

FRANCESCO PETROSELLI

# VOCABOLARIO DEL DIALETTO DI BLEERA



2010

VOCABOLARIO DEL DIALETTO DI BLERA

Distribuzione:  
Associazione Pro-Loco  
presso Biblioteca Comunale di Blera  
Via Roma, 61  
I – 01010 Blera (VT)  
[bibliblera@yahoo.it](mailto:bibliblera@yahoo.it)

FRANCESCO PETROSELLI

# **Vocabolario del dialetto di Blera**

# VOCABOLARIO DIALETTALE DELLA TUSCIA VITERBESE

## 2

Coordinato da Francesco Petroselli

### REFERENZE FOTOGRAFICHE:

In copertina: *Scorcio di Blera* (olio di Tore Ahnoff, foto di Martin Harrebek)

Ritratto dell'A. nel primo risvolto di copertina: foto di Martin Harrebek

Foto di Jan Mark: pp. 361, 399, 437, 479, 515, 559, 599, 639, 681, 725, 767, 793, 818, 839

Le rimanenti immagini di vita quotidiana provengono dall'archivio fotografico della Biblioteca comunale di Blera (grazie alla collaborazione del bibliotecario Felice Santella).

Ottobre 2010

impaginazione e grafica: Quatrini Edizioni

© 2010 - Francesco Petroselli

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa con qualsiasi mezzo o in qualsiasi forma (fotomeccanica, elettronica, filmica) senza l'autorizzazione scritta dell'autore.

*Il dialetto, al pari di una lingua, registra e documenta le parole di una vita quotidiana, i comportamenti civili, le relazioni sociali, le tradizioni, i valori e l'evoluzione di una comunità; con quest'ultima, il dialetto si trasforma, si modifica, ma corre anche il rischio di farlo sparire. Preservare un dialetto, il nostro dialetto blerano, significa anche conservare e difendere i valori umani che in esso si ritrovano e che costituiscono uno dei più forti tratti d'identità della nostra cultura.*

*In un'epoca come quella che stiamo vivendo, di piena globalizzazione, credo che questo minuzioso e straordinario lavoro si debba interpretare come una salvaguardia del nostro dialetto, protesa a non farci smarrire le nostre radici, la nostra storia e nello stesso tempo essere complice nel salvare un'intimità troppe volte invasa da radio, televisione ed altri mezzi di comunicazione, che hanno globalizzato tutti i linguaggi con termini troppo simili, troppo semplificativi ed a volte troppo inespessivi.*

*Questo volume ha la pretesa di essere prima di tutto un atto d'amore verso la nostra lingua, verso chi l'ha parlata e verso chi ancora continua a parlarla.*

*Colgo l'occasione per ringraziare l'autore e tutti coloro che, con la loro disponibilità hanno dato un significativo ed efficace contributo alla diffusione di questa meravigliosa opera, che certamente rimarrà, così come il nostro dialetto, nella storia della comunità di Blera.*

**Francesco Ciarlanti**

SINDACO DI BLERA

*Come Presidente Pro Tempore della Pro Loco di Blera, mi trovo per la prima volta, e con non poca emozione, a dover scrivere due righe di saluto ad un'opera di notevole rilievo culturale.*

*Questa pubblicazione è, forse, una delle attività più importanti svolte da parte della nostra associazione, nell'ambito della conservazione e diffusione delle tradizioni culturali del nostro paese.*

*Per questo prima di tutto vorrei ringraziare l'autore, il Prof. Francesco Petroselli, che ha dedicato gran parte della sua vita a raccogliere e studiare questa cultura orale, dandole una forma scritta permettendone così una migliore e più duratura conservazione nel tempo. In secondo luogo vorrei ringraziare Felice e Luciano Santella, e tutta la nuova redazione della Torretta, per averci coinvolto in questa avventura.*

*Ovviamente, ringrazio il Comune di Blera, l'Università Agraria e la Cooperativa "Colli Etruschi" per aver contribuito alla pubblicazione del vocabolario.*

*Infine vorrei ringraziare tutti voi, che credendo in questa nostra iniziativa, aderendo in massa alla campagna di prevendita, avete fatto sì che questa opera fondamentale della nostra cultura vedesse la luce.*

*Buona Lettura!*

**Roberto Berni**

PRESIDENTE DELLA ASS. PRO LOCO



## INDICE

Presentazione di Luciano Santella	pag.	IX
Introduzione	»	XIV
Informatori principali	»	XXI
Avvertenza al vocabolario dialettale	»	XXIII
Abbreviazioni	»	XXIX
Vocabolario del dialetto di Blera	»	3
Documenti etnolinguistici	»	841
Onomastica	»	871
Toponomastica	»	913
Carta del centro storico di Blera	»	939
Carta topografica di Blera	»	940
Carta della toponomastica esterna	»	941





## PRESENTAZIONE

*Luciano Santella*

La comunicazione orale si evolve nel tempo. Lingue e dialetti si trasformano con l'uso secondo un moto progressivo ma discontinuo, in funzione dei mutamenti più o meno repentini che interessano l'assetto socio-economico e la cultura del gruppo dei parlanti.

Guerre, regimi, scoperte, invenzioni ed in genere tutti gli eventi epocali, come pure i contatti e gli interscambi quotidiani, lasciano tracce più o meno profonde nella lingua parlata; ma ciò che maggiormente incide in ogni forma di comunicazione è la *weltanschauung* del gruppo nel momento in cui muta radicalmente sotto la spinta della variazione del rapporto tra produzione e consumo.

Si può addurre come esempio quanto è accaduto in Italia intorno agli anni Sessanta del secolo scorso: quegli anni, tra riforma agraria, lotte operaie e contestazione studentesca, hanno segnato il discrimine tra il mondo rurale e operaio, preannunciando l'era della globalizzazione. Un netto spartiacque che vede, tanto per contenere il discorso nell'ambito della comunicazione, da un lato il cantastorie che gira per i paesi, vendendo fogli volanti e mercanzia minuta, e sull'altro versante la televisione che vende tutto a tutti. A Blera in quegli anni i contadini sono diventati operai e i loro figli non sono più tornati alla terra, intesa come mezzo di produzione, anzi l'hanno "consumata", costruendovi sopra la "casa di campagna".

Oggi, ci troviamo sul versante della televisione e siamo tutti sempre più disgiunti: la nostra parlata è una mistura variabile e superficiale di italiano e dialetto, di neologismi e arcaismi, un labirinto di significanti che spesso complica l'accesso diretto ai significati. I riflessi linguistici della prepotente affermazione dell'economia di mercato hanno pervaso la lingua italiana, rischiando di relegare definitivamente parecchi dialetti nei sussulti neoromantici del campanilismo leghista, nella stravaganza dello spettacolo vernacolare, ma anche, ed è il caso migliore, nella sfera della ricerca folclorica: resti sparsi da raccogliere, ricomporre e riproporre alle nuove generazioni.

Per non dimenticare la tradizione orale della nostra comunità era ormai arrivato il tempo di trascriverla. E ci voleva anche uno specialista della materia che volesse e sapesse farlo correttamente.

L'opera di Francesco Petroselli, *Il vocabolario del dialetto di Blera*, frutto del lungo, faticoso ed appassionato lavoro di ricerca sul campo, di cui tutti i cittadini blerani sono stati testimoni e collaboratori, nasce dalla necessità di documentare il più possibile un mondo in via di sparizione attraverso le testimonianze della sua cultura orale e pertanto si presenta come un monumento della storia blerana.

L'autore si preoccupa innanzitutto di agevolare la consultazione del volume esplicitandone l'oggetto, il metodo e le norme tecniche nei paragrafi *Modalità della raccolta e Avvertenza* che precedono il *Lessico*. I lemmi sono ordinati alfabeticamente e descritti con ricchezza di informazioni fonetiche, grammaticali e semantiche con esempi e frasi idiomatiche. Ad arricchire la parte lessicale l'autore aggiunge una sezione onomastica contenente, oltre la toponomastica, vari tipi di antroponimi (prenomi, cognomi e soprannomi) ed anche nomi imposti ad animali domestici (equini, bovini ecc.). Inoltre, in un'altra sezione fuori vocabolario, sono presentati etnotesti di varia estensione, preziosi per l'analisi sintattica, che illustrano aspetti della vita tradizionale (famiglia, alimentazione, lavori ecc.).

Per capire questa valenza monumentale dell'opera - un vero e proprio "*thesaurus*" - occorre considerarla non semplicemente come una raccolta ordinata di dati recenti a memoria d'uomo, riferibili per lo più al secolo scorso, ma anche come un complesso contesto "archeologico": una sorta di contenitore che include il deposito cronologicamente accumulato nel corso della nostra storia linguistica e civile.

In esso possiamo riconoscere elementi riconducibili in alcuni casi addirittura al substrato linguistico preindoeuropeo di età preistorica e protostorica; ma soprattutto isolare lemmi e particolarità morfologiche del latino popolare; constatare la persistenza di parole di origine germanica, introdotte in età altomedioevale; rilevare espressioni che richiamano le vicende medioevali o rinascimentali e gli effetti del dominio temporale della Chiesa nel nostro territorio, ricordi dell'occupazione napoleonica, echi del Risorgimento e dell'annessione al Regno d'Italia, ed infine le più fresche memorie delle guerre, del periodo colonial-fascista, della caduta della monarchia e dell'avvento della Repubblica.

È possibile cogliere con chiarezza l'aspetto "archeologico" del nostro vocabolario e le sue sfaccettature multidisciplinari, esaminando la toponomastica ed in particolare i microtoponimi dialettali del territorio storico di Blera. Per esempio, Monte Cucco, Ara del Lamaccio, Piana del Troscione contenenti le basi mediterranee *cucco*, *lama* e *troscia*; Fosso Marciano, Prato Mariano e Ponton Serignano, indicanti antichi *praedia* di età romana; Guado della Staffa, Guinza Tonna, Cajjòlo di chiara origine longobarda; Strada della Dogana, testimoniante l'organizzazione fiscale, da parte della Camera Apostolica, dei pascoli invernali per le greggi transumanti dall'Appennino umbro-marchigiano; Arcipretura che comprende i terreni della Parrocchia; Piana della Disciplina e Santissimo che si riferiscono rispettivamente a possedimenti della Confraternita dei Disciplinati (detta La Bianca) e della Confraternita del Santissimo Sacramento (detta La Roscia); Le Macere, che hanno sostituito il vecchio toponimo Le Casacce dopo il bombardamento aereo del 6 giugno 1944.

Per questi motivi ritengo opportuno premettere a questa opera un inquadramento storico-topografico ad orientamento del lettore, nel riconoscimento degli "strati" significativi nel *continuum* spazio-temporale, che altrimenti potrebbe apparire indistinto.

Lo stato attuale delle conoscenze ci permette di cominciare a parlare di un insediamento sul sito di Blera e del relativo territorio di pertinenza a partire dal XIII

secolo a. C., in termini di cronologia relativa dall'Età del Bronzo finale (cultura Protovillanoviana). Un insediamento su area difesa, alla confluenza del Rio Canale nel Torrente Biedano, uno dei maggiori tra quelli noti nell'Italia mediotirrenica. Nella successiva Età del Ferro iniziale (IX sec. a. C.) il silenzio delle fonti archeologiche denuncia una pausa della vita civile dovuta a cause non ben precisate, ma comunque connesse all'affermazione dei grandi centri protourbani: le future metropoli etrusche di Tarquinia, Vulci, Cerveteri, Veio e Orvieto. Nell'VIII sec. a. C. l'insediamento blerano riprende a vivere e conosce una grande fioritura, nei periodi della civiltà etrusca culturalmente definiti Orientalizzante e Arcaico (fine VIII-inizio V sec. a. C.), dovuta alla sua posizione strategica di incrocio di strade che collegavano le città costiere con quelle dell'interno (Tarquinia-Veio e Cerveteri-Orvieto). In questi tre secoli si forma e si consolida un vasto territorio di pertinenza del centro urbano che già ha un nome etrusco simile a Blera, che ne è la traduzione latina tramandataci dalle fonti. Il territorio storico blerano, molto più ampio di quello amministrativo attuale, confina a Ovest con Tarquinia, a Nord con Tuscania, a Est con Sutri e a Sud con i Monti della Tolfa. Questo largo orizzonte resiste, per quasi due millenni, fino al Medioevo, quando l'ascesa imperiosa di Viterbo e la nascita di Vetralla ne decurtano la parte settentrionale. Dopo la felice congiuntura del periodo etrusco arcaico anche Blera risente della crisi economica generale derivante dalla perdita dell'egemonia marittima degli Etruschi sconfitti nelle acque di Cuma ad opera della flotta siracusana nel 474 a. C. Il declino si fa più sensibile nel successivo IV sec. a. C. dopo la caduta di Veio nel 396 a. C. e in occasione delle guerre romano-tarquiniesi (358-351 e 312-308 a. C.) durante le quali Blera, nell'orbita traquiniese, subisce la massima pressione militare e si rifortifica costruendo imponenti mura in opera quadrata. Con la conquista romana l'abitato rifiorisce grazie alla costruzione della Via Clodia, all'autonomia amministrativa del territorio storico con magistrati municipali e allo sviluppo della produzione agricola testimoniato dai resti delle numerose *villae* rustiche.

Nel V secolo d. C., al tempo della caduta dell'Impero Romano d'Occidente e delle prime invasioni barbariche, Blera è già cristianizzata (la leggenda indica i santi Sensia e Vivencio come evangelizzatori locali) e ha propri vescovi, che governano il vasto territorio diocesano confinante con quelli di *Centumcellae*, *Tuscania*, *Ferentum*, *Sutrium* e *Manturanum* (attuale Monterano). Durante la Guerra Gotica (535-553) acquista importanza strategica come roccaforte bizantina e tale ruolo continua a rivestire anche con l'avvento dei Longobardi quando, particolarmente durante il secolo VIII, costituisce uno dei principali punti di forza della linea di confine tra *Tuscia romanorum* e *Tuscia longobardorum*. Liutprando la conquista nel 738, ma nel 742 la restituisce a papa Zaccaria insieme a Sutri: da questa importante donazione ebbe origine il *Patrimonium Beati Petri* e quindi lo Stato della Chiesa. Desiderio, ultimo re dei Longobardi, la distrugge nel 772 e Carlo Magno la restituisce alla Chiesa nel 774. Blera cessa di essere sede vescovile nel 1099, quando il suo territorio e quello della diocesi di *Centumcellae* sono unificati sotto il vescovo di Tuscania. Nel XII secolo l'assetto territoriale della Tuscia viene sconvolto dall'ingresso di Viterbo nella

scena politica. Il giovane Comune si allarga a danno di Ferento, Tuscania e Blera e diventa l'unico punto di riferimento per il potere imperiale e pontificio. Dal XIII al XV secolo Blera segue le alterne fortune della famiglia Di Vico, proprietaria di un vasto feudo tra Viterbo e i Monti della Tolfa, i cui componenti attuano una politica oscillante tra papato e impero, nel vano intento di creare uno stato autonomo nella Tuscia. Al principio del XV secolo, papa Bonifacio IX concede ai conti Anguillara il feudo di Blera, da questi governato tirannicamente fino al 1465, anno della scomunica di Francesco e Deifobo Anguillara e della loro sconfitta da parte dell'esercito pontificio guidato dal cardinale Niccolò Forteguerra. In questo frangente il popolo di Blera si solleva contro gli Anguillara ed ottiene, dal pontefice Paolo II, una bolla contenente numerosi privilegi. Da questo momento e per circa mezzo secolo Blera è amministrata direttamente dalla Camera Apostolica. Nel 1497 papa Alessandro VI nomina il figlio Cesare Borgia signore di Blera, che la tiene fino alla morte avvenuta nel 1503. Da allora e fino al 1515 è amministrata, tramite un vicario, dal cardinale Raffaele di S. Giorgio. Papa Leone X, in quell'anno, nomina commissario della "terra di Bieda" Girolamo Vicentino e, nel 1516, per estinguere un debito di oltre cinquemila ducati d'oro, la offre in feudo a Lorenzo degli Anguillara di Ceri. Alla morte di Lorenzo il feudo passa al figlio Lelio che governa fino al 1572, anno in cui muore senza eredi, per cui Blera torna sotto la diretta amministrazione della Camera Apostolica, rimanendovi, eccettuata la pausa dell'occupazione napoleonica, fino al 1870. Secoli di appartenenza, in regime feudale, allo Stato della Chiesa hanno segnato profondamente Blera, la sua gente, il suo dialetto e la sua economia, connotata nettamente in senso agro-pastorale. Il suo territorio, tra Maremma e Campagna Romana, è direttamente coinvolto nella politica agraria pontificia, che destina le nostre zone quasi esclusivamente a pascolo, al servizio della grande organizzazione della "Dogana delle pecore", che gestisce la transumanza stagionale delle greggi tra l'Appennino umbro-marchigiano e il litorale mediotirrenico, garantendo alla Camera Apostolica una delle sue maggiori entrate. Con l'annessione al Regno d'Italia nel 1870 non si verificano miglioramenti socio-economici, anche se l'affermazione dei diritti civili sul latifondo pone al nuovo governo italiano il problema del disagio delle masse contadine, che chiedono terra in cambio dei sopraggiunti doveri verso lo Stato, tra cui il servizio militare obbligatorio. A Blera in particolare, dove il gravame degli usi civici (legnatico, erbatico, spigatico...) pesava enormemente sulle grandi proprietà fondiarie, a seguito di cause civili e poi in virtù di speciali leggi dello Stato, nella prima metà del secolo scorso e specialmente nel primo e nel secondo dopoguerra, si costituisce un cospicuo demanio civico, i cui migliori terreni sono divisi e assegnati ai capi famiglia, con contratto enfiteutico, da parte del Comune e dell'Università Agraria. Si può dire che la nostra comunità comincia ad uscire dalla condizione feudale solo dopo la prima guerra mondiale. Ma il definitivo riscatto sociale ed economico avviene soltanto dopo il periodo fascista e la seconda guerra mondiale, quando, caduta la monarchia, il governo repubblicano vara con urgenza la riforma fondiaria. All'Ente Maremma (oggi ARSIAL) ne è affidata l'attuazione,

che comporta una radicale trasformazione del territorio (espropri, divisioni, assegnazioni, strade di bonifica, case coloniche, cooperazione, meccanizzazione...) e del tessuto socio-economico e che dispiega i suoi principali effetti tra il 1950 e il 1970. Tutto è accaduto in questa parentesi ventennale posta tra antico e moderno, tra la ricostruzione post-bellica e il "boom economico", tra la prevalenza della produzione primaria e la supremazia del settore terziario e che nella realtà blerana include, oltre la riforma agraria, molti altri fenomeni.

In primo luogo lo straordinario incremento demografico: la popolazione, che prima della seconda guerra mondiale si aggirava intorno alle tremila unità, nonostante i decessi di militari e civili, riprende a crescere dal 1945 e nel 1951 raggiunge i 3.245 abitanti; continua ad aumentare fino al 1961 quando vengono censite 3.296 persone. Un netto calo demografico si registra nel 1971 (3.137 abitanti) che si aggrava nel 1981 (3.080 abitanti). Nell'ultimo trentennio riprende la crescita grazie al rientro di emigrati degli anni sessanta e al contributo notevole dell'immigrazione extracomunitaria (1991=3.193, 1996=3.264, 2001=3.225, 2010=3.393). Da questi dati emerge un ringiovanimento della comunità blerana avvenuto tra gli anni cinquanta e settanta, su cui si innesta una nuova ondata migratoria, responsabile del calo registrato dal censimento del 1981, più consistente rispetto alla prima di inizio secolo (basti pensare che solo tra il 1966 e il 1970 sono emigrati 141 blerani), verso Francia, Germania, Regno Unito, le Americhe, Roma, le città dell'Italia settentrionale. Altro sbocco occupazionale è stato il cantiere per il traforo del Monte Bianco.

Oltre l'emigrazione, il progressivo abbandono delle campagne genera il pendolarismo giornaliero degli operai (ex contadini) verso i cantieri edili di Roma, trasportati da quattro autobus giornalieri; e quello di un centinaio di braccianti (per la maggior parte donne) verso le aziende ortofrutticole della Maremma. In questo contesto è significativo, non solo sul piano economico, l'impiego di oltre cinquanta operai blerani nelle numerose campagne di scavo archeologico promosse dal Re di Svezia Gustavo VI Adolfo a San Giovenale, Luni sul Mignone e Acquarossa tra il 1955 e il 1975. Intanto la televisione entra in tutte le case, si attua l'obbligo scolastico, gli studenti contestano il sistema scolastico e quello politico, le donne si emancipano e l'espansione edilizia comincia a consumare le aree più prossime al centro storico. Chiusa questa parentesi, niente è stato più uguale a prima, neanche i modi di pensare e di parlare.

Noi blerani di oggi, che del dialetto dei nonni e dei padri conserviamo qualche reminiscenza lessicale e fonetica, consideriamo questo *Vocabolario del dialetto di Blera* come un regalo prezioso, più gradito perché inaspettato, la cui importanza, come tutte le memorie scritte, è destinata a durare per sempre.

Il dialetto blerano che, come il cantastorie, pareva destinato a scomparire con la televisione, continua a vivere sotto nuove forme, adattandosi alle nuove esigenze comunicative. Per fortuna oggi, grazie a Francesco Petroselli, è ancora in grado di "cantare" la nostra storia.



## INTRODUZIONE

Il mio primo contatto con Blera (all'epoca, ancora Bieda) e i blerani risale ai tempi dell'ormai lontana fanciullezza: ed avvenne in circostanze difficili non solo per la Toscana, ma per l'intera nazione. Vi fui generosamente accolto da sfollato in un momento oltremodo drammatico della sua storia, all'indomani dell'efferata rappresaglia nazista. Ad aggravare ulteriormente la situazione, poco prima del passaggio del fronte, intervenne un ingiustificato, terroristico bombardamento aereo nel giugno del 1944, che accrebbe il numero di vittime innocenti. In quella tragica occasione, ebbi modo di apprezzare le profonde qualità umane della popolazione blerana, che si confermò solidale e forte nella sventura, altruistica ed ospitale nei confronti dei numerosi forestieri che vi erano affluiti soprattutto da Civitavecchia devastata dalle bombe.

Più tardi, nel corso degli anni Cinquanta, quando ormai si era avviato lo sviluppo economico ed urbanistico di Blera, vi tornai per visitare gli scavi di San Giovenale e salutare l'amico Erik Berggren (conosciuto *in loco* come "l'ingegnere"), organizzatore della missione archeologica svedese con la partecipazione del re Gustavo VI Adolfo.

Risale invece alla fine del decennio successivo la mia prima indagine linguistica mirata, nel quadro di uno studio semantico concernente la terminologia viti-vinicola in uso nei dialetti della provincia di Viterbo. Successivamente, in vista di uno studio lessicale molto più approfondito, vi ho trascorso quasi ogni anno prolungati periodi estivi, utilizzando le ferie per osservare dall'interno la vita quotidiana del paese, e dedicarmi alla paziente e sistematica raccolta, facilitata dalla condizione di nativo del capoluogo, del più gran numero possibile di espressioni e termini dialettali di vario argomento.

Una volta accettata senza riserve la mia presenza all'interno della comunità, non come quella di un indagatore esterno durante visite sporadiche, ma come membro facente parte a tutti gli effetti del medesimo gruppo sociale, la mia ricerca non mancò di suscitare la curiosità e l'interesse di un numero crescente di abitanti, i quali offrirono la loro collaborazione con generosità. Vado orgoglioso delle innumerevoli prove di sincera amicizia e cordialità, di cui sono stato fatto oggetto.

La maggior parte del materiale, annotato dal vivo, risulta dall'osservazione diretta partecipante e dall'ascolto di interazioni aventi luogo tra paesani; si tratta quindi di contesti comunicativi reali, dall'autentico rapporto umano che sono riuscito negli anni ad instaurare.

I materiali linguistici che qui presento provengono inoltre sia da annotazioni scrit-



te prese nel corso di ripetute conversazioni informali con anziani dialettografi nativi, sia da ampie registrazioni magnetofoniche di vario argomento. In particolare, mi sono preoccupato di documentare i termini riguardanti l'individuo e il corpo umano, il suo mondo spirituale, la vita domestica quotidiana (casa e famiglia, condizione femminile, amoreggiamento, matrimonio e parentela, malattie e medicinali, economia e risparmio), per passare quindi in rassegna i vari aspetti della vita sociale, incluso il sottosistema onomastico. L'indagine si è nel tempo allargata al mondo naturale (configurazione del suolo, fenomeni atmosferici, flora e fauna spontanee, tra cui funghi, uccelli, rettili ed insetti), senza trascurare le varie forme di attività agricola odierna e passata (coltivazione di vite ed olivo, canapicoltura, zootecnia), i mezzi di trasporto e il ruolo importante svolto dalle bestie da soma (in particolare l'asino), la casa colonica, la cantina. Ho sollecitato da ex-braccianti la descrizione della faticosa esperienza del lavoro agricolo in Maremma, della durata di mesi lontano dalla famiglia; da pastori quella della loro vita solitaria fin dalla fanciullezza; da donne la cura dell'orto e l'allevamento del pollame e del maiale, risorsa fondamentale in una economia di sussistenza, accanto allo svolgimento delle faccende domestiche. In un secondo momento, ho dedicato interventi sistematici di verifica e di approfondimento ai lessici settoriali di attività artigianali (di fornai, boscaioli, muratori, sarti, calzolai, falegnami, ecc.), tentando il recupero sul filo della memoria della terminologia relativa ad attività desuete, come quella del bastaio e delle tessitrici.

Ho ritenuto indispensabile prestare la dovuta attenzione agli elementi del sistema grammaticale e morfologico del dialetto, con la registrazione esemplificativa dell'uso di articoli, pronomi, preposizioni, ecc., senza trascurare le numerose interiezioni, onomatopoeie ed ideofoni utilizzati con frequenza dai parlanti.

Prima di inserirlo in archivio, mi sono curato, per quanto possibile, di verificare il materiale raccolto in prima fase, nel corso di colloqui informali con più persone, che riconoscessero l'idiomaticità delle espressioni e ne garantissero l'effettiva vitalità d'uso generalizzato all'interno della comunità.

D'altra parte, ho ritenuto opportuno in alcuni casi non escludere alcuni termini di bassa frequenza oppure enunciati da una sola fonte, nel caso fossero particolarmente significativi, espressivi o degni d'interesse come neoformazioni.

A questa prima fase di raccolta diretta di materiale sul campo, ha fatto seguito quella più onerosa del suo paziente ordinamento a tavolino. Durante il lungo lavoro redazionale, il materiale è stato prima trascritto su schede cartacee, poi immesso in computer, quindi organizzato lessicograficamente in diverse migliaia di entrate (cui si aggiungono le numerose varianti fonetiche) in ordine alfabetico, facendole seguire dalla descrizione per quanto possibile esaustiva del referente o dal traduttore in lingua standard. Davvero notevole è stato lo sforzo richiesto di distinguere di ogni termine i vari significati, concreti o figurati, con le relative connotazioni e marche d'uso. Poiché la massima parte delle voci sono state colte nell'uso concreto, mi è stato possibile presentarle all'interno di minicontesti di frase autentici, utili a chiarirne al lettore con maggiore esattezza il significato.

Nei limiti di spazio consentiti, ho esibito sotto i singoli lemmi una parte della grande ricchezza fraseologica relativa, con la citazione di locuzioni verbali o avverbiali, modi di dire tipici, formule fisse, numerosi paragoni liberi da me ricercati in maniera sistematica, cliché, battute di botta e risposta, intercalari caratteristici; a corredo, inoltre, sono stati immessi nel vocabolario testi formalizzati di limitata estensione (proverbi, chiapparelli, wellerismi, blasoni popolari, indovinelli, scongiuri, frammenti di stornelli o di preghiere). Dalla fraseologia presentata il lettore può desumere una cospicua messe di informazioni non solo su fenomeni di carattere fonetico e morfologico, ma anche concernenti l'uso sintattico del dialetto. Per agevolare concretamente la comprensione di quest'ultimo aspetto, ho scelto anche di presentare in una sezione apposita una serie di etnotesti più ampi, tratti da registrazioni magnetofoniche, di esecuzioni orali di una certa estensione, che vertono su temi diversi. Si tratta di articolate formulazioni descrittive, emerse in maniera spontanea nel corso di lunghe interazioni, fornitemi per illustrare con maggior precisione le sfumature semantiche di espressioni dialettali particolari. Spesso hanno per argomento ricordi autobiografici di tono realistico del *tempo de le misèrie*, che illustrano aspetti rilevanti della vita materiale quotidiana (cura della casa, allevamento della prole, lavori dei campi, alimentazione, uso di attrezzi, modalità di lavorazioni), ma abbracciano anche la sfera spirituale dei sentimenti e delle credenze, incluse quelle di tipo magico. Certamente non sfugge l'importanza che rivestono questi documenti linguistici, in quanto al contempo costituiscono una preziosa fonte di informazione sulla cultura locale in prospettiva storica, utilizzabili anche per altri tipi di ricerche. Lungi dal costituire mere curiosità per una lettura superficiale di tipo nostalgico, sia gli etnotesti liberi, sia la fraseologia esibita sotto i singoli lemmi forniscono preziose testimonianze sul modo di vivere e di pensare di una comunità preindustriale: in altri termini, esprimono aspetti non trascurabili della cultura (in senso antropologico) della comunità indagata. Dalle credenze e superstizioni, usanze e consuetudini locali qui accennate, molte delle quali scomparse, altre in via di sparizione, appartenenti alla memoria collettiva, emerge il sistema complessivo di valori che rimandano ad una peculiare visione del mondo.

La Tuscia viterbese rientra, dal punto di vista linguistico, nella fascia più ampia dell'Italia cosiddetta mediana, insieme al resto del Lazio, alle Marche e all'Umbria. Vale ricordare che la nostra Provincia non costituisce però una realtà linguistica uniforme, dal momento che, al suo interno, sono chiaramente individuabili numerose subaree fornite di caratteristiche proprie, in cui appaiono, anche a distanza geografica ravvicinata, variazioni significative che non mancano di sorprendere. In assenza di una trattazione descrittiva d'insieme della complessa situazione, mi permetto rinviare, per un primo provvisorio orientamento, al profilo descrittivo con schematica esemplificazione che abbiamo tentato recentemente di delinearne<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Vd. L. Cimarra – F. Petroselli, *Contributo alla conoscenza del dialetto di Canepina. Con un saggio introduttivo sulle parlate della Tuscia viterbese*, 2008; versione digitale: <http://hdl.handle>.

Alcune località delle subaree vicine a Blera erano state scelte nella prima metà del sec. XX come punti d'inchiesta ove raccogliere dati per l'Atlante linguistico ed etnografico italo-svizzero (Tarquinia e Cerveteri) e per l'Atlante linguistico italiano, in corso di pubblicazione presso il Istituto poligrafico e zecca dello Stato (Vetralla, Monteromano e più a nord, sulla costa tirrenica, Montalto di Castro). Invece, per quanto concerne in particolare il nostro centro, non disponiamo finora di una pubblicazione scientifica dedicata alla sua specifica realtà linguistica. Tuttavia, alcuni anni orsono, illustrando, nel corso di un congresso al Museo delle tradizioni popolari di Canepina, le ricerche dialettologiche in corso in Umbria, promosse dall'Università di Perugia, Enzo Mattesini ha voluto presentare in appendice alla sua relazione un "contributo minimo alla conoscenza di un dialetto certo non tra i meno interessanti dell'area viterbese", quello blerano<sup>2</sup>. Sulla scorta dei materiali raccolti nei primi anni Ottanta dalla blerana Silvia Galli per la sua tesi di laurea<sup>3</sup>, lo studioso elenca didatticamente (pp. 60-68) "le peculiarità fonetiche e morfosintattiche del dialetto di Blera", utili per una sua prima essenziale caratterizzazione.

Nel mio lavoro sul campo ho ritenuto opportuno privilegiare la documentazione del registro rustico e conservatore della parlata locale in quanto più esposto ad erosione, ma nello stesso tempo in grado di fornire testimonianze insostituibili anche per lo studio storico della lingua. Ciò vale ovviamente sia per mestieri oggi scomparsi (per es. quello del maniscalco) che per attività abbandonate (canapicoltura, panificazione domestica o tecniche desuete di vario tipo), ma anche per altre sfere semantiche oltre quella della cultura materiale. Per motivi di spazio, sono stato costretto però a rinunciare alla pur auspicabile particolareggiata descrizione etnografica delle lavorazioni e dei relativi attrezzi impiegati.

Nei lemmi del vocabolario risultano evocati dai parlanti con particolare insistenza fenomeni significativi che rispecchiano sia la loro forte religiosità e riguardano l'ambito religioso e liturgico (in particolare il culto del santo patrono, così vivo tra i blerani, che trova la massima espressione nel corso degli affollati pellegrinaggi alla grotta-santuario di Norchia); sia atteggiamenti magici (il violento rito per ottenere la pioggia nei periodi di prolungata siccità).

Un importante rilievo assume anche la figura del compatrono san Sensia, che permane viva nella leggenda per aver liberato la comunità dall'incubo del terrificante drago. Vengono illustrate consuetudini (vd. *annunziasse*, *bbraccère*, veglia funebre

---

[net/2077/21807](http://net/2077/21807).

<sup>2</sup> E. Mattesini, Le ricerche linguistiche in Umbria e l'opera del "Vocabolario dialettale umbro". Per la conoscenza dei dialetti dell'Italia centrale (con un *excursus* sul dialetto di Blera in provincia di Viterbo, in: *Comunità e dialetto. Giornata di studi sul tema: La storia della lingua in prospettiva interdisciplinare. La ricerca nell'Alto Lazio e in aree limitrofe*, Viterbo, 1999, pp. 47-68.

<sup>3</sup> S. Galli, *Fenomenologia del dialetto di Blera (Viterbo) con una raccolta lessicale e un'appendice di elementi vernacolari vari*, rel. Prof. G. Moretti, Università degli studi di Perugia, Facoltà di lettere e filosofia, Tesi di laurea inedita, anno accad. 1982-1983.

e pianto rituale), numerosi giochi infantili e di adulti (*ruzzolone, mórra*), singolari comportamenti privati e sociali, precetti e modalità della farmacopea popolare, soprattutto della fitoterapia, raccolta di prodotti spontanei del suolo (bacche, erbe commestibili, funghi, asparagi e luppoli, chiocciole e rane, ecc.), parte integrante della alimentazione povera del passato. Anche in questi casi ho dovuto rinunciare ad un'illustrazione esaustiva dei fenomeni e ad una loro pur necessaria interpretazione in prospettiva storica.

Se mi sono sforzato di descrivere il complessivo sistema tradizionale di comunicazione orale secondo le testimonianze delle generazioni più anziane, non ho creduto di poter trascurare i fenomeni di neodialettalità, ovvero le acquisizioni lessicali più recenti, rese necessarie dal profondo cambiamento strutturale sopravvenuto in maniera accelerata soprattutto a partire dai primi anni Sessanta del sec. XX, con l'adozione della nuova tecnologia agricola, le monoculture intensive, la terziarizzazione e il pendolarismo, le forme nuove di vita comunitaria. Per designare nuove realtà, si rende necessario modificare il significato di voci esistenti nel dialetto, arricchendole di nuove accezioni, oppure ricorrere a dialettalismi di nuovo conio. Ho quindi ritenuto opportuno registrare anche le neoformazioni formulate in veste dialettale o semidialettale, soprattutto frequenti nel repertorio delle giovani generazioni, più influenzate come sono dalla pressione della lingua standard, aperta agli anglismi e veicolata dalle nuove forme di vita fortemente dominate dai mass-media.

Appare evidente che, nel momento storico attuale, il lessico del dialetto di Blera, come quello di tante altre comunità italiane, da un lato mostra, almeno per certi campi semantici (come, per es., il mondo degli affetti e dei sentimenti), una notevole capacità di resistenza frenante nel tempo; dall'altro, appare irreversibilmente entrato in una fase caratterizzata dal fenomeno di indebolimento e di profonda erosione del sistema tradizionale, avviato com'è verso un accelerato adeguamento all'italiano regionale emanante dalla Capitale. Il processo verso una progressiva italianizzazione pare facilitato dalla sua prossimità tipologica alla lingua nazionale. In altri termini, risponde alla necessità di adattarsi funzionalmente a nuove esigenze storiche: lungi dal costituire una vagheggiata entità ideale, fissa e cristallizzata, forma "pura" creata una volta per tutte, il dialetto costituisce l'affascinante realtà dinamica di un complesso sistema orale di comunicazione utilizzato da una comunità storica di parlanti.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, il mio sincero e commosso ringraziamento va agli innumerevoli amici blerani (molti purtroppo non più tra noi) che, nel corso di vari decenni, hanno voluto collaborare con tanta generosità alla documentazione della loro parlata, espressione della loro civiltà e della loro cultura. Tengo in particolare ad esprimere la mia gratitudine all'amico Egidio Tedeschi, mio generoso e paziente interlocutore, per la dovizia di documenti orali fornitimi nel corso di molti anni.

Mi riconosco inoltre in debito nei confronti di Luciano Santella per la collaborazione prodigatami nell'indagine toponomastica e per l'allestimento delle carte topografiche.

Ringrazio Jan Mark, fotografo ufficiale della missione archeologica svedese negli anni Cinquanta del secolo scorso, per avermi permesso di riprodurre una serie di belle immagini che hanno alto valore storico e culturale, in quanto illustrano aspetti significativi della vita quotidiana - paesaggio, abitato, tipi umani - come appariva prima delle grandi trasformazioni apportate dalla crescita economica.

Al collega e fraterno amico Luigi Cimarra sono debitore di numerosi consigli e preziosi suggerimenti durante tutto il corso della redazione, specialmente per quanto concerne la flora spontanea e la presentazione dei documenti etnolinguistici.

## INFORMATORI PRINCIPALI

Balloni Alba (1948)	Morelli Domenico (1935)
Balloni Alfredo (1920-2005)	Morelli Mario (1939-2009)
Baschini Leonardo (1913-1991)	Nencione Salvatore (1931-1999)
Bracciani Massimo (1953)	Pacchiarotti Basilio (1943)
Buti Pietro (1925)	Pacchiarotti Francesco (1935)
Cenciarini Domenico (1913-1997)	Pacchiarotti Giuseppe (1929)
De Angelis Giuseppe (1918-2010)	Pacchiarotti Giuseppe (1948-2010)
De Sanctis Angela (1914-2007)	Pagliari Alessandro (1914-2003)
De Sanctis Giovanni (1939)	Pagliari Felice (1923-2002)
De Sanctis Pietro (1956)	Pagliari Giovanni (1931-1998)
De Sanctis Vivenzio (1934)	Palombi Giuseppe (1926-2006)
De Tullis Vivenzina (1916)	Palombi Vivenzio (1927-1999)
Divano Vivenzina (1905-1996)	Perazzoni Bartolomeo (1928-2000)
Farisei Vivenzina (1920)	Perla Filippo (1932-2003)
Fazi Felice (1939)	Perla Mariano (1930)
Ferri Giulia (1924-2005)	Perla Ugo (1925-2006)
Ferri Vivenzio (1931)	Pirri Vivenzio (1956)
Galli Cesare (1957)	Polidori Francesco (1927)
Galli Mario (1946)	Polidori Luigi (1924-2005)
Giliotti Francesca (1928-2004)	Ricci Alessandro (1948)
Gnocchi Lodovina (1926-2008)	Ricci Francesco (1922-2008)
Grassi Isabella (1924)	Ricci Francesco (1931)
Jona Angelo Massimo (1956)	Ripa Caterina (1926)
Lancioni Nicola (1939)	Ripa Mario (1948)
Liberati Ettore (1947)	Santella Felice (1958)
Liberati Giovanni Battista (1949)	Santella Luciano (1952)
Lopis Carlo (1925)	Sarnà Mario (1925-2006)
Mantovani Fiorello (1924-1993)	Sergi Tommaso (1949)
Mantovani Giuseppa (1918-1999)	Tedeschi Egidio (1947)
Mantovani Margherita (1908-1991)	Tedeschi Felice (1924)
Mantovani Riccardo (1945)	Tedeschi Francesco (1927-1995)
Marini Giovan Battista (1927-2003)	Tedeschi Giovanni (1913-2008)
Mazzarella Nicola (1912-1999)	Torelli Gregorio (1928-2007)
Menicocci Lucia (1929)	Torelli Gregorio (1947)
Menicocci Paolino (1950)	Truglia Mario (1914-1991)
Monaci Giovanni (1958)	Vagnozzi Maddalena (1913-1998)
Montini Giuseppe (1946)	



## AVVERTENZA AL VOCABOLARIO DIALETTALE

L'organizzazione del vocabolario, segue, grosso modo, il modello realizzato da E. Mattesini e N. Ugoccioni per il *Vocabolario del dialetto del territorio orvietano* (Opera del vocabolario dialettale umbro, 8, Perugia 1992), allo scopo sia di garantire la fruibilità ad una più ampia fascia di lettori, sia di facilitare confronti areali con il testo di riferimento.

### TRASCRIZIONE FONETICA

Data la sede di pubblicazione, è stata adottata la grafia della lingua standard, apportandovi soltanto poche modifiche.

#### Suoni vocalici

Atoni: *a, e, i, o, u*

Tonici: *à, ì, ù<sup>1</sup>,*

*é* anteriore palatale semiaperto, come nell'it. *ferro*.

*è* anteriore palatale semichiuso, come nell'it. *pena*.

*ò* posteriore velare semiaperto, come nell'it. *otto*.

*ó* posteriore velare semichiuso, come nell'it. *sole*.

Per quanto concerne le consonanti, l'occlusiva prevelare sorda davanti ad *i* semivocalica si rende con il trigramma *chj* + voc.: *chjuso, òcchjo*; la corrispondente sonora con *ghj* + voc.: *ghjacciara, agghjannato*. L'occlusiva bilabiale sonora *b* è realizzata sempre come intensa, sia in posizione iniziale (*bbastóne*), sia tra vocali (*fermabbò, la bbottéga*), così pure l'affricata alveopalatale sonora: *ggelata, raggióne, ggiusto*.

La fricativa palatale sonora (se intervocalica, di valore sempre intenso) è resa con *j*: *fijjo, jjanna, operajjo*. Il digramma *zz* rappresenta l'affricata apicodentale sonora di *zzizzagna, grèzzo*. La fricativa sibilante intervocalica è sempre sorda (*ròsa*); quando la *s* è preceduta da *r, l, n*, la sua affricazione viene resa con <z>: *bbórza, carza, punzicà, sconzijjà*.

L'accento grafico grave, che compare sulle vocali *à, ì, ù*, ha esclusivamente va-

---

<sup>1</sup> Come le cinque vocali atone, hanno la stessa grafia e il medesimo status fone(ma)tico dell'italiano.



lore tonico; mentre per indicarne la qualità, l'accento grave è segnato sulle vocali toniche aperte (è, ò) e quello acuto sulle chiuse (é, ó), per es. in *derèto*, *erbaròlo*, *erbétta*, *macchjòne*. L'accento è indicato sulle parole tronche, sdrucchiole e bisdrucchiole; compare su quelle piane per distinguere il grado di apertura della vocale tonica soltanto se si tratta di una *e* o di una *o* (per es. in *macèlla*, *mónno*, *ténta*, *tènna*, *grottaròlo*, *guajjalóne*, *guanciòla*).

Per evitare equivoci, appaiono accentate alcune parole piane (per es. *gratuito*, *tanià*, *tenià*).

Le lettere maiuscole non compaiono in esponente: sono state usate soltanto per distinguere i nomi propri all'interno della fraseologia.

L'ordine alfabetico è quello dell'italiano; ciò vale anche per il gruppo interno *-chj-* + vocale e *-ghj-* + vocale.

## STRUTTURA DEL VOCABOLARIO

Le voci a lemma e loro allomorfi, in trascrizione fonetica e in neretto, sono ordinati alfabeticamente. Per l'impianto di ogni lemma si segue uno schema fisso così ripartito: esponente (in neretto), eventuali varianti fonetiche (in corsivo), qualifica grammaticale (in tondo), sezione semantica (in tondo), fraseologia (in corsivo la parte dialettale, in tondo l'eventuale spiegazione in italiano standard), sezione morfologica.

Si tenga presente che, nel caso compaiano varianti, la forma ad esponente non rappresenta quella più frequente nell'uso, ma quella che è stata inserita in computer per prima nel lavoro di lemmatizzazione.

Poiché la frequenza dell'uso concreto delle voci non è stata indagata, le precisazioni soggettive fornite al riguardo hanno soltanto valore indicativo. Le voci giudicate meno frequenti sono seguite, tra parentesi tonda, dall'indicazione: (raro); quelle ricordate in uso fino al 1950 circa, da: (ant.); quelle, risalenti agli inizi del sec. XX, oggi in disuso e che sopravvivono solo nella memoria di alcuni parlanti, da: (arc.). L'abbreviazione (rec.) indica i neologismi, ovvero le forme entrate in uso negli ultimi decenni. Le locuzioni avverbiali registrate in esponente sono seguite dalla preposizione introduttiva, posta tra parentesi tonda.

Es.: **dativa**, s.f., (arc.) imposta o canone comunale.

**guazzétta (a)**, loc. avv., a bagno.

**ortraggio**, sm., (raro) oltraggio.

**bbarberia**, s.f., (ant.) bottega di barbiere.

Si precisa che altri tipi di locuzioni (nominali, aggettivali, verbali ecc.) non sono in genere lemmatizzate a parte, ma sono riportate all'interno di lemmi sotto il primo componente.

*Omonimi e sinonimi*

Gli omonimi, in quanto riconducibili ad etimi diversi, sono trattati come voci autonome e sono distinti da un numero progressivo posto ad esponente.

Es.: **abbajjà<sup>1</sup>**, v. intr., abbaiare.

**abbajjà<sup>2</sup>**, v. tr., abbagliare.

Per motivi pratici di composizione, i sinonimi o quasi-sinonimi, di cui è però in ogni caso indicato il significato, non sono provvisti di rinvio ad un esponente principale.

In fondo alla trattazione del lemma, dopo la fraseologia (e separate da doppia barretta verticale), si registrano le forme alterate più caratteristiche di sostantivi, aggettivi ed avverbi, facendole precedere dalle relative abbreviazioni (dim., accr., pegg., vezz., ecc.). Se invece hanno valore semantico autonomo, sono registrate e trattate come lemmi a sé.

Es.: **pàssoro**, *passeròtto*, s.m., passero (*Passer Italiae* L.): *l~ è bbòno*, commestibile || dim. *passarétto* || pegg. *passaràccio* || pl. *pàssere*, *passeròtte*.

**corpétto**, s.m., 1. (arc.) giacca: *lèvete l~!* 2. gilè, panciotto || dim. *corpettino*: *un ~ da sordato* | accr. *corpettòne*

In alcuni casi, compaiono ad esponente, senza qualifica grammaticale, alcune voci italiane seguite da due punti, per introdurre significativi esempi dell'uso, proverbi, modi di dire o altri brevi formalizzati.

Es.: **curiosità**: (prov.) *la ~ è ffëmmana*.

**sudóre**: (mdd.) *r zudóre, ógne pèlo na góccia*.

*Varianti*

Alla voce in esponente fanno seguito, in ordine alfabetico tra loro, le varianti di forma, in corsivo, separate da virgole. La variante è pure registrata alfabeticamente in neretto sotto esponente a sé, seguita dal rinvio al lemma principale mediante due punti seguiti da una freccetta (: →). Per venire incontro alle esigenze di consultazione degli studiosi, i rimandi sono effettuati anche nel caso in cui la variante segua o preceda immediatamente la voce principale.

Es.: **ammontinà**, *ammuntinà*, v. tr., ammonticchiare, ammucciare.

**ammuntinà**: → *ammontinà*.

### Qualifica grammaticale

Viene espressa in tondo con abbreviazioni. Ne sono prive le voci anche di lingua, riportate in esponente per introdurre proverbi o modi di dire. Una doppia barretta distingue i casi in cui ad una funzione grammaticale diversa corrisponde una variazione semantica.

Es.: **sueggiù**, avv., su e giù: *fanno ~ pe Bbièda ll'óre e ll'óre*, passeggiano avanti e indietro per ore, bighellonano | *fa ~ tutto ll'anno*, lavora come pendolare || s.m., (gerg.) il numero 69 nel gioco della tombola.

**succhjà**, v. tr., 1. succhiare. 2. (fig.) sfruttare (detto di polloni). 3. (fig.) picchiare: *si tte chjappo, te sùcchjo cóme n giollino* || v. intr., far rumore sorbendo la minestra.

### Sezione semantica

Questo livello contiene la completa indicazione dei significati di ogni entrata dialettale.

La definizione può essere costituita da una sola parola, da una parola seguita da sinonimi, da una parola seguita da glossa, oppure da una perifrasi descrittiva. La dichiarazione può esser preceduta da indicazioni connotative dentro parentesi tonde: (infant.), (scherz.), ecc.

Abbiamo cercato di curare la chiara formulazione dei traduttori italiani, indispensabili per lettori non nativi di altre zone (spesso anche per quelli di subaree spazialmente vicine), ma che risultano di innegabile utilità per molte persone del luogo, specialmente appartenenti alle generazioni più giovani.

L'accezione propria più comune di una voce precede in genere gli usi traslati, indicati con l'abbreviazione: (fig.). Ogni variazione semantica del lemma è introdotta da un numero cardinale progressivo e separata dalla successiva da un punto fermo. Talora si chiarisce l'ambito semantico con maggiore precisione: (rif. a).

Es.: **frajjatura**, s.f., 1. aborto. 2. feto abortito. 3. frutto non giunto a maturazione. 4. (fig.) insuccesso.

**zzigozzago (a)**, *zzighezzaghe (a)* loc. avv., a zig-zag: *camminà a ~* (rif. ad un ubriaco).

Per intuibili motivi di spazio, non abbiamo potuto sistematicamente addurre esempi di contesti minimi d'uso per ogni accezione. D'altra parte, in molti casi seguono brevi etnotesti che chiariscono il significato esatto della voce, fornendo informazioni circostanziali e di interesse etnografico o antropologico.

Di molti lemmi forniamo indicazioni pragmatiche o marche d'uso mediante abbreviazioni, che permettono di distinguere per es. (gerg.) voci gergali, appartenenti

al lessico marginale; o (infant.) voci appartenenti al linguaggio dei bambini o voci usate parlando loro.

Di altri lemmi chiariamo le connotazioni che li caratterizzano: (triv.), (scherz.), (iron.), (dispr.), (euf.).

A corredo di zoonimi e fitonimi, oltre agli equivalenti in lingua nazionale, figurano le denominazioni scientifiche, talora seguite da sintetiche annotazioni esplicative (edule, nocivo, velenoso, utilizzato per...).

Es.: **guanto**, s.m., (gerg.) contraccettivo maschile.

**am**, inter., (infant.) voce espressiva onomatopeica, con cui si accompagna il porgere il boccone ai bambini, per invogliarli a inghiottire una cucchiata di cibo.

**bbocchino**, s.m., (triv.) fellazione, coito orale.

**bbruttomale**, s.m., (euf.) malcaduco, epilessia.

### *Fraseologia*

La fraseologia esemplificativa – scritta in corsivo e accompagnata dalla spiegazione in lingua ove necessario alla comprensione – mira a chiarire le accezioni del vocabolo a lemma.

Può esser costituita da frasi tipiche, modi di dire, espressioni idiomatiche, botte e risposte, brani di conversazione, ma anche da brevi formalizzati come proverbi (citati in genere sotto la prima voce piena), wellerismi, blasoni popolari, chiapparelli, indovinelli. Per motivi di spazio, sono stati esclusi numerosi altri formalizzati più estesi da noi raccolti (stornelli, canti, tiritere, filastrocche, preghiere, conte, ecc.), che potrebbero essere oggetto di altra pubblicazione successiva.

Il segno tipografico del lineato [~] sostituisce nella fraseologia la parola a lemma di cui si esemplificano gli usi. Ogni vocabolo che ricorre nella fraseologia (ad eccezione delle voci di lingua) compare anche a lemma; lo stesso vale per gli etnotesti.

Il discorso diretto e i dialoghi di botta e risposta sono introdotti da due punti e racchiusi tra virgolette.

All'interno dei lemmi compare un gran numero di locuzioni di vario tipo, i cui significati sono distinti da lettere minuscole in ordine alfabetico.

### *Sezione morfologica*

Dopo la fraseologia, separata da doppia barra verticale e introdotta dall'indicazione *Forme*, compare materiale morfologico relativo al lemma: forme verbali, forme notevoli di sostantivi o aggettivi femminili, plurali anomali.

Es.: **talèfono**, s.m., telefono || *Forme*: pl. *telèfene*.

**bbengalla**, s.m., bengala || Forme: pl. *bbengalle*.

**bbestemmia**, *bbiastimà* (arc.), v. intr., bestemmiare: *bbestémia còme n carrettière* || ~ *còme n turco* || Forme: Ind. impf. **4** *bbestemmiammo* | Ger. *bbestemmianno*.

A differenza di molti vocabolari dialettali, abbiamo ritenuto opportuno curare in modo particolare la tipologia delle parole grammaticali, settore degno di attenzione, corredandole di esempi dell'uso delle varie funzioni. In un sistema linguistico, infatti, gli elementi grammaticali e morfologici (paradigmi verbali, articoli, preposizioni, pronomi, avverbi, ecc.), costituiscono un repertorio chiuso portante e più resistente ai cambiamenti innovativi a differenza del lessico più esposto alle ripercussioni degli eventi storici.

Altre categorie ben rappresentate nel vocabolario risultano: interiezioni di vario tipo, onomatopee (voce umana, suoni di campane e di strumenti musicali, versi di animali, ecc.), ideofoni (imitazione di rumori), insulti, imprecazioni, maledizioni, bestemmie (per lo più in forma eufemistica), richiami, voci per animali.

I termini onomastici (contrassegnati con abbreviazioni) sono riportati solo se attestati nel corpus. Compaiono inoltre alcune voci latine (specialmente del latino ecclesiastico) e battute proverbiali rimate.

Sono omessi i confronti areali con l'uso di altre località e i raffronti con altri vocabolari editi. Sono escluse le etimologie.

## ABBREVIAZIONI

ab.	= abitante/i	escl.	= esclamazione, esclamativo
accr.	= accrescitivo	espr.	= espressione
acr.	= acronimo	euf.	= eufemismo, eufemistico
agg.	= aggettivo	f.	= femminile
all.	= allocutivo	fig.	= figurato
ant.	= antiquato (databile alla prima metà del sec. XX)	filastr.	= filastrocca
antifr.	= antifrastico	fonet.	= fonetico
antrop.	= antroponimo	form.	= formula, formuletta
arc.	= arcaico (anteriore al 1900)	fraz.	= frazione
art.	= articolo, articolata	freq.	= frequente
at.	= atono	fut.	= futuro
avv.	= avverbio, avverbiale	geogr.	= geografico
blas.pop.	= blasone popolare	ger.	= gerundio
card.	= cardinale	gerg.	= gergale
chiapp.	= chiapparello	H.	= ettaro/i
citt.	= cittadino	id.	= idem
cm.	= centimetri	ideof.	= ideofono
cogn.	= cognome	idron.	= idronimo
coll.	= collettivo	immag.	= immaginario
cond.	= condizionale	imper.	= imperativo
cong.	= congiuntivo, congiunzione	impers.	= impersonale
coron.	= coronimo	impf.	= imperfetto
cred.	= credenza	imprec.	= imprecazione
c.s.	= come sopra	ind.	= indicativo
d.	= detto	indef.	= indefinito
det.	= determinativo	indet.	= indeterminativo
dil.	= dileggiativo	indov.	= indovinello
dim.	= diminutivo	inf.	= infinito
dimostr.	= dimostrativo	infant.	= infantile
dispr.	= dispregiativo	inter.	= interiezione
eccl.	= ecclesiastico	intr.	= intransitivo
enf.	= enfatico	inv.	= invariabile
epit.	= epiteto	iperb.	= iperbole, iperbolico
		ipoc.	= ipocoristico

iron.	= ironico	sciogl.	= scioglilingua
kg.	= chilogrammi	s.f.	= sostantivo femminile
lat.	= latino	sing.	= singolare
lett.	= letterario, cultismo	s.m.	= sostantivo maschile
loc.	= locuzione/i	sopr.	= soprannome
lungh.	= lunghezza	sost.	= sostantivo
m.	= maschile	spec.	= specialmente
m2	= metri quadrati	ssp.	= specie (pl.)
macrotop.	= macrotoponimo	storn.	= stornello
mdd.	= modo di dire	sub.	= suburbano
microtop.	= microtoponimo	s.v.	= sotto voce
mt.	= metro / i	tir.	= tiritera
n.	= nome	ton.	= tonico
num.	= numero, numerale	top.	= toponimo
odon.	= odonimo	top. int.	= toponimo interno all'abitato
onom.	= onomatopea, onomatopeico	tr.	= transitivo
ord.	= ordinale	triv.	= triviale
oron.	= oronimo	v.	= verbo
p.	= participio	var.	= variante
part.	= particolare	vd.	= vedi
pass.	= passato	vezz.	= vezzeggiativo
pegg.	= peggiorativo	voc.	= vocale, vocalico
perf.	= perfetto	vocat.	= vocativo
pers.	= persona, personale	well.	= wellerismo
pl.	= plurale		separa i singoli contesti linguistici e gli elementi della fraseologia.
pop.	= popolare		separa funzioni grammaticali, alterati, locuzioni, proverbi, ecc.
poss.	= possessivo	: →	rinvio a variante fonetica o di forma.
prep.	= preposizione	( )	racchiude termini scientifici di flora e fauna, chiose esplicative del curatore, abbreviazioni.
pres.	= presente	[---]	testo frammentario.
prof.	= profondità	/	scansione di versi.
pron.	= pronome, pronominale		
prov.	= proverbio		
q.cosa	= qualcosa		
q.le, q.li	= quintale, quintali		
q.no	= qualcuno		
rec.	= recente		
recipr.	= reciproco		
rel.	= relativo		
rif.	= riferito		
rifl.	= riflessivo		
rust.	= rustico		
scherz.	= scherzoso		

**Vocabolario del dialetto  
di Blera**







a<sup>1</sup>, prep., 1. a (usata nei compl. di luogo, di tempo e nelle loc. e modi avverbiali): *ce vedémo ~ ssant'Antònio*, in occasione della festa di Sant'Antonio | *èromo tutte ~ m paro*, allo stesso livello, nelle stesse condizioni economiche | *~ ccap'all'anno*, ad anno terminato | *~ qqúello che ppotévo*, secondo le mie possibilità economiche | *ll'istate annavo ~ ppommodòre*, *~ ppeparóne*, lavoravo come giornaliero nella raccolta di verdure | *sò stata ~ uliva*, a raccogliere le olive per conto terzi | *annammo ~ qquindicine*, *se dormiva fòra*, *llaggiù*, lavoravamo in Maremma per un periodo di quindici giorni | *dallo al tu fjiyo!* | *~ mmontagna n ce se pòrtono le pèquere ~ mmeréjjo*, a merigiare | *hanno scontato ~ oliva*, hanno saldato il debito in natura | *venivono accompagnate ~ ccasa nòva le sposétte*, nella loro nuova abitazione | *luneddi ~ sséra*, la sera di lunedì | *quanno ch'èro ~ Mmignóne*, quando pascolavo il gregge nelle campagne lungo il fiume M. | *se pòrta ~ uso quadro*, come un quadro | *aritórna ~ nnòtte*, all'imbrunire | *~ cchi hanno abbraccià si ddòrmonó sóle?*, chi devono abbracciare? | *~ ddillo n ce se créde*, è incredibile | *n zò bbòne manco ~ mmagnalle*, non sono nemmeno commestibili | *è mmèjjo ~ sta zzitte*, meglio tacere, non parlarne | *che lo cómpr' ~ ffà?*, perché lo compri? | *ògge ~ òtto*, tra otto giorni | *ugual' ~ pprima*, come prima | *~ Ffelice nu lo vòe*, non desideri sposarlo | *me volìa*

*uno ~ mmé*, mi desiderava un giovane in isposa | *porétt' ~ nnóe!*, poveri noi! | *~ ccóme dice éssò*, a quanto dice lui | *trapassa*, *e vvèn' ~ ppijja*, *vèn' ~ sbucà* | *~ qquest'artra ala di qqùà || ar (al)*, *a la*, *a lo*, *all'* (m. e f. sing. e pl. davanti a voc.), *a le*, prep. art., ai, agli, alle: *~ la mattina quanno levava l zóle avéve da èsse al pòsto*, sul posto di lavoro | *èrono na spèce all'amarétte*, simili agli amarretti | *~ le vècchje nu jje va de fallo* | *~ ppenzacce*, *~ le vòrte manco pare véro*, talvolta | *fa pparte sèmpr' ~ lo stéssò lavóro*, è un lavoro dello stesso tipo | *quanno partimmo all'ara*, *se cantava*, q. partivamo per andare a trebbiare | *n c'è stato gnènte al contràrio*, in contrario | *sgravò lli ~ la grótte*, all'interno della g. | *annamo ggiù ~ la piazza*, in piazza | *all'idèa mia*, a mio avviso | *all'estate*, in e. | *tajjoline ~ bbròdo* | *~ la nòtte*, durante la notte | *al giòrno lavóra*, durante il giorno | *facià r fòco ~ la callara e toccava le pècore*, accendeva il f. sotto il caldaio | *bbuttà al pózzo*, gettare nel p. | *lli ~ la piazza*, in p. | *portà ll'acqua ~ la cantina pe rinfrescalla*, in cantina | *s'entrava ~ la cchjèsa*, in chiesa | *r zàrcio se fa stà na nòttata all'acqua*, immerso in a. | *se mettévono all'acqua*, esposti alla pioggia | *stà all'acqua e ar vènto*, essere esposto alle intemperie | *hò pportato du anne llutto ~ la mi mamma*, per la morte di mia madre. 2. con valore "di": *ll'ass' ~ bbastóne*, l'asso di bastoni | *véde ~ n fà ccilécca!*, bada di non

fallire! | *ha bbisògno ~ èssa accoccolata* | *è ccapace ~ ffallo da sólo* | *bbenché num m'è ppiaciuto, m'è ttoccatu ~ ttenémmele*, benché non mi sia piaciuto, ho dovuto tenermelo | *prim' ~ ttutte*, prima di tutto. 3. con valore “da”: *tròvono sèmpre ~ llavorà* | *ll'omiciòne se mettév' ~ pparte*, si conservava | *picchjo ~ ttèrra, picchjo ~ ttufo*, piccone da terra, da tufo | *~ pparte de ccà*, da questo lato | *dó hanno trovato ~ llavorà ll'arbanése?*, dove hanno trovato da lavorare? | *le ggenitóre nun zò ccontènte, ma cchi le piace hann' ~ pijjà*, debbono scegliere liberamente lo sposo | *ch'hanno ~ fà?*, che devono fare? | *la fame c'era, prima! n c'è gnènte ~ fà!*, nulla da fare | *avìe ~ ddormì llì*, dovevi dormire | *quélle sótto hann' ~ mmurì!*, devono morire (rif. a radici) | *s'hanno ~ raschjà*, si devono r. | *lo fò ~ ssólo*, da solo | *adèssu n ce sò ppiù ~ vvénna*, da vendere, in vendita. 4. con valore “in”: *mó non è ppiù ~ ttèmpo* | *de ggiugno le portàvono ~ mmontagna le pèquere* (rif. alla transumanza) | *va ~ llavorà ~ Mmarémma*, in Maremma | *annamm' ~ Mmarémma*, ~ *rriccòjja le grégne* | *stava ~ Mmarémma, che gguadagnava*, soggiornava in M. a lavorare | *~ sto mòdo*, in questo m. | *chi la pènza ~ um mòdo, chi la pènza ~ un altro* | *tajjoline ~ bbròdo* | *~ órde-ne sparzo* | *ll'éva ~ ffitto*, in affitto | *le rapazzòle attórno*, ~ *ttèrra*, sul suolo | *sèmpre ~ stalla voléva stà*, nella stalla | *pòra ròbba ~ mmano de vagabbónne!*, in mano di incapaci | *se facéva le fòrme ~ ttèrra co la vanga*.

**a<sup>2</sup>**, inter., voce con cui si incitano bestie a camminare.

**a<sup>3</sup>**, inter., oh!: *a ddonna trista!* | *a gràz-*

*zie!*, (iron.) ma certo!

**abbabbato**, agg., molto affezionato al padre.

**abbacchjà**, *bbacchjà*, v. tr., bacchiare; battere i rami delle piante per farne cadere i frutti || *abbacchjasse*, v. rifl., (fig.) deprimersi, avvilitarsi.

**abbacchjato**, agg., (fig.) avvilito, demoralizzato, scoraggiato: *adè ~ quante n cane*.

**abbacchjo**, s.m., abbagchio: *ll'abbacchje* || dim. *abbacchjèto*.

**abbadà**: → *bbadà*.

**abbadarellasse**, *bbadarellasse*, v. rifl., stare inattivo, perdere tempo, trastullarsi.

**abbafasse**, v. rifl., gonfiarsi di cibo, rimpinzarsi.

**abbaggiolato**, agg., appoggiato ad un sostegno.

**abbaggiù**: → *bbaggiù*.

**abbagnà**: → *bbagnà*.

**abbagnata**, s.f., 1. bagnata: *dò n' ~ per tèrra prima de scopà*. 2. solforatura della vite.

**abbagnato**, agg., 1. bagnato, inumidito. 2. che è stato trattato con zolfo; solforato (della vite).

**abbagnatura**: → *bbagnatura*.

**abbajjà<sup>1</sup>**, *bbajjà*, v. intr., 1. abbaiare: *lo sènte che bbajja r cane* || prov.: *cane che bbajja no mmózzeca* || 2. (fig.) gridare: *ch'adà qquéllo ògge? abbajja quante n cane*.

**abbajjà<sup>2</sup>**, v. tr., abbagliare: *sò rrèst'abbajjate dar zòle*.

**abbajjante**, s.m., (rec.) faro abbagliante.

**abbajjo<sup>1</sup>**, *bbajjo<sup>2</sup>*, s.m., abbaio, verso del cane: *durarà quante no bbajjo de cane*, pochissimo tempo.

**abbajjo<sup>2</sup>**, s.m., 1. abbaglio. 2. errore.

**abbajjocasse**: → *bbajjocasse<sup>2</sup>*.

**abbanato**, agg., aggredito da malattia: *st'anno le pommedòre sò ttutte abbanate* (restano immaturi, con puntini gialli).

**abbannellà**, v. tr., mettere la *bbannèlla* (vd.), per impedire al montone di accoppiarsi con la pecora.

**abbarabbà**, incipit di tir. infant.

**abbarconà**, v. tr., 1. mettere i covoni di grano l'uno sull'altro, per comporre la bica. 2. ammonticchiare legname.

**abbassà**, *bbassà*, v. tr., 1. abbassare: ~ *l muso*, chinare il viso | *mó lo bbasso*, ora cambio il registro della fisarmonica | ~ *le pàmpene*, (fig.) moderarsi: *aó, abbassa le pàmpene!* | *ha bbassato ll'ala la pollastrèlla*, (fig., iron.) ha limitato le pretese. 2. disporre a ghirlanda i tralci legati insieme (vd. *alloggià*): ~ *la vigna*. 3. tagliare in alto una pianta, cimare. 4. follare la vinaccia nel tino || *abbassasse, bbassasse*, v. rifl., abbassarsi, chinarsi: *s'abbassàvono* | *abbàssete e ppijolo sù!* || prov.: *abbàssete frasca, finchè num passa la bburrasca* (conviene sopportare le difficoltà rassegnandosi) || v. intr. pron., calare: *se le sò bbassate le cataratte*.

**abbasta**: → *bbasta*.

**abbastà**: → *bbastà*.

**abbate**, s.m., abate: *sant'Antògn'~ vène de ggennaro*, la festa di S. Antonio ricorre in gennaio || (euf., scherz.) *man-nàggia r patr'~!* (bestemmia).

**abbatèllo**, *abbatino*, s.m., chierichetto.

**abbatino**: → *abbatèllo*.

**abbattezzà**: → *bbattezzà*.

**abbaulà**, v. tr., ricalzare: *l zecond'anno s'abbaula la vigna*.

**abbecóne**, s.m., (ant.) abbecedario, sillabario: *hae d'avé llètto artro che ll'~!*, quanto sei ignorante! | *n zae manco*

*ll'~ tu*.

**àbbele**, *àbbile*, agg., 1. idoneo: *la vigna ll'èmo tajjata, perchè n zèmo state ppiù ~ a llavoralla*. 2. abile al servizio militare: *a la visita ll'hanno fatto àbbel'e arrolato*.

**abbelli**: → *imbelli*.

**abbendà**: → *abbennà*.

**abbenedi** (arc.), *bbenedi, bbenidi*, v. tr., benedire: *abbenedicémete!*, beneditemi! | *te pòzza ~!* (imprec. scherz.) || chiapp.: "*Ddio lo bbenedica!*" || *co la cròsta e la mollica* || Forme: Ind. pres. **3** *abbenedisce, bbenedisce* | impf. **3** *abbenediva, abbenidiva, bbenedìa, bbenediscia, bbenidiva*; **6** *abbenedivono*.

**abbennà**, *abbendà, bbennà*, v. tr., bendare: *che tt'hanno abbennato?* (a chi non riconosce una cosa evidente) || Forme: Ind. pres. **6** *abbèndono* | P. pass. *abbennato*.

**àbbese**, *àbbise, àpese, làpisse*, s.m., lapis, matita || dim. *apesétto: ve lo scrivo coll'~*.

**abbéte**: → *abbéto*.

**abbéto**, *abbéte*, s.m., abete (*Abies alba* Mill. e *Picea excelsa* L.).

**àbbeto**, *àbbito, àbboto*, s.m., abito: *ll'àbboto è sfuggito*, è divenuto troppo stretto | *tòcca mèttese ll'~ bbèllo de séta*, l'abito delle feste | *adè ccóme n ~ strappato*, di un individuo malridotto || accr. *abbetóne*, abito troppo grande | dim. *abbetùccio, abbitùccio*, a) vestito da donna modesto; b) vestitino per bambini | pegg. *abbetàccio* || prov.: *ll'~ bbèllo non fa bbèllo er mòno* | *ll'~*, *uno addòsso e uno ar fòsso* || Forme: pl. *àbbete*.

**abbetuà**: → *abbituà*.

**abbetùdene**: → *abbitùdene*.

**abbeverà:** → *bbeverà*.

**abbeverasse:** → *bbeverasse* (vd. *bbeverà*).

**abbeverata**, s.f., 1. abbeverata delle bestie: *ngià ll'hò ppòrte a l'~*. 2. momento della giornata in cui si abbeverano le bestie.

**abbeverato**, agg., di aratro la cui lama affonda molto nel terreno.

**abbeveratóre:** → *bbeveratóre*.

**abbeveratóro:** → *bbeveratóre*.

**abbiancà:** → *imbiancà*.

**abbiffà:** → *imbiffà*.

**abbijjaménto**, s.m., (rec.) abbigliamento.

**àbbile:** → *àbbele*.

**abbio**, s.m., 1. (arc.) avvio. 2. cimosa del tessuto fatto al telaio.

**abbiocasse**, *abbiocchisse*, *bbiocasse*, v. rifl., 1. diventare chioccia, covare (detto di gallina). 2. rannicchiarsi sotto la chioccia: *le pucine se sò abbiocchite*. 3. (fig.) abbattersi, avvilirsi, scoraggiarsi. 4. (fig.) lasciarsi prendere da stanchezza o pigrizia: *ll'istate m'abbiocchiscio pel callo*. 5. (fig.) appisolarsi.

**abbioccatò:** → *abbiucchito*.

**abbiocchisse:** → *abbiocasse*.

**abbiocchito:** → *abbiucchito*.

**abbirellà:** → *imbirellà*.

**àbbise:** → *àbbese*.

**abbisognà**, *bbesognà*, *bbisognà*, *gna*, v. impers., bisognare, essere necessario: *gna che ddiche la veretà: r zòrdo n c'è mmancato mae | a vvotà gna che cce vajje | io bbesògna che pparte | gnarà che ccérche n òmo a ggiòrnata | gnavarìa falla | bbisognarà ddijjolo | gna che l'àbbia offèso*, devo averlo offeso || v. intr., aver bisogno: *t'abbisògna gnènte? si a le vòrte t'abbisognasse*

*quarche ccòsa, dimmolo! | no mme ce bbisògna*, non mi necessita || prov.: *ognuno cèrca quèr che l'abbisògna* (la necessità spinge all'azione) || Forme: Ind. pres. **3** *abbisògna*, *bbesògna*, *bbisògna*, *gna* | impf. **3** *bbesognava*, *gnava* | fut. **3** *bbisognarà*, *gnarà* | Cong. impf. **3** *abbisognasse* | Cond. pres. **3** *bisognarèbbe*, *gnarèbbe*, *gnavarìa* | Ger. *bbisognanno*.

**abbissino**, s.m., abissino.

**abbità**, v. intr., abitare: *àbbita de casa sù a Ppiallovéto | abbitava la casa ggiù ddal cavallièrre* || Forme: Ind. pres. **1** *àbboto*, *àbbito*; **3** *àbbeta*, *àbbita*; **6** *àbbitono* | impf. **3** *abbitava* | fut. **3** *abbitarà* | Ger. *abbitanno*.

**abbitante**, s.m., abitante.

**abbitazióne**, s.f., abitazione.

**abbitino**, s.m., scapolare di stoffa: *portavo ll'~ de la madònna der Càrmine*.

**àbbito:** → *àbbeto*.

**abbituà**, *abbetuà*, *bbituà*, v. tr., abituare: *quer fijo ll'ha bbituato male la su ma*, l'ha viziato sua madre || *abbituasse*, *bbetuasse*, *bbituasse*, v. rifl., abituarsi: *le pècore sò bbituate*, un'a la vòrta *pàssonno* (per esser munte) || prov.: *abbituasse ar bè se fa pprestò, ma bbituasse ar male ce vò dde ppiù* || Forme: P. pass. *abbituato*, *bbituato*.

**abbitùdene**, *abbetùdene*, *abbitùdine*, s.f., 1. abitudine: *ce ll'ha p'abbetùdene éssò*. 2. usanza.

**abbitùdine:** → *abbitùdene*.

**abbiucchito**, *abbioccatò*, *abbiocchito*, agg., 1. stordito. 2. depresso, scoraggiato: *ch'adae? te véggio tutt'abbioccatò ògge. sémbre pròpio m pucino abbiocchito*.

**abbocchè<sup>1</sup>:** → *bbocchè*.

**abbocchè<sup>2</sup>**, v. intr., 1. abboccare. 2. (fig.)

- cadere in un inganno.
- abbocasse**, vd. *bboccà*.
- abbòjjolo**, s.m., convolvolo (*Convolvulus arvensis* L.): ~ *de campagna* | *l'~ de fòsso, più arto e ammacchjonato adè* | *c'è ll'~ che ss'arrovijja a la cà-nepe*.
- abbolì**, v. tr., abolire || Forme: Ind. pres. **6** *abbolisciono* | Ger. *abbolènno*.
- abbonà**, v. tr., 1. condonare un debito. 2. attuare uno sconto sul prezzo pattuito.
- abbonasse**, v. rifl., abbonarsi.
- abbonato**, agg., affetto di coriagine o timpanismo ruminale (detto di bovino).
- abbonnà**, v. intr., abbondare: *st'anno la ròbba abbonna davéro* (rif. al raccolto copioso).
- abbonnante**, *bbonnante*, agg. inv., abbondante: *tené, commà! sò ddu chile ~*.
- abbonanza**, *abbonnànzia*, *abunnàn-zia*, *bbonnanza*, *bbonnànzia*, s.f., 1. abbondanza: *che bbonnànzia!* | *pàrgono ll'~ e la caristia* (di una coppia di persone, una magra e una grassa). 2. raccolto copioso || prov.: *bbonnànzia sàzzia e ccarestia fa ffame* | *abbonanza d'òsse carestia de tòzza, ~ de tòzza carestia de òsse* | *bbonnanza de nòccelle, caristia de tòzze* (dalla osservazione della quantità di frutta primaverile si trae il pronostico per il raccolto del grano).
- abbonnànzia**: → *abbonanza*.
- abbonnanziòso**, agg., copioso, propizio (di raccolto): *c'émo na staggiòne abbonnanziòsa st'anno*.
- abbonnato**, s.m., abbonato.
- abbòno**, s.m., condono.
- abbordà**, v. tr., 1. abbordare. 2. (rec.) imboccare una curva a velocità sostenuta.
- abbordì**, *abbortì*, *bbordì*, *bburdì*, v. intr., abortire (di donna soltanto): *ògge na donna abbordisce* | *volio annà bburdì del mi fijo*, volevo andare in ospedale ad abortire || Forme: Ind. pres. **3** *abbordisce*, *bbordisce*; **6** *abbordiscono*, *abbortisciono* | P. pass. *bbordito*.
- abbòrdo**, *abbòrdo*, *abbòrto*, *abbórto*, s.m., 1. aborto. 2. (fig., dispr.) persona brutta, non proporzionata, deforme.
- abborrà**, *bborrà*, v. tr., dilatare lo stomaco: *nu la magnà! t'abbórra sta ròbba* || *abborrasse*, *bborrasse*, v. rifl., 1. riempirsi di cibo. 2. essere affetto di timpanite per meteorismo (detto dei ruminanti): *la vacca me s'è bborrata, gna che cchjame l vetrinàrio* || Forme: Ind. pres. **3** *abbórra* | impf. **6** *abborràvono* | P. pass. *bborrato*.
- abborrato**, agg., gonfio: *hò mmagnato tròppo, sò ~ còme m pòrco* | *c'hò na panz'abborrata* (gonfia di liquido) | *me sènto ~ de stòmmodo*.
- abbortì**: → *abbordì*.
- abbòrto**: → *abbòrdo*.
- àbboto**: → *àbbeto*.
- abbottà**, *bbottà*, v. tr., 1. gonfiare. 2. riempire a sazietà || v. intr., formarsi del germoglio di una pianta || *abbottasse*, v. rifl., 1. gonfiarsi. 2. rimpinzarsi di cibo: *ògge nom me vòjjo abbottà dda véro*.
- abbottato**, agg., 1. gonfio: *la pècor'abbottata pò schjoppà* (dal ventre gonfio per aver mangiato erba umida). 2. sporgente (di bulbo oculare): *c'ha ll'òcchje abbottate*.
- abbottonà**, *bbottonà*, v. tr., abbottonare || v. intr., gemmare, mettere le gemme (di pianta da frutto): *comincia a ~ bbè la vigna* || *abbottonasse*, v. rifl., (fig.) tenere atteggiamento riservato.

**abbottonato**, agg., 1. in germogliamento: *na vita bbèll'abbottonata*. 2. (fig.) riservato, cauto.

**abbozzà**, v. intr., 1. sopportare in silenzio, senza reagire: *cóme fae? ne la vita tòcca sèmpre ~*. 2. trattenere un impulso fisico o morale.

**abbòzzo**, s.m., preventivo.

**abbraccecà**, *abbraccià*, *abbraccicà*, *bbraccecà*, v. tr., 1. abbracciare: *me bbraccecò appèna me vidde | ll'abbraccecò ssù*. 2. stringere con le braccia || prov.: *chi ttutto abbràccia, nulla strégne | chi ttròppo abbràccia, pòco strégne* || *abbraccecasse*, v. rifl. recipr., abbracciarsi: *s'abbraccecàvono* || Forme: Ind. pres. **3** *abbràcceca*, *abbràccia* | impf. **4** *abbraccecammo*; **6** *abbraccecàvono* | perf. **3** *abbraccecò*, *bbraccecò* | P. pass. *abbraccecato*.

**abbraccecata**, *abbraccicata*, s.f., 1. forte abbraccio. 2. atto dell'abbracciare.

**abbraccià**: → *abbraccecà*.

**abbraccicà**: → *abbraccecà*.

**abbraccicata**: → *abbraccecata*.

**abbramà**, *bbramà*, v. tr., far crescere rigoglioso (di piante): *se ttròva l terréno frésco che ll'abbrama, la nóce crésce, avòjja | l porcinóne, sta tèrra la vigna la bbrama*.

**abbrenùnzio**, *abbronùnzio*, espr. di rinuncia, dal lat. abrenuntio della liturgia del battesimo (risposta che, nel rito del battesimo, il padrino dà in vece del battesimando, come rinuncia alle vanità mondane e alle opere di Satana).

**abbrèò** (arc.): → *ebbrèò*.

**abbronà**: → *abbronnà*.

**abbronato**, agg., 1. secco: *na patata abbronata*. 2. scurito: *pane ~* (per eccessiva cottura).

**abbronnà**, *abbronà*, v. tr., 1. bruciac-

chiare: *quanno c'è ppasso r fòco, rèsta abbronnato*. 2. scurire, macchiare di giallo scuro gli indumenti col ferro da stiro troppo caldo. 3. seccare, danneggiare: *cor fòco o co la bbrina t'abbrónna le bbracare dell'olive* || *abbronnasse*, v. intr. pron., 1. macchiarsi di giallo del tessuto quando si stira: *s'abbrónna col fèro la stòffa*. 2. colorarsi di marrone (detto di cibo troppo cotto). 3. abbronzarsi molto.

**abbronnatura**, s.f., 1. bruciacchiatura. 2. colore scuro. 3. risultato di incendio o brina sulla vegetazione.

**abbrucià**, *bbrucià*, v. tr., 1. bruciare, incendiare: *s'abbruciava, la canna de la cànapa | s'abbrùcia la parma sur pòsto* (rif. ai rami potati dell'olivo) | *la potatura se bbrucià fòre del campo, su n confino | bbrucià le còrte*, bruciare le stoppie | *guàrdolo m pò, farèbbe còme ppinòcchjo: pe stà ntórno ar fòco se farèbbe bbrucià le zzampe | si stato tu a ~ la fontana de Piallovéto!* (battuta scherzosa rivolta a un bambino) || d.: *pe ccarta te bbrùcio, pe ssanto t'adòro* (formula scaramantica, che si pronuncia bruciando un'immagine sacra, ispirata ad una battuta di papa Sisto V). 2. rovinare le piante (di vento caldo) || *abbruciasse, bbruciasse*, v. intr. pron., ardere: (impres.) *te pòzza bbruciate!* | *ccusì t'abbruciaræ* || Forme: Ind. pres. **1** *bbrùcio*; **3** *abbrùcia, bbrùcia* | impf. **3** *abbruciava* | fut. **2** *abbrucerae, abbruciaræ*.

**abbruciata**, s.f., atto di abbruciacchiare in superficie l'estremità di un palo di legno, per indurirla: *dà n'~ su la fiara* || *le damo si n'~ a le passóne prima de piantalle*.

**abbruciaticcio**, *bbruciaticcio*, s.m., cibo

- bruciato e attaccato in fondo al recipiente di cottura; bruciaticcio: *mecchi ddrénto se sènte na gram puzza d'~*.
- abbruciato**, *bbruciato*, agg., 1. arso, bruciato. 2. intenso: *colóre rósso ~*. 3. cotto più del normale (detto del pane). 4. tostato.
- abbruscà**, *bbruscà*, v. tr., tostare, abbrustolire: *l caffè lo bbruscamo da nue | se bbruscava l pane, bbèllo bbruscato, se mettìa dént'r'al vino pel rifreddóre | ~ ll'òrzo | abbruscàtelo bbè!* || *abbruscasse, bbruscasse*, v. intr. pron., appassire per calore eccessivo (detto delle foglie) || Forme: Ind. pres. **2** *abbruscasse*; **4** *bbruscamo*; impf. **3** *bbruscava*, **4** *bbruscammo* | P. pass. *bbruscato*.
- abbruscacaffè**, s.m., tostino da caffè, padella per tostare caffè o orzo.
- abbruscarina**, s.f., (raro) donna che tostava la ghianda per fare il caffè.
- abbruscata**, s.f., tostatura.
- abbruscatóre**, s.m., 1. (raro) tostino, padella per tostare caffè o orzo. 2. (raro, scherz.) persona che tosta fette di pane.
- abbruzzoli**, *bbruzzoli*, v. intr. impers., imbrunire: *sta p'~, adè ssul calà der zóle, ll'avemmarìa* || *sull'~, su lo bbruzzoli*, loc. avv., all'imbrunire.
- abbuffasse**, *bbuffasse*, v. rifl., abboffarsi, mangiare moltissimo: *adèssu se bbuffamo tutte de medicine*.
- abbuffata**, s.f., azione di abboffarsi.
- abbujjasse**, v. intr. impers., imbrunire, annotare.
- abbunnànzia**: → *abbonnanza*.
- abusà**, v. intr., abusare.
- abuscà**, *bbuscà*, v. tr., 1. riuscire a trovare, procacciarsi, guadagnare: *~ le sòrde pe ccasa* || d.: *ragno ragno, tant'abusco e ttanto magno*. 2. bu-scarne, prendere delle busse: *se nu la smétte, tu mme sa finisce ch'abusche*.
3. raccogliere frutti rimasti sul campo.
- abusco**, s.m., guadagno.
- abuso**, s.m., abuso.
- accacarellasse**, v. rifl., 1. accoccolarsi. 2. ripiegarsi, afflosciarsi: *si èra fitta, la cànapa s'accacarellava ggiù ttramèzzo*.
- accacarellato**, agg., accoccolato.
- accadèmia**, s.f., (fig., scherz.) vita da pastore: *lue ncó ha ffatto ll'~*, anche lui ha lavorato da giovane come garzone di pastore.
- accalasse**, v. rifl., 1. sdraiarsi vestito sul letto per fare un pisolino: *m'accalo m moménto mecchi*. 2. appisolarsi, associarsi: *la mà s'è accalata ch'èra stracca*.
- accalatèlla**, s.f., pisolino.
- accallà**, v. intr., diventare sterile: *accalla la gallina, la gallina s'allòcca, va n calóre* || *accallasse*, v. intr. pron., 1. accaldarsi. 2. rovinarsi per eccessivo calore e divenire gialliccio: *s'è accallato ll'ajjo*.
- accallafreddasse**, vd. *callafreddà*.
- accallato**, agg., 1. surriscaldato: *l latt'~ le faccia male a le fijje* (rif. all'allattamento). 2. accaldato, sudato.
- accampasse**, v. rifl., accamparsi.
- accanisse**, v. intr. pron., accanirsi.
- accannà**, v. tr., 1. togliere il respiro al cavallo da domare, stringendolo con la lacciara (vd.). 2. sfiancare: *l pòrco s'accannava, lo facie curra*.
- accantonà**, v. tr., metter da parte || *accantonasse*, v. rifl., rincantucciarsi.
- accapezzato**, agg., tenuto a cavezza (di animale domestico).
- accapijjasse**, *ccapijjasse*, v. rifl. recipr., 1. accapigliarsi. 2. (fig.) litigare conciatamente: *stamane se sò ccapijjate*.



**accapocchiato**, agg., a testa reclinata per il sonno.

**accapocerrà**, v. intr., abbassarsi con la testa.

**accappannà**, v. tr., 1. disporre a capanna. 2. piegare e legare sul filare i tralci troppo lunghi. 3. (raro) chiudere le imposte cieche della finestra: ~ *le scure*.

**accappannato**, agg., 1. con i rami pendenti: *ll'oliva sò ttutte accappannate. hann'allegato male*. 2. del pollo che sta con le ali allargate e basse per malessere. 3. (fig.) depresso, avvilito (di persona).

**accapponà**, v. tr., castrare un galletto || *accapponasse*, v. intr. pron., (fig.) diventare impotente: *ll'òmo s'accappóna còme le pollastre*.

**accapponato**, agg., 1. (fig.) del pollo che sta con le ali allargate e basse per malessere. 2. (fig.) malato. 3. (fig.) impotente.

**accappucciato**, agg., fitto di foglie: *n'anzalat'accappucciata bbèlla*.

**accarmà**: → *carmà*.

**accartoccià**, v. intr., formare la spiga: *l grano accartòccia ngià*.

**accasasse**, v. intr. pron., 1. sposarsi, metter su famiglia. 2. prender dimora: *l pèscio dòppo na settimana s'accasava* (sotto i fasci di canapa posti a bagno nel fosso).

**accatastà**: → *accatrastà*.

**accatrastà**, *accatastà*, v. tr., iscrivere al catasto, registrare una proprietà immobiliare all'ufficio del catasto.

**accattà**, *ccattà*, v. tr., 1. raccogliere: *accattàveno l grano*, spigolavano. 2. prendere in prestito: *s'accattava n filo de pane* (finito il proprio pane confezionato in casa, si prendeva in prestito da una vicina per poi restituirglielo) |

*se ttu accatte le sòrde, déve restituille*.

3. mendicare: *annà ccattanno, annà ccattènno*, a) elemosinare; b) fallire; c) andare ramingo.

**accavallà**, *cavallà*, v. tr., rincalzare una pianta: *è ito a ccavallà col zappóne | se va ~ le faciòle, le patate, le fave* || v. intr., scavalcare, passare attraverso: *accavalla llà!* || *accavallasse, cavallasse*, v. intr. pron., contrarsi, avere una mialgia (di parte del corpo umano): *me s'è ccavallato un nèrvo*.

**accavallato**, agg., contratto a causa di un crampo: *le nèrbe accavallate*.

**accavallinato**, agg., in cui hanno pascolato cavalli (detto di terreno).

**acceca**: → *cecà*.

**accecasse**: → *cecasse* (vd. *cecà*).

**accellerà**, v. intr., accelerare || Forme: Ind.pres. **3** *accèllara*.

**accellerata**, s.f., accelerata, azione di accelerare.

**accellerato**, s.m., treno accelerato.

**accelleratóre**, s.m., acceleratore.

**accènna**: → *accènne*.

**accènne**, *accènna, ccènna*, v. tr., 1. accendere: *va ~ l fòco!* | *s'accennìono tutte le cannèle | l'accennète l mocolòtto la doménaca?* | *accènne m pò sto bbussolòtto!* (detto del video) | ~ *n furminante* | ~ *ll'aràdio* | ~ *la luce* | ~ *r gasse!* | *fà accènn'e spégne* (in continuazione). 2. rendere lucente: *le tròne, le lampe accènnono ll'ària* || Forme: Ind. pres. **1** *accènno*; **4** *accennémo*; **5** *accennéte*; **6** *accènnono* | impf. **3** *accennìa*; **4** *accennivo*; **6** *accennévono, accennìono* | fut. **1** *accennarò* | Imper. **2** *accènne*.

**accennino**, s.m., accendino, accendisigari.

**accennitóre**, s.m., (raro) pezzetto del

fusto della canapa usato come fiammifero.

**accénno**, s.m., suono: *hò ntéso n ~ de campana, però le tòcche no ll'hò ccon-tate*.

**accessà**, *cesà*, v. tr., tagliare un bosco per coltivare il terreno. *se véde che ll'hanno cesata pe ffà la sémina, èra tutta macchja. appòsta se chjama la Césa* (top.).

**accessò**, s.m., ascesso.

**accétta**, s.f., accetta, scure: *ll'~ ce se fa-céva le légna pe ccasa. ll'~ picquala ce s'appinzutava le passóne a la vigna, éte capito. ce s'appizzutava le canne, le passoncèlle* || accr. *accettóne* || dim. *accettèlla, accettèlla, accettina* (usata per potare l'olivo).

**acchèò**, *lacchèò*, s.m., 1. cane da compagnia. 2. amante, spasimante. 3. individuo incapace di stare solo. 4. persona noiosa: *mannàggia, c'hò dd'avé ssèm-pre st'~ apprèssò!* 5. persona servile. 6. codazzo, seguito: *c'ha ttutto l'~ derèto*.

**acchjappà**: → *chjappà*.

**acchjappamósche**, *chjappamósche*, s.m.,

1. (arc.) canna fresca con foglie terminali sfilacciate, usata per uccidere le mosche: *chjappà co ll'~*. 2. striscia moschicida gommosa.

**acchjapparèlla**, *chjapparèlla*, s.f., (infant.) acchiappino, gioco che consiste nel cercare di acchiapparsi: *ggìocà a cchjapparèlla*.

**acchjocciasse**, v. intr. pron., diventare chioccia, covare (detto di gallina).

**acchittasse**, v. rifl., agghindarsi, vestirsi con eleganza.

**acchittata**, s.f., agghindamento, atto dell'agghindarsi: *dasse sù n'~*.

**acchitto**, s.m., acchito || ~ (*de prim'*),

loc. avv., a) a prima vista; b) al primo colpo.

**acchittóne**, s.m., elegantone.

**acciaccà**, *cciaccà*, v. tr., 1. pestare, schiacciare: ~ *le nóce cor martèllo | sò ttòste, nun z'acciàcono | t'acciaccò cóme na nòcchja*, ti picchio sonoramente | *l riccio s'acciacca col piède* (rif. all'involucro della castagna) | *le mate a le fije ll'acciaccàono le pidòcchje ner catino cor detóne | la ruca se passava, s'acciaccava co le déte* (rif. alle viti). 2. follare, premere: *la vinàccia s'acciacca ggiù ne la tina*. 3. calpestare: *sé!, bbòno pe cciaccà ll'ajjo!* (iron., detto della maniera di camminare) | *pare ch'acciacca ll'òva da quant'è ppiòto* (iron., di chi cammina con circospezione) || v. intr., battere con il becco: *sènte còm'acciacca la ciuvétta?* || Forme: Ind. pres. **1** *acciaccò*; **3** *acciacca*; **6** *acciàcono* | impf. **3** *acciaccava*; **6** *acciaccàono* | Cond. pres. **1** *acciaccarèbbe* | P. pass. *acciaccato, cciaccato*.

**acciaccarèllo**, agg., che si schiaccia facilmente, dal guscio fragile: *quèste sò acciaccarèlla d'amànde*.

**acciaccasasse**, s.m., macchina per stritolare sassi.

**acciaccata**, *cciaccata*, s.f., azione di pestare, premere: *dalle llà n'~ e vvìa!*

**acciaccato**, *cciaccato*, agg., 1. pesto, schiacciato. 2. (fig.) acciaccoso, malaticcio.

**acciaccatura**, s.f., 1. contusione. 2. echimosi. 3. tumefazione, infezione al fettone; onicomicosi (detto di un equino).

**acciaffà**, v. tr., sgualcire || *acciaffasse*, v. intr. pron., sgualcirsi.

**acciaffata**, s.f., atto dello sgualcire.

**acciammellà**, v. tr., acciambellare || *acciammellasse*, v. rifl., acciambellarsi: *quanto véggio n zèrpe acciammellato m mèzz'a la strada* (improvvisamente).

**acciappolà**, v. tr., schiacciare.

**acciappolato**, agg., appiattito: *pòro l mi cappèllo! è ttutto ~*.

**acciarino**, s.m., 1. lima con taglio longitudinale, usata per affilare coltelli e lame. 2. morsetto fermaruota del carro agricolo.

**acciaio**, s.m., acciaio.

**accicci**, s.m., (euf., scherz.) colpo apoplettico: *le pijjasse n ~, ll'è àccio!*, quanto è cattivo!

**accicià**, v. tr., uccidere: *ll'hanno acciciato a ccortellate. pèggio pe éssò!*

**accicòria**, inter., (euf.) accidenti!, caspiata!

**accidèmmole**, inter., (euf.), accidenti!

**accidènte**, s.m., 1. morte per infarto. 2. (euf.) colpo apoplettico, ictus: *che tte pijje n ~! | n ~ che tte spacca!*, un bel nulla || inter., accidenti!: *accidènt'a llue e cchi è! | ~ a mmì e qqunno sò nnato! | pegg. accidentàccio!*

**accidèrba**, inter., (euf.) accidenti!

**accignà**, v. tr., legare la cinghia del basto.

**accimà**, v. tr., 1. raggiungere la cima: *accima le petagne còme na gatta*. 2. trasportare dal basso in alto: *pò dar fòsso l'accimammo* (detto dei fasci di canapa) | *toccava ~ l grano sù n casa* (detto dei sacchi di grano da trasportare nel solaio). 3. sveltare, tagliare la cima di un albero. 4. salire: *~ le scale de casa* || v. intr., 1. salire: *accima, abbòcca e ncassa!*, sali, entra e chiudi la porta! | *mó accimo*, ora salgo | *accima sù!* | *accimamo?*, vogliamo salire? | *che ffae,*

*accime?* (ad un visitatore, dall'alto delle scale) || prov.: *~ è ddifficile, a scégna è ffàcile* (per mettere in guardia dalla eccessiva ambizione all'ascesa sociale). 2. avviarsi verso casa: *è ttarde, toccarà d'~*. 3. svilupparsi in altezza (di ortaggi) || Forme: Ind. pres. **1 accimo**; **2 accime**; **3 accima**; **4 accimamo** | impf. **4 accimammo** | perf. **1 accimò**; **4 accimémmo**; **6 accimènno** | Imper. **2 accima** | Ger. *accimanno*.

**accimaciasse**: → *ancemeciasse*.

**àccio**<sup>1</sup>, agg., 1. pessimo: *è ppòpio ~ quel cristiano*. 2. corrotto, cambiato in peggio: *Bbièda è vvenuto ~*.

**àccio**<sup>2</sup>, s.m., gugliata: *n ~ de filo | me sò scòrda de fà l'onnòdo all'~*.

**accipollato**, agg., incipollito (di legno che tende a sfaldarsi per effetto della cipollatura).

**acciprèssò**, *arciprèssò*, s.m., cipresso (*Cupressus sempervirens* L.): *ll'~ nun ricàccia, è la pianta de le mòrte | ll'~ de la Sérva facéva da orlòggio* (proiettando la sua ombra; rif. ad un alto cipresso accanto alla chiesetta della Selva) | *r zóle ancóra ll'ha dda passà ll'~*.

**acciprète**, s.m., arciprete.

**accittà**, s.f., città.

**acciuccià**, *ciuccià*, v. intr., 1. poppare, succhiare il latte materno. 2. (scherz.) bere vino.

**accocolà**, *cocolà, cocolà*, v. tr., coccolare, viziare: *nvéce d'accocolallo, io ce lo levavo r gelato al fijjo | quann'una è vvècchja, ha bbisògno a èssa accocolata | tòcca cocolallo || accocolasse*, v. rifl., accocolarsi.

**accodasse**, v. rifl., accodarsi.

**accòjje**, v. tr., accogliere || *accòjjese*, v. intr. pron., venire a suppurazione, infettarsi (di una ferita) || Forme: P. pass.

*accòrto.*

**accojjènte**, agg., accogliente.

**accojjènza**, s.f., accoglienza: *ll'ha ffatto n'~ che n ze sa, quanno vinne.*

**accolerà**, v. tr. e intr., rendere l'aria irrespirabile; emanare puzzo intenso e disgustoso: *mecc'hì ddrénto sènto na puzza ch'accolèra | tìrete llà! puzze de vino ch'accolère.*

**accolina**: → *acculina.*

**accollasse**, v. tr., portare un peso in spalla || v. intr. pron. 1. formarsi di un edema sul collo del bovino. 2. (fig.) addossarsi, assumere un incarico.

**accollata**, s.f., improvviso sovrappeso, causato sulle spalle dal movimento nel trasporto di un oggetto.

**accollato**, agg., dal collo gonfio, con eventuale formazione di ascesso, a causa del peso del giogo (rif. al bue).

**accollatura**, s.f., mal del coppo; gonfiore per edema al collo di un bovino, causato dalla frizione del giogo: *sta vacca ha ffatto n'~.*

**accomadà**: → *accomedà.*

**accomedà**, *accomadà*, *accomidà*, *accommedà*, *accomodà*, *comedà*, *commidà*, v. tr., 1. accomodare, riparare: ~ *le strade | sò ito accomodà le filagne*, a sostituire i sostegni deteriorati nella vigna | *speramo che ss'accomode sta sòma*, che la situazione si risolva | *còmmida piatte, ombrellà e schife ròtte!* (richiamo dello sprangaio) | *ce vò ppòco a ccomedalla sta pignatta*, a racconciarla. 2. correggere, migliorare la qualità: *l parmarino accòmada r canino, r canino assoluto è amaro* (di due qualità di olio) | ~ *l cerquóne*, togliere il difetto del vino. 3. (fig., euf.), picchiare: *t'accomodo ll'òssa*. 4. rifinire (detto di un pezzo di legno). 5. disporre in

ordine: *accomedavo la pajja llì n cima al fenile*. 6. condire: *ll'hò accomodato ner piatto | accòmada bbè ll'anzalata!* 7. rammendare || v. intr., aggradare, garbare: *pòzzo fà ccòme m'accomoda* || *accomedasse, accomodasse*, v. rifl., 1. mettersi a proprio agio: *accomodateve!* 2. trovare un accordo: *a la fine se sò accomodate* || Forme: Ind. pres. **1** *accòmodo*; **2** *accòmede*; **3** *accòmada, accòmeda, accòmoda, còmede* (raro), *còmmida* | impf. **1** *accomedavo*; **3** *accomedava* | fut. **3** *accomodarà* | Cong. pres. **3** *accòmode* | P. pass. *accomodato* | Ger. *accomodènno*.

**accomedata**, *accomedatura, accomidata*, s.f., accomodatura, riparazione.

**accomedato**, agg., 1. riparato. 2. condito: *na nzalata accomedata bbè | aranc'accomedate*, condite con olio, sale, pepe.

**accomedatura**: → *accomedata.*

**accomidà**: → *accomedà.*

**accomidata**: → *accomedata.*

**accommedà**: → *accomedà.*

**accomodà**: → *accomedà.*

**accomodasse**: → *accomedasse* (vd. *accomedà*).

**accompagnà**, v. tr., 1. accompagnare: *accompagnece!* | ~ *l mòrto*, seguire il corteo funebre al cimitero | *io l'accompagno tutte al camposanto*, partecipo ad ogni corteo funebre | *tutta Bbièda c'èra accompagnallo*. 2. esser propizio: *si ll'accompagna la staggióne*. 3. (fig.) proteggere: *la Madòna t'accompagne!* (saluto augurale a chi parte) || *accompagnasse*, v. intr. pron., 1. unirsi. 2. convivere more uxorio: *se sò accompagnate sù dda vècchje* || Forme: Ind. impf. **6** *accompagnàvono* | fut. **3** *accompagnarà* | Cong. pres. **3**

*accompagne.*

**accompagno**, *accumpagno*, s.m., 1. seguito. 2. corteo: *c'évo m bèll'~* (rif. al corteo nuziale) | *quase tutto l paése sémo d'~* (rif. al corteo funebre). 3. (rec.) indennità governativa concessa agli anziani, malati o invalidi, bisognosi di una persona che li assista: *jje dànno ll'~* | *ha cchjèsto ll'~*. 4. accompagnamento musicale.

**acomparasse**: → *incomparasse*.

**acomulà**, v. tr., accumulare.

**aconciatura**, s.f., (arc.) velo e mazzetto di fiori portati dalla sposa nella celebrazione del matrimonio.

**aconcijjà**, v. tr., disporre in ordine (detto dei covoni di grano sul basto).

**acondiscènne**: → *accunniscènne*.

**aconnì**, *accunnì*, *condì*, *connì*, v. tr., 1. condire: *ce s'acconnià col lardo* | *ll'oliva quanno s'èrono sciutte s'acconniòno* (con sale, pepe, buccia di arancia). 2. addolcire con zucchero, zuccherare. 3. correggere i difetti del vino: *l vino tòcca cconnillo col cibbibbio ncó, p'ajjutallo* | *o l'acconniscia o no l'acconniscia, io c'ho bbevuto l vino bbòno* | *r chímico lo cconnisce bbè r vino. c'évono cóme la mùsica, m pò de qué qquell'altro* (mescolavano diverse qualità di uve) || Forme: Ind. pres. **1** *acconniscio*; **3** *connisce*; **5** *acconniscéte*, *acconnite* | impf. **3** *acconnià*, *acconniscia*; **6** *acconniòno* | P. pass. *acconnito*, *connito*.

**aconniménto**, *accunniménto*, *conniménto*, *cunniménto*, s.m., condimento || prov.: *r mèjjo conniménto è la fame*.

**aconnita**, s.f., azione di condire.

**aconnito**, *connito*, *cunnito*, agg., accondito.

**accontentà**: → *contentà*.

**accontentasse**: → *contentasse* (vd. *contentà*).

**aconzènte**: → *acconzènte*.

**aconzènti**, *conzènti*, v. intr., 1. acconsentire || prov.: *chi ttace, acconzènte*. 2. combaciare, aderire di un oggetto ad un altro: *sta tàvala nun conzènte. mét-tala a ~ bbè, sinnò te se stacca* | *métto-lo a cconzènti!* (rif. al legno) | *pe ffòrza la semènza n ze pianta, conzènte male*.

**aconzènto**, *acconzènte*, s.m., elemento messo per far aderire: *c'hae da métte l'aconzènte diètro*.

**accoppà<sup>1</sup>**, v. tr., uccidere.

**accoppà<sup>2</sup>**, v. tr., (scherz.) frodare il cliente, abusando sul peso del grano al mulino: *t'accoppàvono, si nun stave attènto* || v. intr., 1. togliere il superfluo dalla misura del grano. 2. (ant.) lasciare una quantità di farina o di olio come compenso per la molitura o la premitura: *"accoppate compà?"* *"accòppeme m pò!"* | *prima, s'accoppava. tré cchile d'òjjo ar quintale*. 3. misurare il grano con la *còppa* (vd.).

**accoppià**, v. tr., 1. accoppiare || prov.: *Dio fa le mónte e ppò ce fiòcca, chjappa ll'òmmeno e la dòнна, e ppò l'ac-còppia*. 2. accostare, mettere vicino: *~ ddu sèdie davant'ar fòco* || *accoppiasse*, v. rifl., unirsi in coppia.

**accoppiatóra**, s.f., *accoppiatóre*, s.m., montatoio, luogo rialzato per agevolare la salita a cavallo.

**accoppiatóre**: → *accoppiatóra*.

**accorà**, v. tr., 1. uccidere trafiggendo il cuore: *~ l porco*. 2. (fig.) soffocare (di cosa che emana puzzo intenso e disgustoso, da rendere l'aria irrespirabile): *puzza ch'accòra*. 3. (fig.) appenare, addolorare fortemente || *accorasse*, v. rifl., accorarsi, affliggersi: *pe ste còse*

*me c'accòro io.*

**accorato**, agg., 1. profondamente adolorato, afflitto: *te fa mmorì accorata sta cristiana*. 2. congestionato per pianto convulso (di bambino): *piagne ~, pòro fìjjo*. 3. con nodo all'interno (di tronco): *l légno ~ venìa tutto marciume*.

**accoratura**, s.f., afflizione, forte pena, accoramento.

**accorcià**, v. tr., accorciare || v. intr., 1. percorrere un cammino più breve: *passamo pe la Cava bbujja ch'accorciamo*. 2. farla breve, giungere subito alla conclusione || *accorciasse*, v. intr. pron., diminuire di durata, accorciarsi: *le ggiornate se sò accorciate de parécchjo*.

**accordà**, v. tr., accordare uno strumento || *accordasse*, v. rifl. recipr., mettersi d'accordo: *a la fine se sémo accordate*.

**accordata**, s.f., accordo raggiunto alla meglio: *cóme sia, émo dato sù n'~*.

**accordellà**, v. tr., 1. ammucciare i covoni. 2. comporre in file ordinate la bica con i covoni, in modo da impedire che la pioggia penetri: *veniva tutto accordellato l grano*. 3. ammucciare in fasci: *l favino e la favétta s'accordellava, se poggiava da na parte*.

**accòro**: (prov.) *quanno ll'~ adè rròtto, adè mmèjjo fà ffigòtto*.

**accordonà**, v. tr., 1. disporre in cordone ordinato (rif. ai sassi estratti dal terreno): *le sasse s'accordonàvono sul confino*. 2. riunire in mucchi allungati: *~ r fièno*.

**accòrgese**, *ccòrgese*, v. intr. pron., accorgersi: *t'accorgiarae n giòrno | pòco te n'accòrgéve si nu lo sapie | n ve ne fate accòrgia! | se n'accòrzonno appéna lo viddono | mórte nue vècchje, ve n'accòrzonno* | *se sse n'accòrge l torcibudèllo!* (espr. scherz., ai bambini che frignano per piccolezze) || Forme: Ind. pres. **1** *accòrgio*; **2** *accòrge*; **3** *accòrge* | impf. **2** *accòrgéve*; **3** *accòrgia*; **6** *accòrgìono* | perf. **6** *accòrzero*, *accòrzonno* | fut. **2** *accòrgiarae*; **7** *accòrgiaréte* | P. pass. *ccòrto*.

**accormà**, *cormà*, v. tr., ammucciare la terra addosso alle piante, disponendola a baule: *venìa cupèrta co la sciutta, cor zappóne se la tèrra èra vicina, sin nò co la pala. s'accormava la tèrra*.

**accorojjà**, v. tr., 1. acciambellare, comporre il cercine da porre in testa per portarvi un peso. 2. avvolgere || *accorojjasse*, v. rifl., (fig.) cadere sfinito o colpito da malessere.

**accorojjata**, s.f., 1. azione di comporre il cercine. 2. (fig.) azione di rimediare alla meglio, in modo approssimativo: *jj'hò ddato sù n'~ e vvìa*. 3. (fig.) scarica di busse. 4. (fig.) aspro rimprovero, rabbuffo: *l'è toccata n'~ che sse ll'aricòrda fin che ccampa*. 5. (fig.) imbroglio.

**accorojjato**, agg., 1. avvolto. 2. sgualcito. 3. (fig.) sfinito.

**accorpà**, v. tr., unificare, riunire in un'unica proprietà (detto di lotti di terreno).

**accorpato**, agg., 1. robusto e grasso. 2. che costituisce un'unità: *ce ll'ha ott'èttare de vigna tutt'accorpata, bbèlla còmeda*.

**accorrènte**, s.m., occorrente: *pìjiamo tutto ll'~ che cce vò*.

**accòrta**, agg., gonfia (rif. alla vacca che sta per partorire, in quanto presenta la mammella turgida).

**accortà**, *ccortà*, *cortà*, v. tr., rendere più corto, accorciare: *ll'hò ccortato co le*

*fòrbece tanto ccòsi | ar pòrco se l'ac-còrta l passo co n cordino, pe n fallo sartà da la stìa || v. intr., abbreviare il percorso || accortasse, v. intr. pron., 1. divenire più corto: ll'òmbra s'èra accortata, s'èra fatto tarde. 2. accorciar-si: le ggiorname ngià s'accòrtono.*

**accortatóra**, s.f., scorciatoia.

**accòrto**, agg., venuto a suppurazione.

**accortura**, s.f., suppurazione.

**accosciasse**, v. rifl., accosciarsi, abbassarsi piegandosi sulle cosce.

**accosi**: → *accossi*.

**accossissia**, inter., così sia!

**accossi**, *accosì*, *accusì*, *accusine*, *cos-sì*, *cusì*, *cussì*, avv., così: *m'ha dditto ccossì | adè accosì che la mi mamma lavorava | diciam'accusine | na còsa cussì*, del genere.

**accostà**, *ccostà*, v. tr., 1. accostare, avvicinare: *le fijje accostàvono le grégne al cordèllo* (le portavano alla bica) | ~ *la bbòccia al boccino*. 2. socchiudere: *accòsta qquà la finèstra!* 3. spingere, pressare: *ll'accostamo llà col tanavèllo, se facèva n'antro bbuco accanto*. 4. porgere. 5. coprire di terra: *pò dòppo si cc'avimmo la mójje o la fijja, na bbòtta cor zappastro, si cc'èra d'accostà ssù, sinnò coll'èrpece na bbòtta e vvìa* (rif. alla semente) | *allóra se ce nnàvono cor zumaro, accostava mèjjo na bbèstia sóla*. 6. tirare la boccia il più vicino possibile al boccino || v. intr., 1. aderire di un oggetto ad un altro: *n'accòstono ste tàvele*. 2. combaciare dell'innesto || *accostà (a)*, loc. verb., in modo da far combaciare: *se dovèva dà l còlpo ~. dovèv'esse strétte le grégne sul cordèllo || accostasse*, v. rifl., 1. avvicinarsi: *m'accostètte llà pe ssentì | accostàmese llà! | s'anco-*

*minciamo accostà ccasa e ppò par-témo*. 2. approssimarsi: *s'accostava mezzoggiórno* || Forme: Ind. pres. **3** *accòsta*, *accòste*; **4** *accostamo*; **6** *accòstono* | impf. **3** *accostava*; **6** *accostàvono* | per. **1** *accostètte* | Imper. **2** *accòsta*.

**accostaréccio**, agg., socievole.

**accostarèllo**, *accostarino*, s.m., accostatore; operaio che, durante la trebbiatura, da terra porgeva con il forcone i covoni ad un altro, che stava sopra la trebbiatrice.

**accostarino**: → *accostarèllo*.

**accostata**, s.f., atto del socchiudere: *tira n gran vènto: dajje n'~ a ququella finèstra!*

**accostato**, agg., 1. prossimo, stretto: *na parènte, per di ppiù accostate*. 2. praticante, devoto: *quélle più accostate de dònne pulisceno la cchjèsa*. 3. intimo: *sò accostate, se la sò ssèmpe fatta*, sono ottimi amici. 4. socchiuso.

**accòstete**, inter., voce rivolta all'asino per farlo avvicinare.

**accòsto**, avv., vicino: *n antro fabbrica-to ~ || prep.: ~ a la vita, n ce se mette gnènte, le tira*, accanto alla vite non si pianta nulla, altrimenti le toglie forza | *accòst'a mmé*.

**accotà**, *ccotà*, v. tr., affilare la lama di un attrezzo con la cote (spec. la falce messoria).

**accotata**, *ccotata*, *cotata*, s.f., atto dell'affilare un attrezzo con la cote: *le dae na ccotat'a la farce*.

**accotognato**, *cotognato*, agg., ammaccato: *sta callara è tutt'accotognata*.

**accottimato**, s.m., (scherz.) chi lavora o fa q.cosa velocemente e con zelo.

**accovasse**, v. rifl., accoccolarsi, accovacciarsi: *mògne accovato | stava sèm-*

*pr' accovata.*

**accramà**, v. tr., far crescere rigoglioso: *té adè na tèrra che la vita l' accrama pròpio* (di terreno adatto alla vite).

**accrésce**, v. tr., 1. aumentare. 2. far diventare prosperoso: *la mate me toccava r pètto ccosì, dicìa: "r Zignóre te ll' accrescésse!"* (espr. augurale rivolta a chi allatta un bambino).

**accrettà**, *crettà*, v. tr., causare una crepa: *r callo accrettava la tèrra || accrettasse, crettasse*, v. intr. pron., 1. crettersi (detto di terreno arido): *la campagna s' accrètta tutta si m piòve*. 2. fendersi, screpolarsi: *s' accréttono le dòghe* (di una botte secca) | *me se crèttono le mano co sto frèddo*.

**accrettato**, agg., 1. coperto di crepe, fenditure: *la tèrra è tutt' accrettata co sto gran callo*. 2. screpolato: *c' hò le dèta tutt' accrettate dar frèddo*.

**accriccasse**, v. intr. pron., piegarsi: *me s' accriccono le zzampe pe lo spavènto*.

**accricco**: → *accròcco*.

**accròcco**, *accricco*, s.m., 1. cosa fatta alla meglio. 2. oggetto mal ridotto. 3. marchingegno provvisorio, arrangiato.

**accrozzettato**, agg., di frutti che crescono uniti allo stesso peduncolo, in mazzetto: *sò accrozzettate le nòcchje, a ttré a ttré*.

**accuccià**, v. intr., godersi il tepore del letto || *accucciasse*, v. rifl., 1. rannicchiarsi. 2. abbattersi.

**accucciato**, agg., 1. accovacciato. 2. acquattato (della lepre). 3. avvolto: ~ *de lana tutto callo*.

**acculina**, *accolina*, s.f., acquolina: *te fa vvenì ll' ~ m bócca*.

**accullà**: → *cunnà*.

**accumpagno**: → *accompagno*.

**accunni**: → *acconni*.

**accunniménto**: → *acconniménto*.

**accunniscènne**, *accondiscènne*, v. intr., (raro) accondiscendere.

**accusà**, v. intr., (rec.) provare una sofferenza: *accusa ma no è n gram male, n' è ppe mmorì* (di malattia o incidente leggeri).

**accusi**: → *accossì*.

**accusine**: → *accossì*.

**accuso**, s.m., 1. combinazione di carte nel gioco del tressette. 2. accusa, dichiarazione di possedere una particolare combinazione, in taluni giochi di carte (per es. nel tressette). 3. punteggio relativo ad una combinazione di carte || (fig.) *mecchi se va ffòra coll' ~*, si muore | *ggià ssémo fòra coll' accuso*, siamo sfiniti.

**acetèlla**, s.f., pancuculo o acetosella (*Oxalis acetosella* L.).

**acetèllo**, s.m., (dispr.) vino difettoso, di sapore aspro.

**acéto<sup>1</sup>**: ~ *d' artefatta*, aceto artificiale, di produzione chimica || prov.: *prima d' èssa ~ sò stato vino* (siamo stati tutti giovani).

**acéto<sup>2</sup>**, s.m., difetto di una sostanza che s' inacidisce (rif. a vino, pesce, ecc.): *ll' ~ se guarisce*, si corregge || *pijjà dd' ~*, (fig.) a) contrarre vizi (di una persona); b) deteriorarsi (di una situazione) || dim. *acetino*: *pijja d' ~ sta bbòtte | sto vino sa dd' ~*.

**acétone**, s.m., 1. carbonchio sintomatico all' apparato digerente di ovini e bovini: *d' istate ll' ~ le pijja*. 2. malattia infantile. 3. acidità, brucior di stomaco, per ipercloridria.

**achino**, *aghino*, s.m., uncinetto: *divènta n lavorétto d' ~*, un lavoro accurato, preciso | (fig., iron.) *t' hanno lavorato d' ~*, ti hanno raggirato.



**àcioto:** → *àcito*.

**àcìto**, *àcioto*, s.m., 1. acido: ~ *fèneco*, acido fenico: *puzze quante n àcioto fèneco* (a persona linguacciuta). 2. acidità, brucior di stomaco, per ipercloridria: *sto latte m'ha mmésto ll'~*. 3. sapore acre: *ha ppréso d'~ sta ròbba*, s'è inacidita | *la pasta levetata pijja fàcele d'~* || agg., 1. acidulo. 2. (fig.) maligno: *adè n cristiano ~ che n ze sa*.

**aco**, s.m., 1. ago da cucire: ~ *fino*, ago sottile | *ner culo m me c'annava manco n ~, da quant'èbbe paura* || prov.: *dó n ze métte ll'~, ce se métte l capo* (per consigliare la pronta riparazione dei vestiti). 2. ago da basto o da materasso. 3. ago della trebbiatrice, per legare le balle di paglia: *uno stava all'~, a nfilà ll'~ ne la prèssa. ll'~ c'avìa du scan-nellature pe ppassacce l filo*.

**acorajja:** → *acorara*.

**acorara**, *acorajja*, *corara*, s.f., agoraio, astuccio per aghi.

**acqua**, s.f., 1. acqua: ~ *de véna*, a. sorgiva | ~ *fèrma*, ~ *mòrta*, a. stagnante, stagno | ~ *che ppizzica*, effervescente | ~ *calla* | ~ *maritata*, acqua calda e fredda mescolata, tiepida | ~ *cupa*, profonda | ~ *ramata*, poltiglia bordolese; soluzione neutra di solfato di rame e calce spenta diluiti in acqua, usata contro le malattie crittogamiche delle piante, spec. della vite: *dà ll'~ ramata* | ~ *ràggia*, acquaragia | ~ *de cèrze*, selz | ~ *de gramégna*, infuso di gramigna per la prostatite | ~ *odorósa* (infuso di erbe odorose spontanee, con cui ci si lava il viso la mattina dell'Ascensione) | ~ *de pózzo*, (scherz.) grappa distillata clandestinamente | ~ *pàvala*, (dispr.) bevanda di sapore sgradevole o insipida | ~ *santa*, ~ *bbenedétta* | *c'ha ll'~ ne la*

*capòccia*, non capisce nulla | *c'ha ll'~ ne la panza*, è idropico || scongiuro: *ll'~ corrènte la bbéve l zerpènte, la bbéve Iddio, e la bbévo anch'io* | *ll'~ corrènte la bbéve l zerpènte, la bbéve lo zzio, la bbévo anch'io* || prov.: *ll'~, chi ll'ha ntorbolata ll'ha rrischjarata* (occorre assumersi la propria responsabilità) | *ll'~ nun zi néga* | *ll'~ de sant'Unzino, dént'r'al còrpo divènta vino* (elogio di una fonte locale) | *chi bbéve ll'~ de Pónte pietrèlla, nun ze scòrda ppiù dde Civitélla* | *ll'~ fa mmale, e r vino fa ccantare* | *ll'~ chèta, pónti pòrta via* | ~ *a le mura e vvino a le muratóre!* | ~ *e llana, pèlle sana* | ~ *passata num màcina ppiù*. 2. (euf.) orina: *hò dda fà n góccio d'~*. 3. pioggia: *vène n'~ còme le nóce* | *ll'~ còme le bbrécquele!* (di pioggia violenta) | *venìa ll'~ a ccatinèlle* | *ha ffatto n'~ gróssa* | *è ccòme na cornàcchja pe cchjamà ll'~* | *quanno piovéva, se dicìa: "a la cànepe! sin-nò la cànepe non créscè!"* | *la cànapa vò ll'~* | d.: ~ *a le cànepe!* (su cui si tramanda un aneddoto storico riferito alla drammatica erezione dell'obelisco in piazza S. Pietro) || d. ~ *al Pariano, e a le Pontóne nòne!* (due microtop.; invocazione di un contadino) || prov.: ~ *e ggèlo, nun stanno n cèlo* (le precipitazioni atmosferiche sono inevitabili) | ~ *e ffòco, Dio li dia lòco* (scongiuro) | ~ *e ffòco, Dio le dia ripòso* | *cèlo a ppecorèlle, ~ a ccatinèlle* | *n'~ tra april'e mmàggio, còmede l carro co tutto l cariàggio; n'~ tra màggio e ggiugno, lève pane, vino e ojjo* | *n'~ tr'april'e mmàggio, rièmpè l magazàzino co tutto l cariàggio* | *vale ppiù n'~ tr'april'e mmàggio, che l carro d'òro co tutto l carriàggio* | *tré ssarte fa l montóne*

- e ddu la vacca, dòppo le tré nnébbie vène ll'~ | tré ssarte fa r montóne, tré ssarte fa la vacca, dòppo tré nnébbie c'è ll'~ | tré ssarte fa r montóne e uno la vacca, prima vène la nébbia e ddópp'ell'~*. 4. liquido sieroso raccolto in cavità del corpo per idropisia || *acque*, s.f. pl., scolo con sangue prima del parto (detto dei bovini): *la vacca fa ll'~* || inter., usata nel gioco infant. del nascondino.
- acquàccia**, s.f., 1. acqua sporca di rifiuto: *nnamm'a bbuttà ll'~*. 2. acqua residua della lavorazione delle olive.
- acquacetósa**, s.f., acqua acidula con sali minerali di ferro e solfo: *manna n debbolézza ll'~*, indebolisce il fisico.
- acquachéta**, s.f., persona taciturna e sorniona: ~, *è n tipo chéto, parla pòco ma fa le fatte*.
- acquacitrata**, s.f., acquacedrata.
- acquacòtta**, s.f., 1. vivanda rustica, fatta versando su fette di pane rafferma l'acqua di cottura di verdure: ~ *co le carde* | ~ *scórza*, acqua bollente condita con aglio, pomodoro e menta selvatica | *faciono ll'~ col gilèbbe* || *ll'~ coll'agnèllo verdino*, (scherz.) fatta con carne di coniglio, durante la guerra | ~ (a), loc. avv., cucinato in zuppa || dim. *acquacottèlla* || prov.: *ll'~, più cce métte e ppiù cce tròve | bbólle bbólle, ll'~ co le cipólle | ll'~ der villano, va mmagnata co le mano | ll'~, la trippa abbòtta | ll'~: pòco pane, trippa bbòtta | ll'~, sprèca pane e ttripp'abbòtta | ll'~, l pane sprèca, la panza bborbòtta | ll'~, la panza ajjémpe, la trippa abbòtta | ll'~: du ròtte, du péta e a llavóro* (è di rapida digestione).
- acquacottaro**, s.m., gran mangiatore di *acquacòtta*.
- acquacottata**, s.f., mangiata di *acquacòtta*.
- acquapennentano**, s.m., ab. di Acquapendente || agg., aquesiano.
- acquarèlla**: → *acquétta*.
- acquaròla**, s.f., esercente di un negozio di bibite.
- acquaròlo**, s.m., acquaiolo, operaio addetto a rifornire di acqua potabile i braccianti in campagna || agg., acquaiolo, che nidifica in zone umide: *mèrta acquaròla* (*Cinclus cinclus* L.).
- acquartarino**, s.m., colono che consegna al proprietario del terreno un quarto del prodotto.
- acquastrina**, s.f., pioggerella gelida.
- acquastrino**, agg., acquitrinoso, di terreno imbevuto d'acqua per pioggia eccessiva.
- acquata**, s.f., 1. acquazzone, rovescio improvviso e breve. 2. pioggia abbondante: *le fa bbòno n ~ all'oliva d'istate, se ffa na bbòna ~* | d.: *qué vvale quanto n'~ tra april'e mmàggio* (detto di avvenimento propizio) || prov.: *n'~ fra april'e mmàggio, prepara l zacco d'òro co ttutto l carriàggio*. 3. irrigazione: *acquatellétta*, annaffiatura leggera.
- acquato**, s.m., vinello ottenuto con acqua versata sulle vinacce torchiate || dim. *acquatèllo*.
- acquatrino**, s.m., acquitrino.
- acquattasse**, v. rifl., acquattarsi.
- acquavita**, s.f., acquavite ottenuta per distillazione da vinacce.
- acquavitario**, s.m., chi confeziona e vende acquavite.
- acquazzétta**: → *acquétta*.
- acquétta**, *acquarèlla*, *acquazzétta*, s.f., pioggerella: *n'~ liggèra, mèjjo de gnènte è | n'acquazzétta fina fina vène ggiù*.

**acquadóto**, s.m., acquedotto.

**acquistà**, v. tr., acquistare || d.: *te fò ~ r banno e la galèra!* (espr. di minaccia).

**acquóso**, agg., 1. di bassa gradazione, insipido: *vène ~ quést'anno r vino*. 2. paludoso (detto di pascolo).

**adàcio** (arc.), *adàggio* (rec.), avv., adagio: *va adàcio che scìguele!* | *adàcio adàcio*, adagino.

**adacquà**, v. tr., innaffiare, irrigare.

**adacquata**, s.f., annaffiata: *toccarà dda-jje n'~ a ste pommidòre*.

**adacquativo**, agg., irriguo.

**adàggio** (rec.): → *adàcio* (arc.).

**adattà**, v. intr., addirsi: *r nòme che tu cc'hae a té tt'adatta* (frammento di strofetta) || *adattàsse*, v. intr. pron., 1. addirsi || v. rifl. 1. adattarsi: *ch'hae da fà? tòcca adattacce a ccampà co qquer pòco che cc'èmo* | “*t'ha d'adattà!*” “*t'ha d'adattà ttù!*” (scambio di battute tra padre e figlio, citato come es. di gioco fonico). 2. esser versatile, capace di sbrigare vari lavori: *s'adatta a ffà gnicòsa*.

**adattato**, agg., adatto.

**adatto**, agg., addetto: *c'èrono quèlle adatte d'oprajje*.

**addannà**, *dannà*, v. tr., dannare: *sto fìjaccio è scribbo, te fa ~ ll'ànama* || *addannasse, dannasse*, v. rifl., 1. inquietarsi, adirarsi. 2. tormentarsi, affannarsi per fare qualcosa: *s'ha dd'addannà còme na sòrca*, come un ratto preso in trappola. 3. disperarsi.

**addannato**, agg., 1. dannato: *le pòzza morì ~!* 2. adirato: *làssolo stà, è ~ fràcio*, infuriato.

**addasse**, v. rifl., accorgersi, addarsi: *se n'addae sùbboto*.

**addèce**, *ddèce*, v. intr., accordarsi: *n'addècìono ppiù* || *addècese*, v. intr. im-

pers., addirsi: *nu jje s'addèce | si sta vvède, manco li s'addèce*.

**addentà**, v. intr., 1. masticare, adoperare i denti. 2. mettere i denti || prov.: *chi pprima addènta, prima sdènta* (chi prima viene al mondo, prima muore).

**addentrà**: → *dentrà*.

**addéntro**, avv., a conoscenza: *è ~ de tutte ste còse lue*.

**adderizzà**: → *addirizzà*.

**addétto**, agg., 1. specializzato (rif. ad operaio). 2. apposito per un uso (di attrezzo).

**addicquà**, inter., voce per far cambiare direzione ad animali o persone.

**addietrà**, v. intr., indietro.

**addietrato**, *ddietrato*, agg., 1. poco intelligente: *è ~ còme la còa der pòrco*. 2. in ritardo nello sviluppo: *la staggiòne è addietrata pòco pòco d'um mèse*. 3. tardivo, che tarda a maturare (rif. a prodotti agricoli): *le pommidòre sò addietrate* || *addietrate*, s.m. pl., crediti non riscossi o non pagati alla dovuta scadenza: *finarménte hò ppréso ll'~ da la ditta, èra óra!*

**addiétro**: → *arrétro*.

**addio**: ~ *Ggesù che ll'òjjo è ccaro!* (espr. scherz. di commiato) || ~ *al celibbato*, s.m., festa offerta agli amici dal futuro sposo.

**addiopiacènno**, inter., se Dio vuole!

**addiricchjato**, agg., sgualcito.

**addirizzà**, *adderizzà*, v. tr., 1. raddrizzare. 2. (fig.) correggere: *n'è ccapace de potèll'~ quèlla fìjja*. 3. conciare per le feste.

**addobbà**, v. tr., adornare, parare a festa: *pòrtono le fióre p'~ la chjèsa*.

**addobbjà**, *addopià*, v. tr., narcotizzare, sottoporre ad anestesia: *ll'hanno addobbjato prima d'operallo*.

**addobbato**, *addopiato*, agg., 1. insonnolito, imbambolato: *èra mèzz'~-*. 2. narcotizzato, anestetizzato.

**addòbbio**, *addòppio*, s.m., 1. infuso soporifero di erbe. 2. sonnifero: *ma ch'ha préso l'~-?* | *quanto dòrme! che tt'hanno dato l'~-?* (a pers. insonnolita) || *dà ll'~*, intontire.

**addocato**, agg., (rec.) abituato al gusto di vini DOC; da intenditore: *mó che cc'èmo sta bbócca addocata, dovém'annà bbéva sta sghèga!*

**addolorata (II')**, s.f., 1. Madonna Addolorata. 2. associazione religiosa femminile della Madonna Addolorata: *le sorèlle dell'~*.

**addomà**, *ddomà*, *domà*, v. tr., 1. domare animali. 2. (fig.) calmare, rabbonire. 3. (fig.) render morbido (rif. a tessuto sottoposto a ripetuti lavaggi): *c'ìo le lenzòla addomate de cànapa*. 4. (fig.) indossare un vestito nuovo o infilare scarpe nuove, per liberarli dalla rigidità. 5. (fig.) sottomettere.

**addomannà**: → *domannà*.

**addomesticà**, *domesticà*, v. tr., addomesticare: *n ce la cave a ddomestic'hèllo* | *è addomestic'hito*.

**addopià**: → *addobbìa*.

**addopiato**: → *addobbiato*.

**addoppià**, v. tr., raddoppiare.

**addòppio**: → *addòbbio*.

**addoprà**, *adoprà*, *ddoprà*, v. tr., adoperare, utilizzare: *nojjarre ll'addopràmo la vanga* | *st'ordégno me sërve pe ddopràllo* || *pòrco de chi cce ll'ha e nu l'addòpra, r carrettin'a mmano fatt'a rròta* (distico con allusione sessuale) || Forme: Ind. pres. **1** *addòpro*; **3** *addòpra*, *adòpre*; **4** *addopràmo*; **6** *addòprono*, *ddòprono* | impf. **3** *addoprava*; **4** *addopràmmo* | perf. **1** *addoprò*;

**3** *addoprò* | Cong. pres. **1** *addòpre*; **3** *adòpre* | P. pass. *addoprato*, *ddoprato* | Ger. *addoprènno*.

**addorcì**: → *indorcì*.

**addorcisse**: → *indorcisse* (vd. *indorcì*).

**addorcita**, s.f., azione di dolcificare.

**addormentà**, *addormentì* (raro), v. tr., 1. addormentare. 2. (fig.) anestetizzare. 3. (fig.) rendere insensibile, intorpidire: *addormentisce tutta la carne*.

**addormentì** (raro): → *addormentà*.

**addormì**, *addurmì*, *ddormì*, v. tr., 1. addormentare: *aspètta quanto addòrmo sta creatura*. 2. (fig.) rendere insensibile. 3. (fig.) ammaliare. 4. (fig.) ingannare || *addormisse*, *addurmisse*, *ddormisse*, v. intr. pron., 1. addormentarsi: *appèna cenato, m'addòrmo sur tavulino*. 2. (fig.) intorpidirsi, informicolire (di arto): *me s'è ddormita la zzampa* || Forme: Ind. pres. **1** *addòrmo*; **3** *addòrme*; **6** *addòrmeno* | Impf. **1** *addormio*; **3** *addormìa* | P. pass. *addormito*, *addurmito*, *ddormito* | Ger. *addormènno*.

**addòsso**, *ddòsso*, avv., 1. addosso: *venéva ~ còme le cane*, aggrediva | *le dà ~ la fame*, la tortura. 2. indosso: *lo pòrto sèmpre ~ l pezzétto del tófo* (rif. al frammento di tufo scavato nella grotta di S. Vivenzio e portato con sé come talismano) | *cacasse ~ da la paura*.

**addotà**, *dotà*, v. tr., munire la figlia di dote.

**addové**: → *dové<sup>1</sup>*.

**addrizzà**, v. tr., 1. alzare. 2. raddrizzare: *addrizzàtelo quèll'arberétto!*

**addrizzata**, s.f., addirizzamento.

**adducà**, *aducà*, *ducà*, v. tr., educare: *ddùcono le fijje còme ll'hò dducate io* | *co quèlla mate, pò èssa adducato?*

**adducazióne**, *aducazióne*, *ducazióne*

*ne, edducazzione, s.f., educazione: sèn-te ch'edducazzione sto gnorante!*

**addurà:** → *durà*.

**addurmì:** → *addormì*.

**addurmisse:** → *addormisse* (vd. *addormì*).

**adè,** inter., (infant.) usata in giochi per dire che una cosa si trova alla distanza stabilita.

**adèsse:** → *èsse*<sup>1</sup>.

**adèssu:** *le fije d'~, i bambini di oggi | bbèch'~, anche oggidì | le fògne ll'hanno fatte ch'è ~, di recente | d'adèssu, oggidì: tròppe quatrine se pijjono ~, oggidì si guadagna troppo | ~ còm'~, per il momento.*

**adocchjà,** *aocchjà, occhjà,* v. tr., adocchiare, guardare.

**adoprà:** → *addoprà*.

**adorà**<sup>1</sup>: → *odorà*<sup>1</sup>.

**adorà**<sup>2</sup>: → *odorà*<sup>2</sup>.

**adóre:** → *odóre*.

**adóro:** → *odóre*.

**aducà:** → *adducare*.

**aducazzione:** → *adducazzione*.

**afa,** s. f., 1. alito mefitico (attribuito a rospi e vipere). 2. umore giallo emesso dal rospo: *tira ll'~ l ròspo | l ròspo te bbutta ll'~, te fa mmorì | ll'~ del ròspo te fa vveni le bbólle | quel cristiano bbutta ll'~ còme le ròspe*, è malvagio.

**affà,** avv., perché (in interrogativa retorica che non attende risposta): *che pparte ~?*

**affàbele,** agg., (raro) affabile.

**affabbèta:** → *inaffabbèto*.

**affabbèto,** *arfabbèto,* s.m., alfabeto: *aggiuntavo ll'~, paròla pe pparòla, e hò mparato a scrive da sóla.*

**affaccennasse,** v. rifl., affaccendarsi.

**affaccià,** *ffaccià, sfaccià,* v. tr., 1. squadrare con l'ascia la superficie convessa

di un tronco: *la filagna gna sfacciàlla | coll'ascia e ccoll'accèta l'hò ffacciato. ne la macchja, coll'òchjo ll'hò scérto pe ffacce na forcina. quanno véggio du còrna ccosì dd'una pianta.*

2. tagliare a squadro la pietra: ~ *le tófe a mmano* || *affacciasse, ffacciasse,* v. rifl., affacciarsi: *s'èra ffacciata ccà | ffàccete! t'hò dda parlà | affàccete che vvégghe l mónno vèchjo e l mónno nòvo! se dicìa a le fije* (mostrando loro il riflesso di luce nel pozzo) || Forme: P. pass. *ffacciato*.

**affacciata,** *ffacciata,* s.f., 1. atto di affacciarsi. 2. (fig.) breve occhiata, sbirciata || prov.: *la vita è n'affacciata de finèstra* (sulla brevità dell'esistenza).

**affacciatura,** s.f., squadratura di un tronco.

**affagottato,** agg., disordinato, scomposto: *l cordèllo ~ ll'acqua lo passa, la pioggia lo penetra.*

**affallonato,** agg., accartocciato: *c'ha le fòjje affallonate.*

**affamato:** (rec.) è ~ *còme na jjèna.*

**affannasse,** v. rifl., affannarsi.

**affanno,** s.m., 1. respiro faticoso, fiatone: *a ccaminà me vène sùbboto ll'~.* 2. asma: *sòffriva d'~, porètta.* 3. (fig.) apprensione.

**affardellà,** v. tr., 1. legare un fascio d'erba. 2. tagliare erbe per foraggio.

**affare,** s.m., 1. affare: *la sòcera avèa da vedé ll'~ sue, m prima fila!* (assisteva al parto della nuora) || *fasse ll'~ sue,* a) trarre vantaggio da una situazione; b) non immischiarsi || *l nòme le pèquere, ~ de caduna* (qualcuna soltanto era denominata) | *le cacciatóre, c'èra ~ de quarcuno,* erano pochissimi || dim. *affarétto,* a) oggetto qualunque; b) individuo di bassa statura || prov.: *quanno*

- ll'~ vanno bbè, anche r diàvolo divènta na bbrava perzóna.* 2. (euf.) membro virile.
- affascià**, *affascinà*, v. tr., legare in fascio: *ll'affasciamo sù la cànepa | la lègna l'affascine sù ttutta.*
- àffata**, *àffeta*, s.f., afta epizootica di ovini e bovini, stomatite con vescicole e ulcere: ~ *bbizzòteca*, ~ *bbizzòtica*, ~ *epizzòtica*.
- affatà**, v. tr., (raro) stregare: *ll'affatònno.*
- affatturà**, *fatturà*, v. tr., fare un maleificio: *sto fìjjo ll'hanno affatturato, ll'hanno fatto la fattura | ll'éveno fatturata la Merinòssa* (sopr.).
- affebrasse**, v. intr. pron., ammalarsi con la febbre.
- affebrato**, agg., 1. febbricitante. 2. surriscaldato, infiammato: *la lòcca c'ha la carne affebrata.*
- affemminà**, v. tr., volgere un nome al femminile.
- affeminato**, *nfemmenato*, agg., (raro) effeminato: *uno che ppècca de frociàggene se dice ~.*
- àffeta**: → *àffata*.
- affetà**, *ffetà*, v. tr., 1. tagliare a fette. 2. (fig.) uccidere: *t'affèta còme na rapa.* 3. (fig.) affrontare con energia: *quéllo ll'affèta l lavòro* || v. intr., tagliare il pane a fette sottili nella scodella, per versarvi sopra il cibo cotto: *affèta, che ccavamo!*
- affettato**, agg., di pietanza che si versa nella scodella su fette di pane: *magnamo le faciòle affettate staséra | le lumache affettate sò l capomagnà.*
- affezionasse**, v. intr. pron., affezionarsi: *le cane sò animale che ss'affeziònno.*
- affiacchisse**, *infiacchisse*, *nfiacchisse*, v. intr. pron., 1. indebolirsi. 2. (fig.) abattersi, deprimersi.
- affiarasse**, v. rifl., 1. avventarsi con parole o atti minacciosi su q.no: *la lòcca te s'affiara | me s'è affiarat'addòsso còme na lòcca quèlla dònna | a ssentille di accusi, jje s'è affiarato addòsso.* 2. dimostrare grande affetto, abbracciare: *li s'affiara appèna lo ncóntra.*
- afficato**, agg., (gerg.) eccitato sessualmente.
- affienà**, v. tr., 1. ammucciare il fieno. 2. foraggiare. 3. portare la razione quotidiana di fieno al bestiame allo stato brado, per abituarlo a tornare sempre nello stesso posto || *affienasse*, v. rifl., piegarsi a terra: *le lenticchje s'affiènno, se còrcono pel callo. l grano ppure s'affièna.*
- affienato**, agg., che si piega a terra per eccessivo azoto (rif. al grano in erba).
- affienatóre**, s.m., (raro) operaio che governava di buon mattino i buoi nella stalla.
- affietà**, v. intr., sentire di lontano con l'olfatto: *affiètono le bbèstie.*
- affijjà**: → *affijjolà*.
- affijjolà**, *affijjà*, *affiolà*, v. tr., 1. adottare un bambino. 2. accettare un agnello altrui come proprio (detto di pecora) || *affijjolasse*, *affiolasse*, v. intr. pron., farsi adottare: *quell'agnèllo s'era affiolato.*
- affilà**, v. tr., 1. allineare. 2. esprimersi con chiarezza: *toccava affilalle le paròle.* 3. declamare con ordine: *non zò ~ le stròfe* || v. intr., 1. parlare in modo coerente: *quéllo nun affila*, non riesce ad esprimersi | *adè n discurzo che n'affila*, senza logica. 2. iniziare e continuare ininterrottamente allo stesso modo (rif. a situazione meteorologica favorevole o sfavorevole ai lavori agricoli): *tutt'è*

- si affila la staggione. 3. funzionare con efficacia, ottenere risultato: *la pala de le vòrte c'è le pezzette de tufo, nun affila* || *affilasse*, v. intr. pron., mettersi alle costole di qualcuno: *se l'affilò dderèto*, gli si mise alle costole.
- affilato**<sup>1</sup>, agg., 1. incolonnato. 2. in serie ininterrotta: *ggiornat'e ggiornate affilate de vèto*.
- affilato**<sup>2</sup>, agg., reso tagliente: ~ *còme n rasóre*.
- affinà**, v. tr., 1. affinare la terra, frantumando le zolle: *se seminava, co la zzappa p'~ la tèrra*. 2. assottigliare: *affina che tt'affina, féce de n ontano n zant'Antògno* (mdd. da favoletta, rif. a infimo successo) || v. intr. impers., rasserenarsi: *ògge l tèmpo n'affina* || *affinasse*, v. rifl., diventar sottile: *s'affina prima, a mmaneggià* (rif. alla bollitura del latte nel caldaio).
- affinata**, s.f., azione di affinare: *le damo n'~*.
- affiolà**: → *affijjolà*.
- affiolasse**: → *affijjolasse* (vd. *affijjolà*).
- affissà**, *fissà*, v. tr., fissare || *affissasse*, *fissasse*, v. intr. pron., fissarsi, farsi una fissazione di qualcosa: *nun v'affissate ne na còsa sóla* | *s'è affissato d'una còsa* | *è affissato pe le dórce* | *tutte le fije sò affissate cor pallóne*.
- affittà**, v. tr., affittare.
- affligge**: → *affrigge*.
- affocà**, v. intr. impers., far caldo afoso, arroventarsi dell'aria: *cchi dda nue de lujjo affòca*.
- affonnà**, v. tr., sommergere, immergere || v. intr., 1. andare a fondo: *la venàccia sobbòlle, accima e ppòe affónna* | *è affonnato n um moménto*. 2. azzannare: *affonnava ggiù co le dènte* || *affonnasse*, v. intr. pron., affondarsi, sprofondare.
- affonnata**, s.f., atto di affondare q.cosa.
- afformellà**, v. intr., (fig.) ammalarsi alle gambe: *r zòr Piètro ha afformellato* || *afformellasse*, v. intr. pron., essere colpito da lesioni ad un arto (spec. rif. a bovino o equino).
- afformellato**, agg., afflitto da *formèlla* (vd.; rif. a bovino o equino).
- affortunato**, *fortunato*, *furtunato*, agg., fortunato: *tu ssi ~ che ancóra fae ste camminatèlle* (a un anziano che tuttora va a lavorare in campagna) | *le donne d'adèssò sò tutte affortunate* | *sò stat'affortunata: hò ffatto la tèrza* (rif. all'istruzione) | *è ffortunato: è nnato col fióre ner culo còme le zzucchètte* || d.: *quéllo ~ le fijjono pure le tòre* || prov.: ~ *a ccarte, sfortunato n amóre* | *ne la vita mèjjo fortunate che rricche* | *è mmèjjo nàscia fortunate che rricche*.
- affrattà**, v. intr., comporre una siepe di sbarramento: *le sangiovannése affrattàrono, fécerò la fratta a le campane pe nun fà ssenti a le bblèrane*. *levàrono l batacchjo, ce mèsero m par de palle de montóne* (favoletta blasonica).
- affrigge**, *affligge*, v. tr., affliggere: *Madonna santissemà, affliggéteme ma num m'abbandonate!*
- affritto**, agg., afflitto.
- affugà**, *ffugà*, *fugà*, v. tr., 1. affogare: *hò ffugato tré ggattuzze stamane* | *tantè ll'ha ffugato la bbàlia!* (iron.; detto di persona morta in età avanzata). 2. (fig.) soffocare. 3. (fig.) irrigare in modo eccessivo || v. intr., annegare: *o bbéve o affuga!* || *affugasse*, v. intr. pron., 1. annegare: *s'affuga dar culo còme le sumare* (di nuotatore inesperto) | *tè, affughete!* (espr. di scontento per la pioggia continua, rivolta in una favoletta

- all'immagine del patrono gettandola in una pozzanghera durante il pellegrinaggio al santuario). 2. (fig.) soffocare. 3. (fig.) bere o mangiare troppo || Forme: Ind. pres. **3** *affuga* | fut. **2** *affugarae* | Imper. **2** *affuga* | P. pass. *ffugato*.
- affugato**, *ffogato*, *ffugato*, agg., 1. annegato: *era mòrt' affugata*. 2. (fig.) consumato, viziato: *c'è n'aria affugata mecchi*. 3. (fig.) bollito: *bròcquele affugate | pe ccèna hò ffatto ll'ova ffo-gate*.
- affulinato**, agg., fuliginoso.
- affumecasse**, vd. *infumicà*.
- affumicà**: → *infumicà*.
- affumicata**: → *infumicata*.
- àfraca**, s.f., (arc.) Africa.
- àfreca**, *àfrica*, s.f., 1. corbezzolo (*Arbutus unedo* L.): *ce n'era d'~!* (in quantità) | *na pianta d'~, na spèce de le fràvele*. 2. bacca commestibile del corbezzolo.
- àfrica**: → *àfreca*.
- afrodizzato**, agg., (rec.) atrofizzato.
- agarbo**, inter., che diamine! possibile? (espr. di incredulità e meraviglia): *~ che n'arriva?* | *~ che ssuccède sta còsa gròssa?* || d.: *~, Annamari?*, speriamo bene | (d.) *~ è ffijo de na bbòna donna* | (d.) *sta ttènte ch'~ te fréga!* (per mettere in guardia da chi usa l'espr.).
- aggadiato**, *aggaliato*, agg., 1. preoccupato: *làssemè stà, sò ttanto aggaliato pe ccónto mio*. 2. indaffarato: *è ~ còme l pòro Menòtte | lo vedé, sò ssèmpre aggaliata co st'uncinétto*. 3. assillato: *num pòzzo venì che ssò ttroppo aggaliata*.
- aggàdio**, *aggàglio*, *aggajjo*, *aggàlio*, s.m., 1. pensiero continuo e molesto, assillo: *quanno che vvèngono l'aggàglie, stò mmale*. 2. preoccupazione, pena: *adè n ~ a ffà qquéllo | o cch'aggàlio, ragazze!* 3. fatica: *è aggajjo, v tèmpo dell'oliva n te ripòse mae* || Forme: pl. *aggàglie*, *aggajje*.
- aggadjà**, *aggaglià*, *aggalià*, *aggallià*, v. tr., assillare, tormentare: *num m'aggalià, coccarè!*
- aggaglià**: → *aggadià*.
- aggàglio**: → *aggàdio*.
- aggajjo**: → *aggàdio*.
- aggalià**: → *aggadià*.
- aggaliato**: → *aggadiato*.
- aggàlio**: → *aggàdio*.
- aggallato**: → *ingallato*.
- aggallià**: → *aggadià*.
- aggancià**, v. tr., agganciare || Forme: Ind. impf. **4** *agganciavvo*.
- aggarbà**, v. tr., 1. rimediare ad una situazione difficile. 2. riparare un indumento || v. rifl. recipr., accordarsi: *émo aggarbato sù*.
- aggarbato**, agg., 1. garbato. 2. cortese.
- aggeggià**, v. tr., 1. aggiustare alla meglio. 2. mettere insieme alla meglio, adattare.
- aggeggiata**, s.f., operazione di adattare.
- aggènda**: → *aggèna*.
- aggèna**, *aggènda*, s.f., agenda.
- aggènte**, s.m., agente.
- aggenzia**, s.f., agenzia.
- aggevolà**, v. tr., (rec.) agevolare.
- agghe**, s.m., (rec.) caffè Hag decaffeinato: *damme m pò n ~!*
- agghjannato**, *ajjannato*, agg., 1. nutrito con ghiande (rif. al maiale). 2. (fig.) appassionato, attratto fortemente.
- aggià**: → *ngià*.
- àggile**, agg., 1. agile. 2. agevole (rif. al terreno).
- agginà**, *gginà*, v. tr., 1. lasciar libero. 2. lasciar pascolare liberamente. 3. abbandonare, cessare di coltivare: *la*



- campagna mó ll'hanno agginata tutta, sò ll'anne.* 4. lasciar perdere || *agginasse*, v. intr. pron., fermarsi, sostare in un luogo (d. di bestiame).
- agginato**, agg., 1. libero. 2. lasciato in disordine. 3. abbandonato.
- aggiontà**, *aggiuntà*, *ggiontà*, *ggiuntà*, v. tr., 1. congiungere: *l mànoco èra ggiontato a la mèjjo | sta cco le mano aggiònte*, giunte in preghiera. 2. maritare, completare una pietanza: *ll'aggiuntamo co le spaghétte più ppiccole*. 3. comporre le parole scrivendo: *aggiontà ll'affabbèto piano piano*.
- aggiònta**: → *ggiònta*.
- aggiuntata**, s.f., azione di aggiuntare.
- aggiostrà**, v. intr., tirare avanti, cavarsela: *ògge s'aggiòstra male* || *ggiostrasse*, v. intr. pron., 1. destreggiarsi: *tòcca sapèsse ggiostrà*. 2. usare bene il denaro.
- aggità**, v. tr., porre in agitazione, scuotere: *l caffè la séra tarde nu lo pòzzo bbéva, che mm'àggita* || *aggitasse*, v. rifl., agitarsi: *s'àggita sùbboto, che ddiàmmene!*
- aggiuntà**: → *aggiònta*.
- aggiustà**, v. tr., 1. aggiustare, riparare. 2. (fig., iron.) correggere q.no. 3. (fig.) picchiare: *l zu pà veggarae ll'aggiusta éssu si lo riva*. 4. equilibrare || *aggiustasse*, v. rifl. recipr., combinare un affare, accordandosi sul prezzo della merce || Forme: Ind. pres. **3** *aggiusta*; **6** *aggiùstano*.
- aggiustata**, s.f., azione di aggiustare || dim. *aggiustatina*.
- aggommasse**, v. rifl., 1. riempirsi di resina: *s'è tutto aggommato sto ceraso*. 2. saldarsi dell'innesto.
- aggommaturo**: → *ngommaturo*.
- aggonfià**: → *gonfià*.
- aggragnolato**, agg., ammaccato, colpito dalla grandine (di coltura agricola).
- aggrampapijja**: → *arrampapijja*.
- aggrappasse**, v. rifl., 1. aggrapparsi, afferrarsi || prov.: *ognuno s'aggrappa coll'artiglie sue* (per sopravvivere è necessario lo sforzo individuale). 2. impigliarsi: *ce fanno pòco co le rastèlle, perchè ppòe te s'aggràpono llà ppe le bbracare, là ppe le rame* (rif. alla raccolta delle olive).
- aggràtisse**: → *gràtise*.
- aggravato**, agg., gravato da un obbligo: *m pèzzo èra ~ dall'ara. dovève lassà ll'ara. ll'ara n dovívvo lavoralla*.
- aggraziato**, agg., 1. di buone maniere. 2. (fig.) gradevole al palato: *è ~ bbè sto vino, va ggiù bbène*.
- aggregasse**, v. rifl., unirsi ad un gruppo di persone.
- aggresspà**: → *ngrespà*.
- aggrinzize**, *ingrizzisse*, *ngrinzisse*, v. intr. pron., 1. appassire: *ll'oliva s'aggrinzisce, vène tutte grinze*. 2. raggrinzirsi.
- agglomolà**, v. intr., raggrumarsi: *agglomolava sù*.
- aggrufato**, agg., 1. con il pelame rigonfio (di volatile). 2. dalla chioma scompiagliata.
- agguantà**, v. tr., agguantare, afferrare con prontezza: *agguàntelo che ccasca!*
- agguantata**, s.f., *agguanto*, s.m., atto di agguantare.
- agguanto**: → *agguantata*.
- aggubbià**, v. tr., attaccare due cavalli da tiro ad un carro.
- agguercia**, *guercia*, v. tr., 1. accecare: *me sa che mm'ha gguerciato co quèlla spina | c'è n fume ch'agguercia cchi ddéntro*. 2. (fig.) asportare alcune gemme della vite, per favorire lo sviluppo

- delle rimanenti || *agguerciasse*, *guer-  
ciasse*, v. intr. pron., sforzare la vista:  
*lass'annà de cucì! t'agguèrce tu co sta  
lucétta fiacca fiacca, coccarè!* || For-  
me: Ind. pres. **2** *agguèrce*; **3** *agguèrcia*  
| P. pass. *agguerciato*, *guerciato*.
- agguerciasumare**, s.m., bromo (*Bromus  
erectus* Hudson), specie di avena sel-  
vatica, con semi a forma di lunga spi-  
na acuminata: *ll'~ s'attacca ppiù dde  
tutte*.
- agguperchjato**, agg., cotto in tegame  
coperto: *le bbròccole agguperchjate  
me piàciono*.
- aggustà**, v. tr., gustare: *sta tazza me la  
vòjjo ~ (di un bicchiere di vino)* || v.  
intr., piacere, gradire: *a cchi aggùstono  
de ppiù, a cchi mméno*.
- aggustóso**, agg., gustoso, saporito: *adè ~  
l vindemélle*.
- aghino**: → *achino*.
- aglièvo** (raro): → *allèvo*.
- agnèlla**, s.f., agnella || dim. *agnellétta*.
- agnellina**, s.f., lana pregiata di pecora  
|| agg., di un anno d'età (rif. alla lana  
della pecora riservata ai proprietari).
- agnèllo**, s.m., 1. agnello: *ll'~ si lo ma-  
gne a rraggióne de mèzzo chilo a ttè-  
sta, n'è ppesante* || d.: *ha fatto la fine  
dell'~: crésce la panza e ccala ll'ucèl-  
lo* (scherz., detto di un vecchio). 2.  
(arc.) abbacchio: *ll'agnèll'allèvo*, ab-  
bacchio tenero || accr. *agnellóne* | dim.  
*agnellétto* || Forme: pl. *agnèlla*.
- agnellóne**, s.m., agnello di un anno d'età  
|| Forme: f. *agnellóna*.
- agnentà**, v. tr., annientare.
- agnótte**: → *gnotti*.
- agnuccà**, v. tr., tramortire: *sto vino  
t'agnucca, te bbutta per tèrra*.
- agnusdèò**, s.m., Agnus Dei, espr.  
dall'ufficio della messa in lat.
- agostino**: → *gustino*.
- agósto**: (prov.) ~, *mójje mia nun te conó-  
scio | si ppiòve per ~, mièl'e mmósto |  
se vvòe ajjempì la tina de mósto, zzap-  
pa la vigna d'~*.
- agrària**, s.f., 1. Università agraria. 2.  
sede dell'Università Agraria: *r Bellino  
sta ssù all'~ (sopr. di impiegato)*.
- agràzzie**, inter., (iron.) niente affatto!:  
*"lo cómpre l garàce?" "~!"*
- agricortóre**, s.m., (rec.) agricoltore.
- agricortura**, s.f., (rec.) agricoltura.
- agrifòjjo**, s.m., (rec.) agrifoglio (*Ilex  
aquifolium* L.).
- agrindórce (in)**, loc. avv., 1. in agrodol-  
ce: *bbaccalà ~ (con limone e uva pas-  
sa)*. 2. (scherz.) discretamente: *"come  
stae?" "~!"*
- agro**, agg., acerbo: *na frutta agra ch'al-  
léga le dènte. è agra cóme le mellàjje-  
ne | agra cóme l limóne. te s'allégono  
le dènte* || dim. *agrétto* || s.m., agrezza.
- agurà**, v. tr., augurare: *io ve ll'àguro de  
còre d'arrivacce con zalute*.
- agùrio**, s.m., augurio: *tant'agure, com-  
pà! | gni anno le facéva ll'agure |  
quanno rivae, tutt'a ddamme ll'agùrie  
| m'ha mmannato ll'agure de Natale  
| té è sségno de bbòn ~* || Forme: pl.  
*agure*, *agùrie* | accr. *aguróne*, auguri  
cordiali.
- ahó**: → *ó*.
- ainasse**, v. rifl., aiutarsi: *s'è ainato bbè*.
- àise**: → *àizze*.
- aïssa**, *isa*, inter., *issa!*
- àizze**, *àise*, s.m., (rec.) Aids.
- ajja**: → *ajjo*<sup>2</sup>.
- ajjannasse**, *jjannasse*, v. intr. pron., 1.  
gettarsi sopra: *ce s'ajjannava l pòrco  
su m piccióno o na gallina*, vi si getta-  
va avido sopra per divorarli | *ajjannas-  
se n una pianta | la spinósa ce s'èra*

*jjannata*. 2. appassionarsi, dedicarsi con frenesia: *me sò ajjannato a bballà*. 3. rimpinzarsi: *me sò ajjannato de polènta*.

**ajjannato**: → *agghjannato*.

**ajjaro**, s.m., agliaio || prov.: *si vvòe m bèll'~, méttolo de ggennaro*, piantalo in gennaio.

**ajjempi**, *ariempi*, *empi*, *jjempi*, *impi*, *riempi*, *rijjempi*, v. tr., 1. riempire: *quanto jjémpo la bbuttijja e rriivo | ariémpe l muro! | ajjémpemelo sto bbicchjère!* || prov.: *se vvòe jjempi la tina de mósto, zzappa la vigna d'agósto | pe ajjempi la panza ce vònno le maccaróne*. 2. (fig.) metter incinta, ingravidare: *ll'ha jjempita || ajjempisse, empisse, rijjem-pisse*, v. intr. pron. e rifl., 1. riempirsi: *v'ajjempéte de zzécche | s'émpie la casa de ggènte a ddì l rosàrio*. 2. saziarsi: *ch'adè ccóme r pòzzo de sam Patrizzio che nun z'ajjémpe mae?* 3. svilupparsi del frutto, granire: *pe llujjo s'ajjémpiono le nòcchje* || Forme: Ind. pres. **1** *jjémpo*; **2** *ajjémpe, émpe*; **3** *ajjémpe, émpie, jjémpe, riémpe, rijjémpe*; **4** *ajjempémo, riempimo*; **5** *ajjempéte*; **6** *ajjémpiono* | impf. **4** *jjempivomo* | Imper. **2** *ariémpe* | P. pass. *jjempito*.

**ajjempitura**, s.f., riempitura.

**ajjétto**, s.m., 1. lampascione (*Leopoldia comosa* L.). 2. aglio prima che s'ingrossi il bulbo. 3. (fig., iron.) magra consolazione, illusione: *arifatte mpò coll'~!*

**ajjo**<sup>1</sup>, s.m., aglio (*Allium sativum* L.): *damme ccà no strùccio d'~!*, uno spicchio d'aglio | *n capo d'~, na capòzza d'~*, un bulbo di aglio | *io ngià ll'hò ccavato ll'~ | spaghétte ~ e òjjo*, spaghetti conditi con aglio ed olio | *a le*

*fijje le mettévono ll'~ quann'èrono piccòle, pe scanzà la puzza. perchè ll'~ se le scànzone le vèrme || ~ der zèrpe, ajjelzèrpe, ajjerzèrpe, ~ sarvàteco*, cipollone bianco, aglio selvatico (*Allium roseum*; *A. vineale*): *ll'ajjelzèrpe è ssarvàteco* || prov.: *chi mmagne ll'~ la bbócca le puzza, chi mmagne la cipólla le sa amara | chi vò ll'~ gròsso, a Nnatale ha dd'èss'a ppòsto* (va seminato in autunno).

**ajjo**<sup>2</sup>, *ajja*, inter., *ahi!*: “~!” “*cipólla!*” (risposta scherz. di chi ha udito l'escl.).

**ajjutà**, *jjutà*, v. tr., 1. aiutare: *ajjuteme!* | *ajjutatece!* | *ajjutam'a ddillo!* (detto all'interlocutore quando non viene alla mente una parola) | *va jjutà l tu bbà!* | *sant'Anna, ajjutàtala!* (invocazione pronunciata nel parto) || prov.: *ajjùtete che Ddio t'ajjuta*. 2. rinvigorire: *la tèrra tòcca ajjutalla co m pò de concime || ajjutasse*, v. rifl. recipr., aiutarsi: *tòcca jjutasse ll'un coll'altro* || Forme: Ind. pres. **3** *ajjuta*; **6** *ajjùtono* | perf. **6** *ajjutònno*.

**ajjutante**, *jjutante*, s.m., aiutante: (iron.) *lo vé, ha mmésto ll'~* (di chi osserva il lavoro altrui).

**ajjuto**, *jjuto*, s.m., aiuto || inter.: ~, *curréte!* || prov.: *chi ccérca ~, tròva maz-zarellate | se cérca ~, e vvèngono maz-zarellate*.

**ala**, s.f. inv., ala: *cc'ha ll'~ gròsse | du ~ | stava cull'~ spalancate* || dim. *aluzza*, aletta.

**alafine**, *alafinfine*, avv., infine.

**alafinfine**: → *alafine*.

**àcole**: → *àrcole*.

**alé**: → *aló*.

**alegante**, *aligante*, s.m., alicante, varietà di vitigno che produce uva nera || prov.: *aligante e ffòsco néro, fanno l*

- vino bbòno pe ddavéro* (elogio di due vitigni scomparsi).
- alegrìa:** → *alligria*.
- alègro,** agg., 1. allegro: *sta ~ tu!*, (iron., a chi si trova nei pasticci). 2. alticcio || dim. *alegrétto*.
- alemosenà:** → *limosinà*.
- alemòsena:** → *limòsina*.
- alemòsina:** → *limòsina*.
- alevà:** → *allevà!*.
- alice:** *sécco còme n'~*, magrissimo || dim.: *alicétta*.
- alicenziasse:** → *allicenziasse* (vd. *allicenzià*).
- alicòttoro,** s.m., (rec.) elicottero.
- aligante:** → *alegante*.
- alimentare,** s.m. pl., 1. generi alimentari. 2. negozio di generi alimentari.
- aliquòta,** s.f., (rec.) aliquota.
- alizzìa,** *allizzà, allizzìa*, v. tr., aizzare: *ll'alizzìavono le cane pe n falle avvicinà | li facia còme s'allizzia l cane | tòcca allizzalle addòso le cane, aizzargli*.
- allaccasse,** v. intr. pron., abbassarsi della groppa di un bovino.
- allaccià,** v. tr., 1. allacciare, abbottonare: *allaccete l zinalòne!* 2. catturare il capo di bestiame con la *lacciara* (vd.) per domarlo: *~ le vitèlle*.
- allacciato,** agg., catturato con la *lacciara* (vd., rif. al puledro da domare).
- allafasse,** v. intr. pron., essere affetto da problemi respiratori per malattia infettiva (rif. a bovino).
- allamaréccia:** → *lamaréccia*.
- allamaréccio:** → *lamaréccia*.
- allamasse,** v. intr. pron., 1. impaludarsi: *è m pòsto che ss'allama, sèmpre pièno de fanga*. 2. impantanarsi, sprofondare nel fango: *me sò allamato ne na guinza | se ll'èra allamato l zomaro cor zacco,* gli si era sprofondato nel fango.
- allancato,** agg., 1. di persona che cammina a lunghi passi. 2. dall'andatura ondeggiante.
- allappà,** v. intr., 1. allegare, produrre sui denti un effetto sgradevole di ruvidezza (detto spec. di frutta acerba): *st'ua allappa còme la mortèlla, n'è bbòna | le nèspele allàppono, fann'allappà | sto vino allappa*. 2. masticare (di animale che va in fregola): *la donna che vva n amóre se dice: allappa còme na miccia che vva ar zumaro* || Forme: Ind. pres. **3** *allappa*; **6** *allàppono*.
- allappóso,** *lappóso*, agg., di frutto acerbo che provoca in bocca una sensazione spiacevole di ruvidezza.
- allargà,** v. tr., 1. spandere. 2. disporre diritti a piramide i fasci della canapa, con base aperta, ad asciugare. 3. sfoltire, potare leggermente || v. intr. impers., rasserenarsi: *sto tèmpo pare ch'allarga via* || *allargasse*, v. intr. pron., 1. allargarsi, mettersi larghi. 2. (fig.) largheggiare con i mezzi, spendere con generosità: *vacce piano, n t'allargà ttanto!* || Forme: Ind. pres. **3** *allarga* | impf. **6** *allargàvono*.
- allargatèlla,** s.f., potatura leggera: *dà n'~ a le bbracare dell'olive pe ddalle ppiù aria*.
- allargatura,** s.f., lussazione.
- allascato,** agg., 1. folto di vegetazione: *na vòrta m punt'~, fòsco, se facéva la césa, pò ce se facéva la sémìna*. 2. ombroso.
- allattà:** → *lattà*.
- allattalèpre,** s.m., crespigno (*Sonchus tenerrimus* L. e *S. oleraceus* L.).
- allazzato,** agg., 1. ben irrigato: *la caròta dév'èssa sèmpre allazzata dall'acqua*. 2. impregnato, saturo di acqua: *na*

*campagna allazzata n vène bbè.*

**allazzì**, v. tr., 1. sfinire, prostrare: *sto tèmpo t'allazzisce | l vènto allazzisce.*

2. stordire: *m'allazzisce de chjàcchjere || allazzisse*, v. rifl., 1. stordirsi: *uno s'allazzisce co tutto sto rumóre.* 2. sfinirsi.

**allazzito**, agg., 1. frastornato, stordito: *sò stracco e ~.* 2. sfnito.

**alleàteco**, *leàteco*, s.m., 1. aleatico, varietà di uva nera. 2. vino rosso liquoroso, che si ricava dall'uva omonima.

**alleccà** (raro): → *leccà.*

**alleconì**, *alleccunì*, *allicconì*, *alliccunì*, *annicconì*, v. tr., 1. condire. 2. (fig.) lusingare, allettare: *l'annicconisciva m pò co le promesse | da fije c'annicconisciono co le caramèlle.*

**alleconita**, s.f., 1. azione di condire. 2. (fig.) allettamento.

**alleccunì**: → *alleconì.*

**allegà<sup>1</sup>**, v. tr., allegare, produrre sui denti una sensazione di ruvidezza (detto spec. di frutta acerba): *st'ua alléga còme le sòrve || allegasse*, v. intr. pron., allegare (dei denti): *me s'allégonu le dènte a vvedé ll'artre magnà la ròbba cèrvia.*

**allegà<sup>2</sup>**, v. intr., 1. allegare, passare dallo stato di fiore a quello di frutto: *ll'ua ha allegato, se véde l frutto, l vaghétto piccòlo, ggiusto quanto se véde. ggià se conòscono le vache e sse potrébbe fà l pammòllo | quanno la vita alléga, n z'ha dda toccà mmanco la tèrra.* 2. legare, essere in armonia: *m pezzétt'e bbaccalà c'alléga.*

**alleggerì**, v. tr., sfoitare: *ll'olive tòcca alleggerille quèlle dèntro || alleggerisse*, v. rifl., 1. liberarsi dagli indumenti pesanti, indossando vestiario più leggero. 2. sgravarsi di peso: *méno male, se*

*sém'alleggerite de sto penzièro.*

**alleggerita**, s.f., alleggerimento, azione di alleggerire.

**allegnisse**, v. intr. pron., 1. irrigidirsi. 2. indurirsi.

**allegrezza**, s.f., manifestazione di gioia, accoglienza gioiosa: *quanno lo vediono le facévono ll'~, gran fèste.*

**allegro**, agg., dal temperamento vivace: *na bbèstia allégra.*

**allegròtto**, agg., 1. alticcio. 2. bizzarro.

**allelujja**, s.m., inneggiamento cantato durante il pellegrinaggio alla grotta di San Vivencio: *ce facévono ll'~ a la Molélla || (chiapp.) "allelujja!" "chjappa l prète pe la cujja!"* (risposta scherz. all'inneggiamento).

**allenato**, agg., di persona robusta, abituata a lavori faticosi.

**allenì**, *allinì*, v. tr., stancare || *allénisse*, *allinisse*, v. intr. pron., sfinirsi.

**allentà**, *lentà*, *l lentà*, v. tr., 1. allentare, mollare: *~ la martinicchia | vò ~ la tèrra*, vado a lavorare con l'aratro | *~ l tappo sópra*, socchiuderlo | *~ la còrda*, (fig.) diminuire la severità, diventare più permissivi. 2. appiappare: *l'allentò na schicàra a la fine.* 3. sciogliere (rif. ai fasci della canapa messa a macerare): *dòppo cinque ggiórne s'allentava n fàscio, se tirava, na strofinata, dice: e nnò ancóra nò, n'è pprònta.* 4. diluire in acqua: *~ la carce.* 5. allargare: *le maccaróne de casa s'allèntono e sse spànnono su la spianatóra.* 6. sfoitare una pianta || v. intr., 1. cessare di soffiare: *si allènta tramontana, vedrae tu che ppiòve.* 2. spiovere: *ha l lentato, potém'annà | ògge n'allènta ppiù: che ccujja!* 3. cessare di tirare (rif. al cavallo). 4. sciogliersi. 5. diminuire di forza, indebolirsi: *se piantava de febbrajjo,*

- le ggèle cominciàvono ~ | comincia ~ st'usanza de ricavà, ad illanguidirsi (rif. alla scelta del nome) || allentasse, llentasse, v. intr. pron., 1. indebolirsi: ll'usanze s'allèntono. 2. sconnettersi per siccità (rif. ad oggetti di legno): le dóghe s'allèntono col callo. 3. staccarsi: s'allènta la scòrza. 4. sciogliersi, perder consistenza (rif. al terreno lavorato). 5. perder solidità: s'è llentato sto passóne.*
- allentata**, s.f., 1. allentamento: *dajje n'~ a la còrda!* 2. sfolemento, diradamento di una pianta. 3. atto di smuovere nel pagliericcio le brattee di granturco || dim. *allentatèlla*.
- allèrgeco**, agg., 1. (rec.) allergico. 2. (rec., scherz.) che non ha predisposizione: *adè ~ al lavóro Pètele (sopr.) | Simóne de lavóro èra ~.*
- alléssu**, avv., a lesso: *lo facémo ~: è la mòrte sua* || agg., lessato: *pollastro ~.*
- allestrasse**, *lestrasse*, v. rifl., 1. coricarsi (di animali): *va vvéde dó se vanno a llestrà | le vaccine s'allèstrono, se còrcono.* 2. (fig.) sdraiarsi sfinito: *èro stracco mòrto, me sò alletrato.* 3. (fig.) abbattersi a terra (del grano colpito da pioggia e vento).
- allettà**, v. tr., 1. costringere a letto || prov.: *l létto allètta.* 2. (fig.) abbattere, piegare a terra (rif. alle piante o al grano sotto l'effetto della pioggia) || *allettasse*, v. rifl., 1. esser costretto a letto per malattia. 2. (fig.) coricarsi a terra (di grano o fieno): *r funo non veniva arto e n z'allettava | quando se corcava, s'allettava r grano. r grano allettato se nfràcia.*
- allevà<sup>1</sup>**, *alevà, llevà*, v. tr., allevare: *le carzolare fòr de la bbottéga allevàvino la ciovétta | ~ na sèrpe n còrpo, (fig.)*
- allevarsi una serpe in seno || prov.: *quando s'allèva, la casa trèma* (l'educazione dei figli implica difficoltà e preoccupazioni) | *chi allèva m pòrco l'allèva gròsso, chi allèva n fijo l'allèva matto* (critica di chi ha un figlio unico) || v. intr., 1. figliare: *sta scròfa allèva bbène.* 2. allattare: *le dònne d'adèssu n'allèvono mica.* 3. accudire ai figli: *la mà allevava.*
- allevà<sup>2</sup>**, v. tr., alleviare.
- allevime**, s.m. coll., bestiame d'allevamento.
- allèvo**, *aglièvo* (raro), s.m., 1. allevamento: *l'~ de le fije.* 2. riproduzione: *crompàve le porchétte d'~.* 3. redo, animale d'allevamento. 4. (fig., scherz.) progenie, discendenza (detto dei nipoti).
- allicconni**: → *alleconni*.
- alliccuni**: → *alleconni*.
- allicenzià**, v. tr., licenziare || *allicenziasse, alicenziasse, licenziasse*, v. rifl., 1. licenziarsi. 2. staccarsi: *la pàmpana s'alicènzia, casca, quando che vvèngono le frédde* || Forme: Ind. pres. **3** *alicènzia*; **6** *allicènziano, allicènziono, licènziono.*
- alligria**, *alegria*, s.f., allegria: *quando se bbutta r vino, è ~* || inter., si dice per togliere d'imbarazzo un commensale che ha versato inavvertitamente il vino sulla tavola.
- allimà**, *limà*, v. tr., limare.
- allimata**, s.f., atto di limare.
- allingiù**, avv., in giù, verso il basso.
- allinì**: → *alleni*.
- alliniato**, agg., allineato: *le vite tutte alliniate adèrono.*
- allinisse**: → *allinisse* (vd. *alleni*).
- allinito**: → *alleno*.
- allinzù**, avv., in su, verso l'alto.

**alliscià**, *liscià*, v. tr., 1. levigare una superficie: ~ *ll'intonace*, spianare e lisciare gli intonaci; piallettare | *p'allisciallo l légno, lo lisciamo col marràccio o co la pialléta*. 2. sfregare: ~ *la cànepe* (per raffinarla). 3. affilare: *co la pietra s'allisciava la farce*. 4. (fig.) adulare. 5. (fig., antifr.) picchiare: *le liscio l groppòne io a quéllo, n dubbità* || *allisciasse, lisciasse*, v. rifl., liscinarsi.

**allisciata**, *lisciata*, s.f., 1. atto di lisciare una superficie. 2. atto di raffinare la canapa. 3. atto di affilare. 4. taglio superficiale. 5. (fig., iron.) adulazione || dim. *allisciatèlla, allisciatina, lisciatina*.

**allizzà**: → *alizzià*.

**allizzià**: → *alizzià*.

**allocà**, v. tr., 1. dare marito: *mó ch'ém'allocato sta fijja, stamo più ttranquille*. 2. spendere: *stamane hò allocato n zacco de sòrde*, ho fatto molti acquisti || *allocasse*, v. rifl., 1. sistemarsi in un luogo, procurarsi un alloggio: *me sò allocata ne ste du stanzétte*. 2. ottenere un posto di lavoro stabile: *dòppo tant'anne ch'èra disuccupato, finarmente s'è allocato*.

**allocasse**, v. intr. pron., diventare chioccia, covare: *pare che ss'allòccono pòco le galline, com'adè?*

**allocchi**, v. tr., incantare, imbambolare con chiacchiere || *allocchisse*, v. intr. pron., 1. stancarsi. 2. deprimersi. 3. stordirsi. 4. istupidire.

**allocchito**, *allucato*, agg., 1. stanco. 2. depresso, scoraggiato. 3. stordito. 4. intontolito. 5. assonnato.

**alloggià**<sup>1</sup>, v. tr., collocare, mettere || v. intr., alloggiare.

**alloggià**<sup>2</sup>, *allujjà*, v. tr., tagliare in estate i tralci troppo lunghi, raccogliarli e disporli a ghirlanda legati insieme sul

filare, per esporre i grappoli al sole: *annam'a mmétt'a ppòsto li cape, dalle l pòsto*. ~ *la vigna. pure dui tré quattro cape, tutt'anzième* | *sò it'allujjà la vigna jjère*.

**allongà**, *allungà, llungà*, v. tr., 1. allungare: *tòcca fà llungà le ràdeche maéstre* (rif. alla vite). 2. distendere. 3. (fig.) annacquare. 4. (fig.) diluire: *l liévoto s'allungava*. 5. (fig.) prorogare, differire || v. intr., 1. (fig.) aumentare di durata: *le ggiorrate allungàvano*. 2. percorrere un cammino più lungo: *allunghe na massa si ppasse da sòtto* || *allongasse*, v. intr. pron., allungarsi, divenire più lungo || v. rifl., (fig.) dilungarsi.

**allongata**, *allungata*, s.f., 1. allungamento. 2. atto di distendere. 3. (fig.) annacquamento. 4. (fig.) pietanza diluita: (iron.) *ch'ha fatto l'~ de le maccaróne?*

**allongato**, agg., 1. allungato. 2. (fig.) diluito. 3. (fig.) annacquato: *sto vino adè ~. bbèvolo tù!*

**allóra**: (chiapp.) “*allóra, allóra...*” “*più ttarde ch'a bbonóra!*”

**allovione**, s.f., (rec.) alluvione.

**alluccà**, *luccà*, v. tr., 1. stordire: *c'è n zóle fòrte che tt'allucca*. 2. tramortire con un colpo sferrato alla nuca: *ll'ha llucato llà ppe le filagne*. 3. uccidere: *vò ~ na vacca co n cortèllo bbórzo*. 4. gettare: *alluccono le confétte de le spòse su le scalóne de l'acchjèsa* || *alluccasse*, v. intr. pron., battere la testa.

**alluccata**, s.f., 1. sfottimento. 2. scenata: *ll'ha ffatto ll'~ | le féce n'~ davanti a ttutte*.

**alluccato**: → *allocchito*.

**allucchettà**, *lucchettà*, v. tr., chiudere con lucchetto: *nun te scordà de ~ r*

- cancello.*
- allujjà:** → *alloggià*<sup>2</sup>.
- allumà,** v. tr., 1. guardare con forte desiderio. 2. abbagliare: *m'ha allumato l zòle, n véggio ppiù gnènte | èra chjara che tt'allumava* || *allumasse*, v. intr. pron., restare abbagliati: *de nòtte s'al-lùmono le cavalle co ttutte ste màche-ne.*
- allumato,** agg., abbarbagliato.
- allumigno,** s.m., alluminio.
- alluminà,** v. tr., illuminare: *alluminò la ménte mia* (da una preghiera).
- allungà:** → *allongà.*
- allungannà,** loc. verbale, a lungo andare, seguitando molto tempo.
- allungata:** → *allongata.*
- allupà,** v. tr., eccitare sessualmente || *allupasse, llupasse*, v. intr. pron., 1. eccitarsi sessualmente. 2. ammalarsi di lupa (rif. all'olivo): *quélle lli sò ppian-te che ss'allùpono | ll'olive sò tutt'al-lupate ggiù dda nue.*
- allupato,** agg., 1. eccitato sessualmente. 2. affamato. 3. insaziabile, avido: *e cche ssèe ~?*
- allustrà,** *lustrà*, v. tr., lucidare: *me le lustro gni doméneca le scarpe* || *allustrasse*, v. rifl., (fig., iron.) adornarsi.
- allustrata,** s.f., lucidata.
- alma,** s.f., arma, solo nel prov.: *chi dde ~ firisce, de ~ perisce.*
- aló, alé,** inter., 1. orsù!, andiamo! 2. ecco fatto!: *alé! ppure ògge émo fatto*, abbiamo finito.
- alòcco,** s.m., 1. allocco (*Strix aluco* L.): *a ssenti n quér mò è rrimasto cóme n ~, come uno stupido | è ccóme la mèrda dell'~ che nom puzza e nn'adóra* (di persona insignificante) | *tì ssi pròprio cóme la mmèrda dell'~* (senza valore) || *la furmica le disse all'~: "sò ffinite le fave all'~. nvéce llà sottotèrra io c'è ll'hò pe ttutto ll'anno"* (battuta di favoletta). 2. (fig., dispr.) persona tonta.
- alpina (all'),** loc. avv., alla foggia degli alpini: *scarpóne co le chjòde ~.*
- alterescreròse:** → *arterioscleròse.*
- altriménte:** → *artriménte.*
- altrue, artrue,** agg. poss., altrui.
- àlvio:** → *àrvio.*
- alzà:** → *arzà.*
- alzatura:** → *arzatura.*
- am,** inter., (infant.) voce espressiva onomatopeica, con cui si accompagna il porgere il boccone ai bambini, per invogliarli a inghiottire una cucchiata di cibo.
- amà,** v. tr., amare: *ce vorrèbbe che nom m'amàssonò le fije!* || *amasse*, v. tr. recipr., amarsi: *se àmono eccóme* || prov.: *si ame, si amato* || Forme: Ind. pres. **2** *ame*; **4** *amamo*; **6** *àmono* | Cong. impf. **6** *amàssonò* | Ger. *amanno.*
- amàbbele,** agg., (rec.) amabile, dal gusto leggermente dolce (rif. al vino).
- amàndela, amàndola, màndela<sup>1</sup>, màndola<sup>1</sup>,** s.f., mandorla: *se bbàttono ll'amànde* | *quanno ce sò na massa d'amànde*, *l grano ce nn'è ppòco* (pronostico sul raccolto) || d.: *sètte amànde fanno pe n òvo* (sul loro valore nutritivo).
- amàndola:** → *amàndela.*
- amandoléo,** s.m., mandorleto.
- amandolina, amandulina, mandolina,** s.f., *amandolino, amandolino*, s.m., frutto verde del mandorlo, commestibile prima della formazione del guscio: *le prime de marzo ngià cce sò ll'amanduline* | *~ de santa Caterina.*
- amandolino:** → *amandolina.*
- amàndolo, mandolino, màndolo,** s.m., mandorlo (*Amygdalus communis* L.):



- ll'~ e santa Caterina* (qualità che matura in aprile) || prov.: *quando er mândolo fiori, tant'è la notte e ttant'è r di* (sulla durata della giornata).
- amandulina**: → *amandolina*.
- amandulino**: → *amandolina*.
- amani**: → *ammanni*.
- amarétto**, s.m., sapore amarognolo: *c'ha n ~ che mme piace*.
- amaro**: è ~ *quante r veléno*, | *amara quante l tósseco* | *n caffè ~ cóme l fèle*, come il fiele | ~ *quanto la cicuta*.
- amarùcio**, s.m., sapore leggermente amarognolo: *danno sull'~ | sapia d'~*.
- amarùciognolo**, agg., amarognolo: *le ràfele sò amarùciognole* || dim. *amarociognolétto*: *c'à m pò d'~*.
- amatòma**, s.m., (rec.) ematoma.
- ambasciata**, *imbasciata*, *mbsciata*, s.f., 1. branco di bestiame. 2. gregge. 3. ambasciata. 4. ambasceria, messaggio. 5. incarico.
- ambastì**, *imbastì*, *mbsastì*, v. tr., *imbastire*: *mó ll'ambastìscio sta vèsta | ll'ambastìsciono da lòro*.
- ambastita**, s.f., atto di imbastire.
- ambè**: → *embè*.
- ambelli**: → *imbelli*.
- ambeverà<sup>1</sup>**, v. tr., imbere.
- ambeverà<sup>2</sup>**: → *bbeverà*.
- ambi**, v. intr., 1. amare, aver passione per: *na dònna ch'ambiscéva a la campagna*. 2. provare interesse: *n c'ambiscio*, non m'interessa.
- ambiancà**: → *imbiancà*.
- ambiancatura**, s.f., azione di sbiancare.
- ambidue**, pron. num. inv., ambedue.
- ambidueparte (d')**: → *amboleparte (d')*.
- ambiffà**: → *imbiffà*.
- ambirellà**: → *imbirellà*.
- ambizzióne**, s.f., passione, interesse par-
- ticolare.
- amblèma**, s.m., (rec.) emblema.
- ambocà<sup>1</sup>**, *imbocà*, *mbocà<sup>2</sup>*, v. tr., 1. imboccare: *se fa ~ da la su mà | ambócca m pò sta pica!*, (fig.) fallo tacere! 2. (fig.) gettare i covoni nella trebbiatrice.
- ambocà<sup>2</sup>**: → *bbocà*.
- amboccarino**, *imboccarino*, *mboccarino*, s.m., operaio che gettava i covoni nella trebbiatrice: *lo mboccarino bbuttava drénto l battitóre | ll'~ mettia le grégne déntro l battitóre, le spannèa sul battitóre*.
- ambócco**: → *imbócco*.
- amboleparte (d')**, *ambidueparte (d')*, loc. avv., a vicenda: *s'ajjutàvono ~*.
- ambollato**, agg., colpito da ampelopia: *le vigne sò ttutte ambollate*.
- ambottà**: → *imbottà*.
- ambottì**: → *imbottì*.
- ambottito**, *mbottito*, agg., imbottito: *ngià cce vò la copèrta mbottita*.
- ambottitura**, s.f., imbottitura.
- ambracà**, *imbracà*, *mbracà*, v. tr., 1. imbracare. 2. (fig.) maritare, cuocere insieme: *usava mbracà le faciòle co la pasta, o co la farinèlla* || Forme: Ind. impf. **3** *mbracava*; **6** *mbracàvono* | P. pass. *imbracato*, *mbracato*.
- ambracatura**, *imbracatura*, s.f., 1. imbracatura. 2. insieme delle funi con cui si imbraca una bestia. 3. struttura di sostegno: *ll'~ del quatro che cc'èra ll'hanno rinforzata, nu rreggèva ppiù* (rif. al quadro del patrono che viene portato in processione).
- ambrancà**, *imbrancà*, *mbrancà*, v. intr., imbrancare una bestia || *ambrancasse*, v. intr. pron., inserirsi in un gruppo.
- ambrattasse**, v. rifl., imbrattarsi: *st'at-tènte, t'ambratte tutto de mósto*.



**ambriacà:** → *imbriacà*.

**ambriacasse:** → *imbriacasse* (vd. *imbriacà*).

**ambriaco:** → *umbriaco*.

**ambrucchjà:** → *imbrucchjà*.

**ambrunì:** → *embrunì*.

**ambujjito,** agg., abbuaiato, divenuto buio.

**àmèdo,** *àmmido*, s.m., amido.

**amèraca,** *amèrecà*, s.f., 1. America: (iron.) *ha fatto la scopèrta dell'~!*, hai detto una cosa evidente. 2. USA. 3. cuccagna, bengodi: *ch'~! émo tròvo ll'~ senza passà l mare | ll'arbanése hanno tròvo ll'~ mecchi*.

**amèrecà:** → *amèraca*.

**amerecanata,** s.f., americanata.

**amerecano:** → *americano*.

**americana,** s.f., attrezzo da muratore, di ferro, con manico e lama sottile, per render lisci gli intonaci, dando la calce bianca.

**americano,** *amerecano, merecano, mericano*, s.m., 1. portainnesto di vite americana. 2. (fig.) spendaccione esibizionista || agg., americano: *le vite merecane*.

**amica,** s.f., amante di uomo sposato.

**amicizzia:** (prov.) *ll'~ è n cònto, ll'in-terèsse è n antro*.

**amico cerasa,** s.m., 1. (scherz.) persona familiare, ben nota. 2. (euf.) furbacchione, parassita: *ll'ha ffregato ll'~*.

**amico,** s.m., 1. amico: *sò amiche pe la pèlle*, sono amici inseparabili | (iron.) *~ der zòle!* | (iron.) *~ del zèlloro! che tte crède che cce sie tu ssòlo?* | (iron.) *amico frizze!* | (iron.) *~ bbèllo!* || accr. *amicòne*, buon amico, grande amico || prov.: *le parènte me ll'ha ddate Ddio, ll'amice me le scéjjo io | chi ttròva n ~, tròva n tesòro | ll'amice sò ccòme*

*le faciòle: pàrleno de diètro* (sparlano e criticano alle spalle) | *dì all'~ mio, e tte dice quèllo che tte dico io* (tra persone amiche si crea identità di vedute) | *vò fà m piacere a n ~? frutto de crògnolo e ppianta de fico* (occorre star in guardia dagli amici dubbiosi) | *se vvòe contentà n ~, carne de tròjja e llégna de fico*. 2. amante di donna sposata: *quèlla pure s'è ffatto ll'~* || Forme: pl. *amice, amiche, amici*.

**ammaccà,** *ammaccolà, maccà, mmaccà*, v. tr., 1. ammaccare. 2. scavezzare la canapa: *dòppo quèlle otto ggiorne ch'èra fatta, s'ammaccava | quann'èra sciutta s'ammaccava co la cortèlla, pò co la macèlla se ncijjava* || Forme: Ind. pres. **3** *ammacca* | impf. **3** *ammaccava*; **4** *mmaccammo*; **6** *ammaccàvono* | P. pass. *mmaccato*.

**ammaccatóra<sup>1</sup>,** s.f., donna che gramolava la canapa || *patate all'~*, in padella con cipolla e pomodoro.

**ammaccatóra<sup>2</sup>:** → *ammaccatura*.

**ammaccatóra<sup>3</sup>:** → *maccatóre*.

**ammaccatóre<sup>1</sup>:** → *maccatóre*.

**ammaccatóre<sup>2</sup>,** s.m., (raro) operaio che gramolava la canapa.

**ammaccatura,** *ammaccatóra<sup>2</sup>*, s.f., (raro) gramolatura della canapa.

**ammacchjasse,** v. intr. pron., 1. infoltirsi (rif. a vegetazione). 2. inselvatichirsi (di terra coltivata).

**ammacchjato,** agg., 1. boscoso: *èra tutt'~ na vòrta tra r mònte Fojjano e la Tòrfa*. 2. nascosto sotto i pampini: *ll'ua quèlla che ss'èra lassa ppiù ammacchjata, la crèsta*.

**ammacchjonasse,** v. intr. pron., 1. infoltirsi, rinvigorire (rif. a vegetazione). 2. inselvatichirsi (di terra coltivata).

**ammacchjonato,** agg., 1. pieno di ce-

spugli. 2. folto di vegetazione.

**ammaccolà**: → *ammaccà*.

**ammagazzinà**, v. tr., immagazzinare.

**ammagginà**, *emmagginà*, *immagginà*, *mmagginà*, v. tr., immaginare: *me ll'èro mmagginato sùbboto | dónca, ammàggina m pò tu!* || v. intr., intuire: *le vècchje mmagginàvono* || *ammaggi-nasse*, v. intr. pron., immaginarsi: *man-co te l'ammaggine tù còme se stava | mó ss'io dò ddiètro, quéllo se l'am-maggina*, se retrocedo, se ne accorge || Forme: Ind. pres. **2** *ammaggine*; **3** *ammaggina*; **6** *ammagginono* | impf. **1** *ammagginavo*; **6** *mmagginàvono* | Imper. **2** *ammàggina*, *ammaggina*, *em-màggina*, *mmaggina* | P. pass. *mmag-ginato*.

**ammalasse**, *mmalasse*, *mmalisse*, v. intr. pron., ammalarsi: *pure lue s'è mmala-to*.

**ammalattia**: → *malatia*.

**ammalato**: (prov.) *piano piano, ll'~ pòr-ta er zano*.

**ammalattia**: → *malatia*.

**ammalavvézzo**, agg., malavvezzo: *nó l'hò ffatte ammavvézze le fije*.

**ammalì**, *mmalì*, v. tr., (euf.) ammazzare (in formule deprecative): *che tte pòzz'~!* | *ma vva mmorì ammalito!* | *si mmalito!*

**ammalinasse**, v. intr. pron., essere colpito da malattia (rif. a pianta).

**ammalocchjà**, v. tr., gettare il malocchio.

**ammalocchjato**, *malocchjato*, *mmaloc-chjato*, agg., colpito da malocchio (di persona o pianta).

**ammammato**, agg., troppo attaccato alle gonnelle della madre.

**ammanacà**: → *ammanicà*.

**ammancià**, v. tr., 1. elargire mance: *lue*

*ll'ammanciava ll'infermière*. 2. corrompere.

**ammanecato**, agg., 1. fornito di manico: *se mettéa rénto, rimanéa ~*. 2. (fig., rec.) che ha molte amicizie con persone autorevoli e potenti.

**ammanicà**, *ammanacà*, *manecà*, *manicà*, *mmanecà*, *mmanicà*, v. tr., 1. mettere per la prima volta il manico ad un attrezzo da lavoro: *a mmanicallo ll'ubbidiente n ce voléva gnènte, a ffallo lo fa l'fabbro*. 2. rifare il manico ad un attrezzo || v. intr., (fig.) incominciare un lavoro: *ammànaca tu!* || *ammanicasse*, v. intr. pron., (fig., rec.) procurarsi aderenze e protezione; introdursi in un ambiente.

**ammannasse**, v. rifl., andare a male, guastarsi prima della maturazione (detto di frutta od ortaggi).

**ammannato**, agg., 1. afato (rif. al grano). 2. non pervenuto a piena maturazione, a causa dell'umidità o del calore eccessivi (rif. a frutta od ortaggi): *co ttutta st'acqua le céce sò ammannate*.

**ammannellà**, v. tr., 1. ammannare, legare insieme i mannelli di spighe. 2. (fig.) mettere insieme, porre in ordine. 3. (fig., scherz.) prendere grosse forchettate di pastasciutta: *varda m pò còm'ammannèlla!*

**ammannì**, *amanì*, *mmannì*, v. tr., 1. ammannire: *~ la céna | s'ammanniscia r pignattèllo dell'acquacòtta. s'acconniscia, du cucchjare d'òjjo pe ppignatto. ce le mettia l vergajjòlo*. 2. lavorare il terreno per la semina: *~ la tèrra*. 3. preparare, allestire: *s'ammannisce l zacco* || Forme: Ind. pres. **3** *ammannisce*; **6** *ammannisciono* | impf. **3** *ammanniscia* | Imper. **2** *ammannisce* | Ger. *ammannèno*.

**ammantà**, *mantà*, *mmantà*, v. tr., 1. coprire: *l'annèsto s'ammanta co la tèrra pe nun fallo sciugà, lo mantenéva frésco | le dònne ammantàvono le crétte ne la vigna | la bbòtte co na fuscellétta l'ammantamo, co na trappolétta de còccia* (rif. al cocchiume) | *fa ccóme la gatta: caca e ppòe ammanta* (di chi dissimula). 2. coprire il fuoco con la cenere: ~ *la bbràcia la séra pe la mattina dòppo* || *ammantasse, mantasse*, v. rifl., 1. coprirsi: *ammàntete sù che ffa ffréddo!* 2. rivestirsi: *màntete, lórdo!* (a persona discinta) || v. intr. impers., coprirsi di nuvole: *l zóle s'ammanta* || Forme: Ind. pres. **3** *ammanta*; **4** *ammantamo, mmantamo* | impf. **6** *ammantàvono* | P. pass. *ammantato, mmantato*.

**ammantata**, s.f., ammantatura, atto di coprire.

**ammanto**, s.m., ciò che serve a coprire.

**ammantrà**, v. tr., chiudere le pecore dentro l'ovile || *ammantrasse*, v. intr. pron., ammassarsi in gruppo: *le pèquere quanno càmbia r tèmpo fanno la spia. se sò ngià ammantrate, stanno ritte cor muso per tèrra: è sségno che ddomane piòve*.

**ammanzì**, v. tr., 1. ammansire: *sta vvéde, adèssu ll'ammanzo sto montóne*. 2. (fig.) calmare, rabbonire || *ammanzisse*, v. intr. pron., calmarsi || Forme: Ind. pres. **1** *ammanziscio, ammanzo* | impf. **1** *ammanziscévo*.

**ammappa**, inter., (euf.) caspita!

**ammappà**, v. tr., (euf.) ammazzare (in formule deprecativo): *va mmorì ammappato!* || *ammàppelo!*, *ammàppete!*, inter., caspita!

**ammarchesato**, agg., 1. (triv.) di donna durante il ciclo mestruale. 2. (fig.,

dispr.) irritato. 3. (fig.) di cattivo umore.

**ammarcisse**, *mmarcisse*, v. intr. pron., marcire: *se mmarcisce ll'ànema de la vita | se mmarcisciono le ràdeche | s'ammarcisciono déntro* (rif. ad olivi).

**ammarcito**, agg., marcio.

**ammarmito**, agg., (fig.) pietrificato, immobile.

**ammarrancià**, v. tr., afferrare a piene mani, in grande quantità, senza ordine.

**ammarrasse**, v. intr. pron., smussarsi, perdere l'affilatura: *r cortèllo accusi te s'ammarra | sto curtèllo è ammarrato, ch'hò ttajjato l limóne*.

**ammarvà**, v. intr., ammoscire (detto di verdure): *l gran callo l'ha ffatta ~ ttutta ll'anzalata* || *ammarvasse*, v. intr. pron., ammoscire: *co sto callo la ròbb'acconnita s'ammarva sùbboto*.

**ammarvato**, agg., appassito, moscio.

**ammarzalato**, agg., marsalato (d. di vino ossidato dal sapore dolciastro).

**ammarzocchjà**, *ammazzocchjà*, v. intr., ingrossarsi del frutto a marzo (solo in prov.).

**ammassamà**: → *ammosimà*.

**ammasemà**: → *ammosimà*.

**ammassà**, v. tr., ammucchiare: *dòppo farciato co la farce fienara, l fièno s'ammassava* || *ammassasse*, v. rifl., ammucchiarsi.

**ammassato**, agg., ricoperto: *na puntarèlla ammassata de sòrfo*.

**ammassatóre**, s.m., gestore del magazzino dell'ammasso.

**ammassemasse**, v. intr. pron., convincersi, ostinarsi: *oramae s'è ammassemato cusì, e n c'è vvèrzo de fajje cambìa idèa*.

**ammassicciata**, s.f., massicciata, strato di ghiaia: *ggettà ll'~*.

**ammasso**, s.m., 1. magazzino del Consorzio agrario provinciale: *l grano tocava portallo all'~*.

**ammattese**, *mmattese*, v. intr. pron., imbattersi: *quanno me c'ammatto, manco lo discèrno | te ce sì ammattuto tu ppure | da pò che sse sémo ammattute, an-nam'a ffà na fojjétta* || *sòno santo che cce s'ammatte che nn'è bbucià!* (formula pronunciata, con segno di croce, quando suonava la campana; anche come inserto per confermare la verità di quanto si sta dicendo).

**ammatti**, *matti* (raro), v. tr., far impazzire: *lo mattesciva quél pòro manzo a fförza de tirà la còrda* || v. intr., impazzire || *ammattisse*, v. intr. pron., 1. impazzire: *s'ammattiscìa*. 2. (fig.) scervellarsi: *me c'ammattiscio*. 3. essere affetta di cenurosi cerebrale, che provoca cistite (rif. alla pecora) || Forme: Ind. pres. **1** *ammattiscio*; **2** *ammattisce*; **6** *ammattisciono* | Impf. **3** *ammattiscìa*, *mattesciva* | Ger. *ammattènno*.

**ammattiménto**, s.m., *ammattizzióne*, s.f., 1. faccenda difficile da risolvere. 2. lavoro faticoso o complicato che richiede grande pazienza.

**ammattito**, agg., 1. impazzito. 2. affetto di cenurosi cerebrale (di ovino): *na pècor'ammattita*.

**ammattizzióne**: → *ammattiménto*.

**ammattònà**, *mattonà*, v. tr., lastricare, pavimentare di mattoni.

**ammattònato**, *mattonato*, s.m., 1. pavimento di mattoni: *~ a ttòppa* (con mattoni messi uno alla volta con malta). 2. superficie indurita: *nun camminà là ppe'll'òrto! fae n ~ che n finisce mae* || agg., lastricato.

**ammattònatóre**, s.m., operaio che ammattona pavimenti.

**ammattònellà**, v. tr., pavimentare di mattonelle.

**ammazzà**, *mmazzà*, v. tr., 1. ammazzare: *ha ddétto vène ggiù r tu marito, t'ammazza!* | *~ n cristiano cóme qquanno a mmazzà na mósca* | *t'ammazzo cóme n cane!* | *te pòssan'ammazzatte m mèzz'al capo!* | *che tte pòssen'ammazzallo bbèll'e mmòrto!* | *nu lo fa mmanco se ll'ammazze*, per nessun motivo || d.: *ammazza ammazza, sò tutte na razza* (tutti uguali, non differiscono) || *ammàzzete!*, inter. di meraviglia o rimprovero, caspita!: *~, le sè vistito bbè ògge!* | *ammàzzelo!* | *ammàzzele!* || prov.: *chi ammazza can'e ggate, vanno male le su fatte* (esortazione a non maltrattare gli animali domestici). 2. macellare: *allóra, quanno ll'ammazzate l pòrco?* 3. (fig.) superare la briscola dell'avversario: *ce ll'hae p'~? ammàzzala quèlla! vacce sópra!* || v. intr., macellare: *quann'ammàzzono, sa gnènte?*, lo sai mica? || *ammazzasse*, v. rifl., 1. uccidersi, darsi la morte. 2. (fig.) procurarsi danno: *me sò mmazzato sènza cortèllo, me sò ffregato da sólo*. 3. (fig.) impegnarsi a fondo || Forme: Ind. pres. **1** *mmazzo*; **2** *ammazze*; **3** *ammazza*; **6** *ammàzzono, mmàzzono* | impf. **3** *ammazzava*; **6** *ammazzàvono* | perf. **1** *ammazzò*; **4** *ammazzènno* | Cond. pres. **1** *ammazzarèbbe* | Imper. **2** *ammazza* | P. pass. *ammazzato, ammazzo* (raro), *mmazzato* | Ger. *mmazzènno*.

**ammazzacaffè**, s.m., bicchiere di vino o di liquore, che si beve alla fine del pranzo, dopo il caffè.

**ammazzamarite**, s.f., moglie spendacciona: *n'~ adè na dònna che spènne e spanne e l marito no rrimpatta a ggua-*

- dagnà*.
- ammazzaménto**, s.m., 1. mattazione; abbattimento degli animali destinati all'alimentazione. 2. omicidio. 3. strage, eccidio: *c'ère tu mmechì quanno fu ll'~ de le tedésche?* 4. (fig.) azione faticosa, lavoro pesante: *èra n ~ santìssemo*.
- ammazzasumare**, s.m., calabrone (*Vespa crabro* L.), giallo-arancione, dalla puntura velenosa.
- ammazzata**, s.f., mattazione; abbattimento degli animali destinati all'alimentazione: *faciono tutta ll'~ del pòrco*.
- ammazzatóra**, *mazzatóra*, s.f., *ammazzatóro*, s.m., mattatoio.
- ammazzatóro**: → *ammazzatóra*.
- ammazzatura**, s.f., (fig.) azione faticosa, lavoro pesante.
- ammazzettà**, *mazzettà*, v. tr., legare in mazzo erbe o fiori: *hò dd'~ l bassilico pe ccasa*.
- ammazzocchjà**: → *ammarzocchjà*.
- amme**, *àmmene*, *ammènne*, inter., amen!
- ammellato**, agg., bucato: *c'ha na carza ammellata sto fijjo*, con un buco nel tallone.
- àmmene**: → *amme*.
- ammènne**: → *amme*.
- ammerejjà**: → *merejjà*.
- ammerejjasse**, vd. *merejjà*.
- ammerijjà**: → *merejjà*.
- ammetrà**, *mmetrà*, v. tr., disporre legna tagliata in cataste ordinate, per misurarla e venderla come combustibile: *ll'ammetràvono che ll'évono da vénne*.
- ammétta**, *ammétte*, v. tr., ammettere.
- ammétte**: → *ammétta*.
- ammezzà**, v. tr., far riposare una pietanza dopo cotta: *tòcca falla ~ la pezzata, vène ppiù bbòna* || *ammezzasse*, *mmezzasse*, v. intr. pron., riposare, di pietanza.
- ammezzato**, s.m., vinello ottenuto con vinaccia torchiata e rimessa a fermentare nel tino con aggiunta di acqua: *se bbevia ll'~ n campagna. de metitura, nvéce se bbevia l vino bbòno. se roppìa l prosciutto* || agg., annacquato.
- ammiciato**, agg., in foia (detto di asino): *sumaro ~*.
- àmmido**: → *àmedo*.
- amministrà**, v. intr., minestrare.
- amministrà**, *ministrà*, *mministrà*, v. tr., 1. somministrare. 2. amministrare.
- ammirajjo**, s.m., ammiraglio: *ll'éte conosciuto ll'~ vue?*
- ammischjà**: → *mischjà*.
- ammischjasse**, vd. *mischjà*.
- ammischjata**, s.f., mischiata, atto di mischiare una volta in modo sommario: *li damo n'~*.
- ammistià**: → *mischjà*.
- ammobbijjà**, *mmobbiglià*, *mmobbijjà*, v. tr., ammobiliare.
- ammocasse**, v. intr. pron., esser aggredito dal tonchio (rif. a legumi secchi): *tutte faciòle ammocate sò rrimaste*.
- ammojjasse**, v. rifl., prender moglie.
- ammojjato**, s.m., uomo coniugato || agg., sposato.
- ammollà<sup>1</sup>**: → *mollà*.
- ammollà<sup>2</sup>**, v. tr., mollare: *mó te l'ammòllo no scapazzóne, si nu la piante*.
- ammollasse**: → *mollasse* (vd. *mollà*).
- ammollata**: → *ammollatura*.
- ammollato**, *mmollato*, *mollato*, agg., bagnato.
- ammollatura**, *ammollata*, *mmollatura*, s.f., bagnatura da pioggia: *pijjammo cèrte mmollature che n ve dico*.
- ammontinà**, *ammuntinà*, v. tr., ammonticchiare, ammucciare: *le sasse*

- s'ammontinàvono, ce facévono le murassécche.*
- ammontinata**, s.f., azione di ammucchiare.
- ammontonà**, v. intr., accoppiarsi (rif. ad ovini): *facémmo ~ le matricine.*
- ammorbedì**: → *ammorvidì.*
- ammorbedisse**: → *ammorvidisse* (vd. *ammorvidì*).
- ammortizzà**, *mmortizzà*, v. tr., ammortizzare.
- ammorvedì**: → *ammorvidì.*
- ammorvidì**, *ammorbedì*, *ammorvedì*, *mmorvidì*, v. tr., ammorbire || *ammorvidisse*, *ammorbedisse*, v. intr. pron., ammorbirsi: *s'ammorvidisce m pochétto | la tèrra s'ammòrbeda.*
- ammorvidita**, s.f., atto di ammorbire.
- ammòsama**: → *mòsama.*
- ammosciasse**, *mosciasse*, v. intr. pron., 1. avvizzire, appassire: *le piante se mòsciono tutte co sti gran calle.* 2. (fig.) avvilitarsi, rattristarsi.
- ammosciato**, agg., depresso: *ch'adè? te védo tutt'~ ògge.*
- ammosemà**: → *ammosimà.*
- ammosfèra**: → *attimosfèra.*
- ammosimà**, *mmasamà*, *ammosemà*, *masemà*, v. tr., imbozzimare; dare la bozzima all'ordito: *la téla le masemate | s'ammamava la cànapa.*
- ammòsima**: → *mòsama.*
- ammosimato**, agg., cosparso di bozzima.
- ammostà**, v. tr., bagnare con mosto, avvinare: *se va ~ la bbótte pe nzaporilla prima de jjempilla* || v. intr., produrre mosto: *st'ua ammòsta na massa.*
- ammostata**, s.f., atto di avvinare.
- ammottasse**, *mottasse*, v. intr. pron., sprofondare nel fango, impantanarsi.
- ammozasse**, v. intr. pron., appassire (di verdura aggredita da vermi): *ll'anzalata s'ammòzza.*
- ammucchjà**, *mmucchjà*, v. tr., ammucchiare.
- ammucchjata**, s.f., mucchio || *fà ll'~ dell'oliva, partita ùneca*, (rec.) consegnare il proprio raccolto di olive alla cooperativa, per farle pigiare con quelle di altri produttori.
- ammuffasse**, *muffasse*<sup>2</sup>, v. intr. pron., muffire: *ne sta cantina se muffa tutto.*
- ammunizzione**: → *monizzione.*
- ammuntinà**: → *ammontinà.*
- ammusasse**, *ammusonisse*, v. intr. pron., 1. offendersi. 2. ammusire, imbronciarsi: *s'ammusa sto fijjo, ch'adà?*
- ammusato**, agg., 1. imbronciato: *è ~, l'fijjo fa l muso lungo.* 2. offeso.
- ammusonisse**: → *ammusasse.*
- ammuti**, *mmuti*, v. intr., ammutire || *ammutisse*, v. intr. pron., ammutolire, tacere: *s'ammutisciono.*
- amóre**: *fà ll'~*, a) ammoreggiare, esser fidanzati: *s'è mméso a ffà ll'~ co éssa | hò ffatto ùndece anne d'~*; b) aver rapporti sessuali: *fanno ell'~ adèso, nò le chjàcchjere!* || *vène ch'è n ~!*, riesce ottimamente | d.: *~, strùccio d'ajjo, quando te véggio tutto me squajjo* (distico rivolto ad un corteggiatore insistente) | *annà dd'~ e dd'accòrdo | annà n ~*, detto della pianta in primavera, quando la linfa comincia a circolare: *la vita va n ~* || prov.: *chi pper ~ se pijja, pe rràbbia se gòde* (sulla conflittualità della vita matrimoniale) | *più tte pijje per ~ e ppiù tte gòde pe rràbbia | vòe che ll'~ se mantènga? ll'uno vada e ll'altro vénga* (nei rapporti interpersonali occorrono rispetto e scambio di favori).
- ampajjato**, agg., impagliato: *n fiasco ~.*



**ampallasse:** → *impallasse*.

**ampanzasse:** → *impanzasse*.

**amparà, imparà, mparà,** v. tr., 1. imparare: *n z'ha dd'~? tutto se mpara | mó tte méno, ccòsì mpare! | l fijo ll'ampar 'a mménte la tabbellina*, a memoria | d.: *ne la vita nun ze fenisce mae de mparà* || prov.: *fino a la bbara, s'ampara | qui nne la bbara, qualcòsa ancór s'impara | mpara ll'arte e mméttala da parte*. 2. insegnare: *mpàreme a ffà l pane! | chi tt'ha mparato? | mica m'ha da ~ a mmi?* 3. abituare, assuefare: *~ na vacca a ttirà l carrétto* || Forme: Ind. pres. **2** *ampare, mpare*; **3** *ampara, impara, mpara* | impf. **1** *amparavo*; **3** *amparava* | fut. **3** *ampararà* | Imper. **2** *mpara* | P. pass. *mparato* | Ger. *imparanno*.

**amparatìccio,** s.m., imparaticcio.

**amparato,** agg., 1. istruito: *c'è n nato ~*.

2. (iron.) saccente.

**ampassonà:** → *impassonà*.

**ampastà:** → *impastà*.

**ampastacà:** → *ampastecà*.

**ampastecà, ampastacà, impasticà, mpastacà, mpastecà, mpasticà,** v. tr., 1. masticare: *guàrdala quèlla fémmena, ampàstaca còme na mìccia*, è vogliosa. 2. gustare, assaporire rumorosamente: *ll'ampàsteca l vino, se l'aggusta*.

**ampatassà:** → *impatassà*.

**ampatassasse:** → *impatassasse* (vd. *impatassà*).

**ampatassato:** → *impatassato*.

**ampecià:** → *impecià*.

**ampeciata,** s.f., impeciatura.

**ampegnà,** v. tr., dare in pegno: *bbisògna che tt'ampégne m pò de pale* || *impegnasse, mpegnasse*, v. intr. pron. e rifl., 1. dare in pegno: *s'è mpegnato pure le siède*. 2. impegnarsi.

**ampiccà:** → *appiccà*.

**ampicasse:** → *appicasse* (vd. *appiccà*).

**ampiccia, impiccia, mpiccia,** s.f., qualità di canapa corta, meno resistente, che non si sviluppa: *la cànapa quèlla picquala che non crescéva quèlla èra ll'ampiccia, ce facimmo le tòrte pe lle-galla*.

**ampiccià, impiccià, mpiccià,** v. intr., essere d'impiccio: *ampicce ppiù ttù che na fija fémmana!* | *mpicce quante m pitale pièn 'e mmèrda* | *ampicciano ppure pe llavorà le roffiane* (rif. al vigneto) || *ampicciasse, impicciasse, mpicciasse*, v. intr. pron., 1. interessarsi: *ampicete pe tté!* 2. immischiarsi: *num m'ampiccio de gnènte* || prov.: *chi ss'impiccia de le fatte altrue, de tré mmalanne ce ne tòcca due* | *chi ss'impiccia de le fatte artrue, de malanne ce ne tòccono due* | *nun te mpiccià, nun te ntrigà, che n'avarae mae guae*. 3. impigliarsi: *la cànepe pèggio s'impicciava framèzz'a qqùella bbèlla* || Forme: Ind. pres. **1** *ampiccio*; **2** *ampicce, mpicce*; **3** *impiccia, mpiccia*; **6** *ampicciano* | impf. **3** *impicciava*; **6** *ampicciàvono*.

**ampiccióne:** → *mpiccióne*.

**ampò,** inter., (espr. di meraviglia) guarda un po'!

**ampoltrisse,** v. intr. pron., impoltronirsi: *sènza fà gnènte, s'ampoltrisciono*.

**ampóne, impóne, mpóna, mpóne,** v. intr., porre un peso sulla testa per trasportarlo; caricarsi di un fardello: *ajjùteme a mpóneme la tàvola der pane!*

**ampontasse:** → *impuntasse* (vd. *impuntà*).

**amporrazzà,** v. intr., provare i primi effetti euforici del vino: *si amporrazzo, fin'a mmezzanòtte bbusso*, continuo a bere.

**amporrazzato**: → *imporrazzato*.

**amportà**, *importà*, *mportà*, v. intr., interessare: *a mmì num me mpòrta pròpio gnènte*.

**ampòsta**, avv., apposta.

**ampregnasse**, v. intr. pron., impregnarsi: *s'ampregnava d'acqua*.

**amprenà**: → *imprenà*.

**ampresà** → *impresà*.

**ampresarèllo**: → *impresaròlo* (raro).

**ampresciolata**, *mpresciolata*, *presciolata*, s.f., azione frettolosa: *ha fatto na ~, n vène bbè*.

**amprestà**: → *imprestà*.

**amprestarèlla**: → *imprestarèlla*.

**an**: → *n<sup>1</sup>*.

**anaffabbetismo**: → *inaffabbetismo*.

**anaffabbèto**: → *inaffabbèto*.

**anàlese**, *nàlese*, *nàlisi*, s.f. pl., analisi mediche, esami: *se fanno ll'~ a Vvetralla lòro | hò ffatto tutte sòrte de nàlese, n'hanno tròvo gnènte | ha ffatto le nàlese de tutte sòrte de vèrze*, d'ogni tipo immaginabile.

**ànama**, *ánema*, *ànima*, s.f., 1. anima: *règge ll'~ co le dènte*, è in fin di vita | *se lassa m pezzétto de finèstr'apèrta, mèzz'apèrte perch'ha dd'annà vvia ll'ànama* (rif. al decesso di una persona) | d.: (iron.) *ll'~ ce ll'ha l zammuco!* (in risposta a chi parla di cose spirituali) | *ll'ha ccrómpra r mi nònno, bbonànama | ~ bbenedétta!* (espr. di augurio per il defunto) | *me sènto staccà ll'ànama dar còre | ~ dórce!* (vezz., la madre alla figlia) | *n giro n ze vedìa n ~ | nun c'è ~ viva ggiù ppe Bbièda | ànam'addannata*, persona inquieta, fuori di sé, disperata | *ànama pèrza*, in preda allo smarrimento: *si còme n'~ pèrza | è n'ànema scordata*, una persona ignorata da tutti | (iron.) *lue n za*

*mmae gnènte, pòr'ànema nocènte!* | *ànema lónga*, (scherz.) persona molto alta | *all'ànima, dom Piè!* (espr. di meraviglia) | *ll'animàccia sua!* (imprec.) | *anemèlla!* (all. rivolto in senso affettuoso a un figlio o un nipotino, oppure in senso compassionevole a un bambino sofferente) | (iron.) *ll'~ de la nònna!* || *ànema santa*, anima purgante: *annarà pell'àneme sante del purgatòrio* (in loro suffragio) | *parla coll'àneme sante del purgatòrio | "àneme sante der purgatòrio, che sse fa nell'artro móndo?" "se tajja a ttòndo, piccòle e ggròsse" "e cchi sse sarverà?" "quèlle piccòle, e non tutte"* (battute di una favoletta su un prete cui rubavano i carciofi) || *àneme sante!*, inter., espr. di stupore || prov.: *ànima sua, mànica sua* (per censurare l'egoismo altrui). 2. midollo di pianta: *ell'~ se dice de tutte sòrt'e légne | ll'~ del zambuco*. 3. sottosuola di pelle posta tra suola e tomaio: *ll'~ de la scarpa se fa co rròbba vèchja*. 4. parte interna di oggetto: *ll'~ der cuscino*. 5. polpa. 6. placenta fibrosa dentro la quale stanno i semi (rif. a zucca, cocomero, melone, ecc.). 7. animo || d.: *meccì tòcca fà ànama coràggio e vvita lèsta*.

**ananasse**, s.m., (rec.) ananas.

**anàrcheco**, agg., anarchico.

**ànasa**, s.f., (rec., acr.) ANAS.

**anastasia**, *nestesia*, s.f., anestesia.

**anca**, s.f., articolazione della coscia.

**ancaciata**, *incaciata*, *ncaciata*, s.f., 1. atto di cospargere una pietanza di formaggio grattugiato. 2. strato di formaggio grattugiato: *su le stratte mèttese na bbèlla ~!* 3. (fig.) strato sottile di brina o di neve || dim. *ncaciatèlla*.

**ancanalà**, v. tr., incanalare.

**ancanata**, *canata, incanata, ncanata*, s.f., 1. sgridata, ramanzina: *le fò n'~ che nun fenisce mae, quando vò ssù*. 2. scenata, chiassata.

**ancantasse**: → *incantasse* (vd. *incantà*).

**ancapocerrato**, *capocerrato, ncapocerrato*, agg., 1. ficcato di traverso. 2. ficcato con la testa tra le mammelle della madre: *~ l'fijjo s'è mméssu*. 3. assopito.

**ancarcà**: → *incarcà*.

**ancarcata**: → *incarcata*.

**ancassà**: → *incassà*.

**ancatenà**: → *incatenà*.

**ancazzasse**: → *incazzasse*.

**ancazzatura**: → *incazzatura*.

**ancemeciasse**, *accimaciasse, incimiciasse, ncimiciasse*, v. intr. pron., 1. essere colpito da ampelopatia a causa dell'umidità: *ll'ua néra s'ancémecia. allóra pijje, jj'agguèrce n òcchjo*.

**ancenerasse**: → *incennarasse* (vd. *incennarà*).

**ancennerasse**: → *incennarasse* (vd. *incennarà*).

**anceppato**, *nceppato*, agg., arradicato: *adèra n èrba anceppata dall'anne, cresciuta cor tèmpo*.

**ancerata**, *ncerata*, s.f., tela cerata.

**anchènne**, s.f., anchina, tela gialla di Nanchino.

**anchjodà**, *inchjodà, nchjodà*, v. tr., inchiodare.

**anchjodacriste**, *chjodacriste, inchjodacriste, inchjodacristo, nchjodacriste, nchjodacristo*, s.m., spino di Cristo, licio italico (*Lycium europaeum* L.): *ll'~ pare l'chjòdo de Cristo*.

**anciampecà**, *anciampicà, inciampicà, nciampecà, nciampicà*, v. intr., inciampare || Forme: Ind. pres. **2** *anciàmpeche*; **3** *anciàmpaca, nciàmpaca*.

**anciampicà**: → *anciampecà*.

**anciampicóne**, *nciampecóne, nciampicóne*, s.m., 1. che inciampa facilmente. 2. inciampone: *hò cchjappo no nciampicóne*. 3. inciampo, impedimento che causa ritardo.

**anciancecà**: → *ciancicà*.

**anciancecata**: → *ciancicata*.

**anciancecato**: → *ciancicato*.

**anciancicatìccio**: → *ciancicatìccio*.

**ancicchjà**, *ancigghjà, ancijjà, incijjà, ncijjà*, v. tr., gramolare: *s'incijjava la cànepe. prima però se dava na sgrossata co la cortèlla e ccoll'ammaccatóre | la cànepe s'avìa d'ancijjà co la macèlla*. || v. intr., (fig.) parlare a lungo: *adè ccóme la macèlla: quando ancigghja nun ze fërma mae*, non finisce mai di chiacchierare.

**ancigghjà**: → *ancicchjà*.

**ancijjà**: → *ancicchjà*.

**ancijjatura**, s.f., gramolatura.

**ancinta**, *ncinta*, agg., gravida, incinta: *remase ncinta | èro ~ gròssa*, in stato avanzato di gravidanza | *èra ~, n zò dde quanto èra*, di quanti mesi | *mètt'ancinta na dònna*, ingravidare | *le pèquere sò tutt'ancinta* || Forme: pl. *ancinta, ancinte, ncinte*.

**anclinà**: → *enclinà*.

**anclinasse**, vd. *enclinà*.

**ancó**, *ncó*, cong., 1. anche: *éssa ~ la tròva | ce vèngo io ncó co tti | qué ~ sò ffortune | dicciolo ncó!*, dillo pure! (espr. di rimprovero) | *tu ncó, e ccóme diche ste paròle? | è, tu ncóne!*, eh, ma anche tu! 2. ugualmente || *ancó, ncó, ncóra*, avv., 1. ancora: *~ ppiòve?*, piove ancora? | *ncóra n'è vvinuto | ncó nnò!* 2. tuttora: *si vvae llà, a Ppetròlo ancó sse conòsciono le mura*, si distinguono i resti di antichi fabbricati.

**ancòce**: → *incòcia*.

**ancollà<sup>1</sup>**, *incollà<sup>1</sup>, ncollà<sup>1</sup>*, v. tr., 1. prender un peso in spalla: ~ *la scala | quel-lo ancòlla le quintale còme gnènte*. 2. sollevare: *l mi fijjo l'incollava l nannarèllo*. 3. rapire (di morte improvvisa): *ll'ha ncollato m malàccio* || *ancollasse<sup>1</sup>, incollasse<sup>1</sup>*, prendere a carico; assumersi un incarico: *se l'incòllano l'òro | a tti chi tte s'ancòlla?*

**ancollà<sup>2</sup>**, *incollà<sup>2</sup>, ncollà<sup>2</sup>*, v. tr., incol-lare || *ancollasse<sup>2</sup>, incollasse<sup>2</sup>*, v. rifl., appiccicarsi (detto della pasta che ha superato il punto di cottura): *attènte che la pasta s'ancòlla tutta!*

**ancollata**, s.f., quantità di carico portato in spalla.

**ancomincià**, *incomincià, incumincià, ncomincià, ncumincià*, v. tr., incominciare: *incumincia a le sette m punto | è ncuminciato che ssò le mése | "quann'ancomincia a ssonà la mù-seca?" "ancominci 'a le dièce" | s'ancominciam'accostà ccasa e ppò partèmo*, cominciamo ad avviarci verso casa || Forme: Ind. pres. **2** *ncomince*; **3** *ancomincia, incumincia*; **4** *ancominciamo* | impf. **6** *ncomincianno* | P. pass. *ncominciato, ncuminciato* | Ger. *incomincianno*.

**anconocchjà**, *inconocchjà*, v. tr., inconocchiare, avvolgere sulla conocchia: *s'anconocchjava la cànapa su la ròcca*.

**ancontrà**, *incontrà, ncontrà*, v. tr., incontrare: *ll'ancontrammo qua pper vicolo* || v. intr., trovare un partito da sposare: *potìo incontrà bbè*, trovare un buon partito | *ha ncontrato bbè pi ddavéro* || *ancontrasse, incontrasse, ncontrasse*, v. intr., cadere, ricorrere, capitare: *secónno quanno s'incóntra la doméneca | secóndo còme s'incon-*

*trava*, secondo i casi | *se ncóntrono tutte de doméneca* (hanno luogo) | *te ce sie ncontrato mae?* || v. rifl. recipr., incontrarsi, imbattersi: *quanno s'incontrémmo a ffaccia ffaccia | fino che cce ncontramo va ssèmpe bbène!* (frase di saluto) | *sta ttènte che le montagne nun z'ancóntrono mae* (espr. di minaccia) || prov.: *le montagne stanno fèrme e le perzòne s'ancóntrono | le montagne nun ze mòvono, ma la ggènte s'incóntra* || Forme: Ind. pres. **2** *ncóntre*; **3** *an-cóntra, incóntra, ncóntra*; **4** *ncontra-mo*; **6** *ancóntrono, ncóntrono* | impf. **3** *incontrava*; **4** *ancontrammo* | perf. **4** *incontrémmo* || P. pass. *ancontrato, ncontrato, ncóntro* | Ger. *ncontranno*.

**ancòtta**: → *incòtta*.

**ancrocatura**: → *incrocatura*.

**ancùdene**, *encùdene, incùdene, incùtene, ncùdene*, s.f., 1. incudine del fabbro || d.: *èssa tra ll'~ e l martèllo*, trovarsi in una situazione grave, tra due fuochi. 2. battifalce, piccola incudine, su cui si batte la falce per rifarne il filo.

**anculà**: → *inculà*.

**anculasse**: → *inculasse* (vd. *inculà*).

**anculata**: → *inculata*.

**andà**: → *annà*.

**andavo**: → *ondavo*.

**andecappato**, *anticappato, dicappato, indicappato, ndicappato, nticappato*, agg. e s., (rec.) handicappato: *èra m pò ~ | quèsta dicappata de fija | ll'anticappate còme fann 'a ppianà?*

**anderitto (all')**, loc. avv., in direzione retta: *vanno ~*.

**anderizzà**, *andirizzà, nderizzà, ndirizzà*, v. tr., 1. correggere: *ll'ha nderizzato r fijjo*. 2. azzeccare. 3. raddrizzare || v. intr., 1. avanzare in linea retta: *co la rùzzola s'anderizzava*, si eliminava la

- curva della strada | *l zi Jjaco anderizza!* (frase celebre pronunciata da un personaggio che attraversò in linea retta la piazza del mercato, calpestando incurante le terracotte esposte in vendita). 2. avviarsi: *io ntanto anderizzo sù*. 3. essere adatto, consono: *n nòme che n'anderizza tanto*. 4. esprimersi con efficacia || Forme: Ind. pres. **1** *anderizzo*; **3** *anderizza* | impf. **3** *anderizzava* | P. pass. *anderizzato, nderizzato*.
- anderizzata**, *andirizzata, indirizzata, nderizzata, ndirizzata*, s.f., 1. esecuzione musicale: *li dò n'indirizzata a la méno pèggio*. 2. lavoro approssimativo: *damo llà na ~ e vvìa*.
- anderizzo**, *inderizzo*, s.m., indirizzo.
- andietreggià**, v. intr., indietreggiare.
- andiggèsto**: → *indiggèsto*.
- andirizzà**: → *anderizzà*.
- andirizzata**: → *anderizzata*.
- andolenzito**: → *indolito*.
- andolisse**, *indolisse, indulisse, ndolisse*, v. intr. pron., indolirsi: *s'andolisse una a stà ssèmpr'a sséde* || Forme: Ind. pres. **1** *andoliscio*; **3** *andolisce*; **4** *ndolimo* | P. pass. *andolito, indolito*.
- andolito**: → *indolito*.
- andovinà**: → *indovinà*.
- andraghéta**, s.f., (rec.) ndrangheta.
- andrizzà<sup>1</sup>**, v. tr., drizzare, erigere.
- andrizzà<sup>2</sup>**, v. tr., correggere.
- anduvinà**: → *indovinà*.
- ànece**: → *ànosò*.
- anèllo**, s.m., 1. anello: ~ *frizzièllo*, s.m., gioco infant. (una bambina passava le sue mani chiuse, contenenti un anello, tra quelle semiaperte delle altre bambine disposte a semicerchio, le quali dovevano indovinare chi lo aveva ricevuto): ~ *frizzièllo, dov'è l mi ~?* || dim. *anellétto, anellino*. 2. pezzo di ferro che viene infilato a molla sul grifo dei maiali: *se mettia ll'~ de fundefèrro pe n fallo scaravujjà co la bbifara ne la vigna*. 3. vertebra.
- ànema**: → *ànama*.
- anemale**, s.m., animale || pegg. *anemalàccio*.
- anemalétto**, *animalétto*, s.m., 1. bestiolina. 2. insetto.
- anemasse**, v. rifl., farsi coraggio.
- anèmeco**, agg., (rec.) anemico.
- anemèlla**, s.f., animella, glandola bianca e molle del corpo animale.
- anesétta**, s.f., anisetta: *méttemece n gòccio d'~!*
- àneso**: → *ànosò*.
- ànetra**, *ànitra*, s.f., anatra, n. comune a vari uccelli acquatici, domestici o selvatici, della famiglia degli Anatidi.
- anetrèlla**, *anitrèlla*, s.f., anatrino, anatroccolo.
- anfagottà**: → *infagottà*.
- anfagottasse**: → *infagottasse* (vd. *infagottà*).
- anfallonisse**: → *infallonisse*.
- anfarinà**: → *infarinà*.
- anfarinata**: → *infarinata*.
- anfiascà**: → *infiascà*.
- anfilà**: → *infilà*.
- anfiolata**, *enfiolata, infiorata*, s.f., 1. infiorata; tappeto figurato di fiori, composto sulle strade dove deve passare la processione del Corpus Domini. 2. usanza di cospargere nottetempo di fiori l'ingresso dell'abitazione di una ragazza amata: *ll'~ o m bène o m male, se facià la mattina dòpo la nòtte de carnovale*. 3. infiorata di dilleggio: *se facià ll'~ de spine, de fioracce, davante la pòrta de le védove*.
- anfirzà**, *infirzà, nfirzà*, v. tr., 1. infilzare: *anfirzammo la ciccìa co la forchétta* |

*l fièno dovìa nfirmasse co la forcina. 2. infilare: ll'infirzàvono n fiocchettino || v. intr., mangiare una spiedata di carne di maiale || Forme: Ind. pres. 1 nfirmzo; 2 anfirmze | impf. 3 nfirmzava; 4 anfirmzam-mo; 6 infirzàvono.*

**anfocà**, *focà, infocà, nfocà*, v. tr., 1. in-fuocare. 2. bruciacchiare superficialmente la punta di un palo per indurirla, prima di ficcarlo in terra: *tòcca monnallo, focallo. col catrame, n ce lo dà nnessuno mó.* 3. (fig.) eccitare. 4. (fig.) aizzare || v. intr., emanare calore: *la strada ncatramata anfòca de ppiù || anfocasse, enfocasse, nfocasse*, v. intr. pron., 1. arroventarsi: *s'anfòca la murajja ll'istate.* 2. (fig.) infiammarsi di un organo. 3. riscaldarsi: *aspèta che sse nfòca la favèta pe bbàttela ||* Forme: Ind. pres. 3 anfòca, nfòca; 6 anfòcono.

**anfocata**, s.f., azione di bruciacchiare superficialmente (rif. alla punta del palo prima di ficcarlo nel terreno): *le passòne l'annamo a nfocà, se dà n'anfocata, dirono de ppiù.*

**anforatura**, *anforconata, inforatura, inforconata, nforatura*, s.f., biforcatura: *c'èra ll'anforatura dell'olivo pe mmèta le scale.*

**anforconata**: → *anforatura.*

**anforrà**: → *inforrà.*

**anfracià**: → *fracecà.*

**anfraciasse**: → *fracecasse* (vd. *fracecà*).

**anfranta**, *nfranta*, s.f., schiacciamento: *dalle llà na ~! | dà na ~ e na ntòrta*, di cosa fatta alla meglio, in fretta.

**anfranto**, agg., schiacciato.

**anfrascà**: → *infrascà.*

**anfreddatura**, s.f., infreddatura.

**anfreddolisse**: → *infreddolisse.*

**anfrocià**: → *infrocià.*

**anfumicata**: → *infumicata.*

**angallà**: → *ingallà.*

**angallatura**: → *ingallatura.*

**angarzà**, *ngarzà*, v. tr., incastrare: *la zzèppa toccava ngarzàlla co ddu mollette de ferro || v. intr., essere infilato con forza (detto della zeppa nel lavoro di cavatura del tufo): sta zzèppa angarzà. quann'annava a picco. fa ccontrastò.*

**angelosdòmmene**, *angelusdòmmene*, s.m., 1. lat. Angelus Domini, preghiera alla Madonna. 2. angelus, suono delle campane a mezzodi.

**angelosdòmmene**: → *angelosdòmmene.*

**angessà**, v. tr., ingessare: *me l'anges-sènno la zzampa*, me la ingessarono la gamba.

**anginapèttore**, s.f., angina pectoris.

**àngiolo**, s.m., angelo: *è ito n ~ n zògno che ffusse vinuto ar paése || d.: passò ll'~ e ddisse ammènne | passa ll'~ e ddisse àmmene* (detto quando due persone pronunciano la stessa espressione; oppure quando compare la persona nominata; usato anche per commentare una decisione presa con prontezza o l'avverarsi immediato di una previsione) || dim. *angiolétto*, 1. (fig.) bambino morto in tenera età. 2. (fig.) bambino che sfila in processione con ali d'angelo: *èra vestito da ~ pel cristomòrto.* 3. (fig.) asso di spade nelle carte napole-tane || Forme: pl. *àngele.*

**angonia**, s.f., 1. agonia: *nu l'ha ffatta ll'~ lónga, méno male | sta n'~, in agonia | è in ~, ancò nn'è mmòrta la gallina.* 2. (fig.) suono particolare della campana che annunzia la morte di qualcuno (con 3 volte 11 tocchi): *ll'~ sòna trentatrè ttòcche, ll'anne der Zi-*

- gnóre* | quanto sentéte sonà ll'~, mòre l zi Pèppe. 3. (fig.) suono pomeridiano della campana: ógne venardi a le tré sonava ll'~ der Zignóre.
- angorzà**, v. intr., deglutire || *angorzasse*, *ingozzasse*, *ngozzasse*, v. intr. pron., rimpinzarsi avidamente.
- angorzata**: → *ingorzata*.
- angozzata**: → *ingorzata*.
- angrassà**: → *ingrassà*.
- angrassasse**: → *ingrassasse* (vd. *ingrassà*).
- angrippasse**: → *ingrippasse*.
- angrossà**: → *ingrossà*.
- angrossasse**: → *ingrossasse* (vd. *ingrossà*).
- angruffà**, v. tr., gonfiare: l pane tanto, t'angruffà.
- angrugnasse**: → *ingrugnasse*.
- angrugnato**: → *ingrugnato*.
- anguantaròccia**: → *anguattaròccia*.
- anguattà**: → *inguattà*.
- anguattarèlla**, *nguattarèlla*, s.f., (rec.) nascondino || fà a ~, (infant.) giocare a nascondino.
- anguattaròccia**, *anguantaròccia*, *nguantaròccia*, *nguattaròccia*, *nguattaròzza*, s.f., 1. tasca in petto, tasca ladra. 2. sottoscala, sgabuzzino. 3. (infant.) gioco fatto in 3 o 6 giocatori (fatta la conta, chi trovava il soldo nascosto nel mucchio di terra o di crusca, vinceva) || éssò fa ll'anguattaròccia, tralascia q.cosa lavorando.
- anguattaròccio**: → *nguattaròccio*.
- anguattasse**: → *inguattasse* (vd. *inguattà*).
- anguattóne**, *inguattóne*, *nguattóne*, avv., di nascosto: anze, avìa da fà le còse ~ | la frève anguattóne, erpete che si forma sulle labbra, attribuito a febbre non avvertita.
- ànguelo**, s.m., 1. angolo. 2. spigolo vivo: pe ffà ll'ànguele, mettìa tutte le calandre e ccalava l piómbo, attaccava l filo (rif. al lavoro del muratore) || Forme: pl. *ànguele*.
- anguillétta**, s.f., lampreda fluviale (*Petromyzon fluviatilis* L.).
- anguinajja**, s.f., ipogastrio.
- anicale**: → *anigale*.
- anigale**, *anicale*, s. m., 1. piccione legato all'albero come richiamo. 2. (fig.) spalla, informatore, amicone.
- ànima**: → *ànama*.
- animalétto**: → *anemalétto*.
- animìa**, s.f., (rec.) anemia.
- animóso**, agg., fornito di midollo (rif. a una pianta): l zàrcio è ~, vale pòco, se róppe, c'ha ll'ànama.
- àniso**: → *ànoso*.
- anito**: → *onéto*.
- ànitra**: → *ànetra*.
- anitrélla**: → *anetrélla*.
- annà**, *andà*, *nnà*, v. intr., andare: ll'esenziale che vvajje bbène la còsa | n và!, non andare! | io llì n ce vò | aó, n c'annà dal dottóre! (iron., a chi tossisce molto) | annàtolo a ttrovà! | no lo sò nd'ita, dov'è andata | è bbèllo che ito!, è in fin di vita | *orammae ll'invèrno è bbèllo che ito*, sta terminando | *annavo ch'è n amóre*, ero in pieno vigore | *ch'aspètte? vacce da sólo!*, di tua iniziativa | *dó si p'annà?*, dove sei diretto? | *annamo, regà!*, suvvìa! | *annàmece!* | *nnàmola ffà!* | *toccarà d'annà mmó!*, sarà ora di andarsene | *ma nd'annarae co sta prèscia!* | *dó vò nnà? pe le tétte?*, non hai scampo | *le va ccanto*, gli si avvicina | *vò ccómpra r pane* | ~ *ffurestièro*, assentarsi dal paese | ~ *a llétto co le galline*, andare a dormire presto | ~ *ccóme r vènto*, velo-

cemente | ~ *pper tèrra*, cadere | ~ *adàcio* | *vanno d'amór 'e dd'accòrdo* | ~ *ddirritto còme n fusò*, camminare impettito | ~ *mmèjjo*, migliorare (di malato) | ~ *a la spòsa*, partecipare alla festa di nozze | *lo jjam'm'a ccérca*, lo andammo a cercare | *lass'annà che mme mpicce!*, smettila | ~ *a rricce e ttartarughe* (di cacciatori poveri) | ~ *a ggègno*, a genio | ~ *cor tèmpo*, ~ *co la luna*, essere di cattivo umore | ~ *vvia dall'idèa*, passare di mente | *n giòrno gna che cce vajja* | *gna che vvajje dar mèdoco*, bisogna che vada | ~ *a la gròt-te*, partecipare al pellegrinaggio al santuario di Norchia: *ch'ète d'~ a la gròt-te?* (iron., a persona che cammina scalza) | *me fa ~ all'infèrno co tutte le scarpe*, mi fa spazientire | ~ *a zzoppi-chélla*, (infant.) camminare su un solo piede | ~ *m braccétto*, camminare sottobraccio | *r ciarvèllo li va n acqua*, istupidisce | ~ *a ssomméggio*, cavalcare sulla soma dell'asino | *s'ha dd'annà ch'annamo?*, vogliamo deciderci a partire? | ~ *pell'elemòsina*, mendicare | ~ *a ccattènno*, elemosinare; finire sul lastrico | *nd'hò dd'annà?*, dove devo andare? | *qué è na tèrra che vva còme la cénere*, è llènta, è soffice | *va sta temperatura*, vige questo clima | *tu ssi còme Ssimóne che no jj'annava ne dda mète ne dda legà* (di un pigro) | *vanno còme le fiàccole*, bruciano bene | ~ *a ffèmmene*, ~ *n gattàggio*, in cerca di avventure amorose | *ce sò qqúelle che vvann'a ddònne*, in cerca di puttane | *la crapa va dda frutto*, produce latte | *l capo le va n ciampànelle*, sragiona | è *ppèggio ch'~ dde nòtte*, peggio che mai | ~ *a ffòco*, incendiarsi: *quante s'it'a ffòco de cammine de légno!* | *con*

*du óra annav'a ffòco* | (fig.) eccitarsi: *va ffòco còme na sumara quann'allappa* (di una ragazza) | *annava l quarto de le Macchje*, veniva assegnato per la coltivazione | ~ *n càvesa*, intentare causa | ~ *a mmeréjja*, merigiare (di animali e persone) | ~ *a ttàcquele e gguainèlle*, a rotoli, in fallimento | ~ *a ccasa nòva*, traslocare (spec. di neospo) | *va ncó còme na ggiovenétta*, cammina ancora veloce (di vecchia agile) | ~ *a zzigòzzago*, camminare a zig-zag | *faciono quéllo che l'annava de fà*, ciò che gradivano | ~ *a cciccio*, ~ *a ccécio*, ~ *a cciccìa*, garbare, gradire, andare a genio | *annarà pell'àneme sante del purgatòrio!*, in suffragio dei morti | *c'annava l rèsto*, gli spettava | *la ròbba va*, il raccolto cresce bene | *ce vò che vvade r tèmpo bbòno*, che faccia bel tempo | *si r tèmpo va bbòno*, *ce vò dde méno*, occorre meno tempo | *va la sciutta: che mmesàccio!*, imperversa la siccità | *ch'annasse all'infèrno si non c'ito!* | *e nnamo regà, fòrza mpò!* | “*com'annamo?*” “*nue a ccommannà nun comannamo gnènte*” (scambio di battute, con bisticcio) | “*come va?*” “*còme le scarpe: gni ggìorno pèggio*” | “*còme va?*” “*a vvènto còme le staccionatare*” | “*cóm'annamo?*” “*fin'all'ùrtèma fétta a vvanga!*” (senza fatica, finché il terreno è soffice) | *vò a ondate còme l mare*, cammino barcollando | *le va rrèto l latte*, soffre di agalassia (di puerpera che ha nulla o scarsa secrezione latte) | ~ *arrèto*, indietreggiare: *ha fatto còme l zi Jjachino che l ruzzolòne jj'ito* ~ | *che tt'ito arrèto l latte?*, ti sei impaurito? | ~ *ffòra de capòccia*, impazzire, sragionare | ~ *ssòpra*, superare una briscola: *vacce sópra!* | ~ *ffà*



*la térra pe le céce*, ~ *all'àrbere penzute*, ~ *ttruttrù*, morire: *sta lli lli p'annà ttruttrù* | ~ *ppe mmicca*, scroccare, profittare | ~ *a bbuca*, centrare il bersaglio nel gioco *a ttòtoro* | *annasse a ppèrda*, sparire, estinguersi | ~ *dde fòra*, traboccare, versarsi | *l molino a la Fontanèlla annava coll'acqua del Biedano*, era azionato con forza idrica | *si la térra va bbène*, otto dièce mètre de fòrma se fanno ar giòrno, se il terreno è facile da lavorare | *se la sènte raggionà, n ce vae né a ppiède né a ccavallo*, è impossibile trattarci | *sò ita a llavorà dó r diàvolò tène la códa*, ovunque trovavo lavoro | ~ *a èrba*, a fare il foraggio | *la scròfa va al guèrro*, in fregola | ~ *bbécco* (rif. alla capra) | ~ *ar montòne* (rif. alla pecora) | ~ *ar zumaro* | ~ *ar cavallo* | ~ *ar tòro*, alla monta | *la vacca è ita ar tòro!* (fig., rif. alla nuora infedele) | *annacce a nnòzze*, andare a genio, partecipare con piacere | ~ *a ffaciòlo*, a genio | ~ *a ffrasca*, a tagliare ramaglia per il fuoco | ~ *a spiga*, spigolare grano | *annà a ffurcinèlle*, trasformarsi di alcuni grappolini in cirri: *ll'ua va ffini ttutta a ffurcinèlla*, la staggione ùmmeda (rif. al fenomeno patologico della filatura) | ~ *a le lunghe*, ~ *pe le lunghe* | *va llungo tanto*, prende molto tempo | *sta pianta fa na mass'e ràdiche*, *vann'a llungo*, si allargano | ~ *a mmale*, abortire: *le fijje sò nmate tutt'a mmale* | ~ *a ttrovà uno*, a visitare | ~ *a ffà n culo*, all'inferno: *ce volét'~ a ffà n culo?* || ~ *a ppatrasse*, ~ *a ppatrasso*, loc. verbale, a) andare lontano, chi sa dove; b) morire; c) dichiarare fallimento || *sò trent'anne ch'ito llà*, è morto trent'anni fa | ~ *a ppéscio*, a pesca di frodo: *chi èra bbravo annav'a ppéscio*, *nò a nnutà* | *annémm'a*

*ppéscio*, *ne portémmo parécchjo*, *lo mésomo drénto* | *qué cce se pò ~ ppéscio ggiù ppe r Biedano!* (iron., di vino pessimo) | ~ *a ffònghe* | ~ *a ffarchétte* | ~ *a onnide* | ~ *a llumache* | *da ragazze s'annav'a rròspe*, *s'ampiccàvono* | *s'annav'a nnòttele*, *co la canna: cèrte bbrìscole!* | ~ *a ppizza*, (scherz.) a trovare il fornaio per ottenere la pizza in regalo | ~ *a rricòtta*, (scherz.) a trovare il pastore per mangiare la ricotta | ~ *a ggiornata*, andare a lavorare come operaio giornaliero | ~ *a ppiède*, camminare | *se va ppedagna*, (gerg.) a piedi | *se va co la motozzampa*, (rec.) a piedi | ~ *a ppippa de còcco*, a gonfie vele | ~ *a scòla*, frequentare la scuola: *n ce s'ito a scòla?* | *annàvon'a ccavolacce*, *a ffòjje d'òrmo pel pòrco*, a farne raccolta | ~ *ffienò*, a raccogliere il fieno | *le dònne vanno a oliva*, a raccogliere le olive | ~ *a ssangue*, piacere molto: *jje va ssangue quèlla ragazza* | ~ *al cane*, in malora: *sta vigna è ita ar cane* | *va al cane gnicòsa*, *va tutt'al cane la ròbba co sta sciutta* | ~ *apprèssò*, seguire, pascolare: *ll'annav'apprèssò apprèssò ar majjale* | *va ssù che tt'hò ppreparato p'~ ar pòrco!* *co n canèstro de jjanna*, andare a governarlo | ~ *avante*, riuscire nel lavoro: *se non c'èra qué, n z'annava avante*, *sènza la farcétta* | ~ *avante*, avanzare | ~ *avante*, tramandarsi: *le soprannòme vann'avante* | *a ffòrz'e musate e ppettate émo d'~ vante*, vivere | *se va ssèmpre avante all'acqua de ròse* | ~ *ccarcerato*, in prigione | ~ *ccor tèmpo*, essere lunatico | ~ *dal dottòre*, farsi visitare | *vann'a ccòppia cóme le carabbinnière*, *sò ssèmpre nzième* | ~ *a ccòppia cóme le frate* | ~ *dde còppia*, procedere a passo regolare (di buoi ag-

giogati) | ~ *dde còrpo*, defecare | ~ *dderèto*, seguire: *uno annava sèmpre derèto al pate, ar nònno, se mparava* | ~ *ffòco*, incendiarsi | *fòrza regá che l pajjaro va ffòco!*, affrettatevi, il pranzo è servito! | ~ *ffòra*, ~ *ffòri*, in campagna a lavorare: *ar giòrno annavo fòra, ggiù ppe la Marémma. a la séra venio a ffà r matarazzo* | *avimm'annà ffòra pe éssa*, lavorare in campagna alle sue dipendenze | *va ffòra cóme l zòr Agosto!* (di chi va in campagna vestito elegante) | ~ *fforestièro*, assentarsi dal paese | *va ppe ddétto su ppe Bbièda*, è cosa notoria || ~ *ggiù*, a) cadere; b) deperire, dimagrire: *na bbèstia ch'è annata ggiù* (per cause patologiche o alimentari); c) penetrare nel terreno: *ll'acqua è ita ggiù m parmo* | ~ *im mèjjo*, migliorare: *cercamo sèmpre d'~ im mèjjo* | *nno jje va una dritta, li va tutto stòrto*, gli va tutto di traverso, è sfortunato | *jje va ll'acqua pell'òrto*, gli va tutto bene || ~ *llà*, a) entrare, penetrare, ficcarsi: ~ *llà de piatto* (rif. ad un chiodo); b) invecchiare: (d.) *più vva llà e ppiù sse tribbala* || ~ *lliscio*, giocare una carta di nessun valore: ~ *lliscio cóme l piscio* || ~ *mmale*, a) rovinarsi, guastarsi; b) andare sprecato: *la ròbba va mmale* (rif. al cibo) | *a mmì la ròbba m'ita tutt'a mmale* | *l pòrco, n'annav'a mmale gnènte*, non si sprecava nulla | *n'ha ffatte quattro, sò ite a mmale tutte* (rif. agli aborti) | ~ *n amóre*, ~ *n zugo*, essere in succhio, in fase vegetativa (di piante) | ~ *n calóre*, essere in calore (di animali): *le pècore quanno che vvanno n calóre, l latte pò no lo fanno* | ~ *n fióre*, fiorire: *comincia ~ n fióre a mmàggio* | ~ *n giro*, girovagare: *va ssèmpre n giro de nòtte cóme na nòtta-*

*la* | *ar mónno gn'annà*, occorre incontrare il favore altrui (detto da chi non ottiene ciò che desidera) | ~ *n zimpatìa*, riuscire simpatico: *no jj'annavo n zimpatìa* | ~ *ddrénto*, entrare, penetrare: *ll'acqua n ce le va drénto* | ~ *ppe la carità*, mendicare: *annàvono pe la carità de le mòrte* | ~ *ppell'acqua*, attingere l'acqua alla fontana: *s'avìa d'~ ppell'acqua sù a la funtana* || ~ *ssòtto*, a) di chi, estratto a sorte, va alla ricerca dei compagni nascosti (nel nascondino); b) indebitarsi, andare in passivo: *è ito sòtto*; c) affondare nel terreno || *annacce largo*, indossare un abito comodo | *ce s'ito paro paro*, essere andato in pari esattamente || ~ *ssù*, a) svilupparsi in altezza: *le zzucchétte vanno sù*; b) spigare: *è ita sù tutta sta cicòria*; c) morire: *ll'hò vviste annà ssù parécchje de quèlle brave* (al cimitero, posto in posizione elevata rispetto al centro; rif. a forti bevitori) | *lassamo annà, tanto dovèmo annà ssù tutte!* | ~ *ssù ar camposanto*; d) costruire, innalzare un fabbricato: *vanno sù ddu piane*; e) vincere le consultazioni elettorali; f) penetrare: *è ito sù tutto* (rif. al membro virile) || ~ *vante*, vivere: (mdd.) *se va vante a ffòrza de caujje, ma gguae co la pala!*, in abbondanza || ~ *vvìa*, a) recarsi all'esterno del paese: *allóra mica s'annava via pe ppartorì* | *tutte via vanno l primo màggio*, in gita; b) andarsene, uscire, partire: *vae via ggirènno la nòtte* | *è ito via da pòco* | *da mó ch'è ito via!* *è dda m bèr pèzzo* | *annammo via a la mattina prèsto e sse rivava llà che r zóle èr'a mmèzzo cèlo. la ferrovìa nun c'era allóra, ancó ll'aviono da fà la ferrovìa* | *si è óra che le vajje via, va vvìa!* | *r padrónne agnède via*; c) venir

meno: *me sènto annà vvìa da la fame* || ~ *a zzampe ritte*, in fallimento | ~ *a gguernà l pòrco* | ~ *e vvenì*, andata e ritorno: *famme m bijjètto ~ e vvenì* | ~ *nnanze*, affermarsi nell'uso (rif. al sopr.): *è ito nnanze Ggigge papà* | *è ito avante Gasparino* (rif. al nome sostitutivo) | *ha dd'~ nnanze Ggiovanne!* (sull'usanza di ricavare il nome) | *è nnata sòtt'operazzione*, è stata sottoposta ad intervento chirurgico | ~ *al quattro*, *c'è na massa*, il quattro è ancora molto lontano (rif. ad una data) | *l latte le va ddiètro*, ha scarsa secrezione lattea (rif. a donna) | ~ *a ffònno*, affondare | *la vanga va ffònno na massa*, penetra in profondità | *che vva vvènto còme la crapa?* (scherz., di chi va a sedersi in luogo ventilato) | *me c'ita parècchja sòtt'al bombardamènto* (rif. alle masserizie distrutte) | *ll'avemmaria n va dderitta*, *n ze pò ddi*, le cose vanno male || prov.: *dimme cun chi vvae e tte dirò cchi ssè* | *dirmi con chi vvai e tte dirò cchi ssè* || *annacce*, a) andare in un posto: *ce s'ita de settèm-bre*; b) entrarci: *ce va llargo*; c) spettare: *ll'ha ddato dumila lire che c'annava l rèsto*; d) essere adeguato: *c'annava la nicchja*, la bestemmia || *annàsse-ne*, v. intr. pron., 1. andarsene: *ma cèrca a annàttene!* 2. morire. 3. sparire, esaurirsi: *le sòrde se ne vanno còme la vèste der Zignóre. che sse la ggiocàrono n um momènto* || d.: *se vva bbè n culo a Mmicchè*, *se vva mmale n culo a Ppasquale* || *va ccercóne*, loc. avv., chissà: ~ *quante sò mmòrte avant'a nnue!* (di antenati) | *che vvanno cercóne?* (su argomento addotto in una discussione) || Forme: Ind. pres. **1** vò; **2** vae, vai, (raro) vajje; **3** va; **4** annamo,

*nnamo*; **5** annate, nnate; **6** vanno | impf. **1** annavo, nnavo; **2** annave, nna-ve; **3** annava, nnavà; **4** annàemo, annammo, annàvomo, annimmo, immo, nnammo; **5** annavvo, nnavvvo; **6** annàono, annàvono, nnàvono | perf. **1** agnède, annète, annètte, anniède, annò, gnède, nnète; **2** agnède, annaste, nnaste; **3** annò, agnède, annète; **4** agnèdomo, andàssimo, andèttomo, annammo, annàssimo, annèmmo, gnèdomo, imma, jjammo (raro); **5** agnèrovo, annàssivo; **6** agnèdeno, agnèdero, agnèdono, agnèdono, annèdono, annèttero, annièdero, annièdero | fut. **1** annarò; **2** annarae; **3** annarà; **4** annarèmo; **5** annarète, nnarète; **6** annaranno, varranno | Cong. pres. **1** vade, vajje; **2** vajje; **3** vada, vade, vadi, vajja, vajje; **6** vājjanò | impf. **1** annasse; **2** annasse; **3** annasse; **4** annàssimo; **5** annàssivo; **6** annàssero | Cond. pres. **1** andrè, annarèbbe | Imper. **2** vacce, vā; **5** annate | P. pass. *ito*, *annato*, *nnato* | Ger. *annanno*.

**annacquà**, *innacquà*, *nnacquà*, v. tr., 1. irrigare, innaffiare: *l lino pur'asciutto lo mettìomo, n z'annacquava*. 2. annacquare.

**annacquata**, s.f., innaffiata: *n'~ ce le vò* || dim.: *annacquatèlla*.

**annacquativo**, *innacquativo*, *nnacquativo*, agg., irriguo: *faciòle nnacquative*.

**annacquato**, *nnacquato*, agg., mescolato ad acqua: *vino ~* || dim. *annacquatèllo*, *nnacquatèllo*.

**annacquatóre**, s.m., (raro) innaffiatoio. **annaddiètro (a)**, loc. avv., 1. al ritorno. 2. a ritroso.

**annaffià**, *innaffià*, *naffià*, *nnaffià*, v. tr., (civ.) innaffiare.

**annaffiata**, s.f., (civ.) innaffiata.

**annaffiatóre**, *naffiatóre*, s.m., (scherz.)  
 persona che inaffia: *pare che ll'ha fatto sèmpe l'~*.

**annaggiù**, avv., verso il basso.

**annallà**, avv., 1. in quella direzione. 2. all'andata.

**annaménto**, s.m., andamento.

**annamorarèllo**, *innamorarèllo*, s.m.,  
 persona facile ad infatuarsi.

**annamorasse**: → *innamorasse*.

**annamorato**: → *nnamorato*.

**annanzattutte**, avv., anzitutto.

**annanze**, *annanzi*, *nanze*, *nnanze*, *nnanzi*, avv., 1. innanzi, davanti: ~ *le spòse, dòppo tutte ll'artre* | *sie sèmpe ~ cóme la cóa der pòrco* (antifr., a chi è ultimo). 2. prima, in anticipo: *va ddétto ~*. 3. avanti: *s'annava annanzi n quér mòdo* (rif. al tenore di vita) | *ha dd'annà ~ Ggiovane* (detto del proprio nome da trasmettere al nipote) || prep., 1. davanti. 2. prima: *nnanzi a ggiórno*, prima che faccia giorno.

**annanzetèmpo**, avv., anzitempo.

**annanzi**: → *annanze*.

**annanzù**, *annassù*, avv., risalendo, al ritorno: *lo trovarò ~*.

**annàsala**: → *nàsala*.

**annassà**, v. tr., fase della tessitura.

**annassalà**: → *annassarà*.

**annassarà**, *annassalà*, v. intr., intessere il rivestimento vegetale: ~, *se ggirava ttórno a la cappanna*.

**annassù**: → *annanzù*.

**annata**<sup>1</sup>, s.f., 1. andata. 2. andatura: *c'ha na bbèlla ~ l cavallière*. 3. avvio, spinta: *quanno ggiocav'a rruzzolòne, pijjava l'~ | li dà ll'~, na spénta*. 4. movimento dato furtivamente alla bilancia, poggiando la merce sul piatto per aumentarne il peso. 5. (fig.) intonazione dialettale || dim. *annatèlla*.

**annata**<sup>2</sup>, s.f., raccolto, produzione agricola: ~ *fiacca*, scarsa, magra | *è stata n'~ de pornèlle anno*, un'annata, quella dello scorso anno, caratterizzata da produzione particolarmente abbondante di prugne.

**annatecà**: → *natecà*.

**annaterritórno**, agg., valido anche per la corsa di ritorno (rif. al biglietto ferroviario).

**annavante**, avv., in futuro.

**annazzo**, s.m., andazzo.

**annebbiasse**, v. intr. pron., annebbiarsi.

**anneci**, *annici*, v. tr., invaghire || v. intr., piacere: *è n fijo granne. té, ll'annèce annà all'asilo*.

**anneri**, v. tr., annerire.

**annervà**, v. tr., innervosire || *annervasse*, v. intr. pron., innervosirsi: *nu mmae ~! quanno che vv'annervate, dico a le fije, quanno ve dovète ~, pijjate n zasso, tenételo ne la saccòccia, stringéte e nu scattate. perchè lo scatto è bbrutto*.

**annescà**, *nescà*, v. tr., innescare.

**annestà**, *nestà*, *nnestà*, v. tr., innestare: *p'~ ll'olivo tòcca capà ll'òcchje bbenfatte* || v. intr., attecchire, svilupparsi: *annèsta sùbboto la cancrèna a le pèquere*.

**annestatura**, *nnestatura*, s.f., operazione e modo dell'innestare.

**annestìa**, *annistìa*, s.f., (rec.) amnistia.

**annestino**, *innestino*, *nestino*, *nnestino*, s.m., innestatore: *ll'annestine de mestière c'èrono pell'olive*.

**annèsto**, *onnèsto*, s.m., innesto: ~ *a ppuca*, a spacco | *quanno che scòrza, che ss'allènta la scòrza, lo méttano drénto ll'~. lo fàsciono* | ~ *a òcchjo. se mettéva na scòrza d'òrmo, se legava col zàrcio* | ~ *a occhjéto* (a scudetto, sulla vite) | ~ *a scòrza*.

**annicconni:** → *allecconi*.

**annici:** → *anneci*.

**annicito**, agg., 1. desideroso, bramoso: è ~ *de quella ròbba, che la vò ttanto, le piace | adè ~ pe le fiche | è ssèmpe ~ de pommidòro*. 2. insaziabile.

**anninnà:** → *ninnà*.

**anninnata**, s.f., azione di cullare.

**annistia:** → *annestìa*.

**annite**, s.f., (scherz.) disturbi della vecchiaia: *c'ha ll'~*.

**anno:** *st'~*, quest'anno | *l'am passato*, l'anno scorso | *l'artr'~*, due anni orsono | *n antr'anno*, il prossimo anno: *si cc'aio n cane che sse chjamava ~, lo vé le córze che ffacio | se cc'ivo n cane, lo chjamavo n antr'~ | ~ che vvène, quest'artr'~*, l'anno prossimo | *da divèrz'anne | tutte ll'anne*, ogni anno | *sò ll'anne e ll'anne*, sono molti anni | *fino a qquarch'~*, fino a pochi anni orsono | *anne e anne se parla*, si sta parlando di tempi remoti | *piante venute ch'è ppòch'anne*, da pochi anni | *n ~ ppùi, n ~ méno | quant'anne c'hae? | capirète, ce sò ll'anne*, sono anziano | ~ *vèchjo*, l'anno scorso | *ll'~ de llà*, due anni orsono | *mó fa n ~*, è quasi un anno fa | *ha ffatto n ~ a mmàggio*, ha compiuto un anno il maggio scorso | *quell'altr'~*, l'anno successivo | *adè n ~ bbòno*, più di un anno fa | *du anne de fila*, di seguito | *na bbèstia de du anne | pijjà ll'anne*, invecchiare | *ll'~ de le cojjòne, ll'~ der mae*, mai: “*mà, quando me ce pòrte a Rróma?*” “*ll'~ der mae e la viggijja de le bbollète*” | *ll'~ der cazzo*, mai | *ll'anne der Zignóre, ll'anne de Cristo ré*, s.m. pl., il numero 33 nel gioco della tombola || chiapp.: “*qué cc'ha nnoant'anne*” “*l cazzo co le palle*” || prov.: ~ *che bbisèsta, nun ze*

*pianta e nun z'annèsta | ~ nòvo, vita nòva | ~ nòvo, gni gallina fa r zu òvo* (le galline cominciano a deporre le uova) | *anni, fa ll'esperienza | ll'anne e le bbicchjère de vino n ze cóntono mae | l prim'~ a ccòr'a ccòre, l zecònd'~ a ccul'a cculo, l terz'~ vaffanculo* (sull'intiepidirsi dell'amore coniugale) | *tré anne na fratta, tré ffratte n cane, tré ccane n cavallo, tré ccavalle n òmo* (sulla durata della vita).

**annodà**, *nnodà, nodà*, v. tr., annodare.

**annòdo:** → *onnòdo*.

**annojjà<sup>1</sup>**, *nnojjà, nojjà*, v. tr., annoiare: *ma quanto nnòjje!* || *annojjasse*, v. intr. pron., annoiarsi: *t'annojjarae a llèggia sèmpe*.

**annòjjà<sup>2</sup>**, v. tr., condire con olio: *annòjjeme m pò ste faciòle!* | *n'annojjà ttanto, che ttròpp'òjjo me stómmaca*.

**annomà**, v. tr., denominare.

**annomato**, *nomato*, agg., denominato, designate con un nome: *le pòrche nun èron'annomate. nvéce le crape èrono tutte annomate. le vacche sò annomate | pòche pèquere sò annomate, èrono tròppe. l pecoraro le conósce um per uno, a nnòme le chjama | le bbèstie èrono tutte annomate. s'annava co la léttera. secónno che lléttera annava, tutte co qquella léttera* (rif. a bovini) | *la guardiana è nnomata: se chjama Ascrèa*.

**annonòvo**, s.m., capodanno.

**annossà**, *inossà*, v. intr., 1. inossare, mettere i denti: *l fijo annòssa, fa ttutta quèlla bbava*. 2. smaniare per il fastidio provocato dai denti che crescono. 3. acquistare forma e consistenza.

**annugolasse:** → *annuvolasse* (vd. *annuvolà*).

**annuguolasse:** → *annuvolasse* (vd. *an-*

nuvolà).

**annunziasse**, *nunziasse*, v. intr., 1. ricevere la visita (cerimonia precedente le nozze, in cui la futura sposa mostrava i regali della suocera agli amici e ne riceveva regali e una mancia): *na ssettimana prima e sposà, s'annunziava pe ttré ggiórne. la spòsa déntro casa tutta bbèn vestita, la ggènte l'annava a ttròv | me sò nnunziata ògge | che ffae, t'annunzie? che tt'hae d'annunzià?* (dicesi a chi va ben vestito oppure sta immobile). 2. dare l'annuncio, in chiesa durante la messa, del futuro matrimonio (letto dal prete prima del Vangelo per tre domeniche di seguito): *s'annunziàvono co la carta.*

**annunziata**: → *nunziata*.

**annusà**, *nusà, nnusà*, v. tr., annusare, fiutare: *quer cane m'annusa | l zomaro annusa* (la vulva dell'asina).

**annuolà**, v. intr., annuolarsi || *annu- volasse, annugolasse, annuguolasse*, v. intr. pron., annuolarsi: *s'annùguala: piovarà?* || d.: *quando s'annùgola a la bbuca de la signóra, piòve sicuro* || prov.: *si annùvala sópra la bbrina, piòve prima de domattina | si annùvala sópra la bbrina, piòve ll'altra mattina* || Forme: Ind. pres. **3** *annùgola, annùguala, annùvala* | impf. **3** *annuguolava*.

**ànocio**: → *ànoso*.

**anòlago**, *anòlogo*, s.m., (rec., raro) enologo.

**anòlogo**: → *anòlago*.

**ànoso**, *ànece, àniso, ànocio*, s.m., anice (*Cuminum cyminum* L. e *Pimpinella anisum* L.): *famo le pizze coll'~*.

**antaccà**, *ntaccà*, v. tr., intaccare.

**antacca**: → *antacchja*.

**antacchja**, *antacca, ntacca*, s.f., 1. tac-

ca: *ll'antacca su la tajja èra fatta cóme la sórca* (la vulva come una fessura). 2. incastro. 3. quantità minima, inezia: *ce manca n'~*. 4. ammaccatura sulla lama dei ferri da taglio.

**antano**, *ontano*, s.m., ontano (*Alnus glutinosa* L.): *ll'ontano è lléngo che sse vergògna: quando lo tajje è bbianco, pò divènta róssu* || prov.: *vale ppiù na ràdaca d'~, che ttutto sant'Ambròcio de Milano* (elogio iperbolico della qualità del legno dell'albero; battuta di favoletta).

**antartinasse**, *intartinasse, ntartinasse*, v. rifl., rintanarsi del pesce nelle cavità laterali del fosso.

**antasà**, *intasà, ntasà*, v. tr., intasare: *me tòcca annà vvìa che mm'antasa le por-móne sta puzza de sorfaròlo* || *antasasse*, v. intr. pron., ostruirsi: *co la mmèrda de le palommèlle s'antàsono tutte le canale der tétto | c'hò l naso ntasato che nun rispiro*.

**antecipà**, v. intr., partorire in epoca prematura.

**antégna**, *antégne, antigne, intégna, ntégna, ntégne, ntigne*, v. tr., 1. intingere: *jje piace d'antégnece r pane nel zughétto | adèssu antégno l dèto, e cce ll'azzéppo ggiù pe fförza*. 2. premere fette di pane, nel panunto || v. intr., 1. attingere denaro: *ne la saccòccia dell'altro cóm'antégne! si no scassarato | è ccóme la pila dell'acquasanta: chi vvà, antégne*. 2. (fig.) palpare una donna || Forme: Ind. pres. **1** *antégno*; **2** *antégne*; **3** *antégne* | impf. **6** *antegnévono, antignévono* | P. pass. *anténto, nténto*.

**antégne**: → *antégna*.

**antènna**: → *antènne*.

**antènne**, *antènna, dintènna, dintènne*,

*intènna, intènne, ntènna, ntènne*, v. tr., 1. intendere, comprendere: *n'antènne légge*, non ci si ragiona | *tantu nu ll'antènne* | *ma dajje và, l'antènne le còse quèsto qqù* | *le da ddintènna chi ssa cché* | *avòjja a ddìjolo, nu lo vòl'intènne* | *dà a ddintènna na còsa pe n'antra* | *m'hae dato a ddintènna che vvenìa* | *che mme vòe dà a ddintènna fischje pe ffiasche?* 2. sentire, ascoltare: *ll'hò ntésò n giro* | *se ntésoro le strille da sù n casa* | *artro che ntésomo le vóce de le fije* || *antènnese, intènnese, ntèndese*, v. intr. pron., intenderse-ne: *le dònne se n'antennémo de ppiù de cèrte còse* | *si uno n ze n'antènne*, ve danno le pèquere *zzénghe* | *io num me l'antènno e stò zzitto* | *nom me n'antènno de gnènte* | *n ve n'antennéte dell'òchje?* (rif. alle gemme della vite) | *te n'intènne tu?* || *s'intènne*, beninteso! || Forme: Ind. pres. **1** *antènno*; **2** *intènne*; **3** *antènne*, *intènne*; **4** *antannémo*, *antennémo*; **5** *antennéte* | impf. **3** *intennìa* | perf. **4** *antésomo*, *intésimo*, *ntésomo*; **6** *ntésoro* | fut. **1** *intennarò* | P. pass. *antéso*, *ntéso*.

**antennitóre**, *intennitóre*, *ntennitóre*, s.m., intenditore.

**antepàteco**, *antepàtoco*, *antipàteco*, *antipàtoco*, *ntipàtoco*, agg., 1. antipatico: *sto antipàtoco*, *te dae ll'àrie che nun zie*. 2. ricercato nei modi: *parla còme magne*, *st'antipàtaca che n zè antro!* (per criticare il linguaggio affettato o l'uso della lingua nazionale corretta). 3. cerimonioso, complimentoso || Forme: f. *antepàtaca*, *antepàteca*, *antipàtaca*, *antipàteca*, *intipàtaca*, *ntipàtaca*; m. pl. *antipàtece*, *ntipàteche*.

**antepatia**, s.f., antipatia.

**antepàtoco**: → *antepàteco*.

**anternuzzo**, *lanternuzzo*, s.m., alaterno (*Rhamnus alaternus* L.), pianta selvatica arbustiva con fiori biancastri e profumo forte: *ll'~ la màgnono le crape*. *c'èra um macchjone d'anternuzze su la ripa*.

**antibbiòlo**: → *antibbiòteco*.

**antibbiòteco**, *antibbiòlo*, s.m., 1. (rec.) antibiotico. 2. (rec.) cura di antibiotici: *sarèbbe stato còm'adèssò, ch'adèssò le fanno ll'antibbiòlo* || Forme: pl. *antibbiòle*, *antibbiòtece*, *antibbiòteche*.

**anticajja**, s.f., (dispr.) anticaglia.

**anticàmmara**, s.f., anticamera: *ma manco pell'~ del ciarvèllo!*, nemmeno per sogno!

**anticappato**: → *andecappato*.

**anticato**, agg., di fattura antica, in stile antico: *ll'hò ffatta m pò anticata sta tovajjéta, lo vé?*

**anticchja**, *nticchja*, s.f., piccola quantità: *damme m pò na ~ de ciccìa!* | *méttece na ~ de sale!* || *pe n'~*, loc. avv., per poco: *me sò ssarvato ~*, per il rotto della cuffia.

**antichità**, s.f. pl., 1. resti archeologici, necropoli. 2. (iron.) centro storico. 3. anticaglia.

**antico**, *ntico*, agg., 1. anziano, vecchio: *sémo antiche nue* | *vue séte ppiù antica*, *dìtolo vue che lo sapéte mèjjo* | *~ quante la sórca e Róma* | *~ quante r brodétto*. 2. antiquato || s.m., antenato: *che ffae còme ll'antiche che mmagnàvono la scórza e bbuttàvono le fiche?* (d. di comportamento sciocco).

**anticòre**, s.m., anticuore, malattia cardiaca della pecora.

**antidiffètterica**, s.f., iniezione antidifterica.

**antifana**, *antifena*, *ntinfana*, s.f., 1. antifona. 2. (fig.) discorso allusivo: *ll'ha*

*capita ll'~?*

**antifena:** → *antifana*.

**antigne:** → *antégna*.

**antiguado**, s.m., spazio dell'ovile dove restano le pecore dopo la mungitura: *ll'~, dó pàssano le pècore mόνte*.

**antipàteco:** → *antepàteco*.

**antipàtoco:** → *antepàteco*.

**antiviggijja**, s.f., antivigilia.

**antonacà:** → *intonacà*.

**antonicà:** → *intonacà*.

**antonicato**, agg., intonacato.

**antoppà**, *intoppà*, *ntoppà*, v. tr., 1. ostruire (in part. rif. alla trebbiatrice per avervi infilato troppi covoni): *llà, piano ch'antoppamo la tribbia!* || v. intr., 1. arrestarsi: *ll'acqua antoppava*. 2. subire un blocco intestinale: *hò antoppato, l vino m passa ppiù*. 3. (scherz.) ubriacarsi. 4. prendere un abbaglio || *antoppasse, ntoppasse*, v. intr. pron., 1. soffrire di un attacco di stitichezza. 2. essere affetto da febbre e stitichezza (di ovini e bovini che hanno mangiato troppo grano). 3. ostruirsi: *s'è ntoppato l cèssu* || Forme: Ind. pres. **3 antóp-pa**; **4 antoppamo** | impf. **3 antoppava** | Cond. pres. **3 antopparèbbe** | P. pass. *antoppato, ntoppato*.

**antorbarà**, *antorbolà*, *ntorbarà*, *ntorbolà*, *ntorborà*, v. tr., intorbidare || *antorbarasse, antorborasse, entorborasse, intorborasse, ntorbarasse, ntorbolasse, ntorborasse*, v. intr. pron., intorbidarsi: *ha ribbollito, se ntórbara l vino* || prov.: *ll'acqua chi ll'ha ntorbolata, ll'ha rrischjarata* (paghino i responsabili) || Forme: Ind. pres. **3 antórbara**, *ntórbara* | P. pass. *ntorbolato*.

**antorbolà:** → *antorbarà*.

**antorbolata**, *entorborata*, s.f., azione di intorbidare.

**antorborasse:** → *antorbarasse* (vd. *antorbarà*).

**antorcinà**, *attorcina*, *intorcina*, *ntorcina*, *nturcinà*, v. tr., avvolgere su se stesso, attorcigliare || *antorcinasse, attorcinasse, entorcinasse, ntorcinasse*, v. intr. pron., 1. impigliarsi. 2. avvinghiarsi. 3. avviticchiarsi.

**antorcinata**, s.f., ultimo movimento con cui si fissa una corda: *dà n'~ dòppo fatta la càppia*.

**antórno**, *attórno*, *ntórno*, *ttórno*, avv., intorno, dattorno || prep., 1. intorno: *ggiro ntórno a la fratta | stà ~ a na regazza*, fare la corte. 2. circa: *sarà stato ~ al chilo de ciccìa*, un chilo circa.

**antortà**, *intortà*, *ntortà*, v. tr., 1. torcere: *l majjòlo se ntortava cor bagno de vitriòlo*. 2. legare un fascio di legna con una ritorta vegetale. 3. legare il covone.

**antòrta**, *ntòrta*, s.f., azione di torcere || mdd. *dà n'~ e n'anfranta, a ffà n lavóro a sbrigasse*.

**antostà**, *intostà*, *ntostà*, v. tr., 1. rassodare, consolidare: *se vanno ~ le passóne, si ssèrve*. 2. pressare: *pe ~ l fenile ner mèzzo, lo spongaròlo campésta l fièno | ~ r càrico*. 3. indurire: *r zóle ll'antòsta la canna* || v. intr., 1. aumentare di gradazione: *vino ch'antòsta co le mése*. 2. divenir legnoso. 3. formarsi del chicco. 4. provocare stitichezza || *antostasse, intostasse, ntostasse*, v. intr. pron., indurirsi: *s'antòsta la tèrra | è ccóme ll'òvo: più bbólle e ppiù ss'antòsta* (di uno stupido) | *s'è ntostato col zóle* || Forme: Ind. pres. **3 antòsta**, *ntòsta* | impf. **6 ntostàvono** | P. pass. *ntostato*.

**antòsta:** → *antostata*.

**antostata**, *antòsta*, s.f., azione di indurire.



**antostatóre**, s.m., operaio che pigiava con i piedi la paglia sul pagliaio: *ll'~ ggira ntórn'a lo stullo, al fenile.*

**antralaccà**, *intralaccà*, *ntralaccà*, v. intr., 1. barcollare: *ntralacco cóme qqúelle mbriache | è mbriaco: lo vé cóm'intralacca.* 2. crollare al suolo (detto della vacca affetta da piroplasmosi).

**antre**: → *altre.*

**antreccià**, *ntreccià*, v. tr., legare in treccia: *vò ~ ll'ajjo ògge | ~ le bbudèlla d'agnèllo | la cànepe la legàvono a uso trécce, ll'antrecciàvono || antrecciasse*, v. intr. pron., 1. attorcigliarsi: *dice che ss'antrécciono le bbudèlla der fijjo, se una passa sòtto le file de le vite quann'è ncinta* (cred. pop. rif. al feto). 2. intralciarsi, incepparsi (rif. all'andatura): *la camminata gnitanto le s'antrecciava ||* Forme: Ind. pres. **6** *antrecciono* | impf. **3** *antrecciava*; **6** *antrecciàvono, ntrecciàvono* | P. pass. *antrecciato, ntrecciato.*

**antrepiccià**, *intripiccià*, v. tr., 1. mescolare, ingarbugliare: *antrepiccio sù gnicòsa.* 2. confondere: *zzitto tu, che mm'antrepicce cóme ll'artre vòrte!* (al marito senile che si intromette) || *antrepicciasse, intrapicciasse, intrepicciasse, intripicciasse, ntrepicciasse*, v. intr. pron., 1. avviticchiarsi dei cirri. 2. impigliarsi, attorcigliarsi. 3. ingarbugliarsi, confondersi nel parlare: *s'antrepiccia sèmpre cóme la sarvereggina.* 4. intralciarsi, incepparsi (rif. all'andatura) || Forme: Ind. pres. **1** *antrepiccio*; **2** *antrepicce*; **3** *antrepiccia* | impf. **3** *ntrepicciava.*

**antrepicciata**, *antripicciata, ntrepicciata*, s.m., 1. intrigo. 2. ingarbugliamento. 3. confusione || *dà n'~*, innervosire:

*se a le vòrte vò ssù a la piazza nòva, me dà na ~ tutte quèlle màchene.*

**antrepicciato**, *antripicciato, intrepicciato, ntrepicciato, ntripicciato, trepicciato*, agg., 1. aggrovigliato, intrigato: *c'ìa quèlle capèlle tutte ntrepicciate.* 2. indaffarato: *sò ~ cóme na vitàbbia | adè ~ quante la sarvereggina | sò ~ na massa ògge: n zò ddó comincià.* 3. arruffato, ingarbugliato: *che mmatassa antripicciata!* (di una situazione difficile) | *ia fatto n discorso antripicciato che n ze capiva.* 4. preoccupato. 5. con verdure: (infant., raro) *mà, la minèstra ntripicciata nu la vòjjo!*

**antricasse**: → *intrigasse.*

**antrida**: → *intride.*

**antripicciata**: → *antrepicciata.*

**antripicciato**: → *antrepicciato.*

**antro**: → *artro.*

**antroché**: → *artroché.*

**antrufolasse**: → *intrufolasse.*

**antrufolone**: → *intrufolone.*

**antruppà**: → *intruppà.*

**antruppata**: → *intruppata.*

**antruppito**, *ntruppito*, agg., rattrappito, intorpidito: *c'hò le mano antruppite da sì cche lo strégno.*

**antruppone**: → *intruppone.*

**antubbà**, v. tr., incanalare acqua in un tubo per irrigare.

**anvecchjà**: → *invecchjà.*

**anvecchjasse**: → *invecchjasse* (vd. *invecchjà*).

**anvelenà**, v. tr., avvelenare.

**anventà**, *nventà*, v. tr., inventare: *la vanga ll'anventò n frate pe n campestà la tèrra ||* Forme: Ind. pres. **1** *anvento*; **2** *anvènte*; **3** *nvènta*; **6** *nvèntano, nvèntano* | perf. **3** *anventò* | P. pass. *nventato.*

**anvernicià**: → *invernicià.*

**anverniciata**: → *inverniciata.*

**anvidia**, *invidia*, *nvidia*, s.f., invidia: *dice che ququella ajja ~ de tutte | io n'~ de quelle che cc'évono ll'orlòggio!*, ne avevo grande invidia | *fà ll'~*, provocare invidia, ostentando cose o qualità che si hanno || prov.: *si ll'~ fusse frève, tutt'er mónno ll'avarèbbe* (si tratta di vizio comune a tutta l'umanità) | *ll'~ n vòrze mae morì | mèjjo èsse divorato dal còrvo che dall'invidia | avé ll'~ nun è peccato*.

**anvidià**, *nvidià*, v. tr., invidiare || prov.: *mèjjo nvidiate che ccompatite*.

**anvidiòso**, *nvidiòso*, agg., invidioso.

**anvità**<sup>1</sup>, *envità*, *nvità*<sup>1</sup>, v. tr., invitare: *s'anvitàvono pure ll'artre | c'anvita a ppranzo llassù | prima usava che tutt'e ddue le sòcere annàvon'a nvità, nzième. casa pe ccasa* (rif. al banchetto nuziale) | *l dottóre me nvita sèmpre e no mme svita mae, dicia Mecuccétto* (gioco di parole) | *se nvitava quarche rregazzino co m boccalétto, cor filo der pane, na candéla* || prov.: *la tàvola non envita | a ttàvala non z'envita* (gli ospiti a tavola devono sentirsi a loro agio e servirsi liberamente da soli) || Forme: Ind. pres. **3** *anvita, envita, nvita*; **6** *anvitono, nvitono* | impf. **3** *anvitava, nvitava* | P. pass. *nvitato*.

**anvità**<sup>2</sup>, *invità*, *nvità*<sup>2</sup>, v. tr., avvitare.

**anzaccà**, *inzaccà*, *nzaccà*, v. tr., 1. mettere nei sacchi: *ngià ll'ha nzaccato l grano*. 2. sollevare e scuotere un sacco o un recipiente, affinché il contenuto si assesti e vi possa entrare più roba. 3. pigiare || v. intr., tramontare tra le nuvole: *stasera r zóle nzacca, cala male | anzacca male l zóle, r tèmpo piòve* || prov.: *quando anzacca mal di ggiovè, nun c'è ssàbboto che ppiòve | quando r zóle anzacca de ggiovè, nun c'è ssàb-*

*bato che num piòve, nun c'è ddonna sènz'amòre* || *inzaccasse*, v. intr. pron., distorcersi, subire una distorsione: *s'è inzaccato na zzampa* || Forme: Ind. pres. **3** *anzacca, nzacca* | P. pass. *inzaccato, nzaccato*.

**anzaccarà**, v. tr., inzaccherare || *anzaccarasse, inzaccarasse, nzaccarasse*, v. rifl., inzaccherarsi: *c'io le carzòne tutte nzaccherate da la fanga | si tutta nzaccarata, ch'ha fatto?* || Forme: P. pass. *nzaccarato, nzaccherato*.

**anzaccaragatte**, *nzaccaragatte, nzaccheragatte*, s.m. pl., tipo di pasta lunga, confezionata velocemente in casa, con acqua e farina, stesa a sfoglia grossolana, da cuocere subito, e poi condita con formaggio e pepe: *ll'~ sò ttajjate più ppiccolétte | n c'è gnènte a mma gnà: facémo lèste lèste du nzaccaragatte!*

**anzaccata**, *nzaccata*, s.f., 1. azione di sollevare e scuotere un sacco o un recipiente per pigiarvi il contenuto: *dà ll'~*. 2. improvviso sovrappeso, causato sulle spalle dal movimento nel trasporto. 3. pigiata || agg., *nzaccata*, nell'espr. *carne ~*, feto.

**anzagajjà**: → *nzagajjà*.

**anzagottà**, *nzagottà*, v. intr., farfugliare.

**anzalata**, *nzalata*, s.f., insalata || ~ *amara*, pianta commestibile simile alla cicoria | ~ *de màggio*, lattuga | ~ *funtana*, falso crescione, crocifera acquatica (*Apium inondatum* L.): *ll'~ quèlla ner fòsso fa, ne le fòsse fa. vène pampanóna. cóme artèzza, cóme l zènnoro | ma ch'hae magnato ll'~ fontana?* (detto a persona debole) | ~ *riccia*, ricciolina, varietà di indivia con foglie crespate || d.: *ll'anzalata n'adè bbèlla, si nnun c'è la pimpirinèlla* (detto della misti-

- canza) || avv., in insalata.
- anzalataro**, *nzalataro*, s.m., 1. venditore di verdure. 2. gran mangiatore d'insalata.
- anzalatièra**, s.f., insalatiera.
- anzanguinà**, *nzanguinà*, v. tr., insanquinare || *anzanguinasse*, v. rifl., 1. insanguinarsi. 2. rinforzarsi: *la pèquara s'anzanguina pe nnotrì mmèjjo ll'agnèllo drént'al còrpo*.
- anzaponà**, *inzaponà*, *nzaponà*, v. tr., insaponare.
- anzaponata**, *inzaponata*, *nzaponata*, s.f., insaponata.
- anzaporì**, *inzaporì*, *nzaporì*, *nzaporì*, v. tr., 1. conferire sapore; insaporare: *se nzaporiscéono le patate ne la padèlla*. 2. assaporare con la lingua. 3. pulire la botte con acqua salata bollente || *anzaporisse*, *inzaporisse*, v. intr. pron., insaporarsi: *s'inzaporiscia*.
- anzaporita**, *inzaporita*, s.f., atto di render saporito il cibo: *li damo n'~ bbenfatta*.
- anze**, cong., anzi || inter., per fortuna: *~ che n z'è ffatto male!* | *~ ~ ce ll'hò cca-vata*, per fortuna ci sono riuscito.
- anzeccà**, *azzeccà*, *inzeccà*, *nzeccà*, v. tr., 1. colpire nel segno: *quanno tira, mica c'azzecca mae*. 2. indovinare: *se cc'azzeche, te pago la céna*.
- anzegnà**, *inzegnà*, *nzegnà*, v. tr., 1. mostrare, indicare: *anzegnàtejjelo vue d'ha dd'annà!*, mostrategli dove deve andare! 2. additare: *ll'anzegnènno la mi zzia*, gli additarono mia zia. 3. (raro) insegnare: *te l'anzégno io la mùseca, si la vò mparà*.
- anzeppà**, *azzeppà*, *enzeppà*, *inzeppà*, *nzeppà*, v. tr., 1. premere, pigiare. 2. spingere: *l zumaro ll'anzeppava, la mannava drént'a la prèssa* (detto della paglia) || d.: *ppiù sse nzeppa e ppiù vva llà* (triv., con allusione al coito).
3. ficcare: *~ ggiù col tanavèllo* (rif. al magliolo) | *~ le passóne, ne la vigna se nzeppono* | *le testarécce s'anzeppàvono bbèlle tòste, ivono da tené*. 4. incastrare.
- anzeppata**, *azzeppata*, *inzeppata*, *nzeppata*, s.f., 1. spinta. 2. operazione di premere (per es. pigiare l'uva nella bigoncia): *dàjje na ~ fòrte!* 3. azione di consolidare: *col majjo le se dà n'~ a le passóne, na vòrta ll'anno*. 4. (fig.) raccomandazione. 5. (fig.) fregatura solenne. 6. (fig., triv.) coito: *fà na ~*, avere un rapporto sessuale || dim. *anzeppatèlla*.
- anzertà**, *inzertà*, *nzertà*, v. tr., intrecciare a ghirlanda: *a ~ ll'ajjo* | *ll'anzertava le cipólle la mi nònna, llì r magazзино*.
- anzia**, s.f., (rec.) ansia.
- anziane**, s.m. pl., centro diurno degli anziani: *starà llì all'~ a ggiocà ccarte*.
- anzième**, *inzème* (arc.), *inzième*, *nzième*, avv., insieme: *nname llà ~!* | *pàrtono tutte nzième* | *le cape le legamo pure dui tré quattro tutt'anzième* (detto dei tralci) || prep.: *è ito via ~ a llòro*, con loro | *lo famo ~ a èsso, si le va*.
- anzifonà**, v. tr., istigare, sobillare, mettere discordia.
- anzifonata**, s.f., (fig., triv.) coito.
- anzojjasse**, *inzojjasse*, *nzojjasse*, v. intr. pron., 1. voltolarsi nel fango: *le pòrche se nzojjono ner pantano*. 2. (fig.) gettarsi: *quann'uno è ggióvane se nzojja ne la mischja, a la spòsa* (durante il banchetto nuziale).
- anzòneca**, *anzònica*, s.f., varietà di uva bianca da tavola e da vino: *ll'~ s'addoprava p'accomedacce r vino*.
- anzònica**: → *anzòneca*.

- anzordi**, *assordi*, v. tr., assordire: *t'anzordisciano le cecale*.
- anzorfà**, *inzorfà*, *nzorfà*, v. tr., 1. solforare la vigna. 2. disinfettare un vaso vinario con l'anidride solforosa, prodotta da uno zolfanello acceso al suo interno. 3. (fig., triv.) avere rapporti sessuali: *quèlla lli ll'hò nzorfata stanotte*. 4. istigare, sobillare || Forme: Ind. pres. **3** *anzórfa* | P. pass. *nzorfato*.
- anzorfanellà**, *inzorfanellà*, *nzorfanellà*, v. tr., istigare, sobillare: *li va a ~ le còse nell'orècchjo, lo mètte sù*.
- anzorfata**, *inzorfata*, *nzorfata*, s.f., 1. solforazione. 2. (fig., triv.) rapporto sessuale.
- aó**, inter., oh!, ohilà!, ehi! (per richiamare l'attenzione di q.no): ~, e *ddatte na mòssa!*
- aocchjà**: → *adocchjà*.
- aotónno**: → *autónno*.
- àpalo**, agg., di uovo senza guscio; uovo col panno: *n òvo sènza còccia adè ~*.
- apàteca**, *pàteca*, agg., epatica: *c'ha la cerròse ~ | ciarròse pàteca*.
- àpese**: → *abbese*.
- apétto**, s.m., autoveicolo della marca Ape, furgoncino.
- apóne**, s.m., 1. fuco, pecchione. 2. calabrone (*Vespa crabro* L.) || *fà ll'~*, a) cantare con voce da basso continuo; b) brontolare. 3. autoveicolo della marca Ape, furgoncino a tre ruote.
- apòstelo**, s.m., apostolo || Forme: *apòstete*.
- apotèca**: → *epotèca*.
- appacchettà**: → *impacchettà*.
- appacià**, v. tr., metter pace, pacificare.
- appagnottato**, agg., ammassato: *la lana der cuscino èra tutta appagnottata*.
- appajjà<sup>1</sup>**, v. tr., accoppiare due buoi per tirare il carro.
- appajjà<sup>2</sup>**, v. tr., foraggiare: *appajjàvono le vacche e carcàvano ste tràppele*.
- appajjato**, agg., con pochi chicchi e molta paglia: *l grano è ttutt'~ st'anno coll'acqua ch'ha ffatto*.
- appallottà**, v. intr., parlare in maniera indistinta: *ma quant'appallòtte!* || *appallottasse*, v. intr. pron., raggrumolarsi, appallottolarsi (di farina o pasta durante la cottura) || v. rifl. recipr., avvinghiarsi a lottare, venire alle mani: *se sò appallottate pi la strada*.
- appallottato**, agg., raccolto in masserelle compatte: *sta pasta è ttutt'appallottata, còme mmae?*
- appanacasse**, v. intr. pron., velarsi, ricoprirsi di nuvole leggere: *r cèlo s'appànaca*.
- appanasse**, v. intr. pron., sistemarsi con lavoro fisso: *er mi fijjo s'è appanato pur'èssò*.
- appanecato**, agg., vincido, che per umidità perde freschezza e diventa soffice e spugnoso: *sto pane è tutto ~*.
- appanizzà**, v. intr., richiedere il consumo di pane: *r cocómoro appanizza*.
- appappà**: → *pappà*.
- apparà**, v. tr., 1. porgere: *tè, appara qqùà le mano!* 2. allargare, tener aperto con le mani: *s'apparava la bballèta pe mméttece la bbiada pe l mulo*.
- apparata**, s.f., paramenti con cui si addobba la finestra.
- apparecchjà**, v. tr., imbandire || Forme: Ind. perf. **1** *apparecchjò*.
- apparcècchjo**, s.m., aeroplano.
- appareggià**, v. tr., appianare, pareggiare.
- appareggiata**, s.f., azione di mettere in piano: *toccarà ddalle n'~, n ve pare?*
- appareggiato**, agg., eguagliato: *c'èra n onnido de pica marina co ttutte le zzèppe appareggiate*.

**apparentasse:** → *imparentasse*.

**apparentato**, agg., unito da legame di parentela: *si vva vvéde, sémo tutte apparentate mecchi*.

**appariscènza**, s.f., apparenza: *ògge la ggènte guard'all'~, nò a la sostanza*.

**appartà**, v. tr., dare in appalto, appaltare.

**appartatóre**, s.m., appaltatore.

**appartené**, v. intr., 1. appartenere: *ll'appartène a éssò, a cchi ssennò?* 2. spettare per dovere, incombere: *si l mòrto adèra da la parte de la dònna, quèlla no l'appartenìa a ffà dda magnà, appartenìa a qquèlla dell'òmo* (ai familiari del marito).

**apparto**, s.m., appalto: *pijjà n ~, prendere in appalto*.

**appastorà:** → *impastorà*.

**appatollasse**, v. intr. pron., ingrassarsi.

**appecettà**, v. tr., 1. incollare, appiccicare. 2. (fig.) sbattere: *co no sbuffòne, t'appecétto llà ppel muro!* || v. intr., essere appiccicoso: *quanno piòve, appecétta tutta* || *appecettasse*, v. rifl., aderire, appiccicarsi.

**appecettóso**, agg., appiccicaticcio: *adè na terra appecettósa*.

**appedà**, v. tr., 1. tenere il passo con qualcuno: *va ppiù ppiano: nun t'appédo*. 2. raggiungere.

**appèllo**, s.m., 1. punto di partenza e di arrivo nel gioco del *ruzzolóne* (vd.). 2. prima mossa nel gioco del *ruzzolóne*.

**appéna**, *ppéna*, cong., subito dopo: *~ ggiórno, se partiva*, allo spuntar del giorno, all'alba.

**appenasse**, v. intr. pron., preoccuparsi.

**appenato**, agg., 1. addolorato. 2. preoccupato.

**appènne**, v. tr., (rec.) appendere.

**appennicite:** → *pennicite*.

**appenzionato**, *pinzionato*, s.m., pensio-

nato.

**appenzutà:** → *appinzutà*.

**appestà**, *impestà*, *mpestà*, v. tr., 1. impuzzolire. 2. contagiare, trasmettere una malattia venerea || v. intr., ammorbare, infettare di cattivo odore: *se sèn-te na puzza ch'appèsta!*

**appeti**, *appiti*, v. tr., gradire: *li davo quèl-lo ch'appetivono* (del cibo ai neonati) || prov.: *quér ch'appetisce, nutrisce*.

**appettasse**, v. intr. pron., accollarsi un incarico.

**appettata:** → *pettata*<sup>2</sup>.

**appiattà**, v. tr., appiattare.

**appiccà**, *ampiccà*, *mpiccà*, *ppiccà*, v. tr., 1. impiccare: *io ll'appiccarèbbe a cchi mme l'ha ddate*. 2. appendere: *se mette m bastóne n cucina p'~ le ròcchja* | ~ *l pòrco*, appendere la carne salata di maiale | *dòppo, l callaro l'appiccavo per ària, su na furcina* (rif. alla mungitura) | *ll'uva l'appiccammo*, l'appendevamo per conservarla. 3. fissare, attaccare || *appiccasse*, *ampiccasse*, v. rifl., 1. impiccarsi: *chi rròbbe s'appicche!* | *s'è ampiccato a na ficuna*. 2. appendersi: *la vèpera s'appicca su la pianta, su ppe le spinare* || Forme: Ind. pres. **3** *appicca*; **6** *appiccono* | impf. **1** *appiccavo*; **4** *appiccammo*; **5** *appiccavvo* | Cong. pres. **3** *appicche*, *mpicche* | Cond. pres. **1** *appiccarèbbe* | P. pass. *ampiccato*.

**appiccafòco**, s.m., fomentatore di discordia.

**appiccapanne**, s.m., appendiabiti, attaccapanni.

**appiccata**, s.f., 1. (coll.) insieme di utensili di rame appesi alla parete della cucina. 2. (coll.) salsicce e altre parti salate del maiale, appese ad un bastone in cucina.

**appiccato**, *ppiccato*, agg., 1. appeso:

- è rrimast'~ còme l prosciutto, co la zzampa, p'annà ppulì la mazzumajja nell'olivo. 2. sospeso precariamente: *pe ffà ququél muro, émo lavorato per ària appiccate còme le crape.*
- appiccecà:** → *appiccicà.*
- appiccià,** *ppiccià,* v. tr., 1. accendere: ~ *l lume | appiccia l fòco ch'è ttarde!* 2. incendiare: *c'hae la còda de pajja? appicciala!* (detto a chi reagisce) | *ògne tanto s'appicciammo le capèlle co ququélle cannèle* (rif. alle candele accese al cimitero il 2 novembre) || v. intr., appiccare incendi dolosi: *hann'appicciato. sò le vérde ch'appicciono. quarcuno ha appicciato de sicuro | qué sò ffòche appicciate, n ze fugge* || Forme: Ind. pres. **6** *appicciono* | impf. **4** *appicciammo* | Imper. **2** *appiccia* | P. pass. *appicciato.*
- appiccialite,** s.m. inv., fomentatore di discordia: *ll'~ tirono l zasso pò nguàtono la mano.*
- appicciata,** s.f., azione di incendiare.
- appiccicà,** *appiccecà,* v. tr., 1. appiccicare. 2. (fig.) appiappare, rifilare || v. intr., essere attaccaticcio: *appiccica còme la péce grèca | appiccica còme la melata* || Forme: Ind. pres. **2** *appicciche;* **3** *appicciaca, appiccica.*
- appiccaticcio,** s.m., 1. cosa male appiccicata. 2. attaccamento vischioso || agg., 1. di consistenza vischiosa. 2. (fig.) di persona importuna e insistente.
- appicchella,** s.f., (infant.) gioco che si fa cercando di far rovesciare un bottone con il dito bagnato di saliva.
- appiccioso,** agg., 1. di consistenza vischiosa: *l ricciolo è ~ còme l conijjo,* la carne del riccio ha la stessa consistenza di quella del coniglio. 2. (fig.) di persona importuna e insistente.
- appiccicume,** s.m., (fig., dispr.) scrittura minuta e fitta.
- appiccime,** *appicciume,* s.m., esca, legna minuta che serve per avviare il fuoco: *ce vò ll'~ p'accènne l fòco.*
- appicciume:** → *appiccime.*
- appiedato,** agg., (rec.) sprovvisto di automobile, che va a piedi.
- appietrà,** v. tr., affilare la lama di un attrezzo con la cote, spec. la falce messoria.
- appijjo,** s.m., (rec.) appiglio.
- appilottà,** v. tr., agguantare || *appilotasse,* v. rifl. recipr., azzuffarsi || inter., *appilòttelo!* (grido per aizzare il cane)
- appinióne:** → *oppinióne.*
- appinzutà,** *appenzutà, appizzutà, pinzuta, ppezutà, ppinzutà,* v. tr., appuntire: *e rrunchétto p'appenzutà bbisognanno la ccanna. pò quanno s'appenzùtono pròprio tutt'el giòrno, se pijja l marràccio che ss'appenzùtono mèjjo | s'appinzutàvono le canne pe la vigna quanno che ppiovia e ttirava tramontana. se spanniono, a ccòppia, le canne per tèrra. due e ddue. la canna s'appinzuta pe ppiantalla | Manijjo voléva ~ le zzampe del zumaro col marràccio, quèlla che ss'èra piantata ce la volia tajià dde zzampa | ~ la bbócca,* (fig.) desiderare || *appinzutasse,* v. intr. pron., allungarsi: *ll'ómbra comincia ~* (dopo le 13).
- appinzutata,** *ppezzutata,* s.f., azione di appuntire.
- appinzutato,** agg., appuntito.
- appiombà,** *appiomma,* v. tr., tagliare in senso perpendicolare: ~ *m pèzzo de tófo* || v. intr. impers., dardeggiare con intensità (rif. al sole): *lo sènte còm' appiómma ògge?*
- appiomma:** → *appiombà.*

**appioppà**, v. tr. 1. affibbiare, addossare.

2. mettere a carico.

**appisolato**, *appisolito*, agg., assopito.

**appisolisse**, v. intr. pron., assopirsi.

**appisolito**: → *appisolato*.

**appiti**: → *appeti*.

**appitito**, s.m., (rec.) appetito.

**appititòso**, agg., (rec.) appetitoso.

**appizzà**, v. tr., bere direttamente dal recipiente, senza bicchiere: *quéllo appizza na bbuttijja e sse la scòla tutto n fiato*.

**appizzasse**, v. rifl., abbattersi sul terreno per il vento e per la pioggia: *r grano s'è appizzato, s'è ccorcato ggiù. mó magnamo m pò sta pizza!*

**appizzata**, s.f., sorsata di vino: *la damo n'~ al fiasco*.

**appizzutà**: → *appinzutà*.

**appoccià**, *poccià*, v. intr., poppare, succhiare il latte materno.

**appocciata**, s.f., poppata.

**appocionato**, agg., colpito da mastite: *c'ìo na bbèstia appocionata*.

**appoggià**: → *poggià*.

**appòggio**, s.m., permesso di edificare, addossando la fabbrica ad un'altra contigua; diritto di appoggio: *tanto n te dò ll'~!*

**appollasse**, v. rifl., appollaiarsi.

**appontà**, *appuntà*, v. tr., 1. fissare: *s'appontava co le punte da mònta* (per montare la scarpa) | *~ le carze nére del mòrto co na spilla, pe ffallè stà co le zzampe bbenfatte, appontàvono co na spilla*. 2. puntellare: *casca e ppènne da tutte le parte. sto fièno c'è dd'appontallo e nnà ccasa*. 3. fare uno spuntino: *tòcca appontasse lo stòmoco*. 4. annotare per iscritto || v. intr., 1. piantarsi con la punta: *m'appunta la forcina de fèrro ne sta mano. me toccò ll'òsso. me vinne m bràccio ccosì*. 2. balbetta-

re: *gnitanto quanno parla, appònta*. 3. esitare leggendo. 4. cozzare contro un ostacolo: *sè tu ch'appònte*.

**appontatina**, *appuntatina*, s.f., 1. spuntino: *vèrzo le cìnque facémo n'appuntatina | n ze fa ttèmpo manco a ffà n'~*. 2. primo pasto dei braccianti in campagna, alle sette del mattino: *se facéva ll'~ prima de colazziòne. quanno se stav'a mmète*.

**appontellà**, *pontellà*, v. tr., puntellare: *~ la pòrta | s'appontèlla ppure quarche vvòrta ll'olivo. tòcca pontellà le rame sinnò sbraca*.

**appontellata**, s.f., azione di puntellare.

**appòsta**: *mó ll'hò ccapito, ~ l'ha ddétto*, per un motivo preciso, intenzionalmente | *la favétta la seminàvono ~ pel pòrco, appositamente | manco a ffall'~*, con intenzione | *all'agrària c'èra uno ~ pe le domanne*, un incaricato apposito.

**appostasse**, v. rifl., tendere un agguato (detto di un cacciatore).

**appozzà**, *pozzà, ppozzà*, v. tr., 1. follare: *~ la vinàccia, tòcca abbassalla ne la tina co le mano o co na forcina. c'èra la forcina a tre ccòrna p'~ la vinàccia*, ammostare la vinaccia, mescolarla col mosto. 2. inzuppare: *s'appozzàvono nell'òjjo le còppole del pane, col zale sópra | appozzammo ggiù l pane, facimmo l panzante co ajjo e alice* || (fig.) *~ nel pignatto*, avere rapporti sessuali prima del matrimonio: *è toccato fallo a sposasse: ha ppozzato tròppo nel pignatto*. 3. immergere; mettere a molle: *~ le mano | ~ r panno | le pèquere s'appòzzono* (in un tonfano per disinfettarle) | *t'appòzzo còme n tròcco!* (espr. di minaccia) || v. intr., 1. tramontare: *quann'appozzava r zòle, se smettéva*

- (di lavorare) | *staséra r zóle appózza diètro n frattòne*, cala tra nubi nere. 2. prelevare da un recipiente profondo. 3. attinger denaro: *appózza sèmpre lli al cassétto*. 4. infittirsi: *l nùvolo s'apozzava lli*. 5. farsela con donne di facili costumi || Forme: Ind. pres. **1** *appózzo*; **3** *appózza*; **6** *appózzono* | impf. **3** *appozzava*; **4** *appozzammo*; **6** *appozzàvono* | P. pass. *appozzato*, *pozzato*, *ppozzato*.
- appozzata**, *ppozzata*, s.f., 1. azione di immergere le pecore in un tonfano per disinfettarle. 2. operazione di immergere il tessuto nella bigoncia: *ògge hò ffatto quattr'apozzate*, l zóle era bbòno (faceva caldo sufficiente per asciugare). 3. follatura delle vinacce || dim. *appozzatèlla*.
- appresentasse**: → *presentasse*.
- appressaròlo**, s.m., sorvegliante dei braccianti: *se chjamava ~, perché annav'apprèssu all'operajje*.
- appressatóre**, s.m., giovane operaio incaricato di seguire a cavallo la mandria per non farla disperdere o per riunirla.
- apprezzà**, v. tr., 1. apprezzare. 2. mettere il prezzo.
- apprezzato**, s.m., corredo portato dalla sposa: *io portò ll'~ de le trènta* (30 esemplari di ogni capo).
- appricà**, v. tr., (rec.) applicare.
- appricato**, s.m., (rec.) applicato, impiegato comunale.
- approcaccino**: → *procaccino*.
- approdà**: → *prodà*.
- approfittasse**: → *profittasse*.
- approfonnisse**, *pprofondisse*, v. rifl., approfondirsi.
- appropaggenà**, *appropaggianà*, *propaggenà*, v. tr., propagginare: *oppure s'appropaggianava tutta la pianta ppure, se facéa la propàggene, se mettia sòtto e ss'arimpiazzava. pó dòppo tré anne veniva tajjata*.
- appropaggianà**: → *appropaggenà*.
- appropriasse**, v. intr. pron., appropriarsi.
- approviggionà**, v. tr., approvvigionare.
- appuntà**: → *appontà*.
- appuntata**, s.f., atto di fissare provvisoriamente q.cosa.
- appuntatina**: → *appontatina*.
- appuntato**, agg., affettato: *parla tutt'~*.
- appuschjato**, agg., 1. offuscato. 2. intorbidato. 3. assetato.
- àprete cèlo**, inter., apriti cielo!: *jje cascò la bbuttijja dell'òjjo e ~! l zu pate lo volia ammazzà*.
- apri**: → *opri*.
- aprilante**, s.m. pl., i primi giorni d'aprile, solo nel prov.: *si ppiòve pe le quattro ~, dura quaranta ggiórne durante | si ppiòve pe le quattro ~, quaranta ddi ddurante* (pronostico).
- aprile**: (prov.)~, *nun te scoprire, màggio adàggio adàggio, ggiugno pòe fa quér che vvòe* | ~, *nun te scoprire, màggio adàggio adàggio, e ggiugno lèvete pure la pèlle der grugno | per ~ non te scoprire, per màggio vacce adàggio, per giugno lèvete la pèlle del grugno* | ~, *gni góccia m barile* | ~, *tré ggócce al dire* | per ~, *dórcce dormire | fòrza e ccoràggio che ddòppo ~ vène màggio* | *na góccia d'~ vale mille lire*.
- aquilèa**, s.m., millefoglio (*Achillea millefolium* L.).
- aquilóne**, s.m., 1. (infant.) aquilone, giocattolo che si fa librare nell'aria. 2. (fig.) asso di denari.
- ara**, s.f., 1. aia. 2. spazio di terreno pianeggiante, dove era situata la macchina a vapore per trebbiare: *quanno che ccominciàvono le trèbbie, co le carre r*



- grano se portava all'~. cominciàvono a ffà le mète. 3. lavori di trebbiatura: fà ll'~, prender parte ai lavori | *annamm'all'~*, a trebbiare | *è ffinita ll'~* | *se sémo sposate dòppo ll'~* | *sostà ll'~*, trasferire la trebbiatrice su altro terreno.
- arà**, v. tr., arare || *ara dritto!*, fila dritto!
- aràdio**, s.m., apparecchio radiofonico: *prima èra ppiù ffèsta. adèssu coll'aràdie, le cante nun ce sò ppiù. nvéce prima se cantava, le tornèlle, le canzóne* || dim. *aradiétto*.
- aràncio**, s.m., arancia (*Citrus sinensis* L.): *st'~ è ttòcco* || agg., color arancione.
- arata**, s.f., lavoro effettuato con un aratro: *quéllo che ffacéva du arate, co quattu vaccarèlla lavorava. manco ll'acqua che bbevia se guadagnava*.
- arato**, s.m., aratro di legno a due ali con vomere di ferro, a trazione animale: *attaccave le vacche all'~ a cchjòdo* | d. *me sò tròvo cóme n ~ im mèzz'a la maése* (abbandonato) || dim. *aratèllo* || prov.: *si vvòe fà n ~ che ddura, fà r céppo de cèrqua e anche la bbura*.
- arba**, s.f., 1. alba: *a la prim'~ partèmo*, ai primi albori. 2. aurora || prov.: *ll'~ ricòpre d'òro quarziase lavóro* (esortazione a levarsi di buon mattino).
- arbaggià**, s.f., albagia.
- arbanèllo**, s.m., pioppo bianco (*Populus tremula* L.) e pioppo gatterino (*P. alba* L.): *ll'arbanèlle sò arbusce servàtiche*.
- arbanése**, agg. e s.m., albanese: *Bbièda s'è rriempito d'~*.
- arbeggià**, v. intr. impers., albeggiare.
- arberata**, *arborata*, s.f., viale alberato: *ll'~ de Gujjerme*.
- àrbero**, *àrboro*, *arbro*, s.m., albero: *àrbero der presèpio*, albero di Natale | *ll'àrboro de Natale, da piccolèta pròprio, è usato sèmpre | dó sò ll'arborète bbasse pe la strada romana | sòtto ll'àrbero del fico, tu ssi mi mòjje tu ssi mi marito* (formula di rito, in uso fino alla fine dell'Ottocento, scambiata dalla coppia, in casi di matrimonio con fuga) || dim. *arberétto*, *arborétto*, pl. *arborète* || *àrbere penzute, ~ pinzute, ~ pizzute*, s.m. pl., cimitero: *annà all'~*, morire | *sta all'~*, è morto | *mannà all'àrbere pizzute*, uccidere: *llassa pèrda, sinnò te manno all'~* || *àrboro de ggiuda*, s.m., albero di Giuda, cercede (*Cercis siliquastrum* L.) || prov.: *ll' àrboro s'andrizza da piccolo | ll'~ tòcca piegallo da piccolo* (sull'educazione da impartire ai figli) || Forme: pl. *àrbere, arbre*.
- arbétta**, s.f., amore di primo mattino.
- arbicòcca**, s.f., albicocca.
- àrbise (n)**, espr. liturgica lat., in Albis (domenica successiva alla Pasqua): *la doméneca ~*.
- arborata**: → *arberata*.
- arbóre**, s.m., chiarore dell'alba.
- àrboro**: → *àrbero*.
- arbro**: → *àrbero*.
- arbùccio**, *bbùccio*<sup>2</sup> (raro), s.m., pioppo (*Populus alba* L. e *P. nigra* L.): *ll'arbusce servàtiche*.
- arbucciòlo**, s.m., pioppino (*Agrocibe aegerita* L.), sorta di fungo che cresce sui pioppi.
- àrbume**, s.m., album: *fa l piacére, pijja mpò qquà ll'~ de le fottografie!*
- arburata**, s.f., alberata.
- arcabbalè**, inter., voce di richiamo per le vacche.
- arcato**, agg., arcuato.
- arcèdio**, *arcèjjo*, *arcèjjolo*<sup>2</sup>, *arcèjjono* (raro), s.m., tipo di legno molto duro

- (probabilmente cerro): *cassa d'~* (cassa, con 4 zampe alte circa cm. 50, con coperchio bombato, usata per conservare il pane in cucina).
- arcèjjo**: → *arcèdio*.
- arcèjjolo<sup>1</sup>**, s.m., fungo che cresce sul taglio di un albero, spec. quercia, olmo e pioppo || Forme: pl. *arcèjjele*.
- arcèjjolo<sup>2</sup>**: → *arcèdio*.
- arcèjjono** (raro): → *arcèdio*.
- archèmens**: → *archèmese*.
- archèmese**, *archèmise*, *archèmens*, s.m., *alchèrmes*.
- archèmise**: → *archèmese*.
- archétto**, s.m., 1. propaggine formata da un tralcio di vite piegato ad arco: *ll'~ la matre lo govèrna*. 2. tipo di sega a mano. 3. trabiccolo, intelaiatura di legno che si mette nella culla per tener sollevate le coperte e impedire il soffocamento del bambino.
- archjòleco**, s.m., archeologo || Forme: pl. *archjòleche*.
- archjologgia**: → *arcologgia*.
- architravo**, s.m., architrave.
- arcióne**, s.m., parte in legno di forma arcuata della sella o del basto: *ll'~ co la pajja ncassata, l pélo sópra* || dim. *arcioncèllo*.
- arciprè**, s.m., (all.) arciprete: *bbongiórno, sòr ~!*
- arciprèssso**: → *acciprèssso*.
- arco<sup>1</sup>**, s.m., arco: ~ *a ppunto ritròvo*, arco acuto nel quale è visibile il punto d'incontro dei suoi settori.
- arco<sup>2</sup>**: → *arcobbaléno*.
- arcobbaléno**, *arco<sup>2</sup>*, *arcubbaléno*, s.m., arcobaleno: *ècco ll'~! c'è òjjo, vino, pane* || prov.: *ll'arco de la mattina jjémpe la marina, ll'~ de la séra bbòn tèmpo ména*.
- àrcole**, *àlcole*, s.m., alcole: *l vino che ssa de cercóne ll'~ ce ll'ha ncó*.
- arcolizzato**, *arculizzato*, agg., alcolizzato.
- arcologgia**, *archjologgia*, s.f., archeologia.
- arcobbaléno**: → *arcobbaléno*.
- arcolizzato**: → *arcolizzato*.
- ardèllo**: → *llardèllo*.
- ardènte**, s.m. pl., legna secca, usata per avviare il fuoco nel forno.
- ardillà**, s.m., aldilà, l'altro mondo.
- ardito<sup>1</sup>**: → *ordita*.
- ardito<sup>2</sup>**, agg., 1. risoluto, attivo: *na donnéta ardita*. 2. rigoglioso: *venéva sù ~ quér mòdo l basilico*. 3. vispo: *le sò ardite ste pucine!* 4. piccante.
- arebbatta**: → *aribbatte*.
- arebbatte**: → *aribbatte*.
- arecordà**: → *aricordà*.
- arecordasse**: → *aricordasse* (vd. *aricordà*).
- aredetà**, s.f., eredità: *tutta ll'~ ssua me ll'hanno lassat'a mmé*.
- arefà**: → *arifà*.
- aremané**: → *arimané*.
- arempertacà**, v. intr., dare una mano di aiuto a q. uno.
- arempertacata**, s.f., mano di aiuto: *li damo llà n'~*.
- arénga**: → *rénga*.
- areoprano**: → *aroprano*.
- aresista**: → *resiste*.
- aresiste**: → *resiste*.
- arespigne**: → *arispigne*.
- aréte**, s.f. inv., 1. rete, dell'ovile: *c'ivo secènto mètre de ~ | tutte ll'aréte ch'attùrono, quante pèzze d'~ ce vònno? | ll'~ fatt'a ccòrda | s'antrepicciava co le còrna nell'~* (d. del montone). 2. rete da pesca. 3. rete metallica: *c'è n gabbióno coll'~ pe n fà ffranà* (rif. ad una strada). 4. rete stesa sotto la pianta

- per raccogliere le olive: *se fa pprèsto a spanne ll'~*.
- aretirà:** → *ritirà*.
- arevortà:** → *rivortà*.
- arevortasse:** → *rivortasse* (vd. *rivortà*).
- arfa**, s.f., sigaretta di marca Alfa.
- arfabbèto:** → *affabbèto*.
- argastolano**, s.m., ergastolano.
- argàstolo**, s.m., ergastolo.
- argentina**, s.f., oidio, forma di ampe-  
lopatia: *ll'~ fa m pelucchétto bbianco  
bbianco sul vaco*.
- argènto:** *sta fijja è ccóme ll'~ vivo: me  
sta ddà l torménto* (di bambino viva-  
ce).
- argià**, s.m., (rec., scherz.) denaro: *vò a  
ppijjà ll'~*.
- aria**, s.f., 1. aria: *a sto mónno mica se  
campa d'~*, si vive di mezzi concre-  
ti | *mecchì c'è n'~ covata, ~ vizziata*,  
che puzza di chiuso | *n ze le fa ll'~*, gli  
nuoce il clima | *c'ha n'~ che mme ne  
fò, è ttutto lue* | *se dà ll'arie* | *nun è  
~ ògge, regà* | *c'è n'ariàccia, mèjjo a  
cchjappà vvia*, filare. 2. vento: *c'è n'~  
cotalina ògge*, ventaccio gelido che  
ferisce la faccia. 3. apertura, sbocco:  
*la casa è ggranne, però lo véde: c'è  
quell'~ sóla* (rif. alla porta d'ingres-  
so). 4. cielo: *ce n'~ scura*. 5. spiffero ||  
~ (*all'*), loc. avv., a) all'aperto: *se dor-  
miva ~ | pe ccacà toccava nnà ~, llà  
ppe le fratte*; b) in aria: *“còme va?” “~:  
còme l carrétto” | cammina a ttèsta ~ ||  
~ (pe)*, loc. avv., a) sollevato da terra;  
b) all'insù: *guarda pe ~*; c) a soquua-  
dro: *bbuttà ppe ~ || dim. ariétta* | *pegg.  
ariàccia* || inter., basta!, via!: ~, *regà!* |  
~ *a le vènte!*, ~ *a le vèntole!*, via!, vat-  
tenel!; andiamocene!
- ariaccènne**, *ariccènne*, *riaccènne*, v. tr.,  
accendere di nuovo.
- ariaccompagnà**, *ariccompagnà*, *riac-  
compagnà*, v. tr., riaccompanare ||  
*ariaccompagnasse, riccompagnasse*,  
v. rifl., convivere da vedovi.
- ariaddoprà:** → *ariddoprà*.
- ariaddormisse:** → *ariddormisse*.
- ariamméta**, v. tr., ammettere di nuovo.
- ariannà**, *arinnà*, *riannà*, *rinnà*, v. intr.,  
andare di nuovo, tornare: *dice de rinnà  
ar commune* || *ariannacce*, andarci di  
nuovo, ritornarci: *tu rrivacce!*, ritorna-  
ci! | *c'arisito*, ci sono stato di nuovo ||  
Forme: Ind. pres. **3** *arivà*; **6** *arivanno* |  
fut. **3** *riannarà* | Imper. **5** *arindate* | P.  
pass. *arisito, rinnato*.
- ariannodà**, *arinnodà*, *rinnodà*, v. tr., an-  
nodare di nuovo.
- ariappellasse**, v. intr. pron., confidare:  
*ll'oliva sò ccascate tutte: tòcca ariap-  
pellasse a n antr'anno*.
- ariappiccià**, *riappiccià*, v. tr., accendere  
di nuovo.
- ariappiccià**, *riappiccià*, *rippiccià*, v.  
tr., riappicciare, incollare di nuovo.
- ariapri**, *riapri*, *riopri*, v. tr., aprire di  
nuovo.
- ariarià**, v. tr., arieggiare di nuovo: *io  
ll'ariàrio llétto, arifò llétto n'antra  
vòrta*.
- ariarzà**, *riarzà*, v. tr., 1. rialzare, rendere  
più alto. 2. alzare di nuovo || *ariarzas-  
se*, v. rifl., alzarsi in piedi di nuovo.
- ariassaggià**, *ariassajjà*, *riassaggià*, *ri-  
assajjà*, *rissaggià*, v. tr., assaggiare di  
nuovo.
- ariassajjà:** → *ariassaggià*.
- ariata**, s.f., sfuriata, scenata: *jj'ha ffatta  
n'~ che n te dico*.
- ariavé**, *riavé*, v. tr., avere di nuovo ||  
*ariavésse*, v. rifl., riaversi.
- aribbardà:** → *aribbartà*.
- aribbardasse:** → *aribbartasse* (vd.

*aribbartà*).

**aribbartà**, *aribbardà, ribbaldà, ribbardà, ribbartà*, v. tr., capovolgere || v. intr., ribaltare || *aribbartasse, aribbardasse, ribbardasse*, v. intr. pron., capovolgersi: *se ppija na sottomèssa, l carrétto s'aribbarda*.

**aribbassà**, *riabbassà, ribbassà*, v. tr., 1. ribassare. 2. frenare lo sviluppo di una pianta: *se lassa n capo pe ~ la vita*.

**aribbatte**, *arebbatta, arebbatte, ribbat-ta, ribbatte*, v. tr., 1. battere di nuovo. 2. rifare il filo ad un attrezzo: *aribbat-tétela! | portav'a rribbatta le farcétte dal fabbro*. 3. spianare il terreno, dopo seminato, con rastrello e zappa, per ricoprire il seme del grano: *le munèlle passàvon 'a ~ l zórco dòppo sementato*. 4. ribadire un chiodo. 5. (fig.) ribattere, argomentare || prov.: *pe rribbatte na paròla c'è ttèmpo un anno, um mèse e n giòrno* (detto per consigliare calma) || v. intr., (fig.) risultare esatto, quadrare: *no rribbattia r cónto*.

**aribbenidì**, *ribbenidì*, v. tr., benedire di nuovo.

**aribbéva**: → *aribbéve*.

**aribbéve**, *aribbéva, ribbéva, ribbéve*, v. tr., bere di nuovo: *ll'hanno sfecciato e mmó ribbéve quante pprima*.

**aribbituasse**, v. rifl., abituarsi di nuovo.

**aribboccà**: → *arimboccà*.

**aribbocatura**, *arimboccata, ribboc-cata, ribbocatura, rimboccata*, s.f., azione di colmare un recipiente.

**aribbolli**, *aribbulli, ribbolli*, v. intr., 1. fermentare di nuovo: *l vino ha ribbol-lito*. 2. rimescolare: *jje c'aribbòlle l zangue*. 3. borbogliare: *l còrpo me rib-bòlle* || v. tr., far bollire di nuovo.

**aribbucà**, *ribbucà*, v. tr., bucare di nuo-vo.

**aribbulli**: → *aribbolli*.

**aribbussà**, *ribbussà*, v. tr., 1. bussare di nuovo. 2. dichiarare di avere il due di un qualsiasi seme nel gioco del tres-sette || v. intr., (fig., scherz.) bere vino, ubriacarsi di nuovo.

**aribbuttà**, *ribbuttà*, v. tr., 1. buttare di nuovo. 2. germogliare. 3. emettere succhioni: *r ciòcco aribbutta sù r pul-lóne* || *aribbuttasse*, v. rifl., buttarsi di nuovo: *s'aribbùtono sul létto*.

**aricacà**, v. tr., defecare: *la capòzza sana ll'aricacò ssana: m potìa masticà*.

**aricadé**, v. intr., cadere di nuovo.

**aricaduta**, s.f., ricaduta.

**aricambià**, *ricambià, ricammìa*, v. tr., 1. cambiare di nuovo. 2. ricambiare una cortesia.

**aricampà**, *ricampà*, v. intr., (fig.) torna-re a star bene.

**aricapità**, *ricapità*, v. intr., 1. capitare di nuovo: *quann'aricàpete, stamo nziè-me* (festeggeremo). 2. capitare di nuo-vo a tiro, tra le mani: *n dubbità, c'ha d'aricapità qui ssóttò! | ndó vae? tanto c'hae da ricapità prim'o ppòe*.

**aricarcà<sup>1</sup>**, v. tr., caricare di nuovo: *ari-carca la tràppala*.

**aricarcà<sup>2</sup>**, v. tr., ricalcare.

**aricarosà**, v. tr., tosare di nuovo.

**aricarzà**, *ricarzà, rincarzà*, v. tr., rincal-zare; accumulare terra al piede della pianta.

**aricarzatura**, *ricarzatura*, s.f., rincalza-tura.

**aricascà**, *ricascà*, v. intr., 1. cascare di nuovo. 2. capitare: *secónno cóme le ricascava*.

**aricavà**, *ricavà*, v. tr., 1. ricavare. 2. im-porre al proprio figlio il nome di un genitore.

**aricapezzà**: → *riccapezzà*.

**aricapezasse:** → *raccapezasse* (vd. *riccapezzà*).

**ariccènne:** → *ariaccènne*.

**aricimà,** v. intr., salire di nuovo.

**ariccòjja,** *ariccòjje, raccòjje, riccòjja, riccòjje*, v. tr., 1. raccogliere, raccattare: *s'ariccujjéva le grégna, a la séra co la luna, sinnò a la mattina prèsto | s'ariccujjéono ll'oliva | s'ariccujjéva sù ttutta la cànapa | mdd. che rriccòjje pajja e ffièno?*, fai d'ogni erba un fascio? 2. portare in cielo, chiamare a sé: *Signóre, ariccujjéteme! | r Zignóre l'ha rricòrta*, è morta. 3. prendersi cura di qualcuno: *ha rricòrto l fijo* (illegittimo). 4. assistere la partoriente. 5. procedere alla raccolta di quanto prodotto dalla terra || prov.: *vòe sapé ccòme rriccòjje? ricòrdete de còme hae seminato* (la ricchezza del raccolto dipende dal modo di coltivare; anche in senso morale) || *ariccòjja (a)*, loc. verbale, in senso parallelo al fianco del pendio: *èreno tutte filagne piantate ~* || Forme: Ind. pres. **1** *raccòjjo*; **2** *riccòjje*; **3** *raccòjje* | impf. **3** *ariccujjéva, ariccujjéva*; **6** *ariccujjéono, riccujjéono, riccujjívono* | perf. **1** *ariccòrte* | fut. **3** *riccujjarà* | P. pass. *riccòrto* | Ger. *riccujjénno*.

**ariccòjje:** → *ariccòjja*.

**ariccòjiticcio,** *riccòjiticcio*, s.m., 1. insieme di cose raccolte. 2. cascame.

**aricomannà,** *raccomannà, riccomannà*, v. tr., raccomandare || *aricomannasse, raccomandannasse, riccomannasse, riccommannasse*, v. rifl., 1. raccomandarsi: *m'aricomanno, è! nun te scordà | me sò riccommannato còme la Maddalèna*. 2. affidarsi || Forme: Ind. pres. **1** *aricomanno, raccomandanno, riccommanno* | P. pass. *riccomannato, riccommannato*.

**aricomeda:** → *aricomodà*.

**aricomodà,** *aricomeda, aricomodà, ricomeda, ricomidà*, v. tr., accomodare di nuovo.

**aricomodata,** *ricomodata, ricomidata, ricomodata*, s.f., 1. atto di accomodare di nuovo. 2. riparazione: *stann'a ddà na ~ a le case*.

**aricomagnà:** → *ariacomagnà*.

**aricontà,** *raccontà, ricontà*, v. tr., raccontare: *le nipòte me l'ariccòntano a mmì* || d.: *fino che ss'ariccònta, va ssèmpe bbène* (sulla gravità delle sventure) || Forme: Ind. pres. **2** *raccònte*; **3** *ariccònta*; **6** *ariccòntano, raccònteno* | perf. **1** *riccòntò* | P. pass. *raccònto, riccònto*.

**aricotà,** v. tr., 1. affilare di nuovo. 2. (fig.) coire di nuovo (in favoletta).

**aricôte:** → *ricòta*.

**aricercà,** *ricercà*, v. tr., ricercare.

**aricercato,** agg., ricercato.

**aricéve,** *ricéve*, v. tr., ricevere.

**arichjamà,** *richjamà*, v. tr., 1. chiamare di nuovo: *la su mà ll'arichjama da la finèstra*. 2. richiamare alle armi: *ll'arichjamònno sposato de frésco*.

**arichjappà,** *richjappà*, v. tr., riprendere || v. intr., ~ *vvia*, riandarsene || Forme: P. pass. *richjappo*.

**arichjède,** *richjèda, richjède*, v. tr., richiedere.

**arichjèsta,** *richjèsta*, s.f., 1. richiesta. 2. visita dei genitori del fidanzato presso quelli della fidanzata, per accordarsi sulla data delle nozze.

**arichjude,** *richjude*, v. tr., chiudere di nuovo.

**ariccià,** v. intr., 1. rigermogliare. 2. (fig., scherz.) ricomparire.

**ariciónfola,** *ariciùffola*, inter., dagli di nuovo!



**ariciùffola:** → *ariciónfola*.

**aricòce**, *ricòce*, *ricòcia*, v. tr., cuocere di nuovo.

**aricòjje**, *ricòjje*, v. tr., cogliere di nuovo: *ògge c'è dda ricòjje quarche ppò de fiche che vann'a mmale*.

**aricomincià**, *arincomincià*, *ricomincià*, *ricumincià*, v. tr. e intr., ricominciare: *n'aricomincià ccòme jjère!* | *aricominciamo dacapo* || Forme: Ind. pres. **4** *aricominciamo* | P. pass. *ricomincio*.

**aricomparì**, *ricomparì*, v. intr., ricomparire.

**aricompenzà**, *arincompenzà*, *ricompenzà*, *ricumpenzà*, *rincompenzà*, v. tr., ricompensare.

**aricompènza**, *arincompènza*, *rincompènza*, s.f., *ricompènzo*, *rincompènzo*, s.m., ricompensa: *pe ricompènzo*, in ricompensa.

**aricomprà**, *ricomprà*, *ricompà*, v. tr., comprare di nuovo.

**ariconósce**, *ariconóscea*, *riconósce*, *riconóscea*, v. tr., riconoscere: *pe riconóscele*, *ce fa n zégno co r cortello* || Forme: Ind. pres. **2** *riconósce*.

**ariconóscea:** → *ariconósce*.

**ariconzolà**, *riconzolà*, v. tr., consolare || *ariconzolasse*, *riconzolasse*, v. rifl., consolarsi: *m'ariconzólo quanno me diche ccusi*.

**aricopià**, *ricopià*, v. tr., 1. ricopiare. 2. trascrivere.

**aricopri**, *ricopri*, v. tr., ricoprire.

**aricordà**, *arecordà*, *ricordà*, v. tr., ricordare || *aricordasse*, *arecordasse*, *recordasse*, *ricordasse*, v. intr. pron., ricordarsi: *ricòrdete!* | *aricordàtevelo tutte le ggiorne!* | *e mm'aricòrdo sì!* | *sò ttant'anne*, *manco m'aricòrdo ppiù* | *se tt'arecòrde*, *lo dicia l tu zzio* | *m'arecordarò?* *e artro!*, *eccome!* | *se ricor-*

*darémo n giòrno* || Forme: Ind. pres. **1** *aricòrdo*; **2** *arecòrde*, *aricòrde* | fut. **1** *arecordarò*, *ricordarò*; **3** *ricordarà*; **4** *ricordarémo*.

**aricordatóre**, *recordatóre*, *ricordatóre*, agg., 1. memorabile. 2. solenne: *sò ffèste recordatóre qué* || Forme: f. *recordatóra*.

**aricórre**, *ricóre*, *ricórre*, *ricurre*, v. intr., 1. fare ricorso. 2. ricorrere: *quann'òno bbisògno*, *aricorrévono da mi* || Forme: Ind. pres. **4** *ricorrémo* | impf. **6** *aricorrévono*.

**aricòte:** → *ricòta*.

**aricovarà**, *aricoverà*, *ricovarà*, v. tr., ricoverare || *aricovarasse*, *ricovarasse*, v. rifl., 1. ripararsi. 2. ricoverarsi in ospedale || Forme: P. pass. *aricovariato*.

**aricoverà:** → *aricovarà*.

**aricquà**, inter., voce per incitare l'asino ad affrettare il passo.

**aricrésce**, *ricrésce*, v. intr., germogliare di nuovo.

**aricuci**, *ricoci*, *ricuci*, v. tr., ricucire: *te cùcio e te ricùcio* (nello scongiuro contro l'orzaio).

**aricucita**, s.f., operazione del ricucire.

**aridà**, *ridà*, v. tr., 1. dare di nuovo: *è it'arridà ll'acqua ramata* (irrorare le viti). 2. restituire: *aridamme tutta la ròbba mia!* | *aridàmmolo!*

**aridacapo**, avv., di nuovo daccapo.

**aridajje**, *ridajje*, *ridalle*, inter., ridagli!

**ariddoppià**, *arindoppià*, *riddoppià*, v. tr., raddoppiare: *tòcc'arindoppiallo che n'abbasta*.

**ariddoprà**, *ariaddoprà*, *riaddoprà*, *riddoprà*, v. tr., adoperare di nuovo: *lo riddopràmo*.

**ariddormisse**, *ariaddormisse*, *riadormisse*, *riddormisse*, v. intr. pron., riaddomentarsi, riassopirsi dopo il ri-

- sveglio: *ppure se stórzo, m'ariddòrmo sùbboto | me sò ariaddormito.*
- aridduce:** → *ariduce.*
- aridduce:** → *aridùcese* (vd. *ariduce*).
- aridì, ridì,** v. tr., 1. dire di nuovo, ripetere: *ll'émo détt'e rridétto cènto vòrte.* 2. riportare, spettegolare. 3. confermare. 4. criticare: *valtre c'éte sèmpre da ridì* || Forme: Ind. pres. **2** *ridiche* | P. pass. *aridétto, ridétto.*
- aridiventà, ridiventà,** v. intr., ridiventare: *co na bbòtta aridiventò nnòvo.*
- aridolé, ridolé,** v. intr., dolere di nuovo: *ll'aridòle la zzampa quèll'ammalata.*
- aridomannà, ridomannà,** v. tr., domandare di nuovo: *jje ll'aridomannerà, si n'ha ccapito.*
- aridormì, ridormì,** v. intr., dormire di nuovo.
- ariduce, aridduce, ridduce, riddùcia, riduce,** v. tr., 1. ridurre: *te fò rridduce còm'a na pizzétta | ll'ha rridóttò no stràccio, l'ha annichilito.* 2. premere: *riduce l latte co le mano, ne la callara* || *aridùcese, aridduce, ariduce, ridùcese,* v. intr. pron., 1. ridursi: *porétto, ~ n quèr mòdo! | s'èra ridóttò còme n zallàzzaro | adè rridóttò pèll'e òssa.* 2. rincasare: *s'aridùssomo tutte, ormae èra tarde.*
- aridunà, radunà, ridunà,** v. tr., 1. radunare. 2. ammucchiare: *le légna le radunàvono sù dda na parte dó n'ampicciàvono | ll'oliva se radùnono bbenfatte* || *aridunasse, radunasse,* v. rifl., radunarsi, riunirsi: *se radunammo tutte le vicine, ci riunivamo.*
- aridusse:** → *aridùcese* (vd. *ariduce*).
- ariècco,** avv. e inter., ecco di nuovo: *ariècchece!, eccomi di nuovo! | arièccolo sto leccalume, questo noioso, eccolo di nuovo qui | arièccola!, arièccala! | ariècchele!, arièccole!, eccoli, eccole di nuovo qui | ariècchece!, eccoci di nuovo.*
- arièjjo,** avv. e inter., ecco lì di nuovo: *arièjjolo!, eccolo di nuovo lì | arièjjala! | arièjjele!, eccoli, eccole di nuovo* | ~ *che rriva.*
- ariempi:** → *ajjempi.*
- ariempiménto:** → *rijjempiménto.*
- arientrà, rentrà,** v. intr., rientrare || Forme: P. pass. *rénto.*
- arièsse,** v. intr., essere di nuovo: *arisémo da cap'a ddòdece,* al punto di partenza || *arièssece,* esserci di nuovo: *c'arièra la tómmola | c'arisémo!, siamo di nuovo daccapo! (espr. d'impazienza).*
- arifà, arefà, rifà,** v. tr., 1. rifare: *tòcca ~ r cancellò | ~ ppace, rappacificarsi | la strada ch'ha fatto, arifalla!, vattene! | dille che ll'arifajje!, che lo rifaccia! | arifatte la bbòcca co n góccio de vino bbòno!* 2. mettere in ordine: *ll'hae da rifà l létto* || *arifasse,* v. intr. pron., 1. rivalersi: (iron.) *arifatte coll'ajjetto!* 2. vendicarsi. 3. ritornare alla pari in una partita a carte || *arifacce,* 1. insistere, ribattere: *c'arifae?, insisti? | ce rifà, sènte ch'è ddòrce.* 2. riprendere a piovere: *mó c'arifà sto tèmpo, che ccujja!* 3. ripetere un'azione: *se cc'arifae, te méno* || *arifacce!,* inter., ridagli! || Forme: Ind. pres. **1** *arifò;* **2** *arifae;* **3** *arifà, rifà* | impf. **2** *arifacive* | fut. **2** *arefarae* | Cong. pres. **3** *arifajje* | Imper. **5** *arifacéte* | P. pass. *arifatto.*
- arifabbricà,** v. tr., rifabbricare.
- arifatto:** → *rifatto.*
- arifermasse,** v. intr. pron., riferinarsi: *gnitanto s'arifèrmono che ssò stracche.*
- ariferrà,** v. tr., riferrire.
- arifiatà, riffiatà, rifiatà,** v. intr., 1. respi-



- rare: *co sto venticèllo s'arifiata*. 2. riaversi, risollevarsi: *arifiato m pochétto*. 3. pronunciare una sola parola: *gguae s'arifiata!*
- arifijjà**, *rifijjà*, v. intr., figliare di nuovo: *la gatta ha rrifijjàto*.
- arifilà**, *rifilà*, v. tr., 1. tagliare a filo. 2. affibbiare: *t'arifilo no schjaffòne si nu la piante*.
- arifiocà**, v. intr. impers., nevicare di nuovo: *va ffinì ch'arifiòcca sto tèmpo*.
- arifiori**, v. intr., rifiorire.
- ariformasse**, v. intr. pron., formarsi di nuovo: *s'arifórma la racina*.
- arifornì**, *arifurnì*, v. tr., rifornire || *arifornisse*, *arifurnisse*, v. rifl., rifornirsi: *me sò bbèll'arifurnita. piano piano me la sò ffatta sta ròbba* (rif. al corredo).
- arifreddasse**: → *rifreddasse* (vd. *rifreddà*).
- arifreddóre**, *rafreddóre*, *rifreddóre*, s.m., raffreddore: *c'hò n rifreddóre che n'arisiro*.
- arifréga**, inter., ridagli!
- arifregà**, v. tr., truffare, ingannare di nuovo || v. intr., tornare a ripetere, insistere fastidiosamente.
- arifrescà**: → *arinfrescà*.
- arifrescasse**, vd. *arinfrescà*.
- arifrescata**: → *arinfrescata*.
- arifrètte**, *rifrètte*, v. intr., riflettere, ponderare: *c'hò dda ~, fàmmece penzà*.
- arifuggiasse**, *rifuggiasse*, v. rifl., rifiugiarsi.
- arifurminasse**, v. rifl., fondersi nuovamente (di resistenza elettrica): *s'arifúrmina la lampadina, sta vvéde*.
- arifurnì**: → *arifornì*.
- arifurnisse**: → *arifornisse* (vd. *arifornì*).
- arigalà**, *regalà*, *rigalà*, v. tr., regalare: *nu rregalo gnènte. si ffae, si ddae le sòrde a n fijo che ppò t'envita, è ttutta ròbba tua*.
- ariggirà**: → *reggirà*.
- ariggirasse**: → *reggirasse* (vd. *reggirà*).
- ariggiù**, avv., giù di nuovo || inter.
- ariguardà**, *riguardà*, v. tr., 1. guardare di nuovo. 2. concernere. 3. volgere a, dare su: *riguard'a la parte di llà*, sull'altro lato || *riguardasse*, v. rifl., riguardarsi.
- arilassà**, *rilassà*, v. tr., lasciare di nuovo || *rilassasse*, v. rifl., rilassarsi.
- arilavorà**, v. tr., lavorare di nuovo.
- arilegà**, v. tr., legare di nuovo.
- arilègge**, *rilèggia*, v. tr., rileggere.
- arilevà**, *rilevà*, v. tr., togliere di nuovo || Forme: Ind. pres. 4 *rilevamo*.
- arillegrà**, v. tr., rallegrare || *arillegrasse*, *rallegrasse*, *rilleggrasse*, v. intr. pron., rallegrarsi.
- arillungà**, v. tr., allungare di nuovo.
- ariluce**, *riluce*, v. intr., risplendere, brillare.
- arimagnà**, *rimagnà*, v. tr., mangiare di nuovo || *arimagnasse*, *rimagnasse*, v. intr. pron., ricredersi: ~ *la paròla*.
- arimané**, *aremané*, *remané*, *rimané*, v. intr., 1. rimanere: *sémo remase sètte perzòne | è arimasto pe sséme*, solo | ~ *mmale*, offendersi, essere deluso | *le remane su lo stòmmoco*, indigesto | *è rrimasto cóme m baccalà* | ~ *cóme n zalame* | *c'è rrimasto co m parmo de naso* | *m'ha ffatto rimané dde piètra* | *r fijo rimane senza fiato, se stròzza* | *rimanète co r zórce ne la bbócca*, provate delusione | *sò rrimaso a ppiède*, senza nulla | *si rimasto mpiccato*, (fig.) squattrinato | *rimane àspara la sòrva*, acerba al gusto | *l fióre ggiallo se magna pure*, *rimane dórce*, ha sapore dolce. 2. stupire: *a ssentì n quér mò, re-*

*mase*, stupii | *sò remaste tutte chi l'ha ssaputo*. 3. essere situato: *dó rimane de preciso?* || *arimanécce*, v. intr. pron., 1. rimanerci. 2. morire sul colpo: *casco ddar tétto, c'è aremasto | n antro pò ce rimanéa* || Forme: Ind. pres. **2** *remanghe*; **3** *remane, rimane*; **5** *rimanète*; **6** *aremànono, rimàнено* | impf. **3** *aremanìa, remanéa, remanéva, rimanéa*; **6** *rimanìvono* | perf. **1** *remase, rimanò*; **3** *aremase, remase*; **4** *remàsomo*; **6** *remàsero, remàsono* | P. pass. *aremastò, arimastò, remasò, remastò, rimasò, rimastò*.

**arimannà**, *rimandà, rimannà*, v. tr., 1. rimandare: *è stato rimannato a ottòbbre r fijo*. 2. differire, rinviare: *rimanna tutto a le calènne grèche* || Forme: Ind. pres. **3** *rimanna* | perf. **6** *rimandènno* | P. pass. *rimannato*.

**arimaritasse**, *rimaritasse*, v. rifl., prendere un nuovo marito.

**arimbambisse**: → *rimbambisse* (vd. *rimbambi*).

**arimbambito**, agg., rimbambito.

**arimbecillito**, agg., rimbecillito.

**arimboccà**, *aribboccà, ribboccà, rimboccà, rimmoccà*, v. tr., 1. rimboccare, rincalzare le coperte. 2. rabboccare, colmare un recipiente: ~ *la bbótte*. 3. mescolare una seconda volta: *te rimbóccono la passata avant'avante* (rif. al vino offerto a mano a mano). 4. riparare con la calce una parete. 5. (fig.) contenere, frenare: *n z'arimboccàvono sòtto quèlle campane quèlle fije. te sfónnono da tutte le parte* (rif. alla resa durante una festa popolare) || v. intr., controbattere, replicare.

**arimboccata**: → *aribbocatura*.

**arimbombolà**, *ribbombà, ribbombalà, rimbobbolà, rimbombà, rimbombolà*,

*rimmommà*, v. intr., rimbombare: *le sasse le sentive che rimbombolàvono* || Forme: Ind. pres. **3** *arimbómbala, rimbóbbala* | impf. **6** *rimbombolàvono*.

**arimbrancà**, v. intr., (fig.) riaccoppiarsi, di coniugi: *pènzo ch'arimbràncono prim'o ppòe*.

**arimedià**, *rimedià, rimmedià*, v. tr., rimediare, buscare: *arimèdia la ggior-nata* || prov.: *bbeato chi dde m bòvo rimèdia n còrno* || v. intr., metter insieme alla meglio: *com'adè, arimediàmo* (rif. ad un pasto improvvisato) || Forme: Ind. pres. **3** *arimèdia, rimèdia*; **4** *arimediàmo* | impf. *arimediava, rime-diava* | perf. **3** *rimediète*; **6** *rimediènno* | P. pass. *rimediato, arimediato* | Ger. *rimedianno*.

**arimediata**, s.f., atto di rimediare.

**arimenà**, *rimenà*, v. tr., picchiare di nuovo: *e ppò si cchjàcchjera, ll'ariméno!*

**arimétta**, *arimétte, remétte, rimétta, rimétte*, v. tr., 1. indossare di nuovo: *è mmèjjo ~ l cappòtto*. 2. ricondurre al chiuso: ~ *le vacche*, rinchiudere nella stalla | *vò a rrimétte l zumaro* (ora anche parlando della moto) | *comincia rrimétta che ffae tarde!* | ~ *le panne*, raccogliere il bucato asciutto. 3. perdere nel guadagno. 4. ricavare al raccolto, immagazzinare. 5. mettere di nuovo: *assajja sta ròbba che tte rimétt'ar mónno*, ti rinvigorisce. 6. seminare di nuovo || v. intr., rigermogliare || *arimét-tese*, v. intr. pron., 1. mettersi di nuovo, riprendere a: ~ *llavorà*. 2. ristabilirsi, tornare in buona salute: *s'è ariméssò*. 3. rientrare al coperto: *ariméttete che ppiòve!* 4. rincasare || v. intr. impers., rasserenarsi || Forme: Ind. pres. **3** *arimétte, rimétte*; **4** *rimettémo*; **6** *arimét-tono* | impf. **1** *remettio*; **6** *remittiino* |

- perf. **3** *arimésse* | P. pass. *ariméssso*, *arimésto*.
- arimétte**: → *arimétta*.
- arimirà**, *rimirà*, v. tr., rimirare: *se pò ssapé che tt'arimire?* || v. intr., prendere di nuovo la mira || *arimirasse*, *rimirasse*, v. rifl., rimirarsi.
- arimirata**, s.f., atto di rimirare.
- arimischjà**, v. intr., rimettersi in società con qualcuno dopo essersi rappacificati.
- arimmagginasse**, v. intr. pron., cicatrizzarsi.
- arimmaladì**, v. tr., maledire di nuovo: *m'arimmaladisciono dòppo mòrto*.
- arimmètica**, *aritemèteca*, *rittimèteca*, s.f., aritmetica.
- arimmollà**, *arimollà*, *rimollà*, v. tr., immergere di nuovo (rif. al tessuto di canapa).
- arimmucchjà**, *riammucchjà*, *rimmucchjà*, v. tr., ammucciare di nuovo.
- arimodernà**, v. tr., rimodernare || *arimodernasse*, v. rifl., 1. rimodernarsi: *mò ss'è arimodernato tutto*. 2. aggiornarsi.
- arimodernata**, *rimodernata*, s.f., rimodernatura.
- arimógne**, *rimóгна*, v. tr., mungere di nuovo.
- arimollà**: → *arimmollà*.
- arimòve**, *rimòva*, *rimòve*, v. tr., rimuovere || *arimòvese*, *rimòvese*, v. intr. pron., 1. rimuoversi: *se rimovìa*. 2. (fig.) provare stimoli sessuali. 3. (fig.) possedere più carte dello stesso seme, ma non quelle di maggior valore (nel gioco della briscola): *m'arimòvo! ce nn'hò n'antra*.
- arimpaciasse**: → *rimpaciasse* (vd. *rimpacità*).
- arimpastà**, v. tr., mescolare la sansa.
- arimpastata**, s.f., atto di mescolare la sansa.
- arimpennà**, *rimpennà*, v. tr., aggiungere: *rimpénna ll'acqua ch'a mmé ll'acqua me piace!* (iron., d. al vergaro che distribuiva ricotta agli operai) || v. intr., rinvigorire, tornare in buona salute dopo una malattia: *speramo ch'arimpénne prèsto l tu zzio*.
- arimperticasse**: → *rimperticasse* (vd. *rimpertacà*).
- arimpiagne**, *rimpiagne*, v. tr., rimpiangere.
- arimpiazzà**, *rimpiazzà*, v. tr., sostituire: *quélle ch'hanno fallito, le cavamo e ll'arimpiazzamo co quuell'antra bbòne* (rif. alle barbatelle).
- arimpiccolì**: → *rempiccolì*.
- arimpóne**, *rimpóna*, *rimpóne*, v. intr., 1. andare di traverso: *e ppiántala! co sti discórze me lo fae rimpóne sto bboccóne*. 2. riuscire a danno: *te le fò rimpóna ste mille lire* || *arimpónese*, *rimpónese*, v. intr. pron., 1. andare di traverso (detto del cibo): *me s'arimpóne l damagnà | a ssentì n quél mò, li s'è rimpòsto l magnà | quando bbéve te se rimpóne, ha sbajjato bbuco, te fa ttossà*. 2. riuscire a danno: *sto gnorante, sarèbbe contènto che le se potésse rimpóne la fèsta!*
- arimprenà**, v. tr., ingravidare di nuovo.
- arimucinà**, *rimucinà*, v. tr., rovistare: *ch'arimucine dapertutto?* | *rimucina la casa, cerca la ròbba* || v. intr., 1. funzionare: *rimucina m pò male st'ordéugno*. 2. (fig.) rimuginare: *sta ssèmpre a ~ co la ménte*.
- arimucinata**, *rimucinata*, s.f., atto di rovistare; rovistio.
- arimulinà**, *rimulinà*, v. intr., vorticare, mulinare (detto del vento).
- arinasce**: → *arinàscia*.

**arinàscia**, *arinasce, rinasce*, v. intr., 1. rinascere: *quann'arinàscio fò l zignóre | se arinascésse, me farébbe frate*. 2. ricrescere. 3. germogliare di nuovo: *l grano, c'èrono anne che sse le staggióne annàvono male rinaschia sul cordèllo, nascia. se ppiovia, con facilità che rrinascia sul cordèllo* || Forme: Ind. pres. **1** *arinàscio* | impf. **3** *rinaschia* | Cong. impf. **1** *arinascésse*.

**arinato**, *rinato*, agg., 1. sollevato: *me sènt'arinato cu st'ariétta*. 2. rigermogliato, formando una nuova pianta: *hò ttròvo du patate rinate, fanno r mórro*.

**arincappellà**, *rincapeppellà*, v. tr., 1. riempire: *la mèta s'arincappèlla drénto* (di covoni). 2. torchiare una seconda volta. 3. rincalzare: *arincappellamo la filagna*. 4. versare vino sulla vinaccia in fermentazione: *nnam'a ~ la tina*.

**arincappellatura**, *rincapeppellatura*, s.f., 1. quantità di uva aggiunta dopo la prima torchiatura. 2. mosto di seconda torchiatura.

**arincarà**, *rincajà*, v. tr., rincarare, rendere più caro q.cosa || v. intr., rincarire, aumentare di prezzo.

**arincarcià**, *rincajà*, v. tr., impagliare di nuovo un mobile: *~ na sèda | ~ l fiasco* (rinnovarne il rivestimento di vimini).

**arincarciata**, s.f., atto di impagliare di nuovo.

**arincarzata**, s.f., azione di rincalzare.

**arincazzasse**, v. intr. pron., (triv.) arrabbiarsi di nuovo.

**arinchjude**, *rinchjuda, rinchjude*, v. tr., 1. rinchiudere. 2. recitare: *~ m pèzz'e tèrra co le passóne*.

**arincojjoni**, *rincojjoni*, v. tr., intontire: *zzitto m pò, che mm'arincojjonisce de chjàcchiere* || v. intr., rimbambire

|| *arincojjonisse, rincojjonisse, rincojjonisse*, v. intr. pron., 1. rimbambire: *se rincojjonisciono tutte sti vècchje*. 2. rimanere stordito: *te si rincojjonito co sta mùseca*.

**arincojjono**, *rincojjono*, agg., 1. stordito. 2. rimbambito. 3. arteriosclerotico.

**arincomincià**: → *aricomincià*.

**arincompenzà**: → *aricompenzà*.

**arincompènzà**: → *aricompenzà*.

**arincorasse**: → *rincorasse* (vd. *rincojà*).

**arincórre**, v. tr., rincorrere.

**arincortà**: → *rincojà*.

**arincrésce**, *rincrescia*, v. intr., 1. dispiacere: *m'arincrésce pé llòro, ma paréccchjo*. 2. essere di peso: *num m'arincrischia ffà gnènte n campagna*.

**arindirizzà**, v. intr., azzeccare di nuovo: *arindirizzo bbè, n dubbitate*.

**arindoppià**: → *ariddoppià*.

**arinfaccià**, *rinfacejà*, v. tr., 1. rinfacciare: *m boccóne de veléno, ce ll'arinfacciano*. 2. spandere: *se passa du vòrte, na vòrta a ddèstra, na vòrta a ssiniestra, pe rrinfacejàllo bbène l zéme* || v. intr., provare flati di stomaco, rigurgiti durante la digestione: *se mmagne la cipólla, te se rinfacejà. pure ll'ajjo, le cetròle, l càcio. me fa vveni ll'àcido. a tté nnò?*

**arinformà**, v. tr., rinforzare: *le creature venivono lavate cor vino, tutte. appéna nate. arinformàveno le nève* || *rinforzasse*, v. intr. pron., diventare più forte, rinvigorirsi.

**arinforme**, v. tr., rinfacciare.

**arinfrescà**, *arinfrescà, rinfrescà, rinfrescà*, v. tr., 1. rendere fresco: *lo mettémo n cantina ggiusto p'arinfrescàllo m pochétto | damme m bicchjère de vino p'arinfrescàme la góla! | t'arinfrescà*

- lo stòmmodo té*. 2. riportare alla primitiva freschezza: *métto le vestite a ppijà ll'aria, pe rrinfriscalle*. 3. sarchiare, zappare l'interfilare || v. intr. impers., farsi fresco (del clima): *co st'acqua ha rrifrescato bbè | avìa arinfriscato dòppo piovuto | arinfrésca vèrzo séra* || *arifrescasse*, v. rifl., rinfrescarsi, ristorarsi.
- arinfriscata**, *arifrescata, rinfrescata*, s.f., 1. atto ed effetto del rinfrescare: *me vòjjo dà na ~ che ssò accallato*. 2. abbassamento della temperatura. 3. pioggerella estiva. 4. sarchiatura.
- aringennerà**, v. tr., rigenerare.
- aringiovani**, v. intr., ringiovanire || *aringiovanisse*, v. intr. pron., ritornare giovane.
- aringommà**, *ingommà, ngommà, ringommà*, v. intr., 1. cicatrizzarsi, rimarginare (di taglio su ramo o di innesto): *se u llégno se sbarba, lo léghe, ringómma. anche m bràccio ròtto. l ramo tajjato aringómma uguale*. 2. attecchire, saldarsi dell'innesto || *aringommasse, ingommasse, ngommasse*, v. intr. pron., produrre resina: *cèrte piante s'ingómmano, presémpio l pèrzero | l ceraso se ngómma con facilità, pure ll'amàndolo | s'è ngommato ll'àrboro*.
- aringrazzià**, *ringrazzià*, v. tr., ringraziare: *quélle cristiane me sa ch'ancò cce ringrazziaranno || ringrazzianno Ddio!, grazie a Dio! | aringrazziamo Ddio! | Signóre v'aringràzzio ch'è nnato schjett'e llibbero!* (rif. al neonato).
- aringuattà**, v. tr., nascondere di nuovo || *ringuattasse*, v. rifl., nascondersi di nuovo.
- arinnà**: → *ariannà*.
- arinnaccià**, *rinnaccià*, v. tr., rammendare: *arinnàcciolo quéllo sgarro!*
- arinnegà**, v. tr., rinnegare, ripudiare: *ll'arinnéga pe mmatre*.
- arinnestà**, *rinnestà*, v. tr., innestare di nuovo: *è n vitame carògna: me tòcca rinnestallo*.
- arinnocà**, *arinocà, arinocà, ariocà, rinnocà, riocà*, v. tr., 1. rinnovare: *~ na cambiale*. 2. ricomprare || v. intr., 1. ripetere un'azione: *sti maccaróne da quanto sò bbòne, io me sa che arinnòco (mi servo una seconda volta) | se rinnocava nel giòco dell'òca, si tornava indietro di alcune caselle | qué ffa ccóme ll'ocarèlla: arinnòche sèmpre | che ffamo? arinnocamo? | aridajje! ce riòca*. 2. riprovare || v. intr. impers., piovere di nuovo: *si nn'arinòca, partémo*.
- arinnodà**: → *ariannodà*.
- arinnovà**: → *rinnovà*.
- arinnuvasse**, *rannuvasse*, v. intr. impers., rannuolarsi.
- arinò**, avv., no di nuovo, ancora una volta no.
- arinocà**: → *arinnocà*.
- arinocà**: → *arinnocà*.
- arinomato**, agg., rinomato, famoso.
- arinquartà**, *rinquartà*, v. tr., 1. arare il campo seminato a grano nelle quattro direzioni. 2. lavorare per la terza volta il terreno con l'aratro: *prima se ròppe, ppò se ricòte, se ripassa a ttravèrzo. rinquartà, n'antra passata. pe ffà venì la tèrra ppiù mmàcera*. 3. spaccare massi con la mazza || *arinquartasse, rinquartasse*, v. intr. pron., ingrassarsi.
- arinquartatura**, s.m., aratura del terreno effettuata per la terza volta.
- arintanasse**, *rintanasse*, v. rifl., rintanarsi, nascondersi.
- arinterzà**, *rinterzà*, v. tr., 1. arare e lavorare una terza volta lungo le testate

- del campo. 2. seminare il grano per tre anni di seguito nello stesso terreno. 3. far cambiare direzione ad un branco di bestie.
- arintestà**, *rintestà*, v. tr., 1. guidare una bestia. 2. far girare una bestia in altra direzione.
- arintonacà**, *rintonicà*, v. tr., intonacare di nuovo.
- arintonacata**, s.f., atto di intonacare di nuovo.
- arintorbolasse**, v. intr. pron., intorbidarsi di nuovo (detto di vino tenuto in locale caldo).
- arintorzasse**, *rintorzasse*, v. intr. pron., rimporsi di cibo o vino, rimanere nell'esofago: *me s'è rrintorzato l magnà*.
- arintronà**, *rintronà*, v. tr., stordire assordando || v. intr., risuonare || *rintronasse*, v. intr. pron., rimanere frastornato.
- arinvecchjà**, *rinvecchjà*, v. tr., stagionare, conservare per più anni un prodotto.
- arinvenì**, *rinvenì*<sup>2</sup>, v. intr., 1. rinvenire: *se sènte n odóre che ffà ~ le sòrche* (molto forte). 2. riprendere freschezza; ammorbidirsi: *sto pane de jjà rinvè-ne* (di pane raffermo riscaldato).
- arinvèrzo (all')**, loc. avv., alla rovescia: *ce va na grégna méssa ~*.
- arinvià**, v. tr., rinviare: *ll'arinvìono a st'artra settimana*.
- arinvortà**, *rinvortà*, v. tr., avvolgere più volte, involtare.
- arinzeccolito**, agg., 1. rinsecchito. 2. indurito.
- arinzellà**, v. tr., sellare di nuovo: *arinzellèrò l morétto*.
- arinzità**, v. tr., ficcare di nuovo nel terreno: *è mmèjjo arinzitallo l passóne, a ccambiallo*.
- ariocà**: → *arinnocà*.
- ariolése (all')**, loc. avv., alla meglio.
- ariontà**, v. tr., ungere di nuovo: *ll'ariontamo che sse crepono le stivale*.
- arioplano**: → *aroprano*.
- ariordinà**, v. tr., riordinare, rassettare: *s'ariórdana la ròbba si cc'occorre*.
- ariparasse**: → *riparasse* (vd. *riparà*).
- ariparlà**, v. intr., parlare di nuovo || *ariparlasse*, *riparlasse*, v. intr. recipr., tornare a parlarsi, rappacificarsi: *èrono sturbate, mó sse ripàrlono. méno male!*
- aripartì**, v. intr., partire di nuovo || Forme: Ind. pres. **3** *ariparte*; **4** *aripartémo*.
- aripartorì**, v. tr., partorire di nuovo.
- aripassà**, *ripassà*, v. tr., 1. arare di nuovo il maggese in primavera con la coltrina: ~ *la maése*, | ~ *la tèrra strattorata*. 2. ripulire la sansa con un secondo filtraggio. 3. effettuare un'operazione una seconda volta: ~ *la vinàccia*, versare acqua sulle vinacce per farne vinello. 4. controllare un lavoro: *pò magare s'aripassàvono*. 5. cuocere di nuovo: *tòcca aripassalle m padèlla* (di una verdura bollita). 6. (fig.) sgridare. 7. (fig., scherz.) avere rapporti sessuali || v. intr., 1. passare di nuovo. 2. servire di nuovo una pietanza in un banchetto.
- aripassata**, *ripassata*<sup>2</sup>, s.f., 1. ripetizione dello stesso lavoro. 2. (fig.) rapporto sessuale: *mó le fò na ~*. 3. (fig.) sgridata, ramanzina: *fà na ~ a n fjijo*.
- aripenzà**, v. intr., ripensare || *aripenzàcce*, *ripenzacce*, v. intr. pron., cambiare parere, ricredersi: *che ffae cóme le cornute che cc'aripènze du vòrte?*
- aripèrda**: → *aripèrde*.
- ariperdabbù ariperdavéro**, inter., (infant.): *ha dditto na còsa ~*, di cosa detta per scherzo e invece risultata vera (espr. usata in un gioco).

**aripèrde**, *aripèrda*, *ripèrde*, v. tr., perdere di nuovo || v. intr., infiacchirsi di nuovo: *hanno ripèrzo ste piante*.

**aripesà**, v. tr., pesare di nuovo.

**aripète**, *ripèta*, *ripète*, v. tr., ripetere: *quéllo è ccóme r pappagallo pe rripèta le paròle | li tòcca ~ ll'anno a scòla* ||  
Forme: Ind. pres. **4** *aripetémo* | impf. **3** *ripèta*.

**aripezzà**, *ripezzà*, v. tr., 1. rattoppiare: ~ *le carzòne*. 2. riparare, aggiustare. 3. sprangare, riparare oggetti di terraglia rotti. 4. (fig., scherz.) suturare: *ll'han-no ripezzato la capòccia*.

**aripezzata**, *ripezzatura*, s.f., rappezzo.

**aripezzato**, *ripezzato*, agg., 1. rattoppato: *è ccóme la sottovita de la Pipètta: tutta ripezzata*. 2. sprangato con filo di ferro (di oggetto di terraglia rotto): *c'ia m bacile aripezzato tré vvòrte*.

**aripiagne**, *ripiagne*, v. intr., piangere di nuovo.

**aripianà**, *ripianà*, v. intr., salire di nuovo.

**aripiantà**, v. tr., piantare di nuovo.

**aripijjà**, *ripijja*, v. tr., riprendere: ~ *ffiato* | ~ *ssónno*, riaddormentarsi | ~ *ffòrza*, rinvigorirsi (di piante) | ~ *vvia*, rimettersi in salute | ~ *mmarito*, maritarsi di nuovo (di vedova) | *ripijja ssù m palazzo vècchjo*, restaurare || v. intr., rinvigorire: *ripijjonu bbène ste piante* || *aripijjasse*, *ripijjasse*, v. intr. pron., riprendersi da una malattia.

**aripiòve**, *ripiòva*, *ripiòve*, v. intr. impers., piovere di nuovo: *ggira ggira me sà ch'aripiòve pure staséra*.

**aripiscià**, v. intr., pisciare di nuovo: *gni du passe aripisciava*.

**aripóne**, *ripióna*, *ripióne*, v. tr., riporre.

**ariportà**, *riportà*, v. tr., 1. riportare: *aripòrtemolo, n te scordà!* 2. riferire.

**ariposà<sup>1</sup>**, v. tr., posare di nuovo: *aripòsolo dó ll'ha présò!*

**ariposà<sup>2</sup>**, *riposà*, v. intr., 1. riposare. 2. rimanere senza coltura: *la fam'ariposà la campagna*. 2. appoggiarsi || *ariposasse*, *riposasse*, v. rifl., riposarsi: *aripòsete!* | *ariposàmosè m pélo, pò an-namo* | *pure tu, n te ripòse mae mae* ||  
Forme: Ind. pres. **2** *ripòse*; **6** *ripòsono*.

**arippellasse**, v. intr. pron., appellarsi di nuovo.

**arippinzutà**, *arippizzutà*, v. tr., appuntire di nuovo.

**arippinzutata**, s.f., operazione di appuntire di nuovo.

**arippizzutà**: → *arippinzutà*.

**arippoazzà**, *rippozzà*, v. tr., 1. immergere di nuovo (rif. al tessuto di canapa): *quann'èra sciutto, r panno s'arippoazzava e ss'aristennéa, gni vòrta ch'èra sciutto, na decina de vòrte*. 2. intingere di nuovo. 3. follare la vinaccia || v. intr., 1. attingere di nuovo soldi dalla cassa di famiglia. 2. rubare di nuovo.

**arippresentà**, *rippresentà*, v. intr., 1. rappresentare. 2. significare: *me lo sa di che mm'arippresentà?*

**ariprènne**, *riprènne*, v. tr., riprendere.

**aripresentasse**, v. rifl. e intr. pron., ripresentarsi.

**ariprincipià**, *riprincipià*, v. tr., cominciare di nuovo: *s'ariprincipiava quéllo primo de panno*.

**ariprométtese**, v. intr. pron., ripromettersi.

**ariprovà**, v. tr., provare di nuovo.

**aripulì**, *ripulì*, v. tr., 1. ripulire. 2. vincere al gioco tutto il denaro dell'avversario. 3. prendere l'intera eredità || *aripulisse*, *ripulisse*, v. rifl., 1. vestirsi di abiti nuovi. 2. (fig.) dirozzarsi. 3. (fig.) ficcarsi nei guai: *te sè ripulito se tte ce*

- tròva | te sè aripulito mó!*, con quello che hai fatto, aspettati una reazione negativa.
- aripulita**, s.f., ripulitura.
- aripulito**, *ripulito*, agg., 1. (fig.) agghindato. 2. (fig.) incivilito, dirozzato.
- ariquello**, pron. dimostr., ancora quello.
- aririccòjja**, v. tr., raccogliere una seconda volta.
- ariride**, v. intr., ridere di nuovo.
- aririscallà**, v. tr., riscaldare una seconda volta.
- aririzzate**, *ririzzate*, v. rifl., levarsi di nuovo: *se bbuttava ggiù stracco, quanto s'aririzzava sù*, ed ecco che si alzava di nuovo | *che tte si riritta n'antra vòrta?*
- arisalì**, v. intr., risalire.
- arisalutà**, v. tr., salutare di nuovo: *n'è ppiù sturbato, c'arisaluta quanno passa*.
- arisapé**, v. tr., venire a sapere: *le còse s'arisanno prim'o ppòe*.
- arisaputo**, agg., noto: *adè na còs'arisaputa qué*.
- arisbajjà**, v. intr., sbagliare di nuovo.
- ariscallà**, *ariscardà*, *riscallà*, *riscardà*, v. tr., riscaldare: *ll'ariscardàvono bbène bbène* || *ariscallasse, ariscardasse, riscallasse*, v. rifl., riscaldarsi || v. intr. pron., (fig.) adirarsi || Forme: Ind. pres. **3 riscalla** | impf. **6 ariscardàvono**.
- ariscallata**, *riscallata*, s.f., riscaldata: *li damo na bbèlla riscallata* || dim. *riscallatèlla*.
- ariscappà**, *riscappà*, v. intr., 1. scappare di nuovo. 2. uscire di nuovo: *se véde che sta mmèjjo: riscappa da casa*.
- ariscardà**: → *ariscallà*.
- ariscardasse**: → *ariscallasse* (vd. *ariscallà*).
- ariscégne**, *riscégna*, *riscégne*, v. intr.,
- ridiscendere || Forme: Ind. perf. **1 ariscénze** | P. pass. *ariscénto*.
- arischjarà**, *reschjarà*, *rischjarà*, v. tr., 1. sciacquare. 2. pulire con la zappa: ~ *le carracce*. 3. rischiarare || v. intr. impers., schiarirsi (rif. al tempo): *pare ch'arischjara, ha visto?* || *rischjarasse*, v. intr. pron., rischiarare, diventare limpido (detto di vino) || Forme: Ind. pres. **3 arischjara** | impf. **6 rischjaràvono**.
- arisciacquà**, v. tr., passare in acqua pulita (rif. al bucato).
- ariscocì**, v. tr., scucire di nuovo.
- ariscòta**: → *ariscòte*.
- ariscòte**, *ariscòta*, *riscòta*, *riscòte*, v. tr., riscuotere: *quanno se tratta de ~, n dubbità che vvène*.
- ariscriva**: → *ariscrive*.
- ariscrive**, *ariscriva*, v. tr., riscrivere: *sta vvède che tt'ariscrive*.
- ariseccasse**, v. intr. pron., seccarsi di nuovo: *s'ariè ssécco sto nòcchjo*.
- ariseguità**, v. intr., continuare di nuovo.
- arisementà**, v. tr., riseminare.
- arisentì**, v. tr., sentire di nuovo: *s'arisènte la fame* || *arisentisse, risentisse*, v. intr. pron., 1. offendersi. 2. provare stimoli sessuali || v. rifl. recipr., avere un nuovo colloquio, incontrarsi di nuovo: *vorrà ddì che cce risentimo a ttèmpo còmodo*.
- ariservì**, v. intr., servire di nuovo.
- arisì**, avv., ancora una volta sì.
- arismorzà**, v. tr., spengere di nuovo.
- arisolà**, *risolà*, v. tr., risolvere, rifare la suola alle scarpe.
- arisolata**, *risolata*, s.f., risolutura.
- arisollevà**, v. tr., risollevarre: *s'arisollevà la fòjja*.
- arisoluto**, agg., risoluto.
- arisonà**, *risonà*, v. tr., suonare di nuovo || v. intr., risuonare.



**arisórfa**, inter., ridagli!

**arisórge**, v. intr., (raro) risorgere.

**arisòrve**, *risòrve*, v. tr., risolvere: *risòr-  
vono tutto, n dubbità!*

**arispanne**: → *rispanna*.

**arisparammià**: → *risparagnà*.

**arisparmià**: → *risparagnà*.

**arispedì**, v. tr., rispedire.

**arispettà**, *rispettà*, v. tr., rispettare: *sti  
fijje arispetton' a tutte*.

**arispigne**, *arespigne*, *rispégna*, v. tr.,  
spingere di nuovo: *toccò ~ l carrétto*.

**arispirà**, *rispirà*, v. intr., respirare: *coc-  
carè, arispira cor naso ch'è ffrédde!*

**arispojjà**: → *rispojjà*.

**arispónne**, *rispónde*, *rispónna*, *rispón-  
ne*, v. intr., rispondere: *ia da rispónne-  
lo, rispondergli | tu rrispónne quanno  
piscia r gallo! | ~ male, rispondere  
sgarbatamente | ce le rispónnono a le  
mate, i figli rispondono in malo modo  
|| ~ a ppicche, a sproposito || Forme:  
Ind. pres. **2** *rispónne*; **3** *arispónne*, *ri-  
spónne*; **4** *risponnémo*; **6** *rispónnono* |  
impf. **3** *risponnia* | perf. **1** *arispóse*; **2**  
*risponnéste* | Ger. *risponnéno*.*

**arisporvarà**, v. tr., rispolverare.

**arisposasse**, v. rifl., sposarsi di nuovo:  
*quanto stann' arisposasse?*

**arisprènne**, *risprènne*, v. intr., splende-  
re.

**arisserenasse**: → *risserenasse* (vd. *ris-  
serenà*).

**arissomijjà**, *arissomijjà*, *assomijjà*,  
*assumijjà*, *rassomijjà*, *rassumijjà*,  
*rissumijjà*<sup>1</sup>, *somijjà*, *sumijjà*, v. intr.,  
rassomigliare || *arissomijjasse*, *aris-  
sumijjasse*, *assumijjasse*, v. rifl. e intr.  
pron., rassomigliare: *s'arissomijjono  
tra ccuggine | s'arissomijja tutta al zu  
patre*.

**arissumijjà**: → *arissomijjà*.

**arissumijjanza**, *arissumijjanza*, *assu-  
mijjanza*, *rassomijjanza*, *rassumijjan-  
za*, *rissumijjanza*, s.f., 1. rassomiglian-  
za. 2. somiglianza: *le pòzze se faciono  
a rrasumijjanza de le fenile, a ppéra  
o a fiasco*.

**arissumijjàsse**: → *arissomijjasse* (vd.  
*arissomijjà*).

**arissumijjata**, s.f., 1. somiglianza. 2.  
stima approssimativa: *abbasta dajje  
n'~*.

**arissummijjanza**: → *arissumijjanza*.

**aristacce**: → *ristacce* (vd. *ristà*).

**aristènne**, *ristènna*, v. tr., stendere di  
nuovo ad asciugare: *l panno s'aristin-  
nia su le macchjòne | s'aristennéa sin-  
caso n'èra sciutto bbè*.

**aristorà**, v. tr., ristorare: *sta bbevuta  
d'acqua t'aristóra*.

**aristrappà**, v. tr., strappare di nuovo.

**aristrégna**, *aristrégne*, *restrégna*, *re-  
strégne*, *restrigne*, *ristrégna*, *ristrégne*,  
v. tr., 1. restringere. 2. riunire: *sò ito  
a ~ le bbèstie* (che stavano al pasco-  
lo). 3. concludere: *volémo restrégne  
allóra? | restrégne restrégne, tutte le  
nòde vèngon'al pèttene*. 4. comprare:  
*lue piano piano restrégne sù ttutto*. 5.  
ritirare: *c'è dda ~ le carte ar commune*.  
6. estrarre: *~ la cànapè ggiù ppel fòsso*  
(estrarre i fasci di canapa dall'acqua).  
7. raccogliere: *~ le mòrte dòppo l bom-  
bardaménto*. 8. cercare: *la séra ce va l  
patre a rrestrégne la fijja*. 9. prendere:  
*vò aristrégna la mi mà co la màche-  
na* || *aristrégnese*, *ristrégnese*, v. intr.  
pron., rimpicciolirsi, diminuire di mi-  
sura (di stoffa) || v. rifl. e rifl. recipr., 1.  
restringersi. 2. riunirsi: *se sò ristrétte  
nzième* || Forme: Ind. pres. **3** *restrégne*;  
**4** *aristregnémo* | Imper. **2** *restrégne* | P.  
pass. *ristréto*.

**aristrégne**: → *aristrégna*.

**aristrida**, v. intr., gridare di nuovo.

**arisù**, inter., ridagli!

**arisurtà**, *risurtà*, v. intr., 1. risultare. 2. rendere: *paria tanta, nvéce nu rrisurta sta ròbba | la farina no rrisurta ppiù*.

**arisuscità**, *resuscità*, *risuscità*, v. intr., resuscitare: (arc.) *la fò rresuscitàne*.

**arisvejasse**, *risvejasse*, v. rifl., svegliarsi di nuovo.

**aritajjà**: → *ritajjà*.

**aritégne**, *ritégna*, v. tr., ritingere || Forme: P. pass. *riténto*.

**ariténca**: → *aritinca*.

**aritinca**, *ariténca*, *aritinchete*, inter., ci risiamo, ridagli!: ~ *l casalicchjo!* (battuta di due artigiani che avevano perso l'orientamento in campagna e si ritrovavano sempre nella stessa località).

**aritinchete**: → *aritinca*.

**aritirà**: → *ritirà*.

**aritirasse**: → *ritirasse* (vd. *ritirà*).

**aritongà**, v. intr., tornare a ripetere, insistere fastidiosamente || *aritónga*, inter., ridagli!

**aritóppete**, *aritóppete*, inter., ci risiamo, ridagli!: ~ *l casalicchjo!* | ~, *Ménica mia*, ~ e *cc'arifò* (espr. di noia di fronte a ripetizione di parole o azioni).

**aritornà**, *ritornà*, v. intr., 1. ritornare: *té sse chjama aritórna!* (detto prestando un oggetto). 2. guarire || Forme: Ind. pres. **3** *aritórna*; **4** *aritornamo*; **6** *aritórono* | perf. **3** *aritornémmo* | Ger. *aritornanno*.

**aritrattà**, v. tr., ritrattare.

**aritrovà**, *ritrovà*, v. tr., 1. ritrovare. 2. effettuare uno scavo profondo attorno al ceppo di una pianta; scalzare: ~ *le ràdeche* || *aritrovasse*, v. intr. pron. e rifl. recipr., incontrarsi || *ritrovàccese*, v. intr. pron., sentirsi a suo agio: *num*

*me ce ritròvo a ddicciolo*, a dirglielo || Forme: P. pass. *ritròvo*.

**aritemèteca**: → *arimmètica*.

**aritemia**, s.f., (rec.) aritmia cardiaca.

**arittizzà**, v. tr., attizzare di nuovo: *arittizza m pò llà r fòco!*

**aritturà**, v. tr., otturare di nuovo, chiudere di nuovo.

**ariunì**, v. tr., riunire || Forme: Ind. impf. **3** *ariuniva*.

**ariusci**: → *riesci*.

**arivà**: → *arrivà*.

**arivangà**, *rinvangà*, v. tr., vangare di nuovo.

**arivéda**: → *arivedé*.

**arivedé**, *arivéda*, *arivéde*, *rivedé*, *rivéde*, v. tr., 1. vedere di nuovo. 2. riprendere in esame || *rivedésse*, v. rifl. recipr., incontrarsi di nuovo: *dall'Apóllo all'Adóne, se rivedémo domattin'a ccolazzióne* (frase scherz. di congedo) || prov.: *chi n'è mmòrto se rivéde*.

**arivéde**: → *arivedé*.

**arivedéjjolo**, inter., (scherz.) arrivederla!

**arivedérce**, inter., arrivederci!: *allóra, ~!*

**arivenì**, *revenì*, *rivenì*, v. intr., 1. rivenire, ritornare: *pe annà llà e rrevenì ccà me ce vò ppòco pòco n'óra | sémo partite n due e ssémo rivenute n tré* (i genitori al ritorno dall'ospedale dopo la nascita del figlio). 2. risuscitare: *arevenéssonu ccà le vècchje!*, se risuscitassero i nostri antenati | *sto bbròdo fa rivenì le mòrte* (di cibo buono e gradito) || Forme: Ind. pres. **5** *arivenéte* | impf. **3** *ariveniva* | perf. **3** *arivinne*, *revinne* | fut. **6** *arivengaranno* | Cong. impf. **6** *arevenéssonu* | P. pass. *rivenuto*.

**arivénna**, *arivénne*, *rivénne*, v. tr., 1. rivendere: *te lo rivénno a ppòco l tràt-*

- tore*. 2. (fig.) riferire: *n ce ggiuro sópre: cóme ll'hò ccrompato, ll'arivénno* (espr. di riserva, pronunciata riferendo una cosa udita).
- arivénne:** → *arivénna*.
- arivestì,** *rivestì, rivistì*, v. tr., 1. rivestire. 2. (fig.) impagliare di nuovo un mobile || *arivestisse, rivestisse*, v. rifl., 1. rivestirsi. 2. (fig.) rinverdirsi: *la campagna se rivèste sù*. 3. (fig.) infoltirsi: *la pianta se rivèste de sótto*.
- arivìa,** inter., ridagli! (espr. d'impazienza).
- ariviaggià,** v. intr., 1. viaggiare di nuovo. 2. (fig.) ristabilirsi, vivere normalmente dopo aver superato una malattia: *va cóm'ariviaggia bbè l zi Pèppe*.
- arivolé,** *rivolé*, v. tr., 1. volere di nuovo: *bbravo, ll'arivolémo!*, bis! 2. desiderare la restituzione di q.cosa: *ricòrdete che ll'arivòjjo*.
- arivortà:** → *rivortà*.
- arivortasse:** → *rivortasse* (vd. *rivortà*).
- arivotà<sup>1</sup>,** v. tr., vuotare di nuovo: *ll'arivotamo ch'è mmèjjo*.
- arivotà<sup>2</sup>,** v. tr., votare una nuova volta.
- arizzappà,** v. tr., zappare di nuovo.
- arizzompà,** v. intr., saltare di nuovo.
- arizzontasse,** *rizzontasse*, v. rifl., orizzontarsi, orientarsi.
- arizzoppicà,** v. intr., zoppicare di nuovo.
- armà,** v. tr., 1. armare. 2. abbigliare: *ll'aveva armato sù*. 3. arredare: ~ *la casa de tutto punto*. 4. porre i finimenti: *armave r cavallo, se mettìa la bbar-dèlla* | ~ *l giògo*. 5. aizzare: *ma sènte che ccanizza che ha armato*. 6. mettere in opera. 7. costruire la struttura in legno: ~ *na sièda de legname* || v. intr., 1. essere sessualmente valido (detto dell'uomo): *l compare nu arma ppiù*. 2. avere il membro turgido.
- arma:** *èra ito sótt'all'arme* (richiamato per il servizio obbligatorio di leva) | *arm'e ssanto, arm'e ssante*, gioco di testa o croce.
- armanaccà,** v. tr., almanaccare.
- armando,** s.m., nome di un ritrovato empirico, ritenuto afrodisiaco (deverbale da *armà*, avere il membro turgido).
- armato,** agg., turgido (detto del membro virile).
- armatura,** s.f., 1. intelaiatura. 2. tavole poste ai lati del carro carico di covoni per allargarlo.
- armeggià,** v. tr., arrabattarsi.
- arméno,** avv., almeno, se non altro: *tu ~ c'hae r pan'e r companàtoco, nvéce quèlla, pènzà!* | *magara!*, ~ *me véggio* (se proiettassero l'intervista alla TV).
- armentizzia,** agg. f., zootecnica.
- armoniumme,** s.m., armonium.
- aròla,** s.f., *aròlo*, s.m., stalla per ovini o suini: *ll'aròlo de le pècore*.
- aròlo:** → *aròla*.
- aromàteco,** *romàteco*<sup>2</sup>, s.m., varietà di fungo edule, agarico nebbioso, nebbiollo (*Clitocybe nebularis* L.): ~ *bbianco* | ~ *bblù* | *romàtece bbianche* | *romàtece azzurre* || Forme: pl. *aromàtece, romàtece*.
- aronàteca:** → *aronàtica*.
- aronàtica,** *aronàteca*, s.f., aeronautica: *l zu fijo sta sull'~*, fa parte del corpo militare addetto alla navigazione aerea.
- aroplano:** → *aroprano*.
- aroprano,** *areoprano, arioplano, aroplano, oroplano, rioplano* (arc.), s.m., aeroplano.
- arovèscio (all'),** loc. avv., alla rovescia: *adè ttutt'~*.
- arra,** inter., voce per incitare i buoi.
- arrabbattasse,** v. intr. pron., 1. arrabat-

- tarsi, darsi da fare. 2. arrangiarsi, ingegnarsi.
- arrabbià**, *rrabbià*, v. tr., inquietare || *arrabbiasse*, v. intr. pron., 1. esser colpito dalla rabbia: *s'arrabbiava la creatura si sse dava ll'omiciónè ar cane* (cred. pop.). 2. (fig.) adirarsi. 3. (fig.) seccarsi a causa del sole cocente prima della maturazione: *ll'ajjo s'è arrabbiato* || *arràbbjete!*, *arràbbiolo!*, *arràbbiala!*, *arràbbiele!*, inter., ammazzati!, ammazzalo!, ammazzala!, ammazzali! (esprime ammirazione o meraviglia).
- arrabbiata**, s.f., arrabbiatura: *s'è ddato sù n'~* || *~ (all')*, loc. avv., a) modo di cuocere la carne in padella al fuoco vivo: *póllo all'~*; b) condito con peperoncino piccante: *spaghétte all'~*; c) fatto male, con trascuratezza (detto di lavoro).
- arrabbiato**, agg., 1. malato di rabbia, idrofobo: *che ssie cóme n can'arrabbiato? a uno che sse rivòrta male a n'antra perzóna*. 2. (fig.) adirato, furioso: *arrabbiata cóme n cane* | *arrabbiato cóme le cane* | *è ccóme l cazzétta d'Orvièto: sèmpr'~*. 3. all'eccesso: *sò mmòrt'arrabbiata de sète* | *salat'~*, troppo salato.
- arracانات**: → *arracانات*.
- arracinasse**, v. intr. pron., incrostarsi di tartaro, grommare (detto di una botte).
- arracinato**, agg., 1. grommoso: *na bbotte arracinata*. 2. (fig.) alcolizzato.
- arradecà**: → *arradicà*.
- arradecasse**, vd. *arradicà*.
- arradicà**, *arradecà*, *radecà*, *radicà*, v. intr., arradicare, attecchire: *l rógò a ddu cape arràdeca sùbboto* | *l majjòlo ràdeca sòtto* || *arradecasse*, v. intr. pron., radicarsi.
- arradicato**, agg., di pianta che ha ben attecchito, con radici profonde.
- arraffà**, v. tr., arraffare.
- arraffaménto**, s.m., disordine, calca: *vinne m pò d'~ nel méttès'a ttàvola*.
- arraffata**, s.f., atto dell'arraffare.
- arraganasse**, *raganasse*, v. intr. pron., diventare roco.
- arraganato**, *arracانات*, agg., 1. roco: *c'ha la vóce arracانات*. 2. appannato: *c'ha ll'òchje arraganate, n farà nnòtte me sa*, è moribondo.
- arraganellato**, agg., roco.
- arragnà** (raro): → *rajjà*.
- arragnasse**, v. intr. pron., ammalarsi: *na pianta s'arragna* || v. intr. impers., annuvolarsi: *se comìncia arragnà*.
- arragnato**, agg., velato di nuvole, del cielo: *è tutt'~ r cèlo ògge* | *è arragnatèllo sto tèmpo*.
- arrajjà**: → *rajjà*.
- arrajjata**, s.f., tagliata, raglio prolungato.
- arrajjo**: → *rajjo*.
- arrampà**, v. tr., 1. afferrare a piene mani, in grande quantità, senza ordine: *tutte le regazzine a ~ quèlle confètte*. 2. graffiare. 3. mordere (di asino).
- arrampapijja**, *aggrampapijja*, s.f., 1. parapiglia. 2. arraffamento.
- arrampasse**, v. rifl., aggrapparsi.
- arrampata**: → *rampata*<sup>1</sup>.
- arrampato**, agg., allargato alla base: *la cànepe se mettìa arrampata a rrèggia sòtto* (rif. al fascio di canapa messo in piedi ad asciugare).
- arrampazzato**: → *arrumpazzato*.
- arrampicasse**, v. rifl., 1. arrampicarsi, salire. 2. crescere avvinghiandosi (di pianta rampicante).
- arrampichinà**, v. intr., crescere avvinghiandosi (di pianta rampicante): *arrampichinava llà dde lli*.

- arrancà**, v. tr., lavorare alla meglio: *arrancava llà gnicòsa còme potìa* || v. intr., avanzare faticosamente.
- arrancata**, s.f., lavoro effettuato alla meglio: *li dava n'~ e vvìa*.
- arranciasse**, v. rifl., arrangiarsi: *com'adè, m'arrancio* | *s'arranciàvomo su ttutto* | *s'arranciamo còme potémo* | *che tt'hò dda di? arrancete!*
- arranciata**, s.f., 1. lavoro fatto in fretta e alla meglio: *li dò ssù n'~ a la mèjjo*. 2. sistemazione provvisoria || dim. *arranciatèlla*.
- arrancicasse**, *rancicasse*<sup>2</sup>, v. intr. pron., (euf.) esser colpito dalla rabbia: *che tt'arranciche!* | *che tte pòssa arrancicatte!* || inter., *arrancechete!*, (euf.) ammazzati!
- arrancicchjasse**, v. rifl., arrangiarsi alla meglio: *m'arrancicchjavo da sólo còme potio*.
- arrancichisse**: → *rancicasse*<sup>1</sup>.
- arrancichito**: → *rancichito*.
- arranfà**, v. tr., afferrare con cupidigia.
- arrapà**, v. tr., eccitare sessualmente || *arrapasse*, v. rifl., eccitarsi sessualmente; venire in fregola.
- arrapaménto**, s.m., eccitazione sessuale.
- arrasolato**<sup>1</sup>, agg., suddiviso in sezioni: *la tèrra vèn'arrasolata, nell'òrte se fanno le ràsole*.
- arrasolato**<sup>2</sup>: → *arrosolato*.
- arravajjato**, agg., abbattuto dal vento (di coltura agricola).
- arrazzà**, v. tr., eccitare sessualmente || *arrazzasse*, v. rifl., eccitarsi sessualmente.
- arrazzamentó**, s.m., eccitazione sessuale.
- arrazzato**, agg., che si propaga (detto di erbe infestanti).
- arrazzato**, *razzato*, agg., 1. sessualmente eccitato. 2. di pianta che soffre per siccità. 3. di colore rosso acceso. 4. incandescente.
- arré**, *arre*, *arrecapatè*, inter., grido d'incitamento per far avanzare i bovini o l'asino: *arre, contadi!*
- arre**: → *arré*.
- arrecapatè**: → *arré*.
- arrecciolasse**, v. rifl., contorcersi.
- arrefisciulasse**, v. rifl., contorcersi.
- arrègge**: → *règge*.
- arregolasse**: → *regolasse* (vd. *regolà*).
- arrenasse**, v. intr. pron., indurirsi, coagularsi: *l càcio s'arréna*.
- arrènese**, v. rifl., 1. arrendersi. 2. cedere, accondiscendere: *lassa pèrde, m'arrènno, c'ha raggione tu*.
- arrepelacquà**, inter., grido d'incitamento per far girare di lato i bovini o l'asino.
- arrésico**, *arrisico*, *riseco*, s.m., rischio.
- arrestà**<sup>1</sup>, v. tr., arrestare.
- arrestà**<sup>2</sup>, v. tr., legare in reste, intrecciare (detto di cipolle, aglio, ecc.).
- arrestabbòve**, s.m., fermabue (*Ononis spinosa* L.), erba dura, tenace, dalle radici profonde e fitte, che rallenta i lavori agricoli.
- arretà**, v. tr., far pernottare all'addiaccio gli ovini in appositi recinti.
- arrèto**, *addiètro*, *arrètro*, *rèto*, avv., 1. dietro: *le majjale tutt'arrèto vinnono* | *è ssèmpe arrèto còme la còa del pòrco*. 2. indietro: *me vòrt'addiètro* | *sti tèmpe addiètro*, poco tempo fa, di recente | *ll'hò ncontrato sti ggiórne addiètro* | *ann'addiètro*, anni fa | *sò rrimasto arrèto* | *st'ann'arrèto*, gli anni scorsi | *sti ggiòrn'arrèto*, pochi giorni orsono | *dà arrèto*, invertire il percorso | *arivà addiètro*, va di nuovo indietro

| *annà ppart'addietro*, indietreggiare | *aridiède arrèto*, ritornò indietro | *tirasse arrèto*, (fig.) non stare ai patti || *rèto (a pparte)*, loc. avv., all'indietro.

3. adagio: *r ròcchjo frésco ll'ha da còce rèto rèto* || inter., voce per far indietreggiare un equino.

**arrètro**: → *arrèto*.

**arricchisse**, v. rifl., arricchirsi: *s'arricchiscono le bbarre co sto callo*.

**arriccià**, v. tr., 1. arricciare: *c'ia l fèro p~ le bbaffe*. 2. arricciare, rinzaffare, stendere il primo strato di calcina sul muro || *arricciasse*, v. intr. pron., accartocciarsi, appassire: *la fòjja dell'olivo s'arriccia, divènta tónna* (a causa di malattia).

**arricciatura**, s.f., rinzaffatura.

**arricomodà**: → *aricomodà*.

**arricquà**, inter., grido d'incitamento per far girare l'asino sul lato destro.

**arridossato**: → *ridossato*.

**arriggiù**, inter., grido d'incitamento per far avanzare l'asino in discesa.

**arrillà**, inter., grido d'incitamento per far girare l'asino sul lato sinistro.

**arrimà**, v. tr., rimare: *s'ha fatto caso, n'hò ssaputo bbè ~*.

**arriscà**: → *risicà*.

**arriscato**: → *risicato*.

**arrischito**: → *risicato*.

**arrìsico**: → *arrésico*.

**arrisù**, inter., grido d'incitamento per far avanzare l'asino in salita.

**arrivà**, *arivà, rivà, rrivà*, v. tr., 1. raggiungere: *mó mmò cce rìvono | ll'èmo arrivato | si tte rivo, te sfilo | ll'arrivò*, lo raggiunse | *le riva n cazzòtto*. 2. seccare: *l zóle l'arriva l fièno | r zóle le riva le ràdiche*. 3. ubriacare: *me rivava l vino, mi ubriacavo*. 4. superare: *si vva n campagna, no la riva nessuno*. 5. sor-

prendere: *lo riva ll'acqua*. 6. colpire: *jj'arriva r zóle quèlle che n c'hanno r cappèllo* || v. intr., 1. arrivare: *c'arrivamo co n quarto d'óra | la fame rivava ccà ll'orécchja | quann'arriva éssò, piòve sicuro | che ssè rivato adèssò? | sò rrivato ar cartòccio*, agli estremi | *riva còme l càcio su le maccaróne*, al momento giusto | *si rivato a spégne le cannéle*, con grande ritardo | *si rivato a svestì r prète*, id. | *riva sèmpre coll'ùrtemo trèno*, in ritardo | *arrive dòppo le fòche*, id. | *rìvono prima le zzampe che ttu* (rif. alla paura) | *rivà, sò rrivate | sémo rivate le prime*, per primi | *ncó n zò rrive* || prov.: *chi ttarde arriva, malallòggio tròva | p'arrivà ccènto se comìncia da uno* (occorre tenacia nel risparmio). 2. avere la possibilità, riuscire: (d.) *d'arrive arrive e ddó n'arrive ce mètte r cappèllo | se n c'arrive, tìrece l cappèllo! | quèllo si n c'arriva c'attacca r cappèllo | dó n c'arriva ce tira l cappèllo | dó n ce rivo, lasso annà | quanno le montóne co le còrna no rrivàvono a mmontalle tutte, r montóne pòlo arimediava | arrivà n z'arrivava ppiù, è ttoccatò ttajjà gnicòsa* (rif. al vigneto abbandonato) | *chi rrivava prima, moliva* (fig., aveva la precedenza). 3. essere di grandezza giusta: *ll'hanno tajjato male, che n'arriva la stòffa*. 4. essere all'estremo: *sò arrivata dòve r pan se vénne | sò rrivato a la fune* (agli estremi della pazienza) | *r grano è rrivato*, maturo | *la séra uno èra rivato*, sfinito. 5. raggiungere un limite: *quann'èrono rivate, le bbèstie se macellàvono* (giunte all'età giusta) | *r fòrno è rrivato*, ha raggiunto la temperatura giusta | *quarcuno de vino ce riva a undèce grade | sentimo m pò*

- dó riva l vino*, verificchiamone il livello nella botte | *èra rivata bbèlla sù*, era cresciuta molto in alto. 6. avere le possibilità economiche: *nun ce riva, còsta na massa*. 7. (fig.) avere le mestruazioni: *jj'è arrivato*. 8. maturare || ~ *ssù*, svilupparsi in altezza: *tòcca sbassalla, la vita riva tròppo sù sennò, sfugge* || Forme: Ind. pres. **1** rivo; **2** arrive, rive; **3** arriva, riva; **4** arrivamo, rivamo; **6** arrivono, rivono | impf. **3** rivava; **4** rri-vammo; **6** rivàono, rivàvono | perf. **3** arrivò, rivò; **4** arrivèmmo, rrivèmmo; **6** arrivònno, rivònno | Cong. impf. **6** rivàsseno | P. pass. *arrivato, rivato, rivo* | Ger. *rivano*.
- arrivato**, *rivato*, agg., 1. sfinito. 2. moribondo. 3. all'estremo della pazienza, irritato: *guarda che ssò ppròpio ~ sà!* 4. ubriaco. 5. cotto al punto giusto (rif. al pane o ad una pietanza).
- arrivo**, s.m., palo della rete dell'ovile che si pianta per ultimo.
- arrocchjà**, v. tr., calpestare: ~ *ll'èrba* || v. intr., 1. seguire un percorso in linea retta: *arrocchja ggiù mmesti!* 2. fare qualcosa alla meglio.
- arrocchjaquarte**: → *arrocchjaquarto*.
- arrocchjaquarto**, *arrocchjaquarte*, avv., 1. in linea retta: *passà ~*. 2. alla meglio, in maniera approssimativa: *la sènto raccontà ccosì ~*.
- arrocchjata**, s.f., 1. azione di tagliare erba o piante. 2. cosa fatta alla meglio.
- arrocchiasse**, v. rifl., acciambellarsi: *la vipra s'arrocchiava al zóle*.
- arrocchiato**, agg., avviticchiato (detto del tralcio sul filo di ferro).
- arrocchisse**, v. intr. pron., diventare roco.
- arrocchito**, agg., roco.
- arroffianasse**, *arruffianasse, roffianas-se*, v. intr. pron., cercare di cattivarsi la benevolenza e le simpatie di q.no con ogni sorta di adulazioni: *s'arruffiana co ttutte quèllo strónzo*.
- arrognasse**, v. intr. pron., ammalarsi di rogna (detto dell'olivo): *ll'olivo s'ar-rògna si le còjje co la mòlla, fa ququelle bbólle*.
- arrolà**, v. tr., arruolare || *arrolasse, arrollasse*, v. rifl., arruolarsi || Forme: P. pass. *arrolato*.
- arrollasse**: → *arrolasse* (vd. *arrolà*).
- arroncà**, v. tr., scavare.
- arroncijjà**, v. tr., arrotolare un filo di metallo.
- arroncinà**: → *arruncinà*.
- arroncinata**: → *arruncinata*.
- arroncinato**, *arruncinato*, agg., 1. avvolto. 2. spiegazzato.
- arrosolà**, *arrosolì, rosolà*, v. tr., rosolare || *arrosolisse*, v. intr. pron., cuocersi lentamente.
- arrosolata**, *rosolata*, s.f., atto di rosolare, rosolatura: *dà na ~ al magnà*.
- arrosolato**, *arrosolato*<sup>2</sup>, agg., rosolato.
- arrosoli**: → *arrosolà*.
- arrosolisse**, vd. *arrosolà*.
- arrotà**, v. tr., 1. affilare: ~ *le fèrre co la còte*. 2. far stridere i denti: *arrotava le dènte còme n cane*. 3. urtare, investire di lato con un veicolo: *se fa pprèsto ~ quarcuno co la màchena*. 4. consumare una superficie sfregandola || v. intr., tortoreggiare, verso del maschio della tortora in amore: *sènte com'arrotà e bbatte le zzampe* || *arrotasse*, v. intr. pron., (fig.) adulare, ingraziarsi q.uno.
- arrotata**, s.f., 1. arrotatura, azione di affilare. 2. atto di investire di lato q.no con un veicolo.
- arrotato**, agg., 1. arrotato. 2. consumato di lato: *la scarpa èra tròppo arrotata*.
- arrotolà**, v. tr., arrotolare || *arrotolasse*,

- v. intr. pron., accartocciarsi, cominciare ad appassire: *s'arròtola la fòjja* (dell'olivo colpito da malattia).
- arrotolata**, s.f., arrotolamento.
- arrotonnà**, v. tr., arrotondare: *arrotonna la paga n quér mòdo*.
- arrovesciato**, agg., ribattuto (di chiodo da scarpa).
- arrovicchjolà**, *arrovicchjolà*, v. tr., 1. spiegazzare, sgualcire. 2. (fig.) far rattrappire: *co no schjaffo t'arrovicchjolo!* | *le facève ~ de bbòtte* || *arrovicchjolasse, arrovijjolasse, rovicchjolasse*, v. intr. pron., 1. aggrovigliarsi. 2. provare dolorosi languori di stomaco. 3. rattrappirsi: *te sì arrovicchjolato còme na còtaca* | *s'arrovijjala pel gran frèddo*. 4. raggomitolarsi.
- arrovicchjolato**, agg., 1. sgualcito, spiegazzato: *adè tutto ~ st'àbboto, s'ha dda stirà*. 2. rattrappito. 3. intirizzito.
- arrovijjasse**, v. rifl., aggrovigliarsi (detto del convolvolo).
- arrovijjolasse**: → *arrovicchjolasse* (vd. *arrovicchjolà*).
- arrozzato**, agg., acciambellato: *le vèpere stanno sèmpre arrozate col capino arto*.
- arruffasse**, v. rifl., incresparsi.
- arruffata**, s.f., cosa fatta in fretta e non bene.
- arruffianasse**: → *arroffianasse*.
- arruffolato**, agg., arruffato, aggrovigliato: *pélo ~*.
- arrumpazzato**, *arrampazzato*, agg., a forma di grappolo.
- arruncinà**, *arroncinà*, v. tr., spiegazzare, sgualcire.
- arruncinata**, *arroncinata*, s.f., atto di spiegazzare, sgualcire.
- arruncinato**: → *arroncinato*.
- arrovicchjasse**, v. intr. pron., raggricciarsi: *me s'arrovicchja la pèlle. m'è ppassa la mòrte vicino*.
- arrovicchjolà**: → *arrovicchjolà*.
- arrovicchjolata**, s.f., atto dello sgualcire.
- arruzzoni**: → *arruzzuni*.
- arruzzonisse**: → *arruzzunisse* (vd. *arruzzuni*).
- arruzzonito**, agg., arrugginito.
- arruzzuni**, *arruzzoni*, v. tr., arrugginire: *sì nu st'attènte, la fae ~ la màchina nòva* || *arruzzunisse, arruzzonisse*, v. intr. pron., arrugginire.
- arta vóce (in)**, loc. avv., ad alta voce.
- artaléna**, s.f., altalena (sospesa o in bilico).
- artare**, *artaro*, s.m., altare: *ll'artàr maggióre* || mdd.: *spòjja n ~ pe vvestinne n antro* | *lòro sull'~ e èsso ne la bbràcia* (di un trattamento ingiusto) || dim. *artarino*.
- artarino**, s.m., 1. ancona, edicola religiosa, ornata per il mese mariano. 2. (fig.) marachella, imbroglio: *a la fine se scòpronò sèmpre ll'artarine*.
- artaro**: → *artare*.
- arte**, s.f., 1. mestiere || mdd. *nun c'ha nné ~ né pparte*, è completamente privo di mezzi ed incapace di guadagnarsi da vivere | (mdd.) *ognuno sa dell'~ còme potéte, e cche mme frèga a mmì quér che ffacéte* || prov.: *ampara ll'~, e mméttala da parte: quando te sèrve vall'a ppijjà* | *gnuno all'~ sua, ma e llupo a le pèquere*. 2. lavoro, attività.
- artefatta**, s.f., adulterazione: *vino d'~*, vino adulterato | *acéto d'~*, di produzione chimica industriale.
- arteggià**, v. intr., 1. crescere con robustezza (di persona o animale ben portante). 2. ragionare: *n'arteggia sto fìjjo, ancó n c'ha r giudìzzio* | *adè n tipo*



*che nun artéggia*. 3. comportarsi bene.

**arterioscleròse**, *alterescreròse*, *arteroscleròse*, s.f., (rec.) arteriosclerosi: *c'hae ll'~ che tte se róseca*.

**arteroscleròse**: → *arterioscleròse*.

**artézza**, s.f., altezza: *tòcca dajje n'~ ggiusta a la vita. se tajja ccórto pe ffà ccaminà méno la vita* || prov.: ~, *mmèzza bbellézza* (sull'aspetto fisico).

**articolo**, s.m., articolo: *pàrgono ll'~ ille* (di una coppia, di cui uno alto e uno basso) || *l prète la bbenedizzíone n ~ mórtese le dà*. 2. (rec.) tipo buffo, strano: *è n ~ davéro*. 3. (rec.) poco di buono.

**artificiale**, avv., con latte artificiale: *ll'hò allevato ~ l fijjo*.

**artiggiانو**, s.m., (rec.) artigiano.

**artiglie**, s.m. pl., (raro) artigli.

**artijjère**, s.m., artigliere.

**artijjeria**, s.f., artiglieria.

**artista**, s.m., artigiano: *ll'~ com'adè stava m pò mèjjo, guadagnava n zordarèllo frésco* | *ll'artiste num me ce servivono, facivo da mé*.

**artitajja**, s.f., regioni dell'Italia settentrionale: *ll'~ ll'hò ggirata tutta*.

**arto**, agg., 1. alto: *è ~ n fórco e dda na parte pènne* (detto di persona bassa) | *èra bbèll'artarèllo*, piuttosto alto di statura | *~ cóme na ggiraffa* | *è ~ cóme n credenzóne*, altissimo | *~ cóme no stullo* | *r grano ~ quanto na crùquala* (sorta di fungo) | *èro ~ cóme sto mèzzolitro*, ero ancora bambino | *~ n'òmo*, alto come un adulto | *~ quanto na sièda*, ~ *quanto r tavolino* (di bambino) | *sto fijjo divènta ~ cóme n arbùccio* | *~ quante r pòro Fràvio* (molto basso) | *si ~ quanto m barràtolo* | *la mi fijja è arta quanto la pòrta: pare la montagna de la Fióra. s'è mmantenu-*

*ta sèmpe gròssa, gròssa e arta* | *na mattajja arta cóme sto soffitto* (rif. alla vegetazione folta di piante di fagiolini) | *è ggiórno ~*, avanzato | *trovasse n ~ mare* || accr. *artarèllo*, piuttosto alto || ~ (n), loc. avv., in alto || ~ (da), loc. avv., da una certa altezza || mdd. scherz. *arta la Pasqua!* (detto a persona alticcia). 2. gonfio: *si vvèngo llà te la fò arta cóme ddu còppole de pammòllo. te la fò arta cóme du còppol'e panónto* (minaccia di violentare una ragazza). 3. ben lievitato: *damme n filo arto!* 4. spesso: *la frittata èra arta m par de dèta* || avv., in alto: *tènolo sù arto!* | *l fiasco se tène ~ a ppiómbo pe bbève a ccannèllo*.

**artolà**, s.m., ultimatum: *a la fine jj'ha ddato ll'~ e ll'ha ppiantata* (rif. a fidanzata) || inter., alto là!

**artolocato**, agg., altolocato.

**artrettanto**, agg. e pron. indef. correlativo, altrettanto, la stessa cosa: *gràzzi'~!* || avv., altrettanto.

**artrière (ll')**: → *artrojjère (ll')*.

**artriménte**, *altriménte*, avv., altrimenti.

**artro**, *antro*, agg. e pron. indef., altro: *tra na còsa e n'antra* | *ce vònno n ~ par de mèse* | *n giòrno cóme n antro*, un giorno qualsiasi | *n'antr'óra*, ancora un'ora | *n'antr'e qquindece ggiórne* | *n ~ pò ccascava*, per poco non cadeva | *dàtecene n'antr'e ppòche pe ppiacére*, alcune altre | *n antr'e ppò ce càpe*, ancora un po' | *ll'ha vvennuta nò mmarzo quèsto qquì ppassato: quèll'artro marzo*, dello scorso anno | *c'annamo n artr'anno*, l'anno venturo | *n'antr'e ddu vòrte* | *quanno fu quèll'artra nòtte*, la notte successiva | *quann'ha mmercordi quell'~*, tra due settimane | *se vedémo st'artra settimana* | *ll'artra séra*, qualche sera fa | *présemo n'artra*

*strada | dàmmene n ~ pe ppiacére! | la vòe n'artra mèlla?, vuoi ancora una mela? | ll'èrbe nue le chjamamo n ~ mòdo, con altri nomi | n'artre sèt'òtto le trovamo | chi ppe n vèrzo e cchi ppe n ~ | a ccasa d'artre, altrui | lavorammo sèmpe pell'artre nue (per conto terzi) | no le sò le cazze dell'artre, gli affari altrui | èro una dell'artre, ero un'estranea | la tèrr'e ll'antre, altrui | se tàjono le zzampe uno co n artro, a vicenda || prov.: r pane dell'artre c'ha ssète cròste || s.m., sto bbuciardo che n zi ~! | ce mancherèbbe ~! | più cche ~, soprattutto | sènz'~!, certamente! | se nnon ~ me potia scrive, almeno avrebbe potuto scrivermi | tutto l giòrno ~ llavorà stava, solamente a lavorare | ~ che le galle càntono còme llà dda nue, soltanto (detto da un emigrato in Germania a proposito della lingua) | ~ che rrida quando me vedìa!, non faceva altro che ridere | ~ che io hò dda lavorà, soltanto | li capitàvono ~ che gguae, soltanto | ~ che lo conòscio!, lo conosco bene | annavo a llètto, ~ che a llevà l zùccoro! (sulla prima notte di matrimonio trascorsa a liberarsi dallo zucchero messo per beffa nel letto) | ~ che qqù m piòve, soltanto a Blera non piove | nun fa ~ che llamentasse | ~ che sofferènze la vita nòstra, ~ che mmi-sèrie | émo magnato ~ che r piscio de cane | ~ che a Bbièda le Vivènzie ce sò (sul nome del patrono) | ~ che la mi mamma se ccucéva n vestito, a mméno che incassasse (c'erano soldi solo nel caso che mia madre sarta cucisse) || artro!, eantro!, eartro!, inter., ma certo!, altroché!: è nnessàrio, eartro! (iron.; detto del divertimento) | ~ ch'è ccambiato r magnà! | ~ che cc'è stata!*

**artroché, antroché**, inter., altroché!, come no (anche per rispondere negativamente a proposta sgradita).

**artrojère (ll')**, *artrière (ll')*, avv., l'altro ieri.

**artroè**, s.f., (rec.) artrosi: *ll'~ se lo magna, porétto*.

**artroe**: → *altrve*.

**arvèllo**, s.m. e agg., qualità di fico: *ll'arvèlle vèngono moscétte | le fiche arvèlle*.

**àrvio, àlvio, àvio** (raro), s.m., 1. zona di terreno irrigata. 2. solco trasversale, acquaio. 3. solco scavato dall'acqua corrente.

**arzà, alzà**, v. tr., 1. alzare: *arza le mano, è manesco | àrzalo sù m moménto!*, sollevalo! | ~ *le carte*, tagliare le carte al gioco | d. *chi arza ppiù, comanna | arzo le mano!*, mi arrendo, cedo || *ha arzato la Pàsqua*, si è ubriacato || prov.: *chi arza culo pèrde pòsto*. 2. sopraelevare una costruzione, erigere i muri di una casa. 3. intonare un canto: *arzava le cante*. 4. intonare la seconda voce in un coro: *quando se cantava r pianto, nue arzammo* (rif. allo Stabat mater volgare). 5. sollevare: *arza le piède!* | *jjère ll'émo arzata, ll'émo mèssa su la carozzèlla* (rif. ad inferma) | *tòcca arzalla sta bbòtte* (sollevarne la parte posteriore per spillare l'ultimo vino) | *se mette na sbarra de fèrro nel muro pe ~ la bbòtte, va a ppuntà ne la paréte e nnel cèrchjo*. 6. far sviluppate una pianta in altezza, tagliando i rami in basso. 7. guadagnare: *le pòvere n arzàvono mae m punto*. 8. rubare: *nom m'hanno mae arzato na lira le fije* || v. intr., 1. svilupparsi in altezza: *la pianta ha dd'arzà*. 2. levarsi: *arza l ponènte*, cominciare a spirare | ~ *l bollóre*, co-

minciare a bollire. 3. essere sessualmente attivo, avere il membro virile turgido: *arza eccóme!* 4. raggiungere la profondità: *l pózzo arza quattro mètre.* 5. raggiungere una gradazione: *sto vino arza quindece grade | lo véde cóme arza? c'ha na gran fòrza | arzava su le dódece grade* || *arzasse*, v. intr. pron., 1. sopraelevare: *dó me sò arzato cor muro.* 2. crescere, svilupparsi in altezza (di bambino). 3. apparire: *s'arzo no le tórre*, compaiono le nuvole gonfie di pioggia. 4. levarsi: *àrzete, bbèlla mia! | àrzete sù! | te si arzato a ordepòrco | te si arzato co la cóa pell'inzù* (di malumore) | *de metitura s'arzammo a le due pe ffà r pane | s'arzette tròppo tarde.* 5. aumentare di livello: *pure l fòsso s'arzava* || Forme: Ind. pres. **1** *arzo*; **3** *arza*; **6** *àrzo* | impf. **3** *arzava*; **4** *arzammo*; **6** *arzávono* | perf. **3** *arzette* | Cong. pres. **3** *arze* | Imper. **2** *arza* | P. pass. *arzato* | Ger. *arzano*.

**arzabbandièra**, s.m., alzabandiera.

**arzacà**: → *arzacà*.

**arzame**, *arzème*, s.m., (rec.) malattia di Alzheimer.

**arzata**, s.f., 1. parte superiore della cristalliera, specchio. 2. alzata, faccia verticale dello scalino.

**arzatàccia**, s.f., scenata: *li fèce n'~ che n te dico.*

**arzatura**, *alzatura*, s.f., 1. atto di sollevare la parte posteriore della botte, per spillare l'ultimo vino. 2. ultimo avanzo di vino tendente all'acido, rimasto sul fondo della botte: *a la fine se arza la bbòtte, bevèmo ll'~.* 3. sopraelevazione: *ll'~ de n fabbricato | cchi a Bbièda sò tutte arzature si vva vvède.*

**arzacà**: → *arzacà*.

**arzacóne**, s.m., scalciata, colpi di calci

del mulo o del cavallo sferrati all'indietro: *ève da st'attènte co tutte quèlle ~ che ffacia | si èrivvo u mmulo arto che ~!* (di persona ostinata).

**arzème**: → *arzame*.

**arzenale**, s.m., 1. arsenale. 2. (dispr.) locale dove sono ammassati oggetti disparati.

**arzeneco**, *arzeneco*, s.m., 1. arsenico. 2. (fig., dispr.) bevanda di sapore sgradevole.

**arzeneco**: → *arzeneco*.

**arzacà**, *arzacà*, *arzacà*, *arzacà*, v. intr., 1. sgroppare, scalcia (di equino): *l mulo àrzeca.* 2. (fig.) reagire con violenza: *quèllo àrzica, mózzica, tira carce e num pòrt'a ppèlo* (di persona intrattabile) | *che ffae? àrzeche cóme n zumaro?* || Forme: Ind. pres. **2** *àrzeche*; **3** *àrzaca*, *àrzica*; **6** *àrzecono*.

**arzilla<sup>1</sup>**, s.m., assillo (*Ipodermia bovis* L.), insetto dittero che tormenta con la puntura le vacche.

**arzilla<sup>2</sup>**, s.f., (raro) argilla.

**arzo**, s.m., 1. congegno che consente di alzare o abbassare il taglio di una tosatrice: *se li fa ttajjà ssèmpe a ~ bbattuto le capèlle.* 2. alzo di arma da fuoco: *dà ll'~ ar fucile.* 3. applicazione di cuoio rigido, fatta dal calzolaio per meglio modellare la scarpa sollevandone la monta.

**arzura**, s.f., arsure, sete: *c'hò n'~ che mme scolarèbbe n carràccio.*

**àsala**, *àsola*, s.f., 1. asola, occhiello || prov.: *sciosciò gallina bbianca, ll'~ a mmanimanca* (promemoria per la sarta). 2. (fig.) ferita da colpo di coltello || Forme: pl. *àsele*.

**ascalda**, agg. f.s., (raro) infuocata.

**ascènza**, s.f., scienza.

**ascenziato**, s.m., 1. scenziato, esperto.

2. intellettuale: *sét'ascenziate vue*.
- ascenzióne**, *ascinziónne*, s.f., Ascensione: *pell'~, bbeato chi ffa ll'amó co le vaccare, la ggioncata la magnerae pe ddevozzíone* || prov.: *se ppíòve pell'~, ógni spiga pèrde n cantóne* (sull'effetto negativo della pioggia in quel periodo).
- àscia**: *coll'~ ll'olivo se potav'a vvivo | s'addòpra ll'~ a ccannellétto se llégno è ffràcio | s'addòpra ll'~ pe vvotà le trónca fràceghe, l fracigume* || prov.: *ll'~, chi nó la sà ddoprà, prèsto la làscia*.
- ascinzíone**: → *ascenzióne*.
- asciugà**: → *sciuttà*.
- asciugapiatte**, *sciugapiatte*, s.m., (rec.) canovaccio per asciugare le stoviglie.
- asciugasse**: → *sciuttasse* (vd. *sciuttà*).
- asciugata**, s.f., asciugatura: *se fa ddà n'~ al muro* || dim. *asciugatèlla*: *se dammo n'~ ntórn'al fòco la séra*.
- asciutta**: → *sciutta*.
- asciuttà**: → *sciuttà*.
- asciuttarèlla**: → *sciuttarèlla*.
- asciuttasse**: → *sciuttasse* (vd. *sciuttà*).
- asciutto**: → *sciutto*.
- asco**, s.m., 1. ombra estiva: *io me mettìo all'~ a mmagnà m pammollétto co la cipólla, quér che cc'avìo*. 2. zona ombrosa.
- ascortà**: → *scortà*<sup>2</sup>.
- àseno**, *àsino*, *àsono*, s.m., (raro; spec. in prov.) asino || prov.: *àsino che tròtta, pòca sòma pòrta | ll'~ la pòrta la pajja, e ll'~ se la magna* (chi lavora è giusto goda il guadagno della sua fatica) | *mèjjo n àsino vivo che n dottóre mòrto | mèjjo n ~ vivo che no scenziato mòrto | àseno mio num peri, che mmàggio ha dda venì* (per darsi coraggio in frangenti difficili) || Forme: pl. *àsene*.
- asfardà**: → *sfardà*.
- asfardata**, s.f., atto di asfaltare.
- asfardo**: → *sfardo*.
- asfartà**: → *sfardà*.
- asfisìa**: → *sfissìa*.
- asfisiante**: → *sfisiante*.
- asiàteca**, s.f., (rec.) febbre asiatica: *ll'èra chjappa st'~*.
- asinina**, agg., di un tipo di susina rossa e piccola: *pornèlle asinine*.
- àsino**: → *àseno*.
- àsola**: → *àsala*.
- àsono**: → *àseno*.
- àspero**, s.m., agrezza, sapore agro || dim. *asperétto*: *aviono da sapé dd'~ le mèlle sarvateche*.
- àspete sórdo**: → *àspeto sórdo*.
- àspete**: → *àspeto*.
- àspeto sórdo**, *àspete sórdo*, *àspito sórdo*, *àsporo sórdo*, *àspoto sórdo*, *aspro sórdo*, s.m., 1. ultimo nato dell'aspide, ritenuto molto velenoso: *ll'ùrtomo che nnasce è ll'àspoto sórdo. si ppizzeca, se mòre sùbboto. ll'~ è n quindecèsemo fìjjo, è ssèmpe disporo. sèmpe r disporo è quèllo ch'ammazza*. 2. (fig.) sornione, persona infida: *quèllo è n ~ || d.: ll'ùrtimo ré dde Róma èra n àspoto sórdo || d.: pizzica dar capo e ddar culo cóme ll'~ || Forme: pl. àspete sórde*.
- àspeto**, *àspete*, *àspito*, *àspoto*, s.m., 1. aspide (*Vipera aspis* L.): *coll'àspeto n'ór'e mmèzzo se mòre*. 2. (fig.) persona malvagia e insidiosa: *quèllo è n àspeto: pizzica co la léngua e le malafatte*.
- aspettà**<sup>1</sup>, v. tr., aspettare: *aspettème! | aspettàtème! | aspettà m moménto! | ch'aspette r zóle d'agósto pe ffallo? | ch'aspettamo maggio? ch'aspettate maggio che vvène? | ch'aspette che*

*ccasca la manna dar cèlo? | ch'aspètte la gràzzia der Giordano o la manna dar cèlo? (a chi non capisce) | t'aspètto a ppassétto (per minacciare) || well.: adèssu aspètta, dice l tòro || prov.: aspètta cavallo mio che ll'èrba crésce | quant'adè llóngo ll'~! | r tèmpo vène per chi ll'aspètta || Forme: Ind. pres. 2 aspètte; 4 aspettamo | impf. 6 aspet-tàvono | Cong. pres. 3 aspètte | Ger. aspèttanno.*

**aspèttà**<sup>2</sup>, v. intr., spettare.

**aspiratóre**, s.m., (rec., raro) aspirapol-vere.

**àspito sórdo**: → *àspeto sórdo*.

**àspito**: → *àspeto*.

**aspo**: → *aspro*<sup>2</sup>.

**àsporo sórdo**: → *àspeto sórdo*.

**àsporo**<sup>1</sup>: → *aspro*<sup>1</sup>.

**àsporo**<sup>2</sup>: → *aspro*<sup>2</sup>.

**àspoto sórdo**: → *àspeto sórdo*.

**àspoto**: → *àspeto*.

**aspro sórdo**: → *àspeto sórdo*.

**aspro**<sup>1</sup>, *àsporo*<sup>1</sup>, agg., 1. ruvido al tatto, scabro. 2. acerbo, di sapore agro: *è aspra st'ua, agra veramènte. còme le mellàjjene. allappa | rimane m pò àspara st'ua | sò m pò asparétte ste mèlle || Forme: f. àspara, aspra | dim. asparétta.*

**aspro**<sup>2</sup>, *aspo*, *àsporo*<sup>2</sup>, s.m., aspor, marca di un anticrittogamico acuprico pulvulento: *annam'a ddà ll'~ a le vite.*

**assae**, avv., assai: *pòco ~, ben poco.*

**assaggià**: → *assajjà*.

**assajjà**, *assaggià*, *ssajjà*, v. tr., assaggiare: *assàjjolo! | l pòrco magna gnicòsa, ma le faciòle né ccrude né ccòtte, nu l'assajja | ll'assajjamo sì l vino. da la spia, da la cannellèta. annamo a sbucà, pe ssam Martino | ve c'ha ppor-tato a la cantina sua l Brìncio ~ r vino?*

*| assajjate m pò sto vino si vve piace! | n assajje più gnènte || d. fa ccòme Ppicialla, che mmorì senz'assajjalla (a uno scapolo, con allusione sessuale) | qué è ccòme la sórca mia che no l'assajje (detto da una donna ad un uomo, parlando delle fettucine casalinghe) || Forme: Ind. pres. 1 assajjo; 2 assajje; 3 assajja; 4 assajjamo | Imper. 2 assajja; 5 assajjate.*

**assajjata**, s.f., azione di assaggiare.

**assajjo**, s.m., assaggio.

**assartà**, v. tr., assaltare.

**assarto**, s.m., assalto: *al venardì jje dan-no ll'~ a la porchèta: fenisce n um momènto.*

**assassinà**, v. tr., (fig.) rovinare: *ccosì ll'assassine sta pianta.*

**assatanato**, agg., (fig.) infuriato (rif. a persona troppo irruenta).

**asse**, *assi* (raro), s.m., 1. asso (carta da gioco): *calà ll'~ | ll'ass'a bbastòne, ll'ass'e bbastòne*, asso di bastoni | *~ pijjatutto, ll'ass'e bbriscola || ass'e còppe*, a) asso di coppe; b) (fig., scherz.) antica vasca della fontana di ghisa in Piazza S. Maria || *piantà in assi*, (fig.) abbandonare: *te àmano tanto ll'òmmine e ppò te piàntono in ~.* 2. persona insuperabile: *lue è ll'~, lo sa ffà | pe le gatte èra ll'~ | pe ddistrugge è ll'~.*

**assebbisse**, *assibbisse*, v. intr. pron., 1. asciugarsi. 2. appassire: *ll'oliva s'assebbisce, se strégne, è sciutta. sò quèlle che rrèndono de ppiù. l fréd-do le lèva ll'acqua, rèsta sólo ll'òjjo, è ttutt'òjjo || Forme: Ind. pres. 3 assebbisce; 6 assibbisciono.*

**assebbito**, agg., 1. compatto e fitto (rif. al grappolo d'uva o alla spiga di grano): *na spiga assebbita, adè ppièna.* 2. appassito, vizzo.

- asseccaticcia**, *seccaticcia*, s.f., femmina di animale priva di latte per vecchiaia.
- assècolo**, *assèquolo*, s.m., 1. canto funebre: *cantà ll'~ al zumaro* (frammento di poesia) || d.: *sur mòrto se canta ll'assèquolo* (lo vedremo all'atto pratico). 2. suono serale delle campane che annunciano un funerale per il giorno successivo: *se sonava ll'~*. 3. cerimonia funebre che ha luogo la vigilia dell'anniversario della morte.
- asseconnà**, v. tr., assecondare.
- assedià**, v. tr., assediare.
- assènza**, s.f., essenza per liquidi alcolici || *assènze*, pl., spezie: *ce méttö tutte ll'~ che cce vò*.
- assènzo**, s.m., assenzio (*Artemisia absinthium* L.).
- assèquolo**: → *assècolo*.
- assessóra**, s.f., (rec.) assessore comunale di sesso femminile.
- assestà**, v. tr., mettere in ordine, sistemare: ~ *r fièno*.
- assestata**, s.f., assestamento.
- assestato**: *n fijo assestatèllo adè*.
- assi** (raro): → *asse*.
- assibbisse**: → *assebbisse*.
- assicurasse**, v. intr. pron., diventare audace: *pò cor tèmpo le pàssere s'assicùrono e n te sarve* (non temono più lo spaventapasseri).
- assième**: *tutt'~*, loc. avv., d'un colpo, in una sola volta.
- assiste**, *assisti*, v. tr., assistere: *tòcca assistillo mattin'e sséra* || Forme: Ind. pres. 4 *assistémo*.
- assisti**: → *assiste*.
- asso**, s.m., (raro) asse, tavola di legno.
- associata**, agg. f.s., sociale: *cantin'~ | provvidènza ~*, previdenza sociale.
- assoffucà**: → *soffucà*.
- assolasse**, v. rifl., isolarsi, comportarsi da misantropo.
- assolata**, s.f., atto di esporre al sole: *li damo n'~*.
- assolettà**, *solettà*, v. tr., solettare le scarpe.
- assolinato**, agg., esposto al sole, assolato.
- assoluto**, agg., puro: *lo bbévo ~ r vino | carce bbianca assoluta*.
- assomijjà**: → *arissomijjà*.
- assopisse**, v. intr. pron., assopirsi: *m'assopiscio m momènto, pò ripijjo via*.
- assorcà**, v. tr., tracciare solchi.
- assorcato**, agg., di animale caduto di schiena in un solco e che non riesce a rialzarsi.
- assorciato**, *sorciato*, agg., 1. rosicchiato dai topi: *la bbiada è tutt'assorciata. ammassata, co la muffa, c'hanno scaravujjolato le sòrche. nun va ddat'a le bbèstie* (causa leptospirosi). 2. avariato, per esserci passato un topo (detto spec. di olio di oliva). 3. inumidito: *l fièno ~ fa na cròsta néra*.
- assordi**: → *anzordi*.
- assòrve**, v. tr., assolvere: *assòrvala, ll'assorvarà Ccristo*, quanto ad assolverla, lo farà Cristo | *vann'assòrte*.
- assotterrà**, *sotterrà*, v. tr., 1. sotterrare: *assotterrele che tte nàsciono!* (iron., a chi perde soldi in terra). 2. seppellire: *chi ll'assotterrà?*
- assovescià**, v. tr., sovesciare: *s'assovesciava la tèrra. se vangava, se mettéva sòtto lopéne e ffavino*.
- assuggettasse**, v. rifl., assoggettarsi.
- assuggettato**, agg., sottomesso: *pure ch'è ggranne, è ~ al pate*.
- assuluzzióne**, s.f., assoluzione.
- assume**, v. tr., (rec.) assumere: *c'è rriuscito a ffasse ~ al commune*.
- assumijjà**: → *arissomijjà*.

**assumijjanza**: → *arissumijjanza*.

**assumijjasse**: → *arissomijjasse* (vd. *arissomijjà*).

**assunta**, s.f., ricorrenza liturgica dell'Assunzione di Maria Vergine.

**asta**, s.f., manfano, bastone maggiore del correggiato, usato per battere i cereali o i legumi secchi.

**àsteco**: → *làsteco*<sup>1</sup>.

**astèmio**: *adè ~ de vino. quèllo l vino no lo bbève*.

**astenésse**, v. rifl., astenersi.

**àstico**: → *làsteco*<sup>1</sup>.

**astricato**, s.m., lastricato.

**astudià**, *studia*, v. tr., 1. studiare: *avìa studiato da dottóre quèsto de fijo*. 2. (fig.) escogitare. 3. speculare || *astudiasse, studiasse*, v. intr. pron., 1. affrettarsi, affannarsi: *n t'astudià ttanto! | no vv'astudiate tanto, perché cce sò le mèzze tàvele* (devo mettere a cuocere prima altre pagnotte) | *stùdiate, sà! | astùdiate!*, sbrigati! 2. lavorare con energia, applicarsi nel lavoro: *s'astùdia bbè* || Forme: Ind. pres. **2** *stùdie*; **5** *astudiate*; **6** *stùdiero, stùdiero* | P. pass. *studiato* | Ger. *studianno*.

**àtee**, s.m. pl., atei.

**atomàtico**, *otomàtico*, s.m., 1. bottone automatico a pressione. 2. chiusura a scatto di bottiglia.

**atombulanza**, s.f., ambulanza.

**atòmeco**, agg., atomico: *se n c'era la bbómb'atòmeca che sse moriva tutte, da mó ch'eravamo n guerra n'antra vòrta*.

**atomòbbele**, *atomòbbile, automòbbele, otomòbbele, utomòbbele*, s.f., automobile.

**atomòbbile**: → *atomòbbele*.

**atmosphèra**: → *attimosfèra*.

**atmosphèreco**, agg., (rec.) atmosferico.

**atonomìa**, *otonomìa*, s.f., autonomia A e B, varietà precoci di grano tenero.

**atoparlante**, s.m., altoparlante.

**atopisia**, *atopzia, autopesia, autoposìa, otopzia, otozzia, utozzia*, s.f., autopsia: *fa ll'~ a le mòrte*.

**atopzia**: → *atopisia*.

**atorizzazióne**, *otorizzazióne*, s.f., autorizzazione: *pe ffallo hae da chjède ll'~ al commune*.

**attaccà**, *ttaccà*, v. tr., 1. attaccare, unire insieme: *attaccà le carte*, a) affiggere manifesti; b) allegare i documenti; c) (fig.) diffondere notizie | *~ le marchète*, incollare le marchette assicurative sul libretto di lavoro: *le marchète m me l'attaccàvono*, il datore di lavoro non mi versava le marchette | *lli n ce s'attaccava dènte*, non si mangiava nulla. 2. appendere: *~ r cappèllo* | *~ ll'ua pe Nnnatale*, i penzoli da consumare a Natale. 3. trasmettere una malattia, contagiare: *t'attacca la rògna sto gatto* | *ll'attacca tutte le vizzie*. 4. legare con i finimenti, aggiogare: *io attaccò le bbòv'a ttavèrzo*, aggiogai | *attaccàe l zumarétto al carrétto*. 5. allattare: *s'attaccava la creatura* | *attacca r fijo!* 6. colpire: *attacca le fije sta fèbbre* || v. intr., 1. iniziare: *attaccò a cchjacchjarà, nu la finiva ppiù* | *quann'attacche la mattina?*, a che ora inizi il lavoro? | *s'attaccava ggiù dda piède a zzappà*. 2. far presa: *la vanga è mmòlla ch'attacca* | *n'attacca sto ggèssu* | *la néve n'ha attaccato* (di nevicata leggera che subito si scioglie). 3. essere contagioso: *n c'attacca manco la mósca su st'olive*. 4. essere fertile (di animale): *nun attacca*, è sterile || *attaccasse, ttaccasse*, v. intr. pron., 1. attaccarsi; appiccicarsi: *ttàc-*

*chete!*, *ttàccate!* | *la pasta s'attacca, si n te sbrìghe a ccavalla* | *c'èra ll'èrba dell'amòre che ss'attaccava* | *le làp-pele te s'attàcono*, s'impigliano sui vestiti | *me s'è ttaccato cóme n ceròto* (di persona importuna). 2. comunicarsi per contagio. 3. ricorrere a cavilli: *s'attacca pur'a la panatara*. 4. compiere l'atto sessuale: *l cane s'attacca* | *v'attaccate co la mojje*. 5. poppare: *appòsta l fìjjo n z'attaccava*. 6. bere direttamente dal recipiente, senza bicchiere: *s'è attaccato a la bbottìjja* | *attaccasse a ttrùcchjo* || v. rifl. recipr., litigare, azzuffarsi: *n'antro pò s'attàcono* | *se sò ttaccate nzième co Rrico* || Forme: Ind. pres. **2** *attacche*; **3** *attacca*; **4** *attaccamo*; **5** *attaccate*; **6** *attàcono* | impf. **3** *attaccava*; **6** *attaccàvono* | perf. **1** *attaccae*, *attaccò*; **3** *attaccò*, **6** *attacchènno* | P. pass. *attaccato*, *ttaccato*.

**attaccabbottóne**, s.m., attaccabottoni.

**attaccacarce**: → *attaccacàrcia*.

**attaccacàrcia**, *attaccacarce*, s.m., intonacatore: *ll'~ facia ll'intònoco* | *ll'attaccacarce antònaca*.

**attaccafòco**, s.m., 1. porraiccio (*Asphodelus microcarpus* L.), pianta infestante dai fusti secchi, cavi e leggeri, facilmente infiammabili: *melli n ce vène manco ll'~*, è una zona sterile | *n c'è mmanco ll'~*, (fig.) manca il minimo necessario. 2. (fig.) aizzatore, istigatore di liti: *n ~ che mmétte lite, métte sèmpre le guèrre*.

**attaccatézza**, s.f., affetto.

**attaccaticcio**, agg., appiccicoso.

**attaccato**, *ttaccato*, agg., 1. raggrumato: *na farina tutt'attaccata*. 2. unito: *du pagnòtte ttaccate* (a contatto reciproco nella cottura) | *sò ppiù ttaccate fòrte le cerase*. 3. contiguo: *sò attaccate le*

*case lòro*. 4. (fig.) avaro. 5. (fig.) fervente. 6. (fig.) in foia, detto del cane. 7. (fig.) in tagli di alto valore, detto di banconote: *c'hò ttutte sòrde attaccate*. 8. (fig.) affezionato: *co le parènte una è ppiù attaccata* | *sò ttaccate ll'uno coll'altro le fràtelle* | *ste fìjje sò attaccate che n ze sa*. 9. (fig.) malato. 10. affisso. 11. secco (di tosse) || prep., accanto: *àbbeta pròprio ~ a mmé*.

**attaccatura**, s.f., 1. addentellato della muratura; ciascuno dei risalti che si lasciano sul lato di un muro per poterlo collegare con un altro: *se l'àssono ll'attaccature pel fabbricato che vvengarà ddòppo. pe ccollegà*. 2. parte laterale della pagnotta rimasta morbida, perché a contatto con altra nella cottura.

**attacchino**, agg., litigioso || s.m., (infant.) attaccabrighe, leticone.

**attacco**, s.m., punto in cui si attacca, attaccatura (detto di frutto).

**attanfà**, *tanfà*, v. intr., emanare fetore.

**attappà**, *ttappà*, v. tr., 1. ostruire: *attappòna la strada pe n falle passà le ragazze*. 2. tappare: *ne la bbòtte se métte na pizzicatèlla de racina mischjata al ciménto o a la carce bbianca pe ~*, per chiudere le fessure | *m'attappae r naso* || *attappasse, ttappasse*, v. rifl., rinchiudersi, segregarsi: *~ drénto casa* || Forme: Ind. pres. **6** *attàppono* | impf. **3** *ttappava* | perf. **1** *attappae*.

**attappata**, s.f., atto di tappare.

**attappato**, agg., 1. ostruito: *c'ha l nas'attappato che no sfròcia*. 2. chiuso, serrato: *sta ssemprè co le finèstr'attappate co sto callo*.

**attastà**, *tastà*, *ttastà*, v. tr., 1. palpare: *t'attasto r culo cóme na gallina* | *va ttastà l culo a la gallina pe ssenti si cc'ha ll'òvo*, infilare il dito nell'ano



- della gallina per capire se porta l'uovo. 2. saggiare la stabilità di un sostegno. 3. tastare: *tòcca tastaje l pòrzo*. 4. controllare la temperatura: *attastave l latte col déto | se ttastava co le déta* (rif. al latte di pecora che bolle nella caldaia). 5. cercare tastoni. 6. controllare il livello del vino nella botte || *attastasse*, v. rifl., frugarsi indosso: *m'attasto ne la saccòccia si cc'hò le sòrde* || Forme: Ind. pres. **1** *attasto*; **3** *attasta* | impf. **2** *attastave*; **3** *tastava* | Ger. *tastènno*.
- attastata**, s.f., atto di palpare o perquisire.
- atte** (arc.): → *latte*.
- attèdio**, s.m., (raro) noia recata da faccende impegnative.
- attemparà**: → *temparà*.
- attemparato**, agg., imbevuto di pioggia: *la tèrra bbèll'attemparata*.
- attempattèmpo**, avv., appena in tempo.
- attennasse**, v. intr. pron., accamparsi: *le sordate se sò attennate a le macchje còme anno*.
- attènne**, v. intr., 1. ubbidire: *si n'attènne sto fìjjo, sò ppappate!* | *quanno l cane va n calòre, n'attènne ppiù*. 2. dedicarsi con impegno ad un'attività.
- attènte**, *attènto*, *ttènte*, *ttènto*, agg., attento || inter., bada!: *sta ~ che tte méno*, ti picchio | *~ che mme scòrdo che cc'hò le fìjje!*, ti picchio fino a compromettermi | *~ che sinnò ve dò l rèsto!* *si tte fa male, te dò l rèsto*, ti picchio.
- attènto**: → *attènte*.
- atterrà**, v. tr., 1. gettare in terra: *c'èra chi ll'atterrava le pèquere pe ccarosalle | le pòrche pe n falle scavà, s'atterràvono. lo bbucave, se mettéva n anèllo de fin de fèrro ne le fròce*. 2. abbattere || prov.: *pe na vòrta, n z'atterrà n àr-bero* (a giustificazione di uno strappo alla regola, per es. alla dieta rigorosa) || *atterrasse*, v. intr. pron., 1. giacere in terra. 2. trascinarsi a fatica (di vacca affetta da cachessia).
- atterrato**, agg., che si trascina o giace in terra: *hò ttrovò na bbèstia atterrata*.
- atterrorì**, v. tr., terrorizzare || Forme: Ind. pres. **6** *atterrorìsciono*.
- attézza**, s.f., forma (rif. a un nido d'uccello).
- attigne**, v. tr., (raro) attingere: *c'attignìno acqua mellì*.
- attimosfèra**, *ammosfèra*, *atomosfèra*, s.f., atmosfera.
- attizzà**, v. tr., 1. attizzare, ravvivare la combustione: *gnitanto ll'attizzammo l fòco*. 2. (fig.) aizzare. 3. (fig.) incitare, spingere: *l bescinèllo derètò attizzava sù le pècore pe ffalle passà nner guado*.
- attizzafòco**, s.m., attizzatoio.
- attizzata**, s.f., azione di ravvivare il fuoco: *fà l piacère, dà m pò n'~ al fòco sinnò se spègne*.
- atto**, s.m., 1. movimento: *fà n ~ scóncio*, fare un movimento improvviso, brusco. 2. atto: *~ de contrizzìone, nun c'hò gnènte pe ccolazzìone* (parodia).
- àttomo**, s.m., attimo: *aspèta n ~!*
- attonà**, v. intr., 1. garbare: *té num m'attonà*. 2. intonarsi: *c'attonà sto par de scarpe cor vestito*. 3. far lega: *co le carciòfe c'attonà la mintùccia*.
- attonnà**, v. tr., 1. arrotondare. 2. tagliare in tondo: *le fratte ll'attonnavo cor marràccio* || v. intr., (fig.) esagerare parlando.
- attonnata**, s.f., arrotondamento.
- attorà**, *torà*, v. tr., fecondare: *~ na vacca* || *attorasse*, v. intr. pron., andare alla monta.

- attorborasse**: → *antorborasse* (vd. *antorbarà*).
- attorcinà**: → *antorcinà*.
- attorcinasse**: → *antorcinasse* (vd. *antorcinà*).
- attorcinato**, agg., rattrappito (di persona).
- attórno**: → *antórno*.
- attorzà**, v. tr., dare forma conica: *s'attorzava l fenile, venéva n tórzo*.
- attozzà**, v. tr. e intr., 1. rompere il pane a pezzi e porlo nella scodella, per versarvi sopra la ricotta: *attozzamo l pane sòtto e na raminata sópra de ricòtta | pijja ccà r pane p'~! | s'attòzza ne la scudèlla | che ffae, n'attòzze? attòzza! | attozzènno ne la callara, uno de scòtta e ddue de ricòtta | mó mmó attozzamo*. 2. tagliare il pane a fette sottili nella scodella, per versarvi sopra il cibo cotto || Forme: Ind. pres. **2** *attòzze*; **3** *attòzza*; **4** *attozzamo* | perf. **6** *attozzènno* | Imper. **2** *attòzza* | Ger. *attozzènno*.
- attozzata**, s.f., azione di rompere il pane a pezzi e porlo nella scodella, per versarvi sopra la ricotta.
- attozzato**, agg., con presenza di parti dure: *l pélo rèsta tutto attozzato* (rif. al crine del basto).
- attozzolato**, agg., 1. indurito (detto di pane). 2. con presenza di parti dure: *n terréno ~. fa le tòzzele, quanno che llavóre la tèrra ch'ha ffatto callafrédde. n ce vène gnènte mellì*.
- atrappito**, agg., rattrappito.
- atraverzà**, *traverzà*, v. tr., attraversare: *émo traverzato sù*.
- atraverzata**, s.f., traversata.
- atravèrzo**, *ttravèrzo*, avv., trasversalmente.
- attrézzo**, s.m., 1. attrezzo, utensile. 2. (fig.) poco di buono: *sie n ~ tu!* || dim. *attrezzòlo*.
- attrippasse**: → *intrippasse* (vd. *intrippà*).
- attrippata**: → *intrippata*.
- attrità** (raro): → *trità*.
- attrucià**: → *trucià*.
- attruppà**: → *intruppà*.
- attucèlla**: → *lattucèlla*.
- attufato**, *tufato*, agg., 1. di luogo privo di ventilazione: *na cullètta attufata*. 2. pesante (di aria). 3. coperto, nuvoloso (del cielo).
- atturà**, *turà*, *tturà*, v. tr., 1. ostruire: *l passo ne la fratta lo turo co le mar-ruche*. 2. riempire: *~ na bbuca*. 3.appare: *s'attura ll'orécchja pe n zentille* || Forme: Ind. pres. **1** *turo*; **3** *attura*; **6** *attùrono*.
- atturata**, s.f., azione di ostruire.
- attuscèlla**: → *lattucèlla*.
- attusi**: → *tossi*<sup>1</sup>.
- attussi**: → *tossi*<sup>1</sup>.
- attuttannà**, avv., a gran velocità.
- aù**, inter., 1. certo!, come no, eccome: *lo màgnono? aù!* 2. nemmeno per sogno, niente affatto: *“ha sganciato r zio?” “aù!”*
- aùmme aùmme**, loc. avv., in segreto || *ha ffatto ~~, ha fatto man bassa di beni altrui* || inter., c'intendiamo!
- aurèa**, s.f., (rec.) urea, fertilizzante agricolo.
- àuto**, s.m., (rec.) autobus.
- autobbusse**, *otobbusse*, s.m., autobus: *sull'~ me sò ncontrato co na ragazza*.
- automòbbele**: → *atomòbbele*.
- autónno**, *aotónno*, *otónno*, s.m., autunno: *quann'èra passata ll'istate, veniva ll'~, se bbuttava ggiù l grano, se zzappettava*.
- autopesìa**: → *atopisìa*.

**autopsia:** → *atopsia*.

**avanòtto**, s.m., avvannotto, pesciolino.

**avantasse**, *avvantasse, vantasse*, v. rifl., vantarsi: *io me n'avanto eccóme | s'avanta tròppo ne le còse | cèrte ce s'avvantàvono ppure d'avéllò fatto | nun fò p'avantamme, ma le fije sò bbrave.*

**avante**, *vante*, avv., 1. avanti: *pòrta ~ la campagna da sólo*, coltiva il campo | ~ ~ *cóme la còa del pòrco*, (antifr.) sempre ultimo | *le va vante n antro nòme*, prevale un nome ufficioso | *d'ora n avante n ze regala gnènt'a gnuno*. 2. in anticipo: *c'èrono le ricognitóre che vvenìon'avante a vvedé tutto | si ppò venì, dìmolo ~!* | *capace che tte fanno passà ~*, avere la precedenza | *pagammo ~* || prep.: *avant'a mmì cc'èrono pòche*, pochi erano più abili di me | *le ggènte avant'a mmì*, le generazioni precedenti || agg., precedente: *ll'anno ~* | *la doménaca vante* || *avante avante*, loc. avv., a mano a mano || inter., avanti!

**avanteddiètro**, *avantendiètro*, avv., andata e ritorno: *fò ~ gni ggìórno pe lavorà a Rróma*, parto al mattino e ritorno alla sera, lavoro come pendolare || s.m., andirivieni.

**avantendiètro:** → *avanteddiètro*.

**avanzà**, *avvanzà, vanzà*, v. tr., esser creditore: *ll'avanze le sòrde, n te scordà*, gli sei creditore || v. intr., rimanere: *num me c'avanza gnènte* | *c'avvanza l da magnà* | *le patate c'avvanzono sèmpre.*

**avanzaticcio**, *vanzaticcio*, s.m., (dispr.) avanzo, resto di cibo; rimasuglio.

**avanzo:** *non ce lassamo st'~, chi lo magna?* (rif. al bocconcino della creanza, piccola quantità di pietanza che resta nel piatto di portata) | *c'ha ffatto ll'~* |

*ha ffatto nzi ll'~, ha mangiato con poco appetito* | *lassa sèmpre ll'~ | tu ssi cóme l pòrco, ll'avanze no le fae*, divorì tutto || dim.: *avanzétto* || ~ (d'), loc. avv., in abbondanza: *la ròbba c'è dd'~.*

**avaro:** (prov.) *le quatrine dell'~ se le gòde lo sciampagnóne* | *l zòldo dell'~ se lo magna lo sciampagnóne* | *la ròbba dell'~ la magna lo sciampagnó* | (rec.) *ll'òmo ~ cammina a piède, pe ffà ll'atomòbbile all'erède.*

**avé**, *avécce, écce*, v. tr., avere: *le fije n ce ll'éte, bbisògno nun c'éte*, le sorde n ve l'hò ddate (giustificazione di un debitore) | *na perzóna ch'ha bbisògno*, che è in difficili condizioni economiche | *n'adae frèddo?* | *ti, quant'adàe?*, tu, quanti anni hai? | *chi cc'aia, c'aia*, non importa cosa avesse | *pare che cce ll'ha ssólo éssa!* (scil. la vulva; di donna che si dà tante arie) | *manco t'ajjo visto* | *ch'avivvo che mme chjamavvo?* | *ch'aivvo fatto?* | *c'ha la bbócca de latte*, è bambino | *c'ha le guae co la pala*, a non finire | *c'ha na scarpa e na ciavatta*, è poverissimo | *c'hae le purcine ne la capòccia*, sei stupido | *la bbèstia che cc'ha cche ffà?*, che colpa ne ha? | *c'ha vuto l prète*, un familiare prete | *io n c'hò vuto gnuno* | *c'avariste còre?* *io n c'hò uto còre*, coraggio | *a cchjèdecele n c'aia còre* | *cce ll'avìa de la sua la cantina* | *ch'aivvo, tà?*, che volevate, babbo? | *ce ll'hanno vénte tutte, le fije* | “*e ccon chi ll'éte?*” “*ll'hò ccon tí!*” | *mica ll'iva co ttì. ll'avìa cor caraciano* (lo criticava con allusioni) | *co cchi ll'avranno?* | *c'émmo l fòrno* | *c'avimmo la cupèlla* | ~ *le diavoline*, provare intirizzimento nelle falangi | *facìa cèrte tòrte s'éssovo visto!*, da

non credere | *avéssomo visto quér che cc'èra de le tedésche! nun ve dico! | c'hò ll'anne*, sono anziano | *sarà perché cc'avrò ll'anne*, forse dipende dal fatto che sono vecchia | *avé mmale*, esser affetti da malattia: *le lupemanine sò pperzòne ch'hanno male | n c'avìo ppiù idèa*, voglia | *èra mòrto r marito ch'avìa sètte mése | avìa ppiù dd'un anno*, era trascorso oltre un anno | *n'ha ttanto che ssò vvenute le sardegnòle | avrà na quindicina de ggiorne fa, um mése nu ll'ha | ha ppòche ggiorne che ll'hò ffatta sorti dall'ospedale | quant'avarà?*, quanto tempo fa? | *avarà ddu anne che ll'hò dda magnà | ha qqarch'anno*, sono trascorsi alcuni anni | *sarà ddu anne, ppiù non ha | avìono bbisògno de vénna | mica ll'iva con ti! ll'avìa cor podestà | io ll'hò cco qqello che ttòcca ll'arato | s'èssovo visto! | io ll'hò cco éssò, mica ce ll'hò cor papàccio io! | ce nn'ha vute tante tante* (rif. a disgrazie) || *avé dda* (+ inf.), dovere: *v'avìvo da preoccupà | c'évo da mèta l mio de grano | si tte ll'io da chjèda io | aìo da portà ssù n càrico | ll'avìono d'avé mmazzato prima*, avrebbero dovuto | *lo ìveno da sapé che n'èra la sua la ròbba | aie da jjempì*, dovevi riempire | *ch'aìmm'a fà nojjartre? émma èssa bbrave*, dovevamo | *ùndece o dódece aìnn'a èssa | m'éte da scusà! | ll'ét'a vénna*, dovete venderli | *n'avìa pèrde tèmpo | no ll'hò dda ppiù pparlà*, non gli devo rivolgere più la parola | *ll'ém'a mètte*, dobbiamo metterli | *v'éte da contentà | émma èssa bbrave | c'ha dda ~ fà ppiù éssò che cchi mmòrre de nòtte | io ha a penzà, quanno che ss'ito all'ara, n ce la cavavo manco a*

*ttirà ssù le grégne | ha nnà vante Titto*, deve tramandarsi il nome G. Battista | *n'hae da fà uno de travòzzolo p'arri-và a le nòve de staséra!*, troppo tempo deve passare || prov.: *abbe del tuo che gnènte te manca | mannàggia de chi adà, de chi nun ha, chi spèra d'avé e speranza nun ha | a la bbarba de chi adà, de chi nun ha, e cchi ha la speranza d'avé e la speranza de pijjà | chi n'adà, n'adè | chi adà adè, chi n'adà n'adè | chi n c'ha dder zuo malaménte campa* || Forme: Ind. pres. **1** adò, ajjo; **2** adae, ajje, ha, hae; **3** adà; **4** aémo, avémo, émo; **5** éte; **6** adanno | impf. **1** aìo, avéo, avìo, avo, io; **2** aie, avée, avìe, éve, évi, ive; **3** aìa, avéa, avìa, éva, ìa, ìva; **4** aìimo, aìmmo, avéomo, avìimo, avimmo, émma, émmo, immo; **5** aìvvo; **6** aìnno, aìono, avéno, avéono, aviano, avinno, avìono, avivino, inno, ìono, ìveno, ìvono, ìvono | perf. **1** èbbe; **3** èbbe; **4** èbbimo, émmo; **5** èbbivo, **6** èbbono | fut. **1** avarò; **2** avarae, avrae; **3** avarà; **4** avarémo; **5** avaréte; **6** avaranno | Cong. pres. **2** ajje; **3** ajja; **6** àbbieno | impf. **1** aésse, avésse, ésse; **2** aésse, avésse, ésse; **4** avéssomo, és-somo; **5** avéssovo, éssivo, éssovo; **6** aéssero, avéssono, éssono | Cond. pres. **1** avarèbbe; **2** avariste; **3** avarèbbe, avaria; **4** avaréssimo; **5** avréssivo; **6** avrébbono | Imper. **2** abbe, écce, hae; **5** éte | P. pass. auto, uto, vuto | Ger. avènno, ènno.

**avéce**: → *avé*.

**avemmaria**<sup>1</sup>: → *emmarìa*.

**avemmaria**<sup>2</sup>, inter., pronunciata dai mazzieri nelle processioni per ordinare una sosta.

**avéna**: ~ *pelósa* (*Avena barbata* Link) | ~ *servàteca* (*A. fatua* L.).

**àvio** (raro): → *àrvio*.

**àvise**, s.m., (rec., acr.) AVIS.

**avòjja**, inter., 1. altroché! certo, senz'al-  
tro: “*te piace?*” “~!” | ~ *quante ce*  
*n'èrono!* 2. finché si vuole, in abbon-  
danza: ~ *tù!* | ~ *aspettà!*, puoi aspettare  
quanto vuoi, è inutile | ~ *ddì*, ~ *a ffà*,  
*nun te sènte* | ~ *a mmagnà ccerase!* 3.  
è inutile: ~ *a ccórre*, *ha ppèrzo r trèno*,  
per quanto corresse, non fece in tempo.

**avvallasse**, v. rifl., flettersi, di trave.

**avvallo**, s.m., avallo.

**avvampà**, v. tr., bruciare: *r fòrno tròp-*  
*po fòrte ll'avvampava sùbboto r pane.*  
*ce lo sae, quann'è avvampato r pane*  
*è scuro, n'è ccòtto* | *grano avvampato*  
*dar zòle*, rovinato dalla siccità.

**avvantaggiato**, *vantaggiato*, agg., 1. in  
precoce vegetazione: *è vvantaggiata:*  
*la fréga la ggelata sta vigna.* 2. ampio,  
a crescita: *le carzoncèlle al fijjo fà-*  
*mole avvantaggiate, che ssò bbòne pe*  
*n antr'anno.*

**avvantasse**: → *avantasse*.

**avvanzà**: → *avanzà*.

**avvedésse**, v. intr. pron., accorgersi:  
*prim'o ppòe te n'avvéde pure tu, veg-*  
*garae.*

**avvelenà**, v. tr., avvelenare.

**avvelenato**, *invelenato, nvelenato*, agg.,  
1. invelenito, esasperato. 2. irritato.

**avvelettata**, agg., coperta dal vello la-  
sciato sulla schiena alla tosatura (detto  
di pecora).

**avveliménto**, s.m., avvilitamento, scorag-  
giamento.

**avvelisse**: → *avvilisse*.

**avvelito**, agg., 1. stanco: *le cecale sò*  
*avvelite, n càntono ppiù.* 2. abbattu-  
to, depresso: *lo véggio ~ l compare.*  
*com'adè?*

**avventà**, v. tr., spaccare: *sto sóle fòrte le*

*trónche l'avvènta* || *avventasse*, v. rifl.,

1. spaccarsi (rif. a un tronco): *sto légno*  
*s'avvènta, me sa che sse spacca tutto.*

2. avventarsi. 3. gonfiarsi, del ventre di  
animali per meteorismo acuto.

**avventato**, agg., 1. di una tavola che  
presenta fessure. 2. sofferente di me-  
teorismo acuto (detto di persona o ani-  
male).

**avvermasse**, v. intr. pron., essere aggre-  
dito dai vermi (detto di formaggio).

**avvertènza**, s.f., (rec.) vertenza: *li fa*  
*ll'~.*

**avverzà**, *verzà*, v. tr., effettuare il versa-  
mento: *ll'avéte avverzate le ggiornate*  
*vue?*

**avverzata**, s.f., azione di porre in ordine:  
*e ddatte sù n ~! n'uscì a qquér mò!* (rif.  
al vestiario).

**avverzato**, agg., aggraziato, meno roz-  
zo: *èrono m pò più avverzate quèle*  
*fèrre pe le scarpe.*

**avvetrato**, *nvetrato*, agg., vitreo: *c'ìa*  
*ll'òcchje avvetrate: iva bbiùto.*

**avvettà**, v. tr., aggiogare || v. intr., (fig.)  
avviarsi: *émo avvettato davante*, ci sia-  
mo avviati.

**avvezza**, v. tr., abituare: *chi tte c'ha av-*  
*vèzzo?* | (d.) *c'è cchi avvèzza e cchi*  
*sdivèzza* (rif. spec. ai bambini) || *av-*  
*vezzasse*, v. rifl., abituarsi: *tutt'è ~ a le*  
*còse* | *adè n cristiano avvèzzo a mma-*  
*gnà bbè.*

**avvià**, v. tr., mettere in moto || *avviasse*,  
v. rifl., avviarsi.

**avviatóre**, s.m., aviare.

**avviazióne**, s.f., aviazione.

**avvicinasse**, *vicinasse*, v. rifl., avvicinar-  
si: *s'avvicinènno llà*, si avvicinarono |  
*avvicinàmese m pò llà!*, avviciniamo-  
ci! | *è ttarde, tòcc'avvicinasse*, avviarsi  
verso casa.

- avvignato**, agg., vignato, coltivato a vigna: *quèsta qquassù de tèrra è tutta avvignata*.
- avvijasse**, v. intr. pron., affezionarsi: *io co la paura che l fijo me s'avvijasse con quèsta qqui*.
- avvilisse**, *avelisse*, v. rifl., avvilirsi.
- avvilita**, s.f., depressione: *s'è ddato ggiù n'~ tutto nzième*.
- avvinà**, v. tr., 1. agitare un pò di vino in un recipiente, per togliere ogni traccia d'acqua: *prima de bbéve, l'avvino sèmpre l bicchjère p'arinfrascallo*. 2. avvinare, lavare la botte con vino per eliminarne il sentore di legno.
- avvinazzà**, v. tr., avvinare, lavare la botte con vino per eliminarne il sentore di legno: *le bbòtte s'avvinazzono*.
- avvinazzato**, agg., ubriacone.
- avvinire**, s.m., (raro) avvenire.
- avvisà**, v. tr., avvertire: *la fornara avvisava la sòccia* || prov.: *ll'òmo avvisato, è mmèzzo sarvato*.
- avvisciolato**, agg., malato di cachessia pecorina (rif. ad ovino).
- avvizià**, *vizzià*, v. tr., viziare: *è stato avviziato da fijo | no ll'avvizià l fijo! ttusi lo fae malavvézzo | le vizziamo nue le fije* || *avvizziasse, vizziasse*, v. intr., deformarsi del legno: *sto sporté- lo s'è avviziato*.
- avvocato**: (mdd. dispr.) *tu ssi ll'~ de le càvese pèrze* || *c'io n còrvo: ll'annomae ll'~, perché mmagnava tròppo* || prov.: *avvocate e assicurazzione, càmpo su le spalle de le cojjone*.
- avvorgato**, agg., profondo: *si l fòsso n'èra m pò ~, n ce se potéva métte la cànapa a mmòllo*.
- avvorgibile**, s.m., (rec.) serranda.
- avvòrto**, *vvòrto*, agg., avvolto.
- azzannà**, v. tr., azzannare.
- azzardà**, v. intr., rischiare || *azzardasse*, v. rifl., azzardarsi: *n ve c'azzardate pe ccarità!*, non osiate farlo!
- azzarde**, s.m., azzardo: *ggiòco d'~*.
- azzardóso**, agg., temerario.
- azzeccà**: → *anzeccà*.
- azzeppà**: → *anzeppà*.
- azzeppata**: → *anzeppata*.
- azzicà**: → *arziata*.
- azziènda**, *azzièna*, s.f., azienda agricola: *l nipòte del cavaglière, che ffacévono tutta ~ agricol'armentizzia, che cc'avévono vacche pècore terréne* || dim. *azzièndòla* || accr. *azziènnóna*.
- azzièna**: → *azziènda*.
- azzinnà**, *zzinnà*, v. tr., allattare: *hò dda nnà ~ l fijo* || v. intr., 1. poppare: *m par de mése tòcca ffalle ~ ll'agnèlle | le vitèlle n'azzinnàvono ppiù, magnàvono sólo l vaco de grano*. 2. (fig., scherz.) bere vino. 3. (fig., rec.) drogarsi.
- azzinnata**, *zzinnata*, s.f., poppata.
- azzionàccia**, s.f., comportamento scorretto: *ce féce n'~*, non mantenne la parola nei nostri confronti.
- azzittà**: → *zzittà*.
- azzittasse**: → *zzittasse* (vd. *zzittà*).
- azzo**, inter., (euf.) caspita!
- azzoppà**, *zzoppà*, v. tr., azzoppiare: *quér pòro cavallo ll'hae zzoppato* || *azzoppasse*, v. intr. pron., 1. azzoppiarsi: *l zomaro sferrato s'azzoppava*. 2. slogarsi un piede.
- azzottemìa**, *zzotemìa*, s.f., azotemia, tasso dell'azoto ureico nel sangue: *c'hò ll'~ arta, m'hanno tròvo*.
- azzuccà**, *zzuccà*, v. tr., cimare una pianta: *la zzuca lli all'imparcatura | tòcca azzuccalla sta vita* || v. intr., cozzare con le corna (di due animali).
- azzuppà**, v. tr., inzuppare.
- azzuppata**, s.f., inzuppamento.

B

**bbà:** → *bbabbo*.

**bbàbbala**, s.f., bugia, frottola.

**bbabbalucco**, s.m., (dispr.) sciocco, babbeo.

**bbabbao**, s.m., (infant.) babau, essere pauroso immag.

**bbabbeggià**, v. intr., padreggiare.

**bbabbèle**, s.f., confusione, caos.

**bbabbilògna**, s.f., confusione, caos: *ch'adè sta ~ cchi ddrénto? la voléte smétta?*

**bbabbione**, s.m., (dispr.) vecchio.

**bbabbo**, *bbà*, s.m., babbo (forma usata un tempo soltanto dai benestanti): *r mi bbabbo | r mi bbà*, mio padre | *r tu bbà*, tuo padre | *me l'ha ddato r bà*, mio padre || (vocat.) *o bbà!* | *l zi Pepparèllo menò la fijja che lo chjamò bbabbo* (impiegando la forma innovativa all'epoca e non quella tradizionale *tata*).

**bbabbusso**, s.m., (dispr.) vecchio rimbambito.

**bbacarèlla (a)**, *bbagarèlla (a)*, loc. avv., trastullandosi: *sta llì ~, ggiòca l fijjo | stann'~ ll'or'e ll'óre le commare*, oziose, riunite a chiacchierare.

**bbacarino**, s.m., 1. bagarino. 2. commerciante di bestiame.

**bbacaròzzo**, s.m., 1. bacherozzolo: *pare m ~* (detto di persona bassa di statura). 2. verme di frutta: *cerase cor ~*. 3. insetto che aggredisce le radici delle piante.

**bbacasse**, v. intr. pron., 1. bacarsi. 2. (fig.) cariarsi (detto di un dente).

**bbacato**, agg., 1. aggredito dal verme: *frutto ~*. 2. (fig.) malato: *c'ha l ciarvèl-*

*lo ~, è pazzoide*. 3. (fig.) cariato.

**bbaccajjà**, *sbaccajjà*, v. intr., 1. bacagliare, discutere animatamente. 2. brontolare. 3. protestare.

**bbaccajjata**, *sbaccajjata*, s.f., alterco, litigio rumoroso.

**bbaccajjone**, s.m., 1. chi parla a voce troppo alta. 2. attaccabrighe.

**bbaccalà**, s.m., 1. stoccafisso (*Gadua morhua* L.): *l ~ le dicéino l merluzzo prima | bbòno l ~ n agro! | na vòrta l ~ èra l damagnà de le povarèlle*. 2. (fig.) persona stupida, maldestra.

**bbaccèlla**, s.f., donna scema || agg., stupida || accr. *bbaccellóna*.

**bbaccèllo**, *bbaccèllo*, s.m., 1. carruba, frutto del carrubo (*Ceratonia siliqua* L.): *le bbaccèlle sò ccòme le fave, le màgnono le cavalle*. 2. singolo frutto di pisello. 3. germoglio del fagiolo. 4. (fig., dispr.) persona tonta. 5. gluma, fogliolina che avvolge il chicco del grano || accr.: *bbaccellóne*.

**bbacchètta**, s.f., 1. verga, ramo pieghevole. 2. forcina di corniolo (usata per smuovere la lana nel materasso): *la ~ pe la lana*. 3. bacchetta magica: *mica c'hò la ~, non faccio mica miracoli*. 4. stecca dell'ombrello. 5. (fig.) avambraccio: *te le spèzzo ste bbacchètte!* (minaccia rivolta a un ragazzo) || *commannà a ~*, comandare in maniera autoritaria.

**bbacchettata**: *la maéstra Taranta me dava cèrte bbacchettate su le mano*.

**bbacchettóne**, s.m., palo longitudinale sul filare.





**bbacchjà:** → *abbacchjà*.

**bbaccinèlla:** → *bbaccinétta*.

**bbaccinétta**, *bbaccinèlla*, *bbacinétta*, s.f., catinella: *la ~ cor boccale. ll'úrto-mo a llavasse ne la ~ èra l più bbèllo | pe le mòrte, la mattina prèsto s'annava ar camposanto co na ~ piena de cén-nere o co la sémmala, tutte cannelétte piantate déntro, ógne mòrto na canné-la accésa* (cerimonia del 2 novembre) || dim.: *bbaccinettùccia*.

**bbacèrna**, s.f., 1. donna grossa e stupida: *quél-la è na ~*. 2. donna vecchia e brutta.

**bbachilite**, s.f., bachelite.

**bbacià**, v. tr., baciare: *le pecorare la mattina annàvono a ~ ssan Vivènzio co le scarpe lustre e cco le cosciale | te potésse ~ ffréd-do!*, possa morire! || v. intr., combaciare, aderire (di innesto) || *bbaciasse*, v. rifl. recipr., baciarsi: *se bbacènno*, si baciarono || Forme: Ind. perf. **6** *bbacènno* | fut. **1** *bbaciarò*.

**bbaciaculo**, s.m., persona servile.

**bbaciadòne**, s.m., calcatreppola (*Eryngium campestre* L.), pianta spinosa più piccola del cardo.

**bbaciatura**, s.f., parte laterale della pagnotta rimasta morbida, perché a contatto con altra nella cottura.

**bbaciccio**, s.m., personaggio immag. || prov.: *dó va la bbarca, va ~*.

**bbacilata**, s.f., 1. quantità contenuta in un bacile. 2. colpo dato con un bacile.

**bbacilétto**, s.m., piccolo bacile.

**bbacinétta:** → *baccinétta*.

**bbàcio**, s.m., 1. l'atto del baciare || dim.: *bbacétto: damme m ~!* || inter., *bbàcio, bbàcio!*, grido in coro con cui, dopo il banchetto, si incitano gli sposi a darsi un bacio. 2. tipo di dolce: *pe ffà le bba-ce se bbatte chjara e zzùccoro | ~ de la*

*dama*, tipo di dolce.

**bbaciòccala**, *bbaciòccola*, *bbaciòccuala*, s.f., 1. parte grossa basale dell'olivo: *và che ~ che cc'hà sta pianta!* 2. attaccatura ingrossata di un ramo: *c'hanno la ~ ttaccata al trónco. pijjammo l frustóne co qquél-la ~ lli* (detto di un olivo). 3. radice piena di terra. 4. blocco di fango che si attacca sotto la suola della scarpa. 5. cisti, protuberanza: *cc'ia na ~ ccussì nel còllo*.

**bbaciòccola:** → *bbaciòccala*.

**bbaciòccuala:** → *bbaciòccala*.

**bbaco**, s.m., 1. verme della frutta. 2. (fig.) idea fissa, rovello: *me lavóra l ~ ccossì*.

**bbaculano**, agg., semichiuso: *òcchjo ~*.

**bbadà**, *abbadà*, v. tr., sorvegliare: *~ le pèquere* || v. intr., badare: *nuantre n ce bbadamo | abbada còme cammine!*

**bbadalòcco**, *bbatalòcco*, s.m., allocco (*Strix aluco* L.).

**bbadarèlla (a)**, loc. avv., 1. trastullandosi in chiacchiere. 2. ascoltando a bocca aperta: *sta ~ còme le ragazze quèll'òmo*.

**bbadarellasse:** → *abbadarellasse*.

**bbadarellóne**, s.m., chi sta a guardare ozioso.

**bbadizzo** (arc.): → *bbatézzo*.

**bbafa**, s.f., calura soffocante, afa: *matarèlla, che ~! | lo végghe che ~ ògge? se sfissia*.

**bbafarata**, s.f., scenata violenta: *fanno le bbafarate pe svergognalle*.

**bbaffasse**, v. rifl., sporcarsi lavorando.

**bbaffétto**, s.m., uomo dai baffi corti.

**bbaffo**, s.m., 1. baffo: *me fa m ~ éssol!*, non può farmi nulla. 2. (fig.) guancia-le salato e seccato del maiale || *bbaffe*, pl., 1. resta del grano: *l cappèllo c'ha le ~ nére* (di una qualità di grano) | *le*

- ~ *de la spiga lónghe*. 2. barba, peluria vegetale che si trova all'interno d'una pannocchia di mais: *le ~ del granturco*. 3. vibrisse, lunghi peli tattili del gatto. 4. (fig., rec.) ciuffo di peli pubici femminili: *le scàppono fòra le ~ dar bichine*.
- bbaffóne**, s.m., 1. uomo dai grandi baffi. 2. sopr. di Stalin: *ha dda venì ~!*
- bbafóso**, agg., afoso e umido: *tèmpo ~*.
- bbagajjajjo**, s.m., bagagliaio.
- bbagajjo**, s.m., bagaglio: *ha ppijjato sù arm'e bbagajje e sse ll'è squajjata*.
- bbagajjónè**, s.m., 1. garzone del capopastore incaricato di piccoli servizi: *l ~ avia da cambià la mantra | l ~ fa la légna e l fòco. l ~ èra quéllo lì ch'anava a rraccòjje le frasche, annava a pportà r formàggio ne la caciara*. 2. (dispr.) tuttofare: *le facéva fà l ~, lo serviva*. 3. persona incapace: *si come m ~*.
- bbagarèlla (a)**: → *bbacarèlla (a)*.
- bbagattèlla**, s.f., 1. inezia: *n ze pò ddà rretta a tutte ste bbagattèlle*. 2. cianfrusaglia: *ce sò ttròppe bbagattèlle su sto comò || fà le bbagattèlle*, preparare il bagaglio | *mischjamo le bbagattèlle*, facciamo società.
- bbaggianòtto**, agg., 1. non ancora giunto a completa maturazione, ma già mangiabile (di verdura o frutta). 2. (fig.) stupidello, indolente. 3. flaccido (detto del membro virile). 4. intriso di liquido: *~ d'acqua*. 5. mite, del tempo. 6. ancora giovane: *r vino tramutato che rripòsa è bbaggianòtto*.
- bbaggiolo**, s.m., 1. rialzo provvisorio di legno o in muratura, che il muratore usa per appoggiarvi materiale. 2. sostegno di legno. 3. sedile di legno.
- bbaggiù**, *abbaggiù*, s.f., (rec.) abât-jour, lampada con paralume.
- bbagnà**, *abbagnà*, v. tr., 1. bagnare. 2. irrorare con la pompa a zaino la vite di solfato di rame: *appéna piòve, tòcca còrre a ~ | hanno fatto le pòzze de tré mmètre sólo che ppe ~ || bbagnasse*, v. rifl., inzupparsi di pioggia: *se bbagna come m pucino*.
- bbagnajja**, top., Bagnaia, fraz. di Viterbo.
- bbagnajjòlo**, s.m., ab. di Bagnaia, fraz. di Viterbo || agg., bagnaiolo.
- bbagnaròla**, s.f., 1. recipiente oblungo di ferro zincato con due manici, usato per lavare panni o per pediluvio. 2. vasca da bagno. 3. (fig., scherz.) automobile in cattivo stato.
- bbagnatura**, *abbagnatura*, s.f. solforazione delle viti: *tòcca precurà co le bbagnature, vetriòlo e ccarce*.
- bbagno**, s.m., 1. bagno: *s'annava a ffà l ~ scòrze*. 2. lavaggio del vello delle pecore prima della tosatura: *se va ffà l ~ pe ccarosalle le pèquere*. 3. solforazione delle viti: *r ~ è bbène dàccelo a mmàggio | damo cinque bbagna | io hò ddato l zecónno ~ | primma se dava l ~ co la scopétta e n zécchjo | ntanto damo l ~ e ll'ua alléga, e ppò dell'artre còse chi sse ne fréga ||* Forme: pl. *bbagna, bbagne*.
- bbagnòlo**, s.m., impacco a scopo curativo, usato come rimedio per molte malattie: *li fò le bbagnòle acqu'e ssale | le bbagnòle sull'òcchje col caffè | le bbagnòle coll'acqua frésca, se mettìa su la tèsta n quér mò. facià ppiù bbòno r piscio de le creature, però avia èssa sano*.
- bbagnorèa**, top., Bagnoregio.
- bbailòne**, cogn., Baylon: *sam Pasquale ~* (in una preghiera).

**bbaipasse**, s.m., (rec.) by-pass.

**bbajjà**: → *abbajjà*<sup>1</sup>.

**bbajjo**<sup>1</sup>, agg. e s.m., baio: ~ *focato* | ~ *dorato*.

**bbajjo**<sup>2</sup>: → *abbajjo*<sup>1</sup>.

**bbajjoccaro**: → *bbajjocchino*.

**bbajjocasse**<sup>1</sup>, v. rifl., perder tempo, baloccarsi.

**bbajjocasse**<sup>2</sup>, *abbajjocasse*, v. intr. pron., 1. macchiarsi, detto della pelle. 2. appassire: *le fòjje del cetròlo se sò abbajjocate co sto gran callo*.

**bbajjocato**, agg., chiazzato, maculato, pomellato.

**bbajjocchèllo**, agg., 1. danaroso. 2. avaro.

**bbajjocchino**, *bbajjoccaro*, agg., avaro: *na perzóna bajjocchina*.

**bbajjòcco**, s.m., 1. baiocco. 2. soldo (in genere): *nun vale m ~*, nun vale nulla. 3. (fig.) macchia scura su un frutto || dim. *bbajjocchèllo* || pl. *bbajjòcche*, denaro: *ce vònno le ~ p'annà vante*.

**bbajjonétta**, s.f., 1. baionetta. 2. (fig., gerg.) pungolo della fame.

**bbalavustra**, s.f., (arc.) balaustra.

**bbalenà**, v. intr. impers., lampeggiare.

**bbalestrà**, v. tr., 1. guardare di sfuggita. 2. fissare con lo sguardo: *se pò ssapé che tte bbalèstre coll'òcchje?*

**bballa**, s.f., 1. involto di paglia pressata: *annà a rraccòjje le bballe a mmaréma, a llegà le bballe de pajja | ducènto bballe de fièno pe mmattina li davo a le vacche*. 2. involto di lana di pecora tosata. 3. sacco di iuta: *se pòrtono quattro bballe a ssumaro, a ssòma*. 4. tela posta al maschio della pecora per impedirgli la monta. 5. fandonia, bugia || dim. *bballétta* || *èsse de bballa*, essere socievole, star bene in compagnia.

**bballà**, v. intr., 1. ballare: *ce vèng'h'a ~*

*domane?* | *quanno che cce s'ita m primo sì, ma dèssò quann'hò pprèso marito va ccercà ~! oh vva ccèrca tu ncó!* | *ce bbàllono le sòrce n quèlla casa* (di una casa disabitata) || d.: *bballa la vècchja*, detto quando si verifica un effetto ottico, quasi un tremolio trasparente dell'aria, che evapora d'estate da una superficie surriscaldata | *falla fenita che mme bballa la vècchja drént'a la saccòccia!*, sto perdendo la pazienza. 2. star troppo largo || Forme: Ind. pres. 6 *bbàllono*.

**bballerine**, s.m. pl., fiori della fucsia (*Fuchsia hybrida* L.).

**bbàllia**, s.f., balia.

**bballicchjà**, v. intr., ballare alla meglio.

**bballo**: (d.) *sémo sul ~ e gna bballà* || ~ *de san Vito*, contrazioni involontarie, sintomo del morbo di Parkinson: *l ~ dà la tremarèlla* || (scherz.) *che cc'hae r ~ de san Vito che n te stae mae fèrmo?*

**bballonésco**, agg., bizzarro (dal cogn. Balloni).

**bbalocasse**, v. intr. pron., baloccarsi.

**bbalucano**, agg., 1. miope: *c'ha n òcchjo ~*. 2. di persona con occhio semichiuso: *è ~, co mmèzz'òcchjo apèrto*.

**bbalustrata**, s.f., balaustra.

**bbalustro**, agg., 1. bizzarro: *me sa mmèzzo ~*. 2. miope.

**bbambàcia**<sup>1</sup>: → *bbammace* (arc.).

**bbambàcia**<sup>2</sup>, s.f., batuffolo creato sui germogli dell'olivo dalla larva del bambagello (*Euphyllura olivina* L.).

**bbambacióne**, *bbombacióne*, s.m., 1. individuo amabile e delicato. 2. individuo grassoccio.

**bbambacióso**, agg., 1. bambagioso. 2. soffice: *na copertina bbèlla bbambaciósa le mettio*.

**bbambàggia** (rec.): → *bbammace* (arc.).

**bbambinara**, s.f., bambinaia.

**bbambinèllo**, s.m., bambino Gesù: *la Madònna cor ~*.

**bbambino**, *bbammino* (arc.), s.m., 1. bambino. 2. bambino Gesù: *pe la cannelòra quann'èra doppopranzo, se vestiva le fijje, s'annava a bbacià r ~ ggiù n chjèsa*.

**bbambòccio**, s.m., 1. (fig.) mucchio di fango formatosi con la pioggia: *c'èrono le bbambòcce llà ppe le Pontóne*. 2. (fig.) nuvolone nero.

**bbàmbola**: (vezz.) *bbambolétta ~ mia!* (la madre alla bambina).

**bbammace** (arc.), *bbambàcia*<sup>1</sup>, *bbambàggia* (rec.), s.f., 1. bambagia. 2. cotone idrofilo.

**bbammacèlla**, s.f., 1. lanugine. 2. fiocco lanuginoso dei semi di piante anemofile.

**bbammino** (arc.): → *bbambino*.

**bbanca**, s.f., 1. strato, ammasso di elementi a formazione orizzontale: *co mmèzzo mètro de ~ annavo sù io, mèzzo mètro de tèrra io tiravo sù*. 2. istituto di credito: *che ssò la ~ de la scimmia? mica ce ll'hò da bbuttà le bbòcche!*

**bbanchétto**, s.m., 1. basso sgabello, su cui si appoggia lo zoccolo della bestia da ferrare. 2. panchetto a tre zampe, su cui siede il pastore che munge: *r ~ pe mmògna, a ttrè ppire*. 3. deschetto del ciabattino. 4. sedile di legno, lungo circa mt. 1,50, per osteria: *quanno tajjàvono ll'arbuccè ggiù pper fòsso, io pijjavo le pacche quèlle de fòre, ce facévo le bbanchétte*. 5. panchetto: (fig.) *sie cascato dar ~*, detto al bambino primogenito quando nasce il fratellino. 6. cavalletto, supporto in metallo o legno del letto arcaico: *bbanchétte e ttàvele* ||

dim.: *bbanchettuccio* || ~ (a), loc. avv., accovacciato: *mèttese ~ còme l lèpro | te mette ~ còme le lèpre*.

**bbanchjère**, s.m., impiegato di banca.

**bbanchina**, s.f., palchetto di legno della trebbiatrice.

**bbanchinaggio**, s.m., preparazione di una struttura in legno.

**bbanco**, s.m., 1. strato, ammasso di elementi a formazione orizzontale: ~ *de tófo* (sul terreno). 2. sezione verticale di paglia tagliata dal pagliaio: *tré quattro bbanche de fièno da cim'a ffònno. prima se tàjgono le bbanche attórno ttórno* || ~ (a), *bbanche* (a), loc. avv., a sezioni verticali: *tajjà a bbanco. le fenile a bbanche se tajjava*. 3. chi tiene il banco in vari giochi di carte: *vénce tutto l ~* || *tené ~*, (fig.) argomentare con bravura. 4. cavalletto, supporto in metallo o legno del letto arcaico su cui poggiavano gli assi: *ancó cce ll'hò le bbanche de fèrro der létto*.

**bbancóne**, s.m., 1. banco di vendita del negozio. 2. banco da falegname: *se r mi ~ me ll'ha llasso r nònno, gna che l'addòpre*.

**bbanda**, s.f., squadra di giocatori.

**bbandatàffari**, s.f., 1. (rec., dispr.) banda musicale scadente: *na ~, na bbanda che n vale n cazzo*. 2. (rec., dispr.) combriccola.

**bbanderòla**, s.f., banderuola segnamento || *sie còme na ~: ché vvènto tira, cóncia* (di un opportunista).

**bbanderòlo**, s.m., persona volubile || agg., poco esteso, stretto (detto di un appezzamento di terreno).

**bbandièra**, s.f., 1. banderuola segnamento || *vortà ~*, cambiare opinione || dim. *bbandierétta* || *bbandierétte*, pl., bandierine di carta colorata appese in stra-

- da in occasione di una festa. 2. ciocca di capelli che sporge ai lati della testa: *ma tajjate sta ~!*
- bbandóna (a la)**, loc. avv., senza cura (di cosa gettata a caso).
- bbandonà**, v. tr., 1. abbandonare. 2. cessare di coltivare un campo.
- bbandonato**, agg., incolto, inselvatichito: *ngià èra bbandonata la vigna.*
- bbandóne**, s.m., 1. lastra metallica in cui cuocere al forno. 2. pezzo di lamiera.
- bbanna**, s.f., banda musicale di paese.
- bbannaróne**, s.m., (raro) telone di canapa, che veniva disteso sotto gli olivi all'atto della raccolta || dim. *bbannaroncèllo.*
- bbannèlla<sup>1</sup>**, s.f., bandella, gancio fisso della porta o dell'imposta.
- bbannèlla<sup>2</sup>**, s.f., 1. telone di canapa, per il trasporto a soma dei covoni: *se mettiono le bbannèlle pe ccarucolà l grano.* 2. tela posta al maschio della pecora per impedirgli la monta || ~ (a), loc. avv., penzoloni: *ll'orécchje ~ || dim. bbannellètta | accr. bbannellóne.*
- bbannellètta**, s.f., 1. pezza di stoffa collocata nel letto, sulla quale dormiva il bambino: *co la ~ ce facévonu la cùccia pel fijjo. le bbannellètte sarèbbonu state quanno le fijje èrono picquele che ddormìvonu nel lètto. se mettìonu sótto.* 2. panno di tela che si stende sotto e sopra il pane posto a lievitare: *se méttèna ~ de panno su la tàvala.* 3. telo su cui si versa la cenere quando si fa il bucato.
- bbannellóne**, s.m., 1. telone di canapa, che veniva disteso sotto gli olivi all'atto della raccolta: *le panne se spànnono, le ~, larghe pe ttutta la pianta. se spànnonu le ~ a ttèrra, ll'olive se cojjévonu a mmano, a ttricio. càscono su le ~ | stava sott'ar ~ nguattato.* 2. telone di canapa, per il trasporto a soma dei covoni.
- bbannita**, s.f., 1. bandita, riserva. 2. parte della pagnotta, tagliata in due per la lunghezza, preferita per il panunto || (vezz.) *bbannitèlla: quanno se facia r panónto, la ~ èra de le fijje | vène ccà, coccarè, che tte dò la ~!*
- bbanno**, s.m., bando pubblico: *dà r ~, bbuttà r ~, a) annunciare con pubblico bando | annava r ~: "domane se pò bbatta la jjanna!" | è ito a ~, in fallimento | te fò acquistà r bann'e la galèra!, (espr. di minaccia); b) diffondere una notizia.*
- bbànnolo**, s.m., (raro) bandolo.
- bbao**, onom., verso del cane che abbaia.
- bbara**, s.f., portantina di legno dorato, munita di stanghe, su cui si trasporta in processione la statua del Cristo morto.
- bbaraónna**, s.f., confusione, caos.
- bbarattà**: → *sbarràttà.*
- bbaràttolo**: → *bbarràttolo.*
- bbarazzino**, agg., sbarazzino.
- bbarba**, s.f., 1. barba: *c'ha na ~ cóme Ssalarò (lunga; di persona di aspetto non curato) | c'hae na ~ che pparghe n órzo | a la ~ de chi cce vò mmaale!* (a loro dispetto). 2. mento || prov.: ~ *divisa, bbellèzza nfinita* (detto di chi ha il mento diviso). 3. vibrisse, lunghi peli tattili del gatto || *bbarbe*, s.f. pl., 1. radici sottili superficiali. 2. stili di granturco. 3. fili sottili che spuntano dalla lolla || *fà bbarba de stóppa*, divorare tutto: *mó arrive? t'èmo fatto ~ de stóppa, émo finito tutto || ~ de frate*, pianta con foglie lunghe e strette, coltivata negli orti (*Plantago serriola* L.) || ~ *de crapa*, a) pianta edule (*Salsola soda* Weinmann); b) varietà di fungo

- non identificata: *adè ccóme na spugna, fa ssu le ripe, nel fraciume del légo, se magna.*
- bbarbabbjètela**, s.f., barbabietola rossa (*Beta vulgaris* L. var. *rapacea*, *Beta vulgaris* L. var. *Salisb.*) || Forme: pl. *bbarbabbjètele*.
- bbarbacane**, s.m., 1. beccatello o sporgenza che regge la testa della trave fissata nel muro: *le ~ teniono l travo*. 2. beccatello, in legno o in pietra, che sorregge una mensola. 3. ramo forcuto a cui appendere oggetti in campagna.
- bbarbaggianne**, s.m., 1. barbagianini (*Tyto alba* Scop.). 2. (fig., dispr.) uomo col pizzo. 3. (fig., dispr.) persona sciocca.
- bbarbajjo**, s.m., 1. bargiglio: *le bbarbajje del gallo*. 2. gonfiore sotto la gola della pecora: *le veniva l ~*.
- bbarbaranése**, s.m., ab. di Barbarano Romano.
- bbarbaraschja**, s.f., personaggio immag.
- bbarbaraschjo**, s.m., tassobarbasso, verbasco (*Verbascum thapsus* L.): *l ~ lo pistammo pe ppijjà r péscio* (battuta con un sasso, la pianta produce una schiuma venefica che fa morire i pesci).
- bbarbastrèllo**, s.m., sorta di rapa selvatica dai fiori gialli, infestante.
- bbarbata**, s.f., colpo dato cadendo sul mento.
- bbarbato**, s.m., (raro) barbatella.
- bbarbazzale**, *barbozzale*, s.m., 1. giogaia del bue. 2. pappagorgia, di una persona. 3. appendice cutanea ai lati del collo dei caprini. 4. parte grassa sotto la gola del maiale.
- bbarberia**, s.f., (ant.) bottega di barbier: *la ~ stava cchi a la piazza*.
- bbarbétta**, s.f., pizzo al mento || ~ (a), loc. avv., a corto: *r zumaro lo légo ~*, con la cavezza a corto.
- bbarbettà**, v. intr., balbettare.
- bbarbétte**, s.f. pl., radici superficiali filiformi della vite: *le bbarbétte sópre se lèveno sì*.
- bbarbicòzzo**, s.m., pezzo di ramo secco che emerge dal suolo.
- bbarbo**: *ce sò le bbarbe gròsse cóme llitro | a uno le mòrzero quase tutte le galline, ll'òva sò vvelenóse del ~ || prov.: chi ddel ~ magna ll'òva, si nom mòre fa la pròva | chi ddel ~ magna ll'òva, chi ll'ariccóna fa la pròva*.
- bbarbóne**, s.m., 1. adenite infettiva degli equini, spec. puledri; infiammazione delle ghiandole linfatiche con secrezione nasale e suppurazione dei linfonodi. 2. malattia degli ovini: *col ~ se le gonfia mecchi ne le donzille*.
- bbàrboro**, agg., barbaro, feroce: *ha scritto na poesìa sul ~ tedésco. quanno fu del rastrellaménto*.
- bbarbòzza**, s.f., parte grassa sotto la gola del maiale.
- bbarbozzale**: → *bbarbazzale*.
- bbarca**, s.f., 1. imbarcazione: *la ~ sam Piètro èra na figura che sse vedìa ne la bottijja d'acqua col chjaro d'òvo la viggijja dell'Ascenzióne | ne la cassa del mòrto c'èmo mèsse le sòrde, sinnò la ~ de Carónte n ze passava. prima usava || prov.: dó vò la ~, va Bbaciccio*. 2. (fig.) donna che sorvegliava le braccianti più giovani. 3. (fig.) grande quantità: *c'ha na ~ de sòrde*.
- bbarcaròlo**, s.m., barcaiole.
- bbarchètta**, s.f., pianerottolo della torre campanaria.
- bbarcollà**, v. intr., camminare ondeggiando e tentennando.

**bbarconata**, s.f., bica quadrangolare di covoni || *bbarconate (a)*, loc. avv., in gran numero: ~ *le mòrte!*

**bbarcône**, s.m., 1. balcone: *l ~ de na casa*. 2. bica quadrangolare di covoni || dim. *bbarconcèllo, bbarconcinò*.

**bbardà**, v. tr., addobbare || *bbardasse*, v. intr. pron., 1. equipaggiarsi. 2. vestirsi a festa.

**bbardacchino**, s.m., 1. baldacchino. 2. (dispr.) costruzione instabile. 3. (dispr.) carico mal disposto.

**bbardàscia**, s.f., ragazza || dim. *bbardascétta*.

**bbardasciata**, s.f., ragazzata.

**bbardàscio**, s.m., 1. adolescente: *ggiù ppe la Marémma venivono portate pròpio le bbardasce, ggiovanottèlle, a rraccòjja le grégne*. 2. (dispr.) giovinetto maleducato || dim.: *bbardascétto, bardasciolétto*.

**bbardèlla**, s.f., 1. sella larga da lavoro, da butteri, di legno e imbottita, con alto arcione: ~ *maremmana* | ~ *orvietana* | “*allóra te fò ssapé, che ppòrto la ~ su le spalle ma tté n te la fò pportà*” (un contadino stupido rivolto all’asino). 2. (fig.) sfacchinata: *cèrte bbardèlle! | fà na ~ còme n zumaro*. 3. (fig.) sudata. 4. (fig.) stanchezza: *c’hò na ~ che no la strapòrta manco n zumaro*. 5. (fig.) grossa macchia di sudore sugli indumenti, in corrispondenza della schiena: *hò ffatto la ~*. 6. (fig.) pezzo di lana non tosata lasciato sul dorso della pecora: *se lassava la ~ nell’agnèlle d’allèvo | le ciavarrétte, quèlle manze, quèlle ce le lassammo due de bbardèlle, una lì nner culo e una cchì n cima le spalle* || dim. *bbardellétta*. 7. (fig.) ciuffo di capelli lasciati dal barbiere in cima al capo: *lassava la ~ sópra*.

**bbardellóne**, s.m., 1. larga sella usata per domare i puledri: ~ *da dòma*. 2. parte del basto, riempita di paglia e imbottita di borra, posta sotto l’arcione.

**bbardocchèò**, s.m., seguito, codazzo: *èjjo Nicòla co ttutto l ~*.

**bbardòria**, s.f., baldoria.

**bbardracca**, s.f., baldracca.

**bbarèlla**, s.f., 1. attrezzo per il trasporto a mano delle bigonce, composto da due stanghe laterali cilindriche e due assi poste in senso trasversale. 2. barella da muratore: *le sasse portate cola ~*. 3. portantina. 4. bara da morto; cataletto.

**bbargillo**, s.m., (raro), bargiglio.

**bbaricata**, s.f., 1. barricata. 2. ostacolo, costruito dai ragazzi, per impedire il passaggio delle ragazze: *a la Madòna de la Sérva, pe la novèna, facimmo le bbaricate, pò co le cannèlle le tirammo le pupemadòne. a le femmenucce le fanno le bbaricate pe n falle passà. ròbba de ggioventù. co ffrasche, mar-ruche, ròghe, attàppono la strada pe n falle passà*.

**bbaricèllo**, s.m., vericello.

**bbarile**, s.m., 1. barile di legno per liquidi. 2. unità di misura per liquidi, pari a 50 kg. circa. 3. mozzo della ruota del carro agricolo: *l ~ coll’acciarino che non facia scappà la ròta*. 4. cilindro della serratura nella saracinesca: *l ~ de la chjave*.

**bbarillièrre**, s.m., barelliere del treno bianco dei malati in pellegrinaggio.

**bbarlòzza**, s.f., barilotto di legno, della capacità di circa 30 lt., per il trasporto a soma di vino || dim.: *bbarlozzétta* (da lt. 5).

**bbarlozzaro**, s.m., artigiano costruttore di barili.

**bbarlòzzo**, s.m., 1. bariletto (della capacità di 3-5 lt.): *l ~ der vino pièno*. 2. (fig.) ernia scrotale appariscente: *c'ha r ~, porétto* || dim.: *bbarlozzétto*, barietto da 1 lt.

**bbaronà**: → *imbaronà*.

**bbaròzza**, *bbarròzza*, s.f., barroccio; carro agricolo a due ruote con sponde alte e timone, ad una o due stanghe, trainato da uno o due buoi.

**bbarracca**, s.f., 1. baracca: *mannà vante la ~*, amministrare la famiglia | *piantà ~ e bburattine*. 2. riparo provvisorio: *se faccia la ~ n campagna*. *s'annav'a ddormì sòtto na ~ de fòjje* || dim. *bar-racchètta*.

**bbarraccóne**, s.m., baraccone || pegg. *bbarracconaccio*.

**bbarrattà**: → *sbarrattà*.

**bbarratto**, *sbarratto*, s.m., 1. baratto: *fà l barratto*, barattare. 2. scambio.

**bbarrattolo**, *bbarrattolo*, s.m., barattolo: *mettéomo l ~ sù n cima al fenile, su lo stullo. tutte bbarrattele vòte. pe scorrómpe ll'acqua* || prov.: *n um bbar-rattolo piccolo c'è l pépe fòrte* | *ne le bbarattele picquele ce sta l pépe fòrte* (su persona di bassa statura) || Forme: pl. *bbarattele, bbarrattele*.

**bbarre**, s.m. inv., bar: *stanno llà ppe le bbarre* | *l ~ der Chico*.

**bbarrétto**<sup>1</sup>, s.f., berretto.

**bbarrétto**<sup>2</sup>, s.m., dim. di *bbarre*: *se vedémo sù al ~*.

**bbarrista**, s.f., (rec.) barista.

**bbarròzza**: → *bbaròzza*.

**bbarrozzaro**, s.m., conduttore del barroccio.

**bbarruffa**, s.m., baruffa.

**bbarullà**, v. tr., scaricare il carico alzando le stanghe del carro: *quanno rivàvono, l carrétto lo bbarullàvono* || v. intr.,

1. sollevarsi delle stanghe: *l carrétto bbarulla pe scaricà*. 2. cavolgersi: *quanno l càrico de fièno veniva male, l carrétto s'arzava e sse scaricava, bbarullava*. 3. ruzzolare.

**bbarza**, *sbarza*, s.f., ripiano.

**bbarzana**, s.f., balza, striscia biancastra di pelo sopra lo zoccolo del cavallo.

**bbarzano**, agg., 1. balzano, con macchie biancastre sotto il ginocchio (rif. al cavallo) || prov.: *~ a ttré, cavallo da ré; ~ a qquattro, n vale n cazzo* | *~ a uno, nu lo dà a nnessuno; ~ a ddue, fòrte còme m bue; ~ a ttré, cavallo da ré; ~ a qquattro, vénnolo o bbarrattolo* | *~ a uno, nu lo dà a nnessuno; ~ a ddue, fòrte còme m bue; ~ a ttré, cavallo da ré; ~ a qquattro, cavallo da matto*. 2. (fig.) incostante, volubile: *è ccòme ~, va m pò ccà e m pò llà*. 3. (fig.) stravagante || dim.: *bbarzanòtto*.

**bbarzo**<sup>1</sup>, s.m., 1. legame formato da una treccia di spighe, divelte con tutta la radice, che veniva attorcigliata attorno al covone: *pò c'èra quéllo che mettéva l ~*. 2. legame del fascio di canapa. 3. fascio di vegetali || dim. *bbarzolétto*, fascetto: *um ~ de ròbba déntro se mettìa* || *~ (a)*, loc. avv., in modo da formare un legame: *mettéva du mannèlle ~*.

**bbarzo**<sup>2</sup>, s.m., balzo: *pijjà la palla ar ~*.

**bbarzòcco**, agg., 1. debole. 2. instabile, incerto (detto del tempo). 3. bazzotto (di frutto immaturo). 4. flaccido (di pène). 5. cucinato a mezza cottura (di uovo).

**bbarzòlo**, s.m., 1. trespolo della civetta: *pare la ciovétta sul ~* (detto di una donna che ambisce a mettersi in vista). 2. soppalco di costruzione. 3. letto di pietra in tomba etrusca. 4. rialzo in muratura: *m ~ pe accimà su le cavarature*.



5. pianerottolo esterno della casa.
- bbarzòtto**, agg., 1. bazzotto (di frutto immaturo). 3. flaccido (di pène). 4. bizzarro. 5. di scarso giudizio.
- bbàscola**: → *bbàsquela*.
- bbase**: *le mance vann'a bbase del pranzo*, in proporzione al prezzo del pranzo (rif. al regalo da fare ai neosposi).
- bbasétta**, s.f., sasso incavato nel quale poggia e rotea il regolo del cancello.
- bbasettòne**, s.m. pl., basette.
- bbasillico**: → *bbassilico*.
- bbàsquala**: → *bbàsquela*.
- bbàsquela**, *bbàscola*, *bbàsquala*, s.f., bascula, bilancia a ponte: *l grano se pesava lli a la ~*.
- bbassa macelleria**, s.f., carne, ottenuta da bestie malate o morte per incidente, che era venduta sotto costo: *se vennìa a ~*.
- bbassà**: → *abbassà*.
- bbassasse**: → *abbassasse* (vd. *abbassà*).
- bbassétta**, s.f., 1. agnello di un anno. 2. pelliccia dell'agnello (spettava al *vergaro*).
- bbassileco**: → *bbassilico*.
- bbassilico**, *bbasillico*, *bbassileco*, *bbassillico*, *bbassiloco*, *bbassirico*, s.m., basilico (*Ocimum basilicum* L.): *ce tèngono còme r bbassiloco ner vaso le fije*, ci trattano benissimo, con rispetto.
- bbassillico**: → *bbassilico*.
- bbassiloco**: → *bbassilico*.
- bbassirico**: → *bbassilico*.
- bbassitajja**, s.f., regioni dell'Italia meridionale: *ha pprèso una de la ~, n za qquant'è bbrava* (rif. alla moglie).
- bbasso**, s.m., 1. bassoventre. 2. fondiglio: *sto vino sa dde ~*. 3. chiodo infilato nella girella, per farle seguire nel gioco del *ruzzolòne* la direzione giusta nelle curve. 4. inclinazione che si dà nel lancio alla girella, giocando al *ruzzolòne*: *dà l basso* || agg., 1. con poca mollica (rif. alla pagnotta di pane): *n filo ~ damme!* 2. a temperatura moderata: *tené l fórne ~* || dim. *bbassétto* || avv., a) in basso: *ggiù bbasso*; b) sul lato inferiore: *métte ~ a Rriganale!*, lancia la girella inclinata a valle! (nel gioco del *ruzzolòne*) || ~ (a), loc. avv., a) a valle; b) in basso: *se tajja quarche rramo ggiù ~*; c) in strada: *sò scénta ~ pe stà m moménto coll'amiche* || ~ (da), loc. avv., da poca altezza: *cascà ~*.
- bbassofónno**, s.m., bassofondo.
- bbasta**, *abbasta*, avv., stop: *le dāvono da magnà e ~ a le bbiscine. m pò de pane e la ricòtta. gnènte sòrde | a la spòsa émo magnato pròprio a ddi ~*, in abbondanza || inter., basta!: ~, *sò ssa-tóllo | punt'e bbasta!*, (per metter fine ad una discussione).
- bbastà**, *abbastà*, v. intr., essere a sufficienza: *m'abbasta e cc'avanza qué dde pane | abbàstano du vestite | vue bbasta che ddicéte sti còse! | bbasta siennò pe na collaziòne de metitura | ll'abbastava na settimana | r pane n'abbastava mae* || *bbasta ché, abbasta ché*, cong., purché: *abbasta che stae zzitto | bbasta che ppòe nun chjàcchjera*, purché non protesti | *abbasta che lo dice, lo famo sì* || prov.: *er pòco abbasta, er tròppo avanza*.
- bbastardà**: → *sbastardà*.
- bbastardèlla**, s.f., 1. tegame basso di terracotta. 2. tipo di setaccio per farina.
- bbastarderìa**, s.f., brefotrofo.
- bbastardo**, s.m., 1. (fig.) pollone infruttifero: *l ~ è l cacchjo sènz'ua, càccia nel nòvo*. 2. (fig.) sottofemminella della vite: *le bbastarde se pìzzecano | se*

*l'àsceno tré ccape, se la vita è ffòrte, spùnteno altre cape. si le spùnteno, vène fòri l~.*

**bbastardóne**, s.m., 1. setaccio rotondo da muratore a maglia grossa, con due manici. 2. vino leggero, misto ad acqua. 3. (rec.) bevanda di bar, miscuglio di spuma rossa e vermouth.

**bbastino**, s.m., piccolo basto leggero per trainare il carro.

**bbasto**: → *omasto*.

**bbastón de pollaro**, s.m., appollatoio: *si cóme m ~* (di persona succube).

**bbastoncèllo**, s.m., asta di una lettera: *fà le bbastoncèlle*, fare le aste (le linee diritte e verticali tracciate dai bambini nei primi esercizi di scrittura) | (fig.) *ancóra sie a le bbastoncèlle*, agli inizi, sei rimasto arretrato.

**bbastóne**, s.m., 1. bastone: *camminava lèsto lèsto cór ~* | *métta r ~ tra le ròte* | *té è l ~ de la vecchjara*, detto del nipotino | *vino fatto cor ~*, pessimo | *~ a oncino*, ramo curvo adoperato per spiccare fichi dall'albero. 2. virgulto, arbusto: *fà le ~ su le ripe*, tagliare arbusti. 3. asta di una lettera: *le fijje, tutta la prima a ffà le ~*.

**bbatacchjo**, *bbatòcchjo*, s.m., 1. battaglio della campana. 2. picchiotto del portone. 3. romano, peso della stadera. 4. (fig., triv.) pène.

**bbatale**, s.m., credulone, ingenuo: *le ~ se fanno piscià ddòsso da le cicale* || agg., ridicolo: *Mèo è n nòme ~* || accr. *bbatalóne*.

**bbatalòcco**: → *bbadalòcco*.

**bbatezzà**: → *bbattezzà*.

**bbatezzato**: → *bbattezzato*.

**bbatézzo**, *bbadizzo* (arc.), *bbatèzzo*, *bbattizzo* (arc.), s.m., battesimo.

**bbatibbatti**, s.m., battola.

**bbatocchjéto**, s.m., suono martellato di campana a festa: *sonà a ~*.

**bbatòcchjo**: → *bbatacchjo*.

**bbatòzzolo**, s.m., ammaccatura.

**bbatta**, *bbatte*, v. tr., 1. battere: *bbatte le mano, coccarè!* | *ha bbattuto na panzata*, è caduto in avanti; (fig.) ha subito un insuccesso amoroso | *èra uno de quelle ppiù anziane che bbattéva la bbréccia col mazzòlo* | *bbattiono ll'offizio. co le pale, ròbba servàteca, l giuvedì ssanto se bbattia ll'offizio* | *col pisèllo che cce fae, a bbatta ll'offizio?* (rif. al pène) | *la mi nipóte annava a bbatta r campano e mmannà vvìa ll'ucèlla* | *~ ll'òcchje* | *quéllo si m batte l naso num mòre mae* | *se bbattéva ll'ónto* | *~ le panne*, agitare i panni nell'acqua della vasca | *bbatte la fiacca: è n carcóne*, lavora stancamente | *~ le dènte cóme n cane pel frèddo* | *la fame se bbattia co la pèrteca*, si soffriva la fame | *le cristiane se bbattévono co la pèrtaca*, erano numerosissimi | *c'èrono appositaménte chi bbattéva la cànapa. se bbattia co la cortèlla* | *le bbattimmo co m bastóne le mannèlle co m panno, una per una, e cce facimmo l zéme. s'annava a ~ l zéme, sópra m panno, co m bastóne. quann'avìa présò du tré ggiórne de sóle* (rif. alla canapa) | *c'hò le faciòle da ~* | *~ la farcétta*, martellare la falce per rifarne il filo: *la farcétta se bbattéva cor martèllo. a bbàttala co le fèrra. la farcétta se bbattéva, pò s'arrotava bbéne bbè co la cóte bbòna* | *le matarazze le bbattia co m bastóne de crògnolo* | *te bbatto r capo cóme na ranòcchja* (veniva presa per le zampe per ucciderla sul sasso) | *lo bbatto cóme l cappiame*, lo picchio | *te bbatto cóme ll'offizio* | *te bbatto*

*cóme ll'ónto, te cròcchjo* | *r zomaro ha sfoderato e sse lo bbatte ne la panza cóme n tamburo* (rif. al membro in erezione) | *r cane che ppatisce r callo bbatte r pètto*, ansima | *sto cavallo bbatte l zércio*, cammina sulle strade selciate | *c'èmo tèmpo, adèssò che bbattémo r zércio*, siamo in pensione | *sti ragazze num båttono sércio*, sono indolenti | *ce bbatte pure de cassa*, insiste | *nnavà ~ l ginòcchjo llà ppe la chjèsa*, era devoto | *~ r naso*, morire | *si cóme Ttappétta pe ~ la zzampa* | *si cóme l pòro Felice bbattizzampa pe ~ la zzampa* (nel camminare) | *~ le pettate*, lavorare duro | *quante poracce n trovàvono a bbatte n chjòdo*, da lavorare || rime infant.: *bbatte bbatte le manine, che ssò mmòrte le micine* | *bbatte le mano, bbatte le mano, ch'ècco la micia de Bbarbarano* || *bbatte bbatte, arlecchin co le ciabbatte* (distico, dove il nome della maschera allude al grembiule rattoppato del calzolaio) || d. *chi bbatte r fèrro bbatte ll'òro, ma ccaca r zàngue* || well.: *chi bbatte r fèrro bbatte ll'òro, disse Ddio co la bbócca sua* (il fabbro fa guadagni spropositati alle spalle del contadino). 2. bacchiare: *~ la jjanna. se bbatte col tortóre de crògnolo, cóme qquanno se bbattéva l'offizzio*. 3. frullare: *~ ll'òva*. 4. trebbiare: *~ l grano col curiato*, trebbiare a mano col correggiato. 5. (fig.) frequentare: *m pòsto che sse bbattìa, èra bbazzicato* | *ne sto vicolétto ce vòjjo ~*. 6. (fig.) avere rapporti sessuali: *~ la sórca* || v. intr., *li bbatte lènto l còre*, soffre di tachicardia || *batte a ccurto* (della gettata della trave inferiore a 7 mt.) | *bbatte a llónngo* (di solaio che supera 7mt.) | *l travo bbatte a otto mètre, mète ppiù qquello*

*che vva ddènt'r'al muro* | *l Riganale bbattìa a ccórto* (corso d'acqua che aveva poca portata) | *~ n fòre* (camminare poggiando sull'esterno dei tacchi) || Forme: Ind. pres. **2** *bbatte*; **4** *bbattémo*; impf. **3** *bbattìa*; **4** *bbattimmo*, *bbattiommo*; **6** *bbattéono*, *bbattéono*, *bbattionno*, *bbattivono* | Imper. **2** *bbatte* | P. pass. *bbattuto* | Ger. *bbatténno*.

**bbattajja**, s.f., battaglia.

**bbattajjèro**, agg., battagliero.

**bbattajjóno**, s.m., battaglione.

**bbattapassóne**: → *bbattepassóne*.

**bbattarèlla**, s.f., tachicardia, batticuore.

**bbatte**: → *bbatta*.

**bbattebbatte**, s.m., strumento di legno formato da una ruota dentata, attorno alla quale gira un telaio con una lamina, che strisciando produce un suono stridente; viene usato durante la settimana santa, quando è proibito l'uso delle campane, per annunciare in paese gli orari delle funzioni: *l ~ co le campanèlle de ccà e dde llà*.

**bbattebbécco**, s.m., battibecco.

**bbattebbreccia**: → *bbattibbreccia*.

**bbattecòre**, *bbatticòre*, s.m., tachicardia, batticuore.

**bbatteculo**, *bbatticulo*, s.m., 1. (infant.) gioco con cui due ragazzi afferravano un compagno per le gambe e per le braccia facendogli più volte battere il suolo con il deretano. 2. punizione corporale inflitta da adulti ad un bambino: *finisce r piatto, sinnò te facémo r ~*.

**bbattefarce**, s.f., battifalce, piccola incudine su cui si batte la lama della falce messoria, per rifarne il filo.

**bbatteléngua**, s.f., attaccamano (*Galium aparine* L.).

**bbattèllo**, s.m., (arc., fig.) giovanetta che lavorava come bracciante alle dipen-

denze di un'adulta.

**bbattelónto**: → *bbattilóna*.

**bbattemano**, s.m., battimano.

**bbattemazza**, s.m., battimazza, aiutante del maniscalco.

**bbattemuro**, *bbattimuro*, s.m., (infant.) battimuro, gioco fatto con monete o con bottoni. (Si eseguiva lanciando contro il muro una moneta, cercando di farla ricadere vicino ad altre monete lanciate in precedenza da altri giocatori. Si vincevano le monete vicino alle quali la moneta lanciata andava a finire): *ggiocà a ~, co le sòrde | se facia a ~ co le bbottóne | ggiocavo a ~, co m bottóne féce razza*, ne vinsi un gran numero.

**bbattènte**, s.m., 1. battente del telaio: *r ~ pe ccostà r filo. quéllo lo bbattiono ch'accostava er filo, perchè avia stà ppressato*. 2. vetta, bastone corto del correggiato, che veniva usato un tempo per battere cereali e oggi legumi secchi. 3. battitoio, palo laterale che sostiene la porta della capanna da pastore. 4. romano, peso della stadera.

**bbattepalle**, s.m., 1. sporgenza anteriore del panchetto di legno, usato dal pastore per mungere. 2. panchetto a tre zampe per mungere.

**bbattepanne**, s.m., battipanni.

**bbattepassóne**, *battapassóne*, s.m., 1. saltimpalo (*Saxicola torquata* L.). 2. maglio di legno. 3. mostro pauroso immag.; *babau: ecco r ~!* 4. (rec.) ritmo di canzone moderna || ~ (*a la*), loc. avv., disordinatamente: *nuti ~, nuoti con movimenti disordinati e rumorosamente*.

**bbattepétto (a)**, *bbattipétto (a)*, loc. avv., al galoppo, a perdifiato: *vène ggiù ~ | na córza ~ | currivvo ~*.

**bbattescópa**, s.m., battiscopa; zoccolino della parete.

**bbattescchjo**, s.m., rumore fatto dal pastore sbattendo sul secchio da mungitore: *famo l ~. pe ffall'entrà le pèquere se bbatte sul zécchjo coll'oncino*.

**bbattésemo**, *bbattésomo*, s.m., battesimo: *ll'ia pòrta al ~ la mójje*, mia moglie doveva fargli da madrina | *ar ~, la pagnòtta de pane la pijjava r sacristano, r céro lo pijjava r prète* || Forme: pl. *bbattéseme*.

**bbattésomo**: → *bbattésemo*.

**bbattezzà**, *abbattezzà, bbatezzà, bbattizzà*, v. tr., 1. battezzare: *prima, quan n'èrono quindece ggiórne s'abbattezzàvono le fijje | féce n tèmpo a bbattezzàlla la creatura*. 2. (fig.) annacquare il vino.

**bbattezzato**, *bbatezzato*, agg., annacquato: *è ~, c'ha mésto na scrizzatina d'acqua, più acqua che vvino*.

**bbatti (a)**, loc. avv., (infant.) gioco fatto con le monetine.

**bbattibréccia**, *bbattebréccia*, s.m., spaccapietre, operaio che rompe pietre per inghiaiare le strade.

**bbatticòre**: → *bbattecòre*.

**bbatticulo**: → *bbatteculo*.

**bbattifónno**, s.m., la terza persona che giocava a *ruzzolóne* (vd.), sostituendo il secondo eliminato.

**bbattilóna**, s.f., *bbattelónto, bbattilónto*, s.m., battilardo, tagliere di legno || *bbattilónte*, s.f. pl., (fig., scherz.) code del frac.

**bbattilónto**: → *bbattilóna*.

**bbattimuro**: → *bbattemuro*.

**bbattipétto (a)**: → *bbattepétto (a)*.

**bbattista**, s.f., batista, tela sottile di lino.

**bbattistèrio**: → *bbattistèro*.

**bbattistèro**, *bbattistèrio*, s.m., 1. batti-

- stero. 2. (fig.) funzione religiosa in rievocazione della flagellazione di Cristo, durante la quale, dopo l'ufficio delle tenebre, nella sera del mercoledì, giovedì e venerdì della settimana santa, con bacchette e bastoni venivano percosse le panche della chiesa, mentre i ragazzi battevano sulla scalinata esterna con verghe.
- bbattificio**, s.m. coll., resti di legumi secchi sgranati.
- bbattitóre**, s.m., 1. cassetta in cui, tenuto a freno da cordini trasversali, era contenuto il crine di cavallo che, con un bastone, si batteva ammorbidendolo per imbottire il basto: *nel ~ ce se bbattia l pélo*. 2. battitore, organo a tamburo rotante della trebbiatrice, che serve a separare le cariossidi dalle spighe e dai tutoli. 3. quantità di canapa da gramolare in una volta: *adèra m ~, trédece manciate. quann 'èrono trédece manciate èra m ~, se chjamava ccòsì. ll'hò ffatta fino a qquaranta bbattitóre*. 4. chi rifaceva, a pagamento, il filo alla falce per altre persone: *l battitóre fòr de casa bbattia tutte le sére*.
- bbattitóro**, s.m., battitore, organo a tamburo rotante della trebbiatrice, che serve a separare le cariossidi dalle spighe e dai tutoli.
- bbattitura**, s.f., contusione, ematoma: *su le bbattiture se mette la panatara fritta m padèlla*.
- bbattizzà**: → *bbattezzà*.
- bbattizzo**: → *bbatézzo*.
- bbattóna**, s.f., (rec.) prostituta di strada.
- bbattuta**, s.f., 1. contusione, ematoma. 2. pesca di frodo nei fossi con erbe velenose. 3. lavoro veloce, fatto in una sola volta.
- bbattuto**, s.m., condimento fatto con lardo tritato, erbe e spezie: *se tte ce sèrve l ~, fà l pòrco!*, alleva il maiale! || dim.: *bbattutèllo: famo m ~ de lardo co no spicchjo d'ajjo, un góccio d'òjjo* || agg., 1. abbassato: *tajjà le capèlle a arzo ~*. 2. frequentato: *è m paése ~ quèllo*.
- bbatùfòlo**, s.m., (rec.) batuffolo.
- bbauillata**, s.f., contenuto di un baule.
- bbauille**, s.m., baule.
- bbausètta**, inter., (infant.) voce scherzosa per impaurire il bambino.
- bbava**, s.f., 1. bava alla bocca: *fa la ~ quante na lumaca | fa la ~ da la bbócca còme n guèrro | la ~ che tte còla ggiù ppel pètto, manco l Mignóne te la pòrta via* (versi di canzone). 2. schiuma: *levà la ~ dar bròdo che vvèn 'a ggallo*. 3. (fig., gerg.) ristrettezza economica.
- bbavajja**, s.f., *bbavajjo*, s.m., bavagliolo.
- bbavajjo**: → *bbavajja*.
- bbavaròla**, s.f., 1. bavagliolo. 2. catenella della testiera del cavallo, posta sotto la *bbrucchjatèlla* (vd.).
- bbavellino**, s.m., tipo di pietra bianca, friabile.
- bbaviccio**, s.m., 1. bava alla bocca. 2. moccio della lumaca. 3. schiuma: *facéa m pò de ~ | quanno se fa la pezzata, tòcca levà r ~*, schiumare la pentola.
- bbàvoro**, s.m., bavero.
- bbavóso**, s.m., (fig.) povero, miserabile: *èra na bbavósa*.
- bbazzà**, s.f., scampagnata, merenda tra amici || *fà la ~*, divertirsi spensieratamente.
- bbazzarre**, s.m., 1. bazar. 2. (fig.) confusione, caos.
- bbazzica**, s.f., sette punti ottenuti se si hanno tre carte dello stesso valore (nel gioco della scopa).

**bbazzicà**, v. tr., praticare, frequentare: ~ *la cchjèsa* | *l pòsto èra bbazzicato da le cavallare* || v. intr., capitare: *all'anziane ce bbàzzica gram pòco*, capita di rado al centro diurno.

**bbazzicascópa**, s.f., bazzica, gioco alle carte.

**bbè<sup>1</sup>**: → *bbène*.

**bbè<sup>2</sup>**: → *embè*.

**bbè<sup>3</sup>**, onom., verso della pecora: *la pèquara fa ~*.

**bbéa**: → *bbéva*.

**bbeatallue**, inter., escl. di leggera invidia: beato lui!

**bbeatatté**, *bbeatattì*, inter., escl. di leggera invidia: beato te!

**bbeatattì**: → *bbeatatté*.

**bbeato**, *bbiato*, agg., fortunato, felice: *bbeata vue!*, beata voi! | ~ *a cchi cc'ha n òcchjo!* | *bbeata la su mà che ll'ha ffatta!*, che l'ha partorita | d.: ~ *chi dde m bòvo rimèdia n còrno!* (si dice quando va tutto male).

**bbèbbi**, s.m., (rec.) mezzo bicchierino di whisky.

**bbecalino**, s.m., miope.

**bbécca**, s.f., punta del piccone o di altro attrezzo: ~ *del roncio* | *lavorà a ~ de picchjo*, a colpi di piccone || dim. *bbecchéta*.

**bbeccà**, v. tr., 1. beccare. 2. (fig.) mangiare || prov.: *gallina che num bécca ha ggìà bbeccato*. 3. (fig.) buscare: *num beccava na lira* | *num beccava palla*, era sempre disoccupato | *s'è bbeccato la pormonite*. 4. (fig.) vincere una carta al gioco, per es. della scopa: *ll'ha bbeccato*.

**bbeccàcia**, s.f., 1. pernice (*Scolopax rusticula* L.): *chjappà le bbeccacce*, (fig.) soffrire un freddo intenso || prov.: ~ *de culo e ppiccione de pèto*,

*ògni cènto uno* (sul modo sbagliato di colpire la selvaggina). 2. (fig.) grosso oliatore con becco lungo, in terracotta o in metallo, in uso nelle segherie ed officine meccaniche.

**bbeccamòrto**, s.m., 1. guardiano del cimitero. 2. (fig.) mascalzone. 3. (fig.) babbeo.

**bbeccapésce**: → *bbeccapésccio*.

**bbeccapésccio**, *bbeccapésce*, s.m., 1. idrometra (*Hydrometra stagnorum* L.), insetto dall'esile corpo cilindrico con lunghissime zampe che si muovono velocemente sulla superficie delle acque stagnanti. 2. martin pescatore (*Alcedo atthis* L.).

**bbeccata**, s.f., 1. cresta tagliente di attrezzo: ~ *del roncio*. 2. (fig., gerg.) presa al gioco della scopa: *la stóppa le fréghe la ~* || dim. *bbeccatina*.

**bbéccica**, s.f., cispa.

**bbécco<sup>1</sup>**, s.m., 1. (fig.) bocca: *métte sèmpre ~*, si immischia nei fatti altrui | *mollasse l ~*, bere un bicchiere di vino | *tòcca stà ssèmpre cor ~ a mmòllo còme le pocine*, bere molto per il caldo. 2. (fig.) punta: ~ *del quartaroncèllo* | ~ *del tòrchjo*, canale di scolo | d.: *ècco fatto r ~ all'òca!*, ecco tutto sistemato! || dim.: *bbecchétto*, beccuccio della latta per olio. 3. (fig.) segmento di ramo lasciato alla potatura.

**bbécco<sup>2</sup>**, s.m., 1. maschio della capra || prov.: ~ *ggiòvene e mmontóne vècchjo*. 2. (fig.) cornuto, marito tradito dalla moglie || Forme: pl. *bbécche*.

**bbeccuto**, *bbiccuto*, s.m., 1. chiacchiere. 2. saccente, che si immischia. 3. individuo pettegolo, ficcanaso.

**bbecialino**, s.m., miope.

**bbeciamèlla**, s.f., besciamella.

**bbedumièra**: → *bbetumièra*.

**bbeduvino**, s.m., uomo rozzo e incivile.

**bbefana**, s.f., 1. Epifania. 2. personaggio immag. con aspetto di vecchia ripugnante, che porta il 6 gennaio doni ai bambini: *métte la carza pe la ~ sótto l cammino*. 3. donna vecchia e brutta; megera. 4. regalo fatto ai bambini per l'Epifania.

**bbefania**, *epefania* (raro), *ipifania* (rec.), *pifania* (rec.), s.f., Epifania: *adèssò perchè n ze rispètta ll'epefania, sinnò sarèbbe la prima pàsqua der Zignóre*.

**bbègge**, agg., color beige.

**bbegògna**, s.f., begonia (*Begonia* ssp.).

**bbelfióre**, *bbellofióre*, s.m., varietà di cioricea edule non identificata.

**bbelgióvine**: → *bbergióvine*.

**bbèlla**, s.f., ultima partita di spareggio, per designare i vincitori tra concorrenti che hanno raggiunto uguale punteggio.

**bbellapòsta (a)**, loc. avv., appositamente: *ll'ha dditto ~ | sò vvenuta ggiù ~ pe pparlacce*.

**bbelleffatto**, agg., confezionato: *l pane mó lo cómprano ~ | le bbaste le vennevono bbelleffatte*.

**bbellétto**, s.m., tipo di vitigno.

**bbellézza**: *sto fijjo adè le sètte bbellézze*, bellissimo.

**bbèllo<sup>1</sup>**, s.m., tipo di vitigno: *l ~ c'ha la pèlle fina, ajjémpe le bbótte* (rende molto mosto).

**bbèllo<sup>2</sup>**: è *bbèllo che n ce se pò ccréda | n fijjo ~ cóme n àngelo | bbèlla quanto r zóle | si bbèlla cóme l móccolo del zumaro e io per té spassonerèbbe tutta macchja nòva* (parodia di dichiarazione d'amore) | *sò bbèlla quanto r zóle e ssò la nipóte de qué dde Ggègna*, sono bella e simpatica | (antifr.) ~ *cóme la mójje de Ciaffo | era m bèr fijjo*, sviluppatto, alto | *du bbèlle fijje c'ha*, ha

due bei figli | *lue pure è m bèll'òmo | cèrte bbèlle abbatine*, bei chierichetti | *che bbèlle colóre! | bbèlle sordatine*, bei soldatini | *m bell'òmo | bbèll'òmmene | m bèr discórzo | che bbèlle tèmpè! | na bbottéga bbèlla che n ze sa | le sì bbèlla!*, quanto sei bella! (detto a una bambina) | d.: *bbèll'a cchi ppiace, e ggènio a cchi vva* (sulla dote naturale dell'intelligenza e della simpatia) | *le pizze co la ricotta sò bbèll'e bbòne | te fò ~ si tte chjappo*, (antifr.), ti picchio di santa ragione | *ce fa la bbèlla*, si dà arie | *ppiiù era fitta la cànapa e ppiù venéva bbèlla*, rigogliosa | ~ *pòco*, bellissimo || chiapp.: "bbèlla!" "còme l culo de la padèlla" || avv., molto: ~ *arto | na padèlla bbèlla larga*, piuttosto ampia | ~ *robbusto | cèrte rampazze bbèlle gròsse | la casa sta bbèll'avante*, in avanzata fase di costruzione | *era rivata bbèlla sù*, molto in alto | è ~ *che ito*, in fin di vita | *disgraziate bbèll'e mmòrte!* | è *m bèr pò ch'è rrivato | cèrto ch'è ~ bbrutto quel cristiano!*, molto brutto | *bbellissime!*, bellissimi! | *tanto ~ che sse sémo viste, annàmece!*, approfittando dell'occasione || vezz.: *bbellino*, grazioso, caro | *na cenétta bbellina*, appetitosa | *te fanno l bbellino davante*, fingono amicizia | *bbellinèllo* || brindisi: *e mmó che l pranzo è bbèll'e ffinito*, evviva le spòse e tutto ll'invito! || prov.: ~ *a cchi piace* (il giudizio estetico è soggettivo) | *chi ~ vò ccomparì, tutte le male ha dda patì | chi ~ vò ccomparì, quarche mmale ha dda patì | chi ~ vò ccomparì, se fa la bbarba de venardi*.

**bbellofióre**: → *bbelfióre*.

**bbellollà**, avv., 1. molto lontano. 2. in età avanzata: *ppure Nicòla sta ~*.

**bbellòmo**, s.m., bell'uomo.

**bbellòtto**, s.m., (infant.) grosso bottone di madreperla (nel gioco dei bottoni, era quello di maggior valore).

**bbenarzato**, inter., (iron.) forma di saluto, che si rivolge a chi si sia levato da poco.

**bbenchè**, cong., benché: ~ *ffacia callo, annavo fòra* | ~ *le vedéva le scafe da lontano, le venia la terizzia* | *bbench'èro sóla, la compagnia ce ll'hò vuta sèmpre* || avv., anche.

**bbendeddio**, s.m., abbondanza.

**bbène**, *bbè*, s.m., 1. bene: *li vò n gram bène*. 2. benessere: (d. iron.) *Signóre, dacce l bèn'a nnóe ricche, ché le poverétte com'adè lavóreno e mmàgneno!* || avv.: *è ggranne bbène, già adulta* | *na cristiana fatta bbè, onesta* | *magna e ppure ~, moltissimo* | *chjudéte bbè le finèstre!* | *bbèn'o male*, ad ogni modo, alla meglio: *da la cannellétta bbèn'o male pijjave ll'acqua e la mettéve ne la vincélla* | *sta bbè*, è in buona salute | *sémo state bbè jjère*, abbiamo mangiato bene insieme | *pe ffà le còse fatte bbè* | *stò bbè ccòsi, stò ccóme m papa* | *lo conóscio bbè* | *ha dditto ~ però* | *bbène nu stàvono*, non erano certo di condizioni agiate | *le quattro bbène nun èrono*, non erano ancora suonate | *va bbè ccusi!* | *ha avuto paura bbè*, molta paura | *stava male bbè*, era molto grave | *èra mbriāca bbè* | *tanto bbè*, me cercāvono sù ppe la macchja, improvvisamente | *tanto bbè, casca ggiù*, di colpo | *t'èra parènte bbè* (stretto, diretto) | *va bbè ccusi, llà!* | *dar male sémo entrate ar bè* || *bbè* (da), loc. avv., correttamente, in lingua: *volia parlà ~* | *me vò mparà a pparlà ~* || d.: *se vva bbè n culo a Mmicchè, se vva mmale*

*n culo a Ppasquale* || prov.: *fa bbè a le tua, all'artre si ttu ppòe* | *er bène vène dar bè* | *fa bbèn' e scòrdete, fa mmale e ppènzece* | *a ffà bbène a cchi no lo conósce, è ccóme a le sumare scacciajje le mósche* | *a ffà dder bè a le mule ce se ricévono le carce* | *a ffà der bè a le cristiane ce se ricéve le carce* | *chi sse vò bbè sse véde, chi sse vò bbè sse ama* | *chi sta bbè cèrca er malanno.*

**bbenedi**: → *abbenedi* (arc.).

**bbenedizzione**, s.f. inv., benedizione: *ll'ha mmannato ppiù ~ che n ze sà.*

**bbenefattóra**, s.f., parrocchiana che prende cura della chiesa.

**bbenemmèjjo**, avv., 1. all'improvviso: *quanto ~ cascò ggiù*. 2. tranquillamente. 3. alla meglio.

**bbenestà**, s.m., 1. tranquillità, benessere: *er ~ l'ha ddato sur capo* | *te fenisce r ~* (ammonimento a chi desidera sempre di più) | *jje puzza l ~*, si lamenta a torto della sua buona situazione || prov.: *er ~ dà n tèsta*. 2. benessere, permesso.

**bbenfatto**, agg., 1. sobrio: *t'avìo visto stamane ~*. 2. corretto, irreprensibile: *tu n zi ~* | *na ragazza bbèlla bbenfatta* | *è na cristiana bbènfatta*. 3. normale, senza complicazioni: *m parto ~*. 4. a regola d'arte, perfetto: *èra carino ~* | *venia tutta pulita bbenfatta*. 5. in ordine || avv., 1. a modo: *pulì ssù ~ la casa* | *ll'ha da chjude ~ la cantina* | *quanno s'èra metuto tutto ~*. 2. gentilmente: *m'ha accòrto ~*. 3. secondo la tradizione: *ll'hò ddato mójje mmarito còme se déve, ~*. 4. profondamente: *dòrme tranquillo ~*.

**bbengalla**, s.m., bengala || Forme: pl. *bbengalle*.

**bbenidi**: → *abbenedi* (arc.).

**bbénna**, s.f., benda.



- bbennà:** → *abbennà*.
- bbentornato**, inter., saluto a chi ritorna da un viaggio.
- bbentrovato**, inter., saluto a chi si incontra arrivando.
- bbenvolé**, v. tr., benvolere: *ll'ha ppijjato a ~*.
- bbenvolèzza**, s.f., benevolenza: *pure de ~ ll'occhjaticcio se pò ddà, mica è vvéro che lo vònno male*.
- bbenzina:** *fà ~*, rifornirsi di benzina al distributore.
- bbenzinaro**, s.m., benzinaio.
- bbeóne:** → *bbevóne*.
- bbergagnóne**, s.m., 1. individuo grosso e minchione. 2. persona oziosa.
- bbergammèna**, s.f., pergamena.
- bbergióvene:** → *bbergióvine*.
- bbergióvine**, *bbelgióvine*, *bbergióvene*, s.m., (iron.) bellimbusto: *ch'hae da fà r bergióvene? se dice a uno carògna*.
- bberillo**, s.m., birillo.
- bberlicche**, nell'espr.: *te fa vvedé bberlicch'e bberlòcche*, t'inganna.
- bberlòcche**, vd. *bberlicche*.
- bberlòcco**, *bberlòccolo*, *bbrillòcco*, *sberlòcco*, s.m., 1. ciondolo d'oro, portato dalla donna appeso alla collana. 2. (fig., scherz.) membro virile || dim. *bbrillocchétto*.
- bberlòccolo:** → *bberlòcco*.
- bbernacóna**, s.f., varietà di prugna grossa, rosso-nera, primaticcia.
- bbernardóne**, 1. individuo grosso e minchione. 2. persona oziosa.
- bbernescante**, s.m., poeta improvvisatore satirico || agg., *canto ~*.
- bbernésco**, agg., bizzarro, lunatico || *cantà dde ~*, cantare all'improvviso rime satiriche.
- bbernòme**, s.m., 1. funzione religiosa, tenuta in chiesa con preghiere e can-  
ti in onore del nome di Gesù: *ggiù n chjèsa fanno r ~ | cantà r ~ | r mése del ~*, periodo dall'Epifania alla Candelora in cui si svolgeva la funzione || (fig.) *ce cante r ~ mestì* (detto a chi è lento nei lavori agricoli, massime tra donne). 2. (fig.) buona fama || prov.: *fatte m ~ e bbùttete a la macchja*.
- bberpaése**, s.m., 1. Italia. 2. Bel paese, tipo di formaggio.
- bberpò**, avv., molto || dim. *bberpochétto*.
- bberrétta**, s.f., 1. copricapo quadrato rigido con nappina sul centro, portato dai preti. 2. pistola semiautomatica, piatta e brunita.
- bbertè**, vd. *signóra bbertè*.
- bbérva**, s.f., belva: *se lo chjamàvono col zoprannòme venìa na ~. a uno li tirò la bbusta de le mélla*.
- bbervedé**, s.m., belvedere || d.: *da qquì ar ~ c'è ppòco*, manca poco alla resa dei conti.
- bberzajjère**, s.m., 1. bersagliere. 2. (fig.) persona aitante || *bberzajjèra (a la)*, loc. avv., rapidamente: *fà na còsa ~*.
- bberzajjo**, s.m., bersaglio.
- bbesbijjà**, v. intr., bisbigliare.
- bbescino**, *bbiscino*, s.m., (arc.) garzone del pastore, pastorello: *fà l ~, a ttocà le pèquere | tutt'ar più ttrovave a ffà r ~* || dim.: *bbescinèllo*, *bbiscerèllo*, *bbiscinèllo*: *le bbiscinèlle, a ssètt'òtt'anne al tribbòlo èrono* || pegg. *bbiscinàccio*.
- bbesognà:** → *abbisognà*.
- bbestemmià**, *bbiastimà* (arc.), v. intr., bestemmiare: *bbestémia cóme n carrettière* || ~ *cóme n turco* || Forme: Ind. impf. 4 *bbestemmiammo* | Ger. *bbestemmianno*.
- bbestémia:** *c'annava la ~*, era consona, adatta || prov.: *co le bbestémie ce*

*se mann'a ffòco ll'ària.*

**bbestemmiato**, agg., maledetto, impre-  
cato (detto di cavallo).

**bbèstia**, s.f., 1. animale in genere: *le bbèstie sò ccóme le cristiane* || (fig.) *lo fa ddiventà na ~*, lo manda su tutte le furie. 2. animale domestico, equino o bbovino: *bbèstie da sòma | c'io le bbèstie vaccine, bovini* || (vezz.) *bbestiòle, bbestiolélle, bbestiolétte*, animali da cortile: *vò a pportà damagnà a quèlle du bbestiòle* || prov.: *la ~ bbòna ammazza l patròne | la ~ se conósce dar pélo | la ~ vècchja mòre a mmano de cojjòne.*

**bbestiòne**, s.m., (dispr.) persona grossolana e dura di comprendonio.

**bbéttala**, s.f., 1. bettola. 2. (fig.) chiacchiericcio, confusione: *pare na ~ cca ddrénto!* || dim. *bbetolétta, bbetolino* || Forme: pl. *bbéttele.*

**bbettòleca**, *bbettòneca*, s.f., betonica (*Stachys officinalis* L. Trev.), erba medicinale.

**bbettolina**, s.f., (raro) ostessa.

**bbettòneca**: → *bbettòleca.*

**bbetuasse**: → *abbituasse* (vd. *abbituà*).

**bbetumièra**, *bbedumièra, bbitumièra*, s.f., betoniera.

**bbéva (a)**, loc. avv., a lungo: *dàlle ~!*, lascia più gemme! (rif. alla potatura).

**bbéva**, *bbéa, bbéve*, v. tr., 1. bere: *fallo ~ quér fijo ch'ha sséte | ~ a ppujjellétto, ~ bbucarèlla*, nelle mani concave | ~, *dovèvono bbévolo*, berlo | ~ *na dóga de vino*, moltissimo | *da quanto vino che sse sémo bbevuto, èra bbòno, tutte mbriache | bbevìo còme na turbina, mica se sa | bbéve quanto na spugna | bbéve còme n turco. bbevìa quante n turcomanno | bbevìono quanto le turche, bbevìono | bbéve quanto no mbot-*

*tatóre | bbéve còme m pucino (poco) | bbéve quanto m pucinèllo | bbéve quante n gamèllo | bbéve quanto na nùvola | bbévece cor damagnà! | facimmo chi bbéve bbéve | hò bbevuto la parte mia e quèlla del compagno, moltissimo | num ~, la vò capi? (di un astemio) | sènza ~ n ze magna | vò bbéva?, gradisci? | quèllo bbév'a ssucchjo | ~ a ttónfo | bbeìino a ccannèllo, da un segmento di canna innestato nell'apertura del recipiente | bbév'a ccannèlla | ~ a ttrucchjo, bere con le labbra attaccate al recipiente | ~ a ggarganèlla, senza accostare il recipiente alle labbra | métteje da bbéve!, mescolgi da bere! | passà dda ~ all'òpra, portare da bere agli operai in campagna | (fig.) *falla ~*, darla a bere: *ce ll'hò ffatta ~ pròprio bbè, c'ha ccreduto | o bbéve o affughe! | quanno bbéve è rricco. le bbarbaranése dicono annàmoose a rriccà, quanno vann'a bbéve | morammazzata, vò a la Tòrfa a ~! | dacce da ~! 2. abusare di vino: c'èra l mi patre che bbevìa | prima c'èrono quèlle che bbeìino pe bbéva, erano grandi bevitori || dalle a bbéva!, potala lasciando molte gemme! (rif. alla vite) || s.m., vino: mica pranzo cor ~ || Forme: Ind. pres. **2** *bbéve*; **4** *bbevémò* | impf. **1** *bbeìo, bevìo*; **2** *bbevìe*; **3** *bbevìa*; **4** *bbevéimo, bbevimmo*; **5** *bbevívvo*; **6** *bbeìino, bbeìono, bbevìono* | perf. **1** *bbevétte*; **3** *bbébbe*; **4** *bbébbomo, bbevéssemò*; **5** *bbevéssevìo*; **6** *bbevénno, bbévono* | fut. **1** *bbevarò*; **2** *bbevarae*; **3** *bbevarà*; **6** *bbevaranno* | Cond. pres. **1** *bbevarèe*; **3** *bbevarìa, bbeverìa*; **6** *bbevarèbbono* | Imper. **2** *bbéve* | P. pass. *bbiuto, bbeuto, bbivuto* | Ger. *bbevènno.***

**bbevanna**, s.f., bevanda.

**bbevaréccio**, agg., bevibile.

**bbevarèllo**, *bbeverarèllo*, s.m., budello non grasso del colon del maiale, usato per confezionare salsicce: *co le bbevarèlle quèlle nére le ròcchja se fanno*.

**bbevarino**, s.m., luogo del fosso dove si dissetano gli uccelli.

**bbevaróne**, s.m., 1. beverone. 2. brodaglia.

**bbéve**: → *bbéva*.

**bbeverà**, *abbeverà*, *ambeverà*<sup>2</sup>, v. tr., 1. abbeverare animali: *abbeveramo l zumaro | le pèquere tòcca bbeveralle la séra e la mattina*. 2. (fig.) affondare nel terreno: *~ ll'arato, dalle ppiù tterra || bbeverasse, abbeverasse*, v. intr. pron., imbevversi, impregnarsi di liquido (d. del legno).

**bbeverarèllo**: → *bbevarèllo*.

**bbeveratóre**, *abbeveratóre*, *abbeveratóro*, *bbeveratóro*, s.m., abbeveratoio: *l lupomanino se bbuttava nel ~*.

**bbeveratóro**: → *bbeveratóre*.

**bbeveratura**, s.f., abbeverata (rif. alle pecore).

**bbevicchjà**, v. tr., 1. bere poco e di rado. 2. (scherz.) sbavazzare.

**bbevéne**, *bbeóne*, s.m., ubriacone: *~ ! si cóme n imbottatóre* || agg., beone || prov.: *ll'òmo ~, vale m mijjónne. adè n controprovèrbio*.

**bbevuta**, *bbivuta*, s.m., bevuta: *na ~ che tte métt'al mónno qué | cèrte bbivute faciono!* || dim. *bbevutèlla* || mdd.: *magnà chi mmagna magna, ma le bbevute hann'èssa pare*.

**bbi**, s.f., seconda lettera dell'alfabeto.

**bbiàcio**, antrop., Biagio || d. (iron.): *sam ~ è n gran zanto* (rif. al rito di ungere la gola in chiesa; con gioco di parole sul verbo *ógna*, si vuol criticare l'uso di corrompere con regali).

**bbiada**: (gerg.) *dà la ~, sconfiggere: ll'ha ddato la ~, l'ha vinto*.

**bbiämmòneco**: → *diammòneco*.

**bbianca**, s.f., 1. confraternita maschile del Gonfalone, poi di San Vivenzio: *l prióre de la ~*. 2. cappella, sede della confraternita di San Vivenzio.

**bbiancaria** (arc.): → *bbiancheria*.

**bbiancherìa**, *bbiancaria* (arc.), s.f., 1. biancheria intima. 2. corredo che porta la sposa in dote.

**bbianchétto**, agg., bianchiccio: *c'èreno quelle più bbianchétte*.

**bbianco**, agg., 1. bianco, chiaro: *le scòjje del cardo èrono tanto bbòne: sò bbianche cóme la néve | ll'ua è bbianca cóme la céra, pare céra! | na pèlle bbianca cóme llatte | lo févero ~ cóme l pòro Ottobbrino (un mugnaio) | te vène l pélo ~ cóme le sòrche de magàzzino (hanno da mangiare e posto per nascondersi, per cui invecchiano) | adèro bbianca e rròscia cóme na fràvala, in buona salute | ~ e rròsso cóme n cavallo pezzato* || prov.: *~ e nnéro, lutto véro*. 2. celeste: *òcchje bbianche*. 3. occhio gazzuolo, con macchia bianca alla cornea: *l zi Méco èra cèco, co n òcchjo ~*. 4. pallido: *lo sà com'è vvenuto su la fàccia? è vvenuto ~ cóme m panno lavato | ~ cóme um mòrto | ~ quanto la carta | è ~ cóme n gòbbo | ~ cóme n cappóne | si bbianca quanto l culo de na mònaca*. 5. confezionato con farina di grano senza crusca (rif. a pane). 6. sterrato, non asfaltato (d. di strada di campagna).

**bbiancodellòvo**, s.m., albume, chiara dell'uovo.

**bbianconato**, agg., di grano duro colpito dalla nebbia che diventava farinoso: *r grano ~ lo pagàvono méno*.

**bbiancóno**, s.m., varietà di fico.

**bbiancospino**: (prov.) *quanno càccia l ~, la capra fa ll'uncino* (al primo germogliare del biancospino sul finire dell'inverno, la capra trova ancora poco da mangiare).

**bbiarmònico**: → *diammòneco*.

**bbiàscitela**, *bbièsciatala*, inter., grido per aizzare il cane.

**bbiastimà** (arc.): → *bbestemmià*.

**bbiàto**: → *bbeato*.

**bbibberò**: → *bbibbirò*.

**bbibbiotèca**, s.f., biblioteca: *è stata innagurata la ~*.

**bbibbiotecaro**, s.m., bibliotecario.

**bbibbirò**, *bbibberò*, s.m., biberon.

**bbibbitaro**, s.m., venditore di bibite.

**bbicchjère**, s.m., 1. bicchiere di vino: *fò m ~ al vòlo*, bevo in fretta | *famo m ~ e ppò annamo* | *famo l ~ de la staffa*, beviamo un bicchiere di commiato || (vezz.) *bicchjerétto*: *facémo m ~ nzième!* || accr. *bbicchjeròtto*, *bbicchjeròzzo*. 2. (fig.) bossolo; guaina cilindrica di cuoio, appoggiata al ventre e appesa alle spalle con due robuste cinghie, in cui si infilava la base della croce di grandi proporzioni portata in processione da un confratello. 3. (fig.) isolatore di maiolica, che sostiene i fili della linea elettrica.

**bbicchjerétto**: → *bbicchjerino*.

**bbicchjerino**, *bbicchjerétto*, s.m., 1. bicchierino da liquore: *portàvono a le spòse la bbottijja col ~*. 2. contenuto del bicchiere da liquore: *dòppo la mésa tutte le pastóre annàvon'a bbéve r ~ da la Bbertagna* (sopr. di un'ostessa) || *bbicchjerine* (a), loc. avv., come bicchierini di liquore: *n'acqua che la pijje, la pò bbéva ~* (è ottima).

**bbiccuto**: → *bbeccuto*.

**bbichine**, s.m., (rec.) bichini.

**bbiciclétta**, *bbicicrétta*, s.f., 1. bicicletta: *na ~ da òmo* || dim. *bbicicrettùccia*. 2. (gerg., rec.) miscela di Campari, whisky e vino bianco.

**bbicicrétta**: → *bbiciclétta*.

**bbicio**, agg., 1. bigio, grigio: *c'hà le capéle bbicie*. 2. rosato (d. di vino). 3. di colore indefinito, tra grigio e nocciola: *na ficoncélla bbicétta*. 4. castano: *na dònna bbicia*.

**bbidè**, s.m., (rec.) pulizia dei genitali: *fatte l ~!*, va al diavolo!

**bbidèllo** (raro): → *bbirèllo*.

**bbidènte** (rec.): → *ubbidiente*.

**bbièda**<sup>1</sup>, *bbièta*, *bbiètala*, s.f., *bbiètolo*, s.m., 1. bietola (*Beta vulgaris* L.). 2. bietola da costa (*Beta vulgaris cycla* L.): *fò la ~ m padèlla a ccèna* | *bbiètala sarvàteca* (*Rumex crispus* L.): *la bbiètala sarvàteca c'ha la fòjja ppiù ppicquala*.

**bbièda**<sup>2</sup>, s.f. e s.m., 1. Blera: *annam'a ~*, in centro || *~ nòva*, rioni di recente costruzione di Blera. 2. popolazione blerana: *cc'èra tutta ~ | le strille, io! è ccòrzo ttutta ~. mamma mia le strille!* | *~ è vvenuto àccio*, l'ambiente blerano si è corrotto || d.: *pòro ~ m mano de cappellétte!* (contro i bambini della rivale famiglia Alberti, i quali portavano un cappello da marinaio) || prov.: *chi sse bbéve ll'acqua de la fontanèlla, nun ze scòrda ppiù de ~ bbèlla*.

**bbiedana (a la)**, loc. avv., 1. alla maniera blerana. 2. in dialetto blerano: *nue parlamò ~*.

**bbiedanèlla**, s.f., farfaraccio (*Petasites hybridus* L. Gartn.; *P. paradoxus* Baumg.), pianta erbacea idrofila perenne che cresce lungo il fosso Biedano || *bbiedanèlle*, s.f. pl., foglie del farfarac-

- cio: *le ~ se faciono còtte co la sémmola pel pòrco | quann'annàvono a ppescio, dòppo lo mettévono ne le ~ pe ppor-tall'a ccasa.*
- bbiedano**, s.m., ab. di Blera: *le bbieda-ne c'avéte n còre ccosì, ma la léngua!*, siete generosi, ma pettegoli || agg., blerano: *è usanza bbiedana qué || vezz. bbiedanèllo.*
- bbièsciatala**: → *bbiàscitela.*
- bbièta**: → *bbièda*<sup>1</sup>.
- bbiètala**: → *bbièda*<sup>1</sup>.
- bbietata**, s.f., quantità di bietola cotta.
- bbiètolo**: → *bbièda*<sup>1</sup>.
- bbifara**, *bbifera*, s.f., 1. grugno, grifo del porco. 2. (fig., scherz.) naso grosso. 3. (fig., scherz.) naso arrossato per ebbrezza: *c'ha na bbifara! ch'ha bbevuto la bbirra?*
- bbifararo**, *bbiferaro*, s.m., 1. pifferaio. 2. suonatore ambulante di zampogna.
- bbifera**: → *bbifara.*
- bbiferaro**: → *bbifararo.*
- bbiffa**, s.f., 1. paletto o segnale di canne incrociate, messo come punto di riferimento per squadrare un terreno: *le bbiffe mettìono. se mettìa le bbiffe, se squatrava, se segnava la filagna, se spicconava | la bbiffa se métte quanno se sémina, p'ampresà.* 2. bastone che tiene uniti bure e ceppo dell'aratro.
- bbiffebbaffe**, nell'espr. *fà ~*, venire a diverbio: *lòro fanno ~ dalevòrte ccosì.*
- bbifolchétto**: → *bbiforchétto.*
- bbiforcà**, v. intr., biforcarsi: *llì ndó bbifòrca* (rif. a strada).
- bbiforchétto**, *bbifolchétto*, s.m., apprendista bifolco || *er ~ quanno fa bbar-dòria, bbròdo de ranòcchje e dde ci-còria.*
- bbiforcina**, s.f., 1. (coll.) insieme dei buoi aggiogati. 2. mestiere del bifolco.
- bbifórco**, s.m., bifolco || agg., rozzo, maleducato || Forme: pl. *bbifòrche.*
- bbiggiù**, s.m., gioiello.
- bbighétta**, s.f., calesse leggero a due ruote con stanghe e molle, trainato da un cavallo, per trasporto di persone.
- bbigliardo**: → *bbijjardo.*
- bbigliare**, agg., (rec.) biliare: *pijja le vie bbigliare e sse parte*, si muore.
- bbigonzaro**, s.m., artigiano che costruisce bigonce.
- bbigonzata**, s.f., contenuto di una bigoncia.
- bbigónzo**, *bbiònzo*, s.m., 1. bigoncia (recipiente in doghe di castagno da 75 lt. circa; attualmente in plastica): *tu le bbiònza le jjèmpe tròppo || bbigónzo scarcarèllo*, s.m., bigoncia dal fondo apribile per il trasporto del letame sul campo || dim. *bbigonzétto, bbigónzolo* | accr. *bbigonzòne*. 2. contenuto di una bigoncia || *fà l ~*, pigiare nella bigoncia i grappolini spigolati per farne vinello: *tòcca fà l ~ che l vino è ffinito*. 3. (fig.) persona rozza. 4. (fig.) persona tonta: *si ito sù na fuscèlla, si venuto ggiù m bigónzo* (detto a persona al rientro da un soggiorno all'esterno) | *è ppartito ~, è vvenuto scarcarèllo* (tornato dal fronte mutilato). 5. (fig.) grande quantità || Forme: pl. *bbigónza, bbigónze, bbiònza.*
- bbigonzòne**, s.m., 1. bigoncia di doppia capienza. 2. (fig.) credulone: *adè ppròpio m ~.*
- bbigudino**, s.m., bigodino: *prima, tutte le dònne ggiràvono cu le bbigudine.*
- bbijjardino**, s.m., (rec.) calcio-balilla.
- bbijjardo**, *bbigliardo*, s.m., biliardo.
- bbijjettaro**, s.m., bigliettaio.
- bbijjetteria**, s.f., biglietteria.
- bbijjétto**, s.m., biglietto.

**bbijjettóne**, s.m., banconota.

**bbilància**, s.f., 1. stadera. 2. (fig.) maz-zacavallo, congegno per sollevare la paglia sul pagliaio in costruzione: *facévono le fascétte, pò co la ~ se porta-va sù n cima*. 3. tipo di rete per la pesca fluviale.

**bbilancino**, s.m., 1. trapelo; quadrupede supplementare, messo a lato del principale: *attacco n cavallo a ~ || ~ (a)*, loc. avv., alle spalle altrui: *va ssèmpr' ~*. 2. (fig.) persona di aiuto. 3. (fig.) fantasma: *l ~ èra a qquattro zzampe | parghe ~* (detto a chi è costretto a camminare ingobbito).

**bbilancióne**, s.m., grande stadera per grossi pesi, con un gancio al posto del piatto (durante la pesatura, due persone tengono sulle spalle il bastone infilato nel gancio del braccio).

**bbilico**: *l gupèrchjo facéva bbilico, n ze serrava*.

**bbilla**, s.f., tacchina.

**bbillinello**, agg., qualità di grano.

**bbillo**, s.m., tacchino (*Meleagris gallopavo* L.) || dim. *bbillétto*.

**bbiocca**, s.f., 1. chioccia. 2. (fig.) donna lenta.

**bbiocasse**: → *abbiocasse*.

**bbiòndo**: → *bbiònno*.

**bbiònno**, *bbiòndo*, agg. e s.m., biondo: *che bbèlla bbiònna! | c'ha le capéle bbiònne* || dim. *bbiondino* | accr. *bbiondóna* || prov.: *bbiònda sciapita, mòra saporita*.

**bbiònzo**: → *bbigónzo*.

**bbirbaccionata**, s.f., azione scorretta, mascalzonata.

**bbirbaccióne**, s.m., 1. birbante, furfante. 2. furbo.

**bbirbaria**, s.f., 1. furberia. 2. malizia: *prima nun c'èra la ~ de ògge*.

**bbirbeggìa**, v. intr., far cose da furbi.

**bbirbizzia**, s.f., furberia malevola.

**bbirbo**, *bbirbóne*, agg., 1. furbo di tre cotte: *adè bbirba quante na vórpe | si ~ quante m prète | si ~ quanto ll'òjjo santo*. 2. ladruncolo: *sie bbirbo quanto Péto | ~ quanto le gázze, ~ quante le gàzzere*. 3. (scherz.) vivace, sbarazzino, briccone: *si bbirbóna quante na gatta soriana*.

**bbirbóne**: → *bbirbo*.

**bbirèllo**, *bbidèllo* (raro), s.m., 1. verri-cello; rullo di legno dal diametro di circa 20 cm., con due scanalature alle estremità, per farvi passare le corde, e con buchi dove si introducono due robusti bastoni o pioli di ferro con un anello in cima (è posto sulla parte posteriore del letto del carro agricolo, per tirare e stringere le corde che assicurano il carico): *m bèl ~ de crògnolo*. 2. cilindro di legno affusolato, posto a lato del giogo: *le bbidèlle èrono nfilate nel giògo de ccà dde llà* || dim. *bbirel- létto*.

**bbirra**: dim. *bbirréta*.

**bbirracchjo**, s.m., 1. torello; vitello maremmano di un anno, figlio di vacca slattata, non castrato, tenuto allo stato brado: *è ccome r ~ de Màrio Stèfane* (di persona dal pène enorme). 2. (fig.) persona rozza || dim. *bbirracchjétto*, vitellino: *m ~ chjamato Turchétto* | accr. *bbirracchjóna, bbirracchjòtto*.

**bbisà**, inter., incitazione rivolta al pastorello: *~, infórna!*, metti legna sul fuoco!

**bbisàccia**, s.f., 1. bisaccia di canapa, da portare a tracolla o sul basto. 2. bisaccia di cuoio, costituita da due borse collegate, per il cavallo da sella.

**bbisàola**, *bbisàura*, s.f., trisavola.

**bbisàura**: → *bbisàola*.

**bbisbèstoco**, agg., 1. bisbetico, lunatico.

2. scontroso: *adè ~, nun ce se va né a ppiède né a ccavallo* || Forme: f. *bbisbètaca*.

**bbisbocciata**, s.f., bisboccia, baldoria.

**bbiscia d'acqua**, s. f., vipera d'acqua, biscia dal collare (*Natrix natrix* L.).

**bbiscino**: → *bbescino*.

**bbiscórte (a)**, *bbriscórte (a)*, loc. avv., detto della semina di un campo il terzo anno: *a ~ ce mèse l grandórce*.

**bbiscuggino**, s.m., cugino in secondo grado: *c'ha ddu biscuggine*.

**bbisestà**: → *sbisestà*.

**bbisèsto**, agg., poco propizio, infausto.

**bbisistile**, agg, bisestile: *me sa che ssò nnato nell'anno ~* (detto sul proprio carattere strano).

**bbisognà**: → *abbisognà*.

**bbisognanno**, avv., all'occorrenza, eventualmente: *tutte le vècchje c'hanno na penzióne, ~ due | quando s'annava n campagna la mattina vèrzo le tré, ~ le quattro*.

**bbisògno**, s.m., 1. bisògno, necessità: *n c'è ~ de dijolo | c'hanno ~ de lavorà*. 2. defecazione: *vò ffà l ~ | hanno da fà dde ~, devono andare a defecare | annava de ~*.

**bbisòmmino**, s.m., omiciattolo.

**bbisónto**: → *sbisónto*.

**bbisorfito**, s.m., ipofosfito, usato per conservare il vino: *na pasticca de ~ c'hò mméssu | sa dde ~ sto vino*.

**bbisse**, s.m., bis: *émo fatto pure l ~ da quant'era bbòno*, ne abbiamo presa un'altra porzione (rif. a pietanza) || inter., bis!: *bbravo, ~, ll'arivolémo!*

**bbissècolo**, *bbissèquolo*, s.m., bisegolo, lisciapiante; arnese di bosso o di altro legno duro, usato dal calzolaio per le-

vigare e lucidare soles e tacchi.

**bbissèquolo**: → *bbissècolo*.

**bbistécca**, s.f., bistécca.

**bbisteccóne**, s.m., (fig.) persona grande e grossa.

**bbistiamé**, s.m., bestiame.

**bbistónno**, agg., 1. storto. 2. fuori centro. 3. bistondo.

**bbistórno**, *sbistórno*, agg., 1. bistondo, tondeggiate: *sta lanzagna è bbistórna*. 2. calante (di luna): *la luna è bbistórna. è bbujja, n ze véde*. 3. (fig.) lunatico, bizzarro.

**bbitórzolo**, s.m., 1. bernoccolo. 2. escrescenza carnosa.

**bbituà**: → *abbituà*.

**bbituasse**: → *abbituasse* (vd. *abbituà*).

**bbituato**: → *abbituato*.

**bbitumièra**: → *bbetumièra*.

**bbiuto**, agg., ubriaco: *èrono tutte m pò bbiuti*.

**bbivitóre**, s.m., bevitore abituale.

**bbivuta**: → *bbevuta*.

**bbizza**, s.f., capriccio: *sto fijjo ògge fa le bbizze*.

**bbizzèffa (a)**, loc. avv., a bizzate.

**bbizzio**: → *sbizzio*.

**bbizzocàggene**, s.f., bigotteria.

**bbizzòco**, s.m., bigotto: *bbizzòche farze*.

**bbizzòteca**, *bbizzòtica*, agg., epizootica.

**bbizzòtica**: → *bbizzòteca*.

**bbilé**, agg. e s.m., blu.

**bbleffà**, v. tr., (rec.) bluffare.

**bbleffo**, s.m., (rec.) bluff.

**bblera** (rec.): (d.) ~ *ntico, chi cce vène ce rimane amico*.

**bbliobblò**, ideof., rumore delle dita passate per gioco sulle labbra protuse del bambino: *vène ccà, facémo ~!*

**bblocchéto**, s.m., 1. pezzo quadrato di tufo per costruzione. 2. pietra lavorata.

**bbó**, inter., bah!, non so.

**bbobbina**, s.f., (rec.) bobina.

**bbóbbbo**, s.m., (infant.) babau, essere pauroso immag.

**bboccà**, *abboccà<sup>1</sup>, amboccà<sup>2</sup>, mboccà<sup>1</sup>*, v. intr., entrare: *bboccamo nzième | quanno sò bbócca llà io | me sà che n'è bbócco Pètele | n z'abbócca da quante cristiane ce sò | che ffae, abbócche? | abbócca e ncassa! | amboccate e ncassate!*, entrate e chiudete la porta! | *abboccò senza nvito | ~ a ccóрте*, entrare con il gregge sul campo altrui in agosto, finita la trebbiatura || *abbocasse*, v. rifl. recipr., abboccarsi || Forme: Ind. pres. **2** *abbócche, bbòcche*; **3** *abbócca* | perf. **3** *abboccò* | Imper. **2** *abbócca, bbócca*; **5** *amboccate* | P. pass. *bbócco*.

**bbócca**, s.f., 1. bocca: ~ a *cciàppala*, con labbra sporgenti | *c'ha la ~ gròssa, pare n fórno | mette la ~ a cculo de somaro* (bevendo) | *sie sèmpre a ~ apèrta còme r pigòtto | sto saporétto me lassa la ~ bbòna | nun véde manco da la ~ ar naso*, è quasi cieco | *apre la ~ e le dà ffiato*, parla senza riflettere | *c'ha la ~ bbòna*, è buongustaio | *lue è dde ~*, ha appetito | *si de ~ bbòna*, mangi tanto e tutto | *c'èra tutto, ~ mia quello che vvòe!* (escl. di ammirazione per la quantità di cibo) | *ògge, ~ mia quér che ttu vòe!*, oggidi c'è abbondanza di tutto | *~ mia quér che ttu vvòe llà ddrénto*, c'èra da sialare | *le ricce stann'a ~ apèrta*, sono schiusi e mostrano le castagne all'interno | *l grano sta a ~ apèrta*, è maturo | *~ néra stamane! se dicéva speciarménte quanno s'annava a rricòtta. perché co la ricòtta se mbianca. se dicéva quanno l vergaro ll'avéva ggià ccavata* (dal caldaio, quando si arrivava in ritardo) | *ch'ha fatto ~ néra che ngià vvae a*

*ccasa?*, hai finito di lavorare? || d.: ~ *néra èra m bòn cane: a la fine mozzecò l padròne* (rif. a persona traditrice) | *hò ffatto ~ néra*, non ci sono riuscito, ho fallito || ~ *de frégna*, persona che parla senza pudore | ~ *fina*, persona schifilosa: *che ~ ch'adè!* | *avéce la ~ de latte*, esser molto giovane e inesperto || ~ *de lupo*, bocca di leone (*Antirrhinum majus* L.) || ~ (a), loc. avv., soffiando sotto la pelle: *lo gonfiàvono ~, dòppo lo spellàvono, èra più ffàcile staccà la pèlle* (rif. ad agnello morto) | ~ *pièna* (a), loc. avv., senza motivo: *piagne ~*, lamentarsi senza motivo || d.: *apre la ~ e cchjude ll'òcchje, n'avé ppaura de la mòrte* (ai bambini inappetenti) || prov.: *quanno la ~ magna e r culo rènne, un còrpo a le medicine e cchi le vénne*. 2. (fig.) persona da sfamare: *se levava na ~ da casa* (portando un neonato al befortrofo). 3. (fig.) apertura: ~ *der zacco* | ~ *der fórno*, apertura del forno | *la ~ de la tribbia*, l'apertura della trebbiatrice. 4. (fig.) passaggio obbligato tra due scomparti dell'ovile, dove viene munta la pecora: *la ~ adè ddó sta ll'òmo a sséda pe mmògne su m banchettùccio tónno* || ~ *de prèssa* (a), loc. avv., sul campo stesso: *crompà l fièno ~*.

**bboccàccia**, s.f., sapore sgradevole lasciato in bocca: *sto magnà m'ha llasso na ~*.

**bboccachjède (a)**, loc. avv., a bocca aperta (detto di uccellini affamati).

**bboccajje**, *bbocajjeme*, s.f. pl., 1. palline di saliva o bava agli angoli della bocca: *puliscete ste bboccajje!* 2. macchie di sugo ai lati della bocca: *c'ha le ~, ch'hae magnato la pastasciutta? | cèrte bboccajje nére c'ia*.



**bbocàjjeme**: → *bbocajje*.

**bbocajjo**, s.m., 1. ectima contagioso degli ovini, causato da un virus che colpisce bocca e anche mammella. 2. angolo del camino da cui esce il fumo. 3. boccalgio di un tubo.

**bbocajjone**, s.m., chi parla facendo bava dalla bocca.

**bboccale**<sup>1</sup>, s.m., 1. bambino che frigna a bocca aperta: *che sta ffà l ~?* 2. bambino che guarda trasognato.

**bboccale**<sup>2</sup>, s.m., misura di capacità pari a lt. 2.

**bbocalétta**: → *bbocalétto*.

**bbocalétto**, s.m., *bbocalétta*, s.f., piccolo recipiente di terracotta monoansato per liquidi: *émo pièno m ~ de vino*.

**bbocalóne**<sup>1</sup>, s.m., 1. persona dalla bocca molto grande. 2. persona distratta, trasognata: *mòvete, bbocaló! sto ~ sèmpr'a bbocca apèrta sta*. 3. colpo inferto a mano aperta sulla bocca altrui.

**bbocalóne**<sup>2</sup>, s.m., recipiente di terracotta per vino della capienza di 10 lt.

**bbocasótto (a)**, loc. avv., bocconi.

**bboccata**, s.f., colpo inferto a mano aperta sulla bocca altrui || accr. *bboccatóne*: *se lo ridiche, te dò m ~ così ampare*.

**bbocétta**, s.f., 1. lampadina elettrica. 2. (fig.) leggera rigonfiatura sulle foglie dell'olivo || dim.: *boccettina, bboccettùccia* (spec. di medicinali).

**bboccheggia**, v. intr., boccheggiare: *se bbocchéggia cóme m pèscio co sto callo*.

**bbòchese**, *bbòzze*, s.f., boxe.

**bbocchesière**, s.m., pugile.

**bbocchétta**, s.f., 1. apertura nell'orto per l'afflusso e il deflusso dell'acqua di irrigazione. 2. tramoggia della treb-

biatrice: *la ~ adèra dó cascava l grano | c'èra la ~ pel grano e quèlla pe la conciatúra*. 3. lastra di ferro che chiude il forno a legna. 4. passaggio obbligato tra due scomparti dell'ovile, dove viene munta la pecora: *passàvono a ~ | ne la ~ la facémo passà la pèquara pe mmógnela. una a la vòrta pàssonno*.

**bbocchettóne**, s.m., fossetta di scolo: *hanno riapèrto le ~ de le filagne*.

**bbocchinara**, s.f., 1. (triv.) fellatrice, donna che pratica il coito orale. 2. putтана.

**bbocchino**, s.m., (triv.) fellazione, coito orale.

**bbòccia**, s.f., 1. bottiglia di vetro per acqua o vino. 2. boccia da gioco: *giocà a bbòccia*, giocare alle bocce | *r giòco de bbòcce, l giòco de la ~*, bocciodromo | *partì a bbòcce fèrme*, partire alla pari in una partita | *n za mmanco quante ggire fa na ~*, è ignaro di tutto. 3. (fig), bernoccolo: *me vinne na ~ de sta portata* || dim. *bbocétta, bboccettina, bboccettùccia*.

**bboccià**, v. intr., formarsi della gemma della vite.

**bboccino**, *bbuccino*, s.m., 1. pallino (nel gioco delle bocce). 2. pallino di biliardo. 3. (fig., scherz.) capo: *te ggira l bbuccino?*, sei matto?

**bbòccio**, s.m., ovolo, escrescenza tumorosa sull'olivo affetto da rogna.

**bbocciòlo**, s.m., (raro) bocciodromo.

**bboccióne**, s.m., bottiglione di vetro della capacità di 2 o più lt.

**bbòcco**, s.m., 1. baiocco: *sò ssènza m ~ | n c'ha mmanco m ~ | quèllo è ccóme m ~ farzo* (sempre in giro). 2. denaro: *chi llavóra ne le ditte véde l ~ frésco*, guadagna denaro contante | *damme le bbòcche!* | *c'avìa le bbòcche, nò le*

- chjàcchjere* || dim. *bboccarèllo* || Forme: pl. *bbòcche*.
- bbòccola**, *bbòcquala*, s.f., 1. guaina di ferro, elemento cilindrico di cui si riveste l'interno del mozzo nelle ruote dei carri, intorno alla sala. 2. boccola del torchio || Forme: pl. *bbòcquole*, *bbòcquele*.
- bboccolòtto**, s.m., buccolotto.
- bbocconata**, s.f., quantità di paglia contenuta nella pressa.
- bboccone**, s.m., 1. boccone: *qué è m ~ speciale: n ce ll'hà mmanco l papa | r ~ der prète, l coarizzo del pollastro* (parte deratana, posteriore) | *m ~ de veléno, ce lo rinfàcciano*, ci negano il cibo | *va ccerà l ~ ggiòtto*, ultimo resto di una pietanza | *l più bbòno è l ~ ggiòtto* | *~ amaro*, (fig.) dispiacere || dim. *bbocconcèllo*, *bocconcino* | *a Nnatale magnamo m bocconcèllo de céce ccosì, ggiusto pe na tradizzione* || accr. *bocconòtto*. 2. rimasuglio di cibo.
- bbòcquala**: → *bbòccola*.
- bbòcquolo**, s.m., buccolo.
- bbofonchjà**, v. intr., (rec.) bofonchiare: *bbofonchja sèmpre còme u lleóne*.
- bbòjja**, s.m., 1. boia. 2. (fig.) malfattore || pegg. *bbojjàccia*. 3. (fig.) terzo operaio di aiuto per caricare un oggetto pesante: *fa dda ~ pe ccaricà le bbigónza sur basto | ce vò l ~ derèto, due a ppijjallo sù l zacco. pijjà ssù l ciuffo de la legatura sù n cima, sinnò venéva ggiù n'antra vòrta arrèto l zacco lóngo* || agg., pigro.
- bbojjacane**, inter. di disappunto || accr. *bbojjacanaccio*.
- bbojjaccata**, s.f., fandonia: *ste bbojjaccate io n te le dico*.
- bbojjata**, s.f., 1. azione cattiva. 2. idiozia: *dice m branco e bbojjate | nun di ttante bbojjate!* 3. fandonia.
- bbòlla**, s.f., 1. foruncolo, vescicola. 2. carbonchio, malattia intestinale delle vacche: *levà la ~, togliere le feci nel retto della vacca effettuando un massaggio sulla mucosa rettale e farne uscire il sangue: a qqùella vacca ll'hò llevato la ~*. 3. peronospora (*Plasmodium viticola* L.), fungo parassita della vite. 4. difetto del pane dovuto a impasto freddo e poco lievito. 5. difterite: *c'ha la ~ ggiù ppe la gòla*. 6. occhio di pavone, malattia dei pomodori: *parècchje pommidòre fanno la ~ néra*. 7. ovolo, escrescenza tumorosa sull'olivo affetto da rogna: *fa tutte ste bbòlle, sti tòpe*. 8. marchio che si mette sulle pecore vecchie da vendere.
- bbollà**, v. tr., marcare (rif. al bestiame).
- bbollata**, s.f., 1. insieme di piante: *c'è na ~ de ggiòjjo sur campo de grano*. 2. tratto di terreno dove i prodotti spontanei della terra sono più fitti: *hò ttròvo na ~ de fònghe*. 3. pezzo duro all'interno del tufo.
- bbollétta**<sup>1</sup>, s.f., 1. bulletta conica per scarpe da lavoro: *~ da dièce e dda dódece* | *~ a mmano* | *~ montagnòla*, bulletta a piramide tronca, che attraversava la suola e veniva ripiegata | *bbollétte bbianche*, *bbollétte piane*, bullette piatte. 2. (fig) goccia di pioggia che rimbalza sulla polvere o sul selciato: *ll'acqua fa le bbollétte*, piove con violenza || accr.: *bbollettóne*.
- bbollétta**<sup>2</sup>, *bbullétta*, s.f., 1. bolletta di pagamento: *vò ppagà la ~ del dàzzio*. 2. superficie di terreno concessa per 1-3 anni dall'Università Agraria, a seconda del numero di bestie possedute: *c'hò la ~ all'Infèrno* (microtop.) | *la ~ è ddel caraciano, l braccènte è ddel*

- villano* | *èsse m ~*, al verde, senza soldi.
- bbollettaro**, s.m., fabbricante di bullette.
- bbollettino**, s.m., (fig., scherz.) segnale di morte prossima: *le scade l ~ | ha scontato l ~: déve morì*.
- bbollettonà**, v. tr., punteggiare la pietra con la bocciarda.
- bbollettóne**, s.m., tipo di chiodo pesante.
- bbolli**, *bulli*, v. tr., bollire || v. intr., 1. bollire: *bbulle tròppo la pila, dà dde fòre | se facéva bbulli l vino col zùccaro pel raffreddóre, pel pizzico de la taràntala | se bbólle dèntro casa dar callo*, si soffoca | (fig.) *più bbólle e ppiù ss'antòsta: è ccome ll'òvo de Pasqua* (detto di persona tarda). 2. ribollire per calura, del terreno: *co sto callo la tèrra sa còme bbólle!* 3. fermentare, di mosto: *ll'ua dèe ~ da sètte a quindece ggiorne*. 4. gorgogliare, dell'intestino: *me bbólle l còrpo*. 5. (fig.) sbagliarsi al gioco delle carte: *ha bbollito*. 6. (fig.) fremere, borbottare per impazienza: *bbólle còme na callara* || d. *bbólle bbólle*, *ll'acquacòtta co le cipólle* (a chi ripete con insistenza le stesse cose) || Forme: Ind. pres. **3** *bbólle*, *bbulle* | impf. **3** *bbolléva*, *bbollia*, *bullia*, *bulliva* | P. pass. *bbullito*.
- bbollicélla**, *bullicélla*, s.f., 1. bollicina sulla pelle, vescicola: *l callo me fa scappà tutte bbollicélla ne la vita*. 2. bollicina d'aria: *l latte fa le bbollicélla quanno bbólle* || Forme: pl. *bollicélla*, *bbollicélla*, *bullicélla*.
- bbollino**<sup>1</sup>, *bullino*, *pullino*, agg., pollino: *èra pièna de pidòchje bbolline | stàbbio ~*, pollina, sterco dei polli.
- bbollino**<sup>2</sup>, s.m., (ant.) francobollo.
- bbollita**, *bullita*, s.f., 1. atto di bollire. 2. decotto: *le bbollite de gramégna fanno bbòno* | *co le riccioline del zammuco se fanno le bbollite pe ccurà le frùngole*.
3. lavaggio della botte nuova, effettuato con acqua salata bollente: *se fa la ~ pe le bbótte co la salimòra pe nzapori l légno*. 4. (fig.) sbaglio commesso per distrazione giocando a carte: *fà na ~*.
- bbollito**, agg., bollente: *acqua bbollita*.
- bbollizióne**, s.f., (raro) ebollizione: *r vino sta m ~, è rrvato*.
- bbóllo**, s.m., (rec.) tassa di circolazione di autoveicoli: *ll'ha pagato l ~?*
- bbollóne**, s.m., bullone di ferro.
- bbollóre**, s.m., 1. ebollizione: *ha arzato l ~ la marmétta*, ha cominciato a bollire. 2. (fig.) caldo intenso, torrido: *co sto ~ se schjòppa*. 3. (fig.) eccitazione: *te fò ccarmà le ~*.
- bbollóso**, agg., pieno di pustole o brufoli.
- bbolognino**, s.m., tipo di trifoglio che si semina in primavera.
- bbómba**, s.f., tronco di legno segato (diam. cm. 30, lungh. mt. 2,20-2,50).
- bbombacióne**: → *bbambacióne*.
- bbómbala**, s.f., (rec.) bombola: *me s'è ffinita la ~ der gasse pròprio mó*.
- bbombardà**, v. tr., bombardare || Forme: Ind. perf. **6** *bbombardènno* | Ger. *bombardanno*.
- bbombinaca**, s.f., marruca (*Paliurus australis* L.).
- bbombisògno (a)**, loc. avv., all'occorrenza.
- bbómbolo**, s.m., individuo piccolo e grosso || accr. *bbombolóne*.
- bbombolóne**, s.m., mangione.
- bbommercato (a)**, loc. avv., a buon mercato.
- bbompranzo**, inter., saluto di augurio e di commiato prima della seconda colazione.

**bbomprò**, s.m., pro, giovamento: ~ *tte fàccia!* (anche detto in senso iron. a chi ha commesso una cattiva azione) || inter., prosit!

**bbonacçione**, s.m., persona di carattere mite.

**bbonadonna**, s.f., (euf.) puttana: *sto gran fìjjo de na ~!*

**bbonaféde**, s.f., buona fede || ~ (*m*), loc. avv., in buona fede: *ll'ha dditto ~.*

**bbonagnènte**, s.m., persona incapace, inetta.

**bbonagràzzia**, inter., espr. di meraviglia.

**bbonagùrio**, s.m., buon augurio: *è n zé-gno de ~.*

**bbonamòrte**, s.f., buona morte: *la compagnia de la ~.*

**bbonànama**, *bbonànima*, s.f., buonanima, anima benedetta: *la ~ de la mi zzia lo dicìa sèmpre | r tu nònno ~ èra n omóne.*

**bbonànima**: → *bbonànama*.

**bbonanòtte**, inter., buonanotte!: *toccarà d'annà mmó. allóra ~, regà!* | (scherz.) ~ *ar zécchjo!* || ~ *Ggesù che ll'òjjo è ccaro!*, modo di dire scherz., usato per concludere un discorso o per tagliar corto a una discussione.

**bbonaparte**, loc. avv., in certa misura.

**bbonapèzza**, s.f., (antiffr.) buona lana, poco di buono.

**bbonaséra**, inter., 1. buonasera! 2. (iron.) basta! (detto per troncane il discorso).

**bbonavòjja (de)**, loc. avv., di buon grado.

**bboncòre**, s.m., pietà: *èbbe ~ || na perzóna de ~, caritatevole.*

**bboncostume**, s.m., buoncostume: *la squatra der ~.*

**bbongiòco**, inter., dichiarazione di pos-

sedere una combinazione di carte che dà diritto a punti aggiuntivi (nel gioco del tressette).

**bbongiórno**, inter., buongiorno! || s.m., inizio || prov.: *er ~ se véde a la mattina.*

**bbongustajjo**, s.m., buongustaio.

**bbònise (m)**, loc. avv., di buon accordo.

**bbonnante**: → *abbonnante*.

**bbonnanza**: → *abbonnanza*.

**bbonnànzia**: → *abbonnanza*.

**bbòno**, agg., 1. buono, di carattere mite: *bbòno quanto r gilèbbe | sémo tutte bbòne e ccattive | èra n òmo ~ quante m pèzz'e pane | un cristiano ~ quanto r pane | ~ còme l bródo de san Vivènzio* (fatto con carne di tacchino, il 12 dicembre) | “è ~” “a ppappa!” | ~ *nun èra davéro | io sò bbòn'e ccaro, ma num me toccate*, sono una persona di buon carattere, però, se costretto, sono anche capace di reagire con decisione | *nun te la dò ppe bbòna*, non te ne garantisco la verità | *de ~ n fa gnènte | quell'è ~ che tte si guarito!* | *l'ha vuta bbòna*, l'ha scampata bella | *n'adè na pèzza bbòna*, è cattivo | *pìjjolo co le bbòne!*, trattalo con le buone maniere | *o co le bbòne o co le cattive ll'hae da fà* || *bbòn viàggio!* | *bbòn anno!* | *bbòn appetito!* | *bbòna permanènza!* | *quell'è ~!*, è andata bene, meglio così! | *c'è dde ~ che n'è ccascato*, per fortuna || *bbòna (a la)*, loc. avv., in maniera semplice, senza pretese: *famo a la bbòna tra de nóe* || avv., bene: *fa ~ a la salute | l pancòtto le fìjje le facéva tanto ~ | le fa ~ n'acquata a la vigna | bbòm pe llue!* || *bbòno!*, inter., grido per tener ferma una bestia | *bbòna!*, inter., buona notte! || prov.: ~ *e ccattivo c'è ddapertutto* (detto in difesa dei numerosi sardi immigrati) | *dapertutto*

*c'è r ~ e r gattivo | chi n'è bbòn vino n'è mmanco bbòn'acéto (il carattere non cambia) | tutte bbòne le mi castagne: chi ffrace e cchi macagnate | tutte bbòne le mi castagne: chi ffrace, chi sbucate e cchi ccoll'òcchjo (d. per lamentarsi dei difetti di qualcuno) | pe ~ num me pijjà, pe ggattivo num me lassà (occorre prudenza nell'emettere giudizi definitivi). 2. capace: nun zi ~ na pippa, del tutto incapace | si ~ a ffà le pèzze (sezionare un animale) | manco si tte pòrtono a ccapézza si bbòn'a ffà gnènte | n zi bbòn'a ggnènte, manco a scopà pper tèrra | quèllo è bbòn'amazzatte cóme gnènte. 3. abbondante: quattro stara bbòne. 4. carnale: fratèllo ~, de sangue. 5. fertile: le parte ce ll'hò ute bbòne (gli appezzamenti di terreno). 6. elegante, della festa: c'èmo le vistite bbòne e sse le mettémo. 7. portabile: è bbòna st'acqua? 8. commestibile, gradevole: ce crésce tutt'erba bbòna | ve sa ~?, vi piace? | adè ggram bònò | té, sò bbòne cóme ll'anemèlle | bbòne quanto le roffiòle | le scòjje del cardo èrono tanto bbòne: cóme l gilèbbe | ll'alice bbòne! paréveno l gilèbbe. pare da magnà l gilèbbe | dórc'e ~ quanto r gilèbbe | bbòn'a mmagnà | le sò bbòne ste paste! le magnarèbbe sul capo a n tignóso | ch'adóre ~! | me sa ~, mi piace. 9. ricco di arredo: n c'hae gnuna grótte bbòna da scavà? (di tomba etrusca intatta). 10. avvenente, procace: quant'è bbòna quèla ragazza! 11. idoneo: n zi stato ~ manco pel ré, sei stato riformato alla leva. 12. opportuno: aspètta l mométo ~. 13. propizio: se r tèmpe va ~, ce vò dde méno | a lluna bbòna lo piantamo. 14. utilizzabile, che funziona: n'è ppiù ~ sto càmbio (di*

camion fuori uso). 15. valido: *la méssa ncó è bbòna* (di chi arriva in ritardo) || dim. *bbonarèllo, bbonino*.

**bbonècchio (de)**, loc. avv., con simpatia.

**bbonòmo**, s.m., buon uomo.

**bbonòpra**, s.f., (arc.) azione buona.

**bbonóra (a)**, loc. avv., 1. di buon'ora, presto: *éssò s'arza sèmpre ~ | stamane me sò arzato ppiù ~ de jjère*. 2. in tenera età: *prima ~ le faciono lavorà le fije*.

**bbontà**, avv., fortunatamente: *~ ch'avimmo méssò la luce | ~ ch'è ttarde*, meno male che si è fatto tardi.

**bbontèmpo**, s.m., bel tempo.

**bbontempóne**, s.m., buontempone.

**bbonumóre**, s.m., buonumore.

**bbonuscita**, s.f., buonuscita: *ll'ha présa la ~?* | (euf.) *dà la ~*, liberarsi di qualcuno.

**bbonzèno**, s.m., buon senso.

**bbonzervito**, s.m., benservito || *dà l ~*, a) licenziare; b) rendere il malfatto.

**bbonzignóre** (raro): → *monzignóre*.

**bborbottà**, v. intr., 1. borbottare: *bborbottava cóme m pignatto*. 2. (fig.) borbogliare degli intestini: *me bborbotta lo stómmoco*. 3. (fig.) tuonare in lontananza: *bborbotta la marina, lo sè?*

**bbordèllo**, s.m., confusione: *le màchene quante! m ~ fitto quanto le mòre*.

**bbordì**: → *abbortì*.

**bbordóne**, s.m., stoppione (*Cirsium arvense* L.), erba infestante, con foglie dentate munite di punta aculeata.

**bborotarco**, s.m., borotalco.

**bborrà**: → *abborrà*.

**bborràggene**, *bborràggiana, bburràggene, bburràggiana, bburràggine, bburràjjene*, s.f., borragine comune (*Borrago officinalis* L.): *co la ~ ce*

*faciono pure le frittelle.*

**bborràggiana:** → *bborràggene*.

**bborrasse:** → *abborrasse* (vd. *abborrà*).

**bborrattino:** → *bburrattino*.

**bborratto, bburratto**<sup>1</sup>, s.m., 1. burattino: *è ccòme le bborratte de Morèlle*, rif. ad un attaccabrighe o a persona buffa. 2. (fig.) attaccabrighe. 3. (fig.) stupido.

**bbòrripòso**, inter., buon riposo! (augurio fatto prima di andare a coricarsi).

**bbórza**, s.f., 1. borsa. 2. (fig.) impronta del ginocchio impressa sui pantaloni. 3. (fig.) galla: *le bbórze dell'órmo*.

**bborzàggene:** → *bborzàjjena*.

**bborzajja:** → *bborzàjjena*.

**bborzàjjana:** → *bborzàjjena*.

**bborzàjjena, bborzàggene, bborzajja, bborzàjjana**, s.f., 1. bolsaggine. 2. (fig.) debolezza, spossatezza: *sòffre de ~ | ma qué allóra è bborzàjjana!* (sentendo tossire qualcuno).

**bborzaraco:** → *porzarago*.

**bborzarago:** → *porzarago*.

**bborzata**, s.f., 1. contenuto di una borsa. 2. colpo dato con una borsa.

**bborzèllo**, s.m., portamonete || dim. *borzellino*.

**bborzéna**, s.f., Bolsena.

**bborzenése**, s.m., ab. di Bolsena || agg., bolsenese.

**bborzétta**, s.f., 1. sacchetto di plastica: *pòrton'a ccasa ll'arròsto ne la bborzétta* (in cui si pongono le pietanze che non si consumano durante il pranzo nuziale) | *le bborzétte a la bbottéga ve le fanno pagà*. 2. (fig.) rigonfiamento, provocato da insetti, che si forma sui rami giovani dell'olmo, al cui interno è contenuto un liquido oleoso usato per le sue proprietà cicatrizzanti.

**bbórzo**, agg., 1. malato di enfisema pol-

monare cronico (di cavallo). 2. asmatico, che respira con difficoltà: *adè ~, n ce la cava a ppianà, figùrete a ccurra!* 3. debole: *si ~ quante l mulo de Manecóne*. 4. ottuso, privo di taglio (detto di coltello o altro arnese da taglio): *no lo végghe che r tajjo de la farce è ~?*

**bborzóne**, s.m., 1. varietà antica di olivo (a foglie alquanto larghe, di scarsa resa): *l ~ fa ququell'olivotta gròsse, ll'òjjo vène bbòno, dórce*. 2. frutto della stessa pianta (grosso e precoce, usato per l'alimentazione): *s'usàvono le ~ pe sseccà su pper cammino*.

**bboscajja**, s.f., 1. boscaglia, macchia di arbusti. 2. (fig., dispr.) piantagione inselvaticata. 3. (fig.) vegetazione fitta: *c'è ppròprio le bboscajje de st'olive sarvâteche*.

**bbossica:** → *bbussica*.

**bbossoléta**, s.f., terreno dove crescono molte piante di bosso.

**bbòssolo, bbùssolo**, s.m., 1. bosso (*Buxus sempervirens* L.): *l ~ le schizza le séme*. 2. legno di bosso: *l ~ è ttòsto na massa*.

**bbòtala**, s.f., botola.

**bbòtta**, s.f., 1. colpo: *na bbòtt'a ssécco* (di colpo lanciato nel gioco delle bocce) | *l primo ggiro lo dae co tutto l mazzo, la ~ mòrta. dóppo lo spàccono mèzz'e mmèzzo e lo légono* (del legaccio del covone) | d. *gni ~ na tàchja* (di azione decisa) | *l'è ppréso na ~ de sònno, ha ntruppato* (di un incidente stradale) | *è stata na bbòna ~, (antifr.) un colpo grave* | d.: *tòcca dà na ~ ar cérchjo e un'a la dóga*, occorre essere imparziali || prov.: *vale ppiù na ~ de mazza che ccènto de martèllo* (sulla decisione) | *co na ~ non casca n àrbero*. 2. detonazione, colpo: *n fucile a*

- ddu bbòtte*. 3. sorso: *m bicchjère a na ~* (piccolo, da osteria). 4. (fig.) azione rapida, lavoro sommario: *damo sù na bbottàccia a ttirà vvìa*. 5. volta: *la prima ~ | sta ~ è ita male*. 6. bussa, percossa: *ògne ~ ner pètto le scòrtaca | passà pe bbòtte*, buscarne | *te fò nnéro de bbòtte | te succède còme mmastro Chécco: a bbòtte ricevute le toccò annà n galèra* (di azione ingiusta) | *annàron 'a ffinì a bbòtte*, vennero alle mani | *è ccòme r cane de Sandolètte: le bbòtte sò ttutte le sue* || prov.: *le bbòtte der marito, sò le nòzze der paradiso* (iron., sulla violenza maschile). 7. assalto: *co na bbòtta venivono gràvede* (rif. al montone). 8. infarto, colpo apoplettico: *ha cchjappo la ~ || ~ calla (a)*, loc. avv., sul momento, lì per lì: *~ n ze sènte gnènte* || *tutta na ~*, loc. avv., improvvisamente, inaspettatamente || dim. *bbottarèlla* | pegg. *bbottàccia*.
- bbottà**: → *abbottà*.
- bbottacrèpa**, s.f., 1. tubo cilindrico di legno, coperto all'estremità da una pelle di pecora o capra, al cui centro è fissata una canna lunga circa cm. 50; strisciando sulla canna la mano leggermente bagnata, lo strumento emette un suono simile ad un forte peto. 2. zampogna: *pe Nnatale passàvon 'a ssonà la ~*. 3. (fig.) coito.
- bbottacreparo**, s.m., zampognaio.
- bbottadònna (a)**, loc. avv., di una qualità di fico di grosse dimensioni.
- bbottagóne**, s.m., 1. tonfano, punto profondo nel letto del fosso: *r ~ è la parte fónna der fòsso, dó fa la pièna | r fòsso fa ~*, crea una pozza d'acqua ferma. 2. bacino d'acqua, creato per mezzo di uno sbarramento su un corso d'acqua: *facéva r bottagoncèllo e bbattìa e bbarbaraschjo* (erba ittiotossica) || dim. *bbottagoncèllo: le bbottagoncèlle de la Vèsca*.
- bbottarèlla**, s.f., 1. colpetto. 2. (fig.) frecciata, mòtto satirico: *dà ssèmpe le bbottarèlle l compare*.
- bbottarèllo**, agg., sporgente, sgranato: *òchje bottarèlle*.
- bbottaro**, *bbottaròlo*, s.m., bottaio.
- bbottaròlo**: → *bbottaro*.
- bbottata**, s.f., 1. folata: *è rrvata na ~ de vènto | lo sè che bbottate!* 2. acquazzone.
- bbótte**, s.f., 1. botte: *qué è ccòme la ~ che n ze vòta mae* (parlando di vino scadente) | *ce vorrèbbe na ~ pièna de sante e Ccristo pe ttappo* (per bestemmiarli tutti in una volta) || prov.: *ne la ~ ciuca c'è r vino bbòno* (di persona piccola di statura). 2. (ant.) carro comunale trainato da un quadrupede per il trasporto dell'immondizia: *le scopine passàvono co la ~ la mattina pe ppijja l piscio, sporchizzia e lo portàvono fòre | la ~ sur carrétto. l zomaro col campanòne, dudududùm! passava la ~, le dònne votàvono l pitale* || dim. *bottecèlla, bbotticèlla, botticèlla, bbutticèlla* || d.: *volé bbótte pièna e mmójje mbriaca*, esigere tutto.
- bbottéga**, s.f., 1. negozio (spec. di generi alimentari): *la ~ nòva | la ~ de la pannina*, negozio di tessuti | *me pare la ~ de la pannina*, di ambiente rumoroso | *sta ssèmpe fòr de la ~ | fa ccas'e ~*, conduce vita sedentaria. 2. laboratorio artigianale: *la ~ da carzolaro* || dim. *bbottegùccia, bbotteguzza*. 3. (fig., scherz.) patta dei pantaloni: *hae lassato la ~ apèrta | va n giro co la ~ apèrta, sta bbrutto*.
- bbottegante**: → *bbottegaro*.

**bbottegaro**, *bbottegente*, s.m., negoziante.

**bbotticèlla**, s.f., camerella del chicco di grano.

**bbottijja bbordolése**, s.f., (raro) poltiglia bordolese, miscela di solfato di rame e calce spenta.

**bbottijja**, *bbuttijja*, s.f., bottiglia di vetro: *la ~ del rumme ll'émo vòta | le bbottijje annàvono e vvenivono, le bbuttijje* (parlando del consumo di vino nell'osteria) || dim. *bbottijjéta, bbuttijjéta* | accr. *bbuttijjóna* | pegg. *bbuttijjaccia*.

**bbottijjata**, s.f., colpo inferto con una bottiglia.

**bbottijjone**: → *bbuttijjóna*.

**bbottino**, s.m., deposito, serbatoio idrico: *polisce r ~! | fà m ~ co le tufe | ~ dell'acqua*.

**bbòtto**, s.m., 1. colpo. 2. (fig.) azione rapida | *de ~, tutto m ~*, loc. avv., improvvisamente. 3. (fig.) lavoro sommario.

**bbottonà**: → *abbottonà*.

**bbottonara**, s.f., bottoniera.

**bbottóne rôsso**, s.m., malmigratta, vedova nera mediterranea (*Latrodectus tredecimguttatus* Rossi).

**bbottóne**, s.m., 1. gemma di pianta. 2. boccio, bottone florale || dim. *bbottoncèllo*. 3. tipo di tarantola, dal corpo rosso punteggiato di nero: *le ~ sò qqúelle triste*, pericolose. 4. (fig.) insinuazione, battuta tagliente: *éssò le dà le ~ | bbuttà le ~* || *tirà le ~*, a) fare allusioni; b) chiedere qualcosa senza dirlo chiaramente || *attaccà ~*, trattenere qualcuno con una lunga conversazione.

**bbottonòtto**, s.m., uomo grosso.

**bbovaro**, *bbovattière*, s.m., boaro, guardiano di buoi || prov.: *bbovaro ggentile, cavallaro pompóso, e ppecoraro*

*moccolóso*.

**bbovatta**: → *bbuatta*.

**bbovattière**: → *bbovaro*.

**bbòvo**, s.m., bue: *èrono quattro bbòve chjanine che ttiràvono na montagna | c'io du bbòve che pparìono du montagne: Bbaricèllo e Ppiazzaròlo | na còpia de bbòva | magna quante m ~ | sófia quante m ~* || d.: *bbeato chi dde m ~ rimèdia n còrno* || prov.: *~ de sàbbito e bbifórco de lunedì* (il bue aratore è affaticato dopo una settimana di lavoro, il bifolco dopo le bevute del giorno di festa) | *~ e ccavalla, càrica a spalla; àsino e mmulo, càrica a cculo | um ~ n tòcca arato | ~ sólo nun tira aratro* (è necessaria la collaborazione tra le persone) || Forme: pl. *bbòe, bbòva*.

**bbòzza**, s.f., 1. nodulo di tumore: *c'ia còme na bbozzéta mecchì*. 2. gonfiore prodotto sul tronco dell'olivo dalla rogna. 3. ammaccatura.

**bbozzame**, s.m., coll., sassi di varia dimensione da riempimento tra due muri paralleli: *se mettéva déntro tutto ~ e ccàrcia*.

**bbòzze**: → *bbòcchese*.

**bbozzibbòzzi (a)**, loc. avv., (arc.) gioco maschile (un giocatore stava addossato con le spalle al muro, ed altri curvi in fila a lui attaccati: altri giocatori dovevano saltare sopra le spalle dei primi e tenersi in equilibrio per la durata della frase pronunciata lentamente): *uno facéva la matre, dovia durà a ttené pe qquanto duràvon 'a ddì le paròle: bbozzibbòzzi, piripibbòzzi, scaricabbòzzi, scéugno | bbozzibbòzzi, bbirichibbòzzi, scaricabbòzzi e scéugno! quélle sòtto ivono da crepà*.

**bbòzzo**, s.m., 1. bernoccolo. 2. lividura. 3. nodulo di tumore: *avéva ppiù dd'un*



- anno che cc'èva sto ~ ne la mammèlla.*
4. gonfiore prodotto sul tronco dell'olivo dalla rogna: *ll'olivo arrognato fa le bbòzze nére.* 5. sasso, pezzo di pietra: *prima passava l muratòre a mmétta l ~ gròsso, pòe càrcia.* 6. (fig.) persona bassa, massiccia. 7. porro, piccola escrescenza carnosa che si forma sulla pelle. 8. prominenza, rigonfiamento || dim.: *bbozzétto.*
- bbozzolétto**, s.m., bollicina causata da puntura di ortica: *fa tutte bbozzolétte, pìzzica.*
- bbozzóso**, agg., pietroso: *n terreno ~.*
- bbozzüarro**, *bbužžuarro*, s.m., (dispr.) vinello.
- bbr**, inter., verso d'incitamento per animali da tiro.
- bbraca**, s.f. pl., 1. calzoni: *le calàvono m pò le ~.* 2. (fig.) manici laterali della caldaia di rame del pastore.
- bbracajja**, *bbracara*, s.f. coll., rami bassi, parte inferiore della pianta: *le bbracajje sò qquélle rame ggiù a bbasso, che tòccono tèrra, quanno fa ccappanna la pianta | col rastèllo le bbracare da per tèrra se còjjono* (rif. alle olive) | *levamo le bbracare, pe ddalle ppiù ària. quanno c'hanno le bbracare piène ll'oliva* || Forme: pl. *bbracare.*
- bbracale**<sup>1</sup>, s.m., finimento messo sotto la coda dell'asino.
- bbracale**<sup>2</sup>, s.m. pl., rami bassi, parte inferiore della pianta: *le ~, quélle a bbasso.*
- bbracalóne**, *bbracolóne*, s.m., persona dai calzoni cascanti: *quanno uno le càlono le carzóne è m ~* || *bbracalóne (a)*, loc. avv., bracaloni.
- bbracara**: → *bbracajja.*
- bbracarèlla (a)**, loc. avv., bracaloni: *pòrta le carzóne ~.*
- bbraccecà**: → *abbraccecà.*
- bbraccènte**, s.m. inv., (arc.) appezzamento di terreno coltivabile, pari a circa 6.000 mt.<sup>2</sup>, che veniva assegnato a sorteggio dall'Università agraria per la durata di due anni: *le bbraccènte èrono strisce de tèrra che le dava r comune. du stara. l pòro Mantròlo dicia: m'hanno fatto róppe r braccènte, n'è ppiù bbòno* (bisticcio su *róppe*, dissodare) | *lujjo agòsto, dàvono le tèrre a ~. l ~ è ddel villano | se picchjava l ~, si dissodava con il piccone | um ~ a ffamijja. pijjàvono l ~ e ffacévono la sémina | parte la tèrra se pijjava dar commune, se chjamàono le ~, e ppòche! | le ~ se pagàvon'a ggrano all'agrària* (in natura) || dim. *bbraccèntòlo.*
- bbraccère**, s.m., (ant.) corteo nuziale di coppie di invitati, che sottobraccio seguono la coppia degli sposi dall'abitazione alla chiesa: *l ~ n z'usa ppiù. prima usava l ~. in chjèsa col ~ apprèssu | e ppò émo fatto r ~ e ssémo nnat'a sposà | tutte r ~. annanze le spòse, e dderèto tutte ll'artre.*
- bbraccettata**, s.f., percorso fatto sottobraccio.
- bbraccétto (m)**, loc. avv., sottobraccio.
- bbraccialétto**, s.f., carciofo che cresce ai lati della pianta.
- bbracciata**, s.f., contenuto di due braccia: *portà na ~ de légna* || *a bbracciate*, loc. avv., in gran quantità.
- bbràccio**, s.m., 1. braccio || dim. *bbracchino, bbraccinèllo*: *da fijja le bbraccinèlla ll'avio così, le piède saranno state cusì. emmàggina da tì! quanno ch'hò sposato facio quarantasèe chile, quanno ch'annavo fòra mellà ll'avarò ffatte na ventina.* 2. reliquiario contenente il braccio del patrono San Vi-

- venzio: *annavvo a bbacià r ~*. 3. (fig.) unità di misura di lungh. o di prof. pari a cm. 60: *èra fónna dièce bbràccia | la pannina se misurav'a bbràccia || ~ (a), bbràccia (a)*, loc. avv., a) manualmente: *lavorazzióne a bbràccia*; b) sulle braccia: *portà n zacco a bbràccio | ~ (sòtt'ar)*, loc. avv., sotto l'ascella: *portàvon'ar camposanto la cassétta del morticélllo ~ || prov.: bracci'ar còllo e zzamp'a llétto || Forme: pl. bbracce, bbràccia*.
- bbracciobbraccino**, agg., con un braccio rattappito.
- bbracciòlo**, s.m., 1. branca dell'albero tutore della vite. 2. (fig.) capo a frutto della vite: *le bbracciòle sul piegatóre*. 3. (fig.) carciofo che cresce ai lati della pianta. 4. spranga di ferro, ancorata per un'estremità al muro, che serve per fermare il portone dall'interno. 5. manico della falce fienaja.
- bbracco**, s.m., cagnolino: *le bbracche sò ccagnolétte picquele || dim. bbracchétto, bbraccottèllo*.
- bbrache**, s.f. pl., 1. mutande. 2. pantaloni || dim. *bbrachettucce: le ~ de le fijje* (dei bambini).
- bbràcia**, s.f., brace: *a ppijà la ~ dal commune s'annava | còcia le patate sòtt'a la ~*, a contatto con la pietra del focolare e ricoperte con la cenere || d.: *cascà dda la padèlla su la bbràcia*, andare di male in peggio || dim. *bbracétta: fà la ~ n campagna*, accendere un fuocherello.
- bbraciòla**: dim. *bbraciolétta*.
- bbracolóne**: → *bbracalóne*.
- bbracóna**, s.f., limaccia, color marrone, priva di guscio (*Limax agrestis* L.): *ce sò na massa de bbracóne | pàrgono bbracóne té, n zò bbòne*.
- bbrado**, s.m. coll., erbe selvatiche (in genere): *le maremmene magnàvono r ~ || ~ (a)*, loc. avv., allo stato brado: *bbuttà na bbèstia ~*.
- bbramà**: → *abbramà*.
- bbrancata**, s.f., 1. canapa più sottile del normale. 2. branco: *na ~ d'asinèlle | c'èra na ~ de cristiane*.
- bbranco**, s.m., 1. branco: *m par de bbranca ll'émo magnate de pècore | c'ha m ~ de nipóte | ppò se ne faciono m ~ de fijje, perchè aiono da rimpiazzà sèmpre quèlle che mmoriono | le bbranche de regazzòtte || a bbranca, a bbranche*, loc. avv., a branchi, in gran numero: *~, sèmpr a ppicchjà | a la méssa de san Vivènzio, le cristiane vanno ggiù a bbranca còme le pèquere* (la mattina dell'11 dicembre, festa del patrono) | *le màchene ce sò a bbranca còme le pèquere ggiù ppe la Maréma*. 2. gran quantità: *n'ha ccomincia a ffà m ~ d'ua | fa m ~ e finte | è uno che ffà m ~ e commédie | ne pijja m ~ ma mica ce sènte, ne busca tante | m ~ de tómba de famijja | te dò m ~ e nèspele, di busse | dice m ~ e bbojjate || dim. branchétto | accr. brancóne: m ~ gròsso de bbèstie || Forme: pl. bbranca, bbranche*.
- bbravità**, s.f., onestà, generosità: *n c'è ~ còme éssa*.
- bbravo**, agg., 1. onesto, buono: *è m ~ cristiano, un buon uomo | a ddillo ~ è ppòco || prov.: òmmono ~ e vvino bbòno, dura pòco | le bbrave fanno r mónno, e le cojjóne se lo gòdono*. 2. utile, efficace, adatto: *~ adè lo stàbbio de nòttala. dice che ssia ~*. 3. affabile, socievole. 4. forte: *na vacca bbrava*. 5. di un operaio valido, capace.
- bbravóne**, s.m., millantatore, bravaccio.

**bbrécchjo**, s.m., persona stupida.

**bbréccia**, s.f., ghiaia, pietrisco, frantumi di pietra: *annava a llavorà la ~ su le strade | l palombàccio da passo magna la ~ de fòsso pe ntostà ll'ale* (prima di migrare) | pl. *bbrécce*, sassi, ciottoli || dim. *bbreccétta*, *bbreccino*, *bbrecciolino*, *bbrecciòtto*.

**bbrecciòtto**, s.m., ciottolo di fosso, tondeggiante, levigato e piatto.

**bbréccola**, *bbréccuala*, *bbréccuela*, s.f., ciottolo di fosso, tondeggiante, levigato e piatto || *bbréccole*, *bbréccuele*, s.m. pl., 1. ciottoli, tondeggianti o arrotondati per sfregamento, o anche pezzetti di mattone utilizzati in un gioco femminile di destrezza: *ggiocà co le bbréccuele* || *giocà a bbréccuele*, a) gioco da ragazzi, consistente nel lanciare e riprendere con le mani i sassi lisci e tondi del fosso; b) gioco da bambine, fatto con cinque sassetti (consistente nel raccoglierne progressivamente prima uno, poi due, tre fino a quattro insieme, nel tempo che se ne lanciava uno in alto e lo si faceva ricadere nella mano insieme agli altri). 2. (fig.) deiezioni, escrementi (spec. di ovini).

**bbréccolo**, *bbréccuolo*, s.m., 1. sassolino sporgente, intoppo che fa inciampare: *prése m ~ ggiù ppe ste scale, cascò ggiù co ttutta la tàvala der pane crudo, sópra l còrpo, e ttanto no ll'hò ffatto!* (non abortii). 2. proiettile di pietra per la fionda.

**bbréccuala**: → *bbréccola*.

**bbréccuela**: → *bbréccola*.

**bbréccuolo**: → *bbréccolo*.

**bbréfàleca**: → *profàlaca*.

**bbréga**, s.m., personaggio immag.: *chi l'ha ffatto? l Bréga?*, chi vuoi che l'abbia fatto?

**bbréscarèlle**, s.m. pl., panie, bacchette invischiare per uccellare.

**bbréscò**, s.m., 1. vischio quercino (*Loranthus europaeus* Jacq.). 2. pania estratta dai frutti gialli del vischio quercino: *col ~ de cèrqua ce chjap-pàvono ll'ucèlla | méssò su le piaghe, l ~ tira l pusse* || *prènne al ~*, adescare: *ll'ha ppréso al ~*.

**bbréscuala**: → *bbriscalà*.

**bbrève mano**, loc. lat. lett., (raro) brevi manu.

**bbricchjo**, s.m., asinello || dim. *bricchjéto*.

**bbriccolato**: → *bbricolato*.

**bbricòcola**, *bbricòquala*, *bbricòquela*, *bbriquòquela*, s.f., albicocca || Forme: pl. *bbricòcole*, *bbricòquèle*, *bbriquòquèle*.

**bbricòcolo**: → *bbricòquolo*.

**bbricolato**, *bbriccolato*, agg., 1. chiazzato, variegato (rif. al manto di un animale): *si ~ còme na crapa*. 2. brizzolato.

**bbricòquala**: → *bbricòcola*.

**bbricòquela**: → *bbricòcola*.

**bbricòquelo**: → *bbricòquolo*.

**bbricòquolo**, *bbricòcolo*, *bbricòquelo*, s.m., 1. albicocco (*Prunus armeniaca* L.). 2. (raro) albicocca. 3. (fig., dispr.) stupido.

**bbrigante**, s.m., (scherz.) birbante.

**bbrigata**: (prov.) *pòca ~, vita bbeata*.

**bbrigattière**, s.m., brigadiere.

**bbrigge**, s.m., (rec.) bridge.

**bbrighèlla**, s.m., persona non seria.

**bbrija**, s.f., 1. briglia: *nun créde, bbèllo, de portamme a bbrija!* | ~ *sciutta*, ultima fase della doma del cavallo, quando viene messa la briglia da sola, senza *capezzóne* (vd.) | *lo pòrta a ~ sciutta* || *me pare na cavalla a ~ sciòr-*

- ta* (di ragazza poco seria) | *quélle fijje sò a ~ sciòrta* (senza guida). 2. insieme di testiera, morso e redini del cavallo.
- bbrillà**, v. intr., brillare: *li bbrilleno ll'òchje còme na stèlla*.
- bbrillòcco**: → *bberlòcco*.
- bbrindese**, s.m. inv., brindisi: *nun te dico le bbrindese ch'hanno fatto!*
- bbrinzécquala**, s.f., 1. percossa, schiaffo, bussa: *pijja e bbrinzécquala si no la pianta sto fijjo*. 2. cosa grossa: *cèrte bbrinzécquele ce crésciono* (rif. a funghi) || Forme: pl. *bbrinzécquala, bbrinzécquele*.
- bbrinzecquolà**, v. tr., colpire duramente.
- bbrìoscia**, s.f., (rec.) brioche.
- bbriquòquela**: → *bbricòcola*.
- bbrìscala**, *bbrèsquala, bbrìsquala, bbrìsquela*, s.f., 1. gioco della briscola. 2. ogni carta dello stesso seme di quella scoperta (nel gioco della briscola): *métte ~!* | *~ liscia* | *~ fiacca* (dal 2 al 7) | *bbrìscala vestita*, otto, nove o dieci al gioco della briscola | *cónta quanto l due a ~*, non conta nulla (di persona senza prestigio) || dim. *bbrìscolétta, bbrìscolino*, carta bassa dal 2 al 7 al gioco della briscola | *bbrìscolétta*, breve partita a briscola. 3. (fig.) schiaffo, bussa: *ll'allènta llà ccèrte bbrìscole!* 4. (fig.) colpo causato da urto contro q.cosa. 5. (fig.) caduta. 6. (fig.) grave disgrazia: *l'è ccapitata na ~ de gnènte!* 7. (fig.) grande quantità. 8. (fig.) sbornia || Forme: pl. *bbrìscole, bbrìsquele*.
- bbrìscolà**, v. tr., picchiare.
- bbrìscórte (a)**: → *bbìscórte (a)*.
- bbrìsquala**: → *bbrìscala*.
- bbrìsquela**: → *bbrìscala*.
- bbrìtòzzolo**: → *bbrotòzzolo*.
- bbrìtozzoloso**: → *bbrotòzzoloso*.
- bbrìvedo**, s.m., brivido || Forme: pl. *bbrìvede*.
- bbròcca**, s.f., orcio, brocca di terracotta monoansata con becco a un manico per attingere acqua, della capienza di circa 20 lt. || dim. *bbrocchètta*.
- bbroccaro**, s.m., armadio a muro in cucina, dove veniva tenuta la brocca dell'acqua.
- bbròchjolo**, s.m., rigonfio, cresciuto nel punto della pianta dove è stato fatto un innesto.
- bbròchjoloso**, agg., 1. coperto di protuberanze. 2. coperto di bernoccoli.
- bbròcco**, agg., scadente, di poco pregio (rif. al cavallo).
- bbroccolétte**, s.m. pl., foglie tenere delle rape.
- bbròccolo**: → *bbròccuolo*.
- bbròccuèlo**: → *bbròccuolo*.
- bbròccuolo**, *bbròccolo, bbròccuolo*, s.m., 1. cavolo broccolo cimoso (*Brassica oleracea* var. *botrytis* L., subv. *cymosa*). 2. cavolfiore (*Brassica oleracea* L.): *scappe sèmpre fòre còme le bbròccuele a mmerèna* (inaspettatamente) || *bbròccole strascinate*, broccoli lessati e ripassati in padella | *annà ffinì a bbròccole strascinate*, a) finire alle calende greche; b) andare in rovina, finire in miseria; fallire in qualche cosa. 3. (fig.) individuo sciocco e lento || dim. *bbroccolétto*.
- bbròdajja**, *bbrodizza*, s.f., *bbrodizzo*, s.m., brodaglia || accr. *bbrodajjone*.
- bbròdalóne**, s.m., 1. bevanda allungata. 2. pietanza scadente: *cèrte ~!* (detto di risotto).
- bbròdizza**: → *bbrodajja*.
- bbròdizzo**: → *bbrodajja*.
- bbròdo**, s.m., broda, acqua in cui sono state cotte verdure || *~ cèco*, zuppa di verdure.

- bbrodolóne**, s.m., individuo sporco.
- bbrofàchela**: → *profàlaca*.
- bbrofàleca**: → *profàlaca*.
- bbrogàneco**: → *bbrogànico*.
- bbrogànico**, *bbrogàneco*, s.m., procanico, tipo di vitigno.
- bbrojjaccio**, s.m., (rec.) brogliaccio.
- bbronchitèlla**, s.f., bronchite incipiente.
- bbrónco**<sup>1</sup>, agg., 1. monco, menomato di un avambraccio o di una mano: *pòssa rimané ~!* 2. (fig.) inabile, fisico o mentale: *e cche ssi ~? | e mmòvete! manco si adère ~*, a persona oziosa.
- bbrónco**<sup>2</sup>, s.m., bronco (termine anatomico): *adè ppròprio che le bbrónche ll'ha rrovinatè*.
- bbroncopormonite**, s.f., broncopolmonite.
- bbbrondolóne**, s.m., trasandato.
- bbbronzine**, s.m. pl., corone di pomidoretti che si appendevano in cucina per l'inverno.
- bbbronzino**, s.m., bronzina, campanello a forma di bubolino, per animale domestico || ~ (a), loc. avv., di forma sferica: *n fenile ~*.
- bbbrónzo**, s.m., bronzo.
- bbrotòcchjela**, s.f., escrescenza indurita, che si forma sul punto dove è stato tagliato un ramo: *levà le bbrotòcchjele*.
- bbrotocchjolóso**, *bbrotocchjóso*, agg., 1. bitorzolato: *vita brotocchjolósa* (detto del tronco di una vite vecchissima). 2. che contiene noccioli duri (di una pietra). 3. ruvido.
- bbrotocchjóso**: → *bbrotocchjolóso*.
- bbrotòzzolo**, *bbritòzzolo*, s.m., 1. gonfiore, bitorzolo. 2. bernoccolo. 3. escrescenza indurita, che si forma sul punto dove è stato tagliato un ramo || Forme: pl. *bbrotòzzele*.
- bbrotozzolóso**, *bbritozzolóso*, agg., 1. bitorzolato, coperto di protuberanze. 2. coperto di bernoccoli.
- bbbrucchjatèlla**, s.f., catenella inferiore della briglia del cavallo.
- bbbrucellósa**, s.f., brucellosi, malattia degli ovini prodotta da un microrganismo.
- bbbrucià**: → *abbrucià*.
- bbbruciaculo**, s.m., 1. bruciore allo sfintere. 2. (fig., scherz.) smania, irrequietezza (spec. di persona ambiziosa).
- bbbruciasse**: → *abbruciasse* (vd. *abbrucià*).
- bbbruciaticcio**: → *abbruciaticcio*.
- bbbruciato**: → *abbruciato*.
- bbbruciolétto**, s.m., bruffolo, bollicina.
- bbbrucióre**, s.m., infiammazione, flogosi: ~ *de stòmmoco*, disturbo gastrico.
- bbbruciòtto**, s.m., vento estivo torrido di scirocco, che secca la fioritura degli olivi.
- bbbrugna**, s.f., frutto del prugnolo: *se litiàvono le bbrugne*, si disputavano tra loro le prugne selvatiche.
- bbbrugno**, s.m., prugnolo (*Prunus spinosa* L.).
- bbbrum**, ideof., (infant.) rumore di autoveicolo.
- bbbrumba**, *bbumba*, *mbrumba*, s.f., (infant.), acqua da bere.
- bbbruscà**: → *abbruscà*.
- bbbruscasse**: → *abbruscasse* (vd. *abbruscà*).
- bbbruschétta**, s.f., fetta di pane tostato, su cui è stato strofinato aglio, condita con sale ed olio di oliva: *co Averzino ce fanno na ~. se lo chjàppono le nègre, ce fanno la ~* (detto di un uomo magrissimo) || prov.: *le bbruschétte, chi cc'ha ppòco pane n ce se mette. se màgnono na massa. si n c'ha r pane, ch'abbrusche? la carta?*



- bbruschino**, s.m., tostapane.
- bbruscolinaro**, s.m., venditore di bruscolini.
- bbruscolino**<sup>1</sup>, s.m., seme di zucca abbrustolito e salato || Forme: pl. *bbruscoline*.
- bbruscolino**<sup>2</sup>, s.m., corpuscolo estraneo; bruscolo: *mm'è ito m ~ nell'òchjo*.
- bbrusiòtto**, s.m., gilè, panciotto.
- bbrusténgo**: → *bbrustréngo*.
- bbrutta**, s.f., brutta copia.
- bbruttebbòna**, s.f., tipo di prugna.
- bbrutto**: ~ *cóme l peccato mortale* | ~ *cóme r peccato* | ~ *quante la fame* | è ~ *cóme n cane bburdògghe* | *èra bbrutta* *cóme le cane* | *bbrutta quanto la pantàsema* | *bbrutta cóme n filo de scópa* | *bbrutta e ggattiva cóme la maéstra Taranta* | *lo véggio ~ na massa*, ha l'aria malata | *m parto ~ se le presentò*, difficile, pericoloso | *té adè m ~ campà*, vivere tra stenti | *se la vidde bbrutta*, corse un pericolo || dim. *bbruttarèllo*, piuttosto brutto | accr. *bbruttóne* || ~ (*de*), loc. avv., 1. con energia. 2. molto: *adè ffòrte ~* || avv., 1. molto. 2. con energia. 3. male: *rimané ~* | *me pare ~*, mi rincresce | *me sa ~*, mi sembra sconveniente || ~ *cane!*, inter. || prov.: *a llume de lucèrna, ógni bbrutta vène bbèlla*.
- bbruttomale**, s.m., (euf.) malcaduco, epilessia.
- bbruttomuso (a)**, loc. avv., a) con impegno ed energia: *c èrono parécchje famijje che ttiràvono la carrétta ~* | *lavóra ~*; b) a muso duro, con durezza: *te rispónne ~*; c) con aspetto severo e torvo.
- bbruttùria**, s.f., bruttura.
- bbruzzoli**: → *abbruzzoli*.
- bbù**, ideof., rumore di un'esplosione || inter., bum! (espr. iron. di incredulità).
- bbua**, s.f., (infant.) malattia, dolore: *avé la ~*, essere ammalato, provare un dolore fisico: *sto fjiyo c'ha la ~*.
- bbuatta**, *bbovatta*, *bbuàttala*, s.f., 1. fandonia, bugia: *a ddiillo mó, pare de raccontà le bbovatte*. 2. sciocchezza: *nu lo sta ssentì: dice n zacco e bbuatte* || Forme: pl. *bbovatte*, *bbuatte*, *bbuàttele*.
- bbuàttala**: → *bbuatta*.
- bbuattaro**, s.m., fandoniere.
- bbubba**<sup>1</sup>: → *bbùbbala*.
- bbubba**<sup>2</sup>, s.m., Buba, vecchia marca di trattore: *lavóra cóme m ~*, con grande energia.
- bbùbbala**, *bbubba*<sup>1</sup>, *bbùbbela*, *bbùbbola*, *pùppata*, s.f., upupa (*Upupa epops* L.): *la ~, quèlla rège na massa* (è molto diffusa ancora) | *la ~ vince al cucco* | *si cóme na ~* (parli in maniera indistinta).
- bbùbbela**: → *bbùbbala*.
- bbubbolà**, v. intr., 1. tremare per il freddo. 2. brontolare.
- bbùbbola**: → *bbùbbala*.
- bbubbolina**, s.f., (scherz.) freddo intenso.
- bbubbolóne**, s.m., borbottone.
- bbubbusittere**, s.f., (rec.) baby-sitter.
- bbuca**, s.f. inv., 1. buca: *la ~ der pòrco dó pisciava e ccacava, ne la stìa*. 2. avvallamento: *quér paése sta ne na ~*. 3. apertura sulla parete esterna della casa, a livello della strada, attraverso la quale gettare l'uva direttamente nel tino. 4. apertura nel pavimento del fienile, attraverso la quale gettare il fieno nella stalla: *~ de la feniléssa*. 5. piccola apertura per i polli, praticata in basso nella porta o nella parete del pollaio. 6. tana, covo: *la ~ de la vórpe* | *na ~ de*

- gràncio* | *ce sò tutte bbuche de tàscio e spinósa*. 7. apertura praticata nel lato del pagliericcio, in cui si infilavano le mani per arieggiare le brattee. 8. tomba etrusca: *ll'ita bbène na ~* (ha trovato una tomba intatta). 9. insieme di patate prodotte da una singola pianta: *vò a ccavà na ~ de patate pe ccéna*. 10. parte profonda del fosso, dove il pesce si riproduce. 11. bilia, ciascuna buca del biliardo. 12. tondo che si fa in mezzo al mucchio di farina, nel quale si versa lievito, acqua e sale per intridere il pane || (infant.) *ggiocà a ~, ggiocà a bbuchétta*: gioco in cui si lanciava il proprio bottone o una monetina in una buca fatta in terra: *chi nnavà déntro la ~, commannava* (dirigeva il gioco) | *ha ffatto ~* (la palla è entrata in una buca laterale minore, al gioco del *tòtoro*) | *è nnat'a ~* (di azione fallita) || dim. *bbuchétta* || *bbuche* (a), loc. avv., a dirrotto: *piovìa ~* | “*da té cce piòve?*” “*a bbuche*”.
- bbucà**, v. tr., 1. bucare. 2. scavare: *ll'hanno bbucata tutta le tombaròle sta tèrra* (rif. agli scavi clandestini di tombe etrusche) || v. intr., subire una foratura ad una gomma: *ha bbucato su ppe la salita* || *bbucasse*, v. rifl., pungerci: *me sò bbucato su le róghe* | *sta ttènt'a nom bucatte!*
- bbucarèlla**, s.f., 1. vaschetta nella fontana di campagna, dove vengono messi a bagno gli ortaggi o al fresco le bottiglie || ~ (a), loc. avv., nel cavo della mano: *bbéva ~*. 2. (infant.) gioco con bottoni da gettare in piccole buche scavate in terra.
- bbucaròla**, s.f., 1. gattaiola, buca quadrata praticata nell'angolo in basso della porta d'ingresso, per far entrare

ed uscire il gatto. 2. foro di scolo: *c'è la ~ sòtto pe qquanno piòve*. 3. (ant.) tasca di stoffa allacciata sotto la veste femminile.

- bbucata**<sup>1</sup>, s.f., 1. bucato, lavatura della biancheria, fatta con acqua bollente e cenere: *fà la ~ co la cénnerè. nel zìro, bbèllo gròsso, co na bbannellétta sópra*. 2. biancheria lavata in una volta: *s'annav'a sciacquà la ~ al lavatóre, sòtto ar ciaffo* | *la ~, co la cénnerè la mbiancàvono*. 3. lavaggio: *fà la ~ a le sécchje* (usati nella mungitura).
- bbucata**<sup>2</sup>, s.f., 1. contenuto di una buca: *na ~ de pozzolana* | *hò tròvo na ~ de péscio*. 2. bassura, depressione del terreno.
- bbucataro**, s.m., 1. bucataio, stanzetta dell'abitazione dove si faceva il bucato. 2. burrone.
- bbucato**, agg., 1. cariato (di dente): *c'hò n dènte ~, me sa lo cavo*. 2. con buchi: *càcio ~, groviera*.
- bbuccino**: → *bboccino*.
- bbùccio**<sup>1</sup>, s.m., dito di guanto messo a protezione di un dito malato || dim. *bbuccétto*.
- bbùccio**<sup>2</sup> (raro): → *arbùccio*.
- bbùccoro**, s.m., 1. buchero, terra con cui si facevano vasi in epoca etrusca. 2. oggetto fatto con tale terra || Forme: pl. *bbúcchere*.
- bbuchè**, s.m., (rec.) aroma del vino.
- bbuchétta**, s.f., 1. piccolo buco nel muro, dove viene infilato il dente caduto dei bambini. 2. gruzzolo: *se facéva na bbèlla ~ co le mancétte*. 3. orlo della pagnotta vuotato e riempito di companatico: *Nènne fà la ~. dal culo del pane lèva la mollica, ce mette l latte callo da la zzinna de la vacca, e bbéve. è mmezzato l pane, lo magna*. 4.



fontanella della gola, piccola incavatura nella parte inferiore del collo || ~ (a), loc. avv., gioco infant. con le biglie.

**bbucia**, s.f., 1. bugia: *mica se dice na ~ qqui!*, è pura verità | *n te dico ~ | nun te dico n filo de ~ | tu ddiche le bbucie!* | *nun di le bbucie!*, non mentire! | *sènza di ~, sènza ~*, senza mentire, sinceramente | *ddice n zacco de bbucie | chi lo sa si è vvéro o ~ | co le bbucie ce manna l trèno | sta n lòco de bbucia* (in questo mondo, ancora è vivo). 2. (fig.) parte laterale della pagnotta rimasta morbida, perché a contatto con altra nella cottura: *r pane co la ~*. 3. (fig.) leuconichia, macchietta bianca sull'unghia: *le bbucie, sò rregale che vvèngono* (cred. pop.) || Forme: pl. *bbucia, bbucie*.

**bbuciarda**, s.f., bocciarda, martello a piccole punte piramidali.

**bbuciardàggene**, s.f., bugiardaggine.

**bbuciardèllo**, s.m., 1. persona che dice qualche bugia. 2. (fig., scherz.) tipo di registro.

**bbuciardo**, *bbuciòso* (infant.), agg., bugiardo: *si ~ quanto ll'unàrio*.

**bbùcio**, s.m., buco || ~ *de culo*, a) (triv.) ano; b) (fig.) fortuna; c) (fig.) numero 23 al gioco della tombola || ~ (a), loc. avv., senza cura, male: *nun le legà le grégna ~! se sciòjono tutte quèlle le gate ~*.

**bbuciòso**: → *bbuciardo*.

**bbuco**, s.f., 1. buco: *la sassata t'ha ffatto r buco*, una ferita profonda | ~ *de la chjave*, toppa | ~ *de la cannèlla*, foro nel fondo della botte dove si infila il rubinetto | ~ *der culo*, ano | d. *tutte le ciammèlle nun vèngono cor ~*. 2. tana: *r buco der tàscio*. 3. (fig.) spazio angusto, abitazione modesta, ripostiglio:

*c'hò m bucarèllo de casa | quèr buchètto pe mmèta le lègna*. 4. (fig.) fossetta sulla guancia || prov.: *chi cc'ha r ~ ne le gòte, se marèta sènza dòte*. 5. (fig.) fortuna: *c'ha uto n gram ~ | c'hae m ~ de culo tu!* 6. (fig.) fontanella della gola, piccola incavatura nella parte inferiore del collo || *fà ~*, fallire || dim. *bbucarèllo, bbuchétto* | pegg. *bbucàccio* || ~ *ritto* (a), loc. avv., bocconi | ~ *sturato* (a), loc. avv., profondamente: *dormì ~* || Forme: pl. *bbuca, bbuche*.

**bbucolòsso**, s.m., falsa borragine, lingua di bue (*Anchusa officinalis* L. e *A. Arvensis* L.): *l ~ se mète nel mischjètto*.

**bbucoritto** (a), loc. avv., con il sedere all'insù.

**bbudèl culare**: → *bbudèllo culajjo*.

**bbudellina**, s.f. coll., budelli del maiale usati per fare le salsicce.

**bbudèllo culajjo**, *bbudèl culare*, s.m., parte dell'intestino retto del suino.

**bbudèllo**, s.m., 1. budello: ~ *grasso*, intestino crasso, ultimo tratto dell'intestino || prov.: *er ~ strétto strétto, se magna la casa con tutto r tétto* (esortazione alla parsimonia). 2. sifone, tubo di gomma per travasare liquidi. 3. tubo di gomma per irrigare: *va a spostà r ~!* 4. (fig.) gola || *bbudèlla, bbudèlle*, s.f. pl., viscere: *bbudèlla sécche | le bbudèllètta grasse se pulivono cor fuso* (rif. ai budelli d'agnello) | *hò dda stà ssèmpe co le bbudèlla sur catino* (in ansia) | *me rósoco le bbudèlla da la ràbbia* || dim. *bbudèllétto*, pl. *bbudèllètta, bbudèllétte*.

**bbudellóne**, s.m., 1. intestino retto del maiale, salato ed essiccato. 2. (fig.) individuo pingue || agg., grassone | f. *bbudèllóna*.

**bbudellucce**: → *bbudelluzza*.

**bbudelluzza**, *bbudellucce*, s.m. pl., bu-  
dellini di agnello: *damme mpò du ~*  
*grasse!* (richiesta al macellaio) | *le ~*  
*lessate, le facéte ne la padèlla.*

**bbùfele**, *bbùfòlo*, s.m., bufalo: *la cón-*  
*cia de bbùfele* | *le bbùfale s'évono da*  
*nzojjà, ivono d'annà acqua*, immer-  
gersi nei pantani || Forme: f. *bbùfala*;  
pl. *bbùfale, bbùfele.*

**bbuffasse**: → *abbuffasse.*

**bbuffè**, s.m., 1. (rec.) buffet, credenza  
per sala da pranzo. 2. (rec.) servizio di  
rinfresco.

**bbuffo**, s.m., debito: *n fa artro che bbuf-*  
*fe.*

**bbuffoncèllo**, s.m., individuo inaffida-  
bile.

**bbuffòne**, s.m., fuco || agg., di tipo di vi-  
tigno che non allega.

**bbuffoneggià**, v. intr., non allegare (det-  
to di viti).

**bbùfòlo**: → *bbùfele.*

**bbuganville**, s.f., buganvillea (*Bougan-*  
*villea spectabilis* L.).

**bbuggerà**, *bbuggiarà*, v. tr., 1. buggera-  
re: *c'ha bbuggiarato bbè.* 2. (fig.) pos-  
sedere sessualmente: *si bbuggerato tu*  
*e l tu nònno!* | *sia bbuggiarata!* 3. (fig.)  
danneggiare: *la ggelata ha bbuggerato*  
*tutte ll'olive.*

**bbùggere**, s.f. pl., 1. nervosismo. 2. pre-  
tense: *c'ha le ~*, non si accontenta mai.

**bbuggiarà**: → *bbuggerà.*

**bbujjacca**, s.f., 1. impasto molto diluito  
di calce e pozzolana. 2. cemento molto  
liquido (usato per coprire le connesu-  
re tra mattoni). 3. (dispr.) brodaglia ||  
accr. *bbujjaccóne.*

**bbujjaccaro**, s.m., 1. operaio che fa la  
*bbujjacca* (vd.). 2. (fig.) pessimo risto-  
rante, bettola: *me pòrte dentro m ~.*

**bbujjèffe (a)**, loc. avv., a bizzate: *c'èro-*

*no le quatrine ~, um mónno.*

**bbujjo**, s.m., buio: *adè m ~ pésto che n*  
*ze véde manco a ffà ttofate* | *è m ~ pe-*  
*sto che n ce se véde a bbestemmià* | *che*  
*ffacéte? state ar ~ còme le spinóse?* |  
*da ~ a ~ se lavorava*, dall'alba all'im-  
brunire | *quann'è ~ è na ggiornata*,  
quel che è fatto è fatto || ~ (a), loc. avv.,  
a notte fonda: *rrivammo a ccasa ~* ||  
agg., 1. avvolto nelle nuvole: *la mon-*  
*tagna è bbujja.* 2. nuovo: *luna bbujja.*  
3. scuro: *n vino ~.* 4. con poca luce: *na*  
*càmmara bbujja* || *bbujja (a la)*, loc.  
avv., a caso, alla cieca: *se facéva ~ pe*  
*ccapasse tra compagne* (con la conta)  
| ~, *chi vvène véne. vòjjo r djèce!* | *va*  
*~, a la cèca.*

**bbujjòlo**, s.m., bugliolo.

**bbujjóso**, agg., fitto: *nèbbja bbujjósà.*

**bbullènte**, agg., bollente.

**bbullétta**: → *bbollétta*<sup>2</sup>.

**bbulli**: → *bbollì.*

**bbullicà**, v. intr., bollire: *na còsa che*  
*bbullica.*

**bbullicèlla**: → *bbollicèlla.*

**bbullino**: → *bbollino*<sup>1</sup>.

**bbullita**: → *bbollita.*

**bbullito**, s.m., carne lessata.

**bbumma**: → *bbrumba.*

**bbumme**, s.m., (rec.) boom economico.

**bbura**, *bburra*, s.f., bure dell'aratro: *pe*  
*ffà la ~ er mellàjjono addoprò. na vòr-*  
*ta r càrpono, m pèzzo e légno sarvato-*  
*co. uno bbòno, lo fa co n giòrno. uno*  
*però ppràtico, mica còme mmi!* || dim.  
*bburétta.*

**bburàccia**, *bburràccia*, s.f., borraccia ||  
dim. *bburaccétta, bburraccétta.*

**bburanata**, *bburianata*, s.f., 1. buriana,  
tempesta improvvisa: *ha ffatto na ~ de*  
*temporale.* 2. (fig.) momento critico,  
difficile.

**bburasca**, s.f., burrasca.  
**bbürboro**, agg., burbero.  
**bburdì**: → *abbordì*.  
**bburdòghe**, s.m., bulldog: *n cane ~*.  
**bburdòzze**, s.m., (rec.) bulldozer.  
**bburianata**: → *bburanata*.  
**bburinata**, s.f., azione da zotico, villania.  
**bburino**, s.m., zotico.  
**bburlandòtto**, s.m., 1. burlone, persona non seria. 2. stupido.  
**bburóne**, s.m., burrone.  
**bburra**: → *bbura*.  
**bburràccia**: → *bburràccia*.  
**bburraccióne**, s.m., 1. persona atticcicata, tarchiata. 2. individuo grossolano.  
**bburràggene**: → *bborràggene*.  
**bburràggiana**: → *bborràggene*.  
**bburràggine**: → *bborràggene*.  
**bburràjjene**: → *bborràggene*.  
**bburrattà**, v. tr., setacciare: *la farina èra bburrattata*.  
**bburrattino**, *borrattino*, s.m., 1. burattino. 2. (fig.) buffone. 3. (fig.) individuo privo di carattere. 4. (fig.) persona di bassa statura. 5. (fig.) attaccabrighe. 6. (fig.) stupido.  
**bburratto**<sup>1</sup>: → *bborratto*.  
**bburratto**<sup>2</sup>, s.m., buratto: *al mulino quanno se cernéva co la séta, se chjamava l bburratto*.  
**bbusca**, s.f., raccolta libera di frutti rimasti dopo effettuato il raccolto.  
**bbuscà**: → *abbuscà*.  
**bbuscarà**: → *bbuscherà*.  
**bbuscarata**, s.f., (euf.) buscheratura.  
**bbuscherà**, *bbuscarà*, v. tr., (euf.) buscherare.  
**bbüscherè**, s.f. pl., nervosismo: *avécce le ~*.  
**bbuscica**: → *bbussica*.  
**bbussà**, v. tr., 1. (fig.) picchiare: *lo bbussà*

*sò cóme na zzampugna*. 2. colpire: *bbussave col majjo su la passóne | lo bbusse, sènte che ssóna* (colpisci con le nocche un cocomero per saggiarne la qualità) | *bbussamo la bbótte. s'attasta* (colpiamo la botte con le nocche per accertare il livello del vino all'interno) || v. intr., 1. picchiare alla porta: *bbussam 'a la pòrta! | quanno bbussava, bbussava sèmpre co le zzampe* (le mani essendo occupate da regali: era generoso) | *l prète bbussa co la cróce de fòra, la doménica del nascónne* (picchia alla porta centrale della chiesa). 2. (fig.) sbevazzare: *staséra se bbussa | émo bbussato cóme ffabbre jjerzéra*. 3. (fig.) chiedere denaro: *~ a qquatrine*. 4. (fig.) dichiarare di possedere il tre di un determinato seme (nel gioco del tressette). 5. (fig.) pulsare, del sangue || v. intr. impers., (fig.) tuonare: *lo sè le bbussa ògge | sènte cóme bbussa? bbussa la marina* (tuona in direzione del mare) || Forme: Ind. pres. **2 bbusse**; **4 bbussamo** | impf. **2 bbussave** | perf. **3 bbussétte** | Ger. *bbussénno*.

**bbüssala**<sup>1</sup>, s.f., 1. bussola, infisso a due battenti dietro la porta della chiesa. 2. cassetina fissa o portatile, per raccogliere offerte in chiesa.

**bbüssala**<sup>2</sup>, s.f., bussola: (fig.) *pèrda la ~*, perdere il controllo di sé.

**bbussaménto**, s.m., (fig., scherz.) baldoria, bevuta tra amici: *sémo de ~ staséra*.

**bbussatóre**, s.m., 1. bastone con cui si colpisce la tana del pesce per farlo uscire. 2. battitore usato nel frantoio per togliere la sansa. 3. manfano o veta, bastone più corto del correggiato.

**bbussatóro**, s.m., 1. bastone con all'estremità strisce sovrapposte di

- cuoio (si usa per infastidire il pesce per farlo entrare nella rete fissa su due pali). 2. (fig., scherz.) baldoria, bevuta tra amici. 3. (fig., rec., dispr.) concerto di musica rock dato in piazza in occasione di feste.
- bbussica**, *bbossica*, *bbuscica*, *bbussiga*, s.f., 1. vescica urinaria: *c'ha d'avé na ~ che mmanco na vacca mungana*. 2. (ant.) vescica di maiale, nella quale si conservava lo strutto: *na ~ de strutta*. 3. (fig., dispr.) persona vanesia. 4. (rec.) bottiglia: *na ~ de plàstica* || dim. *bbussichétta*.
- bbussichétta**, s.f., (fig.) goccia di pioggia che rimbalza sulla polvere o sul selciato: *quanno ll'acqua fa le bbussichétte, piòve tutto l giòrno*.
- bbussicóna**, s.f., grassona: *quèlla è na bbussicóna: è ppiù llarga che llóna*.
- bbussicóne**, s.m., grassone.
- bbussiga**: → *bbussica*.
- bbussillise**, s.m., busillis: *tutto lli sta l ~*.
- bbusso**, s.m., 1. rumore improvviso, sordo e cupo: *hò ntéso n gram ~*. 2. colpo alla porta o sulla parete; bussata: *dàlle m ~, chjàmolo!* | *le dò m bbussétto quanno passo sù | chjamavvo co m bbussettino*. 3. fragore di tuono: *ha ddato quèlle tré bbusse e bbasta* || inter., dichiarazione con cui si invita il compagno a giocare la carta di maggior valore dello stesso seme (al gioco del tressette).
- bbussolétta**, s.f., 1. cassetina fissa o portatile, per raccogliere offerte in chiesa. 2. offerta raccolta in chiesa.
- bbùssolo**: → *bbòssolo*.
- bbussolòtto**, s.m., 1. contenitore molto grande. 2. (dispr.) oggetto ingombrante.
- bbusta**, s.f., borsa di stoffa con cui vengono raccolte le elemosine in chiesa.
- bbusto**, s.m., 1. busto, indumento femminile || prov.: *quéllo che vva ner ~ va nelle màneche* (a proposito della conseguenza logica di un ragionamento). 2. busto reliquiario: *r prète pòrta m processióne r ~ de san Vivènzio*.
- bbustrénga**: → *bbustréngo*.
- bbustréngo**, *bbrusténgo*, s.m., *bbustrénga*, s.f., dolce di carnevale confezionato con uva passa e fritto in olio.
- bbutijjata**, s.f., atto di avvolgere una matassa di filo: *dà ssù na ~*.
- bbutirróna**, agg., grassoccia.
- bbuttà**, v. tr., 1. buttare, gettare: *bbùtto-lo!* | *bbùttele!* | *~ la ròbba a rròcchjo | te bbuttarèbbe al pòzzo cóme na sécchja* | *bbutta le sòrde cóme la réna*, li spreca | *num ~ er pane, che r Zignóre te lo mann'a rriccòjja cor capàgnolo sfonnato!* | *nom pòzzo ~ le sòrde ner callarétto de la monnézza* | *~ r vino*, versare: *sta attènte, te se bbutta r vino!* | *té, bbutta llà ppajja e ffièno*, costui fa di ogni erba un fascio | *va bbuttato dal Pimpene ch'è bbèll'e ffatto*, gettato via | *~ r zàngue*, dissanguarsi | *~ lo stàbbio*, spargere | *l ròspo te bbutta ll'afa* | *bbuttà le bbotòne*, parlare con animazione; cercare di convincere | *la vita bbutta le fòjje*, è la malattia | *~ ttutto a ccianche per ària* | *se bbutt'a ttèrra la potatura*, i sarmenti | *~ le sasse drénto le fòrme*, le fosse delle viti | *~ l zudóre*, sudare copiosamente | *~ ll'imprecazióne* | *~ n carbónchjo*, lanciare una maledizione | *adèssò fa ccallo che lo bbutta ggiù a ppalate* | *la ròbba la bbutta llà a rruppazzo*, in disordine | *le bbuttavo sur basto*, l zomaro se corcava | *se crompàvono le confètte pe bbuttalle*, quèlle che ccostàvono méno (in

occasione del matrimonio) | *ll'òmmine a ~ ssù le grégne su la tribbia. uno a ~ ssù le grégne, na dònna a ttajjalla col ronchètto, l barzo. se bbuttava sù le grégne co quèlla pòrvere | me bbutta ll'occhjaticcio | n c'è stato gnènte da ~ vvìa, da sprecare in lusso | se bbutta la rima, si improvvisano brindisi rimati alle nozze | ~ la tèrra addòsso (alla pianta) | bbutta r zasso e nguatta la mano | ~ le mano annanze pe nun cascà arrèto, addurre scuse | quanto ce bbutte?, quanto scommetti? || le dóghe vèchie se bbuttàvono | ve pare, del pòrco n ze bbutta gnènte, nulla si spreca | la vita ha bbutto l fióre, è sfiorita | bbutta l fióre, sfiorisce | ll'oliva n'allégonò, bbutta via l fióre. r cicétto rèsta, a cùppola casca (rif. ad olivo) | de ste tèmpe la lumaca bbutta ll'òva || bbuttà ggiù, a) abbattere: bbutta ggiù le prèzze, uno che non c'ha lo spàccio; b) abbassare: ll'ajjo fa bbòno tanto pe la pressióne. bbutta ggiù la pressióne ll'ajjo. l'abbassa, chi cc'ha la pressióne arta; c) destituire, non rieleggere; d) seminare: che cce vò a bbuttà ggiù ttré stare de grano? || prov.: bbutta n tèrra e spèra n Dio. 2. minestrare cibo: bbutta ggiù che ssò m pòro cèco, bbutta llà che ssò m pòro cieco!, comm. scherz. a chi, somministrando cibo, fa una porzione troppo abbondante | bbutta ccà che ssò na pòra cèca! (scherz., accettando regali). 3. scaricare, distruggere: quèllo è tutto lo spostaménto dell'ària quèlle case ch'ha bbuttato ggiù è stata. 4. rovesciare: "attènto che bbutte ggiù l bicchjère!" "hae visto mae na lòcca acciaccà m pucino?" (risp. di un bevitore) || bbuttà llà, dissipare, sprecare: m pòzzo buttà llà le mèlla al pòr-*

co || bbuttà ssù, a) caricare, sollevare; b) infilare (rif. al membro virile): te lo bbutto sù mmòscio cóme n chjòdo (a ragazza che stuzzica) || bbuttà vvìa, a) abortire: com'è, se ssò ppe bbuttal-lo via, lo bbuttono via | quann'èra de tré mmése, le bbuttava via, n ce ll'ha ccavata a pportall'avante uno (fino alla nascita); b) tagliare: la vigna vèchja ce sò che la bbuttono via, n c'ha ppiù mmanco l frutto; c) disarcionare: l cavallo te bbutta via; d) eliminare: ~ tutte le punte; e) destituire || v. intr., 1. germogliare (della pianta): quanto bbutta la vita, la vita bbutta fòra. 2. colare, stillare: sta cónca bbutta. 3. gemere della ferita. 4. gettare immondizie e feci nel butto pubblico: a mmi num me sa ppròprio gnènte annà cor callarétto a ~ | s'avìa d'annà ~ che n c'èrono mica le gabbinète, évono da ~ ggiù ppe la ripa. s'annava llì a ~. 5. sgorgare: bbutta da la cannèlla. pòe quanno m butta ppjù la cannellèta, tòcca allentà l tappo sópra sennò se ntòrbora | l funtanile de le Tròcca num butta, è sciutto | ll'acqua bbuttava sèmpre | (fig.) "còme bbutta?" "bbutta a ccannèlla, bbutta a cciaffo tònno" (le cose vanno bene) | bbuttà ffòra, vomitare. 6. parlare: bbutta llà còm'adè adè (senza riflettere) | éssò bbutta llà, allude | e mma quanto bbutte fitto! quanto parli senza cessa e velocemente. 7. calzar bene, detto di abito: vedève còme te bbuttava r vestito. 8. giocare una carta: bbutta liscio! || v. intr. pron., versarsi: te se bbutta, è ito de fòra tutto r vino || bbuttasse, v. rifl., gettarsi, slanciarsi: vatt'a bbuttà dar pònte! | bbuttete da la ripa! vatt'a bbuttà ggiù a la léga! | ce s'è bbuttato a ccapofitto, ci si è dedica-

to con foga | *se bbuttava a ccaposóto* | *se bbutta cóme l pésce a rratto* | *me s'è bbuttato cóme na bbérva nferocita*, mi ha aggredito | *s'è bbuttato a la bbèlla vita* | *s'è bbuttato all'imbraca* (di persona pigra) | *se bbutta a ccòrpo mórto* | *jje se bbutò addòsso* | d.: *se bbutta avante pe non cascà addiètro*, vuol dimostrare di sapere anche se non sa | *bbuttasse llà*, sdraiarsi vestito sul letto per fare un riposino: *ògge num me sò bbuttato llà pe ggnènte* | *cóme se bbutta ggiù*, è lléssso, si addormenta subito | “*bbùttete llà che qquanto si stracca!*” “*nun zò pe bbuttamme llà*” | *se bbutò mmalato* | *se bbutò penitenzièro*, si offrì di sfilare come Cireneo (nella processione del venerdì santo) || Forme: Ind. pres. **2** *bbutte*; **6** *bbùttono* | impf. **4** *bbuttammo*; **5** *bbuttavvo*; **6** *bbuttàveno*, *bbuttàvono* | perf. **1** *bbuttétte*; **6** *bbuttènno* | Cond. pres. **1** *bbuttarèbbe*, *bbuttarèbbe* | Imper. **2** *bbutta* | P. pass. *bbuttato*, *bbutto* | Ger. *bbuttanno*, *bbuttènno*.

**bbuttaccio**, s.m., immondezzaio pubblico, luogo in cui si gettavano le immondizie.

**bbuttaforiccio**, s.m., vomitaticcio.

**bbùttera (a la)**, loc. avv., da *buttero*: *sèlla ~*, sella robusta dai contorni squadrati.

**bbutterame**, s.m., vita di *buttero*: *te piacéva ppiù l ~ a tti*.

**bbutterétto**, s.m., giovane aiutante del *buttero*, apprendista *buttero*.

**bbùttero**: → *bbùttero*.

**bbutticche**, s.f., (rec.) boutique.

**bbuttijja**: → *bbottijja*.

**bbuttijjone**, *bbottijjone*, s.m., bottiglione di vetro della capacità di lt. 2.

**bbuttino**, s.m., bottino: *hanno fatto ~* |

*facio ~ e llue lo mannavo pe la carità.*

**bbutto**, s.m., 1. germoglio. 2. pollone basale di pianta. 3. lancio di confetti o riso sugli sposi: *le confétte de pasta èrono da ~*. 4. (ant.) immondezzaio pubblico, luogo in cui si gettavano le immondizie: *le bbutte del commune sèmpre a rripa. quèlle case che cc'aéono l butto quèlle èrono signóre* | *ste ciàppele sò dda bbutto*, inservibili.

**bbùttero**, *bbùttero*, s.m., vaccaio, cavalcante che spinge la mandria; *buttero*: *se parlava de bbéva, e dde fà n fiji' all'anno. e nnuartre imm'a ffà le bbutterèlle ggiù ppe la Marémma a llavorà nòtt'e ggiòrno. s'ha dda di quèllo ch'adè. e ppò le bbòtte: bbòtte e ppòco pane!* || dim. *bbutterèllo*, *bbutterétto*.

**bbùzzico (a)**, loc. avv., *vène ccà, fàm' ~* (gonfiare le gote e colpirle con i pugni facendo rumore per trastullare un bambino).

**bbùzzico**, s.m., 1. oliatore di latta con lungo becco, per lubrificare le parti mobili di una macchina. 2. stagnina, piccolo recipiente cilindrico di latta, con manico e beccuccio a cannello, usato per condire vivande con l'olio di oliva. 3. gioco infant., simile all'acchiappino || dim. *bbuzzichétto*.

**bbùzzuarro**: → *bbozzuarro*.

**bbùzzurro**, s.m., (dispr.) persona grossolana.

C

**ca:** → *qua*.

**cabbè**, pron. indef., qualcosa di buono, di utile: *llà, facémo ~!*

**cabbina**, *gabbina*, s.f., 1. cabina: *la ~ de la luce*, cabina elettrica. 2. casotto da spiaggia.

**caca**, s.m., n. di personaggio immag., nel mdd.: *cuòr 'e ccaca fézero la vigna assième* (sugli accoppiamenti difficili: un coraggioso e un pauroso non possono associarsi).

**cacà**, v. tr., 1. defecare: *te potésse ~ ssanguè!* | *càcono ll'òro sti cristiane*, sono molto ricchi || prov.: *si nnun cache cacarae, si num pisce morarae* | *magne e ccache, divènte papa* | *viddi cacà zzia, me vinne fantasia* | *pe ppiòva e ppe ccacà, non tòcca Dio pregà*. 2. partorire (di animali). 3. tenere in considerazione: *quéllo manco te caca* || v. intr., defecare: *r culo nun caca ppiù, le dènte m pòn'n'ampastecà* | *bbasta che n caca r frate, tanto ll'úrtema paròla è ssèmpre la tua!* (alla moglie che nelle discussioni vuol sempre aver ragione) | *bbeviè quel vino, cacave néro* | *cac'a scrizzo cóme le sumare* | *cache a rrazzo cóme le vacche* | *caco a scrizzo cóme le farche* | *è ccóme r muratóre: dó va, ccaca* | *ma va a ccacà ggiù all'òrto!*, va al diavolo! | *ma va ccacà ssur gèssò così ffa pure le pupazze!* | *va ccacà ll'infèrno!* | *va ccacà ddò lampa!*, va al diavolo! | *manco si ccaca la luna te la dò!* | *mmomènte me caco addòsso* (iron., dalla paura) | *s'è ccacato addòsso, ha ppiéno le mutanne* || Forme:

Ind. pres. **2** *cache*; **6** *càcheno, càcono* | impf. **2** *cacave*; **5** *cacavvo*; **6** *cacàvono* | perf. **3** *cachétte* | fut. **2** *cacarae* | P. pass. *caco* | Ger. *cacanno, cachènno*.

**cacabbicjhère**, s.m., (scherz.) carabiniere.

**cacacazzo**, s.m., (triv.) persona noiosa, importuna.

**cacàccia**: → *cacarèlla*.

**cacaddòsso**, s.m., 1. bambino che si caca indosso. 2. pusillanime, fifone.

**caléppa**, s.f., 1. spavento: *me sò ppréso na ~*. 2. tremarella.

**callòro**, *cacaòro*, s.m., persona fortunata.

**camazzo**, s.m., 1. prolasso, estremità dell'intestino retto rovesciato all'infuori per malattia: *c'ia r ~, facéva r zàngue*. 2. (fig., scherz.) ragazzo impertinente, dispettoso, disubbidiente.

**cacànido**: → *cacunnido*.

**cacaòro**: → *callòro*.

**caràbbia**, s.m., persona facilmente irritabile, biliosa.

**carèlla**: ~ (a), loc. avv., bracaloni: *pòrta le carze ~*.

**carèlle**, *catèlle*, s.m. pl., escrementi di pecore, capre, conigli o lepri: *le catèlle de le pèquere* | *catèlle de cunijjo*.

**caritto**, s.m., tirchio, avaro.

**caróne**, s.m., 1. diarrea violenta: *ll'ua agra te fa ppijà l ~* | *si le veniva r ~, le dammo ll'òjjo de casa* (alle pecore) | *te pòzza venì l ~!* 2. (fig.) pusillanime, fifone.

**caségo**, s.m., tirchio, avaro.

**cacata**, s.f., escrementi di persone o animali: *tutte cacate de mósca | ha ffatto na ~ lónga cóme la camicia de Mèò*, una defecazione prolungata || *tófo a ccacata de pàssoro*, tipo di tufo || dim. *cacatèlla*.

**cacatèlle**: → *cacarèlle*.

**cacatóre**, s.m., 1. latrina, cesso. 2. tazza del cesso.

**cacavàschia**, s.f., erba morella (*Solanum nigrum* L.).

**acca**: *fà la ~*, (infant.) defecare || dim. *cacchéttà*.

**caccagno** (raro): → *carcagno*.

**caccavèlla**, s.f., 1. coccola, frutto della rosa canina (*Rosa canina* L.). 2. strumento musicale, costituito da una canna con sopra una pelle: strisciandovi sopra una spugnetta bagnata, si provoca il rumore.

**caccavèllo**, s.m., coccola, frutto della rosa canina (*Rosa canina* L.).

**cacchjara**, s.f. coll., insieme dei succhioni che crescono in basso sul tronco di una pianta.

**cacchjo**, s.m., 1. germoglio: *r ~ del rógo se magna*, è commestibile | *l ~ senz'ua*, *càccia nel nòvo*, il germoglio infruttifero | *varda m pò sta vita che ccacchje ch'ha ttirato fòra!* | *se pòrta a ccasa le cacchje che sse màgnono*. 2. (euf.) membro virile || *cacchjo!*, inter., (euf.) caspita! | *sto ~!* | *n ~!*, niente affatto! | *sò n ~ io!*, non ne so nulla || dim. *cacchjètto*.

**cacchjonara**, s.f., (coll.) succhioni che crescono in basso sul tronco di una pianta.

**cacchjone**, s.m., 1. succhione di olivo fino al secondo anno: *le ~ tutte tènere sò*. 2. bordone, prima penna appena spuntata degli uccelli o dei pulcini.

3. punta che resta sulla pelle del pollo spennato || dim. *cacchjoncèllo*.

**cacchjume**, s.m., 1. (coll.) germogli. 2. (dispr.) cosa senza valore.

**caccià**, v. tr., 1. tirare fuori: *co le mule se cacciava la légna da la macchja*, trasportare la legna tagliata fino al sentiero | *ll'ivono càccio da casa l fjiço* || ~ *vvia*, a) scacciare: *ll'ha ccacciato via*; b) licenziare: *s'è ffatto ~ vvia dal lavóro*. 2. condurre il bestiame al pascolo: *ògge n ze càccia pècore* (fa tempo pessimo, gelido) | *le pecorare cacciàvano. prima da ~, magnammo la ricòtta*. 3. togliere: *se càccia dal fòco la callara*. 4. estrarre: *~ llatte da la callara* | *~ la ricòtta* | *me sò ccaccio na spina dar piède* | *~ ll'ajjo col zap-pastro*, sradicare. 5. produrre, procurare: *s'avìa magnà tutto quéllo che ccacciava casa* | *prima s'avìa da campà co quéllo che ccacciava casa*. 6. salassare: *m'hanno cacciato r zangue*. 7. attingere, spillare: *se cc'è la cannèlla, l vino se càccia da la cannèlla, sinnò col budèllo* || v. intr., germogliare (della pianta): *comincia ccaccià bbène, la fréga la ggelata. la vita ha ccacciato tròppo prèsto* | *ne la primavèra cacciàvono ll'olive ch'ivemo mèsso* | *la vigna éva càccio prima* | *càccia prima, è ppiù ffiacca* || prov.: *quanno càccia l biancospino, la capra fa ll'uncino* (sul finire dell'inverno, la capra trova poco da mangiare) | *quanno càccia lo spino, la crapra divènta n oncino* | *quanno càccia la marruca, la crapa divènta na magnuca. na magnóna. c'hanno no slungo così* || Forme: Ind. pres. **6** *càcceno* | impf. **6** *cacciàvono* | Part. p. *càccio*.

**caccialèpre**, s.m., 1. latticrepolo (*Picri-*



- dium vulgare* Desf. L.). 2. lattughino (*Reichardia picroides* Roth L.).
- cacciarèlla**, s.f., battuta di caccia al cinghiale in Maremma.
- cacciata**, s.f., 1. germoglio di pianta: *té è la ~ nòva*, di quest'anno. 2. fioritura, germogliamento: *sta vita fa la prima ~ | na bbarbata de du cacciate*, di due anni. 3. vegetazione della pianta in alto. 4. (fig.) ottima occasione: *hae pèrzo na ~ de ggnènte jjàre*.
- cacciaticcio**, s.m., succhione, spec. quello infruttifero sul tronco dell'olivo.
- cacciatóra**, s.f., carro leggero a due ruote.
- cacciatóre**, s.m., (scherz.) nipote: *è rrivato l ~!* (espr. pronunciata melancolicamente dal nonno alludendo al nipote, dallo stesso nome, che viene a soppiantarli) || *cacciatóra (a la)*, loc. avv., maniera di cucinare carne.
- càccio**, s.m., (raro) germoglio || agg., in germogliamento: *sta vita è tutta càccia*.
- caccòsa** (arc.): → *quarcòsa*.
- caceficio**: → *cacificio*.
- cacère**, s.m., caciaio, operaio addetto alla confezione del formaggio nella caciaia: *l ~ fa l càcio e tutto*.
- cacèrre**, s.m., bevanda di vino misto ad acqua e gassosa.
- cachì**, s.m., 1. cachi (*Diospyros kaki* L.). 2. frutto del cachi: *bbòne le cachì! | le cache allàpono, te vène na bbòcca a rraspà* || Forme: pl. *cache, cachì*.
- caciara**<sup>1</sup>, s.f., 1. caciaia: *ne la ~ c'èrono le tàvele, tutte parche de léugno* || (dim.) *caciarétta*, spazio della capanna dove il pastore confeziona il formaggio. 2. caseificio.
- caciara**<sup>2</sup>, *caciarata*, s.f., gazzarra, confusione.
- caciarata**: → *caciara*<sup>2</sup>.
- caciario**, s.m., caciaio, operaio addetto alla confezione del formaggio nella caciaia: *l ~ adè quèllo che lo sala l càcio*.
- caciaróne**, s.m., persona rumorosa, confusionaria.
- cacificio**, *caceficio*, *caseficio*, s.m., caseificio.
- cacine**, s.m., personaggio immag., solo nell'espr.: *e cch'è ccacine?*, chi si crede di essere? (di persona presuntuosa).
- càcio**, s.m., 1. cacio, formaggio: *l ~ all'ària déve stà. lo lavórono | ll'istate l ~ de crapa se fa | nom magnà tutto sto ~ sinnò te vèngono le vèrme!* | ~ *fióre*, formaggio appena coagulato | ~ *tòsto*, rinvecchiato da grattugiare | ~ *pecorino*, formaggio di latte di pecora | ~ *bbucato*, groviera | ~ *coll'òcchjo* | ~ *marcétto*, *co le vèrme*, formaggio fermentato, con i vermi | ~ *muffo*, gorgonzola | *fà r ~*, caciare | *la pizza cor ~*, la pizza al formaggio | *vò a ggrattà r ~ pe ppranzo | dóppo san Giovanne r ~ la caciara n te lo pijjava ppiù*, veniva ppiù sciòcco, insapore | *con quèllo non zémo ne ccàcio crudo ne ccàcio còtto*, non siamo imparentati | *quèllo n'è ne ccàcio crudo ne ccàcio còtto*, (fig.) di persona inaffidabile, incapace | *giocà a ~*, giocare a *ruzzolóne*, mettendo in palio una forma di formaggio || prov.: *ar villano n fà ssapère, quant'è bbòno l ~ co le pére*. 2. (fig.) strato di brina: *stamane c'è m bèr ~* || vezz. *cacétto* (infant.) | accr. *cacióne* | pegg. *caciàccio*.
- cacióso**, agg., condito con abbondante formaggio: *la pasta me piace caciósa*.
- caciòtta**, s.f., 1. formaggio fresco e tenero. 2. piccola forma di formaggio tenero || dim. *caciottèlla*.

**cacóne**, s.m., 1. persona sporca di merda. 2. (fig.) pusillanime, fifone.

**caconnido**: → *cacunnido*.

**cacunnido**, *cacano*, *caconnido*, s.m., 1. scria, uccellino ultimo nato d'una covata. 2. uccellino implume. 3. (fig., vezz.) figlio ultimogenito: *l ~ de casa*.

**cadillacche**, s.f., automobile di marca Cadillac.

**caditóra**, s.f., caditoia, apertura per il passaggio dell'acqua.

**caduno**, pron. indef., (arc.) qualcuno.

**caffè**: *famme m pò n ~, pe ppiacére | ~ bbòno*, caffè fatto con vero caffè, espresso | *~ nnéro*, caffè senza aggiunta di latte | *~ dd'òrzo*, bevanda fatta con semi d'orzo tostati | *~ agghe*, caffè decaffeinato (della marca Hag) || dim. *caffèuccio*.

**cafonata**, s.f., 1. villanata, comportamento maleducato. 2. cosa mal fatta.

**cafone**, s.m. e agg., zotico || dim. *cafoncèllo*.

**cagnà**, v. tr., 1. cambiare: *càgnono mestière*. 2. scambiare: *le zzècquala, le mèzze tacche, se cagnàvono col grano*.

**cagnacolóre**, s.m. inv., boleto lurido (*Boletus luridus* Schaeff.): *le ~ le magnàvono sólo le frate e la matre del prète*.

**cagnaróne**, s.m., persona rumorosa, confusionaria.

**cagno**, s.m., 1. cambio. 2. scambio: *facémo a ~. ògge annamo pe tti, ddomane annamo pe mmì. n giòrno da m pòsto, n giòrno da n antro. le rennéa l ~, se caricava l débbotto | l'ha rrésò l ~* (sullo scambio di prestazione d'opera nei lavori agricoli) | *te vèngo a rrènna r ~, (fig.) mi vendico* || *~ (a)*, loc. avv., in cambio.

**cagnòla**, s.f., 1. cagnetta. 2. cagna pri-

mipara.

**cagnòlo**, *canétto*<sup>1</sup>, s.m., cucciolo di cane || dim. *cagnolétto*.

**cagnòpra (a)**, loc. avv., *fà ~*, scambiarsi prestazione d'opera nei lavori agricoli.

**caì**, 1. onom., voce che imita il guaito del cane. 2. inter., ahi!, grido di dolore.

**càifa**, nell'espr.: *si ccóme Ccàifa*, non ti immischi.

**caimóne**, *gaimóne*, s.m., veicolo in pessime condizioni.

**caìno**, s.m., 1. guaito: *fà ccaìno*, guaire. 2. urlo di dolore: *cèrte caìne se sentévono*.

**càiser**, s.m., (rec., euf.) membro virile: *gràzzie al ~!*, ma certo!

**calà**, v. tr., 1. far scendere: *r muratóre cala l piómbo*. 2. gettare la propria carta in tavola (nel gioco): *ha ccalato l due*. 3. diminuire il numero delle maglie (nei lavori a maglia) || v. intr., 1. diminuire di prezzo: *si nun cala, mica la crómpto la casa*. 2. diminuire in stima: *ma tu me sì calato!* 3. dimagrire: *sò ccalato òtto chile n du mése*. 4. diminuire di grandezza o di peso: *sta ciccìa è ccalata na massa | da le fòsse le canne se portàvono sù cco le bbèstie quanno èrono calate de péso*. 5. deperire (detto di piante, animali, persone): *quant'è ccalato r tu zzio! ha ddato ggiù | da vèchje cala ll'ucèllo* (rif. all'impotenza sessuale). 6. tramontare (di astri): *le mercante sò ccalate*. 7. abbassarsi di livello, scemare: *la bbótte ormae cala bbasso | ste pizze me sò ccalate*, non sono lievitate. 8. affluire al seno: *ce sò ddòne che l latte no le cala pe nnatura, ce sò che ppròprio n ze le fanno calà* (rif. a donne che hanno scarsità di latte, soffrono di disgalia). 9. soffrire d'ernia: *jj'è ccalata la*

- cujja*. 10. recarsi in centro: *nóe ntanto calamo*. 11. scendere: *mó ccalo jjó, aspèteme!*, ora scendo in strada. 12. moderarsi: *cala, trinché!*, non esagerare, calmati! 13. abbassarsi: *le calàvono m pò le bbraca* || Forme: Ind.pres. **6** *càlono* | impf. **6** *calàvono* | perf. **1** *calètte* | Ger. *calanno*.
- calabbrése**, agg., 1. calabrese. 2. (fig.) testardo.
- calamaro**, *callamaro*, s.m., 1. calamaio. 2. calamaro. 3. (fig.) occhiaia livida, per stanchezza o malattia || dim. *callamarétto* || pl. *callamare*.
- calamità (n)**, loc. avv., in gravi difficoltà, in miseria.
- calandro**, s.m., perpendicolo, strumento dei muratori per tirare il filo a piombo (asta di ferro o legno, posta perpendicolare sull'angolo della costruzione, su cui si attaccava il filo, con la molla in basso, in modo che faceva forza in alto e in basso): *se mette l ~ pe annà ssù. l capo mettìa tutte le calandre, e ccalava l piómbo, attaccava l filo*.
- calappià**: → *ccalappià*.
- calata**, s.f., 1. tramonto. 2. ovest || ~ (a), loc. avv., a) al tramonto: *a ppicchjà fin'a ccalata de sole, vèrzo séra*; b) ad ovest: *le finèstre stanno ~*. 3. modulazione dialettale: *c'hanno na ~ squajjata*, una intonazione marcata.
- calatóre**, s.m., stretto sentiero in ripido pendio, che mette in comunicazione terreni posti a due livelli: *quanno s'anava ttajjà le macchje se pijjava l ~ | da fijje se scennìa da le ~ cóme na scorciatóra*.
- calatura**, s.f., diminuzione delle maglie (per dare alle calze la forma della gamba).
- calcamanìa**: → *carcomanina*.
- calcaro**, *carcare*, s.m., calcare.
- càlece**, s.m., (raro) calice da messa.
- calennàrio**, *candelàrio* (raro), s.m., calendario.
- calènne grèche**, s.f. pl., calende greche: *va ffinì a le ~ | lo rimànon 'a le ~*.
- calènte**, agg., calante, all'ultimo quarto: *la luna ~ è bbòna, propizia | er castagno lo tadjàvono a lluna ~*.
- calèssio**, s.m., 1. veicolo in cattive condizioni. 2. persona malaticcia. 3. individuo lamentoso.
- caligrafia**, *callegrafia*, *calligrafia*, *galligrafia*, s.f., grafia.
- calippese**: → *ecalippese*.
- callàccia**, s.f., afa: *sta ~ è ppe ddurà*, sembra destinata a continuare.
- callàcquala**, *callàcquela*, s.f., 1. vescicola, piccolo rigonfiamento della pelle: *venévono le callàcquela llà ppe le mano*. 2. piaga prodotta da puntura di mosca cavallina.
- callàcquela**: → *callàcquala*.
- callafredda**, s.f., 1. pioggia estiva improvvisa su terra arida: *le callafredde d'istate sò ttré, sò ppericolóse. tra la fine de lujjo e la fine d'agósto se pótévono contà ttre ccallafredde. ógne ~, tré ggiórne de fèrmo* (causava un'interruzione nei lavori agricoli). 2. arrabbiaticcio, alterazione microbatterica del terreno coltivato, dovuta a pioggia estiva improvvisa che causa un brusco abbassamento della temperatura: *ha ffatto ~*.
- callafreddà**, v. tr., colpire d'estate il terreno arido (rif. ad arrabbiaticcio) || *accallafreddasse*, v. intr. pron., 1. essere colpito da arrabbiaticcio: *c'è ppericólo che ss'accallafredda la tèrra*. 2. (fig., scherz.) divenire abulico.
- callafreddata**, s.f., improvviso verificar-

si di una *callafrédda* (vd.).

**callaléssa**, s.f., ballotta, castagna lessata con tutta la buccia.

**callamaro**: → *calamaro*.

**callara**, s.f., 1. caldaia: *la ~ da pecoraro* | *la ~ de rame pe la polènta*, paiolo da polenta | *la ~ pe la bbucata*, caldaione da bucato | *ne la ~ ll'acqua dovèva stà ssèmpe bbollita, pe spellallo l pòrco* | *la prima ~ èra la più ppulita, chi rri-vava prima* (per l'uccisione del maiale si usava la stessa per tutti) || *~ (a ttutta)*, loc. avv., a) ad alta velocità: *pòrta la máchena ~*; b) a pieno volume: *tène ll'aràdio ~* || dim. *callaréttà*. 2. contenuto di una caldaia. 3. grande paiolo. 4. (fig.) punto profondo del fosso. 5. (fig.) depressione profonda nel terreno. 6. (fig.) apertura praticata lateralmente all'interno del pozzo, in basso, per mettervi al fresco le provviste. 7. (fig.) depressione nel fondo del pozzo: *la ~ adè ccóme na bbuca, sul fónno: servìa pe ppijà ll'úrtema acqua*. 8. (fig.) sorgente di acqua bollente: *la ~ del Bullicame*.

**callararo**, s.m., calderaio, chi fabbrica o ripara recipienti di rame: *l ~ venìa pròprio appòsta a rriparà le callare*.

**callarata**, s.f., contenuto di una caldaia.

**callarèlla**, s.m., secchio tondo di lamiera, a tronco di cono rovesciato, con un solo manico, in cui il muratore porta la calcina.

**callaréttà**, s.f., paiolo di rame ad un manico, usato per scaldare acqua.

**callarettata**, s.f., contenuto di un paiolo: *na ~ d'acqua*.

**callarétto**, *callerétto*, s.m., paiolo di minori dimensioni: *s'annava co le callaréttè su le spalle, sul capo*.

**callaro**, s.m., 1. caldaia. 2. paiolo. 3. re-

cipiente ricavato da un contenitore di latta (usato per portare il pastone al maiale, raccogliere il letame o trasportare i rifiuti o le feci): *n ~ ammanecato de quèlle de la konzèrva de pommi-dòro* | *l ~ dell'alice cor mànoco fatto cor findeferro* || dim. *callaréttò* | accr. *callaróne*.

**callaròsta**, *callarròsta*, s.f., caldarrosta.

**callarostaro**, s.m., venditore di caldarroste.

**callarostata**, s.f., 1. azione di cuocere le caldarroste. 2. (fig.) quantità di castagne arrostite in una volta. 3. mangiata di caldarroste.

**callarròsta**: → *callaròsta*.

**calleffréddo**, s.m., 1. calore e brividi di freddo alternati: *c'hò n ~*. 2. dolore alle mani e ai piedi freddi, posti vicino al fuoco.

**callegrafia**: → *caligrafia*.

**callerétto**: → *callaréttò*.

**callétto**, s.m., 1. tepore. 2. scaldatina.

**calliccio**, agg., tiepido, solatio.

**calliggenà**, v. intr. impers., piovigginare.

**calligGINE**, *galliggiana*, *galligGINE*, s.f., 1. caligine, aria afosa e tremolante: *vène ggiù tutta sta ~ che tt'ammazza*. 2. foschia.

**calligginóso**, *galligginóso*, agg., caliginoso.

**calligrafia**: → *caligrafia*.

**callo**<sup>1</sup>, *cardo*<sup>2</sup>, agg. e s.m., caldo: *sto vino è ccallo cóme l piscio* | *che mmano cal-le!* | *l vino è ccallo cóme l bròdo* | *n vino ~ manco l bròdo!* | *quèlla ragazza è ccalla cóme na lòcca* | *c'ha n culo ~ cóme la lòcca* | *lo sènte quant'è ccallo?* | *ce fa ccallo na massa al Riganale* | *ma nd'annate a st'óra a ppijà l ~?* (nel primo pomeriggio estivo) | *m pò de ~ se le dava a la callara* (rif. al ca-

lore sotto la caldaia del latte) | *fà n ~ che sse schjòppa* | *n ~ attufato*, afoso | *fa n ~ che rritròva pure le sécche* | *l ~ lo riva*, lo aggredisce | *faciono quélle calle a Mmarémma*, periodi di forte calore | *me piace de magnallo ~ r pane*, appena sfornato | d.: *stà a ppiède calle*, in ottime condizioni economiche | *r fèrro tòcca bbàttolo finch'è ccallo* | *num me fa né ccallo né ffréddo* | *hanno fatto fòra le calle e ddéntro le frédde* (di trattamento non equanime) || ~ (*pel*), loc. avv., durante le ore più calde della giornata: *vojjarre ppure partite ~ || bbòtta calla* (*a*), loc. avv., immediatamente.

**callo**<sup>2</sup>: ~ *sdegnato*, callo infiammato o infetto: *ner ~ sdegnato ce se métte ll'ossógna rinvecchjata de sett'anne*.

**callòccia**: → *callura*.

**callòccio**, agg., tiepido: *la porchétta ncó è ccallòccia* | *quanno che l latte èra ~ se levava, ce si mettìa l quajjo* (rif. alla confezione del formaggio).

**callóso**, agg., afoso: *è na ggiorrata callósa*.

**callura**, *callòccia*, s.f., calura.

**càllobbro**, s.m., calibro.

**calóre**, s.m., 1. stato congestizio od infiammatorio. 2. caldana, improvvisa vampata di calore alla testa e al viso. 3. sensazione di calore eccessivo: (iron.) *che cc'hae le ~ che ttène tutto spalancato?* (detto a chi spalanca una finestra d'inverno). 4. fregola, stato di eccitazione sessuale || *calóre* (*n*), loc. avv., a) in fregola: *l pòlo lo facémo sta ffianco co le pècore. per mé è n danno. fa stà ssèmpre le pècore n ~ | quanno che vvanno n ~, le pècore l latte no lo fanno*; b) alla temperatura giusta: *d'una parte c'èra sèmpre m pò de fòco pe*

*ttené ~ r fòrno*; c) in caldo.

**caloria**, s.f., temperatura: *ste calorìe sò dda solleóne* | *l latte riva a la ~ ggiusta*.

**calugna**, s.f., calunnia.

**calugnà**, v. tr., calunniare.

**calugnatóre**, s.m., calunniatore.

**cama**, s.f., 1. pula, involucro che ricopre i semi dei cereali. 2. residui della paglia dopo la trebbiatura. 3. residui della cera dopo la spremitura dei favi delle arnie rustiche.

**camarro**, *gamarro*, s.m., 1. montone vecchio: *sè cóme n ~* (a chi starnuta) | *me parìa n ~. c'ìa l fiato gròsso*. 2. (fig., dispr.) celibe attempato; uomo vecchio. 3. (fig., dispr.) chi ha una forte tosse con molto muco. 4. (fig.) malato di bronchi || accr. *camarróne, gamarróne*.

**cambià**, v. tr. e intr., cambiare: *càmbiollo!* | *càmbia colóre cóme la staggióne* (di persona volubile) | *càmbia tèmpo, me fanno male le lopine* | *r vino te càmbia de colóre | sto vino càmbia colóre* (per mancanza di tannino) | *me cambiava r fijjo*, lavava e vestiva il neonato | *le mòrte se làvono co lo spìrito, le pulisciono, se càmbiono* (ai defunti si fanno indossare abiti nuovi) | *r zèrpe càmbia la pèlle* (durante la muta) | d.: *nun cambià ll'òro co lo stagno!*, attento alle apparenze! | *te càmbio le connotate* (minaccia di busse) | *va ccambià ll'acqua al canarino*, (rec., gerg., di ambiente maschile) va a urinare || *cambiasse*, v. rifl., togliersi l'abito di lavoro || prov.: *a spalle ggirate, paròle cambiate* | *si càmbieno li bbottóne e l corpettino è ssèmpre quéllo* (i cambiamenti sono solo apparenti) | *càmbiono le sonatóre, ma la mùsaca è ssèmpre*

- quèlla* (su chi detiene il potere) || Forme: Ind. pres. **6 càmbièno**, *càmbiono* | impf. **6 cambiàono**.
- cambianza**, s.f., mutamento: *sto tèmpo fa ppiù ccambianze*, è variabile | *se sènte la ~ de staggione*.
- càmbio**: → *càmmio*.
- cambiomèrce (a)**, loc. avv., a scambio di merci.
- cambionétta**: → *cammissionétta*.
- came**: → *càmele*.
- càmece**, s.m., càmice.
- càmele**, *came*, s.f., Camel, marca di sigarette.
- camercanna**: → *camorcanna*.
- camicia**, s.f., 1. camicia: *quanno se mètéva, usava la ~ de cànapa* || prov.: *tra ccamicia e ccorpétto, quèllo ch'hò ddétto hò ddétto*. 2. (fig.) membrana amniotica: *adè nnato co la ~*, è molto fortunato. 3. (fig.) spoglia di serpente abbandonata durante la muta. 4. (fig.) muro che riveste internamente il pozzo: *fà la ~ nel pózzo attórno attórno*. 5. (fig.) maldicenza, pettegolezzo: *ognuno che ppassa le fanno la ~*.
- camiciara**, s.f., camiciaia.
- camiciòla**, s.f., 1. tipo di bottone. 2. gioco alle carte. 3. rifinitura di sabbia e cemento, per mettere la guaina sul getto di cemento.
- camiciolèlla**, s.f., camicetta.
- camiciòtto**, s.m., càmice di tela, in genere di colore azzurro, indossato dai contadini sopra i vestiti, usato per lavorare in campagna o in magazzino.
- càmio**: → *càmmio*.
- camionata**: → *cammissionata*.
- càmmara**, *càmmera*, *càmmora*, *càmora*, s.f., 1. stanza (spec. da letto): *qui c'è n'antra cammorétta. e ppò c'è n'antra salétta* | *~ mmojjata* | *c'hò ccàmmer'e ccucina* | *rifà la ~*, rassetta-re | *na bbèlla càmore da létto*. 2. (coll.) insieme dei mobili della camera da letto: *ll'art'anno émo fatto la ~ nòva* || *càmmera d'aria*, tubolare di gomma | *la càmmara del lavóro*, Camera del lavoro || dim. *cammerèlla*, *cammerélla*, *cammerétta*, *cammorélla*, *cammorétta* | accr.: *cammeróna*, *cammeróne*.
- cammèllo**, *gamèllo*, *gammèllo*, s.m., cammello: *n và ddi sópra a la bbibbiotèca, sinnò végghe attraverzà le cammèlle*, non salire al piano superiore, ci fa troppo caldo.
- càmmera**: → *càmmera*.
- cammeraccanna**: → *camorcanna*.
- cammerata**<sup>1</sup>, s.f., camerata, ampia camera.
- cammerata**<sup>2</sup>, s.m., 1. camerata, n. con cui si chiamavano tra loro i membri del partito fascista. 2. (iron.) fascista.
- cammerétta**, s.f., ripostiglio: *dillà c'hò na ~ pièna de mpicce*.
- cammerière**, s.m., cameriere.
- camminà**, v. intr., 1. camminare: *cammino a ondate cóme r mare* | *cammina cóme l gràncio*, adagio | *cammina a ccapòccia bbassa cóme l mulo* (non guarda in faccia nessuno) | *cammina a ppiède piatte cóme Ddeppénta* | *cammina stòrto cóme la vitàbbia* | *cammina stòrto cóme l mòrghene* | "còme ce vae?" "m pò a ppiède e m pò camminanno" || d.: *cammine anciàmpeche*, *parle e nun ce còjje* || *cammina!*, inter., sbrigati, muoviti! || prov.: *cammina dritto e ffà bbòn zórco* | *chi nun cammina nun z'ancóntra*. 2. (fig.) svilupparsi (rif. alla vegetazione): *l légno de la vita cammina* | *tòcca tajjà a ccórto pe ffà ~ mméno la vita*, tenerla a freno. 3. (fig.) allargarsi, estendersi (di radici): *què*

- adè na vita fòrte che ccammina sèmpre | la porcacchja cammina lontano, si propaga a lungo | cammina raso tèrra còme la porcacchja* (fig., di persona che non fa progressi). 4. (fig.) scorrere (di acqua). 5. (fig.) funzionare (di congegni, macchine, ecc.): *qué, cammina?* (detto di orologio, di magnetofono) || v. tr., percorrere: ~ *la campagna* || Forme: Ind. pres. **2** *cammine*; **4** *camminamo* | Cond. pres. **1** *camminarèbbe* | Ger. *camminanno, camminènno*.
- camminante**, agg., che si allunga sul terreno o si arrampica (detto di pianta).
- camminata**, s.f., 1. marcia. 2. lungo percorso a piedi. 3. andatura: *le riconósce a la ~ da lontano* || dim. *camminatèlla*, breve passeggiata.
- cammino**, s.m., 1. camino: *n c'è gnun ~ còme qqùello de Gorzìjja | stav'a sséda sótto l ~*, sotto la cappa del camino | *sfulinà l ~* || dim. *camminétto*. 2. canna fumaria: *r ~ nun tira, fa r fume*. 3. comignolo: *l ~ se fa co ddu canale e n còppo sópra*. 4. stufa: *n ~ gròsso de còccia*. 5. (fig.) naso, solo nel d.: *ne na bbèlla casa ce vòle m bèr ~*, a un bel viso conviene un naso grosso.
- càmmio**, *càmbio, càmio*, s.m., 1. camion: *pò sò vvenute le càmbie*, successivamente si sono diffusi. 2. contenuto di un camion: *hò ccrómppo tré ccammi de tófe | n ~ de melóne | le càmmie e ccàmmie de tèrra émo pòrto via pe ffà la piazza nòva* || Forme: pl. *càmbie, cammi, càmmie*.
- cammionata**, *camionata*, s.f., 1. contenuto di un camion. 2. colpo dato con un camion: *na ~ ha bbutto ggiù la pòrta* (la porta civica).
- cammioncino**, s.m., camioncino.
- cammionétta**, *cambionétta*, s.f., camioncino.
- cammionista**, s.m., camionista.
- càmmora**: → *càmmera*.
- cammorcanna**: → *camorcanna*.
- càmora**: → *càmbara*.
- camorcanna**, *camercanna, cammeracanna, cammorcanna*, s.f., controsoffitto non praticabile, fatto con canne coperte di gesso.
- camòrra**, s.f., (rec.) ingiustizia, prevaricazione: *è tutta na ~*.
- campà**, v. intr., 1. vivere: ~ *a la garibardina, còme vène | ~ pe mmagnà | campasse quante Nnoè novecènt'anne, nu mme diméntico mae | te fò ccampà quante ll'abbajjo de n cane | càmpono pel zòrdo*, vivono solo per guadagnare | *campave sur tuo | campava na staggióna r pòrco | co la salute che cc'hae, camparae quanto la Quartaróna* (una centenaria) | *tiramo m pò a ccampà sti quattro ggiórne! | de ccà se campà mèjjo*, si sopporta meglio (il caldo) | *tirà a ~*, vivere di espedienti | d.: *e ssi che vvòjjo annà a mmorì pe ccampà! | "padretèrno padretèrno, còm'hò dda fà ccampà st'invèrno?" "le rispónne ll'etèrno padre: ce potivi penzà st'istate"* (dialogo tra la cicala e Dio) | *éssò campava còme le pàssere de san Zisto*, in modo spensierato || prov.: *campà bbène chi ffa le prepotènze | campà e llassa ~! | ~ è n'arte | chi vvò ccampà bbène a sto mónno, déve magnà e bbéve nnanzi a ggiórno | si vvòe ~ bbè a sto mónno, magna e bbéve nòtte e ggiórno*. 2. tirare avanti: (d.) *se campà, se ppèggio n vène | e ll'òmo campà!* (espr. di accontentamento). 3. durare: *le bbigónza de plàstica càmpono pòco* || Forme: Ind. pres. **2** *campe*; **6** *càmpo-no* | impf. **2** *campave*; **4** *campammo*; **5**

- campavvo* | fut. **1** *camparò, camperò*; **2** *camparàe* | Cong. impf. **1** *campasse* | P. pass. *campo* | Ger. *campanno*.
- campagna**, ògge *n ze fa ccampagna*, non si può lavorare per il maltempo | *ll'èmo fatta ~?*, già tornate dal lavoro? | *facéono ~ lòro*, seminavano grano | *sti padróne gròsse ggiù ppe la Maréma facéono ~, c'évono le compagne d'òmmene* (rif. ai latifondi).
- campagnalòtto**, agg., rustico: *adè m pò ~*.
- campagnòlo**, s.m., coltivatore diretto che abita all'esterno del centro abitato.
- campana**<sup>1</sup>, s.f., (infant.) mondo; gioco che consiste nell'avanzare, saltellando e spingendo avanti una piastrella, in vari riquadri numerati di uno schema tracciato sul suolo: *ggiocà a ~*.
- campana**<sup>2</sup>, *sonà a ccampane dòppie* || prov.: *dó ce sò le campane, ce sò le puttane* | *na ~ abbastanza pe ccènto frate* (d. in part. all'arrivo di commensali inattesi).
- campanara**, s.f., pecora che porta il campano al collo.
- campanaro**, agg., (scherz.) sordastro.
- campanèlla**, s.f., 1. anello di ferro, fissato sulla parte anteriore dell'arcione della *bbardèlla* (vd.), per legarvi la *lacciara* con il *centurino*. 2. cerchio di ferro, infisso nel muro esterno della casa, per legarvi il cavallo o altra bestia per una sosta breve. 3. anello laterale del caldaio in cui si cuoce il latte di pecora: *la callara c'ha le campanèlle che cce nfilamo déntro l bastóne, allóra la mettémo sópra a ste passóne, sul fòco*. 4. pezzo di filo di ferro che viene infilato a molla sul grifo dei maiali. 5. vi-lucchio (*Convolvulus arvensis* L. e *C. sepium* L.), varietà di erba infestante || agg., di una varietà di pera.
- campanèllo**, s.m., 1. bronzina, campanello a forma di bubbolino, per animale domestico. 2. fiore del convolvolo.
- campanile (a)**, loc. avv., di forma convessa, tondeggiante: *no staro de grano ~*, non pareggiato con la rasiera.
- campano**, s.m., campanella che si applica al collo del bestiame brado || accr. *campanaccio*.
- campanóne**, s.m., campana maggiore della chiesa.
- campastaréccia**: → *campestaréccia*.
- campavviazióne**, s.m., aeroporto.
- campèlle**: → *campèllo*.
- campèllo**, *campèlle*, s.m., grano Cappel-lo, tipo di grano duro.
- campestà**, v. tr., 1. calpestare: *campéste ll'anzalata*. 2. pressare con i piedi: *l fièno se campésta, ha dd'esse tòsto, così ll'acqua num passa* (operazione fatta intorno allo stollo).
- campestaréccia**, *campestaréccia*, s.f., 1. calpestio. 2. (fig.) esecuzione musicale scadente: *na ~ la facémo* (rif. ad una suonata fatta alla meglio sull'*organétto*). 3. (fig.) discussione confusa. 4. (fig., displ.) musica rock. 5. orme lasciate con il calpestio sul terreno lavorato: *guarda che ccampestaréccia ch'ha fatto*.
- campestatà**, s.f., azione di pressare con i piedi il fieno sul fienile: *io n'hò ffatte de campestate!*
- campèstre**, s.f., guardia campestre.
- campétta**, s.f., piccolo appezzamento di terreno agricolo: *dó c'èra na ~ de tèrra c'ha ffatto l muro de tófe* | *le campétte de la galleria* (situati nei pressi della galleria ferroviaria).
- campétto**, s.m., porzione di campo coltivato: *ne la vigna mia le céce ce n'hò*



- mméste n ~.*
- campiggiano**, s.m., campigiana, tipo di mattone sottile per pavimentazione: *l ~ da sottotétto adè m mattoncino de scarto méssso sótto la tévala.*
- campo**: (prov.) ~ *quanto véde*, ~ *quanto séde* | ~ *finito*, *ggiornata pagata.*
- càmpolo**, nell'espr. euf.: *dio ~!* (bestemmia).
- camposantaro**, *camposantière* (rec.), s.m., custode del cimitero.
- camposantière** (rec.): → *camposantaro.*
- canajja**, s.f., 1. canaglia. 2. (fig. coll., scherz.) parentado: *bbè, tutta la ~ nòstra capirae m pò adèromo!* (eravamo numerosi). 3. (fig.) stirpe, casato: *quéllo vène da na bbrutta ~.*
- canajjata**, s.f., canagliata.
- canala**, s.f., condotto che portava le olive dal magazzino al frantoio: *c'èra la ~ de tàvele. da la ~ de léugno cascava ne la macina.*
- canale**, s.m., 1. coppo: *le canale de le tétte.* 2. grondaia. 3. fossetta di scolo.
- canalóne**, *cannalóne*, s.m., 1. bocca da cui sgorga l'acqua nel lavatoio: *m'ha da fà ppassà ch'hò dda sciacquà sott'al ~. allóra passave davante.* 2. rete a imbuto fatta con canne per la pesca nei corsi d'acqua.
- cànapa**: → *cànepe.*
- canaparo**, s.m., canapaio, chi lavora la canapa.
- canapastro**, s.m., *canepèlla*, s.f., 1. canapa selvatica (*Eupatorium cannabinum* L. e *Galeopsis Tetrahit* L.). 2. (dispr.) pianta di canapa sviluppatasi male.
- cànape**: → *cànepe.*
- canapina**: → *canepina.*
- canaróne**, s.m., canalone.
- canata**: → *ancanata.*
- canavàccio**, *canevàccio*, s.m., rinforzo messo all'interno di baveri di cappotti o giacche.
- cancanèa**: → *cancarèna.*
- cancarèa**: → *cancarèna.*
- cancarèna**, *cancanèa*, *cancarèa*, *cangrèna*, s.f., cancrena: *mannà n ~ | na ferita c'è pperìcolo che vva n cancarèa* (d. di pecore) | *si ttu nun curre, te va n cancanèa la zzampa.*
- cancarume**, s.m., 1. parte marcia della fibra delle piante. 2. q.cosa che cade a pezzi.
- cancastro**, s.m., ictus: *te pijjasse n ~! che ssò vventisè còrpe.*
- cancejjère**, s.m., 1. cancelliere. 2. (scherz.), fabbricante di cancelli di legno: *sò ppassato ~* (con bisticcio).
- cancellétto**, s.m., balaustra di legno messa sul pianerottolo, per impedire ai bambini di cadere dalle scale.
- cancellino**, s.m., 1. cancellino per la lavagna: *l ~ èra no stràccio fatto sù a rrózzela.* 2. gomma per cancellare.
- cancello**, s.m., 1. rudimentale chiusura di un campo, formata da due o tre montanti collegati da filo spinato, di cui quello all'estremità laterale si aggancia a un paletto fisso mediante coppia di filo di ferro sfilabile. 2. porta nella siepe.
- cànchero**, *càncono*, s.m., 1. ganghero, arpione di ferro: *l ~ che rrègge la pòrta. le cànchene se mùrono.* 2. (fig., dispr.) persona poco socievole, maldicente e molesta: *ma guarda m pò sto ~! | nun ce la cavo a llevamme sto ~ d'addòsso* || Forme: pl. *cànchene.*
- cànchero**, *càncono*, s.m., 1. tumore maligno. 2. (fig.) fastidio: *è n ~ de méno, se mmòre* || d.: *uno è l ~, e ll'artra la pèste* (di due persone altrettanto insop-

portabili) || Forme: pl. *cànchere*.  
**càncono**: → *càncheno*.  
**càncono**: → *cànchero*.  
**candelàrio** (raro): → *calennàrio*.  
**candelindia**, *cannalindia*, s.f., bambù, canna d'India (sp. *Bambusaeae*).  
**candelòra**, *cannelòra*, s.f., Candelora, festa della Purificazione della Madonna (2 febbraio).  
**candelòtto**: → *cannelòtto*.  
**cane**: ~ *da bbuche*, cane per la caccia all'istrice e al tasso: *le ~ da bbuche càmpono pòco* | *le davo le ~*, aizzavo contro i cani | *defatte le ~ sò ttutte senza cò!* (iron., detto a chi si lamenta del freddo) | *è ccòme n ~: fa a rriccele e a ttartarughe* (mangia di tutto) | *è n ~ sciòrto* (indipendente politicamente) | *io sò n ~ de tutta càccia*, mangio tutto | *riva r patròne, còme le ~!* (adirato) | *sè còme le ~ quando sèntono le campane* (a chi grida) | *ògge si vestito còme n ~ da signóre* | *me parghe n ~ da signóre* | *manco le ~!*, Dio ci scampi e liberi! | *pe ccarità, manco a le ~!*, nemmeno ai cani lo augurerei | *sie còme n ~ da guàrdia* (a chi controlla altre persone) | *è ccòme n ~ ar guinzàjjo. no llas-sa mae la mójje* | *è ccòme n ~ mòrto. quando che ssie su na squatra, uno che llavóra pòco* | *è ccòme n ~ ch'annusa le pisciate. che tte vène diètro e vvedé quello che ffae* | *te potèssonno magnà le ~ accòsto all'acqua, ccosì màgnono e bbévono* | ~ *rognòso*, (fig.) persona spregevole | ~ *bbianco*, essere immag. pauroso | *annà al ~*, in malora: *sta vita va al ~* | *la ròbba va al ~* (rif. all'abbandono dei campi) | *sò n nato quando le ~ se pettinàvono* (sono sfortunato) || d. *sò ccan'e ggallo, sò ccòme can'e ggate*, non vanno d'accordo, sono

sempre in lite || dim. *cagnòlo, canétto* | pegg. *canàccio* (in bestemmia) || prov.: ~ *ch'abbajja num mózzaca* | *er pèggio ~, la mèjjo cùccia* | ~ *e bbùttère n cam-pagna* | *a le ~ gattive se dà r pane* | *chi ammazza ~ e ggate, vanno male le su fatte* | *l mózzico del ~ se guarisce col zu pélo* (rif. alla sbornia) | *na vòrta curre r ~, na vòrta curre el lèpro* (la buona sorte è alterna) | *nun dà ffastidio a le ~ che ddòrmono* | *nu stuzzicà le ~ che ddòrmono* | *tra ccane nun ze mózzecono*. 2. ferro del dentista per estrarre denti.

**cànepa**: → *cànepe*.

**cànepe**, *cànapa, cànape, cànepa, cànipe*, s.f., canapa (*Cannabis sativa* L.): ~ *gròssa* | ~ *fina*, raffinata | *quando piovia a le vòrte se dicia: acqua a le cànepa! ch'hanno a vveni bbèlle* | *cavà la ~* || well.: *la ~ disse al lino: io sò ggròssa e ttu ssèe fino* || dim. *canepétta*.

**canepèlla**: → *canapastro*.

**canepétta**, s.f., (fig., scherz.) ragazza bionda: *guarda che bbèlla ~! se facéva quando passava quarche rregazza, più cche artro si èra bbiònda*.

**canepina**, *canapina, canipina*, s.f., 1. canapaia, terreno coltivato a canapa (in genere umido, situato lungo i corsi d'acqua): *na ~ èra de tré quattro misurèlle. la tèrra è llènta, leggèra. la cànepa se lassava otto ggiorne na ~, ammucchjata llì da na parte*. 2. (fig.) terreno fertile. 3. (fig.) terreno coltivato a orto: *m pezzétto de la ~* || accr. *canepinòzza: quèlle bbèlle canepinòzze su ppe le fòsse* (lungo i fossi) || *canepina (a)*, loc. avv., in abbondanza, per intero: *la tèrra iv'a stabbialla ~. tutto l tèrréno* || Forme: pl. *canepine*.

**canepulla**, parola di filastr., in rima.

- canésca (a la)**, loc. avv., 1. miseramente, da cani: *fa la vita ~: pòco pane e mméno ventrésca*. 2. alla meglio, in maniera approssimativa.
- canésco**, agg., mancino (rif. al difetto del cavallo che cammina con le zampe in dentro).
- canestraro**, s.m., canestraio, artigiano che confeziona canestri.
- canestrùccia**, s.f., canestra tonda di canne o vinchi a tronco di cono rovesciato, senza manici, usata per trasportare biancheria da lavare o frutta.
- canétto<sup>1</sup>**: → *cagnòlo*.
- canétto<sup>2</sup>**, s.m., insetto che aggredisce la radice della vite (*Phylloxera vastatrix* Planchon): *le canétte, sò bbianche, rósecono la vita*.
- canevaccio**: → *canavaccio*.
- cànfara**, s.f., 1. erba canfora (*Dracocephalum canariense* L.). 2. canfora. 3. capocchia del fiammifero.
- cangrèna**: → *cancarèna*.
- canino<sup>1</sup>**, agg., 1. molto duro (di tipo di terreno pesante da lavorare): *tèrra canina, róssta, tòsta*. 2. la cui carne ha sapore di cane: *tàscio ~*.
- canino<sup>2</sup>**, s.m., varietà di olivo: *l ~, vène quèll'òjjo fòrte*.
- cànipe**: → *cànepe*.
- canipina**: → *canepina*.
- cànipo**, s.m., canapo, grossa fune || Forme: pl. *cànepe*.
- canizza**, s.f., 1. abbaiare furioso di cani. 2. (fig.) litigio rumoroso, frastuono. 3. (fig.) confusione: *fa na ~ che n finisce mae*.
- canna**, s.f., 1. canna usata come paletto di sostegno della vite || accr. *cannóna*: *le cannóna se mettono sul filo* (in senso longitudinale sul filare). 2. fusto della canapa. 3. (fig.) tubo di metallo, usato per soffiare sul fuoco nel camino. 4. (fig.) unità di misura lineare pari a mt. 2,10: *pagà ttanto a ccanna*.
- cannabbambù**, s.f., bambù, canna d'India (sp. *Bambusaeae*).
- cannaccio**, s.m., 1. strozza (detto di animale). 2. ruscello.
- cannafièna**, s.f., lungaggine, lentezza eccessiva: *e qquanno se finisce co sta ~?*
- cannafòjja**, s.f., fogliame delle canne usato per foraggio.
- cannajjòla**, s.f., 1. canaiola, varietà di vitigno. 2. vino amabile da dessert ricavato dal vitigno omonimo: *ll'ha bbevuta la ~ de Marta?*
- cannalindia**: → *candelindia*.
- cannalóne**: → *canalóne*.
- cannaro (a)**, loc. avv., senza pari: *c'ha n cul'~, è fortunatissimo*.
- cannaróne**, s.m., graticcio di canne, a imbuto, usato dai pescatori di frodo nei corsi d'acqua per attirare il pesce, che va a nascondersi sotto e viene catturato: *mettéva le ~ al fòsso pe cchjappà l pèsce. s'avia da méta a ccorrentina. mettévono l ~ a strégne, d'istate | ce l'ha mmésto éssu l ~ | mettono le ~ sur Biedano, a ccorrentina | l ~ se métt'a scégne, la réte a ppianà*.
- cannaròzzo**, s.m., 1. trachea. 2. esofago.
- cannéla, cannélla**, s.f., 1. candela: *ar batézzo cc'èrono tré rregazzine coll'acqua santa e r filo der pane, e la ~ | ógne mòrto na ~. s'accènne le cannéle a le mòrte* (la mattina del 2 novembre, al cimitero) || prov.: *la cannéla se konzuma e l mòrto non cammina* (sulla lentezza). 2. (fig.) moccio che cola dalle narici: *c'ha na cannélla ner naso che mmanco quèlle ggiù ppe la cchjèsa | c'ha le cannéle ner naso*.

3. (fig.) candela di auto. 4. (fig.) pianta di olivo di 1-2 anni: *va che bbèlla ~!* || dim. *cannellétta*.

**cannelière**, s.m., candeliere.

**cannèlla**, s.f., 1. rubinetto. 2. corto tubo di legno tornito con rubinetto, che s'infilava nel foro della botte per spillare vino: *~ arta* | *~ bbassa* | *~ a ttucino o zzeppo co la stóppa*, con assicella anteriore a stantuffo | *sóto c'è la ~, bbutta da la ~* (rif. al mosto) || dim. *cannellétta* || *~ (a)*, loc. avv., senza accostare le labbra al recipiente: *ce sa bbév' ~ tu?*

**cannèlla**: → *cannèla*.

**cannellétta**, s.f., sottile zampillo: *vène ggiusto na ~*.

**cannellétto**, s.m., (infant.) pène.

**cannello**, s.f., 1. segmento di canna, che s'innesta nell'apertura di un recipiente, per bere senza avvicinarlo alla bocca: *bbéva a ~*. 2. ditale, costituito da un internodio di canna, che s'infilava nel medio, anulare e mignolo della mano sinistra, per proteggerli durante la mietitura con la falce: *n quèlle cannèlle sa quante puntate de farcétta, quante taje c'èra? che ssi n c'èrono le cannèlle toccava ar dito*. 3. (infant.) cerbottana a fiato: *se facévono le cannèlle pe ttirà co le pupemadonne*. 4. (fig.) zampillo, getto: *n cannellétto che bbutta fino fino*. 5. stelo del frumento. 6. fusto del cardo selvatico: *le cannèlle de carde, r zóto, se magnava*. 7. bobina rudimentale per incannare il filo e tramare la tela. 8. cilindro di ferro di un attrezzo: *ner ~ de la forcina ce se mète l mànico*. 9. portapenne, asticciola su cui s'infilava il pennino. 10. (fig.) spiffero: *ce passa n ~ d'aria ccusi, lli la pòrta*. 11. orifizio nasale: *~ der naso*. 12. piega doppia della veste. 13. corto pezzo

di tubo da cui sgorga l'acqua || dim. *cannellétto* || *cannellétto (a)*, loc. avv., come uno zampillo: *quanno se mógne, llatte vène ggiù ~*.

**cannellóne**, s.m., (iron.) amante.

**cannellóso**, agg., con parti di carbone più friabile, che si sbriciola: *tófo ~, colór cannèlla*.

**cannelóne**, s.m., bambino moccioso.

**cannelóra**: → *candelóra*.

**cannelòtto**, *candelòtto*, s.m., ghiacciolo, cannello di ghiaccio: *da fije s'annava a ccannelòtte al Riganale. ce fanno le cannelòtte quanno ggèla*.

**cannéto**: pl. *cannéte* || pegg. *cannetaccio*.

**cannétta**, s.f., cannello della chiave.

**cannibbele**, s.m., cannibale.

**cannocchiale**, s.m., canocchiale.

**cannolè**, s.m., bordo a coste, di lavoro a maglia: *na carza a ~*.

**cannòlo**, s.m., cannello per fare dolci.

**cannonao**, s.m., canonao, vino rosso sardo.

**cannóne**, s.m. inv., canna, particolarmente robusta e lunga, che veniva messa sul filare in senso orizzontale: *la vita legata co le ~ e le canne dritte* | *se mettiono le ~ pe llungo, su la pèrguala* || *~ (a)*, loc. avv., a) in senso longitudinale: *l trónco lo mettévono sul cavallétto ~ pe ssegallo*; b) per intero: *fumà n zìgoro ~*.

**cannottièra**, s.f., canottiera.

**cannuccéto**, s.m., terreno dove crescono molte canne palustri.

**cannùccia**, s.f., 1. canna palustre (*Phragmites australis* Cav. Trin.), usata per coprire capanne. 2. canna sottile, di scarto, che nel canneto va eliminata: *vae a llevà le kannucce fine sóto*. 3. lisca, parte legnosa della canapa. 4. in-

telaiatura di canne e calce.

**cannucciato**: → *incannucciata*.

**cantà**, v. intr. e tr., 1. cantare: *quanno canta, pare ch'arrajja* (di una persona stonata) | ~ *la diosilla* | *canta cóme l'ucco* | *èro cóme l'ucco: sèmpr'a ccantà ttornèlle* (ero un canterino) | *canta cóme r zi Ggigge Pàmpana* | *cantava cóme n'addannata* (a squarciagola) | *ll'ucèlla cantàvono a nnéve. c'hanno n antro canto, aggitato, se sèntono pèrzo* | ~ *vvittòria* | *ògge è na ggionnata che ccànteno ll'àngele, stupenda* | *ce cante r bernòme* (di cosa che va a lungo) | *cóme me cante, te sòno* (rispondo a tono) | d. *se ll'òmo canta, l còre è ffelice* || prov.: *canta la lodolètta e ffa bbòn vèrzo, chi tte lo pagherà sto tèmpo pèrzo* (rimpianto del tempo perduto) | *chi ccant'a ttàvala e a llèto, è mmatto perfètto* | *cènto galle a ccantà non ze féce mae ggìorno*. 2. frinire: *c'è n zòle che ccàntono le cicale*. 3. gradicare: *le ranòcchje se sèntono cantà*. 4. (fig.) spetezzare: *r culo canta* || Forme: Ind. pres. **2** *cante*; **4** *cantamo*; **6** *cànteno, càntono* | impf. **4** *cantammo*; **6** *cantàvono* | fut. **4** *cantarémo* | perf. **1** *cantétte* | Ger. *cantènno*.

**cantamilèna**, s.f., (dispr., raro) discorso noioso.

**cantarano**, s.m., 1. canterano. 2. (fig., scherz.) cassa toracica.

**cantarèlla**, s.f., raganella (*Hyla arborea* L.).

**cantarino**, s.m., 1. canterino. 2. il cui morso fa cantare: *la taràntala cantarina*.

**cantastòria**, s.f., leggenda agiografica in versi.

**cantèmpo (da)**, loc. avv., da molto tempo: ~ *che ll'hò dda vedé!*

**cantina**, s.f., 1. cantina: *vò llà la ~ che vòjjo cavà da bbéva* | *l vino se muta, se pòrta sòtto* ~ | d. *è ccóme la ~ de Sinalèllo: a la quarta bbòtte de la quinta fila* (su un vantone) | *quest'anno émo fatto la ~ de Sinalèllo: guardà m pò le bbòtte quèst'anno!* | *cantin'associata*, (rec.) cantina sociale || dim. *cantinétta* | accr. *cantinóne, cantinòzza*. 2. particolare della trebbiatrice.

**cantinaro**, s.m., scavatore di cantine.

**cantinata**, s.f., quantità di vino contenuta in cantina: *st'anno hò ffatto na ~ de vino, una grande quantità*.

**cantinèlla**, s.f., trave sottile a vista del solaio in legno.

**canto**, s.m., motivo musicale.

**cantognère**, s.m., cantoniere.

**cantóne**, s.m., 1. angolo, cantone: *gattivo, vatt'a mmétta nel ~!* | *ggìocà a le quattro ~*, ai quattro cantoni. 2. nicchia, angolo del focolare. 3. angolo esterno di casa che coincide con l'angolo di una via. 4. fila di cariossidi della spiga || dim. *cantoncèllo*, a) angolino: *ll'ha mmésto d'un ~*, in un angolino; b) pezzetto: *magnà n ~ de polènna*; c) estensione limitata, porzione di campo: *c'è rrimasto sólo n ~ de grano da mèta*.

**canuto**, agg., albino.

**canzóna**, s.f., 1. canzone || dim. *canzoncèlla*. 2. solfa: *èjjo la sòleta ~*.

**canzonà**, v. tr., canzonare, prendere in giro: *te fae ~ ncó* || Forme: Ind. perf. **6** *canzonènno*.

**canzonaregazze**, s.m., dongiovanni.

**caóne**, s.m., strada di campagna abbandonata.

**càosa**: → *càvasa*.

**capà**, v. tr., 1. scegliere: *ové, lo sè che vve dico? capàtavala da sóle!* | ~ *le paròle*, parlare con prudenza | *vall'a cca-*

*pà!* | *che ffae, cape ll'ua? vae capènno ll'ua bbèlla*, piluccando gli acini | ~ *ll'òcchje da nnestà*, le gemme | *ggiudizzio aó!* *sinnò te fò ccapà le méle ner bigónzo!* (espr. di minaccia) | *vène sù che tte fò ccapà le néspele ner bigónzo. a cculo ritto te méto* | *ll'ha pròprio capato nel mazzo* (hai fatto una brutta scelta). 2. mondare, vagliare: *ll'oliva, quèlle pò se càpono co lo scejjarèllo*. 3. sbucciare: ~ *la mèlla* | *le spicchje d'ajjo bbèll'e ccapate*. 4. mondare, separare nel mulino, dopo la molitura, l'olio puro galleggiante dalla feccia: *se capava st'infèrno. co la sfòjja capava ll'òjjo a mmano, venév'a ggallo. stàvono a ccapà ll'òjjo co la sfòjja* | *ll'òjjo lo capàvono dall'acqua co la cucchjara ne sto vaschjone*. 5. scegliere a sorte con la conta i compagni di gioco: ~ *le compagne pe ggiocà* | *a ccapà ttra ccompagne* || *capasse*, v. rifl. rec., scegliersi: *se capàvono a ddisporo e pparò, pe nu nnà le lite* || Forme: Ind. pres. **2** *cape*; **4** *capamo*; **6** *càpono* | impf. **3** *capava*; **4** *capammo*; **6** *capàvono* | P. pass. *capato* | Ger. *capènno*.

**capace**, agg., 1. in grado di fare q.cosa: *na pianta è ccapace a ffanne otto de fiore*. 2. pratico: *n'èro ~ io de Róma* | *quèlle bbòve èrono ~ der Mònte* (microtop.) | *sò ccapace de la tèrra mia*. 3. abile: *la pulizzia nun è ccapace ar-restalle* || avv., 1. probabilmente: *mó ccapace che scappa fòra*. 2. forse: *èrono nònne pure*, ~ | *nvéce l zappastro ~ mmanco se piantava, nvéce quèllo con du dènte se piantava*.

**capacetà**, v. tr., convincere: *a mmi num me capàceta* || *capacetasse*, v. intr. pron., rendersi conto, convincersi: *nun ce la cavo pròpio a ccapacetamme*.

**capagno**, s.m., 1. cavagno di vimini a un manico || dim. *capagnolétto*, *capàgnolo*, *capagnòlo*: *ll'onnido era n capagnòlo còme n'artaléna* | accr. *capagnóne* || prov.: *er capagnolo, è bbòno più dde n anno* (per mettere in guardia qualcuno che si rifiuta di fare un favore: potrebbe aver bisogno di aiuto). 2. (fig.) grande quantità: *statte zzitto sinnò te dò n ~ de còfene*.

**capagnolata**, s.f., 1. contenuto di un cavagno. 2. colpo inferto gettando un cavagno.

**capanno**: → *cappanno*.

**caparèllo**, s.m., capezzolo umano e animale.

**caparto (a)**, loc. avv., a testa alta, senza vergogna.

**capata<sup>1</sup>**, s.f., 1. colpo dato con la testa: *ha dato na bbèlla ~, mó te vène m bòzzo* | *dà ccapate* | *fà a ccapate*, cozzare con la testa. 2. (fig.) disgrazia, avversità: *le capate ne la vita quante!*

**capata<sup>2</sup>**, s.f., 1. scelta, selezione: *vò a ddà na ~ all'èrba pell'acquacòtta*. 2. scelta dei compagni di gioco con la conta: *da fije quanno se faccia la ~ pe ggiocà, se dicìa: a cchi ttòcca tòcca!* || ~ (a), loc. avv., a scelta.

**capatèlla**, s.f., piccolo branco di vacche giovani tenute allo stato brado.

**capato**, agg., scelto.

**capatura**, s.f., 1. scelta, selezione. 2. parte di qualità inferiore presente in un insieme di prodotto agricolo.

**capéce**, v. intr., entrarci: *sò ngià na massa: n ce càpono* | *n ce sa capìa* | *c'è ccaputa la ruspa* | *ne la vèrta ce capéva più rròbba* | *quanto ce cape*, appena | *manco ce cape Massimiliano* (rif. al nome lungo imposto ad un bambino) | *nun ce se cape micchì* || Forme:

- Ind. pres. **6** *càpono* | impf. **3** *capéva*, *capia*; **6** *capévono* | P. pass. *caputo* | Ger. *capènno*.
- capellara**, s.f. coll., insieme delle radici sottili superficiali della vite: ~ *de ràdeche*.
- capellare**, *capillare*, s.f. pl., radici superficiali: *lli la vita sò ttutte capellare fra le du tèrre*, nel colletto | *sò ssoperficiale*, le ~ (rif. all'olivo).
- capellaro**, s.m., acquirente girovago di capelli femminili: ~, *dònne! strillava passanno*.
- capelline**, s.m. pl., capellini (tipo di pasta).
- capéllo**, s.m., 1. capello: *me parghe matto co ste capéle* | ~ *grufe* | ~ *fine* | *le ~ li rèstono dritte cóme le puche de spinósa* (irti, gonfi) | *c'ha le ~ ritte cóme la spinósa* | *che bbèlle ~ mósse che cc'ha!*, ondulati | *le ~ rósce cóme l fòco* | *sò ccóme Sanzóne: se mme tàjjano le ~, pèrdo la fòrza* | *te cónto le ~ sur capo*, ne so più di te. 2. segno sulla misura di vetro del vino || *sta gguardà l ~!*, non andare per il sottile || *capéle*, s.m. pl., barba della pannocchia.
- capérechjo**, s.m., 1. capecchio: *matarazzo de ~*. 2. erba correggiola, centonodi (*Polygonum aviculare* L.), pianta erbacea con lunghi fusti sottili e tenaci, usati ritorti per fare legature.
- capestómbolo**, nell'espr. *ce voléva l ~* (di cosa impossibile a ottenersi).
- capetà**: → *capità*.
- capetóne**, s.m., femmina dell'anguilla (*Anguilla anguilla* L.).
- capézza**, s.f., cavezza: *ll'ha mméssu la ~* | *tené la bbèstia a ~* | *tené a ~*, (fig.) in soggezione, sotto controllo, sottomeso alla volontà di un'altra persona: *lo tène ~ la mójje* | *portà ~*, (fig.) guidare q. uno || ~ *de mòro*, mantello del cavallo di colore grigio-scuro || dim. *capezzéta*.
- capezzà<sup>1</sup>**, v. tr., mettere la cavezza.
- capezzà<sup>2</sup>**, v. tr., raccapezzare: *n ze capézza gnènte*.
- capezzagna**, s.f., capitagna, striscia di terra che si trova alle due testate opposte di un campo: *la ~ dó no rriba ll'arato* | *tiramo le capezzagne!*, (fig.) concludiamo, finiamo | *annam'a ttirà le capezzagne*, andiamo a casa | *èsse a le capezzagne*, essere alla resa dei conti | d.: *le capezzagne se tirono n ùrtomo*, alla fine si fanno i conti.
- capezzale**: *la nòtte c'avimmo ll'ombrèllo pe ccapezzale* (detto parlando delle condizioni di vita dei giornalieri in Maremma) | *sto ciòcco lo mettèmo pe ccapezzale* (per tener sollevata la legna nel focolare).
- capezzino**, s.m., tipo di cavezza corta.
- capezzóne**, s.m., cavezzone, testiera di cuoio e corda, con due redini senza morso, usato per la doma di cavalli in Maremma || ~ (*a*), loc. avv., tenuto per il cavezzone: *qué è na bbèstia che vva ccapezzóne*.
- capì**, v. tr., capire: *nó ne capimo de sti còse* | *éte capito vue?* | *c'éva na parlata pòco se capiva* | *capia ppiù d'un cristiano quèlla vacca* | *capisce dóppo*, *cóme r zi Crapiòlo* | *capisce ppiù ttu che r mèdoco* | *capisce quanto n zumaro a ccapézza* | *o bbenedétto r Zignóre*, *n c'ha ccapito manco ll'avvocato e cce vò ~ ttu?* | *famme ~*, spiegami | *dà a ~*, dare ad intendere | *va ccapì co cchi ll'avranno* | *la zzi Morétta dicìa: quanno ce pènzò, adèssu che ccapiscio quarche ccòsa hò dda morì* | *capisce quanto n cricco* | *n capisce pròprio na*

*séga* | *n capisce n tubbo* | *nun capisce manco quant'è llóngo* | *n ze capisce légge mellì* | *r zi Pèppe de Rolanna, pe ccapi*, per intendersi | *speramo che la capiscero che la lèva va llì*, che la capiscano | *chi cce capisce è bbravo* | *mica ce capisce éssò*, non è competente | *gnènte da fà, li manca l~*, il senno | *la vò ~ si o nnò?* | *capito com'ha da fà ttu?* | *nun c'era l~*, non eravamo istruiti || d.: *nun ze capisce r zacco da le còrde* (su azioni disordinate o discorsi illogici) || *capicce*, essere competente || *capisse*, v. rifl. recipr., intendersi: *se capisciono a vvólo* | *se sémo capite?* | *n ve capiscéte pròpio* | *famo a ccapisse!*, intendiamoci || *capirae!*, inter., figurati! | *capimese!*, *capimusse!*, inter., (scherz.) intendiamoci bene! | *orè-muss'e ccapimusse!* (a giustificazione della reticenza: ci siamo intesi) || prov.: *chi ccapisce, patisce* | *chi non capisce, nom patisce* | *più va llà e ppiù sse capisce* (con l'età) || Forme: Ind. pres. **1** *capiscio*; **2** *capisce, capische*; **4** *capimo, capiscémmo*; **5** *capiscéte*; **6** *capisciono* | impf. **1** *capìo, capiscìo*; **2** *capiscìe*; **3** *capìa, capiscìa*; **4** *capiscémmo, capiscémmo, capiscimmo*; **5** *capiscevate, capiscévvo, capiscivvo*; **6** *capisciono* | fut. **1** *capisciarò*; **2** *capirae, capisciarae*; **3** *capisciarà*; **4** *capisciarémo*; **5** *caperéte, capisciaréte*; **6** *capisciaranno* | perf. **1** *capì*; **4** *capiscémmo, capiscémmo, capiscimmo*; **6** *capiscénno* | Cong. pres. **6** *capiscero* | Ger. *capiscénno*.

**capicòllo**, s.m., 1. capocollo, salume fatto con la carne del collo del maiale. 2. (fig., scherz.) collottola || Forme: pl. *capecòlle*.

**capicòrdolo**: → *capocòrdo*.

**capifòco**: → *capofòco*.

**capijjatura**, s.f., capigliatura.

**capillare**: → *capellare*.

**capimusse**: → *capimese* (vd. *capì*).

**capingiustìzzia**, *capoingiustìzzia*, s.f., massima ingiustizia.

**capisciarèlla (a)**, loc. avv., a gara di intelligenza: *io pènta m pò, ce farébbe ~ co ttutte le sìndechè d'Itàllia*.

**capiscióne**, s.m., (iron.) saccente || Forme: f. *capiscióna*.

**capità**, *capetà*, v. intr., 1. giungere per caso: *se ccàpete lladdecchì, dillo!* | *sè capitato male*. 2. succedere, accadere: *ne càpitono de tutte le razze* | *quéllo che le càpeta, tòcca ppijà*. 3. far visita: *capitamo ggìù nnòe una de ste sére* || v. intr. impers., succedere: *e arthro che ccàpeta!* | *dó càpita*, in qualsiasi luogo | *cóme càpita*, a caso || Forme: Ind. pres. **2** *càpete*; **3** *càpeta, càpata*; **4** *capitamo*; **6** *càpetono, càpitono* | impf. **2** *capitàvono* | fut. **3** *capitarà* | Ger. *capitano*.

**capitale**: (d.) *er ~, na ggenerazióne lo fa, una lo mantène e ququell'artra lo magna*.

**capito**, agg., logico, ovvio: *è na còsa capita té* | *ma è ccapita qué!*, è evidente.

**capitommolà**, v. intr., ruzzolare.

**capitómolo**, s.m., capitombolo.

**capitozzà**, v. tr., potare un albero a capitozza.

**capivortà**, v. tr., capovolgere scavando: *ll'ha ccapivortata tutta la tèrra: n'ha ttròvo gnènte*.

**capo**, s.m., 1. testa: *portava le fàscia sur ~, i fasci di legna* | *te fa vvveni l mar de ~* | *me sta ffà l ~ còme n zìro*, mi assilla | *c'ha n ~ còme na cista*, è stupido | *te fanno n ~ còme n cistóne* | *m'ha ffatto r ~ còme na cista*, mi hai frastornato | *sul*



~ *ce ll'avéte le patate* (in storn.) | *n'avé ccapo a ffà bbè*, non combinare nulla di buono, comportarsi male || dim. *capino* || *fà ccapino*, far capolino: *c'hò ffatto ~ ar doppolavóro* || ~ (*da*), loc. avv., a) in cima: *stà su dda ~ a le scalóne*, in cima alle scale; b) dall'inizio: *da cap'all'anno* | *da cap'e ppiède ll'anno*, *da cap'a ppièd'all'anno*, l'anno intero; c) di nuovo || *veni a ~*, giungere a suppurazione: *sto déto m'è vvenuto ~* | *a ccap'a llètto mio*, al mio capezzale | *lo va ccérca n cap'ar mónno*, ovunque | *a ccapo a ddu ggiórne* | *n cap'a ttre ggiórne l bescino venìa a Bbièda*, nel termine di || *tra cap'e ccóllo*, a) sulla collottola, dietro la nuca: *na bbòtta ~*; b) inaspettatamente || *ccap'e cculo (a)*, loc. avv., a testa e piedi; coricati nei due sensi: *dormì ~*, *uno da piède uno da capo* || d.: *Cristo morì a ccapo stòrto* (sulle persone insoddisfatte) || prov.: *dar ~ vène la tigna*. 2. bando: *l ~ ntrepicciato*. 3. tralcio di vite. 4. ramo della zucca. 5. chi dirige attività: *capo!*, all. per chiamare qualcuno di cui si ignora il nome | ~ *de cazze*, nulla: *de che ssà? de ~ de cazze!* 6. capezzolo (di animale): *cóme stanno ritte, ll'agnèlle sùbboto vann'a ccercà r ~*. *m primo cércano, a ffòrza de dà ccapate tròvono r ~* | *la pèquara, l ~ de la zzinna l'è ccascato*. 7. chi distribuisce il vino nel gioco della passatella: *l ~ manna la bbevuta*.

**capobbanna**, s.m., caporione.

**capobbifórco**, s.m., capo dei bifolchi.

**capocarògno**, s.m., scansafatiche: *qué è r ~*, la persona più pigra immaginabile.

**capoccétta**, s.m., 1. bifolco che precede gli altri bifolchi, tracciando il primo solco diritto: *r ~ facia le ggióghe*. 2.

caposquadra nei lavori agricoli o nel cantiere edilizio.

**capòccia**, s.m., 1. capo operaio che nel frantoio separa l'olio dall'acqua. 2. uomo di fiducia del proprietario. 3. fattore, capo operaio di grande azienda agricola: *l ~ ggirava col cavallo*. 4. (scherz.) persona responsabile || s.f., 1. testa umana o di animale: *me fa mmale la ~*, *me dòle na massa* | *me ggira la ~*, ho un capogiro | *c'hò na ~ cóme n ziro*, ho mal di testa | *c'ha na ~ cóme n zanguannése*, grossa | *c'ha la ~ s'ar pallóne*, è divenuto scemo | *c'ha na ~ tòsta che mmanco le bbòva la màgnono* | *c'hanno cèrte capòcce che mmanco le pòrche le màgnono* | *na ~ matta*, un pazzo | *m'ha fatto na ~ cóme n cocómmero*, mi hai annoiato di chiacchiere | *cocémo la ~ a pporchétta sul fórno* (rif. al maiale) | ~ *dell'agnèllo* | *la ~ del majjale sul fórno co le patate* | *la ciàrdala c'ha la ~ cóme l cuccudrillo* | *fà na còsa a ~*, avventatamente || dim. *capoccèlla*: *fà ccapoccèlla co uno*, imbattersi in qualcuno | pegg. *capocciàccia*: *che tte dice sta ~?* || prov.: ~ *che num parla se chjama cucuzza*. 2. bulbo: *na ~ d'ajjo*. 3. capocchia (di fiammifero, di bulletta) || Forme: pl. *capòcce*.

**capocciata**, s.f., colpo dato con la testa || (scherz.) *fà a ccapocciate co uno*, imbattersi in q.no.

**capoccióne**, s.m., 1. persona caparbia. 2. cervellone: *quéllo che ccapisce na massa è n ~*. 3. caporione. 4. personaggio influente. 5. persona stupida, zuccone. 6. larva di anfibio anuri; girino di rana. 7. dorifora (*Leptinotarsa decemlineata* L.), insetto che mangia la foglia della patata. 8. grosso verme

- bianco non identificato, che aggredisce il legno.
- capocécciara**, *capocéciara*, s.f., cinciallegra (*Parus major* L.). *la ~, tté cc'è. ll'unnido lo fa ttipo limóne, col bbuchétto sópra, lo fa ne le sparagginare. siccome fanno na massa de fije, jj'ha dda dà l pòsto. n casca nessuno* || d.: *sò qqunte na ~ (rif. ad una famiglia numerosa) | fa le fije quanto na ~ (rif. a donna prolificata).*
- capocéce (a)**, *cavacéce (a)*, loc. avv., a cavalluccio (sulle spalle di un adulto, con le gambe pendenti davanti al petto): *portà le fije ~ | vò veni ~, coccarè?*
- capocéciara**: → *capocécciara*.
- capocentanne**, s.m., inizio di secolo: *na vòrta gni ~, rarissimamente.*
- capocerrato**: → *ancapocerrato*.
- capocòco**, s.m., capocuoco.
- capocompagne (a)**, loc. avv., scegliendo con la conta: *giocà ~ | tòcca fà ~, voleva di cche sse capava le perzòne che jj'annava n zimpatia. stamo io e tté | (cred. pop.) quanno se fa ~ se dà lo schjaffo a la Madónna, se sse contava a mmancina.*
- capocòrdo**, *capicòrdolo*, s.m., cordino inferiore o superiore nella rete dello stazzo.
- capocróce**, s.m., crocicchio, crocevia, incrocio.
- capoculà**, v. tr., tagliare un lenzuolo usato, togliendo la parte consumata, e ricucirlo: *tòcca ccapoculallo sto lenzòlo.*
- capoculasse**, v. rifl., capovolgarsi.
- capoculato**, agg., (arc.) a testa e piedi, disteso nello stesso letto con un'altra persona, in posizione invertita: *tocca-va dormì ccapoculate* || ~ (a), loc. avv., in posizione invertita.
- capodajjo**, s.m., capo d'aglio.
- capodara**, s.m., capo d'aia, operaio che dirigeva i lavori di trebbiatura.
- capodecasa**, s.m., capofamiglia.
- capodecazze**, inter., (triv.) niente!: *magnàvono n ~!*
- capodeficcò (a)**, *capodefitto (a)*, *capodificcò (a)*, *capoficcò (a)*, loc. avv., a capofitto.
- capodeficcò**, *capodifitto*, s.m., 1. ribaltone: *ha ffatto l ~. 2. tuffo di testa: quant'ha ffatto n ~ ne la léga.*
- capodefitto (a)**: → *capodeficcò (a)*.
- capodemónte**, top., Capodimonte.
- capodificcò (a)**: → *capodeficcò (a)*.
- capodifitto**: → *capodeficcò*.
- capodisótto (a)**, loc. avv., a capofitto.
- capofame**, s.f., fame da lupi: *se soffriva la ~ tèmpe de prima.*
- capofamijja**, s.m., capofamiglia.
- capofàrcia**, s.m., agricoltore che guidava la squadra dei mietitori (apriva il cammino nel campo di grano e tagliava il primo fascio di spighe, mettendolo a terra a formare il legaccio del covone): *l ~ apriva l tajjo, mettéva r bbarzo | l ~ facéva la mannèlla | è bbravo sto ragazzo, quést'ha dda fà r ~.*
- capofficina**, s.m., capoefficina.
- capoficcò (a)**: → *capodeficcò (a)*.
- capofòco**, *capifòco*, s.m., 1. alare. 2. lastra frontale di peperino, alta cm. 40, posta nel camino || Forme: pl. *capifòche, capofòche*.
- capofrantójjo**, s.m., capo degli operai che lavoravano nel molino ad olio.
- capogatto**, s.m., capostorno, cenurosi, specie di orticaria che fa gonfiare testa e orecchie degli ovini.
- capogavétta**, s.m., (ant.) agricoltore che guidava la squadra dei mietitori.
- capoggiòco**, s.m. e f., (infant.) chi dirige

- un gioco.
- capoingiustizzia**: → *capingiustizzia*.
- capolatro**, s.m., ladro matricolato.
- capolèra**: → *capolèva*.
- capolèva**, *capolèra*, s.f., leva || *fà ccapolèva*, capovolgersi: *sta ttènto che ffa ~, dà ddi vòrta*.
- capolevà**, v. intr., capovolgersi.
- capolinia**, s.m., (rec.) capolinea.
- capolissantro**, s.m., caporione.
- capolordèa**, s.f., massima sporcizia.
- capomachinista**, s.m., capomacchinista.
- capomagnà**, *capomangià*, s.m., cibo prelibato: *èra l ~ quèllo*, il cibo più squisito.
- capomangià**: → *capomagnà*.
- capomilla**, s.f., 1. camomilla (*Matricaria chamomilla* L.). 2. infuso ricavato dai fiori di camomilla: *ll'òcchje le lavo co le bbagnòle de ~*.
- capomolinaro**, s.m., caposquadra degli operai del mulino.
- capóne**, s.m., 1. persona stupida. 2. (iron.) saccente. 3. personaggio influente. 4. larva di anfibii anuri; girino di rana.
- caponéra**, s.f., capinera (*Sylvia atricapilla* L.): *le fije le fanno quanto le caponére* (detto di donne prolifiche).
- caponéro**, s.m., larva di anfibii anuri; girino di rana || Forme: pl. *caponére*.
- capopalo**, s.m., primo palo che si pianta formando l'ovile.
- capoparto**, s.m., ricomparsa della prima mestruazione dopo 40 giorni dal parto.
- capopenzà**, s.m., idea geniale.
- capoperajjo**, *capoprajjo*, s.m., capo operaio: *fa l ~ sul cantière*.
- capoprajjo**: → *capoperajjo*.
- capoprèssa**, s.m., operaio responsabile del lavoro con la pressa della paglia.
- caporale**, s.m., caposquadra di braccianti agricoli (chi li ingaggiava e controllava): *èro passato ~, da bbiscino*, ero stato promosso caposquadra | *si l ~ de le mortarétte tu!*, (iron.) non conti nulla || dim. *caporalétto* || Forme: f. *caporala*.
- caporóscio**, s.m., 1. persona dai capelli rossi. 2. capiroso, anatra selvatica (*Anas penelope* L.). 3. fior d'Adone (*Adonis annua* L.; *A. aestivalis* L.; *A. flammea* L.). 4. tipo di trifoglio (*Trifolium incarnatum* L.).
- caposbajjo**, s.m., errore madornale.
- caposcala**, s.m., pianerottolo in cima alla scala dell'abitazione: *sótt'a le caposcale ce faciono le gabbinétte*.
- caposérce**, s.m., grosso selce posto ai lati della strada.
- caposèrta**, s.f., filare trasversale alle estremità degli altri filari di una vigna: *la ~ adèra la spajjèra, a ccapo a tutte*.
- caposignóre**, s.m., riccone.
- caposodisfazióne**, s.f., massima soddisfazione possibile.
- caposottata**, s.f., tuffo a testa in giù nel fosso: *facévono le caposottate le pèquere*.
- caposótto (a)**, loc. avv., 1. a capofitto. 2. con grande energia, senza sosta: *~ stàvomo a mmèta*.
- capostìpete**, s.m., pilastro posto a lato del camino.
- capostórno**, s.m., 1. coenevrosi cerebrale degli ovini, causata da tenia, che produce un difetto motorio. 2. (fig.) capogiro, stordimento: *sta ffermo mpò che mme fa venì l ~ !* (a bambino vivace).
- capotàvala**, s.m., capotavola.
- capotènnico**, s.m., capotecnico.
- capotèsta**, s.f., prima ed ultima pagnotta sulla tavola del pane da cuocere.

**capovaccaro**, s.m., capovaccaio (*Neophron percnopterus* L.), sorta di avvoltoio.

**capòzza**, s.f., bulbo d'aglio.

**capozziènda**, s.m., capo di azienda zootecnica: *èra l ~ che ddava la svéjja*.

**capozzone**, s.m., gambo spoglio.

**cappanda** (raro): → *cappanna*.

**cappanna**, *cappanda* (raro), s.f., 1. capanna, casetta da pastore, conica o piramidale, fatta di legname e frasche: *la ~ fatta de léugno e ttessuta de canna, tónna. le rapazzòle attórno, a ttèrra | ~ da pecoraro | ~ a schjèna d'àsono | fa ccappanna la pianta*, ha i rami abbassati | *quéllo è ccòme na ~ senza fumaròlo* (di persona incapace) | *panza mia fatte ~!* 2. copricapo femminile; panno di tela foggiate a cappello, usato d'estate dalle donne nei lavori agricoli || dim.: *cappannèlla* || ~ (a), *capannòla* (a), loc. avv., a guisa di tenda conica || *fà a ccappanna pulita*, raccogliere tutto, far piazza pulita.

**cappanno**, *capanno*, s.m., 1. capanno del cacciatore. 2. piccola capanna all'interno dell'ovile: *pizzo lli ar cappanno co la bbocchètta*.

**cappannone**, s.m., capannone.

**cappèlla**<sup>1</sup>, agg. f., di grano Cappello: *farina ~*.

**cappèlla**<sup>2</sup>, s.f., 1. (gerg.) errore, abbaglio: *ha ppréso na ~*. 2. prepuzio. 3. disco o cappello del fungo.

**cappellacce**, s.m. pl., rozze ghette per lavorare in campagna, fatte con un vecchio cappello.

**cappellaccio**, s.m., 1. (fig.) parte terminale di copertura del pagliaio: *pe ffà r ~, se bbuttàvono tré quattru forcinata m più ssópra. la forcinata èra mèssa a ccappèllo*, per coprire. 2. (fig.) strato acido

in superficie della vinaccia: *l ~ vène a ggallo. le dà ssù. col ~ ce fanno ll'acéto*. 3. *bubbola* (*Lepiota procera* L.).

**cappellaro**, s.m., cappellaio.

**cappellata**, s.f., 1. contenuto di un cappello. 2. (fig.) piccola estensione: *na ~ de tèrra c'io*. 3. colpo dato con un cappello: *fà a ccappellate co uno*.

**cappellète de la madonna**, s.m. pl., ombelico di Venere (*Umbilicus rupestris* Salisb.), usato per curare ferite al capezzolo ed emorroidi: *le ~ sò oleóse. le ~ sò quèlle piantine che ffanno llà ppele muro*.

**cappellète**, s.m. pl., piccoli funghi eduli, a forma di bicchiere, dal calice biancastro, non identificati.

**cappellétto**, s.m., 1. (arc., dispr.) studente inesperto. 2. tappo di chiusura della camera d'aria.

**cappèllo**, s.m., 1. copricapo: *~ de pajja | ~ pinzuto | du cappèlle nòve | gràzzie! si cc'àiò r ~ me lo levavo* (di cosa evidente) | *tòcca fajje tanto de ~ a quèllo | è n ~ rivortato*, un voltagabbana || ~ *riténto*, (dispr.) vedovo || dim. *cappellétto*, *cappelluccio* | accr.: *cappellone*, *cappillone* | pegg. *cappellaccio*. 2. (fig.) strato acido in superficie della vinaccia. 3. grano Cappello, tipo di grano duro: *hò ssementato r ~. c'avìa le bbaffe nére e r vaco rósso | pane de ~, pane scuro*. 4. (fig.) nuvolaglia, foriera di tempesta, che talora ricopre la cima dei monti: *la montagna ha mmésto l ~ || ~ (a)*, loc. avv., come copertura: *n còppo sópra ~*.

**cappellone**, s.m., essere immag., gnomo con ampio cappello.

**cappetà**, v. tr., (raro, rec.) captare: *lue càppeta sùbboto*.

**càppia**<sup>1</sup>, s.f., ritorta, legame vegetale

- usato per chiudere un cancello in campagna.
- càppia**<sup>2</sup>: → *càppio*<sup>1</sup>.
- cappiame**, s.m. coll., granaglia di scaroto usata come mangime: *l ~ sò qqùelle spighétte de grano, quèlle fine fine, patite. se sfacévono ggiù co le mano.*
- cappiétta**, s.f., pezzo di fettuccia cucito sul canovaccio da cucina per appenderlo.
- càppio**<sup>1</sup>, s.m., *càppia*<sup>2</sup>, s.f., penzolo di uva: *se fanno le càppie p'appiccà pe Nnatale.*
- càppio**<sup>2</sup>, s.m., 1. fiocco. 2. nodo: *se faceva le càppie ne la réte* (per trasportare il fieno).
- cappiòla**, s.f., 1. chiodo a due punte. 2. piccolo cappio. 3. primo ed ultimo filo della matassa, che si legano insieme ad anello per appenderla senza farla intrigare.
- cappiòlo**, s.m., laccio per catturare uccelli: *l ~ è ffatto de n cordino de crino de cavallo.*
- cappòne**, s.m., 1. cappone: *bbòno quanto r ~ | bbianco quant'er ~.* 2. (fig.) costola di carciofo. 3. (fig.) pietanza costituita da un'arancia amara, tagliata a metà, cotta sulla griglia, condita con olio, sale e pepe.
- cappòtta**, s.m., mantello lungo, da campagna.
- cappottèlla**, s.f., soprabito nero pesante da uomo, di lana ruvida, lungo o corto, reso impermeabile con olio di lino, spaccato dietro per cavalcare in campagna: *è ttoccatto méttese la ~ p'annà ffòri, pel gran fréddo.*
- cappuccétto**, s.m., 1. cupolino della ghianda. 2. anello conico di carta o cartone, col quale si tiene ferma sulla rocca la materia da filare: *quèlla de la cànape èra fatta còm'um pigno ccosì, n ~ pinzuto sù n cima, se facéa sù n légolo, e ppò se filava | l ~ reggia la cànape quèllo, s'avìa tirà ggiù ffilèllo filèllo, fino fino s'avìa filà.*
- cappusècca** (raro): → *càppusola*.
- càppusola**, *cappusècca* (raro), *capsa*, *càpsela*, *càpusula*, s.f., (rec.) capsula medicinale.
- capranechése**: → *crapanechése*.
- capranichése**: → *crapanechése*.
- capraréccia**: → *craparéccia*.
- capraro**: → *crapraro*.
- craparòla**, top., Caprarola.
- caprifòjjo**, s.m., caprifoglio (*Lonicera caprifolium* L.).
- caprinèlla**, s.f., piombaggine (*Plumbago europaea* L.).
- caprino**, *crapino*<sup>2</sup>, s.m., capriola, erba canina (*Cynodon dactylon* L.; *Agropyrum repens* L.).
- capróne**, agg., ossuto (detto di bestia): *na capróna adè.*
- capsa** (raro): → *càppusola*.
- càpsela**: → *càppusola*.
- càpusula**: → *càppusola*.
- carabbignére**, *carabbinnière*, s.m., 1. carabiniere. 2. (fig., scherz.) donna alta e risoluta.
- carabbignerite**, s.f., (neol., scherz.) idiozia, assenza d'intelligenza: *la ~ chjappa ll'òssa, pèggio dell'aise, n c'è mmedicina. quann'è rrvat'al cervèllo, se pippa.*
- carabbinnière**: → *carabbignére*.
- carachè (a)**, loc. avv., a testa o croce: *ggioçà ~.*
- caraciano**, *carraciano*, s.m., contadino proprietario di buoi da lavoro: *le caraciane c'avévono le bbèstie pe llavorà. bbòvve e vvacche, du vaccarèlle. a vvi-cènna, annàvono a llavorà. speciar-*

- mén*te le *simén*te. le *caraciane c'ìveno* le *bbòva* | ~ *grasso*, benestante || dim. *caracianétto*.
- caramèlla**: *me la paghe la caramellétta?* | *n'è stata na ~ bbòna!* *si èra na ~ te* *facia ntossicà* (di persona malvagia).
- caratèllo**, s.m., vaso vinario oblungo della capacità di 100 lt.
- caravana**, s.f., 1. carovana. 2. (fig.) faticata.
- caravina**, s.f., (rec.) gravina, attrezzo da scavo a due tagli, a zappa e a punta.
- carbonara**, *carbunara*, s.f., 1. carbonaia, catasta di legna da trasformare in carbone. 2. venditrice al minuto di carbone || *spaghétte a la ~*, pietanza di pasta. 3. (fig.) fumatore accanito: *èra na ~*, *le sigarétte un'annava una venìa* | *sò vviziato còme na ~* || *carbonare*, s.f. pl., sorta di funghi eduli, di color cinerino, non identificati.
- carbonaro**, s.m., 1. operaio che fa il carbone. 2. venditore al minuto di carbone.
- carbonato**, s.m., bicarbonato.
- carbonchjasse**, v. intr. pron., ammalarsi di carbonchio (detto di olivi).
- carbónchjo**, s.m., 1. malattia infettiva degli erbivori: ~ *màtico*, carbonchio sintomatico 2. malattia del grano dovuta ad un fungo (*Ustilago carbo*). 3. (fig.) maledizione, imprecazione: *le carbónchje che tt'hò bbutato!* || *te pijja n ~!* | *te pijjasse r ~!* | *n ~ che sse le pijja a éssò e l zu patràccio!*
- carboncòcche**, s.m., carbone coke.
- carbonèlla**: *annà a ~*, andare al forno a legna per prendere i carboni usati | (fig.) *zzèro ~*, nulla: *tu sie pròprio ~*, non vali nulla.
- carbunara**: → *carbonara*.
- carburà**, v. intr., 1. carburare. 2. (fig.) stare in forma: *mica carburo pe gnèn-*
- te*.
- carbùrio**: → *carburo*.
- carburo**, *carbùrio*, s.m., carburo di calcio, usato per la produzione di acetilene: *le fijje ggìocàvono cor ~ col bar-ràttolo*, *scoppiava* | *lum'a ccarburo*, lume ad acetilene.
- carcà**: → *caricà*.
- carcagnata**, s.f., 1. colpo di calcagno. 2. atto di pigiare con i piedi.
- carcagno**, *caccagno* (raro), s.m., 1. calcagno, tallone: *che ddolóre l mi caccagno!* *dicéva la Spiritélla, na lamentòsa*. 2. parte della calza che copre il calcagno.
- carcagnòlo**, s.m., 1. estremità inferiore del pilastro di un cancello, conficcata nel terreno. 2. estremità inferiore del manico della falce fienaiia. 2. fettone, parte di zoccolo degli equini.
- carcagnóne**, s.m. pl., epit. dil. per designare gli ab. di Barbarano Romano.
- carcante**, agg., calcante: *carta ~*, carta da ricalco.
- carcare**: → *calcaro*.
- carcarino**, s.m., 1. operaio addetto a caricare i covoni sul carro. 2. operaio che trasportava il grano al mulino e consegnava la farina ai clienti.
- carcàrio**, agg., calcareo: *na tèrra carcària*.
- carcata**, s. f., 1. carico. 2. classe (registrata all'anagrafe): *qué ssò ttutta na ~*.
- carcatùccia**, sf., 1. cartuccia di fucile. 2. (infant.) cartuccia per arma giocattolo.
- carce**: → *càrcia*.
- carcecenàmide**, *carcecianàmide*, *carciacenàmite*, *carciocenàmide*, s.f., calciocianamide.
- carcecianàmide**: → *carcecenàmide*.
- carcerato**: *métta ~*, imprigionare | *filo ~*, filo resistente: *l filo ~ adè dde rèfe pe*

*ffà l materazzo, fino ma ffòrte tanto.*

**càrcere**, s.f. pl., carceri: *ha ffatto le ~ pure*, è stato anche in carcere.

**carcestruzzo**: → *carcistruzzo*.

**càrcia**, *carce*, s.f., 1. calce: *tocca ffà l bisògno ne la vettinèlla co la càrcia viva* (del malato di itterizia) | *smorzamo la ~ | ~ smorzata, ~ bbianca*, calce spenta, grassello | *la carce bbianca la dave coll'americana*. 2. malta, calcina: *~ grassa*, malta ricca di calce || *sa ffà la càrcia lue, sa ffà la ~ e la còlla*, (fig.) è un adulatore, sa parlare | *gna fà la ~ e la còlla*, (fig.) bisogna saper far tutto || prov.: *la ~ grassa fa er muratòre bbòno*.

**carcià**, v. intr., scalciare.

**carciacenàmite**: → *carcecenàmide*.

**carciara**, s.f., calcinaio, vasca dove viene spenta la calce viva.

**carcinaccio**, s.m., calcinaccio.

**carcinaro**, s.m., 1. grossa zappa dal lungo manico per lavorare la calce. 2. impasto di malta e calce: *preparà l ~ cor zappòne*. 3. fossa dove viene impastata la malta.

**càrcio**<sup>1</sup>, s.m., 1. calcio, parte inferiore della cassa del fucile: *r ~ der fucile*.

**càrcio**<sup>2</sup>, s.m., 1. pedata: *lo pijjarèbbe a ccarce ne le stinche sto strònzò | me diède n ~ ner carcagno, r zangue me vénne a scappà dar ciaravèllo | si èri m pòrco ll'évi da pijjà uno de carce ne la bbifara!* 2. (fig.) raccomandazione, protezione autorevole: *è ito avante a ffòrza de carce*. 3. calcio sferrato da un quadrupede con lo zoccolo di una o ambedue le zampe posteriori: *tira carce | se mettìa a ccòppia de carce*. 4. gioco del calcio || Forme: pl. *carce*.

**carciocenàmede**: → *carcecenàmide*.

**carciofara**, s.f., *carciofenéto*, *carciofétò*,

s.m., carciofaia, campo di carciofi.

**carciofenéto**: → *carciofara*.

**carciofenina**, *carciofina*, *carciofinina*<sup>1</sup>, s.f. coll., carciofini ascellari che crescono sulla pianta per ultimi: *la ~, sò le fijje | a la ~ se le dà m proléssò e sse méttòno sott'òjjo*.

**carciòfeno**, *carciòfòlo*, *carciòfono*, *scarciòfeno*, s.m., 1. pianta di carciofo (*Cynara cardunculus* L. subsp. *scolymus*): *vangà le carciòfene*. 2. frutto del carciofo: *fà la còrta de le carciòfene | famo le carciòfene ndorate pe ccéna | la frittata co le carciòfene*. 3. (fig.) persona stupida: *ma guarda sto carciòfeno!* || dim. *carciofenéto* || Forme: pl. *carciòfele*, *carciòfene*.

**carciofétò**: → *carciofara*.

**carciofina**: → *carciofenina*.

**carciofinina**<sup>1</sup>: → *carciofenina*.

**carciofinina**<sup>2</sup>, s.f., capolino del cardo mariano (*Silybum marianum* L.): *la ~ adè ccòme na pianta de carde*.

**carciòfòlo**: → *carciòfeno*.

**carciòfono**: → *carciòfeno*.

**carcistruzzo**, *carcestruzzo*, s.m., calcestruzzo.

**carco**, s.m., 1. peso. 2. carico pesante: *prima s'avé annà llavà ssù a la fontana. co ccèrte carche de panne sur capo partivo!* 3. asso o tre non di briscola (nel gioco omonimo): *me c'hanno mésto n ~ da ùndece*, (fig.) mi hanno aggravato ulteriormente || agg., 1. carico: *sò ccarco còme n zumaro | adè ccarco còme n chjavarò* (di chi porta molti bagagli). 2. esagerato: *l'ha ppòrta più ccarca quèlla còsa llì*.

**carcolà**, v. tr., calcolare.

**carcolata**, s.f., azione di calcolare in modo approssimativo: *dàmole na ~ e vvìa!*





**carcolatrice**, s.f., macchina calcolatrice.  
**carcolo**, s.m., 1. calcolo. 2. progetto. 3. calcolosi, concrezione calcarea: *c'hò le càrcole ar fégoto*.

**carcomanina**, *calcamanìa*, s.f., decalcomania.

**carcòne**, s.m., pigro.

**cardà**, v. tr., cardare.

**cardana**, s.f., *cardano*, s.m., caldana, strato di malta o cemento messo per spianare a livello un solaio.

**cardano**: → *cardana*.

**cardapéce**, s.m., varietà di cardo selvatico dai ceppi commestibili.

**cardarèllo**: → *carduzzo*<sup>2</sup>.

**cardaròla**, s.f., cardatrice.

**cardellina**, s.f., cardellino (*Carduelis carduelis* L.): *hò ttròvo n onnido de cardellina* || Forme: pl. *cardellina*.

**cardèllo**, s.m., tappo del catenaccio; piccolo ferro piatto, dentro il quale passa la spranga della serratura, che serve a fermare il catenaccio: *ne la callara pe n falle pijjà dde rame l vino, se mettìa l ~ o la chjave, ròbba de fèrro | l ~ se mettìa ne la callara de rame, sòtto l tòrchjo | pijja l ~ pe mméttelo ne la callara!* | *annà a ccardèlle* (di ragazzi che per gioco li toglievono dai portoni).

**cardéto**, s.m., terreno dove crescono cardi.

**cardino**, s.m., 1. pollone della pianta di carciofo: *le cardine de carciòfono | l ~ frésco*. 2. carciofo tenero. 3. pollone edule della pianta di cardo selvatico.

**cardo**<sup>1</sup>, s.m., 1. cardo selvatico (*Cynara cardunculus* L. var. *sylvestris*): *le carde sò le matre de le carciòfe | da fijja me mannàvon 'a ccarde sécche, cché le carde sécche bbenché le dave na zzampata se roppiono e ccascàvono ggiù. e ssinnò li stérpe cchi cce la cavava?* |

*l zomaro éva magnato le carde, c'éva l culo strétto. le piccava cóme qqquanto éva magnato la lèjja* || ~ *sumarino*, cardo asinino (*Cirsium vulgare* Saviten): *le carde somarine se màgnono a ccótaca*. 2. pollone della pianta di carciofo: *n ~ de carciòfo sciòcco sciòcco*.

**cardo**<sup>2</sup>: → *callo*.

**cardùccio**: → *carduzzo*<sup>2</sup>.

**carduzzo**<sup>1</sup>, s.m., cardo selvatico (*Cynara cardunculus* L. var. *sylvestris*): *le carduzze quèlle ppiù cciuche ll'acquacòtta ce faciono. bbèlle che n ce se pò ccréda, ce n'èrono n gran tante. le rádeche de le ~*.

**carduzzo**<sup>2</sup>, *cardarèllo*, *cardùccio*, s.m., grumato (*Pleurotus eryngii* Gillet e *P. ostreatus* Kummer).

**carecà**: → *caricà*.

**careggià**, *cariggìa*, v. tr., 1. carreggiare: *careggiava la ròbba a Ssièna co le sumare*, trasportava con il carro | *careggiavo l grano llà ppe le tribbie* (per conto terzi). 2. trasportare: *prima careggiàvono a bbasto co la carrùcala, parécchje | m primo n c'èrono le pòzze, se careggiava ll'acqua da le carracce | cariggiao ell'acqua dal beveratòre all'Òrto sarvagno* (top.) | *le dònne co le fuscèlle careggiàvono* (rif. ai pezzi del maiale ucciso lavati nel fosso) || Forme: Ind. impf. **1** *careggiavo*, *cariggiao*; **3** *careggiava*; **6** *careggiàvono*.

**careggiarèllo**, *careggino*, s.m., operaio addetto a caricare i covoni sul carro: *le careggiarèlle nnàvon 'a ccaricà le grégne*.

**careggiata**, s.f., 1. operazione del carreggiare. 2. carreggiata della strada.

**careggino**: → *careggiarèllo*.

**caréggio**, s.m., carreggio.

**carèllo**, *garèllo*, s.m., 1. carrello ferro-

viario: *l ~ de la ferrovia*. 2. carrello usato nel mulino ad olio: *c'era l ~ che pportava llà*.

**carestia**: → *caristia*.

**carestoso**, agg., costoso.

**caretà**: → *carità*.

**carettièrè**, s.m., carrettiere.

**carézzo**, s.m., carezza: *fajje le carézze al pupo!* | (antifr.) *venè qqùà! te fò n ~* (per minacciare busse) | *ve fanno l ~* || Forme: pl. *carézze*.

**carfagna**: → *scarfagna*.

**carfagnàggine**: → *scarfagna*.

**carfagnóne**: → *scarfagnóne*.

**cària**, s.f., (rec.) carie dentaria.

**cariàggio**, *carriàggio*, s.m., bagaglio, salmerie.

**cariasse**, v. intr. pron., (rec.) cariarsi.

**caribbardino**, *garibbardino*, s.m., garibaldino || *caribbardina (a la)*, *garibbardina (a la)*, loc. avv., a) alla garibaldina; b) spensieratamente: *campe ~, cóme venè*.

**caricà**, *carcà*, *carecà*, v. tr., 1. caricare: *ce n'era pe ccaricà le mule*, in abbondanza | *càrcheme la pippa!* | (imprec., scherz.) *te pòssa caricatte cóme na pippa!* | *ll'hanno carca una sóla de pulédra* | *pe ccarcà l bigónzo, n tré ttocava èssa* | *~ r fucile* | *co m pezzétto de càcio ce carcavo la tajiòla* | *se carcàvono le tajiòle cor pane o coll'olive*. *ll'ucèlla s'annàvono a pportà al dottóre: ce le crompava quindece lir'a ttórdo* | *ha ccarco la tràppala ar zi Ntògno*, gli ha teso un tranello, fatto una burla || d.: *carca pòco e vva ccantènno*. 2. trasportare, carreggiare: *ó, di ar tu pate che mme vènga a ccarcà!* (trasportare il grano). 3. denunciare come figlio all'anagrafe: *hanno caricato tutte le fijje a qqùella del novantadue. le fijje sò*

*ccaricate a Ggalle Ggiròlama*. 4. giocare l'asso o il tre non di briscola (nel gioco omonimo): *càrica!* 5. picchiare: *te carco de legnate!* 6. gravare: *~ dde tasse* | *carcàtece!*, caricategli! | *gnetteméno me càrcono a mmì*. 7. mettere a carico || v. intr., gonfiarsi di nuvole: *lo vé, l temporale càrica* || Forme: Ind. pres. **6** *càrcono* | impf. **4** *carichèmmo*, *carichémmo*; **6** *carcàvano*, *carcàvono* | perf. **4** *carecàssemo*, *carcarmo* | Imper. **2** *carca*, *càrica*; **5** *carcate* | P. pass. *carcato*, *carco* | Ger. *carchènno*.

**càrica**, s.f., 1. cartuccia del fucile. 2. carica pubblica, mansione: *c'ha le càriche cóme l zi Mèo Bbasso*.

**caricato**, agg., 1. caricaturale. 2. divertente: *ccusi edè ppiù ccaricata, nò*.

**carichino**, s.m., operaio che caricava covoni o paglia.

**càrico**, agg., con molti frutti: *è na pianta càrica* || s.m., asso o tre non di briscola (nel gioco omonimo) || *métte l ~!*, esortazione al compagno di giocare una carta non di briscola del valore di molti punti (nel gioco della briscola).

**carièra**, s.f., 1. andatura veloce. 2. corsa || *~ (de)*, loc. avv., di corsa: *è ffuggito via ~, cóme n'ànám'addannata*.

**cariggia**: → *careggia*.

**carino**: dim. *carinèllo*.

**cariòla**, s.f., 1. carriola a mano || prov.: *chi ccol picchjo, chi cco la pala, r più stùpeto co la ~*. 2. (infant.) carrettina, veicolo in miniatura per giocare: *la ~, co ddu rózzele davante, na cordicélla, ggiù ppe la scésa*. 3. (dispr.) automobili in cattive condizioni.

**cariolata**, s.f., contenuto di una carriola.

**carìolo**, s.m., carro a quattro ruote con timone a due stanghe, per trasportare merci (le ruote anteriori piccole con

- sterzo, le posteriori fisse e grandi, trainato da due muli, capienza fino a 25 q.li): *n ~ bbèllo gròsso*.
- caristia**, *carestia*, s.f., carestia, scarsezza || prov.: *~ de pane, pan de véccia* | *tèmpo de ~, pan de véccia* (occorre sapersi adattare alle circostanze).
- carità**, *caretà*, s.f., 1. elemosina: *chjèda la ~ | a cchi vva ppe la ~ no lo compatiscio*. 2. questua, fatta dai bambini il due novembre: *pe la ~ l due novèmbre, co la musaròla da regazzini, s'annava casa pe ccasa a chjèda. dàtece qualche ccòsa! | l primo novèmbre s'annava pe la ~ de mòrte, dávono du néspele, na mèlla. ce facète la ~ de mòrte? | che tte crède che vvò pe la ~ de le mòrte? || pe ccarità!*, inter., per carità!: *~ la vita! io ss'avèsse a rritornà ddiètro, avéss'a ffà quella ròbba lli, ~! | la carne, ~!, nemmeno a parlarne!* (detto da un malato di gotta) | *è ttanto rispettòso l fjiijo, ~!*
- caritatévele**, agg., caritatevole.
- carlóna (a la)**, loc. avv., alla giornata: *campe pròpio ~*.
- carmà**, *accarmà*, v. intr., placarsi: *ha ccarmato r vènto || carmasse*, v. rifl., calmarsi: *càrmete m pò!*
- carma**, s.f., calma.
- carmante**, s.m., analgesico.
- carmata**, s.f., azione di quietarsi: *vède de datte na ~!, calmati!*
- càrmeno**, s.m., Carmine: *Madònna der ~, aijjutàtece!*
- carmo**, agg., calmo.
- carnaficina**, s.f., carneficina.
- carnaggióne**, s.m., carnagione: *sò ccar-naggióne néro | io sò ccar-naggióne che le vacche su le zzampe no le fò, non mi si formano eritemi*.
- carne**: *~ a le fèrra*, ai ferri | *me vinne la ~ de gallina*, la pelle d'oca | *~ mòrta*, animale morto per incidente o malattia | *~ che ccrésce*, *~ nzaccata*, feto | d. *se non è ccarne*, è *cciccìa* (identità di due cose) || *~ (a)*, loc. avv., a) aderente alla pelle: *co le fòrbece, la caròsa venivono più ~ (delle pecore)*; b) a contatto con la pelle: *all'inverno pòrto la majja ~ || prov.: la ~ sull'òsso fa bbèllo l pòrco* (elogio della persona grassa) | *~ che ccrésce nun ze fèrma mae*, *~ che ccala nun z'azzitta mae* (sulla vivacità dei bambini e sulla loquacità dei vecchi) | *~ nzaccata, num pò èsse ggiudicata* (impossibile indovinare il sesso del feto) | *~ cruda e ppésce còtto*.
- carnebbèffe**, s.m., corned beef.
- carnéfece**, agg., disumano, di pessimo carattere: *l mi marito è ccarnéfece*.
- carnevale**: → *carnivale*.
- carnevalésco**, agg., incostante (rif. al tempo atmosferico).
- carnifero**, agg., carnivoro.
- carnivale**, *carnevale, carnoale, carno-vale*, s.m., 1. carnevale: *le fòche de ~, e la nòtte de la Madònna de Lloreto, lli a la piazza. se sartàvono co la canna || prov.: pe ccarnevale, ógni bburla vale*. 2. (fig., scherz.) anno di età: *ce nn'ha pparécchje de carnevale | qualche ccarnovale ll'hò*. 3. (fig.) tralcio lungo. 4. (fig.) baldoria: *fà n ~ || pegg. carnevalàccio, carnivalàccio*.
- carnivalétto**, s.m., carnevalino, funzione liturgica della prima settimana di Quaresima: *a Ccitavèchja fanno otto ggiórne de ~*.
- carnoale**: → *carnivale*.
- carnovale**: → *carnivale*.
- caro**, agg., 1. caro: *falle ~ al nònno!*, fagli una carezza! (madre a bambino). 2. costoso: *~ me còsta!* | *la ròbba è ccara*

- che n ze sa | è ccaro arrabbiato l pre-  
sciutto || ~ (a), loc. avv., in pregio: lo  
tène a ccaro.*
- carògna**, s.f., 1. carògna di animale.  
2. (fig.) persona vile: *chi ddice male  
dell'estate è na ~*. 3. (fig.) individuo  
sfaticato || prov.: *Cristo a le carògne le  
provède sette vòrt'ar giòrno*. 4. (fig.)  
componente della squadra di mietito-  
ri che raccoglie i covoni: *r tèrzo èra  
r pòsto der ~ || agg. inv., 1. sfaticato:  
a sto mónno stanno bbè quèlle ppiù  
ccarògna | l più ucèllo ~ adè l cucco:  
va ffà l'onnido nell'onnido dell'altre |  
si carognóne quante Ssimóne. èra ~ e  
cchjappatòpe*. 2. scadente: *n vitame ~  
|| dim. carognétta (scherz., rivolto a un  
bambino) | accr. carognóne.*
- carognata**, s.f., malefatta.
- carognità**, s.f., fannullaggine || prov.: *pe  
la ~ vénce Simóne* (elogio antifr. della  
fannullaggine).
- carògno**, agg. e s.m., individuo svogliato:  
*té nu rrègge e nu scórtaca, è n òmo  
~ | quèllo adè n ~*.
- carògne** (raro): → *carónte*.
- carónte**, *carónne* (raro), *carónte*, antrop., Caronte.
- carosà**, *carusà*, v. tr., 1. tosare: *se carosa-  
va r mése de màggio, tant'a ppèquara  
facévono | quann'èra a mmàggio che  
sse carosàvono, se lassava la bbardèl-  
la pe rriconóscele*. 2. tagliare i capelli  
molto corti: *tt'ha ccarosato l barbière  
|| ~ (a), loc. avv., accorciandoli molto:  
te ll'ha ttajjate ~ || Forme: Ind. pres. 2  
caróse; 6 carósono | impf. 3 carosava;  
4 carosàvomo, carusammo; 6 caro-  
sàvono | P. pass. carosato.*
- carósa**, s.f., tosatura delle pecore.
- carosato**, agg., tosato.
- carosène**, s.m., cherosene.
- carosièllo**, s.m., 1. giostra, carosello. 2.  
baraccone del luna park.
- carosino**, s.m., 1. tosatore di pecore. 2.  
ragazzino.
- caróso**, s.m., cavallo di due anni.
- caròta**, s.f., campione cilindrico di cacio  
che, estratto con una sgorbiettina da  
una forma per assaggiarne la qualità,  
viene poi riposto nel fóro praticato.
- carozzèlla**, s.f., poltrona a rotelle per  
malati o invalidi.
- carpanara**, s.f., terreno dove crescono  
carpini.
- càrpeno**: → *càrpono*.
- carpi**, v. tr., rubare.
- carpiccia**, s.f., carpigna, pancuculo  
(*Oxalis corniculata* L.), erba infestan-  
te.
- càrpino**: → *càrpono*.
- càrpono**, *càrpeno*, *càrpino*, s.m., carpi-  
ne bianco (*Carpinus betulus* L.): *l ~ è u  
llégnò fòrte, è dduro ppiù ddel crògno-  
lo || pegg. carpanàccio*.
- carrà**, v. tr., 1. trasportare con il carro. 2.  
trasportare sull'aia i covoni da trebbia-  
re: *s'annava ccarrà le grègne*.
- carràccio**, s.f., 1. impetuoso corso d'ac-  
qua stagionale || *carràccio carràc-  
cio*, loc. avv., lungo il corso d'acqua.  
2. fossa di scolo nel campo. 3. solco  
profondo provocato nel campo o sulla  
strada da pioggia violenta. 4. solco la-  
sciato dalle ruote dei carri sulle strade  
di campagna. 5. sentiero disagiata ||  
dim. *carraccétto*, *carracciòlo*, piccolo  
corso d'acqua | accr. *carraccióne*.
- carraciano**: → *caraciano*.
- carràfola**, s.f., 1. bolla che forma la piog-  
gia battendo sul selciato o sull'asfalto.  
2. bolla di sapone. 3. bolla di saliva. 4.  
bolla di moccio d'un bambino || dim.:  
*carràfolétta*, bollicina di liquido entra-

- to in ebollizione: *l latte comincia ffà le carrafolète, mommó attozzamo* || Forme: pl. *carràfale, carràfele*.
- carrafoloso**, agg., con bollicine d'aria (detto del moccio di un bambino).
- carraréccia**, s.f., 1. strada carraia. 2. (dispr.) strada dissestata, solcata dal passaggio dei veicoli e dall'erosione dell'acqua.
- carrarmato**, s.m., (rec.) suola spessa di gomma.
- carraro**, s.m., chi in Maremma, con il carro trainato da vacche, trasportava i covoni all'aia dove stava la trebbiatrice.
- carratura**, s.f., 1. trasporto dei covoni con il carro dal campo sull'aia. 2. periodo in cui si trasportava con il carro il grano dal campo sull'aia.
- carrétta** (raro), v. tr., carriola a mano, con una ruota.
- carrettièra (a la)**, loc. avv., a) con l'aggiunta di grappa: *caffè ~*; b) con le gambe poste sulle spalle dell'uomo (rif. alla posizione della donna nel coito).
- carrettino**: *carrettin'a mmano*, carriola a mano.
- carrétto**, s.m., barroccio agricolo con stanghe e due ruote grandi, rinforzato, con cassa a sponde alte, trainato da due cavalli o muli: *~ a llétto* | *~ a ccassa pe spietrà* (tutto chiuso, con sportello posteriore, si ribaltava).
- carrettóne**, s.m., carro comunale delle immondizie.
- carriàggio**: → *cariàggio*.
- carriòlo**, s.m., barroccio agricolo di grande dimensione, con timone a quattro ruote, di cui due piccole, trainato da mulo.
- carro de ggiòve**, s.m., orsa maggiore.
- carro**, s.m., 1. carro a due ruote: *le carra a ddu ròte, co li bbòva, dòppo la guèrra sò vvenute parécchje*. 2. carro allegorico: *anno, pe ccarnivale hanno fatto le carre*. 3. (fig.) orsa maggiore || Forme: pl. *carra, carre*.
- carròzza**: “*grazzie!*” “*de la ~!*” (risposta scherz. e schiva al invitato che ringrazia) | *dice vanno tutte n ~! quanno tròna parécchjo se dice | ~ a ccavalle, ~ co le cavalle*, (ant.) omnibus a cavalli: *le cavallucce sò stracche, diciono. te facivono scégna da la ~* || prov.: *o a Nnàpole n ~, o a la macchja a ffà r carbó* (di chi tenta il tutto per tutto).
- carrozzèlla**, s.f., 1. (infant.) carrettina, veicolo in miniatura per giocare: *la ~ se facìa co na cassétta tajjata e qquattro rózzele de légno*. 2. giocattolo fatto con il rocchetto di legno del filo. 3. carrello, congegno mobile poggiato sulle traverse del telaio, al quale sono fissati i licci.
- carrozzèlle (le)**, *carrozzèlle (le)*, s.f. pl., il numero 22 nel gioco della tombola.
- carrozzétta**, s.f., (infant.) carrettina, veicolo in miniatura per giocare.
- carrozzóne**, s.m., (gerg.) carcere: *sè mése al ~*.
- carrùcala**: → *carrùcola*.
- carrùcola**, *carrùcala, carrùguala, carrùguola, carrùquala, carrùquela, carrùquola, carùcola, carùquela*, s.f., 1. carrucola. 2. telaio di legno sostenente una tela nelle cui borse, ai lati del basto, erano posti i 25 covoni da trasportare: *ncó ce ll'hò l bannellóne pe la ~* | *la carrùquela de crògnolo co le stecchètte, col zumaro, co la bbannèlla drénto. trènta grégne n c'annàvono. quante ce ne mettivvo col zumaro ne la carrùquala? sinnò le vaga del*

*grano annàvon'a mmale*. 3. contenuto delle borse. 4. (raro) tendifilo, rullo per tendere il filo di ferro sul filare || dim. *carrucolétta* || *carrùquele*, s.f. pl., (scherz.) occhiali a stanghetta || pl. *carrùquele*.

**carrucolà**: → *carucolà*.

**carrucolata**, s.f., 1. carico di covoni contenuto in una *carrucola* (vd.). 2. carreggio a dorso di animale, dal campo all'aia, dei covoni di grano: *allóra quanno l zomaro co na ~ ha pportato quattro stare, ggìa è sufficientóne*.

**carrucolatura**, s.f., carreggio a dorso di animale, dal campo all'aia, dei covoni di grano, posti in grandi teli di canapa fissati ad una struttura di legno.

**carrucolétta**, s.f., ruota, montata su staffe, munita di un gancio in cui passava la corda per attingere l'acqua dal pozzo.

**carrùguala**: → *carrucola*.

**carrùguola**: → *carrucola*.

**carrùquala**: → *carrucola*.

**carruqualà**: → *carucolà*.

**carrùquela**: → *carrucola*.

**carrùquola**: → *carrucola*.

**carruzzière**, s.m., (raro) carrozziere.

**carta**, s.f., 1. carta: ~ *da pacche* | *cart'oliata*, carta oleata | ~ *de frància*, carta da parati | ~ *ggèneca*, carta igienica | ~ *carcante*, carta calcante o da ricalco | ~ *ncatramata*, guaina impermeabile | ~ *pajja*, carta gialla, fatta di paglia macerata, usata per involgere certi prodotti alimentari | ~ *smerijjo*, carta a smeriglio | ~ *stagnòla*, stagnola | ~ *ggiogràfica*, carta geografica: *ll'ha fatta venì còme na ~* (di cosa macchiata) | *fà na ~ scritta*, impegnarsi con scrittura privata a stipulare un contratto. 2. notifica ufficiale: *métte la ~*, affiggere

all'albo notorio. 3. documento legale: (arc.) ~ *d'indennità*, carta d'identità | ~ *cratastale*, documento catastale | ~ *de procura*, carta per procura: *ha sposato pe ccarta de procura*. 4. banconota: *na ~ da venticinque lire der banco de Nàpole c'ia r mi pà* | (rec.) *còsta quattro carte*. 5. manifesto: *guardà m pò, cc'è la ~ ttaccata* || *carte*, s.f. pl., 1. certificato di matrimonio; complesso dei documenti occorrenti per contrarre matrimonio: *s'ito a ffà le ~*, richiedere i documenti in Comune. 2. certificato medico. 3. carte da gioco: *fà le ~*, distribuire le carte ai giocatori | *ggiocà ccarte* | *pòrtece m mazzo de ~!* || d.: *si còme Pèppe de Licétta che ffacéva sèmpe le ~*, di chi vuole farsi sempre avanti, esser protagonista.

**cartàggene**: → *cartàggine*.

**cartàggine**, *cartàggene*, top., Cartagine.

**cartaléna**, s.f., diaframma di bovino: *la ~, se lèva r vélo, ce se fa r zugo*.

**cartapista**, s.f., cartapesta.

**cartaro**, s.m., chi distribuisce le carte nel gioco.

**cartasciugante**: → *cartassuga*.

**cartassuga**, *cartasciugante*, *cartasuga*, s.f., carta assorbente.

**cartasuga**: → *cartassuga*.

**cartata**: dim. *cartatèlla*.

**cartèlla**: *fà la ~, mètta la ~*, comprare, scegliendo i numeri da giocare, una cartella della tombola | *m'è rrivata la ~ de le tasse*, avviso di pagamento || ~ (*de*), loc. avv., di classe: *èra n giocatóre ~*.

**cartina**, s.f., confezione contenente un prodotto chimico: *fa l vino co le cartine*.

**cartòccia**, s.f., 1. trivella: *la ~ pe ffà le bbuche ne le bbòtte*. 2. palo di ferro

- dalla lama concava all'estremità, usato per scavare buche nel terreno: *palétt'a* ~. 3. votazza; strumento di legno o di lamiera, cilindrico e smussato nella parte anteriore, con cui i bottegai prelevavano dal contenitore prodotti sfusi (oggi soltanto farina).
- cartòccio**, s.m., 1. contenuto di un cartoccio: *uno m'ia pòrto n ~ de confètte rósce bbèlle. le confètte le volio pijjà pe ddì la veretà, ma éssò no lo volio* (in fidanzato) | *fà le cartòcce*, scaldare le mani unite soffiandovi sopra: *na mano s'anfreddolisce méntre se lavóra. se dice: fò le cartòcce, a ssoffiasse déntro* | *èsse déntro l ~*, (fig.) essere persona nota: *quélle èrono tutte déntro l ~*. 2. ingrossamento della parte apicale dello stelo prima dell'emissione della spiga: *l grano ha ffatto l ~ || ~ (a)*, loc. avv., in forma concava || *arrivà ar ~*, fallire: *sò bbèllo ch'arrivato ar ~*.
- cartolina**, s.f., 1. cartolina precetto. 2. avviso di coscrizione obbligatoria delle donne per lavori agricoli in tempo di guerra. 3. (fig., scherz.) malore, segnale premonitore di morte prossima: *sta p'arrivà la ~. tòcca annà | gnènte da fà, quando arriva la ~ tòcca ppartì*.
- cartùccia**, s.f., colpo di fucile: *a mmezzanòtte la viggillia de san Vivènzio tutte le cacciatóre se sparava le cartucce* (la notte dell'11 dicembre).
- carubba**, s.f. 1. carruba (*Ceratonia siliqua* L.). 2. (fig., scherz.) pancia prominente: *guarda che ccarubba ch'ha ffatto!*
- carucolà**, *carrucolà*, *carruqualà*, *quarucolà*, *scarucolà*, v. tr., trasportare i covoni dal campo all'aia a dorso d'animale: *se carrucolava de nòtte | a ~ co le sumare ce s'annava la mattina prèsto*.
- carùcola**: → *carrùcola*.
- carùncole**, s.f. pl., organi aggregati all'utero; annesso ovulare della vacca figliata.
- carùquela**: → *carrùcola*.
- carusà**: → *carosà*.
- carvàrio**, s.m., 1. calvario. 2. (fig.) sofferenza: *èra n ~ pe ttutta la vita*.
- carza**, s.f., 1. calza da donna: *fà la ~*, lavorare a maglia. 2. calzino. 3. calza che i bambini appendono alla cappa del camino la notte dell'Epifania, per trovarvi al mattino i regali: *la ~ pe la bbefana se mettìa*. 4. pezzo di stoffa che si legava per segnale di riconoscimento alla zampa delle proprie galline. 5. stoppino del lume a petrolio || dim. *carzétta*.
- carzà**, v. tr., 1. calzare. 2. puntellare la botte con le calzatoie: *càrzala bbè!*
- carzamajja**, s.f., (rec.) calzamaglia.
- carzante**, s.m., calzatoio per scarpe.
- carzatóre**, *carzatóro*, s.m., calzatoia, zeppa di legno che s'infilava sotto la botte per tenerla in equilibrio: *le ~ de le bbótte*.
- carzatóro**: → *carzatóre*.
- carzétta**, s.f., 1. calzino: *me sò mmésto m par de carzétte nòve | la rivortèlla la mése dént'r'a na ~ pe nnascónnela*. 2. (fig.) anello dei funghi. 3. stoppino, lucignolo del lume a petrolio. 4. (fig.) pezzo di stoffa che si legava per segnale di riconoscimento alla zampa delle proprie galline.
- carzettara**, s.f., calzettaia, donna che confeziona calze.
- carzettóne**, s.m. pl., spesse calze di lana, lunghe fin sotto il ginocchio.
- carzolaro**, s.m., 1. calzolaio. 2. ciabattino: *le carzolare facivono fèsta l lu-*

*neddì e llavoràvono la doméneca | la fèsta de le carzolare se facia a ssan Grespigno || d.: le fie de le carzolare sò ttutte scórze || d. rimato: er mi pate fa r ~, ogni ggiórno le cuce m paro || dim. carzolarétto: le carzolaréte, va ddì! (ce n'erano a iosà).*

**carzoncèle**, *carzoncine, carzuncine*, s.m. pl., pantaloncini: *le fijje, portàvono le ~ co lo spacco derèt'al culo p'ac-cucciasse a ccacà | te fa le carzuncine*, (fig.) è pettegolo, è maldicente nei tuoi confronti.

**carzoncine**: → *carzoncèle*.

**carzòne**, s.m. pl., pantaloni: ~ *a ppórpa*, pantaloni da cavallerizzo | *da fijje an-nàvono co le ~ spaccate diètro. quanto s'abbassàvono e ccacàvono | nun te vorrébbe èssa manco ~*, (fig.) non t'invidio affatto.

**carzuncine**: → *carzoncèle*.

**casa**, s.m., 1. casa: *dó stae pe ccasa?*, dove abiti? | *sta ssù n ~*, sta in casa | *na ~ cóme na bbomboniera* (molto elegante) | *va a ~ nòva*, va ad abitare nella nuova casa (di neospo) | *pò le case n ze trovàvono* (appartamenti da affittare) | *parécchja bbiancheria fatta de ~*, di confezione propria | *c'avimmo tutto de ~ nue: vino, òjjo, maccaróne de ~ | la farina c'era de ~ | l pane de ~ frésco me sa bbòno | addòpro ll'òjjo che cc'hò de ~ mia | se mettéva la ròbba pe ccasa*, si seminava | *quélle de ~*, i familiari | *vue séte de ~*, amico intimo, come un familiare | *nun scappa mae de ~ | sta ssèmpre déntro ~*, sta sempre in casa | *fa ccas'e cchjèsa*, lavora molto, conduce vita ritirata | *è ccas'e cchjèsa la mi sòcera*, è riservata, schiva | *la cas'el prète*, la canonica || accr. *casóna, casóne* || prov.: *la ~ nguatta ma*

*nu rròbba* (detto quando non si trova una cosa che si cerca) | ~ *lércia, visite aspèta* | ~ *spòrca, forastière aspèta | quanno la ~ è llércia, forestièro aspèta* | ~ *sua, ripòso suo* | ~ *sua, ripòso suo, cache e ppisce a mmòdo tuo; na cianca diccà, na ciancà dillà, evviva la libbertà! | le guèrre nun fanno pe la ~ | le chjàcchjere nun fanno pe la ~ | se vvò mantené la ~, pane tòsto e ffarina posata | la ~ fusse granne quante Rróma, la mójje cor marito vò stà ssóla | se la ~ è ggranne quanto Róma, l marito e la mójje ha dda stà ssóla | se ccasa è ggranne quanto Róma, l marito co la mójje vò stà ssóla | chi ha ccasa e ppodére, può tremare ma nom può ccadére | chi cc'ha la ~ de vétro nun fàccia a ssassate* (occorre prudenza nell'incolpare altri). 2. (arc.) cucina: *ce mettém'a sséda cchì n ~, davant'al fòco*. 3. appartamento. 4. (fig.) guscio della tartaruga. 5. (fig.) guscio della lumaca. 6. (fig., infant.) casella nel gioco della campana.

**casajjòlo**: → *casaròlo*.

**casalante**, s.m., (raro) casellante, custode delle ferrovie che abita in un casello ferroviario.

**casalétto**, s.m., piccola costruzione campestre, usata come ricovero durante la giornata o per conservarvi gli attrezzi: *c'hò ffatto n ~ a le Pontóne* (top.).

**casalino**, s.f., 1. spazio urbano non edificato. 2. cortile privato interno alle abitazioni.

**casamìccia**: → *casamìcciara*.

**casamìcciala**: → *casamìcciara*.

**casamìcciara**, *casamìccia, casamìcciala*, s.f., 1. luogo in disordine: *té ppare pròprio ~ | è na ~ mecchì*. 2. grande confusione e disordine.



**casarécchio**: *le spòse se facévono casarécce*, i festini di nozze si svolgevano in casa.

**casaròlo**, *casajjòlo*, s.m., coltivatore diretto che abita in casa rustica isolata.

**casato**, s.m., cognome: *cóme fa de ~?*

**casà**, v. intr., cascare: *sta ttènto nun ~!* | *sò ccascata bbè*, sono stata fortunata | *casca l fióre*, sfiorisce | *sò le frédde*, le ggèle che la fanno ~ *la fòjja* | *casca l cèrro*, cadono le ghiande del cerro | *è ccasca la jjanna* | *cascàvono ll'oliva* (per effetto della fumaggine) | *casca la trama*, ll'olivo alléga, *le fióre s'assibisciono* | *cascàono pe ttèrra ll'oliva* | *c'è ccaso che l callo fòrte l fióre casca*, la vite sfiorisca | *sto fenile casca e ppènne da tutte le parte* | *è ccascato n tròno ar Monticèllo* (top.) | *n tèmpo de castagne càscono le capèlle* | *me caschènno le capèzzole* (a causa della mastite) | *~ a ppanzétta còme le cunijje* (di chi ha eiaculazione precoce) | *~ a ppart'arrèto*, sul dorso | *~ còme na péra còtta* | *cascàvono ggiù ccòme n zalame* | *sò ccascato còme no stràccio* | *è ccasco a ccapodefitto còme la Cucca ggiù ppe le casacce*. *annava a bbuttà ll'acquàccia*, è scivolata, è ita a *ffeni a ttavòzzele ggiù ppe le casacce* | *le vèchje co sto gran callo càscono ggiù mmòrte còme le fave secche* | *ce sò ccascato còme no strónzo*, mi sono comportato da ingenuo | *è ccascato còme r càcio su le maccaróne* | *casca e nun casca*, sta in bilico, sta per cadere | *si cascato dar ziedóne da ciuco*, sei matto | *te pòssa ~ le mano a ppèzze!* | *potésse ~ n òchjo a m prète!* | *casca ggiù a ppèzze l callo*, è caldo intenso | *me casca er còre per tèrra sòl'a ssentillo* (espr. di scoramento o disappunto)

| *m'è ccascato*, ha perso la mia stima | *è ccascato er sindaco*, non ha ottenuto il voto di fiducia | *si casco sótt'a na lingua!*, sei capitato con un grande maldicente || prov.: *er zumaro, ndó c'è ccascato na vòrta n ce casca ppiù* | *er zumaro ce casca na vòrta e ppòe non ce casca ppiù* | *mèjjo che ccasche n'òchjo al prète che n góccio de vino* || Forme: Ind. pres. **2** *casche*; **4** *cascamo*; **6** *càscono* | impf. **6** *cascàono*, *cascàvono* | perf. **1** *caschètte*, *cascò*; **6** *caschènno* | fut. **1** *cascarò* | Cong. pres. **2**, **3** *casche* | impf. **6** *cascàssoro* | P. pass. *cascato*, *casco* | Ger. *caschènno*.

**cascamòrto**, s.m., sdolcinato, affettato: *sta ffà l ~, nu lo végghe?*

**cascticce**, s.f. pl., castagne di casco.

**cascatóne**, s.m., capitombolo.

**cascatóre**, *cascatóro*, s.m., crivello di grandi dimensioni, dal fondo metallico forato, montato su treppiedi di legno, per vagliare granaglie e legumi: *s'addoprava l ~ co ttre ccòrde su la crapa de léngo*, *pe cconcià l grano*. *le se dovìa dà l piède*, a ggiro. *im mèzzo ce restava la lèjja*. *ce se fa ppure la favétta*, *faciòle*, *lupine*, *tutta ròbba gròssa*.

**cascatóro**: → *cascatóre*.

**càscia**, s.f., 1. robinia (*Robinia pseudo-acacia* L.). 2. fogliame di robinia: *annamm'a ffà la ~ pe le cunijje*, tagliavamo le foglie di robinia per foraggiare i conigli.

**cascina**, s.f., 1. cascino, cerchio di legno di faggio, dove si preme il latte rappreso per dare la forma al formaggio: *lo mettémo ne la ~, legata co la cordicèlla*. *bbisognava prèmelo*. *se sbucava m mèzzo co na canna*, *se le facéva scappà lo scaciato*, scolare il siero | *la ~ la stregnémo bbène*. 2. capanna: *tétto a*

*ccascina*.

**casco**, s.m., cascola precoce, frutta caduta prematuramente: *r ~ de la cèrqua | r ~ de la jjanna se potìa riccòjja*.

**caseficio**: → *cacificio*.

**casèlla**, s.f., ciascuno dei riquadri disegnati in terra nel gioco *a ppiantacortèlle* (vd.).

**caséngo**, s.m., 1. uomo di fiducia tutotofare del proprietario, in un'azienda agricola (aveva diritto alla cavalcatura). 2. chi trasportava con bestie da soma il frutto dell'azienda ovina. 3. chi trasportava a tariffa fissa con bestie da soma per conto terzi: *l ~ che ccareggiava co le sumare contava le quintale de grano, portav'a ccasa la ròbba. se passava colazzione al caséngo e proèna a le sumare*.

**casèrma**, s.f., stazione dei carabinieri: *adèssò vò ssù la ~, te fò pportà ccarcerata!*

**casétta**, s.f., pelle dura di insetto: *la ~ del razzillo, sfatta m pòrvere se mettia nell'orécchje nfiammate de le regazzine*.

**casificio**: → *cacificio*.

**casinaro**, s.m., 1. pasticcione. 2. persona rumorosa, confusionaria.

**casino**, s.m., 1. luogo in disordine. 2. gazzarra, confusione. 3. situazione difficile, preoccupazione. 4. grande quantità: *c'è n ~ de ggènte*.

**caso**: *c'è ccaso che l callo fòrte la trama casca*, c'è rischio, può accadere | *n c'è ccaso de fallo capi*, è impossibile farglielo capire | *che tte fa ccaso?*, ti fa impressione? | *num me fa ccaso*, non mi meraviglia | *sia r ~, métte ~*, supponi | *facce ~*, fai attenzione, osserva | *pe ccaso*, per caso.

**casomae**, cong., eventualmente, caso

mai.

**casòtto**: dim. *casottèllo*.

**cassa èlide**, s.f., 1. Cassa edile. 2. sussidio elargito dalla Cassa edile: *le dà la ~*.

**cassa**, s.f., 1. cassapanca, lunga circa mt. 2, in cui si conservava la biancheria: *la ~ de le panne*. 2. cassapanca, dalle zampe alte e dal coperchio bombato, per riporvi la farina e il pane: *la ~ der pane | la ~ d'arcèdio, quèlla fatta a bbàulle | cròcchja quanto na ~ d'arcèjjolo* (rif. allo scricchiolare delle ossa di persona vecchia). 3. bara: *le sòrde ce métono ne la ~*. 4. grancassa della banda musicale. 5. carcassa di animale.

**cassà**, v. tr., cancellare || Forme: P. pass. *casso*.

**cassabbanca**, s.f., *cassabbanco*<sup>1</sup>, s.m., cassapanca.

**cassabbanco**<sup>1</sup>: → *cassabbanca*.

**cassabbanco**<sup>2</sup>, *scassabbanco*, s.m., (dispr.) costruzione o cosa fatiscente.

**cassamortaro**, s.m., (dispr.) impresario di pompe funebri.

**cassata**, s.f., colpo dato con la cassa di un fucile: *ll'hann'ammazzato a ffòrza de cassate de fucile*.

**cassétta**, s.f., 1. contenitore di legno: *la ~ der zale* || d. *danno via a la ~*, sparano il colpo finale (rif. ai fuochi d'artificio) | *adèssò sta ffà la ~*, (fig.) chiacchiera troppo. 2. bara per neonati: *pell'angiolètte se facià na ~ bbianca. le fije le portàvono via, sur capo co la ~, le portàvono ar cimitèro. prima le cassétte c'èrono parécchje. gnitanto morivono*. 3. cavità toracica. 4. guscio del granchio.

**cassettame**, s.m., legname per confezionare cassette.

**cassétte**, s.m. pl., cassetti.

**cassettóne**, s.m., canale d'irrigazione nell'orto.

**cassiccio**, s.m., 1. cassa toracica della pecora morta. 2. (dispr.) ventre obeso.

**cassóne**, s.m., 1. mobile dove si conservava il grano: *drénto r ~ se mettia sciòrto r grano*. 2. recipiente per le olive al frantoio. 3. parte del carro agricolo. 4. antica tomba a fossa. 5. rimorchio agricolo.

**castagna**: ~ *porcina*, castagna selvatica non commestibile | ~ *léssa*, ballotta | *le castagne lésse se còciono co ttutta la còccia, sal'e finòcchjo* | *famo le castagn'arròsto, le callaròste* | *n tèmpo de castagne càscono le capéle*, all'epoca del raccolto | *le castagne se pònno fà ppure a acquacòtta, co la mentùccia* | *castagne crastate*, castagne su cui è stata praticata un'incisione nella scorza prima di arrostarle || d.: *le castagne dar fòco te le lève da sólo!* | *t'hò ppréso n castagna!*, ti ho colto in fallo! | dim. *castagnòla*.

**castagnaro**, s.m., castagnaio, venditore ambulante di castagne, proveniente dai monti Cimini.

**castagno**: ~ *sarvateco* | *r ~ morróne* (*Castanea sativa* Miller) || dim. *castagnòlo*, castagno giovane || prov.: *r ~ dura cènt'e n anno; se le dae na lisciatina, dura cènt'e n anno quant'e pprima* || agg., castano.

**castagnòla**, s.f., 1. croco, zafferanastro (*Crocus vernus* L.-Hill), pianta dal fiore bianco che cresce in terreno arido: *na spèce al ciclamino, se magna la patata sótto. le castagnòle, la cipòlla sótto se magnava. fa n fiorétto bbianco spinzato, se cavàvono col zéppo. sano d'acetino*. 2. ghianda grossa, usata

per fare caffè durante la seconda guerra mondiale.

**castagnòlo**, s.m., paletto di legno di castagno.

**castèlle**, s.m. pl., Castelli romani.

**castellétto**, s.m., (fig.) gruzzolo.

**castellina**, s.f., 1. pianoro elevato: *c'è na ~ de tófo*. 2. promontorio tra due corsi d'acqua. 3. superficie elevata tondeggiante e sassosa.

**castèllo**, s.m., 1. (infant.) gioco fatto con noccioli di pesca: *ggioçà a ~*. 2. mucchietto di noccioli nel gioco omonimo. 3. parte laterale del mestatoio del pastore: *r méstoco è ffatt'a ccastèlle*. 4. fila di cariossidi della spiga di grano: *la spiga sta bbòcca apèrta, ce sò quattoro castèlle* || dim. *castellétto*.

**castigà**: → *gastigà*.

**castrà**: → *crastà*.

**castrellétto**, s. m., maialino castrato.

**càstrica**: → *cràstica*.

**càstrico**, agg., gastrico.

**castrite**: → *grastite*.

**catabbióno**, s.m., (dispr.) individuo rozzo.

**catafargo**: → *catrafarco*.

**catalétto**, s.m., 1. sostegno della bara || *sò dda ~, stracco mòrto*. 2. (raro) barella per il trasporto delle bigonce.

**catana**, s.f., 1. tascapane di cuoio con lunga tracolla. 2. cartella di stoffa o di cartone dello scolaro: *c'ivo la ~ de pèzza p'annà scòla*. 3. carniere. 4. (scherz.) borsa (in genere). 5. vuoto che si forma all'interno di una pagnotta mal cotta dalla crosta staccata: *r pane ha ffatto la ~ | sto pane c'ha la ~, è mmarlèvoto, nu lo vòjjo | r pane co la ~ n'è bbèllo*.

**catanàccio**, *catanàrcio*, s.m., 1. chiavistello, catenaccio di ferro. 2. (fig., dispr.)

- veicolo in cattivo stato.
- catanàrcio**: → *catanàccio*.
- catanata**, s.f., contenuto di un tascapane.
- catanipóte**, s.m., (raro) pronipote.
- catanònno**, *scatanònno*, s.m., 1. trisavolo: *c'è nnònno, sbinnònno e ccatanònno* | *io ll'hò cconosciuta la mi catanònna, è mmòrt'a ccent'anne*. 2. antenato.
- catapècchja**, s.f., *catapécchia*.
- cataprasma**, s.m., 1. *cataplasma*. 2. (fig.) persona noiosa.
- cataratta**, *cataràtala*, s.f., 1. *cateratta*, opacizzazione del cristallino: *le sò ccalate le cataràttele*. 2. *botola*.
- cataràtala**: → *cataratta*.
- catarcione**, s.m. inv., 1. *chiavistello*, *catenaccio* di ferro: *métte r ~*, infilare il *chiavistello*. 2. (fig., scherz.) *tralcio* più robusto che nasce sullo sperone della vite: *che bbèlle ~ che cc'hanno!* *quanno se cominciano a ntostà*.
- catarinfrangènte**, *caterifrangènte*, s.m., *catarifrangente*.
- catarlo**, s.m., 1. *catarro* bronchiale: *r ~ pure ne deriva dar pormóne*. 2. *catarro* intestinale.
- catarlóso**, agg., affetto da *catarro* bronchiale.
- catàvere**, s.m., *cadavere*: *ll'è bbianco!* *pare n ~* | *vinne, vidde sto fijjo che pparìa n ~*.
- catavèrna**, s.f., *caverna*, *grotta* grande e profonda.
- caténa**, s.f., 1. *catena* di ferro per appendere il *paiolo* sul fuoco || *è ccóme la ~ de sant'Antònno, n ze strónca mae*. 2. antica misura lineare di mt. 10-20: *la tèrra la mesuràvono a ccaténe*. 3. *fettuccia* di stecche metalliche collegate a maglie di ferro, usata un tempo per misurare e squadrare i campi: *l perito le misurava co la ~ le parte*. 4. *sciacquone*: *tira la ~ der césso!* || *~ (a)*, loc. avv., in fila: *tutt'~ le farciatóre*.
- catenina**, s.f., *catenella*; *catena* sottile di metallo prezioso da portarsi come ornamento al collo, con attaccata una *medaglietta* sacra o un *crocifisso*.
- caterifrangènte**: → *catarinfrangènte*.
- caterinóna**, s.f., *mandorla* di santa *Caterina*; frutto verde del *mandorlo*, ancora tenero, commestibile prima della formazione del *guscio*.
- caterpillere**, s.m., (rec.) *caterpillar*.
- catigoria**, s.f., *categoria*: *n dilinquente de prima ~*.
- catinata**, s.f., 1. contenuto di un *capisteeo*. 2. colpo inferto lanciando un *capisteeo*.
- catino**, s.m., *capisteeo*; *vassoia* rettangolare di legno a valva di *conchiglia*: *col ~ se scejjéva l grano da séme* || *me tène co le bbudèlla sur ~* | *me fae stà co le bbudèlla sul ~*, in *apprensione*.
- catóne**, sopr.: *va a ffenì cóme le nòzze de ~*, *ch'agnèdono a ffenì a bbòtte*.
- catòsse**, s.m., *verme* non identificato, usato anche come *esca*.
- catrafarco**, *catafargo*, s.m., *catafalco*.
- catrafùrmene**, s.m., *accidente*: *te pijjas-se n ~!*
- catramenasse**, v. intr. pron., 1. *barcamenarsi*, *adattarsi* a far tutto. 2. *lavorare* duro.
- catrasta**: → *cratasta*.
- catrastale**: → *cratastale*.
- catrasto**: → *cratasto*.
- catràstofe**, s.f., *catastrofe*.
- catràstòfeco**, agg., *catastrofico*.
- cattà**: → *accattà*.
- cattaròla**, s.f., *piccola scodella* di *terracotta*, provvista di *fori* per l'*aereazione* e con *protuberanza* al centro per affer-

rarla, usata per coprire il cocchiame della botte durante la fermentazione del mosto.

**cattènno (a)**, loc. avv., in rovina.

**cattivo**: → *gattivo*.

**cattòleco**, agg., 1. cattolico: *ll'azzione cattòleca*. 2. devoto, pio: *io sò ccattòleca*.

**cattóne (a)**, loc. avv., accattando.

**catubba**, *caturba*, s.f., (fig., scherz.) pancia prominente: *và che ccatubba che cc'hà!*

**caturba**: → *catubba*.

**caùjja**, *caùjjola*, *cavujja*, *cavùjjola*, s.f., *caùjjo*, s.m., insetto del genere *Dermatocentor* o *Rhipicephalus* che trasmette piroplasmosi (*Argas reflexus* L.): *le cavùjjele sò na spèce de la zzécca. sò zzécche piccolétte, chjatte, marróne, danno la fèbbre. è ccóme n faciòlo. n ze cava a ccavalla, fa n tarabbòzzolo, dà la fèbbre | t'ajjémpe de cauje n campagna*.

**caùjjo**: → *caùjja*.

**caùjjola**: → *caùjja*.

**càusa**: → *càvasa*.

**causchjo**: → *ciausco*.

**cava**, s.f., 1. scavo a cielo aperto: *a le Pontóne, sò ttutte cavétte | óh, mica c'hò la ~ de le sòrde io!* 2. strada antica, tagliata nella roccia: *le cave de Bbarbarano | la Cava bbujja*. 3. fossa formata sul sentiero tufaceo dal passaggio ripetuto degli asini || dim. *cavarèlla, cavétta* | accr. *cavóne*.

**cavà**, v. tr., 1. scavare: *le bbòve cavàvono più mmaése, più ttèrra. co le vac-carèlle se cavava pòco | ~ le fórme pe ppiantà la vigna | ar Cinèlle, prima se cavava llà | adèssò le tufe n'e cava ppiù nnessuno | dó càvono r peparino | ~ l tufo bbenedétto (come amuleto, nella*

*grotta di S. Vivenzio a Norchia)*. 2. attingere, spillare: *vò ccavà dda bbéva | nnam'a ccavallo (gioco di parole)*. 3. togliere, tirare fuori: *cavasse la fame, soddisfare la fame | le fò ccavà la sète coll'òsso del prosciutto, togliere la voglia | nun cava n ragno dar buco | ~ le maccaróne, ~ l panónto, togliere dal fuoco | fa ccav'e mmétte, se sta ssèm-pr'a ccambià (di vestito) | sto fijjo fa a ccav'e mmétte ~, calza e si toglie in continuazione le scarpe | ~ r zàngue, salassare: se mettévono le mignatte pe ccavà ssàngue | ce cavènno fòra da le macère del bombardaménto | ~ n òcchjo, offenderlo con un dito | n c'ha na lira pe ccavatte n òcchjo | te pòzza ~ ll'òcchje!, accecarti*. 4. raccogliere, far la raccolta: *~ le patate. còme presémpio sù ar Vorparo, quanno le avie annà ccavà le patate, toccava pijjacce r picchjo. de sti tèmpe qquì cor picchjo ll'avie da cavalle | vò ggiù ccavo na bbuca e patate*. 5. estrarre: *l frate le cavava le dènte | s'annava a ccavà la cà-nepe. quante vòrte cor temporale s'annava ccavà! | le cavava col picchjo le sasse, se spaccàvono co la mazza | ~ la càrce da la molazza*. 6. sradicare: *le bbarbatèlle che n'hanno présò le cavamo e ll'arimpiazzamo co qquell'antre bbòne*. 7. richiedere: *hò dda ~ la pianta, la carta topografica in Comune | ~ le fède, il certificato di matrimonio*. 8. esporre: *s'annava la mattina a ccavà r Zanto, pò venia bbaciato (rif. al busto reliquiario di S. Vivenzio) || cavàccela*, v. intr. pron., *cavarcela, farcela: n ce la cavo ppiù | n ce la càvono a vvènciala | n ce ll'hò ccavat'a vvedèlla | n ce la cavate co mmi | ce la cavaranno a ffini sta casa? | ce la cavavvo | n ce la cave*

*manco a strégna le déta pel frédde |*  
*manco r diàvolo ce l'ha ccavata co la*  
*dòna | prima n ce la cavava a ttiralla*  
*sù | se cce la cavo, tòcca ddì | n ce se*  
*la cava || cavalla, riuscire: la mi pòra*  
*mójje no la cavava a ppartorì || cavàs-*  
*sala, cavarsela, farla franca || Forma:*  
 Ind. pres. **2** *cave*; **4** *cavamo*; **6** *càvono*  
 | impf. **4** *cavammo*, *cavàvomo*; **5** *ca-*  
*vavvo*; **6** *cavàvono*, *cavàvono* | perf. **6**  
*cavènno* | fut. **3** *cavarà*; **6** *cavaranno* |  
 P. pass. *cavato* | Ger. *cavènno*.

**cavacéce (a)** : → *capocéce (a)*.

**cavaciòcche**, s.m., attrezzo a due tagli,  
 azionato a leva per estirpare ceppi  
 d'alberi.

**cavadènte**, s.m. (arc.), dentista.

**cavaglière**: → *cavajjère*.

**cavajjère**, *cavaglière*, *cavallièr*, s.m.,  
 1. chi va a cavallo || prov.: *cavallièr*  
*pompóso*, *vaccar ggentile*, *capraro*  
*matto*, *pecoraro zzózzo*. 2. appartenen-  
 te ad un ordine cavalleresco. 3. (fig,  
 scherz.) pidocchio || ~ (a), loc. avv.,  
 a cavallo, effettuando l'operazione di  
 rincalzatura: *bbuttà la tèrra a ccava-*  
*jjère ne la vigna*.

**cavallà**: → *accavallà*.

**cavalla**: *me pare na ~ a bbrija sciòrta*  
 (di ragazza poco seria) || accr. *cavallò-*  
*na* || prov.: *dó passa la ~ la pèquara ce*  
*bballa*, *dó passa la vaccina la pèquara*  
*ce s'aggina*.

**cavallaro**, *cavallettaro* (raro), s.m., 1.  
 cavallante, chi trasporta con bestie da  
 soma la legna tagliata nel bosco. 2.  
 operaio responsabile del branco dei  
 cavalli e della doma dei puledri. 3. ca-  
 vallerizzo.

**cavallasse**: → *accavallasse* (vd. *acca-*  
*vallà*).

**cavallerato**, s.m., cavalierato di Vittorio

Veneto.

**cavallerizza (a la)**, loc. avv., da cavalie-  
 re.

**cavallettaro** (raro): → *cavallaro*.

**cavallètte (a)**, loc. avv., 1. (infant.) con  
 la schiena curva (nel gioco di scarica-  
 barili). 2. a sostegno ai lati della toma-  
 ia (detto di una striscia di pelle).

**cavallétto**, s.m., 1. andana; striscia di  
 fieno appena tagliata che si raccoglie  
 dietro il falciatore: *se lasciava r ~*  
*dell'èrba, quanno pò èra sécco se pas-*  
*sava, se rivortava, co la furcina con du*  
*dènte. pò se facéva l cordóne, se facéva*  
*le mucchja*. 2. insetto bianco non iden-  
 tificato, parassita dei legumi. 3. parti-  
 colare della bardella. 4. (fig.) sotterfu-  
 gio, tranello: *fà le cavallètte sòtto sòtto*  
 || ~ (a), loc. avv., a) a cavalluccio (del  
 modo di portare un bambino): *mètte n*  
*fijjo ~ | portà ~*; b) in regalo; c) in ven-  
 dita in piedi: *vénne n caratèllo de vino*  
 ~ | *mètte na bbótt'~*; offrire vino agli  
 ospiti; d) sulla canna della bicicletta.

**cavallièr**: → *cavajjère*.

**cavallina (a la)**, loc. avv., sferrato all'in-  
 dietro: *na zzampata ~*.

**cavallino**, agg., generato da cavallo:  
*mulo ~*, bardotto.

**cavallo**, s.m., 1. cavallo: ~ *bbarzano*,  
 balzano | *quèlle cavalle bbèlle!*, quei  
 bei cavalli! | ~ *da òjjo*, cavallo impie-  
 gato al frantoio | *pare n ~ citróne* (di  
 persona spettinata, disordinata) | *è ccó-*  
*me r ~ del pòro Pisellóne* (di persona  
 dalle gambe grosse) | *co èsso n ce se*  
*va né a ppiède né a ~*, è intrattabile |  
*allóra stamo a ~!*, ci troviamo in po-  
 sizione di vantaggio || dim. *cavallùc-*  
*cio*, pl. *cavallucce* || well.: *disse l ~ al*  
*mulo: spartimo la socetà e vva ffanculo*  
 || prov.: *addòsso ar ~ sécco ce vanno*

- tutte le tafane* (sulle sventure) | *tutte le mósche addòsso a le cavalle magre* | *campa ~ mio che ll'èrba crésce* | *a ccaval donato nun ze guarda m bócca* | *cavalle curritóre ce se nasce* | *ar ~ bbestemmiato le lùcciaca r pélo* (sulla calunnia) | *ar ~ nvidiato le lùcciaca r pélo* | *chi ha um bòn ~ a stalla, n'ha ppaur'annà ppiède*. 2. (fig.) forcone, con una tavola inchiodata sopra, usato per il trasporto in spalla della legna. 3. (fig.) bidente a rebbi larghi per la coltivazione della vigna. 4. (fig.) cordone di terra, fatto a dorso d'asino addosso alle viti || ~ (a), loc. avv., a) a cavalcioni; b) effettuando l'operazione di rinalzataura: *se vangava ~* || Forme: pl. *cavalle*.
- cavallóna**, s.f., (fig.) ragazza alta e ben formata: *che bbèlla ~!*
- cavallóne**, s.m., 1. (fig.) ragazzo sfrenato. 2. (fig.) cordone di terra, fatto a dorso d'asino addosso alle viti nel lavoro di rinalzataura: *vène n ~ de vénte centimetre arto addòsso a la filagna*. 3. (fig.) striscia di erba appena tagliata.
- cavallucciario**, s.m., cavallerizzo.
- cavallùccio**, s.m., puledro || ~ (a), loc. avv., a) cavalcioni; b) (infant.) gioco in cui si cerca di disarcionare i concorrenti.
- càvalo cappùccio**: → *càvolo cappùccio*.
- cavarcà**, v. tr., 1. cavalcare: *chi la dóma, no ll'ha da ~ mmae* (rif. a cavalla). 2. (fig., euf.) unirsi carnalmente, possedere: *no la cavarcava mae la mójje* | *a la nòtte quanno cavarcava strillava: "e uno! qué è la secónna. dillo è, ddomane!" sètt'òtto pe nnòtte, nvéce trenecava la réte del lètto* || v. intr., spostarsi a cavallo: *una cavarcava m pochétto, pò n antro, sennò tutt'a ppiède*.
- cavarcante**, s.m., cavalcante, chi usa il cavallo da sella per le proprie mansioni di lavoro.
- cavarcata**, s.f., 1. passeggiata a cavallo. 2. (fig., euf.) coito || dim. *cavarcatèlla*.
- cavarcatóre**, s.m., appoggio per salire a cavallo o scenderne.
- cavarcatura**, s.f., 1. cavallo da sella. 2. buttero a cavallo || ~ (a), loc. avv., a dorso di animale: *annav'a Ccivitèlla ~*.
- cavarcavia**, s.f., cavalcavia: *l ~ de la ferrovìa*.
- cavarchina**, s.f., 1. mucchio. 2. accumulo, sovrapposizione disordinata: *che ffae, la ~ de le ròspe?*
- cavarchino**, s.m., donnaiole.
- cavarcò**, s.m., giaccone di stoffa pesante, che arriva al ginocchio.
- càvasa**, *càosa*, *càusa*, *càvesa*, *càvosa*, s.f., 1. causa, motivo || prov.: *chi è ccàusa der zu male, piagna se stéssu*. 2. controversia giudiziaria, lite in tribunale: *quanno annò la càusa* | *te pianto càosa* | *fà ccàvasa*, intentare causa contro qualcuno: *ce fécioro ~ al cònte* | *sie còme l pòro Ggigge Papà pe ffa ccàvosa*, sei un grande attaccabrighe | *èra n ~ col Bellino* | *c'ha ppèrzo pure la ~* || dim. *cavasétta*: "do vae?" "vò ffa na ~", *dicìa Ggigge Papà* || Forme: pl. *càvese*.
- cavatappe**, s.m., cavatappi.
- cavato**, agg., scavato con il piccone.
- cavatòfe**, *cavatòfe*, *cavatòfo*, *cavatufe*, s.m., operaio che estrae tufo: *l ~ affacciava le tófe* | *l fazzolétto sur capo adèra r cappèllo de le cavatòfe*.
- cavatòfo**: → *cavatòfe*.
- cavatufe**: → *cavatòfe*.
- cavatura**, s.f., 1. estrazione di pietra: *la ~ der tófo*. 2. letto di torrente invernale.
- cavavòjja**: → *cavavòjje*.

**cavavòjje**, *cavavòjja*, agg., che toglie i capricci.

**càvesa**: → *càvasa*.

**cavìchja**, s.f., 1. chiavarda dell'aratro || prov.: *la ppiù trista ~ dell'arato cròc-chja* (su chi si lamenta senza motivo). 2. chiovolò del giogo.

**cavicchjo**, s.m., 1. chiovolò di legno che connette il ceppo al timone dell'aratro di tipo arcaico a traino animale. 2. chiovolò del giogo. 3. perno di ferro o di legno della porta della capanna. 4. barra per azionare il perno del torchio || ~ (*a ttutto*), loc. avv., con energia, a grande velocità: *se dovéva mèta ~ de ste tèmpè* || accr. *cavicchjone*.

**cavijja**, s.f., (rec.) caviglia: *na ~ cóme m melóne m'èra venuta*.

**cavijjo**, s.m., 1. gancio aguzzo al quale viene appesa la carne macellata. 2. gancio con cui si fissa la rotaia.

**cavolàccio**, s.m., gran di serpe, erba biscia (*Arum italicum* Miller; *Arum maculatum* L.), pianta erbacea simile alla calla: *le fòjje del ~ se cociono co la sèmmala e le patate pe le pòrche | le cavolacce pel pòrco se fanno, sò ddòrce*.

**cavolata**, s.f., (euf.) stupidaggine, sciocchezza: *dice sèmpre quarche ccavolata*.

**càvolo cappùccio**, *càvalo cappùccio*, s.m., varietà di cavolo le cui foglie formano una specie di palla (*Brassica oleracea capitata* L.).

**càvolo**, s.m., (euf.), cazzo: *cór ~ che tte le dà!*, nemmeno per sogno || *te favvéde le càvele vérede* || *càvele*, s.m. pl., 1. (euf.) affari, interessi: *facia le ~ sue | sò ccàvele lòro!* 2. ~ *melate*, dolci casalinghi durissimi, fatti con farina impastata con acqua dolcificata ottenuta

lavando il favo, dopo tolto il miele | *è ttòsto cóme le ~ melate* | (antifr.) *sò ccàvele melate* (di situazioni difficili da risolvere) || Forme: pl. *càvele, càvole*.

**cavóne**, s.m., 1. scavo a cielo aperto di grandi dimensioni: ~ *de puzzolana*. 2. canalone, profonda incavatura del terreno. 3. sentiero creatosi col tempo nel terreno: *n ~ ch'annava su bbè* (in ripida salita). 4. strada antica, tagliata nella roccia.

**càvosa**: → *càvasa*.

**cavucciù**, s.m., 1. caucciù. 2. tubo di gomma per travaso di liquidi. 3. tubo di gomma per irrigare: *l ~ ha ccominciato a ffà le gginocchine*, a piegarsi.

**cavujja**: → *caujja*.

**cavùjjola**: → *caùjja*.

**cavvòrta**, avv., talora.

**cazzabbùbbelo**: → *cazzabbùbbolo*.

**cazzabbùbbolo**, *cazzabbùbbelo*, s.m., 1. omiciattolo. 2. individuo strano || Forme: pl. *cazzabbùbbele*.

**cazzàccio**, s.m., 1. uomo spregevole, inetto. 2. minchione.

**cazzaròla**, *cazzèròla*, s.f., casseruola, pentola di metallo con due manici || dim. *cazzarolètta* || inter., (euf.) caspi-ta!

**cazzarolata**, s.f., contenuto di una casseruola.

**cazzata**, s.f., 1. sciocchezza: *sméttala de di ste cazzate!* 2. cosa di nessun valore.

**cazzèròla**: → *cazzaròla*.

**cazzétta**, nell'espr.: *è ccóme la ~ d'Orvièto* (di persona sempre adirata).

**cazzétte dell'àngele**, s.m. pl., pasticci- ni rotondi e allungati, con mandorle o nocchie.

**cazzétto**, s.m., omiciattolo.

**cazziatóne**, s.m., 1. rimprovero molto



vivace. 2. scenata.

**cazzimpèrio**, s.m., pinzimonio; miscuglio di olio, pepe, sale in cui si intingono ortaggi per mangiarli crudi.

**cazzo**, s.m., pène: *se fa magnà l ~ da le mósche* (di persona indecisa) | *ha ffatto cóme l ~ del cane: bbòna entrata e ggattiva riuscita* | *té è n ~ e ttutt'uno*, non conta nulla | *attàccat'ar ~!* | (antifr.) *che bbèr ~ de capolavóro!* | *pare sto ~!*, di chi si dà arie | *sto fàccia da ~*, scemo | *adè n capo de cazze*, nessuno | *ll'anno del ~*, mai | *sta ssènza fà n ~*, inoperoso | *nun c'è n ~ che tte va in culo!* (di persona incontentabile) | *nun vale n ~ gnènte* || *~ de cane* (a), loc. avv., alla carlona, di cosa mal fatta: *qué è n lavóro ~* | *raggionà ~*, in maniera illogica || *sto cazzo!*, inter., niente affatto! || *cazze*, s.m. pl., 1. (fig.) affari, interessi: *vò ssapé ssèmpe le ~ dell'artre* | *fatte le ~ tue!*, non ti immischiare! | *se sa ffà li ~ sue*, sa curare i propri interessi, si arricchisce. 2. (fig.) complimenti: *li stann'a ffà ttante de quèlle ~*. 3. (fig.) sottigliezze: *quante ~ va ccérca!* 4. (fig.) discussioni: *sènza tante ~*, *la vòe sì o nnò?* || *sti cazze!*, inter., che importa?, non fa nulla.

**cazzognènte**, avv., nulla: *sò n ~ io*.

**cazzòla** (a), *cazzòla* (n), loc. avv., a) oziando; b) pettegolando. *stava n ~ ner vicolo*.

**cazzòla** (n): → *cazzòla* (a).

**cazzomatto**, s.m., 1. individuo stupido. 2. persona molto scherzosa.

**cazzoncèllo**, s.m., individuo stupido.

**cazzonèna**, inter., esprime dispetto o fastidio.

**cazzòtto**: *te dò n ~ e na ciammellètta* | *dàlle quattro cazzòtte fatte bbène!*, sonori.

**cazzuto**, agg., coi fiocchi, eccellente.

**ccalappià**, *calappià*, v. tr., accalappiare.

**ccanto**, avv. e prep., vicino: *l mi marito è uno che r còre ll'ha ccant'al culo*, è pauroso.

**ccapijasse**: → *accapijasse*.

**ccattà**: → *accattà*.

**ccèna**: → *accènne*.

**chjappà**: → *chjappà*.

**chittato**, agg., elegante.

**cciaccà**: → *acciaccà*.

**cciaccata**: → *acciaccata*.

**cciaccato**: → *acciaccato*.

**cciaccià**, inter., grido per chiamare il male: *col callarétto al pòrco le fae: ~!*

**ccòrgese**: → *accòrgese*.

**ccortà**: → *accortà*.

**ccortasse**: → *ccortasse* (vd. *accortà*).

**ccostà**: → *accostà*.

**ccotà**: → *accotà*.

**ccotata**: → *accotata*.

**ce**, *se*<sup>1</sup>, pron. pers. atono, gli, ci: *ce lo farò*, glielo farò | *ce le vò l corrèdo*, occorre loro | *ce le vèngono cèrte dórce* (gli risultano, riescono) | *dicéteciolo!*, diteglielo! | *ce lo dà*, glielo dà | *io ce le disse*, lo dissi loro | *fàtece m piacére!* | *féce l bròdo coll'òssa der majjale e cce le féce la pastagrattata*, con quelli | *e cce ll'èra mòrto pure n fratèllo*, gli era morto | *ce fécerò càusa al cònte* | *ggià cce ll'occorrèva l grano* | *se semo viste!*, addio! | *se magnamo l fritto co ste fije* | *arméno mánnece na cartolina!* | *dámose na smòssa!* || avv., ci: *ce sta bbè* | *c'annarò prim'o ppòe* | *quant'anne c'hae?* | *toccarà annacce na vòrta n'antra* | *nun ce sènte r fijo*, non ascolta, non ubbidisce | *c'è gnuno?* | *ce passo sèmpe de llì* | *quanto ce vvorrà mmae!*

**cecà**, *acceca*, v. tr., 1. accecare: *l fume*

*te cecava ll'òcchje | prima usàvono le confètte, a tiralle ccosì, ch'a le cristiane ll'accecàvono.* 2. (fig.) restringere il passaggio del liquido: *um bbuttijjòne, o n fiasco, se cecava co le pajjuzze, du filètte d'èrba | ~ l cannèllo del barlòzzo | nu ll'ha cecata? sta cannèlla mica è ccecata bbè* (rif. al rubinetto avvolto con la stoppa). 3. (fig.) asportare le gemme dai tralci di vite: *~ ll'òcchje || cecasse, accecasse, v. intr. pron., perdere la vista: pòsse cecamme se tte dico na bucia! | me pòzz'accecamme si n'è vvéro!*, se questa non è la verità!

**cecabbubbù (a)**, loc. avv., alla cieca.

**cecagna**: → *cicagna*.

**cecajja**, *cecàjjana*, s.f., 1. congiuntivite contagiosa di bovini e ovini. 2. irritazione agli occhi di persone: *la ~ se curava col pìscio vérgene de li fijjarèlle*, dei bambini. 3. cispa crostosa. 4. forte sonnolenza che fa chiudere gli occhi.

**cecàjjana**: → *cecajja*.

**cecala<sup>1</sup>**, *cicala<sup>1</sup>*, s.f., *cicala* (*Lyristes plebeius* L.): *la ~ cor zèppo la facimmo volà | le cecale sò ccalate*, diminuite di numero | *le cecale mòrte se seccàvono, la tritàvono, la magnàvono, eccitava ll'òmo | non zèmo còme le cecale che qquanto se tòccheno e ccàntono | a uno che èra stùpoto pròpio, èra bbatale, non stava accòrto, se diceva: n te fà ppiscià addòsso da le cicalè!* (alludendo alla secrezione dell'insetto) || prov.: *la ~, canta canta e ppò crèpa*.

**cecala<sup>2</sup>**, *cicala<sup>2</sup>*, s.f., 1. sonnolenza: *co sta callàccia me pijja na ~ dòppo magnato.* 2. fiacca: *c'ha na ~ ògge!*

**cecalino**, s.m., miope, persona dalla vista difettosa.

**cecalóne**, *cicalóne*, s.m., 1. tipo di *cicala*

più grande del normale: *le ~ maschje n ce sò ppiù.* 2. (fig.) persona con occhi grossi e sporgenti.

**cecalume (a)**, loc. avv., alla cieca: *camminà ~.*

**cecatrice**, s.f., cicatrice: *ce remase na bbèlla ~.*

**cécca**: *fà ccécca*, fare cilecca.

**ceccafémmana**, s.m., uomo effeminato.

**céccia (a)**, loc. avv., (infant.) a sedere, seduto: *méttete ~ mecchì, coccarè!*

**cécciara**, s.f., 1. gazza (*Pica pica* L.). 2. (fig.) donna chiacchierona.

**ceccotrullo**, agg., stupido.

**céce**, s.m., 1. seme. 2. vinacciolo. 3. frutto di nocciola in formazione. 4. chicco. 5. (fig.) segreto: *non tène ~, non sa mantenere un segreto | qqúella n vulia tené ccéce, vulia di || dim. cecétto || ~ (a)*, loc. avv., al sodo: *vanno sùbboto ~* (rif. ai giovani che pensano con malizia).

**cecétto**, s.m., piccolo brufolo della pelle.

**ceciarata**, s.f., grandinata.

**cecigna**, s.f., (raro) cicigna (*Chalcides chalcides* L.), rettile viviparo.

**cecilia**, s.f., orbettino (*Anguis fragilis* L.).

**cécio**, s.m., 1. pianta di cece (*Cicer arietinum* L.): *hò ppiantato le céce | céc'a rrama, a ccampanèlla | nnam'a rroncà le céce | le céce se sò ammannate.* 2. frutto del cece: *famo la minèstra past'e ccéce | lo sae che mm'ha dditto Pippo? che le céce n grèppa, sò ttanto bbòne. nzalata. ma quanto sò bbòne le céce n grèppa! io però no ll'hò mmagnate, gna che ddica la verità | fò le céce connite, prò prima de magnà ce métto du vaga de pasta || annà a ffà la tèrra pe le céce, morire | r zindaco n z'è vvisto ppiù ne cco ccéce nne ccór*

*gallo*, è scomparso dalla circolazione. 3. seme: *ne la pórpa der pummidòre ce sò le céce*. 4. seme commestibile contenuto nel pinolo: *le céce de pigno*. 5. vinacciolo: *st'ua è tutto ~!* | *ner vaco ce sò le cecétte drénto* | *quanno magno ll'ua, n ce la cavo a mmanà ggiù le céce*. 6. frutto di nocciola in formazione: *c'hanno r ~ ggià* | *ha ffatto l ~* | *c'è l ~ déntro*. 7. seme commestibile: *~ de pèrzica, de cerasa* | *me piàciono le cecétte de la mélla*. 8. chicco. 9. acino. 10. nocciolo. 11. piccolo oggetto di forma sferica. 12. (fig.) segreto: *sta ttènte, non tène ~*, non sa mantenere un segreto | *nun dice ~*, tace || *~ (a)*, loc. avv., a) a genio: *annà ~*, garbare; b) bene, in porto: *è ita ~*; c) al momento opportuno, a proposito: *sè pròpio capitat'~* || Forme: pl. *céce*.

**cecióso**, agg., granuloso, con semi: *tutte mòre cecióse*.

**cèco**, agg., 1. cieco: *~ cóme na talpa* | *~ da n òcchjo* || *fà dda ~*, fingere di essere cieco || *cèca (a la)*, loc. avv., alla cieca. 2. dormiente (detto della gema della vite): *òcchjo ~*. 3. (fig.) senza istruzione, ignorante: *èra m mónno ~ na vòrta*. 4. (fig.) sotto l'epidermide (di un foruncolo interno, pieno di pus). 5. con sole verdure (di brodo).

**cecógna**, s.f., cicogna (*Ciconia ciconia* L.).

**cecolino**: → *cicolino*.

**cecolinóso**: → *cicolinóso*.

**cecuta**, s.f., cicuta (*Conium maculatum* L.).

**cèda**, *cède*, v. tr., 1. cedere: *io hò cceduto tutta la ròbba a le fije, però ppiano m pò! me sò rriservato llavóro e le tasse, è!* 2. produrre in minor quantità: *le vacche cominciono a ccèda m pò llatte*

|| v. intr., 1. darsi per vinto: *tòcca cèda* (detto da un vecchio). 2. indebolirsi (di pianta): *la ràdeca sòtto comincia ccède*.

**cède**: → *cèda*.

**céffolo**, s.m., ceffone.

**cégna<sup>1</sup>**, *cigna*, s.f., 1. correggia del basto che stringe la pancia della bestia da soma: *hò llevato la ~*. 2. cintura, cinghia: *se tirava la ~ parécchjo*, si soffriva la fame. 3. spessa cinghia di trasmissione per macchinari.

**cégna<sup>2</sup>**, v. tr., stringere i finimenti: *se dovìa ~ l cavallo, a mbracallo, éva d'èssa tirato*.

**cegnala**, s.f., femmina del cinghiale || accr. *cegnalòtta*.

**cegnale**, *cignale*, s.m. inv., cinghiale (*Sus scrofa* L.): *ce sò le ~ a bbranche cóme le pèquere* | *hò ccrómppo sarcicce de ~* || dim. *cegnalétto, cignalétto* | accr. *cegnalòtto*.

**céla (a)**, *celai (a)*, loc. avv., (ant.) a nascondino: *prima se dicìa ggiocam'a ccéla, ògge se dice ggiocam'anguat-tarèlla*.

**celai (a)**: → *céla (a)*.

**celai**, inter., (infant.) grido lanciato quando si toccava la tana giocando a nascondino.

**celebbrale**, *cerebbrale*, agg., cerebrale: *l'è ppréssa na paràlese ~*.

**celibbato**, s.m., condizione di celibe || *céna der ~*, di addio al celibato.

**celindro**, s.m., cappello a cilindro.

**cellere**, s.f., celere, reparto della polizia.

**cellerino**, s.m., agente della celere.

**cellétta**, s.f., passaggio obbligato nell'ovile, dove si munge: *se sta sséda ne la ~ del guado*.

**cellétto<sup>1</sup>**: → *ucèllo*.

**cellétto<sup>2</sup>**, s.m., ugello della cucina a gas ||

Forme: pl. *celléte*.  
**cèlofa**: → *cellofane*.  
**cellofane**, *cèlofa*, s.m., (rec.) cellofan.  
**cèlo**, s.m., 1. cielo: *r zòle èr'a mmèzzo* ~, ancora alto | *lo sa l ~ e la tèrra, pòpol'e ccommune*, è di pubblico dominio || prov.: ~ *a ppecorèlle, acqua a ccatinèlle* | ~ *ròsso, o piòve o sóffio*. 2. (fig.) soffitto: *na cantina bbassa de ~* | *è arta de ~ sta cantina* | *è na casa arta de ~* | *sti case sò scòmmede, bbasse de ~*. 3. (fig.) volta del forno o di una stanza.  
**cempanèlle (n)**: → *ciampanèlle (n)*.  
**cémpano**, *cémpene*, *cémpono*<sup>1</sup>, s.m., 1. antico strumento a percussione usato come i moderni piatti. 2. tamburello || d.: *ll'hae ridòtto n ~*, lo hai umiliato.  
**cémpene**: → *cémpano*.  
**cempenèlle (n)**: → *ciampanèlle (n)*.  
**cémpono**<sup>1</sup>: → *cémpano*.  
**cémpono**<sup>2</sup>, s.m., timpano dell'orecchio: *m'ha chhjappo co no schjaffo nel ~*.  
**cenà**, v. tr., consumare la cena: *mica m'aricòrdo quèllo ch'hò ccenato*.  
**céna**: *fà dda ~*, cucinare la cena | *è ór de ~* | *émo magnato na ~ fiacca* | *se vedémo dòppo ~*, c'incontriamo dopo aver cenato || accr. *cenóna*, cena sontuosa || chiapp.: "mà, che cc'èmo a ~?" "lo spito, l capofòco e la caténa!" || prov.: *chi vva llètto sènza ~, tutta la nòtte se diména*.  
**cenàcolo**, s.m., cerimonia liturgica del Giovedì Santo, con cui si rievoca l'Ultima Cena.  
**cenàmite**, s.f., calciocianamide.  
**cenaràccio**: → *cennaràccio*.  
**cenciallègra**, s.f., (raro) cinciallegra (*Parus major* L.).  
**cenciarèllo**, agg., cenciosetto.  
**cencijjà**, *cincijjà*, v. tr., 1. gramolare:

~ *la cànapa*. 2. ridurre a pezzetti. 3. sfilacciare || *cincijjasse*, v. intr. pron., scheggiarsi: *se n ze sapìa fà, le lé-gna se cincijjàvono tutte* (rif. all'uso dell'ascia).  
**cencijjato**, *cincijjato*, agg., 1. maciullato. 2. rovinato. 3. morso. 4. lacerato, a brandelli: *m pèzzo de pèlle ~*. 5. sgualcito: *c'ha l vestito tutto ~*. 6. masticato, biascicato.  
**céndere**: → *cénnere*<sup>1</sup>.  
**cénere**: → *cénnere*<sup>2</sup>.  
**cenice**: → *cenicia*.  
**cenicia**, *cenice*, s.f., cinigia, cenere sottile.  
**cénnara** (raro): → *cénnere*<sup>1</sup>.  
**cennaràccio**, *cenaràccio*, *cenneràccio*, s.m., 1. ceneracciolo, telo di canapa in cui si mette la cenere per fare il bucato. 2. cenerone, blocco pesante e compatto di cenere che è stata impiegata per fare il ranno: *dòppo, l ~ sciutto se bbutta via*.  
**cennarato**: → *incenarato*.  
**cennarèntala**, *cennerèntola*, s.f., donna trasandata, sporca.  
**cenneràccio**: → *cennaràccio*.  
**cennerata**, s.f., acqua con cenere bollita, che serve per lavare le botti.  
**cénnere**<sup>1</sup>, *céndere*, *cénnara* (raro), s.f., 1. cenere: *la ~ passata col corvelluzzo* | *s'addoprava la ~ calla pel mar de góla* | *rimanéa la céndere pe stàbbio ne la vigna* | *la su nònna sta llà ppe la ~ còme le gatte, co lo scallino tra le cianche* | *se facia la bbucata co la ~* || *l'ha ffatto ccénner'e ppanne spòrche*, l'ha rovinato, distrutto. 2. oidio (*Uncinula necator*), fungo parassita della vite: *la ~ de le vite, portata da la guazza. si l giorno pel callo, passa, tròva n rumpazzo d'uva mmalata, prènde sù*

- na manciata de tèrra ascalda, jje se bbutta addòsso pe ffermajje la cénnerre. dòppo bbesògna còrre apprèssu a ddajje l zòrfo* || agg., 1. cinerino: *colòr ~*. 2. grigio scuro: *r vestito ~ pel mezzolutto se mète*.
- cénnerè<sup>2</sup>**, *cénere*, s.f. pl., mercoledì delle Ceneri: *l giòrno avant'a le ~*.
- cenneréntola**: → *cennaréntala*.
- cennerino**, agg., cinerino.
- cenneróso**, agg., sporco di cenere.
- cenquina**: → *cinquina*.
- cénta**, s.f., cinta: *l muro da ~*, il muro di cinta.
- centanne**, s.f., agave (*Agave americana* L.).
- centàvora**, s.f., centaurea minore (*Erythraea centaurium* L.): *la ~ fa ne le guinze. bbollita, se bbevia pe la malària*.
- centèsomo**, s.m., centesimo || Forme: pl. *centèseme*.
- centilèna**: → *scentilèna*.
- centimetro**, s.m., centimetro.
- centinaro**, s.m., centinaio: *quarche ccentinaro de vacche c'ha | c'èrono le centinara de cristiane* || *centinara* (a), loc. avv., a centinaia.
- cènto**, agg. num. card., cento || prov.: *p'arrivà ccènto se comìncia da uno* (sul risparmio) || s.m., anno 1900: *è dder ~*, è nato nel primo anno del sec. XX.
- cénto**, *cinto*, agg., a strisce bianche e nere (detto di maiale incrociato con il cinghiale).
- centocinquantuno**, s.m., gioco di carte simile alla briscola.
- centóne**, *cintóne<sup>2</sup>*, s.m., centonchio (*Stellaria media* L.).
- centopèlle**, s.m., 1. omaso dei ruminanti. 2. intestino di agnello.
- centorióne**, *centurióne*, s.m., cavaliere in costume romano che partecipa alla processione del Venerdì Santo.
- centostrade**, s.m., (arc.) crocicchio, crocevia, incrocio.
- centozzampe**, s.m., millepiedi comune (*Iulus varius* L.).
- centrale**, s.f., (rec.) centrale nucleare di Montalto di Castro: *lavóro a la ~*.
- centura**, s.f., cintura, cinghia || accr. *centuróne*.
- centurino**, s.m., 1. cinturino dell'orologio. 2. laccio di cuoio intrecciato, legato alla *campanèlla*, pendente sulla parte anteriore dell'arcione nella bardella, utilizzato per fissarvi la cavezza.
- centurióne**: → *centurióne*.
- cènto**, s.m., 1. canone enfiteutico, imposta comunale sugli immobili: *se pagava n ~*. 2. (fig.) eredità: *m'ha llasso sto ~*, destino ingrato. 3. (fig.) individuo apatico e noioso: *che ccènto ch'adè! | pòro mé, m'ha llasso a ccommatta co sto ~!*
- cepiccela**: → *cepicciala*.
- cepiccia**: → *cepicciala*.
- cepicciala**, *cepiccela*, *cepiccia*, *cipiccela*, *cipicciala*, s.f., 1. cispa: *levasse le cipiccele | va n giro co le cepiccele attaccate nell'òchje*. 2. aletta sporgente di frutto, parte secca vicino al peduncolo: *le nèspele co le cepiccele | la cerasa c'ha la ~*. 3. buccia verde che avvolge la nocciola || Forme: pl. *cepicce*, *cepiccele*, *cipiccele*.
- cepicciolóso**, *cipicciolóso*, agg., 1. cisposo: *~ còme n cane*. 2. (fig.) sciupato, di persona.
- cepigno**: → *cipigno*.
- ceppara**, *ceppicara*, s.f., 1. ceppaia: *na ~ de nòchjo*. 2. (coll.) virgulti che spuntano dalla ceppaia di un albero. 3.

cespo.

**ceppatèlle (a)**, loc. avv., a rametti, a mazzetti.

**ceppicara**: → *ceppara*.

**céppo**, s.m., 1. ceppo del macellaio. 2. cicogna, traversa di legno che sostiene la campana. 3. ceppo dell'aratro. 4. regione mastoidea dell'orecchio: *me péla l ~ dell'orécchjo*, mi scotta. 5. cespo: *c'èra n ~ de marruche | se strap-pàvono le céppe dell'èrba | na pianta a ddu céppe* (biforcuta). 6. insieme di più funghi della stessa specie, fungaia: *cèrte fònghe fanno le céppe fitte. n ~ de famijjòla | se vedìa n ~ de stèlle*, gruppo di stelle. 7. (fig.) pène: (triv.) *sto ~!* 8. (fig., scherz.) asso di bastoni || ~ (a), loc. avv., a piramide: *le fasce de canne mèsse ~ || céppe*, s.m. pl., pezzi massicci, rotondi o quadrati, di legno che si sovrappongono alla colonna mobile che stringe la vinaccia nel torchio.

**cèr zeréno (a)**, loc. avv., a ciel sereno.

**céra**: *sta còsa n'ha ccéra*, non è decen-te | *non c'è ccéra che ppiòve! macchè, gnènte da fà, tanto nom piòve* (detto quando il cielo è annuvolato e si spera che piova).

**ceralacca**, s.f., orichicco, lattice che stilla dalla scorza di piante fruttifere: *ha ffatto la ~ la vita, quanno fenisce de piagna*.

**cerasa**, s.f., ciliegia: ~ *tostóna* (qualità di ciliegia grande, dura, di media grandezza) | ~ *marina*, bacca del corbezzolo | *annà a ccerase*, cogliere ciliege da alberi altrui.

**cerasaro**, s.m., venditore di ciliege: *te succède còme r ~: cor culo ròtto e ssènza cerase*.

**ceraso marino**, s.m., 1. corbezzolo (*Arbutus unedo* L.). 2. laurocèraso (*Pru-*

*nus laurocerasus* L.).

**ceraso**, s.m., ciliegio (*Prunus avium* L.) || accr. *cerasóne*.

**cerasòlo**, s.m., vino di color rosso chiaro: *l ~ è sciòcco, nun è né bbianco né rròsso, colorito* || agg., rosato (di vino).

**cerastrà**, s.f., (raro) ceraste (*Cerastes cerastes* L.), serpente velenoso.

**cèrbio**: → *cèrvio*<sup>1</sup>.

**cèrbo**: → *cèrvio*<sup>1</sup>.

**cercà**, *cérca*, v. tr., 1. cercare: *l mi pòro patre ce vénn'a ccérca | annàmol'a ccérca quèllo! chi lo sa ndó sta? | va ccérca che ddice quèllo!*, non gli badare | *va ccérca tù!*, non sai quel che dici | *cérche la mischja?* (a chi provoca) | *quante n'annamo cerchènno | che vvae cerchènno?* | *è ccòme a ccercà n aco d'un pajjaro | ~ uno pe mmar'e ppe ttèrta | quèllo cèrca lavóro e pprèga Cristo de nun trovàllo | e cchi lo tròva? è ccóm'a ccercà Mmaria pe Rróma | cercava ll'acqua co n ramo de crògnolo* (di un rabdomante) | *va ccercà gguae | vann'a ccérca de le disgràzzie | ~ rrògna*, cercare guai | *dó vae a ccercallo?* || prov.: *chi ccérca tròva | ognuno cèrca quér che ll'abbisògna*. 2. richiedere: *lo cèrcono tutte* | *è ccérco*, richiesto || v. intr., badare: *cérca de sbrigatte!* || Forme: Ind. pres. **2** *cérche*; **4** *cercamo*; **6** *cèrcono* | impf. **4** *cercammo*; **5** *cercavvo*; **6** *cercàono, cercàveno, cercàvono* | fut. **6** *cercaranno* | Cong. pres. **1** *cérche* | P. pass. *cérco* | Ger. *cerchènno*.

**cérca**: → *cercà*.

**cércene (a)**, loc. avv., nella periferia meno rovente del forno a legna: *num me mètte l pane ~! attórno attórno, c'èra la cènnere* | ~ *ce facévono le pizze, le stracciale*.

**cérchjo**, s.m., 1. (fig.) mal di testa: *me s'è mmèssò n ~ a la capòccia*. 2. alone della luna: *quanno c'è l ~ a llungo nom piòve, a ccurto piòve* || prov.: ~ vicino acqua lontana, ~ lontano acqua vicina | ~ lontano acqua vicino, ~ vicino acqua lontano (dall'aspetto dell'alone si prevede l'arrivo della pioggia) || Forme: pl. *cérchje*.

**cerchjone**, s.m. inv., 1. cerchio metallico della ruota di legno del carro. 2. (fig.) fetta spessa di patata novella non sbucciata (per una pietanza): *fà ll'acquacòtta co le ~*.

**cercóne (a)**, *cercónne (a)*, loc. avv., in cerca: *va ccercóne quante sò mmòrte avant'a nnue!* | *va ccercóne pure tu!*, che vai mai cercando! | *adèssò quante ne vanno cercóne de fèste nòve* | *che vva ccercóne!*, non complicare le cose! | *ògge le va ccercónne sto frégno* (le busse).

**cercóne**, *cerquóne*, s.m., difetto del vino: *co le fave ll'accómedava l ~*, lo correggeva | *sto vino sa dde ~ che tt'ammazza*, si è acidito, è imbevibile.

**cercónne (a)**: → *cercóne (a)*.

**cercuito**, *cerquito*, *circuito*, s.m., circuito, pista da gioco: *fà l ~ co lo jjojò, a ppitolòcche*.

**cerebrale**: → *celebrale*.

**cerégna**, *cerigna*, *cirigna*, s.f., canestra tonda di vimini d'olmo, con due manici, usata per vendemmiare e raccogliere le olive || inter., richiamo con cui si sollecitava una cesta vuota durante la raccolta || *fà la ~*, posizione di coito.

**cèrgna**, s.f., cernia (*Epinephelus guaza* L.).

**cergnèra**: → *cirnièra*.

**ceridònia**: → *ceriòguala*.

**cerigna**: → *cerégna*.

**cerimògna**: → *cirimògna*.

**cerimognóso**, agg., cerimonioso.

**ceriòguala**, *ceridònia*, *ceriòla*, *ciriòguala*, *cirignòcala*, *ciriòguala*, *ciriòla*, *ciriòguala*, s.f., celidonia (*Chelidonium majus* L.), pianta erbacea, la cui radice era usata contro il mal dei denti.

**ceriòla**: → *ceriòguala*.

**cèrna**: → *cèrne*.

**cernarèllo**, s.m., 1. setaccio per farina: *l ~ èra na spèce a la sèta*, simile. 2. setaccio usato dai muratori.

**cèrne**, *cèrna*, v. tr., 1. setacciare: *sta ccèrna la farina co la sèta sù n casa* | *gna cèrnala la farina* | ~ a ttònno, con movimento circolare. 2. (fig.) torturare: *tutte co la fame che cce cernìa* | *c'hò na fame che mme se cèrne* | *na fame che tte cèrne* || Forme: Ind. pres. **3 cèrne** | impf. **3 cernèva**, *cernìa* | Imper. **2 cèrne** | P. pass. *cernuto*.

**ceròto**, s.m., 1. cerotto: *c'èra n ~ che lo facévono le frate pe le cicoline* | *r ~ de Totarina*, balsamo per i brufoli (dal n. di una blerana) || dim. *cerotino*. 2. (fig.) persona di salute malferma.

**cèrqua**, s.f., 1. quercia comune (*Quercus pedunculata* L.); quercia rovere (*Quercus robur* L.; *Quercus petraea* L.); farnetto (*Quercus frainetto* L.) || *la Madòna de la ~*, il santuario della M. della Quercia (VT) || dim. *cerquarèlla*, *cerquétta*, querciolo | accr. *cerquóne*. 2. (fig.) brutta caduta, capitombolo: *ha ffatto na ~ che n finisce mae*.

**cerquaròlo**, ab. di La Quercia, fraz. di Viterbo.

**cerquastro**, *cerquastròlo*<sup>2</sup>, s.m., camedrio, erba querciola (*Teucrium chamaedrys* L.), pianta che cresce in genere sotto le querce, usata contro la malaria.

**cerquastròlo**<sup>1</sup>, s.m., querciolo.

**cerquastròlo**<sup>2</sup>: → *cerquastro*.

**cerquétò**, s.m., querceto.

**cerquìto**: → *cercuìto*.

**cerquóne**: → *cercóne*.

**cerraastro**, s.m., pianta giovane di cerro (*Quercus cerris* L.) || dim. *cerrastrétto*.

**cerrata**, s.f., 1. pungolo del bifolco, costituito da un lungo bastone con punta metallica: *l bifórco pòrta la ~ pe ttocà le bbèstie | la ~, co la sterratóra, pe ttocà le bbèstie. co n chjodino sù n cima pe ppunzicà le bbèstie | c'avìa na ~ co m punzicarèllo: ógne purnèlla n fiòtto*. 2. misura lineare pari a mt. 2,10 circa: *la ~ è quèlla che cce misùrono, m par de mètre | tré ccerrate faciono na présa* (pari a mt. 7,50).

**cerréngo**, s.m., varietà di fungo che cresce sotto i cerri.

**cèrro**, s.m., 1. cerro (*Quercus cerris* L.) || accr. *cerróne* || prov.: ~ a *ffrìo*, *cèrqua a ssóle*. 2. frutto del cerro: *casca l ~, cadono le ghiande* || prov.: *sóto la pianta del ~ non ce nasce na cèrqua* (sull'ereditarietà del carattere).

**cerròse**, *ciarròse*, s.f., cirrosi: ~ *apáteca*, ~ *páteca*, cirrosi epatica.

**cèrto**: *a na cert'óra nóe annam'a llétto*, non troppo tardi || *cèrte*, agg. e pron. indef. m. e f. pl., alcuni, certi, certuni: *émo visto ~ cristiane che vve cercàono | ce sò ccèrte bbèlle ragazze!* (ragazzi) || ~ (*de*), loc. avv., certamente.

**cervellétto**, s.m., polpastrello.

**cèrvio**<sup>1</sup>, *cèrbio*, *cèrbo*, *cèrvo*, agg., 1. acerbo: *ll'ua ancó è ccèrva | chi mma-gna la frutta cèrvia, li s'allégonò le dènte e li vène la polagra*. 2. (fig.) stupido: *le si cèrvia!*, quanto sei sciocca! || Forme: pl. *cèrve*, *cèrvie*.

**cèrvio**<sup>2</sup>, s.m., cervo (*Cervus elaphus* L.).

**cervióne**, agg., immaturo: *pummidòro ~*.

**cèrvo**: → *cèrvio*<sup>1</sup>.

**cervóne**, s.m., saettone, colubro d'Esculapio (*Elaphe longissima* Laur.).

**cèrze**, s.m., selz: *acqua de ~*.

**cèrzo**, *ggèrzo*, s.m., gelso bianco (*Morus alba* L.) | ~ *mòro*, gelso nero (*M. nigra* L.).

**césa**, s.f., 1. debbio, bruciatura di erbe e sterpi: *na vòrta se facéva la ~, m punto allascato, fósco, pò se facéva la sémina. hò bbruciato na mattajja, se dicìa*. 2. terreno diboscato. 3. (fig.) strage: *fà la ~, sterminare: fò la ~ mecchì, ammazzo tutte, a ppulì | la vórpe nel gallinaro fa la ~ si cce riva* || ~ (*a*), loc. avv., raso terra: *quèlla macchja ll'avranno tajjata ~ e sseminata*.

**cesà**: → *accessà*.

**cesàrio**, *cisàrio*, s.m., parto cesareo: *l'hanno fatto l ~* || agg., cesareo: *parto cisàrio* || Forme: pl. *cesare*, *cesari*.

**cespujjátóre**, *decespujjátóre*, s.m., (rec.) decespugliatore.

**cespujjo**, s.m., (raro) cespuglio.

**cèssò**, s.m., ano (di vacca).

**cestíte**, s.f., cistite.

**cestóne**, s.m., (rec.) gabbia metallica riempita di sassi, usata per rinforzare scarpate franose.

**cetilèna**: → *scentilèna*.

**cetrato**, s.m., citrato.

**cetrolino**, *citrolétto*, s.m., cetriolino conservato sottaceto.

**cetròlo**, *citrolò*, s.m., 1. pianta di cetriolo (*Cucumis sativus* L.). 2. frutto del cetriolo || accr.: *cetrolóne*: *le ~ quanto sò sfuggite se làssonò pe sséme*. 3. (fig.) uomo sciocco.

**cestróne**, *citróne*, agg., cedrone: *gallo ~*.

**cevétta**: → *ciovétta*.

**ché**<sup>1</sup>, *chène*, pron. interr.: *ché tte va de magnà? | ma ché tte ride?*, cos'hai



da ridere? | *ché ché ssò?*, questi cosa sono? (facendo il gesto con le dita per indicare soldi) | *cché cch'adè?*, che è ciò? | *nun c'è cché ddi* | *ché cce vorrà mmae?*, è cosa semplice | *ché cc'ha cche ffà llue?* | *chène?* | *ch'adè che n'adè, lo rivò*, improvvisamente | *e cché ggirate lladdecchi?*, dove andate da queste parti? | *ch'ha ditto?*, cosa hai detto? | *me sò stucco, ma lo sa ché ll'è? pijjo e vvò vvìa* (sai che ti dico) || agg. interr. ed escl.: *a cch'óra ha dètto che vvènghe?* | *ché tte rifrèscò?*, ma di quale rinfresco parli? | *sò mmórto io ~ ccavallière*, di quale cavaliere parlate | *~ ccazzo vòe?* | *va ssapé ~ rrazza de prètese che cc'avrà* | *~ ccristiano fatto male!* | *~ fijja sie?*, di chi sei figlia? || pron. rel.: *all'època ~ tte parlo io* | *r patròne ~ cce lavorava r zu marito* | *lo volémo fà l panónto n giòrno ~ ffa ffréddo?* | *hò dda di le còse ~ ssò*, come sono | *la ragazza ch'ha dètto*, di cui parli || agg. indef., qualsiasi: *~ ffanno fanno, éssò parte uguale*, qualsiasi cosa facciano | *~ ddice dice*, qualsiasi cosa dica || inter.: *~, ppartémo?* | *~, le vò comprà è?*, vuoi forse comprarle? | *~ pprima s'annava tutte dar dottore?* | *~ cc'èro mae a ccasa?*, non c'ero mica mai | *~ cc'èrono le mèzze?*, non esistevano mica autobus.

**ché<sup>2</sup>:** → *qué*.

**chè**, pron. indef., qualcosa: *le dà n ~* | *c'aviono un ~ dde la rapa*, un sapore somigliante a quello delle rape.

**checchennina**, solo nel d.: *sò ffenite le tèmpe de ~!*, i tempi d'una volta.

**checchirinèlla**: → *chicchirinèlla*.

**checcosa**: → *quarcosa*.

**cheduno**, pron. indef., qualcuno: *t'ha ccérco n zò ccheduno*, non so chi.

**chèmpinghe**, s.m., (rec.) camping.

**chène**: → *ché<sup>1</sup>*.

**chenzesà**, agg., incredibile: *faciono na cagnara ~*.

**cheppò**, pron. indef. pl., alcuni, alcune: *~ de dònne c'èrono*.

**chéto**, *chèto*, agg., 1. tranquillo. 2. taciturno, sornione: *è n tipo ~, parla pòco ma fa le fatte*.

**chettepare**, inter., 1. ma va! 2. certamente!

**chi<sup>1</sup>**, *chine<sup>1</sup>*, *qui*, avv., 1. qui: *parte de cchi* | *quéste cchi ssòtto*, le mie vicine | *quésta cchine* || *ddecqui, ddecchi*, di qui: *è ~*, è un nostro compaesano | *laddecchi, laddecqui*, da queste parti, nelle vicinanze. 2. ora: *de cchi nnòtte*, fino a che venga buio | *de qqui a Nnnatale c'è ttèmpo* || *qui ppe qqui*, loc. avv., sul momento: *~ me sfuggono*.

**chi<sup>2</sup>**, *chine<sup>2</sup>*, pron. interr., chi: *chi tte ll'ha dditto?* | *famme capì, de ~ è ffijjo?* || pron. relat.: *~ èromo ccossi ddiscréte, annamm'a la léga* || pron. indef.: *c'è cchi ssi e cc'è cchi nnò, mica tutte lo vònno* | *~ cc'èmo le fijje, ~ cc'èmo le nipóte* | *~ ppijje pijje*, (non importa chi) | *a cchi lo dice te dà ttòrto*, a chiunque tu lo dica.

**chjàcchjara**, s.f., 1. chiacchiera, discorso inutile: *sò cchjàcchjere che llavórono*, discorsi che non impediscono il lavoro || d.: *le chjàcchjere le fanno le pidòcchjje. se dice quann'uno è ppidocchjóso*. 2. (fig.) maldicenza: *ma nun dà rrèt't'a cchjàcchjere!* | *ha mmésto n giro n zacch'e chjàcchjere* || prov.: *le chjàcchiere d'urono tré ggiorne*. 3. parlantina: *la ~ nu le manca de cèrto*.

**chjacchjarà**, *chjacchjerà*, v. tr., sgridare: *l tu pate te chjàcchjera* | *ce chjàcchjeronno* || v. intr., 1. parlare: *se fa ttanto*

*pe cchjacchjerà | a cchjacchjarà ccon éssò è mmèjjo a ffà ccurrarèlla co le lèpre, è fatica sprecata | dalevòrte se chjàcchjara co la vicina e sse dice san Vivènzio e ssanta Lucia (che conversavano a distanza) | chjàcchjeronò tra dde lòro còme ssan Vivènzio e ssanta Lucia (di due dirimpettai) | quanno se mètte a cchjacchjerà è ccòme na macèlla: n z'azzitta mae. 2. fare discorsi futili, ciarlare: chjàcchjera più dde le dònne | chjàcchjera quanto n avvocato | chjàcchjara quanto na cécciara. 3. brontolare: chjàcchjara sèmpre, nu li va bbè gnènte. 4. criticare: sémo bbòne tutte a cchjacchjerà | làssele ~ le cristiane! 5. protestare: tutte zzitte, gnuno chjàcchjara, làssono fà || Forme: Ind. pres. **3** chjàcchjara, chjàcchjera; **4** chjacchjarate; **6** chjàcchjeronò | impf. **6** chjacchjeràvono | fut. **6** chjacchjararanno | Ger. chjacchjaranno.*

**chjacchjararéccia**, *chjacchjaréccia*, s.f., *chjacchjararéccio*, s.m., chiacchiericcio, vociare.

**chjacchjararéccio**: → *chjacchjararéccia*.

**chjacchjarato**, *chjacchjerato*, agg., che gode di cattiva fama, su cui circolano voci: *quèlla è una m pò chjacchjarata*.

**chjacchjaréccia**: → *chjacchjararéccia*.

**chjacchjaróne**, s.m., 1. chiacchierone: *quér ~ dice n zacco de fregnate, pò nu le vène riuscito gnènte*. 2. (fig.) maldicente || pegg. *chjacchjaronàccio*.

**chjacchjerà**: → *chjacchjarà*.

**chjacchjerato**: → *chjacchjarato*.

**chjama**, *chjamà*, v. tr., 1. chiamare: *chjàmolo! | chjàmele! | chjamàteme! | lo mann 'a cchjama | me vèn 'a cchjama | ha ddétto che lo chjame de llà n casa | aspettate m moménto che vve lo chja-*

*mo | ch'aivvo che mme chjamavvo? 2. (fig.) soprannominare: a la su matre la chjamàvono la Zzècquala. 3. (fig.) richiedere: me mannò cchjamà l rastèllo pe rriccòjja r fièno. 4. nel gioco della briscola o del tressette invitare il compagno a giocare una carta del seme desiderato: *chjam 'a ccòppe*, richiede una carta di quel seme || *chjamasse*, v. intr. pron., aver nome: *còme se chjama se chjama*, non importa | *se chjama Piètro sta còsa: ha dda rivenì ndiètro | té sse chjama Piètro: lo rivòjjo ndiètro* (detto prestando q.cosa) | *chjamasse fòri*, dichiarare di aver vinto, accusando i punti (si dice al gioco del tressette, gettando le carte sul tavolo): *fòra me chjamo!*, ho superato il punteggio, ho vinto la partita || Forme: Ind. pres. **2** *chjame*; **4** *chjamamo*; **6** *chjàmono* | impf. **4** *chjamammo*; **5** *chjamavvo*; **6** *chjamàvono* | perf. **3** *chjamétte*; **6** *chjamènno* | fut. **6** *chjamaranno* | Cong. pres. **1, 3** *chjame* | Ger. *chjamanno*.*

**chjamà**: → *chjama*.

**chjamata**, s.f., 1. domanda di questionario. 2. sinonimo: *c'ha pparéccje chjamate la sòrca*, la vulva. 3. significato di una parola. 4. richiesta: *vò a pportà la ~ n farmacia | se lassa la ~ a la farmacia e r dottóre vèn 'a ccasa a ffà vvisita*. 5. (fig.) ramo corto lasciato sull'albero nella potatura.

**chjamo**, s.m., 1. voce di richiamo: *co ddu chjame l fijo sènte | l ~ ch'hò ffatto a le cane*. 2. appello, chiamata. 3. annuncio: *si vvène r ~ che ssò mmòrta*.

**chjanina**, *chjannina*, s.f., vacca di razza chianina: *io sò ccòme le chjanine pe llavorà*, resistente.

**chjannina**: → *chjanina*.

**chjannino**, agg., chianino.

**chjappa**<sup>1</sup>: → *chjappà*.

**chjappa**<sup>2</sup>, s.f., gluteo, natica: *le chjappe del culo* | d.: *sètte chjappe fanno tré ccul'e mmèzzo* | *va al mare, a cchjappà le chjappe chjare* || dim. *chjappétta*.

**chjappà**, *acchjappà*, *cchjappà*, *chjappa*<sup>1</sup>, v. tr., 1. acchiappare, afferrare: *ll'aivvo da ~* | *se cce chjàppono, sémo fritte* | *sta ciovétta, si n va vvia la chjappo* (di ragazza attraente) | *chjàppala!*, abbracciala! | *bbirichina, fugge che tte chjappo!* (detto a bambina) | *te chjappo pe le pantasce, te lo manno sù cóme n zumaro* | *le chjappava pe le luffa* | *èccolo che tte chjappa!* (detto a bambino) | *~ l péscio*, pescare | *c'annavo a cchjappà l péscio dó èra la cànipe. lo chjappémmo a mmano*, lo catturavamo | *che vvòe ~ le grance co le mano dell'altre?* | *ggira ggira, hò cchjappo m péscio*, alla fine | *~ le lumache llà ppe le marruche* | *se chjappa llèpro quanno se fenisce de mète. strignémo che cchjappamo llèpre!* *chi ddà ll'ùrtima farcettata, chjappa llèpre, se dice* | *si tte chjappo, te stégno*, ti uccido | *chjappo!*, ti ho preso! (al gioco) | *~ le bbeccacce*, soffrire il freddo: *pò la nòtte artro che bbeccacce se chjappàvono dal frèddo, perché n c'èra manco l'ammanto* | *lo chjappa sù cóme l zumaro* (di donna compiacente) | *tòcca chjappallo co le pinze* (con tatto) | *n ce chjappe mae tu*, non ci azzeccchi mai. 2. cercare: *chjappétte la malària*, buscai | *s'è cchjappo sù gnicòsa* | *chjappa pure quarche schjaffo*. 3. sorprendere: *si chjàppono chi ha nventato l lavóro, lo tritono cóme la salétta* | *si cce lo chjappo, lo trito* | *te c'hò cchjappo, sòra vorpe!* | “*t'ha cchjappo ll'acqua pe strada?*” “*nò, l'hò cchjappa io*”

“*t'avrà ppasso*” “*nò, sémo rivate anzième*” (dialogo tra moglie e marito: Ti ha sorpreso la pioggia lungo il ritorno? No, l'ho buscata io. Ti avrà inzuppato. No, siamo arrivati insieme). 4. colpire: *r malàccio ll'avìa chjappo tutte ll'intestine* | *la malatia chjappa ll'òssa* | *ppiù cche mmae le tròne chjàppono le piante*. 5. centrare || v. intr., avviarsi: *sò cchjappe de llà* (sono andati in quella direzione) | *chjappò llà ppe campo*, mi avviai attraverso il campo || *~ vvia*, andarsene, partire: *penzavo ch'ère chjappo via* | *vviavia, chjappa via*, va avanti alla meglio || *chjappasse*, v. intr. pron., rimanere invischiato: *ll'ucèllo ce s'è cchjappo* || v. rifl. recipr., andare d'accordo: *nun ze chjàppono* | *gnènte da fà, n ze chjappa co éssò* | *suppergiù se chjappamo d'idèa* || Forme: Ind. pres. **1** *acchjappo, chjappo*; **2** *chjappe*; **3** *chjappa*; **4** *chjappamo*; **6** *chjàppono* | impf. **3** *chjappava*; **4** *chjappammo*, *chjappémmo*; **6** *chjappàvono* | perf. **1** *chjappétte, chjappò*; **3** *chjappatte, chjappò*; **4** *chjappàssemo*; **6** *chjappènno* | fut. **2** *chjapparàe* | Cond. pres. **1** *chjapperìa, chjapparèbbe* | P. pass. *chjappo* | Ger. *chjappènno*.

**chjappacane**, s.m., accalappiacani.

**chjappalèpre**, s.m., grattalingua, cacciaplepre (*Reichardia picroides* L.-Roth).

**chjappamósche**: → *acchjappamósche*.

**chjapparèlla**: → *acchjapparèlla*.

**chjappata**, s.f., 1. cattura di un animale: *cèrte bbèlle chjappate de péscio facio*. 2. presa, alle carte. 3. ricavo, affare. 4. abbraccio: *se potìa dà na chjappatèlla tra rregazzo e rregazza, ppiù nnò*.

**chjappatòpe**, s.m., 1. cacciatore di talpe. 2. trappola per talpe.

**chjappétto**, s.m., 1. nasello, molla per

- stendere i panni. 2. fermaglio da donna per capelli.
- chjaramaria**, s.f., n. di un fantasma femminile: *fin che ddùrono ste mure, regnerà ~*.
- chjarata**, s.f., cataplasma di stoppa, inzuppata in albume battuto a neve, applicato su un arto che ha subito una distorsione: *se facià la ~ co la chjara dell'òvo e la stòppa, se fasciava, s'induriva*.
- chjarettonno**, avv., chiaramente: *ll'ha dditto ~*.
- chjaro**, s.m., chiaro || *co ste chjare de luna n ze guadagna gnènte | ~ d'òvo*, bianco dell'uovo, albume || agg., 1. limpido: *st'acqua è cchjara, la pò bbéva | st'òjjo adè cchjaro cóme n'ambra | l vino de mellàjjene vène ~ cóme ll'ambra*. 2. bianco: *la cànipè venìa chjara che tt'allumava*. 3. rado, distanziato (di piante): *la cànepa si èra chjara, venéva tròppo gròssa. toccava sapèlla seminà*.
- chjatto**, agg., piatto, schiacciato.
- chjavà**, v. tr., (triv.) unirsi carnalmente.
- chjávaca**: → *chjàveca*.
- chjavaccio**, s.m., perno a forma di S appuntita, usato per fissare le due metà della gabbia del torchio da uva.
- chjavarò**, s.m., chiavaio.
- chjavata**, s.f., 1. giro di chiave. 2. (fig., triv.) coito.
- chjavatóre**, s.m., (triv.) chi ha frequenti rapporti sessuali.
- chjàveca**, *chjàvaca*, *chjàvica*, s.f., 1. chiavica. 2. canaletto di scolo; drenaggio praticato nella fossa delle viti (lungo circa mt. 2, con sassi ai lati): *pe ddà lo scólo a la vigna c'hò ffatto na chjàveca io. c'hò mméssò quarche ppò de pajja pe n falla ttappà, robbàccia pe ttené ffréscò lo scassato | faciòno la ~ pe scolà ne le filagne senza spallièra. annàvono ar pòzzo*.
- chjavecòtto**, *chjavicòtto*, *chjavocòtto*, s.m., 1. pozzetto deviatore per fognatura: *pulì le chjavecòtte*. 2. chiusino della fognatura: *~ der commune*. 3. canale di scolo.
- chjavétta**, s.f., 1. chiavetta dell'interruttore elettrico in ceramica di tipo antico. 2. chiusura del rubinetto della botte: *m'aricomanno, chjude bbè la ~ de la cannèlla!* 3. meccanismo per tirare le corde della chitarra.
- chjàvica**: → *chjàveca*.
- chjavicòtto**: → *chjavecòtto*.
- chjavocòtto**: → *chjavecòtto*.
- chjavóne**, s.m., (triv.) donnaiole.
- chica<sup>1</sup>**, agg., furba.
- chica<sup>2</sup>**, inter., voce per chiamare la gazza.
- chicchera**: *è ttutto n chiccher'e ppiattine*, elegante.
- chicchirinèlla**, *checchirinèlla*, s.m., n. di personaggio immag.: *qué ppotìa succède a le tèmpè de checchirinèlla, nò mmó*.
- chjèda**: → *chjède*.
- chjedarino**, *chjedino*, s.m., chi sempre chiede.
- chjède**, *chjèda*, v. tr., chiedere: *usava a ~ l permesso a li ggenitóre. se ssète cuntènte, me vorrèbbe méttà ffà ll'amóre. vedémo m pò | chjèdecele!*, chiediglielie | *~ amóre*, dichiararsi | *a cchjèdacela n c'avìa còre | sie cóme n frate cercatóre: sèmpre a ~ stae* || Forme: Ind. pres. **2** *chjède*; **4** *chjedémo* | impf. **3** *chiedìa*, **4** *chjedivvo* | perf. **6** *chjèsono*.
- chjedino**: → *chjedarino*.
- chjèsa**, s.f., (fig., scherz.) cantina: *annàemo n ~ tutte le sére | ggirà le sètte*

- cchjèse*, andare a bere in varie cantine successivamente | *la cchjèsa è apèrta a st'óra*.
- chjesastro**, agg., molto di chiesa, molto devoto: *sò ttutte chjesastre quèlle*.
- chjesòla**, s.f., chiesuola, chiesetta: *la ~ de Civitélla*.
- chilata**, s.f., peso approssimativo di 1 kg.
- chilometrata**, s.f., distanza di circa 1 km.
- chilóne**, s.m., 1 kg. abbondante.
- chilosà**, inter., 1. chissà! 2. (antifr.) certamente!: *parécchje mòrte? ah, ~!* (tanti) | *avrò ffaticato, ~!*, ma certo!
- chilovatte**, s.m., (rec.) chilowatt.
- chìmica**, s.f., prodotto chimico: *co la ~ aggiùstono tutto* (iron., rif. all'adulterazione alimentare).
- chìmico**, agg., adulterato: *tutta ròbba chìmica té*.
- chinato**, agg., (raro) inquinato: *ògge tutta ròbba chinata ne le bbottéghe vénnono*.
- chincajjaria**, s.f., chincaglieria.
- chine<sup>1</sup>**: → *chi<sup>1</sup>*.
- chine<sup>2</sup>**: → *chi<sup>2</sup>*.
- chinèa**, s.f., ghinea, tipo di stoffa resistente di cotone, usata per confezionare biancheria intima: *na camìcia de ~ | m panno fòrte de ~ | è cchinèa!* (commento scherz. ad altrui peto fragoroso).
- chjò<sup>1</sup>**, *chjó*, s.m., chiurlo, assiolo (*Otus scops* L.): (d.) *r ~, ar giòrno dòrme, a la nòtte nò* (critica dei nottambuli).
- chjò<sup>2</sup>**, onom., verso della chiocchia.
- chjòccia**, s.f., (fig.) costellazione delle Pleiadi.
- chjoccià**, v. intr., chiocciare.
- chjoccolà**, v. intr., imitare il verso del merlo.
- chjodà**, v. tr., 1. inchiodare: *tòcca cchjodà a sbièco, acciò cche ffa la fòrza*. 2. imbullettare.
- chjodacriste**: → *anchjodacriste*.
- chjodaròlo**, s.m., chiodaio.
- chjodétto**, s.f., bulletta grossa per tacco di scarponi.
- chjòdo**, s.m., 1. chiodo: *~ da staccionata*, per steccati | *chjòde da gattèllo* (da muratore) | *~ da ganassa a tèsta fòrte*, bulletta per scarponi | *chjòde da bbòvo arrovesciate co la capòccia tónna, gròssa* (ribattuti in punta) | *tené al ~*, controllare un dipendente | *c'ha n ~ fisso*, un'idea fissa | *piantà r ~*, (scherz.) cresimare: *r véscovo le pianta l ~* (espr. scherz. rivolta ai cresimandi, cui viene fasciata la fronte dopo che il vescovo l'ha segnata con l'olio consacrato) || *~ der zóle*, dolore fisso sul capo, attribuito ad un principio d'insolazione | *c'ha l ~ solaro*, insolazione | *~ de garòfono*, gemma florale del garofano, usata come droga: *l ~ pel bròdo*. 2. attrezzo appuntito per ammazzare il maiale.
- chjovèllo**, s.m., anello, in pelle di bufalo, fissato sul giogo, entro il quale s'infilava il timone del carro: *r ~ è strettino, fatto sù. de pèlle de bbùfala. l caraciano le comprava a la fièra*.
- chiraca**: → *chirica*.
- chìrica**, *chiraca*, s.f., 1. chierica, tonsura. 2. (fig.) inizio di calvizie alla sommità del capo.
- chirichétta**, s.f., taglio della sommità di un albero.
- chirichétto**, s.m., (rec.) chierichetto.
- chirielèiso**, inter., kyrie eleison!, espr. greca propria della liturgia cristiana.
- chirurghe**, s.m., chirurghi.
- chjuda**: → *chjude*.
- chjude**, *chjuda*, v. tr., 1. chiudere: *se*

*chjudia la pòrta da derèto a stanca pe la nòtte, a ccontrasto co le scalòne. co m passòne de castagno | chjude ch'è ffrèddo! | chjudétala quèlla pòrta! | vò a cchjuda ll'acqua nell'òrto (finire di irrigare) | l'ha cchjusa rénto | chjud'a cchjave | che sse chjudono adèssò le cancèlle?, (fig.) non finisce adesso la serata (detto giocando) | n'hò cchjuso òcchje | d.: ~ la stalla quanno sò ffug-gite le bbòve || prov.: chi cchjude bbè, òpre mèjjo (importanza di svolgere bene l'azione intrapresa) | se chjude na pòrta e ss'apre m portòne (abbi fiducia nella Provvidenza). 2. rinchiudere: va cchjuda r gatto! || v. intr., cessare l'attività: quann'ha cchjuso r fòrno, hò llasso annà de fà r pane || Forme: Ind. pres. 4 *chjudémo* | impf. 3 *chjudia* | 4 *chjudiimo* | perf. 4 *chjùsomo* | Imper. 2 *chjude*.*

**chjusa**, *chjusia*, s.f., terreno recintato || dim. *chjusétta*.

**chjusia**: → *chjusa*.

**chjuso**: ~ *de ménte*, ottuso | èromo *chjuse de ciarvèllo, nun capiscèmmo* || inter., basta!, finito!

**chjusòcchi (a)**, *chjusòcchje (a)*, loc. avv., con grande sicurezza: *l'ha ffatto ~, n c'ha ppenzato pe gnènte*.

**chjusòcchje (a)**: → *chjusòcchi (a)*.

**chivalà**: *stà ssur ~*, esser prevenuto, in guardia.

**ciabbatta**: → *ciavatta*.

**ciabbattino**: → *ciavattino*.

**ciaccia**, s.m., (raro) maiale.

**ciaffata**, s.f., 1. improvvisa ondata di odore sgradevole. 2. flusso violento e improvviso di liquido.

**ciaffo**<sup>1</sup>, s.m., 1. flusso violento e improvviso di liquido: *venéva ggiù n ~ d'acqua gròsso* | ~ *de vòmoto* || ~ (a), loc.

avv., sporgente: *c'ia n dènte ~ || ~ tónno (a)*, loc. avv., con irruenza: *l vino venia ~ | la bbòtte bbutta ~* | (fig.) *le bbutta ~ ar compare*, gli vanno bene le cose.

**ciaffo**<sup>2</sup>, s.m., espressione cattiva del viso: *quéllo me fa n ~ | me fa l ~*, mi tiene il broncio || agg., prognato, con la parte inferiore della faccia sporgente in avanti (detto di persona o di animale): *na bbèstia ciaffa*.

**ciaffòne**<sup>1</sup>, s.m., schiaffo.

**ciaffòne**<sup>2</sup>, agg., mangione.

**ciafischjo**, s.m., 1. vinello ottenuto con vinaccia torchiata e rimessa nel tino con acqua: *a mmì m'è ttòcco l ~*. 2. (dispr.) vino scadente: *c'ha n ~ quéllo! nun c'annà a bbéva!* (rif. al vino di produzione propria in vendita).

**ciafrégna**, s.m., 1. (dispr.) persona di poco conto. 2. (scherz.) ragazzino.

**ciafrégno**, s.m., (dispr.) persona di poco conto.

**ciafrujjónne**: → *cianfragnòne*.

**ciambèlla**, s.f., voluta del trombone: *r basso c'avìa la ~*.

**ciambellónne**: → *ciammellónne*.

**ciambrusca**, *lambrusca, sambrusca*, s.f., 1. vitigno selvatico: *la ~ fa le rum-pazza fine fine lunghe | le piante de ~ fanno m mónno d'ua*. 2. uva di vite selvatica: *n'ua ciuca cóme la ~* || agg., selvatica: *ua ~*.

**ciammèlla**, s.f., 1. ciambella: *le ciammèlle de Pasqua coll'ànosò | a Nnatale se màgnano le ciammèlle coll'ànosò, co la nociata | se facévono le ciammèlle che sse lessàvono, quèlle tòste* || *c'ha la cóa a cciammèlla*, acciambellata || d.: *vène m pane cóme na ~*, di cosa ben riuscita || dim. *ciammellétta*, ciambellina: *famo le ciammellétte col*

- vino || dà n cazzòtto e na ciammellétta, servirsi di ogni mezzo per uno scopo || prov.: *tutte le ciammèlle nun vèngono cor buco*. 2. (fig.) salvagente di forma circolare. 3. (fig.) oggetto di forma circolare con foro centrale: *la ~ de la tazza der cèssu*.
- ciammellóne**, *ciambellóne*, s.m., dolce fatto in casa, di forma circolare, a base di farina, lievito, zucchero, uova || dim. *ciambelloncèllo*: *d'istate n ~ facio*.
- ciammórro**: → *ciamórro*.
- ciamorrèa**: → *ciamórro*.
- ciamórro**, *ciammórro*, *ciamurro*, s.m., *ciamorrèa*, s.f., 1. cimurro, malattia contagiosa di cani e cavalli. 2. (scherz.) rinite, forte raffreddore con catarro nasale, tosse e starnuti: *l ~ rifreddóre sarèbbe | c'ha l ~ cóme n cane | che ciamórro ch'ha présu, coccarè!*
- ciampanèlle (n)**, *cempanèlle (n)*, *cempenèlle (n)*, loc. avv., in pazzia: *l capo le va ~ | la capòccia le v' ~*, vaneggia.
- ciampendolóne**, s.m., spilungone.
- ciamurro**: → *ciamórro*.
- cianca**, s.f., gamba: *c'ha le cianca bbèlle | se va a ccianche ritte cóme la Cucca | cascà a ccianche per ària | bbùtto no tutto a ccianche per ària pe ttruvà la ròbba*, mettono sottosopra | *annà ccianche per ària*, a) finire a gambe in aria; b) fallire | *stirà le cianche, stirà le cianchétte*, morire | *cianche de gallina*, grafia illegibile || prov.: *te dòle la ~, fija fèmmina* (pronostico del sesso del nascituro) || dim. *cianchétta* || pl. *cianca, cianche*.
- ciancecà**: → *ciancicà*.
- ciancecabbròdo**, s.m., chi parla in modo indistinto.
- ciancecata**: → *ciancicata*.
- cianche de le dònne**, s.f. pl., numero 77 al gioco della tombola.
- cianche de mònaca**, s.f., 1. cosce di monaca, varietà di prugna. 2. costole d'asino (*Hypochoeris glabra* e *H. radicata*), pianta dalle foglie carnosse commestibili. 3. fungo dal gambo bianco, non identificato.
- cianchétta**, s.f., 1. sgambetto: *jj'ha ffatto la ~*. 2. gamba di una lettera dell'alfabeto.
- cianchettà**, v. intr., 1. scaldare, sgambettare: *sto fijo cianchettava bbellino*. 2. camminare dimenando le gambe in modo disordinato e trascinando i piedi.
- cianchétto**, s.m., 1. zampetto del maiale. 2. coscio di animali piccoli. 3. gamba di una lettera dell'alfabeto: *a n èmme le manca n ~*.
- cianchettóne**, s.m., dalle cosce grasse (di bambino): *èro cianchettóna io* || dim. *cianchettoncèlla*: *che bbèlla ~ carina!* (complimento a bambina).
- ciància<sup>1</sup>**, s.f., parlantina, scilinguagnolo: *pe la ~ le toscane tòcca lassalle fà*, i toscani sono insuperabili.
- ciància<sup>2</sup>**, s.f., sansa delle olive: *la ~ la portàvono via*.
- ciancicà**, *anciancecà*, *ciancecà*, *inciancicà*, *nciancecà*, *ncianciacà*, *nciancicà*, v. tr., 1. biascicare: *sta ssèmpr'a cciancicà*. 2. (fig.) divorare: *va vvìa, t'ancianceco!* (espr. di minaccia). 3. sgualcire: *ncianceca la ròbba appéna stirata* || Forme: Ind. pres. **1** *ancianceco*, *ciànceco*, **3** *ncianceca*, *ncianciaca*.
- ciancicata**, *anciancecata*, *ciancecata*, *nciancicata*, s.f., 1. atto veloce del masticare. 2. atto dello sgualcire.
- ciancaticcio**, *anciancicatìccio*, *nciancaticcio*, s.m., 1. masticazione. 2. (dispr.) cibo masticato a lungo: *vène cóme n anciancicatìccio de cane*.

- ciancicato**, *anciancecato*, *nciancicato*, agg., 1. masticato. 2. logoro. 3. spie-gazzato.
- cianco**, s.m., piede di animale o persona.
- cianfasò**: → *sinfasò*.
- cianfragnóne**, *ciafrujjónne*, *cianfrugnóne*, *ciafrujjónne*, *inciafrujjónne*, s.m., 1. cianfruglione, pasticcione: è *n ~*, *n za dó métte le zzampe*, *pijja de pètto gni-còsa*. 2. chi parla in maniera indistinta, confusa.
- cianfrugnóne**: → *cianfragnóne*.
- cianfrujjà**: → *ciarfrujjà*.
- cianfrujjata**, *inciafrujjata*, *nciafrujjata*, s.f., 1. lavoro fatto male e in fretta. 2. pasticcio.
- cianfrujjónne**: → *cianfragnóne*.
- cianfrusajja**, s.f., cianfrusaglia: è *ppiè-no de ~ l mercato*.
- ciangottà**, v. intr., 1. ciarfugliare. 2. chiacchierare a vanvera.
- ciàppala**, *ciàppela*, *ciàppola*, s.f., 1. ciabatta di stoffa, pianella: *me parghe na ciàppela* (di persona di bassa statura) || dim. *ciappolétta*, *ciappolicchja* | accr. *ciappolóna* || prov.: *bbenché na ~ ne la padèlla è bbòna* (elogio della frittura). 2. (fig.) oggetto piatto e largo || Forme: pl. *ciàppele*, *ciàppole*.
- ciàppela**: → *ciàppala*.
- ciàppola**: → *ciàppala*.
- ciappolata**, s.f., colpo inferto con una ciabatta: *tirà na ~*.
- ciappolónne**, s.m., 1. (dispr.) individuo dai piedi grossi. 2. poveraccio || s.m. pl., qualità di fagioli bianchi e grossi.
- ciaramàndala**: → *ciaramàndola*.
- ciaramàndelo**, s.m., geco (*Tarentola mauritanica* L.).
- ciaramàndola**, *ciaramàndala*, s.f., 1. salamandra maculata (*Salamandra salamandra* L.) || prov.: *si tte pizzaca la ~*, *chjama l prète e mméttete a ppiagna* (il suo morso è a torto considerato letale). 2. geco.
- ciaramèlla**<sup>1</sup>, s.f., (infant.) ciambella: *du ciaramèlle calle calle*.
- ciaramèlla**<sup>2</sup>, s.f., cennamella: *va tutto a cciùffole e a cciaramèlle*, in malora.
- ciaramìcola**: → *ciaramiquola*.
- ciaramìquela**: → *ciaramiquola*.
- ciaramìquola**, *ciaramìcola*, *ciaramiquela*, s.f., dolce casalingo di varia forma confezionato per l'Epifania: *la mi mamma èra fornara. da regazzine sèmpre ll'èmo fatte le ciaramìquole, pe la Bbefana* || Forme: pl. *ciaramìquole*, *ciaramìquole*.
- ciaravèllo**: → *ciarvèllo*.
- ciàrdala**, *ciàrdela*, *ciàrdola*, s.f., lucertola (*Podarcis sicula campestris* L. e *P. muralis* L.): *la ~ è m pò vverdina | a nnovèmbre ggira la ~ campagnòla a ddu còde | còme la ~ quando jje se spèzza la còa* (di persona agonizzante) | *er fumo m'ambriàca còme na ~* || dim. *ciardolicchja*, *ciardulicchja*: *fràvele a cciardulicchja*, tipo di fragole || pl. *ciàrdele*.
- ciàrdela**: → *ciàrdala*.
- ciàrdola**: → *ciàrdala*.
- ciarfrujjà**, *ciafrujjà*, *inciafrujjà*, *nciafrujjà*, v. intr., 1. farfugliare. 2. abborracciare. 3. cianfrugliare, pasticciare. 4. creare disordine.
- ciarla**, s.f., ultimo pezzo obliquo della lasagna, che la madre dava al bambino per tenerlo buono: *tu mmagna la ~!*
- ciarlà**, v. tr., ciarlare: *se ciarla al zu vèrzo*, ognuno ciarla a suo modo.
- ciarlatano**, s.m., 1. chiacchierone. 2. imbroglione.
- ciarròse**: → *cerròse*.
- ciarvèllo**, *ciaravèllo*, s.m., 1. cervello. 2.



- ragione, senno: *è n cristiano sènza ~ | c'ha l ~ de na cràstica | c'ha n ~ de na gallina | c'ha l ~ cóme n cricco | li dà dde vòrta l ~, vaneggia | da vèchje l ~ annarà vvìa a ttutte | stacce de ~, avere capacità d'intendere (spec. di anziani) | l ~ le va n acqua | c'ha l ~ bbacato. le manca quarche vvenardi || prov.: ciarvèllo e òcchje fin'a la mòrte (occorre sempre prestare attenzione).*
- ciarvèllone**, s.m., 1. cervellone. 2. (anti-fr.) persona dura di comprendonio.
- ciauschjo**: → *ciausco*.
- ciausco**, *causchjo*, *ciauschjo*, *ciavischjo*, *schjauschjo*, agg., nuvoloso, coperto: *fa n tèmpo ~ | cèlo ~.*
- ciavarro**, s.m., 1. montone, maschio della pecora: *l ~ c'ha le còrna lunghe. le maschjette, ciavarrètte d'allèvo, le tenèmo pe ccopertura, pe rrazza. fin'a ddu anne, quando le segàvono le còrna. montóne fatto, vène passate le du anne.* 2. (dispr.) animale vecchio, brutto: *cèrte ciavarre c'avìa! || dim. ciavarrétto.*
- ciavatta**, s.f., 1. ciabatta. 2. (dispr.) scarpa deformata. 3. pantofola. 4. (fig.) frettazzo corto, attrezzo di muratore usato per rifinire l'intonaco con la colla: *~ de spugna, p'alliscià, vène tutto granellóso.* 5. (fig.) pattino della slitta. 6. (fig., rec.) presa da corrente multipla.
- ciavattata**, s.f., colpo inferto con una ciabatta.
- ciavattina**, s.f., (fig.) frettazzo piccolo per raffinare la puzzolana.
- ciavattino**, *ciabbattino*, s.m., ciabattino || rima scherz.: *ciavattin de le ciabbatte, cchì mme dòle, cchì mme bbatte.*
- ciavattóne**, s.m., 1. ciabattone. 2. (fig.) tavola per battere la puzzolana.
- ciavischjo**: → *ciausco*.
- ciavo**, inter., ciao! || *fà cciavo a la nònna! falle ciavo!*, saluta con la manina! (detto rivolgendosi ad un bambino).
- cibbasse**, v. intr. pron., sopportare: *cóme fae? tòcca cibbàsselo fin'a staséra sto leccalume.*
- cibbèca**, s.f., persona sciocca.
- cibbibbio**, *cibbibbo*, *cibibbio*, s.m., uva passa; zibibbo.
- cibbibbo**: → *cibbibbio*.
- cibbo**, s.m., (raro) cibo: *té ssò le mèjjo cibbe.*
- cibbòrio**, s.m., ciborio | *magnasse l ~, a) divorare tutto; b) dilapidare tutti i propri averi: se sò mmagnato pure l ~.*
- cibibbio**: → *cibbibbio*.
- cica (a)**: → *cico (a)*.
- cicà**, v. tr., ciccare, masticare tabacco: *~ r zìgoro.*
- cica**, s.f., cicca: *ariccòjje le ciche || n vàrgono na ~, non valgono nulla.*
- cicaccica (a)**, *cicaccico (a)*, loc. avv., con parsimonia.
- cicaccico (a)**: → *cicaccica (a)*.
- cicagna**, *cecagna*, s.f., 1. sonnolenza: *dòppo magnato me pijja na ~.* 2. stanchezza.
- cicagnolo**, agg., 1. miope. 2. semiciego.
- cicala**<sup>1</sup>: → *cecala*<sup>1</sup>.
- cicala**<sup>2</sup>: → *cecala*<sup>2</sup>.
- cicalóne**: → *cecalóne*.
- cicalume**, s.m., frinire, stridio delle cicale.
- ciccétta**, s.f., polpa di frutto.
- ciccétto**, s.m., 1. cimolo, cuore di ortaggio. 2. piccola escrescenza carnosa.
- cicchétto**, s.m., bicchierino di alcolico: *la mattina de san Vivènzio s'annav'al caffè a ppijjà l ~. um bicchjerino ch'èra tutto culo.*
- cìccia**, s.f., 1. carne: *hò ccrómpto la ~*

- da bbròdo ògge | la ~ se pijjava pe ssant'Armèto | tantè le pésa la ~!* (di persona magra) | *mica sò cciccia de cane io!*, valgo qualcosa anch'io || *èsse pappà e cciccia*, essere affiatati | *annà a ~*, a genio || dim. (infant.) *ciccétta*, *cicciarèlla*. 2. (fig.) verme di frutto: *la cerasa è ttòsta, è mmagugnata, déntro c'è la ~ || inter., al diavolo! se nu lo vòe, ~!* | (triv.) *~ al culo!*
- ciccià**, v. intr., germogliare.
- cicciafròlla**, s.m., persona dappoco.
- cicciaro**, s.m., gran mangiatore di carne.
- ciccio**, s.m., 1. (scherz.) pène del maiale ucciso: *r ~ èra n filétto de nërbo e ll'af-fare dó pisciàvono. m bbèr mallòppo. ce facévono la strutta col ~ || ~ (a)*, loc. avv., a genio: *le va a cciccio*. 2. germoglio: *mica vorranno tenétt'all'ospedale a ffatte fà le cicce?* (a lungo).
- cicciobbómba**, s.m., (infant. scherz.) grassone: *~ cannottièra!* (ad altro bambino).
- cicciòtto**, agg., grassoccio || dim. *cicciot-tèllo*, *cicciottèllo*.
- cicciribrignòccola**, s.m., n. di uccello immag. (in uno sciogl.).
- cicciuto**, agg., 1. polposo (di frutto). 2. polputo (di parti del corpo umano).
- cicèrchja**, s.f., cicerchia (*Lathyrus sativus* L.): *le cicèrchje, na spèce de le faciòle. artro che ne le faciòle ce se mette ll'òjjo pe mmòdo de di, e ne le cicèrchje ce vò ll'acqua. me ce fècero méttà l zèlloro | le cicèrchje fanno vedé ddóppio. se mmagne le cicèrchje vé-ghe dóppio | véde dóppio tu! è sségno che ha magnato le cicèrchje.*
- cicétto**, s.m., 1. parte che allega del fiore dell'olivo: *l ~ rèsta, la cùppola casca*. 2. germoglio di legume o verdure: *tutte cicétte sò*. 3. (fig.) clitoride.
- ciciata**, s.f., smanceria.
- cicijja**: → *cecijja*.
- cicio**, s.m., 1. (euf.) pène umano: *dòppo mòrto te lèvono pure l ~*. 2. pène del maiale: *r pòrco c'ha r ~ fatt'a ttana-vèllo*. 3. (infant.) il nòcciolo di pesca più piccolo, posto in cima al mucchietto degli altri in un gioco: *l ~, si lo cojjéva pijjava tutto || agg., smorfioso*.
- cico (a)**, *cica (a)*, loc. avv., con parsimonia: *m'aricomanno, magnate a ccico! | l companàtoco màgnolo a ccica! | fà a ccico, fà a ccica, fà ccicaccico*, mangiare lentamente il companatico: *tòcca fà ~ sinnò num basta | facc'a ccico co la ciccìa! | fà ccico!*, risparmià!
- cico**, agg., gradito, saporito: *m'è nnat'a ffòco la cappanna co ttutta la ròbba! quèlle ciche néspele, quanto me dispiace!*
- cicognóne**, s.m., tipo di aeroplano.
- cicolana**, agg., di una qualità di pecora.
- cicolino**, *cecolino*, *ciculino*, s.m., 1. foruncolo || *~ cèco*, foruncolo che si sviluppa sotto l'epidermide. 2. (scherz., infant.) pène di bambino.
- cicolinóso**, *cecolinóso*, agg., foruncoloso.
- cicòria**, s.f., cicoria di campo (*Cichorium intybus* L.): *la Roscétta, quèlla campava co la ~* (vendendo la cicoria raccolta) || dim. *cicoriétta*, cicoria tenera e fresca.
- cicoriaro**, s.m., 1. gran mangiatore di cicoria. 2. chi raccoglieva e vendeva cicoria selvatica.
- cicorióne**, s.m., 1. pisciacane (*Taraxacum officinale* Weber). 2. ruchetta di campagna (*Diploaxis tenuifolia* L.-D.C.).
- cicramino**, s.m., ciclamino (*Cyclamen repandum*, *C. hederifolium* Aiton).

**ciculino**: → *cicolino*.

**cifèca**: → *ciofèca*.

**ciffe ciaffe (a)**, loc. avv., 1. in fricassea, in padella col pomodoro: *la spinósa la famo ~*. 2. alla svelta.

**cifò**, s.m., chiffon.

**cifolà**: → *ciuffolà*.

**cifre**, s.f. pl., monogramma ricamato sui capi del corredo.

**ciggigliòlo**, s.m., tipo di vitigno.

**cigna**: → *cégna*<sup>1</sup>.

**signalara**, s.f., terreno recintato con cinghiali all'interno.

**signalaro**, agg., tipo di cane che caccia il cinghiale.

**cignale**: → *cegnale*.

**cignóne**, s.m., grossa cinghia di trasmissione della trebbiatrice.

**cijjo**<sup>1</sup>, s.m., 1. ciglio. 2. margine || *Forme: pl. cijja, cijje*.

**cijjo**<sup>2</sup>, s.m., 1. racimolo. 2. raspollo: *sò ttutte cijjette, n vaco ccà n vaco llà. è rradóne sto rampazzo | mar der ~, tipo di ampelopatia: c'ha l ~, ll'ua se sécca, e ccasca* || *dim. cijjéto*.

**cilécca**: *fà ccilécca*, mancare il bersaglio: *vède a n fà ccilécca!* (allo sposo la sera delle nozze).

**cilindrato**, agg., spianato con il rullo compressore: *na strada cilindrata*.

**cilindro**, s.m., rullo compressore per spianare una superficie.

**cima**, s.f., 1. sommità: *è rriivo sù n ~ a la Cava bbujja | llà n ~ se sènte pòco, laggiù | tutte n cim'all'altra stanno | attacche da sù n cima a vveni ggiù, dall'alto in basso (rif. alla raccolta delle olive) | de n ~ ar còlle, dalla sommità del colle | l'ha zzappato da cim'a ffònno, per intero*. 2. infiorescenza: *na ~ de bbròccolo | se bbattévono le cime de la cànepe pe ppijja l zème pel pròs-*

*simo anno*. 3. pianta singola: *na ~ de nzalata*. 4. parte superiore galleggiante della vinaccia: *l vino sa dde ~, quanno ll'estate sta pe ffini* (si inacidisce).

**cimacia**: → *cimicia*.

**cimara**, s.f., parte culminante di una pianta.

**cimaròla**, s.f., cimolo del carciofo.

**cimaròlo**, s.m., 1. carciofo precoce che cresce al centro della pianta. 2. carciofo più grosso degli altri. 3. sommità: *l ~ de la cappanna* || *~ (a)*, loc. avv., a forma conica: *na cappanna ~*.

**cimata**, s.f., 1. parte culminante di una pianta: *tajjà le cimate*. 2. sommità: *faccia la ~ a la pajjara*. 3. (fig.) testa.

**cimèca**, s.f., (dispr.) persona schifiltoza.

**cimècia**: → *cimicia*.

**cimentà**<sup>1</sup>, *ncimentà*, v. tr., rivestire di cemento.

**cimentà**<sup>2</sup>, v. tr., aizzare, istigare, provocare.

**cimentificio**, s.m., cementificio.

**cimentino**, s.m., istigatore, provocatore.

**ciménto**, s.m., cemento: *~ lènto*, cemento molto liquido: *l ~ se mette tra le mattóne* || *~ (a)*, in cemento: *la tina ~*.

**cimétta**, s.f., 1. cimolo, parte più tenera di ortaggio: *la ~ dell'anzalata | du cimétte de cappuccio | cimétte de zzucchétta | cimétte de rapa*, parti apicali erbacee della rapa che si cucinano in padella. 2. parte terminale della fronda. 3. pollone edule del pungitopo: *na ~ de piccasórcce ce sta bbè nell'acquacòtta*.

**cimicia**, *cimacia*, *cimècia*, s.f., 1. cimice, parassita dell'uomo (*Cimex lectularius* Latreille); cimice di campagna, parassita delle piante (*Nezaria viridula* L. e affini): *le pommidòre sò ppiène de cimèce*. 2. (fig.) puntina da disegno. 3.

- (fig.) semenza da scarpe || Forme: pl. *cimece*.
- cimiciara**, s.f., *cimiciaro*, s.m., 1. luogo sporco. 2. luogo pieno di insetti fastidiosi.
- cimiciaro**: → *cimiciara*.
- cimiciato**, agg., aggredito dalle cimici e non commerciabile (rif. al raccolto di nocciole).
- cimignèra**, s.f., *ciminiera*.
- cimitèrio**, s.m., (arc.) sagrato, terra benedetta consacrata alla sepoltura dei fedeli: *l ~ vècchjo èra diètr 'a la cchjè-sa*.
- cìnama**, s.m., 1. cinematografo: *ce vòlém'annà ar ~?* 2. pellicola, film: *hò vvisto n ~ bbèllo*.
- cinarre**, s.m., (rec.) *cynar*, marca di aperitivo.
- cinci**, onom., *cincin*: *se fa ccinci, s'apre ll'anno, tutte se bbàciono*.
- cincigliano**: → *cicijjano*.
- cincijjà**: → *cencijjà*.
- cincijjasse**, vd. *cencijjà*.
- cincijjata**, s.f., atto di sfilacciare.
- cincijjato**: → *cencijjato*.
- cinciniche**, *ciuciniche*, s.m. pl., brandelli, pezzetti: *ridòtto a ~, in pezzi, in briciole*.
- cinècàmmara**, s.f., (rec.) *cinecamera*.
- cinèccittà**, s.m., (rec.) *cinecittà*.
- cinèggiornale**, s.m., (rec.) *cinègiornale*.
- cinnematografaro**, s.m., (rec.) operatore cinematografico.
- cinnematògrafo**, s.m., 1. (rec.) *cinematografo*. 2. (fig.) avvenimento ridicolo: *ògne nòtte èra quér ~!*
- cinquale**, s.m., schiaffo dato a mano piena.
- cinquina**, *cenquina*, s.f., schiaffo dato a mano piena.
- cinta**, s.f., 1. *cintura* (spec. di abiti femminili). 2. *coramella*, striscia di cuoio su cui affilare il rasoio: *l barbière addoprava la ~ p'arrotà r rasóre*. 3. *gombina*, striscia di cuoio che unisce i due bastoni del coreggiato: *na ~ de còjjo, se facia co le cónce vècchje de bbùfòlo dell'arato che n'èrono bbòne. le cordine règgiono pòco* || dim. *cintarèlla*.
- cintaròlo**, s.m., 1. *chiodo* grosso da falegname per legname duro. 2. *chiodo* grosso e tondo da calzolaio.
- cinto**: → *cénto*.
- cintóne<sup>1</sup>**, s.m., grossa cinghia di trasmissione della trebbiatrice: *cèrte vòrte sartava r ~. èra ttaccato cor trattóre che mmannava tutte ll'ingranagge, granne e ppiccolétte, ròte, rotèlle, vajjo, prèssa, tutte sòrte de còse*.
- cintóne<sup>2</sup>**: → *centóne*.
- cinturata**, s.f., colpo dato con la cinghia.
- cinturino**, agg., pezzato, detto del suino dal mantello nero chiazzato di bianco (incrociato con il cinghiale).
- ciocà**, *diciocà*, *sdiciocà*, v. tr., 1. *dicioccare*: *ll'hò ccioccatò tutto, hò ttirato fòra le ciocche gròsse ccòsi* (rif. al terreno). 2. tagliare alla radice: *vò a cciocà r cannéto cor zappastro | ll'olive s'annàvono a cciocà a Ccencèlle, l zarvàtoco, pe le macchje* || Forme: Ind. impf. **3** *cioccava* | P. pass. *cioccatò*.
- ciòccala**: → *ciòcquala*.
- cioccara**, s.f., 1. *ceppaia*, parte basale del tronco. 2. (coll.) *polloni* che crescono alla base di un albero tagliato.
- cioccatóre**, s.m., (raro) *boscaiolo*.
- ciocché**, cong., *affinché*.
- ciocchètto**, s.m., *basso sedile*, formato da una sezione di tronco d'albero, messo accanto al focolare.
- ciòcco**, s.m., 1. *ceppaia*: *r ~ sòtto ce rèsta*

- | *le ciòcche de le vite le cavamo* || *stà ar ~*, esser sottomesso, ligio al lavoro | *tené ar ~*, controllare severamente.
2. ceppo del macellaio. 3. cicogna: *r ~ de la campana*. 4. ceppo natalizio: *r ~ der zanto Natale. se mettìono sul focolaro du cucchjarate de céce, e llatte n una scotolèlla pel Babinèllo*. 5. (fig.) uomo calmo e mite || dim. *cioccastrèllo, ciocchéto* || *ciocchéto (a)*, loc. avv., ad alberello: *la vit'~ no usa mecchi* | pegg. *ciocàccio* || Forme: pl. *ciòcche*.
- cioccolara**: → *ciòcquala*.
- cioccolatino**: *sò ccóme le cioccolatine de Pèppe r Bellino: o me le dae o me le pijjo*.
- ciòcquala**, *ciòccala, cioccolara*, s.f., blocco di fango che si attacca sotto la suola della scarpa.
- cióétta**: → *ciovétta*.
- ciófèca**, *cifèca, ciufèca*, s.m., 1. cosa scadente. 2. vino guasto o di cattiva qualità. 3. bevanda scadente, cerboneca.
- ciòla**, s.f., 1. (dispr.) pecora scadente, da scarto: *fà qquattro ciòle*, acquistare alcune pecore. 2. (fig., scherz.) figlio: *c'ha ddu ciòle* || *fa cciòla*, a) fallire, mancare; b) giungere in ritardo; c) sguagliarsela con la coda fra le gambe; d) ammutolire per la vergogna.
- ciómma**, s.f., 1. bernoccolo: *è ccascato e ss'è ffatto na bbèlla ~ su la frónte*. 2. ecchimosi, gonfiore. 3. ammaccatura di un oggetto di metallo.
- ciómmo**, agg., gonfio: *c'ha n labbro ~*.
- cioncà**, v. tr., 1. spezzare le gambe. 2. (fig.) sfinire, esaurire: *ll'hanno cioncato*.
- ciónco**, agg., 1. stanco, sfinito. 2. zoppo, storpio: *te mànnono a ccasa ~*.
- ciondolicchjo**, s.m., escrescenza della pelle.
- ciorcinato**: → *ciurcinato*.
- ciórna**, s.f., (triv.) vulva, organi genitali esterni della donna.
- ciòtala**, s.f., ciotola di legno || dim. *ciotolèlla*.
- ciòtolo**, s.m., 1. scodella di ceramica, posta sotto il rubinetto del tino o della botte: *c'avéa méssò n ciòtolo sótto. prima d'annà ddurmì, vòjjo annà vvedé si ss'è jjempito quér ciòtolo pe vvotallo*. 2. recipiente per acqua sporca: *r ~ che cce se mittia ll'acqua ch'avie usato, ppò s'ia nnà bbuttà* || accr. *ciotolóno*.
- cióttotolo**, inter., voce per aizzare il cane.
- ciovè**, avv., cioèè.
- ciovétta**, *cevétta, cioétta, ciovitta, ciuétta, ciuvétta*, s.f., 1. civetta (*Athena noctua* Scop.): *le carzolare fòr de la bbottéga allevàvino la ~ | canta la ~, c'è l mòrto vicino | piagne la ~, pòrta disgràzzia. pòrta jjèlla, pòrta male | se ssentìa la ~ che ppiagnia, l cacciatóre ll'ammazzava. pure l zèrpe mmazzava* || *nas'a cciovétta*, naso adunco || *fà cciovétta*, schivare: *ll'ha ffatto ~, s'è scanzato*. 2. (fig.) donna provocante, ragazza civettuola.
- ciovettà**, *ciuvittà*, v. intr., 1. fare il verso della civetta. 2. (fig.) civettare, lasciarsi corteggiare (detto di ragazza): *quèlla ha cciovettato co tutte*.
- ciovile**, agg., (arc.) civile || avv., in corretto italiano: *vò pparlà cciovile e sse sbajja*.
- ciovitta**: → *ciovétta*.
- cipiccela**: → *cepicciala*.
- cipicciala**: → *cepicciala*.
- cipicciola**, s.f., dolcetta (*Valerianella olitoria* L.).



**cipicciolo**, s.m., 1. cispa. 2. eczema.

**cipiccioloso**: → *cepiccioloso*.

**cipiccióso**, agg., con le alette (di frutto):  
*nèspele cipiccióse*.

**cipigno**, *cepigno*, *cipignolo*, s.m., 1. salvadanaio. 2. (fig.) investimento: *l pòrco pe ccasa è n ~* || dim. *cipignéto*, *cipignolétto*, *cipognétto*, gruzzolo: *ha ffatto m bèr cipignéto. mette da parte* || accr. *cipignolòtto*.

**cipignolo**: → *cipigno*.

**cipólla**, s.f., 1. cipolla (*Allium cepa* L.): *la ~, più ne magne e mméno ce végghe* | *la ~ è bbòna sólo a ppappa, e l pòrco ce vò ssèmpre l finòcchjo* | *è bbòna la ~ col pammòllo! la ~ lássala pel patròne! fèrmo, nu jje la toccà al patròne che jje piace!* (per convincere i mietitori a consumare pane e cipolla, un datore di lavoro elogiava la pietanza da lui fornita) | *~, cipollaro, quanto còsta sta ~?* (battuta in un gioco infant.) | *cipollétta*, cipolla tenera e fresca || prov.: *~, la puzza me satólla* | *è bbòna la ~!* | *la puzza me satólla*. 2. (fig.) bulbo o tubero sotterraneo di pianta. 3. (fig.) ovulo che si forma in un tronco: *c'arimane quèlla ~ gròssa*. 4. cipollatura, difetto del legno in cui compaiono cerchi concentrici. 5. (fig.) passo falso, storta: *chjappò na ~*. 6. (fig.) crocchia dei capelli raccolti sulla nuca di una donna. 7. (fig., dispr.) orologio da tasca di scarso valore, poco preciso. 8. (fig.) tiloma, callosità cutanea ai piedi.

**cipollà**, v. tr., raggirare, truffare.

**cipollaro**, s.m., cipollaio, venditore di cipolle.

**cipollata**, s.f., 1. acquacotta a base di cipolle, con peperoncino, olio, formaggio grattugiato. 2. colpo dato lanciando una cipolla: *me dà llà na ~ sur capo*.

**cipollina**, s.f., 1. pan di cuculo, giglio di prato (*Orchis morio* L.). 2. bulbo in genere || *~ der zèrpe*, cipolla canina (*Muscari comosum* L.).

**cipollino**, agg., che tende a sfaldarsi per effetto della cipollatura (detto del legno).

**cipollóne bbianco**, s.m., latte di gallina (*Ornithogalum pyrenaicum* L.; *O. umbellatum* L.).

**cipollóne**, s.m., (fig.) individuo sciocco.

**circolétto**, s.m., capannello, gruppetto di persone che discutono sommessamente || *fà ccircolétto*, far comunella.

**circolina**, s.f., socia del circolo femminile di Azione cattolica.

**circonnà**, v. tr., circondare.

**circuìto**: → *cercuìto*.

**cirenèo**, *cirinèo*, s.m., 1. uomo incapucciato e cinto di un saio rosso che, durante la processione notturna del Venerdì santo, trascina una pesante croce e una catena ai piedi, raffigurando Simone di Cirene: *fà l ~*. 2. penitente anonimo che, per un voto, partecipa alla processione del Venerdì santo, talora a piedi scalzi. 3. (fig.) persona povera e sfortunata.

**ciriàguala**: → *ceriòguala*.

**ciribbèca**, nell'espr.: *fà cciribbèca*, far cilecca.

**ciribbellétto**, nell'espr.: *~, bbutta quante qqé!* (frase rivolta al bambino tirandogli l'orecchio per gioco, ripetendola fino a quando indovinava il numero delle dita).

**ciriciano**, s.m., bruciatura dei resti di vegetazione sul campo coltivato: *fà l ~. fà le pulizzie, dà ffòco a le mattajje* | *vò venì a ffà l ~?* *annamo a ffà cciriciano ògge* | *ògge hò ffatto ~, tutto l giòrno a ccommatta col fòco sò stato*.

**ciriciómmala:** → *ciriciùmmola*.

**ciriciùmmola**, *ciriciómmala*, luogo immag., in uno stornello.

**cirigna:** → *cerégna*.

**cirignòcala:** → *ceriòguala*.

**cirimògna**, *cerimògna*, s.f., 1. cerimonia. 2. complimento.

**cirinèò:** → *cirenèò*.

**cìrio**, s.m., cero battesimale o pasquale ||  
Forme: pl. *cìrie*.

**ciriòguala:** → *ceriòguala*.

**ciriòla:** → *ceriòguala*.

**ciriòquala:** → *ceriòguala*.

**cìrmolo**, s.m., legno da intagli.

**cirnièra**, *cernèra*, s.f., cerniera.

**cirqualà**, v. intr., circolare: *r bòcco adèssò c'è, c'è na massa, cirquala*.

**cisàrio:** → *cesàrio*.

**cisba**, inter., caspita!: ~, *l'è bbèlla!*

**cisbantòtto**, nell'espr.: *fà ~, appropriarsi di tutto: ha ffatto ~, s'è cchjappo sù gnicòsa*.

**cista**<sup>1</sup>, s.f., 1. cesta di vimini, rotonda (cm. 80 x 100), a due manici: *le ciste de le porchétte* || d.: *sie de le ciste tu!* | *òh, sie pròprio de le ciste! sie sano, schjétto, selezionato, de razza* (dalle ceste in cui si mettevano esposti i maialini da vendere). 2. piccola cesta di vinchi di vetrice per contenere lumache o pesce || dim. *cistarèlla: facio na ~ de péscio* | accr. *cistóne*.

**cista**<sup>2</sup>, s.f., cisti || pegg. *cistàccia: quèlle cistacce ne le pormóne*.

**cistefèle**, *cistefèteca*, *cistifècca*, *cistifèllia*, s.f., 1. cistifellea. 2. disturbo alla cistifellea: *co la ~ vène ggiàllo*.

**cistefèteca:** → *cistefèle*.

**cistèrna**, s.f., 1. pozzo: *fà la ~ a ppiètra*, costruire il pozzo in pietra. 2. puteale, vera: *la ~ lli a la piazza prima stava dénter 'al giardino del commune*.

**cistifècca:** → *cistefèle*.

**cistifèllia:** → *cistefèle*.

**citavècchja**, top., Civitavecchia.

**citavecchjése**, agg., civitavecchiese.

**citilèna:** → *scentilèna*.

**citofanà**, v. tr., (rec.) chiamare al citofono: *ll'hò ccitofanato*.

**citòfano**, s.m., (rec.) citofono.

**citrolétto:** → *citrolino*.

**citròlo:** → *cestròlo*.

**citróne**, s.m., citrullo, tontolone || agg.: → *cestróne*.

**città:** *na ccittà ggròssa* || *a ccittà*, (infant.) gioco in cui saltando sul compagno si dovevano enunciare nomi di città dalla stessa lettera iniziale.

**cittadino**, s.m., sfaccendato: *fa r ~, sta ssèmpe ccà ppe Bbièda*.

**ciuccia:** → *acciuccia*.

**ciuccico:** → *succico*.

**ciuccio**, s.m., biberon per il vitello.

**ciuccioco:** → *succico*.

**ciucciurummèlla**, s.m., n. di personaggio immag.

**ciucco**, agg., ubriaco.

**ciuche**, inter., voce per chiamare le galline.

**ciùciana**, s.f., donna sola e meschinella: *sémo remaste quattro ciùcene*.

**ciuciniche:** → *cinciniche*.

**ciuco**, agg., 1. piccolo: *èra ~ ~, manco se vedìa* | *sònenò la campana ciuca* | *che oliva ciuche!* | *sò ccóme le pucchentine* | *ciuche cóme le puce* | *ciuche ciuche*, piccolissimi || prov.: *r gròsso fréga sèmpe ar ~*. 2. giovane: *sò ffijje ciuche*, sono ragazzi | *èromo ciuchétte* (ragazzini) | *èra r più ccuiuco*, il più giovane || s.m., persona debole, povera || dim. *ciucarèllo, ciuchétto* || Forme: pl. *ciuche*.

**ciuétta:** → *ciovétta*.



- ciufèca**: → *ciofèca*.
- ciuffeciuffe**, s.m., (infant.) locomotiva a vapore.
- ciuffèrre**, s.m., (arc.) conducente di auto.
- ciuffo**, s.m., 1. crocchia di capelli fermati dietro il capo, sopra la nuca: *le dònne portammo le capèlle tutte cor ~*. 2. angolo di sacco legato. 3. gruppo di radici.
- ciuffolà**, *cifolà*, *ciufolà*, v. intr., 1. zufolare. 2. ronzare: *me ciùffolono ll'orècchja | me ciùffala l'orècchjo. a mmananca paròla santa, a manderitta léngua trista* (cred. pop.).
- ciuffolettaro**, s.m., suonatore di zufolo: *sie còme r ~ de Vetralla* (di persona scontrosa).
- ciuffolétte**, s.m. pl., rigatoncini, tipo di pasta: *vò mmagnà le ~ e ssonà la chitarra*, vuole aver tutto allo stesso tempo.
- ciùffolo**, *ciùfòlo*, s.m., 1. zufolo, fischietto a stantuffo (costituito da un segmento di scorza d'albero o di canna con zeppa di nocciolo per fischiare): *se facià r ~ de canna | sonà l ~*, zufolare || dim. *ciuffolétto* || *annèsto a cciùffolo*, innesto a zufolo. 2. (fig.) pène: *sto ~!*, (triv.) niente affatto!
- ciuffolòtto**, s.m., grosso rigatone, tipo di pasta per minestre asciutte.
- ciuffolottèlle**, s.m. pl., ditalini rigati, tipo di pasta per minestroni o zuppe di fagioli.
- ciufile**, s.m., (scherz.) fucile || *ciufilétto*, (infant.) piccolo fucile di legno per bambino.
- ciufolà**: → *ciuffolà*.
- ciùfòlo**: → *ciùffolo*.
- ciurcinato**, *ciorcinato*, *sorcinato*, s.m., sfortunato: *m pòro ~ adè*.
- ciurla**, s.f., 1. (infant.) lippa; gioco consistente nel far saltare un bastoncino affusolato, percuotendolo con un bastone più lungo, e nel riprenderlo al volo con questo per scagliarlo lontano: *se ggiocava a cciurla. uno facià a cciurla e n ùrtomo fa la spàppola* (chi perdeva doveva portare il vincitore sul dorso). *se strillava: lì ppe gnènte! lì ppe ddue! lì ppe qquattro!* | mdd. *sie lì ppe gnènte! è ccòme qquando se ggiòca a cciurla*. 2. bastoncino usato nel gioco della lippa: *la ~ è m bastòne da na parte a vventajjo, dall'artra a ffuso*.
- ciurlòne**, s.m., bastone più lungo con cui si colpisce quello più corto, nel gioco delle lippa: *m bastòne lungo serviva da ~*.
- ciuvétta**: → *ciovétta*.
- ciuvitellése** (arc.), *civitellése*, *civitése*, agg., di Civitella Cesi: *Sidòro è n nòme civitése*.
- ciuvittà**: → *ciovettà*.
- civirtà**, s.f., civiltà.
- civitellése**: → *ciuvitellése* (arc.).
- civitése**: → *ciuvitellése* (arc.).
- clacche**, *classon*, s.m., (raro) clacson.
- clar**, s.m., CRAL, acr. di Centro ricreativo assistenza lavoratori.
- clàsola**, s.f., clausola.
- classe**, s.f., 1. anno di nascita: *de ché cclasse sie?* | *sémo tutta na ~*. 2. (coll.) soldati reclutati tutti nello stesso anno: *la ~ de fèrro | la ~ der novantanòve*. 3. gran pregio: *si è, dde pòca classe*, seppure, è scadente.
- clàsson**: → *clacche*.
- clasura**: → *crausura*.
- clèbbe**, s.m., (rec.) club.
- clessida**, s.f., (raro) clessidra.
- clìneca**, s.f., clinica.

**co**, *cu*, *cun*, prep., con: *cum paura che nom bastasse*, per il timore | *cun quér còso* | *lo fa co n giòrno*, in un solo giorno | *co na bbòtta lo sfragne* || *cor*, *col*, *coll'*, *cull'*, *cur*, (m. e f. sing. e pl. davanti a voc.), *co la*, *co le*, *co li*, prep. art., con il, con l', con la, con i, con le: *lo pòrto cor zomaro* | *cor un àttimo lo famo* | *va ccoll'artre* | *co le fije ce vò ppazzienza* | *è spartito co la mójje*, separato dalla moglie.

**cóa<sup>1</sup>**, *cóva*, s.f., 1. coda: *la ~ de la pècara* | *la ~ dell'agnèlle d'allèvo*, carosata, lessata, *ce facémmo la zsuppa* | *la ~ del pòrco io la magno n ùmido* | *l tòro chjappò vvìa a ccóa ritta* | *~ de cavallo*, *de pélo*, frusta a coda di cavallo, usata dal maniscalco per scacciare le mosche durante la ferratura | *~ de bbaccalà* | *chjappa vvìa la ~ fra le cianche* | *te fò mmétta la ~ tra le cianche cóme n cane* | *mòva la ~*, scodinolare | *c'ha la ~ de pajja*, *la ~ nfarinata* (di chi si risente) | *se cc'hae la ~ de pajja*, *appicciala!* | *c'ia la ~*, costava molto | *oh cche rrazza de frèddo!* *appòsta le cane sò ttutte sènza ~* (iron., a chi si lamenta del freddo) | *“mà, hò ffame!”* *“va ttirà la ~ al cane!”* || prov.: *er pèggio a scortecà fu la ~* | *la cova der zumaro trédeca ma nun casca*. 2. gambo: *na ~ de cipólla*. 3. (fig.) strascico: *usava l vestito co la ~ pe la spòsa* || Forme: pl. *cóe*.

**cóa<sup>2</sup>**, s.f., 1. covata. 2. tana.

**coarizzo**: → *codarizzo*.

**coaticcio**, *covaticcio*, s.m., 1. strame. 2. (fig.) puzzo di chiuso: *sa dde ~ llì n casa*.

**coazzinzara**, s.f., (fig.) ragazza con coda di capelli malfatta, spettinata: *guàrdala m pò sta ~!*

**cobbentà**, v. tr., (rec.) coibentare.

**cobbentazzióne**, s.f., (rec.) coibentazione.

**còca**, s.f., cuoca di banchetti: *era na bbrava ~*, *de lusso*, *cocinava ne le pranze*.

**còcala**, s.f., bubbola (*Macrolepiota procera* Scop. – Singer; *M. excoriata* Scheff. – Singer).

**còcca**, *còcche*, s.f., coque: *me vanno du òv'a la còcche*.

**cócche**: → *còcca*.

**còccia**, s.f., 1. crosta del pane. 2. buccia di formaggio: *na còcc'e càcio*. 3. guscio di tartaruga, crostaceo, chiocciola; ecc. 4. guscio dell'uovo: *quanno n òvo n'ha ffatto la ~*, *rimane mòllo mòllo*. 5. endocarpo legnoso di nocchie, mandorle, noci. 6. pelle di animale: *la ~ de la spinósa levate le puche*. 7. cortecchia. 8. buccia di frutta e patate: *magna le fiche co ttutta la ~*. 9. terracotta, terraglia: *m piatto de ~* | *la pippa de ~ co la cannùccia* | *sta mmèjjo ne la ~ ll'òjjo*, si conserva meglio in un recipiente di terracotta | *ha ffatto ~ la commare!*, ha rotto il piatto. 10. (fig., iron.) testa, solo nel paragone: *c'ha la ~ cóme qqùella de santo Donato*.

**coccià**, v. intr., non affrettarsi, tardare.

**cocciame**, s.m., guscio di tartaruga, crostaceo, chiocciola; ecc.: *c'hanno l ~ tòsto ste lumache*.

**cocciarèllo**, s.m., reperto archeologico di argilla cotta: *sti cocciarellètte vàrgono na massa*.

**cocciaro**, s.m., ceramista di terraglie: *le cocciare de Vitralla* | *a la doméneca veniva l ~*, *da Vetralla a vvénne*.

**coccinijja**, s.f., cocciniglia, n. comune attribuito ad insetti fitofagi della superfamiglia Coccoidea (*Rhyncota homoptera*).

**còccio**, s.m., 1. terracotta, terraglia. 2. vasetto di terracotta || *còcce*, s.m. pl., frammenti di recipiente rotto (di terracotta, vetro, ecc.) | *fà ccòcce*, rompere un oggetto: *émo fatto còcce?* || *còcce!*, inter., si dice udendo il rumore della rottura di stoviglie || ~ (a), loc. avv., a zero: *tajjà le capèlle ~* | *rapasse al ~* || prov.: *chi rroppe paga e le còcce sò le sue* || Forme: pl. *còcce*.

**coccione**, s.m., (dispr.) pagnotta di pane la cui lievitazione si è interrotta per raffreddamento (diventa dura, con troppa crosta).

**còcco**, s.m., 1. bambino prediletto: *r ~ de mamma* || dim. *coccarèllo*: *le coccarèlle comincion'a spiegasse*, a parlare | *ll'hae viste le coccarèlle?*, hai incontrato le mie bambine? | *la mi coccarèlla!* (la madre alla figlia) | *coccarèllo, che ffrevóna!*, che febbre alta! || *coccarè!*, all. (rivolgendosi anche ad adulti): *c'èra da faticà, ~!* 2. caro: *pòro ~!*, povero caro! || *a ppippa de ~*, alla perfezione.

**coccolà**: → *accoccolà*.

**còce**, *còcia*, v. tr., 1. cuocere: *gna còciolo arròsto* | *r fòrno còce tré vvòrte la settimana le dórce* | *è ccòme la profàlaca de la pasta grattata: nun ze fenisce ppiù dde còcia* || prov.: *chi la vò ccòtta e cchi la vò ccruda* (sulla incontentabilità). 2. cucinare: *te còcio du òva ner tigame* (anche fig., come minaccia) || d.: *a ccasa prima nun c'èra ni ccòtto ni dda còcia*, un tempo si viveva nell'indigenza. 3. (fig.) abbronzare in misura eccessiva: *t'ha ccòtto r zóle*. 4. bruciare: *l zóle còce ll'oliva*. 5. (fig.) asciugare, seccare: *l zóle n ce la cava a ccòcialo*. 6. bollire: *se cocéva ll'uva* || v. intr., 1. esser sottoposto a cottu-

ra: *r piccioncino ll'hò ffatto còcia du òra amór'amóre*. 2. inaridire. 3. scottare, ustionare: *lo sènte quanto còce r zóle? c'è n zóle che bbrùcia l culo a le cecale* | *falla freddà la minèstra, stà attènte che ccòce!* 4. (fig.) dolere: *me còce ll'umicióne* | *còme me còce sto déto!* || *còcese*, v. intr. pron., 1. cuocersi: *se còce còme r vènto*, prestissimo | d.: *lássolo fà, s'ha dda ~ coll'acqua sua* (espressione di noncuranza). 2. scottarsi: *st'attènte che tte còce llì la padèlla* | *la patata scupèrta pijja r zóle e sse còce* || Forme: Ind. pres. **1** *còcio*; **2** *còce*; **3** *còce*; **4** *cocémo*; **5** *cocéte*; **6** *còciono* | impf. **3** *cocéva*; **6** *cocévono* | perf. **1** *cocé*; **3** *cocéte*; **4** *cocéssimo*; **5** *cocéssivo*; **6** *cocérono* | fut. **3** *cociarà*, *cocerà* | P. pres. *cocènte*.

**cocènte**, agg., ardente (rif. al sole).

**coci**, *cucì*, v. tr., 1. cucire: *la mi mamma ce li cocéva le carzòne* | *la mi pòra mamma fin'a cche stava n angonìa cocéva. stav'a ccoci r vestitino co la machinétta a mmano sul létto* || *t'è vvenuto ll'òrgene nell'òcchjo. vàttel'a ffà ccoci!* (procedimento magico contro l'orzaio, con cui si finge di cucire con ago e filo, muovendo le dita davanti all'occhio). 2. legare: *te l'ha ccucito male la mammana ll'umicióne*, sei scemo || Forme: Ind. pres. **1** *cócio*; **2** *cuce*; **3** *cóce*; **6** *cóciono*, *cùciono* | impf. **1** *cucìo*; **3** *cocéva*, *cocià*, *cucéva*; **6** *cuciono*, *cucivono* | perf. **1** *cucì* | fut. **1** *cocirò*.

**còcia**: → *còce*.

**cocinà**, *cucinà*, v. tr., cucinare: *l'hò cco-cinata parécchje vòrte la vòrpe* || Forme: Ind. pres. **3** *cocina*; **4** *cocinamo*; **6** *cucinono* | impf. **3** *cocinava* | P. pass. *cocinato* | Ger. *cucinanno*.

**cocina**, s.f., 1. cucina. 2. mobilio della cucina: *émo fatto la ~ nòva*. 3. stufa a legna: *all'inverno accennémo la cocin'econòmica*.

**cocióre**, s.m., bruciore: *sentio n ~ de stòmmoco*.

**cocióso**, agg., 1. cocente. 2. (fig.) lamentoso: *adè ccocióso, na perzóna che ppe gnènte fiòtta*. 3. (fig.) suscettibile: *tròppo ~ sie!*

**cocita**, s.f., cucitura rapida e sommaria, cucita: *dà na ~, cucire alla meglio*.

**cocitura**, s.f., 1. cucitura. 2. prezzo pagato della confezione di un vestito.

**còco**, s.m., cuoco, spec. di pranzi di festa || Forme: pl. *còche*.

**cococò**, onom., verso della gallina: *la gallina fa ccococò, canta coccodè | adè ccóme le dònne quando le gratte l culo. fa ccococò, prova godimento*.

**cocolà**: → *accocolà*.

**cocómbro**: → *cocómmero*.

**cocommeraro**, s.m., venditore di cocomeri.

**cocómmero**, *cocómbro*, *cocómmero*, s.m., 1. cocomero (*Cucumis citrullus* L.). 2. (fig.) persona sciocca, stupida: *sè n cocómmero!* || dim. *cocommerétto* | accr. *cocommeròtto*.

**cocómmero**: → *cocómmero*.

**cocozzaro**, *cucuzzaro*, s.m., luogo immag. piantato di zucche (in una filastr. per gioco infant.) || *hò mmazzato le formiche co tutto l cucuzzaro!*

**cocuzza**, *cucuzza*, s.f., 1. zucca (*Cucurbita pepo* L.): *si mbriaco cóme na ~*. 2. (scherz.) testa.

**codacchjo**, s.m., sottocoda di cuoio, finimento che passa sotto la coda dell'asino.

**codadecavallo**, s.f., treccia pendente di capelli.

**codadetòpo**, s.f., 1. fleolo (*Phleum pratense* L.), varietà di erba spontanea non edule. 2. lima a corpo di sezione rotonda, usata per allargare buchi.

**codarino**, s.m., *codaròla*, s.f., falciatore che chiude la fila dei mietitori.

**codarizzo**, *coarizzo*, *codaróne*, *covarizzo*, *cuderizzo*, s.m., 1. codrione, parte inferiore della colonna vertebrale di uccelli e polli. 2. (scherz.) coccige dell'uomo.

**codaròla**: → *codarino*.

**codaróne**: → *codarizzo*.

**codata**, s.f., colpo dato con la coda.

**codazzinzala**, s.f., ballerina bianca, cutrettola (*Motacilla alba* L.).

**codétta**, *cudétta*, s.f., 1. carro senza sponde usato per trascinare tronchi. 2. ballerina bianca, cutrettola (*Motacilla alba* L.): *la tajjola è ccapace a scarcalla co la cóa, la codétta*.

**codina**, nella inter. di ambito femminile: *còrpo ~!*

**codino**, agg., 1. dalla coda tagliata (di cane): *n cane ~, co la cóva mózza*. 2. (fig.) intrattabile: *n ce se commatte, quèll'è ccodino*. 3. di un tipo di topo campagnolo.

**còfana**, *còfena*, s.f., 1. truogolo da calce, recipiente di metallo a due manici usato dal manovale. 2. tinozza a due manici di metallo. 3. (fig.) colpo, pugno: *co na ~ manco ppiù la tu mà t'ha dda riconósce | te dò ddu còfane! | se tte dò na ~, n te fò trovà ppiù mmanco la strada de casa | co na ~ n t'aricòrde più mmanco cóme te chjame* || *còfane* (a), loc. avv., in grande quantità || Forme: pl. *còfane, còfene*.

**còfena**: → *còfana*.

**còfono**, s.m., cofano di autoveicolo.

**coggina**, *cuggina*, s.f., cugina: *jj'è ccug-*

- gina*, è sua cugina | *quella ch'è ppassa ggiù è la mi ~* || d.: *n c'è ccòsa più ddivina, che scopasse la cuggina* || Forme: pl. *cuggine*.
- cogginanza**, *cugginanza*, s.f., cuginanza, rapporto di parentela tra cugini.
- coggino**, *cuggino*, s.m., cugino: ~ *bbòno*, ~ *dirètto*, ~ *carnale*, cugino di primo grado || *cuggì!*, (all., scherz.): ~, *volémo fà na cantatina?* (rivolto al figlio) || Forme: pl. *cuggine*.
- cognàcche**, *cògnache*, s.m., cognac || dim. *cognacchino*.
- cògnache**: → *cognàcche*.
- cògnugge**, s.m., (raro) coniuge.
- coibbòì**, s.m., (rec.) cowboy.
- còjja**: → *còjje*.
- còjje**, *còjja*, v. tr., 1. cogliere: *còjjetelle!* | *se cujjevono a mmano* | *nammo a ccòjja ll'uliva le dònne. tré quattro dònne a ccòjja, p'annà guadagnà r zordarèllo* | ~ *le fióre* || d.: *chi le pjanta no le còjje, le nóce*. 2. colpire il bersaglio: *còjjece, nun ce còjje davéro* | *ll'ha ccòrto co na sassata*. 3. agire per un fine: *quello nun tira si nun còjje. quanno tira, sta ttranquillo che qqarache mmira c'ha*. 4. indovinare, azzeccare, capire: *tu n ce còjje mae mae*. 5. sorprendere: *te c'hò ccòrto!* | ~ *n castagna*, in flagrante || Forme: Ind. pres. **1** *còjjo*; **2** *còjje*; **3** *còjje*; **4** *cojjémo*; **6** *còjjonno* | impf. **3** *cojjéva*; **4** *cujjémmo*; **6** *cojjévono, cujjeino, cujjevono* | Imper. **2** *còjje* | P. pass. *còrto* | Ger. *cojjèno*.
- cojjitura**, s.f., coglitura, raccolta: *annà ppe la ~ dell'uliva*.
- còjjo**, s.m., cuoio.
- cojjómme**, s.m. pl., (euf.) coglioni, testicoli.
- cojjonà**, *cujjonà*, v. tr., minchionare, canzonare: *le sumare co la bbòcca ce cojjónano r Zignóre, fanno le verzacce* | *me cojjóne o mme diche davéro?*, scherzi o parli sul serio? | *statte zzitto, n te fà ccojjonà!* || *me cojjóne!*, inter., ma no!, figurati! || prov.: *chi ccojjóna è ccojjonato* || Forme: Ind. pres. **2** *cojjóne*; **3** *cojjóna*; **6** *cojjónano* | P. pass. *cojjonato*.
- cojjonàggine**, s.f., battuta detta per canzonare.
- cojjonaria**, *cojjoneria*, s.f., minchioneria, stupidaggine: *sènte tutte ste cojjonarie*.
- cojjonato**, *cujjonato*, agg., minchionato.
- cojjonatóre**, s.m., burlone.
- cojjonatura**, s.f., minchionatura, burla.
- cojjóne**, *cujjóna*<sup>1</sup>, s.m., 1. testicolo: *nu stà rróppe le cojjóne!*, non seccarmi! | *se sta ggrattà le ~ tutto r giòrno*, in ozio || *fà vveni l latte a le ~*, annoiare. 2. (fig.) minchione: *è ita bbè, ccojjó!* || prov.: *l più ccojjóne, pòrta l Cristo e l lanternóne* (espr. di critica sociale) | *mèjjo du ~ che um bravo* (una persona sola, anche se operosa ed energica, è insufficiente) | *sópr'all'arberoder ~ tutte ll'ucèlla ce fanno l'onnido* | *sull'arbro del ~ tutte le mèrle ce fanno l'unnido* | *l mométo del ~ passa pe ttutte* (il momento della balordaggine e dell'ingenuità) | *er mónno è dde le bbrave, le cujjóna se lo gòdono* | *le bbrave fanno l'mònno e le cojjóna se lo gòdono* | *vò vedé ll'òmo ~? fajje rège r cotóne* | *vò véde ll'òmo ~? falle fà ssù r cotóne*; *vò véde ll'òmo da pòco? mètto a ccènna r fòco*. 3. (fig.) uccellino implume: *r cujjóna n'era mpennato, era spòrto* || dim. *cujjoncèllo*: *cujjoncèlle de pàssere* | *ll'ucèlla sò ccujjoncèlle quanno n zò mpennate, senza*

- cacchjoncèlle* | accr. *cojjonòtto* || agg.,  
1. (fig.) minchione. 2. (fig.) implume.
- cojjonèlla**, s.f., minchionatura, burla.
- cojjoneria**: → *cojjonarìa*.
- còla**, s.f., colabrodo.
- colà**, v. tr., filtrare: *l latte vène colato* ||  
v. intr., sciogliersi, liquefarsi: *quèlla  
còla còme la ventrésca quanno fae r  
panónto* (di ragazza grassa) | *le còla r  
naso al fijjo*, gli scende umore dal naso  
| *grasso che ccòla si cc'annamo paro*,  
è una vera fortuna.
- colabbròdo**, s.m., 1. colabrodo. 2. (fig.)  
oggetto non a tenuta stagna.
- còlaca**: → *còleca*.
- colata**, s.m., massa fluida: *na ~ de carce  
lènta*.
- colaticcio**, s.m., orina delle bestie nella  
stalla: *col ~ la pajja divènta fina còme  
l zapòne*.
- colazzione**: → *collazzione*.
- colcà**: → *corcà*.
- còleca**, *còlaca*, s.f., colica: *ar fijjo le pré-  
se sta còleca*.
- colegà**, *collegà*, v. tr., 1. collegare. 2. sal-  
dare insieme, unire insieme (per es. un  
muro).
- colèra**: → *colèro*.
- colèro**, *colèra*, s.m., 1. malattia: *pijja de  
colèra quanno la mate è ttròppo vèc-  
chja* (di una pianta). 2. (fig.) fetore:  
*òstia, è n ~ la ddrénto! che ccolèra!*  
| *puzza ch'è n colèro*. 3. (fig.) tortura:  
*sto fijjo è n colèra*, troppo vivace.
- colèstra**, s.f., *colèstro*, s.m., colostro,  
primo liquido che fuoriesce dalle  
mammelle dopo il parto e serve a pur-  
gare il neonato: *la ~ la manna de còrpo  
la creatura*.
- colèstro**: → *colèstra*.
- coliciste**, s.f., colecistite.
- colistiròlo**, s.m., (rec.) colesterolo.
- còlla cerviòne**, s.f., cervona, tipo di col-  
la per falegnami.
- còlla**, s.f., terzo ed ultimo strato sottile  
dell'intonaco, fatto con calce molto  
ricca: *dà la ~ || ~ romana*, miscuglio  
di calce e pozzolana diluita con acqua.
- collaprène**, s.f., colla per calzolaia.
- collare**, *collaro*<sup>1</sup>, s.m., misura scarsa,  
spazio vuoto di un paio di centimetri  
lasciato dall'oste nella misura da vino,  
servendo il cliente: *fà r ~*, rubare sulla  
misura dei liquidi: *faciono l ~ all'oste-  
ria* | d.: *l ~ le spètta al vinaro* | (scherz.)  
*che le fae l ~ còme l vinaro?* (detto a  
chi mesce un bicchiere scarso).
- collaro**<sup>1</sup>: → *collare*.
- collaro**<sup>2</sup>, s.m., collare di cuoio per ap-  
pendere il campano al collo delle be-  
stie.
- collazzionata**, s.f., mangiata abbondante  
fatta a colazione.
- collazzione**, *colazzione*, *cullazzione*,  
s.f., 1. colazione, primo pasto del mat-  
tino: *fà ccolazzione*. 2. (arc.) secondo  
pasto antimeridiano estivo consumato  
in campagna dai braccianti.
- collegà**: → *colegà*.
- collèga**: *sémo collèga*, siamo colleghi.
- collèggio**, s.m., collegio: *da fijjo sò stato  
n ~ a Vviterbo*.
- collétto**, s.m., 1. cinturino mobile del  
collo della camicia. 2. echino, elemen-  
to a profilo convesso posto sotto l'aba-  
co della colonna.
- collière**, s.m., (rec.) collier, collana: *n ~  
d'òro*.
- còllo**, s.m., 1. collo: *c'ha r ~ gròsso  
còme r ~ de la tartaruga, da capicòllo* |  
*t'ha dda venì n ~ còme la ggiraffa* (rif.  
al desiderio di ottenere q.cosa) | *tené l  
fijjo n ~*, tenere in grembo, in braccio |  
*pijjà ppel ~*, a) afferrare per il collo; b)

- (fig.) approfittare di una situazione. 2. bavero della giacca.
- colmo**, s.m., culmo; tipo particolare di fusto, proprio delle graminacee, ordinariamente semplice e cavo, sempre pieno invece in corrispondenza dei nodi ove sono le foglie.
- cològna**, s.f., colonia: *ll'acqua de ~*.
- colombàccio**: *le colombacce fanno l passo col vènto de tramontana, da le prime d'ottóbbre fin'a novèmbre, da febbrajo a mmarzo*.
- colomia** (raro), *conomìa*, s.f., 1. economia. 2. risparmio | *fà cconomìa*, risparmiare.
- colómma**, s.f., (arc.) colomba.
- colònia**, *culònia*, s.f., varietà di grano duro: *~ bbianca* | *~ ròscia*.
- colònie**, s.f. pl., soggiorno estivo di ragazzi in luogo di villeggiatura e di cura: *annav'a le ~ ar mare*.
- colòнна**, s.f., 1. colonna. 2. pilastro del cancello agricolo, costituito un tempo da un tronco o da una pietra: *la ~ del cancellò*. 3. palo cui si legava la vacca nel mattatoio. 4. ciascuno dei pilastri del torchio.
- colonnétta**, s.f., 1. caposaldo di pietra o di legno del filare: *lli dda me ce sò le colonnétte de tufo*. 2. tavolino da notte.
- colóre**, *culóre*, s.m., 1. colore: *pijjà ccolóre*, cominciare a maturare; *invaicare: ll'ua pia ~. è bbianca cóme la cera* | *ll'ua pijja colór d'òro* | *vestì dde ~*, smettere di indossare vestiti neri (di donna in lutto) | *si adèra di lutto, la spòsa adèra vistita de ~*, con abito colorato (non indossava l'abito bianco) | *ròbba de ~*, vestito colorato | *sta còsa n'ha ccolóre pròprio*, non va | *sta faccèna n'ha ccolóre*, non è adatta | *n'ha ccolóre da falla*, non ha senso, non è indicata | *n'ha ccolóre annà n giro co ste carzòne strappate*, è indecente | *ne fa dde tutte le ~* || dim. *colorétto*, colore indefinito: *c'la n ~, pòco me piacia* || *colorétte*, pl., guancie rosse (di bambino): *che bbèlle ~!* || prov.: *mille ~, mille sapóre* (la varietà dei terreni assicura prodotti diversi e migliori). 2. pastello per colorare. 3. colorito del viso: *c'ha n coloràccio: pare n fico fatto all'òmbra* | *c'ha l ~ da morticino* (pallido, terreo).
- colorina**, s.f., tintura per panni scoloriti o macchiati.
- colorito**, agg., leggermente colorato.
- coltèlla**: → *cortèlla*.
- colti (a)**: → *còrte (a)*, vd. *còrte*.
- colto**, s.m., 1. terreno pronto per la semina. 2. campo seminato.
- coltrina**: → *cortrina*.
- coltura**, s.m., 1. terreno pronto per la semina. 2. campo seminato.
- columbrina (a)**, loc. avv., bocconi: *me sò ffatto na sòrva a ccolumbrina* (posizione di coito).
- comannà**, *commannà*, *cumannà*, *cumannà*, v. tr., 1. comandare: *se credévono de ~ sto mónno e quèll'altro* | *la mójje lo commann'a bbacchétta* | *fà na còsa cóme Ddio commanna*, con cura || d.: *lassa comannà llue ch'è ssanto vèchjo!*, lascia fare a Dio, affidati a lui! | *chi ccommanna è la fornara* (gioco di parole) | *m'ha da ~ la fornara!* (risp. a chi vuol comandare) | d.: *commanna quante r due a bbrisquala*, conta poco o nulla || prov.: *chi non zà ~ la tèsta di sòtto*, è bbène che ssi tajje quèlla di sòpra (consiglia autocontrollo dell'istinto sessuale) | *commanna e ffà dda té*, *sarae servito cóme rré*. 2. avere il turno nel gioco. 3. evocare: *l zi Fiorèllo*

*cumannava l diàvolo, c'èva l libro del commanno* (per le pratiche magiche). 4. dirigere la recitazione: *comannava l rosàrio* || v. intr., 1. (fig.) passare per le strade di buon mattino per avvisare ad alta voce le clienti di preparare il pane casalingo per la cottura nel forno pubblico a legna: *la fornara passava a ccommannà, la prima vòrta dicéa: commà, éte da fà r pane! la secónna vòrta: commà, éte da portà!* (scil.: portare le pagnotte lievitate al forno). 2. (fig.) essere dichiarato briscola: *chi ccomanna?*, quale seme è dichiarato briscola? | *commanna spade!* || Forme: Ind. pres. **1** *commanno*; **2** *cummanne*; **3** *comanna, commanna*; **4** *comannamo* | impf. **3** *comannava, commannava, cumannava* | perf. **3** *commannò* | fut. **2** *commannarae* | Imper. **2** *commanna* | P. pass. *commannato* | Ger. *cummannanno*.

**comannante**, *commannante*, s.m., comandante: *fa l commannante*, si dà arie importanti.

**comanno**, *commando* (rec.), *commanno, cumanno*, s.m., 1. comando, ordine. 2. potere magico: *c'ia l libro del ~*. 3. comando militare: *c'èra l ~ tedesco a Mmontaróne*. 4. commissione, incarico, incombenza: *n ze le pò ddà manco n commanno a qqúello*. 5. (rec.) telecomando: *damme qqua l commando!*

**combacià**, *commacià* (arc.), v. intr., combaciare, aderire (di due oggetti).

**combatte**: → *commatta*.

**combinà**, v. tr., 1. accordarsi: *émo combinato l prèzzo* | *combinàvono tanto a ppèquara*. 2. metter d'accordo, concludere: *l ruffiano combinava sù l trescòne* || Forme: Ind. impf. **3** *combinava*; **6** *combinàvono* | perf. **4** *combinàssomo* |

Ger. *combinanno*.

**combinazzióne**, s.f., sottoveste femminile.

**combriccala**: → *combricquala*.

**combricquala**, *combriccala, combricquela*, s.f., 1. riunione: *na ~ drénto casa* | *le combricquèle de le dònne. quèlle che stanno m mèzz'a la strada, hanno da di ssèmpre male. passa una, hanno da di ssèmpre la sua*. 2. gruppo di amici, comitiva: *famo ~* || Forme: pl. *combricquèle*.

**combricquela**: → *combricquala*.

**cóme**, *cóme* (arc.), *cómo*, avv., cong. e prep., come: *tutte drénto na stanza ~ fusse stata ccusi* | *~ facéva, facéva male* | *éte visto llà ddiétro de mé, cóme sta r Mòro, llì cc'èra quèllo*, dove abita | *èra cómo decivvo* | *cóm'adè, se dòrme*, comunque sia, in qualche modo | *tanto, com'è mmàgnono tutto* | *com'adè adè* | *cóm'adèra adèra*, alla meglio | *cóm'adèra, se tirava vante*, in qualche maniera, ad ogni modo | *ògge, cóm'adè sse campa*, come sia | *adèssò, com'è lo métono*, indossano un vestito di qualsiasi colore | *cóm'è, tte la fò*, in qualche modo te la riparo | *com'è, te la cave* | *~ mmae?*, perché? | *cóm'an-namo?* | “*com'éte présò sta mójje bbrutta?*” “*ma l'è ggattiva!*” | e *ccóme n c'hanno ammazato a ttutte, le tedesche!*, come mai | *se sènte male o cóme, ll'ajjutamo* | *a ccóme dice éssò*, a quanto dice | *llì, ccóme la vò ll'ac-cétta: picquala, gròssa* (a seconda) | *~ qquando che cc'ha cche ffà quèlla llì*, come se | *~ qquando tu ssè de casa* | *~ qquando éva magnato la lèjja*, come se avesse mangiato | *~ qquando, s'an-nav'a la fèsta*, comunque sia | *cchì a ccasa mia, ~ qquando s'è cconosciuta*



- sèmpre m pochétto ppiù* (rif. ad usanza) | *non è cche se facia ~ qquando sti còse* | *non zò se le cònta a ssólo le sòrde o ccóme qquando*, in altra maniera | *me disse ~ qquando*, esattamente | *num me ricòrdo de ~ qquando*, con esattezza | *~ arriva, lo salutamo*, non appena arriva | *cóm'èra la mattina, partéva* | *cóm'éntra llà, lo véde* || *~ quéllo*, loc. avv., a) così: *famo ~: aricominciamo*; b) in qualche modo: *~, dièce lire pe spèna se trovàvono*.
- comedà**: → *accomedà*.
- comedino**: → *commodino*.
- còmedo**: → *còmmedo*.
- comencià**: → *comincià*.
- comevavvà**, avv., a caso.
- comincià**, *comencià*, *commincià*, v. intr., cominciare: *n'ha ccominci'a ffà m branco d'ua*, ne ha cominciato a produrre | *nue émo comincio prèsto a llavorà*, in giovane età | *ll'hae comincio a ccòjja* || prov.: *se sa còme se comincia e n ze sa còme se finisce* (nella vita) || Forme: Ind. pres. **2** *comince*; **3** *coméncia*; **6** *comínceno*, *cominciono* | impf. **3** *cominciàa*; **4** *cominciammo*; **6** *cominciàvono* | perf. **1** *cominciae*; **6** *cominciònno* | P. pass. *comincio* | Ger. *comincianno*.
- cominciatura**, s.f., inizio, cominciamento: *hò ttròvo na ~ de nido* (in costruzione) | *le bbiedane fanno tutte cominciature*, realizzano le prime fasi di un lavoro senza portarlo a svolgimento ulteriore, sono incostanti.
- comincio**, s.m., 1. inizio. 2. bandolo.
- commacià** (arc.): → *combacià*.
- commanda**: → *commanna*.
- commando** (rec.): → *comanno*.
- commanna**, *commanda*, s.f., sbarra trasversale di olmo posta tra le stanghe, tolta la quale il carro si solleva indietro: *la ~ se sfilava*.
- commannà**: → *comannà*.
- commannaménto**, s.m., comandamento.
- commannante**: → *comannante*.
- commannéssa**, s.f., donna che vuole sempre dare ordini: *~, commanna e ffa dda éssa*.
- commannino**, s.m., persona che vuole sempre comandare.
- commanno**: → *comanno*.
- commaranza**, s.f., rapporto tra comari.
- commare**, *cummare*, s.f., 1. madrina di battesimo: *la sorèlla del prète jj'ha ffatto pure la cummare* (da madrina). 2. amica, vicina di casa; comare: *la commar Totélla* (parlando della moglie) | *la commar Lucia te saluta* | *cummà!* (all. rivolto a donna anziana) | *commà Ngeli!* | *famo commar'e ccompare*, ci imbattiamo spesso in strada | (iron. rif. ad altra donna) *la ~ la sa llónga* | *và, còme se la spassa la ~!* 3. (euf.) volpe || dim. *commarèlla*, *commarùccia*.
- commarétta**, s.f., 1. figlioccia. 2. figlia della madrina di battesimo.
- commatta**, *combatte*, *commatte*, *cummatte*, v. intr., 1. lottare, tribolare: *hò ccommattuto co ste cistacce ner pormóne*. *hò ccommattuto sèmpre cor male* | *co le macellare se combattéva male*, si trattava male | *dòppo ha da ~ co mmì*, devi vedertela con me. 2. prendersi cura, impegnarsi in un lavoro: *pe ccommatte co la vigna*, *pe ccommatte cor vino ce vònno le perzòne* | *tòcca ssapécce ~ co la campagna* | *quélle che stàvono a ccommatta llà ppe la cucina* | *sta ccommatta ggi'al tinèllo* | *se commattéva mèjjo sul létto granne co le maccaróne* (messi ad asciugare) | *ce*

*commattéa l marito, co la verdura io n ce commatto* || prov.: *la pèggio còsa è ccommatta coll'acqua 'e r fòco, e ccon chi ccapisce pòco*. 3. assistere: *hocommattuto ll'anne, compà, co le mi vècchje*. 4. trattare: *co sti fjjacce n ce se commatte, lo sapé* (sono insopportabili) || Forme: Ind. pres. **1 commatto**; **3 commatte**; **4 commattémo** | impf. **1 commattio, commattivo**; **3 combattéva, commattéva, commattéa, commattìa**; **6 commattiono** | P. pass. *commattuto* | Ger. *commatténno*.

**commatte**: → *commatta*.

**commattiménto**, s.m., 1. cura. 2. lavoro paziente e faticoso; grave fastidio: *adè n ~ santissimo* | *c'èra n ~ fregato* (enorme, indicibile).

**cómme** (arc.): → *cóme*.

**commèdia**: → *cummèdia*.

**còmmedo**, *còmmedo, còmmodo, còmmodo*, s.m., comodo || ~ (a), loc. avv., in altra occasione migliore, quando si può: *lo farémo ~ | se vedémo ~ | se la pijja ~*, senza fretta | *se vedémo a bbèllo còmmodo* (in altra occasione) | *a mmèjjo còmmedo!*, arriverci in migliore occasione! || *còmmede, còmmode*, pl., 1. comodità: *c'ha na casóna co ttutte le su ~ | annate llà dda mé, fate le vòstre ~!*, fate ciò che volete in casa mia | *voléte le còmmode? facétevele!*, procurateveli! || pegg. *comodàccio*. 3. (fig., euf.) bisogno corporale: *facémmo la bbuca, se facéva le nòstre còmmede e ppò s'aricopriva*. 4. (fig.) ernia. 5. (fig.) testicolo || *avécce le còmmode*, a) avere dolore all'ernia; b) avvertire il cambiamento di tempo; c) (euf.) mestruazioni || agg., 1. agevole: *la strada còmmeda*. 2. abbondante: *sò ssétte chile còmmede* | *n'orétta còmada* | *du tré anne*

*còmmede* | *èrono na cinquantina còmmede de dònne*. 3. lento, pigro. 4. di taglia più grande (di indumento) | *pijjàssala còmmeda*, prendersela comoda || Forme: f. *còmada, còmmeda, còmmeda*; pl. *còmmede, còmmode*.

**commerata**: → *cammorata*.

**commidà**: → *accomedà*.

**còmmodo**: → *còmmedo*.

**commignóne**, *comminióne, comminiónone, commugnóne, communióne*, s.f., comunione, sacramento dell'Eucarestia: *doméneca passa ha ffatto la prima ~ l fijjo* | *commugnóne (a)*, loc. avv., *pijjà na sbòrna ~*, solenne.

**comincià**: → *comincià*.

**comunicà**: → *communicà*.

**comunicasse**: → *communicasse* (vd. *communicà*).

**comminióne**: → *commignóne*.

**comminniónone**: → *commignóne*.

**commissura**, s.f., 1. cretto nel muro: *na ~ le muratóre la rimbócono*. 2. spazio tra due pietre; commettitura.

**commitato**, s.m., comitato: *ce pènta l ~ de le fèste*.

**commitiva**, s.f., comitiva: *la doméneca va n ~ a bbéve*, con gli amici | *fanno ~*, si divertono insieme.

**commizzio**: → *cumizzio*.

**commodetà**: → *commodità*.

**commodino**, *comedino, comodino*<sup>1</sup>, s.m., tavolino da notte.

**commodità**, *commodetà, comodézza*, s.f., 1. comodità: *a ccomodézza sua*, a suo agio || prov.: *chi cc'ha le commodità e n ze ne sèrve, nun tròva confessóre che ll'assòrve*. 2. disponibilità di quanto rende più comodo l'uso di una casa: *c'iva gni comodézza*.

**còmmodo**: → *còmmedo*.

**commòve**, v. tr., commuovere: *annamo*

- via che cchi co ste paròle me commòve a mmi ncó.
- commugnóne:** → *commignóne*.
- comunale**, *cummunale*, agg., 1. pertinente al Comune. 2. pubblico, di proprietà della comunità: *na cappanna ~, de tutte* || *campo a ccomunale, senza l'ajjuto de gnuno*, vivo con le mie forze || s.m., 1. appezzamento dell'Università agraria concesso in pascolo. 2. patrimonio collettivo dei poeti a braccio: “*che sse canta?*” “*l ~. ll'iliade e ll'odissèa*”. *quell'èra de tutte*.
- commune**, s.m., 1. comune. 2. sede comunale, municipio: *prima però mmelli n'adèra qquér mòdo, perchè cc'èra l giardino der ~* || agg., comune.
- comunèlla**, *comunèlla*, s.f., 1. crocchio di persone. 2. conversazione in gruppo: *facèmo la ~ | fà m pò de ~ | tenìa ~* || ~ (a), loc. avv., in gruppo, insieme: *lavorà ~ | le dònne stann' ~ ner vìcolo* (durante la siesta).
- comunicà**, *comminicà, cummunicà*, v. tr., 1. comunicare. 2. amministrare la Comunione || *communicasse, comminicasse, cummunicasse*, v. intr. pron., ricevere la Comunione.
- communióne:** → *commignóne*.
- comunista**, *cummunista*, agg. e s.m. inv., comunista.
- cómo:** → *cóme*.
- comodézza:** → *commodità*.
- comodino**<sup>1</sup>: → *commodino*.
- comodino**<sup>2</sup>, agg., chi aggiusta le situazioni, scusa e perdona.
- comónque**, cong., comunque.
- compagna**, s.f., conoscente.
- compagnia**, *cumpagnia*, s.f., 1. compagnia: *fà dda ~ a uno*, tener compagnia | *èsse na perzóna de ~*, essere socievole | *e ccompagnia bbrìscola!*, e via dicendo || prov.: *pe ccompagnia prése mójje n frate* (anche la persona solitaria finisce per trovarsi bene in compagnia). 2. squadra di braccianti agricoli.
- compagno**, s.m., 1. compagno di giochi: *scéjja le compagne* || dim. *compagnétto, compagnùccio*. 2. appartenente ad un partito della sinistra || agg., 1. uguale: *ste màchene sò ccompagne*. 2. propizio (di stagione).
- compagnóne**, s.m., 1. persona socievole. 2. compagno di baldorie.
- companàteco:** → *companàtoco*.
- companaticà**, v. tr., mangiare molto pane con il companatico.
- companàtoco**, *companàteco*, s.m., companatico: *tèmpe de prima r ~ nun c'èra | co na fètta de ventrésca ce facéva ~*.
- companejjà**, v. tr., 1. mangiare lentamente. 2. mangiare molto pane con il companatico: *te lo companéjje l damagnà | companéjjotolo l companàtoco! | te ll'ha da ~, ll'ha da fà a ccico a ccico*. 3. (fig.) lavorare con calma: *me lo companéjjo l lavóro* || Forme: Ind. pres. **1** *companéjjo*; **2** *companéjje*; **6** *companéjjonu*.
- comparanza**, s.f., rapporto di comparatico: *la ~ è rricosciuta eccóme*.
- compare**, s.m. inv., 1. padrino di battesimo o di cresima: *ll'ha ffatto l ~ | ll'ha visto l mi ~?* | *èsse ~*, essere legati da rapporto di comparatico: *lòro due sò ccompare* || prov.: *er ~ e la commare, pònno fà quèllo che le pare* (sul legame di confidenza che si crea in seguito al comparatico). 2. amico, compagno, conoscente: *hò ncontrato l compar Nènne* || d.: *è ccóme r ~: fa dda zzòppo quanno le pare* || (accr., scherz.) *comparòzzo* | (all.) *fòrza, compà!* 3. (fig.) amante.

**comparétto**, s.m., figlioccio.

**compari**, v. intr., 1. comparire. 2. far bella figura, bella mostra di sé || prov.: *chi bbèllo vò ccompari, quarche ppéna ha dda soffri* || Forme: Ind. pres. **1** *compariscio*.

**comparza**, *cumparza*, s.f., 1. comparsa, mostra. 2. apparenza: *ppò facéve ppure n'antra ~ | m'éva pòrto ggiù a la cchjèsa l zio mio che li diciòno l Principino de la pòrta, èra m bèll'òmo. capiréte, féce na bbèlla ~*, una bella figura. 3. breve apparizione. 4. (fig.) richiesta dei documenti di matrimonio, presentata in Comune da sposi e testimoni. 5. (fig.) contratto di matrimonio firmato in Comune.

**comparzà**, v. intr., ricevere, prima delle nozze, la visita in casa di parenti e invitati (rif. alla fidanzata).

**compati**, v. tr., 1. commiserare: *pe ccarità, no lo compatiscéte! | tòcca compatillo perch'è gnorante* 2. trattare con disprezzo: *se fa ccompati dda tutte a ffà n quér mò* || Forme: Ind. pres. **1** *compatiscio*; **4** *compatimo*; **5** *compatiscéte*; **6** *compatisciono*.

**compattasse**, v. intr. pron., annuolarsi: *se compatta l tèmpo*.

**compenzazióne**, s.f., rimborso del maggior valore, in caso di scioglimento di contratto di soccita.

**compète**, v. intr., trattare: *n ce se compète co éssò*.

**còmpeto**, *còmpeto*, *còmpoto*, s.m., compito scolastico: *sta ffà le còmpete sù n casa la fijja*.

**compì**, v. tr., compiere || Forme: Ind. pres. **1** *compiscio*; **3** *compisce* | P. pass. *compito*.

**compiegasse**, v. intr. pron., 1. piegarsi. 2. accontentarsi.

**compitizzióne**, s.f., (rec.) competizione: ~ *lettorale*.

**compiùtere**, *compùtere*, s.m., (rec.) computer.

**compóne**, v. tr., 1. comporre. 2. (fig.) disporre, preparare: *tòccava ~ r ziro pe la bbucata*.

**comportà**, v. tr., tollerare, sopportare: *l vino lo comportà bbè*.

**compòsta**, s.f., 1. pila dei fiscoli contenenti le olive (circa 300 kg.) da premere. 2. mucchio a strati: *hò ffatto la ~ de le panne nel ziro*. 3. catasta di legna della carbonaia.

**compostèlla**, s.f., 1. mucchietto: *le patate l'hò mmèste n de na ~ | fà le compostèlle e ammetrà la légna*. 2. oggetto posto come segnale: *fà la ~ de sasse | r marito mettia le compostèlle déntro casa pe vvéda se la mójje puliva*. 3. gruppo di uomini riuniti a bere in cantina.

**còmpoto**: → *còmpeto*.

**comprà**: → *crompà*.

**compravénita**, s.f., compravendita.

**compreanno**, s.m., compleanno: *l ~ paga* (secondo l'usanza, chi compie gli anni offre da bere).

**còmprece**, s.m., complice.

**comprendòrio**, s.m., prendonio: *sie còrto de ~*.

**comprènne**, v. tr., comprendere.

**compresso** (**n**), loc. avv., complessivamente.

**compricazzióne**, s.f., complicazione.

**comprimentasse**, *cumprimentasse*, v. intr. pron., complimentarsi.

**compriménto**, *cumpriménto*, s.m., complimento: *ll'hò ffatto le compriménte ch'è ppassata cor nòve* || pl., *compriménte*, cerimonie: *sta ffà ssèmpre le ~ quando se nvita*.

**comprimentóso**, agg., cerimonioso.

**cómprita**, s.f., compera, acquisto.

**cómpro**: → *crómpo*.

**comproméssso**, s.m., 1. contratto di matrimonio firmato in Comune. 2. contratto preliminare di vendita.

**comprométte**, v. tr., compromettere || *comprométtese*, v. rifl., 1. compromettersi. 2. impegnarsi: “*cummà, v'è ppasso l dolóre? s'accompagnamo io e vvue*” “*cumpà, ggià sò ccomproméssa co n antro*” (scambio di battute tra due vedovi).

**comproprietà**, s.f., comproprietà.

**comproprietàrio**, s.m., comproprietario.

**comprottà**, v. intr., complottare.

**compùtere**: → *compiùtere*.

**comunèlla**: → *communèlla*.

**cónca**, s.f., 1. recipiente di terracotta o metallo con manici: *na ~ de còccio | la ~ de zzingo dell'acqua calla, pe llavà* || dim. *concarèlla*. 2. depressione del terreno, avvallamento || *fà ccónca*, presentare avvallamenti (di terreno, pavimento, materasso, ecc.): *è n terréno che ssòffre la mòlla, fa ccónca*.

**concallà**, v. tr., far riposare dopo la cottura; tenere in caldo: *sta ciccìa è ppiù bbòna se la fae ~* || v. intr., surriscaldarsi: *nu la fà cconcallà la verdura co sto sóle!* || *concallasse*, v. rifl., 1. continuare la cottura: *se concalla la scafata*. 2. cominciare a fermentare e guastarsi: *la ròbba ar zóle se concalla, quarziase còsa, fièno e ppajja se concàllono*.

**concallato**, agg., 1. rovinato per il calore: *sto càcio è cconcallato*. 2. surriscaldato: *c'hò le piède cconcallate*.

**conscacè**: → *sconscassè*.

**concedà**, v. tr., congedare (di soldato) || *concedasse*, v. rifl., congedarsi: *l mi nipòte s'è cconcedato*.

**concedò**, s.m., congedo militare: *è ito n ~ l mése passo*.

**concezzione**, s.f., Immacolata Concezione: *la ~ de Maria*.

**conchijja**, s.f., conchiglia marina.

**cóncia**, s.f., 1. gombina, laccio di pelle grezza di bufalo o bue che unisce i due bastoni del correggiato: *la ~ del curiato, de bbùfele*. 2. giuntoia di cuoio di bufalo, messa al centro del giogo, entro la quale s'infilà il timone del carro: *la ~ de pèlle de bbùfala, col cavicchjòne de fèrro o de crògnolo | la ~ de bbùfolo è ppiù ggranne, quattro dèta. se comprava a Vviterbo | dalle m pò ddu dita de ~ de ppiù! qué è ggattivo* (rif. al bue più forte; fig., anche di persone). 3. conciaturo. 4. conceria.

**concià**, v. tr., 1. sottoporre pelli alla concia. 2. ventilare: *se conciava co la pala o co le mano* || d.: *quéllo, che vvènto tira cóncia | quarziasi vènto tira, te cóncia* (sei fortunato). 3. vagliare cereali o legumi secchi: *annamo a ~ l grano, col corvèllo o col corvelluzzo | la séra se cónciono* (i legumi secchi). 4. (fig.) trattare male, ridurre a mal partito, picchiare: *l'ha ccóncio pe le fèste, l'ha rridotto male | te cóncio còme na pèlle d'órzo* || Forme: Ind. pres. **1** *cóncio*; **3** *cóncia*; **6** *cónciono* | impf. **3** *conciava*; **6** *conciàvono* | P. pass. *cóncio*.

**conciatóre**, s.m., 1. persona che vaglia il grano. 2. (raro) crivello di grandi dimensioni, dal fondo metallico forato, montato su treppiedi di legno, per vagliare granaglie e legumi.

**conciatura**, s.f., 1. operazione di vagliatura. 2. (coll.) residui della vagliatura, usati come mangime per i polli. 3. (dispr.) grano colpito da intemperie e non sviluppato: *st'anno l grano è*

- ttutta ~, ha ppatito.*
- concidènza**, s.f., 1. coincidenza. 2. coincidenza ferroviaria: *hò ppèrzo la ~.*
- conciigliatóre**: → *conciijjatóre.*
- conciijjà**, v. tr., conciliare.
- conciijjatóre**, *conciigliatóre*, agg., conciliatore: *r giùdice ~.*
- concimà**, *cuncimà*, v. tr., fertilizzare con concime chimico.
- concimara**, s.f., letamaio.
- concimata**, s.f., azione di concimare.
- concolina**, s.f., catinella || ~ ~, *chi ll'ha ffatta la sènte prima* (detto quando un'altra persona fa un peto).
- concórra**, v. intr., concorrere alle elezioni.
- concórzio**, s.m., 1. consorzio agrario. 2. magazzino del consorzio agrario provinciale: *l'ha ppòrto al ~ l grano.*
- concórzio**, s.m., concorso.
- concruda**, *concrude*, v. tr., concludere: *volémo ~ na bbòna vòrta?*
- concrude**: → *concruda.*
- concrusióne**, s.f., conclusione.
- condannà**, v. tr., condannare || Forme: Perf. **6** *condannènno.*
- condènza**, s.f., (rec.) condensamento: *sta finèstra fa la ~.*
- condi**: → *acconni.*
- condojjanze**: → *cordoglianze.*
- confalóne**, s.m., gonfalone, stendardo di confraternita.
- confessasse**, v. rifl., 1. confessarsi: *ce s'ito a cconfessatte? | sta ttènte che le bbèstie nun ze confèssonno mae, sii prudente cogli animali.* 2. (fig.) confidarsi || v. rifl. recipr., (fig.) parlar sottovoce con altri, in segreto.
- confessionàrio**, s.m., confessionale.
- confessióne**: *té è ccóme la ~ del lupo*, di affermazione insincera (allusione alla favoletta sul lupo che, sentendo passa-
- re le pecore, disse al confessore: *sbrìgàteve!*).
- confettine**, s.m., minutissime palline, costituite da semi di anice ricoperti d'uno strato di zucchero colorato, utilizzate per decorare torte e dolci.
- confidanza**, s.f., fiducia.
- confino**: → *cunfino.*
- confónna**, *confónne*, *cunfónna*, v. tr., 1. confondere || prov.: *nun confonnémo la mmèrda co la cioccolata* (diffidare dalle apparenze). 2. (fig.) imbrogliare: *nun te fà cconfónna!*, non lasciarti convincere || *confónnese*, v. intr. pron., 1. andare in collera: *m'éte da fà ccunfónna?* 2. (fig.) frequentare: *n ze vanno a cconfónne co llòro.* 3. (fig.) dedicare la propria attività con risultato negativo: *mèjjo a nun ~ co le bbèstie.* 4. (fig.) infatuarsi, allacciare una relazione amorosa: *confónnese co na dònna* || Forme: Ind. pres. **4** *confonnémo* | Ger. *confonnènno.*
- confónne**: → *confónna.*
- confórme**, prep., in conformità, secondo: *~ quant'adèra la tèrra.*
- confusionière**: → *confusionière.*
- confusionière**, *confusionière*, s.m., 1. arruffone. 2. chi mette confusione e discordia: *è n ~, mètte artro che cconfusióne.*
- congintivite**: → *congintovite.*
- congintovite**, *congintovite*, *congintovite*, s.f., congiuntivite: *quèlla vècchja c'ha la ~ nell'òcchje.*
- congintovite**: → *congintovite.*
- conguajjo**, s.m., (rec.) conguaglio.
- conijjara**, *cunijjara*, s.f., 1. conigliera. 2. (fig.) figliolanza numerosa di bambini.
- conijjo**, *cunijjo*, s.m., coniglio: *~ a la cacciatóra | l ~ arròsto mòrto, còtto su*

*la marmétta* || dim. *conijjétto* || Forme: f. *conijja*; pl. m. e f. *conijje*, *cunijje*.

**coniuntura**, s.f., (raro) giuntura, articolazione.

**connétte**: → *cunnétta*<sup>2</sup>.

**conni**: → *acconni*.

**conniménto**: → *acconniménto*.

**connito**: → *acconnito*.

**connotate**, s.m. pl., connotati.

**connótto**, *connutto*, s.m., 1. condotto idrico, canale. 2. sbocco di sorgente, coperto con due coppi rovesciati. 3. cunicolo scavato da un animale: *se nfilava ne le connutte de le tòpe cèche*.

**connucènte**, s.m., conducente.

**connutta**, s.f., nelle espr.: *chi lo sa si sto tèmpo la fa ~ | nu la fa cconnutta, piòve de sicuro staséra || la farà cconnutta quéllo?*, si ricorderà?

**connutto**: → *connótto*.

**connutturà**, s.m., condotto idrico, canale.

**conòcchja**, s.f., 1. rocca per filare. 2. (fig.) struttura piramidale di canne incrociate e legate insieme alla sommità, per sostenere la vite giovane: *se facia la ~ de canne ne la vigna, ~ sul majjòlo || ~ (a), loc. avv., a piramide: le canne ~ se métono sul majjòlo*.

**conomia**: → *colomìa*.

**conósce**, *conóscia*, v. tr., 1. conoscere: *ha pparécchjo che lo conóscio | lo conóscio pe cconosciolo* (a fondo) | *c'hò na stracchézza che non conósce padròne*, sono sfinito | *ll'òva, chi le conósceva ll'òva?* (si usavano raramente) | *no la conósciono davéro | co la còsa pe n fas-se ~ | è ccóme Méco jjóto: dó annava lo conóscevano tutte | t'ha da fà ssèm-pre ~ tu | te si fatto ~ pure stavòrta | n te fà cconóscia!*, comportati educatamente! | *n te dà di conóscia tanto!*, non

farti conoscere! | *te conóscio da péro!*, ti conosco da tempo | *t'hò cconosciuto da péro! | ll'éte conosciuta ll'osteria mecchi?*, ricordate di averla vista? | *ll'éte conosciuta vóe la Róscia?* (rif. a cappella demolita) | *io l'hò cconosciuto quél lavóro*, ne ho esperienza diretta | *ar tèmpo mio n ce ll'hò cconosciuto mae*, mai visto | *c'hò cconosciuto sólo le dònne* (a tessere nelle grotte) | *sèm-pre lli ll'hò cconosciute*, hanno abitato sempre lì | *ll'erbe se conóscevano tutte. pe rrifrescacce c'èra la gramégna, la marva, la panatara. che pprima s'annava tutte dar dottóre? adèssò chi l'addòpra?* | *ia da ~ le bbèstie* (esser pratico). 2. (fig.) distinguere: *l pòvoro e l ricco n ze conósce ppiù | ancó se conósciono le mura* (resti di fabbricati) | *se comìncia cconóscia la bbianca e la néra* (detto degli acini che s'ingrossano). 3. (fig.) notare, constatare: *no lo dà a cconóscia | mica se conósce ppiù* (di cicatrice) | *n ce se conósce | a sdilupalle, e arto quanto ce se conósce!* (si nota molta differenza) | *quanno conósce te ch'è ccòtta, la levate | quanno che cconoscìe che bbastava | n ce conóscio gnènte*, non vi noto nessun giovamento || *conóscese*, v. rifl. recipr., conoscersi: *ne le paesétte ce conósce-mo tutte | se sémo mparate a cconósce*, abbiamo fatto amicizia || d.: *te conóscio intese e ttincútese*, a perfezione || d.: *n cristiano pe cconósce lo tòcca magnacce sètte quintale de sale nzième* || Forme: Ind. pres. **1** *conóscio*; **2** *conósce*; **4** *conósce-mo*; **6** *conósciono* | impf. **2** *conoscìe*; **4** *conoscémmo*; **6** *conósce-vono*, *conosciano*, *conosciono* | perf. **3** *conoscé* | fut. **1** *conasciarò* | Ger. *conoscènno*.

**conóscia:** → *conósce*.

**conoscitóra**, agg., riconoscibile: *la mi lamièra adè cconoscitóra* (fornita di segno di riconoscimento).

**conquìbbusse**, s.m., (scherz.) danaro.

**contà**, *cuntà*, v. tr. 1. contare: *io vòjjo dormì, nò a ccontà le trava* (rif. ad insonnia) | *te cóna le péle che cc'hae sul capo* | *le ggiorne sò ccónte* | *avécce r damagnà ccónto*, scarso | *quélle maleducate che sse cónono su le déta* | *me c'hae contato?*, mi ci hai compreso? | *n ce ll'émo cóna* | *quanno se fa a ccapocompagnè se dà lo schjaffo a la Madònna se sse contava a mmancina* (in senso antiorario) || prov.: *cónteme le mése, ma nom me contà le spése* (avvertimento pronunciato dal maiale personificato: allevare il suino è costoso, anche se ingrassa velocemente). 2. (fig.) controllare: *cónono le sòrde a le mójje*. 3. raccontare: *tu no mme la cón-te ggjusta* || v. intr., 1. (fig.) comandare: *cónte tu?* 2. (fig.) equivalere: *dòppo settant'anne, ógni anno ne cóna quattro*. 3. (fig.) valere: *cóna quante r due a bbrisquala*. 4. (fig.) aver importanza: *adèssò le mate nun cóneno* (rif. al parere delle nonne nella scelta dei nomi). 5. (fig.) fungere: *ll'úrtema grégna sópra cuntava pe ccupèrta* || *contacce*, v. intr., avere diritto di proprietà: *ce cóna la mi sòra ne la cantina* | *n ce cónono ppiù* (non sono comproprietari) || Forme: Ind. pres. **2** *cónte*; **3** *cunta*; **4** *contamo*; **6** *cónteno*, *cónono* | impf. **3** *cuntava*; **6** *contàvono* | P. pass. *contato*, *cónto* | Ger. *contènno*.

**cóna:** *fà la ~*, fare il conteggio in un gioco per sapere a chi tocca.

**contadino**, s.m., coltivatore diretto (spec. dimorante in campagna) || prov.:

*quanno r ~ va llavorà la Ròcca, quanno ritórna ha ll'òssa róttà* (i braccianti raggiungevano a piedi la tenuta di Rocca Respampani, situata a circa 20 km da Blera, per lavorarne con il piccone il terreno particolarmente duro).

**contaggióso**, agg., (rec.) contagioso.

**contante (n)**, loc. avv., in contanti.

**cònte**, s.m., conte.

**contebbusse:** → *contebbussèò*.

**contebbussèò**, *contebbusse*, s.m., scari-ca di busse: *l contebbussèò te dò, passe pe bbòtte!* | *passà pe ccontebbusse*, bu-scarne: *è ppassò pe ccontebbusse*.

**contemprà**, v. tr., contemplare.

**contenésse**, v. intr. pron., comportarsi: *cóme pòzzo contenémme?*

**contentà**, *accontentà*, *cumentà*, v. tr., soddisfare: *chi lo contentà quéllo?* | *r mónno nu ll'ha ccontentato manco Cristo, l'hò d'accontentà ppròpio io?* || *contentasse*, *accontentasse*, *cumentasse*, v. intr. pron., accontentarsi, ritenersi soddisfatto, pago: *tòcca accontentasse a sto mónno* | *tòcca cumentatte*, devi accontentarti | *contentàmese!* | *cuntèntete!* || prov.: *chi sse cuntènta, gòde* || Forme: Ind. pres. **3** *cuntènta*; **4** *contentamo*; **6** *contèntono* | Ger. *contentanno*.

**contentino**, s.m., 1. compenso irrisorio. 2. rimprovero: *n dubbità, l'ha ddato r ~ quann'è ito llà*. 3. busse come punizione.

**contènto**<sup>1</sup>, *cuntènto*, agg., contento: *è ccontènto cóme na Pasqua* | *l'ha ffatto ~ e ccujjonato* | *n ze sa qquanto cuntènta è*, è contentissima | *ride*, è *ccontènto ch'è nnato* (di chi ride scioccamente) | *se sséte cuntènte vue*, se siete consenzienti.

**contènto**<sup>2</sup>: → *conzènto*.

**continoà**: → *continovà*.



**continovà**, *continovà*, v. intr., continuare: *ll'acqua continova sèmpe a bbuttà, la véna règge* || Forme: Ind. pres. **3** *continova* | fut. **3** *continovarà* | P. pass. *continovato*.

**continovo** (arc.) → *continuo*.

**continuo**, *continovo* (arc.), *cuntinoo*, s.m., 1. continuazione. 2. movimento ininterrotto: *è n ~ ste màchene* || agg., ininterrotto || ~ (n), loc. avv., in continuazione: *ha da lavorà ~ sènza smétta mae mae*.

**cónto**: *è ccóme r ~ der pòro Cassóne quando che fferrava le sumare. “zzèro e ppòrto zzèro, zzèro che ne riportavo zzèro. pòrco ccà, tutte zzère vèngono!”* | *fà ccónto*, poni, putacaso | *adèssu fate ~ sò ppiù bbèlle*, per esempio | *ha da fà ccónto ch'èra nel settanta* (devi considerare) | *n ce fà ccónto co llue*, non contarci! | *l compare è n ~*, cosa a sé | *n ~ è ccucinà pe ppòche*, *n ~ pe ttante* | *adè na spèce de fatte ~*, una cosa del genere | *fanno gnuno pe ccónto suo*, per proprio conto | *io lavoravo pe ccónto mio* (in proprio) || *tené dda ~*, a) conservare con cura; b) risparmiare || ~ (de), loc. avv., esattamente: *dàmmele due, pròpio ~* || prov.: *ógni ~, tór'n'a bbòn ~* (meglio ricontrollare bene i conti prima di saldarli).

**contòva**, s.m. inv., persona esosa: *quarcuno ce sta de marito che le dicémo le ~. che ccóntano le sòrde a le mójje*.

**contrabbandièra**, s.f., (arc.) casellante, donna che sorvegliava un passaggio a livello.

**contrabbanno**, *controbbanno*, s.m., contrabbando.

**contracambià**, v. tr., contraccambiare || *contracambiasse*, v. rifl. recipr., scambiarsi: *se contracambiamo l regalo*.

**contraddì**, v. tr., contraddire || *contraddisse, scontradisse*, v. rifl., contraddirsi: *non ze scontradisciono uno co n antro*.

**contraggiro**, s.m., percorso inverso, aggiramento.

**contrapòsta**: → *contropòsta*.

**contràrio (al)**, loc. avv., in contrario: *n c'è stato gnènte ~*, non c'è stato nulla da opporre.

**contrarto**, s.m., contralto.

**contrastrada**, *controstrada*, s.f., percorso inverso, aggiramento.

**contravenzióne**: → *contravvinzióne*.

**contravvinzióne**, *contravvinzióne*, *contravvinzióne*, s.f., contravvenzione: *quando fummo lì la strada, quanto la pulizzia li féce ~*.

**contravvinzióne**: → *contravvinzióne*.

**contributo**, s.m., 1. contributo previdenziale: *io ll'hò ppagate sèmpe le contribbute*.

**controbbanno**: → *contrabbanno*.

**controbbatte**, v. tr., controbattere.

**contro canto**, s.m., contrappunto musicale.

**contro cappa**, s.m., rivestimento esterno del camino.

**controcazze (co le)**, loc. avv., (triv.) coi fiocchi: *adè m professóre ~*.

**controculo**, avv., (scherz.) in direzione pericolosa per il proprio deretano.

**controfòco**, s.m., tecnica di bruciamento della vegetazione a distanza di alcune decine di metri da un incendio, per arrestarlo precedendolo.

**controlavà**, v. tr., lavare di nuovo con cura: *la lava e la controlava ll'anza-lata*.

**controllasse**, v. rifl., sottoporsi a controllo medico.

**controllóra**, s.f., impiegata incaricata di

- verificare i biglietti: *la fìjja èra ~ sul trèno*.
- contropélo**, s.m., contrappelo.
- contropéso**, s.m., contrappeso: *quanno la sòma pennéa, ce se mettéa n zasso de ccà dde llà pe ccontropéso*.
- contropòsta**, *contrapòsta*, s.f., 1. punto di riferimento sul terreno per stabilire l'orario in base al movimento solare: *c'èmo la ~. sarà quést'óra qqui*. 2. pannello di riferimento posto, oltre al segnale, per traguardare un campo: *pìjjo-na na ~ p'annà ddritto*.
- controprocésa**, s.f., 1. tecnica di bruciamento della vegetazione a distanza di alcune decine di metri da un incendio, per arrestarlo precedendolo. 2. ostacolo creato ad un incendio, tracciando solchi o abbattendo la sterpaglia.
- controprovèrbio**, s.m., proverbio che afferma il contrario di un altro.
- contróra**, s.f., prime ore calde del pomeriggio estivo.
- controsoffittà**, v. tr., fare un *controsoffitto*.
- controsoffitto**, s.m., superficie sottostante il soffitto, fatta con incannucciatura o con rete metallica, per ridurre l'altezza del locale o per nascondere interventi antiestetici.
- controstòmmoco (de)**, loc. avv., contro voglia: *fà na còsa ~*.
- controstrada**: → *contrastrada*.
- controtavellina**, s. f., laterizio di piccolo spessore posto, nei vecchi solai in travi di ferro, tra una trave e l'altra sopra la tavellina, per evitare di dover riempire di calce, fino allo spessore della trave, il solaio.
- controtèma**, s.m., poesia improvvisata di risposta: *se fa l ~ a ppiacére der pùbblico*.
- controveléno**, s.m., contravveleno, antidoto.
- controvénto**: *se va ~, ma controculo nò*.
- controvértzo**, avv., 1. in senso antiorario. 2. in modo errato, goffo: *fae sèmpre le còse ~*. 3. in senso opposto alle venature: *tófo tajjato ~*.
- controvòjja**, avv., controvoglia, malvolentieri.
- contusso**, *cuntusso*, s.m., 1. fragore, rumore assordante. 2. grande confusione: *ch'adè sto ~? 3*. (fig.) persona noiosa.
- convéncia**, *convince*, *convincia*, v. tr., convincere: *n'è ffàcil'a cconvinciolo | adè cconvinto dal vino*, alcolizzato || *convincese*, v. rifl., 1. convincersi: *a la fine se convinzemo*, ci convincemmo | *prim'o ppòe te convinciarae*, ti convincerai. 2. addomesticarsi || Forme: Ind. pres. **1** *convéncio* | perf. **4** *convinzemo* | fut. **2** *convinciarae* | Ger. *convincènno*.
- conveni**, *convini*, v. intr. impers., convenire, essere opportuno || Forme: Ind. pres. **3** *convènè* | impf. **3** *convenià* | fut. **3** *conviengarà, convenghiarà* | Ger. *convenènno*.
- convince**: → *convéncia*.
- convincia**: → *convéncia*.
- convini**: → *conveni*.
- convive**, v. intr., convivere.
- convojjà**, v. tr., convogliare, incanalare.
- convùrzio**, *convurzo*, agg., convulso: *c'ha la tóssa convùrzia, adè na tóssa che no stacca*, pertosse.
- convurzióne**, s.f. pl., convulsioni.
- convurzo**: → *convùrzio*.
- conzacrà**, v. tr., consacrare.
- conzegnà**, v. tr., consegnare.
- conzentì**: → *acconzentì*.
- conzènto**, *contènto*<sup>2</sup>, s.m., consenso: *io chjèse l ~ del mi marito* || ~ (*pe*), loc. avv., per imitazione: *té rride ~* (imitan-

- do gli altri).
- conzèrva**, s.f., 1. concentrato di pomodoro: *la ~ èra fatta sù ne le fòjje de granturco*. 2. serbatoio idrico. 3. (fig.) disinfezione della botte: *fà la ~ de la bbótte*. 4. piccola quantità di vino lasciata volutamente sul fondo della botte, per impedire che si secchi il legno. 5. parte più profonda della cantina. 6. conservazione, spec. di cibi: *ròbba n conzèrva*.
- conzervà**, v. tr., conservare || *conservasse*, v. intr. pron., mantenersi in buono stato: *te si conzervato bbè*.
- conzidarà**: → *conziderà*.
- conziderà**, *conzidarà*, *cunziderà*, v. tr., 1. apprezzare, stimare: *le ggènte de ògge nun ce conziderono. pòce ce conzidorono a nnue*. 2. considerare, ammettere: *ma ste mèdice de ògge non cunziderano ppiù, dicono che n'è vvéro* || Forme: Ind. pres. **6** *conziderono, conzidorono, cunziderano*.
- conzìjjà**, *cunzìjjà*, v. tr., consigliare || *conzìjjasse, cunzìjjasse*, v. intr. pron., consigliarsi || Forme: Cond. pres. **1** *conzìjjarèbbe*.
- conzìjjère**, *cunzìjjère*, s.m., membro di un Consiglio.
- conzìjjo**, *cosìglio* (raro), *cunzìglio*, *cunzìjjo*, *cusìjjo*, s.m., 1. consiglio, suggerimento || prov.: *va m piazza e pprèndete cunzìglio, va ccasa tua e ffà ccóme te pare | quann'è ssuccèssa na frégna, la casa è ssèmpe pièna de cusìjje*. 2. organo composto da più persone: *conzìjjo comunale* || Forme: pl. *conzìjje, conzìjji, cunzìjje, cusìjje*.
- conziste**, v. intr., consistere.
- conzòcero**, *conzòcioro*, s.m., consuocero: *l mi ~ se chjama Pèppe*.
- conzòcioro**: → *conzòcero*.
- conzolà**, v. tr., consolare || *conzolasse*, v. rifl., consolarsi: *conzólete coll'ajjèto!*, detto a proposito di magra consolazione | *conzolàteme!*
- conzubbrino**, s.m., cugino di terzo grado, figlio di cugino: *c'èrono cuggine, fìjje de cuggine e cconzubbrine*.
- conzumà**, v. tr., 1. consumare: *quér che ffà la staggióne, se conzuma | conzume sólo la luce a llavorà dde nòtte | la su màchina le cannéle le conzuma-va quanto n artare | conzuma ll'òjjo quanto na massajja* (rif. ad un'automobile guasta). 2. logorare: *sto fìjjo conzuma m par de scarpe a la settimana* || v. intr., diminuire di volume: *r mósto conzuma | va rribbocà sta bbótte! lo véde cóm'è cconzumata?* || *conzumasse*, v. rifl., dimagrire || Forme: Ind. pres. **2** *conzume*; **3** *conzuma* | impf. **3** *conzumava* | fut. **1** *conzumarò* | P. pass. *conzumato*.
- conzumè**, s.m., (rec.) consommé, brodo ristretto.
- conzumo**, s.m., 1. consumo. 2. bisogno quotidiano ordinario: *tòcca penzà ar ~ de casa*.
- conzurtà**, v. tr., consultare.
- coperante**, s.m., socio di una cooperativa.
- coperativa**, s.f., cooperativa: *la ~ de la carne | sò n ~*, sono soci della cooperativa.
- copèrta**: → *cupèrta*.
- copertina**, s.f., 1. (fig.) lastra di pietra lunga e sottile che copre un parapetto. 2. (fig.) piano finale di ricoprimento: *la ~ sópra de puzzolana | la ~ der pónte*.
- copèrto**: → *cupèrto*.
- copertóra**, *cupertóra*, s.f., 1. coperchio di pentola in terracotta: *la ~ nfocata s'addoprava ppure pe scallà l lètto*. 2.

- piccola scodella di terracotta, provvista di fori per l'aereazione e con protuberanza al centro per afferrarla, usata per coprire il cocchiume della botte durante la fermentazione del mosto.
- copertura**, s.f., fecondazione di un animale, riproduzione: *le ciavarrétte, pe ccopertura se tèngono*.
- copiarino**, s.m., scolaro che copia dai compagni.
- coppà**, v. intr., pagare in natura la molenada o la macinatura delle olive: *se coppava chi m pagava la farina | "compà, che ffacémo, coppate?"*
- còppa<sup>1</sup>**, s.f., 1. (raro) coppo di tetto. 2. misura di capacità per aridi, pari a 8 kg. 3. misura di capacità per liquidi, pari a lt. 2, usata al frantoio. 4. misura di superficie agraria.
- còppa<sup>2</sup>**, s.f., 1. soppressata, salume fatto con carni cotte e pressate della testa del maiale: *si bbòno pe la ~ tu*, sei un buono a nulla. 2. terapia per la cura di dolori reumatici o muscolari, consistente nel calore prodotto da una candela accesa coperta con un bicchiere e posta sulla parte dolorante.
- còppala**, *còppola*, s.f., 1. crosta del pane: *quéllo sòffre r Zignóre, se r pane se rivortava a ccòppola disòtto* (cred. pop.). 2. parti superiore e inferiore della pagnotta tagliata per lungo, in mezzo alle quali vengono premuti pezzi di maiale, salsicce o pancetta arrostiti: *le còppele de pane bbèlle ónte*. 3. crosta di ferita. 4. strato che si gonfia dell'intonaco: *fa la ~ r muro*. 5. strato superficiale di pietra che si stacca: *cavà la ~ de tófo*. 6. zolla: *tirà ssù la ~ co la vanga | ll'arato no ll'arivòrta la ~*. 7. sezione di vinaccia indurita estratta dal torchio || dim. *coppolétta* || Forme: pl.
- còppele, còppole*.
- coppale**, s.f., copale: *c'avìa le scarpe de ~ nòve*.
- còppe**, s.f., Coop (supermercato).
- còppia**, s.f., 1. coppia: *Ciavattino e Mmastro péce èrono na ~ de bbòvi. quanto le mettivono l giògo, n ce la cavàvono annà dde passo, ammerijjàvono sèmpre | quèlla è ccòme Cciavattino e Mmastro péce: na ~ che nu jje va dde lavorà | annà de ~, andare d'accordo | sò na ~ e m paro, di due persone inseparabili | vanno a ccòppia còme le frate | vanno a ccòppia còme du bbiferare, pifferai | le canne se contàvono a ccòppia*. 2. due persone nate in parto gemellare: *èra de ~ la su sòra | èsse fìjjo de ~ | sò dde ~, sono gemelli*. 3. penzolo d'uva. 4. (fig.) pagnotta allungata da 1 o 2 kg. 5. zolla: *ha sfranto tutte le còppie col zappòne* || dim. *coppiarèlla, coppìetta*.
- coppiame**, s.m. coll., spighe piccole e scadenti da battere.
- coppiarécchio**: → *coppiaròlo*.
- coppiaròlo**, *coppiarécchio*, agg., nato da parto gemellare.
- coppìetta**, s.f., 1. carne magra di cavallo o di pecora tagliata a strisce, condita con finocchio, sale, peperoncino, fatta essiccare lentamente al calore del camino: *le coppìette, veramènte sò rròbba de pecorare*. 2. coppiola, sparo quasi simultaneo di due cartucce, effettuato con una doppietta.
- coppino**, s.m., piccolo recipiente di terracotta per riscaldare vino.
- coppiòlo**, s.m., agnello nato in uno stesso parto: *allóra quèllo se pijjava l ~, se le strefolava ne la natura tutto quel zàngue suo. la pèquara sentiva l zàngue suo, l parto suo, lo pijjava*.

**coppióne**, s.m., scalciata sferrata da un animale con ambedue le zampe posteriori: *l zumaro dà l ~*.

**còppo**, s.m., 1. votazza di legno per la farina, usata nel molino. 2. rete fitta da pesca, dal manico lungo. 3. ramaiolo di rame, con cui si toglie l'olio dall'acqua di vegetazione per metterlo in un contenitore.

**còppola**: → *còppala*.

**coppolétta**, s.f., strato indurito di vinaccia estratto dal torchio.

**coppolóne**, s.m., blocco di tufo staccato nello scavo.

**copremisèrie**, *coprimisèrie*, s.m., (scherz.) cappotto.

**coprì**, *cropì*, *cuprì*, *gropì*, v. tr., 1. coprire: *r tétto cupèrto co le cantinèlle e le tégole, a ccascina*. 2. sotterrare nella cinigia: *la séra se gropiva la bbràcia*. 3. addossare la terra a baule; rincalzare: *dòppo piantato s'annava a ccoprì le filagne col zappóne*. 4. rivestire: *pe ccoprilla la cappanna, se mettìono sòtto le canne, sópra la scàrcia | le siède se cropìvono co la scàrcia*. 5. accoppiarsi, fecondare (di animali): *sò bbòne a ccoprille na ventina pe nnòtte de pèquere* || ~ (a), loc. avv., come copertura: *la mettémo ~* || *coprìsse*, v. rifl., annuolarsi: *piano piano l cèlo se còpre sù* || Forme: Ind. pres. **4** *cropìmo* | impf. **3** *copréva*, *coprìa*, *gropiva*; **6** *cropìvono* | P. pass. *cupèrto* | Ger. *coprénno*.

**coprifòco**, s.m., coprifuoco: *pure da nue le tedésche ll'ìveno méssò l ~, n ze ggi-rava*.

**coprimisèrie**: → *copremisèrie*.

**coprisala**, s.f., rivestimento in legno che copre l'asse delle ruote del carro agricolo.

**copritazza**, s.m., coperchio del WC.

**copritura**, s.f., azione di colmare di terra la fossa delle viti: *la ~ de le filagne. quaranta mètre al giòrno se facìa se la fóрма èra ggià sbancata*.

**coràggio**: *llà, fàmose ~!* || prov.: *ce vò l ~ pe mmagnà la mmèrda* (sulle avversità).

**coralle**, s.m. pl., 1. collana di corallo. 2. (fig.) bargigli, escrescenze carnose del collo di gallinacci: *le créscono le ~, sò ppiricolóse le galle*.

**corallino**, agg., 1. detto della pelle sotto il mento che diviene floscia per dimagrimento. 2. di animale con escrescenze carnose al collo: *pòrco ~ | na pèquara corallina, co le coralle sòtto mèzzo dito*. 3. di pelle rossastra. 4. di un tipo di fagioli: *faciòle coralline*, fagioli a corallo.

**corame**, s.m., cuoioame, pellame: *tutto ~ de montoncino addoprò*, adoperai.

**corara**: → *acorara*.

**corata**: *la ~ del pòrco pe ffà le ròchja nére | sto fìjjo me fa mmagnà la ~, mi fa disperare* || dim. *coratèlla*, cuore e interiora di maiale, vitello, agnello: *la ~ d'abbàchjo se magnava la mattina dòppo sposato*.

**corcà**, *colcà*, v. tr., 1. abbassare: *l capo se corcava la vita su la canna o sópra l filo, tutto n vèrzo. corcata co le cannone e le canne dritte*. 2. propagginare un tralcio, margottare: *se córca n capo*. 3. fare la provanatura: *se córca la vita ntèra, a ccorcalla tutta pe ffalla venì ggióvene*. 4. abbattere: *du nerbate, lo córche* || *corcasse*, v. rifl., 1. coricarsi: *me corcò prèsto jjère*, mi sono coricato | *me vò a ccorcà | córchete!* | *corcàmese!* 2. trascinarsi a fatica (di vacca affetta da cachessia): *na bbèstia*

- che sse còrca*. 3. abbattersi sul terreno per il vento e per la pioggia: *l grano co sto temporale se còrca, è na pizza* || Forme: Ind. pres. **2 còrche**; **3 còrca**; **6 còrcono** | impf. **3 corcava** | perf. **1 corcò** | P. pass. *corcato, còrco*.
- còrco**, agg., 1. adagiato, a riposo: *na séra stavo ~, e cche cc'è? venìono ggiù ddu cavarature*. 2. supino. 3. abbattuto sul terreno per il vento e per la pioggia: *co ttutta st'acqua ch'ha ffatto, l grano è ttutto còrco*. 4. disteso.
- còrda**<sup>1</sup>, s.f., 1. corda: *ggioà a ~, al salto della corda* | *dà ccòrda a uno*, dar spago | *l manzo vène a ~*, ubbidisce, segue il pastore | *èssa de ~ lènta*, orinare spesso, essere incontinente || prov.: ~ *fina, chi ttòcca tira* (espr. di fatalismo) || dim. *cordicèlla, curdicèlla*: *na cordicèlla m pò lentina se mettìa*. 2. colonna vertebrale: *la ~ vertebbrale*.
- còrda**<sup>2</sup>, s.f., venatura: *l léugno vorténgo sò ttutte còrde, n te se spacca mae*.
- cordalènta**, s.m., trottapiano.
- cordaro**, s.m., funaio.
- cordata**, s.f., colpo inferto con una corda.
- cordèllo**, *cordèllo, curdèllo, curdèllo*, s.m., bica, fila di covoni sul campo: *l ~, le grégne ritte a ttré* | *facivo l ~, bbèn fatto, ritto* || prov.: *curdèllo stòrto e ssacco diritto* (la sistemazione perfetta dei covoni sulla bica non è così importante come la qualità del raccolto) || Forme: pl. *cordèlla, cordèlle*.
- ordinatóre**, s.m., (rec.) coordinatore.
- cordino**: *la réte de ~*, con una corda sottile | *la musaròla legata co n ~* (legaccio della bisaccia) || dim. *cordinétto*.
- cordoglianze**, *condojjanze, cordojjanze*, s.f., condoglianze.
- cordojjanze**: → *cordoglianze*.
- cordòjjo**, s.m., 1. tormento, assillo: *me stae a ddà l ~, mi stai molestando*. 2. danno: *all'oliva sto callo le dà r ~, le danneggia gravemente*.
- còrdolo**, s.m., fascia in cemento che lega il perimetro di una costruzione.
- cordonata**, s.f., ciglio del marciapiede.
- cordóne**, s.m., 1. andana, striscia di fieno appena tagliato che si raccoglie dietro il falciatore: *n ~ de fièno*. 2. mucchio allungato di pietrame estratto dal campo: *se facia l ~ de le sasse. venìono portate co la bbarèlla* | *appèna piovuto, va sbracà le ~ de sasse sul confino pe ttrovà le lumache* || dim. *cordoncèllo*: *le lumache ce sò nel ~ de le sasse*.
- còre**, s.m., 1. cuore: *è tutto ~, è molto generoso* | *sò dde ~ bbòno io*, di buon cuore, compassionevole | *c'ha l ~ pelóso*, è insensibile, maligno | *se l'è pprés'a ~, se ne è presa cura* | *se le pijja a ~ le còse* | *sto fijjàccio ve fà mmagnà r ~, vi fa disperare* || prov.: *al ~ nun ze commanna* | *l ~ vòle silènzio*. 2. (fig.) coraggio: *io nun c'hò ccòre a ffallo* | *tòcca fà ccòre risoluto* || prov.: *ce vò l ~ pe mmagnà la mmèrda* (occorre coraggio e tenacia per svolgere lavori ingrati, superare situazioni difficili). 3. (fig.) energia: *s'avìa da lavorà con che ccòre!* 4. (fig.) volontà: *num me dice ~ de scappà co sto frèddo, mi rincesce* | *nom me dice ppiù ccòre de vedèlla* | *nun dice ~ de lassà ssòla sta pòra vèchja* | *num me dice ~ d'ammazzà sta palombèlla* || ~ (de), loc. avv., a) con appetito: *magna ~ quér fijjo*; b) sinceramente: *te lo dico ~* || *còr'a ccòre*, loc. avv., amorevolmente || agg., qualità di fico: *fico ~*.
- coriato**: → *curiato*.
- coridóre**, *curidóre, curritóre*, s.m., cor-

ridore: *r Zécco èra ~ bbravo n Inghir-tèrra.*

**coriòla**, s.f., centinoda (*Polygonum aviculare* L.), pianta erbacea infestante, dai lunghi rami: *la ~ la mettìa sseccà co tutte le ràdiche. bbollita, se bbe-via.*

**coriòlo**, *curiòlo*, s.m., stringa di cuoio per scarpe da lavoro o gambali da uomo: *le coriòle, de vacchètta.*

**cormà**: → *accormà.*

**cormaréccio**<sup>1</sup>, s.m., colmo, trave che forma la sommità di un tetto a due spioventi: *r ~ der tétto. méttono l ~, chjude la tévala de qqua e dde llà.*

**cormaréccio**<sup>2</sup>, s.m., 1. colmo che sopravanza della misura di aridi. 2. terra ammucchiata addosso al filare. 3. argine. 4. sottosuola posta tra suola e tomaio.

**córmò**, s.m., colmo: *qué adè ppròpio r ~!*

**cornàcchja**: *le cornàcchje se fanno séc-che ne la padèlla | si pèggio de na ~: c'hae sèmpre da di || d. canta la ~, fa ll'acqua (presagio di pioggia).*

**cornacchjone**, s.m., (fig.) marito tradito dalla moglie.

**cornara**, s.f., 1. sentiero senza uscita: *la ~ de Praticino | pijja la ~ che vva llà!* 2. spazio angusto tra case || dim. *cornarétta.*

**cornarétta**, s.f., vicolo stretto.

**cornetana**, s.f., tipo di lumaca a strisce bianche.

**cornetano**, s.m., ab. di Tarquinia || agg., tarquiniese.

**cornétta**, s.f., pecora con le corna: *la ~ è na pècora trista.*

**còrnia**, s.f., (rec.) cornea.

**corniciario**, s.m., (rec.) corniciaio.

**còrno**, s.m., 1. corno: *te màncono sólo le còrna e ppò si r diàvolo m perzóna |*

*métta le còrna, tradire il coniuge | c'ha le còrna quante n capagno de lumache | fortuna che le còrna n ze véggono, che ssò ccóme le zzampétte de nguilla | dice pèst'e ccòrna de tutte | facémo le còrna!, facciamo uno scongiuro || ~ (n), inter., niente affatto! || rima: e ssà che ddanno se Mmalliana te mettésse n ~, te serverébbe pe ffarcià n antr'anno || indov.: nun guardà che ppòrto le còrna: pòrto nòve mése cóme na dònna (sulla gravidanza della vacca) || prov.: le còrna sò ccóme le dènte: ap-péna spùntono dòlono, pò ce se magna (sui vantaggi economici portati talora dalle mogli immorali). 2. bossolo per la cote; custodia conica, ricavata da un corno di vacca dalla punta mozza, contenente acqua in cui si conserva la cote per affilare: *ll'acqua se mettìa nel ~ de vacca pe la còte.* 3. contenitore di corno, usato dal pastore per mettervi l'olio d'oliva: *r ~ de vacca, ce se met-téa ll'òjjo. se ttappava sótto, se tajja-va fin'a ddó c'èra r buchétto | Pèppe Ciòcco facia le còrne pell'òjjo. Pèppe Gnòcco ncó | r ~ dell'òjjo dovìa bbastà p'um mése.* 4. rebbio: *na furcina a ttre ccòrna.* 5. strumento a fiato per richiamo. 6. antenna di insetti; tentacolo di molluschi. 7. segmento corto di ramo lasciato alla potatura || accr. *cornóne* | dim. *cornétto*: a) ciondolo che si porta addosso contro la iettatura: *n ~ d'ar-gènto adè.* b) estremità di legno biforcuto cui è assicurato l'elastico della fionda: *le cornétte de la frézza.**

**cornografia**: → *cronnografia.*

**cornuto**: ~ *a ppalétta*, marito tradito consenziente | ~ *cóme n capàgnolo de lumache | l'ha fffatto ~ e mmazziato || d.: er bue dice all'àsino: ~! | passa n*

- ~!, detto quando due persone pronunciano la stessa parola allo stesso tempo || prov.: *mèjjo cornute che mmalintése* (rif. ad un ragionamento frainteso).
- coròjja**, *curòjja*, s.f., cercine, corona di panno avvolta che si pone fra il capo e i pesi da trasportare: *la quartùccia p'annà al pòrco se portava sul capo co la ~ | méttese la ~ || ~ (a)*, loc. avv., in forma di cercine: *féce sù l linzòlo ~ su la tèsta*.
- corojjata**, s.f., 1. lavoro fatto alla meglio: *dajje sù na ~!* 2. colpo dato con il cercine: *va vvìa, te dò na ~ sinnò!*
- coróna**, s.f., 1. corona del rosario: *quann'è ssul létto se le métte la ~ al mòrto | la ~ e l crocifisso n ze sottèrra* (non si mettono nella cassa). 2. ghirlanda funebre. 3. collana: *a le fijke se mettìa la ~ dell'ajjo pe mmazzà le vèrme | la coroncèlla dell'ajjo ttórno al còllo*. 4. radici radiali della vite: *la prima ~ tra le du tèrre. a ffiór de tèrra*. 5. ciuffo di piume sulle zampe della tortorella selvatica. 6. attacco dello zoccolo del cavallo. 7. (fig.) filza di salsicce: *na coroncèlla de ròcchja* || dim. *coroncèlla* || ~ (a), loc. avv., in cerchio: *la vita la métt'~ la ràdeca | le ràdeche de la vita stann'~*.
- coronà**, v. tr., praticare un'incisione circolare sulla corteccia di un ramo per indurre la fruttificazione.
- coronèlla**, s.f., incisione circolare praticata sulla corteccia di un albero per indurre la fruttificazione: *se le fà la ~ de le vòrte*.
- córpa**, s.f., colpa: *c'ha ~ tu si l fijjo nun créde*, non ubbidisce | *la ~ è la sua | è ssuccèssu pe ccórpa sua*, per causa sua.
- corpettino**, s.m., coprifasce in millerighe per neonato.
- corpétto**, s.m., 1. (arc.) giacca: *lèvete l ~!* 2. gilè, panciotto || dim. *corpettino*: *un ~ da sordato* | accr. *corpettóne* || ~ *rivortato*, s.m., (fig.) voltagabbana.
- corpi**, v. tr., colpire || Forme: Ind. pres. **1** *corpiscio* | P. pass. *corpito* | Ger. *corpènno*.
- córpo**, s.m., 1. colpo: *dà n ~ de mano*, aiutare. 2. colpo apoplettico, ictus: *ll'ha ppréso n ~ | si tte pijja n ~, rimanghe ritto | n còrp'a ssécco*, ictus mortale | (imprec.) *che tte piasse n ~ ner gricile!* | *che tte pijje n ~ sur capo arméno n zòppeche!* | *me pijjasse n còrp'a ssécco si n'è vvero | te pijjasse n ~ sécco gni vòrta che bbatte ll'òcchje!* | *te pijjasse n ~ a tti e al govèrno che tte dà dda magnà!* | *n ~ che tte pijja!* | (scherz.) *te pijje n ~ de fortuna!* || *che ccórpo sta ffä?*, che diavolo stai facendo? | *che ffae? n ~ che tte spacca!* | *r zóle còce quante n ~*, è rovente || ~ *de sóle*, insolazione || ~ *d'ària*, infreddatura conseguente ad esposizione a corrente d'aria.
- còrpo**, s.m., 1. corpo: ~ *d'um bòjja!* | ~ *codina!* | ~ *de Ddio!* || ~ *de sótto (a)*, loc. avv., bocconi | ~ *mòrto (a)*, loc. avv., a tutta forza: ~ *se li dava | ànim'e ccòrpo*, col massimo impegno | ~ *(da)*, loc. avv., da riproduzione: *vacca ~, prònta pel frutto*. 2. ventre, intestino: *avécce l mar de ~ | sie n ~ sènza fónno*, sei insaziabile | *dó vae? dént'r'al ~ de la tu mà? tanto te tròvo, te chjappo | me s'è smòsso l ~*, ho la diarrea | *annà dde ~*, defecare | d. ~ *mio, fatte cappanna!* (escl. compiaciuta davanti ad abbondanza di cibo) || prov.: *o de pajja o de fièno, er ~ quann'è ppièno è ppièno* | *quanno r ~ sta bbè, ll'ànama canta*



| *al ~ pièno se dà rripòso* | ~ *pièno m pènza a qquéllo vòto* | *er ~ malusato, quér che ffà le viè ppenzato* (sono le persone disoneste ad avere pensieri maliziosi). 3. (fig.) parte centrale della botte: *c'ha l ~ lungo sta bbòtte*. 4. (fig.) parte della bardella. 5. (fig.) alta gradazione alcolica: *n vino de ~*.

**corpuseddòmmene**, s.m., ricorrenza liturgica del Corpus Domini: *l ~ se facéa ll'enfiorata* | *cc'èra ell'ottavàrio del ~*.

**corrarella (a)**, loc. avv., a rincorrersi: *le maéstre faciono ~ co le scolare*.

**corrazza**, s.f., corazza.

**corrazzata**, s.f., corazzata.

**corrazziere**, s.m., corazziere.

**córre**, *curra*, *curre*, v. intr., 1. correre: *quanno la mà me chjamétte, curze a ccasa* | *currete còme le cane*, camminate velocemente | *nun còrre co la màchena!* | *curre de carierà* | *curre quante r vènto* | *curre còme u llèpro* | *còrre quanto la pòrvere* | *curre quanto ll'òmo cavallo* | *curria a rròtta de còllo* | *li còrre apprèssu*, lo insegue | *le prète ce faciono sèmpre curra*, ci facevano giocare alle corse | *curra, curria r cane*, in quanto a correre | *se le mise a ccurra derèto* | *la currivo derèto* | *mica te curre derèto gnuno, va ppiano!* | *pe ccurra è ppèggio de lo scarparièllo* | *curra sù*, intervenire, accorrere: *sò ccurzo sù* || *curra via (a)*, loc. avv., in fretta: *le còse le fa ~* || (fig.) *tòcca lassà ccòrre*, lasciar stare, non intervenire || prov.: *curre sèmpre chi ppija* (sull'affetto interessato dei nipoti) | *na vòrta curre r cane, na vòrta curre e llèpro*. 2. accorrere, affrettarsi: *currete ggènte che cc'hò n aco da vènna, currete!* | *le vicine sò ccurze* | *si uno ha mma-le, se còrre*. 3. partecipare ad una gara

di corsa: *è mmagnèra qué dde curra?*

4. (fig.) ricorrere: *r zanto quanno cur-re* (rif. all'onomastico). 5. (fig.) essere assegnato in coltivazione: *corréva l quarto de le Macchje*. 6. scorrere: *l fòsso corréa de ppiù* || Forme: Ind. pres. **1** *curro*; **2** *córre, curre*; **3** *curre*; **4** *currémo*; **5** *currete*; **6** *cùrrono* | impf. **1** *currìo, currivo*; **2** *currìe*; **3** *corréa, corréva, curria*; **4** *currimmo*; **5** *currivo*; **6** *curriono* | perf. **1** *curze*; **3** *curze*; **4** *cùrzomo*; **6** *córzero, cùrzoro* | fut. **3** *currarà* | Cond. pres. **1** *currarèbbe* | Imper. **2** *curre*; **5** *currete* | P. pass. *còrzo, curzo* | Ger. *currènno*.

**corrègge**, *corrèggia, currèggia*, v. tr., correggere || Forme: Ind. pres. **1** *corrèggio*; **6** *corrèggiono* | perf. **3** *corrègète*.

**corrèggia**: → *corrègge*.

**corrènte<sup>1</sup>**, *currènte*, s.f., 1. massa d'acqua o d'aria in movimento: *chjude che ffà ccorrènte!* || dim. *correntina*: ~ *de vènto* | ~ *d'acqua* || *correntina (a)*, *currentina (a)*, loc. avv., a) in un tratto dove l'acqua scorre rapida: *ner fòsso s'annava a bbéva ~* | *sta ~ còme m barbo* | *métta le lopine ~ pe ffalle diventà ddòrce*; b) in senso contrario alla corrente d'un corso d'acqua: *le mettìono ~ le réte* | *chjappà le bbarbe ~, dó l pèsce accima, tròva pòc'acqua*; c) all'aria aperta. 2. energia elettrica: *è nnata via la ~* || agg., seguente: *ll'anno currènte*.

**corrènte<sup>2</sup>**, s.m., 1. pertica trasversale della pergola che poggia sui montanti. 2. palo perpendicolare che fa parte della struttura conica della capanna da pastore. 3. travicello quadrangolare di legno per l'orditura secondaria del soffitto || accr. *correntòne*.

**corrispònne**, v. intr., corrispondere.

**corripòsta**, s.f., quantità di grano che il colono doveva consegnare al proprietario del terreno.

**corróde**, v. tr., corrodere.

**corrómpe**, v. tr., corrompere || Forme: Ind. pres. 4 *corrompémo* | Ger. *corrompénno*.

**còrta**, s.f., colta, raccolta: *la ~ de le carciòfene*.

**cortà**: → *accortà*.

**cóрте**, s.f., 1. maggese di un anno, terreno lasciato a riposo il secondo anno. 2. terreno di grano mietuto: *bbrucià le ~, dòppo metuto, lo stóppolo. se fa la procésa* || ~ (a), *cólti* (a), loc. avv., a riposo: *na vòrta metuto se fa rriposà la tèrra, se lassava a ccóрте l zecond'anno, l braccènte. se seminava bbiada e ffavino, pe le bbèstie* | *sò ~ le terréne* | *annà ~ co le bbèstie*.

**cortèlla**, *coltèlla*, s.f., 1. scotola per gramolare la canapa: *s'ammaccava co la ~ de léugno la cànepe*. 2. coltello usato per asportare da un favo gli opercoli di cera che chiudono le celle colme di miele. 3. coltello di legno usato per far passare il giunco nella impagliatura.

**cortellàccio**, s.m., scotola per gramolare la canapa.

**cortellata**, *curtellata*, s.f., coltellata.

**cortellino**, s.m., temperino.

**cortèllo**, *curtèllo*, s.m., coltello || dim. *cortellétto* | accr. *cortellóne* || *cortèllo* (a), ~ (de), loc. avv., a coltello (detto di mattoni disposti di taglio l'uno sull'altro): *l muro ~ tutto a ccolegà se mète* || d.: *tené l ~ da la parte del mànoco*, essere il più forte || prov.: ~ *che sse riggira non è bbòno* (critica delle persone schifiltose a tavola).

**cortina**, s.f., rivestimento esterno fatto con pietre o mattoni sottili posti di ta-

glio || ~ (a), loc. avv., di taglio: *murà ~, murare le pietre di taglio*.

**cortino**, s.m., cortile di fattoria.

**cortivà**, *curtivà*, v. tr., coltivare.

**cortivàbbele**, agg., (rec.) coltivabile.

**cortivatóre dirètte**, s.m. pl., sindacato dei coltivatori diretti.

**cortivazzióne**, s.f., coltivazione.

**cóрто**: → *curto*.

**cortrina**, *coltrina, cultrina, curtrina*, s.f., aratro leggero di ferro ad un'ala || dim. *cortrinèlla, cultrinèlla*: *se lavora va co la cortrinèlla o col volturécchjo* || prov.: *quanno l zumaro e l mulo tiro no la cultrina, se róppono la spina*.

**cortura**, s.f., (rec.) coltivazione a scopo sperimentale: *dà le parte a mmijjór ~ | mète sótto ~ la tèrra*.

**corùccio<sup>1</sup>**, *scurrùccio*, s.m., 1. (arc.) lamento funebre; corrotto. 2. (arc.) lutto stretto: *quélle sò dde scurrùccio, quella famiglia è in lutto* | *se portava lo ~ tré anne, pe uno de la famijja*.

**corùccio<sup>2</sup>**, s.m., medaglioncino in metallo a forma di cuore, che contiene la fotografia di un parente morto, portato appeso al collo.

**corvatta**, *curvatta*, s.f., 1. cravatta: *la curvatta strétta me dà ffastidio*. 2. (fig.) debito. 3. (fig.) staffa di ferro che lega il cancello al pilastro di sostegno.

**corvattino**, *cravattino*, s.m., parte anteriore del collo: *ll'hò ppréso pel ~*.

**corvellata**, s.f., 1. quantità di cereali o legumi contenuta in un crivello. 2. atto del vagliare.

**corvèllo**, s.m., 1. crivello; setaccio a mano, dal diam. di 40 cm., con piccoli fori per cereali: *addoprammo r ~ pe cconcià*, per vagliare. 2. setaccio a fori piccoli, con due manici, per la calce. 3. crivello per olive: *se pàssonno col ~*.

**corvellóne**, s.m., crivello di grandi dimensioni, dal fondo metallico forato, montato su treppiedi di legno, usato per vagliare granaglie e legumi: *tu lo sa maneggià l ~ pe cconcià l grano?*

**corvelluzzo**, s.m., crivello a mano per grano: *col ~ ce se cóncia l grano, pò se scéjje.*

**córza**: → *curza*.

**corzaròlo**, s.m., stanghetta che s'infilta nella fessura del ferretto che ferma il chiavistello.

**corzè**, s.m., corsetto, bustino femminile.

**còrzica**, n. geogr., Corsica.

**córzo**, s.m., 1. corso, strada cittadina centrale: *passamo pel ~ dó stanno le bbottéghe*. 2. (euf., arc.), mestruazione: *c'hò l ~*.

**còsa**, s.f., 1. fatto: *co la ~ che ce'è l fiume llì | co la ~ che mmale nu stamo | co la ~ pe ffasse conòscia uno largo largo | co la ~ ch'èrono tutte ggiù a ssan Giovanale, che stò ffà a Bbièda? | sèmpre co la ~ de sto còso*. 2. termine generico: *le cosétte ggióvene* (rif. ai germogli teneri di olivo). 3. tizia: *"che ll'è a ccòsa cchi ssòtto?" "ll'è zziò"*.

**cosà<sup>1</sup>**, avv., in questo modo: *annamo così ccosà*, stiamo abbastanza bene | *quèlla ccosì, quàlla ccosà, n ze decido-no mae*.

**cosà<sup>2</sup>**, v. tr., cosare (verbo di significato generico) || *cosasse*, v. intr. pron., co-sarsi.

**còsce de dònna**, s.f. pl., numero 77 al gioco della tombola.

**coscènza**: → *cuscènza*.

**coscènzia**: → *cuscènza*.

**còscia de mònaca**, s.f., susina gialla di forma allungata.

**còscia**, s.f., coscia: *c'ha m par de còsce còme na vacca (grasse) | le còscia*

*bbèlle lisce | sta ffà le còsce còme le ranòcchje* (detto di chi lavora in zona umida) || accr. *coscióna* || ~ (*sòtto*), loc. avv., alla leggera, sotto gamba: *pijja tutto ~* || prov.: *dòle la ~, fijja gròssa* (pronostico sul sesso del nascituro) ||  
Forme: pl. *còscia, còsce*.

**cosciale**, s.m. pl., sopraccalzioni, di pelle di capra o pecora per il pastore, di pelle di vitello per il buttero, indossati per difendersi dalle spine: *le ~ se conciaòvono co la luma*.

**coscialóne**, s.m., che indossa sopraccalzioni di pelle di capra (epit. dil. rif. al pastore): *sta zzitto, bbrutto ~!*

**còscio**, s.m., 1. coscia umana: *na ragazza arta, de ~ lóngo*. 2. coscio di animale || dim. *coscétto* || Forme: pl. *còsce*.

**coscióne**, s.m., grassone.

**cosétto**, s.m., individuo di bassa statura || dim. *cosettino*.

**cosiglio** (raro): → *conzijjo*.

**còso**, s.m., 1. tizio. 2. n. genericamente usato in sostituzione di un altro che non si ricordi, non si sappia o non si voglia dire || dim. *cosétto* | accr. *cosóne*.

**cospétto (n)**, loc. avv., in concetto: *lo tèngono ~ de santo*, di santità.

**così**: → *accosì*.

**còsso**, agg., arato per la seconda volta.

**còsta**, s.f., 1. costola di persona: *c'évo le còste ròtte*. 2. ramo: *~ de vénchjo*. 3. rametto, gambo di sedano. 4. dorso, parte opposta al filo di una lama: *na nguillétta, co na bbòtta co la ~ del marràccio s'ammazzava*. 5. falda, pendio: *na bbèlla vallata, pò però c'è m pò de ~ pure | rèsta a mmèzza ~ || ~ (n), ~ (a)*, loc. avv., in zona scoscesa | *su ppe la ~ | còsta còsta*, loc. avv., lungo il pendio || dim. *costarèlla*, salita leggera | accr. *costaróne*, pendio ripido | pegg.

*costàccia.*

**costà**, v. intr., costare: *còsta quanto r prosciutto ar mare* | ~ *ssalato arrabbiato*, costare moltissimo | *còsta quante l zale a Pperùggia* | *me còste quante l presciutto tajjato fino sù a la luna* | *me còste quanto la santunina* | *me còste più ttu che na fijja fémmana* | *te còsta n òchjo de la capòccia* | *caro me còsta!* | *quanto còsta còsta*, costi quel che costi || prov.: *còsta ppiù la fàscia che la criatura* (su una spesa sproporzionata) || Forme: Ind. pres. **2** *còste*; **6** *còsteno* | impf. **6** *costàvono* | fut. **3** *costarà*.

**costame**, s.m., parte del corpo della pecora vicino alle costole.

**costarèccia**, s.f., piaga provocata sulla schiena o i fianchi dell'asino dalla frizione del basto: *li sò vvenute le costarècce* | *n cavallo co la ~*.

**costarèlla**, s.f., costoletta di agnello o di maiale, da mangiare arrostita.

**costaritta**, s.f., salita ripida.

**costata**, s.f., parte dorsale della lama di un attrezzo: ~ *del roncio*.

**còste d'asino**, s.f. pl., costole d'asino (*Hypochoeris glabra* L. e *H. radicata* L.), pianta dalle foglie carnose commestibili.

**còstela**, s.f., costola: *le magnava le còstete*, lo divorava.

**còsto**: *vénna sòtto ~* || *a gnun ~*, a nessun patto | *a tutte còste*, a qualunque costo.

**costóne**, s.m., altura.

**costrégna**, *costrigne*, v. tr., costringere.

**costrigne**: → *costrégna*.

**costruì**, v. tr., costruire || prov.: *r pèggio ~ è ssu la ròbba dill'arte* (prima di costruire, occorre accertare la situazione legale del terreno) || Forme: Ind. pres. **1** *costruiscio*; **4** *costruimo*; **6** *costruisciono* | impf. **6** *costruiscivono* | Ger.

*costruènno.*

**costumà**, v. intr., costumare, usare, esser solito: *qué lo costumamo pròprio, tutte der paése* | *no le costùmono ll'arberétte*, non usano allevare le viti ad alberello | *allóra costumàvono le tajjatèlle* | *allóra mica costumàvono de spugna le sciuttamane, e cchi vve le dava?* | *da nòe mica costuma che mmànnono a le case de ripòso* | *pure da vive, qqui costuma* || Ind. pres. **3** *costuma*; **4** *costumamo*; **6** *costùmono* | impf. **3** *costumava* | **6** *costumàvono* | fut. **3** *costumarà*.

**costume**: *però ppure quèllo comincion'a llevà l ~* | *èrono ~, quèlle*, usanze.

**còta**, s.f., quota.

**cótaca**: → *cóteca*.

**cotalino**: → *cutalino*.

**cotapèzzo**: → *cotopèzzo*.

**cotata**: → *accotata*.

**cóte<sup>1</sup>**, s.f., cote, pietra ad acqua per affilare: *la ~ p'accotà, ner còrno se tène. si n c'è quèlla, n ze fàrcia. quando che ssète che ttajja pòco, allóra n'antra bbòtta co la ~ e vvìa e sse viàggia.*

**cóte<sup>2</sup>**, s.f., epidermide umana. 2. gonfiore rosso irritante, causato sulla pelle da cattiva alimentazione o da puntura d'insetto.

**cóteca**, *cótaca*, *cótica*, s.f., 1. cotenna di maiale: *le cóteche larghe quant'un linzòlo* | *le cóteche fanno parte sèmpr'a la ciccìa* | *m piatto de faciòle co le cóteche* | *la ~ è quèllo che vvale* | *litichènno pe la ~ mójje mmarito* | *tè, ècchete la ~!* | *le fijje èrono tutte ggiótte de la ~* || *cótaca* (a), *cótica* (a), loc. avv., a) cucinato come le cotenne di maiale: *le carde sumarine se màgnono ~*; b) a fettine: *le patate ~* (tagliate a fettine senza sbucciarle e cucinate in acquacotta) || *m'ha ditto cóteca!*, ti

- pare poco? 2. (fig.) radice del cardo selvatico: *le còteche de cardo. la ràdeca monnata del cardo se magnava | le còteche de cardo. co la radice gròssa, scorzata, ce fae tutte còteche*. 3. (fig., dispr.) superficie indurita: *na ~ de tèrra* || dim. *cotichèlla, cotechèlla* || Forme: pl. *còteche*.
- cotecóne**, s.m., 1. persona spensierata. 2. persona paziente, resistente. 3. persona pigra: *n ~ che no le va né dda mète ne dda legà*. 4. (scherz.) individuo dal collo grosso.
- cótica**: → *còteca*.
- coticaro**, s.m., chi ama mangiare cotenne di maiale.
- cotógna**, *cotògna, cotògnala, cotógnala*, s.f., bernoccolo.
- cotògnala**: → *cotògna*.
- cotognato**: → *accotognato*.
- cotognóne**, s.m., persona ostinata.
- cotonà**, v. tr., (rec.) cotonare i capelli con spazzola e pettine per dargli volume: *le capèlle se cotónono*.
- cotóne**, s.m., filo per cucire.
- cotopézzo**, *cotapézzo, cotopézzo*, s.m., 1. vertebra cervicale. 2. collo umano e di animale. 3. collottola: *ll'hò cchjappo pel ~ | c'ha ttre ddéta e ~* (rif. ai capelli tagliati corti sul collo).
- cotózzo**, s.m., 1. vertebra cervicale. 2. collottola.
- còtta**, s.f., 1. cottura: *le damo na ~*. 2. quantità di cibo cotto, sufficiente per un pasto: *facimmo le còtte de lumache | c'hò na ~ de crastine | hò mméssu sù na ~ de faciòle pe ccéna* || dim. *cottarèlla*.
- còttemo**, *còttomo*, s.m., cottimo: *campà dde ~* || *còttemo (a), còttomo (a)*, loc. avv., a cottimo: *té ssò llavóre ~*, che si fanno in breve tempo | *ll'ha ffatto ~*.
- cottimaròlo**, s.m., cottimista, chi lavora a cottimo.
- còtto**<sup>1</sup>, p. pass. di *còce*: *r pane me piace bbèllo ~*, ben cotto | *famo còtt'e mmagnata, na còsa velòce | me raccomanno, sbrigànese, famo na còsa còtta e mmagnata, famo na còsa a la svèrta | còtto o non ~, l fòco l'ha vvisto!* (scherz., di cibo cotto in fretta) || agg., 1. (fig.) noto: *è ccòtt'e rricòtto*, arcinoto. 2. (fig.) sfinito: *sò ccòtto còme na mèlla*. 3. (fig.) ubriaco: *è ccòtto arrivato, nu lo végghe? è ccòtto fràcio*. 4. (fig.) secco: *la cànapa còtta dal zorleóne*. 5. bollito: *ll'uva còtta scolata dal mósto ce se mettéva ll'acqua nel bigónzo*. 6. ustionato: *c'iva la manina còtta, pòra coccarèlla!* 7. da calce: *piètra còtta*.
- còtto**<sup>2</sup>, s.m., 1. ustione, scottatura: *ce mettia ll'orina, la farina, la ricòtta rifrésca. r ~ bbisògna guarillo co st'èrba ch'annamo ggiù ppe fòsso | sul ~ d'acqua se mette la fòjja d'anzalata, la linguadelcane, pe ffallo mantené ffréscu*. 2. uva nera cotta o passita che si fa fermentare nella bigoncia, aggiunta nel tino come dolcificante: *l ~ pe accomodà l vino, pe ddalle le grade. facevamo l ~ n tutte le bbòtte, la conzèrva de la bbòtte. avia da bbollì ppròprio l vino*.
- còttomo**: → *còttemo*.
- cottóre**: → *cottóro*.
- cottóro**, *cottóre*, agg., cottoio, di facile cottura (detto di legume).
- cottutto**, *cottuttoché*, cong., sebbene, malgrado, quantunque, anche se.
- cottuttoché**: → *cottutto*.
- cottuttociò**, cong., nondimeno, tuttavia.
- covà**, v. tr., covare: *cóv'ell'òva*, sta in ozio | *gatta ce còva!* || v. intr., riposare: *la famo ~ la ciccia ner tigame*.



**cóva:** → *cóa*<sup>1</sup>.

**covamózza**, s.m., (scherz.) discolo: ~ *se dice a n fijjo scàpele*.

**covarizzo:** → *codarizzo*.

**covaticcio:** → *coaticcio*.

**covato**, agg., 1. consumato, viziato: *c'è n'aria covata mecchì ddrénto, no lo sentéte?* 2. dissimulato: *pare ggelosia covata*. 3. lasciato a riposare (rif. a pietanza): *ll'acquacòtta è bbòna covata. pe èssa bbòna ha dda èssa covata. pure fatta l giòrno prima | pe mmé, la minèstra covata è la mèjjo*.

**cóvo**, s.m., nido: *r ~ de la lòcca, na fuscèlla pelloppiù*.

**cozzétta**, s.f., due o più frutti con i peduncoli uniti: *na ~ de cerase*.

**cranco:** → *granco*.

**crapa**, *grapa*, s.f., 1. capra (*Capra hircus* L.): *la magnarèbbe na zuppa de ~. bbòna! ce potéte còcia la pasta còme unn'a vò || d.: sarvà ccrapa e ccàvole || la ~ fa ll'occhjétto. era tèmpo cattivo, n guadagnave gnènte* (durante la giornata nuvolosa, quando il sole fa una breve apparizione tra le nuvole come un occhio luminoso, è meglio sospendere il lavoro e tornarsene a casa, perché pioverà senza meno) || prov.: *na grapa e m bécco, campa su no stérpo* (la coppia sposata può mantenersi anche con poco) | *la mòrte de la ~ è la cipòlla, la mòrte del pòrco è l finòcchjo | la mòrte de la ~ è la cipòlla, la salute dell'òmo è la bbotticèlla*. 2. (fig.) cavalletto a tre zampe: *su la ~ de légno ce se tène l corvellóne*. 3. (fig.) pensilina, cavalletto di sostegno sotto il piano del carro agricolo: *a Vvijano che ssò ppiù zzuccóne de nòe no lo sapiino che era la ~*. 4. (fig.) sostegno cui è appesa la puleggia sul pozzo: *la ~ de*

*la carrùquala*. 5. (fig.) treppiede su cui poggia un recipiente di cottura || ~ (*a*), loc. avv., a piramide: *mettèmo le canne ~ | palà ~, palizzare la vite con le canne messe a piramide || dim. crapétta, crapétto*.

**crapàneca**, top., Capranica.

**crapanechése**, *capranechése*, *capranichése*, *crapanichése*, s.m., ab. di Capranica || agg., capranichese.

**crapanichése:** → *crapanechése*.

**craparéccia**, *capraréccia*, s.f., stalla per capre || dim. *craparecciòla*.

**craparo:** → *craprarò*.

**craparòla**, top., Caprarola.

**crapétta**, s.f., (fig.) sostegno di legno a tre zampe inserito sotto la botte per sollevarla: *l vino sta ppe ffinì, è qqquase fenito. tòcca mèttese na ~ sòtto sta bbòtte* (quando il vino è alla fine) || *a ttirà la ~*, (infant.) gioco in cui si tirava con nòccioli su una cannuccia spaccata in cima, piantata in terra, con soldi dentro: chi ci coglieva, vinceva.

**crapétto**, s.m., capretto: *ce se tèngono le crapétte*.

**crapiccio**, s.m., capriccio: *fa n zacco e crapicce ògge r fijjo* || Forme: pl. *crapicce*.

**crapiccioso**, agg., capriccioso.

**crapinèlla**, s.f., caprinella (*Plumbago europaea* L.), usata per curare ferite.

**crapino**<sup>1</sup>, s.m., caprino, lezzo di capra: *puzze tanto de ~ || agg., caprino, di razza simile alla capra: quèlla sarda è ccrapina, de pèquara*.

**crapino**<sup>2</sup>: → *caprino*.

**cràpio**, s.m., capro, becco.

**crapiòla**, s.f., capriola.

**crapiolà**, v. intr., fare capriole.

**crapiòlo**, s.m., capriolo: *sarte quante n ~*.

- crapolatto**, s.m., caprolatto, ab. di Caprarola.
- crapóna**, s.f., capruggine; intaccatura delle doghe, entro la quale s'incastano i fondi della botte.
- craponatura**, s.f., operazione con cui si faceva la capruggine della botte.
- crapóne**, s.m., caprone.
- crapraro**, *capraro, craparo*, s.m., capraio: *c'èrono tante de craprare prima* || dim. *craprarétto*, garzone del capraio: *facìo r craprarétto da fìjjo*.
- crascéta**: → *grascéta*.
- crastà**, *castrà, grastà*, v. tr., 1. castrare. 2. (fig.) incidere con il coltello la buccia della castagna prima di arrostirla in padella, per evitare che scoppi: *pe ffalle arròsto, le castagne se crastàvono cor curtèllo o co le dènte, le dàvono r mózzeco. sinnò schjoppàvono | le castagne se cràstono, se ggìrono, sennò scòppiono* || Forme: Ind. pres. **6** *cràstono* | impf. **4** *crastammo*; **6** *crastàvono* | P. pass. *crastato*.
- cràstaca**: → *cràstica*.
- crastacane**, s.m., (dispr.) castracani.
- crastato**, s.m., castrone, ovino maschio castrato: *cìccia de ~*.
- cràsteca**: → *cràstica*.
- cràstica**, *càstrica, cràstaca, cràsteca, gràstaca, gràstica*, s.f., averla piccola (*Lanius collurio* L.): *c'ha l cervèllo cóme la ~, è uno stupido | si cóme na gràstaca, che sse scòrda dó fa ll'unido* (di persona amnesica) || *cràsteca palombina*, tipo di averla.
- crasticòtto**, s.m., piccolo dell'averla.
- crastina**, *grastina*<sup>1</sup>, s.f., *crastino*<sup>2</sup>, s.m., tipo di lumaca piccola, dal guscio duro, di tinta verdognola unita, commestibile.
- crastino**<sup>1</sup>, *grastino*, s.m., 1. castrino, castratore di animali. 2. asino omosessuale.
- crastino**<sup>2</sup>: → *crastina*.
- crasto**, s.m., cavalletta, ortottero appartenente al sottordine dei celiferi: *le craste, quèlle che ssàrtono sò*.
- crastóne**, s.m., giovane animale castrato.
- cratasta**, *catrasta, cratrasta*, s.f., catasta: *se fa na ~ e légna*.
- cratastale**, *catrastale*, agg., catastale.
- cratasto**, *catrasto*, s.m., 1. catasto, inventario dei beni immobili. 2. ufficio del catasto.
- craticola**: → *gratiquala*.
- cratrasta**: → *cratasta*.
- cratura**, *creatura, criatura*, s.f., 1. neonato: *ha ffatto na bbèlla ~ de cinque chile* || prov.: *nata la criatura, scritta la sventura. uno ggìà è ssegnata la fine che ddovèva fà | nata la creatura, è scritta ll'avventura* (sul fatalismo del destino individuale). 2. feto: *la ~ se ntrepicciava* (passando la donna incinta sotto i filari). 3. figlio: *co llue c'hò ffatto na ~, ho avuto un figlio | cèrte bbèlle creature c'ha*.
- crasura**, *clasura, cravusura*, s.f., clausura: *s'è nnat'a ffà mmònaca de ~*.
- cravatta**, s.f., 1. (fig.) morsa di ferro per stringere la cassaforma. 2. (fig.) staffa di ferro che assicura la colonna al cancello.
- cravattaro**, s.m., 1. venditore di cravatte. 2. (fig.) strozzino.
- cravattino**: → *corvattino*.
- craviale**, s.m., (rec.) caviale: *n tèmpo néro quante l ~*.
- cravusura**: → *crasura*.
- creà**, *crià*, v. tr., formare: *st'inzètte è l terréno stéssu che le créa | quanno la vita créa l rampazzo, ll'ua va ttutta*



*ffurcinèlla* | *cria le pidòcchje* (parassiti delle piante) | *no lo creà ppiù l vèrme* || v. intr., 1. vegetare: *la vita ha ccreato, ggjà se conòscono le vache e sse potrèbbe fà l pammòllo* (con pane bagnato e uva). 2. (fig.) fruttificare: *st'anno la pianta n'ha ccreato, n c'è gnènte da fà, le nóce sò ffrace, tutte nére*. 3. crescere: *ll'erba n ce creà lli ssòtto* || Forme: Ind. pres. **3** *créa, creà, cria*; **6** *crèono, créono* | impf. **6** *creàvono* | P. pass. *creato*.

**crealino**, s.m., 1. clarinetto: *tu ssonerae l ~ quanno l cazzo mio avrà mméssò ll'ògna* (ad un suonatore pessimo). 2. (fig.) pagnottina affusolata per bambini.

**creatura**: → *cratura*.

**créda**, *créde*, v. intr., credere: *credéteme!* | *bbèlle che n ce se pò ccréda*, da non credere | *pare da n crédece quanno se riccònta* | *se tte dicono è vvolato un zumaro, tu ce créde* | *chissà che sse créde de èssa* | *se crediino che mmoria la mi sòra* | *mica ce créde gnuno quant'èmo tribbolato* | *nom me lo sarèbbe mae créso*, non l'avrei mai creduto | *me ll'avie promésto e io c'hò ccréso* | *no mme lo credìo che annava a ffenì ccòsi* | *a ddillo nun ce se créde* | “*te créde ch'io lavóro ma io n lavóro*” “*te créde ch'io te pago ma n te pago*” (dialogo tra operaio e datore di lavoro) || well.: *nun crédo si nun tòcco, dice san Tommaso*. 2. (fig.) ubbidire: *l fijjo non créde* | *sto cane non créde* || Forme: Ind. pres. **2** *créde*, **4** *credémo* | impf. **1** *credìo*; **2** *credìe*; **4** *credéomo, credimmo*; **5** *credivvo*; **6** *credévono, crediino, crediono* | perf. **1** *crése*; **2** *credéste*; **3** *crése* | P. pass. *créso* | Ger. *credènno*.

**créde**: → *créda*.

**credènza**<sup>1</sup>, s.f., armadio da cucina || dim. *credenzétta*.

**credènza**<sup>2</sup>, s.f., credito || ~ (a), loc. avv., a credito: *dàmmela ~!* || prov.: *la ~, l vènto fòrte, ll'acqua piano e l bòm mercato, sò le sól còse ch'ingànnono l villano*.

**credenzóne**<sup>1</sup>, s.m. inv., armadio da camera da letto per vestiti e biancheria: *c'émo du ~ ne la càmmara*.

**credenzóne**<sup>2</sup>, s.m. inv., credulone, ingenuo: *più ccredenzóne me sa cch'adèrona na vòrta*.

**creónzaca**, *creónzala*, s.f., discorso noioso: *sèmpre sta ~ fae!* *pòzzo senti ssèmpre sta ~? num me la fà ttanto lóngà!*

**creónzala**: → *creónzaca*.

**crepà**, v. tr., 1. causare una crepa. 2. (fig.) ammazzare: *accusì me crepate. e cche mme voléte levà la pèlle?* || v. intr., 1. morire: *si còme qqúello ch'a fffòrza de magnà ttèrra crepò. al Zignóre le disse: damme òtt'óra pe mmagnà la tèrra quanto ne vòjjo, sarò sodisfatto de la vita. passate le òtto óra, non ze satollò* (da una favoletta: detto di persone che lavorano con troppo accanimento). 2. spaccarsi, fendersi: *ll'intònaco crepa*. 3. screpolarsi, suppurare, detto di foruncolo || *crepasse*, v. intr. pron., spaccarsi, fendersi: *sto muro se sta ccrepà, se crepa* || Forme: Ind. pres. **6** *crèpono* | impf. **3** *crepaa* | perf. **6** *crepònno* | fut. **2** *creparae* | Cond. pres. **1** *creparèbbe*.

**crepabbussica**, s.m., 1. persona pigra. 2. spaccone.

**crepacòre**, s.m., crepacuore: *accusì me fae morì de ~, èsse bbòno!*

**crepapanza** (a), loc. avv., a crepappelle: *~ còm'ha mmagnato quér giòrno!*

**crepato**, agg., 1. fesso, rotto. 2. (fig.) an-

gosciato: *le fa mmorì ccrepate.*

**crepàzzio**, santo immag. || *san ~!*, inter., rivolta a persona ingorda.

**crésama**: → *crésema*.

**crésce**, *créschia*<sup>1</sup>, v. tr., 1. aumentare: *adesso te créschio la mesata qui ssópre | la penzióne, la criscéssono pe quélle poracce n giro cóme Rróma, ste ccittà ch'hanno da comprà ttutto.* 2. aggiungere al conto: *crescète n quarto de vino!* || v. intr., 1. crescere: è *ccresciuto cóme n fóngo | crésce cóme llévoto | sto fijo nvéce da créschia calava | sta m piède ch'ha dda créschia | c'ha l peccato mortale addosso che non crésce!* | *nun crésce e nun crépa sta pianta, stenta a crescere, a svilupparsi | se n ze rovina nel créschia, crescendo, col passare degli anni.* 2. aumentare di grandezza o durata: *crésce la panza | me vedìa créschia* (detto di donna incinta) | *marzo a ccréschia e ssettembre a ccalà* (sulla durata del giorno). 3. svilupparsi: *carne che ccrésce*, feto che si sta sviluppando | *l fijo le crésce l còre quanno signózza.* 4. salire di livello: *crescéva ll'acqua.* 5. lievitare: *le pizze sò ccréschiate bbè.* 6. dilatarsi: *l légno crésce.* 7. rincarare: *quélle créschiono e nun càlono | la farina è ccrisciuta da anno* || *créschia* (a), loc. avv., per esagerare: *ll'ha ddétto ~ | r zipèppe è ddétto ~* (rif. al n. sostitutivo del pettirosso) || Forme: Ind. pres. **1** *créschio*; **2** *crésce*; **4** *crescémo*; **6** *créschiono* | impf. **3** *creschia, criscia* | perf. **1** *crébbe* | fut. **3** *cresciarà* | Cong. impf. **6** *criscéssono* | P. pass. *cresciuto, crisciuto* | Ger. *cre-scènno*.

**crésenza** (a), loc. avv., di misura superiore: *a le fijjarèlle le faciono la ròbba ~, pe rrisparmià.*

**créschia**<sup>1</sup>: → *crésce*.

**créschia**<sup>2</sup>, s.f., lievito naturale, pezzo di pasta fermentata.

**cresciarèllo**, agg., (scherz.) tipico dell'età dello sviluppo infantile: *la frève cresciarèlla.*

**cresción**: *l ~ fa vvenì le bbólle | va a ccréschione cóme r gràncio.*

**crescitura**, s.f., aumento di una maglia lavorata sopra all'ultima del giro precedente.

**cresciuto**, agg., ben lievitato (rif. al pane) || dim. *cresciutèllo*, abbastanza sviluppato (rif. a bambino).

**crésema**, *crésama*, s.f., cresima: *tèmpè de prima la ~ se facia a ssè anne | ll'iva pòrto a la ~, gli aveva fatto da madrina | c'ha la ~ sta doméneca, festeggia in famiglia la cresima del figlio* || Forme: pl. *créseme*.

**cresemà**, *crésimà*, v. tr., 1. cresimare: *r véscovo le crésema.* 2. (fig., scherz.) ferire alla testa in modo che debba essere fasciata || *cresemasse, cresimasse*, v. intr. pron., ricevere il sacramento della Cresima: *se crésimono st'artro mése | quanno se crésema, la commare accompagna n chjèsa* || Forme: Ind. pres. **3** *crésema*; **6** *crésimono*.

**crésimà**: → *cresemà*.

**cresimante**, s.m., cresimando: *l ~ col gijjo de san Giusèppe.*

**cresimasse**: → *cresemasse* (vd. *cresemà*).

**créso**, s.m., varietà di grano tenero.

**crespignóne**: → *grespignóne*.

**crèsta**<sup>1</sup>, *grèsta, grésta*, s.f., 1. uva tardiva; agresta: *ll'acqua fa mmale e l vino fa ccantà, r zugo de la ~ fa ggirà la tèsta* (da una canzone) || *fà la crèsta*, maggiorare la spesa fatta per altri per guadagnarci. 2. grappolo portato dalle

- femminelle: *annà a ggrèsta*, non giungere a maturazione (rif. all'uva).
- crèsta**<sup>2</sup>: → *crista*.
- crestinato**, agg., 1. crestato. 2. di oggetto tondo con bordo in rilievo.
- créta**, s.f., 1. argilla. 2. terreno argilloso || agg., argillosa: *la tèrra quèlla ~*.
- cretara**, s.f., zona argillosa.
- cretonato**, s.m., impasto di sabbia grossolana e cemento, su cui poggia il pavimento.
- cretóne**<sup>1</sup>, s.m., terreno argilloso di vasta estensione.
- cretóne**<sup>2</sup>, s.m., secondo strato di 5-6 cm. di calce e pozzolana, che viene sparso sul *cretonato* per servire di posa alla malta per l'applicazione delle mattonelle.
- cretóso**, agg., argilloso: *n lòco ~*.
- crettà**: → *accrettà*.
- crettara**, s.f., terreno che presenta molte fenditure.
- crettasse**: → *accrettasse* (vd. *accrettà*).
- crétto**, *grétto*, s.m., 1. spaccatura, fenditura nel terreno: *cor zóle fòrte sò tutte crétte mellì ll'istate*. 2. fessura, spiraglio, commessura: *lassa n ~ de pòrta!* 3. screpolatura: *co qqùel frédde te venìono le crétte dòppo còrte ll'oliva | venìono tutte grétte su le mano pel frédde*. 4. ragade: *sè mése ll'hò avuto co le crétte l pètto*. 5. cavità scavata nella roccia || dim. *crettarèllo* || agg., crettato: *la vigna è ccrétta: mòre da la sète*.
- crettóso**, agg., crettato, di terreno con fenditure provocate dalla siccità.
- crià**: → *creà*.
- criàtóre**, s.m., Creatore: *te manna al ~ cóme gnènte*.
- criàtura**: → *cratura*.
- cricche**, s.m., 1. cric, apparecchio a leva per sollevare un veicolo. 2. parte del torchio, zeppa mobile del dispositivo che serve a stringere la vite || ~ (a), loc. avv., con il cric: *l ticchetacche ~*.
- cricco**, s.m., 1. grillo (*Gryllus campestris* L.): *le cricche ggìa ccàntono. fanno na serenata de lusso. sémo a llujjo | pésa quante n ~*, è leggerissimo | *capisce quante n ~*. 2. parte del torchio, zeppa mobile del dispositivo che serve a stringere la vite.
- crìente**, s.m. inv., cliente, avventore.
- crìentèla**, s.f., clientela.
- crina**, s.f., 1. (raro) criniera. 2. (arc.) scriminatura dei capelli.
- crinaccio**, *grinaccio*, s.m., ovile diurno fatto con rami intrecciati, recinto di 1 m<sup>2</sup> per i capretti e gli agnelli: *l crapétto quanno fìjjava se mettèa nel ~*.
- crinasse**, v. intr. pron., 1. incrinarsi. 2. fratturarsi.
- crinato**, agg., incrinato.
- crinatura**, s.f., frattura.
- crine**, s.f., rinforzo interno messo nel bavero del cappotto.
- crinèra**, s.f., criniera.
- crino**, s.m., 1. pelo della criniera del cavallo. 2. spazio tra le mammelle dello zoccolo del cavallo. 3. crine vegetale usato per imbottire materassi: *d'istate addòpro l matarazzo de ~ ch'è ppiù ffrésco*.
- crinto**, *grinto*, s.m., clinton, tipo di vitigno e di uva nera, dai piccoli acini: *l ~ è ppe ttégne l vino. ce se facia pure r còtto*.
- crippeta**, s.f., cripta.
- crise**, s.f., (rec.) crisi.
- crispignóne**: → *grespignóne*.
- crisse**, *ecrisse*, s.f., eclisse.
- crista**, *crèsta*<sup>2</sup>, s.f., cresta: *la ~ der gallo | c'ha la ~*, ha i capelli non allisciati

|| *crésta de gallo, crista der gallo*, a) erba celosia, cresta di gallo (*Chrysanthenum segetum* L.); b) condiloma acuminato che si sviluppa sul glande.

**cristàccia**, s.f., donna alta e robusta.

**cristàccio**, s.m., omone: *è n ~ l zu pà*.

**cristaglièra**, *cristajjèra*, s.f., cristalliera, armadio a vetri per stoviglie.

**cristajjèra**: → *cristaglièra*.

**cristallàccio**: → *cristallo*.

**cristallina (pe)**, imprec., (euf.) per Cristo!

**cristallo**, *cristallàccio*, imprec., (euf.) Cristo!

**cristelèiso**, inter., *Christe eleison!*, espr. greca propria della liturgia cristiana.

**cristère**, *cristèro, cristière*, s.m., clistere: *se non cache, fatte n cristère | bbenché nell'ospedale si pproprio no la càvono co le còse, quanto fanno l cristière. ll'hann'a votà*.

**cristèro**: → *cristère*.

**cristiana**, s.f., persona di sesso femminile: *quèlla ~ n c'avìa manco m mòzzico e pane, gnènte gnènte. né m pélo de farina*.

**cristiano**, s.m., 1. essere umano: *dó è ito paréva la fièra. tutte quèlle gran cristiane, paréva sant'Armèto | nun ze véde manco n ~ pe strada | sò bbèstie pe mmagnà, nò ccristiane!* 2. persona di sesso maschile: *e cchi adè quel ~?* || agg., 1. battezzato: *si vvòe, te lo fò cristiano io l fijo!*, gli faccio da madrina al battesimo. 2. (fig.) corretto: *n zanno dì na paròla ch'è na paròla cristiana*, in lingua nazionale. 3. (fig.) pulito, decente: *sto sinale è ttanto zzózzo che nun vène ppiù ccristiano manco co la bbucata!* || accr. *cristianóne | pegg. cristianàccio*.

**cristianóne**, s.m., uomo alto e robusto.

**cristière**: → *cristère*.

**cristo**, s.m., 1. Cristo: *che Ccristo me fósse veléno sto vino!* (modo di giurare) || d.: *trovà Ccristo a mmèta e ssam Piètro a llegà* (di chi si approfitta) | *n ce sò nné ccriste nné mmadòne*, non c'è nessun modo o possibilità (di fare qualcosa) || prov.: *vò n fijo tristo? mànnolo a sservi Ccristo* (sulle persone devote) || *cristàccio!* (imprec.). 2. crocefisso: *~ col péro del Pariano! che pprèghe? n'ha voluto fà mmae le pére, figùrete le gràzzie! t'hò cconosciuto da péro!* (battute di favoletta). 3. (fig.) cosa, storia: *quante criste cèrca quèllo*. 4. (fig.) capitombolo. 5. (fig.) luogo imprecisato: *sta dde casa su ppe ccristo*.

**cristòfana**: → *cristòfara*.

**cristomòrto**, s.m., 1. statua di Cristo posta sulla bara: *la processióne del ~, ll'éte vista mae?* 2. processione del Venerdì santo.

**cristóne**, s.m., omone.

**critica**, s.f., maldicenza.

**criticà**, v. tr., spettegolare.

**crivèllo**, s.m., succhiello.

**crocchjà**, v. tr., picchiare: *l zu marito ll'ha ccrocchjata* || v. intr., scricchiolare: *ll'òssa cròcchjono | cròcchja quante na cass'arcèjjolo*, è dolorante, malaticcio | *c'ha le scarpe nòve, lo sènte le cròcchjono?* | *le scarpe crocchjàvono, ll'avie da sdiformà | r pane che ccròcchja* || Forme: Ind. pres. **1** *cròcchjo*; **3** *cròcchja*; **6** *cròcchjono* | impf. **6** *crocchjàvono* | P. pass. *crocchjato*.

**cròcchjo**, s.m., 1. rumore secco. 2. scricchiolio: *portava le scarpe col ~* (di scarpe nuove).

**cróce**, s.f. inv., 1. segno di croce: *se facia la ~ prima de fà r pane*, si segnava || *fà*

*le ~*, tracciare croci in terra come scongiuro blasfemo || *fà la ~ sópra*, non pensarci più, rassegnarsi: *facce la ~ sópra, no la pijje ppiù ddavéro | mette n ~*, tormentare qualcuno con insistenza || pegg. *crociaccia*. 2. segno a forma di croce, tracciato dagli analfabeti al posto della firma. 3. croce di canne che si mette sui campi. 4. (fig.) tormento, sofferenza: *sta ~ tutt'a mmè m'è ttòcca | d. senza ~ n cèlo nun ze éntra | dòppo fatto trènt'e qquaranta ggiórne d'aratura, émm'a pijjà quèlla ~ der picchjo, io bbòno! e ss'avìa nnà ppicchjà n'an-tre qquindece o vénte ggiórne. è vvéro qué? || prov.: tutte se nasce co la ~ | chi dde crògnolo chi dde nóce, tutte c'èmo la nòstra ~* (tutti abbiamo preoccupazioni). 5. (fig.) disgrazia. 6. sostegno usato dai muratori: *~ de fèrro*, palo di ferro a croce, allungabile, messo a sostegno di armatura per gettate di cemento. 6. scudo crociato, simbolo del partito democristiano: *vóta pe la ~ || ~ (a)*, loc. avv., a) in croce: *le canne méste ~ su la filagna*, tipo di intelaiatura di canne del filare | *le fasce de cànepe mèsse ~ | mettèmo la man' ~ pe pportà n zacco n due*; b) a diretto || *crocétta (a)*, loc. avv., in croce: *pónto ~*, punto d'ornato usato per cifrare la biancheria.

**crocestrada**, s.f., crocevia: *ggiù a Mmarémma pe vvedé le fantasme de notte se mettévono la forcina qqui ar còllo, su na ~* (cred. pop.).

**crocétta**, s.f., gruccia per abiti.

**crocétte**, s.f. pl., trigliceridi: *c'ha le crocétte nel zangue* (dai segni di croce posti sul referto delle analisi mediche per indicare la loro quantità).

**cròciala**, s.f., *cròciolo*, s.m., strato super-

ficiale del terreno che, dopo la pioggia, si asciuga rapidamente per effetto della tramontana, del caldo o del gelo: *fà la ~, l panno sópra de la tèrta, che sse ndurisce dòppo annacquato*.

**crociata**, s.f., attrezzo di legno di forma poligonale, intrecciato con spago impaniato, con lume al centro, usato per uccellazione notturna di frodo.

**crociolasse**, v. intr. pron., crogiolarsi.

**crociolèllo**, agg., malaticcio.

**cròciolo**: → *cròciala*.

**crocióne**, s.m., 1. grande croce processionale di legno portata dalla confraternita. 2. (fig.) scudo crociato, simbolo del partito democristiano: *è dder ~*.

**crocivia**, s.f., crocevia.

**crògnala**: → *crògnola*.

**crognale**, s.m., corniolo (*Cornus mas* L.).

**crògnola**, *crògnala*, s.f., 1. corniola, frutto del corniolo: *le crògnele a ffiasschéttto, piú ggròsse, se magnàvono col pane*. 2. (fig.) bestemmia. 3. (fig.) sbornia. 6. (fig.) percossa, pugno || Forme: pl., *crògnele*.

**crognolà**, v. tr., picchiare.

**crognolara**, s.f., pianta di corniolo.

**crognoléto**, s.m., terreno dove crescono cornioli.

**crognolétto**, s.m., 1. colpo dato sulla testa altrui facendo scattare il dito medio contro il pollice: *se tte ritire, te damo l ~*. 2. colpo dato con le nocche: *le sparànèttete sò ddu crognolétte sul grop-pòne*.

**crognolino**, agg., di persona magrolina ma forte.

**crògnolo**, s.m., 1. corniolo (*Cornus mas* L.) || *nun capisce. sè pròpio de ~*, hai la testa dura. 2. varietà di olivo: *l ~ bbianco, ll'òjjo vène ppiù ddòrce*,

*cóme l mèle vène | l ~ néro véne più nnéro. sò ppiù ttaccate fòrte ll'uliva. rènne méno.*

**crompà**, *comprà*, *crómpa*, v. tr., comprare: *bbà, crómpeme n fischjéto! | ll'è nmat'a ccrómpa*, è andato a comprarlo | *che cc'ha d'annà a ~ l zale?* (a chi chiede denaro con insistenza) | *va ccomprà l musopésto, si n ce ll'ha ppésto fàttelo pestà* (detto per scherzare ai bambini) | *cóme ll'hò ccrómpa, la rivénno* (mi limito a riferire la notizia) | *a tti t'ha dda ~ chi n te conósce*, non ti credo || prov.: *chi ddisprèzza, crómpa | la ròbba cómpira è ccónta* || Forme: Ind. pres. **2** *crómpe*; **4** *crompamo*; **6** *cómprono, crómpono* | impf. **6** *crompàvono* | fut. **4** *cromparémo* | Cond. pres. **1** *comprarè* | P. pass. *cómpro, crompato, crómpro* | Ger. *compranno*.

**crómpa**: → *crompá*.

**crómpro**, *cómpro*, agg., confezionato, acquistato in negozio. *adèssu nvéce se magna tutta ròbba cómpira | bbèll'e ccómpro | sò ccrómpe ste stratte | l'ha ddato le linzòla de quèste qqù ccrómpe a la fijja* (come corredo) | *io tutta ròbba de casa per mì hò ppòrto, ròbba crómpra gnènte.*

**cròneco**, *crònoco*, s.m., malato cronico || *le crònece*, s.m. pl., gerontocomio: *te pòrteno a ~.*

**cronnografia**, *cornografia*, s.f., (rec.) coronarografia.

**crònoco**: → *cròneco*.

**cronòmoto**, s.m., cronometro: *doppo pranzo vedémo la tapp'a ~ a la trevisiòne.*

**cropi**: → *copri*.

**cròzza**, s.f., gruppo di più frutti, bacche, fiori o foglie che crescono vicini sullo stesso gambo: *ógni ~ c'è ddièce arbi-*

*còcche* || dim. *crozzétta*: *t'hò ppòrto na ~ de cerase | na ~ de nòcchje | sò ttutte crozzétte sta pianta de pornèlle* || *crozzétte* (a), loc. avv., a catinelle: *ll'acqua vène ggiù ~*, piove a dirotto.

**crùcala**: → *grùcola*.

**crucchja**, s.f., gruccia, stampella: *te fò ccaminà co le ~!*, ti rompo le gambe || pl., 1. ossa: *lo vé le ~ ritte che cc'ha!*, ossa sporgenti. 2. (scherz.) arti inferiori e superiori: *stae a ~ ritte senza fà gnènte!*, supino con le ginocchia sollevate | *óh, mòvete! che stae a ffà ssèmpr'a ~ ritte melli?*

**crucifisso**, s.m., crocefisso.

**crùcola**: → *grùcola*.

**crudèle**, agg., semicrudo, non cottoio: *sta castagna n'è ccòtta, è ccrudèle.*

**crudo<sup>1</sup>**, agg., 1. gelido: *tira n'aria cruda che fferisce la fàccia*. 2. aspro: *l vino ~ te fa scòta, n te ritira la bbevuta*. 3. non temperato: *sto fèrro è ccrudo*. 4. non lavorato: *na tèrra cruda n fa ppe la vita. n'e sfruttata, présa da sòtto. se tira fòra co la maése. n'éva mae visto né ssóle né acqua* || ~ (a), loc. avv., senza cucinare: *ce se mète n góccio d'òjjo ~.*

**crudo<sup>2</sup>**, s.m., cloruro di calcio (ittiotossico usato dai pescatori di frodo): *vann'a bbuttà r ~.*

**cruppe**, *gruppo*, s.m., crup, laringite difterica.

**crùquala**: → *grùcola*.

**cu**: → *có*.

**cubbà**, v. tr., cubare, misurare legname.

**cubatrice**, s.f., (rec.) incubatrice.

**cubbo**, agg., (agg.) cubo: *quante mètre cubbe sò?*

**cuccà**, v. tr., 1. stordire: *te cucca r zóle, t'ammattisce*. 2. scolare: *me sò ccucato n fiasco de vino a ssólo* || v. intr.,

- dormire.
- cuccagnóne**, s.m., (dispr.) uomo grosso e minchione: *sto ~! | nun fà l ~!*
- cuccata**, s.f., risuonare del verso del cuculo.
- cucchjara**, s.f., cazzuola da muratore: *prima d'entrà drént'a n cantière, le guardàvono la ~ si era conzumata* (segno di esperienza) | *lavorà a ~*, adoperando la cazzuola. 2. grosso mestolo bucherellato, di legno o metallo, usato dai pastori per schiumare e raccogliere la ricotta: *la ~ co le bbuche*. 3. (fig.) muratore.
- cucchjarata**, s.f., 1. cucchiata. 2. quantità di calcina che si può prendere in una volta con la cazzuola: *se védono le cucchjarate sul muro*.
- cucchjarino**, s.m., 1. cucchiaino. 2. (fig.) esca artificiale di metallo. 3. (fig.) castagna vuota di frutto: *facio r cònto a ttré ccastagne pe rriccio, nvéce hò ttròvo sólo n ~* (fig., per esprimere delusione) || ~ (cor), loc. avv., a) a poco a poco; b) agli estremi: *raccòjje quar-cuno ~*.
- cucchjaro**, s.m., 1. cucchiaio: *pijja n ~ d'òjjo prima de bbéva | un ~ pe ppapà, un ~ pe la mamma, tré ppe la zzia, un ~ pe n ucellétto* (al bambino, imboccandolo). 2. (fig.) castagna vuota di frutto || accr. *cucchjaróne* || Forme: pl. *cucchjara, cucchjare*.
- cucchjaròtto**, s.m., 1. piccola cazzuola da muratore per le rifiniture. 2. paletto per estrarre a pezzetti la pietra da un buco.
- cucchjère**, s.m., cocchiere.
- cùccia**, s.f., 1. giaciglio: *ha ffatto la ~ còme r cane* (sempre nello stesso posto) | *pel fijjo ce se facéva la ~ co na pèlle sópra*. 2. impronta del corpo lasciata nel pagliericcio. 3. strame di paglia per il maialino: *facia la ~ co la pajja al porchétto ciuco, patia l frédde*.
- cucciata**, s.f., 1. nidiate: *na ~ d'ucellétte | na ~ de vèpere*. 2. covata: *na ~ d'òva*. 3. (fig.) fungaia: *na ~ de fònghe*.
- cùccio**, s.m., covo della lepre.
- cucco<sup>1</sup>**, s.m., ciclamino (*Cyclamen repandum* S. & S., *C. hederifolium* Aiton) || Forme: pl. *cucche*.
- cucco<sup>2</sup>**, s.m., 1. cuculo (*Cuculus canorus* L.): *l ~ fa l'unnido ne l'onnida dell'al-tre. è ccarògna | l ~ è tutto pénne, n'è bbòno a mmagnà | èro còme r ~, sèmpr'a ccantà ttornèlle stavo | c'ha sputato l ~, sull'erbe* (rif. alla baviccia schiumosa che si trova al mattino sull'erba in primavera) | mdd. *è tutto vòc'e ppénne còme l ~ | vècchjo còme r ~ | quanno canta r ~ vò ddi ch'è ppri-mavèra* || prov.: *l ~, se l quattro n'è vvenuto, o è mmòrto o s'è pperduto* (perché il cuculo arriva in aprile) | *quanno canta l ~ la sera adè mmòllo, la mattina adè sciutto | quanno canta er ~ a la mattina è mmòllo, a la séra è sciutto | quanno canta er ~, alla séra piòve e alla mattina è sciutto* (all'arrivo del cuculo il tempo è ancora variabile, piove spesso) | *r ~ parte dal mònte pui, passa lo scarcaracalle e lo scarcarachi, se l quattro n'è vvenuto, o è mmòrto o ss'è pperduto | ~ bbèllo sull'arbero fiorito, dimmelo tù quann'hò dda pijjà marito | ~ ~ dal bécco fiorito, quant'anne hò dda stà ppijà mmarito?* 2. (fig.) individuo pigro: *che sta ffà l ~ lli ssù, cammina! fa l carògno*. 3. (fig.) stupido. 4. (fig., dispr.) mozzone di ramo potato: *remàsero tutte quèlle cucche ritte*. 4. (fig.) pinnacolo di roccia.
- cuccù**, onom., verso del cuculo: *fà ccuc-*

- cù* || *ggiocà a ~*, gioco in gruppo: *chi vvince dice: ~! finché rrèsta uno sólo.*
- cuccudrillo**, s.m., coccodrillo.
- cuccumétta**, s.f., piccolo recipiente di terracotta.
- cuccurucullo**, agg., (dispr.) sciocco, tonto: *sto ~! parla a vvànvàra.*
- cuccurullo**, s.m., 1. cocuzzolo, sommità. 2. mucchietto di nòccioli di frutta (quattro sotto e uno sopra al centro): *pe ggiocà a ~ facimmo le cuccurulle co le nòccele* || dim. *cuccurellétto.*
- cuci**: → *coci*.
- cucinà**: → *cocinà.*
- cucuruzzo**, s.m., (infant.) mucchietto di terra o sassi con cui si gioca.
- cucuzza**: → *cocuzza.*
- cucuzzaro**: → *cocozzaro.*
- cuderizzo**: → *codarizzo.*
- cudétta**: → *codétta.*
- cuggina**: → *coggina.*
- cugginanza**: → *cogginanza.*
- cugginèllo**, s.m., 1. biscugino, cugino di secondo grado: *sémo cugginèlle, sémo fije de cuggine.* 2. figlioccio.
- cuggino**: → *coggino.*
- cugnata**: → *quinata* (arc.).
- cugnato**: → *quinato* (arc.).
- cugno**, s.m., 1. cuneo. 2. cucitura riduttiva fatta alla cintola sulla parte anteriore dei pantaloni: *le cugne de le carzóna.* 3. triangolo di stoffa cucita ai lati o all'interno di vestiti, per dar loro maggiore ampiezza: *se fa l ~ pe ddà m pochétto de còscia* (rif. ai pantaloni).
- cugnòme**, s.m., cognome: *ajjùtam'a ddillo! còme fanno de ~?*, qual è il loro cognome?
- cujja**, s.f., 1. scroto con testicoli: *c'ha na ~ còme l pòro Costodisce* || chiapp.: “*allelujja!*” “*pijja l prète pe la ~!*” || ~ (de), loc. avv., a) di stirpe, di discendenza: *sè de ~ pecoraro* | *sò bbiedano de ~ io;* b) per ereditarietà: *sò dde ~ matte.* 2. (fig.) fagotto appeso accanto al sacco del grano, contenente tritello grezzo per foraggiare l'animale. 3. (fig.) piccola estensione: *ggiusto na ~ de tèrra adè.* 4. (fig.) galla dell'olmo, rigonfiamento, provocato da insetti, che si forma sui rami giovani dell'olmo, al cui interno è contenuto un liquido oleoso usato per le sue proprietà cicatrizzanti: *cujje d'òrmo.* 5. (fig., triv.) noia. 6. (fig., triv.) persona noiosa.
- cujjòtto**: → *cujjòtto.*
- cujjonà**: → *cojjonà.*
- cujjonato**: → *cojjonato.*
- cujjóné**<sup>1</sup>: → *cojjóné.*
- cujjòtto**, *cujjòlòtto*, s.m., uccellino implume.
- culaccannaro (a)**, loc. avv., in posizione prona: *s'è mméssu ~ | mica t'ha da méttu ~!*
- culàccio**, s.m., 1. fondo, parte basale di un recipiente. 2. fondiglio.
- culacculo (a)**, loc. avv., dorso contro dorso: *dormémmo ~.*
- culajja**, s.f., sommità cilindrica della trottola di legno dove si fissa la funicella.
- culandróna**, s.m., donna dal culo grosso: *cèrte culandróna!*
- culàrcio**, s.m., fondiglio, avanzo di liquido nel fondo di un recipiente: *dentr'a sto buttijjóna c'è rrèsto n ~ de ròbba.*
- cularrèto (a)**, loc. avv., all'indietro.
- culata**, s.f., colpo che si dà cadendo e battendo il sedere.
- culatta**, s.f., parte posteriore di animale || *r tèmpo fà cculatta*, è instabile.
- culétto**, s.m., 1. orletto, estremità di un filoncino di pane. 2. ultimo avanzo di salume insaccato.



**culissònne**, s.m., imbottitura sui fianchi di un abito da donna.

**culla**: → *cunna*.

**cullana**, s.f., collana.

**cullazióne**: → *collazióne*.

**cullétta**, s.f., 1. depressione, avvallamento del terreno. 2. parte di terreno soffice e fertile: *na bbèlla ~ de tèrra*.

**cullina**, s.f., collina.

**culo**, s.m., 1. deretano: *avécce la fàccia còme l ~*, esser senza vergogna | *pijjà ppel ~*, minchionare, canzonare | *na dònna de ~ bbasso* | *le chjappe del culo* | *sò ccul'e ccamìcia*, sono amici intimi, inseparabili | *è tutto ~ còme le cetròle* | *dormì a ~ scopèrto*, svegliarsi di malumore | *sta a ~ ritto còme n fioraro*, prono, chino | *de metitura se mòre a ~ ritto* (a causa del calore eccessivo) | *dòrme a ~ sturato tutta la nòtte*, profondamente | *c'ha n ~ còme n ordenòtte*, enorme | *la fatica le dà in ~*, lo sfinisce | *te fò n ~ còme n tanavèllo*, *còme n chjappatòpe*, *còme na cappanna*, *còme n fanale*, *còme na scimmia*, *còme n zacco* (espr. di minaccia) | d.: *l ~ ròtto e ssènza cerasè* | *l ~ ròtto e ssènza quatrìne* || ~ a ~, loc. avv., dorso contro dorso || prov.: *quanno la bbòcca magna e r ~ rènnè*, *un còrpo a le medicine e cchi le vènne* | *quanno r ~ canta*, *si n'è nnòtte pòco manca* | *quéllo che tte dice r capo*, *te dice r ~* | *mèjjo n ~ callo im panza*, *che na panza calla in ~* (sulla sodomia) | *chi arza ~ pèrde pòsto* | ~ *che nun vidde mae carzòne*, *la prima vòrta che le vidde se cacò addòsso* | ~ *che nun vidde mae carzòne*, *quanno che le vidde se féce meravìjja* | ~ *che n'ha vvisto mae camìcia*, *quanno che l'ha vvista c'ha cccacato sópra* | ~ *che nnun vidde mae camìcia*, *quanno*

*la vidde crepò da le risa*. 2. (fig.) fortuna: *che cculo! c'ha n cul'a ccannaro*, è fortunatissimo. 3. (fig.) fondo di un recipiente: *se cumìncia a vvède l ~* (vino alla fine nella botte) | *le fabbre c'hanno n ~ de fusto tajjato pe appozzà l fèrro nfocato* | *bbevìmmo m bicchjerino ch'èra tutto ~* | *eppure a sto fiasco jj'hò dda véda l ~!*, voglio votarlo || well.: *fin che n ze véde l ~ nu llasso annà*, *dicéva l frate che bbevia nel fiasco*. 4. (fig.) parte inferiore di un frutto: *r pommodòro fa r ~ néro perchè le manca ll'acqua*. 5. (fig.) orletto di pane.

**culobbertè**, nell'espr. iron.: *la signóra dar ~* (detto di chi si dà arie).

**culobborzòne (a)**, *culobburzè (a)*, loc. avv., in posizione prona: *hò ffatto na bbòtta ~* (rif. alla posizione del coito).

**culobburzè (a)**: → *culobborzòne (a)*.

**culomazzuto**, s.m., stupido: *sto ~, lèvete!*

**culóne**, s.m., persona con grosso deretano || Forme: f. *culóna*; pl. *culóne*.

**culònia**: → *colònia*.

**culonnèllo**, s.m., colonnello.

**culonnina**, s.f., 1. (fig.) paracarro messo all'angolo della strada: *se mettìa na ~ pe n fà arrotà le carrétte*. 2. (fig.) pietra miliare.

**culorato**, agg., colorato.

**culóre**: → *colóre*.

**culorito**, s.m., colorito.

**culorótto**, s.m., 1. persona sfacciatamente fortunata. 2. furbo matricolato.

**cultrina**: → *cortrina*.

**cumannà**: → *comannà*.

**cumanno**: → *comanno*.

**cumìzzio**: → *commìzzio*.

**cumannà**: → *comannà*.

**cumannato**, agg., comandato: *fèsta cummannata*, festa di precetto.

**cummare:** → *commare*.

**cummatte:** → *commatta*.

**cummèdia**, *commèdia*, s.f., 1. commedia: *num me sta ffà la parte n ~!* 2. (fig.) comportamento ridicolo: *sta ffà na ~ che n fenisce mae | aó, co mmi nun fà ttanta ~! pòche spicce | è ccóme le fije, arto che ccommèdie fa*. 3. (fig.) caos: *ògge è na ~, una società anarchica*. 4. (fig.) gazzarra, baccano: *fanno la ~ gni séra ggiù ppe la piazza, schiamazzano | l'hanno fatte pòche de cummèdie co le màchene!* (rif. a disordine notturno).

**cùmmulo**, s.m., (rec.) cumulo delle imposte: *fà l ~*.

**cummunale:** → *comunale*.

**cummicà:** → *comunicà*.

**cummicasse:** → *comunicasse* (vd. *comunicà*).

**cummunista:** → *comunista*.

**cumpagnìa:** → *compagnia*.

**cumparza:** → *comparza*.

**cumprimentasse:** → *comprimentasse*.

**cumpriménto:** → *compriménto*.

**cun:** → *co*.

**cuncimà:** → *concimà*.

**cuncime**, s.m., concime chimico: *le ~ nun c'èrono, tutto stàbbio*.

**cunfètto**, s.m., confetto || *confètte*, s.m. pl., 1. confetti: *usàvono le ~ de pasta, co dde fòra m pò de dorcétto, tónne* || prov.: *dòppo le ~, se véggono le difètte* (sulla vita coniugale) | *le ~ nun zò ffatte pell'àsine*. 2. (fig.) cacherelli, deiezioni di pecore, capre, conigli o lepri. 3. (fig., euf.) chicchi di grandine: *bbùttono le ~, grandina* (detto ai bambini) || dim. *confettucce*.

**cunfezzionato**, agg., (rec.) confezionato: *le ròbbe prima mica c'èrono cunfezzionate*.

**cunfidènza**, s.f., confidenza.

**cunfinà**, v. intr., *esser confinante*.

**cunfino**, *confino*, s.m., 1. confine del campo: *sul ~ ce pò esse na formèlla, na striscètta* || ~ (a), loc. avv., sul confine: *stàvono ~, erano confinanti | lavoràvono ~ a mmé | vanno ~ co la Casentile*, la loro proprietà ha per confine la C. (top.) | *va ffòr de ~, sarta llà*, la zona oltrepassa il confine comunale. 2. segnale di confine || *confine*, s.m. pl., frontiere: *vanno a le ~*.

**cunfónna:** → *confónne*.

**cunicchjo**, *cuniquolo*, *cunicchjo*, *cunicòlo*, s.m., 1. cunicolo || accr. *cunicchjone*, lungo cunicolo; sotterraneo. 2. antico canale di drenaggio scavato nella roccia. 3. antico condotto.

**cunijjara:** → *conijjara*.

**cunijjo:** → *conijjo*.

**cuniquolo:** → *cunicchjo*.

**cunnà**, *accullà*, v. tr., *cullare*: *la mà lo cunna p'addormentallo | la cullarèlla dové m'accullònno*.

**cunna**, *culla*, s.f., 1. culla || dim. *cullarèlla*. 2. (fig.) nascita || prov. *da la ~ a la sepportura, nun ze càmbia la natura* (l'indole individuale non muta).

**cunnétta**<sup>1</sup>, s.f., *cunetta*, canaletto ai lati delle strade || *annà a ~* (della girella che cade nella cunetta al lato della strada, giocando al *ruzzolone*).

**cunnétta**<sup>2</sup>, *connétte*, v. tr., *connettere*, collegare i pensieri.

**cunicchjo:** → *cunicchjo*.

**cunicòlo:** → *cunicchjo*.

**cunniménto:** → *acconniménto*.

**cunnito:** → *acconnito*.

**cuntà:** → *contà*.

**cumentà:** → *contentà*.

**cuntentasse:** → *contentasse* (vd. *contentà*).

**cuntentézza**, s.f., contentezza.  
**cuntènto**: → *contènto*<sup>1</sup>.  
**cuntìnoo**: → *contìnuo*.  
**cuntusso**: → *contusso*.  
**cunziderà**: → *conziderà*.  
**cunzìglio**: → *conzìglio*.  
**cunzìjjà**: → *conzìjjà*.  
**cunzìjjasse**: → *conzìjjasse* (vd. *conzìjjà*).  
**cunzìjjère**: → *conzìjjère*.  
**cunzìjjo**: → *conzìjjo*.  
**cuòre**, s.m., n. di personaggio immag. (vd. *caca*).  
**cupàrcio**, s.m., marciume di una pianta.  
**cupèlla**, s.f., bariletto da 20-25 lt. per acqua o vino: *la ~ è llongarina* || dim. *cupèllèta*, bariletto da 1 lt. per vino || Forme: pl. *cupèlla*.  
**cupèllaro**, s.m., 1. insieme di più alveari. 2. alveario, luogo in cui si trovano gli alveari.  
**cupèllo**, s.m., 1. arnia rustica, fatta un tempo spesso con una bigoncia disusata o un tronco vuoto. 2. quantità d'api che vivono insieme in un alveare: *le cupèlle, si vvanno bbène, lo sciamo lo fanno tré vvòrte*. 3. bariletto da 20-25 lt. per acqua o vino. 4. (fig., scherz.) ventre prominente.  
**cupèrchjo**, *gupèrchjo*, s.m., 1. coperchio: *se mettìa l ~ de légno su la callara, sinnò se freddava tròppo llatte*. 2. (fig.) chiudenda, lastra metallica, munita di manico ad arco che serviva come appoggio e come mezzo per spostarla, con cui si chiudeva la bocca del forno a legna || dim. *cupèrchino*, *cupèrchjèto*.  
**cupèrta**, *copèrta*, s.f., 1. coltre, coperta: *na ~ de mèzza staggione* | *na ~ mbottita*, una trapunta || dim. *cupèrtèlla*, *cupertina* | pegg. *cupèrtàccia*. 2. (fig.)

coltre mortuaria. 3. (fig.) strato superiore della bica, costituito da covoni disposti orizzontalmente in senso alternato per favorire lo scolo della pioggia: *ògne cìnque grégne na ~ | ce vène mésta na grégna sópra co la spiga che rriguard'a la parte di llà, un'antr'an-córa sópra, co la spiga che gguarda di qqù | la prima ~ è stata nata, nascìa tutta* (riggermogliava per pioggia) | *co la ~ se regolàvono* (nel conteggio e per giudicare la qualità del raccolto) | *contà le grégne de ~*. 4. (fig.) strato superiore della capanna. 5. (fig.) quantità di olive necessaria per un'operazione di pigiatura al frantoio || agg. f., di quadrupede che dopo l'accoppiamento rimane incinta || Forme: pl. *cupèrte*.  
**cupèrto**, *copèrto*, agg., 1. coperto. 2. (fig.) foglioso, protetto dal fogliame: *na vita tròppo copèrta n'è bbè*. 3. (fig.) annuvolato. 4. discreto: *na còsa ppiù ccopèrta* || *falla copèrta*, parlare con discrezione, velatamente.  
**cupertóne**, s.m., pneumatico: *le ~ de màchene*.  
**cupertóra**: → *copertóra*.  
**cupo**, agg., 1. profondo: *piatto ~, scodella* | *acqua cupa*. 2. (fig.) taciturno: *quéllo è m pózzo ~, un individuo riservato* || avv., in modo incomprensibile: *parlà ccupo*.  
**cùppala**, *cùppola*, s.f., 1. cupola. 2. (fig.) parte del fiore dell'olivo che cade. 3. (fig., euf.) noia: *sè na ~!* | *che ccùppala!* | *m pèzzo de ~!*, un accidente!  
**cuppitèllo**, s.m., 1. recipiente di terracotta ad un manico, piccolo e basso, per cucinare una porzione di cibo. 2. piccolo recipiente di terracotta per riscaldare vino.  
**cùppola**: → *cùppala*.

**cuppolón**e, s.m., 1. cupola della basilica di S. Pietro a Roma. 2. (fig.) la città di Roma.

**cuprì**: → *coprì*.

**cura**, s.f., operazione di bagnare ed asciugare al sole ripetutamente per quindici giorni il tessuto di canapa, per sbiancarlo e ammorbidirlo: *la ~ der panno. toccava bbagnallo nel bigónzo gni óra.*

**curà**, v. tr., 1. curare. 2. (fig.) imbiancare (rif. al tessuto di canapa o lino di fabbricazione artigianale): *se curava l panno, tré ggiórne de sóle e n giòrno de bbucato | allóra lo curèmmo su all'Òrto sarvagno (top.) | l panno se curava ar zóle a la Funtanèlla fin'a cche diventava bbianco | curammo l panno ggiù a la Fontanèlla, portammo ggiù l bigónzo coll'acqua | le dònne annàvono a la Fontanèlla a ~ l panno. l panno veniva curato, se sbiancava | r panno lo curàvono all'estate.* 3. (fig.) correggere un difetto del vino: *ce curàvono l vino co le séme de la cànepe* || *curasse*, v. rifl., curarsi || Forme: Ind. pres. **6** *cùrono* | impf. **4** *curèmmo, curammo*; **6** *curàvono*.

**curaro**, s.m., ab. di Cura di Vetralla.

**curato**, s.m., parroco.

**curdèllo**: → *cordèllo*.

**curéjja**, *curijja*, *curréjja*, s.f., peto sonoro e prolungato: *la ~ c'ha n zòno più sguajjato | ha ffatto na curréjja* || d.: è *ccóme la ~ de mastro Stéfono: quando che sse sènte è ssèmpre la prima* (detto di chi adduce a scusante di un'azione il fatto che si verifica per la prima volta; detto anche a commento dei tuoni fragorosi cui non fa seguito la pioggia).

**curejja**, v. intr., spetezzare.

**curejjóne**, *currejjóne*, s.m., chi emette

spesso peti rumorosi.

**curiato**, *coriato*, s.m., correggiato; attrezzo costituito da due bastoni uniti a snodo da un legaccio, che veniva usato un tempo per battere cereali ed oggi legumi: *col ~ se cóncia | ce vorrébbe r ~ a qqúello!* (degnò di busse) | *c'èra la ggènte che sse potìa bbatta col ~*, numerosissima.

**curidóre**: → *coridóre*.

**curijja**: → *curéjja*.

**curiòlo**: → *coriòlo*.

**curiosità**, v. intr., (raro) curiosare: *a le dònne piac'a ttutte a sficcanasà e ccuriosità.*

**curiosità**: (prov.) *la ~ è ffèmmàna.*

**curòjja**: → *coròjja*.

**curóna**, s.f., corona.

**curra**: → *córre*.

**currarèlla (a)**, loc. avv., a gara di corsa: *a pparlà co tté è mmèjjo a ffà ~ co le lèpre* (non si può ragionare) | *è mmèjjo a ffà ~ co le lèpre che a rraggiònà con tì.*

**curre**: → *córre*.

**currèggia**: → *corrègge*.

**curréjja**: → *curéjja*.

**currejjóne**: → *curejjóne*.

**currènte**: → *corrènte*.

**currentina (a)**: → *correntina (a)* (vd. *corrènte*<sup>1</sup>).

**currida**, s.f., corrida.

**curritóre**: → *coridóre*.

**curtellata**: → *cortellata*.

**curtèllo**: → *cortèllo*.

**curtivà**: → *cortivà*.

**curto**, *córto*, agg., corto || *córto (a)*, *curto (a)*, loc. avv., a) a breve distanza: *èra n vólo ~*; b) di poca ampiezza: *l travo bbatte ~*, ha la campata stretta | *la luna c'ha l cèrchjo ~, piòve*; c) con poche gemme (nella potatura povera

della vite): *potà ~ | dà a ccurto!*; d) all'altezza giusta: *tené ~ la vita*, lasciare la vite all'altezza giusta; controllarne lo sviluppo; e) con poco danaro: *stà ~ de quatrine*; f) a breve scadenza || *a ffalla còrta*, loc. avv., in breve || dim. *cortarèllo*, *cortarellétto*.

**curtrina**: → *cortrina*.

**curvà**, v. tr., curvare || *curvasse*, v. rifl., curvarsi, piegarsi.

**curvatta**: → *corvatta*.

**curza**, *córza*, s.f., corsa: *na ~ a ppart'arrètto* | *staccà na ~*, mettersi a correre | *la ~ de le sumare* (chi dei due perde è órmo, vd.) || *~ (de)*, loc. avv., rapidamente, in fretta: *ll'hò dda fà ~?* | *annà dde còrza*, essere indaffarato || dim. *curzétta*.

**cuscènzà**, *coscènzà*, *coscènzia*, *cuscènzia*, s.f., 1. coscienza: *fà m pò a ccuscènzia tua!* | *c'ha la ~ spòrca*, *appòsta m parla* | *c'ha la coscènzia pelòsa*, è ggattivo (malvagio) | *n òmo de ~*, uomo coscenzioso. 2. (fig.) onestà: *quéllo lli n'è ttanto de ~*, è poco onesto.

**cuscènzia**: → *coscènzà*.

**cuscenzióso**, agg., coscenzioso.

**cuscinétto**, s.m., 1. portaspilli, guancialetto per conficcare aghi e spilli. 2. guancialetto, canapino messo dal sarto all'interno di giacche o cappotti sotto la spalla: *r ~ de canavàccio*, *de crine*.

**cuscinóne**, s.m., copripiedi, coltroncino imbottito da tenere sulla coperta ai piedi del letto.

**cusì**: → *accossì*.

**cusijjo**: → *conzijjo*.

**cussì**: → *accossì*.

**custodi**, v. tr., 1. (fig.) accudire persone: *ancóra ll'ha dda ~ sta cratura*. 2. (fig.) pulire, rassettare: *~ la casa* | *~ la stalla*. 3. (fig.) coltivare, curare: *le pian-*

*te le custodisco sì, le tègno bbène io*.

4. (fig.) accudire animali: *~ le bbèstie* | *~ r zumaro* | *r pòrco lo custodiva la dònna*. 5. (fig.) spellare e sventrare: *~ l cignale mòrto* || *custodisse*, v. rifl., 1.

(fig.) effettuare le pulizie personali. 2. (fig.) curare la propria salute: *Chécco n z'è ssaputo custodì* || Forme: Ind. pres.

**1 custodisco**; **6 custodisciono** | impf. **3 custodiva** | P. pass. *custodito* | Ger. *custodènno*.

**custòdia**, s.f., *custodiménto*, s.m., (fig.) cura, coltivazione del terreno: *la durata de la vigna dipènne da la ~*.

**custodiménto**: → *custòdia*.

**custodita**, s.f., 1. (fig.) azione di effettuare le pulizie personali: *me dò ssù na ~ e ccalo*. 2. (fig.) lavoro di rassettare casa. 3. (fig.) cura degli animali: *dà na ~ al zumaro*.

**cutalino**, *cotalino*, agg., gelido, pungente: *stamane c'è n ària cutalina*.

**cutino**, agg., di un tipo di topo campagnolo.

**cutticillo**, s.m., avanzo: *c'è rrimasto un ~ de vino*.

D

**dà**, v. tr., dare: *dàmmolo!* | *dàmmelle!* | *dàttala!* | *dàmese n'occhjatina!* | *dàteme!* | *dacce!* | *dàjjela!* | *dàcciolo!* | *dàtojjolo!*, dateglielo! | *dàtaciala!*, datecela! | *mèjjo a ddàccela*, meglio darcela | *n ce la cava a ddàttele* | *tocca dàcciolo sul capo* | *vulìo dàvvolò*, darvelo | *dàmocela* | *damme m pò na pénna!* | *datte da fà!* | *damme na spallata!*, aiutami! | *dàmojje!* | *le sassate che le dammo no jje sò bbastate* | *me lo dae m bacétto?* | *l'ha ddato l contentino* | *damo r bagno a la vita*, solforiamo la vite | *te dò n tiro annanze e tte véncio*, ti concedo un tiro in anticipo | *quèlla la dà a ttutte*, è una donna di facili costumi | *dajje addòsso* | *le dà la guazza*, lo prende in giro | *si vvòe che la diè a llóro, ce la dò* | *io a tti t'hò dda dà gnènte?*, ti sono debitore di qualcosa? | *m'hanno dato na calùnnia*, mi hanno calunniato | *vorrèbbe dàvvolò*, darvelo | *aó datte na mòssa, decidete!* *ce famo nòtte sennò* | ~ *ccapate*, subire disgrazie, traversie | ~ *l montóne a le pèquere* | *l'hò ddato l zórfo a la bbòtte* | *nu le dièdovo la bbiada?* | ~ *r banno*, notificare il bando | *li dae l vèrzo all'olivo quando póte* | ~ *l vèrzo a la scarpa* | ~ *la pennèza a la fórma* | ~ *ddu òcchje a la vita*, potare lasciando due gemme | ~ *qquarèla*, querelare | ~ *le sòrde a stròzzo*, praticare l'usura | ~ *de stòm-moco*, vomitare | *l contebbusse te dò, passe pe bbòtte* | ~ *l parmo*, poggiare la mano in terra per tirare la pallina, nel gioco *a bbuchétta* | ~ *la bbòtta*,

colpire la pallina con le dita | *damo n'antòrta e n'anfranta, famo n lavóro a sbrigasse*, lavorare alla svelta e male | *l'ha ddato na fattasù* | *me dièdeno n antro ggiovenòtto p'annà llà la cchjéssa* | *l zomaro lo dàvono a vvettura* | ~ *ddel zòrre*, usare l'appellativo signore: *del zòrre ce damo tutte* | ~ *addòsso*: *le gatte dann'addòsso pur'a le sèrpe. ce ggiòcono cóme n gavózzolo de lana* | ~ *ll'ària al carrétto*, *lassa pèrde tutto, lassa nnà!* | *tutto l carrétto dà ll'ària, sta ttènte!* | ~ *a ffòco*, incendiare: *la dàvono a ffòco, ce facévono l fòrno. adèssò la dann'a ffòco quann'è ssécca la potatura* | *pòssa datte fòco cóme Ccartàggine!* | *l zomaro dà la càrica, li dà addòsso* | ~ *qqua!*, dammi! | *dà qquà m pò quér fiasco!*, dammi, porgimi quel fiasco! | ~ *la via*, dare il via: *dalle la via!* | ~ *dde fòra*: a) traboccare; b) rovesciarsi; c) vomitare || ~ *dde méno*, produrre meno: *la pianta dà dde méno* | *l'ha ddato de vòrta l ciarvèllo* | ~ *dde vòrta*, rovesciarsi, capovolgarsi | ~ *ddi vòrta al carrétto*, rovesciare | *la luna dà la vòrta*, cambia fase: *quando la luna dà dde vòrta, la dònna partorisce* | ~ *ggiù*, peggiorare in salute, deperirsi: *nell'úrteme tèmpe ha ddato ggiù ttanto* | ~ *ggiù*, colpire: *le ~ ggiù ffòrte* | *sèmpre dava sù dde stòmoco, rigettava* | ~ *l latte*, ~ *la zzinna*, allattare | ~ *r cordòjjo*, annoiare, assillare | *all'oliva sto callo le dà l cordòjjo*, le nuoce | ~ *l péso*, disturbare: *potìa dà l péso a la nòra?*, poteva mai disturbare la nuora

(coabitando)? | ~ *l zangue*, donare il sangue | ~ *le carte*, distribuire le carte nel gioco | ~ *ll'occhjaticcio*, gettare il malocchio: *arméno me danno ll'occhjaticcio* (detto da uno cui si faceva notare di aver indossato la maglia con abbottonatura sbagliata) | *ce crédono ppiù quélle che lo danno ll'occhjaticcio. io no ll'hò mmae dato* | ~ *mma-rito*, maritare: *le vòrte dà mmarito | annàvono a ddà mmarito a le védove, prima del carnevale. dàvono fastidio a le védove | ll'hò ddato mójje mmarito a le fije còme se déve, bbenfatto* | ~ *n'accostata* (all'uscio) | ~ *n'azzeppata*, ficcare nel terreno: *le passòne col majjo le se dà n'~ na vòrta ll'anno | ~ na custodita a la stalla* | ~ *ar cane*, trascurare: *la dà ar cane la ròbba* | ~ *vvia*, a) vendere; b) cedere: *fino a quarch'anno le trovave pure a ~ vvia a mmèzzo. mó manco a tterzarìa te le pijjono* (olive da raccogliere); c) far levare in volo: *l pallòne lo danno via | dàlla*, concedere le proprie grazie, acconsentire al coito: *ve la dò, fèce. e ququella tocchètte dàccela allóra. li toccò ddàccela* | ~ *le terre*, assegnare | ~ *l rèsto*, dar ascolto: *n za a cchi ~ l rèsto | apre la bbócca e le dà l fiato*, parla a vuoto | *dà dder tu | la mi zzi Nanna se dava der vòe cor marito. tra mmarit'e mmójje* | ~ *na vòce a uno*, chiamare con un grido | *se dava la vòce*, si faceva circolare la notizia | ~ *na paròla cattiva a uno* | ~ *ll'ossògna a le scarpe*, ungere con grasso di maiale | ~ *m mózzico*, mordere | *che ddae le nùmmere?*, sei matto? | ~ *rrèta*, dare ascolto: *nu le dà rrèta ch'è no mbrojjòne* | ~ *ffilo da tòrcia* | ~ *ddiètro*, indietreggiare | ~ *ddòsso*, colpire (rif. a malattia) | ~ *dde mano*,

aiutare: *si occòrre, l mi marito dà dde mano* | ~ *a ffitto*, in affitto: *ll'èmo data a ffitto* | ~ *llà*, spendere, sprecare | ~ *lo stràccio*, lavare in terra: *nun è cche sse dava lo stràccio com'adèssò. se dava m pò d'acqua ccòsì, pò se scopava, e bbasta* | *tòcca ~ ll'acqua a scòrre*, irrigare l'orto | ~ *ll'acqua*, trattare con antiparassitari: ~ *al grano, co la pòm-pa su le spalle che sse dava l disèrbo* | ~ *r bagno*, irrorare: *se dava r bagno a le vite* | ~ *n zaluto*, passare a salutare | ~ *ssù*, porgere, sollevare: *le dàvono sù all'imboccatóro le grégne* | ~ *vvia*, regalare, vendere | *le fije due ll'hò ddate via da mé*, le ho date in sposa da sola, come vedova | ~ *vvénta*, darle vinte: *dà ssèmpre vénta al fijo, ce le ~ ttutte vénte* | ~ *addiètro*, ~ *arrèto*, indietreggiare; rinculare, tornare indietro: *sò ddato addiètro | la mi pòra mamma c'ha ddato da signóre. tutto de le quindece m'hanno dato* (fornire di corredo) | *jj'hò ddato de le quindece | la ròbba l'ha ddata de le quindece* | *io l'hò ddato de le trènta | le diède de le vénte. quélle tèmpe de le vénte n ze sa ququél ch'adèra* | *ancóra jje dava*, era ancora in attività | ~ *a ddintènne*, dimostrare: *no lo dann'a ddintènne* (di esser offesi) | *sto fijo me sta ddà l torménto* | *damo n còrpo de mano tutte*, un aiuto | *si vvòe che la die a llóro, jje la dò* | *se dénno l'appuntaménto llì la piazza* | *la fatica le ~ n culo*, lo sfinisce | *se fa ddà nner culo*, si fa sodomizzare | *dalle n culo a la campagna!* | ~ *spago*, dar confidenza: *no jje dà tanto spago che ss'approffitta* | *danno ppiù sul griggio*, tendono | ~ *dda fà*, infastidire, provocare: *te da dda fà* | ~ *ll'aggàlio*, annoiare, tormentare | *si vvèngo llà*

*te ne dò n zacco e na spòrta. te le dò quante n zumaro | le melle al pòrco n ce le dà ddavéro (non spreca) || d.: dandole quando avèndole, chiedèndole perdèndole (risposta ad un creditore) || well.: dalle n culo a le parènte, dicia l pòro Topóne || prov.: a cchi ddà e a cchi llèva, r diàvolo lo manna n galèra | a cchi ddà a cchi pprométte, r diàvolo lo magna a ffétte || dasse, v. rifl., darsi: dasse na regolata | dasse da fà: datte da fà! dàmoze da fà! | n te dà dde conóscia tanto!, non farti conoscere | dasse na custodita (lavarsi e vestirsi) | dàssele, accapigliarsi || Forme: Ind. pres. **1** dò; **2** dae; **3** dà; **4** damo; **5** date; **6** danno | impf. **2** dave; **4** dammo; **5** davvo; **6** dàvono | perf. **1** détte, diède; **2** daste; **3** diétte; **4** diédomo; **5** dièdovo; **6** dénno, dènno, déttoro, dièdeno, dièdono, dièdoro | fut. **1** darò; **2** darae | Cong. pres. **1** die; **3** dède | Cond. pres. **1** darèbbe; **3** darèbbe; **6** darèbbono | Imper. **2** dà; **5** date | Ger. danno.*

**da**<sup>1</sup>, *de*<sup>1</sup>, prep., da: *le sòrde n ze le tèncono de cònto | da cim'a ffònno | a pparti de cim'ar còlle, fin'a mmecc'hì | venìa da lavà a nnòtte | sarà qqunte de qqui a lli, vicino nzómma | lo sà quant'è llontano de qqui? | da quarche pparte starà | da cap'a ppiède | co le scarpe da carzolaro (di confezione artigianale) | da sè che ffò ssù e ggiù, da tanto tempo che vado e vengo | da sè che stanno mellà! (da quel dì) | da mó ch'è nne le ferrovie! | ~ mó ch'è Mmedèò!, ha molti anni | di llà dda strada, dall'altro lato della strada | venìa da mèta | passa de cchi, passa da qui | llà dda mé, in casa mia | ccà d'Assunta | dó s'ha dd'annà allóra? dimme m pò tu!, dove si deve andare | dovète d'amparà | toccò da*

*dillo, bisognò | toccò da magnalla | n ce la cavavo manco a tirà ssù le grègne da quanto pesàvono | da quant'era furba | da quant'è ppièno, manco l còllo ggira | da quanto féce rimóre | da quant'era bbrutto l nòme, t'è mmòrto | se partiva da per tèrra, da terra | se lavorava da levat'a ccalata | da n giòrno e ll'artro, tra qualche giorno | da riv'al fiume, dalla riva del fiume | vòjjo cavà da bbéva, attingere vino dalla botte || dar, dal, del, der, da le, da lo, da la, de la, dall', dell' (m. e f., sing. e pl. davanti a vocale), da le, de le, prep. art.: morì dar frèddo | vène da le Pontóne a ppiède | tòcca da portallo da lo stregóne | crèpa da la ràbbia | fàttelo dà dda la tu mà | è ppasso de la Cava bbujja | m'ha ffatto uscì r zàngue der naso | l fazzolétto der naso | aritórmeno de la Grótte | crèpo dar callo, soffoco.*

**da**<sup>2</sup>, prep., su: *d'um banchétto ll'hò llasso.*

**da**<sup>3</sup>, prep., di: *nvéce da créscia, calava | prima da magnà tocarà finì, prima di mangiare | n te ce voléva da grattatte.*

**da**<sup>4</sup>, prep., in: *dall'artre parte costuma, in altri luoghi, altrove | ~ sto pòsto n ce sta, in questo luogo | ll'hò llasso ~ n cantóne, in un angolo, da parte.*

**dabbéva**, s.m., vino.

**dacanto**, avv., daccanto, vicino.

**dacapo**, avv., 1. daccapo, di nuovo: *aricomincia ~ la sinfonia | arisémo ~ a ddódece, ci risiamo.* 2. a capo del letto: *dormimo uno ~ e uno dapiède, coricati in posizione invertita || prep. (unito alla prep. a), in cima: ~ a la Cava bbujja | ~ al létto mio, c'è ll'àngiolo de Ddio (da una preghiera).*

**dadi**, avv., ad esempio: *non è cch'è dda-di ll'éva crómpto.*



**dadidéntro**, avv., dall'interno.

**dafà**, s.m., daffare, occupazione: *num manca mae l ~ cchi n casa*.

**dajje**, dalle, inter., dagli!, dai!: *dajje a scriva, fòrza! | dajje ògge, dajje domane, s'è stucco | ~ che ssè primo! | dalle tù, dalle io! | e ddajje!*, inter. di impazienza: *ma quanto chjàcchjere! e ddajje!* || prov.: *dajje e ddajje, finché le cipòlle nun vèngono ajje* (la tenacia porta al successo).

**dalevòrte**, avv., talora, talvolta.

**dalle**: → *dajje*.

**dalli**, avv., li: ~ *ar bacile ll'ha mmésta*, li nel bacile.

**dàllia**, s.f., dalia (*Dahlia variabilis* L.).

**dallorapprima**, avv., un tempo.

**dama**, s.f., donna che danza in coppia col ballerino.

**damagnà**, s.m. inv., 1. cibo: *pò l ~ nun c'era, tòcca ddi*. 2. pasto: *ce lo tròve nell'óra der ~*. 3. azione del cucinare: *l ~ da ragazza no lo sapìo fà*, non sapevo cucinare | *facia li ~ bbòne*, cucinava buone pietanze || prov.: *quanno se vène da lavorà, bbastionate o ddamagnà* (sul comportamento violento del marito).

**daméno**, agg., dammeno: *n'è ddaméno dell'altre*, non è inferiore agli altri.

**damiggiana**, s.f., 1. damigiana. 2. contenuto di una damigiana || dim. *damig-gianétta*.

**dananze**: → *denanzi*.

**dannà**: → *addannà*.

**dannajjòlo**, *dannaròlo*, agg., 1. danno-so, nocivo: *la vòrpe èra dannajjòla*. 2. vivace, discolo (rif. a bambino).

**dannaròlo**: → *dannajjòlo*.

**dannasse**: → *addannasse* (vd. *addannà*).

**dannévele**, *dannévole*, agg., dannoso: *è n animale dannévele*.

**dannévole**: → *dannévele*.

**danno**: *fà ddanno*, a) combinare guai: *fae le danne quante la gragnòla! | fa le danne quante r lupo de Ciuvitélla | fae ppiù ddanne tù che llupo de Ciuvitélla | quello fa le danne che n ce pò èssa perito | facia ~ co le dònne*, le seduceva, fornicava; b) stillare, non trattenere un liquido: *la bbòtte fa ddanno*, lascia trapelare il vino; c) danneggiare, esser nocivo: *sta callafrédda fa n zacco e danne*.

**danzi**, avv, da quando: ~ *che ssò nnato, sèmpre ll'hò vvisto*.

**dapertutto**, *pertutto*, avv., dappertutto: *lo tròve quase ~*.

**dapiède**, avv., dappiedi, in basso: *lavoramo ~ | è rrivato ~ | l cuscinóne lo mette ~*, nella parte inferiore del letto | (fig.) *dòrme sèmpre ~ éssò*, non si im-mischia | *arisémo ~*, ci risiamo || prep., (unita alla prep. *a*) in fondo: ~ *a la scéssa*, in fondo alla discesa.

**dapòco**, agg., dappoco: *è na ròbba ~ | è n òmo ~* || avv., da poco tempo: *è dda-pòco ch'è apèrta la pizzeria*.

**daquantà**, avv., da molto tempo, ormai da molto.

**daquerdi**, avv., da molto tempo, ormai da molto.

**dartrónde**: → *dartrónne*.

**dartrónne**, *dartrónde*, avv., d'altronde.

**dativa**, s.f., (arc.) imposta o canone comunale.

**dato**, s.m., 1. dado da gioco. 2. dado da brodo. 3. quadrello della vite.

**datórno**, avv, dattorno: *mica ce la cava a llevàssele ~*, non riesce a toglierselo dattorno.

**davante**, avv., davanti: *me piac'a ppar-là ddavante*, dire le cose apertamente | *le si passato ~ sènza vedèllo | pròprio*

~ *la cchjèsa se fèrmonò* | *le zzampe* ~, anteriori di un quadrupede || s.m., parte anteriore: *s'è rróttà sur* ~ (rif. a scarpa).

**davéro**, avv., davvero: *n zarà cche dda-véro ~ te sè ammattito?* | *dimme mpò, schérze o ddiche* ~?, parli sul serio? | *pi ddavéro, pe ddavéro*, sul serio: *qué adè vvéro* ~!

**dazzià**, v. intr., pagare il dazio.

**dàzzio**, s.m., 1. dazio || prov.: *paga r ~ e ffréga r* ~! (fingere di pagare ma evadere). 2. casello daziario.

**ddèce**: → *addèce*.

**ddietrato**: → *addietrato*.

**ddomà**: → *addomà*.

**ddoprà**: → *addoprà*.

**ddormì**: → *addormì*.

**ddormisse**: → *addormisse* (vd. *addormì*).

**ddòsso**: → *addòsso*.

**de<sup>1</sup>**: → *da*.

**de<sup>2</sup>, e<sup>3</sup>**, prep., di: *la gram paura ~ quèlle ggiórne n ze pò ddi* | *la mójje ~ Ndréa* | *è dde Ciuvitélla* | *ner mése ~ lujjo* | *m pèzz'e pane* | *giórno ~ lavóro*, feriale | *r zi Pèpp'e Rolanna* | *va dde prèscia*, in fretta | *era m pòrco ~ n quintale* | *tutte sòrte ~ faccènne* | *era ~ ggiuvedi* | *dó sta dde casa?*, dove abita? | *scappa ~ casa prèsto* | *dice male ~ tutte* | *o annava o n'annava, toccava d'annà* | *ce ll'avéa ~ le sue le fèrre* | *me toccò ~ portallo dar dottóre* | *c'ha vuto a mmì ssóla ~ fijja*, sono figlia unica | *vène ~ Pasqua*, in occasione della Pasqua | *era ~ ste tèmpè*, in quest'epoca dell'anno | *r pane ~ casa magnamo nue* | *hò ffatto ùndec'anne d'amore*, sono stata fidanzata 11 anni | *na dònna ~ grinta* | *è dde forivìa*, forestiero | *era ~ qqui*, del luogo | *d'istate e dd'inverno* | ~ *llà*

*da la Vèscà*, sull'altra sponda | *toccò ~ dàccela* | *u llocale pe qquattro vòrte ~ qué* || ~ *la, dell', dill'* (m. e f. sing. e pl. davanti a voc.), ~ *le* (m. e f.), *der*, prep. art., del: *l canèstro dill'uva* | *le due ~ la nòtte* | *le fijje dell'artre* | *un ~ le due*, una delle due cose (alternativa) | *le tré dder giòrno*, le quindici | *der tèmpo mio*, ai miei tempi | *la mi mà me l'ha ddata ~ le vénte* | *tutto ~ le quindece, la mi sòra ~ le dièce* (sul corredo) | *lo spostaménto dell'ària m'ha bbutto sòtt'a llètto*.

**de<sup>3</sup>**, prep., in: *dormiva d'una gróttà* | *stava d'un casale* | *pe ccasa stàvono d'un tinèllo*, abitavano in un magazzino | *l vècchjo lo bbuttave llì dd'un cantóne* | *dato ch'adèromo ~ lutto* | *nascévono ~ settèmbre*, nel mese di settembre (agnelli) | *d'um pezzétto*, in un breve tratto di percorso | *una dice d'um mòdo, una d'un antro* | *fatte d'un artro mòdo*.

**de<sup>4</sup>**, prep., su: *affissasse ~ na còsa*.

**de<sup>5</sup>**, prep., a: ~ *sètt'anne s'ito a ffà r biscino*, a 7 anni | *l fratèllo è mmòrto ~ ventiquattr'anne* | *mori ~ cinquanta-sett'anne l mi pà* | *sò rrèsta òrfana ~ du anne* | ~ *quìndec'anne morì* || *era ~ metitura*, avvenne all'epoca della metitura.

**débbele**, *débbile, débbole*, agg., debole || dim. *debboluccio*.

**débbeto**, *débbito, débbotò*, s.m., debito: *se sse facia r ~ n ze levava ppiù* | *pagà le débbeta*, saldare | *débbeto nascòsto*, spesa imprevista, situazione di crisi, necessità improvvisa: *dève mette llà pe le débbeta nascòste* | *pe nun trovasse mancine, qué le vòjjo méttà llà pe le débbeta nascòste* || agg., richiesto dalle circostanze: *fà na còsa a ddébboto*

- tèmpo* || prov.: *dèbbete e ppeccate, chi le fà le scònta* || Forme: pl. *dèbbete, débbeite*.
- debbetóne**, s.m., chi ha molti debiti.
- débbile**: → *débbele*.
- débbito**: → *débbeto*.
- debbitóre**, s.m., debitore.
- débbole**: → *débbele*.
- debbolézza**, s.f., debolezza: *mbè pò la ~ capace che ffacéva fà ttutte sorte de faccènne*.
- debbòno**, inter., meno male, per fortuna: *~ che num piòve*.
- debbosciato**, s.m., debosciato, vizioso.
- débboto**: → *débbeto*.
- decespujjatóre**: → *cespujjatóre*.
- decida**: → *decide*.
- decide**, *decida*, *dicide*, v. tr., decidere: *decisomo n giòrno | vònno ~ tutto lòro* || *decidese, dicidese*, v. intr. pron., decidersi: *decidete!, decidémosel!, decidiamoci! | te vò ~ sì o nnò? | m'adèro diciso | cèrca da dicidete na bbòna vòrta!* || Forme: Ind. pres. **4** *decidèmo*; **6** *dicidono* | impf. **3** *decidìa* | perf. **4** *decisomo*; **6** *decisono* | fut. **6** *decidaranno* | P. pass. *diciso* | Ger. *decidènno*.
- deciduta**, p. pass., (raro, rec.) deceduta: *tanto bbè, quann'è stata na cert'óra quant'è ddeciduta*.
- decimino**, s.m., (arc.) misura di vino in osteria, decima parte di litro.
- decina**, *dicina*, s.f., 1. diecina: *saranno state a ddì ttanto na ~ n tutto*. 2. (ant.) misura di peso pari a 3,333 kg. (30 decine = 100 kg.): *l pòrco se pesava a ddecine. quante decine ha ffatto l pòrco?*
- decòro (con)**, loc. avv., a sazietà: *magnàvono ~ quèlle somare*.
- dedéntro**, avv., dentro, all'interno.
- dediètro**, avv., dietro.
- defàccia**, avv., dinanzi.
- defatte**, *difatte*, cong., difatti.
- defficele**, *difficele, dificele, difficile*, agg., 1. difficile: *na còsa ~ a ffasse*. 2. (fig.) scontroso. 3. (fig.) incontentabile: *n cristiano ~, nu jje va bbène mae gnènte*. 4. (fig.) improbabile: *e ttanto è ddifficele*, eppure anche così è improbabile | *sarà n gran ~ che lo fanno*, sarà difficilissimo, impossibile.
- dèfici**, s.m., (rec.) deficit.
- defilato**, avv., difilato, senza indugio: *ce sò ite ~*.
- defòra**, *defòri*, avv., fuori: *ll'ha llasso ~*.
- defòri**: → *defòra*.
- defrònte**, avv., di fronte.
- deggianà**, *diggiunà*, v. intr., digiunare.
- deggiuno**, *diggiuno*, s.m., digiuno: *fà ddiggiuno, digiunare | stav'a ~ | s'an-nava a llavorà a ~, senza aver mangiato* || agg., 1. digiuno: *sò ddiggiuna che mme pòsso annà ccomunicà*. 2. (fig.) sobrio, senza aver bevuto vino. *tu dda ~ casche*. 3. (fig.) ignaro: *sò ddiggiuno de té*, non ne so nulla.
- degnità**, s.f., dignità.
- dégno**, agg., 1. vigoroso: *che ffòco ~!* 2. ben riuscito, perfetto: *è ddégno sto pane | lo vé, quant'è ddégna sta ciam-mèlla! | le sò ddégne ste fràvele! | èrono pròpio dégne quèlle bbruschétte*. 3. avvenente, di belle proporzioni: *sta dònna è ddégna*. 4. di buon carattere.
- delevòrte**, avv., talora, talvolta: *~ ce va ppure da sólo*.
- delinguènte**, *dilinguènte, dilinquènte*, s.m., 1. delinquente. 2. (fig., scherz.) bambino birichino, vivace: *che ddelinguènte sto fijiàccio!*
- delinguènza**, *dilinguènza, dilinquènza*, s.m., delinquenza.
- delirià**, *dilirià*, v. intr., delirare.

**delizze** (arc.): → *terìzzie*.

**demagno**, s.m., demanio.

**demognaccio**, inter., espr. di dispetto.

**demògno**: → *dimònio*.

**demogràteco**, agg., democratico.

**demograzia**: → *dimocrazia*.

**demogristiano**: → *dimocristiano*.

**demònnio**: → *dimònio*.

**denanze**: → *denanzi*.

**denanzi**, *dananze*, *denanze*, *dennanze*, avv., dinanzi: *la stanza llà ddenanzi | sta dde casa lli ddenanze | no lo vòjjo véda ppiù ddenanze | sta ssèmpre ~ còme ddòn Farcùccio*, di persona impropria.

**denare**, sm. pl., denari, uno dei semi delle carte da gioco napoletane: *com-manna ~*.

**dendolà**: → *dondelà*.

**dennanze**: → *denanzi*.

**denòide**: → *tenòide*.

**dènte de cavallo**, s.m., 1. varietà di fagiolo grosso. 2. varietà di mais dai chicchi di forma allungata.

**dènte**, s.m. inv., 1. organo della masticazione, dente: ~ *denanze*, ~ *davante*, incisivo | ~ *canine* | ~ *occhjale*, molare | ~ *bbucato*, *fràcio*, dente cariato | ~ *der giudizzio*, terzo molare | *li sò ccascate tutte le ~ | dènt'a cciaffo*, sporgente | ~ *da latte*, dente lattaiolo: *le ~ da latte s'avìono da nguattà llà l muro, dèntro m buco de taràntala. sennò n te nascìa n antro ~ | avécce r mar de ~ | c'ha r dènt'avvelenato cor commune*, è in lite | *règge ll'ànama co le ~*, sta in fin di vita || dim. *dentarèllo*, *dentino* || prov.: *lèva r ~ che l dolóre è llevato* (per consigliare soluzioni drastiche). 2. (fig.) rebbio. 3. (fig.) dente dello scardasso.

**dèntece**, s.m., denticcio (*Dentex dentex* L.).

**dentino**, s.m., 1. dente lattaiolo del bambino: *l fìjjo ha mméssò l ~ | ha mmésto le dentine* || vezz. *dentinèllo*. 2. terzo incisivo del cavallo: *cambià l ~*, avere la mossa.

**dentóne**, s.m., dente più sviluppato di equini, bovini, suini.

**déntr'e ffóra**, loc. avv., all'interno e all'esterno: *tòcca cucì ~ la scarpa quanno n ce rive*.

**dèntrà**, *addèntrà*, *drentà*, *entrà*, *jjentrà*, v. tr., entrare: *entrammo Róma*, in Roma | *appéna entrato casa | appéna che ss'éntra camposanto | non addéntro manco casa* || v. intr., entrare: *fà scappa e ddéntra | fà éntra e ésce | ògge scàppono e ddréntono da la galèra | mó che cce drénta qué?*, che ha a che fare? | *addentramo m pò!* | *l motivo non ce ll'éntra*, in testa (non riesce ad apprendere l'aria musicale) | *dar male sémo entrate ar bè | qué cc'éntra còme le càvole a mmerèna | "che cc'éntra?" "cc'éntra perché cce cape!"* || d.: *le còse t'éntrono mèjjo dar culo che dall'orécchja* (di chi non comprende) || Forme: Ind. pres. **1** *addéntro*; **2** *éntre*; **3** *déntra*, *drénta*; **6** *drentono*, *éntrono*, *éntrono* | Imper. **4** *addentramo* | Ger. *entranno*.

**dentrame**: → *dentrumè*.

**déntro**, *drénto*, *rénto*, avv., 1. all'interno: *l'ha cchjusa rénto | vène ~ che ppiòve!* | *ll'hanno méssò ~*, è stato messo in carcere | *te pòrta ~ si nun sta zritto | stanno de casa ggiù ddrénto*, all'interno del centro storico | *le vacche stanno su ddéntro* (nell'interno della macchia). 2. in casa: *io ll'amóre ~ nun ve lo vòjjo fà ffà* (come fidanzati ufficiali) || prep., 1. entro: *ar màssimo*, ~ *um mése*, *um més'e mmèzzo* | ~ *sta*

- settimana lo fò*. 2. all'interno: *drént'a la macchia se schjòppa sti ggiorne* | ~ *casa fa ccallo tròppo* | *déntr'al pètto l'hò mmésto* | *nnamo ~ Bbièda*, in centro | *rént'al locale* | *sò ppasse sèmpre rént'al fòsso* | *rént'a la prèssa*. 3. durante: *potélla magnà ~ ll'invèrno* || *ar ~*, loc. avv., al corrente: *èsse ~ de cèrte còse*.
- dentrume**, *dentrume*, *drentame*, *drentume*, s.m., 1. interiora di animale macellato. 2. intestini del pollo: *l ~ èra l mèjjo magnà*. 3. elementi che si trovano dentro le cavità bronchiali dei pesci e che vengono scartati: *l ~ dell'orécchje der péscio*.
- denuncià**, v. tr., denunciare, dichiarare.
- denùncia**: ~ *del rèddito*, denuncia dei redditi.
- depanà**, v. tr., dipanare: *se depanava quann'èra prònta la cànepe*.
- depanatóre**, *depanatóro*, *dipanatóro*, s.m., 1. arcolajo: *se ggira l ~ pe gga-vozzolallo l filo*. 2. quantità di filo avvolto su un arcolajo.
- depanatóro**: → *depanatóre*.
- depiri**: → *diperi*.
- depiriménto**, s.m., deperimento.
- deponé**, v. tr., deporre.
- deporatóre**, *dipuratóre*, s.m., impianto di depurazione: *sti ggiorne se sènte parécchjo la puzza der ~*.
- deppiù**, s.m., aggiunta: *c'ha mmésto n ~*.
- deprofùndise**, s.m., De profundis, incipit del salmo 129, che si recita nell'ufficio in lat. dei defunti.
- dequé**, avv., così: *ha ffatto ~ la màche-na*, un movimento del genere.
- derajjà**: → *sdirajjà*.
- deredano**, s.m., deretano.
- derèto**, *derètro*, avv., 1. dietro: *sta lli dderèto* | *sè cchi dderèto?* | *si sèmpre ~ còme la còa del pòrco* | *li va dderèto derèto*, alle calcagna | *t'ha da mozzecà ccà dderèto*, nel gomito, dovrai pentirtene. 2. appresso, con sé: *le fijje s'avìono da portà dderèto* | *magnammo le maccaróne e quarcheccos'artro ~*, per secondo. 3. alle spalle: *le còse n te le mann'a ddi dderèto* || prep., dietro: ~ *la fratta* | *l prète cammina ~ al mòrto* | *na manciata derèt'a n'antra se metìa* || s.m., (scherz.) seconda portata: *pe dderèto ce pènza Bbeccóne*, a servire il secondo (con allusione sessuale) || agg., posteriore, *le zzampe ~*, posteriori.
- derètro**: → *derèto*.
- deriggeri**, *diggeri*, *diliggeri*, *diriggeri*, v. tr., digerire: *ancó deriggerisco bbè*, *grazzi'a Ddio* | *diliggerimo m pò male nue* | *diggerimo pure le sasse* || Forme: Ind. pres. **1** *deriggerisco*, *diliggeriscio*; **4** *diggerimo*, *diliggerimo* | impf. **6** *diggeriscivèno*.
- deritto**: → *dritto*.
- deroncà**: → *roncà*.
- descàpeto**, *descàpoto*, s.m., (rec.) discapito: *va ttutto a ddescàpeto del coltivateóre*.
- descàpoto**: → *descàpeto*.
- desertà**, v. tr., disertare.
- desertóre**, s.m., disertore.
- desgustà**, *sdisgustà*, v. tr., disgustare: *sto vino me desgusta a mmé* | *sò ppòprio sdisgustata*.
- desidarà**, *disidarà*, v. tr., desiderare.
- desópra**, *disópra*, avv., sopra: *nue annamo ~* (nella parte alta dell'abitato) || s.m., 1. piano superiore: *le dette la chjave de ~*, del mio appartamento al piano superiore. 2. Italia settentrionale: *èra de ~* || agg., superiore.
- desordenato**, agg., (rec.) disordinato.

**desótto**, *disótto*, avv., 1. di sotto: *va ggiù ddisótto | le fratlle da ~ scàppono* (i confratelli salgono dalla cripta). 2. alla rovescia: *a ccòppola ~ || s.m.*, 1. locale a pianterreno di una casa, al livello stradale, adibito a magazzino o talora a bottega. 2. parte inferiore: *l ~ de la màchena | ha mmannato r ~ disópra*, ha messo sottosopra || agg., inferiore: *l piano ~*.

**dèso**, avv., adesso.

**desti**, *disti*, avv., costi (vicino a chi ascolta): *llà ppe ddesti*, lì intorno.

**destinto**, agg., (rec.) distinto.

**destrugge**, *distrugge*, *distruggia*, v. tr., distruggere: *è nnato tutto destrutto nel bombardamento* || Forme: Ind. pres. **1** *distruggio*; **6** *distruggiono* | P. pass. *destrutto* | Ger. *destruggèno*.

**detale**, s.m., ditale: *n ce sò ccuci io sènza ~*.

**detalino**, *ditalino*, s.m., 1. cupolino della ghianda. 2. cappello fulminante, capsula esplosiva del fucile ad avancarica. 3. (fig.) masturbazione femminile. 4. gioco fatto con tre ditali, sotto uno dei quali si nascondeva una pallina: chi indovinava dove era, vinceva.

**detata**, s.f., 1. colpo inferto con un dito. 2. piccola quantità: *na ~ de mèle*.

**detino**, *ditino*, s.m., mignolo.

**déto**, s.m., 1. dito: *num pòzzo stirà le déta | pestasse n ~ | nun c'ha n ~ de ciarvèllo | te fa lleccà le déta la pezzata che ffò io | c'ha le dite lónghe*, è un ladruncolo || ~ *piccinèllo*, (scherz.) mignolo || accr. *detóne*, *ditóne*. 2. (fig.) goccio: *métte m pò du déta de vino ner bicchjère* || Forme: *déta*, *déte*, *dite*.

**detóne**, *ditóne*, s.m., pollice | ~ *der piède*, alluce.

**dettajjo**, s.m., dettaglio.

**dettato**, *détto*<sup>1</sup>, s.m., detto proverbiale: *è n dettato antico té | annà ppe ddettato | va ppe ddétto*, è passato in proverbio.

**detteffatta**: → *dettofatto*.

**detteffatto**: → *dettofatto*.

**détto**<sup>1</sup>: → *dettato*.

**détto**<sup>2</sup>: (prov.) *un ~, un fatto*.

**dettofatto**, *detteffatta*, *detteffatto*, avv., 1. immediatamente. 2. automaticamente.

**devide**: → *divide*.

**devisa**, s.f., divisa.

**devozzione**, *divozzione*, s.f., 1. devozione: *la cannelèta de la cannelòra se tène lli vicin'ar létto co la parma, pe ddevozzione*. 2. tradizione: *a Nnatale pròprio pe ddevozzione se magnàvono le céce. quarcuno facià pure la minestra co la favèta, èra na ~*. 3. (fig.) immagine sacra, santino. 4. (fig.) immagine sacra portata indosso (cuoricino di stoffa ricamato, confezionato e venduto dalle suore, veniva messo tra le fasce dei bambini per proteggerli): *la ~ se le mettéva tra le fasce* || dim. *devozzioncèlla*: *le frate me portàvono le devozzioncèlle bbelline*. 5. (fig.) borsetta quadrata di stoffa, appesa come amuleto al collo del bambino: *la ~, co na mollichèlla e pane, du vach'e grano, m pezzétt'e céra*.

**di**: → *de*.

**dì**<sup>1</sup>, v. tr., dire: *dilla ggiusta!*, parla chiaramente! | *dimme!*, *dirme!* (arc.) | *dimmolo!* | *dìtomolo!*, ditemelo | *dìjjolo!* | *diccelo!*, *dicciolo!* | *dìmojjolo!*, diciamoglielo | *dicételo!* | *dicétela!* | *dicétecelo!*, diteglielo | *dijje de parti*, digli | *dille che piòve!*, lascia che piova! | *ce ll'èmo ditto* | *dìmele* | *ngià tte ll'hò dditte* | *ch'ha da dì? tutto ditto!* | *quant'ha dditto?*, quale prezzo ha chie-

sto? | *chi ll'abbia ditto, no lo sò | che le diche?*, che gli dici? | *a ddiillo nun ce se crède | cómo dico, sbajjo*, non saprei che dirvi | *dissono, dice: facétolo da vojartre!* | *nu le dicéte de lavorà!* | *ch'ha itto?*, che hai detto? | *a le fije dijje che cc'annamo | nun dice céce*, tace | *che vvò che le diche, signó?*, che le dica | *che jj'avarò da ~?* | *annàtejjel'a ddi vvue!*, andate a dirglielo! | *no le dico na còsa pe n'antra*, sono sincero | *guarda che le diche gròsse cómo na casa!* | *n'ha dditte quante ne potìa bbenedi m prète* (di impropri) | *a ccóme dice*, a suo dire | *che vv'hò dda ~?*, non saprei che dirvi | *n zò che ddivve | a ddivvala còm'adè*, per dirvela chiaramente | *che ddice dice*, non importa cosa dica | *c'è stato, dice*, sembra | *pe ssentì ddi*, per sentito dire, a quanto si dice | *ve ll'avio ditto*, vi avevo avvertito | *cómo sarébb'a ddi?* | *n te dico bbucia | va ddi ccallo! facià callo e na massa | r funerale lo dicono sur còrpo | ~ mméssa*, celebrare la messa: *dòm Belardino la dicia a le tré la méssa | ~ dde sì*, annuire, assentire | *~ dde nò*, negare: *de nò no lo potéva dì | dillo chjar'e ttónno!* | *sènza manco dille tìrete llà | sènza manco dì né à né bbi | che le diche a sto fijo?* | *che ddiche, lo famo?* | *n ~ gnènte a gnuno!* | *a qqéllé che n ze le pònno ~ | avé cche ddi cco uno*, litigare con qualcuno | *~ mmale de quarcuno*, sparlare, criticare | *~ ppèst'e ccòrna de tutte | ce ll'hò dditte quanto na pèlle vermenósa | hanno ditto pèst'e ffürmene | ~ ppèst'e vvitupèrio de uno | ne dice n zacco e na spòrta | chi ll'abbia ditto, no lo sò | dico de nò*, penso di no | *dice che nu lo fa*, pensa di non farlo | *m'ha détto gnènte!*, capirai! | *le*

*dicono der tu ògge le fije. mica sò r tu fratello, perché me diche der tu?* | *li dicévo del vóe a sto capostazzione | prima èra Bbièda, ma adèssò le dicono Bblèra*, la denominano | *gne dimo gnènte*, non lo denominiamo | *le dicono pure l vaevviène al curiato | cómo ll'ém'a ~?* | *n zò ccóme dille*, chiamarlo | *ve diciono commà*, si indirizzavano a voi col nome di comare | *la Strappata lo dicévono a éssa | me diciono la Frat taròla a mmì | le diciono la bbarca | le dicévono pe ssoprannòme la Rabbiósa | li dicono Cucco | la mamma le dicìno la Bbirbarìa da quant'èra furba | ce sarà ssèmpre da ~, co le mójje*, da discutere | *dice che ssò ppartite*, si dice che | *~ l rosàrio*, recitare | *dico n'emmarìa | dicìa la canzoncina pe Nnatale | le dissono la su stòria*, narrarono | *num parlà, che qqélló lo va ddi a ttutte*, lo propala ovunque | *le mignatte n'hanno voluto ~ gnènte. quando c'è la mòrte, c'è la mòrte*, è stato un rimedio non efficace | *ce dice bbè* (ci vanno b. le cose) | *t'ha dditto bbè na massa*, hai avuto proprio fortuna | *me lo dicìa r còre*, sentivo un presentimento | *n te dice còre de fà ppiù gnènte*, non hai più amore | *num me dice còre de fà gnènte, num me dice còre de fallo | hann'avuto a cché ddi*, nulla da obiettare | *nun è cche dda ~ sse veniv'a ccasa | lli ce se stava mica da ~ un giòrn'e ddue. melli ce se stava listéssò na quindicina de ggiòrni | ma nun è cche dda ~ r pranzo | te sa ddi ppunta vit'e mmiràquele || d.: ditt'e ffatta, la scafata* (di cosa immediata) | *nu le vò fa ssapé le còse? nu le ~!* || prov.: *quando r mónno dice, se nn'è rrapa è rradice | dirmi con chi vvai e tte dirrò cchi ssèe | non ~ ggatto*

- se non è nnel zacco | nun ~ qquattro se nun ce ll'hae ner zacco | er ~ fa r ~ (parlando, vengono alla bocca altre parole) | tra camìcia e ccorpétto, quér ch'hò ddétto ho ddétto || v. intr., parlare: vulìa ~ l fìjjo || Forme: Ind. pres. 1 dico; 2 diche; 4 dicémo, dimo; 5 dicéte; 6 dichenò | impf. 1 dicìo, dicivo; 3 dicìa, diciva; 4 dicémmo, dicivemo, dicimmo; 5 decivvo, dicévvo, dicivvo; 6 dicéino, dicévono, diciano, diciino, diciono, | perf. 1 disse; 2 dicéste, disse; 4 dicéssemo, dissomo; 5 dicéssivo; 6 dissono, dissoro | fut. 1 dicarò, dirrò; 2 dicaràe, dirràe; 3 dicarà, dirrà; 4 dicarémo; 6 dicaranno | Cong. pres. 1 diche; 2 diche; 3 diche; 6 dichenò | Cond. pres. 1 dicarèbbe, dirrèbbe | Imper. 5 dicéte | P. pass. ditto, itto (pronuncia cursoria) | Ger. dicènno.*
- dì<sup>2</sup>**, s.m., giorno, nel prov.: *un ~ ddell'anno, nun ze sa qquando* (sul futuro incerto; quando si rimanda una cosa a tempo indeterminato).
- diabbète**, s.f. e m., diabete: *c'hò r ~ a le stèlle*, ho un tasso elevatissimo di zuccheri nel sangue.
- dialese**, s.f., (rec.) dialisi: *fa la ~ tré vvòrte pe ssettimana*.
- dialétto**: ~ (pe), loc. avv., come espr. locale: *annava ~ quì a Bbièda*, ricorreva proverbialmente in loco.
- diàmmene**, *diàmmine*, inter., diamine!: ~, *che cce vò*, ma certo | *che ddiàmmene sta ddì?*, stai dicendo.
- diàmmine**: → *diàmmene*.
- diammòneco**, *bbiàmmòneco*, *bbiarmòneco*, *diamònico*, s.m., fosfato biammonico, tipo di concime: *ll'olive le concimo, le dò l ~*.
- diamònico**: → *diàmmòneco*.
- diana**, s.f., (ant.) marcia suonata dalla banda musicale per le vie del paese all'alba dell'11 dicembre, per annunciare alla popolazione l'inizio della festa del patrono.
- diarèa**, s.f., diarrea: *annà n ~*, subire un attacco di diarrea dopo un periodo di stitichezza.
- diàrio**, s.m., compito scolastico consistente nella descrizione di ciò che lo scolaro fa nel corso della giornata: *l maèstro m'ha ddato l ~ pe ccòmpeto*.
- diasilla**: → *diosilla*.
- diàvele armate**, s.m. pl., lappola spinosa (*Xantium spinosum* L.), pianta dalle lunghe spine gialle: *le ~, quèlle piccono*.
- diàvelo**: → *diàvolo*.
- diàvilo**: → *diàvolo*.
- diavolàccio**, s.m., specie di trappola, fatta con un vecchio ombrello dalle stecche impaniate, con lampada all'interno, per uccellazione notturna di frodo: *r ~ adè n ombrellàccio co le bbacchètte mbrescate, ce mettìono la luce || inter. di dispetto: ~, num me vène adèssò la paròla!*
- diavolaria**, s.f., diavoleria.
- diavolèrio**, s.m., confusione enorme.
- diavolicchjo**, s.m., (euf.) blatta delle cucine (*Peruplaneta orientalis* L.).
- diavoline**, s.m. pl., 1. intirizzimento doloroso alla punta delle dita, per freddo intenso. 2. (rec.) tavolette infiammabili di produzione industriale: *le ~ p'ac-cènne l fòco se còmprono*.
- diàvolo néro**, s.m., (euf.) blatta delle cucine (*Peruplaneta orientalis* L.): *le diàvele nére llà ppe la cucina èra pièno*.
- diàvolo**, *diàvelo*, *diàvilo*, *ghjàvolo*, s.m., 1. diavolo: *e cche ssie còme n ~?*, di persona dal pessimo carattere | *hanno*



visto l ~ coll'ògna spaccate e ll'òchje che pparévono du lampenine, al molinaccio vèchjo | pare r ~ e ppèggio!, il finimondo | ll'ae visto mae r ~ ggiù ppe le cannète? | se vvèngo llà te fò vvedé r ghjàvolo ggiù ppe le cannète (escl. di minaccia) | parle der diàvelo, te scàppono fòra le còrna | te màncono sólo le còrna e ppò si r ~ m perzóna | cóme le diàvele èrono, le bbèstie! | c'ha n ~ pe ccapèllo, làsso lo sta! | ce vòle n ~ che tte pòrta e uno che strascina | commannava r ~, esercitava arti magiche || indov.: tra ddu montagne passa l ~ e sparisce. che è? la péta || prov.: a cchi ddà e a cchi llèva, l ~ lo manna n galèra; a cchi ddà e cchi ppromètte, l ~ lo mann'a ffètte. 2. (fig.) follatore, ramo a tre rebbi per abbassare la vinaccia nel tino. 3. (fig., euf.) blatta delle cucine (*Peruplaneta orientalis* L.) || dim. diavolétto (detto di bambino vivace) || inter., certamente, senz'altro || agg., 1. pessimo: la settimana diàvala èra la settimana santa, perchè ppiovia sèmpre. 2. di una qualità di pera: la péra diàvala || Forme: pl. diàvele.

**dibbutato**, *diputato*, s.m., deputato: *adè ~ al parlaménto*.

**dicappato**: → *andecappato*.

**diccà**, *dicquà*, avv., da questa parte.

**dicèmbere**, *dicèmmere* (arc.), s.f., dicembre.

**dicèmmere** (arc.): → *dicèmbere*.

**dicescampe**, inter. di scongiuro: ~ *passava n antro ggiórno*, se Dio ne scampi | ~ *fa qqúesto!* | ~ *se n'accòrge, fa la césa*.

**diciadòtto**, *digidòtto*, agg. num. card., (arc.) diciotto: *avia diciadòtt'anne*.

**dicide**: → *decide*.

**dicidese**: → *decidese* (vd. *decide*).

**digidòtto**: → *diciadòtto*.

**dicimà**, v. tr., cimare, svettare.

**dicina**: → *decina*.

**dicinnòve**: → *dieciannòve*.

**diciocà**: → *ciocà*.

**diciocatura**, s.f., operazione del dicioccare.

**dicisiónè**, s.f., decisione.

**dicissète**: → *dieciassète*.

**diconóscia**, v. tr., ammettere, riconoscere: *no lo danno a ~*.

**dicórre**, v. intr., intercorrere: *quanto ce dicórre?*

**dicquà**: → *diccà*.

**didditti**, s.m., D.D.T., pesticida clorurato.

**dièce**, agg. num. card., dieci: *allóra se vedémo m piazza vèrzo le ~ | ~!, le pòrche de Méco Massine* (all'estrazione della tombola) | *sarà dièc'anne fa | l grano ha ffatto n ~*, punteggio di resa | *bbravo, te darèbbe ~ ppìù llòde*, il massimo voto || chiappar.: “~!” “*past'e ccéce!*”

**dieciannòve**, *dicinnòve*, agg. num. card., diciannove: *c'ha ddieciannòv'anne l fizzo*.

**dieciassète**, *dicissète*, agg. num. card., diciassette: *dieciassett'anne avarò avuto*.

**diètro**: *annà ddiètro diètro*, seguire dappresso || s.m., parte posteriore della scarpa.

**dietrofrònte**, s.m., dietro front: *quanto féce ~*.

**difatte**: → *defatte*.

**difènna**, *difènne*, v. tr., difendere || *difènnesese*, v. rifl., difendersi: *difènnesese, se difènna* || Forme: Ind. pres. **4** *difennémo* | impf. **3** *difennéva, difennia* | perf. **1** *difennète*.

**difènne**: → *difènna*.

**diferènte**, agg., differente: *la vita de ògge è ddiferènte da na vòrta | nvéce adèssu è ttutto ~, è completamente diverso || avv., in maniera differente, diversamente: le fije la pènzono ~ | l'hò ccapita ~ io.*

**diferènza**, *diferènzia*, s.f., differenza: *c'è ddiferènza quante r giòrno e la notte tra de lòro.*

**diferènzia**: → *diferènza.*

**difètto**, s.m., alterazione (rif. al vino): *sapia de ~ | l vino pijja de ~.*

**diffeterite**, *diffetterite*, *diffiterite*, *disinfetterite* (arc.), s.f., difterite.

**diffetterite**: → *diffetterite.*

**difficile**: → *defficele.*

**difficortà**, s.f., difficoltà: *a mmì num me mètte ~, né a ppicchjà, né a vvangà.*

**diffiterite**: → *diffetterite.*

**dificele**: → *defficele.*

**dificile**: → *defficele.*

**diforivia**, avv., di provenienza forestiera.

**diformà**, v. tr., riformare: *manco r zordato ha fatto, si no scarto del govèrno. ti si fatto ~, n'arrive de pètto.*

**difunto**, s.m., (rec.) defunto.

**diggelà**: → *sdiggelà.*

**diggeri**: → *deriggeri.*

**diggèsti**, v. tr., (scherz.) digerire: *Petroliè, damme m pò n diggestivo pe ddi-gesti!*

**diggèstione**, s.f., digestione: *c'hò la ~ m pò llènta.*

**diggionà**: → *deggiunà.*

**diggiono**: → *deggiuno.*

**dilibbenedica**: → *dilobbenedica.*

**dilicato**, agg., 1. delicato: *l lino è ppiù ddilicato.* 2. gracile: *n fijjarèllo ~ | la mi mamma èra dilicatina.* 3. che richiede tatto: *sò ccòse dilicate té.* 4. gentile: *m penzierino ~ pròpio.*

**diliggeri**: → *deriggeri.*

**dilinguènte**: → *delinguènte.*

**dilinguènza**: → *delinguènza.*

**dilinquènte**: → *delinguènte.*

**dilinquènza**: → *delinguènza.*

**diliria**: → *deliria.*

**dilìrio**, s.m., delirio.

**dilizzia**, s.f., delizia.

**dilizzie** (arc.): → *terizzie.*

**dilizziosa**, s.f., deliziosa, qualità di mela (*Golden delicious* L.).

**dillà**, avv., 1. dall'altro lato: *se ccascàvono m mèzzo le bbómbe, Bbièda èra ita mèzza ~ e mmèzza dicquà.* 2. dall'altra parte. 3. all'altro mondo: *stà ppiù ddilà che ddiccà*, sta in fin di vita.

**dillaggiù**, avv., laggiù; in quella direzione là.

**dillassù**, avv., lassù; in quella direzione in alto.

**dilobbenedica**, *dilibbenedica*, inter., Dio lo benedica!: *che ffijjone, ~! || chiapp.: “~!” “co la coccia e la mollica!”*

**diloì**, v. tr., (raro) diluire.

**dilondilòn**, ideof., suono del campano.

**dilujjà**, v. intr. impers., diluviare: *me credìo che ppiovésse, ma nò che ddilujjasse!*, non avrei mai potuto immaginare una cosa simile | *dilujjava pròpio.*

**dilujjo**, s.m., diluvio: *è vvenuto ggiù r ~, la pièna te portava via.*

**dilusióne**, s.f., delusione.

**diluso**, agg., deluso.

**dimane**: → *domane.*

**dimannà**: → *domannà.*

**diménaca** (arc.): → *doménaca.*

**dimenasse**, v. rifl., dimenarsi, agitarsi.

**diméttese**, v. rifl., dimettersi.

**diminitivo**, s.m., (raro) diminutivo.

**diminoi**, v. intr., diminuire: *ha ddiminoito na massa.*

**dimio**, inter., Dio mio!

**dimocrazia**, *demograzzia*, s.f., 1. democrazia. 2. partito della Democrazia cristiana.

**dimocristiano**, *demogristiano*, agg., democristiano.

**dimònio**, *demògno*, *demònnio*, *dimònnio*, s.m., demonio: *arifò r ~ | pòrco ~!*

**dimònnio**: → *dimònio*.

**dinàcia**, nell'espr.: *pòrco ~!*, (euf.) bestemmia.

**dindaròlo**, s.m., (infant.) salvadanaio.

**dindirindio (pe)**, imprec., (euf.), perdio!

**dindo<sup>1</sup>**, s.m., (infant.) soldo.

**dindo<sup>2</sup>**, nell'espr.: *pòrco ~!*, (euf.) bestemmia.

**dindolà**: → *dondelà*.

**dindolata**, s.f., atto di scuotere (rif. al palo di sostegno della vite per saggiarne la solidità): *damo na ~ ar passòne*.

**dindolò**, inter., (infant.) cullando il bambino || onom., voce imitativa del suono della campana.

**dineguarde**: → *dioguarde*.

**dinomo**, s.f., dinamo.

**dintènna**: → *antènne*.

**dintènne**: → *antènne*.

**dio**: ~ *bbòno!* | *ringrazzianno Ddio, tiramo via, annamo tutte bbè | s'arivedémo st'antr'anno a Ddio piacènno | s'arivedémo si Ddio vòle | na còsa còme Ddio commanna | sarà qqùer che Ddio vò | ~ ce libbere! | ~ ce ne libbere! | ~ ce scamp'e libbere! | ~ ce ne garde!* | ~ *ce sarve!*, Dio ci salvi! | ~ *ll'abbi m pace, bbonànama | pell'amór de Ddio!* | *gràzzi'a Ddio ce ll'émo fatta | c'èra gni bbèn de Ddio | ~ lo bbenedica, quant'è bbèllo sto fizzo!* (ammirando un bambino) | *se vvèngo llà, quant'è vvéro Ddio t'ammazzo* || prov.: ~ *fa l grano e ppò lo mète | avante a Ddio n ze fa rraggióne | nun casca fòjja, che*

*Ddio nun vòjja | ~ nom paga l zàbboto, ma paga tutt'inzième | ~ prèsto manna quèllo che uno non vòle | lassamo fà a Ddio ch'è ssanto vècchjo* (affidiamoci alla saggezza divina).

**dioguarde**, *dioneguarde*, *dineguarde*, inter., Dio ne scampi!

**diososà**, inter., chissà: ~ *quanto ce vò*.

**diomecèche**, inter., possa Dio accecarci! (forma di giuramento).

**dioneguarde**: → *dioguarde*.

**diosilla**, *diasilla*, s.f., 1. Dies irae in lat., cantato nel servizio funebre. 2. Dies irae volgare, recitato come preghiera cantilenata: *la ~ tanto bbèlla adè | la ~ se dice ll'úrtemo ggiórno del rosàrio* (ottavo dopo la morte) || rima scherz.: ~ ~, *c'hò na puce ne la zzinna, che ssa qquanto me razzilla*. 3. bestemmia: *ha dditto cèrte diosille da fà ppaura*.

**diosillaro**, s.m., uomo che recitava la diasilla a pagamento: *l ~ èra de Craparòla, passava casa pe ccasa a bbussà*.

**diotria**, s.f., (rec.) diottria.

**dipanatòro**: → *depanatòre*.

**dipènda**: → *dipènne<sup>1</sup>*.

**dipènne<sup>1</sup>**, *dipènda*, v. intr., dipendere: *pò, dipènne da còme uno la facéa la mannèlla | secònno te, da che ppotrà ddiènda?*

**dipènne<sup>2</sup>**, inter., può darsi!

**dipennènte**, s.m., dipendente.

**diperì**, *depirì*, *dipirì*, v. intr., deperire.

**dipigne**, v. tr., dipingere || Forme: P. pass. *dipénto*.

**dipirì**: → *diperì*.

**dippiù**, s.m., sovrappiù.

**dipròma**, s.m. inv., diploma di scuola media superiore.

**dipromasse**, v. intr. pron., conseguire un diploma scolastico.

**dipromato**, s.m., chi ha conseguito un

- diploma scolastico.
- dipuratóre**: → *deporatóre*.
- diputato**: → *dibbutato*.
- diradà**, *sdiradà*, v. tr., diradare, sfoltire: *nun vèn 'a pperfezzione na pianta se n ze sdirada* || Forme: Ind. pres. 6 *diràdono*.
- diradata**: → *dirado*.
- dirado**, s.m., *diradata*, *sdiradata*, s.f., diradamento (rif. al bosco).
- dirètte**, s.m. pl., sindacato dei coltivatori diretti: *le dirètte hanno lavorato pe llòro*.
- dirètto**, agg., proveniente dalla direzione esatta: *ògge è tramontana dirètta*.
- dirigge**, v. tr., dirigere.
- diriggènte**, s.m., dirigente.
- diriggerì**: → *deriggerì*.
- dirindindà**, onom., suono della campana.
- dirindindì**, onom., suono della campana.
- dirinzèsto**, s.m., attrezzo per misurare la distanza.
- diritto**: *a mman diritta*, a destra | *va ddiritto còme n fuso*.
- diróttà (a la)**, *diróttà (a)*, loc. avv., a dritto: *piagnìa ~*, a calde lacrime.
- disabbijjé (n)**, loc. avv., (rec.) semivestito: *l'ha ttròva ~ ch'èra ór de pranzo*.
- disamorà**, v. tr., far perdere l'interesse: *accusì lo fae ~ l fizzo* || *disamorasse*, *sdisamorasse*, v. intr. pron., perdere interesse per q.cosa.
- disamorato**, agg., scoraggiato.
- disanguà**, *sdisanguà*, v. tr., dissanguare || *disanguasse*, *sdisanguasse*, v. intr. pron., 1. dissanguarsi. 2. (fig.) ridursi allo stremo: *s'è ddisanguato pe ffà la casa a la fija*.
- disanguato**: → *sdisanguato*.
- disarmà**, *sdisarmà*, v. tr., 1. togliere i finimenti ad una bestia. 2. smontare una struttura; togliere l'impalcatura di legno (rif. al lavoro di carpenteria): *pe ddisarmà s'addòpra l palanchino*.
- disboscà**: → *sdisboscà*.
- discaduto**, agg., decaduto.
- discendènte**, s.m., tubo verticale, che scarica a terra le acque piovane del tetto da un canale posto sotto la grondaia: *l ~ der canale èra ntasato*.
- discènne**, v. intr., discendere.
- discennènte**, s.m., discendente.
- discennènza**, s.f., discendenza.
- discèrne**: → *scèrna*.
- dischérzo (pe)**, loc. avv., per scherzo: *no lo dì mmanco ~!*
- dischétto**, s.m., deschetto del calzolaio.
- disciòjje** (raro) → *sciòjja*.
- discórre**, *discurra*, v. intr., parlare, discorrere: *m'èro méss'a ddiscurra m moménto llì ssóto*.
- discórzo**: → *discurzo*.
- discriva**, v. tr., descrivere: *nun ze pò ddiscriva ch'adèra*.
- discurra**: → *discórre*.
- discurzo**, s.m., 1. discorso: *n ~ de magnà e bbéva*. 2. ragionamento: *me pèrdo r ~ còme Ppisolònne* | *quèsto è l ~ de la Nièna, m piatto de cerase senza picciòcchjo* | *quase quase che mmó cce sémo cor ~*, finalmente ci intendiamo. 3. versione di un fatto: *l nòstro ~ è qquèsto* (parlando di leggenda). 4. cosa nota: *è n ~ antico, na còsa risaputa*. 5. argomento: *da n ~ annam 'a n antro* || Forme: pl. *discurze*.
- discusióne**, s.f., discussione: *passà da na ~ a n'antra*.
- discuta**, *discute*, v. intr., discutere: *pe ccarità, n te ce métt 'a ~ co qqúello!*
- discute**: → *discuta*.
- disdì**, v. tr., disdire.

**disdimògno**: → *testimògno*.

**disdivà**: → *svià*.

**dise**, s.m., (rec.) diesel: *ha ccómpro na màchina a ~*.

**diségno (a)**, loc. avv., a perfezione.

**disenteria**, s.f., dissenteria.

**disentossecà**, *disintossecà*, v. tr., (rec.) disintossicare.

**disërbo**, s.m., 1. (rec.) prodotto diserbante per le coltivazioni: *ll'ha da dà l ~*. 2. diserbatura.

**disestato**, *dissestato*, *sdisestato*, agg., 1. disordinato. 2. trasandato.

**disèsto**, s.m., (rec.) dissesto.

**disetà**, *sdisetà*, *sdissetà*, v. tr., dissetare: *avòjja bbéva, a mmé nom me diséta ll'aranciata* || *sdissetasse*, v. rifl., dissetarsi: *se vòle sdissetà coll'acqua*.

**disetante**, agg., dissetante.

**disfà**: → *sfà*.

**disfatto**, agg., disgregato: *sò ffamijje disfatte quèlle*.

**disgràzzia**, s.f., 1. sventura, infortunio: *che ddisgràzzia gròssa!* | d.: *le disgràzzie nun ze crómpono*. 2. (fig.) sfortuna: *quanno canta la ciuvitta, pòrta ~*.

**disidarà**: → *desidarà*.

**disinfetterite** (arc.): → *diffeterite*.

**disintossecà**: → *disentossecà*.

**disópra**: → *desopra*.

**disòrdene**, s.m., 1. disordine. 2. (fig.) stravizio: *nun fà le ~!*

**disotterrà**, *sdisotterrà*, v. tr., dissotterrare.

**disótto**: → *desótto*.

**disottonzù**, avv., dal basso in alto.

**disparo**: → *disporo*.

**dispènzà**, s.f., dispensa.

**dispero**: → *disporo*.

**dispètto**: *num pòzzo mica annà m paradiso pe ddispètto!*

**dispettóso**: ~ *cóme lo spiritèllo de Pe-*

*tròlo* | *si cóme no spiritèllo ~*.

**dispiacé**, v. intr., dispiacere: *no le dispiace si le dicéte Bbellino* | *sapésse quanto me dispiacéa!* | *si n te dispiace, vacce tu* || Forme: Ind. pres. **4** *dispiacémo*; **6** *dispiàciono* | impf. **3** *dispiacéa*, *dispiacia* | perf. **3** *dispiacé* | fut. **3** *dispiaciarà* | Cond. pres. **3** *dispiaciarèbbe* | Ger. *dispiacènno*.

**dispóna**, v. tr., (raro) esporre: *pe ffà ffà na còsa a tti s'ha dda ~ l zantìssomo*.

**dispóne**, v. tr., disporre.

**disporo**, *disparo*, *dispero*, *dispro*, agg., dispari: *ll'òva sótt'a la lòcca se méttono dispere* || *disporo e pparò (a)*, loc. avv., a pari e dispari || Forme: f. *dispara*, *dispera*; pl. *dispere*.

**dispòtoco**: → *spòteco*.

**dispro**: → *disporo*.

**dissestato**: → *disestato*.

**distènne**, v. tr., (rec.) distendere || *distènnese*, v. rifl., distendersi.

**distì**: → *destì*.

**distimognà**, *testimognà*, v. tr., testimoniare.

**distimognanza**, *testimognanza*, s.f., testimonianza.

**distimògno**: → *testimògno*.

**distimòne**, s.m., testimone.

**distinà**, v. tr., destinare.

**distinazzióne**, s.f., destinazione.

**distìngua**: → *distìngue*.

**distìngue**, *distìngua*, v. tr., distinguere.

**distino**, s.m., destino: *r ~ n ze sfugge* | *se véde ch'adèra ~ quér mò* || pegg. *distinàccio*.

**distribbuì**, v. tr., distribuire.

**distribbutóre**, s.m., (rec.) pompa di benzina; distributore.

**distribbuzzióne**, s.f., distribuzione.

**distrugge**: → *destrugge*.

**distrùggia**: → *destrugge*.

**disüale**, agg., disuguale.

**disuccupato**, agg., disoccupato.

**disuccupazióne**, s.f., 1. disoccupazione. 2. sussidio di disoccupazione: *pijja la ~*.

**ditalino**: → *detalino*.

**ditaròlo**, s.m., salvadito, dito di guanto messo a protezione.

**ditino**: → *detino*.

**dito de ferro**, s.m., gara di forza, nella quale si cerca di piegare il dito della mano dell'avversario.

**ditóne**: → *detóne*.

**ditta**, s.f., 1. azienda agricola: *nóe ggiù ppe le ditte n ce sémo state*. 2. impresa edile: *dòppo s'ito a llavorà ne le ditte | la ~ quèsta cchì cche ssò*, presso la quale tuttora lavoro.

**divacà**, *divagà*, *sdivagà*, v. tr., svagare: *fò ddivacà l fijo* || v. intr., divagare || *divagasse*, *sdivagasse*, *svagasse*, v. rifl., divagarsi, distrarsi.

**divagà**: → *divacà*.

**divagasse**, vd. *divacà*.

**divemmèrite**, inter., Dio ve ne renda merito! (espr. di ringraziamento per un'elemosina ricevuta).

**diventà**, v. intr., diventare: *diventà cóme m pèzzo de peparino* (di cibo indurito) | *era diventato cóme na farcétta* (di vecchio dalla gambe arcuate) | *t'hò dda fà ddiventà cóme na trippa de pècora* | *da patrónè è ddiventato garzónè* || Forme: Ind. pres. **2** *divènte*; **4** *diventamo*; **6** *divèntono* | impf. **6** *diventàvono* | perf. **6** *diventònno* | fut. **3** *diventarà*.

**divèrbo**, s.m., (rec.) diverbio: *venì a ~*.

**divertisse**, v. rifl., divertirsi.: *divertiscete*, *divertiscete*, *che qqui ll'oprajje te màgnono la cujja!* (il padre al figlio in servizio di leva) || Forme: Ind. pres. **1** *divertìscio*; **4** *divertiscémo*; **6** *divertì-*

*sciono* | impf. **3** *divertìa*; **6** *divertivono* | fut. **2** *divertisciarae* | Ger. *divertiscèno*.

**divèrzo**, agg., diverso || avv., in quantità notevole: *l rastellónè pòrta ~* || *divèrze*, pron. indef. pl., varie persone, molti: *c'èrono ~ ch'aspettàvono m piazza*.

**divida**: → *divide*.

**divide**, *devide*, *divida*, v. tr., 1. dividere: *no ll'hanno devisa la tèrra*. 2. spartire: *ha dda ~ la ròbba co le su frattèlle* || *dividese*, v. rifl. recipr., dividersi: *se sémo bbèlle che ddevisè*.

**diviso**, s.m., divisione (operazione aritmetica): *ògge émo mparato l ~ a scòla*.

**divòrzie**, s.m. pl., divorzi.

**divòto**, agg., devoto || s.m., persona devota, zelante: *nue sémo divòte*.

**divozzióne**: → *devozzióne*.

**divurà**, v. tr., divorare.

**dò (n)**, loc. avv., in maniera elegante (rif. al vestire): *la commare è ttutta ~ ògge*, agghindata.

**dó<sup>1</sup>**, *du<sup>1</sup>*, *ndó*, *ndu*, avv., dove: *chi ssà dd'avia d'annà | d'adèra adèra | d'annava rimediava*, dovunque andasse | *d'annava annava | da ndu riva*, da dove | *ndó si stato col nònno?* (a bambino) | *dó si p'annà?* dove stai andando? | *~ c'è la cèrqua gròssa* | “*du vae?*” “*a pijjàmmela n culo!*” “*ce pòrte la fìjja ncó?*” | *dó vò nnà, pe le tétte?* | *ndó stanno de casa?* | *dó passa quèllo nun crésce ppiù ll'èrba* | *du l'anguattava ce le trovavo* | *ndu sie sie*, dovunque tu sia | *dó te vortave sentéve cantà*, ovunque | *méttolo d'adè adè*, in qualsiasi posto | *nd'annarae, se pò ssapé?* | *dd'em'annà?*, dove dobbiamo andare?

**dó<sup>2</sup>**: → *du<sup>3</sup>*.

**dòcche**, s.m., (rec.) DOC, acr. di Denominazione di origine controllata || agg.,

(rec.) ottimo (di vino).  
**dòccia**, s.f., doccia.  
**dòcele**, agg., docile.  
**dochessia**, avv., ovunque.  
**dódece**, *dódice*, agg. num. card., dodici: *c'èvo ~ òmmene arrèto*, avevo dodici operai al mio seguito || s.m., *la mi mà m'avìa dato l ~*, rif. al corredo matrimoniale (erano necessari dodici pezzi per ogni capo di biancheria).  
**dódice**: → *dódece*.  
**dóga**: *la ~ vène tòrta m moménto*, è di forma leggermente curva | *te fò a ddoghétte*, a pezzi | *scolasse na ~ de vino*, (iperb.) bere senza moderazione || dim. *dogarèlla*, *doghétta*.  
**doghettà**, v. tr., rivestire di assicelle una superficie.  
**doghettato**, s.m., superficie coperta con assicelle: *r zoffitto*, tutto doghettato *sópra ll'ha vvolutu*.  
**dognimòdo**, cong., comunque.  
**dòjje**, s.f. pl., doglie del parto: *c'ha le ~* || prov.: *passate le ~*, *rivèngono le vòjje* (ritornano i capricci e il desiderio del sesso).  
**dólco**: → *dórco*.  
**dolé**, v. intr., dolere: *me dòle l capo* | *a vvue ve dòle la panza* | *ògge me dòle n dènte* | *quanto me dòle sto piède!* | *me dòle lo stòmmoco* | *me dòlono le pormóne cóme la Margherita d'Ottàvio* | *jj'è doluta la zzampa* | *che tte dòle?*, che hai?, sei di cattivo umore | *fa ddolé le pórze* | *le mano nun dòlono* || prov.: *dòle la còscia*, *fijja gròssa* | *te dòle la cianca*, *fijja fémmina* || Forme: Ind. pres. **3** *dòle*; **6** *dòleno*, *dòlono*, *dòrgono* | Impf. **3** *dolia*; **6** *doliono* | perf. **3** *dòrze* | P. pass. *doluto* | Ger. *dolènno*.  
**dolicchjà**, *doliccicà*, v. intr., provare leg-

gero dolore.

**doliccicà**: → *dolicchjà*.

**dòlo**, s.m., (fig.) guaio, preoccupazione || prov.: *nun te rallegrà der mi ~*, *che qquanno er mio è vvècchjo*, *er tuo è nnòvo* (sul piacere sadico di fronte all'altrui dolore).

**dolóre**, s.m., 1. dolore fisico: *~ romàteche*, reumatismi | *~ all'òssa*, artrite, artrosi | *dolór de còrpo*, *dolór de panza*, mal di pancia | *dolór de capo*, cefalea: *c'hò n ~ che m me se passa*. *starébbe bbè a cchi ddico io* | *dolór de réne* | *sò ccóme l'Addolorata*, *me sènto pièna de ~*, di acciacchi || chiapp.: “*òh che ddolóre!*” “*si parte de llì e vva ar còre*”. 2. parte dolorante del corpo: *strufinà nel ~*. 3. (fig.) guaio, preoccupazione: *tu le ~ le fae pijjà a le cavalle* (detto a chi non si cura dei problemi, vive spensierato) | *si num piòve*, *sò ddolóre!*, sono guai || *dolorétto*, s.m., 1. dolore leggero: *sò ddolorétte ccòsì cche pàssono*. 2. dolore reumatico || prov.: *le ~ falle pijjà a le cavalle!* | *le ~ è mmèjjo a ffalle pijjà a le cavalle ch'a le cristiane* | *n ~ che ggira n'è gnènte* | *l ~ del déto*, *arriva al còre e non è ccréso* | *r ~ der déto*, *si n ze pròva n'è ccréso* | *le ~*, *chi ll'ha se le tène* | *er ~ de le dènte*, *fa rrabbià le cane e le serpènte*.

**dòma**, s.f., domatura di animali bradi (per i cavalli, della durata di dodici mesi): *n cavallo sótto ~*, nel corso della domatura.

**domà**: → *addomà*.

**domane**, *dimane*, *dumane*, avv., domani: *la vò capi? n ce vèngo io cane domane!* | *domattina*, *doman'a mmattina*, | *doman'a ggiórno*, all'alba | *doman'a sséra*, domani sera | *doman'a nnòtte*, domani notte | *~ llà*, dopodomani | *se*

- vedémo doman'a otto*, fra una settimana | ~ *che*, qualora, allorché: ~ *che pparte l tu fjiyo, rèste sólo* | *n ~*, in futuro || inter., (iron.) di senso negativo: *te créde che tte lo fà? sé, ~!*
- domannà**, *dimannà, dumannà*, v. tr., domandare: *quanno stae lli, domanna!* | d. *a ~ nun còsta gnènte* | *domannàtejolo vue!*, domandateglielo! | *cor ~ hò ttrovato* | *domann'e ddico perchè n ce vène*, mi chiedo || prov.: ~ è *llécito*, *rispónne è òbbrigo* || Forme: Ind. pres. **1.** *domanno*; **2.** *domanne*; **6.** *domànonno* | perf. **1.** *domannétte* | fut. **4.** *domannarémo* | Imper. **2.** *domanna* | P. pass. *domannato* | Ger. *domannanno*.
- domanna**, s.f., domanda: *ha ffatto ~ p'annà ssu la polizzia* | *émo fatto ~ de penzióne*.
- domannino**, s.m., persona che domanda con insistenza.
- domattina**: → *domane*.
- doménaca**, *diménaca* (arc.), *doméneca*, *domìnaca* (arc.), s.f., domenica: *la ~ de le parme*, la domenica delle Palme | ~ *del nascónne*, quinta d. di Quaresima, precedente le Palme (quando in chiesa si coprono le immagini): *la ~, quanno l Zignóre se nguatta ggiù ppe ll'oliva* || Forme: pl. *doméneche*.
- doméneca**: → *doménaca*.
- domèsteco**, s.m., olivo innestato.
- domesticà**: → *addomestecà*.
- domicijjato**, agg., domiciliato.
- domicijjo**, s.m., domicilio.
- domìnaca** (arc.): → *doménaca*.
- dòmmene passa**, inter., in uno scongiuro contro il lampo.
- dòmmene nzobbisco**: → *dòmmene sombisco*.
- dòmmene sombisco**, *dòmmene nzob-bisco, dòmmine subbiscume*, inter., Dominus vobiscum!, espr. dall'ufficio della messa in lat.
- dommeneddio**, s.m., domineddio || inter.
- dòmmine subbiscume**: → *dòmmene sombisco*.
- dòmmino ripulisco**, inter., (scherz.) detto a chi ha fretta di togliere le cose di mezzo.
- dómo**, agg., domato: *ancó n'è ddómo* | *finite le seménte, èrono dóme le ggio-vénche*.
- dòmo**, s.m., duomo.
- dòn farcùccio**, s.m., persona noiosa: *stae sèmpre denanze cóme ~* | *arimané ccóme ~*, senza nulla, con un pugno di mosche e inoltre beffato.
- dónca**, *dónqua*, cong., quindi, dunque: *è ttarde, ~ tòccarà mòvese* | ~, *ce venite o nnò?* || oh *Ddio ~!*, espr. d'impazienza || chiapp.: "*dónca, dónca...*" "*callaro nun è ccónca!*"
- dóndala**<sup>1</sup>, nell'espr.: *annà n ~*, a) andare in giro, bighellonando; b) di cose che ingombrano in casa: *ncó va ~ sta marmétta*; c) di situazione che va troppo a lungo; d) di diceria troppo prolungata.
- dóndala**<sup>2</sup>: → *dóndola*.
- dondelà**, *dendolà, dindolà, dondolà*, v. intr., 1. barcollare. 2. tremolare. 3. oscillare: *lo fà ddindolà l cancellò* || *dondelasse*, v. rifl., dondolarsi.
- dóndola**, *dóndala*<sup>2</sup>, s.f., donnola (*Mustela nivalis* L.).
- dondolà**: → *dondelà*.
- donevèlle**, avv., 1. (arc.) in nessun luogo: "*dó sè stato?*" "*donevèlle!*" (per evitare di rispondere) | ~, *da gnum pòsto*. 2. (arc.) non so dove.
- donfattutto**, s.m., tuttofare: *la marmétta dó cucinava gnicòsa, la mi mate la chjamava ~*.
- dòнна**, s.f., 1. donna: *adè la ~ la ppiù*



a ppòsto de Bbièda | lue adè ccóme le dònne quando le gratte l culo: fa ccococò (prova piacere) | a le dònne piac'a ttutte a sficcanasà e ccuriosità || dim. *donnarèlla, donnétta*: na *donnétta fatta bbè*, onesta e buona || prov.: *la ~ da pòco, se véde dar fòco* (per giudicarla basta osservare come sa accendere il fuoco) | *la ~ litigata, nun vale na cacata* | *la ~ ne sa ssétte vòrte più dder diàvolo* | *la ~ è ffatta cóme la castagna: bbèlla de fòri, déntro la magagna* | *chi scrisse ~ scrisse danno* | *chi ddisse ~ disse danno, chi scrisse uòmo scrisse inganno* | *~ tròppo frivola, primo nciàmpaca e ppòe sciguala* (sul comportamento femminile che induce in tentazione) | *la ~ dannósa, cómpira chi spòsa* (pericolosa è la donna che conquista un marito grazie al denaro che ella possiede) | *la ~ ridarèlla, o matta o puttanèlla* | *la ~ è ccóme r fòco: vò èssa stuzzecata gnipòco* | *la ~ e l fòco, vanno stuzzicate gnipòco* | *la ~ onèsta, c'ha r zinale più llóngo de la vèsta* (elogio della pudicizia) | *le dònne sò ttutte cattive, la mia è la pèggio* | *la ~ dell'altre è ssèmpe mèjjo* | *dònn'a ccavallo, seppoltura apèrta* | *~ piccolina, sòrca sumarina* | *la ~ bbaffuta, è ssèmpe piaciuta* | *~ préna, de màggio se ggèla* | *na ~ sótto l lenzòlo fa scordà r fio da la mate* (detto di una vedova che presto si rimarita) || indov.: *qual'è la differènza tra la ~ e l carciòfo? la ~ è bbòna quando mètte l pélo, l carciòfo nò nvéce*. 2. (fig.) ragazza pubere, sessualmente matura: *sta ttènte sà, che mmó si ~!* (la madre alla figlia).

**donnaròlo**, s.m., donnaiolo.

**donnùccolo**, s.m., persona effeminata.

**dónqua**: → *dónca*.

**donzilla, tonzilla**, s.f., tonsilla.

**donzillite, tonzillite**, s.f., tonsillite.

**dopodimane, doppodimane, doppodomane**, avv., dopodomani.

**dóppio**, s.m., suono delle due campane: *pe la spòsa fanno r ~ le campane* | *sonà a ~*.

**doppioliro**, sm., misura di vetro da 2 lt. per vino.

**doppióne**, s.m., muscolo del diaframma di animali.

**dòppo, dóppo**, avv., 1. dopo, più tardi: *partimmo ppiù ddóppo* | *~ parécchjo*, molto tempo dopo. 2. appresso: *la casa che vvène ~ è la sua*. 3. dietro: *camminano uno avante e ll'artro ~* || prep., 1. dopo: *~ la guèrra quèsta* | *è rrivato ~ le fòche*, in gran ritardo | *~ che ss'è sposato n z'è ppiù vvisto* | *~ finito da mèta, me chjamétte*. 2. appresso: *~ l barre c'è l barbière*. 3. oltre: *~ che sò stracco me tòcca riannà ffòra*, ripartire per la campagna || cong., benché: *~ che cc'ha ll'età, ancò vviàggia* || s.m., secondo piatto: *pe ddòppo che vve dò?*, come secondo piatto.

**doppocéna, doppocenato**, avv., nel periodo di tempo che intercorre dalla fine della cena all'inizio del riposo notturno: *se vedémo ~*.

**doppocenato**: → *doppocéna*.

**doppodimane**: → *dopodimane*.

**doppodomane**: → *dopodimane*.

**doppoguèrra**, s.m., dopoguerra || avv., nel dopoguerra.

**doppolavóro**, s.m., n. di un bar (già ritrovo dell'Enal): *l ~ ògge è dde chjusura* | *quann'hanno vennuto r ~, c'hanno rovinato*.

**doppomagnato**, avv., dopo aver pranzato o cenato.

**doppopranzo**, avv., nel pomeriggio:

~ *annamo via*, partiamo | *se vedémo ògge* ~ || s.m., pomeriggio: *c'annamo l ~ | tutto l ~ va ggìocà ccarte*.

**dopposcòla**, s.m., doposcuola.

**doppotutto**, avv., insomma, alla conclusione.

**dorà**: → *indorà*.

**dorace**, *durace*, agg. inv., duracino: *na perzaca* ~ (qualità di pesca gialla che matura in luglio).

**dórce**, agg. inv., 1. dolce di sapore, gradevole: *è ddórce na massa*, dolcissimo | *n'uva ~ quante l mèle, smelata* | ~ *cóme rrosòrio vène, l vino* | *col crògnolo bbianco, ll'òjjo vène ppiù ddórce. cóme l mèle vène* | *càcio* ~, non piccante. 2. delicato: *c'ha le piède* ~. 3. (vezz.) grazioso: *tittirillétto!* ~ *quante r zùccoro d'òrzo!* (a un bambino). 4. tenero, facile da lavorare: *légno* ~. 5. maturo, dell'uva || dim. *dorcétto* || s.m., 1. sapore dolce: *me stòmmaca r ~*. 2. dessert: *émo finito cor ~* | *r ~ n'usava. r ~ si ll'hanno fatto usà ddóppo e quarche artre perzòne, a le tèmpè mie nun usava* | *nóe le ~ m pochétto ppiù speciale ce ll'avimmo*. 3. pasticcino: *sta ssèmpr'a mmagnà ddórce* || d.: *hae magnato r ~? caca ll'amaro!* || prov.: *chi mmagna r ~, caca ll'amaro* (sulle donne incinte che, goduti i piaceri del sesso, si lamentano dei fastidi della gravidanza). 4. strato di zucchero che ricopre il confetto.

**dorcétto**, s.m., pasticcino.

**dorcézza**, s.f., dolcezza.

**dorciume**, s.m., 1. dolciume. 2. sapore dolce: *ha ppèrzo r ~*.

**dórco**, *dólco*, agg., mite (rif. al clima): *sènte ch'ària dórca ògge!*

**dorempòe**, avv., da ora in poi.

**dorenavante**, avv., da ora in avanti.

**dorifara**, *udifara*, s.f., (rec.) dorifora (*Leptinotarsa decemlineata* L.).

**dormì**, *durmi*, v. intr., 1. dormire: *annam'a ddormì ch'è ttarde!* | ~ *a ttravèrzo*, di traverso (nel letto) | ~ *ccapoculate*, due persone nello stesso letto, in posizione invertita | *ce dorméva sur pòsto, sur campo* (durante la mietitura) | *sémo dormite lli*, abbiamo dormito sul posto (presso la grotte di S. Vivenzio) | *dòrme cóme n cane all'òmbra*, profondamente | *dòrmeno quanto le piselline che dormévono tré ggìorne e ttré nnòtte sènza svejasse mae* | *dòrme quanto le piselline che ddormirono na settimana* | *va ddormì cch'ha sònno!* | *dòrme a cculo sturato tutta la nòtte*, profondamente | *dòrme cóme n ghiro* | *dòrme da piède*, non si immischia | *avòjja a strillà, n ze mòve, dòrme*, non è attivo, pronto di riflessi | *dòrme tra ddu cuscine, s'attura ll'orécchja* | *ch'hae dormito col culo scupèrto?* (a chi mostra malumore) | *n dòrme mae pe ffregà le cristiane* | *va a ddormì co le galline*, molto presto | *allóra se dorméva fòra. e lo sae dó se dormìa de metitura? ne n frattòne* || prov.: *sè òre dòrme m pòrco, òtt'òre n còrpo* | *un'óra dòrme l gallo, due r cavallo, tré òre ll'elefante, quattro l prète e ccinque l frate, sèe ll'òmo, sètte tutta la ggènte, òtto l pòrco e nnòve lo strapòrco* | *chi ddòrme nun chjappa pésci*. 2. accoppiarsi: *col mi marito n c'èro ppiù ddormita* || Forme: Ind. pres. **2** *dòrme*; **4** *dormémo*; **5** *dorméte*; **6** *dòrmeno* | impf. **1** *dormévo*, *dormìo*, *durmiò*; **3** *dorméva*, *dormìa*, *durmià*; **4** *dormémmo*, *dormimmo*; **5** *durmiivvo*; **6** *dormévono*, *dormivono*, *durmiòno* | perf. **4** *dormémmo*, *dormissemo* | fut. **3**

- dormarà*; **6** *dormaranno* | Cond. pres. **1** *dormerèbbe* | Imper. **4** *dorméte* | P. pass. *durmito* | Ger. *durmènno*.
- dormijjóno**, *dormijjóso*, s.m., dormiglione || Forme: f. *dormijjóna*, *dormijjósà*.
- dormijjóso**: → *dormijjóno*.
- dormillo**, agg., chiuso (rif. all'occhio; soltanto in prov., vd. *furbillo*).
- dormivéjja**, s.m., dormiveglia: *sul ~*.
- dòsa**, s.f., dose.
- dosia**, avv., dovunque.
- dosiddonò**, avv., qua e là.
- dòta**, s.f., dote nuziale.
- dotà**: → *addotà*.
- dottóra**, s.f., moglie del medico.
- dottóre**, s.m., medico: (all.) *sòr dottó!* || dim. *dottorétto*, giovane medico, neolaureato.
- dottrina**, *dottrina*, s.f., 1. catechismo. 2. lezione di catechismo impartita ai bambini: *annà a la ~*. 3. suono della campana minore, che annunciava la lezione di catechismo: *ha ntésò gnènte s'è ssonata la ~?*
- dové<sup>1</sup>**, *addové*, v. intr., dovere: *s'addovéa*, si doveva | *dév'esse l farmacista*, forse è || Forme: Ind. pres. **2** *déve*; **3** *dée*; **4** *dovémo* | impf. **1** *dovìo*; **3** *addovéa*, *dovìa*; **4** *dovimmo*; **5** *dovivvo*; **6** *dovévono*, *dovìvono* | perf. **1** *dovétte*; **4** *dovétto*; **6** *dovéttono* | fut. *dovarà* | Cond. pres. **3** *dovarèbbe*; **6** *dovrèbboro* | Ger. *dovènno*.
- dové<sup>2</sup>**, s.m., obbligo: *ha ffatto la parte der ~ ssuo*.
- dovè**, avv., ovunque sia: *méttelo ~!*
- drago**, s.m., 1. bestia favolosa di aspetto mostruoso: *l ~ de san Zenzia a ssète tèste magnava na perzón'al giòrno. rivava co la capòccia al lavatóro. r ~ veniv'a ppijjà le dònne ggiù al lava-*
- tóre*. 2. biscotto a forma di dragone: *spaccammo m pò l ~ co le fòrbece*.
- dràino**, s.m., rimorchio.
- dranàggio**, s.m., drenaggio.
- drentà**: → *dentrà*.
- drentame**: → *dentràme*.
- drénto**: → *déntro*.
- drentume**: → *dentràme*.
- dritto**, *deritto*, *ritto*, agg., 1. eretto: *magnàvono m pezzétto dritte*, un boccone senza sedersi | *vècchja quér mò, ncóra è ddritta còme na pèrtaca* | *dritto còme n fuso* | *n ze règge dritto*, in piedi | *magnavo ritto ritto e scappavo da casa* | *lèpro ~*, seduto sulle zampe posteriori | *è ssèmpe ~ còme l pennàcchjo. se mmòre, remane ~ còme r pennàcchjo. r pennàcchjo cascava sèmpe ~* (di uomo con scarpe grosse e lunghe) | *le grégne stàvono ritte, méste a ttré* | *cascà a ccianche ritte*, a gambe in aria. 2. perpendicolare, diritto: *na zzéppa mésta deritta* | *s'annava ggiù dderitte* | *ll'avemmària n va dderitta, n ze pò ddì* (le cose vanno male). 3. irto, ispido: *le capèlle rèstono dritte còme le puche de spinòsa* | *c'ha le capèlle ritte còme la spinosa*. 4. scosceso, ripido, erto: *è rritta la còsta*. 5. turgido: *c'avìo m pisèllo ~, parìa na cappanna de pecoraro*. 6. levato di letto: *appéna ritta, scappo* || avv., in linea retta: *spaccava dritto*, si fende (di una pietra) | *cammina dritto!* | *ara ~ e n ce penzà!*, agisci con correttezza || *pe ddritto*, loc. avv., a) in posizione verticale: *méttolo pe ddritto*; b) in linea retta.
- drittompiède**, s.m., elemento verticale posto ai quattro lati del carro agricolo.
- drucito**, agg., sfinito.
- du<sup>1</sup>**: → *dó<sup>1</sup>*.
- du<sup>2</sup>**, prep., in: *se métteva ~ na marmétta*.

**du<sup>3</sup>**, *dó<sup>2</sup>*, *dui* (raro), agg. num. card., due: *c'èrono dó dònne co le munèlle | hò mmèssò sù ddu faciòle pe ppranzo | saranno state du trecènto | le cape pure dui tré quattro tutt'anzième se légono* (rif. ai tralci).

**dùbbie**, s.m. pl., dubbi: *nun ce déve avé le dùbbie da di vorrébbe quér mòdo.*

**dubbità**, v. intr., dubitare: *n dubbitate!*

**ducà**: → *adducare*.

**ducazzione**: → *adducazzione*.

**ducènto**, agg. num. card., duecento.

**ducétto**, s.m., prepotente: *vò ffà r ~.*

**dudududùn**, ideof., rumore del campano dell'asino.

**dui**: → *du<sup>3</sup>*.

**dumane**: → *domane*.

**dumannà**: → *domannà*.

**dumila**, agg. num. card., duemila: *tra m pò sémo ner ~.*

**dupèzze**, s.m., costume da bagno a due pezzi, bichini: *prima c'ivono l ~, mó uno sólo o ggnènte ppure.*

**durà**, *addurà*, v. intr., 1. durare: *dura quante n abbajjo der cane* (di cosa effimera) | *dura da la sér'a la mattina* | *dùrono ll'anne*, a lungo | *quanto durarà sto callo?* | *hanno durato pure na quarantin'e ggiórne a llavorà* | *qué n'è ppe ddurà* | *quanto stamo bbè. durasse!*, magari continuasse così || d.: *pan che ddure!*, speriamo che le cose continuino ad andare bene. 2. resistere: *quanto duraremo?* 3. avere validità (di un documento o di un biglietto). 4. vivere: *le bbèstie che ddùrono pòco* || Forme: Ind. pres. **6** *dùrono* | impf. **6** *duràvono* | fut. **3** *durarà*; **4** *durarémo* | Cong. pres. **3** *dure* | impf. **3** *durasse*.

**durace**: → *dorace*.

**durata**: *pò de durata*, èrono *quélle pane* (resistevano a lungo).

**durmi**: → *dormi*.

**durmita**, s.f., sonno lungo e riposante.

**duro**, agg., 1. che non cede: *sta fettina è ddura cóme m pèzzo de sóla* | *è mmèjjo sèmpre m pochétto durétta la pasta* (leggermente al dente). 2. difficile: *la vita èra dura quante m peperino*. 3. tonto, tardo: *sie ~ cóme la còccia de san Donato: manco cór martèllo se róppe*. 4. sensibile al solletico: *che ssi ~?* || ~ *de réne*, a) affetto da insufficienza renale; b) dai movimenti lenti; c) avaro || s.m., parte anteriore dello scarpone.

**dutrina**: → *dottrina*.

**duzzina**, s.f., dozzina: *cómpramele na mèzza ~!*

**è**, inter. asseverativa, eh: *m'aricommano ~!* | *ci si stato ~!* | *ll'ha visto Nicòla ~?* | *quèlla è la mi cuggina ~* | *fòrza ~!*  
|| avv., sì: “*ha magnato?*” “*è!*”

**e<sup>1</sup>**: → *r*.

**e<sup>2</sup>**, cong. (provoca rafforz. sintattico):  
*òmmen'e ddònne* | *tra mmòrt'e fferite sò na massa* | *da uno e ll'artro* | *e cche cce vò?* (di cosa facile a farsi) | *~ mmó?* | *sémo arrivate, e ppò tarde.*

**e<sup>3</sup>**: → *de<sup>2</sup>*.

**e<sup>4</sup>**, pron. ogg., (in dizione cursoria) lo: *~ vé?*, lo vedi?

**ebbanista**, s.m., ebanista.

**èbbano**, s.m., ebano: *n léugno tòsto, na spēce ll'~.*

**ebbè**: → *embè*.

**ebbrèò**, *abbrèò* (arc.), s.m., 1. ebreo: *l'ebbrè dice che qquanno mòrono ridono e qquanno nàsciono piàgnono. mica sbàjono. chi lo sa la vita còme se le presènta.* 2. (fig.) avaro.

**ecalippese**, *calippese*, *ecaliptese*, s.m., (rec.) eucalipto (*Eucalyptus globosus* Labil.).

**ecaliptese**: → *ecalippese*.

**ècca**, *ècco*, avv., ecco: *ècca la commare!* || espr. per impaurire bambini: *~ la manonéra!* | *~ llupo che tte pòrta via!* | *~ filofilóne, fugge!* | *~ r bbattepassóne!* | *~ Pippàccio!* || *curre curre ch'~ le tedésche!* | *ècca tutta la scèna*, ecco tutta la faccenda | *zzitto ch'~ Ròsa* | *~*, *la màssema ducazzíone è quèlla* | *mó ~ Pasqua*, tra poco ricorre | *ècco fatto l bécco all'òca!*, ecco finito! | *ècchime*, *stò dde ccà* | *èccheme cchi!* | *ècchete*

*sta ròbba e ssémo m paro* | *lo sà che tte dico?* *ècchite r picchjo*, *la pala: la ferrovìa fàttala da sólo!* | *ècchete le sòrde*, *vall'a ffà nnòvo* | *èccotolo!*, *eccotelo!* | *ècchelo!*, *ècchilo!*, *eccolo* | *èccala!*, *ècchela!*, *eccola* | *vène ccà che èccala la zzia!* (la zia al nipote) | *èccala, sa!* | *una èccala* | *èccala cchi!* | *èccatala!*, *eccotela!* | *èccavala!* | *ècchece!*, *èccoce!*, *eccoci* | *èccheve!*, *ècchive!*, *eccovi* | *ècchele!*, *ècchile!*, *eccoli!*, *eccole!*: *ècchele le mòrte!*, tra pochi giorni ricorre la commemorazione dei defunti | *ècchetele!*, *eccoteli!* | *ècchevele!* || well.: *èccoce qquà, disse Cicòria, na frègna ccòsi m m'èra mae succèssa.*

**écce**: → *avé*.

**ècceòmo**, s.m., persona malridotta, sporca, malvestita: *me sò rridóto n ~.*

**èccèrto**, inter., sicuramente!

**èccètara**, *èccètra*, s.m., eccetera.

**èccètra**: → *èccètara*.

**ècchese**, particella lat., ex: *ll'~ sindoco*.

**èccinque**, ideof., ecci! (imita il rumore dello starnuto): “*~!*” “*salute!*” “*m pò pper òmo*”.

**ècco**: → *ècca*.

**ècco lo spíroto tuo**, et cum spiritu tuo, espr. dall'ufficio della messa in lat.

**economia (n)**, loc. avv., senza appalto con impresa edile: *na casa fatta ~.*

**ècrisse**: → *crisse*.

**èducazzíone**: → *adducazzíone*.

**èderara**: → *enerara*.

**èdèsse**: → *èsse<sup>1</sup>*.

**èdificio**, s.m., edificio che ospita la Scuola media statale: *sta dde casa de*

- fàccia ll'~.*
- èdile:** → *èlide.*
- effètto**, agg., (raro) affetto: *si un'èr'ef-fètta da sto malòcchjo.*
- eficènza**, s.f., efficienza.
- efisèma**, s.m., (rec.) enfisema: *c'ha ll'~ pormonale.*
- eguajjanza**, s.f., eguaglianza.
- eguale:** → *iguale.*
- egualito:** → *ugualito.*
- èjja**, *èjjo*, avv., ecco là: *~ lli!*, in tal modo stanno le cose | *èjja, appòsta ce s'è mméss'a ccapo!* | *~ r dottóre!* | *èllo!*, eccolo là | *èjjolo com'adè* | *èjjala!*, *èjjela!*, *èlla!* | *èjjala, èjjala la Madònna!* (grido di un devoto all'apparizione della Vergine) | *èjjece!*, eccoci | *èjjeve!*, eccovi | *èjjele!*, eccoli, eccole là.
- èjjo:** → *èjja.*
- el:** → *r.*
- elàsteco:** → *làsteco*<sup>1</sup>.
- elemòsana:** → *limòsina.*
- elettràoto**, s.m., 1. (rec.) officina per la riparazione di impianti elettrici delle auto. 2. meccanico, elettrauto.
- elèttreco**, *lèttreco*, agg., elettrico: *c'èrono du fòrne elèttreche e n fòrno a llé-gna.*
- elettrencefalogramma**, *ncefalogramma*, s.m., (rec.) elettroencefalogramma.
- elettroschiòcche**, s.m., (rec.) elettrochoc.
- elevasse**, v. rifl., migliorare economicamente: *se sò tutte m pò elevate dóppo la guèrra.*
- èlica**, s.f., ghiribizzo: *si jje ggira ll'~.*
- elicòttolo:** → *elicòttoro.*
- elicòttoro**, *elicòttolo*, s.m., elicottero.
- èlide**, *élide*, *èdile*, agg., edile: *la cassa ~.*
- elimòsana:** → *limòsina.*
- ell'**, art. m. e f. s. e pl. (all'iniziale o dopo pausa), l', gli, le: *ell'aco* | *ell'òca* | *ell'ajjo* | *ell'uva* | *ell'èrba* | *ell'otta-vàrio de le mòrte* | *ell'òjjo ce ll'èmo de casa* | *la mamma ell'affètto ce ll'hà vvèrzo de té* | *e ppassav'ell'anne, ancò cc'èrono quèle du confètte* | *ell'òche.*
- ellà**, inter., 1. suavia! 2. forma di saluto tra pari.
- èllara:** → *ènera.*
- èllera:** → *ènera.*
- ellerara:** → *enerara.*
- elòggio**, s.m., (raro) elogio: *facévono ll'elògge al mòrto.*
- embè**, *ambè*, *bbè*, *ebbè*, *mbè*, cong., e allora?, ebbene | *ambè, che vvòe?*, finiscila! (escl. di fastidio) || chiapp.: “*mbè...*” “*mbè cce fà la pèquara e l lupo se la magna*”.
- embrunì**, *ambrunì*, *mbrunì*, v. intr. im- pers., imbrunire.
- emicragna**, s.f., emicrania.
- emmagginà:** → *ammagginà.*
- emmaperò**, cong., ma.
- emmarìa**, *avemmarìa*<sup>1</sup>, s.f., 1. Ave Maria (preghiera alla Madonna). 2. vespro, orario serale: *tra pò è ll'~.* 3. suono serale della campana, mezz'ora dopo il tramonto; Angelus || d.: *ll'~ n va dderitta*, le cose vanno male.
- èmme**, s.m., biscotto casalingo a forma della lettera M, iniziale di Maria.
- emoragia** (rec.): → *moraggìa.*
- emorraggia** (rec.): → *moraggìa.*
- empecià:** → *impecià.*
- empì:** → *ajjempì.*
- empisse:** → *ajjempisse* (vd. *ajjempì*).
- empoverì:** → *impovarellì.*
- empoverisse:** → *impovarellisse* (vd. *impovarellì*).
- ènalle**, *ène*, s.m., 1. Enal (acr.). 2. n. di bar, già sede dell'Enal.
- ènara:** → *ènera.*
- encajjasse:** → *incajjasse* (vd. *incajjà*).

**enchinà:** → *enclinà*.

**enclinà,** *anclinà, enchinà, inchinà, nchinà*, v. tr., (rec.) inquinare || *anclinasse*, v. rifl., (rec.) inquinarsi: *s'anclina tutto e mmorémo*.

**encùdene:** → *ancùdene*.

**éndece,** *éndice, énece, énice*, s.m., 1. endice; uovo vero o di marmo, messo nel nido per indurre le galline a deporvi le uova. 2. (fig.) rimasuglio: *che llasce st'énece?*

**éndice:** → *éndece*.

**ène:** → *énalle*.

**énece:** → *éndece*.

**ènelle**, s.m., Enel (acr.).

**ènera,** *èllara, èllera, ènara*, s.f., 1. edera (*Hedera helix* L.): *ll'~ s'arràmpica, a vvesti n fabbricato n ce métte gnènte | ll'ènara si vva ddòsso a na pianta, la stròzza* || d.: *ll'~ dó s'attacca mòre*. 2. bacca dell'edera: *se tirava cor cannèllo ll'~. la màgnono ll'ucèlla*.

**enerara,** *ederara, ellerara*, s.f., pianta di edera.

**enèrgeco**, agg., energico.

**enfatte:** → *infatte*.

**enfidèjjus,** *enfidèjjusse, enfidèmese, fidèus, fidèusse, infidèuse, nfidèuse*, s.f., enfiteusi: *sò ppassate ~, n ze pònno né ccomprà nné vvénne* (rif. a fondi agricoli vincolati da contratti enfiteutici).

**enfidèjjusse:** → *enfidèjjus*.

**enfidèmese:** → *enfidèjjus*.

**enfiolata:** → *anfiolata*.

**enfiscolà:** → *infiscolà*.

**enfocasse:** → *anfocasse* (vd. *anfocà*).

**enfraciasse:** → *fracecasse* (vd. *fracecà*).

**énfro:** → *nénfro*.

**engiallisse:** → *ingiallisse* (vd. *ingialli*).

**enguattà:** → *inguattà*.

**énice:** → *éndece*.

**ennò**, inter., come no!, ma certo!: ~

*n'èra véro! | ~, la magne sì la pasta: ll'ha voluta tu*.

**ènocio,** *énocio, vénocio*, agg., guasto, marcio, detto di uovo: *st'òva sò énece* (già ingenerati) | *ll'òvo, se ggalleggia-va èra ~*.

**entéгна:** → *intignà*.

**entelà**, v. tr., avvolgere nel telo: *ll'entelamo ne le téle le pagnòtte da còcia*.

**entèro:** → *ntèro*.

**entervenì:** → *intervenì*.

**entestino,** *ntestino*, s.m., intestino.

**entorborasse:** → *antorbarasse* (vd. *antorbarà*).

**entorborata:** → *antorbolata*.

**entorcinasse:** → *antorcinasse* (vd. *antorcinà*).

**entrà:** → *dentrà*.

**entrante**, agg., curioso: *te succède p'èssa tròpp'entrante* (alla guardia daziaria che voleva verificare il carico e gli successe una disgrazia).

**entrata**, s.f., vano d'ingresso.

**entregarèlle,** *entrigarèlle*, s.m. pl., interiora di gallina.

**entrenòsse nducasse**, inter., intendiamoci! (dal lat. Et ne nos inducas del Pater noster).

**entrepiccio**, s.m., imbroglio.

**entrigarèlle:** → *entregarèlle*.

**entrigasse:** → *intrigasse*.

**entróne**, s.m., androne d'ingresso.

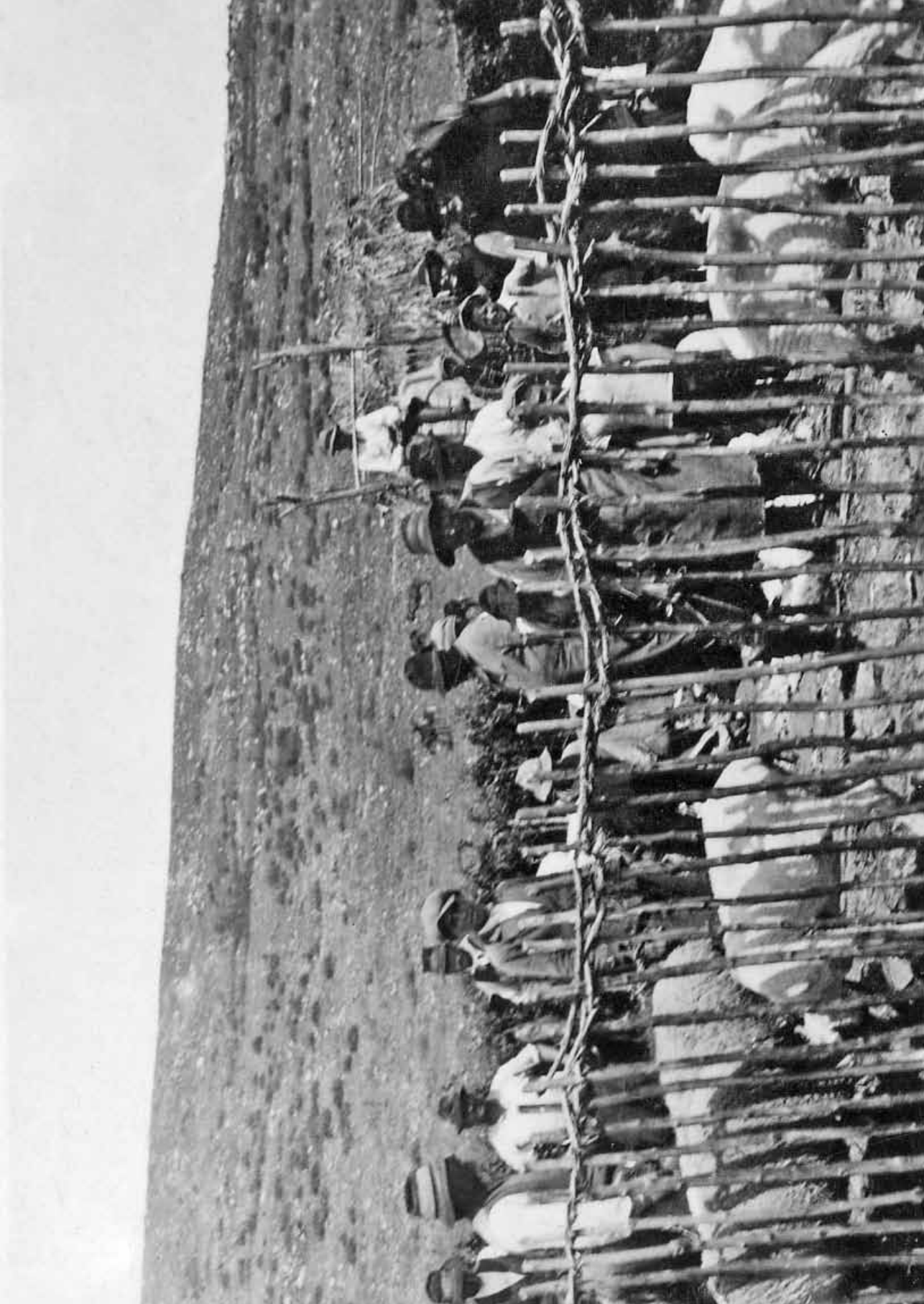
**envéce,** *nvéce*, avv., invece: *lo s'ito a ttrovà, ~ èra ito forestièro* || cong., ~ *de lavorà, ggiòca*.

**envità:** → *anvità*'.

**envito,** *invito, nvito*, s.m., 1. invito ufficiale a domicilio: *non zémo abbituate a ffà envite nojjartre*. 2. (coll.) convitati.

**enzeppà:** → *anzeppà*.

**enzi:** → *nzi*.





**èoro:** → *èvoro*.

**èpeca**, s.f., epoca: *a qqùell'~ n ze facia | all'~ nòstra*, ai nostri tempi.

**epedemia:** → *pitemia*.

**epefania** (raro): → *bbeffania*.

**epizzòtica**, agg., epizootica (vd. *àffata*).

**epotèca**, *apotèca*, s.f., ipoteca.

**epòtese:** → *ipòtese*.

**eppassa**, avv., oltre: *èrono trent'anne ~*.

**eppòe:** → *pòe*.

**èpro:** → *lèpre*.

**èps** (raro): → *itticus*.

**equívoco:** pl. *equívoche*.

**er:** → *r*.

**èrba**, s.f., 1. erba (ogni pianta bassa non legnosa): ~ *mèdeca*, ~ *mèdaca*, ~ *mèrecaca*, ~ *mèrica*, erba medica (*Medicago sativa* L.): *ll'~ è ggajjarda*, rigogliosa | *ll'~ fa ntostà*. *se la magnàvono le pèquere s'abborràvono*, *schjoppàvono* (provoca stitichezza) | *a llevà ll'~ cor picchjo* | ~ *campanèlla*, a) convolvolo (*Convolvulus arvensis* L.); b) (scherz.) erba immag.: *r zomaro magna ll'~ campanèlla* (è legato alla *campanèlla*, l'anello infisso nel muro, senza nulla da mangiare) | ~ *cipollina* (*Allium schoenoprasum* L.), pianta coltivata | ~ *còrte*, ~ *còltre*: *ll'~ vène dó c'è stato l grano ll'anno prima*. *vène mèssa l zecònd'anno pe ffà rriposà la tèrra* | ~ *cróce*, verbena (*Verbena officinalis* L.): *ll'~ è la pianta de le stréghe*. *diètro la pòrta de casa c'èrono l crocifisso*, *la stòla e ll'~ cróce* | ~ *de san Giovanne*, iperico (*Ipericum perforatum* L., *Sedum rupestre* o *S. telephium* L.) | ~ *de la pormonite*, ~ *der pormóne*, polmonaria (*Pulmonaria officinalis* L.): *ll'~ èra tutta pontinata* | ~ *del diàvolo*, stramonio comune (*Datura stramonium* L.) | *ll'~ dell'amóre*, che

*ss'attaccava* (*Ornithopus scorpioides*) | ~ *a strisce* (non identificata), *ll'èrba striscia*, *che sse trovava tramèzz'al grano* | ~ *móna* (non identificata) | ~ *còcca*, erba brusca (*Rumex acetosa* L.) | ~ *dórcce*, erba dolce (*Stevia rebaudiana* Bertoni) | ~ *farce*, *che cce se fà r fièno* (non identificata) | ~ *fòrte*, ruchetta selvatica (*Eruca sativa* L.), edule, dal sapore piccante: *ll'~ fòrte pizzica* | ~ *triacale*, triaca (*Helichrysum italicum* L.) | ~ *funtana*, falso crescione, crocifera acquatica (*Apium inondatum* L.): *ll'~ funtana fa ne le fòsse* | ~ *grassa*, porcellana (*Portulaca oleracea* L.) | ~ *mòra*, erba morella, solatro nero (*Solanum nigrum* L.): *ll'~ mòra se bbattìa*, *ce s'annava a ppèscio*. *ce faciono la bbattuta pe mmazzà l pèscio uguale* | ~ *stèlla*, barba di frate (*Plantago coronopus* L.); *minutina* (*Plantago serraria* L.) | ~ *stréga*, mercorella (*Mercurialis annua* L.). 2. (coll.) insieme di piante spontanee che coprono un terreno: *c'è ll'~ fitta su ddrénto* | *fà ll'~ pe le cuni-jje* | *annà a ~*, raccogliere erbe spontanee: *annamm'a ~*, *quèlla che mmanco le conijje la magnàveno e nnue toccava magnalla* || prov.: *ll'~ gattiva num mòre mae* (di persona malvagia o scherz. di un ragazzo) | *ll'~ che gguarda l cèlo è ttutta bbòna* (commestibile) | *ll'~ vòjjo nun crésce manco nel giardino del ré* (detto rivolgendosi al bambino che desidera insistentemente una cosa). 3. pascolo: ~ *nétta*, erba fresca non pascolata, senza erbacce (pascolo vergine, dove le pecore da latte restavano 3-4 ore al mattino): *ll'èrba nètta facéva fà l latte a le pèquere*. *ll'ha mmèsse a èrba nètta*. *le se dà m pèzzo ar giòrno*. *fatta la ricòtta*, quando

*s'èra sciuttata la guazza, le pecorare cacciavano e ddàvono m pèzzo d'~, la prim'~, a le pècore | ~ de rigalata, erba seminata a prato il secondo anno | pàscolo a mmezz'èrba (dal 1/10 all'8/3) | pàscolo a tutt'èrba (dal 24/9 al 24/6).*

4. erba infestante: *cor zappétto se levava ll'~ m mèzz'al grano | ce vène sèmpre ll'~ pe qquanto tire la pianta.*

5. erba medicinale: *prima se curàvono coll'~. tutte medecine fatte coll'~.*

6. fieno: *c'èra m pèzzo d'~ pe le bbèstie.*

7. (coll.) piante commestibili: *nue ne magnamo na massa d'~ | ce piace ll'~ còtta, la verdura lessa || m prim'~, loc. avv., in erba.*

**erbajjo** (rec.): → *erbaro*.

**erbaliso**, s.m., fiordaliso (*Centaurea cyanus* L.).

**erbaro**, *erbajjo* (rec.), s.m., erbaio, coltivazione foraggera: *le lumache màgnono tutte sòrte d'erbaro, fanno male de primavèra.*

**erbétta**, s.f., prezzemolo (*Petroselinum sativum* Hoffm.): *ll'~ fa ccòme r lam-pò a nnasce. fa ccòme r vènto.*

**erbitòzze**, s.m., (rec.) erbitox, marca di sale sodico, diserbante per graminacee.

**èrce**: → *ircio*.

**erèteco**, s.m. e agg., eretico.

**èrgna**, s.f., ernia scrotale appariscente: *fanno ll'~, si operano all'ernia.*

**ergnóso**, agg., ernioso.

**erisia**: → *resia*.

**erlica**: → *rilichja*.

**ermèto**: → *armèto*.

**ermétto**, s.m., elmetto.

**eromito** (raro): → *romito*.

**eropèo**: → *uropèo*.

**èrpece**, s.f., èrpice.

**erpecià**, *erpicia*, v. tr., lavorare la terra con l'erpice; erpicare.

**erpeciata**, *erpicia*, s.f., lavoro effettuato con l'erpice.

**erpicia**: → *erpecià*.

**erpicia**: → *erpeciata*.

**èrre**, s.f., r: *le ranòcchje se màgnono a mmarzo aprile, le mése de la èrre. e ppòe quanno c'hanno ll'òva sò ppiù bbòne.*

**erresèe**, s.m., (rec.) R 6, sigla di un prodotto anticrittogamico.

**érto**, *jjérto*, agg., 1. che ha grosso spessore: *la pasta de casa me piace érta | n filóne co la còccia érta | l zi Nanne èra ggióttto. dicia, la frittata ha dda èssa érta du dèta pe èssa bbòna | quant'è érta la fède, pari allo spessore dell'anello | na riverzina m pò ertina, pesante.* 2. grossolano, rozzo: *parlo érta io, alla buona, in dialetto | si jjérto còme na zzappa | adè ~ quanto r panno grossèllo | lé si ~! si ~ quante n zappastro | ~ còme r fèrro. còme te toccava te faccia male | si ~ còme ll'acqua de le gnòcche | sie ~ quanto n èrpece | pare tajjato co n roncio, ~, m pò grèzzo || prov.: quanno ll'~ è ddomato, er fino è llograto (sulla resistenza dei tessuti di canapa).* 3. grosso. 4. ben lievitato || dim.: *ertarèllo, ertino | accr. ertacchjòtto: no ttanto ertacchjòtta la sòla.*

**esadenòs**: → *esadinò*.

**esadinò**, *esadenòs, esaudinò*, inter., exaudi nos! (espr. dall'ufficio della messa in lat.): *Ggesù mmio, ~!*

**esaggerà**, v. intr., esagerare.

**esaggerazióne**, s.f., esagerazione: *sò n'~ che n ce se créde.*

**esarimènto**, s.m., (rec.) esaurimento.

**esatto**, avv., precisamente: *n'óra ~ d'orlòggio.*

**esaudinò**: → *esadinò*.

**esci**: → *uscì*.

**esenziale**, agg., essenziale: *l'~ è ch'ha ppòrto le pèzze*, è stato povero.

**esèrceto**, s.m., esercizio: *pare ll'~ de Franceschjèllo* (di un gruppo di persone malmesse).

**esiggènza**, s.f., (rec.) esigenza.

**esiglià**, *esijjà*, v. tr., esiliare.

**esiglio**, *esijjo*, s.m., esilio: *lo mannònno n ~ e vvìa*.

**esijjà**: → *esijjà*.

**esijjo**: → *esigliò*.

**esista**, *esiste*, v. intr., esistere || Forme:

Ind. pres. **6** *esisteno* | impf. **3** *esistiva*, *esistìa*; **6** *esistiono* | fut. **3** *esistarà*, **6** *esistaranno*.

**esiste**: → *esista*.

**espirazzióne**: → *spirazzióne*.

**espóne**, v. tr., esporre.

**espòteco**: → *spòteco*.

**espropjà**: → *spropjà*.

**espròpio**: → *spròpio*.

**esproratóre**, s.m., 1. esploratore. 2. boy-scout.

**èssa**: → *èsse*<sup>1</sup>.

**èsse**<sup>1</sup>, *adèsse*, *edèsse*, *èssa*, v. intr., essere: *e ttu cchi ssie?* | *ssi tù?* | *tu mmatto sie!* | *chi adè?* | *sémo nue!* | *qué quanno fu dde Mémme*, accadde quando ero incinta di Domenico | *ll'è nnipóte*, è suo nipote | *quanno sémo state de Lino*, in occasione del battesimo di Lino | *le sie gattivo!*, quanto sei cattivo! | *èsse bbòno!*, sii buono! | *n'è bbòno manco a ddillo* | *èr'ór de pòrco*, tardo pomeriggio | *èromo diventate amice* | *quant'è?*, quanto costa? | *pago quéllo ch'adè*, quanto costa, senza discutere | *sémo sèmpre lli* (stesso ragionamento) | *cóme sarèbb'a ddi?* | *cóme gnènt'anfusse* (arc.) | *èro de du anne quanno me sò mmòrte le ggenitóre*, avevo due anni | *se vve portasse ggiù l compar*

*Chécco, sarèbbevo contènta?* | *Pèppe Bbasijjo nu jj'è gnènte?*, non è suo parente? | *io n te sò gnènte*, non sono imparentato con te | *che mme sò a mmi?* *cuggine!* | *a llue jj'è gnènte* | *tu nom me sie gnènte* | *tu ssi de casa*, sei come un familiare | *mica èro pe ccompralle*, non avevo l'intenzione | *sò ppe vvènnelo*, ho intenzione di venderlo | *quércammino èromo pe rròppolo*, avevamo intenzione di smontarlo | *quéllo ch'adèra adèra* | *ch'adè e cche n'adè*, *chjappò vvìa*, inaspettatamente | *nun èrimo pe cchjamà la zzi Ggiovanna*, non avevamo intenzione | *nun c'è, nun c'è*, se non c'è la possibilità economica, c'è poco da fare | *èra de pasto l mi fijjo*, aveva appetito || *èssece*, esserci: *c'èrono* | *c'èra na vòrta* | *c'èrovo vue?* | *avòjja quante ce sò!* | *nun c'èra gnuno* | *ce sò cche lo fanno r pane*, alcune persone lo confezionano in casa | *ha dd'èssa n caso si cc'è una* | *a le quattro, annavo ggiù lli*, *ggià cc'èrovo* | *le luciòle ce sò ppe èssece*, sono molto diffuse | *ce sèe o cce fae?*, fai il finto tonto | *pe èssece, ce sò ssi* | *n zia mae!* || Forme: Ind. pres. **1** *sò*; **2** *sèe*, *si*, *sie*; **3** *adè*, *è*, *edè*; **4** *sémo*; **5** *séte*, *site*; **6** *sò*, *sònno* | impf. **1** *adèro*, *èro*; **2** *adère*, *ère*; **3** *adèra*, *edèra*, *èra*; **4** *adèreme*, *adèromo*, *èremo*, *èrimo*, *èromo*; **5** *adèrete*, *adèrovo*, *èrete*, *èrivo*, *èrivvo*, *èroto*, *èrovo*; **6** *adèrono*, *èreno*, *èrono* | perf. **1** *fue*; **2** *fóste*; **3** *fu*; **4** *fùromo*, *fùssemo*; **5** *fùssivo*; **6** *funno* | fut. **1** *sarò*; **2** *sarae*; **3** *sarà*; **4** *sarémo*; **5** *saréte*; **6** *saranno* | Cong. pres. **1** *sie*; **2** *sie*; **3** *séa*, *sie*; **6** *sìeno* | impf. **1** *fusse*; **2** *fuste*; **3** *fusse*, (raro) *anfusse*; **4** *fùssemo*; **5** *fùssivo*; **6** *fùssero*, *fùssono* | Cond. pres. **1** *sarèbbe*, *sarèe*; **2** *sarèsse*, *sarèste*, *sariste*;

**3 sarèbbe; 4 sarèbbomo, sarèbbomo, saréssimo; 5 sarèbbevo, saréssivo, sarissevo; 6 sarèbbono, sarèbbono** | Imper. **2 èsse, si; 5 séte** | P. pass. *stato* | Ger. *essènno*.

**èsse<sup>2</sup>**, s.f., lettera s: *r mése co la ~ non te fa mmale r zóle*.

**èsse èsse**, s.f. pl., SS, corpo militare nazista: *sò state ll'~ a ffà la stragge mechì*.

**èssò**, pron. pers. m.s.: *~, n quant'a qqùe le piacia, pò però è mmòrto* | *vène ~, arriva lui stesso, in persona* | *ll'ha ddétto éssa* | *lo fa dda éssa*, da sé.

**estatata**: → *istatata*.

**estenzióne**, s.f., (raro) estinzione.

**èsto**, avv., ecco qua: *èsteme!*, eccomi | *èstelo!*, eccolo costi: *~, lo vedé?*, lo vedi? | *èstolo!* | *èstala*, eccola costi | *èstece*, eccoci qua | *èsteve*, eccovi qua | *èstele*, eccoli qua, eccole qua.

**èstor<sup>1</sup>**, *èstro<sup>1</sup>*, s.m., estero: *sò nna-te nill'~*, sono andati all'estero, sono emigrati.

**èstor<sup>2</sup>**, agg., bizzarro, strambo: *èra mèzzo ~ quel cristiano*.

**estrànio**: → *estrano*.

**estrano**, *estrànio, strano*, agg., estraneo: *la ggènte strana n ce déve stà quann'una partorisce*.

**estremunzióne**, s.f., estrema unzione.

**èstro<sup>1</sup>**: → *èstor<sup>1</sup>*.

**èstro<sup>2</sup>**, agg., straniero: *na femmina èstra*.

**età**: *c'è ppure ll'età, tòcca ddì*, siamo anziani.

**ètoco**, *ètoco*, agg., tisisico: *che ssi ètoco? tósse sèmpre* || Forme: f. *ètaca*, pl. m. e f. *èteche*.

**etèrno**, agg., immortale: *etèrne n zémo gnuno*.

**etesia**: → *tise*.

**etevòjja**, inter., certamente!

**eticchéttà**: → *ticchéttà*.

**ètoco**: → *ètoco*.

**ettomano**: → *ottomano*.

**èttoro**, s.m., ettaro: *quattr'èttare* | *mèzz'èttoro de ripa e mmez'èttoro de piana c'avio* || Forme: pl. *èttare, èttete*: *du ~ de tèrra*.

**eucemia, lucemia, ucemia**, s.f., leucemia.

**èure**, *èurre*, s.m., EUR, acr. di un quartiere di Roma: *lavoram'all'~*.

**èurre**: → *èure*.

**èvoro**, *èoro*, s.m., (rec.) euro || Forme: pl. *èvere, èvore*.

**evvé**, inter., nevvero?

**evvia**, inter., basta!

**evviva**: *~ Maria!*, inneggiamento pronunciato all'inizio e fine dei lavori agricoli | d. *~ Ggesù che ll'òjjo è ccaro!* (quando si rompe q.cosa).

**èzzèma**, s.m., eczema.

**fà**, v. tr., 1. fare: *famme r piacére!* | *facéte m pò vvue!*, fate come credete | *facéte-lo!* | *facétevela na màcana!*, compratevela | *facétevele!* | *facémoce compagnia* | *fàmoze coràggio!* | *fàmmolo sapé* | *fàmmala* | *fàttolo!* | *fàtejjelo* | *le fécemo* ~, confezionare | *quante tòcca fanne ne la vita!* | *n ze sa cóme* ~, come fare | *si la fa ll'acqua, che la fajje bbè!*, se piove, che piova molto! | *ch'hae fatto che ssè tutto fràcio?*, che ti è capitato? | *che ffajja m pò cóme le pare!* | *che le ~?*, che importa? | *che ffanno fanno, chi sse ne fréga!*, facciamo cosa vogliono | ~ *le péta*, scoreggiare | *ce sapiono* ~, erano abili | *nun fèciom'a ttèmpo a ddì ccosì, passènno ll'apparécchje, se trovèmmo sótt'a le macè-re* | ~ *la césa*, debbiare un terreno | ~ *scòla*, insegnare | ~ *la dottrina*, insegnare il catechismo | ~ *le porchétte*, vomitare | ~ *ggranne*, allevare: *a ffà ggranne le fijje, sinnò cóme se cavava?* | *la mi mà m'ha ffatto granne, m'ha ddato marito* | ~ *ccampagna*, seminare il grano: *se facéva campagna* | *ll'émo fatta campagna nue* | *da piccolétto, quando facimmo campagna* | ~ *ccristiano*, portare al battesimo un bambino (fare da madrina): *si vvòe, te lo fò ccristiano io l fijjo* | ~ *l létto*, rifare il letto | *perchè a la mamma li faciono male le céce*, le procuravano mal di pancia | *s'allargàvono e ffacévono campana le conòcchje* | ~ *r panno*, tessere | ~ *le carte*, mescolare e distribuire le carte: *a cchi sta ffà le carte?* | *sètte*

*quartucce fanno na sòma d'uva*, equivalgono a | *quante me n'hanno fatte!*, me ne hanno combinate | *quando dico de ~ na còsa, la fò che la pòsso* ~, senò no la fò | *mica se pò ssapé quant'óra de lavòro se facéono* | *pare che ll'hanno fatto cor marràccio quér cristiano*, è tanto grossolano | *c'ha dda ~ ppiù éssò che l zindaco de san Giuvanne* | *c'ha dda ~ quante l zindaco de san Giuvanne, che cc'éva tutto san Giuvanne su le spalle* | *c'ha dda ~ ppiù éssò che cchi mmòre de nòtte* | *c'ha dda ~ quante l zi Nènne crapa quann'èra ricco* | *c'hò dda ~ na massa*, sono occupatissimo | *ce sa ffà co sto fijjo! n te vergògne?* (iron., di chi è prepotente con uno debole) | *cóme fate, fate bbè* | *ha ffatto cóme le fijje*, si è comportato da bambino | *de bbòno n fa gnènte* | *faciono la tèrza sólo, de quèle tèmpe*, frequentavano solo la terza classe | *ll'ucellétte picquele che ffanno vicino a le fòsse*, nidificano | ~ *l fòco*, accendere | *sta bbuca ngià è stata fatta, ce sò state*, questa tomba etrusca l'hanno già depredata | ~ *le frasche* (tagliare e raccogliere arbusti per riscaldare il forno) | *sò ita a ffà la légna pel fórho*, raccogliere legna | *dó vae a ffà bbenzina?*, far rifornimento | *hò ffatto l biscino da fijjo*, ho lavorato da pastorello | *annà ffà le pastóre pell'artre* (lavorare alle dipendenze di altri) | *“annamo a ffà mmèzzo litro!”* *“e nnò, nun vònno quèlle de casa”* (non ho soldi) | *“ha fatto?”* *“hò ffatto mó”*, ho appena

consumato al bar | “*ll’ha présò l caf-fè?*” “*hò ffatto adèssò*” | *hò ffatto, stò bbè*, ho mangiato, sono sazio | *ce facéva la paura* (vi appariva un fantasma) | *ce facia r diàvolo, ce facia* | *ce fanno le paure* | *a Ppetròlo ce facia lo spiritèllo* | *ce facéva na signóra* | *fa ccà ddi llà cóme l piòppo*, ondeggia | *vò ~?*, vuoi scommettere? | *~ le carte al comune*, richiedere i documenti all’ufficio anagrafe | *co ququé se fa ll’òcchje a le puce* (di lavoro minuzioso) | *l zu patre sapéva ~ ll’òcchje a le puce*, era abilissimo | *famo commare e ccompa-re*, ci imbattiamo | *se dà dda ~* (di ragazza intraprendente) | *la gallina fa l prim’òvo*, depone | *pe sta vòrta è ffatta!*, ormai si è superato il pericolo | *falla copèrta*, comportarsi con discrezione | *ma falla finita!*, finiscila! | *fatto sì cch’adè facimmo tarde*, il fatto è che | *ha ffatt’ha ffatto nzi cch’è sténto r fòco* | *l mi marito ha ffatto tutta la guèrra*, era der vénte, è ppartito a ffà r zordato e ss’è ncóntro co la guèrra | *ll’uno le due facimmo de nòtte* | *nvéce del pic-chjo se faciono le mine* (si facevano detonare nel terreno) | *a mmé num me fa ll’ària ar mare*, non mi si confà | *um mése e ppiù ffa che cce sò stato sù*, è oltre un mese fa | *mó fa n anno*, quasi un anno fa | *~ ttarde*, ritardare: *se n ve sbrigate, fate tarde* | *è mmèjjo che n ce la fajje*, che non ce la faccia | *hò ffatto n zognàccio*, ho avuto un incubo | *m’ha ffatto n discurzo che m me piace* | *n ce vòjjo avé a cche ffà co ququéllo* | *datte da ~, me riccomanno!* | *lassa ~!* | *ce sa ~ tu co le cristiane*, sai trattare le persone | *n za ffà mmanco la cróce*, è del tutto incapace | *cérca de nun ~ ttarde la séra* | *émo fatto fèsta*, non abbiamo la-

vorato | *co sto vestito fae n figuróne* | *me fa ppròpio spèce*, mi meraviglia | *~ bbòno*, far bene, essere salutare: *e qquanto fanno bbòno ste fuménte!* | *~ ccóme r vènto*, rapidamente | *falla finita!*, smettila! | *èromo sturbate ma émo fatto pace*, ci siamo rappacificati | *sa che tte dico?* | *~ m pò cóme cazzo te pare!*, fa come vuoi! | *ha da ~ ccónto nel zettanta* | *famo cónto piòve, sémo rovinate*, supponiamo che piova | *fate cónto che vve ll’hò rregalate*, consideratelo un regalo | *fa cche vvène*, supponi che venga | *a regà, mecchi ce famo nòtte*, andiamo per le lunghe | *~ ddan-no*, perdere, stillare: *sta bbótte fa ddan-no* | *~ a mmèzzo*, fare a metà: *ll’oliva hanno fatto ~* | *~ la carza*, lavorare a maglia | *no jje se fa mmae ggiórno*, ritarda sempre | *~ annà al zomaro st’ua*, fa allegare i denti | *falla lónge*, durare a lungo, esser prolisso: *quanno chjàc-chjera, la fa llónge cóme la camìcia de Mèò* | *~ le piatte*, minestrare | *aó, fà le porzióne pare!* (rec.) | *~ lluce*, illuminare | *ll’ha ffatto cénner e ppanne spòrche*, lo ha annientato | *~ r matarazzo*, allargare la lana nel materasso | *~ r pane*, impastare il pane e cuocerlo: *è óra da ~ r pane, commà!* | *n c’avìa fatto pe gnènte ll’acqua*, *n c’avìa fatto manco na góccia*, non era piovuto affatto | *~ ssécco*, uccidere: *ll’ha ffatto sécco cóme no stràccio* | *~ ggiù*, svolgere | *~ ssù*, a) avvolgere: *te la ~ ssù co na fòjja de stramarino*, (iron.) te la rifiuta; b) legare: *uno fa ssù le fascétte de le vite*; c) fasciare: *toccava fallo sù cóme l bambinèllo* | *~ dda cèco*, fingere di esser cieco | *ve fa ddu palle cóme n tamburo*, vi annoia | *féce n temporale, ll’acqua che n ve dico* | *fò bbè, fò mma-*

le? | *le sacrifice se sò ffatte, n ze ce se porrà ccréda quante, pe ffalle granne le fije* | *n'ha ffatte ppiù llue che llupo de Ciuvitélla, ne ha combinate tante* | *n'ha ffatte quante Carl'in Frància* | è vvenuto jière da ~ r zordato, dal servizio militare di leva | *quanno facìo r zordato* | *famo a bbriscola* | ~ *bbèllo*, (antifr.) picchiare: *se tte chiappa te fa bbèllo* | ~ *ffino*, id. | ~ *r diàvolo*, protestare con energia: *facéa r diàvolo, nó jj'annava bbè* | *ha ffatto la luna jière*, la lunazione | *quanno ~ la luna?* | d.: *si ttu n fae gnènte, n c'hae gnènte ne la vita* | *fae pròprio cóme quèllo: vòjjo mójje e la vòjjo sùbbito*, sei troppo impaziente | *è ffatto a mmòdo suo* | *fa schifo al cazzo!* | *facinno tarde*, facevano le ore piccole | *la vòe la màchena? fàttala!*, còmpratela! | *fàgnose na tazza!*, andiamo a bere un bicchiere di vino insieme! | *fàttolo!* || *facce*, a) funzionare; b) piacere: *si è na céna che nun ce fò ttanto, quanto pijjo quèlla lli* | *facce, n c'hò ffatto mae io co la trippa* | *a cciccia pòco ce fa* | *ce fae a cciccia?* | *io n ce fò ttanto*; c) accettare: *tòcca ~ pe ffòrza* || *fàccela*, farcela: *ce la fae da solo?* || prov.: *a cchi li va dda ~, Cristo gne le fà mmancà*. 2. generare, partorire: *de fije le fanno quante le capinère* | *io hò smésto de ventisètt'anne de fà le fije. le potévo ~ quante la mi sòciara. pò le facìo gròsse le fije!* | *hò ffatto prèsto a ffà le fije che co na svertézza è ppasso* | *pò hò ffatto quattro fije. hò ffatto prim'a ffalle ch'a ddille* | *le fije ch'ha ffatto co quèll'òmo, tu ppò domannà, ss'uno mèjjo d'un antro*. 3. produrre: *sta pjanta nun fa ffrutto* | *quer che ffa la staggiòne, se conzuma* | *chi ffacéva ll'oliva, c'ìa ll'òjjo pe cca-*

*sa*, chi coltivava olivi. 4. costruire: *ha ffatto la casa n economia* | *ha ffatto casa*. 5. preparare: *facéva da magnà* | *accènno r fòco pe ffà dda céna*. 6. cuocere: *hò mmésto a ffà r minestròne*. 7. versare: *la vita fa r pianto* (rif. alla vite). 8. dire: *quanto éssò me fa: mó pparto*. 9. acquistare, comprare: *annam'a ffà l pòrco* | *ha ffatto l carrétto a Vvetralla* | ~ *le mòbbile e la bbiancheria a le fije* | *che tt'hanno da ~?* | *n c'èra da poté ffà* | *me le fae le scarpe?* | *ha ffatto r portràccio*, (fig., scherz.) gli è nato un nipotino | *ce sò che cce le fanno nòve le scarpe al mòrto*, alcuni ne comprano un paio nuove | *chi ll'ha dda ~?* | *risparagna, e ffanno bbè*. 10. festeggiare: *famo Pasqua a ccasa*. 11. regalare: *che le famo a la mamma?* 12. defecare: ~ *le vèrme*. 13. raccogliere: *se facéva r zème pe rriseminalla la cà-nipe*. 14. rendere: *la sémina facéva pòco* | *ll'òjjo facéva bbène* (dava un buon raccolto) | *r grano fa r dièce* | *l grano m'ha ffatto l ll'òtto, m'ha ffatto m bòm punto, pure ll'ùndece* || v. intr., 1. superare marzo: *se sse smarza, pò è ffatta*, si è superato il pericolo di morire. 2. gradire: *le maccaròne l mi marito pòco le fanno* | *num me fa la carne* | *l cunijjo num me fa, manco le lumache me fanno* | *ll'acqua num m'ha ffatto mae*. 3. pesare: *facéono tré cchile ll'uno quèlle fila*. 4. terminare: *ha fatto?*, sei pronto? | *quanno vinne, avìo fatto* | *co ccinque minute hae fatto*. 5. nascere, crescere (di piante): *fa ne le fòsse* | *fanno ner friò le fióre magnarèlle* | *ll'olivèlla fa llà ppe le macchje* | *la cicuta fa vvicin'all'acqua* | *ne la macchja ce fanno le fònghe* | *fanno llà ppell'acqua quèlle* | *ggiù ppel Biedano*

*ce fanno le bbiedanèlle*. 6. chiamarsi: *quéllo che ffa Bbrustolini | facia Tedésche còme nnue* (di cognome). 7. pesare: *vedémo quanto fa sta pèquera*. 8. maturare: *p'ottóbbrè è ffatta ll'ua cchi dda nue || fasse*, v. rifl. e intr. pron., 1. farsi: *s'è ffatta male al déto | te se fa ggórno mó?* | ~ *mònaca* | ~ *bbèllo*, agghindarsi | *ce se facéva granne*, se ne vantava | ~ *le cazze sue*, non immischiarsi | ~ *n'idèa* | ~ *l nòme del patre a mmancina*, disperarsi | ~ *la ragazza*, l'innamorata. 2. maturarsi (di frutta e verdura): *n véggio ll'óra che sse fanno le pummodòre nòstre. se cominciano a ffà, a mmaturà. a mmomènte se fanno* || prov.: *le fiche pe ffòrza n ze fanno* (assurdo credere di poter forzare la maturazione precoce degli eventi). 3. possedere una donna: *se la sarà ffatta sì qqúella!* || *fàssela*, frequentare: *n ce la facémo tanto | pòco se la facévono* (non erano in rapporto di amicizia) | *n ze la facimmo | nòe ce la facémo*, siamo amici | *se la facéva co uno* (aveva un amante) | *me la fò cco ttutte*, sono amico di tutti | *aó, farémo a ffàssela!* (espr. di sfida) || Forme: Ind. pres. **1** fò; **2** fae; **3** fa; **4** famo, facémo; **5** facéte, fate; **6** fanno | impf. **1** facio, facivo; **2** facée, facéve, facie; **3** facéa, facia; **4** facéimo, facémmo, facimmo; **5** facivo, **6** facéono, facéveno, facévono, faciono, facivono, facinno | perf. **1** féce; **2** facéste; **3** facétte, féce; **4** facéssimo, féceмо, féciomo; **5** facéssivo; **6** féceero, fécinno, féciono, fécioro | fut. **1** farò; **2** farae; **3** farà, farrà; **4** farémo; **5** faréte; **6** faranno, farranno | Cong. pres. **1** fò; **2** fae, fajje; **3** facce, fàccia, fajje; **4** famo; **5** fate; **6** fanno, fàjjenno | impf. **1** facésse; **2** facésse; **3** facésse; **4**

*facéssimo, facévomo; 5 facéssivo; 6 facésseno* | Cond. pres. **1** farébbe, farébbe, farèe; **2** faréste, fariste, faristi, farésti; **3** farébbe; **4** faréssemo; **5** faréssivo; **6** farébbono | Imper. **2** fa; **5** facéte, fate | P. pass. fatto | Ger. facénno.

**fàbbra**, fàbbra, s.f., costruzione: *se cce fò na ~, a mmé me càrcono sùbboto*, mi tassano || d.: *è ccòme la ~ de sam Piètro* (di cosa che va a rilento).

**fabbrecàbbele**, agg., fabbricabile.

**fabbri**cà, v. tr., costruire: *ha ffabbricato mèzzo spiazzo | è tutto fabbricato sù dde llì*, edificato, urbanizzato lassù || prov.: *chi ssi mise a ~, si mise a ccrepà* || Forme: Ind. pres. **1** fàbbra; **6** fàbbricono | impf. **6** fàbbriavono | P. pass. fabbricato.

**fàbbra**: → fàbbra.

**fabbricato**, s.m., edificio con insieme di appartamenti.

**fabbro ferraro**, s.m., fabbro ferraio.

**faccèna**, s.f., 1. faccenda, affare, lavoro: *la ~ è ffatta | è na ~ levata | è na bbrutta ~ qué*, una situazione difficile | *la ~ se prepara al pèggio*, si mettono male le cose || prov.: *le faccène de la séra nun ze làssono pe la mattina*. 2. cosa in genere. 3. azione || *faccène*, s.f. pl., 1. lavori domestici: *quann'avio fatto tutte le faccènnòle de casa, annavo n campagna, a jjutà r marito* || dim. *faccènnòla*. 2. situazioni.

**faccènnòne**, s.m., 1. persona indaffarata. 2. persona laboriosa: *è na gran faccènnòna quèlla dònna*. 3. chi vuol fare troppo.

**faccettòne**, s.m., individuo dalla faccia piena.

**fàccese**: → fàccise.

**facchesimmele**, s.m., (rec.) cosa del genere.



**fàcchise**, *fàcchese*, s.m., 1. (rec.) macchina dei fax: *ce ll'hae l ~?* 2. (rec.) messaggio inviato per fax.

**facchitòto**, *fattòto*, s.m., 1. factotum. 2. chi crede di saper far tutto. 3. chi si immischia, si dà molto da fare. 4. noioso || Forme: f. *facchitòta*.

**fàccia**, s.f., 1. viso: *na ~ da dilinguènte | la ~ pièna còme na luna* | (triv.) *a la ~ dó ce se piscia! che ssarèbbe la fava | a la ~ tua!* | *a la ~ de chi mme vò mmale, chi mme vò bbè me paga m boccale!* | *a la ~ dell'avarizzia!*, a sfregio di chi è avaro | *a la facciàccia sua!* | *c'hae pure ~ de venimmet'a ddi?*, hai la sfrontatezza di dirmelo? | *c'ha na ~ che cce se pò bbatta ll'ònto* | *c'ha na ~ tòsta che cce se pò rraschjà la trippa* | *c'ha na ~ còme m battilònto* | *c'ha la ~ còme r culo* || pegg. *facciàccia* || *a ffacc'avante*, loc. avv., bocconi: *è ccasco ~* | *a ffàccia a ~*, loc. avv., a quattr'occhi | *~ (de)*, loc. avv., di fronte | *su la ~*, apertamente: *me piace de parlà ssu la ~, nò ddiètro* || prov.: *mèjjo ~ ròscia, che ppanza móscia* (su persona alticcia) | *chi n'ha ffàccia n ze marita* (lode della disinvoltura). 2. sciavero, parte esterna laterale del tronco tagliato: *le du facce segate*. 3. superficie tagliata e liscia di un paletto.

**facciadamòrto**, s.f., persona brutta.

**facciadecazzo**, s.m. inv., persona sfrontata: *sto ~!*

**facciata**, s.f., rastrelliera, formata da un telaio di tavole con ganci, per appendervi utensili da cucina di rame o alluminio: *che bbèlla ~, commà!*

**facciavista**, s.f., parete senza intonaco, che lascia in vista la sagoma esterna delle pietre: *parècchje mó ffanno la ~* || *~ (a)*, loc. avv., di pietre o mattoni

murati con la parte esterna al naturale, senza essere ricoperti di calce: *tutte bblocchètte ~ c'ha ffatto ne la casa nòva*.

**faccióne**, s.m., individuo dalla faccia grassoccia.

**faccónto**, avv., per esempio.

**fàcele**, agg., facile: *è ffàcele quanto r pancòtto* | *pare ~ ma nun è* || avv., 1. facilmente: *quèlle è ffàcele ròppa*, si rompono con facilità. 2. molto probabilmente: *~ che cco la mójje è nnato a Cchjanciano* | *~ ppure è ito via*.

**facilèra**, s.f., donna superficiale, che fa parere tutto facile.

**facilità**: *~ (co)*, loc. avv., con tutta probabilità: *~ che nnascèva sul cordèllo l grano, quanno piovia*.

**facilóne**, s.m., individuo superficiale, chi fa tutto facile.

**faciolata**, s.f., scorpiata di fagioli.

**faciolétto**, s.m., fagiolino, varietà di *Phaseolus vulgaris* L.: *le faciolétte n ùmmedo*.

**faciolina**, s.f., varietà di leguminosa (pianta e frutto).

**faciòlo**, s.m., 1. fagiolo (*Phaseolus vulgaris* L.): *r mi bbabbo a ssacche ce ll'avìa le faciòle. a la séra quase sèmpre faciòle se magnava. la mi mamma le mbracava pure co la pasta, le paternòstre, le gnocchètte* || varietà di fagioli: *faciòne le faciòle ggialle tutte le sére, le squadre* (di operai al molino) | *~ scritto*, color marrone con strie di vari colori | *~ de la reggina: quèlle de la reggina sò ppiù cchjare* | *~ solferino: le faciòle solferine sò ggigge* | *~ a ddènte de cavallo* || *le faciòle coll'orècchja salate* (con carne di maiale) | *se magnàvono le faciòle: al giòrno de lavóro ggialle, la doménaca bianche*.

- mica c'era la pastasciutta | le faciòle affettate, zuppa di fagioli versata su fette di pane | le va a ffaciòlo, a genio | le sò bbòne le faciòle co le cóteche! | le faciòle co le sasse e le carabbignére co le bbaffe* (blas. pop. sugli ab. di Viterbo) || dim. *facioléllò: quanto magnarébbe m pò de faciolélle nzalata!*
2. (fig.) glandola che sta nel ventriglio del pollo.
- faggiano**, s.m., fagiario (*Phasianus colchicus* L.).
- faggianòtto**, s.m., piccolo del fagiario: *m bèr ~ maschjo hò cchjappo.*
- faggiórno (sul)**, loc. avv., quando albergia: *la bbrina casca ~.*
- fagòcchjo**, s.m., carradore: *le paròle de la bbòtte è rròbba de ~.*
- fagottaro**, s.m., venditore ambulante di tessuti per il corredo.
- fagottata**, s.f., contenuto di un fagotto.
- fagòtto**: *fà ffagòtto, filarsela* || dim. *fagottéllò: n ~ de carta | le fagottélle.*
- faina**: → *favina.*
- faino**: → *favino.*
- falasca**, s.f., 1. festuca varia (*Festuca pratensis* L.; *F. arundinacea*; *Brachipodium primum*), erba palustre mangiata dalle pecore d'inverno: *la ~ crésce fitta, sécca, adè rròbba de guinza, va ffòco facile, è infiammabile | va ffòco cóme la ~ || d.: adè ccóme la ~, di cosa voluminosa ma di poco valore.* 2. (fig., dispr.) pietanza fatta male.
- fallacciano**, s.m., fico fiorone, varietà di fico primaticcio bianco e grosso.
- fallì**, v. intr., 1. fallire. 2. (fig.) non attecchire: *ce sò che ffalliscono d'annèste.*
- fallo**, s.m., (euf.) relazione sessuale prematrimoniale: *éva fatto n ~ co qqúello.*
- fallonasse**, v. intr. pron., abortire del frutto.
- fallóne**, s.m., 1. frutto non giunto a maturazione, abortito. 2. (fig.) dolce casalingo di carnevale, confezionato con ricotta e spezie. 3. (fig.) galla: ~ *dell'órmo.*
- famarèlla**, s.f., appetito.
- fame**, s.f., 1. fame: *lo màgnono pe rràbbia de ~ | c'hò na ~ che n te véggio | c'hò na ~ che n véggio lume | na ~ che mme magnarébbe nzì na secónda de miccia | pe rràbbia de ~ se magna tutto* (anche se non piace) | *c'hò la ~ de le sètte sàbbete | c'hò na ~ da lupo | la ~ fa a ttressète cor mòrto | na ~ che mm'arza da tèrra | la ~ se bbattìa co la canna | pe la ~ la bbòcca le riva llà ll'orécchje | tutte co la ~ che cce cernìa, ci torturava | è ccóme r zumaro de Menèllo! ll'avarà gguernato Menèllo, ll'avarà gguernato Menèllo. quanno annièdero a la stalla, r zumaro èra mòrto. aia magnato da la fame tutte le pire de la rastrijjèra | "mà, hò ffa-me" "va ttirà la cóv'ar cane" "mà, hò ssète" "va ttirà la cóa alla réte" "mà, hò ssónno" "va ddormì su ppef fórno" | ggira co le scarpe che cc'hanno ~, con lo spunterbo staccato dalla suola || prov.: *la ~ càccia llupo da le tane | la ~ è r mèjjo connimènto de le cibbe.**
2. appetito robusto: *le mi fije nasciono co la ~.*
- fàmece**: → *fàmice.*
- faméglija**: → *faméjja* (arc.).
- faméjja** (arc.), *faméglija, famijja*, s.f., 1. famiglia: *na fèsta n ~ | èra fijja de ~, giovane nubile in casa || prov.: na ~ sènza fije adè n giardino sènza fióre.*
2. (arc.) prole: ~ *la faciò | n'ha ffatto faméjja, porélla, non ha avuto figli | no jj'è vvenuta la ~.*
- famejjare**, agg., familiare || *famejjare,*

- s.m. pl., familiari, parenti.
- fàmice**, s.f., *fàmece*, s.m., 1. fiosso, inarcatura della pianta del piede. 2. parte della scarpa sotto l'inarcatura del piede: *mecchì ne la ~ l piède n'appòggia*.
- famiggerato**, agg., (rec.) famigerato.
- famijja**: → *faméjja*.
- famijjòla**, s.m., famigliola buona, chiodini (*Armillaria mellea* L.): ~ *d'órmo*, *d'arbùccio*, *de ficuna*.
- fanale**, s.m. inv., (fig.) deretano enorme || s.m. pl., (fig.) occhi grandi e sporgenti: *che ffanale! pare che cc'ha ll'òcchje de bbòve*.
- fanatechézza**, s.f., 1. fanaticheria, vanità. 2. boria.
- fanàtico**, agg., esibizionista, vanitoso: è *n ~*, *le pare da èssa chissà cchì*.
- fanfaranfà (col)**, vd. *finfrinfi (col)*.
- fanfarra**, s.f., 1. fanfara militare: *passa la ~ de le bberzajjère*. 2. piccolo complesso musicale: *chjamàvono na ~ e ss'accompagnàvono cor braccè-re a ccasa de la spòsa | sonava la ~, coll'orghenétto, l clarino. ggiràvono Bbièda* (5-6 musicanti giravano suonando per il paese per fare pubblicità al film della sera) || dim.: *fanfarrétta*.
- fanfarróna**, s.f., smargiassa: *sè na ~, si còme la pizza sènza sale*.
- fanfarronata**, s.f., fanfaronata.
- fanfarróne**, s.m., fanfarone.
- fanfulla**, s.m., individuo da nulla, superficiale, leggero.
- fanga**: *la ~ èra arta sètte piane | quando piòve c'è n zacco e ~*.
- fangarécchia**, s.f., fanghiglia.
- fantasia**, s.f., 1. voglia, desiderio: *si una ha ffantasia de quarche ccòsa quando è ncinta, si sse tòcca su la fàccia, ségna la fija* (cred. pop.) | *na dònna incinta c'ha le fantasie | quando dice ccosì me fa passà la ~ | n'hanno ~ de senti tante chjàcchjere* (di familiari a veglia funebre) || prov.: *la vòrpe ha ffantasia de perèlle* (ciascuno desidera ciò che più ama). 2. buona volontà.
- fantàsima**: → *pantàsema*.
- fantijjòle**, *nfantijjòle*, s.f. pl., eclampsia, accesso convulsivo infantile: *si cc'ha la frève arta jje pònno venì le ~ | le ~ le pijjàvon 'a le fijjarèlle, tremàvono tutte | si vvèngo llà te fò svejjà le ~!* (espr. di minaccia).
- farajjòlo**, s.m., indumento malridotto: *còme mmae te sè méssu sù sto ~ ògge!*
- farce fienara**: → *farce*.
- farce**, *farce fienara*, *fàrcia<sup>2</sup>*, *fàrcia fienara*, s.f., falce fienaja: *la farce c'è l mà-noco lungo ccosì. ggiù dda piède c'è ll'òcchjo ne la ~, se nnèsta ner mà-noco. lungo r mànoco c'è m manechétto pe cchjappà co la mano e n antro sù n cima pe cchjappà cco la mano, de manichétto. r mànico è ttutto dirétto | le farc'a mmano | passato de fàrcia* (di fieno più che maturo) || (fig.) *passata de fàrcia* (di ragazza restata nubile) || d.: *pe ste tèste ce vorrèbbe la farce*.
- farcétta**: → *fàrcia<sup>1</sup>*.
- farcettata**, s.f., colpo di falce messoria.
- farchétto**, s.m., 1. gheppio (*Falco tinnunculus* L.) || *naso a ~*, aquilino. 2. (fig.) moneta da cinque lire con figura di aquilotto: *n ~ èra no scudo*.
- fàrcia fienara**: → *farce*.
- fàrcià**, v. tr., 1. falciare: *aribbattétala la fàrcie, che ffarciate mèjjo*. 2. tagliare il fieno: *venévono a ffarcià* || Forme: Ind. pres. **2** *farce*; **3** *fàrcia*; **5** *farciate*.
- fàrcia<sup>1</sup>**, *farcétta*, s.f., 1. falce messoria: *era diventato còme na farcétta* (di vecchio dalle gambe arcuate). 2. (fig.) quarto di luna: *ha ffatto la farcétta la*

- luna*. 3. (fig.) partito comunista: è *dde la farcètta*, è *cummunista* | *vóta pe la farcètta* || prov.: *farce e ffarcètta, bbùttale a le cane!* (sono attrezzi inutili per eliminare le erbacce) || dim. *farzettùccia*: *co na ~ piccolètta amparavo a llavorà dda fijo* || *fàrcia* (a), loc. avv., tagliando con la falce messoria.
- fàrcia**<sup>2</sup>: → *farce*.
- farciata**, s.f., 1. colpo di falce fienai. 2. quantità di fieno tagliata con un colpo di falce fienai: *fà ddu farciate pe le bbèstie*.
- farciatore**, s.m., 1. falciatore. 2. (fig.) asso di spade.
- farciatrice**, s.f., macchina falciaforaglio: *c'èra la ~ co le bbòve*.
- farciatura**, s.f., 1. atto di falciare. 2. epoca in cui si falcia.
- farco**, s.m., falco (*Circus aeruginosus* L.): ~ *bbillaro*, nibbio (*Milvus migrans* Boddaert) | ~ *palommino*, piccolo falco che preda colombe | ~ *farcaccio*, poiana (*Buteo buteo* L.): *l ~ co la còa e merluzzo, fatt'a scòpa* | ~ *co la còa tónna. ppiù cchjaro* || *parghe n farco farcaccio* (di persona scarmigliata) || filastr.: *farco farcaccio facce n giràccio, fàmmelo bbèllo sinnò te sbudèllo* || dim. *farchétto*: *annavo llà ppe le rame còme n ~*, mi arrampicavo agilmente | *naso a ffarchétto*, adunco | *annà a ffarchétte*.
- farda**, s.f., 1. tesa del cappello. 2. lembo della veste: *pijjà uno pe le farde*. 3. méta di animale: *che ffarda ch'è cca-scata ggiù!* (di uccello) | *farde de cavallo, farde de vacca*. 4. deiezione di persona, quantità di escrementi emessi in una sola volta: *na bbèlla ~ ha ffatto*. 5. falda idrica: *le farde dell'acqua se sò scutte*.
- fardèllo**, s.m., 1. porzione di paglia presata: *lo stantuffo spigne de lato e ffa le fardèlle de pajja*. 2. porzione di circa 40 kg .di fieno o paglia, raccolta col forcone per foraggiare animali: *dalle du fardèll'e fièno ar zumaro!*
- farfalla**, s.f., 1. farfalla: *vède le farfalle da quanto ll'ha ggròssa* (rif. a sbornia). 2. falena; farfalla crepuscolare: *la ~ pò èssa ll'ànima de quarcuno* (cred. pop.) || d.: *la ~ ggira sèmpre intòrn'al lume* (su chi fa la corte assidua a una ragazza). 3. attrezzo da muratore: *la ~ è ppiù ggranne del maleppèggio, sèmpre de quèlla fazzione, pe lo squadro de le tófe* || dim. *farfallétta* | *vedé le farfallétte*, a) provare intenso dolore: *quanno che tte stacca, végghe sùbboto le ~*; b) avere la vista appannata: *ma che vvégghe le ~?* (a chi esagera parlando).
- farfallétta**<sup>1</sup>, s.f., cravatta a farfalla.
- farfallétta**<sup>2</sup>, s.f., (fig., euf.) clitoride.
- farfallina**, s.f., 1. (fig., vezz.) bambina. 2. (fig., euf.) vulva di donna adulta.
- farfarèlla**, s.f., tossilaggine, farfara (*Tussilago farfara* L.).
- farfarèllo**, s.m., vortice di vento.
- farfo**, s.m., moccio con bollicine d'aria (spec. di bambini).
- farfojjà**: → *farfujjà*.
- farfóso**, agg., sporco di moccio || dim. *farfosèllo* || s.m., (dispr.) persona sporca, povera.
- farfujjà**, *farfojjà*, v. intr., farfugliare.
- farfujjone**, s.m., 1. chiacchierone inaffidabile. 2. chi sputa parlando. 3. chi parla in modo incoerente.
- farina** (a), loc. avv., lasciando un quantitativo di farina al mugnaio, in natura: *prima se pagava ~, dòppo a ssòrde*.
- farinaccio**, s.m., avanzi di farina di

- mais: *col ~ ce se govèrnono le bbèstie, ròbba miscelata* || agg., di una qualità di pero selvatico.
- farinata**, s.f., miscuglio di farina e acqua (bevuta per calmare il mal di pancia): *se bbevia la ~ pe rifrescasse. lo mettìa a la serèna copèrto, a la mattina lo bbevéva, rifrescava lo stòmmoco.*
- farinèlla**, s.f., 1. tipo di farina di granturco: *la ~ pe ffà la polènta | co la ~ ce se mbracàvono le faciòle, ce se facéva la polènta.* 2. erba infestante (*Chenopodium album* L.) || agg., di una qualità di pera.
- farinèllo**, agg., di una qualità di pero.
- farnòtte (sul)**, loc. avv., all'imbrunire: *stamo ~.*
- faróna**, s.f., (raro) faraona.
- farpo**, agg., 1. biondo. 2. dai capelli fitti e crespi.
- farzétto**, s.m., pezzetto di cuoio messo sulla suola o sul tacco della scarpa per pareggiarla.
- farzino**, s.m., parte bombata, convessa, della girella usata nel gioco del *ruzzo-lòne*.
- farzità**, s.f., falsità.
- farzo**, agg., falso: *nun vale n zòrdo ~ | si ~ còme m bajjòcco da due* || s.m., individuo bugiardo.
- farzopiano**, s.m., 1. falsopiano, pianoro. 2. terrazza di un vigneto: *ne le scoscése ce sò le farzepiane.*
- fascétta**, s.f., 1. benda di garza. 2. (fig.) nastro di ferro flessibile per legare travi o botti.
- fàscia**, s.f., 1. fuscaccia, larga fascia di tessuto. 2. striscia verticale di malta stesa, ad intervalli di circa 2 mt., sulla parete da intonacare: *se tira l'filo sópra e ssóto, col règolo fae le fasce.* 3. striscia, lamina: *la ~ làsteca*, fascia elastica del pistone nel motore a scoppio || dim. *fascétta* || *fasce*, s.f. pl., bende di lino in cui si avvolge il neonato: *le ~ sò llónghe | n fizzo ne le ~, neonato | se facià còme na sacchettina, ce se mettìa quattro vaga de grano e ppò le mettìono ne le ~, a la creatura* (come amuleto).
- fascià**, v. tr., 1. avvolgere nelle fasce: *le fije se fasciàvono. l fizzo se tenéva fasciato sè mése.* 2. porre le pagnotte da lievitare sul telo, piegato tra di esse per separarle: *~ r pane su la tàvela.* 3. legare un innesto.
- fasciata**, s.f., azione di fasciare || dim. *fasciatèlla*, piccola legatura: *se sse ròppe m pochétto l capo, ce se fa na ~* (rif. al tralcio).
- fasciato**, agg., 1. avvolto nel telo (rif. a pagnotta da lievitare): *r pane fasciato.* 2. dal manto striato (di asino).
- fasciatóre**, s.m. inv., benda di lino in cui si avvolge il neonato.
- fascina**, s.f., 1. fascio di legna minuta da ardere, legato con un vinco || dim. *fascinèlla* || *si còme na fascina legata a na tòrta*, di persona dal cattivo carattere. 2. fascio di legna posto nei fossi per la pesca delle anguille: *ll'anguille se pijjàvono co na ~ nell'acqua.*
- fascinaro**, s.f., operaio che raccoglie e lega la legna in fascine.
- fàscio**, s.m., 1. fascio: *annà a ffà l ~, andare a raccogliere il fascio della legna | venìa co n ~ de lègna su le spalle | un ~ de canne èrono trènta quaranta còppie. legate co le tòrte. legate co le rame ggiòvane d'òrmo e quarche rama de crògnolo o l zàrcio ggiàllo. venìvono fatte a ccòppia le fàscia de canne. cinque fàscia facia na sòma | l ~ de le vite, le fasce de vite*, i fasci di

sarmenti | *fà le fascétte de vite patate*, raccogliere i sarmenti | *le fascétte de le vite se mettiono sotto tèrra*, si sotterravano (per sovescio) | *dièce fàscia e frasche* | *le fàscia de cànepe sur capo*. *le fàscia legate co na tòrta d'òrmo*. però èrono fatte tutt'a ffaschéta più ppiccole | *fàscia (a)*, loc. avv., a fasci || pl. *fasce*, *fàscia* | dim. *fascétto*, pl. *fascétta*, *fascétte*. 2. partito nazionale fascista: *r ~, chi èra e cchi nun èra*, non tutti ne erano membri. 3. fascismo: *r tèmpo der ~*. **fascista**, s.m. inv., fascista: *c'èrono paréccchje fascista? óh, vvaddì!*, ma certo! || accr. *fascistóne*, fascista fanatico.

**fastidio**, s.m., 1. fastidio: *sie pròprio cóme r pòro Mozzóne: si nu le dae ~, te da ffastidio* || prov.: *nun dà ffastidio a le cane che ddòrmono*. 2. (fig., gerg.) pidocchio.

**fata morgana**, s.f., essere pauroso immag.: *ècca la ~! io n c'hò ccréso mae*.

**fatalina** (arc.): → *naffatalina*.

**fatarcina**, s.f., 1. donna molto attiva, maliziosa: *le pijja n córpo a sta ~!* 2. donna brutta e magra.

**faticà**, *fatigà*, v. intr., 1. faticare: *fatica cóme n zumaro*. 2. lavorare con energia. 3. stentare: *fatiche tant'a ccapi* | *fatico a rrispirà co sto callo*.

**fatica**: è *ffatica a ccaricalle le bballe de pajja*, è faticoso | *le sa ffastica pur'a mmasticà*, le pesa, le spiace | *la vigna adè ffastica a pportalla vante*. *quant'è ffastica!*, quanto è faticoso!

**faticato**, agg., 1. faticoso, duro: *èra faticata la vita na vòrta*. 2. frutto di fatiche: *quant'èra ~ r panno!* | *sò ffasticate le tartufe*.

**fatigà**: → *fatigà*.

**fattasù**, s.f., atto di avvolgere: *l'ha dda-to na ~*.

**fattézza**: → *fazzióne*.

**fatto**, agg., 1. maturo: *ll'ua ncó n'è ffasta* | *ntanto tajjamo qué ch'è ppiù ffasto*. 2. macerato: *s'annava vvéda la càni-pe s'èra fatta*. *quèlla che n'èra tanto fatta*, èra fatica pe bbàttala. 3. adulto: *montóne ~* | *è n òmo ~ oramae*, un uomo maturo. 4. confezionato: *dórcce fatte n casa*, di confezione casalinga || *na ragazza fatta bbène*, onesta | *dajje quattro cazzòtte fatte bbè*, sonori | *è ffasta!*, il peggio è superato || s.m., fatto: *~ si cch'è, ~ si cché* | *~ si è cch'è ttoccato ncollalle*, il fatto è che | *~ si è cche se campa pòco* || prov.: *mèjjo n fatto che n dafà* || *fatte*, s.m. pl., affari: *pe n zapé le ~ tue*, quanto t'è ccostato?

**fattóre**, s.m., capo dell'azienda cerealicola, con diritto alla cavalcatura.

**fattorétto**, s.m., salariato dell'azienda cerealicola che vigilava gli operai avventizi.

**fattòto**: → *facchitòto*.

**fattura**, s.f., maleficio: *ll'hanno d'avé ffasto la ~ a sto pòro fijjo*.

**fatturà**: → *affatturà*.

**fàulle**: → *fàvole*.

**fava jjàccia**, s.f., persona abulica.

**fava**, s.f., 1. pianta e frutto (*Vicia faba* L.): *le fave sò ttutte coll'ógna néra* (colpite da malattia) | *~ bbastardóna*, pianta di fava selvatica | d.: *le fave appéna nàsciono domànnono sùbboto se l patróna è mmòrto* (lamentandone l'assenza, ovvero esigono di essere irrigate senza indugio) || *fave de le mòrte*, dolce confezionato in occasione della Commemorazione dei defunti: *ce sò ppòste che ffasto le ~, ma nò cchi a Bbièda* || prov.: *co na ~, du piccióne* | *er villano nun za ttutto, quanto sò bbòne le fave cor presciutto*. 2. (fig.)

- glande del pène. 3. (fig.) pène: *ride su sta ~!* (triv.; a chi ride scioccamente).
- favèlla**, s.f., parlantina: *avé na bbèlla ~.*
- favétta**, s.f. coll., favino, tipo di fave più piccole, adoperate spec. come mangime (*Vicia faba minor* L.): *la ~ pe le bbèstie, pel majjale.*
- favina**, *faina*, s.f., faina (*Martes foina* L.): *ce sò le favine, sò zzacqueróse* (amano l'aquitrino) | *la faina è tterribbele, fa la césa, magna tutte le pucine. ll'avìa pulite tutte. raspa didiètro, col muso longarèllo lavóra.*
- favino**, *faino*, s.m., legume, più piccolo della fava, usato per foraggio o sovescio (*Vicia faba minor* L.): *l ~ se mettia pe ssovèscio.*
- fàvole**, *fàulle*, s.m., tipo di trattore della marca Fowler. (macchina a vapore che, in coppia con un'altra macchina identica, azionava un argano a cui era agganciato un aratro che poteva lavorare in ambedue i sensi. Il movimento all'aratro era dato dal cavo d'acciaio che veniva tirato, mentre le due macchine rimanevano ferme all'inizio e alla fine del campo da arare o dissodare, muovendosi soltanto longitudinalmente al solco per i piccoli spostamenti dovuti al lavoro svolto): *le fàvole lavoràvono a ffèrmo | n terréno lavorato bbène, manco le fàvele!* || Forme: pl. *fàvele, fàvole.*
- favóre**: *fà l ~!*, sii gentile! || prov.: *l mónno ve fa le ~ quando che n ve sèrvono.*
- favori**, v. intr., accettare: *vò ~?* | *voléte ~?*, formula rivolta ai presenti per invitarli a servirsi del cibo || (scherz.) *favoriscéte e n v'accostate!*
- fazziónè**, *fattèzza*, s.f., 1. fattura, forma: *c'ha la ~ de n unnido | c'ha la stéssa ~. sèmpre de quèlla.* 2. aspetto.
- fazzolettata**, s.f., 1. quantità di roba contenuta in un fazzoletto da spesa. 2. (fig.) estensione limitata di terreno: *c'ha na ~ de tèrra.*
- fazzolétto**, s.m., 1. (ant.) ampio panno di cotone quadrato blu e rosso: *~ de la spésa.* 2. fazzoletto di lana da donna che, piegato in due, era portato in capo l'intera giornata: *~ de tibbe | te sè méssò l ~ còme la Bbischiròtta! dicia: "me sò mmésto l ~ a ppiàce. passéte l mèdoco e mme guardéte, me féce n vèrzo e mme piacéte!"* 3. fazzoletto: *~ der naso.* 4. (fig.) grosso fiocco di neve: *le fazzolétte de néve càscono* || dim. *fazzolettino* || *fazzolettóne*, ampio fazzoletto o scialle nero da donna con frange: *métto r ~ e ttiro via.*
- febbrajjo**: → *febbraio.*
- febbraio**, *febbrajjo*, s.m., febbraio || prov.: *pe ffebbraio, campa la pècora e r pecoraro* (comincia a spuntare l'erba) | *si ffebbraio nun febréggia, c'è mmarzo che mmarzéggia | se ffebbraio non febréggia, c'è mmarzo che mmatéggia* (ambedue i mesi sono temibili).
- febbre**, *frève* (arc.), s.f., aumento della temperatura corporea: *c'ha la ~ sto fijjo, lo sènte còme scòtta | c'ha na frève da cavallo | na frève che mmanco n cavallo | c'ha la frève arta | jj'ita via la ~, è sfrebbato | na séra me vinne la frève a qquaranta | misurà la ~, la temperatura | ~ de malària, malarica | c'hae la ~ magnarèlla tu,* (scherz.) hai grande appetito || *~ càstrica*, febbre intestinale | *~ martése*, brucellosi | *frève del porcario*, peste suina, trasmessa soprattutto a guardiani di porci | *frève nguattóne*, sfogo cutaneo, che si forma sulle labbra || dim. *febbreéta, frevarèlla*, febbricola || accr. *febbróne, frevóna, frevóne,*

- febbre da cavallo: *che ffrevóna, ll'ane-mélla!*, povera piccola!
- febbreggià**, v. intr., fare il tempo tipico di febbraio.
- fèccia**, s.f., 1. fèccia, deposito melmoso lasciato dal vino. 2. bucce e raspi dell'uva, spremuti e torchiati dopo la pigiatura: *la grappa se pò ffà ppure co le fècce, le vinacce*. 3. (fig., coll.) persone poco raccomandabili, delinquenti.
- fèdara**, *fedarétta, fodarétta, foderétta*, s.f., federa del guanciaie: *la ~ der cuscino*.
- fedarétta**: → *fèdara*.
- fedùcia**, s.f., fiducia.
- fegatara**, s.f., fegato di animale macellato: *la ~ de na bbèstia*.
- fegatèllo**, *feghetèllo*, s.m., pezzetto di fegato di maiale, rivestito di omento, cotto allo spiedo con alloro: *l zecón-do ggiórno dòppo ll'ammazzatura, se magnàvono le fegatèlle co la ratta e l finòchjo*.
- fegatóso**, agg., coraggioso.
- feghetèllo**: → *fegatèllo*.
- fégoto**, *fétoco*, s.m., 1. fegato: *c'évo l ~ gròsso quante na vacca, ingrossato | me piace l ~ m padèlla | sto fijjo scribbo te fà mmagnà l ~, ti fa morire di crepacuore | se bbevia ll'òjjo de fétoco, olio di fegato di merluzzo*. 2. (fig.) coraggio || Forme: pl. *féghete*.
- fegura**, *figura*, s.f., figura: *fà na bbèlla ~ | ha fatto na ~ de mmèrda, una pessima figura | fà na ~ da cazzo | facce fà ffigura!*, bella figura con gli invitati (l'avventore al cameriere) | accr. *figuróne: te fò ffà n ~, gran bella figura*.
- fegurasse**: → *figurasse*.
- fèle**, s.m., 1. fiele. 2. cistifellea.
- felloncèllo**, agg., piccolino.
- fémmana**: → *fémmina*.
- fémmena**: → *fémmina*.
- femmenèlla**, *femmenùccia*, s.f., (vezz.) bambina: *c'ha ddu femmenucce, ha due bambine, due figlie* || Forme: pl. *femmenèlle*.
- femmenile**, agg., femminile.
- femmenùccia**: → *femmenùccia*.
- fémmina**, *fémmana, fémmena*, s.f., 1. individuo di sesso femminile: *èromo quattro fratèlle e na ~* || prov.: *chi cc'ha le fémmine c'ha le maschje e ffémmine, chi cc'ha le maschje n c'ha gnuno*. 2. donna: *c'èrono du fémмене sòtto casa | annà a ffémмене de nòtte, in cerca di prostitute* || dispr. *femmenèlla, femminèlla*, donnetta. 3. pianta femmina della canapa: *la ~ facéva la porverèlla, t'acceca*. 4. parte concava di un congegno. 5. chiave dal fusto cavo || agg., 1. femminile. 2. senza punta: *la pajjara ~ èra sènza stullo, lónga*. 3. che porta frutto (detto di ramo di albero): *rame maschje e ffémмене* || Forme: pl. *fémмене, fémmine*.
- femminaro**, s.m., donnaiole.
- fémmono**, agg., 1. debole (di qualità di legno): *ll'inforcatura del céppo èra fiacca, se spaccava, èra ~* (detto dell'aratro). 2. di aratro che, girandolo, può lavorare sia a destra che a sinistra.
- fèmole**: → *frèmore*.
- fenatura**: → *fienatura*.
- fèneco**, agg., fenico: *àceto ~, fenolo*.
- fenì**: → *finì*.
- fenicèllo**: → *filicèllo*.
- fenile**, *finile*, s.m., pagliaio conico per paglia o fieno: *~ a ppéra | ~ a bbronzino, còme l campanèllo del cane* (arrotondato) | *~ a ffiasco* (tipo meno usato) || dim. *finilétto: du finilétte pel zumaro*.
- fenilèssa**, *fienilèssa*, s.f., grande depo-



- sito di fieno per animali, costruito in muratura, nelle grandi aziende.
- fenito**, agg., 1. terminato: *r vino è ffenito | sarèbbe óra de falla fenita*, smetterla. 2. sfinito, esausto: *sò ffenito*.
- fénta**, s.f., 1. finta, simulazione: *féce ~ de scigolà | fà ffénta che ssi cièco!*, fingi di essere cieco! | *hò ffatto n ~*, ho finto | *fa ffénta de gnènte*. 2. mossa simulata: *se facià la ~*.
- fénto**, s.m., ipocrita || agg., finto: *fa r ~ tónto*, fa lo gnorri || accr. *ffentóne*.
- feragósto**, *ferragósto*, s.m., Ferragosto: *pe fferragósto se pagava affitto, tasse e gnicósa. passava l Zarvatóre che ss'avévonno da pagà le débete*.
- ferce**, s.m. inv., felce comune (*Pteris aquilina* L.).
- fercéto**: → *ferciara*.
- ferciara**, s.f., *fercéto*, s.m., terreno dove crescono felci.
- feri**: → *firì*.
- ferièra**, s.f., ferriera.
- ferisse**, vd. *firì*.
- fèrla**, s.f., ferula, finocchiccio (*Ferula communis* L.; *Ferulago campestris* L.), pianta erbacea, simile al finocchio: *la ~ adè la mate del ferlèngo*.
- ferlèngo**, s.m., socera (*Pleurotus fuscus* L.), varietà di fungo edule: *le ferlènghe n ze conosciono, sólo le campagnòle* (soltanto i contadini li raccogliovono per mangiarli) || Forme: pl. *ferlènghe*.
- fermà**, v. tr., 1. fermare: *num me fèrma manco l tròno de marzo*. 2. arrestare la lievitazione: *ll'aria fèrma l pane*. 3. fissare, rendere stabile (la rete dell'ovile). 4. fare uno spuntino: *se fèrma lo stòmmoco*. 5. impedire il processo di putrefazione: *avie d'incannà l pòrco pe ffermà la ciccìa*. 6. frollare: *sta ciccìa è ppiù bbòna fermata | r pòrco s'avìa da fermà la nòtte || fermasse*, v. intr. pron., 1. fermarsi: *n te fèrme mae mae. si còme la macélla | s'è ffermo lli | fermànese m moménto! | fermàteve! | fèrmete a ccavà dda bbéva!* 2. cessare di lavorare: *me fèrmo ormae*. 3. irrigidirsi: *quanno pòe l mòrto s'è ffermo, la spilla se lèva* (che, messa nei pantaloni, teneva unite le gambe). 4. raggrumarsi, coagularsi: *l latte se fèrma* || Forme: Ind. pres. **1** fèrmo; **2** fèrme; **3** fèrma, fèrma; **6** fèrmonno | impf. **5** fèrmanvo | perf. **1** fermò; **4** fermèmmo; **6** fermènno | P. pass. fermato, fèrmo.
- fermabbò**: → *fermabbòvo*.
- fermabbòvo**, *fermabbò*, s.m., 1. fermabue (*Ononis spinosa* L.), tipo di erba dura, tenace, dalle radici profonde e fitte, che rallenta i lavori agricoli: *c'èra n céppo de ~. pe llevalla ce vò l zappastro scappiato col tajjo bbòno. adè na spèce còme ll'erba mèrica*. 2. (fig.) ostacolo imprevisto: *è rrvato r ~*. 3. (fig.) sfinimento: *va ppiano ch'arriva r fermabbò!* 4. (fig.) malattia senile: *è vvenuto l ~! hò ccaminato tanto, me sò ffermato tutt'assième*.
- fermajjo**, s.m., fermaglio.
- fermasàngue**, s.m., 1. rimedio usato per arrestare un'emorragia. 2. millefoglio (*Achillea millefolium* L.).
- fermata**, s.f., leggera cottura provvisoria, per evitare che una vivanda si guasti: *dà na ~ a la ciccìa*.
- fermatina**, s.f., breve pausa di silenzio nel corso di una suonata musicale.
- ferméto**, s.m., (raro) frammento.
- fermézza**, s.f., stabilità, quiete: *nun c'hae ~, stae sèmpre n giro*, sei sempre in movimento, irrequieto.
- fèrmo**, agg., 1. immobile, tranquillo: *nun ze sta ffermo mae | sta fferma! | statte*

*fèrmo!* | *ll'acqua fèrma*, stagnante. 2. che ha completato la fermentazione: *l vino è ffèrmo*. 3. in stato di quiescenza: *l léugno è ffèrmo d'invèrno* | *se scacchjóna d'invèrno, a olivo ~*. 4. frollato, stagionato: *quann'è ffèrma, la carne se spèzza*. 5. coagulato: *quanno ll'òve sò ffèrme*. 6. in periodo di stasi sessuale: *na bbèstia fèrma*. 7. gravida: *la vacca quann'è ffèrma n va ppiù n calóre* || s.m., 1. arresto, sosta: *tré ggiórne de ~*. 2. altolà: *te mette l ~*. 3. qualsiasi oggetto che serva a tener ferma una cosa || ~ (a), loc. avv., in posizione stazionaria: *c'èra la tribbia ~. lavoràvono ~* | *tiràvono l rozzolónè ~, senz'annata*, da fermo, senza avvio.

**fernètte**, s.m., fernet.

**ferpalà**: → *frappalà*.

**ferpato**, agg., felpato.

**ferrà**, v. tr., ferrare gli zoccoli di bovini o equini: *~ r zumaro* | *a fferrà n cavallo su tutt'e qquattro le zzampe pòrta male* (cred. pop.) || prov.: *chi ffèrra anchjòda* (chi fa, falla).

**ferraccio**, s.m., 1. rottame: *la màchena l'ha ddata via pe fferraccio*. 2. attrezzo da lavoro inservibile. 3. autoveicolo rovinato dall'uso.

**ferragósto**: → *feragósto*.

**ferrajjòlo**, *ferraròlo*, s.m., operaio specializzato nelle armature in ferro per strutture in cemento armato.

**ferraménte**, s.m. pl., (rec.) ferramenta: *bbottéga de ~*.

**ferraròlo**: → *ferrajjòlo*.

**ferrata**, s.f., 1. inferriata. 2. ringhiera. 3. balaustra.

**ferrato**: *òjjo ferrato* (vd. *òjjo*).

**ferrazzòlo**, s.m., venditore di ferramenta al mercato.

**ferrétto**, s.m., 1. salvapunta a semiluna:

*mette l ~ su la pònta de la scarpa*. 2. salvatacco. 3. chiavistello, chiusura di sicurezza: *mette l ~ diètro la pòrta*. 4. piccolo ferro da stiro a piastra di ghisa che si riscaldava sul fuoco.

**ferribbòtte**, s.m., ferry-boat.

**fèrro**, s.m., 1. ferro: *n ~ de cavallo trovato pe ccase pòrta fortuna* | *~ spinato*, filo di ferro spinato | *~ de carza*, da calza || dim. *ferrétto* | pegg. *ferraccio* || well.: *chi bbatte r ~, bbatte ll'òro, disse Ddio co la bbòcca sua* || prov.: *er ~ se bbatte quanno è ccallo*. 2. cerchio di ferro della botte. 3. salvatacco e salvapunta per gli scarponi: *le fèrre ne la punta se mettévono co le chjòde da bbòvo* | *~ da tacco* | *~ da pianta* | *~ da sumaro su la punta*. 4. ferro da stiro a carbone: *le damo na stirata col ~* || *fèrra, fèrre*, s.m. pl., 1. attrezzi per rifare il filo alla falce: *le ~ sò ancùtene e mmartèllo* | *ll'ancùdene e l martèllo, le ~ pe bbatte la farce. quéllo che le sapìa bbatta farcètt'e ffarce allóra ce ll'avéa de le sue, quéllo che non zapìa bbatta, sa la facia bbatta da n artro. anche da le fabbre*. 2. ferri da maglia, da calza || dim. *ferruzza*: *sèmpre co le ferruzza su le mano stava*. 3. ferri chirurgici: *annà ssóto le ~, sottoporsi ad intervento chirurgico*. 4. griglia: *carne a le fèrra*.

**ferroria** (arc.): → *ferrovia*.

**ferrovia**, *ferroria* (arc.), s.f., ferrovie dello Stato: *su la ~ adè*, è impiegato alle FF.SS. | *lavóra su le ferrovie* | *fà la ~*, costruire la linea ferroviaria.

**ferruggenóso**, agg., ferruginoso: *ll'acqua ferruggenósa c'è a le Macchje*.

**fèrtele**, agg., (rec.) fertile.

**fesà**, v. tr., incrinare.

**fésò**, s.m., incisione leggera che si fa con il trincetto lungo il bordo della suola

- della scarpa per nascondere, sotto il cuoio sollevato, i punti dello spago || agg., incrinato, fesso (di oggetto di vetro o ceramica).
- fessacchjòtto**, s.m., sciocco.
- fèsta**, s.f., 1. giorno festivo, solennità, sagra: ~ *ricordatóra*, festività solenne | ~ *commannata*, di precetto | ~ *gròssa*, solenne | *na ~ fiacca*, modesta | *sonà a ffèsta* | d. *la ~ de le bbiedane: la mùsica e le campane. e la cìccia là dda Pompèo!* (macellaio) | *ggiórno de ~*, giorno festivo | *ògge è ffèsta*, è giorno festivo | *fa ffèsta ògge, nun lavóra* | *n facéva ~ manco a la doméneca, sèmpre via stava* | *fà la ~ a uno*, uccidere || dim. *festarèlla*, *festicciòla*: *émo fatto na festicciòla n famijja* | accr. *festóna* || prov.: *chi vva a la ~ e nn'è nvitato, o adè mmatto o ambriaco*. 2. compleanno, onomastico: *è la ~ tua domane, agùrie!* || prov.: *se fa la ~ quando curre r zanto* (ogni ricorrenza va festeggiata nel giorno rispettivo) || *fèste*, pl.: *fà le ~ a uno*, festeggiare, accogliere con gioia | *bbòne ~!*, buon Natale e Capodanno!
- festaròlo**, agg., amante delle feste || s.m., membro del comitato organizzatore di feste pubbliche.
- festata**, s.m., accoglienza cordiale.
- festévele**, agg., festoso.
- festivà**: → *festivà*.
- festóne**, s.m., arco ornamentale di verdura o carta colorata.
- fesura**, *fisura*, s.f., fessura.
- fetà<sup>1</sup>**, v. intr., deporre le uova.
- fetà<sup>2</sup>**, v. intr., emanare cattivo odore, puzzare.
- fetannara**, agg., (raro) che depone molte uova (di gallina).
- fetata**, s.f., fetore.
- fetènte**, agg., pessimo.
- fétoco**: → *fégoto*.
- fétta**, s.f., 1. quantità di terra scavata: *coll'ubbiènte se faccia la ~ e sse tiràvono sù le tófe gròsse pe spaccale*. 2. zolla erbosa (tagliata e sollevata dall'aratro ad un passaggio). 3. piccola quantità: *quando se potéva fà na ~ d'acquacòtta*. 4. parte, percentuale: *na bbòna ~ de la popolazzione patiscéva la fame*. 5. taglio a sezione verticale e in profondità, effettuato con il falciatore sul pagliaio. 6. fetta di pane: *dámme m pò na bbèlla fétta!* | *fà le fétte*, tagliare la pagnotta a fette. 7. lastra di pietra || ~ (a), loc. avv., tagliato a fette: *le patate ~, frédde* || dim. *fettarèlla* | accr. *fettóna* || Forme: *fétta*, *fétte*.
- fétte**, s.f. pl., 1. (scherz.) piedi enormi: *c'ha ddu ~ che cce se pò spanne la cioccolata*. 2. scarpe grosse e lunghe || ~ (a), loc. avv., a piedi.
- fettina**, s.f., 1. pezzo sottile di carne di vitella: *mórta ggènte ògge si nom magna la ~ nom magna*. 2. (fig.) colpo dato con due dita dall'alto sul sedere altrui.
- fettùccia**, s.f., 1. legaccio del grembiule o di vestito: *co ttutte fettucce diètro*. 2. rotella metrica da geometra || dim. *fettuccétta*.
- feudaro**, s.m., (raro) gran proprietario terriero.
- fèzze**, s.m., fez.
- ffaccià**: → *affaccià*.
- ffacciasse**: → *affacciasse* (vd. *affaccià*).
- ffacciata**: → *affacciata*.
- ffettà**: → *affettà*.
- ffogato**: → *affugato*.
- ffugà**: → *affugà*.
- ffugato**: → *affugato*.
- fia**: → *fijja*.
- fià**: → *fijjà*.

**fiacca:** *c'ha na ~ che ccasca | pe la ~ strascino le piède còme qquanno che sse fa l cirinèo | bbàtteno la ~ ògge*, lavorano stancamente.

**fiaccato**, agg., detto di cavallo con lesioni al garrese, causate dalla sella o dal basto.

**fiàchela**, *fiàccola*, *fiàcquala*, *fiàcquela*, s.f., 1. torcia. 2. falò, ognuno costituito da 3-4 fasci di canne secche, tolte dai vigneti, posti a piramide (veniva acceso lungo le strade la sera del martedì grasso o anche il 10 dicembre, vigilia della Madonna di Loreto, mentre i cacciatori sparavano in aria colpi di fucile): *se fanno le fiàcquale de canne pe ccarnevale | co le fiàcchel'accése, de canne*. 3. lume usato nella pesca di frodo notturna: *pijjà l pèscio co la ~*. 4. (fig.) sbornia: *che ffiàccola ch'ha ppjjato l compare! | jzorzèra è vvenuto a ccasa co na fiàcquala!* || Forme: pl. *fiàcchete, fiàcquete*.

**fiacco**, agg., 1. debole: *la luce fiacca*. 2. di bassa gradazione alcolica: *sto vino adè ffiacco*. 3. poco frequentato, con scarsa affluenza di compratori: *è m mercato ~ ògge*. 4. pallido, coperto dalle nubi: *n zòle ~*. 5. scarso: *fa n chilo ~ | annata fiacca*, raccolto cattivo. 6. frugale: *m pranzétto fiacco*. 7. modesto: *fèsta fiacca* || dim. *fiacchétto*.

**fiacolà**, v. tr., catturare pesce di notte con il lume.

**fiàccola:** → *fiàchela*.

**fiacolata**, s.f., illuminazione fatta con fasci di canne, accese all'esterno delle abitazioni il martedì grasso.

**fiàcquala:** → *fiàchela*.

**fiàcquela:** → *fiàchela*.

**fialétta**, s.f., fiala.

**fiamma**, s.f., succiaméle (*Orobanche*

*minor* Sm.), erba infestante.

**fiammèlle de le mòrte**, s.f. pl., (raro) fuochi fatui.

**fiancaréccia**, s.f., lato: *le fiancarécce de la catana*.

**fiancata:** *bbatte na ~ per tèrra*, dare un urto col fianco.

**fianco (a)**, loc. avv., a lato, accanto: *sta ~ co le pècore*.

**fianolino**, agg., 1. di persona magra e debole. 2. di un capo di vestiario leggero, poco resistente: *còme te sè méssost ~ co sto frédde?*

**fiara**, s.f., fiamma viva: *si rósso còme na ~ de fòco*.

**fiarata**, s.f., 1. fiammata. 2. fuoco di breve durata. 3. (fig.) sfuriata: *li féce na ~ che n te dico*.

**fiasca**, s.f., sorta di grosso fiasco schiacciato da campagna, rivestito di vimini, con tracolla, della capienza di alcuni litri || dim. *fiaschétta*.

**fiascarlanése**, *piascarlanése*, s.m., (arc.) ab. di *Fiascarlano*, rione di Blera.

**fiaschétto**, s.m., sorta di pianta medicinale.

**fiasco**, s.m., 1. fiasco di vetro: *r ~ ncarciato* || dim. *fiaschétto* | *fiaschétto (a)*, loc. avv., a forma di fiasco: *le crògnole ~*. 2. (fig.) vespaio, nido di vespe.

**fiatà**, v. intr., 1. respirare. 2. aprir bocca, parlare: *nun z'azzarda a ffiatà la mójje*.

**fiato:** *le manca l ~ | tené l ~*, trattenere il respiro || pegg., *fiatàccio*, alito fetido: *c'ha n ~, le puzza r fiato n ze le pò stà ccanto, casche a ppart'arrètto* | accr., *fiatòne*, fiato grosso, respiro affannato: *li vène sùbboto r ~* || *tutto n fiato*, loc. avv., senza riprendere fiato: *bbevète tutto n fiato: che ssète che cc'avète!*

**fibbiara**, s.f., stegola, asta di legno verticale con cui si guidava l'aratro arcaico

- di legno: *la ~ è la parte ritta pe gguidà* || *n onnòdo a la ~*, tipo di nodo.
- fica**, s.f., 1. vulva. 2. (fig., triv.) bella ragazza: *che ppèzzo de ~!* || dimin. *fi-chétta* | accr. *ficóna* || *fiche*, s.f. pl.: *fà le ~ ar mèdoco*, non curarsi del parere medico | *te fa le ~*, ti supera di molto.
- ficamòra**, s.f., 1. albero di Giuda (*Cercis siliquastrum* L.), con il cui legno si costruiva il bocchino per le sigarette. 2. frutto dell'albero di Giuda | d.: *va llétto tarde, rizzete abbonóra, se tu la vò magnà la ~*.
- ficamoréto**, s.m., zona dove crescono alberi di Giuda.
- ficappalla**, s.f., treccia di fichi secchi: *me dàvono na ~, dièce fiche. r pane sciutto*.
- ficarèllo**, s.m., frutto di fico selvatico || d.: *te magno a ffigarèlle*, ti supero, ti vinco.
- ficaròzzo**, s.m., galla dell'olmo.
- ficata**, s.f., colpo dato lanciando un fico: *fà a ffigate*, (infant.) gioco fatto lanciandosi fichi.
- ficatura**, s.f., raccolta dei fichi.
- ficcà**, v. tr., conficcare: *~ n dito drénto la bbócca* || *ficcasse*, v. rifl., 1. infilarsi: *le màchene se ficcono ggiù ppel vicolétto*. 2. immischiarsi.
- ficcanasa**, s.f., donna curiosa.
- ficchino**, s.m., ficcanaso.
- fichétto**: *ll'òcchje fanno ~*, si chiudono dal sonno.
- fico**, s.m., 1. frutto del fico: *~ tostóne* (tipo duro, precoce, verde-chiaro) | *~ dotato*, fico dottato, qualità di fico dal frutto grosso e dolce | *~ fioróne* | *~ còre* (nero), *sènza latte* | *fiche abbottadònna*, *~ bbottadònna* (fichi che maturano in luglio e settembre) | *~ sécche* | *fich'a palla*, *le fiche fatt'a ppalla*, fichi secchi infilati in una treccia | *~ piciocchjute* | *le fich'arvèlle*, *moscétte*, *bbèlle dórce*, *se mósciono su la pianta* | *~ crapanechése*, *sò llonghétte*, *gròsse* | *~ zziguele*, *~ zzigole* (piccoli, rossi, molto dolci) | *fiche ggintile*, *bbianche o nere* | *~ verdèlle* | *~ sangiovanne*, *~ sangiuvanne* | *~ settembrine* | *le ~ vérede*, *se fanno fritte a ffétte* | *pe mmagnà le ~ si còme l pòro Borróne*. *tenia tèsta a ccinque ficune* | *~ de le stréghe*, *~ servàteche*, fichi selvatici (frutto di *Ficus carica caprificus* L.) | *pare n fico fatt'all'òmbra* (dal colorito pallido) | *ce mancava r mèjjo fico der bigónzo*, (iron.) la persona peggiore | *ha ffigatto fico*, ha fallito || dim. pl. *ficarèlle* || prov.: *fiche, pèrzeche, mmelò*, *tutte vònno la su staggiò* (occorre calma nel fare le cose) | *le fiche pe ffórza n ze fanno*. 2. albero di fico: *sò ttré le còse maledétte dar zignóre: r ~, er rógó e le lopine* (rif. ad una favoletta che vuole giustificare l'avversione del contadino per il fico selvatico quasi inestirpabile, per il rovo pungente ed infestante, il lupino senza sostanza: il rumore degli steli secchi tradì la presenza di Cristo) || *sotto ll'àlbero del ~, tu ssèe mi mójje tu ssèe mi marito* (scambio di promessa matrimoniale sotto l'albero della libertà, in uso nel sec. XIX). 3. (fig.) pomo d'Adamo. 4. personaggio immag.: (well.) *pazzienza, disse ~ quanno la mójje jje cacò nel létto*. 5. (fig.) escremento animale: *le fiche de somaro* || Forme: pl. *fiche*, (raro) *fico*.
- ficodellindia**: → *ficodindia*.
- ficodindia**, *ficodellindia*, s.m., fico d'India (*Opuntia ficus indica* L.): *le ficodellindia ce sapiono bbòne* || Forme: pl. *fichedindia*, *fichedellindia*, *fichel-*

*lindia.*

**ficóna:** → *ficuna.*

**ficoncèlla:** → *ficuncèlla.*

**ficòzzo**, s.m., 1. pomo d'Adamo. 2. porro, piccola escrescenza carnosa che si forma sulla pelle. 3. bernoccolo.

**ficuna**, *ficóna*, s.f., pianta di fico, ficaia (*Ficus carica* L.): *la ~ èra maledétta. le ficune se pijjàvono de mira, se ropévono le rame a bbastonate | ha d'an-nà a mmagnà le fiche a la ~!* (il padre al figlio insaziabile) || *a la ~!*, inter. di insulto: *quanno pò uno n ze chjappa, uno dice: ~! | d.: su la ~ nissun ucèllo ce fa l'unnido* || dim. *ficoncèlla, ficuncèlla* | pegg. *ficunàccia* || prov.: *sóto la ficuna nàsciono le ficuncèlle* (sull'ereditarietà del carattere) || Forme: pl. *ficune.*

**ficuncèlla**, *ficoncèlla*, s.f., 1. rimessiticcio del fico. 2. (fig.) pressione fatta con il dito tirato in alto sulla tempia di un altro ragazzo: *mó jje facémo la ~.*

**fidà**, v. tr., affidare: *lo potevate ~ d'un magazzino?* || *fidasse*, v. intr. pron., fidarsi: *che tte pò ~ de gnuno?* | *manco der culo mio me fido, che mme pòzzo cacà addòsso, figurànese dell'altre | c'è ppòco da ~ co qqèlle*, di coloro | *fanno a ffidasse*, si impegnano sulla parola | *fidete pòco!* || prov.: *chi sse fidò fu n gran òmo, chi nun zi fidò fu mmèjjo | me chjamo nommefidodenesuno* || Forme: Ind. pres. **1** *fido* | impf. **4** *fidammo* | perf. **3** *fidò.*

**fidanzasse**, v. rifl., fidanzarsi.

**fidanzata:** (prov.) ~ *lontana, amóre vicino* (sul rischio di avventure).

**fidapàscolo**, s.f., 1. contratto secondo il quale l'Università agraria concede all'allevatore tanto terreno quanto necessario al pascolo. 2. imposta da

pagare all'Università agraria per il pascolo dal 29/9 al 24/6: *paghe la ~. se paga tant'a ccapo.*

**fidelino**, agg., 1. sottile. 2. leggero.

**fidèus:** → *enfidèjjus.*

**fidèusse:** → *enfidèjjus.*

**fidùcia:** *si ttu a mmì num me dae ~, bbè allóra è ffinita. ce sò ppò quèlle che n capìsciono gnènte, che ssò ggiòtte, sò ppompòse, che spèrporono via, quèlle n ze le pò ddà* (rif. ai rapporti coniu-gali).

**fiènà**, v. tr., foraggiare: *annà ffiènà le bbèstie.*

**fiènarà**, agg. f., fiènaia, detto di falce.

**fiènaròla**, s.f., (euf.) orbettino (*Anguis fragilis* L.).

**fiènaturà**, *fenaturà*, s.f., fiènagione: *la ~ a mmàggio ggiugno co la farce se fa.*

**fièniléssa:** → *feniléssa.*

**fièrà**, s.f., 1. fiera di merci o bestiame, raduno di venditori e compratori coincidente in genere con feste patronali: *usava annà a la ~ | dó è ito paréva la ~, paréva sant'Ermète* (dalla gran folla). 2. (fig.) merce venduta durante la fiera. 3. (fig.) cartoccio di frutta secca che si compra alla fiera: *a mà, me la crómpe la ~?* 4. (fig.) confusione.

**fièrata**, s.f., attacco verbale.

**fièfa**, s.f., il numero 90 estratto al gioco della tombola: *novanta! la ~!*

**figura:** → *fegura.*

**figurasse**, *fegurasse*, v. tr. pr., figurarsi, immaginare: *fegùrete! | figùrete! | feguràrose!, figuràmesel!, figuràmece!, figuriamoci! | feguràteve m pò vue! | feguràteve da ggiòvane ch'adèra! | te pò figurà ccom'èro ridòtto | nun te védo, figùrete si tte sènto | figùrete, va llà con tròjja, che mmó te frèga.*

**figurato**, agg., con una figura: *bbrìscola*

*figurata* (carta da gioco dall'8 al 10).

**fijja**, *fia*, s.f., 1. figlia: *la su ~*, sua figlia | *c'ia du fijje da marità* | *c'ha na fia fémmana* || prov.: *quando la fijja è mmaritata, tutte le partite vèngono a ccasa* (sui pretendenti tardivi). 2. bambina: *na ~ co le chjappète de fòra*, col sederino nudo || dim. *fijjarèlla* | accr. *fijjaróna*, *fijjóna*.

**fijjà**, *fià*, v. intr., figliare, partorire (detto di animali e donne): *èra pe ffijjà lli*, stava sul punto di partorire sul posto | *l mulo non fijja, perch'ha ddato n càrcio ne la cujja a Ggesù Cristo*: "non fijjerae mae!" || prov.: *a cchi fiano le bbòve e a cchi manco le vacche préne* (agli sfortunati tutto va per traverso) || Forma: Ind. pres. **3** *fijja*; **6** *fiano*, *fijjono* | fut. **2** *fijjerae*.

**fijjana**, s.f., figlioccia.

**fijjano**, s.m., figlioccio, chi è stato tenuto a battesimo o a cresima dal padrino o dalla madrina.

**fijjastra**, s.f., figliastra.

**fijjastro**, s.m., figliastro || d.: *fà a cchi ffijje e cchi ffijjastre*, trattare con parzialità, usare una disparità di trattamento non giustificata.

**fijjata**, s.f., 1. parto: *trènta fijjate*. 2. figliata, insieme delle bestie nate in un solo parto. 3. prole. 4. animale che ha figliato || agg., 1. gravida: *vèngono fijjate de settèmbre e dde dicèmbre le pèquere* | *vènne fijjata d'inverno*. 2. che ha partorito: *na vacca ~* | *pècore fijjate* || *magna quante na tròjja fijjata*, è vorace. 3. di donna con prole: *quèlla ~ de fémmana*. 4. partorito, nato: *tutte mèrle fijjate nòve, fijjòtte*.

**fijjatura**, s.f., parto: *sò dde secónna ~*.

**fijjo**, *fio*, s.f., 1. figlio: *c'èra r zu ~* | *le fijje màschje e ffémmane* | *quèlla fa le fi-*

*jje quanto na capocéccia* | *m branco de fijje c'ha* | *le su fijje maschje* | *r mi ~ d'òro*, (vezz.) figlio prediletto | *~ de famijja*, a) minorenne; b) maggiorenne celibe che coabita coi genitori || *~ mio!*, inter., di commiserazione || *~ de na miccia*, *~ de na mignòtta*, mascalzone: *c'ha na fàccia da ~* | *comunque n gran ~ de na mignòtta ha dda èssa* || inter., (vezz.) mio caro, espr. della moglie rivolgentesi al marito || prov.: *vò n ~ tristo? mànnolo a sservi Ccristo* (sugli effetti negativi dell'educazione religiosa) | *fijje d'artre, cane d'artre, pussavia!* (per esprimere distacco nei confronti dei figli altrui) | *fijje e ffrittèlle, più se fanno e ppiù se fanno bbèlle* (sul numero dei figli) | *fijje piccole cróce piccole, fijje grande cróce grande* | *gni ~ pòrta er zu canestrino* (ognuno ha il suo destino segnato) | *Piètro Micca, fa le fijje e ppò l'ampicca* (per censurare l'incuria). 2. bambino, ragazzo: *sto ~ è ccóme ll'argènto vivo, vivace* | *quant'anne c'ha sto ~?* | *bbisògna che cce lo dica a sto ~* | *ffijje sémo state tutte d'artrónde, ce vò ppazziènta* | *adèssu fin'a ddiociott'anne sò ssèmpre fijje* | *è ccóme le fijje, arto che ccommèdie fa* (di comportamento infantile) | *nu sta ffà l ~!* | *c'annammo a ggiocà dda fijje a Ppetròlo* | *sto ~ me sta ddà l tormènto. me sta ffà l capo còme n ziro, m'aggàlia* | *è ccóme no scarparièllo sto ~*, molto vivace | *è m bèr ~*, in salute | *quann'èra ~*, da bambino || dim.: *fijjarèllo*, *fijjarellétto*, *fijjatellétto*, *fijjétto* | *du fijjarelle piccolétte* | accr. *fijjòzzo* | *fijjòne*: *èra n ~*, bambino robusto, sviluppato | *fijjòtto*, ragazzino | pegg. *fijjàccio*, bambino discolo | *da fijjacce*, quando eravamo

- ragazzi. 3. (fig.) frutticino, arancia più piccola cresciuta sul peduncolo alla base della grande.
- fijjolame**, s.m. coll., getti, rimessiticci: *tajje na pianta, quéllo che vvéne sótto è l~*.
- fijjòlo**, s.m., (raro) figliolo.
- fijjòtto**, s.m., 1. uccellino implume: ~ *de cardellino*. 2. ragazzo.
- filà**, v. tr., filare: *ha ffilato quarche ppòca éssa* (antifr.) | *all'invèrno la filàvono tutta, co la ròcca e l fusò. nuantrè èromo fijje e ffilammo* | *la mi mà filava co la ròcca* | *se mannava via tutte le robbaccétte e ppò se filava, se facéa la stóppa* | *se facia r panno filato* | (scherz.) *a la vècchja che ffilava, dalle la fava!* (tenevano in bocca una fava per favorire la salivazione) || v. intr., 1. (fig.) scappare. 2. (fig.) diventare appiccicoso e puzzare (del pane che per il calore viene aggredito da un batterio): *sto pane fila*. 3. (fig.) stillare, uscire fuori (di liquido): *la cannèlla fila pòco pòco* | *la bbòtte fila*, sta agli sgoccioli. 4. procedere, comportarsi: *lo fa ffilà ddiritto* | *tòcca filà ddiritto* || prov.: *fila dritto e ffà bbòn zòrco* || Forme: Ind. impf. **4 filammo**; **6 filàvono**.
- fila**: *mise du tré ffilà de blocchéte* (di tufo) | *pe ammazzallo l pòrco, faciono la ~ la nòtte* | *faciono la ~ cóme qquanno se va bbacià san Vivènzio* || ~ (a), loc. avv., a) in fila: *tutt'~ veniono*; b) in serie topografica ordinata: *ll'ha pijjà ~ a ddì le nòme* (enumerare i microtoponimi) | *si le pijjo ~, le dico tutte le funtane* || ~ (a la), loc. avv., di seguito: *pe tre anne ~ | ffil'a ffila (a)*, loc. avv., in serie ordinata.
- filaccioso**, agg., filaccioso, che tende a sfilacciarsi.
- filagna**, s.f., 1. filare di viti: ~ *a ordenóne* (di tipo moderno) | *annà ffilagna filagna*, camminare lungo il filare. 2. fossa, trincea longitudinale per la messa a dimora di viti: *l'hò ffatte tutte da mì le filagne, quélle che cc'èrono urtimaménte. che ppò s'ite a mmaie cor pàstono ancóra ggióvene. tutte filagne pe ppiantà la vigna* || dim. *filagnòla* | accr. *filagnóne*. 3. interfilare: *llà ppe le filagne se sementava*. 4. trave sottile del tetto. 5. palo lungo mt. 4,10.
- filagno**, s.m., (raro) filare di viti.
- filante**, agg., 1. detto del pane che con il caldo viene aggredito da un batterio, diventa appiccicoso ed emana puzzo. 2. di una stella cadente.
- filara**, s.f., fila.
- filarèllo**, s.m., filatoio.
- filaròcca**, *filòcca*, s.f., (raro) filatrice, operaia addetta alla filatura.
- filatóra**, s.f., filatrice, operaia addetta alla filatura.
- fildefèrro**: → *findefèrro*.
- filèllo**, s.m., filetto, gioco da tavolo.
- filétto**, s.m., 1. frenulo, legamento della lingua: *nu jj'hanno tajjato r~, ntar-tajja*. 2. frenulo, piega cutanea che congiunge due parti del pène. 3. (fig.) solco poco profondo e stretto tracciato con la zappa per seminarvi legumi. 4. (fig.) testiera con morso e redini che serve a dirigere i movimenti del cavallo.
- filibbustière**: → *filibbustiero*.
- filibbustiero**, *filibbustière*, s.m., uomo furbo e senza scrupoli.
- filicèllo**, *fenicèllo*, *finicèllo*, *fnnicèllo*, s.m., 1. fettuccia: *col ~ ce nfilàvono le vèste, le sottane*. 2. strisciolina di stoffa o cordoncino messo per ornamento.
- filippa**, s.f., (euf., gerg.) vulva.



**filisdèo**, s.m., (dispr.) persona falsa: *sto ~ che n zè antro!*

**fillandése**, agg., finlandese.

**filme**: → *firme*.

**filo**, s.m., 1. filo di fibra tessile: ~ *da mbastì*, filo di cotone leggero per imbastire || (fig.) *li dà l ~ da tòrcia*. 2. stelo: ~ *de scòpa*. 3. nervatura del pampino. 4. ramo sottile che si avviticchia: *l'abbòjjolo fa r ~*. 5. filetto, gioco da tavolo: *ggiocà a ffilo*. 6. bandolo della matassa. 7. filo di ferro teso sul filare: *l ~ se tira co le tanajje o la machinétta*. 8. funicella della trottola. 9. (fig.) potenza sessuale: “*hò ffinito l ~!*” “*ancóra ce ll'hae du gavòzzole*” (la donna tastando i testicoli del marito). 10. filone, pane di forma bislunga dal peso di circa 1 kg.: *hò ccròmpo r ~ der pane | sò rrimaste du fila de pane*. 11. quantità minima: *nun c'hae n ~ de pazzièzza | un ~ ch'è n ~ n c'era | non te dico n ~ de bbucìa* || dim. *filétto*: *dà m pò n ~ nun tanto gròsso!*, una pagnotta | *damme du filétta bbasse!* | *n ~ d'èrba* || *filéllo filéllo*, avv., in maniera sottile (di liquido che scorre) || *pe ffilo e ppe ségno*, loc. avv., esattamente || Forme: pl. *fila, file, filétta*.

**filobbusse**, s.m., filobus.

**filòcca**: → *filaròcca*.

**filofilóne**, s.m., (infant.) essere immag. temibile: *ècca ~, fugge!* | *nu scappà che ggira ~, te pòrta via*.

**filomacino**, nell'espr.: *fà l ~*, divorare il cibo: *che ffae er ~?*

**filoncino**, s.m., pagnotta di pane di forma bislunga, affusolata, dal peso di mezzo kg.

**filóne**, s.m., 1. fossa per piantare gli olivi: *se facéva l ~ a ppicco* (col piccone). 2. filare || ~ (a), loc. avv., all'altezza

del filare. 3. gioco fatto con tre pedine.

**filòsera**, *filòsima*, *filòssafa*, *filòssera*, s.f., fillossera (*Phylloxera vastatrix* L.), insetto che distrugge le radici della vite.

**filòsima**: → *filòsera*.

**filòssafa**: → *filòsera*.

**filòssera**: → *filòsera*.

**filòtto**, s.m., tiro al bigliardo, per cui la palla dell'avversario raggiunge e abbatte gli ometti dopo aver toccato una o tutt'e due le sponde di testa, realizzando otto punti: *ha ffitto ~*.

**filusomia**: → *fisolomia*.

**finanta**, *finante*, prep., (arc.) fino a: *finant'a jjère c'era* || avv., persino.

**finante**: → *finanta*.

**finarménte**, avv., finalmente.

**finato**, agg., sottile.

**finchè**, cong., finché.

**findefèrro**, *fildefèrro*, *findifèrro*, s.m., fil di ferro.

**findifèrro**: → *findefèrro*.

**fine**<sup>1</sup>: → *fino*<sup>1</sup>.

**fine**<sup>2</sup>: (imprec.) *le potésse fà la ~ de Ggiordano Bbruno!* | *facéte la ~ del pòro Ciuccio* | *è la fin del mónno* | *fà na finàccia*, finire male || *le ~ (a)*, loc. avv., infine, alfine: *nzi cch' ~ toccò dda dillo* || prov.: *la ~ bbòna con quèlla gattiva nun z'ancóntrono mae. se dice de na còsa it'a ttravèrzo* (alcuni sono sempre sfortunati).

**finèstra**, s.f., 1. finestra || dim. *finestrèlla*, *finestrùccia*: *c'era ggiusto na ~ pe ddà lluce* | accr. *finestróne*. 2. (fig.) spazio aperto tra i rami: *la pianta c'ha dd'avé le finèstre*, *pell'ària* (rif. ad olivo).

**finferanfà (col)**, vd. *finfirinfì (col)*.

**finfirinfà (col)**, vd. *finfirinfì (col)*.

**finfirinfì (col)**, *finfirinfà (col)*, *finferanfà (col)*, *fanfaranfà (col)*, loc. avv., in maniera facile e veloce.

**finì**, *fenì*, *funì*, v. tr., 1. (fig.) uccidere: *si tte chjappo, co na rapata te finiscio | l zòle me còce e l frèddo me fenisce.* 2. smettere: *sarèbbe óra de falla fenita | la vò fà ffinita? | finisciala! | finimola!, fenimola! | fenitela!* 3. terminare: *ha ffinito r tèmpo, mó sgrava* (rif. allo scadere della gravidanza) || v. intr., 1. finire: *è ccòme la fàbbrica de sam Piètro: nun fenisce mae | com'annarà a ffini? còme le nòzze de Catòne. ste nòzze n ze sò ffatte ppiù. agnédono a ffeni a bbòtte. se dice de còse che n ze fanno mae | ~ a ttàcquele e ggavinèlle, ~ a ttàcquele e gguainèlle* (in nulla) | *è ito a ffini ttutto a bbròccole strascinate | l vino è qquase fenito, sta ppe ~ | finisce a mméssa cantata*, in nulla | d.: *sò ffenite le fav'all'alòcco!* (espr. di rimpianto sul tempo passato) || prov.: *se sa ccòme se comìncia e n ze sa ccòme se fenisce.* 2. completare il ciclo: *era finita la luna* || Forme: Ind. pres. **1** *finiscio*; **3** *fenisce, funisce*; **4** *fenémo, fenimo, finimo, finiscémo*; **5** *fenite*; **6** *fenisciono, finisciono* | impf. **2** *funiscéve*; **3** *feniscéa, feniscéva, feniscia, finiscia*; **6** *fenisciono* | fut. **3** *fenirà, finisciarà* | perf. **4** *finiscémmo* | Cong. pres. **3** *fenisca* | P. pass. *fenito, funito* | Ger. *finènno*.

**finicéllò**: → *flicéllò*.

**finile**: → *fenile*.

**finiménte**, s.m. pl., finimenti.

**finimónno**, s.m., finimondo.

**fnitiva**, s.f., conclusione: *tutto sto bbenessere l'ha ppòrto tutto la ~ de la guèrra* || ~ (a la), loc. avv., in fine: ~ *se véde chi ha vvénto*.

**fnito**, agg., 1. compiuto: *ggià ssò ttrentun anno ~ | ottanta fnite sò*. 2. sfinito, esausto: *era pròprio fnita, quann'ariveniva* (al ritorno dalla campagna).

**finnicéllò**: → *flicéllò*.

**fino<sup>1</sup>**, *fine<sup>1</sup>*, agg. 1. sottile: *na sàbbia fina, pare che ll'hanno passa cor corvelluzzo | la pajja divènta fina còme l zapóne | la cànapa quèlla fina, pe le linzòle | la cànepe veniva fina còme la sèta | taji na patata fine fine* || dim. *finarèllò, finétto*: *na ròbba finétta*, piuttosto sottile. 2. magro: *du bbraccétte fine fine | si ~ còme n úscio* 3. elegante: *vò parlà ffino*, in punta di forchetta. 4. (fig.) astuto, abile: *sè stato ~ quante na sèta* (nel parlare) | *era fina quanto la sèta | sò ffine còme le sète*. 5. salubre: *c'è n'aria fina su la montagna*. 6. con poca mollica: *me piace r pane ~*. 7. sciolto: *la tèrra venéva fina còme la sémmola | la tèrra fina pe ssementà le faciòle*. 8. (fig.) perfetto: *te pijje n còrpo ~ ~!* | *sta ~!*, hai di che preoccuparti. 9. schifiloso. 10. leggero: *n'acquazzétta fina fina*, una pioggerella.

**fino<sup>2</sup>**, prep., fino: *da la mattina fin'a nnòtte | fin'a ttré ggiórne*, per tre giorni | ~ *che mmòrono | fin'a jjàre | fin'all'úrtemo | finacché, finché | finacchi*, fin qui | *finacquanno*, fin quando | *finaddòve*, fin dove | *finadèssò*, finora | *finallà*, fin là | *finallì*, fin lì | *finallóra*, fino a quel momento | *finammó*, finora.

**finocchjara**, s.f., terreno dove crescono molte piante di finocchio selvatico.

**finocchjèlla**, s.f., mirride (*Myrrhis odorata* L. – Scop.), commestibile da giovane: *la ~ è ssarvåtaca, puzza | facio mo le faciòle bbianche co le finocchjèlle | le finocchjèlle sò cceppare. pe le faciòle, da tènere nell'acquacòtta ncó*.

**finocchjétte**, s.m. pl., piante tenere di finocchio coltivato.

**finòcchjo**, s.m., omosessuale.

**finomenale**, agg., fenomenale.

**fintóne**, s.m., persona infida, falsa.

**fio**: → *fijjo*.

**fiòcca**, s.f., (arc.) neve.

**fiocà**, v. intr. impers., nevicare || prov.: *lascia ~, che ssóto la néve c'è r pane | nun fiòcca bbène, se dda la Còrzica nun vène.*

**fioccaréccio**, agg., nevoso (detto del tempo rigido in cui minaccia di cadere la neve).

**fiocheggjà**, v. intr. impers., nevicare leggermente.

**fiòcco**, s.m., 1. bioccolo di neve: *che ffiòcche de néve! sò ggròsse còme le puncèlle de stóppa*. 2. piccola parte di calce non sciolta che si trova nella pozzolana: *n ~ de carce* || *fiòcche (n)*, loc. avv., in ottime condizioni | *fiòcche (co le)*, loc. avv., con i fiocchi: *m pranzo ~, c'èra tutto*, eccellente, squisito.

**fiónna**, s.f., fionda, fabbricata dai ragazzi con un pezzo di legno biforcuto, alle cui estremità viene fissato un robusto elastico con una sorta di piccola tasca di cuoio, in cui porre il sasso da lanciare per gioco.

**fionnasse**, v. rifl., avventarsi.

**fiorante**, in: *forin* ~ (incipit di stornello).

**fioraro**, s.m., 1. fioraio. 2. fioricoltore.

**fióre**, s.m., 1. fiore: *la vigna sta n ~ | ~ de zzuca*, fiore di zucchini | *~ de la passióne*, fior di passione (*Passiflora incarnata* L.) | *~ de le pputtane*, ~ de puttana, *fiór'e pputtane*, gladiolo selvatico, spadacciola (*Gladiolus italicus* e *G. segetum* L.); si evitava di portarli a casa a causa del nome: *sò rròsse, piú arte der grano. le ~ se teniono nel bigónzo a ggallo pe non fà ttanto bbatte ll'acqua e ddalle fòra | l ~ ggiallo se magna, ll'invèrno, ce se fa l mischjèt-*

*to. rimane dórce. crésce dapertutto ne le tèrre liggère. la pianta rimane bbas-sétta | ~ magnarèlle, ~ magnarèlla*, primule gialle (*Primula acaulis* L.), dai fiori commestibili: *le ~ sò ddorcète, fanno ner frio | ~ de le mòrte*, crisantemo (*Chrysanthemum indicum* L. e *C. sinense* Hort) || **fióre**, s.m. pl., fioretta: *le ~ de la bbotte* || indov.: *quale sò le ~ ppiù bbrutte? quèlle de la bbòtte* | d.: *c'ha l ~ ner culo còme le zzuocarèlle*, è fortunatissimo | d.: *toccava ffà ~ de scópa: chi ssóto e cchi ssópra* (di una grande folla di persone). 2. parte migliore del tiglio della canapa. 3. fior di farina. 4. olio di prima qualità. 5. (fig.) macchia bianca nella pupilla: *c'ha l ~ nell'òchje*, ha la pupilla spenta. 6. (fig.) parte più interna della forma di formaggio che si assaggia | *càcio ~*, formaggio appena coagulato || dim. *fiorétto* || pegg. *fioràccio: le fioracce.*

**fiorélla**, s.m. pl., 1. (fig.) fioretta, malattia del vino: *l vino fa le ~ | vèngono ccà le ~, tòcca arzalla la bbòtte*. 2. (fig.) grumi di latte rappreso che vengono alla superficie.

**fiorélla**, s.m., 1. (fig.) velo bianco sulla superficie del vino, provocato dalla fioretta. 2. (fig.) miglioramento di salute: *ha ffatto n ~ || fa fforélla*, di terreno che, dopo le gelate invernali, in primavera diviene soffice.

**fiorentina**, s.f., varietà pregiata di castagna.

**fiorì**, v. intr., 1. fiorire. 2. (fig.) leggero bollire del latte con cui si fa la ricotta || Forme: Ind. pres. **6** *fiorisciono*.

**fiottà**, v. intr., 1. lamentarsi, mugugnare: *fiòtono sèmpe | sènte còme fiòtta? | fiòtta a ttòrta parte*, senza motivo. 2. ansare. 3. gemere delle vacche per pe-

- ritonite o timpanismo acuto || Forme: Ind. pres. **3** *fiòtta*; **4** *fiottamo*; **6** *fiòtono* | Ger. *fiottanno*.
- fiottarèllo**, s.m., piagnucolio.
- fiòtto**, s.m., lamentela || prov.: *l ~ è llibb- boro*, ognuno è libero di lamentarsi | *er ~ è llibbora*, e n ce se pàgono le tasse.
- fiottóne**, s.m., persona lamentosa.
- firì**, *ferì*, v. tr., ferire || *ferisse*, v. rifl., ferirsi: *s'èra ferita a n déto* || prov.: *chi dde alma firisce, de alma perisce* | *chi dde cortèllo fère, de cortèllo père* || Forme: Ind. pres. **3** *fère* (solo in prov.), *ferisce, firisce* | P. pass. *frito*.
- firito**, s.m., ferito.
- firmà**, v. intr., gettare una briscola bassa, al gioco omonimo || *firma!*, inter., getta una briscola bassa!
- firma**: *méttece la ~*, essere certissimo e convinto; essere disposto ad accettare una proposta: *ce mettarèbbe la ~ sùb- boto*.
- firme**, *filme*, s.m., opera cinematografica, film || dim. *firmétto* | accr. *firmóne* | pegg. *firmàccio*.
- firmino**, s.m., (rec.) ripresa cinematografica: *hanno fatto n ~ co la cineprésa*.
- firza**, *sfirza*, s.f., 1. serie di cose infilate: *na ~ de ròcchja*. 2. (fig.) sequela: *na ~ de bestémme*.
- fisarmònaca**, *fisarmòneca*, s.f., fisarmonica.
- fisarmòneca**: → *fisarmònaca*.
- fiscala**, s.f., *fiscolo*, s.m., fiscolo, involucro circolare di fibre di cocco in cui si mette la pasta di olive frante per spremere l'olio: *le fischele de còcco annàvono ne le prèsse. gni quattro copèrte è na fiscala* || Forme: pl. *fischele, fiscole*.
- fiscèlla**: → *fuscèlla*.
- fischjà**, *fistià*, v. intr., 1. ronzare: *me fi- schjono ll'orécchja*, sento un ronzio, parlano di me. 2. sibilare, del vento. 3. fischiettare, zuffolare: *fischja cóme Pèppe l Bellino, che mmòre fischjènno* | *sta sèmpr'a ffishjà. che ssie nipóte de Pèppe r Bellino?* || v. tr., fischiare: *~ l piave*, (gerg.) arrangiarsi || Forme: Ind. pres. **2** *fischje*; **6** *fischjono* | impf. **5** *fischjavvo* | Ger. *fischjènno*.
- fischjata**: dim. *fischjatèlla*.
- fischjétto**, s.m., 1. strumento per fischiare, costruito con un ramo bucato: *n ~ d'ornèllo*. 2. (fig.) animale o ragazzo molto giovane. 3. (fig.) respiro ansimante di un malato di bronchi.
- fischjo**: *quann'hae finito, famme n ~* || *pijjà ffishje pe ffishche*.
- fischjóne fischjènno**, loc. avv., fischiutando: *annavo ggiù ~*.
- fiscolaro**, s.m., artigiano che produce fiscoli.
- fiscolo**: → *fiscala*.
- fisema**, s.f., fisima.
- fisoco**, s.m., fisico: *Peparino c'avìa r ~ fòrte*.
- filosofia**, s.f., filosofia: *se pijjava co ttanta ~ l lavóro*.
- filosomìa**, *filusomìa*, s.f., fisionomia.
- fissa**, s.f., mania, fissazione.
- fissà**: → *affissà*.
- fissasse**: → *affissasse* (vd. *affissà*).
- fissato**, agg., chi ha un interesse che lo prende totalmente: *è ffishsata pel ballo*.
- fistià**: → *fischjà*.
- festivà**, *festivà*, s.m., (rec.) festival: *r ~ de le canzóne*.
- fistola**: *s'è mméso a ffishstola r male*, è infistolito, ha provocato una fistola.
- fisura**: → *fesura*.
- fitta**, s.f., 1. colpo con cui si conficca nel terreno la parte di ferro larga e piatta della vanga. 2. taglio del terreno ef-

- fettuato in profondità con un colpo di vanga. 3. quantità di terra che può contenere una vanga piantata fino al vangile: *na ~ de vanga* || *la ~ mòrta*, ultimo strato di terra vangata che viene lasciato sul fondo della fossa scavata per piantare le viti: *ll'úrtema, la ~ mòrta rimanéva sótto, la tèrra rèsta lli. la fórma veniva sbancata e ppò se copréva, pò se piantava la vita*. 4. solco arato per la semina. 5. porzione di fieno, tagliata in senso verticale nel pagliaio.
- fittivaménte**, avv., effettivamente.
- fitto (a)**, loc. avv., in affitto: *èra ~ l zu pà*, affittuario | *ce ll'ha ~ la tèrra* | *pijjà le pecor'~*.
- fitto**, agg., 1. folto: *m'è vvenuto ~ l grano* | *la cànapa avia èssa fitta. s'èra fitta n ce nascévono artre èrbe. venéva arta, bbèlla*. 2. compatto, denso: *è ffitta ll'ómbra* | *na minèstra tròppo fitta*, densa, raggrumata. 3. (fig.) frequente: *le temporale èrono fitte, allóra piovia sèmpre* | *si vvèngo llà te dò le scapozzone fitte còme l lino*. 4. (fig.) carico di frutti: *n ceraso ~*. 5. (fig.) che parla troppo e con foga: *si ~ còme ll'acqua de le gnòcche* | *mmazza le si ~!* | *si ~ quanto le moscine*. 6. pigiato: *ll'arabicòcche còme le cerase, fitte* | *su la spiàggia stanno fitte còme le muscine* | *le cristiane sò ffitte còme la cipollina*. 7. (fig.) veloce: *se mettia lli a mmèta fitta fitta*. 8. intenso, continuo: *le cricche fanno quèle cante fitte fitte* | *m bordèllo ~ de màchene* | *le machine fitte còme r zale* || avv., 1. intensamente: *lo guarda ~ ~*. 2. velocemente: *parla ~*.
- fittùccia**, s.f., 1. fettuccia. 2. rotella metrica da geometra.
- fittuccine**, s.f. pl., (rec.) fettuccine.
- fittume**, s.m., gran quantità di persone o cose.
- fiumara**, s.f., fiumana: *na ~ de cristiane*.
- fiuta**, s.f., 1. pastella. 2. impasto di farina e uova: *le pizzarèlle de ~ se fanno peccarnevale*.
- flaggellà**, v. tr., 1. flagellare. 2. (fig.) massacrare.
- flamigna**, s.f., via Flaminia.
- flàvoto**, s.m., flauto.
- flebbite**, s.f., flebite.
- flèbbo**, s.f., (rec.) fleboclisi.
- flèsce**, s.m., (rec.) flash.
- flitte**, *fritte*, s.m., insetticida: *se li dava l ~*.
- focà**: → *anfocà*.
- focàccia**, s.f., dolce di pasta lievitata con zucchero, latte, uova.
- focajja**, agg., 1. focaia. 2. del camino: *piètra ~*, lastra frontale.
- focarata**, s.f., fiammata breve di sarmenti o frasche.
- focaróne**, s.m., falò.
- focàteco**, s.m., (arc.), imposta comunale di famiglia: *pagàvono r ~*.
- focato**, p. pass. di *focà* || agg., 1. bruciato. 2. di colore acceso || s.m., zona incendiata.
- focatura**, s.f., (arc.) intervento chirurgico operato sui cavalli con il cauterio.
- fóce**, s.f. pl., bocche di uscita del vascone.
- fochétto**, agg., 1. irascibile: *è ffochétto, nu li pò di gnènte che ppijja fòco sùbboto*. 2. malizioso.
- fochista**, s.m., (ant.) operaio responsabile dell'alimentazione del fuoco sotto la caldaia o del carburante nelle macchine trebbiatrici, di cui regolava la pressione.
- focilata**, s.f., fucilata.
- focile**, s.m. inv., fucile.

**focitóra:** → *fucitóra*.

**ffòco**, s.m., 1. fuoco: *all'invèrno dò ffòco le légne sécche | num pijja ~, non si incendia | accènne n focarellétto piccòlo piccòlo | va a ~ cóme le fiàccole pe ccarnevale | va ffòco cóme lo stóp-polo | dà ffòco, bruciare | te pòzza annà ffòco! | te potésse annà ~! | pòssa datte ~ come Ccartàggine! | pe stà ntòrn 'ar ~ se farèbbe bbrucià le zzampe cóme Ppinòcchjo | pijjava m pò de ~ ll'ua, l'uva vendemmiata si surriscaldava || ~ de santantògno, erpete, malattia cutanea: l ~ quéllo è ggattivo || fà ffòco e fflamme, far l'impossibile || prov. er ~ è na compagnia | quando c'è ffòco e lléna, se fa pprèsto a ffà dda céna | l focarèllo, fa ppigrizzioso l pastorèllo | l focarèllo, fa ccattivo l biscinèllo | er focarèllo, fa ccarògno er pastorèllo. 2. incendio: c'è l ~ n giro, da qualche parte | se scappa n ~ co sto callo sò gguae, se sfugge al controllo | l'è scappato r ~ quando facia r panónto | sò ffòche appicciate, incendi dolosi || prov.: l ~ se combatte col ~ (sulla maniera di arrestare un incendio, bruciando una superficie ridotta dove non potrà espandersi) | ndó c'è stato er ~ ce rimane sèmpre la cénere (sulle conseguenze di azioni cattive) | quando cc'è ppasso l ~ na vòrta, sèmpre m pò de cénere ce rèsta. 3. falò: facévono le fòche mmèzz'a la piazza la nòtte le tré, sparàvono. l ~ s'accènne pe la Madónna de Loréto. la Madónna avia da passà le tré dde nòtte. s'accènne r ~ vicin'a la cchjèsa | l giòrno avant'a le cénere, co le fiàcchel'accése de canne fanno le fòche || inter., (infant.) nel gioco in cui si cerca un oggetto nascosto || *fòche*, s.m. pl., spettacolo pirotecnico: è rrivato dòppo*

le ~, in gran ritardo | d.: vò vvéda le ~ e mmagnà le maccaróne (di persona che vuole tutto) || dim. *focarèllo, fochétto* || Forme: *fòche*.

**focolaro**, s.m., 1. focolare, parte inferiore del camino: *la viggìglia de Natale se mettiono sul ~ du cuccharate de céce, e llatte n una scotolétta pel bambinèllo*. 2. piano di pietra su cui si accende il fuoco: *ne la cappanna c'èra l ~ co le piètre*.

**focóne**, s.m., braciare.

**focóre**, s.m., bruciore di stomaco: *veramente n z'avrèbbe da bbéva. sèmpre pe non dà ffocóre a la vita, all'organismo*.

**focóso**, agg., 1. che procura bruciore di stomaco o mal di pancia: *un damagnà ffocóso*. 2. di persona che sopporta bene il freddo, caloroso.

**fòdara**, s.f., fodera: *la ~ der matarazzo | cucì la ~ de la ggiacca*.

**fodarà**, v. tr., foderare: *gna fodarallo sto vistito*.

**fodarétta:** → *fèdara*.

**fòdaro**, s.m., fodero || *fà l ~* (detto di terra umida che si attacca al vomere).

**foderétta:** → *fèdara*.

**fófolo**, s.m., 1. grosso fungo. 2. (fig.) persona stupida.

**fòjja**, s.f., 1. foglia: *magnamo du fòjje nzalata | trèma cóme na ~ | te la fò ssù ne na ~ de rosmarino!* (iron. per negare q.cosa) || dim. *fojjarèlla: famo du fojjarèlle de bbièda pe ccéna*, un po' di bietola || accr. *fojjolóna, fojjóna: cèrte fojjolóna gròsse* || pegg. *fojjàccia*. 2. pampino || prov.: *vòjja o nun vòjja, pe mmàggio c'è la ~* (rif. allo sviluppo della vite). 3. cartoccio, brattee della pannocchia di granturco: *annammo a ffà le fòjje de granturco* (per foraggio) || s.f. coll., 1. fogliame: *quando casca*

- la ~ dell'arbere, mòrono le malate de tise. partémo tutte.* 2. pampini: *fà la ~* (sfrondare la vite per farne foraggio). 3. cartocci del granturco: *s'annava a Bbarbarano a sfojjà l granturco pe ppijjà la ~, pe ffà l materazzo pe ddormì* (a raccogliere le brattee secche per metterle nel pagliericcio) || Forme: pl. *fòjje*.
- fojjano (mònte)**, oron., Monte Fgliano.
- fojjétta**, *fujjéta*, s.f., 1. foglietta, misura di vetro della capacità di mezzo litro in uso nelle osterie. 2. mezzo litro di vino: *pòrtece na ~! | n'émmo fatte òtto de fojjéte*.
- fòjjo**, s.m., foglio: *n ~ protocòllo* || dim. *fojjarèllo, fojjétto* | accr. *fojjettóne* | pegg. *fojjàccio* || Forme: pl. *fòjje*.
- foliggene**, *fuliggene*, s.f., 1. (raro) fuliginine. 2. fumaggine, malattia dell'olivo determinata da funghi ascomiceti: *co la ~ vène la pianta néra, pèrde, se sécca*.
- folinétta**, s.f., polvere sottile in ambiente chiuso.
- fólla**: *cc'èra la ~ che gguardava | la ~ ce nn'è ttanta*.
- folleggià**, v. intr., (rec.) spostarsi con il motore in folle (detto di un autoveicolo).
- follonasse**, v. intr. pron., restare immaturo (del frutto): *la pianta s'è ffollonata*.
- follóne**, s.m., 1. succhione (di olivo). 2. frutto che non giunge a maturazione.
- fondazzióne**, s.f. pl., fundamenta: *le ~ a ssacco*.
- fónfo**, agg., 1. flaccido, afflosciato: *divènta fónfa na còsa*. 2. marcio (di legno). 3. vuoto all'interno (di tronco) || (fig.) *c'ha l ciarvèllo ~* (non capisce, non ragiona). 4. (fig.) presuntuoso, vantone. 5. (fig.) stupido.
- fongara**, s.f., fungaia, distesa dove crescono molti funghi.
- fongaròlo**, s.m., raccogliitore di funghi || agg., di terreno ricco di funghi: *hò ttròvo m pòsto ~*.
- fongatura**, s.f., epoca di raccolta dei funghi.
- fonghétto**, s.m., fungo a chiodo.
- fóngo**, s.m., fungo: *~ prataròlo*, prataiolo (*Psalliota campestris* L. – Quél.) | *~ bbòno*, edule | *sò ito a ffónghe*, in cerca di funghi | *sèmpre magnate le fónghe nue* | d.: *mó ssò bbòne le fónghe!* (detto a chi vuol sapere tutto per primo) | d.: *fa le nòzze co le fónghe*, si dice di chi vuole molto senza spendere troppo || *~ (a)*, loc. avv., cucinato come i funghi || *~ dell'olivo* (*Clitocyle olearia* L.) || Forme: pl. *fónghe*.
- fonnà**, v. tr., sperperare: *~ le sòrde* || *fonnasse*, v. intr. pron., penetrare: *me sò ffonnato tròppo* (nel tagliare il piano della scarpa; d. dal calzolaio).
- fonnaccétto**, s.m., piccolo resto di cibo o bevanda.
- fonnàccio**, s.m., deposito feccioso di vino.
- fonnaménte**, s.m. pl., fundamenta.
- fonnarijja**, s.f., fondiglio denso e torbido di vino, di olio o liquido in genere.
- fonnata**, s.f., 1. bassura, depressione del terreno. 2. appezzamento fertile posto in posizione valliva.
- fonnato**, agg., 1. profondo: *se è argilólóso, c'è la tèrra fonnata. dó ce sò le carde è n terréno grasso*. 2. dissodato in profondità.
- fónne**, v. tr., fondere || v. intr. pron., fondersi.
- fonnèllo**, s.m., 1. fondo dei pantaloni: *pijjà pe le fonnèlle*, canzonare. 2. giunta di stoffa messa al cavallo dei pan-

taloni.

**fonnézza**, s.f., arc., profondità: *c'ha na ~ de quarche mmètro | la ~ è ssèmpe quèlla*, la stessa | *se tròva a la ~ de m mètro, um mètro sottotèrra trovate la cecala*.

**fónno**, s.m., 1. fondo: *r ~ de la vaschja | n ~ de bbicchjère | ~ de la scarpa | èsse ne n ~ de lètto*, giacere infermo da tempo | *mori in un ~ de lètto*, di lunga malattia | *annà a ffónno*, affondare | *pòc'a ~*, in superficie | *da cim'a ~*, loc. avv., per intero | *n ~*, loc. avv., in fondo: *n fonn'in fónno*, alla fin fine. 2. profondità: *dièce mètre de ~*. 3. fondiglio: *sto vino sa dde ~. s'abbassa* (diminuisce il livello nella botte). 4. rimanenza: *n ~ de magazžino*. 5. appezzamento di terreno: *r ~ de Nicodème | dim. fonnétto*. 6. fondo, parte circolare della botte: *~ de la bbótte*. 7. avanzo: *èra n ~ de galèra* || agg., profondo: *se facia la maése tutta col picchjo, m parmo fónna | m pòzzo ~ dièce mètre | na ferita fónna | èra nòtte fónna | piatto ~, scodella* || dim. *fonnétto*.

**fòno**, s.m., (rec.) föhn, asciugacapelli.

**fontana**: → *funtana*.

**fontanaro**: → *funtanaro*.

**fontanèlla**: → *funtanèlla*.

**fontanile**: → *funtanile*.

**fónte**, s.m., fonte battesimale.

**fòra**, *fòre*, *fòri*, avv., 1. fuori: *falla scappà ffòra | ggìa ssémo fòra coll'accuso*, (fig.) siamo troppo anziani | *~ tutte!* | *hanno fatto fòra le calle e ddéntro le frédde* (a proposito del trattamento privilegiato fatto dalle autorità comunali agli estranei, come i romani, stabilitisi in paese, a scapito dei cittadini) | *bbuttà ffòri*, vomitare | *dà ffòra, dà dde fòra*, straripare: *l Biedano ha ddato ~ | chju-*

*de la cannèlla che r vino dà dde fòra!*, fuoriesce | *er pignatto tròppo pièno quanno bbólle dà dde fòra*, trabocca | *ll'acqua va dde ~*, fuoriesce | *chjamas-se ~*, dichiararsi vincitore, assieme al proprio compagno, gettando le carte sul tavolo prima ancora della fine del gioco: *fòri me chjamo!* 2. in pubblico, all'esterno: *~ sembrava n àngelo, èra cattivo nvéce*. 3. in viaggio: *la fijja è ffòri*. 4. in campagna a lavorare: *sta ffòra | è ito fòra prèsto | quanno vène ggiù dda fòra*, torni dalla campagna. 5. all'estero: *le fijje sò ttutte fòri*, emigrati || *fòra (de)*, loc. avv., di fuori, all'esterno: *èromo lli dde fòra | ~ névica | a zzinne ~*, con le mammelle nude | *mó vvanno coll'umiciòne ~* (rif. alla moda di vestire delle giovani) || cong., eccetto: *fòri che ppioia*, a meno che non piovesse | *tutte bbeìono fòr che nnue* || prep., 1. fuori: *~ de la chjèsa | r fijjo l'ha ffòri de Bbièda*, abita altrove | *fòri uso | ~ mano*, lontano | *fòr de macchja | fòr de casa*, fuori dell'uscio | *fòr de la bbottèga | fòr d'ordenanza*, eccezionale | *n frutto fòr de staggiòne | annà ffòre de tèsta*, vaneggiare. 2. oltre: *fòre dell'abbonaménto*.

**forastièro**: → *furestièro*.

**foratino**, s.m., laterizio a tre fori.

**forato**, s.m., laterizio a sei fori.

**foratòne**, s.m., laterizio a otto o dieci fori.

**foravia**: → *forivìa*.

**fòrbece**, *fòrbece*, *fòrbice*, s.f. pl., forbici: *le ~ del zartóre*, da sarto | *m par de ~ da carzolaro* | *~ pe ccarosà*, tondose, cesoie da tosa: *co le ~ pe ccarosà venìvono m pò ppiù co la scalétta. le piz-zicàvono de ppiù | ~ potatóre*, cesoie per potare: *le fòrbece pe ppotà sò vve-*



- nute dòppo* || dim. *forbicétte*, forbicine | accr. *forbicióne*.
- fórbice**: → *fòrbece*.
- forbicétta**, s.f., forfecchia (*Forficula auricularia* L.).
- fórca**, s.f., follatoio, bastone a tre rebbi per premere le vinacce nel tino: *na ~ a ttré chjappa ppiù rròbba*.
- forcata**, s.f., biforcatura di due rami.
- forcato**, s.m., 1. alta forcilla a due rebbi piantata all'interno della capanna. 2. forca di legno, con due rebbi di differente lunghezza, usata per trasportare pesi in spalla o per infittire le siepi con i rovi: *l ~ co n còrno lóngo, n còrno còrto pe ffà le mattajje de marruche ne le fratte, pe pportà n fàscio de frasche*.
- forcèlla**, s.f., sterno di pollo.
- forchéttta**, s.f., 1. biforcatura di due rami, di una pianta: *m palo gròsso co la ~*. 2. cocca della grucciona usata per piantare i maglioli || *~ (a)*, loc. avv., a cocca: *tanavèllo ~ | rame a ~*, biforcuti.
- forchétto**, s.m., varietà di olivo.
- forchettóne**, s.m., fiocina a quattro rebbi per catturare il pesce.
- forcina**, *furcina*, s.f., 1. alto tronco biforcuto piantato al centro della capanna. 2. forca a due o più rebbi, di legno o di metallo: *la piètra bbattuta, co qqúella ~ a ssèe sètte còrna, òtto pure, ll'anfirze llà e la pijja sù, envéce una entèra no la pò pijjà ssù nnò. quèlla co ttré quattro no la pijja sù dde cèrto, ce vònno quèlle da sèe, o a òtto*. 3. ramo forcuto. 4. forca di legno messa a sostegno di un ramo carico di frutta.
- forcinata**, *furcinata*, s.f., 1. colpo inferto con il forccone. 2. quantità di materiale sollevata con il forccone.
- forcinèlla**, *furcinèlla*, s.f., 1. legno biforcuto della fionda. 2. bastone biforcuto di corniolo, usato per smuovere nel pagliericcio le brattee di granturco: *co la ~ se dava n'allentata, se movéva, s'arisolleava la fòjja | qué le sanno le dònne. qué la ~ pe mmazzà le puce drénto da le vòrte. se nfilava ner pajjaccio ch'allóra mica c'era la lana, tutta fòjja de granturco. allóra co la ~ de crògnolo pe ssollevalla m pochétto*. 3. forcilla per capelli. 4. verghetta del raddomante. 5. (fig.) base della lingua: *te tiro fòra la léngua co ttutta la ~!* 6. viticcio della vite e di piante rampicanti: *le furcinèlle le levamo, sfrutta la vite*. 7. palo supplementare di sostegno posto nel filare: *ce fae la ~ | tòcca mètetece quarche fforcinèlla se ll'ua è tanta, pe ssostenèlla m pochettino* || *annà a fforcinèlle, annà a fforcinèlla, annà n furcinèlle*, fenomeno patologico della filatura, trasformarsi del germoglio della vite in viticcio: *ll'uva va ffinì tutta a fforcinèlle co la staggione ùmmeda | ll'ua va ttutta fforcinèlla*.
- forcinóne**, s.m., 1. montante verticale, lungo circa cm. 150, conficcato in terra lungo la circonferenza interna della capanna da pastore. 2. grosso forccone posto sotto il carro per sostenerlo.
- fórco**, s.m., spanna, misura lineare di circa 25 cm. (pari alla distanza che va dalla punta del pollice a quella dell'indice divaricati nella mano distesa): *r fijjo è arto n ~ (ancora piccolo) | (scherz.) sie arto n ~ e dda na parte pènne*.
- fórcola**, *fórquala*, s.f., forfecchia (*Forficula auricularia* L.).
- forconata**, s.f., 1. quantità di fieno presa con la forca. 2. colpo di forca.
- forcóne**, s.m., 1. forca fienaia di legno a tre o quattro rebbi: *ccostalle le grégne, a bbuttà vvìa la pajja cor ~* (sulla



- trebbiatrice). 2. (fig.) gonfiore tra le dita della pecora: *r ~ quando se l'ammalàvano framèzz'all'ògna*. 3. (fig.) malattia all'unghia di bovini.
- fòrde**, s.f., (rec.) Ford, marca di automobile.
- fordemesura**, avv., in eccesso.
- fordóra**, avv., dopo la fine dell'orario ordinario di lavoro.
- fòre**: → *fòra*.
- foremano**, *forimano*, avv., fuor di mano: *àbbeta ~*.
- forestale**, s.f., corpo della Guardia forestale.
- forèsteco**: → *furèsteco*.
- forestièro**: → *furestièro*.
- forestrada**, s.f., auto fuoristrada.
- fórfara**, s.f., 1. forfora: *se fa l bagno coll'acéto pe la ~*. 2. (fig.) povertà.
- fòrge**, s.m., (rec., raro) forcipe.
- forgoncino**, s.m., furgoncino.
- fòri**: → *fòra*.
- foribbusta**, s.m., (rec.) fuoribusta, provento esente da imposte.
- forigiòco**, s.m., (rec.) fuori gioco.
- forilégge**, s.m., fuorilegge.
- forimano**: → *foremano*.
- forivìa**, *foravia*, loc. avv., 1. in altra località: *èro sèmpre~, chi cc'era mae déntro Bbièda? che cc'èro mae? | pò quelle ch'èrono forivìa nu lo sò*. 2. all'estero: *le fije ll'ha fforavia, sò ll'anne* (da molti anni) || *~ (de)*, loc. avv., di provenienza esterna.
- fórma**, s.f., 1. aspetto. 2. canaletto di irrigazione nel campo. 3. canaletto di scolo: *se cce stagna ll'acqua, tòcca facce na formétta de scólo ne la vigna | ne le guinze ce se fanno le fórme. na formétta de scólo*. 4. fossa, trincea longitudinale per la messa a dimora di viti: *a ttófo le fórme se potìono fà ttre mmètre ar giòrno. a ttófo quando l'ha fatte tré, capirae um mètro per um mètro. a ttèrra, si la tèrra va bbène, otto dièce | a ffà le fórme col picchjo e vvanga e ppala. le sasse se bbuttàveno drénto le fórme | l patròne col mètro passava su la ~, controllava s'èra precisa | un oprajjo facia da nòve a ddódece mètre al giòrno de ~, scavava*. 5. cunetta. 6. forma da scarpe: *scarpe a na ~, della stessa forma per uomo e donna | ~ spezzata*, forma da scarpe in tre pezzi | *métte n ~, informare una scarpa*. 7. massa di formaggio che si preme: *la ~ la tajjamo déntro la callara, co lo spago | mèzza fórm'e càcio | la ~ del guardiano. passava l guardiano, pijjiva la ~ pe ssan Giovanne | ggiocàvono de fórme de càcio, mettendo in palio | giocà a fformétte de càcio (a rruzzolónè, mettendo in palio una forma di cacio pecorino)*. 8. costituzione fisica || prov.: *chi è dde bbòna ~, prèsto ritòrna* || dim. *formèlla, formétta* | accr. *formóne*, solco profondo scavato nel terreno.
- formà**, v. tr., formare || Forme: Ind. impf. **6 formàvono**.
- formaròlo**, s.m., operaio scavatore di fosse per viti.
- formèlla**, s.f., sovrosso della corona degli arti del cavallo o di altri animali, dovuta a contusioni.
- formèllo**, s.m., 1. lavoro di scavo realizzato con l'aratro: *co ddu ggiòrni tirava fòri n ~ na vacca bbrava*. 2. toppa cucita sui pantaloni.
- formica**, *furmica*, s.f., formica: *~ puzzolòsa*, formica puzzola (*Chrysis barbara* L.) | *~ col capo rósco. le formiche rósse de fòsso, pizzecono, vèngono dal légno fràcio déntro | a ppasso de ~* || accr. *formicóne, furmicóne*, formica

- grossa per lo più alata: *l ~ attacca le fiche, ne le cërre* | (fig.) *~ da sòrbo*, persona prepotente e viscida.
- formicaro**, *furmicaro*, s.m., 1. nido di formiche. 2. (fig.) moltitudine di persone in movimento.
- formichèlla**, s.f., 1. intorpidimento, perdita di sensibilità in un arto: *sènto la ~ su le déta* | *m'è vvenuta la ~ ner bràccio. me vène da ròda, da grattà*. 2. (fig.) micosi, malattia infettiva prodotta da funghi microscopici allo zoccolo di equini. 3. (fig.) ragadi al pastorale della vacca. 4. formichina gialliccia del pane avariato.
- fornacèlla**, s.f., fuoco fatto in campagna con erbacce: *fà le fornacèlle*.
- fornacétta**, s.f., 1. fornello a carbone di uso domestico. 2. focolare quadrato, al centro della capanna del pastore: *la ~, fatta col peparino o le tófe, la piètra scòppia. la callara se mette co ddu forcine sópra*. 3. buca nel muro dove cuocere o seccare i fichi. 4. apertura superiore della carbonaia in cui si getta la legna per alimentarla.
- fornaciario**, s.m., fornaciaio.
- fornara**, s.f., fornacia, che cuoce il pane per conto terzi: *la ~ passava a ccommannà* || dim. *fornarétta*.
- fornaro**, s.m., fornai: *quante fijje c'ha l ~?*
- fornàteco**, s.m., (arc.) compenso dovuto per cuocere pane e vivande al forno.
- fornétto**, s.m., loculo cimiteriale.
- fornicèllo**, s.m., piccolo forno a legna per essiccare frutta in campagna: *ner ~ ce facémmo le fiche sécche* | *ésse visto, c'ia n ~ tanto bbellino*.
- fórno**, s.m., 1. forno: *n ~ a ccèl'apèrto*, a cupola (per cuocere il pane) | *~ a ssòccio*, forno alimentato con la legna fornita a turno dai clienti || prov.: *ar ~ vacce, a la mòla stacce*. 2. infornata di pane: *émo còtto sètte fórna*. 3. combustibile: *co la potatura ce facévono l ~*, la utilizzavano per riscaldare il forno. 4. panetteria. 5. (fig.) bocca enorme || Forme: pl. *fórna, fórne*.
- fororàrio**, avv., fuori orario.
- fórquala**: → *fórcola*.
- fòrte**<sup>1</sup>, s.m., folto, la parte più folta: *nel ~ de la macchja*.
- fòrte**<sup>2</sup>, agg., 1. vigoroso: *io sò ccóme le chjanine, ~ quanto m bòvo* | *~ cóme un mulo* | *èra ~ cóme Ggiùglio Cèsere* | *l fórno ancó è ffòrte*, ben riscaldato | *tirava n vènto ~* | *acéto ~*, piccante | *vino ~*, di gradazione elevata: *pe ffallo ~ l vino ce mettévono le sòrde de rame, l tizzo del fòco, la pèlle del ròspo* || dim. *fortarèllo*: *n zapóre m pò ppiù ffortarèllo* || *pijjà dde ~*, inacidirsi del vino; guastarsi dell'olio. 2. espressivo, pregnante: *sò pparòle ~* || avv., a) saldamente: *tènelo fòrte!*, tienilo saldamente! | *tènete ~!*, resisti!; b) velocemente: *n'annà ttanto ~ co la mache-na!* || *ppiiù ~!*, inter., con cui l'ostetrica incita la partoriente.
- fortéto**, s.m., macchia fitta, poco praticabile.
- fortézza**, s.f., 1. forza. 2. toppa di rinforzo messa sulla scarpa. 3. caposaldo di legno.
- fortuna**: → *furtuna*.
- fortunata**, s.f., colpo di fortuna.
- fortunato**: → *affortunato*.
- forùngolo**: → *frùngolo*.
- foruscì**, v. intr., 1. fuoruscire. 2. traboccare: *forèsciono le pòzze*.
- foruscito**, s.m., fuoruscito.
- fòrza**, s.f., 1. vigore, energia: *c'ha la ~ cóme n tòro* | *pijjà ffòrza*, irrobustirsi |

~ *lèttreca*, energia elettrica: *è vvenuta la ~* || ~ (*a*), loc. avv., a) naturalmente; b) con la violenza: *è stata tradita ~* | ~ *ll'ha dda pijjà* (del montone che si accoppia) | *a tutta ~*, a più non posso || ~ (*pe*), loc. avv., a) con la forza, dietro costrizione; b) ad ogni costo: *tòcca facce ~* | *a ~ de*, a furia di | *pe fförza!*, inter., è logico, ma certo!: *e n ce ll'ìa da fà l zumaro! pe fförza!* || prov.: ~ *e ccoràggio, che ddòppo aprile vène màggio*. 2. rigoglio (di una pianta): *la tròppa ~*, eccessivo rigoglio | *èsse m piena ~*, in pieno rigoglio: *la vigna è m piène fòrze*. 3. (iron.) sforzo: *bbèlla ~ a mmenallo quér fijo!* || *la tàvala faceva ~*, era messa a forzare. 4. (fig.) gradazione del vino. 5. carabinieri: *rivò la ~* || *fòrze*, s.f. pl., ~ *de stòmmeco*, ~ *de stòmmoco*, conati di vomito: *me vènggheno le ~* || inter., coraggio!, orsù!: ~, *regá che l pajjaro va ffòco!*, il mangiare è in tavola | *sù, ~!* (voce di incitazione alle pecore) | ~ *m pò!*, suavia!

**forzato**, agg., inserito con forza: *pe cchjude na bballa se mettìa n légno forzato*.

**fòrze**, avv., forse || *sènza ~*, loc. avv., sicuramente.

**forzuto**, agg., muscoloso, forte.

**fósca**: → *foschéttà*.

**foschéttà**, *fósca*, s.f., oliva del tipo *foschétto*: *le foschétte, cascàvono tutte | le foschétte sò ccóme le prùgnole, sò mmòsce quanno se còjjono. ll'èmo mèsse su ppel cammino pure*.

**foschétto**, s.m., varietà di olivo: *r ~ fa ll'oliva piccolétte, a ccrozzétte, fruttava pòco* | *l ~ ncó rrènde pòco*.

**fósco**, s.m., 1. tipo di vitigno: ~ *néro*. 2. varietà di olivo || agg., 1. folto: *na macchja fósca*. 2. molto ombroso.

**fòssa sèttica**, s.f., fossa asettica.

**fossato**: dim. *fossatèllo*.

**fossettóne**, s.m., canale di scolo nel campo coltivato.

**fòsso**: ~ *de guàrdia*, dromos, corridoio d'ingresso alle tombe etrusche | ~, loc. avv., lungo il corso del fosso || dim. *fossastro, fossétto, fossicéllò, fossiciàttolo* | pegg. *fossàccio* || Forme: pl. *fòssa*.

**fostrò**: → *fostròtt*.

**fostròcche**: → *fostròtt*.

**fostròtt**, *fostrò*, *fostròcche*, s.m., fox-trot.

**fótte**, v. tr., (triv.) possedere sessualmente una donna || *mànnolo a ffasse ~!* || *fóttesene*, infischiarne.

**fottio**, s.m., grande quantità.

**fottografà**, v. tr., fotografare: *n ze fanno ~ perchè le ròbbono ll'ànema. la Roscétta èra cent'anne, ll'hanno fatto la fottografia, è mmòrta* (cred. pop.).

**fottografia**, s.f., fotografia.

**fottògrafo**, s.m., fotografo.

**fottutonculo**, s.m., furbone, mascalzone.

**fra**: ~ *de nóe* | ~ *de mì* | ~ *de sé*, fra sé.

**fraccàvolo**, s.m., 1. (euf.) persona piena di boria. 2. (iron.) nessuno.

**fraccazzétta**, *fraccazzétto*, s.m., individuo stupido: *me parghe ~ da Bbagnorèa | fà r guadagno de ~*, restare ingannato | *ha fatto le guadagnè de ~*.

**fraccazzétto**: → *fraccazzétta*.

**fraccazzo**, s.m., 1. persona piena di boria: *jje paria d'èssa ~*, chi sa chi. 2. (iron.) nessuno: *chi tte lo fà? ~!* | ~ *da Vellètre*.

**fracche**, s.m., frac.

**fracecà**, *anfracià, fracià, fracicà, infracià, nfracegà, nfracià*, v. tr., infradi-ciare, marcire: *la lupa fràceca ll'olive*

| *ll'acqua ll'anfràcia* || *fracecasse, anfraciasse, enfraciasse, fraciasse, fracicasse, fracigasse, infraciasse, nfraciasse*, v. intr. pron., 1. infradiciarsi, marcire: *s'è ffraciata tutta | se fràcia l ciòcco | quanno se fracigava l passòne se cambiava | la pajja s'anfràcia*. 2. fermentare (rif. al letame) || Forme: Ind. pres. **3** *anfràcia, fràceca, fràcia* | impf. **3** *fracigava* | P. pass. *fraciato*.

**fràceco**, *fràcego, fràcigo, fràcio*, agg., 1. fradicio: *èromo fràceghe d'acqua | adè mmòllo ~ còme m purcino | è ggelòso fràcio*, gelosissimo | *si gójjo fràcio*, pazzo sfrenato | *stufo ~*, annoiatissimo. 2. malaticcio: *le tessitóre vèngono tutte fràceghe, lavórono nell'umedetà | sémo tutte frace adèssò*. 3. cariato (di dente). 4. marcio: *mèlla frace | na puzza d'òva frace se sentìa | fà ll'òcchje da péscio ~*, fare gli occhi languidi | *l passòne quanno ch'èra ~ se cambiava* (nel vigneto). 5. friabile: *tófo ~*.

**fràcego**: → *fràceco*.

**fracellasse**: → *sfracellasse*.

**fracià**: → *fracecà*.

**fraciasse**: → *fracecasse* (vd. *fracecà*).

**fracicà**: → *fracecà*.

**fracicasse**: → *fracecasse* (vd. *fracecà*).

**fracicume**: → *fracidume*.

**fracidume**, *fracicume, fracigume, fraciume*, s.m., 1. fradiciume. 2. marciume: *va n ~*, marcisce.

**fracigasse**: → *fracecasse* (vd. *fracecà*).

**fràcigo**: → *fràceco*.

**fracigume**: → *fracidume*.

**fràcio**, s.m., marciume: *pe llevà tutto l ~ dell'olivo* || agg.: → *fràceco*.

**fraciume**: → *fracidume*.

**fracòsce**, s.m., 1. parte interna delle cosce della vaccina. 2. varietà di coito extravaginale.

**fraganza** (n), loc. avv., in flagrante: *bbeccà ~*.

**fràggele**, agg., (rec.) fragile.

**fraggèllo**, s.m., 1. flagello. 2. (fig.) disgrazia.

**fragne**, v. tr., schiacciare || *fràgnese*, v. intr. pron., schiacciarsi: *le vaca se fràgnono, se schjàcciono* (degli acini di un grappolo compatto).

**frajjà**, v. intr., abortire (di animale): *la vacca na vòrta frajja, na vòrta mòre | la cavalla ha ffrajjato*.

**frajjata**, agg., che ha abortito: *na bbèstia frajjata*.

**frajjaticcio**, agg., non sviluppato bene: *ste patate sò ffrajjaticce | m peparòne ~, quèllo più bbrutto* || s.m., 1. feto abortito. 2. (scherz.) ventre obeso.

**frajjatura**, s.f., 1. aborto. 2. feto abortito. 3. frutto non giunto a maturazione. 4. (fig.) insuccesso.

**frajjòne**, *sfrajjòne*, s.m., feto di animale abortito.

**framèzzo**: → *tramèzzo*.

**frammassòne**, s.m. inv., ragazzone: *cèrte ~ arte e ggròsse ògge se véggono*.

**frammènte**, avv., frattanto.

**frampò**, avv., fra poco: *vedrae che ~ riva*.

**franà**, v. intr., franare.

**francésco**, agg., francese, solo nell'espr.: *mèlla francésca*.

**francésco**, s.m., (gerg.) cazzo.

**francétta**, s.f., frangetta di capelli, acconciatura del capo.

**frància**, s.f., frangia || dim. *francétta*: *le pancelluzze, quèlle co la ~* || Forme: pl. *france*.

**francóne**, s.m., spaccone, spavaldo.

**franèlla**, s.f., flanella: *portava la polacca de ~*.

**frantòjjo**<sup>1</sup>, *frantójjo, frantóne*, s.m., in-

- frantoio, qualità di olivo che dà olive piccole e tonde.
- frantòjjo**<sup>2</sup>, s.m., frantóio, luogo attrezzato per la frantumazione delle olive.
- frantóne**: → *frantòjjo*<sup>1</sup>.
- fràola**: → *fràvala*.
- fraolina**, agg., fragola: *ua fraolina*.
- fraolino**: → *fravolino*.
- frappa**, s.f., 1. dolce di pasta frolla, a forma di striscia o di fiocco, fritto in olio, tipico di carnevale. 2. (fig.) chiacchiera.
- frappalà**, *ferpalà*, s.m., falpalà, striscia di stoffa pieghettata che si applica come guarnizione in un abito femminile.
- fràppala**, s.f., fandonia, bugia || Forme: pl. *fràppele*.
- frasca**, s.f., 1. fronda || prov.: *abbàssete ~, finchè num passa la bburrasca* || dim. *fraschètta, fraschitèlla*. 2. fronda fresca, posta sulla strada per segnalare l'avvio di una nuova botte presso la cantina del produttore: *ha mméssola ~, è bbòno l vino. vénne, ce se pò nnà. tòcca dajje na mano | levamo la ~, terminiamo la vendita di vino* | (fig.) *ha mmésto la ~* (di ragazza che comincia ad amoreggiare). 3. locale in cui si vende vino dei propri fondi: *annamo a la ~ a bbéve*. 4. (coll.) fogliame potato: *annà a ffrasca* || *frasche*, pl., ramaglia per fare il fuoco: *annava a raccòjje le ~ pel fóno | toccherà ffà n fascétt'e frasche, perché sinnò ddomattina se troviamo male* || *frascucce*, pl., legna minuta per accendere il fuoco.
- frascarèlla**, s.f., (fig.) ragazza leggera.
- frascarèlle**, s.f. pl., pasta casalinga, confezionata spargendo con una frasca acqua sopra uno strato di farina di grano e raccogliendo i grumi, che vengono cotti in acqua o brodo bollente e poi conditi: *le ~, acqua bbollita, sale e llardo, la cipólla coll'odóre. pò quanto s'ìa da magnà mettivvo déntro m pò de farina, cóme na spèce de la polènta lèssa venìa.*
- frascaròlo**, s.m., chi raccoglie ramaglia per il forno a legna.
- frascata**, s.f., colpo inferto con una fronda: *na ~, t'ha scortecato.*
- fraschètta**, s.f., 1. dim. di *frasca*. 2. (fig.) locale in cui si vende vino dei propri fondi: *se véggono più ppòche le fraschètte*. 3. (fig.) ragazza sventata.
- frassenéto**: → *frassinéto*.
- fràsseno**: → *fràssono*.
- frassinéto**, *frassenéto*, s.m., varietà di grano tenero.
- fràssono**, *fràsseno*, s.m., frassino comune (*Fraxinus excelsior* L.).
- frastòno**, s.m., rumore intenso e confuso.
- fratazzo**, *sfratazzo*, s.m., frettazzo; tavoletta rettangolare di legno, con manico, usata dal muratore per stendere e lisciare la malta o per coprire eventuali buchi sul muro || dim. *fratazzétto*.
- frate**, s.m. inv., 1 membro di ordine religioso (spec. mendicante): (all.) *zi frà!* | *~ cercatóre*, frate questuante: *le ~ venévono sull'ara | sie cóme n ~ cercatóre, sta sèmpr'a cchjèda* | *~ torzóne*, frate laico, converso | *va mmagnà la minèstra da le ~ | annà a ffrage ~ | se sènte na puzza de carcagno de ~* || dim. *fratarèllo, fraticèllo, fratino* | accr. *fratacchjòne, fratacchjòtto* || pegg. *fratàccio* || mdd. *pòro frate! m paradiso nun ce lo vònno, all'infèrno nun ce cape!* (di pers. sfortunata) || prov.: *quanno l ~ va nnell'òrto, magna er càvolo quann'è ccòtto* (occorre sa-

- persi adattare alle circostanze) | *stò cco le ~ e zzappo ll'òrto* (meglio non immischiarsi). 2. (raro) fratello. 3. (fig.) dolore intercostale improvviso: *m'è ppréso n ~ || te pijja n ~!* (imprec.). 4. (fig.) fantasma: *ce fa l ~ melli, n c'an-nà!* 5. (fig.) schiuma che solleva l'acqua in ebollizione: *è vvenuto sù l ~!* *quanno vène sù l primo ~ se lèvono le maccaróne | le stratte se lèvono quanno vène su l tèrzo ~.*
- fratèllo**, s.m., 1. fratello: ~ *carnale*, fratello germano | ~ *de latte* | *fratèllo*, all., amico: *le piante, ~!*, quanti pianti! | *fratè, cóme stae?*, mio caro (rivolto ad un amico) | *fratè, lassamo pèrde tutto ch'è mmèjjo || fratè!, frà!*, inter. di richiamo tra coetanei || dim. *fratellùccio* | a *Ppina jj'è nnato l ~, annàmolò a vvedé*, il fratellino neonato || prov: *fratèlle coltèlle, parènte serpènte*. 2. confratello: *le fratèlle de la bbianca* | mdd. *ècco le fratèlle cor còllo lóngo de la Cura, sin capo sin da piède*. 3. (fig.) ognuno degli elementi verticali dell'arcolaio || indov.: *c'hò quattòro fratèlle, cùrrono cùrrono n z'arrivono mae. ch'adè? r depanatóre!*
- fratèmpo (ner)**, loc. avv., (raro) nel frat-tempo.
- frateria**, s.f., convento di frati.
- fratina (a la)**, loc. avv., alla foggia dei frati, con frangetta: *pòrta le capelle ~.*
- fratta**, s.f., 1. siepe viva di recinzione, in genere formata di piante spinose: *na ~ de marruche | accomodà le fratte se facia nell'inverno | annà a ffratte*, appartarsi di due fidanzati per amareggiare || ~ ~, loc. avv., rasente la siepe: *passamo ~.* 2. (fig.) grossa nuvola scura e gonfia: *c'è la ~ staséra* || dim. *fratarèlla* | accr. *frattóne*.
- frattajje**, s.f. pl., frattaglie, interiora di animale.
- frattaròla**, s.f., 1. donnola (*Mustela nivalis* L.). 2. forasiepe, scricciolo (*Troglodytes troglodytes* L.).
- frattaròlo**, s.m., 1. operaio che curava le siepi. 2. forasacco segalino (*Bromus sterilis* L. e *Avena fatua* L.).
- frattóne**, s.m., 1. siepe alta e fitta. 2. grosso cespuglio. 3. (fig.) grossa nuvola scura e gonfia.
- fràvala**, *fràola*, *fràvela*, *fràvola*, s.f., fragola (*Fragaria vesca* L.): *fràvele a ppagnòtta | fràvele a ciardulicchja* || Forme: pl. *fraóle, fràvele*.
- fràvela**: → *fràvala*.
- fràvola**: → *fràvala*.
- fravolina**, *fragolina*, s.f., 1. fragolaria (*Potentilla reptans* L.). 2. dim. di *fràvola*.
- fravolino**, *fraolino*, agg., fatto con uva fragola: *vino ~.*
- frazzioncèlla**, s.f., fraz. minore di un Comune, borgata.
- frazzumajja**, s.f., 1. minuzzaglia. 2. (dispr.) accozzaglia.
- freccétta**, s.f., (infant.) freccia fatta con stecca di ombrello, per il gioco con l'arco.
- freddata**, s.f., colpo di fresco con effetto dannoso sulla salute.
- frédò**, s.m., temperatura rigida: *ch'adae ~? | fa n ~ che strina! | fa n ~, n ce la cava manco a strégna le deta | fa n ~ che ccasca la cóa a le cane | o cché rrazza de ~! appòsta le cane sò ttutte sènza cóa | d'inverno co quèlle frédde, l càcio vène mèjjo | le gran frédde*, le ondate di freddo | d.: *volé dda ddintènne che Ccristo è mmòrto de ~, voler far credere cose impossibili* || prov.: *dó m passa er ~ manco er cal-*



lo (sul vestiario) | *gran ~ de ggennaro, ajjèmpe cassa e ggranaro* (il tempo rigido e secco è propizio alla crescita del grano) || agg., 1. freddo: *~ còme l ghiaccio | c'ha le mano frèdde còme m mòrto | adè ffréddo còme m mòrto*. 2. morto irrigidito: *te potésse bbacià ffréddo!*

**freddolino**, s.m., individuo freddoloso, chi sopporta male il freddo.

**freddoloso**: *adè ffreddoloso na massa, fa ccòme l zi Mundo che pportava l cappòtto d'istate*.

**fréga**, s.f., fregola: *l pèsce annava n ~*.

**fregà**, v. tr. 1. superare: *me fregarae pe ssapiènza, ma pe ttigna te frégo io!, dicìa l prète al zomaro fèrmo*. 2. impedire: *lo fréga la paura sennò ce la farèbbe*. 3. avere un rapporto sessuale: *te fréga còme n ricciolo*. 4. rubare. 5. ingannare: *te c'hanno fregato! | fanno a cchi ffréga fréga | n dørme mae pe ffrégà le cristiane | si fregato!, povero illuso! | si fregato a tti e ccènto de li tu parènte!* || prov.: *chi tte fréga lo tròve, chi tte paga nò | chi tte paga no lo tròve, ma chi tte fréga sì | pe ffrégà lla cavalliera, ce vò er mòdo e la maniera* (sull'adulazione). 6. barare al gioco || v. intr., 1. interessare: *me fréga sto cazzo a mmé | e cche mme fréga, disse l mago a la stréga | num me fregava de gnuno | che mme fréga a mmi!* || prov.: *ognuno sa ddell'arte còme potéte, e cchi mmi fréga a mmi quér che ffacéte*. 2. chiedere con insistenza: *è nùtele che ffréghe* || *fregasse*, v. rifl., rovinarsi: *me sò ffrégato da sólo* || *fregàssene*, v. intr. pron., infischiarci: *ma che sse ne fréga? | fréghetene de quèlle! | fréghete!*, inter., caspita! || Forme: Ind. pres. **1** frégo; **2** fréghe; **3** fréghe | impf.

**3** fregava; **6** fregàvono | fut. **2** fregarae | perf. **6** freg'hènno | Cond. pres. **1** fregarèbbe | P. pass. fregato | Ger. freganno.

**fregafrate**, s.m., lisciatoio, arnese del calzolaio per lisciare la suola.

**fregafréga**, s.m., ruberia.

**fregantò**, s.m., 1. confusione. 2. cosa fatta male. 3. pasticcio.

**fregantògno**, s.m., 1. medesima cosa. 2. ruberia: *è ttutto n ~*.

**fregaréccia**, agg., (gerg.) di donna leggera e compiacente.

**fregarino**, s.m., 1. ladruncolo. 2. baro: *è n ~, fréga sèmpre quanno se ggiòca*.

**fregato**, agg., 1. enorme. 2. spacciato.

**fregatura**, s.f., 1. imbroglio, truffa: *adè na ~ da pòrco maschjo* (perché al porco macellato toglievano il pène che restava ai macellai per farne lo strutto). 2. contrattempo sgradito: *na bbèlla ~ sto tempàccio, n ce voléva*.

**frégna**, s.f., 1. (triv.) vulva: *la ~ le diventava còme na callara | c'ha la ~ còme na catana* (di donna di facili costumi) | *c'ha le mano de ~, è un lavoratore goffo* || *cara zzi Ntògna, me la potéssi dà m pezzétt'e ~* (frammento di storn.) || prov.: *mèjjo m pélo de ~ che ccènto bbòe maremmane | tira ppiù m pélo de ~, che ccènto bbòve de Marémma | tira ppiù m pélo de ~, che ddu bbòve de Marémma* (l'attrazione femminile è irresistibile). 2. nome generico: *è ttutta na ~, la stessa cosa | ma guarda tu quanto me fa ccommatte sta ~ de matassa!* | *na ~ e ll'antra*, tra una cosa e l'altra | *co la ~ che ddovéva parti n ze sémo viste | la ~ de la Madònna hò ppagato!* (un bel nulla) | *le frégne de uno e ddue. tré ssò!* 3. sciocchezza: *mica dico frégne!*, parlo seriamente.

4. azione brutta: *o commà! che ffrégna gròssa che m'ha ffatto l prète, a man-nàmmelo sù ccòme n zomaro!* (doppio senso sui funerali laici del marito) || agg., (raro) schifiloso: *tanto frégna, magne l pane del fóno!* || *frégne*, s.f. pl., 1. stato d'animo inquieto, nervosismo: *avécce le ~, avere i nervi: làssoło stà, c'ha le ~ ògge.* 2. pretese, storie: *quante ~ annate a ccérca | tròppe ~ annam'a ccercà ògge | nun stà ffà ttante ~, annamo!, non fare tante storie! | tra ffrégne e ffrage, tra una cosa e l'altra* || inter., ~!, *caspita!, perbacco! | è! la frégna!, ma no, possibile? | chiapp.: "frégna!" "bbèlla quann'è ddégna"*.
- fragnàccia**, s.f., 1. sciocchezza: *dice n zacco de fregnacce | ma quante fregnacce diche!* 2. battuta scherzosa.
- fragnacciaro**, s.m., fandoniere.
- fragnacciata**, s.f., azione sciocca.
- fragnata**, s.f., sciocchezza.
- fragnétto**, s.m., 1. bambino. 2. (dispr.) individuo di bassa statura.
- frégno**, s.m., 1. tizio, persona di cui si ignora il nome: *lo conóscio bbè quel ~ | chi adè qqúel ~ che sta sséde dillà? | ti vide venì n ~ néro e cchéto.* 2. (dispr.) persona di poco conto: *n ~ bbuffo | me ll'ha dditto quèlla frégna* || dim. *fragnétto* || agg., incontentabile: *èra ~ parécchjo | tant'è ssi ~ pòco!*
- fragnóne**, s.m., 1. minchione. 2. persona grossa ma paurosa. 3. persona che si dà arie.
- frégo (n)**, loc. avv., molto, in grande quantità: *hanno magnato ~ de ròbba | ~ de ggènte c'èra | è rricco ~, ricchissimo.*
- frégola**, s.f., fretta.
- frigorifero**, *frigorifeco, frigorifico, frigorifero*, s.m., frigorifero || Forme: pl.
- frigorifere.*
- frementà**, v. intr., fermentare.
- frèmma**, s.f., flemma.
- frèmore**, *fèmore*, s.m., femore.
- frenguèllo**, *fringuèllo*, s.m., 1. fringuello (*Fringilla coelebs* L.). 2. (fig., scherz.) pène del bambino.
- frésa**, s.f., zappatrice meccanica a zappe rotanti; erpice a disco o a denti trainato da trattore.
- fresata**, s.f., lavoro fatto con la zappatrice meccanica.
- frésca**, s.f., 1. (euf.) vulva. 2. (euf.) cosa: *ògge ppiù cce stann'attènte e ppiù le frésche le succèdono* (rif. a incidenti) || *frésche*, s.f. pl., (euf.) nervosismo || *frésca*, inter., (euf.) perbacco! | ~, *nònna!* (espr. di sorpresa) | *la ~ nzalatina!*
- frescàccia**, s.f., (euf.) sciocchezza.
- fréschete**, inter., (euf.) caspita!
- freschino**, s.m., 1. puzzo di cibi in decomposizione, spec. della carne di maiale non ben stagionata, che assume consistenza floscia e comincia a putrefare: *sto prosciutto sa dde ~. sarèbbe la prima puzzèta che ddà la ciccìa | pijjà dde ~.* 2. sapore difettoso dell'olio.
- frésco**, agg., 1. leggermente freddo: *mecc'hì è ffrésco còme na cantina | na càmmara bbèlla frésca | stà ffrésco*, esser sistemato a dovere | *stà al ~, sedersi in luogo fresco, ombroso, ventilato.* 2. umido: *la tèrra è ffrésca, nu strégne quanno che ffa ccallo.* 3. riposato: *quanno rientrava da la Grótte era ~, paréva che vvenisse da na fèsta da bballo | sta ffrésco còme na ròsa l tu pate.* 4. recente: *pane ~, cotto di fresco | partorita frésca me portò ffòra, tocchètte d'annà ffòra*, ancora puerpera. 5. appena colto: *la frutta frésca | du fiche frésche.* 6. contante: *guadagnava*

- r zordarèllo* ~ || dim. *frescòccio*, abbastanza fresco || ~ (*col*), ~ (*pel*), loc. avv., nelle ore meno calde: *lavorà a la mattina* ~ | *a la nòtte* ~ | *se metìa pel* ~ || *bbòn* ~!, saluto rivolto a persone sedute all'aperto dopo cenato d'estate.
- frescucèllo**, s.m., (scherz., con allusione sessuale) temperatura leggermente fredda.
- frescura**, s.f., luogo fresco, ombroso e umido: *se sta bbè dov'è la* ~.
- fretipite**, s.m., fleotripide (*Phieotrips oleae* L.), insetto nocivo dell'olivo: *l*~, *n animalétto* (scava gallerie nei rami).
- frétta**: *n frétt'e ffùria* || prov.: *la* ~ *vòle l zu tèmpo*.
- frève** (arc.): → *fèbbre*.
- frézza**, s.f., 1. ciocca: *na* ~ *de capèlle* | *na* ~ *bbianca*. 2. ciuffo: *vègghè na* ~ *de pélo che scappa dal zùccioco o dal bichine de na dònna*. 3. (infant.) fionda, lanciasassi che i ragazzi fabbricano con un ramoscello biforcuto e una striscia elastica di gomma tesa alle due estremità. 4. (infant.) freccia usata nel gioco agli indiani.
- frezzata**, s.f., colpo di freccia o di lanciasassi.
- fricciolèllo**, s.m., quantità minima.
- frifri**, s.m., carta di briscola di poco valore, 2 o 4, giocata per disturbare l'avversario (nel gioco omonimo): *métte n* ~!
- frigge**, *friggia*, v. tr., friggere: *la mà sta ffriggia l péscio m padèlla* | (mdd. fig.) *quì sse frigge coll'òjjo!*, ci sono buone disponibilità economiche || v. intr., 1. scoppiettare (di ferro incandescente immerso in acqua): *l fèrro nfocato frigge*. 2. cigolare, di legno verde che arde. 3. (fig.) mancare di asso o tre non di briscola (nel gioco omonimo) ||
- Forme: Ind. pres. **1** *frìggio*; **2** *frigge*; **3** *frigge*; **4** *friggémo*; **5** *friggéte*; **6** *friggiono* | perf. **1** *friggétte*.
- friggia**: → *frigge*.
- frigidè**, s.m., (rec.) frigorifero.
- friggido**, s.m., luogo esposto a tramontana: *le friggide* | *sta a* ~, è situato a bacio || accr. *frigidóne* || agg., gelido, molto freddo.
- frigidóne**, *frigidume*, s.m., 1. terreno situato in luogo freddo e umido. 2. (fig., dispr.) uomo impotente.
- frigidume**: → *frigidóne*.
- frigiticcio**, s.m., 1. olio di scarto, residuo della frittura. 2. (dispr.) pietanza fritta: *na gram puzza de* ~.
- frigorifeco**: → *fregorifero*.
- frigorifico**: → *fregorifero*.
- frigoriforo**: → *fregorifero*.
- fringuèllo**: → *frenquèllo*.
- frio**, s.m., bacio, luogo esposto a nord: *sò ppiane che ffanno ner* ~ | *sù ppe le frie* || ~ (*a*), loc. avv., a nord: *c'hò na macchja* ~ | *quer pòggio sta* ~, *n c'arriva mae l zóle*.
- frise**: → *frizze*.
- frisere**: → *frizze*.
- fritta**, s.f., azione di friggere: *prima jje dae na mèzza* ~ *a le patate*.
- frittata**, s.f., 1. frittata: *bbòna la* ~ *co le spàrece!*, di asparagi | *na* ~ *co le sarricce* | d.: *la* ~ *ha dda èssa érta du déta pe èssa bbòna* | d.: *la* ~ *s'ha dda tajjà co la vanga* (dev'essere ricca di uova) || prov.: ~ *fatta, padèlla leccata* (rif. alla velocità con cui si mangia) || dim.: *frittatèlla* | accr. *frittatóna*. 2. (fig.) pasticcio, imbroglio.
- fritte**: → *flitte*.
- frittèlla**, s.f., 1. sorta di dolce fritto: *le frittèlle co la futa* | ~ *de san Giusèppe*. 2. (fig.) deiezione semiliquida. 3. (fig.)

- macchia di unto sul vestiario.
- frittellaro**, agg., 1. chi confeziona frittelle. 2. (scherz.) appellativo di san Giuseppe, festeggiato il 19 marzo con una tradizionale mangiata di frittelle di riso. 3. chi ama mangiare frittelle.
- frittellóne**, s.m., 1. tipo di dolce fritto. 2. (fig.) individuo trasandato, dagli abiti sporchi.
- fritto**, s.m., 1. fegato, di animale o umano: *che tte potésse pijjà na paràlese nel ~!* || *fà mmagnà l ~ a uno*, fare inquietare qualcuno | *magnasse l ~*, inquietarsi, rodersi. 2. visceri di animale macellato (polmone, cuore, fegato, milza): *~ bbianco*, polmone di vitella o di bue macellati | *~ nero*, fegato di vitella o di bue macellati. 3. (fig.) coraggio: *n òmo de ~ | ce vò m bèr ~ a ccommàttece | che fritto che ss'aritròva!* || agg., (d.) *fritte sò bbòne le scarpacce ncó | fritta è bbòna pure na ciàppala*.
- frittura**, s.f., minutaglia di pesce fritto: (d.) *la ~ è ppasto da ré*.
- friliano**, agg., (raro) friulano.
- frizzante**, *frizzante*, s.m., qualità del vino che frizza: *c'ha l ~ sto vino* || agg., 1. frizzante. 2. agro: *le sàrzele sò ffrizzante* || dim. *frizzantino*.
- frizze**, antrop., Fritz: (iron.) *c'hò ttròvo ll'amico ~*.
- frizze**, *frise, frisere*, s.m., (rec.) refrigeratore; freezer.
- frizzia**, v. tr., ronzare: *te fa ffrizzia l cervèllo* || v. intr., 1. bruciare: *me frizzia sta ferita | a quèl guèrcio le frizziono ll'òcchje quanno le tène apèrte*. 2. frizzare (di bevanda).
- frizzante**: → *frizzante*.
- frizziello**<sup>1</sup>, agg., frizzante: *sto vino è ffrizziello*.
- frizziello**<sup>2</sup>, nell'espr. infant.: *anèllo ~*,
- chi cc'ha r mi anèllo?* (in un gioco).
- frizzio**, s.m., bruciore di ferita.
- frizzióre**, s.m., frizzore, sensazione epidermica di bruciore pungente.
- frizzolo**, s.m., 1. cicciolo di strutto: *co le frizzele del pòrco ce se facia la pizza | quant'adèra bbòna la pizza co le frizzele!* 2. (fig.) briciola: *ste pastarèlle s'ite tutte a ffrizzele*. 3. (fig.) ornamento, fronzolo: *frizzele e ppiattine* || *frizzele*, s.f. pl., smancerie || *n ~*, un poco | dim. *frizzolètto*, pochino || prov.: *pòche tòzzele e mméno frizzele!*, non facciamo chiacchiere inutili, pochi complimenti || Forme: pl. *frizzele, frizzole*.
- fròce**, *fròcia*, s.f. pl., 1. froge di animali. 2. (fig.) narici: *le ~ der naso*.
- frocaggià**, v. intr., avere atteggiamenti da omosessuale.
- frocétta**, s.f., nasiera, morsetta di ferro che si applica nelle froge delle vacche e dei buoi: *la ~ de le bbòve ancó ce ll'hò*.
- fròcia**: → *fròce*.
- frociàggene**, s.f., 1. effeminatezza. 2. omosessualità.
- fròcio**, s.m., omosessuale || dim. *frocétto* | accr. *frocione* | pegg. *frociaccio* || Forme: pl. *fròce*.
- frocione**, s.m., frosone (*Coccothraustes coccothraustes* L.), uccello giallo che nidifica sul noce, più grosso del tordo, con becco grosso e robusto, dal verso particolare.
- fròda**, s.f., frodo: *cacciatóre de ~ | pescatóre de ~*.
- frollaccióne**, agg., 1. senza consistenza. 2. debole, senza energia (di persona).
- frónna**, sf., 1. fronda. 2. (coll.) fogliame, chioma dell'albero.
- fronnuto**, agg., fronzuto: *na canna bbèl-la fronnuta*.

**frontalino**, s.m., frontale; striscia di cuoio che trattiene i due montanti della testiera e cinge la fronte del cavallo.

**frontino**, s.m., 1. (infant.) segno rosso a forma di stella, lasciato dal calice del papavero premuto sulla fronte altrui per gioco. 2. (fig.) sassata in fronte. 3. (fig.) colpo inferto per gioco sulla fronte altrui dall'indice fatto scattare contro il pollice.

**fròttala**, s.f., (raro) bugia.

**frufrù**, s.m., 1. corsa. 2. azione veloce: *mica hò dda fà n ~*.

**frugà**, v. tr., forare: *~ la fòrma* (rif. al formaggio che si sta manipolando nella cascina per farne uscire il siero).

**fruga**: → *frùgala*.

**frùgala**, *fruga*, *frùgola*, *frùngala*, *frùngola*, s.f., segmento di canna o bastone lungo circa 25 cm., con cui si fora la forma del formaggio: *co la ~ spégne da tutte le parte, lo bbuca | co la ~, de canna, lo frugamo drénto, scappa fòra tutto l zèrio*.

**frùgola**: → *frùgala*.

**frulla**, s.f., 1. (infant.) scatola vuota di lucido con cui si giuocava: *la ~ èra na scatolétta de lustro, s'appiattava, ce se ggiojav'a bbattemuro*. 2. (infant.) bottone sul quale sono legati quattro fili, con cui tirandoli si fa ruotare: *se faccia la ~ co le bbottóne*. 3. (infant.) giocattolo costituito da una castagna, infilata in uno spago, che si fa girare velocemente su se stessa.

**frullà**, v. tr., lanciare, gettare lontano: *la frullo via sta robbàccia* || v. intr., 1. girare velocemente, roteare: *frulla frulla, castagnòla!* 2. correre: *chi ffrullava ppiù dde mi?* (rif. a bambina).

**frullóne**, s.m., succhione di olivo: *le ~ se lèvono nell'agosto*.

**fruménte**: → *fumétte*.

**frùncolo**: → *frùngolo*.

**frùngala**: → *frùgala*.

**frùngola**: → *frùgala*.

**frùngolo**, *forùngolo*, *frùncolo*, *furùncolo* (raro), s.m., foruncolo: *pe le frùngole cocévono ll'èrba, cor pane còtto, ce facévono n impiastro lli. le mettévono llà, sópra quèlla piaga lli, sópra quel frùngolo, e scoppiava. pò ce mettiono r quajjo* || Forme: *frùngole, frùnguele*.

**fruscicame**, s.m. coll., (raro) fogliame secco, residui vegetali.

**frusta**, s.f., 1. verga: *ce vò la ~ pe sto fijjo | s'è ffatta la ~ pel zu culo* (rif. a contrasti, problemi, difficoltà) || prov.: *la ~ adè la mia e r cavallo adè dder patróne*. 2. pane di forma lunga e sottile.

**frustavia**, inter., grido per scacciare gatti.

**frustièro**: → *furestièro*.

**frustinata**, s.f., colpo di frustino.

**frustino**, s.m., 1. ramoscello flessibile, in genere di olmo, usato per incitare il cavallo. 2. bastone sottile, con lunga stringa di cuoio, usato per incitare il cavallo.

**frustóne**, s.m. inv., 1. saettone, colubro d'Esculapio (*Elaphe longissima* Laurenti), tipo innocuo di serpe: *l ~ ména co la cóa, s'abbassa co la bbócca. l ~ è ggióttó d'òva*. 2. pollone basale di una pianta: *le ~, crèsciono tra la tèrta e l légno*, nel colletto || dim. *frustoncèllo*: *sò tutte frustoncèlle*, rami sottili. 3. pianta giovane di olivo: *ce se mettéva na canna pe rrèggia sù l ~. ce se mèt-te ncó*, tuttora. 4. portainnesto: *pijjo le ~ ner ciòcco dell'olivo sarvateco pe ppiantallo*.

**fruttà**, v. intr., 1. rendere: *frutta de ppiù quèlla bbianca de ua | sto grano frut-*

- ta ppiù a ssémala ch'a ffarina!* (il cliente al molinaio che gli dava solo crusca) | *frùttono òro sti vècchje* (rif. alle pensioni di anzianità che vanno a vantaggio dei familiari). 2. discernere sebo in eccesso (rif. ad occhi, foruncoli o ferite).
- fruttaròlo**, s.m., fruttivendolo.
- fruttato**, s.m., 1. produzione agricola, raccolto: *n dà ttanto ~: è n vitame carògna*. 2. resa, rendita: *pijono l ~ le fije de la ròbba*. 3. interesse maturato.
- fruttivéndala**, s.f., (rec.) fruttivendola.
- fruttivo**, agg., fertile.
- frutto**, s.m., 1. frutto, di pianta: *adè n ~ fòr de staggiòne*. 2. prodotto ovicolo: *dòppo mónto, se facia r ~: càcio e rricòtta* || ~ (da), loc. avv., a) in età riproduttiva: *m branco ~* (pecore che devono figliare); b) in pieno rigoglio: *sta vita è ppièna, ~. n ze potèmo lamentà* || Forme: pl. *frutta, frutte*.
- fucitóra**, *focitóra*, s.f., 1. fóro d'uscita dell'acqua dalla vasca: *dó scappa ll'acqua de la léga. la ~ sèmpre la pulimmo. che scénne ll'acqua*. 2. passaggio obbligato stretto.
- fuga**, s.f., 1. slancio nella corsa: *si cchjappa la ~, riva ggiù*. 2. scala stretta, scavata nella roccia, che scende nel livello inferiore della cantina: *la ~ più dde m mètro ar giòrno n ze fa* (rif. al lavoro di scavo).
- fugà**: → *affugà*.
- fuggì**, *fùggia*, v. intr., 1. scappare: *fugge Ggiovane che tt'abbrùcio!* (chiusa di conta infant.). 2. correre: *cchi ttòcca ~ nnà ccavà la cànepe!* 3. sfuggire: *da mecchi n ze fugge*, non si sfugge, niente da fare, è così. 4. andarsene: *guernava e ffuggia* || *fùggia* (a), loc. avv., di sfuggita || Forme: Ind. pres. **1** *fùggio*; **2** *fugge*; **4** *fuggimo*; **6** *fùggiono* | impf. **2** *fuggie*; **3** *fuggia* | Imper. **2** *fugge* | Ger. *fuggènno*.
- fùggia**: → *fuggì*.
- fugóne**, s.m., (rec.) fuga precipitosa: *li fò ppijà r ~*.
- fujjéttà**: → *fojjéttà*.
- fuliggene**: → *foliggene*.
- fulina**, s.f., 1. fuliggine: *quanno casca la ~ dar cammino, l tèmpo piòve tutto giòrno* | *n t'accostà, c'hò le mano piène de ~, fuligginose*. 2. polvere che si forma nella mada: *la ~ de la farina, quèlla se mettéva n quarche ppòsto, me sà che nne le ferite*. 3. ragnatela.
- fumà**, v. tr., fumare: *tèmpo de guèrra, la scòrza de vite la fumàvono pure* | *fuma quanto n carbonaro* | *fuma quanto na carbunara* | *fuma cóme na ferrovia* || v. intr., 1. emettere fumo: *véggo ~ l cammino* | *le fùmono le palle*, è molto abile. 2. (fig.) fermentare, del letame || Forme: Ind. pres. **2** *fume*; **6** *fùmono* | impf. **6** *fumàvono*.
- fumàggene**, *fumòggena*, *fumòggene*, s.f., fumaggine, malattia dell'olivo determinata da funghi ascomiceti: *la ~, vène le piante nére*.
- fumajjòla**, s.f., ritorno di fumo: *l cammino si nun tira fa la ~, vène arrèto*.
- fumantino**, s.m., persona collerica.
- fumaròlo**, s.m., fumaiole della capanna.
- fumata**, s.f., 1. azione di fumare || dim. *fumatèlla*. 2. (fig.) affumicatura: *fa la ~ a la vòrpe pe stanalla* (bruciando uno straccio con solfo).
- fume**, *fumo*, s.m., fumo: *n tutte le case ce facéa r ~* | *nun ce fa m pélo de ~* | d. *se mòre dar fume cóme le bbòve de Peruzze* (stando vicino al camino) | *lo pò vvèda quante r fum'all'òcchje*, lo detesta | *sto cammino fa l fume*, fa

- fume | *che ffume!*, quanto fumo! | *me fa mmale l ~* | *la minèstra sa dde ~*, sa di bruciaticcio || prov.: *r fumo bbàcia le bbèlle e a le bbrutte ll'accèca* | *dó c'è r ~*, *c'è r fòco* (di indizio sicuro).
- fumèa**, s.f., fumo denso in locale chiuso.
- fumèca**, s.f., vapore emanato dal frangimento delle olive.
- fumènte**, *frumènte*, *fumétte*, s.m. pl., 1. inalazioni. 2. suffumigi: *vò ffà le frumènte tutte le ggiórne*.
- fumestèrno**: → *funistèrno*.
- fumétte**: → *fumènte*.
- fumicara**, s.f., 1. (dispr.) fumo denso in locale chiuso. 2. (dispr.) ambiente chiuso pieno di fumo.
- fumo**: → *fume*.
- fumòggena**: → *fumàggene*.
- fumòggene**: → *fumàggene*.
- funarale**: → *funerale*.
- funaro**, s.m., 1. funaio. 2. caprimulgo (*Caprimulgus europaeus* L.), tipo di uccello notturno, dalla bocca rossa all'interno.
- fune<sup>1</sup>**, s.f., 1. corda lunga e doppia per legare some sul basto. 2. termine: *m'ha fatto venì a la ~*, mi fai perdere la pazienza | *sò a la ~*, sono stufo, irritato.
- fune<sup>2</sup>**, *funo*, s.m., grano tenero precoce da semina, di qualità nana: *l ~ c'ia na spiga a qquattro còlme de grano e ssènza rèste* | *r ~ venìa granito*.
- funerale**, *funarale*, s.m., 1. funerale. 2. messa funebre solenne (celebrata ogni mattina dell'ottavario dei morti a novembre): *dòppo òtto ggiórne jj'hanno fatto di l funarale* | *~ a tutte prète*, messa funebre solenne con la partecipazione di tutto il clero.
- funì**: → *finì*.
- funistèrno**, *fumestèrno*, s.m., fumaria, fumosterno (*Fumaria officinalis* L. e *F. capreolata* L.).
- funo**: → *fune<sup>2</sup>*.
- funтана**, *fontana*, s.f., 1. fontana pubblica: *vò a llavà sta ròbba llà a la ~* | *hò llasso la miccia legata a la ~* | *na ~ che bbuttava a ddu cannèlle* || *la fontan'e la piazza* || *l fontanóne* (un tempo l'unica fonte pubblica) || *~ de légno*, (scherz.) botte: *se séccono pure le fontane de légno!* (a causa del forte calore estivo). 2. fonte sorgiva || pegg. *funтанàccia*.
- funтанaro**, *fontanaro*, s.m., 1. fontaniere, operaio comunale addetto all'acquedotto. 2. idraulico.
- funтанèlla**, *fontanèlla*, s.f., 1. sorgente. 2. colonnina stradale a pulsante, distributrice di acqua potabile: *la ~ che cce se spégne pe pijjà ll'acqua pe bbéva*, *ma pe llavà nnò*.
- funтанile**, *fontanile*, s.m., abbeveratoio || pegg. *fontanilàccio* || dim. *funтанilétto*.
- funzióne**, s.f., 1. rito religioso del tardo pomeriggio: *annà a la ~*. 2. cerimonia religiosa in occasione di feste particolari.
- furà**, v. tr., forare.
- furасacche**: → *furасacco*.
- furасacco**, *furасacche*, 1. forasacco segalino (*Bromus sterilis* L. e *Avena fatua* L.). 2. forasiepe, scricciolo (*Troglodytes troglodytes* L.): *l ~ è ngegnóso*, *fa l nido co m buchétto da na parte* | *l ~ l'unnido lo fa nnormale*, *ne le bbutche dell'olivo*, *la fuscèlletta*.
- furato**, agg., forato: *mattóne ~*.
- furbacchjòtto**, s.m., furbacchione.
- furbillo**, agg., furbo, solo nel prov.: *ll'òmo ~*, *co n òcchjo dormillo e uno guardillo* (sta sempre all'èrta).
- furbità**, *furbizzia*, s.f., astuzia, furberia.
- furbizzia**: → *furbità*.

**furbo**: è *ffurbo ccóme na ciàrdala a ddu còe* | ~ *cóme na vòrpe*.

**furcina**: → *forcina*.

**furcinata**: → *forcinata*.

**furcinèlla**: → *forcinèlla*.

**furèsteco**, *forèsteco*, *furèstico*, *furèstico*, agg., 1. misantropo: *èrono cristiane forèsteche*. 2. selvatico: *na gallina furèstica*. 3. scontroso (detto di bambino).

**furèstico**: → *furèsteco*.

**furestièro**, *forastièro*, *forestièro*, *frustièro*, *furistièro*, agg. e s.m., 1. forestiero: *n forastièro che ccapitò qqui | veninno furestière dall'artre paése, che stàvono pèggio che cchi dda nòe. pijjàvono du lire al giòrno, da magnà dda bbéva. de Canepina, Craparòla, Sammartino (rif. ai braccianti) | sò tutte le frustière che ccómprono le case | vino ~, vène da fòri, vino importato || avv., in altra località: che vvae furestièro? | stanno forestière, abitano fuori Blera*. 2. ospite: *c'ha ffurestière ògge* || Forme: pl. *forastière, forestière, frustière, furestière, furistière*.

**furèstoco**: → *furèsteco*.

**furistièro**: → *furestièro*.

**furma**: → *purma*.

**furmenà**: → *furminà*.

**furmenante**: → *furminante*.

**furmenato**: → *furminato*.

**fùrmene**<sup>1</sup>, *fùrmene* (rec.), s.m., fulmine: (imprec.) *te potésse pijjà n ~!* | *te pijje n ~!* | *pijjà dde ~*, alterarsi del vino || *ggìocà a ffùrmene*, giocare a rincorrersi || inter., si gridava quando al gioco del nascondino si toccava la tana || *fùrmen 'e ttempestate!*, inter., a commento di una sfuriata.

**fùrmene**<sup>2</sup>: → *purma*.

**furmica**: → *formica*.

**furmicaro**: → *formicaro*.

**furminà**, *furmenà*, v. tr., fulminare || *furminasse*, v. rifl., fondersi (di resistenza elettrica): *ce s'è ffurminata la lampadina*.

**furminante**, *furmenante*, s.m., fiammifero di legno con zolfo || agg., di malattia che provoca morte improvvisa: *na paràlese ~*.

**furminato**, *furmenato*, agg., colpito dal fulmine o da scarica elettrica: *è mmòrto ~*.

**fùrmene** (rec.): → *fùrmene*<sup>1</sup>.

**furnì**, v. tr., fornire || Forme: Ind. pres. **6** *furnisciono* | impf. **6** *furnìono*.

**furo**, s.m., buco.

**furtuna**, *fortuna*, s.f., fortuna: *pe ffortuna n'è ccascato | c'ha na ~ còme n cane n chjèsa*, (antifr.) è sfortunato | *mechhì nun c'è gnuna ~: sò nnata quèll'anno che ppettenàvono le cane | è na fortuna!*, meno male! | *fortuna che ll'hò ncontrato!*, fortunatamente | ~ *che tte ll'évo dètto!*, buon per te; eppure | *si num me sbajjo, la ~ hò ttròvo*, (antifr.) detto a commento del verificarsi di un grosso inconveniente.

**furtunato**: → *affortunato*.

**furùncolo** (raro): → *frùngolo*.

**fusajja**, s.f. pl., fusaglie, lupini bolliti e salati.

**fusajjaro**, s.m., venditore ambulante di lupini bolliti e salati.

**fusajjòla**, s.f., oggetto in cui tenere i fusi.

**fuscèlla**, *fiscèlla*, s.f., 1. cesta tonda, a due manici o senza manici, in vinchi di salice, per trasportare bucato o frutta: *le panne se mettìono ne la ~ de vinchje* | *sótt'a la ~ se mettìono sti pancelluzze tutte bbèlle bbianche e ddrènto ce se mettìa tutta la ròbba del pòrco* (i pezzi



di carne) | *venévonu co la ~ de fiche su la tèsta* (a pagare il tredicesimo) | *s'an-nava co na ~ col damagnà e dda bbéva perchè le spòse nun dovévonu usci fin'a ttré ggiórne* (in occasione delle nozze). 2. fiscella, cestellino di vimini a tronco di cono per la ricotta: *la ~ de ggiunco marino, tène n chilo, uno ttrecento* || dim. *fuscellétta*: *la ricòtta se mette ne le fuscellétte de ggiònco*.

**fùsia**, s.f., fucsia (*Fuchsia hybrida* L.).

**fuso**, s.m., 1. fuso, arnese di legno, panciuto al centro e assottigliato alle estremità, su cui, nella filatura a mano, è avvolto il filato: *l ~ serviva ppure pe ggirà le bbudèlla del pòrco, vortave r capo. cor ~ le pulive, le raschjave cor curtèllo* | *adèssu sèrve r ~ pe le bbudèlla de le galline, pe vvotalle. dell'agnèllo, pe ppulille. passa e ppulisce. senza pijjà le fòrbece* || prov.: *quanno ch'è la séra, l ~ è ppièno* (sul passare del tempo). 2. fusata, quantità di filo che può essere avvolta attorno a un fuso: *quattro fusa facéva na jjiffa* || dim. *fusarèllo*. 3. (fig.) montante laterale del cancello o della porta della capanna || Forme: pl. *fusa*.

**fustajjo**, s.m., sommità: *r ~ adè r cimarròlo de la cappanna*.

G

**gà**, onom., 1. verso della cornacchia. 2. voce di richiamo per la cornacchia.

**gabbà**, v. tr., gabbare, ingannare.

**gabbagórpe**, s.m., qualità di vitigno che dà uva dagli acini piccoli.

**gabbardi**, s.m., gabardine.

**gabbarè**, s.m., vassoio.

**gàbbia**, s.f., 1. gabbia || prov.: ~ *upèrta*, *ucèllo mòrto* (detto, con bisticcio, di un vecchio che porta i pantaloni aperti). 2. (fig.) ingabbiatura metallica antifrana di sostegno, costruita sulla scarpata di una strada.

**gabbia**, s.f., quantità d'uva contenuta nella gabbia del torchio: *la prima ~ la riempimo la bbòtte*.

**gabbina**: → *cabbina*.

**gabbinetto**, s.m., bagno, WC: *r ~ ha ttanto che ll'hanno mèsso ne le case*, da molti anni.

**gaffa**: *avià chjappo la ~*.

**gaimóne**: → *caimóne*.

**gajjardétto**, s.m., gagliardetto.

**gajjardia**, s.f., 1. robustezza fisica. 2. vigore, rigoglio della vegetazione. 3. gradazione alcolica elevata.

**gajjardo**, agg., 1. vigoroso: *r compa-re nòstro ~ e ttòsto | n fòco ~* || accr. *gajjardóne*. 2. rigoglioso, robusto: *na pianta gajjarda*. 3. solenne: *le fèste se facévono vòrte gajjarde, vòrte più lleggère*. 4. abbondante, di peso o misura. 5. divertente. 6. simpatico. 7. di gradazione alcolica elevata. 8. animato, affollato: *ògge c'èra m mercato ~*.

**gajjòffo**, s.m., gaglioffo.

**galante**, agg., propizio (detto del tempo).

**galanteria**, *galenteria*, s.f., cosa squisita: *sti céce sò ppròpio na ~*.

**galantòmo**, s.m., galantuomo || Forme: pl. *galantòme, galantòmmene*.

**galenteria**: → *galanteria*.

**galétto**, s.m., 1. garretto di un quadrupede. 2. muscolo posteriore della zampa sopra il tallone: *c'ha le galétte sciòrte*. 3. polpaccio.

**galifa**, *galifo*, s.m., individuo svogliato: *sì n ~ tù! | ó ~!* (rivolto a chi fa vita comoda) || agg., pigro: *èra n tipo m pò galifa* || accr. *galifóne*, sfaticato: *quér fijjo su ppe Mmilano all'acqua e ar vènto e tu a mmagnà e a bbéva drént'a la cantina. galifone!* (la madre che sgridava il figlio).

**galifo**: → *galifa*.

**galimède**, s.m., ganimede.

**galla**, s.f., 1. marciume: *la ~ è l primo fracigume che ffa l trónco. l légno prima è ggalla. vène ~*. 2. escrescenza su albero: *leggèra còme la ~*. 3. tipo di pietra leggera. 4. parte dura della pozzolana.

**galleggià**, v. intr., galleggiare: *galleggia còme no strónzo*.

**galleggiata**, s.f., bagno nel fosso: *annà ffà na ~*.

**gallettara**, s.f., zona dove crescono molti gallinacci, varietà di funghi.

**gallettata**, s.f. coll., grande quantità di gallinacci.

**gallétto**, 1. gallo giovane: *fatte fà le mac-caróne cor ~ da la tu mà! | bbenché lléssò, è bbòno l ~. còme lo fate, è bbòno l ~. adèssò n ze magna ppiù quèllo*

- ruspante* | *l ~ a zzupparèlla* | *l ~ col pommidorétto*. 2. (fig.) piccolo pane a forma di gallo, fatto per i bambini coi resti della pasta per il pane: *coccarè, t'hò ppòrto l ~*. 3. (fig.) dolce a figura di gallo fatto per l'Epifania per i bambini. 4. (fig.) gallinaccio (*Cantharellus cibarius* L.): *na massa de gallétte ce sò*. 5. (fig.) spavaldo: *nun fà ttanto l ~!*
- gallicchjo**: → *gallàccio*.
- galliggiana**: → *calliggine*.
- galliggine**: → *calliggine*.
- galligginóso**: → *calligginóso*.
- galligrafia**: → *caligrafia*.
- gallina**, s.f., 1. gallina: *carne de ~, pelle d'oca* || prov.: *~ vècchja fa bbòm bròdo* (detto di una donna) | *a la ~ ngórda le crèpa er gózzo* | *chi nnasce ~ in tèrra ruspa, chi nnasce matto nun guarisce mae* (sui tratti caratteriali) | *la ~ fa n òvo ar giòrno* (nel lavoro occorre misura) | *la ~ néra, fa ll'òvo quann'è sséra* (critica della donna pigra) | *pillole de ~, e sciròppo de cantina* (elogio delle uova e del vino) | *~ chi num bécca ha ggià bbeccato* (sull'appetito). 2. (fig.) asso di denari.
- gallinaccio**, s.m., 1. tacchino (*Meleagris gallopavo* L.). 2. (fig.) marciume all'interno di piante: *r ~ vène ner ciòcco dell'olivo*.
- gallinaro**, s.m., pollaio: *pòro stùpeto, ha mésto la vórpe ner ~, hai fatto un errore madornale a fidarti di lui*.
- gallinèlla**, s.f., *gallinèlle*, s.f. pl., costellazione delle Pleiadi: *la ~, sò m branco, sò n céppo de stèlle. quèlla lèva apprèss'a le mercante*.
- gallinèlle**: → *gallinèlla*.
- gallo (a)**, loc. avv., a galla, in superficie: *venìa ~ ch'è lliggèra* | *rèsta ~ cóme na palanca*.
- gallo citróne**, s.m., gallo cedrone (*Tetrao urogallus* L.) || *pare n ~* (di persona dall'aspetto trascurato).
- gallo**: *sò ccóme n ~ quanno canta sul cordèllo, sono molto soddisfatto* | *me pare l ~ de la Chécca* (di un unico maschio in un gruppo di donne) || prov.: *si nner pollajjo er ~ adè mmuto, pollajjo mio te saluto* (sulla necessità che il marito svolga ruolo di protagonista) | *cènto galle a ccantà, non ze fèce mae ggiórno* (su pareri contrastanti è bene prevalga quello della persona più competente).
- gallóne**, s.m., varietà di terra: *r ~ è na tèrra che ffà tutte tozzolétte ne la pozzolana*.
- gallóso**, agg., detto di un tipo di tufo leggero.
- gallustro**, s.m., 1. gallastro; gallo di primo canto. 2. (fig.) giovane poco virile. 3. (fig.) asso di denari. 4. (fig.) ragazzo che sta cambiando timbro di voce nella fase di pubertà.
- galòppo (de)**, loc. avv., al galoppo: *annà dde ~*.
- galòsce**, s.f. pl., calosce.
- gamarra**, s.f., camarra, striscia di cuoio che, dal mezzo del collare, va fra le cosce davanti fino al sottopancia del cavallo.
- gamarro**: → *camarro*.
- gamarróne**: → *camarróne* (vd. *camarro*).
- gambalétto**, s.m., 1. parte bassa della zampa del cavallo. 2. parte superiore del calzino. 3. scarpa da donna, alta e con occhelli.
- gambato**, agg., aderente alla gamba: *pòrta le carzóne gambate*.
- gamèllo**: → *cammèllo*.
- gamma**, s.f., (arc.) gamba.

**gammale**, s.m., (arc.) gambale || dim. *gammalétto*.

**gammèlla**, s.f., gamella.

**gammèllo**: → *cammèllo*.

**gàmmoro**, s.m., gambero (*Astacus fluviatilis* L.) || Forme: pl. *gàmmere*.

**ganassa**, *granassa*, s.f., 1. mascella: *magnà a ssètte ganasse*, mangiare a piene ganasce. 2. dente molare. 3. chiodo grosso messo sui bordi delle scarpe da lavoro: *co le scarpe co le ganasse ce s'avìa da fà la fèsta e le ggiórne de lavóro. e ppò chi vve la facìa fà la fèsta?*

**ganassóne**, s.m., 1. persona dalle mandibole pronunciate. 2. (fig.) mangione.

**gancétto**, s.m., uncinetto di vestito.

**gàncono**, *gàngheno*, s.m., arpione di metallo, ganghero: *s'è staccato l ~ de la pòrta* || Forme: pl. *gànghene*.

**gàngheno**: → *gàncono*.

**ganzo**, agg., 1. bello. 2. forte. 3. simpatico.

**gaózzolo**: → *gavózzolo*.

**gara**, s.f., pianto ostinato di bambino.

**garace**, *garagge*, s.m., autorimessa: *hanno fatto tutte sti garace dó prima c'èrono le stalle*.

**garafa**, *garàfola*, *garràfela*, *garràfola*, s.f., 1. bolla di sapone. 2. bollicina d'aria: *l vino fa le garàfole* || dim. *gararafolétta* || Forme: pl. *garafe*, *garàfole*, *garràfele*.

**garàfola**: → *garafa*.

**garagge**: → *garace*.

**garbatèlla**, s.f., ospedale ortopedico situato nell'omonimo quartiere romano: *co na sardèlla te fò ffà vénte ggiórne a la ~*.

**garbo**, avv., con calma: *vacce ~!*

**garèllo**: → *carèllo*.

**garése**, s.m., garrese.

**garétto**, s.m., garretto di un quadrupede.

**gargalizzo**: → *gargarizzo*.

**garganèllo**, s.m., gorgozzule || ~ (a), loc. avv., a piena gola: *bbéve ~*.

**gargarizzo**, *gargalizzo*, *sgargalizzo*, *sgargarizzo*, s.m., gargarismo: *se faciono le gargalitze coll'acéto pe la góla*.

**gargarózzo**, s.m., gorgozzule || dim. *gargarozzétto* || prov.: *l gargarozzétto, se magna la casa co ttutto l castellétto* | *l gargarozzétto, se magna la casa co ttutto l barlozzétto* (critica della golosità e dello spreco).

**gargarozzóne**, s.m., chi mangia di tutto avidamente.

**garibbardino**: → *caribbardino*.

**garòfola**, *garòfono*, s.m., 1. garofano (*Dianthus caryophyllus* L.) | *garòfono scritto*, garofanino screziato (*Dianthus plumarius* L.) | ~ *de cane*, garofano selvatico (*D. carthusianorum* L.). 2. chiodo di garofano, fiore in boccio aromatico usato come spezia: *l ~ l'addòpro nel bròdo. ne la cipólla lo nfrizo* | *l ~ pel mal de dènte*. 3. (fig.) persona stupida. 4. (fig.) individuo losco, figura: *sò ddu garòfele!* || dim. *garofolétto*.

**garòfono**: → *garòfola*.

**garràfela**: → *garafa*.

**garràfola**: → *garafa*.

**garrafóne**, s.m., tipo di verme non identificato, che aggredisce il legno.

**garritta**, s.f., garitta.

**garzò (a la)**, loc. avv., alla maschietta: *le capéle ~*.

**garzóne**: → *guarzóne* (arc.).

**gasòglio**, s.m., (rec.) gasolio.

**gasse**, s.m. inv., 1. gas: *ce sò le ~ | le ~ sfisante, ~ sfissante*, gas asfissianti. 2. acido carbonico provocato dall'uva in fermentazione: *cor ~ der vino ce se mòre* | *l mósto fa r ~*. 3. gas illuminante

- per uso domestico: *llum'a ggasse*. 4. azienda del gas: *è ppassato quéllo del ~ a llègge l contatóre*. 5. fornello a gas: *la méttö a ccòce sul ~*.
- gastegà**: → *gastigà*.
- gastigà**, *castigà*, *gastegà*, v. tr., castigare || prov.: *pe na lapa Cristo castigò tutto l cupèllo*.
- gastigo**, s.m., castigo: *se l'è mmeritato l ~ | métte n ~*, punire uno scolaro.
- gastracane**: → *grastacane*.
- gatta**, s.f., 1. gatto: *bbirbóna quante na ~ soriana | fa ccóme la ~: caca e ppòe ammanta* (di chi dissimula) || *~ ce cova!* 2. femmina del gatto | *è na ~ annamorarèlla* (di ragazza che s'innamora facilmente) || dim. *gattuzza* | pl. *gattuzze*, *gattine* || prov.: *la ~ de fra Ggiovanne: prima ride e ppòe piagne | la ~ del compare, fa da zòppa quanno le pare | ~ de la dispènzà, quéllo che ffa ppènzà | ~ pentita nun chjappa più ssórce | che cc'ha cche ffà la ~, si la padrón'è mmatta?* (su chi invoca scusanti al proprio comportamento) | *la ~ va ccàcio, nzi che n ce lasce r naso | tanto va la ~ al lardo che cce lassa lo zzampino | quanno nun c'è la ~ r zór-cio bballa*.
- gattabbujja**, s.f., 1. luogo oscuro. 2. carcere. 3. (fig.) affare losco || *~ (a)*, loc. avv., a mosca cieca: *ggiocamo a ~*.
- gattacèca (a)**, loc. avv., a mosca cieca.
- gattàggio (n)**, loc. avv., in cerca di avventure amorose: *sta fijja comìncia annà ~*.
- gattagnuda**, s.f., essere pauroso immag.: *avé ppaura de la ~, avere paura infondata*.
- gattamòrta**: *fà la ~, a) fare lo gnorri; b) ritardare la maturazione: le pommodòre hanno fatto la ~ n ze sa qquanto*, molto a lungo.
- gattaro**, s.m., luogo con molti gatti || agg., quando i gatti vanno in amore (in prov., rif. al mese di gennaio).
- gattaròla**, s.f., gattaiola, apertura fatta in basso nella porta esterna perché possa passarci il gatto e per facilitare il tiraggio del camino.
- gattata**, s.f., nidiata di gattini.
- gattèllo**, s.m., piccola mensola o ceppo in legno a forma semipiramidale, che veniva inchiodato come rinforzo in un'armatura per sostenere una traversa, oppure le travi di sostegno dei tavoloni del ponte.
- gattio**: → *gattivo*.
- gattivèria**, s.f., cattiveria.
- gattivo**, *gattio*, agg., 1. cattivo: *n fijjo ~ quanto r petròjjo | èra ~ quante r veléno | si ~ còme Nneróne | la mójje èra gattiva trista, pessima | si gattia quanto la maéstra Taranta | sto fijjo fa r ~ | sò ggattive pe èssa gattive, pessimi | n'è ggattivo*, è una brava persona || *pijjà de ~*, guastarsi. 2. poco fertile, di terreno. 3. piovoso. 4. velenoso. 5. amaro: *n vinàccio ~*. 6. scadente. 7. di sapore disgustoso: *l tàscio de tèrra è ppìù ~*. 8. che dà alla testa (detto di sbornia).
- gatto**, s.m., 1. gatto: *annà ggatto*, essere particolarmente goloso di qualcosa || *~ servàtoco*, gatto selvatico (*Felix silvestris* L.) || dim. *gattuzzo*, *gattino*, pl. *gattuzza*, *gattini* | accr. *gattóne* || *~ annamorarèllo*, (fig.) persona che si invaghisce facilmente di q.cosa || well.: *l ~ disse: sa dde rancico. n c'arrivava* || prov.: *non di ggatto, se non è nnel zacco* (sii attento e prudente) | *~ pentito non chjappa sórce*. 2. (fig.) piccola porzione di terreno che per sbaglio re-

- sta incolta all'aratura: *a ddue a ddue, ce vèngono le gatte* (lavorando con due vomeri) | *m'ha fatto um mare de gatte!*
- gattomagóne**, *gattomaóne*, s.m., gatto mammoni, mostro immag.
- gattommamóne (a)**, loc. avv., gattoni, strisciando a terra, sui gomiti: *camminà ~*.
- gattomaóne**: → *gattomagóne*.
- gattóne**, s.m., 1. maschio della gatta. 2. (fig.) dongiovanni. 3. (fig.) persona furba || avv., di soppiatto, furtivamente: *va llà ~ ~*.
- gattopuzzo**: → *gattopùzzolo*.
- gattopùzzolo**, *gattopuzzo*, s.m., puzzola (*Mustela putorius* L.): *l ~ se véde na vòrta ne la vita*.
- gaudiamme**, s.m. coll., oggetti ingombranti: *levamo tutto sto ~ || ~ (n), gaudiame (n)*, loc. avv., a) in grande agitazione, in faccende: *sò ttutta ~ ògge | sta ssèmpe ~*; b) in allegria.
- gaùzzolo**: → *gavózzolo*.
- gavétta**, s.f., squadra di mietitori: *formàvono la ~ quattro òmmene e n legarino | gni ~ ògnuno r zu sórcu | fà la ~*, tagliare alcune spighe per il compagno che segue.
- gavinèlla**: → *guainèlla*.
- gavólla**, s.f., caviglia.
- gavózzelo**: → *gavózzolo*.
- gavozzolà**, *ngavozzolà*, v. tr., aggomitolare: *se ggira l depanatòre pe ggavozzolallo l filo*.
- gavozzolata**, s.f., atto di aggomitolare: *dà ssù na ~!*
- gavózzolo**, *gaózzolo*, *gaùzzolo*, *gavózzelo*, s.m., gomitolo || dim. *gavozzolétto* || Forme: pl. *gaùzzele*, *gavózzole*.
- gavuzzoléllo**, s.m., essere immag., gnomo: *a la Roccarèlla ce facéva l ~*.
- gàzza**: → *gàzzara*.
- gàzzala**: → *gàzzara*.
- gàzzara**, *gàzza*, *gàzzala*, s.f., gazza (*Pica pica* L.) || Forme: pl. *gàzzere*.
- gàzzo**, agg., macchiato (di occhio).
- gàzzosa**, s.f., gassosa.
- gàzzosaro**, s.m., fabbricante e venditore di bibite.
- ggéggio**, s.m., persona sciocca || accr. *geggiòtto*.
- ggegnale**, *ggeniale*, *ggignale*, *gginiale*, agg., 1. geniale. 2. intelligente. 3. simpatico, arguto: *ma ll'è ~ sto fijo! che gginialòtto sto fijo!*
- ggègno<sup>1</sup>**, *ggènio*, *ggènnio*, s.m., 1. ingegno, intelligenza: (antifr.) *c'hae l ~ quanto l móccolo a ttòcche!* | *annà a ~*, garbare. 2. abilità: *n c'ha ~ a ffà le còse*, è goffo | *si senza ~*, *n c'ha vèrzo a ffa gnènte*. 3. carica di simpatia.
- ggègno<sup>2</sup>**, s.m., genio, corpo militare: *hò ffatto r zordato sur gègno*.
- ggelà**, v. tr., raffreddare, rendere gelido: *le strùfole se ggèlono, e vvèngono co la ggelatina* || v. intr., gelare: *stanòtte me sa che ggèla* || *ggelasse*, v. intr. pron., gelarsi.
- ggelacòre**, s.m., cardiopalmo, palpitazione (causato da spavento, sensazione di freddo o brutta notizia).
- ggelata**: *nel ventinòve fu la ~ fòrte. nel cinquantasee ha sseccato le piante*.
- ggelataro**, s.m., gelataio.
- ggelatóre**, s.m., refrigeratore; freezer.
- ggèlo**: *r ~ le sécca ll'olive, l gran frèddo* || pl. *ggèle*.
- ggelóne**, s.m. inv., gelone: *me ródono le ~*.
- ggelóso**: → *ggilóso*.
- ggèneco**, agg., igienico: *la carta ggèneca chi ce ll'ìa?*
- ggenèpro**: → *gginèpro*.
- ggengìa**, *ggignìa*, *ggingia*, *ggingiva*, s.f.,

- gengiva || Forme: pl. *ggengìe, ggingìe, ggingive*.
- ggjeniale**: → *ggegnale*.
- ggènio**: → *ggègno*<sup>1</sup>.
- ggjenitóre**, s.m. pl., genitori: *le nòstre ~ ce lo dicìono sèmpre*.
- ggennajjo**: → *ggennaro*.
- ggennaro**, *ggennajjo*, s.m., gennaio || prov.: *gran frédde de ggennaro, ajjémpe cassa e ggranaro* | ~ *gattaro* (il mese proprio dei gatti, quando vanno in amore) | ~ *porveróso, agósto pio-vóso* | *r mése de ggennajjo mmazza la pècora e l pecorajjo*.
- ggennasta**, s.m., ginnasta.
- ggennàsteca**, s.f., ginnastica.
- ggènnio**: → *ggègno*<sup>1</sup>.
- ggenoino**: → *ggenovino*.
- ggènoru**<sup>1</sup>, s.m., genere.
- ggènoru**<sup>2</sup>, *jjènoru* (arc.), s.m., genere: *al mi ~ l roffiòlo le piace gran tanto* || Forme: pl. *ggèneru*.
- ggenovése**, s.m., avaro.
- ggenovino**, *ggenoino, ggenuvino*, agg., genuino: *annam'a rriccòjje la ròbba ggenovina* | *tutta ròbba ggenuvina què!* (di cibo) | *bbevèmo l vino ~ nóe, cóme l'ha ddato la vita*.
- ggentàccia**: → *ggentajja*.
- ggentajja**, *ggentàccia*, s.f., gentaglia.
- ggentarèlla**, s.f. coll., persone di modeste condizioni, di poco conto.
- ggènte**, *ggènti* (raro), s.f. pl., 1. persona: *le ~ mbriache* | *sò ~ mbriacóne* | ~ *anziane* | ~ *lórde* | *mórte ~ le fanno da sé le murétte* | *n ce stanno ppiù su la tèrra sti ggènti* | *le gran gènte che cc'èrono ggiù m piazza!* | *c'èrono ~ pròprio ch'adèrono pagate pe ppiagna* (rif. al pianto rituale) | *ggènte bbòne*, brava gente, di cuore | ~ *d'artre, le ~ dell'artre*, gli estranei. 2. genitori: *le mi ~ sò mmòrte ggióvane*. 3. antenati: *se rrvivenìssonu le ~ de prima*. 4. parenti: *r mi fratèllo vòrte stà co le mi ~*. 5. famiglie: *èrono ~ ricche*.
- ggènti** (raro): → *ggènte*.
- ggentile**: → *ggintile*.
- ggentilòmo**, s.m., gentiluomo.
- ggenufressiòne**, *ggenunfressiòne*, s.f., genuflessione.
- ggenunfressiòne**: → *ggenufressiòne*.
- ggenuvino**: → *ggenovino*.
- ggènzò**, *ggènzolo*, s.m., giuggiolo (*Ziziphus vulgaris* L.).
- ggènzola**, s.f., giuggiola: *le ggènzele sò smelate* || Forme: pl. *ggènzele*.
- ggènzolo**: → *ggènzò*.
- ggeòmetra**: → *ggiòmetra*.
- ggeragno**, s.m., geranio (*Pelargonium zonale* L. e affini).
- ggerattièra**: → *ggiannettièra*.
- ggerbusse**, in: *scarpe a la ~*, scarpe alte, con gambaleto e occhiali.
- ggermanése**, agg., (raro) tedesco.
- ggerosalèmmu**, top., Gerusalemme.
- ggèrzo**: → *cèrzo*.
- ggerzomino**, *ggerzommino, ggerzormino, ggerzummino*, s.m., gelsomino (*Jasminum officinale* L.).
- ggerzommino**: → *ggerzomino*.
- ggerzormino**: → *ggerzomino*.
- ggerzummino**: → *ggerzomino*.
- ggessà**, v. tr., segnare con il gessetto la stoffa da tagliare.
- ggèssu**, s.m., (rec., gerg.) denaro: *ce vò r ~, nò le chjàcchjere*.
- ggesù**: → *ggisù*.
- ggetriata**, s.m., (rec.) geriatra.
- ggettajjòne**, s.m., gittaione (*Agrostemma githago* L.).
- ggettata**, s.f., colata di cemento.
- ggetto (a)**, loc. avv., alla volata (rif. al seme sparso sul terreno in modo uni-

- forme): *seminà* ~.
- ggèva**, s.f., 1. (rec.) Geova. 2. (rec.) tempio dei Testimoni di Geova: *è dde* ~! *puzza de* ~ *quèlla*!
- ggevolà**, v. tr., agevolare: *me ggèvola sèmpre ner prèzzo*, mi fa un prezzo di favore.
- ggevolazióne**, s.f., agevolazione.
- ghènga**, *ghénga*, s.f., combriccola: *ècca ch'arriva tutta la* ~.
- ghétto**, s.m., 1. luogo in disordine, sporco: *è rridóto ttutto n* ~. 2. (fig.) confusione: *che gghétto ch'adè mmicchi*!
- ghjacciara**, s.f., ghiacciaia da macelleria.
- ghjàndela**: → *gràndela*.
- ghjanna**: → *jjanna*.
- ghjannaròlo**: → *jjannaròlo*.
- ghjàvolo**: → *diàvolo*.
- ghiffa**: → *jjiffa*.
- ghiga (a la)**, loc. avv., moda di capelli lisci pettinati aderenti all'indietro.
- ghijjottina**, s.f., ghigliottina.
- ghilighilì**: → *gligli*.
- ghìnghere (n)**, loc. avv., in ghingheri: *s'è mméssa tutta* ~ | *è ttutta sèmpre* ~, *s'acchitta pe scappà*.
- ghjóto**: → *ggióto*.
- ghirlanna**, *grillana*, *grillanna*, s.f., ghirlanda.
- ghitarra**, s.f., chitarra || dim. *ghitarrino*, *ghidarrino* | accr. *ghitarróna*.
- ggià**: → *ngià*.
- ggiacarellóne**, *ggiocarellóne*, s.m., adulto che ama scherzare.
- ggiacchétta**, s.f., giacca | dim. *ggiacchettùccia*, giacca striminzita | *ggiaccone pe la càmmara*, veste da camera.
- ggiacchettata**, s.f., colpo dato con la giacca.
- ggiacciato**, agg., gelato: *damme na bbirra ggiacciata*!
- ggiàccio<sup>1</sup>**, s.m., 1. gelo. 2. ghiaccio: *l* ~ *se cambiava co le bbottóne*, *da fije*.
- ggiàccio<sup>2</sup>**: → *jjàccio*.
- ggiacolata**, s.f., carico ridotto di legna assicurato al basto con le funi.
- ggiàcolo**, *ggiàcquelo*, *jjàcolo* (arc.), s.m., 1. anello di legno, in gen. di bagolaro, del basto, dove si passano le funi che legano la soma. 2. (raro) particolare anatomico della pecora || ~ (*a*), loc. avv., legato con la fune: ~, *quéllo pressato de fièno se portava* || Forme: pl. *ggiàccole*, *ggiàccule*, *ggiàcquole*, *jjàcchele* (arc.).
- ggiacolóne**, s.m., (dispr.) persona disordinata.
- ggiace**, v. intr., (raro) giacere || Forme: Ind. pres. **1** *ggiàcio*.
- ggiàcomo**: *ll'òcchje me fanno* ~ ~, mi si chiudono per il sonno.
- ggiàcquelo**: → *ggiàccolo*.
- ggiallame**, s.m., colorito pallido per anemia.
- ggiallétta**, s.f., qualità di pesca, di formato non grande, a polpa gialla || agg., ingiallita prima di maturare (di pesca).
- ggiallo**, s.m., il colore giallo || prov.: ~, *amóre fallo* || agg., 1. pallido: *si* ~, *ma ch'ha pisciato contro vènto?* | ~ *cóme um mórto* | *la terizzia*, *vèngono ggialle* *cóme qquer garòfono lli*. 2. appassito: *le fòjje ggialle* || dim. *ggiallétto*.
- ggiallóne**, s.m., 1. rigogolo (*Oriolus oriolus* L.): *r* ~ *su la cèrqua fa n canestrino*, *li cce fanno ll'òva* | *r* ~ *fa l'onnido* *cóme l capagnòlo*. *fa l capagnolétto* *cóme n'artaléna*. *lo fa ppiccato pennolóne con du file*, *che ll'antréc-ciono* | *r* ~ *preferisce la nóce*, *perché è la più scòmoda accimacce*. 2. varietà di fagiolo fresco da lessare.
- ggiallóso**, agg., 1. pallido. 2. malaticcio.



**ggiamburasca**, s.m., (scherz.) bambino molto vivace.

**ggiandarme**, s.m., (arc.) carabiniere.

**ggiannettièra**, *ggerattièra*, s.f., (rec.) giarrettiera.

**ggiardinétte**, s.m. pl., giardino pubblico di Blera.

**ggiazze**, s.m., (rec.) jazz.

**ggibbèrna**, s.f., giberna.

**ggibbi**, s.m., (rec.) mezzo bicchierino di whisky.

**ggicca**, s.f., persona bizzarra, misantropo: *lo vé la ggicca!* | *ha ppréso via cóme na ~* | *pare na ~*, *va vvìa da sólo* | *la ~ parte*, *mica dice gnènte* || ~ (a), loc. avv., da solo: *dó vò a ggicca?* | *è it'a ggicca*.

**ggiffa**: → *jjiffa*.

**ggiggialóne**, *ggiggiolóne*, agg., giuggiolone: *èjjolo: granne e ~*.

**ggiggiolóne**: → *ggiggialóne*.

**ggignale**: → *ggegnaie*.

**ggignia**: → *ggengia*.

**ggijjo**, s.m., giglio (*Lilium candidum* L.): *còjjo du bbèlle ggijje bbianche* | *~ de sant'antógno*.

**ggilàndala**, s.f., girandola: *facia ggilàndala*, ruotava su se stesso.

**ggilato**, s.m., gelato.

**ggilèbbe**, s.m., giulebbe, scioppo con molto zucchero e aromi: *sò ppièno*, *num magnarèbbe manco l ~!* | *pare de magnà r ~* | *èra n ~ pròprio*.

**ggille**, s.f., GIL, acr. di Gioventù Italiana del Littorio.

**ggilosia**: → *ggilusia*.

**ggilóso**, *ggelóso*, agg., 1. geloso || prov.: *chi nn'è ~ n'è amante* (chi ama manifesta il suo attaccamento). 2. (fig.) schivo (di uccelli).

**ggilusia**, *ggilosia*, s.f., gelosia.

**gginà**: → *agginà*.

**ggina**: *dà la ~*, lasciare libero, senza controllo: *dajje m pò la ~!*, lascialo libero! | *cambià la ~ a le vacche*, portarle su altro pascolo libero || ~ (a la), loc. avv., a) allo stato brado; b) in libertà; c) allo stato incolto.

**gginegòlogo**, s.m., (rec.) ginecologo.

**gginèpro**, *ggenèpro*, s.m., ginepro (*Juniperus communis* L.): *cór ~ ce facimmo ll'arbero der presèpio*.

**gginèsta**, *gginèstra*, s.f., ginestra (*Spartium junceum* L.), dai rami a sezione rotonda: *la ~ pe llegà la vigna*. *se piantava la ~ a ccapo de le filagne*. *se tajjava e sse scejja a vvèjja sù n casa* | *pure l panno de ~*, *tèmpo de guèrra se facia* | *la scópa de ~ ne la stalla s'addòpra* | *sta ragazza è ita ar ballo a scèjja la ~*, (fig.) non è mai stata invitata a ballare.

**gginèstra**: → *gginèsta*.

**gginestrara**, s.f., pianta vecchia di ginestra.

**gginestréto**, s.m., terreno dove crescono ginestre.

**ggingia**: → *ggengia*.

**ggingillasse**, v. rifl., trastullarsi.

**ggingillo**, s.m., 1. (fig.) storiella per intrattenere bambini. 2. (fig.) passatempo || dim. *ggingillétto*, oggetto inutile.

**ggingiva**: → *ggengia*.

**ggingivite**, s.f., gengivite.

**gginiale**: → *ggegnaie*.

**gginocchjno**, s.m., 1. (fig.) inginocchiatto delle sedie in chiesa. 2. (fig.) piega: *l capo fa ~* (di tralcio che, quando si lega, si piega ad angolo) | *r tubbo fa ~*. 3. (fig.) cuscinetto posto sotto il ginocchio, per raccogliere le nocchie da terra. 4. (fig.) piccolo sgabello sul quale veniva appoggiata la zampa anteriore della vacca da ferrare. 5. (fig., raro) gambo del grappolo.

**gginòcchjo**, s.m., ginocchio: *me dòrgo-no le gginòcchje | la fa ddormì su le gginòcchje la fìjja*, in grembo || Forme: *gginòcchja, gginòcchje*.

**gginocchjone**, avv., ginocchioni || ~ (a), ~ (n), loc. avv., ginocchioni.

**ggentile**, *gentile*, agg., 1. (fig.) coltivato e di buon seme. 2. (fig.) innestato: *nóce ~ | pianta ~*. 3. (fig.) commestibile (di frutto di albero domestico). 4. delicato: *ricòtta ~, de crapa | vacca ~*.

**gginze**, s.m. pl., (rec.) pantaloni jeans.

**ggicà**, v. intr., 1. giocare: ~ a *ppalla* | ~ a *ccarte* | ~ a *llìbbara* | ~ a *qquattrine*, di soldi | *se ggìocav'a bbòccia*, alle bocce | *ó, ma che ggìocamo a ppiripacchjo?* | *a cche ggìoco ggìocamo?* (modo di sgridare) | ~ a *ppatì*, ~ a *ttribbolà* (secondo cui chi vince, beve il vino mentre l'altro paga) || *ggìochè a ssarte còme n zumaro* (nella morra). 2. mettere in palio: *ggìocàvono de fòrme de càcio* (a ruzzolone) | ~ a *ccàcio*, id. | ~ a *fformétte de càcio*, id. || Forme: Ind. pres. **2** *ggìochè*; **4** *ggìocamo*; **6** *ggìocono* | Impf. **4** *ggìocammo*; **6** *ggìocàvono* | Ger. *ggìocanno*.

**ggìocarèllo**, s.m., 1. giocattolo. 2. (fig.) persona di piccola statura: *la su mójje èra na ggìocarèlla ccòsi* || dim. *ggìocarèllétto*, omino: *n ~ de gnènte*. 3. divertimento || *ggìocarèlle*, s.m. pl., (fig., euf.) genitali maschili.

**ggìocarellone**: → *ggìocarellone*.

**ggìocarino**, s.m., ragazzo che ama giocare.

**ggìocàttelo**, s.m., (raro) giocattolo: *le regale, prima, pe la bbefana. cèrte ggìocàttele bbèlle!*

**ggìoco**, s.m., giuoco: *qué è n ~ lungo* (quando si hanno parecchie carte dello stesso seme) | *fa ggìoco n famìjja l vèc-*

*chjo*, è utile per l'economia familiare | *ar ~ del carachè e lo scopó, me sò vvotato le cassétte der comò* || prov.: *ner ~ r pianto è amméso* || *ggìochè*, s.m. pl., luna park || *ggìochétte*, s.m. pl., giuochi per bambini.

**ggiodizzio**: → *ggiudizzio*<sup>1</sup>.

**ggìogara**, s.f., giogaia del bue.

**ggìogo**, *ggìogo*: *l ~ èra da quattro, quèlle da domà im mèzzo. le prime bbòtte se faciono passà sòtto al ~. l'arifacive passà. l'attaccave coll'arato | ner ~ da cortrina c'è r gancio* | ~ *armato*, giogo con giuntoia di pelle di bufalo || dim. *ggìoghétto*: *le ggìoghétte de carro* || d.: *l ~ è dde légno e nnò dde rógo*.

**ggìogràfeco**, *ggiogràfico*, agg., geografico: *carta ggìogràfica*.

**ggìografia**, s.f., geografia.

**ggìogràfico**: → *ggiogràfeco*.

**ggìojja**, s.f., gioia.

**ggìojjarina**, s.f., loglio maggiore, loglietto (*Lolium multiflorum* L.).

**ggìojjelière**, s.m., (rec.) gioielliere.

**ggìojjelleria**, s.f., (rec.) gioielleria.

**ggìojjèllo**, s.m., 1. gioiello. 2. (fig., gerg.) fagiolo: *na magnata de ggìojjèlle se sémo fatte*.

**ggìojjo**, s.m., loglio (*Lolium perenne* L., *L. italicum* L.) || ~ *grèco*, loglio ubriacante (*L. temulentum* L.) || inter. di impazienza: ~, *tu ncó!* || d. *l ggìojjo mbriaca l zumaro*.

**ggìollino**, s.m., (rec.) varietà di gelato confezionato (della marca Jolly).

**ggìòmatra**: → *ggiòmetra*.

**ggìòmetra**, *ggeòmetra, ggìòmatra*, s.m. inv., geometra: *l ~ der commune* | *c'ha ppòrto tré ggeòmetra a vvedèlla* | *l ~ se chjama ccòsi perchè mmétte le còse n ggìometria*.

**ggìometria**, s.f., geometria.

**ggoncara**, s.f., giuncaia, zona umida in cui crescono in abbondanza giunchi.

**ggoncata**, s.f., giuncata, cascame di ricotta: *roppémmo tutta la ~ | la ~ se magnava pell'Ascenzióne, a la mattina | la ~ s'assajava ne la cappanna pell'Ascenzióne. ce commattiono le pecorare* || dim. *ggoncatina*.

**ggoncataro**, s.m., venditore di giuncata || *ggoncatina frésca pistacchjo del zumaro, dalle n culo a Ppèppe l gioncataro! le fjiije apprèssu strillàvono*.

**ggonchiglia**: → *ggiunchijja*.

**ggonco**, *ggonco*, s.m., giunco (*Juncus inflexus* L.) || ~ *der contadino*, cinque-nervi (*Plantago lanceolata* L.), usato per legare rami || ~ *marino*, giunco marittimo (*J. maritimus* Lam.) || ~ *pinzuto*, giunco pungente (*J. acutus* L.): *r ~ s'addòpra pe ffà le fuscellètte pe la ricòtta | ~ quadrèllo* (*Cyperus Longus* L. ssp. *Longus*) || Forme: pl. *ggonche*.

**ggonco**: → *ggonco*.

**ggononta**, *aggononta*, *ggonunta*, s.f., 1. aggiunta: *se cce métte la ~, ce vèngo* (rif. ad un salario migliore) | *sta ttènte che cce métto la ~!* (rif. a busse, espr. di minaccia del genitore) | *si no la piante, mó tte dò la ~* (rivolgendosi ad un bambino). 2. quantità di merce che i negozianti danno talora per sovrappiù || dim. *ggontarèlla* || *ggonunta* (pe), loc. avv., inoltre.

**ggonontà**: → *aggiuntà*.

**ggonontóra**, s.f., giuntoia, ancola del giogo che passa sotto il collo della bestia.

**ggononaràdio**, s.m., giornale radio.

**ggononalaro**, s.m., giornalaio.

**ggononalétto**, s.m., 1. periodico illustrato per ragazzi. 2. giornale a fumetti.

**ggononata**, *ggononata*, s.f., 1. giornata: *è ppròpio na bbèlla ~, càntono ll'àngele*

| *ògge è na ~ che ccànteno ll'àngele | ggononatàccia*, cattivo tempo | ~ (n), loc. avv., nel corso della giornata: *lo famo ~, entro oggi* || prov.: *la ~ è m mózzoco, ma r pane n filo* (sulla brevità del tempo) | *la ~ è m mózzoco, e ll'óra còsteno care*. 2. (fig.) lavoro agricolo effettuato da un bracciante nel corso di un giorno: *m'ha cchjamato na ~ tizzio, a vvangà. nnàmola m pò a ffà! | hò ttròvo a ffà ggononata | annà ffà le ggononate a Mmarémma | s'annava a ffà le ggononatélle, quindece sòrde ce dàvono a le dònne | ia da segnà le ggononate che uno ha llavorato | órtre che r trasportto de le perzòne, pò fa ppure ggononata, a ccòjje le pommodòre*. 3. (fig.) paga giornaliera del bracciante: *perdia na ~ | na ~ da òmo* (da operaio adulto) | *vive co la ggononatélla | cercàvono déntro casa, venivono: ce vò venì ffòra? te dicévono la ~, se tte piacéva c'annave | ògge émo fatto ~, abbiamo guadagnato bene | si ppiovia a mmezoggonorno, faccia ggononata* (guadagnava salario intero) || prov.: *campo finito, ~ pagata* || ~ (a), loc. avv., a lavorare come bracciante giornaliero: *domane vò ~ pe Ggorzija | è nnato a ~ pe quèllo* || dim. *ggononatélla*.

**ggononataro**, s.m., giornaliero, oprante.

**ggononorno**, s.m., 1. giorno: ~ *de lavóro*, giorno feriale | ~ *de fèsta*, giorno festivo | *cor vistito de tutte le ggonorne*, da strapazzo | *l ggonon'avante*, il giorno precedente, la vigilia | *l ~ dòppo*, *quèll'artro ~*, l'indomani | *tutto r zanto ~ sta n giro | l ~ avanti all'artro jjàre | sò ddu ggonorne ch'è rrvato | ggononante ggonorne ce va? | sta a ggonorne*, arriva tra qualche giorno | *ggonorne sì, ggonorne nò, mica se véggono de ggonor-*

no | *ggiórne passate*, nei giorni scorsi | *gni ~ è r zuo, ha ffinito r tèmpo* (della gravidanza) || ~ (a), loc. avv., come in pieno giorno: *se vedìa ~ || ~ (ar)*, loc. avv., a) di giorno; b) nel corso della giornata; c) a pranzo: *se cc'èrono le galline se facià ar giòrno l bròdo, co la carne a la séra* || prov.: *ar ~ zapp'im mano, a la séra fasc'in tèsta, a la nòtte cazz'in culo* (lamentela sulle dure condizioni di vita della donna sposata d'un tempo) | *r bòn ~ se véd'a la mattina* (il carattere dell'individuo si manifesta fin dalla tenera età). 2. (fig.) chiarore, mattino: *fa ggiórno*, spunta il giorno | *me s'è ffatto ggiórno cóme le stréghe* | *che sse fa ggiórno mó? ha finito de levetà a llètto?* (a un dormiglione) | *ggiórno granne*, ora avanzata: *aó, rizzete ch'è ggiórno granne!* | *pe ffà ~, artro che ppettegolèzze se fa* (durante la veglia funebre) | *ce chjamava appéna ggiórno* | *a ppónta de ~ se partiva*, all'alba | *facce ggiórno*, impiegare troppo tempo in un lavoro | *nu li si fa mmae ~*, ritarda sempre || (vezz.) *ggiornétto: rizzete, ch'è ggiornétto*, comincia ad albeggiare. 3. (fig.) primo suono delle campane all'alba: *quanno sòna ~ ce rizzammo* | *rizzete, che ssòna ggiórno!* 4. (fig.) giornata di lavoro: *l comune facéva fà ttre ggiórne p'accomedà le strade, pe Nnatale, pe guadagnà quarche ccòsa.*

**ggiostrasse**, vd. *aggiostrà*.

**ggiottèa**, *jjottèa*, s.f. coll., ghiottoneria, leccornie (spec. dolciumi desiderati dai bambini): *magna n zacco e ggiottèa* | *magna sólo che le ggiottèe.*

**ggióttto**, *ghjóttto*, *jjóttto*, agg., 1. goloso: ~ *cóme la lèpre* | ~ *cóme la gatta de sam Bernardo, che m potìa leccà l lume*

*leccava la tata* | ~ *cóme le pàssere de san Ziro* | *è ccóme la gatta ggióttta: pi-jja le mèjjo pèzze* (di donna golosa) | *sò ggióttto de càcio* | *le pèquere sò ggióttte de spiga* (di chicchi di grano) | *n'è stato mae ggióttto de gramégna* || prov.: *chi è ggióttto per zì, n fa la parte a gnu-no* | *vòe castigà n ghjóttto? mánno lo a la fièra sènza quatrine*. 2. (fig.) bramoso di un terreno fertile: *la cànapa èra ggióttta, n volìa la cullina, sèmpre le punte piú bbòne*. 3. (fig.) prelibato: *va ccercà ssèmpre l boccónè ~* | *sò ccòse ggióttte*. 4. (fig.) ben condito, saporito. 5. ricco d'ingredienti: *ll'acquacòtta scórza nóe la facémo ppiú ggióttta.*

**ggiòvò**, v. tr., giovare.

**ggióvane**: → *ggióvene*.

**ggióvannàccio**: → *ggióvannóne*.

**ggióvannóne**, *ggióvannàccio*, s.m., ombra lunga proiettata sul suolo nel tardo pomeriggio (dal n. di un uomo altissimo): *ancó cce sò ttre ggióvannacce de sóle, avòjja llavorà!* | *ncóra c'è n ggióvannóne de sóle* (parlando delle ore di luce che restano).

**ggióvanottàccio**, s.m., giovinastro: *ste ggióvenottacce.*

**ggióvanottèllo**, *ggióvinottèllo*, s.m., adolescente || Forme: pl. *ggióvanottèlle*.

**ggióvanòtto**, *ggióvenòtto*, *ggióvinòtto*, *ggióvenòtto*, *ggióvinòtto*, s.m., 1. giovane di circa venti anni. 2. (fig.) celibe: *c'ha le fije ggióvenòtte* | *adè ggióvinòtto, ncóra n z'è sposato.*

**ggióve** (raro): → *ggióveddì*.

**ggióveddì**: → *ggióveddì*.

**ggióvèncò**: → *ggióvèncò*.

**ggióvene**, *ggióvane*, *ggióveno*, *ggióvine*, agg. e s.m., 1. giovane: *che bbèr ~!* | *ch'hae da fà r bèr ~?* (a uno sfaccendato che si veste in modo elegante) | *m*

*bòvo ggióveno | vigna ggióvene, piantata ch'è ppòco, d'impianto recente | la mi mamma è mmòrta a ottant'anne, ha ffatto dódece fije, ma si ttù ll'avésse vista nò ppe ddì com'adèra, èra più ggióvine de mi | èra gran gióvane, era molto giovane | ~ cóme ll'acqua, in tenera età | se mmòre una ggióvene che llassa le fije piccòle o ccóme, la còsa è ssèria || prov.: ggióvene d'anne, ~ de peccato. 2. ingenuo: si ggióvene cóme ll'acqua || Forme: f. ggióvana, ggióvene, ggióvine; pl. ggióvane, ggióvene, ggióvine.*

**ggióvenétta**, *ggióvinétta, ggiuvinétta*, s.f., nubile | d.: *quèlla ~ fa le fije e quèlla maritata nò* (paradosso sulle relazioni prematrimoniali delle giovani nubili) || Forme: pl. *ggióvenétte*.

**ggióveno**: → *ggióvene*.

**ggióvenòtto**: → *ggióvanòtto*.

**ggióventù**: *qué adè rròbba de ~*, cosa da giovani.

**ggióvine**: → *ggióvene*.

**ggióvinétta**: → *ggióvenétta*.

**ggióvinòtto**: → *ggióvanòtto*.

**ggippe**, s.f., jeep || accr. *ggippóne*.

**ggira**, inter., 1. vattene! 2. smettita!

**ggirà**, v. tr., 1. girare, percorrere: *sémo ggirate quèlle dintórne llà dde lli | ggira tutta la província | e ggirarém'er mónno sano | ha ggirato l mónno pe llargo e ppe llóngo*. 2. rimestare: *~ le castagn'arròsto | ggiramo ne la callara ntanto che sse riscalla, sèmpre, n cuntinoo. da le vòrte se fa per un vèrzo e ccontrovèrzo, che ss'affina prima a mmaneggià | ~ col lanzagnòlo la polènta ne la callarétta*. 3. (fig.) alternarsi nel lavoro: *ggiramo r tèrzo là ppe la trébbia*, lavoriamo un'ora ciascuno a turno a sollevare i covoni | *ggirammm'a*

*ttèrzo || v. intr., 1. andare in giro: sò n zacco d'anne che n gira | me fanno ~ qquanto na piccòla | ggire quanto na tròttala | ggira cóme na nòttala | ggira quanto n firme (rec.) | ggira cóme le zzingare | ggira cóme m bòcco farzo | ggira ppiù de n zòrdo farzo | ggira quante no stornavèllo | ggira quanto m purma (rec.) | ggira cóme na mó-sca | ggire più tu che la mènte | ggira più llue che na frulla | sto papa ggira quanto la mènte | che vae ggirènno? | vae via ggirènno la nòtte | ggira sèmpre, è ccóme n cane che m pò ccacà (irrequieto) | che ggirate?, dove state andando? | ggira, bbèllo!, va a raccontarla a un altro! | ma che ggir'a ffà? | e quèste che ggirano?, dove vanno? | ~ ntórno a na ragazza, farle la corte. 2. ruotare: *me ggirava l capo | jje ggir'el boccino | se jje ggira ll'èlica*, se gli salta l'estro | *si jje ggirano le palle, mèjjo che ffugge | la ròta nu le ggira*, non ha avuto fortuna. 3. (fig.) diffondersi: *ggira ll'inflùenza*. 4. (fig.) spostarsi: *n dolóre che ggira n'è gnènte*. 5. voltolarsi || Forme: Ind. pres. **2** *ggire*; **4** *ggiramo*, **6** *ggirano* | impf. **2** *ggirave*; **4** *ggirammo*; **6** *ggiràvono* | fut. **4** *ggirarémo* | perf. **1** *ggirò* | P. pass. *ggirato* | Ger. *ggirènno*.*

**ggiracapo**, s.m., vertigine, capogiro: *m'è ppréso l ~*.

**ggiradéto**, *ggiradito*, s.m., patereccio, infiammazione e suppurazione ad un dito: *l ~ se fasciava co la strutta*.

**ggiradito**: → *ggiradéto*.

**ggiraggira**, avv., alla fine, tuttavia: *~, stà vvéde che lo crómpa*.

**ggiramónno**, s.m., 1. girovago, giro-mondo. 2. che ha molto viaggiato. 3. chi non si ferma mai.

**ggirànnola**, s.f., girandola.

**ggirannolónne**, s.m., girandolone.

**ggirata**: *dà na ggiratina ar zugo | ma qui co na ~ me sa che le végghe tutte, le tómbte. tutte eguale sò.*

**ggirato**, agg., di vino inacidito, avariato.

**ggiravòrta**, s.f., giravolta.

**ggirazziónne**, s.f., vertigine, capogiro.

**ggirèlla**: *la ~ c'èmo nel pózzo, pe non faticà | la ~ pe ttirà ssù l fièno, l grano || d.: ce volèmo tirà ssù le carzónne co la ~?, siamo forse stupidi?*

**ggirellétte**, s.m. pl., patate novelle tagliate a fette con tutta la buccia, per l'acquacotta: *adè bbòna tanto ll'acquacòtta co le ~.*

**ggirellino**, s.m., marcapunto, arnese da calzolaio con una rotellina dentata che serve a segnare i punti da dare sulla suola delle scarpe.

**ggirèllo**<sup>1</sup>, s.m., girandola, tipo di fuoco d'artificio: *annam'a vvéde le ggirèlle || prov.: n ze pònno véda le ggirèlle e mmagnà le maccarónne* (critica dell'incontentabilità).

**ggirèllo**<sup>2</sup>, s.m., (arc.) vertigine, capogiro.

**ggirigòcolo**, s.m., 1. ghirigoro. 2. giro di parole. 3. arzigogolo || Forme: pl. *ggirigòchele*.

**ggiro**, s.m., 1. percorso: *ha ffatto l ~ de la Molèlla*, un lungo inutile percorso | *ll'ha ffatto fà n zacco e ggire*. 2. (fig.) turno: *sto ~ lo pago io* (rif. all'offerta di vino). 3. (fig.) guardolo, tramezza di cuoio intorno alla tomaia. 4. (fig.) segno sul corno della vacca che ne indica l'età || ~ (a), loc. avv., a) in ordine, a turno: *annamo ~*; b) in tondo: *patate tajiatae ~*; c) con andamento circolare: *l corvellónne se mòve ~ || ggir'a ggiro* (a), loc. avv., in senso circolare, tut-

to all'intorno || ~ (n), loc. avv., a) da qualche parte; b) intorno: *guàrdete ~ se lo tròve* || dim. *ggirétto* || Forme: pl. *ggira, ggire*.

**ggirolambe** (a), loc. avv., gioco maschile fatto lanciando un berretto: *a cchi lo mannava più llontano, ~.*

**ggirónne**<sup>1</sup>, avv., in cerca: *toccarébbe annà ~ pe ttrovallo*.

**ggirónne**<sup>2</sup>, s.m., 1. girandolone: *sto ~ che n zi artro! si pròpio n ~ | n zò ttanto ggirónna de stà col lavòro nel vicolétto*.

2. nottambulo || dim. *ggironèllo*: *èra n ~, da ggiovane*, persona incostante.

**ggirotónno**, s.m., (infant.) girotondo.

**ggisù**, *ggesù*, s.m., Gesù: ~ *bbambino*, Gesù Bambino | *fà ~!*, (infant.) giungi le mani e lancia un bacio a G.! || prov.: *quanno er mónno nun ce vò ppiù, ricorremò ar bòn ~* (rif. a vecchie bigotte) || *ggisummaria*, inter., Gesù Maria!

**ggiù**, *jjó* (arc.), avv., giù: *vène jjó! | io vò jjó | state ggiù n casa | pure ~ ddén-tro*, anche nel centro storico del paese | *vène ggiune!*, scendi! | *pòrtele ggiù!* | *sta ggiù a la Fontanèlla | annavo ~ llì | annà ~ pper Bièda*, in centro | *ell'èrba ~ pper fòsso*, lungo il fosso | ~ *a la piazza con tì non ce pòzzo venì, ma ttu ppàssece da tì | parto da ~ a la stazióne de Monteromano | féciomo ~ ttutto r fòsso de Grignano*, seguimmo il fosso per tutto il percorso | *la mòjje è dde ~*, proveniente dal sud, meridionale | *ha ddato ~*, si è deperito | *annà n zù e ~*, salire e scendere, avanti e indietro | *bbuttà ~ r zindoco*, destituire | *ggiuppeddequì*, quaggiù, in questi pressi | *ggiuppeddestì, jjoddestì, jjoppeddestì | ggiuppeddelli | ggiuddelli, jjoddilli*, a) verso quelle parti; b) presso a poco, circa | *jjommelli* | *ggiubbasso*.

**ggiubbècche**, s.f., sigaretta di marca Giubak.

**ggiubbedòmmene**, s.m., (raro) sorta di largo cappotto.

**ggiubbilè**, s.m., 1. giubileo. 2. (fig., scherz.) lunga giacca.

**ggiubbino**, s.m., giubbetto.

**ggiubbòcchese**, *ggiubbòcchise*, s.m., (rec.) juke-box.

**ggiubbòcchise**: → *ggiubbòcchese*.

**ggiuddelli**, avv., pressappoco.

**ggiudecà**, v. tr., giudicare.

**ggiùdece**, s.m., 1. giudice. 2. (fig.) elevatore rudimentale, lunga pertica a bilico per sollevare la paglia.

**ggiudè**: → *ggiudio*.

**ggiudio**, *ggiudè*, s.m., ebreo || *ggiudia* (a la), loc. avv., maniera di cucinare carciofi con olio di oliva.

**ggiudizzio**<sup>1</sup>, *giodizzio*, s.m., 1. accortezza, discernimento: *métta ggiudizzio | quanno mettaræ ~? | le fa mmale r dènte der ~* || prov.: *r ~ vène da sólo* (sul peso dell'esperienza individuale). 2. dibattito giudiziario.

**ggiudizzio**<sup>2</sup>, s.m., roccia, strato di sudiciume indurito sulle ginocchia o ai gomiti: *va n giro col ~ ne le gginòcchje*.

**ggiudizzióso**, agg., assennato.

**ggiugno**: (prov.) ~, *la farce im pugno | ~, lujjo e agósto, mójje mia nun te conó-sco*.

**ggiummèlla**, s.f., giumella: *na ~ de farina | ~ (a)*, loc. avv., a) con le mani a coppa: *bbéve ~*; b) in grande quantità: *c'ha le sòrde ~*.

**ggiunchijja**, *ggonchìglia*, s.f., giunchiglia.

**ggiuntà**: → *aggiuntà*.

**ggiunta**: → *ggiónta*.

**ggiurà**, v. tr., giurare: (mdd.) *ggiuro spergiuro, va ffinì te lo métto n culo*.

**ggiurnata**: → *ggiornata*.

**ggiuschjamo**, s.m., giusquiamo nero (*Hyoscyamus niger* L.), pianta utilizzata come analgesico per il mal di denti.

**ggiusta**, avv., secondo verità: *nu la racónte ~ tu*, menti | *dilla ggiusta!*, racconta la verità!

**ggiustappunto**, avv., esattamente.

**ggiusto**, agg., esatto: *fa n chilo ~ | le còse tòcca dille ggiuste* || avv., 1. soltanto: *~ ll'invèrno | ~ se cc'è n'amica, ce vò*. 2. appena: *~ quanto se véde | ~ pe ddi che vvanno | ~ quanto se véde la punta* || *ggiusto ggiusto*, di stretta misura, a stento: *r vistito le va ~ | è rrvato ~ pe pparti*, appena in tempo.

**ggiuvèddi**, *ggiòve* (raro), *giovedì*, *ggiuvèdi*, s.m., giovedì: *ggiuvèddi a mmatina c'annamo* || *ggiuvèdi ssanto* | ~ *ggrasso*, l'ultimo giovedì di carnevale.

**ggiuvedì**: → *ggiuvèddi*.

**ggiuvénca**, s.f., giovenca.

**ggiuvénco**, *ggiovénco*, s.m., giovenco: *du ggiovénche*.

**ggiuvenòtto**: → *ggiovanòtto*.

**ggiuvinétta**: → *ggiovenétta*.

**ggiuvinottèllo**: → *ggiovanottèllo*.

**ggiuvinòtto**: → *ggiovanòtto*.

**gliffa**: → *jjiffa*.

**gligli**, *ghilighilì*, *gringringhì*, nell'espr.: *fà ~*, (infant.) fare il solletico: *mó tte fò ghilighilì*, ti faccio il solletico.

**gna**: → *abbisognà*.

**gnàccara**, s.f., 1, (triv.) vulva. 2. sbornia.

**gnàcchere**, s.f. pl., nacchere.

**gnàgnara**, s.f., 1. fiacca, svogliatezza. 2. pioggerella: *la ~ adè acqua fina e ffit-ta che ccasca dar cèlo quanno piòve, t'ammòlla e nun te n'accòrge* || dim. *gnagnarèlla*, pioggerella prolungata e fastidiosa: *la ~ adè qquanno che ppio-*

*vìcceca fitto fitto e ppiano piano. pare passata cor passino.* 3. febbriciola insistente. 4. noia: *che gnagnara!*

**gnagolà:** → *gnavalà.*

**gnagolio:** → *gnavolio.*

**gnao,** onom., miao, verso del gatto.

**gnaolà:** → *gnavalà.*

**gnaulà:** → *gnavalà.*

**gnavalà, gnagolà, gnaolà, gnaulà, gnavolà,** v. intr., miagolare: *quanto gnàvala sta gatta!* || Forme: Ind. pres. **3 gnàvala;** **6 gnàolono.**

**gnàvala,** s.f., 1. noia. 2. persona lamentosa: *che ~ ch'adè!*

**gnavalatura:** → *gnavolatura.*

**gnavolà:** → *gnavalà.*

**gnavolatura, gnavalatura,** s.f., 1. corteccia vecchia della vite. 2. azione di togliere la corteccia vecchia della vite.

**gnavolio, gnagolio,** s.m., miagolio.

**gnavolónè,** s.m., individuo lamentoso || avv., gattoni, carponi: *camminavo ~.*

**gnàzzio,** s.m., 1. Ignazio. 2. il sottoscritto: *te lo dice ~, te lo dico io che ti parlo.*

**gné,** non gli: *settantè ~ l'hò dditto | ~ fa gnènte,* non importa | *~ va dde lavorà,* non gli va.

**gnèfa,** pron. indef., niente: *ch'hae fatto co quèlla? ~!* || inter., (raro) per esprimere soddisfazione.

**gnegnè,** agg. e s.m., sdolcinato, melenso: *quant'è ~ quèllo!* || avv., in modo affettato, senza energia: *parla tutto ~ st'antepàteco.*

**gnènte,** pron. indef., 1. niente, nessuna cosa: *n c'è dda fà ~ | nun fa ~ si n fae a ttèmpo,* non ha importanza | *sta ttutto r giòrno sènza fà ~,* è un fannullone | *nun zènte ~,* non intende ragioni | *mica capisce ~ | cóme ~ anfusse,* (arc., scherz.) come nulla fosse | *n'avé ppaura, n te fa ~ | è rrivata sènza ~,*

*senza soldi | mèjjo de ~ adè | manco pe ~! | co ~ famo, che cce vò?,* lo facciamo in un batter d'occhio | *mica sapìa ~ | è ccascato dar tétto, pe ffortuna n z'è ffatto ~ | sta minèstra n za dde ~,* è insipida | *lo famo sènza dî ~ a gnu-no | nun vàrgono ~ | d. quèsto e ~ sò pparènte | l mi nònno co qqùér péso su le spalle a vviaggiacce cóme ~ | e n'è ~!* (antifr., di pena enorme) | *ògge tré quattrocènto cóme ~,* è un numero normale (di invitati a nozze) | *n òmo da ~,* uomo dappoco | *c'è rrimasto pòco e ~,* molto poco | *sie lli pe ~, cóme qquanno che sse ggiòca a cciurla* (vali poco) | *a mmé num m'è ~ ~* (non siamo parenti) | *lavorà ppe ~,* senza alcun compenso || chiapp.: *~, male pe r culo e ppèggio pe le dènte.* 2. qualche cosa: *vò m piazza, ve sèrve ~? | te va da magnà ~ pe mmerèna?* 3. poca cosa: *bbasta ~ che ss'arràbbia sùbboto | co ~ s'aggiusta | te pare ~?, ti par poco? | lavorà ppe ~, gratis || agg. inv., nessuno, nessuna: ~ panónto ògge! | se n ze fà vvède, ~ quatrìne || avv., 1. affatto: n'adè vvéro pe ~ | num me frèga ~ | gnènt'affatto!* 2. molto poco: *a mmenatte n ce mètte ~ | l lino ~ dura | co ~ la vòto la pagnòtta | co ~ ha ffatto la casa* (in breve tempo). 3. per caso: *éte ncontrato ~ Piètro? | ~ è ccalata ggiù?, è scesa per caso? | ~ sbajjo, che ddice? (se per caso) | c'ète ~ m pò de patate? | ~ lo véde, dijjolo!, se per caso lo incontri.*

**gnentediméno, gnteméno, nientedeméno, nienteméno, nientiméno,** avv., 1. forse anche, eventualmente: *perchè ~ n trèno potìa rivà fin'a nun cèrto punto, pòe ppiù llà n ze potìa annà | ~ stave du ggiórne | ce sò ~ che le mognémo co ttutte ddue le mano | ~ magnammo*



- la mattina m pezzettino de bbaccalà. 2. nientedimeno.*
- gnenteméno:** → *gnentediméno.*
- gnèò,** s.m., il sottoscritto: *te lo dice ~.*
- gnéspolo,** s.m., nespolo (*Mespilus germanica* L.).
- gnettà,** *ignettà,* v. tr., iniettare: *le gnet-tàono n zò cche rròbba.*
- gni,** *ógne<sup>2</sup>, ónni,* pron. indef. m. e f., ogni: *gni paése c'ha la sua de parlata | ~ anno lo famo | ógne quante ggiórne fa la luna? | ~ ggiórno lo diche | ce va na vòrta ~ mése | c'annava ógne settimana | ~ mòrte de papa, raramente | ~ zzampata, lo sfónno | c'èra ~ bbèn de Ddio || gnicòsa,* pron. indef., tutto: *te levàvono sù ~ | jj'ha dditto ~ | me sa che cc'hò ~,* credo che non mi manchi nulla || *gnimòdo,* cong., in ogni modo || *gnimillanne,* avv., molto raramente || *gnimoménto,* avv., molto spesso || *gnipò,* avv., a) di quando in quando, di tratto in tratto; b) molto spesso || *gnipochettanto,* avv., di frequente || *gniquarvòrta,* cong., ogniqualevolta || *gnisèmpre,* avv., molto spesso || *gnitanto,* *gnetanto,* avv., talvolta || *gnitant'in quanno,* loc. avv., di tanto in tanto, saltuariamente.
- gnizzióne:** → *ignezzióne.*
- gnoccatò,** agg., contenente parti dure di mollica: *sto pane è gnoccatò.*
- gnocchétte,** s.m. pl., gnocchi confezionati in casa con farina e acqua: *le ~ mbracate* (maritati con legumi).
- gnòcco,** s.m., 1. gnocco di farina e patate bollite | *gnòcche incòtte,* gnocchi confezionati in casa con farina e acqua. 2. (fig.) credulone, ingenuo: *ih, pòro ~ sti!* 3. (fig.) pietruzza contenuta nel tufo.
- gnoccolóne,** s.m., individuo tonto.
- gnomeratóro,** *gnommeratóro,* s.m., arcolaio; apparecchio di legno, girevole su un perno, che serve per ridurre le matasse di filo in gomitolì.
- gnommerà:** → *gnummarà.*
- gnommeratóro:** → *gnomeratóro.*
- gnómmero,** *gnómmero,* s.m., gomitolò.
- gnommorà:** → *gnummarà.*
- gnómmero:** → *gnómmero.*
- gnorantàggene:** → *gnorantità.*
- gnorante,** agg., 1. ignorante: *sémo ~ nue, a scòla n ce sémo ite.* 2. maleducato, grossolano: *~ quanto er pancòtto | ~ quanto n zumaro | ~ cóme na crapa | ~ cóme n zappóne | ~ quanto n zappastro.* 3. cattivo. 4. fastidioso: *n'acqua ~, nu sméte mae | lo spaccallòcchje è na pianta ~.* 5. difficile, pesante: *n lavoràccio ~ pi ddavéro || dim. gnorantèllo | accr. gnorantóne | pegg. gnorantàccio.*
- gnorantità,** *gnorantàggene,* *gnoranza,* *gnoranzità,* *ignorantità* (raro), s.f., 1. ignoranza. 2. maleducazione.
- gnoranza:** → *gnorantità.*
- gnoranzità:** → *gnorantità.*
- gnótte:** → *gnottì.*
- gnottì,** *agnótte,* *gnótte,* v. tr., deglutire, ingoiare: *n ce la cavo a ~ || Forme: Ind. pres. 1 gnótto; 3 agnótte, gnótte; 4 gnottémo; 5 gnottéte; 8 gnótteno | impf. 1 gnottìo; 4 gnottimmo | P. pass. gnottito | Ger. gnottènno.*
- gnucco,** agg., privo di corna (detto di animale).
- gnudà,** v. tr., denudare || *gnudasse,* v. rifl., denudarsi, spogliarsi: *gnùdete!*
- gnudo,** agg., 1. nudo: *fa ccallo, l fijo ggira ~ pe ccasa.* 2. (fig.) senza fibra: *gnuda restava, se spojjeva* (di canapa).
- gnummarà,** *gnommerà,* *gnommorà,* v. tr., aggomitolare.

**gnuno**, pron. indef., 1. ognuno: *~ fa pe ccònto suo | se va gnun'a ccasa sua | gnum per zé fanno*. 2. nessuno: *c'io na féde érta, n ce ll'aia gnuno | ha ncontrato ~ n giro? | nun c'è ppiù ~ | n te fa gnènte ~ | n ce guarda ppjù ~ cchi dda nue, non ci bada | gnun de vòe | gnun de li due | senza di gnènt'a ~ | sta ròbba è dde ~ (res nullius) | ògge n campagna n ce lavóra ppiù ~ | che tte pò fidà de ~?, di qualcuno? || agg. indef., nessuno: *n c'hò gnum pèzzo de terrèno | gnun danno | non ze ripòsa gnuna parte, in nessun luogo | n'avèmo tròvo gnun'amico pe ffacce ajjutà | n te fa gnun cazzo, nulla | gnun genitóre | gnun risultato | le lite nun ce sò de gnuna razza | num passava gnuna màchena | nun c'hò ppiù gnun'amica: sò ttutte mòrte*.*

**gòbba**, s.f., 1. (fig.) leggera altura. 2. (fig.) curvatura, parte convessa della superficie lunare || prov.: *~ a pponente luna crescènte, ~ a llevante luna calante*.

**gobbarèlla**, s.f., movimento rapido per schivare un avversario nel gioco: *fa le gobbarèlle e nno ll'hò cchjappo*.

**gobbisse**, v. intr. pron., ingobbirsi.

**gòbbo**, s.m., 1. cardone, cardo commestibile (*Cynara cardunculus*, var. *altilis* D. C.): *l ~ se mpajja, bbutte la tèrra addòsso, vène bbianco. va ffatto de Natale. va sservito la veggilia de Natale*. 2. getto commestibile del carciofo.

**gòcce**, *òcce*, inter., caspita!: *~ commà! quanto me la dicète gròssa! | òcce però, quanto tèmpo c'hae mésto! | ~, quante nòcchje! | ~, le si spozzarato!*

**gòccia**, *gòcciala*, s.f., 1. goccia || dim. *goccétta*: *co le goccétte d'òjjo callo ce pulìono ll'orécchje a le fìjje co la pèz-*

*za | m'è ccascata na ~ su le mano, mò ppiòve || accr. goccialóna: cascàvono cèrte goccialóna! (rif. a pioggia) || gòcce, pl., medicina a gocce: ll'ha prése le ~, mà? || prov.: na ~ d'aprile, vale mille lire*. 2. quantità minima: *métteme ggiusto na ~*.

**goccià**, v. intr., gocciolare: *le gòccia r naso*.

**gòcciala**: → *gòccia*.

**gòccio**, s.m., 1. piccola quantità di liquido: *annam'a bbève n ~ de vino frèsko che mmòro de sète | lo famo n ~ nzième?, andiamo a bere un bicchiere insieme? | vò a ffà n ~ d'acqua, (euf.) orinare || dim. goccétto, goccettino: mètece n ~ d'òjjo! 2. (fig.) sorso*.

**gòda**: → *gòde*.

**gòde**, *gòda*, v. tr., gustare: *falla ~ a cchi vvène, ll'acqua!*, a tutti i visitatori gratuitamente (rif. a fonte di acqua minerale) || v. intr., 1. godere: *se gòde ògge co st'ariétta | gòde le sètte parte der mónno*. 2. (fig.) crescere in modo rigoglioso (rif. a pianta): *sta vita gòde || ~ (a), loc. verbale, a) generosamente (di aggiunta messa sulla misura): c'ha sservito ~; b) totale: na paràlese ~ || Forme: Ind. pres. 2 *gòde*; 3 *gòde*; 4 *godèmo* | impf. 1 *godìo* | fut. 5 *godarète* | Ger. *godènno**.

**godepòpolo**, inter., a volontà!

**gòffo**, agg., piatto: *l quadrèllo èra ~ (dell'ago per materasso)*.

**gojjeria**, s.f., materia.

**gòjjo**, agg., 1. barlaccio, stantio e guasto: *bbùttolo ch'è ggòjjo st'òvo | sie còme n'òvo ~*. 2. (fig.) bizzarro: *èra ~ quante n cavallo da còrza | na dònna gojjétta ma bbellina*. 3. matto: *tu si ~ tutto | è ggòjjo pe la sòrca, erotomane || dim. gojjarèllo, gojjétto | accr. gojjaró-*

*ne, gojjaròtto.*  
**golà** (arc.): → *volà.*  
**gòla**: *métte* ~, far gola.  
**gòlle**, s.m., (rec.) goal: *ha ffatto* ~, ha segnato un goal.  
**golò**, inter. di filastr.  
**gòlo**, s.m., (arc.) volo.  
**gomèra**: → *gumèra.*  
**gomerino**: → *gumerino.*  
**gometata**: → *gommitata.*  
**gómoto**: → *gómoto.*  
**gomità**, *vometà*, v. intr., vomitare.  
**gomitelo** (raro), *gommitolo*, *gumitolo*, s.m., gomitolo: *se faciono le gumitele, la tessitóra le facéa ggiù pe ttèssa.*  
**gómma**, s.f., orichicco, lattice che stilla dalla scorza di piante fruttifere (pino, pesco, ciliegio).  
**gommalastra**, s.f., 1. striscia alta di elastico ritagliata da una lamina di gomma, usata come reggicalze. 2. striscia di elastico, ritagliata da una lamina di gomma, applicata al lanciasassi.  
**gómme**, inter., accidenti!, caspita!: ~ *commà, ma pròprio n capiscéte!* | ~, *quanto tèmpo c'hae mésto!*  
**gommetata**: → *gommitata.*  
**gommitata**, *gometata*, *gommetata*, s.f., 1. gomitata. 2. (fig.) competizione: *annà vante a ffórza de gommetate*, farsi largo senza scrupoli, cercare di avvantaggiarsi.  
**gommitolo**: → *gomitelo* (raro).  
**gommóso**, agg., resinoso.  
**gómoto**, *gómoto*, *gómoto*, s.m., gomito || Forme: pl. *gómote*, *gómmete*, *gómote*.  
**gómoto**: → *gómoto.*  
**gonfià**, *aggonfià*, v. tr., 1. gonfiare, dilatare: *la gazzósa m'aggónfia la panza*. 2. (fig.) picchiare di santa ragione: *ll'ha ggónfia de bbòtte | te gónfio cóme*

*m pallóne, si nu la piante* || v. intr., gonfiarsi: *l muro gónfia*, fa pancia || *gonfiasse*, v. intr. pron., gonfiarsi: *l càcio se ll'èra gónfio | annava a ssenti se ss'èra gónfio r càcio* || Forme: Ind. impf. **4** *gonfiammo* | **6** *gonfiàvono* | P. pass. *gónfio.*  
**gonfianùvole**, s.m., spacccone, vantone.  
**gónfio**: *sò ggónfio cóme u rròspo, cóme m pallóne | si ~ mpallato*, grosso e tondo | ~ *cóme na bbussiga | da quant'è ggónfio, c'ha dd'avé na bbussica che mmanco na vacca mungana | me sènto na bbussica gónfia cóme m pallóne | cèrte nùvole gónfie cóme m pallóne | c'ha ddu òcchje gónfie cóme ddu portogalle appèna se svéjja* | (arc.) *ll'òcchje gónfie cóme ddu melànguele* | è *ggónfio cóme na nùvola* (adirato) | *sò ppròpio* ~, sto per esplodere.  
**gòrfe**, *gòrfo*, s.m., golf, capo di vestiaro || dim. *gorfettino*, *gorfétto*: *più cche ppotémo fà, n ~ co la lana, na scùffia.*  
**gòrfo**: → *gòrfe.*  
**górga**, s.f., punto profondo in un corso d'acqua.  
**gòrgia**, s.f., 1. (fig.) voce. 2. (fig.) scilinguagnolo: *c'ha na bbèlla* ~.  
**gorigóne**, s.m., corègono (*Coregonus lavaretus* L.), pesce d'acqua dolce: *domane annam'a Mmarta a mmagnà l ~ arròsto.*  
**górpe**, *vórpe*, s.f., 1. volpe (*Vulpes vulpes* L.): *la ~ leprina cóme la volete fà, è bbòna. se fa col peparoncino ne la padèlla* | ~ *canina* (tipo di volpe non commestibile) | *ha mmagnato pan'e vvórpe*, vuol fare il furbo | *lo sapìo r vizzio de la vórpe!* (rif. a un furbo) | *ha mésto la ~ ner gallinaro*, hai commesso un errore madornale | *è ccóme a mmétte la vórpe a gguar-*

dà le galline (di persona inadatta per un incarico) | è na ~ de cannéto. n c'è ccacciatoire che la chjappa (di persona furba) | te c'hò cchjappo, sòra ~! | la ~ ha ffantasia de perélla (di desideri irrealizzabili) || well.: disse la ~ a le su pròprie fije: quann'a starne, quann'a ggrille | la ~ disse: se cce la cavo a ccacà sta perélla, da sto pòsto n ce passo ppiù. non cacava ppiù! le màgnono quanno n tròvono gnènte, a nnovèmbre quanno n tròvono gnènte.

2. (fig., scherz.) suocera || dim. gorpétta, vorpétta.

**gostino**: → *gustino*.

**governà**: → *guernà*.

**govèrno**: → *guèrno*.

**gózzo**, s.m., 1. gozzo: *quélle paste, faciòno un ~ ccosì pe mmannalle ggiù*, facevano un grande sforzo | *li stà ssul ~*, gli è antipatico. 2. scorpacciata: *n'ha fatta n ~* (rif. al coito nella prima notte di matrimonio) | *avècce l ~ pelòso*, essere golosi, voraci.

**gozzóne**, s.m., mangione, ingordo: ~, *magnóne lupóne!*

**gozzovijjà**, v. intr., (raro) gozzovigliare.

**gracchjà**, v. intr., gradicare.

**gràcele**, agg., (raro) gracile.

**gradì**, v. tr., gradire || v. intr., aggradare.

**gradiccio**, s.m., graticcio.

**gradigolo**: → *gradiolo*.

**gradiolo**, *gradigolo*, s.m., gladiolo (*Gладиолус segetum* L.).

**gràdola**, s.f., fondo o piano ribaltabile del carro.

**gradolata**, s.f., carico sistemato sul piano del carro: *na ~ de grégne*.

**gradóne**, s.m., scalino.

**gragnòla**, *gregnòla*, s.f., grandine fitta: *fa la ~ a ttre ppinze cóme le cappèlle da prète* | *sie pèggio de la ~*, rechi gran

danno.

**gramégna**, s.f., gramigna (*Cynodon dactylon* L. Pers.; *Agropyrum repens* L.): *pe rrifrescasse, fa bbòno ll'acqua de ~* | *sie cóme la ~* (ostinato) | *sto fijjo crésce cóme la ~*, rapidamente || d.: *la ~ ppiù la lève, ppiù vvène fòra* (è inestirpabile).

**gramegnéto**, *gramignéto*, s.m., 1. zona dove cresce gramigna in abbondanza. 2. campo di grano invaso dalla gramigna.

**gramìccia**, s.f., 1. fienarola dei prati (*Poa pratensis* L. e *P. annua* L.), pianta infestante. 2. gramigna (*Cynodon dactylon* L. - Pers.).

**gramignéto**: → *gramegnéto*.

**gramignòlo**, s.m., gremignolo (*Agriotes lineatus* L.), larva corta e dura, simile alla radice della gramigna, parassita delle patate, usata anche come esca.

**grammòfeno**, s.m., grammofono.

**grammòrto**, s.m., 1. malattia del grano, causata dal carbonchio. 2. grano aggredito dal carbonchio, che marcisce immaturo.

**grana**, s.f., 1. (gerg.) denaro. 2. (gerg.) grattacapo.

**granaro**, s.m., granaio || prov.: *si vvòe jjempi el ~, tèrra nèra pe ggennaro* (il lavoro invernale di sarchiatura è prezioso per la crescita del grano).

**granassa**: → *ganassa*.

**granattière**, s.m., 1. granatiere. 2. (fig.) spilungone.

**grancétto**, s.m., tenebrione (*Tenebrio molitor* L.), aggredisce il grano umido immagazzinato o la farina: *ne m pòsto ùmmido ce facévono le grancétte*. *ne la farina stantiva, la ròbba ch'ha ssoffèrto*.

**granchjo**: → *granco*.

**granchino**, agg., che graffia, di bambino.

**gràncio**<sup>1</sup>, s.m., 1. granchio di fiume (*Potamon fluviatile* Herbst) | *l ~ se magna sèmpre* (in ogni epoca dell'anno) | *la zzupp'è grance* | *acquacòtta col ~* | *chjappa le grance co le mano dell'an-tre* (vuole spingere altri a fare cose difficili per trarne personale vantaggio) | *ha cchjappo n ~*, ha avuto insuccesso. 2. (fig.) tenebrione (*Tenebrio molitor* L.), insetto che aggredisce il grano umido immagazzinato o la farina. 3. (fig.) guadagno: *férme, quel ~ è r mio!* *credia che le scopine tirono fòra sèm-pre le sòrde da le chjàviche. nvéce èra no strónzo.*

**gràncio**<sup>2</sup>, s.m., storta al piede: *llà pe quèlle spalle, cóme cammine, chjap-pe n gràncio* (da una favoletta).

**granciobbianco**, s.m., 1. individuo abulico: *che vvò sto ~?* 2. ragazzo dispettoso. 3. bambino biondo e pallido.

**granco**, *cranco*, *granchjo*, s.m., crampo, spasmo: *c'ha n ~ a le mano* | *quanno c'hae n ~, r mùscolo vène tòsto cóme r fèrro. se fòrma quér nòdo lli. se pòn-no fà le massage co le mano ccòsi se sciòjje, le nèrve arivanno ar zu pòsto.*

**gràndala**: → *gràndela*.

**grande**: → *granne*.

**gràndela**, *ghjàndela*, *gràndala*, *gràndola*, *jjàndola*, s.f., ghiandola: *le jjàndole s'anfòcono* | *le jjàndole lattòse*, glandole mammarie della pecora || Forme: pl. *ghjànde, grànde, gràndole, jjàndole*.

**grandenà**, v. intr., grandinare: *se ggràndena, addio ùa!* | *pe ffòrtuna, n'ha ggrandenato.*

**gràndene**, s.f., grandine: *se vvène pulita ll'acqua, mèzza disgràzzia; se scòp-*

*pieno a ggràndene le temporale, sò ddolóre.*

**gràndola**: → *gràndela*.

**grandòmo**, s.m., uomo eccezionale.

**grandórcce**, s.m., tipo di grano tenero.

**grane**, s.m. pl., granaglie.

**granèlla**, s.f., concrezione calcarea, pietruzze (conseguenza della mastite): *le pècore c'hanno le càrcole e ffanno la ~. quanno le mugnivono, nvéce del latte veniva tutto riso.*

**granèllo**, s.m., bollicina d'aria: *sto vino bbutta le granèlle, fa le riflèsse* | *la cannèlla bbutta le granèlle.*

**granétto**, s.m., (dispr.) grano di qualità scadente.

**granfòrte**, s.m., tipo di grano duro: ~ *bbianco* | ~ *ròsso*.

**granì**, *ingranì*, v. intr., 1. granire. 2. maturare, crescere.

**graninzéta**, s. f., tessuto estivo di seta: *c'avia n vistito bbòno, èra de ~ bblé.*

**granito**, agg., 1. gremito, fitto: *l malitòppa era ~ cóme r zale* (della spiga di una qualità di grano). 2. cosparso: *la piazza era granita de confètte.*

**granne**, *grande*, agg. inv., 1. grande: *granne cóme l mare*, sconfinato | *le spalle ~* | *nun è ggran gròsso r zème*, molto grosso | *ésse visto le gran cristiane!*, avessi visto quante persone! | *le gran vèspe*, tante | *ner Biedano nun è che cce sia grann'acqua* | *sènto n gran frèddo* | *le usanze ce n'èrono gran tante* | *le cristiane èrono n gran tante*, moltissimi | *me piace gran tanto*, moltissimo | *la porchétta è ggram bòna*, ottima | *ne dice gram bène*, ne parla molto bene | *gram martrattate*. 2. adulto: *ll'hò ffatte tutte granne io*, li ho allevati (i figli) | *m'ha ffatto ~ l mi bbabbo*, mi ha allevato mio padre | è

*ggranne gròss'e ccujjone* | *è ggrann'e ggròsso ancó ggiòca*, ormai adulto | *r fijjo più ggranne*, il primogenito | *uh, adè ggranne ggròsso e ggiggione an còllo!* (di bambino piuttosto grande che si fa portare in braccio) | *che jje farò ffà da ~ al mi bbellinèllo?* | *va co qqùelle ~ l fijjo* | *dòrme còme qqùelle ~*, profondamente. 3. anziano: *la ggènte ~*, gli anziani | *sémo granne ormae* || *vezz. grandétto, grandicèllo, grandino, grannétto, grannicèllo*, piuttosto grande: *è n fijo grannétto* (d'una certa età) | *cominciava a vvenì grannétto* (adolescente) | *è m pò ggrannétta* | *ce nn'ha uno più ggrandétto de fijjo* (adolescente) | *sò ggrandicèlle ormae* (di bambini di alcuni anni d'età). 4. inoltrato: *è ggiórno ~*, giorno fatto. 5. importante, megalomane: *fasse ~*, darsi arie, grandeggiare. 6. eccessivo: *la gran acqua le fa mmale a le piante*.

**grannézza**, s.f., 1. grandezza. 2. megalomania: *c'ha la manìa de ~*.

**grannóne**, s.m., megalomane.

**grano**: ~ *ténoro* | ~ *néro*, infestato da insetti | ~ *zzucco*, dalla spiga senza arista || ~ (a), loc. avv., in natura al raccolto: *se pagav'~* || d.: *e mmica sarà ggrano che ccasca èh!*, non è cosa urgente (a chi mette fretta) || prov.: ~ *raro tèngolo caro*, ~ *fitto nun ce fai m profitto* (se i chicchi delle spighe sono numerosi, non possono essere grossi) | *sètte ddi senza fatica, crésce l ~ nde la bbica* | *r ~ còrco fa rrizà l capo al patrónne*.

**granturcara**, s.f., campo coltivato a mais.

**granturchèlla**: → *granturchétto*.

**granturchéto**, s.m., campo coltivato a mais.

**granturchétto**, s.m., *granturchèlla*, s.f.,

granturchino, mais dai chicchi piccoli che viene usato, ancor verde, come foraggio per i bovini: *l ~ se dà spezzetta a le bbèstie*.

**granturco**, s.m., (fig.) denaro: *se nteresava de ~*.

**grapa**: → *crapa*.

**grappa**, s.f., 1. chiodo a due punte. 2. sbarretta di metallo per riparare terraglie: *ce mettia na ~ de fildefèrro*.

**grappétta**, s.f., molletta con cui si ferma il bucato steso sulle corde.

**grappo**, s.m., 1. grappa di ferro per parete. 2. gancio: *na bbuttijja co n findefèrro a ggrappo*. 3. attacco del battaglio.

**grappolétto**, s.m., piccolo grappolo || *stann'a ggrappolétte*, sono uniti a grappolini (dell'infiorescenza dell'olivo).

**grascéta**, *crascéta*, s.f., 1. luogo dove pernottano le pecore, chiuse nello stazzo: *na spianatèlla dó dòrmonno le pècore. èra dó cacàvono le pèquere. gni nòtte se spostava la mantra*. 2. terreno fertilizzato con sterco ovino (si facevano pascolare le pecore per un periodo di tempo sul campo che poi si lavorava per la semina; l'Università Agraria concedeva uno sconto sull'affitto a chi praticava questa forma di coltura). 3. concimazione organica; stabulazione mediante permanenza del gregge sul campo || prov.: *chi ssa ffà na pròva, o ccrascéta o ttèrra nòva* (per raccomandare la concimazione organica e l'aratura profonda).

**gràscia**, s.f., 1. provviste; cibarie: *pijja m pò qqùà la musaròla de la ~!* 2. grano e formaggio che spettavano ogni mese al bracciante. 3. abbondanza di cibo: *c'èra la ~ déntro casa* | *l pòrco èra la ~ de casa* | *la ~ che cc'è ddén-*

*tr'a sta bballa!*

**grassà** (raro): → *ingrassà*.

**grassa**, s.f., (raro) provviste, cibarie.

**grassella**, s.f., erba porcellana (*Portulaca oleracea* L.), commestibile.

**grassèllo**, s.m., calce spenta: *l ~ tira sùbito*.

**grasso**, agg., 1. agiato, benestante: *caraciano ~ | villano ~*, contadino proprietario anche di qualche bestia, del carro e del cavallo. 2. viscoso, oleoso: *vino ~*. 3. ricca di calce (rif. alla malta): *carce grassa, fina fina*. 4. largo di misura: *de scarpa pòrta l quarantuno m pò ggrasso*. 5. grassoccio, scurrile: *riccònta bbarzellètte grasse | parlà ggrasso*, parlare in maniera scurrile. 6. abbondante, di peso: *sò ttre cchile grasse | ce la fa quattro dita grasse* (rif. alla vulva di una donna procace). 7. fertile: *sò ppòste m pò ggrasse | dó ce sò le carde è n terréno ~*. 8. adiposo: *è ggrasso mpallato cóme m pòrco, bbèm pasciuto || ògge è ggià ggrasso che ccòla che te fanno annà lli | ~ che ccòla si vvène dumane | era grasso che ccolava, una cosa eccezionale || vezz. grassottèllo*.

**grassopòrco**, *ingrassapòrco, ngrassa-pòrco*, s.m., melandrio, bubbolini (*Melandrium* o *Silene alba* L., *S. italica* L.): *col ~ ce se fanno le fischjètte* (utilizzando il calice secco del fiore).

**grastà**: → *crastà*.

**gràstaca**: → *cràstica*.

**grastacane**, *gastracane*, s.m., 1. castrino di cani. 2. (dispr.) persona inesperta, incapace di un mestiere.

**grastarino**, s.m., (raro) castrino, castratore di animali.

**grastato**, agg., castrato.

**gràstica**: → *cràstica*.

**grastina**<sup>1</sup>: → *crastina*.

**grastina**<sup>2</sup>, s.f., cicala di piccole dimensioni, difficile da catturare.

**grastino**: → *crastino*<sup>1</sup>.

**grastite**, *castrite*, s.f., gastrite.

**grasto**, s.m., tipo di piccola cavalletta: *~ marróne | ~ vérdè* (vive solitaria).

**grastóna**, s.f., chiocciola naticoide, lumaca monachella (*Cantareus apertus* Born): *le grastóne c'hanno n antro cocciame*.

**grata**, s.f., 1. canniccio, su cui si mette a seccare la frutta. 2. lastra di metallo, con cui si chiude la bocca del forno.

**gràtese**, *aggràtisse, gràtise, gràtisse*, avv., gratis.

**graticala**: → *gratiquala*.

**graticcia**, s.f., inferriata.

**graticcio**, s.m., (raro) mangiatoia.

**gratiquala**, *craticola, graticala, gratiquola*, s.f., graticola.

**gratiquola**: → *gratiquala*.

**gràtise**: → *gràtese*.

**gràtisse**: → *gràtese*.

**grattà**, v. tr., 1. grattare. 2. grattugiare: *~ l càcio | ce se gratta la scórza del limóne*. 3. accarezzare: *le péscè quèlle gròsse pe ffalle stà ffèrme, le grattave sòtto || grattasse*, v. rifl., grattarsi: *n ce resisto sènza grattamme | si cc'ève la rógna n te ce voléva da grattatte, bba-sta che ggirave n tantino dént'r'al lètto* (rif. alle lunzuola ruvide di canapa) | (fig.) star inoperoso: *se sta ggrattà, nun fa n cazzo*.

**grattacàcia**: → *grattacàcio*.

**grattacàcio**, *grattacàcia*, s.f., grattugia.

**grattachécca**, s.f., granitina di menta e ghiaccio, servita come bibita estiva.

**grattaculo**, s.m., coccola, frutto della rosa canina: *le grattacule se magnàvono*.





**grattata**, s.f., grattatura: *dà na ~ de càcio* || dim. *grattatina*.

**gratuito**, agg., gratuito.

**gravaccióne**, s.m., persona dalle maniere pesanti.

**gràvada**, *gràveda*, agg., grvida: *le pèquere venivono gràvede | tu ssi gràvada! | io tremavo quann'èro ~. quant'ho tribbolato! | èro ~ de Ndréa, l primo, a quèlle tèmpe* || Forme: pl. *gràvede*.

**gràveda**: → *gràvada*.

**gravedanza**, s.f., gravidanza: *nun ce pò èssa gnuno, r male cóme la ~ | c'ha na ~ gattiva, dolorosa | quèlla panza crescéva pròprio cóme na ~.*

**gravicola**, s.f., (raro) clavicola.

**gravigliòle**, *graviòle*, s.m. pl., ravioli.

**graviòle**: → *gravigliòle*.

**gràzzia**, s.f., 1. concessione divina: *Madonna mia, fàtème la ~! | si cc'hò ggràzzia a ffallo | si cc'è ggràzzia, se si ha fortuna | n'èmo vuto ~ de potéllo fà | adè ggràzzia che ccammio* || formule di giuramento: *n'avésse ~ arrivà llà la bbottéga! | n c'avésse ~ a bbéve què!* (appena detto, assaggia il vino) | *n c'avésse ~ de poté accènna la pipa se nun è vvéro | n'avésse ~ a ffumà sta sigaréttà! | n'avésse ~ de scappà de mecchi! | n'avésse ~ annà ppranzo ògge!* || *quanta ~ de Ddio!*, quanto benessere! | *pe ggràzzia de Ddio stamo bbè, grazie al Cielo | d. tròppa ~, sant'Antò!* (di abbondanza che si muta in danno). 2. gentilezza, garbo: *n c'ha pròprio ~ co le fijje* || prov.: *vale ppiù la ~ de la poverèlla, che tutto ll'òro de la ricca bbèlla* (elogio della gentilezza d'animo) | *vale ppiù n zòrdo de ~ che ccènto scude ne la tasca* || Forme: pl. (arc.) *gràzzia, gràzzie*.

**grazziaddio**, inter., grazie al Cielo!

**gràzzie**, inter., grazie! ~ *Signó che ll'èmo bbuttato n tèrra e ll'èmo riccòrto!* (del grano seminato) | *"gràzzie!" "de la carròzza!"*, non c'è di che! | ~! *si cc'aio r cappèllo me lo levavo* (di cosa evidente) | ~ *al cazzo!*, naturalmente!

**grazzièllo**, agg., (scherz.) grazioso.

**grecile**, *gricile*, s.m., 1. cipolla, ventriglio di volatili. 2. (triv.) intestino di persone: *che tte piasse n còrpo ner ~!* || dim. *grecilétto*.

**grèco rosciòlo**, s.m., varietà di vitigno.

**grèco**, s.m., 1. trigonella (*Trigonella foenum graecum* L.). 2. loglio ubriacante (*Lolium temulentum* L.): *se m mèzz'al grano c'è l ~, l pane sa dde ~, puzza na massa*.

**grèggia**, s.f., gregge.

**grégna**, s.f., covone: *na ~ sò ssèe mannelle | trènta grégne cupèrta | ~ de cupèrta*, covone disposto orizzontalmente sopra gli altri per favorire lo scolo della pioggia: *le grégna de cupèrta, se méttano una rovesciata e una all'arinvèrzo* || Forme: pl. *grégna, grégne*.

**gregnatura**, s.f., raccolta dei covoni: *lavorammo de ~.*

**gregnòla**: → *gragnòla*.

**gréppa**, *grèppa, greppara, greppata*, s.f., *gréppo*, s.m., zona scoscesa, scarpata: *pijja ggiù pe quèlla ~ | r grèppo adè na spèce de ripa, a ccòsta* || *grèppa grèppa*, loc. avv., lungo la scarpata || dim. *grepparèlla* || *grèppa (in)*, loc. avv., maniera di condire: *faciòle ~, lésse, òjjo, acéto chi cce le piace, sal'e ppépe*.

**greppara**: → *grèppa*.

**greppata**: → *grèppa*.

**gréppo**: → *grèppa*.

**grescióne**, s.m., crescione (*Nasturtium*

- officinale* L.).
- gresino**, *gressino*, *grisino*, s.m., (rec.) grissino.
- gréspa**, s.f., 1. piega, crespa: *sto vestito fa le gréspe* | *na gònna a ggréspe*. 2. grinza. 3. piega della carne: *jje s'ite via le gréspe da la panza*, ha mangiato a sazietà, ha fatto una scorpacciata | *le gréspe del culo*, pieghe dell'ano | (fig.) *ha ppèrzo le gréspe*, non ha più potere.
- grespigno**: → *grispigno*.
- grespignóne**, *creispignóne*, *crispignóne*, *grispignóne*, s.m., grespino (*Sonchus tenerrimus* L.), varietà edule di grespino sfrangiato, a foglie molli.
- grèsse**, s.m., (rec.) gres, ceramica ad alto grado di cottura.
- gressino**: → *gresino*.
- grèsta**: → *crèsta*<sup>1</sup>.
- grèsto**, s.m., tenebrione (*Tenebrio molitor* L.), insetto che aggredisce il grano umido immagazzinato o la farina: *c'èrono le grèste ne la sémmola*.
- grétto**: → *crétto*.
- grève**, agg., 1. pesante: *le somare ~ de spalle*. 2. indigesto: *n vino ~ na massa*. 3. appesantito: *me sènto ~*. 4. grossolano. 5. di vacca in gravidanza avanzata che per cachessia non si alza più da terra.
- grézzo**, *grèzzo*, s.m., primo strato di calce grassa sul muro privo di intonaco: *c'è sólo l ~* || agg., 1. grossolano. 2. di colore beige || avv., in maniera grossolana: *parla ~*.
- griccióre**, s.m., brivido di freddo: *sènto n ~, m'è ppassa la mòrte vicino*.
- gricétto**, s.m., cricèto (*Mesocricetus auratus* L.).
- gricile**: → *grecile*.
- grìggio**, agg., grigio: *n vistito ~ fèrro*, grigio scuro | (fig.) *se mètte grìggia si n famo quarcòsa* || Forme: pl. *grigge*.
- griggìolo**: → *grìjjolo*.
- grignolino**, s.m., 1. (scherz., infant.) pène. 2. bambino schietto: *guarda che bbèr ~!*
- grijja**, s.f., griglia.
- grijjala (a)**, loc. avv., in malora: *mannà ~ n lavóro, mannà mmale m bèl lavóro*.
- grijjata**, s.f., carne arrostita alla griglia.
- grijjolo**, *griggìolo*, s.m., 1. pezzetto, minuzzolo: *ha magnato n ~ e pane* | *me bbasta n ~ de càcio pe mmagnà mmèzza pagnòtta* | *mannà a ggrijjele*, ridurre in pezzetti | *grijjele de vétro*, frammenti. 2. piccola porzione || dim. *grijjolétto*, pezzettino: *dàmmene n ~!* || Forme: pl. *grijjele*.
- grillà**, v. intr., vaneggiare: *quéllo grilla, nu lo stà ssenti* | *te grilla la capòccia*.
- grillana**: → *ghirlanna*.
- grillanna**: → *ghirlanna*.
- grillara**, s.f., grillaia, terreno sterile.
- grillasse**, v. intr. pron., essere aggredito da parassiti: *co le vèrme se grillava l grano, ll'acqua invitriolata s'annav'a ddà* | *sò ttutte grillate ste pornèlle*.
- grillétto**, s.m., clitoride.
- grillo**, s.m., (fig., infant.) pène.
- grimardèllo**, s.m., grimaldello.
- grinàccio**: → *crinàccio*.
- gringringhì**: → *gligli*.
- grinto**: → *crinto*.
- grinzo**, agg., 1. appassito: *n grisantèmo ~* | *ll'oliva tutte grinze*. 2. grinzoso, rugoso: *na vècchja grinza cóme na gommalastra* | *è vvècchja e ggrinza* | *zzampe grinze*.
- grisantèmo**, s.m., crisantemo.
- grisino**: → *gresino*.
- grispigno**, *grespigno*, s.m., crespino (*Berberis vulgaris* L.): *l ~ lo disintòsseca l gràncio*. *l ~ jje fà dda con-*

- troveléno. c'ha vicino er grespigno, sennò le schjòppa la cassétta* (questo crostaceo, divorata la serpe, ne neutralizzerebbe il veleno, ingerendo foglie di crespigno) || d.: *l gràncio va a ggri-spigno* (di beone il giorno successivo la sbornia).
- grispiagnóne:** → *grespiagnóne*.
- gròlia**, *gròria*, s.f., gloria: *è ffèsta gròssa, le campane sòveno a ~ | lavorà ppe la ~, senza guadagno | (d.) tutte le salme finisciono n ~*.
- groliapatre**, *groriapatre*, s.m., Gloria Patri, preghiera lat.
- groliasse:** → *groliasse*.
- grolióso**, agg., glorioso: *le mistère grolióse del rosàrio*.
- groliasse**, *groliasse*, *groriasse*, v. intr. pron., gloriarsi: *se ne grolliava | éssa se ne gròria ncó*.
- grónna**, s.f., gronda, margine sporgente del tetto.
- gronnà**, v. intr., grondare: *grónno de sudóre*.
- gronnara**, *gronnarécchia*, s.f., grondaia.
- gronnarécchia:** → *gronnara*.
- gropì:** → *coprì*.
- gròppa**, s.f., 1. dorso di animale || ~ (n), loc. avv., sulla groppa, senza sella: *accimà l zumaro ~*. 2. dorso di persona || accr. *groppóne*: *c'ha settant'anne sul ~*. 3. tratto di terreno brullo, in salita.
- gropitale**, s.m., finimento del basto, messo sul collo di un equino || *gropalétto*, parte del finimento che poggia sul petto.
- groppièra**, s.f., sottocoda per equino.
- gròria:** → *gròlia*.
- groliapatre:** → *groliapatre*.
- groliasse:** → *groliasse*.
- gròssa**, agg. f., incinta.
- grossello**, *grossello*, agg., pesante (di tessuto artigianale di canapa): *le linzòla de panno ~*.
- grossetana (a la)**, loc. avv., (infant.) gioco in cui si doveva schivare chi cercava di colpire.
- grossista**, s.m., grande proprietario terriero.
- gròsso (in)**, loc. avv., all'ingrosso: *mercato ~*.
- gròsso**, s.m., 1. antica moneta d'argento dello Stato pontificio, pari a 10 scudi. 2. maggioranza: *r ~ de le pòrche a le stie stàvono* || agg., 1. di dimensioni notevoli: *c'évo l fégoto ~ quanto na vacca* (per etilismo) | *c'ha ll'òcchje gròsse còme ddu presciutte | c'ha le labbra gròsse come ddu fètt'e ventrésca | du bbòve gròsse che pparìono du montagne | càscono le fiòcche de néve gròsse còme le puncèlle de stòppa | da quant'è ggròssa, se fa pprima a zzompall'addòsso ch'a ggirall'attórno* (di donna grassa) | *damme n gelato ~ còme Chécc'e Lazzerino. è nnato bbasso e ancó è bbasso | è ggròssa quante la pizza de Catèrbo* (antifr.) | *le faciòle gròsse còme le fave | sò ggròsse, pàrgono lumacóne | è ggròssa quanto la Quartaróna* (di una donna) | *na dònna gròssa quanto na bbrandina | na bbistècca gròssa quante r tavolino | ha ffatto la gràndine gròssa còme le bbrécquele | sta ne na casa gròssa sèmpre, grandissima | le lumache sò ggròsse còme le pallùcchele de cèrqua | le patate gròsse còme le bbarbabbjètele | sò ccaduta ch'èro incinta gròssa* (in gravidanza avanzata) | *la ciccia gròssa quante r pètto | c'hò la capòccia gròssa còme n ziro | me ll'ha fatto ~ còme l culo del mèzzo litro | te fò n culo ~ còme n'ordenòtte | quella fèmmina c'ha n culo ~*

*cóme la piazza | è ggross'e ccojjóne | le diche gròsse quante na casa | ~ pure tròppo.* 2. grave: *capiréte, èra na còsa gròssa, un fatto grave | ce passerébbero le guae gròsse ògge.* 3. sostenuto, imbronciato: *li sta ggròsso ~, gli tiene il broncio | me sta ggròsso, mi porta rancore.* 4. sontuoso: *fanno le pranze gròsse.* 5. spesso. 6. violento: *scoppiò n temporale ~ che mmettìa paura | n fòco ~, incendio violento.* 7. di scarto (rif. all'olio, misto ad acqua): *ll'òjjo ~ dell'infernaccio.* 8. turgido: *zzitta, che cc'hò l pisèllo ~ cóme n zappastro.* 9. grande: *patròne gròsse, grandi proprietari terrieri || dim. grossétto: l fijjo vène ~, avanza di età | accr. grossòtto: sò m pò grossòtte.*

**grossume**, s.m., (coll.) foraggio costituito da piante grossolane, dure.

**gróttà**: → *grótte*.

**grottaròlo**, s.m., devoto che partecipa al pellegrinaggio alla grotta di S. Vivenzio a Norchia.

**grótte**, *gróttà*, *gròttà*, s.f., 1. grotta, caverna: *ce se conósce ch'èra na ~.* 2. tomba etrusca: *n c'hae gnuna ~ bbòna da scavà? (tomba intatta).* 3. incavatura: *c'è m pidiciónè, fa m pò de gròttà.* 4. santuario di San Vivenzio, a Norchia. 5. pellegrinaggio al santuario di San Vivenzio: *facévo na ~ all'anno | rientrà stracco da la ~ | annamo a la ~ a ppiède | adèssò nom me piace ppiù la ~ | mèjjo qué ch'annà la ~ scórze | grótt'e Pasqua, pellegrinaggio del lunedì dell'Angelo a Norchia | grótt'e mággio, secondo pellegrinaggio nel mese di maggio || grótte (a), loc. avv., nella stalla, ricavata in una grotta: *se portàvono ~ le bbèstie. nó èra murata cóme la stalla: a ttufo. ggià l'hò ppòrte**

~ || dim. *grotticélla* | accr. *grottóne* ||  
Forme: pl. *grótte*.

**grotteragno**, s.m., antica cava di pozzolana: *a Bbièda ce sò òtto grotteragne.*

**grottibbujo**, s.m., caverna, cavità naturale || Forme: pl. *grottibbuji*.

**grottile**, s.m., 1. cortile. 2. corridoio coperto d'ingresso di un'abitazione.

**grottina**, s.f., (arc.), dottrina, lezione di catechismo impartita ai bambini: *pate e mmate, mannate le vòstre fijje a la ~! si n ce le mannaréte, a ccasa der diàvolo annaréte* (avviso ai genitori gridato per le strade del paese).

**grùcola**, *crùcala*, *crùcola*, *crùquala*, *grùgala*, *grùquela*, s.f., bubbola maggiore (*Lepiota procera* Quel.).

**grufo**, agg., crespo: *c'ha le capèlle grufe.*

**grùgala**: → *grùcola*.

**grùglio**: → *grùolo*.

**grugno**, s.m., (triv.) viso: *le róppe l ~ || bbrutto ~ (a), loc. avv., risolutamente: li rispóse ~.*

**grùlio**: → *grùolo*.

**grùolo**, *grùglio*, *grùlio*, s.m., 1. gruccione (*Merops apiaster* L.). 2. (fig.) stupido: *si pròpio n grùlio!*

**gruppo**: → *cruppe*.

**grùquela**: → *grùcola*.

**guada**, s.f., piccola rete fissa su due pali: *col bussatóro se nfastidiva l pèsce nel bottagóne, finiva ne la ~.*

**guadagnà**: → *guadambià*.

**guadagno**: → *guadambiò*.

**guadambià**, *guadagnà*, v. tr., guadagnare: *lo sae quanto c'ha gguadambiato? | vann'a gguadambià r zordarèllo, il necessario per vivere | sò sssessantun'anno che mme guadàmbio r pane, da dént'r ar còrpo de la mi pòra matre || prov.: se va pe gguadagnà n zòrdo*

- e sse pèrde na gumèra* || Forme: Ind. pres. **1** *guadàmbio*; **6** *guadàmbieno*, *guadàmbiono* | impf. **2** *guadagnave* | fut. **4** *guadagnarémo* | P. pass. *guadambiato* | Ger. *guadambianno*.
- guadàmbio**, *guadagno*, s.m., *guadagno*: *le guadàmbie sfónnono r culo a la padèlla* (sono miseri) | (antifr.) *ha fatto m bèr ~!* | *fà l ~ de marifrégna*, *quanno uno c'arimétte. hò ffatto la strada a uffo* | *ha ffatto le guadagne de fraccazzétta* || prov.: *ndó n c'è l ~, la remission'è ccèrta* | *quanno er guadagno nun c'è, la rimissionè è ccèrta* | *dó c'è lo spàccio, c'è l guadagno*.
- guadèrno**, s.m., *quaderno*: *~ de scòla* | *~ de la secónna* | *n ~ a qqadrétte* || dim. *guadernétto*.
- guado**, s.m., 1. passaggio obbligato nell'ovile, dove le pecore vengono munte: *drént'al ~ ce stanno le bbocchètte*. 2. varco: *c'è n ~ ne la fratta*. 3. vano: *de du stanze ha ffatto tutto n ~, un monolocale*.
- guainèlla**, *gavinèlla*, s.f., 1. piccola quantità di filo, di cotone o lana, girata attorno alla mano alcune volte. 2. estremità della matassa che si lega all'arcolaiolo. 3. carruba, frutto del carrubo: *è ito tutt'a ttàcquele e gguainèlle*, è finito in nulla.
- guajjo**, s.m., 1. guaio: *mate mia, le guae!* | *le guae pe ttiralla fòra!* | *c'hò le guae co la pala* | *le guae a ttòcche* | *le guae a ppacche* | *dà le guae a uno*, procurare fastidi | *ll'annamo pur'a ccèrca le guae*. 2. preoccupazione: *chi cc'éva famijja, pe qqquanto potéva èssa, c'éva da parà le guae* | *n c'ha le rògne finché sò ggiovenétte, pò quanno pijjono marito fanno faméjja, comìnciono le guajje* || prov.: *capèlle e gguae, numàncono mae* | *le guae der pignatto le sa la mésquala* (non si può giudicare avventatamente dall'esterno) | *se va vante a ffòrza de caujje, ma gguae co la pala* | *guae co la pala purché mmòrte non vènga* | *chi ha ccompassiòne, ha gguae* || *guae*, inter., *guai!*: *~ a tti!* | *~ a vvue!*, *guai a voi!* || Forme: pl. *guae, guajje*.
- guajjolóne**, s.m. pl., pantaloni con cavallo basso.
- guale**: → *iguale*.
- gualito**: → *ugualito*.
- guancettóne**, agg., (vezz.) florido, ben in carne: *na bbèlla guancettóna sta fijja!*
- guància**: accr. *guanciòtta*.
- guanciòla**, s.f., guanciale salato di suino.
- quanto**, s.m., (gerg.) contraccettivo maschile.
- guardà**, *vardà*, v. tr., 1. guardare: *guarda de qqù dde llà còme n ucèllo* | *lo guarda fitto fitto*, intensamente | *te guarda fisso còme n cane, sto strónzo* | *guarda ll'ucellétto, coccarè!* (a bambino che tossisce, per fargli sollevare il viso) | *va!*, *guarda!*: *va le ti sè fatto bbèllo!* | *guàrdolo!* | *varda m pò tù!*, *varda pò!*, *guarda un po'!* | *vardà m pò le càcchje ch'ha ttirato fòra!* | *varda m pò cch'adè!* | *ma guarda la Madònna!*, *ma guarda un po'!* | *va a gguardà!*, non curartene! | *guàrdete attórno!* || prov.: *a gguardà e nnun toccà, adè rròbba da crepà* (rif. alla bellezza femminile) | *garde ll'ago e n garde l travo* | *vòe sapé chi ssò? guàrdeme con chi vvò*. 2. sorvegliare: *quèlla ppiù ggranne ha ffatto da mate, guardava le fijje*. 3. pascolare: *stae sólo quanno ch'al giòrno se guàrdono le pècore* | *da fijjo guardava le vacche* | *vò a gguardà le bbèstie*. 4. controllare: *se le guardàvo-*

*no ne la bbocca* (le si controllavano) | *guàrdetela m pò quèlla mammèlla!*, controllatela! 5. celebrare: *ògge carnivale no lo guàrdono ppiù ppe gnènte*. 6. osservare, badare: *s'ha dda ~ la luna* | *n ce se guardava*, non ci si badava | *n campagna se guardàvono le vènte* | *da le parte lòro ppure, la luna la guàrdono*. 7. (euf.) accoppiarsi: *l marito n c'avìa tèmpo da ~ la mójje*. 8. proteggere: *Dio te guarde!* | *Signóre, guàrdece n quèsta nòtte scura* || v. intr., essere rivolto: *guarda a la parte di llà*, in quella direzione | *guarda di qqua*, in questa direzione || *guardasse*, v. rifl., guardarsi || prov.: *guàrdete dar pòver'arricchito!* || Forme: Ind. pres. **2** *garde*; **4** *guardamo*; **6** *guàrdono* | impf. **4** *guardàvomo*; **6** *guardàvono* | perf. **3** *guardétte* | fut. **2** *guarderae* | Cong. pres. **3** *garde* | Imper. **2** *guarda, và; varda*; **5** *vardà, vardate* | Ger. *guardanno, vardanno*.

**guardamàchje**, s.m. pl., sopracalzoni, di pelle di capra o pecora per il pastore, di pelle di vitello per il buttero.

**guardamano**, *guardiamano*, s.m., manale del calzolaio, mezzo guanto di pelle, senza dita, che difende la mano nel tirare lo spago.

**guardapésce**: → *guardiapésce*.

**guardaràile**, s.m., (rec.) guardrail.

**guardatàccia**, s.f., occhiata severa di rimprovero.

**guàrdia**: *la ~ comunale*, vigile urbano | *le guàrdie der papa*, i gendarmi pontifici | *stamo lli dde ~*.

**guardiacàrcere**, s.m., agente di custodia.

**guardiacasale**, s.m., guardiano del casale (cuocea anche il pane per gli operai).

**guardiamano**: → *guardamano*.

**guardiano**: *l ~ dell'agrària* (controllava i terreni dell'Università agraria) | *l ~ ppure tòcca a ssapè ffallo* | *gni tenuta c'èra l ~* || dim. *guardianèllo*.

**guardiapésce**, *guardapésce*, s.m., idrometra (*Hydrometra lacustris* L.), insetto, dal corpo allungato e le zampe lunghe e gracilissime, che si muove veloce sull'acqua: *sémbra r rragno. le ~, na spèce de la taràntola, c'hanno le rampine. fanno llà ppèll'acqua, còme le ragne, camminono, sèmpre superfice*, in superficie.

**guardillo**, agg., ben aperto, guardingo: *co n òcchjo ~* (solo in un prov., vd. *furbillo*).

**guàrdolo**, s.m., guardolo, striscia di cuoio tra la suola e la tomaia di una scarpa || Forme: pl. *guàrdele*.

**guari**, v. tr. e intr., guarire: *l fijo è gguarito* | *piano piano se le guariscéva quér mòdo* || *guarisse*, v. intr. pron., guarire || Forme: Ind. pres. **1** *guarìscio*; **5** *guariscéte*; **4** *guarimo*; **6** *guarisciono* | impf. **3** *guariscéva, guariscia*; **5** *guarivvo* | fut. **6** *guarisciaranno* | Ger. *guariscènno*.

**guaribbele**, agg., guaribile: *ma nò ppiù gguaribbele*.

**guarnèllo**, s.m., 1. (arc.) lunga veste femminile di cotone. 2. striscia d'ornamento cucito all'estremità della gonna.

**guarzóne** (arc.), *garzóne*, s.m., garzone, persona presa a servizio nei lavori agricoli: *dó stava a ~ diciono: "còme Pprimo nun c'è gnuno!"* | *nnav'a ~, chi gguardava le pèquere, chi gguardava le vacche* | *stavo a gguarzóne dal cònte*.

**guase**, *quase, quaso*, avv., quasi: *lónga quase fino a dda piède* | *sémo quase*

- rivate* | è *gguase n anno mó* | ~ ~ *vò a ddurmì*.
- guastà**, v. tr., 1. guastare. 2. neutralizzare il maleficio: *a gguastà ll'occhjaticcio co le vaca der grano. si l grano facéva ll'òchjo, c'è l malòchjo*. 3. cancellare: *guastamo le cròce per tèrra co le piède, pe ffà ppiòve*. 4. rovinare: *adè r benèssere ch'ha gguasto r mónno*. 5. disfare, scucire: ~ *la vèsta* | ~ *l cordèllo*, disfare la bica dei covoni per trasportarli sul posto della trebbiatura | ~ *la majja* | ~ *la sòla*, staccare la suola incollata || *guastasse*, v. intr. pron., 1. guastarsi: *se guasta l zàngue*, si arrabbia. 2. peggiorare: *speramo che n ze guasta col crèscia* | *s'è gguastato ner crèscie*. 3. ammalarsi || Forme: Ind. pres. **4** *guastamo* | fut. **3** *guastarà* | Cong. **3** *guasta* | P. pass. *guastato, guasto* | Ger. *guastènno*.
- guastamestièr**, s.m., artigiano incapace.
- guastatòr**, s.m., chi rompe tutto: *è n ~ de prima riga*.
- guasto**, agg., 1. idrofobo: *cane ~* | è *ppèggio de n can ~*, è infuriato. 2. (fig.) smanioso: *è gguasto pe la sòrca* (rif. ad un donnaiolo).
- guazza**, s.f., 1. rugiada: *a la mattina a le pèquere le fa mmale pure la ~. quando ll'èrba è sciutta è mmèjjo* | *stamane c'è la ~, te mòlle tutto* | *cominciano a cca-scà le guazze, tòcca bbagnà* (rif. alla solforazione della vigna) || ~ *pelòsa*, rugiada gelida: *stamane c'è na ~, quasse bbrina. quando fa ffrèddo la mattina*. 2. (fig.) scherzo benevolo, presa in giro: *dà la ~ a uno*.
- guazzabujjo**, s.m., guazzabuglio.
- guazzétta (a)**, loc. avv., a bagno: *ll'ha mmèsto ~*.
- guazzo**, s.m., fradiciume di liquido versato in terra || ~ (a), loc. avv., a bagno: *stà ~ nell'òjjo*, immerso in molto olio.
- guazzòso**, agg., 1. rorido di rugiada. 2. sugoso. 3. inumidito: *r pane ~*.
- gùbbia**<sup>1</sup>, s.f., 1. coppia di muli o cavalli da tiro. 2. (fig.) gruppo di persone: *sò na ~ de matte*. 3. coppia di persone. 4. calesse: *s'èra fatto la ~*.
- gùbbia**<sup>2</sup>, s.f., sgorbietina; attrezzo semicircolare tagliente per assaggiare il formaggio.
- gùbbio**, agg., matto, pazzoide: *quéllo è m pò ggùbbio* | *sta zritto tu, ~!*
- guercià**: → *agguercià*.
- guerciasse**: → *agguerciasse* (vd. *agguercià*).
- guèrcio**, agg., 1. cieco: *santa Lucia èra guèrcia*. 2. cieco da un occhio.
- gueriero**, s.m., guerriero.
- guernà**, *governà, guverrà*, v. tr., 1. governare animali: *la dònna guernava l pòrco e ffuggìa* | ~ *le vacche*, dargli da mangiare e da bere. 2. mantenere: *nvèce adèssò le fije govèrnono le vèchje* | *l fijjo ve guèrna*. 3. nutrire: *le vite le guèrnono le ràdechje* | *la matre govèrna ll'archétto*, la pianta di vite alimenta la propaggine. 4. alimentare: *la carbonara se govèrna da sòpra*. 5. governare il vino: ~ *la bbòtte* | *r vino vène guernato co m pò de mósto* || Forme: Ind. pres. **3** *govèrna, guèrna*; **6** *govèrnono, guèrnono* | impf. **3** *guernava*; **6** *guernàvono* | P. pass. *guernato*.
- guèrna**, s.f., 1. foraggio. 2. profonda, porzione di foraggio che si dà alla bestia. 3. (coll.) cibarie, vettovaglie: *la ~ la compravo io* || dim. *guernatèlla*.
- guernaménto**, s.m., (raro) azione di governare animali.
- guernativo**, agg., 1. governativo. 2. sta-

- tale.
- guèrno**, *govèrno, guvèrno*, s.m., governo: *l ~ adè ccóme n cupèllo de lape* (affollato di persone interessate) || prov.: *r pane der ~ è ttòsto ma se róseca bbène | r pane der govèrno mantène ma non ingrassa*.
- guèrra**, s.f., 1. guerra || prov.: *tèmpo de ~, piú bbucie che ttèrra*. 2. discordia: *métte sèmpre le guèrra tra le ggènte*. 3. sassaiola tra ragazzi.
- guerrijja**, s.f., guerriglia.
- guèrro**, s.m., verro: *le tròjje annàvon 'ar ~, andavano in calore, alla monta*.
- guida**, s.f., 1. virgulto lasciato alla potatura sull'albero per la ricrescita della pianta. 2. albero giovane migliore che non si abbatte, quando si effettua un taglio del bosco ceduo: *làssonno le guide ne la macchja*. 3. redini, briglia.
- guidà**, v. tr., guidare || Forme: Ind. pres. **6 guidono** | Cond. pres. **6 guidarèbbero**.
- guidarèllo**, s.m., guidaiole; montoncino castrato e addomato che col campano guida il gregge.
- guinza**, s.f., acquitrino, palude || dim. *guinzétta* | accr. *guinzóne*.
- guinzàjjo**, s.m., 1. guinzaglio. 2. striscia di cuoio che serve a stringere il sottopancia della bardella.
- guinzóso**, agg., paludoso.
- guiscela**: → *guisciala*.
- guisciala**, *guiscela, guisciola*, s.f., visciola, amarena: *n c'è ppiù na ~ a ppa-galla òro*.
- guisciola**: → *guisciala*.
- guisciòla**: → *visciòla*.
- guisciolo**, s.m., visciolo (*Prunus cerasus* L.).
- guitta<sup>1</sup>**, *guittaria, guitterìa*, s.f. coll., gruppo di salariati agricoli che lavorano in Maremma: *è stato sèmpre ggiù ppe la ~ | fà la ~, lavorare come bracciante* || Forme: pl. *guitte, guittarie, guitterie*.
- guitta<sup>2</sup>**, s.f., puttana.
- guittaria**: → *guitta<sup>1</sup>*.
- guitteria**: → *guitta<sup>1</sup>*.
- guitto**, s.m., 1. persona rozza. 2. poveraccio. 3. bracciante agricolo.
- gulüasse**, s.f., (rec.) sigaretta di marca Gauloises.
- gumèra**, *gomèra*, s.f., vomere: *mica la pòzzo fà io la ~. la farà l fabbro!*
- gumerino**, *gomerino*, s.m., tipo di vomere di dimensioni minori: *l ~ rovesciava la fétta*.
- gumìtolo**: → *gomìtolo* (raro).
- gunnèlla**, s.f., gonna.
- gupèrchjo**: → *cupèrchjo*.
- gurgulèstro**, s.m., sedanello d'acqua (*Sium latifolium* L.; *Apium nodiflorum* L.).
- gurillo**, s.m., gorilla: *l ~, se chjama lo scìmbio*.
- gustino**, *agostino, gostino*, agg., che matura in agosto: *mèlle gostine*.
- gusto**: (prov.) *n ze pònno avè ddu guste: magnà le maccaróne e vvède l pallóne*.
- guvernà**: → *guernà*.
- guvernante**, s.f., governante.
- guvérrno**: → *guèrrno*.



**i** (arc.): → *r*.

**ì**, v. tr., (raro) andare: *ce s'ite*, ci sono andati.

**ìbrico**, agg., (raro, rec.) ibrido (detto di verdura).

**icchese**, s.f., lettera x dell'alfabeto.

**iccuse**: → *itticus*.

**idèa**: *manco pe ~ | nu ne hò nn'~ | me s'è ppasso dall'~*, sfuggito di mente | *robbusto che n ce nn'hae n'~ | n c'hò avuto mae ~ da portallo all'ospedale | una fa dd'~ sua*, di sua volontà | *all'~ mia*, a mio avviso.

**ideme**: → *idemme*.

**idemme**, *ideme*, pron. dimostr., idem, medesimo || avv., allo stesso modo, ugualmente: ~ *co ppatate*, è l'identica cosa.

**idònnio**, agg., (raro) idoneo.

**idràlico**, s.m., (rec.) idraulico.

**iggène**, s.f., igiene: *ll'ufficio d'~*.

**ignettà**: → *gnettà*.

**ignezzione**, *gnizzione*, *ignizzione*, *iniz-zione*, s.f., iniezione.

**ignizzione**: → *ignezzione*.

**ignorantità** (raro): → *gnorantità*.

**iguale**, *eguale*, *guale*, agg. inv., uguale || avv., parimenti: *l lino èr'eguale. avìa da fà la sòrte de la cànapa*.

**il**: → *r*.

**ill**<sup>1</sup> (arc.): → *r*.

**ill**<sup>2</sup> (arc.): → *la*.

**ille**, art. det. m.s., il (in pausa forte): *uno arto e uno bbasso, còme ll'articolo ~*.

**imbacucasse**, *mbacucasse*, v. intr. pron., imbacuccarsi.

**imballà**, *mballà*, v. tr., insaccare.

**imbambolà**, *mbambolà*, v. tr., imbrogliare || *imbambolasse*, *mbambolasse*, v. intr. pron., fissare con aria incantata: *sta llì mbambolato e n te rispónne*.

**imbarcà**, *mbarcà*, v. tr., imbarcare.

**imbarcata**, agg., di tavola che si è incurvata trasversalmente.

**imbaronà**, *bbaronà*, *mbaronà*, v. tr., 1. (arc.) esercitare lo Jus primae noctis: *n zi stata manco mbaronata tu!*, sei così brutta che nemmeno il barone ti ha voluto. 2. deflorare.

**imbarazzato**, agg., imbarazzato.

**imbarzamà**, *mbarzamà*, v. tr., imbalsamare.

**imbasciata**: → *ambasciata*.

**imbasciatóre**, s.m., ambasciatore.

**imbastardisse**, *mbastardisse*, v. intr. pron., 1. imbastardire. 2. (fig.) alterarsi, tralignare || Forme: P. pass. *mbastardito*.

**imbastà**, v. tr., mettere il basto ad un equino.

**imbastaro**, *immastaro*, *mbastaro*, s.m., bastaio.

**imbasti**: → *ambasti*.

**imbasto**: → *ommasto*.

**imbatalocchito**, *mbatalocchito*, agg., istupidito.

**imbavajjà**, v. tr., imbavagliare.

**imbeccà**, *mbeccà*, v. tr., imbeccare.

**imbecillo**, *mbecillo*, agg., imbecille || dim. *imbecillòtto*.

**imbellì**, *abbellì*, *ambellì*, *mbellì*, v. tr., imbellire || Forme: Ind. pres. **1** *abbelliscio*; **4** *abbellimo*; **6** *imbellisciono*.

**imbelliménto**, *mbelliménto*, s.m., abbel-

- limento.
- imbenzinasse**, v. rifl., (fig.) ubriacarsi.
- imbenzinato**, *mbezinato*, agg., (rec.) alticcio.
- imbestialisse**, *mbestialisse*, v. intr. pron., imbestialirsi.
- imbiadà**, *mbiadà*, v. tr., foraggiare.
- imbiancà**, *ambiancà*, *mbiancà*, v. tr., 1. tinteggiare le pareti intonacate: *imbiancàmo la cucina gni anno*. 2. sbiancare un tessuto: *la bbucata co la cén-nere ll'ambiancàvono | prima de portallo da la tessitóra s'avìa d'~, l filato* || v. intr., (fig.) incanutire, dei capelli || v. intr. impers., (fig.) ricoprirsi di uno strato leggero di neve || *mbiancasse*, v. intr. pron., colorarsi di bianco || Forme: Ind. pres. **4** *imbiancàmo* | impf. **6** *ambiancàvono*, *mbiancàvono*.
- imbiancata**, s.f., 1. tinteggiatura. 2. operazione di tinteggiare || dim. *imbiancattèlla*.
- imbiffà**, *abbiffà*, *ambiffà*, *mbiffà*, v. tr., picchettare il terreno, segnandolo con le biffe || v. intr., 1. seguire la linea retta con un punto di riferimento. 2. (fig.) seguire la direzione giusta. 3. (fig.) tirar dritto. 4. (fig.) avviarsi: *annamo regà, mbiffamo m pò ssù!*, avviamoci in quella direzione!
- imbiffata**, *mbiffata*, s.f., picchettatura del terreno.
- imbionnisse**, *mionnisse*, v. intr. pron., divenire biondo (delle messi).
- imbirbì**, *mbirbì*, v. intr., infurbire, scaltrirsi || *imbirbisse*, v. intr. pron., 1. farsi birbone. 2. scaltrirsi.
- imbirellà**, *abbirellà*, *ambirellà*, v. tr., tendere la corda con il verricello, per legare il carico sul carro.
- imbitumà**, *mbitumà*, v. tr., (rec.) bitumare.
- imboccà**: → *amboccà*<sup>1</sup>.
- imboccarino**: → *amboccarino*.
- imboccatóro**, s.m., apertura, bocca della trebbiatrice per l'alimentazione automatica.
- imbócco**, *ambócco*, s.m., 1. ingresso: *giù all'~ de la cava*. 2. punto di allaccio del canale d'irrigazione nell'orto.
- imbollettà**, *mbollettà*, v. tr., imbullettare: *annammo co le scarpe imbollettate*.
- imbollonà**, *mbollonà*, v. tr., inchiodare con bulloni.
- imborzisse**, *mborzisse*, v. intr. pron., imbolsire.
- imboschito**, *mboschito*, agg., di terreno copertosi di bosco.
- imbottà**, *ambottà*, *mbottà*, *mmottà* (arc.), v. tr., svinare, togliere il vino dal tino, separandolo dalle vinacce, e metterlo nella botte: *mbottamo. se va ssópra la bbótte, co la scalaròla, se bbutta drénto*.
- imbottatóre**: → *mottatóre*.
- imbottatóro**: → *mottatóre*.
- imbottì**, *ambottì*, v. tr., imbottire.
- imbottijjà**, *mbottijjà*, *mbuttijjà*, v. tr., imbottigliare: *le pommidòre passate, prima ll'imbottijjamo e ppò le bbul-limo a bbagnomaria | c'è cchi bbéve ll'acqua mbuttijjata*.
- imbraca**, s.f., cinghia che, passando sotto la coda dell'asino, tiene fermo il basto || ~ (*all'*), loc. avv., sull'imbraca: *s'è bbutato ~, n vò ffà ppiù gnènte*.
- imbracà**: → *ambracà*.
- imbracatura**: → *ambracatura*.
- imbrancà**: → *ambrancà*.
- imbratto**, *ombratto*, s.m., beverone, pastone semiliquido per bovini e suini: *ll'~ del pòrco | se dava ll'~ co la sém-mala*.
- imbreccià**, *mbreccià*, v. intr., mangiare

- abbondantemente.
- imbrescà**, *mbrescà*, v. tr., invischiare ||  
Forme: P. pass. *mbrescato*.
- imbriacà**, *ambriacà*, *mbriacà*, *umbriacà*, v. tr., 1. ubriacare. 2. (fig.) stor-  
dire: *ll'ha mbriacato de chjàcchjere | r  
fume m'ambriaca còme na ciàrdala |  
r tabbacco ll'ambriacava le ciàrdele ||  
imbriacasse, ambriacasse, mbriacas-  
se, umbriacasse*, v. intr. pron., ubria-  
carsi.
- imbrijjà**, v. tr., imbrigliare.
- imbrilloccasse**, *mbrilloccasse*, v. rifl.,  
ornarsi di monili.
- imbroccà**, *mbroccà*, v. tr., azzeccare.
- imbrojjà**, *mbrojjà*, v. tr., imbrogliare ||  
Forme: Ger. *imbrojjanno*.
- imbrojjapòpolo**, s.m., imbroglione.
- imbròjjo**, *mbròjjo*, s.m., 1. imbroglio. 2.  
confusione: *n ~ de nòme còme na casa*.
- imbrojjóne**, *mbrojjóne*, s.m., 1. imbrog-  
lione. 2. (fig.) abborracciare || dim.  
*mbrojjoncèllo | pegg. mbrojjonàccio*.
- imbrucchjà**, *ambrucchjà*, *mbrucchjà*, v.  
tr., 1. ammonticchiare. 2. picchiare so-  
normente: *va a ffìnì che tte mbrùcchjo  
|| v. intr., lanciare: (infant.) ambrucchja  
sù!*, lancia con forza! (nel gioco con  
ossi di pesca) | *ambrucchja llà!*, *bbutta  
llà!*
- imbruttisse**, v. intr. pron., imbruttire.
- imbucà**, *mbucà*, v. tr., imbucare || *imbu-  
casse*, v. rifl., 1. nascondersi. 2. farsi  
assumere come dipendente.
- imbussolà**, v. tr., imbussolare, introdurre  
in un'urna le schede per l'estrazione a  
sorte.
- imbuttì**, *mbuttì*, v. tr., imbottire.
- imine**, s.m., (raro) imène, membrana  
della verginità.
- immacolata**, s.f., ricorrenza dell'Imma-  
colata concezione.
- immagginà**: → *ammagginà*.
- immagginazzióne**, s.f., immaginazione.
- immalignì**, v. intr., infettarsi, di ferita.
- immastaro**: → *imbastaro*.
- impacchettà**, *appacchettà*, v. tr., 1. im-  
pacchettare. 2. (fig.) arrestare, mettere  
le manette.
- impacco**, s.m., 1. cataplasma, impiastro:  
*col zéme del lino ce facévono ll'impac-  
che*. 2. compressa: *la bbótte, si no sta-  
gnava se facéva ll'impacche de racina*.
- impaccottasse**, *mpaccottasse*, v. intr.  
pron., raggrumarsi.
- impaciasse**, *mpaciasse*, v. rifl., rappaci-  
ficarsi.
- impajjà**, *mpajjà*, v. tr., impagliare.
- impajjatura**, s.f., operazione di impa-  
gliare.
- impalato**, agg., dritto e rigido: *che stae  
a ffà ~ melli?*
- impalcatura**: → *imparcatura*.
- impallasse**, *ampallasse*, *mpallasse*, v.  
intr. pron., ingrassarsi molto: *è ggras-  
so mpallato*, obeso | *gónfio mpallato |  
s'ampallàvono da sposate*.
- impallinà**, *mpallinà*, v. tr., impallinare.
- impallottato**, *mpallottato*, agg., appal-  
lottolato.
- impantanasse**, *mpantanasse*, v. intr.  
pron., impantanarsi, infangarsi.
- impanzasse**, *ampanzasse*, *mpanzasse*,  
v. rifl., 1. abboffarsi. 2. ingrossarsi: *me  
s'ampanzò ll'ucèllo*, il pene mi si in-  
turgidì.
- impanzata**, s.f., scorpacciata: *émo fatto  
n' ~ de pècuara*.
- impappinasse**, *mpappinasse*, v. intr.  
pron., 1. impappinarsi, confondersi  
parlando. 2. non sapersi esprimere.
- imparà**: → *amparà*.
- imparaculisse**, *mparaculisse*, v. intr.  
pron., (triv.) scaltrirsi: *s'èra mparacu-*

- lito ll'úrteme anne.*
- imparcatura**, *imparcatura*, *mparcatura*, s.f., 1. ponteggio di servizio: *sènz'imparcatura n ce s'arriva*. 2. crociaia, forcilla dell'albero: *ll'~ der trónco | quando se pòta, se dà ll'~ bbenfatta còme déve venì la pianta | ll'~ dell'olivo parte co ttré gguide*. 3. intelaiatura della pergola.
- imparentasse**, *apparentasse*, *mparentasse*, v. rifl., apparentarsi.
- impassonà**, *ampassonà*, *mpassonà*, v. tr., 1. piantare i pali di recinzione. 2. palizzare: *~ la vigna nòva*.
- impastà**, *ampastà*, *mpastà*, v. tr., 1. impastare: *lo végghe ch'adè impastato de sònno*, di persona svegliatasi da poco. 2. mescolare: *~ la càrcia*.
- impastellà**, *mpastellà*, v. tr., immergere nella pastella.
- impasticà**: → *ampastecà*.
- impasticagnòcche**, s.m., chi parla in modo indistinto.
- impasticata**, s.f., atto del masticare velocemente.
- impastorà**, *appastorà*, *mpastorà*, v. tr., impastoiare un animale.
- impastoravacche**, s.m., fermabue (*Ononis spinosa* L.).
- impataccà**, *mpataccà*, v. tr., insudiciare con grosse macchie di olio o untume || *impataccasse*, *mpataccasse*, v. intr. pron., macchiarsi: *va n giro tutto mpataccato*, col vestito coperto di macchie d'unto.
- impatassà**, *ampatassà*, *mpatassà*, v. tr., 1. confondere. 2. disturbare. 3. imbrogliare || *impatassasse*, *ampatassasse*, *mpatassasse*, v. intr. pron., 1. confondersi, restare impacciato. 2. agitarsi. 3. adirarsi: *làssemè stà che mme fà mpatassà!* || v. intr. impers., annuolarsi (rif. al cielo).
- impatassata**, s.f., 1. atto di metter confusione. 2. atto di imbrogliare.
- impatassato**, *ampatassato*, *mpatassato*, agg., 1. confuso, impacciato. 2. indaffarato: *sò ~ còme l pucino fra la stòppa, n zò dó comincià*. 3. adirato. 4. annoiato. 5. agitato.
- impatronisse**, *mpatronisse*, v. intr. pron., impadronirsi.
- impaurì**, *mpaurì*, v. tr., metter paura || *impaurisse*, *mpaurisse*, v. intr. pron., impaurirsi, spaventarsi || Forme: Ind. pres. **6** *impaurisciono*.
- impazzì**, v. intr., impazzire || *impazzisse*, *mpazzasse*, *mpazzisse*, v. intr. pron., 1. impazzire. 2. raggrumarsi: *la polènta se mpazzisce, vène tutte palline* || Forme: Ind. pres. **1** *mpazzo*; **3** *mpazzisce* | Ger. *impazziscènno*.
- impazzimènto**, s.m., 1. preoccupazione, fastidio. 2. lavoro complicato, che richiede molta pazienza.
- impecettà**, v. tr., incerottare.
- impecettato**, agg., coperto di cerotti.
- impecià**, *ampecià*, *empecià*, *mpecià*, v. tr., impeciare: *empécio lo spago a ttrédece file*.
- impeciato**, *mpeciato*, agg., cosparso, imbrattato di pece.
- impediconasse**, *mpediconasse*, v. intr. pron., 1. ingrossarsi della parte basale di una pianta. 2. ripararsi sotto una sporgenza di roccia.
- impedito**, *mpedito*, *mpidito*, agg., 1. handicappato motorio. 2. storpio.
- impedocchì**, *mpedocchì*, v. tr., impidocchiare.
- impegnasse**, vd. *ampegnà*.
- impellegrinito**, agg., di albero colpito da malattia.
- impelliccià**, *mpelliccià*, v. tr., impiallac-

- ciare; ricoprire una superficie di legno con uno strato sottile di altro legno più pregiato: *n tavolino bbèllo impellicciato*.
- impellicciatura**, s.f., impiallacciatura.
- impennà**, *mpennà*, v. intr., metter le penne (di uccelli): *ll'ucèlla ggìa mpénno-no bbène | ll'ucellétte èrono bbèlle mpennate*, con le prime penne.
- impennasse**, *mpennasse*, v. intr. pron., 1. impennarsi, di cavalli. 2. (fig.) inalberarsi.
- impenzierisse**, *mpenzierisse*, v. intr. pron., preoccuparsi.
- impepà**, *mpepà*, v. tr., condire con pepe || Forme: Ind. pres. **6 mpépono**.
- impergolato**, s.m., pergola di notevole estensione.
- impermalisse**, v. intr. pron., impermearlisi.
- impermiàbbile**, *mpermiàbbile*, s.m., (rec.) impermeabile || agg., impermeabile.
- impetà**: → *appetà*.
- impetato**, *mpestato*, p. pass. e agg., contagiato da malattia venerea || (imprec.) *pòrca mpestata!*
- impetoli**, v. tr., ammorbare, infettare di cattivo odore.
- impetrojato**, *mpetrojjato*, agg., cosparso di petrolio.
- impì**: → *ajjempì*.
- impiastrà**, v. tr., insudiciare || *impiastrasse*, *mpiastrasse*, v. rifl., insudiciarsi.
- impiastro**, *mpiastro*, s.m., 1. cataplasma, impiastro: ~ *de marva* | ~ *de semedellino*, rimedio con semi di lino bolliti per curare raffreddori. 2. (fig.) persona malaticcia. 3. (fig.) persona noiosa, assillante: *n'~ che nun ve lo levate ppiù dda tórno*.
- impiccià**: → *ampiccià*.
- impiccia**: → *ampiccia*.
- impicciasse**: → *ampicciasse* (vd. *ampiccià*).
- impicciato**, *mpicciato*, agg., ingombro: *na casa impicciata de tutte sòrte de còse*.
- impidocchisse**, *mpidocchjasse*, v. intr. pron., 1. impidocchiarsi. 2. riempirsi di parassiti, essere infestato dagli afidi (rif. a verdure e germogli teneri di piante): *s'impidocchisciono le faciòle*.
- impietrìto**, agg., indurito: *c'ha la zzinna impietrìta sta pèquara* (del capezzolo infiammato per mastite).
- impirasse**, *mpirasse*, v. intr. pron., diventare rigido, immobilizzarsi.
- impirato**, agg., 1. impettito: *cammina ~*. 2. immobile. 3. irrigidito (dalle vene gonfie, per pericardite): *na vacca col còllo ~*.
- impirozzà**, v. tr., mettere pioli a sedie o scale.
- impóne**: → *ampóne*.
- impontà**: → *impuntà*.
- impontasse**: → *impuntasse* (vd. *impuntà*).
- impopolasse**, v. intr. pron., popolarsi.
- imporrazzasse**, v. rifl., 1. ubriacarsi. 2. eccitarsi sessualmente.
- imporrazzato**, *amporrazzato*, *mporrazzato*, agg., 1. ubriaco. 2. eccitato sessualmente.
- importà**: → *amportà*.
- imporvarà**, *mporvarà*, v. tr., 1. impolverare. 2. cospargere di terra: *se mporvarava co qquèlla tèrra calla*, *ll'uva* || *imporvarasse*, *mporvarasse*, v. intr. pron., impolverarsi.
- imporvarata**, *mporvarata*, s.f., atto di impolverare.
- imporvarato**, *mporvarato*, agg., impol-

- verato: *riv'a ccasa tutto imporvarato.*
- impossessasse**, *mposessasse*, v. intr. pron., 1. impossessarsi. 2. (fig.) attecchire, irrobustirsi (detto di pianta): *si vvóe la potat'a ccórto, veggárete che ss'impossèssa.*
- impòsta**, *mpòsta*, s.f., *impòsto*, s.m., 1. deposito provvisorio di legname (luogo, fuori della macchia, dove viene riunito il legname dopo il taglio per essere poi caricato e trasportato). 2. catasta di legname. 3. deposito di sarmeniti: *c'avìa ll'impòsta de le vite potate a Ppiallovéto.*
- impostà**, *mpostà*, v. tr., 1. imbucare una missiva. 2. accatastare: *c'è dda ~ le pale* || *impostasse*, v. intr. pron., fermarsi, rifiutandosi di proseguire: *na bbèstia s'èr'impostata.*
- impòsto**: → *impòsta.*
- impovarellì**, *empoverì*, *mpovarellì*, v. tr., impoverire || *impovarellisse*, *empoverisse*, *impoverisse*, *mpovarellisse*, *mpoverisse*, v. intr. pron., impoverirsi.
- impoverisse**: → *impovarellisse* (vd. *impovarellì*).
- impratichisse**, *mpratichisse*, v. intr. pron., impratichirsi, acquistare sufficiente capacità: *tutt'è mpratichisse de llà ddéntro.*
- imprenà**, *amprenà*, *mprenà*, v. tr., 1. ingravidare: *quéllo ógne dònna ll'ampréna | chi ll'ha mprenata?* || d.: *chi mprenò Ccristina fu Ppèppe rovina* (di chi non riesce subito a capire quanto deve fare). 2. (fig.) gonfiare: *quélla de le Trócche d'acqua t'ampréna, è ppe-sante* || *mprenasse*, v. intr. pron., ingrossarsi, gonfiarsi: *l grano se mpréna.*
- impresà**, *ampresà*, *mpresà*, v. tr., 1. solcare, tracciare con l'aratro i solchi paralleli per la semina: *annamo a ~, a*
- ttirà le sórca | èra m bifórco bbravo, mpresava le tenute sane.* 2. seguire la direzione giusta.
- impresarèllo**: → *impresaròlo* (raro).
- impresaròlo** (raro), *ampresarèllo*, *impresarèllo*, *mpresarèllo*, s.m., bifolco che traccia i solchi con l'aratro: *ll'impresarèllo c'èra ne le granne azzìende | ll'ampresarèllo spaccava la présa.*
- imprèscia (all')**, loc. avv., in fretta: *è na còsa che n ze pò ffà ~.*
- imprestà**, *amprestà*, *mprestà*, *prestà*, v. tr., prestare: *l pate prestava ll'anne al fijo pe la licènza del fucile* (garantiva per il figlio minorenni) | *me lo prèste l tata pe sta settimana pe ccòjja ll'oliva?* (al fratello presso cui il padre a turno abita) | *s'amprestàvono uno co n altro*, a vicenda || *prestasse*, v. intr. pron., essere adatto: *n ze le prèsta ppiù ll'ambiente* || prov.: *vòe liticà co le cristiane? prèstele le quatrine.*
- imprestarèlla**, *amprestarèlla*, *mprestarèlla*, s.f., azione di prestare ripetutamente ad altri.
- impriorisse**, *mpriorisse*, v. rifl., indebolirsi.
- improvvisà**, *mprovvisà*, v. tr., improvvisare.
- improvvisata**, *mprovvisata*, *mpruvvisata*, s.f., 1. visita inaspettata e gradita: *li famo n'~ uno de sti ggiórne.* 2. festa organizzata in onore di qualcuno a sua insaputa.
- improvviso (all')**, loc. avv., all'improvviso: *che ppòe me vinne ~ che qqù a ccasa n c'èro*, giunse in visita.
- impucasse**, v. intr. pron., 1. restare immobile: *l cane s'impuca.* 2. entrare a forza.
- impuntà**, *impontà*, v. intr., 1. esitare parlando. 2. balbettare || *impuntasse*, *am-*

- pontasse, impontasse, mpuntasse*, v. intr. pron., 1. incaponirsi, ostinarsi. 2. balbettare. 3. fermarsi, rifiutandosi di proseguire.
- impurcinato**, agg., aggredito da insetti: *na pianta impurcinata*.
- imputà**, v. tr., (rec.) amputare: *quéllo che mm'è mmòrto ll'hanno imputato la gamba* (rif. al figlio).
- impuzzoli**, *mpuzzolì*, v. tr., impuzzolire.
- impuzzolita**, s.f., atto del rendere puzzolente.
- in**: → *n*<sup>1</sup>.
- inaffabbèta**: → *inaffabbèto*.
- inaffabbetismo**, *inaffabbetismo*, s.m., analfabetismo.
- inaffabbèto**, *affabbèta, anaffabbèto, inaffabbèta, inalfabbèta, innaffabbèto, nafabbèta, naffabbèto, narfabbèto*, s.m., analfabeta: *quèle tèmpe èromo tutte inaffabbèta | sémo quase inaffabbèto* || Forme: f. *affabbèta, inaffabbèta, inalfabbèta, nafabbèta*; pl. *inaffabbèta, inaffabbète, inaffabbèto*.
- inagurà**, *innagurà, nagurà, nnagurà*, v. tr., inaugurare.
- inagurazziòne**, *innagurazziòne, nagurazziòne, nnagurazziòne*, s.f., inaugurazione.
- inalfabbèta**: → *inaffabbèto*.
- inarborisse**, v. intr. pron., arrampicarsi su un albero (rif. ad una pianta rampicante).
- incacalisse**, v. intr. pron., indebolirsi.
- incacaronisse**, v. intr. pron., 1. impigrirsi. 2. impaurirsi.
- incacaronito**, agg., impigrito.
- incacchjasse**, *ncacchjasse*, v. intr. pron., (euf.) adirarsi, arrabbiarsi.
- incacchjatura**, s.f., (euf.) arrabbiatura.
- incacià**, *ncacià*, v. tr., 1. cospargere di formaggio grattugiato. 2. (fig.) coprire di un sottile strato di neve.
- incaciata**: → *ancaciata*.
- incajjà**, *ncajjà*, v. intr., incagliare || *incajjasse, encajjasse, ncajjasse*, v. intr. pron., 1. incagliarsi, bloccarsi: *s'encajja la ròta*. 2. insospettirsi, aver sentore di q.cosa: *la mòjje se ll'era ncajjata eccòme!* || Forme: Ind. pres. **3** *encajja, ncajja* | P. pass. *ncajjato*.
- incalanà**, v. tr., incanalare.
- incallito**, *ncallito*, agg., bruciato dal sole, vizzo per il calore: *le fiche tutte ncallite*.
- incalorisse**, v. intr. pron., riscaldarsi.
- incamasse**, *ncamasse*, v. intr. pron., 1. diventare rauco. 2. prendere il raffreddore. 3. stancarsi.
- incamato**, *ncamato*, agg., 1. rauco. 2. afono, privo di voce. 3. stanco. 4. annoiato.
- incamiccià**, v. tr., 1. rappezzare un muro. 2. impermeabilizzare le pareti di una costruzione: ~ *l pòzzo*.
- incamicciato**, *ncamicciato*, agg., impermeabilizzato (rif. ad un pozzo).
- incammerà**, v. tr., incamerare.
- incanata**: → *ancanata*.
- incannà**, *ncannà*, v. tr., 1. palizzare una pianta con canne (spec. la vite). 2. inserire trasversalmente una canna appuntita nel maiale sventrato e appeso, per dilatarne la cassa toracica e il ventre in modo di raffreddarne la carne: *r pòrco se ncannava*.
- incannellà**, *ncannellà*, v. tr., involgere il filo nei cannelli; riempire i rocchetti del telaio || *incannellasse*, v. intr. pron., cominciare a far la spiga: *l grano s'incannèlla, scappa fòra dar cannèllo*.
- incannucciata**, *ncannucciata*, s.f., *can-nucciato, incannucciato, ncannucciato*, s.m., 1. incannucciatura, struttura

- leggera (formata da stuoie di canne successivamente intonacate), disposta al disotto del soffitto, per nascondere le travi o creare un'intercapedine: *c'ha ffatto l'incannucciato*. 2. parete divisoria fatta di canne. 3. recinto di canne.
- incannucciato**: → *incannucciata*.
- incantà**, *ncantà*, v. tr., 1. incantare. 2. (fig.) ingannare, truffare: *nun te crède, a mmé mica me ncante tu || incantasse, ancantasse, ncantasse*, v. rifl., 1. arrestarsi nel movimento, bloccarsi: *s'è ncantato r disco*. 2. restare con lo sguardo fisso, assente: *che tte sì ncantato?* 3. girare su se stesso: *guarda m pò la picquala còme s'ancanta*, la trottola continua a girare sullo stesso punto.
- incantato**, *ncantato*, agg., trasognato, chi si fissa con la mente in altri pensieri.
- incantésomo**, *ncantésomo*, s.f., incantesimo.
- incantonasse**, *ncantonasse*, v. rifl., rincantucciarsi.
- incanutisse**, v. intr. pron., incanutire.
- incapezzà**, *ncapezzà*, v. tr., 1. incavezzare. 2. (fig.) catturare, imprigionare.
- incapociasse**, v. intr. pron., ostinarsi.
- incapocerrasse**, *ncapocerrasse*, v. intr. pron., assopirsi: *m'èro ncapocerrato pròprio, c'ivo n zònno da morì*.
- incaponiménto**, s.m., ostinazione.
- incaponisse**, *ncaponisse*, v. intr. pron., ostinarsi.
- incappannasse**, v. intr. pron., coprirsi a capanna (di pianta).
- incappucciasse**, *ncappucciasse*, v. rifl., incappucciarsi.
- incaprettà**: → *incrapettà*.
- incaprettato**: → *incrapettato*.
- incarbonchjasse**, v. intr. pron., ammarsi di carbonchio (detto del grano).
- incarcà**, *ancarcà, ncarcà*, v. tr., 1. colpire con violenza. 2. pigiare in un recipiente: ~ *le bbigónze*. 3. pigiare con i piedi la terra attorno ad una piantina.
- incarcata**, *ancarcata, ncarcata*, s.f., 1. violento colpo sulla testa altrui. 2. forte pressione esercitata in un recipiente.
- incarcià**, *ncarcià*, v. tr., impagliare, rivestire sedie con la stiancia: *na sièda ncarciata ch'è ppòco*.
- incarciatura**, *ncarciatura*, s.f., impagliatura, azione di rivestire sedie con la stiancia.
- incarfagnito**, agg., pigro.
- incaricasse**, *ncaricasse*, v. rifl., 1. assumersi un incarico. 2. preoccuparsi.
- incarnisse**, *ncarnisse*, v. intr. pron., incarnire, penetrare nella carne.
- incarnito**, *ncarnito*, agg., incarnito: *ll'ògna ncarnite fanno gram male*.
- incarogniménto**, *ncarogniménto*, s.m., impigrimento.
- incarognisse**, *ncarognisse*, v. intr. pron., impigrirsi.
- incarrà**, *ingarrà, ncarrà, ngarrà*, v. tr., 1. spingere in avanti: *te ngarra*. 2. precedere: *te ncarro avante, te pijjo ananze cor bastóne!*
- incartà**, *ncartà*, v. tr., incartare: *ncartamelo bbè!* || d. (iron.) *te ll'incarta ne na fòjja de rosmarino!*, non ci sperare affatto.
- incartata**, s.f., atto di incartare.
- incarto**, s.m., erba bassa e fitta, per foraggio: *c'è ll'~, è m bèl prato, prométte*.
- incartoccià**, *ncartoccià*, v. tr., soffiare nelle mani per riscaldarle: ~ *le mano dal frèddo*.
- incasinà**, *ncasinà*, v. tr., 1. creare confusione. 2. mettere nei pasticci || *incasi-*



- nasse*, v. rifl., 1. mettersi nei pasticci. 2. confondersi.
- incassà**, *ancassà*, *ncassà*, v. tr., 1. conficcare: *ce vò l majjo pe ncassà le sérce*. 2. collocare il morto nella cassa. 3. chiudere con il chiavistello: *~ la pòrta de casa*. 4. scavare: *la pila incassata nel tófo*. 5. pigiare: *l fenile quann'è ncassato co la scòrza fòri, ddifficele che lo passe ll'acqua*, che lo penetri.
- incastrino**, s.m., tipo di gabbia; recinto alto e stretto (mt. 1,30 x 3) all'interno del *rimissino* (vd.), parallelo alla staccionata, chiuso con stanga, dove vengono immobilizzate e legate le vacche da marchiare.
- incatarcià**, *ncatorcià*, v. tr., chiudere la porta con il chiavistello.
- incatenà**, *ancatenà*, *ncatenà*, v. tr., 1. incatenare. 2. pressare (detto della pula): *s'ammucchjava e ppò c'èra un òmo co le bbòve che ll'ancatenava, se portava via*. 3. disporre le pietre a contrasto tra loro, collegarle: *un muro se dovèva ncatenà*.
- incatramà**, *inquatramà*, *ncatramà*, v. tr., asfaltare.
- incatramata**, *ncatramata*, s.f., azione di asfaltare.
- incatrastà**, *ncatrastà*, *ncratrastà*, *ncratrastà*, v. tr., accatastare.
- incatrastato**, agg., incastrato.
- incattivisse**, v. intr. pron., incattivirsi.
- incavallasse**, *ncavallasse*, v. rifl., accavallarsi (di nervo o muscolo): *n nèrvo ncavallato*.
- incavallatura**, *ncavallatura*, s.f., accavallamento (di nervo o muscolo).
- incavarchinasse**, *ncavarchinasse*, v. rifl., ammucchiarsi, pigiarsi.
- incavicchjà**, *ncavicchjà*, v. tr., incavicchiare.
- incavolasse**, *ncavolasse*, v. intr. pron., (euf.) adirarsi, arrabbiarsi.
- incavolatura**, *ncavolatura*, s.f., (euf.) arrabbiatura.
- incazzasse**, *ancazzasse*, *ncazzasse*, v. intr. pron., adirarsi, arrabbiarsi: *n te ncazzà ch'è ppèggio! | si lo sa, s'ancazza còme m bòjja | num me fà ncazzà!*
- incazzato**, agg., arrabbiato: *èra ~ néro còme na bbèstia*.
- incazzatura**, *ncazzatura*, s.f., arrabbiatura: *fà ppijà n'incazzatura a uno*.
- incazzolito**, *ncazzolito*, *ncazzulito*, *ncazzurrito*, agg., 1. intirizzito. 2. sonnacchioso.
- incazzurrisse**, *ncazzulisse*, *ncazzurrisse*, v. intr. pron., intirizzirsi: *s'èra ncazzurrito dal frèddo*.
- incecalito**, *ncecalito*, agg., 1. offuscato, ottenebrato: *quanno te mpatasse si ~, nun véde ppiù*. 2. sessualmente eccitato.
- incenarato**, *ncennarato*, *cennarato*, agg., 1. sporco di cenere. 2. (fig.) colpito da ampelopatia a causa del maltempo (rif. al grappolo).
- incennarà**, v. tr., 1. incenerire, ridurre in cenere. 2. cospargere di cenere || *incennarasse*, *ancenerasse*, *ancennerasse*, *incinerasse*, *ncenerasse*, v. intr. pron., rovinarsi a causa del maltempo, essere attaccato dalla crittogama della vite (*Uncinula necator* L.), detto spec. del grappolo: *coll'acqua ch'ha ffatto, s'ancènnara la vita*.
- incenzière**, s.m., turibolo.
- incènzo**, *ncènzo*, s.m., 1. gomma, liquido vischioso secreto da piante: *le pine fanno ll'~*. 2. incenso.
- incerottato**, agg., coperto di cerotti.
- inchjatro**, s.m., bastone che tiene uniti

- bure e ceppo dell'aratro: *ll'~ è m piro d'òrmo. abbràcceca le bbuche, sò ddu ale der céppo. cchi ce sta la bbura, trapassa, e vvèn'a ppijjà, a sbucà a quest'artra ala di qquà.*
- inchjavà**, *nchjavà*, v. tr., chiudere a chiave.
- inchjavata**, s.f., atto di chiudere a chiave: *dalle sù n'~!*
- inchjavatura**, s.f., articolazione del corpo umano.
- inchjavicà**, v. tr., preparare il drenaggio della fossa, per impiantare il vigneto.
- inchiccherasse**, *inchiccherellasse, nchiccherasse, nchiccherellasse*, v. intr. pron., agghindarsi.
- inchiccherellasse**: → *inchiccherasse*.
- inchinà**: → *enclinà*.
- inchinaménto**, *nchinaménto, ncrinaménto*, s.m., (rec.) inquinamento.
- inchjodà**: → *anchjodà*.
- inchjodacriste**: → *anchjodacriste*.
- inchjodacristo**: → *anchjodacriste*.
- inchjòstro**, s.m., 1. sostanza nerastra secreta dai cefalopodi. 2. frutti neri a drupa del sambuco: (infant.) *annam'a ffà ll'~*, andiamo a cogliere i frutti del sambuco.
- inciacchettà**, v. tr., piegare ad angolo retto l'estremità del magliolo da piantare con la grucciona.
- inciafrujjà**: → *ciarfrujjà*.
- inciafrujjata**: → *cianfrujjata*.
- inciafrujjato**, *nciafrujjato*, agg., impasticciato.
- inciafrujjóno**: → *cianfragnóno*.
- inciamorrisse**: → *inciamurrasse*.
- inciampicà**: → *anciampecà*.
- inciampicata**, s.f., azione di inciampare.
- inciàm poco**, *nciàm poco*, s.m., inciampò: *me capitò n'~ pi strada*.
- inciamurrasse**, *inciamorrisse, nciamorrisse, nciamurrisse*, v. intr. pron., prendere il raffreddore.
- inciancicà**: → *ciancicà*.
- inciarmasse**, *nciarmasse*, v. intr. pron., abbigliarsi: *quanto te ce vòle pe nciarmatte?*
- incijjà**: → *ancicchjà*.
- incimentato**, *ncimentato*, agg., rivestito di cemento: *na strada incimentata ch'è ppòco*.
- incimiciasse**: → *ancemeciasse*.
- incinerasse**: → *incennarasse* (vd. *incennarà*).
- inciuccasse**, v. rifl., (raro) ubriacarsi: *s'inciùccono*.
- incoccionito**, agg., indolenzito: *me sènto ~*.
- incòce**: → *incòcia*.
- incòcia**, *ancòce, incòce, ncòce, ncòcia*, v. tr., bruciare: *la pàmpana ll'incòce l zóle | r zóle le patate le fa vveni vverde, le ncòce | la canna veniva incòtta dar zóle. rimanéa pulita, n ze vedivono le pennacchje llà ppe la vigna. èra bbrutto a vvedéllo*.
- incollà<sup>1</sup>**: → *ancollà<sup>1</sup>*.
- incollà<sup>2</sup>**: → *ancollà<sup>2</sup>*.
- incollasse<sup>1</sup>**: → *ancollasse<sup>1</sup>* (vd. *ancollà<sup>1</sup>*).
- incollasse<sup>2</sup>**: → *ancollasse<sup>2</sup>* (vd. *ancollà<sup>2</sup>*).
- incolonnato**, s.m., colonnato (in uno stornello).
- incòmedo**, *incòmodo, ncòmmido, ncòmodo, ncòmodo*, s.m., incomodo, disturbo: *nun volia davve incòmedo*.
- incomincià**: → *ancomincià*.
- incomincio**, s.m., inizio: *l firme me piace de vedéllo dall'~*.
- incommarasse**, *ncommarasse*, v. rifl., diventare comari; legarsi con rapporto di comaratico.

**incommedà**, *incommodà*, *ncommodà*, *ncomodà*, v. tr., incomodare, recare disturbo: *pe nnue n ve dovivvo ncommodà* || *incommedasse*, *incommodasse*, v. rifl., 1. incomodarsi. 2. preoccuparsi.

**incommènza**, s.f., incombenza.

**incommodà**: → *incommedà*.

**incommodasse**: → *incommedasse* (vd. *incommedà*).

**incòmodo**: → *incòmedo*.

**incomparasse**, *acomparasse*, *ncomparasse*, v. rifl., stabilire rapporto di comparativo con q.no.

**inconnuttà**, *nconnuttà*, v. tr., incanalare, convogliare nella tubazione (rif. all'acqua).

**inconocchjà**: → *anconocchjà*.

**incontrà**: → *ancontrà*.

**incontranza**, *ncontranza*, s.f., 1. incontro. 2. coincidenza fortuita: *pe n'~*. 3. fortuna negli affari. 4. partito, occasione di matrimonio: *ha ffatto na bbèlla ~, è ccascato bbè*.

**incontràrio**, s.m., contrario || ~ (*all'*), loc. avv., al contrario | *all'~ de tutte ll'altre*, diversamente dagli altri.

**incontrasse**: → *ancontrasse* (vd. *ancontrà*).

**incontré (all')**, loc. avv., in senso contrario.

**incóntro**, s.m., confluenza di due corsi d'acqua.

**inconveniènza**, s.f., 1. inconveniente. 2. contrattempo.

**incordasse**, v. intr. pron., contrarsi di un muscolo o di un nervo, subire un crampo.

**incordellà**, v. tr., sistemare i covoni sulla bica.

**incordonasse**, *ncordonasse*, v. intr. pron., contrarsi di un muscolo o di un nervo, subire un crampo.

**incordonato**, *ncordonato*, agg., 1. contratto (detto di muscolo o nervo). 2. irrigidito nei movimenti (detto di persona).

**incorpà**, *ncorpà*, v. tr., incolpare: *ll'incorpònno ch'èra stat'a ddonne san Vivènzio* | *vène sèmpre ncorpato chi nun c'ha ccórpa*.

**incorporasse**, *ncorporasse*, v. intr. pron., 1. irrobustirsi (detto di pianta). 2. impregnarsi: ~ *d'acqua*.

**incorvattasse**, v. intr. pron., mettersi la cravatta.

**incorvattato**, agg., 1. incravattato. 2. elegantemente vestito: *ggira bbèllo ~*.

**incòscio**, agg., (raro) inconscio.

**incotichisse**, *incotochisse*, v. intr. pron., 1. indurirsi. 2. infeltrirsi (di indumento di lana a maglia che ha perduto morbidezza ed elasticità per numerose lavature).

**incotochisse**: → *incotichisse*.

**incòtta**, *ancòtta*, *ncòtta*, s.f., 1. azione di bruciacchiare la punta del palo per indurirla: *prima de piantalle, a la punta de le pale le se dava n'~*. 2. (fig., scherz.) abbronzatura: *volìo damme n ancòtta piano piano*.

**incòtto**, *ncòtto*, agg., 1. bruciato: *le fiche sò ncòtte dar zóle* | *la canna veniva incòtta dar zóle*. 2. cotto brevemente (rif. a pietanza).

**incozzito**, *ncozzito*, agg., indurito: *levà r pélo ~ der basto vècchjo*.

**incrapà**, v. tr., porre un sostegno sotto un piano.

**incrapettà**, *incaprettà*, *ncaprettà*, *ncrapettà*, v. tr., 1. accaprettare; legare un animale per le quattro zampe. 2. legare una persona per mani e piedi.

**incrapettato**, *incaprettato*, agg., legato per le quattro zampe.

**incrapicciasse**, v. intr. pron., incapricciarsi.

**incravattà**, *ncravattà*, v. tr., 1. incravattare. 2. fissare: ~ *n cancellò* || *incravattasse, ngravattasse*, v. intr. pron., vestirsi in modo elegante: *la doméneca s'arzava, se ngravattava bbenfatto | annava n giro ngravattato*.

**incravattatura**, *ncravattatura*, s.f., azione di incravattare.

**incrediente**, s.m. inv., ingrediente: *pòe mète ggiù tutte ll'~ ne la pila*.

**incrinasse**, v. intr. pron., (raro) inclinarsi.

**incròcca**, *ncròcca*, s.f., biforcazione di forcina.

**incroccà**, *ncroccà*, v. intr., ripetere la stessa cosa fino alla noia: *arivia ch'in-croccava*.

**incrocià**, v. tr., incontrare per caso q.no sul proprio cammino, imbattersi || *incrociasse*, v. rifl. recipr., incontrarsi.

**incrociato**, *ncrociato*, agg., 1. occupatissimo: *oggi sò ~, làssemè stà che n te pòsso dà rrèta*. 2. crocifisso. 3. immobile, bloccato.

**incrociatura**, *ancrociatura, ncrociatura*, s.f., 1. crociaia, forcilla dell'albero. 2. apertura delle cosce.

**incronichisse**, v. intr. pron., diventare malato cronico.

**incrudelisse**: → *incrudolisse* (vd. *incrudoli*).

**incrudoli**, *ncrudoli*, v. tr., indurire (di cibo): *ll'acqua frèdda ll'incrudolisce la ròbba* || *incrudolisse, incrudelisse*, v. intr. pron., rimanere semicrudo alla cottura o indurirsi (detto di legumi o carne): *le fettine s'incrudolisciono a ccòcele tròppo*.

**incrudolito**, agg., 1. immaturo: *de le vòrte la ròbba se nnasce nun crésce,*

*rèsta bbrutta, incrudolita* (rif. a verdure). 2. non lievitato, detto del pane.

**incùdene**: → *ancùdene*.

**inculà**, *anculà, nculà*, v. tr., 1. (triv.) sodomizzare. 2. (fig.) ingannare, truffare. 3. (fig.) rubare: *chi ll'avrà nculate quèlle bbòcche?* 4. (fig.) vincere: *"qui ll'inculamo. qui ll'inculamo, qui tte ncùleno"* *"ma com'è, avvocà? a nculà sémo n due, e a ppijà n culo sò ssèmpre io"* || *inculasse, anculasse*, v. intr. recipr., ingannarsi: *s'ancula uno coll'altro* || *ancùlete!, incùlete!, ncùlete!*, inter., va' all'inferno! || *pòrca anculata!*, imprec. || Forme: Ind. pres. **1** *ancula*; **4** *inculamo* | P. pass. *anculato, inculato*.

**incularèlla**, s.f., gioco osceno di ragazzi.

**inculata**, *anculata, nculata*, s.f., 1. (triv.) azione di sodomizzare. 2. (fig.) inganno, truffa: *a la fine m'ha ddato n'~ che n ze sa. vatt'a ffidà!*

**inculatura**, *nculatura*, s.f., 1. (triv.) azione di sodomizzare. 2. (fig.) buggeratura.

**incumincià**: → *ancomincià*.

**incuràbbele**, *ncuràbbele*, agg., incurabile: *sò dde quèlle malacce ncuràbbele*.

**incuranza**, s.f., noncuranza || prov.: *ll'~ è l maggiór tormènto*.

**incùtene**: → *ancùdene*.

**indebbitasse**, *ndeppetasse, ndebbitasse*, v. rifl., indebitarsi, contrarre debiti: *s'è ndebbetato fin'ar còllo*.

**indebboli**, v. tr., indebolire || *indebbolisse*, v. intr. pron., indebolirsi: *ce vò dd'ajjutalla col concime se tte s'indebbolisce* (rif. a pianta).

**indemognato**, *ndemognato*, agg., indemoniato: *che l'è pprèso? pare ~*.

**indennità**, s.f., (arc.) identità: *me sèrve na fotografia pe la carta d'~*.

**inderizzo**: → *anderizzo*.

**indiavolato**, *ndiavolato*, agg., indemoniato.

**indicappato**: → *andecappato*.

**indiggèsto**, *ndiggèsto*, agg. e s.m., 1. indigesto. 2. (fig.) noioso. 3. (fig.) antipatico: *no lo pòsso véda quèll'~!*

**indirizzata**: → *anderizzata*.

**indolisse**: → *andolisse*.

**indolito**, *andolenzito*, *andolito*, *ndolito*, agg., indolenzito: *sò stato a sséde fin'a mmó, me sènto tutto ~*.

**indolitura**, *indolitura*, *ndolitura*, s.f., indolenzimento: *ll'è pprésa n'~*.

**indòmo**, *ndómo*, agg., indomato, non domo (detto di animale): *le tòre ndóme ce se schérza pòco*.

**indorà**, *dorà*, *ndorà*, v. tr., 1. dorare. 2. intridere nell'uovo sbattuto prima di friggere: *a ccéna fò le carciòfe dorat'e ffritte*.

**indorchì**: → *ndorchì*.

**indorcì**, *addorcì*, *ndorcì*, v. tr., addolcire || *indorcisse*, *addorcisse*, *ndorcisse*, v. intr. pron., 1. addolcirsi. 2. mitigarsi: *méno male, r tèmpe se comincia ndorcì*. 3. diventare mite (del carattere): *ha visto? s'è ndorcita na massa nvecchjanno*.

**indorcita**, *ndorcita*, s.f., azione di addolcire: *è mmèjjo a ddalle n'~*.

**indovenósa**: → *indovinósa*.

**indovinà**, *andovinà*, *anduviná*, *induviná*, *ndovinà*, *nduviná*, v. tr., 1. indovinare: *sentémo si cc'andovine | nduvinate m pò!* 2. (fig.) riuscire ad accoppiarsi: *ce sò mmontóne che ssò svérte che cc'anduvina col primo sarto* || v. intr., 1. esser propizio: *tutto sta s'indovina la staggíone*, se la stagione è propizia. 2. azzecarci: *che ddiàmmine! n c'è na vòrta che cc'anduvine* || Forme: Ind.

pres. **2** *andovine*; **3** *anduvina* | impf. **5** *ndovinavvo* | Imper. **5** *nduvinate* | P. pass. *nduvinato*.

**indovinajja**, formula di indovinello: *indovina ~*.

**indovinósa**, *indovenósa*, s.f., iniezione endovenosa: *li faranno ll'~*.

**indulisse**: → *andolisse*.

**indulitura**: → *indolitura*.

**indurgèza**, s.f., indulgenza: *se guaddambiono ll'indurgènze parécchje*.

**indurisse**, *ndurisse*, v. intr. pron., indurirsi: *quann'ha rriempito, se ndurisce (del grano)*.

**indùstria**: *ppure quèlla era n'industriòla*, modesta attività economica redditizia | ~ (*pe*), loc. avv., in maniera ingegnosa.

**induviná**: → *indovinà*.

**inebbì**, v. tr., (raro) inibire.

**inestrèmise**, avv., (raro) in extremis: *s'è ssarvo ~*.

**infagottà**, *anfagottà*, *nfagottà*, v. tr., infagottare || *infagottasse*, *anfagottasse*, v. rifl., 1. infagottarsi. 2. (fig.) azzuffarsi: *le cane s'anfagottàvono col tàscio*.

**infalascisse**, *nfalascisse*, v. rifl., riempirsi di piante infestanti (di terreno incolto).

**infallonisse**, *anfallonisse*, v. intr. pron., 1. ammalarsi (di pianta): *si ss'infallonisce, mèjjo a ssegalla*. 2. imbozzacchire, non giungere a maturazione (di un frutto). 3. formarsi della galla: *pure la fòjja del pèrzico s'anfallonisce de le vòrte*.

**infallonito**, *nfallonito*, agg., aggredito da insetti: *hò ttròvo na pianta co le fòjje nfallonite*.

**infangasse**, *nfangasse*, v. intr. pron., infangarsi, coprirsi di fango.

**infarinà**, *anfarinà*, *nfarinà*, v. tr., infari-

- nare || *infarinasse*, v. rifl., sporcarsi di farina: *llà ppep fòrno t'anfarine sù*.
- infarinata**, *anfarinata*, *nfarinata*, s.f., infarinatura.
- infascinà**, v. tr., legare in fascine.
- infastedi**, *nfastedi*, *nfastidi*, v. tr., infastidire: *vanno a ~ l pèscce col bbussà | nfastedi a ququell'altre*.
- infatte**, *enfatte*, *nfatte*, cong., infatti.
- infebbresse**, v. intr. pron., essere colpito da febbre.
- infeciasse**, *nfecciasse*, v. intr. pron., di liquido che si riempie di feccia.
- infelice**, *nfelice*, s.m., 1. infelice. 2. persona deforme. 3. handicappato motorio.
- infere**: → *infiri*.
- infermisse**, *nfermisse*, v. intr. pron., infermare, ammalarsi in modo grave o cronico: *da anno s'è nfermito e nu scappa ppiù*.
- infèrmo**, *nfèrmo*, agg., malato cronico: *c'hò na sòra nfèrma che ssò anne, le sò io le guae*.
- infernàccio**, s.m., 1. pozzetto di scarico dell'oleificio. 2. olio di scarto.
- infèrno**, s.m., 1. locale adiacente al molino, con vaschetta, dove passa l'acqua separata dall'olio trattenendo la parte di olio rimasto. 2. pozzetto di scarico dell'oleificio; vasca dove si raccoglie l'acqua di vegetazione e di lavaggio delle olive: *dava na mescolata, ll'òjjo nnavà ggiù all'~ | te lo manna tutt'all'~, n và ffà ll'òjjo llì! | o Pasquale, venesse l padretèrno, l tu òjjo va ttutt'all'infèrno || d.: attènto che ddi llà c'è ll'infèrno! (con bisticcio) || prov.: ll'~ è l paradiso del patròne*. 3. olio di scarto: *se capava st'~*.
- inferocisse**, *nferocisse*, v. intr. pron., 1. stizzirsi rabbiosamente. 2. montare su tutte le furie.
- infertrisse**, *nfertrisse*, v. intr. pron., infeltrirsi.
- infettasse**, v. intr. pron., infettarsi, contrarre un'infezione.
- infiacchisse**: → *affiacchisse*.
- infiammasse**, *nfiammasse*, v. intr. pron., esser colpito da infiammazione: *se le nfiammàvono le cianche col callo dell'istate*.
- infiammato**, *nfiammato*, agg., affetto da un processo infiammatorio: *c'avìa la gòla nfiammata, pòra creatura*.
- infiascà**, *anfiascà*, v. tr., travasare liquidi in fiaschi: *c'è cchi ll'anfiasca l vino, avòjja*.
- infidèuse**: → *enfidèjjus*.
- infila (all')**, loc. avv., 1. in fila: *le spirittelle dispettòse li mettèvono le sèdie ~*. 2. di seguito: *quattr'anne ~ c'ha llavorato | fa ffèsta trè ggiòrn'~*.
- infilà**, *anfilà*, *nfilà*, v. tr., 1. infilare: *nfileme ll'aco che n ce véggio! | anfilàvono ll'aco, ne la prèssa. c'avìa du scannelature pe ppassacce l filo (rif. alle balle di paglia) | pàrgono nfilate coll'aco*. 2. infilzare: *anfilà co la canna*. 3. (fig.) picchiare: *t'anfilo còme n ròcchjo néro! (minaccia della madre al figlio) | pòrca sacra mèsquala, si vvèngo llà tt'anfilo! | t'anfilo còme n ròspo! || infilasse, nfilasse, v. rifl. e intr. pron., 1. infilarli. 2. intrufolarsi: cèrca sèmpre d'infilasse || Forme: Ind. pres. 1 anfilo; 4 nfilamo | impf. 3 nfilava; 4 anfilammo; 6 anfilàvono, nfilàvono | Cond. pres. 1 anfilerèbbe | P. pass. nfilato | Ger. nfilanno*.
- infinocchjà**, *nfinocchjà*, v. tr., (fig.) imbrogliare: *nun te fà ~ da quèllo!*
- infiocchettà**, v. tr., infioccare.
- infiorata**: → *anfiorata*.

**infioratèlla**, s.f., (fig.) leggera intonazione dialettale: *se sènte ggiusto n'~ ch'è mmontagnòlo*.

**infiri**, *infere*, s.m. pl., (raro) inferi: *la discésa all'~, dicìa monzignóre*.

**infirzà**: → *anfirzà*.

**infirzato**, agg., conficcato: *al camposanto se mettìono le cannéle infirzate ne la cénnera* (rif. ad usanza del 2 novembre).

**infirzétta**, *nfirzétta*, s.f., 1. filzetta, piccola cucitura di tessuto a punti piuttosto radi: *ll'~ se fa qquanno s'ha dda pijjà ssù le grèspe | n'infirzétta sèrve pe ffà ll'ingrespature tutte ugualate*. 2. filza: *na ~ de peperoncine pe ccasa*. 3. interiora (rif. all'abbacchio).

**infischjässene**, *nfischjässene*, v. intr. pron., infischinarsene: *fa bbè a ~*.

**infiscolà**, *enfiscolà*, *nfiscolà*, v. tr., porre la pasta delle olive pigiate nei ficoli, per torchiarla.

**infittì**, v. tr., infoltire: *ll'infittisciono le fratte dó occórre || infittisse, nfittisse*, v. intr. pron., addensarsi, raggrumarsi (di cibo cotto).

**infocà**: → *anfocà*.

**infocato**, *nfocato*, agg., rovente: *pe le tozzétte è tròppo ~ l fórno*.

**infòra (all')**, *infòre (all')*, loc. avv., 1. in fuori: *làssono le strade a ssufficènte ~*. 2. all'esterno dell'abitato: *rèstono tutt'~ || prep.*, 1. ai lati: *~ de la fila*. 2. eccetto, tranne.

**inforcà**, v. tr., 1. prendere con il forcone. 2. mettersi a cavalcioni su qualcosa. 3. inforcare: *~ ll'occhjale*.

**inforcatura**: → *anforcatura*.

**inforconà**, *nforconà*, v. tr., infilzare con il forcone.

**inforconata**: → *anforcatura*.

**infòre (all')**: → *infòra (all')*.

**informichisse**, *nformichisse*, v. intr. pron., informicolirsi: *me s'èrono nformichite le zzampe a stà ffèrmo*.

**infornà**, *anfornà*, *nforrà*, v. tr., 1. mettere a cuocere in forno: *me ce manca d'anforrà ll'amarétte, pò hò ffatto*. 2. metter legna sul fuoco || v. intr. impers., (fig.) bruciare del sole; innalzarsi della temperatura esterna, raggiungere valori elevati: *è dda jjère ch'anfòrna. se mòre sti ggiórne || infornasse*, v. rifl., riempirsi: *s'infòrna sèmpre de vino*.

**infornata**, s.f., 1. quantità di pane che può contenere il forno in una volta. 2. turno di cottura del pane.

**infoscato**, *nfoscato*, agg., (dispr.) troppo foglioso: *le piante nfoscate sòffrono*.

**infracià**: → *fracecà*.

**infraciasse**: → *fracecasse* (vd. *fracecà*).

**infragnasse**, *infregnasse*, *nfregnasse*, v. intr. pron., 1. confondersi, restare impacciato. 2. adirarsi.

**inframèzzo**: → *tramèzzo*.

**infrascà**, *anfrascà*, *nfrascà*, v. tr., 1. sostenere con fresche piante gracili e rampicanti, spec. piselli o fagiolini: *~ le faciólétte*. 3. mescolare: *sangiovanne nfrascato de mèzzo c'èra e rrispettávono tanto* (rif. al comparatico di battesimo). 4. confondere nella memoria: *me se nfràscano le ggiórne || nfrascasse*, v. intr. pron., impigliarsi: *~ ne lo spòrco*, nella vegetazione intricata del bosco.

**infrascajjà**, *nfrascajjà*, v. intr., chiacchierare.

**infrattasse**, *nfrattasse*, v. rifl., 1. nascondersi. 2. appartarsi per un incontro amoroso.

**infreddolisse**, *anfreddolisse*, *nfreddolisse*, v. intr. pron., infreddolirsi: *me sò nfreddolito cóme n cane | la mano*

- s'anfreddolisce che no la sènto ppiù.*
- infregnasse:** → *infragnasse.*
- infrigidisse, nfrigidisse,** v. intr. pron., freddarsi: *co st'acquata che vvène ggiù, la terra s'infrigidisce.*
- infrizzà, nfrizzà,** v. tr., infilzare.
- infrocià, anfrocià, nfrocià,** v. intr., cozzare: *si n fréna, finisce ch'anfròcia.*
- infruenza, nfruenza,** s.f., influenza: *s'èbbeccata ll'~.*
- infruenzasse,** v. intr. pron., ammalarsi d'influenza.
- infruenzato, nfruenzato,** agg., ammala-to d'influenza.
- infumicà, affumicà, nfumecà, nfumicà,** v. tr., 1. affumicare (spec. carne o pesce). 2. riempire di fumo: *sta ~ tutta la casa* || *affumecasse,* v. intr. pron., riempirsi di fumo: *te s'affumeca la càmmara che n ce pò dormì.*
- infumicata, affumicata, anfumicata, nfumicata,** s.f., affumicatura, azione di affumicare.
- infunato, nfunato,** agg., 1. legato con una fune (di cavallo). 2. con lesioni al nodello (di cavallo).
- infurbisse, nfurbisse,** v. intr. pron., scaltrirsi.
- infuriasse, nfuriasse,** v. intr. pron., infuriarsi.
- infuscellà, nfuscellà,** v. tr., mettere nella fiscella (detto della ricotta).
- infuso, nfufo,** agg., inzuppato di pioggia (spec. di persona).
- ingabbià, ngabbià,** v. tr., 1. ingabbiare. 2. costruire l'ingabbiatura metallica di sostegno sulla scarpata di una strada.
- ingajjardisse, ngajjardisse,** v. intr. pron., irrobustirsi (detto di pianta).
- ingallà, angallà, ngallà,** v. tr., gallare, fecondare le uova.
- ingallato, aggallato, ngallato,** agg., gal-lato, fecondato: *ll'òvo ngallato se met-tia sòtto la lòcca* || (fig.) *me pare n òvo ~* (di chi veste in modo trascurato).
- ingallatura, angallatura, ngallatura,** s.f., 1. gallatura, fecondazione delle uova: *ll'~ sarèbbe quando le galline c'hanno r gallo.* 2. cicatricola, macchia biancastra nel tuorlo dell'uovo.
- ingallicciasse:** → *ingallinaccisse.*
- ingallinaccisse, ingallicciasse, ngallic-ciasse, ngallinaccisse,** v. intr. pron., marcire, divenire flaccido: *sto légno s'è ngallicciato ormae.*
- ingancià, ngancià,** v. tr., agganciare, tener fermo: *ne la ruzzola c'avie na zzéppa pe ~ lo spago* (per il gioco del ruzzolóné).
- ingannà, ngannà,** v. tr., ingannare || prov.: *chi vva ppe ~, ngannato rèsta* || Forme: Ind. pres. **6** *ingànnono* | Cogn. pres. **3** *nganne* | P. pass. *ngannato* | Ger. *ngannanno.*
- ingarbujià, ngarbujià,** v. tr., ingarbu-gliare: *che mmatassa ngarbujiata!* || *ingarbujiasse, ngarbujiasse,* v. intr. pron., 1. confondersi. 2. peggiorare, guastarsi del tempo: *me sa che sto tèmpo se ngarbujià.*
- ingarrà:** → *incarrà.*
- ingarzillito,** agg., 1. rinfrancato, riani-mato. 2. voglioso, bramoso.
- ingattivisse, ngattivisse,** v. intr. pron., 1. incattivirsi. 2. (fig.) incipri-gnare (di piaga).
- ingazzurri, ngazzurri,** v. tr., 1. inco-raggiare, invogliare. 2. eccitare || *ngazzurrisse,* v. intr. pron., invaghirsi, innamorarsi: *l fijo s'è ngazzurrito de quèlla còsa, la vò ppe fförza. n ce la fa ppiù a llevàccelo da la capòccia.*
- ingegnasse, ngegnasse,** v. intr. pron., in-gegnarsi: *una se ngegnava còme poti-*



- va | *me sò ssèmpe ngegnato da mé a ffà l lavòro che bbisognava.*
- ingelosisse**, v. intr. pron., ingelosirsi.
- ingenerà**: → *ingennerà*.
- ingennerà**, *ingenerà*, *ngenarà*, *ngenerà*, v. tr., generare.
- ingènuo**: *adè m pò ingeniùotto.*
- ingialli**, *ngialli*, v. intr., imbianchire del grano: *l grano comìncia ~ || ingiallisse, engiallisse, ngiallisse*, v. intr. pron., 1. ingiallire, assumere un inconsueto aspetto giallo: *quél cristiano se ngialliva cóme r grano*. 2. imbianchire. 3. (fig.) appassire: *la pàmpana se sécca e ccasca, quanno s'engiallisse.*
- inginocchjasse**, *ngenocchjasse, nginocchjasse*, v. intr. pron., 1. inginocchiarsi: *nginòcchjete llà la cchjèsa!* 2. (fig.) piegarsi ad angolo retto (di un ramo).
- ingobbisse**, *ngobbasse, ngobbisse*, v. intr. pron., 1. ingobbire. 2. (fig.) incurvarsi: *coll'anne s'ingobbimo tutte.*
- ingojjà**, *ngojjà*, v. tr., inghiottire avidamente e in fretta.
- ingojjito**, agg., impazzito: *me pare ~ da cóme parla.*
- ingójo**, *ingóllo*, s.m., ingoiamento: *li manna ggiù co n ~.*
- ingollà**, *ngolà*, v. tr., ingoiare: *l sorciaro era capace ngolalle sane le ròspe.*
- ingóllo**: → *ingójo*.
- ingommà**: → *aringommà*.
- ingommasse**: → *aringommasse* (vd. *aringomma*).
- ingordizzia**, *ngordizzia*, s.f., ingordigia.
- ingorfasse**, *ngorfasse*, v. intr. pron., 1. ingolfarsi di un motore. 2. rimpinzarsi avidamente.
- ingorzasse**, vd. *angorzà*.
- ingorzata**, *angorzata, angozzata, ingozzata, ngorzata, ngozzata*, s.f., 1. boccata di liquido, sorsata: *famo tutta n ~ | féce n'~ de petròjjo* || dim. *angorzatèlla*, sorsetto: *assajjamo st'~! come te sa sto vino?* 2. bevuta. 3. scorpiata.
- ingozzasse**: → *angorzasse* (vd. *angorzà*).
- ingozzata**: → *ingorzata*.
- ingramicciasse**, v. intr. pron., riempirsi di gramigna (rif. ad un terreno).
- ingramignisse**, vd. *ngramignì*.
- ingranà**, *ngranà*, v. tr., 1. (rec.) ingrannare. 2. (rec.) avere l'avvio, iniziare: *di pènne da cóme ngrana l discuzo.*
- ingranchisse**, *ingrancolisse, ngranchisse, ngrancolisse*, v. intr. pron., intrizzirsi: *me s'ingrancolisciono le mano.*
- ingrancolisse**: → *ingranchisse*.
- ingrandì**, *ingrannì, ngrandì, ngrannì*, v. tr., ingrandire: *st'occhjale ngrandisciono bbè || ingrannisse*, v. intr. pron., ingrandirsi, espandersi: *da dòppo la guèrra ùrtima, Bbièda s'è ingrannita tanto.*
- ingranì**: → *granì*.
- ingrannì**: → *ingrandì*.
- ingrannimènto**, *ngrannimènto*, s.m., (rec.) ingrandimento fotografico.
- ingrannisse**, vd. *ingrandì*.
- ingrassà**, *angrassà, grassà* (raro), *ngrassà*, v. tr., 1. ingrassare || prov.: *quér che nnu stròzza ngrassa | quér che ppassa, tutto angrassa*. 2. concimare, fertilizzare: *la tèrra ll'angrassamo co le lupine | tòcca ngrassà ll'òrto || ingrassasse, angrassasse, ngrassasse*, v. intr. pron., ingrassarsi: *nun capiscio cóm'adè. magno pòco e ttanto m'angrasso*, eppure ingrasso || Forme: Ind. pres. **1** *angrasso*; **3** *angrassa, ngrassa*; **4** *angrassamo*.
- ingrassapòrco**: → *grassapòrco*.
- ingrasso**: *tené le bbèstie sótt'~*, all'ingrasso.

**ingravidà**, *ngravedà*, v. tr., ingravidare: *ll'ha ngravedata sto mascarzòne*.

**ingrése**, *nglése*, agg., inglese: *la zzuppa ~ | chjave ~ | annèsto a spacco ~*, tipo di innesto a spacco || Forme: f. *inglésa*, *nglésa*.

**ingrespatura**, s.f., increspatura.

**ingrevisse**, v. intr. pron., appesantirsi.

**ingrifasse**, *ngrifasse*, v. intr. pron., eccitarsi sessualmente (rif. all'uomo).

**ingrillannà**, v. tr., inghirlandare.

**ingrippasse**, *angrippasse*, *ngrippasse*, v. intr. pron., (rec.) grippare (detto di motore).

**ingrippo**, s.m., inghippo.

**ingrizzisse**: → *aggrinzisse*.

**ingroppà**, *ngroppà*, v. tr., prendere in groppa, portare sulla schiena: *nnamo che tte ngròppo! | ll'hò ngròppato*.

**ingrossà**, *angrossà*, *ngrossà*, v. intr., 1. aumentare di dimensione e di volume: *piano piano comincia ~*. 2. aggravarsi: *la còsa ngròssa*. 3. guastarsi: *l tèmpo ingròssa* || *ingrossasse*, *angrossasse*, *ngrossasse*, v. intr. pron., 1. ingrossarsi: *m'angròsso m pelicchiello | me s'è ngròssato r nòdo der déto*. 2. irrobustirsi (detto di pianta).

**ingròsso (all')**, loc. avv., in pieno: *te sbajje ~, me sa*.

**ingrovijasse**, v. intr. pron., aggrovigliarsi.

**ingrugnasse**, *angrugnasse*, *ngrugnasse*, v. intr. pron., 1. offendersi: *no le se pò ddille gnènte che ss'angrugna sùbboto* || d.: *a chi sta, nun z'angrugna!*, a chi tocca, tocca. 2. imbronciarsi.

**ingrugnato**, *angrugnato*, *ngrugnato*, agg., 1. offeso, imbronciato. 2. severo, torvo: *cèrt'òcchje ngrugnate*. 3. (fig.) annuvolato. 4. adirato.

**ingruppasse**, v. intr. pron., (rec.) riunirsi

in gruppo: *se sò ingruppate sù*.

**inguajjà**, *nguajjà*, v. tr., inguaiare, mettere nei pasticci || *inguajjasse*, *nguajjasse*, v. rifl., inguaiarsi, cacciarsi nei guai.

**inguardàbbele**, agg., (raro) che non si può guardare.

**inguastito**, *nguastito*, agg., 1. attaccato morbosamente. 2. adirato. 3. ostile: *co l zu pate sò nguastite*.

**inguattà**, *anguattà*, *enguattà*, *nguat-tà*, v. tr., nascondere: *ècca le tedésche, nguatta la rivortèlla de Piètro! | nguattava la còtaca sott'a la fòjj'el cappuccio | sòtt'ar bbannellòne nguattato stava | ll'éte da ~ bbè* || *inguattasse*, *anguattasse*, v. rifl., nascondersi: *inguattete!* || Forme: Ind. pres. **3** *anguatta*, *nguatta*; **6** *nguàtono* | impf. **3** *anguattava*, *nguattava*; **6** *enguattàvono*, *nguattàveno*, *nguattàvono* | perf. **6** *nguattènno* | Imper. **2** *nguatta* | P. pass. *inguattato*, *nguattato*.

**inguattóne**: → *anguattóne*.

**inguazzarasse**: → *nguazzasse*.

**inguènto**, *nguènto*, *onguènto*, s.m., unguento.

**inguluppato**: → *inguruppato*.

**inguruppato**, *inguluppato*, agg., intabarrato, imbacuccato.

**inizzióne**: → *ignezzióne*.

**innacquà**: → *annacquà*.

**innacquarì**, v. intr., (fig.) indebolirsi, perdere la pienezza delle facoltà mentali: *l ciarvèllo innacquarisce quann'uno s'anvècchia*.

**innacquativo**: → *annacquativo*.

**innaffabbèto**: → *inaffabbèto*.

**innaffià**: → *annaffià*.

**innaffiatóro**, s.m., (rec.), inaffiatoio.

**innagurà**: → *inagurà*.

**innagurazzióne**: → *inagurazzióne*.

**innamidà**, *namedà, namidà, nnammidà*,  
v. tr., inamidare.

**innamidata**, s.f., operazione d'inamidare: *dà n'~*.

**innammidato**, *nnamidato*, agg., inamidato.

**innamorarèllo**: → *annamorarèllo*.

**innamorasse**, *annamorasse, nnamorasse*, v. intr. pron. e rifl., innamorarsi: *se nnamorò de la mi zzia | de le vòrte v'annamoravate de quarchiduno*.

**innervosì**, *nnervosì*, v. tr., innervosire: *m'ha nnervosito còme n cane || innervosisse, nnervosisse*, v. intr. pron., innervosirsi.

**innestino**: → *annestino*.

**innimicasse**, v. intr. pron., inimicarsi: *s'è inimicato co ttutte le parènte*.

**innimicìzzia**, s.f., inimicizia: *c'èra n'~ tra di lòro*.

**innocentine**: → *lucentine*.

**innumidì**, v. tr., inumidire: *~ le panne da stirà*.

**inocellito**: → *inucellito*.

**inocentine**: → *lucentine*.

**inossà**: → *annossà*.

**inquartasse**, *nquartasse*, v. intr. pron., 1. irrobustirsi. 2. diventare tarchiato.

**inquartato**, *nquartato*, agg., 1. robusto. 2. tarchiato.

**inquatramà**: → *incatramà*.

**intajjato**, agg., intagliato.

**intajjo**, s.m., intaglio.

**intartajjà**: → *tartajjà*.

**intartajjóné**: → *tartajjóné*.

**intartarito**, *ntartarito*, agg., coperto di tartaro: *na pippa ntartarita c'ia, vèchja del zu nònno*.

**intartinasse**: → *antartinasse*.

**intasà**: → *antasà*.

**intégna**: → *antégna*.

**intelligènte**, *intilligènte*, agg., intelli-

gente.

**intelligèntza**, s.f., intelligenza.

**intènna**: → *antènne*.

**intènne**: → *antènne*.

**intennèntza**, s.f., intendenza: *ll'~ de finanza*.

**intennerì**, *ntennerì*, v. tr., commuovere: *num me fò ~ tanto fàcile || intennerisse*, v. intr. pron., commuoversi: *s'intennerisciono a vvède quèlle porétte*.

**intènnese**: → *antènnese* (vd. *antènne*).

**intennità**, s.f., indennità: *ha dda chjèda l'~*.

**intennitóre**: → *antennitóre*.

**inténta**, *nténta*, s.f., azione di intingere, di inzuppare: *li dà n'~ lli la marmétta | dàvono na ~ e mmagnàvono. ógne vòrta che ffacévono la minèstra, c'antegnévono n zarziccio e ll'aritràvono sù*.

**intercolite**, s.f., enterocolite.

**interessasse**, *nteressasse*, v. intr. pron., 1. interessarsi. 2. prendersi cura del suo.

**interessato**, *nteressato*, p. pass. di *interessasse* || agg., 1. mosso dal proprio tornaconto. 2. risparmiatore: *la mi mójje da quanto è nteressata, nun te spènne manco m bòcco*. 3. (euf.) avaro.

**interèssu**, s.m., interesse economico: *se fa ppagà ll'~ e bbèllo arto || ~ (pe)*, loc. avv., per interesse.

**internasse**, *nternasse*, v. intr. pron., addentrarsi, penetrare in profondità: *le ràdiche cèrcono d'~*.

**internato**, agg., situato molto all'interno, appartato.

**interpetà**: → *interpità*.

**interpetrà**: → *interpità*.

**intèrpetre**, s.m., interprete: *ce vò ll'~ pe ccapillo quanno parla, da quanto ap-pònta*.

- interpità**, *interpetà, interpetrà, nterpett-à*, v. tr., interpretare.
- interrà**, *nterrà*, v. tr., 1. interrare. 2. coprire di terra: *se nterrava ll'uva co la tèrra*.
- interróppa**, v. tr., interrompere: *num m'interróppa!*
- intervenì**, *entervenì*, v. intr., intervenire || Forme: Ind. pres. **3** *intervène*; **4** *intervenimo* | impf. **1** *intervenio* | **6** *interveninno*.
- intese tñcùtese**, loc. avv., a perfezione, a fondo: *quer cristiano lo conòscio ~*.
- intestà<sup>1</sup>**, *ntestà*, v. tr., 1. intestare, mettere a nome di una persona: *ll'ha ntestata a mmì, còme se dève*. 2. legare saldamente la testa di un animale ad un sostegno fisso: *le cavalle se ntestàvono fòrte a sto staccione | la vacca prima ll'intestàvono a na colònna, la legàvono, pòe le dàvono n còrpo sécco co n cortèllo còrto* (al mattatoio) || *intestasse*, v. intr. pron., incaponirsi, ostinarsi.
- intestà<sup>2</sup>**, v. tr., porre nel testo una vivanda per cuocerla al forno: *hò dda ~ ll'amarète*.
- intestardisse**, *ntestardisse*, v. intr. pron., ostinarsi.
- intignà**, *entégna, ntignà*, v. tr., insistere || *ntignasse*, v. intr. pron., ostinarsi: *s'è ntignato, gnènte da fà* || Forme: Ind. pres. **2** *entégne*; **6** *entégnono* | impf. **3** *entignìa* | Ger. *ntignanno*.
- intignino**, *ntignino*, s.m., persona ostinata.
- intelligènte**: → *intelligènte*.
- intimà**, v. tr., intimare: ~ *de pagà*.
- intirito**, *ntirito*, agg., 1. irrigidito. 2. intirizzito. 3. indolenzito.
- intisichisse**, v. intr. pron., 1. intisichire, diventar tisco. 2. (fig.) seccarsi, di pianta.
- intonacà**, *antonacà, antonica, intonecà, intonica, ntonacà, ntonecà, ntonicà*, v. tr., intonacare: *domane ntonacamo*.
- intonacata**: → *intonicata*.
- intonecà**: → *intonacà*.
- intonica**: → *intonacà*.
- intonicata**, *intonacata, intonicatura, ntonicatura*, s.f., intonacatura.
- intonicatura**: → *intonicata*.
- intònico**, *intònoco, ntòneco, ntònoco*, s.m., intonaco: ~ *sciutto* || Forme: pl. *intònace, intònache, intòniche*.
- intònoco**: → *intònico*.
- intontolì**, *ntontì, ntontolì, ntontonì*, v. tr., stordire: *t'intontolisce de chjàcchjere*.
- intoppà**: → *antoppà*.
- intorbidà**, v. tr., intorbidare.
- intorborasse**: → *antorbarasse* (vd. *antorbarà*).
- intorcinà**: → *antorcinà*.
- intortà**: → *antortà*.
- intorvidisse**, *ntorvidasse*, v. intr. pron., intorbidarsi.
- intossecasse**: → *ntossecasse* (vd. *ntossecà*).
- intostà**: → *antostà*.
- intostasse**: → *antostasse* (vd. *antostà*).
- intostatùra**, s.f., rassodamento.
- intralaccà**: → *antralaccà*.
- intralaccóne**, *ntralaccóne*, s.m., persona che barcolla || avv., barcolloni: *va vvìa ~*.
- intramènte**, *ntramènte*, avv., frattanto: ~, *facète la càrcia* || prep., mentre: ~ *che ddòrmo*.
- intrapicciasse**: → *antrepicciasse* (vd. *antrepiccià*).
- intrappolà**, *ntrappolà*, v. tr., intrappolare.
- intravéde**, *ntravéde, ntravedé*, v. tr., intravedere.
- intrepicciasse**: → *antrepicciasse* (vd.

- antrepiccià*).
- intrepicciato**: → *antrepicciato*.
- intrichino**, s.m., intrigante: è *n ~ de prima categoria*.
- intrico**, s.m., intrigo.
- intrida**: → *intride*.
- intride**, *antrida, intrida, ntrida*, v. tr., intridere, impastare: *ntridìo du quintal'e farina, faciò quattòrdece tàvele pe nnòtte de pane | ntridéva l pane la mi mà | quann'hò sposato le fijje, hò ntréso secènt'òva | ve tòcca finimme d'antrida* || Forme: Ind. pres. **3** *ntride* | impf. **1** *ntridìo*; **3** *intridiva, ntridéva, ntridia*; **6** *ntredivono* | P. pass. *ntréso, ntriso, ntrito*.
- intrigasse**, *antrigasse, entrigasse, ntrigasse, ntrigasse*, v. rifl., 1. immischiarsi: *adè mmèjo n'intrigasse e ffà n finta de gnènte*. 2. imbrogliarsi.
- intrepiccià**: → *antrepiccià*.
- intrepicciasse**: → *antrepicciasse* (vd. *antrepiccià*).
- intrippà**, v. tr., divorare: *s'è ntrippato du chile de porchétta* || *intrippasse, attrippasse, ntrippasse*, v. rifl., intripparsi, rimpinzarsi || v. intr. pron., 1. gonfiarsi: *s'è ntrippato d'acqua*. 2. insaporarsi: *l vino s'è ntrippato bbène bbène de vinàccia*.
- intrippata**, *attrippata, ntrippata*, s.f., scorpacciata: *se famo n' ~ de pomme-dòre*.
- introméttese**, *ntrométtese*, v. rifl., 1. intromettersi. 2. interloquire: *nun te ntrómétta mae tu che mme fa sbajjà!*
- intronà**, v. tr., 1. rintronare, stordire. 2. colpire con forza in modo da produrre incrinature.
- intronato**, *ntronato*, agg., 1. frastornato, confuso. 2. rimbecillito, istupidito: ~ *de bbòtte*. 3. che ha subito un'incrinatura: *n vaso ~*.
- intropidisse**, v. intr. pron., intorpidirsi.
- intrufolasse**, *antrufolasse, ntrufolasse*, v. rifl., 1. intrufolarsi. 2. immischiarsi.
- intrufolóné**, *antrufolone, ntrufolóné, trufolóné*, s.m., 1. chi si immischia. 2. maneggione.
- intrujjà**, *ntrujjà*, v. tr., intrugliare || *intrujjasse*, v. rifl., insudiciarsi, imbrattarsi.
- intrujjata**, s.f., 1. atto di intrugliare. 2. atto di sporcare.
- intrujjaticcio**, s.m., (dispr.) miscuglio non riuscito.
- intrujjo**, *ntrujjo*, s.m., intruglio: *che ssò ttutte st'intrujje drént'a sto piatto?*
- intrujjóné**, *ntrujjóné*, s.m., intruglione.
- intruppà**, *antruppà, attruppà, ntruppà*, v. tr., investire: *va ppiano, mó ll'intruppe | un càmbio attruppò ll'arco de la pòrta (la porta civica) | ia ntruppato | ll'hann'attruppato sòtto casa* || v. intr., 1. cozzare. 2. imbrancarsi. 3. fuggire insieme: *attruppammo là ppe la scala* || Forme: Ind. pres. **3** *intruppe* | perf. **3** *attruppò*; **4** *attruppammo* | *attruppato, ntruppato*.
- intruppata**, *antruppata, ntruppata*, s.f., scontro.
- intruppóné**, *antruppóné, ntruppóné*, s.f., 1. chi cozza spesso. 2. chi si muove in maniera goffa.
- inucellito**, *inocellito, inucillito, nocellito, nucellito*, agg., 1. ansioso. 2. irrequieto. 3. all'erta: *è ssèmpre ~ coll'oré-cchja ritte*. 4. innervosito (di animale).
- inucillito**: → *inucellito*.
- inutirménte**, *nutirménte*, avv., inutilmente.
- invade**, *nvade*, v. tr., invadere || Forme: Ind. perf. **6** *invadènno* | P. pass. *invadèto*.

- invecchjà**, *anvecchjà*, v. tr., lasciar diventare vecchio || v. intr., invecchiare: *lo fam'~sto vino* || prov.: *invecchjèno*, *mpazzènno* (il degrado fisico va di pari passo con quello mentale) | *anvecchjènno*, *impazziscènno* || *invecchjasse*, *anvecchjasse*, v. intr. pron., invecchiare.
- invecchjarinisse**, v. intr. pron., invecchiare precocemente.
- invecchjornito**, *invecchjozzito*, *nvecchjozzito*, *nvecchjuzzito*, agg., 1. che ha perso vigore (di ramo o pianta). 2. invecchiato precocemente. 3. ruvido, secco: *la scòrza nvecchjozzita de la vita*, *ntostata* | *c'ha na pèlle nvecchjuzzita*.
- invecchjozzito**: → *invecchjornito*.
- invelenato**: → *avvelenato*.
- invernata**, s.f., stagione invernale.
- invernicià**, *anvernicià*, *nvernicià*, v. tr., verniciare: *la pòrta ll'anverniciarae dòppo*.
- inverniciata**, *anverniciata*, *nverniciata*, s.f., azione di verniciare.
- invernìe**: → *invernile*.
- invernile**, *invernìe*, *invernive*, *invernivo*, *nvernile*, agg., 1. vernino, di maturazione tardiva (detto di frutta e verdura): *n zò ffatte*, *sò mmèlla nvernile*. 2. invernengo, che può essere conservato d'inverno: *le pommedòre invernile se làssono pell'inverno*.
- invernive**: → *invernile*.
- invernivo**: → *invernile*.
- invezzito**, agg., viziato: *l zomaro mózzi-ca quando è ~*.
- invidia**: → *anvidia*.
- inviprito**, *nviperito*, agg., 1. incattivito. 2. adirato: *te se rivòrta inviprito*.
- invisciolasse**, v. intr. pron., ammalarsi di cachessia (detto della pecora).
- invità**: → *anvità*<sup>2</sup>.
- invito**: → *envito*.
- invitriolà**, v. tr., irrorare di poltiglia bordeaux (vetriolo azzurro e calce): ~ *la vigna*, *lo stesso che ddà ll'acqua ramata*.
- invitriolato**, agg., misto a vetriolo: *ll'acqua invitriolata s'annava ddà*.
- invizzisse**, *nvizziasse*, *nvizzisse*, v. intr. pron., viziarsi: *s'èra nvizzito* | *ve nvizzescéte*.
- invojjà**, *nvojjà*, v. tr., invogliare: *secónno me*, *no le sanno invojjà le fije a scòla*.
- invortino**, s.m., involtino di carne.
- inzaccà**: → *anzaccà*.
- inzaccarasse**: → *anzaccarasse* (vd. *anzaccarà*).
- inzaccasse**, vd. *anzaccà*.
- inzantasse**, *nzantasse*, v. intr. pron., rientrare in santo; ritornare per la prima volta in chiesa, dopo aver partorito, per ricevere una benedizione.
- inzantata**, agg., di puerpera che ha ricevuto la benedizione in chiesa.
- inzaponà**: → *anzaponà*.
- inzaponata**: → *anzaponata*.
- inzaporì**: → *anzaporì*.
- inzaporisse**: → *anzaporisse* (vd. *anzaporì*).
- inzaporita**: → *anzaporita*.
- inzarvatichisse**, *nzarvatechisse*, v. intr. pron., inselvatichirsi: *ste piante s'inzarvatichisciono*.
- inzécca (all')**, loc. avv., a casaccio: *bbutta llà all'~*, *cóme vène vène*.
- inzeccà**: → *anzeccà*.
- inzeccolisse**, *nzeccolisse*, v. intr. pron., 1. appassire: *co sto callo ll'oliva s'inzeccolisciono su la pianta*. 2. rinsecchire, indurirsi: *s'ènzeccolito sto pane de jjère*.

- inzeccolito**, *nzeccolito*, agg., 1. rinsecchito. 2. indurito.
- inzegato**, agg., rassegado (di cibo).
- inzeznà**: → *anzeznà*.
- inzellato**, *nzellato*, agg., sellato.
- inzème** (arc.): → *anzième*.
- inzemì**, *nzemì*, v. tr., riempire, invadere: *sta matricara ha nzemito mèzzo òrto* || *inzemisse*, *nzemisse*, v. intr. pron., riempirsi di semi.
- inzemito**, *nzemito*, agg., 1. ripieno di semi: *grano inzemito* | *tèrra nzemita*. 2. invasivo: *sto pèzzo de tèrra è ttutto ~ de rughèta*.
- inzeppà**: → *anzeppà*.
- inzeppata**: → *anzeppata*.
- inzertà**: → *anzertà*.
- inzétto**, *nzétto*, s.m., 1. insetto. 2. (fig.) persona spregevole. 3. (fig.) persona estremamente fastidiosa || Forme: pl. *nzétte*.
- inzì**: → *nzi*.
- inzième**: → *anzième*.
- inzilato**, s.m., (rec.) foraggio, arricchito di sali minerali, contenuto nel silo.
- inzin**: → *nzi*.
- inziste**, *nzista*, *nziste*, v. intr., insistere: *ch'ha da ~?*, è inutile insistere || Forme: Ind. impf. **3** *nzistéa*.
- inzità**: → *nzità*<sup>2</sup>.
- inzojjasse**: → *anzojjasse*.
- inzòjjo**, s.m., insoglio, luogo fangoso e acquitrinoso.
- inzolazzione**, s.f., colpo di sole.
- inzorcá**, *nzorcá*, v. tr., 1. solcare, tracciare solchi. 2. mettere volutamente una pecora a zampe in aria per farla morire || *inzorcasse*, *nzorcasse*, v. intr. pron., 1. affondare nel terreno: *l mulo s'è nzorcato*. 2. cadere in posizione scomoda o a zampe in aria e non riuscire a sollevarsi (detto di animale): *la pèquara s'è nzorcata. n ce la cavàvono a rriggirasse*.
- inzorcatura**, s.f., azione di affondare nel terreno.
- inzorfà**: → *anzorfà*.
- inzorfanellà**: → *anzorfanellà*.
- inzorfata**: → *anzorfata*.
- inzorfatura**, s.f., (fig.) coito.
- inzuppà**, *nzuppà*, v. tr., inzuppare || *inzuppasse*, *nzuppasse*, v. intr. pron., inzupparsi.
- inzurtà**, *nzurtà*, v. tr., insultare.
- inzurto**, s.m., insulto.
- io**, s.m., (euf.) Dio: ~ *bbòno*, inter., Dio buono!
- ipifania**: → *bbefania*.
- ipòtese**, *epòtese*, s.f., ipotesi: *per ~ fusse véro còme diche, lo famo* | *pe n'~*.
- ippenotizzà**, v. tr., ipnotizzare.
- ippese**: → *itticus*.
- irciara**, s.f., pianta di elce: è *ccòme ll'~ de Perdecarzòne: sènte m pò che ppasarara!* (rif. a cialeccio).
- ircio**, *érce*, s.m., elce, leccio (*Quercus ilex* L.): *ll'ircio adè llégno de ripa* || accr. *ercióne*, *ircióne*, *irciòtto*.
- irreòrre**, *irriòrri*, nell'espr. *fà ~*, esitare, traccheggiare: *ha ccomìncio a ffà ~ e n z'è ccombinato gnènte* | *m me fà ttante ~!* (chiacchiere) | *num me comincià a ffà ~, sinnò ddivènto na bbèrva*.
- irribbustisse**, v. intr. pron., irrobustirsi.
- irriòrri**: → *irreòrre*.
- isa**: → *aissa*.
- isatto**, agg., esatto.
- isattóre**, s.m., esattore.
- isattoria**, s.f., esattoria.
- isola**, s.f., radura: è *n'~ co le scòjje, n ce crésce gnènte* || Forme: pl. *isele*.
- ispiriménto**, s.m., esperimento.
- istante (nell')**, loc. avv., all'istante.
- istatata**, *estatata*, s.f., stagione agricola

- estiva di lavoro: *col picchjo tutta ll'~ ggiù pe sti quarte de Bbièda a llavorà.*
- istate**, s.f., estate. *all'~ l càcio de crapa se facìa | ll'~ de le mòrte* (periodo dal 2 al 10 novembre).
- istèssu**, pron. dimostr., stesso: *adè ssèm-pre ll'~ che sse laménta* || agg.: *sull'~ tipo.*
- istroménto**, *stroménto*, s.m., 1. strumento, attrezzo: *le stroménte dell'artiste.*  
2. strumento musicale: *quanno si padróne dell'~, veggarae che ssòne bbè.*  
3. atto notarile.
- itajjano**, agg., italiano.
- itàllia**, s.f., Italia.
- ìtera**, s.f., (raro) idra, serpente mostruoso della mitologia classica.
- ito**, agg., 1. deperito: *quanto me sa ito sto fizzo.* 2. moribondo, in fin di vita: *è bbèllo che ito | qué ncó è ita!*, è andata (di cosa conclusa).
- ittere**, s.m., *itterite*, s.f., ittero, itterizia: *me vinne ll'itterite | ll'ittere le schiacciava sul panche*, sul pancreas.
- itterite**: → *ittere.*
- itticus**, *èps* (raro), *ìccuse*, *ìppese*, s.m., (rec.) ictus cerebrale.
- izza**, inter., forza!: ~ *mazza*, *Pèppa!* (il fabbro alla moglie Giuseppa).



**jjàccio**, *ggiàccio*<sup>2</sup>, agg., molto freddo, gelato: *fa ddolé lo stómmoco la ròbba jjàccia*.

**jjàccolo** (arc.): → *ggiàccolo*.

**jjajja**, s.f., ghiaia di fiume.

**jjajjò**: → *jjojjò*.

**jjàndola**: → *gràndela*.

**jjanna**, *ghjanna*, s.f., 1. ghianda, frutto della quercia: *se facia l caffè de ~ bbruscata | la ghjanna ce faciono l caffè tèmpo de guèrra*. 2. (coll.) casco di ghiande: *annà a ~ pel pòrco | è cca-sca la ~ | raccòjja la ~*, raccogliere le ghiande: *al primo novèmbre s'annav'a rraccòjje la ~ ne le macchje del comune. c'èra l bbanno*.

**jjannaròlo**, *ghjannaròlo*, s.m., raccogli-tore di ghianda.

**jjannasse**: → *ajjannasse*.

**jjannatura**, s.f., 1. raccolta invernale di ghiande per i maiali. 2. (fig.) raccolto agricolo abbondante.

**jje**, *le*<sup>3</sup>, *li*<sup>2</sup>, pron. pers. m. f. sing. e pl., gli, le, loro: *jje va ll'acqua pell'òrto*, gli affari gli vanno bene | *dajje*, dagli, dalle, dà loro | *dijje*, digli, dille, di loro | *jje lo, jje la, jje le, glielo, gliela, glielle* || *li tajja l capo a tutt'e ddue | io a qqúelle li dò l prèmio | ggìa cce ll'oc-corréva l grano* (gli ci) | *r fijjo è cche le mancava damagnà | nu le dicéte de lavorà!* (sono pigri) | *si le va*, se gli va | *hanno d'annà scòla che no le va | la ròbba la déve chjède chi le sèrve | se le légono*, gli si legano | *ll'ha ffatto cascà le capèlle | ar montóne se le métte la pèzza | mica le ce va* (non gli entra in

testa) | *nnu le sa gnènte a ffacce*, non gli pesa | *le s'èra passa*, gli si | *a num potèlle levà quér bijjéto!* | *se le mise n tèsta de tajjà la macchja* | *se le portava la colazzióne* | *che le dave?*, che davi loro? | *n ce l'annava*, non gli ci | *ll'avìa promésto l pòsto*, gli aveva promesso | *le va ll'acqua pell'inzù*, come fa ffà, tutto le va bbène | *li va la vacca pell'ara*, gli vanno bene gli affari.

**jjecchi**, inter., voce per far girare un equino.

**jjèlla**, s.f., sfortuna.

**jjellato**, agg., sfortunato.

**jjempi**: → *ajjempi*.

**jjempiménto**, s.m., riempimento || ~ (a), loc. avv., forma di contratto agricolo rif. alla cerealicoltura (di modalità analoghe a quelle della soccida): *dà le bbraccènte ~*.

**jjempito**, agg., ripieno.

**jjèna**, s.f., iena.

**jjènorò** (arc.): → *ggènorò*<sup>2</sup>.

**jjentrà**: → *dentrà*.

**jjère**, avv., ieri: *è ppartito ~ abbonóra* | *jjermattina, jjerammattina*, ieri mattina | *jjerasséra, jjeresséra, jjerzéra, jjorzéra*, ieri sera | *jjerrannòtte, jjernòtte*, ieri notte | *jjerellaltro*, l'altro ieri.

**jjertézza**, s.f., grossolanità.

**jjérto**: → *érto*.

**jjettatura**, s.f., malocchio.

**jjiffa**, *ghiffa, ggiffa, gliffa*, s.f., 1. pen-necchio, quantità di canapa posta sulla conocchia per trarne il filo più sottile. 2. matassa di canapa data a pettinare al canapaio: *la facio tutt'a ggiffe*.

**jjó** (arc.): → *ggiù*.

**jjocchina**, s.f., malattia che causa sangue nelle feci del bestiame.

**jjocquà**, inter., voce per far girare un equino.

**jjògurte**, *jjògute*, s.m., (rec.) yogurth.

**jjògute**: → *jjògurte*.

**jjojjò**, *jjajjò*, *jjujjò*, s.m. inv., tappo a corona di bottiglia.

**jjòsa (a)**, loc. avv., in abbondanza.

**jjottèa**: → *ggiottèa*.

**jjotterie**, s.f. pl., leccornie.

**jjótto**: → *ggiótto*.

**jjottonizzia**, s.f., ghiottoneria.

**jjucristo (pe)**, inter., (arc.) perdio!: *vène jjó*, ~!

**jjujjò**: → *jjojjò*.

**jjutà**: → *ajjutà*.

**jjutante**: → *ajjutante*.

**jjuto**: → *ajjuto*.

**l:** → *r*.

**là**, *llà*, avv., 1. *là*: ~ *pper tèrra* | *va ddi là* | *annate llà!* | *lèe stava dellà*, in un'altra stanza | *sta dellà dderèto* | *dellà da strada*, dall'altro lato | ~ *le gròtte mellà* | *è uno dellà ppe Ccinèlle*, della zona di | *llà le fratte*, tra i cespugli | ~ *la macchja* | *mó annamo llà* | *llà le sasse stanno*, tra quei sassi | *più dde llà cche dde ccà*, in fin di vita | *famo m pò de llà e m pò di qqua* (soggiorni alternati all'estero) | *lajjó, lajjù, dellaggiù, mellaggiù, mellajjó, laggiù: annamo lajjó!* | *dellassù, mellassù, lassù* | *laddecchi, laddecqui*, in questi pressi: *se lavorava laddecchi*, nei pressi del paese | *laddesti, llappedisti*, da codesta parte | *laddelli, llappeddilli, llappeddelli*, da quelle parti, nei pressi: ~ *del Pògg'el fattóre*. 2. in: *sta ssèmpe llà ppe la chjèsa*, in chiesa, è fervente | *córre ~ ppe Bbièda*, in giro | ~ *ppe le mano*, in mano | *c'ìa tutte melle ~ ppe le carze*. 3. all'incirca: ~ *dde marzo* | *quann'era llà dd'inverno* | *l pranzo lo famo ~ ppe ll'una* | *adèra ~ ppe mmezzanòtte* | *era laddelli de mèzzoggiórno*. 4. avanti: *ppiu llà n ze potia annà* | *ppiu n là veggare*, in futuro | *da Natale in là*, in avanti || inter., suavia!: *l Zignóre m'ha vvoluto bbè, llà!* | *llà llà, non è mmale che l prète ce canta* (non è nulla di grave, parlando di malattia) | ~ *cch'adèssò s'ajjutamo!* | *n c'hò ppiù gnènte, ~!*

**la**<sup>1</sup>, *ill*<sup>2</sup> (arc.), *ll'* (rafforzato davanti a voc.), art. det. f. sing., *la*: ~ *vòstra nòra* | ~ *sòra n c'era*, sua sorella non era in

*casa* | *la su fija*, sua figlia | *la Chécca sta sù n casa* | *ll'òca* | *ll'ua* | *ll'ògna* | *ll'acquavita* | *nun c'èr'ill'acqua*, non esisteva acqua potabile nelle abitazioni.

**la**<sup>2</sup>, pron. pers., *la*: *nu la cròmpo* | *la cercave e n c'era* | *la currivo derèto*, l'inseguivo || *ll'* (rafforzato davanti a vocale): *ll'annae a ttròva*, andai a trovarla | *ce ll'hae la chjave?* | *ll'ha telefonata?*, le hai telefonato? | *ll'hae magnata?*

**labberinto**, s.m., labirinto: *ggiù ddéntro adè ttutto n ~ che tte pèrde*.

**laboratòrio**, s.m., laboratorio.

**labbrata**, s.f., manrovescio dato sulla bocca.

**labbrino**, s.m., labbro leporino || *fà e llabbrino*, (infant.) stare per piangere.

**labbro**: *mozzecasse le labbre* | *c'ha le labbra còme ddu fètt'e ventrésca* | *c'ha le labbra còme l pommidòro* || ~ *spaccato*, labbro leporino || accr. *labbróne, labbròtto*: *quèlle labbròtta bbèlle!*

**labbróne**, s.m., persona dalle grosse labbra.

**lacchèo**: → *acchèo*.

**lacchino**, agg., 1. mancino (di cavallo i cui zoccoli si urtano). 2. di chi cammina toccando i ginocchi. 3. di chi cammina coi piedi volti all'interno, premendo i tacchi in dentro.

**laccia**, s.f., cordicella con cui si lancia la girella nel gioco del *ruzzolóno*.

**lacciara**, s.f., 1. sottogola; lunga fune di canapa lunga circa mt. 12, fissata al palo, cui è legato il cavallo da domare. 2. fune legata alle corna della vacca per portarla al macello. 3. corda

- avente un cappio a nodo scorsoio o un anello, usata dai butteri per catturare il bestiame brado: *co la ~ le pijjammo le ggiovénche*.
- lacciarino**, s.m., acciaio per affilare.
- laccio**, s.m., 1. fune con cappio a nodo scorsoio per catturare selvaggina: *l ~ a scròcco lo mettimmò pe la lèpre. pe ttàscio, spinòsa* || (fig.) *ll'ha cchjappo a ~*. 2. piccolo laccio per catturare uccelli: *l ~ pe cchjappà le tórde èra fatto col crino del cavallo*. 3. stringa, laccetto in stoffa della scarpa: *me se sò sciòrte le lacce de le scarpe* || dim. *laccétto*.
- lacóne**, s.m., garretto di quadrupede.
- làcrema**, s.f., 1. lacrima: *la Madònna de le làcreme*. 2. (fig.) piccolissima quantità: *ce n'hò mméssò ggiusto na ~*. 3. (fig.) goccia di grasso: *l pecorino co la ~* || accr. *lacremóne* || Forme: pl. *làcreme*.
- lacremà**, v. tr., lacrimare, piangere.
- lacrimino**, s.m., omino: *èra un ~ arto ccòsi* || agg., 1. lacrimoso: *c'ha ll'òcchje lacrimine cóme n cane*. 2. piccolo: *èccolo llà ccavallo ~, cavallo bbasso da lo stinco fino*.
- ladrecime**: → *latrecime*.
- lagna**, s.f., 1. lamento insistente. 2. (fig.) discorso prolisso e noioso: *sta ffà na ~ da n'óra*. 3. (fig.) persona che suole lamentarsi in modo fastidioso. 4. noia: *n fa cche ppiòve: che llagna!*
- lagnasse**, v. intr. pron., lagnarsi.
- lagnóso**: *ma quanto si ~! e cche ssì ~ cóme la Spiritélla?*
- lago**: (prov.) *l ~ de Vico gni anno vò n amico* (consiglia prudenza nel bagnarsi nel lago vulcanico, dove si creano molinelli insidiosi, che paiono esigere almeno una vittima annuale).
- lallarà**, vd. *lillere*.
- lama**, s.f., smottamento || accr. *lamóne*.
- lamàccio**, s.m., terreno paludoso.
- lamaréccia**, *allamaréccia*, s.f., *allamaréccio*, s.m., 1. parte di terreno dove si affonda per il fango: *c'èra na ~. m pòsto che ss'allama, tutta fanga*. 2. terreno franoso.
- lamata**, s.f., 1. smottamento. 2. tratto di terreno argilloso e sdruciolevole, in pendio, che ha subito uno smottamento.
- lambrusca**: → *ciambrusca*.
- lamèlla**, s.f., raschietto; ferro, infisso in terra all'esterno della porta d'ingresso, per pulirsi le scarpe prima di entrare in casa.
- lamentasse**, v. intr. pron., 1. lamentarsi. 2. dolersi, manifestare malcontento: *è mmèjjo a nu llamentasse | n ze potémo lamentà* | mdd. *n ze lamentamo del bròdo grasso, contentiamoci!*
- lamentóne**, s.m., persona che suole lamentarsi in modo fastidioso.
- lamièra**, s.f., 1. ampia teglia di metallo su cui si cuoce al forno: *drénto la ~ se fa l cibbibbio*. 2. contenuto di una lamiera: *hò ffatto na ~ de patat'ar fórho cor baccalà | e cche cce sò le carosine co tutte ste lamière?* (rif. a persone voraci).
- lamo**, s.m., amo: *u llamo* || Forme: pl. *lame*.
- lampà**, v. intr. impers., lampeggiare, balenare: *ha llampato n'antra vòrta* || prov.: *quanno lampa ce la scampa, quanno tròna ce la sòna | va ddó lampa e ffèrmete dó tròna* || Forme: Ind. pres. **3** *lampa* | impf. *lampava* | P. pass. *lampato*.
- lampadaro**, s.m., lampadario: *strillava fóрте che n ze sa, tremàvono nzi llampadare*.

**lampamazzo**, s.m., 1. imbizzarrimento: *c'ha l ~ quer mulo. jj'è ppréso l ~, fugge via | che l'è ppréso l ~? | l zomaro l'è ppréso l ~, parte de razzo | (fig.) che tte pijja l ~ mó?* (detto a chi scappa improvvisamente). 2. estro: *quanno me pijja l ~ lo fò*, se mi salta l'estro. 3. nervosismo, stato d'animo agitato.

**làmpana**: → *làmpeda*.

**làmpeda**, *làmpana*, s.f., lampione per l'illuminazione stradale || Forme: pl. *làmpede, làmpene*.

**lampedina**, *lampenina*, s.f., lampadina elettrica || Forme: pl. *lampedine, lampenine*.

**làmpene** (arc.), s.m. pl., lampi.

**lampenina**: → *lampedina*.

**lampétto**, s.m., luminosità intermittente della lucciola.

**lampiône**, s.m., lume che le donne portano in processione.

**lana**: ~ *pecurina* (ovina) | ~ *schjavóna*, tipo di lana elegante a pelo lungo.

**lanàggio**, s.m., tipo di lana: *èra de n antro ~ | ~ caprino | ~ pecorino | ~ norino*.

**lanajjòlo**, s.m., vello di pecora morta: *émo tròvo l ~ n un frattóne*.

**lanaro**, s.m., lanaiolo, commerciante di lana di pecore: *l ~ venéva col càmbio a ppijjà la lana*.

**lancétta (a)**, loc. avv., a forma di piccola lancia (d. di un pennino).

**lanétta**, *lanìccia*, s.f., laniccio di polvere, che si forma sotto i mobili: *ha ffatto la ~, quèlla pelùria déntro casa*.

**languedézza**, *languizzióne*, s.f., languore: *me sènto na ~ de stòmmoco, c'hò ffame*.

**languizzióne**: → *languedézza*.

**lanìccia**: → *lanétta*.

**lantèrna**, s.f., (fig., scherz.) occhio grosso.

**lanternuzzo**: → *anternuzzo*.

**lanzagna**, s.f., lasagna, pasta sfoglia all'uovo, tagliata in larghe strisce: *hò ffatto na ~ de quattr'òva* || dim. *lanzagnétta* || prov: *chi non fa la ~, tutto ll'anno se lagna* (sulla tradizione gastronomica di Capodanno).

**lanzagnolata**, s.f., colpo inferto con un matterello.

**lanzagnòlo**, s.m., matterello.

**lapa**, s.f., ape (*Apis mellifera* L.): *la ~ ripassa dó è ppassa la vèspa* || dim. *lapétta* || prov.: *pe na ~ Cristo castigò tutto l cupèllo | pe na ~ se condanna tutto l cupèllo* (non sempre viene punito il colpevole) || Forme: pl. *lape*.

**làpisse**: → *àbbese*.

**lappabbardana**, s.f., bardana maggiore (*Arctium lappa* L.).

**làppala**, *làppela*, s.f., 1. lappola carota (*Caucalis platycarpos* L.). 2. frutticino secco ed uncinato dell'erba medica, del trifoglio, dell'attaccamano, ecc.: *tutte lappolétte sò* || Forme: pl. *làppele*.

**làppela**: → *làppala*.

**lappelappe**: → *lippelappe*.

**lappóso**: → *allappóso*.

**lardara**, agg., di una varietà di zucca di notevole dimensione, tondeggianti e schiacciata ai poli, dalla polpa gialloranciata (*Cucurbita maxima* Duchesne): *zzucca ~*.

**lardèllo**, *ardèllo*, s.m., 1. lardello, pezzetto di lardo usato per lardellare. 2. (fig.) tormento, grande fastidio: *me sta ddà ll'~, mi esaspera | che llardèllo!*

**larga**, s.f., radura.

**largo**, agg., 1. allargato: *lo véde cóme ccamin' a ccianche larghe*. 2. (fig.) prodigo, generoso: *~ de màniche*. 3. di grande dimensione: *le còteche larghe quanto n linzòlo* || *pe llargo e ppe llón-go*, loc. avv., in lungo e in largo.



**largura**, s.f., radura: *ll'hann'ammontinata n quèlla ~ la légna.*

**lascià**: → *lassà.*

**lassà**, *lascià*, v. tr., 1. lasciare; deporre: *le lumache ll'òva le lasso a ssettèmbre ottòbbre | dó va, ce lassa r zégno | ~ ll'avanzo ner piatto | lassolo! | lasseme stà! | lassala fà!*, lasciala in pace! | *lassàtala fà! | lassese stà! | lassese lli! | ~ ccòrre*, perdonare, scusare | *~ ppèrda*, smetterla, disinteressarsene: *ma lassa pèrda! | mica m'ha llasso gnènte gnuno*, nessuno mi ha lasciato nulla in eredità | *c'hanno lasso le sòrde | n c'ha lassato gnènte la su mamma | chi tte l'ha llasse? | avèmo lass'annà dda mèta | lassa annà da terà*, di soffiare (del vento) | *facèmo còme qqùello che pe lassà annà le fregàvono la mójje | lassa annà, sinnò ce stire le zzampe*, muori | *lassam'annà!*, lasciamo correre! | *inzìn che nun l'ha vvisto r culo ar fiasco, nun lassa annà* (detto di un bevitore) | *nu lassa nnà ppiù*, non la smette più | *lassam'annà un òmo*, è ddiferènte, ma na dònna! | *~ ndiètro*, superare | *~ ppe rrazza*, soltanto uno | *c'ha llasso le pénne*, ci ha rimesso la vita. 2. abbandonare: *adèssò è dde mòda ccosì, a lassà la mójje e l marito, ha ddétto la Pinòzza | l'ha llassa appèna sposate* || prov.: *chi llàscia l zuo pe pprènde ll'altro, rimane sènza ll'uno e ssènza ll'altro* || *lassasse*, v. rifl. recipr., separarsi (di due coniugi): *ggjà sse sò llasse* || *lascià (a)*, loc. avv., con la terra di scavo scostata dal filare: *na filagna ~* || Forme: Ind. pres. **1** *lasso*; **2** *lasce*; **3** *lassa*; **4** *lassamo*; **6** *lasceno*, *lasciono*, *lassono* | impf. **2** *lassave*; **4** *lasciàvomo*; **5** *lassavvo*; **6** *lasciàvono* | Imper. **2** *lassa* | P. pass. *lascio*, *lassa-*

*to*, *lasso* | Ger. *lassanno*.

**lassafà**, *lassastà*, inter., non importa!

**lassastà**: → *lassafà.*

**lassata**, s.f., 1. turno. 2. occasione mancata || d.: *gni ~ adè ppèrza.*

**lasse**, s.f. pl., redini del cavallo, che si tengono unite con una sola mano.

**làsteco**<sup>1</sup>, *àsteco*, *àstico*, *elàsteco*, s.m., elastico, legaccio circolare di gomma || dim. *astichétto*, *elastichétto*, *lastechétto*: *da fije giocàmmo coll'elastichétte* || Forme: pl. *elàsteche*, *làstece*, *làsteche*.

**làsteco**<sup>2</sup>, agg., elastico: *la fàscia làsteca.*

**lastrijjèra**: → *rastijjèra.*

**latrecime**, *ladrecime*, *latrocigno*, *latrocime*, s.m., latrocinio: *èra tutto n ~ di ventato.*

**latrina**, s.f., gabinetto pubblico privo di water-closet: *~ de le fèmmene*, gabinetti pubblici femminili.

**latro**, s.m., ladro: *~ quante na gazza* | d.: *sò ccòme le latre de Pisa: ar giòrno litigono e la nòtte vann'a rrobba nzième* || prov.: *bbeato quel ~ che rrobba a quèll'altro ~ | da lontano vène l ~ e r vicino vène ncorpato | nun fà la latra e la mertrice, l cèlo e la tèrra lo scòpre e lo dice.*

**latrocigno**: → *latrecime.*

**latrocime**: → *latrecime.*

**latróne**, s.m., ladrone.

**lattà**, *allattà*, *llattà*, v. tr., allattare: *com'èra, ce la cavammo a llattalle, a ffalle magnà* (rif. ai neonati) | *ògge allàttono ppiù ppòche | ll'allatta da éssa l fijo*, col proprio latte.

**lattara**, s.f., vacca o pecora da riproduzione.

**lattarino**, s.m., latterino (*Atherina boyeri* Risso), pesciolino di acqua dolce da frittura.

**lattaròlo**, s.m., lattaiolo || agg., di latte, che spunta ai lattanti: *dènte ~*.

**lattaróna**, agg., che dà molto latte (detto di pecora).

**latte**, *atte* (arc.), s.m., 1. latte: *l ~ ce nn'hò qqante na vacca | la maggiór parte qqui usava chi jje mancava llatte falle magnà parécchja cipòlla | m'ha fatto venì llatte a le cujjóne*, mi hai proprio annoiato | *fratèllo da ~*, che ha preso il latte dalla stessa donna | *~ de la furmica*, cosa introvabile || *puttane, scappate fòra! atte de crapa pe le fi-jje picquele!* (richiamo di un venditore ambulante) | *qué è ttutt'att'e ssangue* (detto della pioggia, benefica per le colture) || prov.: *~ e ccaffè, pe ttutte c'è* (nella vita ci sono sempre guai) | *~ e vvino, veléno fino | l ~ vène da le minèstre, nnò dda le finèstre* (ammonimento alle madri). 2. lattice: *~ der fico che n'è ffatto | la lattucèlla fa l ~ uguale, fin'a llujjo*.

**lattóne**, s.m., recipiente grande di zinco con due manici, per latte.

**lattónzo**, s.m., lattonzolo, animale poppante || dim. *lattonzétto*, puledrino poppante || agg., poppante: *vitèlla lattónza | ll'agnèlle sò llattónze finché allàtono, pòe sò spocciate*.

**lattóso**, agg., latteo: *jjàndole lattóse*.

**lattucèlla**, *attucèlla, attuscèlla*, s.f., dolcetta (*Valerianella olitoria* L.).

**làura**, s.f., laurea: *c'ha m branco e làure, a ssenti ddì* || Forme: pl. *làure*.

**laurasse**, v. rifl., laurearsi.

**lauriato**, agg., laureato.

**lauroceraso**, s.m., laurocèraso (*Prunus laurocerasus* L.).

**lavà**, v. tr., lavare: *me lavònno*, mi lavarono | *~ pper tèrra*, lavare il pavimento | *~ le piatte*, lavare le stoviglie, rigo-

vernare | *s'annav'a llavà al lavatóro | se lava r muso cóme la gatta* || *lavasse*, v. rifl., lavarsi: *làvete co qquell'acqua che tte vène la vista* (rif. al pianto della vite) | *fa pproprio cóme Ppilato: pia e sse lava subboto le mano* || prov.: *le panne spòrche se làven'a ccasa* || Forme: Ind. pres. **2** *lave*; **4** *lavamo*; **6** *làveno, làvono* | perf. **6** *lavònno* | fut. **4** *lavarémo* | Ger. *lavanno*.

**lavamano**, s.m., 1. treppiede di ferro che sosteneva il catino in cui lavarsi mani e viso. 2. recipiente di ceramica o metallo per abluzioni parziali del corpo || d.: *c'ha ppure l ~ e ttanto n ze contènta*.

**lavandino**, s.m., 1. basso recipiente oblungo di metallo a due manici per liquidi: *le lavandine de stagno | l ~ de latta sul capo* (per trasportare la carne del maiale). 2. acquaio. 3. (rec.) recipiente oblungo di plastica.

**lavanna<sup>1</sup>**, s.f., lavaggio: *~ gràstica*, lavanda gastrica | *la ~ de le piède*, cerimonia liturgica del Giovedì santo.

**lavanna<sup>2</sup>**, s.f., lavanda (*Lavandula spica* L.).

**lavannara**, s.f., 1. lavandaia. 2. (fig.) donna pettegola. 3. (fig.) donna volgarre e sguaiata.

**lavanneria**, s.f., lavanderia, stabilimento per la lavatura a pagamento della biancheria.

**lavata**: *dà na ~ de capo*, rimproverare.

**lavaticcio**, s.m., acqua della rigovernatura.

**lavatóre**, *lavatóro*, s.m., 1. lavatoio pubblico. 2. vasca e locale dove si fa il bucato in casa: *quanno m'hanno méssso l ~, me paria d'èssa na reggina*.

**lavatóro**: → *lavatóre*.

**lavatura**, s.f., 1. acqua della rigovernatura. 2. acqua di cottura della pasta



(usata un tempo per rigovernare): *la ~ de le piatte se dav'al pòrco*.

**lavorà**, v. intr., lavorare: *io hò llavorato quanto le schjave de Cartàggine | porétte, si ttrovàveno llavóro lavoràvono e sse magnava; si n trovàvono e llavóro, gnava ch'aéssero lavorato pe ccónto lòro | lavóra cóme no schjavo | hò llavorato quanto n zumaro | lavóra cóme m mulo | lavorà sótto padróne, alle dipendenze di altri | lavóra m polizzia | lavóre cóme n cane all'ómbrà (di un pigro) | lavóreno quanto le bbèstie | pe cchi va llavorà? pel Cavalière (come bracciante) | qué è ccóme a llavorà co Mmozzóne e cco Ggorizzia (fatica improba) | quéllo lavóra de mancino (usando la mano sinistra) | ~ dd'achino, con cura | la su mà llavóra, n c'è mmae a ccasa, effettua lavoro dipendente | le ràdeche lavórono sótto (si spandono) | ~ ssóttó sótto, agire di soppiatto: *lavóra sótto sótto cóme l tòpo cèco | lavóre sótto sótto cóme r fòco | facivono lavorà l fòco piano piano*, lo lasciavano ardere sotto controllo | d. *la mèjjo còsa al mónno è vvède ~ le cristiane* || prov.: *chi llavóra è stùpoto | chi llavóra pell'artre num pò ffà ar zu mòdo | lavóra vècchjo che la pèlle è ddura | è mmèjjo a ~ con chi n te paga che con chi n te capisce | chi llavóra passonate, chi no llavóra du camice | chi llavóra per zé lavóra pe ttré | chi llavóra fa la gòbba, chi rròbba fa la ròbba | chi ttanto a ~, chi ttanto a spasso, chi bbève r vino e cchi ll'acqua der fòsso | quando ll'oprajjo va llavorà la Ròcca, quando ritórna ha ll'òssa ròtta | quando se vène da ~, bbastonate o dda magnà (sulla violenza maschile) || v. tr., 1. coltivare: *la vigna gna lavoral-***

*la. 2. scolpire: lavóra la piètra cóm'um marlétto. 3. intagliare: la conòcchia se lavorava cor cortèllo. 4. arrovellarsi: me lavóra l baco, ho un'idea fissa. 5. influenzare: lo lavorava l vino. 6. convincere: me lo lavóro io, n dubbità ||* Forme: Ind. pres. **2** lavóre; **6** lavóreno, lavórono | impf. **6** lavoràvono | Ger. lavoranno.

**lavorante**, s.m. inv., apprendista: *ha mméssu du ~, ha assunto due apprendisti.*

**lavorata**, s.f., azione di coltivare con un attrezzo: *dà na ~ al terréno.*

**lavorato**, s.m., terreno seminato: *n camminà ndel ~! ||* agg., coltivato: *la tèrra lavorata | tutte lavorate sò ste vigne.*

**lavoratóra**, agg., operosa, laboriosa.

**lavóro**: *e mmanco le lavóre c'èrono! | èra un lavoràccio santissimo té! | si cchjàppono chi ha nventato l ~, lo tritono cóme la salétta | Simóne de ~ èra allèrgico | divènta n lavorétto d'achino | ~ da pòrco (fatto male, trascurato) | capace scénno ggiù ppe strada col mi ~ (lavoro femminile di cucito, ricamo o maglia) | stann'a ffà le lavóre pe strada, lavori stradali | c'hò dda fà n ~, sbrigare una faccenda | se l ~ èra bbòno, ll'avéveno présu le ricche || d. *cérca ~ e pprèga Cristo de nun trovallo | l ~ de le dònne va bbè ppe ggiónta (in agricoltura) || dim. lavorétto | accr. lavoróne | pegg. lavoràccio, lavoro faticoso e ingrato ||* prov.: *l ~ è ccavavòjje (fa passare i grilli dalla testa) | lavóre a òcchjo, lavóre da mastro finòcchjo.**

**lavoróne**, s.m., individuo attivo, energico.

**lazza**, s.f., 1. tipo di susina. 2. lazza (*Russula delica* L.), fungo commestibile.

**lazzaróne**, s.m., briccone.

**lé<sup>1</sup>**, *li*, cong., quanto: *lé me stòjje!* | *lé si pacióso!* | *lé si vijjacca!*, quanto sei vigliacca | *lé sò ffatte ste pèrzeche!* | *lé pésa!* | *li rimase male!* (rimasi) | *ll'è ccarina sta fjjarèlla!*

**lé<sup>2</sup>**, inter., 1. fermati!: *t'hò ddétto ~!* 2. grido rivolto a un quadrupede affinché si fermi o rallenti la marcia. 3. basta!: *na cortellata e llé* || prov.: *mèjjo di llé cche a* (è preferibile avere bambini vivaci piuttosto che indolenti).

**le<sup>1</sup>**, *li<sup>1</sup>*, art. m. e f. pl. (davanti a cons.), i, gli, le: *le fratèlle*, *le sòcere*, i suoceri, le suocere, *le fióre*, *le quatrine*, *le màchene*, *le gnàcchere*, *le gnócche*, *le zžùnzole*, *le sciòpere*, *li trattóre*, *li stérpe* | *le fije maschje* | *le nònne*, i nonni, le nonne | *a li stésse manière* | *e pò le bbòtte!*, quante busse! | *ésse ntéso le piante!*, avessi sentito quanti pianti, quanto piangere || *ll'* (davanti a voc.): *ll'otomòbbele*, *ll'abbòjjole*, *ll'àneme*, *ll'apparécchje*, *ll'oprajje*.

**le<sup>2</sup>**, pron. pers. m. e f. pl., li, le: *le magna a ccòfane le stratte* | *le lumache le vann'a ffà appéna piòve*.

**le<sup>3</sup>**: → *jje*.

**le<sup>4</sup>**, pron. pers. m. s., lo.

**leandro**, s.m., oleandro (*Nerium oleander* L.).

**leàteco**: → *alleàteco*.

**leccà**, *alleccà* (raro), v. tr., 1. leccare: *lécchele tu!*, *leccali tu!* | *annàvon'a lleccà la manna*, *na leccata de manna e vvia al camposanto* (di bambini che morivano) | *se lécca le labbre* | (fig.) *m'hae da ~ ndó sò ppiù spòrca*, dovrai essermi riconoscente || prov.: *chi nom pò lleccà l lume lécca la tata* | *la gatta de sam Bernardo num poté lleccà el lume*, *leccò la tata* (sulla rassegnazio-

ne di chi, non potendo ottenere qualcosa, ripiega su un sostituto). 2. vincere: *le lécca tutte* | *le lécche sèmpre tu* | *te lécco cóme n giollino* | *m'ha lleccato*, vinto | *a ccarte tu te fa ~ ssèmpre* | *qqà che tte lo lécco!*, getta pure quella carta! 3. lambire: ~ è *mmèjjo che bbàttela* (rif. alla vulva). 4. adulare.

**leccaculo**, s.m., (triv.) adulatore servile.

**leccafrizzele**, s.f. pl., 1. moine, smancerie: *n'hò bbisògno de tante ~!* | *m me fa ttante ~!*, non mi fare tante moine. 2. complimenti esagerati, discorsi adulatori: *le ~ che le fa pe cconvinciolo!*, quanti complimenti gli fa! | *co ttutte ste ~, se fa ddì dde sì pe ffòrza*.

**leccalume**, s.m. inv., 1. persona sgradita, noiosa. 2. tonto: *arièccolo sto ~!*

**leccamuffo**, s.m., pugno, percossa inferta con la mano serrata.

**leccasù**, s.m. inv., 1. pugno: *te dò du ~, sènte tu!* 2. carta da gioco di alto valore: *tè, pijjete sto ~!* (gettando una carta).

**leccatèlla**, *leccatina*, s.f., minima quantità di q.cosa.

**leccatina**: → *leccatèlla*.

**lecchéto**, s.m., 1. regalo fatto per incentivo. 2. lezione, ammaestramento: *te dò n ~*.

**leccchino**, s.m., adulatore servile.

**leccino**, s.m., leccio, varietà di olivo: *l'hanno piantato adèssò ne le piantate nòve l ~*.

**lecconizzia**, s.f., leccornia.

**léceto**, agg. e s.m., lecito.

**lécia**, s.f., lentezza.

**lécio**, agg., 1. flemmatico. 2. noioso: *quant'adè llécio, n'è mmae contènto*.

**lèe**, pron. pers. f.s., (raro) lei, ella: *c'èra ~?* | *sò rrivata co llèe* | *a ssan Ggiuvan-*  
*ne a la sumara jje danno del ~. danno*

*del ~ pur 'a le micce.*

**lèfa**, s.f., 1. (dispr.) bestia vecchia, malridotta. 2. scrofa che ha già partorito. 3. (dispr.) puttana: *è na ~ arinomata, va ccon tutte.* 4. (scherz.) moglie: *d'adè la ~?*

**lèga**, s.f., 1. vascone di raccolta per le acque di irrigazione, cisterna da orto. 2. bottaccio, bacino dove si raccolgono le acque per alimentare un mulino. 3. bacino profondo formato con diga in un corso d'acqua: *la ~ è ddov'è l mura-jjóna | la ~ de Carnivale* (sopr.). 4. fila di chicchi nella spiga di grano.

**legà<sup>1</sup>**, v. tr., legare: *légo l zumaro lli a la campanèlla | ll'ha llegato còme n zalame | chi li l'ha llégo ell'umiciòne? | chi tte ll'avrà llégo ll'umiciòne?*, meglio non fossi nato | *così mme léghe le bbràccia e m pòzzo fà ppiù gnènte*, mi assilli troppo | *~ le grégne*, legare il grano mietuto in covoni | *le campane se legàvono a le tré del gioveddì ssanto | matto da ~* || v. intr., far lega: *nun légono*, non vanno bene insieme || d.: *léga l zumaro dó vò l padròne*, conformati, piegati alla volontà del più potente! || Forme: Ind. pres. **2 léghe**; **4 legamo**; **6 légono** | impf. **6 legàvono** | Cond. pres. **1 legarèbbe** | Imper. **2 léga** | P. pass. *legato, légo*.

**legà<sup>2</sup>**, v. intr., 1. allegare: *quést'anno la vita ha llegato bbè.* 2. fecondare: *n'ha llegato bbè*, ha abortito (di pianta).

**legàccia**, s.f., stringa, laccetto in stoffa da scarpe || Forme: pl. *legacce*.

**legarino**, s.m., operaio che, durante i lavori di mietitura, svolge il compito di raccogliere i manelli di spighe e legare il grano in covoni: *c'èra l ~ derèto che llegava la grégna, cor barzo | l ~ ha dda spaccà r barzo.*

**legatura (a)**, loc. avv., come legaccio: *~ ce mètte n findefèrro.*

**lègge**: → *lèggia*.

**légge**: *nu ntènne ~ sto fijjo*, è indisciplinato || prov.: *studiata la ~, e nventata la malizzia | fatta la ~, nventata la malizzia.*

**leggèna**, s.f., leggenda.

**leggèro**: *fèste leggère*, giorni festivi semplici || dim. *leggerétto*: *lavóre più lleggerétte*, meno faticosi.

**leggeróne**, agg., di carattere superficiale.

**lèggia**, *lègge*, v. tr., 1. leggere: *lègge!*, *leggi!* | *n zò llèggia*, sono analfabeta | *sa llègg'e scriva | sémo remaste senza ~, analfababeti | era uno che lleggia*, interessato alla lettura, istruito | *fa mmale a ~ na massa | non védo tanto a ~, ho la vista debole | no llèggio mae, io lèggio sólo che qqúesto* (mostrando un giornalino) | *quér cristiano pòco ce se lègge: è m pòzzo cupo quéllo*, una persona riservata | *è mmèjjo stà zzitte, pe n zapé né llègge né scrive* (essendo incompetenti) || prov.: *scrive che ppòe leggiarae* (dovrai rendere conto delle tue azioni). 2. controllare il consumo: *~ l contatóre* || Forme: Ind. pres. **1 lèggio**; **2 lègge**; **4 leggémo**; *lèggiono* | impf. **1 leggio**, *leggivo*; **2 leggie**; **3 leggia**, **4 leggimmo**; **5 leggivvo**; **6 leggiono** | fut. **2 leggiarae** | Imper. **2 lègge** | Ger. *leggèno*.

**leggiado**: → *leggiatro*.

**leggiato**: → *leggiatro*.

**leggiatria**, s.f., (raro) leggiadria.

**leggiatro**, *leggiado*, *leggiato*, agg., (raro) leggiadro.

**leggitema**: → *leggitema*.

**leggitema**, *leggitema*, s.f., legittima, quota di eredità attribuita per legge ad alcune categorie di successori.

**leggittemo**, *leggittimo*, agg., genuino: *sto vino è lleggittemo: bbéve!*

**leggittimo**: → *leggittemo*.

**legname**, s.m. coll., canne e paletti occorrenti per palizzare la vigna.

**legnara**, s.f., legnaia, deposito di legna da ardere || dim. *legnarétta*.

**legnaròlo**, s.m., (raro) taglialegna.

**legnata**: è *dda legnate*, degno di esser picchiato.

**legno**, s.m., 1. legno, legname: *de quale ~ adè adè | ~ massèllo*, tipo di legno compatto | *sapé dde ~* (detto di vino difettoso) | *si ppòto ll'uliva tajjo le rame, pò fò le frasche, ce fò la légna | portà le légna a ccasa | sta légna va ffòco bbè*, arde bene | *annà ffà na bbracciata de légna | vann'a llégna le fòrne*, sono alimentati con legna | *annà a llégna*, tagliare nel bosco la legna per l'inverno. 2. randello: *sta ttènto che ppijjo l ~ sa!* (per minacciare) | *è dda ~ pròpio!*, pessimo. 3. pezzo di legna da ardere: *portàmmio l ~ pe ffà l fòco a scòla | a scòla le fije portàvono u llégno per uno || mètte su le tré llégna*, torturare, assillare, annoiare: *m'ha mmésto su le tré llégna || ~ mòrto (a)*, loc. avv., quando la pianta è in letargo: *potà ~ ||* Forme: pl. *légna, légne*.

**légolo**, *léguolo, léquelo*, s.m., 1. tipo di canapa più fine e bella. 2. ciocca di canapa o lino pronta da filare: *la sòra de la mi sòciara, portava le légole sèmpre déntro la saccòccia. ce veniva tròva, co la ròcca, se mettimmo ntòrn'ar fòco, feniscia e llégolo, pò ne tirava fòra n antro | la manciatèlla èra chjamata ~ | hò ffilato n ~ de cànapa ||* Forme: pl. *légole, léguole, léquele*.

**legrétto**, *llegrétto*, agg., alticcio.

**léguolo**: → *légolo*.

**lèjja**, s.f., 1. involucri dei chicchi del grano, ottenuto come prodotto di scarto nella trebbiatura: *la ~ la portàvono co la tàvola | la pajja tutte mucchja se facéva. la ~ gròssa, la ~ fina | le nnava via la ~ quèlla ppiù ffina de ~, quando se bbattìa | la ~ se raccojjéva col rastèllo | annà a llèjja*, raccogliere la pula. 2. resti secchi di fagioli sgranati.

**lèlla**, agg., 1. (vezz.) piccola: *~ de la mamma, vène ccà!* | dim. *lèllètta*. 2. (dispr.) scema.

**lèllara**, s.f., schiaffo: *te dò na ~! co na ~ te bbutto pe ttèrra, t'ammazzo*.

**lementare**, agg., elementare: *le scòle ~ hò ffatto, e mmanco tutte*.

**lèmmè lèmmè**, s.m. inv., persona flemmatica: *è n ~, no lo végghe?*

**lèmmè**, agg., 1. lento. 2. flemmatico.

**lemòsena**: → *limòsina*.

**léndene**: → *lènele*.

**léndole**: → *lènele*.

**lènele, léndene, léndole**, s.m. pl., lendini, uova del pidocchio del capo: *è ppièno de ~*.

**lenelóso**: → *lenenóso*.

**lenenóso, lenelóso, lenolóso**, agg., 1. lendinoso, coperto di lendini. 2. (dispr.) poveraccio.

**lèngua** (arc.), *lingua*, s.f., 1. lingua: *ce ll'hò m pizz'a la ~, non lo ricordo in questo momento | hò ffatto la ~ de fèrro a ffòrza de dille de lavorà*, ho faticato senza risultato | *c'ha na ~ còme l carbóne: dó tòcca, tégne | ajjùteme ~, sennò tte tajjo!* | *c'ha na ~ che le puzza*, è un gran maldicente | *c'ha na ~ che ttajja e ccòce | c'ha na ~ còme quando le faccènne vanno male e la frégna è ppòco pulita | sò llèngue cat-tive, llèngue che ttàjjono e ccóciono | le bbiedane c'avète n còre ccosì, ma*

- la léngua!* | *sta a lléngua pendolóne cóme n cane*, ansima | *mèjjo a ccascà sótto n tròno che ssótto a quélla* ~ (di un maldicente) || prov.: *la ~ òsso nun ha, ma òsso rómpe* | *la bbócca parla e ddice le paròle*, *la ~ bbatte dó r dènte dòle*. 2. linguaggio: *quéllo me fa ppas-sà ppe lléngua*, parla male di me.
- lenguàccia**, s.f., 1. maldicente, pettegolo. 2. smorfia, verso di scherno fatto con la lingua.
- lenguadecane**, *lenguadecane*, *lingua-delecanne*, s.f., 1. lingua cervina (*Scopolopendrium vulgare* L.): *la ~ è n'èrba spinzata, n ze magna*. 2. lingua di cane (*Cynoglossum officinale* L.). 3. piantaggine (*Plantago lanceolata* L.).
- lenguata**, s.f., 1. colpo di lingua: *dà na ~*. 2. (fig.) piccola quantità. 3. (fig.) espressione di maldicenza.
- lenguétta**, s.f., linguetta della scarpa.
- lenguóne**, s.m., maldicente, pettegolo.
- lenolóso**: → *lenenóso*.
- lènta**, s.f., 1. lente di occhiali: *la ~ dell'occhiale*. 2. lente d'ingrandimento.
- lentà**: → *allentà*.
- lenticchia**, s.f., 1. pianta di lenticchie (*Lens esculenta* L.). 2. seme commestibile della lenticchia || prov.: *le lenticchje scàppono dar culo zzitte zitte*.
- lenticchjaro**, s.m., chi ama mangiare lenticchie.
- lenticchjo**, s.m., 1. pianta di lenticchie (*Lens esculenta* L.): *l ~ vò la tèrra magna*. 2. seme commestibile della lenticchia || prov.: *n'è bbòno l lenticchjéto, si n ce se tròva l zassétto*. 3. (fig.) neo || dim. *lenticchjéto*.
- lènto**: *cammine ~ cóme na lumaca* | *~ de réne*, di chi orina spesso | *carce lènta, da sbruffatura*, con molta acqua | *sta tèrra è llènta, leggèra. che vva cóme la cènnere*, sciolta, soffice | *na gragnòla lènta lènta*, con chicchi minuti e fitti | *nébbia lènta*, nebbiolina | *la ròbba l'ha ppiantata lènta*, rada | *cacà llènto*, con feci liquide | *se ntridìa la pasta m pò lentina* (rif. alla pasta per il pane) | *vanno lènte de còrpo* | *se uno bbuttava la grégna lènta, ll'acqua entrava, nvéce se le dava ll'anzaccata n'entrava*, la pioggia non penetrava nella bica || dim. *lentarèllo, lentino*.
- lènza**, s.f., (gerg.) furbacchione.
- lenzòlo**: → *linzòlo*.
- leóne**: *me parìa d'esse n ~* || prov.: *a la séra cóme n ~, a la mattina cóme n cujjóne* (del bevitore). *a ttutte sòrte de sbardoriate a la séra, che la mattina n'è ffèsta, se ritròva tónto*.
- lèpa lèpa**, loc. avv., 1. costeggiando: *ha ppréso llà ~*, si è avviato. 2. adagio.
- leppolasse**, v. intr. pron., ricoprirsi dei frutti muniti di aculei della lappola carota (detto di pecore).
- leprara**, s.f., zona ricca di lepri.
- lèpre**, *èpro, lèpro*, s.m., lepre (*Lepus europaeus* Pallas): *strignémo regà che cchjappamo l ~!* *chi ddà ll'ùrtima farcettata, chjappa l ~* (detto concludendo la mietitura) | *quanno se metìa, a ffine lavóro se strillava: chjappamo ll'èpro!* || prov.: *chi a ddu lèpre va a la càccia, uno lo pèrde, ll'artro lo lassa* | *~ de fàccia e ppicciónne de culo, de cènto ne porrà ppijjà uno* (consiglio su come colpire la selvaggina) | *l ~, dó nasce mòre* (ognuno ama il luogo natio) || dim. *lepréto*.
- lepricchjo**, s.m., leprotto.
- leprino**, agg., di carne dal sapore di lepre: *la vórpe leprina se magna, è bbòna* | *labbro ~*, leporino || *leprina (a la)*,

loc. avv., di lepre: *orécchj'~* (denotano furbizia).

**lèpro**: → *lèpre*.

**léquelo**: → *légolo*.

**lercià**, v. tr., sporcare || *lerciasse*, v. rifl., sporcarsi.

**lèrcio**: ~ *cóme m mónnolo*.

**lésca<sup>1</sup>**, s.f., bussa, percossa: *cèrte lésche li mollava!*

**lésca<sup>2</sup>**, s.f., esca.

**lescìa**: → *lessia*.

**lessà**, v. tr., 1. lessare: *tu le lave e le lésse*. 2. (fig.) seccare: *la ggelata le lésa le bbracare* (degli olivi). 3. gelare: *se ttire fòra la mano, l frédde te la lésa* || Forme: Ind. pres. **2** *lésse*; **4** *lessamo*; **6** *lèssonno* | impf. **6** *lessàvono*.

**lessìa**, *lescìa*, *liscìa*, *lissìa*, s.f., ranno; miscuglio di acqua bollente e cenere di legno, usato come detergente per il bucato: *le panne co la ~ venìvono bbianche che n ze sà | n vino chjaro cóme la ~*, limpido.

**lèssò**: *le castagne le famo lésse co ttutta la còccia | cóme se bbutta ggiù, è lléssò*, appena si adagia, si addormenta immediatamente per la stanchezza.

**lèste lèste**, s.m., vino Est Est Est.

**lèsto**, agg., svelto: *la Cantarana èra lèsta. ne facìa cu n quarto dièce manciate* (di canapa filata) | *lèsta quante la pòrvere* || ~ *de mano*: a) ladruncolo; b) manesco || dim. *lestarèllo* || avv., 1. presto: *fa llèsto, sbrighete!* | ~ *e pprèsto, pijjo m bastòne*. 2. velocemente, in fretta: *lavorà llèsto* || inter., sbrigati!

**lèstra**, s.f., 1. lettiera; strato di paglia, o di fieno non mangiato dalle bestie, sparso ogni giorno nella stalla: *la ~ sarèbbe la pajja polita sótto | la ~ pe le majjale*. 2. luogo dove si coricano animali.

**lestrasse**: → *allestrasse*.

**letacà**: → *litecà*.

**letamaro**, s.m., (raro) letamaio.

**lète**, inter., togliti di torno!, vattene!

**letecà**: → *litecà*.

**leticà**: → *litecà*.

**leticata**, *liticata*, s.f., litigio.

**letricista**: → *lettricista*.

**lètta**, s.f., 1. piccola porzione coltivata di terreno, in genere a terrazza. 2. interfilare di vigneto: *na ~ a vvigna strétta, dó ce sementàvono*. 3. zona del cimitero riservata alla tumulazione di bambini o neonati: ~ *del morticèllo*, ~ *dell'angiolétte* || dim. *letrarèlla*.

**lèttara**, *lèttra*, s.f., 1. lettera dell'alfabeto: *na paròla de dièce lèttere* | ~ *granne*, maiuscola | ~ *ciuca*, minuscola. 2. missiva: *na ~ d'accompagno | annà scriva na ~ al papa*, (euf.) andare a defecare || Forme: pl. *lèttere*, *lèttre*.

**lettata**, s.f. coll., più persone che giacciono nello stesso letto: *fanno mucchjo, sò na ~ de fije*.

**lettièra**, s.f., spalliera del letto.

**lètto**, s.m., 1. letto: *si nu sta bbòno, la tu mate te mann'a llètto senza céna | s'è mméss'a llètto co la fèbbr'a qquaranta* || *lettino*, letto ad una piazza || *letrarèllo* || *lettòne*, letto matrimoniale || prov.: *chi vva llètto senza céna, tutta la nòtte se diména* | *l ~ è na ròsa: si nun ze dòrme se ripòsa | prèsto a llètto, prèsto arzato, fa ll'òmo ricco, sano e ffortunato* | *l ~ allètta*. 2. ripiano in pietra (di tomba etrusca). 3. piano del carro agricolo.

**lèttra**: → *lèttera*.

**lèttreco**: → *elèttreco*.

**letricetà**, *letricità*, s.f., elettricità: *la ~ è ddiventata più ccara*, aumentata di prezzo.

**lettricista**, *lettricista*, s.m., elettricista.

**lettricità**: → *lettricità*.

**lèva**, s.f., allevo: *fa la ~ de piccioncine*.

**levà<sup>1</sup>**, v. intr., sorgere di un astro: *lèva la luna | r zòle lèva prèsto | lèva la stèlla bbèlla*.

**levà<sup>2</sup>**, v. tr., allevare: *la topacchja la lèva pel richjamo de le palombacce*.

**levà<sup>3</sup>**, v. tr., 1. togliere: *lèvolo!*, togliilo | *levàteve la ggiacca si cc'ète callo | èra de levajje le bbarbètte | le levavo pure le pènne maéstre!* (vincevo tutto) | *lèvete ste scarpe che ssò mmòlle fràce | ll'aria ce levava r fiato | ~ ffaccènna*, rubar tempo | *num me lèva strada*, non mi ruba tempo | *lèvatela da le piède quèlla cristiana!* | *hae da levàccelo da la capòccia | lèvatata dar capo st'idèa!* | *ha llevato r zòrce ar gatto*, è riuscito a fare una cosa difficile | *quéllo se féce ~ ppure la cujja*, carpire molto denaro | *st'acqua, ògge ne levate cinque litre, domane ce ll'hanno dièce. allóra le làsciono stà qqùer mòdo* (parlando di idropisia) | *levamo la frasca domane*, chiudiamo la rivendita di vino | *vàttel'a ~!*, va ad operarti! | *e llà, lèveme quarche ccòsa!*, praticami uno sconto | *~ la pèlle a uno*, esigere un prezzo esoso | *~ ll'usanza*, abolire l'usanza | *tòcca annà llevà ll'occhjaticcio*, togliere il malocchio | *~ l latte*, ~ *la zzinna*, svezzare un lattante | *se lèva l pane da la bbòcca pe ddallo a le fije*, si priva | *bbenché a Mmarèmma le guernàvono, se le levàvono*, anche se ai figli davano soltanto da mangiare, erano un peso di meno per i genitori | *~ l vèchjo ne la vita*, togliere i succhioni della vite | *me tòcca levatte da le scòle*, interrompere l'obbligo scolastico | *quante vòrte lèvono la luce*, l'energia elettrica | *le*

*padrone te levàvono sù gnicòsa*, ti depredavano | *le levò l lume dall'òchje*, lo fece infuriare | *quér fijo te le lèva da le mano le bbòtte*. 2. togliere il punto all'avversario (nel gioco delle bocce): *n'ha levato, no lo vègge?* 3. proibire: *l dottóre ll'ha llevato l vino*, gli ha proibito di bere vino | *r mèdoco m'ha llevato r majjale*, mi ha sconsigliato la carne di maiale. 4. uccidere, sterminare: *le vorrèbbe ~ tutte* | *pe llevalle st'animale, se dà na pòrvere*, è n veléno: *r pòmese | co na smèrta te lèvo!* | *o me lève, o te lèvo!* 5. estrarre: ~ *la cànepe*, estrarre la canapa dal fosso. 6. sradicare: *le lèva da le nàteche le spàrece* || v. intr., sollevare: *levà l bbollóre*, entrare in ebollizione || *levasse*, v. intr. pron. e rifl., togliersi: *me lèvo tanto de cappèllo* | *perchè n te lo lève l cappèllo?* | *lèvete ll'occhjaticcio!* | *me lèvo lo sfizzio de fallo* | *levàteve!* | *ma lèvete, bbèlla!* (a chi dice cose inverosimili) | *lète, stùpoto!* | *lèvete dar zole!* *lèvatela da le piède st'idèa!* | *me s'è llevato da su ccapo*, passato di mente | *hò na vergògna che llèvite!* | *ma levàteve, bbèlle!* (espr. di rifiuto) || prov.: *lèva r dènte che l dolóre è llevato* || Forme: Ind. pres. **2** lève; **3** lève (raro); **4** levamo; **6** lèveno, lèvono | impf. **2** levave; **4** levémmo; **6** levàvono | perf. **1** levò | P. pass. levato, lèvo | Ger. levanno.

**levante**: (prov.) ~, *si num piòve è m birbante* | ~, *si nnum piòve adè m brigante* (vento foriero di pioggia).

**levantino**, s.m., persona incostante, volubile.

**levatà**, *levetà*, *levità*, v. intr., 1. lievitare: *sto pane non lèvata*. 2. (fig.) indugiare pigramente al mattino nel letto: *ha finito de ~ a llètto?* || *levitasse*, v. intr.

- pron., lievitare || Forme: P. pass. *levetato*, *lèveto*.
- levata**, s.f., 1. alba: *da ~ a ccalata se lavorava | a llevata de sóle dovémo èssa a le Piana*, al sorgere del sole. 2. est, levante: *la vigna sta a llevata*, esposta ad est. 3. scenata.
- levatóre**, s.m., congegno che sollevava i covoni sulla trebbiatrice: *mettìe su sto ~ la grégna, fatte cónto gni trènta quaranta centimetre, e la mannavè sù*.
- levatóro**, agg., mobile, che può essere tolto.
- levetà**: → *levatà*.
- lèveto**, *lèvoto*, *lièvoto*, s.m., lievito: ~ *de pane*, naturale | ~ *de bbirra*, artificiale | *ll'ha méssu l ~?*, hai preparato il l.? | *sto pane è ppasso de lèvoto*.
- levità**: → *levatà*.
- levitasse**, vd. *levatà*.
- lèvoto**: → *lèveto*.
- lì**, *llì*, avv., *lì*: *ha dda stà llì n casa | llì ntramèzzo | mellì | dillì, dellì, di lì | da llìne a llàne* (arc.) | *a tèmpi llì*, a quei t. | *llà ppe dde ~*, in quei pressi | *li ppe llì*, sul momento | *de ~ a ppòco*, poco dopo quel momento | *èsse llì llì pe ppartì*, sul punto di partire.
- lì<sup>1</sup>**: → *le<sup>1</sup>*.
- lì<sup>2</sup>**: → *jje*.
- libbarà**: → *libberà*.
- libbara<sup>1</sup>**, *libbra*, s.f., libra: *tré libbre fanno n chilo*.
- libbara<sup>2</sup>**, s.f., gioco infantile a due squadre: *pe ggìocà a ~, a ddu bbande, se capàvono. se strillava: chjàppo!* || inter., ~! *èra lo strillo*.
- libbéccio**, s.m., libeccio.
- libberà**, *libbarà*, v. tr., liberare || *libberasse*, v. rifl., liberarsi || Forme: Cong. pres. **3 libbere**.
- libberaménte**, avv., liberamente.
- libberamusdòmmene**, inter., espr. liturgica lat., (scherz.) Dio ne salvi!
- libberatutte (a)**, loc. avv., gioco infant.
- libbero**, *libboro*, agg., 1. libero: *l zumaro quann'è libboro nun attacca mae ll'òmo | volio èssa libbara io | libbere tutte!* (grido nel gioco del nascondino). 2. sgombro: *trovà la strada libbara*. 3. sano: *libber'e schjétto* (spec. di bambino).
- libbertà**, s.f., libertà || prov.: *la ~ nun ze finisce mae de pagà*.
- libboro**: → *libbero*.
- libbra**: → *libbara<sup>1</sup>*.
- libbraro**, s.m., libraio.
- libbrata**, s.f., colpo dato con un libro.
- libbreria**, s.f., libreria.
- libbrétto**, s.m., libretto postale di risparmio.
- libbro**, s.m., 1. libro: *c'avìa na credènza pièna de libbre | ~ der cumanno*, raccolta di formule magiche. 2. (fig.) pensiero: *nel mi ~ n c'ha llètto mae gnuno* || dim. *libbrétto*, *libbrettino* | accr. *libbróne* | pegg. *libbràccio* || *libbrétto (a)*, loc. avv., per diritto: *piètra méssa ~*.
- licce**, s.m. pl., licci, elementi del telaio che consentono di sollevare e abbassare i fili dell'ordito per il passaggio della navetta.
- licènza**: *la ~ del fucile ce ll'hò da cinquant'anne*, la licenza di caccia | *hò ppréso la ~ lementare da granne*, in età adulta | ~ *prèmia*, licenza premio.
- licenziasse**: → *allicenziasse* (vd. *allicenzià*)
- licóre**: → *liguóre*.
- lièvoto**: → *lèveto*.
- lìggèro**, agg., leggero: *quér grano ~ che cc'èra prima, se facéva prèsto | è lliggèro cóme m paruscèllo | ~ cóme na galla* (tipo di pietra fragile) | *vènto ~*,



- brezza | latte ~, scremato | tèrre liggè-re | acqua liggèra, priva di sali || dim. *liggerétto, liggiarétto* || Forme: pl. *liggère*.
- ligna**, s.f., linea.
- ligorizzia**: → *rigolizzia*.
- liguóre**, *licóre, rigóre*, s.m., liquore: *damme n góccio de rigóre!* | *ce lo sò cche le licóre fanno male* || dim. *licorétto, liguorétto*.
- liguoróso**, agg., liquoroso: *vino ~*.
- lillere**, s.m. pl., (scherz.) soldi: (prov.) *sènza ~ nun ze làllara*.
- lillo**, agg., (infant., vezz.) piccolo.
- lima**, s.f., sottile patina verdastra di alghe sopra acqua stagnante: *fa la ~ su la vaschja*.
- limà**: → *allimà*.
- limaréccia**, s.f., zona del terreno con acqua stagnante.
- limatura**: *la ~ de fèrro del fabbro nell'òstia se mettìa* (ingerita come rimedio per l'anemia).
- limitóne**, s.m., segno di confine, costituito da un blocco di pietra conficcato nel terreno.
- limonara**, s.f., venditrice di limoni.
- limóne**, s.m., 1. limone. 2. (fig.) ammassamento compatto di insetti: *guarda m pò che rrazza de ~ c'è ppiccato lì n cima!* *c'è na pappata de lape che mmétte paura*.
- limòsina**, *alemòsena, alemòsina, elemòsana, elimòsana, lemòsena*, s.f., elemosina: *l zacrestano passav'a rrac-còjje ll'elemòsana* | *ll'abbatino passa pe lla lemòsena ne la cchjèsa* | *annà ll'~* | *ggirava pe la ~*, andava elemosinando in paese.
- limosinà**, *alemosenà*, v. intr., elemosinare.
- lindièra**, *linghièra*, s.f., ringhiera.
- lindo**: *èccolo ch'arriva lind'e ppinto, vestito con cura*.
- linghièra**: → *lindièra*.
- lingua**: → *lèngua*.
- linguadebbòva**, s.f., lingua (*Fistulina hepatica* L.), fungo edule molto carnoso, di colore rosso vivo, fatto come una lunga mensola sporgente, attaccata ai rami degli alberi.
- linguadecane**: → *lenguadecane*.
- linguadecane**: → *lenguadecane*.
- liniaménti**, s.m. pl., lineamenti.
- lino**: ~ *sarvateco*, lino selvatico (*Linum angustifolium* L.).
- linòro**: → *onòro*.
- lintèrna**, s.f., lanterna.
- linternóne**, s.m., 1. lanternone; grossa lanterna decorata, fissata su un'asta di sostegno, usata nelle processioni. 2. (fig.) uomo molto alto e magro.
- linzòlo**, *lenzòlo*, s.m., 1. lenzuolo: ~ *de panno de casa, de panno grossèllo* | ~ *ferpato*, di flanella | d.: *de n ~ manco m par de mutanne c'ha ffatto* (detto di persona incapace). 2. sudario: *se tène prònto l ~ del morticèllo, bbianco, tutto riccamato* || dim. *linzolétto* || Forme: pl. *lenzòla, linzòla, linzòle*.
- liofante**, s.m., elefante (*Elephas maximus* L., *Laxodonta africana* Blumenbach).
- lióne**, s.m., leone (*Panthera leo* Krugeri).
- lippegnènte**, s.m. inv., buono a nulla: *è n ~*.
- lippelappe**, *lappelappe*, agg. inv., malfermo, insicuro: *na còsa ~* || avv., a) appena in tempo: *è rrivo ~*; b) agli estremi: *è llippelappe p'annà ttru-trù*, in punto di morte; c) giacomo giacomo: *le cianche li faciono ~* || *er culo me fa lappelappe*, muoio di paura.

**liquigasse**, s.m., (rec.) liquigas.

**lira**: *n c'ha na ~ pe ppiagna | n c'hae na ~ pe ccavatte n òcchjo.*

**lirolèra**, in uno stornello.

**liscèbbusso**, s.m., 1. mossa nel gioco del tressette; segnalazione di possedere il tre ed uno scarto del seme giocato. 2. (fig.) rimprovero severo e violento: *te dò l ~ quando me càpete | ll'ha ffatto u lliscebbusso.* 3. (fig.) scarica di busse.

**liscétta**, s.f., (infant.) tappo di bottiglia di gassosa reso liscio, fregandolo sulla pietra, per utilizzarlo in un gioco.

**lischelasche**, s.m., (gerg.) unione carnale, coito.

**lischja**: → *rischja*.

**liscià**: → *alliscià*.

**liscìa**: → *lessìa*.

**lisciasse**: → *allisciasse* (vd. *alliscià*).

**lisciata**: → *allisciata*.

**liscio**, s.m., carta da gioco priva di punteggio (alla briscola o al tressette): (scherz.) *annà lliscio cóme ll'òjjo*, gettare in tavola una carta priva di punteggio (alla briscola) | *~ cóme l piscio!* || agg., 1. azzimato: *si ~ cóme n topétto.* 2. dalla superficie uniforme: *~ cóme r barbo | c'ha na pèlle liscia cóme n tòpo de morgano.* 3. oleoso: *l vino ~ sa dde cerquóne, divènta cóme ll'òjjo.*

**lissése**, s.f., liseuse, giacchettina femminile di lana da notte.

**lissìa**: → *lessìa*.

**listarèlla**, s.f., fettina sottile di carne senza osso.

**listéssu**, avv., ugualmente: *lo fanno ~ r cinéma, pure se ppiòve.*

**lite**: *se cce sò na massa de ~, òcchje e zzampe tutto risòrvono* || prov.: *le ~ nun fanno pe la casa.*

**litécà**, *letacà*, *letecà*, *leticà*, *liticà*, *litigà*, v. intr., 1. litigare: *ha lleticato co ttutte*

| *se divèrton 'a lletecà n tribunale | sò ccóme r cane e la gatta che ssèmpre litogono, sò ccóme can'e ggate | lo sènte? l nònno létaca* (con la moglie; detto quando tuona) | *se lo liticammo*, ce lo competeavamo. 2. discutere: *quann'accènno la tilivisióne ce litoco cèrte vòrte, perché non fa la ggiustìzia* || *liticasse*, v. rifl. recipr., disputarsi q.cosa: *ògge quase se lo liticono l vècchjo* (perché riscuote una pensione) || Forme: Ind. pres. **1** *litoco*; **3** *létaca*, *léteca*, *litaca*; **6** *lítecono*, *liticono*, *litigheno*, *litigono*, *litogono* | impf. **4** *liticammo*; **6** *liticàvono*, *litigàvono* | perf. **4** *liticammo*; **6** *liticàrono*, *litichènno* | P. pass. *leticato*, *liticato* | Ger. *liticano*.

**liticà**: → *litécà*.

**liticasse**, vd. *litécà*.

**liticata**: → *leticata*.

**litichino**, *litighino*, s.m., attaccabrighe, leticone || agg., litigioso.

**litigà**: → *litécà*.

**litigante**: (prov.) *fra i due ~, r tèrzo gòde* | *~ nun litigate, che ppiù dde le lite sòno ll'avvocate.*

**litigato**, agg., conteso.

**litighino**: → *litichino*.

**litràggio**, s.m., contenuto computato in litri.

**litrata**, s.f., quantità di liquido pari ad un litro circa: *de mèdia dàvono na ~ al giòrno de latte le pèquere.*

**litròzzo**, s.m., un litro abbondante.

**littièra**, s.f., lettiera.

**littura**, s.f., lettura: *la ~ me piaciarebbe si cc'esse tèmpo.*

**llattà**: → *lattà*.

**llegrétto**: → *legrétto*.

**llentà**: → *allentà*.

**llentasse**: → *allentasse* (vd. *allentà*).

**llevà:** → *allevà*<sup>1</sup>.

**lli:** → *lì*.

**llóra,** avv., allora: *da ~ n ze sémo ppiù vviste | èra rivo ~ ~, in quel momento.*

**lluminazzióne,** *luminazzióne*, s.f., illuminazione.

**llungà:** → *allungà*.

**llupasse:** → *allupasse* (vd. *allupà*).

**lo<sup>1</sup>,** *lu<sup>1</sup>* (arc.), art. det. m.s., lo: *lo stagnino | lo gnommeratóro | (arc.) l fijjo ~ ppiù bbèllo | ~ ppiù mmatto de Bbièda | ~ ppiù ggranne | èra venuto ~ ppiù bbòno de tutte, era diventato il migliore | mó ppe ~ callo, mó ppe ~ frèddo | pe ~ ppiù || ll' (rafforzato davanti a voc.): ll'oprajjo | ll'árbero.*

**lo<sup>2</sup>,** *lu<sup>2</sup>* (arc.), pron. pers., lo: *ce lo sò | lo sè!, sentilo! || ll' (davanti a voc.): ce ll'hanno mannato | ll'ammazzerèbbe de bbòtte | ll'ha chjamato?*

**lòca,** s.f., (raro) oca.

**locanna,** s.f., locanda.

**lòcca,** s.f., chioccia: *la ~ s'appózza nell'acqua frèdda | la ~ te s'affiara | me s'è affiarata addòso còme na ~, quèlla dònna | méttolo sott'a la ~!, gettalo via! (di orologio che non funziona) | hanno fatto a ppizzicà la ~, hanno divorato fulmineamente tutto || prov.: la ~ no l'acciacca le pucine (nessuno fa il proprio danno).*

**loccata,** s.f., chiocciata di pulcini.

**lòcco,** agg., (arc.) fiacco, lento: *sò ttròppo lòcche || ~ ~, avv., lentamente.*

**lòcio,** s.m., lamento.

**lociósso,** agg., 1. lamentoso, che frigna per nulla (di bambino). 2. che non sopporta nulla.

**lòco,** s.m., 1. luogo: *le lòche pùbbrice | nu le tròve n gnun lòco | lo dicia l mi pòro nònno, lue n ~ de veretà, io de bbucia,* lui in cielo, io in terra (si usa

dire menzionando una persona morta, con opposizione di valenza religiosa) | *porèlla, lèi a ~ de ripòso e io de bbucia | se tròva a ~ de veretà e nnò de bbucia, è morto | ne le bbasse lòche, all'inferno | ~ de péna. 2. requie: col fòco de sant'Antògno nun trovavo ~, non trovavo requie, sollievo | dajje lòco! (ad anima purgante). 3. zona: lòche scòmède | sti lòche m pò rroccióse | sémo del ~, di qui | n'adè dde ste lòche | l ~ bbasso nun è ssaporósso, adè l pèggio de tutte. quèllo lli dde pòggio è ppiù ssaporósso (di zona di pascolo per pecore).*

**lococòmmedo:** → *lococòmmodo*.

**lococòmmodo:** → *lococòmmodo*.

**lococòmmodo,** *lococòmmedo,* *lococòmmodo*, s.m., (arc.) gabinetto di decenza.

**lòcolo,** s.m., (rec.) loculo cimiteriale.

**locotenènte,** s.m., luogotenente.

**lòdala:** → *lòdola*.

**lòdana:** → *lòdola*.

**lodasse,** v. rifl., lodarsi || prov.: *chi sse lòda, se sbròda.*

**lòdela:** → *lòdola*.

**lòdene,** s.m., loden, sorta di cappotto di lana a pelo lungo: *méttono fòra l ~.*

**lòdo,** s.m., lode: *dà llòdo a uno,* lodare.

**lòdola,** *lòdala, lòdana, lòdela, nòdola,* s.f., allodola (*Alauda arvensis* L.): *hò vvisto na nòdola stamane || dim. lodolètta.*

**lòffa,** s.f., 1. flatulenza intestinale poco rumorosa e di odore molto sgradevole: *ha ffatto na ~ muta.* 2. vescia gemmata (*Vascellum pratense* Kreisel, *Lycoperdon perlatum* Pers., *L. bovista* Sowerby), tipo di fungo che, quando è secco, contiene una polvere impalpabile: *le lòffe schjòppeno,* si aprono alla sommità, lasciando uscire le spore. 3. bol-

- la d'aria formata sulla superficie della polenta che, vicina alla cottura, emette sbuffi e rumore: *la polènta fa le lòffe*.
- loffà**, v. intr., 1. emettere peti fetidi e silenziosi. 2. formarsi di bolle d'aria sulla superficie della polenta che sfiata: *quando la polènta bbòlle, cominci'a ~. allóra èra còtta | la polènta lòffa, te schizza nell'òcchje ppure si n stae attènte*.
- loffàggene**, s.f., 1. stupidità. 2. debolezza di carattere.
- lòffio**, agg., 1. sciocco, vanesio, buono a nulla: *n òmo ~ || dim. loffiétto*. 2. senza carattere: *è llòffio, te s'aroffiana*. 3. presuntuoso, vantone. 4. stupido.
- loffóna**, agg., grassona.
- lòggeca**, s.f., logica.
- lòggeco**, agg., logico. *té è llòggeca!*, è una cosa evidente.
- lòggia**, s.f., balcone: *stavo lli a la ~ pe ssentillo. canta bbè éssò || dim. loggétta*.
- logrà**, v. tr., 1. logorare, consumare: *co na mesata ll'hanno lograto | nu la guarda pe nun logralla* ( di chi presta estrema attenzione e riguardo per una persona cara). 2. (fig.) ingannare: *hò dda ~ r tèmpo || lograsse*, v. rifl., consumarsi: *na cannéla co gnènte se lògra*.
- lograto**: → *lògro*.
- lògro**, *lograto*, agg., logorato: *lli la gròtte c'èra l tufo lograto da le gginòcchja quando pregava l zanto* (rif. alla grotta di San Vivencio a Norchia).
- logróne**, s.m., persona che sgualcisce e logora rapidamente i propri indumenti.
- lòjja**: → *lòlla*.
- lojjaròlo**, s.m., operaio che ha il compito di ammucchiare la pula durante la trebbiatura del grano.
- lòjjo**, s.m., loglio (*Lolium perenne* L., *L. multiflorum* Lam.).
- lòlla**, *lòjja*, s.f., loppa, pula, sottile residuo vegetale.
- lombricolo**: → *ombrico*.
- lomcióne**: → *omicióne*.
- lomino**, *lumino*, s.m., lume a olio di terracotta: *fòra lomine, fòra quatrine!* (grido dei ragazzi in occasione della vigilia dell'Ascensione, quando venivano posti alle finestre).
- lommétto**: → *lommìello*.
- lommìello**, *lommétto*, s.m., lombatina; filetto magro, interno, del maiale: *un ~ de prosciutto o de spalla*.
- lómmo**, s.m., 1. lombo: *col ~ ce se facéva r zugo*. 2. (scherz.) fianco grasso (di persona): *và che llómmo che cc'ha! che rròtele!*
- lòndra**, s.f., lontra comune (*Lutra lutra* L.): *m pò annàvon'a llóndra, m pò annàvon'a nnida | la ~ sa dde péscio || dim. londonétta*.
- longàggene**, s.f., lungaggine, lungagnatta.
- longara**, s.f., 1. superficie allungata e stretta, porzione di terreno: *ce sò le longare, n ce se pò ffà gnènte* (non sono coltivabili) | *è tutta na ~*. 2. lungo tratto, diritto, calmo e profondo, di torrente: *la ~ adè m pèzzo che ll'acqua cammina pòco*. 3. rettilineo stradale || dim. *longarétta, longarina* || accr. *longaróne*.
- longarino**, agg, 1. di forma allungata: *la piàttola è llongarina | quel pòrco ~ | na pajjara longarina*. 2. cuoriforme: *na fòjja longarina*.
- longarùccia**, s.f., *longarùccio*, s.m., 1. pagnotta di pane lunga e sottile da 100 gr. circa. 2. pasta di pane lasciata alla fornaiia in pagamento per la cottura:

*pe ppago li davo du longarucce | có le longarucce, allóra se pagava l pane. 3. pezzo di pasta riservato come compenso all'aiutante della fornaia: lassave du longaruccette pe la portatàvele.*

**longarùccio:** → *longarùccia.*

**lóngo, lungo,** agg., 1. lungo: *ll'ómbra è llónga* (indicava l'orario) | *c'ha la léngua lónga, st'attente!* | *quélle moschétte longhétte, coll'alétte* | *c'ha le zzampe lónghe cóme le tràmpole* | *c'ha ll'orécchia lónghe* | *c'ha le scarpe lónghe quante r zòr Desidèrio. arrivano prima le scarpe e ppò éssò. arrivano prima le scarpe che tù. èra ll'ufficiale postale de na vòrta, èra forestièro* | *n onnido de scalandròne ~ cóme n candelàrio* | *la marvacia de càndia, quèlla lónga, è ccóme na creatura* (rif. al grappolo) | *t'ha dda venì n còllo ~ cóme m billo* (dal desiderio) | *ce ll'hò llóngo!*, ho più carte dello stesso seme (nel gioco del tressette) | *sarèbbe tròppo lónga a rriccontalla tutta* | *ma quanto la fate lónga, compà!* | *ditemolo sènza falla tanto lónga* | *ma nu la fà ttanto lónga!* | *la fa llónga quante la camic'e Mèò, sulla prolissità* | *ha ffatto na cacata lónga quante la camicia de Mèò* | *si ~ quante la camicia de Mèò* | *sie lónga quante la diosilla* | *adè llongo quante na quarésema* | *la fa llónga quante la méssa der giuvedì ssanto* | *la fa llónga quanto la sarvereggina n canto* | *~ cóme la méssa cantata* | *~ cóme la rechjemetèrna* || *lónga (a la), lunga (a la)*, loc. avv., a) a lungo andare; b) in lontananza: *tròna ~*; c) alla lontana: *parènte ~* || *lónga (da)*, loc. avv., sdraiati: *dormimmo sópra le manciate de cànepe ~* || prov.: *né llungo che ttòcchi, né ggròsso che tturi,*

*ma dduro che dduri* (con allusione al coito). 2. accorto: *le prète c'aviono ll'òcchio ~*. 3. alto: *n fìjjo ~, pare n ràfolo sfuggito* || dim. *longarèllo, longhétto, lunghétto* || *lungo!*, inter., espr. al gioco del tressette, con la quale il giocatore dichiara di avere in mano una serie di almeno quattro carte dello stesso seme giocato || *lóngo (a), lungo (a), lónga (a la), lunga (a la), lunghe (a le)*, loc. avv., a) a lungo, per molto tempo: *annà ~, andare per le lunghe* | *nu lo sò quanto va ~* | *na còsa che vva ~ na massa* | *si vva a llungo e llavóro* | *nu avrà tant'~* | *vedé a llungo*, prevedere | *portà a la lónga la malattia*, con strascichi; b) in modo indiretto, allusivo: *u rraggionaménto a llóngo* | *te la pijjo ~*; c) non in pieno, leggermente: *ce l'ha pprés'~ la gragnòla*; d) su lunga distanza: *costruì um muro ~* | *co na còrda ~* | *sta pianta fa na mass'e ràdiche: vann'~* | *tròppo ~ se tira male la carce* | *potà a llón-go, potare lasciando un tralcio lungo: pótal'allóngo a quèlla vita!*, potala lasciando più gemme sul tralcio (detto della vite) | *cérchjo a la lónga*, alone ampio (della luna) || *llóngo (pe)*, loc. avv., in senso longitudinale || prep., lungo, rasente: *~ la ripa.*

**lontana (a la)**, loc. avv., a) in lontananza: *~ sì, ma ttronava*; b) di terzo o quarto grado: *sémo parènte ~.*

**lontananza:** → *luntanza.*

**lontano:** → *luntano.*

**lónza**, s.f., lombata di suino.

**lopina (a la)**, loc. avv., da lupo: *fò n zónno ~*, leggero, tesò.

**lopinara, lupinara**, s.f., campo seminato di lupini.

**lopinèlla**, s.f., lupinella, fieno santo (*Onobrychis viciifolia* Scop.).

**lopino:** → *lupino*<sup>1</sup>.

**lòpo**, *lupo*, *upo* (raro), s.m., 1. lupo (*Canis lupus* L.): (d.) *ha mmésto l ~ tra le pèquere* (di chi è stato molto imprudente) | *sbrigàteve! qué adè ccóme la confessióne del ~* (allusione ad una favoletta sul lupo che stava confessandosi e sentendo passare le pecore disse al prete di concludere) | *ècca l ~ che tte pòrta via!* (minaccia a bambino) | *n'ha ffatte più llue che l ~ de Ciuvitélla* (top.) || prov.: *cènto lupe e n ciòcco ténto* (la realtà è sovente diversa dall'apparenza). 2. (fig.) mangione: *te ce mancava sto mestière ncó ppe ddiventà llupo cóme sie!* | *lòpo sie, magnóne!* || agg., vorace: *tutta ggènte lupa quèlla* || accr. *lupóne*.

**lópolo**, s.m., 1. luppolo (*Humulus lupulus* L.): *l ~ fa ne le canipine*. 2. germoglio tenero di luppolo: *bbòna la frittata de lópele!* 3. germoglio di pianta rampicante: *ggià éva fatto l ~* (detto di fagiolini) || Forme: pl. *lópele, lópole*.

**lopomanino:** → *lupomanino*.

**lordà**, v. tr., lordare || *lordasse*, v. rifl., sporcarsi, imbrattarsi.

**lordèa**, s.f., 1. sporcizia, porcheria: *che llordèa cchi ddrénto!* | *le lordèe n ve le dico*. 2. (fig.) cosa sporca, spregevole. 3. (fig.) concime organico: *ppiù llordèa ce se mette, mèjjo crésce* (di olivo).

**lórdo**, agg., 1. sporco: *~ cóme m pòrco* | *~ quanto la curréjja* | *~ quanto m bastón de pollaro* | (iron.) *bbravo ~!* | *lo vé ll'è llórda?* | *ma lé si lórda!*, quanto sei sporca! | *lórde quante le regnicole* | *è llórdo cóme la ricòtta de le regniquèle* | *ma va via, ~!* (la moglie per rifiutare le profferte del marito) | *si ~ quante r mónnolo der fórno* | *~ quanto*

*na latrina* | *c'hae le mano lórde* | *è llórda quanto la ripa der commune* | *l più llórdo fa l còco* | *bbasta che vvène pulita ll'acqua, nò llórda*, purché sgorgi pulita. 2. disonesto || dim. *lordarèllo*, piuttosto sporco.

**lòria**, s.f., pannolino quadrangolare di lino o cotone morbido per i neonati: *la ~ è m pannétto finarèllo* | *le lòrie sò ccórtè, le fasce sò llónghe*.

**lòro**, 1. pron. pers. ton. pl. m. e f., sogg. e compl., essi, esse, loro: *è dde ~* | *va ggiù cco llòro* | *lo dicono ~* | *c'annaranno ~ al commune* | *una de ~ l'ha dditto* | *sò llòro a dditto?* | *n ce se raggióna co llòro* | *tòcca dillo a llòro*. 2. pron. rifl. m. e f. pl., sé: *ce vanno da lòro*, da sé, da soli, da sole | *déntro de ~ lo penzaranno* || agg. poss. pl., (raro) di essi, di esse.

**lortografia**, s.f., ortografia: *ce manca la ~ ggiusta*.

**losè**, inter., ma senti!

**lòto**, s.m., 1. fango. 2. strato di sporcizia || *~ pagano*, lattime, crosta umidiccia sulla testa dei neonati (si ungeva con olio di oliva).

**lotóso**, agg., fangoso.

**lòtto**, s.m., lotto, gioco d'azzardo: (prov.) *chi ggiòc'al ~ per avé ssoccórzo, móstra r pélo r culo cóme ll'órzo* | *chi al ~ chjède soccórzo, mette le péle cóme ll'órzo* | *chi ggiòca al ~ pe ttrovà ssoc-córzo, se tròva spòrto cóme n órzo*.

**lovatta**, s.f., ovatta: *lo lava co la ~ e spìrito*.

**lové**, inter., guarda!: *~ ch'avìo raggióne io* | *~ che nun ze tròva*.

**lu**<sup>1</sup> (arc.): → *lo*<sup>1</sup>.

**lu**<sup>2</sup> (arc.): → *lo*<sup>2</sup>.

**lucca**, s.f., nuca.

**luccà**: → *alluccà*.

**lùcceca**, *lùcciaca*, *lùccica* (arc.), *lucchiola*, *luciòla*<sup>1</sup>, s.f., lucciola comune, lucciola terraiola (*Lampyrus nocticula* L.; *Luciola italica* L.): *se véggono le lùcceche. ce ne sò quarche ppòche, fanno le lampette sue | le luciòle ce sò pe èssece. si vvae via ggirènno la nòtte, ce n'è m mare | d.: pijjà llùcceche pe llantèrne*, prendere un abbaglio | *magna, che vvègge le lùcciche nell'òchje!* (per la debolezza).

**luccechènte**, *lucicante*, *lucchiènte*, agg., 1. che riflette la luce. 2. lucente, lucido: *na marmèta ~ ch'è na bbellèzza*.

**lùccela**, *lùggera*<sup>2</sup>, s.f., 1. favilla. 2. scintilla: *cèrte lùccele de fòco!*

**lucchettà**: → *allucchettà*.

**lucchino**, s.m., di chi cammina coi piedi volti all'interno, premendo i tacchi in dentro.

**lùcciaca**: → *lùcceca*.

**lucchiacà**: → *lucchià*.

**lùcciara**: → *lùggera*<sup>1</sup>.

**lùccica** (arc.): → *lùcceca*.

**lucchià**, *lucchiacà*, v. intr., luccicare, brillare: *lo vé ccòme lùcceca ar zóle la guazza | le lùcciaca l pélo*.

**lucicante**: → *luccechènte*.

**lucchiènte**: → *luccechènte*.

**lùccio**: → *lùccioco*.

**lùccioco**, *lùccio*, s.m., 1. soldo: *nun c'ha mmanco un ~ | ha llavorato tanto e nun fa n ~*. 2. miglioramento, progresso: *èra n fijo che nom magnava, non facéa u llùccioco*.

**lucchiòla**: → *lùcceca*.

**luce**, s.f., 1. illuminazione elettrica: *nun c'è la ~, ce sò le finestrèlle, pe ddà lluce | cèrte lucètte fiacche fiacche* (di lampioni debolissimi) | *accènne la ~!*, accendi la lampadina! | *da mó ch'han-*

*no mésto la ~, sò ll'anne e ll'anne | è ita via la ~ n'antra vòrta*, la corrente. 2. (fig.) pupilla: *ll'ha offéso la ~ dell'òchje | nell'òchjo c'avévo m pezzétto de grasso che ccaminava vèrzo la ~ || annà n ~*, andare bene || dim. *lucétta*. 3. (fig.) distanza tra le travi nel soffitto.

**lùcedo**: → *lùciodo*.

**lucemìa**: → *euemìa*.

**lucentine**, *innocentine*, *inocentine*, *nocentine*, *nucentine*, s.m. pl., festa dei santi Innocenti (28 dicembre) || prov.: *pe le nucentine, sò ffenite le fèste e le quatrine; rispónne sant'Antògno: piano llà che cc'è la mia*.

**lucernàrio**: pl. *lucernàrie*.

**lucétta**, s.f., lampadina: ~ *tascàbbile*.

**luciàrdala**, *luciàrdola*, s.f., lucertola (*Podarcis sicula campestris* Raf., *P. muralis* Laur.) || Forme: pl. *luciàrdole*.

**luciàrdola**: → *luciàrdala*.

**luciaro**, s.m., 1. elettricista: *pe strada la luce fa lluce sólo al ~. la lampenina l'ha mméssa nzi nne la sórca de la mójje*. 2. impiegato addetto alla lettura del contatore della luce elettrica.

**lucifara**<sup>1</sup>, s.f., donna cattiva.

**lucifara**<sup>2</sup>, s.f., dorifora (*Leptinotarsa decemlineata* Say): *la ~ è rròscia, ciuchétta*.

**lùciodo**, *lùcedo*, agg., lucido: *adè llùcedo còme m bissècolo da carzolaro* || s.m., lucido da scarpe.

**lucchiòla**<sup>1</sup>: → *lùcceca*.

**lucchiòla**<sup>2</sup>, s.f., 1. coccinella dai sette punti (*Coccinella septempunctata* L.). 2. cocciniglia. 3. dorifora (*Leptinotarsa decemlineata* Say): *è la ~ che ccria le pidòchje. la ~ pòrta ll'inzètte, è ppiù piccola d'un lenticchjo*.

**luciolò** (rec.): → *usciolò*.

**lùcubbre**, agg., (raro) lugubre.

**lue**, pron. pers. sing. m. sogg. e compl., egli, lui: ~ mica ce va | èra pròpio ~ | c'è llue?, è in casa tuo marito? | vacce co llue!, con lui | dda ~, da sé.

**luffo**, s.m., 1. femore. 2. fianco: *le chjappava pe le luffa*. 3. articolazione coxo-femorale: *guarda che tte róppe l ~!* | quanto me dòle sto ~, ragazze | *co ste luffe n ze viàggia ppiù*. 4. parte situata tra l'attaccatura della coda e la coscia (di equino) || Forme: *luffa, luffe*.

**lùggera**<sup>1</sup>, *lùcciarà, lùggiàla, lùggiàra, lùlgera, ùggiàra, ùrciàra*, s.f., ulcera || *luggiarétta*, afta, piccola ulcera della bocca: *sò cchjamate le luggiarétte. se strofina cor mèle, se guarisciono*.

**lùggera**<sup>2</sup>: → *lùccela*.

**lùggiàla**: → *lùggera*<sup>1</sup>.

**lùggiàra**: → *lùggera*<sup>1</sup>.

**lujja**, agg. f., luglienga: *ua ~, uva luglienga* (qualità precoce di uva).

**lujjo**, s.m., luglio.

**lùlgera**: → *lùggera*<sup>1</sup>.

**luma**, s.f., 1. allume di rocca. 2. matita emostatica.

**lumaca**, s.f., 1. chiocciola (*Helix aspersa* Müller, *H. pomatia* L.): *émo mangnato na zzuppétta de lumache | tòcca falle spurgà bbè ne la sémmola le lumache | domattin'annam'a llumache!* | ~ spòrta, limaccia, grossa lumaca senza guscio (*Limax agrestis* L.): *le lumache spòrte la casa n ce ll'anno. fanno ll'amóre sull'àrbera a ccapòccia n giù | lènto còme na lumaca* || dim. *lumachétta* | accr. *lumacòtta* || prov.: *le lumache de ggennaro, nun zò bbòcca da villano | le lumache de ggennaro, nun è ppasto da villano* (sono primizie vendibili) | *lumaca de maggio, lassala annà per zu viàggio. perché fa ll'òva | chi mmòre de lumach'e ffónghe, gran*

*cojjón'a cchi le piagne*. 2. (fig.) buccina, conchiglia per richiamare gli ovini: *la ~ da porcaro tanto bbènfatta adè. na ~ gròssa, bbucata sù n cima, vòta rénto*.

**lumacaro**, s.m., 1. raccoglitore di lumache. 2. gran mangiatore di lumache.

**lumacasse**, v. rifl., macchiarsi, di tessuto.

**lumacatura**, s.f., raccolta di lumache.

**lumachèlla**<sup>1</sup>, *lumachina*, s.f., piccola chiocciola biancastra delle siepi (*Helicella cespitosa* o *Helix nemoralis*) || Forme: pl. *lumachèlla, lumachèlle*.

**lumachèlla**<sup>2</sup>, s.f., 1. parte terminale a spirale della trivella. 2. ritrosa; ciuffo di capelli ravvolti su se stessi in direzione contraria agli altri. 3. fermabue (*Ononis spinosa* L.).

**lumachina**: → *lumachèlla*<sup>1</sup>.

**lumacóne**, s.m., 1. limaccia con corpo bruno (*Limax maximus* L.) | ~ spòrto, limaccia (*L. agrestis* L.). 2. (fig., scherz.) persona lenta, flemmatica. 3. (fig.) borbottone.

**lumbrico**: → *ombrico*.

**lume**, s.m., 1. vista: *se le levò l ~ dall'òcchje | me se lèva l ~ dall'òcchje*, mi sento venir meno | *ha ppèrzo l ~ dell'òcchje*, si è lasciato prendere dall'ira. 2. luce: *famme ~ che n ce véggio!* | *se dovia filà al ~ del fòco | a ~ de cannéla | ma n du vae co ste ~ de luna?*, a questi lumi di luna. 3. illuminazione elettrica: *accènne l ~!* 4. lucerna: *lum'a ppetròjjo | lum'a mmano*, lume di terracotta a olio, utilizzato per scendere in cantina. 5. fanalino anteriore della bicicletta. 6. luna (solo in prov.).

**lumebbrusco**: → *llumellustro*.

**lumellustro**, *lumebbrusco*, s.m., 1. alba. 2. crepuscolo || *sul ~, tra ~, loc. avv., a*



all'albeggiare; b) all'imbrunire: *ll'hò ncontrato sul ~*.

**lumencristi**, s.m., Lumen Christi, cerimonia religiosa serale del sabato santo in cui vengono portate in processione tre grandi candele accese, simbolo della SS. Trinità, mentre il sacerdote ripete più volte Lumen Christi. Terminata la funzione, le candele, ridotte in piccole parti, vengono distribuite ai fedeli presenti: *se facéa la cróce de canna co la cannéla bbenedétta, l ~: ce se mettéva la parma, ce se mettéva ll'acqua santa, e sto pezzettino de candéla se portava ne la campagna, che passava Ggesù a bbenedì*.

**lumicióne**: → *omicióne*.

**lumierasco**, s.m., ab. di Allumiere (RM)  
|| Forme: pl. *lumierasche*.

**lumière**, top., Allumiere.

**luminata**, s.f., 1. illuminazione fatta con lampioncini di carta con candele all'interno: *se facia la ~ a la Madónna de la Sélva*. 2. illuminazione di candele al cimitero il 2 novembre. 3. luminaria sulla facciata della chiesa.

**luminazzióne**: → *lluminazzióne*.

**luminèlla**, s.f., lume di terracotta a olio.

**lumino**<sup>1</sup>: → *lomino*.

**lumino**<sup>2</sup>, s.m., candelina.

**luna mónda**, incipit di filastr. || *ggioçà a ~*.

**luna**: ~ *néra*, ~ *vèchja*, ~ *scura*, ~ *bbujja*, novilunio | ~ *bbujja* è *staggióne magra pe le pècore*; *nvéce ~ pièna, ségno bbòno* | ~ *bbòna*, luna decrescente, favorevole alle varie operazioni agricole: *tòcca potà a ~ bbòna, quanno cala | sto légno n'è ttajjato a ~ bbòna | se fa a ~ bbòna la svinatura | è nnato a ~ bbòna*, è fortunato | *le lavóre vanno fatte a ~ bbòna | r ca-*

*stagno lo tadjàvon'a ~ calènte*, in fase decrescente | *a ~ cattiva*, in fase crescente, sfavorevole a certi lavori agricoli: *u llégno tadjato a ~ cattiva fa l tarlo | c'è m pezzétto de ~*, un quarto | *fa la ~*, comincia il plenilunio | *la ~ dà ddi vòrta*, cambia fase | *ha ddato la vòrta la ~ | crésce la ~ | la ~ fa r pièno, pò dòppo cala | la ~ è a rrègge, nom piève*, con la parte convessa in basso | *fa l quarto de la ~ | "quanno fa la ~?" "ha ffatto la ~ jjère" | s'ha dda guardà la ~*, osservarne le fasi | *io guardo la ~, tutte sòrte de còse sò ccosì*, faccio attenzione alle sue fasi | *piève tutta la ~*, durante il periodo di tempo tra due lunazioni | *mèjjo fallo co st'artra ~*, nella prossima lunazione | *ce le passe la ~, che la ~ strégne* (sulle mestruazioni) | *èsse de ~ bbòna*, di buon umore || *domane fa la ~!*, (iron.) chissà quando, mai || ~ (a), loc. avv., di forma concava: *la lama fatt'~* || d.: *finché ddura sta ~ gni séra una, quanno vène quèll'altra, gni séra n'altra* (di sbornie) || filastr. infant.: *èjja la ~, èjja le stélla, èjja Caino che ffa le frittèlle* (rif. alla leggenda di Caino sulla luna) || prov.: *gòbba a pponènte ~ crescènte, gòbba a llevante ~ calante*.

**lunara**, *lunària*, agg., sterile (detto di pecora): *na pèquara ~ nun fjjava. le facémo tené ssèmpe l campano. l latte no lo fa*.

**lunària**: → *lunara*.

**lunàteco**, agg., lunatico.

**luneddi**, s.m., lunedì: ~ *de le carzolare* (giorno festivo dei calzolari) | ~ *ssanto* | ~ *dde pàsqua*, lunedì dell'Angelo.

**lunga** (a la): → *lóngà* (a la), vd. *lóngo*.

**lunghe** (a le): → *lóngo* (a), vd. *lóngo*.

**lungo** (a): → *lóngo* (a), vd. *lóngo*.

**lungo**: → *lóngo*.

**lunidòrio**, s.m., santo immag. (bisticcio con il n. del giorno).

**luntananza**, *lontananza*, s.f., *lontananza*: *se fanno le lontananze*, si guardano e si scambiano cenni a distanza senza parlare (di due innamorati che non possono stare vicino).

**luntano**, *lontano*, agg., di terzo o quarto grado di parentela: *sò lluntane quèlle de parènte* || avv., *lontano*: *va lluntano* | *jje lo fa vvède da ~* | *sta lluntano da Bbièda* || *lontana (a la)*, loc. avv., 1. a distanza. 2. di parentela lontana tra affini.

**lupa**, s.f., 1. lupa, carie del legno d'olivo, patologia provocata da funghi basidiomiceti (*Formes fulvus oleae*): *la ~ che rròseca llà ddéntro lo magna tutto. sarà llupa!* (degnà del nome) | *la ~ róseca tutto l trónco, se svòta*. 2. apertura laterale nel camino per facilitare il tiraggio.

**luparo**, s.m., cacciatore di lupi.

**lupéngo**, agg., *lupesco*, selvatico: *adè n òmo ~* || *a la lupénga*, loc. avv., come un lupo, come un animale: *va vante ~* | *vive ~*.

**lupinara**: → *lopinara*.

**lupinaro**, s.m., lupinaio, venditore di lupini cotti e salati.

**lupinastro**, s. m., lupino selvatico (*Lupinus polyphyllus* L.), foraggera per i conigli: *l ~ è ccóme l trafòjjo*.

**lupinèlla**, s.f., lupinella, pianta selvatica più piccola del lupino (*Onobrychis vi-cifolia* Scop.).

**lupino**<sup>1</sup>, *lofino*, s.m., lupino (*Lupinus albus* L.): *le lopine, pe la fusajja* | *lo-pine servàteche* || *lofine, lupine*, s.m. pl., semi commestibili del lupino: *le lupine, uno dòpo n antro ne magne n*

*capagno. sò ccóme le cerase*.

**lupino**<sup>2</sup>, s.m., callo delle dita del piede: *me sa che ccàmbia tèmpo, me fanno male le lupine*.

**lupo**: → *lòpo*.

**lopomanino**, *lopomanino*, s.m., licantropo: *l ~ se tte rivava, sbranava. se smutannava, se bbuttava nel beverató-re. smutannato annava. se bbuttàvon 'a acqua* | *quéllo pare n ~* (di un nottambulo).

**lopomannaro**, s.m., licantropo.

**lùrchjo**, agg., cattivo, tetro.

**luschebbrusco**: → *lumellustro*.

**luscìòlo**: → *uscìòlo*.

**lusofòrmio**, s.m., lisoformio, soluzione di formalina usata come antisettico e disinfettante.

**lusso**: → *usso*.

**lustrà**: → *allustrà*.

**lustro**, s.m., lucido da scarpe: *ggiocamo co le scatolètt'e ~ pe le scarpe* || agg., 1. lucido: *c'ha l pélo ~*, la testa impomatata | *va n giro co le scarpe lustre quante no spècchjo* | *si ~ còme m bissècolo da carzolaro* (di persona azzimata, con brillantina nei capelli). 2. ben curato nella persona.

**luta**: → *lùtala*<sup>1</sup>.

**lùtala**<sup>1</sup>, *luta, lùtela*, s.f., 1. favilla: *parte na ~ e tte scappa r fòco*. 2. scintilla || dim. *lutelétta* || Forme: pl. *lute, lùtele*.

**lùtala**<sup>2</sup>, s.f., lucciola comune, lucciola terraiola (*Lampyrus nocticula* L.; *Lucciola italica* L.).

**lutarano**, *luterano*, s.m., 1. miscredente: *da còme parla, pare n ~*. 2. misantropo: *e cche ssi n ~ che stae sèmpre da sólo?*

**lùtela**: → *lùtala*<sup>1</sup>.

**luterano**: → *lutarano*.

**lutto**: *va vvestit'a mmèzzo lutto*, in gri-

gio scuro | (scherz.) *portà l ~ ar gatto*,  
a) vestire di nero, pur non essendo in  
lutto; b) (scherz.) avere le unghie spor-  
che || prov.: *bbianco e nnéro*, ~ *véro*.

M

**ma**, prep., (raro) a.

**macagna**, s.f., difetto: *r tófo co le macagne se sfarda | n c'è ccristiano senza macagne.*

**macagnato**, *magagnato*, *magugnato*, agg., 1. difettoso. 2. ammaccato (detto di frutta): *na mélla magagnata | oliva magagnate | tutte castagne macagnate hò ttòvo | sta cerasa è mmagugnata: déntro c'è la ciccia* (il verme). 3. malaticcio, di salute cagionevole.

**màcana**: → *màchina*.

**macarèlla**, *magarèlla*, s.f., marachella.

**maccà**: → *ammaccà*.

**maccabbèu**, s.m., babbeo: *sto ~ che n zè artro!*

**maccadamme**, s.m., macadam.

**maccaronaro**, s.m., gran mangiatore di maccheroni.

**maccaronata**, s.f., abbondante mangiata di maccheroni.

**maccaróne**, s.m. inv., (fig.) scioccone, ingenuo: *è um ~ || s.m. pl., fettuccine, pasta all'uovo fatta in casa: ~ a mmattassa | magnammo le ~ col vino | le ~, chi bbatte llardo, e cchi cce métte ll'òjjo, tutt'assième | m bèr piatto de ~ de casa | l'è ccascato r càcio su le ~ (di cosa riuscita) | le ~ co le nóce*, tagliatelle condite con noci tritate, zucchero, cioccolata, pane grattugiato || d.: *le ~ vanno còt'e mmagnate* (per consigliare la tempestività).

**maccatóre**, *ammaccatóre*<sup>1</sup>, s.m., *ammaccatóra*<sup>3</sup>, s.f., strumento a forma di cavalletto su quattro zampe, con ceppo scannellato, su cui si gramola-

va la canapa: *ll'~ èra n tròcco, de lé-gno dórce. se menava co la curtèlla m mòdo ch'annava déntro ar tròcco. ce rimanéva la robbàccia piccola. se stritolava.*

**macce**, s.m., (rec.) match.

**macchè**, inter., (serve ad esprimere una forte negazione od opposizione, oppure ad affermare ironicamente) al contrario, anzi!, altroché!: *~! nu ll'ha mmagnato che nnò.*

**macchischérmo**, s.m., (rec.) maxischer-mo televisivo.

**macchja**, s.f., 1. fitta boscaglia con bassa vegetazione: *~ bbassa*, cespugli, sottobosco. 2. bosco || prov.: *la ~ orécchje non ha, ma orécchje métte* (nel silenzio del bosco le voci si sentono a distanza) | *la ~ paga la ~* (il male viene ricambiato). 3. (fig.) vegetazione folta e incolta: *vène na ~ la vigna, si n ze scàcchja* || dim. *macchjarèlla, macchjèta* | accr. *macchjòzza*.

**macchjasse**, v. intr. pron., macchiarsi.

**macchjonara**, s.f., 1. insieme di cespugli folti, intricati. 2. vegetazione spontanea fitta: *vène na ~ de róghe, si nu le tajje*. 3. superficie coperta da molti cespugli folti: *Piallovéto èra tutta na ~, le dònne c'annàvon 'a stènna* (rif. al bucato).

**macchjóné**, s.m. inv., 1. cespuglio grosso e folto, in genere spinoso: *dó hano fatto ste case nòve, tutte ~ èrono*. 2. siepe folta e giovane, incolta || dim. *macchjoncèllo* || prov.: *l ~, rifrésca la mannèlla al metitóre* (l'ombra arreca

- sollievo alle mani).
- macedògna**, s.f., 1. sigaretta di marca Macedonia. 2. macedonia di frutta.
- macélla**, s.f., gramola: *s'addoprava la ~ p'ammaccà la cànapa | p'ancijalla co la ~, che cc'avéva le dènte | dòppo fatta ll'ammaccatòra, se facéva co la ~. se stroncava quarche ppòca, quèlla èra la rischja | d.: si cóme la ~: nun te fèrme mae* (di persona irrequieta) | *è ccóme la ~ quando ancicchja: nun s'azzitta mae* (di persona ciarliera) || Forme: pl. *macélle*.
- macellà**, v. tr., 1. macellare: *macèllono al martedì*. 2. (fig.) ridurre in pessimo stato: *lo macélla de bbòtte*.
- macellame**, s.m., legname di carpenteria riutilizzabile.
- macellaro**, s.m., 1. macellaio. 2. (dispr.) chirurgo maldestro.
- macelleria**, s.f., macellazione: *vénne a bbassa ~, a prezzo ridotto* (di animali morti per incidente o che si sono dovuti uccidere).
- macèllo**, s.m., 1. mattatoio: *da Bbièda toccava portalle ar ~ a ssan Giovanne le bbèstie*. 2. macelleria. 3. (fig.) lavoro scadente. 4. (fig.) confusione. 5. (fig.) disastro.
- màcena**, *màcina*, s.f., mola, macina del mulino: *ancóra ce sò le màcene, sópra, de pepérino* (nel vecchio frantoio) || dim. *macinèlla*.
- macenà**, *macinà*, v. tr., 1. ridurre in farina, macinare cereali. 2. spremere le olive con la mola: *portam'a mmacenà ll'oliva*. 3. ridurre in polvere, per erosione: *ll'acqua macina la tèrra*. 4. (fig.) mangiare voracemente: *macinava, cóme macinava!* || Forme: Ind. pres. **1** *macino*; **2** *macine*; **3** *macina*, *màcina*; **4** *macinamo*; **5** *macinate*; **6** *macinono* | impf. **5** *macinavvo* | Ger. *macinanno*.
- macerà**, *maciarà*, v. intr., 1. macerare: *le panne tòcca mèttele a mmaciarà*, in molle. 2. fermentare: *lo stàbbio se mèttele a mmacerà ne la stabbiara*. 3. maturare: *le néspele s'hanno da fà mmaciarà* || *macerasse, maciarasse*, v. intr. pron., 1. fermentare: *coll'acqua e r zóle se màciara lo stàbbio*. 2. riposare: *le callaròste se càvono, se mèttono ne la mesurélla, ce se mèttele m panno sópra, se còprono, pe mmaciarasse, così la còccia se stacca. se schjàccia ggiù sur tavolino*. 3. ridursi in polvere: *la tèrra co n'acquata se màciara*.
- macèra**, s.f., 1. maceria: *è ito tutto sótt'a le macère*, tutto è stato distrutto dal bombardamento aereo. 2. tipo di terreno sassoso e compatto: *la ~ è ccóme l ciménto, cóme l carcistruzzo*. 3. mucchio compatto di pietrame, che viene composto in seguito alla ripulitura del terreno || accr. *maceróne* || Forme: pl. *macère*.
- màcero**, agg., soffice (rif. ad un terreno): *la tèrra piú mmàcera*.
- maceróne**, s.m., orzo fatto fermentare per produrre la birra.
- maceróso**, agg., sassoso e compatto.
- machenà**, *machinà, maghenà*, v. tr., trebbiare con macchine: *~ l grano, ll'òrzo*.
- màchena**: → *màchina*.
- machenata**, s.f., azione di trebbiare.
- machenatura**, s.f., lavoro effettuato con la trebbiatrice: *pagàvono la ~*.
- machenétta**: → *machinétta*.
- màchina**, *màcana, màchena, màgana*, s.f., 1. automobile: *c'èra la ~ denanzi | c'annamo co la ~ mia ar mare | s'è ffatta la ~, ha comprato | manco a vvia*

*Vènoto le màchene!* (rif. all'intensa circolazione nell'abitato) || dim. *machinétta* | accr. *machinóne* | pegg. *machinàccia*. 2. macchina in genere: ~ *pe ccucì*, ~ *da cucì*, macchina per cucire | *le màchine da scriva* | *c'aviono na ~, mettèmmo l cannèllo de canna, ppò facémmo sù le cannèlle* (per il telaio) | *la ~ fotogràfica* | *la màchina de santa Ròsa la fann'a Vvitàrbo* (trasporto nella notte del 3 settembre). 3. trebbiatrice || d. *tra la ~ e Ggurzìjja, tutto quanto se lo pijja* (il piccolo coltivatore si lamenta delle spese da sostenere al raccolto) | *tra la màgana e Ggorzìjja, tutto l grano se lo pia*. 4. autobus (detto da un autista) || Forme: pl. *màchene, màchine*.

**machinà:** → *machenà*.

**machinàrio**, s.m., 1. macchinario. 2. macchina agricola: *èrono machinari de fòra*, che provenivano dall'esterno || Forme: pl. *machinari, machinàrie*.

**machinétta**, *machenétta*, s.f., 1. auto di piccola cilindrata. 2. (rec.) oblitteratrice. 3. pigiatrice per uva. 4. macchina per sgusciare i semi. 5. tritacarne a mano: *c'èra quarcuno che mmacinava la carne, che cc'avéva le machinétte*. 6. tosatrice, per animali: *pe ccarosà le pècore, prima le fòrbece, pò sò vvenute le machinétte. venivono mèjjo. più a ccarne*. 7. tosatrice, per capelli: *la ~ pe le capèlle*. 8. macchina per confezionare la pasta in casa. 9. strumento a fiamma per uccidere insetti. 10. tendifilo, rullo per tendere il filo di ferro sul filare. 11. spruzzatore per insetticida: *la ~ del flitte*. 12. accendisigari. 13. caffettiera napoletana: *famo l caffè co la ~*. 14. (rec.) macchina per cogliere olive.

**machinista**, s.m., 1. conduttore di treno

o di tram. 2. addetto alla guida della trebbiatrice.

**maciarà:** → *macerà*.

**maciarasse:** → *macerasse* (vd. *macerà*).

**macinà:** → *macenà*.

**màcina:** → *màcena*.

**macinante**, s.f., 1. volume notevole di acqua: *che mmacinante d'acqua che vvène ggiù!* 2. sbocco di uscita dell'acqua del molino.

**macinàtico**, s.m., molenda, parte del grano presa dal mugnaio in compenso del lavoro.

**macinato**, s.m., (rec.) carne tritata: *damme mpò du ètte de ~*.

**macinatura**, s.f., 1. epoca della molitura del grano o della frangitura delle olive. 2. prodotto della molitura del grano: *l grèco rovina la ~*.

**macinino**, s.m., 1. macina di pietra per cereali azionata a mano: *r riso macinato cor ~ da nòe*. 2. particolarità di tufo duro: *tòfo col ~* || *macinine*, s.m. pl., (infant.) gioco fatto al sole d'inverno: *facimmo le macinine, se bbuttava la tèrra ggiù ppe le canalétte. ll'acqua porta via quèlla tèrra, ntòsta*.

**macolà**, v. tr., 1. macchiare. 2. ammaccare (rif. a frutto).

**macolato**, agg., 1. chiazzato. 2. ammaccato: *na mèlla macolata*. 3. usato: *n'è stato ~ pe gnènte* (di indumento).

**madalèna (la)**, s.f., figura processionale di santa Maria Maddalena || *pèrzeca de la ~*, varietà di pesca.

**madò**, *madòcina*, *madòndria*, s.f., *madòndrio*, s.m., (euf.) Madonna: *pòrca madòndria!* | *pòrco madòndrio!* | *la madòcina, che ssarà mmae?*

**madòcina:** → *madò*.

**madòndria:** → *madò*.

**madòndrio:** → *madò*.

**madonna**, s.f., 1. Madonna: *la ~ t'ac-compagne!* (saluto augurale a chi parte) | (inter.) *~ cara!* | *~ santissima!* | *~, quanto córre!* | *è, la ~!*, (escl. di meraviglia) | *ma guarda la ~!* | *ha llavorato na ~!*, non ha mai lavorato | *nu llavóra na ~*, non lavora affatto. 2. festa mariana: *la ~ de Loréto* (ricorrente il 10 dicembre): *se tenìa r fòco accésu tutta la nòtte. passava la ~, dovéva vedé la strada co sto fòco | le fòche le facévono pe la ~. a le tré de la nòtte sonava la campana, c'èra ell'uffizzio, e scoppiàveno tutte le focile. tutte sparàvono | la Madonn'e mezzagosto*, la festa dell'Assunzione | (d.) *tutte le madonne sò mmadonne: quèlla de mezzagosto è la ppiù ggranne | la Madonn'immacolata*, ricorrenza dell'Immacolata concezione: *ggià pe la ~ ammazzàvono le prime majjale | la ~ de la Molélla* (festeggiata l'ultima domenica di settembre). 3. immagine, edicola mariana: *la Madonn'addolorata | quanto patisce! è ccóme la ~ addolorata* (iron.) | *pare la ~ de la Sérvà* (scherz., di donna coperta di gioielli) | *la ~ de le làcreme | la madonnèll'e llatte* || *madonne*, pl., 1. nervosismo: *è mmèjjo a llassallo stà che cc'ha le ~*. 2. (fig.) ragioni: *n zènte madonne | n ce sò nné ccriste nné mmadonne*, nulla da fare || dim. *madonnèlla* || *mmadonnèlla* (a), loc. avv., per coltello: *tutte peparine mèsse ~*.

**madonnaro**, s.m., eremita che elemosinava.

**madònno**<sup>1</sup>, *madrògno*, *madrònno*, s.m., (euf.) Madonna: *pòrco madònno!*

**madònno**<sup>2</sup>, s.m., (dispr.) tizio, personaggio: *ma varda sto ~*.

**madonnóna**, s.f., donnone.

**madonnóne**, s.m., omone: *èra um ~ arto*

*du mètre*.

**madòra**, *madòro*, s.f., (euf.) Madonna: *pe la ~!* | *pòrca madòra!* | *pòrca madòro!* | *pòrca madòro gnorante bbri-gante!* | *pòrca madòro bbrigante cane!*

**madòro**: → *madòra*.

**madòsca**, s.f., *madòsco*, s.m., (euf.) Madonna: *pòrca madòsca latra!* | *ma guarda tu la madòsca!* | *pòrco madòsco!* | *madòsca tròjja!*

**madòsco**: → *madòsca*.

**madre**, s.f., matrice, parte di bolletta destinata a essere conservata.

**madregara**: → *matrecara*.

**madrégna**: → *matrègna*.

**madrelprète** (rec.): → *matelprète*.

**madriciana**: → *matriciana*.

**madrigala**: → *matrecara*.

**madrògno**: → *madònno*<sup>1</sup>.

**madrònno**: → *madònno*<sup>1</sup>.

**mae**, avv., mai: *nun ce s'ito ~ na vòrta ch'è na vòrta a ttrovalla | n ce ll'hò vvisto mae mecchì | lo fà l giòrno del ~ | n te lo fò mae e ppò mae*.

**maesà**, v. tr., lavorare il campo a magese: *nnam'a ~ | ll'hò mmaesato sto campo col picchjo*.

**maése**, *maggése*, s.f., 1. maggese; stato del terreno lasciato in riposo per seminarvi l'anno successivo: *la ~ ll'ùnica via è ffalla co la vanga. cor zappastro se ripésta de nòvo. nun va bbè | se facéva pe ddu anne, ~ e ccòrte, se pagava n natura. l prim'anno a ~ | faciono ppiù mmaése co la vanga. èra n ammazzaménto. te faciono n lavóro che n ze sa, quann'èra nòtte la séra | cor picchjétto s'annava ffà la ~*. 2. terra scavata: *quanno la ~ vérgine cala, s'ammassa la tèrra* (nella fossa delle viti).

**maéstra**, s.f., 1. insegnante di scuola

- elementare: *c'io na ~ gattiva che mme-  
nava*. 2. donna che guidava, nella casa  
del defunto, la recitazione del rosario  
durante l'ottavario dopo la morte: *la ~  
era quèlla che ccomannava l rosàrio.  
la ~ dicéva la diosilla*.
- maestrà**, v. tr., 1. ammaestrare. 2. adde-  
strare.
- maéstro**, s.m., maestro: *~ de scòla*, in-  
segnante di scuola elementare | (all.)  
*sòr maé!*, signor maestro! | *l maéstr'e  
mùseca*, direttore della banda musicale  
del Comune || agg., principale: *le ràde-  
che maéstre*.
- maestróne**, s.m., (iron.) saccente.
- màffia**, s.f., boria, spocchia, sfoggio di  
eleganza: *ce fa ppure la ~ quèllo, se  
ne vanta*, si dà delle arie | *ce facià la ~  
co la pellicci'a ccorpétto*, si pavoneg-  
giava.
- magagnato**: → *macagnato*.
- màgana**: → *màchina*.
- magara**, *magare*, cong. e avv., 1. ma-  
gari: *~ ll'esse potuto comprà!*, magari  
avessi potuto comprarlo! 2. semmai:  
*quann'èro ncinta, io ~ stav'attènte  
coll'acqua frèdda, che vve sciòjje ppiù  
r zàngue*. 3. forse: *se tte sbrighe, ~ fae  
pur'a ttèmpo*. 4. addirittura, perfino: *~  
te diranno de nò* || inter.
- magare**: → *magara*.
- magarèlla**: → *macarèlla*.
- magazzino**, s.m., magazzino: *r ~  
dell'Agrària* | *se seminava du èttere  
trè èttere, c'avinno l pago, e qquando  
che sse finiva, dòppo che sse finiva la  
trebbiatura, avinno da portà l grano ar  
~ || dim. magazzinétto*.
- maggéngo**, agg., maggéngo (detto di fie-  
no): *l primo tajjo è mmaggéngo*.
- maggése**: → *maése*.
- màggia**, *maggia*<sup>1</sup>, s.f., erba cornetta, gi-  
nestrella (*Coronilla emerus* L.): *la ~,  
quèlla pe la grótt'e Pàsqua c'è. c'ha l  
fióre più ppiccolétto del màggio*.
- maggia**<sup>1</sup>: → *màggia*.
- maggia**<sup>2</sup>, s.f., magia.
- màggio**<sup>1</sup>, s.m., maggio, quinto mese  
dell'anno: *pel més'e ~ se dicéa l ro-  
sàrio tutte le ggiórne* | *a ~ se sposàvo-  
no le sumare* || prov.: *a ~, làssal'annà  
per zu viàggio. la lumaca, perché fa  
ll'òva* | *le lumache de ~, làssele annà  
ppel zu viàggio* (non raccoglierte) | *pe  
mmàggio vacce adàggio, a ggiugno  
scòprete l grugno* | *vòjja o nun vòjja,  
pe mmàggio c'è la fòjja* | *~ sciutto, ma  
nun tutto* | *~ ortolano, assae pajja e  
gnènte grano* (la pioggia abbondante è  
svantaggiosa per il grano) | *chi dde ~  
non riquòte, tutto ll'anno si perquòte*  
(per raccomandare l'aratura primaveri-  
le) | *vènghece de ~, che mme troverae  
n viàggio* (il grano, già in sviluppo, al  
contadino).
- màggio**<sup>2</sup>, s.m., 1. ginestra dei carbonai,  
ginestra da scope (*Sarothamnus sco-  
parius* o *Cytisus scoparius* Link). 2.  
maggiciondolo (*Cytisus laburnum*  
L., *Laburnum anagiroides* L.). 3. ramo  
fiorito di ginestra che si coglie (*Spar-  
tium junceum* L.) || *annà a ppiantà r ~,  
(scherz.) amoreggiare in campagna il  
primo maggio* | *cantacce ~* (di lavoro  
fatto a rilento).
- maggiòla**, s.f., maggese || *~ (a)*, loc.  
avv., a dissodare il terreno in primave-  
ra: *lavorà ~ col picchjo*.
- maggiolino**, s.m., pianta dai fiori simili  
a quelli del maggiciondolo (*Cytisus  
seilifolius* L.).
- maggiòlo**, s.m., (raro) magliuolo: *lo sae  
perchè sse chjama ~? perchè sse mètte  
de màggio*.



**maggiorménte**, avv., 1. soprattutto: ~, *ll'acquacòtta magnava*. 2. per lo più, la maggioranza delle volte: *annava abbevarà, ~ ar Mignóne* (idron.).

**maggistrale**, s.m., Istituto magistrale: *ha vvoluto fà l ~ la su nipóte*, frequentare l'Istituto magistrale.

**maghenà**: → *machinà*.

**magnà**<sup>1</sup>, *mangià* (raro), v. tr., 1. mangiare: *cor magn'e bbéva la cavàvono* (rif. a malattia) | *màgnice l pane!* | *r companàtoco màgnolo a ccico!* | ~ *dde còre*, con appetito | *magnate piano!*, adagio | ~ *um mózzico*, un boccone | *magna n zacco e ggiottèa sta fijja* | ~ *ppan'e sputo*, soffrire la fame | *magnàvono m pezzétto dritte*, un boccone senza sedersi, in campagna | è *ccóme na tartaruga pe mmagnà ll'anzalata* | *si còme n cunijjo pe mmagnà la misticanza* | *pe mmagnà le fiche si còme l pòro Bborróne*. *tenìa tèsta a ccinque ficune* | *se magna pure l cibbòrio* | *magnà pan'e sputo*, pane scusso | ~ *quél che ppassa la casa* | *magne quante n carosino* | *ha mmagnato quanto le carosine*. *e cche cce sò le carosine co ttutte ste lamière?* | ~ *e bbéve quante m pòrco* | *màgne quante na vacca* | ~ *quante m bòvo* | ~ *còme m póllo cèco* | *magnava pe ssè manovale* | *Pètele magn'all'ùndec'e mmèzza còme le frate* | *magna pure le còste d'Adamo* | *té se magna le còste!* | *qui mmàgnono pure le catarciónne* | *che ssè còme l Fratelluccio che sse magnava le secónne de miccia?* | *quéllo se magna pure n cam mòrto* | *l'hò mmagnate bbèn fatte*, con gusto | *la magnarèbbe sul capo a n tignóso* (di cibo squisito) | ~ *co le mano a ttajjétto, a ppujjellétto*, voracemente | *chi le magna quèlle? san Vivènzio?*

(di frutto selvatico non commestibile) | *le fave le magnava còme le pòrche* (in quantità) | *magne quante r zi Sarvèstro*, sei insaziabile | *tòcca stegnétte la luce, sinnò fa còme le pucine che mmàgnono sèmpre* | “*ma quanto magne!*” “*e ddim-molo tù quando sò ssatóllo. magno nzi cche mme va*” | *magna n'antr'e ppò che tte danno via pe ssant'Armèto*, ti gonfierai tanto che ti fanno prendere il volo come un aerostato | *magna quanto n ghiro* | ~ *còme n grillo* | ~ *quante m passarétto* | ~ *quante n ocellino* | ~ *còme le cignale*, ~ *tutte sòrte de ròbba* | ~ *còme no sfonnato* | ~ *a ssète ganasse* | ~ *quante n òmo granne*, (iron.) come un adulto | *magna quante na trébbia* | ~ *quante na tròjja fijjata* | ~ *quanto no sconcasè*, uno schiacciasassi | *magna còme n lópo* | *se sèntono magnà da le lupe e dda le cane* | *magna còme n dimocristiano* | *se magna pure la cróce*, sperpera tutto | *se la magna coll'òcchje da quanto le piace* (rif. a ragazza) | *tròppe pagnòtte ha da ~!*, sei ancora bambino | *se tte magna n cane, cac'a stràccia pe na settimana* | *n'èmo mae magnato ne lo stésso piatto* (non siamo mica amici intimi) | *te potéssero ~ le cane accant'all'acqua così ffanno m mózzico e na bbevuta!* | *te magnàssono le cane accant'all'acqua!* | *a ttì tte magno a ccolazzione!* (per minacciare) | *magnà ppan'e ccipóllo*, mangiare poveramente | ~ *ppan'e ccartèllo*, di braccianti che in campagna portavano solo il pane e un coltello per tagliare erbe eduli | *viavia se magna m pezzétto de pane* | *pò dice la mòrte!* *noartre émo magnato artro che r piscio de cane. qué de le sarapiche ncó!* | *se lo magna l la-vóro* (di operaio energico) | *se lo sa, me*

*se magna*, va su tutte le furie | *sto fjiyo quant'è àccio: me fa mmagnà l fritto*, mi fa dannare | *me fa mmagnà le por-móne* | *se magna la corata*, si dispera | *te màgnono nzi la cujja ll'oprajje*, ti fanno fallire | *n te fà mmagnà l cazzo da le mósche!*, non perderti d'animo! | *quéllo dite? mó mmagnate!* (state fresco! rif. a orologio pubblico guasto da tempo) | *magnà qqùér che passa r convènto*, accontentarsi | d.: *magna magna che der tuo magne!* | *lo magna r vino*, lo beve avidamente | *magnasse gnicòssa*, sperperare, dissipare il proprio patrimonio | *magnasse le mano*, pentirsi amaramente | *te magne la dòta*, perdi tutto | *se magna le mano a mmózzeche da la ràbbia* | *nom magna pe non cacà*, è tirchio | *qué è rròbba che vva mmagnata cor pane!* (detto dei coiti troppo frequenti) | *magn'e ddòrme*, pare che cc'ha ssèmpe sónno | d.: *chi ll'ha mmagnata la pèrzaca mia?* (di chi accampa diritti di proprietà su cosa altrui) | *ch'hae magnato le pontine de grammòfono che n t'azzitte mae?* | *se la magna coll'òcchje da quant'è bbèlla* || prov.: *chi mmagna a ètte e cchi mmagna a cchile* | *dó màgnono due, ce màgnono tré* | *magna jjanna, che dder tuo magna* | *magna jjanne che dder tuo magne* | *magna magna, che dder tuo magne!* | *chi mmagna pòco, magna sèmpe* | *magn'e bbève a mmòdo tuo, carza e vvèste a mmòdo d'altre* | *magna e bbève e ffà le fiche ar mèdico* | *chi mmagna déntro, vène magnato* | *magne e ccache divènte papa* | *quanno la bbòcca magna e r culo rènne, un còrpo a le medicine e cchi le vénne* (sull'importanza della defecazione regolare) | *n ze pònno véda le ggirèlle e mmagnà*

*le maccaróne*, non si può ottenere tutto nella vita | *la mejjo medicina, è mmagnà pprèsto la mattina, l pranzo nun tardà, a la céna nun ce va*. 2. corrodere un metallo. 3. divorare: *a tèmpe llì, la misèria ce magnava* | *le zžanzarre ce magnàvono* | *volévono ~ le scarpe e la campagna*, divorare tutto. 4. (fig.) superare: *lo magna a ppèquara*, lo stravince | *li magno a ffcicarèlle*, li vinco con facilità | *lo magna co na bbrisco-létta*. 5. (fig.) conoscere a fondo, dominare: *è m poèta che la mitologgia la magna còme le gnòcche* || v. intr., 1. abboccare all'amo: *l pèsce magna bbène*. 2. (fig.) vivere: *ce n'èra pòche che mmagnàvono pe ccónto suo* (del proprio). 3. (fig.) penetrare (detto della vite che s'infila nel legno) || Forme: Ind. pres. **1** magno; **2** magne; **3** magne; **4** magnamo; **5** magnate; **6** màgnono | impf. **3** magna, magnava; **4** magnàm-mio, magnammo; **5** magnavvo; **6** magnàveno, magnàvono | perf. **1** magnét-te, magnétte; **6** magnàssero, magnènno | fut. **1** magnarò, magnerò; **2** magnerae | Cong. pres. **3** mange | impf. **6** magnàssero, magnàssono | Cond. pres. **1** magnarèbbe; **3** magnarèbbe; **6** magnarèbboro, magnarèbboro | Imper. **2** magna; **5** magnate | P. pass. magnato | Ger. magnanno.

**magnà**<sup>2</sup>, s.m., 1. atto del mangiare: *ner ~ a mmomènte se stròzza*. 2. cibo: *è m ~ ffocóso* | *l mèjjo ~ me sa la pasta-sciutta*.

**magnabbracche**, *magnabbracchéte*, s.m., che mangia carne di cani, epit. dil. per designare un ab. di Monteromano.

**magnabbracchéte**: → *magnabbracche*.

- magnacane**, s.m., che mangia carne di cani, epit. dil. per designare un ab. di Monteromano.
- magnàccia**, s.m., 1. parassita. 2. prosse-neta, lenóna.
- magnaciccétta**, agg., (vezz.) che ama mangiare carne: *la bboccùccia* ~ (in tir. infant.).
- magnacipólla**, s.m., (dispr.) bevone: *èra um* ~.
- magnamagna**, s.m., profitto illecito, concussione: *è ttutto um magnamagna*.
- magnaménto**, s.m., (scherz.) mangiata con amici: *domane séte de* ~.
- magnapane**, s.m., 1. parassita: *sò tutte ~ a tradiménto* | *~ a uffo*. 2. bache-rozzo da cucina, blatta (*Periplaneta orientalis* L.).
- magnapatate**, s.m. inv., dorifora (*Lep-tinotarsa decemlineata* L.): *ce sò le ~ puntinat'e néro*.
- magnapèquere**, s.m., mangione, ingor-do.
- magnaprète**, s.m., anticlericale.
- magnaréccio**, agg., 1. commestibile: *ra-dice magnaréce*. 2. maturo o cotto al punto giusto.
- magnarèllo**, agg., 1. commestibile || *fió-re magnarèlle*, varietà di fiori bianchi selvatici commestibili. 2. (scherz.) che mette appetito: *c'ha la frève ma-gnarèlla* (malattia immag. inesistente, di chi sta bene).
- magnaria**: → *magneria*.
- magnata**, s.f., 1. scorpacciata: *pe na ~ de maccaróne se féce dà n culo* | *fa-cémo na ~ co le fiócche* | *na bbèlla ~ d'arròsto n ce la lèva gnuno* || prov.: *ògne ~ è ppèrza*. 2. pasto: *la mèjjo ~ se facia pe Nnatale* || dim. *magnatèlla*.
- magnatèrra**, s.m., 1. persona inconten-tabile. 2. (rec.) lavoratore accanito.
- magnaticcio**, s.m., merenda o festino (soprattutto tra soli uomini): *le bbie-dane sò cconosciute pe le magnaticce*.
- magnato**, agg., 1. corrosivo: *n credenzó-ne tutto ~ da le tarle*. 2. infestato da parassiti.
- magnatóra**, s.f., 1. greppia in muratura, nella stalla, a piano terra. 2. mangia-toia in campagna: *la ~ co le flagne* || d.: *mò tte fò la ~ arta*, t'insegno a non sprecare | *avé la ~ bbassa*, a) avere vita troppo facile e crescere viziato (detto di giovani); b) consumare le risorse famigliari, sprecare.
- magnatóre**, s.m., 1. mangione. 2. (fig.) manipolo di canapa o lino: *l ~ adè l mazzétto de la cànepe*.
- magnatòria**, s.f. coll., (scherz.) cibarie: *me raccomandano, n te scordà la ~!*
- magnauffo**, s.m., parassita.
- magneddòrme**, s.m., scansafatiche, scioperato.
- magnèra**, *manèra*, *mannièra*, s.f., ma-niera: *n ze facéva n artre mannière* | *nn'è mmagnèra qué!* | *co le bbòne ma-gnère*, con garbo || *quèlla manèra*, loc. avv., a quel modo | *d'ògne magnèra*, in ogni modo || prov.: *gnuno è ffatto a la su manèra*.
- magneria**, *magnaria*, s.f., profitto illecito, concussione: *è ttutta na magneria*, *n c'è gnènte da fà*.
- magnése**, s.f., magnesia effervescente: *jjorzéra ha ppréso la ~*.
- magnicchjà**, v. tr., mangiucchiare.
- magnifica**, s.f., 1. (scherz.) cibo. 2. erba da pascolo per le pecore.
- magnime**, s.m., 1. mangime. 2. (scherz.) cibo.
- magnòla**, s.f., magnolia.
- magnóna**, s.f., mangiona.
- magnóne**, s.m., mangione, ingordo.

**magnuca**, agg. f.s., mangiona (solo in un prov., detto della capra).

**magnucà**, v. tr., (arc.) mangiare || prov.: *dó se magnuca, Ddio ce conduca.*

**magra**, s.f., (rec.) brutta figura.

**magro**, agg., 1. magro (detto di persona): *~ còme n'uscio | ~ còme n'chjòdo da staccionata | ~ còme na quarésema | ~ còme na sùbbia.* 2. con troppa sabbia (detto di malta): *ha fatto na càrce magra.* 3. secco (detto di vino) || dim. *magrétto.*

**magróne**, s.m., 1. porcello divezzato da ingrassare. 2. gettata grossolana sotto il pavimento, in sabbia e cemento o calce e pozzolana.

**maggnato**: → *macagnato.*

**majja**, s.f., 1. maglia del filo: *ll'è ccascatana ~ | calà na ~ | (fig.) me sò ppèrzo na ~*, ho perduto il filo del discorso. 2. indumento di tessuto a maglia: *co sto frédde è mmèjj'a mméttese na ~ de lana.* 3. tappo a corona di bottiglia di bibita. 4. paglietta, lana d'acciaio per detergere utensili (spec. utilizzata dal pastore per pulire la caldaia del latte). 5. elemento di una rete. 6. lama dell'erpice.

**majjala**, s.f., scrofa (solo in imprec.): *pòrca majjala!*

**majjale**, s.m., (rec.) maiale.

**majjalétto**, s.m., porcellino lattante.

**majjanésco**, s.m., tipo di terra sassosa, che aderisce alla lama degli attrezzi.

**majjeria**, s.f., maglieria.

**majjerista**, s.f., magliaia.

**majjétta**, s.f., maglietta: *c'ha la majjétt'a ccarne e bbasta*, soltanto la maglia | *na ~ vècchja tutta ripezzata | ~ de salute*, maglietta di lana portata a contatto con la pelle sotto la camicia.

**majjificio**, s.m., (rec.) maglieria.

**majjo**, s.m., 1. maglio di legno: *se passa col ~ a ddaje n'azzeppata a le passóne.* 2. (raro) mazzeranga; attrezzo di legno a due manici, usato per livellare acciottolati appena fatti: *l ~ pe ncassà le sérce.* 3. macchina con grossa mazza battente.

**majjòleca**, s.f., maiolica.

**majjolecato**, s.m. e agg., maiolicato.

**majjolicà**, v. tr., rivestire di maioliche.

**majjòlo**, s.m., 1. magliuolo: *se chjama ~ perchè la punta sòtto è ppiiegata, c'ha la fòrma de majjo, quéllo che cce se nzéppa le passóne. r ~, sènza ràdiche se tajjava ne le vite | se piantava r ~ direttaménte da la vita, r vitame nostrano | se pijja m palétto a fforchétta, se torcéva, se mannava ggiù, sòtto tèrta, se piantava r majjòlo.* 2. vite di un anno.

**majjòne**, s.m., maglione || dim. *majjoncino.*

**majjonése**, s.f., maionese.

**majjùscolo**, *majjùsquolo*, agg., 1. maiusco. 2. (fig.) eccezionale, ottimo: *n rifrésco ~* || Forme: f. *majjùsquala*, pl. *majjùsquele.*

**majjùsquala**, s.f., lettera maiuscola.

**majjùsquolo**: → *majjùscolo.*

**mala**, agg., cattiva: *arrivò la mala nòva | mala mòrte*, senza ricevere i sacramenti.

**malàccio**, s.m., (euf.) tumore maligno: *quér ~ lo sapimmo*, lo conoscevamo || *c'ha m male cattivo, m ~, che num perdóna | è mmòrto d'um ~.*

**maladisgràzzia**, s.f., sfortuna: *io no ll'hò ppotuto fà, pe mmaladisgràzzia mia, perchè èra mòrto l mi pòro frattèllo, ma sinnò lo facio | pe mmaladisgràzzia mia hò ffatto sólo la secónda*, ho frequentato soltanto le prime due

classi elementari.

**malagurato**, agg., malaugurato.

**malagùrio**, s.m., cattivo augurio: *si còme ll'ucèllo del ~, tu.*

**malaléngua**, s.f., maldicente: *a ssan Vivènzio le maleléngua ll'hanno calunniato.*

**malallòggio**, s.m., (solo in prov.) cattiva accoglienza.

**malaménte**, agg. inv., 1. cattivo: *na perzóna ~ | na dònna ~, una donnaccia | com'èra la mattina, li dicévo: Piè, jjerzéra quanto mi si stato ~! | le còse ~ n zò bbèlle | n diségno ~.* 2. brutto: *n'èro ~ da ragazza, ero piuttosto bella.* 3. deforme: *le fije nasciono ~ (se la madre incinta passa sotto i filari).* 4. faticoso, duro: *hò ccominciato sùbboto la vita ~.* 5. povero: *nue n zémo state de quèlle pròprio tanto ~, ma c'èrono che ppativono la fame pe ddavéro || avv.,* 1. male. 2. con difficoltà: *le fiche còre se mónnono ~ | vèngono lavorate ~ le tèrre scòmede.* 3. in modo trascurato: *fa ssèmpre le còse ~, a tirà vvìa.*

**malannato**, agg., 1. malandato, fatisciente. 2. malaticcio.

**malappéna (a)**, loc. avv., a malapena.

**malatia**, *ammalattia, ammalattia, mmalattia*, s.f., 1. malattia: *si uno ha mmale, che cc'è la ~ | ne la mmalattia c'èra la mi sòra (ad assistermi) | na mmalattia bbrutta.* 2. ampelopatia. 3. infezione di piante || Forme: pl. *malatie.*

**malato**: *sò mmalata de còre*, cardiopatica | *~ de nève | bbuttasse pe mmalato*, dichiararsi malato, essere assente dal lavoro.

**malavòjja (de)**, loc. avv., controvoglia.

**malbianco**, s.m., oidio (*Uncinula necator*).

**malcreanza**, s.f., 1. increanza, man-

canza di educazione || prov.: *la tròppa confidèntza finisce ~* (sulle inattese spiacevoli conseguenze che possono derivare da una relazione troppo intima). 2. scortesia.

**male**, s.m., 1. male: *hò mmale*, mi sento male || prov.: *~ nun fàne e ppavura nun avéne | chi mmale nun vòle, ~ nun fàccia | ~ fatto da sé nun ze rimpigne* (ciascuno è responsabile delle proprie azioni) | *chi mmale fa, ~ aspètta | ~ commune, mèzzo gàudio | ~ commune è mmèzz'allegrezza | ~ commune, mèzza disgrazzia.* 2. malattia (in assoluto): *c'ha r ~ drénto casa*, un familiare malato gravemente | *quèlle sò mmale gattive, gravi* | d.: *llà llà, nun zarà mmale che l prète ne canta | nun è mmale che l prète le canta*, non è una malattia troppo grave | *~ bbrutto, ~ cattivo, ~ der zècolo*, (euf.) cancro: *ste male bbrutte che n ze cùrono | cor ~ cattivo è mmòrto a quindèc'anne | ~ de fèmmene*, malattia venerea | *~ de vescica, prostatite | mal'ar pètto*, mastite: *hò vuto r mal'ar pètto der primo fijo, m par de mése. r ~ co le bbuche a la mammèlla | mar de fégoto*, epatite | *mar de pètto*, tisi | *mar de stòmoco* | *~ de còrpo*, mal di pancia | *mar der prèmoto*, pressione dell'ano, da cui esce sangue e acqua: *se métt'a sséda su no scalóne nfocato, le vène l mal del prèmoto | c'ha l mal de la nònna* (di chi è sonnolento) | *mar de capo*, mal di testa, emicrania, nevralgia | *mar de dènte*, mal di denti, odontalgia | *mar d'òssa*, artrite, reumatismi | *se le facéva l ~*, la colpiva un attacco epilettico | *mal der ròspo*, orticaria degli ovini | *um male che ss'attacca*, una malattia contagiosa | *mar der picìocchjo*, ampelopatia,

per la quale il grappolo diventa secco quando sta finendo di sfiorire: *se le vène l ~, tòcca precurà co le medicine, co le bbagnature de vetriòlo e ccarce. li venìa l ~, l rampazzo s'enfraciava, cascava | mar der cijjo*, tipo di ampelopatia: *col ~ s'annerisce, casca* || prov.: *l ~, triste chi cce càpita | triste quér ~ che ssùpera le otto ggiórne* || avv.: *stava ~ ~, era malato grave | le bbastionate fanno ~, nò l vino | me fa mmale r bràccio | c'è rrimasto ~ na massa | uno pènza ~, sta in pensiero | jj'ha ddétto ~ stavòrta, ha avuto sfortuna | pare che bbutta ~, di cosa che peggiora | s'è ssentita ~ pel gran callo | "còme state?" "n c'è mmalàccio, si ppèggio nun vène"* | *a la fàccia de chi mme vò mmale! chi me vò bbè me paga m boccale! | me fanno ~ le lupine, càmbia tèmpo | "me fanno ~ ll'òssa" "nu le magnà!"* || *annà a mmale, guastarsi, avariarsi: tutta ròbba it'a mmale | co sto callo la ròbba va a mmale | di mmale de tutte, parlare | pijjàssel'a mmale, aversela a male, offendersi | portà mmale, portare disgrazia | jje vò mmale a la sòciara.*

**malechevada**, loc. avv., per mal che vada, nella peggiore delle ipotesi: *~, lo farémo lunedì.*

**maledi**, v. tr., maledire || Forme: Ind. pres. **1** maledìscio | impf. **6** maledivono.

**maleppèggio**, *malimpèggio*, *malippèggio*, s.m., 1. maleppoggio: *l ~ adè a accétta e a picchjo: da na parte è a zzappa, da na parte a ttajjo. s'addoprava pe la tèrra dura. si ttrovave quarche rràdeca, la tèrra spòrca, piante, pe llevà quèlle ròbbe llì.* 2. scalpellina da muratore || *~ (a la)*, loc. avv., alla me-

glio, in maniera sbrigativa: *li damo na lavata ~.*

**malìa**, s.f., moria, malattia infettiva di animali: *c'èra la ~ de le galline. l'assotterrava, la nòtte le scavavo le magnavo | le pijja la ~ a le conijje.*

**malimpèggio**: → *maleppèggio.*

**malina bbianca**, s.f., oidio (*Uncicula necator*).

**malincònego**, agg., malinconico || Forme: pl. *malincòneche.*

**malincòntro**, s.m., 1. caso sfortunato. 2. brutto incontro.

**malincòre (a)**, loc. avv., a malincuore.

**malippèggio**: → *maleppèggio.*

**malitòppa**: → *marintòpa.*

**mallèvoto**: → *marlèvoto.*

**mallòppo**, s.m., 1. gruzzolo, risparmio: *s'è ffatto r ~.* 2. intrigo. 3. peso allo stomaco per cattiva digestione.

**mallòppolo**, s.m., bambino grassoccio.

**malloppóna**, s.f., donna polputa.

**malloppóne**, s.m., 1. persona trasandata. 2. arruffone, persona disordinata. 3. (scherz.) individuo paffuto.

**malocchjato**: → *ammalocchjato.*

**malóne**, s.m., malattia mortale.

**malóra (a)**, loc. avv., in malora.

**malórdine**, s.m., 1. disordine. 2. discordia: *sò ttutte case m ~, sono tutte famiglie in discordia.*

**malparata**, s.f., malaparata: *ha vvisto la ~, è ffuggito.*

**malusato**, agg., sospettoso e maligno, aduso a comportarsi con malizia.

**malvolé**, *marvolé*, v. tr., malvolere: *l maéstro lo pijja a mmalvolé.*

**malvolèzza**: → *marvolèzza.*

**mamanco**: → *manco*<sup>1</sup>.

**mambruca**, s.f., 1. tipo di pecora. 2. (dispr.) donna di colore. 3. puttana.

**mambrucco**, agg., (dispr.) stupido.

**mamma**: *la tu ~, la mi ~*, tua madre, mia madre | *la su ma*, sua madre | *coccarèllo de la ~!* | *dillo a la tu ma!* | *ó ma!*, mamma! | *lo dico a la ma*, a mia madre | *la mi pòra ma* || (inter.) *mamma mia, ajjùteme tu!*

**mammalucco**, s.m., 1. persona inetta. 2. credulone.

**mammana**, s.f., levatrice.

**mammanco**: → *manco*!

**mammaròlo**, agg., troppo attaccato alle gonnelle della madre.

**mammeggià**, v. intr., (raro) dimostrare forte attaccamento per la madre.

**mammo**, s.m., (rec., scherz.) uomo che sbriga faccende donnesche: *li piace de fà er ~*.

**mammóne**, s.m., 1. chi è eccessivamente legato alla madre. 2. (iron.) celibe che abita in famiglia.

**mànaca**: → *màneca*.

**manajjolétto**, s.m., garzone del pastore, pastorello: *a nnov'anne s'ito a ffà r ~, ann'apprèss'a le pècore*.

**manaròla**, s.f., 1. corrimano della scala. 2. bracciolo di poltrona.

**mancà**, v. intr., mancare: *me sa che te manca quarche vvenardi* | *le manca sèmpre la tèrra sótt'a le zzampe*, è ansioso | *si n'è mmatto, pòco ce manca* | *me mancava r fiato*, la respirazione aveva subito una sospensione | *man-nàggia, ce mancava pure qué!* | *ce mancarèbbe artro!*, Dio non voglia! | *te lo regalo sì, ce mancarèbbe!* || v. tr., non adempiere un precetto: *io no la manco la méssa* || Forme: Ind. pres. **6**. *màncono* | fut. **6** *mancaranno* | Cond. pres. **3** *mancarèbbe*.

**mancaddillo**, avv., neanche a parlarne || inter., certo!

**mancanza**, *mancazzióne*, s.f., sveni-

mento, malore improvviso: *tutto m bòtto ha vuto na ~*.

**mancazzióne**: → *mancanza*.

**manchévole**, agg., imperfetto, difettoso || Forme: pl. *manchévele*.

**mància**, s.f., 1. regalo in denaro: *l rèsto ~!* | *fa la ~ a le nipóte*. 2. regalia che si dava ai neosposi dopo le nozze: *venticìnque lire de ~ hò ffatto*, ho incassato | *bbuttàvono la ~ sul létto de le spòse co le caramèlle* || dim. *mancétta*.

**manciata**, s.f., 1. contenuto di una mano: *c'è rrimasta quarche mmanciata de farina*. 2. (fig.) individuo piccolo: *pare pròpio na ~ de mpicce* (di bambino esile) || dim. *manciatèlla*: *métte ccà n'antra manciatèlla!* || *manciate* (a), loc. avv., a piene mani: *c'è dda strap-passe l culo ~*, da lavorare duramente | *manciatèlle* (a), a piccole manciate.

**mancina**: ~ (a), loc. avv., a) in senso antiorario: *contà ~* (nella conta per il gioco) | *se dà lo schjaffo a la Madònna, se dicéva se sse contava ~*; b) con la mano sinistra: *fasse r nome der patre ~*, disperarsi, raccomandarsi a tutti i santi in una situazione critica || ~ (de), loc. avv., utilizzando la mano sinistra: *lavorà dde ~*.

**mancino**, s.m., chi usa la mano sinistra: *io sò mmancino, facio de ~, lavoravo de ~*, lavoravo con la sinistra || *man-cinàccio!* *fa le còse contròvèrzo tu*, gridato a un bambino, per correggerlo e fargli usare la destra || d.: *sétte man-cine non zò state bbòn'a ccaricà na quart'e sémmola* | *sétte man-cine non zò state bbòne'a ccarcà n zacco* || agg., 1. sinistro: *n tiro ~*, una cattiva azione. 2. imbarazzato, in difficoltà: *se fa pe nun trovasse man-cine. qué le vòjjo méttà llà pe le déb-bete nascòste*, vo-

- glio risparmiare una somma per ogni eventualità.
- mancipato**, agg., emancipato.
- mancipazióne**, s.f., emancipazione: *nun c'èra tutta sta ~ d'adèssso*.
- manco**<sup>1</sup>, *mamanco*, *mammanco*, avv., nemmeno, neppure: *m par d'anne fà, ~ ll'ha*, appena, due anni scarsi | *~ per idèa*, neanche a pensarlo! | *ne sapéva de còse che mmanco se sa* | *~ pel cazzo!* | *~ mèzzo l'ha ttròvo* | *~ la puzza c'èra* | *nun ce vò mmanco mòrto!* | *~ se mm'ammàzzono!* | *~ pe gnènte!*, neanche per sogno! | *nun ce crédo mamanco se lo véggio* | *mammanco pe ssógno* | *pe ccarità, ~ a le cane!*, una disgrazia simile non la si augurerrebbe a nessuno | *~ a ffall'appòsta* || inter., assolutamente no!: *pò l caffè, mamanco!*
- manco**<sup>2</sup>, agg., sinistro || prov.: *mano manca léngua santa, man diritta léngua trista* (se si avverte un sibilo nell'orecchio destro, si è oggetto di maldicenza; cred. pop.).
- mancomale**, inter., per fortuna!
- mancopòco**, avv., molto: *sè gnorante ~*.
- mandarino**, s.m., bue castrato, con al collo il campano, che guida la mandria.
- màndela**<sup>1</sup>: → *amàndela*.
- màndela**<sup>2</sup>, *màndola*<sup>2</sup>, s.f., seme commestibile contenuto nel nocciolo del frutto.
- manderitta (a)**, *marritta (a)*, loc. avv., a destra.
- mandibbala**, s.f., mandibola.
- màndola**<sup>1</sup>: → *amàndela*.
- màndola**<sup>2</sup>: → *màndela*<sup>2</sup>.
- mandolina**: → *amandolina*.
- mandolino**: → *amandolo*.
- màndolo**: → *amandolo*.
- màndorlo**, s.m., mandorla contenuta nel confetto: *c'èra l ~ drénto l confètto de pasta* (un tempo lanciati agli sposi sul sagrato).
- mandrillóne**, s.m., 1. uomo libidinoso. 2. gran donnaio.
- màneca**, *mànaca*, s.f., manica: *mèttese m màneche de camìcia* || dim. *manechétta* || *té adè n antro par de màneche* | *èssa de màneca larga*, indulgente | *è dde màneche còrte*, è avaro.
- manecà**: → *ammanicà*.
- manecata**, s.f., colpo inferto con un manico di attrezzo.
- manechétto**, *manichétto*<sup>1</sup>, *manochétto*, s.m., presacchio della falce da fieno e dell'aratro: *r ~ de la fàrcia*.
- màneco**, *mànico*, *mànoco*, s.m., 1. manico: *s'anfràcia l ~* | *mànoco de picchjo* | *l ~ de la palétta* | d.: *tène r cortèllo da la parte del ~* || dim. *manechétto*: *na furcina co m ~ còrto* | *le manechétte de la tajjafièno* | *r ~ de la cultrina* || accr. *manecóne*. 2. (fig.) membro virile. 3. (fig.) atto della masturbazione maschile: *vatt'a ffà m ~!* | *me fanno um ~!*, non li temo || Forme: pl. *mànaca*, *màneche*, *màniche*.
- manecòtto**, *manegòtto*, s.m., manicotto; specie di borsa cilindrica foderata e imbottita, aperta ai due lati, dentro la quale le donne infilano d'inverno le mani per ripararle dal freddo.
- maneggià**, *smaneggià*, v. tr., 1. mescolare, rimestare (con il mestatoio): *lo manéggia l latte méntre bbulle ne la callara* | *la polènta ll'hae da ~ tutto r tèmpe*. 2. spostare, girare: *r prosciutto lo manégge tutte le ggiorne*. 3. impastare, rimenare. 4. manipolare: *~ r mèle*. 5. adoperare || Forme: Ind. pres. **2** *manégge*; **3** *manéggia* | impf. **6** *maneggiàvono*.
- maneggiata**, *smaneggiata*, s.f., maneg-



- giamento, azione di maneggiare: *dajje na bbèlla ~! | dà m pò na ~ ar zugo! | dalle na smaneggiat'a la mèjjo || dim. maneggiatèlla.*
- manéggio**, s.m., 1. territorio di un animale, habitat: *r ~ del lèpro.* 2. movimento.
- manegòtto**: → *manecòtto.*
- manèra**: → *magnèra.*
- manfrina**, s.f., adulazione, finzione: *fà la ~, adulare.*
- manfrodito**, *manfruito*, s.m. e agg., 1. ermafrodita (di animale). 2. effeminato.
- manfruito**: → *manfrodito.*
- mangia** (raro): → *magnà<sup>1</sup>.*
- manicà**: → *ammanicà.*
- manichétto<sup>1</sup>**, s.m., asticciola su cui s'infilava il pennino: *r ~ de la penna.*
- manichétto<sup>2</sup>**: → *manechétto.*
- mànico**: → *màneco.*
- manicòpio**, s.m., manicomio: *te pòrtono ar ~ se ffae ttoì.*
- manijja**, s.f., maniglia: *me s'è rròtta la ~ de la pòrta.*
- manimanca (a)**, loc. avv., a sinistra.
- manina**, *manuzza*, s.f., tipo di pennino a forma di mano.
- maninarto (a)**, loc. avv., (infant.) gioco con la pistola di legno.
- manine de la madonna**, s.f. pl., caprifoglio, madre selva (*Lonicera caprifolium* L.).
- maniscarco**, s.m., maniscalco.
- manitòbba**: → *marintòpa.*
- manna**, s.f., 1. rugiada dolce, di consistenza di miele, primaverile o autunnale: *la ~ è la guazza dórce. c'èra le cèrque, cascava ggiù la ~. le fòjje de cèrqua èrono dórce | adè na guazza ch'è cchjamata ~. e ddefatte le fòjje sò ddórce. su le fòjje de le murasche* *c'è ssèmpe. le fije l'annàvon'a lleccà | la ~ le fa mmale (alle pecore) | fa la ~, cade la rugiada.* 2. manna: *se campa co la manna | quèllo aspètta la ~ che ccasca dar cèlo (è inattivo).*
- mannà**, v. tr., 1. mandare, inviare: *man-nàvvela, ve la manno (quanto a mandarvela) | mánnolo via! | mánnocelo r fijo! | ce l'ha mmannat'a ddi | me lo manne? | n ce se cava mmannall'a ccasa (di ospite importuno) | l'ha mmannat'a ffà n culo, al diavolo | te mann'a llètto sènza céna (minaccia a bambino impertinente) | ce sè venuto o tte c'hanno mannato? (ad un importuno) | me mann'all'infèrno co ttutte le scarpe | ~ ppe la carità (ad elemosinare) | me manne a ccattènno, me manne a ppicco, in rovina: num me fà spènna tanto! me mann'a ccattènno | m mannamo a mmale gnènte nue, non gettiamo nulla (della carne di maiale) | n ze mannava a mmale gnènte, non si sprecava nulla | me manne a zzampe per ària, in fallimento | ll'ha mman-nat'a cchjamà r prète | lo mannava de còrpo | ce ll'hanno mannato | si vve ce manna la vòstra ma, se ve lo permette | ah, la marescialla n te c'ha mmannato, tua moglie non te l'ha permesso | te lo manna tutt'all'infèrno! n va ffà ll'òjjo lli! | d. scherz.: Dio ce la manne bbòna e ssènza vènto! | mannà ar zumaro, di frutta acerba che allega i denti | manna n zumaro, da quant'è sciutta st'ua | ~ ar montòne, far accoppiare | man-nava de còrpo, era lassativo | io no lo sò còme l'ha mmannata, come ha interpretato le parole | l'ha mmannat'ar cane, in rovina (spec. di coltivazione) || ~ ddrénto, interrare: col tanavèllo r majjòlo lo mannate drénto || ~ vvìa, a)*

scacciare: *la mójje l'ha mmannato via da casa* | *l'ha mmannato via còme n can frustato* | *più le manno via e ppiù vvène*; b) spedire: *l farmacista ha mmannato via la ricèta* (inviato allo specialista) || ~ *a zzampe per ària* | ~ *n rovina* | ~ *a rrima*, mettere in rima | *pe mmannà ddritta na rima* | ~ *avante n nòme*, usare un ipocristico o un nome sostitutivo di quello ufficiale: *ll'hanno mannato avante Mimma* | *tòcca mannalle nnanze Ndréa* || ~ *ggiù*, a) inghiottire: *mannàtolo ggiù ssano!* | *no lo ~ ggiù che tte vène l torcibbudèllo* | *ha dda ~ ggiù ccèrte bboccone amare*, (fig.) tollerare cose sgradite | *e cche vvòe fà? me tòcca ~ e zzitta*; b) mangiare; c) piantare, ficcare nel terreno: ~ *le majjòle* || ~ *n calóre*, eccitare (rif. ad animale) | ~ *n galèra*, far imprigionare | *um bicchjère me mannarèbbe n glòria*, in estasi | *l vino lo manna matto*, lo ubriaca | *la paura jj'ha mmannat'addietro llatte*, le ha arrestato il flusso del latte | *dovètte ~ ddiètro llatte perché sse l'èrono guaste le mammèlle. una de mammèlla l'è ccascato r capo de la zzinna* || ~ *ssù*, a) infilare: *te lo manno sù mmòscio còme n chjòdo* | *te chjappo pe le pantasce te lo manno sù ccòme n zumaro*, ti sodomizzo | *me l'ha mmannato sù ccòme n zumaro* (la vedova rif. al prete che aveva rifiutato ad un suicida i funerali religiosi); b) eleggere; c) sollevare. 2. azionare: *mannava tutte ll'ingranagge* | *co le bbucie ce manna l trèno* || v. intr., favorire la defecazione: *le nèspele, quèlle però num mannonno, èh. si uno è stìtica, quèlle n te fanno annà* ||  
 Forme: Ind. pres. **1** manno; **2** manne; **3** manna; **4** mannamo; **5** mannate; **6**

mannonno | impf. **3** mannaa, mannava | perf. **2** mannave; **6** mannènno | fut. **1** mannarò; **5** mannaréte | Cong. pres. **3** manne | Cond. pres. **3** mannarèbbe | P. pass. mannato | Ger. mannanno.

**mannàggia**, *mannàggio*, inter., man-naggia!: (euf.) ~ *l patriarca!* | ~ *l patre guardiano!* | ~ *a tté e qquando si nato!* | ~ *r diavolàccio!* | ~ *quell'anculata!* | ~ *a la miseriacchia!*

**mannàggio**: → *mannàggia*.

**mannara**, s.f., mannaia da macellaio || dim. *mannarètta*: *la ~ pe spaccà l pòrco*.

**mannata**, s.f., mandata; scatto del paletto della serratura, corrispondente a un singolo giro di chiave: *sta chjave va a quattro mannate*.

**mannèlla**, s.f., *mannèllo*, s.m., 1. manipolo di spighe: *sètt'otto mannèlle pe ggrégna, pò dipènne da còme uno la facéa la ~*. 2. manipolo di canapa o lino || dim. *mannellètta*: *se facia le mannellètte de cànepe ccossì* || *mannellètte (a)*, loc. avv., a piccole manciate.

**mannèllo**: → *mannèlla*.

**mannièra**: → *magnèra*.

**mano**: *c'ha le ~ d'òro*, è molto abile | *c'ha le ~ sbucate*, è spendaccione | *te le mète su le ~*, in mano | *li casca da le ~*, *c'ha le ~ de ricotta*, *c'ha le ~ de mmèrda* (gli sfuggono gli oggetti dalle mani) | *dàjje na ~!*, aiutalo! | *lo pòrtono m parmo de ~* | *portà ppe la ~ n fìjjo* | *a mmano ggiònte* | *bbatte le ~*, coccarè! | *mète le ~ addòsso*, picchiare | *arzo le mano!*, d'accordo! | *ce mettarèbbe la ~ sur fòco io* | *se mózzeca le ~*, se ne pente | *pìjjacce la ~ a ffà na còsa*, impraticarsi | *le pìjja la ~*, gli sfugge al controllo | *si tte pìjja la ~*, è ffatta | *sentisse ròde le mano*, aver voglia di

menar le mani | *èsse de ~* (al gioco delle carte) | *fà cco le sòrde su le ~*, pagare a contanti | *fa na ~ santa*, è un rimedio efficace | *na ~ gròssa còme na pala* | *na ~ gròssa còme n tavolino* | *rimané co na ~ davante e una de diètro*, privo di ogni risorsa | *sta dde casa fòre ~* || *mano*, inter., mani! (nel gioco del calcio) || *~ (a)*, loc. avv., con le mani: *lo chjappémmo ~ r péscio nel fòsso* || *~ (a le)*, *~ (a la)*, loc. avv., alla buona: *èra a la ~* | *è na perzóna a le ~*, affabile e cordiale | *sò ggènte a le ~* || *~ (ne le)*, loc. avv., in mano: *le métono la coróna ~ al mòrto* || *~ (a pprése)*, loc. avv., a piene mani || prov.: *na ~ lava ll'artra e tutt'e ddue làveno er viso* | *ll'úrtema ~*, *scópa* (rif. a chi prende gli ultimi resti del piatto di portata) || Forme: pl. *mane, mano*.

**manoale**: → *manuvale*.

**manochétto**: → *manechétto*.

**mànoco**: → *màneco*.

**manodòpra**, s.f., manodopera.

**manomano**, *mmanommano*, avv., man mano.

**manométtà**, *manométte*, v. tr., manomettere.

**manométte**: → *manométtà*.

**manonéra**, s.f., essere pauroso immag.: *bbòno, ècca la ~!* (minaccia a bambino).

**manopelósa**, s.f., essere pauroso immag.

**manòpra**, s.f., manovra: *fà le manòpre*.

**manòvra**, s.f., difetto del tessuto filato male.

**mantà**: → *ammantà*.

**màntara** (raro): → *mantra*.

**mantasse**: → *ammantasse* (vd. *ammantà*).

**mantèlla**, 1. mantello; ampio indumento con bavero, senza maniche, che si

portava sopra gli altri abiti. 2. pezza quadrata di cotone felpato del neonato || dim. *mantellétta, mantellina, mantilina*.

**mantené**, v. tr., mantenere: *che l Zignóre ce le mantènghe!* || prov.: *se vvò ~ la casa, pane tòsto e ffarina posata* (consiglio ad economizzare) || *manténesse*, v. rifl., mantenersi: *quanto te mantène bbène, Dio te bbenedica!* || Forme: Ind. pres. **2** *mantène, mantènghe*; **3** *mantène*; **4** *mantenemo* | impf. **3** *mantenia* | Cong. pres. **3** *mantènghe*.

**mantile**, s.m., telo per coprire la pasta messa a lievitare.

**mantiniménto**, s.m., sussidio comunale.

**mantovano**, s.m., tappo di bottiglia di bibita (dal n. della marca): *si còme le mantovane: nun vale gnènte* (bisticcio con il cogn. Mantovani, molto diffuso a Blera).

**mantra**, *màntara* (raro), s.f., 1. stazzo dove pernottano le pecore: *ajjutavo r vergaro a ffà la ~*, a piazzare lo stazzo | *ogni ggiórno cambiàono ~ pe ffà stà bbè le pècore* | *sposà le mantre*. 2. spazio recintato per i bovini || pegg. *mantràccia*.

**màntrece**, *màntrice*, s.m., 1. mantice. 2. (fig.) rantolo bronchiale.

**màntrice**: → *màntrece*.

**mantròlo**, s.m., 1. recinto per il bestiame in genere: *le mantròle, pe le bbèstie*. 2. ovile con recinto di spine: *l ~ è qqúello fatto co le spine attòrn'attòrno, a uso fratta. na rimessòla pe le pèquere*. 3. recinto per porcelli. 4. passaggio stretto obbligato nell'ovile.

**manuale**: → *manuvale*.

**manùbbio**, *manùbbrio, manùrbio*, s.m., manubrio.

**manùbbrio**: → *manùbbio*.



**manùrbio**: → *manùbbio*.

**manutèngala**, s.m., (dispr.) dipendente adultrice del proprietario di azienda agricola.

**manuvalanza**, s.f., manovalanza.

**manuale**, *manoale*, *manuale*, s.m., manovale || dim. *manoalétto*, *manualétto*, *manuvalétto*: *l ~ facìo*, lavoravo come apprendista muratore.

**manuvèlla**, s.f., manovella.

**manuzza**: → *manina*.

**manza**, s.f., giovenca fino al parto, vitella slattata di due anni che va per la prima volta in amore.

**manzétta**, s.f., vitella da 1 a 6 mesi.

**manzinaro**, s.m., 1. pecora capobranco. 2. vitello che si lascia fino a 12 mesi con la vacca dopo il parto, per evitare di foraggiarlo.

**manzo**, agg., 1. mansueto, docile: *èra manza quanto m pidòcchjo*. 2. calmo. 3. mogio: *~ còme n can frustato* || s.m., 1. bovino giovane, da uno a sei anni. 2. guidaiole; montoncino castrato e addomato da guida: *r ~ ia da portà l campano*. *r ~, adè qqùello che ccom-manna* | *l ~ è annomato. col campano* || dim. *manzarèllo*: *o ~, o callarèllo!* (d. addestrando il guidaiole del gregge).

**manzópra (a)**, loc. avv., afferrando un oggetto sotto la mano: *tirà na còsa ~*.

**maorino**, *maurino*, s.m., (rec.) varietà di olivo, piccolo, folto, con olive nere.

**mappa**, s.f., 1. toppa della serratura. 2. malattia degli ovini, che provoca vescicole sulle labbra per febbre: *le vèngono tutte bbollicèlle ne la bbòcca*, *la ~*. 3. gonfiore, tumefazione. 4. erpete. 5. (infant.) zavorra, costituita da cenere bagnata avvolta in uno straccio che si lancia in aria per gioco || *fa mmappa*, a) del pene che, a volte, a causa di

sovraccitazione, trova difficoltà ad uscire dalla vagina: *quanno le cane s'attàccono, fa mmappa*; b) far presa: *l mànoco ha ffatto ~ | la cannèlla ha ffatto ~ còme r cane* (detto di un rubinetto); c) coprirsi di nuvole: *mònte Fojjano ha ffatto ~: piòve prèsto*.

**mappamónno**, s.m., 1. mappamondo. 2. (scherz.) largo deretano, spec. femminile: *c'ha m bèr ~*.

**maprò**, cong., però: *èh mmaprò ppure tu potève dijjolo!*

**mara**, s.m., varietà di grano duro: *r ~ facia la pajja còme r vétro*.

**maràccio**: → *marràccio*.

**maramèngolo**, s.m., (gerg.) membro virile.

**maramòto**, s.m., maremoto: *r ~ de Messina*.

**marata**, s.f., gran quantità.

**maravijja**, *meravijja*, s.f., meraviglia: *èrono le sètte meravijje, èsse visto! | me ne féce maravijja, me ne stupii | na casa ch'adè na ~ s'è ffatto!* || ~ (a), loc. avv., a meraviglia.

**maravijjasse**, *meravijjasse*, v. intr. pron., meravigliarsi: *me meravijjo pròpio de vue, nun ve c'avrèbbe fatto*.

**maravijjóso**, *meravijjóso*, agg., meraviglioso.

**marcà**, v. tr., 1. contrassegnare. 2. ricamare le iniziali sulla biancheria: *se marcava la bbiancheria, co le léttere* || v. intr., segnare il peso (detto della stadera).

**marcaduto**, s.m., 1. mal caduco, epilessia. 2. epilessia dei cani.

**marcapace**, agg., incapace.

**marcapito**, s.m., equivoco: *èra stato tutto um ~*.

**marcétto**, agg., fermentato, con i vermi: *l càcio ~ ce va nnòzze*.

**marchése**, s.m., 1. (euf.) mestruazione.

2. (fig.) malumore, nervi a fior di pelle: *s'è arzato cor ~ ògge l compare*.

**marchétta**, s.f., bollino che attesta il lavoro effettuato: *le marchétte m me l'attaccàvono*, i datori di lavoro non versavano i contributi che mi spettavano.

**marchiciano**, *marchiggiano*, s.m. e agg., marchigiano || d.: *è mmèjjo m mòrto a ccasa ch'um ~ su la pòrta*.

**marchiggiano**: → *marchiciano*.

**marchjóne**, s.m., 1. animale castrato. 2. montone con un solo testicolo: *l ~ annav'a mmanzo*. 3. (fig.) celibe || agg., 1. castrato. 2. (fig.) impotente: *me pare ~*.

**màrcia**, s.f., pus suppurativo di una ferita: *r dottóre tajjava, pò scappava tutta la ~ che cc'era dèntro*.

**marciacce**, v. intr., approfittarsene: *me sa ttanto che quèllo ce màrcia*.

**marciandiètro**, s.f., retromarcia: *ha mmèssò la ~*.

**marciarrèto (a)**, loc. avv., a retromarcia: *va ggiù a ~*.

**marco**<sup>1</sup>, s.m., marchio: *se mettìa r ~ a ffòco pe n fàssela robbà* (rif. all'attrezzatura di legno).

**marco**<sup>2</sup>, s.m., romano, peso scorrevole della stadera.

**marcostumato**, agg., 1. scostumato. 2. scorretto.

**marcòtto**, agg., che ha subito una cottura insufficiente.

**màrdala**: → *màrdora*.

**mardétto**, agg., (raro) criticato.

**mardicèntza**, s.f., maldicenza.

**mardocchèò**, s.m., 1. n. di personaggio immag. 2. stupidone: *adè um ~ davèro*.

**márdola**: → *màrdora*.

**mardolétto**, s.m., piccolo della martora.

**mardolóna**, s.f., 1. donna deforme. 2.

donna malvestita.

**màrdora**, *màrdala*, *màrdola*, *màrtola*, s.f., martora (*Martes martes* L.): *la ~, cor pètto ggiallo*.

**mardrappa**, s.f., (dispr.) vecchio mantello || pl. *mardrappe*, chincaglierie.

**mardrappóne**, s.m., 1. individuo maldestro. 2. individuo trasandato.

**mare**: *l ~ èra cóme na tàvala | o bbà, nnam'al ~!* (come risposta negativa a proposta sgradita) | *~ spòrco*, inquinato | *me fae venì l mal de ~* || (fig.) quantità enorme: *ce n'è um ~ de luciòle | sta n um mar de guae* || *~ (a)*, loc. avv., come un mare || *~ ~*, loc. avv., lungo la riva del mare: *me ne vòjjo annà ggiù ~ ~* (verso di stornello) || *l'ha ccercato pe mmar'e ppe ttèrra*, ovunque || prov.: *er ~, più acqua c'ha e ppiù ne ricéve* (rif. al denaro) | *ama l ~ e tiàcchete a la tèrra* (sul timore del mare).

**marémma**, s.f., 1. azienda agricola situata nella Maremma: *s'annav'a llavorà ppe le marémme*. 2. lavoro stagionale estivo nella Maremma: *mica c'èra la ~ cóme c'è ògge* || *~ (a)*, loc. avv., in Maremma.

**maremmana**, s.f., 1. razza di vacca. 2. razza di pecora: *quanno che cc'immo le maremmane, rendévono pòco*.

**marènna**: → *merènna*.

**marescialla**, s.f., 1. (fig.) donna autoritaria. 2. (fig., scherz.) moglie: *la ~ n te c'ha mmanato!*

**maretasse**, *maritasse*, v. rifl., maritarsi: *la su fija se maréta st'artr'anno | s'è mmaritata l mèse passo co uno de fòri*.

**maretata**, *maritata*, agg., 1. sposata. 2. alberata: *vita ~*, vite allevata congiunta a sostegni vivi. 3. accoppiata: *tèvala ~*, tegola piana con sopra il coppo. 4. mescolata: *acqua ~*, tiepida.

**marfatto**, *smarfatto*, agg., 1. deforme, imperfetto: *tutte pornèlle smarfatte | sto pane è ppròprio smarfatto, nu lo vòjjo*. 2. dal carattere difficile, scontentoso.

**marfattóre**, s.m., malfattore.

**marfidato**, agg., malfidato, sospettoso: *manco sputa da quant'è mmarfidato*.

**margaritóna**, s.f., margheritona (*Chrysanthemum leucanthemum* Lam.).

**margherina**, s.f., margarina: *la ~ nu l'hò mmae ddoprata*.

**margòffa**, s.f., (dispr.) donna di aspetto grossolano o poco elegante.

**mariaggio**, s.m., briscola giocata in due con accuso.

**marianna**: *pòrca ~!*, (euf.) bestemmia.

**marie**, s.f. pl., donne vestite di nero che sfilano nella processione del Venerdì santo: *le ~, sò le sorèlle de la Madònna, la Madalèna*.

**marifrégna**, *marifregnètta*, *marifregnicola*, *marifregniquala*, *marifrésca* (euf.), s.f., personaggio immag.: *fà l guadagno de ~, se dice quanno c'arimètte*.

**marifregnètta**: → *marifrégna*.

**marifregnicola**: → *marifrégna*.

**marifregniquala**: → *marifrégna*.

**marifrésca** (euf.): → *marifrégna*.

**marina**, nell'espr.: *bborbòtta la ~, domane piòve*, il tuono rumoreggia sordo in lontananza, in direzione del mare.

**marinero**, s.m., marinaio || Forme: pl. *marinare*.

**marinése**, s.m., tronco tagliato (lunght. mt. 2,50, diam. 10-12 cm.).

**marino**, s.m., ponentino, brezza di mare che spira da sud-ovest nelle ore estive pomeridiane || dim. *marinèllo*.

**marintòpa**, *malitòppa*, *manitòbba*, *marintòppa*, s.m., manitoba, varietà di

grano tenero dalla spiga fitta.

**marintòppa**: → *marintòpa*.

**mariolètta**, s.f., (dispr.) donna poco affidabile.

**marisciallo**, s.m., maresciallo.

**maritasse**: → *maretasse*.

**maritata**: → *maretata*.

**marito**: *l tu ~, tuo marito | le ragazze cèrcono ~ | pijjà mmarito, maritarsi* || d.: *se le marite èrono pallòne, r cèlo sarèbbe pièno* | d.: *quéllo è ccòme l ~ de la bbarba rasa: l tribbòlo de fòri e ll'arrabbiatura de casa* || dim. *maritùccio* | (vezz., scherz.) *l maritòzzo mio!* || prov.: *l ~ de la bbarbaràschia, lo spasso de fòra e l diàvolo de casa* (chi è buontempone con gli amici assume spesso in famiglia atteggiamento dispotico) | *se vvòi che l ~ ti ama, sòccera ricca e mmòjje sana* || *marite*, s.m. pl., (fig.) spighe dell'avena selvatica che si attaccano al vestito.

**marlegato**, agg., legato male: *parghe na fascina marlegata* (di donna disordinata).

**marlétto**, s.m., merletto: *col fèrro ce fa l ~* (elogio di un artigiano) | *lavóra la piètra còm'um ~*.

**marlèvoto**, agg., lievitato male, non a sufficienza: *sto pane è mmarlèvoto | na pizza marlèvata | quello ~ venia co la bbòlla, de pane*.

**marmajja**, s.f., marmaglia.

**marmandònio**: → *marmantògno*.

**marmantògno**, *marmandònio*, s.m., 1. insetto nocivo non identificato. 2. persona meschina: *è, ppòro marmantò!*, povero te!

**marmésso**, *marméstò*, agg., 1. trasandato. 2. non curato: *n terrèno ~*.

**marméstò**: → *marmésso*.

**marmétta**, s.f., 1. pentola, casseruola di

- terracotta: *c'avimmo le marmétte de còccio pe ccòcia | mettémmo llà ne la ~ du patate n'umodo quér mòdo* || accr. *marmettóne*: *se mettéva sù m bèr ~*. 2. marmitta dell'automobile. 3. tipo di laterizio (cm. 20 x 25).
- marmettóne**, *marmittóne*, s.m., tipo di mattone di cemento (cm. 40 x 40).
- marmittóne**: → *marmettóne*.
- marmòdo (a)**, loc. avv., in malo modo: *le fa ~ le còse*.
- marpenzà**, s.m., malignità.
- marpióne**, s.m., individuo scaltro e imbroglione.
- marpoté (a)**, loc. avv., 1. a tutta forza, al massimo. 2. a iosa, in abbondanza: *rromatismo ce ll'avaranno ~, che ddi-che? | st'àrberè sò ccàreche ~*, sono stracarichi di frutta.
- marracciata**: → *marranciata*.
- marraccino**, s.m., operaio addetto a tagliare rami.
- marràccio**, *maràccio*, s.m., pennato, pesante roncola adunca di ferro, con manico ad uncino, che nella parte posteriore ha un'ascia (usata spec. dai boscaioli): *pare che ll'hanno fatto cor ~* (di persona grossolana).
- marranciata**, *marracciata*, s.f., 1. colpo dato con il pennato. 2. (fig.) schiaffo, percossa: *lèvete da mèzzo che tte dò na ~!* 3. (fig.) mano di aiuto, soccorso.
- marridótto**, agg., in cattive condizioni, conciato male.
- marritta (a)**: → *manderitta (a)*.
- marrocara**, *marrucara*, *marruchéta*, s.f., *marruchéto*, s.m., estensione di terreno dove crescono piante di marruche.
- marrocchino**, s.m., 1. ab. del Marocco. 2. extracomunitario proveniente dall'Africa settentrionale: *st'orlòggio ll'hò ccrómpto da m ~*.
- marronastro**, agg., color marroncino: *tèrra marronastra*.
- marróne**, s.m., cavallo anziano montato per una settimana accanto al puledro da domare, per costringere questo a seguirlo.
- marrossétto**, *marrossino*, s.m., peste suina: *quanno c'ha l ~, l pòrco divènta co la còtica rósca*.
- marrossino**: → *marrossétto*.
- marruca**, s.f., marruca, spina di Cristo (*Paliurus spina-Christi* Miller), pianta spinosa, i cui rami robusti sono usati per chiudere siepi vive || prov.: *quanno càccia la ~, la crapa divènta na magnuca*.
- marrucara**: → *marrocara*.
- marruchéta**: → *marrocara*.
- marruchéto**: → *marrocara*.
- martajjato**, agg., 1. grossolano, maleducato: *le sù ~!* 2. goffo.
- martavèllo**, s.m., bertovello, tipo di rete a forma conica, simile alla nassa.
- martedì**, s.m., martedì: *~ ssanto* | *~ ggrassò*, ultimo martedì di carnevale.
- martellà**, v. tr., assillare: *me martèlle còme na macchja che ss'ha dda tajjà*.
- martellétto**, s.m., 1. piccolo maglio. 2. (fig.) colpo dato per gioco sulla testa altrui con le nocche a pugno chiuso.
- martèmpo**, s.m., maltempo.
- martenicchja**, *martinicchja*, s.f., 1. martinica, manovella a vite che serve per frenare le ruote del carro agricolo. 2. (scherz.) freno di bicicletta o di automobile: *tira la ~!*, frena!
- martése**, agg., maltese.
- martingala**, s.f., striscia di cuoio che collega il sottopancia al petto dell'equino.
- martinicchja**: → *martenicchja*.
- màrtola**: → *màrdora*.



**martrattà**, v. tr., 1. maltrattare. 2. sgridare, rimproverare: *t'hò dda ~, n te sè fatto ppiù vvèda | ce martràtono si no le salutamo | martrattava sèmpre le fije, pòre ciuche.*

**martrattatura**, s.f., (fig.) rimprovero severo e violento.

**marva**, s.f., malva (*Malva rotundifolia* L., *M. sylvestris* L.).

**marvacìa**, *marvasìa*, s.f., malvasia, varietà di vitigno e di vino || ~ a ttùtoro, varietà dagli acini lunghi e stretti | *la ~ de càndia quèlla lóngà, è ccóme na creatura* (il grappolo ha le dimensioni di un bambino) | ~ de castèlle.

**marvaggio**, agg., (raro) malvagio, cattivo: *n'adè mmarvaggio*, è discreto.

**marvasìa**: → *malvacìa*.

**marvecino**, s.m., vicino di casa invidioso || prov.: *durasse la marvecina, quanto dura la néve marzolina | chi cc'ha na marvecina, c'ha na rovina.*

**marvestito**, s.m., povero || agg., 1. abbigliato male. 2. straccione.

**marvivènte**, s.m., malvivente.

**marvolé**: → *malvolé*.

**marvolentière**, avv., malvolentieri.

**marvolènza**, *malvolènza*, s.f., malevolenza, ostilità.

**marzala**, s.f., marsala: ~ *all'òvo*.

**marzalasse**, v. rifl., ossidarsi, del vino: *sto vino s'è mmarzalato.*

**marzalino**, *marzallino*, s.m., bicchierino di marsala.

**marzallino**: → *marzalino*.

**marzano**, agg., (raro) malsano.

**marzeggià**, *smarzeggià*, v. intr., marzeggiare, presentare improvvisi cambiamenti delle condizioni meteorologiche (detto spec. del mese di marzo) || intr., (fig.) comportarsi in maniera strana: *che ffae, marzégge?*

**marzijiése**, s.f., marsigliese, tipo di tegola piana scanalata con listelli laterali.

**marzista**, s.m., marxista.

**marzo**, s.m., 1. marzo: d.: ~ *svècchja* (sulla mortalità degli anziani) | ~ è *r mèse de la paura* || prov.: ~ *a ccréscia e ssettèmbre a ccalà* (rif. alla durata della giornata) | ~ *asciutto ma nun tutto, aprile temperato bbeato er contadì ch'ha sseminato* | ~ *pazzerèllo, guarda r zóle e pprènde ll'ombrèllo* | ~ *mattarèllo, quanno c'è r zóle pòrto ll'ombrèllo* | ~ *abbòtta, aprile sbòtta* (le piante sono in piena vegetazione) | ~ *ammazzòcchja, aprile spannòcchja, maggio spanne e ggiugno ntòrta* | ~ *ammarzòcchja, aprile spernòcchja, maggio spanne e ggiugno antòsta* (sul progredire della vegetazione, rifer. al grano) | *se cc'hae un cioccaccio, mètolo llà pe mmarzaccio* (ancora fa freddo) | *nébbia de ~ male nun fa, in aprile pan'e vvino fa a mmetà* (particolarmente pericolosa) | ~ *ncappottato, aprile n te scoprire, maggio adàgg'adàggio, a ggiugno scòpre r culo còme r grugno* || pegg. *marzaccio*. 2. n. di personaggio immag.

**marzolino**, *marzulino*, *marzurino*, agg., 1. nato in marzo: *na pèquara marzulina*. 2. di marzo || prov.: *la néve marzurina, non c'arriv'a ddomattina.*

**marzòlo**, agg., 1. marzuolo, nato in marzo: *majjalétto ~* (da allevare per matarlo a dicembre). 2. bizzarro: *quéllo è mmarzòlo. m marzolétto adè.*

**marzùbbio**, s.m., (rec.) marsupio, portamonete.

**marzulino**: → *marzolino*.

**marzumajja**: → *mazzumajja*.

**marzurino**: → *marzolino*.

**màsama:** → *masemaròla*.

**masamaròla:** → *masemaròla*.

**mascagna (a la),** loc. avv., detto di capelli pettinati all'indietro, senza sciminatura (foggia di pettinatura per uomo): *da ggiovanòtto se portàvono le capèlle ~*.

**màscara,** s.f., 1. maschera: *pare pròprio na ~ de carnivale* (di donna truccata pesantemente). 2. persona travestita. 3. (fig.) voglia, macchia cutanea congenita: *è na ~ de caffellate*.

**mascarà,** v. tr., 1. mascherare. 2. (fig.) escoriare, graffiare il volto: *co ddu sbruffòne ll'ha mmascarato* || *mascarasse*, v. rifl., 1. mascherarsi: *se mascaramo pe ccarnevale* | *se mascarò dda vècchja*. 2. (fig., scherz.) truccarsi. 3. (fig.) procurarsi escoriazioni sul volto.

**mascarata,** s.f., 1. mascherata carnevalesca: *ce pò ffà la ~ vistito quér mò*. 2. (fig.) buffonata.

**mascarato,** agg., 1. travestito, mascherato: *ll'anno dòppo de la guèrra tutto Bbièda adèra mascherata, pe ccarnivale*. 2. (fig.) imbrattato in viso.

**mascaróne,** s.m., mascherone: *me paréte l ~ de Monteromano* | *parghe m ~*.

**mascarzóne,** s.m., mascalzone: *razza de ~!* || dim. *mascarzoncèllo*.

**mascèlla,** s.f., 1. mascella, osso della bocca: *me dòlono le mascèlla*. 2. (fig.) pezzo di tavola corto e spesso 10 cm., usato in lavori di carpenteria, messo di traverso per reggere le sponde nelle impalcature; oppure inchiodato per fermare ai lati la base della gettata di cemento || Forme: pl. *mascèlla, mascèlle*.

**mascellóne,** s.m., (dispr.) persona dal viso prognato.

**màschero,** *màscoro*, s.m., 1. persona brutta: *tutti màschiri sò*. 2. individuo sporco in viso.

**maschja,** agg. f., maschile: *la cànapa fémmina facéva er zéme, la ~ nò. da le vòrte ndovinavvo ch'èra tutta ~* | *chjave ~*, chiave dal fusto pieno: *a cchi ha ttròvo na chjave ~!* (bando).

**maschjéttà,** s.f., ragazzina || *maschjé!*, all., con cui rivolgersi a ragazzina di cui si ignora il nome.

**maschjétto,** s.m., 1. ragazzino: *le maschjéttè annàvono a ffà r bescinèllo* | *maschjé!*, all. con cui rivolgersi a ragazzino di cui si ignora il nome. 2. apprendista: *pijjava la paga da ~*.

**maschjo,** *mastio*, s.m., 1. persona o animale di sesso maschile: *r maschjo facéva le ggire, pò veniva ttròvè la fémmina. gni ggiro portava m picciónè*. 2. (fig.) radice fittonante centrale di una pianta d'alto fusto. 3. (fig.) ingrossamento rotondeggiante che si forma in cima allo scapo florale della cipolla: *c'ha l maschjétto sópra*. 4. (fig.) germoglio del cardo: *r ~ déntro der cardo se bbutta*. 5. (fig.) parte superiore della pianta di canapa: *n facéa artro che r fióre r ~. nvéce la fémmana facéa r zéme*. 6. (fig.) parte convessa dell'incastro. 7. (fig.) perno su cui ruota il cancello || agg., di sesso maschile: *le fijje maschje*.

**maschjóna,** s.f., bambina cui piace giocare con i maschietti || agg., con scapo florale ingrossato (rif. alla cipolla): *la cipólla ~ vène sù n tubbo vòto, sa ppure de léugno. nel mèzzo adè ccóme n cannèllo vòto*.

**maschjòtto,** s.m., ragazzo tra i dieci e i quindici anni di età.

**màscoro:** → *màschero*.

**masemà:** → *ammosimà*.

**masemaròla**, *màsama*, *masamaròla*, *musamaròla*, s.f., 1. erba che cresce in zone sassose le cui radici, a forma di pennello, erano usate per imbozzimare (*Crhysopogon gryllus* L.). 2. bozzima, sostanza collosa con cui si spalmavano i filati per ammorbidirli: *strutta e ssémala, strisciate co la ~ | la ~ che cce trisciàvono co la sémmela e ccol grasso, pe ffa scurra l filo*, l'ordito della tela.

**masolèò**, s.m., tomba cilindrica di epoca romana.

**massa**, s.f., 1. grande quantità, gran numero: *avarae guadagnato na ~! | c'èrono na ~ de cristiane | ce vò na mass'e tèmpo | sò na ~ d'anne ch'hanno chiuso | na ~ de vigna*, una vigna molto estesa. 2. maggioranza: *la ~ sò nnòve | la ~, de castagno, le passòne || ~ (na)*, loc. avv., molto: *lavorà ~ | ma mmì me fregava ~, nulla | le dice gròsse ~ | annà l quattro c'è ~* (per giungere al 4 ce ne corre) | *mica è ~ che fanno la fèsta de la dònna | adè ~ ~, ddell'ann'e ll'anne che ffacivono ccòsi | prima, quanno se facèva la secònna èra ~*, (rif. agli anni di scuola) | *ce stava ~*, impiegava molto tempo.

**massacro**, s.m., (fig.) grande quantità, gran numero.

**massajja**, s.f., massaia.

**massaria**, *masseria*, s.f., 1. azienda ovicola. 2. gregge transumante, completo di attrezzatura e cani, guidato dai pastori: *passàvono ste masserie a ppiède*.

**massaro**, s.m., capo dei mandriani di vacche brade dell'azienda agricola a prevalente indirizzo zootecnico || prov.: *ar ~, na bbardèlla all'anno* (aveva diritto alla cavalcatura).

**massèllo**, s.m., 1. tipo di legno compatto. 2. mazza quadrata da marmista.

**mássema curpa (a)**, *màssima curpa (a)*, loc. avv., espr. lat. del Confiteor, di santa ragione: *ll'ha mmenato ~*.

**mássema**, avv., specialmente, soprattutto, massime.

**màssemo**, *màssomo*, agg., massimo || avv., tutt'al più || ~ (*ar*), loc. avv., al massimo.

**masseria:** → *massaria*.

**massétto**, s.m., gettata grossolana sotto il pavimento, in sabbia e cemento o calce e pozzolana.

**massicciato**, s.m., pavimento del pianterreno delle antiche case, formato da terra battuta e piccole pietre.

**màssima curpa (a):** → *màssema curpa (a)*.

**massimato**, agg., convinto: *adèra massimata d'avé ll'occhjaticcio*.

**màssomo:** → *màssemo*.

**mastecà**, *masticà*, v. tr., 1. masticare: *màstiche màstiche, n ze róseca | mastecate bbè!*, a lungo. 2. mangiare: *sta ssèmpe a mmastecà*.

**mastèlla**, s.f., mastello, ampio recipiente di legno con due manici laterali, della capienza di 15-20 lt. || dim. *mastellétta*.

**mastellétto:** → *mastellino*.

**mastellino**, *mastellétto*, s.m., piccolo secchio basso di legno ad un manico, usato in cantina: *c'èra l ~ pe ttirà ssù l mósto da la tina*.

**mastèllo**, s.m., 1. grande vaso di legno a forma cilindrica, formato di doghe e cerchiato, a due manici, della capienza di 70-80 kg., usato al frantoio per raccogliere l'olio e l'acqua: *le mastèlle de légno*. 2. piccolo secchio di legno a due manici: *l ~ pe gguernà l pòrco* (in disuso) || accr. *mastellóne*.

**masticà:** → *mastecà*.

**masticabbròdo**, s.m., chi parla in modo indistinto.

**masticaticcio**, s.m., masticatura, resto di cibo masticato a lungo.

**mastio:** → *maschjo*.

**mastrite**, s.f., mastite.

**mastro**, s.m., artigiano specializzato: ~ *finòcchjo*, artigiano incapace || ~ *rimèdia*, persona che sempre trova q.cosa: ~ *rimèdia n ce va mmae a vvòto*.

**matàfara**, *matàfora*, *metàfara*, s.f., metafora || ~ (*sòtto*), loc. avv., velatamente, per allusione: *arméno ditolo ~!* | *parla ~ che n hanno da capì le fijje*.

**matàfora:** → *matàfara*.

**matarassaro**, *matarazzo*, *materassaro*, *materazzo*, s.f., materassaio.

**matarasso**, *matarazzo*, *materazzo*, *materasso*, s.m., materasso: *c'ivo m materasso tòsto cóme l fèro* | *ancó le fò le matarazze* || dim. *matarassétto* || Forme: pl. *matarasse*, *matarazze*.

**matarazzaro:** → *matarassaro*.

**matarazzo:** → *matarasso*.

**matassa:** *na matassa è qquattro fusa, n depanatòro* || d.: *che mmatassa antripicciata, chi la stripicciarà?* (di una questione ingarbugliata).

**matassato**, agg., avvolto in matassa.

**mate:** → *matre*.

**matelprète**, *madrelprète* (rec.), *matrelprète*, s.f., (euf.) mantide (*Mantis religiosa* L.).

**matemàteca**, s.f., matematica: *la ~ n ce ll'éntra*, non la capisce.

**matemàteco:** → *mattemàtoco*.

**materassaro:** → *matarassaro*.

**materato**, agg., guasto (rif. al vino).

**materazzaro:** → *matarassaro*.

**materazzo:** → *matarasso*.

**matèria**, s.f., pus suppurativo di una ferita.

**materiale:** → *matriale*.

**màtico**, agg., sintomatico: *carbónchjo ~*.

**matina<sup>1</sup>**, s.f., (vezz.) passeretta.

**matina<sup>2</sup>** (raro), *mattina*, s.f., mattina: *va ffòra a la ~ prèsto*, di buon mattino | *ce va sàbbat'a ~*, sabato mattina | *matin'e sséra* || ~ (*m prima*), loc. avv., di buon mattino: *hò bbevuto m pò de uìschi ~* | *si mbriaco ~!* || *pòrca ~!*, (euf.) bestemmia.

**matiriale:** → *matriale*.

**matre**, *mate*, s.f. inv., 1. madre: *la ~ e le fijje è tutta na carne, tutto n zàngue* | *ll'ha ffatto da mate*, l'ha allevata lei | *o mate mia!* | *o mate!* | *la mi mate, la mate*, mia madre | *le sòrde te le dà la mate*, tua madre | *la su mà cc'ha ccòrpa che ll'ha vvizziata* | *dillo a la tu mate!* | *la mi pòra mate* | *la ma*, mia madre | *a mmì m'è mmòrta la mate ch'èromo regazzine* | *fijjo de mate!*, povero lui || vezz. *matarèlla*, *matrarèlla*: *o mmatarèlla!* | pegg. *matràccia*: *mannàggia la tu matràccia e tutta la tu razzàccia!* | *co ttutte quèlle che le stann'attòrno* || prov.: *la ~ e l padre déve dà i conziji, pe adducare e ssecondare i fijji* | *na ~ è bbòna pe ccènto fijje, e ccènto fijje n zò bbòne pe na ~* | *chi dde la ~ le conzije pijja, non ha ppaura che la bbarca ncajja* | *la ~ de la gallina éntra n càmmera e n cucina, la ~ der gallo dó tòcca fa ddanno* (sul rapporto conflittuale che esiste tra suocera e nuora) | *la ~ der gallo: lèvete da micchì e llèvete da mellà che ttu fa danno, nvèce la ~ de la gallina pò nnà da la càmmera e n cucina*. 2. femmina di animale: *ce tròve la matre ner nido* | *la matre ch'ha ffi-jjato, de pèquara*. 3. Madonna: *matre*

- santissima!* 4. (fig.) massa gelatinosa, costituita dagli acetobatteri, che si forma nel vino: *ha ffatto la ~ sto vino | la ~ se crèa da sóla. ce vò ll'ua bbòna | ~ dell'acéto*. 5. (fig.) pianta: *la matre la govèrna* (rif. alla pianta di vite che nutre la propaggine) | *mate de zzuca*, a) pianta che produce zucchini; b) (dispr.) donna poco capace di educare i figli. 6. (fig., infant.) chi dirige un gioco: *fa la ~ co la schjèna al muro*. 7. (fig.) base della bica: *la ~ sò le prime tré ggrégne pe rrègge tutto*. 8. (fig.) placenta di animale: *la ~ de miccia*. 9. (fig.) zona matrice: *Grèppo marino è la ~ de le cicale | adè la ~ de la sécca* (di zona arida) | *Vetralla è la matre de la tramontana*.
- matrecara**, *madregara, madrigala, matricala, matricara, matriecara*, s.f., amarella, matricale (*Chrysanthemum parthenium* Bernh.), erba usata nell'infiorata del Corpus Domini e per preparare l'acqua profumata con cui lavarsi il viso la mattina della festa di San Giovanni.
- matrecina**: → *matricina*.
- matreggià**, v. intr., 1. assomigliare alla propria madre. 2. madreggiare, essere particolarmente affezionato alla propria madre.
- matrégna**, *madrégna*, s.f., 1. matrigna: *la mi ~ èra trista* || prov.: *la ~ ll'hanno fatta de mèle, tànt'èra amara | la ~ fu ffatta de mèle e ssapèva de fèle*. 2. (dispr.) madre poco amorevole.
- matrelprète**: → *matelprète*.
- matrepèrta**, s.f., madreperla: *le bbottòne de ~*.
- matrevita**, s.f., 1. vite centrale fissata alla piastra del torchio idraulico. 2. madrevite, elemento cavo filettato. 3. portainnesto della vite.
- matriale**, *materiale, matiriale, matriale*, s.m., materiale: *l ~ pe ccostruì* || agg., 1. grossolano: *na perzóna ~ | fèrmo co le mano che ssi matriale!* 2. pesante, da lavoro: *m par de scarpe ~* || accr. *materialóne, matirialóne, matrialóne*.
- matriale**: → *matriale*.
- matricala**: → *matrecara*.
- matricara**: → *matrecara*.
- matriciana**, *madriciana*, s.f., spaghetti all'amatriciana, a base di ventresca e pomodoro: *se famo na ~*, mangiamo una porzione di spaghetti all'a. || ~ (*a la*), loc. avv., all'amatriciana.
- matricina**, *matrecina, matrocina*, s.f., 1. bestia in età riproduttiva (spec. coniglia). 2. pecora da riproduzione che ha superato i tre anni: *èra na pèquera fatta, na matrecina*. 3. pianta giovane che si lascia in piedi nei tagli cedui per semenza o per allevarla.
- matricola**, *matrìquala*, s.f., 1. ovaia: *la ~ de le galline*. 2. utero della vacca.
- matriecara**: → *matrecara*.
- matrigala**: → *matrecara*.
- matrimògno**, s.m., matrimonio || prov.: *l ~ è la distruzzìone del patrimògno*.
- matrina**, s.f., (raro) madrina.
- matrìquala**: → *matricola*.
- matrocina**: → *matricina*.
- matróne**, s.m., 1. respiro ansimante: *le pijja l ~*. 2. forte bronchite con tosse e catarro: *se svèjja l ~*.
- matta**, s.f., re di denari nelle carte italiane: *c'ha la ~*.
- mattacchjòtto**, s.m., (scherz.) mattacchione.
- mattajja**, s.f., 1. cespo folto di virgulti ai piedi di una pianta. 2. mucchio di erba secca, foglie e rami: *hò bbruciatà na ~ | na ~ de vite*, un mucchio di

- sarmenti. 3. cespuglio folto: *na ~ de ròghe*. 4. vegetazione rigogliosa: *le faciòlette sò na ~ arta còme sto soffitto*. 5. groviglio: *na ~ de capèlle | datte m pò na pettenata a sta ~!* 6. (raro) bava ai lati della bocca: *fa le mattajje quér vèchjo*.
- màttara**, s.f., 1. mobile rettangolare in cui si metteva la pasta d'olio nel molino: *nd'annava la pasta èra chjamata la ~ | la ~ de léugno pe mmétte déntro la pasta, pe nfiscollalla*. 2. madia.
- mattarèlla**, *matterèlla*, s.f., 1. pecora affetta da cenurosi cerebrale, provocata da ciste di echinococco alla pia madre: *le pèquere s'ammattisciono, le dicimmo mattarèlle*. 2. (fig.) donna sposata che s'infatua di altri uomini.
- mattaria**, s.f., 1. attacco di follia. 2. azione stramba, stravaganza: *fa ssèmpe n zacco de mattarie*. 3. manifestazione eccessiva di dolore: *io c'hò vuto le mòrte e nu ll'hò ffatte quèlle mattarie a ppiagne quér mò* (in pubblico).
- mattaro**, s.m., manicomio.
- mattata**, s.f., azione stramba: *se divertivono co ffà ste mattate*.
- matteggia**, v. intr., 1. vaneggiare. 2. compiere azioni strambe || v. intr. impers., (fig.) passare dal sereno al nuvoloso in modo inatteso (rif. al tempo incostante).
- mattemàteco**: → *mattemàtoco*.
- mattemàtoco**, *matemàteco*, *mattemàteco*, *mattomàtico*, s.m. e agg., 1. mattacchione. 2. estroso, bizzarro, stravagante: *làssala fà sta dònna: è mmèzza mattomàtica*. 3. stupido || Forme: f. *mattamàtaca*, *mattomàtica*.
- matteotte**, cogn., Matteotti.
- matterasso**: → *matarasso*.
- matterèlla**: → *mattarèlla*.
- matti** (raro): → *ammatti*.
- mattina**: → *matina*<sup>2</sup> (raro).
- mattinata**, s.f., mezza giornata di lavoro agricolo: *le dònne annàvon 'a ffà le mattinate, a rraschjà le vigne, de ggiugno e dd'agòsto | dim. mattinatèlla*.
- mattità**, s.f. inv., azione stramba: *fanno n zacco de ~*.
- matto**: *lo manna ~*, lo fa impazzire | *avia da fà dda ~* (simulare pazzia) | *me parghe ~ co ste capèlle ritte | ~ còme n cavallo da òjjo | matta quanto na cavalla da còrza | è mmatto quant'e ppòche | sò mmatte quanto le Strappate | ròbba da matte! | fa la matta mbriaca: piagn'e rride | lo ppiù mmatto der mónno adè | ce và mmatto pe la pèquara, gli piace moltissimo || d.: ~ l podestà, ~ r prióre, er protettóre nòstro è ssam Mattia* (con bisticcio) || prov.: *chi non fa ccòme jj'è stato fatto, n'è cchjamato ne ssàvio ne mmatto | pe le matte n c'è mmedecina | chi nnasce ~ nun guarisce mae | a le matte e le ragazze nun ze le prométte mae gnènte* (ai bambini) | *ar ~ e ar carògno, Dio provède tré vvòrte ar giòrno* || dim. *mattarèllo*, *matterèllo*.
- mattomàtico**: → *mattemàtoco*.
- mattonà**: → *ammattònà*.
- mattonaro**, s.m., mattonaio.
- mattonato**: → *ammattònato*.
- mattóne**: *le ~ rósce*, mattoni rossi di fabbricazione artigianale | ~ *furato*.
- maturà**, v. intr., 1. maturare. 2. macerare, fermentare (rif. al letame). 3. stagionarsi, del formaggio || *maturasse*, v. intr. pron., 1. maturare (di cereali o frutta). 2. macerare (della canapa immersa in acqua) || Forme: Ind. pres. **6** *matùrono*.
- mau**, inter., (infant.) detto per incoraggiare il bambino a prendere il boccone.

**maurino:** → *maorino*.

**mavà,** inter., (iron.) davvero?

**mazza,** s.f., 1. grosso martello, mazza: *bbatta la ~*, lavorare da maniscalco. 2. (fig.) pène: *l'peparoncino te fa rrizzà la ~*. 3. trespolo al quale è assicurato lo zimbello.

**mazzabbécco,** s.m., attrezzo agricolo di ferro con una estremità a punta e l'altra a mazza: *le sasse col ~ se spezzàvono*.

**mazzabbubbù,** inter., (infant.) intercalare usato nel gioco omonimo: *~, quante còrna sò qquassù?*

**mazzacòllo:** → *mazzancòllo*.

**mazzadetamburo,** *mmazzatamburo*, s.f., bubbola (*Macrolepiota procera* Sing.), fungo commestibile.

**mazzafégoto,** s.m., salsiccia nera di fegato di maiale con uva passa || Forme: pl. *mazzafèghete*.

**mazzafiónna,** s.f., lanciasassi; fionda fatta con forcilla di legno, elastico e tasca di cuoio: *da fijje tutte co na ~ su le mano*.

**mazzalingua,** s.f., erba spontanea non identificata: *la ~ facéva llà ppel muro, èra raspòsa, facéva venì l'zàngue ne la lingua, n ze magna*.

**mazzamorèllo,** s.m., incubo notturno: *l ~ te guasta r'zàngue. è n zògno bbrutto e cche n ce la cave a svejjatte. ce se mòre | quanno dòrme, jje véne l ~*.

**mazzamòrta,** s.f., persona abulica.

**mazzancòllo,** *mazzacòllo*, s.m., 1. tifa o lisca (*Typha angustifolia* L.; *T. latifolia* L.), simile alla biada, usata come foraggio. 2. pianta palustre, dalla estremità di piuma allungata, dura, marrone, usata come decorazione: *n céppo de mazzancòlle. fa ne le guinze*.

**mazzancròcca,** s.f., (infant.) canna in cui si praticano quattro tagli laterali in

senso verticale, dove inserire i peduncoli di alcune ciliege: *la ~ se fa co la canna spaccata e le cerase déntro, a le fijje | na ~ de cerase su la canna*.

**mazzapicchjà,** v. tr., lavorare con la mazzera.

**mazzapicchjata,** s.f., 1. colpo di mazzera. 2. lavoro eseguito con la mazzera.

**mazzapicchjo,** s.m., mazzera; grosso e pesante attrezzo di legno a due manici, usato per costipare terreni o per livellare acciottolati appena fatti.

**mazzapiómma,** s.f., fazzoletto annodato con cui, per gioco, si colpiva un'altra persona: *se facià na mazzapiommètta col fazzolétto, n fagòtto ccosì*.

**mazzarèlla,** s.f., 1. bastone da passeggio. 2. bastone uncinato: *la ~ a oncino pe cchjappà le pècore quanno se mógnono*. 3. bastone di corniolo o nespolo selvatico, lungo circa mt. 1,50, con grossa capocchia, usato dal bifolco per stimolare e smistare il bestiame, per raccogliere oggetti da terra, aprire cancelli. 4. bastone trapezoidale (alt. circa cm. 150), sormontato da una piccola croce, portato dai confratelli in processione. 5. pomo del bastone.

**mazzarellata,** s.f., 1. bastonata. 2. (fig.) disgrazia.

**mazzarèllo,** s.m., sfintere prolasso (spec. di bambino): *a ququella cratura jj'è ccascato l ~*.

**mazzarùbbia,** s.f., tipo di mazzuolo usato per squadrare le pietre: *sta bbatte lo stampo co la ~*.

**mazzata,** s.f., (fig.) fregatura solenne.

**mazzatóra:** → *ammazzatóra*.

**mazzétta,** s.f., 1. mazzuolo per spezzare pietre. 2. aspersorio. 3. (raro) fattorino per ferro da calza || *~ (a)*, loc. avv., a

forma di mazzuolo.

**mazzettà**: → *ammazzettà*.

**mazzétto**, s.m., 1. mazzolino di fiori della sposa: *l ~, quéllo lo cómpria la sòciara*. 2. imbroglio al gioco delle carte, mediante il quale il mazziere, distribuendo le carte, fa in modo che le migliori tornino a vantaggio proprio o del compagno: *fà l ~ || ~ (a)*, loc. avv., strette in mazzo nel pugno: *le lasse se pòrtono ~* (rif. alle redini nella doma di puledri).

**mazziato**, agg., sodomizzato (solo in un detto).

**mazzo**<sup>1</sup>, s.m., 1. insieme di cose unite insieme || dim. *mazzétto*: *se fanno le mazzétta de la légna*. 2. pesante maglio di legno: *cor ~ se piantàvono le passoncèlle*. 3. manipolo di canapa o lino: *se facéva le mazze de la cànepe ccosì. se legava da piède e dda capo* || Forme: pl. *mazza, mazze*.

**mazzo**<sup>2</sup>, *mazzolórdo*, s.m., sfintere prolisso: *gnitanto li scappava fòra l ~*.

**mazzòccala**, s.f., (fig.) glande del pène.

**mazzòcchja**, s.f., 1. gambo del croco. 2. (fig.) glande del pène. 3. protuberanza, ingrossamento bitorzolato di un bastone. 4. gemma gonfia della vite.

**mazzòcchjo**, s.m., 1. germoglio giovane di catalogna (*Cichorium intybus* L.), varietà di cicoria a foglie lunghe, che si mangia in insalata. 2. germoglio di pianta coltivata: *le mazzòcchje de le rapastrèlle*.

**mazzocchjone**, s.m., 1. individuo dal membro virile più grosso della media. 2. uomo robusto ma stupido, minchione.

**mazzòla**, s.f., (fig.) glande.

**mazzolà**, v. tr., 1. (fig.) colpire duramente. 2. (fig.) punire.

**mazzolata**, s.f., 1. colpo di mazzuolo. 2. (fig.) colpo violento. 3. (fig.) sventura: *le mazzolate n ze cóntono quante!*

**mazzòlo**, s.m., 1. mazzuolo per spezzare pietre. 2. pestello per il mortaio. 3. gruccia, trespolo su cui sta la civetta. 4. fattorino; bacchetta fatta con il legno della fusaggine, spessa un dito e lunga circa cm. 20, affusolata ad un'estremità e con testina rotondeggiante all'altra, che si ferma alla cintola per infilarvi nel forellino centrale uno dei ferri da calza. 5. mazzuolo di legno da falegname (usato anche per ficcare il rubinetto nella botte) || dim. *mazzolétto*.

**mazzolórdo**: → *mazzo*<sup>2</sup>.

**mazzumajja**, *marzumajja*, s.f. coll., 1. (dispr.) cose di poco conto. 2. miscuglio di erbe. 3. succhioni dell'olivo. 4. (dispr.) gentaglia, accozzaglia di persone di vario tipo: *che mmazzumajja che ssò!* 5. folla: *c'èra na ~ de cristiane llì la piazza*.

**mbacià**, v. intr., combaciare, aderire (di innesto): *l'annèsto ha dda ~ da na part'e ll'antra, ha dda ngommà*.

**mbacucasse**: → *imbacucasse*.

**mbacucchisse**, v. intr. pron., rimbecillirsi.

**mballà**: → *imballà*.

**mbambolà**: → *imbambolà*.

**mbambolasse**: → *imbambolasse* (vd. *imbambolà*).

**mbarcà**: → *imbarcà*.

**mbaronà**: → *imbaronà*.

**mbarzamà**: → *imbarzamà*.

**mbasciata**: → *ambasciata*.

**mbastardisse**: → *imbastardisse*.

**mbastaro**: → *imbastaro*.

**mbasti**: → *ambasti*.

**mbatalocchito**: → *imbatalocchito*.

**mbè**: → *embè*.



**mbeccà:** → *imbeccà*.  
**mbecillo:** → *imbecillo*.  
**mbelli:** → *imbelli*.  
**mbelliménto:** → *imbelliménto*.  
**mbelpò, mberpò,** avv., 1. abbastanza. 2. molto.  
**mbenzínato:** → *imbenzínato*.  
**mberpò:** → *mbelpò*.  
**mbestialisse:** → *imbestialisse*.  
**mbiadà:** → *imbiadà*.  
**mbiancà:** → *imbiancà*.  
**mbiancasse,** vd. *imbiancà*.  
**mbianchino,** s.m., imbianchino.  
**mbiffà:** → *imbiffà*.  
**mbiffata:** → *imbiffata*.  
**mbionnisse:** → *imbionnisse*.  
**mbirbì:** → *imbirbì*.  
**mbitumà:** → *imbitumà*.  
**mboccà<sup>1</sup>:** → *bboccà*.  
**mboccà<sup>2</sup>:** → *amboccà<sup>1</sup>*.  
**mboccà<sup>3</sup>,** v. tr., rabboccare, colmare un recipiente.  
**mboccarino:** → *amboccarino*.  
**mbollettà:** → *imbollettà*.  
**mbollonà:** → *imbollonà*.  
**mbordellà,** v. tr., mettere disordine.  
**mborzisse:** → *imborzisse*.  
**mboschito:** → *imboschito*.  
**mbottà:** → *imbottà*.  
**mbottatóre:** → *mottatóre*.  
**mbottatóro:** → *mottatóre*.  
**mbottijjà:** → *imbottijjà*.  
**mbottito:** → *ambottito*.  
**mbracà:** → *ambracà*.  
**mbrancà:** → *ambrancà*.  
**mbreccià:** → *imbreccià*.  
**mbrescà:** → *imbrescà*.  
**mbriacà:** → *imbriacà*.  
**mbriacasse:** → *imbriacasse* (vd. *imbriacà*).  
**mbriaco:** → *umbriaco*.  
**mbriacóne:** → *umbriacóne*.

**mbrilloccasse:** → *imbrilloccasse*.  
**mbroccà:** → *imbroccà*.  
**mbrojjà:** → *imbrojjà*.  
**mbrojjata,** s.f., lavoro trascurato: *dà ssù na ~ e vvìa* || dim. *mbrojjatèlla*.  
**mbròjjo:** → *imbròjjo*.  
**mbrojjóne:** → *imbrojjóne*.  
**mbrottasse,** v. tr., imbrattarsi: *mbròttete cor zangue de quèlle sètte creature!*  
**mbrucchjà:** → *imbrucchjà*.  
**mbrumba:** → *bbrumba*.  
**mbrunì:** → *embrunì*.  
**mbucà:** → *imbucà*.  
**mbuttì:** → *imbuttì*.  
**mbuttijjà:** → *imbottijjà*.  
**mé, mì,** pron. pers. tonico, me: *lavoravo per mì, pò dòppo n zecóndo tèmpo d'Ascènze* (cogn.) | *ce pènzò da mì | porétt'a mmì!*, povera me! | *io per mì nu lo sò*, quanto a me | *pregate pe mmì!* | *fà ccóme mmé!* | *lo fò dda mé* || *me*, pron. pers. m. e f. sing. atono e proclitico, me, mi: *me sa dde nò*, non credo | *me l'ha dditto jjère* | *me dòleno le dènte* | *quanto me piace!*, mi piaci | *ècchime!*  
**mèa curpa,** inter., Mea culpa!, espr. del Confiteor della messa in lat.  
**meanza,** s.f., (raro, scherz.) coalizione tra quelli di nome Bartolomeo: *tutte le Mèe émo fatto la ~*.  
**méca,** s.f., (euf.) merda || *sapé dde ~*, essere insipido: *st'acquacòtta sa dde ~*, *n za dde n cazzo* | *nza mmanco de ~*, è insapore.  
**meccà:** → *mecchì*.  
**meccànica,** s.f., martinicca, freno del carro agricolo.  
**meccànoco,** s.m., meccanico | (scherz.) *ve cercava l ~ de le cristiane*, il medico.  
**mecchì, meccà, meccchine, micchì,** avv.,

- qui, qua: *o ccòme se fa mecchi?* | *mecchi n casa* | *è mmeccchi Ffirènze!* (anti-fr.: è molto lontano) | *sò nnata mecchi*, ~ *sò rrimasta* | *meccaggiù*, *meccajjó*, *quaggiù* | *meccassù*, *quassù*.
- mecchine:** → *mecchi*.
- mèccola**, *mièccola*, s.f., (euf.) merda.
- medajja**, s.f., medaglia: *sò mmòrt'in guèrra*, *jj'hanno dato na ~ ar valóre* || dim. *medajjètta*, *medajjuzza*: *quattro medajjuzze émo présò*.
- medajjónè**, s.m., medaglione.
- medecà:** → *medicà*.
- medecenale:** → *medecinale*.
- medecina**, *midicina*, s.f., 1. medicina, rimedio curativo: *sta ssèmpr'a ppijjà medecine* | *t'ha ffatto pròprio còme ll'òjjo nel lume sta ~* (effetto benefico rapido, provvidenziale) || prov.: *la mèjjo ~ è mmagnà prrèsto la mattina*, *l pranzo nun tardà*, *a la céna nun ce va | pe le stùpide n c'è mmedecina*. 2. (fig.) rimedio chimico per colture agricole: *la ~ è scappata fòra ch'è ppòco*.
- medecinale**, *medecenale*, s.m., (rec.) prodotto farmaceutico per la cura delle malattie: *tròppe ~ ce sò che ppòe le fèghete ve le fanno rovinà*. *ll'èrba èra ppìu ssalutévole*. *nvèce adèssò se bbuf-famo co tutte le medecine*.
- mèdeco:** → *mèdoco* (arc.).
- medèsimo**, agg., identico: *adè mmedèsim 'a ququést'antra*.
- mèdia** (**de**), loc. avv., in media.
- mediavale**, agg., medievale.
- medicà**, *medecà*, v. tr., 1. medicare: *le pèquere tòcca medecalle*. 2. (fig.) correggere il sapore del vino: *tòcca medicallo l vino si cc'occòrre | s'addoprava la pòrvere de ròspo pe mmedecà l vino*. 3. (fig.) stagnare; accomodare recipienti di legno con cemento: ~ *la bbòtte* | *sta dóga uma*, *tòcca medicalla col ciménto o co la racina pestata fina fina*. *na vòrta medecato*, *veniva tòsto còme r fèrro* || *medicasse*, v. intr. pron., medicarsi || Forme: Ind. impf. **4 medicammo** | P. pass. *medecato*.
- medicaro**, s.m., *mericajja*, s.f., medicario, prato di erba medica.
- medicata**, s.f., medicatura.
- medichino**, s.m., individuo che ha a cuore la propria salute, che si cura.
- mèdie**, s.f. pl., scuole medie inferiori: *l mi fijjo ha ffatto le mèdie*, ha frequentato.
- mèdoco** (arc.), *mèdeco*, s.m., medico: *n c'èra ~ che lo guariscia* || prov.: *r ~ pietóso fa la piaga puzzolènte*. *n ce la cava a scarzalla* || Forme: f. *medechésa*; pl. *mèdece*, *mèdeche*, *mèdice*.
- megragna:** → *micragna*.
- megragnóso:** → *micragnóso*.
- mèjjo**, avv., 1. meglio: ~ *ccosì!* | ~ *pe llue!* | *adè ~ de gnènte* | d.: ~ *sóle che mmal'accompagnate* | *sa quant'èra ~ che r tu pa s'èra fatto na séga quèlla séra* | *sa quant'èra ~ che la tu ma èra it'a r cinema*, che tu non fossi nato | *è mmèjjo a stà zzitte*, non ingerirsi | ~ *qué ch'annà la Gròtte scòrze* | *stà mmèjjo*, migliorare, detto di un malato. 2. di più: *c'ha ssettant'anne e anche ~ | sarà llóngo su le tré mmètre*, *ppure ~ | e ppò se cce le mette tutte*, *vène quarche ccòsa ~ | m pò mmèjjo!*, (scherz.) parecchio di più | *m pò ppìu mmèjjo* || agg. inv., migliore: *l légno, ~ e ppèggio c'è* | *le ~ cibbe*, i cibi migliori | *le ~ màchene* | *la ~ còsa adè* || ~ *còmmodo* (a), loc. avv., in altra occasione: *lo magnamo ~ | se vedèmo ~* (espr. di congedo) || ~ (a la), loc. avv., come si può: *m pranzétto ~*, semplice, senza compli-

menti | *famo* ~, ci arrangiamo | *famo* ~ *ccosì*, se tira via | ~ (*pe la*), loc. avv., per il meglio: *fa tutte le còse* ~ || s.m., meglio: *se fa cor ~ che sse pò* | *stava sul* ~, sul momento critico || s.f., la carta del valore più alto: *vòjjo la* ~! (nel gioco del tressette) || inter., ma certo!: *nu ll'hò ccrómpe? oh mmèjjo!* | *te ll'hò dda regalà? a sé*, ~!, ci mancherebbe altro! || prov: *ògne ~ è mmèjjo*.

**mejiorà**, *mijjorà*, v. intr., migliorare: *l vino mejjóra sèmpre*, *l cristiano nò* | *émo mejjorato m pochétto ne lo stà mmèjjo st'úrteme anne*.

**mejioraménto**, *mijjoraménto*, s.m., miglioramento: *m pò de ~ ce se véde*, si nota.

**mejioria**, *mijjoria*, s.f., miglioria.

**méla**: → *mélla*.

**melàngolo**<sup>1</sup>: → *meràngolo*<sup>1</sup>.

**melàngolo**<sup>2</sup>: → *merànguela*.

**melànguelo**: → *meràngolo*<sup>1</sup>.

**melaro**, s.m., apicultore.

**melata**, s.f., 1. rugiada primaverile che asciugandosi resta dolce: *c'èra la* ~. *nel mése de màggio fa la* ~, *casca la* ~. 2. mielata, sostanza appiccicosa depositata sull'olivo dalla cocciniglia: *la luciòla lassa la melata*.

**melato**, agg., con miele: *acqua melata* (acqua bollita usata per togliere la cera delle api; data da bere alle api durante l'inverno) || *sò ccàvele melate*, dolci al miele.

**mèle**, s.m., miele || prov.: *chi ccommatte cor ~ se lécca le déta* (sulla concussione) | *le mósche se chjàppono cor ~ e nnò ccor fèle* (adottando modi gentili si conquista la simpatia altrui) | *le lape se pijjono cor ~, nò cor fèle*.

**melengite**, s.f., meningite.

**melènzo**: → *melónzo*.

**mélla**, *méla*, s.f., 1. mela: *c'èrono m pò de mélla attaccate* | *mélle agostine*, *mélle gustine*, varietà di mele agostane | ~ *dilizziòsa*, varietà di mela | ~ *ruzza* (di colore brunastro) | ~ *invernile* | *le mélla péra*, *gròsse còme m melòne* (da cuocere nel vino) | *mélle frace* | ~ *cotògna*, mela cotogna, *le mélle cotògne* | *mélla francésca*, varietà di mela grossa: *le mélla francésche* | *mélla nurca*, *mélle annurchétte*, varietà di mele da tavola piccole e saporite || dim. *melluzza*: *le melluzza agustine* || prov.: *se mmagni na méla al giòrno*, *lève l mèdico di tórno* | *le mélle nun zò ffatte per pòrco* (rif. a persona ingrata). 2. (fig.) buco sul tallone del calzino: *c'ha le mélle ne le carze*. 3. (fig.) sbornia: *che mmélla che cc'èmo, compà!* | *c'ìa na ~ còme n zumaro* | *cèrte mélle pijjava!* | *c'ha na ~ còme m mulo staséra*. 4. (fig.) coito: *hò ffatto na ~* || *mélle*, s.f. pl., busse: *si lo sa la tu ma*, *veggarae le mélle che tte tòccono!* || Forme: pl. *mélla*, *mélle*.

**mellà**, *melli*, *melline*, *milli*, avv., lì, là: *melli ce se stava listéssso na quindicina de ggiorne* | *ll'èmo méste mellà ncò* | *annamo mellà dda lòro* | *mellà io n ce vò ddavéro* | *mellaggiù*, *laggiù*: ~ *n casa* | *che ffaranno ~ quèlle?* | *mellassù*, *lassù*: ~ *n casa* | *èjjolo mellassù!*

**mellagna**: → *melagna*.

**mellagranata**, s.f., melagrana, frutto del melograno.

**mellàjjene**, s.f. pl., mele selvatiche: *le ~, più ppiccolétte*, *ggialle*, *sò ppiù bbòne de la sambrusca pe ffà r vin de mélle*. *r vino de ~* | *le ~ se bbattiono pe ffà l vin de mélle*. *se pistàvono ner bigónzo*.

**mellàjjono**, s.m., melo inselvaticchito (*Pirus malus* L.).

**mellànnia**: → *melagna*.

**mellàppia**, s.f., appiola (*Malus sylvestris* L.); varietà di mela semiselvatica, i cui frutti sono usati per fare il sidro: *le mellàppie sò mmèzze méle*.

**mellaro**, s.m., vento che soffia da sud-est.

**mellaròsa**, s.f., varietà di mela, di piccola dimensione.

**mellata**, s.f., colpo sferrato lanciando una mela.

**melli**: → *mellà*.

**melline**: → *mellà*.

**méllo**, s.m., melo (*Pirus malus* L.) || dim. *mellétto*.

**mellocotógno**, s.m., cotogno (*Cydonia oblonga* Miller).

**mellogranato**, s.m., melograno (*Punica granatum* L.).

**mellóne**, s.m., melone (*Cucumis melo* L.).

**melluzza**, s.f. inv., mela selvatica.

**melluzzo**, s.m., varietà di melo selvatico di piccole dimensioni.

**mèlma**: → *mémma*.

**melónzo**, *melénzo*, agg., 1. lento nel parlare. 2. melenso.

**melósa**, s.f., 1. alveare selvatico: *déntro n àrbero vòto le lape ce fanno la ~*. 2. colonia di api selvatiche.

**mémma**, *mèlma*, *mémma*, *mèrma*, s.f., 1. limo galleggiante, melma: *spaccavo la ~ ner fòsso*. 2. fanghiglia: *pe le strade èra tutta ~*. 3. contenuto delle budella sporche di maiale. 4. (fig.) placenta fibrosa della zucca o del melone: *levavo la ~ co le céce da la zzuca*. 5. (fig., displ.) cibo cotto che ha perduto di consistenza.

**memmóso**, agg., fangoso.

**mén**, prep., (arc.) in: *sò ccascato mén tèrra*.

**menà**, v. tr., 1. picchiare: *te méno cor curiato staséra | fò ccóme Ccaino, méno coll'òcchjo del zappastro | ménolo adèssò! | le fascista menàvono pure cor manganèllo | le demogristiane méttete déntro n zacco e mména finché sse véde mòve | cèrte ancó mménono a le fije | ~ a bbrutto muso | ~ a ttòrta parte, senza motivo | "chi vv'ha mmenato?" "uno co n attrézzo ch'annava e vvenìa" "ma ce pijjava?" "e artro! nu sbajjava n córpo"* (dialogo tra il giudice e la parte lesa, che era stata picchiata con il correggiato) || prov.: *chi mména prima, ména du vòrte*. 2. colpire: *se menava co la curtèlla sull'ammaccatóre*. 3. boccia; colpire con la propria un'altra boccia: *~ a ssécco*. 4. gettare una carta di valore più alto dell'avversario; superare: *ména! al compagno che ccala ll'asse*. 5. portare: *bbòn tèmpo ména* || v. intr., dare colpi, battere: *l frustóne ména co la cóa | menave sópre a le passóne* || *menasse*, v. rifl. recipr., picchiarsi: *córre che sse ménono!* || *ména!*, inter., 1. dà! 2. picchia! || Forme: Ind. pres. **1** *méno*; **2** *méne*; **3** *ména*; **6** *ménono* | impf. **2** *menave*; **3** *menava*; **4** *menammo*; **6** *menàvono* | Imper. **2** *ména* | P. pass. *menato*.

**menacciuto**, *menarino*, agg., manesco: *è mmenarino, ce ll'ha ppòche spicce*.

**menarino**: → *menacciuto*.

**menaticcio**, s.m., 1. vortice causato dalla piena del fosso. 2. terriccio e residui vegetali trascinati dalla piena del fosso: *lassa le menaticce quanno passa, la pièna der fòsso*. 3. (coll.) pesciolini.

**menefrégo**, s.m., menefreghismo, indifferenza: *col ~ mica vae avante*.

**mengherlino**, agg., mingherlino.

**menistro**, *ministro*, s.m., amministratore

- di una tenuta.
- méno**, s.m., sottrazione, operazione aritmetica: *ll'hae mparato l~?* || cong., eccetto: *magno tutte le verdure ~ che la bbièda* || ~ (pe), loc. avv., a minor prezzo: *le troviamo ~ le scarpe* || ~ male!, inter., ma certo!
- menodéto (a)**, loc. avv., a menadito: *le conóscio ~*.
- menomato**, agg., umiliato, offeso: *se sèntono m pò menomate se le chjámomo col zoprannòme*.
- menopàosa**, s.f., menopausa.
- mentadèrna**: → *mentavèrna*.
- mentana**, s.m., varietà di grano duro.
- mentavèrna**, *mentadèrna*, s.f., menta peperina (*Mentha viridis* L.), varietà di menta, coltivata o anche selvatica: *è bbòna pe la scafata la ~*.
- ménte**: *quanno méno te ll'aspètte, te rivèn'a la ~*, in mente | ~ (a), loc. avv., a memoria.
- mentrastro**, *mentrastro*, s.m., mentastro (*Mentha longifolia* Hudson, *M. arvensis*, ecc.).
- mentrastro**: → *mentrastro*.
- mentùccia**, *mintùccia*, s.f., nepitella (*Satureia calamintha*; *Calamintha nepeta*): *ll'acquacòtta co la ~ se facià n campagna*.
- mentucciata**, s.f., zuppa di acqua bollente con nepitella versata su fette di pane con olio.
- menuto<sup>1</sup>**, s.m., minuto: *starà mminute, tarderà qualche minuto*.
- menuto<sup>2</sup>**, *minuto*, agg., 1. gracile: *èra minutino da ciuco. ce le vò l mare, fa l dottóre*. 2. di dimensioni notevolmente ridotte.
- mènza**, s.f., mensa aziendale: *magna a la ~ de le ferrovie tutte le ggiórne*.
- mènzala**, *mènzola*, s.f., mensola || dim. *menzolétta*.
- menzionà**: → *minzionà*.
- mènzola**: → *mènzala*.
- menzonà**: → *minzionà*.
- meràngolo<sup>1</sup>**, *melàngolo<sup>1</sup>*, *melànguelo*, s.m., 1. melarancio (*Citrus aurantium* L.). 2. arancio (*C. sinensis* Osbeck) || agg., di una varietà di pero || Forme: pl. *melànguele, meràngole, merànguele*.
- meràngolo<sup>2</sup>**: → *merànguala*.
- merànguala**, *merànguela*, s.f., *melàngolo<sup>2</sup>*, *meràngolo<sup>2</sup>*, s.m., 1. frutto del melarancio: *col melàngolo ce facévono nzi ll'acquacòtta. ce se facéva ll'acquacòtta scórza, ce se spreméva sópra*. 2. arancia: *avècce du òcchje còme du melànguele, gonfi*.
- merànguela**: → *merànguala*.
- meravijja**: → *maravijja*.
- meravijjasse**: → *maravijjasse*.
- meravijjóso**: → *maravijjóso*.
- mèrca**, s.f., marchiatura a fuoco del bestiame || prov.: *chi vva a la ~ e nun rèsta mercato, o adè vvijjacco oppure nun c'è stato*.
- mercà**, v. tr., 1. marchiare bestiame od oggetti col ferro rovente: *se mèrcono sull'orécchja* (rif. alle pecore). 2. (fig.) produrre ferite, contusioni, lividi. 3. (fig.) sfregiare. 4. cifrare; ricamare un monogramma sulla biancheria || *mercasse*, v. intr. pron., graffiarsi, escoriarsi.
- mercacàcio**, s.m., (scherz.) bambino dagli incisivi sporgenti.
- mercante<sup>1</sup>**, s.m., 1. proprietario terriero, commerciante agricolo: *~ gròsso de campagna*. 2. proprietario di bestiame || *mercantóne*, grande commerciante di ovini.
- mercante<sup>2</sup>**, s.m. pl., cintura di Orione: *le ~ lèvono vèrzo mezzanòtte. sò ttré*

- stéle gròsse.*
- mercantino**, s.m., venditore ambulante di cianfrusaglie.
- mercantòzzo**, s.m., 1. agricoltore agiato: *um ~, uno che sta m pò mèjjo*. 2. medio proprietario di bestiame.
- mercataro**, s.m., venditore ambulante.
- mercato**<sup>1</sup>, agg., 1. cifrato, contrassegnato con un monogramma: *lenzòla mercate*. 2. (fig.) coperto di lividi: *si mercata da tutte le parte*. 3. (fig.) deturpato da una cicatrice.
- mercato**<sup>2</sup>, s.m., 1. vendita ambulante: *facévono ~ a la piazza || tutta ròbba a bbòm ~, a buon mercato*. 2. (fig.) confusione. 3. (fig.) chiacchiericcio donnesco: *e cch'adè sto ~?* 4. (ant.) affare.
- mercèdese**, s.f., automobile di marca Mercedes.
- mercennàrio**, agg., (raro) mercenario: *ll'esèrceto ~.*
- mèrco**, s.m., 1. marchio impresso a fuoco su bestiame od oggetti. 2. cifra ricamata sulla biancheria. 3. ferro, con le iniziali del proprietario, che si arroventa per contrassegnare utensili di legno o il bestiame. 4. (fig.) sfregio. 5. (fig.) ferita lacero-contusa. 6. cicatrice; lividura. 7. (fig.) segno, impronta || dim. *merchètto*.
- mèrcole**, s.m., mercoledì, soltanto nel prov.: *quanno l ~ è n casa, la settimana è ggià ppassata*.
- mercoledì**: → *mercordi*.
- mercordi**, *mercoledì*, *mircurdì*, s.m., mercoledì: ~ *ssanto*.
- mèrda**, *mmèrda*, s.f., deiezione, escrementi: ~ *de majjale | sènto puzza de mmèrda | te fò ffà la ~ da la bbòcca!* | d.: *té è ccóme la ~ d'alòcco: num puzza e nn'adóra* (di cosa o persona indifferente) | *tu ssi pròprio cóme la ~ dell'alòcco* (senza valore) | *quanno che la ~ è rrivata ar culo, allóra cur-re* (all'ultimo momento; per es. ad una scadenza di legge) | *muso de mmèrda!*, (insulto) || d. infant.: *merdina merdina, chi l'ha ffatta la sènte prima* (detto quando un altro fa peti silenziosi) || inter., escl. di disappunto || prov.: *la ~ der cristiano n ze distrugge mae | la ~ più sse mística e ppiù ppuzza*.
- merdaro**, s.m., merdaio, luogo sporco.
- merdino**, s.m., sapore acidulo del vino avariato: *sto vino sa dde ~, n ze mèdecà. l ~ è ppiù ffòrte del cercóne | l vino sa dde ~, tòcca levalle la fèccia | ha ppréso de ~, si è alterato*.
- merecano**: → *americano*.
- merèjja**, *ammerejja*, *ammerijja*, *merijja*, v. tr., merigiare, far riposare durante il meriggio in un luogo ombroso: *cominciono a mmerejjalle de ste tèmpe le pèquere* || v. intr., merigiare, riposare all'ombra durante le ore calde del meriggio: (scherz.) *che ffamo regà, ammerejjamo?* || *ammerejjasse*, v. intr. pron., merigiare: *s'ammeréjono co la capòccia bbassa le pèquere | s'ammerejja la pèquara* || Forme: Ind. pres. **3** *ammeréjja, meréjja*; **4** *ammerejjamo*; **6** *ammeréjono* | impf. **6** *ammerijjàvono*.
- meréjja**: → *meréjjo*.
- meréjjo**, s.m., *meréjja*, s.f., 1. ombra del mezzodì: *le dava fastidio la meréjja* (di persona suscettibile). 2. luogo ombroso dove riposare nelle ore calde. 3. meriggio, le ore più calde della giornata || *meréjja (a), meréjjo (al)*, loc. avv., in luogo ombreggiato: *a mmontagna n ce se pòrtono ~ le pèquere | sti vècchje stanno tutte le ggiórne al meréjjo lli all'olivo | fa ccallo, le cristiane stanno tutte ~.*

**merènda** (rec.): → *merèna*.

**merèna**, *marèna*, *merènda* (rec.), *mirèna*, s.f., merenda: *nue annam 'a ffà mmerèna n cantina: venéte? | ce féciomo na bbèlla ~ || dim. merendòla, merendòlo*.

**merennino**, s.m., pasto leggero serale consumato dagli operai sul campo: *r merennino ce scappava*.

**meretà**, *merità*, v. tr., meritare: *meretava dièce co llòde || meretasse, meritasse, meritarsi: se meritarebbe du anne de galèra | li sta bbè, se l'è mmeretata!* (rif. a punizione) || Forme: Ind. pres. **1** *mèreto*; impf. **3** *meretava* | Cond. pres. **3** *meritarebbe* | P. pass. *meretato*.

**mèreto**, s.m., merito.

**mericajja**: → *medicaro*.

**mericano**: → *americano*.

**merijjà**: → *merejjà*.

**merinòsso**, s.m., merino, razza di pecore.

**merità**: → *meretà*.

**meritasse**: → *meretasse* (vd. *meretà*).

**mèrta**, s.f., 1. femmina del merlo (*Turdus merula* L.) | ~ *acquarela*, merla acquaiola (*Cinclus cinclus* L.) || well.: *disse la ~ al tódo: la sentarae la bbòtta si n zè sordo* || prov.: *la ~ acquarela, de marzo cóva ll'òva | la ~ primaròla, de marzo cóva ll'òva*. 2. (fig.) vulva. 3. (fig.) occhio dove s'infilava la stanga del torchio.

**merlacchjòtto**, s.m., 1. piccolo della merla. 2. (fig.) minchione.

**merlettara**, s.f., merlettaia, donna che fa merletti.

**merlòtte**, s.m., Merlot, tipo di vitigno.

**merluzzaro**, s.m., poiana (*Buteo buteo* L.).

**mèrma**: → *mémma*.

**meróllo**, s.m., 1. midollo osseo umano e

animale. 2. midollo, parte centrale del fusto delle piante.

**mesà**, avv., forse, probabilmente.

**mesata**, s.f., 1. spazio di tempo di circa un mese: *pijjava na ~ ppiù o méno, da uno e ll'altro*, durava in tutto (mietitura e trebbiatura). 2. paga mensile: *quanno c'è la ~, com'è, r zordarèllo pe mmagnà se rimèdia | vò a mmesata*, lavoro alle dipendenze altrui | *sta a mmesata* || prov.: *mèjjo na trista ~, che na ricca ggiurnata*. 3. affitto mensile da riscuotere o da pagare || dim. *mesatèlla, mesatellèta*, paga modesta del pastorello || accr. *mesatòna*.

**mesataro**, s.m., operaio che percepisce salario mensile.

**mescolà**, v. tr., mescolare || Forme: Ind. pres. **3** *mésquala*.

**méscola**: → *mésquala*.

**mescolazióne**, s.f., (arc.) mestruazione.

**mescolino**, s.m., frutto non sviluppato di castagna: *credéomo de trovà ttré ccastagne pe rriccio, nvéce n c'era manco l ~* (detto di un'amara delusione).

**méscolo**: → *mésquala*.

**mése**: *lo fanno na vòrt'ar ~ | sò le ~ sane ch'ha dda venì | le ~ de la èrre*, i mesi freddi di febbraio, marzo, aprile | *l ~ de le frédde*, dicembre | ~ *de la paura*, marzo (a causa del rischio di maltempo e gelate) || *r ~ de màggio*, mese mariano, rito religioso in onore della Madonna nel mese di maggio, consistente nella recitazione del rosario || dim. *mesétto*, circa un mese: *è ppassato m ~ | pegg. mesàccio* || prov.: *non guardà che ppòrto le còrna, pòrto nòve ~ còme na dònna* (sulla durata della gravidanza della vacca).

**mésquala**, *méscola*, s.f., *méscolo*, s.m., 1. mestolo: *se pijjava m ~ gròsso pe*

- mmétte sópra ll'acqua calla* (aggiungere acqua durante la premitura delle olive) || prov.: *chi cc'ha la ~ su le mano, se fa la minèstra a mmòdo suo* (chi detiene il potere ne approfitta). 2. particolare della bardella. 3. (fig.) *bussa: se tte chjappo, le mésquele che bbusche!*
- méssa**: *prima ~*, messa mattutina | *~ de le ricche*, (scherz.) messa domenicale delle ore undici | *~ cantata*, celebrazione solenne della messa nella tarda mattinata di un giorno festivo | *~ de mezzanòtte*, messa della vigilia di Natale | *~ da mòrto*, in suffragio del defunto | *~ der pastóre*, messa celebrata alle 5 del mattino (un tempo alle 3) dell'11 dicembre, festa del patrono | *la ~ n'è bbòna*, non è valida | *arivà a ~*, (fig.) ritorna a bere in osteria || prov.: *chi mmanca la ~ pe Nnatale, còrpo de lupe e ànama de cane* | *~ e pprovènna, nun lèva faccèna* (ambidue vanno soddisfatti) | *~ e ppiovènna, nun lèvano faccèna*.
- messale**, s.m., lettera interminabile.
- messempièga**, s.f., messa in piega dei capelli.
- messiscèna**, s.f., 1. messinscena teatrale. 2. (fig.) finzione.
- mestà**, *mestì, mistì*, avv., lì, là (vicino a chi ascolta): *èjjolo mestì!* | *mestassù* (raro), lassù.
- mésta**<sup>1</sup>, s.f., periodo di tempo in cui si porta una calzatura: *co na ~, la scarpa se róppe*.
- mésta**<sup>2</sup>, s.f., 1. quantità di olive che entrava sotto il torchio per una spremitura: *quante méste c'hae?* 2. unità di misura in volume delle olive, pari a 1 q.le, quanto entrava sotto il torchio per una spremitura: *pagàvono tanto a mmésta. n litro a mmésta se pagava* || dim.: *mestarèlla*.
- mesti**: → *mestà*.
- mesticà**: → *misticà*.
- mestière**: (prov.) *gnuno al zu ~ e llupo a le pèquere*.
- méstoco**, *místico, mistoco*, s.m., *mestatoio*, strumento di legno a più punte, con cui il pastore mescola il latte nella caldaia: *l ~, fatto co le castèlle* | *se dà ttré ggire col ~ e un'all'indietro pe ffermà l moviménto* (rif. alla confezione della giuncata).
- mestrulazzióne**: → *mistroazzióne*.
- mesturazzióne**: → *mistroazzióne*.
- mesura**, *misura*, s.f., 1. misura: *ha ffatto bbòna ~ r vinaro*, molto abbondante (detto dell'oste che serve vino) | *jj'ha ppijjato la ~ la sartóra*. 2. recipiente per misurare vino in osteria. 3. dimensione esatta: *le sasse che n'èrono de ~ venivono mèsse déntro l muro* | *le facévono de ~*, su misura || *fòr de ~*, loc. avv., in maniera eccezionale, oltremodo || dim. *misurétta*.
- mesurà**, *misurà*, v. tr., 1. misurare: *~ la tèrra co la caténa, a ppassa* | *la tèrra la mesuràvono a ccaténe, tanto a ccaténa*. 2. moderare: *mesura le paròle quanno parle co mmé!* 3. provare un abito: *vàttel'a mmesurà l vistito!* || *mesurasse*, v. rifl., moderarsi || prov.: *chi nnun ze misura, nun dura* || Forme: Ind. pres. **3** *mesura*; **4** *misuramo*; **6** *misuròno* | impf. **6** *mesuràvono* | Imper. **2** *mesura*.
- mesurèlla**, *misurèlla, misurèlla, misurétta*, s.f., 1. unità di misura di capacità per aridi, pari a 2,5 kg. (sesta parte di uno stajo): *le castagne arròsto se méttono ne la ~* | *se facia na ~ de grano e un'e mmèzza de castagne* (in



- cambio). 2. unità di misura agraria di superficie, pari a 6,25 are.
- mèta**<sup>1</sup>, s.f., bica di covoni: *s'avìa da fà la ~ ggir'a ggiro. pò s'arincappèlla drénto co le grégne | che ffae cóme Bbrutto raspo a ffà la ~?* (lavorava veloce) || dim. *metarèlla | metòzza*, bica di media grandezza: *che mmetòzza piccola!*
- mèta**<sup>2</sup>, *mète, mièta, miète*, v. tr., mietere: *annavam'a mmèta co la sarécchja, a ppiède, ner cinquanta | trovò n antre ddue che mmetévono | io mèto bbrutto*, con energia | *venìvono metute da la metitrice | se mète a tutto cavìchjo de ste tèmpo | ~ a ffarcétta*, con la falce messoria || Forme: Ind. pres. **1** mèto; **3** mète | impf. **3** metéva, metìa, metiva, mitìa; **4** metimmo; **5** metivvo; **6** metévono, metiino, metìono | Imper. **2** mète | P. pass. *metuto* | Ger. *metènno*.
- metàfara**: → *matàfara*.
- metaste**, s.f. pl., (rec.) metàstasi: *quann'uno c'ha le ~, è bbèllo che rri-vato*.
- mète**: → *mèta*<sup>2</sup>.
- metefàrcia**, s.f., macchina falciatrice.
- metènna**, s.f., altezza del grano da mietere: *na ~ ggiusta, naturale, venìa maturo | r grano èra na mèzza ~* (circa 50 cm.).
- metetóre**: → *metitóre*.
- metetribbia**, *metettrébbia, metetribbia, metitrébbia, metitribbia*, s.f., macchina mietitribbiatrice.
- metetrice**, s.f., macchina mietitrice a traino animale: *la ~ èra tirata da m parécchj'e vacche | quèllo duro de grano se scapocciava tutto co le ~ vèchje*.
- metettrébbia**: → *metetribbia*.
- metetribbia**: → *metetribbia*.
- metetura**: → *metitura*.
- metitóre**, *metetóre*, s.m. inv., mietitore || *metetóra (a la), metitóra (a la)*, loc. avv., da mietitore: *com'è? pòrte la camìcia ~* (fuori dei calzoni) | *r fazzolétto ~* (in testa, con 3 o 4 nodi agli angoli) || Forme: f. *metetóra, metitóra*; pl. m. e f. *metetóre, metitóre*.
- metitrébbia**: → *metetribbia*.
- metitribbia**: → *metetribbia*.
- metitrice**: → *metetrice*.
- metitura**, *metetura*, s.f., 1. operazione di mietere: *pò dòppo s'annava a ~ | ~ a ssórco | ~ a ttajjo apèrto*. 2. epoca della mietitura: *dòppo la ~, potìono passà a rriccòjje la spiga | èra tèmpo de ~, quanno ll'òmo è ppiù stracco e ppiù affamato. la cecala te fa na spèce d'invidia* || ~ (de), loc. avv., in epoca di mietitura.
- metrajja**, s.f., mitraglia.
- metrata**, s.f., 1. lungh. di circa 1 mt. 2. un mt.<sup>3</sup> circa di legname.
- mètro**, s.m., 1. metro: *pòrta sèmpre r ~ n zaccòccia*. 2. unità di misura per legna da ardere, pari ad 1 mt.<sup>3</sup>: *hò ccrómponum ~ de légna | fà l ~, disporre un mt.<sup>3</sup> di legna segata tra due pali verticali || la fórma de le vite se facià de um ~ per um ~* (profonda e larga) || ~ (a), loc. avv., a metri: *la misuramo ~ la légna*.
- metrològgeco**, agg., (rec.) meteorologico.
- metrologgia**, s.f., (rec.) meteorologia.
- métta**: → *métte*.
- métte**, *métta*, v. tr., 1. mettere, disporre, porre: *méttece, metterci | méttete! | méttala!, méttolo!, méttociolo! | méttete!, mettili! | métteme na góccia! | méttecene n tanto e nom piú | che cc'ha mméstò? | n ce l'ha mméste | le mettivono l giógo, l'aggiogavano | mettéte la tovajja!, stendete la tovaglia! | méttete*

*r vènto de tramontana, spira | l'ha mmésto a stecchètto l marito, a dieta | ~ r cannaróne, disporre in acqua il fascio di canne ad imbuto per pescare nel fosso | secónno cóm'è mmésta la paròla, secondo il contesto | ~ pietà, destar pietà | ~ sótto sale, salare | ~ n galèra, imprigionare | ~ n cróce, assillare | ~ a nnòvo, restaurare | ~ l'acconzènte, un pezzo dietro per far combaciare | ne la soffitta ce mettìono l grano, immagazzinavano | ll'émo mètte a ppassóne la pèquara, dobbiamo legarla ad un palo (per farle accettare il neonato) | ~ na vicènna, ingaggiare un operaio giornaliero a lavorare con una vacca | ~ ll'avvocato, ricorrere al patrocinio di un avvocato | ~ le purce n zéta, perder tempo in inezie: che sta mmétte le purce n zéta? sbrìghete! | ncominci'a mmétte la carne la fìjja, ad irrobustirsi | ~ bbécco, intromettersi | ~ bbasso a Rriganale, grido di avvertimento a chi lanciava la ruzzola | ~ zìzzagna, istigare, aizzare | ~ n riga, redarguire | ~ r bécco a mmòllo, bere un bicchiere | me c'hanno mésto n carco da ùndece, hanno aggravato la mia situazione | la dònna mètte l pélo, diventa pubere | ll'ha mmésto a érba nétta (di gregge portato a pascolare) | se dovìa ~ ll'òva frésche sótto la càrcia viva pe ffà la spòsa (per conservarle per il pranzo di nozze) | se mettìa llà ll'àcqua, si faceva bollire sul fuoco | mètta sótto càrcia | commà, mettéte l levòto!, preparate il lievito | ~ le nùmmere al lòtto, giocare al lotto | ~ l nùmmoro (segnare sulla propria cartella il numero estratto) | ~ le scale pe ccòjja ll'oliva | ~ ll'orlòggio | ~ la svéjja, caricare la suoneria | te métto a ppan'e acqua cóme n cane | ll'oliva*

*dórce se mettévono a ssecà su ppel cammino | se cce mètte la ggiónta, ce vèngo (se mi aumenta la paga) | ce mètte la ggiónta l tu pà (ti dà altre busse) | ha mmésto l zórcio m bócca a la gatta, ha commesso un errore madornale | tòcca mètteje l zale su la cóa, mica lo tròve mae (di persona introvabile) | mèttece m pò na zzéppa si ssè bbòno! (ripara la situazione se sei capace) | mettìono a mmòllo le panne ne la lessia | m'ha mmésto a mmòllo cóme n linzòlo | se fa mmétta sótto da la mòjje, se fa ~ le piède sul capo, si fa dominare | la vita métt'a ccoróna le ràdiche pe nnutrisse, le allarga | ~ la pècara, offrire agli amici una pietanza di pecora | n ce vòjjo mètta bbócca pe gnènte, non interloquisco, non interferisco | tu nom mètta bbócca! | tròppo ce méttono (impiegano molto tempo) | s'è mmésto n chjòdo sul capo, s'è ffissato | t'ha da ~ su pper capo che qqui c'èrono tremila sfollate | ~ fòco, a) incendiare; b) sobillare | ~ la guèrra, sobillare | se mettìa sótto coltura la tèrra ll'òtto màggio (in quella data di consegna dei braccènti si dava inizio ai lavori, scaduto il diritto di pascolo) | l'ha mmésto sótto cóme ll'òtto màggio, l'ha reso succubo (rif. al marito) | ll'ha mmésto r basto l zu pate, l'ha ppiegato la schjèna, l'ha fatto cominciare a lavorare | ll'ha mésta bbè la ròbba?, ben sistemata? | ha mmésto llupo tra le pèquere, (iron.) ha scelto la persona meno adatta | ~ la cartèlla, puntare alla tombola | ~ a ccónto, annotare un debito | r vino ll'avémo mésto llà pe la spòsa (per il pranzo di nozze) | te métto llà pe qquanno c'hò ttèmpo, pò te dò m branco e còfene | ~ ar mónno, partorire | na*

*bbevuta che tte métt'al mónno* | ~ *r barzo*, porre in terra il primo fascio di spighe da usare come legaccio | *mettéva du mannèlle a bbarzo* | ~ *cónto*, valer la pena | *métte mano a llavorà*, inizia a lavorare | *ha mmésto mano jjère*, iniziato la vendita di vino di propria produzione | *vò a mmétta la cannèlla a la bbòtte*, infilare il rubinetto nella botte e spillare il vino nuovo | *métta cannèlla se fa qquanno uno mette mano*, comincia ad attingere dal rubinetto in basso dalla botte del vino nuovo | *méttece m pò na pèzza si ssè bbravo!* | ~ *drénto*, mettere in prigione | ~ *sóto*, investire con un automezzo | ~ *sóto ll'archétto de la vita*, interrare la propaggine | ~ *sóto lopéne e ffavino*, sovesciare il terreno | *la matre c'ha mméso na bbòna paròla* | ~ *le nòme*, denominare: *da quann'è vvenuto r mónno hanno méso le nòme* | *m'hanno mésto r nòme de la mi sòra* | *che nnòme ll'hò dda ~?* | “*cóme s'ha dda ~ nòme a sta fjiija?*” “*annanze a la tu mate n c'è gnuno*” (deve sceglierlo lei) | *mommó metterebbe nòme Isacco al mi fjiijo!* | *le mése nòme ar primo Noncifosse* | *mó va a mmétte nòme Clorinda!* *ner fasse granne càpita ch'è na scemétta, e mmó te métono r nòme ppiù qquéllo lli!* | *si cce métto le mano, lo strónco* (espr. di minaccia) | *nun ce mette manco le mano*, nemmeno inizia | *méttece tèmpo*, impiegare tempo | *quanto ce métono?*, quanto impiegano? | *si tte métto le mano addòso, te fò ffà ll'impacche coll'acqua salata pe na settimana!* | *m'ha mmésto su le tré llégna*, mi ha assillato | *num ~ tanta carne a ccòcia!*, non strafare! | *métte bbriscola!*, gioca una carta di briscola!

| *num ~ le mano annanze!*, non alzare le mani! | *quanto te l'ha mmésse le zzucchétte?*, che prezzo ha fissato? | *métte qqui, bbutta qqui e ppò va ssan Ggiovanne!*, prima infilalo qui, poi va dalla tua amante! | ~ *le mano annanze pe n cascà arrèto*, anteporre scusanti | ~ *la purce nell'orécchjo a uno*, mettere sull'avviso | ~ *sóto cortura la tèrra* | ~ *via*, risparmiare, conservare | *la pinzióne n ze pijjava, còme se facia a mmétt'a pparte quarche ssòrdo?* | *de ~ llà le sòrde, chi c'ha ppenzato mae!*, risparmiare | ~ *ggiudizzio* | *si tte métto le mano addòso, te fò ffà um mése de Garbatèlla* (all'ospedale ortopedico) | ~ *sù ll'acqua pe la pasta*, a bollire | *se mettìa llà l latte* | *che ggiornata bbrutta ch'ha mméso!*, che maltempo! | *ha mmésto la frasca* (di ragazza provocante) | *la mése dént'r'a na carzétta la rivortèlla*, la infilò | *ll'ha mméso col cul'a ttèrra*, l'ha sconfitto al gioco | *ce mettarèbbe la firma!*, acconsentirei volentieri | ~ *r bastóne tra le ròte*, un intralcio || ~ *fòra*, esporre: *méttono ~ ll'erlica der zanto* | *c'è l conziijo comunale, hanno méso fòri la bbandièra* (esposta al balcone) || ~ *sù*: a) aizzare, sobillare: *chi lo sa chi ll'avéva mésta sù?* | *le parènte la mettiono sù ssèmpre*; b) organizzare una festa, allestire: *hanno méso sù na commèdia*; c) far bollire, cuocere: *adèso vò a ~ sù ll'arròsto*; d) porre nel camino: ~ *sù la légna*; e) puntare in una scommessa; f) arre-dare: *ha dda ~ sù ccasa nòva*; g) installare: *m muratòre co n'invernata mése sù n càncano de pòrta*; h) fondare: *ha mmésto sù ll'asilo* 2. indossare, calzare: *le scarpe del mòrto le lassàvono pe ffalle ~ a qquarcun'artro*. 3. sborsare:

quanto s'ha dda ~? (di mancia agli sposi). 4. piantare: ~ *le vite a le Pontóne* | *è mmèjjo a mméttece m pò de le-  
gname* | *ll'olive le méttano a ddièce  
mètre, in isquatro* | *se mettia le bbiffe*,  
si piantavano i paletti di riferimento. 5.  
seminare: ~ *la ròbba pe ccasa*, semina-  
re nell'orto | ~ *la favétta* | *a ~ l lino*,  
*pare ch'è ffinita quèlla mòda lli* | *quél-  
la, méssa, no le servéva ppiù gnènte*,  
una volta seminata (rif. alla canapa) |  
*la cànepe, non è cch'è dda di, ricch'e  
ppòvere, tutte la mettiono. ne le terre  
fòrte n ce se potia ~. pure lino mettio-  
mo*. 6. supporre: *métte caso te lo chjède*  
| *métte l caso che vvène*. 7. emettere:  
*ll'olivo ha mméstò la trama*. 8. instal-  
lare: *ll'ète méssò l telèfono a ccasa?* 9.  
far pagare: *sta ssènza fà n cazzo, méttè  
l prèzzo a le peparóne* (è inattivo) | *a  
qquanto me le méttè le pèrziche?* 10.  
assumere: *mettéva ll'operajje a vvan-  
gà* | *se mettia ll'òpara*, ingaggiava i  
braccianti giornalieri. 11. mescolare:  
*méttecene quanto n déto, quanto n'òm-  
bra!* | *métte ggiù l vino* | *métte da  
bbéva!* | *mettéjje r vino!*, miscigli! 12.  
paragonare, confrontare, comparare:  
*vò ~ le medecine d'adèssò?* | *vò ~  
ll'ammezzato e r vino bbòno?* | *che  
vvòe ~ u llenzòlo?* 13. prevedere: *l tem-  
porale ll'ha mméstò, pe ddomane la  
trivisióne a mméssò ll'acqua. qquar-  
che ttemporale n giro ha mméstò | ha  
mméssò acqua, e ffrédò ncò*. 14. pre-  
scrivere: *r mèdeco m'ha mméstò le me-  
dicine nòve*. 15. fomentare: ~ *le guèr-  
re, le lite* || *méttese*, v. intr. pron., 1.  
mettersi: *se mése lli* | *méttese all'òm-  
mara* | *se més'a sséda* | *s'èra mésto a  
ffà ll'amóre* | *se méssòno n ginòcchjo* |  
*è óra de méttès'a mmagnà* | *mettétev'a*

*sséde m moménto!* | *me mése n cerca  
de uno* | *s'è mméss'a ppiòve* | *mica t'ha  
da ~ a ccul'a ccannaro!* | *me s'è mmisa  
mecchì*, sullo stomaco, non l'ho digerita  
| *se méttano a la pòsta*, si appostano  
| *se sémo méste a mmète* | *r tèmpo se  
métte ar bòno*, migliora | *ce mettimmo  
la bbròcca su la tèsta, annamm'a  
pprènne ll'acqua* | *s'è mméssò n dò*, si  
è agghindato | *le còse se méttano male*,  
si aggravano | *se méttè grìggia si n  
famo gnènte* | *se méttè male mecchì*,  
prende una brutta piega | ~ *ll'ànama m  
pace*, rassegnarsi | *me sò mméstò a  
pparo*, alla pari | *méttese sòtto*, nel gio-  
co. 2. indossare: *méttete la majjèta!* |  
*cc'èmo le vistite bbòne e sse le metté-  
mo* || Forme: Ind. pres. **2** *métte*; **4** *met-  
tèmo*; **6** *métteno* | impf. **1** *mettìo*, *mitti-  
vo*; **2** *mettéve*, *mettie*, *mettive*; **3** *met-  
téa*, *mettéva*, *mettia*, *mettiva*, *mittia*; **4**  
*mettéimo*, *mettémmo*, *mettéomo*, *met-  
timmo*, *mettìomo*; **5** *mettivvo*; **6** *metté-  
ono*, *mettéveno*, *mettévonno*, *mettìno*,  
*mettìono*, *mettìvono* | perf. **1** *mése*,  
*mésse*; **2** *mése*; **3** *mése*; **4** *mésomo*, *met-  
timmo*, *mìsomo*; **6** *mésoro*, *mésono*,  
*mésoro* | fut. **1** *mettarò*; **2** *mettaræ*; **3**  
*mettarà*, **4** *mettarémo* | Cond. pres. **1**  
*mettarébbe*, *mettarèbbe*, *metterébbe*; **2**  
*mettariste* | Imper. **2** *métte*; **5** *mettéte* |  
P. pass. *méssò*, *méstò*, *miso* (raro) | Ger.  
*mettènno*.

**mèzza**, s.f., mezzogiorno e mezzo.

**mezzabbòcca (a)**, loc. avv., *te saluta ~*,  
freddamente.

**mezzacarzétta**, s.f., persona di poco ta-  
lento.

**mezzacucchjara**, s.f., aiuto-muratore,  
apprendista muratore.

**mezzagna**, s.f., 1. piccola superficie di  
terreno lasciata incolta tra due strisce

- di zone lavorate. 2. superficie ridotta di terreno, rimasta al momento dell'assegnazione a strisce dei lotti: *le mezzagne del Terzòlo* | accr. *mezzagnóne*.
- mezzagósto**, s.m., ferragosto: *la Madònn'e ~*, la festa dell'Assunzione di Maria Vergine.
- mezzaléngua**, s.m., (dispr.) balbuziente.
- mezzaluna**, s.f., piano semicircolare di legno del torchio.
- mèzzamisurèlla**, s.f., misura per aridi, pari alla metà della *mesurèlla*.
- mezzano**<sup>1</sup>, agg., di età intermedia: *fijjo ~*.
- mezzano**<sup>2</sup>, s.m., appoggio che sostiene una mensola.
- mezzapugnétta**, s.f., 1. persona dappoco. 2. individuo di bassa statura.
- mezzaréccia**, s.f., 1. pecora di due anni che comincia a dar latte. 2. pecora nata tra dicembre e giugno.
- mezzaréccio**, agg., mescolato con acqua (detto di vino).
- mezzarìa**, s.f., 1. mezzadria: *stamo a ~* || prov.: *le mezzarie, sò ddiavolarie | la ~, è na diavoleria* || ~ (a), loc. avv., a) metà ciascuno; b) con contratto di mezzadria. 2. striscia spartitraffico di superstrada.
- mezzaròlo**, s.m., mezzadro.
- mezzaséga**, s.f., (dispr.) individuo di bassa statura.
- mezzaspèce**, s.f., cosa leggermente simile.
- mezzasse**, v. rifl., ammezzire, diventare mezzo superando la fase di maturazione (rif. a frutta).
- mezzatacca**, s.f., 1. persona di medie qualità o condizioni economiche. 2. castagna di misura mediana, di seconda scelta.
- mezzatàvala**, s.f., quantità di pagnote di pane da cuocere che riempiono a metà una tavola: *c'émo sèe tàvele e ddu mezzetàvele stamane | quante mezzetàvele ce màncono da còcia?* ||  
Forme: pl. *mezzetàvele*.
- mezzato**, agg., inzuppato.
- mezzavia (a)**, loc. avv., 1. lungo il cammino. 2. a metà, non in misura completa.
- mezzèrba (a)**, loc. avv., con diritto di pascolo fino all'8 marzo (rif. all'ovicoltura).
- mèzzo**, agg., 1. che ha superato il grado di maturazione (rif. a frutto): *le sòrbe se fanno a ottòbbre, hanno d'èssa mèzze sinnò n ze màgnono | méno male ch'hò tròvo na sòrva mèzza!* | ~ *cóme n fico fioróne*. 2. flaccido: *zzinna mèzza*. 3. inzuppato: *l pane ~ co le patate*.
- mèzzo**: *me sò bbevuto mèzza bbottijja a ppranzo* | ~~, stanco, depresso, mogio: *te véggio ~ ~ ògge, ch'adae?* | ~ *bbruciato*, semiarsi | ~ *cèco*, quasi cieco, fortemente miope | *a mmèzza quarèsema bballamo*, a metà quaresima | *damme ~ litro!* | *famo ~ per uno*, metà ciascuno | *rimané a mmèzza strada*, lasciare un lavoro incompleto | *mèzze mèle*, semiselvatiche || ~ (a), loc. avv., a) in società: *dà l pòrco ~ | c'aviono l pòrco ~, faciono la settimana* (lo nutrivano una settimana ciascuno) | d.: *co llue manco l pòrco ~ se pò ffà. se dice quanno le socetà n vanno bbène*; b) con divisione del raccolto a metà ciascuno: *cojjémo ll'oliva ~ | hanno méssu ll'ortolano ~*; c) con contratto di mezzadria: *dà la tèrra ~*; d) pagando ciascuno la sua parte: *"lassa stà, pago io!" "nò, allóra fam'~!"* || ~ (ner), loc. avv., in mezzo: *sta ~ a la strada còme le sèrpe* || *mèzz'e mmèzzo*, loc. avv., a

- metà.
- mezzocèlo (a)**, loc. avv., in alto sull'orizzonte: *c'è l zóle ~*.
- mezzofónno**, s.m., mezzofondo.
- mezzofusto**, s.m., mezzobusto in metallo dorato con reliquie del patrono: *se pòrta m processióne l ~ de san Vivènzio*.
- mezzogiórno**, s.m., 1. mezzogiorno, mezzodi: *lássolo dormì fin'a mmezzogiórno ch'è stracco mórto*. 2. suono delle campane alle dodici: *è ssonato ~?*
- mezzolitro**, s.m., misura di vetro da osteria contenente 5 decilitri: *quante mezzelitre éte fatto nzième?*
- mezzolutto**, s.m., lutto non stretto: *pòrta l ~, veste con abiti grigi, neri o bianchi*.
- mezzòmo**, s.m., (dispr.) persona dappoco.
- mezzomorale**: → *mezzomorraie*.
- mezzomorraie**, *mezzomorale*, s.m., mezzomurale, tavola dello spessore di 4 cm. per impalcature edilizie.
- mezzóra**, s.f., mezz'ora: *s'è accalato na mezzorétta*, mezz'ora scarsa.
- mì**: → *mé*.
- mi**: → *mio*.
- mianno**, *mijjanne*, avv., non veder l'ora che: *me sa ~ che ffenisca la scòla | ce sapìa ~ ch'èra nòtte pe vveni a ccasa | me sa ~ d'annà a la spòsa pe ffà na magnata de maccaróne, allóra se dicìa | le sa ~ che mme véggono le fijje*.
- miao**, s.m., miagolio: *la gatta fa n antro ~*.
- mïarino**: → *mijjarina*.
- mica**, avv., 1. rafforzativo di negazione. 2. per caso: *~ sarà ppartito?*
- micca (a)**: → *micca (pe)*.
- micca (pe)**, *micca (a)*, loc. avv., a scrocco: *vae pe mmicca?*
- miccammicca (a)**, *miccammicco (a)*, loc. avv., 1. a pezzettini, in piccola quantità. 2. a malapena. 3. con fatica e sacrifici: *ha ffatto la casa ~*.
- miccammicco (a)**: → *miccammicca (a)*.
- miccaròlo**, s.m., scroccone.
- micchelàccio**: *fà ll'arte de ~: magnà bbéve e annà a spasso*, oziare.
- miccherìa**, s.f., scrocco.
- micchi**: → *mecchi*.
- miccià**, *mmiccià*, v. tr., 1. sbirciare. 2. scorgere, scoprire: *m'avìa mmicciato*.
- mìccia**, s.f., 1. asina: *cìccia, fusse ~!* (detto di chi ama mangiare molta carne). 2. (fig.) puttana: *annà a mmicce*, in cerca di puttane.
- mìccio**, s.m., puledro d'asino || dim. *miccétto*.
- micco**, s.m., 1. individuo ingenuo, credulone. 2. scroccone || ~ (*a*), ~ (*pe*), loc. avv., a scrocco: *jje piace de bbév'~*.
- miccóso**, agg., 1. appiccicoso (di pasta fresca): *sti stratte sò mmiccóse*. 2. che si raggruma: *la cìccia miccósà nu la vòjjo*.
- miciaro**, s.m., persona che ama i gatti.
- mìcio<sup>1</sup>**, s.m., (infant.) gatto || dim. *miccétto*, *micino* | accr. *micióne* || avv., in maniera guardinga: *camminava ~ ~ || inter.*, richiamo per il gatto.
- mìcio<sup>2</sup>**, s.m., (infant.) nòcciolo di pesca da colpire, messo a lato degli altri più piccoli, in un giuoco.
- micragna**, *megragna*, *migragna*, s.f., 1. penuria, povertà: *che mmicragna!* 2. avarizia.
- micragnóso**, *megragnóso*, *migragnóso*, agg., 1. povero. 2. avaro.
- micròfino**, s.m., (rec.) microfono.
- microscròprio**, s.m., (rec.) microscopio.
- midicina**: → *medecina*.
- midòllo**, s.m., midollo osseo di animale.

**mièccola:** → *mèccola*.

**mièta:** → *mèta*<sup>2</sup>.

**miète:** → *mèta*<sup>2</sup>.

**mignatta**, s.f., 1. sanguisuga (*Hirudo medicinalis* L.): *pe la pormonite, c'èrono le mignatte. s'annàvono a ppijà a Vvitralla. c'attaccàvono le mignatte pe ccavà ssàngue*. 2. (fig.) persona molto noiosa e importuna.

**mignattaro**, s.m., venditore ambulante di sanguisughe per fare il salasso, proveniente dall'Umbria.

**mignèra**, s.f., miniera.

**mignòtta**, s.f., prostituta || *pòrca ~ latra!* | *pòrca ~ pputtana, qué nu mme ce voglia pròprio* | accr. *mignottóna*.

**mignottàggene**, s.f., comportamento da puttana.

**migragna:** → *micragna*.

**migragnóso:** → *micragnóso*.

**mijjanne:** → *mianno*.

**mijjarata**, s.f., un migliaio circa.

**mijjardàrio**, *mijjardàro*, s.m., miliardario.

**mijjardàro:** → *mijjardàrio*.

**mijjardo**, s.m., miliardo: *c'ha dd'avé le mijjarde a sfasciaculo, a bbizzèffe*.

**mijjarina**, s.f., *mīarino*, s.m., migliarina, pallino minutissimo della cartuccia da caccia.

**mijjaro**, s.m., migliaio: *c'èrono le mijjara e mmijjara de cristiane* || Forme: pl. *mijjara*.

**mijjo**<sup>1</sup>, s.m., miglio (*Panicum miliaceum* L.), pianta erbacea.

**mijjo**<sup>2</sup>, s.m., miglio, unità di misura itineraria || Forme: pl. *mijja*.

**mijjonàrio**, s.m., milionario.

**mijjonata**, s.f., circa un milione di lire.

**mijjóna**, s.m., milione.

**mijjorà:** → *mejjørà*.

**mijjoraménto:** → *mejjøraménto*.

**mijjóre**, agg., (raro) migliore: *pijò na parte a mmijjór cortura*.

**mijjoria:** → *mejjoria*.

**mila**, s.f. pl., migliaia: *èra ròbba de ~ ppure*.

**milalire**, s.f. pl., migliaia di lire: *le parènte le danno na ventina pure de ~*.

**milita**, *militte*, s.f., sigaretta di marca Milit.

**militte:** → *milita*.

**millanta**, agg., (arc.) moltissimi.

**millecquattro**, s.f., automobile FIAT 1400.

**milleddue**, s.f., automobile FIAT 1200.

**millefòjje**, s.m., millefoglio (*Achillea millefolium* L.).

**millèsemo**, s.m., 1. anno: *n ché mmillèsemo sè nato?* 2. classe di leva: *de ché mmillèsemo sète vòe?* || agg., millesimo.

**millezzampe**, s.m., millepiedi (*Iulus varius* L.).

**milli:** → *mellà*.

**mina:** *fà le mine*, far detonare mine.

**minchjonà**, v. tr., minchionare: *me vòe ~?*, scherzi?

**minchjonàggene**, s.f., minchioneria.

**minchjóna**, s.m., merenda dei braccianti in Maremma.

**minèstra**, s.f., 1. pasta di piccolo formato da cuocere. 2. primo piatto di pasta o riso, cotto in brodo o in acqua | d. (fig.) *té è ccòme na ~ riscallata* (di relazione amorosa ripresa) | dim. *ministrina* || ~ (a), loc. avv., in brodo: *faciòle ggialle ~* || prov.: *o magne la ~, o zzómpe la finèstra* (alternativa minacciosa).

**minestrà:** → *amministrà*.

**minestraro**, s.m., chi ama molto mangiare la minestra.

**minimàrchete**, s.m., (rec.) mini-market.

**ministra:** → *minestrà*.

**ministro:** → *menistro*.

**minnièra:** → *mignèra*.

**minòme**, s.m., omonimo: *sémo quattro minòme* | (all.) *minò, vène qqua!* | *ècco minòme*, il mio omonimo.

**mintùccia:** → *mentùccia*.

**minutajja**, s.f., minutaglia.

**minuto:** → *menuto*<sup>2</sup>.

**minuzzajja**, *minuzzara*, s.f. coll., 1. minuzzaglia di vegetali: *la ~ è tutta ròbba pìquala*. 2. scarti di legna tagliata. 3. residui dei legumi setacciati: *la ~ casca sòtto quanno cónce*.

**minuzzara:** → *minuzzajja*.

**minzionà**, *menzionà*, *menzonà*, *minzonà*, v. tr., nominare, menzionare: *zzitte, nu la menzionate pe gnènte la gragnòla!* | *t'ha mminzionato* | *manco lo minzóno* | *prima le mijjóno n zi minzionàveno. mó, le menzonamo* || Forme: Ind. pres. **1** *minzóno*; **4** *menzonamo*; **5** *menzionate* | impf. **6** *minzionàveno* | P. pass. *minzonato*, *minzionato* | Ger. *menzionanno*.

**minzonà:** → *minzionà*.

**mio**, pron. poss., mio: *la salute è la mia* | *la mia de fijja* | *té è la mia de casa* | *èrono le mie de libbre*, i miei | *ce ll'hò de le mie le scarpe* | *sò li mii* | *le penzière tutte le mie adèrono*, avevo tante preoccupazioni | *r ~ de patrègno èra bbravo* | *c'évo da mèta l mio de grano* || Forme: f. *mèa* (solo in prov.), *mia*, m. pl. *mie*, *mii* (raro), f. pl. *mie* || s.m., terreno di proprietà: *stò nel ~* || *mi*, agg. poss., mio, mia, miei, mie: *le ~ ggènte*, i miei familiari | *r ~ pate*, *r ~ bbabbo* | *la ~ mà* | *le ~ fijje*, i miei figli, le mie figlie | *le ~ coccarèlle*, le mie bambine | *l ~ fratèllo* | *la ~ sòra* | *la ~ mòjje* | *la ~ ma*, mia madre | *le ~ zzie*, i miei zii, le mie zie | *la ~ cuggina* | *la ~ nòra* | *l ~*

*sòcero* | *l ~ Davidde*, mio figlio D. | *la ~ Maria*, mia figlia M., mia sorella M. | *l ~ zzi Mario* | *la ~ zzi Mimma* | *la ~ casa* | *la ~ parte*, il mio terreno.

**mirà**, v. tr., guardare: *mirolo!*, guardalo! | *miràtolo!*, guardatelo! || d.: *mira a la cchjèsa e ccòjje ar campanile* (di chi ha gambe storte).

**mirabbillo**, s.m., mirabilia: *st'adacquata fa mmirabbillo* (dopo l'innaffiatura i prodotti dell'orto crescono rigogliosi).

**miràcolo:** *te sa ddì ppunta vit'e mmiràquele*.

**miracolóso**, agg., 1. svenevole: *ma quanto sie ~!* 2. che si impaurisce o si meraviglia di tutto.

**mircurdi:** → *mercordi*.

**mirènna:** → *merènna*.

**mirimòvo**, *smirimòvo*, s.m., 1. andirivieni, movimento: *e cch'adè sto ~?* 2. merenda o festino (spec. tra soli uomini).

**mirza**, s.f., milza: *me dòle la ~*.

**miscèla bbordolése**, s.f., (raro) poltiglia bordolese: *co n recipiènte, n callarétto, n callaro, facévono la ~, pò pijjàvono la scopétta ne le vite, se dava r bagno. còme l prète quann'abbenedisce*.

**miscèlla**, s.f., (raro) miscela di carburante: *vò a mmétta la ~, far rifornimento di carburante*.

**miscellà**, v. tr., miscelare.

**mischjà**, *ammischjà*, *ammistià*, *mistià*, v. tr., 1. mischiare: *~ le bagattèlle*, far società | *la racina mischjata al ciménto*. 2. scozzare il mazzo delle carte: *si hae dà ~ le carte, mischja bbè!* || *ammischjasse*, v. rifl., immischiarsi: *regà, n z'ammischjamo ch'è mmèjjo* || Forme: Ind. pres. **2** *mischje*; **4** *ammischjamo*; **6** *mischjono* | Imper. **2** *mischja* | P. pass. *mischjato*, *mischjo*, *mistiato*.



**mischja**, s.f., (rec.) lite: *che ccèrche la ~?*, vuoi forse provocarmi?

**mischjaticcio**, s.m., (dispr.) mescolanza di cose.

**mischjétto**, s.m., 1. mescolanza: *che mmischjétto de vine sta a ffà?* 2. insalata composta di un misto di erbe spontanee.

**mischjo**, *mistiato*, *mistio*, agg., 1. misto: *farina mischja*, mista di grano tenero e duro. 2. assortito: *ste piantine sò mmischje | sèmpre mischje le vigne se faciono*, con vitigni assortiti | *tutte razze mistiate le vite*. 3. ibrido, risultato da un incrocio fra due razze animali: *na bbéstia mistia*.

**mischjume**, s.m., (dispr.) mescolanza di cose.

**miscujjo**, s.m., (rec.) mescolanza di popolazione: *meccì a Bbièda adèssu è ttutto um ~* (rif. agli immigrati).

**misèria**: *a tèmpi llì la ~ ce magnava | ar tèmpo de le misèrie* (anteriore agli anni 50 del sec. XX) | *le misèrie a qqé tèmpo ce n'èra a mmucchja | c'èrono le misèrie, artro che le misèrie* || pegg. *miseriàccia* || inter., *la ~!* | *pòrca ~!* || prov. *più mmisèria c'è, più sse volémo bbène*.

**miseru**: *n vistito miserétto*, troppo corto, stretto.

**missarère**, s.m., Miserere, salmo penitenziale (cantato dagli uomini durante la processione del Venerdì santo).

**misselétte**, s.m. pl., (infant.) fiammiferi legati insieme con cappuccetto di carta: *a ggìocà co le ~*.

**misericórdia**, s.f., misericordia || inter., *Ggesù mmio, ~!* | *~, quante cristiane!*

**misericordiósu**, agg., misericordioso.

**mistecà**: → *misticà*.

**mistì**: → *mestà*.

**mistià**: → *mischjà*.

**mistiato**: → *mischjo*.

**misticà**, *mesticà*, *mistecà*, v. tr., 1. mescolare. 2. rimestare con uno strumento || Forme: Ind. pres. **2** *mistecche*; **3** *mistica*, *mistaca* | impf. **5** *misticavvo*.

**misticanza**, s.f., insalata composta di un misto di erbe spontanee.

**misticata**, s.f., azione di mescolare.

**mìstico**: → *méstoco*.

**mistière**, s.m., mestiere: *facia tutte sòrte de ~ | lo fa de ~*, esercita quella professione | *si a scòla n ce vò nnà, va mparà m ~!* || pegg. *mistieràccio*.

**mistio**: → *mischjo*.

**místoco**: → *méstoco*.

**mistroazzióne**, *mestrulazzióne*, *mesturazzióne*, *mistruazzióne*, s.f., mestruazione: *me s'è riaffacciata la ~ n'antra vòrta*.

**mistruazzióne**: → *mistroazzióne*.

**misturà**, v. tr., adulterare un prodotto (spec. il vino).

**misura**: → *mesura*.

**misurà**: → *mesurà*.

**misurata**, s.f., misurazione sommaria: *toccarà ddalle na ~*.

**misurèlla**: → *mesurèlla*.

**misurétta**: → *mesurèlla*.

**misurino**, s.m., stagnina: *r ~ dell'òjjo cor manechétto, p'acconni*.

**miticolósu**, agg., meticoloso.

**mitrajjatóre**, agg., mitragliatore: *rivòno le tedésche col fucile ~*.

**mitrajjatrice**, s.f., mitragliatrice.

**mìtria**, s.f., mitra, copricapo prelatizio.

**mmaccà**: → *ammaccà*.

**mmagginà**: → *ammagginà*.

**mmagginasse**, v. intr. pron., rimarginare: *la ferita s'è mmagginata prèsto*.

**mmalasse**: → *ammalasse*.

**mmalattia**: → *malattia*.

**mmali:** → *ammali*.  
**mmalisse:** → *ammalasse*.  
**mmalocchjato:** → *ammalocchjato*.  
**mmanecà:** → *ammanicà*.  
**mmanicà:** → *ammanicà*.  
**mmanni:** → *ammanni*.  
**mmanommano:** → *manomano*.  
**mmantà:** → *ammantà*.  
**mmarcisse:** → *ammarcisse*.  
**mmàttese:** → *ammàttese*.  
**mmazza,** inter., accidenti!: ~, *le si fitto*, Dio caro! (di un chiacchierone).  
**mmazzà:** → *ammazzà*.  
**mmazzatamburo:** → *mazzadetamburo*.  
**mmèrda:** → *mèrda*.  
**mmetrà:** → *ammetrà*.  
**mmezzasse:** → *ammezzasse* (vd. *ammezzà*).  
**mmiccià:** → *miccià*.  
**mministrà:** → *amministrà*.  
**mmobbiglià:** → *ammobbijjà*.  
**mmobbijjà:** → *ammobbijjà*.  
**mmollato:** → *ammollato*.  
**mmollatura:** → *ammollatura*.  
**mmortizzà:** → *ammortizzà*.  
**mmorvidi:** → *ammorvidi*.  
**mmottà** (arc.): → *imbottà*.  
**mmucchjà:** → *ammucchjà*.  
**mmuti:** → *ammuti*.  
**mó,** avv., adesso: ~ *num me sèrve* | ~ è *n anno*, è quasi un anno | ~ *ffa n anno* | *da ~ ch'è Mmedèò!* (di uomo quasi centenariano) | *da ~ cch'è mmòrto!* | *da ~ cch'è ito via* | ~ *mmó arriva*, tra un po' | ~ *mmó è ffinito r mèse* | ~ *mmó se sfissia*, quasi | ~ *cce sémo*, adesso ci siamo | ~ *mmó lo vénne*, (iron.) nemmeno per sogno | ~ è *ór de pranzo!*, (iron.) manca ancora molto tempo | *nvéce adèssò ~ mmó drénto casa te le pòrtono*, quasi | ~ *no lo sò cchi èra* | *pe mmó*, per il momento || cong.: ~ *che ffaréste ar pò-*

*sto mio?* | ~ *hae da sapé ch'èromo tutte porétte* | ~ *na còsa*, ~ *n'antra* | ~ *qqui*, ~ *llà* | ~ *che cce pènzò*, ha vvennuto tutto.

**mò,** *mòdo*, s.m., modo: *n'è mmòdo qué!*, non è questa la maniera | *usava quér mòdo*, era quella l'usanza | *famo a mmòdo che bbasta*, in modo che | *pe mmòd'e dè*, per modo di dire | *lo fò a mmòdo mio* | è *ffatto a ~ suo*, ha un carattere strano | *le faciòle se fanno a ttutte le mòde*, còme ve pare | *a sto ~*, in questo modo | *mica la potèmo penzà tutte a m mòdo*, alla stessa maniera | *pò magare n quarche mmòdo facévono* || *a qqùér mò*, *n quér mò*, *quél mò*, *qqùér mò*, loc. avv., in quel modo: *de nòtte quér ~*, *ar bujjo*, in quelle condizioni | *quann'èra quér ~*, quando accadeva in quella maniera | *la fa vveni quél ~* | *sèmpre quér ~ facevamo* | *la vita èra quér ~* | *allóra ha ffatto quér ~*, in quella maniera | *mica se fa quér ~!* | *sta dònna quanno ch'ha vvisto quér mò*, è scénta | *fò qqùér ~ io* | *nun èra quér ~*, non era come affermi tu || *tutte mòde*, *n tutte mòde*, loc. avv., comunque, in ogni caso.

**mòbbele:** → *mòbbile*.

**mobbeletato**, agg., mobilitato (rif. all'esercito).

**mobbìglia:** → *mobbìglia*.

**mobbìglia**, *mobbillio*, s.m., *mobbìglia*, s.f., mobilia di casa: *ògge dòppo òtto dièc'anne rinnòvono tutta la mobbìglia* | *ha ccrómppo r mobbìglia nòvo dòppo n anno*.

**mòbbile**, *mòbbele*, s.m. inv., mobile.

**mobbilità**, v. tr., mobilitare.

**mobbillio:** → *mobbìglia*.

**mòca**, s.f., *mòco*<sup>2</sup>, s.m., tonchio (*Bru-chus pisorum* L.), coleottero di colore

- grigio-nero che allo stato di larva aggrede le leguminose e cereali: *le faciòle da mature crèono sto mòco. r mòco ce fa r buco, attacca ner faciòlo. l ~ le svòta | c'è r ~, sò ttignate le faciòle | le mòche màgnono tutto* || Forme: pl. *mòche*.
- mocaróne**, agg., 1. lento, abulico. 2. sornione. 3. ingenuo. 4. bonaccione. 5. grassoccio. 6. silenzioso, riservato.
- móccico**: *quer fijo va n giro cól ~ cóme n cannelòtto* (che gli cola dal naso).
- moccoliccio**, s.m., materia molle che cola da un frutto in formazione: *tutto ~ c'è | na nóce pièna de ~*.
- móccolo**, *móccualo*, *móccuolo*, s.m., 1. moccio che pende dal naso. 2. materia molle che cola da un frutto in formazione. 3. moccio che cola per effetto del cimurro (di animale): *r ~ del zumaro*. 4. (fig.) bestemmia.
- moccolóna**, agg., raffreddata (detto di pecora).
- moccolóne**: → *moccolóso*.
- moccolóso**, *moccolóne*, *mocquelóne*, *mocquolóso*, agg., moccioso.
- moccolòtto**, s.m., candela corta e grossa, infilata in un bicchierino, che si accende davanti ad immagini sacre o al ritratto di defunti.
- mòco**<sup>1</sup>, agg., lento, abulico: *adè ~, na perzóna móscia* || ~~, loc. avv., mestamente: *va vvìa pe la via ~ ~*.
- mòco**<sup>2</sup>: → *mòca*.
- móccualo**: → *móccolo*.
- mocquelóne**: → *moccolóso*.
- móccuolo**: → *móccolo*.
- mocquolóso**: → *moccolóso*.
- mòda**, s.f., 1. maniera: *usava n quèlla ~ | ognuno fa la su ~, a suo modo*. 2. usanza: *adèssu è dde ~ ccòsi, a llassà la mójje e l marito*. 3. moda: *fòre ~ ||*
- ~ (m), loc. avv., di moda: *è n nòme ~*.
- mòdo**: → *mò*.
- móghje** (arc.): → *mójje*.
- mógna**, *mógne*<sup>1</sup>, v. tr., 1. mungere: *l pecoraro mógne accovato. ce sò ppèquere che ssò bbirbaccióne, n ze vònno fà mmógna | vònno èssa mómte. quann'èrono le quattro de la mattina, sbelava. èra óra che ss'arze*. 2. (fig.) brucare le olive: *mógna ll'oliva | mógne quer ramo! | cóm'è svérto a mmógna! cóme mógne bbè! lo sè quante ne strappa co n giòrno | mó se va a ~ co rrastellétto, a mmano | co na mano te rège, e cco na mano mógne*. 3. (fig.) togliere le foglie di un rametto, facendolo passare attraverso il pugno chiuso: *mógno sto ramo* || Forme: Ind. pres. **1** *mógno*; **3** *mógne*, *mugne*; **4** *mognémo*; **6** *mógnono* | impf. **1** *mognìo*, *mugnévo*, *mugnivo*; **3** *mognìa*; **6** *mugnivono* | Imper. **2** *mógne* | P. pass. *mómto*.
- mógne**<sup>1</sup>: → *mógna*.
- mógne**<sup>2</sup>: → *mugne*.
- mognitóre**, *mongitóre* (raro), *mugnitóre*, s.m., 1. mungitore. 2. mungitoio, parte dell'ovile dove si mungono le pecore.
- mognitura**, *mugnitura*, s.f., mungitura.
- mójje**, *móghje* (arc.), s.f., moglie: *"com'ète présu sta ~ bbrutta?" "ma l'è ggattiva!" | na ~ fatta bbè, ammodo | sò mmarit'e mmójje, sono sposati* || d.: *l padróna de casa sò io, ma chi ccomanna è la mi ~ | fa ppròpio cóme qqúello: "vòjjo ~ e la vòjjo sùbbito!"* (su chi è impaziente) || prov.: *la ~ è mmèzzo pane | la ~ e ll'inzalata, va scazzotata* (si consiglia la mano forte con la moglie) | *~ e bbòve de paése tuòe | chi mmójje non ha, ~ govèrna* (sul costo del mantenimento delle amanti) | *fra mmójj'e mmarito, num métta er déto* |

*chi cc'ha la ~ bbèlla sèmpre canta, chi cc'ha póche quatrine sèmpre cóna | vòe fà la ~ latra? tèngal'a ccaténa* (sul rischio del controllo eccessivo) | *chi ppijja ~ pijja guae, chi no la pijja nun ce l'ha mmae | la ~ dell'altre è ssèmpre più bbèlla | ~, fije e ccòrn'a ccàrico, chi cce ll'ha se le tène | còm'è la ~, è la sòciara* (sulla loro sostanziale identità di carattere e di comportamento) || dim. *mojjétina* || Forme: pl. *mójje, mójji*.

**mòla**, s.f., 1. macina del mulino o del frantoio. 2. mulino ad acqua per cereali: *la ~ a ggrano*. 3. frantoio, mulino ad acqua per olive || *fà mmòla*, capovolgarsi: *l carrétto fa mmòla, l càrico se sbraca | l fièno n'avìa da fà mmae ~, capovolgarsi cadendo*.

**molata**, s.f., quantità massima di olive poste sotto il torchio in una volta: *na ~ èra tré bbigónze*.

**molazza**, s.f., 1. macina del mulino o del frantoio. 2. impastatrice per la calce: *falla ggirà n artro pò la carce ne la ~, pò càvala!*

**molazzata**, s.f., 1. azione di lavorare con l'impastatrice: *dalle n'antra ~ im più!* 2. contenuto di un'impastatrice.

**molèna**, s.f., molenda; compenso pagato in natura o in danaro al mugnaio per la molitura del grano o per frangere le olive.

**moli**, v. tr., macinare il grano: *chi rriva-va prima, moliva*.

**molinà**, v. tr., frangere olive.

**molinaro**<sup>1</sup>: → *mulinaro*.

**molinaro**<sup>2</sup>, s.m., punteruolo, insetto che aggredisce l'olivo (*Phloeotribus scarabaeoides* Bern; *P. oleae* Latreille): *l ~ fa na porvarèlla bbianca*.

**molinèllo**, *mulinèllo*, s.m., 1. mulinel-

lo, vortice: *fa mmolinèllo ell'acqua*.

2. verricello, rullo posteriore del carro per tirare le corde che assicurano il carico: *~ e ppire del carrétto*. 3. tendifilo, rullo per tendere il filo di ferro sul filare: *se tira col molinèlletto*. 4. particolare del telaio.

**molino**, s.m., 1. mulino ad acqua per cereali. 2. frantoio, mulino ad acqua per olive: *~ a òjjo*, frantoio per olive | *quéllo a la Fontanèlla de ~ ll'hanno smésso nel cinquantacinque. annava coll'acqua del Biedano* || *molinaccio vèchjo*, antico mulino dove si lavorava a mano.

**molitura**, s.f., frangitura delle olive.

**mollà**, *ammollà*<sup>1</sup>, v. tr., 1. bagnare: *sò ccòme m pucinèllo: gnitanto m'hò dda mollà l bbécco*, bere un bicchiere di vino || prov.: *chi ammolla, asciuga* (ognuno è responsabile delle proprie azioni). 2. mettere in molle, immergere: *s'ammollava l panno nel bigónzo, pò se spannia tutto lóngo ar zóle*. 3. inzuppare || *mollasse, ammollasse*, v. rifl., bagnarsi di pioggia, inzupparsi: *me sò mmollato fràcio còm'um pucino* (detto da un pastore) | *me sò mmòllo còme n cane | piòv'a bbuche, me sò mmòllo fràcio | c'è na guazza che tt'ammòlle* || Forme: Ind. pres. **2** *ammòlle, mòlle*; **3** *ammòlla, ammòlle* | impf. **3** *ammollava* | P. pass. *ammollato, mmollato, mollato, mòllo*.

**mòlla**, s.f., 1. umidità eccessiva: *pijjà dde ~* (di terreno in cui ristagna l'acqua) | *còjje ll'olive co la ~ | soffrì la mòlla*. 2. acqua stagnante: *ce sò le mòlle sótto*, detto di terreno acquitrinoso.

**mollara**, s.f., 1. terreno eccessivamente umido. 2. acquitrino.

**mollatina**, s.f., bagnatura leggera.

**mollato**: → *ammollato*.

**molleggià**, v. intr., esser di consistenza molle.

**mollica**: → *mujjica*.

**mòllo**, agg., 1. bagnato, inzuppato: ~ *fràcio*, bagnatissimo | *piòve a ddiróttà*, sò *mmòllo còme n zórcio* | ~ *còme m péscio* | *sémo rivate mòlle de sudóre*, madidi di sudore | *tutte mòlle zzuppe èromo la séra* | *la tèrra adè mmòlla de guazza*. 2. morbido: *cerasa mòlla* | *sta pasta è mmòlla*. 3. insipido (di vino): *n vino ~, còme ll'acqua, leggèro*, ~ *còme le cerase*. 4. umido: *al mulino ve danno quèlla farina mòlla, che ppésa* || ~ (a), loc. avv., in molle, a bagno: *ll'ha da mètte ~ sinnò nu rrinvène* | *se mettéva ~ l panno* | *r sàrcio va mméssu ~. se dà na bbagnata*.

**moménto**: *da m ~ e ll'artro*, fra breve || ~ (m), loc. avv., leggermente: *la dóga vène tòrta ~* || ~ (gni), loc. avv., ad ogni istante || *moménte* (a), loc. avv., a) per poco, quasi: ~ *moriva* | ~ *me caco addòsso*, (iron.) tremo tutto di paura; b) tra poco: *sta ~, sta per arrivare* || *tutte le moménte* (a), loc. avv., sempre || ~ (pel), loc. avv., intanto, per ora || ~ (ner), loc. avv., sul momento || dim. *momentino* || pegg. *momentàccio*: *émo passato m ~* | (scherz.) *tant'è vvero che ssò vvenuto um ~ prima*, un pochino in anticipo.

**mònaca**: → *mònica*.

**monchéttu**, s.m., 1. moncherino. 2. uomo privo di una mano.

**mondizzia** (raro): → *monnézza*.

**mondolina**, s.f., donnola (*Mustela nivalis* L.).

**mòneca**: → *mònica*.

**monèllo**: → *munèllo*.

**mongaròla**, agg., che si fa mungere per

prima (detto di pecora).

**mongitóre** (raro): → *mognitore*.

**mònica**, *mònaca*, *mòneca*, s.f., 1. suora: *la mi zzi ~* | *s'è ffatta mònaca de crausura*. 2. specie di banderuola. 3. (infant.) bocciole bianco di papavero || dim. *monachèlla*, *monechèlla*, *monechellicchja* || Forme: pl. *mòneche*, *mòniche*.

**monichèlla**, *monichèlla*, s.f., tarantola (*Lycosa tarentula* L.): *la ~ èra néra*, *puntinata bbianca*. *se vve pizzicava*, *facia rida*.

**moniménto**, s.m., monumento.

**monizzióne**, *ammunizzióne*, *munizzióne*, s.f. coll., pallini di piombo della cartuccia da caccia: *l vaco dell'ua è cciuco còme la ~, ggiusto quanto se véde* | *ll'ua già ppare còme la ~*.

**monnà**, v. tr., 1. scortecciare: *da nóe la scòrza vècchja de la vita se mónna co la còsta del ronchètto o co le mano*. *usava a ppulille tutte. raschjalle, ògge, chi lo fa ppiù?* 2. sbucciare: ~ *na mèlla*, *m portogallo*, *le patate* | *la castagnòla se mónna còme r cardino* | *qui n c'è dda ~ nnèspe!*, nulla da pretendere. 3. (fig.) picchiare: *ll'éva mónno còme n fico*. 4. sarchiare: ~ *l grano ll'inverno* | *èrono le dònne ch'annàvon'a ~ r grano*. *sti lavóre ppiù liggeréte faciono* || *monnasse*, v. intr. pron., escoriarsi: *me sò mmónno còme n fico* (cadendo) | *s'è mmónno r ginòcchjo* || Forme: Ind. pres. **3** *mónna*, **6** *mónnono* | P. pass. *monnato*, *mónno*.

**monnarèlla**, s.f., diserbatura; operazione con cui alla fine dell'inverno si ripuliva con la zappa il campo di grano dalle erbacce: *se facia ~*.

**monnaròlo**, s.m., essere umano: *la còrpa è dde le monnaròle che n zanno*

*campà | sò li monnaròli, cattivi.*

**monnata**, s.f., 1. azione di sbucciare. 2. scortecciatura || dim. *monnatina*.

**monnézza**, *mondìzzia* (raro), s.f., immondizia, spazzatura: *vò vvotà r zécchjo de la ~ | raccòjje le mondìzzie.*

**monnezzaro**, s.m., 1. immondezzaio (zona dell'abitato sul fianco della rupe, da dove si gettavano le immondizie). 2. (fig.) luogo sporco.

**mónno**<sup>1</sup>, agg., 1. scortecciato. 2. sbucciato. 3. escoriato: *va n giro co le stinche mónne, pòro fìjjo.* 4. (fig.) calvo: *co la zzuca mónna.*

**mónno**<sup>2</sup>, s.m., 1. mondo: *è la fin der ~! | chi lo sa de che mmónno adèra*, da dove proveniva | *adèssò r ~ è ccambiato*, la maniera di vivere | *quér che ss'è ppasso nue ner ~, n ce pò èssa gnuno | na magnata che tte rimétte ar ~ | ll'artro ~*, l'aldilà: *è ito all'artro ~*, è morto | *adè rròbba dell'artro ~!*, incredibile | *da quann'è vvenuto r ~ hanno méssò le nòme | r ~ c'ha ssèmpe da chjacchjarà*, il prossimo | *sto ~ e quèll'artro lo sapìa*, l'intera comunità | *se magna sto ~ e quèll'artro*, è ingordo | *~ nòvo*, i quartieri esterni al centro storico: *àbbeta a mmónno nòvo | num mòre r ~*, non succede nulla di grave | *cascasse r mónno*, a qualsiasi condizione | d. *tutto r ~ è m paése* || pegg. *monnàccio* || prov.: *se sta ar ~ pe quér pòco che sse manna ggiù e ppe quér pòco che sse manna sù* (i piaceri dell'esistenza si riducono a quelli del sesso e della gola) | *l ~ è ttanto granne, chi rride e cchi ppiagne | quanno r ~ nun ce vò ppiù, ricorrémo ar bòn Gesù* (sulla bigotteria degli anziani) | *l ~ è ttutto n'affacciata de finèstra* (sulla brevità dell'esistenza umana) | *l ~ n'ha mmae fine | er*

*~ quann'è ito tanto avante arivà arrèto* (esprime sfiducia nell'idea di progresso) | *er ~ è dde le bbrave, le cujjóne se lo gòdono | quanno r ~ dice, si nn'è rrapa adè rradice* (una voce che circola non può essere del tutto infondata). 2. quantità enorme: *um ~ de quatrine c'iva | c'è m ~ d'acqua*, grande quantità | *ce nn'èra um ~ de fiche | um ~ de màchine*, moltissime auto | *ce voléva m ~ de tèmpo*, moltissimo tempo | *um ~ èromo*, eravamo un gran numero di persone.

**mónnola**, s.f., donna trasandata.

**monnolà**, v. tr., spazzare il forno con il fruciandolo: *se monnolava l fòrn'a llègna co na pèrtaca.*

**monnolata**, s.f., operazione di spazzare il forno con il fruciandolo.

**mónnolo**, s.m., 1. fruciandolo, spazzaforno; lunga asta alla cui estremità è legato uno straccio bagnato per pulire dalla cenere il forno a legna. 2. straccio utilizzato come spazzaforno: *r ~ èra no stràccio tutto lórdo, ncenarato.* 3. (fig.) persona sporca, trasandata: *vatte a ccambià, ~!* || accr. *monnolóne.*

**mònoco**, s.m., 1. monaco (soltanto in prov.). 2. ometto o monaco; elemento verticale interposto tra i due spuntoni alla sommità di una capriata.

**montà**, v. intr., 1. salire: *è mmónto sul létto | me fae ~?*, mi dai un passaggio in auto? 2. cavalcare: *~ a bbrija e ccappezzóne* (messi contemporaneamente, trascorsi i primi sei mesi della doma) | *~ a bbrija sciutta* (con la sola briglia senza cavezzone, nell'ultima fase della doma) || v. tr., 1. (triv.) possedere carnalmente: *si èra na dònna, la montammo | se fa mmontà | ancó mmónta còme n rìccio.* 2. rimontare la tomaia:

- se montava la scarpa, s'appuntava copunte da mónta* || Forme: Ind. pres. 3 *mónta*; 6 *móntono* | impf. 3 *montava*; 4 *montammo* | perf. 4 *montàromo* | P. pass. *mónto*.
- mónta**<sup>1</sup>, s.f., 1. rimonta delle tomaie delle scarpe. 2. curvatura: *c'ha la ~ r mattóne* | *dà la ~ ar zolajjo* (curvo in mezzo, spinge ai lati).
- mónta**<sup>2</sup>, s.f., mungitura.
- montagna**: *mannà le pèquere a ~*, transumare || dim. *montagnolétta* || prov.: *quanno la ~ fa r cappèllo, bbutta la vanga e ppiija er mantèllo* | *le montagne nun ze mòvono, ma la ggènte s'in-cóntra* | *le montagne stanno fèrme, e le perzóna s'ancóntrono*.
- montagnino**, s.m., montanaro, montanino.
- montagnòlo**, s.m., 1. montanaro, montanino. 2. ab. dei territori Oltretevere. 3. bracciante agricolo stagionale, proveniente dalle Marche o dall'Abruzzo: *se sènte da la parlata ch'è mmontagnòlo* || agg., da montagna: *bbollétta montagnòla* || *montagnòla (a la)*, loc. avv., alla montanara.
- montamójje**, s.m., (dispr.) seduttore di mogli altrui.
- montarino**, s.m., (dispr.) donnaiolo.
- montaronése**, ab. del quartiere Montarone a Blera.
- montaròzzo**, *montiròzzo* (arc.), s.m., altura.
- montartése**: → *muntartése*.
- montarto**, top., Montalto di Castro.
- mónte fojjano**, oron., Monte Fogliano.
- montepurciano**, s.m., nome di vitigno.
- monteromanése**, *montromanése*, s.m., ab. di Monteromano || blas. pop.: ~ *magnabbracche* | ~ *magnabbracchètte* | ~ *magnacane*.
- montino**, *mntino*, s.m., 1. mucchio: *se facia m ~ de stàbbio, se bbuttava llà ppel podére*. 2. cumulo di materiale: *c'èra m ~ de passóne*. 3. gran numero, gran quantità || dim. *montinèllo*, *mntinèllo* | pegg. *mntinàccio*.
- montiròzzo** (arc.): → *montaròzzo*.
- montoncèllo**, *montoncino*<sup>1</sup>, s.m., giovane montone.
- montoncino**<sup>1</sup>: → *montoncèllo*.
- montoncino**<sup>2</sup>, s.m., pelle di montone conciata.
- montóne**: ~ *fatto*, montone adulto: ~ *fatto, vène passate le du anne* | ~ *pòlo*, montone privo di corna || *dà l ~*, far accoppiare la pecora: *se dà l ~ a la pècora d'aprile* | *annà ar ~*, accoppiarsi della pecora: *de sè mése le pèquere vann'ar ~*.
- montromanése**: → *monteromanése*.
- montura**: → *muntura*.
- monzignóre**, *bbonzignóre* (raro), s.m., 1. monsignore (titolo ecclesiastico). 2. arciprete della parrocchia di Blera: *quanno c'èra l ~, all'època de ~* | *tèmpo de ~ sarà stato*, negli anni in cui era parroco il monsignore.
- mòra**<sup>1</sup>, agg. e s.f., bruna: *na dònna ~ cóme l velluto* || dim. *morétta*, *morettina* | accr. *moróna*, bella ragazza bruna.
- mòra**<sup>2</sup>, s.f., 1. frutto del rovo: *annavam'a ccòjje le mòre* || prov.: *chi mmagna le mòre mòre, chi nó le magna le crèpa l còre*. 2. (fig., raro) livido.
- moraggia**, *emoragia* (rec.), *emoraggia* (rec.), *morraggia*, s.f., emorragia.
- morale**<sup>1</sup>, s.f., duro rimprovero, discorso ammonitore.
- morale**<sup>2</sup>, *morrале*<sup>1</sup>, s.m., murale; travicello squadrato di abete, a spigolo vivo, di cm. 8x3 || dim. *moralétto* | accr. *moralòtto*.

**morammazzato**, s.m., rompiscatole || inter., al diavolo!: ~ a llue e cchi è!

**morasca**, *murasca*, s.f., marasca, sorta di ciliegia amarognola: *de morasche se ne védono più ppòche | bbòne le murasche!*

**morasco**, s.m., amarasco, visciolo (*Prunus cerasus* L.).

**mòrbedo**: → *mòrvedo*.

**mòrbo**, s.m., (rec.) morbo di Parkinson.

**mòrbodo**: → *mòrvedo*.

**mòrca**, s.f., 1. morchia, residuo feccioso lasciato dall'olio di oliva: *la ~ se bbutta. la posatura ll'òjjo la fa ssèmpe*. 2. grasso con cui si ungono le ruote o la forma del formaggio: *quann'è dduro, l càcio le danno quèlla ~, n grasso còme ll'òjjo*.

**morétta**, s.f., 1. lattuga mora (*Lactuca ssp. sativa* L.), varietà di insalata campagnola. 2. (vezz.) bella ragazza bruna. 3. tipo di pecora dal manto nero (tenuta contro il malocchio).

**morétto**, s.m., ragazzo dalla carnagione scura || *moré!*, (all., scherz.) richiamo rivolto a persona, di cui si ignora il nome.

**morfellóne**, s.m., artigiano incapace.

**morgana**: → *mungana*.

**morgano**, *murgano*, s.m., qualità sabbiosa e fresca di terra: *l ~ è ttèrra sciòrta | ~ de tèrra | ~ de tófo* || dim. *morganèllo, murganèllo*, terra arida più leggera, di poca sostanza: *l murganèllo, n z'attacca pe gnènte la tèrra* || accr. *morganóne*: *la tèrra róschia è m ~* || agg., sabbioso: *na tèrra morganétta, liggèra*.

**morgara**: → *mungana*.

**mòrghene**, s.m., erpice a dischi Morgan: *adèssu se dà na bbòtta de ~ e vvìa* (nella semina).

**morghettà**, v. intr., muggire: *morghéttono le vacche, chjàmono l tòro*.

**morì**, *murì*, v. intr., morire: ~ n un fónno de lètto, infermo | *quante ne mòrzero co la spagnòla!* | *stann'a mmorì ccòme le mósche* | *tanto morarae stracco e ppovarèllo* | *è mmòrto, paradiso santo! ànama bbenedétta!* (espr. di augurio) | *me mòrze l mi fratèllo* | *té è na vita da m ~ mmae!* | *se la vedìa ~ dde fame a la ggènte* | *morimo de séte* | *la fa mmorì de crepacòre la su mà* | *e ssi che Ccristo è mmòrto dal frèddo!* | *morévo sèmpe dal frèddo* | *se mòre a cculo ritto de metitura* (per il forte calore) | *morì, s'ha dda ~ ttutte* | *quanno casca la fòjja dell'àrbera, mòrono le malate de tise, pàrtèno tutte* | *n'è ppe mmorì*, non è in pericolo di morte imminente | *quanno sò mmòrto io, n còrpo a cchi rrèsta!* | *se mòre de pizzeche*, di noia | *se mòre a ffòco lènto* | *e ssi che vvòjjo annà a ~ pe ccampà!* | *làssolo lavorà, tanto mòre a ccapo stòrto còme nòstro Signóre!* | *“quèllo mòre” “làssolo fà, sò ccrògnole, nò mmòre!”* (alla sorella di uno che vomitava, l'amico risponde con gioco di parole per dire che vomitava perché ubriaco) | *la tèrra èra mòrta arrabbiata de séte*, arida | *c'è na mollara dó mòre ll'acqua*, dove l'acqua ristagna | *r pòsto dó èra mòrta la rùzzola* (dove si era esaurito il tiro) || (imprec.) *ma va mmorì mmazzato!* | *ma va mmorì ssècco!* || ~ (a), loc. avv., diminuendo || d.: *se r mi nònno n'era mòrto, ncó era vivo* | d.: *a ~ dispiaç'a ttutte* | d.: *si ppèggio nun vène, nun ze mòre mae* | *ner tu lètto nun ce mòre* (a pers. curiosa) || prov.: *mòrto Cèncio, stènto l lume* (sull'attuale menefreghismo) | *mòrto l zèrpe, finito l veléno* (per



esprimere rassegnazione sulla propria morte) | *num mòre chi nun nasce | cóme se nasce se vive, cóme se vive se mòre* | *pònno murì pprima ll'agnèlle che le pèquere* (sul decesso di persone giovani) | *quanno sémo mòrte, n ce sémo ppiù* | *chi mmòre de lumache e ffónghe, gran cojjón 'a cchi le piagne* || Forme: Ind. pres. **1** mòro; **2** mòre, mòri; **3** mòre; **4** morémo, morimo, murémo; **5** moréte, morite; **6** mòrono | impf. **1** morévo, murìo; **3** moréva, moria, muria; **4** morimmo, murimmo; **5** murivvo; **6** morìono, morivono, murìono | perf. **3** mòrze; **6** mòrzero, mòrzero | fut. **1** morarò; **2** morarae, **3** morarà | Cong. impf. **1** morésse; **3** morésse; **4** moréssemo | Cond. pres. **1** morarèbbe | Ger. morènno.

**moribbónno**, *muribbónno*, s.m., moribondo.

**morica**, s.f., varietà di piccola mora selvatica.

**mormorà**, v. intr., 1. mormorare. 2. pettegolare, parlare: *la ggènte mormara n giro*.

**mormorazióne**, s.f., pettegolezzo, maldicenza: *fa le ~*.

**moròide** (rec.): → *moròjjene*.

**moròjjene**, *moròide* (rec.), *morròide* (rec.), *morròjjene*, s.f. pl., emorroidi: *veraménte la perzóna stìtica, allóra sòffre de moròide* | *le ~ danno l bruciaculo* | *le dònne facémo le fije. io quanno féce l fijo, me scappènno ste morròjjene, n ze sò sfatte ppiù* | *le ~ se le sò ppasse*.

**moróna**, s.f., bella donna bruna.

**mórra**, s.f., morra, gioco d'azzardo: *famo na partita a ~*.

**morraggia**: → *moraggia*.

**morrале<sup>1</sup>**: → *morale<sup>2</sup>*.

**morrале<sup>2</sup>**, s.m., 1. suolo sassoso, povero di terra: *l ~ che n'è né ccréta né mmorganano, colór marronastro, nel confino dó càmbia la tèrra. c'è mmischjato m pò de sasse. ne le zzòne cretòse se tròva. c'è la macèra. quèlla più ppie-tròsa de tutte, co m parmo de tèrra, sèmpre ne le confine*. 2. scarpata, pendio scosceso.

**morrалóso**, agg., sassoso e con strato superficiale di terra: *tèrra morralósa*.

**morréto**, s.m., luogo dove crescono erbacce e sterpi: *sta tèrra è ttutto ~, vò ddi sguaiama*.

**morri**, v. intr., germogliare: *le céce sò mmorrite*, i pinoli hanno germogliato | *le patate morrisciono* || Forme: Ind. pres. **6** morrisciono, morriscono | P. pass. *morrito*.

**mòrro**, *mórro*, s.m., 1. germoglio della patata: *fanno l ~ sòtto* | *le mórre sò ll'òcchje de le patate*. 2. germoglio che cresce per umidità sul grano legato in covoni. 3. gemma del fagiolo.

**morròide** (rec.): → *moròjjene*.

**morròjjene**: → *moròjjene*.

**morróne**, s.m., marrone, pianta domestica di castagno || agg., *r castagno ~*.

**mortacino**, agg., morticino (detto di animale morto di morte naturale): *na bbèstia mortacina*.

**mortale**, *mortare*, *mortaro*, s.m., 1. mortaio da cucina. 2. mortaio da farmacia || dim. *mortalétto*.

**mortare**: → *mortale*.

**mortarettaro**, s.m., artificiere di spettacoli pirotecnici.

**mortarétto**, s.m., fuoco artificiale.

**mortaro**: → *mortale*.

**mortatèlla**, s.f., mortadella.

**mòrte**, s.f., 1. morte, cessazione della vita: *na bbòna ~, in grazia di Dio*

| *me parghe la ~ sur péro*, (scherz.) di persona magrissima o brutta | *pare la ~ che ccammina* (di persona emaciata) | *m'è ppassa la ~ accanto*, ho provato un brivido di freddo || prov.: *fino a la ~ ógni cojjón c'arriva* | *~ non vènga e gguae co la pala* | *guae co la pala, purché mmòrte non vènga* | *guae co la pala, ~ nun vènga, e ssi nnaturale* | *gni ~ vò la su scusa* | *mòrte tua, vita mèa* | *quando non l'aspettavo allóra vénne, vénne la morte e gguastò i mièi falli*.  
 2. modo più gustoso in cui cucinare una vivanda: *la crapa co la cipólla adè la ~ sua* | *quèlla me sa la mèjjo ~: le bbracóne al fórno* || ~ (a), loc. avv., con taglio profondo, corto: *ll'olive mèjjo potalle ~*.

**mòrtese**, nell'espr. dal lat. eccl. In articolo mortis: *n articolo ~*, in punto di morte.

**mòrtesécca**, s.f., 1. teschio umano. 2. grossa zucca svuotata, raffigurante una testa umana, che viene esposta nottetempo dai ragazzi con una candela accesa all'interno.

**morticèllo**, *morticéllu*, s.m., 1. morticino, bambino morto in tenera età. 2. corteo funebre per bambino morto: *c'è l'~, sòna la campanèlla* (campana minore) | *sonà a ~* (la campana minore suonava tre volte a distesa, con intervalli) | *l linzòlo del ~*, sudario per un bambino morto || Forme: pl. *morticélle*.

**morticino**: *puzza de ~*, puzzo emanato da un cadavere di animale.

**mortificà**, v. tr., offendere.

**mortificazzione**, s.f., offesa.

**mortilità**, s.f., (raro) mortalità: *adèssu n ce sò ppiù tutta sta ~ de fije*. *nvéce prima ce nn'èra n gran tanta*.

**mórto**, agg. e avv., molto: *~ mèjjo* | *du*

*chilòmetre a ddì mmórto*, al massimo | *mórte ggènte*, molte persone || pron.: *sò mmórto io!*, ne so ben poco, non ne so nulla.

**mòrto**: *~ de dolóre*, lutto per defunto in giovane età, per accidente | cred. pop.: *se ppjòve sul ~, séguita a ppiòve* | *èra l giòrno del ~*, del funerale | *passa r ~*, sfila il corteo funebre | *na vòrta d'um ~ còrzero le carabbinnière*, durante la veglia funebre | *c'è stato pure l ~ mel-li*, un incidente mortale | *ce scappa l ~* (di situazione pericolosa) | *fà l mòrt'a ggalla* | *~ che pparla*, il numero 47 nel gioco della tombola | *sémo n dièce tra mmòrt'e fferite*, in tutto || d.: *er ~ adè ssu la bbara* (di cosa evidente) | d.: *chi n'è mmòrto se rivéde* || agg., *la tèrra èra mòrta arrabbiata de séte* | *sò stracco ~* | *llégno pe mmanecà n'ordégno*, *se tajja nel mése ch'è mmòrto*, quando la pianta è in letargo || *mòrte*, s.m. pl., commemorazione dei defunti del 2 novembre: *pàssono pe la carità pe le mòrte, la settimàna de le mòrte. co la musarolètta. li danno du melagranate, du zzécquele* || prov.: *mèjjo ~ a ccallo che vvivo a ppiède* (sulle condizioni economiche) | *mèjjo um mòrt'in casa che m pisano all'uscio*.

**mòrvedo**, *mòrbedo*, *mòrbodo*, *mòrvido*, *mòrvodo*, agg., 1. morbido: *venivono mòrvede* | *pane ~ e ffréscu de stamane* | *la tèrra sòtto è ffréscu, adè mmòrbeda, quando che ffa ccallo no strégne* || (fig.) *hanno tròvo la pasta mòrvada* (di situazione facile e propizia). 2. (dispr.) floscio, debole: *si ~ còme la ricòtta* || Forme: f. *mòrbada*, *mòrbeda*, *mòrvada*, *mòrveda*; pl. m. e f. *mòrvede*.

**mòrvido**: → *mòrvedo*.

**morvijjone**, s.m. pl., 1. specie di vari-

- cella dei bambini: (scherz.) *che tt'han-no da scappà le ~?* (a chi esce di casa troppo coperto). 2. cicatrice della vaccinazione antivaiolosa.
- mòrvodo**: → *mòrvedo*.
- mòrza**, s.f., morsa.
- morzétta**, s.f., morsetto da falegname.
- mòrzo**, s.m., morso del cavallo: ~ *romano* | ~ *viterbése* (dalla barra a sezione circolare costante).
- mòsama**, *ammòsama*, *ammòsima*, *mosamaròla*<sup>1</sup>, s.f., bozzima; impasto denso di crusca e grasso che viene cosparso per ammorbidire l'ordito perché non si sfilacci durante la tessitura: *la ~ adè n impasto de strutta e ssèmmala. pe ffà ll'ammòsama se facia bbollì la sèmmola*.
- mosamaròla**<sup>1</sup>: → *mòsama*.
- mosamaròla**<sup>2</sup>, s.f., erba da spazzole (*Chrysopogon gryllus* L.): *la ~ l'an-nàvon'a ffà*, a raccogliere in campagna.
- mòsca**: *levà le mósche dar naso a uno | si li sarta la ~, tu nu lo pare | tu, zritto e mmòsca!*, taci! | d.: *se fa mmagnà l cazzo da le mósche*, di persona insicura || prov.: *le mósche vanno attòrn'a le cavalle magre* (le avversità infieriscono sulle persone sfortunate) | *le mósche se chjàppono cor mèle e nnò ccor fèle* || ~ *cavallina*, 1. mosca che aggredisce i cavalli, succhiandone il sangue (*Hypobosca equina* L.). 2. (fig.) persona assillante, noiosa: *sè pèggio de na ~ cavallina*. 3. mosca olearia (*Bractocera oleae* Gmelin).
- moscardina**, agg., di qualità di uva.
- mosceria**, s.f., 1. atmosfera triste. 2. ristrettezza economica, scarsità di mezzi.
- moscétto**, s.m., piccolo agricoltore.
- moschèa**, s.f., 1. nugolo di mosche. 2. (rec., scherz.) moscaio, luogo pieno di mosche: *cchi ddéntro è na ~ pe dda-véro*.
- moschéttta**, s.f., 1. mosca olearia (*Bactrocera oleae* Gmelin). 2. scolo viscoso della giovenca pregna, che si attacca ai peli della vulva e si secca, negli ultimi mesi di gravidanza.
- moschettato**, agg., punteggiato di sassolini: *tòfo tòsto ~*.
- mosciarèlla**, s.f., castagna privata della buccia e fatta seccare.
- mosciarèllo**, agg., appassito, di una varietà di fichi: *le fiche mosciarèlle, de settembre fanno, dórce* || s.m., proprietario di un piccolo gregge || dim. *mosciarellétto*: *tutte mosciarellétte còm'èro io*.
- mosciasse**: → *ammosciasse*.
- moscina**: → *moscino*.
- moscino**, *muscino*, s.m., *moscina*, s.f., moscerino (*Drosophila cellaris* L.): *m'ita na moscina ne n òcchjo* || Forme: pl. *moscine, muscine*.
- mòscio**, agg., 1. (fig.) taciturno, mogio: *òstia, li sè ~!* e *cchi cc'hae ògge?* 2. appassito. 3. (fig.) abulico. 4. vizzo: *co quèlle zzinne mósce pare che cc'è ppasso san Giusèppe coll'ascia*. 5. vuoto: *a ppanza mósca se dòrme male* || dim. *moscétto, moscettuccio, mosciarèllo*, leggermente appassito e piccolo.
- moscòne**, s.m., moscone azzurro della carne (*Calliphora erythrocephala* L.): *ce cacava r ~ ner prosciutto*.
- mosè**: *tutte co Mmosè, ~ èra sólo* (detto di chi si trova ad affrontare più interlocutori nel corso di una discussione).
- mòssa**, s.f., 1. movimento: *li fa ssólo la ~*, un falso movimento | *aó, e ddatte na*

~! *decidete! ce famo nòtte sennò, sbrìgati!* 2. cambiamento della dentizione del bovino a varie età || dim. *mossétta*, leggera scossa: *se va ddà na ~ a le passóne* (per controllare la saldezza dei pali nella vigna) || pegg. *mossàccia*, gesto sgarbato.

**mostacciata**, s.f., rimprovero, maltrattamento: *na bbèlla ~ ggìa cce ll'éva data*.

**mostadèlla** (raro): → *mostarèlla*.

**mostarèlla**, *mostadèlla* (raro), *mostrarèlla*, s.f., usanza scherzosa di stropicciare, durante la vendemmia, sul viso delle ragazze un grappolo d'uva matura: *le facivvo la ~*.

**mósto**: (prov.) *quanno r ~ è nne la tina, se sécca r culo a la gallina* (la gallina smette di deporre uova a vinificazione avvenuta).

**móstra (a)**, loc. avv., in vista.

**mostrarèlla**: → *mostarèlla*.

**mostrina**, s.f., campione di stoffa: *fatte dà na ~!*

**motocicrétta**, s.f., motocicletta.

**motocicrista**, s.m., motociclista.

**motofàrcia**, s.f., motofalciatrice per fieno.

**motòmme**, s.m., ciclomotore di marca Motom.

**motóre**: *motór'a ffòco*, motore della trebbiatrice alimentato con legna.

**motorèllo**, s.m., motorino, motoretta: *tutte sti motorèlle t'assordisciono*.

**motozzampa (co la)**, loc. avv., (rec., scherz.) a piedi.

**motozzappa**, s.m., (rec.) macchina zappatrice.

**mòtta**, s.f., 1. fanghiglia. 2. limo galleggiante: *cèrt'anguille sanno de ~*.

**mottasse**: → *ammottasse*.

**mottatóre**, *imbottatóre*, *imbottatóro*,

*mbottatóre*, *mbottatóro*, *mottatóro*, s.m., pevera, imbottavino di legno e lamiera (di forma rotonda o rettangolare): *pìjja ccà lo mmottatóre!* | *si cóme n imbottatóre*, sei avido di vino, ubriacone.

**mottatóro**: → *mottatóre*.

**mòva**: → *mòve*.

**mòve**, *mòva*, v. tr., 1. muovere: *sta ssènza mòve pajja*, è inattivo. 2. mescolare: *a mmòvala, ll'acquacòtta*. 3. smuovere || v. intr., 1. vegetare: *r zarvàteco cominci'a mmòva* (della vite). 2. guastarsi del vino per rifermentazione: *sto vino ha mmòsso* || *mòvese*, v. rifl., 1. muoversi: *sta mmestì, n te mòva!* | *mica te potìe mòva mae* | *n ze mòssemo pe ggnènte*, non ci movemmo | *n z'hann'a mmòva*, non devono muoversi || d.: *chi sse mòve, la fontana o cchi ha sséte?* 2. sbrìgarsi: *té n ze mòve manco se lo pìjji a ccarce ne la cujja* | *mòvete!* | *quanno uno n ze movìa sul lavóro, se dicìa: "che ffae la vincèlla?"* 3. guastarsi (di formaggio): *pare che n z'è mmòssa la fòrma* || Forme: Ind. pres. **3** *mòve*; **6** *mòvono* | impf. **3** *movìa*; **6** *movévono* | perf. **4** *mòssemo* | fut. *movarà*.

**moveménto**, s.m., movimento.

**movibbele**, agg., (raro) mobile.

**mozzà**, v. tr., 1. accorciare: *~ n vestito*. 2. tagliare: *tré ppiante ce ll'hanno mózze pe ddispètto*. 3. mozzare, potare tutti i rami.

**mozzacà**: → *mozzicà*.

**mozzacarécio**, *mozzicarèllo*, agg., appetibile: *n càcio mozzicarèllo* | *èra tutta mozzacarécia* (detto di ragazza).

**mozzata**, s.f., mozzatura, atto di tagliare: *dà na ~*.

**mozzatura**, s.f., 1. pezzo mozzato di legname: *le mozzature le contamo sù*

- al cancello* (minaccia del proprietario agli operai). 2. tronco di castagno lungo mt. 1,50.
- mozzecà**: → *mozzicà*.
- mozzecasse**: → *mozzicasse* (vd. *mozzicà*).
- mozzecato**, agg., mordicchiato: *lo trovò tutto ~, a ppezétte fine fine | hann'és-sa mozzecate dall'anemale*.
- mózzeco**: → *mózzico*.
- mozzétta**, s.f., piccola roncola tascabile priva di punta, con lama ripiegabile dentro il manico, usata spec. per fare innesti.
- mozzicà**, *mozzacà*, *mozzecà*, v. intr., mordere: *sto cane mózzaca la ciccìa, e ppò mica tanto bbè | mózzica, tira carce e nom pòrta a ppelo* (di equino; fig., di persona cattiva) | *mózzeche ppiù tu che n cane guasto* (di persona adirata) || prov.: *chi ll'ha mozzecata la vipara, ha ppaura der zèrpe* (per consigliare cautela) | *mózzica l pane e bbàcia l càcio!* (sii parco) || *mozzicasse, mozzecasse*, mordersi: *se la mózzocono la còa le pòrche | se mozzecava la lén-gua da la ràbbia | t'ha da mozzicà ccà dderèto!* (indicando il gomito), *te ne pentirai | stamme a ssentì, che n giòrno t'hae da mozzecà dó nun t'arrive, derèto all'orécchja* | d.: *tra ccane n ze mózzocono*, di due persone che si spalleggiano a vicenda || Forme: Ind. pres. **1** *mózzeco*; **2** *mózzeche, mózziche, mózzichi*; **3** *mózzaca, mózzeca, mózzica*; **6** *mózzecono, mózzocono* | impf. **6** *mozzecàvono* | perf. **3** *mozzecò*; **6** *mozzecònno* | Imper. **2** *mózzeca, mózzica* | P. pass. *mozzecato, mozzicato*.
- mozzicarèllo**: → *mozzacaréccio*.
- mozzichino**, agg., (infant.) che ha tendenza a mordere.
- mózzico**, *mózzeco, mózzoco*, s.m., 1. morso: *te dò um mózzoco sur cotózzo | lo magna a mmózzeche* | ~ *der zumaro*, forte stretta dolorosa data con la mano sulla coscia dell'avversario || *mózzeche* (a), loc. avv., a morsi: *l'ha ppres' ~ | sette chjappo, te magno ~* || prov.: *tutte le mózzeche sò dder cane* (i padri pagano per il cattivo comportamento dei figli). 2. boccone: *ha ppreso m ~ d'èrba cattiva. stamm'a ppàsquolo, cavammo sàngue. c'èrono però che mmorivono uguale de pèquere* || dim. *mozzichétto, mozzichino* || Forme: pl. *mózzeche*.
- mózzo**<sup>1</sup>, s.m., mòzzo d'una ruota.
- mózzo**<sup>2</sup>, agg., mozzato: (d.) *piagne còme na vita mózza*, a calde lacrime.
- mózzoco**: → *mózzico*.
- mozzóne**, s.m., mozzicone: ~ *de sigoro* | d.: *pe ccaricà la pippa ce vònno le mozzóne* || dim. *mozzoncèllo*.
- mpaccottasse**: → *impaccottasse*.
- mpaciasse**: → *impaciasse*.
- mpajjà**: → *impajjà*.
- mpallasse**: → *impallasse*.
- mpallinà**: → *impallinà*.
- mpallottato**: → *impallottato*.
- mpantanasse**: → *impantanasse*.
- mpanzasse**: → *impanzasse*.
- mpappà**: → *pappà*.
- mpappinasse**: → *impappinasse*.
- mpappinato**, agg., indaffarato.
- mparà**: → *amparà*.
- mparaculisse**: → *imparaculisse*.
- mparcatura**: → *imparcatura*.
- mparentasse**: → *imparentasse*.
- mpassonà**: → *impassonà*.
- mpastà**: → *impastà*.
- mpastacà**: → *ampastecà*.
- mpastecà**: → *ampastecà*.
- mpastellà**: → *impastellà*.
- mpasticà**: → *ampastecà*.



- mpastorà:** → *impastorà*.
- mpastrocchjà,** v. tr., *impastocchiare*: *ha mpastrocchjato sù ttutto*.
- mpataccà:** → *impataccà*.
- mpataccasse:** → *impataccasse* (vd. *impataccà*).
- mpataccóne,** s.m., chi si macchia facilmente di unto.
- mpatassà:** → *impatassà*.
- mpatassasse:** → *impatassasse* (vd. *impatassà*).
- mpatassato:** → *impatassato*.
- mpatronisse:** → *impatronisse*.
- mpaurì:** → *impaurì*.
- mpaurisse:** → *impaurisse* (vd. *impaurì*).
- mpazzasse:** → *impazzisse* (vd. *impazzi*).
- mpazzisse:** → *impazzisse* (vd. *impazzi*).
- mpecià:** → *impecià*.
- mpeciato:** → *impeciato*.
- mpediconasse:** → *impediconasse*.
- mpedito:** → *imedito*.
- mpedocchì:** → *impedocchì*.
- mpegnasse:** → *impegnasse* (vd. *ampegnà*).
- mpelato,** agg., di un tipo di tufo screpolato.
- mpelengasse,** v. rifl., *impelagarsi*.
- mpelliccià:** → *impelliccià*.
- mpennà:** → *impennà*.
- mpennasse:** → *impennasse*.
- mpenzierisse:** → *impenzierisse*.
- mpepà:** → *impepà*.
- mpermiàbbile:** → *impermiàbbile*.
- mpertinente,** agg., di bambino che manca di riguardo.
- mpestà:** → *apestà*.
- mpestato:** → *impestato*.
- mpetrojjato:** → *impetrojato*.
- mpiastrasse:** → *impiastrasse* (vd. *impiastrà*).
- mpiastro:** → *impiastro*.
- mpiccà:** → *appiccà*.
- mpiccato,** agg., (fig.) squattrinato.
- mpiccià:** → *ampiccià*.
- mpiccia:** → *ampiccia*.
- mpicciasse:** → *ampicciasse* (vd. *ampiccià*).
- mpicciato:** → *impicciato*.
- mpiccio,** s.m., 1. carabattola: *c'ha na casa piena de mpicce*. 2. fastidio: *lo ~ a le fije n ce ll'hò vvolutu dà* (coabitando con loro). 3. difficoltà: *èmo tròvo n zacco de mpicce pe strada | tra mpicc'e mbròjje vèn'a ccostà na massa*.
- mpiccióne,** *ampiccióne,* s.m., persona che si immischia sempre: *adè no ~ de prima catigoria che n ze sa ffà le cazze sue*.
- mpiccolisse,** v. intr. pron., *impiccolirsi*: *se mpiccolisciono*.
- mpidito:** → *imedito*.
- mpidocchjasse:** → *mpidocchisse*.
- mpiegà,** v. intr., *impiegare*: *si ll'aria è ccalla ce pò ~ otto ggiórne a nnascer grano*.
- mpinzimpinzo,** avv., ai margini estremi.
- mpirà,** v. tr., applicare nuovi pioli ad una scala.
- mpirasse:** → *impirasse*.
- mpò<sup>1</sup>,** inter., per favore!: *bbasta ~!* (per schermirsi).
- mpò<sup>2</sup>,** *mpòche,* *umpòche,* pron. indef. pl., alcuni: *mpòche annàvon'a llóndra,* *mpòche annàvon'a nnida*.
- mpòche:** → *mpò<sup>2</sup>*.
- mpolaccasse,** v. intr. pron., indossare un cappotto pesante e lungo: *s'è mpolaccato ch'ha ffréddo*.
- mpóna:** → *ampóne*.
- mpóne:** → *ampóne*.
- mpoppiù,** inter. d'impazienza, usata per negare, rifiutare: *quanta ce ne mètte de farina? ~!*

**mporrazzato**: → *imporrazzato*.  
**mportà**: → *amportà*.  
**mporvarà**: → *imporvarà*.  
**mporvarasse**: → *imporvarasse* (vd. *imporvarà*).  
**mporvarata**: → *imporvarata*.  
**mporvarato**: → *imporvarato*.  
**mpossessasse**: → *impossessasse*.  
**mpossibbele**, agg., (raro) impossibile.  
**mpostà**: → *impostà*.  
**mpòsta**: → *impòsta*.  
**mpovarelli**: → *impovarelli*.  
**mpovarellisse**: → *impovarellisse* (vd. *impovarelli*).  
**mpoverisse**: → *impovarellisse* (vd. *impovarelli*).  
**mpratichisse**: → *impratichisse*.  
**mprenà**: → *imprenà*.  
**mprenasse**, vd. *imprenà*.  
**mpresà**: → *impresà*.  
**mpresarèllo**: → *impresaròlo* (raro).  
**mpresciolata**: → *ampresciolata*.  
**mprestà**: → *imprestà*.  
**mprestarèlla**: → *imprestarèlla*.  
**mpriorisse**: → *impriorisse*.  
**mpriorito**: → *rimpriorito*.  
**mpropèrio**, s.m., improprio, insulto: *n'ha dditte quante ne potia bbenedì mprète de mpropèrie* || Forme: pl. *mpropèrie*.  
**mprovisà**: → *improvisà*.  
**mprovisata**: → *improvisata*.  
**mpruvisata**: → *improvisata*.  
**mpuntasse**: → *impuntasse* (vd. *impuntà*).  
**mputtanì**, v. intr. pron., viziarsi.  
**mpuzzolì**: → *impuzzolì*.  
**mucchja**, s.f., grande quantità: *ce nn'èra na ~ de quèlle* || *mucchja* (a), loc. avv., in quantità: *le quatrine ~ faciono*.  
**mucchjo**: *vò a ffà le mucchja der fièno* | *facéa le mucchjèta* | *tré quattro muc-*

*chja de cristiane, adèrono* | *fanno mucchjo llì ffòri* (di persone).

**muccijja**, s.f., (arc.) museruola.  
**mucco**, agg., 1. nato da una vacca da latte: *adè n vitèllo ~*. 2. privo di corna: *le vacche mucche*. 3. (fig.) scontroso. 4. (fig.) glabro.  
**mucinà**, v. intr., rovistare.  
**mùcio**, s.m., sporcaccione || agg., 1. sgualcito. 2. sporco: *te pijje n còrpo, le sè ~!* | *c'ha le carzòne mùcia, s'è llordato*. 3. consumato, malridotto (di vestiario) || Forme: pl. *mùcia*.  
**muffà**, v. tr., (fig.) picchiare sonoramente provocando lividi, tumefare || *muffasse*<sup>1</sup>, v. rifl., truccarsi: *s'è mmuffata ll'òcchje* (di donna che si trucca vistosamente).  
**muffasse**<sup>2</sup>: → *ammuffasse*.  
**muffino**, s.m., odore di muffa: *sa dde ~ sta ròbba*.  
**muffo**, agg., 1. ammuffito: *càcio ~, gorgonzola*. 2. (fig.) livido: *c'ha ll'òcchje mufte*.  
**muggì**, *mujjì*, *mujjà*, v. intr., muggire || Forme: Ind. pres. **6** *mùjjonu*.  
**mugnaro** (raro): → *mulinaro*.  
**mugne**, *mógne*<sup>2</sup>, v. intr., muggire || Forme: Ind. pres. **3** *mógne* | impf. **3** *mugniva, mugnava*; **6** *mugnévono*.  
**mugnitóre**: → *mognitóre*.  
**mugnitura**: → *mognitura*.  
**mugugnà**, v. intr., brontolare di nasco-  
sto.  
**mujjà**: → *muggì*.  
**mujjì**: → *muggì*.  
**mujjica**, *mollica*, *mullica*, s.f., 1. parte molle del pane: *la ~ nu la magno*. 2. briciola: *mettév'a ccòce na ~ e pà* || dim. *mollichèlla*, (rec.) *mollichétta*, *mujjichèlla*, *mullichèlla* | pl. *mullichèlle*.



**mula:** *sie còme la ~ de lo crapolato: còme véde che nun c'è r padròne, pijja e strappa* (di un operaio svogliato) | *sè còme la mul'er crapolato: appéna non véde ppiù l patròne, pijja e strap-pa* (di chi rifiuta di star solo) || ~ *bbòna* (a), gioco infant. che si fa saltando sul dorso altrui (chi non resisteva al peso, perdeva): *quanno se ggiocav'a ~ bbòna se dicìa: "còme se va? a ppiède o a ccavallo?" "a ccavallo!" "a ccavallo se sta"* || agg., sterile: *quèlla dònna era ~.*

**mularo**, s.m., mulattiere, trasportatore con muli.

**muléllo:** (mdd.) *piagne muléllo prima che nnasce*, di chi si preoccupa in anticipo per problemi futuri.

**mulinara**, s.f., mugnaia; moglie del mugnaio.

**mulinaro**, *molinaro*<sup>1</sup>, *mugnaro* (raro), s.m., mugnaio || Forme: pl. *mulinare*.

**mulinèllo:** → *molinèllo*.

**mullica:** → *mujjica*.

**mulo:** ~ *somarino*, bardotto | ~ *caval-lino*, a) mulo generato da cavallo; b) mulo che va volentieri con i cavalli | d.: *r ~ tènta sètte vòrt'e mmèzzo d'am-mazzà l patròne* (è vendicativo) | *l ~ non fijja, perché l'ha ddato n càrcio ne la cujja a Ggesù Cristo. li disse: "nun fijjerae mae!"* (cred. pop.).

**mundiale**, agg., mondiale: *la guèrra ~, quèlla del quindece* || s.m. pl., *le mundiale*, il campionato mondiale di calcio.

**munèllo**, *monèllo*, s.m., 1. ragazzo. 2. ragazzo discolo. 3. (arc.) adolescente addetto in Maremma ai lavori agricoli più semplici o ai servizi: *le munèlle puliscévono l grano, rischjaràvono le carracce* | *apprèssò le munèlle a rric-*

*còjja le grégne, le portàvono al cordèl-lo* || dim. *munellétto* | pegg. *munellàccio* || Forme: pl. *munèlle*.

**mungana**, *morgana*, *morgara*, agg., 1. mongana, che produce molto latte (rif. a vacca). 2. priva di corna (rif. a vacca) || dim. *morganèlla*.

**mungaròla**, s.f., pecora che passa per prima per farsi mungere.

**munipiscio**, s.m., (scherz.) Municipio.

**munizzìone:** → *monizzìone*.

**muntagna**, s.f., montagna || prov.: *quanno la ~ fa er cappèllo, bbutta la vanga e ppijja er mantèllo* (previsione meteorologica rif. al monte Cimino) || dim. *muntagnòla*.

**muntartése**, *montartése*, s.m., ab. di Montalto di Castro.

**muntino:** → *montino*.

**muntura**, *montura*, s.f., uniforme, divisa (da militare o da membro della banda musicale).

**munturato**, agg., in divisa.

**murà**, v. tr., murare | d.: ~ *a ssècco*, (fig.) mangiare senza bere: *mica se pò mmurà ~!* | *e cché mmuram'a ssècco? dó ll'hae r vino?* || Forme: Ind. pres. **4** *muramo*; **6** *mùrono*.

**murajja**, s.f., muro esterno della casa.

**murajjòl**<sup>1</sup>, s.m., operaio che fabbrica muri a secco.

**murajjòl**<sup>2</sup>, s.m., moraiolo, varietà di olivo.

**murajjòne**, s.m., 1. muraglione. 2. argine di pietra a forma di muro sul fosso.

**murasca:** → *morasca*.

**murasseccaro**, s.m., operaio specializzato nel costruire muri senza malta.

**murassécco**, s.m., muro costruito senza malta || Forme: pl. *murassécco*, *murassécche*.

**muratóra (a la)**, loc. avv., da muratore:

*nòdo* ~.

**muratóre**: è ccóme *r* ~: *dó va ccaca* | *Neróne dicia ch'a le ~ se le dovia cavà n òcchjo, perché vedìono mèjjo r piómbo* | d. *r zegréto der ~ è ll'acqua* || dim. *muratoréto*, apprendista muratore || prov.: *acqua a le mura, e vvino a le ~*.

**muravvéde**, s.m., muro costruito con malta.

**murgano**: → *morgano*.

**muri**: → *mori*.

**muribbónno**: → *moribbónno*.

**murifèrme**, s.m. pl., barriere di sassi costruite per arginare lo smottamento.

**murincèrto**, s.m., (raro) muro con pietre a sei lati.

**muro**: ~ *a cassétta* | ~ *romano*, costituito da due muri con all'interno calce e pezzi di pietra | ~ *a sassaccio*, di pietrame | ~ *a ttajjo*, di taglio | ~ *a n tufo sólo*, costituito da una sola linea di tufi sovrapposti | ~ *da cénta*, di cinta || filastr. infant.: ~ ~ *bbòno, ècchete n dènte vècchjo e ddàmmene uno nòvo* (detta nel nascondere in un buco del muro il dente caduto) || ~ ~, loc. avv., lungo il muro, rasente al muro: *coccarè, st'at-tènte: cammina ~!* || dim. *moréllò, muracciòlo, murecciòlo, muréllò, murétto* | pegg. *muràccio* || prov.: ~ *d'invèrno, ~ etèrno* || Forme: pl. *mura, mure*.

**murta**, s.f., multa: *fà la ~, multare*.

**murtripicà**, v. tr., moltiplicare.

**murtripicazióne**, s.f., moltiplicazione, operazione aritmetica.

**mùsaca**, *mùseca, mùsica*, s.f., 1. musica: *adè ppròprio negativo pe la ~, non ha attitudine*. 2. complesso della banda musicale: *èra su la ~, era membro della banda musicale* | *la ~ annava a la fèsta* | *ògge passa la ~ de Vijjano*. 3. (fig.) solfa, discorso ripetuto e noioso:

*arièra sèmpre quèlla ~*. 4. (fig.) denaro: *n viagg'e nòzze c'annàvono quèlle che cc'avévono la ~ da sonà*. 4. (fig.) pianto || *mùsica!*, inter., (scherz.) rivolta a bambino che frigna.

**musamaròla**: → *masemaròla*.

**musaròla**, *museròla*, s.f., 1. museruola: *no lo mannate sènza ~ quér cane!* 2. mordacchia: *la ~ de findefèrro pe le bbòve*. 3. musetta di tessuto di canapa, contenente la biada, che si applica alla testa dell'animale. 4. sacca di canapa con cordino, per portare a spalla le vettovalie della giornata in campagna: *la ~ de la gràscia*. 5. piccola sacca di canapa per libri scolastici. 6. (scherz.) viso: *che mmusaròla bbrutta!*, che espressione arcigna! || dim. *musarolétta, muserolétta*.

**musata**, *smusata*, s.f., 1. colpo dato battendo il viso contro un ostacolo: *quanto casca, dà na bbèlla ~ per tèrta*, improvvisamente cade. 2. (fig.) sofferenza, avversità: *a ffòrz'e musate e ppettate émo d'annà vante*.

**muscino**: → *moscino*.

**mùscolo**: pl. *mùsquele*.

**muscoluto**, *musculuto*, agg., 1. muscoloso. 2. vigoroso (di pianta).

**musculuto**: → *muscoluto*.

**mùseca**: → *mùsaca*.

**museròla**: → *musaròla*.

**mùsica**: → *mùsaca*.

**musicante**, s.m., 1. musicista: *è un musicantóne de quèlle tòste, Sciùbberte*. 2. suonatore di banda musicale || dim. *musicantino*, musicista giovane o di poco valore.

**muso**, s.m., 1. muso di animale. 2. viso: *musétto dórce!* (vezz., alla figlia) | *sur ~, in viso* | *si nu la piante, te róppo l ~, ti picchio*. 3. espressione del viso: *ha*

*ffatto l ~ lungo* (di un bambino) | *perchè me pòrte l ~?*, mi tieni il broncio? | *vène sù a mmuso ritto*, col viso minaccioso || *brutto ~ (a)*, loc. avv., a) con aria minacciosa, decisa; b) eccezionale: *fa ccallo ~ sti ggiórne*. 4. (fig.) parte anteriore della scarpa.

**musoline**: → *mussoline*.

**musolino**, s.m., mussola.

**musóne**, s.m., 1. individuo insocievole. 2. individuo accigliato.

**musopésto**, *musopisto*, s.m., (scherz.) merce immaginaria: *va ccomprà l ~, si n ce ll'ha ppésto fàttelo pestà* (detto ai bambini).

**musopisto**: → *musopésto*.

**mussoline**, *musoline*, cogn., Mussolini.

**mùsso**, s.m., mussola: *la ghinèa èra na spèc'ar ~*.

**mùstio**, s.m., (raro) musco, in genere.

**muta**, s.f., 1. abito completo da uomo: *le mute nére, rade che no le pòrtono* (sono rari coloro che non osservano il lutto) | *la ~ nòva*, il vestito per i giorni di festa | *parécchje la tèngono da parte la ~ nòva, adèssu pure le scarpe, prònte pel mòrto*. 2. periodo di circa venti giorni in cui la gallina non depone uova: *la ~ è l fèrmo de la gallina. la gallina fa la ~, pò ricomincia a ffà ll'òva, e ss'arifèrmono*.

**mutà**, v. tr., 1. cambiare: *la cànipè era lunga. la facémmo sù mmetà ner bràccio, e mmetà s'ammaccava. pò se mutava, se ggirava quèlla mmaccata e sse facià quèll'artra metà*. 2. imbottare, trasferire in primavera il vino dalla tinaia in cantina: *prima se sfèccia, pò lo mutamo r vino, annamo a mmutà. quann'èra llà dde marzo | lo mute l vino, lo mètte sòtto cantina, vèrzo aprile màggio. col tèmpo seréno,*

*a lluna bbòna | a mmutà l vino da so-praccantina a la cantina, co le bbarile a spalla, co la luna de marzo. ll'avie da méttà sòtto. se pòrta sòtto cantina.*

3. spostare: *la réte de le pècore se mutava* || *mutasse*, v. intr. pron., cambiarsi d'abito, indossare il vestito della festa || Forme: Ind. pres. **2** *mute*; **4** *mutamo*.

**mutanne**, s.f. pl., mutande: *le ciuvitel-lése dicono: io le ~ lónghe le méttò a ssa Jjonardo e le lèvo a ssan Zidòro. quanno che ffa ccallo callo | le ~ de cà-nepe veraménte ll'òmmene co le carze lunghe le legàvono sott'ar ginòcchjo | se cala sùbbeto le ~ lue*, è remissivo, vigliacco || dim. *mutannine* | accr. *mutannóne*.

**mutannóne**, *mutannòtto*, s.m., grosso bottone, di colore giallo o bianco, delle mutande lunghe.

**mutannòtto**: → *mutannóne*.

**mutatura**, s.f., trasferimento primaverile del vino dalla tinaia in cantina.

**mutivo**, s.m., motivo: *nun c'è mmutivo*.

**muto**, agg., silenzioso: *na lòffa muta | le péta quèlle mute* || *muta (a la)*, loc. avv., a gesti: *rispónne ~*.

**mutorino**, s.m., ciclomotore.

**mutosoccórzo**, s.m., società di mutuo soccorso.

**n<sup>1</sup>**, *an, in*, prep., in: *sémo n zèe* | *annà de mal'im pèggio* | *stav'all'im piède* | *va n zù* | *na festicciòla n famijja* | *n dito ne n òcchjo* | *starà n uffìcio r zìndoco a st'óra* | *lo tène m bràccio* | *va ccavà r vino ~ cantina* | *n quante sète?* | *se vedémo ~ zerata* | *~ du ggiórne ha ffatto* | *tòcca magnà m bianco* | *~ quattro e quattr'òtto* | *giocamo ~ quattro* | *sta m mèzz'a la strada* | *~ discésa* | *n un negòzzio* | *mó ssarà llì ~ casa* | *na vacca de quattr'anne ~ cinque*, tra i 4 e 5 a. | *annà ~ funtana a llavà*, alla fontana pubblica | *in arta vóce*, ad alta voce || *ni, nel, ner, ndell', ne la, na la, nell', ndel, nder, ne le, nde le* (m. e f. pl.), *nell'* (m. e f. sing. e pl. davanti a voc.), prep. art.: *ni sto mòdo* | *ner tèmpo de la guèrra*, durante la guerra | *nell'istate del quarantacìnque* | *na la corata* | *ne le guinze* | *ner tornà, cascò* | *ne la cchjèsa* | *nell'agòsto*, nel corso del mese di agosto | *ner mèzz'a la strada* | *me mése nel lètto*, a letto | *ne le compagnie a mmarémma* | *ner muro* | *la commare è nner pòsto de la mamma*, in luogo della madre, ne fa le veci | *ner moménto*, in quel momento | *sò stato ggiù nell'Àfrica la guèrra urtimamén-te* (durante la seconda g. mondiale) | *se la pijja nder culo* | *n um bisògno*, all'occorrenza || *méntre (nel)*, loc. avv., nel frattempo: *nel méntre che ccocéva* | *ùltimo (ndell')*, loc. avv., in ultimo.

**n<sup>2</sup>**, *no<sup>1</sup>, nu<sup>1</sup>, u, un<sup>1</sup>*, art. indet. m.s., un, uno: *n zumaro* | *n àrbero* | *n òsso* | *n òcchjo* | *n ucellétto* | *no stràccio* | *sènto*

*u rrumóre* | *u rramo* | *fà n carézzo* | *n giòrno o due* | *n àrbero* | *m par de scarpe* | *m mózzico* | *m piro* | *m pochétto* | *m bonagnènte* | *m meràngolo* | *n zio mio* | *no strónzo* | *no scémo* | *no gnómoro* | *no ncòmodo* | *me sènto n frèdd'addòsso*, sento gran freddo | *c'hò n zònno ògge*, ho un gran sonno | *n antro pò*, cascava | *n arte ttré*, altri tre | *un tré ggiórne*, circa || agg. num. card., *du misure e n tajjo* | *mó ha n anno*, un anno fa | *c'èra n òmo sólo* | *n quarto d'óra* || pron. indef., uno: *un de lòro* | *un de li due*.

**n<sup>3</sup>**: → *na<sup>1</sup>*.

**n<sup>4</sup>**: → *nun*.

**na<sup>1</sup>, n<sup>3</sup>**, art. indet. f. sing., una: *na ncòtta* | *na fijja* | *na pòra vècchja* | *na ccitata ggròssa* | *na lapa* | *n'animèlla* | *n'antra còsa* | *n'infranta* | *na zzòccola* | *na gnàccara* | *n'istatata* | *c'ha na fame!*, una fame straordinaria | *ce vò na mezz'orétta* | *còsta na mijjonata* | *pe ~ vòrta lo pòzzo pure fà* | *è n'ór'e mmèzzo che ccaminamo*.

**na<sup>2</sup>**, agg. num. card., una: solo nell'espr. *due e ~ tré!*

**nacidisse, nnacidisse**, v. intr. pron., inacidirsi: *s'è nnacidito*.

**nacqualito**, agg., dal sapore acquoso.

**nafabbèta**: → *inaffabbèto*.

**naffabbèto**: → *inaffabbèto*.

**nàffata, nàffeta**, s.f., nafta.

**naffatalina, fatalina** (arc.), *naffetalina*, s.f., naftalina: *la fatalina se mettia pe nun fà ttignà la ròbba*.

**nàffeta**: → *nàffata*.

**naffetalina:** → *naffatalina*.  
**naffià:** → *annaffià*.  
**naffiatóre:** → *annaffiatóre*.  
**nagurà:** → *inagurà*.  
**nagurazzione:** → *inagurazzione*.  
**nàilo**, s.m., (rec.) nylon: *ll'annèsto lo lé-gono cor ~*.  
**nàitte**, s.m., (rec.) night club.  
**nàlese:** → *anàlese*.  
**nàlise:** → *anàlese*.  
**namedà:** → *innamidà*.  
**namidà:** → *innamidà*.  
**nannarèllo**, *ninnarèllo* (raro), s.m., girrello circolare con ruote entro il quale si introduceva il bambino, perché imparasse a muovere i primi passi: *l ~ co le rotèlle l mi fizzo lo pijjava sù*.  
**nànnolo**, agg., (dispr.) indumento.  
**nantreppò:** → *nantropò*.  
**nantropò**, *nantreppò*, avv., per poco, ancora un poco.  
**nanze:** → *annanze*.  
**nàpole<sup>1</sup>**, top., Napoli.  
**nàpole<sup>2</sup>**, s.f., napoletana nel gioco del tressette.  
**nàquese**, vd. *niquese*.  
**narfabbèto:** → *inaffabbèto*.  
**nàsala**, *annàsala*, *nàsela*, s.f., 1. asola. 2. riparazione di tessuto fatta alla meglio: *ha ffatto na ~ e vvìa*. 3. (fig.) taglio, ferita profonda da taglio a bordi aperti: *pòro fizzo! ha sbattuto ne lo scalóne e ss'è ffatto na bbèlla ~ su la frónte* || Forme: pl. *annàsele*, *nàsele*.  
**nasca**, s.f., (scherz.) naso grosso: *c'ha na bbèlla ~*.  
**nasce**, *nàscia*, v. intr., 1. nascere: *ancór'avio a nàscia io | se dicìa r paternòstro a ssant'Anna pprima che nnascessòro, le fije | mdd.: è nnato col fióre nel culo cóme le z zucchéte*, è molto fortunato | *è nnato co la*

*camicia | si nato dént'r'a n vèntre de vacca*, di persona privilegiata | *lòro sò nnate a lluna bbòna | nasce r grano*, spunta | *ll'erbétt'a fa ccóme r vènto a nnasce, fa ccóme llampo* || prov.: *cóme se nasce se vive, cóme se vive se mòre | num mòre chi nun nasce* (siamo tutti mortali) | *tutte se nasce co la cróce* (la vita non manca mai di preoccupazioni) | *chi pprima nasce, prima pasce* (sui privilegi del primogenito; anche per giustificare che certi comportamenti sono legittimati solo dall'età) | *se nasce co la pianéta scritta | gnuno nasce co la su pianéta | mèjjo ~ fortunate che rricche* 2. (fig.) rigermogliare: *nascéva sul cordèllo l grano, si ppiovia | l grano nasce tutto su le cordèlle | èrono pòche le staggione che n ze vedìa ll'acqua. con facilità che nnaschia sul cordèllo r grano, a ffòrza de piòve, se ncorporava d'acqua e ffacéa r mórro sur cordèllo* || Forme: Ind. pres. **1** *nàscio*; **2** *nasce*; **4** *nascémo*; **6** *nàsciono* | impf. **1** *nascio*; **3** *nascìa*; **4** *nascimmo*; **5** *nascívvo*; **6** *nascévono*, *nasciono* | fut. **1** *nasciarò*; **6** *nasciaranno* | perf. **1** *nascètte*; **3** *nascé*; **6** *nascérono*, *nascìrono* | fut. **3** *nasciarà* | Cong. impf. **6** *nascéssoro* | Ger. *nascènno*.

**nàscia:** → *nasce*.

**nasconnarèlla**, s.f., rimpiattino.

**nascónne**, *niscónna*, *niscónne*, v. tr., nascondere: *lo faciva pe nnascónnela* || *doméneca del nascónne*, quinta domenica di Quaresima || *nascónnese*, v. rifl., nascondersi: *ndó te vò nascónne?*

**nasconnijjo**, s.m., nascondiglio.

**nàsela:** → *nàsala*.

**naso**, s.m., 1. naso: *~ a bbécco*, *~ a ffarchétt'o*, naso aquilino | *~ a ppatata* | *~ sfranto*, naso schiacciato | *pe ssoffiatte*

- l ~ te ce vò l linzòlo* (a persona dal naso grosso) | *èssa da ~*, a) effeminato; b) disonesto, infido | *na dònna da ~*, di costumi leggeri | *che nmaso, è!* (come siete stati bravi). 2. (fig.) fiuto, intuito: *~ (a)*, loc. avv., per intuito, a fiuto: *annamo ~*. 3. (fig.) porzione sporgente di tralcio reciso: *no llassà tutte ste nase, tajj'al còccio!* (rasente la cortecchia) || dim. *nasétto*.
- naspà**, v. tr., annaspate, avvolgere il filo sull'aspo || mdd.: *tòcca fà una fila, una naspà*, dobbiamo collaborare.
- naspo**, s.m., aspo: *l filo se mettéva ner ~, se facéva sù, se facéa le gghiffe*.
- nastrà**, v. tr., legare insieme: *~ le misse-létte* (gioco infant.).
- nastrisolante**, s.m., nastro isolante.
- nastro**, s.m., caricatore di fucile.
- nàtaca**, *nàteca*, s.f., 1. natica: *vèngo llà, te chjappo pe le nàteche | te lèva le nàteche*, ti sfinisce. 2. (fig.) fondo. 3. (fig.) radice.
- natale**, s.m., 1. Natale, festa liturgica || prov.: *~ ar zòle, Pàsqua ar tizzòne | nzi Nnatale, n c'è nné ffréddo né ffame; da ~ in là frédd'e ffame in quantità | chi mmagna ll'uv'a Nnatale, tutto ll'anno cònta denare*. 2. il numero 25 al gioco della tombola.
- natecà**, *annatecà*, *naticà*, v. tr., 1. cullare: *~ le fijje*. 2. dondolare, far oscillare: *~ na sièda* || v. intr., oscillare.
- nàteca**: → *nàtaca*.
- naticà**: → *natecà*.
- naticchja**, s.f., nattelino; piccolo saliscendi, costituito da una spranghetta girevole intorno ad un perno, con cui si chiudono sportelli, imposte, ecc.
- naticcio**, s.m., pesce di piccole dimensioni da friggere || Forme: pl. *naticce*.
- natòrio**, agg., (raro) notorio: *fèciomo ll'atto ~*.
- natta**, s.f., ascesso di ovino.
- natura**, s.f., 1. indole || *~ (pe)*, loc. avv., per costituzione fisica propria || prov.: *da la culla a la sepportura, nun ze cambia la ~*. 2. apparato genitale della donna e della femmina di animale.
- nàusa**, s.f., nausea.
- nausà**, v. tr., dar nausea: *me nàusa a mmi sta ròbba*.
- navòrta**, avv., un tempo.
- ncacchjasse**: → *incacchjasse*.
- ncacià**: → *incacià*.
- ncaciata**: → *ancaciata*.
- ncajjà**: → *incajjà*.
- ncajjasse**: → *incajjasse* (vd. *incajjà*).
- ncallito**: → *incallito*.
- ncamasse**: → *incamasse*.
- ncamato**: → *incamato*.
- ncamicciato**: → *incamicciato*.
- ncanata**: → *ancanata*.
- ncancrenito**, agg., cancrenoso.
- ncannà**: → *incannà*.
- ncannellà**: → *incannellà*.
- ncannucciata**: → *incannucciata*.
- ncannucciato**: → *incannucciato*.
- ncantà**: → *incantà*.
- ncantasse**: → *incantasse* (vd. *incantà*).
- ncantato**: → *incantato*.
- ncantésomo**: → *incantésomo*.
- ncantonasse**: → *incantonasse*.
- ncapezzà**: → *incapezzà*.
- ncapocerrasse**: → *incapocerrasse*.
- ncapocerrato**: → *incapocerrato*.
- ncaponisse**: → *incaponisse*.
- ncappellatura**, s.f., (fig.) strato acido in superficie della vinaccia: *ne la ~ ce fa ll'acéto*.
- ncappottato**, agg., ben coperto con il cappotto.
- ncappucciasse**: → *incappucciasse*.
- ncapatura**: → *ncrapatura*.

- ncaprettà:** → *incrapettà*.  
**ncarcà:** → *incarcà*.  
**ncarcata:** → *incarcata*.  
**ncarcià:** → *incarcià*.  
**ncarciatura:** → *incarciatura*.  
**ncaricasse:** → *incaricasse*.  
**ncarnisse:** → *incarnisse*.  
**ncarnito:** → *incarnito*.  
**ncarogniménto:** → *incarogniménto*.  
**ncarognisse:** → *incarognisse*.  
**ncarrà:** → *incarrà*.  
**ncartà:** → *incartà*.  
**ncartarèlla**, s.f., (infant.) capelli che spuntano: *lo véde che ~ che cc'è?*  
**ncartoccià:** → *incartoccià*.  
**ncasinà:** → *incasinà*.  
**ncassà:** → *incassà*.  
**ncassata**, s.f., colpo dato cadendo sul dorso dell'altro giocatore (nel gioco *a scaricabbòzze*).  
**ncassatóre**, s.m., (raro) mazzaranga.  
**ncatenà:** → *incatenà*.  
**ncatorcià:** → *incatorcià*.  
**ncatramà:** → *incatramà*.  
**ncatramata:** → *incatramata*.  
**ncatramato**, agg., incatramato: *carta ncatramata*, guaina impermeabile.  
**ncatrastà:** → *incatrastà*.  
**ncavallasse:** → *incavallasse*.  
**ncavallatura:** → *incavallatura*.  
**ncavarchinasse:** → *incavarchinasse*.  
**ncavato**, agg., incavato.  
**ncavicchjà:** → *incavicchjà*.  
**ncavo**, s.m., incavo, scanalatura: *c'èra n zéppo co ddu ncave pe ttené lo spago* (rif. alla girella nel gioco del *ruzzolóné*).  
**ncavolasse:** → *incavolasse*.  
**ncavolatura:** → *incavolatura*.  
**ncazzasse:** → *incazzasse*.  
**ncazzatura:** → *incazzatura*.  
**ncazzolito:** → *incazzolito*.  
**ncazzomattito**, agg., stordito, intontito.  
**ncazzulisse:** → *incazzurrisse*.  
**ncazzulito:** → *incazzolito*.  
**ncazzurrisse:** → *incazzurrisse*.  
**ncazzurrito:** → *incazzolito*.  
**nccalito:** → *incecalito*.  
**nccfalogramma:** → *elettrencefalogramma*.  
**ncemmale**, avv., abbastanza bene, benino: *stamo ncemmalàccio*.  
**ncenerasse:** → *incennarasse* (vd. *incennarà*).  
**ncennarato:** → *incennarato*.  
**ncènzo:** → *incènzo*.  
**nceppà**, v. intr., attecchire: *l grano no nceppava | ha nceppato bbè sta pianta* || *nceppasse*, v. intr. pron., irrobustirsi della pianta: *se ncéppa m pò più*.  
**nccppaménto**, s.m., irrobustimento della pianta.  
**nccppato:** → *anceppato*.  
**ncerata:** → *ancerata*.  
**ncerato**, agg., incerato.  
**nchjavà:** → *inchjavà*.  
**nchiccherasse:** → *inchiccherasse*.  
**nchiccherellasse:** → *inchiccherasse*.  
**nchinà:** → *enclinà*.  
**nchinaménto:** → *inchinaménto*.  
**nchjodà:** → *anchjodà*.  
**nchjodacriste:** → *anchjodacriste*.  
**nchjodacristo:** → *anchjodacriste*.  
**nchjodato**, agg., inchiodato.  
**nciafrujjà:** → *ciarfrujjà*.  
**nciafrujjata:** → *cianfrujjata*.  
**nciafrujjato:** → *inciafrujjato*.  
**nciamorrisse:** → *inciamurrisse*.  
**nciamorrìto**, agg., raffreddato.  
**nciampecà:** → *anciampecà*.  
**nciampecóne:** → *anciampicóne*.  
**nciampicà:** → *anciampecà*.  
**nciampicóne:** → *anciampicóne*.  
**nciàmpoco:** → *inciàmpoco*.

- nciamurrise**: → *inciamurrasse*.
- nciancecà**: → *ciancicà*.
- ncianciacà**: → *ciancicà*.
- nciancicà**: → *ciancicà*.
- nciancicata**: → *ciancicata*.
- nciancaticcio**: → *ciancaticcio*.
- nciancicato**: → *ciancicato*.
- nciarmasse**: → *inciarmasse*.
- ncicciasse**, v. intr. pron., ingrassarsi.
- ncijjà**: → *ancicchjà*.
- ncimentà**: → *cimentà*<sup>1</sup>.
- ncimentato**: → *incimentato*.
- ncimiciasse**: → *ancemiciasse*.
- ncinta**: → *ancinta*.
- ncioccà**, v. intr., 1. impigliarsi nelle radici di una pianta (detto del vomere): *hò ncioccato co la gumèra*. 2. imbattersi: *hò ncioccato co le compagne e mme sò ffèrmo*. 3. ingrossarsi alla base, attecchire (di pianta).
- ncipicciolato**, agg., cisposo.
- nciurmato**, agg., offeso, imbronciato.
- ncó**: → *ancó*.
- ncòce**: → *incòcia*.
- ncòcia**: → *incòcia*.
- ncollà**<sup>1</sup>: → *ancollà*<sup>1</sup>.
- ncollà**<sup>2</sup>: → *ancollà*<sup>2</sup>.
- ncomincià**: → *ancomincià*.
- ncommarasse**: → *incommarasse*.
- ncòmmido**: → *incòmedo*.
- ncommodà**: → *incommedà*.
- ncòmmodo**: → *incòmedo*.
- ncomodà**: → *incommedà*.
- ncòmodo**: → *incòmedo*.
- ncomparasse**: → *incomparasse*.
- nconnuttà**: → *inconnuttà*.
- ncontrà**: → *ancontrà*.
- ncontranza**: → *incontranza*.
- ncontrasse**: → *ancontrasse* (vd. *ancontrà*).
- ncóntro**, avv., incontro || prep., 1. incontro: *le s'ito ~ a bbràcci'apèrte*. 2. ver-  
so: *annamo ~ all'istate*.
- ncoperchjato**, *ncuperchjato*, agg., di verdura cotta in una padella chiusa con coperchio: *le bbròccole ncoperchjate*.
- ncóra**: → *ancó*.
- ncordonasse**: → *incordonasse*.
- ncordonato**: → *incordonato*.
- ncornà**, v. tr., tradire il coniuge.
- ncorpà**: → *incorpà*.
- ncorporasse**: → *incorporasse*.
- ncòtta**: → *incòtta*.
- ncòtto**: → *incòtto*.
- ncozzito**: → *incozzito*.
- ncrapatura**, *ncaprapatura*, s.f., caprugGINE; intaccatura delle doghe, entro la quale si incastrano i fondi della botte.
- ncrapettà**: → *incrapettà*.
- ncratastà**: → *incratastà*.
- ncratrastà**: → *incatrastà*.
- ncravattà**: → *incravattà*.
- ncravattatura**: → *incravattatura*.
- ncrespato**, agg., increspato: *na vèsta ncrepata*.
- ncriccasse**, v. intr. pron., bloccarsi negli arti.
- ncrinà**: → *enclinà*.
- ncrinaménto**: → *inchinaménto*.
- ncroccà**: → *incroccà*.
- ncròcca**: → *incròcca*.
- ncrociato**: → *incrociato*.
- ncrociatura**: → *incrociatura*.
- ncrudolì**: → *incrudolì*.
- ncùdene**: → *ancùdene*.
- nculà**: → *inculà*.
- nculata**: → *inculata*.
- nculato**, agg., sodomizzato || imprec.: *pòrca nculata!*
- nculatura**: → *inculatura*.
- ncullato**, agg., avvallato: *m pò ncullate èrono, mica tutto m piano*.
- ncumincià**: → *ancumincià*.
- ncuparcisse**, v. intr. pron., marcire: *se*



- ncuparcisce, la cèrqua, l cèrro, se vòta déntro.*
- ncuperchjà**, v. tr., mettere il coperchio.
- ncuperchjato**: → *ncoperchjato*.
- ncùppete**, inter., (euf.) va a quel paese!
- ncuràbbele**: → *incuràbbele*.
- ndeбетasse**: → *indeбетasse*.
- ndeбетasse**: → *indeбетasse*.
- ndel**: → *n<sup>2</sup>*.
- ndell'**: → *n<sup>2</sup>*.
- ndemognato**: → *indemognato*.
- nderizzà**: → *anderizzà*.
- nderizzata**: → *anderizzata*.
- ndiavolato**: → *indiavolato*.
- ndicappato**: → *andecappato*.
- ndiètro**, avv., indietro: *fanno avante ~*, sono pendolari.
- ndiggèsto**: → *indiggèsto*.
- ndindìn**, s.m. pl., (scherz.) soldi, denaro: *ce vònno le ~*.
- ndiprèssu (a)**, loc. avv., circa.
- ndirizzà**: → *anderizzà*.
- ndirizzata**: → *anderizzata*.
- ndirizzato**, agg., composto: è *ndirizzata bbè sta strofètta*, azzeccata.
- ndó**: → *dó<sup>1</sup>*.
- ndolà**, v. tr., disporre in cordone.
- ndolisse**: → *andolisse*.
- ndolito**: → *indolito*.
- ndolitura**: → *indolitura*.
- ndoló**, onom. del suono del campano.
- ndómo**: → *indómo*.
- ndoppià**, v. tr., mettere doppio.
- ndoppiato**, agg., doppio: *filo ~*.
- ndorà**: → *indorà*.
- ndorchì**, *indorchì*, v. intr. impers., mitigarsi (del clima): *méno male ch'ha ndorchito*.
- ndorcì**: → *indorcì*.
- ndorcisse**: → *indorcisse* (vd. *indorcì*).
- ndorcita**: → *indorcita*.
- ndosìa**, cong., ovunque.
- ndóve**: → *dó*.
- ndovinà**: → *indovinà*.
- ndovinarèllo**, *nduvinèllo*, s.m., indovinello.
- ndovinato**, agg., azzeccato.
- ndovino**, *nduvino*, s.m., indovino.
- ndrondróna**, s.f., (dispr.) donna sporca, trasandata.
- ndu**: → *dó<sup>1</sup>*.
- nducasse**, vd. *treòsse*.
- ndulisse**: → *andolisse*.
- ndulitura**: → *indolitura*.
- ndurisse**: → *indurisse*.
- nduvinà**: → *indovinà*.
- nduvinèllo**: → *ndovinarèllo*.
- nduvino**: → *ndovino*.
- nebbia**, *nibbia* (raro), s.f., nebbia: *cala la ~* || prov.: *la ~ cóme tròva lassa* (non influenza a lungo il tempo) || dim. *nebbiétta*, nebbiolina | accr. *nebbiòne*, nebbia fitta || Forme: pl. *nebbie*, *nibbie* (raro).
- nebbiata**, s.f., improvviso annebbiarsi del cielo: *co na nebbiata r grano vène bbianco*.
- nebbiòne**, s.m., ebbio, sambuchello (*Sambucus ebulus* L.).
- néga**, s.f., santa immag.: *se bbutta a ssanta ~*, si rimangia quanto detto.
- negativo**, agg., che non ha inclinazione: *lue è ppròprio ~ pe la mùsaca*.
- nègo**, s.m., neo: ~ *cór pélo*.
- negolizzia**: → *rigolizzia*.
- negòzzio**, s.m., (rec.) negozio: *sò ttre nnegòzzie che ppràtico, mica de ppiù*.
- negrofume**: → *nerofume*.
- negulizzia**: → *rigolizzia*.
- nègusse**, s.m., negus.
- nenfrara**, s.f., terreno ricco di ignimbrite: *tutte nenfrare sò. ce sò le bblòcche. cèrte castelline co ttutte nénfre attórno*.

**nénfro**, *énfro*, s.m., ignimbrite; pietra molto dura di color grigio vinato (usata per architravi, stipiti, ecc.).

**nènne**, s.m., essere pauroso immag.: *ècca ~!*

**nèò**, s.m., 1. illuminazione al neon. 2. lampada al neon: *spègne quér ~!*

**nèpa nèpa**, loc. avv., 1. adagio: *anna-va ggiù ~ | “compà, d’annate co sta prèscia? aspettàteme, nun zarà mica grano che ccasca?” “vue dicete bbè compà, mica pòzzo fà come vvue ch’annate via ~”*. 2. senza meta precisa.

**nepotame**, s.m. coll., insieme dei nipoti.

**nepôte**, s.m. e f., nipote: *le su ~ lo custodisciono | d.: le nepôte sò ffijje du vòrte* (sono prediletti dei nonni).

**néra**, s.f., confraternita maschile della Pia unione della Passione.

**nèrbo**, s.m., 1. muscolo: *c’hò un ~ nca-vallato | la spinósa è n animale sènza nèrbe | sè sènza ~ come la spinósa*, senza forza. 2. tendine: *l ~ der déto*. 3. (fig.) alta gradazione: *c’ha l ~ sto vino*. 4. membro del vitellone. 5. staffile, formato dal membro disseccato e intrecciato di vitellone.

**nerbóne**, s.m., tendine d’Achille: *tajjas-se l ~*.

**nèrchja**, s.f., 1. randello. 2. (triv.) grosso membro virile in erezione.

**néro**, s.m., 1. lutto: *è dda trentanov’anne che ppòrto l ~*. 2. inchiostro, sostanza nera secreta dal mollusco: (fig.) *bbutta r ~ come le pòrpe*, è intrattabile. 3. livido || agg., 1. di colore nero: *~ come ll’èbbano | ~ quante r petròjjo | nère come la carce cianàmede | ~ come m marroccchino | adè nnéro quante la fulina | è nnéro che ppare no spazzacaminno | è vvenuta n’acqua néra come*

*la capp’el cammino | òcchje e ccapèlle nére*. 2. livido: *lo fae ~ de bbòtte | m’hanno fatto ~ come n zanto vècchjo | te fò nnéro come la péce!* 3. rosso (di vino): *d’istate r vino ~ nfòca*. 4. ricco di crusca: *me piace mèjjo quèllo ~ de pane || fà ttèrra néra*, diserbare il campo di grano in primavera. 5. (fig.) irritato: *lássolo stà ch’è nnéro || inter. di diniego: èccote l gelato. néro! non ze potéva pijja, toccava falle piagne le fijje*.

**nerofume**, *negrofume*, s.m., 1. nerofumo. 2. tintura per scarpe.

**neróna**, s.f., (scherz.) bella donna bruna.

**nerume**, s.m., 1. sporcizia su una parte del corpo. 2. segno di contusione sulla frutta.

**nervétto**, s.m., tendine || *nervétte*, s.m. pl., pezzi di zampe e stinchi di vitello: *le ~ n zalza*.

**nèrvo**, s.m., muscolo || *nèrve*, s.m. pl., nervosismo: *avé le ~*, esser irritato.

**nervóso**, s.m., nervosismo: *si le pijja r ~ n ze para*.

**nescà**: → *annescà*.

**nèspala**, *nèspola*, s.f., 1. frutto del nespolo: *le nèspele, quèlle le mette ne la pajja | le nèspole co le cipiccele*. 2. (fig.) busca, colpo: *te dò m branco e nèspele*. 3. (fig.) sbornia. 4. (fig.) coito || Forme: pl. *nèspele, nèspele, nèspile, nèspole*.

**nèspola**: → *nèspala*.

**nèspolato**, agg., fatto con le nespole: *vino ~, de nèspele | sapia de nèspele, èra agro quér vino ~*.

**nèspolo**, s.m., nespolo (*Mespilus germanica* L.) | ~ *der Giappóne (Eryobotrya japonica* Lindley).

**nestà**: → *annestà*.

**nestesia**: → *anastasia*.

- nestino**: → *annestino*.
- netrà**, *netrì*, *netrillà*, *nitrà*, *nitrì*, v. intr., nitrire: *la matre netrillava* || Forme: Ind. pres. **3** *nétre*, *nitra*; **6** *nétrono* | impf. **3** *netrava* | perf. **3** *nitro*.
- netrì**: → *netrà*.
- netrillà**: → *netrà*.
- netrito**, s.m., nitrito.
- nétro**, *nitro*, s.m., salnitro: è *ttutto* ~.
- nétta**, agg., giusta: *la farà nnétta?*, ci riuscirà? | *ne facésse mae una ~! n ce chjappe pròprio* || d.: *Bbétta Bbétta*, *nu ne fa una* ~.
- nevara**, s.f., neviera.
- néve**, s.f., neve: *sto tèmpo ha mmésto a ~. me sà che ffa la ~ domane* || *ll'ucèlla càntono a ~* (il loro canto presagisce la neve) || accr. *nevóne*, nevicata eccezionale: *ll'anno del ~ ve lo ricordate?* || prov.: *la ~ marzurina*, *non c'arriv'a ddomattina. se sfa ggiù ssùbboto* | *sótto la ~, pane* | *na ~ n'aspétta n'artra*.
- nevicchjo**, s.m., (raro) nevischio.
- nfagottà**: → *infagottà*.
- nfalascisse**: → *infalascisse*.
- nfallonito**: → *infallonito*.
- nfame**, agg., infame (in bestemmia).
- nfangasse**: → *infangasse*.
- nfantijjòle**: → *fantijjòle*.
- nfarinà**: → *infarinà*.
- nfarinata**: → *infarinata*.
- nfastedì**: → *infastedì*.
- nfastidì**: → *infastedì*.
- nfatte**: → *infatte*.
- nfecciasse**: → *infecciasse*.
- nfelice**: → *infelice*.
- nfemmenato**: → *affemminato*.
- nfemmenita**, agg., che fruttifica (di pianta).
- nfermisse**: → *infermisse*.
- nfèrmo**: → *infèrmo*.
- nferocisse**: → *inferocisse*.
- nfertrisse**: → *infertrisse*.
- nfezzione**, s.f., infezione.
- nfiacchisse**: → *affiacchisse*.
- nfiammasse**: → *infiammasse*.
- nfiammato**: → *infiammato*.
- nfidèuse**: → *enfidèjus*.
- nfilà**: → *infilà*.
- nfilasse**: → *infilasse* (vd. *infilà*).
- nfinammó**, avv., finora.
- nfinito**, agg., infinito, sconfinato.
- nfino**, prep., fino: *nfin'a la séra n ze véde*.
- nfinocchjà**: → *infinocchjà*.
- nfirzà**: → *anfirzà*.
- nfirzétta**: → *infirzétta*.
- nfirzétto (a)**, loc. avv., maniera di cucire la tomaia di una scarpa da lavoro servendosi della lesina: *me tòcca facce na cucitura ~. a ccocilla drénto e ffòra*.
- nfischjässene**: → *infischjässene*.
- nfiscolà**: → *infiscolà*.
- nfittisse**: → *infittisse* (vd. *infitti*).
- nfittito**, agg., raggrumato, divenuto più denso: *na minèstra nfittita che la mangle co la forchétta*.
- nfocà**: → *anfocà*.
- nfocasse**: → *anfocasse* (vd. *anfocà*).
- nfocato**: → *infocato*.
- nforatura**: → *anforatura*.
- nforconà**: → *inforconà*.
- nformichisse**: → *informichisse*.
- nfornà**: → *infornà*.
- nfortùnio**, s.m., infortunio: *annà ssóto ~*, essere esentato dal lavoro, per aver subito un infortunio, e godere dell'assicurazione.
- nfoscato**: → *infoscato*.
- nfra**, prep., fra.
- nfracegà**: → *fracecà*.
- nfracegato**, agg., malaticcio: *adèssu sémo tutte nfracegate*.
- nfracià**: → *fracecà*.

- nfraciasse**: → *fracecasse* (vd. *fracecà*).  
**nfraciato**, agg., 1. marcio. 2. inzuppato.  
**nframèzzo**: → *tramèzzo*.  
**nfranta**: → *anfranta*.  
**nfrapòco**, loc. avv., tra breve, fra pochi giorni: ~ *se mète*.  
**nfrascà**: → *infrascà*.  
**nfrascajjà**: → *infrascajjà*.  
**nfrascasse**, vd. *infrascà*.  
**nfratanto**, avv., frattanto.  
**nfrattasse**: → *infrattasse*.  
**nfreddolisse**: → *infreddolisse*.  
**nfregnasse**: → *infragnasse*.  
**nfregnato**, agg., adirato.  
**nfrigidisse**: → *infrigidisse*.  
**nfrizzà**: → *infrizzà*.  
**nfrocià**: → *infrocià*.  
**nfruènza**: → *infruènza*.  
**nfruenzato**: → *infruenzato*.  
**nfumecà**: → *infumicà*.  
**nfumicà**: → *infumicà*.  
**nfumicata**: → *infumicata*.  
**nfunato**: → *infunato*.  
**nfurbisse**: → *infurbisse*.  
**nfuriasse**: → *infuriasse*.  
**nfuscellà**: → *infuscellà*.  
**nfuso**: → *infuso*.  
**ngabbia**: → *ingabbia*.  
**ngajjardisse**: → *ingajjardisse*.  
**ngallà**: → *ingallà*.  
**ngallato**: → *ingallato*.  
**ngallatura**: → *ingallatura*.  
**ngallicciasse**: → *ingallinaccisse*.  
**ngallinaccisse**: → *ingallinaccisse*.  
**ngancia**: → *ingancia*.  
**ngannà**: → *ingannà*.  
**ngarbujjà**: → *ingarbujjà*.  
**ngarbujjasse**: → *ingarbujjasse* (vd. *ingarbujjà*).  
**ngarrà**: → *incarrà*.  
**ngarzà**: → *angarzà*.  
**ngarzilli**, v. tr., invogliare fortemente.
- ngattivisse**: → *ingattivisse*.  
**ngavozzolà**: → *gavozzolà*.  
**ngažžurri**: → *ingazžurri*.  
**ngažžurrìsse**, vd. *ingazžurri*.  
**ngegnasse**: → *ingegnasse*.  
**ngegnóso**, agg., 1. ingegnoso. 2. industrioso.  
**ngenarà**: → *ingennerà*.  
**ngenerà**: → *ingennerà*.  
**ngenocchjasse**: → *inginocchjasse*.  
**nghe**, onom. con cui si imita il vagito dei bambini.  
**ngià**, *aggià*, *ggià*, avv., già: ~ *te ll'hò dditte* | ~ *èra tròppo!* | *è n antro discórzo* ~ || inter., con cui si esprime incredulità: ~! *pò èssa?*  
**ngialli**: → *ingialli*.  
**ngiallisse**: → *ingiallisse* (vd. *ingialli*).  
**nginocchjasse**: → *inginocchjasse*.  
**nginocchjata**, s.f., ginocchiata.  
**nginocchjone (a)**: → *gginocchjone*.  
**ngiù**, avv., ingiù.  
**nglése**: → *ingrése*.  
**ngló**, *nglù*, *ongló*, s.m., sorso: *facémo tante ngló ppe uno, se véde l piròzzo che ffa sù e ggiù* | *fà tré nglù e bbasta!* | *famo n'antr'ongló!*  
**nglù**: → *ngló*.  
**ngobbasse**: → *ingobbisse*.  
**ngobbisse**: → *ingobbisse*.  
**ngojjà**: → *ingojjà*.  
**ngolà**: → *ingollà*.  
**ngommà**: → *aringommà*.  
**ngommasse**: → *aringommasse* (vd. *aringommà*).  
**ngommatura**, *aggommatura*, s.f., 1. saldatura dell'innesto. 2. punto in cui l'innesto si è saldato.  
**ngordizzia**: → *ingordizzia*.  
**ngórdo**, agg., 1. avido: *nun è ~ de lavoro, dimo* (è pigro) | *sémo tròppo ngórde de tutto adèssu*. 2. ingordo: *adè*

- ~ de callaròste || prov.: *ll'ucèllo ~ le crèpa l gózzo | a la gallina ngórda le crèpa er gózzo.*
- ngorfasse:** → *ingorfasse.*
- ngorzata:** → *ingorzata.*
- ngozzasse:** → *angorzasse* (vd. *angorzà*).
- ngozzata:** → *ingorzata.*
- ngramignì,** v. tr., infestare di gramigna || *ingramignisse*, v. intr. pron., riempirsi di gramigna (rif. ad un terreno): *na tèrra ingramignita che mmétte paura.*
- ngran,** avv., molto: *na dònna che cce déve sapé ngran fà*, molto abile.
- ngranà:** → *ingranà.*
- ngranchisse:** → *ingranchisse.*
- ngranchito:** → *ngranchulito.*
- ngrancolisce:** → *ingranchisse.*
- ngranchulito,** *ngranchito*, agg., rattrappito, intirizzito: *c'hò le mano ngranchulite, n ce la cavo a sdiruvicchjolalle.*
- ngrandi:** → *ingrandì.*
- ngranfulito,** agg., rattrappito, intirizzito: *c'hò le mano ngranfulite. c'hò l call'e l frèddo.*
- ngranni:** → *ingrandì.*
- ngranniménto:** → *ingranniménto.*
- ngrappapijja,** s.f., parapiglia, confusione.
- ngrassà:** → *ingrassà.*
- ngrassapòrco:** → *grassapòrco.*
- ngrassasse:** → *ingrassasse* (vd. *ingrassà*).
- ngrassatóre,** s.m., attrezzo per ingrassare.
- ngrasso,** s.m., ingrasso: *vacche de ~.*
- ngrato,** agg., ingrato.
- ngravattasse:** → *incravattasse* (vd. *incravattà*).
- ngravedà:** → *ingravidà.*
- ngrengasse,** v. rifl., unirsi a un gruppo.
- ngrespà,** *aggrespà*, v. tr., incresparsi un vestito || *ngrespasse*, v. intr. pron., 1. incresparsi: *r vistito me s'è ttutto ngrespato.* 2. arricciarsi: *se ngréspono le capèlle.* 3. raggrinzire.
- ngrifasse:** → *ingrifasse.*
- ngrinzisse:** → *aggrinzisse.*
- ngrippasse:** → *ingrippasse.*
- ngroppà:** → *ingroppà.*
- ngrossà:** → *ingrossà.*
- ngrossasse:** → *ingrossasse* (vd. *ingrossà*).
- ngrugnasse:** → *ingrugnasse.*
- ngrugnato:** → *ingrugnato.*
- nguainasse,** v. intr. pron., infangarsi: *me sò nguainata tutta* (nel terreno bagnato).
- nguajjà:** → *inguajjà.*
- nguajjasse:** → *inguajjasse* (vd. *inguajjà*).
- nguantaròccia:** → *anguattaròccia.*
- nguantaròccio:** → *nguattaròccio.*
- nguastisse,** v. intr. pron., entrare in discordia con q.no.
- nguastito:** → *inguastito.*
- nguattà:** → *inguattà.*
- nguattarèlla:** → *anguattarèlla.*
- nguattarèllo,** agg., nascosto: *c'hae la frève nguattarèlla, che n te ne sè accòrto.*
- nguattaròccia:** → *anguattaròccia.*
- nguattaròccio,** *anguattaròccio*, *nguantaròccio*, s.m., 1. nascondiglio. 2. sottoscala, sgabuzzino.
- nguattaròzza:** → *anguattaròccia.*
- nguattato,** agg., 1. nascosto. 2. protetto, appartato: *m pòsto ~.*
- nguattóna,** agg. f., nascosta, non avvertita: *frève nguattóna*, erpete che si forma sulle labbra, attribuito a febbre.
- nguattóne:** → *anguattóne.*
- nguazzasse,** *inguazzarasse*, v. intr. pron., bagnarsi di rugiada: *quanno uno se nguazza, c'è la guazza pelósa, adè*

- ppiù ffitta, grónnda de ppiù. vèngono de primavèra quèlle guazze.*
- nguènto**: → *inguènto*.
- nguilla**, s.f., anguilla europea (*Anguilla anguilla* L.) || dim. *nguillétta* || Forme: pl. *nguille*.
- ngumerasse**, v. intr. pron., ferirsi nello zoccolo col vomere (rif. al bue).
- nì**, inter. (all. tronco), escl. affettuosa rivolta a bambino.
- ni<sup>1</sup>**, cong., né.
- ni<sup>2</sup>**, pron., ne.
- nìbbia** (raro): → *nèbbia*.
- nicche nicche**, in una tir. infant.
- nicchese**, avv., (scherz.) niente affatto.
- nicchja**, s.f., bestemmia: *gni bbòtta na ~ | co le nicchje c'accennévonu ll'ària | nu mme fà ddì qquattro nicchje*.
- nicchjarèlla**, s.f., 1. pecora di due anni. 2. pianta erbacea spontanea simile alla cicoria (forse un'asteracea): *la ~ c'ha le fióre pinzate, dólce, na spèce l pi-sciacane. se fa a nzalata o m padèlla*.
- niccolina**: → *niccotina*.
- niccotina**, *niccolina*, *niculina*, s.f., nicotina.
- nìchele**, s.m., nichel || *nìchele*, sm. pl., (fig.) denaro.
- nicolétto**, *niguolétto*, *niquelétto*, s.m., moneta di nichel da 20 centesimi, 4 soldi: *du nicolétte*.
- niculina**: → *niccotina*.
- niculizzia**: → *rigolizzia*.
- nientedeméno**: → *gnentediméno*.
- nienteméno**: → *gnentediméno*.
- nientiméno**: → *gnentediméno*.
- nigolizzia**: → *rigolizzia*.
- nigulizzia**: → *rigolizzia*.
- niguolétto**: → *nicolétto*.
- ninfa**, s.f., linfa di una pianta: *la ~ passa su la scòrza. da la ràdeca vène sù, dal légno*.
- ninnà**, *anninnà*, v. tr., ninnare, cullare.
- ninna**: (iron.) *va a nninna!*, *va a dormire!* | *ninna popò!* *ninna popò!* (rivolto a bambino).
- ninnarèllo** (raro): → *nannarèllo*.
- nino**, inter., grido che si ripete più volte per far avvicinare il maiale: *~ ~ tè, ccià ccià ccià!*
- niquelétto**: → *nicolétto*.
- nìquese**, inter., (arc.) per consigliare silenzio, nell'espr.: *~ nàquese e ttavalèrne!* (conviene tacere).
- nisba**, avv., (scherz.) niente affatto!: *sperravo de trovà m pò de fónghe, nvéce nisba!*
- niscónna**: → *nascónne*.
- niscónne**: → *nascónne*.
- nissuno**, pron. indef., nessuno: *nissun de li due* | *pròpio nissuno nissuno*, *nessunissimo*.
- nitrà**: → *netrà*.
- nittrato**, s.m., concime chimico a base di nitrate di calcio per olivi.
- nitri**: → *netrà*.
- nitro**: → *nétro*.
- niuno**, agg., nessuno: *c'hae niuna frase da dille?* | *n'annamo da niuna parte* | *nium mijjoraménto* | *niuna carta* | *sènza niuna spèsa*.
- nnà**: → *annà*.
- nnacidisse**: → *nacidisse*.
- nnacquà**: → *annacquà*.
- nnacquativo**: → *annacquativo*.
- nnacquato**: → *annacquato*.
- nnaffià**: → *annaffià*.
- nnagurà**: → *inagurà*.
- nnagurazzióne**: → *inagurazzióne*.
- nnamidato**: → *innammidato*.
- nnamidà**: → *innamidà*.
- nnamorarèlla**, s.f., innamoramento continuo, infatuazione.
- nnamorasse**: → *innamorasse*.

**nnamorato**, *annamorato*, agg., innamorato: *quélle sò ddue nnamorat'a quattro*, innamorati pazzi | *gnitanto adèro annamorata de quarcheduno*.

**nnanze**: → *annanze*.

**nnanzi**: → *annanze*.

**nnervosi**: → *innervosì*.

**nnervosisse**: → *innervosisse* (vd. *inner-vosì*).

**nnestà**: → *annestà*.

**nnestatura**: → *annestatura*.

**nnestino**: → *annestino*.

**nnocènte**: → *nocènte*.

**nnocènza**: → *nocènza*.

**nnodà**: → *annodà*.

**nnòdo**: → *onnòdo*.

**nnojjà**: → *annojjà*<sup>1</sup>.

**nnòro**: → *onòro*.

**nnusà**: → *annusà*.

**nnò**<sup>1</sup>, *nòne* (per negare con insistenza), avv., no: *t'ha ddétto de ~ | c'annaréb-be, mica nò | la vò capì, sì o nnò? | quante vòrte te ll'hò dda ridì? nòne!*

**nnò**<sup>2</sup>, inter., modo di intercalare (molto freq. alla fine della frase): *ll'éte visto pure vue, nò*.

**no**<sup>1</sup>: → *n*<sup>2</sup>.

**no**<sup>2</sup>: → *num*.

**noaltre**: → *nóe*.

**noantre**: → *nóe*.

**noartre**: → *nóe*.

**nòbbele**, *nòbbile*, agg., nobile.

**nòbbile**: → *nòbbele*.

**nobbirtà**, s.f., nobiltà.

**nòccela**, s.f., nocca della mano: *quanto bbatte le nòccelle sur tavolino*.

**nòccelo**, *nòcciolo*, s.m., 1. *nòcciolo*: *le mèrle hanno lasso le nòccelle* (hanno mangiato tutti i frutti). 2. nodo di tavola. 3. scabrosità, pezzo duro all'interno: *prima c'èrono tutte nòccelle su le scalóne* || Forme: pl. *nòccelle*.

**nòcchja**<sup>1</sup>, s.f., nocciola: ~ *nocciolóna*, varietà di nocciola dalla buccia durissima, non commerciabile | ~ *ggintile*, nocciola commestibile || *nòcchje*, s.f. pl., (fig.) busse: *vèn'a ccasa tu, che tte pago io le ~!*

**nòcchja**<sup>2</sup>, s.f., nocca della mano.

**nocchjara**, s.f., ceppaia di nocciòli.

**nocchjéto**, s.m., nocciolo.

**nòcchjo**, s.m., nocciòlo (*Corylus avellana* L.) | ~ *sarvátoco* || Forme: pl. *nòcchje*.

**nocciolin'americana**, s.f., arachide (*Arachis hypogaea* L.).

**nòcciolo**: → *nòccelo*.

**nocciolóna**, agg., di una varietà di nocciola dalla buccia durissima, non commerciabile.

**nocciolóna**, s.m., (infant.) noce più grande che si lanciava (si apriva all'estremità una canna per fare una base e si metteva dritta, con in cima due soldi: si tirava con il *nocciolóna* per farli cadere fuori del cerchio tracciato in terra).

**nocciolóso**, agg., nodoso: *na tàvala nocciolósa*.

**nòce**, v. intr., 1. nuocere: *ll'anvidia quanto nòce!* 2. procurare dolore: *me nòce che n ze sa*.

**nóce**<sup>1</sup>, s.f., *nócio* (raro), s.m., pianta di noci (*Juglans regia* L.): *la ~ dà ll'ària gattiva | la scòrza de ~ ammazza l pèsce | se ttròva l terréno frésco che l'abbrama, la ~ crésce | la ~ è la pianta predilètta der giallóna | bbatte le nóce*, bacchiare i rami del noce || ~ (*ala*), loc. avv.: (scherz.) in campagna: *nd'ha d'annà, ~?* (incontrando qualcuno di buon mattino) || accr. *nocióne* || prov.: *chi ppianta la ~, nu la bbatte | le nóce, chi le pianta no le còjje* (il noce, crescendo molto lentamente, impiega

troppo tempo prima di produrre) || Forme: pl. *nóce*.

**nóce<sup>2</sup>**, *nócia* (raro), s.f., 1. frutto del noce: ~ *ggentile* | ~ *sampietrina*, ~ *pietrina*, noce maiescia o ferrigna, varietà di noce selvatica dal guscio durissimo: *le nóce sampietrine nun z'acciàcono, n ce se cava a scéjjala, è ttutta còccia, picculétta* | *la ~ pietrine nun ze róppono, la nóce nun èsce* | *la ~ pietrina n ze capa, è ffatica a ccavalla* | d. è *ccóme na ~ dént'r'a n zacco* || prov.: *la ~ déntro n zacco pòco rimóre fà* (monito a chi preferisce lavorare da solo) | *na ~ déntro ar zacco nun fa rrumóre* | *na ~ drénto ar zacco da sóla nun fa rrumóre* | *na ~ sóla drénto al zacco nun fa rrimóre* (sulla collaborazione). 2. ~ *der piède*, tarso. 3. parte della vacca nel coscio || dim. *nocétta* || Forme: pl. *nóce*.

**nocellito**: → *inucellito*.

**nocènte**, *nnocènte*, agg., innocente: (iron.) *pòr'ànama ~, lue n za mmae gnènte*.

**nocentine**: → *luentine*.

**nocèntza**, *nnocèntza*, s.f., 1. innocenza. 2. ingenuità: *èh, ssanta ~!*

**nócia** (raro): → *nóce<sup>2</sup>*.

**nociata**, s.f., dolce natalizio a base di miele, noci e foglie verdi di alloro: *quanno vedimmo ll'onòro, contènte: mó s'avvicina Natale, magnamo la ~*.

**nócio** (raro): → *nóce<sup>1</sup>*.

**nocióso**, agg., lamentoso.

**nodà**: → *annodà*.

**nodèllo**, s.m., attaccatura dello zoccolo del cavallo.

**nòdo<sup>1</sup>**: → *onnòdo*.

**nòdo<sup>2</sup>**, s.m., nocca della mano.

**nòdola**: → *lòdola*.

**nóe**, *noaltre*, *noantre*, *noartre*, *nojartre*,

*nóve* (arc.), *nuantrè*, *nue*, *nujartre*, pron. pers., noi: *quélle nóe n ce ll'aimmo* | *n zò ccóme nnue?* | *nuantrè nvéce c'annamo staséra*.

**nognimòdo**: → *ognemòdo*.

**nòjja**, s.f., 1. noia: *a la fine vèn'a nnòjja*. 2. guaio: *sò nnòjje gròsse, porétt'a nnue*.

**nojjà**: → *annojjà<sup>1</sup>*.

**nojartre**: → *nóe*.

**nojjóso**, agg., noioso: *si ~ cóme na mó-sca zzezzè*.

**noleggià**, v. tr., noleggiare, prendere e dare a noleggio.

**nomato**: → *annomato*.

**nòme**, s.m., 1. nome: *da quant'èra bbrutto l ~, l fjiyo t'è mmòrto* | *cóme fa dde ~?* | *fa Ggijjo de ~*, si chiama Egidio | *Mattèo me sa n nomàccio*, brutto nome | *che nnòme ll'ha messo?* 2. fama, reputazione || prov.: *fatte er bòn ~ e ccórchete* (sull'importanza di acquistare la stima altrui) | *va a la fièra, acquista l bòn ~ e mméttete a ffà l ladro* | *va m piazza, acquista bbòn ~ e ppò fa qqùer che tte pare* | *fatte m bèr ~ e bbùttete a la macchja*.

**nomederpate** (arc.): → *nomederpatre*.

**nomederpatre**, *nomederpate* (arc.), *nominepatre*, s.m., segno della croce: *fasse l nomederpatre a mmancina*, trovarsi in una situazione critica | *le fa m pò de nominepatri*, alcuni segni di croce.

**nòmena**, *nòmina*, s.f., 1. nomina. 2. nomea: *c'ha na bbrutta nòmena* | *lue c'ha la ~ e ll'artre facévono le fatte*.

**nominà**, v. tr., 1. nominare. 2. denominare.

**nòmina**: → *nòmena*.

**nominato**, agg., famoso, celebre: *Pecétta è nnominato cóme cacciátore de vórpe*.



**nominepatre:** → *nomederpatre*.

**nommefidodenessuno**, s.m., personaggio immag.: *me chjamo ~*.

**nompoté (a)**, loc. avv., a iosa.

**nònna**, s.f., 1. (fig., euf.) femmina adulta del rospo: *la ~ va n amóre | r ròspo co la nònna* (maschio piccolo e madre). 2. (fig.) scialle circolare di lana lavorato all'uncinetto, che le donne mettono piegato a doppio sulle spalle.

**nonnanza**, s.f., il divenire nonno: *pagà la ~* (offrire da bere, per festeggiare l'evento).

**nonnastro**, s.m., 1. nonno acquisito (rif. a patrigno). 2. (raro) bisnonno.

**nònno**, *nónno* (arc.), s.m., 1. nonno: *sto fijo adè ppròpio tutto l zu nonnaccio*, gli rassomiglia moltissimo | *r ~ va n carròzza*, tuona (detto ai bambini quando si sente tuonare) | d.: *se r mi ~ no èra mórto ncó èra vivo* (per affermare che si tratta di cosa evidente) | (all.) *nò!* 2. (fig., euf.) rospo maschio adulto: *và che nnònno!* 3. (fig., euf.) verme delle ciliege. 4. (fig., euf.) bacheruzzolo. 5. (fig.) il numero novanta nella tombola. 6. (fig.) punto più alto raggiungibile in un gioco di carte.

**nòra**, s.f., nuora: *va llà n casa che cc'è la su ~*.

**norgogliasse**, v. intr. pron., inorgogliarsi: *ce se norgogliava ppure*.

**norino**, agg., di tipo marchigiano: *lanàggio ~*.

**nostargia**, s.f., nostalgia: *mòre de ~, poréllò*.

**nostrano**, s.m., varietà di grano tenero.

**nòstro**, pron. poss., di produzione propria: *l vino del nòstro non ce ll avémo, gna crompallo. c'èmo ll'òjjo der nòstro | famo r pane der ~ col fórn'a llégna* || Forme: pl. m. e f. *nòstre*.

**notà:** → *nutà*.

**notata:** → *nutata*.

**nòto**, s.m., nuoto: *la fam'a nnòto la léga, l'attraversiamo a nuoto*.

**notri:** → *nutri*.

**notriménto**, s.m., nutrimento.

**notrisse:** → *nutrisse* (vd. *nutri*).

**nòttala**, *nòttela*, s.f., pipistrello (*Nyctalus noctua* Schr.): *le nòttele ggìrono su st'óra. n zò bbòne manco a mma gnalle. fanno part'al pàssoro | dice che ssia bbravo lo stàbbio de ~* || Forme: pl. *nòttele*.

**nottata**, s.f., 1. durata di una notte: *fà nnottata*, vegliare: *pe ffà nnottata, se mettéva sù r ciòcco de Natale | fà le nottate a uno malato*, assistere di notte un malato grave | *se na perzóna morésse vèrzo le dièce, allóra se fa la ~ quèlla, e ppò pure quèll'apprèssò. fanno ~ fin'a ggiórno | fà nnottata a bbuttà la ròbba vècchja*, impiegare la notte intera a gettare cose inservibili || (pegg.) *nottatàccia*, brutta notte: *che nnottatàccia ch'hò ppassato!* || prov.: *male ~ e ppòco péscè* (su magri risultati). 2. fresco notturno: *l favino ha pprèso la ~, nun sgrana*.

**nòtte:** *quann'èra ~ la séra*, al termine della giornata | *comincia ffà nnòtte*, imbrunisce | *qui cce famo ~ de sto passo*, non finiamo mai | *~ fatta*, piena notte | *~ de Loréto*, alba del 10 dicembre: *la ~ a le tré sparàvono col fucile | ha dda fà la ~*, deve lavorare nel turno di notte || prov.: *quann'è nnòtte, è na ggiornata* (rif. spec. al lavoro agricolo come bracciante).

**nòttela:** → *nòttala*.

**nottolóne**, s.m., (fig., dispr.) nottambulo.

**nòva**, *novèlla* (arc.), s.f., notizia: *m'è rri-vata la ~ | che nnòve ce pòrte? | tu ssie*

- pròprio còme ll'ucèllo de le male nòve*  
|| prov. *gnuna ~, bbòna ~.*
- novaménte**, avv., nuovamente.
- nóve** (arc.): → *nóe*.
- novèlla** (arc.): → *nòva*.
- novellame**, s.m. coll., 1. polloni. 2. (fig.) giovani.
- novèmbere**, *novèmmere* (arc.), s.m., novembre.
- novèmmere** (arc.): → *novèmbere*.
- novèna**: *ch'hae d'annà a la ~, èh?*, (scherz.) a chi si leva molto presto (la n. nella chiesetta della Selva aveva luogo alle 4 del mattino).
- novità**: *le còse de ~ se sapévono, avòjja!*, le notizie circolavano.
- nòvo**<sup>1</sup>, agg., 1. nuovo: *ll'ha rrifatto ~*. 2. di nuova costruzione: *va a ccasa nòva*, trasloca nella casa appena costruita | *~ de zzécca*, nuovissimo. 3. dell'anno corrente: *r vino ~* || s.m. coll., vegetazione verde della vite: *n càpo senz'ua càccia nel ~* || *~ (de)*, loc. avv., di nuovo: *s'arivéde ~ n giro*.
- nòvo**<sup>2</sup>: → *òvo*.
- nòzze**: *fà le ~ co le fònghe*, senza spendere | *annacc'ua nnòzze*, non desiderare altro || prov.: *chi vv'a le ~ che non è nvitato, o è mmatto o è mbriaco*.
- nquartasse**: → *inquartasse*.
- nquartata**, s.f., ingrassamento: *dasse na ~, ingrassarsi*.
- nquartato**: → *inquartato*.
- ntaccà**: → *antaccà*.
- ntacca**: → *antacchja*.
- ntaccato**, agg., 1. ammaccato. 2. malaticcio.
- ntanasse**, v. intr. pron., rintanarsi, nascondersi: *na vipra s'èra ntanata rént'ua le spaccature der tófo, llì stav'asciutta, n ce ll'arrivava ll'acqua*.
- ntanto**, avv., 1. intanto, nel frattempo: ~
- tu vvacce, pò veggaremo*. 2. eppure: ~ *ce pròvono a ffregà*. 3. ad ogni buon conto, per qualsiasi eventualità: ~ *nue magnamo, pò se cce nvìtono tanto mèjjo* || cong., mentre: ~ *che mmagno, vène ggiù*.
- ntartajjà**: → *tartajjà*.
- ntartajjónè**: → *tartajjónè*.
- ntartarito**: → *intartarito*.
- ntartinasse**: → *antartinasse*.
- ntasà**: → *antasà*.
- ntégna**: → *antégna*.
- ntégne**: → *antégna*.
- ntèndese**: → *antènnese* (vd. *antènne*).
- nténgolo**, *ntìngolo*, s.m., intingolo || dim. *ntingolétto*.
- ntèнна**: → *antènne*.
- ntènne**: → *antènne*.
- ntennerì**: → *intennerì*.
- ntennitóre**: → *antennitóre*.
- nténta**: → *inténta*.
- nténto**, p. pass. di *antégna*: *pane nténto* || agg., bagnato: *n zéppo de cànapa ~ ner zórfo*.
- nteressasse**: → *interessasse*.
- nteressato**: → *interessato*.
- nternasse**: → *internasse*.
- ntèro**, *entèro*, agg., 1. intero: *nu lo tròve ner mónno ntèro*. 2. non castrato (di animale).
- nterocrismo**, s.m., enteroclisma.
- nterpetà**: → *interpità*.
- nterrà**: → *interrà*.
- nterzà**, v. tr., chiudere: ~ *le majje*, chiudere le maglie nel lavoro coi ferri.
- ntestà**: → *intestà*<sup>1</sup>.
- ntestardisse**: → *intestardisse*.
- ntestinale**, agg., intestinale.
- ntestino**: → *entestino*.
- nticappato**: → *andecappato*.
- nticchja**: → *anticchja*.
- ntico**: → *antico*.

- ntignà:** → *intignà*.  
**ntignasse,** vd. *intignà*.  
**ntigne:** → *antégna*.  
**ntignino:** → *intignino*.  
**ntineràrio,** s.m., itinerario.  
**ntinfana:** → *antifana*.  
**ntingolo:** → *nténgolo*.  
**ntipàtoco:** → *antepàteco*.  
**ntirite,** s.f., enterite: *la ~ co la diarèa, da fije ppiù cche mmae*.  
**ntirito:** → *intirito*.  
**ntoi,** v. tr., (raro) intuire: *no lo ntoisce che ppènzono*.  
**ntonacà:** → *intonacà*.  
**ntonecà:** → *intonacà*.  
**ntòneco:** → *intònico*.  
**ntonicà:** → *intonacà*.  
**ntonicatura:** → *intonicata*.  
**ntònoco:** → *intònico*.  
**ntonti:** → *intontolì*.  
**ntontito,** agg., sbalordito.  
**ntontolì:** → *intontolì*.  
**ntontonì:** → *intontolì*.  
**ntoppà:** → *antoppà*.  
**ntoppasse:** → *antoppasse* (vd. *antoppà*).  
**ntoppato,** agg., affetto da febbre e stitichezza (di bovino che ha mangiato troppo grano).  
**ntorbarà:** → *antorbarà*.  
**ntorbarasse:** → *antorbarasse* (vd. *antorbarà*).  
**ntorbolà:** → *antorbarà*.  
**ntorbolasse:** → *antorbarasse* (vd. *antorbarà*).  
**ntorborà:** → *antorbarà*.  
**ntorborasse:** → *antorbarasse* (vd. *antorbarà*).  
**ntorciato,** agg., intrecciato: *la càppia già ntorciata adè*.  
**ntorcijjà,** v. tr., intrecciare: *~ le capèlle* (raccolgendoli in cima al capo, rif. a donne).  
**ntorcijjata,** s.f., 1. atto dello intrecciare.  
 2. atto dello sgualcire.  
**ntorcinà:** → *antorcinà*.  
**ntorcinasse:** → *antorcinasse* (vd. *antorcinà*).  
**ntórno:** → *antórno*.  
**ntortà:** → *antortà*.  
**ntòrta:** → *antòrta*.  
**ntorvidasse:** → *intorvidisse*.  
**ntossecà,** *ntossicà,* v. tr., intossicare: *quéllo, si èra na caramèlla te facia ~ || ntossecasse, intossecasse,* v. rifl., intossicarsi.  
**ntossicà:** → *ntossecà*.  
**ntostà:** → *antostà*.  
**ntostasse:** → *antostasse* (vd. *antostà*).  
**ntostato,** agg., indurito.  
**ntra,** prep., tra.  
**ntrachegnache,** *ntrachegnate,* nelle espr. arc.: *~ sittantène ncòme,* ti ci metti anche tu! | *~ vvade,* tanto me l'antenne tu.  
**ntrachegnate:** → *ntrachegnache*.  
**ntralaccà:** → *antralaccà*.  
**ntralaccóne:** → *intralaccóne*.  
**ntraménte:** → *intraménte*.  
**ntramèzzo:** → *tramèzzo*.  
**ntrappolà:** → *intrappolà*.  
**ntravà,** v. tr., mettere una trave: *tre ttrave ntravate* (in una tir.).  
**ntravedé:** → *intravéde*.  
**ntravéde:** → *intravéde*.  
**ntreccià:** → *antreccià*.  
**ntrecciata,** s.f., azione di legare a treccia.  
**ntrepicciasse:** → *antrepicciasse* (vd. *antrepiccià*).  
**ntrepicciata:** → *antrepicciata*.  
**ntrepicciato:** → *antrepicciato*.  
**ntricasse:** → *intrigasse*.  
**ntricato,** agg., indaffarato: *làsseme stà che ssò ~ quante la sarvereggina in*

- canto ògge.*
- ntrida:** → *intride*.
- ntrigafile**, s.m., 1. intrigante. 2. ingarbuglione.
- ntrigararèlle**, *ntrigarèlle*, *ntrigararèlle*, s.m. pl., rigaglie di pollo.
- ntrigarèlle:** → *ntrigararèlle*.
- ntrigasse:** → *intrigasse*.
- ntrigararèlle:** → *ntrigararèlle*.
- ntripicciasse:** → *antrepicciasse* (vd. *antrepiccià*).
- ntripicciato:** → *antrepicciato*.
- ntrippasse:** → *intrippasse* (vd. *intrippà*).
- ntrippata:** → *intrippata*.
- ntriso**, agg., imbevuto: è ~ *de sònno*: *còme se bbutta ggiù è lléssso*.
- ntrométtese:** → *introméttese*.
- ntronato:** → *intronato*.
- ntropicciasse:** → *antrepicciasse*.
- ntroppito**, agg., rattrappito.
- ntrufolasse:** → *intrufolasse*.
- ntrufolóne:** → *intrufolóne*.
- ntrujjà:** → *intrujjà*.
- ntrujjo:** → *intrujjo*.
- ntrujjóne:** → *intrujjóne*.
- ntruntrù**, ideof., rumore della falce fienai.
- ntruppà:** → *intruppà*.
- ntruppata:** → *intruppata*.
- ntruppito:** → *antruppito*.
- ntruppóne:** → *intruppóne*.
- ntuìto**, s.m., intuito.
- ntuntùn**, ideof., rumore prodotto dal battente del telaio.
- nturcinà:** → *antorcinà*.
- nu<sup>1</sup>:** → *n<sup>2</sup>*.
- nu<sup>2</sup>:** → *nun*.
- nuantre:** → *nóe*.
- nucellito:** → *inucellito*.
- nuentine:** → *luentine*.
- nue:** → *nóe*.
- nugoliccio**, *nuvoliccio*, s.m., tempo leggermente nuvoloso.
- nùgolo**, agg., nuvoloso || s.m., nuvola || dim. *nuvolétto* | accr. *nuvolóne*, *nuvolòtto*.
- nùguala**, *nùvala*, *nùvela*, s.f., nuvola || accr. *nugualóna* || Forme: pl. *nùguale*, *nùguele*, *nùvele*.
- nujjartre:** → *nóe*.
- numischja**, s.f., neve mista a pioggia: *név'e acqua è nnumischja*.
- nummarétto**, *nummerétto*, *nummorétto*, s.m., pallina in legno numerata che si estrae nel gioco della tombola: *tirà ssù l'~, estrarre*.
- nummerà**, v. tr., numerare.
- nummerétto:** → *nummarétto*.
- nùmmoro**, *nùmmoro*, s.m., numero: *té è n ~ che ppòrta sfortuna | che nnummoro c'ha dde scarpe?*, che misura? | *che ddae le nùmmere?*, vaneggiare | *fanno ~ | me l'ha ddate due de ~*, soltanto due.
- nummeróso**, agg., numeroso.
- nummorétto:** → *nummarétto*.
- nùmmoro:** → *nùmmoro*.
- nun**, *n<sup>4</sup>*, *no<sup>2</sup>*, *nu<sup>2</sup>*, *un<sup>2</sup>*, avv., non: *nun ce lo dice | num magna pe nnun cacà*, è avaro | *n annava | sto strónzo che nun è artro | nun c'annà! | n c'hò ffatto caso | no rróppe!*, non seccarmi! | *un è sfuggita | n adè vvéro? | nu lo végghe? | no ll'avìo visto | no usa mecchì | nu lo fanno mae | n zà llavorà | n ce vène*.
- nunfeni (a)**, loc. avv., a non finire.
- nunziasse:** → *annunziasse*.
- nunziata**, *annunziata*, s.f., festa liturgica dell'Annunciazione: *quann'èra pe la ~ se seminava la cànapa* || prov.: *pe la ~, o acqua o cceciarata* (si teme il verificarsi di pericolose grandinate).
- nurca**, s.f., annurca, varietà di mela da

- tavola.
- nusà:** → *annusà*.
- nutà, notà,** v. intr., nuotare: *a nnutà, annammo a la léga. fin 'a ccalata de sóle | n za nnutà | nuta cóm 'um péscio* || Forme: Ind. pres. **3 nuta**; **6 nùtono** | impf. **3 notava**.
- nùtala:** → *nutra*.
- nutata, notata,** s.f., nuotata.
- nùtele,** agg., inutile: *tanto nun te vène bbène, è ~ che lo fae | è ~ che state a nżagajjà*.
- nutirménte:** → *inutirménte*.
- nutizzia,** s.f., notizia || prov.: *si vvòe sapé le nutizzie der giòrno, v'a la funtana o ar fórno* (sul pettegolezzo delle donne).
- nutra, nùtala,** s.f., castoro di palude, nutria (*Myocastor coypus* Molina) || Forme: *nùtele, nùtole, nutre*.
- nutrì, notrì,** v. tr., nutrire || *nutrisse, notrisse*, v. rifl., nutrirsi || prov.: *quél che appetisce, nutrisce* || Forme: Ind. pres. **6 notrisciono**.
- nùvala:** → *nùguala*.
- nùvela:** → *nùguala*.
- nuvicélla,** s.f., orecchino: *le nuvicélla d'òro*.
- nuvolata,** s.f., nuvolaglia: *l tèmpo fa na ~, me sa cche ppiòve*.
- nuvoliccio:** → *nugoliccio*.
- nùvolo:** → *nùgolo*.
- nvade:** → *invade*.
- nvagà,** v. intr., formarsi dell'acino.
- nvàlido,** s.m., invalido.
- nvecchjato,** agg., invecchiato.
- nvecchjozzisse,** v. intr. pron., 1. invecchiare precocemente. 2. appassire (di verdure).
- nvecchjozzito:** → *invecchjornito*.
- nvecchjuzzito:** → *invecchjornito*.
- nvéce:** → *envéce*.
- nvelenato:** → *avvelenato*.
- nventà:** → *anventà*.
- nvernicià:** → *invernicià*.
- nverniciata:** → *inverniciata*.
- nvernile:** → *invernile*.
- nvetrato:** → *avvetrato*.
- nvidià:** → *anvidià*.
- nvidia:** → *anvidia*.
- nvidiósso:** → *anvidiósso*.
- nviparisse, nviperisse,** v. intr. pron., inviperirsi.
- nviperisse:** → *nviparisse*.
- nviperito:** → *inviprito*.
- nvità<sup>1</sup>** → *anvità<sup>1</sup>*.
- nvità<sup>2</sup>** → *anvità<sup>2</sup>*.
- nvitata,** s.f., azione di avvitare.
- nvito:** → *envito*.
- nvizziasse:** → *invizzisse*.
- nvizzisse:** → *invizzisse*.
- nvojjà:** → *invojjà*.
- nvotisse,** v. intr. pron., mettersi sotto la protezione di Dio o di un santo; fare un voto.
- nzaccà:** → *anzaccà*.
- nzaccaragatte:** → *anzaccaragatte*.
- nzaccarasse:** → *anzaccarasse* (vd. *anzaccarà*).
- nzaccata:** → *anzaccata*.
- nzaccato,** agg., (fig.) in gestazione, non nato: *carne nzaccata, feto*.
- nzaccatura,** s.f., distorsione: *hò ppréso na ~ sur piède*.
- nzacché:** → *nzocché*.
- nzaccheragatte:** → *anzaccaragatte*.
- nżagajjà, anzagajjà, żzagajjà,** v. intr., 1. chiacchierare inutilmente. 2. balbettare: *nżagajja, appónta m pò r compare*. 3. parlare in maniera indistinta: *ha bbüto, nu lo sènte cóm'anzagajja?*
- nżagajjóno, żzagajjóno,** agg., balbuziente.
- nżagottà:** → *anzagottà*.

**nżagottata**, s.f., suonata fatta alla meglio: *lue na ~ jje la dava coll'organétto*.

**nżalata**: → *anzalata*.

**nżalataro**: → *anzalataro*.

**nżanguinà**: → *anzanguinà*.

**nżantasse**: → *inzantasse*.

**nżaponà**: → *anzaponà*.

**nżaponata**: → *anzaponata*.

**nżaporì**: → *anzaporì*.

**nżapurì**: → *anzapurì*.

**nżarvatechisse**: → *inzarvatichisse*.

**nżeccà**: → *anzeccà*.

**nżeccaronisse**, v. intr. pron., 1. divenire secco: *la pianta se nżeccaronisce, c'è dda tajjalla*. 2. rassegarci: *le maccaróne se sò nżeccaronite*.

**nżeccolisise**: → *inzeccolisise*.

**nżeccolito**: → *inzeccolito*.

**nżècula nżeculòro**, dal lat. In saecula saeculorum, (infant.) espr. pronunciata in un gioco (in cui, afferrato un compagno per le braccia e per le gambe, lo si trasportava con moto oscillatorio come in un corteo funebre).

**nżeghito**, agg., grasso, in carne (di bestia).

**nżegnà**: → *anzegnà*.

**nżellato**: → *inzellato*.

**nżemì**: → *inzemì*.

**nżemisse**: → *inzemisse* (vd. *inzemì*).

**nżemito**: → *inzemito*.

**nżenzito**, agg., 1. immobile: *na dònna nżenzita*. 2. ammutolito.

**nżepjà**: → *anzeppà*.

**nżepzata**: → *anzeppata*.

**nżertà**: → *anzertà*.

**nżesacché**, avv., chissà che.

**nżesacquanto**, avv., 1. lungamente, a lungo: *la ròbba le dura ~*. 2. moltissimo || agg., molto: *~ vino vénne | le cristiane vénnono nżesacquante a vve-*

*dèllo*, numerose persone.

**nżettecida**, s.m. inv., insetticida.

**nżètto**: → *inzètto*.

**nżì**, *enzì*, *inzì*, *inzìn*, cong., 1. anche: *nżì io ve saluto*. 2. persino: *ll'usanze èrono nżì ppiù bbèlle* || prep., fino: *inzì ssù al piano ha dd'arrivà | ~ le quattro | da la mattina prèsto ~ la séra tarde | ~ cche vviva | se metìa ~ nnòtte | ~ cche rrégnino sti mura, ce sarà cchjaramaria | ~ cch'a la fine le tròvo | ll'hò mmollato nżìn che r panno era venuto bbianco | nżì cche cce ncontramo è sségno bbòno* (significa che siamo ancora in vita) | *da mecchì nżìm mecchì | nżìn a ccasa | d. nżìn che sse magna n c'è ppaura de mèdoco*.

**nżiamae**, avv., qualora, eventualmente: *~ casca, se rovina a vvita* || inter., 1. non sia mai!, Dio non voglia! 2. guai!

**nżième**: → *anzième*.

**nżinènte** (arc.), prep., fino a: *~ a ppòch'anne fa, succedìa* || avv., persino.

**nżinóra**, avv., finora.

**nżipisse**, v. intr. pron., raggrumarsi: *la minèstra s'è nżipita*.

**nżista**: → *inziste*.

**nżiste**: → *inziste*.

**nżità<sup>1</sup>**, v. tr., (raro) innestare.

**nżità<sup>2</sup>**, *inzità*, v. tr., 1. istigare. 2. (fig.) aizzare, sobillare: *n zarae stato tu, ma éte nżitato | accusì tu mme nżiti a llicità*.

**nżoattato**: → *suattolato*.

**nżocché**, *nzacché*, *nżocché*, pron. indef., non so che: *l longarùccio sapìa nzacché ssapóre | c'ha mmèsto ~ ner zugo | me sentio nżocchè ne la vita | c'era ~, num me ricòrdo*.

**nżocchè**: → *nżocché*.

**nżocquante**, agg., alcuni (in numero in-

- determinato).
- nzodisse**, v. intr. pron., divenire compatto, indurirsi: *la lana del matarazzo se nzodisce cor tèmpo*.
- nzògna**, s.f., insonnia.
- nzojjasse**: → *anzojjasse*.
- nzojjato**, agg., sporco: 1. *si ~ cóme m pòrco. te si fatto n zallàzzaro*. 2. imbrattato: *le carzòne tutte nzojjate c'ha*.
- nzómma**, cong., insomma.
- nzonolito**, *nzunnolito*, agg., assonnato: *se arza tutto ~ la mattina*.
- nzorcà**: → *inzorcà*.
- nzorcasse**: → *inzorcasse* (vd. *inzorcà*).
- nzorcato**, agg., caduto e rimasto a zampe in aria: *la bbèstia è mmòrta nzorcata, a ppanzétta | ha ttròvo na pècora nzorcata dént'r'a n carràccio. moréva sicura*.
- nzorciato**, agg., infettato dai topi (detto di olio di oliva).
- nzorfà**: → *anzorfà*.
- nzorfanellà**: → *anzorfanellà*.
- nzorfaréccia**, agg., (triv.) matura per il coito: *na bbèlla fémmana ~*.
- nzorfata**: → *anzorfata*.
- nzovattato**: → *suattolato*.
- nzovattolato**: → *suattolato*.
- nzozzà**, v. tr., insozzare || *nzozzasse*, v. rifl., insozzarsi.
- nzuccherà**, v. tr., zuccherare.
- nzunnolito**: → *nzonolito*.
- nzuppà**: → *inzuppà*.
- nzuppasse**: → *inzuppasse* (vd. *inzuppà*).
- nzurtà**: → *inzurtà*.
- nzuvattolato**: → *suattolato*.

**ó**, *ahó*, *óh*, 1. inter., ehi!, modo di salutare una persona con cui si è in confidenza: *óh, fòrza!* 2. ehi!, modo per richiamare da lontano l'attenzione di qualcuno cui si dà del tu: *ahó, sènte mpò!* | ~ *mà!* 2. maniera di rispondere ad altri: "*Mimma!*" "*ó!*" 3. voce per far camminare una bestia.

**òbbe**, s.m., (rec.) hobby: *lo fa pper ~.*

**òbbece**, s.m., (fig.) deretano enorme: *che ~ che ttène! c'ha n culo de sta portata.*

**obbedì**: → *ubbidì.*

**obbiènte**: → *ubbiènte.*

**obbrìgà**, v. tr., obbligare: *che lo fae a ffà? ma che tte c'òbbriга quarcuno?* || Forme: Ind. pres. **3** *òbbriга*; **6** *òbbri-gono.*

**òbbriго**, s.m., obbligo, dovere: *a ppagàjjelo farébbe sólo la parte dell'~ suo*, quanto di dovere | d.: *a rrispónne è ~.*

**òca**: ~ *cecògna*, ~ *cicògna*, capovaccaio (*Neophron percnopterus* L.), avvoltoio con testa piccola e becco sottile e ricurvo: *a la Vèscà, l'annàvono sèmpre a ppija, ll'~ | ochétta sarvàteca* | dim. *ocarèlla* || *ggiòco dell'ocarèlla*, gioco dell'oca.

**occà**, v. tr., sarchiare: *ell'ajo se òcca cor zappétto.*

**occarèllo**, s.m., zappetta per sarchiare.

**occasióne**: (prov.) ~ *fa ll'òmo ladro.*

**occata**: → *occatúra.*

**occatúra**, *occatà*, s.f., sarchiatura.

**òcce**: → *gòcce.*

**occhjà**: → *adocchjà.*

**occhjàccio** (raro): → *occhjàtìccio.*

**occhjàle**, s.m. pl., occhiali: *m'hò dda cromptà m par d'~ pe llègge*, da vista | *sènz'~ nu llèggio* || ~ *del papa*, numero 8 nel gioco della tombola.

**occhjàlina**, s.f., tipo di pietra vulcanica.

**occhjàlone**, s.m., 1. persona dagli occhi grossi. 2. chi guarda con insistenza e invidia: *fà ll'~*, stare a guardare mentre altri mangiano: *che ssò vvenuto a ffà ll'~?* | *lèvete de mestì che ffae ll'~ | li famo fà ll'~* (lo rendiamo invidioso, geloso).

**occhjàta**, s.f., colpo dato con la estremità piatta del blocchetto di un attrezzo metallico, in cui è infilato il manico.

**occhjàtaccia**, s.f., sguardo di rimprovero.

**occhjàtìccio**, *occhjàccio* (raro), s.m., malocchio, maleficio: *la góccia dell'òjjo e ddel grano spannia. allóra era ll'~ | c'hò ll'~ addòsso, quarcuno m me pò vvedé | arméno me danno ll'~!* (detto da una persona che aveva abbattonato in modo sbagliato la maglia) | *dà ll'~*, gettare il malocchio (con lo sguardo invidioso) | *levà ll'~*, *guastà ll'~*, togliere il maleficio.

**occhjàllo**, s.m., estremità piatta del blocchetto di un attrezzo metallico, in cui è infilato il manico.

**occhjàtto**, s.m., 1. occhiolino: *fà ll'~*, fare l'occhiolino, specie alle ragazze | *la crapa fa ll'~*, del sole che si scorge tra le nubi. 2. (fig.) gemma dell'innesto || ~ (a), loc. avv., a scudetto: *annèsto* || ~ (a), loc. avv., a scudetto. 3. (fig.) occhietto della scarpa dove si infila la stringa.



**òcchjo**, s.m., 1. occhio: *ha ffatto ll'òcchje gròsse còme ddu presciutte | facie du òcchje còme ddu pommidòre | le fa ll'òcchje da péscio mòrto* (l'occhio di triglia) | *c'ha ll'òcchje da péscio fràcio* (languidi) | *c'ha ll'òcchje còme le farche | ch'ha fatto co st'òcchje rósse?*, arrossati | *c'ha ddu òcchje còme ddu portogalle, appéna se svéjja* | (arc.) *du òcchje còme ddu melànguele | fà na còs'a cchjusòcchi*, ad occhi chiusi | *a ~ e ccróce | arifasse ll'òcchje*, godere la vista | *òcchje dórce!*, (vezz.) la madre alla figlia | *c'ha n ~ de riguardo pe éssu | n c'ha mmanco ll'òcchje pe ppiagna*, è poverissimo | *pell'~ de la ggènte lu fa* || *l zi Méco èra cèco, co n ~ bbianco* || ~ (a), loc. avv., a) in maniera approssimativa; b) a vista d'occhio: *crésce ~ || ~ (coll')*, loc. avv., forato da un insetto parassita (detto di frutto): *tutte castagne ~ || inter., attenzione! ~! si sse stappa la cannèlla, vène scarcatóra la cannèlla* | *~ a la pénna!*, attenzione! | *toccava stà coll'~ a la pénna*, fare attenzione || d.: *bbeato a cchi cc'ha n ~!* | *ll'~ ncó vò la su parte* || prov.: *fa ll'~ a ccapra, pijja la zzappa e vva ccasa* (la breve apparizione del sole tra le nuvole annuncia pioggia) | *~ non véde e ccòre non dòle | quattr'òcchje véggono mèjjo de due* (sulla collaborazione) | *òcchja vvedé, còre a ccrepà*. 2. occhiolino: *fa ~ a uno | ll'hanno fatto ~, gli hanno strizzato l'occhio d'intesa*. 3. (fig.) gemma della pianta: *ll'~, più ppinzuto c'è mméno uva, più tónno c'è ppiù. quanno se vanga, se ll'~ è tónno c'è speranza dell'uva, s'è a ppunta non vène ll'uva* | *~ cèco*, gemma latente della vite | *~ de la canna*, gemma del rizoma di canna || *tra n ~*

*e n antro*, meritallo del tralcio. 4. (fig.) estremità piatta o arrotondata del bloccetto di un attrezzo metallico in cui è innestato il manico: *~ de la mazzétta | dajje ggiù coll'~ del zappastro che te se squajja la tòppia!* 5. (fig.) segmento di corno di montone che unisce la pala di legno al manico. 6. (fig.) macchia di sego: *la minèstra frédde facéva ll'òcchje de grasso*. 7. (fig.) fòro provocato da un insetto sul chicco di grano || Forme: pl. *òcchje*.

**òcchjo de pésce**, s.m., tipo di pietra grigia con puntini bianchi.

**òcchjo del paóne**, ~ *der pavóne*, s.m., occhio di pavone, malattia dell'olivo causata da un parassita (*Cycloconium oleaginum* Cast.): *ll'~ del paóne attacca le fòjje. fa mmacchje e ccerchjo, s'arròtola la fòjja. la fòjja s'arriccia, divènta tónna | ll'~ fa ccascà le fòjje*.

**òcchjobbianco**, s.m., persona dagli occhi celesti.

**òcchjomòro**, s.m., (fig., scherz.) sfintere anale.

**òcchjosólo**, s.m., cieco da un occhio || inter., insulto a persona cieca da un occhio.

**occórre**, *occorre*, v. intr., occorrere: *a mmé num me c'occórre annà llavorà all'èstoro | che l'occórre?*, cosa gli occorre?

**occupà**, v. tr., occupare || Forme: Ind. pres. **3** *occupà*.

**occurrere**: → *occórre*.

**ocèllo coll'oréccchja**, s.m., assiolo (*Otus scops* L.): *ll'~ adè dde la famijja der gufo, sarèbbe ll'ossiòlo. c'avéva ll'orecchjuzza, le penne ritte*.

**ocèllo**: → *ucèllo*.

**òco**, agg., inetto, stupido: *si pròprio ~*.

**odàcia**, s.f., audacia.

**oddio**, *uddio*, inter., Dio mio!: ~, *ce sò pò ppure annà* | ~ *Cristo!* | ~ *dónca!*

**òdio**: ~ *antico*, attrito profondo || prov.: *conzèrva ll'~ che ll'occasione num manca.*

**odito**: → *udita.*

**oditóre**, s.m., uditore.

**odorà<sup>1</sup>**, *adorà<sup>2</sup>*, v. tr., annusare || v. intr., profumare: *sò quèlle piante lli ch'odórono tanto* || Forme: Ind. pres. **6** *odórono* | impf. **6** *odoràvono.*

**odorà<sup>2</sup>**, *adorà<sup>2</sup>*, v. tr., 1. venerare. 2. adorare: *vóe ch'odorate?* (rif. a religione) || Forme: Ind. pres. **6** *adórono.*

**odóre**, *adóre*, *adóro*, *odóro*, s.m., profumo, odore: *che bbèll'~!* | *ch'adè st'~ strano?* || dim. *odorétto* || prov.: *l'àscia ll'odóro e nnò er puzzo* (il comportamento retto lascia di sé un ricordo positivo) || *odóre*, s.m. pl., erbe aromatiche utilizzate per fare il soffritto.

**odóro**: → *odóre.*

**oé**: → *oì.*

**offènna**, *offènne*, v. tr., offendere || *offènne*, v. intr. pron., offendersi: *s'offènnono sùbboto, che ddiàmmine!*, sono molto suscettibili | *n t'offènne si tte lo dico.*

**offènne**: → *offènna.*

**offià**, v. tr., inumidire: *l grano s'offiava coll'acqua prima de portallo a la mòla, che spórghe de ppiù. spellava mèjjo.*

**offiata**, s.f., azione di inumidire il grano: *dàlle n'~!*

**offiato**, agg., gonfio, cotto male (rif. al pane).

**ufficiale**, s.m. e agg., ufficiale.

**ufficio**, s.m., 1. ufficio: *le fije maschje lavórono n~*, sono impiegati. 2. ufficio pubblico || Forme: pl. *office*, *uffice.*

**uffizzio**, *uffizzio*, s.m., Uffizio delle tene-

bre: *le prète dicévono l'uffizzio déntro la chjèsa* | *se bbatte ll'~ pe la settemana santa. battivono su le scalóne de la chjèsa, pure déntro* (i pezzi di bastone rotti si bruciavano la mattina del sabato santo per fare l'acqua santa sul sagrato).

**offrisse**, v. rifl., offrirsi, mettersi a disposizione: *l compare e la commare s'offrívono da sóle.*

**ògge**, avv., 1. oggi: ~ *cóme ~ nun ce ll'èmo*, per il momento | *ar giòrno d'~ n ze tróva.* 2. pomeriggio della giornata in corso: *se ccàpite ~, te lo dò* || ~ (*in*), loc. avv., oggidì || s.m., il giorno presente: *pò ssuccède dall'~ al domane* | d. *passè ~ e vvènga domane* || prov.: ~ *a mmé, ddoman'a tté.*

**oggeggiórno**, *oggiaggiórno*, avv., oggidì || ~ (*a*), loc. avv., oggidì.

**oggempòe (da)**, loc. avv., da oggi in poi.

**oggenavante (da)**, loc. avv., da oggi in poi.

**oggiaggiórno**: → *oggeggiórno.*

**oggiaòtto**, avv., fra otto giorni: *c'annamo ~, se Ddio vóle.*

**ogliato**: → *ojjato.*

**oglià**: → *ojjà.*

**òglio**: → *òjjo.*

**ógna<sup>1</sup>**, *ógne<sup>1</sup>*, *óngne* (rec.), *ugne*, v. tr., 1. ungere: ~ *le scarpe* | *s'ugne la góla pe ssam Biàcio* | ~ *l càcio.* 2. (fig.) circuire. 3. (fig.) corrompere || prov.: *la ròta, si nnun ze ógne nun gira* (per ottenere favori, occorre fare regali) || *ógnese*, v. rifl., ungersi: *n t'ógna!* || Forme: Ind. pres. **1** *ógno*; **2** *ógne*; **3** *ugne*, **4** *ognémo*; **5** *ognéte*; **6** *ógnono* | impf. **3** *ongéva*, *ugnéva* | P. pass. *ónto* | Ger. *ognènno.*

**ógna<sup>2</sup>**, s.f. inv., 1. unghia: *tàjjete ll'~!* | *te paga sull'~*, in contanti. 2. unghia

- di animale: *le bbèstie coll'~ spaccata*, con l'unghia fessa | *~ vetriòla*, unghia dura che si rompe della vacca. 3. (fig.) malattia di legumi: *le fave hanno fatto ll'~ nére*. 4. (fig.) quantità minima di qualche cosa: *che te pènze che n'~ adè?* (dell'estensione di un campo) | *ce manca pròpio n'~*, pochissimo.
- ognata**, s.f., colpo di artiglieria.
- ognatura**, s.f., augnatura della capriata.
- ògne<sup>1</sup>**: → *ògna<sup>1</sup>*.
- ògne<sup>2</sup>**: → *gni*.
- ognemòdo**, *nognimòdo*, *ognimòdo*, avv., ad ogni modo || *~ (n)*, loc. avv., id.
- ognimòdo**: → *ognemòdo*.
- ognipotènte**, agg., onnipotente.
- ognosèlla**: → *ojjarosèlla*.
- ognuno**: *se magnava ognùn da sù, mica nzième*.
- òh**: → *ó*.
- oi**, *oé*, *ové*, *ovì*, inter. di saluto rivolta a persona anziana o di riguardo cui si dà del voi: *m'ha da chjamà oé, ha capito?* (detto da donna anziana) | *oi, sor Giusè!*
- oibbò**, inter. (arc.) ohibò!
- ojjà**, *oglià*, v. tr., 1. oliare, lubrificare. 2. condire con olio.
- ojjàccio**, s.m., 1. olio di frittura. 2. olio di scarto del frantoio.
- ojjara**, s.f., 1. recipiente di terracotta per olio, dall'apertura stretta. 2. ripostiglio, magazzino privato per l'olio. 3. buca a muro in cantina, dove conservare vivande.
- ojjaròlo**, s.m., venditore di olio.
- ojjarosèlla**, *ognosèlla*, *ojjosèlla*, *ojjosétta*, s.f., pimpinella (*Tordylium apulum* L.).
- ojjato**, *ogliato*, *olliato*, agg., 1. condito con olio: (d.) *ll'anzalata è bbòna ojjata bbè*. 2. oleato: *carta ojjata*, *carta oliata*, impermeabile.
- ojjatóre**, s.m., oliatore.
- ojjèra**, s.f., stagnina, recipiente di latta con beccuccio per olio di oliva.
- òjjo**, *òglio*, s.m., olio: *~ bbòno de casa*, olio extra-vergine di oliva di produzione propria | *~ vérgene* | *~ fòrte*, troppo acido | *~ ontòso*, troppo denso | *~ usato* | *~ de ciància*, olio di sansa | *~ sorciato*, olio in cui è annegato un topo | *~ bbollito*, olio bollente | *~ gròsso*, olio di scarto dell'inferno: *faciono ll'~ a la fine, lo ripassàvono co la ciància* | *~ de le pecorare, perché ppuzzava* (era scadente) | *~ del sacraménto* (raccolto al frantoio, in una damigiana apposta, come offerta per la chiesa) | *~ bbruciatto*, usato per disinfettare gli zoccoli di equini | *~ de rìggine*, olio di ricino | *~ de lino* | *~ de la madonna*, a) liquido viscoso contenuto nelle galle dell'olmo; b) ombelico di Venere (*Umbilicus erectus* L.) | *~ ferrato*, unguento ottenuto con olio, in cui si immerge un ferro rovente, usato per curare varie malattie: *se mettia ll'~ ndu n tìgamino, se facia ll'~ ferrato pell'orecchjone* | *~ de fétoco de merluzzo* | *co le goccétte d'~ callo ce pulìono ll'orecchje a le fìjje co la pèzza* (rimedio per l'otite) | *na bbot-tijja d'~ che ccasca pòrta disgràzzia, una de vino è allìgria* | *acqua e ~ sbattuto* (nel sederino infiammato del bambino) | *té, li fa ccóme ll'~ al lume, fa bbòno*, è un toccasana, di rimedio efficace | *sta medicina m'ha ffatto cóme ll'~ nel lume* | *n c'hò mmanco ll'~ pe ógna la cotògna!*, il bernoccolo | *pijjà na còsa pe ~ colato*, alla lettera || *ce vò ll'~ de gómoto*, occorre lavoro e fatica | *~ santo*, estrema unzione || prov.: *~ nòvo e vvino vècchjo* (l'olio è prodotto

deperibile).

**ojjosèlla**: → *ojjarosèlla*.

**ojjosétta**: → *ojjarosèlla*.

**olì**, inter., (infant.) gridato prima di iniziare a giocare con la corda: *olì olì olà!*

**oliva**: → *uliva*.

**olivatura**, s.f., raccolta delle olive.

**olivèlla**, s.f., frutto dell'olivo selvatico (*Olea oleaster* Heff. et Link): *ll'~, sarvåtaca, ciuca, néra, fa llà ppe le macchje | ~ sarvåtaca de macchja, fa ll'òjjo bbòno*.

**olivo**: → *ulivo*.

**olliato**: → *ojjato*.

**olòro**: → *onòro*.

**òmbra**: → *òmbara*.

**ombrasse**, v. intr. pron., 1. offendersi (di persona suscettibile): *s'òmbra ppe gnènte éssò*. 2. adombrarsi, imbizzarrirsi, detto di animali.

**ombratto**: → *imbratto*.

**ombrèlla** (arc.): → *umbrèllo*.

**ombrellaro**, s.m., 1. venditore di ombrelli. 2. sprangaio; artigiano ambulante che riparava ombrelli e, con punti di ferro, racconciava oggetti di terraglia.

**ombrèllo**: ~ *de ncerata*, grande ombrello verde da pastore | *c'avimmo ll'~ ppe ccapezzale a mmèta*.

**ombrichèlle**, s.m. pl., grossi spaghetti casalinghi, confezionati con acqua e farina.

**ombrico**, *lombricolo*, *lumbrico*, *umbri-co*, s.m., 1. lombrico (*Lumbricus terrestris* L.). 2. verme non identificato: *st'~ ggiallo, n animalétto, ll'olivo lo vòta còme la zzuca* || accr. *ombricòtto* || Forme: pl. *lombricala, lumbriche, ombriche*.

**ombuto**: → *omuto*.

**omentà**, *umentà*, v. tr., aumentare di numero: *hanno omentato l bestiame*

*st'ürtem'anne* || v. intr., subire un aumento di prezzo: *è omentato gnicòsa da anno*.

**oménto**, s.m., aumento: *ll'ha cchjèsto ppiù ll'~ l tu cognato?*

**omiccio**, s.m., fetore: *puzza d'~* (detto da donna incinta del marito che fumava).

**omiciòne**, *lumiciòne*, *umiciòne*, s.m., 1. ombelico: *ògge le ragazze vanno tutte coll'umiciòne de fòra. è la moda qué*. 2. cordone ombelicale: *io ll'hò mmésso da parte ll'~ de le fijje* | d.: *te s'è sciòrto ll'~? te l'ha ccucito male la mammana* (sei scemo) | (imprec.) *chi te l'ha lligato ll'~!*, accidenti a chi ti ha fatto nascere! | *chi li l'ha llégo ell'umiciòne!*, meglio fosse morto | *chi te ll'ha llégo?*, chi ti ha fatto da padri-no? (detto per rimproverare).

**òmbara** (arc.), *òmbra*, s.f., 1. ombra: *mètte l zomaro all'òmbara* | *c'è ll'òmbra mestì, pare na cantina, sòtto quell'àrbero* || prov.: *ll'~ d'estate fa ddolé la panza d'inverno* (la pigrizia estiva si paga con la fame). 2. (fig.) quantità minima: *mètemecene ggiusto n'òmbra!*

**ommasto** (arc.), *bbasto*, *imbasto*, s.m., 1. basto: *ll'imbasto a ppizzo* | *mètta ll'~*, imbastare || *basto* (a), loc. avv., sul basto: *le bbigónze le portàmmo ~*. 2. (fig.) responsabilità: *ll'ha mmésto r basto l zu pate. ll'ha ppiégato la schjèna*. 3. (fig.) lavoro: *la quarta ll'hò ffatta du mése. hò ppréso l basto allóra e bbasta*.

**òmmeno**: → *òmo*.

**ommièllo**, s.m., insaccato magro di suino.

**òmmino sessuale**, s.m., (raro) omosessuale.

**òmmino**: → *òmo*.

**òmmono:** → *òmo*.

**ommuto:** → *omuto*.

**omocavallo**, s.m., individuo che corre molto.

**òmo**<sup>1</sup>, pron. indef., ciascuno: *famo tanto per ~*.

**òmo**<sup>2</sup>, *òmmeno*, *òmmino*, *òmmono*, s.m., 1. individuo di sesso maschile: *sit'~, sinnò ve faciò vedé, c'hò ddu squarce da mecchi nzi mmecchi* (cicatrici sulla mammella) | *pò ll'òmмене tutte sò ddifettóse* (detto da donna) | ~ *granne*, adulto | *n ~ da gnènte*, uomo dappoco | *n ~ de fritto*, coraggioso | *du òmmene* | *m bèll'òmo* | *bbèll'òmмене* | *fa dda ~ e dda dònna*, è bisessuale || dim. *ommenéllo*, *omino* | accr. *omóne* | pegg. *omàccio* || d.: *a sto mónno ce sò òmmine*, *bbisòmmine* e *ccazzabbùbbele* | *ll'~ sarvátoco piagnìa quann'adèra tèmpo bbòno*, perché aspettava quello gattivo (commento sulle persone incontentabili) || prov.: ~ *pelóso*, o *matto* o *virtuóso* | ~ *che ggiura*, *cavallo che ssuda e ddònna piangènte*, *sò ttré ccòse che n vàlono gnènte* | ~ *che rride*, *dònna che ppiagne*, *nun te fidà che ssò ttutte inganne* | *òmmono bbravo e vvino bbòno*, *dura pòco* | *Dio fa le mónte e ppò ce fiòcca*, *fa ll'òmmeno e la dònna e ppò l'accòppia* | *er Zignóre fa ll'òmмене e le dònne e ppò l'accòppia* | *a vvent'anne ll'òmo è bbèllo*, *a ttrent'anne métte l cervèllo*, *a qquaranta fa la ròbba*, *a ccinquanta fa la gòbba*, *a ssessanta prènde l bastóne*, *a ssettanta mmorì se dispóne* | *ll'~ a ccinqant'anne*, *bbùtto* *lo a mmare con tutte le panne* | *ll'~ adè ccacciátore* (giustificazione del corteggiamento maschile) | *ll'~ che n'annusa è ccóme l zumaro che n'arrajja* (rif. al cunnilingio) | *ll'~ de la nòtte ar giòrno*

*cuca* (sul nottambulo) | *ll'~ furbillo*, *co n òcchjo dormillo e uno guardillo* (il successo arride alle persone astute). 2. marito: *l mi òmo* || prov.: *vòe vedé ll'~ cojjóne*, *falle fà ssù r cotóne*, *vòe vedé ll'~ dapòco*, *méttolo a ccènna r fòco* | *vò vedé ll'~ cojjóne*, *falle rège r cotóne* | *ll'~ dév'esse l zacco e la dònna la còrda* | *ll'~ è l zacco e la dònna è lलगaccio* | *ll'~ è r zacco*, *la dònna è la curdicèlla* | *n ~ sólo non tir'arato*. 3. operaio, lavoratore: *a vvanga*, *ll'òmmono na lira l giòrno pijjava* (ante 1915) | *nó sémo state sèmpre du òmmene co la mi mójje* (al lavoro). 4. persona umana: *ll'~ è ppèggio del zumaro* | *pijjamo na penzioncèlla*, *e ntanto ll'~ campa!*, si tira avanti || ~ *de le marvestite*, (scherz.), sole: *quanno lèva ll'~*, al sorgere del sole | ~ *sarvátoco*, uomo selvatico || Forme: pl. *òmмене*, *òmmine*, *òmmini*.

**omonéro**, s.m., 1. asso di bastoni. 2. gioco alle carte all'oscuro (con punizione per il giocatore cui rimane in mano l'asso di bastoni). 3. babau, spauracchio di bambini.

**omonità**, s.f., (raro) immunità.

**omuto**, *ombuto*, *ommuto*, *umuto*, s.m., 1. imbuto. 2. imbottavino di lamiera: *magnà coll'~*, mangiare avidamente, in fretta || Forme: pl. *ombute*, *ommute*.

**oncinara**, *uncinara*, s.f., 1. legno con uncino per appendervi il maiale ucciso: *l pòrco ppiù ggróssó venìa mésto sull'~ ner mèzzo*. 2. asta di ferro con una serie di ganci, cui si appende la carne macellata: *ll'~ stava fòra l macèllo*, *copèrta col vélo pe le mósche*.

**oncino**, *uncino*, s.m., 1. gancio di legno, da applicare dietro la schiena alla cinghia dei pantaloni, cui appendere la

roncola. 2. uncino di ferro per affermare balle di fieno e di paglia. 3. uncino di legno, per tener ferma la pecora durante la mungitura: *le mettémo ll'~ nel còllo, n grappo, ll'~ pe mmógne | quando la caróse, ha da métta ll'~* (per tener ferma la zampa della pecora da tosare). 4. (raro) cocca della grucciona con cui si piantano magliuoli.

**ónco**, agg., 1. piegato, ricurvo. *sto ramo è ~ || ónca (a)*, loc. avv., incurvato, avvallato: *n trónco fatto ~*. 2. concavo (di una zappa).

**oncùdene**: → *ancùdene*.

**ondavo**, *andavo*, s.m., indumento leggero qualsiasi: *méttete n ~! fa ffréscu staséra | pijja n ~ pe ccopritte!*

**ondolà**, v. tr., agitare con moto ondulatorio (rif. al crivello) || v. intr., oscillare: *la sièda óndola*.

**ondóne**, s.m., andana; striscia di fieno che si raccoglie dietro il falciatore.

**onèsto**: (prov.) *ll'onèste mòrono povarèlle*.

**onéto**, *anito*, s.m., aneto (*Anethum graveolens* L.), erba annua molto simile al finocchio.

**ónge** (rec.): → *ógna*<sup>1</sup>.

**ongló**: → *nglú*.

**ongórdo**: → *ngórdo*.

**onguènto**: → *inguènto*.

**ónna**, s.f., onda: *vann'a ónne*, camminano ondeggiando (rif. all'andatura barcollante di ubriachi).

**onnata**, s.f., ondata: *ll'ha ppòrto via n'~*.

**onnèsto**: → *annèsto*.

**ónni**: → *gni*.

**onnibbusse**, s.f., (arc.) omnibus: *tocca-va pijjà ll'~ co le cavalle*.

**onnidata**: → *unnidiata*.

**onnido**: → *unnido*.

**onnòdo**, *annòdo*, *nnòdo*, *nòdo*<sup>1</sup>, s.m., 1.

nodo: *se ffae r ~ a la fibbiara, n'al-lènta ppiù* (sull'aratro) || tipi di nodo: *~ a la tessitóra | ~ a la muratóra | ~ stregnitóre, ~ scurritóre, ~ scorzójjo, ~ scorzóre*, nodo scorsoio || *quarcheduno c'ha ll'~ ne le capèlle | scarpe a ~ | na tàvala pièna d'onnòde | l grano comìncia mmétte l cannèllo, l prim'onnòdo, a spigà fino ch'è ffatto* || prov.: *ógni ~ vène ar pèttene*. 2. (fig.) articolazione delle dita || Forme: pl. *nòde, onnòde*.

**onnodóso**, agg., nodoso.

**onnolato**, agg., ondulato.

**onnòro**: → *onòro*.

**onòro**, *linòro*, *olòro*, *onnòro*, *nnòro*, *unòrio* (raro), s.m., 1. alloro (*Laurus nobilis* L.): *ll'onnòro schjòppa llà ppele fòco*. 2. foglia di alloro: *ll'~ s'addòpra pe la nociata*.

**ónta**, *ontata*, *unta*, s.f., untatura, azione di ungere: *se le dà n'ontata | a le ciaramiquole è mmèjjo a ddajje na unta col latte pe ffa ttaccà le confettine* || dim. *ontatèlla*.

**ontà**, v. tr., ungere || *ontasse*, v. rifl., ungersi: *sta ttènte, n t'ontà!*

**ontano**: → *antano*.

**ontata**: → *ónta*.

**ónto**, p. pass. di *ógna*<sup>1</sup>, unto || agg., untuoso: *si ~ cóme na sórca* (coi capelli lucidi) | d.: *~ bbisónto, pare r zindaco der panónto | pare ónta sta tèrra!* (ben lavorata, soffice) || s.m., lardo: *ell'~ se bbattia | óstia, che bbèll'~ che cc'ha sto pòrco! | quattro déta d'~ | se cucinava tutto coll'~*.

**ontóso**, agg., untuoso.

**operà**, v. tr., operare, sottoporre a intervento chirurgico || *oprasse*, v. intr. pron., sottoporsi a intervento chirurgico || Forme: Ind. pres. **6** *òporono* | perf. **6** *operènno*.

**òpera:** → *òpra*.

**operajjo:** → *oprajjo*.

**operazzióne:** → *oprazzióne*.

**opèrto:** → *upèrto*.

**óppala:** → *óppela*.

**óppela, óppala,** inter., op là!, voce di incoraggiamento rivolta a bambino a saltare o, se caduto in terra, a rialzarsi.

**oppignóne:** → *oppinióne*.

**oppinióne, appinióne, oppignóne, oppinnióne, pinióne,** s.f., 1. opinione: *émo tutte quèll'appinióne lli*. 2. pregiudizio, superstizione: *qué ssò ppi-nióne che cce mettivono sti mamme su la tèsta*.

**oppinióne:** → *oppinióne*.

**òppio,** s.m., loppio, acero campestre (*Acer campestre* L.).

**oppuraménte, opuraménte, puraménte,** cong., oppure.

**òpra, òpera,** s.f., 1. bracciante agricolo: *hò mmésto n'~, ho ingaggiato un operaio* || s.f. coll., braccianti: *métta ll'~, ingaggiare braccianti agricoli* | *annà a ~, andare a lavorare a giornata come bracciante*: *annava sèmpre a ~ a vvan-gà* || *métta ll'~ a ppiagne*, (scherz.), ingaggiare prefiche per piangere il morto || prov.: *chi sse vò empoverì, métte ll'òpre, llàscele lli* | *si ttu vvòe mpoverelli, pijja ll'òpera, llàsciala lli* | *te vò mpoverì lli, pijja ll'òpra e llàssala ì*. 2. opra, unità di misura di lavoro agricolo, giornata di lavoro prodotto da un bracciante: *n'~ de perticara* (lavorando con l'aratro) | *~ n natura*. 3. opera: *métte n ~, mettere in opera, cominciare ad utilizzare*: *hò cchjamato l muratóre pe mmétte n ~ um muro* | *fà n'òpera bbòna, azione buona, beneficio*.

**oprajjo, operajjo,** s.m., operaio || Forme: pl. *operajje, oprajje*.

**opratóre,** s.m., operatore.

**opratòrio,** agg., operatorio: *sala op-ratória*.

**oprazzióne, operazzióne,** s.f., intervento chirurgico.

**opri, aprì, ropì, rupì, upri,** v. tr., 1. aprire: *àpreme!* | *àprime!* | *òprotolo!*, *àpritelo!* | *tòccarà opri la finèstra* | *àprete cèlo!* || prov.: *apre la bbócca e cchjude ll'òcchje, n'avé ppaura de la mòrte* | *chi bbèn zèrra, bbèn apre* | *chi cchjude bbène, òpre mèjjo*. 2. incignare, cominciare a consumare: *émo apèrto la ventrésca jjère*. 3. inaugurare: *ll'hann'opèrto jjère l barre nòvo*. 4. sventrare un animale || Forme: Ind. pres. **1** *òpro*; **3** *òpre*; **4** *aprèmo, aprimo, oprimo*, **5** *aprète, oprite*; **6** *òpronno* | impf. **1** *apriò*; **3** *aprià* | perf. **6** *oprinno* | fut. **6** *opreranno* | Cong. impf. **3** *aprésse* | Cond. **1** *aprirèe* | Imper. **2** *apre, òpre*; **5** *opréte* | P. pass. *opèrto, ropèrto, rupèrto, upèrto* | Ger. *aprenno*.

**opuraménte:** → *oppuraménte*.

**opure, uppure,** cong., oppure.

**óra:** *vent'óra* | *m par d'~* | *sò ddu óre bbòne, abbondanti* | *a cch'~ vènghe?* | *ch'óra émo fatto?* | *a tutte ll'óre è opèrto* | *fin'a na cèrt'~ che ss'ia da cenà* | *sò ll'ór'e ll'óre ch'aspètto* | *te pare ~ qué d'arrivà?* | *sarèbbe ~ de falla finita* | *nun véggio ll'~ che vvò vvia* | *cummà, ch'~ sèmo pe ppiacére?* | *n'~ d'orlòggio, un'ora esatta* | *n'~ e mmèzza* | *ch'ór'è?* | *è ór de céna* | *èra ór de pranzo, mezzodì* | *arrivò sull'~ del pranzo* | *quéllo ha ffatto sèmpre du ~ al giòrno* (di chi lavora accanito) | *l minestróne lo fò bbollì tutt'inzième, quando pò è ~ ce méto la pasta*. *m piz-zichétto de konzèrva. la quarta parte*

*de n dato che ddà ssapóre | la ggioncata quann'è ~ bbisògna magnalla*, al momento giusto | *~ de le pére còt-te*, l'afoso primo pomeriggio estivo | *scappa ll'~ del pastóre*, breve schiarita pomeridiana nella giornata piovosa, che consente di mungere le pecore o governare le bestie | *è ll'ór de pòrco*, ora precedente il tramonto, in cui si andava a governare il maiale | *"ch'óre sò commà?" "sarà ll'ór de pòrco" | "ma ch'ór'era?" "ór de porco sarà stata"* (il testimone al giudice) | (iron.) *te si arzato a ór de pòrco, vène ggiù!* || dim. *orétta: m par d'orétta* || ~ (a), loc. avv., ad ore: *lavórono ~ | a st'óra*, a quest'ora | *ór' e ttèmpo (a)*, loc. avv., a) al momento opportuno; b) in tempo: *ll'ha ccapito ~ | a ttutte ll'óra*, in qualsiasi momento | *m prim'óra*, ai primi albori || prov.: *bbisògna magnà l frutto quanno ch'è ~ | sè óre l zomaro, sètt'~ l cristiano | sè óre dòrme m pòrco, ott'~ n còrpo | un'~ dòrme l gallo, due r cavallo, tré óre ll'elefante, quattro l prète e ccinque l frate, sèe ll'òmo, sètte tutta la ggènte, otto l pòrco e nnòve lo strapòrco | tré óra i santi, cìnque i mercanti, sèe lli studènti e otto ora i portróni* || Forme: pl. *óra, óre*.

**oràcolo**, s.m., oggetto prezioso, rarità: *lo tène cóme n ~ l zu marito*, con la massima cura.

**oramae**: → *orammae*.

**orammae**, *oramae, orammai, ormae*, avv., ormai.

**orammai**: → *orammae*.

**oraproè**, inter., giaculatoria lat., ora pro ei!

**orapronòbbi**, inter., giaculatoria lat., ora pro nobis!: *che ssanto si sia, ~* (per esprimere rassegnazione sul futuro).

**oratefràtese**, inter., 1. orate fratres! (espr. dall'ufficio della messa in lat.). 2. (scherz.) intendiamoci!

**orazzióne**, s.f., preghiera: *adè n'~ té che mme ll'ha mparata la nònna e la dico gni séra*.

**òrco**, agg., (euf.) porco: *~ cane!* | *òrca madò!* (bestemmia) || inter., caspita!: *òrca, regà!*

**ordégnò**, *ordigno*, s.m., 1. utensile. 2. attrezzo, strumento: *tutte ordégne de lavóro* || prov.: *ll'~ bbòno fa ll'òmo bbravo* (l'operaio ha bisogno di buoni attrezzi). 2. (scherz.) cosa strana.

**ordenà**, v. tr., ordinare || Forme: Ind. perf. **1** *ordenae*; **3** *ordenò* | P. pass. *ordenato*.

**ordenanza**, s.f., ordinanza: *n vangà fòr d'~*, ottimo.

**órdene**, *órdine*, s.m., 1. ordine: *sènz'~ der dottóre n z'annava da nessuna parte | adè no sfaticato de prim'órdene*, di prima qualità. 2. filare di tipo arcaico: *sull'~ ce sò le tirate | vigna a ~ | ll'~ a m mètro*, filari distanti un metro l'uno dall'altro. 3. striscia di terra coltivata sotto il filare, larga circa 50 cm. || accr. *ordenóne*, filare di vigna di tipo moderno.

**ordenòtte**, s.f., suono della campana maggiore dopo il tramonto, un'ora dopo l'avemaria: *"commà! è ssonata ll'~?" "anco nnò, ma manca pòco"* || d.: *c'ha n culo cóme n ~*, enorme.

**ordì**, v. tr., ordire sul telaio.

**ordigno**: → *ordégnò*.

**ordinariòzzo**, agg., piuttosto grossolano.

**órdine**: → *órdene*.

**ordita**, s.f., *urdito, ardito*<sup>1</sup>, s.m., ordito, complesso dei fili tesi per lungo sul telaio: *ll'ordita de cànapa è tramata de*



*stopparèlla.*

**orditóre**, s.m., orditoio, macchina con cui si effettua l'orditura di un tessuto.

**orecchjà**, v. tr., 1. origliare. 2. orecchiare un motivo musicale.

**orècchjo**, *urècchjo*, s.m., orecchio: *c'ha ll'orècchja còme le gommalastre* | *c'ha ll'orècchje còme la frulla* | *orècchj'a svèntala* (grandi e aperte) | *orècchje a la leprina* (denotano furbizia) | *c'ha ll'orècchja foderate de presciutto* (di chi non ascolta) | *ll'orècchje a bbannèlla* (abbassate, dell'asino) | *me fischjono ll'orècchje, quarcheduno dice male* | *la coscènzà del zumaro sò ll'orècchja. parla dall'orècchja. l zumaro sta a orècchja ritte* (quando sente il pericolo) | *jje doverèbbe portà ll'acqua coll'orècchje*, essergli molto riconoscente | *orècchja ritte (a)*, loc. avv., (fig.) all'erta: *tòcca stà ~*, bisogna prestare attenzione || *orècchjo de lèpre*, piantaggine minore (*Plantago lanceolata* L.) || *orècchja de pèquara*, orecchia di lepre, pianta edule: *ll'~ fa ne le campe. tutte fojjarèlle, du dèta* || Forme: pl. *orècchja, orècchje*, dim. *orecchjuzza*.

**orecchjone<sup>1</sup>**, s.m., pederasta.

**orecchjone<sup>2</sup>**, s.m. pl., orecchioni, parotite epidemica: *pell'~*, *le facivo le pèzze calle coll'òjjo bollito. mettimmo lo spito ner tegamino, pò li mettimmo llà ll'òjjo* | *ll'~*, *le facévono sù co le gòcce*, *le mettivono m bagno callo e cce le facévono sù ambottite ccosì, bbène calle*.

**orecchjòzza**, s.f., 1. piegatura, angolo arricciato di un foglio di libro: *ce fa ll'~ p'arित्रovà r zégno*. 2. sporgenza. 3. manico laterale di recipiente.

**oréfece**, s.m., orefice.

**orèmes'e ccapimuse**, *orèmuss'e ccapimusse*, inter., intendiamoci!

**orèmuss'e ccapimuse**: → *orèmes'e ccapimuse*.

**òrfino**, *òrfono*, s.m., orfano: ~ *de patre* || dim. *orfanèllo: èromo orfanèlle*.

**òrfono**: → *òrfino*.

**orgàndise**, s.m., organza, tessuto leggero trasparente.

**organétto**: → *orghenétto*.

**òrgene**, s.m., orzaio, piccolo ascesso sull'orlo della palpebra: *te vène ll'~ perchè ssi ngrata!* (cred. pop.).

**òrgene**: → *òrgono*.

**orghenétto**, *organétto*, s.m., 1. fisarmonica a otto bassi, rotonda e di piccole dimensioni: *ggiràvono pell'osterie coll'orghenétte a ssonà* | *quanno che cce venìono a ttròva coll'~*, *paria fésta nazzionale*. 2. armonica a bocca. 3. (fig., scherz.) costato magrolino: *famo m pò na sonata nell'~!* (padre a bambino) || ~ (a), a più scomparti: *portafòjjo ~*, gonfio di banconote.

**òrgeno**: → *òrgono*.

**orgòjjo**, s.m., orgoglio.

**orgojjóso**, agg., orgoglioso.

**òrgono**, *òrgene, òrgeno*, s.m., 1. organo, strumento musicale ad aria: *l Bellino sonava ll'~ n chjèsa*. 2. (fig., scherz.) sfintere anale: *te ròppe ll'~*, ti sodomizza. 3. (fig.) fortuna: *c'ha n ~ che n ze sa*. 4. (fig.) respiro affannoso: *ll'è vvenuto ll'òrgene, lo sènte?*

**originale**, agg., originale.

**òrigono**, s.m., origano (*Origanum vulgare* L.) || *ll'~ sarvateco*.

**orinà**, *urinà*, v. intr., urinare: *se sse magna ll'orècchjo del riccio, nun z'orina ppiù*.

**oriolése**, s.m., ab. di Oriolo Romano.

**oriòlo**, s.m., (arc.) orologio.

**orizzònte**, s.m., orientamento: *ha ppèrzo ll'~*.



**orlà**, v. tr., fare l'orlo di un vestito.

**orlaggiórno**, s.m., punto a giorno (nel ricamo).

**orlato**, agg., corredato di orlo.

**orlétto**, s.m., parte laterale di una pagnotta di pane oblunga.

**orloggiaro**, *orologgiaro*, s.m., orologiaio.

**orloggjo**, s.m., orologio: *ll'~ dava le tòcche | io da fijja na nvidia de quèlle che cc'évono ll'~! | ll'~ nòvo der commune pare la padèlla pe ccòcia le patate | st'~ méttolo sòtto la lòcca! | va ccòme n ~, è una persona molto precisa | bba-sta che gguarde ll'orloggétto de Cristo, tu!* (d. a chi si trastulla sul lavoro) || *~ de Macerata*, (scherz.) asso di denari alle carte || *ll'orloggétto de sam Pasquale*, orologio della morte, ticchettio notturno prodotto da un piccolo tarlo del legno, che si sente in vari punti della casa || dim. *orloggétto*.

**ormae**: → *orammae*.

**ormara**, s.f., olmaia.

**ormina**, s.f., tipo di fungo edule che cresce vicino all'olmo (*Flammulina velutipes* Singer).

**òrmo**, *òrmo*, s.m., 1. olmo (*Ulmus campestris* L.) || prov.: *ll'~, n'è bbòno nné ppe ccasa né ppel fórno | ll'~, nun è bbòno né ppe ccasa né ppel fórno; pòrtel'a ccasa che ffa na bbòna bbràcia | ell'~, nun è bbòno né ppe ccasa né ppelel fórno. fòre n ce lo lassà, e ssi lo pòrte a ccasa fa na bbòna bbràcia*. 2. perditore al gioco: *chi è ~, li tòcca pagà dda bbève | m'ha fatto ~, mi hai battuto*. 3. chi resta senza bere nel gioco della passatella.

**ornélllo**, s.m., frassino (*Fraxinus ornus* L.).

**òro**, s.m., 1. metallo prezioso, oro: *té*

*lo pag'a ppéso d'òro*, molto caro | d.: *nun cambià ll'~ co lo stagno | ~ fuggé, argènto scappa, pòco ce manca si nn'adè llatta | tutt'~ farzo adè | pijja tutto p'òro colato*, prende tutto come cosa vera || prov.: *n'adè tutt'~ quèllo ch'ariluce*. 2. monili d'oro: *ste dònne se fanno tutte ll'~ | r mòrto va vvìa sènz'~* (nella bara non si mettono monili). 3. stagnola, lamina sottilissima di stagno per sostanze alimentari: *le cioccolatine sò ffatte sù coll'~*.

**orologgiaro**: → *orloggiaro*.

**oroplano**: → *aroprano*.

**ortèmbre**, s.m., (scherz.) mese immag., mai, nulla: *se va ffinì a ~*.

**ortènzia**, s.f., ortensia (*Hydrangea hortensis* L.).

**orticajja**, *orticara*, s.f., orticaria.

**orticara**: → *orticajja*.

**orticchèlla**, s.f., fibra tessile ricavata da ortiche: *usàvono le sacchètte d'~*.

**òrto**: *che tte crède ch'è la strada dell'~?*, detto a chi ripetutamente passa sul terreno altrui || dim. *orticèllo*, *orticèllo*: *n ~ pe uso casa c'èmo* | pl. *orticèlle* | pegg. *ortàccio* || prov.: *ll'~, vò ll'òmo mòrto* (la coltivazione dell'orto richiede lavoro continuo, spossante) | *quér che nun vòjjo, nell'~ me nasce* (le erbe infestanti vanno combattute senza sosta).

**ortolano**, agg., propizio alla coltivazione orticola (detto del mese di maggio).

**ortràggio**, sm., (raro) oltraggio.

**órtre**, prep., oltre || prep., oltre: *è ~ n'óra ch'aspétto*.

**ortremesura**, avv., oltremisura.

**ortrepassà**, v. tr., oltrepassare.

**ortretutto**, avv, oltre tutto.

**orzaròlo**, s.m., orzaiuolo.

**orzétto**, s.m., varietà precoce di orzo:

- ll'~ se fa l primo.*
- órzo**, s.m., 1. orso (*Ursus arctos* L.): *fa r ball'ell'órzo* (di persona che balla goffamente) | dim. *orzétto*. 2. (fig.) persona poco socievole.
- òrzo**, s.m., orzo (*Hordeum vulgare* L.): *nue cchì n casa sò anne che bbevèmo sèmpe l caffè dd'~ | ~ mónno*, specie di orzo con glume non aderente alla cariosside: *ll'acqua de quèll'~ facia passà l riscallo e rinfrescava* (l'acqua in cui era stato bollito dell'orzo, veniva somministrata spec. ai bambini, come nutriente e rinfrescante).
- osci**: → *uscì*.
- osèso**, s.m., ossesso.
- osia**, cong., ossia, ovvero.
- osignòlo**, s.m., usignuolo (*Luscinia megarhynchos megarhynchos* C.L. Brehm).
- ospedale**: (prov.) *ll'~, dó sta, stae male*.
- ossara**, *ossaro*, s.f., ossario, fossa comune nel cimitero.
- ossaro**: → *ossara*.
- ossigene**, s.m., ossigeno.
- ossiòlo**, s.m., (rec.) assiolo (*Otus scops* L.).
- òsso**, s.m., 1. osso: *è rrimasto tutt'òssa*, magrissimo | *è rridóto pèll'e òssa | n te penzarae che c'hò ll'òssa ar naso!*, non sono mica stupido | *adèssu bbasta che l pòrco mette ll'~, pò la carne c'è ttèmpo. l granturco se le dava | ~ der pètto*, sterno | *è n ~ tòsto da rosecà* || dim. *ossicèllo*. 2. (fig.) nocciolo: *~ de la pèrzaca*. 3. (fig.) pietra affiorante nel terreno: *c'era ll'òssa fòre* || Forme: pl. *òssa* (spec. umane), *òsse*.
- ossógna**, s.f., sugna, grasso che si forma attorno ai rognoni del maiale (usato per ungere e ammorbidente scarpe, gambali, attrezzi e finimenti di cuoio): *ce vòle ll'~ pe ngrassà le scarpe | coll'~, più lliggèro nnavà r zegoncino*.
- òste<sup>1</sup>**, s.m., oste || prov.: *coll'~ màgnece, bbévece e n ce ggiocà*.
- òste<sup>2</sup>**, s.m., 1. estro. 2. cattivo umore: *làsso pèrda che cc'ha ll'òste ògge*.
- òste<sup>3</sup>**: → *òstia*.
- osteria**, inter., (euf.) caspita!
- ostètrecà**, s.f., (rec.) ostetrica.
- òstia**, *òste<sup>3</sup>*, inter., caspita!
- otènteco**, agg., autentico.
- otentica**, v. tr., autenticare.
- otobbusse**: → *autobbusse*.
- otomàtico**: → *atomàtico*.
- otomobbelata**, s.f., cozzo, investimento avvenuto con un veicolo.
- otomòbbele**: → *atomòbbele*.
- otomobilista**, s.m., automobilista.
- otónno**: → *autónno*.
- otonomia**: → *atonomia*.
- otopzia**: → *atopisia*.
- otorizzà**, v. tr., autorizzare.
- otorizzato**, agg., autorizzato.
- otorizzazióne**: → *atorizzazióne*.
- otozzia**: → *atopisia*.
- ottavarime**, s.f. pl., componimenti in ottava rima.
- ottóbberè** (arc.): → *ottóbberè*.
- ottobbrata**, s.f., ottobrata.
- ottóbberè**, *ottóbberè* (arc.), s.m., ottobre.
- ottomano**, *ettomano*, s.m., ottomana in legno, divano.
- ovara**, s.f., ovaia.
- ovaro**, s.m., varietà di serpe grosso e lungo, dal ventre bianco, che si nutre di topi.
- ovaròla**, agg., ovaiaola, che depone molte uova (di gallina).
- ovaròlo**, s.m., venditore ambulante di uova.
- ové**: → *oì*.
- òvelo**, *òvulo*, s.m., ovolo (*Amanita cae-*

*sarea* L.), varietà di fungo edule || Forme: pl. *òvele*.

**ovì:** → *oì*.

**ovìdio**, s.m., oidio (*Uncicula necator* L.), fungo che attacca fiori, foglie, tralci, frutti della vite.

**òvo**, *nòvo*<sup>2</sup>, s.m., 1. uovo: *u nnòvo de pèlle*, senza guscio | ~ *léssso*, uovo sodo: *pe Ppasqua se bbenedìa ll'~ léssso* | ~ *a la còcca*, alla coque | ~ *ar tegamino* | ~ *spèrzo*, bollito nell'*acquacòtta scórza*: *sto caprolatto dice: e cch'ha fatto ll'òvo ~? è spèrzo pe ddavéro. èra llà ppe la cénera. nvéce de méttelo nel pi-gnatto l'ha bbutato fòra* | ~ *énocio*, gallato: *st'òva sò énece* | ~ *gójjo*, barlaccio | *ll'òva frésca | fù ll'òva*, deporre le uova | *ll'òva ch'ha bbevuto Mimma manco r zorciarò!* | *a la mattina de Pàsqua se magnava ll'~ bbenedétto, n za quanto èra bbèllo | me fò n ~ de tajjatèlle, a qqquadrettine*, faccio una lasagna con un solo uovo | d.: *è ccóme ll'~: ppiù bbólle e ppiù ss'antòsta* (di uno stupido) | *pièno cóme n ~*, di luogo affollato; di persona sazia || prov.: *a cchi jje fa ll'~ l gallo e a cchi mman-co le galline* (sull'opposizione tra chi è fortunato e chi non lo è) | *mèjjo ll'~ a la séra che la gallina a la mattina*.  
2. (fig.) pallina per tirare giocando a *bbuchétta* || dim. *ovarèllo*, pl. *ovarèlle* || Forme: pl. *òva, òve*.

**òvulo:** → *òvelo*.

**òzzio**, s.m., ozio: ~, *vizzio e cconzumo, che nnessuno mòva na pajja! se resiste più ssótt'acqua ch'al lavóro* (dichiarazione attribuita ad uno scansafatiche).

**pà:** → *pate*<sup>2</sup>.

**pacca**, s.f., 1. metà simmetrica di un tutto: *na ~ de mèlla* | *co ste nicchje fa cca-scà na ~ de cèlo* (commento alle bestemmie altrui). 2. sciavero; ciascuna delle due assi esterne, piatte da un lato, convesse dall'altro, che si ottengono segando longitudinalmente un tronco: *se pijjava n àrbero, se spaccav'a paccche, ppò la ~ s'accomodava*. 3. anta di finestra o di porta. 4. (fig.) colpo inferito con la mano: *dà na ~ su le chjappe* || *pacche* (a), loc. avv., in abbondanza.

**paccasécca**, s.f., 1. colpo violento, bus-sa: *mó t'allènto na ~*. 2. (spec. al pl.) pesca spiccace, spaccata e tagliata a fettine, fatta essiccare al sole o nel forno e conservata con foglie di alloro: *fà le paccasécche co le pèrzeche* | *se magnàvono le paccasécche e ffiche*. 3. (fig.) donna vecchia e cattiva || Forme: pl. *paccasécche, pacchesécche*.

**pacche**, s.m. pl., pacchi: *carta da ~*.

**pacchjarina**, s.f., fanghiglia, fango molto liquido e fine che si forma in seguito al disgelo: *a la nòtte ha ggelato, mano mano che vvène l zóle, se sdemógne. se cce passa quarcuno, vène tutta ~*.

**paccottijja**, s.f., paccottiglia.

**pace:** *arifà ppace*, si riconcilia | *lássala m ~!* | d.: *co la Bbèllacima hò ffatto ~, co tté òdi'etèrno!* (rivolgendosi al suo asino ostinato) | *~ col zumaro ll'hò ffatta, ma co la vacca nò! ma co tti ppace no la fò! allóra te fò ssapé che ppòrto la bbardèlla su le spalle, ma a tté n te la fò pportà!* (aneddoto

proverbiale) | *ècchete le sòrde e ppace stamo!* | *méttese l còre m ~*, rassegnarsi | *métte le ~ r papa, porétto* | *~ sua!* | *~ all'ànema sua!* | *nun tròva ~*, non è mai tranquillo | *m me ce pòzzo dà ppace*, non mi posso rassegnare | *quéllo ha ppréso la ~*, sta a riposo || inter., usata dai ragazzi per chiedere un'interruzione provvisoria del gioco || prov.: *la ~ è l mèjjo pasto*.

**pacènzia**, *pacènzia, pazziènzia*, s.f., pazienza: *abbi ~!* || inter., *santa ~!* || well.: *quanno la ~ sarà arrivata a mmé, disse Ddio, l mónno fenirà* | *~, disse Fico, quanno la mójje lo cacò nel lètto* | *~, disse Fico quanno la mójje le cachètt'a llètto* | *~, disse Ggiòbbe* || filastr.: *~ vita mia si ppate péna, scónta pe qquanno facéste vita bbòna; se vvita bbòna nu l'ha fatta mae, ~ vita mia se ppatirae*.

**pacènzia:** → *pacènzia*.

**pacère**, s.m., (fig., scherz.) coito matrimoniale: *quéllo è la pace de casa, l ~*.

**pacioccone**, agg., 1. grassoccio: *bbèllo r mi ~!* (a bambino). 2. calmo, cheto.

**pacioccòtto**, s.m., individuo dal viso tondo.

**paciónè**, s.m., individuo dalla faccia grassoccia.

**pacioso:** *~ còme m papa*.

**paciótto**, s.m., giovane calmo, pacifico.

**padèlla**, s.f., 1. padella, utensile da cucina || dim. *padellètta, padelluzza* | accr. *padellóna*. 2. (fig., scherz.) asso di dènnari nel gioco alle carte. 3. (fig.) colpo di fucile fallito: *fà ppadèlla*.

**padellàccia**, s.f., pietanza fatta con i re-

- sidui della lavorazione delle salsicce rosolati in padella.
- padellaro**, s.m., cacciatore incapace, che fallisce spesso il bersaglio.
- padellata**, s.f., 1. contenuto di una padella: *d'inverno la mèjjo magnata me sa na padellat'e sarsicce*. 2. colpo dato con una padella. 3. pietanza fatta con i residui della lavorazione delle salsicce rosolati in padella: *la ~ se fa co le ritajje grasse*.
- padijjone**, s.m., padiglione.
- padre**: ~ *fijjòlo*, *spìrito ssanto*, *hò ffatto l zomaro fino che ccampo!* (esclama la moglie, celebrate le nozze).
- padrestupisco**: → *patrestupisco*.
- padronale**: → *patronale*.
- padroncèllo**, s.m., piccolo proprietario.
- padrone**: → *patròne*.
- paesano**, s.m., compaesano.
- paése**: *tutta ggènte de ~*, provinciale | accr. *paesóne* | pegg. *paesàccio* || prov.: ~ *che vae, usanza che ttròve* | *gni còrpo la su panza, gni ~ la su usanza* | *gni pètto la su panza, gni ~ la su usanza*.
- paesétto**, s.m., borgata: *ne le paesétte se conoscémo tutte*.
- pàffete**, ideof., paf, commento ad azione veloce: *chjappava la còteca, quante ~!*, *ll'anguattava da lli ar bacile*.
- pagà**, v. tr, pagare: *pàgolo!* | *té m paga m bòcco a gnuno* | *la frégna de la Madònna hò ppagato!*, un bel nulla | ~ *a rriccòrta* | ~ *a ggrano* | ~ *a mmésta* (per ogni premitura di olive) | *se paga a òjjo ar molino*, in natura | ~ *a ppane* (la fornaia) | ~ *a ppiagne*, un po' alla volta | *sé! quèllo te pag'a Ppasqua* (di cosa lontana) | *te pago quanno Pasqua vèn de maggio* (mai) | *ce lo facéva ~ còme l presciutto al mare* (carissimo) | *va ssù che quèlle te pàgono le nòcchje*, ti sistemano | *mó te pago le nòcchje!*, ti picchio || prov: *chi nom paga a vvèspero, paga a mméssa cantata* (non si può eludere un dovere) || Forme: Ind. pres. **2 paghe**; **4 pagamo**; **6 pàgono** | impf. **6 pagàvono** | fut. **1 pagarò**; **2 pagarae** | Cond. pres. **1 pagarébbe**.
- pagàbbele**, agg., pagabile.
- pagàccia**, s.m., chi è restio a pagare: *è m ~, dice sèmpre: pagarò*.
- pagadébbete**, *pagadébbite*, s.m. inv., 1. (scherz.) randello: *te fò assajjà l ~*. 2. (scherz.) trittico raffigurante i patroni portato in processione il 14 agosto (data di scadenza per saldare i debiti agricoli): *passa l ~! va ppagà! passava l Zarvatóre che ss'avévonno da pagà le débbete*. 3. varietà di vitigno molto produttivo.
- pagadebbite**: → *pagadébbete*.
- pagata**, s.f., 1. pagamento eccessivo: *li rivò dda fà na ~*. 2. perdita.
- paggèlla**, s.f., pagella scolastica.
- pàggina**, s.f., pagina || dim. *pagginétta*.
- paghétta**, s.f., soldo settimanale dato ai bambini.
- pagliativo**, s.m., (raro) palliativo.
- pagnóne**, s.m., tipo di pietanza povera.
- pagnòtta**, s.f., 1. pane di forma rotonda: *tròppe pagnòtte ha da magnà!* (a giovane inesperto). 2. dolce pasquale (confezionato con farina, lievito, sale, anice, zucchero, acqua). 3. (fig., infant.) muscolo teso delle braccia, bicipite brachiale: *varda m pò che ppagnòtta!* 4. (fig.) rigonfiamento del materasso (formato da quattro punti) || *fà ppagnòtta*, mangiare la colazione delle nove (detto dei braccianti in campagna): *se facia pagnòtta*.
- pagnottèlla**, *pagnottèlla*, 1. panino. 2. panino ripieno. 3. (fig.) polpastrello.

**pago**, s.m., 1. pagamento: *venìa rritirà l ~ del latte*. 2. compenso: *èra n gram brava, però l ~ no lo voléva | da la fornara, l ~ èra na piccia | ce dàvono ógne ggiórno na manciata de cànepe, pe ppago de la macélla o lo mmaccatóre* (dato in affitto). 3. salario, paga: *l ~ èra na lira ar ggiórno*.

**paino**, s.m., 1. uomo vestito con eleganza. 2. bellimbusto, zerbinotto.

**pajja**, s.f., 1. paglia: *la ~ se facéva le mucchja | cascava ggiù la ~, co la forcina se bbuttava via. le dònne stàvono a ~. venéva pressata* (rif. alla trebbiatura) | *carta ~*, carta gialla, fatta con paglia macerata || prov.: *métte la ~ ntórno ar fòco che ppijja* (è difficile resistere alla tentazione della carne) | *tutte le pajje nun vanno ar pajjaro*. 2. gambo della spiga di frumento. 3. pagliuzza || d.: *nun mòve ~, oziare* || inter., certo!

**pajjaccétto**, s.m., pagliaccetto, vestitino.

**pajjacciata**, s.f., pagliacciata.

**pajjaccio**, s.m., 1. pagliaccio. 2. volta-gabbana. 3. pagliericcio: *se dormiva sur pajjaccio co le fòjje de granturco*. 4. telone di canapa || accr. *pajjaccióne*.

**pajjanculo**, s.m., codibugnolo (*Aegithalos caudatus* L.).

**pajjara**, s.f., pagliaio: *facévono la ~ gròssa, co lo stullo m mèzzo | ~ a schjèna d'àsino | la ~ fémmana, quèlla sènza stullo, lónga* || ~ (a), loc. avv., con tetto spiovente a capanna: *le case ~*.

**pajjarétto**, s.m., mucchietto di terra, usato come protezione dell'innesto fatto sulla vite all'altezza del colletto.

**pajjariccio**, *pajjericcio*, s.m., pagliericcio, sacco riempito di brattee di granturco, che faceva da materasso: *l ~ co ddu bbuche pe mmòva la fòjja | le pajjaricce co la fòjja*.

**pajjaro**, s.m., pagliaio: *se pianta na stanca cóme quèlla, lo vé. e ppò se bbutta llà la pajja. uno llà ssòpra la spanne e ssòtto ll'artre ce la bbùttono sù | quanno ce lo legàvono l zomaro, l fenile veniva chjamato ~* || d.: *l ~ va ffòco!*, sbrigatevi, il mangiare è in tavola! || dim. *pajjarétto*.

**pajjata**, s.f., pagliata; parte grassa dell'intestino tenue di vitello o agnello da latte, condita e cotta al tegame.

**pajjericcio**: → *pajjariccio*.

**pajjétta**, s.f., cappello di paglia da uomo, con cupola dura e piatta, e tesa rigida.

**pajjòlo**, s.m., grano caduto dai covoni, che resta sull'aia dopo la trebbiatura: *fà l ~, raccogliere i chicchi di grano da terra | sto grano tutt'a ~ va* (d. quando la spiga ha pochi chicchi).

**pajjuzza**, s.f., (raro) pagliuzza.

**pala**, s.f., 1. pala di legno usata per vagliare il grano: *la ~ de léngo, co quèlla se trapalava. cc'èra ell'òcchjo, n anèllo de òsso, còrno de montóne. pijjava el mànoco ch'èra ggiontato, èr'a ddu pèzze, quèlla ~*. 2. pala di legno con lungo manico, da forno: *la ~ pe nforrà*. 3. pala di ferro per ammucchiare materiali vari: *quanno avìa caricà n carrétto, ce volìa la ~*. 4. pala meccanica, piccola ruspa che scava il terreno con una benna di ridotte dimensioni (50-60 cm.) || ~ (co la), loc. avv., in abbondanza: *c'avìa le sòrde ~ | guae ~!*

**palà**, v. tr., 1. palizzare in verde, piantare paletti o canne di sostegno nel vigneto: *le vite se pàlano tutte co la canna, a ccróce, ne le vigne strétte | ~ a specchjétto, co le canne legate ll'un'all'altra co la gginèstra | s'annava a ~, se mettìono le pale nòve. a piantà ppal'e*



- ccanne* | *ce se palava la vigna co le canne. dritte sul filo se palava* | *s'iva a ppiantà ppal'e ccanne. viniva legata co le cannóne o le canne ritte* | *co le canne se palava, mésse fitte, dritte col filo. a ppiantà ppassóne e ccanne. 2. rameggiare, piantare ramoscelli a sostegno di piante erbacee nell'orto: ~ le filagne de pommidòre.*
- paladina**: → *palatina*.
- palamina**, *paramina*, s.f., lungo paletto di ferro a sezione circolare, con punta a scalpello alle due estremità, usato per scavare buche nel terreno: ~ *a ttófo* | ~ *a ppiètra* | *la ~ ll'addopramo pe ffà le bbuche dó mètte le passóne.*
- palanca**, s.f., tavolone di legno (cm. 40 x 400), usato in edilizia per costruire il ponte.
- palancato**, s.m., pavimento di tavole.
- palanchino**, s.m., attrezzo di ferro, piegato in punta, usato dal carpentiere per schiodare tavole: *l ~ sèrve pe sdisarmà.*
- palata**, s.f., 1. colpo inferto con una pala. 2. (fig.) percossa, bussa: *va ffenì cche le dà n zacch'e palate.*
- palatina**, *paladina*, s.f., stomatite con edema ed infiammazione della volta palatina delle bestie.
- palàtoco**, s.m., (arc.) palato.
- palatura**, s.f., 1. operazione di palizzamento in verde del vigneto. 2. epoca del palizzamento del vigneto. 3. interiora del maiale o della pecora: *la ~ del pòrco adè r budèllo che cce se fanno le ròcchja. le dònne la lavàvon'al fòsso, ggiù a la fontanèlla* | *se va a llavà la ~ del pòrco, le bbudèlla spòrche de mmèrda nel fòsso pe ffacce le sarcicce.*
- palazzétto**, s.m., intero edificio, dalla cantina al tetto.
- palazzinaro**, s.m., ab. nella zona della *palazzina* in Blera.
- palazzo**: *che bbèlle palazze!*, (iron., d. a chi sbadiglia rumorosamente, quasi ammirasse a bocca aperta) || pegg. *palazzàccio*.
- palétta**, s.f., 1. piccola pala con retina e manico di metallo, usata per uccidere mosche. 2. (fig.) scapola. 3. parte posteriore della bardella. 4. paletta da fuoco || ~ (a), loc. avv., con corna diramate: *cornuto* ~.
- palétto**, s.m., 1. attrezzo di ferro con lungo manico: ~ *a ppipa* | ~ *a zzampa de pòrco* | *c'èra l ~ de ferro a mmazzétta, pe ncassà pe mmétte l palo, e qquell'a ccartòccia pe ffà la bbuca.* 2. sostegno di legno per il filare: *annamo a ffà le palétte* | *r filo ha dda fà ttirarèlla col ~*, deve essere ben teso. 3. chiavistello verticale che ferma un battente della porta.
- palettóne**, s.m., parte anatomica del cavallo posta tra luffo e groppa.
- pàlido**, agg., (raro) pallido.
- palla gaetana**, s.f., (gerg.) vulva.
- palla**, s.f., 1. sfera con cui si gioca: *pijjà la ~ ar barzo* | ~ *de bbijjardo* || prov.: *la ~ è ttónna* (sulle gare sportive e in genere sulla fortuna mutevole). 2. coccola del cipresso. 3. corpo a forma sferica: *éte fà le pallarèlle* (piccole masse di caglio) | *la facemo diventà a uso na ~* (rif. alla massa compatta di latte di pecora coagulato che si estrae dal caldaio) | *lo facimmo a ~* | ~ *dell'òcchjo*, bulbo oculare: (imprec.) *te pòssa cascà le palle dell'òcchje!* (a chi nega l'evidenza). 4. corona di fichi, essiccati e legati insieme: *na ~ de fiche*. 5. seme della lappola carota (*Caucalis platycarpus* L.) || ~ *avvelenata* (a), gioco in-

- fant., in cui occorre colpire i giocatori per eliminarli || *palle*, pl., testicoli: *le ~ del porchétto sò ccóme ll'anemèlle, mòrvede* | *~ de vitellóne* | *co ddu ~ sò ppìù gajjarde le montóne* | *te fa ddu ~ cóme n tamburo*, ti annoia | *m'ha fatto du ~ cóme n zumaro* | *c'hò le ~ piène*, sono stufo | *c'ha le ~ quadrate*, è bravissimo | *m par de ~!*, niente affatto || dim. *pallarèlla*.
- pallaccanèstro**, s.f., pallacanestro.
- pallannòto**, s.f., pallanuoto.
- pallardóne**, s.m., (iron.) individuo grosso.
- pallarèlla**, s.f., pallina di vetro della bottiglia di gassosa a chiusura ermetica: *c'è la ~ de vétro. la ~ co la gómme e l findefèrro a ggrappo, venìa pressato bbè*.
- pallaro**: → *pallàteco*.
- pallàteco**, *pallaro*, s.m., rimborso orario, per giocare a biliardo in locale pubblico.
- pallavvólo**, s.f., pallavolo.
- pallétta**, s.f., 1. parte centrale del cavolo verzotto (*Brassica oleracea sabauda* L.). 2. bozzolo di sterco dello scarabeo stercorario.
- pallettóne**, s.m. inv., 1. sferetta di piombo delle cartucce: *le ~ der fucile da càccia*. 2. varietà di pomodoro grosso e rotondo.
- pallina**, s.f., 1. bollicina di saliva di chi parla velocemente (usato al pl.). 2. frutto minuscolo dell'uva, rimasto dopo la sfioritura: *rèsta la ~ dell'ua, l vaghétto, quando bbutta l fióre*. 3. bacca dell'edera e del ginepro. 4. grumo di polenta non amalgamata || dim. *pallinèlla*.
- palline del zèrpe**, s.f. pl., bacche rosse della salsapariglia (*Smilax aspera* L.): *le ~ strofinate fanno bbè pel mar d'òssa*.
- pallo**, s.m., testicolo.
- pallóna**, s.f., donna vantona.
- pallonaro**, s.m., 1. smargiasso. 2. venditore di palloncini.
- palloncèllo**, s.m., 1. palloncino. 2. galla, escrescenza che si forma sui rami di alcune piante: *fa quèlle palloncèlle, déntro cóme la péce adè*.
- pallóne**, s.m. inv., 1. aerostato: *dà vvìa ar ~*, farlo innalzare. 2. (fig.) smargiasso: *va pper ària, è m ~ gónfio*. 3. dolce a base di ricotta. 4. (fig.) ernia scrotale appariscente. 5. (dispr.) rigonfiamento difettoso del fienile: *che ffae tutte ~?* 6. partita di calcio: *vedé l ~*.
- pallóso**, agg., noioso.
- pallóttà**, s.f., 1. bozzolo di sterco, in cui lo scarabeo stercorario depone le uova: *le scardamóne faciono le pallótte*. 2. grumo: *r zùccoro a ppallótte se venìa, se tritava*. 3. (infant.) pallottola di stoppa che si tirava con la cerbotana. 4. corpo a forma sferica || dim. *pallottélla, pallottolèlla: na pallottélla de quajjo* | *pallottélla (a)*, loc. avv., a pezzetti.
- pallottélla**, s.f., bozzolo, imperfezione che si forma nel filo di canapa.
- pallòtto**, s.m., 1. grumo, coagulo in forma arrotondata (di polenta, zucchero, farina, ecc.). 2. rammendo mal fatto. 3. (fig.) nodo alla gola. 4. blocco digestivo, boccone di cibo che non si riesce ad inghiottire || dim. *pallottéllò*.
- pallottóne**, s.m., 1. cosa tonda, grossa: *cèrte ~ bbèlle* (rif. a pomodori). 2. (fig., dispr.) artigiano incapace.
- pallùccala**: → *pallùccola*.
- pallùccola**, *pallùccala, pallùccuala, pallùccuala*, s.f., 1. galla; escrescen-

za rotonda e leggerissima, prodotta da punture di insetti, che si forma sulle foglie e sui rami della quercia. 2. galbulo del cipresso. 3. (fig.) globo oculare tondo e sporgente || *pallùccole*, s.f. pl., (fig., scherz.) testicoli || Forme: pl. *pallùcchele*, *pallùccole*, *pallùcquele*, *pallùcquole*.

**palluccoléo**, s.m., querceto.

**palluccóne**, s.m., individuo dagli occhi sporgenti.

**pallùcquala**: → *pallùccola*.

**pallùcquela**: → *pallùccola*.

**palma**: → *parma*.

**palo**: *nun c'è m ~ che tt'éntra in culo!*, sei davvero incontentabile.

**palombàccio**, s.m., colombaccio, grosso piccione selvatico (*Columba palumbus* L.) || Forme: pl. *palombacce*.

**palombara**, *palumbara*, s.f., colombario romano.

**palombèlla**<sup>1</sup>, s.f., lattone (*Lactarius piperatus* L.), varietà di fungo edule.

**palombèlla**<sup>2</sup>: → *palummèlla*.

**palombino**, *palombrino*, s.m., tipo di pietra vulcanica bianca: *l ~ spacca bbène, ce fanno la carce, adè bbianco | r ~ pe ffà le facciaviste, se spacca a ffétte* || agg., del colore di colomba: *piètra palombina | tófo palombino*.

**palombrino**: → *palombino*.

**palommèlla**: → *palummèlla*.

**palommellotto**, s.m., colombo quasi pronto al volo.

**palómno**, s.m., colombaccio (*Columba palumbus* L.).

**paltrìccia**, *partrìccia*, s.f., giaciglio di fogliame: *c'èra la ~ pe ttèrra pe ddormì*.

**palumbara**: → *palombara*.

**palummèlla**, *palombèlla*<sup>2</sup>, *palommèlla*, s.f., 1. piccione torraio (*Colum-*

*ba livia livia* Gmelin): ~ *torreggiana*, *nèra*, *pitricchjata*, *dà ssu n azzurrino sfumato* | *piètra a ccacata de ~*, varietà di pietra a macchie nere. 2. (fig.) staffa di ferro rotonda, che aggancia il cancello di legno al pilastro: *la ~ che rrègge r cancello, tra r testarèccio e r cancello*. 3. (fig.) staffa della persiana. 4. (fig.) parte terminale incavata della trave del tetto (esce fuori dalla proiezione della casa e vi si fissa la gronda). 5. (fig.) dolce dell'Epifania, a forma di colomba: *se magna la palommèlla* || *palummèlle* (a), loc. avv., alla cattura di colombi selvatici: *annammo ~, ne présomo* || Forme: pl. *palombèlla*, *palummèlle*.

**pamarice**, s.f., patereccio.

**pammarito**, *pammaritòzzo*, s.m., pagnottina dolce (confezionata con farina di frumento, senza lievito, con uovo, latte, zucchero, uva passa, cotta al forno): *l pammarito pe ffà ll'appuntatina quanno se stav'a mmète | r pammaritòzzo cor zùccoro sópra sópra. col ~ c'annàvono a mmèta. su la metitura se magnàvono ammollate ner vino pe ffà ccolazzióne*.

**pammaritòzzo**: → *pammarito*.

**pammèche**: → *pasmèchere*.

**pammollata**, *spammollata*, s.f., mangiata di pane raffermo, bagnato e condito: *nue nnamo a ffà na ~ a ssant'Unzino* (n. di fontana) | *facio na bbèlla ~, co la cipólla, e mm'addormìo llì | quanto vorrèbbe fà na bbèlla spammollata!*

**pammòllo**, s.m., 1. pane raffermo, bagnato e condito con pomodoro, olio, sale. 2. pane raffermo bagnato, che si mangia con frutta: *se facia l ~ coll'ua, co le crògnole, le mòre, le melluzze, le perazza* || dim. *pammollétto*. 3. fava-

gello (*Ranunculus ficaria* L.).

**pàmpana**, *pàmpena*, *pàmpina*, s.f., 1. pampino, foglia della vite: *le pàmpane sò le pormóne de la vita. jje fa da pormóne | la pàmpana è ccóme l rispìro dell'òmo*. 2. foglia grande di pianta spontanea: *le pàmpene de bbiedanèlle* (in cui si metteva il pesce pescato a mano) || dim. *pampanétta* | accr. *pampanóna* || *pàmpene*, pl., (fig., euf.) testicoli: *m me scoccià ttanto le pàmpene!* || Forme: pl. *pàmpane*, *pàmpene*.

**pampanóne**, agg., molto foglioso: *ll'anzalata funtana vène pampanóna*.

**pàmpena**: → *pàmpana*.

**pampèrzo**, s.m., (dispr.) individuo di poco valore.

**pàmpina**: → *pàmpana*.

**pampinóso**, agg., pampineo, ricco di pampini.

**pànaca**, *pàneca*, *pànica*, s.f., muffa leggera: *r pane ha ffatto la panechéttà | n cantina è ppièno de ~ | fa la panachétta sull'intònoco e ppò se gónfia, scòppola | si nu scópe, te ce fa la ~* (rif. a uomo sessualmente inattivo).

**panacca**, s.f., percossa.

**panaro**, s.m., (raro) fornaio.

**panata**, s.f., 1. colpo sferrato con la mano sul naso del cane per correggerlo. 2. quantità di pane cotta in una volta: *era venuta na ~ néra manco le cane*. 3. muffa leggera: *r fièno fa la ~, comìncia mmuffasse*.

**panatara**, s.f., parietaria (*Parietaria officinalis* L.).

**panaciòlo**, s.m., bulbo dello zafferano bastardo (*Colchicum autumnale* L.).

**pancanile**, s.m., 1. pagnotta di pane di semola, confezionata per i cani. 2. (dispr.) pagnotta di pane malformata: *l ~, se dicìa quanno venéva male,*

*ch'èra bbrutto*.

**pancastrèlla**: → *pangastrèllo*.

**pancelluzza**, s.f., *pancelluzzo*, s.m., 1. canovaccio: *le pancelluzze servivono pe quanno s'ammazzava l pòrco. co la fuscèlla s'annava ammazzà l pòrco. pò lo spezzammo, se mettìono quèlle pancelluzze llà ddrénto | le pancelluzze, quèlle co la francétta, p'asciuttà le piatte*. 2. tovaglietta. 3. ceneracciolo, pezzo di tela su cui si poneva la cenere per il bucato.

**pancelluzzo**: → *pancelluzza*.

**panche**: → *pancre*.

**pancòtto**, s.m., 1. minestra di pane bollito ed olio: *l ~ a le fìjje le facéva tanto bbòno* || dim. *pancòttèllo*: *l ~ col zùccoro se dava a le fìjje, coll'òjjo* || prov.: *er ~, fa ll'òchje bbèlle e r culo gròsso*. 2. (fig.) imbroglio.

**pancòttóna**, s.f., (vezz.) bambina florida, tonda in viso: *adè na bbèlla ~*.

**pancòttóne**, s.m., 1. grassone. 2. buono a nulla.

**pancra**: → *pancre*.

**pancre**, *panche*, *pancra*, s.m., (rec.) pancreas.

**pandà**, s.m., (rec.) simmetria: *fa ppan-dà*.

**pandegrano**, top. immag., paese di cucina: *eravamo rivatte a ~*.

**pandemògno**, s.m., pandemonio: *quanno disse quér mò, è schjoppato r ~*.

**pane**: ~ *callo*, pane appena sfornato | ~ *bbianco*, pane di grano | ~ *néro*, pane di farina di grano e di cruschetto | ~ *de casa*, pane di confezione casalinga: *r ~ de casa no lo fanno ppiù. primma magnammo l pane fatto n casa, mó lo compramo bbèll'e ffatto | fà l ~ al primo*, confezionare e portare a cuocere per la prima infornata | *r ~ me sa bbò-*

*no, frésco*, appena sfornato | *r ~ cróm-po* | *n tèmpo de guèrra l ~ se facéva pure co la bbiada* | *m'è vvenuto m ~ cóme na ciammèlla*, ottimo | *me vène m ~ cóme u rroffiólo* | *~ bbruciato*, troppo cotto | *pan'a ccòppole*, pagnotta tagliata longitudinalmente | *pan del véscò*, dolce casalingo fatto con cioccolato, mandorle, zucchero, uova, farina, ecc. | *magnà ppan'e sputo*, mangiare pane senza companatico, soffrire la fame | *levasse r ~ da la bbócca pe mmantené le fjiije a scòla* | *sò rrvivata dóve r pan se vénne*, sono agli estremi | *m pèzz'e ~*, (fig.) persona buonissima, pasta d'uomo | *ècca cóme r ~ vène néro*, adesso capisco | d.: *l ~ fa ddiventà ssórdò* | *qui cc'è dda fà r ~ e la bbucata e ha dd'an-nà r tèmpo bbòno*, moltissimo daffare | *nom buttà l ~*, *che qqquando mòre, r padretèrno te lo mann'a rriccòjja col capagnolo sfonnato* | *~ néro, che ddolóri!* | *co la speranza, rispónne quèll'altro* | chiapp.: “*mà, damme l ~ co qquarche ccòsa!*” “*cor màneco de la zzi Ròsa*” || prov.: *chi cc'ha ppane nun c'ha ddènte, chi cc'ha ddènte nun c'ha ppane* | *er ~ è dde li jjótti* | *~ frésco dura pòco* | *~ duro che ddure. perché sse ne magna pòco* | *~*, *vino e cciòcche, làscia che ffiòcche* | *mòzzica l ~ e bbàcia l càcio* | *mètte er ~ fra le dènte, che la fame s'arisènte* | *tutto ll'anno se fa er ~*, *na vòrta bbène, na vòrta male* | *er ~ dell'artre c'ha ssètte cròste* | *r ~ der govèrno mantène ma non ingrassa.*

**pàneca**: → *pànaca*.

**panecasse**, v. intr. pron., coprirsi di uno strato sottile di muffa.

**panechèlla**: → *panecòzza*.

**panechétta**: → *panecòzza*.

**panecòzza**, *panechèlla*, *panechétta*, *pa-*

*nichétta*, s.f., sonnellino pomeridiano: *vò venì a ffà na panecòzza co mmi?* | *me vène r zònno. vò ffà la ~.*

**pangastrèllo**, *pangrastèllo*, s.m., *pancastrèlla*, *panicastèlla*, s.f., panicastrella (*Setaria viridis* Beauv.; *Panicum Cruscorvi* L.); pianta infestante, simile al panico, brucata dagli asini.

**pangrastèllo**: → *pangastrèllo*.

**pangrattato**, s.m., 1. pane grattugiato. 2. (fig.) affare. 3. (fig.) accordo amoroso, accoppiamento: *émo fatto sù sto ~ e sse sémo sposate* | *llà, lo volémo fà sto ~?*

**pànica**: → *pànaca*.

**panicastèlla**: → *pangastrèllo*.

**panichétta**: → *panecòzza*.

**panicóso**, agg., chiazzato, macchiato: *n càvolo co le fjiije panicóse.*

**paniggìrico**, s.m., discorso prolisso.

**panna**, s.f., 1. panno, velo di grasso che si forma sulla superficie del latte bollito. 2. fioretta: *ce fa n dèto de ~ sópra l vino.*

**pannarèllo**: → *pannùccio*.

**pannazzóne**: → *pennazzóne*.

**pannina**, s.f., stoffa venduta a metraggio || *bbottéga de la ~*, negozio di tessuti, merceria | d.: *pare la bbottéga de la ~* (censura del chiacchiericcio).

**panninaro**, s.m., negoziante di tessuti.

**panno**, s.m., 1. tessuto di canapa o lino di confezione artigianale: *le dònne facévono tutte r ~* | *l ~ fino se facià co una, l ~ érto co n'artra de tessitóra* | *ha ffatto le carzónne de ~ ar marito* | *l ~ grèzzo* | *~ de colóre*, colorato | *~ pel mòrto*, sudario | *r ~ gròsso, bbrutto, de cànapa pe la campagna. pe le còse ordinàrie, bbannellóne e ssacche* | *~ grossèllo*, tessuto di canapa pesante: *d'istate hò dda dormì co na pèzza de ~*

*grossèllo tra le cianche, dicéva l zòr Tomasso. sinnò se le nfiammàvono | d.: da na pèrtica de ~ a mmomènte nun ce facia scappà mmanco na musaròla | ròtele de ~ | si còme m ~ lavato, pallido || dim. pannétto | pegg. pannàccio, tessuto dozzinale. 2. canovaccio: m ~ pe sciuttasse le mano. 3. (fig.) fioretta, strato acido bianco che si forma sul vino nella botte: *le fióre der vino crèano r ~ sópra | r vino fa r ~: se sse róppe pijja d'acéto*. 4. (fig.) peritoneo: *è ddébbòle de ~ (soggetto ad ammalarsi di ernia) | s'è rróto l ~ déntro*, ernia con rottura della parete addominale (di pecora). 5. (fig.) grande quantità: *ce n'è m ~ de cornàcchje sur campanile! | ó che ppanno de pàssere!* 6. (fig.) strato superficiale del terreno || *panne*, s.m. pl., 1. vestiti, indumenti. 2. biancheria: *métta le ~ a mmòllo | jjère hò llavato tré ffuscèlle de ~ | le ~, ncó ssò ùmede | le ~ der mòrto se lavàvono dòppo tré ggiórne || dim. pannarèlle, s.m. pl., vestiti per bambini: arimétte quèlle quattro ~ che ffa bbujjo! || prov.: le panne spòrche se làvono a ccasa sua | le panne spòrche se làvano drénto casa.**

**pannolènce**, s.m., panno lenci.

**pannóne**, s.m., 1. canovaccio. 2. panno ampio di tela grossolana, per vari usi agricoli. 3. grembiule.

**pannùccio**, *pannarèllo*, s.m., (arc.) pannolino assorbente per le mestruazioni.

**panontaro**, s.m., 1. gran mangiatore di panunto. 2. (fig.) chi racconta fandonie.

**panontata**, *spanontata*, *spanuntata*, s.f., mangiata di panunto: *famo na ~ nzième st'inverno | appicciamo l fòco e fiamo sù na bbèlla ~.*

**panónto**, s.m., panunto: *all'òpra se dava*

*n zòrdo de ~ | sie còme r Fratellùccio pe mmagnà r ~. le dava na bbòtta de ccà, na bbòtta de llà, quando cocia di-cia: si ssi còtto sie còtto, sinnò te cavo uguale || dim. panontèllo, panontino: se famo m panontino mó | se le cocéva l panontèllo a le fije.*

**panorama**: *cèrte ~ bbèlle émo visto.*

**pantàsama**: → *pantàsema*.

**pantàscia**, s.f., grassella dell'inguine, dove tastano i macellai per giudicare la qualità della bestia: *la vacca, s'è ggrassa se sènte da la ~ || pantasce*, s.f. pl., natiche.

**pantascióna**, agg., dai fianchi robusti, formosa (di donna): *è na ~, c'ha m bèr culo | che bbèlla ~ ch'adè!*

**pantàsema**, *fantàsima*, *pantàsama*, *pan-tàsima*, s.f., fantasma: *n c'annà llassù! ce fa la ~, vi compare un fantasma | le pantàseme èrono quèlle ch'annàvon'a rrubbà, a pputtane (i nottambuli) | ha vvisto na ~ llì a la Palazzina | d.: pare la ~ dell'ontanéto (di donna brutta) | fà la ~, starsene impalato, immobile: vèn'a llavorà, nun sta mmelli a ffà la ~! || Forme: pl. pantàseme.*

**pantàsima**: → *pantàsema*.

**pantritolo**, s.m., pagnotta confezionata con il tritello.

**pantumina**, s.f., 1. pantomima. 2. comportamento artificioso: *sta ffà tutta sta ~ pe ffregatte.*

**panza**, s.f., 1. ventre: *c'ha na ~ còme n ziro | c'ha na ~ còme na vincèlla (gonfia) | c'ha na ~ còme na sùbbia, incavata (di persona magra, affamata) | te vène na ~ còme na sùbbia (di chi ha mangiato poco) | c'hò la ~ còme n tamburo (vuota) | c'ha le dolór de ~ | tu ssi co la ~ calla, spensierato || panz'all'ària (a), loc. avv., supino |*

- annà a ppanz'all'aria, fallire* || ~ *sòtto* (a), loc. avv., bocconi | ~ *per ària* (a), loc. avv., sottosopra: *ha bbutto tutto* ~ || prov.: *pe ajjempì la ~ ce vònno le maccaróne* | *pe jjempì la ~ ce vònno le maccaróne, nò le chjàcchjere* | ~ *piè-na num pènza a quèlla vòta* | ~ *pinzuta nom pòrta cappèllo* (pronostico: il nascituro sarà femmina). 2. (fig.) rigonfiamento di muro provocato da umidità: *r muro ha ffatto la ~*. 3. (fig.) costato panciuto della trottola di legno. 4. (fig.) parte più rigonfia di un fiasco. 5. (fig.) uzzo, rigonfiamento che la botte ha nel mezzo.
- panzanèlla**, s.f., pane raffermo bagnato e condito con olio, sale, aceto.
- panzanellata**, s.f., mangiata di *panzanèlla*.
- panzante**, *panzanto*, s.m., pane tostato e immerso nel nuovo olio, che si consuma al frantoio in occasione della molitura delle olive: *se facéva l ~. pane bbruscato, co ajjo e alice. quèlle povarèlle, appozzato col zale sópra. bbèllo trénfio na massa | s'appozzava nell'òjjo le còppole del pane. quanno se fa ll'òjjo.*
- panzanto**: → *panzante*.
- panzata**, s.f., 1. colpo dato con il ventre: *s'è bbuttato ner fòsso. che ppanzata ch'ha bbattuto!* 2. scorpacciata. 3. (fig.) insuccesso, delusione: *ha bbattuto na ~*.
- panzè**, s.f., viola del pensiero (*Viola tricolor* L.).
- panzétta** (a), loc. avv., 1. supino. 2. morto (spec. di pesce).
- panzòne**, s.m., uomo panciuto.
- panzuto**, agg., panciuto.
- pàolo**: → *pàvolo*.
- papà** (rec.): ”tata!” ”tata del lupo” ”bbabbo!” ”bbambòccio!” ”papà!” ”bbèllo!” (dialogo tra il figlio e il padre che voleva essere chiamato papà) || d.: *papà sò quèlle che cc'hanno le sòrde.*
- papa**: (d.) *l ~ magna le prime cerase. sò mmature pe éssò | annamo a llavorà ddar ~* (nella tenuta di Rocca Respampani) | *stò ccóme m ~, sono sazio | si mmanca la salute, è ffatto l ~, tutto è perduto* | d.: *ècca fatt'er ~!* (a cosa conclusa) || pegg. *papàccia, papàccio* || prov.: *mòrto m ~, se ne fa n antro | sò ppapa e ccardinale, pòsso fà ccóme me pare.*
- papagna**, s.f., schiaffo, ceffone: *te dò na ~ si n te lève.*
- papale papale**, avv., senza mezzi termini: *ci l'hò ddétta ~, chjar'e ttònno | cantalla ~, parlare senza peli sulla lingua.*
- papalino**, agg., 1. dell'epoca dello Stato pontificio: *quanno c'èra la légge papalina.* 2. dalla camminata difettosa (del cavallo che poggia lo zoccolo sul retro): *l cavallo ~ cammina co le zzampe attraverszo. c'ha le piède papaline se dice* || s.m., soldato appartenente all'esercito papale (in rapporto agli ultimi tempi dello Stato pontificio): *hanno vénto le papaline* (in una canzone del sec. XIX).
- pàpara**, s.f., papera, oca giovane: ~ *muta* || dim. *paperèlla.*
- papara**, s.f., rosolaccio, papavero selvatico (*Papaver rhoeas* L.): *la ~ se dà a le cunijje | la ~ pure se magna anzalata.*
- papàvoro**, s.m., 1. fiore rosso del rosolaccio. 2. papavero domestico (*Papaver setigerum* L.): *ch'ha présò l ~ stamane?* (a persona lenta, addormentata).

**papearme (a)**, loc. avv., supino.

**pappà**, *appappà*, *mpappà*, *spappà*, v. tr., (scherz.), v. intr., mangiare con avidità.

**pappa**: *io ve dico la sincèra veretà, fò la ~, ch'a llue le piace la ~ co na patata, du fétte de pane sòtto, na bbèlla sparmata de formàggio, m pezzétto de carne | la ~ co la carne m bròdo de gallina grassa, pe ffalle scégne llatte (alla gestante) | la ~ co le zzampétte d'agnèllo | la mi sòciara le facéva la ~ coll'acqua e r zùccoro (per i neonati) | èsse papp'e ccìccia, essere amici intimi || ~ (a), loc. avv., cucinata come una pappa: la gallina ~ | la cipòlla è bbòna sólo ~ | la crapa ~ co la cipòlla e na ncaciatèlla || lue è bbòno... a ppappa! (antifr.) | rrvivà ~ fatta | volé la ~ bbèll'e ffatta, voler tutto servito, senza sforzi || dim. *pappétta*, pappina, alimento per bambini || mdd. ~ fatta e vvino cavato, quant'è bbòno! || prov.: ~ fatta e ccìccia nténta (della persona egoista).*

**pappafico**, s.m., 1. beccafico (*Sylvia borin* Boddaert): *l ~ è na spèce ar pàsso-ro, la grossézza è quèlla*. 2. pappagorgia (di persona).

**pappamòlla**, *pappamòlle*, s.f., (dispr.) 1. individuo abulico. 2. individuo permissivo.

**pappamòlle**: → *pappamòlla*.

**pappata**, s.f., 1. scorpacciata. 2. (fig.) ceffone: *ammazzà uno de pappate n ce métte gnènte | dajje n zacch'e pappate | gni ~ sur capo, lo pestétte còme ll'ua | si n te lève sò ppappate, maschjé!* 3. (fig.) cosa grossa: *c'è na ~ érta ccosì che mmétte paura | na ~ de cammino*. 4. (fig.) grande quantità: *ha ttròvo na ~ ccosì de fònghe*. 5. (fig.) presa al gioco delle carte.

**pappatàcio**, s.m., pappataci (*Phleboto-*

*mus papatasi* Scop.).

**pappavellòne**, s.m. pl., foglie molto larghe di una pianta spontanea: *quèlle bbèlle ~*.

**pappazzunna**, s.f., solfa.

**pappétta**, s.f., (infant.) scarpina.

**pappiè**, s.m., 1. documento. 2. incartamento voluminoso. 3. (fig.) disgrazia. 4. (fig.) farragine di cose.

**pappòne**, s.m., 1. pietanza: *ncomin-ciann'a ffalle ste ~ de pancòtto coll'òjjo crudo, pancòtto cor càcio, via via ha mmagnato e r Tàscio è vvenut'avante*. 2. pastone semiliquido per bovini e suini. 3. (dispr.) refezione scolastica. 4. mangione.

**parà**, v. tr., 1. rivestire di parati: *l prète para la cchjèsa*. 2. fermare: *al frònte co n fazzolétto parava le pallòttole | para!*, ferma! 3. porgere: *~ l zacco | se parava co le bbràccia*. 4. coprire: *me pare l lume!* 5. pascolare: *~ le pèquere*. 6. riparare, proteggere da: *~ la guazza || parasse*, v. rifl., mettersi davanti.

**parabbajjòcco**, s.m., (euf.) persona furba.

**paràbbala**, s.f., parabola: *parlà a pparàbbele*, con ricchezza di esempi.

**parabbràcia**, s.m., paracenero.

**paracémolo**, s.m., (arc.) clavicembalo.

**paracénnero**, s.f., paracenero, basso riparo metallico, che si pone nel camino davanti alla fiamma.

**paracintà**, v. tr., fissare le *paracinte* della capanna.

**paracinte**, s.f. pl., rami lunghi e flessibili che vengono fissati mediante legature vegetali sul tetto oppure, a coppia, alle pareti della capanna (uno all'interno e l'altro all'esterno), per rendere più saldo il rivestimento di ginestra.



**paracòre**, s.m., pericardio.

**paraculata**, s.f., 1. azione furba. 2. (iron.) azione stupida.

**paraculite**, s.f., (rec.) furberia: *adè de na ~ acuta*.

**paraculo**, s.m., 1. persona furba. 2. (iron.) persona ingenua || *paracula* (*ala*), loc. avv., maniera di cuocere le patate (tagliate a quadretti, con la buccia, cotte arrosto con sale e pepe).

**paradiso**, s.m., 1. paradiso: *volé annà m ~ n carròzza* (di persona che non vuole sacrificarsi) || *~ santo!*, inter., pazienza! 2. tipo di pietanza povera (l'acqua, fatta bollire con sale, mentuccia e aglio, veniva versata su pane tostato e condita con olio a crudo; oppure: acqua bollente, mentuccia, *melànguelo* spremuto; oppure: pane bagnato, olio, sale, aceto, pecorino, pomodoro).

**parafièno**, s.m., (euf.) persona furba.

**parafregnère**, s.m., (raro, scherz.) parainfo, chi combina matrimoni.

**parafume**, s.m., tendina pendente sotto alla mensola del camino.

**parafürmene**, *parafürmine*, s.m., parafulmine.

**parafürmine**: → *parafürmene*.

**paràlese**, *paràlise*, s.f., paralisi: *~ celebbrale* | *te pijje na ~ a ggòda, così rremanghe fèrmo ncrociato, n te mòve ppiù* | *te vènga na ~!* | *na sbòrnia a ~*, solenne.

**paràlise**: → *paràlese*.

**paramina**: → *palamina*.

**parannanza**: → *parannanze*.

**parannanze**, s.m., *parannanza*, s.f., 1. grembiule da cucina. 2. grembiule con cui i pastori coprono i genitali dei montoni, per impedire loro di accoppiarsi fuori tempo: *la parannanza se mettìa ar montóne pe n fà mprenà le*

*pècore*.

**paraòcchje**: → *paròcchje*.

**parapètto**, s.m., davanzale.

**parapijja**, *pareppijja*, s.m., parapiglia.

**parasèquala**, s.f., 1. uccellino non identificato (grande come il pettirosso, color marrone-grigio, con una macchietta nera sul gozzo, becco sottile, coda corta): *la ~ è ppiù cciuca d'um pàssoro. fa l nido vicino a le fòssa là ppe le sambuche, le ficune, le stie. c'ha qqùer nòme, se véde che ccampa na massa*. 2. (fig., scherz.) vulva. 3. (fig., scherz.) donna furba.

**parata**, s.f., 1. paramenti con cui si addobba la finestra in occasione di processioni. 2. piccola diga provvisoria; sbarramento in un corso d'acqua: *hanno fatto la ~ cor toppaccio p'adacquà* | *fà la ~ nel fòsso co la lima* | *fà na ~ de sasse pe ppscà*. 3. cortina di nubi scure: *c'è na ~ de nùvole*. 4. preparativo: *ha vvisto la mal ~*, la mala parata | *ha vvisto la bbrutta ~*.

**paravènto**, s.m., (euf.) persona furba.

**parchétto**, s.m., 1. ramificazione di albero potato: *se fa r ~*, a *ppotallo a ttré quattro rame. l zècond'anno le danno l ~*. a *ddà la fòrma all'ulivo*. 2. pedana della trebbiatrice: *na vòrta facévono r ~ prima e ppò mbocçàvono a mmano e ttajjàvono le grégne a mmano*. 3. capanno rialzato.

**pàrchinzo**, s.m., (rec.) morbo di Parkinson.

**parco**, s.m., 1. ripiano: *ne la caciara ce sò ttutte parche de légno*. 2. palco. 3. ripiano di legno alto 3 mt. per domare il cavallo.

**paré**, v. intr., 1. sembrare: *me parghe matto co ste capéle ritte* | *me parìa d'èssa n leóne* | *te pare bbèllo a ddim-*

*me ttosì?* | *pare tajjato co n roncio, n cristiano érto, grèzzo* | *pare m bacaròzzo, di persona bassa* | *c'è ll'ómbra, pare na cantina sótto quèll'arbero* | *me pare la mòrte sur péro pe qquant'è bbrutta* | *me parghe na ciàppela* (di persona bassa) | *me pare lo spauràchjo llà ppe la cànepe* | *pare la Madònna de la Sérva, pare che cce ll'ha ssólo éssa* (di donna altezzosa) | *pare la padèlla pe ccòce le patate* (dell'orologio pubblico) | *parghe m mónnolo, di un trasandato* | *pare pròprio la ròcca e r fusò* (di una persona alta ed una bassa) | (rec.) *paréveno la ditta Bbe-lardi: la mattina prèsto e la séra tardi* (di chi lavora assiduo) | *pare pròpio na manciata de mpicce* (di bambino mingherlino) | *pare na màscara de carnivale* (di donna truccata pesantemente) | *pare sto cazzo* (di chi si dà arie) | *me parghe no stuzzecadènte* (magrissimo) | *parghe tajjato cor marràccio* (di persona rozza) | *ste céce pàrgono palle de schjòppo* (duri) | *sti pescatóre no li paria véro* | *paréva chi ssa cche cc'era e n c'era gnènte. n ciocco mèzzo bbruciato dal fòco* | *te pare che nu lo sa?*, possibile? | *ve pare!* (potete immaginare) | *fate cóme ve par'a vvue* | *che tte pare, n ce ll'hò ccavat'a vvedèlla* | *che tte pare, tutte me pìjono mójje e qqué m'ha ppréso marito!* | *e cche tte pare!* (ma va!) | *ó cche tte pare! s'ita a spènnna tutte ste sòrde*. 2. volere: *facésse mpò che le pare* | *qué, fa ccóme le pare* | *fò ccóme me par'e ppiace* | *uno pò ffà quèllo che le pare e ppiace a ccasa sua* || Forme: Ind. pres. **1** *pargo, paro*; **2** *pare, parghe*; **4** *parémo*; **5** *paréte*; **6** *pàrgono, pàrono* | impf. **1** *pario*; **2** *paréve*; **3** *parìa*; **6** *paréveno*,

*paréveno, parìono* | perf. **1** *parze* | fut. **3** *pargarà* | P. pass. *parzo*.

**parécchje**, agg. indef. pl., parecchi: *ha pparécchj'anne che cc'hò dd'annà* || pron. indef.: ~ *présomo llà, pò présomo la strad'e la Casétta* (top.) | *arièromo ~*, anche quella volta eravamo parecchi.

**parécchjo**<sup>1</sup>, avv., molto || ~ (*da*), loc. avv., da molto tempo | *ha pparécchjo*, molto tempo fa | ~ (*de*), loc. avv., in pieno: *te sbajje, ma ~* || dim. *parecchjùccio*, a) abbastanza; b) un po' troppo.

**parécchjo**<sup>2</sup>, s.m., coppia di buoi aratori o di vacche aggiogati: *c'ìa m parecchjétt'e vacche* | *vacche mésse a ~* || Forme: pl. *parécchje*.

**pareddisparo**, s.m., conteggio effettuato nell'ultima mano dall'esperto giocatore di scopa, per indovinare se l'avversario ha in mano una carta pari o dispari.

**paréggio (a)**, loc. avv., alla pari (nel gioco delle carte).

**parènte**: ~ *a la lontana*, non stretti | “*io e ttì sémo ~*” “*e ssì, la mi mamma co la tua stennìono le panne tutte n zóle!*” | d.: *sémo ~ da le còste d'Adamo*, (iron.) non siamo mica parenti || *parè*, alloc. rivolto a un parente o ad un amico || well.: *dàlle n culo a le ~, disse l pòro Topóne* || prov.: *parènt'e ppàssere, dó le tròve ammàzzale* | *le ~ sò ccóme le scarpe: piú ssò strétte e ppiú ffanno male* | *le ~ sò ccóme le manétte: piú ssò strétte, ppiú ffanno male* | ~, *serpènte* | ~ *nom ~ centottanta, si n c'hai del tuo malaménte campe* | *tòcca esse ~ a scüffia, e nnò a ccappèllo*.

**parentèra**, s.f., parentela.

**pareppatta**, avv., alla pari: *émo fatto ~, nu stamo a gguardà!* (detto quando si

paga tra amici).

**pareppijja**: → *parapijja*.

**pargamèna**, s.f., pergamena.

**parijja**, s.f., pariglia: *na ~ de cavalle*.

**parlà**, v. intr., parlare: *sò ffigjo de ~ cchjaro* (parlo in modo esplicito) | *~ ccupo*, a bassa voce | *~ ffitto fitto* | *parla fitto còme l lino* (rapidamente, con intensità) | *si còme la pòra Chjarina che num parlava mae* | *è ccòme r pòro Pèppe de Manecòne che num parlava mae* | *~ ggrèzzo*, in modo semplice | *~ ppatètoco*, con flemma | *parla a vvànvara, n ce pijja mae* | *te pàrlono a le spalle, la ggènte mómora* | *~ ggrassò*, fare discorsi grassocci | *parlava sèmpre de grassò* | *ma parla còme magne!*, in parole semplici | *parla coll'àneme sante del purgatorio* | *~ de scrizzo*, cercare di parlare in modo corretto | *~ dda bbène*, a) in lingua nazionale, civile; b) in maniera semplice | *~ ttedésco*, in modo incomprensibile | *parla pròpio a ppastagrattata*, in modo indistinto | *parle pròpio còme u llibbro strappato* | *~ n itagliano stroppiato* | *pàrlono ppiù ssul viterbése* | *parle quanto na capocécciara*, molto | *co rispètto parlanno, m'è vvenuto l cacaròne* || *parlasse*, v. rifl. recipr., essere in rapporto normale: *n ze parla co Mmòmo*, è in lite || prov.: *chi non za, prèsto parla* | *parla difficile, sbajja fàcile* | *quanno r piccòlo parla, r granne ha ggià pparlato* | *chi pparla n fàccia n'è cchjamoto traditóre* | *prima de ~ pènzice sètte vòlte* | *parle der diàvelo, te scàppono fòra le còrna* (pronunciando un nome si evoca la presenza di una persona) || Forme: Ind. pres. **2** *parle*; **4** *parlamo*; **6** *pàrleno, pàrlono* | perf. **6** *parlòrno* | Ger. *parlanno, parlènno*.

**parlaménto**, s.m., discorso prolisso.

**parma**, *palma*, s.f., 1. palma. 2. palma della mano. 3. ramoscello di olivo benedetto: *annam'a ppijjà la ~ santa* (in chiesa) || prov.: *la ~ bbenedètta, vò ttrovà la casa nètta* | *la palmétta, vò la casa nètta* (le pulizie devono esser terminate prima che il prete passi a benedire la casa). 4. (coll.) rami potati dell'olivo: *la vennè a cchi cc'avìa l fòrno pure. s'ha dda riccòjja la ~, r gròsso da na parte. fà la ~ | la ~ se bbrùcia. le rame se facéva llégno pe ccasa*. 5. biscotto casalingo a forma di palma || dim. *parmétta* || *parmétta* (a), loc. avv., tipo di potatura: *ll'olive potat'~* || *le parme*, s.f. pl., la domenica delle palme.

**parmabbianca**, s.f., varietà di olivo: *la ~ è bbòna, che rrènne*.

**parmarino**, s.m., (rec.) varietà precoce di olivo: *fanno ll'òjjo dórce le parmarrine*.

**parmasanta**, s.f., pianta erbacea (*Balsamita major?*), profumata, dalle foglie lunghe, senza frutto.

**parmata**, s.f., altezza approssimativa di un palmo: *ha ffatto na ~ bbòna d'acqua*, abbondante | *quanno annàffio, ll'acqua ha dd'annà ggiù na ~*.

**parmo**, s.m., 1. spanna; misura lineare (circa 25 cm.) pari all'apertura della mano distesa al massimo: *lóngo du parma* | *è arto m ~ | dave l ~, lo piegave e ddave la bbòtta*, allargavi il palmo della mano a terra, piegavi la mano e sferravi il colpo con le dita (nel gioco infant. *a bbuchétta*) | *restà co m ~ de naso*, deluso nelle attese. 2. palmo della mano: *lo pòrta m ~ de mano*.

**paro**<sup>1</sup>, s.m., paio: *saranno m par d'anne, ppiù non zò* | *sò na còppja e m ~, due*

brutti soggetti in combutta | *té è n ar-tro par de màneche | m par de stivale!*, niente affatto! | *m par de cènto saran-no | è rrèsto m par d'óra | sarà m par de mése | m ~ de scarpe nòve, ggìa sse sò rròtte.*

**paro**<sup>2</sup>, s.m., di pari condizioni: *va cco li pare tue!* || agg., 1. pari: *le tétte sò ppare | na finèstra para a qquèlla | a ~ péso | mèttes'a sséde a ppiède pare*, mangiare con grande appetito. 2. annu-volato: *c'è n tèmpo ~ che sse pò tta-jjà cor cortèllo* || avv., pari: *annacce ~*, agire con prudenza | *mète ~!*, mieti in maniera uniforme! | *fà pparo co la rasièra* (rif. allo stajo di grano) | *sémo pare!* || ~ (a), loc. avv., alla pari: *métta ~*, pareggiare | *anche sò ~ lòro, dévono portà rrispètt'a ttutte | ~ mio pòche ce ne sònno | riportà la tèrra ~ (a livello) | se riportàvon'al paro, al piano de la tèrra | èromo tutt'a m ~*, uguali | *anna-vo ~ de mesata*, avevo la stessa paga || *vénne a ~ a ~*, scambiare merci (casta-gne contro grano) || ~ a (a), loc. avv., in confronto di: *~ tté n zò gnènte* || ~ (m), loc. avv., a) alla pari, allo stesso livel-lo; b) in pari: *ècchete sta ròbba e ssé-mo ~ | annà ~ || ~ (de)*, alla pari: *dàtele, che sséte ~!* || mdd.: *~ ~*, *disporo im mano* (regola mnemonica enunciata nel gioco della scopa a due, nell'ultima gettata) || Forme: m. e f. pl., *pare*.

**paròcchje**, *paraòcchje*, s.m. pl., 1. pa-raocchi per animali. 2. (fig., scherz.) occhiali.

**paròla**: *tutte le còse c'è la su ~*, hanno la loro denominazione precisa | *parò-le fòrte*, espressioni efficaci | *se pèrde le paròle còme Ppèppe de Tanicchja* (troncava le parole) | *bbasta che n caca r frate, tanto ll'úrtema ~ è ssèmpe la*

*tua* (alla moglie che vuole sempre aver ragione) | *ll'úrtema ~ vòle èssa sèmpe la sua | zritto!* *le paròle tue sò ccòme le ciùffole de Pistèlla: le facéva cènto e n zonava nessuno*, inutili, vane | *métte la ~*, intromettersi | *dà pparòla*, divulgare una notizia; impegnarsi verbalmente | *pijjà m ~*, dare credito a quanto affer-mato | *m me la ricòrdo mó, c'è n'antra ~ qquì*, breve battuta (pronunciata nel gioco infant. della *luna mónda*) | *na ~ ce la farò co llòro*, ci scambierò qual-che parola || dim. *parolèlla, parolétta* | accr. *parolóne*, espressione ricercata || prov.: *da bbòno intenditò ppòche pa-ròle | na ~ da la bbòcca, assae vale e ppòco còsta | le mèjjo paròle sò qquél-le che n ze dìcono | na ~ è ppòca, due sò ttròppe, una e mmèzza nun ze pò ddì | paròle mórto care, vàrgono di ppiù se rrare | mèjjo na ~ nell'orécchjo, che ccènto carte scritte coll'inchjòstro | le paròle vèngono col parlà | na ~ sòtto l lenzòlo, fa scordà la mamma der fjjòlo* (rif. alla vedova) | *pe rribbatte na ~ c'è ttèmpo n anno, um mése e n giòrno | la ~ è pparòla* (si deve tener fede alla p. data).

**paroscéllo**: → *paruscéllo*.

**pàrpebbra**, s.f., (raro) palpebra.

**parpitazzióne**, s.f. pl., tachicardia.

**partàccia**, s.f., 1. pessima azione: *m'ha ffatto pròprio na ~ che num me l'aspet-tavo davéro*. 2. destino duro: *che ppar-tàccia che mm'è ttoccatà ne la vita!*

**parte**, s.f., 1. lato, zona: *da niuna ~*, in nessun luogo | *da quarche pparte*, in qualche luogo | *de che pparte sie?*, da dove vieni? di dove sei? | *no lo conó-scio, n'adè de ste ~*, di questi luoghi | *num me sta ffà la ~ n commèdia!*, non fingere! (rec.) | *da n anno a sta ~*, da un

anno in qua | *tirasse da na ~*, farsi da p. | *sta da na ~ còme m purcino pizzicato*, in disparte | *pijjà le ~ de*, prendere posizione a favore di q.no || *da tutte le ~*, dappertutto, ovunque: *s'ita ~ | d'artrre ~*, in altri luoghi | *a pparte*, a prescindere, indipendentemente: *a pparte che ssò stracco | mette da ~*, in serbo | *na gram ~*, in maggioranza | *na bbòna ~*, in buona misura | *da la ~ de llà*, dall'altro lato | *~ de ccà (a)*, da questo lato | *~ de llà (a)*, *~ llà (a)*, dall'altro lato; di fronte: *c'èra uno ~*, in un'altra stanza | *le siède sò a ~ de llà | p'an-nà pparte di llà se ggirava sóto | da ~ a pparte*, loc. avv., a) da lato a lato; b) attraverso | *na part'e ll'altra, da na ~ e ll'artra*, da ambo le parti, a vicenda: *s'ajjutàvono sèmpre ~ a sdivignà | quando uno se vò bbè ~ | ~*, in parte: *~ c'ha ffatto la macchja, ~ la vigna | a ppart'addietro, a ppart'arrèto*, all'indietro, alle spalle | *a ppart'avante*, in avanti: *cascò ~, me féce male | n c'annavo ppìù dde lli, annavo da n'antra ~*, altrove | *pe la ~ mia*, da parte mia || *fà pparte a*, appartenere, spettare, essere incluso in: *fà pparte a Ssèrva sécca* (di microtop. incluso in zona più ampia) | *lue facéva parte a qquella* (comitiva) | *pure la sòda fa pparte sèmpre al branco* (di una pecora sterile) | *quél pèzzo de vigna fa pparte a Ppierino | le nòttele fanno ~ al pàssoro*, sono della stessa famiglia | *le còteche fanno ~ sèmpr'a la ciccìa*, anch'esse sono carne | *l còrvo fa pparte a le prète*, è dello stesso colore della veste talare || *parte zzuc-carina*, glucosio, sostanza zuccherina: *è ddòrce st'ua: c'ha più pparte ~*. 2. appezzamento di terreno di proprietà privata, un tempo assegnato dal Comu-

ne: *c'ha la ~ Nènne lo stradino mellì*.

**pàrtene** (arc.): → *partò*.

**partènza**, s.f., angolo di edificio costruito per primo: *le partènze le mette l muratòre, fa ll'ànguele*.

**partì**, v. intr., 1. partire: *quando partimmo all'ara, se cantava* || prov.: *chi pparte a schizzo, arriva bbagnato*. 2. (fig.) seccarsi (di una pianta): *è bbèll'e ppartito st'olivo*. 3. (fig.) morire: *partì, dovèmo partì ttutte | parte e num parte, sta agli estremi | prim'o ppòe gna ~*, arrivato il momento, si muore | *co la visciòla m pò se sarvàvono, ma parécchje partivono de pèquere*. 4. (fig.) uscir di senno: *de capòccia è bbèllo che ppartito | mèzzo partito*, pazzoide. 5. (fig) schizzare: *parte na lùtela dar fòco, émo fatto* || Forme: Ind. pres. **4** *partémo, partimo*; **5** *partéte*; **6** *pàrtèno* | impf. **3** *partéva, partia*; **4** *partimmo*; **6** *partévono, partiono, partivono* | perf. **4** *partémmo* | fut. **2** *parterae* | Cong. pres. **1** *parte* | Imper. **4** *partémo* | Ger. *partènno*.

**particèlla**, *particèlla*, s.f., 1. piccola quantità (di frutta di produzione propria o di verdura raccolta in campagna, messa in vendita sulla porta di casa): *le crògnole le vennéva a pparticèlle sul catino | facia le particèlle co le cannuce nel catino | se vennìono a pparticèlle, le sòrve*. 2. suddivisione: *ha ffatto quattro particèlle, còme la zzi Roscétta che vvénne la ròbba ner catino*. 3. gruppetto isolato di pecore. 4. lotto da 1 H. di terreno coltivato: *sèmpre na bbòna particèlla adè | tutte particèlle sò, m pezzétto per uno*. 5. parte anteriore, più larga di 20 cm., del carro agricolo a 4 ruote || Forme: pl. *particèlle*.

**partitario**, s.m., produttore che preferisce far pigiare al frantoio le proprie olive separatamente da quelle di altri.

**partitèlla**, s.f., breve partita a carte: *nnam'a ffà na ~*.

**partito**: *non fò pe ddi, ma da ggiòvane èro m partitèllo che ffacevo m pò nvidia*.

**partò**, *pàrtene* (arc.), s.m., *paltò*: *r ~ adè r coprimèsèrie* | dim. *partoncino*.

**parto**, s.m., 1. il partorire: *cèrte vòrte l ~ vène male. lo facia mòrto* (di pecora cui muore un agnello) | *pèquara de primo ~*, primipara. 2. il generato: *la pèquera sentiva l ~ suo* (dall'odore).

**partorènte**, *parturiènte*, s.f., partoriente || prov.: *lassa er fòco ardènte, e ccurre da la dònna parturiènte* | *làscia le fòche ardènte, va dda la dònna partorènte* (assistere una partoriente è dovere sociale).

**partori**, *parturi*, v. intr., partorire: *quando ha ppartorito de Checchina, io nun c'èro* || *partorisce, parturisce*, v. intr. pron., partorire: *m'èro partorita frèscà, me portò ffòra. tocchètte d'annà ffòra* (pochi giorni dopo il parto) | *na dònna che ss'èra partorita cor fijjo* || Forme: Ind. pres. **3** *parturisce*; **6** *parturisciono* | impf. **6** *partoriscévono, partorisciono* | P. pass. *partorito* | Ger. *partorènno*.

**partorita**, agg., di donna che ha partorito di fresco.

**partriccia**: → *paltrìccia*.

**parturi**: → *partorì*.

**parturiènte**: → *partorènte*.

**parturisce**: → *partorisce* (vd. *partori*).

**parù**, s.f., parure.

**paruscèlla**: → *paruscèllo*.

**paruscèllo**, *paroscèllo*, s.m., *paruscèlla*, s.f., 1. fuscello di legna secca: *t'hò*

*mmèssò llà le paruscèlle p'appiccià l fòco* | *da quant'è ssècca, pare pròprio um ~* | *sécco còme na ~*. 2. paletto per palizzare la vigna. 3. palo in genere || Forme: pl. *paruscèlle*.

**pasamà**, v. intr., pulsare, palpitare: *st'òcchjo me pàsama*, palpita e mi lacrima.

**pasce**, v. intr., (fig.) vivere: (prov.) *chi pprima nasce, prima pasce*.

**pascerbàteco**, s.m., (arc.) tributo comunale, da versare per diritto di pascolo.

**pascticcio**: → *pasciticcio*.

**pascticcio**: → *pasciticcio*.

**pascepàscolo** (a), loc. avv., a volontà, senza regole, senza rispetto.

**pasciticcio**, *pasceticcio*, *pasceticcio*, s.m., pascolo già sfruttato: *la mattina dòppo le pèquere annàvono a ~* (ritornavano a pascolare sullo stesso posto) | *le pèquere, dòppo ll'èrba nètta annàvono a ~* (sul pascolo vecchio).

**pascolà**, v. tr., pascolare.

**pascolaro**, s.m., terreno pascolativo recintato: *ne le pascolare che cc'èrono le bbèstie* || *pascolare* (a), loc. avv., nei terreni pascolativi: *le bbèstie stàvono ~* || dim. *pascolarétto*.

**pascolivo**, agg., pascolativo: *sò tterrène pascolive*.

**pasmèca**: → *pasmèchere*.

**pasmèchere**, *pammèche*, *pasmèca*, *pemmèca*, *permèche*, *pesmèche*, s.m., (rec.) pacemaker.

**pàsqua bbfania**, s.f., Epifania || prov.: *la ~, tutte le fèste le pòrta via*.

**pàsqua**: *arta la ~!* (d. a chi è alticcio) | *hae arzato la ~ jjerzèra* | *contènto còme na ~*, al colmo della felicità | *annà ppijjà Ppàsqua*, accostarsi all'Eucarestia nel periodo pasquale, secondo il precepto della chiesa | d.: *chi ffa Ppàsqua e cchi ffa qquarésama* (la sorte non è

per tutti uguale) || prov.: ~ *bbonóra*, *primavèra quann'è óra* | *pe Ppàsqua*, *ógni poèta abbusca* (ritornano i poeti e cantori girovaghi; le persone abili se la cavano).

**pasqualòtta**, s.f., donna grassoccia.

**pasquarèlla**, s.f., (arc.) Epifania.

**pàsquelo**, *pàsquolo*, s.m., pascolo: *portà le pèquere a ~*, al pascolo | *annàvon 'a ppàsquolo* (i terreni, dopo due anni di coltura a grano) | *mori dde ~*, morire per aver mangiato erba cattiva: *le pèquere si mmorìono de ~*, *se magnàva la cìccia* || Forme: pl. *pàsquele*.

**pasquétta**, s.f., lunedì dell'angelo: *pe Ppasquétta famo fèsta*.

**pàsquolo**: → *pàsquelo*.

**passa**, avv., (preceduto dalla cong. *e*, si aggiunge a numeri) oltre, anche di più: *ormae sò vent'anne e ppassa*.

**passà**, v. tr., 1. trascorrere: *ggiòco ggiusto pe ppassà r tèmpo*. 2. setacciare: *ll'oliva se pàssono nel corvèllo* | *se passava la càrcia ner zetino pe ffà la còlla*. 3. filtrare: *l latte lo passammo col passino, m panno fitto che ssò ddue che lo règgiono, a ffòrma de tròcco, sta còla dicémo ccosì*. 4. fornire: *se le passava tré stara de faciòle pe ffà la cèna* (ai braccianti) | *passàvono le spése bbòne, colazzione pranz'e ccèna*. *passàvono pròprio la ròbba bbòna* (le cibarie) | ~ *da magnà e bbéve all'oprajje* | *s'avìa da ~ damagnà e ddabbéva* | *l patròne a le pecorare le passava quèllo de òjjo, quèllo cattivo che ppuzzava* | *tantè ce le pàssono!*, non glieli servono affatto | ~ *la panzanèlla co la cipòlla all'oprajje*. 5. superare: *qué ha ppasso e llimite* | *ha ppasso r zégno*, ha oltrepassato il limite col piede (al gioco del ruzzolone) | *tutte ll'hanno passate ste malattie. ma*

*le mi fìjje nu ll'hanno présa. n c'hanno avuto mae na malattia de gnènte* | *ll'èmo passa!*, abbiamo avuto un'esistenza difficile | *ll'ha ppasso la mi sòra quante n'ha ppotute ~*, ha sofferto tante disavventure | *passa le quattro chile* | *passa le diecimila lire* | *n'ottantina ne passa* (di anni d'età) | *più dde du anne nu le passa* | *r zóle ancóra ll'ha dda ~ ll'arciprésso* (della chiesetta della Selva) | ~ *vvòce*, divulgare una notizia. 6. sottoporsi ad esame medico: ~ *na vísata* | ~ *le lastre*, fare una radiografia. 7. attraversare, guardare: *passo l fòss'a gguado* | *appéna passato Mignóne*. 8. tagliare il traguardo: *co qquattro tire nnàvono a ~ dó pennéva la strada* (al gioco della ruzzola). 9. penetrare (di pioggia), inzuppare: *ll'acqua mica la passa* | *t'ha ppasso ll'acqua?* 10. spingere: *quanno càscono le dènte, s'amàzzono le pèquere. se passàvono ne la bbocchètta, se capàvono*. 11. immergere: *le fióre de zzuca ll'ha da ~ um per uno ne la pastèlla* | *passacce na bbòtta d'òjjo*, ungere || v. intr., 1. passare: *passa ratto ratto!*, sfiorando il muro | *passa r mòrto*, sfila il corteo funebre | *passa de ccà!*, attraversa la strada da questo lato! | *pàssece tu!* | *quanno sè passo sù ttu* | ~ *ppe bbòtte*, buscarne | ~ *pell'elemòsena*, raccogliere le offerte | *me passa la mòrte pe la schjèna*, rabbrivisco | *passa ll'angelo e ddisse amme* | *è ppassa la pòsta* (il portalettere) | *sò ppasso ggiù che ppò hanno présso la strada de san Giovanne* | *c'è ppassato l fòco* (la zona ha subito un incendio) | *cc'è ppasso*, ne ha fatto dolorosa esperienza | *ce sémo ppasso nue* | *l tèmpo n'è ppasso tanto* | *quante ne sò ppasso!*, rif. alle generazioni trascor-

se | *se passav'a la stòria còm'Enèa*, si restava immortalati | *sto vino passa bbè*, è gradevole | *se mette ggiù dént'r'all'acqua calla. lo disciòjje mèjjo, maprò che nom passe la sporchizzia* | *quéllo me fa passà pe lléngua*, mi fa fare la figura di maldicente | *attènte, che sse passa pe lléngua!*, la gente spettegola | ~ *pe pproverbio*, divenire proverbiale: *na strofétta ch'è ppassata* ~ | *nzin che tte passa sta tóssa*, fino a che ti si è calmata | *le morròjjene se le sò ppassè* (sono guarite) | *l mósto pò passa vino*, diventa | *ce se passa sópra*, lo si scusa | *è ppasso d'età* | *è ppassa de fàrcia quèlla* (di una zitella) | *cominciàvon'a ppassà dde fàrcia*, a farsi anziani | *passà ppe strónzo*, esser considerato stupido | *passava de lèvoto* | ~ *de cottura*, superare il punto giusto di cottura | *col callo la ròbba passa prèsto*, si guasta, si adultera | *me s'è ppasso dall'idèa*, sfuggito di mente | *tu pass'è ttrice vèrzo li ggènte*, passi senza salutare | *se passa l dolóre* | *la sbòrgna le s'era passa*, l'aveva smaltita || prov.: *dó passa la cavalla, la pècora ce bballa; dó passa la vaccina, la pècora ce s'aggina* | *se mme passe sto fossétto, te dò ppizza, càcio e bbarlozzétto; e mmó che te l'ha passato, n te dò ppiù né ppizza né ccàcio* (sugli ingrati) | *passa ògge e vvènga domane*. 2. essere promosso: *chi lo sa st'anno se ppassa* | *è ppassata coll'òtto la fijja* || *passàssela*, v. intr., scamparsela: *se la passa pe la majja róta*, per il rotto della cuffia | *passàssela bbè*, star bene economicamente || ~ *ddietro* (a), loc. avv., al ritorno || Forme: Ind. pres. **2** *passe*; **6** *pàsseno*, *pàssono* | impf. **2** *passave*; **4** *passammo*; **6** *passàono*,

*passàvono* | perf. **3** *passétte*; **6** *passénno* | fut. **1** *passarò*; **2** *passarae*; **3** *passarà*; **4** *passarémo*; **6** *passaranno* | Cong. pres. **3** *passè* | impf. **6** *pàssero* (raro) | Ger. *passanno* | P. pass. *passo*.

**passaconzèrva**, s.m., attrezzo per passare il pomodoro cotto.

**passamano**: *se facéa l ~ co le forcine, chi era sópra la mèta, chi ssóto la mèta*.

**passapommidòro**, s.m., schiacciapomodori.

**pàssara**, s.f., 1. femmina del passero (*Passer domesticus Italiae Vieillot*) | ~ *scoparòla*, passera scopaiola (*Prunella modularis modularis L.*). 2. (fig., scherz.) vulva di donna.

**passaràceo**, agg., (raro) passeraceo: *sò ucèlle passaràcee quèlle*.

**passarara**, *passerara*, s.f., 1. passeraio, pigolio di una gran quantità di uccelli. 2. (fig.) cicaleccio, vociare: *è ccóme ll'irciara de Perdecarzóne, sènte m pò che ppassarara!*

**passarata**, s.f., satira pubblica sceneggiata.

**passarèlla**, s.f., passatoio, serie di pietre che consentono l'attraversamento di un corso d'acqua a piedi asciutti: *c'io-no fatto na ~ de sasse sur fòsso*.

**passata**, s.f., 1. fascia di campo arata o mietuta: *la ~ de la gavétta* | *se mettìa a ~, un zórco che sse pijjava llà. col rastrèllo de léugno co tutte pire bbèlle lunghe, pòe facéve la ~ de um mètro* (falcinando il fieno). 2. turno di mescita di vino all'osteria. 3. attacco: *mori co na ~ de tósse* | *ll'è ppréso na ~ de sònno*. 4. ciclo di quiete: *lo stàbbio ha ffatto la ~* (è fermentato, macerato) | *facia la ~ ll'òjjo* (cominciava a creare la muffetta) | *l grano ha dda fà la ~ sul*



*cordèllo m par de settimane | facimmo l mucchjo llì n casa pe ttèrra, ll'olive facévono la ~, rennévono de ppiù. n z'hann'a mòva. ll'olivo n ze tòcca, sinnò ffa la muffa | l vino ha ffatto la ~.* 5. movimento effettuato sul campo dai buoi o da una macchina agricola: *na ~ de perticara.* 6. lancio del seme sul campo: *se fanno le passat'a llón-go secónno còme sò | ~ mòrta (a), loc. avv., nella stessa direzione: lavorà col vortorécchjo ~, cor zomarétto* (ripassando al ritorno a vuoto, senza affondare la lama nel terreno). 7. rovescio breve e improvviso: *l tèmpo fa le passate | na ~ d'acqua, na sguazzatèlla || passate (a), loc. avv., con rovesci isolati: piòve ~.* 8. soggiorno del gregge in un campo per fertilizzarlo: *me fa na ~ lì a la vigna, me dà na fuscèlla de ricòtta* (come compenso) | *vann'a ffà na passatina llà la vigna. jje dava na formétta de càcio.* 9. infatuazione: *le pijja na ~ pe n antr'òmo || tutta ~ (a), loc. avv., a grande velocità || dim. passatèlla, lavoro veloce: me tòcca ddà na ~ col zambuco a la tònica del prète* (per tingerla).

**passatèlla**, s.f., gioco che un tempo si faceva in osteria bevendo vino.

**passatèmpo (a)**, loc. avv., per passatempo: *lavorà ~.*

**passato**, agg., 1. che ha superato il grado di maturazione. 2. irrancidito, rancido: *na còtaca passata.* 3. avariato || *~ de cottura, stracotto | pane ~ de levoto, troppo lievitato.*

**passatóra**, s.f., trivella di ferro, con manico trasversale di legno, usata per praticare nel legno fori di grossa dimensione: *ce sò ddu passóne, le bbucamo co la ~* (rif. ai pali che sostengono la

caldaia per il formaggio sul fuoco) | *la ~ nun ce ll'hae? fàttala!, compratela! | co la ~ ce se fanno le bbuche pe ffà le cannèlle.*

**passatóre**, s.m., graticcio bucato di legno, con cordini, per lavorare il crine del basto.

**passavía**: → *pussavía.*

**passerara**: → *passarara.*

**passerétta**: → *passerina.*

**passerina**, *passerétta*, s.f., (scherz.) vulva di bambina.

**passeròtto**: → *pàssoro.*

**passétto**, s.m., 1. (arc.) unità di misura lineare pari a mt. 1,5. 2. varco: *numpenzà, t'aspétto al ~.*

**passettrice**, inter., tira diritto!

**passina**, s.f., 1. cancello rudimentale, formato da due o tre montanti di bastoni collegati con filo spinato. 2. passaggio nella recinzione in cui ci si infila tra i pali ritti. 3. angolo inferiore del sacco. 4. passaggio con pali sfilabili nella recinzione di un campo. 5. distanza tra i correnti del soffitto. 6. traversa di legno legata alle corna del toro che s'infilano in due fori alle estremità.

**passino**<sup>1</sup>, s.m., 1. colino, setaccio di metallo per liquidi. 2. setaccio di stoffa (rif. alla confezione del formaggio).

**passino**<sup>2</sup>, *spassino*, s.m., (infant.) passaggio: *pòrte a spassino l fjiyo?*

**passióne der zignóre**, s.f., fior di passione (*Passiflora incarnata* L.).

**passióne**, s.f., sofferenza: *che ppassióne, avéccelo de ciccìa e bbaciallo de cartóne!* (sfogo di chi, lontano dalla persona amata, deve accontentarsi di baciarne la fotografia).

**passo**<sup>1</sup>, s.m., 1. passo: *sò ddu passa, è poco distante | vò a ffà ddu passa | sò pparécchje passa, n te créde | mesurà*

- a ppassa* | *fà le passe avante*, prendere l'iniziativa | *ha ffatto le su passa*, ha assunto informazioni | *annà de ~*, al passo. 2. passaggio: *fanno l ~* (di uccelli migratori) | *r giallone adè n ucèllo da ~* | *ucèlle de ~*, migratori | *ggènte de ~*, clienti di passaggio. 3. dimensione: *n'è de lo stésso ~ sto bbottone* || Forme: pl. *passa, passe*.
- passo**<sup>2</sup>, s.m., 1. guado: *l primo ~* (sul fosso). 2. varco aperto nella siepe viva. 3. traguardo (nel gioco del *ruzzolone*).
- passo**<sup>3</sup>, agg., 1. scorso: *la settimana passa*. 2. che ha superato il grado di maturazione (di frutto).
- passonata**, s.f., colpo dato con un palo.
- passone**, 1. palo di recinzione, in genere di castagno (lungo 2 mt. circa): *piantammo le ~ col majjo*. 2. tutore morto della vite || *~ (a)*, loc. avv., legato al palo: *métte na pèquara ~* || dim. *passoncèllo*.
- pàssoro**, *passeròtto*, s.m., passero (*Passer Italiae Vieillot*): *l ~ è bbòno*, commestibile || dim. *passarétto* || pegg. *passaràccio* || pl. *pàssere, passeròtte*.
- pasta**, s.f., 1. pasta: *~ cròmpa*, di produzione industriale | *fà la ~ de casa*, confezionare pasta casalinga | *~ sfòjja*, pasta sfoglia | *~ all'òvo* | *s'intridiva la pasta quel mòdo*, s'impastava || d. *hanno tròvo la ~ mòrveda*, a ben fare. 2. massa di olive premute: *quann'era fatta la ~, s'apriva no sportèllo e annava ne la màttara*. 3. massa di latte cagliato, reso compatto dalla lavorazione nel caldaio: *la ~ der formàggio veniva fina drénto. s'ariuniva tutta, veniva na palla. llatte se riccutinava sù bbenfatto*. 4. polpa di frutto: *pèrzeca co la ~ ggialla* | *na pèrzeca a ~ ròssa*.
- pastagrattata**, s.m., impasto duro gratiato di farina e uova, per minestre: *a mà, famme la ~, quella che sse magna col cucchjaro, nò che sse succhja!* || *~ (a)*, loc. avv., in modo incomprensibile: *parla pròprio ~*.
- pastarèlla**, s.f., biscotto, pasticcino.
- pastasciuttaro**, s.m., gran mangiatore di pastasciutta.
- pastèco**, s.m., 1. (dispr.) impasto denso e appiccicoso di sostanze: *sta minèstra è ddiventata m ~*. 2. (fig.) imbroglio. 3. (fig.) lavoro malfatto: *e cch'adè sto ~?* 4. (fig.) discorso confuso.
- pasteggià**, v. tr., centellinare (del vino).
- pàstene**: → *pàstono*.
- pasticcétto**, s.m., (raro) pasticcino.
- pastina**, s.f., pastiglia, medicina in pillola: *ògge ce sò le pastine. còme qqúello, se rimèdia* (in qualche modo).
- pàstino**: → *pàstono*.
- pasto**: *era de ~ l mi fìjjo*, un bambino che aveva appetito.
- pàstono**, *pàstene, pàstino*, s.m., 1. pianta di vite fino a tre anni: *prima era ~, pò venìa vita*. 2. vigneto fino a tre anni: *c'hò m ~ da n anno*, piantato un anno fa.
- pastóra**, s.f., 1. pastoia. 2. pastorale, prima falange degli arti degli equini.
- pastóre**: dim. *pastorétto*, (raro) pastorello.
- pastóso**, agg., 1. morbido (di pellame). 2. glabro, liscio al tatto: *la pàmpana rimane pastósa sópra*.
- pastròcchjo**: *artro che pastròcchje fa*.
- pastròcchjone**, s.m., pasticcione.
- patacca**, s.f., 1. (triv.) vulva. 2. (triv.) bella donna: *è na gram ~* || accr. *pataccóna*.
- patacchino**, s.m., donnaiolo: *r zu sòciorro era m ~*.
- patalòcco**, s.m., persona stupida.

**patapàffete**, *patapùffete*, ideof., *patapum*, rumore di una caduta.

**patapùffete**: → *patapàffete*.

**patata**, s.f., 1. pianta di patate e tubero (*Solanum tuberosum* L.): *patate all'ammaccatóra*, pietanza di patate in padella con pomodoro: *le patate lésse*, *se spezzéttono*, *se fa ffrigge ll'ajjo ll'òjjo l pommodòro*, *se métttono ggiù ne la padèlla co la cipòlla* (pietanza tradizionale servita agli operai che gramolavano la canapa) | *me sanno bbòne le patate sul fórnò* | *le patate, chi ll'ha mmésse che le magnasse!* | *st'anno le patate sò ccóme le nòcchje* (di piccola dimensione) | *la ~ scupèrta pijja r zóle* (diventa verde) | *la ~ sarvâteca fa le violétte*. *sò ffitte le piante* | *le patate sarvâteche de ripa* (per i maiali) | *le patate gròsse ccosì*, *la mamma dicìa le patate de le frate* | *patat'a fféta frédde*, *cènnere calla* (per il mal di gola) | *patate grattate frédde* (per le borse sotto gli occhi) | *la patata grattata cruda facìa bbòno pe la góla*, *ne n fazzolétto* || dim. *patatèlla* || ~ (a), loc. avv., di forma schiacciata: *nas'~*. 2. bulbo sotterraneo: *na ~ de ciclamino* | *tutte patatèlle sòtto fa*. 3. (fig.) callosità laterale della pianta del piede, osteoma. 4. (fig.) errore di tiro nel gioco del *ruzzolónè*: *ha fatto na ~*. 5. (fig.) danno: *dòppo fatta la ~*, *lo diche*.

**patataro**, s.m., 1. coltivatore di patate. 2. venditore di patate. 3. gran mangiatore di patate.

**patatónè**, s.m., (dispr.) individuo abulico.

**patatracche**, *patatràcchete*, ideof., *patatràc* || s.m., 1. danno: *a ffatto m ~*, *è rrèsta ncinta*. 2. rovina.

**patatràcchete**: → *patatracche*.

**pate**<sup>1</sup>, s.m., *paternostro*: *a Ppasqua quanno se sciojjévono le campane se mettémmo n ginòcchjo e ddcémmo pate av'e gglòria*.

**pate**<sup>2</sup>, *patre*, *pà*, s.m., *padre*: *pate voléva di ppati* | *l pate è m bòjja* | *l mi pà* | *r mi pate* | *l pà l'ha strillato*, suo padre lo ha sgridato | *r zu ~ n ce l'ha mmannato* | *l mi pòro patre* | *quér bòjja der zu patre* | *le lòro patre* | *pate, dàteme la vòstra santa bbenedizzíone!* || *r nòme der patre*, il segno della croce || *pegg. patràccio*: *adè ttutto r zu ~!* (identico) || *prov.: er pat'e la mate nun càmpono sèmpre* | *er mi ~ fa r carzolaro*, *ògni ggiórno le cuce m paro* || *Forme: pl. pate, patre*.

**pàteca**: → *apàteca*.

**patennòstre**, inter., pronunciata dal priore della confraternita per fa riprendere il cammino alla processione.

**patennòstro**: → *paternòstro*.

**patènte**, s.f., certificato, diploma: *te danno la ~ da matto si vva Ggùbbio*.

**patentino**, s.m., 1. autorizzazione temporanea concessa dal Comune per la vendita del vino dei propri fondi. 2. spaccio di vino dei propri fondi nella cantina stessa del produttore: *annam'a bbév'al ~*.

**paterestarrèto**, s.m., pianta spontanea non identificata (alt. 50 cm., fiore arancione, non edule; il primo fiore interno cresce meno degli altri minori intorno).

**paternostrara**, s.f., 1. donna che recitava preghiere a pagamento al cimitero. 2. bigotta.

**paternòstre**, s.m. pl., *gnocchetti* (confezionati con poche uova, molta farina e acqua, maritati con fagioli lessi): *io der tèmpo mio nò, ma la mi matre le facìa. prima ce se mbracava le faciòle. na spèce de le gnòcche, piccolétte. le ~*

- tòste che sse potìono tirà co la frézza* || dim. *paternostréle*.
- paternòstro**: *le paternòstre che ddico io sò ccóme le nòccole de pèrzaca: num me sta ssentì ppe gnènte l patretèrno* || chiapp.: *lo sae l ~? va vvìa dar mi pòsto!*
- paterstupisco**: → *patrestupisco*.
- patestupisco**: → *patrestupisco*.
- patètoco**, agg., 1. flemmatico. 2. che parla adagio, trascinando e calcando le sillabe || avv., con flemma || Forme: f. *patètaca*, pl. *patèteche*.
- patì**, v. intr., 1. soffrire: *se pativa la fame tèmpè de prima, mica frégne | io ce patiscio che m pòzzo lavorà*. 2. risentire negativamente gli effetti del clima (rif. alle piante): *~ ll'asciutta*, di terreno inaridito | *~ dde mòlla*, soffrire per eccessiva umidità (di terreno non drenato) || v. intr., rischiare di avariarsi (spec. di carne): *~ dde callo* || Forme: Ind. pres. **1** *patiscio*; **3** *pate, patisce*; **4** *patiscémo*; **6** *patisciono, pàtono* | impf. **3** *patìa, patiscéva, patiscìa*; **4** *patimmo*; **6** *patisciono, pativono* | fut. **2** *patirae* | Ger. *patiscénno*.
- patino**, s.m., (vezz.) passerotto.
- patito**, agg., 1. malaticcio. 2. stento, che avvizzisce (rif. a pianta): *tutto grano ~*. 3. gracile: *sto fìjjo è ppatito* || dim. *patitèllo*.
- patollà**, v. tr., saziare.
- patóllo**, s.m., orario in cui gli animali da cortile vanno a dormire || *~ (a)*, loc. avv., (fig., scherz.) a riposare: *regà, è ora d'annà ~* || agg., 1. pasciuto, pafuto: *n végghe ll'è ppatóllo?* 2. sazio.
- patònzio**, s.m., passero grasso.
- patrasse (a)**: → *patrasso (a)*.
- patrasso (a)**, *patrasse (a)*, loc. avv., 1. lontano. 2. in rovina: *la ròbba va a ffe-*
- nì tutta ~*. 3. in fallimento: *ha vvennuto tutto, è ito ~*.
- patre**: → *pate<sup>2</sup>*.
- patreggià**, v. intr., di bambino che vuole comandare come il padre.
- patrégno**, s.m., 1. patrigno: *r mio menava de ~! allóra te vòjjo dì na paròla. si è vvèro che cc'è ll'infèrno e r paradiso, se l mi ~ è ssulla pòrta der paradiso e cce le vò na rechjemetèrna pe ffall'entrà, dille che cce fà lo séme melli ch'io n ce la dico*. 2. (dispr.) padre poco amorevole.
- patrestupisco**, *padrestupisco*, *paterstupisco*, *patestupisco*, inter. di meraviglia: *quanno uno fa na còsa e nun ze capisce còm'ha ffatto, se dice: ~! | ~!, la ggiovenétta fa le fìjje e la maritata nò (di ragazza nubile rimasta incinta)*.
- patreternata**, s.f., azione eccezionale, spropositata.
- patretèrno**, s.m., 1. padreterno || mdd.: *~ ~, còm'hò dda fà ccampà st'invèrno? le rispóse ll'etèrno patre: ce potìvi penzà st'istate (inutile lamentarsi a cose avvenute, occorre previdenza)*. 2. personaggio importante: *sentisse m ~, darsi arie d'importanza*.
- patriarca**: (euf.) *mannàggia l ~!* (bestemmia).
- patrimògno**, s.m., patrimonio.
- patrizzio**, s.m., varietà di grano duro.
- patronale**, *padronale*, s.m., grosso proprietario terriero: *um ~ che cc'avìa parécchja tèrra | r ~ na massa de vacche c'avìa* || agg., padronale, appartenente a privati.
- patròne**, *padròne*, s.m. inv., 1. padrone, chi ha potere assoluto: *sta ttènte che mmecchì cce tròve r ~!*, trovi un osso duro, hai da farla con me | *attènte, ce tròve l ~ mecchì!* || dim. *padroncèllo*.

2. proprietario: *r ~ del garace | da ~ diventà ggarzòne*, perdere il controllo delle cose | *l ~ de la casa sò io, ma chi ccomanna è la mi mójje | tu sì cor ~ ricco*, stai bene | (iron.) *è arrivata la patróna de la sòrva!* (di chi pretende essere proprietario di cosa non sua). 3. datore di lavoro: *bbongiórno, sòr patró!* | *annà ssóto ~*, andare a lavorare alle altrui dipendenze || prov.: *ll'òcchjo del ~ ngrassa l cavallo | ~ e ggallo, càmbiolo ógni anno*. 4. (fig., scherz.) baco della frutta: *ne la mélla c'ìa trovato l ~*.
- patroneggià**, v. intr., spadroneggiare.
- patta**, s.f., epatta: *tirà la ~*, fare il calcolo con la lunazione di dicembre, per stabilire la data della Pasqua e di altre feste mobili dell'anno seguente.
- patto**: (prov.) *patte chjare e amicizzia lónga*.
- pattüano**, s.m., (raro, detto da operaio che ha lavorato in Valdaosta), patois.
- pattuèlla**, s.f., (infant.) bottoniera.
- pattujja**, s.f., pattuglia.
- pattujjónè**, s.m., squadra mobile della polizia.
- pattume**, s.m., 1. fogliame secco, detriti vegetali: *sta tténto, c'è ttutto ~, l ~ è ssécco, si scappa r fòco, sa dó va ffinì?* 2. (scherz.) verdura in acquacotta: *ll'acquacòtta, se n c'è na massa de ~ nun è bbòna. mista de tutto | chi lo vòle sto ~?* (scherz., servendo l'acquacotta). 3. rifiuti: *c'è m ~ arto ccosì*.
- paura**: → *pavura* (arc.).
- pauróso**: ~ *quante n cunijjo*.
- pàvala**, agg., (dispr.) di sapore sgradevole o insipida: *acqua ~*.
- pàvolo**, *pàolo*, s.m., (arc.) paolo, moneta d'argento dello Stato pontificio del valore di cinque scudi (dieci soldi): *damme l ~ e la cannéla, e ddel mòrto che sse ne fréga!* (espr. del sacrestano durante il trasporto funebre).
- pavonazzo**, agg., paonazzo.
- pavoncèlla**, s.f., 1. uccello della famiglia dei trampolieri (*Vanellus vanellus* L.) || *ariècca le pavoncèlle!* (iron., detto all'arrivo, in occasione delle elezioni, di propagandisti di partito, in raccolta di voti, come uccelli migratori). 2. donna vanitosa.
- pavoncèllo**, agg., vanesio.
- pavonéssa**, s.f., femmina del pavone.
- pavura** (arc.), *paura*, s.f., 1. paura: *mét-te pavura*, spaventare | *hae ~, ma non trème* (a bambino per ammonirlo) | *sta vvéde che cc'ha ppròpio ~ de té | mate mia, che ppaura!* | *stàvomo sèmpre com ~ che nom bastasse* | d.: *più la ~ che l danno* (di cosa non grave) || prov.: *chi ffugge fugge, chi ha ppaura vòla | chi ccurre curre, chi ha ppaura vòla | tòcca avé ppaura de le vive, nò de le mòrte*. 2. fantasma: *ce fa le pau-re adèssò pe la campagna* (le campagne sono abbandonate) | *llà dde lli ce facévono le paure | pare la ~ dell'on-tanétò* (di persona brutta) | *se vedìa la ~ lli ddéntro | n c'annà, sta tténto, ce fa la ~ llassù | ha vvisto la ~*. 3. (fig.) il numero 90 al gioco della tombola | d.: *la ~ fa nnovanta*, è enorme.
- pazzacchjòtto**, *pazzaròtto*, s.m., mattacchione.
- pazzaròtto**: → *pazzacchjòtto*.
- paziènza**: → *pacènza*.
- pazzo**, agg., selvatico (di pianta): *sò ppiante pазze, fanno frutte mbastardite | na vita pазza, inselvaticchita* || ~ (a), loc. avv., senza potere: *lassà ~ n àrbero*.
- pe, pi, pir**, prep., per: *magna ~ ttré vvòr-*

*te de mì | u llocale ~ qquattro vòrte de qué | ll'ha ccérco ~ mmar'e ppe ttèrra | ~ sdivignatura, all'epoca della vendemmia | sò nnata ~ ssam Marco, il giorno di S. Marco | vacce, ~ ppiacére | fallo servì ~ zziro, da orcio | sgravasasse ~ Rrosanna, dare alla luce R. | ~ ttré anne n z'è mmòsso | èro pròpio ~ ffalle, avevo intenzione di farli | p'an-nacce, ce se va, quanto ad andarci | le trovamo ~ mméno, a minor costo | se conósce ~ ttutto (in ogni particolare) | salùtolo pe pparte mia | ll'educazzione no lo sapémo dó sta ~ ccasa, dove sia, siamo proprio maleducati | ~ mmé, a mio avviso | vò ~ ffà la lanzagna | hanno fatto du stanze ~ ddu stanze (due appartamenti di due stanze ciascuno) | n c'èra l pane ~ ddalle, da dar loro | n ce lo va ddì ppiù, sinnò gguae ~ tté! | non è ~ ppiòve, non è tempo da pioggia questo | tu no la crómpe ~ ssù ccasa la bbandièra? | se partiva da pir tèrra | ~ rrigalo, in regalo | manco ~ schérzo | famo m pò ppe òmo, per ciascuno || ~ vvìa che, cong., per il fatto che: nun c'annamo, ~ ppiòve || ~ vvìa de, prep., a causa di: n ce pò annà ~ la scòla || pel, pe la, pell', pe le (m. e f. pl.), prep. art.: pel moménto | pel callo partéte (nelle ore più calde della giornata) | pel frésco, nelle ore fresche della giornata | m'accompagna pe la via | pi la scéssa, lungo la discesa | ~ le mόνte, sulle montagne | ggiù ppe la marémma || pell'in giù, pell'in zù, loc. avv., all'in-giù, all'insù: mannà ll'acqua pell'inzù, far cose impossibili.*

**peccà**, v. intr., 1. avere un difetto: *sta tèrra pècca de mòlla | ppecca de frociàggene*, è effeminato. 2. avere una sfumatura: *la raganèlla pècca de ggiallo*.

**peccarità**, inter., per carità!

**peccato**: *sto fijjo c'hà l ~ mortal'addòsso che nun crésce* (di bambino gracile) || prov.: *se dice l ~, nnò l peccatóre*.

**peccatóra**, s.f., peccatrice.

**peccino**, agg., piccino || dim. *peccinèllo, piccinèllo* || *r dito peccinèllo*, il mignolo.

**pécola**: → *pìccola*.

**péce**, s.f., 1. pece del calzolaio. 2. resina di piante. 3. (fig., rec.) infatuazione, innamoramento. 4. (fig.) sbornia: *chjappa cèrte ~ l compare*.

**pecétta**, s.f., 1. cerotto. 2. pezzo: *na pecétta de lèvoto*. 3. (fig.) vulva.

**peccettara**, s.f., ceppita (*Inula viscosa, Dittrichia viscosa* L.), pianta velenosa, le cui foglie venivano usate per fumare.

**peccettóso**, agg., di terreno dove crescono piante di ceppita.

**peccionata**, s.f., 1. lavoro fatto goffamente. 2. cosa di cattivo gusto.

**pecióne**, s.m., abborracciamento, pasticciaccio.

**pècora**, *pèquara, pèquera*, s.f., pecora: *la ~ è l pèggio animale che cc'è, n capisce gnènte | c'è dda magnà la ~ co ttutto r mócquolo | ~ da scarto* (che a otto anni di età viene scartata e macellata) | *c'ìa m branchétt'e pèquere | avé le pècor'a mmèzzo*, gregge di proprietà per metà del padrone e per metà del pastore | *pèquere romane | pèquara montagnòla | pèquere sicigliane, coll'orècchja roscétte | le pèquere ce sò qqúelle sardignòle adèssu | na massa de pèquere c'ìa | ~ crapina* (incrociata con la capra): *le pècore crapine fanno ppiù llatte. sò mmístie co la crapa. fanno llatte liggèro. adè na spèce còme la crapa | è ccòme na ~ sbandata*

- (di persona sola) | *sò ccòme le pècore: sarta una, sàrtone tutte* (sull'imitazione) || ~ (a), loc. avv., completamente: *la piazza è rrovinata ~. der tutto* || dim. *pecorèlla, pecorétta, pequerèlla: le pecorèlle picquele* | accr.: *pecoròtta* || prov.: *la ~ che sbèla, pèrde r boccone* || Forme: pl. *pèquere*.
- pecorajjo** (rec.): → *pecoraro*.
- pecorara (a la)**, loc. avv., da pastore: *fischjo ~, fischio prolungato, ottenuto inserendo l'indice e il medio di ciascuna mano ai lati delle labbra tra i denti inferiori e superiori*.
- pecoraréccio**, agg., da pecoraio.
- pecoraro**, *pecorajjo* (rec.), *pecuraro*, *pequoraro*, s.m., pastore: *cane da ~* || dim. *pecorarétto*, pastorello: *annamo a ffà le pecorarétte*, a lavorare come pastorelli || Forme: pl. *pecorare, pecurare*.
- pecorèlla**, s.f., (fig.) cirrocumulo: *cèlo a ppecorèlle*, coperto di cirrocumuli || ~ (a), loc. avv., carponi.
- pecorina (a la)**, loc. avv., (triv.) posizione di coito, in cui l'uomo possiede la donna da tergo: *na scopata ~*.
- pecoróne (a)**, loc. avv., carponi.
- pecuraro**: → *pecoraro*.
- pecurino**, agg., ovino: *lana pecurina*.
- pedagna**, *petagna*, s.f., 1. pianta giovane di quercia (fino a 12 anni) || dim. *pedagnòla, petagnòla*. 2. pianta alta dal grosso tronco: *ce sò ppiù ppedagne vicino* || *vigna a ppetagne*, a filari ravvicinati || *pedagna (a)*, loc. avv., (scherz.) a piedi.
- pedagno**, *petagno*, s.m., 1. pianta giovane di cerro. 2. ciocco || dim. *pedagnòlo, petagnòlo*.
- pedalà**, v. intr., andarsene: *ma pedalà!*, vattene!
- pedalina**, s.f., zoppia contagiosa.
- pedalino**, s.m., calzino, spec. da uomo.
- pedana**, s.f., 1. balza di terreno. 2. pedarola, incavo praticato alternativamente sui due lati, nella parete interna del pozzo, dove mettere il piede per scendere e risalire.
- pedata**, s.f., 1. orma. 2. cavità di un'orma nel terreno: *bbevèimo ne na ~ d'acqua*. 3. pedarola di un pozzo.
- peddamé**, loc. avv., (infant.) incominciando da me (detto quando si fa la conta per un gioco).
- peddappòsta**, avv., (arc.) appositamente.
- peddavéro**, avv., veramente, sul serio.
- pedecóne**: → *pedicóne*.
- pedicèllo**, s.m., brufolo.
- pedicino**, s.m., 1. pellicino; ciascuna delle estremità angolari, ricucite a punta, di un sacco, che servono per poterlo prendere meglio: *r ~ de la musaròla* | *r ~ der zacco*, estremità inferiore del sacco. 2. (fig.) quantità minima: *c'è rrèsto m ~ de vino*.
- pedicóne**, *peticóne*, *pidicóne*, s.m., cornice di roccia sporgente: *tòcca riparasse sótt'a m ~ | s'inguattato sótto l ~, sótto na sgreppata* | *fa a ppedicóne* (rif. alla roccia che forma una mensola di copertura).
- pedicite**: → *pennicite*.
- pedicóne**, *pedecóne*, *petecóne*, *peticóne*, s.m., 1. tronco di piante legnose, sotto la biforcazione dei rami. 2. parte basale del tronco dopo il taglio dell'albero. 3. gambo: *m ~ de bbròccolo*. 4. (fig.) pène.
- pedòfelo**: → *pidòfelo*.
- pedóne (a)**, loc. avv., a piedi: *prima s'annava sèmpr'~*.
- peggiatrice**, s.f., (rec.) pigiatrice, mac-

china per pigiare l'uva.

**pèggio**, *pèjjo* (arc.), avv., peggio: *la stagióne a le faciole, ~ de qué nu le putia annà* || prov.: *si ppèggio nun vène, nun ze mòre mae* || agg., peggiore: *té è la ~ bbótte de vino | sò le ~ piante | annamo sèmpre pe la ~*, peggiorando.

**peggió**, s.f., automobile della marca Peugeot.

**peggiorà**, v. intr., peggiorare: (scherz.) *se peggiora, ma nun ze mèjjora*.

**pejjà**: → *pijjà*.

**pèjjo** (arc.): → *pèggio*.

**pelà**, v. tr., 1. togliere il pelo: *pijjà na gatta a ~*, dover risolvere un problema difficile, assumersi un compito ingrato. 2. sbucciare: *~ le patate*. 3. bruciare: *l zóle péla le tórde*. 4. (fig.) convincere: *tu la péle cóme n tórdo*. 5. spennare: *me pélo na gallina pe ddoman 'a ppranzo*. 6. (fig.) privare di tutto il denaro: *a ttressète lo péle sèmpre* || v. intr., scottare: *quanto péla l bròdo!* || *pelasse*, v. intr. pron., 1. scottarsi: *me sò ppelato la léngua* || prov.: *chi ss'è ppelato cor fòco è ddificiele che ss'avvicina*. 2. tagliarsi i capelli a zero. 3. diventare calvo.

**pelame**, s.m., 1. capigliatura. 2. (fig.) razza, sorta: *sémo tutte m ~ | lo sò lo sò de che ppelame vèste!*, ti conosco bene | *vénne màchine de tutte le ~*.

**pelato**, agg., 1. calvo: *zzucca pelata*, testa calva. 2. screpolato: *tófo pelato*. 3. brullo.

**pelatóre**, s.m., coltello a mezzaluna, dal manico corto oppure senza manico, usato per togliere i peli dalla pelle del maiale ucciso, dopo averlo immerso in acqua bollente per ammorbidirla.

**pelènna**: → *polènna*.

**pelicchjo**, *pilicchjo*, s.m., poco, piccola

quantità: *m ~ e ciccìa* || dim. *pelicchjèllo*, *pilicchjèllo*, *piricchjèllo*, 1. quantità minima: *me lo dae m ~ a mmé ncó?* | *m piricchjèll'e pane | toccaafaticà pe ffà m ~ de bbiancarià*. 2. fascia stretta di terreno: *quél pelicchjèllo lli ssóto che cce vò seminà?*

**pellàccia**, s.f., 1. (fig.) cattivo soggetto. 2. (fig.) individuo abile: *che ppellàccia ch'adè! con qualziase vènto tira, cóncia* (di chi se la cava comunque).

**pellamordeddió**, inter., per amor di Dio!

**pellànceca**, *pellànciaca*, *pellàncica*, s.f., 1. filamento della carne. 2. parte di carne, formata di tessuti cartilaginei e fibrosi, difficile da masticare. 3. (fig., dispr.) pène flaccido: *jj'è rrèsta sólo la ~, ch'ha dda fà?* (detto del marito anziano).

**pellancecóne**, s.m., (fig., scherz.) individuo flaccido: *che vvòe, pellancecó?*

**pellancecóso**, *pellancicóso*, *pellancicutó*, agg., 1. filamentoso. 2. (fig., dispr.) flaccido: *na zzinna pellancicutà*.

**pellànciaca**: → *pellànceca*.

**pellàncica**: → *pellànceca*.

**pellancicóso**: → *pellancecóso*.

**pellancicutó**: → *pellancecóso*.

**pellappunto**, cong., perciò, precisamente.

**pellarèlla**: → *pellétta*.

**pellaro**, s.m., 1. conciapelli: *mastro Péce èra cacciatóre ~*. 2. acquirente di pelli di animale. 3. scoiatore di animali uccisi.

**pèlle**, s.f., 1. epidermide: *sie cóme la ~ de le cojjóne: cóme la tire, vène* (di un credulone o di un debole) || *~ d'òvo*, popelin | *~ de diàvolo*, tipo di velluto robusto senza coste, fustagno || *~ ~*, loc. avv., a fior di pelle || dim. *pellétta* || prov.: *~ mòlla, carne fròlla*. 2. (fig.)



- vita, salute: *la ~ è la tua*, peggio per te!  
 3. vello: ~ *corallina* (color rossastro).  
 4. spoglia della serpe. 5. buccia di oliva. 6. fiocine, buccia dell'acino. 7. (fig.) cattivo soggetto: *è na ~ che n ze róseca*. 8. (fig., gerg.) coito: *fasse na ~*.
- pelleòssa**: → *pelleòsso*.
- pelleòsso**, *pelleòssa*, agg., magrissimo, consunto.
- pellétta**, *pellarèlla*, *pellicèlla*, s.f., 1. pipita, pellicola che si solleva intorno alle unghie. 2. pellicola, epicarpo della castagna.
- pelliccia**, s.f., 1. zolla erbosa: *fà tutte pellicce*, sollevare zolle erbose arando un terreno sodivo da diversi anni || accr. *pelliccióne*. 2. sciavero.
- pellicciaro**, *pillicciaro*, s.m., acquirente ambulante di pelli di animale.
- pellicèlla**: → *pellétta*.
- pellóne**, s.m., 1. individuo deciso, coraggioso. 2. persona superficiale, spensierata. 3. ragazzo discolo.
- pélo**, s.m., 1. pelo: *n'è ccascato pe m ~ | tu ppròvece che tte fa l ~ e l contrópélo* (frase di minaccia) | *cercà er ~ nell'òvo*. 2. crine: *pe ffà ll'imbasto, l ~ prima se bbattìa co le bbacchètte, pò se passava al battitóre*. 3. pruina: ~ *del carciòfo*. 4. (fig.) quantità minima: *n c'avìa manco m ~ de farina | ne sto cammino nun ce fa m ~ de fume | nun tira um ~ de vènto ògge* (nemmeno un alito) | *m ~ più ggiù lo méttö a ssolina | ce rèsta quér pelétto de rrosura*. 5. peluria che resta sulla pelle del pollo spellato. 6. (fig.) leggero strato di muffa che si forma sull'olio || ~ (a), loc. avv., a bisdosso, senza sella: *pòrt'~, l zumaro* || ~~, loc. avv., appena in tempo: *l trèno l'hò ppréso ~*.
- pelolustro**, s.m., (iron.) persona dalla capigliatura lucida.
- peloróscio**, s.m., (dispr.) persona dai capelli rossi || d.: *sàrvete da le pelerósce!*
- pelósa**, s.f., (fig.) vulva (in un indov.).
- pelosétto**, s.m., peluria: *la fòjja è lliscia sópra, rùvida sótto. c'hanno n cèrto ~*.
- pelóso**, agg., 1. villosa. 2. pubescente: *le pàmpene sò ppelosétte sótto*. 3. (fig.) gelido: *guazza pelósa*. 4. (fig.) ispirato da grezzo interesse: *avécce la coscèzza pelósa*.
- pelù (a)**, nell'espr.: *mannà ~*, vincere al gioco.
- pelucchétto**, s.m., puntino: *c'è m ~ bbianco sur vaco dell'ua*.
- pelùggine**, s.f., (raro) peluria.
- pelùria**, s.f., laniccio, materia lanosa formata dalla polvere sotto i mobili.
- pemmèca**: → *pasmèchere*.
- pemmó**, avv., presentemente.
- péna**: (prov.) *de ~ n ce se mòre, ma de contentézza sì*.
- pèndala**, s.f., pendola, orologio da muro.
- pendicillina**: → *pinicillina*.
- pendicite**: → *pennicite*.
- pendolicchjo**, *pendulicchjo*, s.m., 1. oggetto che penzola. 2. mazzetto di più frutti o fiori uniti insieme nello stesso peduncolo: *le pendolicchje der nòcchjo, der zàrcio*. 3. amento, infiorescenza maschile del nocciolo e del castagno.
- pendolino**, s.m., varietà di olivo.
- pendolóna**: → *pennolóna*.
- pendulicchjo**: → *pendolicchjo*.
- pendulino**, agg., di una varietà di fico dalla forma allungata: *fiche penduline*.
- penichétta**: → *panechèlla*.
- penitenzière**, *penitenzièro*, s.m., penitente incappucciato che partecipa, col viso coperto, alla processione del Venerdì santo.

**penitenzièro:** → *penitenzière*.

**pénna**, s.f., 1. penna || (fig.) *lasciacce le pènne maéstre*, perdere tutto al gioco | *ne le fèste parécchje pènne ce làssonno* | *sò llavóre che tte lèvonno le pénna maéstre*, ti sfiniscono. 2. piuma. 3. plettro ||  
Forme: pl. *pénna*, *pènne*.

**pènna:** → *pènne*.

**pennacchjo**, s.m., 1. piumino di stipa barbata (*Eriophorum scheuchzeri* L.), utilizzato in un gioco infant. (lanciato in aria a gara, ricade a terra sempre all'impiedi): *s'annava a la Casétta* (top.) *a ffà l ~. facià ner zòdo, ne le guinze. bbianco scuro èra. sòtto ce faciè la mappa. r ~ cascava sèmpre ritto* | (scherz.) *se mmòre, remane ritto còme r ~* (di persona dalle scarpe troppo grandi) | *a ppiómbo còme r ~ stanno*. 2. infiorescenza della canna o del mais. 3. spiga dimenticata dal mietitore: *lo védo che llassate m ~ qqùà, m ~ llà*. 4. (fig.) *pène* | dim. (infant.) *pennacchjétto*: *che bbèr pennacchjétto!* (a bambino). 5. estremità del sacco legato || dim. *pennacchjino*, *pennacchjétto* ||  
Forme: pl. *pennacchje*.

**pennata**, s.f., 1. colpo di penna. 2. annotazione.

**pennazza**, s.f., ciglio.

**pennazzóne**, *pannazzóne*, s.m., celibe attempato: (scherz.) *famo la socetà de le ~*.

**pènne**, *pènna*, v. intr., 1. pendere: *~ annanze* (in avanti) | d.: *pe ssettèmbre, ll'ua è ffatta e l fico pènne* || prov.: *più ppènne, e ppiù rrènne* (dell'olivo carico di frutti). 2. (fig.) propendere, avere un debole: *ce pènne quéllo*. 3. essere situato in pendio: *na parte che ppènne* || ~ (a), loc. avv., a spiovente: *l fenile venìa ~* || Forme: Ind. pres. **2** *pènne*; **3**

*pènne* | impf. **3** *pennéa*, *pennéva*.

**pennèllo**, s.m., (fig., scherz.) *pène*.

**pennènte**, s.m., ciondolo || pl., 1. orecchini pendenti: *pennènte a ppéra*. 2. coppia di ciliege appese allo stesso penduncolo: *faciò du pennentine de cerase pel fijo* (per gioco i bambini le portano appese all'orecchio). 3. tette del becco || ~ *de la madonna*, s.m. pl., pendolini, sonaglini (*Briza maxima* L.).

**pennènza**, s.f., 1. pendenza, inclinazione: *li se dava la ~, ll'acqua scurre mèjjo* (sul fondo della fossa per la vite). 2. falda, spiovente (di tetto): *pijjà la ~*.

**pennicite**, *appennicite*, *pedicite*, *pendicite*, *ppendicite*, s.f., 1. appendice dell'intestino cieco: *le dolóre de la pendicite* | *me doléva la pennicite*. 2. appendicite. 3. operazione all'appendice: *me sò ffatto la pendicite*.

**pennino**: *l ~ se puliva co la códa del lèpre o del conijjo* | ~ *a llancétta*.

**pennolà**, v. intr., penzolare.

**pennolo**, s.m., pendolo.

**pennolóne**, *pendolóne*, avv., penzoloni || ~ (a), loc. avv., penzoloni: *stava coll'ale ~*.

**pentisse**, *pintisse*, v. intr. pron., pentirsi: *te ne penterae n giòrno!* | *num me ne sò ppintito manco pe gnènte* | *tanto, pure vóe v'avréte da pentì* || prov.: *Capodemónte, Valentano e Mmarta, è nùtele pentisse quanno na frégna è ffatta* ||  
Forme: P. pass. *pintito*.

**pénto**, agg., (arc.) dipinto.

**penùrtemo**, s.m., penultimo.

**penzà**, v. intr., 1. pensare: *me vinne penzato quéllo* | *ce pènzo da mi* | *penzavo male, nvéce ècchete* (stavo in pensiero) | *non c'è vvenuto penzato d'annà n giro* | *sarà ccòme diche tu, ma si nun l'ha fatto c'avrae penzato* || prov.:

*chi m pènza a la fine, c'ha ssèmpe l déboto e mmae le quatrine | pènzo e rripènzo e ccol penzà mme mpazzo. 2. riflettere: pènzece!, pènzice! | penzàtece! | ll'ha ffatto sènza penzacce. 3. credere, ritenere: che vve penzavvo? | d.: penzavo che ppiovia, ma nò che ddilujjava (non mi sarei mai aspettato tanto) | n te penzarae che io pìscio ar ginòchjo (che sia stupido) | se penzàvono che le portavo lli all'ara, a mmagnà. lli all'ara n ce màgnono. bbenchè sse guèrnon 'a ppujjèllo, no lo màgnono. a ppujjoncèllo, le mano così | n te penzarae che ssò quèllo de jjère (che sono ingenuo). 4. preoccuparsi: sò stata na mate che ssèmpe c'hò ppenzato. pel gargaròzzo nò, ma pe le fijje e ppep marito c'hò ssèmpe penzato || Forme: Ind. pres. **1** pènzo; **2** pènze; **3** pènza | impf. **1** penzavo; **5** penzavvo; **6** penzàvono | fut. **2** penzarae; **4** penzarémo; **5** penzaréte; **6** penzaranno | Cong. impf. **2** penzasse | P. pass. penzato | Ger. penzanno.*

**penzata**, s.f., idea, trovata.

**penzière**: → *pinzièro*.

**penzierino**, s.m., 1. regalino. 2. progetto, disegno: dà rrèta, fàcelo m ~!, prendi in considerazione la cosa.

**penzionaro**, s.m., intermediario presso enti assistenziali per ottenere l'assegnazione di una pensione.

**penzióne**, *pinzióne*, s.f., pensione: *mó è quarch'anno ce sò le pinzióne. quann'èromo picquele nóe, mica c'èrono le ~ d'adèssò | pijjono la ~ gròssa | la ~ de nvàlido coll'accompano || dim. penzioncèlla: la nòstra bbèlla ~ per nóe c'avanza | sti penziuncellètte ce sò, pe ffortuna || prov.: quanno se pia la ~, prèsto sòna r campanóne (il*

pensionamento prelude alla morte).

**penzuto**: → *pizzuto*.

**peparèllo**, s.m., piccolo sasso di scarto: *le peparèlle, le scarte de le sasse che sse sfrizzolàvono. toccava spezzà le sasse e ffà le peparèlle pe rriempi l muro romano.*

**peparino**<sup>1</sup>, s.m., 1. peperino, tifo litoide grigio-cenerognolo di origine vulcanica. 2. masso, blocco di pietra. 3. lastra di pietra: *m ~ pe scalóne c'ha mmèsto | tutte peparine pe scégne e ppe ppianà ce sò.*

**peparino**<sup>2</sup>, agg., vispo.

**peparinóso**, agg., di peperino: *tófo ~, tòsto, non è ccannellóso.*

**peparoncino**, s.m., peperoncino piccante.

**peparóne**, s.m., 1. peperone (*Capsicum annuum* L.): *c'ia na bbifara róscia cóme l ~. 2. (fig.) asso di bastoni (delle carte da gioco). 3. lattone, peveraccio (*Lactarius piperatus* L. – Pers.).*

**pépe**: *pare che cc'ha r ~ al culo*, ha sempre fretta | ~, *sale e òjjo!*, inter. in un gioco infant. (mentre si tiene l'indice sotto la mano dell'avversario, il quale cerca di afferrarlo).

**pepinaro**, s.m., 1. semenzaio. 2. terreno dove crescono piante piccole.

**péppe**, s.f. pl., (infant.) scarpe.

**pèppe**, s.m., (fig., scherz.) *pène: quanno sò vvèchje le dònne n zò bbòne manco pe ppèppe.*

**pèquara**: → *pècora*.

**pèquera**: → *pècora*.

**pequoraro**: → *pecoraro*.

**pér**, *pérre*, s.m., moltiplicazione aritmetica: *a scòla ggìa émo mparato l ~.*

**péra**, s.f., 1. pera: *pére a ccujja de guèrro | le pére diàvele èrono quèlle d'inverno, co la scòrza ruzza (pere selvatiche*

tonde e rugose, dolci) | *pére farinèlle*, piccole e rotonde | *pére campanèlle*, piccole, dolci e succose: *le ~ fanno de metitura* | *pére de trentónce*, invernali grosse e verdi | *péra sarvâteche* | *na piant'e pére*, un pero || *ll'óra de le pere còtte*, nel pieno del meriggio estivo || dim. *peruzza* || prov.: *quanno la ~ è ffatta, sènza tortóre casca* | *quanno la ~ è ffatta, sènza toccalla casca* | *la ~ quann'è ffatta, casca da sóla* || ~ (a), loc. avv., a forma di pera: *l fenile ~*.  
2. iniezione: (scherz., rec.) *ma ffatte na ~!* (a chi dice di essere stanco) || Forme: pl. *péra, pére*.

**peracòtta**, s.f., persona debole.

**perazza**, s.f. inv., frutto del pero selvatico.

**perazzéta**, *perrazzéta*, s.f., zona dove crescono peri selvatici.

**perazzo**, s.m., perastro, pero selvatico (*Pirus pyraeaster* Burgsd.).

**perbène**, agg., onesto.

**perchè**, cong., perché.

**percóme pperquanno**, loc. avv., esattamente.

**percórzo**, s.m., percorso.

**percòssa**, s.f., calamità naturale: *ll'impienate n c'hanno le percòsse che cc'èmo nue*.

**pèrda**, *pèrde*, v. tr., perdere, smarrire: *da ggióvane, uno lassava ~ quarziàse còsa, annava ffà ll'amóre* | *làsso ~!*, lascialo andare! | *hanno lasso ~*, vi hanno rinunciato | *~ la via*, la direzione | *~ la fòrza r vino* | *mó te pèrde na còsa, mó n'artra* | *pe nom ~ la razza* (rif. all'usanza di imporre il nome dei nonni) | *me sò ppèrzo na majja*, (fig.) ho perduto il filo del discorso | *è mmèjjo pèrdolo che ttrovallo*, è meglio non averci a che fare (di persona

poco raccomandabile) | *ha ppaura de pèrdolo* | *se pèrde sèmpre la strada*, ritarda sempre | *ha ppèrzo la tramontana* (il controllo di sé) | *~ la bbùssala* | *se pèrde le paròle còme Ppèppe de Tanicchja* (il quale troncava le parole) | *me pèrdo r discórzo còme Ppisolónne* | *la mano ll'ha ppèrza*, ha la mano paralizzata | *pèrdece tèmpo!* (coi bambini) | *se stann'a ppèrda tutte ll'usanze* | *le nòme se pèrdono*, i nomi tradizionali non si trasmettono più | *la féde me se pèrde ccosì* (mi sta larga nel dito) || v. intr., 1. indebolirsi: *quèll'olivo pèrde*. 2. diminuire di numero: *le nòttele, quèlle n'hanno pèrzo*. 3. seccarsi, non attecchire: *l majjòlo pèrde*. 4. mandar fuori liquido a stille || *pèrdesse*, v. rifl., smarrirsi: *~ n um bicchjèr d'acqua* || Forme: Ind. pres. **2** *pèrde*; **4** *perdemo* | impf. **1** *perdio*; **3** *perdia*; **6** *perdiono* | perf. **1** *pèrze*; **3** *pèrze*, *perzi* (raro); **4** *pèrzomo* | fut. **1** *perdarò*; **5** *perdaréte*; **6** *perdaranno* | Cond. pres. **1** *perdarèbbe* | P. pass. *pèrzo* | Ger. *perdenno*.

**pèrde**: → *pèrda*.

**perdegnènte**, s.m., piccolezza: *jj'ha ddato m ~*.

**perdia**, *perdiàllo*, inter., (euf.) per Dio!

**perdiàllo**: → *perdia*.

**perdianòra**, *perdionòra*, inter., (euf.) per Dio!

**perdince**, inter., perdinci!

**perdionòra**: → *perdianòra*.

**perditóre**, s.m., perdente || agg., svantaggiato: *r montóne pòlo èra ~. quèll'artrè c'avìono tutte le còrna*.

**perdizióne**: *annà m ~*, in rovina: *è ito tutto m ~* (di pianta che deperisce e si secca).

**perdonà**, v. tr., perdonare: *sò mmale che num perdónono*, malattie mortali.

**perélla**, s.f., frutto del pero selvatico: *le perélle sarvâteche se cojjévono pel pòrco | sta tténto, te fò mmagnà le perélle!* (minaccia scherz. rivolta a un bambino) || d.: *la vórpe ha ffantasia de perélle* (detto da chi si trova a dover risolvere un problema).

**peréllò**, s.m., pero selvatico (*Pirus pyra-ster* Burgsd.).

**perétta**, s.f., 1. interruttore elettrico a pulsante. 2. enteroclima.

**perfétto**, avv., perfettamente: *mica la pòrto perfétto*, non la suono alla perfezione (rif. alla fisarmonica).

**perfezzione (a)**, loc. avv., a maturazione completa: *ll'olive sò vvenute ~*.

**perfino**, prep., fino a che: *~ che num bbullìa, r tìgame no lo lasciò*, lascia.

**pèrfito**, agg., perfido.

**pèrguala**, *pèrgula*, s.f., 1. pergola: *évo fatto na bbèlla pèrguala*. 2. vite isolata allevata a pergola: *sur pòzzo c'èra na pergolétta pell'òmbra* || accr. *pergolóne*.

**pèrgula**: → *pèrguala*.

**perì**, v. intr., morire (in un prov.).

**perimetro**, s.m., perimetro.

**periquelo**, *piriquelo*, s.m., pericolo || Forme: pl. *periquete*.

**perito**, s.m., 1. perito agrario. 2. agrimensore.

**permanènte**, s.m., varietà di fungo edule che cresce sul tronco della quercia: *l ~ è ffatt'a ppièghe, tutt'arricciato*.

**permèche**: → *pasmèchere*.

**permétta**, *permétte*, v. tr., permettere: *chi sse lo potéva ~ de comprallo de quèlle tèmpe?*, chi ne aveva i mezzi? || Forme: Ind. impf. **3** *permèttìa* | Ger. *permèttènno*.

**permétte**: → *permétta*.

**pèrmota**, s.f., permuta.

**pèrna**, s.f., (arc.) perla.

**péro**: ~ *farinaccio*, varietà selvatica di pero | ~ *farinèllo*, varietà coltivata dai frutti con polpa farinosa | ~ *de san Giovanni* | ~ *de sam Mattèò* | ~ *de trentónce* | ~ *melàngolo* | ~ *trufétto* || *adè ccóme l ~ del Pariano* (pero di mole eccezionale sito in loc. Pariano) | *Cristo col ~ del Pariano!* | *t'hò cconosciuto da ~!* | *n'ha vvolutò fà mmae le pére, figùrete le gràzzie!* (battuta di favoletta: il contadino al crocifisso, scolpito nel legno di un pero infruttifero) || dim. *peréllò* || prov.: *quanno fiorisce l ~, t'avvèrte ch'è ffinito r gèlo*.

**perquòtese**, v. intr. pron., affliggersi.

**perrazzéta**: → *perazzéta*.

**pérre**: → *per*.

**pèrtaca**, *pèrteca*, *pèrtica*, s.f., 1. tronco di pianta: *pèrteca è ttutta la pianta*. 2. bacchio, lunga pertica usata per bacchiare: *la ~ pe bbatta le nóce* | *la ~ è ppiù llónge*. *pijja m pò ccà na ~!* | *le ggènte se bbattévono co la ~* (di una gran folla) | *la fame se bbattéva co la ~* (si pativa la fame) | *co la ~ le guadagnè!* (antifr., di scarsi guadagni). 3. sostegno longitudinale della pergola. 4. misura di lungh. di tessuto, pari a circa mt. 10: *na ~ de panno* | *na ~ lónge dièce mètre ce le voléva quase um mése pe ttèssala* | *tant'a ~ costava l panno* (compenso per la tessitrice) | *me pare che ccìnque pèrteche èrono* | d.: *de na ~ de panno, a mmomènte nun ce faccia scappà mmanco na musaròla* (di persona incapace) | *capirae, na ~ da qqui!* (è molto distante). 5. (fig.) persona alta e magra || Forme: pl. *pèrteche*.

**pèrteca**: → *pèrtaca*.

**pèrtacara**: → *pèrticara*.

**pèrtica**: → *pèrtaca*.

**perficara**, *pertecara*, s.f., 1. aratro di legno arcaico a tavola fissa, con due manici: *la ~ co ddu vacche, una gròssa e una ciuca. quèlla gròssa annava a vvallaro, quèlla ciuca sópra, sul zòdo*. 2. (rec.) aratro ad un solo vomere in ferro, trainato da un trattore || dim. *perficarétta* | accr. *perficaróne* || ~ (a), loc. avv., di aiuto: *n cavallo méssso pe ttirà, ~*.

**pertutto**: → *dapertutto*.

**perùggia**, top., Perugia.

**peruggina**, s.f., razza di vacca umbra.

**peruzza**, s.f., pera selvatica.

**pèrza**, s.f., maggiorana (*Origanum majorana* L.).

**pèrzaca**: → *pèrzeca*.

**pèrzeca**, *pèrzaca*, *pèrzica*, s.f., 1. pesca, frutto del pesco: *pèrzeche de la mada-lèna* (grosse, gialle) | *la ~ sanguinèlla vène da sóla* (spontanea, invernile, rossa, sugosa) | *pèrzeche scùppole*, spiccati, settembrine | *pèrzeche dorace*, duràcine | *pèrzeche invernile* | *le pèrzeche der papa* (della tenuta di Rocca Respampani) | d.: *chi l'ha mma-gnata la ~ mia?* (su chi arroga diritti). 2. (fig.) tipaccio, figuro: *si na ~, sie!* | *che tte pènze ch'è na ~ bbòna quèllo?* || dim. *perzechèlla*, *perzechétta*, *perzichèlla*; pl. *perzechèlle* || Forme: pl. *pèrzeca*, *pèrzeche*, *pèrziche*.

**perzecatura**, s.f., raccolta delle pesche.

**perzechéto**, *perzichéto*, s.m., pescheto.

**perzechino**, agg., secco (detto di vino).

**pèrzeco**<sup>1</sup>, *pèrzico*, *pèrzoco*, s.m., pesco (*Prunus persica vulgaris* Batsch.): ~ *sanguigno*, ~ *sanguinèllo* | ~ *durace* | ~ *scapparèllo* || prov.: *quando l pèrzoco fiori, tant'è la nòtt'e ttante l di | quando er ~ sta ppe ffiori, tanto la nòtte e ttanto er di* (sulla durata del dì e della

notte).

**pèrzeco**<sup>2</sup>, *pèrzoco reale*, s.m., pesce persico (*Perca fluviatilis* L.).

**perzecóne**, s.m., 1. spilungone. 2. stupidone.

**perzepióne**, s.m., individuo alto e grosso: *èra m ~ arto che n ze sa | varda m pò che pperzepiòna quèlla!*

**perzequità**, v. tr., perseguire.

**pèrzica**: → *pèrzeca*.

**perzicanóce**, s.f., 1. nocepesco (*Prunus persica levis* L.). 2. frutto del nocepesco.

**perzichéto**: → *perzechéto*.

**pèrzico**: → *pèrzeco*<sup>1</sup>.

**perzino**, cong., persino.

**pèrzo**, agg., 1. perduto: *métta pe ppèrzo, dà pe ppèrzo*, considerare perduto || *pèrz'a le pèrze (a le)*, ~ *pe ppèrzo*, loc. avv., nel peggior dei casi || *ce vò n òmo ~ apprèss'a llue*, un altro operaio che ne sostituisca uno incapace. 2. stanco, senza vigore. 3. smarrito: *se sènte sùbbeto ~*. 4. paralizzato: *c'ha na zzampa pèrza*.

**perzoaso**, p. pass. e agg., persuaso.

**pèrzoco reale**: → *pèrzeco*<sup>2</sup>.

**pèrzoco**: → *pèrzeco*<sup>1</sup>.

**perzóna**, s.f., persona: *na ~ de casa*, un familiare || dim. *perzoncina* || ~ *d'òmo (a)*, loc. avv., ad altezza d'uomo: *ll'ha mmèssa arta ~*.

**perzuadé**, *perzuade*, v. tr., persuadere | *perzuadésse*, v. rifl., convincersi.

**perzuade**: → *perzuadé*.

**pesà**, v. tr., pesare || v. intr., avere un peso: *pésa quante n cricco*, è leggerissimo | *pésa quante r piómmo*.

**pesafèrro**, *pesofèrro*, s.m., cervo volante (*Lucanus cervus* L.), insetto nero con mandibole a gancio che pare afferrare: *l ~ llà ppe le cèrque fa | c'ha du bbaffè*,

- pare m* ~ (di un individuo baffuto).
- pesante**, agg., grossolano || dim. *pesantuccio*.
- pesapiómmo**, s.m., cervo volante (*Luca-nus cervus* L.).
- pescà**, v. tr., pescare: *annam 'a ~ mmano*, con le mani, senza rete.
- pescata**, s.f., 1. azione di pescare, pesca: *nnamo a ffà na ~ ggi 'al fòsso*. 2. quantità di pesce pescato: *émo chjappo na bbèlla ~ ògge*.
- pescatóra**, s.f., pescatrice: *risòtto a la ~*.
- pescatóre**: ~ *de fròda*, di frodo || prov.: *cammina pescatò si n te rincrease, si nun cammine tu, cammina r pèsce* (deperisce rapidamente).
- pésce**: → *péschio*.
- pesciaròlo**, s.m., pescivendolo.
- pescina**, s.f., pozza d'acqua piovana || dim. *pescinèlla*.
- péschio**, *pésce*, s.m., pesce: ~ *de mare*, pesce marino | ~ *d'acqua dórce* | *na spina de pèsce*, una lisca | *annémmo a ppésce ner fòsso, ne portémmo parécchjo, lo mésomo drénto na réte* | *r ~ lo sparém-mo. le mörzero quase tutte le galline: ll òva del barbo sò vvenóse* | *mèjjo de tutte, me sa la frittura de pèsce der Biedano* | *fà r ~ m barile*, il finto tonto | *n'adè né ccarne né ppésce* (di qualità indefinibile) | *ògge pòco ~!*, (di un risultato magro) || dim. *pescétto*, pesciolino: *mannàggia le pescétte!* (escl.) || prov.: *er ~ gròsso magna quéllo ciuco* | ~ *còtto e ccarne cruda* || Forme: *pésce*, coll. *péschio*.
- pesèrpana**, *pisèrpana*, *pisèrpina*, *piser-pina*, *presèrpana*, *prosèrpana*, s.f., 1. donna cattiva e linguacciuta: *me pare na pesèrpana*. 2. donna risoluta.
- pesfosfato**, s.m., perfosfato, fertilizzante chimico artificiale.
- pesicchjà**, v. tr., pesare con pignoleria: *quanno vennìa, pesicchjava m pò tutto* || v. intr., raggiungere un peso notevole.
- pesmèche**: → *pasmèchere*.
- pésò**, s.m., romano, marco della stadera.
- pesofèrro**: → *pesafèrro*.
- pesóne**, s.m., marco della grande stadera per grossi pesi.
- pesóso**, agg., pesante, solo in rima in un prov. (vd. *pòrco*).
- pèsta**, *pèste*, s.f., 1. peste, malattia contagiosa epidemica: ~ *soina*, p. suina, malattia dei maiali | *sto vino ha ppréso de ~, è na ~, è avariato* || *di ppèst'e ffürmene de tutte, di ppèst'e vvitupèrio de ~, di ppèst'e ccòrna de ~*, (fig.) parlare di tutti. 2. malattia venerea, sifilide. 3. (fig.) bambino vivace. 4. odore nauseabondo.
- pestà**, *pistà*, v. tr., 1. pestare. 2. pigiare: *se pestava co li piède scórze. pèsta bbène le cantóne!* (rif. all'uva) | *ll'ua se pistava co le mano nel bigónzo, se dava ggiù na pestata, n'anzeppata* (per fare il vinello) | *ha ppésto le mèle* | *le regazzòtte annammo a ppistà l fièno. pe ffall'assestà. s'annav'a ccampestà l fièno* (sul fienile) | (antifr.) *n'ha ppi-sto pòco de fièno*. 3. (fig.) picchiare con violenza: *la pestò còme n tacchino* | *ll'hanno pèsto còme ll'ua* | *sarèbbe da pistallo còme ll'uva sto fjiijo, da quant'è scribbo* | *si vvèngo llà te pèsto còme ll'ónto* || v. intr., 1. chiacchierare ininterrottamente. 2. insistere || Forme: Ind. pres. **6** *pésteno* | impf. **3** *pistava*; **4** *pistammo* | perf. **3** *pestétte*; **6** *pestònno* | P. pass. *pésto, pistato, pisto*.
- pestaréccia**, s.f., 1. azione ed effetto del pesticiare coi piedi. 2. terreno calpestato: *hanno fatto na ~ nell'òrto*. 3. azione di battere le verghe duran-

- te l'Uffizio delle tenebre: *a le tré del doppopranzo se cominciàa la ~ su le scalóne*. 4. (dispr.) rumore fatto balando: *fanno na ~ co quèlle zzampe* (della danza moderna).
- pestaròla**, *pistaròla*, s.f., 1. cassa di legno con il fondo forato, che si metteva sul tino per pigiarvi l'uva con i piedi. 2. uva da pigiare contenuta nella cassa dal fondo forato. 3. coppia arcaica di vasche per la pigiatura dell'uva, scavate nel masso e situate a differente livello (un foro di deflusso, praticato nel fondo della superiore, immette in quella più piccola sottostante dove si raccoglieva il mosto).
- pestasale**, *pistasale*, s.m., 1. mortaio da cucina. 2. (fig.) grosso membro virile.
- pestata**, s.f., quantità di uva pigiata in una volta nella bigoncia.
- pestaticcio**, *pistaticcio*, s.m., azione ed effetto del pesticiare coi piedi.
- pestatrice**, s.f., pigiatrice, macchina per pigiare l'uva.
- pestatura**, s.f., contusione.
- pèste**: → *pèsta*.
- pestèllo**, s.m., scarica di busse: *quanno vèn'a ccasa, r tu pate te dà r ~*.
- pésto**: *muso ~*, gonfio di schiaffi.
- péta**, s.f., *péto* (raro), s.m., peto: *la ~ è na bbòtta sécca. ha ffatto na ~ | che ffae le péte a la nònna?* (alla nipotina) | ~ *vestita* (peto puzzolente con fuoriuscita di feci) | *péta a la sumarina*, fragoroso | *sgancià na ~ ||* (fig.) *ha ffatto péta*, ha sbagliato, fallito || dim. (infant.) *petuzzo*, *petuzza*: *fà la ~, bbèllo!* (a bambino) | *che ffae le petuzza?* || prov.: *la ~ è na risata, e la lòffa na liticata* || Forme: pl. *péta, péte*.
- petà**, v. intr., spetezzare.
- petagna**: → *pedagna*.
- petagnéta**, s.f., bosco di piante giovani.
- petagno**: → *pedagno*.
- petagnòla**, s.f., travetto sottile.
- petécchja**, s.f., 1. puntino. 2. inezia. 3. valore minimo al gioco.
- petecóne**: → *pedicóne*.
- petèò**, s.m., 1. pettirosso (*Erithacus rubecula* L.). 2. uccellino. 3. (fig.) bambino. 4. (fig.) stupido, ingenuo: *vardate sto ~!* 5. (fig.) oggetto o luogo sporco e disordinato: *te sèe ridòtto m ~ | sta cucina è ppròpio m ~*.
- peticchjolato**, *petricchjolato*, agg., 1. punteggiato. 2. di vario colore: *c'ha le capèlle petricchjolate*.
- peticóne**: → *pedicóne*.
- peticóne**: → *pedicóne*.
- petina (a)**, loc. avv., sulla traccia di animali: *annà ~* (di cacciatori).
- petina**, *pitina*<sup>2</sup>, s.f., 1. pipita, malattia infettiva che colpisce la lingua dei polli. 2. forma di eritema cutaneo, con macchie rosse tondeggianti e bordi biancastri. 3. (fig.) arsura: *me vène la ~. c'hò la léngua trasécca. quanno uno patisce la sète | annamo tutt'a ccasa co la ~* (senza aver bevuto) | *hò ffatto la ~. svérto, damme da bbéva che cc'hò la ~!*
- petinà**, v. tr., forare, mordere: *le purcióne a le bbròccole le petinano la veggètazzione*.
- péto** (raro): → *péta*.
- petolante**, *pitulante*, agg., petulante, insistente.
- petomajjo**, s.m., euforbia calenzuola (*Euphorbia helioscopia* L.), erba che contiene lattice bianco irritante: *r ~ fa llatte, se cojjéva da fijje, pe ffà ngrossà la mazzòcchja* (usato dai maschiotti per far ingrossare il loro pène).
- petràngola**, *petrànguela*, s.f., lastra di



- pietra o pesante tavola messa in bilico con sotto chicchi di grano, usata come trappola per uccelli.
- petrànguola**: → *petràngola*.
- petricchjolato**: → *peticchjolato*.
- petrischjara**: → *pietrischjara*.
- petròjjo**, s.m., petrolio.
- pettata**<sup>1</sup>, sf., 1. colpo dato con il petto: *ll'ucèlla a ffòrza de bbatta le pettate, pò vólono*. 2. quantità di cose che può contenersi nella camicia stretta al petto: *scappava via co na ~ de mèlle, sto scribbo*.
- pettata**<sup>2</sup>, *appettata*, *ppettata*, s.f., 1. salita ripida: *c'è na bbèlla ~ annà ssù*. 2. sforzo compiuto per salire lungo una strada in forte pendenza (da un animale da tiro o da una persona): *ce sò n'an-tre du pettate prima d'arrivà*. 3. traversia: *quante ll'émo date de pettate ne la vita!* | (fig.) *ha bbattuto na ~*, ha avuto un rifiuto da una ragazza.
- pettégala**: → *pettéguala*.
- pettégola**, s.f., ballerina bianca, cutretto-la (*Motacilla alba* L.).
- pettegolismo**, s.m., (raro) il pettegolare.
- pettégolo**: *adè ppettégolo ppiù de le dònne llà ppel lavatóre*.
- pettéguala**, *pettégala*, agg., pettegola, perdigiorno || Forme: pl. *pettéguele*.
- pettenà**, *pettinà*, v. tr., 1. pettinare: *le pettenàvono tutte per bène le mòrte | se la pèttana* (rif. alla vulva; sta in ozio) | *e cchi nun c'è gnuna fortuna: sò nnata quell'anno che ppettenàvono le cane*. 2. cardare, scardassare: *dòppo, la cà- napa la pettenava l canaparo cor pèt- tene*. 3. rifinire il fienile (eliminando gli steli che sporgono): *se pèttana l fe- nile, a llevà le filétte che uscivono fòra | venéva pettenato l fenile. bbattiono e rraschjàono*. 4. (fig.) conciare per le feste || *pettenasse*, v. rifl., pettinarsi: *pèttene! | manco te pettinètte*, ti pettinasti | *te ce vò l rastrèllo pe ppette- natte* || Forme: Ind. pres. **1** *pèttano*; **3** *pèttana*, *pèttana* | impf. **3** *pettenava*; **6** *pettenàvono*, *pettinàvono* | perf. **2** *pettinètte* | P. pass. *pettenato*.
- pettenaro**, *pettinaro*, s.m., canapaio.
- pettenata**: → *pettinata*.
- pettenatóra**: → *pettinatóra*.
- pettenatura**, s.f., atto del pettinare.
- pèttene**, s.m., 1. pettine: *~ fitto* | *~ rado*. 2. pettine del telaio: *le ~ che rreggiono la téla sul telaro*. 3. scardasso: *le ~ co le dènte de fèrro* || dim. *pettenéllo*.
- pettenèlla**<sup>1</sup>, s.f., 1, scardasso fitto per raffinare la stoppa: *co la ~ scappava fòra l tizzo*. 2. pettinina.
- pettenèlla**<sup>2</sup>: → *pettinèlla*.
- pettenicchja**, *pettinicchja*, s.f., pettini- na.
- pettidàngelo**, s.m., filadelfo (*Philadel- phus coronarius* L.), pianta ornamen- tale.
- pettignóne**, *pitijjónne*, s.m., pube.
- pettina**, s.f., davantino, pettino.
- pèttina**, s.f., scardasso: *la ~ del canapa- ròlo*.
- pettinà**: → *pettenà*.
- pettinaro**: → *pettenaro*.
- pettinata**, *pettenata*, s.f., 1. atto del pet- tinare. 2. (fig.) atto del rifinire il fienile: *c'è dda dalle na ~ co la forcina*.
- pettinatóra**, *pettenatóra*, s.f., 1. carda- trice di canapa. 2. toletta mobile con cassettino e specchio, tenuta sul comò.
- pettinèlla**, *pettenèlla*<sup>2</sup>, s.f., pettinina, usata per pulire i capelli dalla forfora e per eliminare i parassiti.
- pettinicchja**: → *pettenicchja*.
- pettinino**, s.m., piccolo pettine arcato, a costola larga e denti radi e lunghi, che

- le donne portavano fra i capelli per tenerli fermi dopo averli pettinati.
- pètto**, s.m., 1. seno: *na dònna sènza ~*, con il seno piatto | *tajjà l grano arto ar ~*, ad altezza del busto | *pijjà a ~*, investire | *pijjà dde ~*, affrontare in modo risoluto | *déntr'ar ~*, in seno | *annà vvia a ~ ritto* | *a ~ largo*, apertamente || dim. *pettarèllo*: *comìncia a mmètta l ~* (rif. al seno acerbo di una fanciulla) || *pètto a (a)*, loc. avv., rispetto a, in confronto con: *l parto nun è gnènte a ~ ar pètto*, *r ~ è ddoloróso* (rif. alla mastite) | *~ e ppélo (a)*, loc. avv., fortemente. 2. pettorale di equino, collare per traino.
- pettóna**, s.f., donna con seno prominente || vezz. *pettoncèlla*, ragazza pubere: *è na bbèlla ~*, *me sa che ppò nnà* (in età da marito).
- pettorina**<sup>1</sup>, s.f., 1. davantino, pettino. 2. colletto bianco da prete.
- pettorina**<sup>2</sup>: → *petturina*.
- pettoróscio**, *pettoróssu*, s.m., pettirosso (*Erithacus rubecula* L.): *se ffae l panónto*, *r ~ vène a bbeccà nel tascapane* | *lo vé, quando végghe r fòco vènghe sùbboto*. *ha présu r pòsto der ~: sèmpre vicin'ar fòco* (a chi si sedeva accanto al fuoco) | *lue è ccóme r ~: cóme véde m pò de fòco le va ssùbboto vicino* || dim. *petterussétto*, *petturusétto* || Forme: pl. *pettorósce*.
- pettoróssu**: → *pettoróscio*.
- petturina**, *pettorina*<sup>2</sup>, s.f., luogo solatio, al riparo dal vento || *~ (a)*, loc. avv., a solatio: *stanno ~ le palummèlle, sur cornicióne de la cchjèsa* | *quèll'ucèllo sta ~: tira che sse còjje!*
- petugna**, s.f., petunia (*Petunia hybrida* Hort.).
- pèzza**, s.f., 1. toppa: *na vèsta pièna de pèzze*. *cóme la sottana de la Pipètta* | *méttece na ~*, rimediare in qualche modo ad una cosa. 2. tela usata per filtrare il caglio: *na scudèlla co na ~ fitta de quèlle fòrte co n góccio d'acqua calla*. *te se sciòjje mèjjo*. 3. stoffa. 4. (raro) grembiule con cui si coprono i genitali dei montoni, per impedirgli di accoppiarsi: *ar montóne pòlo se le mète la ~*, *la bballa davante*. 5. (fig.) quarto posteriore tenero della vacca macellata || dim. *pezzarèlla*, *pezzétta* | pegg. *pezzàccia*, *pezzettàccia* || *è na pezzàccia*, (fig.) persona inaffidabile.
- pezzabbòna**, s.f., (antifr.) cattivo soggetto.
- pezzacalla**, s.f., impacco, applicazione di panni molto caldi.
- pezzame**, s.m. coll., 1. piccoli avanzi irregolari di blocchetti di tufo (usati come materiale di riempimento tra due muri): *addoprave ~ de tufo de cava*, *mettève n'òpra a ppunt'e ffilo*. 2. ritagli di cuoio, riutilizzabili dal calzolaio.
- pezzata**, s.f., 1. parte di terreno di caratteristiche omogenee. 2. zuppa di carne di pecora: *tu n'ha magnata ppiù dde patatèlla che dde ~*.
- pezzatura**, s.f., frutta di dimensione inferiore alla media: *co ququèlla ~ ce faciono le zécquele* (rif. a castagne).
- pezzétto**, s.m., boccone: *magnave m ~ de córza*.
- pèzzo**, s.m., 1. porzione di un tutto: *m pèzz'e légno* | *m pèzz'e pane*, un tozzo | *m pezzétte e ciccìa* || *~ de catapèzzo!*, briccone! || *pèzze (a)*, loc. avv., in malora: *lue dicéva che io le mannavo tutte ~ le sòrde* | *pèzz'e bboccone (a)*, loc. avv., a gran fatica; un pò alla volta || *pezzétte (a)*, loc. avv., in piccoli pezzi: *te fò ~ cóme la tonnina!* | *te pòssa fà ~ cóme sam Bartolomèu!* || *~ (da m)*, loc.

avv., da molto tempo: *ha dda m bèr pezzo ch'è ito via*. 2. appezzamento di terreno: *l zuo è m ~ de tèrra bbòno pe le nòcchje* | *quer ~ de sópra* (rif. ai quartieri nuovi di Blera). 3. ciocchetto di legno da ardere: *toccava portà gnu-no l ~ a scòla pe rriscallasse* || dim. *pezzétto, pezzettuccio* | pegg. *pezzàccio*.

**pezzoförte**, s.m., forte, toppone di rinforzo messo nella parte posteriore interna della scarpa.

**pezzòla**, s.f., grembiule con cui si coprono i genitali dei montoni per impedirgli di accoppiarsi.

**pezzuto**: → *pizzuto*.

**pi pi**, inter., voce di richiamo dei polli.

**pi**: → *pe*.

**pià**: → *pijjà*.

**piacé**, v. intr., piacere: *a cchi ppiace, l pane fatto n casa, lo fa e lo còce da sóla* | *pe ppiacémme, a mmì mme piace de ppiù su lo spito* | *a Ddio piacènno*, se piace a Dio || prov.: *quer che num piace a tté, all'altre nun fà* || *piacésse*, v. rifl. recipr., provare simpatia reciproca: *lòro se piàciono e bbasta* || *piace (a)*, loc. avv., a proprio gusto || Forme: Ind. pres. **1** *piàcio*; **4** *piacémo*; **6** *piàciono* | impf. **3** *piacia* | fut. **3** *piaciarà* | perf. **3** *piacétte* | Cond. pres. **3** *piaciarébbe* | Ger. *piacènno*.

**piacére**: ~ (*pe*), loc. avv., per cortesia, per favore || prov.: *nun c'è ppiacére, senza dispiacére* | *um ~ n'aspèta n ar-tro*.

**piaceróso**, agg., servizievole.

**piàcio**, s.m., gusto individuale: *adèssò l ~ vale* (rif. alla scelta del coniuge).

**piàggia**: → *piàjja* (arc.).

**piagna**, *piagne*, v. tr. e intr., 1. piangere: ~ *cóme na vita mózza*, a calde lacrime

| *nun c'ha mmanco ll'òcchje pe ppiagne*, è nella miseria più nera || mdd.: *piagne muléllò prima che nnasce*, di chi si preoccupa in anticipo per problemi futuri || prov.: *piagn'e rride e ffa qquatrine* (la persona furba sa recitare e approfittarne). 2. lamentarsi: *quéllo sta ssèmpr'a ppiagna* | ~ *a bbòcca pièna*, lamentarsi senza motivo | ~ *miseria*, fingere di essere nel bisogno | *n fa artro che ppiagne*. 3. (fig.) cantare della civetta: *piagne la civétta, pòrta disgràzzia* | *se sentìa la ciuvétta che ppiagnìa*. 4. (fig.) intonare il lamento funebre: *sa ppiagna bbè quèlla!* (rif. al lamento funebre di una prèfica) | *va a ppiagna l mòrto a Ccapràneca, che tte danno arméno no staro de patate* | *tu pò annà ppe òpera a ppiagna* (iron., rif. a un piagnone) | d.: *piagne l mòrto e ffréga l vivo*, di persona lamentosa ma furba | *tu n zae né l mòrto ~, né l vivo conzolà* (sei un buono a nulla). 5. (fig.) stillare (detto di umore della pianta, spec. della vite): *quanno se pòte, pe mmarzo comincen'a ppiagna le vite, sul tajjo* | *la vita pjagne, va n zugo, fa la góccia, tira fòra quel zugo còme ll'acqua, quanno se pòte*. 6. compiangere: ~ *pe mmòrto*, considerare morto || Forme: Ind. pres. **1** *piagno*; **3** *piagne*; **4** *piagnémo*; **6** *piàgnono* | impf. **3** *piagnìa* | Cong. pres. **3** *piagna* | Ger. *piagnènno*.

**piagnàccia**, *piagnìccia*, s.m., piagnone, chi si lagna sempre: *sto ~ nu jje va bbè mmae gnènte*.

**piagne**: → *piagna*.

**piagnemisèrie**, s.m., piagnone.

**piagnìccia**: → *piagnàccia*.

**piagnifrégnna**, s.m., piagnone.

**piagnisdèò**, s.m., 1. lamento uggioso.

2. piagnucolio; frignio: *l fijo fa l ~*. 3. (fig.) disastro. 4. (fig.) gruppo di persone che si lamentano.
- piagnolone**, s.m., 1. piagnone. 2. piagnucolone.
- piajja** (arc.), *piàggia*, s.f., 1. terreno in forte pendio. 2. strada scoscesa.
- pialla**: *che le c'è ppassata la pialla a quèlla?* (scherz., di ragazza dal seno piatto).
- piallovetano**, *piallovetaro*, s.m., ab. del rione di Pian d'oveto.
- piallovetaro**: → *piallovetano*.
- piana** (raro): → *pianà*.
- pianà**, *piana* (raro), v. tr., 1. montare un animale: *se cominciav'a ppianà l cavallo | sto cavallo n ze fa ppianà*. 2. accoppiarsi: *la pianava r compare | la donna vò èssa pianata*, posseduta | *r montone pòlo avia da fà ssèmpe però a la svèrta, a ppianà*. 3. salire: *piana le scale!* 4. (rec.) dare un passaggio in macchina: *aspèto si mme piana quarcuno* || v. intr., salire: *sènza ~, da desòtto dimmolo!* | *pianate sù n cima!*, salite lassù! | *sta ssèmpe a ppianà e scégne* | *fanno piana e scégne* (di movimento continuo) | *pianamo su la scala, se cominciav'a ccòjja ll'oliva* || *piana scalèlle, piana finocchjèlle* (incipit di canzoncina infant.) || Forme: Ind. pres. **3** *piana*; **4** *pianamo*; **6** *piànono* | impf. **3** *pianava* | Cond. pres. **1** *pianerè* | Imper. **2** *piana*; **5** *pianate* | P. pass. *pianato* | Ger. *piananno*.
- pianale**, s.m., 1. rimorchio di trattore. 2. carico di un rimorchio trainato dal trattore: *ha ccròmpo du pianal'e légna*. 3. piano del carro agricolo.
- pianaròttolo**: → *pianeròttelo*.
- pianata**, s.f., (euf.) coito: *li dava cinque lire a ~*.
- pianèlla**, s.f., 1. lastra di pietra: *facio le trappolètte co le pianèlle*. 2. pietra levigata e piatta del fosso || prov.: *ògni ~ è n gràncio* (sulla pesca abbondante di granchi nel fosso del Riganale). 3. tegola piatta. 4. (rec.) pattina, sottoscarpa di feltro sagomato su cui si cammina strisciando per non sporcare i pavimenti di casa tirati a cera || accr. *pianellone*.
- pianeròttelo**, *pianaròttolo*, *pianeròttero*, s.m., (rec.) pianerottolo.
- pianeròttero**: → *pianeròttelo*.
- pianéta**, s.f., destino: *sò ppianéte qué, sono destini* | *gnuno c'ha la su ~. se nasce, ggià la ~ è scritta* | *ll'è ttòcca na bbrutta ~*, un destino avverso | (antifr.) *sentéte bbèlla ~ la mia!* || prov.: *tristo a cchi nasce n gattiva ~*.
- pianétta**, s.f., piccola spianata coltivata.
- piangajjardaro**, s.m., coltivatore di un campo sito nella zona di Pian Gagliardo.
- piangarusèllo**: → *piangorosèllo*.
- piangorosèllo**, *piangarusèllo*, *piangorosèllo*, *piangorosèllo*, s.m., 1. (infant.) gioco fatto dondolandosi aggrappati ai battenti dei cancelli di legno o ai rami di alberi: *fà a ppiangorosèllo ne m macchjone d'anternuzze*. 2. altalena fatta con corda appesa ad una trave. 3. altalena costituita da un asse posto in bilico su un sostegno.
- piangorosèllo**: → *piangorosèllo*.
- piangorosèllo**: → *piangorosèllo*.
- piano**<sup>1</sup>, s.m., superficie piana: *r muro avia da portà l ~*, stare allo stesso livello | *ce se mette m mattone pe pportà l ~* | *~ d'impòsta*, fianco su cui poggia l'arco.
- piano**<sup>2</sup>, avv., lentamente: *va ppiano ch'arriva l fermabbò*, raccomanda-

- zione di prendersela calma nella vita || ~ ~, loc. avv., col passar del tempo: ~ *se féce Róma* || prov.: *chi vva ppiano, va assae e vva llontano | chi vva ppiano, va ssano e vva llontano; chi vva fförte, va ncóntro a la mòrte.*
- pianofòco**, s.m., lastra rialzata di pietra del camino, sulla quale si accende il fuoco.
- pianòzza**, s.f., piellone da falegname per sgrossare.
- pianòzzo**, s.m., piccola piolla da falegname.
- piantà**, v. tr., 1. piantare: *piantà ll'oliva, mettere a dimora gli olivi | piantàvono a zzéppo, un zucchjone | la tèrra mia adè tutta piantata a oliva e nnòchje | ~ l cordèllo (ammucchiare i covoni) | annà ppiantà mmàggio, festeggiare il calendimaggio (con allusione sessuale) | r véscovo le pianta l chjòdo, (scherz.) lo cresima | ~ l chjòdo, (euf.) avere rapporti sessuali | ~ bbarracca e bburattine, abbandonare tutto || *piantalla*, smetterla, farla finita: *e ppiantàtela na bbòna vòrta! | piàntela!, smettila! | véde de ~!* 2. intentare: *te pianto càvosa.* 3. rompere un fidanzamento || *piantasse*, v. rifl., bloccarsi nel fango: *tutta pacchjarina, te piante* || v. rifl. recipr., rompere il fidanzamento || Forme: Ind. pres. **2** *piante*; **4** *piantamo*; **6** *piàntono* | impf. **6** *piantàvono.**
- pianta**<sup>1</sup>, s.f., 1. pianta erbacea: (d.) *tutte le piante che gguàrdono r cièlo sò ttutte bbòne*, edule. 2. albero: *le pianta d'oliva | na ~ de crògnolo bbianco* (varietà di olivo) | *na ~ de nòchja*, un nocciòlo | ~ *cipollata* | ~ *impellegrinita* || dim. *piantarèlla, pianticèlla, piantina*: *m pò de piantina*, alcune piante erbacee | accr. *piantóna, piantòzza* || Forme: pl. *pianta, piante*, dim. *piantina.*
- pianta**<sup>2</sup>, s.f., 1. parte inferiore della scarpa. 2. palma della mano.
- piantabbandato**, agg., munito di piattabanda: *n arco ~.*
- piantacortèlle (a)**, loc. avv., gioco maschile a due (disegnate in terra le caselle, due file parallele da quattro, si lanciava il coltello nella casella dell'altro: se lo piantava una volta era ferito, due volte, morto; se falliva, passava il turno all'altro).
- piantata**: → *piantato.*
- piantato**, s.m., *piantata*, s.f., oliveto: *na vòrta c'èra méno ~ | l ~ facéa l frutto bbène | le piantate nòve* || dim. *piantatèllo*: *m ~ pe uso casa.*
- piantina**, s.f., piantime, pianta coltivata in vivaio che si trapianta: *na ~ de nòchje.*
- piantinaro**, s.m., semenzaio da trapiantato: *l ~ pe le bbarbatèlle quarcuno che cc'avéva ll'òste lo facéva | l ~ cerca ffallo a lluna bbòna, sennò spiga sùbito* (quando la luna è propizia) | (iron.) *la mójje ll'è nnat'a ccapà ggiù al ~* (di chi si è sposato con una forestiera).
- pianto**, s.m., 1. atto di piangere: *sapésse le piante!, oh, quanti pianti!* || dim. *piantarèllo*, (infant.) pianto di breve durata. 2. (fig.) linfa ascendente della pianta: *r ~ de la vita sul capo se mettìa, su le capèlle che fa bbène.* 3. (fig.) lamentela || prov.: *r ~ è llibboro* (sul lago altrui o a giustificazione del proprio). 4. Stabat Mater volgare (cantato durante la processione del Venerdì Santo).
- piantóne**, s.m., pianta di olivo da tre a cinque anni || dim. *piantoncèllo*: *tutte piantoncèlle piccolètte.*
- piascarlanése**: → *fiascarlanése.*



**piastra**, s.f., macchia causata da enuresi su tessuti.

**piatrèlla**: ~ (a), loc. avv., alle piastrelle: *ggiocà ~*.

**piattabbanna**, s.f., piattabanda: *ggettà la ~*.

**piattala**, s.f., 1. piattola (*Phthirus pubis* L.). 2. (fig.) persona molesta || Forme: pl. *piàttele*.

**piattara**, s.f., piattaia; rastrelliera in cui si mettono a scolare le stoviglie dopo la rigovernatura.

**piattata**, s.f., 1. contenuto abbondante di un piatto: *cèrte piattate magnava!* 2. colpo sferrato lanciando un piatto.

**piattèlla**, s.f., ciottolo piatto che si lancia per gioco sul pelo dell'acqua.

**piatto**: ~ *fónno*, ~ *cupo*, scodella | ~ *piano*, tondo | *piatte*, stoviglie: *lavà le ~ dòppo magnato*, rigovernare | *le fécio-mo l ~ de lo schérzo: n tùtoro de gran-turco co ddu palle, fatto sù ne la sar-viétta, pròprio vvòrto per bène* (burla con allusione sessuale fatta durante il pranzo di nozze) | ~ *de la luce*, paralume | ~ *de la perticara* | ~ *de la bbilàn-cia* | ~ *de la fontana, de peperino* | ~ *de la màcina* (del frantoio) | ~ *del tòrchjo*, piattello; disco metallico di basamento del torchio da uva || ~ (*de*), loc. avv., in senso orizzontale || dim. *piattarèl-lo* | accr. *piattóne* || prov.: *tristo qué-r ~ dó ce méttano le mano in quattro* (nel cucinare) || agg.: *si piatta cóme la spianata der Monticéllò* (a ragazza con seno piccolo).

**piattonata**, s.f., pedata sferrata di piatto.

**piave**: *cantà r ~*, (gerg.) soffrire la fame.

**piazà**, v. tr., piazzare, sistemare: *se piazzava la tribbia sull'ara, se piaz-zàvono le mète, e sse facia l turno | piazze l curdèllo*.

**piazza**: *fa ppiazza*, a) andare a vendere al mercato; b) bighellonare; c) attendere in piazza d'esser ingaggiati a giornata (di braccianti): *a Ttarquinia ll'operajje annàvono a ffà ~*.

**piazzaròlo**, s.m., ab. della zona della piazza, a Blera.

**piazàteco**, s.m., tributo comunale, pagato dai venditori ambulanti per l'occupazione di suolo pubblico.

**piazato**, agg., robusto (di persona).

**piazòla**, s.f., largura in cui sono state tagliate le piante.

**pibbigasse**, s.m., (rec.) pibigas.

**pica**, *piga*, s.f., 1. ghiandaia (*Garrulus glandarius* L.): *la ~ è ggròssa, è n ucèllo bbèllo peddavéro. l'onnido drént'a le bbuche lo fa. co le zzèppe appareggiate* | ~ *marina* | d.: *n'adè né ppiga né ucèllo*, a) in età intermedia; b) di qualità indefinibile. 2. (fig.) persona loquace. 3. (fig.) sbornia. 4. (fig.) re, figura delle carte da gioco: *hò ffatto sèe e ddu piche*.

**picà**, v. intr., chiacchierare: *ma quanto piche!*

**picaréccia**, s.f., *picaréccio*, *pigaréccio*, s.m., 1. pigolio, canto di uccelli. 2. (fig.) chiacchiericcio.

**picaréccio**: → *picaréccia*.

**picàzzerà**, s.f., donna chiacchierona.

**piccà**, v. tr. e intr., 1. pungere. 2. rodere, provare prurito: *al zumaro le piccava l culo, cóme qquanno éva magnato la lèjja, come se avesse* || *piccasse*, v. rifl., pungersi: *ll'artro ggiórno me sò ppic-co co n aco | n te piccà!*, non pungerti! || v. intr. pron., offendersi || Forme: Ind. pres. **6** *piccono* | impf. **3** *piccava* | fut. **3** *piccarà*, **6** *piccaranno* | P. pass. *picco* | Ger. *picchèno*.

**piccante**, *picchènte*, agg., 1. pungente:

- n'èrba picchènte | n àrboro piccante.*  
2. frizzante: *acqua ~.*
- piccasórcce**, s.m., pungitopo (*Ruscus aculeatus* L.): *le punte del ~ sò amaru-ce, le màgnono uso ràfele | le scopine addòprono le scòpe de ~.*
- piccatura**, s.f., 1. puntura: *m'èro fatto na ~ co na spina de nchjadacristo.* 2. parte punta del corpo: *ne na ~ sènte r zangue che bbussa.*
- picchè**: *la mantèlla de ~ del fijo | r ~, s'addoprava pe le mutanne d'invèrno.*
- picchenicche**, s.m., (rec.) picnic, merenda all'aperto.
- picchènte**: → *piccante.*
- piccheria (pe)**, loc. avv., per ripicca.
- picchettà**, v. intr., pungere leggermente: *la cànapa picchètta.*
- picchètto**, s.m., tronco lungo mt. 2,50.
- picchettóne**, s.m., sostegno morto del filare: *si è ffina, la filagna la bbutte pe ppicchettóne pe le vigne.*
- picchjà**, v. tr., picconare: *pe ppicchjà la tèrra s'avìa da faticà | a ppicchjà ll'istatate sane sane ggiù ppe qquèlle bbraccènte | quanno picchjammo pe ffà la seménta* || v. intr. impers., dardeggiare (rif. al sole) || Forme: Ind. impf. **1** *picchjavo*; **4** *picchjammo.*
- picchjaccétta**, s.m., attrezzo di ferro a due versi, punta e taglio: *da na part'a ttajjo e dda na part'a ppicchjo. col ~ ce se squatra le tufe. quanno fabbricàvono prima, se squatrava co qquèsta. e cce se cioccava pure le ciòcche dell'àrbera | l ~ s'addòpra pe la vigna (per scavare le fosse).*
- picchjata**, s.f., 1. lavoro effettuato con il piccone. 2. picconata. 3. tuffo di testa: *fà la ~.*
- picchjatèlla**, s.f., piccola balza coltivata di terreno.
- picchjato**, s.m., superficie di terreno lavorata con il piccone: *m pèzzo de ~.*
- picchjatóre**, s.m., picconiere.
- picchjatura**, s.f., 1. lavoro effettuato con il piccone. 2. (coll.) scaglie di pietra ottenute picconando, terriccio di scavo.
- picchjettà**, v. tr., estrarre pietre lavorando con il piccone.
- picchjo<sup>1</sup>**, s.m., picchio muratore (*Sitta europaea* L.) | ~ *pollastro*, picchio verde (*Picus viridis* L.).
- picchjo<sup>2</sup>**, s.m., piccone: *lavorà a ppicchj'e ppala (di scavo effettuato a mano) | cor ~ se dà ggiù, se tirono ccà le còppole | ~ a ttèrra | ~ a ttófo, ~ a ttófe (con due punte uguali) | l ~ che cce se picchja l tufo c'ha la bbecchètta strettina, edè a ppunta. còme ste du deta. quèll'a ttèrra nvèce ll'ha ppiù ggranne* || dim. *picchjétto: l Bejjaco a Vvalentino l fijo li dicéva: lavóra Valentì che ddoménaca l babbo te fa l ~ nòvo* || Forme: pl. *picchje.*
- piccia**, s.f., 1. pagnotta, più lunga del filo normale: *na picc'e pane | la ~ èra bbòna co la ricòtta drénto.* 2. quantità di pasta data per compenso all'aiutante della fornaia (fatta con piccole strisce di pasta prese dalla tavola di ciascun cliente): *co ste pezzétte ch'arimediava, ll'attaccava una pe vvòrta e vveniva na piccia de pane.*
- piccichèlla (a)**, *piccichétta (a)*, (infant.) gioco in cui si doveva riuscire a rivoltare la figurina o il bottone, premendo con il pollastrello umettato di saliva dell'indice.
- picchichentino**, s.m., bottoncino di madreperla.
- piccichétta (a)**: → *piccichèlla (a).*
- piccio**, nell'espr.: *dà dde ~, a) divorare cibo; b) sperperare, dilapidare dena-*



- ro: *sto scialacquóne ha ddato de ~ a ququella pò de ròbba che jj'avìa lasso l zu pòro bbà.*
- picciòlo**, s.m., primo vino pigiato nella bigoncia: *coll'ua còtta scolata dal mósto ce facémmo l ~. ce se mettéva ll'acqua nel bigónzo.*
- piccionara**, s.f., 1. colombaia. 2. (fig.) bottoniera. 3. (scherz.) loggione del teatro.
- piccioncino**, s.m., (fig., scherz.) innamorato.
- picco (a)**, loc. avv., a perpendicolo.
- picco**, s.m., 1. spina di una pianta: *sò ttutte picche quélle fratte.* 2. atto o effetto del pungere: *le diède m picco r findeferro.* 3. pizzicore, irritazione che stimola la tosse: *m'è vvenuto l ~ a la góla.* 4. sapore acidulo assunto dal vino.
- piccola**, *peccola*, *picquala*, *picquela*, *pittola*, s.f., 1. trottolina di legno (giocattolo tornito a forma di cono rovesciato, con punta di metallo, che si fa girare svolgendo rapidamente uno spago avvolto intorno ad essa): *ggiocà a ppiccola. c'era l filo. se sse pijjava una ~, èrono sue tutte quélle de qqua | guarda m pò la ~ cóme s'ancanta!* (girando sullo stesso punto) | *le piccole le tignimmo nue coll'ua der zambuco | te dò no schjaffo e tte fò ggirà cóme na ~.* 2. trottolina (fatta con un fiammifero e una nespola).
- piccolo**: → *picquelo*.
- piccolóne**, s.m., (infant.) nòcciolo di pesca più grande, che si tirava sul mucchietto di altri nòccioli.
- piccóso**, agg., 1. suscettibile, litigioso: *è ppiccóso co éssu.* 2. scrupoloso, solerte: *si è na guàrdia piccósà, te bbécca.*
- picétto**, s.m., 1. picciolo di un frutto. 2. pezzettino di carne.
- piciale<sup>1</sup>**, s.m., pène di maiale macellato, messo a seccare.
- piciale<sup>2</sup>**, s.m., flusso violento e improvviso di liquido: *me sò ffatta n tajjo fónno che mm'è scappato m ~ de sàngue* || dim.: *picialétto*, *picialicchjo*: *la bbótte bbutta m picialétto* (rivolo sottile) | *vène m picialicchjo, n cannellétto che bbutta fino fino* || *ppicialicchjo (a)*, loc. avv., in un rivolo sottile.
- picialla**, *piscialla*, personaggio immag., nell'espr.: *fa ccóme Ppicialla, che mmorì senz'assajalla. se dice a cchi nom pijja mójje* (a uno scapolo impenitente).
- picciàngolo**, s.m., (scherz.) pène.
- piccio**, s.m., 1. (triv.) pène: *sto ~!*, niente affatto! 2. (fig.) asso di bastoni. 3. (fig.) fronzolo. 4. (fig.) elemento cilindrico sulla sommità del berretto basco.
- picciòcchjo**, s.m., 1. picciolo della foglia. 2. peduncolo del grappolo. 3. picciolo di un frutto. 4. gambo di ortaggio. 5. (fig.) pène. 6. (fig.) beccuccio del boccale. 7. (fig.) elemento cilindrico alla sommità della trottolina di legno, cui si fissa lo spago per lanciarla. 8. (fig.) pomello, elemento cilindrico posto sulla sommità del coperchio di una pentola || dim. *picciocchjétto*.
- picciocchjónne**, *piccioccone*, s.m., varietà di vitigno.
- picciocchjuto**, agg., dal picciolo grosso: *fico ~* (varietà di fico).
- piccioccone**: → *picciocchjónne*.
- picciófréddo**, s.m., individuo abulico.
- piccòtto**: → *pigòtto*.
- picquala**: → *piccola*.
- picquela**: → *piccola*.
- picquelo**, *piccolo*, *picquolo*, agg., piccollo || dim. *piccolétto*, *picculétto*, *piccu-*

*lino* (raro), *picquelétto*, pl. *picquolétte* | *adè ppicculétta la nóce sampietrina* | *quann'èro più ppiccolétto*, più giovane | *ce ggioicavo da piccolétto*, da bambino | *adè ppicculina* || *picquele*, s.m. pl., (raro) bambini || Forme: f. *picquala*, *picquela*; pl. *picquele*.

**picquolo**: → *picquelo*.

**pidemia**: → *pitemià*.

**pidición**: → *pedición*.

**pidocchino**, agg., ostinato.

**pidocchjara**, s.f., 1. (dispr.) capigliatura prolissa: *ma tàjjete sta ~!* 2. pezzo del maiale vicino alla coda: *la ~ èra dó se vedévono le sétele ppiù érte*.

**pidòchjo**, s.m., 1. pidocchio (*Pediculus humanus corporis*, *P. h. capitis* De Geer): *pò no ne parlamò de le pidòchje! èrono tutte piène zzèppe. toccava méttese derèto m macchjone e ammazzasse le pidòchje* | *ce le facévono pure le pidòchje*. 2. pidocchio dei polli (*Menopon gallinae* L.): *pidòchje polline*, ~ *bbolline*, ~ *bbulline*. 3. afide, insetto parassita di piante: *r ~ vène spècie sur faciòlo* || prov.: *sàrvete dar ~ rifatto!*, dalla persona arricchita, che ostenta ricchezza || Forme: pl. *pidòchje*.

**pidòfilo**, *pedòfelo*, s.m., (rec., raro) pedofilo.

**piède**, s.m. inv., 1. piede: ~ *dórcce*, piedi dolenti | *c'ha m ~ déntro e uno fòra* (di un moribondo) | *mica c'hò le ~ fòra dal létto*, non sono mica un poveraccio | *camminà a ~ scórze* | *c'ha le ~ calle*, è agiato | *co éssò n ce se va né a ~ né a ccavallo* (è intrattabile) | *èra zzózzo da capo a ~*, completamente | *te squadra da cap'a ~*, da cima a fondo | *da cap'a ~ all'anno*, durante l'anno intero | *dasse la mazza su le ~*, danneggiarsi

da soli || ~ (*a*), loc. avv., a piedi: *c'anarémò m pò ~ e m pò camminènno* || ~ (*da*), loc. avv., in basso, in fondo: *da pièd'a le piède ce mettimmo la ròbba sua* (nella bara). 2. (arc.) misura lineare. 3. (fig.) sostegno a treppiede del lavamano || ~ *der palómbo*, geranio colombino (*Geranium colombinum* L.).

**pièdùccio**, s.m., pedule, parte della calza.

**piegà**, v. tr., piegare: *le pièga cóme n zàrcio* | *pieghela bbè sta camicia!* || v. intr., camminare poggiando il piede più sul lato esterno: *c'èra la ggènte che ppiegava* || *piegasse*, v. rifl., piegarsi: *se pièga cóme na cann'ar vènto* (di persona debole).

**pièga**: dim. *pieghétta*, *piegolina* | *pegg. piegàccia*.

**piegata**, s.f., 1. curva: *l fòsso fa na ~ a ssécco*. 2. inclinazione: *le davo m pò de ~ a la vanga, la ficcavo pe sbièco*. 3. abbattersi a terra del grano (in seguito al temporale): *l vènto dà la ~ al grano* || dim. *piegatèlla*.

**piegatóre**, *piegatóro*, s.m., capo a frutto della vite che, nella potatura, viene piegato ad arco: *le damò l ~* | ~ *speronato*, cordone speronato (sistema moderno di allevamento della vite): *adèssò comincian'a ffà col ~. bbùttono m ~ de qqùà uno de llà* (un tralcio da ogni lato della vite).

**piegatóro**: → *piegatóre*.

**pieghettato**, agg., di tessuto ripiegato in modo ordinato.

**pièna**, s.f., 1. forte aumento della portata del fosso: *r Biedano facià le mèzze piène, portava via le fasce de cànapè* || *guarda che tt'arriva addòsso la ~!* (avvertimento a chi ragiona male). 2. alluvione.

**pienà**, v. tr., riempire: *quante ll'ète piè-ne de libbre? | s'è ccacato addòsso, ha ppièno le mutanne* || Forme: Part. p. *pièno, piéno*.

**piénezza**, s.f., moltitudine: *na ~ de gatte*.

**pièno**, s.m., plenilunio: *la luna fa l ~, è il plenilunio* || agg.: *~ zzèppo, rimpinzato | r cìnema è ppièno cóme ll'òvo, n z'abbòcca* (affollato di gente) | *c'ha la faccia pièna cóme na luna*, grassoccia | *da quant'è ppièno manco l còllo ggira. cóme r còllo de la tartaruga | è vvigna pièna, da frutto, su ccòrmo de le fòrse*, in rigoglio | *la cànepa, si è ppièna bbèlla gròssa, è bbòna pur 'a mmagnà. c'ha n zapóre bbòno | spighe piène*, gremite di chicchi || *sto roncio è ppièno*, non è affilato, ottuso || *~ (a)*, loc. avv., a tutto sesto || prov.: *al còrpo ~ se dà rripòso*.

**piènzo**, agg., 1. lento, flemmatico. 2. taciturno.

**piètra**, s.f., 1. pietra: *~ a llastre | ~ a llibbrétto | ~ tónna, spacca bbène | ~ còtta* (per farne calce) | *~ palombina* (di colore bianco) | *~ rìccia*, qualità di pietra dura che non si spacca | *~ pómacia*, pietra pomice | *~ focajja, la pièr'er focolare*, lastra frontale di pietra nel camino || *~ (a)*, loc. avv., in blocchi di pietra: *fà la cistèrna ~ déntro*. 2. roccia compatta e dura. 3. cote, pietra ad acqua per affilare. 4. lastra dura per battervi sopra il cuoio (rif. al lavoro del calzolaio). 5. (fig.) malattia del suino.

**pietrara**, s.f., pietraia, cava di pietra.

**pietrata**, s.f., sassata.

**pietrina**, s.f., varietà di noce dal guscio molto duro.

**pietrino**, *pietróso*, agg., 1. sassoso: *tèrra pietrina | tófo ~*, varietà di tufo particolarmente duro. 2. dal guscio molto

duro (di frutto): *amàndeले piétróse | nóce piétrine*, noci ferrigne.

**pietriscara**: → *pietrishjara*.

**pietriscaro**: → *pietrishjara*.

**pietrishjara**, *petrishjara*, *pietriscara*, s.f., *pietriscaro*, *pitrischjaro*, s.m., zona ricca di pietrisco || Forme: *petrishjare*.

**pietróso**: → *pietrino*.

**pietrùsquala**, s.f., (raro) pietruzza.

**piezzata**, s.f., colpo inferto lanciando un ciocchetto di legno.

**pièzzo**, s.m., (arc.) ciocchetto di legno da ardere (lungo 1 mt. circa): *gnuno portava l ~ a scòla* (ogni scolaro ne portava uno per alimentare la stufa e riscaldare l'aula).

**pifania** (rec.): → *bbefania*.

**piga**: → *pica*.

**pigaréccio**: → *picaréccia*.

**piggiamè**, s.m., (raro) pigiama.

**piggioná**, v. tr., appigionare.

**piggiónè**, s.f., pigione, affitto: *stann' a ~*, abitano in casa di affitto.

**pigherizzia**, s.f., (arc.) pigrizia.

**pignatta**, s.f., 1. pentola di terracotta panciuta con un manico laterale ed apertura ristretta, particolarmente resistente al fuoco: *la ~ pell'acquacòtta* || prov.: *le pignatte che stanno vicine sèmpre, se ùrtono* (sui piccoli litigi tra coniugi). 2. (fig., scherz.) testa: *che cce sarà ne sta ~?* 3. laterizio per il solaio.

**pignattaro**, s.m., pentolaio.

**pignatto**, s.m., pentola di terracotta || dim. *pignattèllo, pignattelluzzo*.

**pignétto**, s.m., germoglio, grappolo in formazione: *se comìncia vvéde l ~ dell'ua*.

**pigno**, s.m., 1. pino domestico (*Pinus pinea* L.): *r ~ coll'acidità che cc'ha, mòre la ròbba sótto | le stanche del*

*carrétto diventònno du pigne* (in un miracolo di S. Vivenzio). 2. strobilo, pigna: *c'ha le pigne sur capo*, è matto.

**pignòlo**, *pineròlo*, s.m., pinolo.

**pigòtto**, *picòtto*, s.m., 1. uccellino implume. 2. (fig.) bambino.

**pigrizzioso**, agg., (raro) pigro.

**pijja**, *pejjà*, *pià*, *pijjà*, v. tr., 1. pigliare: *pijjete che tte pare!* | *pia ccà!* | *pijjala!* | *pijjolo!* | *pijjeme ccà quér ciammel-lóne!* | *pijjàteve m pezzét'e ciccìa!* | *mó lo vò a ~ | no la pijjà cco éssò!*, non addossargli la colpa | *ll'ha da ~ pe bbòna* | *llà, che ppijjamo l lèpro!* (in citazione a finire di mietere il campo) | *pijja sù e ppòrt'a ccasa!*, commento ad imprec. | ~ *l péscio*, catturare | *vò ppijjà ccas'a Bbièda quér furestière*, venire ad abitarvi | *pijjàvono n tanto a qquintale, l padròne dell'ara* | *pe ffà ppijjà l fòco, si cc'era n gupèrchjo de callarétto se sventolava* | ~ *ll'oliva a mmèzzo*, cogliere in società | *pijjamo tutta la ròbba e n namo* | *la pijja pe sto vèrzo* | *se pijjava con fisolofia la vita* | *pijja cèrte cantonate gròsse còme na casa*, cade in errori madornali | ~ *n giro*, canzonare | ~ *qquarcòsa!* (invito a bere al bar) | (scherz.) *ve lo pijjate tutto vòe sto bbèl frésco* | *le pijjono le vòjje còme na dònna ncinta* | ~ *l giòrno pe la nòtte* (di un nottambulo) | ~ *ffiato* | *pijjono sónno*, si assopiscono | ~ *na bboccata d'ària* | ~ *ffòco*, incendiarsi, ardere | ~ *mmoje*, sposarsi | ~ *ffitto*, prendere in affitto | ~ *ffòrza*, rafforzarsi (di un olivo) | *r cavallo te pijja la mano* | ~ *ll'annata*, l'avvio | ~ *na présa e n fossettòne*, occupare largo spazio | ~ *r fijjo co le bbòne* | ~ *a ccarce ner culo* | *l fijjo pijja pélo, pijja campo*, si approfitta | *che tte pijja n còrpo sécco a sto*

*scujjato!* | *che tte pijje n carbónchjo!* | *te pijjasse m bène!* (euf.) | *te pijjasse n còrpo gni vòrta che bbatte ll'òcchje!* | *te pijjasse n teremòto!* | *te pijjasse na paràlese a ggòda!* | *te potésse pijjà na verminara!* | *me pijjasse n còrp'a ssécco si n'è vvéro!* (espr. per giurare) | *si n ce pijjono riparo va ffinì mmale* (provvedimenti) | ~ *ccolóre*, a) cominciare a maturare (detto del grano); b) invaiare dell'uva: *ll'ua se comincia ffà, a ppià ccolóre, se conósce la bbianca e la néra* | *pijjacce vèrzo*, decidersi: *n ce pijja vèrzo* | *pijjacce la mano*, acquistare perizia | ~ *annanze*, spingere: *cammina che tte pijjo annanze cor bastòne!* (minaccia il figlio di costringerlo a lavorare in campagna) | *la pèquara pò lo pijja ll'agnèllo che n'è ssuo*, lo accetta | ~ *l fijjo pe la mano*, tener per mano | *l fijjo pijja du anne* (compie) | *pijjava ffilà*, filava per conto terzi | *toccava pijjalle a vvèrzo còme la vitàbbia*, per il verso giusto | ~ *vvia*, a) avviarsi, partire; b) cominciare: *pijjamo via a nzorfà* | ~ *ssòtto*, investire: *tènte, te pijjono sòtto* || espressioni usate per denominare varie alterazioni del vino: ~ *de cerquòne* | ~ *de difétto* | ~ *de fùrmene* | ~ *de sécca* | ~ *de muffà* | ~ *de merdino* | ~ *d'acéto* | *r vino pijja de fòco d'istate* || *che ffae, pijje sùbboto d'acéto?* (a persona suscettibile) | *ll'òjjo pijja de sorcino* | *la ciccìa pijja de freschino, la prima puzzétta che ddà la ciccìa* | ~ *la rincórza*, lo slancio | (scherz.) *che vvae a ppijjà Rróma?*, dove vai così in fretta? | ~ *de pètto gnicòsa*, travolgere tutto | ~ *de pètto a*, incolpare, prendersela con: *casca n cèrro a mmònte Fojjano e mme vène a ppià de pètto a mmì che nun c'éntro ggnènte* | ~ *r mónno còme*

vène | d.: *quer che vvène tòcca pijjà*, accettare il destino | ~ *n granchjo* | ~ *la mèssa* | ~ *le bbòtte*, buscarne | *quanno pijja la cantina*, *l vino divènta n vinóne* (una volta messo nelle botti in cantina diventa ottimo) | ~ *dda uno*, rassomigliare, ereditarne le caratteristiche | ~ *ssù*, raccogliere: *a ~ la tèrra co la vanga*, *pésa* | *pijja ssù*, sollevare: *toc-cava ~ l ciuffo de la legatura sù n cima*, *sinnò venéva ggiù n'antra vòrta arrèto l zacco lóngo* | ~ *ssù a la mano* | *èssa der pijja*, prendere sempre senza dare mai || *pijjàssela*, offendersi, amareggiarsi | *pijjàssela còmoda*, agire con lentezza | *vàttel'a pijjà n zaccòccia!* | *pijjetela n culo!* | *vàttel'a ppijjà n culo tu e cchi tt'ha mmèssu al mónno!* | *che sse la pijjàssero sù n culo!* | *me la sò pprèsa n culo*, sono rimasto ingannato | *pijja*, coglierci, azzeccarci: *n ce pijja mae* (anche rif. al coito: fallire) | *n ce pijja pròprio*, dice solo sciocchezze | *pijjà Ppàsqua*, soddisfare al precetto pasquale | *ce pijja Pàsqua*, impiega molto tempo | *pijjanne*, buscarne: *ne pijja m branco ma mica ce sènte, n ze pièga*. 2. cogliere in fallo: *n te ce fà ppijjà dar patròne*. 3. colpire. 4. guadagnare: *quanto vène a ~, nu lo sò quanto pijja*. 5. incidere al magnetofono: *pijja la vóce tua e la vóce mia, e n ze capisce gnènte* || Forme: Ind. pres. **1** *pijjo*; **2** *pijje*; **3** *pia*, *pijja*; **4** *pijjamo*; **5** *pijjate*; **6** *pijono* | impf. **2** *pijjave*; **3** *pīava*, *pijjava*; **4** *pijjammo*; **6** *pijjàvono* | fut. **1** *pijjarò* | Cong. pres. **3** *pijje* | impf. **3** *piasse*, *pijasse*; **6** *pijjàssero* | Cond. **1** *pijjarèbbe*; **2** *pijjariste* | Imper. **2** *pijja* | P. pass. *pijjato*, *pijjo* | Ger. *pijjanno*.

**pijjà**: → *pijja*.

**pijjanculo**, s.f., attrezzo di legno da

muratore (a forma di croce, lungo mt. 2,20), usato per sollevare travi e pesi: *la ~ pe ddà ssù le pignatte*.

**pijijatutto**, agg., che supera tutte le carte: *ll'asso ~*.

**pila**, s.f., 1. pentola: *métte sù la ~* (a bollire sul fuoco) || dim. *pilétta* || prov.: *na ~ squadrata*, *cent'anne va ppe ccasa* (di persona malaticcia). 2. contenuto di una pentola. 3. truogolo di pietra per il maiale: *la ~ de peparino pel pòrco* | *la ~ gròssa è incassata nel tófo* (per maiale adulto) | *la ~ a ttófo*. 4. recipiente concavo di pietra per abbeverare i polli. 5. acquasantiera || d.: *è ccóme la ~ dell'acquasanta: chi vva, ntégne* (di ragazza che tutti palpeggiano).

**pilata**, s.f., contenuto di una pentola.

**pilato**, nell'espr.: *té ffa ppròpio còme Ppilato: pia e sse lava sùbboto le mano*.

**piléllo**: → *pilo*.

**piléngo (a)**, nell'espr.: *mannà ~*, vincere al gioco.

**pilicchjo**: → *pelicchjo*.

**pillara**: → *pillera*.

**pillera**, *pillara*, s.f., 1. pastiglia medicinale. 2. (rec.) pillola anticoncezionale: *c'è la ~ ògge, meno male* || Forme: pl. *pillere*.

**pillicciaro**: → *pellicciaro*.

**pilligrinàggio**, s.m., pellegrinaggio.

**pilligrino**, s.m., (arc.) pellegrino.

**pillola**: *pillole de gallina, e sciròppo de cantina* (prov. che elogia uova e vino).

**pilo**, *piléllo*, s.m., numero uno nel gioco della tombola.

**pilòto**, s.m., pilota || *fà r ~*, darsi arie e boria in sella | *me parghe m ~*.

**pilottà**, v. tr., 1. lardellare, bagnare con lardo liquefatto l'arrosto allo spiedo. 2. (fig.) assillare, tormentare.

- pilòtto**, s.m., 1. pillotto; grasso, avvolto nella carta, che si fa gocciolare sulla carne allo spiedo. 2. (fig.) fastidio, assillo: *te sta ssèmpr'a ddà l ~*, assilla, infastidisce.
- piluccà**, v. tr., 1. piluccare. 2. brucare qua e là: *a ~ ll'oliva, dó c'èrono pòche*.
- pilucco**, s.m., quantità minima.
- pimorècche**: → *pinorècche*.
- pimpa pimpana**, incipit di filastr. con cui si insegna al bambino a far ciao con la manina.
- pimpinèlla**: → *pimpirinèlla*.
- pimpiranèlla**: → *pimpirinèlla*.
- pimpirinèlla**, *pimpinèlla*, *pimpiranèlla*, s.f., varietà di erba fumaria (*Fumaria vaillantii* Loisel).
- pimpò**: → *pinghe pònghe*.
- pinaròlo**, s.m., pinerolo, fungo che cresce sotto i pini (*Suillus granulatus* L. - Roussel).
- pìnchete**, ideof., rumore di un colpo, di uno schiaffo.
- piñdìo**, s.m., (raro) pendio.
- pineròlo**: → *pignòlo*.
- pinétto**, s.m., pianta giovane di pino: *ce cominciae a ppiantà le pinétte, le pianticèlle di pino*.
- pinghe pònghe**, *pimpò*, s.m., ping-pong.
- pinicillina**, *pendicillina*, s.f., penicillina.
- piniónè**: → *oppiniónè*.
- pinitènza**, s.f., 1. penitenza dei peccati. 2. (infant.) penitenza cui deve sottoporsi un perdente in alcuni giochi.
- pinò**, s.m., Pinot, varietà di vitigno.
- pinocchjétto**, s.m., 1. persona con naso appuntito. 2. (fig.) bugiardo.
- pinòcchjo**, s.m., stupido: *bbéve, ~!*
- pinorècche**, *pimorècche*, s.m., pinorex, marca di rimedio antiparassitario: *l ~, pel pidòcchjo*.
- pinticchjato**, *piticchjato*, *pitricchjato*, agg., 1. variegato: *m pòrco pitricchjato* (bianco con macchie nere). 2. punteggiato.
- pintiménto**, s.m., pentimento.
- pintisse**: → *pentisse*.
- pinto pinto**, loc. avv., giusto giusto.
- pinùria**, s.f., penuria.
- pinza<sup>1</sup>**, s.f., pinza, arnese metallico || (fig.) *adè ttre ppinze e na tenajja* (detto di persona avara).
- pinza<sup>2</sup>**, s.f., 1. favo: *~ de mèle*, favo di miele || (fig.) *è na ~ de mèle*, a) un bonaccione; b) (antifr.) persona molto dura. 2. alveare. 3. nido di vespe.
- pinzangrillo**: → *pizzangrillo*.
- pinzato**, agg., dentellato, di fiore.
- pinzièro**, *penzière*, s.m., 1. pensiero. 2. inquietudine, preoccupazione: *te mettìa penzière | n c'avévo ~ de gnènte | le pinzière tutte le mie adèrono*.
- pinzieróso**, agg., pensieroso.
- pinzimògno**, s.m., (raro) pinzimonio.
- pinzionato**: → *appenzionato*.
- pinzióne**: → *penzióne*.
- pinzo**, s.m., 1. punta: *le pinze de la camicia | l ~ del fazzolétto*, la cócca | *~ del linzòlo* || *~ (m)*, loc. avv., sulla punta | *m pinzo m pinzo*, all'ultimo momento: *è rrivato ~*. 2. spigolo. 3. estremità: *lo legavo co le pinze ccossi, derèto e ddennanze* (rif. all'assorbente di un tempo) | *guarda col ~ dell'òcchjo*, con la coda dell'occhio. 4. spicchio. 5. fila verticale di cariossidi nella spiga: *r pinzo co le vaca tutt'a ffila* || agg., 1. appuntito, aguzzo: *~ quante n aco | falla pinza!*, di la verità! 2. convesso (rif. alla gemma della vite).
- pinzonata**, s.f., sperone di collina: *la ~ de Tòrfa*.
- pinzutà**: → *appinzutà*.
- pinzutèllo**, s.m., pizzutello, varietà di

- vitigno che produce acini di forma appuntita.
- pinzuto**: → *pizzuto*.
- pio pio**, onom., voce che imita il pigolio del pulcino.
- pio**, nell'espr.: *n te fa ddi mmanco ~*, lo fa in un baleno.
- piolà**, v. intr., 1. pigolare dei pulcini. 2. (fig.) parlare con voce flebile.
- piolo**, s.m., 1. pigolio. 2. (fig.) mòtto, parola: *n'hanno fatto gnum ~*.
- piombà**: → *piommà*.
- piommà**, *piombà*, v. tr., 1. piombare. 2. tramortire: *r zóle lo piómiba da quant'era stracco*. 3. asciugare, seccare: *d'istate r zóle le piómiba le ràdiche*.
- piómbo**, s.m., 1. piombo. 2. filo a piombo, usato da muratori | ~ (a), loc. avv., a piombo, a perpendicolo.
- piopparèllo**, s.m., pioppino (*Agrocybe aegerita* Singer).
- piòppo**, s.m., 1. (fig., scherz.) asso di bastoni: *chjàppete sto ~!* 2. (fig.) pène.
- piòto**, agg., lento, flemmatico || prov.: *la dònna piòta, sèmpre lavóra e mmae se ripòsa*.
- piòtta**, s.f., 1. piota, zolla erbosa. 2. (gerg., rec.) banconota da mille lire.
- piòva**, *piòve*, v. intr. impers., piovere: ~ a ttemporale | *piovia pe ppiòva*, pioveva a diretto | ~ a ccommugnóne, con violenza | *piòve pe ttutta la luna*, per l'intera durata della lunazione | *mechi dda nue m piòve mae, nvéce mellassù sta ssèmpr'a ppiòva* | *bbenché ppioia*, benché piovesse | *ncó ppiòve?*, piove ancora? | *allentà dde ~*, spiovere | "piòve?" "a bbuche!" | *l tèmpe piòve* | *penzavo che ppiovia ma nò cche ddi-lujjava*, temevo l'avverarsi di q.cosa di negativo, ma non in tali proporzioni | d.: *tanto tronò che ppiòbbe*, detto di cosa accaduta dopo lunga attesa o insistenza || prov.: *pe ppiòva e ppeccacà, non tòcca Dio pregà* | *quanno piòve ll'arte è gguasta* (si è costretti ad interrompere il lavoro) | *quanno piòve e mmartèmpo adé, n casa d'artre nun ze sta bbè* | *si ppiòve pe la luna settembrina, sètte lume se trascina* | *se ppiòve pe ssanta Bbibbiana, piòve tré mmése e na settimana* | *quanno piòve e ttira vènto, er cacciatóre pèrde tèmpe* | *quanno piòve e ttira vènto, chjude ll'uscio e stàttene drénto* | *piòve e ttira vènto, tira l portóne e mméttete déntro* | *piòve e vvène l zóle, tutte le vècchje fanno ll'amóre* | *piòve piòve vène r zóle, e la vècchja fa ll'amóre* | *quanno piòve, chi sta bbène nun ze mòve* || Forme: Ind. impf. **3** *pioia, piovia* | fut. **3** *piovarà* | perf. **3** *piòbbe, piovétte* | Cong. pres. **3** *piòve* | Ger. *piovènno*.
- piòve**: → *piòva*.
- piovèna**, s.f., giornata piovosa (solo in prov.).
- piovettà**, v. intr. impers., piovigginare.
- pioviccecà**, *piovicciacà, pioviccicà, pioviccichettà*, v. intr. impers., piovigginare || Forme: Ind. pres. **3** *piovicceca, piovicciaca*.
- piovicceca**, *piovicciaca, pioviccica*, s.f., 1. goccia di pioggia: *casca quarche ppioviccichéttà*. 2. pioggerella, piovigGINE.
- piovicciacà**: → *pioviccecà*.
- piovicciaca**: → *piovicceca*.
- pioviccicà**: → *pioviccecà*.
- pioviccica**: → *piovicceca*.
- pioviccichettà**: → *pioviccecà*.
- piovuta**, s.f., piovasco: *ce vorrèbbe na bbèlla ~*.
- pipa**, s.f., 1. (infant.) gallina. 2. (infant.) vulva || (vezz.) *pipétta*, bambina: *che*

- bbèlla* ~!
- pipepire**, inter., voce di richiamo per le galline.
- pipi<sup>1</sup>**, inter., voce di richiamo per il polame.
- pipi<sup>2</sup>**, pron. indef., pochino (spesso antifr.): *quéllo lì è m ~ ch'è ffèrmo* (rif. all'orologio pubblico sul campanile, fermo da tempo) | *émo tribbolato m ~!*
- pipi<sup>3</sup>**, s.m., (ant.) Partito popolare.
- pipinara**, s.f., 1. pigolio. 2. vocio, chiasso: *aó, e cch'adè sta ~? zzitte m pò!* 3. gente rumorosa. 4. frotta di bambini in movimento. 5. insieme di pianticelle che spuntano vicine.
- pipinaro**, s.m., 1. gruppo di uccelli. 2. nido. 3. persone in movimento. 4. vocio, chiasso. 5. gente rumorosa.
- pipò**, s.m., 1. (infant.) pène. 2. (vezz.) rivolto a bambino: *l mi pipóne!*
- pippa**, s.f., 1. pipa: *appìccia la ~ | ~ de còccia*, fornello della pipa | *~ de ràdaca de seccasòciuro | muso de ~!*, insulto a persona antipatica || dim. *pip-pétta*: *na ~ de còccio co la cannùccia*. 2. (fig.) masturbazione maschile: *se comìncia a ffà le pippe | me fa na ~ tu!*, non ti temo. 3. (fig.) cosa noiosa, fastidio. 4. (fig.) niente: *nun vale na ~ || ~ (a)*, loc. avv., a forma di pipa: *m palétt'~ | pipp'a pippa (a)*, loc. avv., sull'estremità, sul bordo.
- pippà**, v. intr., morire: *da mó ch'è pppipato | regà, coll'àizze se pippa*.
- pippaccio**, s.m., mostro pauroso immag.: *aó, lo dico a pppipaccio! ècca ~!* (per impaurire bambini).
- pippadecòcco (a)**, loc. avv., alla perfezione, a gonfie vele.
- pipparòlo**, *pippettaro*, s.m., masturbatore abituale.
- pippata**, s.f., pipata || dim. *pippatèlla*.
- pippettaro**: → *pipparòlo*.
- pir**: → *pe*.
- pira**: → *pila*.
- pirasse**, s.m., tipo di anticrittogamico per disinfettare le viti.
- pirepire**, inter., voce di richiamo per le galline.
- pirétte**, inter., voce di richiamo per le galline.
- piricolóso**, agg., pericoloso.
- pirimòrre**, s.m., tipo di anticrittogamico per disinfettare le viti.
- piriòdo**, s.m., periodo || Forme: pl. *per-riède*.
- piripacchjo**, in: *giocà a ~*, non combinare nulla.
- piripicchjo**, s.m., (vezz.) bambino.
- piriquelo**: → *periquelo*.
- piro**, s.m., 1. piolo: *l ~ de la scala | ~ de la sièda*, traversino, regolo tra gamba e gamba della sedia | *m ~ de sèdia ch'è m piro n z'è rrimediato*, non abbiamo recuperato nulla (dopo il bombardamento) || dim. *pirétto*: *le pirétte de fèrro del giògo*. 2. zampa di sgabello. 3. cavicchio infisso in terra, cui si lega una bestia al pascolo: *m ~ pizzuto, se mannavà ggiù co la mazza, pe llegà l zomaro vicino al pajjaro | ~ de la réte*, bastone dello stazzo. 4. piantatoio; piolo appuntito per fare fori nel terreno a scopo di trapianto. 5. (fig.) pomo d'Adamo || Forme: pl. *pira, pire*.
- piròlo**, s.m., piolo: *la scala a ppiròle*.
- piròzzo**, s.f., 1. paletto di confine. 2. piolo del verricello per legare il carico sul carro. 3. piolo della sponda del carro. 4. (fig.) pomo d'Adamo: *quanno bbéve se véde l ~ che ffà ssu e ggiù*.
- pisçétta**, s.f., (infant.) orina: *fà la ~, coc-carè!*
- pisçià**, v. intr., orinare, pisciare: *~ a llèt-*



to, essere affetto da enuresi notturna | *me scappa da ~*, ho urgente bisogno di mingere | *se piscia dar culo cóme le bbòve, dicia r pòro Nino Pirre* (rif. a vecchi) | *piscia dar pélo cóme le bbòve* (di un anziano incontinente o che ha difficoltà di minzione) | *n te penzarae che io piscio ar ginòcchjo*, che sia scemo | *~ dde fòra*, sbagliare | *n te fà ppisci'addòsso da le cicale!*, non ti perdere in un bicchier d'acqua | *piscio-no ll'àngiolétte*, pioviggina (detto ai bambini) | *pisciasse addòsso* || prov.: *piscia chjaro e ffà le péte ar mèdoco* | *piscia chjaro e ffà le fiche ar mèdoco* | *chi ppiscia e non fa l péto*, è ccóme ll'anzalata sènz'acéto; *chi ppiscia e nu spetazza, se véde che nn'è dde bbòna razza* || Forme: Ind. pres. **2** *pisce*; **6** *pisciono*.

**pisciacane**, s.m., dente di leone (*Taraxacum officinale* L.).

**piscialla**: → *picialla*.

**pisciallétto**, s.m., bambino affetto da enuresi notturna.

**pisciarèlla**, s.f., bradisuria, stimolo ad urinare frequentemente.

**pisciarèllo**, s.m., rivolo di liquido che fluisce lentamente.

**pisciasótto**, s.m., 1. moccioso (di ragazzo). 2. vigliacco.

**pisciata**: è *na ~ de gallina*, una cosa da nulla.

**pisciatóra**, s.f., (triv.) vulva.

**pisciatóre**, *pisciatóro*, s.m., orinatoio pubblico.

**pisciatóro**: → *pisciatóre*.

**piscina**, s.f., vascone naturale nel fosso.

**piscio**, s.m., 1. colaticcio delle bestie. 2. orina: *l ~ de fijjarèllo appéna nato se mettéva sull'òcchje, le sfiammava*.

**piscióna**: (vezz.) *bbèlla sta ~ de la mà!*

(rivolgendosi ad una bambina).

**pisellata**, s.f., 1. colpo dato col membro virile. 2. coito.

**piselline**, nel paragone: *dòrmono quante le piselline. se svèrzero che n'annàvano ppiù le quatrine de sòla* (rif. alla favola dei 7 dormienti).

**pisèllo**, s.m., 1. pisello. 2. (fig.) pène: *c'hò m ~ ritto cóme n catarcióné, c'hò m ~ cóme la matrevite* (d. del membro in erezione) | *cèrte pisèlle cóme le màneche de zzappétto* (di dimensione eccezionale) | *chjappa cèrte pisèlle ccossi qqúella* (d. di ragazza compiacente) | *~ mio, fatte coràggio!* | *zzitta, che cc'hò l ~ cóme n zappastro!* (il fidanzato eccitato che ballava con la fidanzata) | *col ~ che cce fae? a bbatta ll'offizzio?* 3. (fig.) asso di bastoni nelle carte napoletane || accr. *pisellóne*.

**pisèrpana**: → *pesèrpana*.

**pisèrpina**: → *pesèrpana*.

**pisèrpina**: → *pesèrpana*.

**pisiàtreco**, agg., (rec.) psichiatrico: *cén-tro ~*.

**pisicchjatra**: → *pissichjatra*.

**pisolónne**, s.m., 1. ipsilon, i greco. 2. uomo alto e magro. 3. individuo tardo, lento.

**pisopisèllo**, s.m., (infant.) filastrocca con la quale si faceva la conta in alcuni giochi.

**pispaïne**, s.m., pitch-pine; legno rossastro durissimo di pino, dell'America settentrionale.

**pissichiatra**, *pisicchjatra*, s.m. inv., (rec.) psichiatra.

**pissicològgeco**, agg., (rec.) psicologico.

**pissicologgia**, *pizzicologgia*, s.f., (rec.) psicologia.

**pissicòlogo**, s.m., (rec.) psicologo.

**pista**, s.f., calpestio, orme di piedi ri-

- maste sul terreno coltivato: *fa na ~ nell'orto*.
- pistà**: → *pestà*.
- pistacchjata**, s.f., colpo dato col membro virile: *si nu stat'attènto sò ppistacchjate llà ppel culo*.
- pistacchjo**, s.m., 1. pistone. 2. (fig., scherz.) pène.
- pistaròla**: → *pestaròla*.
- pistasale**: → *pestasale*.
- pistata**, s.f., atto di pestare, pigiare, frantumare.
- pistaticcio**: → *pestaticcio*.
- piste**, s.f. pl., péste: *trovasse im mèzz'a le ~, nei guai*.
- pisto**, s.m., 1. pesto di grassi, erbe e aromi usato per condimento in cucina. 2. (fig.) scarica di busse || agg., raggrumato: *sàngue pisto*.
- pistolétta**, s.f., carica esplosiva per pesca di frodo: *facémo m pò na ~*.
- pitalata**, s.f., 1. contenuto di un orinale. 2. colpo dato con il vaso da notte. 3. (fig.) disgrazia, sciagura: *m'è rrivata tutta nzième sta ~*. 4. (fig.) fregatura: *pròprio a mmì m'è ttòcca la ~*.
- pitale**, s.m., orinale || accr. *pitalóne*, orinale alto, con due manici.
- pitalòcco**: → *pitolòcco*.
- pitàrpàna**: → *pitàrtima*.
- pitàrtama**: → *pitàrtima*.
- pitàrtana**: → *pitàrtima*.
- pitàrtima**, *pitàrpàna*, *pitàrtama*, *pitàrtana*, s.f., coriandolo (*Coriandrum sativum* L.).
- pitemia**, *epedemia*, *pidemia*, s.f., epidemia.
- piticchjato**: → *pinticchjato*.
- pitijjòne**: → *pettignòne*.
- pitina**<sup>1</sup>, s.f., pedina, nel gioco a dama.
- pitina**<sup>2</sup>: → *petina*.
- pitoccoso**, agg., noioso.
- pitolòcco**, *pitalòcco*, s.m., 1. pressione fatta con un dito: *date m pò m ~ lli a la luce!* (per accendere l'interruttore). 2. buffetto. 3. colpo energico inferto con il dito medio fatto schioccare contro il pollice: *lo jjojò a ppitolòcche s'avìa da portà all'arrivo | facie l circuito a ppitolòcche cu lo jjojò | dà l ~ ne la frónte a uno*.
- pitricchjato**: → *pinticchjato*.
- pitrischjaro**: → *pietrischjara*.
- pittagòrica**, agg., pitagorica: *ia d'amparà la tàvala ~*.
- pittimo**: → *pittomo*.
- pittola**: → *piccola*.
- pittomo**, *pittimo*, agg., 1. noioso: *sie pittama quante le Sergétte* (sopr.). 2. pettegolo: *sè na pittama: c'hae da ridi dde tutte* || Forme: f. *pittama*, pl. m. e f. *pitteme*.
- pittóre**, s.m., imbianchino || dim. *pit-torétto*.
- pitturà**, v. tr., 1. dipingere. 2. imbiancare. 3. verniciare || *pitturasse*, v. rifl., imbellettarsi.
- pitturato**, agg., truccato in viso.
- pitulante**: → *petolante*.
- pitulanza**, s.f., petulanza.
- pituli**, s.m., inezia, cosa piccolissima.
- pitulicchjo**, s.m., ragazzo fastidioso.
- più**: *no la sòno ppiùne | ce ll'èmo ppiù cche ttròppa* (in avanzo, di terra coltivabile) | *adèssu pòco ppiù lo fanno* (raramente) | *~ che pportà pportà, l mi patre* (al massimo) | *~ cche cc'era, c'era la carròzza co le cavalle* || s.m., 1. massimo: *l ~ che le se pò ddà* || *~ (al)*, loc. avv., al massimo | *al ~ al ~ potive aprì ll'ombrellò pe pparà la guazza* | *pelloppiù*, avv., generalmente. 2. addizione, operazione aritmetica: *ll'ha mparato l ~?*

**piucchemmae**, *piuccheppiù*, avv., specialmente, più che altro: ~ *ne le disgràzzie succedia*.

**piuccheppiù**: → *piucchemmae*.

**piucquà**, avv., più in qua.

**piullà**, avv., 1. più in là. 2. in futuro, in seguito: *quanno sémo ~ veggaremo si sse pò ffà*.

**piuma**, s.f., lanuggine che resta sulla pelle del pollo spennato.

**piumétta**, s.f., laniccio di polvere che si forma sotto i mobili.

**pizza**, s.f., 1. focaccia: ~ *bbianca*, con olio, sale e rosmarino | ~ *co le frizzole*, con strutto | ~ *de granturco*, di farina di mais con uvetta | ~ *dôrce co la ricòtta de pasqua* | ~ *cresciuta*, lievitata | ~ *ròssa*, con pomodoro | *la ~ co la strutta* | *la ~ se spianava. se mettìa prima der pane, quèlla se cocéva. pò chi cce magnava l càcio frésco, chi cce magnava le nóce, e cchi la ricòtta* | *la ~ coll'ànese* || dim., *pizzarèlla*, pizza sottile fritta in padella: *se faciono le pizzarèlle fritte a ssartà*. 2. (fig.) blocco compatto di vinaccia torchiata. 3. (fig.) tavola semicircolare del torchio. 4. (fig.) méta, sterco di bovini. 5. (fig.) colpo, botta. 6. (fig.) cosa noiosa. 7. (fig.) strato di grano abbattuto dal vento.

**pizzajjòla (a la)**, loc. avv., alla pizzaiola.

**pizzangrillo**, *pinzangrillo*, s.m., 1. individuo gracile, spec. ragazzo. 2. (dispr.) stupido.

**pizzardóne**, s.m., vigile urbano.

**pizzaròlo**, s.m., pizzaiolo.

**pizzecà**, *pizzicà*, v. tr., 1. produrre una sensazione pungente; pungere: *le fórbece le pizzicàvono de ppiù le pèquere*. 2. mordere (di animale o insetto): *le formiche quèlle che ppizzicono* | *tòcca fallo bbéva che ll'ha ppizzicato la ta-*

*ràntala* | *ll ásporo sórdo pizzica da davante e dda diètro* | *quèllo pizzica dar capo e ddar culo cóme ll áspoto sordo. pizzica co la léngua e le malefatte*. 3. pizzicare. 4. (fig.) cogliere in fallo: *ma stavòrta te c'hò ppizzeco*. 5. eliminare con le dita i polloni infruttiferi: *se pizzecano co le déta le bbastarde*. 6. beccare: *la gallina pizzica sèmpre dótròva* | *hanno fatto a ~ la lòcca. se dice quanno c'è na ròbba a vvénne e tutte còrrono* || v. intr., produrre pizzicore, dar prurito: *pizzeca cóme ll'ortica* | *pizzica cóme n cardo* | *me pizzicono le mano* | *me pizzica la góla*, ho la gola irritata | *acqua che ppizzica*, effervescente || *pizzicasse*, v. intr. pron., pungersi || Forme: Ind. pres. **1** *pizzoco*; **3** *pizzaca*, *pizzeca*, *pizzica*; **6** *pizzecano*, *pizzecano*, *pizzicono*, *pizzocono* | impf. **6** *pizzicàvono* | P. pass. *pizzeco*, *pizzo-*

**pizzecatura**, *pizzicatura*, s.f., puntura, morso di insetto.

**pizzeco**, *pizzoco*, s.m., 1. puntura, morso: *m ~ de puce* | *adè mmòrto de ~ de vipra* | *sul ~ de vèspa o de lapa ce se mettéva na lama de fèrro*. 2. (fig.) pizzicotto: *dà m ~ ritòrto*, con movimento a vite. 3. (fig.) sapore piccante: *sò bbòne col ~ le lumache* (condite con peperoncino) || dim. *pizzichétto*: *c'è l ~, se sènte*. 4. (fig.) nonnulla || *pizzech'e bbocóne (a)*, loc. avv., di stenti || Forme: pl. *pizzeche*.

**pizzicà**: → *pizzecà*.

**pizzicaròlo**, s.m., pizzicagnolo.

**pizzicata**, *spizzicata*, s.f., quantità limitata: *se pijja na ~ de quajjo* || dim. *pizzicatèlla*, *spizzicatèlla*.

**pizzicatura**: → *pizzecatura*.

**pizzichènte**, *pizzicóso*, agg., piccante

(detto di cibi).

**pizzichétto**, s.f., quantità minima: *ce ll'hò mméso m ~*.

**pizzicologgia**: → *pissicologgia*.

**pizzicóso**: → *pizzichènte*.

**pizzo**, s.m., angolo, spigolo: *~ der tavolo | méte le sòrde a ~*, risparmiare || *~ (m)*, sul bordo, in punta: *m pizz'a la lingua*, sulla punta della l. || *~ m ~ (m)*, loc. avv., a) appena in tempo; b) agli estremi.

**pizzoco**: → *pizzeco*.

**pizzuto**, *penzuto*, *pezzuto*, *pinzuto*, agg., 1. acuminato, aguzzo. 2. convesso, appuntito: *se ll'òchjo è ppiù ppinzuto c'è mméno uva*, più ttónno c'è ppiù (pronostico dalla forma della gemma) | *n'uva pinzutina*, uva dagli acini appuntiti. 3. carico di pioggia, gonfio: *co ste nìvole penzute*, ll'acqua cóme le zzucche, torrenziale.

**placènte**, s.f., (raro) placenta.

**plèdde**, s.m., (raro) plaid.

**pò<sup>1</sup>**: → *pòe*.

**pò<sup>2</sup>**, *pòco*, *popò<sup>1</sup>*, avv., poco: *n antro pò*, *n antr'e ppò*, ancora un po' | *bbèllo pòco!*, bellissimo | *pòco pòco*, almeno, come minimo | *pòc'a ppòco*, un poco alla volta | *pe ppòco*, poco mancò | *c'è stata ch'è ppoco*, poco fa | *ha ppòco ch'è ppartito*, poco fa | *na vita piantata ch'è ppòco*, di recente | *è rrèsto ppiù ppòco*, molto meno | *da lì a ppòco*, dopo poco tempo | *gni ~ ce vò*, ogni tanto ci vado | *famo m pò per òmo* || s.m., piccola quantità: *m pochétto de ciccìa* | *m pò pe vvòrta*, un poco alla volta || pron., *costava dumila e m pò*, oltre duemila lire | *adè m bèr ~ oramae* | *nfra pòco se mète*, tra breve || agg., *pòche se ne védono ormae* | *pijjo sù sta pòca de farina* || *gni pòch'e ttanto*, loc.

avv., di tanto in tanto | *~ (m)*, loc. avv., per cortesia: *bbutta ~ ggiù la chiave | damme ~ na pagnòtta bbassa!* | *zzitto m ~*, *com'è sse magna*, lascia stare || dim. *pocarèllo*, *pochettino*, *pochétto*, *pochettuccio*, *puchétto*: *le fò m pochettuccio de tè*, *le dò cco na pastarella*, *ce lo dò* || prov.: *er pòco abbasta*, *er tròppo avanza* (per esortare alla frugalità ed evitare lo spreco) | *pòche*, *bbedédette e ssùbbito* (meglio riscuotere immediatamente i crediti) | *de m pò se campa*, *de gnènte se mòre* | *mèjjo pòco che gnènte*.

**pocaciccìa**, s.m., individuo molto magro.

**pocchéto**, inter., voce per chiamare l'agnello a poppare.

**poccià**: → *appoccià*.

**póccio**, s.m., agnello lattante.

**poccióne**, s.m., capezzolo della pecora.

**pochino**, agg., 1. gracile, mingherlino. 2. inappetente (di bambino).

**pocino**: → *pucino*.

**pòco**: → *pò<sup>2</sup>*.

**pocodebbòno**, s.m. inv., individuo losco.

**poddarze**, avv., 1. forse. 2. può darsi.

**podòppo**, avv., in seguito.

**pòe**, *eppòe*, *pò<sup>1</sup>*, *pòve* (arc.), *ppò*, avv., 1. poi: *d'óra m ~* || chiapp.: *eppòe eppòe... léga ll'àsino co le bbòve* | *eppòe eppòe... sciòjje ll'àsino e lléga le bbòe* | *eppòe eppòe... léga ll'àsino e sciòjje le bbòve*. 2. invece. 3. alla fine: *tira tira*, *~ la còrda se strappa*.

**poènta (a)**: → *povènta (a)*.

**poèssa**, *poèsse*, avv., 1. forse. 2. può darsi: *~ ppure*.

**poèsse**: → *poèssa*.

**poèta**, *povèta* (arc.), s.m., poeta improvvisatore: *canta da ~* | *c'èrono du po-*

- vèta* | *poèt'a bbràccio*.
- poggià**, *appoggià*, v. tr., 1. appoggiare: *se poggiava da na parte*. 2. porre: *ce poggiàvono le tavolóna sur fòsso*. 3. impiantare || v. intr., 1. poggiare: *ce poggia l canale | nu appoggia bbè*. 2. spostarsi accostandosi.
- poggia**<sup>1</sup>, s.f., altura || dim. *poggétta*, altura leggera || ~ (a), loc. avv., al fresco | *facém 'a ppoggétta?* (scherz., a persona che aspetta appoggiato alla cantonata).
- poggia**<sup>2</sup>, inter., voce rivolta alla bestia per farla spostare: ~ *llà!* | ~ *ccà!*
- poggiaferro**, s.m., posaferro, supporto del ferro da stiro.
- poggio bbastóne**, top., Poggio Bustone.
- pognale**, s.m., pugnale.
- poi**, *puì*, s.m., (arc.) scricciolo (*Troglo-dytes troglodytes* L.): *l ~ è l più cciuco ucèllo che cc'è*.
- poisia**: → *povesia* (arc.).
- pojjana**: → *pujjana*.
- polacca**, s.f., blusa femminile, che scendeva alla cintura senza stringerla.
- polagra**, *pollagra*, s.f., podagra, gotta: *la ~ vène quanno se magna la frutta tròppo cèrbia*.
- pòlece**: → *pòlice*.
- polèggia**, s.f., puleggia.
- polèna** (arc.), *pelèna*, *polènne* (arc.), *pulèna*, s.f., 1. polenta: *la ~ cor zugo e r zarciccio* | *la ~ co la ricòtta e l mèle se magna dòppo quèlla col zugo*. *ll'arzo sù, la fò ccòrre, se spanne tutta su la spianatòra*. 2. (fig.) sifilide.
- polennaro**, s.m., gran mangiatore di polenta.
- polennata**, s.f., infezione venerea.
- polènne** (arc.): → *polèna* (arc.).
- pòlese**, *pòlisa*, s.f., (arc.) polizza, spec. quella di 1000 lire distribuita ai reduci della prima guerra mondiale.
- poli**, *puli*, v. tr., 1. pulire: *polisciala co la pómacia!* | ~ *la stalla* | ~ *la vita*, togliere la corteccia vecchia della vite | ~ *le bbudèlla* (del maiale macellato) | *puliscia l piatto quann'è ito a la spòsa* (di persona vorace al pranzo di nozze) | *polimo, tòcca* ~ (quanto a pulire) | *pulisse r culo*, nettarsi | *puliscete la bbòcca!* 2. (fig.) scerbare, diserbare: ~ *la vigna*. 3. (fig.) sconfiggere (al gioco): *s'è ffatto ~*. 4. (fig.) finire, consumare. 5. (fig.) sterminare: *la favina la nòtte ià polito tutte le pocine*. 6. (fig.) depurare: *ll'èrba fa bbòno, polisce ll'intestino*. 7. (fig.) radere al suolo || v. rifl., *puliscete!* || ~ (a), loc. avv., facendo tabula rasa: *bbombardàvon 'a ppulì ll'americane* (rif. ai bombardamenti aerei) | *fà ~ ppròprio*, prendere tutto | *cojjémo ~*, cogliamo ogni frutto | *vénne le majjale* ~ (vende l'intera mandria senza scelta) | *vénne l carciofenéto* ~ ||  
Forme: Ind. pres. **1** *poliscio, puliscio*; **3** *polisce*; **4** *polimo, pulimo*; **6** *polisciono, poliscono, pulisceno, pulisciono* | impf. **1** *polivo, puliscio*; **2** *pulive*; **3** *puliscéva, puliscia*; **4** *poliscimmo, pulimmo, puliscémmo, puliscimmo*; **6** *puliono, puliscévono, pulisciono, pulivono* | fut. **1** *polisciarò*; **3** *pulisciarà*; **4** *pulisciarémo* | Imper. **2** *polisce, pulisce*; **5** *puliscéte* | Ger. *poliscénno* | P. pass. *polito*.
- pòlice**, *pòlece*, s.m., (rec.) pollice (unità di misura dello schermo televisivo).
- polidrice**: → *politrice*.
- pòlisa**: → *pòlese*.
- polisteròlo**, *pulistiròlo*, s.m., (rec.) polistirolo.
- polita**, s.f., pulita, atto di pulire in fretta: *li damo na ~*.
- polito**, *pulito*, s.m., 1. terreno spoglio di

- vegetazione. 2. campo coltivato privo di erbacce. 3. meritallo del tralcio: *l ~, tra n òcchjo e n antro* || agg., 1. pulito, senza sudiciume: *na casa polita cóme no spècchjo la sua*. 2. senza grandine (detto di temporale): *se vvène pulita ll'acqua mèzza disgràzzia, se scòp-pieno a ggràndene sò ddolóre*. 3. (fig.) squattrinato || d. *tutto è ppulito, sólo la saccòccia nò* (rif. al denaro).
- politrice**, *polidrice*, s.f., 1. (rec.) macchina per pulire pavimenti. 2. (rec.) macchina per lisciare le suole delle scarpe.
- polizzia**<sup>1</sup>: → *pulisìa* (raro).
- polizzia**<sup>2</sup>: → *pulizzia*<sup>2</sup>.
- pollagra**: → *polagra*.
- pollagróso**, agg., podagroso.
- pollajjo**: → *pollaro*.
- pollanca**, s.f., gallina giovane || dim. *pollanchétta*.
- pollaro**, *pollajjo*, s.m., pollaio.
- pollaròlo**, s.m., pollivendolo.
- pollastra**, s.f., 1. gallina giovane. 2. (fig.) ragazza || (vezz.) *pollastrèlla: ha bbassato ll'ala la ~, ha meno pretese*. 3. (fig.) terra buttata in fuori arando la capitagna.
- pollastrèlla**, s.f., (fig.) mezzo solco dimenticato nell'aratura || *chjappamo la ~!* (grido di incitamento quando si sta per concludere la mietitura del campo).
- pollastro**, s.m., 1. pollo || dim. *pollastrèllo*. 2. (fig.) persona ingenua.
- pollastróne**, s.m., 1. (fig.) uomo di una ventina d'anni. 2. (fig., iron.) celibe, zitellone.
- pollédra**<sup>1</sup>, s.f., puledra di cavallo o di asina.
- pollédra**<sup>2</sup>, s.f., pulcesecca, grumo sottocutaneo di sangue, formatosi per schiacciamento.
- pollédro**, *pollétro*, s.m., puledro di cavallo o di asina || dim. *polletruccio, pulletruccio, f. polledrèlla*.
- pollétro**: → *pollédro*.
- pollino**, s.m., pollina, sterco dei polli.
- póllo**: *mó ssò bbòne le pólle!*, ormai è troppo tardi || ~ (a), loc. avv., *annà ~, appollaiarsi* (di galline).
- pollóne**, *pullóne*, s.m. inv., 1. succhione infruttifero della vite. 2. pollone di olivo: *r ciòcco dell'olivo aribbutta sù r pullóne. le ~ tirono la fòrza*.
- pòlo**, s.m., montone privo di corna: *c'hò ttre ppòle* || dim. *polétto* || agg., privo di corna (rif. al becco).
- pólpa** (raro): → *pórpa*.
- poltràccio**: → *portràccio*.
- polvaróne**, *porvaróne*, s.m., 1. polverone: *arzà m ~, creare confusione*. 2. (fig.) farinello comune (*Chenopodium album* L.), erba infestante: *l ~ è l terréno stésso che le créa*.
- polverina (a)**: → *porverina (a)*.
- polzejjà**, v. intr., pulsare, del sangue.
- pómacia**, *pómece*, s.f., pomice || agg., 1. di pietra ricca di pomice. 2. porosa: *quanno ce sta la néve na mesata o anche due, la tèrra sòtto vène pómacia e acquista na massa d'ossiggeno*.
- pómece**: → *pómacia*.
- pòmese**, *pòmette, pòmezze, pòmise, pòmizze*, s.m., pomex, marca di insetticida per viti e olivi.
- pomésta (a)**, *pommésta (a)*, loc. avv., al riparo dal vento.
- pòmette**: → *pòmese*.
- pòmezze**: → *pòmese*.
- pomicià**, v. intr., 1. amoreggiare. 2. toccare e accarezzare ripetutamente una donna con erotismo.
- pomicióne**, s.m., donnaiole.
- pomidòro**: → *pummidòro*.
- pòmise**: → *pòmese*.

**pòmizze:** → *pòmese*.

**pommedòro:** → *pummidòro*.

**pommésta (a):** → *pomésta (a)*.

**pommidòro:** → *pummidòro*.

**pómocio**, agg., 1. umido: *m pèzzo de pane ~ | na patacca pómacia, sguilla mèjjo* (rif. al pène nel coito). 2. leggero, sciolto: *co la néve, la tèrra sòtto vène pómacia*. 3. morbido || Forme: f. *pómacia*.

**pómpa**, s.f., solforatrice, pompa a zaino per irrorare lo zolfo come anticrittogamico: *s'addòpra la ~ a mmano pel bagno* || prov.: *la ~, la farce e la farcétta, tutte lavóre che cchjèdono frétta*.

**pompà:** → *pumpà*.

**pompamagna (m)**, loc. avv., in forma solenne.

**pompata**, s.f., atto di solforare.

**pompétta**, s.f., strumento con cui si fa il clistere.

**pompino**, s.m., (triv.) fellazione, praticata dalla donna.

**pompò**, s.m., pompon, nappa di tessuto.

**pompóso**, agg., 1. borioso. 2. vanesio || dim. *pomposéllò*.

**ponentata**, s.f., forte vento di breve durata che spira da occidente.

**ponènte:** *fòrza ponè!*, espr. per augurare il soffiare del vento durante la vagliatura || prov.: *~, er diàvolo de tutte le vènte* (per la sua violenza).

**póngolo**, s.m., 1. pungolo del bifolco. 2. asta lunga circa 2 mt., senza punta, usata dal buttero: *r ~ s'addoprava quanno se commattéa al remissino co le cavalle, pe ccapalle. p'annà le fièrè* || prov.: *~ córto, cavallo curritóre*.

**pónta, punta**<sup>1</sup>, s.f., 1. punta: *la ~ der passóne | ce ll'hò su la ~ de la léngua | ll'ha cchjappo su la ~ der capo*, al sommo del capo | *la ~ de la picquala*, punta

di ferro della trottola | *méttecese de ~, ostinarsi*. 2. cima, vetta: *la ~ dell'arboro*. 3. estremità: *la ~ de Petrolóne* (microtop.) | *le punte de le rame pòca ròbba c'è | tàjjajje la ~!* | d.: *tòcca fà dda ~ e dda culo* (darsi da fare; adattarsi a far tutto). 4. virgulto lasciato potando. 5. germoglio: *punte de piccasórce* || *~ de (a)*, loc. avv., adoperando la punta di un attrezzo: *se lavorava tutto a ppónta de picchjo | ppunt'e ffilo (a)*, loc. avv., in linea retta: *um pèzzo de muro da fà ~ || ~ de ggiórno (a)*, loc. avv., sul far del giorno: *partimmo la mattina ~* || dim. *pontarèlla, pontina, puntarèlla*.

**pontaròlo**<sup>1</sup>, s.m., ponteggiatore, operaio edile che provvede alla messa in opera dei ponteggi.

**pontaròlo**<sup>2</sup>, s.m., punta del voltorecchio.

**pontaròlo**<sup>3</sup>: → *puntaròlo*.

**pontata, puntata**, s.f., 1. colpo dato con il pollice: *li dà na ~ cor déto ne le còste | dà na ~ ndér pètto a uno*. 2. fitta intercostale: *hò ntéso na ~ mecchi*.

**pónte**, s.m., 1. ponte || dim. *ponticéllò* | pegg. *pontàccio*. 2. ponteggio edilizio, impalcatura. 3. riparo: *quanno cascò la bbómbe, a nnòe c'ha ffatto ~ na pòrta pi ffortuna*.

**pontellà:** → *appontellà*.

**pontéllò, puntéllò**, s.m., 1. appoggio che sostiene una mensola. 2. sostegno posto sotto i rami carichi di frutta: *le pontéllè se méttòno se ssò bbase le rame*.

**ponterdiàvolo**, s.m., (gerg.) tredicesimo coito: *nun ce sò rrvato stanòtte a ~*.

**pontificalétto**, s.m., messa semisolenne.

**pontina**, s.f., 1. punta fonografica: *~ de grammòfono*. 2. bulletta da calzolaio.

**pontinato:** → *puntinato*.

**pontino**, s.m., segno lasciato da una puntura di insetto: *sull'oliva la mósca*

*c'ia fatto m ~.*

**pónto**, *punto*, s.m., 1. punto (di cucitura): *dò qquattro pónte a nfirzétto*. 2. località, posto: *m parécchje punte ce sò*. 3. grappa metallica per riparare terraglie: *su sti bbacile ce vònno da métece du pónte*. 4. punteggio, resa: *ha ffatto m ~ bbasso la seménta*, il raccolto di grano è stato scarso | *féce n gram ~, féce n cinque* | *fa um bèl ~*, rende molto | *facia trènta punte la seménta* | *facia m ~ gròsso* | *l grano dava m bòm ~* || *règge r ~*, star sulla sua, non cedere || *n arco a ppunto ritròvo* (rif. a tecnica edilizia) || *~ crocétta (a)*, loc. avv., con punto a croce (tipo di lavorazione delle iniziali sulla biancheria) || *puntombianco (de)*, loc. avv., all'improvviso | *~ (m)*, loc. avv., in punto: *rivò all'uno ~* || dim. *pontino*.

**pontoale**: → *pontuale*.

**pontonata**, s.f., porzione di terreno situata all'estremità di un promontorio.

**pontóne**, *puntóne*, s.m., promontorio elevato dalle fiancate ripide || dim. *pontoncèllo*.

**pontura**, s.f., 1. puntura. 2. iniezione: *che tte si fatto na ~ d'alòcco?* (a persona inerte) | *ha dd'avé ffatto la ~ d'alòcco, quèlla*. 3. fiala da iniezione || dim. *pontorétta*.

**pontuale**, *pontoale*, agg., puntuale.

**ponzicarèllo**: → *punzicarèllo*.

**pónzio**, antrop., nell'espr.: *vae ne st'uffice e tte mànnono da ~ e dda Pilato*.

**ponziopilato**, s.m., persona che non prende partito.

**popilla**, s.f., pupilla.

**popò<sup>1</sup>**: → *pò<sup>2</sup>*.

**popò<sup>2</sup>**: → *poppò<sup>1</sup>*.

**popolì**, s.m., popelin.

**pòpolo**: *ce lo sa ppòpol'e commune*, è

di pubblico dominio | *gòde ~!*, inter., (iron.) comportiamoci da generosi!

**poppò<sup>1</sup>**, *popò<sup>2</sup>*, s.f., (infant.) deiezione.

**poppo<sup>2</sup>**, s.m., (infant.) automobile.

**porazzéta**: → *porrazzéta*.

**pòrca**, s.f., polca, danza gaia e vivace.

**poracca**, *porcàcchja*, s.f., porcellana (*Portulaca oleracea* L.), erba commestibile || d.: *cammina tèrra tèrra cóme la ~* (di persona povera) | *n'arze capo cóme la porcàcchja*, non fai progressi.

**porcàcchja**: → *poracca*.

**porcaddina**, *porcoddina*, inter., (euf.) bestemmia || pegg. *porcaddinàccia*.

**porcamarémma**, inter., (euf.) bestemmia.

**porcamarianna**, inter., (euf.) bestemmia.

**porcaréccia**, s.f., 1. stalla per maiali od ovini. 2. allevamento di suini. 3. (fig.) luogo sporco: *me pare na ~ mecchi*. *m pòsto lórdo*.

**porcaria**, s.f., 1. sporcizia. 2. (fig.) cosa non buona.

**porcaro**, s.m., porcaio: *~ pidocchjóso!* (insulto) || dim. *porcarétto*.

**porcasacramésquala**, inter. scherz., di ambito femminile: *~, si vvèngo ggiù tt'anfilo!* (minaccia della madre al figlio).

**porcastra**, s.f., scrofa non ancora pronta all'accoppiamento: *na bbèlla ~ adè*.

**porcastro**, s.m., maiale giovane (fino ad un anno) || dim. *porcastrèllo*, *porcastròlo* (di alcuni mesi di età).

**porchétta**, s.f., 1. maialino macellato, condito con finocchio selvatico, aglio e varie droghe, cotto intero al forno: *gni venardì c'è la ~ ar mercato*. 2. (fig.) pulcesecca, vescichetta con sangue rappreso sottocutaneo: *la ~ vène quanno la carne pésta è nnéra* || *~ (a)*,



- loc. avv., cucinato come la *porchéta*: *le patat'a pporchéta* | *la capòcci'a pporchéta sul fórnò*, la testa del maialino || d.: *ll'ha ffatta cóme la porchétt'e Pàolo* (detto di cosa fatta male) | *n'ha pprése quante la porchétt'e Pàolo*, ne ha buscate di busse.
- porchettaro**, s.m., 1. venditore di maialini. 2. venditore di *porchéta*.
- porchétte**, s.m. pl., 1. rigurgiti di vomito || *fà le ~*, vomitare, spec. dopo aver bevuto troppo vino: *è mbriaco fràcio, fa le ~* | *facéa le ~. n'ha ffatte na quartùccia*. 2. (fig.) covoni legati male che cadono dal carico.
- porchétto**, s.m., 1. porcellino lattante: *sè cóme l ~ de Mariano Ciurla. dicìa: non guardate ch'è cciuco, è ggranne però!* (piccolo, ma anziano) | *sie pròprio cóme le porchétte de Mariano Ciurla: nun crèsciono e nun crèpono* (di bambini e animali che crescono lentamente) | *s'annav'a Vvetralla a ppiède a ffà l ~* | *a la fièra de sant'Antònio a Vvetralla s'annav'a ccomprà l ~. se lassava m prosciutto de casa pe vvènelo e ccompracce l ~*. 2. *~ d'Ìndia, porchétt'ell'Ìndia*, porcellino d'India. 3. *~ de sant'Antògno*, porcellino di terra, aselluccio (*Oniscus asellus* L.), isopodo che si trova in luoghi umidi: *l ~ se fa ssù, vène n gavozzolétto*.
- porcina**, agg. e s.f., castagna selvatica, prodotta dal castagno da legname.
- porcino**, *purcino*<sup>2</sup>, s.m., 1. castagno selvatico. 2. qualità di terreno argilloso. 3. fungo porcino (*Boletus edulis* L.) || agg., 1. di carne dal sapore di maiale: *tàscio ~*. 2. argilloso (di qualità di terreno): *tèrra porcina*.
- porcinóne**, s.m., terra argillosa, di colore marrone scuro: *l ~, qué la vigna la bbrama*.
- pòrco**, s.m., maiale: *~ grasso*, maiale ingrassato pronto per la macellazione | *~ cinto*, maiale con striscia bianca sulla groppa | *~ sanato*, castrato | *~ maschjo*, verro | *portà le pòrca a n cristiano* | *a ccasa c'èmo l ~ appiccato*, la carne di maiale appesa ad asciugare | d.: *l ~ era l cipigno*, costituiva la sicurezza della famiglia | *l ~ guarda sèmpre pe tèrra. tu pe ppenitènza n guarderae mae per ària, sèmpre per tèrra!* (secondo una leggenda, per punizione di Cristo) | *tu ssì cóme l ~: ll'avanze no le fae*, mangi tutto || *fà la settimana del ~* (rif. al soggiorno del vecchio genitore vedovo a turno presso uno dei figli) | d.: *m mancanza de stìe, pòrche a rròcchjo!* (rimprovero a chi rutta in pubblico) | *ar tèmpo de le pòrche adèrono sospire* (id.) | *l ~ se sògna la jjanna* (sui desideri vani) || *~ ccà ~ llà!*, inter. euf. | (scherz.) *~ de chi cce ll'hà e nu l'addòpra, l carrettino a mmano fatt'a rròta* || prov.: *~ pidocchjóso, ~ pesóso* | *quanno l ~ è ssatòllo, da ddi vòrta lla pila* (sull'ingratitude) || agg., (fig.) pessimo || imprec.: *pòrca schifalata!* | *porcàccia majjala!* | *pòrca lòcca!* | *pòrca de ll'anculata!* | *~ majjala bbrigante!* | *~ mignòtta latra!* | *~ mignòtta pputtana!* || Forme: pl. *pòrca, pòrche*.
- porcoddina**: → *porcaddina*.
- porcoddindo**, inter., (euf.) bestemmia.
- porchiddii**, s.m. pl., bestemmie: *sola-ménente che n zapìa di li ~*, (antifr.) era un gran bestemmiatore.
- porcoio**, inter., (euf.) bestemmia.
- porcopadrabbate**, inter., (euf.) bestemmia.
- porcosignórdo**, inter., (euf.) bestemmia.
- porchesignóre**, s.m. pl., bestemmie: *le ~*

- c'accennia ll'aria.*
- porétto**, s.m., povero, chi non ha mezzi per vivere: *le porétte toccav'annà ppe la carità.*
- pormino**, *purmino*, s.m., pullman di dimensioni ridotte.
- pormonale**, agg., polmonare.
- pormóne**, s.m., polmone: *la pàmpana è l ~ de la vita. sò ccóme le ~ le pàmpane.*
- pormonita**: → *pormonite.*
- pormonite**, *pormonita*, s.f., polmonite.
- pornélla**, *pornélla*, s.f., 1. susina domestica, prugna: *le pornélle le magnàssero tutte!* | ~ *bbernacóna* | *pornélle verdacchjone.* 2. susina selvatica: *pornélle asinine.* 3. (fig.) coito. 4. (fig.) sbornia: *le pornélle le pijja a pparàlese.* 5. (fig.) percossa, bussa: *le vulia pròpio le pornélle* || dim. *pornelluzza.*
- pornéllò**, *pornéllò*, s.m., 1. susino (*Prunus domestica* L.). 2. prugno selvatico, prugnolo (*Prunus spinosa* L.).
- pornipóte**, s.m. inv., pronipote.
- pòro**: → *pòvaro.*
- porocristo**, s.m., persona sfortunata.
- poròmo**, s.m., poveruomo || Forme: pl. *poròmmene.*
- pórpa**, *pólpa* (raro), s.f., 1. polpa: ~ *de la pèrzica* | ~ *dell'oliva* | *la ~, la ciccétta déntro l vaco dell'ua.* 2. gheriglio, parte commestibile della noce. 3. (fig.) terreno molto fertile, ricco di humus e senza pietre || ~ (a), loc. avv., in polpe, a mezza gamba: *le carzóna ~.*
- porpáccio**, s.m., polpaccio || Forme: pl. *porpacce.*
- porpastrèlle**, s.f. pl., pianta spontanea non identificata (alta 50 cm., viene cotta con semola per governare maiali o bovini).
- porpastrèllo**, s.m., (rec.) polpastrello: *le porpastrèlle de le déta.*
- pórpeto**: → *pùrpeto.*
- porpétta**, s.f., 1. polpetta di carne. 2. (fig.) terreno rigoglioso, ricco di humus e senza pietre: *na bbèlla ~ de tèrra adè.*
- porpéttone**, s.m., polpettone.
- pórpo**, s.m., polipo (*Octopus vulgaris* Cuvier).
- porrazzéta**, *porazzéta*, s.f., terreno dove crescono porracci.
- porrazzo**, s.m., porraccio (*Asphodelus microcarpus*, *A. ramosus* L.): *l ~ fa le fióre. sòtto c'ha le patate, le magna r tàscio. na vòrta èrono le patate dell'antiche quèlle.*
- pórro**, s.m., 1. pòrro (*Allium porrum* L.): mdd. *mó sò bbòne le pórre!* (iron.; di avvenimenti tardivi). 2. escrescenza carnosa che si forma sulla pelle. 3. malattia delle pecore. 4. cancro del fetto-ne degli equini.
- pòrta**, s.f., postazione nella caccia al cinghiale in Maremma.
- portà**, v. tr., 1. portare: *pòrtelo!* | *pòrtele ggiù!* | *pòrtemece!* | *pòrtece na fojjétta!* | *portàccelo*, portarglielo, portarlo loro; portarcerlo | ~ *n chjèsa l mòrto*, trasportare la salma per il rito funebre | *lo pòrtono ògge*, trasportano in paese la salma | ~ *ccarcerato*, in prigione | ~ *la vacca al tòro*, alla monta | ~ *l fizzo n còllo*, in grembo | *de ggiugno le portàvono a mmontagna le pèquere* (rif. alla transumanza) | *cèrte perzóna se lo pòrtono da sóle l zoprannòme* (dovuto all'aspetto o al comportamento) | ~ *bbène ll'anne*, apparire più giovane della propria reale età | ~ *l lutto*, essere in lutto: *l lutto prima se ne portava tanto* (molto a lungo) | *pe la sorèlla se portava n anno de lutto* | *sò ccommare*, *ll'hò ppòrto l fizzo*, ho fatto da madrina

a suo figlio | *ha ppòrto l mi Ggiovanne*, ha fatto da madrina di battesimo a mio figlio G. | ~ *n fijo a la crésema* | *l'ha ppòrto éssa*, le ha fatto da madrina | ~ *bbène*, portare fortuna | ~ *ddisgràzzia* | ~ *mmale*, portare sfortuna | *l vestito de la spòsa n te lo fanno véde prima: pòrta male* | *quanno vènghe tu, fa piòve: pòrte pròpio zzèlla* | ~ *m parmo de mano*, in auge | ~ *a ppélo*, senza sella | ~ *ddanno*, recar danno: *si è cche num pòrta nun tanto danno, vorrèbbe fà Ppasqua a ccasa* | ~ *l frutto*, consegnare in paese il prodotto (del gregge) | ~ *la sòma*, (fig.) faticare, lavorare duro | ~ *la pòsta*, distribuire la p. | *le lòcche pòrtono ventun giòrne, le faròne ventòtto* (rif. alla durata della cova) | *la pècora pòrta su le cinque mése* | ~ *a ccapézza*, tenere per la cavezza; (fig.) guidare: *sull'agricortura è n cristiano che vva pportat'~*, è inesperto | *manco si tte pòrton'~*, si bbòn 'a ffà gnènte | ~ *vante la campagna*, coltivare il proprio appezzamento | *ll'ò ppòrt'avante io la vigna* | *pòrta vante ll'òrto pe ccasa* | ~ *vante l pòrco*, allevare il maiale per uso domestico | *r contadino le portava vante*, le allevava (rif. alle bestie) | *quanno che rrègge la scòrza, la pòrta vante ll'ua*, la porta a maturazione (rif. al tralcio contuso) | *r Mignóne pòrta la pièna* | *n'ha ppiovuto, l fiume pòrta pòc'acqua* | *c'hò la schjèna che ll'hò rrovinata. io n'hò ppòrto rispètto a gnènte*, non mi sono risparmiato | ~ *sù n cima*, sollevare | *ll'acqua te pòrta via* | *ògge pòrta via sto vènto* | *l'ha ppòrto via la spagnòla*, l'ha ucciso | *ll'ha da ~ ll'acqua coll'orècchja*, gli deve esser profondamente grato | *pòrta bbène quanno tròve n ròspo a mmét-*

*tece sópra l piède*, porta fortuna (cred. pop.) | *se portav'ar duro*, si raschiava a fondo la lupa dal tronco dell'olivo | *ce pòrtono llà*, ci trasferiscono | *le grégne se portàvon'ar cordèllo*, si mettevano sulla bica | *tutte sasse sópra se mettéono, sennò la portava via ll'acqua* (rif. alla canapa) | ~ *ccasa r grano*, immagazzinare | *portava na sumara ar zumaro*, la faceva accoppiare | ~ *al guèrro* | *l zoprannòme se lo sò pportato apprèssò tutte le fije*, lo hanno ereditato | ~ *pe mmano*, guidare. 2. portare come corredo: *ll'òmo portava la màttara e l tavolino, e la dònna portava la càmmèra* | *avémo portato n dódece nòe* (di capi di corredo) | *portàvono de le dièce, io hò pportato de le sètte, ppure de le vénte se portava* | *hò ppòrto bbè, a ququèlle tèmpe*. 3. indossare: *r mi nònno l'ha ppòrte le camice de panno*, di canapa tessuta a mano. 4. suonare: *mica la pòrto perfètto*, non la suono a perfezione (d. della fisarmonica). 5. fare il riporto, nei calcoli numerici || v. intr., trasportare al forno il pane da cuocere: *commà Mmecù, éte da ~!* (gridato alla cliente) | *quanno pòrte?* || *portasse*, v. intr. pron., 1. portarsi. 2. comportarsi: *s'è ppòrto bbè* || Forme: Ind. pres. **2** *pòrte*; **4** *portémo*; **6** *pòrteno, pòrtono* | impf. **4** *portàmmio, portammo, portèmmo*; **5** *portàssevo, portavvo*; **6** *portàono, portàvono* | perf. **1** *portètte, portò*; **3** *portétte, portétte*; **4** *portémmo*; **6** *portènno* | fut. **1** *portarò*; **2** *portarae* | P. pass. *pòrto* | Ger. *portènno*.

**pòrta**: *a ppòrta ventàquala*, loc. avv., detto di località esposta ai venti o della casa con porte e finestre spalancate: *fà la semènta a ppòrta ventàquala*, in

- zona lontana e scomoda || dim. *porticélla* || ~ *infere* (a), loc. avv., in punto di morte: *ormae si ~ tu*.
- portabbagajje**, s.m., portabagagli.
- portabbòzze**, s.m., manovale edile.
- portacannéle**, s.m., candeliere.
- portacénneré**, s.m., posacenere.
- portafojjata**, s.f., contenuto di un portafogli: *na ~ de quatrine*.
- portafòjjo**, s.m., portafoglio.
- portamonnézza**, s.f., pattumiera.
- portannèste**, *portannèsto*, *portinnèsto*, s.m., soggetto dell'innesto.
- portannèsto**: → *portannèste*.
- portaòvo**, s.m., (raro) portauovo.
- portapranzo**, s.m., 1. portavivande. 2. (fig., rec.) testa: *che cc'avrae ne sto ~?*
- portasarviétta**, s.m., portatovagliolo.
- portaspésa**, *portaspése*, s.m., 1. operaio dell'azienda zootecnica, che trasportava i viveri dall'abitato in campagna per i braccianti e conduceva i vitelli al mattatoio. 2. garzone del pastore che trasportava i viveri dall'abitato in campagna e consegnava il prodotto: *r ~ veniva a ffà lo scàrico gni tré ggiórne, e pportava la spésa*.
- portaspése**: → *portaspésa*.
- portastanche**, s.m., traversa di legno, a cui si attacca il bilancino (spesso fatto con un pezzo di pneumatico) per il cavallo da tiro di rinforzo.
- portata**, s.f., dimensione: *me vinne m bràccio de sta ~. piano piano co la spiga lo stuzzicavo. me vinne sù qquer ciuffo de ràdaca bbianca, e mme se passò quer mòdo* (rif. ad un foruncolo).
- portatàvala**: → *portatàvele*.
- portatàvale**: → *portatàvele*.
- portatàvele**, *portatàvala*, *portatàvale*, s.f., donna che ritirava a domicilio il pane delle clienti da cuocere al forno pubblico: *la ~ se pagava a ppane. pi-jjava m pèzz'e pasta pe ppago, a ffòrza de pezzétte veniva la piccìa*.
- portatura**, s.f., portamento.
- porticélla**, s.f., balastra rudimentale, per impedire la caduta dei bambini per le scale: *c'èra la ~ o se mettìa la sièda a travèrzo*.
- portijja portolési**, s.f., (raro) poltiglia bordolese.
- portinaro**, s.m., portinaio.
- portinfà**, s.m., portinfante, piccolo sacco di stoffa per portare in braccio i neonati.
- portinnèsto**: → *portannèste*.
- portodarme**, s.m., porto d'armi per fucile da caccia.
- portogallo**, *portugallo*, s.m., 1. arancia (*Citrus sinensis* Osbeck): *quanno che r ~ fa le fije, è sségno ch'è bbòno* (rif. ai frutticini che crescono sul peduncolo). 2. melarancio (*Citrus aurantium* L.): ~ *a ccappóne* (tagliato a metà, cotto sulla stufa, condito con sale e olio, servito sul pane tostato) || dim. *portogallétto*.
- portolési**, agg., (raro) bordolese, in: *portijja ~*.
- portóne**, s.m., androne, ingresso di edificio.
- portórdene**, s.m., portaordini.
- portràccio**, *poltràccio*, s.m., 1. puledro di asino: *ha ffatto r ~, ha comprato l'asinello per allevarlo*. 2. (scherz.) nipote: *ch'ha fatto l ~?* (si chiede al nonno che esce con il nipotino) | (brindisi scherz.) *sto bbicchjère me lo fàccio, a la salute del ~!* || dim. *portraccétto*.
- portróna**, s.f., poltrona || d. *chi vva Rró-ma, pèrde la ~* || dim. *portroncina*.
- portróne**, s.m., poltrone, ozioso.
- portugallo**: → *portogallo*.

**porvarèlla**: → *porverèlla*.

**porvarétta**, s.f., sostanza medicinale in polvere.

**porvariccio**, s.m., polverume; residuo polveroso.

**porvarino**, s.m., polvere estiva, sottile e fastidiosa, sollevata dal vento: *ogge c'è m ~ che sse mòre* || ~ (a), loc. avv., a) in terra battuta: ~ *adèra la strada*; b) in luogo ventilato: *le vacche stanno ~*.

**porvaróne**: → *polvaróne*.

**porvaróso**, agg., polveroso.

**pórvere**, s.f., 1. polvere. 2. polvere da sparo || dim. *porvarétta*, *porverétta*.

**porverèlla**, *porvarèlla*, s.f., polvere sottile: *fa la ~* (di pianta che comincia a seccarsi) | *r grano facia quèlla porverèlla, si cc'èrono le grance* (tipo di parassiti).

**porveriera**, s.f., polveriera.

**porverina (a)**, *polverina (a)*, loc. avv., in luogo ventilato: *le vacche d'istate vanno ~*.

**porveróso**, agg., polveroso.

**porzarago**, *bborzaraco*, *bborzarago*, *pozzarago*, s.m., bagolaro (*Celtis australis* L.).

**porzejjà**, v. intr., pulsare dolorosamente, per infezione o infiammazione: *me porzèjja sta spina ne la mano | s'è sfranto l déto, le porzèjja*.

**porzétta (a)**, *porzétto (a)*, loc. avv., a braccia tese: *vango ~ io. n ce sò ffà qquer mòdo* (facendo leva sul ginocchio) | *ll'arza ~*, lo solleva di peso.

**porzétto (a)**: → *porzétta (a)*.

**porzino**, s.m., polsino di camicia.

**pórzo**, s.m., 1. polso: *lo chjappò pe le pórza*. 2. battito ritmico: *qua, sentimo m pò r ~*, tastiamogli il polso || Forme: pl. *pórza*.

**pòsa**, s.f., 1, fondiglio, sedimento di li-

quido: *sto vino ha ffatto la ~*. 2. periodo di tempo in cui si fa riposare il latte di pecora bollito: *tanta ~ n z'arréna l càcio, s'allènta, arivène sù ttutto. l più cche le se pò ddà, mèzz'ora de ~* (al massimo).

**posà**, v. tr., appoggiare, depositare: *c'ha pposato sópra r culo* (di un immigrato insediatosi definitivamente) | *pòsa ll'òsso!*, non toccarlo! | *pòsa ggiù sta fascina dal capo!*, togliti il peso che porti in testa! | *la fuscèlla èra posata lli a la piètr'er péscio* (odon.) || v. intr., riposare, stare in quiete: *acqua pòsa, vènto pòsa e ttù num pòse mae* (al figlio irrequieto) | *fa pposà l càcio* || *posasse*, v. rifl., 1. posarsi (di uccelli). 2. acquarterarsi, prender dimora: "*quést'anno dó te si posato?*" "*me posarò qqù*". 3. riposarsi: *lo lèva dal fòco, se pòsa, copèrto* (di latte di pecora). 4. depositarsi (detto dell'olio nella vasca) || Forme: Ind. pres. **2** *pòse*; **3** *pòsa*, *pòse* | impf. **4** *posavvo* | fut. **1** *posarò*.

**posatèlla**, s.f., breve sosta.

**posatóre**, s.m., rialzo nel terreno su cui sedersi a riposare.

**posèssò**, s.m., possesso.

**positaménte**, *ppositaménte*, avv., appositamente.

**possanza**, s.f., vigore, forza, sapore: *sto peperoncino n c'ha ppossanza, manco se sènte*.

**possedènte**, s.m., grande proprietario terriero: ~, *n villano grasso, è rricco*.

**possedènta**, s.f., proprietà fondiaria.

**possibbele**, agg., possibile: *si è ppossibbele, nu la manco la méssa*.

**possibbeletà**, s.f., risorsa economica: *ill'uscère sèmpre diètro diètro a le tacche, perchè n ze pagava le tasse che n c'èra la ~*.

**postà**, inter., possibile?

**pòsta**, s.f., 1. posta, luogo di sosta: *le pòste dell'are èrono sèmpre quèlle*, i luoghi ove situare la trebbiatrice | *io facìo la ~*, stavo in agguato. 2. chiazza di calcina sottile, messa per iniziare l'intonacatura: *fae le pòste a mmisura de règolo*. 3. clientela fissa: *c'hò la ~ pe vvènna ll'òjjo*. 4. amministrazione postale: *sta a Vveróna ne le pòste*, lavora come impiegato postale. 5. fungaia: *c'hò na ~ de fònghe mellà* | *sò na ~ de fèrlénghe* || dim. *postarèlla*.

**postale**, s.m., (arc.) autocorriera pubblica per trasporto di posta e passeggeri.

**postara**, s.f., zona ricca di funghi.

**postèma**, s.f., 1. apostema, malattia che colpisce cuore e fegato: *le postème se créono co la ràbbia* | *le postème ce ll'hanno ne la corata le pèquere*. 2. arrabbiatura: *m'ha fatto venì n zacco e postème pure tu* | *c'ha le postème quér cristiano*, è adirato.

**pòsto**, s.m., 1. posto, luogo: *pija r ~ a la fontana* | *da gnum ~*, in alcun luogo | *èssò è nnel ~ de verità*, io nel ~ de la bbucia, lui in cielo, io in terra (si usa dire menzionando una persona morta, con opposizione di valenza religiosa) | *èssò m ~ de verità e io de bbucia* | *cèrca l ~ la ggioventù*, un impiego pubblico | *~ de bbòtte*, calastra || *~ (a)*, loc. avv., a) in ordine: *hò mmést'~ casa* | *lo métt'~*, num penzà, (antifr.) lo sistema ben bene; b) a modo: *la dònna la ppiù ~ de tutta Bbièda* | *~ de (ar)*, loc. avv., in luogo di: *~ quattro*, ce stàono sèe || *~ (a)!*, inter., sono sazio! || dim. *postarèllo*, posticino: *sapèva tutte le mèjjo postarèlle* || (scherz., infant.) *lo sae l paternòstro? va vvìa dar mi ~* || prov.: *chi arza culo, pèrde ~* | *r pèggio*

*cane, r mèjjo ~*. 2. spazio: *n ce ll'éva l ~*, nun èra la casa fatta quèlla de sópra, l'appartamento al piano superiore.

**potà**, v. tr., potare: *se dice de Noè, ma l zumaro ha mparat'a ~*. *diède m mòz-zic'a la vita, lasciò ttre òcchje* | *~ a ccurto*, potatura povera di gemme | *potamo a ppiègatóre a archétto co n trinchétto* | *~ a rrisico*, lasciando un piccolo virgulto sulla branca della vite | *potat'a mmòrte*, lasciando pochissime gemme | *~ a llungo*, potatura ricca di gemme | *quanno l légno è mmòrto, vène mèjjo a ~* (durante la stasi vegetativa della pianta) || d.: *pure le somare pótano* (commento scherz. sulla supposta difficoltà di potare) || Forme: Ind. pres. **3** *pòta*, *pòte*, **4** *potamo*.

**potata**, s.f., potatura veloce.

**potatura**, s.f., 1. operazione con cui si pota: *~ a ttònno* | *~ a mmòrto*, di ringiovanimento. 2. (coll.) sarmenti: *co la ~ ce facévono l fórno*. 3. ramaglia di olivo eliminata con la potatura.

**poté**, v. intr., 1. potere: *mó me lo potriste dà* | *a ppotéccela fà*, se si potesse | *pòsse cecamme!* | *ce potimmo viva discretaménte* | *potìa dà l péso a la nòra?*, disturbare | *n ze potimmo vedé*, sopportare | *lo sapimmo quale còsa ce potinno fà* | *me lo potivvo di*, potevate dirmelo | *pò stà?*, possibile? | *nóe émo fatto tutto quér che potimmo* | *o pò o num pò* | *n ze ne pò ppiù* | *no ne pònno fa mméno* | “*pòrta m pò sto sacco!*” “*nu lo pòzzo*” (non ce la faccio) | *lavóra a ppiù ppoté*, col massimo dell'energia || (imprec.) *che tte pòzzino!* 2. soffiare (d. del vento): *mecchì l vènto nun ce pòle* || v. tr., sopportare: *c'ha na téga che no la pò* || prov.: *dó n ze pò*, *n ze àbbita* | *dóve non ze pò*, *nun z'ara*

- (bisogna accontentarsi) || Forme: Ind. pres. **1** pòzzo; **2** pò, pòe; **3** pò, pòle; **4** potèmo; **6** pònno | impf. **1** potìa, potìo; **2** potìe, potive, potivi; **3** potìa, potiva, putìa; **4** potimmo; **5** potivvo; **6** potévo-no, potinno, potìono, potìvono | perf. **1** potétte, potì; **6** poténno | fut. **1** porrò; **3** porà, porrà | Cong. pres. **1** pòsse, pòzza; **3** pòzza; **6** pòsseno, pòzzino | impf. **6** potéssono | Cond. pres. **1** porrèbbe; **2** potéssi, (arc.) potriste; **4** potréssemo; **5** potrévvo | Ger. poténno.
- potestà**, s.m., podestà, capo dell'amministrazione comunale di nomina governativa durante il periodo del Fascismo.
- povarèllo**, s.m., acino che, nel corso della vendemmia, cade dal grappolo: *se ccascàvono le vaca se dicìa: riccòjjele sti povarèlle! se riccòjivono.*
- pòvaro**, pòro (in protonia), pòvoro, agg., povero: *tutta ggènte pòvara | pòro còcco! | pòra ciuca! | è na pòra dònna | l zu pòro pate* (di persona defunta) | *pòvaro n canna*, poverissimo || dim. *porélllo, porétto, povarèllo, povarèllo, povarétto, poverélllo*: *èromo tutte porétte | porétto cóme sam Micchelino: dicìa la méssa cor tizzo* (non con la candela) | *sò ppoverèllo quante ssam Micchelino | métte péna, porétto | uno porétto toccò annà ffà r pecorarétto | porétt'a nnue!*, poveri noi! | *porétt'a mmé, che bbrutta pianéta che mm'è ttòcca | sémo povarèlle | a qquélle tèmpe èrono povarèlle povarèlle | èromo povarétte, s'avìa d'annà ffòra | è mmòrto povarétto | n vecchjetto mèzzo porélllo paralitico | porélllo, quanto patisce | porélllo, n'ha ccapito pròpio gnènte | c'ha la mójje porélla su la carrozzèlla | èrono poréllle | d.: sò ppovarétte e ssò rricch'a onóre || pegg. povaràccio, pòraccio: èremo tutte poracce || Forme: f. pòra, pòvara.*
- pòve** (arc.): → pòe.
- povènta** (a), poènta (a), loc. avv., al riparo dal vento, spec. durante l'inverno.
- pòvero**: *le pòvere tante c'èrono* || prov.: *guàrdete dar ricco, ma ssàrvete dar pòvero arricchito | Dio ci salve dal pòvero arricchito e ddal ricco mpoverito | guàrdete dar pòvero arricchito e ddar ricco mpoverito.*
- povertà**: (prov.) *chi ccadde m ~ pèrte ógn'amico | mèjjo puzà de mmèrda e nnò dde ~.*
- povesia** (arc.), poisia, s.f., poesia.
- povèta** (arc.): → poèta.
- pòvoro**: → pòvaro.
- pózza**, s.f., 1. pozzanghera: *na ~ d'acqua*. 2. vascone per irrigazione. 3. pozzetto della stalla in cui confluiscono le urine delle vacche. 4. calcinaio, buca dove si cuoce la calce.
- pozzà**: → appozzà.
- pozzàngara**: → pozzàngola.
- pozzànghela**: → pozzàngola.
- pozzàngola**, pozzàngara, pozzànghela, pozzànguala, pozzànguela, s.f., pozzanghera || Forme: pl. pozzànguere.
- pozzànguala**: → pozzàngola.
- pozzànguela**: → pozzàngola.
- pozzarago**: → porzarago.
- pozzaròlo**, s.m., 1. scavatore di pozzi. 2. rabdomante, chi cerca una vena sotterranea di acqua.
- pozzato**, agg., inzuppato: *na còppola pozzata nell'òjjo.*
- pozzijjòla**, s.f., piccola cavità nel fosso.
- pózzo**, s.m., 1. pozzo: *le pòzze venivono lasciate a ttèrra o vvenivono rivestite co le blocchètte | l ~ pe bbéve se puliscia gni tré anne | le pòzza se faciono a rrassumijjanza de le fenile, a ppéra o*

- a fiasco* | *se mettiono le tàvele sópra l ~ o passoncèlle squadrate. l callarétto de la konzèrva, se bbevia sèmpre de lli | le pòzza artesiane* | ~ (a), loc. avv., succhiando l'acqua da terra: *bbéve ~, bere in una polla d'acqua* || dim. *pozzicèllo* || ~ *de smòrzo* (in cui spegnere la calce) || ~ *cupo*, persona dal carattere riservato: *è m ~, pòco ce se lègge*. 2. antica tomba scavata nel terreno || Forme: pl. *pòzza, pòzze*.
- pozzolanóso**, *puzzolanésco*, agg., pozzolanico: *tófo ~*.
- pozzòlo**, s.m., 1. polsonetto; piccolo recipiente tondo di rame, a fondo concavo, con manico ad impugnatura: *l ~ pe scallà ll'acqua pel pane*. 2. caldaio per cucinare, che veniva appeso ad una catena sul fuoco del camino. 3. lavatoio di piccole dimensioni || dim. *pozzolétto*.
- ppéna**: → *appéna*.
- ppendicite**: → *pennicite*.
- ppettata**: → *pettata<sup>2</sup>*.
- ppezzutà**: → *appinzutà*.
- ppezzutata**: → *appinzutata*.
- ppiccà**: → *appiccà*.
- ppiccato**: → *appiccato*.
- ppiccià**: → *appiccià*.
- ppinzutà**: → *appinzutà*.
- ppò**: → *pòe*.
- ppositaménte**: → *positaménte*.
- ppozzà**: → *appozzà*.
- ppozzata**: → *appozzata*.
- pprofondisse**: → *approfonnisse*.
- pranzà**, v. tr., mangiare a pranzo: *ch'ha pranzato ògge?* || v. intr., pranzare: *che cc'hò ppranzato quarche vvòrta con té?*
- pranzata**, s.f., (raro) consumazione del pranzo: *a la ~ è ito via*, appena finito di pranzare.
- pranzo**, s.m., 1. pasto principale consumato a mezzodi: *è'ór de ~ | bbòm ~!*, espr. di augurio e commiato, 2. ~ *de copertura*, pranzo offerto ai muratori, una volta completato il tetto di una costruzione || dim. *pranzétto*, pranzo modesto | accr. *pranzóne*, pranzo lutto, sontuoso.
- pratarina**, s.f., 1. zona prativa || ~ (a), loc. avv., sull'erba: *me sò ccorcato ~, sótt'a la cèrqua*. 2. distesa: *na ~ de fónghe, ar pulito* (senza cespugli o piante).
- prataròlo**, s.m., prataiolo (spec. *Agaricus campester* L.).
- pratèa**, sf., platea.
- pràteca**, s.f., 1. pratica. 2. pratica burocratica.
- pratecàbbele**, *praticàbbele*, agg., (rec.) praticabile.
- pràteco**, *pràtoco*, agg., 1. pratico, esperto. 2. conoscitore || Forme: pl. *pràteche*.
- praticà**, v. tr., frequentare: *sò ttré nne-gòzzie che ppràtico | tutta ggènte che ppràtica la campagna*.
- praticàbbele**: → *pratecàbbele*.
- praticóne**, s.m., guaritore di bestie.
- pratinarà**, s.f., distesa di funghi.
- prato**: ~ (a), loc. avv., sulla terra non lavorata: *fringuèlle, tórde, mèrle le chjappe ~, quanno non è llavorata la tèrta, sennò no le chjappe prima* || indov.: *io c'hò m ~ tutto lavorato, nun c'è ppasso ne bbòvo nne arato. ch'adè?* (il cielo) || dim. *pratarèllo, praticino* | accr. *prataróne* | pegg. *pratàccio* || Forme: pl. *prata*.
- pràtoco**: → *pràteco*.
- precessióne**: → *precissióne*.
- precissióne**, *precessióne, pricissióne, pridissióne, prucissióne, prucissióne*,



- s.f., 1. processione: *è scappata la ~?*, è uscita dalla chiesa? 2. sfilata: *prima, na ~ de sumare adèra, le centinara*.
- preciutto**, *presciutto, prisciutto*, s.m., prosciutto: *cavasse la sète coll'òsso del ~*, aggravare il danno || dim. *pre-sciuttèllo* || *presciutte*, pl., (fig. scherz.) natiche.
- precòjjo**: → *procòjjo*.
- precurà**: → *procurà*.
- prèdaca**, *prèdeca*, s.f., 1. predica: *è ito a ~*, è andato in chiesa. 2. discorso noioso: *te mette a ffà la ~ nell'osterie*. 3. paternale, predicozzo: *sènte m pò da che ppùrpito vène la ~!*
- predecà**, v. intr., 1. predicare. 2. dilungarsi, sermonare || d.: *avòjja a ~, pre-decató!* (espressione di noncuranza).
- prèdeca**: → *prèdaca*.
- predecatóre**, s.m., predicatore.
- predélllo**, s.m., predellino.
- predì**, v. tr., predire: *l ràgono predicia r temporale* || Ind. impf. **3** *predicia* | perf. **6** *predissono* | fut. **3** *prediciarà*.
- preferì**, v. intr., preferire || Forme: Ind. pres. **1** *preferiscio*; **4** *preferimo*; **6** *preferisciono* | impf. **3** *preferiscia* | Ger. *preferènno*.
- preferibbele**, agg., preferibile.
- pregà**, v. tr., pregare: *n te fà ppregà!* || Forme: Ind. pres. **2** *prèghe*; **4** *pregamo*.
- prègo**, s.m., 1. preghiera: *me sa cche la Madonna è stucca de tutte ste prèghe*. 2. insistenza: *co ttante prèghe l'aggiadiava*.
- prèma**: → *prème*.
- prème**, *prèma*, v. tr., 1. premere: *lo premimmo r càcio pe bbuttà vvia m pò de sèrio, co le mano. bbisognava prème-lo* | ~ *ll'òjjo*, frangere le olive. 2. (fig.) schiacciare: *a tté te prèmo cóme l càcio* (espr. di minaccia) || Forme: Ind. pres. **4** *premémo* | impf. **3** *premia*; **4** *preminmo*.
- prèmia**, in: *licènza ~*, licenza premio.
- prèmoto**, s.m., 1. tenesmo, premito; dolore addominale: *se mette a ssèda su no scalóne nfocato, le vène l mal del ~*. 2. (arc.) diarrea.
- premotorace**, s.m., (rec.) pneumotorace.
- premuta**, s.f., spremitura: *llà, ddamo ll'ùrtèma ~ nel tòrchjo*.
- prencipià**: → *principià*.
- prencipio**, s.m., principio.
- prènda**: → *prènne*.
- prènde**: → *prènne*.
- prènna**: → *prènne*.
- prènne**, *prènda, prènde, prènna*, v. tr., prendere: *prèndete cunziglio!* | *annamm'a ~ ll'acqua co la bbròcca, su la tèsta* | *se la dònna sa pprenne, nun c'è gnènte de nòvo* (nel rapporto con il marito) | *m'è pprèsa ll'idèa de fà st'òrto* | *ha pprèso la gatta drént'ar zacco*, una fregatura | *io pò m'è mmòrto r patre ne la guèrra der quindece diciòtto, la mi mate ha pprèso n antro marito* | *ha pprèso Vivenzina*, in moglie | *éva préso trent'anne*, aveva compiuto | *ggia éte préso ll'òmbra*, vi siete già messo al riposo all'ombra | ~ *ccolóre*, invaiare (di uva) | ~ *al bréscio*, adescare | *n'ha pprése quante n zumaro*, ne buscò | *ll'ha pprése quante uno che llavóra a ccòttomo* | *ll'è pprèso l lampamazzo*, gli è venuto il ghiribizzo || ~ *a ppètto*, investire: *m'ha pprès'a ppètto r zumaro* || *ha pprèso de gattivo*, si è guastato (di cibo) | *l'òjjo avia préso de fòrte* | *ha pprèso d'acéto*, (fig.) si è offeso | *éva prés'avante* (fuggito via) || v. intr., attecchire (di innesto): *l'annèste n'hanno préso* || *prènnese*, v. rifl.

recipr., sposarsi: *ce sò mmórte che sse sò pprése pe n'occasione* || *prènnese-la*, offendersi: *se la prènn'a mmale*, si offende || prov.: *chi sse la prése, nun campò manco m mése* || Forme: Ind. pres. **1** *prènno*; **3** *prènne* | impf. **3** *prennéva*, *prennià* | perf. **1** *prése*; **3** *prise*; **4** *prennémmo*, *présemo*, *présomo*; **6** *présono* | Cond. pres. **1** *prenderèe* | Imper. **2** *prènde* | P. pass. *présó* | Ger. *prennènno*.

**préno**, agg., 1. gonfio di chicchi: *le spighe préne*. 2. voglioso, desideroso, bramoso: *èra ~ pe na màchina* || f. *préna*, gravida (di donna o animale) || prov.: *si è rròsa fiorisce, e ssi è ppréna parturisce* (sull'ineluttabilità dell'evento).

**preoccupasse**: → *preuccupasse*.

**preorite**: → *preurite*.

**preparà**, v. tr., preparare || *preparasse*, v. rifl., prepararsi, vestirsi: *vatt'a ~ ch'è ttarde!* || Forme: Ind. impf. **4** *preparammo* | perf. **6** *preparòrno*.

**preparato**, s.m., preparativo, apparato: *quann'arrivae, vide tutto sto ~*.

**prepotentaménte**, avv., prepotentemente.

**prepotènte**: ~ *de Vitèrbo, ladre de Sammartino e vvagabbónne de Bbagnajja* (blas. pop.).

**présa**, s.f., 1. atto di afferrare: ~ *pel culo*, canzonatura, sfottimento | *séte de prón-ta ~ cóme la scajjòla*, rapido. 2. pietra lasciata sporgente sull'angolo di una costruzione. 3. misura di lungh.: *na ~ sò ttré ccerrate* (mt. 7,50). 4. fascia di terreno coltivato, larga 5-6 mt.: *na pré-sa tra ddu spaccate sò ddièce sórca* || dim. *présétta*: *a pprésétt'a pprésétta se facéva, co la zzappétta*.

**presatèlla**, s.f., piccola dose: *ce métto na ~ de zzùccoro*.

**prèscia**, s.f., fretta: *avéa um mare de ~, enorme* | ~ (*de*), loc. avv., in fretta: *annà dde ~, aver fretta* || well.: *n córpo a mmì e la ~! féce la tartaruga. èra nvitata a la spòsa, quanno rivò, cascò pe le scale* || prov.: *la ~ vò r tèmpo*.

**presciolata**: → *ampresciolata*.

**presciolino** (raro): → *presciolóso*.

**presciolóne**, s.m., persona che ha sempre fretta, indaffarata.

**presciolóso**, *presciolino* (raro), agg., frettoloso || prov.: *la gatta presciolósa féce le gattuzze cèche* | *la gatta presciolina féce le fijje cèche*.

**presciuttata**, s.f., 1. colpo dato con un prosciutto. 2. (fig.) dono con cui si cerca di corrompere: *è ntrato co le presciuttate*, ha ottenuto l'impiego in grazia a doni.

**presciutto**: → *preciutto*.

**prése mano** (**a**), loc. avv., a piene mani.

**presémpio**, avv., per esempio.

**presentasse**, *appresentasse*, v. intr. pron., 1. comparire: *e nun t'appresentà ppiù!* 2. provare i primi sintomi: *io quanno me s'è ppresentato, hò ffatto cóme r vènto* (rif. alle doglie del parto).

**presentarme**, s.m., presentatarm || inter., presentatarm!

**presèrpana**: → *pesèrpana*.

**preservative**, s.m. pl., (gerg.) il sette di denari (nelle carte da gioco): *tra de nue se dice: c'hò le ~*.

**presóne**, s.m., lunga fascia lavorata di terreno, larga 10 mt.

**préssa**, s.f., 1. macchina per pressare la paglia, attaccata alla trebbiatrice: ~ *a vvapóre*. 2. torchio da olio || dim. *présétta*, piccola pressa di legno per miele.

**pressà**, v. tr., 1. comprimere in un blocco: *s'ha dda ~ la mattina co m pò de guazza, sennò va ttutt'a ppezétte*,

- s'anfòca l fièno*. 2. (rec.) possedere sessualmente una donna.
- pressappòco**, avv., all'incirca.
- pressata**, s.f., (rec.) rapporto sessuale.
- pressatóre**, s.m., 1. operaio addetto a comprimere la paglia con la pressa a vapore. 2. (rec.) donnaiolo.
- pressatura**, s.f., lavoro effettuato con la pressa della paglia.
- prestà**: → *imprestà*.
- prestanza (a)**, *prestanza (m)*, loc. avv., in prestito: *pijjà a pprestanza | chjèda m ~*.
- prestanza (m)**: → *prestanza (a)*.
- prestasse**, vd. *imprestà*.
- prestato**, agg., di un'altra donna: *ll'ha ttirato sù ccol latte ~ l fijo*.
- prèsto**, avv., 1. in breve tempo: *ha ffatto ~ còme la littorina || dim. prestarèllo || prov.: ~ e bbène, nun stanno nzième*. 2. in giovane età: *mòrze ~ na massa*.
- prèta**<sup>1</sup>, s.f., (arc.) pietra || Forme: pl. *prète*.
- prèta**<sup>2</sup>, s.f., (scherz., raro) sacerdote di sesso femminile: *la su mate mèzza ~ adèra*, molto devota.
- prète**, s.m. inv., 1. sacerdote: *l ~ quando c'è dda piagna manna, quando c'è dda pijjà vène éssò | stà còme m ~*, benissimo | *facète còme l ~ vue: còme vène vène | sull'abbruzzolì a Rriganale (top.) scappava fòra l ~*, il fantasma di un prete || *~ (da)*, loc. avv., agli estremi: *sò dda ~ || dim. pretarèllo, pretino | accr. pretóne | pegg. pretàccio || prov.: ~, mònache frat'e ppólle, nun ze tròvono mae satólle | ll'infèrno è ammattonato co le chìriche de ~ | fà quèr che r ~ dice e nnò quèllo che ffà | sò pprète e ffò dda ~, dico méssa còme m ~, dòmmine subbiscume*. 2. trabiccolo; telaio di legno, da frapporre tra letto e coltri, nel quale si poneva un braciere: *métte r ~. partiva na lùtala, annava ffòco llètto*.
- pretènna**, *pretènne, protènde, protènne*, v. tr., pretendere: *la su fija potéva pure ~*, poteva ambire ad un buon partito || Forme: Ind. pres. **1** *protènno*; **6** *protèndonno* | impf. **3** *pretènnia*.
- pretènne**: → *pretènna*.
- pretènnente**, s.m., pretendente.
- pretino**, s.m., 1. seminarista. 2. filoclericale || agg., 1. clericale. 2. dello Stato pontificio: *al tèmpo ~ | c'èra la légge pretina*.
- preuccupasse**, *preoccupasse*, v. intr. pron., preoccuparsi.
- prèura**, *prèure*, s.f., 1. pleura. 2. pleurite.
- prèure**: → *prèura*.
- preurite**, *preorite*, s.f., pleurite.
- privileggiato**, agg., privilegiato.
- privilèggio**, *privilèggio, provilèggio*, s.m., privilegio.
- prèzzo**: *dó vae, a mmétta l ~ a le peparóne?* (iron.; a chi circola di buonora) || prov.: *r bòm ~ gabba r villano*.
- priccio**, agg., 1. di un tipo di tufo durissimo, con mischiati granelli di pietra: *r tófo ~ n'è vvenato, è ppiù ttòsto del peparino*. 2. puro: *lana priccìa*.
- pricisiónè**, s.f., precisione.
- priciso**, agg., preciso || s.m., cosa esatta: *num me ricòrdo l ~*, la data esatta || *~ (de)*, loc. avv., con esattezza: *ma de ~ no lo sò*.
- pricissionè**: → *pricisiónè*.
- pricura**, s.f., (arc.) procura.
- pridissionè**: → *pricissionè*.
- priggiognèro**, agg., prigioniero: *giocà a ppalla priggiognèra* (gioco infant.).
- priggionìa**, s.f., prigionia.
- prima**, *primma*, avv., 1. prima. 2. un

- tempo: ~, *d'annavvo, sentivvo cantà* | *la ggènte de ~*, le generazioni passate | *prima prima*, anticamente | *quanno ch'èra ancóra ~*, in epoca ancora precedente. 3. poco fa.
- primadetutte**, *primattutto, primettutto*, avv., anzitutto.
- primarécchia**, s.f., pecora nata in autunno.
- primarécchio**, agg., 1. primaticcio, di maturazione precoce. 2. di tre mesi di età, nato in autunno (rif. ad agnello).
- primaròla**, s.f., pecora primipara.
- primaròlo**, s.m., scolaro che frequenta la prima classe elementare || agg., che nidifica presto.
- primattutto**: → *primadetutte*.
- primavèra**: (prov.) *se vvòe che la ~ sia galante, a la séra ponènte, a la mattina levante* (venti primaverili favorevoli alle colture) || ~ (*de*), loc. avv., in primavera.
- primettutto**: → *primadetutte*.
- primino**, agg., primaticcio: *ròbba primina*, primizie.
- primma**: → *prima*.
- primo dell'anno**, s.f., Capodanno || prov.: *l ~ chi n fa la lanzagna, tutto ll'anno se lagna* | *si pper ~ nun ze fa la lanzagna, tutto ll'anno se lagna*.
- primo (sul)**, loc. avv., a) nelle prime ore del giorno: ~ *nun c'anná! la mattina la macina èra fredda, pòe s'enfocava* (consiglio di recarsi a frangere le olive a giornata avanzata, dato che il primo olio è più scadente); b) dapprima; c) un tempo || *prime (a le), prime (su le)*, loc. avv., dapprima.
- primofióre**, s.m., 1. radicchiella (asteracea, tipo di *Crepis*); varietà precoce di cicoriacea commestibile, dal fiore giallo ligulato. 2. olio di prima scelta (che andava al proprietario).
- principà**: → *principià*.
- principià**, *prencipià, principà*, v. tr. e intr., iniziare: *vèrzo mezzoggiòrno principènno a llavorà e cce cavènno fòra da le macère* || Forme: Ind. pres. **6** *principiono* | impf. **1** *principae* | perf. **6** *principènno*.
- principiale**, agg., principale.
- principio (m)**, loc. avv., all'inizio: *quéllo si la mmalattia èra m principio*.
- priocupazzióne**, s.f., preoccupazione.
- prióra**, s.f., 1. presidentessa della confraternita femminile dell'Addolorata. 2. donna che cura l'edicola sacra del vicolo.
- prióre**, s.m., capo della confraternita maschile.
- prisciutto**: → *preciutto*.
- privilèggio**: → *previlèggio*.
- prillà**, inter., voce di incitazione al cavallo.
- prò**, cong., però.
- probbàbbele**, agg., probabile.
- probbabbirmènte**, avv., probabilmente.
- probblèma**, *probrèma*, s.m. inv., problema.
- probrèma**: → *probblèma*.
- procaca**, s.m., 1. saccente. 2. fannullone: ~ *che sse bbùtono llà pe mmagnà m piatto de ròbba auffo*.
- procaccia**, s.m., chi si dà da fare.
- procaccià**, v. tr., procurare.
- procaccino**, *approcaccino*, s.m., individuo intraprendente: *quéllo da ggiovane èra m ~* || agg., 1. industrioso. 2. attivo: *è pprocaccino quante le sangiuannése*. 3. che si adatta a mangiare tutto. 4. resistente: *na vacca procaccina*.
- procàneco**, s.m., procanico, varietà di vitigno.
- procède**, v. intr., (rec.) procedere.

**procéna**, s.f., 1. pasto serale consumato il giorno delle nozze. 2. spuntino consumato a tarda sera || dim. *procenétta*: *arimagne, famo na ~*.

**procenà**, v. tr., consumare uno spuntino dopo la cena.

**procésa**, s.f., 1. aratura, larga un metro, fatta a prevenire il propagarsi di un incendio nei campi o nei boschi. 2. bruciatura di una superficie ridotta di terreno (operazione con cui, in caso di incendio, si precede il fuoco impedendogli di espandersi).

**procòjjo**, *precòjjo*, s.m., 1. azienda ovicola. 2. addiaccio, luogo recintato allo scoperto (dove i pastori tengono il bestiame di notte). 3. gregge.

**procurà**, *precurà*, v. tr., 1. confezionare: *la bbiancheria se la procuràvono ccosì*. 2. accudire (persone o animali): *io quanno che le fije ll'avévo precurate, annavo ggiù | tocca nnà pprocurà r zumaro, dajje la proènna*. 3. coltivare: *quèlla crésce senza precuralla*. 4. pulire, lavare: *la precure prima la bbótte | ~ na ferita*. 5. tenere a digiuno perché emettano il muco (rif. a chioccioline). 6. provvedere.

**prodà**, *approdà*, v. intr., 1. racimolare frutta o uva rimasta: *quann'aìono còrte ll'uliva, annàvono a pprodà | quarcuno va a pprodà, pe vvedé si cc'è qquarcuna rimasta de nòchja*. 2. spigolare il grano: *dòppo metuto, nnam'a pprodà*.

**pròda**, *pròde*<sup>1</sup>, s.f., 1. ciglio, limite della strada. 2. margine incolto del campo. 3. riva, argine || *pròda pròda*, avv., sul ciglio della strada: *passa ~, coccarè!*

**pròde**<sup>1</sup>: → *pròda*.

**pròde**<sup>2</sup>, s.m., pro, giovamento: *ha ffatto ~, fa bbòno*, giova alla salute | *ve fa ppròde* || inter., buon pro!, prosit! (det-

to al ruttare di qualcuno).

**produce**, v. tr., produrre.

**proènna**: → *provènna*.

**profàlaca**, *bbrefàleca*, *bbrofàchela*, *bbrofàleca*, *profàlaga*, *profàleca*, *profàlica*, s.f., favola, fiaba: *si cóme la ~ del compar lupo e dde la commar gòrpe | è ccóme la ~ de la pastagrattata che nun fenisce ppiù dda còcia* || Forme: pl. *profàleche*, *profàliche*.

**profàlaga**: → *profàlaca*.

**profàleca**: → *profàlaca*.

**profàlica**: → *profàlaca*.

**proferì**, v. tr., 1. offrire: *me ll'avévonu proferita pur'a mmi*. 2. proporre in vendita || *proferisse*, v. intr. pron., offrirsi: *annass'a pproferì* (come operio).

**profèrio**, s.m., balcone, loggetta, proferto.

**profesia**, s.f., (arc.) profezia.

**professóra**, s.f., professoressa.

**professóre**: *nói sémo ~ de vino: èromo sèmpre mbriache*.

**profèta**, s.m. e f.: *la mi mate èra na ~*.

**profittasse**, *approfittasse*, v. rifl., approfittarsi: *s'è pprofitta*, approfittata.

**profitto**, s.m., guadagno: *n ce fae m ~ lli* (con quella persona).

**profónno**, s.m., inferno: *hanno da patì le péne der ~* || agg., profondo: *sótt'a le culóne* (sopr.) *c'è na cantina, profónna non ze pò ssapé*, profondissima.

**profumà**, v. intr., profumare.

**proggène**, s.m., (raro) progenie: *de rüsteco ~*.

**proggètto**, s.m., progetto edilizio: *presentà ar commune l ~ pe la casa*.

**proghedi**: → *prugredi*.

**progridi**: → *prugredi*.

**proibbì**, *provibbì*, v. tr., proibire, vietare || Forme: Ind. pres. **1** *proibbìscio*; **6**

- proibbisciono* | impf. **3** *provibbia* | fut. **6** *proibbisceranno* | P. pass. *provibbito* | Ger. *proibbènno*.
- prolassato**, agg., floscio: *la pèlle prolassata*.
- prolasso**, s.m., divenir floscio: *l ~ de la pèlle*.
- proléssa**, s.f., *proléssso*, s.m., veloce cottura per ammorbidire cibi duri: *dà na ~* || dim. *prolessétto*.
- prolessà**, v. tr., cuocere per breve tempo un cibo duro.
- proléssso**: → *proléssa*.
- prolonga**, s.f., prolunga.
- prolongà**, v. tr., prolungare.
- pròma (m)**, loc. avv., sul ciglio.
- proméssa**: (d.) *le promésse le mantène chi ffa le còse per bène* || prov. *gram promésse e stròfe nòve se ristrégnono* (giunge il momento in cui si deve render conto).
- prométta**: → *prométte*.
- prométte**, *prométta*, v. tr., promettere || d. ~ *Róma e ttòma*, far promesse impossibili da mantenere || v. intr., lasciar intravedere la buona riuscita: *sta vigna st'anno prométte*, lascia prevedere una vendemmia abbondante || Forme: Ind. impf. **3** *promettia* | perf. **3** *promése* | P. pass. *proméstto* | Ger. *promettènno*.
- promòva**, *promòve*, v. tr., promuovere.
- promòve**: → *promòva*.
- prònchese**, *prònchise*, s.m., 1. cappotto: *e llèvete sto ~, manco se cascàssoro le pietrùsquele!* 2. (scherz.) soprabito modesto. 3. (dispr.) indumento largo e goffo.
- prònchise**: → *prònchese*.
- pronòsfara**: → *pronòspara*.
- pronòspara**, *pronòsfara*, *pronòspera*, *pronòspara*, s.f., 1. peronospora (*Plasmopara viticola* Berck et Curtis), fungo parassita della vite: *l funghino su la fòjja lo fa la pronòsfara*. 2. malattia indotta sulle piante da questo fungo. 3. (scherz.) malattia in genere: *ll'ha cchjappo la ~ ar zu zzio*.
- pronòspera**: → *pronòspara*.
- pronòspara**: → *pronòspara*.
- pronotà**, v. tr., prenotare.
- prontarellétta**, agg., (vezz.) vispa (di bambina).
- propaganda**, s.f., (rec.) messaggio pubblicitario televisivo.
- propaggenà**: → *appropaggenà*.
- propàggene**: → *propàggiana*.
- propàggiana**, *propàggene*, *purpàggine*, s.f., 1. propaggine multipla. 2. propaggine formata da un tralcio di vite: *~ a sserpentóne*.
- propènzo**, agg., (raro) propenso: *èra pòco ~ lue*.
- propetàrio**: → *propietàrio*.
- propietà**, s.f., proprietà terriera.
- propietàrio**, *propetàrio*, s.m., proprietario || Forme: pl. *propietàrie*, *proprietare*.
- propina**, s.f., regalo: *la ~ de le macellare*.
- pròpio**, avv., proprio: *me sènto ~ bbè* | è *ppròpio gójjo der tutto*.
- propóne**, v. tr., proporre.
- proporzióna (a)**, loc. avv., in proporzione: *~, la tèrra ce ll'hanno de ppiù dde nue*.
- propòsta**, s.f., propósta.
- propotènte**, agg., prepotente.
- propotènza**, s.f., prepotenza: *annà vante co le propotènze*.
- prorito**, s.f., prurito.
- prosciòjje**, v. tr., prosciogliere.
- prosciojjiménto**, s.m., 1. proscioglimento. 2. (arc.) licenza scolastica: *ha ppréso l ~ de tèrza*.

**prosegùì**, v. intr., proseguire || Forme:  
Ind. pres. **4** *proseguimo* | Ger. *prose-*  
*guènno*.

**prosèrpana**: → *pesèrpana*.

**pròsritte**, inter., prositi!

**pròspara**, s.f., 1. (arc.) prostata. 2. (arc.)  
prostatite.

**prosperà**, v. intr., crescere rigogliosa-  
mente (di vegetazione).

**pròspero**, *pròspero*, s.m., (arc.) fiammi-  
fero || *sta ttènto che cc'è ppròspero!*,  
ne buschi.

**pròspero**: → *pròspero*.

**prosume**, v. intr., presumere || Forme:  
Ind. pres. **6** *prosùmono*.

**protègge**: → *protèggia*.

**protèggia**, *protègge*, v. tr., proteggere ||  
Forme: Ind. pres. **1** *protèggio*; **4** *pro-*  
*teggémo*; **6** *protèggiono* | Cong. pres.  
**3** *protèggia*.

**protènde**: → *pretènna*.

**protènne**: → *pretènna*.

**protésa**, s.f., pretesa.

**protestasse**, v. intr. pron., disfarsi.

**protettóra**, s.f., protettrice, patrona.

**protina**, s.f., (rec.) proteina.

**protóne**, s.m., plotone.

**provà**, v. tr., 1. provare: *pròvece tu che*  
*ssè bbravo!* 2. sopportare: *tròppe n'ha*  
*pprovate!* || Forme: Ind. pres. **6** *pròvo-*  
*no* | perf. **6** *provènno*.

**pròva**: *fa ppròva p'arzasse*, tenta di al-  
zarsi.

**provarèllo**, s.m., 1. assaggio, azione di  
assaggiare cibo. 2. bastoncino per con-  
trollare il calore del latte: *l ~ è n zèppo*,  
*se tène lli ddrènto a la callara*.

**provata**, s.f., tentativo: *vòjjo fà na ~*.

**provéda**, *provéde*, *provedé*, *provvedé*, v.  
intr., provvedere: *quarce ssanto pro-*  
*vedarà!* (detto in situazione critica per  
esprimere fiducia).

**provedé**: → *provéda*.

**provéde**: → *provéda*.

**provedènza**: → *pruvidènza*<sup>2</sup>.

**provediménto**, s.m., provvedimento.

**provènna**, *proènna*, s.f., 1. profenda, ra-  
zione di foraggio: *se dava al zumaro la*  
*~ co la musaròla*. 2. cibo (fig., scherz.,  
rif. a persone). 3. (fig.) pacchia: *guar-*  
*da che tte finisce la ~ pur 'a ttì*. 4. (fig.,  
rec., scherz.) pensione: *vò a ppijà la*  
*~*, a riscuotere la pensione. 5. (fig.,  
rec.) medicine: *me date m pò dde ~?* |  
*ll'èmo segnata la ~*, abbiamo ordinato  
in farmacia le medicine per lui.

**provenuto**, agg., prevenuto.

**provèrbio**, *pruvèbbio*, s.m., proverbio:  
*chi ha ffatto le provèrbie n'ha ddor-*  
*mito né nnòtte né ggiórno* || prov.: *li*  
*provèrbi avant'a Ddio* | *le provèrbie*  
*vann'avant'al vangèlo* | *er ~ nnanze*  
*ar vangèlo* | *l ~ è pprima del vangèlo*  
| *l ~ è avante al vangèlo* | *le provèrbie*  
*vèngon'annanze ar vangèlo* | *li provèr-*  
*bi sò nnati avant'a Ddio* | *l pruvèbbio*  
*nu sbajja* || Forme: *provèrbe*, *provèrbi*,  
*provèrbie*.

**provibbì**: → *proibbì*.

**provibbizióne**, s.f., proibizione, divieto.

**providènza**: → *pruvidènza*<sup>1</sup>.

**provilèggio**: → *previlèggio*.

**provisòrio**, *pruvisòrio*, agg., provviso-  
rio.

**provista**, s.f., provvista.

**provisto**, agg., provvisto, rifornito: *èro*  
*~ de tutto*.

**provedé**: → *provéda*.

**provvidènza**: → *pruvidènza*<sup>1</sup>.

**prrrr**, inter., voce di incitamento all'asi-  
no per farlo avanzare.

**pru pru**, inter., voce data all'asino per  
fermarlo.

**prucessióne**: → *precissióne*.

**prucillà**, *pruscellà*, inter., grido di incitamento all'asino o al maiale per farlo camminare.

**prucissione**: → *prucissione*.

**prudènza**, s.f., 1. cautela || prov.: *chi ha ppiù pprudènza, l'addòpre | la ~ n'è mmae tròppa*. 2. riguardo.

**prufondetà**, s.f., (raro) profondità.

**prughedì**: → *prughedì*.

**prùgnala**: → *prùgnola*.

**prùgnela**: → *prùgnola*.

**prùgnola**, *prùgnela*, s.f., frutto del prugnolo || prov.: *tante prùgnele, pòco grano* (pronostico del raccolto) || Forme: pl. *prùgnala, prùgnele*.

**prugnolara**, s.f., 1. (coll.) cespuglio di prugni selvatici: *tutte prugnolare sarvâteche ce sò*. 2. terreno dove crescono prugnoli. 3. pianta di prugno selvatico.

**prùgnolo**, s.m., 1. prugno selvatico (*Prunus spinosa* L.). 2. (fig., raro, scherz.) pène.

**prugnòlo**, s.m., grumato (*Clitopylus prunulus* L.), fungo primaverile commestibile: *le prugnòle fanno sòtto le prugnolare sarvâteche*.

**prughedì**, *proghedì, progredì, prughedì*, v. intr., progredire. *io se pprogrediscio cinquanta lire, sarò mmèjjo*.

**prugrèssò**, s.m., progresso.

**pruscellà**: → *prucillà*.

**pruscigame**, s.m., fogliame, residui vegetali.

**prustò**, *prustolì*, inter., voce data all'asino per fermarlo.

**prustolì**: → *prustò*.

**prutifasse**, *putrifasse*, v. intr. pron., putrefarsi.

**pruvèbbio**: → *provèrbio*.

**pruvidènza**<sup>1</sup>, *providènza, provvidènza*, s.f., previdenza: *la ~ sociale | provvidènza associata | providènza sociale*,

Previdenza sociale.

**pruvidènza**<sup>2</sup>, *provedènza*, s.f., 1. Previdenza celeste. 2. cibo donato.

**pruvisòrio**: → *provisòrio*.

**pruvviggiòne**, s.f., provvigione.

**pubbricà**, v. tr., pubblicare.

**pubbricazziòne**, s.f., pubblicazione.

**pùbbrico**, s.m. e agg., pubblico: *sta ar ~, lavora in pubblico esercizio | le lòche pùbbrice*.

**puca**, *puga*, s.f., 1. marza, porzione di ramo che si taglia da un albero da frutto per innestarlo || *ce se pònno pijjà le puche lì dda ti* (iron., di lavoro difettoso o discorso sconclusionato). 2. seme di avena. 3. aculeo dell'istrice: *~ de spinósa | la ~ l'addoprava la riccamatrice pe bbucà la stòffa*.

**puccehentino**, *puccichentino*, s.m., piccolo bottone per camicia da uomo.

**puccèllo**: → *puncèllo*.

**puchjacca**, s.f., (scherz.) vulva.

**puchjavèllo puchjavó**, inter., (infant.) parole pronunciate mentre si battono per gioco le mani sulle guance gonfie d'aria di un bambino.

**puccichentino**: → *puccehentino*.

**pucchiòtto**: → *purchiòtto*.

**puce**, *purce, pùrcia*, s.f., pulce (*Pulex irritans* L.): *le ~ pò n ze ne parla! se scorzammo dèntro casa, e ss'ammazzammo le ~ llà ppe le carze | mette na ~ nell'orécchjo* || *~ der prète*, favilla che sprizza dalla legna ardente || dim. *pucétta* || Forme: pl. *puce, purce*.

**pucinaro**, s.m., 1. venditore ambulante di pulcini. 2. luogo rumoroso.

**pucino**, *purcino*<sup>1</sup>, *pocino*, s.m., 1. pulcino: *sò ccòme m ~: ógni tanto m'hò da mollà r bécco* (bere un goccio di vino) || dim. *pucinèllo, purcinèllo* | accr. *purcinòtto* (non ancora galletto). 2. (fig.)



- cucciolo di animale: ~ *d'òca*. 3. (fig.) macchietta, primo indizio di imputridimento di un frutto (stato molto avanzato di maturazione che porta la frutta a marcire): *la patata fa r ~*. 4. (fig.) idea fissa: *m'ha mmésto sto ~ ne la capòccia | c'hae le pucine ne la capòccia*, sei matto.
- pùffete**: → *pùnfete*.
- puga**: → *puca*.
- pugnasacche**, *pugnasacco*, s.m., forasacco segalino (*Bromus sterilis* e *Avena fatua* L.).
- pugnasacco**: → *pugnasacche*.
- pugnétta**, s.f., (fig.) atto della masturbazione maschile.
- pugnettarò**, s.m., masturbatore abituale.
- pugno**, s.m., piccola quantità: *ah ce n'è m ~ de strada da fà!*, è molto lontano.
- puì**: → *poi*.
- pujjana**, *pojjana*, s.f., (rec.) poiana (*Buteo buteo* L.).
- pujjèllo**, s.m., manciata, contenuto d'una mano: *se mètteva m - pe vvite* (rif. al letame) || dim. *pujjellétto*: *du pujjellétta de fónghe* || *pujjèllo* (a), *pujjoncèllo* (a), loc. avv., sulla mano: *guernà na bbèstia ~* (offrendo il foraggio nella mano) || *ppujjellétto* (a), loc. avv., nel cavo della mano: *bbéva ~* || *ppujjèlle* (a), loc. avv., a iosa: *le còse le sa ~ | l callo le bbutta ggiù a ppujjèlla* || Forme: pl. *pujjèlla*, *pujjèlle*.
- pujjése**, agg., pugliese.
- pula**, s.f., 1. (coll.) involucri dei chicchi del grano (residui della trebbiatura). 2. polvere rimasta in fondo ai sacchi di cereali || ~ (a la), loc. avv., a) al verde: *sta ~, ha ppèrzo tutto*; b) del tutto: *ll'ha mmagnato ~*.
- puléggia** (a), loc. avv., al vento fresco d'estate: *méttese ~*.
- pulènna**: → *polènna*.
- puli**: → *poli*.
- puliscemano**, s.m. inv., asciugamano.
- puliscepiatte**, *pulisciapiatte*, s.m. inv., canovaccio da cucina: *le ~ de panno addopramo*.
- pulisciapénna**, s.m. inv., asciugapennino.
- pulisciapiatte**: → *puliscepiatte*.
- pulisia** (raro), *polizzia*<sup>1</sup>, *pulizzia*<sup>1</sup>, s.f., pulizia: *prima facémmo ~ a la casa, preparammo tutta la ròbba bbènfatta a le fijje* (prima di partire per la campagna preparavamo il pranzo) || prov.: *tròppa ~, è mmèzza carestia*.
- pulisse**: → *polisse* (vd. *poli*).
- pulistiròlo**: → *polisteròlo*.
- pulito**: → *polito*.
- pulizzia**<sup>1</sup>: → *pulisia* (raro).
- pulizzia**<sup>2</sup>, *polizzia*<sup>2</sup>, s.f., polizia: *l mi fijjo sta ssu la ~, è agente di polizia*.
- pulizziòtto**, s.m., agente di polizia.
- pullino**: → *bbollino*<sup>1</sup>.
- pullóne**: → *pollóne*.
- pulma**: → *purma*.
- pulòvere**, s.m., pullover.
- pummidorata**, s.f., 1. mangiata di pomodori. 2. colpo sferrato lanciando un pomodoro.
- pummidòro**, *pommedòro*, *pommidòro*, *pummodòro*, s.m., pomodoro (*Solanum lycopersicum esculentum* Mill.): *le pommidòre appiccate, pommidòre col picétto sò cchjamate | pommidòre a ppalla, pommedòre a ppallarèlla* (piccoli, da sugo) | ~ *sarvateco* (*Solanum pseudopersicum* Jacq.) | d.: *l ~ sta bbè dapertutto | sie còme er ~ che n dó lo mètte sta bbè* || dim. *pommidorétto*, *pummidorétto*: *l pommidorétto, chi cce lo vò* (lo aggiunge alla pietanza chi lo gradisce) | *le pommidorétte tónne s'ap-*

*piccono pell'invèrno | le pommidorétte attaccate pe ffà r zugo* || prov.: *l ~ nasce ricco e mmòre pòvoro* (aumentando l'offerta col progredire della stagione, il costo diminuisce rapidamente) || Forme: pl. *pommedòre, pommidòre, pommudòre, pomodòra, pummedòre, pummidòre*.

**pummodòro**: → *pummidòro*.

**pumpà**, *pompà*, avv., immediatamente, senza esitazione: *si ss'ha dda fà, è mmèjjo a ffallo ~*.

**pùmpete**: → *pùnfete*.

**puncèllo**, *puccèllo*, s.m., 1. fiocco grosso di neve: *cèrte puncèlle gròsse ccusi*. 2. quantità di stoppa contenuta sulla conocchia, per filarla ed utilizzarla per tessuti grossolani: *la mi pòra matre dicìa: nzin che n'ha fatto du puncèlla, a llètto n ce se va. quanno filammo, du fusa piène | la stòppa, se mettèa l ~, lo mettèmmo dént'r'al rucchière, se tirava ggiù e sse filava*.

**puncicà**, *pungicà*, v. tr., pungere.

**puncicarèllo**: → *punzicarèllo*.

**puncicata**, s.f., puntura, morso di insetto.

**pùnfete**, *pùffete*, *pùmpete*, ideof., rumore di un oggetto che cade in terra.

**pungicà**: → *puncicà*.

**puno (a)**, loc. avv., durante la prima o seconda infornata: *lo fò ~ l pane*, lo cuocio.

**punta**<sup>1</sup>: → *pónta*.

**punta**<sup>2</sup>, s.f., 1. branco di pecore. 2. branco di cavalli di unico proprietario. 3. (fig.) gruppo folto di persone: *na ~ de cristiane*. 4. germoglio: *la ~ de favètta nel mischjétto ce sta bbè* || dim. *puntarèlla*.

**puntale**, s.m., 1. estremità di ciascuna delle due falde ricurve che compongono

il basto. 2. punta di ferro del vomere. 3. sostegno obliquo messo a un palo ficcato in terra.

**puntarèlla**, s.f. pl., germoglio tenero di verdure: *le puntarèlle de cicòria se fanno m padèlla* (rif. alla catalogna spigata) | *le puntarèlle d'ortica*.

**puntaròlo**, *pontaròlo*<sup>3</sup>, *punteròlo*, s.m., 1. punteruolo, attrezzo aguzzo del calzolaio per fare il buco dove infilare la zeppa || dim. *puntarolètto*. 2. (fig.) punteruolo dell'olivo (*Phloeotribus scarabeoides* L.). 3. (fig.) punteruolo del grano (*Calandra granaria* L.), coleottero parassita. 4. punta delle stringhe delle scarpe.

**puntata**: → *potata*.

**puntèllo**: → *pontèllo*.

**punteròlo**: → *puntaròlo*.

**puntijjòso**, agg., puntiglioso.

**puntinà**, v. tr., punteggiare.

**puntinato**, *pontinato*, agg., 1. punteggiato: *puntinat'e néro*. 2. variegato: *tutto ~, de divèrse colóre*.

**puntino (a)**, loc. avv., a dovere, con la massima precisione.

**punto**: → *pónto*.

**puntóne**: → *pontóne*.

**punturà**, v. tr., vaccinare: *~ le conijje*.

**puncicà**: → *punzigà*.

**punzicarèllo**, *ponzicarèllo*, *puncicarèllo*, *spunzigarèllo*, s.m., puntale metallico del pungolo del bifolco: *lo spunzigarèllo, se le punzigava co quèllo le bbèstie*.

**punzigà**, *puncicà*, v. tr., 1. stimolare i buoi con il pungolo. 2. (fig.) stuzzicare, molestare.

**punzigata**, *punzingata*, s.f., 1. colpo dato con un bastone: *èra n zumaro carmo, le punzigate che le davo!* 2. (fig.) frecciata satirica, allusione pungente e

- maliziosa.
- punzingata**: → *punzigata*.
- pupa**, s.f., 1. bambola: ~ *de pèzza*. 2. (fig.) sbornia || dim. *pupétta* | accr. *pupóna*.
- pupazza**, s.f., biscotto casalingo a forma di bambola.
- pupazzo**, s.m., 1. fantoccio: *m ~ de ggèssu* | *le pupazze de pasta de pane, pe Nnatale, n ométto e na dònna* || *pupazzétto*, figura di gesso del presepe. 2. burattino: *sò ccóme le pupazze de Morèlle*.
- pupemadònne**, s.f. pl., bacche del biancospino.
- pupétta**, s.f., (fig.) pupilla.
- pupo**, s.m., parte di scarto della stoppa.
- pùppata**: → *bbùbbala*.
- pùppet'e ppàppete**, loc. avv., in un batter d'occhio: ~, *co ggnènte è sparito*.
- puppurri**, s.m., pot-pourri.
- pupùm**, ideof., rumore della pompa a zaino per solforare.
- puraménte**: → *oppuraménte*.
- purce**: → *puce*.
- purchessia**, avv., ad ogni modo: *lo compramo ~*.
- pùrcia**: → *puce*.
- purcinaro**, s.m., venditore ambulante di pulcini.
- purcinèlla**, s.m., 1. Pulcinella. 2. erba invernale infestante, non identificata.
- purcino**<sup>1</sup>: → *pucono*.
- purcino**<sup>2</sup>: → *porcino*.
- purciónè**, s.m., 1. tripide dell'olivo (*Liothrips oleae*), insetto parassita degli olivi. 2. afide che aggredisce germogli di ortaggi.
- purcióso**, agg., 1. pulcioso. 2. (fig.) miserabile.
- purciòtto**, *pucciòtto*, s.m., (arc.) ragazzo ingenuo: *varda m pò, è ccóme m ~* (rif. a persona adulta).
- pure**: → *puro*.
- purgasse**, v. rifl., purgarsi.
- purgatòrio**, s.m., ladra, tasca interna del vestito.
- purma**, *furma*, *fürmene*<sup>2</sup>, *pulma*, *pürmanne*, *pürmene*, s.m., autopullman, autobus pubblico: *le purma vann'e vvèngono*.
- pürmanne**: → *purma*.
- pürmene**: → *purma*.
- purmino**: → *pormino*.
- purnélla**: → *pornélla*.
- purnéllo**: → *pornéllo*.
- puro**, *pure*, avv., anche: *ce sò state che cce sò mmòrte pure* | *ppure tròppo!*, fin troppo | *è, ppure tu!*, inter. di delusione, sorpresa, scontento.
- purpàggine**: → *propàggiana*.
- pürpeto**, *pörpeto*, *pürpito*, s.m., pulpito: (iron.) *sentéte mpò da che ppürpeto vène la prèdeca!* (d. a chi pretende d'insegnare).
- pürpito**: → *pürpeto*.
- pussavía**, *passavía*, inter., 1. grido per scacciare il cane. 2. (dispr.) espr. di fastidio e disgusto.
- pusse**, *puzzo*<sup>3</sup> (raro), s.m., pus.
- pustino**, s.m., postino.
- pustolé**, inter., voce per far arrestare l'asino.
- putifèrio**, s.m., 1. gran chiasso. 2. (fig.) sapore disgustoso: *n vino che ssa de ~*.
- putrifasse**: → *prutifasse*.
- putrifatto**, agg., putrefatto.
- puttana**: *si ttu ssi pputtana, lo dico sùbboto* || accr. *puttanóna* || prov.: *dó ce sò le campane, ce sò le puttane*.
- puttanata**, s.f., 1. azione da puttana. 2. (fig.) azione, cosa ridicola. 3. (fig.) sciocchezza: *dice le puttanate a ccòttomo*.
- puttanèlla**, agg., civettuola.

**puttanière**, s.m., donnaiolo: "l tu marito è pputtanière" "le frutte le còjono ll'artre, ma ll'àrbero è r mio!" (botta e risposta).

**puttano**, agg., terribile: *fa n fréddo* ~.

**pùuu**, ideof., suono della buccina, la conchiglia per richiamare gli ovini.

**puzzà**, v. intr., 1. puzzare: *si sta n giòrno che no lo spare, puzza de ventrino* (di coniglio ucciso, cui non sono state tolte le interiora) | *se puzzava vive* | *puzza ch'è n colèro* | *puzza ch'accolèra* | *puzza còme la mmèrda dell'alòcco* | *puzza còme na vòrpe* | *puzze quanto la mmèrda d'un cane* | *puzze ch'appèste* | *puzza luntano m mijjo* | *puzza quante na crapa* | *puzze quante l grèco* | *puzze quante lo scampùzzolo* | *puzze quante n òmo mòrto* | *puzza quanto n zorciario* | *puzza quante n rosparo* | *puzza còme na cimacia anfranta* | *puzza còme na bbòtte* (d. di un ubriaco) | *puzza còme n tàscio* | *c'ha na léngua che le puzza*, è un gran maldicente | *te puzza più la léngua che r culo*. 2. (fig.) sgradire: *l lavóro jje puzza* | *li puzza l lavorà*. 3. (fig.) non convincere: *bbèllo, tu ppuzze* || Forme: Ind. pres. **2** *puzze*; **6** *pùzzono* | fut. **3** *puzzarà*.

**puzza**: *appéna éntre sènte na gram* ~ *de bbruciatìccio* | *na* ~ *ch'appèsta* | *n c'è rrimasta manco la* ~, nulla || dim. *puz-zétta*.

**pùzzala**, *pùzzola*, s.f. coll., varietà di ghiande di piccola dimensione.

**puzzamano**, s.m., pianta fiorifera del genere *Tagetes* (*Tagetes patula* L.), infestante, che lascia cattivo odore.

**puzzante**, s.m., disinfettante: *aviano dato l ~ pe le mósche*.

**pùzzele**, s.m., (rec.) puzzle.

**puzzo**<sup>1</sup>: *pò coll'acqua calla è m ~ che n*

*ve lo dico. n ce se respira: còme ll'òva lésse* (rif. alla canapa immersa nell'acqua).

**puzzo**<sup>2</sup>, agg., 1. fetido: *la cicuta me sapìa puzza*. 2. di un tipo di tufo.

**puzzo**<sup>3</sup> (raro): → *pusse*.

**pùzzola**: → *pùzzala*.

**puzzolana**, s.f., 1. pozzolana. 2. (fig., disp.) verdura scadente || ~ (a), loc. avv., in via di peggioramento: *s'è mméssò ~ sto tèmpe*.

**puzzolanésco**: → *pozzalanóso*.

**puzzolaniccio**, s.m., tipo scadente di pozzolana.

**puzzolano**, s.m., strato pozzolanico superficiale: *lavóro sul* ~.

**puzzolènte**, agg., (scherz., infant.) birbante.

**puzzolóso**, agg., 1. immorale: *n'èrono puzzolóse quèlle ragazze*, erano brave ragazze. 2. (vezz.) birichino: *puzzolósétta!* (a bambina).

Q

**qua**, *ca*, avv.: qua: *questa ccà | qua m mèzzo*, qua in mezzo (a questo gruppo di cose o persone) | *la lassa ccà dda vóe | hò ccomìncio diccà* (da qui dentro) | ~ *dd'Assunta* (in casa di A.) | *famo du passa ccà ddecchì*, in questi paraggi | *deccà ddal pònte*, al di qua del ponte | *due di ccà ddi llà*, uno per lato | *diccà, r cèlo rischjara* (da questo lato) | *date ccà sta ròbba!* | *vène ccà!* | *pòrta ccà la céna!* | *te fò ffà ccà e llà*, oscillare | *fa ccà ddillà cóme l piòppo*, oscilla | *ca pper vicolo*, in questo vicolo | *deccà, diccà, dicquà*, di qua | *diccaggiù, dicquaggiù, quaggiù | decquassù, diccassù, quassù*.

**quàcquara**, s.f., deiezione di animale, escrementi semiliquidi.

**quacquaricchja**, *quacquarijja*, s.f., 1. mota, fanghiglia. 2. poltiglia. 3. méta di bovino; escrementi semiliquidi. 4. cibo scadente. 5. pietanza troppo cotta: *ha fatto venì na ~*.

**quacquarijja**: → *quacquaricchja*.

**quadrazzéta**: → *quatrazzéta*.

**quadrèllo<sup>1</sup>**, s.m., grosso ago da materassi.

**quadrèllo<sup>2</sup>**, s.m., sezione del semenzaio.

**quadrétte (a)**, loc. avv., a) a quadretti: *quadèrn' ~*; b) tagliato a pezzetti: *le patate ~*.

**quadrèttine (a)**, loc. avv., a forma di piccoli quadrati.

**quadrìcio**, inter., voce per dire che si hanno ancora quattro carte in mano, nel gioco del tressette.

**quadrijja**, s.f., quadriglia.

**quadro**: → *quatro*.

**quadruce**, s.m. pl., tipo di pasta casalinga per minestra in brodo, a forma di piccolissimi quadrati || ~ (a), loc. avv., a forma di piccoli quadrati.

**quajjà**, v. tr e intr., 1. cagliare, coagulare: *l caciario bbutta déntro l quajjo e le fa na cróce col méstoco*. è *quajjato* | *me quajjava bbène a mmì*. 2. (fig.) concludere: *allóra quanno quajjamo?* 3. (fig.) mettersi d'accordo. 4. (fig.) riuscire: *nun quajja té*, ciò non riesce || *quajjasse*, v. intr. pron., 1. coagularsi per effetto del caglio. 2. accagliarsi del latte inacidito. 3. (fig.) annuvolarsi: *r tèmpo s'è ttutto quajjato*.

**quajja<sup>1</sup>**, s.f., quaglia (*Coturnix coturnix* L.) || d.: *sentarae la ~ cantà!* (avvertimento a chi ha meritato rimproveri) | *chjappamo la ~!* (grido di incitamento a concludere la mietitura del campo).

**quajja<sup>2</sup>**, s.f., 1. méta; escrementi semiliquidi: *hò cciaccato na ~ | la ~ è na mmèrda che sse squarta*, si allarga in terra. 2. oggetto piatto e allargato.

**quajjatura**, s.f., cagliatura.

**quajjère**, s.m., parte bassa dell'intestino: (iron.) *me trèma tutto l ~ da quanto me métte paura, capirae*.

**quajjo**, s.m., 1. caglio. 2. impiastro || agg., sciocco: *a uno che rride tanto, li se dice ~*.

**quajjòtto**, s.m., piccolo della quaglia.

**quale**: *nun è ttanto pe la ~*, di persona o cosa poco adatta | ~ (*tra le*), loc. avv., tra cui.

**qualerà**: → *quarelà*.



**qualèra:** → *quarèla*.

**qualziase:** → *quarziase*.

**quanno**, avv. e cong., quando: *lo farò ~ che ppiòve, ché ccóm'adè se lavóra uguale* | ~ *ch'è n antr'anno* (l'anno prossimo) | ~ *ch'èra la mattina se sfurnàvono*, al mattino | *quann'hò dda sposà ccosì, nu spòso*, se devo sposarmi | *quann'è lli*, in quel frangente | ~ *che ffòssemo m pièna confidènza* | ~ *che tte ripòse ll'hae da scéjja*, mentre | *cóme qqquando che n ce sie*, come se non ci fossi | *cóme qqquando, lo trova-mo*, come sia | d.: *un dì ddéll'anno, nun ze sa qqquando* | ~ *mae!*, quando mai! || *quann'in ~, quann'e qqquando, in quann'in ~*, loc. avv., talvolta.

**quannofósse**, avv., alla fine.

**quannosìa**, avv., in qualunque momento.

**quante:** → *quanto*.

**quanto**, *quante*, pron., quanto: *a qqquanto stanno le mèlle?*, quanto costano? | *pe qqquant'hò schifo, manco lo tòcco* || agg., *quant'anne c'hae?* || avv., come: *quant'e gnènte che cce vae*, è inutile | *quant'e pprima* | *gnorante quante r zumaro* | *zzozzo quante r mónnolo* | ~ *de qqqui a lli* || cong., quando ad un tratto, improvvisamente: *quanno sò ita ggiù*, ~ *n c'èra ppiù gnènte* | ~ *nvèce è cca-scato dént'r'al beveratóre* | *allóra*, ~ *le féce: che nu jj'ha ditto gnènte?* | *quanno éntre llà*, ~ *vède tutto nòvo* (appena entri in casa loro) || *da ~ piovìa s'èra nfraciato*, per il molto piovere | *pe qqquanto le gggiornate sò llónghe, però cch'óra ch'èmo raccòrto le grégne, le-gate, si annamm'a ccasa m momentino prima n facia gnènte* | *io ~ lavóro, me pòrtono l filo e ttutto* (mi occupo solo di lavorare) | *ll'òmmene ~ dice: èh, c'è*

*la tu mamma, dille a éssa!* | ~ *pijjo le sigarétte*, appena il tempo di comprare | *va llà co le dèta*, ~ *la scave ccosì, tire, te vène tutta la patata* | *c'èra ggènte fate cònto che ~ non trovava ppiù a la gggiornata* | ~, *a mmì me potrèbbe dì va vvìa* || *da quant'hà*, loc. avv., da molto tempo: ~, *pporétta, ch'è vvédova* | ~ *che no lo ncontramo, starà mmale?* | ~ *che n ze véde*, da tanto tempo | *ha qqquant'hà ch'ha dda véde Anna?*, da quanto tempo? || *quant'ha*, loc. avv., per tanto tempo: *antica qué adè dde vanga*, ~ *cch'ha llavorato qué. avarà ccent'anne ch'è vvanga*.

**quarantana**, s.f., 1. quarantena. 2. periodo di tempo, bello o brutto, della durata di quaranta giorni a partire dal due dicembre (in un prov.).

**quarantano**, s.m., varietà di fagiolo duro, resistente alla cottura.

**quarantino**, s.m., varietà di fagiolo che matura in quaranta giorni.

**quarantòtto**, s.m., conteggio a scopa || (scherz.) ~, *la mójje de Quajjòtto* (sopr.; d. estraendo il numero alla tombola).

**quarche**, agg. inv., qualche: ~ *ppòca* (in parte) | *le lùcciole ~ ppòche ce sò*, alcune | ~ *ppò d'anne sò ppassate*, alcuni anni | ~ *artre perzòne*, alcune altre | *da ~ pparte sarà* || avv., circa: *saranno state ~ dièc'ò dodece*.

**quarcheccòsa:** → *quarcòsa*.

**quarcheduno**, *quarchiduno*, *quarcuno*, pron. indef., qualcuno: *a qqquarcuno li piace* | *quarcun artro, quarchedun artro*.

**quarchessia**, agg., qualsiasi.

**quarchiduno:** → *quarcheduno*.

**quarcòsa**, *caccòsa* (arc.), *checcòsa*, *quarcheccòsa*, pron. indef., qualcosa:

- quase quase magnarèbbe caccòsa | sèe quarcheccòsa, sei terribile | còsta ventimil'e quarcheccòsa, e oltre | quarcos'artro, quarcos'antro, qualcos'altrò || dim. quarcosétta, checcosétta.*
- quarcuno:** → *quarcheduno.*
- quarelà,** *qualerà, quelerà,* v. tr., querelare.
- quarèla,** *qualèra,* s.f., querela giudiziaria: *ll'ha ddato qualèra.*
- quarésama,** *quarésema,* s.f., Quaresima.
- quarésema:** → *quarésama.*
- quarménte,** avv., ugualmente.
- quarta,** s.f., 1. misura per aridi pari a circa kg. 60: *n'ha ffatta na quarta* (rif. a una deiezione abbondante) | *na ~ fa qquattro stara.* 2. unità di misura agraria di superficie, pari a 50 are.
- quartaria,** s.f., contratto agricolo di affitto, sottoscritto da quattro persone: *pijjàvono la seménte n ~.*
- quartarino<sup>1</sup>,** s.m., 1. (arc.) antica imposta comunale sulla vendita diretta del vino dei propri fondi. 2. unità di misura per liquidi, pari a un quarto di barile, circa 15 lt. 3. colono che consegna al proprietario del terreno un quarto del prodotto.
- quartarino<sup>2</sup>,** s.m., registro nominativo e del terratico, con prospetto delle zone agricole.
- quartaróna,** s.f., donna obesa.
- quartaroncèllo,** s.m., recipiente di terracotta per vino della capienza di lt. 1,50: *me s'è rrótto l bécco del ~.*
- quartaróne,** s.m., quartaro, recipiente di terracotta per vino della capienza di 7 lt.: *n ~ de vino, e n culo a ssam Martino!*
- quartata,** s.f., periodo di tempo di circa quindici minuti: *ce vò na ~ bbòna pe rrivacce,* abbondante.
- quarte,** s.m. pl., quarti della ruota.
- quartière,** s.m., parte della bardella.
- quartijjo,** s.m., quartiglio, gioco alle carte.
- quarto (de),** loc. avv., 1. di lato, su un fianco: *quanto sò ccascato ~.* 2. di schianto.
- quarto,** s.m., 1. misura di lt. 0,250 di vino || dim. *quartino.* 2. ampia porzione di territorio comunale: *le quarte a Bbièda sò quèllo de le Mácchje, del Terzòlo, la Rigalata e Sservasécca | st'anno còrre l ~ del Terzòlo. gni anno diferènte* (ogni anno ne viene destinato uno al pascolo). 3. prima ed ultima fase lunare: *la luna ha ffatto l ~ jjère.*
- quartucce (a),** loc. avv., in quattro piccole parti.
- quartùccia,** s.f., 1. recipiente ovale fatto con doghe verticali di legno, di cui due più alte a mo' di manici, della capienza da 10 a 15 kg. (utilizzato nella vendemmia per mettervi l'uva; per trasportare prodotti agricoli; posta sulla testa, per portare alimenti al maiale o gettare acqua sporca): *s'annava al pòrco co la ~ pe gguernallo.* 2. misura di capacità, pari a kg. 15: *sètte quartucce fanno na sòma d'uva.*
- quartucciata,** s.f., 1. contenuto di una *quartùccia* (vd.): *co qquélle quartuciate ch'annav'a gguernà er pòrco llà ppe Rriganale.* 2. colpo inferto con una *quartùccia.*
- quartùrtemo,** s.m., quartultimo.
- quarucolà:** → *carucolà.*
- quarziase,** *qualziase,* agg. e pron. indef., qualsiasi: *potéva èsse uno ~ | d.: quarziase vènto tira, te cóncia* (se si è fortunati, qualunque lavoro riesce bene).
- quase:** → *guase.*



**quaso:** → *guase*.

**quatrato**, agg., quadrato: *se facéa quatrata* (rif. all'ovile).

**quatrazzéta**, *quadrazzéta*, s.f., zona sassosa con pruni.

**quatrettato**, agg., quadrettato.

**quatrinaro**, s.m., quattrinaio.

**quatrino**, s.m., 1. quattrino. 2. soldo, moneta di piccolo valore: *l ~ ggira*, l'attività economica è fiorente | *pènzà sólo ar dio ~*, mira al guadagno || *quatrine*, s.m. pl., denaro: *~ accattate*, denaro preso in prestito | *le ~ n c'èrono: chi tte le dava?* | *se potéva pagà ppure n ~*, in denaro contante | *~ de sóla*, moneta fuori corso | d.: *pòre ~ a mman de pettenare!* (su chi spreca denaro) || prov.: *quatrìn 'e ddolóre, chi ll'ha se le tiè* | *chi cc'ha qqatrine fàbbraça, chi cc'ha mmisèrie tribbala* | *le ~: pòche, bbenedétte e ssùbbito* | *~ e ccazzòtte, vanno cónte du vòrte* | *~ e ssantità, metá de la metá* (consiglio di non dare eccessivo credito alle vanterie altrui o a dicerie) | *le ~ mànnano ll'acqua pell'inzù* | *le ~ vanno co le ~* | *le ~ sò ffatte pe le bbòjja, nò ppe le cristiane* | *le ~ mica le càcheno le cane*.

**quattro**, s.m., 1. quadro, dipinto. 2. ritratto. 3. immagine sacra: *annam 'a bbacià r ~ de san Vivènzio*. 4. direzione || *~ (n)*, loc. avv., ad angolo retto: *métte ~* | *~ (a)*, loc. avv., a riquadri || dim. *quatrùccio*.

**quattòrdece**, *quattòrdice*, agg. num. card., quattordici.

**quattòrdice:** → *quattòrdece*.

**quattro:** *~ ganasse (a)*, loc. avv., a quattro palmenti || *~ (a)*, loc. avv., pazzamente: *sò ddue nnamorate ~* || *quattr 'e qquattr 'òtto (n)*, loc. avv., prontamente || prov.: *nun ze dice ~, finché n'è ppie-*

*no r zacco*.

**quattròchje**, s.m., (scherz.) persona che porta gli occhiali da vista || *~ (a)*, loc. avv., in segreto.

**qué**, *ché<sup>2</sup>*, *quésto*, pron. dimostr., questo, costui: *ll'èra bbèllo qué! lo vullimmo tutte* (come fidanzato) | *e qqúe cch'adèra?* | *qué la tua adè, té è la mia* | *nvéce prima: o qué, o gnènte* (rif. a cibo) | *ce mancava pure qué!* | *sò státe quést'a ffallo, qué de le Barlozzétte* (sopr.) | *ha ffatto de quésto* (per indicare con gesto un movimento) | *fa dde qué la scalata*, la scala sale in questa direzione | *pe qqúesto*, per questo motivo || *qué, quésto, quisto*, agg. dimostr.: *r zistèma quésto qqú adè* | *martedì qqúe*, della settimana corrente | *dòppo ll'ùrtima guèrra quésta* (la seconda guerra mondiale) | *sàbboto quésto c'annamo* (della settimana corrente) | *quist'anno* | *quésta qqú dde màchina*, proprio questa || Forme: f. *qué, quésta*; pl. m. e f. *qué, quéste*.

**quél:** → *quéllo*.

**quelerà:** → *quarelà*.

**quelladò**, inter., per chiamare una donna di cui si ignora il nome.

**quellò**, inter., per chiamare un uomo di cui si ignora il nome.

**quéllo**, *quél, quér*, pron. dimostr., quello: *adè ssèmpre quélla*, la stessa | *carina cóme qqúlla nun esistono ppiù ddéntrò Bbièda* | *a quélle che n ze le pònno dì* (ai quali non si può dire) | *sétte otto quintale, quér ch'adè* | *quér che ffanno fanno* | *io si ppiove, si ttròna, fa qqúer che ffà, n'hò ppaura* || *cóme qqúello*, loc. avv., come succede: *cóme qqúello*, *bbasterà*, ad ogni modo | *nun fà cóme qqúello, che pparte sènza salutà* || *ce sò dde quélle che lo màgnono r tàscio*

(alcuni) | *quell'artre*, quegli altri, gli altri || *quélle de casa*, a) familiari; b) denaro: “*annamo a ffà mmèzzo litro!*” “*e nnò, nun vònno quélle de casa*” (non ho soldi) | ~ (*pe*), loc. avv., per quel motivo, perciò: ~ *era fòrte* || *quél*, *quéllo*, *quér*, agg. dimostr.: *quér zumaro* | *quéllo strónzo è stato* | *la guèrra quèlla* | *a le tèmpè quèlle se penzava a llavorà pe ppoté vvive, e bbasta* | *a qquèlle tèmpè, quèlle tèmpè, a qquèle tèmpè, de quèle tèmpè, a qqué tèmpè*, a quei tempi | *quèlle dintórne* | *dàvono quèle du confètte* | *co qquell'òcchje bbèlle* | *quèlle cavalle*, quei cavalli | *n quèlle momènte una nu la tròva la ròbba, éte capito* | *va bbéve r vino quéllo!* (cattivo) | *n quer mò, a qquel mò, quer mò, quer mòdo*, in quella maniera ||  
Forme: f. *quèla*, *quèlla*, (arc.) *quilla*; pl. m. e f., *qué*, *quèle*, *quèlle*, *quèll'*.

**quér**: → *quéllo*.

**questionà**, *quistionà*, v. intr., litigare.

**quésto**: → *qué*.

**questóra (a)**, cong., dal momento che: ~ *che lu dice, sarà ccusi*.

**questòro**, pron. pers., costoro.

**qui**: → *chi*<sup>1</sup>.

**quijjo**, agg., 1. morbido. 2. flaccido: *c'ha le zzinne quijje* | *ciccia quijja*. 3. liquido, molliccio: *sto ggelato è qquijjo*.

**quinata** (arc.), *cugnata*, s.f., cognata: *la mi quinata me ll'ha ddétto* || Forme: pl. *cugmate*, *quinate*.

**quinato** (arc.), *cugnato*, s.m., cognato: *bbongiórno, sòr quinato!* || prov. *le cugmate, cortèlle arrotate* || Forme: pl. *cugmate*, *cugmate*, *quinate*.

**quindece**, *quinnece*, agg. num. card., quindici: ~ *lenzòle*, ~ *par de fèdere*. *tutto de le* ~ (rif. al corredo).

**quindecèsimo**, agg. num. ord., quindicesimo.

**quinnece**: → *quindece*.

**quinnicina**, s.f., quindicina.

**quintalata**, s.f., un quintale circa.

**quintale**: dim. *quintalétto*, un quintale scarso | accr. *quintalóne*, un quintale abbondante.

**quintijjo**, s.m., quintiglio, gioco di carte in cinque.

**quinto**, s.m., (arc.) misura di vino, quinta parte di un litro || dim. *quintino*.

**quintürtemo**, agg., quintultimo.

**quistionà**: → *questionà*.

**quistióne**, s.f., 1. questione, problema: *n'è qquistióne de un'e ddue*, non si tratta di. 2. lite, vertenza giudiziaria: *c'è la ~ m piède col cuggino*, in corso | *era n ~ co uno de fòri*.

**quisto**: → *qué*.

**quizze**, s.m., (rec.) quiz.

R

**r, el, er, il, l** (usati all'inizio di frase o dopo pausa davanti a cons.), *e, i* (arc.), *ill'* (arc.) (seguiti da cons. rafforzata), art.det. m. sing.: *e zzappastro | e llardo | el cane | me l'ha llasso r nònno*, mio nonno | *r tata l'ha mmenato*, suo padre l'ha picchiato | *r mi zzio | l zio de la mi mà | l racco | annam'a vvisità r zepórcro | i ffónno | r panónto | ill'uscère*.

**rabbàrbero**: → *rabbàrboro*.

**rabbàrboro**, *rabbàrbero*, s.m., 1. rabarbaro. 2. liquore amaro digestivo a base di rabarbaro.

**ràbbia**: *c'ha na ~ che n véde lume | magnà pe rràbbia de fame | fa la ~, bbel-lino! falle la ~ a la zzi Ròsa!* (a bambino) | *te fa vvenì rràbbia* || *rabbiette*, s.f. pl., (vezz.) smorfia irosa di bambino, capricci: *l fjiyo fa le ~*.

**rabbino**, agg., bizzoso: *n fjiyo ~*.

**raccapezzà**: → *riccapezzà*.

**raccapezzasse**, vd. *riccapezzà*.

**racchellito**, *racchillito*, *ranchillito*, agg., 1. rachitico. 2. gracile: *n fjiyo ~*. 3. rattrappito || dim. *racchillitèllo*.

**racchillito**: → *racchellito*.

**racchita**, agg., magra (rif. ad una vacca).

**racco**, s.m., 1. raucedine: *c'hò l ~*. 2. irritazione alla gola dovuta ad infiammazione, per la quale si raschia: *si uno ràscia, lèva l ~ | m'ha mmèssò l ~ a la góla sta bbirra, na còsa raspòsa che nun stacca drénto | l ~ n ce lo cave a mmannallo via*.

**raccòjja**: → *ariccòjja*.

**raccòjje**: → *ariccòjja*.

**raccojjemonnéze**, s.m., pattumiera.

**raccójjiménto**, s.m., raccoglimento.

**raccójjiticcio**, agg., raccogliticcio || s.m. coll., frutta un po'guasta che si raccoglie da terra.

**raccomannasse**: → *aricomannasse* (vd. *aricomannà*).

**raccomannata**: → *raccomannata*.

**raccomannazzione**, s.f., raccomandazione.

**raccomannà**: → *aricomannà*.

**raccomannata**, *raccomannata*, s.f., lettera raccomandata.

**raccontà**: → *aricontà*.

**raccòrta**, *riccòrta*, s.f., *raccòrto*, s.m., raccolto agricolo: *raccòrto fiacco*, scarso | *se pagava a rriccòrta | le spòse pure se facévono dòppo la ~* (rif. alle nozze) | *~ (a)*, loc. avv., a raccolto agricolo avvenuto: *te pago ~* (detto ad un artigiano) | *te le dò ~ le sòrde* || prov.: *vò m bò rraccòrto? fave da sètte e ppisèlle da otto | pe èssa m bòn ~, ce vònno fave da sètte e ppisèlle da otto* (i semi all'interno dei baccelli devono essere numerosi).

**raccòrto**: → *raccòrta*.

**raccutinà**, *reccutinà*, v. tr., 1. raccogliere, riunire. 2. porre in ordine, accudire: *reccutina casa*.

**raccutinata**, s.f., 1. azione di riunire: *dà na ~*. 2. riordinamento.

**racimalà**, *racimmolà*, *ricimolà*, v. tr., raggranellare.

**racimmolà**: → *racimalà*.

**racina**, s.f., gromma, incrostazione lasciata dal vino nella botte: *annàvono déntro la bbòtte, a rraschjà la ~ co la*

- martellina. la ~ èra bbòna pe mmedicà le bbòtte. càrcia bbianca e rracina.*
- racinaro**, s.m., commerciante acquirente di gromma.
- ràdaca**, *ràdeca*, *ràdica*, s.f., 1. radice: *fa na ràdaca tèrra tèrra, n ce ll'ha r màstio quèlla | na ~ s'èra nternata | san Vivènzio magnava ràdeche de cicòria | la ~ principale*, radice profonda della vite | *le ràdeche maèstre de la vita*, radici principali della vite | *~ ggialla*, carota (*Daucus carota* L.) | *ce fa la ~*, (fig.) si intrattiene a lungo, tarda || dim. *radechètta*, a) radice sottile, filamentosa di una pianta; b) radice sottile superficiale, capillare || accr. *radicòne* (di albero). 2. radice del dente. 3. (fig.) furbacchione: *che rràdeca che ssie!* 4. (fig.) pène || dim. *radechèlla*, *radechètta*, *radichèlla*: *coll'ossògna nvecchjata vèngono fòra tutte le radechèlle de sètt'anne del callo sdegnato* || Forme: pl. *ràdeche*, *ràdiche*.
- radecà**: → *arradicà*.
- ràdeca**: → *ràdaca*.
- radecara**, *radicara*, s.f., *radecaro*, s.m., 1. sistema radicale della pianta: *na ~ fitta | c'ha ttutto l ~ sòtto*. 2. viluppo fitto di radici di una pianta nel fosso.
- radecaro**: → *radecara*.
- rademitte**: → *rameditte*.
- radiattivo**, agg., (rec.) radioattivo.
- radicà**: → *arradicà*.
- ràdica**: → *ràdaca*.
- radicara**: → *radecara*.
- radice**, s.f., ravanello di forma appuntita (*Raphanus sativus radícula* L.).
- radicòne**, s.m., pianta, non identificata, con grossa radice ramificata (usata per sovescio, infestante negli orti) || *paréva n ~* (rif. al membro virile enorme di un uomo).
- radóne**, s.m., 1. calzolaio che cuce a punti lunghi: *tira fòrte, radó!* (rif. allo spago). 2. varietà di vitigno || agg., con pochi acini, spargolo: *sto rampazzo è rradóne. n'ha lligato bbène. sò ttutte vache lènte lènte*.
- radunà**: → *aridunà*.
- radunasse**: → *aridunasse* (vd. *aridunà*).
- raduno**, s.m., 1. radunanza: *fanno r ~ de le mbriacòne*. 2. luogo di raduno: *sta piazzétta doppopranzo adè r ~ de le fìjje*.
- rafacane**, *rafacano*, *rafaciano*, s.m., avaro.
- rafacano**: → *rafacane*.
- rafaciano**: → *rafacane*.
- raffecà**, *rafficà*, v. tr., graffiare || *raffecasse*, *rafficasse*, v. rifl. e rifl. recipr., graffiarsi: *s'è rraffecato tutto | se sò rraffecate* || Forme: Ind. pres. **3** *ràffaca*; **6** *ràffocono* | P. pass. *raffecato*.
- raffecata**, s.f., 1. atto di graffiare. 2. (fig.) aratura superficiale: *dave na ~ coll'aratèllo e sse sementava*.
- raffecato**, agg., graffiato.
- ràffeco**: → *ràffico*.
- ràffia**, s.f., (rec.) rafia, fibra vegetale flessibile usata per legature.
- rafficà**: → *raffecà*.
- rafficasse**: → *raffecasse* (vd. *raffecà*).
- raffichino**, s.m., bambino che graffia spesso.
- ràffico**, *ràffeco*, *ràffoco*, s.m., graffio: *adè ppièno de ràffecche sul muso*.
- raffilà**: → *raffinà*.
- raffilata**, s.f., azione di raffinare.
- raffinà**, *raffilà*, v. tr., raffinare: *~ la tèrra | le raffinava r tajo* (rif. ad attrezzi di ferro) | *r canaparo c'avèa m pèttine co na trentina quaranta chjòde, la raffilava* (rif. a canapa).
- ràffoco**: → *ràffico*.

**rafforzà**, v.tr., rinforzare: *rafforzàvono se véde che m pò r pormóne.*

**raffreddà**: → *rifreddà.*

**rafichino**, s.m., avaro.

**ràfolo**, s.m., tamaro, vite nera (*Tamus communis* L.) || accr.: *rafolóne*: *l ~ adè n ràfolo sfuggito*, pianta di tamaro troppo cresciuta || pl. *ràfele*, getti teneri commestibili del tamaro: *le ~ se fanno fritte cor pisto coll'acéto* || accr. *rafolóne.*

**rafreddóre**: → *arifreddóre.*

**ragagnino**, agg., 1. arrogante. 2. litigioso.

**raganasse**: → *arraganasse.*

**raganèlla**, s.f., 1. anfibio simile alla rana (*Hyla arborea* L.): *la ~ fa nelle fossétte picquele* | *le raganèlle s'ampiccàvono su le ròghe.* 2. raucedine. 3. respiro affannoso dovuto a malattia. 4. ranto-lo del moribondo: *c'ha la ~ ormae, è rrivato.*

**ràgano**, *ràghino*, *ràgolo*, *ràgono*, s.m., ramarro (*Lacerta viridis* Laurenti): *l ~ adèra vénde. cantava quanno facià r temporale. predicia r temporale* | *l ràgono te mózzaca* | *me pare na ràgana!* (di una donna molto brutta) || dim. *raghenétto* || prov.: *quanno canta r ràgono a la valle, ll'acqua véne ggiù cóme le bballe.*

**ragazza**: → *regazza.*

**ragazzinésco**, agg., (raro) infantile: *té è na paròla ragazzinésca.*

**ragazzo**: → *regazzo.*

**ragge**, s.m. pl., radiografia: *fà le ~ icche-se.*

**ràggene**: → *rajja.*

**ràggia**, agg., ragia: *ll'acqua ~*, olio essenziale di trementina.

**raggiognère**, s.m., ragioniere.

**raggiònà**, v. intr., 1. ragionare: *raggiò-*

*ne pròprio cóme n libro strappato | è mmèjjo a ffà ccappellate col vènto che a ~ con ti.* 2. discorrere || v. tr., discutere: *ma io num pòzzo raggiònallo, perchè nun ce ll'hò vute.*

**raggiònáménto**, s.m., ragionamento, discorso: *che rrazza de raggiònáménte me fate pure vue?*

**raggióne**, s.f., ragione: *mó va ssapé chi cc'ha rraggióne* || ~ *de (a)*, loc. avv., a) nella misura di; b) circa: ~ *de trènta mètre c'è n'antra pòrta* || prov.: *la ~ è dde le fésse.*

**raggrinzasse**, v. intr. pron., raggrinzirsi.

**ràghino**: → *ràgano.*

**raglà (a la)**, loc. avv., a raglan (di un soprabito).

**ragginatóre**, s.m., *ranghinatrice*, s.f., ranghinatore, macchina agricola a rastrelli multipli per il foraggio: *l ~ lo ndolava a ccordóne lunghe, l'accordónava r fièno.*

**ragno**: ~~, *tant'abbusco e ttanto magno* (d. su chi dissipa il guadagno).

**ràgolo**: → *ràgano.*

**ràgono**: → *ràgano.*

**ragugno**, s.m., 1. brontolio. 2. protesta.

**rajjà**, *arragnà* (raro), *arrajjà*, v. intr., tagliare: *sènte cóm'arragna sto sumaro quanno va dderèto a le micce* || è *ccóme r zumaro de Ottobbrino: cóme véde na miccia, sùbboto arrajja* (rif. a un donnaiolo) || Forme: Ind. pres. **3** *arragna, arrajja*; **6** *arràjjo.*

**rajja**, *ràggene*, *ràjjena*, s.f., tipo di pianta ornamentale (alta, dalle foglie simili a quelle del fico).

**ràjjena**: → *rajja.*

**rajjo**, *arrajjo*, s.m., raglio || Forme: pl. *rajje.*

**ralla**, s.f., patina di sporcizia || *fà la ~*, seccarsi, screpolarsi delle labbra.

**rallegrasse:** → *arillegrasse* (vd. *arillegrà*).

**rallegrata:** → *rillegrata*.

**rallegrazzata**, s.m., (raro) manifestazione di allegria.

**rama**, s.f., *ramo*<sup>1</sup>, s.m., ramo di pianta: *na ~ de céce* | *céce a rrama*, ceci ancora verdi attaccati al ramo | *u rramo scinicato* || dim. *ramétta*: *na ~ de fióre* | *~ pe rramétta*, *ramétt'a rramétte* (a), loc. avv., di rametto in rametto || Forme: pl. *rame*.

**ramaccio**, s.m., 1. malessere: *c'ha l ~, se dice a n fijo che ppiagne tutto r giòrno e non ze sa quéllo che vvò*. 2. malumore: *tòcca lassallo pèrda che cc'ha l ~, quésto. mèjjo a llassallo pèrde*.

**ramajja**, s.f., 1. chioma di una pianta. 2. ramaglia eliminata con la potatura.

**ramata**, s.f., 1. malumore: *li se pijjono le ramate*. 2. pianto intenso e breve di bambino capriccioso: *sto fijo ha ffatto na ramatèlla*. 3. attacco momentaneo: *na ~ de sonno*. 4. temporale improvviso: *ha ffatto na bbèlla ~ d'acqua* || dim. *ramatèlla*, breve acquazzone | accr. *ramatòne*: *ha ffatto ggiù n ~, è vvenuto n tròno*. 5. ramo carico di frutta. 6. stormo di uccelli. 7. recinzione fatta con rete metallica. 8. setaccio rettangolare da muratore, poggiato in terra con sostegno posteriore, per pozzolana.: *la ~ pe ppassà la pozzolana*.

**ramato**, agg., 1. ramoso, ramificato: *le còrna ramate*. 2. di soluzione anticritogamica a base di solfato di rame: *acqua ramata*.

**rame**, *ramo*<sup>2</sup>, s.m., 1. rame. 2. (coll.) utensili di rame da cucina: *émo dato l ~ pe la pàtria. l ramo, le fède, ll'hanno levate r tèmpe de Mussoline*.

**rameditte**, *rademitte*, s.m., Ramedit,

marca di prodotto chimico a base di rame per irrorare le viti.

**rameggià**, v. intr., 1. vaneggiare: *n ce fà ccaso che quéllo raméggia sèmpe*. 2. irritarsi, cedere alla stizza.

**ramiccià**, v. tr., 1. tagliare virgulti, diradare: *~ na pianta*. 2. diramare.

**ramina**, s.f., 1. schiumaiola grande di legno per scegliere l'olio al frantoio. 2. schiumaiola di rame, con cui il pastore estrae la ricotta dalla caldaia: *co la ~ sfòjje, la schjume tutta, rimane la ricòtta*. 3. paletta rotonda e forata di alluminio, per scolare la frittura o schiumare il brodo: *se schjumava la bbava de bbròdo co la ~*.

**raminata**, s.f., 1. contenuto di una schiumaiola. 2. colpo dato con una paletta da frittura.

**ramitale**, s.m., Ramital, marca di prodotto chimico per la viticoltura.

**rammajjà**, v. tr., rammagliare: *se rammajja coll'aco, si ssèrve*.

**ramo**<sup>1</sup>: → *rama*.

**ramo**<sup>2</sup>: → *rame*.

**ramo**<sup>3</sup>, s.m., malumore: *jje pijja l ramo, si irrita facilmente*.

**ramoraccio**, s.m., ramolaccio (*Raphanus sativus niger* L.).

**rampa**, s.f., 1. grinfia, artiglio || d.: *ognuno s'arrancia co le pròpie rampe* (risposta dell'asino al leone in una favoletta). 2. responsabilità: *sòtto le rampe sue sta* (rif. ad un chirurgo). 3. ramo (di una pianta di pomodori) || dim.: *rampétta*: *quattro rampétte de cicòria*. 4. (fig.) argomento: *lo chjappe sun cèrte rampe*.

**rampata**, s.f., 1. graffio dato con le unghie: *l fijo dà le rampate* | *stae a ppèrda le rampate* (di amnesico). 2. luogo scosceso. 3. (coll.) pomodori che cre-

- scono sullo stesso ramo. 4. rampa di scale.
- rampazzo**, *rumpazzo*, s.m., grappolo: *quélle rumpazza lónga* || ~ (a), loc. avv., a) a grappolo: *le fióre le fa ~*; b) privo di senso: *n discurzo ~ | rispónne ~*, senza logica; c) male: *fa le còse ~*; d) in disordine: *la ròbba la bbutta llà ~* || dim. *rampazzétto*, *rumpazzétto*: *se va a pprodà, a ppijà le rumpazzétte che ssò rrimaste*, a racimolare | accr. *rumpazzóne* || Forme: pl. *rampazza*, *rumpazza*, *rumpazze*.
- rampichinà**, v. intr., salire aggrappandosi: *la mate tènta da ~* (rif. al fusto principale della pianta di cetriolo) || *rampichinasse*, v. rifl., arrampicarsi.
- rampichino**, agg., rampicante (di pianta).
- rampino**, s.m., 1. uncino. 2. pezzo a punta messo sul ferro da cavallo, per non fare scivolare l'animale. 3. zampa di anfibi.
- ranchillito**: → *racchellito*.
- rancicarèllo**, s.m., irritazione alla gola.
- rancicasse**<sup>1</sup>, *arrancichisse*, *rancichisse*, *rancidisse*, v. intr. pron., diventare rancido: *ll'ónto se ràncica, se rancidisce*.
- rancicasse**<sup>2</sup>: → *arrancicasse*.
- rancichino**, agg., 1. magrolino. 2. vispo: *n fijjo ~*.
- rancichisse**: → *rancicasse*<sup>1</sup>.
- rancichito**, *arrancichito*, agg., rancido: *na cóteca arrancichita*.
- ràncico**, *ràncio*, s.m., rancido: *pijjà dde ~* || well.: *l gatto dice: sa dde ~. n c'arrivava* || *rance*, s.m. pl., cotiche irrancidite di maiale: *le ~ sò le cóteche che ssapíono de ràncio | ll'acconnisce co le ~ | mó, tutte quélle ~ e ccóteche ce fò ll'acquacòtta*.
- rancicume**, s.m., rancidume.
- rancidisse**: → *rancicasse*<sup>1</sup>.
- ràncio**: → *ràncico*.
- randàggio**, agg., randagio || ~ (a), loc. avv., errando: *vanno sèmpre ~ quélle bbèstie*.
- ranghinà**, v. tr., (rec.) rivoltare e rastrellare il foraggio ammucciandolo con il ranghinatore.
- ranghinatrice**: → *ragninatóre*.
- rannuvolasse**: → *arinnuvolasse*.
- ranòcchja**, s.f., rana verde, ranocchio (*Rana esculenta* L.): *la zzuppa de ranòcchje, quanto me sanno bbòne! | prima ce s'annav'a rranòcchje* || dim. *ranocchjéta*.
- ranocchjaro**, s.m., chi cattura rane.
- rapà**, v. tr., rapare: *ll'ha rrapato a zzèro* || *rapasse*, v. rifl., farsi radere i capelli cortissimi: *te si rapato al còccio?*
- rapa**: *tèsta de ~*, stupido | d.: *le rap'e san Zirvèstro se màgnono ll'ùrtomo dell'anno* (con rif. ad una leggenda sulla guarigione dell'imperatore Costantino) || prov.: *si vvòe avé na bbòna ~, d'agòsto ha dda èssa nata | chi vvò che vvènga la ~, per agóst'ha dd'èsse nata | quanno r mónno dice, si nn'è rrapa adè rradice* (se circolano dicerie, ci sarà qualcosa di vero).
- rapastrèlla**, *rapostrèlla*, s.f., rapa selvatica (*Synapis arvensis* L.): *la ~ fa l fióre ggiallo, se pò mmagnà cóme le ràfele*.
- rapastrèllo**, s.m., ravello selvatico (*Raphanus raphanistrum* L.): *le rapastrèlle fanno llà ppe le grane, s'évono da levà*.
- rapata**, s.f., schiaffo.
- rapazzòla**, s.f., giaciglio sollevato da terra, posto a ridosso della parete nella capanna, formato da due pali paralleli e congiunto da bastoni trasversali, usa-

- to da contadini, pastori, boscaioli per riposare: *dormivomo su la ~, drénto la cappanna, ognuno co le pannarèlle sue* || dim. *rapazzolétta*.
- rapétta**, s.f., barbabetola rossa (*Beta vulgaris rubra* L.).
- rapillo**, s.m., 1. lapillo, pietra piroclastica. 2. brecciamme, pietrisco per pavimentazione stradale.
- rapónzala**, s.f., *rapónzolo*, s.m., raponzolo (*Campanula rapunculus* L.) || Forme: *rapónzele, rapónzole*.
- rapónzolo**: → *rapónzala*.
- rapostrèlla**: → *rapastrèlla*.
- rappresajja**, s.f., rappresaglia: *quando fu de la ~ nun c'èro a Bbièda*.
- raro**: *sie ~ cóme le mósche bbianche* || ~ (*de*), loc. avv., raramente.
- rasa**, s.f., interfilare stretto.
- rasà**, v. tr., rasare (rif. alla maniera di brucare del cavallo).
- ràsala**: → *ràsela*.
- rasatèrra**, avv., raso terra.
- rasato**, agg., tolto il colmo, spianato: *sètte stare rasate de grano*.
- raschjà**, *rastià*, v. tr., 1. raschiare: ~ *la trippa*. 2. diserbare, sarchiare: *ce va la gramégna, se va rraschjà ll'èrbane la vigna, cor zappétto | de ggiugno e dd'agosto se ràschjano le vigne | ~ le filagne*. 3. strofinare con le mani il fusto di una pianta per toglierne la corteccia vecchia: *raschjalle le vite, chi lo fa ppìù?* || Forme: Ind. pres. **6** *ràschjano* | impf. **2** *raschjave*; **6** *raschjàono*.
- raschjamàttara**, s.f., radimadia, arnese di ferro a foggia di piccola zappa, usato per raschiare dalla spianatoia e dalla madia i residui di pasta o farina.
- raschjata**, s.f., 1. atto del raschiare: *se dà na ~ ar muro col règolo*. 2. (fig.) scerbatura.
- raschjaticcio**, s.m., ciò che si asporta raschiando.
- raschjèlla**, s.m., ragazzo gracile.
- raschjétta**, s.f., (raro) radimadia.
- raschjétto**, s.m., raschiatoio, lama metallica per pulire l'aratro.
- raschino**, s.m., 1. raschiatoio usato al forno. 2. attrezzo usato dal calzolaio per raschiare la suola. 3. (raro) radimadia.
- rascià**, v. intr., (arc.) raschiarsi la gola per liberarsi dal catarro: *sènte cóme ràscia*.
- ràsela**, *ràsala*, *ràsola*, s.f., 1. piccola sezione di terreno coltivabile: *nell'òrte se fanno le ràsole*. 2. fascia di terreno coltivato, larga 5-6 mt. 3. interfilare, coltivato un tempo con cereali o legumi || accr. *rasolóne* || *ràsele (a)*, loc. avv., a filari ravvicinati.
- rasèra**, s.f., rasiera, con cui si leva il colmo della misura di capacità per aridi: *la ~ se passa su lo staro pe llevà l'cormarécchio*.
- rasino**, agg., liscio, lucido: *pélo ~ de crapa*.
- ràsola**: → *ràsela*.
- rasolóne**, s.m., sentiero all'interno del vigneto.
- rasóre**, s.m., rasoio: *me fò la bbarba col ~, è mmèjjo*.
- raspà**, v. tr., 1. raspare: *lo sènte cóme raspa r cane?* 2. beccare (detto di uccello). 3. (fig.) divorare. 4. (fig.) raccogliere avidamente, arraffare || v. intr., irritare provocando sensazione di ruvidezza || ~ (*a*), loc. avv., con sensazione di ruvidezza: *le cache allàppono, te vène na bbòcca ~*.
- raspatèlla**, s.f., 1. raspamento leggero. 2. (fig.) zappatura superficiale.
- raspatrice**, s.f., diraspatrice, macchina



- per togliere i raspi dell'uva.
- raspatura**, s.f., 1. il raspare. 2. (fig.) atto del beccare. 3. (fig.) atto di divorare: *facìa la ~ mèjjo de na mèrla* (detto di un mangione).
- raspo**<sup>1</sup>, s.m., 1. mixonatosi; rognà dei cani, dei conigli e del gatto, malattia virale contagiosa. 2. malattia cutanea infantile.
- raspo**<sup>2</sup>, s.m., 1. graspo, grappolo d'uva privo degli acini. 2. (coll.) insieme dei raspi contenuti nel tino: *arza l ~*.
- raspóne**, s.m., (dispr.) chi raccoglie quanto può, anche in modo illecito, avido di possedere.
- raspóso**, agg., 1. ruvido: *r panno gros-sèllo è rraspóso | la pàmpana sótto rèsta raspósa*, tomentosa. 2. che irrita la lingua e la gola: *n'èrba raspósa*. 3. gracile (d. di bambino). 4. malato di rognà.
- rassegnasse**, v. intr. pron., rassegnarsi: *me sò rrassegnata a la vita che mm'è ttòcca*.
- rassomijjà**: → *arissomijjà*.
- rassomijjanza**: → *arissomijjanza*.
- rassomijjasse**: → *arissomijjasse* (vd. *arissomijjà*).
- rassumijjà**: → *arissomijjà*.
- rassumijjanza**: → *arissomijjanza*.
- rastellà**, *rastrellà*, *ristellà*, v. tr., rastrellare, raccogliere con il rastrello: *ll'òm-mene facìono le mucchja e io rastella-vo l fièno*.
- rastellaménto**, s.m., rastrellamento: *le tedésche fécìono rrastellaménto, ce lo saparéte*.
- rastellata**, *ristellata*, s.f., 1. lavoro effettuato con il rastrello. 2. colpo di rastrello.
- rastèllo**, s.m., 1. rastrello: (antifr.) *ll'hò rriccòrto pòco de fièno cor ~!* | *due oprajje lavoràvono a ~* (nella trebbiatura) | *~ pe ppulicce le stalle, lo stàbbio* | *l ~ de fèrro pell'òrto è ppiccolétto*. 2. piccolo rastrello di ferro usato per staccare le olive dal ramo: *parécchje c'hanno le rastèlle, sò dde fèrro, ppiccolétte* || dim. *rastellétto* | accr. *rastellóne*.
- rastellóne**, *rastrellóne*<sup>1</sup>, s.m., macchina agricola usata per raccogliere il fieno tagliato.
- rastjà**: → *raschjà*.
- rastijjèra**, *lastrijjèra*, *rastrejje*, *rastrijjèra*, *rastrillièra*, *ristejje*, s.f., rastrelliera di legno, posta in alto sopra la mangiatoia, nella stalla: *c'è la ~ de légnò co ttutte pire* || (fig.) *c'ha la ~ arta*, ha poco da mangiare | *v'arzamo la ~*, vi poniamo condizioni più severe.
- rastjà**: → *raschjà*.
- rastrejje**: → *rastijjèra*.
- rastrellà**: → *rastellà*.
- rastrellóne**<sup>1</sup>: → *rastellone*.
- rastrellóne**<sup>2</sup>, s.m., (scherz.) cacciatore che va rubacchiando per i campi.
- rastrijjèra**: → *rastijjèra*.
- rastrillièra**: → *rastijjèra*.
- rata**: *fà la ~*, rateizzare, comprare a rate.
- ratta**, s.f., omento; grasso finissimo e reticoliforme, che copre l'intestino tenue del suino, usato in cucina per avvolgere i fegatelli di maiale da cuocere allo spiedo: *la ~ pe le fegatèlle nfilate su lo spito*.
- ratto**, s.m., tratto di diga costruita ai lati del fosso per catturare pesce || *~ (a)*, loc. avv., di scatto: *se bbutta còme l pé-sce ~* | *va ~*, risale la corrente del fosso (detto del pesce) || *ratto ratto*, loc. avv., a) al margine: *sta ttènto, passa ~!*, rasentando il muro, al margine della strada; b) di nascosto: *le cacciatóre*

- venivono ~.*
- raugnà<sup>1</sup>**, v. intr., 1. grugnire del porco. 2. guaiolare del cane. 3. (fig.) borbottare in modo indistinto: *lo sentio che rraugnava n zocché.* 4. (fig.) frignare. 5. (fig.) protestare. 6. ronfare del gatto.
- raugnà<sup>2</sup>**, v. intr., rannuvolarsi: *r tèmpo ha rraugnato.*
- ravajjà**, v. intr., piegarsi delle spighe del grano sotto la violenza del vento: *quanno r grano ha rravajjato, lo bbatévono col curiato.*
- ravanèlla**, s.f., ravanello (*Raphanus sativus radícula* L.).
- ravénna**, s.f., varietà di ciliegia.
- raviggiòlo**, s.m., dolce, ripieno di ricotta e cannella, tipico del carnevale.
- razza**: *se làssono mpòche pe rrazza*, per la riproduzione | *~ d'ua*, vitigno: *le razze d'ua èrono sèmpre mischje | tutta la ~*, la parentela, il casato | *na ~ lónga*, una parentela vasta | *la ~ de le Sartorétte* (sopr.) | *tanto de la ~ sua e ttanto de la ~ mia*, tutte d'accòrdo èromo | *n fanno ~*, sono persone riservate | *co m bottóne féce ~*, ne vinsi molti al gioco || *~ (de)*, loc. avv., di stirpe, per discendenza || pegg. *razzàccia* || prov.: *ammazza ammazza, sò ttutte na ~* (tutti abbiamo difetti).
- razzata**, s.f., 1. cambiamento brusco d'umore. 2. sfuriata nervosa.
- razzato**: → *arrazzato.*
- razzeggià**, v. intr., comportarsi stranamente.
- razzeggià**, v. intr., raggrupparsi in mandria: *le mule razzéggiono, stann'assième.*
- razzétta**, s.f., branco di cavalli di unico proprietario, composto di una ventina di bestie affini e di uno stallone: *le cavalle làssono la ~, se sdilontano,*
- vann'a ppartorì || fà rrazzétta, fà la ~*, riunirsi in gruppo (detto di animali o persone): *fanno la ~ tutte le bbèstie | sti mule fanno ~ | la cavalla quanno va ar cavallo fa la ~* (quando è in amore, gira a tondo nel chiuso) || (fig.) *le pecorare fanno ~*, fanno comunella, passano il tempo a conversare, incontrandosi nei pascoli.
- razzétto**, s.m., canaletto di scolo nel campo || dim. *razzèttuccio*: *tutte razzèttuccèlle, farébbe bbottagóne sinò* || accr. *razzèttóne*: *se fa l ~ da piède pe ttutte le fórme pe amparà ll'acqua a ccaminà. tròva la strada mèjjo, sinò antopparèbbe* (rif. al canaletto di scolo, ordinato ai filari di viti, scavato all'estremità della fossa).
- razzicà**, v. tr., (euf.) ammazzare: *che te pòzza razzicatte!*
- razzillà**, v. tr., 1. pungere. 2. infastidire || v. intr., 1. innervosirsi, agitarsi, capriolare: *le bbèstie razzillono co la calura.* 2. (fig.) scherzare: *uno allègro razzilla.*
- razzillato**, agg., di animale innervosito dalle punture dell'assillo.
- razzillo**, *razzino*, s.m., assillo (*Ipoderma bovis* L.), insetto dittero che tormenta con la puntura le vacche: *vanno a rrazzillo le bbèstie*, sono tormentate dagli insetti | *fa scapicollà le vacche, i rrazzillo | c'ha l ~ la bbèstia, de mággio. le pijja l ~* | (fig.) *che tt'è ppréso l ~?*, ti ha punto l'assillo? (di persona che improvvisamente si eccita o fa uno scatto).
- razzino**: → *razzillo.*
- razzo**, s.m., 1. raggio di sole. 2. raggio della ruota. 3. fuoco d'artificio || *~ matto*, s.m., (fig.) persona irascibile. 4. getto di liquido || *~ (a)*, *~ (de)*, loc. avv., a) di scatto; b) di schizzo: *cacav' ~ || ~*

- lóngo* (a), loc. avv., con getto a distanza (di solforazione) || Forme: pl. *razze*.
- ré bbèllo**, s.m., re di denari.
- reaggi**, v. intr., reagire.
- rèbbuse**: → *rèbbusse*.
- rèbbusse**, *rèbbuse*, s.m., 1. rebus. 2. (fig.) impresa difficile.
- réchja**, s.f., orecchia: *n ce sènte da sta ~*.
- rechjemetèrna**: → *rechjametèrna*.
- rechjòzza**, s.f., vangile della vanga.
- reccutinà**: → *raccutinà*.
- rechjametèrna**, *rechimetèrna*, *recchjemetèrna*, *rechjetèrna*, *relimetèrna*, s.f., Requiem aeternam (preghiera per le anime dei defunti): (arc.) *relimetèrna dòlo dòmme*.
- rechjetèrna**: → *rechjametèrna*.
- rechimetèrna**: → *rechjametèrna*.
- recimolo**, s.m., racimolo || dim. *recimolétto*.
- recordasse**: → *aricordasse* (vd. *aricordà*).
- recordatóre**: → *aricordatóre*.
- recramà**, *riclamà*, *ricramà*, v. tr. e intr., reclamare.
- recrame**, *riclame*, s.f., pubblicità.
- recramo**, *riclamo*, *ricramo*, s.m., reclamo.
- redetà**: → *redità*.
- redicolo**, agg., ridicolo: (d.) ~ *cóme r pòro Jjanniquele e llórdo cóme la ricòtta de le regniquete* || Forme: f. *rediquala*.
- redità**, *redetà*, v. tr., ereditare: *ll'ha rreditato da m parènte suo*.
- reditàrio**, agg., ereditario: *sò mmale reditàrie | na catenina, rimane pe rreditària a le fije*.
- rèdo**, s.m., nato di bestia da stalla, finché è giovane.
- rèfe**, *rèfo*, s.m., *rèfe*, filo robusto per ma-
- terassi: *te mannarèbbe lontano quanto na bball'e ~ | fallo camminà sul rèfo quér fijo!*, fallo filar diritto!
- refènna**, v. tr., arare un campo una seconda volta in senso trasversale.
- reffinà**, v. tr., riaffilare.
- reffinata**, s.f., azione di affilare di nuovo: *le zzappe quann'èrono diventate piène le dàvono na ~*.
- rèfo**: → *rèfe*.
- refrettàrio**: → *rifrattàrio*.
- regalà**: → *arigalà*.
- regale**, s.f. pl., macchiette bianche sull'ungnia.
- regalo**: (d.) ~ è *mmòrto* || dim. *regalétto*.
- regazza**, *ragazza*, s.f., 1. ragazza: *le ragazze toccava annall'a ccercà cóme la gginèstra* (tanto erano rare). 2. fidanzata, innamorata: *s'è ffatto la ~*, si è fidanzato. 3. nubile: è *rrimasta ~* || dim. *regazzétta*, *regazzina* | accr. *regazzóna*, di alta statura.
- regazzinata**, s.f., ragazzata, comportamento da ragazzo.
- regazzo**, *ragazzo*, *rigazzo*, s.m., 1. ragazzo, giovanetto: *quann'èro ~ se faccia* || *ragà!*, *regà!*, all. (usato anche per rivolgersi ad adulti), ragazzi!: *lavorate, regà!* || dim. *ragazzino*, *regazzétto*, *regazzino*: *le regazzine facivono quel lavóro llì, n lavóro liggèro | da regazzétto, avrò uto ùndec'anne* || accr. *ragazzòtto*, *regazzòtto*, adolescente | *regazzottèllo*, *regazzottéllo*, pl. *regazzottèlle* | dispr. *ragazzinàccio*, *regazzàccio* || prov.: *chi vva ddormì co le regazzine, se rizza cor culo mòllo*. 2. innamorato, fidanzato: *ggià cc'ha l ~*, è già fidanzata | d.: *r mi ~ è no scapijjato, la mi ragazza è n tappo de bbótte* (vedendo una coppia brutta). 3. (fig., raro) celibe || agg., giovane: *ancór'è*

*tròppo* ~ || *ragazze!*, inter., per esprimere sconforto || Forme: pl. *ragazze*, *regazze*, *rigazze*.

**règge**, *arrègge*, *règgia*, v. tr., 1. reggere: *règgeme la scala che mmónto!* | *règgiolo!* | *la sòciara dicia: m pòzzo scappà ch'hò dda règgia r mócqualo* (far da terzo incomodo ai fidanzati) | d.: *té nu rrègge e nu scòrtaca: è n òmo carògno* | *nun vò né rrèggia e nné scortecà* | *fòrza, uno règge e uno scòrtaca!* (quando si deve fare uno sforzo insieme) | *~ ll'ànama co le dènte* (di persona malridotta o cosa molto logora). 2. frenare: *pe rrèggiàla, la pòte la vita*. 3. sostenere: *sta scala mica te règge*. 4. sopportare: *è n tipo che nu lo règge l vino* | *quèlla ggià lo règge*, è donna sessualmente matura. 5. portare avanti la gravidanza: *ll'ha vvolutu ~ quèsto (scil.: il feto, senza abortire)* || v. intr., 1. mantenersi costante: *la véna règge*, l'acqua ancora sgorga | *sto tèmpo règge*, non pioverà. 2. resistere: *ell'òcchje nu rrèggiono*, la vista s'indebolisce | *~ la ganassa*, aver ancora appetito | *ancóra règgio*, ancora sto bene in salute | *na pianta che rrègge, n'ha ppaura del frèddo* | *le nèspele règgiono* (non sono in via di estinzione) | *le pérzeche a ppasta ggiàlla arrèggiono* (rif. al calore estivo) | *r péscio règge sótto le tartine e bbasta*. 3. essere solido: *nu rrègge sto passóne* || prov.: *règgete muro, finché tte vòrto r culo* (attribuito al muratore) | *bbasta che rrègge m pélo de frégna, pòrta vante ll'ua e sse vennémia* (enunciato per fugare il timore che un tralcio contuso non porti a maturazione l'uva). 4. essere a tenuta stagna: *ste bbigónze no rrèggiono* | *sta tina manco la jjanna règge!* 5. conte-

nere || ~ (a), loc. avv., a) con la parte convessa in basso: *la luna sta ~, nom piòve*; b) a piramide (del fascio di canapa ritta ad asciugare); c) a girocolle, perpendicolare alla pendenza del terreno: *le vigne venivono fatte ~* || *règgese*, v. rifl., reggersi: *règgete che ccasche!* | *n ce la cava a ~ m piède* | *se règge sù ppe mmissericòrdia* | *n ze règge ritto da quant'ha bbevuto* || Forme: Ind. pres. **1** *règgio*; **2** *règge*; **4** *reggèmo*; **6** *arrèggiono, règgiono* | impf. **3** *reggia, riggia*; **6** *reggiono* | fut. **4** *reggiarémo* | perf. **1** *rèsse* | Imper. **2** *règge*.

**reggepanza**, s.m., 1. reggipancia; ventriera. 2. (scherz.) fascia o cintura per sorreggere i pantaloni.

**reggepètto**, s.m., reggiseno.

**règgia**: → *règge*.

**reggina**: → *riggina*.

**regginèlla**, s.f., reginetta: (rec.) *èra la ~ de la fèsta de la dònna*.

**reggióne**, s.f., regione.

**reggipalle**, s.m., sporgenza anteriore del panchetto di legno usato dal pastore per mungere.

**reggirà**, *ariggirà*, *riggirà*, v. tr., 1. volta-re un oggetto dall'altro lato. 2. rigirare: *~ le discurve*, travisare il ragionamento || v. intr., 1. cambiare: *quanno c'è stata la guèrra è riggirato tutto*. 2. riprendere a circolare: *l compare è stato male ma mmó ariggira* || *reggirasse, ariggirasse, riggirasse*, v. rifl., 1. rigirarsi. 2. trasformarsi: *r mónno s'è riggirato*.

**reggistrà**, v. tr., 1. annotare: *che tte reggistre?* 2. incidere al magnetofono: *vène ccà che qqé me reggistra de la vita che ss'è ffatta*. 3. controllare: *~ la cartèlla de la tómbola*, i numeri sorteggiati. 4. regolare la profondità del vomere: *~ ll'arato, a mmanuvèlla*.

**reggistro**, s.m., 1. registro: *l ~ dell'agrària*. 2. registro di uno strumento musicale. 3. parte dell'aratro che serve a regolare la profondità del vomere.

**regnà**, v. intr., aver potere: *fin che ddùrono ste mure, regnerà cchjaramaria* (rif. ad un fantasma) | “*che rrégna?*” “*régna bbastóne*”, “qual è il seme di briscola?” “il seme di briscola è bastoni”.

**regnicolo**, s.m., 1. (arc.) ab. del Regno di Napoli. 2. (arc.) pastore transumante. 3. miserabile || Forme: pl. *regniquele*.

**regolà**, v. tr., dosare: *tòcca rregolasse l tiro* (rif. allo zampillo di vino che dal recipiente sgorga in bocca) || *regolasse, arregolasse*, v. rifl., 1. moderarsi: *quanno parla n ze règuala | règolete pure tu!* | *num m'arregolava ppiù*, non mi moderavo nel bere | *n te règole pròprio*. 2. calcolare: *co la cupèrta se regolàvono* (rif. ai covoni del raccolto) | *pell'óra se regolammo co le stèlle*. èromo *maéstre pe le stèlle* || Forme: Ind. pres. **2** *règole*; **3** *règuala* | impf. **4** *regolammo*; **6** *regolàvono*.

**regolata**, s.f., 1. moderazione: “*datte na ~!*” “*dàttala tù, bbà!*” 2. calcolo approssimativo, giusta considerazione. 3. colpo inferto con un regolo.

**regolétta**, s.f., battola.

**regolizzia**: → *rigolizzia*.

**règolo<sup>1</sup>**, s.m., tavola lunga 4 mt. usata dal muratore per livellare l'intonaco: *col ~ facéve le fasce* | *se fanno le pòste a mmisura de ~*.

**règolo<sup>2</sup>**, s.m., codibugnolo (*Aegithalos caudatus* L.): *l ~ adè ppiù ppiccolo de la scrìcciala, co la còda lónga*.

**regolóne**, s.m., strumento di legno formato da una ruota dentata, attorno alla quale gira un telaio con una lamina,

che strisciando produce un suono stridente; viene usato durante la settimana santa quando è proibito l'uso delle campane e per annunciare in paese gli orari delle funzioni: *l ~ èra co la ròta de légno déntro*.

**règuala**, *règuela*, s.f., 1. regola: *dò no strappo a la ~* || *~ (a)*, loc. avv., a) quanto basta (nelle ricette): *fa ~ col zùccoro*; b) in proporzione: *~ de la bbèstia* (in proporzione alla grandezza della bestia da catturare). 2. battola della Settimana santa; tavoletta rettangolare di legno, forata nella parte alta per poterla tenere in mano, con maniglie mobili di ferro sulle due facce, la quale, agitata, produce grande rumore.

**règuela**: → *règuala*.

**reisci**: → *riescì*.

**relàcchese**, *relàcchise*, s.m., (rec.) relax.

**relàcchise**: → *relàcchese*.

**relichja**: → *rilichja*.

**relimetèrna**: → *rechjemetèrna*.

**remané**: → *arimané*.

**remessino**, *remissino*, *rimessino*, *rimissino*, s.m., 1. stalla all'aperto: *~ de le porchétte fatto co le spine*. 2. spazio diviso in scomparti, all'interno del recinto, dove vaccinare, castrare o marchiare bestie allo stato brado.

**remésta**, *riméssa*, *rimésta*, s.f., ampio spazio recintato per il bestiame || dim. *rimessòla*.

**remétte**: → *arimétta*.

**remissino**: → *remessino*.

**remissióne**: → *rimissióne*.

**remmagge**, s.m. pl., Re Magi.

**rempiccoli**, *arimpiccoli*, *rimpiccoli*, v. tr., rimpiccolire: *lo rempiccolische* || *rempiccolisse, rimpiccolisse*, v. intr. pron., rimpiccolirsi.

**remuni**, v. tr., sfrondare.

**remunita**, s.f., sfrondata.

**réna**, s.f., sabbia.

**rènda**: → *rènne*.

**rénga**, *arénga*, s.f., aringa (*Clupea harengus* L.): *la ~ l mi marito all'inverno le piace | ve danno le rénghe pe rrigalo* || dim. *renghina* | d.: *mèzza renghì, mèzzo vanghì!* (protesta del bracciante per lo scarso vitto).

**reniccio**, s.m., materiale sabbioso di fiume.

**rènnà**: → *rènne*.

**rènne**, *rènda*, *rènna*, v. tr., 1. produrre, fruttare: *rènne méno st'anno l grano | ll'oliva rènnono pòco, na vòrta rennévono de ppiù*. 2. restituire: *le rennia l cagno, se caricava l déboto | sta rrènne ll'ànem 'a Ddio* (sta morendo) | *l'ha rréso l cagno*, (fig.) gli ha restituito anche il malfatto || prov.: *ar mónno quér ch'è ffatto è rréso* || v. intr., defecare || Forme: Ind. pres. **3** *rènne*; **6** *rènnono* | impf. **3** *rennia*; **6** *rennévono*.

**rènnita**, s.f., rendita: *campa de ~, bbeato éssò*.

**renó**, s.f., (rec.) Renault.

**réno**, s.m., 1. rene || *réna, réne*, s.m. pl., a) reni; b) schiena: *mal de ~ || ésse duro de réne*, (fig.) essere avaro.

**rénto**: → *drénto*.

**rentrà**: → *arientrà*.

**repùbbleca**, s.f., 1. ordinamento democratico repubblicano dal 1946. 2. disordine sociale.

**résana**: → *résina*.

**reschjarà**: → *arischjarà*.

**resia**, *erisià*, s.f., 1. eresia. 2. (fig.) sproposito. 3. (fig.) paradosso.

**résina**, *résana*, s.f., *rèsinà*: *hò ccrómpo na bbótte de ~*.

**resipala**: → *risipala*.

**resiquola**: → *risipala*.

**resista**: → *resiste*.

**resiste**, *aresista*, *aresiste*, *resista*, v. intr., resistere: *n ze resistìa a la fatica | resisto più sott'acqua ch'al lavóro, dicìa Pètele*.

**respirà**: → *arispirà*.

**responzàbbele**, agg., responsabile.

**ressétta**, s.f., anello di ferro entro cui scorre il chiavistello: *la ~ pe mmétte l cardèllo*.

**rèsta**, s.f., arista delle graminacee.

**restà**, v. intr., 1. rimanere: *c'è rrèsta la cicatrice | è rrèsto col culo róto e ssènza cerase | sémo rèste pòche | jj'è rrèsta nel gózzo | sò rrèsta cóme ddòn farcùccio, co na mano denanze e una derèto* (delusa, ingannata). 2. stupire: *quanno ntése quér mò, è rrèsto*. 3. risultare: *la carne còtta de farco rèsta quiija* || Forme: Ind. pres. **2** *rèste*; **6** *rèstono* | P. pass. *rèsto*; Ger. *restanno*.

**restaorà**, v. tr., restaurare.

**restaorata**, s.f., atto del restaurare.

**restàvoro**, s.m., restauro.

**restio**: → *restivo*.

**restivo**, *restio*, agg., 1. riluttante. 2. ribelle, ricalcitante: *na bbèstia restìa*.

**rèsto**, s.m., 1. differenza in denaro dovuta a chi paga con un'unità di moneta superiore al prezzo: *ll'ha ddato na lira che c'annava l ~* (esser debitore) | *n c'ha ttèmpo manco a ddà l ~*, è tanto indaffarato. 2. (infant.) quanto ancora resta per completare una punizione: *st'attènt'a ffatte male che ssinnò te dò l ~!*, (espr. di minaccia a bambino irrequieto).

**restrégna**: → *aristrégna*.

**restrégne**: → *aristrégna*.

**restrigne**: → *aristrégna*.

**resuscità**: → *ariscuscità*.

**réta**, *réte*, s.f., 1. rete. 2. setaccio da mu-

- ratore: *métte la ~ pe ppassà la puzzo-lana*. 3. recinto dell'ovile: *prima se remittino co la ~ de còrda, pò è toccato fà ttutte cancellè de fèrro, arte, pe le canelupe*. 4. rete fienaiia, rete di corda sostenuta da due o più bastoni di legno, usata per trasportare sul basto il fieno: *ne le ~, l fièno sciòrto. con zètte bbracciate veniva na ~*.
- réte**: → *réta*.
- retina**, s.f., 1. maglia di ferro per pulire pentole. 2. piccola rete da pesca.
- rèto**: → *arrèto*.
- rètta**: *ma nun dà rrètt'a cchjàcchjere! | nu le dà rrètta ch'è no mbrojjòne | damme ~!, ascoltami!*
- rettiligno**: → *rettiligno*.
- rettilinia (n)**, loc. avv., sul rettilineo: *curra ~*.
- rettiligno**, *rettiligno*, s.m., rettilineo.
- reveni**: → *ariveni*.
- reviscina**: → *riverzina*.
- revorverata**, *rivorverata*, s.f., colpo di pistola: (mdd.) *soffiasse r naso a rrevoverate* (mostrare insipienza).
- rézza**, s.f., rezzola, sorta di rete larga da pesca.
- riabbassà**: → *aribbassà*.
- riabbocà**, v. intr., entrare di nuovo.
- riaccènne**: → *ariaccènne*.
- riaccompagnà**: → *ariaccompagnà*.
- riaccostà**, v. tr., riavvicinare || *riaccostasse*, v. rifl., riavvicinarsi.
- riaddoprà**: → *ariddoprà*.
- riaddormisse**: → *ariddormisse*.
- riaffacciasse**: → *riffacciasse*.
- riaggiontà**, v. tr., aggiungere di nuovo.
- riallongà**, v. tr., allungare di nuovo.
- riammantà**, v. tr., coprire di nuovo || *riammantasse*, v. rifl., ricoprirsi.
- riammucchjà**: → *arimmucchjà*.
- riannà**: → *ariannà*.
- riappiccà**, v. tr., appendere di nuovo.
- riappiccià**: → *ariappiccià*.
- riappiccicà**: → *ariappiccicà*.
- riappoggià**, v. tr., appoggiare di nuovo.
- riaprì**: → *ariaprì*.
- riarzà**: → *ariarzà*.
- riarzatura**, s.f., sopraelevazione edilizia abusiva: *si vvae a vvèda, sò ttutte riarzature ccà ppe Bbièda*.
- riarzo**, s.m., rialzo || ~ (a), gioco infant. dell'acchiappino.
- riassaggià**: → *ariassaggià*.
- riassajjà**: → *ariassajjà*.
- riassestata**, s.f., azione di riordinare.
- riattappà**, v. tr., otturare di nuovo.
- riattata**, s.f., 1. azione di aggiustare: *dà na ~ na casa*. 2. modifica.
- riavé**: → *ariavé*.
- ribbacià**, v. tr., baciare di nuovo.
- ribbaldà**: → *aribbartà*.
- ribbardà**: → *aribbartà*.
- ribbardasse**: → *aribbartasse* (vd. *aribbartà*).
- ribbartà**: → *aribbartà*.
- ribbassà**: → *aribbassà*.
- ribbasso**, s.m., ribasso.
- ribbatta**: → *aribbatte*.
- ribbatte**: → *aribbatte*.
- ribbattitura**, s.f., 1. operazione effettuata con rastrello e zappa, per spianare e ricoprire il solco dopo la semina. 2. rifinitura dei bordi delle cuciture all'interno dell'abito.
- ribbellasse**, v. intr. pron., ribellarsi: *mica se potìa ribbellà*.
- ribbenidi**: → *aribbenidi*.
- ribbéva**: → *aribbéve*.
- ribbéve**: → *aribbéve*.
- ribbise**, s.m., 1. ribes rosso (*Ribes rubrum* L.). 2. ribes spinoso (*R. grossularia* L.).
- ribbocà**: → *arimbocà*.

**ribboccata**: → *aribbocatura*.

**ribbocatura**: → *aribbocatura*.

**ribbojjolà**, v. intr., far mulinello: *l vènto ribbójjala*.

**ribbojjolata**, s.f., voltastomaco: *me vén-ne na ~*.

**ribbollì**: → *aribbollì*.

**ribbombà**: → *arimbombolà*.

**ribbombalà**: → *arimbombolà*.

**ribbómbo**, s.m., rimbombo.

**ribbrézzo**, s.m., ribrezzo: *me métte ~ l zèrpe*.

**ribbucà**: → *aribbucà*.

**ribbullì**: → *aribbollì*.

**ribbussà**: → *aribbussà*.

**ribbusso**, inter., voce usata nel gioco del tressette, per avvertire il compagno che si ha il due del seme giocato e si chiama di nuovo una carta.

**ribbusto**, *robbusto*, agg., robusto: (iron.) *r compare è rrobbusto quanto n filo d'èrba quanno è ssécca* || Forme: pl. *ribbuste*.

**ribbuttà**: → *aribbuttà*.

**ribbuttato**, agg., 1. infido. 2. difficile a domare, indocile (detto di vacca o cavallo): *na bbèstia ribbuttata ha ppréso la mano al patròne*.

**ribbutto**, s.m., (raro) pollone di vite: *le ribbutte sòtto, quèlle le levamo*.

**ricaccià**, v. tr., trasportare legname tagliato o prodotti agricoli, per depositarli in altro luogo più comodo: *se ricàccia ll'ua ne le bbigónze co la bbarèlla quanno se sdvigna* | ~ *la lé-gna da la macchia dòppo l tajjo* || v. intr., mettere nuovi germogli: *ll'olive hanno ricàccio* | *la vita ha rricacciato*.

**ricacciaticcio**, s.m., 1. pollone di albero. 2. pollone di vite: *co le mano se lèva r vèchjo, le ricacciaticce llà pper trón-co, e ququèlle che vvèngono tra le du*

*tèrre*, nel colletto.

**ricajje**: → *rigajje*.

**ricambià**: → *aricambià*.

**ricammìa**: → *aricambià*.

**ricampà**: → *aricampà*.

**ricapità**: → *aricapità*.

**ricardà**, v. tr., scardassare di nuovo: *la lana ricardata de le matarasse*.

**ricarzà**: → *aricarzà*.

**ricarzatura**: → *aricarzatura*.

**ricascà**: → *aricascà*.

**ricasco (a)**, loc. avv., a) a carico, soggetto a qualcuno: *sta al ~ der zòciuro*, dipende dalla sua generosità; b) a seconda: *stò a rricasco de còme vanno le còse*.

**ricavà**: → *aricavà*.

**ricavatura**: → *ricavo*.

**ricavo**, s.m., *ricavatura*, s.f., imposizione ai neonati del nome dei nonni.

**riccamà**, v. tr., ricamare.

**riccamato**, agg., 1. ricamato. 2. (fig.) decorato a intaglio (d. del fattorino).

**riccamatrice**, s.f., ricamatrice.

**riccamo**, s.m., ricamo.

**riccapezzà**, *aricapezzà*, *raccapezzà*, v. tr., 1. racimolare quanto possibile: *lue rricapézza sèmpre checcosétta* | *nu rricapézza manco du pommidòre* (dopo un temporale estivo). 2. trovare a stento: *n'aricapézzo ppiù gnènte* | d.: *n ze raccapézza r zacco da le còr-de* || *raccapezzasse*, *aricapezzasse*, v. intr. pron., *raccapezzarsi*: *num me c'aricapézzo* || Forme: Ind. pres. **1** *aricapézzo*; **3** *raccapézza*, *riccapézza* | P. pass. *riccappézzo*.

**riccasse**, v. rifl., 1. (fig., raro) bere vino: *annàmos 'a rriccà!* 2. (fig.) rallegrarsi: *me rriccaria*.

**ricce**, s.m. pl., ricci delle castagne.

**riccelo**, *ricciolo*, s.m., 1. riccio di capelli.



2. riccio (*Erinaceus europaeus* L.): *le riccele, dava na sostanzia all'acqua-còtta* (erano di valore nutritivo) | mdd. *fà a rriccele e a tartarughe*, prendere tutto (di un cacciatore che rubacchia nelle vigne). 3. truciolo: *le riccele del piallétt'a mmano* | *le ricciolélle che ccàscano quanno se pialla*. 4. striscia di corteccia: *le riccioline de sammuco* || dim. *riccioléllo, ricciolétto, ricciolino* || Forme: pl. *riccele, rriccile*.
- riccétta**, s.f., ricciolina, varietà di indivia con foglie crespatte.
- riccétto**, s.m., brivido: *dar frédde fa le rricétte* || agg., ricciolino.
- ricchjarèlla**, s.f., agnella che ha compiuto un anno e non ha ancora partorito: *dòppo carosate, èrono ricchjarèlle* || dim. *ricchjarellétta: da agnèlle, quanno che ccarusammo, passàono ricchjarellétte*.
- riccio**, agg., 1. di una varietà di tufo durissimo, con mischiati granelli di pietra. 2. di una varietà di indivia: *nzalata rriccia*.
- ricciolina**, *ricciolóna*, s.f., (vezz.) bambina dai capelli ricciuti: *la mi ricciolóna!* (la madre alla figlia).
- ricciolo**: → *riccelo*.
- ricciolóna**: → *ricciolina*.
- ricciulina**, in: *quant'è bbèlla ll'èrba ~* (incipit di strofetta).
- ricco**: *le ricche èrono gram pòche* | *tu si ~ còme Ggorzìjja* (cogn. di un benestante) | *~ sfonnato*, ricchissimo || (fig.) felice: *ll'òmo quanno bbéve è rricco*.
- riccòjja**: → *ariccòjja*.
- riccòjje**: → *ariccòjja*.
- riccojjiticcio**: → *ariccojjiticcio*.
- riccomannà**: → *aricomannà*.
- riccomannasse**: → *aricomannasse* (vd. *aricomannà*).
- riccomannato**, agg., raccomandato, affidato: *ll'ànima mia riccomannata* (in una preghiera).
- riccomedà**: → *aricomodà*.
- riccomedata**: → *aricomodata*.
- riccomidà**: → *aricomodà*.
- riccomidata**: → *aricomodata*.
- riccommannasse**: → *aricomannasse* (vd. *aricomannà*).
- riccomodata**: → *aricomodata*.
- riccompagnasse**: → *ariacompannasse* (vd. *ariacompannà*).
- riccompenzà**: → *aricompenzà*.
- riccompènzò**: → *aricompenzà*.
- riccontà**: → *aricontà*.
- riccònto**, s.m., racconto.
- riccorcià**, v. tr., accorciare un vestito.
- riccòrta**: → *raccòrta*.
- riccòta**: → *ricòta*.
- riccotinà**: → *riccutinà*.
- riccotitura**: → *riccotitura*.
- riccutinà**, *riccotinà*, v. tr., 1. riassetare la casa. 2. raccogliere cose sparse: *io la riccutinavo, la portavo rént'a la ròbba mia*, all'interno della mia proprietà | *riccutina sù gnicòsa!* 3. recuperare.
- riccutinata**, s.f., azione di riassetare: *dò ssù na ~ a la casa*.
- ricercà**: → *aricercà*.
- ricéve**: → *aricéve*.
- richjamà**: → *arichjamà*.
- richjappà**: → *arichjappà*.
- richjèda**: → *arichjède*.
- richjède**: → *arichjède*.
- richjèsta**: → *arichjèsta*.
- richjude**: → *arichjude*.
- ricimolà**: → *racimalà*.
- ricine**: → *riggine*.
- ricitivo**, agg., recidivo.
- riclamà**: → *reclamà*.
- riclame**: → *reclame*.
- riclamo**: → *reclamo*.

**ricòce:** → *aricòce*.

**ricocì:** → *aricucì*.

**ricòcia:** → *aricòce*.

**ricognitóre,** s.m. pl., velivoli impiegati per la ricognizione aerea.

**ricòjje:** → *aricòjje*.

**ricomincià:** → *aricomincià*.

**ricomincio,** s.m., ripresa di un'azione.

**ricomunicasse,** v. intr. pron., ricevere di nuovo la comunione.

**ricomparì:** → *aricomparì*.

**ricomparzà,** v. intr., ricevere la visita di parenti e invitati prima delle nozze (rif. alla sposa).

**ricompenzà:** → *aricompenzà*.

**ricompóna:** → *ricompóne*.

**ricompóne,** *ricompóna*, v. tr., ricomporre || *ricompónese*, v. intr. pron., 1. ricomporsi. 2. concentrarsi: *adèssò m'hò dda ricompóna, pe rricordamme*.

**ricomprà:** → *aricomprà*.

**riconósce:** → *ariconósce*.

**riconóschia:** → *ariconósce*.

**riconzolà:** → *ariconzolà*.

**riconzolasse:** → *ariconzolasse* (vd. *ariconzolà*).

**ricopià:** → *aricopià*.

**ricoprì:** → *aricoprì*.

**ricorcà,** v. tr., 1. coricare. 2. piegare. 3. propagginare: ~ *n capo*.

**ricórco,** s.m., propaggine multipla di vite: *emo fatto n ~. ce se rimpiazza na vita. se mette sótto* || agg., piegato a terra dal vento: *r fièno ~*.

**ricordà:** → *aricordà*.

**ricordasse:** → *aricordasse* (vd. *aricordà*).

**ricordatóre:** → *aricordatóre*.

**ricóre:** → *aricórre*.

**ricorènza,** s.f., ricorrenza.

**ricórre:** → *aricórre*.

**ricorrègge,** v. tr., ricorreggere.

**ricorrètta,** s.f., azione di ricorreggere.

**ricòta,** *ariccòte, aricòte, riccòta, ricòte, riquòte*, v. intr, 1. effettuare la seconda aratura autunnale. 2. arare di nuovo il maggese in primavera || Forme: Ind. pres. **3** *ricòte* | impf. **2** *aricotie* | P. pass. *ricòsso*.

**ricòte:** → *riccòta*.

**ricotitura,** *riccotitura*, s.f., seconda aratura autunnale: *la ~ coll'arato a cchjòdo se facia*.

**ricòtta,** s.f., 1. ricotta, tipo di latticino: *usava annà a rricòtta* (chiederla al pastore) | (fig.) *dó vae, a rricòtta?* (detto quando si va al mattino a ritirare la pensione) | *che ssie de ~?*, di fisico delicato || prov.: ~, *acquacòtta, e ppècora mòrta* (sull'alimentazione del pastore) | *ricòtt'e vvino, veléno fino* | *quanno se fanno le ricòtte assae, nun ze màgnono ppiù ppagnòtte sèe* | *la ~ nfuscellata, nun ze magna si nn'è ppagata*. 2. (fig.) capigliatura canuta.

**ricottaro,** s.m., 1. persona avida di ricotta. 2. tronco dai rami tagliati alla biforcazione, su cui il pastore mette a scolare i secchi del latte o appende oggetti || *ricottare*, s.m. pl., montanti alti fino alla sommità della capanna, con serie di fori in cui infilare a varie altezze il palo trasversale che sostiene la caldaia del latte.

**ricottóne,** s.m., smegma, secrezione semiliquida e biancastra che, per mancanza d'igiene, si consolida in forma pastosa e maleodorante fra glande e prepuzio.

**ricovarà:** → *aricovarà*.

**ricovarasse:** → *aricovarasse* (vd. *aricovarà*).

**ricóvero,** *ricóvoro*, s.m., 1. riparo: *métte al ~*. 2. istituto di beneficenza || dim.

*ricovarétto*: *n ~ pell'anziàne*.  
**ricóvoro**: → *ricóvero*.  
**ricramà**: → *recreamà*.  
**ricramo**: → *recremo*.  
**ricrédese**, v. intr. pron., ricredersi.  
**ricrésce**: → *aricrésce*.  
**ricròcolo**, s.m., rigogolo (*Oriolus oriolus* L.).  
**ricrompà**: → *aricomprà*.  
**ricuci**: → *aricuci*.  
**ricucinato**, agg., incandescente: *pe le mar d'òssa, facévono le piètre ricucinate sótt'a la bbrace*.  
**ricumincià**: → *aricomincià*.  
**ricumpenzà**: → *aricumpenzà*.  
**ricuperà**, v. tr., recuperare.  
**ricurre**: → *aricórre*.  
**rida**, *ride*, v. intr., 1. ridere: *te fae rida arrèto | ce nn'è uno pe rrida!*, ce ne sono moltissimi | *fà rrida le pólle*, comportarsi in modo ridicolo o strano | d. *ridémo*, *ch'a ppiagna c'è ssèmpe tèmpo* | *ride cóme n zumaro quann'arrajja* | *sie pròprio cóme Ggigge r cuc-co che ssèmpe ride*, è allegro | *famme rrida!*, ma va! | *ride ride, che mmamma ha ffatto le gnòcche!* (detto a chi ride ingenuamente fuori luogo) | (triv.) *ride su sta fava!* | *a rrida rida rida, dice che ppòrta disgràzzia* | *se dice pe rridece*, per burla | *pijjall'a rride*, non prendere in seria considerazione || prov.: *chi rride de venardi, piagne l zàbboto, la doménaca e l lunedì*. 2. (fig.) essere lacero: *le carzòne te ridono | l vestito ride, è ttutto conzumato*. 3. (fig.) schiudersi (delle spighe di grano): *quanno che rride sta ttranquillo che l grano è bbèllo, c'ha ttre castèlle, anche quattro* || Forme: Ind. pres. **2 ride**; **4 ridémo** | impf. **3 ridia** | Cond. pres. **1 ridarèbbe** | Imper. **3 ride**; **4 ridémo** | Ger. *ridènno*.

**ridà**: → *aridà*.  
**ridajje**: → *aridajje*.  
**ridalle**: → *aridajje*.  
**riddoppià**: → *ariddoppià*.  
**riddoprà**: → *ariddoprà*.  
**riddormisse**: → *ariddormisse*.  
**ridduce**: → *ariduce*.  
**riddùcia**: → *ariduce*.  
**ride**: → *rida*.  
**ridi**: → *aridì*.  
**ridiventà**: → *aridiventà*.  
**ridolé**: → *aridolé*.  
**ridomannà**: → *aridomannà*.  
**ridormì**: → *aridormì*.  
**ridòssa**, s.f., zona protetta dal vento: *c'hanno na ~ pe mmagnà e nvéce tòcca magnà scòmode. tòcca magnà a la canésca* || ~ (a), loc. avv., al riparo dal vento: *~ n ce tira gnènte*.  
**ridossato**, *arridossato*, agg., riparato, protetto: *restava ridossata a le vènte la canepina*.  
**riduce**: → *ariduce*.  
**riducese**: → *ariducese* (vd. *ariduce*).  
**ridunà**: → *aridunà*.  
**riempì**: → *ajjempì*.  
**riempiticcio**, s.m., 1. terrapieno formato con terra di riporto. 2. (fig.) persona in sovrannumero.  
**riempitura**: *pe rriempitura a vvòlte se mettéva la sottosòla, andante, e ppò la sòla* (nella scarpa).  
**riescì**, *ariuscì*, *reiscì*, *rièscia*, *riuscì*, v. intr., 1. riuscire: *se tte vène riuscito, me cavo n òcchjo | nun te vène riuscita nessuna de quèlle che ddice*. 2. dare una resa, risultare: *le maccaróne rièsciono* || *rièscia* (a), loc. avv., di dimensioni abbondanti: *le filóne le facivono ~* (del pane casalingo) || Forme: Ind. pres. **1 rièscio**; **6 rièsciono** | impf. **1 riescìo**; **3 riescìa**.

- rièschia**: → *riesci*.
- rietino**, s.m., varietà di frumento.
- rifà**: → *arifà*.
- rifasse**: → *arifasse* (vd. *arifà*).
- rifatto**, *arifatto*, agg., raffermo (detto del pane).
- rifènne**, v. intr., effettuare la seconda aratura del campo in altro senso: *prima se roppia, pò se rifennia*.
- riferèndo**, s.m., (rec.) referendum.
- riferisse**, v. intr. pron., riferirsi: *se riferivono a èsso*.
- riffa**: *de ~ o dde raffa, de riffe o dde rafffe*, loc. avv., in un modo o nell'altro: ~, *com'adè s'ha dda fà*.
- riffacciasse**, *riaffacciasse*, v. intr. pronom., 1. affacciarsi di nuovo. 2. manifestarsi, presentarsi.
- riffiatà**: → *arifiatà*.
- riffinà**, v. tr., raffilare: ~ *r tófo*.
- riffinata**, s.f., raffilatura.
- riffreddasse**: → *arifreddasse*.
- rifiatà**: → *arifiatà*.
- rificagnà**, v. tr., rammendare alla meglio.
- rificagnata**: → *rinficagnata*.
- rificagnato**, agg., mal rammendato.
- rificagno**, *rificàgnolo*, *rinficagno*, s.m., 1. rammendo malfatto. 2. lavoro malfatto.
- rificagnolo**: → *rificagno*.
- rifijjà**: → *arifijjà*.
- rifilà**, v. tr., 1.: → *arifilà*. 2. raffilare.
- rifinita**, s.f., rifinitura.
- rifinito**, agg., 1. elegante: *si la volémo di ppiù rrifinita*. 2. molto abile, esperto: *è n artista ~*.
- rifitutà**, v. tr., rifiutare || prov.: *non chjédète e no rrubbate, quéllo che vve danno non rifiutate*.
- rifocà**, v. tr., indurire con il fuoco la punta di un palo.
- rifocinà**, *rifucinà*, v. tr., 1. rendere incandescente un ferro per lavorarlo: *se mettéva n fèrro a rrifucinà ne la bbrace*. 2. rifare il filo di un attrezzo.
- rifocolato**, agg., indurito con il fuoco (di un palo): *adè rrifocolato, mèzzo bbruciato*.
- rifrattàrio**, *refrettàrio*, agg., refrattario: *tèrra rrifrattària* | *mattóne refrettàrio*.
- rifreddà**, *raffreddà*, v. tr., raffreddare: *l vino se mette quanno péla la minèstra, pe rrifreddalla*. *spèce la pastagrattata ce stava bbè* || *rifreddasse, arifreddasse*, v. intr. pron., 1. divenire meno ardente: *l pane se rifrédda* | *se rifrédde*. 2. freddarsi di nuovo. 3. prendere il raffreddore.
- rifreddaménto**, s.m., raffreddamento.
- rifreddatura**, s.f., raffreddore.
- rifréddo**, s.m., 1. suono a distesa della campana, alle 22 dell'ultima sera di carnevale, con invito a consumare le vivande di festa. 2. suono della campana della notte di Natale, per avvisare che da quell'ora in poi non si doveva più mangiare prima della messa di mezzanotte.
- rifreddóre**: → *arifreddóre*.
- rifreddòrio**, s.m., camera mortuaria.
- rifrescà**: → *arifrescà*.
- rifrescata**: → *arinfrescata*.
- rifrésco**, s.m., rinfresco: *che tte ~ émmo da fà?*, secondo te, quale rinfresco dovevamo fare? (in epoca di povertà).
- rifrètte**: → *arifrètte*.
- rifrigge**, v. tr., rifriggere.
- rifucinà**: → *rifocinà*.
- rifuggiasse**: → *arifuggiasse*.
- rifùggio**, s.m., rifugio.
- rigà**, v. intr., rigare: *la mójje lo fa rrigà ddritto, mica fiata*.
- rigajje**, *ricajje*, s.f. pl., rigaglie di pollo.
- rigalà**: → *arigalà*.

- rigalato**, s.m., personaggio immag., nel mdd.: ~ è mmòrto, e a uffo nun c'è ppiù.
- rigalo**, s.m., regalo || d.: *té è rrigalo che fféce Marzo a le nipóte* (di un regalo modesto) || dim. *rigalétto*.
- riganale**: → *ricanale*.
- rigasse**, v. intr. pron., segnarsi con righe.
- rigazzo**: → *regazzo*.
- riggettà**, v. intr., vomitare.
- riggétto**, s.m., (raro) pollone di vite: *li riggétte se lèvano*.
- rìgido**, *rìggito*, agg., eccessivamente freddo, gelido (rif. al tempo).
- riggina**, *reggina*, s.f., regina: *me parìa d'esse na riggina* || *lapa* ~, ape regina | *uva* ~, varietà di uva da tavola dai grossi acini.
- rìggine**, *ricine*, s.m., ricino: *òjjo de* ~.
- riggirà**: → *reggirà*.
- riggirasse**: → *reggirasse* (vd. *reggirà*).
- riggirato**, agg., contorto: *n àrbero* ~.
- riggiro**, 1. rigiro, movimento circolare: *nel moménto del* ~, *le furcinate de fièno vann'a ppòsto da sé*. 2. variazione musicale a fine verso: *l* ~ *che ddanno le poète quanno càntono*.
- rìggito**: → *riggido*.
- riggiustà**, v. tr., aggiustare di nuovo.
- righéllò**, s.m., 1. rigagnolo. 2. striscia di terra tra due solchi. 3. canale scavato nel terreno dal passaggio delle ruote dei carri.
- righétta**, s.f., segno nella misura di vetro da osteria.
- riogo**, s.m., 1. nervatura del pampino. 2. scriminatura dei capelli. 3. (fig.) limite: *le bbucie n c'hanno* ~ *lli* (di un gran bugiardo). 4. canale di scolo nella stalla. 5. scavo superficiale.
- rigòjjo**, s.m., rigoglio.
- rigolizzia**, *ligorizzia*, *negolizzia*, *negulizzia*, *nigolizzia*, *nigulizzia*, *regolizzia*, s.f., liquerizia.
- rigonfiasse**, v. intr. pron., diventare di nuovo gonfio.
- rigóre**: → *liguóre*.
- riguardà**: → *ariguardà*.
- riguardasse**, vd. *ariguardà*.
- riguardato**, agg., riferito: *qué ddo-vrébb'esse* ~ *a qquarche perzóna che vva ggiù a la cchjèsa*.
- riguardo a (pe)**, loc. avv., riguardo a.
- riguastà**, v. tr., guastare di nuovo.
- rijjempì**: → *ajjempì*.
- rijjempiménto**, *ariempiménto*, s.m., riempimento: *ce ll'hanno méste pe* ~ *quélle cristiane*, per far numero | *e ttu che cce sta ffà mmecchi*, *pe rrijjempiménto de cucina?* || *rijjempiménto (a)*, loc. avv., contratto agrario secondo il quale il colono pagava la tassa di teratico e spartiva il prodotto a metà col proprietario: *pijjà la tèrra* ~.
- rijjempisse**: → *ajjempisse* (vd. *ajjempì*).
- rilassà**: → *arilassà*.
- rilassasse**, vd. *arilassà*.
- rileggia**: → *arilegge*.
- rilevà**: → *arilevà*.
- rilevato**, agg., 1. in pendio. 2. elegante: *na còsa m pochétto ppiù rrilevata*.
- rilichja**, *erlica*, *relichja*, s.f., reliquia: *méttono fòra ll'erlica*, espongono la reliquia del patrono || *r marito lo tène còme na rilichja*, la moglie tratta il marito con estrema cura || Forme: pl. *relichja*.
- riliggioso**, agg., religioso: *la fède riliggiosa*.
- rillargà**, v. tr., allargare di nuovo.
- rillegrasse**: → *arillegrasse* (vd. *arillegrà*).
- rillegrata**, *rallegrata*, s.f., 1. festeggiamento. 2. riunione festosa tra parenti

- o amici.
- rillodasse**, v. intr. pron., vantarsi: *nò pe rrilodamme, io nun zènto mae si sta bbè dde sale* (rif. alla pasta).
- riluce**: → *ariluce*.
- rima**, s.f., due versi consecutivi che rimino tra loro: *bbuttà na ~, improvvisare un brindisi rimato | cantà le rime a mmarémma | ~ (a), in rima: l nòme ce se métte pe mannall'a rrima*.
- rimagnà**: → *arimagnà*.
- rimagnasse**: → *arimagnasse* (vd. *arimagnà*.)
- rimambì**: → *rimbambì*.
- rimandà**: → *arimannà*.
- rimané**: → *arimané*.
- rimanejjà**, v. tr., maneggiare, mescolare.
- rimanèzza**, s.f., avanzo (di cibo).
- rimannà**: → *arimannà*.
- rimaritasse**: → *arimaritasse*.
- rimasujjo**, s.m., rimasuglio, avanzo di cibo.
- rimbambì**, *rimambì*, v. intr., rimbambire || *rimbambisse, arimbambisse*, v. intr. pron., rimbambirsi || Forme: Ind. impf. 3 *rimbambiscia, rimambiscia*.
- rimbarzà**: → *arimbarzà*.
- rimbeccà**, v. tr., replicare vivacemente.
- rimbecillisse**, v. intr. pron., rimbambire.
- rimbiancà**, v. tr., tinteggiare di nuovo.
- rimbobbolà**: → *arimbombolà*.
- rimboccà**: → *arimboccà*.
- rimboccata**: → *aribbocatura*.
- rimbombà**: → *arimbombolà*.
- rimbombolà**: → *arimbombolà*.
- rimbonisse**, v. intr. impers., diventare sereno (del cielo).
- rimborzà**, v. tr., rimborsare.
- rimboschi**, v. tr., rimboscare.
- rimbottijjà**, v. tr., imbottigliare un'altra volta.
- rimbrïacasse**, v. rifl., ubriacarsi di nuovo.
- vo.
- rimedià**: → *arimedià*.
- rimená**: → *arimenà*.
- riméssa**: → *remésta*.
- rimessino**: → *remessino*.
- rimésta**: → *remésta*.
- rimétta**: → *arimétta*.
- rimétte**: → *arimétta*.
- rimirà**: → *arimirà*.
- rimirasse**: → *arimirasse* (vd. *arimirà*).
- rimissino**: → *remessino*.
- rimissioné**, *remissioné*, s.f., perdita economica, scapito: *quér cristiano è ttutta na ~ || prov.: dó non c'è gguadagno, la ~ è ccèrta*.
- rimmalasse**, v. intr. pron., riammalarsi: *me se rimmalò la mójje*.
- rimmedià**: → *arimedià*.
- rimmèdio**, s.m., rimedio: *quèlla n c'èra ~*.
- rimmentasse**, v. intr. pron., rammentarsi.
- rimmoccà**: → *arimboccà*.
- rimmommà**: → *arimbombolà*.
- rimmontonà**, v. tr., riammucchiare.
- rimmorvidì**, v. tr., ammorbidire di nuovo.
- rimmucchjà**: → *arimmucchjà*.
- rimodernata**: → *arimodernata*.
- rimógna**: → *arimógne*.
- rimollà**: → *arimmollà*.
- rimorchjà**, v. tr., (rec.) trovare una compagnia femminile.
- rimóre**, s.m., rumore: *se sentìa u rrimóre cupo || dim rrimorétto*.
- rimòrzo**, s.m., rimorso: *r ~ lo róde*, lo cruccia.
- rimòva**: → *arimòve*.
- rimòve**: → *arimòve*.
- rimòvese**: → *arimòvese* (vd. *arimòve*).
- rimozzà**, v. tr., tagliare di nuovo.
- rimozzicà**, v. tr., mordere di nuovo.

- rimpacìa**, v. intr., rappacificarsi || *rimpaciasse*, *arimpaciasse*, *rippaciasse*, v. rifl. recipr., rappacificarsi: *s'è rimpaciato cor fratèllo*.
- rimpacciata**, s.f., azione di rappacificarsi: *hanno fatto na ~*.
- rimpajjà**, v. tr., rimpagliare: *~ na sièda*.
- rimpajjatóre**, s.m., rimpagliatore.
- rimpallà**, v. tr., 1. scuotere. 2. gettare lontano: *co ttrè fforcine di légno, la rimpallava quèlla pajja | co n càrcio sa còme te rimpallo* (come ti faccio volare lontano).
- rimpasticà**, v. tr., masticare.
- rimpattà**, v. intr., 1. andare in pari, riguadagnare il perduto al gioco: (fig.) *sto fjiyo vò vvénce e rimpattà* (la vuole sempre vinta). 2. riuscire a concludere, sbrigare il daffare: *nun ze rimpatta da quanto c'èmo da fà | còme fa a rimpattà n cristiano? | I zu marito no rimpatt'a gguadagnà*.
- rimpennà**: → *arimpennà*.
- rimpertacà**, v. tr., aggiustare alla meglio, rimediare: *tòcca ~ ssù*, risolvere una situazione compromessa | *sta faccèna n ze rimpertaca ppiù* || *rimperticasse*, *arimperticasse*, v. intr. pron., 1. sentirsi a suo agio: *nun ce se rimpertica*. 2. rinvigorire.
- rimperticasse**, vd. *rimpertacà*.
- rimperticata**, s.f., miglioramento economico: *com'adè, è rriuscito a ddasse na ~*.
- rimpètto**, avv., di fronte.
- rimpiagne**: → *arimpiagne*.
- rimpiazzà**: → *arimpiazzà*.
- rimpiccolì**: → *rempiccolì*.
- rimpiccolisse**: → *rempiccolisse* (vd. *rempiccolì*).
- rimpièga**, s.f., reversina del lenzuolo.
- rimpóna**: → *arimpóne*.
- rimpóne**: → *arimpóne*.
- rimpónese**: → *arimpónese* (vd. *arimpóne*).
- rimpopolà**, v. tr., ripopolare: *le vèpre ll'hanno rimpopolate*.
- rimpopolaménto**, s.m., ripopolamento.
- rimpriorito**, *mpriorito*, agg., malaticcio: *sto purcino me pare ~*.
- rimprovarà**, v. tr., rimproverare.
- rimpròvaro**, s.m., rimprovero.
- rimucinà**: → *arimucinà*.
- rimucinata**: → *arimucinata*.
- rimulinà**: → *arimulinà*.
- rimunì**, v. tr., 1. riordinare. 2. pulire.
- rimunita**, s.f., 1. atto di riordinare: *damo llà na ~*. 2. atto di pulire.
- rinasce**: → *arinàscia*.
- rinato**: → *arinato*.
- rincallito**, agg., 1. abortito: *sto cetróne è rrincallito, nun crésce e nun crepa*. 2. frolo, abulico: *n cristiano ~*. 3. marcio (detto del legno).
- rincappellá**: → *arincappellà*.
- rincappellatura**: → *arincappellatura*.
- rincarà**: → *arincarà*.
- rincarcià**: → *arincarcià*.
- rincarzà**: → *aricarzà*.
- rincavicchjà**, v. tr., rimettere un chiovello.
- rinchjuda**: → *arinchjude*.
- rinchjude**: → *arinchjude*.
- rinciucciolasse**, v. intr. pron., ripulirsi nella persona: *quanto s'è rinciucciolato!*, fatto elegante nel vestire.
- rincojjonisse**: → *arincojjonisse* (vd. *arincojjonì*).
- rincojjonito**: → *arincojjonito*.
- rincompenzà**: → *aricompenzà*.
- rincompèna**: → *aricompèna*.
- rincompèno**: → *arincompèna*.
- rincoppà<sup>1</sup>**, v. intr., gonfiarsi e staccarsi dell'intonaco.

**rincoppà**<sup>2</sup>, v. tr., arare lo stesso solco una seconda volta in senso inverso: ~ *n zórco, co na passata annà e una a vveni*.

**rincoppato**, agg., trasversale: *l secóndo sólco èra ~, pe ttravèrzo, pe ffà scolà ll'acqua*.

**rincoppatura**, s.f., azione di gonfiarsi e staccarsi dell'intonaco.

**rincorà**, v. tr., confortare || *rincorasse, arincorasse*, v. rifl., riprender coraggio e fiducia; rincorarsi.

**rincortà**, *arincortà*, v. tr., seminare di nuovo nello stesso terreno: ~ *l grano du ann'a ffla* (l'anno successivo, senza effettuare la rotazione triennale) | *st'anno ll'arincórto*.

**rincórza**, s.f., rincorsa.

**rincréschia**: → *arincrésce*.

**rincretinisse**, v. intr. pron., rincretinire.

**rincroccà**, v. intr., 1. formarsi di altro gelo sopra il precedente: *r gèlo rincrocca*. 2. (fig.) ubriacarsi di nuovo: *ha rincroccato r compare*.

**rincrudelisse**, v. rifl., rimanere crudo; incrudirsi: *hò mméso a bbollì le faciòle, me se sò rincrudelite*.

**rincujjonì**: → *arincujjonì*.

**rincujjonisse**: → *arincujjonisse* (vd. *arincujjonì*).

**rindebitasse**, v. rifl., indebitarsi di nuovo.

**rindorcì**, v. intr. impers., divenir mite (detto del clima).

**rinfaccià**: → *arinfaccià*.

**rinfaccio**, s.m., rimprovero, rinfacciamento: *non zìa pe rrinfaccio!*

**rinfecià**, v. intr., 1. divenire umido: *ll'aria rinfecià* | *sto muro rinfecià* (mostra tracce di umidità). 2. esalare alito cattivo: *qué rrinfecià, è mbriaco*.

**rinfianco**, s.m., punto di appoggio

dell'arco.

**rinficagnata**, *rificagnata*, s.f., rammendatura fatta alla meglio: *dà na ~*.

**rinficagno**: → *rificagno*.

**rinfidanza**, s.f., fiducia, speranza: *stavo co la ~ de poté sdivignà ddomane, nvéce tòcca rimannà a ddóppo*.

**rinfodarà**, v. tr., rinfoderare.

**rinforzasse**, vd. *arinforzà*.

**rinfrescà**: → *arinfrescà*.

**ringommà**: → *aringommà*.

**ringommatura**, s.f., azione di rimarginarsi, saldarsi.

**ringrazzià**: → *aringrazzià*.

**ringròsso**, s.m., parte ingrossata della pianta dove è stato fatto un innesto: *ce rimane l ~ del trónco*.

**ringuattasse**, vd. *aringuattà*.

**riniccio**, s.m., sabbia più grossa: *c'è l ~ sótto*.

**rinnà**: → *ariannà*.

**rinnaccià**: → *arinnaccià*.

**rinnacciata**, *rinnacciatura*, s.f., atto di rammendare.

**rinnacciatura**: → *rinnacciata*.

**rinnaccio**, s.m., rammendo || dim. *rinnaccétto*.

**rinnacquà**, v. tr., irrigare di nuovo.

**rinnebbiasse**, v. intr. impers., annebbiarsi di nuovo.

**rinnestà**: → *arinnestà*.

**rinnicchjasse**, v. rifl., rannicchiarsi.

**rinnicchjato**, agg., rannicchiato.

**rinnocà**: → *arinnocà*.

**rinnocerónte**, s.m., rinoceronte.

**rinnodà**: → *ariannodà*.

**rinnovà**, *arinnovà*, v. tr., 1. rinnovare. 2. ringiovanire una pianta: *pe rinnovalla, la vita vècchja tòcca a zzuccalla, tajjalla tra le du tèrre, riva tròppo sù sennò, sfugge*. 3. sostituire nel filare una vite mancante. 4. imporre al



- proprio figlio il nome di un genitore: *adèssu n ze rinnòvono ppiù le nòme, le ggenitóre nun ze rinnòvono ppiù | hò rinnovato la mi pòra mà* || v. intr., indossare un abito per la prima volta: *rinnovamo pe Ppàsqua* || prov.: *chi rinnòva pe Mmarìa, num patisce de malatìa* (sull'usanza di indossare un vestito nuovo per la festa dell'Immacolata Concezione) || Forme: Ind. pres. **4** *rinnovamo*; **6** *rinnòvono*.
- rinnòvo**, s.m., azione di tagliare in alto una pianta per ringiovanirla: *l ~ le se fa a la vita*.
- rinquartà**: → *arinquartà*.
- rinquartasse**: → *arinquartasse* (vd. *arinquartà*).
- rintanasse**: → *arintanasse*.
- rintanato**, agg., nascosto in casa.
- rinterzà**: → *arinterzà*.
- rintestà**: → *arintestà*.
- rintonicà**: → *arintonacà*.
- rintontoli**, v. tr., frastornare.
- rintoppà**, v. intr., 1. mangiare di nuovo. 2. ubriacarsi di nuovo.
- rintorcinà**, v. tr., 1. riavvolgere. 2. legare e fissare con un ultimo movimento una corda metallica. 3. attorcigliare || *rintorcinasse*, v. intr. pron., attorcigliarsi.
- rintorcinata**, s.f., azione di avvolgere.
- rintorzasse**: → *arintorzasse*.
- rintréppio**: → *ritréppio*.
- rintronà**: → *arintronà*.
- rintronasse**, vd. *arintronà*.
- rintronato**, agg., 1. frastornato. 2. rimbambito.
- rinuncià**, v. tr., ripudiare: *se mm'avéve méssu nòme Crolinda, te rinunciavo pe mmadre*.
- rinvangà**: → *arivangà*.
- rinvecchjà**: → *arinvecchjà*.
- rinvecchjato**, agg., stagionato, lasciato diventare vecchio di qualche anno: *os-sògna rinvecchjata | vino ~*.
- rinvenà**, *rinveni*<sup>1</sup>, v. intr., 1. aumentare di portata: *l Biedano quèst'anno éva rinvenato, éva fatto na pièna*. 2. ricolmarsi della falda idrica per effetto delle piogge.
- rinveni**<sup>1</sup>: → *rinvenà*.
- rinveni**<sup>2</sup>: → *arinveni*.
- rinvèrza (de)**, loc. avv., al contrario.
- rinvestiménto**, s.m., rivestimento.
- rinvilito**, agg., avvilito.
- rinvistisse**, v. rifl., rivestirsi di vegetazione: *la vigna s'è rinvistita*, si è coperta di pampini.
- rinvortà**: → *arinvortà*.
- rinzeccolisse**, v. intr. pron., 1. divenire risecchito. 2. indurirsi.
- rinzestà**, v. tr., riunire al branco.
- rinzorcà**, v. tr., accostare di nuovo la terra attorno alla pianta.
- rinzordisse**, v. intr. pron., assordirsi.
- rinzovattato**, agg., 1. sporco. 2. infangato.
- riocà**: → *arinnocà*.
- rioplano** (arc.): → *aroprano*.
- riopri**: → *ariapri*.
- ripa**, s.f., 1. dirupo: *la ~ co le piantarèlle bbassète | pijjà na ~ a ttajjo pel fórho*, taglio della vegetazione a pagamento dal Comune. 2. fianco scosceso dello sperone su cui sorge il centro storico | *tajjà le ripe*, tagliarne gli arbusti per farne combustibile || ~ (a), loc. avv., a) in vista della vallata: *na finèstra a ~*, che dà sulla vallata; b) dall'alto della rupe: *bbuttà la mmèrda ~* || *ripa ripa*, loc. avv., seguendo il bordo del dirupo.
- ripalà**, v. tr., 1. palizzare di nuovo il vigneto. 2. rifare ex-novo il filare.
- riparà**, v. tr., riparare || *riparasse, ariparasse*, v. rifl., ripararsi, proteggersi.

**riparlasse**: → *ariparlasse* (vd. *ariparlà*).

**riparpasse**, v. intr. pron., zoppicare: *na bbèstia che sse riparpa*.

**riparpato**, agg., timoroso, impacciato.

**ripassà**: → *aripassà*.

**ripassata**<sup>1</sup>, agg., di vaccina che torna in calore.

**ripassata**<sup>2</sup>: → *aripassata*.

**ripassatura**, s.f., ultima lavorazione dei residui nel frantoio, in cui sansa e olio si ripulivano con un secondo filtraggio.

**ripasso**, s.m., 1. seconda mungitura del gregge subito dopo la prima. 2. spigolatura delle olive restate sulla pianta: *se facéva l ~ dell'oliva col canèstro*. 3. zappatura successiva all'aratura.

**ripenzacce**: → *aripenzacce* (vd. *aripenzà*).

**ripèrde**: → *aripèrde*.

**ripestà**, v. tr., calpestare di nuovo.

**ripèta**: → *aripète*.

**ripète**: → *aripète*.

**ripezzà**: → *aripezzà*.

**ripezzato**: → *aripezzato*.

**ripezzatura**: → *aripezzata*.

**ripiagne**: → *aripiagne*.

**ripianà**: → *aripianà*.

**ripiano**, s.m., terrazza di un vigneto in pendio.

**ripicchjà**, v. tr., picconare di nuovo || v. intr., (fig.) quadrare: *la sómma ripic-chjava*.

**ripijjà**: → *aripijjà*.

**ripijjasse**: → *aripijjasse* (vd. *aripijjà*).

**ripiommá**, v. intr., ripiombare.

**ripiòva**: → *aripiòve*.

**ripiòve**: → *aripiòve*.

**ripóna**: → *aripóne*.

**ripóne**: → *aripóne*.

**riportà**: → *ariportà*.

**ripòrto**, p. pass. e agg., riportato.

**riposà**: → *ariposà*<sup>2</sup>.

**riposasse**: → *ariposasse* (vd. *ariposà*<sup>2</sup>).

**riposatèlla**, s.f., sonnellino.

**rippà**, v. tr., (rec.) lavorare il terreno con il ripper.

**rippaciasse**: → *rimpaciasse* (vd. *rimpacità*).

**rippe**, s.m., (rec.) ripper; attrezzo di scavo, simile allo scarificatore, ma molto più robusto e capace di lavorare alla profondità di circa 80 cm.: *l ~ sgarra*.

**rippiccicà**: → *arippiccicà*.

**rippozzà**: → *arippozzà*.

**rippresentà**: → *arippresentà*.

**ripèenne**: → *aripèenne*.

**riprésa**, s.f., 1. cambiamento che presenta la struttura in mattoni o pietra di un muro. 2. lavoro di intonaco eseguito su vecchio muro, per riempire vuoti, levigare la superficie, raddrizzare.

**riprésò**, agg., inappetente: *sta vacca è rriprésa, ha ddato ggiù*.

**ripretènne**, v. intr., pretendere di nuovo.

**riprincipià**: → *ariprincipià*.

**ripulì**: → *aripulì*.

**ripulisse**: → *aripulisse* (vd. *aripulì*).

**ripulito**: → *aripulito*.

**ripuncicà**, v. tr., pungere di nuovo.

**riputazzióne**, s.f., reputazione.

**riquadatura**, s.f., strombatura di finestra.

**riquisì**, v. tr., requisire.

**riquisizzióne**, s.f., requisizione: *quanno che ffu la ~ del rame pi la pàtria, s'ìa da denuncià*.

**riquòte**: → *ricòta*.

**ririzzasse**: → *aririzzasse*.

**risarèlla**, s.f., riso continuato: *ll'è ppijjata la ~*.

**risbassà**, v. tr., potare i rami in alto: *se va a ~ la vita, a rrinnovalla*.

**riscallà**: → *ariscallà*.

**riscallaménto**, *riscardaménto*, s.m., riscaldamento.

**riscallasse**: → *ariscallasse* (vd. *ariscallà*).

**riscallata**: → *ariscallata*.

**riscallato**, agg., 1. avariato per eccessivo calore. 2. riscaldato: *arifanno ll'amóre: è ccóme na minèstra riscallata*. 3. infiammato (di parte del corpo): *quann'uno è rriscallato, pijjave quèlle semétte rósce, de ràfele, e ppò se strufinava nel dolóre, pe ffallo passà*.

**riscallatura**: → *riscallo*.

**riscallazióne**: → *riscallo*.

**riscallo**, s.m., *riscallatura*, *riscallazióne*, s.f., 1. infiammazione, flogosi. 2. dermatite da ipersudorazione, che colpisce in particolare bambini. 3. uretrite, vaginite.

**riscappá**: → *ariscappá*.

**riscardà**: → *ariscallà*.

**riscardaménto**: → *riscallaménto*.

**riscardinà**, v. tr., rompere con l'ascia il blocco indurito di vinaccia e toglierlo dal torchio: ~ *la vinàccia*.

**riscégna**: → *ariscégne*.

**riscégne**: → *ariscégne*.

**rischja**, *lichja*, s.f., lisca, fibra legnosa della canapa e del lino: *avía da cascà la ~. co la ~ c'appicciave r fòco* || dim. *rischjètta*.

**rischjarà**: → *arischjarà*.

**rischjarasse**, vd. *arischjarà*.

**risciòjje**, v. tr., risciolgere.

**riscòta**: → *ariscòte*.

**riscòte**: → *ariscòte*.

**riscutijjà**, v. intr., migliorare le condizioni economiche: *pò dòppo la guerra hanno cominciato a rriscutijjà, chi ppe n vèrzo chi ppe n antro*.

**rìseco**: → *arrésico*.

**riséga**, s.f., 1. piega sulla pelle di un

bambino grassoccio. 2. segno profondo lasciato sulla pelle da un nastro, un filo, una catenina o un braccialetto che sono stati legati troppo stretti: *me c'ha ffatto la ~*. 3. parte lasciata nel taglio scavando il tufo. 4. rientranza nel muro. 5. spigolo ad angolo retto, verticale od orizzontale, ricavato in una parete.

**riseminà**: → *risseminà*.

**risentisse**: → *arisentisse* (vd. *arisentì*).

**risfojjà**, v. tr., sfogliare di nuovo.

**risicà**, *arrisicà*, v. tr. e intr., rischiare || prov.: *chi no rrisica, no rrosica*.

**risicato**, *arrisicato*, *arrisichito*, agg., 1. non sviluppato, debole. 2. scarso: ~, *de misura | n quintale ~ | l da magnà ~*. 3. gramo: *la vita risicata se facià*. 4. debole (di pianta).

**rìsico**, s.m., capo a legno o sperone della vite || dim. *risichétto*.

**risìduo**, s.m., residuo.

**risìpala**, *resìpala*, *resìquola*, s.f., erisipola: *co la resìpala se le gonfiava r naso | cc'èra una che gguariva la ~, la segnava*.

**risolà**: → *arisolà*.

**risolata**: → *arisolata*.

**risonà**: → *arisonà*.

**risòrve**: → *arisòrve*.

**rispanna**, *arispamme*, *rispanne*, v. tr. e intr., spandere di nuovo: ~ *le panne sòtto ll'oliva. me sa ch'arispannémo, famo n tèmpo a ffà n'antra pianta*.

**rispanne**: → *rispanna*.

**risparagnà**, *arispammìa*, *arisparmià*, *risparambià*, *risparammìa*, *sparagnà*, v. tr., 1. risparmiare: *se risparammìa na massa | émo risparagnato quant'émo voluto, molto | arisparrammìa r fiato!*, taci! || prov.: *risparagna risparagna, vène r diàvolo e tte le magna*. 2. ri-

- guardare una persona, evitandole dure fatiche.
- risparagnatòre**, *risparagnino*, s.m., risparmiatore.
- risparagnino**: → *rispagnatòre*.
- risparagno**, *risparàmbio*, *risparàmmio*, *sparagno*, s.m., risparmio.
- risparagnóne**, s.m., grande risparmiatore.
- risparambià**: → *risparagnà*.
- risparàmbio**: → *risparagno*.
- risparammia**: → *risparagnà*.
- risparàmmio**: → *risparagno*.
- rispecchjasse**, v. rifl., riflettersi.
- rispégna**: → *arispigne*.
- rispettà**: → *arispettà*.
- rispètto**: *n t'ha ppòrto ~ manco Cristo* || prov.: *a rròbba a tàvola e ddònna a llètto, non zi pòrta ~ | chi vò rrispètto lo dève portà*.
- rispirà**: → *arispirà*.
- rispiro**, s.m., 1. respiro: *me se lèva l ~ | m punto de mòrte, quanno trapassa càmbia l ~, campa ppiù ppòco*. 2. polmone: *la pàmpana adè ccòme l ~ dell'òmo*.
- rispojjà**, *arispojjà*, v. tr., svestire di nuovo: *ll'èmo rispòrta da quèllo che cc'avèva addòsso* || *rispojjasse*, v. rifl., spogliarsi di nuovo || Forme: P. pass. *rispòrto*.
- rispónde**: → *arispónne*.
- rispónna**: → *arispónne*.
- rispónne**: → *arispónne*.
- rispòsta**: (prov.) *pe ddà na ~ ce vò n anno, tré mmése e ttré ggiórne*.
- risprènne**: → *arisprènne*.
- rispuntà**, v. intr., 1. spuntare di nuovo. 2. ricomparire.
- risputà**, v. intr., trasudare umidità (di una costruzione).
- rissaggià**: → *ariassaggià*.
- risseminà**, *riseminà*, v. tr., riseminare.
- risserenà**, v. tr., rasserenare || *rissere-nasse, arisserenasse*, v. intr. impers., rasserenarsi: (mdd.) *si n'è sseréno, s'arisserenerà*.
- rissumijjà**<sup>1</sup>: → *arissomijjà*.
- rissumijjà**<sup>2</sup>, v. tr., azzeccare: *ha rissumijjato bbè*.
- rissumijjanza**: → *arissumijjanza*.
- ristà**, v. intr., stare di nuovo || *ristacce, aristacce*, v. intr., starci di nuovo.
- ristabbili**, v. tr., intonacare di nuovo: ~ *la casa*.
- ristabbilita**, s.f., operazione dell'intonacare di nuovo.
- ristégna**, v. tr., spegnere di nuovo.
- ristejjèra**: → *rastijjèra*.
- ristellà**: → *rastellà*.
- ristellata**: → *rastellata*.
- ristènna**: → *aristènne*.
- ristocràteco**, s.m., aristocratico.
- ristocrazia**, s.f., aristocrazia.
- ristrégna**: → *aristrégna*.
- ristrégne**: → *aristrégna*.
- ristrégnese**: → *aristrégnese* (vd. *aristrégna*).
- ristrétto**, agg., 1. modesto: *émo fatto na cosétta ristrétta* (di nozze in famiglia). 2. rinsecchito.
- risurtà**: → *arisurtà*.
- risurtato**, s.m., risultato.
- risuscità**: → *ariscuscità*.
- risvejjasse**: → *arisvejjasse*.
- risvòrto**, s.m., risvolto di un indumento: *le risvòrte de le carzòne*, la rimboccatura.
- ritajjà**, *aritajjà*, v. tr., 1. ritagliare. 2. tagliare di nuovo.
- ritajjo**, s.m., ritaglio: *quanno c'hò n ~ de tèmpo, lo fò* || *ritajje*, s.m. pl., rigaglie di pollo.
- ritardà**, v. tr., frenare lo sviluppo di una

- pianta: *pe rritardalla, se spóna la vita, si castra il capo.*
- ritégna:** → *aritégne.*
- ritené,** v. tr., trattenere: *quanto me ritèngo?* (come mancia) || Forme: Ind. pres. **1** *ritèngo*; **2** *riténghe*; **4** *ritenémo.*
- ritirà,** *aretirà, aritirà,* v. tr., 1. conciliare, desiderare: *fa rritirà r zónno, fa ddormì ll'àspoto.* 2. trattenere: *piano piano, la spésa se la ritirava l patròne | ritira r fiato.* 3. servire di nuovo una pietanza: *te ll'aritiro?* 4. tirare di nuovo || *aritirà ssù, estrarre di nuovo* || v. intr., 1. gradire, piacere: *l vino ll'aretira | a mmé m'aritura la mia de casa | no le ritira ppiù a uscì | a la nòtte n v'aritura de fumà?*, non ne avete desiderio? | *all'invèrno aritira l zónno*, si ha voglia di dormire. 2. servirsi una seconda volta dal piatto di portata; fare il bis: *è bbòna, me sà ch'aritiro* || *ritirasse, aritirasse*, v. intr. pron., 1. dimagrire: *me sò rritirato, n c'hò ffame | s'è sciupato r zi Ntònio, se ritira | s'è rritirato cóme na còtaca* (di un anziano). 2. rimpicciolirsi, restringersi: *la vaccina se ritira* (rif. alla carne cotta). 3. rincasare: *me ritiro prèsto a la séra.* 4. radunarsi: *quanno succède quarcòsa, allóra se ritira tutta la famija.* 5. vergognarsi: *te ritire cóme na còtaca se tte védonò* || Forme: Ind. pres. **1** *aritiro*; **2** *ritire*; **4** *ritiramo* | impf. **6** *aritiràvono* | fut. **3** *aritiràrà.*
- ritirato,** agg., 1. magro. 2. ristretto, di dimensioni minori: *ll'anno dòppo le carzòne stàvono ritirate.*
- ritiro,** s.m., luogo appartato preferito: *le stallacce èra r ritiro pe le ggiòche* (dei bambini).
- ritocà,** v. intr., spettare di nuovo: *ritòcaca a tti.*
- ritonà,** v. intr. impers., tuonare di nuovo.
- ritornà:** → *aritornà.*
- ritòrto,** agg., attorcigliato su se stesso: *le dà m pizzoco ritòrto*, con movimento a vite.
- ritrajjà,** v. tr., somigliare a qualcuno, ereditare i tratti caratteriali: *ha rritrajjà tutto l zu pòro nònno | sto fijjo ritrajja er pate* || prov.: *r zangue ritrajja.*
- ritréppio,** *rintréppio,* s.m., 1. cucitura fatta alla meglio per riparare senza toppa o per accorciare un vestito: *l ~ de na vèsta | l ~ è na cocitura che n ce vène mèssa la pèzza.* 2. (fig.) grasso addominale: *c'ha le ritréppie.* 3. (fig.) cicatrice in rilievo. 4. (fig.) lavoro mal-fatto.
- ritrovà:** → *aritrovà.*
- ritrovàccese,** vd. *aritrovà.*
- ritrovata,** s.f., *ritròvo*<sup>1</sup>, s.m., marchinge-gno, rimedio: *què è na bbèlla ~ davéro.*
- ritròvo**<sup>1</sup>: → *ritrovata.*
- ritròvo**<sup>2</sup>, agg., p. pass. di *ritrovà.*
- rittacco,** s.m., lavoro straordinario, eseguito in Maremma oltre la normale giornata lavorativa: *dòppo le due, facio gni ggiórno du óra de ~.*
- rittimèteca:** → *arimmètica.*
- ritto:** → *dritto.*
- rittoppà,** v. tr., rattoppare.
- riunito,** agg., unificato: *tutta tèrra riunita la mia* (costituita da lotti contigui di terreno).
- riuscì:** → *riescì.*
- rivà:** → *arrivà.*
- rivarza (pe),** loc. avv., per rivalsa.
- rivato:** → *arrivato.*
- rivedé:** → *arivedé.*
- rivéde:** → *arivedé.*
- rivedésse,** vd. *arivedé.*
- rivéncia,** v. tr., vincere di nuovo.
- rivenì:** → *arivenì.*

**rivénne:** → *arivénna*.

**rivennitóre,** s.m., rivenditore.

**riverberà,** v. intr., riverberare: *la tèrra rivèrbara*.

**rivèrboro,** s.m., riverbero: *se sènte l ~ dar callo de la tèrra*.

**riverì,** v. tr., riverire.

**riverzina,** *reviscina*, s.f., 1. reversina, parte del lenzuolo che si rimbocca sopra le coperte. 2. rettangolo ricamato e ornato di merletto, che si stendeva per ornamento sulla reversina e sui cuscini del letto: *su la ~ c'èra riccamato bbò rripòso presémpio*.

**rivestì:** → *arivestì*.

**rivestisse:** → *arivestisse* (vd. *arivestì*).

**rivistì:** → *arivestì*.

**rivive,** v. intr., rivivere.

**rivolé:** → *arivolé*.

**rivortà,** *arevortà, arivortà,* v. tr., 1. rivoltare: *ll'arivortavo tutta, la lavoravo con energia (della terra) | tutto m bòtto s'arivòrta* (della massa del formaggio nel caldaio) | ~ *le linzòla*, tagliare a metà un paio di lenzuola consumate e cucirle insieme per riutilizzarle | *te rivòrto cóme m pedalino* (minaccia di percosse) | *m'hanno rivòrto cóme m pedalino*, mi hanno sottoposto ad ogni sorta di esami (in ospedale) | *arevòrta la frittata*, è un voltagabbana | *nun rivortà la frittata! che ffæ, rivòrte la frittata?* (di chi cambia opinione) || well.: *rivortàteme che ssò ccòtto, dice sa Llorènzò*. 2. volgere: *mèntre ch'ha rrivortato ll'òcchje*. 3. capovolgere: *r pane se rivortava a ccòppola disòtto* || *rivortasse, arevortasse, arivortasse*, v. rifl., 1. voltarsi, volgersi: *s'arivòrt'a gguardamme*. 2. reagire, aggredire: *me se rivòrta, me ridusse m pizzico | me s'è rrivòrto cóme le cane | te se rivòrta*

*sèmpre male*. 3. causare repulsione: *me se rivòrtono le bbudèlla*. 4. capovolgarsi || v. intr. pron., ribellarsi: *se sémo rivòrte* || Forme: Ind. pres. **1** *rivòrto*; **2** *rivòrte*; **3** *arevòrta, arivòrta, rivòrta*; **6** *rivòrtono* | impf. **1** *arivortavo*; **3** *rivortava* | perf. **3** *rivortò* | P. pass. *rivortato, rivòrto* | Ger. *rivortanno*.

**rivortafrittata,** *rivortafrittate*, s.m., voltagabbana: *un ~ quèllo adè*.

**rivortafrittate:** → *rivortafrittata*.

**rivortèlla,** s.f., rivoltella.

**rivòrto,** agg., rovesciato.

**rivorverata:** → *revorverata*.

**rivurticà,** v. tr., rivoltare || *rivurticasse*, v. rifl., capovolgarsi, rovesciarsi.

**rizzà,** v. tr., 1. sollevare: *le carzolare n'hanno ritto mae capo*, sono sempre stati poveri. 2. rizzare: *r zomaro, ap-pèna sentiva la miccia, rizzava ll'orècchje cóme n èpro | tòcca fajje du pèzze calle pe ffajje ~ ll'ucèllo*, procurargli l'erezione | *fa rrizzà la mazza* (rif. al pene) || *rizzasse*, v. rifl., levarsi: *che tte sè ritto cor culo pellinzù?* (di malumore) | *me sò rritto a le sèe. tu, ncó n te sè ritto?* | *le spòse se rizzono ricche* (all'indomani delle nozze, arricchiti dai regali) | *rizzete!* | *fà rrizza e ccòrca, rizza e ccòrca* (levarsi e sedersi senza sosta) || v. intr. pron., 1. drizzarsi: *che tte se sò rizzate le péle cóme r gatto?* | *te se sò rritte le capèlle*. 2. inturgidirsi: *me s'è rritto l pisèllo*, sono eccitato sessualmente | *bbasta che la véde, li si rizza sùbboto* || Forme: Ind. pres. **3** *rizza*; **6** *rizzono* | impf. **3** *rizzava*; **4** *rizzammo* | perf. **4** *rizzémmo* | P. pass. *ritto, rizzato, rizzo*.

**rizzontasse:** → *arizzontasse*.

**robbà,** *rubbà,* v. tr., rubare: *ce l'ha rròbbo | na perzóna che rròbba, n zi cche n*

vène scupèrta | pò quante che ll'annàono a rrobà ncò | volìa robbajje le sòrde | c'hanno rubbato pure le mutanne | te róde r naso: te róbbono l ragazzo! (d. ad una ragazza) || Forme: Ind. pres. **3** róbba, róbba, ròbbe; **6** ròbbono, róbbono, rùbbono | impf. **3** robbava; **6** robbàvono | perf. **6** robbènno, rubbònno | fut. **4** robbarémo, robberémo; **6** robbaranno | P. pass. robbato, ròbbo, rubbato | Ger. rubbanno.

**ròbba**, s.f., 1. roba, proprietà, beni: *la ~ de la sua è bbèllo* | *c'ha n zacco de ~*, è ricco | *la ~ mia che mm'è ttòcca de la mi matre* | *la ~ tutt'al maschjo annava, perchè portava l nòme. la fémmana l'addotavano* | *la dà ar cane la ~*, trascura di lavorare il terreno | *c'ha quarche robbarellétta* | *c'ha m pò de robbicciòla*, (piccola proprietà terriera) | *manco fòsse ròbba róbba!*, per criticare lo sperpero o il cattivo uso || prov.: *r pèggio costruì è ssu la ròbba dell'artre* | *la ~ va ttutta ar còre* (sulla fatica del proprietario) | *la ~ venuta cor finfirinfi, se ne vò cor fanfaranfà* | *~ fatta facilmente, se ne va cògl'avvocati* | *chi dde la ~ sua se ne protèsta, pijja la mazza e dájjela in tèsta* (censura di chi aliena i propri terreni) | *la ~ profèrita non fu mmae bbòna*. 2. corredo nuziale. 3. gente: *~ ggióvane*, giovani. 4. cosa (in gen.): *adèssò, te sò ddi, se fa mmórto méno sta ròbba fritta* (rif. a pietanze) | *si ttu mme chjède na ~*, *te la prèsto* | *si ssèrve na ~*, qualcosa | *~ de pòco* (poca cosa) | *tutte sti ròbbe ccòsi* | *~ da chjòde!*, cosa assurda | *che è, ~ de sèrge?* (di scarso valore) | *ce sò rròbbe che r vino num me ce piace* (rif. a qualità di cibo) | *~ da magnà*, cibarie | *ste robbétte ùtele* | *~ d'òmo*, lavoro

maschile | *~ da bbutto*, rimasuglio al centro del crivello | *la ~ sòtto*, a) la sottovegetazione; b) biancheria intima | *le ròbbe cucite n ze trovàvono*, vestiti confezionati || prov.: *~ trovata, ~ robbata* | *~ mia nun te bbuttà che io nun te bbutto* (consiglio di prenderne cura) | *la ~ còmpra, è ccònta* (occorre limitare al massimo gli acquisti). 5. prodotto agricolo: *la ~ sarvátaca è ppiù ggenovina* | *n c'èra artra ~ mèjjo* || prov.: *la ~ fa ppiù con tré ggiórne e ttré nnòtte, che con zètte mèse mórte* (sulla crescita rapida dei prodotti agricoli in estate) || dim. *robbarella, robbarellétta, robbétta, robbicciòla* || *a le ròbbe!*, inter., via! (in campagna, a lavoro finito) | *annam'a le ròbbe!*, andiamo a casa!

**robbàccia**, s.f., 1. sporcizia, spazzatura: *raccòjje m pò sù sta ~!* | *riccòjja le robbaccétte*, i rifiuti. 2. bruscolo: *m'ita na robbaccétta nell'òcchjo*. 3. cosa cattiva. 4. (fig.) persona malvagia: *penzate che robbàccia ch'adè!*

**robbacòre**, s.m., rubacuori.

**robbagalline**, s.m., ladruncolo.

**robbamazzo**, s.m., rubamazzo, gioco alle carte.

**robbamèle**, s.m., ladro di miele.

**robbaménto**, s.m., furto.

**robbarino**, *robbino*, s.m., 1. ladruncolo. 2. insidiatore di mogli altrui.

**robbèria**, s.f., ruberia.

**robbétta**, s.f., 1. cosa da poco, scadente. 2. (iron.) persona dal carattere difficile.

**robbino**: → *robbarino*.

**robbusto**: → *ribbusto*.

**rócca**, s.f., conocchia per filare la canapa fine: *c'èra pure la ~ che ssonava, còme n campanèllo déntro* | *pare pròprio la ~ e l fusò* (di uomo alto e donna bassa).

**roccherròlle**, s.m., (rec.) rock and roll.

**rocchètto**<sup>1</sup>, *rucchètto*, s.m., 1. cilindretto di legno, attorno al quale è avvolto il filo per cucire: *l ~ de filo. ce se ggio-cava da regazzine col ~: se facìono le carrozzèlle*. 2. cilindro di legno, con cui si ferma tra le dita l'estremità della funicella quando si lancia la girella nel gioco del *ruzzolòne*: *le rucchètte, col filo, ce se mettévono le dèta*.

**rocchètto**<sup>2</sup>, s.m., sanrocchino dei confratelli.

**rocchjaquarte (a)**, *rocchjaquarto (a)*, loc. avv., in linea retta: *ha ppréso ggiù ~, ha preso una scorciatoia*.

**rocchjaquarto (a)**: → *rocchjaquarte (a)*.

**rocchjarèllo**, s.m., salsiccia di minor formato confezionata per i bambini || Forme: pl. *rocchjarèlla*.

**rocchjère**, *rucchjère*, s.m., conocchia a coppa chiusa per filare la canapa (ottenuta dividendo in otto strisce l'estremità di un bastone di corniolo, allargate a cono e collegate in alto tra loro).

**ròcchjo**, s.m., 1. sezione cilindrica di tronco di castagno (lung. cm. 100). 2. salsiccia: *le ròcchja nére de pòrco, col zarapòllo, l portogallo la scòrza, ll'uva sécca, cor fégoto | ~ bbianco || "hò ffame!" "con ché? con ché?" "co le rocchjettine, co le rocchjettine, co le rocchjettine!"* (favoletta onomatopeica sulle campane dialoganti di Barbarano Romano, Villa San Giovanni e Blera) || ~ (a), loc. avv., a) in disordine: *bbuttà tutto ~; b) in libertà, all'aperto: le pèquere le làssono ~ tutta la nòtte. cchì dda noe ce fa ccallo* || dim. *rocchjétto, rocchjettino* || Forme: pl. *ròcchja, ròcchje*.

**roccia**, v. intr., (raro) gocciolare || prov.: *quanno ròccia er cappèllo, scarta*

*monèllo, vattene a casa!* (suggerimento di interrompere il lavoro in campagna).

**ròccia**<sup>1</sup>, s.f., 1. ritorta; ramoscello flessibile usato per legare un fascio di legna. 2. coppia vegetale: *na roccétta de vitàbbia pe cchjuda r cancellò*. 3. coppia di filo di ferro, con cui si chiude un cancello di legno in campagna. 4. rotolo di filo metallico: *pe llegà le bballe de pajja c'èrono le ròcce de filo e ppò mmano mmano co la misura le facivono*. 5. corona di vegetali, su cui si poggia la caldaia del latte tolta dal fuoco: *se fa n cèrchjo tónno de vite de vitàbbia, pò se passa co la scàrcia ntrecciata. la callara la mette su la ~ de scàrcia. pò se lèva la stanca* (si sfila dagli anelli). 6. tralciaia, insieme di tralci legati e piegati sul filare: *fà la ~ sópra*. 7. matassa || dim. *roccétta: le maccaróne pe mméttele da parte se fa na ~* (rif. alle fettucine confezionate in casa).

**ròccia**<sup>2</sup>, s.f., sporcizia indurita su ginocchia e gomiti: *sto fìjjo c'ha la ~, ~ vò ddì zzozzèa | le gginòcchja sò llòrde de ~*.

**roccioso**, agg., coperto di sporcizia indurita.

**róda**, *róde*, v. intr., 1. prudere: *ll'ortica fa rróde | te róde r naso | si tte róde, ha tròvo chi tte gratta* (detto a chi ha voglia di litigare) | *le ródono le mano*. 2. dispiacere, provare stizza, crucciare: *me ce róde r culo*.

**rodaccio**, s.m., varietà di pianta spontanea non identificata.

**róde**: → *róda*.

**rodiménto**, s.m., 1. forte prurito. 2. (fig.) stizza: *è m bèr ~ de culo*.

**roffiana**, s.f., 1. mezzana, ruffiana. 2.



- (fig.) vite supplementare di riserva, piantata a lato del filare.
- roffianasse**: → *arroffianasse*.
- roffianata**, s.f., ruffianata: *hanno fatto na ~ e sse sò sposate*.
- roffianeria**, s.f., ruffianeria.
- roffiano**, s.m., 1. ruffiano. 2. adulatore servile.
- roffiòlo**, *ruffiòlo*, s.m., dolce pasquale di confezione casalinga: *le ruffiòle èrono d'òrce de quèlle antiche* | d. *me vène m pane còme n roffiòlo*, perfetto.
- rogaccéta**, *rovaccéta*, s.f., 1. rovetto. 2. luogo incolto, con vegetazione selvatica: *è na ~. l pattume c'è vvenuto* | *vèna ~ si n stae attènte*. 3. (fig.) esistenza squallida.
- rogara**, s.f., 1. rovetto. 2. luogo incolto, con vegetazione selvatica.
- rogazzione**, s.f. pl., Rogazioni, cerimonia lustrale in disuso: *le ~ se faciono pe ttrè ggiorne de séguito prima dell'Ascenziòne. l prète benedicéva le campagne n cima a Ppetròlo, al funtanile, e ar cimitèro*.
- rògna**, s.f., 1. rognà: *che cc'ha la ~ che tte gratte sèmpre?* | *prima c'èra la ~, che n antro male n ce bbisògna* | *si cc'éve la ~ n te ce voléva da grattatte: bbasta che ggirave n tantino ne le linzòla de panno grossèllo*. 2. malattia di verdure, che si coprono di macchie con bollicine biancastre che rendono la superficie ruvida. 3. malattia dell'olivo causata da un batterio (*Pseudomonas savastanoi*): *quanno ll'olivo c'ha la ~, le fòjje vèngono nère, arognate. la ~ vène tutte bbrotòzzele, bboccète. se crèa ne le crètte. vèngono le bbòlle*. 4. malattia degli ovini (curata col bagno di creolina). 5. sporcizia: *nó jje va vvìa ppiù la ~ che cc'ha addòsso*. 6. (fig.) preoccupazione, fastidio: *n c'ha le rògne finché sò ggiovenètte, pò quanno pìjono marito fanno faméjja, cominciano le guajje* || prov.: *chi le rògne nun ce ll'ha, se le va ccérca*. 7. (fig.) pretesto, voglia di litigare: *cérche ~?*
- rognóne**, s.m., rene di animale: *l ~ se fa arròsto, su la gratiquala, co ssal'e ppépe. quèllo de crapa, su lo spito*.
- rognóso**: (prov.) *co le rognóse màgnece, bbévece e n ce dormì*.
- rógo**, s.m., rovo (*Rubus fruticosus* L.): *l càcchjo del ~ se magna* | *~ a ddu cape*, rovo che mette radici se la punta tocca terra: *èrono tutte ròghe a ddu cape* (detto di zona incolta) | *~ canino*, varietà di rovo | *~ de mòre* | *adèssò mèttono le pecète, le cerotine, prima ce se mettéva la fòjja der ~ su le ferite*.
- ròla**, *ròlla*, s.f., 1. cassone di legno della capienza di 4-5 q.li, contenente le olive, utilizzato al frantoio (messo in pendenza per far cadere le olive nella macina). 2. recinto per animali. 3. (rec.) piccolo recinto in cui si tengono i bambini che non sanno ancora camminare; box. 4. girello, deambulatore per bambini.
- ròlla**: → *ròla*.
- ròllo**, *ròlo*, s.m., ruolo degli affittuari: *l ~ de le cànone dell'agrària*.
- ròlo**: → *ròllo*.
- róma**: d. *pe ffà Rróma c'è vvoluto l tèmpo* (rivolto a chi mette fretta) || prov.: *chi vva Rróma, pèrde la portróna*.
- romana (a la)**, loc. avv., 1. tecnica di costruzione con muro doppio, il primo a pezzi di metà blocchetti, il secondo con blocchi interi a cinque facce squadrate che collega: *muro ~, a ddu facce, co rriempimènto*. 2. forma di pagamento a bocca e borsa, ognuno la sua parte:

*pagamo ~ | famo ~, regà!*  
**romanaccio**, s.m., (pegg.) ab. di Roma.  
**romanèlla**, nell'espr.: *fà rromanèlla*, 1. vincere tutto (detto di chi tiene il banco nel gioco del mazzetto): *a cchi veniva l ré, avìa fatto ~*. 2. rubare.  
**romanino**, s.m., varietà di grano tenero precoce: *r ~ fa r vaco róscio*.  
**romanòrde**, s.f., ferrovia Roma - Civita Castellana - Viterbo (già Roma Nord).  
**romanza**, s.f., romanza: *ha da senti cóme canta le romanze*.  
**romanzina**, s.f., ramanzina, lavata di capo.  
**romanzo**, s.m., romanzo: *lèggio le romanze, me piàciono*.  
**romàteco**<sup>1</sup>, *romàtico, rumàtico*, agg., reumatico: *le dolóre romàtiche n ze contàvono*.  
**romàteco**<sup>2</sup>: → *aromàteco*.  
**romàtico**: → *romàteco*<sup>1</sup>.  
**romatismo**, *rumatismo*, s.m., reumatismo.  
**ròmece**: → *ròmocio*.  
**ròmecio**: → *ròmocio*.  
**romita** (raro): → *romito*.  
**romito**, *eromito* (raro), *romita* (raro), *rumito*, s.m., 1. eremita. 2. custode della chiesetta della Selva, situata in campagna: *l ~ de la Sérvà annava gni sàbboto a ffà la quèstua pe le case co la bbussolètta*. “chi è?” “*Marìa santìssima de la Sérvà!*” | *lue è rromita de la gròtte*, custode del santuario di San Vivenzio a Norchia || *romito*, agg., solitario, misantropo.  
**rómocio**, *ròmece, ròmecio*, s.m., romice (*Rumex crispus* L.; *R. obtusifolius* L.).  
**rómpe**: → *ròppa*.  
**rompecojjone**, s.m. inv., rompiscatole, seccatore.  
**rompefrégna**, s.m. inv., rompiscatole,

seccatore.

**rompemàchene**, s.m., persona che non sa trattare le auto.

**rompetratta**, *rompitratta, roppettratta, roppitratta*, s.m. inv., 1. palo supplementare sul filare. 2. sostegno esterno di rinforzo al filare. 3. sostegno per la trave del solaio. 4. trave centrale del casale. 5. solco trasversale sul campo: *sórco de ~ | a Mmarémma ógne tanto c'èra n ~ attraversò, se portava a cconfine*.

**rómipse**: → *ròppese* (vd. *ròppa*).

**rompitratta**: → *rompetratta*.

**roncà**, *deroncà, runcà*, v. tr., 1. tagliare con il pennato: *hò rronco la favètta ógge | tòcca ~ la favètta a la mattina prèsto, sennò stórza col callo* (si schiude) | *l passóne vècchjo se derónca m pèzzo*. 2. svellere: *~ le piante, a mmano | si ttu ll'évi rónco la settimana passa, ll'ajjo quèllo se vòta | ll'ha rónche le cipólle? se rónca perché cc'ha l maschjétto sópra, la cipólla | la cànepe se roncava, se facéva le mazzétte, le mannellétte ccosì. annàomo a rroncalla la cànipe, se tirava. se roncava da tèrra | dòppo na settimana ch'èra rónca, se pijjava r zéme* (rif. a canapa) | *dòppo, quanto la roncave la portave ar fòsso* ||  
 Forme: Ind. pres. **3** *rónca* | impf. **1** *roncavo*; **2** *roncave*; **3** *roncava* | P. pass. *rónco*.

**rónca**, s.f., roncola dal lungo manico, usata per tagliare le siepi.

**roncata**, s.f., azione di svellere.

**ronchétto**, *runchétto*, s.m., roncolino: *~ pe ttajjà le bbarbatèlle* || prov.: *nun è vvillano sicuro, si m pòrta l ~ al culo* || dim. *ronchétтино*, roncolino da tasca.

**ronciata**, s.f., colpo di pennato.

**roncijjone**, top., Ronciglione.

**roncijjonése**, s.m., ab. di Ronciglione.

**róncio**, s.m., 1. pennato, roncola: *l ~ s'addòpra pe le piante, pel zeccume su ppe le trónche, se puliva ll'olivo | bbeccata del ~, cresta tagliente | costata del ~, parte dorsale | d.: parghe fatto col ~ (di individuo grossolano)*. 2. attrezzo da muratore.

**róncola**: → *rónquala*.

**roncolettata**, s.f., colpo di roncola.

**rondellétta**, s.f., tondino di legno.

**róndine**: *la ~ campagnòla vive ne le pòzze scupèrte. c'annava a ffà l'unni-do la ~ ne le pòzze scopèrte. c'hanno ll'ala più llónghe, fanno sólo ne la campagna*.

**rondinèlla**, s.f., 1. rondine (*Hirundo rustica* L.). 2. balestruccio (*Delichon urbana* L.).

**ronfà**, v. intr., russare.

**rónna**, s.f., ronda.

**rónquala**, *róncola*, s.f., attrezzo agricolo, con lama adunca e lungo manico, usato per tagliare in alto la siepe: *la ~, col màncò, pe le fratte, lónga na metrata* || dim. *roncolétta*.

**ropèò**: → *uropèò*.

**ropì**: → *opri*.

**róppa**, *rómpe*, *róppe*, v. tr., 1. rompere: *se déve róppe ggiù, se déve ~ la pasta. l formàggio va ttutt'a ffónno* (rif. alla massa del latte nella caldaia) | *róppono le scàtele, annoiano | te potésse róppa l capo!* | *émo róto ll'amicìzzia* | *~ l zu sónno*, interromperlo | *~ ll'òva* (spezzarne il guscio) | *èromo pe rróppolo quér cammino* (avevamo intenzione di smontarlo) | *~ ll'occhjatìccio*, togliere il malocchio | *~ la tratta* (mettere un puntello di sostegno sotto una trave) | *~ de còllo, ~ de tèsta*, vincere la resistenza del cavallo alla domatu-

ra, fino a mettergli la cavezza: *se ropévono de còllo le cavalle. dovévono venì a ccapézza*. 2. effettuare la prima aratura autunnale: *se roppéva r zòdo coll'arato | a rróppe, se fa la maggése*. 3. cominciare a consumare; incignare: *chi ll'ha rróta la pizza?* | *de metitura se roppìa l prosciutto | l zomaro co la schjèna róppe l basto* (coll'uso gli dà la forma) || *róppese, rómipse*, v. rifl. recipr.: *~ l grugno*, picchiarsi || Forme: Ind. pres. **1** *róppo*; **2** *róppe*; **3** *róppe*; **4** *roppémo*; **6** *róppono* | impf. **3** *roppéa*, *roppéva*, *roppìa*; **4** *roppémmo*; **6** *ropévono*, *roppiono* | perf. **3** *roppé* | Ger. *roppènno*.

**róppe**: → *róppa*.

**roppescàtele**, s.m. inv., (euf.) rompiscatole, seccatore.

**roppetratta**: → *rompetratta*.

**roppipalle**, s.m. inv., (euf.) rompiscatole, seccatore.

**roppitratta**: → *rompetratta*.

**roppitura**, s.f., aratura invernale, con cui si traccia il primo solco.

**ròsa**, s.f., 1. rosa: (prov.) *si ssò rròse fioriranno, si ssò spine piccaranno* | *n c'è rròsa senza spina*. 2. (fig.) colore incandescente che assume la volta del forno, quando ha raggiunto temperatura elevata: *r fórno fa la ~ | casca la ~, aumenta la temperatura*. 3. (fig.) zona centrale più calda del forno, dove bruciava la fascina. 4. (fig.) circonferenza di terra lavorata sotto l'olivo. 5. (fig.) ruota: *l billo fa la ~* || tir.: *bbillo bbillo fa la ròsa, che ddomane c'è la spòsa, e la spòsa e la ggiubbina, bbillo bbillo se mette a rrida*. 6. (fig.) segno lasciato nel letto dalla pisciata (di bambini).

**rosalia**, s.f., rosolia: *la ~ se guariva cor calóre, stann'a llètto, perché scappava*

- tutta quèla nfezzione, tutte bbollicine. se passava n quèr mòdo* || prov.: *la ~, te stróppia o te pòrta via.*
- rosariara**, s.f., donna che recitava, per otto giorni consecutivi, il rosario e la diasilla in casa del defunto.
- rosàrio**, s.m., 1. recitazione pomeridiana del rosario in chiesa: *annam 'a ddì l ~*. 2. recitazione in gruppo del rosario dopo la morte di un familiare: *per otto ggiorne nun ze scopava la casa, per tèmpo che ddurava l ~*.
- roscétta**, s.f., prima coloritura della buccia (detto di frutta o verdura): *comìn-ciono a ffà la ~ sòtto, ste pommodòre.*
- róscia**, s.f., 1. confraternita del S.S. Sacramento. 2. cappella della confraternita (demolita nel secondo dopoguerra): *ll'ète conosciuta vue la ~?*
- rosciardo**, agg., rossastro.
- róscio**, rósso, s.m., tuorlo: *le piace l róscio dell'òvo* | *bbéva du rósce d'òva* || agg., rosso: *tèrra róschia* (qualità di terra dura, che si attacca alla lama degli attrezzi) | *sè diventato tutto rósso cóme na fiara de fòco*, sei arrossito | *~ cóme n tizzo* | *vinne ~, artro che n cazzo de cane!* | *c'ha r naso ~ cóme m pommidòro* | *è rróscio cóme m peparóne* | *io diventò rróscia róschia*, arrossii molto | *èra venuta la schjèna róschia cóme na fiar 'e fòco* | *co le capèlle rósce cóme r fòco* | *che ffume! te vèngono ll'òcchje rósce cóme r pòro Macinéttà, che ppàrgono orlate cor fenicèllo* (infiammati) | *~ de pélo, schizza veléno!* (d. a persona dai capelli rossi) || dim. *roscétto*, *rossinèllo*: *quèlle palloncine, tutte rossinèlle* || prov.: *rósso de séra, bbòn tèmpo se spèra* | *~ de séra, bbòn tèmpo ména.*
- rosciòla**, s.f., varietà di olivo.
- rosecà**, *rosicà*, v. tr., 1. rodere, rosicchiare. 2. mangiucchiare, masticare: *che tte róseche tutto l tèmpo?* 3. (fig.) consumare: *adè l male che lo róseca.* 4. corrodere (rif. alla lupa dell'olivo). 5. divorare: *se tte chjappo, te róseco!* (frase di minaccia; anche a ragazza che piace) || *rosecasse, rosicasse*, v. rifl., rodersi: *t'hae da rosecà dó n'arrive, cchi ar gómoto, diètr'all'orécchje* || Forme: Ind. pres. **1** *róseco, rósoco*; **2** *róseche*; **3** *róseca.*
- rosecarèllo**, *rosicarèllo, rosocarèllo*, s.m., 1. cartilagine di carne cucinata. 2. (fig.) rodimento interiore, struggimento.
- rosecato**, agg., rosicchiato: *pare rosecata da le sórce sta tazza.*
- rosechéllo**, s.m., pezzo duro di carne.
- rosétta**, s.f., panino rotondo.
- rosicà**: → *rosecà.*
- rosicarèllo**: → *rosecarèllo.*
- rosicasse**: → *rosecasse* (vd. *rosicà*).
- rosicata**, s.f., atto di rosicchiare.
- rosicaticcio**, s.m., tritume di legno prodotto dal tarlo.
- rosichino**, s.m., avaro.
- rosignòlo**: *le rosignòle se spartisciono, n vanno unite. fanno r nido vicin'a le fòsse.*
- rosocarèllo**: → *rosecarèllo.*
- rosolà**: → *arrosolà.*
- rosolata**: → *arrosolata.*
- rosolièra**, s.f., bottiglia da rosolio.
- rosòrio**, s.m., 1. rosolio: *l ~ è n liquorétto m pò sciarbo* | *sto vino pare ~*. 2. (fig.) bevanda squisita: *n c'èra ~ mèjjo de quèllo llì.*
- ròspa**, s.f., (dispr.) donna brutta.
- rospara**, s.f., varietà di serpe: *la ~ è mmèzza velenósa* | *la ~ gnótte. le tirava llatte a la dòna. c'ha l tiro leggèro.*

**rosparo**, s.m., varietà di serpe nero dalla testa grossa (della lunghezza di oltre un metro): *l ~ va a òva, a ucèlla*.

**ròspo**: *le ròspe s'anfilàvono co la canna | la pèlle sécca del ~ se mettìa ne la bbòtte, pe ddà ffòrza al vino | r ~ bbutta ll'afa: se mòre* (secerne un liquido irritante) | *l ~ fa pparte a la stréga* || dim. *rospétto* || scongiuro: *tutte le tue, gnènte le mie!* (rivolto al rospo morente) || well.: *bbrutto vèrzo, disse r ~ quando vidde appinzutà la canna | me la védo bbrutta, così ddisse l ~ al villano quando vidde appinzutà la canna | che bbrutto vèrzo, disse l ~ quando vidde appizzutà la canna | ségno bbrutto, disse l ~ quando vidde appizzutà la canna | qué è ppe mmé! così ddisse l ~ quando vidde appinzutà la canna al villano* || prov.: *~ prèno, bbutta veléno* || (fig.) persona grassa e tozza.

**rossétto**, s.m., 1. peste suina. 2. varietà di vitigno || *rossétte*, s.m. pl., pomelli rosati: *và che bbèlle rossétte sto fijjo*.

**róssio**: → *róscio*.

**ròsta**, s.f., 1. circonferenza di terra lavorata sotto l'olivo: *famo na ~ ttòrn all'olivo co la zzappa*. 2. piccola superficie di terreno: *annam'a llevà quèlla rostarèlla de grano*.

**rosume**, s.m., 1. resti di foraggio: *l ~ è lo scarto che màgnono le bbèstie*. 2. resti del rosicchiamento del topo. 3. avanzo di cibo: (iron.) *l ~ n ce ll'ète fatto* (avete mangiato tutto). 4. bolo masticatorio contenuto nel ruminale dei bovini.

**rosura**, s.f., 1. prurito: *sènto na rosurétta*. 2. avanzo di cibo. 3. (fig.) desiderio sessuale.

**ròta**, s.f., 1. ruota: *fà la ~*, a) fare la ruota (del pavone o del tacchino); b) (fig.) adulare || prov.: *la ~ si nnun ze ógne*

*nun gira* (sulla corruzione dei burocrati). 2. mola per affilare lame. 3. (fig., spec. al pl.) scarpa || dim. *rotèlla* | accr. *rotóne* || Forme: pl. *ròte, rotèlle*.

**rotà**, v. intr., ruotare.

**rotajja**, s.f., rotaia del treno.

**rotata**, s.f., segno lasciato dal mozzo della ruota, che frega una parete: *su ppe la cava facéva le rotate l carrétto*.

**rotèlla**, s.f., 1. rotula del ginocchio. 2. romano della stadera: *la ~ pe mmarcà*. 3. dischetto di legno, che tiene allargate le stecche della conocchia || *rotèlle*, s.f. pl., a) particolari del telaio mossi dal pedale; b) ingranaggi della trebbiatrice.

**rotino**, s.m., 1. piccola ruota della coltrina. 2. particolare del carro per tirare la fune con cui legare il fieno. 3. attrezzo usato dalla tessitrice, con ruota manuale e perno, ove infilare il cannello per avvolgervi il filato || agg., fastidioso (di persona).

**rotolà**, v. tr. e intr., rotolare || *rotolasse*, v. rifl., rotolarsi.

**ròtolo**, s.m., 1. rotolo di tessuto di canapa confezionato al telaio: *facimmo le ròtele del panno. c'hò ssè ròtele de panno ncò. n antre qquattro, me se mèse attòrno na piaga, l'hò ddate via che mme sò ppintita | le ròtele de panno èrono mèsse pe ddritto ne la cassa*. 2. cartoccio: *~ de conzèrva* (in vendita nel negozio). 3. (fig., scherz.) grasso addominale: *che rròtele ch'hae mèsso sù!* || *annà a rròtele*, in rovina || Forme: *ròtele*.

**rotondòtta**, agg., piuttosto grassa, in carne (di donna).

**rotóne**, s.m., 1. ruota idraulica a pale del mulino. 2. ruota della trebbiatrice a posta fissa.



**rotónno**, agg., rotondo.

**rottà**, *ruttà*, v. intr., ruttare.

**rótta**, s.f., 1. dissodatura. 2. prima aratura autunnale: *dà na ~ coll'aratro*.

**róttö<sup>1</sup>**, *ròtto*, s.m., rutto: *fa le rótta cóme l pòrco* || dim. *rottino*, ruttino che si provoca ai lattanti per facilitarne la digestione: *la creatura ha dda fà l ~* || Forme: pl. *rótta, rótte*.

**róttö<sup>2</sup>**: *c'hò ll'òssa rótta | s'aritròva col culo ~*, senza successo | *na bbèstia è rrótta de tèsta quann'è ddóma ch'ubbidisce*.

**rottonculo**, s.m., (triv.) persona disonesto.

**rottura**, s.f., deflorazione: *mettìono la bbottijja e l bicchjerétto de liguóre sul commodino: t'avìe da rinforzà, ch'avìe da fà la ~*.

**rovaccéta**: → *rogaccéta*.

**rovano**, agg., roano: *le cavalle rovane sò ssolénghe*.

**rovèlla (a)**, loc. avv., ad arco: *c'ha le zzampe ~*.

**rovèlla**, s.f., triotto (*Rutilus rubilio* Bonaparte), pesce di fiume.

**ròvere**, s.m., róvere (*Quercus petraea* L.; *Quercus sessiliflora* Salisb.).

**rovèscio (pe)**, loc. avv., alla rovescia.

**rovèscio**, s.m., 1. (raro) sovescio: *l ~ quarcheduno lo facéva. se métte l faino, trafòjjo, radicióno, le lopine*. 2. fase lunare decrescente: *la luna dà rrovèscio*.

**rovicchjala**: → *ruvicchjola*.

**rovicchjela**: → *ruvicchjola*.

**rovicchjola**: → *ruvicchjola*.

**rovicchjolasse**: → *arrovicchjolasse* (vd. *arrovicchjolà*).

**rovina (a)**, loc. avv., in rovina.

**rovinà**, *ruinà*, v. tr., rovinare: *ce rovinamo la céna se ffamo merènna mó*, ci

guastiamo la cena perdendo l'appetito | *se rovinono la vita accusì* (rif. alla salute).

**rovinato**, agg., lesa da malattia.

**rózzala**, *rózzela, rózzola, rùzzala*, s.f., 1. ruzzola di legno: *na ~ tajjat'a ttónno*. 2. pesante girella di legno usata nel gioco del *ruzzolóno*. 3. sezione di tronco tagliato. 4. tappo di ghirba. 5. rotolo di fieno, tagliato a macchina e lasciato avvolto nel nailon sul campo || *rózzela (a)*, loc. avv., a ruzzoloni; b) a forma di ruzzola || Forme: pl. *rózzele, rózzole*.

**rózzela**: → *rózzala*.

**ròzzo**, agg., rozzo.

**rozzolà**, *ruzzolà*, v. tr. e intr., ruzzolare || *rozzolasse, ruzzolasse*, v. rifl., rotolarsi.

**rózzola**: → *rózzala*.

**rozzolóno**, *ruzzolóno*, s.m., 1. pesante girella di legno, spessa cm. 4 e con cm. 20 di diametro, usata nel gioco del *ruzzolóno*. 2. gioco omonimo di adulti fatto con una girella di legno, che si lancia lungo un percorso stradale stabilito, svolgendo rapidamente una funicella arrotolata intorno: *~ a ffèrmo, sènz'annata. s'abbassa la spalla pe llasciallo paro*. 3. (rec.) rotolo di fieno, tagliato a macchina e lasciato avvolto nel nailon sul campo.

**rrabbìa**: → *arrabbìa*.

**rrivà**: → *arrivà*.

**rrosciasse**, v. intr. pron., arrossare: *me s'èrono rrosciate ll'òcchje*.

**rubbà**: → *robbà*.

**rubbatèrra (a)**, gioco infant.: *quanno se faccia ~, tirave la striscia, se piantava l cortèllo pe ttèrra, èra tutta ròbba tua*.

**rùbbio**, s.m., 1. antica unità di misura di capacità, pari a circa kg. 200: *~ roma-*

- no.* 2. antica unità di misura agraria di superficie, pari a m<sup>2</sup> 8.000.
- ruca**, *ruqa*, s.f., 1. bruco verde peloso, larva di farfalla che danneggia le coltivazioni: *la ruqa nasce quanno la vita bbòccia, quann'adè abbottonata, ce fa l vélo. se passava là ppe la vigna, s'acciaccava co le déta la ~.* 2. bruco della processonaria (*Thaumatopeoa pityocampa* Denis e Schiffermüller).
- rucchesina**, s.f., lucchesina, tipo di coperta pesante da letto.
- rucchéto**: → *rocchéto*<sup>1</sup>.
- rucchjère**: → *rocchjère*.
- rucjà**, v. tr. e intr., rosicchiare, mangiucchiare: *stae sèmpre a rucjà.*
- rùffala** (arc.): → *rùfola*.
- ruffiòlo**: → *roffiòlo*.
- ruffoloso**: → *rufoloso*.
- rùfola**, *rùffala* (arc.), s.f., forfora || dim. *rufolèta*.
- rufoloso**, *ruffoloso*, agg., 1. forforoso. 2. ruvido (detto dell'epidermide).
- rugà**, v. intr., 1. parlare con arroganza, protestare: *non ~ ttanto sà! ce sò ppure pe tti (di busse) | ce rughe?* 2. tubare: *la palombèlla ruqa | le picciónè rùghino.* 3. litigare. 4. borbottare.
- ruqa**: → *ruca*.
- rugantino**, s.m., attaccabrighe, leticone.
- rùggiana**, s.f., (raro) ruggine.
- rughèta sarvåtaca**, s.f., ruchetta, varietà di insalata (*Dilpotaxis tenuifolia* L.).
- ruicchjala**: → *ruvicchjola*.
- ruicchjola**: → *ruvicchjola*.
- ruinà**: → *rovinà*.
- rujjà**, v. intr., nitrire, detto degli equini.
- rumà**, *rumicà*, v. intr., 1. ruminare: *la vacca ruma sèmpre.* 2. masticare a lungo: *quanto rùmeche!* 3. (fig.) borbottare tra sé, sgradire: *la ruma bbrutta quèllo, òcchjo!* 4. (fig.) rimuginare.
5. (rec.) rosicchiare, mangiucchiare || Forme: Ind. pres. **2** *rùmeche*; **3** *ruma*, *rume*; **6** *rùmono* | P. pass. *rumato*.
- rumàtico**: → *romàtico*.
- rumatismo**: → *romatismo*.
- rumatura**, s.f., *rumo*, s.m., bolo masticatorio contenuto nel rumine dei bovini.
- rume**: → *rumme*.
- rumicà**: → *rumà*.
- rumicante**, s.m., ruminante.
- ruminata**, s.f., ruminazione.
- rumito**: → *romito*.
- rumme**, *rume*, s.m., rhum.
- rùmo**: → *rumatura*.
- rumpazzétto**, s.m., mignola, gemma fiorifera dell'olivo.
- rumpazzo**: → *rampazzo*.
- runcà**: → *roncà*.
- runchétto**: → *ronchéto*.
- rupi**: → *opri*.
- rùscio**, s.m., pungitopo (*Ruscus aculeatus* L.): *la scòpa de ~ de le scopine.*
- rusignòlo**, s.m., lussazione coxo-femorale in bovino da lavoro.
- ruspà**, v. intr., 1. ruspare, razzolare: *le gälline le véde che rrùspono.* 2. (fig.) rubacchiare: *ruspa dapertutto | quèllo ruspa ruspa è vvenuto ccà dda mé, a mano a mano è giunto fin qui (di confidente che ha ampliato abusivamente il proprio campo coltivato).*
- ruspante**, agg., allevato in libertà: *polastre ~.*
- ruspantino**, s.m., (raro) ladruncolo.
- ruspatura**, s.f., 1. atto di razzolare. 2. (fig.) azione trascurata: *fa ccòme la gallina: na ~ di qqua e ddi llà e ppòe via* (detto di persona indifferente). 3. segni lasciati con le zampe sul terreno: *la ~ de la mèrta.* 4. (fig.) furto.
- ruspo**, s.m., 1. azione di razzolare: *pol-*



- lastro de ~*. 2. gioco a carte || *ruspo o dde raspi (de)*, loc. avv., in un modo o nell'altro.
- russà**, v. intr., russare: *russa còme m pòrco*.
- rùssola**, s.f., rossola (*Russula aurata* L.).
- rusticcio**, agg., 1. di bassa statura. 2. (dispr.) rosticcio, molto brutto e magro. 3. (dispr.) noioso: *sto ~, e vva vvìa!*
- rùstico**: → *rùstoco*.
- rùstoco**, *rùstico*, agg., di fisico grossolano: *la pèquara è ppiù rrùstica* || Forme: f. *rùstaca, rùsteca, rùstica*.
- ruta caprina**, s.f., iperico (*Hypericum hircinum* L.).
- ruttà**: → *rottà*.
- ruvicchjala**: → *ruvicchjola*.
- ruvicchjola**, *rovicchjala, rovicchjela, rovicchjola, ruicchjala, ruicchjola, ruvicchjala*, s.f., 1. scricciolo (*Trogodytes troglodytes* L.): *la ruvicchjala è l più cciuco ucèllo che cc'è. fa l'unnida nel vellutino | la rovicchjala fa sè sèt-te cominciature de nide e llassa annà pe svià all'òmo, pe ddisdivà*. 2. (fig., vezz.) bambina piccola e vivace.
- ruvinato**, agg., rovinato.
- ruzza**, *rùzzene*, s.f., 1. ruggine: *sta màchena se la magna la rùzzene | cercave de bbuttà vvìa m pò de ~*. 2. malattia che colpisce grano e ortaggi: *le faciolétte stann'a ffà la ~ pe la guazza*.
- ruzzà**, v. intr., ruzzare.
- rùzzala**: → *rózzala*.
- ruzzarèlla**, s.f., voglia di giocare e scherzare.
- rùzzene**: → *ruzza*.
- ruzzinóso**, agg., arrugginito.
- ruzzo**<sup>1</sup>, agg., 1. arrugginito: *sto zappòne ha pparécchjo ch'è rruzzo*. 2. brunastro: *mèlla ruzze*.
- ruzzo**<sup>2</sup>, agg., 1. rozzo. 2. ruvido.
- ruzzolà**: → *rozzolà*.
- ruzzolasse**: → *rozzolasse* (vd. *rozzolà*).
- ruzzolóne**: → *rozzolóne*.
- ruzzonisse**, v. intr. pron., arrugginire.

**sà**, inter., bada!: *n te c'accostà, sà!*

**sa**<sup>1</sup>, avv., chissà: ~ *quant'era mèjjo che la tu mà era ita r cìnema*, meglio non fossi nato.

**sa**<sup>2</sup>, pron., se: *quarcuno che ssa la sènte*.

**sàbbato**: → *sàbboto*.

**sabbe**, s.f., (rec.) automobile di marca Saab.

**sàbbito**: → *sàbboto*.

**sàbboto**, *sàbbato*, *sàbbito*, s.m., sabato: ~ *passo*, sabato scorso || d.: *ògge è ssàbboto a ccasa nòstra!* (scongioro pronunciato per tener lontane le streghè, che escono il venerdì) || tir.: “*sàbboto santo, perchè si stato tanto? perchè non zèe venuto?*” “*perchè non hò ppotuto*” || Forme: pl. *sàbbete*.

**sacca rubba**, top., (raro) Saxa Rubra, capolinea del Cotral a Roma.

**saccaròlo**, *sacchettière*, s.m., operaio addetto, durante la trebbiatura, a riempire, legare, pesare i sacchi di grano: *l zaccaròlo, quèllo che ffa le sacchètte, scanza le sacca del grano. legava le sacchètte ne le bbocchètte*.

**saccatura**, s.f., 1. lavoro di carreggio dei covoni. 2. epoca in cui si carreggiano i covoni.

**sacchètta**, s.f., sacco da 25 kg.: *ll'uliva se mèttono ne le sacchètte, pò se pòrtèno al molin'a òjjo* || pegg. *sacchettiaccia*.

**sacchettiata**, s.f., contenuto di un sacco.

**sacchettière**: → *saccaròlo*.

**sacchètto**, s.m., 1. sacco da 25 kg. 2. sorta di sacco di stoffa nel quale si poneva il neonato per tenerlo in braccio. 3.

amnio, membrana che avvolge il feto.

**sacco**, s.m., 1. unità di misura di capacità per aridi, pari a circa kg. 130. 2. unità di misura agraria di superficie, pari a m<sup>2</sup> 9.000. 3. sacco di canapa, lungo e stretto, per contenere farina, della capienza di kg. 120-150 (veniva posto di traverso sul dorso dell'asino): *nun c'era òmo che m portasse l zacco e la vèrta* (come corredo sposandosi) | *le sacche de farina quèlle arte, legate co la cordicèlla o lo spago* || prov.: ~ *vòto n zi rège m piède* | ~ *vòto nun sta rritto* | ~ *vòto nun ze rège ritto* (lo stomaco reclama cibo) | *nun ze dice quattro, finché nun è nner zzacco*. 4. (fig.) sacca, suppurazione con empiema: *la piaga fa ssacco sòtto, na còsa s'infètta*, di ferita che forma una cavità in cui ristagna siero o pus. 5. (gerg.) banconota da mille lire || ~ (a), loc. avv., detto della costruzione di un muro: *ne m muro la riempitura ~ se fa col pezzame, fa ttutto n còrpo* || ~ (n), loc. avv., tanto, in grande quantità: *n zacch'e piacère fa | li vò bbè n zzacco | m'ha ffatto fà n zacch'e ggire | ce ll'hò ddètte n zacco e na spòrta*, l'ho rimproverato aspramente | *si vvèngo llà te ne dò n zacco e na spòrta* (ne buschi) || *sacche* (a), loc. avv., in grande quantità || Forme: pl. *sacca, sacche*.

**saccocchètta**: → *saccoccino*.

**saccòccia**, s.f., 1. tasca: ~ *de sòtto*, tasca interna della veste femminile | (euf.) *vàttel'a ppijja n zaccòccia!*, vai a quel paese! 2. saccocciata. 3. metà sacco di

- calce o cemento || dim. *saccoccétta* ||  
accr. *saccoccióne*.
- saccoccino**, s.m., *saccoccétta*, s.f., taschino della giacca maschile e del panciotto.
- sachellè**: → *sechillè*.
- sacraménto**: è *mmòrto sènza le sacraménte* (senza i conforti religiosi) | *an-namo a le sacraménte!*, (scherz.) andiamo a pranzare!
- sacramentóne**, s.m., uomo alto e grosso; omonimo.
- sacrificato**, agg., a disagio, in poco spazio: *bbenché stamo sacrificate che n c'èmo tante stanze, sta casa ce piace*.
- sacristano**, *sagristano*, s.m., sagrestano.
- sacristia**, s.f., sagrestia.
- saétta**, s.f., 1. fulmine. 2. pietra trogloditica appuntita: *le saétte sò na spèce de cortelléte*.
- saettóne**, s.m., 1. biacco (*Coluber aesculapii* L.), serpente innocuo, piuttosto lungo, con macchie gialle e nere. 2. pezzo di legno diritto.
- saggerato**, agg., esagerato: *le si ~!*
- saggerazzióne**, s.f., esagerazione.
- sagno**, s.m., 1. scroto del montone. 2. borsellino fatto con lo scroto secco del montone. 3. (fig.) gonfiore: *che cc'haer zagno?* 4. (fig.) persona noiosa || *sagno (a): scortecà ~*, spellare togliendo la pelle intera (del coniglio) | *scortecatura ~*.
- sagnoannése** (arc.): → *sangiovanése*.
- sàgoma**, s.f., (rec.) persona buffa e simpatica.
- sagristano**: → *sacristano*.
- sajja**, s.f., saia, tipo di stoffa di lana.
- sajja subbra**, top., (raro) Saxa Rubra, capolinea del Cotral a Roma.
- salà**, v. tr., salare || Forme: Ind. perf. **4** *salèmmo*.
- sala<sup>1</sup>**, s.f., 1. sala da pranzo (utilizzata quando ci sono ospiti di riguardo). 2. mobilia della sala da pranzo: *l mi marito ha ppòrto la ~* (quando ci siamo sposati) || dim. *salétta*.
- sala<sup>2</sup>**, s.f., assale del carro.
- salame**, s.m., 1. dolce casalingo (con cioccolato, nocciole, biscotti secchi, burro, zucchero, uova, liquore). 2. (fig.) persona stupida.
- salato**, agg., 1. troppo saporito. 2. amaro: *me sènto la bbócca salata*. 3. salmastro. 4. (fig.) costoso.
- salciara**: → *sarciara*.
- sale**: *tòcca magnà sènza ~* (insipido) | ~ *gròsso*, sale da cucina | ~ *fino*, sale da tavola | ~ *ngrése*, solfato di magnesio, usato come purgativo | *sènte mpò cóme sta dde ~!* | *r zale lo leccava la crapa llà ppel tófo* | *n c'ha r zale su la zzuca tu*, sei poco intelligente | *sal'ammòniaco*, sale ammoniaco || prov.: *l zale num pijja macchja* (elogio dell'onestà).
- salecìrico**: → *salicìlico*.
- salescégne**: → *saliscénne*.
- salétta**, s.f., 1. sale da tavola: *te trita cóme la ~*, te le dà di santa ragione. 2. saliera.
- salì**, v. intr., salire || ~ (*a*), loc. avv., controcorrente: *ner fòsso, la réte ~ se mète* || Forme: Ind. pres. **1** *saliscio*; **2** *salisce*; **4** *salimo*; **6** *salisciono* | impf. **3** *saliscia* | perf. **1** *salétte* | Ger. *salènno*.
- salicìlico**, *salecìrico*, agg., salicidico: *àcito ~*, acido salicidico (usato per la conservazione di alimenti).
- salima**, s.f., sostanza nutritiva: *st'èrba c'ha la ~ bbòna. è ricca de ~*.
- salime**, s.m., 1. miscela di acqua e sale usata per salare il maiale: *le damo l zalime*. 2. sale minerale: *n'èrba che cc'ha mmòrto ~ | l zalime pe la bbèstia*.

3. tipo di terreno con presenza di molti granelli bianchi, forse cristallini.
- salimetro**, s.m., salnitro.
- salimòjja**: → *salimòra*.
- salimòra**, *salimòjja*, s.f., 1. salamoia: *ll'uliva fatte n zalimòra*. 2. bagno di acqua salata bollente, che si mette nella botte per staccare le incrostazioni || Forme: pl. *salimòre*.
- salina**, s.f., sale fino.
- salino**, agg., di qualità di terreno con granelli bianchi: *la tèrra salina pare vétro, a spicchjette, bbòna pe la vita. na bbreccetta fina che ppare sale*.
- saliscégne**: → *saliscénne*.
- saliscénne**, *salescégne, saliscégne*, s.m., saliscendi a molla della serratura.
- salla**, *sarda*, s.f., salda (soluzione colloidale di amido, usata come appetto della biancheria prima della stiratura).
- sallàzzaro**, *sallàzzoro*, s.m., persona sporca, inzaccherata: *te si fatto n ~*.
- sallàzzoro**: → *sallàzzaro*.
- sallo**, agg., detto di un tipo di tufo compatto.
- sallumino**, s.m., santo immag.: *pòrco ~ co ttutte le lumine accese!* (imprec. scherz. di ambito f.).
- salutà**, v. tr., salutare: *~ a mmèzza bbòcca, freddamente | ve saluto!*, arrivederci | *te saluto scùffia!*, (scherz.) ciao! (risposta iron. di diniego, a conclusione di un litigio) || *salutasse*, v. rifl. recipr., salutarsi: *se pparte domane, allóra se salutamo mó*.
- salutàrio**, agg., solitario: *vèrmo ~, tenia*.
- salute**: *c'èra na ~ che sse schjoppava || "a la salute!" "m pò per uno" | ~ e pprovedènza, e ffijje maschje!*, prosit || prov.: *bbasta la ~ e m par de scarpe nòve | la ~ è ccòme er tèmpo bbòno: nun stucca mae | annanze a ttutte, la ~*.
- salutévele**, agg., salutare.
- salvà**: → *sarvà*.
- salvàteco**: → *sarvàteco*.
- sambenedétto**, inter., di noia, sopportazione, dispetto.
- sambracàjja**, *sambrachèa*, s.f., 1. folla di bambini rumorosi: *na ~ de ffijje*. 2. codazzo di persone: *dó vae co ttutta sta ~ apprèssu?*
- sambrachèa**: → *sambracàjja*.
- sambrusca**: → *ciambrusca*.
- sambucara**: → *sambuchèta*.
- sambuchèllo**, s.m., ebbio (*Sambucus ebulus* L.).
- sambuchèta**, *sambucara, sammucara*, s.f., 1. terreno dove crescono spontaneamente sambuchi. 2. (dispr.) campo abbandonato.
- sambuco**: → *sammuco*.
- sammàmmoro**, s.m., persona noiosa || *sammàmmere*, s.m. pl., testicoli.
- sammartinese**, agg., ab. di San Martino al Cimino, fraz. di VT.
- sammartino**, top., S. Martino al Cimino (VT).
- sammartino**, nell'espr.: *fà ssammartino*, fare una festiccioia con amici || inter., per esprimere augurio o contentezza: *~, ll'è ccresciuto sto ffijo!*
- sammarzano**, s.m., varietà di pomodoro San Marzano.
- sammastrano**, agg., infortito (detto di vino).
- sammastro**, s.m., salsedine marina: *sa dde ~ ll'acqua* || agg., salmastro, impregnato di sale marino: *tutta uva sammastra quèlla de Montarto* (top.).
- sammicchelino**, personaggio immag. poverissimo: *ridóttu còme ~*, in pessime condizioni.
- sammivènzio**: → *sammivènzo*.
- sammivènzo**, *sammivènzio*, 1. (arc.) san

- Vivenzio. 2. (arc.) reliquiario di San Vivenzio: *bbàciono* ~.
- sammucara**: → *sambuchéta*.
- sammuco**, *sambuco*, s.m., sambuco (*Sambucus nigra* L.) | (imprec.) *còrpo der zammuco!* | *mannàggia r zammuco!* || prov.: *mèjjo n zambuco che tte staddè frònte che n gran zàrcio* (sulla qualità del legno) || Forme: pl. *sambuche*.
- sampendolóna**, s.m., spilungone.
- sampetrino**, s.m., sampietrino; elemento lapideo usato per la pavimentazione stradale.
- sampietrina**, agg., malescia o ferrigna (detto di una varietà di noce selvatica).
- sampietrino**, s.m., persico sole (*Lepomis gibbosus* L.).
- sanà**, v. tr., castrare.
- sàndala**: → *sàndola*.
- sàndola**, *sàndala*, s.f., *sàndolo*, s.m., sandalo || dim. *sandolétta* || Forme: pl. *sànde*.
- sandoletterìa**, s.f. coll., i Sandoletti: *le sandoletterie*, quelli dei Sandoletti.
- sàndolo**: → *sàndola*.
- sanfaciò**: → *sinfasò*.
- sanfasò**: → *sinfasò*.
- sanfrancésco**, s.m., 1. amicizia intima tra due persone. 2. medesima cosa: *è ttutto n ~, uguale*.
- sangiovanne**, *sangiuanne*, *sangiuvanne*, s.m., rapporto di comparatico di battesimo: *fra nóe c'è l ~ de mèzzo* | *mó émo mésto ~* || agg., di una varietà di fico bianco precoce || top., Villa S. Giovanni in Tuscia.
- sangiovánnése**, *sagnoannése* (arc.), *sangiuannése*, *sangiuvannése*, s.m., 1. ab. di Villa San Giovanni in Tuscia || tir. blasonica: *sangiuvannése cor culo de péce*, *cor culo mpeciato*, *ll'accétta sur capo*. 2. (dispr.) straccio: *damme m pò n zangiuannése!*
- sangiuanne**: → *sangiovanne*.
- sangiuannése**: → *sangiuvannése*.
- sangiuvanne**: → *sangiovanne*.
- sangiuvannése**: → *sangiuvannése*.
- sanguarèllo**, s.m., pietanza fatta con sangue lessato e budella di agnello: *va a ccomprà l zanguarèllo pe ccéna!* | *damme mpò du sanguarèlle!* (al macellaio).
- sàngue**: ~ *pisto*, ~ *pésto*, ematona | *m'èsce r zàngue*, sanguino | *cavà r zàngue*, sallassare | *n cristiano sènza ~*, pallido | ~ *accattato*, affine: *era ~ accattato* (rif. alla moglie di uno zio) | ~ *apparentato*, insieme di parenti acquisiti, come i figli di cognati | *sudà ssàngue*, fare molta fatica; fare ogni sforzo | *pò ffà ssàngue na rapa?* (rif. a persona stupida) || ~ (a), 1. alla follia: *me piac'~*. 2. completamente: *ntorvidasse a ~* || prov.: *bbòn zàngue num ménte* | *r zàngue ritrajja* (sull'ereditarietà dei tratti caratteriali).
- sanguétta**, in: ~ *de Ddio!*, (euf.) bestemmia.
- sanguétto**, s.m., pietanza fatta con sangue lessato e budella di agnello, insaporito in padella con cipolla e pomodoro: *l zanguétto se facià co le bbudelluzza d'abbacchjo m padèlla, col gargarózzo, la cipólla. se fa ne la padèlla, còme la coratèlla*.
- sanguigno**, agg., di colore simile al sangue: *pèrzeco ~*.
- sanguinèllo**, s.m., sanguinella (*Cornus sanguinea* L.), arbusto simile al corniolo, molto resistente e flessibile, dalle bacche nere tondeggianti (gli allevatori non usano bastoni fatti con questa pianta per stimolare le bestie, perché la leggenda dice che sia servito per flagellare Cristo) || agg., di colore san-

- guigno: *pèrzeca sanguinèlla*, varietà di pesca autunnale dalla morbida polpa venata di rosso vinoso | *m portogallo sanguinèllo*, arancia sanguigna.
- sanguisuga**, s.f. pl., sanguisughe.
- sanità**, s.f., salute || prov.: *chi cc'ha la ~, è rricco e nnu lo sa*.
- sanna**, s.f., 1. zanna di cinghiale o di vero. 2. (fig.) incisivo grosso e sporgente.
- sannapìo**, personaggio immag., creato dall'interpretazione delle parole conclusive di un inno lat., cantato sulla porta della chiesa la domenica delle Palme: *prompsit Hosanna pium*. Da cui la tir.: *àprime sannapìo, àprime che ssò io. dimme chi tu ssèe, sinnò n te aprirèe. sò Ppretino cor mantèllo, àprime Chècco e cèrro*.
- sannata**, s.f., colpo di zanna: *l cegnale co na ~ te strippa*.
- sannóne**, s.m., persona dai denti grossi e sporgenti.
- sano**, agg., 1. intero: *ripòrtamela sana, no la róppe!* | *le ggiorate sane a ppic-chjà se stava*. 2. non castrato: *stallóne ~*. 3. intero, non cambiato in denaro minuto (detto di banconota): *c'hò ssólo centomila lire sane n zaccòccia*.
- sanspìrito**: → *santospìreto*.
- santalucia**, inter., 1. non vedi? (rivolta a chi non nota un oggetto che ha sotto gli occhi): *~! n végghe manco quèllo*. 2. il numero 13 nel gioco della tombola (con rif. al giorno della santa).
- santantògno**, s.m., erba da foraggio non identificata.
- santarèllo**, s.m., santino, piccola immagine sacra stampata su cartoncino: *pe ssant'Antògno portàvono la cannèla, l prète le dava l zantarèllo*.
- santaro**, s.m., venditore di immagini sacre.
- santebbenedétte**, inter., 1. pazienza! 2. la cosa è risolta.
- santemarie**, inter., esprime sorpresa nei confronti di chi non capisce una cosa evidente e semplice.
- santetà**, s.f., santità.
- santicéto**, *santoficèto*, *santuicèto*, s.m., 1. bigotto: *adè n zantuicèto, va ssèm-pre llà ppe l'acchjèsa*. 2. individuo sornione, buono in apparenza.
- santificèta**, *santuvicèta*, s.f., 1. bigotta. 2. santerellina.
- santino**, s.m., 1. piccola immagine sacra stampata su cartoncino, talvolta con una preghiera nel retro. 2. cartoncino ricordo con foto di un defunto. 3. (fig.) cartoncino di propaganda elettorale con foto del candidato || *ggiocà a ~*, gioco in cui si pone un mucchietto di soldi sopra una pietra: per vincerli bisogna centrarlo con una piastrella.
- santissemò**, *santissimo*, agg., 1. santissimo: 2. (fig.) ingrato: *u llavoràccio ~ adèra* | *èra n ammazzamènto ~* || s.m., Santissimo Sacramento: *passa r Zantissimo*.
- santissimo**: → *santissemò*.
- santo**, s.m., 1. santo: *che ssanto si sia, orapronòbbi!* (espr. di rassegnazione a cose a venire) | *~ vècchjo*, Dio: *lassa fà llue ch'è ssanto vècchjo!* | *ha ffatto tutto de n zanto*, ha preso tutto lui | *sant'ar muro e ddiàvolo ar culo!* (detto di un'immagine sacra) | *lo bbestemmiava l zanto, non vòlle èssa ricavato* (poiché aveva l'abitudine di bestemmiare il santo di cui portava il nome, rifiutò che al nipote venisse imposto il suo nome) | *cóme s'ha dda fà? quarche ssanto provedarà* | *avècce n zanto m paradiso*, una persona cui rivolgersi in caso di necessità | *c'ha le sante m pa-*

*radiso, me sa | nun ce sò né ssante né mmadòne*, nulla da fare. 2. onomastico: *se fa la fèsta quanno curre r zanto*, quando ricorre la festività del santo. 3. immagine sacra: *scappava l zanto da la cchjèsa*, usciva la processione con l'immagine del Santo | *portà r zanto | d.: quanno er zanto è rrvato a la mar-ruca, r zanto saluta* (quando il corteo del pellegrinaggio alla grotta del patrono ha raggiunto la cresta di un'altura, il quadro del santo viene levato in alto, e il priore della confraternita benedice l'abitato di Blera, tracciando un segno di croce con la reliquia del braccio). 4. immagine di San Vivenzio (cucita sul sanrocchino del confratello) || *tuttessante*, Ognissanti || agg., *sòno ~ che cce s'ammatte che nn'è bbucìa* (frase pronunciata, segnandosi, quando suonava la campana; detto anche come intercalare per confermare q.cosa) | *santa pacènzia!* || *sam Piètro prima féce la bbarba per zì e ppòe la féce all'altre* (è lecito dare la precedenza al bene della famiglia) | *è ccóme la stòria de sam Piètro col prosciutto* (allusione ad una favoletta) | *san Zenzijja*, S. Sensia (compatrono di Blera) | *san Grespigno*, san Crispino (patrono dei calzolai): *la fèsta de le carzolare se facia a ssan ~, a la funtanèlla* (nella chiesetta dei calzolai) | *san Giovanale*, san Giovanale: ~, *venné la vigna pe ccomprà le pale* (detto per censurare un comportamento irrazionale) | *sam Biàcio*, san Biagio: ~ *è n gran zanto: ha dda ógna la góla* (il prete benediceva con l'olio santo la gola del fedele) | *sant'Anna, ppiù ffòrte!* (invocazione pronunciata dalla levatrice, quando iniziavano le doglie della partorientente) | *pare sant'Anna*

*fissa*, di chi è distratto, chi cammina impettito | *sant'Andréa pescatòre, che ppescava a tutte ll'óre | sant'Andréa pescatòre, péscà péscà a tutte ll'óre | sant'Antògno*, sant'Antonio: ~, *ajjuta r basto che r zumaro ll'arifàccio* (battuta di favoletta) | *san Giovanne*, san Giovanni | *sam Benedétto!*, inter. di noia, dispetto | *san Crepàzzio*, santo immaginario | *san Crepàzzio!*, inter. di meraviglia: ~, *quanto magne!* | *"quanto séte stat'a llètto dòppo partorito?" "da Natal'a ssa Stèfano"*, (scherz.) pochissimo tempo | *san Vivènzio no lo tròve i gnun calendario, però pe le blerane fa llo stèssu, perché se a Nnatale a mmàggio e ppure a Ppàsqua quanno se parla de san Vivènzio è na gran fèsta* | *san Vivènzio*, giorno successivo alla festa di S. Vivenzio (13 dicembre) | *san Nicòla, pòrta lo strónzo a scòla* | *sant'Armète, sant'Armèto*, sant'Ermete: *pe ssant'Armèto la fa ll'agrària la fèsta* (organizza nell'ultima domenica di agosto la festa del compatrono) | *sant'Armetino*, lunedì successivo alla festa di S. Ermete | *una se vestìa pe ssant'Armèto* (si usava indossare il vestito nuovo) | *sant'Armèto, tanto al mètro* | *santa Bbàrbara zzaccaróssa* (spesso piove in quella data) | *se ppiòve pe ssanta Bbàrbara, pe ssan Vivènzio ncó* | *cóme va ssanta Bbàrbara, va ssan Vivènzio* (i blerani, dall'osservazione del tempo, in genere piovoso, che fa il 4 dicembre, festa della patrona di Barbarano Romano, traggono il pronostico per l'undici dello stesso mese, giorno in cui si commemora la morte del patrono Vivenzio) | *santa Bbibbianà, che ssò ttré mmaccaró!* (espr. di noia) | *sa Jjonardo*, (arc.) san Leonar-

do (patrono di Civitella Cesi, festeggiato il 6/11): *se ssa Jjonardo vène de venardi, tutte ll'artre fèste vèngono de venardi* | *pò vènne sa Jjonardo, n'èbbe n òcchjo de riguardo* (battuta di favoletta, pronunciata da un contadino deluso dalla protezione del santo; usata come commento quando le cose vanno male) | *sant'Uano, sant'Usiano, sant'Anziano, santo Sano*, S. Ansano (in una filastr.) | *santa Néga*, santo immag.: *bbuttasse a ssanta Néga*, mentire | *san Funcélllo, san Fuccélllo, sam Puncélllo*, santo immag.: *se règge pe ssan Fuccélllo*, per miracolo | *Il'ha jjutato sam Puncélllo* | *ce l'ha ccavata pe ssam Puncélllo* | *sta ssù pe ssam Puncélllo*, a malapena | *santa Mmaria!* | *sant'Ambrocio*, Ambrogio | *santa Pupa*, santa immag. protettrice dei bambini: *t'ha jjutato santa Pupa* | *santa Margherita da Cortóna*, a *ssédec'anne ha fatto la puttana*, e *mmó del paradiso sèe la patróna* | *sam Paganino*, (scherz.) giorno di paga | ~ *stragno!*, inter., (scherz.) non sia mai!: *si tte vène, santo stragno, che le còse n te vèngono riuscite* | *sant'Antòstecelo e bbène méttecelo!*, invocazione a santo immag. con allusione sessuale || prov.: *pe ssam Martino, ógni mósto divènta vino* | *pe ssam ~, ógni bbótte stilla vino* | *pe ssam ~, ógne mósto è ddiventato vino* | *pe ssam Piètro, n ze làscia gran'addiètro* | *per zam ~, non se làscia grano addiètro; e pper zan Giovanne, vérdè o sécco tajja le gambe* | *pe ssam Pàolo e ssam Piètro, nun ze làscia gran'addiètro* | *sant'Anna, provéde e mmanna* (assicura protezione e fecondità) | *sant'Antògno da la bbarba bbianca, si num piòve la néve num manca* | *pe ssant'Antògno*

*de ggennaro, campa pècora e ppequoraro* | *sant'Antògno de ggennaro, mmazza la pècora e l pecorajjo* (mette in guardia il pastore dai rigori invernali) | *un zan Giovanne allunga e uno accórta* (sulla durata del giorno estivo e di quello invernale, con rif. al 24/6, festa di Giovanni Battista, e del 27/12, Giovanni evangelista) | *pe ssan Giovanne, o vérdè o sécco tàjjeje le gambe* (sulla mietitura) | *pe ssan Giovanne, lassa le vacche e ppjja le cavalle* (rif. ai tafani, molto fastidiosi d'estate) | *pe ssanta Caterina, na zzampa de gallina, pe Nnatale, na zzampa de cane* | *pe ssanta Caterina m passo de gallina, pe Nnatale na zzampa de cane, pe ssant'Antògno na cianca de bbòvo* | *pe ssanta Caterina, spòccia ógni gallina* | *pe ssanta Caterina, tòcca bbifórco che ccasca la bbrina* (bisogna affrettarsi nei lavori di aratura) | *sam Bbenedétto, se nom pijjerà dde frésco, pijjerà dde sécco* (sull'epoca in cui si innesta la vite) | *se ppìòve pe ssanta Bbibbiana, piòve quaranta ggiórne e na settimana* | *si ppìòve pe ssam Marco, ammannisce la pala e r zacco* (prepara gli attrezzi per vagliare il grano: la pioggia in quell'epoca lascia presagire un buon raccolto).

**santocèlo**, inter., santo cielo!

**santoddio**, inter., santo Iddio!

**santoficèto**: → *santicéto*.

**santomina**, *santunina*, s.f., santonina, sostanza medicamentosa, estratta dalla *Artemisia cirea*, usata come vermifugo: *còsta quante la ~*, è costosissimo.

**santospireto**, *sanspirito*, *santospiroto*, s.m., 1. Pio Istituto Santo Spirito in Saxia degli Ospedali riuniti di Roma: *ll'ospedale de santospireto* | *quélle te-*



nute sò ttutte der zantospirito. 2. Banco di Santo Spirito.

**santospiroto:** → *santospireto*.

**santuicèto:** → *santicèto*.

**santunina:** → *santomina*.

**santuvàrio,** s.m., santuario.

**santuvicèta:** → *santificèta*.

**sanza,** s.f., sansa delle olive.

**sanzóne,** antrop., Sansone.

**sàoro:** → *sàvoro*.

**sapé,** v. tr., 1. sapere: *sàppiolo!*, *sàppice-lo!*, *sappilo!* | *nu lo sòne!*, (arc.) non lo so | *n za ffà mmanco la cróce* | *nun za né pparlà nné sta zzitto* | *pe n zapé né llègge né scrive, mó lo fò* | *non za né l mórto piagne né l vivo conzolà* | *e cche no lo sapiono?*, forse lo ignoravano? | *ce lo sò, lo so* | *va ssapé!* | *sa ttanto lue!* | *lue lo sapia, tu cche ne sae?* | *n zaparèbbe che vve dì* | *a Vvijano che ssò ppiù zzuccóne de nòe, lo sapiino* | *mica sapimmo quéllo ch'adèra* | *io lo sò che ttu lo sae, tu lo sae che io lo sò* | *no la sapivvo qué* | *sapésse che ddolóre!* | *sò mmórto io*, non ne so nulla, che ne so? | *sò ttanto io chi ll'ha ffatto!* | *sae n cazzo tù ch'impreò Cristina!* | *le sa qqunte r diàvolo* | *n ze sa quanto còsta* | *fanno na fèsta che n ze sa*, incredibile | *n ze sa qquale pijjà di li due* | *n ze sa qqquanto ch'hanno magnato* | *n zi sa qqquanto contènta è* | *nu scappà dde casa che ppiòve n ze sa qqquanto!* | *n ze sa qqquanto ce stò bbè co ste ciàppele* | *c'ha na casa che n ze sa*, inimmaginabile, enorme | *ù! le confètte n ze sa!* *prima bbuttàvono sólo che cconfètte* (tanti) | *n ze sa qqquanto c'hanno magnato* | *n ze pò ssapé quanto magna* | *còsta n ze sa qqquanto* | *n za quant'è bbrava!* | *la ricòtta n za qqquanto me piacià* | *n zapia ne scrive ne llèggia gnuno* | *io no*

*lle sapio*, lo ignoravo | *sa ffà la carce e la còlla*, di persona abile | *la vita n ze sa mmae* | *n zapia manco stà rritto* (era del tutto incapace) | *ll'ha ffatto sapé ar pòpolo e ar commune*, ha divulgato la notizia | *le còse de novità se sapévono* | *io n zaprèbbe che vve dì*, cosa dirvi | *sapio n'onnido*, dove si trovava un nido | *c'è na bbottèga, l mi ggènero la sa*, la conosce | *ce sa ffà co sto fijjo*, sa trattarlo | *me sa che tte sbajje* | *dico, ma lo sae che ll'è?*, sai come stanno le cose, sai che ti dico? | *sa quant'è mmèjjo a pparti?* | *la sa llónga ma nno la sa riccontà* | *non vòjjono sapé gnènte*, non ne vogliono sapere | *va ssapé!* | *nun te ce sò vvedé mmeccà*, mi pare non ci stia bene || prov.: *vò sapé le còse der mónno, a la fontana a la mòla e ar fórho* | *vòe sapé chi ssò, guàrdeme con chi vvò* | *chi vvò ssapé chi ssò, guarda mé*. 2. parere: *che tte sa, è óra d'annà ccasa? te sa óra?* | *nu jje sa mmae óra a sto fijjo* | *l'è ssaputo tanto bbrutto*, gli è dispiaciuto | *me sa bbrutto*, mi sembra scorretto | *cóme te sa sta ròbba?* | *a mmé me sa bbòna ll'acquacòtta*, mi piace | *le sanno bbòne le pizzarèlle* | *sto vino cóme te sa?* | *le fiche ll'india ce sapiono bbòne* | *ll'acqua me sapia amara* | *a mmì me sapia bbèllo, e ppò quanto lavoravo bbène* (mi piaceva) | *sinnò a mme me sapia bbèllo vedé llavorà* | *me sapia bbrutto a ddì ar maresciallo che le dava de le dièce* (di capi di corredo) | *nu mme sa gnènte*, mi è indifferente | *nu le sa gnènte a ffacce* (non gli pesa) | *sapé ffatica*, rincrescere, riuscire molesto, fastidioso: *me sa ffatica annà fin'a la piazza* | *le fèste me sa bbè stà ssóla*. 3. credere: *quèlla è na dònna bbòna che n ze sa*, da non crede-

re | *me sa ttanto che ppiòve* | *me sa dde nò*, non credo | *me sa dde sì*, suppongo || v. intr., avere sapore: *sapia n za che ssapóre* | *n za ne dde mì nne dde tì*, è insapore; (fig.) di persona sciocca | *n za mmanco de méca*, non ha alcun sapore | *n sapé dde gnènte*, essere insipido | *sti maccaróne domane n ze màgnono*. *sapìono d'acéto*, erano inaciditi | *quéllo sa dd'acéto*, (fig.) è avaro | ~ *dde sécca* (rif. al vino) | ~ *dde cima*, ~ *dde fèccia* (di vino che sta finendo) | ~ *dde covaticcio*, di aria viziata in un locale | *sanno de mòtta cèrt'anguille* | *sa m pò de sarvátoco l conijjo* | *sta cìccia sa dde ventrino* (di pecora sventrata in ritardo) | ~ *dde ràncico* | *nun za mmanco de méca*, a) essere insipido; b) essere insulso, di persona sciocca || Forme: Ind. pres. **1** *sò*; **2** *sa, sae*; **4** *sapémo* | impf. **1** *sapìo, sapìvo*; **2** *sapée, sapìe, sapìi*; **3** *sapìa*; **4** *sapimmo*; **5** *sapìvvo*; **6** *sapévono, sapìino, sapinno, sapìono* | perf. **1** *sèppe*; **2** *sapéste, sèppe*; **3** *sèppe, sèppe*; **4** *sèppomo, sèppomo*; **5** *sèppovo*; **6** *sèppono* | fut. **1** *saparò*; **2** *saparae*; **3** *saparà*; **4** *saparémo*; **5** *saparéte*; **6** *saparanno* | Cong. pres. **1** *sò*; **2** *sae*; **3** *sa*; **4** *sapémo*; **5** *sapéte*; **6** *sanno* | impf. **1** *sapésse*; **2** *sapésse*; **4** *sapéssemo*; **5** *sapéssivo*; **6** *sapéssono* | Cond. pres. **1** *saparèbbe, saparèbbe, saprèbbe*; **3** *saparèbbe*; **4** *saparémmo*; **5** *sapréssivo*; **6** *saprèbbono* | Imper. **2** *sà, sàppie*; **5** *sapé* | P. pass. *saputo* | Ger. *sapénno*.

**sapégno**, s.m., 1. istruito. 2. saccente.

**sapiènza**, s.f., istruzione.

**saponato**, agg., insaponato: *ll'acqua saponata*, acqua insaponata in cui si immerge il bucato al lavatoio.

**sapóne**, s.m., saccente (con bisticcio).

**saporàccio**, s.m., sapore sgradito, disgustoso.

**saporétto**, s.m., sapore gradevole: *c'avìa n zaporétto bbòno r zéme de la cànapa*.

**sapòri**, v. tr., pasteggiare, assaporire: *lo saporisce l vino*.

**saputo**, agg., 1. notorio: *sò ttutte còse sapute e rrisapute*. 2. saccente.

**sarà**, cong., forse, probabilmente: ~ *che sta pe vveni* | ~ *che ss'è rrottà na tévala*.

**saracínésca**, s.f., 1. chiusura di diga. 2. resti di costruzione antica. 3. chiusura lampo dei pantaloni.

**saracòlla**: → *saragòlla*.

**saraga**, s.f., 1. cheppia, salacca, salata e affumicata (*Alosa fallax nilotica* Geoffr.): *si diventato pròprio còme la ~ sfumigata* (di persona magra) | *veggarae che tte danno la ~ sull'ürtomo* (iron.; detto al ruffiano del padrone). 2. (fig.) bussa. 3. (fig.) cosa enorme: *ll'hò ffatta ggirà pparte di llà, ll'hò mmésso sù na ~ così, s'è gguarita* (rif. a una supposta). 4. (fig.) sbornia || dim. *saraghétta*.

**saragaro**, s.m., venditore di salacche.

**saragòlla**, *saracòlla*, s.m., varietà di grano duro da semina.

**sarapica**, s.f., 1. n. generico con cui si indica ogni piccolo insetto alato notturno. 2. pappataci (*Flebotomus papatasi* L.).

**sarapòllo**, s.m., timo (*Thymus vulgaris* L.).

**sarce**, s.f., salice (*Salix amygdalina*, *Salix alba* L.): ~ *ggiàlla* | ~ *néra* | ~ *vetriòla*.

**sarciara**, *salciara*, s.f., 1. pianta di salice. 2. terreno con piante di salice.

**sarciato**, s.m., selciato.

**sarciccio**, *sarziaccio*, s.m., *sarcìccia*, s.f., salsiccia || pl. *sarcicce, sarzicce*.

**sarcicciòtto**, s.m., salsicciotto.

**sarcino**, s.m., salciolo, ramoscello flessibile di salice usato per legare i tralci.

**sàrcio**, s.m., 1. salice (*Salix amygdalina*, *Salix alba* L.), usato come ritorita per legare fascine: *l ~ è animòso, vale pòco. se róppe, c'ha ll'ànama | ~ ggiallo* (domestico) | *l ~ pe ffà le ciste | ~ scoppiarèllo*, varietà di salice. 2. salice da vimini (*Salix viminalis* L.).

**sarcòfano** (raro), *sarcòfogo*, *sarcòfono* (raro), s.m., sarcofago || Forme: pl. *sarcòfane*.

**sarcòfogo**: → *sarcòfano* (raro).

**sarcòfono** (raro): → *sarcòfano* (raro).

**sardà**, v. tr., saldare || *sardasse*, v. intr. pron., saldarsi dell'innesto.

**sarda**: → *salla*.

**sardatòre**, s.m., saldatoio.

**sardegno**, *sardignòlo*, s.m., ab. della Sardegna: *no ha ttanto che ssò vvenute le sardegnòle* || agg., di razza sarda: *n zumarétto ~* || Forme: pl. *sardegnòle*, *sardignòle*.

**sardèlla**, s.f., 1. (fig.) percossa: *te dò na ~ te fò ffà sétt'òtto ggire | le sardèlle!*, quante busse! 2. (fig.) sbornia: *co quèlla ~ che cc'ia!*

**sardellóne**, s.m., (scherz.) individuo grosso.

**sardignòlo**: → *sardegno*.

**sardino**, agg., di asino dal mantello grigio chiaro || dim. *sardinèllo*.

**sardóna**, s.f., sarda conservata sotto sale.

**sarécchja**, s.f., (raro) falce messoria.

**sariana**, s.f., sahariana.

**sarma**, s.f., (raro) salma.

**sarmì**, s.m., salmì: *pe la fame se magnàvono pure le còrve n zarmì | ll'agnèllo cor zarmì*.

**sarmo**, s.m., salmo || prov.: *nun tutte le*

*sarme finisciono n gròria*.

**sarnitro**, s.m., salnitro.

**sarringa**, s.f., siringa.

**sarròta**, s.f., calzatoia, pezzo di legno o sasso posto dietro la ruota del carro per bloccarlo.

**sarrotà**: → *sorrotà*.

**sartà**, v. tr. e intr., 1. saltare: *sò ccòme le pècore: sarta una, sàrtono tutte* (di persone che imitano gli altri) | *sarta còme n zartapicchjo | sarta quante n capriòlo | lo sartò addòsso pe mmenallo | ~ ssù*, avere rapporti sessuali | *me cojjóne o ssarte sù?*, parli sul serio? | *sarta la corrènte*, viene a mancare la corrente elettrica | *sartava r cintóne de la trébbia* | ~ *all'òcchje*, manifestarsi con tutta evidenza || prov.: *sarta chi ppò* (per affermare di avere buone possibilità economiche) | *sarta chi zzómpa* (per esprimere risolutezza). 2. sottoporre il gregge a bagno forzato in un corso d'acqua, per disinfettarlo prima della tosatura: *prima de carosà, se faciono ~ ddènt'r'a m bottagóne le pèquere. le prime tré se bbùtono ggiù a ffòrza, quèll'artre tutt'apprèssu*. 3. cuocere in padella su fiamma viva: *le pizze m padèlla a ssartà* || Forme: Ind. pres. **3** *sarta*; **6** *sàrtono* | impf. **6** *sartàvono*.

**sartabbastóne**, s.m., saltimpalo (*Saxicola torquata* L.).

**sartafòsse**, epit. dil. con cui sono designati i blerani nei paesi vicini.

**sartalaquajja**: *ggicò a ~*, giocare al salto della quaglia (saltare scavalcando di seguito tutti i giocatori maschi incurvati).

**sartaleóne**, s.m., saltaleone, filo di metallo avvolto a spirale.

**sartapicchjo**, s.m., tipo di ortottero (*Oe-*

- dipoda caerulescens* L.; *O. germanica* Latreille): *l ~ sarèbbe l cricco* || Forme: pl. *sartapicche*.
- sartarèllo**, s.m., saltarello, tipo di antico ballo contadinesco.
- sartata**, agg., bagnata in un corso d'acqua (rif. alla lana della pecora).
- sarto**, s.m., 1. salto: *~ de la quajja*, gioco maschile || *fà quattu sarte*, ballare in famiglia || prov.: *tré ssarte fa l montone e ddu la vacca, dōppo le tré nnèbbie vène ll'acqua*. 2. (fig.) accoppiamento del montone. 3. sbalzo brusco tra due livelli. 4. bagno in un corso d'acqua: *le facémmo fà r ~ a le pèquere, facévono le caposottate* || *sarte* (a), loc. avv., a tratti: *la sò ~*, sono capace di suonarla a tratti, qualche nota qua e là (di melodia) | *lègge ~*, saltando pagine o periodi | *ggiòche ~ còme n zumaro* (detto a chi non sa giocare a morra).
- sartóra**, s.f., sarta.
- sartóre**, s.m., sarto: *nóe tutte ~ sémo* (nella nostra famiglia) || dim. *sartorétto*.
- sartorétta**, s.f., sartina, giovane apprendista di sartoria.
- sarvà**, *salvà*, v. tr., salvare: *sarvâtece a ttutte!* | *c'è dda ~ òrto e ccàvele*, tutto | *sàrvete!* | *sarvanno éssò, sò tutte bbirbacciòne*, escluso lui | *sarvanno la tu mà, sie n gran fijjo de puttana* || *sarvasse*, v. rifl., salvarsi: *n ze sarva gnuno* | *n z'è ssarvo manco ll'ànama* | *n te sarvave* | *nue se sémo sarve* | *Dio ce sarve!* || *mó n ze sarva nessuno, manco quèlle picquele!* *dicìa quèllo che li rubbàvono le carcìofene* (battuta di favoletta) || prov.: *sàrvete da la mi mazza, che sse tte riva t'ammazza* (sulla temibilità delle espressioni verbali) || Forme: Ind. pres. **3** *sarva*; **5** *sarvate*;
- 6** *sàrvono* | impf. **3** *sarvave* | perf. **6** *sarvènno* | fut. **1** *sarvarò* | Cong. pres. **3** *salve, sarve* | P. pass. *sarvato, sarvo* | Ger. *sarvanno*.
- sarvacòllo**, s.m., striscia mobile di tessuto, che protegge il bavero del cappotto.
- sarvaggènte**, s.m., salvagente.
- sarvamacchja**, s.m. pl., cosciali di pelle di capra del buttero.
- sarvatacco**, s.m., 1. soprattacco, tacco che si sovrappone al tacco originale della scarpa. 2. salvatacco, listello semicircolare da applicarsi alla parte posteriore dei tacchi.
- sarvâteco**, *salvâteco, sarvâtico, sarvâtoco, servâteco, servâtico, servâtoco*, s.m., 1. pianta spontanea: *l zarvâteco è m bôm portannèste. speciale, dà ffòrza. sti lòche m pò rocciòse, ce lo fanno ll'òjjo ma rrènnono pòco. c'è ppròprio le boscajje de st'olive*. 2. odore penetrante e forte simile a quello della selvaggina: *puzzà de ~* || agg., 1. selvatico: *bbèstie sarvâteche*. 2. spontaneo (di vegetazione): *na pianta sarvâtaca* | *tutta ròbba servâteca*. 3. indocile (di animale). 4. (fig.) misantropo, non socievole || Forme: pl. *sarvâteche, servâtiche*.
- sarvâtico**: → *sarvâteco*.
- sarvaticume**, *servatecume, servaticume*, s.m., 1. (coll.) vegetazione bassa allo stato selvatico. 2. sapore selvatico: *na ciccìa che ssapia de ~*. 3. odore di selvatico.
- sarvâtoco**: → *sarvâteco*.
- sarvatóre**, s.m., trittico con l'immagine del SS. Salvatore con a lato i patroni: *la pruceSSIONe der Zarvatór zanto, prima de sant'Armèto. la viggijja de ferragòsto passava r Zarvatóre* | *pe fferragòsto se pagava affitto, tasse e*

- gnicòsa. passava r ~ che ss'avévonno da pagà le débete. "guarda che r Zarvatòr 'è ppasso" (iron.; ai debitori) || d.: passa r Zarvatòr zanto, va a ppagà! || prov.: quando passa r Zarvatòre, paga paga debbitóre.*
- sarvazzióne**, s.f., salvezza: *annà ar lòco de ~, in Paradiso.*
- sarvereggina**, s.f., Salve Regina (preghiera).
- sarvézza**, s.f., salvezza.
- sàrvia**: → *sàvia*.
- sarviétta**, s.f., tovagliolo: *tira ccà le sarviétte che mmagnamo || dim. sarviettino, sarviettina, sarviettùccia.*
- sarviettata**, s.f., 1. colpo dato con un tovagliolo. 2. contenuto di un tovagliolo.
- sarvo**, agg., salvo || ~ (n), loc. avv., in salvo: *méttese ~ || ~ (a), loc. avv., a salve: sparà ~ || prep., eccetto: ~ che ppiòve, partémo ògge.*
- sarvognuno**, inter., Dio non voglia!
- sarza**, s.f., 1. salsa || ~ (a), loc. avv., in salsa: *le ràfele ~ | faciolétte lessate, fatte ~ || dim. sarzétta.*
- sàrzale**: → *sàrzele*.
- sarzalicchja (a)**, *sarzalicchjo (a)*, *sarzaricchja (a)*, loc. avv., a testa in giù: *chiappà n fizzo ~, prendere un bambino per le gambe e rivoltarlo a testa in giù | se tte chjappo ~, te sbatto per tèrra còme na ranòcchja | la ranòcchja l'ho ppréssa ~ e ll'ho mmazzata | te pijjo pe n cianco e tte bbutto via ~ | se tte chjappo, te bbutto ~ (posizione di coito) | lo bbutto ~, reman'a cculo ritto còme r pennacchjo.*
- sarzalicchjo (a)**: → *sarzalicchja (a)*.
- sarzaricchja (a)**: → *sarzalicchja (a)*.
- sàrzele**, *sàrzale*, s.f. pl., salsole, acetosa maggiore (*Rumex acetosa* L.): *le ~ sò ccòme l trafòjjo, agrétte, frizzante ch'aggiustono | le ~ romanésche, llà ppe le guinze fanno.*
- sarziccio**: → *sarciccio*.
- sassajjòla**, s.f., sassaiola, gragnola di sassi scambiata tra gruppi rivali di ragazzi: *faciono la ~ da n cima la ripa (sulla vecchia strada che porta a Villa S. Giovanni in Toscana).*
- sassara**: → *sassecara*.
- sassata**: (prov.) *chi cc'ha la casa de vétro nun fàcci'a ssassate.*
- sassecara**, *sassara*, *sassechèta*, s.f., *sa-saia*, terreno ciottoloso.
- sassechèta**: → *sassecara*.
- sassétto**, s.m., sassolino || ~ (a), loc. avv., (infant.) gioco che consiste nel percuotere con un sasso una moneta da un lato, tentando di farla rivoltare per vincere: *ggioçà ~, co le bbòcche venìono tutte cotognate.*
- satanasso**, s.m., uomo grosso.
- sàtara**, *sàtera*, *satira* (raro), *satra*, s.f., 1. composizione poetica di tipo satirico. 2. pasquinata in prosa o in versi: *me lo dicéva la mi mamma, che ffacévonno le sàtere, che ccanzonàvonno r dottóre, quarche ssignorina chjacchjarata.* 3. burla, beffa || Forme: pl. *sàtere*.
- sàtera**: → *sàtara*.
- satira** (raro): → *sàtara*.
- satollà**, v. tr., saziare || *satollasse*, v. rifl., saziarsi: *nun te satòlle mae, lupo! || Forme: Ind. pres. 2 satòlle; 6 satòllo-no.*
- satòllo**: *n'annamm'a ddormì mmae satòlle* || prov.: *quando l pòrco è ssatòllo, dà dde vòrt'a la pila.*
- satra**: → *sàtara*.
- sàvia**, *sàrvia*, s.f., salvia (*Salvia officinalis* L.) || ~ *sarvàteca* (*Phlomis fruticosa* L.).
- savojjardo**, s.m., savoiardo.

- sàvoro**, *sàoro*, *zzàoro*, *zzàvoro*, agg., 1. sauro, di colore tra lionato e giallo, fulvo e rossiccio (detto del mantello del cavallo). 2. biondo di capelli || prov.: *cavallo zzàvoro e ggarzòne, n'hanno mae arricchito padróne*.
- sbaccajjà**: → *bbaccajjà*.
- sbaccajjata**: → *bbaccajjata*.
- sbaccellà**, v. tr., 1. sgusciare legumi: *a ~ le faciòle, a bbatte col curiato lo famo tuttóra*. 2. sgranare a mano i semi dal frutto delle leguminose. 3. asportare i chicchi dalla spiga o dalla pannocchia || *sbaccellasse*, v. intr. pron., scervellarsi: *num me fà sbaccellà ttanto! | n ze pò ssapé sta còsa quanto me fa sbaccellà | m'èro sbaccellata n ze sa qquanto | avòjja a sbaccellate, tanto nun c'azzécche*.
- sbacchettà**, v. tr., battere con una bacchetta: *~ r pélo pe ffà l basto* || v. intr., lavorare intensamente, faticare: *num pò ~ a uffo, bbisògna che sse facce pagà* || *sbacchettasse*, v. intr. pron., affaticarsi: *c'èra da ~, da lavorà quanto se voléva*.
- sbacchjà**, v. tr., 1. bacchiare agnelli: *al-lóra sbacchjammo. co vvènte ggiórne se sbacchja | quanno se sbacchjava, le fèmmene se lassàvono* (rif. alle pecore). 2. (fig.) uccidere una persona.
- sbacchjatura**, s.f., bacchiatura degli agnelli.
- sbaciucchjà**, v. tr., sbaciucchiare || *sbaciucchjasse*, v. rifl. recipr., sbaciucchiarsi.
- sbadacchjà**, v. tr., sbatacchiare.
- sbadaccia**, *sbatàccia*, s.f., *sbatàccio*, s.m., 1. puntello laterale della sostacchina; asse posto obliquamente dai muratori a sostegno delle armature di legno. 2. asse trasversale di un cancello.
- sbadacciata**, s.f., atto di mettere un puntello laterale della sostacchina.
- sbadacciato**, agg., con puntello laterale: *c'hò mméso na cróce sbadacciata co la sostacchina sópra*.
- sbadijjà**, *sbavejjà*, *sbavijjà*, v. intr., sbadigliare.
- sbadijjarèlla**, *sbavijjarèlla*, s.f., stimolo irrefrenabile a sbadigliare.
- sbadijjo**, *sbavéjjo*, *sbavijjo*, s.m., sbadigliare: *se lo sbavéjjo s'attacca a qquello vicino, se dice: morimo nzième*.
- sbadizzasse**, v. intr. pron., scervellarsi.
- sbafà**, v. intr., mangiare a spese altrui.
- sbafarata**, s.f., 1. piazzata, scenata. 2. sfuriata (rif. a frutti o verdure che maturano tutti insieme).
- sbafóne**, s.m., sbafatore, chi è solito mangiare a sbafo.
- sbajjà**, v. intr. e tr., 1. sbagliare: *sbajje sèmpre, tu | nun è pperché nun vò ppèrde r tèmpo, perché da le vòrte quanto dice: si ppò sbajjo, quanno parlo? | émo sbajjato strada | d.: sbajja pure l prète sull'artare | té è stato sbajjato, capisce pòco* (è stupido di nascita) | *bbevìa, ha sbajjato bbuco, mó ttòssa*, detto quando il vino va per traverso. 2. fallire: *nu sbajjava n còrpo* || *sbajjasse*, v. intr. pron., sbagliarsi: *te sbajje all'ingròsso*, di grosso || Forme: Ind. pres. **1** *sbajjo*; **2** *sbajje*; **3** *sbajja*; **5** *sbajjate*; **6** *sbajjono* | perf. **4** *sbajjémmo* | P. pass. *sbajjato*.
- sbajjato**, agg., 1. sbagliato, difettoso. 2. svogliato || dim. *sbajjatlétto*: *adè m pò ~ sto fijjo* (di bambino svogliato).
- sbajjo**, s.m., sbaglio: *nun facéte le sbajje de quèll'altre!* | *pe sbajjo*, loc. avv., accidentalmente.
- sbajjocà**, *sbajjucà*, v. intr., 1. vedere:

- n ce sbajjòcco più ttanto*. 2. (fig.) distinguere: *ce sbajjucco pòco, ce capi-scio e cce véggio m pò pòco su le còse*.
- sbajjuccà**: → *sbajjoccà*.
- sbalestrà**, v. intr., uscire fuori di senno.
- sbalestrato**, agg., psichicamente anormale.
- sballà**, v. intr., perdere nel gioco a carte del sette e mezzo.
- sbancà**, v. tr., 1. asportare uno strato di terreno. 2. ampliare in basso: ~ *la fòrma de le vigne* || v. intr., far piazza pulita.
- sbancata**, *sbancatura*, s.f., *sbanco*, s.m., 1. sbancamento: *fà lo sbanco de la vigna*. 2. ampliamento in basso della fossa per le viti || dim. *sbancatèlla*.
- sbancatura**: → *sbancata*.
- sbanco**: → *sbancata*.
- sbaraccà**, *sbarraccà*, v. tr., sloggiare, traslocare.
- sbarajjo**, s.m., sbaraglio: *bbuttass'a lo ~*.
- sbarattà**: → *sbarrattà*.
- sbarbà<sup>1</sup>**, v. tr., spezzare: *l ventaróne ha sbarbato l'innèsto* || *sbarbasse*, v. intr. pron., rompersi parzialmente: *se sbàrbono fàcile | te se sbarba u rramo non volènno* || *sbarbasse*, v. rifl., radersi.
- sbarbà<sup>2</sup>**: → *sbarbettà*.
- sbarbazzóne**, s.m., colpo inferto col pugno sul mento.
- sbarbettà**, *sbarbà<sup>2</sup>*, v. tr., eliminare le radici superficiali della vite: *se dévono ~ pe ffà llungà le ràdeche maèstre. levamo quèlle ràdiche pe ppaura che ssòffrono*.
- sbardoriata**, s.f., baldoria: *fà le sbardoriate*.
- sbarellà**, v. tr., 1. effettuare il trasporto sulla barella: *sbarellamo le bbigónze dell'ua*. 2. togliere la bigoncia dalla barella || v. intr., 1. (fig.) sragionare, vaneggiare. 2. (fig.) barcollare (di ubriaco).
- sbarraccà**: → *sbaraccà*.
- sbarrattà**, *bbarattà*, *bbarrattà*, *sbarattà*, v. tr., 1. barattare: *sbarrattà na còsa co n'antra*. 2. scambiare: *se sbarrattava quarche pparòla, sinnò adèro sólo còme n vèrme. sull'ürtomo, n c'era ppiù gnuno, n trovave mae gnuno* (d. da un pastore) | *arméno sbarattamo na paròla co qquarcuno* | *stamo lli a ~ du paròle pe ffà nnòtte*.
- sbarratto**: → *bbaratto*.
- sbarza**: → *bbarza*.
- sbarzo**, s.m., 1. distanza. 2. balzo || ~ (a), loc. avv., a) al balzo: *ha ppréso la palla ~*, ha colto la palla al balzo; b) all'improvviso; c) a sorpresa: *bbuttà m punt'~* (di un numero enunciato improvvisamente nella serie uniforme, al gioco della morra) || *sbarze* (a), loc. avv., a sbalzi.
- sbarzolasse**, v. intr. pron., sciogliersi, del legaccio del covone: *ll'ha sbarzolato la grégna*.
- sbassà**, v. tr., 1. abbassare. 2. ridurre di altezza (di una porta). 3. cimare una pianta, per frenarne lo sviluppo verticale.
- sbassata**, s.f., azione di abbassare.
- sbassatóre**, *sbassatóro*, s.m., sperone di vite.
- sbassatóro**: → *sbassatóre*.
- sbastà**, v. tr., togliere il basto.
- sbastardà**, *bbastardà*, v. tr., 1. eliminare i polloni infruttiferi. 2. eliminare le femminelle: *a ~, sarèbbe quando se pizzecano le bbastarde*. 3. eliminare i germogli laterali di una verdura: ~ *le pommodòre. ha dda venì ddal trónco*.
- sbastì**, v. tr., togliere l'imbastitura || For-

- me: Ind. pres. 1 *sbastiscio*.
- sbatacchjà**, *sbatocchjà*, v. tr., 1. colpire con forza. 2. sbattere con violenza || v. intr., scampanare, suonare a lungo e a distesa (rif. alle campane).
- sbatacchjata**, *sbatocchjata*, s.f., scrollata energica: *te dò na ~*.
- sbatàccia**: → *sbadàccia*.
- sbatacciatura**, s.f., lavoro del carpentiere per mettere la *sbadàccia* (vd.).
- sbatàccio**: → *sbadàccia*.
- sbatocchjà**: → *sbatocchjà*.
- sbatocchjata**: → *sbatocchjata*.
- sbatta**, *sbatte*, v. tr., 1. sbattere: *me lo sbatto su la panza còme n zumaro* (del membro virile in erezione) | *lo sbatte pe tèrra còme no stràccio*, lo getta in terra | *n zò ddó ~ r capo*, sono preoccupato, indaffarato. 2. montare: ~ *ll'òva*. 3. scuotere: *sbatte le copèrte su la finèstra* || Forme: Ind. pres. 4 *sbattémo* | Ger. *sbatténno*.
- sbatte**: → *sbatta*.
- sbattecà**, v. tr., 1. scuotere ripetutamente (della biancheria lavata, di tappeti, ecc.): *le panne s'aviono a ~ pe ffalle sciugà*. 2. ninnare: *le mate pe ffà addormì le fiarèlle, le sbattecàvono co la sièda*. 3. battere: *ha sbattecato ll'òcchje*, ha battuto le palpebre || v. intr., sussultare: *m'ha ffatto ~ co qquéllo strillo*.
- sbattecata**: → *sbattecone*.
- sbattecone**, s.m., *sbattecata*, s.f., sobbalzo: *hò ddato no sbattecone*.
- sbavà**, v. intr., essere affetto di scialorrea, eccessiva salivazione.
- sbavejjà**: → *sbadijjà*.
- sbavéjjo**: → *sbadijjo*.
- sbavijjà**: → *sbadijjà*.
- sbavijjarèlla**: → *sbadijjarèlla*.
- sbavijjo**: → *sbadijjo*.
- sbeccà**, v. tr., rompere il becco di un recipiente o la punta di un attrezzo.
- sbelà**, *sbeolà*, *smelà*<sup>2</sup>, v. intr., belare.
- sbeolà**: → *sbelà*.
- sberlòcco**: → *bberlòcco*.
- sbertollato**, agg., rovinato, in pezzi (di un oggetto).
- sbevacchjata**, s.f., sbevazzamento, atto di sbevazzare.
- sbevarellà**, v. tr., sdoppiare le budella del maiale.
- sbevicchjà**, v. intr., sbevucchiare.
- sbiancà**, v. tr., sbianchire, rendere bianco || *sbiancasse*, v. intr. pron., 1. impallidire. 2. diventare incandescente (rif. al forno).
- sbianco**, agg., scolorito, scialbo: *na pàmpana sbianca*.
- sbibbocciata**: → *sbisbocciata*.
- sbiego**, agg., sbieco || ~ (*a*), ~ (*de*), ~ (*pe*), loc. avv., di sbieco: *le somare grève de spalle, che ggiù ppe la scésa n vanno, dévon'annà de ~* | *guarda coll'òcchje pe ~*, è affetto da strabismo.
- sbilencasse**, v. rifl., diventare sbilenco, deformarsi: *se sbilénca ggiù l cancellò*.
- sbilénco**, *sbillénco*, agg., 1. sbilenco: *è ~ còme n cavallo da òjjo*. 2. (fig.) anormale: *si pròprio ~, nu rraggióne*.
- sbilentasse**, v. intr. pron., allentarsi.
- sbillénco**: → *sbilénco*.
- sbillungo**, agg., 1. oblungo. 2. dolicocefalo.
- sbilungóne**, s.m., spilungone.
- sbinarià**, v. intr., 1. vaneggiare. 2. tralignare. 3. comportarsi male. 4. camminare fuori strada (di cavallo senza paraocchi) || Forme: Ger. *sbinarianno*, *sbinariènno*.
- sbinnepóte**, *sbinnipóte*, s.m., bisnipote.
- sbinnipóte**: → *sbinnepóte*.
- sbinnònna**, s.f., bisnonna.



**sbinnònno**, s.m., bisnonno.

**sbiocà**, v. tr., arrestare il calore alla chioccia.

**sbirellà**, v. tr., sciogliere le fune che lega il carico sul carro: *se sbirellava, annava sù uno e ttirava ggiù le grégne*.

**sbirro**, s.m., ragazzo vivace.

**sbisbijià**, v. tr. e intr., bisbigliare.

**sbisbijo**, s.m., bisbiglio.

**sbisbocciata**, *sbibbocciata*, s.f., baldoria.

**sbisestà**, *bbisestà*, v. intr., esser bisestile (dell'anno di 366 giorni, il cui mese di febbraio è di 29 giorni): *st'anno bbisestà | ll'anno che sbisestà pòrta male* || v. tr., metter sossopra, in disordine || *sbisestasse*, v. intr. pron., (fig.) deformarsi: *se sbisestà tutta*.

**sbisestaménto**, s.m., disordine.

**sbisestata**, s.f., azione di metter in disordine.

**sbisestato**, agg., disordinato.

**sbisónto**, *bbisónto*, *sbisunto*, agg., bisunto, lercio: *è ttutta bbisónta sta vèsta*.

**sbistórno**: → *bbistórno*.

**sbisuntà**, v. tr., sporcare di grasso || *sbisuntasse*, v. rifl., ungersi, imbrattarsi.

**sbisunto**: → *sbisónto*.

**sbizzèffe (a)**, loc. avv., a bizzeffe.

**sbizzio**, *bbizzio*, s.m., prozio, zio del padre o della madre, fratello dei nonni.

**sbizzocà**, v. intr., (dispr.) frequentare assiduamente la chiesa.

**sbocà**, v. tr., togliere il superfluo: *na bballa tròppo pièna, la sbócche*.

**sboccacciato**, agg., sconveniente nel parlare.

**sbocata**, s.f., 1. sboccamento, atto del togliere il superfluo: *le darémo na ~*. 2. sgorgo di liquido: *la prima ~ se mann'a ttèrra. bbutta na massa sta*

*cannèlla, mica è ccecata* || ~ *de sangue*, emottisi.

**sboccià**, v. intr., bocciare, raffare con la propria boccia, quella dell'avversario.

**sbócco**: ~ *d'aria*, sfogo di aria.

**sbocconata**, s.f., mangiata.

**sbollato**, agg., privo di sigillo: *m pacchétto de sigarétte ~*.

**sbollentata**, *sbollentita*, *sbollita*, *sbullentata*, s.f., azione di sbianchire: *dà na ~ a la verdura*.

**sbollenti**, v. tr., sbianchire, lessare rapidamente cibi con acqua bollente senza raggiungere la cottura completa || *sbollentisse*, v. intr. pron., (fig.) sbollire, calmarsi.

**sbollentita**: → *sbollentata*.

**sbollettà**: → *sbullettà*.

**sbollettatura**, s.f., sbullettatura, scrostatura prodotta dallo sbullettare dell'intonaco (per colla lenta applicata su intonaco asciutto).

**sbollita**: → *sbollentata*.

**sbolognà**, v. tr., 1. sbrigare, liquidare. 2. svendere.

**sborbottà**, v. intr., borbogliare, gorgogliare di intestini: *sborbòtta lo stòm-moco*.

**sbórdo**, s.m., trasbordo: *quattro sbórde, quattro sarte jj'émo fatto fà a la légna. de na gréppa, dó m pò nnà la bbèstia*.

**sbòrgna**, s.f., sbornia: *c'ha na ~ gattiva che ncomincia lllitigà | ~ a ccommunió-ne | la pijja a pparàlese la ~* || prov.: *mèjjo na ~ che na malattia*.

**sborgnafissa**, s.m., ubriacone abituale.

**sborgnasse**, v. rifl., ubriacarsi, sbornarsi: *se sbòrgnono*.

**sborgnato**, agg., ubriaco.

**sborgnèlla**, s.m., (scherz.) ubriacone.

**sborrà**, v. tr., rompere: *ve lo sbòrro quér pallóne si lo chjappo* || v. intr., 1. cedere

- alla pressione del contenuto eccessivo, di un sacco. 2. eiaculare: *li sbórra dén-tro* || *sborrasse*, v. intr. pron., aprirsi, rompersi: *r ròcchjo quann'è ffréscò, se l fòcò è fforte se sbórra* || *cammina, pare n ròcchjo sborrato*.
- sborrata**, s.f., eiaculazione.
- sbórro**, s.m., sperma.
- sborzà**, v. tr., raffinare, rendere più sottile: ~ *l presciutto*.
- sbottà**, v. tr., premere: *se sbottava l cicolino co na forcinèlla* (passata prima tra i capelli per pulirla) || v. intr., 1. crepare, prorompere di liquido: *jj'è sbottata na natta*. 2. esplodere: *l callo sbòtta tutt'inzième*. 3. dar sfogo alla rabbia, scattare in preda ad un eccesso d'ira, dare in escandescenze: *no nn'hò pputo ppiù, sò sbottato*. 4. schiudersi della gemma: *sbótono ll'òcchje*. 5. screpolarsi di una parete || *sbottasse*, v. rifl., (fig.) alleggerirsi: *co sta pisciata me sò sbottato*.
- sbottarèllo**, 1. gonfio. 2. sporgente (di bulbo oculare): *c'ha ll'òcchje sbottarèlle*.
- sbottonà**, v. tr., sbottonare || v. intr., germogliare: *la vita sbottóna* || *sbottonasse*, v. rifl., 1. sbottonarsi. 2. (fig.) confidarsi: *è uno che n ze sbottóna mae*.
- sbracà**, v. tr., 1. demolire: *r céntro stòrico dovréste sbracallo tutto e ffallo co n critèrio divèrzo* | *hò sbracato la tet-tóra*. 2. scomporre, smuovere: *tu vvae a ~ le cordóne* (i muri di pietrame sul campo, in cerca di lumache) || v. intr., 1. crollare, franare: *l mucchjo de fièno sbraca* | *sta casa mó sbraca* | *quéllo fa ~ l mónno, fa vvenì n dilùvio* (di un pessimista). 2. aprirsi ai lati: *l carrétto sbraca* || *sbracasse*, v. intr. pron., 1. crollare, franare: *l càrico se sbraca*. 2. (fig.) rilassarsi. 3. (fig.) trascurare il proprio aspetto. 4. (fig.) scoraggiarsi.
- sbracata**, s.f., 1. frana. 2. terreno franoso: *la ~ der Canino* (top.). 3. quantità enorme: *ne facia na ~ de fiche* (di un albero di fichi). 4. (fig.) scenata, piazzata.
- sbracato**, agg., 1. trasandato. 2. ernioso. 3. crollato, franato. 4. seduto o sdraiato nella posizione più comoda.
- sbraccettata**, s.f., 1. passeggiata sottobraccio. 2. corteo dei fidanzati sottobraccio, seguiti dagli invitati, dall'abitazione alla chiesa per celebrare le nozze.
- sbraccettato**, agg., sbracciato, con camicia dalle maniche corte: *va n giro ~ ch'ha ccallo*.
- sbracchjolóso**, agg., friabile (detto di cemento).
- sbracciasse**, v. intr. pron., dimenare le braccia.
- sbracià**, v. tr., togliere la brace: *tòcca ~ l fòcò, stuzzicallo e tirà ccà. sennò le manca l tiràggio*.
- sbraciatóre** (raro): → *sbracióne*.
- sbracióne**, *sbraciatóre* (raro), s.m., smargiasso.
- sbraco**, s.m., (rec.) quantità enorme.
- sbracujjasse**, v. intr. pron., allentarsi i calzoni.
- sbracujjato**, agg., 1. coi calzoni aperti e cascanti. 2. trasandato, scomposto nel vestire.
- sbrancà**, v. tr., tirare una bestia fuori dal branco || v. intr., uscire dal branco.
- sbreccolà**: → *sbrocchjolà*.
- sbrettollato**, agg., sgretolato (del muro di una casa).
- sbrigasse**, v. rifl., sbrigarsi, spicciarsi: *sbrigànese!* | *n lavóro a ~*, sbrigativo | “*aó, sbrighete! fam'a ~!*” “*e mmica*

- sarà ggrano che ccasca è!*” || well.: *sbrigàteve!*, *féce l lupo che sse confessava al prète quanno sentì ppassà le pèquere* (da una favoletta) || Forme: Ind. pres. **2** *sbrighe*; **4** *sbrigamo*.
- sbrijjato**, agg., che risponde ai comandi della briglia (detto del cavallo).
- sbrijjatura**, s.f., ultima fase della doma, che rende il cavallo docile alla briglia.
- sbrilluccicà**, v. intr., luccicare.
- sbrilluccichio**, s.m., luccichio.
- sbrinà**, v. tr., seccare (della brina che colpisce le olive) || v. intr. pron., asciugarsi della brina: *ha sbrinato la mattina tarde*.
- sbrindellato**, agg., cencioso.
- sbrinzécquala**, s.f., 1. colpo duro, percossa. 2. cosa grossa. 3. (fig.) sbornia solenne. 4. (fig.) coito.
- sbrocchjolà**, *sbreccolà*, v. tr., 1. sfrondare. 2. diradare: *a ~ ll'oliva | se sbròcchjola la fratta*. 3. tagliare piante nel bosco.
- sbrodà**, v. tr., 1. togliere l'acqua di prima bollitura. 2. schiumare || *sbrodasse*, v. rifl., (fig.) svergognarsi.
- sbrodolasse**, v. rifl., imbrodolarsi, macchiarsi.
- sbrodolata**, s.f., sbavamento, sbrodolamento.
- sbrodolóne**, s.m., (dispr.) individuo sporco.
- sbrojjà**, v. tr., 1. sgombrare. 2. sbrogliare || *sbrojjasse*, v. rifl., sbrogliarsi | *sbrojjàssela*, sbrogliarsela.
- sbrojjata**, s.f., atto dello sbrogliare.
- sbrollettato**, agg., brodetto.
- sbrónca**, s.f., uscita: *se vedémo a la ~ l tu pà*, appena tuo padre sia uscito di casa.
- sbroncà**, v. intr., 1. staccarsi da un gruppo. 2. allontanarsi: *e sbrónca, sù!* 3. uscire, iniziare: *la processióne sbrónca*, esce dalla chiesa.
- sbrotocchjolà**, v. tr., togliere protuberanze.
- sbrotozzolà**, v. tr., sfrondare un albero.
- sbrotozzolata**, s.f., sfrondata.
- sbruffà**, v. tr., spruzzare: *a ~ r muro co ssàbbia e cceménto*.
- sbruffata**, s.f., primo lavoro grossolano sull'intonaco: *dò na ~, pò fò la rifinitura*.
- sbruffatura**, s.f., operazione di applicare il primo strato di calcina grassa sul muro grezzo, per potervi poi attaccare l'intonaco: *la ~, na sporcata de carce*.
- sbrüffio**, s.m., sbruffo, spruzzo: *ll'anziata co lo ~, acconnita mettiono acéto e òjjo ne la bbócca, lo maneggiàvono, pòe lo sputavano sópra*.
- sbruffo**, s.m., primo strato di calcina grassa applicata sul muro grezzo: *quanno dàvono lo ~, ddopràvano l fratazzo. sópra c'annava la còlla col fratazzétto*.
- sbruffonata**, s.f., spruzzata di saliva.
- sbruffóne**, s.m., ceffone.
- sbucà**, v. tr., 1. bucare: *l ghiro sbuca le nòcchje, le vòta | ~ la sòla | ~ la còccia p'aripezzà l bacile*. 2. scavare: *sta tèrra ll'hanno sbucata còme na grat-tacàcio* (per saccheggiare le tombe etrusche). 3. mietere una sezione del campo (dove il grano è già maturo): *cominciammo annà ~ co la farcétta, ne le punte dó èra méno tèrra, l grano rivava prima. dòppo s'annava a ttajjo apèrto*. 4. spillare il primo vino: *si vvènghe a ccasa mia, te sbuco e tte róppo la spalla* (avvio il prosciutto in tuo onore) | *da la spia, da la cannellétta annamo a ~ | pe ssam Martino se dice annam'a ~*. 5. frugare il formag-

- gio nella cascina: *se sbucava m mèzzo co na canna* || v. intr., 1. uscire da una buca. 2. sboccare, andare a finire. 3. (fig.) apparire all'improvviso: *e qqù da dó sbuca fòre?*
- sbucarellato**, agg., bucherellato: *na mājjetta tutta sbucarellata*.
- sbucato**, agg., 1. forato. 2. sfondato: *avècce le mano sbucate*, essere spendaccione.
- sbuciardà**, v. tr., sbugiardare: *te sbuciar-do davant'a tutte*.
- sbudellasse**, v. intr. pron., sfinirsi, fare un grosso sforzo || ~ *dal rida*, sbellicarsi dalle risa, ridere a crepappelle.
- sbuffòne**, s.m., schiaffo, manrovescio.
- sbullentata**: → *sbollettata*.
- sbullettà**, *sbollettà*, v. intr. impers., piovere a grosse gocce sul selciato: *sbullètta bbè* || v. intr., sfogare bolliciate; sbullettare dell'intonaco.
- sbulli**, v. tr., far freddare un liquido.
- sbullita**, s.f., raffreddamento.
- sburiata**, s.f., rovescio improvviso di pioggia.
- scabbròso**, agg., 1. arido, sassoso. 2. scosceso, malagevole. 3. inclemente, rigido (di condizioni atmosferiche).
- scacà**, v. tr., 1. scacazzare, lordare di escrementi (detto delle colombe). 2. (fig.) superare: *quanno vae a scòla, le compagne le scache a tutte* (gli altri scolari) || *scacasse*, v. rifl., sbarazzarsi delle feci (detto di bovino od ovino colpito da stitichezza): *na vacca ntopata, se rrièsce a scacasse, se vva n diarrea pò ddarze che gguarisce*.
- scacalèppa**, s.f., 1. spavento: *me sò pprèso na ~*. 2. tremarella.
- scacalèrcia**, s.f., 1. diarrea. 2. fretta eccessiva. 3. forte paura: *l'hò ffatto pijjà na ~*.
- scacàrcia**, s.f., *scacàrcio*, s.m., diarrea.
- scacàrcio**: → *scacàrcia*.
- scacaronà**, v. intr., defecare con forza.
- scacatèlla**, s.f., piccola quantità.
- scacato**, s.m., affetto da diarrea (di abbacchio) || agg., 1. scacazzato: *tutto ~ da le mósche*. 2. fanatico, vanitoso. 3. di scarso valore. 4. piccolo || (vezz.) *scacatèllo* (di bambino) || inter., *scacatèlle!* (richiamo alle vacche).
- scacchjà**, v. tr., 1. potare in verde. 2. eliminare i polloni infruttiferi. 3. massaggiare leggermente i capezzoli, prima di mungere || *scacchjasse*, v. intr. pron., spezzarsi alla biforcatura: *un ramo se scacchja fàcele*.
- scacchjata**, s.f., 1. operazione di effettuare la potatura verde. 2. atto di massaggiare i capezzoli, mungendo || dim. *scacchjatèlla*.
- scacchjatura**, s.f., 1. potatura in verde della vite. 2. (coll.) pampini tolti nella potatura in verde.
- scacchjonà**, v. tr., eliminare i polloni infruttiferi: *sull'olive se bbùtono via quell'a bbasso, se scacchjóna*.
- scaccià**, v. tr., scacciare.
- scacciapàssere**, s.m., spaventapasseri, spauracchio.
- scacciata**, s.f. zuppa di pane raffermo e ricotta (condito con sale o zucchero).
- scaciato**, s.m., residuo sieroso non rapreso del formaggio: *se scolava ggiù lo ~. lo ~ è l zèrio de la ggiocata*.
- scafa**, s.f., 1. baccello, guscio (spec. di fava). 2. seme sgranato di fava fresca: *magnà le scafe cor pecorino*. 3. (fig.) bazza, mento pronunciato || dim. *scafètta*.
- scafà**, v. tr., scaltrire, dirozzare: *r zordato scafava* (rif. al servizio militare di leva) || *scafasse*, v. intr. pron., 1. incivilirsi, dirozzarsi. 2. scaltrirsi, divenire

- abile ed esperto.
- scafarda**, s.f., 1. recipiente rustico di terracotta, a tronco conico rovesciato. 2. (fig.) grande quantità (spec. di cibo): *cèrte scafarde de ricòtta magnàvono | sfido io che tte dòle la panza! te si magnato quèlla ~ de ròbba*. 3. tipo di sella larga da lavoro.
- scafaròtto**, s.m., 1. scarpa in cattive condizioni. 2. ghetta rustica, formata da un gambale di tela di sacco o da un vecchio cappello, legato ai polpacci, indossato per proteggersi dalla terra, vangando o zappando: *le scafaròtte de cappellàccio* || Forme: pl. *scafaròtte, scaferòtte*.
- scafata**, s.f., pietanza fatta con le fave fresche cotte in umido | (fig.) *lo vé cch'adè a mmagnà la ~!* (alla donna rimasta incinta, con allusione a *fava*, glande).
- scafato**, agg., esperto || dim. *scafatèllo*.
- scafo**, s.m., baccello, guscio (spec. di fava).
- scafone**, s.m., uomo dalla bazza prominente.
- scagnà**, v. tr., scolorire: *r zòle ll'ha scagnato tutto sto vistito*.
- scainà**: → *sgainà*.
- scajja**, s.f., 1. glume, rivestimento del chicco. 2. squama. 3. scheggia: *na ppiètra a scajje*.
- scajjà**, v. tr., 1. guadagnare: *scajja bbè ccor bbarre*. 2. buscarne: *~ le bbòtte*. 3. scheggiare. 4. squamare || *scajjacce*, v. intr. pron., buscarne: *ce scajje, sta ttènte maschjé!*, bada! | *piàntela che cce scajje!*
- scajjaròla**, s.f., pietrisco di maggiore spessore.
- scajjòla**, s.f., scagliola, polvere di gesso di rapida presa: *séte de prònta présa*
- cóme la ~* (a persona che reagisce subito).
- scajjóso**, agg., ricco di squame vegetali: *la sémmala de mó è tutta scajjòsa*.
- scalà**, v. tr., ribassare il prezzo, fare uno sconto: *me lo scalate quarcheccòsa?*
- scala**: ~ a *llibbrétto*, scaleo | ~ a *llumaca*, a chiocciola | ~ a *ppire*, ~ a *ppiròle*, a pioli | *pianamo su la ~, se comincion'a ccòjja ll'oliva | na ~ co ddiciòtto pire, de castagno. piro e ppalo* || dim. *scalèlla* || ~ (a), loc. avv., in ordine successivo: *le fjiije èrono ~* (di varia età) | *a mmèta, la gavétta, s'avìa d'annà ~, con ordine*.
- scalabbrino**, s.m., 1. bambino vivace. 2. (dispr.) monello.
- scalabbróne**, s.m., calabrone (*Vespa crabro* L.): *le vann'addosso le ~*.
- scalabbróso**, agg., brutto, inclemente: *che ttèmpo ~!*
- scalandro**, s.m., tronco, con i rami laterali mozzi, usato come scala.
- scalandronara**, s.f., nugolo di calabroni: *n c'è nniuna ~ che ffa lo stesso rimóre*.
- scalandróne**, s.m., calabrone (*Vespa crabro* L.), insetto considerato velenoso, nero o giallo: *co m pizzico de ~ è mmòrto uno de Civitélla. sò terribbele! sètte pizzeche de ~ mmàzzono n zumaro. nun ve sarvate*.
- scalaro**, s.m., (raro) scaleo, scala a libretto.
- scalaròla**, s.f., 1. scala di legno da cantina: *se mònta su la ~, sópra la bbòtte, se bbutta drénto l mósto*. 2. cancello con pali sfilabili o fissi. 3. sponda laterale del carro a due ruote.
- scalata**, s.f., 1. scalinata, gradinata. 2. settore della pianta dove l'operaio dalla scala arriva a cogliere le olive: *ognuno fa la su ~ | che bbèlla ~!* (di settore

- di albero carico di olive). 3. quantità di olive che si possono cogliere a destra e sinistra della scala, senza spostarsi: *co qquattro cinque scalate la pianta è ffinita*. 4. olivatura.
- scalèffo**, s.m., (dispr.) cosa rotta, rovinata.
- scalèlle**, s.f. pl., tagli irregolari dei capelli: *t'ha ttajjato le capèlle co le ~*.
- scalèsse**, s.m., (dispr.) veicolo in cattive condizioni.
- scalétta**, s.f., taglio irregolare: *co le fòr-bece venivono m pò ppiù co la ~* (della tosatura di pecore) || *capèlle a ~*, con sfumatura ineguale.
- scalettato**, agg., con grossolana ineguaglianza nella sfumatura: *capèlle tutte scalettate*.
- scalino**: *fa ffatica a ppianà le scaline de casa* | dim. *scalinétto*.
- scallà**, v. tr., scaldare, riscaldare: *se scallà l fòrno | fomme scallà m pò d'acqua!* | *l'ha scallata la céna?* || *scallasse*, v. rifl., riscaldarsi: *quanto me scallo m moménto*.
- scallalétto**, s.m., 1. scaldaletto, arnese di rame contenente la brace per riscaldare il letto. 2. (dispr.) veicolo in cattive condizioni.
- scallata**, s.f., riscaldata: *dasse na ~* || dim. *scallatèlla*.
- scallino**, s.m., (arc.) scaldino, recipiente in terracotta provvisto di manico, contenente brace per scaldarsi: *la nònna stava llà ppe la cénnera còme le gatte, co lo ~ tra le cianche*.
- scallinóne**, s.m., grande braciere per la scolaresca (si pigliava in Comune il fuoco acceso dal messo).
- scalóne**, s.m., 1. gradino (in part. lungo gradino di scalinata): *bbattiono su le ~ de la cchjèsa*. 2. soglia di abitazione: *sta sséde su lo ~ de casa* || dim. *scalloncèllo*.
- scamà**, v. tr., spulare il grano, ventilandolo con la pala.
- scamata**, s.f., ventilamento, operazione di ventilare il grano.
- scambiasse**, v. rifl., indossare abiti da lavoro: *s'èra scambiato p'ann'al pòrco e mmó sse va ccambià*.
- scambiato**, agg., 1. in abiti da lavoro. 2. scolorito, scialbo.
- scambussolà**, v. tr., scombussolare.
- scamiciasse**, v. rifl., togliersi la camicia.
- scamollà**, v. tr., svettare un albero.
- scamollato**, agg., svettato.
- scamóllo**, *sgamóllo*, s.m., scamozzo, albero svettato, con pochi rampolli.
- scampà**, v. tr., proteggere, salvare: *santa Bbàrbara bbenedétta, scampàtece dar tròno e dda la saétta!* (scongioro) | *Ddio ce scampe!* || v. intr., vivacchiare: *scampamo m pò via* || v. intr. impers., 1. cessare di piovere, rasserenarsi: *scampa via vèrzo la marina*. 2. far bel tempo: *scamparà ògge?* | *r tèmpo pare che scampa*.
- scampagnato**, agg., in aperta campagna, isolato: *m pòsto ~*.
- scampanà**, v. intr., 1. agitare il collare con il sonaglio. 2. svasare una gonna.
- scampanata**, s.f., 1. scampanacciata, frastuono prodotto, con campanacci e oggetti metallici, per schernire q.no. 2. frastuono per schernire i mariti traditi. 3. scenata.
- scampanato**, agg., rigonfio, convesso: *m pòzzo ~ a ffiasco*.
- scampanellà**, v. intr., tintinnare con insistenza (d. di un campanello) || v. tr., scuotere: *quann'hanno présò l zóle, le céc'a rrama, a ccampanèlla se bbàttono. prima però se scampanèllono, lève*

- la lèjja gròssa.*
- scàmpolo**, s.m., mattone di misura ridotta, ma riutilizzabile.
- scampuzzolà**, v. tr., rovistare.
- scampùzzolo**, s.m., 1. puzzola (*Mustela putorius* L.): *chjamato ~ perché ppuzza. adè ccòme n gatto sarvatico*. 2. (vezz.) bambino vivace: *sta fijja adè na scampùzzala* || dim. *scampuzzolèlla*.
- scampuzzoloso**, agg., vivace, sbarazzino (detto di bambino).
- scamurrito**, agg., sbiadito: *s'è mméssu sù na majjèta tutta scamurrita*.
- scanà**, v. intr., fuggire, svignarsela: *è scanato co la còa tra le cianche | ma scana!*, vattene!
- scanajjà**, v. tr., 1. calcolare ad occhio il peso o la quantità di una cosa. 2. stimare in maniera approssimativa.
- scanajjata**, s.f., 1. misurazione ad occhio. 2. stima approssimativa: *dà na ~*.
- scanalito**, agg., (euf.) scannato (in bestemmie).
- scancanà**, *sganganà*, *sgangarà*, v. tr., sgangherare, sfasciare || *scancanasse*, v. intr. pron., sgangherarsi: *se scànca-na la sièda*.
- scancanata**, s.f., sgangheramento.
- scancanato**, *scanchenato*, *sganganato*, *sgangarato*, agg., 1. sgangherato, divelto dai cardini. 2. tremolante, sconsenso: *n tavulino scancanato*. 3. (fig.) mal ridotto: *n cristiano ~, pijja l nòme d'una pòrta senza càncono*. 4. (fig.) dolorante.
- scancasciato**, agg., 1. sgangherato, divelto dai cardini. 2. tremolante, sconsenso.
- scancellà**, v. tr., cancellare.
- scancellino**, s.m., cancellino per la lavagna.
- scanchenato**: → *scancanato*.
- scandalizzasse**, vd. *scandolezzà*.
- scandolezzà**, v. tr., scandalizzare || *scandalizzasse, scannolizzasse*, v. intr. pron., scandalizzarsi.
- scàndolo**, *scànnolo*, s.m., 1. scandalo: *sie tutto tu la piètra de lo ~ | tròppo ~ adèssu fanno*. 2. persona che suscita scandalo.
- scandoloso**, *scannoloso*, agg., scandaloso.
- scannà**, v. tr., 1. scannare: *r lupo scanna, va ar cannaccio*. 2. ammazzare || *scannasse*, v. rifl., scannarsi.
- scannafojjà**, v. tr., defogliare le canne per foraggio (tagliandole ad altezza d'uomo): *s'ito a ~ r cannèto, fa ntostà la canna. permettia ar zòle d'antostà la canna. e ppò se lavorava mèjjo, ngià èrono pulite*.
- scannalatura**, s.f., scanalatura.
- scannato**, agg., (fig.) in miseria; squattrinato.
- scannatóre**, s.m., coltello, grosso e acuminato, usato nel mattatoio per scannare animali.
- scannellà**, v. tr., aprire il rubinetto della botte: *scannèlle la bbòtte, mette sòtto lo scorzòlo e ttire fòre l fonnaccio* || v. intr., orinare con impeto.
- scannellata**, s.f., 1. pisciata abbondante: *che ~ ch'ha ffatto sto coccarèllo!* 2. bevuta di vino, fatto sgorgare in bocca dal segmento di canna infilato nel collo della bottiglia: *volémo fà na ~?*
- scannellatura**, s.f., 1. scanalatura. 2. atto di aprire il rubinetto della botte. 3. primo vino che sgorga irruento dalla botte.
- scannolizzasse**, vd. *scandolezzà*.
- scànnolo**: → *scàndolo*.
- scannoloso**: → *scandoloso*.
- scannuccià**, v. tr., tagliare le canne sottili (in primavera): *a ~ l cannèto, le-*

- vave tutte le cannuce fine sótto. così quanno s'annava a ttajjà, èra libbero.*
- scannucciata**, s.f., operazione primaverile di tagliare le canne sottili.
- scantonà**, v. intr., 1. voltare rapidamente all'angolo di una strada. 2. cambiare strada. 3. evitare un incontro. 4. (fig.) uscire d'argomento, cercando di sfuggire a domande precise.
- scanzà**, v. tr., 1. scansare, spostare. 2. mettere da parte. 3. evitare. 4. allontanare: *dice coll'ajjo se le scànzone le vèrme a le creature* || *scanzasse*, v. rifl., 1. scostarsi: *scànzete!* | *scanzàteve!* || d.: *ll'hae da pagà ssùbboto. m'ha dètto scànzete!*, ti pare poco? 2. allontanarsi.
- scanzalavóro**, s.m., scansafatiche.
- scanzijja**, s.f., 1. scansia a muro. 2. ripostiglio.
- scanzo**, s.m., spostamento || ~ (a), loc. avv., per evitare: *tirò vvìa ccusì* ~.
- scapato**, agg., distratto, amnesico.
- scapazzóne**: → *scapozzóne*.
- scapecòllo**, *scapocòllo*, s.m., 1. burrone. 2. luogo scosceso: *s'ito ggiù ppe no ~ | sò ttutte scapicòlle, tutte ripe, sgreppate | è ito a ~*, in rovina, in fallimento. 3. (fig.) scavezzacollo: *adè lo ~ de famijja*. 4. (fig.) persona inaffidabile: *sè no ~ | a ~!* || ~ (a), loc. avv., a scapicollo, a precipizio: *curre via ~*.
- scapejjà**, *scapijjà*, v. tr., scompigliare i capelli || *scapejjasse*, v. rifl., scapigliarsi.
- scapejjato**, *scapijjato*, agg., spettinato.
- scàpele**, agg., 1. sterile: *na tèrra ~, che cce fae?* 2. scadente: *na bbèstia ~*.
- scapellatura**, s.f., (raro) lite: *c'è scappata na ~*.
- scapezzà**, v. tr., 1. scavezzare, togliere la cavezza. 2. (fig.) lasciare libero: *ll'ha scapezzate le fije* || v. intr., (fig.) pas-
- sarsela bene: *pòche scapezzàvono* || *scapezzasse*, v. intr. pron., 1. liberarsi della cavezza. 2. (fig.) sfogarsi in libertà: *pe sta bbè te deve ~*.
- scapezzacòllo**, s.m., scavezzacollo.
- scapezzóne**: → *scapozzóne*.
- scapicollà**, *scapocollà*, v. tr., (fig.) vendere sotto costo || *scapicollasse*, v. rifl., 1. scapicollarsi, correre all'impazzata per luoghi ripidi. 2. precipitare: *l zumaro li s'è scapicollato ggiù ppe na grèppa | te potésse scapicollà!* (imprec.). 3. subire un incidente stradale: *a mmomènte su la curva me scapicollavo*.
- scapicollato**, agg., di bestia morta per caduta.
- scapicollóso**, agg., scosceso, dirupato: *m pòsto ~*.
- scapijjà**: → *scapejjà*.
- scapijjata**, s.f., (raro) bicchierino di Vecchia Romagna: *damme m pò na ~!* (dalla figura femminile sulla bottiglia).
- scapijjato**: → *scapejjato*.
- scapocchjato**, agg., privo di capocchia.
- scapoccià**, v. tr., 1. decapitare. 2. tagliare la punta. 3. cimare una pianta, frenandone lo sviluppo: *~ la vita*. 4. distruggere la sommità: *n tròno scapocciò la tórre* || *scapocciasse*, v. rifl., perdere la spiga: *r grano s'è scapocciato tutto*.
- scapocollà**: → *scapicollà*.
- scapocòllo**: → *scapecòllo*.
- scapolòtto**, s.m., scapolone, celibe attempato.
- scapozzasse**, v. rifl., scapocchiarsi: *l chjòdo se scapòzza ner tacco* (rif. alla scarpa).
- scapozzato**, agg., di albero potato lasciando rami molto corti.
- scapozzóne**, *scapazzóne*, s.m., scapaczione, colpo sferrato a mano aperta tra



capo e collo: *le dò quattro ~ se nu la pianta.*

**scappà**, v. intr., 1. fuggire, andarsene in fretta: *sò scappate | nu ~ dda casa ché la casa è la tua, n c'è nissuno che tte manna via.* 2. sfuggire: *l lèpro m'è scappato pe m pélo | l'è scappato r fòco | co sto callo, se scappa n fòco n ze para | scappa la coltrina, rèsta la fétta a ssòdo.* 3. uscire: *~ dda casa | quann'è scappato r mi marito a la séra, vinn'a ccasa dice: m'hanno chjamat'annà sdivignà | fà ~ le vacche da la stalla | da na parte scappava la pajja, da na parte l grano* (rif. alla trebbiatrice) | *la sòciara comprò ll'àbbito pe ~*, per uscire a passeggio la prima volta dopo le nozze (rif. alla sposa) | *è scappato ll'òtto?*, è stato estratto? | *secónno dó scappave, magari scappave ggiù a le macchje* (a seconda del terreno estratto a sorte ed assegnato dal Comune) | *scappava l zanto* (usciva dalla chiesa l'immagine del patrono in processione). 4. iniziare: *la méssa sta ppe ~ | scappò n temporale*, si scatenò. 5. fuoruscire, comparire: *la bbattimmo, e scappava r zéme* (rif. alla canapa) | *si scappa fòra, ve lo konzégno* (di un ricercato) | *me scappà ttutte bbólle | scappònno fòra le padrone de la cànepe | scappa fòra ll'acqua, sgorga | veggaremo che scapperà ffòre | la medicina è scappata fòra ch'è ppòco*, è stata inventata di recente | *scappe fòra adèssò?*, lo dici soltanto ora? | *scappa fòra còme le bbròcquele a mmerèna | e mme scappe fòra còme le bbròccol'a ppranzo! | me scappe fòra dar fianco còme le dolóre* (di chi interviene a sproposito nei discorsi). 6. sentire lo stimolo: (infant.) *me scappa la cacca | se tte scappava de fà m bi-*

*sògno la nòtte, te lo tenéve lli n casa fin'a la mattina.* 7. terminare, finire: *nu scapp'ell'anno che mme vèsto de néro* (incontrare a capodanno la prima persona vestita di nero, era presagio di lutto) | *prima de ~ ll'anno*, prima che termini || *scappacce*, v. impers., 1. avere la possibilità: *scappacce, n ce scappava* (rif. alla condizione economica) | *famme r piatto còme te ce scappa mèjjo | la mi pòra mamma, quanno facéva le piatte, dico: mà, tu nó mmagne? è, ddice, coccarè, la mamma ha mmagnato prima. n ce le scappava, pe ffacce r piatt'a nue | ce scappò r pranzo e la céna | se cce scappa quarche ccòsa | prima n ce scappava d'anvità | che gguadagno ce scappa nu lo sò!* 2. risultare, riuscire: *manco na sarviétta ce scappa | a vvéjja ce scappa pure lo schérzo | sta vvéde, mecchi ce scappa l mòrto* || **Forme:** Ind. pres. **2** *scappe*; **6** *scàppeno, scàppono* | impf. **2** *scappave*; **6** *scappàvono* | perf. **1** *scappò*; **3** *scappà, scappétte*; **4** *scappàssemo, scappèmmo*; **6** *scappènno, scappònno* | P. pass. *scappo* | Ger. *scappanno, scappènno*.

**scapparèllo**, agg., di una varietà di pesco.

**scapparièllo**: → *scarparièllo*.

**scappata**, s.f., 1. festiciola. 2. prima uscita ufficiale della neosposa (per sentire la messa domenicale e fare la passeggiata): *la doméneca la spòsa faccia la ~*. 3. acquazzone: *fa na ~ a ppiòva gni ggìorno*. 4. cambiamento brusco di atteggiamento; sgarbatezza. 5. battuta di spirito.

**scappatèlla**, s.f., 1. lavoro di breve durata: *na ~ all'òrto gni mattina ce la fò*. 2. avventura extramatrimoniale: *ll'òmo che ffa le scappatèlle n te ce pò fidà*. 3.

- capatina, breve visita.
- scappatòra**, s.f., 1. scappatoia. 2. eccezione: *quarche ~ ccosì*.
- scappavvia (a)**, loc. avv., in fretta.
- scappellà**, v. tr., 1. togliere lo strato acido di vinaccia che galleggia nel tino: *scappellamo la tina*. 2. scoprire il glande dal prepuzio. 3. riverire: *vò èssa servito e scappellato* || *scappellasse*, v. rifl., scoprirsi il capo in segno di saluto: *se scappellàvono per cònte* || v. intr. pron., scoprirsi il glande.
- scappellatura**, s.f., 1. operazione di togliere lo strato acido di vinaccia nel tino. 2. strato acido di vinaccia che viene tolto dal tino.
- scappià**, *scarpità*, v. tr., rifare il filo del taglio, raffilare: *pòrto a ~ l picchjo pe ffalle l tajjo | ll'ordégne quèlle che n tajjàvono ppiù, ntaccate, se portàvono dar fabbro, le scappiava, le raffinava r tajjo | scàppieme m pò sta martellina! | fa ~ ddal fabbro uno vècchjo de picchjo*.
- scappiata**, *scappiatura*, s.f., raffilatura del taglio di un attrezzo.
- scappiatura**: → *scappiata*.
- scappolòtto**, s.m., scappellotto, lieve scapaccione.
- scappottàbbelle**, agg., (rec.) decappottabile.
- scappuzzo**, s.m., puzzola (*Mustela putorius* L.).
- scapricciasse**, *scrapicciasse*, v. rifl., scapricciarsi, togliersi un capriccio.
- scapriolà**, v. intr., fare capriole (di bambino).
- scapronasse**, *scraponasse*, v. intr. pron., 1. rompersi della capruggine della botte: *s'è scraponata la dóga*. 2. allentarsi delle giunture: *sto bbasto te se scrapóna*.
- scarabbizzo**, *scarabbizzolo*, *scarabbuzzo*, *schiribbizzo*, s.m., 1. ghiribizzo, capriccio: *me fa ppijà lo ~*. 2. nervosismo, malumore: *che cc'hae lo ~ ògge?*
- scarabbizzolo**: → *scarabbizzo*.
- scarabbòcchjo**, *scarabbòcchjolo*, s.m., 1. scarabocchio: *sti quattro scarabbòcchje m'ha llasso*. 2. (dispr.) persona deforme, brutta.
- scarabbòcchjolo**: → *scarabbòcchjo*.
- scarabbuzzo**: → *scarabbizzo*.
- scarabbuzzolà**, v. tr., rovistare.
- scaracòccia**, s.f., gioco alle carte, simile alla scopa, in cui l'asso piglia tutte le carte in tavola || d.: *ma che ggiòche a ~?* (a chi gioca in modo sbagliato).
- scarafarcià**, v. tr., 1. tagliare le siepi lungo le strade. 2. falciare l'erba: *s'annava a ~ l due ggiugno. a ffà l fièno pel zomaro, le cavalle*. 3. falciare una seconda volta il fieno residuo. 4. tagliare erbacce con la falce fienai.
- scarafèa**, s.f., *scarafèo*<sup>1</sup>, s.m., (dispr.) terreno sterile.
- scarafèo**<sup>1</sup>: → *scarafèa*.
- scarafèo**<sup>2</sup>, agg., sterile: *na tèrra scarafèa quèlla*.
- scarafóne**, s.m., 1. verme giallognolo non identificato, parassita di verdure. 2. (dispr.) persona deforme, brutta. 3. (scherz.) figliolo: *a mmì mme piace lo ~ mio!* (detto da una madre).
- scarafujjolà**, v. intr., 1. rovistare: *che scarafujjala quèllo?* 2. grufolare.
- scaramottolà**, v. intr., rovistare || Forme: Ind. pres. **3 scaramòttala**.
- scaramottolata**, s.f., rovistio, azione di rovistare.
- scaramucinà**, *scaramuciolà*, v. intr., rovistare: *va a ~ n un cassétto*.
- scaramuciolà**: → *scaramucinà*.
- scarapazzo**, *scarapàzzolo*, s.m., 1. ra-

- spollo. 2. graspo. 3. (fig.) rimasuglio. 4. (fig., displ.) persona piccola, tozza e brutta || Forme: pl. *scarapazze, scarapàzzele*.
- scarapàzzolo**: → *scarapazzo*.
- scaraujjolà, scaravujjolà**, v. intr., grufolare, raspare con il grifo (di maiale o cinghiale): *l pòrco se mettìa ll'anèllo de fèrro pe n fallo ~ co la bbifara ne la vigna*.
- scaravellà**, v. tr., 1. danneggiare con il grifo: *le pòrche hanno scaravellato l cordèllo*. 2. rovinare. 3. rovistare. 4. scavare: *l Gropparo è ttutto scaravelato da la ruspa*.
- scaravujjà**, v. intr., scegliere il miglior boccone nel piatto di portata.
- scaravujjolà**: → *scaraujjolà*.
- scarbùteco**: → *scorbùteco*.
- scarcà**: → *scaricà*.
- scarcabbarile (a), scaricabbarile (a)**, loc. avv., a scaricabarili: *fanno ~*, si incolpano a vicenda.
- scarcagnato**, agg., 1. di scarpa deformata e logora nel tallone. 2. (fig.) male in arnese. 3. (fig.) povero.
- scarcagnificà**, v. tr., (scherz.) depurare l'organismo, rinvigorire: *té ppurifica e scarcagnifica* (detto offrendo q.cosa ritenuto portentoso).
- scarcarèllo, scaricarèllo** (raro), s.m., bigoncia dal fondo apribile per il trasporto del letame in campagna (più spesso al pl.): *le scarcarèlle chi l'addòpra ppiù?* || agg., 1. dal fondo apribile: *bbigónzo scarcarèllo*. 2. ribaltabile: *la bbaròzza scaricarèlla col dóppio cavicchjo*. 3. (fig., raro) mutilato.
- scarcasse**, vd. *scaricà*.
- scarcatóra (a)**, loc. avv., 1. in modo irruento: *se l vino bbutta ~, la cannèlla n'è ccecata*. 2. con grande energia: *le dà ggiù ~ col picchjo*.
- scarceggià**: → *scarciggjà*.
- scarcéto**, s.m., zona umida dove cresce la sala di palude.
- scarzettà**: → *scarciggjà*.
- scàrcia**, s.f., sala di palude (*Sparganium ramosum, Carex pendula* Huds.), le cui lunghe foglie sono utilizzate per rivestire fiaschi o impagliare sedie: *la cappanna pe ccoprilla, sòtto le canne, se mettìa sòpra la ~. a ggiro. annassarà, se ggirava ttórno. còme le nasse. co le sarce se legàvono | le siède co la ~*.
- scarciato**, agg., senza impagliatura: *na sièda scarciata*.
- scarcificasse**, v. intr. pron., decalcificarsi, ridursi del contenuto in sali di calcio delle ossa: *quanno sémo vècchje ll'òsso se scarcifica*.
- scarciggjà, scarceggià, scarzettà, scarcijjà**, v. intr., scaldare: *c'è la mósca, scarciggja l zumaro | la pèquera scarcijja pe m pijjallo ll'agnèllo che n'è ssuo*.
- scarcijjà**: → *scarciggjà*.
- scarcinato**, agg., scalcinato, in cattivo stato, malridotto.
- scarciòfenéto, scarciòfinéto**, s.m., carciofaia.
- scarciòfeno**: → *carciòfeno*.
- scarciòfinéto**: → *scarciòfenéto*.
- scarciòla**, s.f., sala di palude (*Sparganium ramosum, Carex pendula* Huds.): *la ~ serviva pe ffà la cappanna. ce fanno le rifiniture*.
- scarcióne**, s.m., mazzasorda, stiancia (*Typha latifolia* L.), erba palustre, varietà più grande, per altezza della pianta e larghezza delle foglie, della *scàrcia*.
- scardà<sup>1</sup>**, v. intr., discutere animatamente: *hanno scardato ll'óre ll'óra | hò da ~*

*co llue | scàrdono che n ce vònn'annà.*

**scardà<sup>2</sup>:** → *scardassà.*

**scardabbagno**, s.m., (rec.) scaldabagno, scaldacqua.

**scardafóne:** → *scardaóne.*

**scardamóne:** → *scardaóne.*

**scardaóne**, *scardafóne*, *scardamóne*, *scardavóne*, s.m., 1. ronzone, insetto che ronza, in genere: *lo scardamóne adè ggròsso cóme n detóne. vérdè, vóla. fa ssu le fióre del zambuco.* 2. scarafaggio: *lo scardafóne cammina co le zzampe diètro.* 3. *scardamón de la pallòtta, scardamón de la pagnòtta, scardaón de la pallòtta, scardavón de la pallòtta*, scarabeo sacro o stercoreario (*Geotrupes stercorarius* L.). 4. *scardamóne der Zignóre*, moscon d'oro (*Cetonia aurata* L.) || dim. *scardamoncèllo.*

**scardassà**, *scardà<sup>2</sup>*, v. tr., allargare con le mani la lana del materasso.

**scardavóne:** → *scardaóne.*

**scardinà**, v. tr., 1. allargare con le mani la lana del materasso: *toccava scardinalla bbène la lana | (fig.) c'hae da ~ la lana quanto vòe* (hai molto da lavorare) | *émo ncontrato a ~ la lana quant'émo voluto.* 2. allargare in basso i fasci della canapa messi ritti ad asciugare. 3. spandere, arieggiare: ~ *r fièno.* 4. (fig.) divorare: *le scardinàvono co le mano le spaghétte avanzate.*

**scardo**, s.m., infiammazione, flogosi.

**scàreca**, s.f., scarica: *te dò na ~ de pap-pate si nu la smétte.*

**scàreco:** → *scàrico.*

**scarfà**, v. intr., cambiare il pelo: *la bbèstia ha scarfato, bbutta r pélo || scarfasse*, v. intr. pron., mutare del pelame (detto di animale).

**scarfagna**, *carfagna*, *carfagnàggine*,

s.f., 1. spossatezza: *c'ha na ~ pèggio der pòro Armèdio. guarda m pò che ccarfagna che cc'hà! n ze tène manco ritto | cascavo da la ~ | c'hae na ~ addòsso.* 2. poltroneria, pigrizia: *c'ha la ~, l lavóro no jje rièsce.* 3. sonnolenza: *co sto callo le pijja la ~.*

**scarfagnóne**, *carfagnóne*, s.m., individuo svogliato, pigro || agg., debole: *na pèquara carfagnóna.*

**scari**, v. tr., scarnare, rosicchiare: *ammàppete, ll'hae scarito fino all'òsso!*

**scaricà**, *scarcà*, v. tr., 1. scaricare: ~ *la sòma.* 2. disfare, scomporre: ~ *l cordèllo.* 3. vuotare: ~ *l tòrchjo* (togliere le vinacce pressate). 4. depurare. 5. consegnare il prodotto (detto del pecoraio che due volte per settimana portava in paese formaggio e latte). 6. demolire. 7. far scattare: ~ *la tajjòla* || v. intr., rendere, fruttare: *st'arberò scàrica bbène | mèzza tèsta de majjale scàrica pòco. se raschja, se léssa, se spèzza, pò se fa uso trippa* || v. intr. impers., piovere con violenza || *scarcasse*, v. rifl. e intr. pron., scaricarsi || Forme: Ind. perf. **6** *scarcòrno* | P. pass. *scarco.*

**scaricabbarile (a):** → *scarcabbarile (a).*

**scaricabbòzze (a)**, gioco infant.

**scaricarèllo** (raro): → *scarcarèllo.*

**scàrico**, *scàreco*, s.m., prodotto del lavoro del pastore: *se portava lo ~ al paése: l càcio, la ricòtta. l patrónè pijja lo ~ | r portaspése veniva a ffà lo ~ gni trè ggiorne e pportava la spèsa | ògge tòcca annà dde ~, a consegnare il prodotto in paese.*

**scarierà**, v. intr., (infant.) correre sfrenatamente per gioco.

**scarierata**, s.f., (infant.) corsa sfrenata.

**scariolà**, v. tr., trasportare con la carretta: *ho scariolato la tèrra tutto l giòrno.*

- scarito**, agg., 1. scarnificato. 2. durissimo, brullo: *tutto tófo* ~.
- scarlattia**, s.f., scarlattina: *è mmòrto de ~ ch'èra grandétto*, adolescente.
- scarmanasse**, *scarmasse*, v. rifl., scalmanarsi, agitarsi.
- scarmanato**, agg., scalmanato, agitato: *è rrivato tutto ~*.
- scarmasse**: → *scarmanasse*.
- scarmatura**, s.f., scalmanatura, agitazione.
- scarmijato**, agg., arruffato, scarmigliato.
- scarnato**, agg., magrissimo.
- scarnì**, v. tr., 1. scarnare, distaccare la carne dalle ossa: *a ~ l pòrco pe ffà le sarcicce* | ~ *le còteche*. 2. ripulire con la sgorbia dal marciume il tronco dell'olivo: *la pianta allupata la scarniscè*.
- scàrnice**, s.f., biancospino (*Crataegus monogyna* L.; *C. azarolus* L.).
- scarnitèllo**, agg., gracile (detto di bambino).
- scarògna**, s.f., scalogna, sfortuna.
- scarognato**, agg., sfortunato.
- scarósa**, s.f., scarola selvatica (*Lactuca scariola* L.).
- scaróso**, s.m., trifoglio a capobianco (*Trifolium squarrosum* L.), erba da foraggio.
- scarpa**: *scarpe gròsse* (pesanti, da lavoro) | *le scarpe fine p'annà mméssa se mettìono* | ~ *arta* | ~ *bbassa* | *scarpe a na fòrma, da dònna e dda òmo. ògne ggiòrno le cambiàvono de piède* (della stessa dimensione e di unica fattura, per le persone con difetto d'andatura) | *scarpe da dònna a la scarpina* (a stivaletto) || (scherz.) *annà a ffà le scarpe al zumaro*, ferrare l'asino || pegg. *scarpàccia* || prov.: *le scarpe sò ccòme le parènte: più ssò strétte e ppiù ffanno male* | ~ *granne e ccappèllo strétto*.
- scarpàccia**, s.f., pezzo di riempimento messo sotto la suola.
- scarpàccio**, s.m., ferro consumato del cavallo.
- scarparièllo**, *scapparièllo*, s.m., vortice di vento: *lo ~ adè n vènto che ffa mmolinèllo* || *è ccòme no ~ sto fijjo. adèssò èra qqui, mó adè mmellaggiù* (di bambino vivace) | *paréva c'èra lo scarparièllo* (di bambini che correvano attorno).
- scarparo**, s.m., 1. calzolaio. 2. venditore ambulante di scarpe al mercato: *veniva lo ~ de Roncijjòne*.
- scarpellato**, agg., scalpellato, orlato di rosso: *la pòra Marta, quèlla che cc'éva quèll'òcchjo* ~.
- scarpellino**, s.m., scalpellino.
- scarpèllo**, s.m., scarpello || dim. *scarpelétto*.
- scarpétta**, 1. dim. di *scarpa*: *fà la ~*, raccogliere con una mollica di pane l'ingotolo nel piatto: *fò ssèmpre la ~ nel piatto, nel bacile. me piace a ffà la ~*. 2. (fig., scherz.) coito: *me sò ffatto na ~*.
- scarpia**: → *scappia*.
- scarpiaétto**, *scorpiòttolo*, s.m., 1. individuo brutto, deforme. 2. persona dal pessimo carattere, intrattabile || Forme: f. *scarpiaétala*.
- scarpina (a la)**, loc. avv., a stivaletto: *scarpe da dònna* ~.
- scarpinata**, s.f., lunga camminata.
- scarpione**, s.m., scorpione.
- scarpóne**, s.m., persona rustica: *a ssan Giovanne sò ttutte ~* (rif, agli ab. di Villa San Giovanni in Tuscia).
- scarraccià**, v. intr., erodersi del terreno, formando solchi per pioggia violenta.

- scarracciata**, s.f., erosione del terreno dovuta a pioggia.
- scarrettatóre**, s.m., operaio addetto, nei lavori di trebbiatura, al trasporto del grano con la *carrétta*.
- scartà**, v. tr., 1. scartare. 2. eliminare: *lo scartammo e vvìa*. 3. raffinare: ~ *la sòla col trincétto* || v. intr., 1. non andare a lavorare, far festa: *ha scartato ògge*. 2. sospendere il lavoro: *scarta, munèllo!*
- scartafojjà**, v. tr., scartabellare: *scartafojjamo la tabbèlla*.
- scartamellà**, v. tr., scartabellare: *scartamellò ner catasto*.
- scartarèllo**, s.m., scartina, carta da gioco di poco valore, priva di punteggio.
- scartavetrà**, v. tr., levigare con la carta vetrata una superficie.
- scartina**, s.f., donna magrolina.
- scarto**: ~ *del govèrno*, giovane di leva riformato || dim. *scartarèllo*.
- scartoccià**, v. tr., 1. disfare un cartoccio. 2. scartocciare, liberare le pannocchie dalle brattee secche che le avvolgono || v. intr., schiudersi della spiga: *r grano n ce la cava manco a ~, remane ne la bbotticèlla* | *r grano no scartòccia: rèsta nel cartòccio*.
- scarucolà**: → *carucolà*.
- scarzà**, v. tr., 1. scalzare, rimuovere la terra attorno al pedale o alle radici di una pianta: *a ttirà ffòra le fétta. se scarzàveno le vite e sse buttava la tèrra m mèzz'all'òrdene, pò dòppo se rincarzàveno. se dice vangà a ccavallo*. 2. sradicare (di piante che non attecchiscono). 3. (fig.) guarire: ~ *na piaga*.
- scarzacane**, s.m., scalzacani.
- scarzèlla**, s.f., 1. tasca. 2. (fig., scherz.) vulva.
- scarzo**<sup>1</sup>, agg., scarso.
- scarzo**<sup>2</sup>: → *scórzo*<sup>1</sup>.
- scasà**, v. tr., 1. togliere il posto, scacciare: *m'ha scasato*. 2. sfrattare || v. intr., cambiare abitazione.
- scassà**<sup>1</sup>, v. tr., 1. dissodare, lavorare il terreno in profondità: *la vigna strétta se scassava tutta*. 2. guastare, rompere.
- scassà**<sup>2</sup>, *scassellà*, v. tr., cancellare: *a mmì scàssemè!*, depenna il mio nome dall'elenco.
- scassabbanco**: → *cassabbanco*<sup>2</sup>.
- scassamàchene**, s.m., (dispr.) persona che non sa trattare le auto.
- scassarato**, agg., 1. ingordo: *séte tutte scassarate voaltre*. 2. scroccone. 3. incontentabile. 4. esagerato, senza misura.
- scassato**, *scassellato*, s.m., terreno dissodato, reso coltivabile mediante operazioni di scasso (spec. di scasso a fosse per impiantarvi il vigneto): *fà lo ~ a bbanche, col picchjo e vvanga e ppala. se mettéva pajja, robbàccia, pe ttené ffréscò lo ~*.
- scassatrentuno**, s.m., gioco alle carte.
- scassellà**: → *scassà*<sup>2</sup>.
- scassellato**: → *scassato*.
- scasuarménte**, *scausarménte*, avv., casualmente, per caso.
- scatafòsso**, s.m., luogo scosceso.
- scàtala**, s.f., scatola: *na ~ de furminente* | *magna tutta ròbba in iscàtala* || dim. *scatalétta, scatolèlla*, pl. *scatelétte* || Forme: pl., *scàtele*, (euf.) testicoli.
- scatalato**, agg., (rec.) inscatolato.
- scatanònno**: → *catanònno*.
- scatarcià**, v. tr., sfilare il catenaccio dagli anelli.
- scatarlà**, *scatarrà*, v. intr., scaracchiare, espettorare raschiando la gola.
- scatarlo**: → *scatarro*.
- scatarrà**: → *scatarlà*.

**scatarro**, *scatarlo*, s.m., scaracchio, sputo pieno di muco e catarro: *no ~ vérdé cóme ll'ajjo*.

**scatastrà**, *scatrastà*, v. tr., 1. scomporre la catasta. 2. sciogliere una bestia. 3. liberare una bestia da un impaccio.

**scatizzà**, v. tr., 1. rinfocolare, ravvivare il fuoco: *quanno scatizze r fòco co lo spito, végghe le lùtele*. 2. sparpagliare i carboni del fuoco.

**scatolétta**, s.f., carne in scatola: *magna le scatolétte*.

**scatolóna**, s.f., (fig.) donna alta e magra.

**scatoloncèllo**, s.m., piccola scatola.

**scatrastà**: → *scatastrà*.

**scattà**, v. intr., scattare: *scatte cóme na mòlla*.

**scatto (a)**, loc. avv., a scatti: *cammina ~*.

**scattóne**, s.m., leprotto, piccolo della lepre || dim. *scattoncèllo, sgattoncèllo*, a) leprotto giovane; b) bambino vivace.

**scattóso**, agg., 1. nervoso. 2. irritabile.

**scausarménte**: → *scasuarménte*.

**scavà**, v. tr., 1. scavare. 2. dissotterrare: *le sòrde io, quanno le scavo le tròvo* || v. intr., 1. saccheggiare tombe etrusche: *vann'a ~ la nòtte*. 2. grufolare (del maiale).

**scavallà**, v. intr., giocare correndo e saltando (detto di ragazzi).

**scavarcá**, v. tr., scavalcare.

**scavarco (a)**, *scavarco (de)*, loc. avv., da supplente, svolgendo servizio interinale: *fa sservizzio de ~*.

**scavarco (de)**: → *scavarco (a)*.

**scavatóre**, s.m., escavatore, macchina escavatrice.

**scavicchià**, v. tr., togliere il cavicchio dal giogo o dalla porta della capanna.

**scavo**, s.m., scavo archeologico: *ce s'ito a vvéde le scave?*

**scavolà**, v. intr., sgorgare con violenza dalla botte: *sta ttènte che r vino scávola*.

**scazzafrullà**, v. intr., gingillarsi: *va scazzafrullènno tutto r giòrno*.

**scazzafrullone (a)**, loc. avv., con superficialità, trascuratamente.

**scazzasse**, v. intr. pron., calmarsi dopo un'arrabbiatura: *quanno te ncazze, te tòcca scazzatte*.

**scazzottà**, v. tr., 1. prendere a pugni. 2. (fig.) trattare con decisione.

**scégna**, *scégne, scénna, scénne, scigna*, v. intr. e tr., 1. scendere: *sta a scégna, sta scendendo* | *scennìo le scalòne* | *n'hò scénto ll'occhjale, nun véggio* (ho dimenticato di prendere con me gli occhiali) | *scégno adèssò*, sono appena uscito di casa | *è scénto dal zumaro*, è smontato | *scégne ggiù ssùbboto!* | *tòcca ~ ar bottagón de la crapa. rèsta ggiù a bbasso* | *sò scénta bbasso* | *ggio-cà a ~ e ppiana* (di ragazzi sul muro ai lati della scalinata della chiesa) || well.: *tant'avia da scégna, disse quéllo che ccascò dar zumaro* || prov.: *c'è cchi scénne e cc'è cchi ssale*. 2. secernere (rif. al latte della puerpera): *no le scénne l latte*, soffre di agalassia | *pe ffa-jje scigna l latte facia bbòno* || Forme: Ind. pres. **1** *scégno, scénno*; **2** *scégne, scénne*; **3** *scégne, scénne*; **4** *scegnémo, scennémo*; **5** *scegnéte, scennéte*; **6** *scégnono, scénnono* | impf. **1** *scennìo*; **3** *scegnéa, scegnia, scennia, scignia*; **5** *scegnivvo* | perf. **1** *scénze, scénzi*; **3** *scénze*; **4** *scennimmo*; **6** *scénzeno, scénzero* | fut. **1** *scegnarò, scegnerò* | Cond. pres. **1** *scegnarèbbe* | Imper. **2** *scégne*, **5** *scegnéte* | P. pass. *scénto, scéso* | Ger. *scegnènno*.

**scégne**: → *scégna*.

**scéjja**, *scéjje*, v. tr., 1. scegliere: *scéjja-la!* | *arriva r moménto de ~: o bbéve o tt'affughe* | *ll'avìomo scérte*. 2. mondare, vagliare: *~ le lenticchje* | *lo scejji-va r grano, cor catino*. 3. raccogliere: *a ~ ll'òjjo co la sfòjja* || Forme: Ind. pres. **1** *scéjjo*; **2** *scéjje*; **3** *scéjje*; **4** *scejjémo*; **6** *scéjjonò* | impf. **3** *scejjéva*, *scejjìa*, *scejjiva*, *scijjìa*; **5** *scijjívvo*; **6** *scejjévono*, *scijjìono* | perf. **2** *scejjéste*; **4** *scejjéssimo* | fut. **1** *scejjarò* | P. pass. *scérto* | Ger. *scejjénno*.

**scejjarèllo**, s.m., grata su cui setacciare le olive per mondarle: *ll'oliva, quèlle pò se càpono co lo ~ de fèrro*.

**scéjje**: → *scéjja*.

**scejjiticcio**, s.m., 1. scarto della vagliatura da gettare: *ce rèstono le scejjetice per tèrra*. 2. granaglia di scarto.

**scejjitura**, s.f., 1. atto di mondare. 2. granaglia di scarto.

**scelamata**: → *scilamata*.

**scellarato**: → *scellerato*.

**scellerato**, *scellarato*, agg., gramo: *émo fatto na vita scellerata*.

**scemà**, v. tr., togliere il superfluo: *se le scemamo le bbigónze, è mmèjjo* || v. intr., diminuire: *più sta ppiù scémono ll'ucellète*.

**scemata**, s.f., azione di togliere il superfluo: *dalle sù na ~ al bigónzo che vva dde fòre ll'ua*.

**scémo**: *scemòtto* | *na mèzza scemétta*.

**scemonito**, *scemunito*, *scimonito*, agg., scimunito.

**scemunito**: → *scemonito*.

**scèna**, s.f., 1. situazione ridicola. 2. faccenda: *ècca tutta la ~*.

**scendóne**, *scentóne*, s.m., strascico del vestito.

**scénna**: → *scégna*.

**scénne**: → *scégna*.

**scennilètto**, s.m., scendiletto.

**scénta**: → *scésa*.

**scentilèna**, *centilèna*, *citilèna*, *scintilèna*, s.f., lampada ad acetilene: *la ~ annav'a ccarburo*, era alimentata con carburo.

**scentóne**: → *scendóne*.

**scènta**, s.f., scienza: *l Zignóre ha dditto bbè: quanno la ~ sarà rrivata a mmé, sarà la fine*.

**sceripà**, s.m., (rec.) pannolino messo sopra il triangolo (di neonato).

**scèrna**, *discèrne*, *scèrne*, v. tr., riconoscere || v. intr., 1. vedere: *ce scèrno pòco da lontano*. 2. distinguere: *ce discèrne più ppòco ne le còse*.

**scèrne**: → *scèrna*.

**scèrra**, s.f., 1. branco di animali, banco di pesci: *la ~ der péscio*. 2. gran numero: *è rrivata na ~ de cristiane*.

**scérta**, s.f., scelta: *la prima o la secónna ~ sò le mèjjo*.

**scérto**, agg., scelto.

**scésa**, *scénta*, s.f., discesa, luogo in pendio: *ggiù ppe la ~* || (fig., iron.) *ajjutà ppe la ~*, intervenire non a risolvere, ma a peggiorare una situazione || dim. *scesétta*.

**scécscio**, agg., scemo, stupido.

**schècce**, s.m., (rec.) mezzo litro di vino misto a gassosa: *dacce no ~!*

**scherbùtico** (raro): → *scorbùteco*.

**scherzà**, v. intr., scherzare: *scherzénno scherzénno, émo fatto nòtte* || prov.: *schèrza co le fante e llassa stà le sante* || Forme: Ger. *scherzénno*.

**scherzévole**, *scherzivo* (raro), agg., scherzoso: *mó p'avé ddétto na paròla scherziva, v'offennète*.

**scherzivo** (raro): → *scherzévole*.

**schérzo**: *fà no ~ da prète*, di cattivo gusto | *su lo ~*, per scherzare | *l piatto*



- de lo* ~ (offerto ai neosposi durante il banchetto) || prov.: *le schérze vanno m pianto* | *schérze de mano*, *schérze da villano*.
- schjacchjatèlla**, s.f., leggero massaggio dei capezzoli della pecora fatto prima di mungere.
- schjacciase**, v. intr. pron., schiacciarsi: *se schjàcciono fàcile*.
- schjacciato**, agg., con poca mollica (rif. alla pagnotta di pane).
- schjàfana**, s.f., eritema desquamante della pelle, dovuto a morsi d'insetti, specialmente pulci.
- schjaffà**, v. tr., 1. gettare, scaraventare: *fenisce che lo schjàffono déntro*, in prigione. 2. sbattere in faccia. 3. ficcare con forza. 4. indossare: *s'è schiaffato sù quèl pròncise* || Forme: Ind. pres. **6** *schjàffono* | perf. **1** *schjaffae* | P. pass. *schjaffato*.
- schjaffata**, s.f., colpo, tiro: *na bbèlla ~ col ruzzolòne*.
- schjafferzurdato**, s.m., gioco maschile.
- schjaffo**: *se dà lo ~ a la Madònna se sse cònta a mmancina* (cred. pop.) | *te dò no ~ io e uno r muro* (espr. di minaccia).
- schjappa**, s.f., persona inetta || dim. *schjappèta*.
- schjappino**, s.m., scalzacani; chi, in una attività, commette spesso errori.
- schjarà**, v. tr., 1. risciacquare: ~ *le panne*. 2. finire di scavare: - *la fòrma*, la fossa per le viti || v. intr., spiovere: *r tèmpo schjara via*.
- schjarì**, v. tr., 1. schiarire: *pò se facéva bbullì dentr'a la callara co la céne-re*, *pe schjarilla* (rif. a biancheria) | *le caròte schjàrono la vista*, rendono più chiara. 2. chiarire || v. intr., 1. farsi giorno. 2. rasserinarsi: *è schjarito l tèmpo*. 3. diventare limpido: *sto vino vveggarae che schjarisce*.
- schjattà**, v. intr., crepare, morire: *se schjatta dar callo mecchi* | *te fa ~ dal ride*.
- schjauschjo**: → *ciausco*.
- schjavo**: *adèromo tutte schjave, tèmpo de prima*.
- schjavóna**, agg., 1. di una varietà di pecore: *pècore schjavóne*. 2. di un tipo di lana soffice a pelo lungo: *la lana ~ pe ffà l matarazzo*.
- schiccarà**, v. intr., trincare: *jjère ha schiccarato*.
- schiccara**: → *schicchera*.
- schicchera**, *schiccara*, s.f., 1. colpo violento: *tutta na ~*. 2. percossa. 3. caduta. 4. (fig.) sbornia. 5. grande quantità di q.cosa. 6. cosa appariscente: *le sumare, co quèlle schicchere tutte armate!* (di pène in erezione) || ~ (a), loc. avv., sferrando un colpo con lo schiocco delle dita: *ggioçà ~ co le palline*.
- schjèna**: *c'ha na ~ còme n cavallo da carbonaro* (cavallo da tiro, robusto) || ~ *d'àsono* (a), loc. avv., a schiena d'asino: *cappanna ~*.
- schjenata**, s.f., 1. colpo dato con la schiena, cadendo. 2. lavoro agricolo effettuato a schiena curva: *quèlle schjenate de sóle de trebbiatura*.
- schjétto**, agg., 1. sano: ~ *còme m pèsce* | *schjétt'e llibboro* (di bambino senza difetti fisici) | *n'è ~*, (euf.) è alticcio. 2. proveniente dalla direzione esatta: *té è n vènto che n'è ~*.
- schifalata**, agg. f., nell'imprec.: *pòrca ~!*
- schifasse**, v. intr. pron., 1. provare schifo. 2. rifiutare cibo poco pulito.
- schifènza**, s.f., cosa disgustosa; schifezza.
- schifignóso**, agg., 1. schifilto. 2. scelto, ricercato: *volèmo fà ssólo le la-*

*voréte schifignóse.*

**schifio (a)**, loc. avv., in malora: *è nnat'a ffinì ~.*

**schifisse**, v. intr. pron., sdegnarsi (detto di uccelli): *ll'ucèlla se schifisciono | s'è schifita la mate | la mate dell'ucèlla se schifisce fàcile* (abbandona il nido se la si infastidisce) | *véde n onnido de cràsteca? te schifisce la mate. te se schifiono.*

**schifito**, agg., offeso (per torto subito).

**schifo**, agg., che facilmente si infetta: *c'hò le carne schife: m piccòlo tajjéto, fanno l pusse.*

**schifóso**, agg., 1. schifiltoso: *è ~ l fijo, se schifa* || prov.: *chi è ~, è llórdo.* 2. sdegnato, che si rifiuta di covare (di uccello infastidito). 3. permaloso: *~ cóme na pica marina* (la quale, se disturbata, abbandona subito il nido).

**schilà**, inter., voce per scacciare il male.

**schjòcco**, s.m., scrocchio di frusta.

**schjodà**, v. tr., 1. schiodare. 2. (fig.) risolvere: *te la schjòdo io la faccèna.*

**schjoppà**, v. intr., 1. esplodere: *le palloncine ce se schjoppàvono | dó sò schjoppate le bbómbe | è schjoppato er pandemònio.* 2. rompersi: *che tte pòssa ~ la capòccia! | potésse schjoppatte l fèle! | te pòssa schjoppatte l fritto! | m'è schjoppato n òcchjo | schjòppa la casséta der gràncio.* 3. schiudersi: *schjòppa r zéme | ll'òcchje de le canne schjòppeno | le céce schjòppono.* la spiga der grano, cóme le faciòle vène gròsso drénto, schjoppàvono. 4. (fig.) soffocare: *fa n callo che sse schjòppa.* 5. scoppiettare del fuoco. 6. crepitare (di legno sul fuoco) || v. tr., rompere: *c'è n zóle che schjòppa er culo a le cecale* || Forme: Ind. pres. **3** schjòp-

*pa; 6 schjòppeno, schjòppono* | impf. **6** schjoppàvono | P. pass. *schjoppato.*

**schjopparèllo**, agg., scoppiettante: *n fòco ~* (di legna resinosa).

**schjoppettà**, v. intr., 1. soffocare: *schjoppéttano dar zóle a mmarrémma.* 2. scoppiettare del fuoco.

**schjoppétto**, s.m., (infant.) giocattolo consistente in un rametto di sambuco, lungo circa 20 cm., svuotato del midollo, usato dai bambini per lanciare, con un bastoncino che scorre all'interno a mo' di stantuffo, pallottoline di stoppa: *c'avio pur'io lo ~ de sammuco* || dim. *schjoppettino.*

**schjòppo**, s.m., 1. scoppio. 2. capitombolo: *ha ffatto no ~ a ppart'arrèto | fa lo ~, mó ccasca* || dim. *schjoppétto:* *stò a llavorà sòtto lo ~ der zóle*, sotto la sferza del sole estivo, nelle ore più calde | *sta a lo ~ der zóle, dentr'a na vall'attufata.*

**schiribbizzo**: → *scarabbizzo.*

**schiricà**, *schirichettà*, v. tr., 1. sveltare una pianta e tagliarne i rami laterali: *vèngono schiricate le piante pe ffalle créscia sù arto | ~ ll'arbutce.* 2. (scherz.) tagliare i capelli molto corti.

**schiricata**, s.f., 1. azione di sveltare una pianta. 2. taglio corto dei capelli.

**schirichettá**: → *schiricà.*

**schjumà**, v. tr., liberare dalla schiuma: *~ r pignatto | la schjume tutta.*

**schjuma**: *la ~ del latte se métte nel zècchjo de le cane* || indov.: *fà la ~ ossia la bbava, davant'e ddiètro se lo pijja, sia la mate che la fijja. l quartaróne.*

**schjumaròla**, s.f., schiumaiola: *la ~ ppe schjumà r vino.*

**schizzarèlla**: → *scrizzarèlla.*

**schizzatèlla**, s.f., minima quantità di liquido.

- schizzettato**, agg., screziato.
- schizzétto**, s.m., ciclomotore.
- schizzignóso**: → *schizzinóso*.
- schizzinóso**, *schizzignóso*, agg., schifiloso.
- schizzo (a)**, loc. avv., 1. con irruenza: *cacà ~*. 2. di scatto: *è ppartito ~*.
- sciàbbala**, s.f., sciabola.
- sciabbeccato**, agg., (dispr.) trasandato.
- sciabbécco**, s.m., (dispr.) persona sciocca, poco assennata.
- sciabbolòtto**, s.m., sega a lama trapezoidale con manico.
- sciabbordà**, v. intr., superare il bordo.
- sciaccolejjà**, *sciaccolijjà*, *sciacculejjà*, *sciacquolejjà*, v. tr., sciabordare, agitare un liquido in un recipiente || v. intr., 1. sciaguattare, diguazzare di un liquido in un recipiente: *ll'òvo dèntro sciacculéjja* (nel guscio) | *lo sènte che sciaccoléjjonu*. 2. andar largo, comodo: *ce sciacquoléjja ne le scarpe l'fijjo* || Forme: Ind. pres. 3 *sciaccoléjja*, *sciacculéjja*, *sciacquoléjja*; 6 *sciaccoléjjonu*.
- sciaccolijjà**: → *sciaccolejjà*.
- sciacculejjà**: → *sciaccolejjà*.
- sciacquà**, v. tr., 1. risciacquare, rischiare i panni dopo il bucato: *se sciacquava le panne sótt'ar cannalóne, venìa r ciaffo dell'acqua gròsso. pe llavà nvéce, quanno te toccava. r rivave tarde, te mettéve ggiù dda piède* (in fila) | ~ *la cànipe*. 2. lavare con acqua salata bollita: ~ *la bbótte nòva*. 3. pulire le interiora: ~ *l pòrco* || ~ *l barlòzzo*, (fig., iron.) cullare (agitando il latte nello stomaco del bambino).
- sciacquabbudèlle**, s.m., 1. bevanda disgustosa: *sto caffè è no ~*. 2. brodaglia acquosa. 3. cazzotto sferrato sul viso.
- sciacquadènte**, s.m., cazzotto sferrato sul viso.
- sciacquajjale**, s.m., 1. liquido disgustoso: *bbutta sto ~!* 2. (fig.) persona che cammina oscillando. 3. solco trasversale per lo scolo delle acque.
- sciacquato**, agg., pulito: *ce vònno du piatte sciacquate*.
- sciacquatóre**, s.m., lavandino della cucina.
- sciacquatura**, s.f., liquido residuo dalla sciacquatura: *la ~ del mastèllo annava nell'infèrno* (rif. al frantoio).
- sciàcque**, s.m. pl., (rec.) gargarismi: *fà le ~ coll'acéto e acqua*.
- sciacquétta**, s.f., donna leggera, sgualdrina.
- sciacquolejjà**: → *sciaccolejjà*.
- sciadatto**, agg., sbadato: *la ròbba a mmi mme dura, n zò ~*.
- sciagura**: (rec.) *passà ~*, vedersela brutta.
- scialà**, v. intr., 1. gustare cibi prelibati || d.: *sciala marito mio, t'ho ccòtto n'òvo*. 2. stragodere: *scialamo ògge* || ~ (a), loc. avv., a scialo.
- scialacquà**, v. tr., sperperare.
- scialacquóne**, s.m., scialacquatore.
- scialappa**, s.f., 1. gialappa, liquido diuretico. 2. (dispr.) bevanda disgustosa: *no la bbévo sta ~, la vò capi?*
- sciàlbio**, *sciàrbio*, agg., insipido: *na minèstra sciàlbia cóme ll'acqua der Mignóne*.
- sciali**, v. intr., svampire || *scialisse*, v. intr. pron., perdere vigore e sapore (di vino).
- scialito**, agg., 1. che ha perduto tutte le qualità organolettiche (di vino). 2. (raro) sbiadito: *m panno ~ dar zóle*.
- scialla**, s.f., scialle || dim. *sciallétta*, sciarpa da collo.
- sciamannóne**, s.m., 1. trasandato, disor-

- dinato: *adè no ~ che nun tène de cònto la ròbba, bbutta llà dó va vvà, a la rinfusa*. 2. scialacquatore.
- sciambèrga**, s.f., (gerg.) coito.
- sciamo**, s.m., sciame: *le lape fanno lo ~*, si riuniscono in sciame.
- sciampagnóne**, s.m., scialacquatore.
- sciancà**, v. tr., allargare: *se sciancava sòtto* (del fascio di canapa messo in piedi ad asciugare) || *sciancasse*, v. rifl., rompersi le gambe cadendo.
- scianconata**, s.f., colpo di fianco: *cona ~ mmoménte ammazza la Crapa* (sopr.). *èra derèto* (del camion che urtò la porta civica).
- sciapata**, s.f., 1. sciocchezza. 2. discorso sciocco: *e nun dì ste sciapate!*
- sciapito**: → *sciapo*.
- sciapo**, *sciapito*, agg., 1. scipito, insipido: *me tòcca magnà sciapo*, con poco sale. 2 (fig.) sciocco, insulso: *n cristiano ~*, *n za né dde mì né dde tì*. 3. (fig.) manierato, affettato: *quanto si sciapa!*
- sciaprinato**, agg., trasandato nel vestire.
- sciarabballà**, v. intr., gozzovigliare.
- sciarabballata**, s.f., 1. bisboccia, ribotta: *tutte le ggiorne a ffà le sciarabballate nzième stanno*. 2. festiciola: *annam a ffà na ~*. *le sciarabballate sò scappate allègre*.
- sciarabballato**, agg., tremolante.
- sciarabballe**, s.m., 1. carretta con due grosse ruote, della capienza di tre carriole (circa 100 kg.), per il trasporto di materiale da costruzione. 2. (dispr.) mezzo di trasporto in cattive condizioni.
- sciàrbio**: → *sciàlbio*.
- sciarbo**, agg., 1. scialbo. 2. abulico: *adè n'òmo ~*. 3. insipido || s.m., intonaco grezzo.
- sciardato**, agg., 1. bruciacchiato (detto del pelo del gatto venuto a contatto col fuoco). 2. brunastro (del pelo di una capra). 3. che perde il pelo (di una capra).
- sciarmà**, v. tr., togliere i finimenti ad un animale: *~ ggiù na bbèstia*.
- sciarpa**: dim. *sciarpettèlla*.
- sciarvellasse**, *sdiciarvellasse*, v. intr. pron., scervellarsi, sforzarsi di capire: *me stò a sdiciarvellà pe rricordamme dó l'hò mmèsta*.
- sciarvellato**, agg., 1. scriteriato. 2. smemorato.
- sciata**, s.f., azione di pascolare: *jje dava na ~*.
- sciata**, v. tr., lavorare il terreno una seconda volta: *a ~ coll'arato co le bbèstie, a rripassà su le còrte* || v. intr., lasciare un luogo: *le pècore sciàtono dal meréjjo* (per andare al pascolo).
- sciàteca**, s.f., sciatica.
- sciatinèllo**, agg., (vezz.) magrolino.
- sciattà**, v. tr., rovinare, sciupare: *le bbèstie lo sciattàvono l fièno, quanno no jj'annava ppiù de magnà. annava tutto a rrosume*, sprecato in resti | *nu la ~ la ròbba!* (rif. al cibo).
- sciattèlla**, s.f., pianella.
- sciattina**, s.f., scartina, carta da gioco di poco valore, priva di punteggio || dim. *sciattinèlla*.
- sciattóne**, s.m., scialacquatore.
- scigna**: → *scégna*.
- scigolà**, *sciguelà*, *scivolà*, v. intr., 1. scivolare, sdruciolare: *se sciguala su le scalóne* | *sciguel'e ccasche*. 2. sfuggire: *m'è scivolato da le mano* || Forme: Ind. pres. **1** *scigolo*; **2** *sciguele*; **3** *sciguala*; **4** *scivolamo* | impf. **6** *scivolàvono* | P. pass. *scivolato*.
- scigolarèlla**: → *scivaraèlla*.
- scigolo**, *scivolo*, s.m., 1. ripido pendio. 2. piano inclinato su cui scivolano i ra-

- gazzi per gioco. 3. dislivello: *è n centimotro a mmètro lo ~*.
- scigliararèlla**: → *scivrararèlla*.
- sciguelà**: → *scigolà*.
- scilamà**, *sdilamà*, v. intr., smottare del terreno a causa delle precipitazioni atmosferiche.
- scilamata**, *scelamata*, s.f., smottamento.
- scilamato**, agg., (fig.) disordinato (rif. a persona).
- sciloccata**, s.f., il soffiare di un forte vento di scirocco.
- sciloccato**, *sciroccato*, agg., 1. avariato: *l presciutto è ~, puzza*. 2. rovinato: *na casa sciloccata* (dalla tinteggiatura non omogenea).
- scilòcco**, s.m., scirocco, vento caldo e umido che spira da sud-est || pegg. *sciloccaccio*.
- scimbio**, s.m., maschio della scimmia.
- scimmia**, s.f., 1. scimmia || (vezz., infant.) *bbrutta ~!* 2. (fig.) sbornia: *c'ha na ~ che no ne pò ppiù*.
- scimonitàggene**, s.f., scimunitaggine.
- scimonito**: → *scemonito*.
- scinegato**: → *scinicato*.
- scinicà**, v. tr., 1. rompere. 2. rovinare. 3. (fig.) picchiare sonoramente || *scinicasse*, v. rifl., rompersi.
- scinicata**, s.f., 1. atto di rompere. 2. (fig.) grande quantità di busse.
- scinicato**, *scinegato*, s.m., storpio: *sto pòro ~* || agg., 1. danneggiato: *n ramo ~ se scòccia*. 2. traballante: *è mmèzzo ~*. 3. stanco. 4. sfinito.
- scintilèna**: → *scentilèna*.
- sciò**, *sció*, inter., 1. voce per scacciare uccelli o polli. 2. (scherz.) via!, fuori! (spec. a bambini).
- scioano**: → *scioano*.
- scioana**, s.f., donna trasandata.
- scioano**, *scioanno*, *sciavano*, agg., (dispr.) trasandato || s.m., individuo goffo e trasandato nel vestire: *co st'abbetòne me parghe pròpio no ~*.
- sciocajja**, s.f. coll., (dispr.) cose dappoco, di poco valore: *tutta ~ || sciocajje*, s.f. pl., (arc.) collana e orecchini da donna; parure.
- sciòcco**, agg., insipido: *r conijjo è na carne sciòcca | n cardo de carciòfo ~ ~*.
- scioèrno**: → *sciovèrno*.
- scioèscio** (raro): → *sciovèscio*.
- scioffè**, s.m., (arc.) autista (di autobus).
- sciòjja**, *disciòjje* (raro), *sciòjje*, v. tr., 1. sciogliere: *adèssu ha sciòrto l zacco: s'è bbutato a la bbèlla vita | s'aspettava che sse sciojjévono le campagne, pe ppoté mmagnà la pizza* (rif. alla Pasqua). 2. liquefare. 3. staccare i buoi dal giogo. 4. sollecitare il mestruo: *ll'acqua sciòjje || sciòjjesse*, v. intr. pron., 1. sciogliersi. 2. dimoiare: *se comìncia sciòjja la néve*. 3. provare stimolo di defecare: *me s'è sciòrto r còrpo, gna che vvade a ffà m bisògno || (imprec.) te se potésse ~ ll'umiciòne! | te s'è sciòrto ll'umiciòne?*, sei impazito? || Forme: Ind. pres. **6 sciòjjonu** | impf. **4 sciojjimmo**; **6 sciojjévono** | perf. **3 sciòrte** | P. pass. *sciòrto* | Ger. *sciojjènno*.
- sciòjje**: → *sciòjja*.
- sciojjilèngua**, s. m., scioglilingua.
- sciojjimènto**, s.m., scioglimento.
- sciombrà**, v. tr., mettere ad asciugare (del bucato esposto all'aria) || v. intr. impers., schiarire, rasserenarsi: *ha sciombtrato via finarmènte || sciombbrasse*, v. intr. pron., asciugarsi.
- sciombtrata**, s.f., asciugatura: *ste panne sò ùmede, le dò na ~ | c'è la guazza, aspèta che ddà na ~*, che la terra si asciughi.

**sciómbrato**, *sciómbro*, agg., asciugato (di terreno dopo la pioggia o di biancheria lavata): *tòcca rimétte le panne, che ssò bbèlle sciombrate, ché ssi ppiòve se riammòllono*.

**sciómbro**: → *sciómbro*.

**sciombròtte**, s.m. pl., oggetti inutili, cianfrusaglie.

**sciòndolo**, s.m., oggetto che pende e ciondola.

**scioparà**, v. intr., scioperare.

**scioparato**, agg., fannullone.

**sciòporo**, *sciòpro*, s.m., sciopero.

**sciòpro**: → *sciòporo*.

**sciorménto**, s.m., sarmento, tralcio di vite potato: *annam'a rriccòjje le sciorménte*.

**sciórno**, agg., 1. malvestito. 2. stupido. 3. incapace.

**sciórta**, s.f., diarrea.

**sciortarèlla**, s.f., lavoro veloce.

**sciórto**, agg., 1. sciolto, libero. 2. poco coerente, sabbioso (detto di terreno): *na tèrra sciórta*. 3. sfuso.

**sciòttatelo**, inter., grido per aizzare il cane.

**sciovèrno**, *scioèrno*, s.m., contratto agricolo concernente la pastorizia (di modalità analoghe a quelle della *sòcceta*): *dà le pècore a ~ || ~ (a)*, loc. avv., a) su invito altrui; b) a scrocco: *vò a mma-gnà ~*.

**sciovèscio**, *scioèscio* (raro), s.m., sovescio.

**sciroccato**: → *sciloccato*.

**scioppasse**, v. intr. pron., subire con rassegnazione un fastidio.

**scirro**, s.m., colpo apoplettico: *te potés-se pijjà no ~! | no ~ sò nnovantanòve paràlese e n carbónchjo*.

**sciuario**: → *scioano*.

**sciùbberte**, cogn., Schubert.

**sciugà**: → *sciuttà*.

**sciugamano**: → *sciuttamano*.

**sciugapiatte**: → *asciugapiatte*.

**sciugasse**: → *sciuttasse* (vd. *sciuttà*).

**sciugatóre**: → *sciuttatóre*.

**sciugatóro**: → *sciuttatóre*.

**sciugolà**, v. intr., asciugare: *prima de comincià a ccòjja, tòcca fà ~ la fòjja* (rif. ad olive o nocciole).

**sciunito**, agg., insulso.

**sciupasse**, v. rifl., 1. dimagrire, deperire: *tròppo s'è sciupata da anno la tu zzia!*  
2. (fig., iron.) prendersi il disturbo di fare uno sforzo: *capirae, ce s'èra sciupato tutto, a ffallo*.

**sciupato**, agg., dimagrito || dim. *sciupatèllo*.

**sciuttà**, *asciugà*, *asciuttà*, *sciugà*, v. tr., 1. asciugare: *c'hae le mano mòlle, sciuttetele nò!* 2. seccare, bruciare: *ne le punte ppiù bbasse, dó n tira ll'aria, la bbrina ll'oliva le sciuga sì || sciuttasse, asciugasse, asciuttasse, sciugas-se*, v. intr. pron., 1. asciugarsi: *famme bbéva sennò me s'asciuga la bbócca*. 2. appassire. 3. esser priva del latte: *la pèquera se sciutta*. 4. non attecchire, fallire (detto dell'innesto): *se sciuga, n'ha ppréso* || v. rifl., asciugarsi: *ce sciugammo sù a la mèjjo* || Forme: Ind. pres. **1** *sciugo*; **3** *asciuga, sciuga*; **6** *sciùgono* | impf. **4** *sciugammo* | P. pass. *sciuttato, sciutto* | Ger. *asciuttanno*.

**sciutta**, *asciutta*, s.f., siccità, tempo caldo ed asciutto: *la ròbba patiscéva ll'~, le colture erano danneggiate dal clima secco | ha ppatito la ~, (scherz.) di persona piccola | và, la ~!, guarda che siccità! | sòffrono de sciutta* (di terreni aridi) || ~ (*co la*), loc. avv., in condizioni di siccità || agg., 1. priva di latte (rif. a femmina di animale). 2. sterile (rif.

- a femmina di animale o donna). 3. di donna che ha raggiunto la menopausa. 4. di vacca vicina al figliare che non dà più latte.
- sciuttamano**, *sciugamano*, s.m., asciugamano: *c'avìo le sciugamane co le france, de panno | damme ccà no sciuttamano!*
- sciuttarèlla**, *sciuttarèlla*, s.f., mancanza di secrezione latte; agalattia contagiosa degli ovini e caprini: *se cc'ha la ~, quando se mógne fa ttutte vaghètte còme l riso.*
- sciuttata**, s.f., asciugatura || agg., che soffre di agalattia (rif. a femmina di animale).
- sciuttatóre**, *sciugatóre, sciugatóro*, sm., canovaccio: *col lino c'èmo fatto le sciugatóre | lo ~ pe le piate.*
- sciutto**, *asciutto*, p. pass. di *sciuttà* || agg., 1. asciugato: *annàvono a vvède se èra sciutta la cànepe.* 2. asciutto: *~ còme ll'ésca | va ffòco bbè sta lé-gna: adè sciutta.* 3. magro: *~ còme n ùscio.* 4. senza companatico; scusso: *magnammo m pèzzo de pane ~.* 5. non cotto (di cibo): *tutta ròbba asciutta émo magnato.* 6. (fig.) senza soldi, al verde: *èromo pròprio remaste asciutte || asciutto (all'), loc. avv., senza soldi, al verde: sò rrèsto ~.* 7. arido (di terreno). 8. essiccato, prosciugato. 9. solo (al tressette, detto di napoletana, asso, due o tre da soli) || *palla sciutta (a), loc. avv., con un solo proiettile: al cignale se tira ~.* 10. di mammella di animale che non dà più latte. 11. secco: *ll'è sciutto sto vino!* || s.m., terreno secco: *su lo ~ la pianta d'olivo ce vène bbè || avv., senza cucinare: s'arrancia-mo a mmagnà ~.*
- scivara-rèlla**, *scigolarèlla, sciguararèl-la*, *scivolarèlla*, s.f., 1. luogo scosceso. 2. ripido pendio || *fà a scivara-rèlla*, (infant., rec.) giocare allo scivolo, fatto scivolando con il sedere lungo un piano inclinato: *la ~ se fa sul peparino.*
- scivolà**: → *scigolà.*
- scivolarèlla**: → *scivara-rèlla.*
- scivolo**: → *scigolo.*
- scivolóso**, agg., viscido, appiccicoso (dell'acqua di cottura della pasta).
- scòcce**, s.m., (rec.) nastro autoadesivo.
- scoccià**, v. tr., 1. rompere: *prima d'an-nà mmagnà, l piatto lo scocciàvono su le scalòne de la cchjèsa. lo bbuttàvono pure all'uscita de la spòsa da casa (usanza pop.) | si vvèngo llà, te scòccio, ti spezzo le ossa.* 2. schiantare, scosciare: *ll'ha scocciate le rame dal gram péso (della frutta abbondante).* 3. (fig.) annoiare: *nó ~ che ssò pròprio arrivato | nu mme stà ~ r cazzo!* || *scocciasse*, v. intr. pron., 1. spezzarsi, rompersi involontariamente: *s'è scocciato n ramo, s'è rròtto | se scòcceno le rame | s'è scocciato l piro de la sièda.* 2. annoiarsi || Forme: Ind. pres. **1** *scòccio*; **6** *scòcceno* | impf. **6** *scocciàvono* | P. pass. *scocciato.*
- scocciacciojóno**, s.m., rompiscatole, petulante.
- scocciafrégna**, s.m., rompiscatole, petulante.
- scocciante**, agg., noioso.
- scoccióne**, s.m., mazzatore, operaio che spacca la pietra con la mazza.
- scoccotellà**, v. intr., crocchiolare, fare coccodè: *la gallina scoccotèlla.*
- scòce**, v. tr., scuocere || *scòcese*, v. intr. pron., passare di cottura, scuocere: *la pasta se scòce.*
- scoci**, v. tr., scuire: *ste scarpe sò scocite.*





**scocitura**, s.f., scucitura.

**scodà**, v. tr., scodare, recidere la coda (detto della pecora).

**scodarizzate**, v. rifl., rompersi l'osso sacro.

**scodellà**: → *scudellà*.

**scodèlla**: → *scudèlla*.

**scogliòse**, s.f., (raro) scoliosi.

**scojjara**, s.f., sassai: *cèrte scojjare che n ve dico*.

**scojjata**, s.f., sassata: *pijjà uno a scojjate*.

**scòjjo**<sup>1</sup>, s.m., 1. costola di verdura: *no ~ de sèlloro | le scòjje del cardo èrono tanto bbòne, còme l gilèbbe, bbianche còme la néve*. 2. tunica di cipolla: *no ~ de cipòlla*.

**scòjjo**<sup>2</sup>, s.m., 1. masso. 2. sasso. 3. rupe, roccia scoscesa. 4. scoglio.

**scòjjolo**, s.m., 1. costola di verdura: *scòjjole de carciòfene | damme no ~ e finòcchjo!* 2. (dispr.) persona alta e grossa.

**scojjonato**, *scujjonato*, agg., 1. scontroso: *adè ~ quanto la mòrte | sie scujjonato còme r ciuffolettaro de Vetralla*. 2. esigente, incontentabile.

**scòla**, s.f., 1. scuola: *chi mme c'ha mmannato a ~? sùbboto al lavóro sò ddovut'annà | la mezzana de campana, sonava pe la ~ | annà a ~*, frequentare la scuola | *fà ~ a le fije*, insegnare | *~ de mùseca*, scuola comunale di musica | *~ guida*, autoscuola | *~ cantòro*, schola cantorum, coro della chiesa || *fà la ~*, dare cattivo esempio. 2. insegnamento scolastico, lezione: *dòppo la ~*, va giocà. 3. classe di una scuola: *la tèrza sòla faciono de ~* || *scòle*, s.f. pl.: *che ~ ha fatto?*, quali classi hai frequentato? | *le ~ arte*, le scuole medie superiori | *che scòle hò dd'avé ffatto?* | *mó c'han-*

*no tutte le ~ le fije*, hanno istruzione | *sò le ~ che tte ce pòrteno* (al progresso).

**scòla**, s.f., colapasta di terracotta: *la ~ de còccia s'addoprava*.

**scolà**, v. tr., 1. scolare. 2. tracannare: *me scolarèbbe n fiasco* || v. intr., 1. sgrondare, colare: *le piatte lavate se métton'a ~ sul lavandino*. 2. asciugare: *c'èrono le chjòde appiccate de fòra pe ffallo ~ l prosciutto*.

**scolabbròdo**, s.m., colabrodo.

**scolapasta**, s.f., colapasta di terracotta o di metallo, con uno o due manici.

**scolapiatte**, s.m., piattai, rastrelliera per stoviglie.

**scolaro**: è *ccòme no ~ che ss'ha dda pià pe la mano*.

**scolato**, agg., liberato dall'acqua: *la cànepe quanno pòe è scolata, allóra s'ammucchja, se fa ttutt'a ccappannèlle. quann'è sciutta, se mmacca*.

**scolatura**, s.f., 1. liquido colato. 2. ultimi goccioli di una bottiglia di vino || prov.: *chi bbéve la ~*, è *bbèllo de natura*.

**scollasse**<sup>1</sup>, v. intr. pron., scollarsi.

**scollasse**<sup>2</sup>, v. intr. pron., rovinarsi la gioiatura (rif. a bovino affetto di borsite): *capitava na vacca scollata*.

**scólo**, s.m., 1. scolo: *mét't'a ~* (rif. ai fasci di canapa messi a scolare). 2. canaletto di scolo. 3. (fig.) blenorragia.

**scolorisse**, v. intr. pron., scolorirsi, sbiadire.

**scolpasse**, *scorpasse*, v. rifl., discolparsi.

**scoltrinà**, v. tr., arare il terreno con il coltro.

**scoltrinata**, s.f., aratura effettuata con il coltro.

**scoltura**, *scurtura*, s.f., scultura.

**scolturato**, *sculturato*, agg., scolpito.

**scombinato**, agg., 1. in disaccordo: *na pòra famijja scombinata*. 2. sconclusionato, che ragiona senza coerenza.

**scomedà**: → *scommidà*.

**scòmedo**, *scòmmido*, *scòmmo*, s.m., 1. disagio. 2. incomodo, disturbo: *ha vvolutu pi ffòrza pagà lo ~*, risarcire per il disturbo arrecato || agg., disagevole: *tutte terréne scòmmede pe le màchine | n àrbero scòmmido*, situato in posizione disagevole || Forme: f. *scòmada*, pl. m. e f. *scòmede*, *scòmmede*.

**scomméssa (pe)**, loc. avv., a malapena: *te règge ~*.

**scommétta**: → *scummétta*.

**scommétte**: → *scummétta*.

**scommidá**, *scomedà*, *scommodà*, *scomodà*, v. tr., scomodare || *scommidasse*, *scommodasse*, *scomodasse*, v. rifl., scomodarsi: (iron.) *aspétta tu, num me ce scòmedo davéro*.

**scòmmido**: → *scòmedo*.

**scommodà**: → *scommidà*.

**scòmmo**: → *scòmedo*.

**scommùnica**, s.f., scomunica.

**scommunicà**, v. tr., scomunicare.

**scommussolà**, v. tr., scombussole.

**scomodà**: → *scommidà*.

**scompagnasse**, *scumpagnasse*, v. rifl. recipr., dividersi, separarsi: *scompagnàteve! lavorate spartite!* (ad operai che lavoravano insieme).

**scompagnato**, *scumpagnato*, agg., 1. solo, senza compagnia. 2. spaiato. 3. separato, diviso (di coniuge).

**scomparì**: → *scumparì*.

**scomparizzione**, s.f., scomparsa: *oram-mae sò n via de ~*.

**scompartì**, v. tr., 1. porzionare: *me lo scompartiscio l lavòro | l pàscolo ce lo scompartiscimmo m pò pe ggiórno | ll'èrba la scompartiscéva m pezzo*

*pe vvòrta*. 2. suddividere: *la mà, facià otto frittatèlle pe scompartille mèjjo* || v. intr., avere a che fare con altri: *c'hanno pòco da ~ lòro due*, non hanno nessun rapporto reciproco || Forme: Ind. pres. **1** *scompartiscio*; **6** *scompartimo* | impf. **3** *scompartiscéva*, *scompartiscia*; **4** *scompartiscimmo* | Ger. *scompartiscènno*.

**scompenzàbbele**, *scompenzàbbile*, agg., responsabile.

**scompenzàbbile**: → *scompenzàbbele*.

**scompenzàbbiletà**, s.f., responsabilità.

**scompènzo**, s.m., scompenso cardiaco.

**scompijjo**, s.m., scompiglio.

**scompisciase**, v. rifl., scompisciarsi.

**scompóne**, v. tr., scomporre.

**scompuzzato**, agg., 1. avanzato. 2. appassito.

**scompuzzolá**, v. tr., (dispr.) mettere in disordine: *~ tutta la ròbba*.

**sconcaschè**: → *sconcassè*.

**sconcaschià**, *sconcassà*, v. tr., sconquassare || *sconcaschiase*, v. rifl., sfasciarsi, rompersi: *la sièda se sconcàscia si ffae ttosì*.

**sconcasciato**, *sconcassato*, agg., danneggiato, malridotto: *èra tutto ~, mèzzo ròtto*.

**sconcassà**: → *sconcaschià*.

**sconcassato**: → *sconcaschiato*.

**sconcassè**, *concaschè*, *sconcaschè*, s.m., schiacciasassi; macchina che tritura le pietre per farne brecciolino con cui pavimentare strade: *passava lo ~ pe ttrità le sasse*.

**sconció**, agg., 1. brusco. 2. sbagliato: *ha ffatto n atto ~*, un movimento sbagliato.

**sconfinà**, v. intr., 1. andar lontano. 2. sconfinare, coltivare abusivamente parte del campo altrui. 3. spostare il segna-

- le di confino. 4. cogliere verdura o frutta nel campo del vicino.
- sconfinfarà**, *sconfinferà*, *scunfinfarà*, *scunfinferà*, v. intr., garbare: *a èsse sincèro, pòco me sconfinfara | a mmì num me sconfinferava pe gnènte*.
- sconfinferà**: → *sconfinfarà*.
- sconfrullà**, v. tr., mettere in disordine, sottosopra.
- scongiurà**, v. tr., esorcizzare, allontanare forze malefiche: *r prète la scongiurava st'ànama | lo chjamònno a ~ le rughe, i bruchi nel vigneto*.
- sconnito**, agg., 1. con scarso condimento: *na minèstra sconnita*. 2. scipito: *ha dda magnà ~*, cibo con poco sale.
- sconocchjà**, v. tr., 1. fare a pezzi. 2. rovinare. 3. (fig.) picchiare, malmenare: *stavòrta se lo chjappa, lo sconòcchja || sconocchjasse*, v. rifl., 1. spezzarsi. 2. sfasciarsi, rompersi: *sta sièda se sconòcchja*.
- sconocchjata**, s.f., 1. atto di rompere. 2. (fig.) grande quantità di busse.
- sconocchjato**, agg., 1. rotto. 2. (fig.) sfinito: *me sènto tutto ~*.
- sconquasciame**, s.m. coll., rottami.
- scontà**, v. tr., pagare in natura: *lo scontavvo a ónto l pago del funerale | scontamo cor vino | scontava na manciata d'èrba* (di contadino, che in cambio della ricotta, concede il pascolo al pastore) || v. intr., 1. spiare, valere: *mó scónta pe qquanno scialava*. 2. scadere: *è scontato l bbollettino, déve morì*.
- sconto (a)**, loc. avv., in acconto: *fam' ~ piggióne*.
- scontrà**, v. tr., scontrare || *scontrasse*, v. rifl. e intr. pron., scontrarsi.
- scontradisse**: → *contraddisse* (vd. *contraddi*).
- scontrarietà**, s.f., opposizione: *nn'è cche cc'è stato la ~ de le parènte* (per le nozze).
- scóntro**, s.m., 1. tirante di corda sul basto. 2. confluenza di fiumi: *a lo ~ de Canino* (idron.), *ce diédèno l braccènte*.
- sconzabbilità**, s.f., responsabilità.
- sconzijjà**, *scunzijjà*, v. tr., sconsigliare.
- scópa da ciòcco**, s.f., erica (*Erica arborea* L.), il cui legno è usato per fabbricare pipe.
- scópa marina**, s.f., tamerice (*Myricaria germanica* Desv.).
- scopà**, v. tr., 1. spazzare. 2. (fig.) imbrogliare: *me sa ch'a llòro tu nu le scópe*. 3. (fig., triv.) avere rapporti sessuali: *ancó scópa cóme n riccio || prov.: n c'è ccòsa piú ddivina, che scopasse la cuggina*. 4. vincere (a scopa, nel gioco di carte): *ll'úrtema mano scópa*.
- scoparéccio**, agg., 1. sessualmente attivo: *l zumaro è ll'animale piú ~ che cc'è. se mónta ppure le cavalle*. 2. pubere, sessualmente matura (di ragazza).
- scoparino**, s.m., donnaiolo.
- scopata**, s.f., (triv.) unione carnale, coito: *s'è ffatto na bbèlla ~*.
- scopatura**, s.f., immondizia, spazzatura.
- scópe**, s.f. pl., rami della ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius* Link).
- scoperchjà**, *scuperchjà*, *sguperchjà*, v. tr., 1. scoperchiare: *va a ~ l tétto*, togliere le tegole. 2. togliere lo strato superiore di covoni per arieggiare la bica: *toccava ~ le grégne tutte le ggiorne, sennò nascìa l grano* (a causa dell'umidità). 3. scoprire, arieggiare: *lo scoperchjamo appèna arzate l létto*.
- scopèrto**, *scupèrto*, *sgupèrto*, s.m., 1. spazio urbano non edificato, spazio a cielo aperto. 2. spazio spoglio di ve-

- getazione; radura (nella macchia): *quanno se sta ppe usci a lo ~* || agg., scoperto: *dormì a cculo ~*, levarsi di malumore.
- scopétta**, s.f., 1. spazzola: *la ~ de le vestite* | *~ de le scarpe*. 2. scopettina: *~ de piccasórce* (per la pulizia della caldaia del formaggio) | *la ~ der cammino pe la cénnera*, la scopettina del focolare | *la ~ de la mättara*, scopettina con cui raccogliere la farina | *~ der pitale* | d.: *pare la ~ der pitale* (di bambina vivace). 3. (fig.) bambina vivace, sbarazzina: *sta ~ de fija*.
- scopettà**, v. tr., spazzolare.
- scopettapitale**, s.m., 1. scopetta dal manico lungo per pulire l'orinale. 2. (fig.) persona sporca. 3. (fig., scherz.) bambino vivace.
- scopettata**, s.f., 1. azione di spazzolare. 2. colpo inferto con una spazzola.
- scopettino**, s.m., spazzolino da denti.
- scopino**, *scupino*, s.m., spazzino, netturbino: *ce passa lo ~ del commune* | *a la mattina le scupine cc'avìono da fà quanto vulìono pe ttutte quèlle còse ròtte* (rif., al lancio di stoviglie nella notte di san Silvestro) || d. *vènga punito lo ~ Fava, che gguardava la sórca e nu scopava* (con bisticcio).
- scopóne**, s.m., stipa (*Erica scoparia* L.), pianta dai rami a sezione poligonale e fibrosi: *pe stanà la vórpe se fa l fume de ~ ch'è ppiù amaro*.
- scòppala**, s.f., 1. berretto. 2. (fig.) coito. 3. (fig.) forte colpo o percossa: *che ~ ch'ha cchjappo!* 4. (fig.) malattia grave: *sta ~ n ce volìa pròpio*. 5. (fig.) danno o perdita grave.
- scoppià<sup>1</sup>**, v. tr., 1. spaiare, separare una coppia: *stamo sèmpre nzième, ògge c'hanno scoppiato*. 2. slegare.
- scoppià<sup>2</sup>**, v. intr., 1. rimbalzare: *piòve fòrte, ll'acqua scòppia* (delle gocce sulle pozzanghere). 2. scatenarsi: *le temporale mó nu scòppieno ppiù*. 3. schiudersi dei baccelli: *le fave scòppiono*. 4. emettere il pus (di foruncolo). 5. spaccarsi: *cor calóre la piètra scòppia*. 6. morire. 7. esplodere || Forme: Ind. pres. **2** *scòppie*; **6** *scòppieno, scòppiono* | impf. **6** *scoppiàveno*.
- scoppiato**, agg., in discordia: *sò scoppiate le fratèlle*.
- scoppiettà**, v. tr., essiccare le strisce di carne di cavallo magra.
- scoppiettata**, s.f., (scherz.) coppia di sposi a passeggio: *che ~!*
- scòppio**, s.m., scoppio, colpo: *non èra n gran ~* (di spettacolo pirotecnico) | *cascà de ~*, d'un colpo || *lavorammo sòtto lo ~ del zóle*, sotto la sferza del sole || dim. *scoppiétto*: *a lo ~ der zóle tutto l giòrno stàvomo*.
- scoppióne**, s.m., cascatone.
- scoppolà**, *scuppolà*, v. tr., 1. dividere in due. 2. scoperchiare: *n tétto lo scùppala l vènto* | *~ r pajjaro*. 3. sdiricciare: *~ le castagne*. 4. smallare: *~ le nóce*. 5. staccare lo strato superficiale: *~ l tufo*. 6. togliere la crosta di una ferita: *nun te grattà, te scòppole l déto sinnò* || v. intr., aprirsi a metà: *na pèrzeca che scùppola* || *scoppolàsse, scuppolasse*, v. intr. pron., 1. sgretolarsi: *se scòppala r tófo*. 2. screpolarsi e staccarsi dell'intonaco per effetto dell'umidità: *se scòppala r muro*. 3. rovesciarsi: *at-tènte che tte se scùppala ll'ombrèllo* || Forme: Ind. pres. **2** *scùppole*; **3** *scòppala, scùppala, scùppola*.
- scoppolato**, agg., 1. scrostato. 2. staccato: *tutta ll'ògna scoppolata c'ha*.
- scoppolatura**, s.f., lo screpolarsi e stac-

- carsi dell'intonaco.
- scoppolétta**, *scuppolétta*, s.f., berretto.
- scopri**, *scropì*, *scuprì*, *sguprì*, v. tr., scoprire: ~ *ll'artarine*, rivelare segreti || *scoprisse*, v. intr. pron., aprirsi alla vista: *da sù n cima se scòpre tutta la marémma* || v. rifl., scoprirsi || Forme: P. pass. *scupèrto*, *sgupèrto*.
- scoraggi**, v. tr., scoraggiare || *scoraggisse*, v. intr. pron., scoraggiarsi, abbattersi.
- scorato**, agg., scoraggiato, avvilito.
- scorbùteco**, *scarbùteco*, *scherbùtico* (raro), *scorbùtoco*, agg., scorbutico || Forme: f. *scorbùtaca*.
- scorbùtoco**: → *scorbùteco*.
- scorcià**, v. tr., accorciare: *toccarà scorcialle ste carzòne*.
- scorciata**, s.f., accorciatura, riduzione della lunghezza: *damme na ~ a le capèlle!*
- scorciatóra**, *scortatóra*, s.f., accorciatura: *pijjammo la scortatóra*.
- scordà**, v. tr., dimenticare || *scordasse*, *scurdasse*, v. intr. pron., dimenticarsi: *scòrdetelo!* | *scòrdete!* | *n'è cche te si scòrdo?*, te ne sei dimenticato per caso? | *se ll'era scòrdo de dijjolo* || Forme: Ind. fut. **1** *scordarò* | P. pass. *scòrdo* | Ger. *scordenno*.
- scordarèllo**, *scordévele*, *scordévole*, agg., 1. smemorato, dimenticone. 2. facile a dimenticarsi: *ll'ombrellò è scordévele*.
- scordato**, s.m., individuo trascurato da altri || *porétte nue che ssémo de le scordate* (espr. di autocompatimento).
- scordellà**, v. tr., disfare la bica dei covoni per trasportarli sul posto della trebbiatura: *dóppo scordellato, c'annàvono le spigaròle, s'annav'a spiga*.
- scordellatura**, s.f., operazione di disfare la bica dei covoni.
- scordévele**: → *scordarèllo*.
- scordévole**: → *scordarèllo*.
- scòrfono**, s.m., 1. scorfano (*Scorpaena porcus*, S. *scrofa*). 2. (fig., dispr.) persona brutta o deforme.
- scormà**, v. tr., pareggiare con la rasiera il contenuto di una misura di capacità.
- scormatóre**, s.m., rasiera.
- scornà**, v. tr., cozzare con le corna, di due animali || *scornasse*, v. intr. pron., cozzare con le corna || v. rifl. recipr., 1. cozzare di uno contro l'altro. 2. (fig.) litigare, azzuffarsi: *falle m pò scornà tra de lòro quanto le pare*.
- scornacchjà**, v. intr., russare rumorosamente: *lo sènte còme scornacchja?*
- scornata**, s.f., 1. cornata. 2. (fig.) scontro.
- scornato**, agg., 1. abbattuto. 2. vinto, beffato.
- scornatura**, s.f., movimento con cui due animali cozzano con le corna.
- scòrno**, s.m., 1. branca sporgente: *le scòrne, attaccate a le forcine. pe ffà l ricottaro, se capàvono quèlle co le scòrne. ce s'appiccava la vèrta, la musaròla*. 2. dispetto: *ce se véde bbè che le fò scòrno*.
- scorpasse**: → *scolpasse*.
- scorperà**, v. tr., scorporare.
- scorpiòttolo**: → *scarpiàttolo*.
- scórra**: → *scurre*.
- scórrre**: → *scurre*.
- scorreggià**: → *scurejjà*.
- scorriménto (a)**: → *scurriménto (a)*.
- scorrompe**, v. tr., 1. riparare: ~ *ll'acqua*. 2. calmare: *r fumo der trèno le scorrompéva la tóssa* || v. intr., guastarsi: *r tèmpe scorrompe me sa* || *scorrompese*, v. intr. pron., guastarsi: *ll'ària s'è scorrótta*.

**scorróto**, agg., 1. rasserenato, di cielo. 2. malvagio: *adè m mónno ~ ògge*. 3. di cielo coperto da nuvolosità irregolare.

**scortà**<sup>1</sup>, v. intr., terminare || d.: *sò scórtate le fave all'alòcco*, sono finiti i bei tempi.

**scortà**<sup>2</sup>, *ascortà*, v. tr., ascoltare: *stamm'ascortà quanno te parlo!* | *ascórt'a mmi!* | *scórteme!* | *scórt'a mmé!* | *scortàteme!* | ~ *la méssa*, sentir messa | *scórto ll'aràdio*.

**scortacà**, *scortecà*, *scorticà*, v. tr., 1. scorticare, spellare: *quanno moriva na bbèstia, se scorticava e la pèlle se portav'al patròne, pe pprovà ch'èra mòrta* | *fòrza regà, llà, fòrza, uno règge e uno scórtaca!* (invito a fare insieme lavori pesanti) | *quanto t'ha da fà ~!* | d.: *t'ha da fà ~ da m macellaro bbòno* | d.: *té nu rrègge e nu scórtaca: è n òmo carògno*. 2. (fig.) venire a capo di una situazione || well.: *è mmèjjo fasse ~ che ccède, dicìa Pidocchino* || prov.: *er pèggio a scortecà fu la còa* (ogni lavoro diventa più faticoso verso la fine) | *nun ze scórtaca la tigna, finchè nun ze marita la fijja* (sulla dote). 3. (fig.) faticare lavorando: *me scortecavo d'òdec'óre al giòrno*. 4. (fig.) smaltire: *ha dda ~ la scimmia*, deve smaltire la sbornia. 5. ricavare || *scorticasse*, v. rifl., prodursi un'escoriazione || Forme: Ind. pres. **1** *scórteco*; **3** *scórtaca*; **6** *scórtecono* | impf. **1** *scortecavo*; **3** *scorticava*.

**scortatóra**: → *scorciatóra*.

**scortecà**: → *scortacà*.

**scortecata**, *scorticata*, s.f., scuoiatura.

**scortecatura**, *scorticatura*, s.f., 1. scuoiatura: *la ~ a ssagno* (fatti tre tagli nelle zampe e a metà del corpo, si strappa

tutta la pelle della pecora). 2. graffiatura, escoriazione.

**scortechino**, *scortichino*, s.m., 1. scorticatore di animali macellati. 2. (fig.) persona cavillosa.

**scortello (de)**, loc. avv., 1. trasversalmente. 2. di taglio. 3. di fianco.

**scorticà**: → *scortacà*.

**scorticasse**, vd. *scortacà*.

**scorticata**: → *scortecata*.

**scorticatura**: → *scortecatura*.

**scortichino**: → *scortechino*.

**scortinaticcio**, s.m., terreno lavorato soltanto in superficie.

**scorvellà**, v. tr., 1. setacciare, vagliare: ~ *l grano*. 2. (fig.) rovinare, rompere. 3. (fig., triv.) deflorare.

**scorvellata**, s.f., azione di vagliare || agg., (fig., triv.) deflorata.

**scorvellato**, agg., (fig.) rovinato.

**scorvellonà**, v. tr., setacciare legumi con il crivello di grandi dimensioni.

**scòrza**, *scòzza*, s.f., 1. buccia di frutta: *na ~ de portogallo* | *grattà na ~ de limòne*. 2. corteccia: *la ~ dell'olivo* | *le scòrze de sùgoro* (usate un tempo per farne alveari) | *la ~ de le vita cascà da sóla* | *ll'annèsto se léga co na ~ d'òrmo*. 3. cupolino della ghianda. 4. baccello. 5. guscio d'uovo. 6. pelle del pidocchio o altri insetti. 7. guscio di lumaca. 8. mallo della noce: *la ~ de nòce ammazza l pèsce*. 9. sciavero. 10. superficie esterna indurita del fienile || dim. *scozzèta*.

**scorzà**<sup>1</sup>, v. tr., 1. scortecciare: ~ *le passòne coll'accètta* | *ll'ornèllo se scorzava bbè*. 2. sbucciare. 3. smallare: ~ *le nòce* || v. intr., allentarsi della scorza: *quanno che la pianta scòrza, lo méttino drénto* (rif. alla marza) || *scorzasse*, v. intr. pron., 1. staccarsi della cortec-

- cia. 2. spellarsi.
- scorzà<sup>2</sup>**, v. tr., scalzare, togliere le scarpe e le calze dai piedi || *scorzasse*, v. rifl., scalzarsi: *se scorzammo*, ci scalzavamo | *se scorzarmo*, ci scalzammo | *s'èra scórzo* || Forme: Ind. impf. **4 scorzammo** | perf. **4 scorzarmo** | P. pass. *scórzo*.
- scorzata**, s.f., 1. quantità di aridi contenuta in uno *scórzo* (vd.): *na ~ de grano*. 2. estensione di terreno pari a 12,5 are.
- scorzato**, agg., 1. scortecciato. 2. sbucciato.
- scórzo<sup>1</sup>**, *scarzo<sup>2</sup>*, p. pass. di *scorzasse* (vd. *scorzà<sup>2</sup>*) || agg., 1. scalzo, senza scarpe né calze: *le dònne annàvon 'a la gròtte scórze* | *~ e gnudo* | *te mann 'a llètto ~ e cco la panza tirata*, a pancia piena (minaccia scherzosa a bambino) | *nun camminà scórzo!*, a piedi nudi || dim. *scorzino* (di un bambino) || d: *tòcca annà scórze còme la scorzina de Luzze*. 2. semplice, povero: *acquacòtta scórza*, *coll'òvo spèrzo*, *mentùccia e ajjo*.
- scórzo<sup>2</sup>**, s.m., 1. unità di misura per aridi pari a 14 kg. 2. unità di misura agraria di superficie, sedicesima parte del rubbio, pari a 12,5 are. 3. recipiente di legno per aridi, della capienza di 14 kg. || agg., scortecciato: *na tàvala scórza*.
- scorzójjo**: → *scorzóro*.
- scòrzola**, s.f., (raro) buccia di frutta.
- scorzòlo**, s.m., contenitore oblungo di legno, con due pomelli orizzontali sporgenti, largo 30 cm., profondo 20 cm., della capacità di 20 lt., utilizzato nella vinificazione: *lo ~ co le bbòrde pe cchjappà*, *se ddoprava n cantina pe sfejcià l vino*. *ce se mbòtta*. *ppure p'annà gguernà l pòrco*.
- scorzóne<sup>1</sup>**, s.m., 1. terreno in pendio. 2. sciavero.
- scorzóne<sup>2</sup>**, s.m., 1. varietà di tartufo nero (*Tuber aestivum* Vittad). 2. ceffone.
- scorzóra**, s.f., piega fatta nella veste per infilarvi un cordoncino.
- scorzóre**: → *scorzóro*.
- scorzóro**, *scorzójjo*, *scorzóre*, agg., scorsoio: *onnòdo ~*.
- scoscenziato**: → *scuscenziato*.
- scoscésa**, s.f., luogo scosceso || ~ (a), loc. avv., in forte pendio: *na tèrra ~ | pe ggìocà a scivàrarèlla se scejjéva m pòsto ~*.
- scoscià**, v. tr., 1. scosciare: *me scòsce, fa ppiano!* 2. divellere alla biforcatura del tronco (rif. ai rami di un albero) || *scosciasse*, v. rifl., slogarsi le gambe.
- scosciacrapétto (a)**, loc. avv., con la coscia spinta in avanti a forbice (posizione di coito).
- scostumatézza**, s.f., maleducazione.
- scostumato**, agg., maleducato.
- scòta**: → *scòte*.
- scotalato**, *scotolato*, agg., squilibrato.
- scòte**, *scòta*, v. tr., 1. scuotere. 2. agitare, innervosire: *l caffè me scòte* | *n vino crudo, te fa ~*. 3. commuovere || v. intr., sciaguattare, sciabordare || *scòtece*, capere, poter essere contenuto: *nun ce scòte* | *appén'appéna ce scutìono* || *scòtese*, v. intr. pron., 1. destarsi: *me sò scotuto dar zónno*. 2. sussultare, reagire con vivacità. 3. commuoversi || Forme: Ind. pres. **3 scòte** | impf. **6 scutìono** | P. pass. *scotuto* | Ger. *scotènno*.
- scotecà**, v. tr., asportare la cotenna: *~ l presciutto*.
- scotecato**, agg., scotennato.
- scotipajja**, s.m., scuotipaglia, organo della trebbiatrice: *lo ~ l'anzeppava, la mannavà rént'a la prèssa*.

**scotolata**, s.f., atto di gramolare la canapa.

**scotolato**: → *scotalato*.

**scotolètta**, s.f., scotola di minori dimensioni, per un ragazzo.

**scotozzà**, v. tr., svettare: ~ *n àrbero* || *scotozzasse*, v. intr. pron., rompersi l'osso del collo || *scotózzete!*, inter., caspita!

**scotozzata**, s.f., svettatura di una pianta.

**scòtta**, s.f., residuo sieroso non rappreso, che rimane nella caldaia dopo fatto il formaggio o la ricotta: *dòppo tirata sù la ricòtta, rèsta la ~. a cchi cce la volia, ce se mettìa m pò de ~ | la ~ c'è chi n ce le piace ne la scudèlla*.

**scottadito (a)**, loc. avv., modo di cucinare l'agnello sulla graticola: *ll'abbacchjo ~*.

**scottemata**, *scottimata*, *scottomata*, s.f., lavoro veloce, fatto in una sola volta || dim. *scottamatèlla*, *scottematèlla*.

**scottimata**: → *scottemata*.

**scottomata**: → *scottemata*.

**scovatura**, s.f., 1. atto di pareggiare, al momento della merca, la coda delle bestie. 2. insieme dei crini tagliati nella *scovatura* (spettavano al massaro per l'imbottitura della bardella nuova).

**scòzza**: → *scòrza*.

**scrapettà**, v. tr., bacchiare i capretti: *se scrapettava a ggennaro* || v. intr., agitare le gambe; sgambettare (dei bambini).

**scrapicciasse**: → *scapricciasse*.

**scraponasse**: → *scapronasse*.

**scraponato**, agg., con la capruggine rotta: *dòghe scraponate*.

**screpantèllo**, agg., 1. di bassa statura. 2. vispo (di bambino).

**scribbacchino**, s.m., scribacchino.

**scribbo**, s.m. e agg., 1. discolo, imperitante: *ère no ~ tu dda fijo | che ~*

*ch'adè qqùel fijo!* 2. vivace.

**scriccà**, v. tr., 1. far scattare un meccanismo: *l passarétto scriccava la tràp-pala*. 2. togliere un'impalcatura. 3. togliere un sostegno: *co na zzampata le scricca la mazzarèlla e lo fa ccascà*.

**scricciala**, s.f., scricciolo (*Troglodytes troglodytes* L.).

**scricco (a)**, loc. avv., in equilibrio (rif. ad un legno posto sotto una pietra per farne una trappola): *ce se mette sòtto m bastoncino ~*.

**scrimo**, s.f., margine, ciglio || *scrimo scrimo*, loc. avv., al margine: *ce sò le màchene, passa ~ ~, coccarè!*

**scritto**, *scritturato*, agg., screziato: *garòfono ~ | faciòlo ~*.

**scrittura**: *cantà dde scrittura*, cantare all'improvviso ottave di tono letterario.

**scritturato**: → *scritto*.

**scriva**, *scrive*, v. tr., 1. scrivere: *scrive piano che sbajje!* | *vò a scrive na lètter'al papa*, a defecare | *qué tte la fò ~*, annotare | *me le sò ffatte ~ le rime ch'hanno cantato a la spòsa*, durante il pranzo di nozze | *~ còme le mèdeche*, con grafia illegibile | *n zò ~*, sono alfabetista | *quanno se fa ll'amóre, mèjjo dà m bàcio che scrivele* (scriverle) || prov.: *scrive che ppòe leggiarae* (invito a memorizzare le proprie azioni, di cui un giorno occorre render conto) | *scrive scrive, che ddòppo lègge*. 2. (fig.) condire: *òh, nó scriva tanto!* (la moglie al marito che condiva con la stagnina dell'olio dal becco stretto, facendola girare sul bacile) || *scrive!*, inter., invito a gettare una carta, giocando a briscola || Forme: Ind. pres. **4** *scrivèmo* | impf. **1** *scrivìo*; **3** *scrivìa*, (arc.) *scribbìa*; **5** *scrivivvo* | perf. **1** *scrivétte* | fut. **1** *scri-*



- varò | Imper. **2 scrive** | Ger. *scrivènno*.
- scrive**: → *scriva*.
- scrizzà**, v. tr., schizzare, spruzzare: *me scrizza la fàccia* || v. intr., 1. (fig.) parlare civile, in lingua nazionale. 2. (fig.) parlare in modo affettato: *vò ~, sto strónzo* || Forme: Ind. pres. **3 scrizza**; **6 scrizzono**.
- scrizzarèlla**, *schizzarèlla*, s.f., (infant.) gioco che consiste nello schizzarsi a vicenda con l'acqua: *fà a ~ coll'acqua tirata co le mano llì al fòsso, ppure co la cann'a stantuffo*.
- scrizzata**, s.f., 1. schizzata: *prima de scopà, damo llà na ~ a le mattóne*, bagniamo il piancito. 2. zampillo || dim. *scrizzatèlla, scrizzatina*.
- scrizzo**, s.m., 1. spruzzo d'acqua. 2. agguinta di alcolico: *l caffè co lo ~, corretto* || ~ (a), loc. avv., a) con irruenza: *cacà ~*; b) di scatto: *partì ~* || ~ (de), loc. avv., con ricercatezza: *parlà dde ~*.
- scroccà**, v. tr., 1. schioccare. 2. scattare: *ha ffatto ~ la tràppala* || v. intr., iniziare: *quanno scròcca l bollóre, bbutte ggiù*.
- scrocchjà**, v. tr., 1. snodare le articolazioni: *~ le déta*. 2. schioccare: *scròcchjo la frusta per cavallo che nun tròtta* || v. intr., crocchiare, scricchiolare (detto di pane ben cotto, frutta dura, carne, mobili): *cóme scròcchja l rosicarèllo!* || *scrocchjasse*, v. rifl., rompersi.
- scrocchjarèllo**, agg., che si rompe facilmente e di netto (di ramo).
- scrocchjata**, s.f., scarica: *c'ha rrimediata na ~ de bbòtte*.
- scròcchjo**, s.m., 1. schiocco. 2. scricchiolio, rumore delle scarpe nuove: *c'ha le scarpe co lo ~*.
- scròcco (a)**, loc. avv., scorsoio: *làccio ~*.
- scrocià**, v. tr., squartare: *se tte chjappa, quéllo te scrocia* | *se vvèngo llà te scrócio* || *scrociasse*, v. rifl., infortunarsi: *me sò scrociato*.
- scrocialarèllo**, *scrociararèllo*, *scrociarèllo*<sup>1</sup>, *scrociorarèllo*, agg., croccante: *a mmì me piace la porchétta scrociararèlla*.
- scrociararèllo**: → *scrocialarèllo*.
- scrociarèllo**<sup>1</sup>: → *scrocialarèllo*.
- scrociarèllo**<sup>2</sup>: → *scrosciarèllo*.
- scrociolà**, v. intr., crocchiare: *la còccia de pane che scròciala sòtto le dènte* | *quanno la còtica del pòrco è ccòtta bbè, scròciala*.
- scrociolato**, agg., privo della buccia: *céce scrociolate*.
- scròciolo**, s.m., colpo duro: *che scròcele!*
- scrociorarèllo**: → *scrocialarèllo*.
- scròfa**, s.f., femmina del cinghiale || dim. *scrofétta*, scrofa giovane.
- scropì**: → *scopri*.
- scrociarèllo**, *scrociarèllo*<sup>2</sup>, agg., ruinoso, assordante: *cèrte tròne scrosciarèlle* || *scrociarèlla* (a), loc. avv., a dirotto: *ll'acqua jj'ha ddato ggiù ~*.
- scròzzala**, *scròzzela*, s.f., 1. bussa, schiaffo. 2. (fig., scherz.) anno di età.
- scròzzela**: → *scròzzala*.
- scrudolisse**, v. intr. pron., cuocere male, rimanere crudo o diventare duro nonostante lunga cottura, per variazione brusca di temperatura (di legumi o carne): *la ròbba còtta l'ammante, vène scrudolita, più cche altro la carne*.
- scrunato**, agg., dalla cruna rotta (di ago).
- scrutigno**, s.m., scrutinio.
- scucchja**, s.f., bazza, mento prominente.
- scucchjarà**, v. tr., scodellare: *~ la minèstra*.
- scucchjarellà**, v. tr., scegliere l'olio

- dall'acqua.
- scucchjone**, s.m., uomo dal mento prominente.
- scuccià**, v. tr., spezzare, rovinare inavvertitamente un innesto.
- scucuzzà**, v. tr., (scherz.) tagliare i capelli molto corti: *na perzóna scucuzzata sta bbrutto*.
- scudèlla**, *scodèlla*, s.f., 1. scodella di terracotta, a forma di tronco conico rovesciato, usata dai pastori: *la ~ de còccio pe la ricòtta* || dim. *scudellètta* || prov.: *la ~, fa la dònna bbèlla* (consiglio alla donna incinta di mangiare minestre). 2. piccola scodella di terracotta, provvista di fori per l'aerazione e con protuberanza al centro per afferrarla, che viene messa capovolta per coprire il cocchiume della botte durante la fermentazione del mosto.
- scudellà**, *scodellà*, v. tr., scodellare.
- scudellata**, s.f., 1. contenuto di una scodella. 2. colpo inferto lanciando una scodella.
- scùffia**, s.f., 1. cuffia || dim. *scuffiètta*, cuffietta per neonato: *la ~ secónno com'adèrono le fijje. si èra maschjo, celèste* || prov.: *tòcca èsse parènte a ~ e nnò a ccappèllo* (invito a mostrare attaccamento al ramo materno). 2. (fig.) sbornia || pegg. *scuffiaccia*.
- scuffiòna**, s.f., (dispr.) donna arcigna e superba: *na ~, c'ha ssèmpe r muso lóngo*.
- scugnà**, v. tr., togliere un cuneo.
- scujjà**, v. tr., far calare l'ernia: *se vvèngo llà, co na zzampata te scujjo* || *scujjas-se*, v. intr. pron., 1. esser colpito da ernia inguinale: *carca pòco che tte scujje!* 2. rovinarsi: *~ de fatica* | *s'è scujjato a llavorà*. 3. sfogarsi: *er tèmpo s'è scujjato ggiù a ppiòva* (di una pioggia violenta). 4. sbellicarsi: *me scujjavo da rida* || Forme: Ind. pres. **1 scujjo**; **2 scujje** | impf. **1 scujjavo** | P. pass. *scujjato*.
- scujjato**, s.m., individuo scontento: *te pijja n còrpo a sto scujjato!* || agg., 1. ernioso: *na bbèstia scujjata* | *m montóne scujjato, co le palle tròppo lónghe*. 2. affetto da malattia cronica: *sò ttutte scujjate le pecorare*.
- scujjonato**: → *scojjonato*.
- sculacchjà**, *sculettà*<sup>1</sup>, v. intr., 1. dimenare il deretano camminando, ancheggiare: *camminà a sculacchjà*. 2. sferrare calci con le zampe posteriori: *r zumaro sculéttà*.
- scularcià**, v. tr., sculacciare.
- scularciata**, s.f., sculacciata.
- sculata**, s.f., colpo di fortuna.
- sculato**, agg., (rec.) fortunato.
- sculettà**<sup>1</sup>: → *sculacchjà*.
- sculettà**<sup>2</sup>, v. tr., spellare una bestia dalla coda.
- sculturato**: → *scolturato*.
- scumméssa**, s.f., scommessa: *éva vénto la ~ lue*.
- scummètta**, *scommètta*, *scommètte*, *scummètte*, v. tr., scommettere: *quanto ce vòe ~ ch'è vvéro?* | *ce scommettémo na céna che vvèncio io*.
- scummètte**: → *scummètta*.
- scumpagnasse**: → *scompagnasse*.
- scumpagnato**: → *scompagnato*.
- scumparì**, *scomparì*, v. intr., scomparire.
- scunfinfarà**: → *sconfinfarà*.
- scunfinferà**: → *sconfinfarà*.
- scunzijjà**: → *sconzijjà*.
- scuperchjà**: → *scoperchjà*.
- scupèrta**, s.f., 1. scoperta. 2. trovata: *na bbèlla ~ la tua. capirae, ha ffatto la ~ dell'Amèreca*. 3. atto di sollevare la coperta: *la mattina davo na ~ al létto*,

- mi concedevo un breve riposo.
- scupèrto**: → *scopèrto*.
- scupino**: → *scopino*.
- scuppolà**: → *scoppolà*.
- scupolarèllo**: → *scùppolo*.
- scuppolasse**: → *scoppolasse* (vd. *scoppolà*).
- scuppolétta**: → *scoppolétta*.
- scùppolo**, *scupolarèllo*, agg., spiccate, spiccagnolo (di frutto): *na pèrzeca scùppala | pèrzeche scùppele* || Forme: f. *scùppala*, pl. *scùppele*.
- scuprì**: → *scoprì*.
- scurdasse**: → *scordasse* (vd. *scordà*).
- scureggia**: → *scurréjja*.
- scurejjà**, *scorreggià*, *scurrèggià*, *scur-rejjà*, v. intr., spetezzare.
- scurì**, v. intr., divenire scuro: *le màndele scurìsciono* || v. intr. impers., imbrunire, farsi sera: *scuriscia*.
- scurlà**: → *sgrullà*.
- scurlata**: → *sgrullata*.
- scurra**: → *surre*.
- scurre**, *scórra*, *scórre*, *scurra*, v. intr., 1. scorrere || ~ (a), loc. avv., a lungo: *co sto callo se dà ll'acqua ~ nell'òrto*, si irriga lasciando scorrere a lungo l'acqua della vasca. 2. seguire la corrente: *c'è l'pescio che scurre sòtto*.
- scurreggià**: → *scurejjà*.
- scurréjja**, *scuréggia*, s.f., peto sonoro e prolungato.
- surrejjà**: → *scurejjà*.
- scurriménto (a)**, *scorriménto (a)*, loc. avv., a lungo: *dà ll'acqua ~ (rif. all'irrigazione di un orto)*.
- scurritóre**, agg., scorsoio.
- scurrùccio**: → *corùccio*<sup>1</sup>.
- scurtellà**, v. tr., accoltellare || *scurtellasse*, v. rifl., ferirsi col coltello.
- scurtóre**, s.m., scultore.
- scurtura**: → *scoltura*.
- scurza**, s.f., scorsa, sommaria consultazione: *dà na ~* || dim. *scurzétta*, 1. commissione. 2. visita veloce: *ha ffatto na ~ sù ddar fabbro*.
- scusà**, v. tr., scusare: *scusàtece!* | *c'éte da scusà* | d.: *scusate s'è ppòco!*, (di cosa giudicata grave) || *scusasse*, v. rifl., scusarsi.
- scusa**: (prov.) *gnicòsa vò la su ~*.
- scusàbbele**, agg., scusabile.
- scuscenziato**, *scoscenziato*, agg., senza coscienza, privo di scrupoli.
- scùtere**, s.m., (rec.) scooter, motoretta.
- sdazzià**, v. tr., sdaziare.
- sdebitasse**, v. rifl., 1. sdebitarsi, pagare i propri debiti. 2. (fig.) disobbligarsi.
- sdecimà**, *sdicimà*, v. tr., 1. cimare, sveltare una pianta. 2. (fig.) esaurire, falciadiare.
- sdeggiunasse**, *sdiggiunasse*, v. intr. pron., 1. rompere il digiuno. 2. mangiare voracemente: *s'è sdiggiunato, s'è mmagnato pure la cróce*.
- sdegnà**, v. tr., togliere la crosta: *~ n callo* || *sdegnasse*, v. intr. pron., inasprirsi (di ferite o foruncoli): *me s'è sdegnato n cicolino*.
- sdegnato**, agg., infetto.
- sdegnatura**, s.f., infezione.
- sdelocà**: → *slocà*.
- sdelocasse**: → *slocasse* (vd. *slocà*).
- sdelogasse**, *sdilogasse*, v. intr. pron., slogarsi, subire una distorsione: *me s'è sdelogata na cianca*.
- sdelogatura**, s.f., slogatura, distorsione.
- sdelongà**: → *sdilongà*.
- sdelongasse**: → *sdilungasse* (vd. *sdilungà*).
- sdemógne**: → *sdimógne*.
- sdentà**, v. intr., 1. perdere i denti. 2. (fig.) invecchiare. 3. (fig.) morire.
- sdepanà**, v. tr., dipanare.

**sderadecà:** → *sdiradicà*.

**sderadicà:** → *sdiradicà*.

**sderenà, sdirenà,** v. tr., 1. spezzare le reni. 2. (fig.) picchiare, percuotere || *sderenasse*, v. intr. pron., 1. (fig.) affaticarsi, sforzarsi eccessivamente. 2. (fig.) lavorare con energia.

**sderenato, sdirenato,** agg., 1. dalle reni spezzate. 2. (fig.) sfinito.

**sdevignà:** → *sdivignà*.

**sdevignatura:** → *sdivignatura*.

**sdiasillà, sdiosillà,** v. intr., bestemmiare a lungo.

**sdicentrasse,** v. rifl., discentrarsi, uscire di centro (di una ruota).

**sdicentrato,** agg., fuori centro, sbilanciato (di una ruota).

**sdiciarvellasse:** → *sciarvelasse*.

**sdicignà,** v. tr., togliere la cinghia della bardella all'asino.

**sdicimà:** → *sdecimà*.

**sdicimata,** s.f., svettatura.

**sdicimato,** agg., svettato.

**sdiciocà:** → *ciocà*.

**sdicippicciolà,** v. tr., togliere le cispe dagli occhi.

**sdiformà,** v. tr., adattare al piede: *le scarpe nòve ll'avie da ~*.

**sdiggelà, diggelà,** v. tr., disgelare: ~ *ll'òjjo* || v. intr., (fig.) tornare in sé: *n diggèla mae*, non gli passa mai la sbornia || *sdiggelasse*, v. intr. impers., sciogliersi dal gelo.

**sdiggiunasse:** → *sdeggiunasse*.

**sdilabbrà,** v. tr., 1. rompere l'orlo di un oggetto. 2. slabbrare, sformare un indumento || *sdilabbrasse*, v. intr. pron., slabbrarsi.

**sdilabbrato,** agg., 1. lacerato ai margini. 2. sfornato, deformato dall'uso: *na majjèta sdilabbrata*.

**sdilaccià, slaccià,** v. tr., 1. slacciare. 2.

sbottonare: ~ *la camicia* || *sdilacciasse*, v. intr. pron., slacciarsi.

**sdilamà:** → *scilamà*.

**sdilappolà,** v. tr., togliere le lappole || *sdilappolasse*, v. intr. pron., togliersi di dosso le lappole.

**sdilappolata,** s.f., azione di liberarsi dalle lappole: *datte na ~!*

**sdilavà, slavà,** v. tr., dilavare una superficie: *ll'acqua sdilava, quèr fiorétto ch'ha ffatto lo pòrta via* | *ll'acqua la sdilava la vita* (rif. alla pioggia dopo la solforazione).

**sdilavato,** agg., 1. dilavato, sbiadito. 2. (fig.) pallido, malaticcio.

**sdilegà,** v. tr., slegare: *l'annèsto lo sdilègono, lo sfàsciono quanno védono ch'ha pprèso*.

**sdilinguisse,** v. rifl., affaticarsi: *me sò sdilinguito pe dditte sèmpre le stésse còse*.

**sdiloccà:** → *sloccà*.

**sdiloccasse:** → *sloccasse* (vd. *sloccà*).

**sdilogasse:** → *sdelogasse*.

**sdiloggià:** → *sloggià*.

**sdilongà, sdelongà, sdilungà,** v. tr., allungare: *le sdilóngo l còllo si ll'agguanto* | *le sumare sdilóngono l còllo, arràjono* || *sdilongasse, sdelongasse*, v. rifl., 1. assottigliarsi: *la frattaròla se sdilóngo* (per infilarsi). 2. dilungarsi: *dijje de nò ssùbboto, sènta sdelongatte tanto* || Forme: Ind. pres. **1** *sdilóngo*; **3** *sdilóngo*; **6** *sdilóngono*.

**sdilongatèlla,** s.f., riposino pomeridiano sul letto: *fa bbène na ~*.

**sdilontanasse,** v. intr. pron., allontanarsi: *se sdilontana*.

**sdilontanato,** agg., isolato, sperduto: *stava ne m pòsto ~*.

**sdiluffà,** v. tr., rompere le ossa || *sdiluffasse*, v. rifl., 1. lussarsi l'articolazione

- coxofemorale. 2. subire la paraplegia del treno posteriore, a seguito di una caduta (detto della vacca).
- sdiluffato**, agg., 1. che ha subito la lussazione del femore. 2. sciancato: *è ~ còme l mi sumaro*.
- sdilungà**: → *sdilongà*.
- sdilupà**, v. tr., asportare con la sgorbia il marciume di un tronco di olivo danneggiato dalla lupa.
- sdilupatura**, s.f., operazione dello *sdilupà*.
- sdimétta**, *sdimétte*, v. tr., 1. esaurire: *lo sdimettènno*, lo esaurirono. 2. cessare una forma di allevamento o di coltura: *ll'ha sdimésse le pèquere*. 3. estirpare: *ll'ha sdimésta la graména*. 4. sterminare || Forme: Ind. perf. **6** *sdimettènno* | P. pass. *sdiméssu*, *sdimésto*.
- sdimétte**: → *sdimétta*.
- sdimezzà**, *smezzà*, v. tr., dimezzare: *ll'ha sdimezzato l barile*, ha ridotto la quantità di liquido in esso contenuto || *sdimezzasse*, v. rifl., 1. ridursi della metà. 2. dimagrire.
- sdimezzata**, *smezzata*, s.f., atto di dimezzare.
- sdimicià**, v. intr., inimicarsi con qualcuno.
- sdimógna**: → *sdimógne*.
- sdimógne**, *sdemógne*, *sdimógna*, *smugne*, v. tr., 1. liquefare: *fà ~ la strutta sul fòco*. 2. prostrare, sfinire: *sta callàccia te sdimógne còme la cannéla* || *sdimógnese*, *smùgnese*, v. intr. pron., 1. dimoiare: *la neve se sdimógne*, *se cominci' a sciòjja* | *la ggioncata se smugne*, *quann'è óra bbisògna magnalla*. *divènta acqua*, *n ze pò mmétta llà*. 2. consumarsi, dimagrire: *me sdimógno còme la céra*. 3. sfinirsi: *me sò sdimónto dal callo*. 4. struggersi: *me se sdimógne l còre*, mi struggo dalla pena || Forme: Ind. pres. **1** *sdimógno*; **3** *sdimógne*, *smugne* | P. pass. *sdimónto*.
- sdimontasse**, v. intr. pron., (arc.) liquefarsi.
- sdindolà**, v. tr., agitare, suonare: ~ *n campanèllo*.
- sdinerbà**, v. tr., 1. fiaccare, snervare. 2. diluire: ~ *la fèccia coll'acqua* || *sdinerbasse*, v. rifl., logorarsi.
- sdinerbato**, agg., esausto.
- sdinocciolà**, v. tr., snocciolare: *sdinocciolamo ggiù ttutto*.
- sdinoccolato**, agg., rattappito.
- sdinocolato**, agg., dinocolato: *cammine ~*, *parghe svitato*.
- sdiosillà**: → *sdiasillà*.
- sdiossà**, *sdiossà*, v. tr., 1. disossare: *ll'hae da ~ sta ciccìa*, *hae da raschjà ll'osso*. 2. (fig.) picchiare con forza.
- sdiossata**, *sdiossata*, s.f., azione di disossare.
- sdiracinà**, v. tr., sgrommare; togliere la gromma alla botte: *tòcca ~ le bbòtte*, *a bbatta le bbòtte* (lavoro effettuato un tempo da ragazzi).
- sdiradà**: → *diradà*.
- sdiradata**: → *dirado*.
- sdiradecà**: → *sdiradicà*.
- sdiradicà**, *sderadecà*, *sderadicà*, *sdiradecà*, *sdradecà*, v. tr., sradicare: *le sdiràdicono*.
- sdirajjà**, *derajjà*, v. intr., deragliare.
- sdiramà**, v. tr., diramare.
- sdiramata**, s.f., diramatura.
- sdirazzà**, v. tr., sterminare || v. intr., 1. degenerare. 2. tralignare.
- sdirenà**: → *sderenà*.
- sdirenato**: → *sderenato*.
- sdirotolà**, v. tr., srotolare.
- sdirovicchjolata**, s.f., atto di sgranchirsi gli arti: *me dò na ~*.

**sdirozzasse**, v. intr. pron., dirozzarsi.

**sdiruicchjalà**, *sdiruicchjalà*, *sdiruic-chjolà*, v. tr., 1. spiegare un indumento sgualcito: *sdiruicchjala quèlla vèsta!* 2. sgranchire (di mani rattrappite dal freddo).

**sdiruicchjalà**: → *sdiruicchjalà*.

**sdiruicchjolà**: → *sdiruicchjalà*.

**sdiružžonì**, v. tr., dirugginare || *sdiružžonisse*, v. intr. pron., (fig.) dirozzarsi.

**sdiružžonito**, agg., dirozzato, corretto: *quarche pparòla ppiù sdiružžonita la dimo*.

**sdisalà**, v. tr., privare del sale; dissalare: *~ l prosciutto*.

**sdisamorasse**: → *disamorasse* (vd. *disamorà*).

**sdisanguà**: → *disanguà*.

**sdisanguasse**: → *disanguasse* (vd. *disanguà*).

**sdisanguato**, *disanguato*, agg., 1. disanguato. 2. (fig.) ridotto sul lastrico.

**sdisardà<sup>1</sup>**, v. tr., dissaldare.

**sdisardà<sup>2</sup>**, v. tr., togliere la salda; bagnare il tessuto per far sciogliere l'appretto e renderlo morbido: *lo sdisarda n vistito nòvo prima de mètteselo*.

**sdisardato**, agg., dissaldato.

**sdisardatura**, s.f., dissaldatura.

**sdisarmà**: → *disarmà*.

**sdisboscà**, *disboscà*, v. tr., diboscare.

**sdisellà**, v. tr., dissellare, liberare un animale dalla sella.

**sdisercià**, v. tr., disselciare, disfare il selciato: *stann'a sdisercià la piazza sti ggiorne*.

**sdiseredà**, v. tr., diseredare.

**sdisestà**, v. tr., porre in disordine.

**sdisestata**, s.f., azione di porre in disordine.

**sdisestato**: → *disestato*.

**sdisetà**: → *disetà*.

**sdisgustà**: → *desgustà*.

**sdisigillà**, v. tr., dissigillare.

**sdisoà**, *sdisodà*, v. tr., dissodare un terreno per metterlo a coltura: *s'annav'a ~ la tèrra, col picchjo. se sdisodava, le villane | lo sdisodamo tutto*.

**sdisodà**: → *sdisoà*.

**sdisodata**, s.f., dissodamento: *facìono le sdisodate pe quindice ggiorne*.

**sdisorlà**, v. tr., disorlare: *le fazzolètte le tòcca sdisorlalle*.

**sdisorlato**, agg., 1. privo di orlo. 2. dall'orlo scucito.

**sdisossà**: → *sdiossà*.

**sdisossata**: → *sdiossata*.

**sdisotterrà**: → *disotterrà*.

**sdissetà**: → *disetà*.

**sdissetasse**, vd. *disetà*.

**sdisunì**, v. tr., separare.

**sdivagà**: → *divacà*.

**sdivagasse**: → *divagasse* (vd. *divacà*).

**sdivezzà**, v. tr., 1. svezzare, divezzare: *ll'hò sdivezzate tarde le fije io*. 2. togliere il vezzo || d.: *c'è cchi avvèzza e cchi sdivèzza*.

**sdivignà**, *sdevignà*, v. intr., vendemmia-re: *domane sdivignamo*.

**sdivignatura**, *sdevignatura*, s.f., vendemmia: *pe la ~, la dònna ttajjà e ll'òmo a ccareggià* || ~ (*de*), loc. avv., all'epoca della vendemmia.

**sdivincolasse**, v. rifl., divincolarsi.

**sdogà**, v. tr., 1. togliere le doghe. 2. (fig.) picchiare sonoramente || *sdogasse*, v. intr. pron., sconnettersi delle doghe di una botte.

**sdogato**, agg., con doghe rotte e sconnesse (di una botte).

**sdolentisse**: → *sdolisse*.

**sdolentita**: → *sdolenzita*.

**sdolenzita**, *sdolentita*, s.f., *sdoliménto*,

- s.m., attenuazione di un indolenzimento.
- sdolésse**: → *sdolisse*.
- sdoliménto**: → *sdolenzita*.
- sdolisse**, *sdolentisse*, *sdolésse*, v. rifl., 1. perdere la sensazione di indolenzimento. 2. ridare movimento al corpo: *me sdoliscio m moménto*.
- sdòmo**, agg., non domato.
- sdorcinato**, *sdurcinato*, agg., sdolcinato.
- sdradecà**: → *sdiradicà*.
- sdruccévole**, *sdruciolévole* (raro), agg., sdruciolevole.
- sdrucià**: → *trucià*.
- sdruciata**: → *struciata*.
- sdruciolato**, agg., dal baccello dischiuso: *le céce sdruciolate*.
- sdruciolévole** (raro): → *sdruccévole*.
- sdurcinato**: → *sdorcinato*.
- sè**: → *sèe*.
- sé<sup>1</sup>**, pron. pers. tonico di terza pers. pl., loro: *le vècchje parlàvono tra de ~*.
- sé<sup>2</sup>**, avv., sì || inter. (esprime incredulità o negazione): *e mme sbajjo sé!*, *macché!*
- se<sup>1</sup>**: → *ce*.
- se<sup>2</sup>**, pron. pers. atono di terza pers. sing. e pl., si: ~ *chjama Pèppe* | ~ *li scappa*, gli si stacca | *la vigna ~ le seccava* | ~ *le sécca ll'èrba a le pècore* | ~ *le dice*, gli si dice | *quèlla n ze la potiva dà a le regazzine*, non si poteva darla | ~ *vònno bbè*.
- se<sup>3</sup>**: → *si*.
- sebbìbbio**, *sibbìbbio*, s.m., zibibbo: *dòppo mbottato, ce se mettìa ll'uv'appas-sita còme l zibbìbbio*.
- sebbisso**: → *subbisso*.
- sécca**, s.f., 1. siccità: *ll'olive hanno présso la ~, sò allupate*. 2. periodo di siccità: *potiono durà le sécche fin'ar dódecce màggio*. 3. difetto del vino causato dalla cattiva qualità del legno della botte: *ha ppreso de ~ r vino, la bbótt'è llórda* | *l vino sa dde ~*. 4. seccaggine, di piante.
- seccà**, v. tr., 1. prosciugare, inaridire. 2. seccare: *l frèddo me ll'avìa sécche parécchje de piante* | *r gèlo l'ha ssécco, n végghe artro che ffòjje*. 3. (fig.) uccidere: *co n'occhjata te sécco*. 4. essiccare: *ll'olive bborzòne se séccono* || v. intr. impers., gelare: *n c'ha ssécco da mì*, nel mio campo non è gelato | *dó n'ha ssécco, vèn'avante ll'uva bbè-ne* || *seccasse*, v. intr. pron., 1. seccarsi: *st'anno le piante se séccono* | *se le séc-ca ll'èrba a le pècore* | *se sécca còme la mmèrd'ar zóle* || (fig.) *aó, n te se séc-ca mae la léngua* | *pòssa seccatte la léngua!*, potessi perdere la favella! 2. indurirsi: *se le seccarà r pane?* 3. (fig.) finire di deporre uova (detto della gallina). 4. cicatrizzarsi, rimarginarsi (di ferita) || Forme: Ind. pres. **4 seccamo**; **6 séccono** | impf. **6 seccàvono** | fut. **3 seccarà** | P. pass. *sécco*.
- seccardino**, agg., magrolino (spec. di ragazzo).
- seccardóna**, s.f., (dispr.) donna alta e magra.
- seccaréccio**, s.m., ramo secco.
- seccarèlle**, s.m. pl., pezzi di legno sottili e secchi per avviare il fuoco: *raccòjje du seccarèlle*.
- seccasòcero**: → *seccasòciuro*.
- seccasòcio** (raro): → *seccasòciuro*.
- seccasòciuro**, *seccasòcero*, *seccasòcio* (raro), s.m., varietà di erica (*Erica verticillata* L.): *col zeccasòciuro ce fanno le pippe. ce se fanno adèssò le scòpe de le scopine* | *le fiòre de ~ le méttono su la mazzarèlla col màggio* (rif. al bastone dei confratelli in pellegrinaggio alla grotta del patrono).

**seccaticcia**: → *asseccaticcia*.

**seccatóre**: → *seccatóro*.

**seccatóro**, *seccatóre*, s.m., essiccatoio.

**seccavigne**, s.m. inv., (scherz., infant.) ragazzo magrolino.

**sécchja**, s.m. pl., secchi: *r biscino ià da lavà le sécchja de légo*.

**secchjello**, s.m., recipiente portatile con manico in cui si tiene l'acqua benedetta.

**secchjéto**, s.m., secchio di ridotte dimensioni, con manico semicircolare mobile, di legno o di plastica, per vari usi.

**secchjone**, s.f., recipiente di grosse dimensioni da muratore.

**seccità**, s.f., (raro) siccità.

**sécco**, s.m., difetto del vino, causato dalla cattiva qualità della botte: *r vino pijja de ~*, prende il sapore del legno secco della botte || agg., 1. magro: *da quant'è ssécca pare pròprio um paroscéllo | adè ssécco quante n ùscio | sò ssécche cóme le mosciarèlle | è una piccolétta, sécca, pare na zzéquala* || dim. *secchétto*, magrolino. 2. arido: *va la staggióne sécca | c'hò la góla sécca*, arsa. 3. essiccato: *la ciccìa sécca del pòrco, salata e staggionata | fiche sécche*. 4. morto, stecchito: *c'è rrèsto ~ | lo fa ssécco cóme no stràccio*, ne provoca la morte fulminea || ~ (a), loc. avv., senza liquido: *muram'~*, senza calcina | *tirono sù le mur'~ | magnà ~*, senza bere | *la spinósa ll'hò ffatta ~*, *sciutta*, senza sugo | *è rrimasta ~ la vacca*, non fecondata | *le pijjasse n còrp'~!*, fulmineo | *menà ~*, bocciare (nel gioco delle bocce) || *seccarèlla* (a), loc. avv., fino ad esaurimento del liquido: *bbéva ~, tutto n fiato*.

**seccóme**, cong., siccome.

**secènto**, agg. num. card., seicento: *émo méssò ~ mètre d'arète* || s.f., Fiat 600.

**sechillè**, *sachellè*, inter., sai cos'è?: *sachellè? ce lo dico sùbboto*.

**secónda**, *secónna*, s.f., placenta e sacco amniotico: *si ttu magne la ~ de miccia, no la vòjjo magnà io* || *secónda* (in), loc. avv., con due carichi dello stesso seme (nel gioco del tressette).

**secondà**: → *seconná*.

**seconná**, *secondà*, v. intr., 1. espellere la placenta dopo il parto. 2. spingere il feto (di partoriente nell'ultima fase del parto). 3. (fig., scherz.) bere un secondo bicchiere di vino con gli amici || prov.: *chi nnun zecónda, mòre de parto* (fig., offrendo con insistenza un secondo bicchiere di vino).

**secónna**: → *secónda*.

**secónno<sup>1</sup>**, agg. num. ord., secondo: *ha ffatto la secónna*, ha frequentato la seconda classe elementare.

**secónno<sup>2</sup>**, *secundo*, *secunno*, *sicundo*, cong., secondo, conformemente: ~ *quante perzóne sie, fae prima | secundo quéllo che mmàgnono* (rif. a pecore) | ~ *quante pèquere adèrono* | ~ *mi*, a mio avviso | *secunno quante sò | sicundo cóme v'annava l parto, restav'a llétto quattro cìnque ggiórne. gnenteméno, si vv'annava male ce stavvo pure òtto e nnòve ggiórne* | ~ *quant'èra de panno*, di tela tessuta | *sicundo cóme una potiva*, (rif. alle possibilità economiche) || ~ (a), loc. prep., a seconda, in conformità: ~ *quante perzóne s'ite a ccòjja* | ~ *quanno arriva*.

**secundo**: → *secónno<sup>2</sup>*.

**secunno**: → *secónno<sup>2</sup>*.

**securò**, *seguro*, *sicuro*, agg., 1. sicuro: *però n zò ssecurò*. 2. garantito, immancabile: *èra acqua sicura* || *securò* (de),



- sicuro (de)*, loc. avv., con certezza: *si lo sa tu, io nu lo sò ~* || avv., sicuramente: *~ còme la mëssa ce lo sa.*
- séda**, *sedé*, v. intr., sedere: *méttat'a sséda*, siediti! | *vatt'a mmétt'a sséda melli!* || *sedésse*, v. intr. pron., sedersi: *sedémese!*, sediamoci! | *sedéteve!*
- sèda**: → *sièda*.
- seddiòvò**, *seddivòle*, *siddivòle*, inter., 1. a Dio piacendo: *~, c'annamo*. 2. finalmente: *~ ce ll'èmo fatta pe sta vòrta*. 3. meno male.
- seddivòle**: → *seddiòvò*.
- sedé**: → *séda*.
- sédece**, *sédice*, agg. num. card., sedici.
- sedecésomo**, agg. num. ord., sedicesimo.
- sedéllo**, s.m., 1. sedile rudimentale di pietra, posto fuori della porta di casa. 2. piccolo sedile di legno, posto nell'angolo del camino.
- sediaro**, s.m., seggiolaio.
- sédice**: → *sédece*.
- sedimà**, v. tr., poggiare il vaso vinario sulle calastre: *~ le caratèlle*.
- sedime**, s.m. pl., calastra, supporto di legno o cemento su cui poggia la botte.
- sedìola**, *siedòla*, *siedùccia*, s.f., seggiolino basso per bambini.
- sedíone**: → *sedóne*.
- sedóne**, *sedíone*, *siedóne*, s.m., 1. sedia alta, con piano di appoggio e braccioli, per bambini. 2. sedia più ampia per anziani: *sta lli n cima al zedóne, ch'éva présò novant'anne*.
- sèe**, *sè* (in protonia), agg. num. card., sei: *sè vaga de grano | sè passa | èrono n zèe | se vedémo vèrzo le sèe | sò ssè vòrte co qqúe | adèra nato ner zèe*, nel 1906.
- séga**, s.f., 1. sega a mano, intelaiata a lama tesa || *~ a sciàbbola*, saracco. 2. (fig.) fischio bronchiale: *lo sènte? c'ha na ~!* 3. (fig.) masturbazione maschile: *fasse le séghe*, masturbari. 4. (fig.) niente: *me fréga na ~!* | *n capisce pròprio na ~*. 5. (fig.) *fà sséga*, marinare la scuola.
- segà**, v. tr., segare || v. intr., (fig.) ansimare.
- segàccio**, s.m., saracco; piccola sega a lama libera, di forma trapezoidale allungata, con impugnatura di legno.
- segaròlo**, s.m., chi marina spesso la scuola: *è n zegaròlo che ffa ssèmpre séga a scòla*.
- segata**, s.f., atto del segare alla meglio.
- segato**, s.m., mattone (cm. 40 x 40) di vari colori, usato per pavimenti.
- segatóre**, s.m., segantino.
- seghétta**, s.f., *seghétto*, s.m., sega corta a lama libera stretta, con manico di legno, usata per potare olivi: *seghétt'a mmano*.
- seghétto**: → *seghétta*.
- seghiria**, s.f., segheria.
- segnà**, v. tr., 1. intestare: *la tèrra è ssegnat'a la vècchja* (la madre) | *la ròbba ll'ha ssegnata a la mate*. 2. denunciare: *ll'hanno segnate le ggiornate che uno ha llavorato | nun ze fanno ~ le ggiornate, le ségnono a le fijje fémmine*. 3. annotare: *~ le punte a ccarte | se segnava a la bbottéga*, si annotava il debito. 4. contrassegnare: *fà l marchjo sul pane col bicchjère pe ssegnallo*. 5. prescrivere: *sòr dottó, segnàteme quèllo che cce vò*. 6. recitare un esorcismo, tracciare segni magici per allontanare il malocchio o guarire la parte malata: *~ la resiquola*. 7. registrare la nascita: *oramae è ssegnato Ggiusèppe ppure n chjèsa*, è registrato con il nome di G. | *èra stato segnato maschjo*. 8. fare il segno di croce sui bambini. 9. iscrivere: *le ragazze se segnàvono ar commu-*

- ne pe la dòta* || *segnasse*, v. intr. pron., iscriversi.
- segnato**, agg., 1. con una macchia cutanea di voglia: *ll'ha ffatto segnato l'fijjo | n te toccà, sta ttènta che la fae segnata!* (a donna incinta). 2. marchiato (detto di bestiame).
- ségno**, s.m., 1. alone sulla stoffa. 2. cenno: *fà sségno al compagno*, ammiccare briscola | *se capimo a sségne da lontano*. 3. limite: *passà r zégno*, oltrepassare al gioco del ruzzolone il limite, segnato strisciando il piede in terra | (fig.) *ll'Itàllia passamo l zégno*. 4. cicatrice: *me tròvo ottant'anne, ma nun c'hò n zégno de cavallo*. 5. indizio: *è sségno bbòno, se rròtte r fijjo*.
- ségola**, s.f., segala (*Secale cereale* L.).
- segoncino**, s.m., sega ad arco, corta e sottile, con manico ricurvo: *r zegoncìn'a arco pe sdiramà | sto ~ è mmio sì, de chi ha dd'èssa?*
- segóne**, s.m., sega a lama libera lunga circa cm. 150, con due impugnature alle estremità, manovrata da due uomini, usata per abbattere grossi tronchi d'albero.
- segréto**, agg., riservato, discreto: *na dòna segréta*, che sa mantenere un segreto.
- seguestrà**, v. tr., sequestrare.
- seguetà**, *seguità*, v. intr., continuare: *ségueta ccosi!* | *sa quanto segueteranno*.
- seguità**: → *seguetà*.
- séguoto (de)**, loc. avv., di seguito: *e vvìa ~*.
- seguro**: → *securò*.
- selinga**: → *seringa*.
- sellà**, v. tr., sellare.
- sèlla**: ~ *maremmana* | ~ *orvietana* | ~ *torfetana* (modelli diversi di sella).
- sellaro**, s.m., sellaio, artigiano che ripara o fabbrica selle e basti.
- sellerina**, s.f., 1. sedano selvatico (*Apium graveolens* L.), acquatico, commestibile. 2. tipo di bulletta piccola da scarpe.
- sèllero**: → *sèlloro*.
- selleróne**, s.m., 1. individuo calmo. 2. individuo alto e diritto. 3. (dispr.) celibe.
- sellétta**, s.f., (fig.) pezzo di lana non tosata, lasciato sul dorso della pecora: *a le pèquere le facivono la ~ derèto*.
- sellino**, s.m., fascione di cuoio per attaccare il cavallo alla carrozza || agg., dal dorso avvallato: *èra sellina, fatta còme na bbarca* (rif. a vacca).
- sèlloro**, *sèllero*, *sènnoro*, s.m., 1. sedano (*Apium graveolens* var. *dulce* L.): *damme na fòjj'e ~ | la crap'al zèlloro* | (iron.) *amico del zèlloro!* | *sèlloro sarvàtoco*, sedano selvatico. 2. (fig., dispr.) stupidotto. 3. (fig., dispr.) omosessuale || dim. *sellerétto* || accr. *selleróne* || Forme: pl. *sèdene, sèllere*.
- selzèrvice**, *selzèrvice*, s.m., (rec.) mercato self-service.
- selzèrvice**: → *selzèrvice*.
- sembrà**, v. intr., sembrare.
- sembrèa**, s.f., 1. assemblea. 2. (scherz.) folla: *c'èra na ~ de cristiane*.
- séme**, s.m., 1. seme: *facimm'el zéme pe sseminà la cànepe. se bbattévono le cime de la cànepe pe ppijjà l zéme pel pròssim'anno* (per l'anno successivo) | *ll'inzalata fa l zéme*, va a seme | *sta lli ppe sséme de zucca*, (fig.) è un peso inutile || *fà sséme*, a) terminare di lavorare, tornare a casa; b) esaurire tutto. 2. vinacciolo. 3. (fig.) discendenza.
- semedelino**: → *semedellino*.
- semedellino**, *semedelino*, s.m., seme di lino: *facévono ll'impacche col zemedelino. pòrta via tutto l calóre. se*

- ll'èra passato l dolóre a la panza.*
- sémena**, s.f., 1. semina del frumento: *la ~ la facévono tutte*. 2. epoca della semina. 3. area coltivata a frumento.
- semenà**: → *seminà*.
- seménta**, *siménta*, *siménte*, s.f., 1. semente, che si getta nella terra. 2. azione di seminare: *la ~ cominciav'a le prim'e novèmbre. pprima le frédde venivono prima | se facéva le siménte*. 3. epoca della semina: *quann'èra ~, co la zzappétta seminammo | èra de siménte, me ricòrdo bbè | finite le seménte*. 4. raccolto di grano: *facéva tanta ~ | prima tribbiàvono quéllo de la ggènte, pó tribbiàvono quéllo suo, la seménte ch'ìono fatto lóro*. 5. area coltivata a frumento: *c'avìa tanta ~, grande estensione*.
- sementà**, *simentà*, v. tr., seminare: *ce se mentàvono ste ròbbe*.
- sementarèllo**, *simentarèllo*, s.m., seminatore: *le sementarèlle èrono tutte de Pòggio Bbastóne* (top.).
- sementaròla**, s.f., bisaccia portata a tracolla contenente la semente da spargere: *r zéme se portava ne la ~, se bbuttav'a ggétto ne la fitta de la tèrra. le dave a giro*.
- sementino**, s.m., montone che veniva tenuto tra le pecore (4 ogni 100 pecore).
- semènza**, s.f., piccola bulletta a sezione quadrangolare da calzolaio.
- semesanto**, s.m., confettini policromi che decorano dolci.
- semétto**, *semino*, s.m., seme per erbai.
- semila**, agg. num. card., seimila.
- semina**, s.f., nastro di passamaneria, cucito per rifinitura sull'orlo della veste.
- seminà**, *semenà*, v. tr., seminare: *seminàvon' a ccórtte* (il secondo anno) | ~ a *mmaggése* (il primo anno) | ~ a *stajjo*.
- seminaròla**, s.f., bisaccia portata a tracolla contenente la semente da spargere.
- semino**: → *semétto*.
- semmae**, cong. e avv., semmai.
- sémmala**, *sémmela*, *sémmola*, s.f., 1. crusca: *ógne viàggio, al zomaro se dava la ~ coll'acqua frésca. magnàvono con decòro quélle somare* (rif. al trasporto del grano) | ~ *còtta*, bollita in acqua | *c'ha la ~ nel ciarvèllo*, è scemo. 2. (fig.) involucro interno della castagna. 3. (fig., coll.) lentiggini.
- sémmela**: → *sémmala*.
- sémmola**: → *sémmala*.
- semmolata**, s.f., pastone di crusca bollita con l'acqua di cottura della pasta, per i polli: *ce se facià la ~, pe le galline. na bbròda fitta*.
- semmolèlla**, *semmolèlla*, *semmolétta*, s.f., gioco infant. in cui si pescano con la bocca monete nascoste in un mucchietto di crusca || *con tì nun ze pò ffà mmanco a ssemmolèlla!*, con te non si può giocare a carte, perché cerchi sempre di barare | *na tèrra fina: ce se pò ggìocà a ~*.
- semmolétta**: → *semmolèlla*.
- semmolino**, s.m., semolino.
- semmolóso**, agg., 1. pieno di crusca. 2. (fig.) lentigginoso.
- sémplice**: → *sémprece*.
- sémplice**: → *sémprece*.
- sémprece**, *sémprece*, *sémplice*, agg., 1. stupido: *si sémprece quante llum'a mmano | le sì sémprece! | si ~ cóme ll'acqua pàvala*. 2. ingenuo.
- sempricióne**: → *sempriciòtto*.
- sempriciòtto**, *sempricióne*, agg. e s.m., stupidone, sciocco.
- semujja**, s.f. coll., residui di grano rima-

sti dopo la trebbiatura.

**semujje**: → *semujja*.

**semujjo**, s.m., 1. seme: *le semujje de la zzuca*. 2. pagliuzza, rametto di fieno: *quarche ssemujjo n fòra, ròbba de pòco, ce stava sur fenile* || *semujje*, s.m. pl., residui sottili del grano: *co le semujje ce se guernava l pòrco*.

**sènapa**, s.f., senape (*Sinapis arvensis* L.): *co le sème de ~ ce facévono ll'impiastre. quann'una veniva quarche ssuparazzione a le vòrte, sènapa e vvinno*.

**sencèro**, *sincèro*, agg., 1. sincero: *te dico la sencèra veratà, num me piace | n cristiano sincèro còme ll'acqua | a èssa sincère*, parlando schiettamente. 2. stabile: *n'è n tèmpo ~ qué*. 3. genuino: *na cipòlla sincèra | sto vino n'è ssincèro*.

**sennò**: → *sinnò*.

**sennonantro**: → *sennonartro*.

**sennonartro**, *sennonantro*, cong., se non altro.

**sènnoro**: → *sèlloro*.

**sentasse**, v. intr. pron., (raro, scherz.) sedersi: *séntete!*

**sentì**, *sintì*, v. tr., 1. sentire, ascoltare: *sentitolo! | remase, sintènno sti paròle | óh, lo sè!*, ma senti! | *sentéte che llégge che cc'èrono? | o bbà, senté che vve dico? | lo sapémo pe ssentì ddi*, per sentito dire | *staséra te fò ssentì le nòve* (minaccia a bambino) | *nun zènte raggione | nun zènte manco r tròno de marzo | si lo ròppe, chi lo sènte l tu pà?* | d.: *nun c'è ccòsa pèggio de n zórdo che nun vò ssentì* | d.: *ll'olivo vò ssentì le campane* (rif. alle radici superficiali) | *stàtem'a ssentì!*, ascoltatemi! | *num me sta ssentì pe gnènte, è ccóm'a pparlà al muro | vòe sta ssentì sì o nnò?* | *sen-*

*témala m pò!* | *sentémo m pò!* | *sentéte, sapé!* | *si fregato, nun te védo, figùrete si tte sènto* | *sentì ddal culo còme le cicale*, non dar retta || prov.: *ll'òmo che nun zènte a pprima vòce, è sségno che r discurzo nu le piace*. 2. assaggiare: *sènte m pò la pasta s'è ccòtta!* | *sentéte sto vino, si vve piace!* 3. controllare: *le passòne se sèntono sì, se rrèggiono, sennò col majjo se nzèppono. quanno ce se càpita | annav'a ssentì se ss'èra gónfio | domane vò a ssentilla, co le déta* (della canapa a macerare) | *se sènte l latte s'è rrivato al calóre de la zzinna, sènte se la pasta è rrivata* (con il dorso di indice e medio per vedere se il latte si attacca). 4. avvertire la presenza: *sènte ll'acqua co la furcèlla*. 5. domandare: *chi ssènte sènte, te lo pònno ddi* | *chi ssentéte sentéte*, a chiunque domandate | *sènte a Ggigge si cce pò vveni* || v. intr., 1. ubbidire: *vò sta ssentì sì o nnò?* | *num me stann'a ssentì ppe gnènte. avòjj'a ffalle raggionà, a ddi: ccosi n ze fa*. 2. intendere, credere: *n ce vònno ~ de fà ppacce* || *sentisse*, v. rifl., sentirsi: *ch'aivvo? ve sentivvo male?* | *"còme ve sentéte?" "còme na ròta n mèzz'a la maése"* | *me sènto na bbusica gónfia còme m pallòne | mèjjo me sènto!* (iron., detto quando capita un imprevisto spiacevole) | *me sènto nzocchè* | *quarcuno che ssa la sènte ce sarà ppure* || Forme: Ind. pres. **2** *sè, sènte*; **3** *sènte*; **4** *sentémo, sentimo*; **5** *sentéte*; **6** *sèntono* | impf. **1** *sentìo*; **2** *sentéve*; **3** *sentéa, sentia, sintia*; **4** *sentimmo*; **5** *sentivvo*; **6** *sentévono, sentivono, sintivono* | perf. **3** *senté* | fut. **2** *sentarae*; **3** *sentarà*; **5** *sentaréte* | Cong. impf. **1** *sentésse*; **2** *sentésse* | Imper. **2** *sènte*; **4** *sentémo, sentimo*; **5** *sentéte* | Ger. *sin-*

- tènno.*
- sentiménto:** *ll'ha ffatto co ttutte le sentiménte.*
- sentinèlla**, s.f., spia, forellino praticato nella parte superiore della botte per spillare vino.
- sènza volé**, loc. verbale, non volendo, involontariamente.
- sènza**, s.f., essenza: *ce sò le sènze.*
- senzaggègno**, s.m., insipiente: *te pija n còrpo a sto ~! | adè no ~*, uno stupido.
- senzala**, s.f., (raro) mezzana: *ha mmésto la ~ pe ccercà mmójje.*
- senzale**, s.m., 1. sensale. 2. paraninfo, mezzano.
- senzaria**, s.f., 1. senseria. 2. parte percentuale spettante al sensale.
- sènzo**, s.m., ribrezzo, impressione: *l mòrto le fa m pò ssènzo || sènze*, s.m. pl., ciocche di capelli sulla fronte: *tutte sti ~ cchì ddenanze c'hae: e ttàjjetele!*
- sepórcro**, s.m., repositorio, altare dove viene conservato il SS. Sacramento per la Comunione del Venerdì Santo: *annà vvisità l zepórcro*, rendere omaggio al repositorio il giovedì e il venerdì santo.
- seppelli**, v. tr., seppellire: *domane lo seppellisciono || Forme: Ind. pres. 4 seppellimo; 6 seppellisciono | P. pass. sepillito, sepórto | Ger. sepellènno.*
- seppoltura**, *sepportura*, s.f., sepoltura, tomba.
- sepportura:** → *seppoltura.*
- sèquele**, s.m. pl., secoli.
- séra:** *la ~ avante*, la vigilia | *c'è ito una de ste sére*, qualche sera fa | *doman'a sséra*, domani sera | *facévono la scòla mattin'e sséra*, m. e pomeriggio | *vèrzo ~*, nel tardo pomeriggio | *m prima ~*, nelle prime ore serali || *~ (a la)*, loc. avv., di sera || prov.: *quanno ch'è la ~*, *l fuso è ppièno* (consiglio di sfruttare bene il tempo).
- serbatòjjo**, s.m., serbatoio.
- sérce**, s.f., selce.
- serciaro:** → *serciaròlo.*
- serciaròlo**, *serciaro*, s.m., selciatore, operaio addetto alla messa in opera dei selci.
- serciato**, s.m., selciato: *l zerciato antico èra ppiù mmèjjo de parécchjo.*
- sercino**, agg., selcifero, costituito da selce: *tèrra sercina.*
- sércio**, s.m., 1. roccia silicea: *c'èra na cava de ~*. 2. sasso, pietra. 3. blocchetto di roccia squadrata per la pavimentazione stradale: *ncassà le sérce*, costipare | *bbatte le sérce m piazza*, bighellonare.
- sercità**, v. tr., esercitare || *sercitasse*, v. rifl., esercitarsi.
- seréna**, s.f., feddo notturno: *émo préso quèlle tré quattro pidòcchje*, *ll'émo méste ner bicchjère*, e *ll'émo fatto pijjà la ~ | ha pprésò tré sseréne*, per tre notti consecutive || *~ (a la)*, *serenèlla (a la)*, loc. avv., esposto all'aria fredda notturna; all'aperto: *a la serenèlla dormimmo | l bicchjère lo métto ~*, *fòre de la finèstra*, *pe rrinfrascallo.*
- serenasse**, v. intr. impers., rasserenarsi.
- seringa**, *selinga*, s.f., siringa.
- sèrio**, 1. siero: *l zèrio se mettìa nel callaro pe ffà la ricòtta*. 2. pus: *se spaccava ll'orécchjo*, *scappava tutto quèl zèrio. se guarisciono le pèquere* (rif. al capogatto).
- serpara**, s.f., serpaio, luogo infestato dalle serpi.
- serparo**, s.m., catturatore di serpi.
- sèrpe**, s.m., 1. serpe: *~ sorciaro*, grossa serpe innocua, che si nutre di topi | *~ d'acqua*, biscia d'acqua (*Natrix natrix* L.) || prov.: *er zèrpe quann'è stucco de*

*campà, se métte ner mèzzo de la strada* (sul comportamento temerario) | *chi è stato mozzicato dal zèrpe ha ppaura pure dill'acqua calla* | *mòrto r zèrpe, finito r veléno* | *l zèrpe, dó nasce mòre* (ognuno ama il luogo natio) | *ógne ~ ha r zu veléno* (nessuno è perfetto). 2. serpente: *e cche cc'è l zèrpe ccà ddrén-to? se dice quanno la ggènte dòrme* (in locale pubblico silenzioso).

**serpentebbòvo**, s.m., boa (*Constrictor constrictor* L.).

**serpentina**, agg., risoluta (rif. a donna).

**serpéntone**, s.m., 1. (fig.) propaggine formata da un tralcio di vite. 2. (fig.) sinuosità, voluta (rif. a un corso d'acqua). 3. (fig.) provanatura, propaggine multipla: *vigna a sserpéntone*. 4. (fig., dispr.) tralcio a frutto troppo lungo: *lasse sto ~, le dae tròpp'a llóngo*.

**serrà**, v. tr., chiudere: *ll'ha sserrato ll'òchje l fijo* (ha assistito il padre morente) | *~ la stalla* | *sèrra!*, chiudi la porta! || prov.: *chi bbèn zèrra, bbèn apre* (rif. alla conclusione delle azioni).

**serrajjo**, s.f., marca di sigaretta Serraglio.

**serrato**, agg., chiuso: *tène ll'òchje serrate*.

**sèrta**, s.f., giogo per due coppie di buoi: *ne la ~, n giògo lóngo, im mèzzo ce mettévono quèlle giòvene che ddomàvono. dòppo na quindicina vénte ggiorne, pò le mettévono de fòri* (ai lati). 2. treccia (di aglio o cipolle).

**sèrva**, s.f., 1. domestica, donna di servizio. 2. (fig.) treppiede da cucina.

**sérva**, *sévva* (arc.), s.f., selva.

**servàteco**: → *sarvàteco*.

**servatecume**: → *sarvaticume*.

**servàtico**: → *sarvàteco*.

**servaticume**: → *sarvaticume*.

**servàtoco**: → *sarvàteco*.

**serveggià**, v. tr., curare, accudire: *la serveggiava* || v. intr., lavorare come domestica.

**servì**, v. tr. e intr., 1. servire: *sèrvelo!* | *servéteve da vue!* | *nun ze mòve, le gambe no le sèrvono*, non lo sorreggono. 2. riformire: *servìo Ciuvitèlla a vvino*. 3. esser necessario: *la vòrpe n ce servìa pportalla dal macellaro*, non era necessario portarla | *num me ce sèrve ll'ajjuto, fò dda mé*. 4. occorrere: *sto zzappóne me sèrve* || Forme: Ind. pres. **4 servimo**; **6 sèrvono** | impf. **1 servio**; **3 servéva, servìa**; **5 servívvo**; **6 servívono** | fut. **3 servarà** | Cong. impf. **6 servéssoro** | Cond. pres. **3 servarèbbe, serverèbbe** | Ger. *servènno*.

**serviènte**, s.m., inserviente.

**servizzio**, *sirvizzio*, s.m., 1. incombenza, faccenda || d.: *fà n viàggio e ddu servizzie*. 2. uso: *quanto dùrono, dipènde dal zervizzio che ffanno ll'ordégne, còme se tèngono*. 3. lavoro come domestica: *annav'a sservizzio fòre* || dim. *sirvizzietto*.

**sesà**, inter., ovviamente!

**sèsto**, s.m., sovrapporta; apertura vetrata, semicircolare o rettangolare, praticata al disopra del portone per illuminare l'ambiente interno.

**séta**, *séte*<sup>2</sup>, s.f., setaccio a rete fina per la farina: *nun c'èrono le séte de ògge* || dim. *setina* || ~ *setòla*, incipit di tir. infant.

**sétala**, s.f., setola, pelo duro del dorso del suino: *addopravo le sétele de cignale pe ccuci* | *le porcàre ce portàvono le sétala a le carzolare* || Forme: pl. *sétala, sétele*.

**setaro**, s.m., fabbricante di setacci.

**séte**<sup>1</sup>: *c'avimmo na ~ che tte sbatteca-va* || “*mà, hò sséte!*” “*va ttirà la cóa all'aréte!*” “*mà, hò ffame*” “*va ttirà la cóa ar cane!*” “*mà, hò ssónno*” “*va ddormì su pper fórnno!*” || accr. (infant.) *setóna*.

**séte**<sup>2</sup>: → *séta*.

**setino**, s.m., 1. setaccio a maglie fitte per calce da intonaco. 2. colino per filtrare olio.

**sette**: *fà l zètt'e ll'òtto*, essere ambiguo, non parlare chiaro || tir.: ~ *quattòrdece ventuno ventòtto*, è *ccascata la mójje dal lètto, ha ffatto n grande bbòtto*, ~ *quattòrdece ventuno ventòtto*.

**settebbèllo**, s.m., il sette di denari nel gioco della scopa.

**settemana**, s.f., 1. settimana: *la ~ che vvène*, la settimana prossima | *la ~ passa*, scorsa | *fà la ~ del pòrco* (rif. al padre o alla madre vecchi che trascorrono una settimana in casa di uno dei figli a turno) | *la ~ djávala, nò ssanta, la chjamamo quèlla de Pàsqua, perchè ppiòve sèmpre*. 2. paga settimanale.

**settemanata**, *settimanata*, s.f., periodo di tempo di circa una settimana: *na ~ bbòna ce mése pe ffinilla*.

**settèmbre**: → *settèmmere* (arc.).

**settèmmere** (arc.), *settèmbre*, s.m., settembre || prov.: *settèmbre, ll'ua è mmèzza e r fico pènne* | *pe ssettèmbre, quann'è ffatta ll'uva e l fico pènne* | *pe ssettèmmere, quann'è ffatta ll'uva, le fico e le cocómbre*.

**settemmèzzo**, s.m., sette e mezzo, gioco di carte.

**settete**, inter., rivolta ai bambini per trastullarli.

**settemanata**: → *settemanata*.

**sévva** (arc.): → *sérvva*.

**sfà**, *disfà*, v. tr., disfare || ~ *ggiù*, a)

sciogliere: *l quajjo lo sfacimmo ggiù coll'acqua calla*; b) scucire: *quèlla va n giro coll'órlo sfatto ggiù* || *sfasse*, v. intr., sparire, guarirsi (rif. ad emorroidi) || *sfasse ggiù*, dimoiare: *n ze sfacia ggiù co qquér frèddo la néve* || Forme: Ind. pres. **4** *sfacémo* | impf. **3** *sfacia*; **4** *sfacimmo*.

**sfaccennà**, v. intr., sfaccendare.

**sfaccennato**, agg., perdigiorno.

**sfaccià**: → *affaccià*.

**sfacciato**: è *ggiovenétta. e ttu ha fatto la sfacciata, le va ajjutà? fatta bbène nun è!* | *si ~ quanto na gallina de Montoromano*.

**sfacèllo**, s.m., sfacelo.

**sfaciolà**, v. intr., 1. garbare; andare a genio: *pòco me sfaciòla*. 2. convincere.

**sfallonà**, v. intr., abortire, non giungere a maturazione (di frutto).

**sfallonata**, s.f. (coll.), insieme di frutti abortiti: *che ~ ch'ha ffatto quèst'anno sta pianta!*

**sfamo (a)**, loc. avv., a bizzeffe.

**sfangà**, v. intr., 1. sbarcare il lunario. 2. cavarsela, farla franca.

**sfantasiato**, agg., svogliato.

**sfantijjà**, *sfantijjolà*, v. intr., desiderare ardentemente: *le ragazze d'adèssu sfantijjono p'avé ll'impiegò ne n uficio*.

**sfantijjolà**: → *sfantijjà*.

**sfarcettà**, v. tr., tagliare erba con la falce messoria.

**sfarcettata**, s.f., atto di tagliare con la falce messoria: *dae na ~ sótt'a le vite*.

**sfardà**, *asfardà, asfartà, sfartà*, v. tr., asfaltare: *ll'hanno sfardata ch'è ppòco la strada*.

**sfardo**, *asfardo, sfarto*, s.m., asfalto.

**sfarfà**, v. intr., 1. soffiare con forza per liberarsi dal muco (detto di pecore, che

- cercano di difendersi dalla mosca che gli penetra nelle narici): *la mósca li dà ffastidio, sfàrfano*. 2. soffiarsi il naso con le dita.
- sfarfallà**, v. intr., parlare in modo illogico.
- sfarfata**, s.f., 1. emissione di secrezione mucosa dalle narici (detto delle pecore). 2. abbondante emissione di muco liquido. 3. azione di soffiarsi il naso con le dita.
- sfarinà**, v. tr., ridurre in polvere: *le sfarinono l cervèllo* || v. intr., sfarinare || v. intr. impers., (fig.) nevicare leggermente || *sfarinasse*, v. intr. pron., ridursi in polvere.
- sfarinatura**, s.f., (fig.) leggera nevicata.
- sfarrà**, v. tr., tritare biada e granturco: *se sfarra le séme co la machinéttà* || *sfarrasse*, v. intr. pron., 1. ridursi in polvere: *na tòppia se sfarra tutta da sóla*. 2. perdere consistenza (di pietanza, per eccessiva cottura). 3. sbriciolarsi: *r pane se sfarra*.
- sfarrata**, *sfarratura*<sup>1</sup>, s.f., azione di tritare: *quél granturco li dàvono na ~*.
- sfarrato**, s.m., mangime macinato costituito da granturco e orzo.
- sfarratóre**, s.m., attrezzo elettrico per tritare biada e granturco.
- sfarratura**<sup>1</sup>: → *sfarrata*.
- sfarratura**<sup>2</sup>, s.f., beverone di biada e crusca per le bestie.
- sfartà**: → *sfardà*.
- sfarto**: → *sfardo*.
- sfarzatura**, s.f., colpo mancato.
- sfascià**<sup>1</sup>, v. tr., 1. togliere le fasce ad un bambino. 2. togliere il legaccio dell'innesto: *lo sfàsciono quanno védono ch'ha ppréso*.
- sfascià**<sup>2</sup>, v. tr., rompere || *sfasciasse*, v. intr. pron., rompersi: *le sèdie se sfàsciono*.
- sfasciaculo (a)**, *sfàscio (a)*, loc. avv., aiosa, in grande quantità: *c'hanno le mi-jjarde ~*.
- sfàscio (a)**: → *sfasciaculo (a)*.
- sfascióne**, s.m., persona sbadata, che rompe qualsiasi cosa tocchi.
- sfatto**, agg., 1. mézzo, che ha superato la maturazione (di frutto): *magna na péra sfatta*. 2. sfiorito: *adè na dònnà sfatta*. 3. disfatto: *la mattina lassa l letto ~ senz'arifallo*. 4. ridotto in frammenti: *~ m pòrvere*.
- sfavellà**: → *spavellà*.
- sfavellato**: → *spavellato*.
- sfavolà**, v. intr., (rec.) lavorare il terreno con un grande trattore della marca Fowler.
- sfavolato**, agg., 1. di terreno lavorato con un trattore della marca Fowler. 2. di terreno ben lavorato.
- sfebbresse**, v. intr. pron., sfebbrare: *gràzzi'a Ddio, jjàre s'è sfebbrato l fijo*.
- sfebberratura**, s.f., azione di sfebbrare.
- sfeccià**, v. tr., 1. togliere la feccia dalla botte: *~ l vino*. 2. togliere la feccia dell'olio: *~ ll'òjjo a mmàggio, co la luna bbòna* || *sfecciasse*, v. intr. pron., (fig., scherz.) disintossicarsi (detto di ubriacone ricoverato in ospedale): *ll'hanno pòrto a ~ a Vvetralla*.
- sfecciatura**, s.f., operazione con cui si toglie la feccia dalla botte: *la ~ se fa quanno l vino ha bbollito, allóra se sfèccia*.
- sferrasse**, v. intr. pron., perdere i ferri (detto di equini).
- sferrato**, agg., dai ferri consumati (di equino).
- sferruzà**, v. intr., lavorare velocemente con i ferri da maglia.



- sfetagato**, *sfetecato*, agg., sfegatato; fanatico e violento: *èra n fascistàccio ~*.
- sfetasse**, v. intr., cessare di deporre uova.
- sfetata**, agg., che ha cessato di deporre uova (rif. a una gallina).
- sfetecato**: → *sfetagato*.
- sfettuccià**: → *sfittuccià*.
- sfiammà**, v. tr., sfiammare, calmare un'infezione || *sfiammasse*, v. intr. pron., attenuarsi, di un'infezione.
- sfiancà**, v. intr., indebolirsi, dimagrire, di una vacca.
- sfianconata**, s.f., colpo sul fianco: *dà na ~ co la màchena*.
- sfiarata**, s.f., 1. fiammata. 2. falò: *fa na ~ co le frasche pel frèddo*.
- sfiatà**, v. tr., togliere il respiro, soffocare: *ve sfiata ppure m boccone tròppo gròsso* || v. intr., 1. perdere aria da un'apertura: *la carbonara n'ha dda ~* (deve essere a tenuta stagna). 2. trovare uno sfogo: *a Bbièda n ce fa l terremòto, sfiata, è vvòto sòtto* || *sfiatasse*, v. intr. pron., 1. divenire rauco per aver troppo gridato. 2. perdere il respiro: *me fae ~, rispònne!* | *te pòssa sfiatà!* 3. (fig.) indebolirsi (detto di pianta troppo svilupata).
- sfiatato**, agg., 1. ansimante. 2. esausto.
- sfiatatóre**: → *sfiatatóro*.
- sfiatatóro**, *sfiatatóre*, s.m., sfiatatoio.
- sficcanasà**, v. intr., ficcanasare, curiosare.
- sficcata**, s.f., corsa improvvisa: *r zumaro facià na ~*, staccava una corsa.
- sfigurà**, v. intr., sfigurare, far brutta figura.
- sfilà**, v. tr., 1. sfilare. 2. spezzare la spina dorsale. 3. (fig.) picchiare sonoramente: *si tte chjappo, quant'è vvéro Ddio te sfilo | co na legnata lo sfilo* || *sfilasse*, v. intr. pron., 1. assottigliarsi. 2. paralizzarsi del treno posteriore (detto di vacca). 3. avere una lombaggine. 4. rompersi la spina dorsale.
- sfilaccecà**, *sfilaccià*, v. tr., sfilacciare || v. intr., sfilacciarsi: *ll'arbutce sfilàcciono, c'hanno ll'onnòde* (del legno di pioppo) || *sfilaccecasse, sfilacciasse*, v. intr. pron., sfilacciarsi.
- sfilaccecòso**, *sfilaccicòso*, agg., 1. filaccioso (detto del legno di pioppo, salice, ecc.): *ste piante sò rròbba sfilaccicòsa, pièna d'acqua. ròbba de cassetame*. 2. sfilacciato: *stòffa sfilaccecòsa*.
- sfilaccià**: → *sfilaccecà*.
- sfilacciasse**: → *sfilaccecasse* (vd. *sfilaccecà*).
- sfilaccicòso**: → *sfilaccecòso*.
- sfilagnà**, v. tr., 1. effettuare lo scasso parziale; scavare le fosse per mettere a dimora le viti. 2. ricoprire di terra con il bidente la fossa scavata per piantarvi le viti.
- sfilato**, agg., 1. allungato, longilineo. 2. lesionato nella spina dorsale: *sò ~, c'hò la schjèn'a ppèzze*.
- sfilettà**, v. intr., filare, fondere: *r parmigiano sfilètta*.
- sfilzafiche**, *sfirzafiche*, s.m. inv., (scherz., infant.) ragazzo magrolino.
- sfinà**, v. tr., conferire aspetto snello: *sto vestito la sfinà* || *sfinasse*, v. intr. pron., dimagrire: *s'è sfinato, pare n figurino*.
- sfiorà**, v. tr., sfiorare.
- sfioratèlla**, s.f., 1. atto di cospargere una vivanda di uno strato leggero di materia in polvere: *mètte na ~ de zùccoro sòpra sòpra*. 2. leggero strato di materia in polvere. 2. (fig.) strato sottile di neve.
- sfiorettà**, v. tr., schiumare: *~ l bròdo che bbòlle*.

**sfirzà**, v. tr., sfilzare || v. intr., fuggire a precipizio: ~ *vvia*.

**sfirza**: → *firza*.

**sfirzafiche**: → *sfilzafiche*.

**sfiscolà**, v. tr., togliere i fiscoli al termine della spremitura delle olive.

**sfisante**, *asfisante*, *sfissante*, agg., asfissante.

**sfissia**, *asfisia*, v. tr., asfissiare || v. intr., sentirsi soffocare: *se sfissia ògge*.

**sfissiante**: → *sfisante*.

**sfissiato**, agg., asfissiato: *è mmòrta sfissata, porétta*.

**sfittuccià**, *sfettuccià*, v. tr., 1. tagliuzzare, fare a brandelli. 2. ridurre in strisce: ~ *na tàvala* | ~ *r tortomajjo cor marràccio*. 3. devastare: *la gragnòla la sfettuccia la vigna, tutte le pàmpe-ne bbucate o trinciate. all'ortagge le spòjje*. 4. diramare una pianta.

**sfizzio**, s.m., capriccio: *ggiusto pe llevasse no ~ || ~ (pe)*, loc. avv., per togliersi un capriccio.

**sfizziòso**, agg., 1. singolare, bizzarro. 2. divertente.

**sfocà**: → *sfogà*.

**sfocasse**: → *sfogasse* (vd. *sfogà*).

**sfòco**, *sfògo*, s.m., 1. sbocco. 2. sfogo. 3. possibilità di sviluppo: *quanno pòte, làssejje lo ~ a la vita*. 4. manifestazione libera di sentimenti. 5. eruzione cutanea: *a le fije le venìa lo ~, n calóre, quanto morivono co lo ~ | ll'è vvenuto tutto ~ sul muso* || prov.: *lo ~ de la pèlle, è la salute de le bbudèlle*.

**sfoconà**, v. intr., prorompere: *l fume sfocóna da sópre* || *anziché ppartorì, dovìa ~ a ccurrejje la tu ma* (meglio che tu non fossi nato!).

**sfodarà**, *sfoderà*, v. tr., sfoderare || v. intr., andare in erezione, inturgidirsi del pène (rif. spec. all'asino): *l zumaro*

*quanno sfòdara n ze para. bbasta che vvède la miccia, sùbboto sfòdara*.

**sfoderà**: → *sfodarà*.

**sfogà**, *sfocà*, v. intr., 1. trovare uno sbocco: *r terremòto sfòca sótto*. 2. svilupparsi (di vegetazione). 3. gonfiarsi (dell'intonaco): *se fa ~ la còlla* || *sfogasse, sfocasse*, v. intr. pron., 1. sfogarsi: *lássalo ~!* 2. scaricarsi, di temporale: *sfòga su la montagna*.

**sfoggi**: → *sfuggì*.

**sfògo**: → *sfòco*.

**sføjjà**: → *sføjja*<sup>1</sup>.

**sføjja**<sup>1</sup>, *sføjjà*, v. tr., 1. sfogliare. 2. scarotocciare le pannocchie: ~ *l granturco* | *s'annava a Bbarbarano a ~ l granturco pe ppijja la føjja, pe ffà l materazzo pe ddormì*. 3. (fig.) distribuire le carte da gioco ai singoli giocatori. 4. (fig.) scegliere l'olio dall'acqua || *sføjjasse*, v. intr. pron., perdere le foglie.

**sføjja**<sup>2</sup>, s.f., 1. sàssola per olio: *la ~ de ramo, col mànoco, pe ccapà ll'òjjo. se capava sópra ll'òjjo, lo capàvono co la ~*. 2. strato sottile. 3. sfoglia di pasta all'uovo: *pasta ~*.

**sføjjata**, s.f., sfogliatura, asportazione delle foglie: *damo na ~ a la fratta*.

**sføjjo**, s.m., spoglio delle schede elettorali.

**sføjjone**, s.m., (gerg.) antica banconota da mille lire.

**sfonnà**, *sfunnà*, v. tr., 1. sfondare. 2. aprire il fondo della bigoncia per scaricare il letame || v. intr., 1. avere sbocco: *sinnò còmmè cuniquole, ce sò che sfónnono da na part'e ll'artra*. 2. (fig.) aver successo: *ncóra nu sfónnono* || *sfonnasse*, v. intr. pron., sfondarsi: *se l'è sfonnato l carrétto*, gli si è sfondato || Forme: Ind. pres. **1** *sfónno*; **3** *sfónne*; **6** *sfónnono* | impf. **3** *sfonnò* || P. pass.

- sfonnato*.
- sfonnaccià**, v. tr., togliere il fondiglio ad un recipiente.
- sfonnato**, *sfunnato*, p. pass. di *sfonnà*: *la sièda è sfonnata* || agg., 1. senza fondo. 2. insaziabile, ingordo: *che ssi ~?* 3. detto di bovino cui, per contusione, viene un'ernia che passa il peritoneo e arriva all'addome || *è rricco ~*, ricchissimo.
- sfónno**, s.m., uscita, sbocco: *strada de ~*, con uscita | *strada senza ~*, priva di uscita, cieca.
- sfonnóne**, s.m., 1. sbaglio madornale. 2. parola triviale, sproposito. 3. bestemmia.
- sforbecià**: → *sforbicià*.
- sforbeciata**, s.f., 1. colpo inferto con le forbici. 2. taglio sommario fatto con le forbici: *le dà llà na ~*.
- sforbicià**, *sforbecià*, v. tr., tagliare con forbici: *le rame se sförbiciono, se lasa la veggetazzióne nòva* (di un olivo).
- sforchettà**, v. intr., biforcarsi (della cima del grappolo): *adè n'ua che sforchéttà*.
- sforchettatura**, s.f., divezzatura.
- sfordóra**, avv., troppo tardi: *oramae è ~ pe mmétte le fave* || *~ (a)*, loc. avv., fuori stagione.
- sformà**, v. tr., 1. deformare: *co gnènte le sförme le scarpe*. 2. scavare le fosse per piantarvi le viti || *sformasse*, v. rifl., deformarsi || *sformacce*, v. intr. pron., far cattiva figura.
- sfornà**, *sfurnà*, v. tr., 1. togliere dal forno: *sfurnàvono a le sèe*. 2. estrarre il carbone dalla carbonaia.
- sfornaticcio (a)**, loc. avv., con il forno a bassa temperatura: *ll'oliva se séccono ~, col fórho bbasso*.
- sforzatura**, s.f., strappo muscolare conseguente ad uno sforzo fisico pesante.
- sfóttà**: → *sfótte*.
- sfótte**, *sfóttà*, v. tr., burlare, canzonare: *aó, nu ~ tanto!*
- sfracassato**, agg., fracassato.
- sfracellasse**, *fracellasse*, v. intr. pron., sfracellarsi, ferirsi gravemente cadendo.
- sfracèllo**: → *sfracèlo*.
- sfracèlo**, *sfracèllo*, s.m., disastro.
- sfraggellato**, agg., devastato: *na vigna sfraggellata da la gragnòla*.
- sfragnapatate**, s.m., schiacciapate.
- sfragne**, *sfregnà*, v. tr., 1. frangere: *le sfragnìa, roppìa ll'ulìa*. 2. spremere: *~ l limóne*. 3. pigiare: *~ ll'ua*. 4. schiacciare: *le nóce le sfragno co le mano | le màchene si n stae attènte te sfràgnono*, ti travolgono | *le sfrègnono tutte*. 5. frantumare. 6. spiacciare (un pomodoro o un fico) || Forme: Ind. pres. **1** *sfragno*; **6** *sfràgnono, sfrègnono* | impf. **3** *sfragnìa* | P. pass. *sfranto* | Ger. *sfragnènno*.
- sfragnitura**, s.f., spremitura.
- sfrajjà**, v. intr., 1. abortire. 2. fiorire fuori stagione (di albero da frutto): *ha sfrajjato* || *sfrajjasse*, v. intr. pron., abortire: *s'è sfrajjata la vacca*.
- sfràjjala**, *sfràjjana*, s.f., 1. gattaiola (*Picris hieracioides* L.; *Bromus madritensis* L.), erba infestante, edule: *la ~ se mantène frésca ne sti vallate, ne la tèrra fórtè. la ~ crèa ll'avéna sarvåtaca*. 2. biada piantata in agosto.
- sfràjjana**: → *sfràjjala*.
- sfrajjaticcio**, agg., di frutto che matura fuori stagione.
- sfrajjatura**, s.f., 1. aborto (di un animale). 2. fungo scadente. 3. fungo precoce, raro.
- sfrajjoncèllo**, s.m., non sviluppato, scadente (di ortaggio o animale domesti-

- co).
- sfrajjónè**: → *frajjónè*.
- sfralla**, s.f., espressione sciocca.
- sfrancesà**, v. intr., parlare una lingua straniera incomprensibile: *si ncomince a ~, nun te capiscio*.
- sfrancià**, v. tr., sfrangiare.
- sfranciato**, agg., sfilacciato, sfrangiato.
- sfranta**, s.f., azione di premere o schiacciare: *dàmojje llà na mèzza ~!*
- sfranto**, agg., 1. pesto, schiacciato: *n déto ~ | fiche sfrante*, fichi maturi schiacciati. 2. rincagnato: *cor naso ~*. 3. macinato.
- sfrascà**, v. intr., 1. produrre rumore di frasche secche camminando nel bosco. 2. (fig.) infastidire ragazze, corteggiare: *quér ragazzo sfrasca*.
- sfrascaménto**, s.m., 1. diradamento di frasche. 2. rumore di frasche che frusciano.
- sfraso**, s.m., 1. spreco: *tutto st'accunni-ménto è no ~*. 2. esagerazione.
- sfratasse**, v. intr. pron., sfratarsi.
- sfratazzà**, v. tr., lavorare con il frettazzo da muratore.
- sfratazzata**, s.f., 1. azione di allisciare con il frettazzo. 2. lavoro grossolano, frettoloso.
- sfratazzo**: → *fratazzo*.
- sfrattà**, v. tr., 1. tagliare una siepe. 2. sfrattare qualcuno.
- sfrattata**, s.f., 1. taglio di una siepe. 2. taglio di vegetazione superflua.
- sfreddasse**, v. intr. pron., diminuire di peso (detto del pane che si raffredda).
- sfrédodo**, s.m., 1. sfrido, calo di peso di un animale macellato. 2. calo di peso del pane dopo la cottura.
- sfreggià**, *sfrejjà*, v. tr., sfregiare.
- sfrèggio**, s.m., sfregio.
- sfregnà**: → *sfrage*.
- sfregnato**, agg., 1. esigente. 2. inconten-
- tabile.
- sfrejjà**: → *sfreggià*.
- sfresà**, v. tr., lavorare con la fresatrice agricola.
- sfresata**, s.f., lavorazione eseguita con la fresatrice agricola.
- sfresato**, agg., inumidito (di cemento).
- sfrittellà**, v. intr., defecare in forma semiliquida: *ha sfrittellato*.
- sfrittellato**, agg., a forma di frittella.
- sfrizzolà**, v. tr., sminuzzare || *sfrizzolasse*, v. rifl. frantumarsi, sbriciolarsi.
- sfrizzolo**, s.m., ciiccio di grasso di maiale: *la pizza co le sfrizzele sul fórho* || Forme: pl. *sfrizzele*.
- sfrocià**, v. intr., 1. liberare il naso dal muco. 2. soffiarsi il naso turando con il dito una narice.
- sfrociata**, s.f., azione di soffiarsi il naso con le dita.
- sfròlla**, s.f., *sfròllo*, s.m., 1. buffonata. 2. parola insensata. 3. espressione sciocca. 4. storiella: *tutte ste sfròlle che jje riccontate*. 5. esagerazione.
- sfròllo**: → *sfròlla*.
- sfronnà**, v. tr., sfrondare, eliminare la vegetazione superflua.
- sfronnata**, s.f., sfrondamento.
- sfrontato**, agg., stempiato.
- sfrugà**, *sfrugolà*, v. tr., sfruonare: *r càcio co na cannùccia lo sfrugammo déntro, scappava fóra l zèrio | tòcca sfrugolallo co na cannùccia* || v. intr., (fig.) frullare: *me sfrugava ll'idèa n tèsta*.
- sfrugolà**: → *sfrugà*.
- sfuggì**, *sfoggi*, v. intr., 1. sfuggire. 2. divenire troppo corto e stretto (rif. a vestiario): *l fijo è ccresciuto, ll'abboto è sfuggito | r vestito li sfugge, è strapasato de misura*. 3. superare la fase di maturazione (di coltivazioni): *l bròc-*

- colo quann'è sfuggito fa l fióre ggiallo.*
4. svilupparsi eccessivamente: *la vita te sfugge, si jje dae tròpp'a llungo quanno póte*, se lasci troppe gemme | *no le fà ~ ll'olive!*
- sfuggito**, agg., 1. divenuto troppo corto o stretto (di indumento). 2. inselvaticato: *mó è ttutta ròbba sfuggita, pe le campagne*. 3. che ha superato la maturazione (rif. ad una pianta): *ll'anzalata è sfuggita ormae, n'è ppiù bbòna*.
- sfulinà**, v. tr., 1. pulire dalla fuliggine la canna del camino. 2. togliere ragnatele e polvere dal muro. 3. fare le pulizie pasquali in casa. 4. (fig., scherz.) togliere con le dita le caccole dal naso: *sta sèmpre a sfulinà. ha da cambià ccasa?*
- sfulinata**, s.f., atto di pulire con acqua un condotto.
- sfulinatura**, s.f., pulizia pasquale dell'abitazione.
- sfullato**, s.m., sfollato.
- sfumata**: → *sfumicata*.
- sfumicà**, *sfumigà*, v. tr., affumicare: *le bbraciòle le sfumicammo su pper cammino | tròppo sò bbòne le saraghe sfumicate*.
- sfumicata**, *sfumata*, *sfumicatura*, s.f., 1. fumata densa: *che ffa la sfumata a le vòrpe?* (iron., detto a chi provoca fumo eccessivo). 2. affumicatura.
- sfumicatura**: → *sfumicata*.
- sfumigà**: → *sfumicà*.
- sfunnà**: → *sfonnà*.
- sfunnato**: → *sfonnato*.
- sfurà**, v. intr., 1. uscire: *passanno de cchi, d'annamo a ~?* 2. avere uno sbocco (rif. a strada): *sta strada mica sfura*.
- sfurcenillà**: → *sfurcinellà*.
- sfurcinellà**, *sfurcenillà*, v. tr., togliere i viticci; sviticchiare la vite || v. intr., verificarsi della filatura, fenomeno patologico per cui i grappolini si trasformano in cirri: *co sto tèmpo ll'uva, fàcile che sfurcinellà*.
- sfurnà**: → *sfornà*.
- sgabbìa**, v. intr., aprire la gabbia del torchio per estrarre la vinaccia: *se sgabbia, la vinaccia se tajjava coll'acétta*.
- sgadià**, *sgalià*, v. tr., svasare, cucire un indumento conferendogli forma tronco-conica.
- sgadiato**, *sgaliato*, *sgalliato*, agg., svasato, che si allarga a forma di campana verso il fondo: *na vèsta sgadiata | na sottana sgaliata*.
- sgaggià**: → *sgargià*.
- sgainà**, *scaìnà*, v. intr., 1. latrare, guaire (per percosse): *l cane sgainà, quanno tu lo mène e strilla*. 2. (fig.) gridare per dolore fisico (di persona).
- sgalèra**, s.f., 1. varietà di carciofo selvatico (*Carlina acaulis* L.): *le sgalère fanno ne la créta*. 2. varietà di erba spontanea edule non identificata.
- sgaletasse**, v. intr., 1. spezzarsi il garretto (di vacca). 2. prodursi lesioni e ulcere sotto le zampe (di coniglio).
- sgalià**: → *sgadià*.
- sgaliato**: → *sgadiato*.
- sgallettà**: → *sgallozzà*.
- sgallettata**, s.f., mangiata di galletti (varietà di funghi) || agg. e s., (dispr.) donna leggera, civetta.
- sgallettato**, agg., (dispr.) malridotto.
- sgalliato**: → *sgadiato*.
- sgalliginà**, v. intr., annebbiarsi, formarsi di nuvole leggere ricche di umidità: *sgalligiana sto tèmpo* || v. intr. impers., piovigginare durante un periodo di afa: *fa tròppo callo, sgalligena*.

- sgalligine**, s.f., pioggerellina durante un periodo di afa.
- sgallozà**, *sgallettà*, v. intr., 1. gloriarsi, darsi arie. 2. spassarsela: *émo sgallozato jjàre, émo passato pròpio na bbèlla ggiornata, émo fatto commitiva*.
- sgalocchjà**, v. tr., sbirciare.
- sgaloppina**, s.f., scaloppina: *na ~ al marzala*.
- sgamà**, v. tr., 1. sospettare, subodorare. 2. intuire, scoprire: *t'ha sgamato*.
- sgamata**, s.f., sguardo penetrante, curioso.
- sgammettà**, v. intr., scalciare, sgambettare (di bambino).
- sgamóllo**: → *scamóllo*.
- sgamóne**, s.m., guardone.
- sganassà**, v. tr., sganasciare.
- sganassóne**, s.m., manrovescio.
- sgancià**, v. tr., 1. sganciare. 2. mollare: *~ na péta*. 3. sborsare.
- sganganà**: → *scancanà*.
- sganganato**: → *scancanato*.
- sgangarà**: → *scancanà*.
- sgangarato**: → *scancanato*.
- sgapollata**, s.f., sfacchinata.
- sgargalizzo**: → *gargarizzo*.
- sgarganellasse**, v. intr. pron., piangere a dirotto.
- sgargarellà**, v. tr., sgozzare: *io te sgargarellarèbbe*.
- sgargarizzo**: → *gargarizzo*.
- sgargià**, *sgaggià*, v. intr., 1. esibire vestiti dai colori eleganti e vivaci. 2. pavoneggiarsi.
- sgarrà**, v. tr., 1. lacerare, strappare. 2. scavare in profondità: *l rippe la sgarra la tèrra* || v. intr., 1. (fig.) commettere un grave sbaglio. 2. (fig.) mangiare o bere troppo in via eccezionale: *pe na vòrta, sgarramo*. 3. (fig.) esagerare parlando. 4. strapparsi: *la chinèa sgar-*
- ra para*, in modo netto, senza lasciare frange || *sgarrasse*, v. intr. pron., 1. strapparsi. 2. ferirsi con il filo spinato: *s'è sgarrata la vacca*.
- sgarro**, s.m., 1. lungo strappo. 2. squarcio, ferita. 3. (fig.) grosso sbaglio. 4. (fig.) infrazione alla norma: *ògge famo no ~ na vòrta tanto: magnamo r dórce*. 5. atto offensivo. 6. spazio nel muro, ove passa la canna fumaria || dim. *sgarrétto* | accr. *sgarróne*.
- sgarróne**, s.m., chi esagera parlando.
- sgaruffato**, agg., spettinato.
- sgattonà**, v. intr., 1. camminare a quattro zampe. 2. sgattaiolare.
- sgattoncèllo**: → *scattoncèllo*.
- sgavollasse**: → *sgavollasse*.
- sgavollàsse**, *sgavollasse*, v. intr. pron., slogarsi la caviglia: *me s'è sgavollato l piède* | *me sò sgavollata*.
- sgavozzola**, v. tr., sgomitolare || v. intr., 1. consumarsi in fretta: *cóme sgavózzolono ste nòcchje!* 2. trascorrere in fretta: *la ggiornata sgavózzola prèsto*.
- sghèe**, s.m. pl., (scherz.) soldi.
- sghèga**, s.f., (dispr.) vino scadente.
- sghitarrà**, v. intr., strimpellare la chitarra.
- sghitarrata**, s.f., pezzo musicale eseguito sulla chitarra.
- sgobbà**, v. intr., sgobbare.
- sgóccelo**, s.m., sgocciolo: *oramae sémo a le sgóccele. ce sémo!* (del vino rimasto nella botte).
- sgolasse**, v. intr. pron., sgolarsi, affaticare la gola parlando ad alta voce o cantando.
- sgómbro**, s.m., scombrosco (*Scomber scombrus* L.).
- sgommarà**, v. tr. e intr., 1. (raro) sgomberare, cambiare abitazione. 2. sloggiare.

- sgommararèllo**, *sgommarèllo*, s.m., 1. grosso cucchiaino, tondo, concavo e con lungo manico, usato per togliere liquidi dalla pentola. 2. ramaiolo.
- sgommarellata**, s.f., 1. contenuto di un ramaiolo. 2. colpo inferto con un ramaiolo.
- sgommarèllo**: → *sgommararèllo*.
- sgonfiato**, agg., afflosciato (detto di budino).
- sgozzà**, v. tr., sgozzare.
- sgraffignà**, v. tr., (gerg.) rubacchiare.
- sgragnolà**, v. intr. impers., grandinare con violenza.
- sgragnolata**, s.f., grandinata violenta.
- sgramegnà**, *sgramignà*, v. tr., svellere, estirpare la gramigna: *s'annava a ~ col picchjo nel mèse d'agosto*.
- sgramegnatura**, *sgramignatura*, s.f., operazione con la quale si svelle la gramigna dal campo di grano.
- sgramignà**: → *sgramegnà*.
- sgramignatura**: → *sgramegnatura*.
- sgranà**, v. tr., sgranare, sbaccellare || v. intr., perdere i chicchi per eccessivo calore (di cereali): *c'era l grano che sgranava cor gran callo*.
- sgranchisse**, v. intr. pron., sgranchirsi.
- sgranchita**, s.f., atto di sgranchirsi gli arti.
- sgrandenata**, *sgrandinata*, s.f., violenta grandinata.
- sgrandinà**, v. intr. impers., grandinare con violenza.
- sgrandinata**: → *sgrandenata*.
- sgrascià**: → *sgrassà*.
- sgrasciatóre**: → *sgrassatóre*.
- sgrassà<sup>2</sup>**, v. tr., togliere il grasso || *sgrassasse*, v. intr. pron., togliere di bocca il sapore del cibo: *se sgrassamo la bbòcca co na mèlla*.
- sgrassata**, s.f., azione di asportare la parte grassa di una sostanza.
- sgrassatóre**, *sgrasciatóre*, s.m., 1. rapinatore. 2. ladro. 3. (fig.) venditore esoso.
- sgravà**, v. intr., partorire: *primma sgravammo tutte dèntro casa*, a domicilio || *sgravasse*, v. rifl., partorire: *me sò sgravata r primo lujjo | quanno la luna da ddi vòrta se sgravòno. da ddi vòrta la luna fa r pièno, pò dòppo cala. quanno cala, partorisciono* (di pecore) | *pe sgravamme der primo fijo hò ttrovato du stànzie | s'era sgravata la mi nòra pe Rrosanna* (aveva partorito R.) || Forme: Ind. pres. **3** *sgrava*; **6** *sgravòno* | impf. **4** *sgravammo* | P. pass. *sgravato*.
- sgrazziato**, agg., 1. goffo. 2. scortese.
- sgrècia**, s.f., (gerg.) fame: *òstia, che ~ che mm'aritròvo!*
- sgrecilà**, *sgricilà*, v. tr., 1. togliere il ventriglio del pollo. 2. (fig.) uccidere.
- sgreppà**, v. intr., smottare || v. tr., mettere in piano un terreno, portare a livello: *sgréppono ggiù la ripa* || ~ (a), loc. verbale., in forte pendio: *un nocchjéto fatto ~*.
- sgreppata**, s.f., 1. fianco scosceso, dirupo || dim. *sgreppatèlla*: *c'è na ~ che n ze seménta*. 2. cornice di roccia. 3. azione di portare a livello.
- sgreppato**, agg., scosceso: *èrono tutte ripe sgreppate*.
- sgréppo**, s.m., fianco scosceso, dirupo: *su le sgréppe arràdica ll'erce, tutte piante d'erce ce stanno | lo ~ der pón-te*.

- sgrespà**, v. tr., sodomizzare.
- sgricilà**: → *sgrecilà*.
- sgrignà**, v. tr., digrignare: *te sgrigna le dènte còme n cane*.
- sgrignétto**, s.m., sorrisetto malizioso.
- sgrijjasse**: → *grijjolasse*.
- sgrijjolasse**, *sgrijjasse*, v. intr. pron., sbriciolarsi: *se sgrijjola tutta*.
- sgrijjolato**, agg., ridotto in pezzetti: *ne la minèstra me ce piàciono le spaghétte sgrijjolate*.
- sgrijjolóso**, agg., croccante: *la mà ha ffatto na pizza sgrijjolósa: ésse sentito!*
- sgrillettata**, agg. e s., 1. (dispr.) deflorata, che ha perso la verginità (di una donna). 2. squaldrina, civetta.
- sgrillo**, inter., grido al porco per farlo camminare: *féce: ~!*
- sgrìnfia**, s.f., 1. donna bruttina e magra. 2. donna vispa. 3. faccia brutta.
- sgropponà**, v. tr., disarcionare || v. intr., faticare.
- sgropponata**, s.f., 1. azione di disarcionare. 2. lavoro lungo e faticoso. 3. corsa affannata.
- sgrossà**, v. tr., 1. sgrossare. 2. tagliare una pianta dal pedale.
- sgrossata**, s.f., 1. sgrossatura, lavoro superficiale. 2. misura approssimativa: *dà na ~ a la légna*.
- sgrossino**, s.m., piolla con lama curva, usata dal falegname per sgrossare il legno.
- sgrottà**: → *sgrottonà*.
- sgrótto**, s.m., operazione di *sgrottonà* (vd.).
- sgrottonà**, *sgrottà*, v. tr., allargare con il piccone alla base i lati della fossa per le viti.
- sgrufà**, v. intr., tagliare alla meglio la siepe con la falce.
- sgrugnà**, v. tr., 1. rompere a pugni il viso di q.uno. 2. (fig.) sgretolare: *ha sgrugnato l muro lli al cantóne* || *sgrugnasse*, v. intr. pron., battere il viso || v. rifl. recipr., rompersi il viso, picchiarsi con violenza: *se sò sgrugnete bbè*.
- sgrugnata**, s.f., colpo battuto col viso.
- sgrullà**, *scurlà*, *sgurlà*, v. tr., scuotere, scrollare: *~ r capo | pe ffa cascà le mèlle sgrulla la pianta | lo scurlo l mèllo | ~ le panne prima de stènnele | ~ la tovajja dòppo magnato*.
- sgrullata**, *scurlata*, *sgurlata*, s.f., 1. scrollata: (d.) *dòppo quattro sgrullate, divènta séga* (rif. alla scrollata data dopo la minzione). 2. (fig.) acquazzone di breve durata: *ha ffatto na bbèlla sgrullata d'acqua jjerzéra*.
- sgrullóne**, s.m., 1. scossone. 2. (fig.) scroscio, rovescio violento ma di breve durata.
- sguaimà**, v. intr., rispuntare dell'erba: *la térra sguaima*, sta ricrescendo l'erba.
- sguardato**, agg., sbadato.
- sguardolà**, v. tr., 1. rompere il guardolo della scarpa. 2. (fig.) deflorare || *sguardolasse*, v. intr. pron., rompersi del guardolo: *accosì la scarpa te se sguàrdala n du ggiorne*.
- sguardolato**, agg., 1. di una scarpa con la suola in parte staccata dalla tomaia. 2. (fig., dispr.) di individuo non curato. 3. (fig.) di una ragazza deflorata.
- sguàttara**, s.f., sguattera.
- sguatterà**, *sguattorà*, v. intr., lavorare da sguattero.
- sguàttolo**: → *sguattoro*.
- sguattorà**: → *sguatterà*.
- sguattoro**, *sguàttolo*, s.m., 1. sguattero. 2. (fig.) vagabondo.
- sguazzà**, v. intr., 1. sguazzare. 2. (fig.) scialare, trovarsi a proprio agio: *lue ce sguazza ne le fèste*. 3. (fig.) starci



- largo: *ner vestito der su pà ce sguazza drénto.*
- sguazzata**, s.f., piovasco || dim. *sguazzatèlla.*
- sgùbbia**, s.f., 1. sgorbia; ascia dalla lama incurvata, utilizzata per ripulire dal marciume i tronchi degli olivi: *lo vòtono co la ~, è ffatt'a ccartòccio, addétta pròprio pell'uliva | la ~ quèlla cor martèllo.* 2. sgorbietina per assaggiare il formaggio.
- sgubbià**, v. tr., 1. asportare con la sgorbia il marciume di un olivo danneggiato dalla lupa. 2. sfruonare. 3. introdurre la sgorbietina nel formaggio per assaggiarlo: *c'èra na gùbbia, ne la caciara lo sgubbiàvono l càcio, se sentìa.*
- sguercia**, v. intr., 1. urlare del maiale quando viene ucciso. 2. (fig.) piangere inconsolabile di bambino || *sguerciasse*, v. intr. pron., 1. sforzare la vista, lavorando o leggendo con scarsa illuminazione oppure per guardare cose piccole o lontane. 2. rovinarsi la vista.
- sguèrcio**, s.m., 1. urlo, grido sguaiato. 2. imprecazione. 3. smorfia || Forme: pl. *sguèrce.*
- sguìcio (de)**, *sguincio (de)*, *sguiscio (a)*, *sguiscio (de)*, loc. avv., a) a sguancio, obliquamente: *ll'ha ttajjato de sguincio*, di sbieco | *na finèstra fatta a sguiscio*, con sguancio, con taglio obliquo praticato nello spessore del muro; b) di striscio, sfiorando: *ll'ha ppréso de sguìcio pe ffortuna, ll'ha struciato sólo | ll'ha cchjappo a sguiscio col trattóre | t'acciacche a ~ cor martèllo, te vène la porchéttà ne la mano.*
- sguidato**, agg., maleducato || dim. *sguidatèllo.*
- sguillà**, v. intr., 1. sdrucciolare: *sò sguillato, hò ffatto n travózzolo.* 2. scivolare di mano: *ll'io chjappo, ma m'è sguillato via | sguilla cóme ll'anguilla.*
- sguillóne**, s.m., scivolone, scivolata.
- sguincio (de)**: → *sguìcio (de).*
- sguiscio (a)**: → *sguìcio (de).*
- sguiscio (de)**: → *sguìcio (de).*
- sguperchjà**: → *scoperchjà.*
- sgupèrto**: → *scopèrto.*
- sguprì**: → *scoprì.*
- sgùrgala**, s.f., paese immag., da cui si fanno provenire persone incivili e stupide: *ma che ssi de la ~?*
- sgùrguala**, s.f., 1. (raro) gruppo di persone. 2. (raro) sgorbietina per assaggiare il formaggio.
- sgurlà**: → *sgrullà.*
- sgurlata**: → *sgrullata.*
- sgusciatura**, s.f., lavorazione a sguscio (di una doga): *la ~ è rròbba de fagòcchjo.*
- si (da)**, cong., dal tempo: *~ che ssò nnato | ~ che ffò ssù e ggiù*, vado e vengo | *~ che cc'èmo fatto le mine.*
- si**, cong., se: *~ vvèngo llà, te fò n culo cóme un chjappatòpe | ~ è cche mm'hò dda fà n'operaziòne, me la fò | ar tèmpe de la mi mamma ~ èra, ma al tèmpe mio n zucedéva* (eventualmente all'epoca di mia madre) | *nu mme ricòrdo ~ cche llégno è*, quale legno sia | *~ mmó adèra che ll'éva sposata*, se almeno l'avesse sposata | *la dònna ll'òmo, ~ vvòle, li fa ffà ssi e nnò | ~ ttantè ppaga lue!*, come se pagasse lui | *~ ll'esse saputo, c'ivo io | ~ è, dde pòca classe*, se anche fosse, lo è scadente.
- si<sup>1</sup>**, avv., qui: *n c'è mmica l'officio tèn-nico ~!*
- si<sup>2</sup>**, avv., così, del genere: *tu vvègghe ~ | si èra na còsa ~ | pijja su n tasto ~ | lo mettévono ne la cassa li ssòpra ~.*
- si<sup>3</sup>**, pron. pers. tonico, sé: *lo fa dda ~ |*

- uno lavorava per zì.*
- sibbè:** → *sibbène.*
- sibbenanche:** → *sibbène.*
- sibbène, sibbè, sibbenanche,** cong., sebbene, benché.
- sibbèria, s.f., (fig.)** ambiente molto freddo.
- sibbibbio:** → *sebbibbio.*
- sicchè,** cong., sicché.
- sicigliano:** → *sicijjano.*
- sicijjano, sicigliano,** agg., siciliano.
- sicundo:** → *secónno*<sup>2</sup>.
- sicuro (de):** → *securu (de)*, vd. *securu.*
- sicuro:** → *securu.*
- sicurtà:** *fà lla ~*, sottoscrivere.
- sicuteramemprencipio,** *sicuteromimprincipio*, avv., (scherz.) daccapo: *e ssicuteramemprencipio, e rridalle!* | *arisémo ~!* (commento a discorso strampalato).
- sicuteromimprincipio:** → *sicuteramemprencipio.*
- siddivòle:** → *seddiòvò.*
- sidecarre, s.m., (rec.)** side-car.
- sidolle, s.m., sidol,** marca di prodotto per lucidare oggetti di metallo.
- sièda, sèda, s.f., 1.** sedia: *le siède usav'a ffalle co la scàrcia. se armava de le gname e ppò se cropivono co la scàrcia* || *la sièd'el papa*, le predellucce, gioco infant. (due bambini incrociano braccia e mani a forma di seggiolino, sul quale un terzo si siede). 2. il numero quattro al gioco della tombola || Forme: pl. *sède, siède.*
- siedata, s.f.,** colpo dato con la sedia.
- siedòla:** → *seddiòla.*
- siedóne:** → *sedóne.*
- siedüccia:** → *seddiòla.*
- siennò,** avv., a stento, appena: *la curtèlla avrà ppesato mèzzo chilo ~. bbè, ntórno al chilo lo fa.*
- signóra:** *la mi ~*, mia moglie | *fà la ~*, vivere agiatamente | *signó!*, all. | d.: *è arrivata la ~ de la sòrva* (di chi si comporta da padrona) | d.: *la ~ dar culobbertè* (di chi si dà arie) | *ce facéva na ~*, vi appariva uno spettro di donna || accr. *signoróna*, riccona.
- signóre, s.m., 1.** benestante, ricco | dim. *signorétto, signorino, signorüccio:* *c'èra da fà le signorétte lli*, da star bene | *sti gran signóre*, ricchi || accr. *signoròtto*. 2. proprietario terriero. 3. Dio, Signore: *l prète arza l Zignóre* (rif. all'elevazione durante la messa) | *passa l Zignóre* (durante la processione del Corpus Domini) | *gràzzie Signó, che ll'émo bbuttato n tèrra e ll'émo riccòrto!* (del grano) | *l Zignóre t'accompagne!*, modo di salutare, da parte di persona anziana, un giovane in partenza || prov.: *l Zignóre affligge e n abbandóna* || agg., 1. ricco. 2. fortunato, privilegiato: *quélle case che cc'avéono l butto, quélle èrono ricche.*
- signorina, s.f., 1.** ragazza illibata: *quann'èromo signorine, èromo veramènte signorine nue.* 2. ragazza pubere: *io sò stata ~ de dódece anne*, ho avuto la prima mestruazione. 3. nubile.
- signoringiola, s.f., (raro)** signorina: *di-cia ~, voléva parlà ffino.*
- signorino, s.m.,** figlio celibe di proprietario terriero.
- signoróne, s.m., 1.** riccone. 2. persona d'alto rango.
- signozzà, songozzà** (arc.), v. intr., singhiozzare || Forme: Ind. pres. **3** *signózza.*
- signózzo, songózzo** (arc.), s.m., singhiozzo || *~ ~, ll'albero mózzo, la vita tajjata, va a ccasa* (scongiuro).
- sigoro, s.m.,** sigaro: *appiccìò n zìgoro*

- toscano* || dim. *sigaréto* || Forme: pl. *sighere*.
- silese**, s.m. pl., silos.
- siluro**, s.m., (scherz., rec.) peto.
- simentà**: → *sementà*.
- siménta**: → *seménta*.
- simentarèllo**: → *sementarèllo*.
- siménte**: → *seménta*.
- simetria**: → *simmitria*.
- simirménte**, avv., similmente.
- sìmmenta**, s.f., carne in scatola della marca Simmenthal: *a ccéna magno la ~*.
- simmitria**, *simetria*, s.f., simmetria || *simetria* (n), loc. avv., simmetricamente.
- simpitèrno** (n), loc. avv., per sempre.
- sinalata**, s.f., grembiulata, quanta roba può essere contenuta nel grembiule di steso.
- sinale**, s.m., grembiule | ~ *piano*, grembiule di canapa, legato alla cintola per fare il pane || dim. *sinalélllo*, *sinalétto* | accr. *sinalóne* | pegg. *sinalàccio*.
- sinalóne**, s.f., 1. grembiule del bambino: *c'ha l ~ bbèllo riccamato*. 2. veste del battezzando || dim.: *sinalonétto*.
- sincaso**, cong., caso mai: ~ *lo facivvo si cche ccampava quèll'artra*.
- sincerasse**, v. rifl., sincerarsi.
- sincèro**: → *sencèro*.
- sìndaco**, s.m., (iron., rec.) il due di briscola alle carte.
- sìndeco**: → *sìndoco*.
- sindicalista**, s.m., sindacalista.
- sindicato**, s.m., sindacato.
- sìndico**: → *sìndoco*.
- sìndoco**, *sìndeco*, *sìndico*, *sìnnoco*, s.m., sindaco: *va ddill'ar zìnnoco!* || dim. *sindachétto* || Forme: pl. *sìndeche*.
- sine**, avv., sì (in pausa forte).
- sinfasò**, *cianfasò*, *sanfaciò*, *sanfasò*, s.f., riparazione fatta alla meglio: *dà m pò llà na ~* || ~ (*a la*), loc. avv., 1. in maniera approssimativa, alla meglio. 2. alla rinfusa, a casaccio.
- sinfunìa**, s.f., 1. sinfonia. 2. (fig.) discorso ripetitivo e noioso: *sò bbèll'e stucco de sta ~*. 3. (fig.) azione ripetuta.
- sinicòca**: → *sinigòga*.
- sinicòse**, s.f., (rec.) silicosi.
- sinigòga**, *sinicòca*, s.f., 1. chiasso, confusione: *tutte le ggiórne quèlla ~ faciono*. 2. lagna.
- sinnò**, *sennò*, avv., se no, altrimenti: *si me vò pagà pàgheme, ~ vvò vvìa*.
- sìnnoco**: → *sìndoco*.
- sìntantè**: → *sittantè*.
- sintì**: → *sentì*.
- sintisi**, s.f., (rec.) sintesi: *n zintisi*.
- sirvìzzio**: → *servìzzio*.
- sistemà**: → *sistimà*.
- sistemasse**, vd. *sistimà*.
- sistimà**, *sistemà*, v. tr., 1. dare un assetto. 2. procurare un posto di lavoro: *méno male che ll'emo sistimato l fìjjo*. 3. (fig.) dare una lezione, punire || *sistemasse*, v. rifl., 1. sposarsi, ammogliarsi: *s'è ssistemato co na bbrava ragazza*. 2. trovare un lavoro fisso || Forme: Ind. pres. **4** *sistemamo* | Cond. pres. **1** *sistemerèbbe* | P. pass. *sistimato*.
- sistimata**, s.f., riattamento: *dà na ~ a la casa, rifà r tétto*.
- sistimato**, agg., sistemato.
- sito**, s.m., cattivo odore, puzzo.
- sittantè**, *sintantè*, *tantè*, avv., mica: *tantè ppaga éssò! | ma pòe che le libbre ~ ce le pàssano!*, non glieli forniscono.
- sitto**, inter., silenzio!
- slaccià**: → *sdilaccià*.
- slanciasse**, v. rifl., slanciarsi: *se slànce-no*.
- slattà**, v. tr., svezzare, divezzare.
- slavà**: → *sdilavà*.

**sléppa**, s.f., schiaffo.

**slinguaccià**, v. intr., parlare: *ìa slinguacciato de mì*.

**slippe**, s.m., (rec.) slip.

**slivèllo**, s.m., dislivello: *dall'uno e ll'altro c'è ttròppo* ~.

**slocà**, *sdelocà*, *sdilocà*, v. tr., impedire di covare (rif. alla gallina): *pe sdilocalla, toccava méttala sótto r bigónzo. la lòcca co ddu ggiórne se slòcca, se mette sótt'ar bigónzo. ll'ammòlle coll'acqua, è affebbrata || sloccasse, sdelocasse, sdilocasse*, v. intr. pron., cessare di essere chioccia (detto della gallina).

**sloggià**, *sdiloggià*, v. intr., sloggiare.

**slóngo**: → *slungo*.

**slontanà**, v. tr., allontanare.

**slungo**, *slóngo*, s.m., 1. ramo giovane, lasciato alla potatura per far vegetare la pianta: *lo véde che slunghe ch'hanno fatto?* 2. lungo tralcio con cui si fa la propaggine: *ne le vigne a sserpentóne se pijja no slungo*. 3. sviluppo veloce, crescita: *ll'olivo fa no* ~.

**smaccà**, v. tr., 1. sbagliare: *io n'hò smaccato*. 2. spiare. 3. imitare: *quéllo te smacca, nu lo véde?* 4. divulgare un segreto, svergognare.

**smaccaronata**, s.f., mangiata abbondante di maccheroni.

**smacchjà**, v. tr., 1. tagliare il sottobosco. 2. tagliare la vegetazione superflua di una pianta. 3. trasportare, fuori dal bosco, a dorso di mulo la legna tagliata in un punto dove sia più agevole caricarla sul trattore.

**smacchjata**, s.f., taglio della vegetazione superflua di una pianta.

**smacchjatura**, s.f., trasporto, a dorso di mulo, della legna tagliata fuori dalla macchia.

**smachinà**, v. intr., 1. cucire a macchina. 2. lavorare con macchine agricole.

**smachinata**, s.f., 1. cucitura eseguita con la macchina da cucire. 2. lavoro eseguito con una macchina agricola.

**smacolasse**: → *smagolasse*.

**smadonnà**, v. intr., bestemmiare.

**smadricolasse**: → *smatricolasse* (vd. *smatricolà*).

**smagna**, s.f., smania.

**smagnà**, v. intr., smaniare.

**smagnóso**, agg., smanioso.

**smagolasse**, *smacolasse*, v. intr. pron., 1. staccarsi (dei chicchi): *r grano se smàcola perchè è nfocato | co la farcétta nun ze smàcola*. 2. rovinarsi (detto di legno).

**smagolato**, agg., rovinato: *è ttutta smagolata sta tàvala*.

**smagri**, v. intr., dimagrire.

**smajjàsse**, v. intr. pron., smagliarsi.

**smajjatura**, s.f., punto saltato cucendo a macchina o lavorando a maglia: *na ~ pò ccascà cche una n ze n'accòrge. pe na svista*.

**smalizzià**, v. tr., rendere più scaltro.

**smalloppà**, v. tr., sgonfiare.

**smammà**, v. intr., andarsene, filare.

**smammato**, agg., divezzato.

**smanco**, s.m., 1. sbalzo brusco tra due livelli: *no ~ de cinque sè mètre co m murétto*. 2. spazio vuoto: *c'è no ~ nel muro*. 3. fallo nella trama di un tessuto.

**smandrappato**, agg., 1. malridotto. 2. trasandato, cencioso.

**smanecà**, *smanicà*, v. tr., privare del manico || *smanecasse*, v. intr. pron., rimanere senza manico || v. rifl., (fig., triv.) masturbarsi di frequente (detto di maschio).

**smanecato**, agg., privo di manico.

**smaneggià**: → *maneggià*.

**smaneggiata:** → *maneggiata*.

**smanettà,** v. intr., lavorare con le mani.

**smanica:** → *smanecà*.

**smanijja,** s.f., (raro) striscia di cuoio della funicella, che si lega per lanciare la girella, nel gioco del *ruzzolone* (vd.).

**smantà,** v. tr., 1. scoprire: *s'avìa da ~ la bbràcia la mattina pe ffà er fòco*, togliere la cenere | *lo smantamo la mattina r fòco*. 2. arieggiare (rif. al letto) || *smantasse*, v. rifl., scoprirsi.

**smantato,** part. e agg., scoperto: *nu lo fà ddormì smantato r fijo che ss'arifrédà*.

**smarata,** s.f., 1. piena: *che vvae a ffà le smarate? piòve, la tèrra è ppièna d'acqua* (a chi si reca in campagna quando piove molto). 2. gran quantità, gran numero: *c'èra na ~ de ròbba | èromo na ~ nòe del ventisèe* (di classe di leva).

**smaretasse,** *smaritasse*, v. rifl., 1. separarsi dal marito. 2. divorziare dal marito.

**smaretata,** agg., 1. vedova. 2. divorziata, separata. 3. nubile attempata.

**smarfatto:** → *marfatto*.

**smaritasse:** → *smaretasse*.

**smarmettà,** v. intr., (rec.) far eccessivo rumore con la marmitta rotta dell'automobile.

**smarmettato,** agg., (rec.) con la marmitta rotta (di automobile).

**smarraccià,** v. tr., tagliare con il *marràccio* (vd.).

**smarranciata,** s.f., azione frettolosa, approssimativa: *dà na ~ e vvìa*.

**smarronà,** v. intr., 1. imprecare: *smarróna sùbboto*. 2. sbagliare: *c'è cchi smarróna e cchi qquanto sta ssentì li ggenitóri*.

**smarronata,** s.f., scatto d'ira.

**smarróne,** s.m., 1. sproposito. 2. errore

madornale. 3. imprecazione.

**smarrucà,** v. tr., tagliare le marruche.

**smartà,** v. tr., smaltare.

**smartellata,** s.f., (fig.) colpo violento, sventura.

**smartò,** s.m., smalto.

**smarzà,** v. intr., superare il mese di marzo, sopravvivere ai rigori invernali (rif. a vecchi): *le vècchje quanno àiono passato marzo, diciàno: pe stavòrta hò smarzato. perché avìono paura de morì nel mèse de marzo. se sse smarza, è ffatta!*

**smarzata,** s.f., maltempo improvviso.

**smarzeggià:** → *marzeggià*.

**smatrà,** v. intr., avere il prolasso uterino (rif. al bestiame di allevamento): *ha smatrato sta pèquara*.

**smatricolà,** v. intr., avere il prolasso uterino: *la vacca ha smatricolato* || *smatricolasse, smadricolasse*, v. intr. pron., id.: *la vacca s'è smatricolata*.

**smattonato,** agg., privo di ammattonatura: *ste case qqù adèrono tutte smattonate* (con pavimento in terra battuta).

**smazzà,** v. tr., rendere scorrevoli le carte da gioco di un mazzo nuovo.

**smazzujjà,** v. tr., mettere in disordine || *smazzujjasse*, v. rifl., sciogliersi del legaccio: *la grégna s'è lligata male se smazzujja sì*.

**smazzujjato,** agg., trasandato.

**smelà<sup>1</sup>,** v. tr., smielare, estrarre il miele dai favi.

**smelà<sup>2</sup>:** → *sbelà*.

**smelato,** agg., eccessivamente dolce.

**smelatóre,** s.m., smielatore, apparecchio per asportare il miele dai favi.

**smèlo,** s.m., belato: *le pèquere c'hanno lo ~ uno differènt'all'artro | sènte lo ~ de la crapa*.

**smemoriato,** agg., 1. smemorato, amne-

- sico. 2. di cosa che si dimentica facilmente.
- smentisse**, v. intr. pron., dimenticare: *se smentisce facile | m'èro smentito de divvelo*.
- smentito**, agg., smemorato.
- smerdà**, v. tr., 1. pulire dalla merda un bambino o un vecchio. 2. sporcare di merda. 3. (fig.) rivelare segreti altrui.
- smerdòcco**, s.m., rifinitura fatta con la calce su buco o fessura del muro: *dajje no ~, co na cucchjarata de carce*.
- smerijjà<sup>1</sup>**, v. tr., smerigliare.
- smerijjà<sup>2</sup>**, v. intr., 1. sostare all'ombra; merigiare: *annà a ~ lli ar Vortóne* (microtop.). 2. interrompere il merigiare (di pecore): *quanno ch'èra quase ll'óra de ~, le chjamavo le pèquere e rripartivo de nòtte*.
- smerijjo**, s.m., smeriglio (pietra dura usata come abrasivo): *carta ~, carta a smeriglio*.
- smèrta**, s.f., schiaffo violento.
- smétta**, *smétte*, v. tr., cessare un'attività: *le bbèstie sò state sméste*, l'allevamento è cessato | *l molino a la fontanèlla ll'hanno sméssu nel cinquanta* || v. intr., smettere, cessare: *sméttala m pò! | smettétala! | la voléte ~ sì o nnò? | hò ncominciato ch'avrò avuto diciassette diciott'anne, ch'hò smésto me sa che n'avrà sètt'òtto o ddièce | era óra de ~, quanto dicéa: aó m pò! | vòjjo ~ de fumà ma n ce la cavo | ha smésto de piòva* || Forme: Ind. pres. **2** *smétte*; **4** *smettémo* || perf. **1** *smése*; **3** *smése*; **4** *smésomo* | P. pass. *sméssu, smésto*.
- smétte**: → *smétta*.
- smezzà**: → *sdimezzà*.
- smezzata**: → *sdimezzata*.
- smiccià**, v. tr., 1. sbirciare: *lo smicciava da diètro la pòrta*. 2. scorgere: *n ze vo-*
- lia fà ~*.
- smicciata**, s.f., sbirciata.
- smijjarinà**, v. intr., sparare col fucile un colpo di migliarini.
- smiracolato**, agg., 1. incontentabile. 2. esigente. 3. esagerato.
- smirimòvo**: → *mirimòvo*.
- smocolà**, v. tr., ripulire dal moccio; smocciare || v. intr., (fig.) bestemmiare.
- smòchinghe**, s.m., (neol.) smoking.
- smògghe**, s.m., (neol.) smog.
- smógnese**: → *sdimógnese* (vd. *sdimó-gne*).
- smojjasse**, v. rifl., separarsi dalla moglie.
- smojjato**, agg., 1. separato dalla moglie. 2. divorziato.
- smolazzato**, agg., lavorato alla molazza: *sta carce è ttròppo smolazzata*.
- smollicà**, *smullicà*, v. tr., sbriciolare, ridurre in molliche || *smollicasse*, v. intr. pron., andare in briciole.
- smollicata**, *smollicata*, s.f., 1. sbriciolamento. 2. strato di molliche: *ha ffatto na ~ sur tavolino*.
- smonacasse**, v. rifl., abbandonare la condizione monacale.
- smontà**, v. tr., smontare || v. intr., 1. scendere: *smontava dar trèno a Vvitralla*. 2. terminare un turno di lavoro: *smónto a le otto domane*.
- smontàbbele**, agg., smontabile.
- smontinà**, v. tr., 1. smucchiare. 2. (fig.) dilapidare: *co gnènte iva smontinato tutta la ròbba*.
- smorganà**, v. tr., lavorare il terreno con l'erpice rompizzolle a dischi, di marca Morgan.
- smorganata**, *smorganatura*, *smorghenata*, s.f., lavoro eseguito con l'erpice Morgan.
- smorganatura**: → *smorganata*.
- smorghenata**: → *smorganata*.

- smorrà**, v. tr., 1. togliere i germogli delle patate: *toccarà ~ le patate ner magazzino*. 2. togliere lo scapo florale della cipolla: *la cipolla pure se smòrra*.
- smorzà**, v. tr., 1. spegnere: *~ l lume | ~ la carce*, spegnere la calce. 2. (fig.) limitare: *~ la bbevuta a le cavalle* || *smorzasse*, v. intr. pron., 1. spegnersi: *tutt'è che sse smòrza*, basta che si spenga. 2. (fig.) andare in disuso: *l'hanno fatto ~ ccosì* (di sopr. sgradito) || Forme: Ind. pres. **4 smorzamo** | P: pass. *smorzato*.
- smorzacannéle**, s.m., spegnitoio, spegnimoccolo || *~ (a)*, loc. avv., posizione di coito, in cui la donna sta seduta sopra l'uomo: *na scopata a ~, co la fémmena sópre*.
- smòrzo**, s.m., 1. ammorsatura, addentellato della muratura; ciascuno dei risalti che si lasciano sul lato di un muro per poterlo collegare con un altro: *l capomastro lassava tutte le smòrze, la présa pel tófo*. 2. negozio di materiale edilizio.
- smosciasse**, v. intr. pron., ammoscire.
- smòssa**, s.f., 1. rimescolata: *se dà na ~ a la vinàccia*. 2. zappatura superficiale. 3. slogatura.
- smòsso**, agg., slogato.
- smostà**, v. intr., produrre mosto: *adè n'ua che smòsta bbè*.
- smòva**: → *smòve*.
- smòve**, *smòva*, v. tr., 1. smuovere. 2. (fig.) far andare in calore: *pe ~ mèjjo le pèquere*. 3. mettere in agitazione: *fà ~ l pipinaro | fà ~ l cupèllo* || *smòvese*, v. intr. pron., 1. agitarsi: *me s'è smòsso l còrpo*, sento stimolo a defecare. 2. (fig.) slogarsi. 3. (fig.) cominciare a crescere (di funghi).
- smozzà**, v. tr., 1. capitozzare un tronco. 2. mozzare: *la bbiffa èra stacchjata, venéva smozzato l légno su n cima*.
- smozzata**, s.f., taglio della vegetazione superflua: *dà na ~ a le fratte*.
- smozzecà**, v. tr., 1. sbocconcellare. 2. (fig.) pronunciare male.
- smozzicata**, s.f., sbocconcellatura.
- smucchjà**, v. tr., 1. smucchiare. 2. (fig.) dilapidare: *se fa pprèst'a ~*.
- smuffettóne**, s.m., montante, colpo inferto al mento con un pugno dal basso in alto.
- smugne**: → *sdimógne*.
- smùgnese**: → *sdimógnese* (vd. *sdimógne*).
- smullicà**: → *smollicà*.
- smullicata**: → *smollicata*.
- smusasse**, v. intr. pron., battere il viso: *è ccascato, s'è smusato* || v. rifl. recipr., picchiarsi con violenza: *se sò smusate tra di lòro*.
- smusata**: → *musata*.
- smutannasse**, v. rifl., denudarsi.
- smutannato**, agg., denudato: *llupomani-no smutannato annava*.
- snacchebbarre**, s.m., (rec.) snack-bar.
- snì**, nell'espr.: *o ~ o snà*, o sì o no.
- snòbbe**, s.m., (rec.) snob.
- soatto**: → *sovatto*.
- soàttolo**: → *suàttolo*.
- sobbapparto**: → *sobbrapparto*.
- sobbì**, v. tr., subire: *toccava ~ e zritto* || Forme: P. pass. *sobbìto*.
- sobbolli**, v. intr., 1. rifermentare (detto del vino): *r vino sopraccantina sobbòlle, s'arintórbola, pèrde de sapóre*. 2. bollire, della polenta. 3. ribollire della terra riarsa d'estate, emanando calore: *ha ssobbollito la tèrra*.
- sobbollito**, *sobbullito*, *subbullito*, agg., rifermentato, intorbidito: *si adè ssobbullito, r vino n ze rischjara ppiù. tu*

*no lo sfècce.*

**sobbrapparto**, *sobbapparto*, s.m., su-  
bappalto.

**sobbronnà**, *sobbronnà*, v. tr., 1. soffoca-  
re: *ll'èrba la sobbróna ll'anzalata, jje  
lèva ll'ària*. 2. sopraffare: *nun te lassà  
sobbronnà da quel prepotènte!*

**sobbronnà**: → *sobbronnà*.

**sobbullito**: → *sobbollito*.

**sòcceta**, *sòcciata*, *sòccita*, s.f., soccida;  
contratto agricolo di durata quinquen-  
nale (con cui due parti, il proprietario  
del bestiame e chi deve allevarlo, si  
associano per l'allevamento e lo sfrut-  
tamento di una certa quantità di bovi-  
ni, al fine di ripartire prodotti e utili:  
il soccidante, proprietario del terreno,  
paga la semina dell'erbaio, il soccida-  
rio alleva il bestiame): *la ~, n artista  
crompava du vaccine, r contadino le  
portava vante, dòppo cìngu'anne se  
spartiva | pijjà n zòcceta*, pigliare a  
soccida | *dà n zòcceta* || ~ (n), loc. avv.,  
in collaborazione: *lo scassato lo famo  
~* || prov.: *mòrta la vacca, spartita la  
sòcceta* (commento alla fine di un rap-  
porto).

**sòcciata**: → *sòcceta*.

**sòccio**, s.m., 1. soccidario. 2. mezzadro:  
*ha mmésto l zòccio*. 3. cliente del forno  
a legna || Forme: pl. *sòcce*.

**sòccita**: → *sòcceta*.

**soccórra**, *soccórre*, v. tr., 1. soccorrere.  
2. aiutare: *adèssò le s'ita soccórra* ||  
*soccòrrese*, v. rifl. recipr., aiutarsi a vi-  
cenda: *se soccòrremo tutte*.

**soccórre**: → *soccórra*.

**soccórzo**, s.m., soccorso.

**sòcera**, *sòciara*, s.f., 1. suocera: *stava  
co la su ~, coabitava con la suocera*. 2.  
(fig.) donna autoritaria: *sta m pò zzitta,  
ch'hò mmésto la ~? | ùh, che ssòcera*

*che ssèe!* || dim. *socerétta* || prov.: *la ~  
e la nòra, la gatta e la cagnòla | la ~ e  
la nòra, la gatta e la gragnòla | se vvòe  
che l marito te ama, ~ ricca e mmòjje  
sana | la ~ pijjala e ddall'a ffòco |  
sòcera socerétta, t'anfilerèbbe co na  
forchètta | tra la sòcera e la nòra, c'è l  
diàvolo che llavóra | è ppiù ffàcile che  
n grillo magna n tórdo, che na sòcera e  
na nòra va dd'accòrdo*. 3. (fig.) erba di  
campo non identificata. 4. (fig.) geoco.

**sòcero**, *sòciuro*, s.m., suocero: *l tu ~ | le  
mi sòcere ancó ssò vvive*, i miei suoce-  
ri sono ancora in vita || Forme: pl. m.  
e f. *sòcere*.

**socetà**, s.f., 1. società || well.: *disse l ca-  
vallo al mulo: spartimo la ~ e vvaffan-  
culo* || prov.: *la ~ è bbèlla dispera: uno  
è ppòco, tré ssò ttròppe*. 2. associazio-  
ne.

**sociale**, agg., socievole.

**sòciara**: → *sòcera*.

**sòciuro**: → *sòcero*.

**sòda**, s.f., 1. femmina sterile di animale:  
*la ~, che nom pòrta l frutto, quèlla sta  
a la macchja de vacca*. 2. femmina di  
animale non pregnante.

**sodaro**, s.m., pecoraio che sorvegliava le  
pecore sterili.

**sodisfà**, v. tr., soddisfare.

**sodisfatto**, *sudisfatto*, p. pass. di *sodisfà*  
|| agg., soddisfatto.

**sodisfazióne**, *sudisfazióne*, s.f., soddi-  
sfazione: *nu li dà ~*.

**sòdo**, s.m., 1. sodaglia, terreno incol-  
to || prov.: *se r zòdo facésse l grano,  
sarèbbe ricco ógni villano* (occorre  
prodigare al terreno continue fatiche).  
2. terreno sottoposto a maggese l'anno  
precedente || agg., 1. incolto. 2. raffer-  
mo, di pane. 3. compatto, di fungo.

**soffià**, v. tr. e intr., soffiare: *sóffia cóme*



- na gatta | sóffia quante m bòvo, ansi-  
ma | è ccalla la minèstra, coccarè? dà  
quà che la mà te ce sóffia | tu vvall'a  
ccrompà che tte fa ssoffià ssu le mano,  
da quant'è ccaro | sóffietelo l naso! | ~  
l fòco | lo végghe còme sóffia l zèrpe?  
| soffiasse déntro le mano pe scallasse.*
- soffiétto:** → *sorfiétto*.
- soffràggio:** → *suffràggio*.
- soffrì,** *suffrì*, v. intr., 1. soffrire: (iron.)  
*o Ddimio quanto sòffro! | quant'èmo  
soffèrto n ze sa | soffriva de còre*, era  
cardiopatico | *sta tèrra sòffre de mòlla*  
(di terreno non drenato). 2. indebolirsi  
(rif. alla radice profonda della vite): *la  
vita sòffre sòtto*.
- soffrigge,** *soffriggia, suffriggia*, v. tr.,  
soffriggere: *l'hò ffatto suffriggia piano  
piano r cunijjo*.
- soffriggia:** → *soffrigge*.
- soffritta**, s.f., azione di soffriggere: *na  
bbèlla ~ d'ajjo peperoncino*.
- soffucà,** *assoffucà, suffugà*, v. tr. e intr.,  
soffocare: *s'assoffuca | ògge se suffu-  
ga*, si soffoca per l'aria afosa | *ve soffu-  
ca si n stat'attènto*.
- sostificeria**, s.f., sofisticaggine.
- soggettò:** è m pò *soggettà pe la sécca*  
(rif. a zona agricola).
- sognà**, v. tr., sognare || *stanòtte me sò  
ssognato r mi nònno* || d.: *la vòrpe se  
sògna le perèlle | l pòrco se sògna la  
jjanna* (di persona che desidera forte-  
mente q.cosa).
- sognettàccio**, s.m., sogno erotico.
- sògno:** → *sómbio*.
- soino**, agg., suino: *pèste soina*.
- sòjja**, s.f., soglia.
- sòjjola**, s.f., sogliola comune (*Solea vul-  
garis* Quensel).
- sòla**, s.f., 1. cuoio per scarpe: *scarpe  
de ~ | diventà na ~*, infeltrire, perdere  
elasticità e morbidezza (di tessuto). 2.  
suola (della scarpa).
- solajjo** (rec.): → *solaro*<sup>2</sup>.
- solaro**<sup>1</sup>, agg., solare: *chjòdo ~*.
- solaro**<sup>2</sup>, *solajjo* (rec.), s.m., 1. solaio.  
2. quantità di prodotti che può essere  
contenuta nel solaio: *c'ìa sètte solare  
piène*.
- solata**, s.f., giornata solatia.
- sóle:** *r zóle va ssòtto*, tramonta | *r zóle  
anzacca male*, tramonta tra le nuvole  
| *s'arza r zóle*, si leva | ~ *fiacco*, tie-  
pido | ~ *che ccòce, spacca le piètre* ||  
d.: *ancó cc'è ssóle pe le tórre* (esiste  
ancora qualche possibilità) | *córpo de  
~, insolazione* || dim. *solèllo, solènno,  
solèrno* (vd. *candelòra*) || ~ (a), loc.  
avv., a solatio || prov.: *er zóle bbàcia le  
bbèlle e a le bbrutte ll'accèca | dón'èn-  
tra l zóle non éntra l mèdico | ndó c'è r  
zóle, nun éntra r dottóre | dó non éntra  
l zóle, éntra l dottóre | se l zóle appóz-  
za a ggìove, nun è ssàbboto che ppiòve*  
(sul tramonto con cielo nuvoloso) |  
*quanno er zóle anzacca de ggìove, nun  
c'è ssàbboto che ppiòve, nun c'è ddòn-  
na sènz'amóre | se qquanno appózza l  
zóle è rròsso, o piòve o ssóffio | quanno  
l zóle fa ll'occhjétto, lo cojjóna l po-  
varétto* (presagio di pioggia).
- soleggià**, v. intr., crogiolarsi al sole.
- soléngo**, s.m., 1. vecchio maiale o cin-  
ghiale che vive solitario. 2. (fig.) mi-  
santropo || agg., solitario: *le piace de  
stà ssoléngo*.
- sòleto**, agg., solito.
- solétta**, s.f., 1. getto di calcestruzzo. 2.  
plantare di cotone fatto con i ferri.
- solettà:** → *assolettà*.
- solfarèllo**, s.m., varietà di fagiolo giallo.
- solina**, s.f., 1. tepore invernale. 2. luogo  
solatio, volto a mezzogiorno || ~ (a),

- loc. avv., a solatio, rivolto a mezzo-giorno: *ritira d'annà ~ co sto frèddo*.
- solinata**, s.f., 1. esposizione solare: *che bbèlla ~!* | *tu ncó se ttu ppijje n'antra ~, ha fatto*. 2. breve comparsa del sole: *ste panne c'hanno bbisògno de na ~ pe sciuttasse bbè*.
- solito (pe)**, loc. avv., abitualmente.
- sollécioto**: → *sollécito*.
- sollécito**, *sollécियो*, s.m., stimolo avvertito dalla puerpera nel capezzolo, che si inumidisce di latte: *me passa l zollécियो, me tòcca attaccà la fìjja*.
- sollevato**, agg., sviluppato, cresciuto (di ragazzo).
- sollèvo**, s.m., sollievo: *me dède n zollèvo*.
- sòlo**: *sò rrèsto ~ cóme r pòro Simóne* | *~ cóme n cane* | *~ cóme n vèrme* | *è ffijja sóla*, figlia unica || prov.: *mèjjo sóle che mmale accompagnate* | *guae ar zòlo!* || ~ (a), loc. avv., da solo | ~ a ssòlo (a), loc. avv., in confidenza: *te lo dico a ssòlo a ssòlo* || avv., soltanto, unicamente: *io lèggio ~ che qqúesto* | *prima bbuttàvono ~ che cconfètte* | *io c'annarèbbe ppure, ~ ch'è llontano na massa*, se non fosse così lontano.
- sòlo<sup>1</sup>**, s.m., ampia teglia di lamiera con sponde basse per cuocere al forno arrosti o dolci.
- sòlo<sup>2</sup>**, s.m., suolo: *costruì sur zòlo pùbblico*.
- sòma**, s.f., 1. carico che si pone sulla groppa degli animali da trasporto: *hò ccaricato du sòme de lègna sur basto* | *na ~ d'ua* (pari a due bigonce piene di uva) | *da na parte la ~ ha dda pènnà* (accettazione di fatti negativi) || prov.: *strada facènno, s'aggiusta la ~* | *la ~ s'accòmeda pe strada* | *strada facènno s'accòmoda la ~* (sul maturarsi delle situazioni) | *la ~ più ccammìna e ppìu ppènne*. 2. fatica, responsabilità: *la ~ tutta la mia adèra*. 3. grande quantità. 4. misura di capacità per liquidi pari a due barili di circa 50 lt. ciascuno: *na ~ de vino*. 5. unità di misura di peso pari a due bigonce di circa kg. 50 ciascuna || *la sòm'e lègna*, (fig.) l'asso di bastoni (nel gioco delle carte) || ~ (a), loc. avv., sul basto, a dorso d'asino o di mulo: *caricam'~* | *n zacco e na ~*, moltissimo.
- somara**: → *sumara*.
- somarino**: → *sumarino*.
- somaro**: → *sumaro*.
- somata**, s.f., carico trasportato a soma: *na ~ de lègna*.
- sómbio**, *sógno*, *sòmbio*, s.m., sogno: *tu cce créde a le sógne?* | *me lo ricòrdo ccòsi ccóme n zógno* | *manco pe ssógno!* || pegg. *sognàccio*: *hò ffatto n zognàccio*, un brutto sogno, ho avuto un incubo.
- somijjà**: → *arissomijjà*.
- somijjanza**, s.f., rassomiglianza.
- somijjasse**: → *arissomijjasse* (vd. *arissomijjà*).
- sommeggià**, v. tr., trasportare a soma: *la ròbba è sommeggiata*.
- somméggio (a)**, loc. avv., seduto a cavallo sulla soma: *annà ~ sul zomaro*.
- somméssò**, s.m., (arc.) misura di lungh. corrispondente al pugno chiuso col dito pollice alzato.
- somministrà**, v. tr., amministrare: *hò ssomministrato tutto io*.
- sonà**, v. tr., 1. suonare: *tu la sa ~ la Traviata?* | *mó, se la sentésse ~ più dde na vòrta, la farèe* | *quanto sòne l campanèllo pe cchjamallo* | *sònala!*, suonale il campanello della porta! | *ve sòno sènza pianà*, suono al vostro cam-

panello di casa senza salire le scale | *dòm Belardino la mèssa la sonav'a le cinque* (l'annunciava con il suono della campana) | ~ *ll'ordenòtte* | ~ *ll'angonìa* (secondo una fonte, le campane suonavano 33 rintocchi, quanti gli anni di Cristo; secondo un'altra, erano undici per gli uomini e dodici per le donne). 2. (fig.) picchiare: *ll'ha ssonato l zu pà | lo sòna còme na zzampugna* || v. intr., 1. suonare: *num me sòna té*, non mi garba | *sòna m pò malaménte | l nòme che jje sòna mèjjo all'orécchjo | sòna còme n zòrdo farzo | sòmeno le campane | ~ a ggiórno | ~ a gglòria | ~ a ffòco* (in caso di incendio) | *se sonava pe qquanto rimediava la zzi Lice*, quanto denaro raccoglieva (rif. alla banda musicale in occasione di una festa) | *è ssonata la funziòne* | d.: *còme me sòne, te bballo* (intendiamo rendere la pariglia). 2. far rumore: *le lupine sécche sòmeno nel baccéllo*. 3. emettere un suono: *la bbòtte sópra sòna, ndó è vvòta | sòna m pò cupo | ~ a vvòto* || Forme: Ind. pres. **1** sòno; **2** sòne; **6** sòmeno.

**sonàcchjo**, s.m., marchio di legno per contrassegnare il pane da cuocere nel forno pubblico.

**sonajjo**, s.m., sonagliera di animale.

**sonata**, s.f., 1. componimento musicale, canzone: *ste sonate d'adèssu num me piàciono*. 2. (fig.) quantità di vino rimasta nella botte: *n'antra ~ ce sarà*. 3. (fig.) prezzo esoso.

**sonato**, p. pass. di *sonà* || agg., matto.

**sonatóre**: *bbonanòtte a le ~!* || prov.: *càmbieno le ~, ma le sonate sò ssèmpre quèlle*.

**soncazzoio**, inter., (triv.) bah!

**songozzà** (arc.): → *signozzà*.

**songózzo** (arc.): → *signózzo*.

**sonnàmbolo**, s.m., sonnambulo: *hò dd'èssa còme le sonnàmbole: hò dda stà tutta la nòtte là pper casa*.

**sonnambulà**, v. intr., ronzare: *te sonnàmbula ll'orécchjo, sènte sèmpre n zonétto*.

**sónno**, s.m., sonno: *c'avìo gran ~*, avevo molto sonno | *pìjjà ssónno*, assopirsi | *c'ha r zónno liggèro* | *sur primo ~ me sò svérto pe rrimóre* | *ripìjjà ssónno*, riaddommentarsi | *mòrto de ~*, che ha molto sonno | *mancanza de ~*, insonnia | *métte ~*, annoia | *qué è ssónno pe èssa ~*, è un sonno profondo || dim. *sonnétto*, sonnellino, pisolino: *fasse n zónnétto* || “*mà, hò ssónno!*” “*va ddormì su ppe r fórno!*” || *manco pe ssógnno!*, assolutamente no!

**sòno**, s.m., 1. suono: *l zòno ll'ha bbèllo st'orghenétto* | ~ *scordato*, dissonanza. 2. squillo: ~ *santo*, suono delle campane che annunciano la Resurrezione a Pasqua. 3. musica. 4. rumore || *sòn d'acqua (a)*, loc. avv., alla leggera, senza riflettere: *fà le còse ~* || dim. *sonétto*, squillo leggero | pegg. *sonàccio*.

**soparface**, *superfice*, avv., in superficie: *la cànepe si è ssuperfice, ll'acqua no la còpre*.

**soperficiale**, agg. inv., superficiale.

**sopplizzio**, s.m., supplizio.

**sopportà**, v. tr., sopportare: *pe sopportatt'a ttì cce vò la pazziènz'e Ggiòbbe*.

**soppòsta**, s.f., supposta.

**sópra**: → *sópre*.

**sopraccantina**, avv., a livello della strada: *n disótto ~*.

**sopraccapo**, s.m., striscia di cuoio della testiera, che appoggia sulla nuca del cavallo.

**sopraccijjo**, s.m., sopracciglio || Forme: pl. *sopraccijje*.



**sopraffèdera**, s.f., striscia di stoffa ricamata messa sui cuscini: *sul letto ce mettio le sopraffèdere co la riverzina*.

**soprammano**, s.m., sopraggitto, cucitura interna a punti piccoli e fitti: *se fa l zoprammano pe nun fà sfilà la ròbba. se fërma*.

**sopranno**, *soprano*, *sovranno*, agg., di capo di bestiame che ha superato un anno di età.

**soprannumoro**, s.m., soprannumero.

**soprano**: → *sopranno*.

**soprassèlla**, s.f., cuscino anatomico, rilevato nella parte posteriore, aggiunto sopra la bardella maremmana.

**soprassòma**, s.f., carico supplementare messo sul basto.

**soprattèrra**, avv., sopra la superficie del suolo.

**sopravvive**, v. intr., sopravvivere.

**sòpre**, *sòpra*, prep. e avv., sopra: *è ppas-so de ~ | sòpr'al tavolino | l guërro ce sta ssòpre na mass'e tèmpo* (rif. all'accoppiamento) | *sta ssèmpe sòpra*, lavora con solerzia || ~ (*de*), loc. avv., a) al piano superiore; b) all'esterno dell'abitato: *quér pèzzo ~ ll'hanno fatto dòppo la guèrra* (rif. ai quartieri nuovi); c) a settentrione: *le paése ~ | le spiagge ~ || sòpre sòpre*, loc. avv., in superficie, leggermente.

**sopròsso**, s.m., esostosi, callo osseo.

**sòr**, s.m., (premessò ad un n. proprio di persona) signore: *ll'ha dditto l zòr Ugo*.

**sòra**<sup>1</sup>, s.f., 1. sorella: *la mi ~ | le su sòre | nue sémo cóme ddu sòre*. 2. suora.

**sòra**<sup>2</sup>, s.f., (premessò ad un n. proprio di persona) signora: *la ~ Cammilla, tutte la vònno e nnessuno la pijja* (detto di una ragazza che rifiuta molti pretendenti fino a rimanere nubile) || d.: *te*

*c'hò cchjappo, ~ vòrpe!*

**soradòlfa**, s.f., peto silenzioso.

**sorastra**, s.f., sorellastra: *le soraestre sò dde pate e nnò dde mate*.

**sòrba** (raro): → *sòrva*.

**sòrca**, s.f., 1. ratto (*Rattus rattus* L.) | ~ *d'acqua* (*Rattus norvegicus* L.) | *le sòrca de fòsso sò vvenòse*. 2. femmina del ratto || (fig.) *si na ~ ónta co ttutta sta bbrillantina* (di persona coi capelli bagnati o appiccicati). 3. (fig., triv.) vulva: *quèlla co la ~ ce scópa ll'ara | c'ha na ~ cóme qqúella màchena* (larga) | *te fò na ~ cóme na callara | cch'è la ~ de la sèrva?* (di cosa toccata da tutti) | *qué è ccóme la ~ mia che no l'assajje* (rif. ai maccheroni, detto da una donna a uomo) || prov.: *quanno ne la ~ c'è ppassa la tèsta, pel cazzo è ffinita la fèsta* (avvenuta la penetrazione, sopravviene rapido l'orgasmo maschile). 4. (fig., triv.) ragazza || vezz. *sorchétta*. 5. il quattro di denari nel gioco a carte omonimo || Forme: pl. *sòrca, sòrche*.

**sorcà**, v. tr., tracciare solchi.

**sorcame**, s.m., (fig., triv.) gruppo di ragazze.

**sorcara**, s.f., trappola per ratti.

**sorcario**, s.m., luogo pieno di topi morti: *èra tutto n zorcario lli ddéntro*.

**sorcato**, agg., impresso di solchi.

**sòrce**, *sòrcio*, s.m., sorcio, topo casalingo (*Mus musculus* L.): *hò cchjappo du sòrce | ~ codino, ~ cutino*, topo campagnolo (*Microtus arvalis* Pallas) | *sòrcio topino, quèllo che mmagna le carciòfene, va ddéntro le gallerie der tòpo cèco* || d.: *fà la mòrte der zòrce* || prov.: *tiritippe e ttiritappe, si vvoléte chjappà le sòrce carcàtece le trappe* (avvertimento su persone da cui guardarsi) | d. *cènto ne stùdia r zòrce e ccentouno r*

- zorciaro* || dim. *sorcétto*.
- sorcétto**, s.m., 1. figura fatta con il faz-zoletto per giocare con un bambino. 2. (infant.) caccola del naso: *aspètta coc-carè che tte lèvo l zorcétto!*
- sorchétta**, s.f., 1. nome di un gioco di carte: *ggiocammo a ssorchétta*. 2. il quattro di denari nel gioco omonimo.
- sorciara**, s.f., (dispr.) topaia.
- sorciaro**, s.m., 1. grossa serpe innocua, grossa e lunga, dal ventre bianco, che si nutre di topi: *l zorciaro na còfana d'òva se le magna tutte. annava ne le gallinare, a òva*. 2. (dispr.) topaia: *la mi casa rischja de veni n zorciaro* || agg., di un tipo di serpe.
- sorciato**: → *assorciato*.
- sorcinato**: → *ciurcinato*.
- sorcino**, s.m., 1. cattivo odore: *puzza de ~, la ròbba che ppuzza de chjuso*. 2. difetto di olio o vino su cui sono passati i topi: *ll'òjjo pijja de ~* || agg., grigio, proprio del topo: *colóre ~*.
- sórcio**: → *sórcce*.
- sórcio**, s.m., solco: *iva fatto du sórcia stòrte* || dim. *sorchétto* || prov.: *~ stòrto e ssacco dritto* (importante non è l'aratura maldestra, ma il raccolto abbondante) || Forme: pl. *sórcia, sórcche*.
- sorcóna**, s.f., bella ragazza.
- sordacchjone**, s.m., sordastro.
- sordatina (a la)**, loc. avv., dal taglio molto corto: *se fa ffà le capèlle ~*.
- sordato**, s.m., 1. soldato: *ggiocamm'a ssordat'e bbrigante, anche llà ppe Bbièda*. 2. servizio militare obbligatorio di leva: *annà a ffà r zordato, prestare il servizio militare | veni dda fà r zordato, andare in congedo | hò ppréso mójje quanno sò vvenuto da fà r zordato | dòppo r zordato, hò ncominciat'a llavorà sul cantière* || dim. *sordatino* || *sordatine*, s.m. pl., (fig.) gallozzole, bolle che provoca la pioggia violenta rimbalzando sulle pozzanghere e sul selciato: *guarda m pò le ~ che ffa ll'acqua*.
- sordino**, s.m., centina circolare provvisoria, in pozzolana e gesso, per sostenere l'arco in costruzione.
- sòrdo**, s.m., 1. soldo: *sie pròprio cóme n zòrdo farzo, sei un gran bugiardo | ~ de càcio, bambino di statura ridottissima* || prov.: *mèjjo n zòrdo de méno, ma n zòrdo de commanno*. 2. denaro: *se le cane cacàssero le sòrde, io èro co la cariòla sèmpre derèto al cane | n c'ha n zòrdo pe ccavasse n òcchjo | l zòrdo n c'èra, mancava denaro liquido | è ppièno de sòrde che nun za ddò mèttele | ce vò n zòrdo pe ffinilla!*, (antifr.) moltissimo | *m'ha détto n zòrdo!*, ti sembra poco? || *sòrde (a)*, loc. avv., in contanti || prov.: *le sòrde sò ccóme le dolóre: chi cce ll'ha, sse le tène | le ~ cóme vèngono se ne rivanno | le ~ se ne vanno cóme la vèsta der Zignóre | le ~ fanno capì dde ppiù | le ~ vann'e vvèngono, e lo spettàcolo sèmpre c'è | ll'arbero de le ~ nun crésce gnuna parte | chi cc'ha le ~ fàbbica, e cchi nun ce ll'ha ddiségna*. 3. paga: *r zòrdo èra caro* || dim. *sordarèllo*: *r ~ ce ll'avévono tutte* (un po'di denaro disponibile) | *guadagnasse le sordarèlle frésche | c'avìa quarche sordarèlletto, comprava e vvennià*.
- sòrdo**: *si ~ cóme na campana | ~ cóme la spinósa* || d. *nun c'è ccòsa peggióre de n zòrdo che nun vò ssenti*.
- sorèlla**, *sorèlla*, s.f., 1. (rec.) sorella | (iron.) *ùh ~, quanto ve sbajjate!*, cara mia || (vezz.) *sorellùccia, sorellina* || prov.: *sorèlle cóme ccane nun ze vòl-*

- loro mae male, quinate còme r mèle nun ze vòlloro mae bbène. 2. di forma identica: *du tófe uguale sò ssorèlle | r mattóne nun dovéva fà ssorèlla*, doveva essere sfalsato rispetto agli altri || ~ (a), loc. avv., con allineamento perfetto: *métte du file de mattóne ~* (detto di ciascuno dei mattoni o delle pietre che, nell'elevazione di un muro in file sovrapposte, vengono collocati in modo da risultare perfettamente allineati in senso verticale ad un analogo elemento sottostante della stessa dimensione).
- sòrfa**, s.f., solfa, ripetizione insistente e noiosa di parole.
- sorfanèllo**, s.m., pezzo di fibra legnosa di canapa che, inzuppato nello zolfo liquido, veniva usato come fiammifero.
- sorfara**, s.f., solfatara: *ce sò le sorfare che bbòllono*.
- sorfaròlo**, s.m., zolfanello, stoppino per solforare le botti.
- sorfato**, s.m., solfato di rame, antiparasitario || ~ *armòneco*, solfato ammonico, tipo di concime.
- sorfiétto**, *soffiétto*, s.m., soffiutto, piccolo mantice per spargere zolfo in polvere: *l zoffiétto pel zórfo, io l'hò vvisto sèmpre. artro che adèssò la zzappatrice nvéce del ~. io nom me ricòrdo, però, ner novanta sicuro ch'usàvono quèllo*.
- sórfo**, *sòrfo*, s.m., zolfo: *dà l zórfo a la vita*, solforare.
- sorforatrice**, s.f., solforatrice, pompa a zaino per irrorare lo zolfo come anticrittogamico.
- sorléone**: → *sorlióne*.
- sorlióne**, *sorleóne*, s.m., solleone.
- sornacà**: → *sornacchjà*.
- sornacata**, s.f., russamento rumoroso e prolungato.
- sornacchjà**, *sornacà*, v. intr., russare.
- sorprènne**, v. tr., sorprendere.
- sòrre**, s.m., titolo di signore: *dà ddel sòrre a uno*, premettere sòr al n. proprio di persona | *del sòrre ce damo tutte | se hò dda èssa ~, sèmpre ~ chjamàteme!* | d.: *méno ~ e ppiù qquatrine!*
- sorriso**: (prov.) *si vvène cur zorrisétto, m boccóne màgnolo con éssò; si vvène arrabiato, m boccóne ll'hò mmagnato* (consiglio dato alla moglie su come comportarsi nei riguardi del marito al ritorno dal lavoro).
- sorrotà**, *sarrotà*, v. tr., mettere una calzataioa sotto la ruota del carro; bloccare un carro.
- sòrta**: *che ssòrta de cristiano!* | *magnava tutte sòrte de ròbbe*, ogni tipo | *jjje dava tutte sòrt'e còse | ne la mi vita m'è ccapitato tutte sòrte de còse | venivono a ttutte sòrte d'óre | tutte sòrte de piante ce crésciono*.
- sortanto**, avv., (raro) soltanto.
- sortì**, v. intr., uscire.
- sorugnóne**, s.m., che porta il broncio.
- sòrva**, *sòrba* (raro), s.f., 1. sorbola: *le sòrve se ssò ccèrvie n ze màgnono | è arrivata la patróna de le sòrve!* (di chi accampa diritti su ciò che non le spetta). 2. (fig.) percossa, bussa. 3. (fig.) coito: *ll'ha fatta na ~, è!* | *quante sòrve ha fatto stanòtte?* 4. (fig.) sbornia: *jjj-zéra c'ia na ~ còme n zumaro*.
- sorvejjà**, v. tr., sorvegliare.
- sorvejjante**, s.m., sorvegliante.
- sorvejjanza**, s.f., sorveglianza.
- sorvenì**, *sovvenì*, v. intr., sovvenirsi, ricordarsi: *m me sorviène*, non mi ricordo | *nu mme sovvièngono tutte le vocàbbòle de Bbièda*, i microtoponimi.
- sòrvo**, s.m., sorbo (*Sorbus domestica* L.).

**sorzà:** → *sorzejjà*.

**sorzata**, s.f., sorsata || dim. *sorzatèlla*.

**sorzejjà**, *sorzà*, v. tr., sorvegliare.

**sospènne**, v. tr., sospendere: *te si fatto ~ da scòla*.

**sospiro:** → *suspiro*.

**sofficio**, s.m., sussidio.

**sostà**, v. intr., sostare || Forme: Ind. pres.

6 *sòsteno* | impf. 4 *sostémmo*.

**sostacchina**, s.f., lunga trave portante trasversale di impalcature.

**sostanzia**, s.f., parte nutritiva di alimento: *l vino rósso dava ~ | le fije d'ògge màgnono ròbba de ~, mica cóme nnue le tèmpe de prima*.

**sostené**, v. tr., sostenere: *due se dava e uno sostenìa. uno sostiè, quèll'antro càrica dall'antra parte, sennò vvùrtica* (rif. al modo di caricare le bigonce sul basto).

**sottana:** *na ~ pe ssòtto*, una sottoveste | *è ccóme la ~ de la Pipétta: tutte pèzze. tutta ripezzata*.

**sottarbraccio:** → *sottalbraccio*.

**sotterrà:** → *assotterrà*.

**sottime**, s.m., locale posto a livello stradale.

**sottintènne**, v. tr., sottintendere.

**sótto**, avv., sotto: *è ito de ~*, a) abbasso; b) in centro | *sótto sótto*, di soppiatto: *lavóra ~ cóme r tòpo* (di persona subdola) || prep., in occasione: *~ le fèste*, nel periodo natalizio | *~ Natale stam'a ccasa*, durante le feste natalizie | *sò stato a scòla ~ la maèstra Taranta* | *a ddormì sótt'a la cèrqua s'annava* | *lavorà ~ patròne*, alle dipendenze di un datore di lavoro | *è nnato sótt'all'arme*, è stato richiamato alle armi | *sta dde casa sótt'a la sòciara*, abita al piano inferiore || s.m., parte ipogea di pianta: *r zótto se magnava*.

**sottocantina**, avv., nell'infernotto, al livello più basso della cantina: *métta r vino ~, de primavèra. al frésco se mète*.

**sottocapo**, s.m., il vicecapo nel gioco della passatella.

**sottocasa**, avv., fuori del portone, nelle adiacenze dell'abitazione.

**sottòcchjo**, s.m., sottogemma della vite: *la vita ha ccacciato l zottòcchjo* || avv., in antipatia: *la maèstra lo pijja ~*.

**sottocianca**, loc. avv., di nascosto.

**sottodesópra**, loc. avv., sottosopra.

**sottogrado**, s.m., parte verticale del gradino.

**sottòjjo**, loc. avv., sott'olio.

**sóttolo**, inter., voce per aizzare il cane.

**sottomano**, loc. avv., modo di addestrare un cavallo sotto doma, conducendolo, cavalcandone un altro, con la briglia alla propria destra || *tirà a ~*, maniera di tirare la girella con la mano rovesciata, nel gioco del *ruzzolónne*: *p'avvincinasse se tirava ~*.

**sottoméssa**, s.f., 1. depressione nel fondo stradale: *quanno n carrétto chjappa na bbuca, c'è na ~ || pijjà na ~*, andare con una ruota del carro in una buca. 2. sasso posto sotto la ruota del carro per frenarla.

**sottomesura**, *sottomisura*, s.f., tavola di lungh. inferiore a 4 mt., usata per armatura.

**sottométtta**, v. tr., sottomettere || Forme: P. pass. *sottomésto*.

**sottomisura:** → *sottomesura*.

**sottomuro (a)**, loc. avv., (infant.) gioco fatto con monetine, figurine o tappi a corona di bottiglia, nel quale vince chi riesce a lanciaarli più vicino possibile alla base del muro: *ggiocà ~, co li jjojjo, a cchi annava più vvicin'al*



- muro col pitolòcco.*
- sottontegrato**, agg., (rec.) cassaintegrato.
- sottonzù (de)**, loc. avv., di sottinsù, dal basso verso l'alto.
- sottopanza**, s.f., sottopancia, larga cinghia di cuoio che si passa sotto la pancia dell'animale e che si affibbia al basto o alla sella per tenerli fermi sul dorso.
- sottosapóne**, avv., in molle con sapone: *métte le panne ~.*
- sottoscrive**, v. tr., sottoscrivere.
- sottosòla**, s.f., cuoio meno pregiato messo sotto la suola della scarpa.
- sottospongaròlo**, s.m., operaio che, dal basso del fienile in costruzione, controllava il lavoro di chi spandeva e sistemava il fieno.
- sottostrada**, avv., più in basso rispetto al livello della strada (di piano interrato o seminterrato di edificio).
- sottotè**, inter., voce per aizzare il cane.
- sottovita**: → *sottuìta*.
- sottuìta**, *sottovita*, *suttuìta*, s.f., sottoveste femminile || Forme: pl. *sottovita*.
- sovatto**, *soatto*, s.m., 1. collare di cuoio per appendere il campano al collo delle bestie. 2. cuoio con cui è fatta la cavezza. 3. ferro consumato del cavallo.
- sovèsco**: *pe ffà le sovèsce se métte l faino, trafòjjo, caporóssso, radiciónne, le lopine còtte.*
- sovranno**: → *sopranno*.
- sovrantendèzza**, s.f., soprintendenza.
- sovraspónna**, s.f., sponda supplementare che si mette sul carro, per caricare per es. pozzolana.
- sovveni**: → *sorveni*.
- spaccà**, v. tr., 1. spezzare, spaccare: *sti uliva r frèddo l'ha spaccate còme na mellagranata | r legarino spacca r barzo | ~ le confine | scusate si vve spacco le file* (detto da chi passa in mezzo ad un gruppo di persone che parlano tra loro) | ~ *r minuto*, essere preciso, in esatto orario. 2. sezionare un animale morto. 3. contrassegnare: ~ *la cróce*, votare sulla scheda. 4. uccidere. 5. dividere || v. intr., 1. staccarsi (di qualità di pietra). 2. creparsi (dell'intonaco). 3. fendersi: *secónno légno, spàccono*. 4. spaccarsi, della forma di formaggio fresco a causa del calore estivo: *co ttramontana nu spacca mae r càcio*. 5. (fig.) esagerare parlando || Forme: Ind. pres. **6 spàccono** | impf. **6 spaccàvono**.
- spaccallòcchje**, *spaccallòcchjo*, s.m., 1. calcatreppola (*Eryngium campestre* L.): *lo ~ fa tutte pallinèlle*. 2. pianta erbacea non identificata, simile al cardo, dalle lunghe foglie basali terminanti con una lunga spina rigida: *lo ~ vène ner terréno grasso*.
- spaccallòcchjo**: → *spaccallòcchje*.
- spaccata**, s.f., 1. prima fase dell'aratura. 2. prima striscia mietuta dal *capofarce* nel campo di grano, per aprire il varco agli altri mietitori e alla mietitrice. 3. scriminatura dei capelli. 4. pezzo di tronco di circa 1 mt.: *fà le spaccate*, tagliare in quattro grossi pezzi.
- spaccatèlle**, s.m. pl., legna da ardere spaccata a metà per lungo.
- spaccato**, agg., tagliato per il lungo: *le bbèstie coll'ògna spaccata*, dall'ungghia fessa.
- spaccatura**, s.f., prima fase dell'aratura.
- spaccétto**, s.m., 1. lavoro breve, di poca importanza. 2. incombenza.
- spaccià**, v. tr., vendere.
- spàccio**, s.m., rivendita di sali e tabacchi.
- spacco**, s.m., 1. fenditura dell'innesto || ~ *nglèse (a)*, loc. avv., detto di un tipo

- di innesto (eseguito inserendo la marza nella fenditura verticale praticata nel portainnesto). 2. scriminatura dei capelli. 3. crepa in un muro.
- space (a)**, loc. avv., in pari: *allóra co què sémo ~*.
- spacenziasse**, v. intr. pron., impazientirsi: *nom me sò mmae spacenziata, c'ète da crèda*.
- spacià**, v. intr., 1. estinguere un debito. 2. saldare un conto.
- spadellà<sup>1</sup>**, v. intr., fallire il colpo col fucile da caccia.
- spadellà<sup>2</sup>**: → *spavellà*.
- spadine**, s.f. pl., piume che crescono sulle zampe del colombo: *c'hanno le ~ bbianche*.
- spaghétte**, s.m. pl., spaghetti || dim. *spaghettine*.
- spagnòla**, s.f., epidemia influenzale, con numerosi esiti mortali, che si diffuse in tutta Europa alla fine della prima guerra mondiale: *tròppe sò mmòrte de ~ ppure mecchi*, ne sono morti moltissimi.
- spajjà<sup>1</sup>**, v. tr., spaiare, separare due cose normalmente accoppiate.
- spajjà<sup>2</sup>**, v. tr., togliere l'impagliatura di una sedia.
- spajjato**, agg., privo di impagliatura.
- spajjèra**, s.f., 1. spalliera. 2. filare a spalliera.
- spajjo (a)**, nell'espr.: *sementà ~*, spargendo il seme con le mani.
- spalà**, v. tr., togliere le canne vecchie e i paletti di sostegno del filare subito dopo la vendemmia.
- spalla**, s.f., 1. spalla || ~ (a), loc. avv., in spalla: *l mòrto ggiòvane lo pòrtono via ~, tutta la strada ~, fin'ar camposanto. prima le portàvono tutt'~ le mòrte* || prov.: *spalle da facchino, orécchje da mercante* (nella vita conviene sopportare, ascoltare e tacere) | *a spalle ggirate, paròle cambiate* (censura dell'ipocrisia). 2. fianco di collina: *quèlle spalle sópr'al Mignóne* | *facéva m pò ~* (di terreno in leggero pendio). 3. prosciutto di spalla. 4. parte della bardella || dim. *spallétta* | accr. *spallettóna* | pegg. *spallàccia*.
- spallàccia**, s.f., 1. muro di sostegno di un terrapieno. 2. pendio ripido (per es. tra le terrazze d'un vigneto).
- spallàccio (a)**, loc. avv., in forte pendenza: *m pèzzo che vva ggiù ~*.
- spallata**, s.f., piccolo aiuto: *vènghem'addà na ~, fà l piacère*.
- spallétta**, s.f., stipite: *c'èra n callarétto d'acqua co na tazzétta co m mánico, sulla ~ de la finèstra* (per i viandanti) | *la ~ del cammino*.
- spallettóno**, s.m., leggero pendio.
- spallinà**, v. intr., formare, parlando, bolicine di saliva; sputicchiare: *te spallina davante quanno parla*.
- spallonata**, s.f., spaconata, fanfaronata.
- spallottà**, v. intr., sbocciare (di fiore).
- spalozzato**, *spalluzzato*, agg., sviluppato: *sò bbèlle spalozzate ste pucine, vispere* | *n lèpre spalozzatèllo*, piuttosto grosso.
- spalluzzà**, v. intr., raggiungere la pubertà: *la ragazza éva spalluzzato*.
- spalluzzato**: → *spalozzato*.
- spammollata**: → *pammollata*.
- spampanà**, *spampenà*, v. tr., spampannare, togliere pampini: *~, ll'incòce l zòle. ~ ppòco. se lassa fà mmantata pe ppaura de la gagnòla. se spàmpana de sdivignatura, mica prima* | *~ ssòtto, le prime tré ppàmpine sòtto* || v. intr., (fig.) essere senza discendenti: *amo bbèll'e spampanato* || *spampanasse*, v.

- intr. pron., spampanarsi, sfiorire (detto di fiori).
- spampanata**, s.f., spampanatura: *li damo na bbèlla ~ a la vita*.
- spampanato**, agg., 1. che comincia a perdere i petali, sfiorito. 2. di fiore del tutto sbocciato.
- spampenà**: → *spampanà*.
- spanà**, v. intr., 1. esaurire il pane da vendere al negozio: *de sàbboto r fornaro spana sèmpre*. 2. consumare tutto il pane.
- spanasse**, v. intr. pron., spanarsi, guastarsi o consumarsi nella filettatura.
- spancottà**, v. tr., cuocere troppo a lungo || *spancottasse*, v. intr. pron., spappolarsi, diventare colloso e molliccio per eccesso di cottura.
- spancottato**, agg., ridotto quasi in poltiglia, troppo cotto.
- spanna**, *spanne*, v. tr., 1. spargere: *spànnono le fióre | hò spaso le nòcchje | r zéme lo spannià bbène dapertutto*. 2. sprecare denaro: *nun fa che spènn'e spanne*, è spendaccione. 3. versare. 4. emanare. 5. stendere, spandere, allargare: *spannéte la tovajja sur tavolino! | spannémo le panne sótto* (per raccogliere le olive) | *émo spaso n linzòlo sópra l mio de lètto | le ràdeche vèngono a spanna | la cànapa se mettéva spasa al zóle*. 6. spalmare: ~ *la cioccolata* || *spannese*, v. intr. pron., 1. allargarsi. 2. diffondersi: *s'è spaso tanto r malàccio*. 3. spandersi sulla carta, dell'inchiostro. 4. disperdersi: *sò tutte sparze cóme la malërba* || Forme: Ind. pres. **1** *spanno*; **3** *spanne*; **4** *spannémo*; **6** *spànnono* | impf. **3** *spannéa*, *spannéva*, *spannià*; **6** *spannéono*, *spanniòno* | Perf. **3** *spase* | Imper. **5** *spannéte* | P. pass. *sparzo*, *spaso* | Ger. *spannèn-*
- no*.
- spanne**: → *spanna*.
- spanneconcime**, s.f., spandiconcime.
- spannocchjà**: → *spernocchjà*.
- spanontata**: → *panontata*.
- spanuntata**: → *panontata*.
- spanzà**, v. tr., sventrare: *potìa ~ n cristiano cóme gnènte* || *spanzasse*, v. intr. rifl., sbellicarsi: *se spanzava dal rida*, rideva a crepappele.
- spanzata**, s.f., mangiata: *fasse na ~*, rimpinzarsi di cibo.
- spaparacchjasse**, v. intr. pron., sdraiarsi in maniera comoda e scomposta.
- spaparacchjato**, *spaparazzato*, agg., sdraiato a gambe divaricate in maniera scomposta.
- spaparazzato**: → *spaparacchjato*.
- spappà**: → *pappà*.
- spappato**, agg., ubriaco fradicio.
- spappettato**, agg., ridotto in poltiglia: *ll'òrto tutto ~ da la gragnòla*.
- spàppola**, s.f., forte colpo: *ha ppréso na ~, difficile che sse ripijja* || *fà le spàppole*, superare, annientare un rivale: *c'hanno fatto le spàppole*, ci hanno vinto | *faranno ppure le spàppole a quèlle mèjjo*.
- spappolasse**, v. intr. pron., spappolarsi, per eccesso di cottura.
- sparà<sup>1</sup>**, v. tr., 1. sparare, aprire con un lungo taglio il ventre di un animale morto per sventrarlo: ~ *l péscio* | *la sparènno appéna mmazzata, la spinósa*. 2. operare lo stomaco || Forme: Ind. pres. **3** *spare*; perf. **4** *sparémmo*; **6** *sparènno*.
- sparà<sup>2</sup>**, v. tr., 1. sparare: *che tte potésse sparatte!* 2. sfregare un fiammifero per accenderlo. 3. (fig.) esaurire ogni energia: *è vvècchjo e ffiacco: ha sparato gnicòsa* || Forme: Ind. impf. **6** *sparàve-*

- no, sparàvono.*
- spàrace:** → *spàracio.*
- sparacéta, sparaggiara, s.f.,** asparagiaia, terreno piantato ad asparagi.
- sparacina, s.f.,** 1. funicella che si avvolge sulla trottolina per lanciarla. 2. spago dei muratori.
- spàracio, spàrace, sparàggino, spàraggio, spàrgio, spàrocio, s.m.,** asparago (*Asparagus officinalis* L.) | ~ *sarvátoco*, asparago dei boschi (*Asparagus acutifolius* L.): *le spàrace servàteche ce fanno | lo spàrocio sarvátoco pulisce ll'intestino* || Forme: pl. *spàrace, spàragge, spàrece, sparge.*
- sparaggiara:** → *sparacéta.*
- sparaggina, s.f.,** pianta adulta di asparago selvatico: *la ~ adè la mate de lo spàrocio.*
- sparagginara, s.f.,** terreno dove crescono asparagi selvatici.
- sparàggino:** → *spàracio.*
- spàraggio:** → *spàracio.*
- sparagnà:** → *risparagnà.*
- sparagnànolo, s.m.,** periostite degli arti dei cavalli.
- sparagno:** → *risparagno.*
- sparanèttete, sparonèttete, (infant.)** espr. di un gioco maschile.
- sparanòchje, s.m. pl.,** pesciolini per zuppa.
- sparato<sup>1</sup>, agg.,** 1. aperto con un taglio longitudinale sul davanti. 2. segnato da una cicatrice: *sò sparata sótto la bbòcca de lo stòmoco fin'a ggiù dda piède.*
- sparato<sup>2</sup>, agg., (rec.)** lanciato a gran velocità: *ha cchjappo via ~ co la màchena.*
- sparavicchjolo, s.m.,** spavento: *pijjà no ~.*
- sparecchjà, v. tr.,** 1. sparecchiare la tavola. 2. (fig.) vincere tutte le carte in tavola || d.: *fà asso sparécchja, far piazza pulita.*
- spàrgio:** → *spàracio.*
- spari, v. intr.,** sparire: *vann'a ~, sono in via di estinzione | la zucchètta del zèrpe è ita a ~ (pianta estinta) | sè sparito còme l zale nell'acqua | potésse spari! | penzavo ch'èrovo sparito còme Mmatteotte* || Forme: Ind. pres. **1** *spariscio; 4* *sparimo; 6* *sparisciono* | impf. **3** *spariscia* | fut. **6** *sparisciaranno* | Ger. *sparènno.*
- sparijjà, v. intr.,** spargliare (nel gioco dello scopone).
- sparijjo, s.m.,** sparglio (nel gioco dello scopone).
- sparlaccià, v. intr.,** parlare, spettegolare.
- sparmà, v. tr.,** spalmare: *lo spàrmono bbè lo sfardo.*
- sparmata, s.f.,** spalmata.
- spàrocio:** → *spàracio.*
- sparonèttete:** → *sparanèttete.*
- sparpajjà, v. tr.,** sparpagliare || *sparpajjasse, v. intr. pron.,* sparpagliarsi.
- sparpajjata, s.f.,** atto dello sparpagliare.
- spartà:** → *spartì.*
- spartetóre, s.m.,** spartitore, esecutore di una divisione || d. ~ *sparte bbène, ch'a ccapà nun te conviène.*
- spartì, spartà, v. tr.,** 1. suddividere: *le fratèlle hanno spartito* (diviso l'eredità) | *aó, spartisce bbène! fà le porzione pare! | la sòccia la séra annav'a spartì l pane* (rif. alle clienti del forno a legna) | *sarà mmèjjo spartalle pe ccaricalle* (intestarne la proprietà) | ~ *le parte co la catèna* (rif. al lavoro dell'agrimensore) | *spartiscèmo le ggioçarèlle e vvìa!* (anche fig.) | *co quèllo nun ce spartiscio gnènte* (di persona intrattabile) | *io n c'hò dda ~*

- gnènte co tti | vann'a spartì la mél-la*, vanno all'osteria a bere insieme || prov.: *spartisce Róma, divènta n castèllo* (la ricchezza va accumulata, non suddivisa). 2. separare: *vall'a spartì, sennò s'ammàzzono* || *spartisse*, v. rifl. recipr., 1. separarsi: *spartiteve, regà! lavorate spartite!* 2. divorziare: *se sò spartite* || Forme: Ind. pres. **1** *spartiscio*; **4** *spartiscémo*; **6** *spartisciono* | impf. **3** *spartiscéva, spartiscia, spartisciva*; **6** *spartiscévono, spartisciono* | Imper. **2** *sparte, spartisce*; **4** *spartiscémo* | P. pass. *spartito, sparzo* | Ger. *spartiscènno*.
- sparticchja**, s.f., (raro) punto in cui l'unghia dello zoccolo di un bovino si biforca.
- spartito**, agg., 1. separato, divorziato: *èra spartito co la mójje*. 2. in camera da letto singola: *dormivono spartite*.
- spartizzíone**, s.f., atto dello spartire: *è ccóme la ~ del zi Sirvestrèllo*.
- sparvière**, s.m., sparviero, attrezzo del muratore.
- spasa**, s.f., 1. strato: *fà na ~ de càrcia co le peparèlle sópra*. 2. sciorinamento. 3. (fig.) grande quantità.
- spasata**, s.f., spandimento, stesa: *preparo na ~ de faciòle da bbatte*.
- spasino**, s.m., contenitore, di legno o plastica, rettangolare con bordi bassi, per frutta: *no ~ de cachì*.
- spassà**, v. tr., spassare || *spassàssela, spassarsela* || *spassasse*, v. rifl., spassarsi, divertirsi: *và, ccóme se spássono!* | *ce se spassammo n'orétta*.
- spasseggià**, v. tr., condurre a passeggio (detto di bambino).
- spassino**: → *passino*<sup>2</sup>.
- spassonà**, v. tr., 1. estrarre pali di recinzione. 2. estrarre i pali del vigneto per cambiarli.
- spastorà**, v. tr., togliere la pastoia ad un animale.
- spatrià**, v. intr., espatriare.
- spatronà**, v. intr., licenziarsi, risolvere il rapporto con il datore di lavoro.
- spatroneggià**, v. intr., spadroneggiare.
- spaurà**, v. tr., spaurire || *spaurasse*, v. intr. pron., impaurirsi, spaventarsi.
- spauràcchjolo**, s.m., spauracchio: *lo ~ le pàssere c'annàvono a ffà l'onnido | me pare lo ~ llà ppe la cànepe* (di persona brutta).
- spauricchjata**, s.f., grande spavento.
- spavellà**, *spadellà*<sup>2</sup>, *sfavellà*, v. intr., 1. schiudersi della gemma o di un fungo: *spavèllono ll'òcchje | ha spavellato bbè la vita | spavèlla, se comìncia vvedè ll'ua, l pignétto dell'ua*. 2. schiudersi della finestra.
- spavellato**, *sfavellato*, agg., 1. dischiuso (di fiore). 2. sviluppato (di uccellino): *le cacchjone ce ll'hanno spavellate*. 3. spalancato: *co quèll'òcchje sfavellate*.
- spaventacornàcchje (a)**, loc. avv., con le vesti in aria (detto di una posizione di coito): *adèssu te la fò ~*.
- spazzacammino**, s.m., spazzacamino.
- spazzientato**, agg., spazientito, irritato.
- spazzientisse**, v. intr. pron., spazientirsi.
- spazzino**, s.m., (arc.) merciaio ambulante.
- spàzzola**, s.f., (gerg., scherz.) fame.
- spazzonato**, agg., stazzonato, sgualcito: *st'àbboto è tròppo ~, non ce pòe scappà*.
- specchjà**, v. intr., riflettere la luce: *sto vino spècchja pròprio bbè. ll'è cchjaro!* || *specchjasse*, v. rifl., 1. specchiarsi: *se spècchjono déntro ll'acqua*. 2. (fig.) essere situata l'una di fronte

- all'altra (rif. al gioco delle bocce).
- spēcchjétto**, s.m., riflesso di luce || ~ (a), loc. avv., simmetricamente (tecnica di palizzamento del filare): *palà ~, le canne legate ll'un'all'altra co la gginèstra, a ccróce, ne le vigne strétte se faccia*.
- spēcchjo**, s.m., superficie del muro da intonacare, larga circa 2 mt., compresa tra due strisce verticali di malta || Forme: pl. *spēcchje*.
- spèce**, *spècia* (raro), s.f., specie: *adè na ~ còme r grano | na mèzza ~, cosa analoga | na ~ de fatte cònto, una cosa simile | na ~ a le vèpere | na ~ a qquèlla | hò ffatto na ~ de n quèr mòdo | la ghinèa èra na spèc'ar mùssolo | na spèc'ar curtèllo, simile al coltello | na spècia de la lùcciara, simile | me fa spèce, mi sorprende* || avv., specialmente.
- spècttasse**, v. intr. pron., staccarsi.
- spècia** (raro): → *spèce*.
- spèciarménte**, avv., specialmente.
- spèdasse**, v. rifl., consumarsi, spuntarsi (dell'unghia del cavallo o del bovino).
- spèdato**, *spetato*, agg., 1. con l'unghia consumata (detto del cavallo o del bovino). 2. con la pianta del piede dolente.
- spèdi**, v. tr., (fig.) liquidare, sbarazzarsi: *l dottóre nòstro, r marito me ll'avèva spèdito pe gguèrcio*.
- spégna**: → *spégne*<sup>1</sup>.
- spègnarèlla** (a), loc. avv., a spinte: *fanno ~ p'entrà llà ppell'uffice, si affannano per essere assunti in qualche ufficio pubblico*.
- spégne**<sup>1</sup>, *spégna, spigne*, v. tr., 1. spingere: *toccava spègnala | spignétolo via! | spégne da tutte le parte*. 2. pigiare, premere: *spégne ggiù!* (di uva nella bigoncia) || v. intr., faticare: *cc'èra da spégna quanto volie* || Forme: Ind. pres. **3** *spégne* | perf. **6** *spénzero* | imper. **2** *spégne, spigne*; **7** *spignéte* | P. pass. *spénto* | Ger. *spignènno*.
- spégne**<sup>2</sup>, v. tr., spegnere: *spégne l lume! | spègnémo la carce | è rrivato a ~ le cannéle, in forte ritardo* || *spègnese*, v. intr. pron., cessare di ardere.
- spelà**, v. tr., privare del pelo: ~ *l pòrco, togliere le setole al maiale ammazza-to* || *spelasse*, v. intr. pron., 1. perdere il pelo (di animale). 2. (fig.) perdere i capelli.
- spellà**, v. tr., spellare || Forme: Ind. impf. **6** *spellàvono*.
- spellapidòcchje**, s.m., avaro.
- spelli**, v. tr., articolare i suoni: *n ze capisce, nu spellisce bbè | spellisciava bbène*.
- spèdolà**, v. intr., penzolare: *sto ramo che spèdola ggiù me sa cche lo tazzo* || *spèdolasse, spènnolasse*, v. rifl., sporgersi: *t'ha da spèdolà ggiù pe rrivacce | nun te spèdolà ttròppo che ccasche ggiù!*
- spèdolata**, s.f. coll., insieme di oggetti che pendono: *cèrte spèdolate d'uva ch'èrono n amóre* (rif. ai grappoli).
- spèнна**, *spènne*, v. intr., spendere: *me riccomanno, num me fà ~ tanto!*, non farmi un prezzo alto | *hò spèso n òcchjo pe na majjèta | le sacrifice sò statte fatte, ma dièce lire pe ~ se trovàvono | mellì ce se spènne bbè*, si compra vantaggiosamente || prov.: *chi bbène spènne, pòco spènne | chi ffa ccinque e spènne sètte, da parte nun ce le mèt-te* (sul risparmio) || Forme: Ind. pres. **1** *spènno*; **3** *spènne*; **6** *spènnono* | impf. **1** *spènnio*; **3** *spènnia* | perf. **4** *spésomo* | fut. **2** *spènnarae* | Ger. *spènnènno*.
- spènnà**, v. tr., 1. spènnare. 2. (fig.) vince-

- re: *ll'hò spennato bbè.*
- spennaccióne**, *spennóne*, s.m., 1. spendaccione. 2. sciupone: *sto spennóne dà le melle al pòrco.*
- spennata**, s.f., insieme di penne (delle galline uccise da una faina, lasciate sul terreno): *c'hò ttròvo la ~ per tèrra.*
- spènne**: → *spènna.*
- spennolasse**: → *spendolasse* (vd. *spendolà*).
- spennóne**: → *spennaccióne.*
- spénta**, s.f., 1. spinta: *pijjà a ~ na màchina*, mettere in moto un'automobile spingendola || dim. *spentarèlla* | accr. *spentóne*. 2. (rec.) passaggio in auto: *t'hò dda dà na ~?*
- spèra**, s.f., lancetta dell'orologio.
- sperà**, v. tr., sperare: *speramo che vvène*, speriamo che venga | *nun te lo fa, nun ce sperà ppròpio!* || prov.: *chi vvive speranno, mòre cacanno* | *chi ccampa sperènno, mòre cachènno.*
- speranza**: (prov.) *la ~ è ll'úrtema a mmorì* | *finché cc'è vvita c'è ~.*
- spèrdese**, v. intr. pron., sperdersi.
- sperduto**, agg., 1. abortivo (detto del feto): *ll'hò ffatte, ma quell'artre fije me sò andate sperdute.* 2. morto in tenera età.
- sperélla**, s.f., spiraglio di sole || ~ (*a la*), loc. avv., a) al primo chiarore; b) a ciel sereno.
- speriènza**, s.f., esperienza: *c'émo ~ nuantre.*
- spernocchjà**, *spannocchjà*, v. intr., continuare a ingrossarsi (detto del grano; solo in prov.).
- speronà**, v. tr., incitare, metter fretta: *se speróna, se le fa la prèscia.*
- sperparà**: → *sperperà.*
- sperperà**, *sperparà*, *sperporà*, v. tr., sperperare || Forme: Ind. pres. **1** *spèr-*
- poro*; **3** *spèrpora*; **6** *spèrporono.*
- sperperóne**: → *sperporóne.*
- sperporà**: → *sperperà.*
- spèrporo**, s.m., sperpero: *sto gra ~ de mó.*
- sperporóne**, *sperperóne*, s.m., 1. spendaccione. 2. sciupone.
- sperticarà**, v. tr., lavorare il terreno con la *perticara* (vd.).
- spèrto**, agg., esperto: *toccava èssa m pò spèrte pe ccustodille.*
- spervèrzo**, agg., 1. indocile, ribelle (detto di ragazzo). 2. incontentabile. 3. inclemente (detto di stagione).
- sperzacà**: → *sperzecà.*
- sperzecà**, *sperzacà*, *sperzicà*, v. intr., 1. cogliere le pesche. 2. diradare le pesche. 3. (rec.) diradare le mele.
- sperzecatura**, s.f., 1. coglitura delle pesche. 2. diradamento delle pesche: *la ~, sarèbb'a llevà le pèrliche quelle piccòle.*
- sperzicà**: → *sperzecà.*
- spèrzo**, agg., bollito: *ll'acquacòtta coll'òvo ~* (di una zuppa di verdure).
- spésa**, s.f., 1. compera: *vò ffà dda ~* | *annà ppijjà dda ~* || dim. *spesétta*: *agnèdomo a ffà na ~ n'un negòzzio lli vvicino.* 2. acquisto del necessario per le nozze: *prima de la guèrra s'annava a ffà la ~ a Vviterbo, a ccomprà la lana, le confétte, ll'òro, la féde.* 3. vitto passato agli operai: *a le pecorare le dàvono la ~: òjjo e ccàcio* | *a ttrebbiatura passàvono le spése bbòne* || prov.: *va cco cchi è ppiù dde ti e ffajje le spése* (consiglio di comportarsi con generosità).
- spetazzà**, v. intr., 1. spetezzare. 2. (fig. rec.) rumoreggiare (di motori).
- spettatóre**, s.m., chi osserva con curiosità.

- spettenà**, v. tr., spettinare || *spettenasse*, v. rifl., spettinarsi.
- spettorasse**, v. rifl., denudare il petto.
- spettorato**, *spettoriato*, agg., 1. con profonda scollatura: *portava n vestito ~*. 2. con la camicia aperta, a petto nudo (di un uomo).
- spettoriato**: → *spettorato*.
- spezzà**, v. tr., 1. spezzare: *spèzzolo co le mano r pane!* 2. tagliare in pezzi il maiale ucciso: *lo spezzàvono r giòrno dóppo l pòrco* || v. intr., rischiarare: *r tèmpo spezza via* || Forme: Ind. impf. **4** *spezzammo*; **6** *spezzàvono*.
- spezzatura**, s.f., 1. lavoro non portato a compimento. 2. avanzo, rifiuto: *le spezzature del grano*.
- spezzetà**, v. tr., ridurre a piccoli pezzi: *le patate se spezzéttono*.
- spezziale**, *spizziale*, s.m., 1. (arc.) farmacista. 2. (arc.) garzone del pecoraio addetto a togliere lo sterco dalla lana tosata || dim. *spizzialétto*.
- spiagnusà**, v. intr., piagnucolare, frignare: *nu spiagnusà, coccarè!*
- spianà**, v. tr., 1. spianare: *le spiana cóme l mòrghene | ~ la lanzagna*. 2. pulire il letto del fosso: *spianamo ~ ll'acqua p'appozzà la cànepe*. 3. (fig.) dilapidare le sostanze: *c'è vò ppòco a ~ tutto* || v. intr., stare in piano, in equilibrio (di mobile): *nu spiana bbè sto credenzóne*.
- spianata**: *c'è na bbèlla spianatèlla*.
- spianato**, agg., semplice: *l canto ~*, il motivo musicale cantato senza accompagnamento.
- spianatóra**, s.f., spianatoia: *è ssènza zzinne, pare na ~* (di donna con seno piatto).
- spiano**, s.m., lavoro di spianamento di un terreno, effettuato con la pala meccanica.
- spiantacase**, s.m., chi manda in rovina una famiglia: *tu sè no ~, la rovina de casa mia*.
- spiattellà**, v. tr., spiattellare.
- spiazà**, v. tr., spostare: *la trèbbia la spiàzzono all'arétta*.
- spiazzétta**, *spiazzòla*, s.f., 1. piccolo slargo nell'abitato: *la ~ de Jjannicole*. 2. pianerottolo, spec. in cima alle scale esterne di un'abitazione o davanti all'uscio || dim. *spiazzettòla*: *c'è na ~ n cantina*.
- spiazzòla**: → *spiazzétta*.
- spicà**, v. tr., 1. staccare una cosa appesa. 2. ammazzare: *quélle te spiccono cóme n còrvo*. 3. scorgere e riconoscere da lontano.
- spiccato**: *fà lo ~*, cominciare a costruire le fondazioni di mura perimetrali e interne di un fabbricato.
- spiccecà**: → *spiccicà*.
- spicchjà**, v. tr. e intr., picconare.
- spiccià**, v. tr., 1. riordinare, rassettare: *~ ccasa | ~ la cucina*, rigovernare. 2. sgombrare. 3. spicciolare, cambiare moneta intera in spicciola: *ce ll'hae da spicciàmmele?* || *spicciasse*, v. intr. pron., 1. sbrigharsi, spicciarsi: *spicciàteve ch'è ttarde!* 2. ultimare le faccende, liberarsi da un impegno: *co ggnènte me spiccio e nnamo*.
- spiccialètte**, s.m., (scherz.) polmonite.
- spicciata**, s.f., azione di riordinare: *famme dà ssù na ~ a la casa*.
- spiccicà**, *spiccecà*, v. tr., spicciare: *nu spiccica na paròla*, non proferisce parola.
- spicciato**, agg., identico.
- spiccio**, agg., 1. libero da affari o impegni. 2. sgombro: *vò ggiù col càrico e vvèngo su ~*. 3. sfitto: *sa gnènte na casa spiccica?* 4. spicciolo (di dena-



- ro): *ce ll'hae centomilalire spicce?* || mdd.: *ce n'hò ppòche spicce e ppòche da spiccià, bando alle chiacchiere!* 5. solo: *ll'agnèlle ar giòrno le lassavo déntro ar crinaccio, annavo via co le pècore spicce* || *spicce*, s.m. pl., spiccioli, denaro minuto: *n c'hò ~, me di spiace* || dim. *spiccétte*.
- spicconà**, v. tr., picconare.
- spicconata**, s.f., atto di picconare.
- spicialà**, v. intr., colare, di liquido: *r tétto spiciala*.
- spiciangolà**, v. intr., mettere in mostra il pène inturgidito: *l zumaro ha spiciangolato, ha sfodarato*.
- spiciato**, agg., 1. viziato: *ste fije sò spiciate | m pòrco ~*. 2. schifilto. 3. affettato, ricercato nei modi e nel parlare.
- spiocchjà**, v. tr., privare del picciolo.
- spicolatóre**, s.m., speculatore.
- spiculà**: → *spigolà*.
- spiculazzíone**, s.f., sottigliezza.
- spidocchjà**, v. tr., togliere i pidocchi: *le fije le spidocchjàmmo sul catino*. 2. uccidere i parassiti delle piante || *spidocchjasse*, v. rifl., spidocchiarsi.
- spiegà**, v. tr., spiegare: *ve ll'avarà spiegato la maèstra a scòla | ce lo spiegarà | spiegociolo tu!, spiegaglielo! | famme capi! spièghete!* || *spiegasse*, v. rifl., sapersi esprimere, farsi capire parlando: *le coccarèlle comincion'a spiegasse*.
- spietrà**, v. tr., estrarre le pietre dal terreno: *c'èra da spietrallo tutto, l braccènte*.
- spiffarà**, v. tr., spifferare, spiattellare.
- spifforo**, s.m., spiffero, corrente d'aria.
- spiga**, s.f. coll., spighe di grano rimaste sul terreno dopo la mietitura: *dòne che n c'avìono gnènte a ccasa annàvono a ~. ne facìono tré stara, quattro stara | riccòjja la ~, spigolare* || dim.
- spighétta* || prov.: *non tutte le spighe vann'ar cordèllo* (il successo non arri-  
de a tutte le imprese).
- spigà**, v. tr., (raro) spigolare || v. intr., 1. mettere la spiga, spigare: *l grano èra spigato bbè*. 2. invecchiare sulla pianta (detto di ortaggi): *ll'inzalata comìncia ~, va ssù | l piantinaro tòcca fallo co la luna bbòna, sinnò spiga sùbbito. quan-  
no la luna cala, se mètte la ròbba*.
- spigacciamè**, s.m. coll., resti di spighe, rimaste sul terreno dopo la mietitura.
- spigame**, s.m. coll., avanzi che cadono sotto la mietitrebbia.
- spigaròla**, s.f., 1. spigolatrice: *le spigaròle annàvon'a rradunà le spighe. ne rimanéva tanta de spiga, na mas-  
sa, a mmarèmma*. 2. segale selvatica (*Secale cereale* L.), pianta infestante. 3. spigolina, orzo selvatico (*Hordeum murinum* L.; *Bromus hordeaceus* L.).
- spighétta**, s.f., lavanda, spigo (*Lavandula officinalis* Chaix).
- spignarèlla**, s.f., gioco infant. || ~ (a), loc. avv., a spintoni: *le cristiane fann'~  
p'entrà*.
- spigne**: → *spégne*<sup>1</sup>.
- spigolà**, *spiculà*, v. intr., 1. speculare. 2. indagare. 3. curiosare.
- spigole**: → *strigole*.
- spigulo**, s.m., spigolo.
- spilla**, s.f., spillo d'acciaio | ~ da bbàllia, spillo di sicurezza || ~ (a la), loc. avv., pungendo con uno spillo.
- spillà**, v. tr., spillare, aprire lentamente le carte che si tengono in mano, per scoprirne a poco a poco il valore.
- spillettà**, v. intr., spuntare, germogliare: *le pàssere, l grano lo màgnono quan-  
no spillétta sù*.
- spillóne**<sup>1</sup>, s.m. pl., pettine di Venere, spillettone (*Scandix pecten Veneris* L.).

- spillóne**<sup>2</sup>, s.m., 1. pungiglione. 2. lungo ferro appuntito, usato dagli scavatori clandestini per saggiare il suolo alla ricerca di tombe etrusche da depredate.
- spilòrchjo**, s.m., spilorcio, tirchio.
- spiluccà**, v. tr., piluccare.
- spina derzale**, s.f., spina dorsale.
- spina**, s.f., 1. spino: *spina bbianca* (*Crataegus oxyacantha* L., *C. monogyna* Jacq.) | *spina néra* (*Prunus spinosa* L.) | *spina marruca*, spina di Cristo (*Paliurus spina Christi* L.) | *se mettia la ~ nell'orécchjo a la pèquara. diventava matta, toccav'ammazzalla e sse magnava* | *spina ventósa*, ascesso metacarpale tubercolare; tubercolosi ossea, che colpisce le piccole ossa della mano e del piede: (impres.) *te pijjasse na ~!* || *~ de péscio* (a), loc. avv., a spina di pesce. 2. pungiglione di ape o vespa. 3. lisca del pesce. 4. parte centrale più alta della bardella. 5. aculeo del riccio. 6. (fig.) dolore: *l'è mmòrto ggióvene! qué se pòrt'a llóngo la ~* || prov.: *n c'è rròsa sènza ~*.
- spinà**, v. tr., 1. spinare, pulire il pesce dalle lisce. 2. colpire con gli aculei: *la spinósa spina le cane*.
- spinace**, s.f. inv., spinacio (*Spinacia oleacea* L.): *la spinace se còce co la su acqua* (fig., detto quando si subisce un torto).
- spinacéto**, s.m., campo di spinaci.
- spinara**, s.f., 1. pianta di rovo. 2. rovetto.
- spinaròlo**, s.m., prugnolo (*Tricholoma georgii* L.), varietà di fungo.
- spino**, s.m., biancospino: (d.:) *quanno càccia lo ~, la crapa divènta n oncino. se conzuma, tròva pòco da magnà*.
- spinobbianco**, s.m., 1. biancospino (*Crataegus oxiacantha* L.). 2. prugnolo (*Prunus spinosa* L.). 3. varietà di cardo (*Piconomon acarna* L.).
- spinoggiallo**, s.m., calcatreppola (*Centaurea solstitialis* L.).
- spinósa**, s.f., istrice (*Hystrix cristata* L.): *hò ttrovò na bbuca de ~ | coll'anzalata fa ccóme la ~, la divora avidamente*.
- spinuto**, agg., 1. spinoso. 2. irto di aculei (rif. ad istrice).
- spinzà**, v. tr., togliere la punta.
- spinzato**, agg., 1. dentellato: *n fiorétto ~*. 2. con un angolo rotto.
- spinzatura**, s.f., ritaglio: *cocinamo le spinzature dell'ala del baccalà*.
- spinzettato**, agg. dentellato: *la fòjja adè spinzettata*.
- spiomtà**, v. tr., spiombare, sfinire (di lavoro faticoso).
- spióva**, v. intr. impers., spiovere: *ha spiovuto oramae*.
- spiovénto**, s.m., spiovente: *na tettóra a ~, con forte inclinazione* | *dà n càrcio a ~*.
- spippacchjà**, *spippettà*, v. intr., fumare la pipa in continuazione.
- spippettà**: → *spippacchjà*.
- spippettata**, s.f., fumata di pipa.
- spirà**<sup>1</sup>, v. tr., ispirare.
- spirà**<sup>2</sup>, v. intr., spirare: *sta pe spirà l mòrto*.
- spirajjo**, s.m., spiraglio.
- spirasse**, v. rifl., sfilarsi dei pioli di legno: *la scala s'è spirata, è ttrasécca*.
- spirazzíone**, *espirazzíone*, s.f., ispirazione.
- spiritéllò**, s.m., gnomo: *a Ppetròlo ce facéva lo ~ | n fíjjo bbirbo còme lo ~ de Petròlo* | *nun và llì ddrénto che cc'è lo ~ che tte chjappa*.
- spirito**, *spiroto*, s.m., 1. alcool denaturato || *~* (a), loc. avv., a base di alcool. 2. senso dell'umorismo: *~ de patate*, umorismo di cattivo gusto. 3. energia:

- la mi mà èra pièna de ~ còme mmì* || *le spìrite vitale*, gli spiriti vitali, ultime contrazioni di un animale | *avécce ssète spìrite còme le gatte*, esser duro a morire; riprendersi con grande facilità.
- spiritossanto**: → *spirotoossanto*.
- spironata**, s.f., 1. sperone di rinforzo, contrafforte. 2. cantonata. 3. fiancata di rupe. 4. colpo di sprone.
- spiróne**, s.m., 1. sprone dello stivale || prov.: ~ *mie e ccavalle d'artre*. 2. sprone del gallo: *lo ~ è l quarto déto*. 3. cantonata.
- spìroto**: → *spìrito*.
- spirotoossanto**, *spiritossanto*, s.m., Spirito santo.
- spiscià**, v. tr., bagnare di orina.
- spisciato**, agg., 1. bagnato di orina. 2. (fig.) dilavato, scolorito.
- spitata**, s.f., 1. colpo di spiedo. 2. spiedata: *la ~ del pòrco se facéva. quel giòrno se nfirzava più dde tutte*.
- spito**, s.m., spiedo || dim. *spitèllo* || accr. *spitóne*.
- spizzà**, v. tr., fare pizzi con le forbici.
- spizzecà**, *spizzicà*, v. tr., 1. piluccare: *magara còjje rrampazzo, no ~ ll'ua. a le fijje: fèrme! rimane bbrutto, no la spizzecà!* | *ll'ua la spizzicono tutta, ll'ucèlla*. 2. spilluzzicare, mangiucchiare poco e di malavoglia. 3. (fig.) parlucchiare: *spizzicà ll'ingrèse* || v. intr., (fig.) guadagnare modestamente.
- spizziale**: → *spezziale*.
- spizzicà**: → *spizzecà*.
- spizzicata**: → *pizzicata*.
- spizzichino**, s.m., 1. che mangia poco, inappetente. 2. (fig.) partita a tressette giocata in due con dodici carte. 3. spuntino || ~ (a), loc. avv., un poco alla volta.
- spizzio**, s.m., ospizio.
- splènne**, *sprènne*, v. intr., splendere.
- spocsettatura**, s.f., divezzatura: *la ~ è quanno se spócciano le pècore* (gli si tolgono gli agnelli dalla mammella).
- spoccià**, *spuccià* (raro), v. tr., 1. svezzare un animale: *quanno la spòcce, na lattónzola vène vitèlla*. 2. (fig.) recidere la propaggine || v. intr., 1. deporre il primo uovo. 2. cessare di succhiare il latte: *ll'agnèlle spócciono*. 3. (fig., scherz.) riuscire a fare, dopo grande distacco, il primo punto in una partita a carte (detto di giocatore): *lo sè, ha spocciato!* || Forme: Ind. pres. **2** *spócce*; **6** *spócciano, spócciono* | impf. **6** *spocciàvono* | P. pass. *spocciato*.
- spocciatóre**, s.m., anello puntuto applicato alla mammella della cavalla, per svezzare il puledro.
- spoetà**, v. intr., (scherz.) improvvisare poesie a braccio.
- spoetizzà**, v. tr., 1. disgustare. 2. deludere: *m'ha ppròpio spoetizzato co qqùel parlà* || v. intr., (scherz.) improvvisare poesie a braccio: *spoetizzava m pò Mastro péce* (sopr.) || *spoetizzasse*, v. rifl., perdere la voglia, scoraggiarsi, restare deluso.
- spoggià**, v. intr., muoversi: *quèll'artro mica spoggiò*, non si mosse affatto.
- spojjà**, *spòjje*, v. tr., 1. spogliare: (iron.) *che vvae a spojjà r prète?* (a chi arriva in ritardo) || d.: *spòjje n artare pe vvestillo n artro* (sulla inadeguata risoluzione di problemi). 2. (fig.) tosare: *a ~ na pèquara ce mettévono pòco*. 3. (fig.) togliere la fibra della canapa. 4. (fig.) saccheggiare: *ha spòrto la cchjèsa*. 5. (fig.) defraudare: *t'hanno spòrto a ttì*. 6. (fig.) liberare dalla buccia: *ll'acqua calla la spòjje mèjjo ll'oliva*. 7. (fig.) devastare, distruggere la vegetazione:

*la vigna ll'ha spòrta la gragnòla.* 8. (fig.) uccidere: *co na rampata te spòjjo* || *spojjasse, spòjjesse*, v. rifl., 1. spogliarsi: *pe no spòjjesse n c'ito* | *spòjjesse!* | *sarèbbe bbòno ppure a spòjjesse ncò.* 2. abbandonare la condizione di religiosi, ridursi allo stato laicale. 3. (fig.) decantarsi dell'acqua dall'olio: *ll'òjjo s'ha dda spòjja.* 4. (fig.) subire mute (di rettile): *s'era spòrto l zèrpe* ||  
 Forme: Ind. pres. **1** *spòjjo*; **2** *spòjje*; **3** *spòjja*, *spòjje*; **6** *spòjjo* | perf. **1** *spòr-ze*; **6** *spòrzo* | P. pass. *spòrto*, *spòrto* | Ger. *spojjènno*.

**spojjarèllo**, s.m., (rec.) spogliarello.

**spojjatòro**, s.m., spogliatoio.

**spòjje**: → *spojjà*.

**spòjjesse**: → *spojjasse* (vd. *spojjà*).

**spòjjo**, s.m., 1. esuvia della serpe: *r zèrpe cambiava la pèlle, lassava lo ~ per tèrra* | *lo ~ der zèrpe méssso ner cappèllo facéva passà r mar de capo.* 2. (rec.) spoglio elettorale.

**spolétta**, s.f., navetta del telaio: *la ~ faccà e llà*, trama la tela.

**spolettà**, v. tr., togliere la spoletta di un proiettile: *da fijjacce annammo a ~ le bbómbe.*

**spollà**, v. intr., lasciare il nido con il primo volo (detto di uccelli).

**spolletrasse**, v. rifl., rotolarsi col dorso in terra per liberarsi dai parassiti (detto di equini).

**spollinasse**, v. rifl., spollinarsi (detto di polli).

**spóllo**, s.m., momento dell'alba in cui la selvaggina si muove || ~ (a), loc. avv., all'alba.

**spomodorata**, s.f., mangiata di pomodori.

**spompà**, v. tr., stancare || *spompasse*, v. intr. pron., stancarsi, sfinirsi.

**spondaròla**, s.f., sponderuola, tipo di piolla per carradori e bottai.

**spondina**, s.f., tavola laterale della casaforma, nella quale fanno presa i getti di cemento armato.

**spónga**, s.f., (arc.) spugna.

**spongaròlo**, s.m., operaio che spandeva e sistemava il fieno sul fienile: *lo ~ sapia scardinà l fienò.*

**spónna**, s.f., 1. fiancata del carro agricolo: *spónne a ppiròzzo.* 2. asse posteriore del carro agricolo: *la ~ der pianale.* 3. sponda: *me métt'a sséda su la ~ del letto* || ~ (a), posizione di coito.

**sponnaròla**, s.f., fiancata del carro agricolo.

**spontà**, *spuntà*, v. tr., 1. tagliare la punta: *pe spontalle le canne s'addòpra l marràccio* | ~ *le cape dell'ua*, potare i tralci. 2. brucare in superficie (della vacca) || v. intr., 1. spuntare: *tra m pò spónta ll'èrba.* 2. apparire all'improvviso. 3. levarsi, sorgere (rif. al sole e agli altri corpi celesti). 4. premere molto sulla punta del piede camminando: *quéllo spuntava fòrte.* 5. prendere sapore di acido (detto del vino di debole gradazione alcolica): *spunta d'acéto* ||  
 Forme: Ind. pres. **3** *spónta*, *spunta*; **6** *spùnteno*, *spùntono* | impf. *spuntava* | P. pass. *spontato*.

**spontato**, agg., privo di punta.

**spontatura**, s.f., taglio della coda di un animale prima della monta.

**spopolà**, v. intr., far furore, ottenere grande successo.

**sporcà**, v. tr., sporcare: *chi è cche ll'ha spòrca?*, sporcata || *sporcasse*, v. rifl., sporcarsi: *se sporcàrà ppure.*

**sporcata**, s.f., tinteggiatura superficiale.

**sporchizzia**, s.f., 1. sporcizia. 2. rifiuti. 3. residui del grano setacciato. 4. (fig.,

euf.) fulmine.

**spòrco**, s.m., 1. residuo della spremitura delle olive. 2. residuo di semi. 3. zona incolta di terreno. 4. parte del bosco dove la vegetazione è intricata || agg., 1. sassoso e con vegetazione selvatica (di terreno). 2. mescolato a radici: *la tèrra spòrca vène fòre*. 3. lordo (di peso). 4. (fig.) disonesto || prov.: *chi ppiù spòrca la fa, divènta prióre*.

**sporgà**: → *spurgà*.

**spòrge**, v. intr., (raro) sporgere: *spòrgio-no fòra* || *spòrgese*, v. rifl., sporgersi.

**spormonasse**: → *spormonisse* (vd. *spormoni*).

**spormoni**, v. tr., sfinire (di lavoro faticoso) || *spormonisse*, *spormonasse*, v. intr. pron., 1. sgolarsi, sfiatarsi. 2. sfinirsi di fatica. 3. (fig.) finire i soldi.

**sporpà**, v. tr., spolare.

**spòrte**, s.m., sport.

**spòrtello**, s.m., 1. sportello: *annà rri-scòta a lo ~*, all'ufficio postale. 2. imposta interna di legno, da accostare ai vetri della finestra. 3. cocchiume, apertura rettangolare nella parte superiore della botte. 4. lastra di metallo con cui si chiudeva il forno a legna || dim. *spòrtellétto*.

**spòrtellóne**, s.m., anta di finestra.

**spòrto**, agg., 1. svestito, spogliato: *~ gnudo* | *va n giro mèzzo ~ té* | *potéss'annà ~ pe ttutta la vita!* || *lumaca spòrta*, limaccia | *bbriscola spòrta*, carta bassa di briscola. 2. (fig.) implume: *quattr'ucèlla spòrte hò ttròvo*. 3. (fig.) privo di rivestimento vegetale: *damigiana spòrta* | *fiasco ~*, non impagliato. 4. (fig.) spoglio, senza foglie: *quanno che la macchja è spòrta*. 5. (fig.) tosato: *na pèquara spòrta*. 6. (fig.) che ha fruttificato: *le piante sò spòrte bbè* (rif.

ad olivi ricchi di frutti).

**spòrtraccià**: → *spòrtrazzà*.

**spòrtracciasse**, vd. *spòrtrazzà*.

**spòrtrazzà**, *spòrtraccià*, v. intr., rivoltolarsi in terra: *èra n zomaro bbianco che spòrtrazzava* || *spòrtracciasse*, v. rifl., 1. (fig., di persona) sdraiarsi in terra. 2. (fig., di persona) riposare in libertà.

**spòrvarà**, v. tr., 1. spolverare. 2. (fig.) spendere tutti i soldi: *ha spòrvarato tutto*.

**spòrvarata**, s.f., 1. spolverata. 2. spargimento di sostanza fine su una superficie: *dà na ~ de zùccoro*.

**spòrverino**, s.m., soprabito leggero.

**spòrvoro**, s.m., sottile strato residuo: *ce rèsta du chile de ~ gni quintale de grano macinato*.

**sporzà**, v. tr., 1. rompere i polsi. 2. spiombare, sfinire (di lavoro faticoso).

**spòsa**, s.f., 1. sposa | dim. *spòsétta*, donna appena sposata. 2. spozalizio, festa di nozze: *annà a la ~*, partecipare alle nozze | *èsse de ~*, esser invitato alle nozze | *che ssie de ~ ògge?* (a persona vestita elegante, come fosse stato invitato a nozze) | *fà la ~*, sostenere le spese delle nozze | *hò dda fà quattu spòse*, affrontare le spese per far sposare quattro figli | *èsse visto che bbèlla ~!* 3. banchetto di nozze: *quann'èmo sposato, èmo fatto na bbèlla spòsa* | *facce fà la ~ qqù dda té che cc'hae pòsto*. 4. acquisti per le nozze: *annava ffà la ~ a Vvitèrbo*.

**sposà**, v. tr., 1. sposare. 2. dare in matrimonio || *sposasse*, v. rifl. e rifl. recipr., sposarsi: *se spòseno de mattina bbonóra* || prov.: *chi sse spòsa co nniènte, bèm prèsto ne risènte* (sull'opportunità di avere una situazione economica sicura).

- sposato**, agg., coniugato: *ce ll'avévo da sposata la càmmara nòva*, il mobilio della camera da letto lo possedevo una volta sposata.
- sposessasse**, v. intr. pron., alienare la proprietà, privarsi.
- spóso**, s.m., sposo | dim. *sposétto*, neo-sposo: *~ frésco a qqùér mò, li toccò ppartì n guerra* || *spòse*, s.m. pl., 1. coppia di coniugi: *viva le ~!* | *sposétte*, coppia di neosposi. 2. (fig.) rose rampicanti.
- spostà**, v. tr., 1. spostare: *sposténno la màchena*, spostarono l'auto | *~ la tribbia*, piazzare la trebbiatrice in altra aia. 2. (fig.) dare disagio, incomodare.
- spostata**, s.f., operazione di spostamento: *se faciono du spostate co la tribbia*.
- spostato**, agg., malato di mente.
- spòteco**, *dispòtoco*, *espòteco*, agg., assoluto: *sò ppatróne spòteche de dalle a cchi le pare*.
- spozzà**, v. tr., 1. attingere acqua da un pozzo. 2. togliere liquido superfluo da un recipiente.
- spozzarato**, agg., ingordo.
- spozzatura**, s.f., atto di togliere liquido superfluo: *la ~ de la còlla dell'intòncoco*.
- sprecà**, v. tr., sprecare || *sprecasse*, v. intr. pron. 1. (iron.) impegnarsi: *ce s'è sprecato tutto, a llavóro fatto*. 2. (iron.) regalare con generosità.
- spregiativo**, agg., dispregiativo.
- sprèma**: → *sprème*.
- sprème**, *sprèma*, *sprime*, v. tr., spremere, strizzare: *sprémolo!*, strizzalo! | *hò dda sprime* | *te sprème cóme l limóne* | *se spremìa*.
- sprennasse**, v. intr. pron., partorire (di animale o donna): *s'è spredata jère*.
- sprènne**: → *splènne*.
- sprennóre**, s.m., splendore.
- spresato**, agg., che ha perso la presa (di cemento non utilizzabile perché fatto da tempo, inumidito e senza forza).
- spretasse**, v. rifl., spretarsi, abbandonare lo stato sacerdotale.
- sprime**: → *sprème*.
- sprimentà**, v. tr., sperimentare.
- spriménto**, s.m., esperimento: *semmae se pò ffà pe ~*.
- sprocedatézza**, s.f., ingordigia.
- sprocedato**, s.m., 1. ingordo. 2. esagerato, smodato.
- sproferià**, v. tr., 1. parlare a sproposito. 2. gridare imprecando.
- sprofonnà**, v. intr., sprofondare || *sprofonnasse*, v. rifl., sprofondarsi, precipitare.
- sprofónno**, s.m., 1. depressione, cavità. 2. burrone, precipizio.
- sprofumato**, agg., eccessivo, esoso: *m prèzzo ~*.
- sprolòchjo**, s.m., sproloquio.
- spropià**, *espropià*, *sproprià*, v. tr., espropriare.
- spròpio**: → *spròprio*.
- spropòseto**, *spropòsoto*, s.m., sproposito, enormità: *prima ste spropòsete n ze sentévono*.
- spropòsoto**: → *spropòseto*.
- sproprià**: → *spropià*.
- spròprio**, *espròpio*, *spròpio*, s.m., esproprio.
- sprovasse**, v. intr. pron., allenarsi, esercitarsi: *ce se spròva* | (infant.) *ìvono a sprovasse su le pòrte de légnò coll'arco*.
- sproveduto**, agg., sprovveduto.
- sprovisto**, agg., sprovvisto || *sprovista* (a la), loc. avv., alla sprovvista.
- spruzzatura**, s.f., operazione di applicare il primo strato di calcina grassa sul

- muro grezzo, per potervi poi attaccare l'intonaco.
- spuccià** (raro): → *spoccià*.
- spucià**, *spurcià*, v. tr., 1. spulciare. 2. (fig.) spogliare di ogni bene || *spuciasse*, *spurciasse*, v. rifl., liberarsi dalle pulci: *se spuce*.
- spuderatàggene**, s.f., spudoratezza.
- spuderato**, agg., spudorato.
- spugnaròlo**, s.m., *spugnòla*, s.f., spugna (*Morchella rotunda* Boud.), varietà di fungo commestibile.
- spugnettà**, v. intr., masturbarsi di frequente (rif. ad un maschio).
- spugnòla**: → *spugnaròlo*.
- spulà**, v. tr., togliere la pula.
- spulatóre**, s.m., operaio addetto a togliere la pula durante la trebbiatura.
- spuma**, s.f., schiuma di mare: *na pippa de ~*.
- spuntà**: → *spontà*.
- spuntatura**, s.f., segmento di ramo lasciato alla potatura: *ha llasso na ~* || *spuntature*, s.f. pl., 1. cime di verdura commestibile: *le ~ de le ràfele*. 2. piccoli pezzi residuati dalla lavorazione delle salsicce, con cui si fa la rosticciana (vengono arrostiti con vino bianco, peperoncino, rosmarino).
- spuntóne**, s.m., 1. pezzo sporgente di legno: *quélle ~, ógni tàvola c'èra n oncino* (della diga sul fosso). 2. radice che affiora nel terreno; residuo di parte tagliata. 3. aculeo del riccio. 4. punta di metallo della trottola. 5. ferro di rinforzo messo nella soletta del solaio. 6. punta di ferro: *le frocétte co le ~* (per impedire al vitello di poppare).
- spunzigarèllo**: → *punzicarèllo*.
- spunzìgóna**, s.m., punta sporgente (di rete metallica).
- spunzincata**, s.f., colpo di pungolo.
- spurcià**: → *spucià*.
- spurciasse**: → *spuciasse* (vd. *spucià*).
- spurgà**, *sporgà*, v. tr., 1. disinfettare: *hò dda ~ la bbótte nòva* (con acqua e calce bianca) | *la tina bbólle, spurga sù ttutto* (rif. alla fermentazione del mosto). 2. tenere le chioccioline a digiuno qualche giorno prima di cucinarle, affinché emettano il muco: *hò mméssu a ~ le lumache ch'hò rraccòrto stamane. quanno sò spurgate le còcio* || v. intr., 1. liberarsi dalle feci (detto del bestiame, tenuto una giornata nel remissino del mattatoio prima di esser pesato dal compratore). 2. pesare, rendere: *s'offiava l grano che spòrgha de ppiù*.
- spurnellà**, v. intr., (scherz.) avere rapporti sessuali: “*come và?*” “*ancó sse spurnèlla*”.
- sputà**, v. tr., sputare: ~ *ssàngue* | ~ *l ròspo*, confessare | *manco sputa, n ze stammae zzitto* | *mica ce sputa sópra*, accetta senza esitazione | d.: *nun ~ ner piatto dó magne*, sii riconoscente | *sull'èrbe, c'ha sputato r cucco. spèce sull'èrba grassa, su le mazzòchje* (rif. alla baviccina schiumosa che vi si trova in primavera) || Forme: Ind. pres. **6** *spùtono* | impf. **6** *sputàvono*.
- sputàccio**, s.m., sputacchio, grosso sputo catarroso: *le sputacce*.
- sputarèlla**, s.f., sputacchiare ripetuto per scialorrea.
- sputicchià**, v. intr., sputacchiare || v. intr. impers., (fig.) piovigginare.
- sputo**, s.m., saliva: *stà attaccata co lo ~*, di cosa che si stacca con facilità | ~ *der cucco*, baviccina schiumosa che si trova al mattino sull'erba in primavera.
- sputtanà**, v. tr., svergognare in pubblico || *sputtanasse*, v. intr. pron., perdere la stima altrui.

- squacquarato**, agg., 1. di consistenza molle. 2. (fig.) di chi parla e si comporta in maniera smodata.
- squacquarijja**, v. tr., frantumare: *te squacquarijjo se n vène su*.
- squadrà**: → *squatrà*.
- squadranasse**, v. rifl., deformarsi: *quando venéva lènto, l pane se squadranava*.
- squadranato**: → *squatranato*.
- squadrata**, *squatrata*, s.f., 1. sguardo d'insieme. 2. squadratura approssimativa del terreno.
- squadrato**, agg., incrinato: *na pila squadrata*.
- squadrijja**, s.f., squadriglia.
- squadro**, *squatro*, s.m., 1. operazione con cui si squadra il terreno: *quando se facéa le bbraccènte, lo ~ co la caténa*. 2. taglio operato ad angolo retto: *lo ~ de le tófe* | *ll'olive le méttono a ddièce mètre, in isquatro* || ~ (a), loc. avv., in squadra, ad angolo retto | ~ (fòre), fuori di squadra.
- squajjà**, v. tr., 1. liquefare, sciogliere. 2. mescolare il caglio al latte || *squajjasse*, v. rifl., 1. sciogliersi (di un covone) | *squajjassela*, svignarsela. 2. polverizzarsi || Forme: Ind. pres. **1** *squajjo* | perf. **3** *squajjète* | fut. **3** *squajjarà*.
- squajjato**, agg., 1. liquefatto. 2. fuso: *bburro ~*. 3. (fig.) ricercato, affettato (nel parlare): *lé si squajjata! n zèe n grado de parlà da bbène*. 4. (fig.) marcato: *na calata squajjata* | *parla dialètto ~*, stretto || avv., in maniera affettata: *parlà ~*.
- squajjo**, s.m., cioccolato fuso servito in tazza: *lo ~ de cioccolata*.
- squaltrina (a la)**: → *squatrina (a la)*.
- squartà**, v. tr., squartare || *squartasse*, v. intr. pron., allargarsi: *na quajja che sse squarta* (rif. a una deiezione semiliquida).
- squatrina (a la)**, *squaltrina (a la)*, loc. avv., all'aperto, senza riparo: *sta ~, n'è rriparato da gnènte. tutto ll'invèrno, all'aria, ar vènto, ar cèr zeréno* | *dormì ~*, a ciel sereno.
- squatrà**, *squadrà*, v. tr., 1. tagliare a squadro: ~ *le tófe*. 2. (fig.) osservare una persona || Forme: Ind. pres. **3** *squatra* | impf. **3** *squatrava*.
- squatra<sup>1</sup>**, s.f., squadra, attrezzo da muratore e da falegname.
- squatra<sup>2</sup>**, s.f., squadra, gruppo di persone: *na ~ d'òmmene*.
- squatranato**, *squadranato*, agg., deformato, senza consistenza (di pagnotta di pane): *l pane ~ l'arricomodava sù la fornara e ss'inforlava* | *r pane ~ co la pasta lènta*.
- squatrata**: → *squadrata*.
- squatrìnà**, v. tr., ridurre senza quattrini: *s'è ffatto ~, s'è ffatto levà ttutto*, detto di giocatore d'azzardo che ha perso tutto.
- squatrìnato**, agg., squattrinato: *co ttutte le sòrde che cc'ìa, è mmòrto ~*.
- squatro**: → *squadro*.
- squinternà**, v. tr., fare a pezzi: *m'è scappo n èpro fra m pruscigame, co na schjoppettata lo squinternète*.
- squinternato**, agg., tonto, ingenuo.
- ssajjà**: → *assajjà*.
- ssuperazzióne**: → *suparazzióne*.
- stà**, v. intr., stare: *volìa che stasse co éssa, che stessi* | *ògge se sta bbè* | *statte bbène!* | *sta ccóme n cèsare*, sta benone | *stò ccóme m papa* | “*cóme stae?*” | “*n agrindórce*” | *sta a ccóllo pennolóne cóme m montóne* | *sta fino!*, povero te! | d.: *se sta ar mónno pe qquér pòco che sse manna ggiù e ppe qquér pòco che*



sse manna sù, si vive per il cibo e la vita sessuale | *stà attènte!* | *ma statte zzitto!* | *stam'a vvéde*, chissà | *pò ~?*, possibile? | *dille che stàjjan'attènte*, stiano | *stàvon'a ggrégne*, erano addetti a gettare i covoni nella trebbiatrice | *~ ar ciòcco*, lavorare assiduamente | *sta mmèjjo*, in migliori condizioni economiche | *sta ssulla polizzia*, lavora come agente di pubblica sicurezza | *~ a bbadarèlla còme le ragazze*, in ozio | *~ ssèmpre denanze còme ddòn Farcuccio* | *te sta ddòsso còme na piattala*, ti assilla | *~ ssòpr'all'òpra*, controllare costantemente, sorvegliare | *~ apprèssso*, seguire dappresso | *~ nzième*, festeggiare: *quann'arivène stamo nzième a ccasa mia* | *me sta ggròsso*, sono in lite con lui | *se sta ccòme le pavoncèlle*, al calduccio | *sta a ggarzòne dar cònte*, lavora alle sue dipendenze | *sta llì ppe ssème de zzuca*, mbambolato (di operaio inattivo) | *~ llippelappe*, stare per morire | *~ m piède*, vegliare | *~ in dò*, vestire in modo elegante | *sta vvéde che nnun c'è* | *quanto stae via?*, quanto tempo sei assente? | *quanto stae a fàmmelo?*, quanto tempo impieghi? | *stava male bbè*, stava molto male | *te ce sta bbène!*, ben ti sta! | *me fae ~ co le bbudèlla sul catino* (in ansia) | *tutto sta se vvencióno*, tutto dipende da | *~ ppiù dde llà che dde qqùà*, in fin di vita | *~ a casa*, trovarsi in casa | *sta qqui a Bblèra*, abita | *èssa sta a ccasa*, è casalinga | *facimmo n ciambellòne e n quér mòdo stammo* (ci bastava) | *me sta bbène*, va bene così | *n ce sta ttanto cò la tèsta* (di persona senile) | *n ce sta ppiù ccor capo* | *è bbrutto no stacce ppiù de capòccia* | *dó sta dde casa?*, dove abita? | *sémo venute a ~ dde casa*

*ne la casétta quèsta piccòla* | *è ito a ~ dde casa sù al Volparo* (top.) | *stava ppe casa a Rróma* | *ce stàvono pròpio de casa mellì* | *stassi di llà, lo farèbbe*, se abitassi là lo farei | *annava a ~ co le ggenitóre*, coabitare | *stanno m mése, anche du mése stanno*, aspettano (prima di battezzare i neonati) | *un anno è stata*, rimasta lì | *la féde nom me sta ppiù* (non posso infilarla nel dito) | *me sta bbè gnicòsa* | *a ttì tte stanno bbè* (rif. a vestiti) | *sènte còme sta dde sale!*, assaggialo! | *sta bbène còme na vèsta nòva*, (scherz.) sta benissimo | *sta co ddu piède déntro na scarpa*, si barcamena | *statte fèrmo che sta ffà na torbolina che n finisce mae!* | *sémo state sù fin'a mmezànòtte*, abbiamo vegliato | *sta ner mèzz'a la strada còme n zèrpe* | *ppéna cavata dar fòsso, la cànapa n ce sta rritta*. *se mette ppoggiata n quarche ppianta, ne la fratta, ner muro* | *sta ddéntro n vèntre de vacca*, benissimo | *state quanto ve pare*, rimanete a vostro comodo | *quanto sta?*, quanto tempo impiega? | *quanto stae? t'aspètto mecchi* | *secónno quanto stann'a mmorì* | *stàvono menute*, tardavano pochi minuti | *sta ggiórne* | *~ a mmomènte*, impiegare poco tempo | *dovéva ~ n quarto prima de quajjà* | *se stò ddu ggiórne, pò vvad'a ttrovalla* (al massimo tardo o due giorni) | *lassate ~!*, lasciate perdere! (a chi vuol pagare una consumazione) | *fatto sta che pparte* | *tutto sta a nom pijjàssela* | *sta vvéda che n ce la fa* | *nun ce sta*, non è d'accordo | *pe la fèsta, ce stamo* (ci teniamo) | *ce sta pe bbellèzza* (di persona inutile) | *stàssene*, esser soddisfatto: *me ne stò*, sono sazio || *~ bbène*, a) godere di buona salute; b) essere

più che sazio; c) (iron.) essere alticcio: *sta bbè r compare*; d) esser benestante: *èrono ggènte che stàvono bbè* || prov.: *quanno r còrpo sta bbè, ll'ànama canta* | *chi sta bbè, cèrca l malanno* (sulla incontentabilità) || Forme: Ind. pres. **2** *sta, stae*; **4** *stamo* | impf. **1** *stao*; **2** *stave*; **3** *staa*; **4** *stammo, stàvomo*; **5** *stàtivo, stavvo*; **6** *stàono, stàveno, stàvono* | perf. **1** *stasse, stassi, stétte*; **3** *stétte, stiède*; **4** *stèttomo*; **6** *stéttono* | fut. **2** *starae* | Cong. pres. **6** *stàjjano* | impf. **1** *stassi, stasse*; **3** *stasse*; **4** *stàssimo* | Cond. pres. **1** *starèbbe* | Ger. *stanno*.

**stabellemento**: → *stabilimento*.

**stabbeli**, *stabbili, stabboli*, v. tr., 1. stabilire, fissare: *la rètta fu stabbelita da anne a offèrta*. 2. fare il secondo strato di intonaco || *stabilisse*, v. rifl., prendere residenza: *se stabbiliscia a Bbièda*.

**stabbia**, v. tr., letamare: *nó pure stabbiammo* | *ce tenévono le pèquere la notte, stabbiaévono le piante* | *ll'hò stabbiat'a ccanepina*, in abbondanza.

**stabbiaira**, s.f., letamaio.

**stabbiaira**, s.f., letamazione, effettuata facendo pernottare le pecore su un terreno: *si ttu me fae m pò de stabbiate, te riccompènzò co qqésto* || dim. *stabbiatèlla: fà le stabbiatèlle*.

**stabbili**: → *stabbeli*.

**stabilimento**, *stabellemento, stabbolimento*, s.m., stabilimento: *~ e pommodòre*, fabbrica di conserve di pomodoro | *drénto a ste stabbilimènte, làvorono*.

**stabilitura**, s.f., secondo strato di intonaco.

**stabbio**, s.m., letame, concime organico: *bbuca de lo ~*, letamaio | *~ pullino*, pollina | *~ de pòrco*.

**stabboli**: → *stabbeli*.

**stabbolimento**: → *stabilimento*.

**stabbolita**, s.f., intonacatura.

**stabbolito**, agg., stabilito: *s'aspettava la data stabbolita*.

**stabbulàrio**, s.m., (raro) stabulario, stalla comunale (dove venivano rinchiuso le bestie che avevano procurato danni).

**stacca**, s.f., 1. puledra di cavallo di 2-3 anni, che non ha partorito. 2. (fig.) ragazza slanciata: *va che bbèlla ~ che ss'è ffatta!* || dim. *staccarèlla* | accr. *staccóna*.

**staccà**, v. tr., 1. staccare: *staccavo la còrza pe la paura* | *~ l zumaro*, slegare i finimenti | *ce vò de staccallo l frigòrifo*, occorre sbrinarlo | *se staccava ll'ua*, si vendemmiava. 2. togliere dal giogo: *~ le bbòve*. 3. prendere a nolo: *~ na màchena*. 4. comprare: *staccavo la stòffa e cce le cucivo da mé le vestite a le fije*. 5. prendere in affitto: *s'annava ~ le terre pe ddu anne. l perito le misurava co la catèna* || v. intr., 1. avere la tosse con spurgo: *c'ha na tossaccia, nu stacca drénto* (del catarro). 2. smettere di lavorare: *"quanno stacche staséra?" "stacco a le otto"* || *staccasse*, v. rifl. e rifl. recipr., staccarsi: *du cane mica se stàcono* (se accoppiati).

**staccata**, s.f., frana: *na ~ de tófe*.

**staccato**, s.m., inizio della muratura || agg., cadenzato: *che ppasso ~!* || avv., distintamente, con articolazione netta: *parlà ~*.

**stacce**, s.m. pl., 1. staggi, struttura di legno per appendere utensili in cucina: *le ~ p'appiccà ssù le marmétte*. 2. sponde del carro.

**stacchjà**, v. tr., 1. rompere un ramo. 2. staccare un frammento di legno con un colpo violento. 3. staccare la sommità della biffa || *stacchjasse*, v. intr. pron.,

1. rompersi di un ramo. 2. staccarsi di un frammento di legno: *s'è stacchjata la picquala*. 3. scheggiarsi.
- stacchjarèlla**, agg., che si scheggia facilmente: *na picquala ~*.
- stàccia**, s.f., 1. palo di sostegno della carrucola. 2. palo trasversale di cancello. 3. struttura trapezoidale di legno su cui poggia il setaccio: *la ~ attavèrzo pe mmèttece sópra la séta pe ccèrne*.
- staccionataro**, s.m., operaio costruttore di staccionate || *annà a vvènto còme le staccionatare*, comportarsi in maniera inaffidabile.
- staccióne**, s.m., robusto palo biforcuto di cerro, alto mt. 3,50, al quale è assicurata la corda per legarvi i puledri da domare e marcare: *c'èra lo ~ m mèzzo pe ddomà le cavalle. lasciàvono lo spuntóne sópra pe ppassacce la còrda, la lacciara, così l cavallo n z'alluccava, lo tenévono arto*.
- staccolà**, *stacquelà*, v. tr., 1. togliere con le dita le caccole dal naso. 2. togliere lo sterco attorno alla vagina della vacca prima della monta.
- staccolatura**, s.f., azione di togliere lo sterco attorno alla vagina della vacca prima della monta.
- staccóne**, s.m., secondo membro del gruppo dei mietitori: *lo ~ facéva la mannellétta*.
- stacquelà**: → *staccolà*.
- staffa**, s.f., 1. vangile, asta trasversale metallica della vanga. 2. punto saltato, cucendo a macchina o lavorando a maglia. 3. predellino della carrozza.
- staffato**, agg., sfinito, esausto.
- staffino**, s.m., staffile, striscia di cuoio che unisce la staffa alla sella.
- staffóne**, s.m., spilungone.
- stàggia**, s.f., regolo per intonacatori.
- staggionà**, v. tr., stagionare.
- staggionato**, agg., stagionato: *càcio ~ | tavolóne staggionate*.
- staggióne**, s.f. inv., stagione: *n vistito de mèzza ~ | fa la ~ bbóna, la ~ che vva bbòno | si vva la ~, la ròbba c'è, se è propizia | quést'anno la ~ a le faciòle pèggio de qué non le putia annà* || (pegg.) *staggionàccia*, stagione avversa per le coltivazioni || prov.: *~ d'èrba, ~ de mmèrda* (la pioggia eccessiva favorisce la crescita del foraggio, non del grano).
- stagnà**, v. tr., 1. rivestire di stagno: *~ l callaro*. 2. ristagnare le commessure di un recipiente: *portam'a ~ la bbótte, llà la fontana* || v. intr., 1. diventare stagno. 2. (fig.) saziarsi, riempire lo stomaco: *hò stagnato*. 3. (fig.) far tempo asciutto stabile: *r tèmpo ha stagnato* || *stagnasse*, v. intr. pron., diventare stagno.
- stagnaròla**, s.f., ampio recipiente di rame a due manici: *la ~ è na callara de rame stagnata, se mette sótt'al tòrchjo*.
- stagnata**, s.f., larga teglia di lamiera stagnata, con bordi bassi e senza manici: *la ~ quèlla pe ffà le pizze e la nociata*.
- stagnino**, s.m., 1. stagnaio. 2. idraulico.
- stajjà**, v. tr., tagliare, liquidare un debito: *num m'ha stajjato. ancó m'hanno da ~*.
- stajjaròlo**, s.m., pastore che ha firmato un contratto di affitto di un pascolo a percentuale.
- stajjo**, s.m., 1. estaglio, contratto agricolo quinquennale (secondo il quale chi prende in prestito vacche o pecore per allevarle, impegnandosi a sostituire i capi che muoiono, paga tasse e foraggio, dividendo la figliatura a metà con il proprietario). 2. contratto di affitto

- a percentuale, da settembre a giugno, di un terreno pascolativo: *se pijjava m pezz'e tèrra a ~ || ~ (a)*, loc. avv., a) a estaglio: *pijja le pècore a ~*; b) con contratto di affitto di un pascolo: *semenà ~*, di prato seminato dal pecoraio e sfruttato a metà col proprietario; c) trasversalmente: *col vortorécchjo se lavorava ~* (sul terreno in pendenza).
- stallasse**, v. intr. pron., 1. defecare. 2. (scherz.) saziarsi: *ve sète stallato bbè a la spòsa jjère?*
- stallata**, s.f., (raro) quantità di animali contenuti in una stalla.
- stallato**, agg., 1. svuotato, a stomaco vuoto: *tòcca ppesalla domattina ch'è stallata la vacca, s'è vvòta, ha ccacato*. 2. (scherz.) sazio.
- stallone**, s.m., stalla di grandi dimensioni.
- stamo**, s.m., (rec.) stame, organo maschile del fiore.
- stampa**, s.f., 1. impronta lasciata sulla pelle da uno schiaffo: *te ce lasso la ~!* 2. stampo da calzolaio: *la ~ pe mmétte ll'occhjèlle, pe ffà le bbuche ne la pèlle*. 3. zecca: *la ~ de le quatrine*.
- stampà**, v. tr., stampare.
- stampo**, s.m., 1. impronta lasciata sulla pelle da uno schiaffo. 2. fisionomia: *c'ha ttutto lo ~ del zu pate*. 3. attrezzo da scavo.
- stanà**, v. tr., stanare: *~ la vòrpe còr fumo*.
- stanca**, s.f., 1. gambo di mais rimasto sul terreno dopo il taglio. 2. stelo della fava. 3. gambo (del cavolo, dell'aglio). 4. stanga: *le stanche der carro | métte na bbèstia a ~* (nel carro). 5. pertica: *la ~ de léugno del bilancione | ~ del pajjaro, stullo || dim. stanchétta || stanca (a)*, loc. avv., senza sedersi: *vénne r vino ~, senza méttès'a ssèda, ritto ritto, passave e bbeviè*.
- stanchjère**, s.f., aiutante alle stanghe del carro.
- stangà**, v. tr., 1. colpire, picchiare. 2. (fig.) infliggere un danno economico.
- stannà**, *starlà*, v. tr., togliere il tallo alla pianta di aglio: *annam'a ~ ll'ajjo d'aprile*.
- stantanaménte**, *stantaniaménte*, avv., sull'istante.
- stantàneo**, agg., istantaneo.
- stantaniaménte**: → *stantanaménte*.
- stantivisse**, v. intr. pron., diventare stantio.
- stantivo**, agg., stantio.
- stanzia**, s.f., stanza, camera da letto.
- stanzìolo**, s.m., stanzino.
- stappà**, v. tr., disintasare: *toccarà cchjamà lo scupino pe ~ la chjàvica*.
- stappalavandino**, s.m., sturalavandini a ventosa.
- starlà**: → *stannà*.
- starlatura**, s.f., eliminazione del tallo dell'aglio: *co la ~ crésce ll'ajjo sótto*.
- starna**, s.f., pernice grigia (*Perdix perdix* Hartert) || prov.: *quanno a starne e qquanno a ggrille* (sul mutare delle condizioni economiche).
- starnà**, v. tr., sventrare, togliere le interiora di un animale.
- starnutà**, v. intr., starnutire.
- starnutarèlla**, *starnutèlla*<sup>1</sup>, s.f., starnutamento, serie prolungata di starnuti.
- starnutata**, s.f., colpo di starnuto.
- starnutèlla**<sup>1</sup>: → *starnutarèlla*.
- starnutèlla**<sup>2</sup>, s.f., vitalba fiammella (*Clematis flammula* L.), pianta spontanea velenosa, simile alla vitalba.
- staro**, s.m., 1. staio, unità di misura per aridi pari a 32 kg. circa: *pe ffà no ~ de grano ce vònno sèe misurétte | r zi Dècio, quanno dovèva pagà dicèva no*

- staróne de grano, quando pò riscotéva dicéva no starétto de grano | n'ha ffatta no ~!* (di una deiezione enorme). 2. recipiente cilindrico di legno per misurare aridi: *ll'oliva se misurava a stara*. 3. unità di misura agraria di superficie pari a 1156 m<sup>2</sup>, che si può seminare con uno staio di grano || dim. *staréllò, starétto* | accr. *staróne* || Forme: pl. *stara, stare*.
- startro**, agg. indef., quest'altro.
- stàtava**: → *stàtova*.
- stàtova**, *stàtava*, s.f., (arc.) statua.
- statuine**, s.f. pl., in: *le bbèlle ~* (gioco infant.).
- stavòrta**, avv., questa volta.
- stécca**, s.f., 1. listello di legno. 2. sezione del decametro di metallo: *ce sò le stécche de vénte centimetre*. 3. (raro) rasiere. 4. spalliera della sedia.
- stecchètte**, s.f. pl., particolare della *car-rùquala* (vd.).
- stefanèlla**, s.f., 1. storiella, aneddoto: *ne sa dde stefanèlle | dille quarche ~!* 2. (dispr.) discorso sciocco.
- stégna**: → *stégne*.
- stegnacannéle**, s.m., spegnitoio, spegnimoccolo.
- stegnadènte**, s.m., fischietto costituito da una cannuccia spaccata a forchetta.
- stégne**, *stégna*, v. tr., 1. spegnere: *ll'émo sténto r fòco | ce s'ito a ~ l fòco jjè-re?* (rif. a incendio) | *tòcca stégnete la luce, sinnò fa cóme le pucine che mmàgnono sèmpre | dó vae a st'óra? a ~ le cannéle? | la stégne la cannéla?*, siamo al completo? | *la luce è sténta*. 2. (fig.) uccidere: *si tte chjappo, te stégno* || *stégnese*, v. intr. pron., 1. spegnersi: *s'è sténto r fòco*. 2. (fig.) morire: *l tata s'è sténto cóme na cannéla | ha ffatto ha ffatto, nzi cch'è sténto* || Forme:
- Ind. pres. **1 stégno; 2 stégne; 3 stégne** | impf. **1 stignìo; 2 stignè; 3 stignia;** **4 stignimmo; 5 stignivvo; 6 stegnévono** | perf. **1 sténze; 2 stegnétte; 3 sténze;** **4 sténzomo; 5 stegnétte; 6 sténzono** | Imper. **2 stégne; 5 stegnéte** | P. pass. *sténto*.
- stélla**: *la ~ bbèlla*, il pianeta Venere, stella del mattino e della sera: *la ~ bbèlla llèv'a la prim'arba | la ~ polare se vedéva pe pprima | la ~ comèta*, cometa | *~ filante*, stella cadente, meteorite | *casca la ~, ha llassato lo striscio | véde le stéllè*, soffrire intensamente per un dolore fisico.
- stellato**, s.m., cielo stellato.
- stellina**, s.f., stimma, parte interna centrale del fiore di papavero: *co la ~ de la papara te facéva l merchétto su la frònte, l frontino. si èra rósso tu ppìje marito, si èra bbianco te fae mònaca*.
- stellino**, s.m., equino con una macchia bianca in fronte.
- stèma**, s.f., stemma.
- stèmio**, agg., (rec.) astemio.
- stemparà**, v. intr., stemperare: *se facéva ~ nell'òjjo* (rif. al ferro rovente) || *stemparasse*, v. intr. pron., intiepidirsi.
- stemparato**, agg., meno rovente (detto del forno).
- stemporalà**, v. intr., scoppiare improvviso di un temporale.
- stemporalata**, s.f., temporale improvviso, violento e di breve durata.
- stènde**, s.m., (rec.) stand.
- stènna**, *stènne*, v. tr., 1. distendere, allungare: *nó stennévono la mano pe le dolóre* (di artrosi). 2. stendere: *la cànepe se mettìa a ~ | la stennimmo la cànepe. se stinnia llà ppe qqúelle còse, fòre del fòsso | le panne le stennimmo su le frattóne a Ppiallovéto* (top.), li

- mettevamo ad asciugare. 3. tendere: *stennémo la còrda | le cape de la vita le stènne a llóngo sur filo | ~ la mano*, elemosinare || Forme: Ind. pres. **2** *stènne*; **4** *stennémo*; **6** *stènnino* | impf. **3** *stinnìa*; **4** *stennìmo*, *stennimmo*; **6** *stennévono*, *stenniono*.
- stennardo**, s.m., stendardo: *lo ~ dell'ad-dolorata*, della confraternita femminile.
- stennarèllo**, s.m., (raro) matterello.
- stennaròlo**: → *stennino*.
- stènne**: → *stènna*.
- stennino**, *stennaròlo*, s.m., stenditoio, attrezzo per stendervi i panni ad asciugare.
- stennitura**, s.f., operazione della tenditura: *la ~ de le cape ne la vigna*.
- stentato**, agg., gracile, che cresce stentatamente (detto di bambino) || dim. *stentatèllo*.
- sténte (a)**, loc. avv., a stento, a fatica.
- stépeto**: → *stìpete*.
- stepidì**, *stipidì*, v. tr., stiepidire || Forme: Ind. pres. **1** *stepidiscio*.
- stepidita**, *stipidita*, s.f., azione di stiepidire.
- stèrala**, agg. f., (raro) sterile, infeconda: *adè na tèrra stèrala, magra, scàpele* || Forme: pl. *stèrele*.
- stèro**, s.m., (neol.) stereo: *arza lo ~!*, aumenta il volume dello stereo!
- stèrpa**, agg., di pecora che perde latte da una mammella.
- sterpà**, v. tr., 1. tagliare sterpi con il piccone. 2. decespugliare: ~ *le macchjòne*. 3. scerbare.
- sterpara**, *sterpéta*, s.f., sterpaia.
- sterpéta**: → *sterpara*.
- stèrpe**, s.m. pl., sterpi: *li ~ cchi cce la cavava?* (ad estirparli).
- sterratóra**, s.f., ralla; lama mobile a forma di spatola, che s'infilta nel manico del pungolo, per raschiare la terra che, lavorando, si attacca al vomere.
- sterratorata**, *sterraturata*, s.f., 1. operazione di raschiare, con la ralla, la terra dal vomere. 2. colpo inferto con la ralla.
- sterraturata**: → *sterratorata*.
- stèrro**, s.m., 1. terriccio di scavo di una fossa. 2. strato superficiale di terriccio dell'immondezzaio: *co lo ~ ce se stabbiàvono le faciòle*.
- stèrta**, s.f., 1. quantità di covoni di grano distesa sull'aia per batterla col coreggiato. 2. grossa quantità: *na ~ de patate | te dò na ~ de bbòtte*.
- stèrzo**: *lo tène sótto ~*, sotto controllo | *métte sótto ~, a llavorà*.
- stèteca**, s.f., (rec.) estetica.
- stevolà**, v. tr., togliere le tegole del tetto.
- stì**, avv., costì (vicino a chi ascolta): ~ *vvicino ll'ha mmésto*.
- stia**, s.f., porcile (per pochi maiali): *le stie sò quèlle pe le pòrche* || prov.: *m mancanza de stie, pòrche a rròcchjo* (su chi rutta rumorosamente).
- sticche**, s.m., 1. (rec.) stick, bastoncino con prodotto per l'igiene. 2. (rec.) tipo di ghiacciolo, cono dissetante.
- stièna**, s.f., schiena, dorso.
- stienale**, s.m., schienale.
- stietto**, agg., 1. schietto. 2. perfetto, senza difetti: *stiette, bbèlle, càscono tutte quèll'olive*.
- stignà**, v. tr., 1. (fig.) togliere una cattiva abitudine. 2. (fig.) costringere all'obbedienza.
- stigne**, v. tr., scolorire || *stignese*, v. intr. pron., scolorirsi.
- stijjòzzo**: → *strijjòzzo*.
- stillà**, v. tr., stilare: *ll'atto del matrimògno lo stilla l prète*.

- stimata**, s.f., valutazione approssimativa.
- stimmolo**, s.m., 1. stimolo. 2. appetito || prov.: *lo ~ de la mattina è bbòno pe la séra*.
- stimolà**, v. intr., affrettarsi: *hò stimolato a ffà ddamagnà e tutto*.
- stimoloso**, agg., energico, attivo: *si ~ quanto Porvarino*.
- stincato**, agg., di albero potato lasciando rami molto corti.
- stinche**, s.m. pl., stinchi.
- stipa**, s.f., 1. mucchio: *na ~ de légna*. 2. catasta di legname.
- stipete**, *stépeto*, *stìpoto*, s.m., stipite: *c'èra n cancellò co no stépeto* || Forme: pl. *stépete*, *stìpete*.
- stipidi**: → *stepidì*.
- stipidita**: → *stepidita*.
- stìpoto**: → *stìpete*.
- stira**, nell'espr.: *fà la ~*, scherzo violento in cui si strizza il membro virile di q.no.
- stirà**, v. tr., 1. stirare, spianare col ferro caldo. 2. tendere, mantenere ben disteso: *stiramo la còrda* | *~ la fòjja*, prendere tutto fino all'estremo | *te fa ~ l còllo còm'a le galline*, aspettare a lungo prima di ottenere una cosa | *~ le mazzétte*, *~ le cianche*, *~ le cianchétte*, *~ le zzampe*, morire: *lass'annà sinnò ce stire le zzampe* || *stirasse*, v. rifl., sgranchirsi || Forme: Ind. pres. **2** *stire*; **4** *stiramo*.
- stirafèrro**, s.m., (raro) ferro da stiro.
- stirarécchio**, agg., leggermente umido o inumidito al punto giusto per esser ben stirato (detto di un capo di biancheria).
- stiratóra**, s.f., stiratrice di mestiere.
- stirilizzà**, v. tr., (rec.) sterilizzare.
- stirpatóre**, s.m., (rec.) estirpatore, attrezzo agricolo.
- stitecarèllo**, s.m., (scherz.) tipo di pidocchio.
- stìtico**, agg., 1. sensibile al solletico, che soffre il solletico. 2. schifiloso.
- stivale**, s.m. pl., (euf.) testicoli: *nu mme róppe le ~!*, non seccarmi! || *m par de ~!*, niente affatto!
- stivalóne**, s.m. pl., stivali alti di gomma da lavoro.
- stizzà**, v. tr., battere un tizzo, per provocare la fiamma: *~ l fòco*.
- stizzaménto**, s.m., lite, attrito.
- stizzasse**, v. intr. pron., 1. offendersi. 2. rompere i rapporti di amicizia.
- stizzo**, s.m., segmento terminale delle vertebre della coda del gatto (che viene sfilato, poiché si crede che altrimenti non ingrassi): *levà lo ~*.
- sto**, agg. dimostr., 1. questo: *~ vistito* | *ma guardate vòe ~ strónzo!*, | *st'arciprèsse* | *sta dònna* | *st'onnido* | *st'arbero* | *ste prète* | *tutte sti màchene* | *sti vallate* | *sti ròbbe ch'ha ditto* | *sti cristiane* | *~ piatto pésa na massa* | *a st'óra*, a quest'ora | *a sta mòda*, in questa maniera | *pe sta vòrta lassamo pèrda* | *se vedémo ~ sàbboto*, s. di questa settimana | *st'anno* | *st'artr'anno*, l'anno prossimo | *sti cazze!*, che importa? | *sta da sti parte*. 2. scorso: *da ~ màggio n z'è ppiù vvisto* | *ll'hò vvisto una de ste sére* (alcune sere fa) || Forme: f. *sta*, m. e f. pl. *ste*, *sti*.
- stòffa**: *c'hanno ~ da filà*, sono in gran difficoltà, hanno filo da torcere.
- stòjje**, v. intr., pesare, spiacere, seccare: *le me stòjje a ffalla ògge sta còsa!* | *mò mme stòjje annacce*.
- stolino**, s.m., stoino, stuoia avvolgibile che si mette alle finestre per ripararsi dal sole.
- stòmico**: → *stòmmoco*.

**stommacà**, *stommicà*, v. tr., disgustare: *la ricòtta stòmmaca | a mmì me stòm-mocono le lumache | lo stòmmicono.*

**stommachévele**, agg., disgustoso.

**stommacóso**, *stommicóso*, agg., 1. disgustoso: *la spinósa è m pò stommi-cósa* (rif. alla carne d'istrice). 2. (fig.) fastidioso. 3. (fig.) antipatico.

**stommicà**: → *stommacà*.

**stòmmico**: → *stòmmoco*.

**stommicóso**: → *stommacóso*.

**stòmmoco**, *stòmico*, *stòmmico*, *stòmmo-co*, *stòmoco*, s.m., 1. stomaco: *la bbócca de lo ~, l'apofisi xifoide, cardias | mar de ~ | appontasse lo ~, fare uno spuntino | avéce m péso su lo ~, non riuscire a digerire | me sta su lo ~ quél cristiano, lo detesto | bbéve a ~ vòto, a digiuno | na puzza che ffà rrivortà lo ~ | c'ha lo stòmoco cóme l Fratelluccio* (sopr.; di persona vorace) | *te fa vveni le fòrce de ~ | dava sù dde stòmoco || a ppièno ~, in pieno: n córpo a ppièno ~.* 2. coraggio: *a ffà l carzolaro a Bbièda ce vò lo stòmmoco fòrte, occorre gran fegato.*

**stòmoco**: → *stòmmoco*.

**stoppà**, v. intr., 1. vincere al gioco della stoppa. 2. togliere un tampone. 3. otturare con la stoppa.

**stóppa**<sup>1</sup>, s.f., gioco di carte || *féce ~, divorerò tutto.*

**stóppa**<sup>2</sup>: ~ *gróssa | ~ fina | co la ~ ppiù érta se facéa l panno grossèllo | dim. stopparèlla.*

**stoppajjóso**, agg., duro e filaccioso (rif. a carne): *la pèquara è stoppajjósa.*

**stòppe** (rec.), s.m., 1. stop. 2. fanalino posteriore dell'auto che segnala la frenata || inter., fermo!, basta!

**stoppjà**, v. tr., sminuzzare le zolle con attrezzi a mano.

**stoppiata**, s.f., azione di sminuzzare le zolle: *dà na ~ pe sgramignà.*

**stóppio**: → *stóppolo*.

**stoppiólone**, s.m., stoppione (*Cirsium arvense* Miller), erba infestante.

**stóppolo**, *stóppio*, s.m. coll., stoppie del frumento.

**stòrce**, *stòrcia*, v. tr., storcere || v. intr., 1. sgradire, dissentire. 2. avere il restio (detto di cavallo). 3. camminare poggiando troppo sui talloni: *r fijjo stòrce na massa || stòrcese*, v. rifl. e intr. pron., 1. storcersi, piegarsi malamente: *l carrétto se storcia.* 2. contorcersi.

**stòrcia**: → *stòrce*.

**stòria**, s.f., 1. storia: *arméno se passava a la ~ cóm'Enèa.* 2. racconto cantato in ottave: *sapio na bbèlla ~ lónga.* 3. foglietto volante con il testo di un racconto in ottave: *passàvon'a vvénne le stòrie là ppe'll'osterie.*

**storiario**, s.m., cantastorie.

**stornà**, v. intr., scomparire.

**stornavèllo**, s.m., trottolina di legno con punta di metallo, che si fa girare svolgendo rapidamente una funicella avvolta intorno ad essa.

**stornèllo** (raro): → *tornèllo*.

**stórpio**, agg., stòrpio.

**stòrta**, s.f., distorsione (spec. alla caviglia): *pijjà na ~.*

**stortignacche**, *stortignàccole*, s.m. pl., sforbiciate, taglio irregolare di capelli: *m'ha ffatto tutte ~.*

**stortignàccole**: → *stortignacche*.

**stortignàccolo**, s.m., 1. (dispr.) persona bassa e malformata. 2. (dispr.) oggetto contorto.

**stòrto**: ~ *cóme la vitàbbia | c'ha le zzampe stòrte cóme n arciónè d'imbasto | coll'òcchje stòrte*, strabico | *fà l muso ~, mostrarsi scontento | guardà ~, tor-*



- vamente, bieco, in cagnesco || prov.: *stòrta va, ddiritta viè* (di lavoro goffo, ma riuscito).
- stortóne**, s.m., persona molto storta.
- storzà**, v. intr., 1. saltare fuori dal guscio: *la favétta col callo stórza*. 2. sobbalzare, sussultare. 3. scartare, spostarsi bruscamente di lato (di un equino). 4. (fig.) causare sorpresa: *me sò storzate dall'òcchje ste quatrine ch'hò dda spènnna. me sò ssapute care*.
- storzata**, s.f., *stórzo*, s.m., 1. sobbalzo. 2. scarto, movimento brusco e improvviso (di un equino).
- stórzo**: → *storzata*.
- stoterà**: → *stutorà*.
- stòzza**, s.f., 1. pezzo di pane duro. 2. (dispr.) cibo: *guadagnasse la ~, lavorare faticosamente*.
- stozzà**, *stozzolà*, v. tr., rompere a pezzi: *stozzolamo l pane pe ll'acquacòtta | se stozzolava a rricòtta* (quando si mangiava in campagna la ricotta del pastore).
- stozzata**, s.f., pietanza con pane a pezzi: *magnammo na ~ de ricòtta ne la scudèlla*.
- stozzolà**: → *stozzà*.
- strabbalante**: → *strambalante*.
- strabbarzà**, v. intr., 1. traballare. 2. (fig.) sragionare, vaneggiare: *quann'avéva bbivuto pòe strabbarzava*.
- strabbarzo (de)**, loc. avv., con un trabalzo.
- strabbarzóna**, avv., barcolloni.
- stràbbico**, s.m., strabico.
- strabboccà**, v. intr., traboccare.
- strabbuggeràssene**, v. intr. pron., (euf.) infischinarsene: *me ne strabbùggero de tutte*.
- stracca (a la)**, loc. avv., pigramente: *la vorà ~*.
- straccà**, v. tr., stancare || *straccasse*, v. intr. pron., stancarsi.
- straccacazzo**, s.f., (triv., dispr.) donna leggera.
- stracciale**, s.m. inv., pagnottina allungata e schiacciata (cotta senza sale prima del pane per provare il calore del forno; si mangiava anche con dentro ricotta o formaggio fresco): *se pagava co lo ~ la fornara* || dim. *straccalétto: ho ccòtto no ~ pel fijjo* || s.m. pl., bretelle.
- stracchézza**, s.f., stanchezza: *la ~ ll'ha vvénto*.
- stracciabbracara**: → *stracciabbracare*.
- stracciabbracare**, *stracciabbrache*, *stracciabbracara*, s.f., salsapariglia (*Smilax aspera* L.).
- stracciabbrache**: → *stracciabbracare*.
- stracciafregàssene**: → *strafegàssene*.
- stracciaro**: → *stracciaròlo*.
- stracciaròlo**, *stracciaro*, s.m., cenciaio-lo.
- stracciato**, agg., disgraziato, penoso: *l'hò ffatta stracciata la vita*.
- stràccio**: *no ~ de*, una meraviglia: *ha visto che ~ de pitture a ssan Nicòla? | te lo paga a stracc'e bboccone*, a lunga scadenza | *cacà a straccia* || prov.: *le stracce vanno sèmpre per ària* (sono sempre i deboli a pagare) || *stracce*, s.m. pl., 1. fioretta, impurità in sospensione che si formano nel vino: *sto vino c'ha le ~, annarèbbe sfecciato*. 2. nuvolette sparse, leggere || agg., spargolo (di grappolo a chicchi rari): *le grappollette stracce stracce*.
- straccióso**, agg., (fig.) di vino in cui sono in sospensione impurità.
- stracco**, agg., stanco: *sò ~ mòrto | sò ~ còme m portràccio | sò ppjù ~ che n zomà de saccatura*.

**stracinà:** → *strascinà*.

**stracòce**, v. tr., stracuocere: *na pasta stracòtta*.

**stradà**, *stradeggià*, v. tr., instradare: *adè stradato male*.

**strada:** ~ *bbianca*, strada sterrata | ~ *sfardata*, strada asfaltata | *ch'adè la ~ dell'òrto? che ll'ha présa pe la ~ dell'òrto?* (si dice a chi passa abitualmente sul terreno altrui) | *fà le còse a mmèzza ~*, senza portarle a termine | *col tràpano le fanno la ~ a la vita, pò va llà dda sóla. l légno potrébbe spacca. nvéce magna sèmpre e ffa pprésa* | *strada facènno*, cammin facendo || *portà su la cattiva ~*, sulla via del vizio || ~ (*pe la*), loc. avv., in cammino || ~ (*pe*), a) in istrada; b) lungo il cammino: *se la pèrde ~ la ròbba*; c) nel corso del tempo || *strada strada*, loc. avv., pian piano: ~, *camminènno cor zumarétto, a ppiède, annammo a Ccammorata* (microtop.) || ~ *de Ggerosalèmme, ~ de la Madònna*, via lattea || prov.: *chi llàscia la ~ vècchja pe ppijjà quèlla nòva, pentito si tròva | chi llassa la ~ vècchja pi ppijjà quèlla nòva, cènto vòrte pintito se ritròva | ~ còmmoda nun fu mmae lunga | ~ piana nun fu mmae lóngà | tutte le strade pòrtono a Rróma*.

**stradeggià:** → *stradà*.

**stradèlla:** → *stradéllo*.

**stradéllo**, s.m., *stradèlla*, s.f., viottolo || dim. *stradellètta, stradellétto* || Forme: pl. *stradélle*.

**stradóne**, s.m., 1. viottolo erboso, che attraversa un campo coltivato. 2. passaggio tra proprietà diverse in campagna || dim. *stradoncèllo*.

**strafà**, v. intr., strafare: (prov.) *sia al lavóro, sia nér giòco, chi strafà ddura pòco* || *strafasse*, v. intr. pron., superare

la maturazione (detto di frutto).

**strafegàssene**, *stracciafregàssene, strafregàssene*, v. intr. pron., infischiarne: *me ne frégo e strafrégo, si è ppe qqústo*.

**strafiancata**, agg., indebolita (di vacca che non mangia).

**strafóro (de)**, loc. avv., a) di nascosto; b) di frodo.

**strafóttesene**, v. intr. pron., infischiarne.

**strafregàssene:** → *strafegàssene*.

**strafugasse**, v. intr. pron., divorare con avidità.

**stragge**, s.f., strage.: *sti ternane fanno le ~ d'ucèlla | la ~ dell'innocènte, degli innocenti*.

**stragnèro**, s.m., straniero.

**stragno**, nell'inter.: *santo ~!*, (scherz.) non sia mai!

**stragòde**, v. intr., stragodere.

**stragranne**, agg., stragrande.

**stralevitasse**, v. intr. pron., lievitare troppo.

**stramàccia**, s.m., persona rumorosa e sbadata: *arriva ~!* (rif. a bambino).

**stramaccióne**, s.m., persona cenciosa.

**strambalante**, *strabbalante*, agg., strampalato: *paròle strabbalante*.

**strambucióne**, s.m., persona grassa e malandata.

**strammarindo** (raro): → *strammarino*.

**strammarino**, *strammarindo* (raro), s.m., rosmarino (*Rosmarinus officinalis* L.).

**stramo**, s.m., strame.

**stramògno**, *stramóne*, s.m., stramonio, noce spinosa (*Datura stramonium* L.).

**stramóne:** → *stramògno*.

**stramortisse**, v. intr. pron., tramortire, svenire: *s'è stramortita ggiù tutt'um bòtto*.

- strampanato**, agg., 1. strampalato. 2. stravolto: *c'ha ll'òcchje strampanate*.
- strampecóne**, *strampicóne*, s.m., gambo di mais rimasto sul terreno dopo il taglio.
- strampèlla**, s.f., 1. appendivestiti di legno. 2. (raro) ciabatta. 3. gruccia, stampella.
- strampicóne**: → *strampecóne*.
- strangolapommidóre**, s.m., varietà di erba infestante non identificata: *lo ~ se ntorcina ttossì*.
- strangujjóne**, s.m., (fig.) sconforto: *le vène lo ~, si dispera || s.m. pl., 1. singulti violenti causati da ingestione troppo rapida di cibo. 2. forte dolor di pancia: no le magnà che tté fa vvenì le ~, le végghe ll'è ccèrvia! te se svéjjono le ~ || te fò svejjà le ~, sa! (minaccia a figlio cattivo) | te pòzza venì le ~! || fa vvenì le ~, impaurire*.
- stranì**, v. tr., far innervosire: *pe ffòrza le stranisce le fije. co sti strille! || stranisse*, v. intr. pron., 1. innervosirsi. 2. diventare di cattivo umore.
- stranipóte**, s.m., (raro) pronipote.
- stranita**, s.f., sgridata.
- stranito**, agg., 1. innervosito. 2. di cattivo umore.
- strano**: → *estrano*.
- stranóso**, agg., 1. capriccioso. 2. irrequieto: *è ~ cóme le fije | le fije sò m pò stranóse quanno métono le prime dènte | lassolo fà sto fijo, è ~, ha ssónno*.
- straordinàrio**: → *strasordinàrio*.
- strapassà**, v. tr., oltrepassare, superare di molto.
- strapassato**, agg., divenuto troppo corto (di vestito): *l vistito li sfugge, è strapassato de misura*.
- strapazzà**, v. tr., 1. rimproverare: *la strapazzava davant'a ttutte*. 2. maltrattare. 3. non curare.
- strapazzata**, s.f., sgridata.
- strapazzato**, agg., martoriato: *na vita strapazzata la mia è stata*.
- strapazzatura**, s.f., faticata.
- strapèrda**, v. tr., straperdere.
- strapiantà**, v. tr., trapiantare: *fae le pian-tinare, pò le strapiante le piantine de sèlloro*.
- strapiommà**, v. intr., strapiombare.
- strapiómmo**, s.m., strapiombo.
- strapontino**, s.m., strapuntino.
- strapòrco**, s.m., individuo estremamente pigro.
- straportà**, v. tr., trasportare: *~ ll'ua dòppo sdevignato*.
- strapòrto**, s.m., trasporto.
- strappà**, v. tr., strappare, stracciare: *c'è da strappasse l culo a mmanciate (di situazione critica) || ~ vvìa, tirare avanti, cavarsela: n tutte mòde émo strappato via lavoranno || v. intr., scappare: l zumaro strappò dal fenile, dal pajjarétto, lo ntése cantà perch'èr'all'ària de tramontana | si cóme l zumaro dell'Ama-tèllo: pijja e strappa || ~ (a), ~ vvìa (a), loc. avv., pigramente: tiràvono tutte ~, lavoravano svogliatamente, senza troppa cura || Forme: Ind. impf. 6 strappàvono*.
- strappacòre**, s.f., sigaretta economica molto forte.
- strappajjàccole**, s.m., persona incapace.
- strappale**, s.m., finimento dell'asino.
- strappata**, s.f., 1. aiuto, opera prestata ad altri. 2. azione fatta alla meglio: *ce le dò na ~, lo suono alla meglio (l'organetto)*.
- strappino**, s.m., operaio o artigiano mediocre: *no ~ che ffa le còse a ttirà vvìa, n ze le pò ddà ffà gnènte*.

- strappóne strappèno**, loc. avv., alla meglio.
- strappóne**, agg., incapace.
- strascinà**, v. tr., trascinare: *strascina le piède còme l cirenò | pe la strada per pónte der diàvolo, le caténe se sentivono strascinà* (cred. pop.) || *strascinèno*, avv., strasciconi: ~ ~, *annam'a mmèssa* (di donne anziane).
- strascinato**, agg., di verdura lessata e poi ripassata in padella con olio ed aglio: *bbròccole strascinate*.
- strascino**, s.m., 1. trascinamento. 2. compagnia, codazzo: *fanno ll'amóre le fije, e cc'hanno arte strascine*.
- strascinóne**, avv., strasciconi, strascinandosi a fatica.
- strasécco**: → *trasécco*.
- strasecolà**, v. intr., trasecolare.
- strasecolato**, agg., trasecolato, sbalordito.
- strasordinàrio**, *straordinàrio*, *strasurordinàrio*, *trasordinàrio*, s.m., ordinario (*Clitocybe geotropa* L.) || Forme: pl. *strasordinàrie*.
- strasurordinàrio**: → *strasordinàrio*.
- stratà**, v. tr., 1. abbattere al suolo: *hò ttròvo tutte le cerase stratate, ésse visto*. 2. gettare || *stratasse*, v. rifl., sdraiarsi in terra.
- strato (a)**, loc. avv., per intero: *stabbìa ~, tutto l terréno*.
- stratte**, s.m. pl., pasta casalinga, a base di farina e acqua, di forma allungata: *le ~ sò ttónne. l zapóre è quéllo de le taccóne | le ~ ar guanciale*.
- stratto**, s.m., estratto: *lo ~ de varecchi-na*.
- strattocónto**, s.m., estratto di conto.
- strattonata**, s.f., strappo brusco e violento.
- strattorà**, *stratturà*, v. tr., lavorare il terreno con il trattore || Forme: P. pass. *strattorato, stratturato*.
- strattorata**, s.f., aratura fatta con il trattore.
- strattorato**, s.m., superficie del terreno lavorata con il trattore.
- stratturà**: → *strattorà*.
- stravéda**: → *stravéde*.
- stravéde**, *stravéda*, v. intr., stravedere: *stravedéva pe le fije*.
- stravénce**, v. intr., stravincere.
- stravizzio**, s.m., stravizio || Forme: pl. *stravizzie*.
- stravolé**, v. tr., stravolere.
- strazziato**, agg., tormentato: *prima la vita èra strazziata*.
- streccià**, v. tr., disfare una treccia: ~ *le bbudèlla dell'agnèllo*.
- strefalà**, *strefolà*, *strufolà*, v. tr., fregare, strofinare, lisciare: *le strefolamo bbè* || *strefolasse, strufolasse*, v. rifl., 1. strofinarsi: *r cane se strùfol'addòsso*. 2. rotolarsi nella polvere: *tòcca portà strufalà l zumaro | l zomaro se stréfala, se bbutta pe tèrra. se stréfolono le somare, le majjale | se strefolàvono a la fontana*. 3. (fig.) ingraziarsi il favore altrui, adulare || Forme: Ind. pres. **1**. *stréfolo*; **2** *stréfele*; **3** *stréfala, strùfola*; **4** *strefolamo*; **6** *stréfolono* | impf. **1** *strefolavo*; **3** *strefolava*; **6** *strefolàvono*.
- strefolà**: → *strefalà*.
- strefolàccio**, s.m., capitombolo: *ha ffatto no ~ a ppart'avante, na cascata n tèrra*.
- strefolasse**, vd. *strefalà*.
- strefolata**: → *stréfolo*.
- stréfolo**, s.m., *strefolata*, s.f., atto di rotolarsi in terra (di animali).
- stregà**, *stregonà*, v. tr., ammaliare: *sta vvedé cche lo sa chi è stato che tt'ha*

- stregato.*
- stréga:** *pare la ~ de Bbenevènto* (di donna brutta).
- strégna, strégne, strigne, stringe** (raro), v. tr., 1. stringere: *me strénze la mano* | *~ la cigna*, tirare la cinghia, soffrire la fame | *la casina la stregnémo bbè* | *strégne fòrte!* | *strégnolo!*, stringilo! | *mettévonno l cannaróne a ~ d'istate* || prov.: *chi strigne assae, pòc'abbràccia*. 2. restringere un abito || v. intr., 1. inaridirsi: *n terréno che strégne tròppo* | *la patata nun vò cche la tèrra strégne, perchè si sse strégne se sòffuca*. 2. venire al dunque, concludere: *regà, è óra da ~, n ve sa?* 3. annuvolarsi: *l tèmpo strégne* || *strégnese*, v. rifl., 1. appassire (di frutta). 2. coagularsi per effetto del caglio: *quanno se comìncia a ~, se prème, l càcio. la facémo diventà a usona palla* || *~ (a)*, loc. avv., riducendosi di dimensione || Forme: Ind. pres. **3** *strégne, strigne*; **4** *stregnémo* | impf. **1** *strignéo*; **3** *stegnìa, strignìa* | perf. **2** *strignéste*; **3** *strénze* | Cong. pres. **3** *strégne* | Imper. **2** *strégne*; **4** *strignémo* | Ger. *strignéno*.
- strégne:** → *strégna*.
- strégnese**, vd. *strégna*.
- stregnitóra**, s.f., 1. parte del basto, che lo tiene fermo sulla groppa della bestia. 2. strettoia. 3. pezzo di ferro meso come tirante nel carro agricolo.
- stregnitóre**, s.m., corda per legare il carico sul basto || agg., che stringe (detto di tipo di nodo).
- stregonà:** → *stregà*.
- stregonaria**, s.f., stregoneria.
- strénga**, s.f., 1. stringa, laccetto in stoffa della scarpa. 2. striscia di carne di vacca affumicata.
- strepiccià, stripiccià**, v. tr., 1. sgrovigliare: *che mmatassa antrippicciata! chi lla stripicciarà? pe cchi la stripiccia c'è no gnòcco* (satira di carnevale). 2. (fig.) picchiare: *si vvèngo llà tte strepiccio, sà* | *ll'ha strepicciata bbè*.
- strepicciatóre, stripicciatóre**, s.m., pettine a denti radi per sgrovigliare i capelli.
- strèsse**, s.m., (rec.) stress.
- strétta**, s.f., 1. colpo decisivo: *la volémo dà sta ~?* 2. improvviso calore eccessivo che, in presenza di nebbia, causa l'arresto di crescita dei cereali, che si seccano senza granire. 3. vino ricavato dalla torchiatura delle vinacce: *vène ggiù ll'úrtema ~*.
- strétto**, agg., 1. contratto: *l zomaro éva magnato le carde, c'éva l culo strétto* (era stitico). 2. folto. 3. serrato, compatto (detto di grappolo con molti acini): *ll'ua strétta, le vaca se fràgnono*. 4. a filari ravvicinati (detto di vigna).
- strettomicina**, s.f., (rec.) streptomina.
- strettóra**, s.f., strettoia.
- stricà, strigà**, v. tr., 1. strigare. 2. sgrovigliare e ravviare i capelli || *strigasse*, v. intr. pron., districarsi, cavarsi d'impaccio.
- stricata, strigata**, s.f., atto di pettinare capelli aggrovigliati.
- stricchinina**, s.f., stricnina.
- strida**, s.f. pl., grida: *sentésse le ~!*
- strigà:** → *stricà*.
- strigata:** → *stricata*.
- strigne:** → *strégna*.
- strigole, spigole**, s.m. pl., strigoli (*Lithospermum arvense* L.; *Silene vulgaris inflata* L.): *le strigole ce se fa la frittata. le ~ sò arte, fine, agrétte*.
- strijja**, s.f., striglia.
- strijjà**, v. tr., strigliare.
- strijjata**, s.f., 1. passata di striglia. 2.

- (fig.) lavata di capo.
- strijjato**, agg., di fungo con lamelle.
- strijjatura**, s.f., lamella del fungo.
- strijjòzzo**, *stijjòzzo*, s.m., strillozzo (*Emberiza calandra* L.).
- strillà**, v. intr., gridare: *strilla còme m matto* | *pàssonno le màchene strillènno* (rif. al carosello di auto in occasione dei campionati mondiali di calcio) | *strilla còme n ossèso* | *che tte strille?*, cosa gridi? | *strilla còme m pòrco che vva ar macèllo* || v. tr., sgridare, rimproverare: *le mate ce strillono* | *lo strillava sèmpre l fijo* || Forme: Ind. pres. **2** *strille*; **6** *strillono* | impf. **6** *strillàvono* | Ger. *strillènno*.
- strillata**, s.f., sgridata.
- strillo**, s.m., 1. strillo. 2. inneggiamento al patrono durante il pellegrinaggio: *ellà, facèmo no ~!* || pl. *strille*.
- strillóne**, s.m., chi parla a voce molto alta.
- strimenzito**, agg., 1. striminzito, magrissimo. 2. troppo corto (di un indumento).
- strimpellà**, v. tr., strimpellare: *sè còme strimpèlla!*
- strina**, s.f., 1. freddo pungente e improvviso, che bbrucia le colture. 2. vento violento e gelido di tramontana. 3. tormenta con nevischio.
- strinà**, v. intr. impers., nevischiare || v. tr., 1. gelare: *nun scappà che l frèddo te strina*. 2. inaridire, seccare (rif. a piante e colture erbacee, colpite dal gelo).
- strinata**, s.f., (fig.) sgridata.
- strinato**, agg., 1. inaridito per effetto del gelo: *ll'oliva tutte strinate sò, ch'hanno présò le bbrinate*. 2. gelido: *acqua strinata*. 3. intirizzito: *sò strinate dal frèddo pòre fije*.
- stringe** (raro): → *strégna*.
- stripiccià**: → *strepiccià*.
- stripicciatóre**: → *strepicciatóre*.
- strippà**, v. tr., sventrare: *l cegnale conna sannata te strippa* | ~ *le lattarine* || *strippasse*, v. intr. pron., sbellicarsi: ~ *dal rida e rrida*.
- striscià<sup>1</sup>**, v. intr., avere la lisca, la pronuncia difettosa.
- striscià<sup>2</sup>**: → *triscià*.
- striscia**: *se pòrta na striscétta néra* (di stoffa, sul vestito, come segnale di lutto).
- strisciata**, s.f., 1. atto dello strisciare una superficie: *dòppo, se dava na ~ a ppasà ddiètro, con la zzappa, pe mmantà le zzampate, c'èra quarche vvaco smantato* (rif. alla semina). 2. azione di affilare con la còte: *se bbattéva, pò na ~ de còte e la farce ttajjava*.
- striscio**, s.m., coda, strascico luminoso della stella cadente.
- strofinà**, *strufinà*, v. tr., 1. strofinare: *quanno pòe la cànapa èra prònta, s'annava n fontana s'annava strofinà quèlle matasse. se strufinava su la piètra che vvenéva più mmòrbeda*. 2. massaggiare || *strofinasse*, v. intr. pron., 1. sfregarsi: *se strofina sèmpre ll'òchje*. 2. adulare: *sta ssèmpre a ~ cor dottóre* || Forme: Ind. pres. **2** *strofine* | impf. **3** *strufinava*; **4** *strofinammo*.
- strofinata**, s.f., azione di saggiare la canapa messa a bagno.
- strofinazióne**, s.f., massaggio.
- strogòto**, agg., ostrogoto: *parlà ~*, in maniera incomprensibile.
- stroito**: → *strovito*.
- strolecà**: → *strolicà*.
- strolicà**, *strolecà*, v. tr., 1. escogitare: *strolaca m pò che sse pò ffà a ccéna!* 2. tramare. 3. predire il futuro, indovinare || *strolicasse*, v. intr. pron., almanacca-

re, lambiccarsi il cervello.

**stròlico**, *stròloco*, s.m., indovino: *mica sò stròlaca*, che vuoi che ne sappia? | *e cche ssi stròlaca?* | *èh, io sò stròloco. lo sapìo ch'annav'a ffini ccusi* || prov.: *famme stròloco e ndovino, nun zarò mmae poverino* | *vo fà lo stròloco? ammaggina quér che ppò èssa* (se si vuole prevedere il futuro, occorre possedere una buona dose di immaginazione) ||  
Forme: f. *stròlaca*, pl. *stròliche*.

**stròloco**: → *stròlico*.

**stroménto**: → *istroménto*.

**stroncà**, v. tr., 1. spezzare, tagliare: *r vènto te strónca ll'orécchja*. 2. ammazzare: *si vvèngo llà, te strónco* || *strónccasse*, v. intr. pron., spezzarsi: *è ccóme la caténa de sant'Antògno: n ze strónca mae* || Forme: P. pass. *strónco*.

**stroncatóre**, s.m., lunga sega a lama libera, con due impugnature alle estremità, manovrata da due uomini, usata per segare grossi tronchi d'albero.

**strónco**, agg., sfinito, esausto: *me sènto ~ ògge*.

**stroncóne**, s.m., ceppo di pianta sporgente sul terreno: *c'è no ~ sótto, tòcca llevallo*.

**stronzàggene**, *stronzatàggene*, s.f., stupidità.

**stronzata**, s.f., sciocchezza, corbelleria: *dice sèmpre n zacco de stronzate*.

**stronzatàggene**: → *stronzàggene*.

**strónzo**, 1. deiezione (spec. di persona, maiale, cane): (fig.) *tòcca fà le strónze magre*, è necessario affrontare grandi sacrifici. 2. cretino: *tòcca fà le fògne gròsse co tutte ste strónze ch'abbito no qquassù* (d. in occasione della fognatura nel paese) || dim. *stronzétto* | accr. *stronzóne*.

**stroppià**, *struppià*, v. tr., 1. storpiare: ~

*ll'itagliano*, parlare in forma poco corretta | *ne ste paesétte le stróppiono le nòme. nvéce de di Mmaria, Mimmétta* (sull'uso dell'ipoc.). 2. azzoppare. 3. rovinare || *stroppiasse*, v. intr. pron., diventare storpio || Forme: Ind. pres. **3** *stróppia*; **4** *stroppiamo*; **6** *stróppiono* | P. pass. *stroppiato*, *struppiato*.

**stroppiato**: → *struppiato*.

**stroppiatura**, s.f., storpiatura.

**stròppio**, *strùppio*, s.m. e agg., 1. storpio. 2. invalido.

**stroppolóno**, s.m., stoppione (*Cirsium arvense* Miller), erba infestante del frumento.

**strovì**, *struì*, v. tr., istruire || *strovisse*, *struisse*, v. rifl., istruirsi.

**strovito**, *stroito*, *struito*, *struvito*, agg., 1. istruito, colto. 2. che ha frequentato le scuole superiori: *tutta ggènte nò struita còme vvue*.

**strozzà**, v. tr., 1. strozzare. 2. (fig.) legare molto fortemente. 3. (fig.) ingoiare, inghiottire (in espr. negative): *nun ze stròzza pròpio*. 4. (fig.) soffocare: *ll'ènara se no la tajje te la stròzza la pianta* || *strozzasse*, v. rifl. e intr. pron., soffocare: *te potésse strozzatte quanno magne!*, ti possa rimanere in gola! || prov.: *chi mmagna sólo se stròzza*.

**strozzabbocóne (a)**, loc. avv., in gran fretta: *hò dda magnà ~*.

**strozzacane**, s.m., varietà di dolce casalingo.

**strozzacóre**, s.m., sigaretta di tabacco molto forte.

**strozzagalline**, s.m., fusaggine, berretta da prete (*Euonymus europaea* L.).

**strozzato**, agg., costretto, preso per la gola: *si èra ~, lo dovìa fà*.

**struccià**, v. tr., sgranare l'aglio.

**strùccio**, s.m., 1. spicchio di agrume o

- aglio. 2. parte del gheriglio della noce.
- strucià:** → *trucià*.
- struciasse,** vd. *trucià*.
- struciata,** *sdruciata, truciata*, s.f., strusciata, strofinata: *se dà na ~ co le mano. ce se nguàtono méno nzètte. damo na pulita a le vite dó c'ha ffatto l vélo la ruca* (rif. all'operazione di togliere con le mani la corteccia vecchia della vite) | *dava cèrte trusciate llà ppe la pianta col trattóre*.
- strucinato,** agg., rovinato dal gelo e dal vento invernale (rif. a una pianta in vaso).
- struffajje,** s.m. pl., 1. cianfrusaglie: *che cc'hae da fà con tutte ste ~? | c'ìa na càmmèra piena de ~*. 2. attrezzi diversi.
- strùffolo:** → *strùffolo*.
- strufinà:** → *strofinà*.
- strufolà:** → *strefalà*.
- strufolasse:** → *strefolasse* (vd. *strefalà*).
- strùffolo,** *strùffolo*, s.m., 1. dolce fritto di carnevale, castagnola || dim. *struffolétto*. 2. (scherz.) bussa, percossa: *ché ppassa le strùffele ncó!*, costui ti picchia anche || Forme: s.m. pl. *strùffele, strùffele, strùffole*.
- strugge,** v. tr., 1. consumare: *te struggéva ccosì* (rif. a tisi). 2. liquefare: *sti calle strùggiono la néve* || *strùggese*, v. intr. pron., sciogliersi, liquefarsi: *sta péra se strugge ne la bbócca*.
- struì:** → *strovì*.
- struisse:** → *strovisse* (vd. *strovì*).
- struito:** → *strovito*.
- struppià:** → *stroppià*.
- struppiato,** *stroppiato*, agg., 1. storpiato, deformato nelle membra. 2. pronunciato in modo errato: *ce ne fusse una cristiana de paròle quanno parlaro: sò tutte struppiate*.
- strùppio:** → *stroppio*.
- strucià,** v. tr., 1. strascicare per terra. 2. strisciare.
- strutta,** s.f., strutto, grasso ottenuto facendo fondere i tessuti adiposi del maiale (coagulato, si conservava nella vescica del maiale e veniva usato al posto del burro): *la ~ se mettìa ne la bbussica | a qquanto la vénne la ~? | c'avémo du bbussiche de ~ sù n casa | quant'adèra bbòna la pizza co la ~! | c'èra la ~, pe non falla strappà. scorréva bbène ne le pèttenè del telaro* (rif. alla navetta).
- struvito:** → *strovito*.
- struzzinàggio,** s.m., strozzinaggio.
- struzzino,** s.m., strozzino, usuraio.
- struzzióne,** s.f., istruzione, cultura: *nun c'èra ~ tèmpe de prima*.
- stuccà<sup>1</sup>,** v. tr., stancare, annoiare: *le fèste hanno stucco | quéllo m'ha ppròpio stucco | tutta st'acqua ha ppròpio stuccato* (rif. a pioggia) || *stuccasse*, v. intr. pron., 1. annoiarsi. 2. stancarsi: *s'èra stucca, no ne potia ppiù* || Forme. P. pass. *stuccato, stucco*.
- stuccà<sup>2</sup>,** v. tr., turare una fessura con lo stucco, dare lo stucco al legno.
- stuccarèllo,** agg., incostante, volubile: *a Bblèra sò stuccarèlle, fanno tutte cominciature* (non portano a conclusione le iniziative).
- stuccata,** s.f., operazione dello stuccare, stuccamento: *le dava na ~*.
- stucchjo,** s.m., acero campestre (*Acer campestre* L.).
- stucco (a),** loc. avv., 1. a prezzo fermo, senza misurare o pesare. 2. in blocco.
- stucco,** agg., annoiato: *sò ~ fràcio, annoiatissimo | è ~ de campà | le spaghétte, è ~, no le vò | lo fa vveni ~, lo stanca | sò stucca de sentimmolo aripète tutte*



- le ggiórne | sò ~ de sentitte sèmpre fà sta lagna.*
- stuccóso**, agg., noioso: *ma quant'adè stuccósa quèlla!*
- studjà**: → *astudjà*.
- studiasse**: → *astudiasse* (vd. *astudjà*).
- studiente**, s.m., studente.
- stùdio**: *adèssu la ggioventù tutt'a lo ~, le vedéte?* (i giovani frequentano le scuole medie superiori, non imparano un mestiere).
- stufà**, v. tr., stancare, annoiare || *stufasse*, v. intr. pron., 1. annoiarsi. 2. stancarsi.
- stufarèllo**, agg., incostante, volubile.
- stufaròla**, s.f., 1. tegame di terracotta a due manici e con coperchio: *na ~ de còccia* || dim. *stufarolètta*. 2. (fig.) asso di coppe.
- stullo**, s.m., 1. stollo, palo intorno a cui si ammucchia la paglia per fare il pagliaio. 2. (fig.) asso di bastoni. 3. (fig.) persona molto alta.
- stùpedo**: → *stùpoto*.
- stupetata**, s.f., 1. sciocchezza. 2. comportamento ridicolo.
- stùpeto**: → *stùpoto*.
- stùpoto**, *stùpedo*, *stùpeto*, s.m. e agg., 1. stupido: *stùpata sti!*, stupida che non sei altro! | *sè stùpoto còme na mazz'e piómbo* | *~ còme n'òca* | *stùpoto quanto m pettoróscio* | *~ quanto m petèu* || prov.: *pe le stùpete nun c'è rrimèdio* | *pe le stùpete n c'è mmedecina* | *pe le stùpete n c'è mmedecina, pe le cojjóne n c'è gguariggiónne*. 2. ingenuo: *èromo stùpete, prima* || dim. *stupetoncèllo* | accr. *stupedòtto*, *stupetóne* || Forme: f. *stùpata*, pl. *stùpete*.
- stuppino**, s.m., 1. stoppino: *c'èra na canna co no ~ p'accènne le cannéle ggiù n chjèsa* | d.: *tant'òjjo e ttanto ~. se dicìa quanno finiscìa ll'òjjo*. 2. mic-
- cia.
- sturà**, v. tr., sturare.
- sturbà**, v. tr., 1. sconvolgere. 2. causare uno svenimento: *n dórce che tte sturba* || *sturbasse*, v. intr. pron., 1. turbarsi. 2. svenire, avere un malore: *s'è sturbata tutto m bòtto*. 3. guastarsi, del tempo. 4. venire in disaccordo, rompere l'amicizia: *co ttutte s'è sturbato, è n cristianàccio*.
- sturbato**, agg., 1. svenuto. 2. offeso. 3. in disaccordo, in lite: *le fije sò sturbate, n ze pàrlono da quant'ha*.
- sturbo**, s.m., 1. svenimento, malore improvviso: *se le facéva lo ~ | jje s'è ffatto no ~*, è venuto meno. 2. attacco epilettico.
- stutarà**: → *stutorà*.
- stutorà**, *stoterà*, *stutarà*, v. tr., sgranare la pannocchia.
- stuzza**, s.f., bastone, lungo circa 2 mt., con un gancio all'estremità, usato dai conduttori di buoi per pungolare il bestiame o aprire i cancelli senza scendere da cavallo.
- stuzzecà**, *stuzzicà*, v. tr., 1. stuzzicare: *~ la cannèla de la bbòtte* (rif. al rubinetto ostruito). 2. provocare, infastidire: *~ na vespara* | *nu ~ r cupèllo!*, non provocare gli altri || prov.: *nu ~ le cane che ddòrmono*. 3. attizzare. 4. stimolare con un bastone un animale: *r pòrco se stùzzaca pe ffallo camminà* || Forme: Ind. pres. **3** *stùzzaca* | P. pass. *stuzzecato*.
- stuzzecadènte**, s.m., stuzzicadenti: *sécco e llóngo, parghe no ~*.
- stuzzecarèllo**, s.m., 1. fuscillo appuntito, usato per allargare la stoppa nel rubinetto della botte. 2. (raro) pungolo per i buoi.
- stuzzicà**: → *stuzzecà*.

**su**, *sun*, prep., su: ~ *na bbèstia* | ~ *st'óra*, all'incirca in questo orario || *sul*, *sur*, *su lo*, *su la*, *sull'* (m. e f. dav. a voc.), *su le*, *sull'* (m e f. pl. ), prep. art.: *la sòciara bbutta l riso su la pòrta*, sulla soglia | *n cazzòtto sur muso* | *su le mano*, in mano | *su ppel fòrno*, al forno | *la tésta sul fòrno co le patate*, testa di maiale cotta al forno | *m'avéte visto su la finèstra*, affacciato alla finestra | *ll'émo visto su la televisióne*, alla TV | *ll'hò mméssu sur tavolino* | *venimmo sull'óra ch'avimmo da fà dda céna ncó* | *sull'óra de céna* | *va a ffinì ssèmpe sun cèrte rampe* (certi argomenti).

**sù**, *sune*, avv., su, in alto: *è ssù n casa* | *tu no la crómpe pe ssù ccasa?* | *arrivàvono sù dde qqù* | *prima facévo ~ e ngiù còme gnènte* (salivo e scendevo il pendio) | ~ *ppe ggiù*, all'incirca | *annà n zù* | *annà ssù*, fare il tallo | *pell'in zù*, in su | *sù dde cchi*, , quassù, da queste parti | *sù dde lli*, lassù, da quelle parti, ~ *pe dde cchi*, quassù | ~ *pe dde lli*, lassù | *melli ssù* | ~ *pe ddi stì* | ~ *n cima*, lassù: *da qqù a ssù n cima saranno ducènto mètre*.

**suattolato**, *nzoattato*, *nzovattato*, *nzo-vattolato*, *nzuvattolato*, agg., 1. sporco. 2. infangato: *sò tutto ~*, *lórdo*, *c'è la fanga arta*.

**suàtolo**, *soàtolo*, s.m., 1. fango. 2. roccia, sporcizia rimasta attaccata al corpo.

**subbataménte**, *subbetaménte*, cong., 1. eppure: ~ *che sse potéva fà jjerì sta còsa* | ~ *che lo sapéva ch'èra ccosì* | ~ *che tte ll'ivo détto de num pijjallo* | ~ *che tte ll'ajjo ditto de nun giocà cor cortèllo* | ~ *che ccapisce tutto tu!* 2. benché, sebbene: ~ *che ttu ssèmpe lo diche* | ~ *che vvò ffà ttante còse, nu le*

*vène bbène una*. 3. dato che, poiché: ~ *che nom me sta a ssenti mmae, lo vèghe pòe che tte succède!* | ~ *che nun ce sa fà a ccarte, è mmèjjo che nun giòche* | *dajje ddajje, s'è ffatto male*. ~ *che no stanno mae fèrme sti fije* | ~ *che n ze la smétte mae de piòva, st'anno me sa cche n ze seménta ppiù*.

**subbetaménte**: → *subbataménte*.

**sùbbeto**, *sùbbito*, *sùbboto*, avv., subito.

**subbettièra**, s.f., sorbettiera per gelato: *la ~ de stagno*.

**sùbbia**, s.f., lesina | ~ *scanalata*, lesina per infilare uno spago plurimo.

**subbijóne**, s.m., 1. gherone, sottoascella romboidale della camicia. 2. triangolo di stoffa, cucita nell'inforcatura di mutande o calzonni per allargarli.

**subbisso**, *sebbisso*, s.m., subisso.

**sùbbito**: → *sùbbeto*.

**sùbboto**: → *sùbbeto*.

**subbullito**: → *sobbollito*.

**succecà**: → *succicà*.

**succèda**, *succède*, v. intr., succedere, verificarsi: *quér che le succedarà a tté!* a costui | *e cche mm'ha da succèda?* | *quanno na còsa ha dda ~ n c'è gnènte da fà* | *succède gni mòrte de papa* (di cosa rarissima) || prov.: *quéllo che nun zuccède cu n anno, succède cu n giòrno* (la sventura può piombarci addosso repentina) || Forme: Ind. impf. **3** *succedia*, *succidia* | perf. **3** *soccèsse* | fut. **3** *succedarà* | P. pass. *soccèssu*.

**succède**: → *succèda*.

**succhjà**, v. tr., 1. succhiare. 2. (fig.) sfruttare (detto di polloni). 3. (fig.) picchiare: *si tte chjappo, te succhjo còme n giollino* || v. intr., far rumore sorbendo la minestra || Forme: Ind. pres. **1** *succhjo*; **6** *sùcchjono* | impf. **4** *succhjammo*.

- succhjamèle**, *sugamèle*, s.m., 1. dolcime, milzadella (*Lamium maculatum* L.). 2. fiore di buglossa (*Anchusa officinalis* L.): *l zugamèle è l fióre del bucolòsso, lo sùchjono le lape | da fijje lo succhjammo l ~*. 3. (fig.) personaggio pericoloso: *àh, sie n zucchjamèle de ggnènte tu!* 4. bacio lascivo. 5. pugno: *pìjete sù sto succhjamèle!*
- succhjo**: *annà n zucchjo*, cominciare a vegetare, detto della pianta in primavera: *ll'àrbere vanno n ~ de primavèra || ~ (a)*, loc. avv., aspirando con forza un liquido: *bbéva ~*.
- succhjone<sup>1</sup>**, s.m., pollone, ramoscello infruttifero, da gemme avventizie, che spunta sul fusto dell'albero o delle branche e assorbe linfa a danno degli altri rami: *sò cchjamate ~, perché ssùchjono la ninfa. ll'umidità la pìjono tutte quèlle | le ~ sò ccòme le pidòchje al cristiano | le ~ vanno pulite sèmpre. le ~ se diràdono, tòcca alleggerille quèlle dèntro*.
- succhjone<sup>2</sup>**, s.m., 1. bacio lascivo. 2. chiazza rossa lasciata sulla pelle da un bacio lascivo o da un succhiamento.
- succia**, *succèa*, v. tr., fare il solletico sotto le ascelle.
- sùccico**, *ciùccico*, *ciùccioco*, *sùccioco*, s.m., 1. ascella: *sèmpre co la farcètta sòtto ar ciùccico e ffacève r barzo | tenìo la farcètta sòtt'ar zùccico quanno legavo la grégna*. 2. solletico || Forme: pl. *sùcceche*, *sùcciaca*, *sùccica*.
- sùccioco**: → *sùccico*.
- sudà**, v. intr., sudare: *~ còme m pòrco*, grondare di sudore | *~ le sètte camice*, faticare moltissimo.
- sudarèlla**, *sudarina*, s.f., 1. attacco di sudore freddo indice di malessere: *c'ia la ~*. 2. sudorazione improvvisa dovuta a uno stato emotivo.
- sudarina**: → *sudarèlla*.
- suddàfreca**, s.m., Africa del Sud.
- sudisfatto**: → *sodisfatto*.
- sudisfazióne**: → *sodisfazióne*.
- sudóre**: (mdd.) *r zudóre, ógne pélo na góccia*.
- sueggiù**, avv., su e giù: *fanno ~ pe Bbièda ll'óre e ll'óre*, passeggiano avanti e indietro per ore, bighellonano | *fa ~ tutto ll'anno*, lavora come pendolare || s.m., (gerg.) il numero 69 nel gioco della tombola.
- sufficènte (a)**, loc. avv., a sufficienza.
- sufficèntone**, agg., più che sufficiente.
- suffitta**, s.f., soffitta: *r càcio sfonnavo la ~ (ce n'era in quantità enorme)*.
- suffocato**, agg., soffocato.
- suffrànggio**, *suffrànggio*, s.m., 1. suffragio. 2. chiesetta mariana di confraternita: *pe le mòrte, la prima mèssa s'annava al zoffrànggio (il 2 novembre) | quann'aritóronno, le grottaròle éntrono llì al zuffrànggio*.
- suffrì**: → *suffrì*.
- suffriggia**: → *suffrigge*.
- suffucato**, *suffugato*, agg., di verdura cotta in una padella coperta.
- suffugà**: → *suffucà*.
- suffugato**: → *suffucato*.
- suffùrico**: → *sulfùreco*.
- sufunisba**: → *sifonisba*.
- sugà**, v. tr., succhiare.
- sugamèle**: → *succhjamèle*.
- sùgara**, s.f., quercia da sughero (*Quercus suber* L.).
- sugaréta**, s.f., sughereto.
- suggellà**: → *suggillà*.
- suggezióne**, *suggizióne*, s.f., rispetto, timore: *lo tène n zuggezióne | méttà suggizióne*, incutere rispetto.
- suggillà**, *suggellà*, v. tr., sigillare, chiu-

dere ermeticamente: *fenita la fermentazzione, suggillamo col turo de sùtero e la pèzza* (rif. alla botte).

**suggizzione**: → *suggezzione*.

**sughétto**, s.m., intingolo: *a mmì mme piac'a tirà ssù r zughétto* (nel piatto con il pane).

**sugo**, s.m., 1. polpa. 2. linfa delle piante; succhio || *annà n zugo*, vegetare (detto della pianta in primavera, quando la linfa comincia a circolare): *quanno l légno va n zugo*.

**sugofinto**, s.m., sugo di pomodoro e droghe, senza carne.

**sùgoro<sup>1</sup>**, s.m., sughero.

**sùgoro<sup>2</sup>**: → *suro*.

**sulfùreco**, *suffurico*, agg., sulfureo: *acqua sulfùreca*.

**sullevato**, agg., sollevato.

**sullùccoro**, s.m., solluchero: *mannà n zullùccoro*.

**sulugnóne**, s.m., misantropo: *è n zuluugnóne che n ze sa*.

**sumara**, *somara*, s.f., asina: *la ~ mpàsteca*, mastica a vuoto smaniosa di accoppiarsi.

**sumararo**, s.m., asinaio.

**sumarata**, s.f., 1. (fig.) azione violenta. 2. (fig.) satira, beffa. 3. (fig.) scenata.

**sumarétto**, s.m., asinello.

**sumarino**, *somarino*, agg., 1. nato da un'asina: *um mulo ~*. 2. di dimensioni asinine: *c'ha la sórca sumarina* || *sumarina* (a la), loc. avv., a) alla maniera dei somari; b) sonoramente: *féce m péto ~*, fragoroso.

**sumaro**, *somaro*, s.m., 1. asino: *secóndo sumare, tiràvono la coltrina mèjjo de le mule* | *a mmàggio se sposàvano le sumare* | d.: *la coscèzza del zomaro sò ll'orécchja* | *r zomaro parla dall'orécchja* | ~ *che ffa ccavalle*, abituato a

stare con i puledri | *è ccóme l zumaro d'Enèa* (rif. a chi cammina scalzo: mai ferrato) | *lavorà quante n zumaro* | d.: *è ccóme r zumaro der pòro Davidde: cóme véde na miccia, pijja e arrajja* | *sie cóme l zumaro de Péto: tira carce e num pòrta a ppélo* || (mdd.) *tòcca legà l zumaro dó vò l padróne*, conformarsi, piegarsi alla volontà del più potente | *vòe ammazzà r zumaro? fà er portràccio!* (compra l'animale giovane prima di disfarti del vecchio) || prov.: *er zumaro che nun zènte a pprima vóce, se véde che r discorso nu jje piace* | *sè óra l zomaro, ótt'óra l cristiano* (rif. alle ore di sonno) | *quanno r zomaro e l mulo tirono la cortrina, se róppono la spina* | *l zumaro ne pènta sètte, l zumararo diciassètte*. 2. (fig.) ordigno girevole, fermato alla parete della capanna, cui viene appesa la caldaia del latte per spostarla sul focolare: *c'è l zumaro pe mmòva la callara. ce pòrtono llà la callara sópr'al fòco*. 3. (fig.) battente della pressa della paglia: *l zomaro anzéppa ggiù. è l tampóne che spégne pe ffà la bballa. ll'anzeppava, la mannava drént'a la prèssa*. 4. (fig.) sostacchina che va da parete a parete; appoggio di legno per creare il solaio. 5. (fig.) bidente a rebbi larghi per la coltivazione della vigna. 6. (fig.) forcone a due rebbi, con cui i carbonai trasportavano legna sulle spalle, mettendovi sopra un asse di traverso. 7. (fig.) gioco di carte simile alla briscola: *ggioçà a ~, a ccarte n zèe. chi n vencìa mae, remanéa ~*. 8. (fig.) ignorante: *té adè n zomaro vestit'e ccarzato* | *sto sumaro!*, sei un gran maleducato. 9. (fig.) stupido. 10. (fig.) chi lavora con energia: (mdd.) *ar giòrno fa r zumaro, a la nòtte r tòro*

- (dell'operaio che lavora faticosamente tutto il giorno e di notte fa l'amore) || dim. *sumarétto* || accr. *sumaróne* || Forme: pl. *sumare*.
- sumijjà**: → *arissomijjà*.
- sumijjanza**, s.f., somiglianza.
- sune**: → *sù*.
- sunzura**, s.f., 1. cosa fatta male. 2. medicazione grossolana. 3. miscuglio disgustoso.
- suo**, pron. poss. ton., suo, proprio, loro: *campà dder zuo*, vivere dei propri mezzi | *la pèlle è la sua*, peggio per lui! | *méttese cóntro le sue*, inimicarsi i propri parenti | *s'ariméttono al pòsto suo*, al loro posto | *ll'hanno fatt'a mmòdo suo*, loro || *su*, agg. poss. at., suo, sua, suoi, sue, proprio, propria, propri, proprie: *r zu fijjo*, suo figlio | *l zu pate* | *la ~ fijja granne* | *a la ~ mà* | *la ~ quinata* | *la ~ zzia* | *le ~ zzie*, i suoi zii, le sue zie | *la ~ mójje* | *la ~ zzi Rosarba* | *le ~ parènte* | *ognuno co la su ròbba* || Forme: f. *sua*; m. e f. pl., *sue*.
- suparazzíone**, *superazzíone*, *supprazzíone*, *suprazzíone*, s.f., suppurazione: *annà n zuperazzíone*, venire a suppurazione.
- superà**: → *suprà*.
- superazzíone**: → *suparazzíone*.
- supèrbia**: (prov.) *la ~ è ita via a ccavallo*, e *vvinn'a ccasa ppiède*.
- superbióso**, agg., superbo.
- superfice**: → *soparfice*.
- superiscardasse**, v. intr. pron., (rec.) surriscaldarsi.
- supina (a la)**, loc. avv., supino, disteso sulla schiena.
- supirstizzíone**, s.f., superstizione.
- suppergiù**, avv., all'incirca: *~ è ll'ordepòrco*.
- suppóne**, v. intr., supporre.
- suppòsta**, s.f., *suppòsta*, suppositorio rettale.
- supprazzíone**: → *suparazzíone*.
- supprì**, s.m., *supplì*: *magna le ~ cóme le caramèlle*.
- supprizzio**, s.m., *supplizio*.
- suprà**, *superà*, v. tr., superare: *c'èrono che la superàvono* (rif. a tisi).
- suprazzíone**: → *suparazzíone*.
- suprióra**, *suprióra*, s.f. e agg., superiore: *la matre ~ èra via*, fuori sede.
- suprióra**: → *suprióra*.
- suprióre**, s.m. e agg., superiore.
- suro**, *sùgoro*<sup>2</sup>, *sùtero*<sup>2</sup>, s.m., tappo di sughero.
- surzoncòrda**, inter., (raro) *sursum corda!*, dall'ufficio della messa in lat.: coraggio!
- susanna**<sup>1</sup>, s.f., budello di maiale riempito di carne bianca, condita ed essiccata.
- susanna**<sup>2</sup>, antrop., nell'espr.: *~ fatta in vèsta, pirulì!*
- susanno**, s.m., individuo che cammina impettito.
- susannóne**, s.m., spilungone.
- suspettà**, v. intr., sospettare: *suspettàrono che ll'aco era nnato dént'r ar pòrzo*.
- suspirà**, v. intr., 1. sospirare. 2. desiderare: *li piace de fasse ~*. 3. soffrire.
- suspiro**, *sospìro*, s.m., 1. sospiro: *ar tèmpo de le pòrche se chjamàvono sospìre* (detto a chi rutta in pubblico). 2. sofferenza: *le sapémo nue le sospìre!*, quante sofferenze!
- sussù**, avv., molto in alto: *co m moménto è ppianato ~*.
- susta**, s.f., scarica di legnate.
- sustanza**: → *sustànzia* (arc.).
- sustànzia** (arc.), *sustanza*, s.f., sostanza.
- sustentaménto**, s.m. (raro), sostentamento.
- sùtero**<sup>1</sup>, s.m., sughero.



**sùtero**<sup>2</sup>: → *suro*.

**suttuìta**: → *sottuìta*.

**svacà**, *svagà*, v. tr., 1. sgranare: ~ *le spi-che*. 2. piluccare un grappolo d'uva || v. intr., (fig.) subodorare, mangiare la foglia: *st'attène che svàgono*.

**svacata**, s.f. coll., insieme di acini staccati dal grappolo.

**svacato**, agg., privo di chicchi, di acini: *c'ha llasso n rampazzo* ~.

**svacolata**, s.f., 1. manciata di chicchi, becchime: *bbutta m pò ggiù na ~ de granturco a ste gallinèlle*. 2. (fig.) grandinata leggera: *jjère ha ffatto na ~ de gragnòla*.

**svagà**: → *svacà*.

**svagasse**: → *divagasse* (vd. *divacà*).

**svaliggià**, v. tr., svaligiare.

**svalorizzà**, v. tr., svalutare.

**svampà**, v. intr., 1. svampire, perdere gradazione e sapore. 2. evaporare.

**svampata**, s.f., 1. vampata. 2. svanimento di gas e aroma.

**svànzeche**, s.f. pl., (gerg., scherz.) denaro, soldi: *le ~ ce vònno e pparécchje*.

**svaracchinà**, v. tr., trattare con la varechina.

**svariasse**<sup>1</sup>, v. rifl., divagarsi, distrarsi.

**svariasse**<sup>2</sup>, v. intr. pron., interrompersi: *s'è svariato r zònno e n ce la fò ppiù a ddormì*.

**svariato**, agg., 1. disturbato (rif. al sonno). 2. agitato da preoccupazioni.

**svarovlà**, v. intr., vaneggiare: *no lo végghe che svàrvola? n ce sta ppiù ccol capo* || *svarovlasse*, v. intr. pron., scervellarsi.

**svarovlato**, agg., fuor di senno.

**svecchjà**, v. tr., 1. ringiovanire potando (rif. alla vite). 2. eliminare i polloni infruttiferi: *se va a ~ quando comìncion'a vvenì le pollòne*. 3. eliminare

animali vecchi: *le pèquere se svècchjono*. 4. (scherz.) provocare la morte di persone vecchie (rif. a malattie) || prov.: *marzo svècchja* (il mese di marzo è pericoloso per i vecchi).

**svecchjata**, s.f., svecchiamento.

**sveccià**, v. tr., togliere la vecchia dal campo di grano.

**svecciatura**, s.f., operazione con cui si tolgono i chicchi di vecchia dal grano: *la ~ se fa cor catino, levave r vaco de la véccia*.

**svéjja**, s.f., 1. sveglia: *l vergaro faccia la ~, dava la sveglia*. 2. orologio munito di suoneria: *ìò mésto la ~, ma n'ha ssonato*. 3. (fig.) cosa di grosse dimensioni.

**svejjà**, v. tr., svegliare: *m'ha svejjato l gran rimóre stanotte* || *svejjasse*, v. rifl., 1. svegliarsi: *svéjjetè!*, svegliati! | *svéjjolo!* | *svejjàmese!* | *quann'era ggiórno se sémo svérte sù* | *mica se svérze pe ggnènte*. 2. scuotersi dal torpore, scaltirarsi: *t'ha da svejjà, na bbòna vòrta*. 3. manifestarsi (di un dolore) || Forme: Ind. perf. **1** *svérze*; **2** *svejjaste*; **3** *svejjò*, *svérze*; **6** *svejjònno*, *svérzero* | fut. **6** *svejjaranno* | P. pass. *svejjato*, *svérto* | Ger. *svejjaranno*.

**svejjarèlla**, s.f., tirata d'orecchi: *te la dà l tu pà la ~, quando va sù*.

**svejjarino**, s.m., svegliarino.

**svéjjo**, agg., 1. sveglio, desto. 2. pronto, vivace.

**svelà**, v. tr., 1. svelare: *r vino se chjama svèla*, In vino veritas. 2. (fig.) schiumare il grasso dal brodo.

**svenasse**, v. intr. pron., 1. dissanguarsi (di pecora). 2. (fig.) far grandi sacrifici a vantaggio di q.no.

**svenì**, v. intr., 1. svenire. 2. allentarsi delle fibre (d. di un tessuto): *col portallo*,

- te svène l vistito.*
- svénne**, v. tr., svendere.
- svennita**, s.f., svendita.
- sventajja**: → *ventajjo*.
- sventajjata**, s.f., sventagliata: *na ~ de mitra, le tedésche ll'ammazzòrno.*
- svèntala**, *svèntola*, s.f., 1. ventola da fuoco: *na ~ co le pénne de gallina, co m manechétto | c'ha ll'orécchj'a ~*, grandi e sporgenti. 2. (fig.) ragazza dalla bellezza vistosa. 3. (fig.) schiaffo, forte colpo: *si n te lève, te dò na ~*. 4. (fig.) cosa grossa: *ll'arbanése c'hanno cèrte svèntele de carzòne, pàrgono sacche*. 5. (fig.) coito. 6. (fig.) sbornia || Forme: pl. *svèntele*.
- sventalà**: → *sventolà*.
- sventaronata**, s.f., 1. ventata improvvisa e violenta. 2. infuriare di un uragano.
- sventolà**, *sventalà*, v. tr., far vento: ~ *l fòco* || v. intr., 1. garrire. 2. agitarsi al vento || v. intr. impers., soffiare del vento: *ògge svèntala*.
- svèntola**: → *svèntala*.
- sventolata**, s.f., 1. ventata fredda. 2. passaggio d'aria. 3. colpo di freddo: *ha ppréso na ~ co la finèstra apèrta*.
- sventolato**, agg., ventilato, fresco: *pe ffortuna èra m postarèllo ~*.
- sventolónne**, s.m., ceffone.
- sventrà**, v. tr., sventrare.
- svenuto**, agg., 1. di tessuto che allenta le fibre. 2. ammorbidito, per averlo messo in molle: *corame ~*.
- svergenà**: → *sverginà*.
- svergenato**, agg., sverginato, deflorato.
- sverginà**, *svergenà*, v. tr., 1. deflorare. 2. (fig.) incignare: ~ *m par de scarpe nòve* || *sverginasse*, v. intr. pron., perdere la verginità.
- svergognà**, v. tr., svergognare: *n ce mét-te gnènt'a svergognatte*.
- svergognatura**, s.f., svergognamento.
- svermà**, v. tr., liberare dai vermi.
- svernà**, v. intr., superare l'inverno: *tutt'è cche svèrna l tata*.
- sverniccià**, v. tr., togliere la vernice.
- svernicciata**, s.f., operazione di togliere la vernice.
- svérta (a la)**, loc. avv., alla svelta, velocemente.
- svertézza**, s.f., 1. azione rapida. 2. attimo: *r dolóre co na ~ è ppasso*.
- svertina**, s.f., (gerg.) coito veloce.
- svertisse**, v. rifl., sveltirsi nelle azioni.
- svérto**, agg., 1. lesto, veloce: ~ *cóme n fùrmene* | ~ *cóme no scarparièllo* | ~ *cóme r vènto* | *svérta, va ccasa!*, sbrigliati! || dim. *svertarèllo* || prov.: *chi adè ~ a mmagnà, adè ~ a ffatigà*. 2. abile. 3. d'ingegno pronto || avv., velocemente.
- sverzato**, agg., maldestro.
- svestì**, v. tr., 1. svestire. 2. saccheggiare.
- svià**, *disdivà*, v. tr., 1. sviare. 2. ingannare.
- svicolà**, v. intr., svicolare.
- svignàssela**, v. intr., svignarsela.
- sviluppà**, v. intr., crescere: *sta vita ha sviluppato bbène*.
- svinà**, v. tr., svinare; togliere il vino dai tini, dopo la fermentazione, per metterlo nelle botti: *quanno se svinava, se mettia sòtto na callara, co na chjave de fèrro déntro pe ddalle fòrza. o l cardèllo: pijja l cardèllo che svinamo!*
- svinatura**: ~ (de), loc. avv., nel periodo della svinatura.
- svintura**, s.f., sventura: *raccónteno tutte le su svinture, tutte le su còse. s'ha dda passà la nòtte n quér mòdo. a vvèjja* (rif. alla veglia funebre).
- svirgolà**, v. intr., saltare via.
- svìrguala**: → *svìrguela*.



- svirguela**, *svirguala*, s.f., 1. schiaffo, forte colpo: *si n te lève, te dò na ~*. 2. cosa grossa: *cèrte svirguele de péscio se píjono!*
- svirlesvarle**, s.f. pl., fronzoli: *se métte sù tutte ste ~*.
- svista**, s.f., occhiata: *dà na ~ a la cchjèssa*.
- svitellà**, v. tr., togliere il vitello dalla madre e portarlo nella stalla.
- svociasse**, v. intr. pron., 1. parlare ad alta voce. 2. perdere la voce per aver parlato o gridato troppo.
- svojjatàggene**, s.f., svogliataggine.
- svojjato**, agg., svogliato, che ha poca voglia di applicarsi.
- svojjatura**, s.m., assunzione di un certo cibo per togliersi un desiderio.
- svolacchjà**, v. intr., svolazzare.
- svòrta**, s.f., 1. curva della strada. 2. distorsione: *éva fatto na ~*. 3. ansa di corso d'acqua.
- svortà**, v. tr., 1. svoltare.
- svotà**, v. tr., svuotare || *svotasse*, v. intr. pron., defecare: *me vò a svotà*.
- svòvva**, s.f., (scherz.) vulva.

T

**tà**, ideof., voce che imita un rumore secco.

**tabbaccaro**, s.m., 1. tabaccaio. 2. operaio che lavora nei campi di tabacco.

**tabbaccheria**, s.f., tabaccheria.

**tabbacchino**, s.m., tabacchino.

**tabbacco**, s.m., tabacco.

**tàbbala rasa**, *tàbbola rasa*, s.f., tabula rasa: *hanno fatto ~*.

**tabbèlla**, s.f., avviso affisso: *c'è la ~ attaccata* | *la ~ dell'auto*, l'orario degli autobus.

**tabbellina**, s.f., tavola pitagorica: *s'avia d'amparà mménte la ~*.

**tabbellóne**, s.m., tabellone: *~ de la tómmala*.

**tabbernàcolo**, s.m., tabernacolo.

**tàbbola rasa**: → *tàbbala rasa*.

**tacca tacca**, loc. avv., per un soffio.

**tacca**: *le mèzze tacche*, la seconda qualità (di frutta).

**tacche**<sup>1</sup>, s.f., (rec.) tac, acr. di tomografia assiale computerizzata.

**tacche**<sup>2</sup>: → *tàcchete*.

**tàcchete**, *tacche*<sup>2</sup>, ideof., tac.

**tacchja**, s.f., 1. scaglia, frammento di legno. 2. pezzo: *na bbèlla ~ de càcio*. 3. (fig.) sbornia || dim. *tacchjéttà*: *rac-còjjo sù ddu tacchjéttè de légno pe ffà l fòco*.

**tacchjéttà**, s.f., sasso di minori dimensioni: *déntro le murassécche ce vònno le tacchjéttè*.

**tacco**: *stà a le tacca*, stare alle calcagna.

**taccuino**, s.m., taccuino: *c'ha ssèmpre r ~ pe scriva*.

**tàccola**, *tàcquala*, *tàcquela*, s.f., 1. muco

rappreso del naso; caccola. 2. resti di sterco nel deretano. 3. macchia sul vestito. 4. sterco che resta attaccato al vello delle pecore || d: *è ito tutt'a tàcquel'e gguainèlle*, sprecato in sciocchezze | *sta a ffenì tutto a tàcquel'e gguainèlle*, in maniera goffa || Forme: pl. *tàccole*, *tàcquèle*.

**taccolino**, s.m., 1. (arc.) fazzoletto grande di seta, color rosa pallido, ricamato, portato un tempo dalla sposa il giorno del matrimonio. 2. capo di vestiario consunto.

**taccolóne**, s.m., (dispr.) chi ha sempre le caccole al naso: *sto fijjo è n ~ che ggiòca sèmpre co le tàccole*.

**taccolóso**, *tacquolóso*, agg., con molte caccole al naso.

**taccóne**, s.m., 1. tipo di pasta casalinga, larga due dita: *le ~, acqua e ffarina*, *tèmpo de guèrra ll'èmo magnate*.

2. (dispr.) chi ha sempre le caccole al naso. 4. (arc.) antica moneta di rame da due soldi.

**tàcquala**: → *tàccola*.

**tàcquela**: → *tàccola*.

**tacquolóso**: → *taccolóso*.

**taddèo**, s.m., individuo stupido.

**tafanàrio**: *c'ha m bèl ~ quèlla cristiana*, un deretano vistoso.

**tàfano**: → *tàfono*.

**tafano**: *le tafane*, *si cc'è ll'aria carma te màgnono*: *sò tterribbele*.

**taffarujjo**, s.m., 1. tafferuglio. 2. lite, rissa.

**taffettà**, s.m., taffetà.

**tàfono**, *tàfano*, s.m., 1. deretano. 2.

- grosso buco. 3. (fig.) fortuna: *c'hae n ~ gròsso cóme na casa*, una fortuna sfacciata.
- taglierino** (rec.): → *tajjerino* (vd. *tajjè-re*).
- tajja**, s.f., 1. taglia, statura. 2. stecca su cui il proprietario terriero incidere un segno con una lama, per annotare le giornate di lavoro effettuate: *ognuno c'avìa la su ~, una l padróna una l caséngo. facià na ntacca quando ferrava, pòe pagava*.
- tajjà**, v. tr., 1. tagliare: *tàjjajje le rame! | tàjjele!*, tagliali!, tagliale! | *tàjjolo!* | ~ *la vigna*, sradicare il vigneto | ~ *na pianta*, abbattere | ~ *le ripe*, tagliare gli arbusti sui pendii per utilizzarli come combustibile per il forno | *l cannéto se tajjava da dicèmbre a ffebbraro. m pò de ggelate ll'aviano da pijjà le canne | ll'ha ttajjato ar còccio*, rasato | *tajjava cóme u rrasóre | sto cortèllo n tajja manco ll'orécchja a Mmarco*, non è affilato | *chi ll'ha ttajjato sto pane? pare tajjato cor marràccio | tajja córto!* | d.: *sta ttènte, è uno che ttajja e ccuce* (di un pettegolo) | *tajja ch'è rróscio! r grano èa bbèllo dorato | pe la venémia, le dònne a ttajjalla, ll'òmo a ccareggià col bigónzo*. 2. (fig.) abbreviare il cammino || v. intr., (fig.) esagerare parlando: *tajjava ggiù a mmàssima curpa, co la léngua. èra n tipo che ttajjava m pò, pe mmòdo de di, dovéva di ddièce dicéva quaranta. spaccava nzómma* || *tajjasse*, v. rifl., ferirsi || Forme: Ind. pres. **1** *tajjo*; **2** *tajje*; **3** *tajje*; **6** *tàjjono* | impf. **3** *tajjava*; **4** *tajjammo*; **6** *tajjàvono* | Cong. pres. **3** *tajje* | Imper. **2** *tajja* | P. pass. *tajjato* | Ger. *tajjènno*.
- tajjacannéto**, s.f., attrezzo per tagliare le canne: *la ~ col manochétto. s'ab-bràcceca le canne, pò se tajja*.
- tajjacarte**, s.m., tagliacarte.
- tajjàccio (a)**, loc. avv., senza un ordine preciso: *metitura ~*.
- tajjafièna**: → *tajjafièno*.
- tajjafièno**, *tajjafièna*, s.f., falcione; attrezzo, con lama triangolare di ferro e manico in legno, usato per tagliare il fieno secco nel fienile.
- tajjagraviggiòle**, s.m., tagliapasta, rotella usata per tagliare ravioli.
- tajjanno**, s.m., tagliando.
- tajjarino**, s.m., operaio addetto a tagliare il legaccio dei covoni da gettare nella trebbiatrice.
- tajjata**, s.f., 1. luogo dove è stata effettuata l'estrazione della pietra: *na ~ de tófo | le tajjate de tófo ce sò ne la Cava bbujja*. 2. scavo profondo praticato nella roccia: *la ~ de la galleria*. 3. strada incavata di epoca etrusca. 4. atto del tagliare || dim. *tajjatèlla, tajjatina*: *le damo na ~ a le capèlle*.
- tajjatèlle**, s.f. pl., 1. tagliolini, pasta casalinga tagliata a quadratini. 2. (rec.) fettuccine, di produzione industriale.
- tajjato**, agg., 1. tagliato, mescolato con altri vini: *n vinàccio ~ che n ze pò bbéva*. 2. affettato | (fig.) è *ttajjato cor rónco quér cristiano*, grossolano.
- tajjatóre**, s.m., 1. boscaiolo. 2. operaio addetto a tagliare il legaccio dei covoni da gettare nella trebbiatrice.
- tajjatrice**, s.f., tagliatrice.
- tajjatura**, s.f., 1. tagliatura. 2. punto in cui un ramo è tagliato: *quando se póta, se sse fanno le tajjature gròsse, d'inverno pò le ggelate c'è ppericòlo che le sciiùgono*.
- tajjère**, s.m., tailleur || dim. *taglierino* (rec.), *tajjerino*.
- tajjerina**, s.f., (rec.) taglierina.

**tajjo**, s.m., 1. atto del tagliare: *l ~ de le légne*. 2. pascolo: *venìa r ~ frésco, quando la magnàvono le bbèstie ll'èrba*. 3. ferita. 4. lama: *~ de la vanga | rovinà r ~ del cortèllo | ce vò de dajje cor ~ de la cartòccia* (per rompere un terreno duro) | *ridà l tajj'a la zzappa*. 5. varco nel campo di grano: *l capofarce apriva l ~ pe ffà ppassà la metitrice*. 6. potatura: *piagne la vita, sul ~*. 7. superficie di terreno: *n ~ de fòco che mettìa paura* (di zona in fiamme). 8. agnatura; punto dell'innesto. 9. taglio di stoffa per confezionare un abito. 10. lotto boschivo soggetto a taglio: *va r ~ de la macchia ógne dódec'anne* || *~ (a)*, loc. avv., a taglio, di taglio: *tira ssù l muro ~ | jj'ha ddato no schjaff'~* (di taglio, a mano aperta) || *~ apèrto (a)*, *~ rupèrto (a)*, loc. avv., a largo raggio: *mèta a ttajjo rupèrto* (detto della mietitura effettuata dalla squadra di operai) || dim. *tajjétto, tajjettino*, incisione || *ttajjétto (a)*, loc. avv., con ingordigia: *magnà co le mano ~*.

**tajjòla**, s.f., tagliola, trappola a scatto per catturare selvaggina: *la ~ è ccapace a scarcalla co la cóa, la codétta | carcavo la ~ de la vòrpe*.

**tajjolaro**, s.m., (raro) chi si dedica alla cattura di animali con le tagliole.

**tajjoline**, *tajjuline*, s.m. pl., tagliolini, varietà di pasta casalinga all'uovo, tagliata in strisce sottili, da mangiarsi in brodo: *fine cóme n capéllo, le ~*.

**tajjòlo**, s.m., tagliolo, scalpello di acciaio usato per tagliare barre di ferro.

**tajjuline**: → *tajjoline*.

**talavèrne**, vd. *niquesè*.

**talequale**, agg. inv., identico: *cóme vvue ~* || avv., in modo identico.

**talefanà**: → *telefonà*.

**talefonata**, s.f., telefonata: *vò ffà na ~*, (euf., rec.) vado a defecare.

**talèfono**, s.m., telefono || Forme: pl. *te-lèfene*.

**tamarice**, s.f., tamerice (*Tamarix gallica* L.).

**tamburatura**, s.f., operazione di tamburare una porta.

**tamburlano**, s.m., 1. cassone trainato dal trattore dietro la mietitrebbia che vi riversa il grano. 2. (fig., scherz.) persona obesa, panciuta.

**tammurèllo**, s.m., tamburello.

**tammuro**, s.m., tamburo.

**tamparatura**, s.f., (raro) temperatura.

**tampóne**, s.m., particolare della pressa per la paglia: *l ~ che spégne pe ffà la bballa*.

**tana**, s.f., 1. (fig., scherz.) casa: *annamo a la ~ ch'è nnòtte*. 2. (infant.) nascondino: *ggiochiamo a ttana* || inter., *~, libera tutte!* (gridato toccando il limite d'immunità nel gioco del nascondino) | *~ libbero mé!* | *~ per mi!* | *~ pe Cchécco!* e *sse mettìa sótto éssò*. 3. (fig., scherz., in storn.) vulva. 4. spazio del fosso dove si annida il pesce.

**tanajja**: → *tenajja*.

**tanavèllo**, s.m., 1. succhiello per forare il legno: *l ~ c'èra, pe le bbuche pìcquèle*. 2. grucciona per piantare il magliolo: *le majjòle se piantàvano cor ~. r ~ a uncino pe ppiantà le vite. col ~ lo man-nate drénto* || dim. *tanavellétto*.

**tàneca**: → *tànica*.

**tànese**: → *tanisò*.

**tanfà**: → *attanfà*.

**tànghene**, s.m., 1. attrezzo o veicolo rovinato. 2. cosa vecchia, semirotta.

**tania**, s.f., litania: *càntono le tanie le dònne | n quèlla casa sò qquante le tania de le sante* (rif. al numero dei figli).

**tànica**, *tàneca*, s.f., recipiente di metallo o plastica a tenuta stagna per liquidi.

**tanicchja**, s.f., nottolino, piccolo saliscendi di legno per la chiusura di battenti rustici: *me parghe na ~* (a persona vanesia).

**tanisò**, *tànese*, *tànisol*, s.m., tannisol, prodotto chimico usato per conservare il vino: *r ~ s'addòpra pe n fallo cambià dde colóre*.

**tànisol**: → *tanisò*.

**tanno**, *tarlo*<sup>2</sup>, s.m., tallo, germoglio dell'aglio fresco: *l ~ dell'ajjo tòcca llevallo*.

**tantè**: → *sittantè*.

**tanto**: *tant'a ppèquara facévono la caròsa. combinàvono tanto a ppèquara* (pattuivano un prezzo determinato) | *jj'ha ddato n ~*, una certa somma | *ce l'ha mméso ~ ccòsi* | *n gran ~*, moltissimo | *sto gnorante che n zè ~!* | *la ggènte c'èra n gran tanta*, moltissima | *ógne tant'anne vène tadjata la macchja* | *e ttanto no lo fae!*, anche così | *e ttanto è ddificile* | *~, com'è, màgnono tutto*, comunque | *ll'amicizia fin'a ttanto quanto*, fino ad un certo limite | *tantè gne ll'èsse dètto!* | *settantè gne l'ho dditto* | *~ è bbòno*, nemmeno fosse buono | *a mmí me frèga ~ quanto*, non m'interessa affatto, mi è indifferente | *se ttanto ~ te ll'èsse ditto*, se almeno | *di tant'in ~*, talora, talvolta | *sémo a le tante der mése* (siamo ancora allo stesso punto, senza successo) || *tanto llà*, avv., troppo avanti nel tempo || *~ bbè*, loc. avv., invece: *~, quann'è stata na cert'óra quant'è ddeciduta* | *~, ce tròva r marito llì n casa* | *vinn'a cca-sa, ~ c'èra r pòro Ggino de Cianétto* || cong., dal momento che: *~ che tte tròve cchì all'ospedale, lèvetelo sto bbòzzo!*

|| *tante vòrte, tante le vòrte*, loc. avv., semmai, per caso: *~ lo ncóntre, dijjolo!*

|| dim. *tantino*, *tantinèllo*.

**tantummèrgo**, s.m., lat. eccl. *Tantum ergo*: *te lo dico io l ~!*, ti sistemo.

**tappà**, v, tr., tappare || *tappasse*, v. rifl., 1. chiudersi in qualche luogo. 2. ostruirsi.

**tappa**: *è ttappa fissa a la cantina* | *ll'ha vista la ~ su la televisióne?* (rif. a gara ciclistica).

**tàppete**, inter., (infant.) voce scherzosa rivolta ai bambini per causare sorpresa.

**tappetino**, s.m., zerbino.

**tappétto**, s.m., tappo a corona di bottiglia.

**tarabbòttala**, s.f., donna grassa e bassa: *è na tarabbòttala la su sòra*.

**tarabbòttolo**, s.m., individuo grasso e basso.

**tarabbòzzolo**, s.m., 1. gonfiore. 2. individuo grasso e basso.

**taramòto**: → *teremòto*.

**taràntala**, *taràntela*, *tràntela*, s.f., 1. tarantola (*Lycosa tarentula* L.). 2. gecko (*Tarentula mauritanica* L.) || Forme: pl. *taràntele*, *tràntele*.

**taràntela**: → *taràntala*.

**tarantèlla**, s.f., storiella, fandonia: *mica sò ttarantèlle qué!* *è vveretà*.

**tarantolina (a la)**, loc. avv., come una tarantola: *c'ha ll'òcchje ~*.

**taratùfo**, *taratùfolo*, s.m., 1. tartufo di canna (*Helianthus tuberosus* L.): *le taratùfe, na spèce der fòngo. sò ssementate*. 2. (fig.) persona di poco valore. 3. (fig.) ricciolino.

**taratùfolo**: → *taratùfo*.

**tarazzullo**, s.m., scemo.

**tardà**, v. intr., tardare || d.: *tardò, ma vvinne!* (maniera di salutare scherzo-

- samente l'arrivo di un ritardatario).
- tarde**, avv., tardi: *se facéa ~*, stava annottando | *se va n cantina, se fa ttarde* (ci si intrattiene alcune ore) | *è bbèllo ~ ormae*, piuttosto tardi | *è ppiù ttarde che bbonóra*, è ora di affrettarsi || prov.: *chi ttarde arriva, malallòggio tròva*.
- tardiòlo**, agg., 1. tardivo, che produce o matura in ritardo (di albero, frutto, terreno). 2. (scherz.) ritardatario. 3. chi usa rincasare tardi.
- targa**, s.f., lapide.
- tarlà**, v. tr., parlare || *tarlasse*, v. intr. pron., 1. parlarsi: *le canne tajate a lluna cattiva se tàrlono*. 2. esser aggredito da insetti: *l faciòlo se tarla*.
- tarlo**<sup>1</sup>, s.m., 1. tarlo: *u llégno tajjato a lluna cattiva fa l ~*. 2. tignola, insetto che aggredisce legumi e frumento: *l ~ lo votava l grano, lassava r télo, la fulina*. 3. malattia: *r cristiano, si n c'atacca r ~, campa sèmpre*.
- tarlo**<sup>2</sup>: → *tanno*.
- tarlume**, s.m., tarlatura, polvere di legno prodotta dall'azione di tarli.
- tarmà**, v. tr., butterare.
- tarmato**, agg., deturpato dal vaiolo.
- taroccà**, v. tr., rimproverare || v. intr., 1. chiacchierare: *quanto taròcche!* 2. borbottare.
- taroccata**, s.f., rimprovero, ramanzina.
- taroccóne**, s.m., borbottone.
- tarolato**, agg., rovinato da un insetto: *la pèlle de le vacche tarolata n vale gnènte*.
- taròlo**, s.m., 1. insetto che aggredisce i bovini (*Hypodherma bovis*): *le taròle sò quèlle vermètte déntro le bbòlle de le bbèstie*. 2. gonfiore con larva, causato nei bovini dall'assillo.
- tarpa**, s.f., (raro) talpa (*Talpa romana* Thomas, *T. europaea* L.).
- tarpagrilla**: → *tarpagrillo*.
- tarpagrillo**, s.m., *tarpagrilla*, s.f., grilotalpa (*Gryllotalpa gryllotalpa* L.): *r tarpagrillo adè ppiccolétto, co le zzampe, ch'ha la fòrma de n grillo* | *la tarpagrilla adè m pò ppiù cciuca de la cecala, magna le ràdeche de le piante*.
- tartajjà**, *intartajjà*, *ntartajjà*, v. intr., balbettare.
- tartajjónè**, *intartajjónè*, *ntartajjónè*, s.m., balbuziente.
- tartaròcca**, s.f., cappuccio di carta posto sulla rocca per filare.
- tartaruca**, s.f., tartaruga (*Testudo hermanni* Gmelin): *co la ~ ce se fa l zugo pe la pastasciutta* || well.: *la ~ disse: accidènte a mmi e la mi prèscia! pe accimà le scale ce mise novantanòve anne, quando fu all'ultimo scalòne cascò e vvenne ggiù dda piède* | *la ~ èra nvitat'a la spòsa: quando rivò, cascò a le scale*.
- tartaruchéto**, s.m., zona dove abbondano tartarughe.
- tartassà**, v. tr., tormentare.
- tartina**, s.f., 1. spazio del fosso dove si annida il pesce: *c'èrono quèlle tartine piène sòtto le tófe*. 2. frotta di pesci: *hò ttròvo na ~ de péscio sòtto na radica-ra*.
- tàrtolo**: → *tàrtoro*.
- tàrtoro**, *tàrtolo*, s.m., 1. roccia, sporcizia indurita sulla pelle: *l ~ manco va ppiù vvìa*. 2. gromma. 3. incrostazione della pipa. 4. sporcizia delle pecore: *levavo l ~ framèzz'a le crétte*.
- tartufara**, s.f., tartufaia.
- tartufaro**, s.m., raccoglitore di tartufi.
- tarullo**, agg., 1. retrogado. 2. sciocco || s.m., persona tarda, arretrata: *si pròprio n ~*.

**tàscia**, s.f., femmina del tasso.

**tàscio**, s.m., 1. tasso (*Meles meles* L.): *r ~ porcino c'ha ppiù ddel pòrco* (rif. al sapore della carne). 2. zampa di tasso, usata come amuleto per i neonati: *li mettémmo l ~ a le creature*.

**tassapàscolo**, s.f., tributo sul pascolo dovuto all'ente proprietario del terreno.

**tassello**, s.m., 1. ciascuno dei parallelepipedi di legno che sono disposti a castello dentro la gabbia lignea del torchio per uva: *ce sò le tasselle de légno*. 2. lastra di pietra che chiude l'ingresso di una tomba etrusca.

**tassobbardasso**, s.m., verbasco, tasso barbasso (*Verbascum thapsus* L.).

**tasta**, s.f., 1. tassello che il venditore estrae con il coltello da un cocomero, per farlo assaggiare al cliente: *fà la ~*. 2. cavità fatta nel cantuccio della pagnotta estraendo la mollica: *Alfièro faccia la ~ ner pane pe mméttece l zùccoro*.

**tastà**: → *attastà*.

**tastènno**, avv., tastoni.

**tastóne (a)**, loc. avv., tastoni.

**tata<sup>1</sup>**, s.f., 1. ombra. 2. riflesso di luce. 3. fascio di raggi solari riflessi da uno specchio: *te fò la ~ co lo specchjétto. co la luce der zóle*.

**tata<sup>2</sup>**, s.m., 1. (arc.) padre: (all.) *tatarèlla!* || *n'io saputo mae che tt'ère sturbato col ~. me ll'ha mmannat'a ddi Ttòta* || well.: *è mmòrto ~, ce s'è gguerciato Nènne, c'è ita a ffòco la màcana e cce sémo scordate r panónto, disse Menòtte* (il colmo delle sventure). 2. (fig.) carta di briscola: *l ~ è quéllo che ccommann'a bbriscola*.

**tata<sup>3</sup>**, s.f., (infant.) bambina || vezz. *tatina*: *quant'è bbèlla la mi ~!*

**tato**, s.m., (infant.) bambino || dim. *ta-*

*tino*.

**tatòccio**, s.m., 1. pupazzo. 2. (fig., dispr.) persona ridicola. 3. (fig.) nuvolone: *và, che ttatòcce che scàppeno fòre!*

**tatòmbala**, *tatòmmala*, s.f., stupida.

**tatòmbolo**, *tatòmmolo*, s.m., stupido.

**tatòmmala**: → *tatòmbola*.

**tatòmmolo**: → *tatòmbolo*.

**tattà**, loc. avv., 1. subito. 2. velocemente.

**tattamèllo**, *tattamèo*, s.m., (dispr.) ingenuo || accr. *tattamellóne*: *ce créde, tattamelló!*

**tattamèo**: → *tattamèllo*.

**tàvala**, *tàvela*, s.f., 1. asse: *se mettìa na ~ traverzo*. 2. asse su cui si portava al forno il pane da cuocere: *la ~ der pane*. 3. (coll.) insieme delle pagnotte contenute su un asse: *le tàvele de pane sane*. 4. asse su cui si sala il maiale. 5. (raro) spèrsola: *da la callara la mettémo su la tàvela* (rif. alla massa del latte rappreso). 6. (fig.) sterno: *la tàvala der pètto*. 7. desco, tavola dove si mangia: *méttese a ~ | annam'a ~, a pranzare | ua da ~* || prov.: *a rròbba a ~ e ddònna a llètto, non zi pòrta rispètto | a ~ non ze nvita. se dévono servì dda sóle le ggènte*. 8. sorta di treggia. 9. pagina stampata: *tàvala pittagòrica*, tavola pitagorica. 10. asse trasversale posta sul carro come sedile. 11. (arc.) interfilare di vigna promiscua (largh. circa cm. 50): *~ fitta*. 12. (arc.) fossa per le viti || *tavolétta (a)*, loc. avv., a) a gran velocità; b) ad alto volume: *tène l'aràdio ~* || Forme: pl. *tàvele*.

**tàvela**: → *tàvala*.

**tavèllo**, s.m., laterizio forato per la costruzione di solai || dim. *tavellino*, *tavellina* | accr. *tavellóne*.

**tavolàccio**: *pe le compagnie le tavolac-*

- ce pe ddormì da qqui e llà c'èrono a mmarémma.*
- tavolata**, s.f., (coll.) insieme delle pagnotte contenute sull'asse: *facìo na tavolat'e pane gni tré ggiórne.*
- tavolina**: → *tavulina.*
- tàvolo**: pl. *tàvele.*
- tavolóne**, s.m., sorta di treggia usata sull'aia: *l ~ co la caténa co le bbòve portava via cama e llèjja | cc'èra l ~ pe rraccòjje la lèjja, tirato da na vacca o m bòvo.*
- tavulina**, *tavolina*, s.f., 1. spèrsola; stretto tavolo rettangolare di legno, scanalato e inclinato, usato dal pastore nella capanna per lavorare il formaggio e deporvi a scolare gli stampi contenenti la parte caseosa: *allóra l càcio lo mettémo su la tavolina, la premémo co le mano la fòrma | c'è la tavulina dó se prème.* 2. asse su cui si sala il maiale.
- tavulinata**, s.f., superficie di tavolo: *na ~ de fiasche de vino.*
- tavulino**, s.m., tavolo (in genere): *stamo co le piède sótt'ar ~, stiamo mangiando || dim. tavulinétto.*
- tazza**, s.f., 1. bicchiere di vino: *annam' a ffà na ~ nzième!* (invito rivolto agli amici di andare a bere all'osteria o in cantina). 2. water, vaso di maiolica del gabinetto: *la ~ del cèssu.*
- tè**, inter., 1. tieni!, prendi! 2. richiamo per far avvicinare un animale.
- té<sup>1</sup>**, *ti, tu, tune*, pron. pers. ton., tu: *che cc'hò cche ffà co tté? | vacce sù ttu! | prima me l'ha ditto tune | sè stato tu a ffallo | si ssò ppjù ffòrti de ti | te par' a tti | è ppèggio pe tti | ll'hò ccon ti || te, pron. pers., ti: te sfilo se vvèngo llà | te piace st'orlòggio? | ma che tte fréga? | che tte pare!, ma certo! | n te mòva! | te chjamo io | che tt'ha rrispòsto? |*
- ècchete! | gràttete! | scànzete! | aripòsete!*
- té<sup>2</sup>**, agg. dimostr., questo || pron. dimostr., 1. costui: *~ m paga m bòcco a gnu-no.* 2. ciò: *che è tté? | è tutt'uno cor mio té.* 3. questo: *ùh, e tté sò le sètte bbellèzze.*
- teatrino**, s.m., 1. locale dove ha luogo una recita. 2. rappresentazione data da una filodrammatica. 3. (fig.) situazione ridicola: *che tteatrino!*
- tedèumme**, s.m., lat. eccl., Te Deum: *te ce fò ccantà r ~. lo sà quanto te ce fò stà.*
- téga**, s.f., (gerg.) sbornia: *c'ha na ~ che no la pò | cèrte téghe chjappa.*
- tégna**: → *tégne.*
- tégne**, *tégna, tigne*, v. tr., 1. tingere: *toccò dda ~ l panno bblé | ce ll'hae l diavolétto pe ttégna? | ~ ll'ògna*, dar lo smalto alle unghie. 2. (fig.) abbronzare: *sto zóle tégne.* 3. (fig.) rinforzare il colore del vino || *tégnese*, v. intr. pron., abbronzarsi: *mó vò al mare, me tégno* || Forme: Ind. pres. **1** *tégno*; **3** *tégne, tigne*; **6** *tégnono* | impf. **3** *tignìa*; **4** *tignimmo* | perf. **1** *ténze*; **6** *tegnénno* | P. pass. *ténto* | Ger. *tegnénno.*
- téguala**: → *tévala.*
- tegumino (a)**, loc. avv., come una pallina: *se facéa sù ~, si aggomitolava.*
- téjja**, *tijja*, s.f., teglia.
- téla<sup>1</sup>**, s.f., ragnatela: *la ~ de ragno se mettia su le ferite.*
- téla<sup>2</sup>**: *fa ttéla*, svignarsela: *quann'ha vvisto quér mò, ha ffatto ~ || inter., al gioco del nascondino: ~, libbera tutte!*
- telarino**, s.f., 1. telaino; piccolo telaio di legno, costituito da un cerchio sostenuto da due gambe, sul quale si mette la stoffa da ricamare, tesa da un altro cerchio incastrato sull'altro: *r ~ pel ricca-*



- mo.* 2. intelaiatura interna dell'alveare, dove le api depongono le cellette di cera con il miele.
- telaro**, s.m., 1. telaio per tessere. 2. struttura portante per finestra o porta. 3. telaio della sega || dim. *telaréto* || Forme: pl. *telare*.
- telecommanno**, s.m., (rec.) telecomando.
- telefènea**, s.f., teleferica.
- telefinà**: → *telefonà*.
- telefonà**, *talefanà*, *telefinà*, v. intr., telefonare: *me telèfana uno* || v. tr., telefonare: *lo telefonò*, gli t. | *la telèfana tutte le ggiorne*, le t. | *la mi sora ll'hò ttelefonata* || Forme: Ind. pres. **2** *telèfene*; **3** *telèfana* | perf. **1** *telefonette*; **4** *telefonàremo* | fut. **1** *telefonarò*.
- telenovèlla**, s.f., (rec.) telenovela.
- telequize**, s.m., (rec.) telequiz.
- telétta**, s.f., filamentosità che si forma sulla superficie della farina avariata.
- télo**, s.m., 1. panno di tela che si stende sotto e sopra il pane posto a lievitare: *mettèmo r ~ der pane e la cupèrta sópre*. 2. velo di polvere che resta del grano tarlato.
- telobbiettivo**, s.m., (rec.) teleobiettivo.
- temé**, v. tr., temere.
- temparà**, *attemparà*, *temperà*, v. tr., irrigare con abbondanza, inzuppare: *ll'ha dda ~ la tèrra, a ddà ll'acqua tanta pe ffà ll'òrto* || v. intr., penetrare in profondità nel terreno (rif. all'azione della pioggia).
- témpara**, s.f., 1. pioggia abbondante. 2. temperatura: *pe ffà l càcio ce vò na ~ ggiusta. se vvénce l latte, nun quajja*. 3. tempra: *qué ssò ttèmpere, mica ce sémo ppiù ccosì è!* | *è dde témpara l compare*. 4. regolatore dell'aratro che modifica il livello di profondità del vomere. 5. profondità cui penetra il vomere.
- temparino**, s.m., temperino.
- temperà**: → *temparà*.
- temperalàpisse**, s.m., temperino.
- tèmpo**, s.m., 1. tempo: *vèn'a ~*, si fa in t. | *arrivò a ttèmp'a ttèmpo*, appena in tempo, all'ultimo momento | *vinne n ~*, arrivò in t. | *lo famo a ddèbboto ~* | *lo fò a ~ pèrzo*, in un momento di tempo libero | *sti tèmpe addietro* | *sto tèmpe'arrèto*, in passato | *ce vò na massa de ~ a ffallo* | d.: *pe ffà Rróma c'è vvolutò l ~* (a chi mette fretta) | *ògni còsa vò r zu ~ e ss'ha dda fà al zu ~* | *ce vò n zacch'e ~* | *n c'hò ttèmpo da pèrda* | *r zu ~ ce voléa ppure lli*, era necessario anche per quello | *gni ggiorno è r zuo: ha ffinito r ~* (rif. allo scadere del periodo di gestazione) || ~ *còmodo* (a), loc. avv., in altra occasione: *se vedèmo ~* | *ce risentimo ~* (per lettera) || *tèmp'a ~* (a), loc. avv., a) con calma; b) appena in tempo || well.: *a ttèmp'a llòco, dice l napoletano* || prov.: *canta la lodolèta e ffà bbòn vèrzo, chi tte lo pagherà sto ~ pèrzo* | *chi ha ttèmpo n'aspètte ~* | *cor ~ e cco la pajja si matùrono le néspole* (tutto richiede il suo tempo) | *col ~ e cco la pajja se matùrono le sòrbe* | *sò ffenite le tèmpe de Chicchirinèlla* | *sò ffenite le tèmpe che Bbèrta filava. e ccòme filava!* | *dice r provèrbio all'òmo: er ~ è ggalantòmo* | *ar ~ passato se le dice addio*. 2. età: *quélle der ~ nòstro* | *c'èmo tutto n ~* | *c'ha l tèmpe e la Torrèta*, è vecchissimo | *le ragazze quélle der ~ mio, de sett'anne le portàvono a llavorà* | *ar ~ suo ggìa ppicchjavo* | *làssolo sta ch'è r ~ suo!* (lascialo divertire, è un bambino) || "nzin a qquanno funzió-

na?" (scil.: il pène) "quann'avaræe l tèmpe mio, lo saporæe" | d.: ~ pèrzo e qquatrine bbutate (di lavoro inutile). 3. stagione: èra ~ de gallétte (tipo di funghi) | r ~ dell'oliva n te ripòse mae, di olivatura | ~ de spàrace, vò a spàrace. oppuraménte a ccicòria | fòre ~, fuori stagione | l padròne secòndo che ttèmpe èra. si èra ll'estate passava l bbarlòzzo der vino, cor cannèllo de canna, se bbevià a ccannèllo | tèmpe suo! (commento sull'elevata temperatura estiva). 4. epoca: a le tèmpe mie nun usava | a le tèmpe quèlle | ce sò de tutte tèmpe, in ogni epoca | ner ~ de na vòrta | a qquèlle tèmpe | de sti tèmpe | èrono le tèmpe de la fame | ar ~ mio, ai miei tempi, quando ero giovane | bbèlle tèmpe! | c'hanno mobbilitato tèmpe de guèrra | tèmpe'antiche, anticamente | quann'è stato tèmpe de guèrra, durante la guerra. 5. condizioni atmosferiche: che ttèmp'adè? | va r ~ bbòno | che ttèmpe bbrutto ògge! | ~ da lupe || prov.: ~ ròscio, o ppiòve o sóffio | er ~ bbòno è ccòme la salute | nun è r ~ che tte nòce, è la pizza sótt'ar culo che tte còce (battuta di favoletta citata come critica delle false scuse) | bbòn ~ de séra, bbòn ~ se spèra | r ~ bbòno s'aspètt'ar campo (sui rovesci di breve durata).

**temporalata**, s.f., successione di temporali.

**temporale**: quanno va l ~, quando sopraggiunge il temporale || prov.: er ~ de la mattina num fa mmae pace (continua a piovere l'intera giornata).

**tenace**, agg., severo: èra ~ co le mule: avìono da mparà.

**tenajja**, *tanajja*, s.f., tenaglia || *tanajje*, s.f. pl., tenaglie: *pijja ccà m pò m par*

*de ~!* | *le ~ da tiro p'appontà la scarpa* (tenaglie da tirare del calzolaio) | ~ *da fòco*, del maniscalco.

**ténca**, s.f., tinca (*Tinca tinca* L.) || dim. *tencarèlla* | ~ *néra*, (fig., dispr.) donna dalla carnagione scura, olivastra.

**tené**, v. tr., 1. tenere: *tènete fòrte!* | *tèngala fòrte!*, tienila saldamente! | *tène r cortèllo da la parte der mànoco* | *tènghele!*, tienile! | *tèngHEME de cònto!* | *tèngamal'a ccaro!*, tienimela cara! | ~ *l muso a uno*, portare il broncio | ~ *l fijjo n còllo* | *tèngolo bbòno sto fijjo!* (intrattienimi il bambino) | *tènolo arto!*, sollevalo! | *le tène le fijje*, le sorveglia i figli | ~ *a stecchètto* | ~ *al chjòdo*, al lavoro | ~ *a ccaténa*, alla catena | ~ *a bbattésimo*, ~ *a la crésima*, fare da padrino | ~ *ccéce*, tacere, conservare un segreto: *quèllo nun tène céce*, *nun tène cécio* | *toccava tenéll'a ccaro* | ~ *dda cònto* | *tenìa de cònto*, risparmiava | *venìa tinuto pe la mano*, guidato || prov.: *tanto chi ttène*, *quanto chi scòrtaca* (sulla necessità di collaborare). 2. coltivare, curare, allevare: *nu le tenémo ppiù le vacche* | *sò ddue le còse: o se tène o non ze tène la terra* | *le tèngo bbène ll'olive* | *se tèngono tutte bbasse a ffilóne le vite*. 3. contenere: *tène n chilo scarzo*. 4. curare: *la casa, la tenémo còme la potémo tené*. 5. trattare: *ce tèngono còme r bassileco ner vaso* (i nostri figli ci trattano con riguardo) | *l zu nònno lo tène còme ll'oràcolo* | *io le fijje l'hò ttinute còme m bicchjère sciacquato* | *da quanto lo tenéa bbè la maestrina l fijjo*, *se lo fèce magnà dal zumaro*. *avia paùra che annava ne le periquele*, *lo tenìa sèmpre pe la mano*. *l zumaro lo mozzecò*, *le mòrze l fijjo*. *s'èra mèzz'ammattita*. 6. sostenere: *le*

*bbarbacane teniono l travo*. 7. sopportare: *sò ppiante che ttèngono ll'arzura*. 8. portare a compimento la gravidanza. 9. reggere, frenare. 10. conservare: *ll'umiciòne s'àià da tené llà* || v. intr., 1. essere a tenuta stagna: *la cappanna nun tenìa | tenévono pure ll'òjjo quèlle bbótte*. 2. rispondere alle carte: *pò ttené ssólo a ccòppe* || *tenécce*, v. intr. pron., tenerci, importare assai: *uno ce tène a rricavà nòm'e ccognòme pe nom pèrde la razza | prima ce tenévono na massa | n ce tène (nel vestire)* || *tenésse*, v. rifl., 1. tenersi: *tènghe te fòrte, tènghe te bbène!*, portati bene! | ~ ritto | ~ sù, darsi arie. 2. considerarsi: *se tenevamo pe ggranne*. 3. trattenersi, dominarsi: *dovéte tenévve, n ve spazzientite!* || v. rifl. recipr., tenersi: ~ *pe mmano* | *se ttèngono strétte* || Forme: Ind. pres. **1** *tègno*; **2** *tène, tènghe*; **3** *tène*; **4** *tenémo*, **6** *tènghe no, tèngono, tènono* | impf. **1** *tenìo, tenìvo*; **2** *tenéve*; **3** *tenéa, tenìa*; **5** *tenìvvo*; **6** *tenévono, tenìono, tenìvano, tenìvono*, | fut. **1** *tengarò, tengherò* | perf. **1** *tenétte*; **6** *ténnoro, ténnoro* | Imper. **2** *tène*; **5** *tené* | P. pass. *tinuto* | Ger. *tenènno* || inter., ecco!

**tenerume**, s.m., legame di affetto: *c'hanno n ~ quèlle due*.

**tenime**, s.m., resistenza: *sto mazzétto légo lo co st'èrba che cc'ha m pò ppiù de ~ | la téla mòlla c'ha ppiù ttenime* | *sto papa pe qquanto sta mmale c'ha n ~ che n ze sa* | *r cappellàccio de tófo n c'ha ttenime* | *nun c'ha ttenime*, non mantiene segreti.

**tènise**, *tènnese, tènnise*, s.m., (rec.) tennis.

**tènna**, s.f., 1. tenda: *la ~ del cammino pe n fa scappà r fume* || dim. *tennina* | accr. *tennóne*. 2. tenda da campo: *dòr-*

*meno sòtto le tènne ggiù a le màcchje, le sordate*.

**tennara**, s.f., donna che confeziona tende.

**tènne**, v. tr., tendere.

**tènnese**: → *tènise*.

**tènnica**, s.f., tecnica.

**tènnico**, s.m., tecnico || agg., tecnico: *mica c'è ll'officio ~ cchi dda mi!*

**tènnise**: → *tènise*.

**tènnoro**: → *tènnoro*.

**tenòide**, *denòide*, s.f., adenoide.

**tènnoro**, *tènnoro*, agg., 1. tenero: *sò ttènere cóme ll'anemèlle dell'agnèllo* | ~ *quante la ggioncata* | *la pèzza è quèlla più ttènara de tutte* (rif. ad un taglio della carne di vacca). 2. di una varietà di frumento: *sementà r grano tènnoro*. 3. soffice: *se mette déntro ròbba tènara pe rriempi la bbardèlla* || Forme: f. *tènara, tènnara, tènnara*; pl. *tènere*.

**ténta**, s.f., 1. tinta. 2. atto di tingere: *r tavolino ll'avìa dato llà na ~ ccusi cóm'adèra adèra* | *de che tténta!*, loc. avv., sicuramente.

**téntà**, v. intr., tentare: *r mulo tènne sètte vòrt'e mmèzzo d'ammazzà l patròne*.

**téntóre**, s.m., tintore.

**téntura**, s.f., tintura || *méttece la ~ de jjòdio su quèllo sgràffio!*

**ténturé**, s.m., varietà di uva rossa, usata per colorare il vino.

**tenuta**: → *tinuta*.

**teonoggia**, s.f., (raro) teologia.

**tépedo**, *tépido, tépito*, agg., tiepido.

**tépedo**: → *tépedo*.

**tépito**: → *tépedo*.

**terà**: → *tirà*.

**terazzino**, s.m., terrazzino.

**teremòto**, *taramòto, terramòto*, s.m., 1. terremoto. *n ce fa l ~ a Bbièda* | *te pijasse n ~!* (imprec.). 2. (fig.) rumore

causato da qualcuno: *e cch'adè sto ~?*

**terina**, *tirina*, s.f., 1. terrina, zuppiera di terracotta con coperchio. 2. (fig.) asso di coppe nelle carte napoletane.

**teritòrio**, *tiritòrio*, *tirritòrio*, s.m., teritorio.

**terizzia**, s.f., *delizzie* (arc.), *dilizzie* (arc.), *terizzie*, s.f. pl., itterizia; *c'ha le ~ | èra ito pe riccòjje ll'òva, ll'è cca-scat'addòsso la sòrca. da lo spavènto le vinne la ~ | le fave fanno venì la ~ | pe la ~ facévono magnà le pidòcchje. perché ddicévono che le pidòcchje sùcchjono tutto r veléno che cc'è | vinne vérdè pe la ~.*

**terizzie**: → *terizzia*.

**tèrmene**, s.m., 1. limite di tempo: *a ttèrmene ppòche minute*, nello spazio di pochi minuti | *n ~ de n'óra*, entro un'ora. 2. segnale di confine, costituito da un blocco di pietra conficcato nel terreno. 3. linea di confine del campo.

**termoclise**, s.f., (rec.) ipodermoclisi.

**termòmometro**, s.m., termometro.

**tèrmose**: → *tèrmosse*.

**tèrmosse**, *tèrmose*, s.m., termos.

**ternaro**, agg., ternario, con tre sostanze (di concime chimico).

**ternése**, agg., (raro) ternano, di Terni.

**ternità**, *trenità*, s.f., Trinità.

**ternite**, *ternitte*, s.f., eternit.

**ternitte**: → *ternite*.

**tèrra bbattuta**, s.f., terriccio rassodato che costituiva il pavimento di locali a pianterreno.

**tèrra**, s.f., 1. terreno: *la ròbba venéva da la ~*, dipendeva dalla qualità del suolo | *qué è na ~ che vvà cóme la cénnerè* (soffice) | *~ lènta, sciòrta, se lavóra bbène* (facilmente penetrabile all'aria e alla pioggia) | *~ cretòsa*, argillosa | *~ fòrte*, terra simile all'argilla, pesante

e compatta, senza calcare né tufo: *la ~ fòrte véne a bblòcche, va llavorata co la sciutta* | *~ leggèra*, tipo di terra vulcanica, sgranata, dove predomina sabbia | *~ morgana* | *~ porcina*, *~ purcina*: *la ~ purcina è nnèra, na spèce a la créta, grassa, s'attaccava, veniva um mallòppo, toccava pulilla co la sterratóra* | *~ róssa*, terra refrattaria | *~ fonnata*, soffice in profondità | *~ vérgene*, mai coltivata | *~ da ripòrto* (per riempire) | *~ fina*, terriccio leggero: *a Ppialloveto ce s'annava a ffà la ~ fina pe ssementà le faciòle*, estrarre | *dà la ~*, regolare l'aratro affinché ari più in profondità || *~ (a)*, *~ (per)*, loc. avv., a) in terra: *se bbutt'a ~ | cascò per ~*; b) nella terra della fossa; c) con fianchi non di muratura: *m pózzo a ~ || fra le du tèrre*, loc. avv., a fior di terra: *~ s'annèsta la vita*, all'altezza del colletto | *le tajja ~ || fà la ~ calla*, gettare la terra addosso all'uva, per proteggerla quando l'estate è torrida || *~ sciutta (a)*, loc. avv., senza irrigazione, a coltivazione asciutta: *le pommidorette ~ sò le mèjjo | se cortiva ~ la cànepe || le manca sèmpre la ~ sòtto le zzampe*, è sempre ansioso | *piano ~ (a)*, loc. avv., a livello del terreno; a livello della strada | *annà ffà la ~ pe le céce*, morire || prov.: *~ fòrte e ccréta, gni picchjata se fa na péta* (sullo sforzo per lavorare la terra argillosa) | *la ~ è ccóme la dònna: ógni anno na gònna* (il terreno, per ben produrre, richiede avvicendamento annuale di colture) 2. appezzamento di terreno: *cc'avévamo la ~ nue | la ~ sua è ccóme na canepina* (coltivata con cura) | *~ accorpata*, formata da piccoli appezzamenti contigui. 3. proprietà terriera || prov.: *la ~ fa la casa, la casa*

- la ~ no la fa.*
- terracina (a)**, loc. avv., (scherz.) in terra: *ann'a ffinì ~.*
- terramòto**: → *teremòto.*
- terranéra**, s.f., sarchiatura invernale del terreno coltivato a grano, per togliere le erbacce ed aerarlo: *annam'a ffà ~.*
- terràtoco**, s.m., (arc.) terratico; imposta comunale pagata per l'affitto del terreno coltivabile.
- terribbele**, agg. inv., terribile.
- terriccio**, s.m. coll., (dispr.) insieme di semi vari, resti della battitura di cereali.
- tèrza (n)**, loc. avv., con tre carte dello stesso seme (nel gioco del tressette): *co le càreche sò ~.*
- terzale**, s.m., maggese di tre anni: *m pèzz'e ~.*
- terzanòtto**, s.m., piccolo proprietario terriero: *la mà c'ha ddato marito da terzanòtte | le terzanòtte se contàvono de quelle tèmpo* (erano pochissimi).
- terzaria**, s.f., 1. terzeria; contratto agrario in cui al coltivatore del terreno va un terzo del prodotto: *dà l piantato a tterzaria.* 2. patto agrario secondo cui due parti del raccolto di olive vanno a chi le coglie.
- terzaròla**, s.f., cartuccia da fucile con nove pallettoni, usata per la caccia alle volpi: *tirà a tterzaròle.*
- terzaròlo**, s.m., terzadro.
- terzènga**, s.f., pecora di due anni: *dòppo carosate pàssono terzènghe. l tèrz'anno sò ppèquere.*
- terzijjo**, s.m., terziglio, gioco di carte.
- terzino**, s.m., tipo di mattone rettangolare spesso 6 cm.
- tèrzo**, s.m., 1. turno di lavoro di due ore alla trebbiatrice: *ggirava l ~ | le tocca-va l ~. lavoràvono du óra per uno in tré o quattro su la tribbia || ~ (a), loc. avv., ggirava ~ (con un turno di due ore). 2. turno di lavoro estivo, dall'alba alle 9 circa: venimo de fà l ~.*
- terzùrtemo**, s.m., terzultimo.
- tèssa**, tèsse, v. tr., 1. tessere: *lo tèssono l cotóne e non ze gnùmmara*, non si conclude nulla (frammento di strofetta). 2. intrecciare (rif. al rivestimento vegetale della capanna) || Forme: Ind. pres. 4 *tessémo*; 6 *tèsseno*; *tèssono* | impf. 3 *tessìa* | P. pass. *tessuto*, *tissuto*.
- tèssara**, tèssera, s.f., 1. tessera: *pijjà la ~, tesserarsi.* 2. carta annonaria: *n tèmpo de guèrra, stava tutto a ~.*
- tèsse**: → *tèssa.*
- tèssera**: → *tèssara.*
- tessitóra**, s.f., tessitrice: *c'èrono paréc-chje de tessitóre mecchi, lavoràvono ne le grótte | nòdo a la ~.*
- tèsta**, s.f., 1. testa: *la ~ der pòrco se còce sur fórno || prov.: chi ffa de ~ d'antrè, la sua che sse la tajje || ~ da mòrto, teschio || ~ di sòtto, (euf., scherz.) pène || ~ de cazzo, imbecille. 2. estremità: na ~ de macchja | ~ de spilla || tèst'e ccóda*, loc. avv., testa coda, inversione improvvisa del senso di marcia di un veicolo: *la màchina ha ffatto ~ e ha ntruppato.*
- testaréccia**: → *testaréccio.*
- testaréccio**, s.m., *testaréccia*, s.f., 1. caposaldo del filare: *na testaréccia a ccap'a le filagne.* 2. pilastro del cancello rurale.
- testarèlla**: → *testicciòla.*
- testicciòla**, *testarèlla*, *testina*, s.f., testa di vitello o di agnello arrostita: *pe ccéna iò còtto na ~ d'abbacchjo.*
- testièra**, s.f., 1. fune intrecciata tra le corna dei bovini per guidarli. 2. finimento che cinge la testa del cavallo e

sostiene il morso.

**testimognà:** → *distimognà*.

**testimognanza:** → *distimognanza*.

**testimògno**, *disdimògno*, *distimògno*, *tistimògno*, s.m., 1. teste, testimone. 2. palo messo a sostegno di nuovo albero. 3. mattone contrassegnato, spezzato e murato ai lati del termine lapideo di confine tra due proprietà || *testimògne*, pl., testicoli.

**testina:** → *testicciòla*.

**testiquele**, s.m. pl., (rec.) testicoli.

**tèsto<sup>1</sup>**, s.m., 1. teglia rotonda di rame, da forno: *fò le patate ner ~ | le tèste pe ccòce le dorce sul fórn*. 2. ampia lamiera rettangolare dai bordi bassi. 3. contenuto di una teglia (in gen. una pietanza cotta arrosto): *portà r ~ ar fórn* | *hò ffatto du tèste de tozzette pe la spòsa* || dim. *testarèllo*.

**tèsto<sup>2</sup>**, s.m., modello autorevole: *lue facéva ~ su la mójje* (la moglie veniva indicata con riferimento al sopr. del marito).

**testóne**, s.m., 1. (rec., gerg.) un milione di lire. 2. (rec.) enorme somma di denaro.

**tètene**, *tèteno*, *tètono*, s.m., tetano: *r ~ venia co n fèrro ruzzo*.

**tèteno:** → *tètene*.

**tètono:** → *tètene*.

**tétta**, s.f., particolare della zampa della vacca: *sóto la ~ de la zzampa*.

**tettajjòlo**, *tettaròlo*, s.m., operaio specializzato nella costruzione di tetti.

**tettaròlo:** → *tettajjòlo*.

**tettè**, inter., (infant.) voce di richiamo per il cane.

**tétte**, s.m., (infant.) cane.

**tétte**, *téttete*, inter., rivolta ai bambini per causare sorpresa, scoprendosi il volto, e trastullarli.

**téttete:** → *tétte*.

**tétto:** *l ~ èra cóme na cóla* (dalle tegole rotte) | *sto ~ pare no scolabbròdo | annà ppe le tétte*, non aver scampo: *n d'ha d'annà, pe le tétte?* | *dó vae, a ttétte?* || ~ *a vvènto*, tetto con sole tegole, privo di solaio: *l ~ è ssènta sottotétto* | ~ *a ccascina, cantinèlla e ttégola* || ~ (a), loc. avv., in locale senza solaio: *stàvono de casa ~* || dim. *tettarèllo* || prov.: *gni ~ c'ha la su tégola róta* | *nun c'è tétto sènta tégola róta* (in ogni famiglia ci sono problemi) | *se ttutte le tétte c'avèssero u llampiò, Madònna mia che lluminazziò!* (rif. ai cornuti) || Forme: pl. *tétta, tétte*.

**tettóra**, s.f., 1. tettoia, portico. 2. pensilina || ~ (a), loc. avv., a schiena d'asino: *na mèta ~*.

**tévala**, *téguala*, s.f., 1. tegola in genere. 2. embrice, tegola piana || *téguala romana* | *tévala maritata*, tegola piana con sopra il coppo || accr. *tevolóne, tegolóne* || Forme: pl. *tévele*.

**tì:** → *té<sup>1</sup>*.

**tibbe**, *tibbite*, s.m., tibet, stoffa di lana morbidiissima: *la mi nònna portava sèmpre l fazzolétto de ~*, ampio fazzoletto leggero da testa.

**tibbite:** → *tibbe*.

**ticche<sup>1</sup>**, ideof., che imita il rumore del correggiato: *bbattiono col curiato: ~ ~ ~*.

**ticche<sup>2</sup>**, *ticchete*, s.m., (rec.) ticket sanitario, imposta sulla ricetta medica: *pagamo l ~ nue*.

**ticchetacche**, s.m., 1. battola, attrezzo di legno usato durante la settimana santa per annunciare le funzioni religiose. 2. sbarra di ferro, ingranaggio che aziona il torchio: *nel tòrchjo c'èra l ~ a ccricco*. 3. ideof., tic tac, rumore a colpi rit-

mici: *l'orlòggio fa ticchetacche*.

**ticchete**: → *ticche*.

**ticchetòcche**, s.m., suono a rintocchi alternati delle campane grande e mezzana: *pel mòrto se sonava r ~* (il giorno della morte e quello del funerale per annunciare la cerimonia funebre).

**ticchétta**, *eticchétta*, *tichétta*, s.f., etichetta, galateo.

**ticchettato**, agg., punteggiato.

**ticchétte (n)**, loc. avv., in lite: *sta n ~ collòro*.

**ticchjo**, s.m., 1. tic nervoso: *c'ha l ~*. 2. estro, voglia improvvisa: *se mme vène r ~, lo cròmpo*. 3. segmento terminale delle vertebre della coda del gatto (che viene sfilato, poiché si crede che altrimenti non ingrassi): *le lèvono r ~ al gatto. prima ce lo mozzecàvono, pe ffallo campà de ppiù*.

**tichétta**: → *ticchétta*.

**tièlla**, s.f., teglia.

**tiellata**, s.f., contenuto di una teglia.

**tigama**, s.f., ampio tegame di terracotta || dim. *tigamèlla* | accr. *tigamóne*.

**tigamata**, s.g., 1. contenuto di un tegame: *famo na ~ de ciccìa*. 2. colpo dato con un tegame.

**tigame**, s.m., tegame di terracotta a due manici: *te còcio du òva ner ~ pe ccéna*.

**tigamino**, s.m., tegamino di metallo: *dàteme ccà ddu òva ar ~!*

**tigara**, s.f., tigre.

**tigna**, s.f., 1. ostinazione, caparbietà: *“còme sta l tu marito? me pare sciupato” “è la ~ che no lo fà ngrassà!” | l prète al zomaro fèrmo che n volia camminà: “me fregaràe pe ssapiènzà, ma ppe ttigna te frégo io” | fà na còsa pe ttigna | ccercà ttigna*, essere attaccabrighe || *fà a ttignarèlla*, ostinarsi, resistere: *fanno a ~, nun cède gnuno |*

*r pèsce fa a ~ coll'acqua | fann'a ~ co la mòrte* (di due persone molto vecchie che sfidano la morte) || prov.: *la vigna, è ttigna | nun ze scòrtaca la tigna, finchè nun ze marita la fijja*. 2. calandra del grano (*Calandra granaria* L.). 3. tignola dei panni; tarma (*Tricophaga tapetzella* L.). 4. (fig.) corruzione || prov.: *dar capo vène la ~* (sullo scandaloso comportamento di politici e amministratori).

**tignà**, v. intr., insistere || prov.: *tigna sèmpre, ma nu scummétta mae* || *tignasse*, v. intr. pron., 1. esser colpito dalla tignola: *r grano se tigna*. 2. tarmarsi (detto di tessuti). 3. parlarsi del legno.

**tignaticcio**, s.m., avanzo di stoffa divorata dalle tarme.

**tignato**, agg., 1. tarlato. 2. tarmato. 3. butterato: *c'ha l muso tutto ~*.

**tigne**: → *tégne*.

**tignino**, s.m., tipo di vitigno e di uva nera, usata per colorare il vino.

**tignòla**, s.f., 1. tignola dei tessuti, del grano, delle olive (*Tinca granella*, *Calandra granaria*, *Sitotroga cerealella* L.). 2. carie dentaria.

**tignóso**, agg., ostinato, testardo: *si ~ quanto n zumaro | ~ quanto le porchétte* (ogni maialino vuole succhiare alla sua mammella, non la cede) | *adè ttignóso còme m mulo* | d.: *pòvero, ma ttignóso!*

**tijja**, s.f., 1. → *téjja*. 2. pietanza a base di sangue di vitello e maiale, oppure di orecchia, zampe e intestini, cotta al forno: *la ~ s'acconnia col conniménto del majjale che ccolava. a porchétta*.

**tijjo**, s.m., 1. tiglio (*Tilia cordata*; *Tilia Platyphyllos* Scop.). 2. legno del tiglio. 3. fibra della canapa, depurata dal fusto

e dalla stoppa: *l ~ dava l panno. col ~ se tesséva l panno.*

**tilde**, s.m., (rec.) tilt: *l compiùtere ha ffatto ~*, si è bloccato.

**tilvisiòne**, *trevisiòne*, *trivisiòne*, s.f., 1. televisione: *ll'ha ddétto la ~ | pe ddomane la ~ ha mméso acqua*, si prevede pioggia. 2. televisore, schermo televisivo: *accénne la ~!*

**tillato**, agg., attillato.

**timbolà**, *timbrà*, v. tr., (arc.) timbrare.

**tìmbolo**, s.m., (arc.), timbro.

**timbrà**: → *timbolà*.

**timbrata**, s.f., atto del timbrare.

**tìmedo**, agg., timido || Forme: pl. *tìmede*.

**timóne**, s.m., stanga della pressa per la paglia.

**timonèlla**, s.f., capra, asta di sostegno posta sotto il timone del carro, per sorreggerlo quando non ci sono i buoi.

**tìmpono**, *tìnfono* (raro), s.m., timpano dell'orecchio.

**tina**, s.f., 1. tino, di legno o di cemento. 2. contenuto di un tino || dim. *tinòzza*, tino di piccole dimensioni.

**tinaròlo**, s.m., vinello fatto nel tino, aggiungendo acqua alla vinaccia.

**tinèllo**, s.m., tinaia; locale a livello stradale, sovrastante la cantina, dove si vinifica (usato anche come magazzino).

**tìnfono** (raro): → *tìmpono*.

**tinuta**, s.f., 1. resistenza || ~ (*de*), loc. avv., resistente. 2. tenuta, vasto possedimento agricolo || dim. *tinutèlla*.

**tirà**, *terà*, v. tr., 1. tirare: *la tèrra ggià ccavata se tira col zappòne | co la zzappa a ttirà ccà la tèrra* (estrarre il terriccio di scavo) | d. *quéllo te tira r zasso e nguatta la mano | ~ la martinicchja*, frenare; (fig.) limitarsi | *tira na bbòna mesata*, guadagna bene | *tira l pusse*, fa maturare | ~ *ccarce*, sferra-

re calci | *se lo tire per ària, manco pe ttèrra lo fa ccascà* (rec.; rif. a donna vogliosa del membro virile) | ~ *ssù*, ~ *annanze le fije*, allevare | *c'èra r mulinèllo che ttirava ccà ll'orditura*, avvicinava || ~ *ffòre*, ~ *ffòra*, a) estrarre: *la cànepe se tirava fòre, se tirava ccà co le mano, fàscio pe ffàscio | sa qqunte le tiro fòra!* (quanti episodi posso raccontare) | *varda sta vigna m pò che ccacchje ch'ha ttirato fòra!* | *jje fò ttirà ffòri l ròspo*, lo faccio confessare | ~ *ffòra la léngua | la vinàccia la tiramo fòra col zappòne o cco le mano | tirò ffòra da la saccòccia l cortèllo*; b) escogitare: *sà quante te ne tira fòre!* || ~ *l portòne*, chiudere alle proprie spalle, uscendo, la porta di casa | *tira, sèrra e ncassa!*, afferra con la mano l'anta, chiudi la porta, fa scorrere con la chiave il chiavistello | *uno che ttira*, lavora con energia | *ll'operajje tirono pòco, vann'avante a la stracca | me ll'ha ttirata*, mi ha fatto un brutto scherzo | ~ *l nùmmoro*, estrarre il numero (della tombola): *ó, tìreme l zèe!* || chiapp.: “*mà, hò ffame*” “*va ttirà la còv'ar canè!*” || ~ *ssù*, a) estrarre: ~ *l càcio da la callara*; b) sollevare: *tirele sù!* | *va ttirà ssù le grégne | quanno se tiràvono sù le bbòtte*, toccava essa arméno in tré: *due a le còrde e uno che gguidava la bbòtte, derèt'a la bbòtte* (dalla cantina); c) precedere, camminare avanti: *ntanto io tiro sù* (me ne vado a casa) | *tira sù che mmó t'arrivo!* | d. *tira sù che la còll'è ccara, a ddu bbòcche la cucchjara* (al bambino moccioso o che frigna); d) allevare: *le sa ttirà ssù le fije, ha ttirato sù ssète fije*; e) edificare || ~ *vvia*, a) andarsene: *è ttarde, tiro via | ma ttira via!*, vattene; smetti-



la; b) vivere alla meglio: *piano piano sèmo tirate via | a la mèjjo ccosì se tira via | ~ dritto*, seguire il proprio cammino; mirare alla mèta | *~ vante*, vivere alla meglio | (arc.) *tirétt'a ccamminà | la tira pe le lónghe na massa || ~ r còllo*, a) strozzare; b) desiderare || *~ vvìa (a)*, loc. avv., in fretta; alla meglio: *fà na còsa ~ || prov.: chi ttanto tira, la còrda la strappa | chi ttanto la tira, pò la strappa | gnuno tira ll'acqua ar zu molino | èrano tré ffratèlle e un cuggino: ognuno tirava ll'acqua ar zu mulino*. 2. lanciare: *tìrejje n zasso! | tìrece l cappèllo! | tirà a sségno tónno*, rilanciare la girella dal punto dove era uscita fuori strada, nel gioco del *ruzzolòne*. 3. tracciare: *tiràvono r zòrco co Ppajjaccétto* (nome di bue). 4. minestrare: *te la tiro la minèstra? | quanto ve tiro? | éte tirato parécchje vòrte tutte*, avete ripreso più volte il cibo | *tìrece che èstece!*, minestra pure che stiamo arrivando | *mà, tìreme che vvèngo sù! | "te la tiro?" "tìremela m pò!"* 5. attirare: *llatte tira le sèrpe || d.: tira ppiù m pèlo de frégna che ccènto bbòve de marèmma*. 6. succhiare: *la rospara le tirava l latte*. 7. risparmiare: *l ricco tira de ppiù, r pòvoro nvece dà ppiù llà || tirà vante*, coltivare: *tirava vante ll'òrto*. 8. sfruttare, togliere forza: *le pullòne tirono la fòrza | ppiù ssò a bbasso, ppiù ttirono fòrte le succhjòne | ce vène sèmpre ll'èrba, pe qquanto tire la pianta || v. intr.*, 1. aggradare: *vóto còme me tira*. 2. fare presa: *la carce, quann'ha ttirato c'è l'arriciatura | l cimènto ha ttirato orammae | tòcca falla ~ la còlla*. 3. acquistare gradazione: *l vino ha ttirato*. 4. assorbire forza dal terreno: *sta vita tira de ppiù, è*

*ppù ggajjarda || tirasse*, v. intr. pron., tirarsi: *~ ndiètro*, rinunciare a qualcosa | *~ llà*, togliersi di mezzo: *sènza manco dille: tìrete llà!*, fatti da parte || Forme: Ind. pres. **2** *tire*; **4** *tiramo*; **6** *tirono* | impf. **2** *tirave*; **4** *tirammo*, **5** *tiravvo*; **6** *tiràvono* | perf. **1** *tirò*, *tiréte*; **3** *tiréte* | Cong. pres. **3** *tire* | Ger. *tiranno*.

**tirabbace**, s.m., tirabaci, ricciolo appiattito a semicerchio sulla fronte o sulla guancia di una donna.

**tirabbandièra**, s.f., 1. girandola sul campanile. 2. (fig.) voltagabbana.

**tirabbrace**: → *tirabbràcia*.

**tirabbràcia**, *tirabbrace*, s.m., tirabraccie, attrezzo di ferro con punta ricurva e lungo manico per togliere la brace dal forno: *l ~ a èlle*.

**tirabbuciò**, *tirabbuciò*, *tirabbusiù*, *tirabbussò*, s.m., cavatappi.

**tirabbuscìo**: → *tirabbuciò*.

**tirabbusiù**: → *tirabbuciò*.

**tirabbussò**: → *tirabbuciò*.

**tiraculo**, s.m., vestito aderente, che molla vistosamente glutei || *~ (a)*, loc. avv., di linea attillata: *na vèsta ~*.

**tirafico (a)**, loc. avv., rapidamente: *fà ~, divorare tutto: anno, l vino der dottóre cor giaccio hanno fatto ~*, l'anno scorso hanno bevuto tutto il vino del medico.

**tirafónno**, s.m., attrezzo usato per fissare i telai di porte e finestre.

**tirafórma**, s.m., tiraforme, arnese del calzolaio, usato per togliere la forma in legno dalla scarpa.

**tiràggio**, s.m., il vegetare di una pianta.

**tirallènta**, s.m., tiremolla.

**tirante**, s.m., tendifilo.

**tirapiède**, s.m., tirasuole; laccio di funicella, che serve al calzolaio per tener ferma sulla gamba la scarpa da lavoro.

- rare: *ner ~ ce s'ingància la scarpa pe ccucilla*.
- tirapiscio**, s.m., insetto alato che vola sul pelo dell'acqua.
- tirarella (a)**, loc. avv., in stato di trazione: *la còrda ha dda fà ~ col palétto* (dev'essere ben tesa) | *l canaparo fa ~ col muro* (lega la canapa ad un gancio infisso nel muro per scardassarla) | *ggiocà ~*, giocare al tiro della fune (anche tirando un bastone alle estremità).
- tirata**, s.f., 1. trazione rapida ed energica: *dà na ~ d'orécchja*. 2. (fig.) sorsata: *fà ttutta na ~*, tracannare. 3. lancio (rif. alla girella, nel gioco del *ruzzolón*e). 4. (rec.) sistema di allevamento della vite con cordone speronato. 5. (rec.) filare di viti. 6. boccata di fumo: *famme dà na ~!*
- tirato**, agg., 1. a corto di denaro: *sta ttirato a ssòrde*. 2. tirchio: *sò ggènte tirate*.
- tirchjetà**, s.f., (raro) tirchieria.
- tirchjo**: *si ~ còme n zangioannése*.
- tirina**: → *terina*.
- tiritalla**, espr. di tir. che ricorre in rima.
- tiritanche**, vd. *tiritónche*.
- tiritappe**, vd. *tiritippe*.
- tiritippe**, nel d.: *~ e ttitirappe, si vvoléte chjappà le sòrce carcàtece le trappe*.
- tirititò (a)**, loc. avv., a vanvera: *parlà ~*.
- tiritómmala**, inter., ridagli!
- tiritónche**, nel d.: *tiritónche e ttitiranche, chjappa la mònaca pe le cianche*.
- tiritòppete**, inter., voce scherzosa per impaurire il bambino.
- tiritòrio**: → *teritòrio*.
- tiro**, s.m., 1. esercitazione di artiglieria: *fanno le tire a le macchje*. 2. atto del succhiare, di un animale: *la rospara c'ha l ~ leggèro*. 3. singolo lancio nel gioco del *ruzzolón*e. 4. zampillo di vino, che sgorga da un segmento di canna innestato nell'apertura del recipiente: *regolasse l ~*. 5. tirante. 6. vericello.
- tirocigno**, s.m., (rec.) tirocinio.
- tiròla**, s.f., carico: *na ~ de légna a ssòma* || dim. *tirólétta*.
- tiritòrio**: → *teritòrio*.
- tise**, *etesia, tisia*, s.f., tubercolosi polmonare; tisi.
- tiseco**: → *tisoco*.
- tisia**: → *tise*.
- tisoco**, *tiseco*, agg., affetto da tisi; tisico.
- tissuto**, agg., tessuto: *panno ~ co le telare*, al telaio.
- tistimògno**: → *testimògno*.
- titterillo**, agg., (infant., vezz.) piccolo, caro || dim. *titterillétto, tittirellétto, tittirillétto*.
- tizzia**, s.m., tizia: *è vvenuta sù la ~ a ccercatte*.
- tòcca**, inter., basta!, silenzio!: *lavóra e ttòcca!*
- toccà**, v. tr., 1. toccare: *chi l'ha ttòcca?* | mdd. *ndò tòcca, tégne*, fa danno dovunque | *quann'è spirata, nu ll'hò ttòcca ppiù la mi mà* | *nu la toccarèbbe manco co na canna spaccata, pe qquanto è llórda* (di donna) | *sta bbòccia tòcca e nun tòcca*, sfiora appena. 2. palpeggiare una donna. 3. spingere avanti a sé un animale, pungolare: *l bescino le spigneva sù, le toccava le pèquere* | *~ ssù le pècore pe mmògna* | *~ ll'arato*, incitare i buoi aggiogati | *toccamo e nnam'a ccasa!* 4. sciogliere, procurare diarrea: *ll'uva m'ha ttoccatu l còrpo* || v. intr., 1. capitare in sorte: *ll'è ttoccatu a éssu la pitalata* | *m'è ttòcca sta vita, sta pianéta* || prov.: *a cchi ttòcca nun z'anrugna*. 2. spettare: *n ve tòcca gnènte* | *ce n'è ttòcco na settantina*

*per uno | quando me tòcca la mamma ch'è vvèchja, vò llaggiù (quando è il mio turno) | chi l'è ttòcca la tèrra (gli è stata assegnata) | sta casa qqui èra toccat'a na fija. la fija ha ffatto la villa, m'è ttoccat'rricomprà la casa de la fija quèlla che l'avìo dato via, dòppo vent'anne che cce ll'avìo data | mó ttòcc'a mmì (compete a me rinnovare il nome del mio casato) || well.: sòtt'a cchi ttòcca, dicéva la stóppa a ffilà. 3. suonare: la méssa tòcca, annamo! (suona la campana che annuncia l'inizio della messa) | è ttòcca la méssa, sta per cominciare || v. intr. impers., bisognare: me tòcca da portallo via | toccava de dáccela | quando vénnono le tedésche, tocchètte annà su le tétta | toccarèbbe a ddomandà | tòcca fà a ccapocompagne || toccasse, v. rifl., toccarsi || Forme: Ind. pres. **3** tòcche; **4** toccamo; **6** tòccheno, tòcono | perf. **3** tocchètte, tocchètte, toccò | fut. **3** toccarà | Cond. pres. **1** toccarèbbe, toccarèbbe; **3** toccarèbbe | P. pass. tòcco | Ger. toccanno.*

**toccasù**, s.m., vulva: *um bèr pèzzo de ~, una bella donna.*

**toccata**, s.f., infarto: *c'ha vuto n'antra ~ || dim. toccatina, infarto leggero.*

**tòcche (a)**, loc. avv., in gran quantità, con violenza: *quann'è r zolleóne caccasa r callo ~, raggiunge temperature elevate.*

**tocchètto**, s.m., 1. piccolo pezzo di lana indurita nel materasso: *se sèntono tutte tocchètte.* 2. rintocco delle frazioni di ora.

**tocchino**, s.m., toccatutto, chi tocca sempre con le mani (di bambino).

**toccià**, v. tr., incrinare (detto di uovo) || v. intr., subire un'incrinatura, prima di schiudersi completamente (detto di un

uovo): *ll'òvo quando scappa r pucino è ttocciato. quando se comìnci 'a rròppa.*

**tocciatura**, s.f., incrinatura dell'uovo.

**tòcco (a)**, loc. avv., allo stesso ritmo.

**tòcco**: *quèlle tòcche de portugalle veniono scartate | sti mèlla sò ttòcche, nu le vòjjo || ~ de ciarvèllo, picchiatello || toccatèllo, pazzerello.*

**todésco**, *totésco*, s.m., tedesco: *n ze capimo. ma che pparlo ~? || agg., (scherz.) ostinato, caparbio.*

**tofáceo**, *tufácio*, agg., (rec.) tufaceo.

**tofara**, s.f., terreno tufaceo.

**tofarina**, s.f., terreno dove affiora il tufo: *er pennacchjo fa ssu le tofarine (rif. al piumino di Stipa barbata).*

**tofata**, s.f., sassata: *fà a ttofate, fare a sassate.*

**tófo**, *tufo*<sup>1</sup>, s.m., 1. tufo, tipo di roccia piroplastica: *èra tutto ~ llà dde lli | ~ cannellóso | ~ scarito | ~ triccio, ~ priccio, ~ riccio (tipo di tufo durissimo, con granelli di pietra mischiati) | ~ pietrino | ~ puzzo | ~ a cccata de pàssoro, con puntini bianchi | ~ bbianco | ~ róscio | ~ pelato, ~ mpelato | ~ gallóso, fragile | ~ col macinino (duro). 2. pezzo quadrato di tufo: *cavà le tófe.* 3. pietra, sasso: *sò ttutte tófe mellì | lo sapémo nóe cóme se sta sott'a le tufe!* (sotto le macerie della casa bombardata). 4. rupe. 5. pezzo di roccia scavato come amuleto nella grotta di San Vivenzio a Norchia: *ce cávono r ~ bbenedétto pe ddevozzíone. tutte ce ll'èmo m pezzétto lli a ccasa || tófo (a)*, loc. avv., scavato nel tufo: *fà le filagne ~ || dim. tofétto || agg., stupido.**

**tofóne**, s.m., masso.

**tolipano**: → *tulipano.*

**tomajja**: → *tomara.*

**tomara**, *tomajja*, s.f., tomaia.

**tómba**: *fà na ~*, depredare una tomba etrusca (di scavo clandestino) | *sta ~ ngià è stata fatta, ngià cce sò state | hanno tròvo na ~ bbòna*, intatta, con corredo funebre.

**tómbala**, *tómmala*, *tómmola*, s.f., tombola: *fà ttómmola*, totalizzare tutti i numeri per poter vincere la tombola || *tombolètta*, partita di tombola in famiglia || *tómmola!*, *tómmala!*, inter., (scherz.) di commento ad altrui caduta.

**tombaròlo**, s.m., scavatore clandestino di tombe etrusche.

**tombolino**, s.m., premio di consolazione per la seconda tombola.

**tombolòtto**: → *tommolòtto*.

**tòmecca**, agg., atomica: *la bbómba ~*.

**tómmala**: → *tómbala*.

**tommellà (a)**, loc. avv., in disordine.

**tómmola**: → *tómbala*.

**tommolòtto**, *tombolòtto*, s.m., individuo dalla faccia grassoccia.

**tomóre**, s.m., tumore.

**tondèllo**, *tonnèllo*, s.m., sezione segata di tronco (lungh. mt.1, diam. cm. 10): *du mètre de tonnèlle sò ddu quintale*.

**tondino**, s.m., 1. cilindro di formaggio che si estrae dalla forma per assaggiarlo. 2. recinto rotondo, dal perimetro fino a mt. 50, dove si effettua la domatura dei cavalli || *tondine*, s.m. pl., cerchietti (che lo scolaro tracciava sul quaderno per esercitarsi nella prima classe elementare): *hanno comincio a ffà le tondine*.

**tònecca**, *tònica*, s.f., 1. veste talare, tonaca da frate. 2. indumento mortuario femminile (bianco per nubili, nero per le coniugate) || (dim.) *tonachèlla*, tunica dei comunicandi: *pe la prima comunicatióne se portava la ~ bbianca. co la*

*~ bbianca pure le maschjette*.

**tonfà**, *tonfolà*, v. tr., picchiare sonoramente.

**tónfo (a)**, loc. avv., 1. a garganella, direttamente dalla bottiglia: *no sta bbè a bbéva ~*. 2. a volontà: *ll'oliva ce se pìjono ~*.

**tonfolà**: → *tonfà*.

**tònica**: → *tònecca*.

**tónna (a la)**, loc. avv., in cerchio: *le fan-nno ggirà ~ le cavalle*.

**tonnèllo**: → *tondèllo*.

**tonnina**: *lo farèbbe a ppèzze cóme la ~* (espr. di minaccia).

**tónno**, agg., 1. rotondo: *te l'ha dditto chjaro e ttónno*, in modo esplicito | *l'ha ffatta tónna a nom magnalla!*, l'ha fatta bella, ha commesso un grave errore. 2. di sapore armonico: *n vino ~*. 3. senza contare le unità di ordine minore: *famo r cónto ~*. 4. grassoccio: *tónno cóme na mélla | c'ha na fàccia tónna* || dim. *tonnarèllo* || ~ (a), loc. avv., a) con movimento circolare; b) in cerchio: *è mmèjjo pijjà ~ a ccaricà l carrétto*.

**tòno (a)**, loc. avv., allo stesso ritmo: *quanno sonave, se dovéva annà ~ co ququella granne de campana*.

**tòno**: → *tròno*.

**tònto**, agg., stordito: *sò mmèzzo ~ da le strille*.

**tontolóno**, s.m., individuo lento, abulico.

**tonzilla**: → *donzilla*.

**tonzillite**: → *donzillite*.

**tòpa**, s.f., 1. enfiagione: *me vénne cchi derèt'a la schjèna na ~ che mme se ngrossava | sta ttènte n di la ~ cchi!* (raccomandazione fatta in Toscana, dove la parola significa vulva). 2. ovolo di olivo: *le tòpe sò ttutta fòrza*

- dell'ulivo. òstia che ffòrza che cc'ha!  
3. rigonfio, cresciuto nel punto della pianta dove è stato fatto un innesto || dim. *topétta*.
- topacchja**, *topazza*, s.f., colombaccio migratore (*Columba palumbus* L.).
- topara**, s.f., 1. tana di topi. 2. mucchietto di terra fresca messo a protezione dell'innesto fatto a fior di terra: *ll'úrtemo se facia la ~ co la terra, llì ssópra*. 3. luogo pieno di topi morti. 4. (fig., dispr.) casa misera || dim. *toparétta*.
- topazza**: → *topacchja*.
- topino**, agg., 1. da topo: *orécchje topine, ciuchétte*. 2. di una varietà di topo campagnolo: *sórce ~*.
- tòpo**: → *topocèco*.
- topocèco**, *tòpo*, s.m., talpa (*Talpa europaea* L., *T. romana* Bernard).
- toppà**, v. intr., sbagliare.
- tòppa**: → *tòppa*<sup>2</sup>.
- tòppa**<sup>1</sup>, inter., (infant.) voce per chiedere la temporanea sospensione di un gioco.
- tòppa**<sup>2</sup>, *tòppa*, s.m., 1. toppa || prov.: *mèjjo na grinza in còrpo che na ~ al culo*. 2. (fig.) sbaglio: *hò ppréso na ~, ho commesso uno sbaglio*. 3. (fig.) sbornia: *pijja le tòppe un'a sséra*. 4. (fig.) congestione: *hò ffatto ~ (per aver divorato cibo)*. 5. (fig.) perdita al gioco delle carte.
- toppaccio**, s.m., 1. materiale che occlude un canale: *co n ~ d'èrba se parava ll'acqua nell'òrto*. 2. nido di uccello. 3. batuffolo di ovatta posto nell'orecchio || dim. *toppacétto*.
- tòppia**, *tòppia*, s.f., zolla: *la ~ se sfarava da sóla. o la potie róppa co la zzap-pa* || dim. *toppiétta*.
- toppiata**, s.f., colpo inferto lanciando una grossa zolla erbosa: *s'annava ffà a ttoppiate tra ffijje, tra ragazzi*.
- torà**: → *attorà*.
- torara**, s.f., rimessa dei tori.
- torazzo**, s.m., giovenco.
- tórbedo**: → *tórbero*.
- tórbero**, *tórbedo*, *tórbolo*, *tórboro*, *tórvido*, *túrvido*, agg., 1. torbido: *rimane bbujjo, scuro, sto vino. ~ cóme ll'acqua del fòsso | è ttórbolo cóme r Mijjóno quanno pòrta la pièna | ~ cóme la liscia | ll'acqua vène tórbola | tramontana tórbala (che trascina nuvoloni neri) | ògge tira n vènto tórvido*. 2. (fig.) di malumore; scuro in volto: *lo végghe quant'è ttórbolo ògge* || Forme: f. *tórbala, tórbola, tórbora*.
- torbina**, s.f., turbina: *l vino ll'ho bbevuto che n ce pò èssa ~ | r vino ch'hò bbeuto io nun c'è ttorbina*.
- torbolina**, s.f., 1. vortice: *c'è na ~ ner fòsso. ll'acqua facia la ~*. 2. mulinello di vento. 3. (fig.) confusione: *statte fèrmo che stae a ffà na ~ che nun fenisce mae (detto a chi imbroggia il discorso) | n fà ttanta ~!*, parla chiaramente!
- torbolino**, s.m., (dispr.) vino cattivo, che ha cambiato colore.
- tórbolo**: → *tórbero*.
- torbolóne**, agg., arcigno.
- tórboro**: → *tórbero*.
- tòrce**, *tòrcia*, v. tr., 1. torcere: *l majjòlo se tòrce ggiù dda piède, jje se dà na tòrta. faciono prima la ràdeca, diciono le vècchje | me se tòrciono le bbudèlle | lo tòrce a uncinétto*. 2. strizzare: *~ le panne pe scolà ll'acqua* || *tòrcese*, v. rifl., contorcersi: *se tòrce cóme m budèllo | se tòrce cóme n zèrpe dar dolóre* || Forme: Ind. pres. **3** *tòrce*; **6** *tòrciono*.
- torcecóllo**, s.m., torcicollo.
- torchjà**: → *trocchjà*.
- torchjata**: → *trocchjatura*.

**torchjatóre**, s.m., (raro, scherz.) operaio addetto alla torchiatura.

**torchjatura**: → *trocchjatura*.

**torchino**, *turchino*, agg., turchino: *na vigna turchina, pare na càmmèra da letto* (colorita di verderame).

**tòrchjo**: → *tròcchjo*.

**tòrcia**: → *tòrce*.

**torcibbudèllo**, *torciobbudèllo*, s.m., 1. volvolo, violenta colica intestinale: *nu mmagnà qquello che tte vène r ~! | st'attènte! si sse n'accòrge l ~!* (scherz., a bambini) | *quando ce veniva r dolóre der còrpo, quanto dicìa è r ~. nvéce èra la ppendicite che sse moriva. n c'èra gnènte da fà. èra ppendicite, n ze sapéva*. 2. appendicite.

**torcijióne**, s.m., torciglione: ~ *de rigo-lizzia* || ~ (a), loc. avv., a torciglione.

**torciobbudèllo**: → *torcibbudèllo*.

**torcitóre**, s.m., torcinaso per cavalli o vacche.

**tóordo**: (d.) *r ~ passa na vòrta sóla* (meglio cogliere l'occasione propizia).

**toreggià**, v. intr., montare sulla groppa di un'altra (detto di vacca).

**tòrfa**, top., Tolfà.

**torfetano**, agg., tolfetano || s.m., ab. di Tolfà (RM).

**torciciòla**, *torriccia*, s.f., 1. capra di un anno. 2. capra primipara.

**torifara**, s.f., dorifora (*Chrysomela decemlineata* L.).

**torinése**: → *torino*.

**torino**, *torinése*, *turino*, s.m., torrino (*Psalliotia arvensis* L.), fungo edule.

**torista**, s.m. inv., turista.

**tóorlo**, s.m., tuorlo: *l rósso lo chjamamo l ~ || ~ d'òvo* (a), loc. avv., come un rosolio: *annava ggù ~ l vino*.

**tornà**, v. intr., 1. tornare. 2. convenire: *a vvennéjelo mica ve torna | num me*

*torna cònto*.

**tornaro**, s.m., tornitore.

**tornattórno**, *tornotórno*, avv., lungo la circonferenza, tutt'intorno.

**tornèllo**, *stornèllo* (raro), s.m., 1. stornello: *cantava le stornèlle a la metetóra*. 2. strofetta satirica: *li féce r ~ | pegg. tornellàccio*, stornello satirico di critica. 3. (fig., scherz.) bestemmia.

**tórno**, s.m., turno: *quando le tòcca l ~ che ddévonno fijjà* (rif. alle pecore).

**tornotórno**: → *tornattórno*.

**tòro**: *le prima d'aprile se mettéva l ~ | portà la vacca al ~*, a) portare alla monta; b) (fig., triv.) detto della sposa la prima notte di matrimonio | *qui stamo sèmpre sótto sfòrzo: al giòrno tòcca fà lo bbòvo, la nòtte lo tòro* (così si lamentava il marito caprolatto stanco della moglie giovane) || well.: *adèssò aspètta, dice l ~* || prov.: *quando l ~ va a la vacca, ógni tré nnèbbie è n'acqua* (piove sicuramente).

**torototó (a)**, loc. avv., in modo incoerente: *parlà ~*.

**tóorre**, s.f., 1. torre. 2. (fig.) nuvolone nero: *s'arzono le ~ | le ~ pòrtono le temporale* || dim. *torréttà*, 1. torre medievale diruta: *d. cc'ha ll'anne de la ~*, è vecchissimo. 2. bica di media dimensione: *na ~, na metòzza piú cciuca* || *tóorre* (a), *torréttà* (a), loc. avv., a forma di torre.

**torreggiano**, *torriggiano*, agg., torraiole (detto del piccione selvatico stanziale): *palommèlla torreggiana*.

**torriccia**: → *torciciòla*.

**torriggiano**: → *torreggiano*.

**tòrta parte (a)**, loc. avv., 1. ingiustamente. 2. senza motivo.

**tòrta**, s.f., 1. ritorta fatta di fibre vegetali intrecciate: *se facévonno le fasce,*

- legate co na ~. pe n falla róppa, ce se ntrecciàvono fòjje de canna | na ~ pe le mannèlle de cànepe.* 2. parte piegata del magliolo. 3. torcimento: *l majjòlo li se dava na ~ ggiù n cima e sse piantava col tanavèllo.*
- tortèllo**, s.m., dolce casalingo a base di ricotta.
- tortignàquelo**, agg., storto e piccolo: *le sardegnòle sò tortignàquèle.*
- tòrto**<sup>1</sup>, agg., 1. contorto. 2. incurvato: *la doga rimane tòrta mmoménto.*
- tòrto**<sup>2</sup>, s.m., ciò che è contrario al giusto, al vero: *~ a mmì, bbastionate a tti!* (detto nelle liti).
- tortomajjo**, *tuttumajjo*, s.m., euforia cespugliosa (*Euphorbia characias* L.), erba spontanea usata come ittiotossico per la pesca di frodo nei corsi d'acqua: *l ~ venìa sderadecato p'avvenenà l fòsso | l ~ se rónca, cor marràccio se sfittùccia tutto pe cchjappà le nguille. bbutta l latte còme la ficuna.*
- tortorata**, s.f., bastonata: *sò ttortorate si n te lève.*
- tortóre**, *tortóro*, s.m., 1. randello. 2. randello nocchieruto, con cui si torcono le funi del basto o del carro || *tortóro (a)*, loc. avv., alla rinfusa: *la ròbba l'ha bbuttata llà ~* || Forme: pl. *tortóre.*
- tortorèlla**, s.f., tortora (*Streptopelia turtur* L.): *sè còme le tortorèlle, quèlle ncó sò ggelóse.*
- tortóro**: → *tortóre.*
- tórvido**: → *tórbero.*
- tórzo**, s.m., 1. torsolo di frutta. 2. fusto legnoso del cavolo. 3. (fig., dispr.) stupido: *sè n ~ de bbròccolo!* 4. tutolo di granturco. 5. gambo del fungo.
- torzòne**, agg., converso: *frate ~, addetto alla questua.*
- toscanèllo**, s.m., tipo di sigaro fatto con tabacco forte.
- toscanése**, agg., tuscanese || s.m., 1. ab. di Toscana. 2. vento che soffia dalla direzione di Toscana || prov.: *quanno tira ~, pijja la zzappa e vva ar paése.*
- tosi**: → *tossi*<sup>1</sup>.
- tóssa**, s.f., tosse: *~ attaccata, secca | ~ convurza, pertosse* || dim. *tossétta, tossicarèlla*, tosse stizzosa: *c'ha na ~, pare ètoco* | pegg. *tossàccia.*
- tossà**, *tossi*<sup>2</sup>, v. intr., tossire: *ha sbajjato bbuco, te fa ttossà | le pècore tóssonno | tósse ggiórn'e nnòtte còme n gamarro* || Forme: Ind. pres. **1** *tóssso*; **2** *tósse*; **3** *tóssa, tósse*; **4** *tossate*; **6** *tóssonno* | Ger. *tossènno.*
- tòsseco**, *tòssico*, s.m., veleno.
- tossi**<sup>1</sup>, *attusi, attussì, tosi, tusi*, avv., 1. in quel modo: *pure io lavorerèbbe ttusi.* 2. così: *nun è ttosì! | sarà ttosì, sarà ccòme diche tu.*
- tossi**<sup>2</sup>: → *tossà.*
- tossicarèlla**, vd. *tóssa.*
- tòssico**: → *tòsseco.*
- tòsto**, agg., 1. duro, indurito: *l damagnà divènta ~ còme m pèzzo de peparino | adè ppiù ttòsto de na cèrqua | sta fettina è ttòsta che ppare na scarpa | è ttòsta còme la sola sta cìccia, còme n zércio | r pane ~, p. secco | càcio ~ còme ll'énfro | um matarasso ~ quante r fèrro | c'ha na fàccia tòsta còme n culo. ce se pò bbutta ll'ónto | éte d'avé l còre ~ vue.* 2. compatto, arido: *na tèrra tòsta che n ze sa.* 3. congelato: *vène ~ còme r marmo pròpio* (di cibo). 4. (fig.) tardo, duro di comprendonio: *è ttòsto de zzuca | c'ha na capòccia tòsta che mmanco l pòrco la magna.* 5. (fig.) robusto, resistente: *~ còme r crògnolo* (di un anziano) | *un légno ~ còme ll'ornèllo.* 6. (fig.) abile, bravo:





- sò mmusicante tòste*. 7. (fig.) turgido: *c'hò m pisèllo ~ cóme n catarción*. 8. (fig.) violento, fragoroso: *cèrte tròne tòste!* 9. (fig.) ricco. 10. (fig.) di alta gradazione. 11. (fig.) faticoso, impegnativo (di lavoro) || dim. *tostarèllo*.
- tostóne**, agg., durácino, di frutta che ha il mesocarpo piú duro rispetto ad altre: *ua tostóna*, qualità di uva da tavola | *le cerase tostóne*, tra l bianco e l róssu *chjaro* | *fico* ~.
- totèra**, s.f., tutela: *è ffòr de ~, n ze pò ppiù commannà r fijo*.
- tòtero**<sup>1</sup>: → *tòtoro*<sup>1</sup>.
- tòtero**<sup>2</sup>: → *tùtero*.
- totésco**: → *todésco*.
- totóre**, s.m., tutore: *ce volia l ~ pe na perzóna*.
- tòtoro**<sup>1</sup>, *tòtero*<sup>1</sup>, s.m., 1. (infant.) gioco fatto con quattro palle di ferro, da gettare a distanza in una grande buca centrale contornata da quattro piccole. 2. buca centrale nel gioco omonimo: *annà a ttòtoro era difficile na massa* || ~ (*fa*), loc. verbale, a) vincere tutto al gioco: *ha ffatto ~, ha ppulito tutto*; b) di chi, in un gruppo di commensali, prende gli ultimi resti dal piatto di portata.
- tòtoro**<sup>2</sup>: → *tùtero*.
- totorotò**, s.m., rocchetto di filo.
- tòtte**, s.m. inv., tot, un tanto: *ha ppagato n ~ e ària!* || agg. indef., *anno tòtte*, un certo anno | ~ *mijjón* l'è ccostato, alcuni milioni.
- tòtto**, s.m., (infant.) cane || dim. *tottarèllo*, cagnolino.
- tottò**: *fà ttottò*, loc. verbale, (infant.) picchiare, sculacciare: *te fa ttottò la mamma*.
- tovajja**, s.f., tovaglia: *c'avio tovajje de casa col marlétto*, tessute de cànepe e ccotóne. *le tovajje de cànapa quèlle de na vòrta* | *pe la fèsta, mettémo na ~ riccamata fina* || dim. *tovajjéta* | pegg. *tovajjàccia*.
- tovajjato**, s.m., tovagliato: *hò ccrómpe l ~ pe la fija*.
- tovajjòlo**, s.m., (raro) tovagliolo.
- tozzétto**, s.m., 1. biscotto secco a base di mandorle e nocciole. 2. mattoncino (cm. 10 x 10), murato al centro di altri quattro mattoni pe decorare il pavimento o la parete.
- tòzzo**, s.m., 1. pezzo di pane indurito: *a mmarémma*, com'è *gguadagnave m ~ de pane* || *tòzz'e bboccón* (*a*), loc. avv., un po' alla volta. 2. rochio di tronco di quercia || Forme: pl. *tòzza*, *tòzze*.
- tòzzolo**, s.m., 1. pezzo di pane indurito. 2. pezzo di tufo. 3. pezzo di terra dura || dim. *tozzolétto* || d.: *pòche tòzzele*, e *mméno frizzele*, bando alle smancerie! || Forme: pl. *tòzzele*.
- trabballà**, v. intr., 1. traballare: *lo vé cóme trabballa: cammina cóme l zèrpe*. 2. oscillare.
- trabbarzón**, avv., barcolloni.
- trabbiccolo**, s.m., trabiccolo.
- trabbocà**, v. intr., traboccare.
- trabbocchéto**, s.m., trabocchetto.
- tracagnasse**, v. intr. pron., 1. cambiare di umore. 2. rodersi di dispetto.
- tracamenasse**, v. rifl., 1. agitarsi. 2. barcamenarsi.
- tracapi**, v. intr., equivocare, fraintendere.
- traccaggègna**, *traccaggèmma*, s.f., 1. traccheggio, indugio. 2. lentezza.
- traccaggèmma**: → *traccaggègna*.
- traccheggià**, v. intr., 1. temporeggiare, portare a lungo: *no stà llì a traccheggià co mmì*. 2. trastullarsi.

- tràccia**, s.f., solco fatto dal cavatore, per estrarre una pietra: *fammo le tracce cor picchjo* || dim. *traccétta*.
- tracida**, *tracide*, v. tr., sopportare: *nu lo pòzzo ppiù ttracida | n ce la cavo a ttracida le cacciatoère*.
- tracide**: → *tracida*.
- tracino**, s.m., corda legata alle corna della vacca giovane || ~ (a), loc. avv., strasciconi: *li pòrta via ~*.
- tracollata**, s.f., tracollo finanziario.
- tracòllo (a)**, loc. avv., 1. a tracolla. 2. in spalla.
- tracòtto**, agg., stracotto: *che ddiche, s'ha dda èssa tracòtta oramae la pasta*.
- traditóra**, s.f., traditrice || ~ (a la), loc. avv., servendosi della mano sinistra: *nu mmétta l vino ~ che sta bbrutto!*, non mescolare con la sinistra!
- traduce**, v. tr., tradurre.
- trafatto**, agg., mézzo, che ha superato la maturazione.
- traféso**, agg., socchiuso.
- trafilo**, s.m., spiffero.
- trafòjjo**, *trafòjjolo*, *trafòjjo*, *trafòjjo*, s.m., trifoglio (*Trifolium pratense* L. e specie affini), usato per sovescio || dim. *trafojjolino*.
- trafòjjolo**: → *trafòjjo*.
- trafugóne**, s.m., persona sfuggente.
- trafurà**, v. intr., sboccare, aver termine in altra strada.
- trafuro**, s.m., traforo.
- tràggeco**, agg., tragico: *e llà, nu la stà ffà ttanto tràggeca!*
- traggèdia**, s.f., tragedia.
- traggitto**, s.m., tragitto.
- tràina**, nell'espr.: *nun fà ttanta ~, và!*, non la fare tanto lunga.
- tralaquale**, *tralequale*, loc. avv., tra cui.
- tralascianno**, cong., a prescindere, a parte il fatto che: *ce parlerò, ~ che ssò tutte partite*.
- tralasciato**, agg., stanco.
- tralequale**: → *tralaquale*.
- tralice (in)**, loc. avv., in tralice.
- trallaccóne**, avv., barcolloni.
- tralungà**, v. intr., rinviare, prorogare.
- tralussata**, agg., indebolita (di vacca inappetente).
- trama**, s.f., 1. mignola, infiorescenza racemosa dell'olivo. 2. gattice del nocciolo. 3. amento del noce o del castagno.
- tramà<sup>1</sup>**, v. tr., tramare, intrecciare la trama con l'ordito facendo passare la spola su e giù: *co la spòla se tramava*.
- tramà<sup>2</sup>**, v. intr., mignolare, mettere le infiorescenze (dell'olivo).
- tramajjo**, s.m., tramaglio, rete verticale da pesca composta da tre teli sovrapposti l'uno all'altro.
- tramannà**, v. tr., tramandare: *n zoprannòme té, che ll'hanno tramannato da pat'a ffiggio*.
- tramatura**, s.f., 1. fioritura dell'olivo. 2. epoca della fioritura dell'olivo.
- tramezzà**, v. tr., dividere con un tramezzo.
- tramezzista**, s.m., operaio specializzato nella costruzione di tramezzi.
- tramèzzo**, *framèzzo*, *nframèzzo*, *ntramèzzo*, avv., frammezzo: *ce sò le légna ~ | ~ qqui*, qui in mezzo | *llà fframèzzo* || prep., tra: *la ciccìa ~ la minestrina ce la mettévo*, mischiata alla pasta.
- tramòggene**: → *tremòggene*.
- tramontana**, *tramuntana*, s.f., vento di tramontana: *è ttramuntana tórbora ógge: bbrùcia tutto* || ~ *der Zepórcro*, vento del nord che abitualmente soffia il giovedì santo || ~ (a), loc. avv.,

- esposto a nord || dim. *tramontanina*, *tramontanèlla* || prov.: ~ *de bbòn còre*, *dura tré*, *ssèe o nnòve* | *tramuntana de bbòn cuòre*, *dura tré ggiórne o sèe o nòve*; *pò se cce fa l patto*, *dura sèe dó-dece o vventiquattro* | *co tutte le vènte piòve*, *co ttramuntana quante ne vòle* | ~ *che llèva de nòtte*, *dura quanto m piatto de fave còtte* | ~ *dó m pò*, *rib-bójjala* (dove le è impossibile soffiare senza ostacoli, crea fastidiosi molinelli).
- trampa**, s.f., 1. pianta del piede: *che bbèlla ~ che cc'hà!* 2. orma.
- trampà**, v. tr., 1. segnare di orme. 2. calpestare: *nun ce passà che ttrampe l grano!*
- tramparécia**, s.f., rumore di voci e persone: *na ~ se sentéva stanòtte*.
- tràmpene**, *tràmpole*, *tràppele*, s.m. pl., 1. trampoli. 2. (fig.) tacchi alti da donna. 3. (fig.) piedi o scarpe enormi: *varda m pò che tràmpene*.
- trampò**, avv., tra poco.
- tràmpole**: → *tràmpene*.
- tramuntana**: → *tramontana*.
- tramutà**, v. tr., imbottare il vino.
- tramutato**, agg., imbottato.
- tràntela**: → *taràntala*.
- trantènna**, v. intr., equivocare, fraintendere.
- tranve**, s.m., tram.
- tranzisto**, s.m., (rec.) radio a transistor || Forme: pl. *tranzisti*.
- traozzolà**: → *trauzzolà*.
- traózzolo**: → *traùzzolo*.
- trapalà**, v. tr., ventilare cereali nel granaio, rivoltandoli con la pala.
- trapalata**, *trapalatura*, s.f., operazione del ventilare cereali.
- trapalatura**: → *trapalata*.
- trapanà**, v. tr., trapanare: ~ *a ffòco*, fare un buco nel legno con ferro rovente.
- trapassà**, v. tr., 1. trapassare. 2. attraversare || v. intr., 1. superare la maturazione: *le peparóne co sto callo sò ttutte trapassate*. 2. superare la fase di macerazione: *la cànepe è ttrapassata*, *n'è bbè*. 3. passare ad altra vita || Forme: P. pass. *trapassato*, *trapasso*.
- trapassato**, agg., mézzo, che ha superato la maturazione.
- trapasso**, s.m., corrente: ~ *d'aria*.
- tràpene**: → *tràpono*.
- tràpeno**: → *tràpono*.
- trapèrto**, agg., socchiuso: *la pòrta è mmèjjo lassalla trapèrta*, *sennò ce fa l fume*.
- tràpono**, *tràpene*, *tràpeno*, s.m., trapano.
- trappa**, s.f., (raro) trappola: *carcàtece le trappe!*
- tràppala**, *tràppela*, s.f., 1. trappola di legno per topi: *le tràppele facimmo pe le sórce* || dim. *trappolétta* | accr. *trappolóna*, trappola di legno per catturare topi di fogna. 2. trappola fatta con una lastra di pietra: *pe ppjjà ll'ucèlla facéimo na ~ co na pianèlla de sasso*, *co ttré zzeppétte sótto*. 3. (fig.) frottola, bugia. 4. (fig.) sciocchezza. 5. (fig.) arnese che funziona male || ~ (*a*), loc. avv., in maniera goffa || Forme: pl. *tràppala*, *tràppele*.
- tràppela**: → *tràppala*.
- tràppele**: → *tràmpene*.
- trappolaro**, s.m., trappolone, ingannatore.
- trappolétta**, s.f., 1. (fig.) piccola scodella di terracotta, provvista di fori per l'aerazione e con protuberanza al centro per afferrarla, usata per coprire il cocchiume della botte durante la fermentazione del mosto. 2. (fig., scherz.)

- piccolo motore agricolo: *ste trappolète cominciono arrivà quase fino a dda piède* (nel vicolo).
- trasannato**, agg., trasandato.
- trascico**, s.m., postumi di malattia.
- trascinato**, agg., di chi cammina strasciconi: *c'ha na camminata trascinata*.
- trascino**, s.m., strascico: *l ~ der tribunale* | *~ (a)*, loc. avv., a strascico, strasciconi: *portà ~ co la catena*.
- trascórre**, v. tr., trascorrere.
- trascrive**, v. tr., trascrivere.
- trascurà**, v. tr., trascurare: (prov.) *a cchi ttrascura l pòco, manca el pane e l fòco*.
- traseccà**, v. tr., inaridire || *traseccasse*, v. intr. pron., 1. inaridirsi: *ll'ajjo se trasécca*, supera la maturazione. 2. divenire troppo asciutto (di vasi vinari vuoti).
- trasécco**, *strasécco*, agg., estremamente arido.
- trasfussióne**, s.f., (rec.) trasfusione di sangue.
- trasordinàrio**: → *strasordinàrio*.
- trastullà**, v. tr., trastullare || *trastullasse*, v. rifl., trastullarsi, gingillarsi.
- tratta**, s.f., 1. forza di trazione: *te pijja la ~ la scala, te casca ggiù*. 2. equilibrio: *pèrde la ~*. 3. spinta: *dà la ~*. 4. lunghezza, distanza.
- trattà**, v. tr., trattare: *le tratta còme na pèzza da piède* | *m'ha ttrattato a uso cane*.
- trattenésse**, v. rifl., trattenersi.
- trattinuto**, agg., trattenuto.
- trattorata**, s.f., 1. lavoro agricolo effettuato con un trattore. 2. quantità di cose trasportata in un solo viaggio con un trattore munito di rimorchio.
- tratturia**, s.f., trattoria.
- trauzzolà**, *traozzolà*, *travozzolà*, *travuzzolà*, *trozzolà*, v. tr., rotolare: *le sas se quèlle gròsse le travozzollammo a mmano* || v. intr., ruzzolare, rotolarsi || *trauzzolasse*, v. rifl., rotolarsi per terra.
- traùzzolo**, *traózzolo*, *travózzolo*, s.m., 1. ruzzolone: *ha ffatto n ~ che n finisce mae*. 2. (fig.) movimento agitato, smania: *fà le travózzole* (nel letto per cattiva digestione). 3. (fig.) sforzo, fatica: *n'ha da fà uno de ~ p'arrivà a le nòve de staséra* (di una lunga attesa). 4. (fig.) fallimento: *ha ffatto l traózzolo* || *traózzole (a)*, *travózzole (a)*, loc. avv., ruzzolone: *è ccascato ~ ggiù ppe la ripa* || Forme: pl. *traózzole*, *traózzole*, *travózzole*, *travùzzole*.
- travajjà**, v. intr., (raro) lavorare: *èro abituato a ~ pe ddavéro*.
- travajjaménto**, s.m., affanno, sofferenza: *~ de stòmico*.
- travajjato**, agg., 1. agitato. 2. percosso (rif. a vegetazione): *è travajjato da tutte le vènte quér pòggio*.
- travajjo**, s.m., travaglio, congegno di travi per immobilizzare le vacche durante la ferratura.
- travedé**, v. intr., travedere: *hanno fatto còme r ~: se sò mmagnato sù ttutto*, hanno fatto in un battibaleno.
- travèrza**, s.f., inceratino di protezione, messo di traverso nel letto dei bambini: *se mettìa la ~ de stòffa sópra*.
- traverzà**: → *attraverzà*.
- traverzina**, s.f., legno che unisce le stanghe del carro.
- travèrzo (a)**, *travèrzo (pe)*, *travèrzo (pi)*, loc. avv., a) di traverso: *te guàrdono a ~ | na còsa it'a ~*, finita male | *se mettìa na siéda ~ n cim'a le scale* (per impedire ai bambini di cadere) | *l'è nnata pe ~, a mmomènte se stròzza* | *gna che tte lo diche: si fatto pròprio pi ~*, hai un pessimo carattere; b) sul fianco: *la*

- pèquera fijjava, la facéva pe ~, córca.*
- travèrzo (pe):** → *travèrzo (a).*
- travèrzo (pi):** → *travèrzo (a).*
- traverzónè,** s.m., 1. vento violento che soffia da nord-ovest. 2. gioco a tressette, in cui vince chi fa meno punti || *ggiocà a ~, non saper giocare.*
- travo,** s.m., 1. trave: *se róppe l ~, che ss'èra de nòtte èromo mòrte tutte.* 2. (fig.) quantità enorme: *che ttravo d'acqua ch'ha ffatto! | ma sènte m pò che ttravo d'acqua che tira r fòsso* (rif. alla portata) | *che ttravo d'aria che tтира!*, vento violento | *n ~ d'ua* || Forme: pl. *trava, trave.*
- travozzolà:** → *trauzzolà.*
- travózzolo:** → *traùzzolo.*
- travuzzolà:** → *trauzzolà.*
- tré:** *da le ~ a le quattro*, loc. avv., inaspettatamente.
- trébbia,** *tribbia*, s.f., 1. macchina trebbiatrice: *le tribbie che sse movévono cordéllu pe ccordéllu* (mobili) | *la ~ a ffèrmo | ll'agrària c'avìa du tribbie, una gròssa e una picquala.* 2. aia in cui si trebbiava il grano: *llà ppe le tribbie lavoravo.*
- trebbiatura:** ~ (*de*), loc. avv., nel periodo in cui si trebbiava il grano.
- treccétta,** *trecciòla*, s.f., interiora di agnello: *treccétta de bbudellétte* || *treccétte*, pl., pietanza fatta con budellini di agnello lessati e passati in padella.
- tréccia,** s.f., 1. treccia di capelli. 2. (raro) tralciaia di vite: *alloggiamo la vita, famo na tréccia sópra, cóme na cappanda* || dim. *trecciòla.* 3. resta di aglio o cipolla.
- trecciòla:** → *treccétta.*
- treccrocio,** s.m., ab. di Tre Croci (fraz. di Vetralla).
- trecciclo:** → *treccìcolo.*
- treccìcole** (scherz.): → *triclicète.*
- treccìcolo,** *treccìcolo*, s.m., triciclo.
- tredecà:** → *tredecà.*
- tredecata,** *tredecata, trenecata*, s.f., scotimento, scrollata: *dava na ~ a le passóne pe ssenti se stanno fòrte.*
- tredecà,** *tredecà, tredicà, trelicà, trellicà, trenecà, trezzicà, trillicà*, v. tr., scuotere: *trenecava la réte del létto | trédeco ll'àrboro pe ffà ccascà le mèlle* || v. intr., tremolare, oscillare: *me trédaca r dènte | la bbótte trèneca, déndola* || d. *la cóa del zumaro trédaca, ma n casca* || Forme: Ind. pres. **1** *trédeco*; **3** *trédaca, trèneca* | impf. **3** *trenecava.*
- tredecata:** → *tredecata.*
- trédece,** *trédice*, agg. num. card., tredici: *da nov'anne che llavóro. hò ffatto trédec'arature.*
- trédicà:** → *tredecà.*
- trédice:** → *trédece.*
- trédicèsemo,** agg. num. ord., tredicesimo || s.m., imposta in natura sul raccolto: *toccava pagà l ~ al cònte. ógne trédece, uno. ll'hanno levato che ssò ppoch'anne.*
- trédichino,** s.m., persona instabile || agg., ondeggiante, tremolante: *na còsa trédichina che n ze règge.*
- tréfòjjo:** → *trafòjjo.*
- tréfolo:** *na còrda a ttré ttréfele, a qquattro tréfele.*
- treggèsemo,** s.m., trigesimo della morte: *quanno è r ~ se fa ddì la méssa.*
- trèggia** (raro): → *trèjja*<sup>1</sup>.
- trèi:** → *trèjja*<sup>2</sup>.
- trèjja**<sup>1</sup>, *trèggia* (raro), s.f., treggia, sorta di slitta: *la ~ adè ssènza ròte. a strascino, co le vacche caricàvono le peparine.*
- trèjja**<sup>2</sup>, *trèi, tròjja*<sup>2</sup>, nell'espr.: *va llà cco*

- trèjja, mó lo fréghe!* | *va llà ttu con tròjja!*, stai fresco (di persona furba che non si lascia ingannare).
- trelicà:** → *tredecà*.
- trelicá:** → *tredecà*.
- tremà,** v. intr., tremare: *jje tremàvono le mano cóme na fòjja* | *le fò ttremà la panza a sti bicchjère de vino* (me li bevo presto tutti) | *trème ma nu la smétte* | *tremarémo cóme na fòjja all'arbero* (verso di preghiera) || Forme: Ind. pres. **2** *trème*; **4** *tremamo* | impf. **6** *tremàvono* | fut. **4** *tremarémo* | Ger. *tremanno*.
- tremarèlla, tremorèlla,** s.f., 1. intensa agitazione. 2. tremito delle mani dovuto al morbo di Parkinson. 3. (fig.) paura.
- tremmercante,** s.m. pl., cintura di Orione: *sò spuntate le ~, tòcca partì*.
- tremòggene, tramòggene,** s.f., tramoggia.
- tremorèlla:** → *tremarèlla*.
- trenàggio,** s.m., drenaggio: *sasse da ~*.
- trènce,** s.m., trench, impermeabile.
- tredecà:** → *tredecà*.
- tredecata:** → *tredacata*.
- trenfiasse,** v. intr. pron., gonfiarsi: *la pasta se trénfia*, lievita | *la tèrra se trénfia d'acqua*. *ll'ha ffatta tanta, se vva ddrénto sane* (si affonda, a causa dell'abbondante pioggia).
- trénfio,** agg., 1. inzuppato, impregnato. 2. gonfio: *che ppanza trénfia!* 3. pieno, invaso: *sti fióre sò trénfie de formiche*. 4. (fig.) sazio: *me sènto abborrato: ~ cóme m pòrco*.
- trenfióna,** agg., grassona.
- trenità:** → *ternità*.
- trentavèchje,** s.f. pl., (arc.) sorta di maschere carnevalesche.
- trentónce,** in: *péra de ~*, tipo di pera.
- trèosse,** nell'espr.: ~ *nducasse!* *quèll'ar tre agnéder'a mmale* (iron., dal lat. eccl. et ne nos inducas).
- trepicciato:** → *antrepicciato*.
- treppiède:** ~ (a), loc. avv., a forma di treppiede (del fascio di canapa posto ad asciugare in piedi ed allargato alla base): *la cànepe tutta bbèlla dritta, ~ se mettìa*.
- trerremàggine,** s.m. pl., cintura d'Orione.
- trescòne,** s.m., accordo: *l roffiano combinava sù le ~* (rif. al paraninfo) || *va nnel ~*, amoreggia (detto di ragazza leggera).
- trevisión:** → *tilivisión*.
- trezzicà:** → *tredecà*.
- triàca,** s.f., 1. coriandolo (*Coriandrum sativum* L.). 2. triaca (*Helichrysum italicum* L.), erba medicinale, antidoto contro il morso dei serpenti: *qué è na ~. l damagnà che n'è bbòno. nvéce de méttece l zùccoro ce mise la ~. lo dicìa la mi nònna*.
- triàngolo,** s.m., saettia; candelabro triangolare con quindici candele che si accendono in chiesa nella settimana santa durante l'ufficio delle tenebre.
- tribbià,** v. tr., trebbiare || Forme: Ind. impf. **6** *tribbiàvono*.
- tribbia:** → *trèbbia*.
- tribbolà,** v. intr., soffrire: *émo tribbolato m pipi!* | *mica ce créde gnuno quant'émo tribbolato* (faticato lavorando e fatto sacrifici) *se tribbala méno adèssu* | d.: *a ~ c'è ssèmpre tèmpo* || prov.: *ppiù vvae llà, e ppiù sse tribbala* (le sofferenze aumentano con l'età) || Forme: Ind. pres. **1** *tribbolo*; **3** *tribbala* | P. pass. *tribbolato* | Ger. *tribbolanno*.
- tribbolaménto,** s.m., 1. sofferenza, stento. 2. fastidio.

**tribbolata**, s.f., sofferenza., stento: *avìa da fà na ~*.

**tribbolato**, agg., che è frutto di grande fatica: *na vigna tribbolata*.

**tribbolo**, s.m., 1. lavoro: *a ssètt'ott'anne al ~ èrono*. 2. sofferenza, stento: *mate mia, le tribbele quante!* 3. fastidio || d.: *è ccòme l marito de la bbarba rasa: l ~ de fòri e ll'arrabbiatura de casa* ||  
Forme: pl. *tribbele*.

**triccio**, agg., di un tipo di tufo durissimo, con mischiati granelli di pietra.

**tricià**: → *triscià*.

**triciata**, s.f., brucatura, atto di sfrondare un ramo di olivo: *na ~ co le mano damo*.

**tricycle** (scherz.): → *triclicète*.

**tricio (de)**: → *triscio (de)*.

**tricio**: → *triscio*.

**triclicète**, *trecicole* (scherz.), *tricycle* (scherz.), s.m. pl., (rec.) trigliceridi, materie grasse nel sangue.

**trido**, *trìtolo*<sup>1</sup>, s.m., 1. triduo. 2. rogazione: *quèsto cchi lo faciono cchi a la chjèsa, le dònne, l prète, facinno r ~ pe ffà ppiòva. cantàvono l ~*.

**triferio**, s.m., sapore disgustoso: *sa dde ~ sto vino*.

**trifòjjo**: → *trafòjjo*.

**triggène**, *triggèsemo* (raro), sm., (rec.) nervo trigemino.

**triggèsemo** (raro): → *triggène*.

**trijja**, s.f., triglia di scoglio (*Mullus surmuletus* L.).

**trillicà**: → *tredecà*.

**trillo**, agg., alticcio.

**trincà**, v. tr., bere vino in quantità: *lé trincàvono, vé!*, quanto trincavano, nevvero!

**trincèra**, s.f., trincea || accr. *trinceróne*.

**trincestòcche**, s.m., (rec.) trinciasermenti; macchina agricola per tagliare e

frantumare sul campo per farne foraggio resti di coltivazioni.

**trinché**, nell'espr.: *cala, trinché!*, non esagerare, calmati!

**trinchesvaine**, s.m., (scherz.) vino.

**trinchétto**, s.m., sperone della vite; parte del tralcio, con 2 o 3 gemme, che rimane dopo la potatura invernale: *se ffacève l vignaròlo che ppijave? tu ha da pijjà ll'uva del ~, nò del piegatóro* (la prima è più bassa, più saporita).

**trincià**, v. tr., 1. sminuzzare. 2. (fig.) divorare: *quéllo trincia pure le bbréccole*.

**trippa**: *t'hò dda fà ddiventà còme na ~ de pècora* (frase di minaccia).

**trippaccio**, s.m., interiora di animale: *r ~ drénto se bbutta via de la pèquara*.

**tripparòlo**, s.m., operaio che lavora nel mattatoio le trippe di animali.

**trippata**, s.m., mangiata di trippa.

**trippétta (a)**, loc. avv., di pietanza preparata con la stessa ricetta della trippa.

**trippétto**, s.m., spugna (*Morchella rotunda* Boud.), tipo di fungo edule.

**trippóne**, s.m., uomo dalla pancia enorme.

**triscebbusso**, s.m., 1. combinazione di un asso e di altre tre carte dello stesso seme (nel gioco del tressette). 2. (fig.) fracco di busse || inter., dichiarazione nel gioco del tressette, con cui si indica al compagno di avere un asso e altre tre carte dello stesso seme.

**triscià**, *striscià*<sup>2</sup>, *tricià*, v. tr., 1. fregare. 2. brucare le olive: *annam'a ttriscialle ggiù ll'oliva. trisce la véttola* || v. intr., tirare diritto: *passè e ttrice vèrzo li ggènte* (detto a un amico che passa senza salutare).

**triscio (de)**, *tricio (de)*, loc. avv., sfiorando: *chjappà ~*, centrare sfiorandolo

- (del movimento della boccia che si avvicina al boccino).
- triscio**, *tricio*, inter., ho ancora tre carte dello stesso seme.
- trisòro**, s.m., (raro) tesoro.
- trisse**, s.m., tris.
- tristo**, s.m., 1. bambino noioso: *ma guarda sto ~ quanto piagne!* 2. sporciazia rappresa, roccia: *ha ppréso l ~, nun ze lava mae* || agg., 1. cattivo: *le bbot-tóne sò quélle triste* (rif. ad un tipo di tarantole) | *adè ttristo quante r veléno | si ~ quanto r petròjjo* || prov.: *ggènte trista, minzonata e vvista | la più ttrista cavicchja dell'arato cròcchja* (rif. a chi si lamenta senza motivo) | *vò n fijjo tristo? mànnolo a sservi Ccristo*. 2. brutto: *la ggelosìa è ttrista*. 3. infelice, sfortunato: *~ chi cce càpita!* (rif. a disgrazia). 4. discolo (di ragazzo): *è stato m pò ttristo quann'era piccolétto* || prov.: *la carità, ~ chi la ricéve*.
- trità**, *attrità* (raro), v. tr., 1. (arc.) trebbiare il grano con i cavalli; battere il grano con il coreggiato. 2. pestare, tritare: *tritava ll'òssa de pècora còme l tabbacco*. 3. rompere, far danni. 4. (fig.) picchiare: *si ll'acchjappo, l'atrito | si cchjàppono chi ha nventato l lavóro, lo tritono còme la salétta*. 5. (fig.) mangiare avidamente: *ma quanto trite!* 6. (fig.) mangiucchiare: *sta sèmpr'a ~, a rrosecà* || Forme: Ind. pres. **1** *atrito*; **2** *trite*; **6** *tritono* | impf. **6** *tritàvono* | P: pass. *trito*.
- trita**, s.f., 1. aiata, quantità di grano da trebbiare. 2. (arc.) operazione della trebbiatura eseguita da cavalli che, girando in tondo, pestavano le spighe di grano. 3. (fig.) strage, distruzione: *facéva la ~, distruggeva tutto*.
- tritolino**, s.m., filato di canapa per tessuti delicati.
- tritolo**<sup>1</sup>: → *trido*.
- tritolo**<sup>2</sup>, s.m., tritello, cruschello.
- trivisióne**: → *tilivisióne*.
- trocchjà**, *torchjà*, v. tr., torchiare, spremere l'uva con il torchio: *quann'éva bbullito r mósto, se torchjava. se cavava pe mbottallo e sse torchjava*.
- trocchjata**: → *trocchjatura*.
- trocchjatura**, *torchjata*, *torchjatura*, *trocchjata*, s.f., 1. torchiatura, operazione di torchiare: *ógne ~, n quintale de vino*. 2. quantità di vinaccia premuta nel torchio. 3. mosto ricavato dalla torchiatura: *bbéva la ~*.
- tròcchjo**, *tòrchjo*, s.m., torchio: *le tòrchje èrono picquelétte | méttà sótto ~, (fig.) alle strette, con le spalle al muro* || dim. *trocchjétto*.
- tròcco**, *tròco*, s.m., 1. truogolo lungo per maiali, costituito da un tronco incavato o fatto con tavole: *n ~ ccosì llóngo, m pèzzo ccosì vvòto, co le zzampe ritte sù* || *magnà a tròcco*, prendendo con le mani il cibo da un recipiente comune || dim. *trocchèllo*. 2. scanalatura. 3. conca, avvallamento: *na tèrra che ffa m pò tròcco* || Forme: pl. *tròcca*.
- troccolòtta**, s.f., donna grossa e gonfia: *adè na troccolòtta la su mà*.
- tròco**: → *tròcco*.
- tròjja**<sup>1</sup>, s.f., 1. scrofa che ha già partorito: *è tròjja quann'è ffigjata | tròjja ffigjata* || dim. *trojjetta*, *trojjoà*. 2. (fig.) puttana || accr., *trojjoà*.
- tròjja**<sup>2</sup>: → *trèjja*<sup>2</sup>.
- trojjajjo**, *trojjaro*, s.m., troiaio, luogo dove sono molte persone disoneste.
- trojjaro**: → *trojjajjo*.
- trojjata**, s.f., azione riprovevole.
- trombà**, v. tr., 1. (fig.) vincere. 2. (fig.) bocciare. 3. (fig., triv.) avere rapporti



sessuali.

**tróm̄ba**: → *tróm̄ma* (arc.).

**trombétte de le mòrte**, *trombétte de mòrte*, *trombétte de mòrto*, s.f. pl., varietà di funghi neri eduli (*Cantharellus cornucopioides* L. – Pers.): *le ~ se màgnono a uso formàggio*.

**trombétte de mòrte**: → *trombétte de le mòrte*.

**trombétte de mòrto**: → *trombétte de le mòrte*.

**trombonata**, s.f., colpo dato con un trombone.

**tróm̄ma** (arc.), *tróm̄ba*, s.f., 1. tromba. 2. (fig.) peto || prov.: *tróm̄ba de culo*, *sanità dde còrpo*.

**trommettière**, s.m., (arc.) trombettiere.

**trón trón**, ideof., rumore della culla oscillante.

**tronà**, v. intr. impers., 1. tuonare: *a la lontana sì, ma ttronava e ffòrte* || prov.: *và ddo tròna e ffèrmete dó lampa*. 2. far temporale.

**troncà**, v. tr., spezzare: *le zzampe me ll'avéva trónche* || Forme: P. pass. *trónco*.

**tronchesine**, s.f. pl., tronchese, tenaglia per tagliare fili metallici.

**trónco**, s.m., 1. tronco d'albero. 2. grande crocifisso di legno portato in processione || Forme: pl. *trónca*.

**tròno**, *tòno*, s.m., 1. tuono: *se sentìono cèrte tròne scrosciàrèlle, tòste. vanno tutte n carròzza!* | *ar primo ~ de marzo s'hanno da fà le travòzzele* (ci si rotolava in terra credendo portasse fortuna e giovasse alla salute) || prov.: *~ de marzo svéjja le sèrpe*. 2. fulmine: *è ccascato n ~ ar mònte Fojjano* | *le tròne n ce schérza* | *mèjjo che ccasca n ~ addòsso che la su léngua* | *r ~ cascò ddéntro, èra vòto, e dda quanto féce*

*rimóre paréva na bbóm̄ba tòmecca* | *si èra mòrto de ~, a la chjèsa n ce se portava* (rif. al funerale).

**tropèa**, s.f., (fig.) sbornia.

**troppino**, agg., di animale domestico che cammina male.

**tròppo pòco**, inter., ben ti sta! (a chi è causa del proprio male).

**tròppo**: *qui cce n'è uno de ~ e ne manca uno* (rif. ad un operaio incapace) || *la ~ fòrza*, la vigoria eccessiva || prov.: *er ~ stròppia* | *er pòco abbasta, er ~ avanza*.

**tròscia**, s.f., 1. pozzanghera profonda: *tutte tròsce èrono llà dde llì*. 2. acqua stagnante. 3. liquido versato in terra || dim. *trosciàrèlla* | accr. *trosciòne*.

**trotró**, inter., voce rivolta al cavallo (nell'incipit di una filastr.).

**tròtta**, s.f., trota di fiume (*Salmo trutta fario* L.).

**tròttala**, s.f., (raro) trottola.

**trottapiano**, s.m., persona lenta.

**tròtto (de)**, loc. avv., al trotto.

**trovà**, *tròva*, v. tr., 1. trovare: *si cce lo trovasse, lo sistemerèbbe io* | *c'èmo tròvo chi nnasc'e cchi mmòre* | *n ze tròva ppiù ne ppuzza ne odóre* | *ògge me ce tròve*, sono di cattivo umore | *vène qqùà che mme ce tròve sà!* | *te fò bbèllo* (ti picchio) | *ce ll'hò ttròvo sto nòme* (sempre inteso) | *ma dó l'ha ttròvo la mi mà sto nòme?* | *lavorava dó trovava* | *n tròvono a ffà bbè* | *nun tròva ffà gnènte*, da lavorare | *nun tròva a bbatte chjòdo*, è disoccupato | *nun tròva pòsa*, è inquieto | *a qqésto nó jj'hanno fatto mae trovà llòco* (rif. ad oggetto spostato) | *n tròve lòco: si còme ll'ucèllo su la frasca* | *tròve l pane pe le dènte mecchì* | *quanno scappa, sto fijjo n tròva mae la strada de*

*casa*, ritarda sempre a rientrare | *l zi-stèma ll'ha tròvo bbèllo pe ccaricà*. 2. cercare: *vall'a ttròva m pò se tte riè-sce!* 3. far visita: *ll'hò s'ito a ttròva*, a visitare || *trovasse*, v. rifl., trovarsi: *pe n ~ mancine, tòcca mèttele llà* (occorre risparmiare per ogni evenienza) | *io me tròvo male quanno mòre la mi mà* (in difficoltà) | *me sò ttròvo cóme n aratro im mèzz'a la maése* (abbandonato) || *trovaccese*, a) trovarcisi: *me ce tròvo bbè mmeccchi*; b) fare in tempo: *sinnò, n te ce trovave*; c) imbattersi: *manco ci s'è ttrovata éssa* (era assente) | *io veramènte num me ce sò ttròvo* || d.: *ha tròvo Cristo a mmète, sam Piètro a llegà e r Bambinèllo a rraccòjje le grégne* || Forme: Ind. pres. **2** *tròve*; **4** *trovamo*; **6** *tròvono* | impf. **2** *trovave*; **4** *trovammo*; **5** *trovavvo*; **6** *trovàveno, trovàvono* | perf. **1** *trovò*; **3** *trovètte*; **4** *trovàromo, trovémmo, trovèmmo*; **6** *trovètterò, trovònno* | fut. **1** *trovarò*; **2** *trovarae, troverae* | Cond. pres. **1** *trovarèbbe* | Cong. pres. **3** *tròve* | impf. **1**, **2** *trovasse* | P. pass. *trovato, tròo, tròvo* | Ger. *trovènno*.

**tròva**: → *trovà*.

**trozzolà**: → *trauzzolà*.

**tru tru**, onom., verso della tortorella || inter., voce di richiamo per tortorelle.

**trucchjà**, v. intr., (gerg.) bere vino.

**trucchjo (a)**, loc. avv., con le labbra appoggiate all'apertura del recipiente: *li piac'a bbéve ~ | s'attacc'~ ner quartaróne*.

**trucchjone**, s.m., gran bevitore.

**trucci**, inter., voce d'incitazione rivolta al cavallo || ~ ~, incipit di filastr.

**trucco**, s.m., pressione esercitata coi piedi sul fieno: *se dava le zzampate sótto ar mucchjo der fièno, arto n òmo*.

*ntostávonò sótto. diciano all'oprajjo: io lo vòjjo cor trucco!* || *dà r ~*, pressare coi piedi facendo il fienile.

**trucià**, *attrucià, sdrucià, strucià, trùcia, truscià*, v. tr. e intr., 1. sfregare: *sur cantóne c'èra n zasso pe n fallo ~ co le sale del carrétto | attrùciono llà | nun te ~ ll'òcchje!* | *ha struciato co la mà-neca sul muro*. 2. sfiorare, rasentare || *struciasse*, v. rifl., struscarsi || Forme: Ind. pres. **6** *attrùciono, strùciono* | P. pass. *struciato*.

**trùcia**: → *trucià*.

**trufétto**, agg., di una qualità di pero.

**trufolone**: → *intrufolone*.

**truscià**: → *trucià*.

**trusciata**: → *struciata*.

**truscio**, nell'espr.: *annà n ~*, bighellonare.

**trusco**, agg., etrusco.

**truttrù**, nell'espr.: *annà a ~*, 1. (infant.) andare a cavallo del compagno (detto a proposito dell'ultimo tiro sferrato nel gioco della lippa): *chi vvincia annav'~: èra portat'a ccavallo fin'a ddó èra rivata la ciurla*. 2. tirare le cuoia: *sta lippelli pp'annà ~*, essere agli estremi.

**ttaccà**: → *attaccà*.

**ttaccasse**: → *attaccasse* (vd. *attaccà*).

**ttaccato**: → *attaccato*.

**ttappà**: → *attappà*.

**ttappasse**: → *attappasse* (vd. *attappà*).

**ttastà**: → *attastà*.

**ttènte**: → *attènte*.

**ttènto**: → *attènte*.

**ttórno**: → *antórno*.

**ttravèrzo**: → *attravèrzo*.

**tturà**: → *atturà*.

**tu**: → *té*<sup>1</sup>.

**tubbatùra**, s.f., tubazione idrica.

**tubbèrcolo**, s.m., 1. bacillo di Koch. 2.

- tubercolo: *prima che vvèngono le tubbèrcole, la ggènte se viggiala, se visita.*
- tubbercolóse**, s.f., tubercolosi.
- tubbercolóso**, agg., tísico.
- tubbo**, s.m., 1. tubo. 2. tubo di gomma per irrigare. 3. conduttura. 4. cannello di pianta. 5. (rec.) niente: *n capisce n ~* || dim. *tubbétto*.
- tubbolare**, s.m., laterizio cavo a tre o sei fori: *le tramèzze se fanno a ~*.
- tucino**, s.m., zipolo.
- tufà**, v. tr., 1. annoiare, dispiacere: *a tutte tufa*. 2. nauseare || v. intr., emanare cattivo odore: *sto sécchjo tufa m pò*.
- tufàcio**: → *tofàceo*.
- tufato**: → *attufato*.
- tufo**<sup>1</sup>: → *tófo*.
- tufo**<sup>2</sup>, s.m., aflore del mosto in fermentazione.
- tufóre**, s.m., 1. gusto. 2. profumo.
- tulipano**, *tolipano*, s.m., tulipano (ssp. *Tolipa* derivati dal *Tolipa suaveolens* Roth).
- tumefatto**, s.m., pus di una tumefazione: *tirà ffòri l ~*.
- tun tun**, ideof., rumore prodotto dalla donna muovendosi ritmicamente con la sedia per addormentare il bambino che tiene in grembo.
- tune**: → *té*<sup>1</sup>.
- tùnnelle**, *tùnnelle*, s.m., galleria, tunnel.
- tùnnelle**: → *tùnnelle*.
- tuo**, pron. poss., tuo: *ch'è r tuo té?* | *se le sputava addòsso dòppo ammazzate, se dicìa: tutte le tue e gnènte le mie!* (detto quando si ammazzavano rettili e rospi) || prov.: *abbe del tuo che gnènte te manca* | *si dder tuo nun c'hae, malaménte magne* | *parènte nom parènte centottanta, si n c'hai del tuo, malaménte campe* || *le tua, i tua*, i tuoi familiari, i tuoi parenti || *tu*, agg. poss., in protonia, tuo, tua, tuoi, tue: *l ~ marito* | *la ~ mà*, tua madre | *l ~ pà*, tuo padre | *le ~ carzóna* | *le ~ sòre* || Forme: m. e f. pl., *tua, tue, tuòe* (raro).
- tuppertù (a)**, loc. avv., a quattr'occhi, in confidenza.
- turà**: → *atturà*.
- turàccio**, s.m., turacciolo.
- tùrbene**, s.m. inv., turbine: *fà le ~, scurre ll'acqua*.
- turchino**: → *torchino*.
- turco**: *cèssu a la turca*, con un'apertura in terra, senza water || agg., 1. di alta gradazione: *quél vino néro ~*. 2. di sapore aspro.
- turino**: → *torino*.
- turo**, s.m., tappo: *la bbótte la suggillamo col ~ de sùtero e la pèzza*.
- turutù**, incipit di tir.
- turutùn**, ideof., rumore della gramola.
- tùrvido**: → *tórbero*.
- tusà**, avv., costì: *èccolo ~*.
- tusi**: → *tossi*<sup>1</sup>.
- tùtero**, *tòtero*<sup>2</sup>, *tòtoro*<sup>2</sup>, *tùtoro*, *tùturo*, s.m., 1. pannocchia: *r ~ c'ha le fòjje e le capèlle*. 2. tutolo. 3. (fig.) asso di bastoni nelle carte napoletane. 4. (fig.) fasciatura del bambino: *le fijje prima, cor ~. fin'a la vita. piano piano zzampettàvono, se volìono mòva, li sciojjévono ggiù* (gli toglievano le fasce). 5. (fig.) cartoccio fatto con foglie di mais per contenerci la conserva comprata al negozio || Forme: pl. *tùtere*.
- tùtoro**: → *tùtero*.
- tutta**, inter., si dice al gioco della morra, quando un giocatore apre tutte e cinque le dita della mano: se anche l'avversario getta 5, fa 10 punti, il massimo.
- tuttata**, s.f., lavoro fatto in una sola volta.

**tuttèrba (a)**, loc. avv., detto del pascolo preso in affitto fino al 24 giugno, termine per la consegna del prodotto.

**tutto**: *mica è tutto*, non è sano di mente | d. *portà vvìa ~: òva quattrin'e ssém-mola* | *sò ttutte nére còme r tizzo* | *tutte le ggiorne*, ogni giorno | *tutte ll'amice mie*, tutti i miei amici | *tutta la nòtte*, la notte intera | *mica èra da tutte* (alla portata di tutti) | *la féce bbacià e tutto* | *èra tutt'um patròne*, di un unico proprietario | *na casa tutta m piano* | *sémo ~ n tèmpo*, abbiamo la stessa età | *sò ttutte na razza* (dello stesso casato) | *tutte quante*, tutti, tutte || *tutte mòrte*, giorno della commemorazione dei defunti (2 novembre) | *tutte le sante*, *tutte sante*, Onnissanti (1 novembre) || prov.: *pe ttutte le sante, s'ammannisciono manegòtte e gguante* | *pe tutte sante, prepara manecòtt'e gguante* || *tuttaddue, tutteddue*, ambedue: ~ *le fratèlle sò vvinute* | *ce sò gnenteméno pèquere che le mognémo co ~ le mano. c'hanno quèlle cape gròsse* | *c'èreno tutteddue*, tutti e due | *tutt'ar più*, loc. avv., al massimo | *tutt'assième*, ~ *nzième*, ~ *m bòtto*, ~ *na vòrta*, loc. avv., improvvisamente | ~ *n fiato*, di seguito | *tutte le parte (da)*, loc. avv., ovunque | *tutta passata (a)*, loc. avv., continuamente || ~ (*per*), loc. avv., a) dappertutto; b) in ogni particolare || *co tutto che*, cong., anche se: ~ *nun fa ffréddo* || ~ *cavicchjo (a)*, loc. avv., a) a tutta velocità, a tutta forza: *se mète ~ de ste tèmpe*; b) in piena attività || *tutt'annà (a)*, loc. avv., alla massima velocità || *tutt'e pper ~ (in)*, loc. avv., tutto sommato | *co tutto ciò*, nondimeno.

**tuttoio**, *tuttomìo*, onom., interpretazione del verso della civetta || d.: *fa tuttomìo*

*còme la ciovétta* (di persona egoista).

**tuttomìo**: → *tuttoio*.

**tuttumajjo**: → *tortomajjo*.

**tutùn tutùn**, onom., suono dell'accompagnamento della musica rock.

**tutuntù**, ideof., rumore della gramola.

**tùturo**: → *tùtero*.

U

**u**, inter., oh: ~, *pe ccarità! quèlle lavóro-no quanto le bbèstie.*

**ua**, s.f., uva: ~ *de le vècchje* | ~ *del gijjo* | ~ *da tàvela* | ~ *lujja*, uva luglienga | ~ *tòsta* | ~ *fràvela*, ~ *fràgola*, ~ *fraolina*, uva fragola | ~ *francése* | ~ *del prìncipe* | ~ *sambrusca*, ~ *sarvatica*, uva selvatica | ~ *de san Giovanne*, ribes rosso (*Ribes rubrum* L.) | ~ *mericana* | *ll'~ còtta*, mosto bollito | ~ *der zèrpe*, a) vilucchio e frutto del *Tamus Communis* L., pianta selvatica dagli acini piccolissimi; b) vite bianca (*Bryonia dioica* Jacq.) | ~ *der zambuco*, frutti del sambuco || dim. *uvétta* | pegg. *uvàccia* || prov.: *chi mmagna ll'~ a Nnatale, tutto ll'anno cònta denare.*

**ubbidènte**: → *ubbidiente.*

**ubbidì**, *obbedì*, v. intr., obbedire: *obbedisce.*

**ubbidiente**, *bbidènte* (rec.), *obbidiente*, *ubbidènte*, s.m., bidente: *coll'~*, *quèll'a ddu còrna, se lavóra dó ce sò le sasse.*

**ucarestìa**, s.f., Eucarestia.

**ucarístico**, agg., eucaristico.

**ucellétto**, s.m., 1. (fig.) tratto di parete non coperto, per dimenticanza, dalla tinteggiatura: *ha llassato n ~.* 2. (fig.) mattone utilizzato per formare il piano fra i travicelli, sul quale vanno a poggiare le tegole di copertura del tetto: *ce méto n ucellétto sóto.*

**ucèllo**, *ocèllo*, s.m., 1. uccello: *mettivo le lacce per cchjappà ll'ucèlle*, per uccellare | *è ccóme ll'~ su la frasca* (di persona inquieta) | *tu ssi còme ll'~ del*

*malagùrio* || prov.: *ógn'~ attira l zu onnido* (rif. all'amore per il luogo natio) | *chi vva apprèss'all'ucellìn che vvóla, pèrde la strada per andà a la mòla* (sul cacciatore giudicato perdigiorno) | *all'~ ngórdo le crepa l gózzo.* 2. (fig.) organo genitale maschile | d.: *ha ffatto la fine dell'agnèllo: crésce la panza e ccala ll'~* || dim. *cellétto*, *ocellétto*, *ocellino*, *ucellétto*, *ucellino*; pl. *cellétta*, *celléte*, *ucellétta*, *ucelléte*: *guarda ll'ucellétto!* (a bambino che tossisce) | *tutte ucellétta picquele sò* | *m'hanno proméssu du cellétta*, hanno promesso di regalarmi due uccellini || *celléte*, pl., intirizzimento: *vèngono le ~ su le punte de le dite, pel frédde* || accr. *ucellóne*, *ucellòtto* | pegg. *ucellàccio* || Forme: pl. *ucèlla*, *ucèlle.*

**ucemìa**: → *eucemìa.*

**ucifero**, s.m., diavolo: *scégno ggiù còme n ~*, aspramente irritato | *parghe n ~.*

**uddio**: → *oddio.*

**udifara**: → *dorifara.*

**udita**, s.f., *odito*, s.m., udito: *dice che n c'hanno ll'udita le vèpere* | *ell'odito ncóra ce ll'ha bbòno* || *udita (a)*, loc. avv., a orecchio.

**uétta**, s.f., zibibbo.

**ufficina**, s.f., officina.

**uffizzio**: → *offizzio.*

**uffo (a)**, loc. avv., 1. a ufo, a spese altrui. 2. inutilmente, a vuoto. 3. a buon mercato: ~ *còme le mosciarèlle.* 4. senza compenso: ~ *n ce vò llavorà gnuno* || prov.: ~ *n canta cèco.* 5. gratis || prov.: ~, *pure ll'acéto!*, gratis si smercia tutto

- || s.m., personaggio immag.: *a uffo è mmòrto*.
- uggià**, *ungià*, inter., ma no!
- ùggiara**: → *lùggera*<sup>1</sup>.
- ugne**: → *ògna*<sup>1</sup>.
- ugnèlla**, s.f., falange minore del piede del bovino.
- uguajjà**, v. tr., uguagliare.
- uguajjanza**, s.f., uguaglianza.
- ugualato**: → *ugualito*.
- uguale**, avv., 1. ugualmente: *è bbòna ~*.  
2. nonostante tutto.
- ugualito**, *egualito*, *gualito*, *ugualato*, agg., 1. livellato, pianeggiante. 2. uniforme: *n fenile ~* (dalla superficie liscia) || prov.: *se la téla è ugualita, tanto la trama còme ll'ordita*.
- uì**, inter., saluto rivolto a chi si dà del voi.
- uliva**, *oliva*, s.f., oliva: *ll'oliva d'òrce tròppo sò bbòne*, sono ottime | *annam'a uliva*, a cogliere le olive per conto terzi | *st'anno, pure le cèrque fanno ll'uliva* (di raccolto abbondante) || accr. *olivòtta*: *ll'olivòtta gròsse* || *uliva* (a), loc. avv., all'epoca della raccolta delle olive || Forme: pl. *live*, *olia*, *oliva*, *olive*, *ulia*, *uliva*.
- ulivo**, *olivo*, s.m., 1. olivo (*Olea europaea* L.): *ll'olive bborzòne m mèzz'al piantato ce vònno pell'impollinazziòne* | *ll'olivo canino rènne più dde tutte* | *~ servàtoco* | *ll'oliva de ciòcche* (dai polloni degli olivi selvatici) || *~ fèrmo* (a), loc. avv., durante la stasi vegetativa della pianta: *se scacchjóna d'invèrno, ~. vène mèjjo quanno llégno è mmòrto* || well.: *ll'olivo dice: famme pòvero che tte farò rricco* || prov.: *ll'~, chi lo pianta nu lo còjje* (sullo sviluppo molto lento della pianta). 2. ramo potato d'olivo: *na bbracciata d'olive* || prov.: *ll'~ bbenedétto, va dda vérdè e dda sécco* (il ramoscello d'olivo arde bene) | *ell'~ bbenedétto, pijja vérdè e ppijja sécco* || Forme: pl. *oliva*, *olive*.
- ullallà**, inter. di fastidio: *adèssò nvéce ~!*, *pijja e bbùttono* (rif. ai vestiti usati e allo spreco).
- ultemàtum**, s.m., (rec.) ultimatum.
- ultimo** (**ndell'**), loc. avv., infine.
- um**, inter., uhm! (per esprimere assenso).
- umà**, v. intr., 1. trasudare umidità. 2. trapelare, stillare: *ste bbigónze ùmono*.
- umanisse**, v. rifl., abituarsi alla presenza umana: *s'èra quasi umanito quér cegnale*.
- umbèrta** (**all'**), *umbertina* (**all'**), loc. avv., taglio di capelli corti, senza sciminatura e con sfumatura alta: *tajjasse le capèlle all'umbertina*.
- umbertina** (**all'**): → *umbèrta* (**all'**).
- umbrellà** (arc.): → *umbrellò*.
- umbrellino**, s.m., ombrellino, usato dalle signore come parasole.
- umbrellò**, s.m., *ombrellà* (arc.), *umbrellà* (arc.), s.f., ombrello: *ll'ha présa ll'ombrellà?* || dim.: *umbrellétto*.
- umbriacà**: → *imbriacà*.
- umbriacasse**: → *imbriacasse* (vd. *imbriacà*).
- umbriaco**, *ambriaco*, *mbriaco*, agg., 1. ubriaco: *~ còme na cocuzza* | *~ fràcico*.  
2. barcollante: *na bbèstia mbriaca*.
- umbriacóne**, *mbriacóne*, s.m., 1. ubriacone, alcolizzato. 2. (fig.) il numero 19 nel gioco della tombola: *lo mbriacóne* || agg., alcolizzato: *è tutta ggènte mbriacóna*.
- umbrico**: → *ombrico*.
- umedetà**: → *ummidità*.
- ùmedo**: → *ùmmedo*.
- umentà**: → *omentà*.
- umicióne**: → *omicióne*.
- umidòccio**, agg., inumidito (di panno

pronto da stirare).

**umigliato**, agg., umiliato.

**umijjà**, v. tr., umiliare.

**umijjazzione**, s.f., umiliazione.

**ùmmedo**, *umedo*, *ùmmido*, *ùmmodo*, agg., umido || s.m., spezzatino di vitello in umido: *magnammo m pezzettino de ~ diètro*, per secondo || *ùmmedo* (n), *ùmmodo* (n), loc. avv., in umido: *le faciòlette me piàciono ~*.

**ummidità**, *umedetà*, s.f., umidità: *c'è n' ~ che tte magna ll'òssa*.

**ùmmodo**: → *ùmmedo*.

**ùmmodo**: → *ùmmedo*.

**umóre stallino**, s.m., malattie alle giunture del cavallo.

**umpòche**: → *mpò<sup>2</sup>*.

**umuto**: → *omuto*.

**un<sup>1</sup>**: → *n<sup>2</sup>*.

**un<sup>2</sup>**: → *nun*.

**unàrio**, s.m., lunario.

**uncinara**: → *oncinara*.

**uncino**: → *oncino*.

**ùndece**, *ùndice*, *ùnnice* (arc.), agg. num. card., undici || s.m., varietà di grano tenero.

**ùndice**: → *ùndece*.

**ùneco**, agg., unico: *famo partita ùneca* (rif. alla pigiatura in comune delle olive consegnate al frantoio dai soci della cooperativa).

**ungjà**: → *uggjà*.

**unì**, v. tr., unire || *unisse*, v. rifl. e rifl. recipr., unirsi: *unìteve m pò sù!*

**unisòno**, s.m., unisono.

**unitarze**, s.f., Unitalsi, acr. di organizzazione religiosa per i pellegrinaggi.

**univèrzo**, s.m., universo || (prov.) *ar di llà dell' ~, chi cce stùdia è ttèmpo pèrzo*.

**ùnnice** (arc.): → *ùndece*.

**unnidiata**, *onnidata*, s.f., nidiata: *n' ~ de*

*sórce*.

**unnido**, *onnido*, s.m., 1. nido: *lo sae dó fanno l' ~?, dove nidificano? | r giallòne fa l'onnido cóme l capagnòlo. fa l capagnolétto cóme n'artaléna | le pettorósce fanno l'unnido cóme la rovicchjola | un onnido de scalandròne lóngo cóme n candelàrio | ~ de sórce, topaia | ~ de gallina, covo. 2. nidia-ta: "do vae?" "a onnide" | annamm'a nnida | annavo sèmpre a unnida | tré quattr'unnida de pàssoro hò ttròvo ||* Forme: pl. *nida, onnida, onnide, unni-da*.

**unno**: → *n*.

**uno**: è *ttutt' ~ cor mio, té | fà ~ e ddue*, sono rari | *s'ammazzerèbbe ~ co n altro la mate e l pate | se volèmo bbène da ~ all'altro*, a vicenda | *um pe òcchjo!* (detto offrendo un secondo bicchiere di vino) | *nzi ll' ~ c'è ttèmpo pe ppranzo*, fino alle tredici | *ll' ~ de la nòtte | a una a una me piace na pianta* (mi piace avere poche piante isolate sul terreno) | *um per uno*, loc. avv., singolarmente, ad uno ad uno | *da uno e ll'altro*, in tutto || prov.: *chi ll'ha una, nu ll'ha gnuna* (sul numero dei figli) | *uno è gnuno, due è mmèzzo, e ttré è uno | ~ è ppòco, ddue sò ttròppe, tré e qquattro fanno fracasso | chi ll'ha ~ nonn ha gnuno, si ssò ddue ttré, nun te fanno stà ssedé | p'arrivà ccènto se comìncia da uno* (rif. al denaro).

**unòrio** (raro): → *onòro*.

**unta**: → *ónta*.

**untattà**, ideof., imitazione di un rumore secco.

**upèrto**, *opèrto*, agg., 1. aperto. 2. illuminato, evoluto: *quanno r mónno s'è ffatto m pò ppiù ~*.

**upo** (raro): → *lòpo*.

**uppure:** → *opure*.

**uprì:** → *opri*.

**urchjo**, s.m., 1. (arc.) essere immag. ter-  
rificante e brutto: *me parghe pròprio*  
*ll'~ | pare n ~ quèllo* (di un tipo scon-  
troso). 2. avaro.

**ùrciara:** → *lùggera*<sup>1</sup>.

**urdito:** → *ordita*.

**urécchjo:** → *orécchjo*.

**urèlia:** → *orèllia*.

**urinà:** → *orinà*.

**urinale**, s.m., orinale.

**urlà**, v. intr., urlare: *l fizzo urla còme*  
*n'ossèssu | urlava còme llupomanino |*  
*~ còme na jjèna*.

**urlo:** *èrono còme le cane: ll'urle ri-*  
*vaon 'a le stèlle*.

**uropèu**, *eropèu*, *ropèu*, agg., europeo.

**urta**, s.f., urto: *mèttese d'~ co uno*, met-  
tersi in urto | *se sò prpèse n urta*.

**urtà**, v. tr., infastidire: *me urta pure la*  
*meréjja* || *urtasse*, v. rifl. recipr., 1. dar-  
si sui nervi: *se ùrtono*. 2. prendersi in  
urto.

**urtato**, agg., innervosito.

**urtemamènte** (arc.): → *urtimamènte*.

**ùrtemo:** → *ùrtimo*.

**urtica**, s.f., ortica (*Urtica urens*).

**urtimamènte**, *urtemamènte* (arc.), avv.,  
negli ultimi tempi, di recente: *la guèr-*  
*ra urtimamènte*, la seconda guerra  
mondiale.

**ùrtimo**, *ùrtemo*, *ùrtomo*, agg., ultimo:  
*ll'ùrteme der mése*, la fine del mese |  
*ll'~ dell'anno*, san Silvestro || *ùrtemo*  
*(all')*, *ùrtemo (ll')*, *ùrtemo (n)*, *ùrtimo*  
*(da)*, *ùrtimo (n)*, *ùrtimo (sull')*, *ùrto-*  
*mo (all')*, *ùrtomo (n)*, *ùrtomo (sull')*,  
loc. avv., 1. alla fine: *vinne n ùrtomo*  
| *quanno ch'èra ll'~*, *se facèva na roc-*  
*cètta de vitàbbia*, *pò du zzeppètte*, *e*  
*ffermava l fièno* (in cima al pagliaio).

2. negli ultimi tempi || *ùrtemo (pe)*, loc.  
avv., per ultimo || prov.: *chi vva llèsto*  
*vò rrivà ll'ùrtomo | ll'ùrtemo a rrivà fu*  
*mardocchèu* (rimprovero bonario ri-  
volto ai ritardatari) | *bbeato ell'ùrtemo*  
*si ha pprudènza l primo* (rif. al cibo) ||  
Forme: f. *ùrtama*, *ùrtema*, pl. m. e f.  
*ùrteme*.

**urto**, s.m., fastidio: *me dà n ~ che n ze*  
*sa*, mi irrita moltissimo || *~ de nèrve*,  
nervosismo.

**ùrtomo:** → *ùrtimo*.

**urtóso**, agg., scusctibile: *Madonna, le*  
*si ~! scatte sùbboto*.

**urze:** → *usle*.

**usà**, v. intr., costumare: *prima usav'a*  
*ppulille tutte le vite, raschjalle, chi lo*  
*fa ppiù?* | *r baccalà è usato sèmpre | r*  
*dórce, si l'hanno fatto usà, ddóppo* ||  
prov.: *chi nnun fa còme usa, er culo se*  
*ll'abbrùcia* (invito a rispettare le usan-  
ze) || Forme: Ind. pres. **6** *ùsono* | impf.  
**6** *usàvono*.

**usanza:** *~ (pe)*, loc. avv., per ossequio  
alla tradizione.

**uscì**, *escì*, *oscì*, v. intr., 1. uscire: *étronno*  
*e èsciono* | *è oscito l dièce, n'ha ntéso?*,  
è stato estratto il numero 10 (alla tom-  
bola) | *è ttèmpo che n'uscìa. dév'esse l*  
*tèmpo che n'uscìa* (rif. alla pubblica-  
zione del periodico locale). 2. trapela-  
re, lasciar uscire il contenuto: *ll'esciva*  
*la tina, le scappava r vino* || Forme:  
Ind. pres. **1** *èscio*; **2** *èsce*; **4** *uscimo*; **6**  
*èsciono* | impf. **3** *esciva, uscìa*; **5** *usciv-*  
*vo* | perf. **1** *uscì*; **6** *uscinno* | Imper. **2**  
*èsce* | P. pass. *oscito* | Ger. *uscènno*.

**ùscio:** *sciutto còme n ~*.

**uscìolo**, *lucìolo* (rec.), *luscìolo*, s.m.,  
1. mezzule della botte. 2. cocchiume,  
apertura superiore della botte e portel-  
lo a forma rettangolare che la chiude:



*c'è ll'~ pe mmétta déntro ll'ua.*

**uscita**, s.f., prima comparsa in pubblico dopo il fidanzamento ufficiale: *le fidanzate fanno ll'~* (escono insieme a passeggio in paese).

**usle**, *urze*, s.f., (rec.) USL (anche ULS), acr. di Unità sanitaria locale.

**uso**, cong., 1. come: *le se rivòrta ~ cane*, come un cane | *na bbuca ~ patate* | *le magnava ~ ràfele*, come fossero | *magna le pummodòre a ~ uva* | *se cocina a ~ nguilla* | *la tòneca a uso sinalóne* | *le scarpe ~ bbarca* | *~ fratta* | *le met-témmo tutte ritte le fàscia de cànepe*, s'allargava a ~ *na rampa*. 2. per i bisogni di: *lo famo ~ casa* | *pe ~ casa*.

**usocopióne**: → *usucopióne*.

**usofòrmio**, s.m., lisoformio.

**usofrutto**, s.m., usufrutto.

**usso**, *lusso*, s.m., 1. fischio. 2. tinnito alle orecchie. 3. rumore: *sènte u llusso* | *nun ze pò ssentì ssèmpre st'~ de màchene*. 4. brusio di persone.

**ússoro**, s.m., ussaro.

**australiano**, s.m., australiano.

**usuàro**, s.m., usuraio.

**usucopióne**, *usocopióne*, *usucupióne*, s.f., usucapione.

**usucupióne**: → *usucopióne*.

**ùtele**, agg., utile || s.m., utile: *le libbre, quèlle che ffanno n ~ leggivo*.

**utomòbbele**: → *atomòbbele*.

**utozzia**: → *atopisìa*.

**uttro**, s.m., (raro) utero: *ll'hann'operata pell'~*.

**vacàbbolo:** → *vacàbbolo*.

**vacca**, s.f., 1. femmina del toro, che ha partorito, allevata per la carne: ~ *da còrpo* (da riproduzione) | ~ *mungana*, ~ *morgara*, *mongana* || dim. *vaccarèlla*, *vacchitèlla*, vitello; pl. *vaccarèlla*, *vaccarèlle* | a *Vvetralla ùsono cona vacchitèlla, ce lavórono llà ppe la vigna dapertutto. sò tterre liggiarétte. cchi dda nóe ce ne vònno due* (di bestie) || accr. *vaccóne* | d.: *vacca o non ~, l mi passo è qqéllò | le va la ~ pell'ara*, (fig.) gli vanno bene le cose | d.: *la ~ magna, er vitellino mugge, piano piano la Séerva se distrugge* (versi satirici rif. alla proprietà comune) || (fig.) *ha ppréso la ~ e la vitèlla*, ha sposato una donna che ha già un figlio proprio || prov.: *la ~ spónta, la cavalla rasa, la pèquara lo pòrta lo rasóre* (sulla maniera di mangiare l'erba) | *mòrta la ~, spartita la sòcceta | vacche e bbòve, paése tue*. 2. parte coltivabile della ripa || *vacche*, s.f. pl., eritema a macchie rosso-violacee, causate da circolazione sanguigna anormale, che si formavano sulle cosce dei ragazzi e delle donne, d'inverno, per eccessiva esposizione al calore di bracieri o del fuoco del camino: *venìono le ~ ne le cianche | le ~, quando che cc'èrono, patiscìono quér mòdo, quann'è ll'istate ivono a sparì*.

**vaccapì**, inter., figurati!

**vaccaro**, s.m., bovaro, vaccaio, guardiano di vacche || dim. *vaccarétto* || Forme: pl. *vaccare*.

**vaccata**, s.f., scenata.

**vaccérca**, *vaccercóne*, *vallaccérca*, cong., vattelappesca.

**vaccercóne:** → *vaccérca*.

**vacchétta:** ~ *rivòrta*, parte posteriore più liscia della pelle conciata di vacca.

**vacchjappa**, *vacchjappà*, *vattelacchjappa*, cong., vattelappesca: ~ *quante sèquele c'hanno!* | ~ *chi ll'ha ffatto!* | *quèlla casa vassapé quando ll'hanno fatta, dell'època vacchjappa*, chissà di quale epoca.

**vacchjappà:** → *vacchjappa*.

**vaccina:** (prov.) *la ~ svergògna la cucina. perchè sse ritira* (diminuisce di grandezza).

**vaco**, *vago*, s.m., 1. acino: *n ~ d'ua*. 2. chicco, bacca, drupa: *sò animale ch'èntrono nel ~ dell'olivo, màgnono tutto ll'òjjo | n ~ de gràndine* || ~ *de pépe* (a), loc. avv., di un tipo di tessuto: *m panno ~, pe ffà le tovajje*. 3. frutto singolo: *n ~ de jjanna*. 4. pallino di piombo: *ll'ua è cciuca cóme le vaca de munizzíone*. 5. quantità minima: *magno du vaga e pasta* || dim. *vacarèllo*, *vachèllo*, *vaghétto*: *du vachèlla d'ua | c'ha le vaghétta piccolétte | n vaghétto ciuco cóme l veccíone* (rif. al frutto minuscolo della vite rimasto alla sfioritura) || accr. *vacòzzo*: *cèrte vacòzze fa* || Forme: pl. *vaca*, *vaga*.

**vaddì**, inter., ma certo!, eccome!: *ó, ~!* | ~ *le magnava* | ~, *vvu ncó!*

**vaevvène:** → *vaevviène*.

**vaevviè:** → *vaevviène*.

**vaevviène**, *vaevvène*, *vaevviè*, s.m., 1.

- andirivieni: *èra sèmpre n ~ continuo*.  
2. (scherz.) correggiato.
- vàfere**, s.m., wafer.
- vaffanculo**, inter., al diavolo!
- vaffanzièna**, inter., (euf.) va' a quel paese!
- vagabbonà**, v. intr., vagabondare.
- vagabbonàggio**, s.m., vagabondaggio.
- vagabbonno**, s.m., 1. vagabondo. 2. fan-nullone.
- vàgliumme**, s.m., valium.
- vago**: → *vaco*.
- vajja**, *vajjo*<sup>1</sup>, s.m., vaglia postale || Forme: pl. *vajja*.
- vajjo**<sup>1</sup>: → *vajja*.
- vajjo**<sup>2</sup>, s.m., vaglio della trebbiatrice: *le vajje sò ddò scéjono le ròbbe ne le tribbie. le telarine che sse tirono ccà pe stoppalle* || Forme: pl. *vajje*.
- vajjòlo**, s.m., 1. vaiolo. 2. vaccinazione antivaiolosa. 3. cicatrice della vaccinazione antivaiolosa. 4. tipo di ampelopatia.
- valacchina** (arc.): → *varecchina*.
- valé**, v. intr., valere: *qué vvale quanto n'acquata tr'april'e mmàggio | nun vale n cazzo | n vàrzer'a gnènte* || Forme: Ind. pres. **1** *vargo*; **4** *valémo*; **6** *vàlono*, *vàrgono* | impf. **6** *valévono*, *valìono* | perf. **6** *vàrzero*, *vàrzero* | fut. **3** *valerà* | Cond. pres. **3** *valeràbbe* | P. pass. *varzo*.
- valigge**: → *valiggia*.
- valiggia**, *valigge*, s.f., valigia || dim. *valiggèta* || accr. *valiggione* || Forme: pl. *valigge*.
- valigiata**, s.f., contenuto di una valigia.
- vallaccèrca**: → *vaccèrca*.
- vallaro**, s.m., 1. parte più bassa del solco: *la vacca più ggròssa annav'a ~*. 2. solco aperto con la coltrina. 3. solco di scolo in pendenza, fatto dopo seminato || *a ~!*, inter., grido al bue aratore per farlo riandare al solco.
- valle**, s.f., avvallamento.
- valloncèllo**, s.m., leggera depressione del terreno.
- vàlzere**: → *vàrzere*.
- vampata**, s.f., zaffata: *na ~ de puzza*, colpo di vento maleodorante.
- vampe**, s.f. pl., rossori improvvisi e temporanei al viso durante il climaterio femminile.
- vàndolo**, agg., vandalo || Forme: pl. *vàndele*.
- vanèllo**, s.m., 1. fodera della camicia. 2. gherone, lembo triangolare di stoffa cucito ai lati della camicia per aumentare l'ampiezza.
- vanfa (a)**, loc. avv., alla meglio: *cucinà lo fò ccòsì ~ da mé*.
- vangà**, v. tr., vangare. ~ *a cavallo*, scalzare e rincalzare (della vigna) | *mecchi se vanga sèmpre e n ze zzappa mae* (messaggio criptico di un soldato alla famiglia durante la guerra: indietreggiamo sempre) || s.m., operazione di vangare: *qué adè un ~ fòr d'ordenanza!* || prov.: *chi vvanga la tèrra dell'Infèrno* (microtop.), *lo sa la notte quèr ch'ha ffatto ar giòrno* (rif. al terreno scabroso) || Forme: Ind. impf. **5** *vangavvo* | fut. **3** *vangarà*.
- vanga**: ~ (a), loc. avv., utilizzando la vanga: *annà ~*, lavorare il terreno con la vanga || dim. *vanghino* || prov.: *la ~ c'ha la punta d'òro* | *male la ~*, peggio *la séga*, *male chi mmète*, peggio *chi lléga* | ~ *e ppicchjo*, *méttono ggiudiz-zio*.
- vangata**, s.f., quantità di terra spostata con un colpo di vanga.
- vangaticcio**, s.m., terreno vangato.
- vangatóre**: (prov.) *tristo ~*, *pòsa la van-*

- ga e ppija r zappóne.*
- vangatura**: ~ a *ccavallo*, operazione di scalzatura e rincalzatura della pianta, alternata un anno per lato della vite || ~ (*de*), loc. avv., all'epoca della vangatura.
- vangelista**, s.m., evangelista.
- vangèlo**, s.m., (fig.) verità: *té adè vvangèlo*, la pura verità.
- vanijja**, s.f., vaniglia.
- vanijjato**, agg., vanigliato: *zzùccoro* ~.
- vannino**, s.m., puledro di cavallo nel primo anno di vita || Forme: pl. *vannine*.
- vano**, agg., vuoto all'interno: *sèlloro vano* | *na ravanèlla vana drénto*.
- vantaggiato**: → *avvantaggiato*.
- vantaggióso**, agg., ampio, a crescita: *fàmole vantaggióse ste carzoncèlle*.
- vantarèllo**, s.m., individuo che si vanta.
- vantasse**: → *avantasse*.
- vante**: → *avante*.
- vantre**: → *voartre*.
- vanùbbele**, agg., (raro) volubile.
- vànvara (a)**, loc. avv., a vanvera: *parla sèmpr'a* ~.
- vanzá**: → *avanzà*.
- vanzaticcio**: → *avanzaticcio*.
- vapóre**, s.m. (arc.) treno.
- varacchina**, *valacchina* (arc.), *varachina*, *varecchina*, s.f., varechina: *ha llevata ll'usanza de sto bbucato, co la* ~.
- varachina**: → *varacchina*.
- vardà**: → *guardà*.
- varecchina**: → *varacchina*.
- variasse**, v. rifl., divagarsi, distrarsi: *pò se uscì a ~ m pò*.
- varióso**, agg., 1. mite (della temperatura). 2. variabile.
- vàrvala**, *vàrvola*, s.f., valvola || *vàrvole*, pl., (fig.) grinta: *ha ppèrzo le* ~.
- vàrvola**: → *vàrvala*.
- varze**: → *vàrzere*.
- vàrzere**, *vàlzere*, *varze*, s.m., valzer || dim. *varzerétto*.
- vasara**, s.f., 1. insieme delle branche della vite. 2. biforcatura di pianta. 3. insieme dei rami del tutore della vite.
- vasca**: → *vaschja*.
- vascèlla**, s.f., (arc.) mascella.
- vascellaro**, s.m., (raro) armadio a muro per le brocche di terracotta.
- vaschja**, *vàstia*, s.f., vasca || dim. *vaschjètta* | accr. *vaschjone*, *vastione*: *c'èra n ~ nell'òrt'e Fèrre*, grande vasca per l'irrigazione.
- vaschjètta**, s.f., sorbettiera: *ggelato a vvaschjètte*.
- vaso**, s.m., 1. vaso, recipiente: *pulimo le vase*, i vasi vinari | *quann'arrivono le vasa*, i vasi di fiori. 2. (fig.) insieme dei rami di una pianta: *le rame fanno l* ~. 3. (fig.) apparato mammario di un animale: *ha ffatto m bèr* ~ (sviluppato) || Forme: pl. *vasa*, *vase*.
- vasójjo**, *vassójjo*, s.m., vassoio.
- vassallata**, s.f., azione scorretta.
- vassallo**, agg., birbante.
- vassapé**, inter., vattelappesca!
- vassójjo**: → *vasójjo*.
- vàstia**: → *vaschja*.
- vattelacchjappa**: → *vacchjappa*.
- vattelappijja**, cong., vattelappesca: ~ *quanno ll'ha ffatto*.
- vatténne**, inter., (scherz.) vattene!
- vé**, avv., nevvero: *sparàvono*, ~! | *r trat-tóre mesà nnò, vvé?*
- ve**, pron. pers. atono, vi: *allóra* ~ *saluto!* | ~ *pare?*, ma certo! | *ve lo diciò ch'èra tarde*.
- vèchja**, s.f., 1. donna che si trova nella vecchiaia || dim. *vecchjarèlla* || prov.: *quanno la ~ ha ffatto la gòbba, de quéllo ch'ha ffatto nun z'aricòrda* (sugli anziani la cui moralità in gioventù

- è stata discutibile). 2. (fig.) abbagliamento da luce intensa: *bballa la ~ tra ll'asfardo e ll'aria*, effetto ottico, quasi un tremolio trasparente dell'aria, che evapora d'estate da una superficie surriscaldata.
- vecchajja**: → *vecchjara*.
- vecchjara**, *vecchajja*, s.f., vecchiaia: *té è r bastóne de la ~* (del nipote nei confronti dei nonni) || prov.: *la vecchajja vò ggòda*.
- vecchjarino**, *vecchjornino*, agg., 1. di antica data: *c'èrono le piante vecchjarine. più arradicate*. 2. invecchiato.
- vecchjaro**, s.m., 1. centro diurno polivalente, ritrovo degli anziani. 2. casa di riposo per anziani. 3. selezione delle pecore: *~ de ggiugno*.
- vècchjo**, agg., 1. vecchio, anziano | d.: *è vvecchja quanto la vencèll'el drago | ~ cóme la torrétta*. 2. scorso: *anno ~*. 3. dell'anno precedente: *ncóra c'hò le patate vècchje*. 4. notorio: *té è vvecchja cóme la sórca e Róma* || s.m., 1. (coll.) vecchiume, parte legnosa d'una pianta. 2. soggetto dell'innesto. 3. (coll.) polloni: *l ~ caccia nel trónco, tira fòra l ~*. 4. persona vecchia: *facìa bbène Neróne che le vècchje ll'ammazzava tutte* || prov.: *l ~ d'ottant'anne, bbùttal'al fiume co ttutte le panne* | d.: *le vècchje frùttono òro* (grazie alle pensioni, gli anziani sono assistiti per tornaconto). 5. colore sbiadito: *ha ppréso del ~, s'è ngiallita sta biancherìa*. 6. il numero 90 nel gioco della tombola || *le vècchje*, s.m. pl., ritrovo degli anziani: *annamo qquì dda le vècchje*.
- vecchjóné**, s.m. pl., casa di riposo per anziani: *lo pòrtono a le ~*.
- vecchjornino**: → *vecchjarino*.
- vécchia**: (prov.) *la ~, bbòm pan'affétta*.
- veccióne**, s.m., 1. orobo (*Lathyrus vernus* L.). 2. (fig.) pallino di piombo per cartucce di fucile da caccia.
- vecinanza**, s.f., vicinanza.
- vecinato**, s.m., vicinato.
- vecino**, s.m. e agg., vicino: *stamo quase vecine de casa, abitiamo vicino* || prov.: *chi sta coll'acciaccio der ~, va llétto sènza céna | chi sta co la confidenza der ~, va ddormì sènza céna | pure la reggina, c'ha bbisògno de la vecina | durasse la lèngua de la mala vecina, quanto dura la néve marzulina* || avv., vicino: *sta dde casa ~ al commune*.
- véda**: → *vedé*.
- védava**, s.f., 1. vedova || dim. *vedovèlla* || prov.: *la vedovèlla che sse rimaritata, ségno che la penitènza n'è ffinita | quanno la vedovèlla se marita, ségno che la pianéta n'è ffinita*. 2. (fig.) tipo di tarantola nera a puntini rossi, ritenuta velenosa || agg., vuota: *la réte védova, io cane!* || Forme: pl. *védeve*.
- vedé**, *véda, véde*, v. tr., 1. vedere: *annam'a vvedèlla | lo végghe ch'ha fatto? | lo vedé! | lo vé, Cateri?, lo vedi? | vedé, nu ll'ajjo vista mae, quanto a vederla | io ce véggo cóme na gatta, benissimo | si annàssimo sù adèssu, veggarriste quant'olive sò ccascate | avéssono visto quér che cc'era de le tedésche! nun ve dico! | n véggo manco le cèrque | nun véggo tanto bbè | ce véde dóppio: n'avrae magnato le cicèrchje? | nun végghe manco le lùccche | è vvedéte m pò!, certamente! | lo pòsso véde quanto r fum'all'òcchje (di persona sgradita) | dice che qquarche ddolorétto ce ll'ha, vòjjo véda! (ovviamente, è una persona vecchia) | ha visto mae lo riva? | me vidde presentà r zi prète | chi sse véde! | véggono le*

*sòrde*, guadagnano lavorando | *io n ce ll'hò mmae vista la méssa mellaggiù a la grótte* | *nun te ce sò vvéda meccà*, mi pare che tu non ci stia bene, sei inadatto | *n ce se véde manco a bbestemià*, manco a ffà a ttofate | *se véggono le frate a ccolóre* (per l'afa) | *ògge hò vvisto le frate a cculo ritto: fa n callo che sse schjòppa* | *nun z'è ppiù vvisto ne ccor céce e nne ccor gallo*, è scomparso dalla circolazione | *visto mae che nun vène?* | *m prète scamiciato è m brutto vedé*, è sconveniente | *affàccete chi vvégghe l mónno vècchjo e l mónno nòvo*, se dicia a le fije (rif. al riflesso di luce nel pozzo) | *fa vvéde*, mostrare | *te fa vvéde bberlicche e bberlòcche*, t'inganna | *véda la mòrte sul péro*, da vicino | *lo végo e lo piagno* (detto vedendo qualcuno in pericolo) | *véde e nun véde*, riconoscere subito. 2. considerare: *toccarà vvéde cóme stanno le còse* | *se veggàrà ccóme famo*. 3. esaminare, controllare: *fatte véda stazzinna*. 4. visitare: *tutte le sére me vèngon'a vvédé le fije* || *vedésse*, v. intr. recipr., 1. incontrarsi: ~, *sèmpre se vedémo* | *se vedém'a mmàggio che vvène!* (frase di commiato) | *n zi cche cce vedémo va bbè*. 2. sopportarsi: *se pònno véde cóme l diàvolo e ll'acqua santa* | *n ze potìono pròpio vedé* || *vé!*, *vedé!*, inter., guarda!, guardate!: *vedé, com'adè!*, guardate! || well.: *me la védo bbrutta, disse l ròspo al villano quanno vidde appinzutà la canna* || prov.: *quattr'òcchje véggono mèjjo de due* || Forme: Ind. pres. **1** védo, végo; **2** véde, végge; **3** véde; **4** vedémo; **5** vedéte; **6** védono, véggono | impf. **1** vedìo, vidìo; **2** vedée, vedie; **3** vedìa; **4** vedimmo, vidémmo; **5** vedivo, vedivvo;

**6** vedévono, vediino, vediono, vedivono, vidivono | perf. **1** vidde, viddi, vide; **2** vedéste, vidde; **3** vidde; **4** védomo, viddomo; **5** vedivvo; **6** véddoro, viddono | fut. **1** veggàrà; **2** vedarae, vedrae, veggarae; **3** veggàrà; **4** veggàrémo; **5** vedarète, veggàréte; **6** veggàranno | Cong. impf. **1** vedésse; **3** vedésse; **4** vedéssemo; **5** vedéssivo | Cond. pres. **1** vedrèbbe, veggàrèbbe; **5** veggàréste, veggàriste | Imper. **2** vé, véde; **5** vedé | P. pass. viduto, visto | Ger. vedénno.

**véde**: → *vedé*.

**vedempò**, inter., certamente!

**védovo**, s.m., vedovo || Forme: pl. védeve.

**vegettà**, v. intr., 1. vegetare (detto di piante). 2. germogliare.

**vegettale**, agg., vegetale: *me piace l bròdo* ~.

**vegettazióne**, s.f., 1. vegetazione. 2. germoglio. 3. sviluppo, crescita (di piante): *la vita è n ~*, inizia il ciclo vegetativo primaverile della vite.

**veggijja**: → *viggijja*.

**veggilia**: → *viggijja*.

**veggillia**: → *viggijja*.

**vejjà**, v. intr., vegliare: *quanno stanno male se véjja, se sta ssù a gguardalle, assistele, quéllo che cce le sèrve* | *a ccasa del mòrto se vejjava fin'a la mattina* | *ma ch'hò dda ~ io?* io hò dd'annà ddormì, nnò a vvéjja. *vóe filate e io hò dda stà ntòrn'ar fòco a cconzumà le légna* || Forme: Ind. pres. **3** véjja; **6** véjono | impf. **3** vejjava | perf. **1** vejjae.

**véjja**, *vijja*, s.f., veglia: *c'era la ~ ne le bbarberie*, ci si riuniva a conversare dal barbiere | *annà a ~*, andare a trascorrere la serata conversando in casa di persone amiche: *annàmm' ~ dént'r'a*

- le case | stamo a vvijja | ~ del mòrto, veglia funebre.*
- vejjóne**, s.m., veglione di carnevale.
- véla**: → *véna*<sup>2</sup>.
- velegnà**: → *vennemmià*.
- veléno**, s.m., 1. veleno: ~ *sta sigarétta!* (formula di giuramento) | *che Ccristo me fósse ~ sto vino!* (sottinteso: se mento; detto bevendo) || prov.: *ógne sèrpe ha r zu ~* (tutti abbiamo i nostri difetti). 2. prodotto antiparassitario per coltivazioni agricole. 3. (fig.) vizio.
- velétto**, s.m., velo quadrato nero da chie-sa, piegato a triangolo, portato in testa dalle donne (messo anche alla defun-ta).
- vellémbia**: → *vennémia*.
- vellutino**: → *villutino*.
- vélo**, s.m., 1. vello della pecora: *le véla li mettémmo dentr'a le bballe gròsse*. 2. amnio della pecora: *l ~ ll'ha dda magnà la pèquara*. 3. squama sottile del-la cipolla. 4. peluria lasciata dal bruco sulla foglia della vite: *c'ha ffatto l ~, la ruca* || dim. *velétto* || Forme: pl. *véla*.
- velòce**: ~ *cóme la ménte*.
- véna**<sup>1</sup>, s.f., avena (*Avena sativa* L.) | ~ *matta*, ~ *sarvåtaca*, ~ *servåtica*, ave-na fatua sparta (*Lygeum spartum* L.) o avena maggiore (*Avena sterilis* L.).
- véna**<sup>2</sup>, *véla*, s.f., felice disposizione, vo-glia, vigore: *sò dde véla bbòna*, in vena | *èro n véla* | *èsse de ~*, aver fortuna al gioco | *sto vino sta su la véna*, è di buona qualità | *lo facio con véla*, con energia.
- venàccia**, *vinàccia*, s.f., vinaccia: *la ~ da la tina la tiramo fòra col zappóne o cco le mano* | *se tajja la ~ coll'accettél-la im mèzz'a quattro coppolétte*, èra na torchjata || prov.: *tèmpo de ~, chi vvò ll'òvo se lo fàccia* (sulla scarsità di uova in quel periodo dell'anno).
- venardi**: → *vennardì*.
- vénce**: → *véncia*.
- vincélla**: → *vincélla*.
- véncia**, *vénce*, *vince*, v. intr. e tr., 1. vin-cere: *la bbùbbala vénce al cucco*, lo supera | *la vénce r zónno*, non riesce a tenersi sveglia | *è ccóme ~ n tèrn'al lòtto* | *c'hanno vénto* | *dalle vénte*, dar-le vinte | *la dà vvént'a tutte* | *ce le dà tutte vénte al fìjjo* | *nó ll'ha vvóluto dà vvénta* | *la vò ssèmpre vénta: cóme Ppidocchino*. *vò vvénce o rrimpattà*. *n voléva pèrde a gnun còsto* (di chi ra-giona con ostinazione). 2. avere il so-pravvento: *se vvénce l latte*, *nun qua-jja* | *volémo vedé quale vénce?* (tra due montoni) || Forme: Ind. pres. **1** *véncio*; **2** *vénce*; **3** *vénce*; **6** *vénciono* | impf. **1** *vincio*; **2** *vincie*; **3** *vincia*; **4** *vincimmo*; **5** *vencivvo*, *vincivvo*; **6** *vinciono* | perf. **1** *vénze*; **2** *vencétte*; **3** *vencé*, *vénze*; **4** *vénzomo*; **6** *vénzono* | fut. **1** *venciarò* | Cond. pres. **3** *venciarèbbe* | P. pass. *vénto* | Ger. *vencènno*.
- venciarino**, s.m., chi vince sempre.
- véncita**, s.f., vincita: *le véncite arte ce sò*.
- vencitóre**, s.m., 1. vincitore. 2. superio-re.
- vénde**: → *vénna*
- vendembia**: → *vennemmià*.
- vendemmià**: → *vennemmià*.
- vènere**: → *vennardì*.
- veneziana**, s.f., scialle con frangia.
- venì**, *vinì*, v. intr., 1. venire, arrivare: *vièllo a ppijja!* | *vèngame a cchjama!*, vieni a chiamarmi! | *vèngam'a ddà na mano!* | *vène ccà che mme ce tròve*, *te fò bbèllo* (frase di minaccia) | *o bbà*, *vène ggiù che cc'è chi tte vò*, una per-sona che ti vuol parlare | *vène marito*

*mio, vènghe m' a ppija!* (grido della vedova) | *vène jjó!*, vieni giù | *vènghece!*, vienici! | *vènghe me a ttròva!* | *doppodimane venéte vue sù n casa nòstra* | *si vvène coll' idèa fatta, allóra che vvènghe!* | *fa n um moménto annà e vveni* | *quando vènghe tu, fa piòve* (quando arrivi) | *la settimana che vvène, prossima* | *nun fà che ppòe nun vènghe ppiù*, non ritorni | *ce vengarà ssi* | *sò vvenuto m momentaccio prima*, leggermente in anticipo | *m'ha ffatto venì l latte a le cujjone*, mi hai annoiato | *vinne r temporale*, scoppiò il t. | *quando viè r dolóre, me fèrmo*, appena sento il d. | *me vène la formichèlla*, intorpidimento | *te pòzza ~ l cacarone!* | *venéva addosso cóme le cane*, infuriato | *veni mmeno*, diminuire | *na séra me vinne penzato*, in mente | *~ ffóre*, esser messo in commercio | *sta chjave nun vène*, non si estrae dalla toppa | *m me vène adèssò la paròla* | *co la zappa la tèrra vène ccà dda sé* | *vène ggiù!*, scendi! | *manco se vvène ggiù santa Fermina te lo fò* | *vinne ggiù pròprio ll' arco*, cadde | *me sènto vini mméno* | *a mmé la famijja nom m'è vvenuta*, non ho avuto figli | *le vèngono tutte col buco*, è fortunata | *da quann'è vvenuto r mónno*, dalla sua creazione | *da la ràdeca vène sù, dal légno* (rif. alla linfa della vite) | *num me vèngono a mménte le tornèlle* | *se mme vèngono llà ppe la capòccia*, se me ne sovvegno | *cóme vène, vène* | *venìa a ccasa cantanno*, tornava | *~ ar mónno*, nascere | *“vècce, Totarè, a mméssa!”* *“ce vecciarò ssi!”* | *a vveni qqùà*, al ritorno | *ce vènghe domattina co nnuantre?* | *m'ha fatto venì a la fune*, mi hai fatto perdere la pazienza | *a bbacià m pupo, speciarménte na dòn-*

*na vèchja, n vène bbene*, non è igienico | *me sò vvenute sù le céce de Natale*, ho vomitato | *me vène derèto cóme n cane: ppiù le manno via e ppiù vvène. n ce la cavo a llevàmmelo* (rif. ad uno spasimante) | *te s'ha dda ~ dderèto derèto cóme n fijjo*, controllare | *vèn' a ccróce ll' acqua*, piove a dirotto | *quélle che vvèngono, tòcca ppijja. pò perchè ttutt' avante n zò vvenute*, ho avuto vari aborti. 2. succedere, accadere: *vinne r finimónno* | *e ppèggio avarà dda ~*. 3. crescere, svilupparsi: *vengarà ggranne?* | *ce vène sèmpre ll'èrba mecchì* | *venìa m bóm pòrco* | *dó n'ha ssécco*, *vèn' avante bbène ll'ua* (rif. al gelo) | *veni, ce vène bbène* | *ll'agnèllo vène avante e la pècora mòre* | *io sólo sò vvenuto avante* (unico sopravvissuto dei figli) | *ppiù èra fitta e ppiù venéva bbèlla la canape. venéva arta, bbèlla* | *che cc'ha dda venì? n ce vène manco l zarapòllo. e nvéce ce vène la ròbba mèjjo dell' artre parte* | *m'è vvenuto fitto l grano* | *sta vita vène sù bbène. ha ttrovato la tèrra bbòna, vène ppiù ffòrte* | *grazzi' a Ddio, sò vvenute sù robbuste le mi fijje* | *sò vvenuto avante cor pancòtto cor zùccoro* | *sta ggènte che vvène sù ògge* (i giovani di adesso) | *quando sò vvenuto granne*, divenuto adulto | *la porcacchja vène sù a ffòjje cóme r trifòjjo*. 4. cedere: *sie cóme la pèlle de le cojjone: cóme la tire, vène* (detto di un debole). 5. riuscire: *nun vène bbè*. 6. convenire: *ll'ordégne n vène bbè a pprestalle*. 7. diventare: *r vino èra venuto marróne cóme r caffè* | *vinne bbianco cóme sto piatto* | *lo sa cóm'è vvenuto su la fàccia? cóme m panno lavato* | *èro vinuto ggiallo* (pallido di paura) | *sò vvenuto cóme n can-*



*nelòtto* (ghiacciato) | *l'ha fatta ~ ccóme na carta ggiogràfica* (macchiato) | *vène na macchja la vigna* | *l tèrz 'anno vène olivo* | *è vvenuto padróna l zòr Angelo* (subentrato come proprietario) | *~ ggràvada*, restare incinta. 8. diffondersi: *dòppo la guèrra le trattóre sò vvenute parécchjo* | *sò vvenute le càmbie*. 9. eiaculare: *io credévo che sse ne venéva, nò che se n'annava* (la donna al pretore a proposito del marito morto durante il coito). 10. costare: *quanto vène sta ciccìa?* || prov.: *qué che vvène tòcca pijjà* || Forme: Ind. pres. **1** *vèngo*, *vèno* (raro), *vièngo*; **2** *vène*, *vènghe*, *vènghe*; **3** *vène*, *viè*; **4** *venémo*, *venimo*; **5** *venéte*; **6** *vènghe*, *vènghe* | impf. **1** *venévo*, *venìo*, *vinìo*; **2** *venéve*, *venive*, *vinìe*; **3** *venéva*, *venìa*, *veniva*, *vinìa*, *viniva*; **4** *venimmo*; **5** *venivvo*; **6** *venévono*, *venìano*, *venìeno*, *veninno*, *venìono*, *venìvono*, *vinìono* | perf. **1** *vénne*, *vinne*; **3** *vénne*, *vinì*, *vinne*; **4** *venimmo*, *vénnomo*, *vinnemo*; **6** *vìnneno*, *vìnnero*, *vìnnono* | fut. **1** *vecciarò* (raro), *vengarò*; **2** *vengarae*; **3** *vengara*; **6** *vengaranno* | Cong. pres. **3** *vènghe* | Cong. impf. **1** *venésse*, **3** *venésse*, **6** *venéssono* | Cond. pres. **1** *vengarèbbe*, *verrèbbe*; **3** *verrèbbe*; **6** *verrèbboro* | Imper. **2** *vène*, *vènghe*, *viè*; **5** *venéte* | P. pass. *vinuto* | Ger. *venènno*.

**vénna**, *vénne*, *vénde*, v. tr., vendere: *vénnele!* | *vennétele!* | *vennéjjelo*, venderglielo | *a qquanto te ll'ha vvennuto?* | *vònno che vve le vénno io* | *ll'ét'a vénna*, dovete venderlo | *si nn'è ppe vvénna*, se non ha intenzione di vendere | *òjjo da ~*, in vendita | *adèssò n ce sò ppiù a ~* | *vénne ll'acqua calla*, dice cose evidenti | *la ricòtta la vénnono llà ppe le bbottéghe* | *le portàvon'im*

*piazza a ~* || prov.: *chi nu mmóstra, nun vénne* || Forme: Ind. pres. **1** *vénno*; **3** *vénne*; **4** *vennémo*; **5** *vennéte*; **6** *vénno* | impf. **1** *venniò*, *vennivo*; **2** *venniè*; **3** *vennéva*, *vennià*, *venniva*, *vinnià*; **4** *vennimmo*; **6** *vennìono*, *vennévano*, *vennévono*, *vennìvono* | fut. **1** *vennarò*; **3** *vennarà* | perf. **1** *venné*, *vinnì*; **2** *vennéste*; **4** *vennéssimo*; **5** *vennéssivo*; **6** *vendénno*, *vennétono* | Cond. pres. **1** *vennarèbbe* | Imper. **2** *vénne*; **5** *vennéte* | Ger. *vennéno* | P. pass. *vennuto*, *vinnuto*.

**vennardi**, *venardi*, *vènera* (solo in prov.), s.m., venerdì: *la precissióne del vennardi ssanto* | *qué n ze finisce mae: è ccomincio de venardi* | mdd. *le manca quarche ~*, è un po' matto || d.: *l lavóro cominciato l venardi n ze finisce mae* || prov.: *né dde vènera nné dde marte, nun ze spòsa e nun ze parte, nun ze dà pprencipio all'arte*.

**vénne**: → *vénna*.

**vennemmià**, *velegnà*, *vendemià*, *vendemmià*, v. tr., vendemmiare.

**vennémmia**, *vellémbia*, s.f., vendemmia.

**vennéta**, s.f., (raro) vendetta.

**vennicà**, v. tr., vendicare || *vennicasse*, v. rifl., vendicarsi.

**vénnita**, s.f., vendita.

**vennitóre**, s.m., venditore.

**vénocio**: → *énocio*.

**vènoto**, macrotop., Veneto: *le màchene tante: pare via ~*.

**ventajja**<sup>1</sup>: → *ventajjo*.

**ventajja**<sup>2</sup>: → *vèntala*.

**ventajjo**, s.m., *ventajja*<sup>1</sup>, *sventajja*, s.f., ventaglio per farsi vento al viso: *facìa n gran callo: ce voléva la ventajja*.

**vèntala**<sup>1</sup>, *ventajja*<sup>2</sup>, *vèntela*, s.f., 1. ventola da fuoco; arnese da cucina, di for-



- ma circolare, fatto con penne di gallina fissate fra due tavolette munite di un manico di legno grezzo (usato per ravvivare il fuoco sui fornelli a carbone).
- 2.** banderuola segnamento sul campanile.
- vèntala<sup>2</sup>**, s.f., grande ventilatore appeso al soffitto d'un locale pubblico.
- ventàquolo**, agg., (raro) ventoso.
- ventaròlo**, s.m., voltagabbana.
- ventaróne**, s.m., forte ventaccio, uragano.
- ventasse**, v. rifl., avventarsi.
- ventata**, s.f., 1. colpo d'aria, infreddatura: *s'è ffregato, ha cchjappo la ~ su la màcana*. 2. (fig.) punizione, castigo: *na ~ de matrègna te ce vorrèbbe!* 3. (fig.) moda passeggera.
- vènte**: → *vinte*.
- ventedue**: → *vintidue*.
- vèntela**: → *vèntala<sup>1</sup>*.
- vèntele**, *vèntole*, s.f. pl., corde di canapa legate sopra alla trebbiatrice per tenerla ferma, quando percorreva strade dissestate: *la trèbbia veniva legata, se legava a le ~. ll'oprajje stàvono a le ~, a ste còrde, pe ttirà || ària a le ~!*, inter., vattene!
- ventisèe**: → *vintisèe*.
- ventitré (a la)**, loc. avv., sulle ventitré: *pòrta r cappèllo ~*.
- vènto**: ~ *de Bbarbarano*, scirocco | ~ *dell'acqua*, foriero di pioggia, soffia da E-SE | ~ *salato*, salmastro, che spira dal mare | *te si mésto ar ~ còme le crape*, a godere il fresco | *che vvae a ~ còme la crape?* | *fà ccòme r ~* (rif. ad un movimento o azione veloce): *le panne facémo còme r ~ a llavalle e asciutte* | *che ffacète r ~ a le palommèlle?*, vi godete il fresco pomeridiano estivo || dim. *ventarèllo*, *venticèllo*: *n*
- ventarèllo carino tirava*, un vento leggero e gradevole || accr. *ventóne*, vento violento.
- ventolato**, agg., ventilato.
- vèntole**: → *vèntele*.
- ventóra**, s.f. pl., (arc.) ore 14 della giornata invernale.
- ventrame**, *ventrume*, s.m., interiora di bestia macellata.
- vèntre**, s.m., 1. addome, pancia: *sta ddéntro a n ~ de vacca*, benissimo | *sie nato davéro déntro a n ~ de vacca*, sei fortunato. 2. interiora del maiale (si mangiavano in umido la sera dell'ammazzamento, prima di fare le salsicce): *r ~ se fa ccòme la tripp'ar zugo*.
- ventrésca**, s.f., pancetta di maiale.
- ventrijjo**, s.m., ventriglio.
- ventrino**, s.m., puzzo che emana da bestie macellate da tempo, alle quali non sono state tolte le interiora: *puzza de ~ | sa dde ~ sta ciccìa*.
- ventrume**: → *ventrame*.
- ventuno**, s.m., il sette al gioco della stoppa.
- vepare**, inter., ma certo!
- veramènte**: (antifr.) ~ *c'émmo pe ccoprisse*, non avevamo nulla con cui coprirci | ~ *jje pésa la ciccìa al Zécco!*
- veratà**: → *veretà*.
- vèrbo**, s.m., 1. parola: *nu mmétto ~*, non dico nulla. 2. titolo di una preghiera serale (dall'incipit): *lo sae l vèrbo?*
- verbuncaro**, s.m., verità (dalle parole del lat. eccl.: et verbum caro): *te lo dico io l ~*.
- verdacchjóna**, s.f. e agg., verdacchia, tipo di susina.
- vérde**: *n'uva ~ còme ll'ajjo*, immatura | *féce no scatarlo ~ còme ll'ajjo* | *la ciccìa del pòrco ammazzato è vvérde* (molliccia) | *sto pummidòro è vvér-*

- de còme u rràgono | sta légna ancò è vverde, non è ancora asciutta* || s.m. inv., (rec.) ecologista: *ce sò le ~ mó* || prov.: ~ e *turchino, villano fino | de vérd'e turchino, se vèste l burino | pel ~ e pper turchino, ce vòle um bèl visino.*
- verdellétto**, s.m., 1. varietà di fico. 2. varietà di vitigno.
- verdèllo**, s.m., varietà di vitigno || agg., *fico ~*, qualità di fico dalla buccia molto verde che matura in autunno.
- verdellóne**, s.m., varietà di vitigno.
- verdino**, agg., (gerg., scherz.) nell'espr.: *agnèllo ~*, coniglio.
- verdògnolo**, agg., verdognolo.
- verdura**, s.f., 1. vegetazione: *adè m pòsto pièno de ~, ce fa ffréscò.* 2. foglie e fiori utilizzati per comporre le infiorate. 3. ortaggi.
- veretà**, *veratà*, s.f., verità: *ll'ha ttòcco su la ~ | me tòcca dè la ~: còm'adèra se magnava | a ddì la ~, pe ddì la ~*, a dire il vero | *sta in lòco de ~*, in paradiso | *lue in lòco de ~, io de bbucia* (detto menzionando un morto) || d.: *la ~ n za dó sta ppe cca* || prov.: *chi ddice la veretà va ccarcerato.*
- vergajjòlo**, s.m., aiutante del vergaio.
- vergaro**, s.m., vergaio, capo del personale dell'azienda ovicola: *l ~ faccia la svéjja a la mattina e bbasta | l ~ è ccapo di zziènda.*
- vérgene**, s.m., terriccio scavato di fresco || agg., 1. in stato di verginità: *òh Mmària ~!* 2. di terreno mai lavorato, non sfruttato: *la maése ~.* 3. non raffinato: *quéllo de la coperativa è l mèjjo òjjo ~ d'oliva* || s.f., la Vergine Maria, madre di Gesù: *~ santissema!*
- vergenóne**, s.m., 1. argilla pesante: *crésce sul ~, tèrra róscia.* 2. terreno che non è mai stato lavorato sotto lo strato attivo.
- verginio**, s.m., tipo di grano duro.
- vergògna**, s.f., 1. vergògna: (antifr.) *hòna ~ che llèvite! | manco pe la ~!* 2. (euf.) organo genitale femminile.
- vergognasse**, v. intr. pron., vergognarsi: *vergognàteve! | se vergògna de parlà perchè zzagajja | n te vergògne?*
- vergognóso**, agg., 1. pudico. 2. assai timido.
- vermecaro**, s.m., vermicciaio.
- vermenóso**, agg., pieno di vermi.
- verminara**, s.f., ossuriasi, affezione parassitaria intestinale: (imprec.) *te pòtèsse pijjà na ~!*
- vèrmo**, s.m., verme: *nom magnà tutto sto càcio, sinnò te vèngono le vèrmene | l càcio co le vèrme | quèlla vòrta féce quèlle tré vèrme l fijjo, tré vvermicélle* (vermi ossiuri, parassiti intestinali) | ~ *salutàrio*, verme solitario, tenia (*Taenia solium* L.) || ~ *de stàbbio*, (fig.) persona parassita || dim. *vermètto, vermicèllo, vermicèlle* || Forme: pl. *vèrme, vèrmene.*
- vèrmute**, *vèrmutte*, s.m., vermouth || dim.: *vermutino, vermuttino*, bicchierino di vermout.
- vèrmutte**: → *vèrmute.*
- vernarécchio**, agg., di agnello nato durante l'inverno.
- vernicétta**, s.f., lucido da scarpe.
- vernile**, agg., vernino.
- véro**, s.m., (raro) verità: *dimme l ~!* || agg., *~ còme la méssa.*
- vèrta**, s.f., bisaccia doppia di canapa, portata a tracolla: *annammo n campagna co le vèrte co le fila drènto | l frate cercatòre passava co la ~* || dim. *vertarèlla.*
- vertata**, s.f., contenuto di una bisaccia.

**vertebbrale**, agg., vertebrale.

**vertiggene**, s.f. inv., vertigine: *c'ha le ~, se lèva l lume dall'òcchje*.

**vertù**, s.f., 1. virtù. 2. fortuna.

**vertuóso**, agg., 1. virtuoso. 2. virile (solo in prov.).

**vèrza**, s.f., cavolo verzotto (*Brassica oleracea sabauda* L.).

**verzà**: → *avverzà*.

**verzacqua**, s.m., grosso orinale di terracotta o ceramica smaltata, con coperchio e manico, a forma di vaso che si slarga all'orlo, alto 50 cm. circa: *l ~ col cupèrchjo. ce se facià r bisògno. s'avìa d'annà bbuttà llà ppe la ripa*.

**verzellina**, s.f., verzellino, uccello passeriforme (*Serinus serinus* L.).

**verzièra**, s.f., lettiera, strame.

**vèrzo**<sup>1</sup>, prep., verso: *veniva ggìù na signóra da ~ camposanto* || avv., all'incirca: *~ st'óra sarà stato*.

**vèrzo**<sup>2</sup>, s.m., 1. modo: *n cèrto quar ~ | nun c'è vvèrzo de tenèlla la miccia | num me venìa pe nniun ~ | tutte sòrte de vèrze toccav'a ffà | d'annava èra quer ~, dovunque la stessa storia (si ubriacava) | c'ha n ~ còme llupo a cchjappà le pèquere*, non ha garbo nel trattare le persone || well.: *che bbrutto ~, disse l ròspo quanno vidde appizzutà la canna. dice: qqui sse mòre*. 2. direzione, senso: *dà l ~ de la strada al ruzzolòne | c'è l potatòre che le dà l ~ | dà l ~ a la scarpa*. 3. smorfia: *n fanno artro che vvèrze | fa le vèrze quante na taràntala | te fa ffà le vèrze còme n zumaro* (rif. a vino inacidito o frutta acerba) || pegg. *verzàccio: mà, lo végghe, Pèppe me fa le verzacce*. 4. motivo: *prima pe n ~, mó pe n antro*. 5. effetto: *me fa ffà n zacco e vèrze l callo, me fa scappà tutte bbollicèlla*. 6. grido di animali: *r*

*cane fa le vèrze, ha ppuntato al lèpro* (scagnola, latra). 7. gesto: *le fèce n ~ || ~ (a)*, loc. avv., a) a modo, correttamente, con ordine; b) con le buone: *lo prènne ~*.

**vésco**, s.m., (arc.) vescovo.

**vescuvato**, s.m., vescovado.

**vespajja**: → *vespara*.

**vespara**, *vespajja*, s.f., 1. vespaio, nido di vespe. 2. (fig.) folla, assembramento di persone. 3. (fig.) naso enorme.

**vespétta**, s.f., (vezz.) bambina vivace.

**vespétto**, *vespino*, s.m., motociclo Vespa da 50 cm<sup>3</sup>.

**vespino**: → *vespétto*.

**vespóne**, s.m., motociclo Vespa da 150 cm<sup>3</sup>.

**vèsporo**: → *vèspro*.

**vèspro**, *vèsporo*, s.m., funzione liturgica serotina del sabato || d.: *chi vvène a ~ e cchi a mméssa cantata* (ad orari differenti).

**vessicante**, s.m., vescicante, tipo di cerotto che asciugava la ferita.

**vèsta**, s.f., 1. gonna: *la ~ quèlla ngre-spata, legata co la cordicèlla*. 2. sovravveste con maniche, da bambino: *vestivono co la ~ pure le maschje* (rif. a bambini). 3. tonaca dei confratelli. 4. (fig.) copertura di erba palustre che si fa ai fiaschi o altri recipienti di vetro || dim.: *vestarèlla, vistina*.

**vestajja**, s.f., vestaglia.

**vesti**, v. tr., 1. vestire: *èra vistito còme n dottòre, cravatta, tutto tutto* (detto del padre sul letto di morte) | *va n giro vistito còme no strappato* (male abbigliato) | *vistita còme r centopèlle*, elegante. 2. ricoprire, avvolgere: *ll'èllara l'ha vvestito l muro. a ~ n fabbricato n ce métte gnènte*. 3. rivestire || *vestisse*, v. rifl., *vestirsi: vèstete!*, *vestiti!* | *ògge*

*te si vistito còme n cane da signóre*, in maniera elegante || prov.: *vèste m bastòne, che ppare n zignóre | chi dd'arte si vèste, prèsto si spòjje* (consiglio di usare prudenza nel far affidamento in qualcuno) | *chi dd'arte se vèste, prèsto si spòjja* (non darsi arie con pose artificiali) || Forme: Ind. impf. **6** *vestìono* | P. pass. *vèsto, vistito* | Imper. **2** *vèste* | Ger. *vestènno*.

**vestita**, agg. f., di peto puzzolente con fuoriuscita di feci: *ha ffatto na péta* ~.

**vestizzìone**, s.f., vestitura.

**vestüario**, s.m., (raro) vestiario || Forme: pl. *vistüare*.

**vétra**, s.m. pl., vetri.

**vetraro**, s.m., vetraio.

**vetrinajjo**, *vetrinàrio, vetrinaro, vetrinajjo*, s.m., veterinario.

**vetrinàrio**: → *vetrinajjo*.

**vetrinaro**: → *vetrinajjo*.

**vetriòlo**, agg., scheggiato: *ògna vetriòla* (difetto dell'unghia di animali).

**vétta**, s.f., 1. coppia di buoi da tiro aggiogati. 2. bue o vacca aggiunti davanti alla coppia di buoi aratori per aiutarli.

**véttala**, *véttola*, s.f., *véttolo*, s.m., fronda di olivo con olive appese: *na manciata d'oliva pe vvéttolo* || accr. *vettolòne* || pl. *véttele*.

**vettina**, *vittina*, s.f., orcio di terracotta: *na ~ de còccia, co lo sgommarèllo e m piatto sópra, cupèrta* (orcio di terracotta da olio per uso domestico) | *na vettina de na decina de bboccale, pe ffà l bisògno. l'arimboccano co la càrcia* || dim.: *vettinèlla*.

**véttola**: → *véttala*.

**véttolo**: → *véttala*.

**vettura**, s.f., trasporto: *pagava la ~* || ~ (a), loc. avv., come mezzo di trasporto: *dà la bbèstia ~ | pijjà le sumare ~ |*

*facevóno* ~.

**vetturina**, s.f., (arc.) littorina.

**via**: *ha ppjjato ~*, si è avviato | *se da la ~ a ffilà*, si comincia | *émo fatto sèmpre la ~ quèsta*, lo stesso modo di vivere | *num pèrde la ~*, il verso || *pe vvìa che, pe vvìa de*, prep., a causa: *non ze spòseno pe vvìa de la penzióne* | *pe vvìa che llavórono* || avv., fuori paese: *c'évono le marite ~*, richiamati, al fronte | *se pò ddà l ~*, rompere le fila della processione || *via via*, loc. avv., a) a poco a poco: *è nnata piccolétta però ~ ha ffatto m bèr vèrzo*, un buono sviluppo | *comince a ppreparà quarche ccosètta, pò ~ te la tròve prònta* (rif. al corredo); b) abbastanza: *l mare ~ èra pulito* | *adèssò ~ c'è ll'acqua ne le case*, quasi ovunque; c) alla meglio: *~ se magna m pezzétto de pane* | *~ se rimèdia, com'adè sse fa* | *~ s'è ccampato sèmpre bbè* || avv., insomma: *commattìo co le bbèstie, via!* || inter., basta!: *famo na partita e vvìa!*

**viacróce**, *viacrócise, viacruce, viacrùcise*, s.f., 1. Via Crucis. 2. (fig.) sofferenze || *fà la ~*, (fig.) sostare più volte su un percorso.

**viacrócise**: → *viacróce*.

**viacruce**: → *viacróce*.

**viacrùcise**: → *viacróce*.

**viaggià**, v. intr., 1. viaggiare. 2. camminare. 3. correre: *ncó vviagge còme n trèno* (detto ad un vecchio). 4. essere attivo: *l mi marito, dòppo che cc'ha ll'età éssò viaggia*. 5. proseguire il lavoro.

**viaggiatóre**, s.m., 1. rappresentante di commercio. 2. venditore ambulante di corredi.

**viaggio**, s.m., 1. viaggio, tragitto: *bbòn ~!* | *r viagg'e nòzze prima n'usava. chi lo facéva? gnuno!* || mdd. *fà n ~ e ddu*

- servizzi*, prendere due piccioni con una fava. 2. carico: *ha ffatto du viàggia de tófe | quante viàggia vòe?* (rif. a cucchiariate di ricotta messe sul pane) || dim.: *viaggétto: le fò ccaricà du viaggétta* || Forme: pl. *viagge, viàggia*.
- viàtoco**, s.m., viatico.
- viavà**, s.m., viavai: *èra tutto un ~*.
- vicènna**, s.f., 1. lavoro agricolo effettuato per conto terzi con bestie proprie su terreno altrui, per compenso o scambio di prestazioni d'opera: *portà la ~, ricambiare il lavoro altrui | na sòma de canne portava la ~ | annà a ~, lavorare per conto terzi*. 2. giornata di lavoro effettuata con animali propri per conto terzi: *faciono ~ co le bbòve | vèngheme a ddà na ~! | avìa méssu na ~, se l'avìa da pagà | se facév'a ~: na vòrta che uno ajjutava uno, na vòrta n antro*. 3. turno lavorativo di circa sei ore || *émo fatta vicènna jjère*, (fig.) abbiamo lavorato sodo.
- vicinàsse**: → *avvicinasse*.
- vìcolo**: *stò ne n ~ cèco*, in imbarazzo || dim.: *vicolétto: mannà m mèzz'a n ~, mandare in rovina | stò m mèzz'a n ~, mi trovo in grave difficoltà*.
- viggelasse**, vd. *viggìolà*.
- viggìglia**: → *viggìjja*.
- viggìjja**, *veggìjja*, *veggìlia*, *veggìllia*, *viggìglia*, *viggìlia*, *viggìllia*, s.f., 1. vigilia: *la ~ de Natale se lass'apparecchjato, er fòco accésu. se pijja n cucchjaro de céce llì ar fòco* (per il Bambino Gesù) || “*quanno c'annamo a Rróma, mà?*” “*ll'anno del mae e la veggìjja de le bbollétte*” (mai). 2. obbligo di digiuno o di magro: *se fa la ~ | so ssè ggiórne che ffò vviggìjja | se magna ròbba tutta de ~* (di magro). 3. (fig.) il numero 24 nel gioco della tom-
- bola.
- viggìlà**: → *viggìolà*.
- viggìlante**, s.m., (rec.) agente del servizio di vigilanza privato Vigilantes.
- viggìle**, s.m., (rec.) vigile: *le viggìl'urbane | le ~ der fòco*.
- viggìlia**: → *viggìjja*.
- viggìllia**: → *viggìjja*.
- viggìolà**, *viggìlà*, v. intr., vigilare || *viggelasse*, v. intr. pron., controllarsi la salute: *se viggìjala sèmpre lue*.
- vìgna**: ~ *strétta*, a filari ravvicinati | ~ *a órdene | la ~ èra quèlla ntica. quèll'artra modèrna èrono chjamate ordenóne, oppure filagne | ~ a ffilagne*, vigneto promiscuo | *la ~ zzappata mòre, le vèchje diciono | sta ~ è ppièna, da frutto* || d. *la ~ è ffatica | se vvò vedè na còsa uguale, còme è la ~ del zio è ququèlla del compare* || dim.: *vignarèlla*, vigneto di piccola estensione || prov.: *la ~ è na tigna* (la coltivazione della vigna richiede tenacia quasi ostinata) | *pòche pècore assae ~, ll'una la rògna, ll'artra la tigna | pòche pècore, assae ~, uno è r cancro e ll'artro la tigna* (sia la viticoltura che l'ovicoltura comportano molto lavoro) | *la ~ fa la casa, la casa n fa la ~* (il lavoro faticoso nel vigneto è ripagato, mentre la proprietà di una casa è improduttiva).
- vìgnaròla**, s.f., calessino leggero trainato da un cavallo, per trasportare persone e con ripiano per caricare merce (poteva contenere 10 bigonce).
- vìgnaròlo**, s.m., 1. (raro) operaio che coltivava vigneti altrui. 2. guardiano, sorvegliante del vigneto: *tèmp'antiche c'èra l ~ pagato dal patròne*.
- vìjja**: → *vejja*.
- vìjjaccata**, s.f., azione da vigliacco.
- vìjjaccherìa**, s.f., vigliaccheria.

**vijjacco**, agg., vigliacco.

**vijanese**, agg., veianese || s.m., ab. di Veiano.

**vijjano**, top., Veiano.

**vile**, s.m., (rec.) virus.

**villampòrco**, agg., spregevole || inter. (grave insulto rivolto ad un contadino).

**villano**, s.m., 1. contadino: *villanòtto*, contadino più agiato | ~ *grasso*, più agiato, che oltre alla terra possedeva un po' di bestiame: *èrono villanètte m pò ggrasse, stàvono bbène* || dim. *villanèllo, villanètto* || prov.: *ar ~ n fà ssapère, quant'è bbòno l càcio co le pére* | *ar ~ nun za ttutto, quanto sò bbòne le fave cor presciutto* | *chi dde rùstico proggène, sèmpre ~ fu* | *nun è vvillano sicuro, si num pòrta e rròncio ner culo* | *nun è vvillano sicuro, si num pòrta ll'òncino ar culo* | *er ~ nun sta ssicuro, se nnun c'ha r marràccio ner culo* | *nun ze pò cchjama pròprio ~, si non chjappa lo stàbbio co le mano* | *r ~ quando fa bbaldòria, bbròdo de ramoracce e dde cicòria* | *si vvòi fregà l ~, vanga in còsta e zzappa im piano*. 2. individuo maleducato.

**villutato**, agg., vellutato.

**villutino**, *vellutino, vilutino*, s.m., borrhaccina, muschio: *ce crésce l ~ sul tòfo*.

**villuto**, s.m., velluto.

**vilutino**: → *villutino*.

**vimbrulè**, s.m., vin brulé; bevanda calda a base di vino rosso, spezie e zucchero.

**vinàccia**: → *venàccia*.

**vinaro**, s.m., 1. commerciante di vino. 2. oste.

**vince**: → *vència*.

**vincélla**, *vencélla*, s.f., brocca di terracotta panciuta, a due anse e ad un becco, per il trasporto di acqua: *s'annav'a ppjjà ll'acqua co la ~* | *quando uno n*

*ze movia sul lavóro, se dicìa: che ffae la ~?*

**vincellaro**, s.m., spazio ricavato nella parete della cucina, in genere coperto da una tendina, in cui si riponevano brocche.

**vincitóra**, agg. f., vincitrice: *la vacca ~*, la vacca più forte che guida la mandria.

**vindeméllé**, s.m., sidro di mele selvatiche: *l ~ se fa co le mèlle mischje, mèzze agre e mmèzze dórce* || *sie còme l ~* (di persona sciocca, superficiale).

**vindemòre**, s.m., sciroppo di more, per bambini.

**vinì**: → *veni*.

**vino**: ~ *frizzante* | ~ *bbianco* | ~ *néro*, rosso | ~ *tòsto*, vino forte | ~ *dórce* | ~ *néro turco*, *ch'arzava su le dódece grade* | ~ *liscio*, *sa dde cerquóne, divènta còme ll'òjjo* | *l ~ mòllo, còme ll'acqua, leggèro, còme le cerase* | ~ *crudo*, *te fa scòta, n te ritira la bbevuta, aspro* | ~ *bbìcio*, rosato | ~ *ggirato*, avariato | ~ *straccióso*, vino in cui sono in sospensione impurità | ~ *d'artefatta*, adulterato | *quéllo lo magna l ~*, lo beve avidamente | *se facéva bbulli l ~ col zùccaro per rifreddóre* | *se bbevia r ~ rósso per pizzico de la taràntela* | *sto ~ è ccallo còme l piscio* | *r ~ co le fioréllé. ce se mbòcca la damiggiana pe ll'acéto* || accr. *vinóne*, vino forte, maturo || d. *mèjjo che ccasche n òcchjo al prète che n góccio de ~* || prov.: *er ~ è la zzinna de le vècchje* | *vòe campà n etèrno?* ~ *bbianco d'estate e rrósso d'invèrno* | *l ~ se chjama svèla* (in vino veritas) | *chi bbéve l ~ sa ffa gnicòsa* | ~ *callo e acqua frésca* || *ll'òmo da ~, nun vale n quatrino* | *dònna de ~, nun vale n quatrino* | *alicante e ffòsco néro, fanno l ~ bbòno pe ddavéro* | *ll'òmo da*



- ~ non vale n quatrino, ll'òmo bbevóne vale um milióne | chi n'è bbòn ~ n'è mmanco bbòn acéto (rif. all'indole che non cambia con l'età).
- vinte**, *vénte*, *vinti* (arc.), agg. num. card., venti.
- vinti** (arc.): → *vinte*.
- vinticinque**, agg. num. card., venticinque || s.m., combinazione del gioco del tressette, composta del due e del tre dello stesso seme.
- vintidue**, *ventedue*, agg. num. card., ventidue: *vintidù mése de latte jj'hò ddato* (rif. all'allattamento).
- vintina**, s.f., ventina.
- vintiquattro**, agg. num. card., ventiquattro.
- vintisèe**, *ventisèe*, agg. num. card., ventisei.
- vintotto**, agg. num. card., 1. ventotto. 2. combinazione del gioco del tressette, composta dell'asso e una figura dello stesso seme.
- vintuno**, agg. num. card., ventuno: *c'ha vvintun anno* || chiapp.: “~” “*la maza nel pètto e l pistàcchjo nel culo!*” || s.m., combinazione del gioco del tressette, composta dell'asso e del due dello stesso seme.
- vinzante**, s.m., vinsanto, vino liquoroso: *r ~ se bbevia pe Nnatale*.
- viòla**, s.f., 1. viola: ~ *mammola* (*Viola odorata* L.) | ~ *der penzièro*, viola del pensiero (*Viola tricolor* L.). 2. (fig., gerg.) vanga: *la ~, se chjama ccosì fórze perché dda quant'èra fatica*.
- violétta**, s.f., varietà selvatica di viola (*Viola irta*) || agg. inv., violetto: *èra ~ l fióre | le fióre violétta*.
- violino**, s.m., (fig., gerg.) prosciutto: *c'è n ~ da sonà*, da affettare.
- vìpara**, *vìpra*, s.f., vipera || prov.: *la vi-  
pra fa le viprétte* (sull'ereditarietà del carattere) || ~ *d'acqua*, biscia dal collare (*Natrix natrix* L.)
- viparétta der zignóre**, s.f., orbettino (*Anguis fragilis* L.).
- viperaro**, s.m., catturatore di vipere.
- vìpra**: → *vìpara*.
- viprétta de la madónna**, s.f., orbettino (*Anguis fragilis* L.).
- virtuóso**, agg., dotato di virilità (solo in un prov.).
- visata**, *viseta*, s.f., visita medica.
- visavì**, s.m., armadio da camera da letto con specchio.
- vischi**, s.m., (rec.) whisky.
- vischjatèllo**, s.m., pania, bacchetta invischiate.
- viscì**: *acqua de ~*, acqua gasata: *ll'~ te mannava matto*.
- visciòla**, *guisciòla*, s.f., 1. vermiciattolo grigiastro che si trova talvolta nel fegato delle pecore (*Distoma hepaticum* L.): *la ~ vène na la corata, na spècia de la lùcciara*. 2. cachessia pecorina.
- visciola**, s.f., amarena, visciola || Forme: pl. *viscele*.
- viseta**: → *visata*.
- visìbbele**, agg., (arc.) visibile.
- visità**, v. tr., 1. visitare. 2. render omaggio: ~ *r Zepórcro* | *vann'a ~ l mòrto* || *visitasse*, v. intr. pron., sottoporsi ad esame medico.
- vispero**, *visporo*, *vispro*, agg., vispo.
- visporo**: → *vispero*.
- vispro**: → *vispero*.
- vista**: *ste fijje mó crèsciono a vvista d'òcchjo còme le canne*, crescono rapidamente.
- vistito**, s.m., vestito: *se vedìono le vistite | ~ de graninzéta*, elegante | ~ *bbòno*, *de la fèsta* | ~ *de tutte le ggiórne*, ordinario, da lavoro | ~ *de mòrte*, vestito

- del defunto | *l tu ~ me va strétto*, (fig.) non sono d'accordo con te || *è n vistito rivortato*, un voltagabbana || dim.: *vistitino*: *sti vestitine n c'èrono bbèll'e ccómpe* || prov.: *l ~, un addòsso, un al fòsso e uno pe ccambiasse* || agg., 1. (fig.) molto foglioso: *na vigna vistita. c'ha na bbèlla veggetazióne*. 2. (fig.) rivestito di vimini: *damiggiana vistita*. 3. otto, nove o dieci di briscola nel gioco omonimo: *bbriscola vistita*.
- vita<sup>1</sup>**, s.f., 1. esistenza: *se facéva la ~ cóme le cane | émo passo na vitàccia*, abbiamo avuto un'esistenza difficile | *fa vvita co uno*, convive || *~ (n)*, loc. avv., all'ergastolo: *annà n galèra ~ || d.: ne la ~ se dév'annà ssèmpe sbat-tènno le capate* || prov.: *la ~ è ccóme se pijja | la ~ è m mózzoco* (sulla brevità dell'esistenza) | *la ~ è n vàlzere: tòcca sapèlla bballà | la ~ è ttutto n distino*. 2. organismo umano: *la ~ ha bbisògno de tutto* (rif. al cibo) | *la ~ sta bbè*, in buona salute | *l male l'ha ppréso tutta la ~*. 3. fianco del corpo.
- vita<sup>2</sup>**, s.f., 1. vite (*Vitis vinifera* L.). 2. pianta singola di vite: *na ~ vòta*, una volta effettuata la scalzatura | *na ~ pièna*, effettuata la ricalzatura | *~ da frutto*, vite di sei anni | *~ mericana*, vite americana non innestata | *~ de servàtico*, pianta innestata sul selvatico | *~ stòrta*, fusto della vite | *~ ggióvene*, vite di un anno | *~ fatta*, vite di tre anni | *~ gajjar-da*, rigogliosa | *~ fiacca*, debole || dim.: *vitarella*, vite di piccole dimensioni. 3. ramo di pianta rampicante: *~ de vitàbbia* || vite, s.f. pl., sarmenti: *raccòjje le ~ patate*.
- vita<sup>3</sup>**, s.f., 1. vite del torchio. 5. bullone.
- vitàbbia**, s.f., vitalba (*Clematis vitalba* L.).
- vitabbiara**, s.f., pianta di vitalba.
- vitadaré**, onom., canto del gallo: *r gallo cantava sul cordèllo che magnava: ~! l padróne: ha raggióne! e ll'ammazzò*.
- vitame**, s.m., vitigno: *~ servàteco* | *~ vècchjo*, qualità di vitigno anteriore alla epidemia della fillossera.
- vitametèrna amme (n)**, loc. avv., a tempo indeterminato: *ce lo farémo stà ~*.
- vitara**, s.f., deposito di sarmenti nel vigneto.
- vitata**, s.f., 1. segmento di filare. 2. (coll.) tralcio con molti grappoli.
- vitèllo**: dim. *vitellétto*, *vitellùccio*, *vitelluzzo* (fino a 1 anno di età) | *vitellóne* (tra il primo e il secondo anno di età) | *vitelloncèllo*, giovane, di pochi mesi.
- vitèzze**, s.m., (rec.) Vitex, marca di anticrittogamico.
- vitralia**, top., Vetralla.
- vitralése**, agg., vetrallese || s.m., ab. di Vetralla.
- vittrille**, s.m., (rec.) vetril, marca di detersivo per vetri: *l ~ pe llavà le vétra*.
- vitrinajjo**: → *vetrinajjo*.
- vitriòlo**, s.m., vetriolo, soluzione neutra di solfato di rame e calce: *damo l bagno col ~*, irroriamo le viti con solfato di rame.
- vittina**: → *vettina*.
- vitturino**, s.m., vetturino.
- vitupèrio**, s.m., 1. ingiuria: *dì ppèst'e ~ de uno*, parlar male di q.no. 2. (fig., dispr.) terreno incolto. 3. (fig.) confusione.
- viva<sup>1</sup>**: → *vive<sup>1</sup>*.
- viva<sup>2</sup>**: *~ Maria!*, inter., grido d'inneggiamento nei lavori agricoli || *~*, *la fàccia de bbenché cche ssia!*
- vivanna**, s.f., vivanda.
- vivaro**, s.m., vivaio.
- vive<sup>1</sup>**, *viva<sup>1</sup>*, v. intr., vivere: *se vivéva*

- cóme n cane randàggio. così adèra la vita de poverélla. co quèlla pò de vigna se vivia | pe vviva ce vò, occorre molto denaro || prov.: chi mmal vive, mal mòre.*
- vive**<sup>2</sup>, s.m., forza vitale: *jje manca pròprio r ~, s'accùccia sùbbito.*
- vivere**, s.m. pl., viveri.
- vivo**: *tòcca avé ppaura de le vive, nò de le mòrte* (rif. agli spettri) | *rivá al ~, scarnificare | ~ (a), loc. avv., tagliando corti i rami: potà n olivo ~ || inter., richiamo del venditore di pesce.*
- vizzià**: → *avvizzia*.
- vizziasse**: → *avvizziasse* (vd. *avvizzia*).
- vizzio**, s.m., vizio: *la ggioventù pijja ~ | c'ha le vizzie quante la miccia de Péto | c'ha le vizzie quanto na taràntala | ce ll'ha ppe vvizzio | le vizzia che cc'ive tù, manco l mulo || prov.: er lupo càmbia r pélo, ma r ~ mae | n òmo sènza ~ adè ccóme n zumaro che n'arrajja* (rif. al sesso) || *pegg.: vizziaccio || Forme: pl. vizzia, vizzie.*
- vó**: → *vue*.
- voatre**, *vantre, vojartre, vualtre, vuan-tre, vuatre, vujjaltré, vujjartre*, pron. pers. m. e f. pl., voialtri, voialtre: *facéte vuantré!*
- vocàbbolo**, *vacàbbolo*, s.m., località campestre, microtop. registrato sulle carte catastali || *Forme: pl. vocàbbele.*
- vòccada**: → *vòggada*.
- vóce**, s.f., 1. voce: *lègge n arta ~, ad alta voce | è ttutto vóce e ppénne cóme r cucco, è persona senza sostanza.* 2. grido di richiamo: *dàjje na ~! | t'hò ddatò n zacco e vóce, mica m'ha ntéso || a pprima vóce, loc. avv., al primo richiamo.* 3. notizia: *dà vvóce, spargere la notizia || ~ (a), loc. avv., gridando.*
- vóce santa**, s.f., anima purgante: *la zzi Ggiujjóna parlava co le vóce sante.*
- vóce**: → *vue*.
- vògda**: → *vòggada*.
- vòggada**, *vòccada, vògda*, s.f., (rec.) vodka.
- vòjja**, s.f., 1. voglia, desiderio: *n c'ha vvòjja de fà gnènte | magare c'ésse vòjja de fallo!*, magari ne avessi voglia! 2. buona volontà: *jje mancava la ~ de lavorà | d. ~ de lavorà sàrtem'addòsso!* 3. capriccio: *c'ha le vòjje cóme na dònna ncinta.* 4. (fig.) macchia cutanea congenita, dovuta ad una pigmentazione abnorme o ad un angioma, attribuita a una voglia non soddisfatta della gestante: *na ~ de porchétta | na ~ de vino || dim. vojjarèlla.*
- vojartre**: → *voatre*.
- volà**<sup>1</sup>, s.m., volant.
- volà**<sup>2</sup>, *golà* (arc.), v. intr., 1. volare. 2. (fig.) giocare l'ultima carta di un seme nel gioco del tressette || *Forme: Ind. pres. 6 vólono.*
- volano**, s.m., volante dell'auto: *r ~ de la màchena.*
- volantino**, s.m., piccione domestico maschio da richiamo, usato per cacciare palombacci di passo: *la fémmina stava dént'r'al cappanno ch'attirava l ~ ch'ariveniva. se lassava r ~.*
- volata**, s.f., azione eseguita in fretta.
- volé**, v. tr., volere: *lo volimmo tutte (desideravamo come fidanzato) | magare ne vulésse! | vòle magnà le ciuffolòtte e ssonà la chitarra, vuole tutto | vòle tutto lue cóme la ciovitta | pe ppijjà r trèno ce vulìono le quatrìne, occorreva denaro | num me l'hanno vorzuta fà | se pò ssapé cche vvòe?, si può sapere cosa vuoi? | marito no lo volia, è rrèsta zzitellóna | m'hanno voluto de Vitèrbo ncó, ho avuto pretendenti | da le vòrte*

*io ce le dico a ste fije: ve ce volia r tèmpe d'allóra!*, avreste dovuto provare | *ce vònno ll'anne e ll'anne* | *lo volévono bbène pròpio*, l'amavano | *a la fàccia de chi mme vò mmale: chi mme vò bbè me paga m boccale!* | *c'èra da fà quanto volimmo* | *dó volimmo annà, annammo* | *la nònna ce le vò ll'acqua*, le necessita | *qué num me ce volia pròprio* | *adè m bravo lavoratòre vòjjo di* | *l vino ce n'èra quanto ne volivvo* | *le sòrde ce sò vvolute quante r pranzo* | *ne vò ttante e nom più*, una quantità precisa | *che cce volia a ffallo?*, era facilissimo | *striscià strisciave: ce voléa de ppiù* (rif. alla brucatura delle olive) | *pe vviva, ce vò* (rif. al denaro) | *ce vò de stà ttènte* | *tròppo ce le vò*, gli occorre molto tempo | *na vòrta quèlle ppiù bbrave ce voléva n anno pe ddomallo* (rif. al cavallo) | *volé la pappa fatta* | *nun vò ne mmèta e nne llegà* | *nun volènno, lo roppé*, involontariamente | *vò òva, quatrine e ssémmala* (di chi vuole tutto) | *quanno uno se vò bbè da na parte e ll'altra*, a vicenda | *vòjjo mójje e la vòjjo súbbeto* (pretendo tutto subito) | d. *quéllo nun vòjjo, quello nun dico, quello nun vòjjo pe mmarito* (a chi diceva di non volere una cosa) | *chi le vò le mèlle?* (grido del venditore) || prov.: *chi sse vò bbè sse véde, chi sse vò bbè sse ama* | *chi ttòppo vòle, gnènte pijja* | *Nicolò, quello che vvéde vò* ||  
 Forme: Ind. pres. **1** vòjjo; **2** vò, vòe; **3** vòle, vò; **4** vulémo, volémo; **5** volite, voléte, vulite; **6** vònno, vòjjonno | impf. **1** volìo, vulìo; **3** voléa, voléva, volia, vulia; **2** vulive; **3** volia, voléa, vulia, vuliva; **4** volimmo, vulimmo; **5** volivvo; **6** vuliono, voliono, voliano, volévono, vulinno, volinno | perf. **1** vòrze, vòlze;

**2** vòrze; **3** vòrze, vòlze, vòlze; **4** vòrzo-mo; **6** vòlloro, vòrzonno | fut. **2** vorrae; **6** vorranno | Cong. pres. **3** vòjja | impf. **3** vulésse | Cond. pres. **1** vorrèe, vorrèbbe, vorrèbbe; **2** vorrèste; **3** vorrèbbe; **4** vorrèbbomo | P. pass. vorzuto, voluto | Ger. volènno.

**vólo**, s.m., cascatone || inter., con cui il giocatore dichiara a tressette di giocare l'ultima carta di un seme.

**volontà**: ~ (a), loc. avv., a offerta libera.

**volontière**, avv., volentieri.

**volturécchjo**: → *vortorécchjo*.

**vòmero**, **vòmoro**, s.m. vomere di aratro moderno: “*cóme va?*” “*va a n ~*”, ottimamente (risposta del neosposo con allusione sessuale: un solo vomero fa un lavoro più profondo).

**vometà**: → *gomità*.

**vomitaticcio**, s.m., materia vomitata.

**vòmoro**: → *vòmero*.

**vòmoto**, s.m., vomito: *se ll'affacciava l ~, venéva néra cóme st'abboto*, quando aveva un attacco di vomito.

**vorcano**, s.m., vulcano.

**vórga**<sup>1</sup>, s.m., tonfano, punto del fosso dove si può formare anche un molinello.

**vórga**<sup>2</sup>: → *vòrgia*.

**vòrgia**, *vórga*<sup>2</sup>, s.f., variazione musicale fatta a fine verso dai poeti improvvisatori: *la ~ è l riggiro che ddanno le poète*.

**vorparo**, s.m., cacciatore di volpi.

**vórpe**: → *górpe*.

**vorpétta**, s.f., pelliccia di volpe: *portava na ~ sana a ttracòllo*.

**vorpóne**, s.m., volpone, furbo.

**vortà**, v. tr., volgere: *vortènno ll'òcchjo*, volsero lo sguardo || v. intr., girare: *vòrt'el zóle* | *ha vvòrto vènto*, è cambiata la direzione del vento || *vortasse*,

- v. intr. pron., voltarsi, girarsi: *vòrtete ccà dda mì!* || v. rifl., capovolgarsi: *s'è vvòrto* | Forme: Ind. pres. **1** vòrto; **2** vòrte; **3** vòrta | impf. **2** vortave | perf. **6** vortènno | P. pass. vòrto.
- vòrta**<sup>1</sup>, vòta (raro), s.f., volta: *l gattopuzzo se véde pe na ~ ne la vita*, una sola volta | *na ~ due*, una o due volte | *c'è stata una sóla de ~ | jj'ìa dato de ~ l ciarvèllo | m'ha ncontrato na ~!*, (antifr.) tante volte, spesso | *n'antre ddu vòrte* | *al tèmpo de na ~*, in passato | *tante vòrte avrà dditto*, per caso, eventualmente | *m pò pe vvòrta*, un po' alla volta | *tutt'una ~ pijjò ffòco*, improvvisamente | *dà dde ~ a la pila*, capovolgere, vuotare | *dà dde ~ al carrétto pe scaricà*, alzare le stanghe || *vòrte*, avv., talora: *~ ner pomeriggio*, *~ ne la mattina* | *~ bbòno*, *~ gattivo l'inverno* | *~ sì*, *~ nò* || *vòrte (a le)*, *vòrte (da le)*, *vòrte (de le)*, loc. avv., a) talora: *si a le vòrte t'abbisognasse quarche ccòsa, dimmollo!* b) per caso, se qualora: *~ lo védo* || prov.: *pe na ~ n z'attèrra n àrbero*.
- vòrta**<sup>2</sup>, s.f., volta, copertura.
- vortafàccia**, s.m., chi non mantiene la parola data.
- vortafrittata**, s.m., voltagabbana.
- vortastòmmico**: → *vortastòmmoco*.
- vortastòmmoco**, *vortastòmmico*, s.m., voltastomaco, nausea.
- vortata**, s.f., 1. svolta della strada. 2. mandata di chiave.
- vorténgo**, agg., 1. distorto a spirale, di legno di mandorlo o altro albero che si avvolge, con fibre intrecciate, assumendo andamento ellittico, e nel taglio si scheggia | (dispr.) *sè stòrto còme n légno ~*, hai un pessimo carattere. 2. di pianta isolata sul terreno che col vento si torce: *n àrbero ~ è ttutto riggirato*, *da fòco*. 3. (fig.) dal cattivo carattere.
- vorticóne**, s.m., 1. capitombolo. 2. pendio scosceso.
- vortóne**, s.m., ansa di corso d'acqua.
- vortorécchjo**, *volturécchjo*, *vorturic-chjo*, s.m., aratro in ferro a due ali con vomere versoio, usato per arare pendii || *vorturicchje*, s.m. pl., storie: *n fà ttante ~!*
- vorturicchjo**: → *vortorécchjo*.
- vòta** (raro): → *vòrta*<sup>1</sup>.
- votà**<sup>1</sup>, v. tr., 1. vuotare: *lle s'ito a vuotà r pitale?*, hai vuotato l'orinale? | *~ r zacco*, svelare segreti. 2. svuotare: *te vòto còme na zzuca* (con una fucilata) | *ll'olivo lo vòtono*, lo ripuliscono dal marciume | *l'aviono vòta la fòrma del càcio*. 3. scavare: *l zappóne pe vvotà le filagne* || *votasse*, v. intr. pron., vuotarsi || v. rifl., defecare || Forme: Ind. pres. **1** vòto; **3** vòta; **6** vòtono | impf. **4** votammo; **5** votavvo; **6** votàvono | perf. **1** votò | P. pass. votato, vòto | Ger. votanno.
- votà**<sup>2</sup>, v. intr., votare: *aritócca annà a ~*.
- votabborzétte**, s.m., (scherz.) leprotto.
- vòto**, p. pass. di *votà*<sup>1</sup>: *ce ll'ha vvòto l fiasco* || agg., 1. vuoto: *na casa vòta*, *ce bbàllono le sòrce* | *presentasse a mmano vòte* | *n'àrboro ~ déntro*, marcio all'interno | *ce sò pparòle vòte che ssèrvono a ddà n zòno a la bbócca* | *me sò ppurgato*, *sò vvòto còme na zzuca* | *sonà a ~*, di botte semivuota || *annà ssù a ~*, fare inutilmente un tragitto | *fà n viàggio a ~* || prov.: *sacco ~ non ze rège m piède* | *sacco ~ nun sta rritto*. 2. scarico: *l zumaro èra ~* || s.m., 1. spazio vuoto, cavità: *c'è n ~ sottotèrra*. 2. radura: *ha ppòrto la bbèstia n quér ~*. 3. contenitore, recipiente vuoto: *~ a ppèrda* | *fà vvòto pe ppièno*. 4. sensazione di fame.

**vu:** → *vue*.

**vualtre:** → *voartre*.

**vuantre:** → *voartre*.

**vuartre:** → *voartre*.

**vue**, *vó, vóe, vù*, pron. pers., voi: *séte vóe?* | *se dàvono del ~ marit'e mmóje* | *l fâscio portò l ~*, il fascismo decretò l'uso del voi | *vó ditejjolo!* | *ce venéte vue?* | *facìono pjù dde vue* | *ècchete r picchjo e la pala: la ferrovia facéteve-la da vue!* | *porétt'a vvóe!*

**vujjaltre:** → *voartre*.

**vujjartre:** → *voartre*.

**vurticà**, v. intr., capovolgersi: *l carrétto vùrtica, da dde vòrta* || *vurticasse*, v. rifl., capovolgersi.

**vvòrto:** → *avvòrto*.

Z

**zzà**, inter., zac! (rif. ad un taglio netto):  
*zzà, a ssécco!*

**zzabbajjone**, s.m., zabaione.

**zzaccara**, s.f., zacchera.

**zzaccarina**, s.f., saccarina.

**zzaccaroso**, *zzacqueroso*, agg., 1. infan-  
gato: *santa Bbarbara zzaccarosa* (rif.  
alla giornata del 4 dicembre, in genere  
piovosa, in cui si celebra S. Barbara).  
2. acquatico: *le favine sò zzacquerose*.

**zzacqueroso**: → *zzaccaroso*.

**zzagajjà**: → *nzagajjà*.

**zzagajjone**: → *nzagajjone*.

**zzaganèlla**, s.f., (fig.) atto della mastur-  
bazione maschile.

**zzampa**, s.f. 1. 1. gamba: *c'ha le zzam-  
pe stòrte còme n arcione d'imbasto |  
le zzampe lónghe còme le tràmpole |  
cascà a zzampe ritte*, a gambe in aria  
|| *è dde ~ còrta*, è avaro. 2. piede. 3.  
zampa di animale: *le zzampe derèto*,  
posteriori | *le zzampe denanze*, anteriori  
| *~ de gallina*, lettera malformata | *~  
del pòrco*, *~ de pòrco pe ddisarmà*, piè  
di porco | *m palétt'a zzampa de pòrco* ||  
dim. *zzampétta*: *damme m pò de zzam-  
pétte d'agnèllo*: *m pòche denanze*, *m  
pòche derèto* (le anteriori sono più  
grasse) | *co la zzampétta dell'agnèllo  
dàvono ll'ossogna sciòrta a le scarpe*.  
4. gamba di oggetti: *le tovajje ar telaro  
se faciono co ttré zzampe | abbassa l  
mantèllo che tte se véggono le zzampe!*  
(a un ladro di legna da stufa) || *zzam-  
pa (a)*, loc. avv., a) perfettamente: *sò  
ppòste che le conòscio ~* (per averli  
percorsi a piedi); b) di vista: *se cono-*

*scémo ~ || a zzampe per ària*, loc. avv.,  
a) a gambe in aria; b) sossopra.

**zzampata**, s.f., 1. pedata, calcio: *ll'han-  
no cacciato via a zzampate n culo* ||  
prov.: *ógne ~ ner culo fa ccamminà du  
passe im più* (ogni raccomandazione  
nella vita torna utile) | *na ~ ner culo  
te fa ccamminà ttré ppassa*. 2. orma:  
*passate senza fà le zzampate!* (senza  
calpestare il terreno lavorato). 3. (fig.)  
raccomandazione: *è ito nnanze a ffòr-  
za de zzampate*. 4. pozza d'acqua cre-  
atasi nell'orma lasciata da un animale:  
*bbéva ne na ~ de vacca* || dim. *zampa-  
tèlla*.

**zzampatèlla**, s.f., (fig.) escremento di  
mosca: *era pièno de mósche, lassàvo-  
no tutte zzampatèlle*.

**zzampettà**, v. intr., sgambettare: *le crea-  
ture zzampettàvono, n ze potìono mòva*  
(rif. ai bambini fasciati).

**zzampétto**, s.m., zampino.

**zzampugna**, s.f., zampogna: *lo bbussò  
còme na ~*, lo picchiò di santa ragione.

**zzampugnaro**, s.m., zampognaro.

**zzanna**, s.f., incisivo superiore partico-  
larmente sviluppato.

**zzannata**, s.f., colpo di zanna.

**zzannone**, s.m., ragazzo dai grossi inci-  
sivi.

**zzanzanièra**, *zzenzanièra*, s.f., zanzarie-  
ra.

**zzanzarra**, s.f., zanzara (*Culex pipiens*  
L.).

**zzàoro**: → *sàvoro*.

**zzappà**, v. tr., 1. zappare. 2. sarchiare ||  
prov.: *zzappa la vigna per agòsto, se*

*pp'ottóbbre vòì m bòm mósto.*

**zzappastrata**, s.m., colpo di zappa dalla lama stretta.

**zzappastro**, s.m., zappa dalla lama stretta: *l ~ servéva pe sterpà le macchjone quanno s'annav'a sseminà l grano* || dim.: *zzappastrèllo: r ~ adè na zzappa ppiù ppiccolétta e rrobusta.*

**zzappastróne**, s.m., zappa pesante utilizzata per sradicare piante.

**zzappatèlla**, s.f., zappatura superficiale.

**zzappaticciata**, s.f., lavoro trascurato di sarchiatura.

**zzappaticcio**, s.m., sarchiatura: *annamm'a ffà le zzappaticce.*

**zzappettata**, s.f., 1. zappettatura. 2. colpo assestato con una zappetta.

**zzappétto**, *zzappitèllo*, s.m., piccola zappa leggera a lama stretta dal lungo manico, usata per sarchiare: *l ~ ce se puliva l grano | se facia la monnarèlla de marzo, a mmano col ~ | r ~ ce se va ffà tterranéra r grano. e ppe occà ll'ajjo* || dim. *zzappettùccio.*

**zzappitèlla**, v. tr., zappettare, lavorare la terra con una zappetta: *veniva zappitèllata, veniva fina la tèrra.*

**zzappitèllo**: → *zappétto.*

**zzappóne**, s.m., 1. grossa zappa robusta per terreni sassosi e duri. 2. marra; strumento dal lungo manico usato dal muratore per rimescolare calce e pozzolana: *r ~ cor mànoco lóngo, cóme na vanga, tónna, a lluna, ónca* || agg., (fig.) grossolano.

**zzàvoro**: → *sàvoro.*

**zzàzzà**, s.m. pl., (scherz.) soldi, denaro: *chi cc'avìa le ~ pe ppotésse curà?* || avv., 1. in contanti. 2. senza indugio: *si ll'ha da fà, fallo ~ || ~ (a la), loc. avv., rapidamente: llà, famo na bbriscola ~!*

**zzàzzàra**, s.f., zazzera.

**zzéccola**, *zzéccuala*, *zzéccuela*, s.f., 1. castagna secca: *ll'acquacòtta co le zzéccuele | le zzéccuala se cagnàvono col grano. le mèzze tacche, quèlla spezzatura | ce sò tutte le còse che vvòe, c'è dall'antipasto a le zzéccuale* (di un festino) | *na vecchjèta piccolétta sécca: pare na ~ | (fig., vezz.) pòra zzeccolèlla!* (il marito alla moglie magrolina). 2. sterco che resta attaccato al vello delle pecore. 3. (fig.) bussa || Forme: pl. *zzéccuala*, *zzéccuale*, *zzéccuele.*

**zzéccuala**: → *zzéccola.*

**zzéccuela**: → *zzéccola.*

**zzélla**, s.f., 1. sfortuna: *pòrte pròprio ~ tu.* 2. caparbietà.

**zellóso**, agg., 1. sfortunato. 2. ostinato.

**zénnga**, agg., cavalla, pecora o vacca che ha perso un capezzolo per mastite || s.f., pecora primipara: *quèlle che ffijjono la prima vòrta se chjàmono zzénghè.*

**zénna**: → *zzinna.*

**zènnoro**: → *zzèlloro.*

**zènzanière**, *zèzzanière*, s.m., chi mette zizzania.

**zènzanjèra**: → *zènzanièra.*

**zènzàro**, s.f., zenzero.

**zèppa**, s.f., 1. bietta, cuneo. 2. (fig.) disgrazia: (mdd.) *un'annava uno venìa, sèmpre du zèppe ner culo c'avéa.* 3. (fig.) riparo: *méttece na ~ tu, si ssè bbòno!* 4. legno legato alla funicella con cui si avvolge la girella per lanciarla, nel gioco del *ruzzolóne*: *tenìa na ~ ne le mano.*

**zèppà**, v. tr., 1. spingere. 2. pressare, piggiare: *pe ffàccela entrà tòcca ~.*

**zèppata**, s.f., spinta.

**zèppato**, agg., detto di scarpa con chiodino di legno infilato nel tacco: *na scarpa zèppata.*

**zèppétto**, s.m., chiodino di legno che



- s'infila nel tacco della scarpa.
- zzéppo**<sup>1</sup>, s.m., 1. stecco: *la mate èra sécca còme n ~*. 2. fuscello: *la distanza tra na vita e n'antra se pijjava co n ~*. 3. bastoncino sottile e appuntito. 4. legno legato alla funicella con cui si avvolge la girella per lanciarla, nel gioco del *ruzzolòne* || ~ (a), loc. avv., piantato utilizzando un pollone (rif. all'olivo) || dim. *zzeppétto*.
- zzéppo**<sup>2</sup>: *na spiga zzéppa*, colma, granitata.
- zzèro**: *si pròpio ~ carbonèlla*, non vali nulla || ~ *carbonèlla*, inter., niente!
- zzèzzagna**, *zzizzagna*, *zzizzànnia*, s.f., *zizzania*: *quél cristiano n fa che mmétte ~*.
- zzèzzanière**: → *zzenzanière*.
- zzezè**, agg., tse-tse: *na mósca ~*.
- zzia**, s.f., 1. zia: *la tu zzi Nannósa | na zzia sua | le su zzie*, le loro zie. 2. (arc.) protettrice (in una preghiera). 3. all. di rispetto rivolto alla suocera.
- zzibbidì zzibbidè**, *zzippidì zzippidè*, inter., (infant.) pronunciata nel gioco fatto con le palline: ~ *bbuca c'è!*
- zziènda** (rec.): → *zziènnna*.
- zzifrate**, s.m., (scherz.) liquore dei frati: *io r ~ pijjo*.
- zzigallòro**, s.m., stupidotto.
- zziggigge**, s.m., (euf.) membro virile.
- zzìghete zzàghete**, ideof. che riproduce un movimento improvviso.
- zzìghezzaghe (a)**: → *zzigozzago (a)*.
- zzìghirinato**, agg., 1. zigrinato. 2. dentellato: *la pàmpana adè zzìghirinata*.
- zzìgolo**, s.m., piccolo fico nero e dolce che matura a fine novembre: *na magna-ta de fiche zzìguele* || dim.: *zzìgolétto* || Forme: pl. *zzìgole*, *zzìguele*.
- zzìgozzago (a)**, *zzìghezzaghe (a)* loc. avv., a zig-zag: *camminà a ~* (rif. ad un ubriaco).
- zzinagòga**, s.f., lagna: *tutta la nòtte a ffà quèlla ~*.
- zzìngaro**, *zzìngoro*, s.m., 1. zingaro: *lladdecchi è ccòme n accampaménto de zzìnghere*. 2. girovago || Forme: pl. *zzìngare*, *zzìnghere*.
- zzìngato**, agg., zincato.
- zzìngatura**, s.f., zincatura.
- zzìngo**, s.m., zinco.
- zzìngoro**: → *zzìngaro*.
- zzinna**, *zzénna*, s.f., 1. mammella di donna o di animale: *la su mà c'ha ddu zzinne còme na vacca | du zzinne còme na mungana | la ~ a la mattina èra còme le zucche, stava ccòsi, era turgida | dà la ~, allattare | a zzinne de fòra, con le mammelle nude*. 2. pop-pata: *dà la ~, allattare*. 3. nutrimento. 4. (fig.) protuberanza della vite: *la ~, un ringròsso del trónco*. 5. (fig.) parte ingrossata del tronco su cui è stato praticato l'innesto. 6. (fig., scherz.) vino: *me piace la ~*.
- zzinnà**: → *azzinnà*.
- zzinnata**: → *azzinnata*.
- zzinno**, s.m., capezzolo (di animale): *le pèquere pèrdono l ~*.
- zzinnóna**, s.f., popputa.
- zzinزارòlo**, s.m., (infant.) salvadanaio.
- zzinze**, *zzinzele*, *zzinzere*, *zzinzi*, *zzinzole*, s.m. pl., 1. (infant.) soldi, denaro. 2. (fig., usato al pl.) sbornia: *prènne le ~, ubriacarsi: quèllo llì ha ppréso li ~, è mbriaco*.
- zzinzele**: → *zzinze*.
- zzinzere**: → *zzinze*.
- zzinzi**: → *zzinze*.
- zzinzolà**, v. intr., cadere (detto di oggetti metallici).
- zzinzole**: → *zzinze*.
- zzio**, s.m., 1. zio: *le mi zzie*, i miei zii, le

- mie zie || ~ *carnale* | ~ *de fède* (marito della zia). 2. all. rivolto al suocero e, per riguardo, ad altre persone: *vò ddar zi Ntògno | zi prè!*, reverendo! (rivolto ad un prete) | *r ~ frate*.
- zziocane**, (euf.) bestemmia.
- zzipèppe**, s.m., 1. (euf.) vaso da notte. 2. (euf.) pettirosso: ~, *perchè stùpeto adè. è ddétto a ccréscia*.
- zzippidi zzipidè**: → *zzibbidi zbibbidè*.
- zziro**, s.m., 1. grande orcio di terracotta per il bucato. 2. orcio di terracotta della capacità di 30 lt. circa, per conservare l'olio d'oliva || *me sta ffà l capo cóme n ~* || dim.: *zziréllo*.
- zzisa**, s.f., (infant.) mammella || *pijjà la ~*, poppare.
- zzita**, s.f., zeta, ultima lettera dell'alfabeto.
- zzita**, s.f., corolla schiusa del rosolaccio (*Papaver rhoeas* L.): *co la ~ se facia r frontino*.
- zzitèlla**, s.f., 1. (arc.) ragazza: *ste ggióvene zzitèlle*. 2. nubile: *nun ce vònno restà zzitèlle* || prov.: ~ *ch'aspèta, num pèrde richjèsta | la ~ ch'aspèta num pèrde rispòsta*.
- zzittà**, *azzittà*, v. tr., zittire: *a le fijje toc-cav'azzittalle co qqualch'altro ggin-gillo che una le diceva | co no strillo ll'ha zzittato sùbboto* || *zzittasse, azzittasse*, v. intr. pron., cessare di parlare, tacere: *è ccóme la macèlla quanno ancicchja: nun z'azzitta mae | è ccóme na cécciara: nun z'azzitta mae | te vò zzittà na bbòna vòrta? | e zzittete mpò!*
- zzitto**: ~ *cóme ll'òjjo* (perché scorre senza rumore) | *sta ~ ~ cóme Ppeppétto de cerasa* (di persona taciturna) | d.: ~ *tu*, ~ *io*, ~ *tu compagno mio* (per raccomandare discrezione) || inter., silenzio! | (scherz.) ~ *mósca e mmentùccia!* (per raccomandare silenzio e discrezione).
- zzittompò**, inter., enunciata per scherzarsi: ~, *ppure ògge émo magnato*, grazie al cielo.
- zzizzagna**: → *zzezagna*.
- zzizzànnia**: → *zzezànnia*.
- zzizzizi**, ideof., rumore del latte che cade nel secchio (nella prima fase, effettuata a colpi leggeri, della mungitura della pecora).
- zzocolétto**, s.m., pattino del freno della bicicletta.
- zzòcolo**, *zzòquolo* (arc.), s.m., 1. zoccolo di cavallo. 2. ceppo di legno, coperto di gomma, che viene premuto tirando la martinicca sulla ruota del carro agricolo, per frenarlo: *le zzòcole èrono d'ontano* || *zzòcole*, s.m. pl., zoccoli con suola di legno: *m par de ~* || dim. *zocolétto* || Forme: pl. *zzòcole, zzòcquele*.
- zoccolóne**, s.m., tipo di grosso mattone fatto a mano.
- zzòcia**, s.f., (triv.) vulva: *du zzampate ne la ~, la bbùtono via la mójje*.
- zzòquolo** (arc.): → *zzòcolo*.
- zzoffràggio**: → *zzuffràggio*.
- zzològgeco**, agg., zoologico: *ci s'è nnat'al giardino ~?*
- zzompà**, v. intr., saltare: ~ *addòss'a uno | sò zzómppe ggiù | se fa pprim'a zzompall'addòsso ch'a ggirall'attórno* (rif. ad una donna grossa) | *zzómpa cóme n zartapicchjo* || Forme: Ind. pres. 3 *zzómpa*; 4 *zzompamo* | P. pass. *zzómpo*.
- zzompaperèlla (a)**, (infant.) *ggiocà ~, a ffà ssartà no scalóne o n zedèllo a n fijjo tenuto pe le mano*.
- zzomparipe**, s.m., vinello ottenuto con vinaccia già torchiata.
- zzompettà**, v. intr., saltellare.
- zzómpo**, s.m., 1. salto. 2. ballo: *staséra*

- famo quattro zzómpe*, balliamo in famiglia || dim. *zzompétto* || *zzómpe (a)*, loc. avv., in modo irregolare: *vae ~ cóme le crape* (detto a chi gioca a morra in modo maldestro).
- zzónza (n)**, loc. avv., in calore: *ancóra va ~ la gatta*.
- zzonzolà**, v. intr., 1. gironzolare. 2. andare a zonzo senza far niente.
- zzoppà**: → *azzoppà*.
- zzoppacà**: → *zoppacà*.
- zzoppacaménto**, s.m., zoppicatura; andatura claudicante.
- zzoppajja**, *zzoppecàjjala*, *zzoppijja*, s.f., zoppia contagiosa, tumore carbonchioso nell'unghia di ovini: *la ~ ggiù le zzampe le venìa. toccava fajje l bagno col vitriòlo, sti mercante*.
- zzoppàjjana**, s.f., afta epizootica.
- zzoppacà**, *zzoppacà*, v. intr., zoppicare || Forme: Ind. pres. **2** *zzòppeche*; **3** *zzòppaca* | Ger. *zzoppèhno*.
- zzoppecàjjala**: → *zzoppajja*.
- zzoppechélla**, *zzoppichélla*, s.f., gioco infant. || *zzoppechélla (a)*, *zzoppichélla (a)*, loc. avv., saltellando su un solo piede: *annà ~ | con ti n ce farèe manco ~ | te véncio pure ~*, senza il minimo sforzo.
- zzoppecóne**, avv., zoppiconi.
- zzoppichélla**: → *zzoppechélla*.
- zzoppijja**: → *zzoppajja*.
- zzòppo**: d. *è cóme r compare: fa dda ~ quando le pare* || prov.: *chi vva cor ~ ampar 'a zzoppacà* || agg., (fig.) violento, a scrosci: *che acqua! pròpri 'adèssò vène ggiù quèlla zzòppa*.
- zzorfanèllo**, *zzorfarèllo*, *zzorfaròlo*, *zorfino*, s.m., 1. zolfanello che si fa bruciare nella botte per disinfettarla: *se dà l zorfino a la bbótte*. 2. segmento di fibra della canapa, inzuppato in solfo sfuso, usato in luogo di fiammifero.
- zzorfarèllo**: → *zzorfanèllo*.
- zzorfaròlo**: → *zzorfanèllo*.
- zzorfino**: → *zzorfanèllo*.
- zzórfo**: → *sórfo*.
- zzotemia**: → *azzotemia*.
- zzòzza**, s.f., 1. brodaglia. 2. cibo disgustoso. 3. miscuglio di cose.
- zzozzària**: → *zozzerìa*.
- zzozzèa**: → *zozzerìa*.
- zzozzeria**, *zozzària*, *zozzèa*, s.f., 1. sozzura, sporcizia, sudiciume. 2. bruttura, bruttezza.
- zzózzo**, agg., 1. sporco, sozzo: *~ cóme m pòrco* | *~ cóme n zzallàzzoro* | *è ~ quanto la cappanna del pigòtto* | *si ~ cóme r mónnolo der fórno* | *puzzavo, èro ~ cóme la rospara* || dim. *zozzétto* | accr. *zozzòne*. 2. immorale.
- zzuccà**: → *azzuccà*.
- zucca**: *~ a fflaschéta* | *~ lardara* (*Cucurbita maxima* Duchesne), varietà di zucca di notevole dimensione, dalla forma tondeggiante, schiacciata ai poli, dalla polpa giallo-aranciata, che si consuma nel periodo invernale || *c'ha na ~ cóme n cocómoro*, una testa enorme || *zucche*, s.f. pl., (scherz.) mammelle || d.: *tutte le zucche sò zucche, ma qqústa è na gran ~* (di persona stupida) || prov.: *la ~, passa er mare e nnun ze rifrédde tutta* | *la ~, la magne a Rroma, e sse rifrédde a Lluca* | *le zucche nun zò rrape* (sull'ereditarietà dei tratti caratteriali).
- zuccagnòtto**, s.m., persona ottusa.
- zuccamónna**: → *zuccapelata*.
- zuccapelata**, *zuccamónna*, s.m., 1. testa completamente calva. 2. (scherz.) individuo calvo.
- zuccarà**, v. tr., inzuccherare, dolcificare.
- zuccarèlla**, *zucchétta*, s.f., zucchini,

frutto della zucca, che si coglie immaturo: *le zzucchétte rifréscono* || ~ *sarvâteca*, zucca selvatica (*Bryonia dioica* L.) | *le zzucarèlle sarvâteche che ffanno llà ppe le fratte. sò ppiù llón-ghe, accimono* || *zzucchétta del zèrpe*, pianta spontanea non edule, cocomero asinino (*Ecballium elatertium* L. – Richard): *n'èrba grassa, la ~ fa ggiù ppe le ripe. facévono tutte zzucchétte co le picche, ciuca cóme la jjana*.

**zzucarino**, s.m., zuccherino: *le dava r ~* || agg., 1. dolce: *na ròbba bbòna zzucarina*. 2. ricco di glucosio: *la parte zzucarina de la vita*.

**zzùccaro**, *zzùccoro*, s.m., zuccherò: *r ~ a ppallòtte se vennìa, se tritava* | *r ~ vanijjato* | ~ *d'òrzo*, caramello.

**zzucaróne**, s.m., 1. zuccaiola, grillotalpa (*Gryllotalpa gryllotalpa* L.); insetto che scava gallerie nel terreno danneggiando le radici delle piante: *l ~ adè n animalétto colór légno, marróne, tutta zzucca, fa llà ppe légno de le piante, magna le patate*. 2. (fig.) zotico. 3. (fig.) colpo dato con le nocche sulla testa altrui.

**zzuccata**: *co na ~ se le sfonnò r panno déntro* (il peritoneo, di pecora) | *quélle co le còrna, le montóne faciono a zzuccate*.

**zzucchétta**: → *zzucarèlla*.

**zzucco**, agg., 1. privo di corna (rif. al becco). 2. senza arista: *l grano ~*.

**zzùccoro**: → *zzùccaro*.

**zzunna**, s.f., 1. banda musicale: *passa la zzunna*. 2. concerto effettuato in piazza dalla banda musicale. 3. (fig.) discorso noioso: *arivìa co sta ~!* | *ha ffatto n zacch 'e zzunne jjerzéra* | *óh, sèmpre co sta ~ tu ppure!*

**zzunza**, s.f., storia, fatto, episodio: *sèm-*

*pre quèlla ~!* *tutte le sére mbriaco*.

**zzùnzela**, s.f., giuggiola: “*dó vae?*” “*vò a zzùnzele*” (dove mi pare).

**zzùnzolo**, s.m., giuggiolo (*Zizyphus sativa* L.): *na pianta de ~*.

**zzuppa**: *fà la ~*, mangiare pane inzuppato nel vino | “*ch'hae fatto a ppranzo?*” “*hò ffatto la ~ de vino cóme le pucinèlle*” | ~ *cor péscio*, zuppa di pesce | ~ *nglésa*, zuppa inglese || dim.: *zzupparèlla, zzuppétta* || *la zzuppétta se facia cor péscio ciuco* | *ne la zzuppétta de pèquara la mentùccia n ce se mette* | *la ~ de ranòchje coll'ajjo, l'ajjéto pésto a ppezétte, l pummidòro. se fa suffrìggia, a uso nguilla* | *na ~ d'anguilla* | ~ *de vitèlla, o ~ de gallina. o ~ d'abbacchjo, sèmpre cor pan'affétato* || prov.: *si n'è ~, è ppam bagnato*.

**zzuzzumajja**, s.f., 1. porcheria. 2. (fig., coll.) succhioni dell'olivo: *annà ppulì la ~ nell'olivo*. 3. (fig., dispr.) gentaglia. 4. (fig.) pietanza scadente: *na ~ cóme m pancòtto, na mèmma pròpio adèra*.







## DOCUMENTI ETNOLINGUISTICI

### LAVORO

*n giòrno vinne r padróne dice: “a caporà! ma che le mòniche n ce stanno a Bbièda?” “perchè?” “sémbra che ll’asilo ll’ha pòrto tutto qqui!” capirae, me se mése pròprio lli ddenanze, io trovò no stérpo me mésse mellì, ma n ce la cavavo. èro fijja.*

Lavoro minorile.

*na vòrta èromo ggiù ppe le piane de Mignóne, èro io e la mi sorastra. allóra émmo finito tutto, c’èra la compagna mia quèlla che ss’è ffatta mònaca. dico: “damme la cipólla che la magnamo cor zale, m pezzétt’e pane mmollato nell’acqua”. dice: “se tte la fa tirà sur capo!” che tte pijja n córpo! me dà llà na cipollata sur capo, na ciómma! ma prò cc’avìo pe ppranzà, sinnò n ce ll’avìo.*

Alimentazione del bracciante.

*c’èra la matre déntro m barlòzzo. na squadra de metitóri de Canepina. l barlòzzo ggirava pe la bbevuta. l cannèllo ll’éva cecato, cascava na góccia d’acéto. dice: “n ze potrébbe levà sta pajja?” “nò, che vvène ggiù la matre!” “venisse ggiù anche r patre, io la lèvo!”*

*compar’un nùgolo! me lo ricardarò nzi cche ccampo. un’acqua, n temporale, la gragnòla! prima prennémmo quèlle grégne e sse le mettimmo sul capo. prò ppò ll’acqua èra tròppa, com’avimmo da fà? se vortammo sù, védomo na cappanna. ll’acqua per tèrra, pròprio a mmare da quanto piovia. così ssènza gnènte, spòrte. viddomo quèlla cappanna, agnèdomo sù, ma èra parécchjo, m par de cènto mètre e ppiù. quanno fummo a ddièce mètre de distanza, sópr’a quèlla cappanna c’èrono ell’ombrèll’apèrte perchè nun tenìa. sótto èra pièna de cristiane. avìono apèrt’ell’ombrèlle che cce le piovia déntro. adèra zzéppa zzéppa. “e cche ggirate? chi vve c’ha ppòrto da sti parte?” tutte mòlle zzuppe, rrvèmm’a ccasa: “lo vedéte zzi Tò? pijjarò ppure la pormonite”.*

*pò c’èra Mignóne. féce la pièna. annà ggiù s’annava ggiù n discésa da lli l Casalóne. annammo ggiù tutt’a vvedé la pièna. io annanz’a ttutte, perchè cchi ffrullava ppiù dde mi? a rivenì sù, vinne sù co n’ór’e mmèzza de ritardo, me levò mèzza ggionnata*



*l padrone. le piante, fratello! n ce la cavav'a vveni ssù. annà ggiù annavo ggiù, ma a vveni ssù...*

*l padrone dicév'all'òpra: "bbòna la cipollétta!" le passava la panzanèlla co la cipòlla. "ó quant'è bbòna la panzanèlla co la cipòlla!" r fizzo allunga la mano pe pijjalla, co na pappata su le mano r pate: "fèrmo, che qqué piace ar padrone!"*  
Aneddoto proverbiale sull'alimentazione dei braccianti.

*a bbuttà ggiù, a ssemìnà l grano? si era coll'arato, se ne bbuttava ggiù dde ppiù, tre stara quattro al giòrno. si era co la coltrina, se ne bbuttava ggiù dde méno. co la coltrina, me sa che sse ni facévono tré, era grasso che ccolava. ha dd'annà bbè la tèrra pe ffanne tré.*

Semina.

*e lo sae dó se dormìa de metitura? per tèrra ne le sòrche der grano, le sòrche quèlle ch'avìa fatto ell'arato. quanto bbuttammo llà m pò de scarapàzzele del grano, de robbàccia der grano, e qquer mòdo avie a ddormì. taràntele, sèrpe, quér che ccapitava, avie da chjappà llà. qué la pura veretà, n zò bbucie, coccarè! de metitura, quanno se mitìa a ffarcétta, quante vòrte me sò fferita. annava ppijà quarcheduno de quèlle fiaschétte. me lo medecava, pò me lo fasciava sù co la scòrza dell'òrmo. s'arimmagginava subboto la ferita.*

Incidenti sul lavoro.

*c'era quér rastellétto, che sse tirava ccà ttutta la lèjja, e ss'ammucchjava. quèllo che stava al rastellétto levava la pula. la pòrvere che mmagnava!*

Lavori di trebbiatura.

*a ffà l pajjòlo, a ssistemà tutta la mèta quèllo che cc'era avanzato, le spezzature del grano. le regazzine quél lavóro llì. co la fòrza de la grégna che bbatte per tèrra quanno che ttòcca per tèrra, se squajja, sàrtono via le spighe, la pajja e ttutto. stàvono a ppajjòlo. radunàvono col rastèllo, le fucine, le mettìono nel bannellóne e ppò le dàvono sù all'imboccatóro, e ppassava. tutta la ròbba ch'è rrimasta sòtto, finita la mèta, nel bannellóne, dàvono sù l pajjòlo. se bbuttava dént'r'al battitóre.*

Lavoro minorile durante la trebbiatura.

*agósto, mójje mia nun te conóscio. tutt'affaticate, allóra l marito n c'avìa tèmpo de, da guardá la mójje. perché a ggiugno cominciava a ffà l grano e sse dovéva miète, a llujjo ancóra se mietéva e sse cominciava a trebbià e sse finiv'a agósto. era stracco.*  
Trebbiatura e vita coniugale.

*le casénghe c'avìono le sumare, s'amprestàvono uno co n altro. potéva pijjà altre*

*sumare a vettura, pagava la vettura. arméno quattro sumare ll'avia da portà. faciono tré quattro viagge al giòrno. annà ggiù com'adè annàvono ggiù a ccavallo, perché l zumaro èra vòto, a vveni ssù a ppiède.*

Lavoro dei casenghi.

*le grégne se portàvono co la carrùcola. sò ddu stacce così, sbucate, una qui una qui e una su n cima. pòe tramèzzo a ste stacce ce se mette déntro le grégne. lli cc'è um bbannellóne, che se manna drénto sti còse, pòe c'è l grappo di sótto e ddi sópra da le stacce. che cco la cordicélla quanno ch'è ppièna se mette lli a qquélle grappe. sò ddu stacce de ccà dde llà, pò c'è qquattro pira. due ripòsono sópra r basto, de quélle pira, e ddue di fòra che cce s'appicca la cordicélla de le grégne. me sa che na quarantina cinquanta ce vanno. secóndo grégne però. si èra quér pajjaccióne sinnò anche ppiù ce se méttono. ma carche prò ccóme se càrcono, mica quattro grégne. mpòche drénto le bannellóne, dicémo, pò quell'artre drénto tra m pir' e ll'artro, ritte. ddu file de qqua ddu file de llà. pò quarcuna m mèzzo. toccava d'acconcijjalle pe mmanàccene na massa, tutte mòde.*

Trasporto dei covoni.

*quéllo ch'accòsta le grégne all'imboccarino, prima déve tajià lo spago, l filo col ronchettino, oppure l barzo. da per tèrra le bbuttava sur parchétto, dar parchétto all'imboccarino.*

Trebbiatura.

*le grégne s'hanno da tajià e sse bbuttàvono drénto. quell'òmo le bbuttava su la cantina, pòe le dònne facimmo na vòrta pir uno da la cantina pròprio su la màchina che sse tajiàvono e sse bbuttàvono drénto.*

*la mèta la potimmo fà de quarziase fòrma. la facimmo tónna, la facimmo quadrata, la facimo a ccappanna, a ttettóra, a ttórre, a ttorréta, na bbèlla metòzza ppiù cciuca. si avia seminato du stara de grano, la facia de du stara.*

Costruzione del barcone di covoni.

*piazze l curdèllo, pò ce vène mésta na grégna sópra co la spiga che gguarda a la parte di llà, un'artra ancóra sópra co la spiga che gguarda di qquà, che pprotègge da le piögge r grano. ll'ürtema grégna sópra, che èrono due a ffila, quèlla cuntava pe ccupèrta. s'attaccava ggiù dda piède, quanno che ffatte cònto rrivave a ssèe, quéllo èra n curdèllo de sèe cupèrte. quéllo serviva pe n facce piòva.*

La bica dei covoni.

*r cordèllo se misurava pe ccupèrta. quante cupèrte adè? le cupèrte sò quèlle che vveniono mèsse sópra, ll'ürteme grégne che vveniono mèsse sópra. quanno ch'è nnòtte la séra n ze contàvono le grégne tutte nzième: èrono contate pe ccupèrta. c'hò*

*ffatto vénte grégne de cupèrta, se dicia. n cordéllo de tante grégne de cupèrta.*  
Computo dei covoni.

*annà a rroppe la tèrra co le bbòva, se roppéva r zòdo coll'arato, pò a rriccòta, la ricotitura coll'arato a cchjòdo. pò se rifennìa, e a ssementà. se roppìa, s'aricotiva, s'arilavoràvono, e ppò s'arinquartàvono com'avéte ditto. de primavèra se róppe l zòdo, quann'è llà de lujjo dóppo metuto se ripassa. pò prima de sementà, se ripassa de nòvo. e ppò se seménta.*

Fasi dell'aratura.

*s'annava a mmonnarèlla, a ppulì l grano, a mmarzo. co le zzappétte piccolétte le dònne, framèzzo l grano. a llevà ll'erbàccia, a cculobborzòne. vèrzo màggio s'annava a ffà le rapastrèlle m mèzzo al grano, vèngono arte. quéllo s'éva da levà, sennò l grano no nceppava.*

Diserbatura del campo di grano.

*dónca, tu ha da sapé cche sse lavorava tutt'er giòrno da la levata, prima de la levata, a la sér'a ccalata. quann'annamm'a llavorà, lo sa cc'era quarcuno che ffacéva ppiù ssémena e ccercava ll'òpra, te portàono via pure a le tré dde nòtte. e la séra se rincasava che le stéle s'ar cèlo c'èrono tutte.*

Durata della giornata di lavoro estiva.

*se annava bbè se facéa de ppiù, se annava male se facia pòco. pò prima n ze facéa tutto a óra. se facia da levat'a ccalata. allóra n ze sapìa quanto se vangava.*

*le cèrque n ze tajjàvono. le cèrque ce facévono la jjanna pe le bbòve. se tenìono pe la jjanna, pe vvèda ch'ora adèra, pe mméttece da magnà, e ppe mmétte l zomaro all'òmmara.*

*le bballe de pajja le pressava l zumaro. da lo scotipajja, èrono méste déntro sto sumaro che l'anzeppava.*

Pressatura della paglia.

*na vòrta co le cavalle se tritava. l mi patre, le vècchje de prima facévono na stèrta de grano, capito com'adè, còme ppresèmpio mèzza piazza de quèsta, tutto cupèrto de grano, le grégne. pò le sciojjévono le grégne, pijjàvono tre quattro cavalle, allóra a giro così, ggiràvono tutt'attòrn'attòrno a ccampesta dapertutto. quanno ch'era tritato, allóra co m pò de vènto se conciava. l mi patre co la frusta tutt'er giòrno poràccio, ivvono da ggirà ttòrno.*

Trebbiatura del grano con i cavalli.

*vèngheme a ffà na vicènna! a scoltrinà! na vicènna de vacche, de mulo. na vicènna,*

*co ttre stara ar mässemo de grano. vèngo a llavorà pe tti, na vicènna adè. sò stato cinqu'óra sèe, le bbèstie mica pònno lavorà dièce ddòdec'óra! è na vicènna da sumaro, da mulo, da cavallo. prima, sólo na vicènna co le vacche. na ggionnata col parécchjo e ttre ggionnate a vvangà.*

Lavoro per conto terzi.

*l curiato, quéllo che uno va e uno vène. du bbastóne, sò ddu pèzze, co m pèzzo de pèlle de cóncia de bbùfele. se fa m buco ccà e m buco qqù. ce se métte déntro n tiro, uno ppiù llungo uno ppiù ccórto. ce sò cche le dicono l vaevviène. perchè uno va e uno vène. s'addòpra sul grano, la favétta, su le faciòle, céce, tutto.*

Battitura del grano e dei legumi col correggiato.

*c'èra pure de légnò. na vòrta usàvono de légnò co ddu dènte ccòsi, la forcina. adèssò nvéce de fèrro. le còrna, fatte così ppròprio. n àrbero che cc'avia le rame a fforchéttà ccòsi. le piegàvono sì. ll'ariscardàvono e ppò le tenévono piegate, le legàvono. la forcina a qquattro còrne ce se facéva lo stésso l fièno.*

Forca per la fienagione.

*la sterratóra è arta tré ddéta, lunghétta ccòsi, co n occhjèllo che cce se métte drénto la cerrata le dicimmo, er bastóne. co qqùello se raschjava la gumèra dell'arato.*

Ralla con cui si raschia la terra dal vomere.

*l ronchéttò s'addoprava pe ppulì la vanga. ce se sbarbava le vite sótto, le radechétte. pe sbarbettà le vite. l ronchéttò derèt' ar culo. perchè cce se pulisce la vanga, quann'è mmòlla ch'attacca. allóra co rronchéttò se raschja ggiù la vanga.*

La roncola.

*col rastellóne pel fièno. si uno c'èva la bbèstia che ccamminava, quante ne vulia fà. perchè ppòrta divèrzo! bbèllo largo adè. sarà llargo de cchì quase llà ll'àrboro. m par de mètre.*

Macchina a trazione animale per radunare il fieno.

*r fièno se facév'a ssòme. se spannéva la réte per tèrra, la réte de cordino, con du bbastóne uno da capo uno da piède. pò se facéva a bbracciate, se facéva uno sópra ll'altro. quanno ch'èra fatto m bèr mucchjo, se tirava le còrde sópra e sse stringéva. quanno ch'èra bbèlla strétta, se facéva le càppie ne la réte. quann'èrono fatte du réte, se bbuttava una addòsso al zumaro, ll'artra se bbuttava sópra, se facéva de le càppie a llegatura, e vvìa portave via l fièno.*

Fienagione.

*le carùcole de fièno, facévono le mucchjéttà, tiràvono sù co la ggirèlla, oppure attaccàvono l zumaro cor basto e arzàvono. ne le bannellóne, l fièno sciòrto. con*

*zètte bbracciate veniva na carùquela. co le pire. se spandéva, pò se facéva le bbracciate, veniva na carùquela. allóra se pijja la còrda de llassù, se pòrta ggiù a qqést' artro piro, se fa ssù, se ggira, se tira, e la réte vène strétta. e ppòe da lli quanno sò state fatte tutt' e ddue, da lli se métono sul zumaro. ma pe ccaricalle! è ffatica a ccaricalle. quélle che nn'èrono capace, n ce la facévono.*

Trasporto del fieno.

*la vigna strétta se scassava tutta. se facéva lo scasso, a bbanche. co ppicchjo, la mazza, le zzéppe s'è ttòsto. s'è ttèrra, vanga e ppala. se tufo, di quua e ddi llà se facéveno le tracce, l'arroncamo davante, sòtto ce se mettéveno le zzéppe de fèrro pe llevà l masso. lo scassamo col picchjo.*

Operazioni di scasso.

*le sasse le mettéveno sòtto ne la fòrma, facéva da scòlo, sasse da trenàggio. quélle che nun capévono sòtto, l'ammontinàvono, ce facévono i mur'a ssècco. pure pajja, robbàccia, ce mettéveno pe ttené ffréscò lo scassato || ce métto quarche ppò de pajja pe n falla attappà. robbàccia. facéva da trenàggio.*

Fossa per la messa a dimora delle viti.

*c'ha mméssò l testarécchio, uno da capo uno da piède, pò li passòne rompitratta, e ppòe ha ttirato le file, se tira col molinellétto || n testarécchio de tófo, anche de peperino, ma la massa de castagno. l filo se tira co le tanajje o la machinétta. s'anzeppàvono le testarécce.*

Intelaiatura del filare.

*ll'ubbidiente s'addoprava pe ccopri le filagne, pe le vite. pe ajjempille, pe ttirà la tèrra. quéllo davéro no esiste ppiù adèssò. prima usava così. se facéva la filagna, pò se bbuttava di quua e ddi llà, le fòrme. quanno pòe s'addovéa métta le vite, co s'ubbidiente se tirava quua la tèrra de ccà dde llà se copriva, e sse riportàvon' al paro, al piano de la tèrra. pò lli col tanavèllo se mannava ggiù le majjòle.*

Impianto delle viti nel filare.

*se mettìno, lungo l percòrzo de la filagna, più vvite, all'infòre de la fila, ch'èrono chjamate roffiane. ógne du mètre na vita. allóra dó nom pijjava na vita, c'èra lli vicino quèlla lli, se corcava e sse bbuttava a pparte di llà.*

Vite di riserva.

*quanno che sse vangava la vigna, a ssecóndo cóm' adèra la vita, èra de levajje le bbarbétte. si nu llevave quélle, sinnò arradicava superficialmènte e ssòtto morivono. col ronchétto se tajjàvono le bbarbétte e ppijjava fòrza sòtto. se nóm pijjava fòrza sòtto, patiscia la sciutta.*

Vangatura della vigna.

*ll'ubbidiente tira qqù ppiù ttèrra, se pianta sùbbito. ubbidènte, perché ubbidiva a cchi lu voléva fà. c'ha ddu còrna, c'ha ddu bbécche, più ppenzute. l'~ ce se lavorava la tèrra. se comìncia de màggio finante a cche sse sémena. pe la maggése, d'istate, pe ffà la sémena d'ottobre. pe llavorà le filagne. lli a le vite, le zzappe, s'allènta. si uno voléa fà la maggése, più mmèjjo de quéllo lli? facéva du bbuchétte. più ttèrra tirava ndiètro. nvéce l zappastro capace mmanco se piantava, nvéce quéllo con du dènte se piantava. se chjama l'~ perchè obbedisce. se nzéppa e ppòì se tira ccà. l'~ c'ha ddu còrna ccosì, pe ppicchjà la vigna. pe adèssu ll'istate. ppure pe ffà la maése, còme l picchjo. c'è ttèrra che sse picchja, ce sò ttèrre che cce vò ll'~. quèlla sassòsa col picchjo, dov'è l morrale, quèlla créta veramènte. l'~ seccòme nn'ha ddue, gnetanto quanno date n còrpo ne pijja nnanze ppiù de piètre, nvéce l picchjo co uno sólo ne pijja nnanze méno. l'~ pe la vigna, pe zzappà le filagne, la tèrra pulita. pe llevà m pò de gramégna.*

Lavoro col bidente.

*se facéva la tèrra calla, al giòrno, quanno fa ccallo. se bbuttava addòsso la tèrra all'uva. èra ppiù ddel zòrfo. jje levava ll'infezzione a la vita. se dava na strisciata cor piède, se pijjava a mmanciatèlle se bbuttava addòsso. se ntterrava ll'uva co la tèrra. se mporvarava co qqùèlla tèrra calla e la malattia spariva. èra mèjjo del zòrfo.*

Difesa dalle ampelopatie.

*a mmì num me métte difficortà, né a ppicchjà, né a vvangà, né ppotà la vigna, né a ppalà la vigna, né a bbagnalla. pure la pómpa hò ddoprato. cinqu'anne r marito m'è stat' in guèrra.*

Lavoro agricolo femminile.

*la racina se pestava fina fina e cce se medicava la bbòtte che pperdià. na pizzicatèlla de racina mischjata al cimènto o ccarce bbianca pe attappà le dóghe che bbuttàvono.*

Riparazione della botte.

*me toccava arzamme nzeppà la vinàccia, ch'èro tutto nzonnolito e ndolito, annà ssòpra la tina, anzeppalla e ppartì annà llavorà. a la séra arièra quèlla mùseca, n'artra vòrta arinnà nzeppà la vinàccia. c'avimmo na forcina co ttre ccòrna de légno, pròprio appòsta pe sto lavóro qqù.*

Fermentazione del mosto nel tino.

*annam'a ffà r picciòlo, ner bigónzo. annam'a ssentì r vino nòvo. l primo vino, um bigónzo de picciòlo. déntro m bigónzo, ce se facéa m buco, ce mettémmo na cannellétta de légno.*

Il vinello.

*pe ssam Martino annam'a sbucà. col tanavèllo facévono l buco sópra, a sbucà la bbótte. méttà cannèlla adè nvéce quanno uno métte mano. pò quanno m butta ppiù la cannellétta, tòcca allentà l tappo sópra sennò s'entórbora.*

Vinificazione.

*r zéme lo facéva la cànepa. la mettimmo per tèrra, r zecóndo ggiórno pijjammo m panno, nnammo llà la bbattimmo, e scappava r zéme. la facimmo stà n giórno o due ccosì, a ccróce per tèrra.*

Seme della canapa.

*ntramèzzo n ce venéva gnènte: manco le formiche! la cànepa n c'annàvono le formiche. quanno se roncava la cànepe na tèrra pulita, n c'era manco n filo d'èrba, la cànepe sóla venéva. la cànepe nun nasce séme. si cc'era m pochétto lènta, quarche rrama d'abbòjjolo ce veniva. che ppò s'arrampicava su ppe la cànepe l'abbòjjolo. quanno s'ammacca, si uno no la pulisce bbè l'abbòjjolo fa r filo. se la cànepe è m pò llènta, che cce vène quarche rrama, fa rrampichina va ssù. fa r macèllo.*

Sulla canapicoltura.

*pò se facivono le fàscia de cànepe e sse portàvono ggiù al fòsso. ógne trédece manciate se facia n fàscio. laggiù le mettiomo ggiù ppe l fòsso, a mmòllo. ce mettimmo le piètre sópre. me sa che na quindicin'e ggiórne ce stava. dòppo la cavàvomo, la stennimmo || la cànepe se pòrta ar fòsso. se puliva ll'acqua, per tèrra. se spianava ll'acqua. se mettiva la cànepe, pò sópra le sasse. più ssasse c'èrono e ppiù bbèlla venìa || la cànepe s'annav'a mmétt'al fòsso, se mettéva sótto ll'acqua otto ggiórne. se mettìono le tófe sópra. se mettéa sótt'a le sasse pe n falla venìa a ggallo. pò se dovìa métte tutt'a ffila, a ffàscia, uno a ffil' all'altro. ce vònno sètte ggiórne fra ccavà e mméte || la cànepe se mettìa a mmòllo llà pper fòsso, m punto ch'era ppiù ffònno, le bbottagóne sò cchjamate. la cànepe avia da coprì. le piètre sópra pe ttenèlla sótt'acqua, le sasse gròsse. n ze potìa métte sópra sópra, venìa a ggallo.*

Immersione della canapa nel fosso.

*la cànapa se mettéva la settimana santa, e sse roncava de lujjo. se facéva stà otto ggiórne ne la canipina. se mosciava. na vòrta se mésomo a llevà le manciate de la cànepe. pò s'allentò, mano mano che llevémmo le manciate s'allentava. tutto m bòtto, bbù! se stappa la léga. c'èrono le fóce de la léga, s'èrono attappate e ttutta la cànepe era tutt'ammucchjata. ó la mi cànepe! era mèzza fatta e mmèzza da fà.*

*ll'éva pòrta via la cànepe. e qquanta cànepe ha ppòrto via la pièna! e ppòe n ze trovava ppiù. e ggenteméno pòe quanno ll'acqua veniva méno, ammucchjava la*

*mia, la vòstra, de quéllo e dde quèll'altro. pò se spartiva quann'èra quér mòdo, se spartiscéva.*

I danni delle piene.

*la cànapa se mettéva ritta, s'allargava così. s'annava scardinalla m par de ggiórne dòpo, pe ffalla sciugà bbène, s'allentava. la cànapa se dovìa métt'al zóle a sciuttà, im piède. facéve n treppiède.*

Asciugatura della canapa.

*s'ammaccava la cànepe, co n cortellaccio de légno. l'ammaccàvono co la cortèlla, se sgrossava. menàvono a tutto spiano. pò veniva la padróna, le portava le patate all'ammaccatóra. e ccantàvono le dònne. e ppò la séra quanno che iono fatto, la séra facévono le fàscia de cànepe, le portàvon'a ccasa.*

Gramolatura della canapa.

*dòppo la macèlla, la pijjava l canaparòlo, l pettinaro. c'avéa cèrte pèttine gròsse co ccèrte dènte, la puliscéva. quèlla che vveniva via, còme se pèttena càdono le capèlle, quèlla che ccadéva ce facimmo la stóppa, se filav'a ccasa. pò quèlla che rrimanéva bbèlla liscia liscia liscia ce se facéva le légole, la cànapa pròprio. quèlla ce se facéva r panno, se facéva cànep'e ccotóne, oppure cànep'e ccànepa. nvéce la stóppa ce se facéva r panno ppiù ggròsso.*

Lavoro del canapaio.

*dòppo mmaccato, bbuttàvono tutte quèlle còse, la rischja èra chjamata, allóra s'annava a ccapà e cce se facia la stóppa. ce filàvono, ce facévono le sacca, a quèlle tèmpo, le vèrte, le bbannellétte, le musaròle. le vècchje quèlle de prima ce faciono le camice ncó. le porèlle la finiscìono da capà la rischja.*

Utilizzazione degli scarti della canapa.

*le tessitóre co le piède, pe ffà ppassà la spolétta, bbassàvono da na parte e nfilàvono, pò quann'avìa da passà da quèll'altra parte ariaràvono da quèll'artra parte.*

Tessitura.

*dòppo la guèrra mondiale veraménte ll'olive sò state piantate tante. prima le perzòne quèste ricche ce ll'avinno, ma le pòvere n ce ll'avìa nessuno.*

Diffusione dell'olivicoltura.

*la moschéttà è na mmalattia dell'olivo, s'appecéttono le fòjje. la moschéttà se ffà le vèrme, tòcca còrre co le bbagne. sò animale ch'èntrono nel vaco dell'olivo, a mmagnà tutto ll'òjjo. stiétte, bbèlle, càscono tutte, quell'olive.*

Mosca olearia.



*annam'a triscialle ggiù ll'oliva, se chjàppono le véttole. trisce la véttola. chjappe la véttola, na tirata co le guante. nvéce prima aie da fà m pò ppiù ppiano, perchè n c'èrono le guante, te facée male. ce voléa de ppiù, te rovinave de ppiù le mano.*

Brucatura delle olive.

*no le scéjje ppiù gnuno. nvéce prima ll'oliva le scejjévono cor catino. sèmpre su le bbannellóne, se mettìono m pò per uno dént'r ar catino, pò se faciono scégna ggiù, scivolàvono. quélle che scivolàvono cascàvono, sartàvono via dént'r a n antro callarétto. la rimanènza se capava piano piano.*

Scelta delle olive.

*r zàrcio sarvátoco è ddórce, gròsso, se scòccia. a bbasso fusto, facéva la ceppara. venìa méssu pe pprotègge le canepine. venìvono piantate n riv'al fòsso pe qquando facéva la pièna. le ràdeche annàvono ner fòsso. ce se facéva le fuscèlle.*

Le piante di salice.

*lo stàbbio co la scóp'e ppala e ccallarétto lo riccojjìvono pe strada, drént'al zacco, cor zumaro. usàvono ppure lo scarcarèllo. s'annav'a ccareggià lo stàbbio co le bbigónza scarcarèlle. se portava via a ssòma col bbigónze scarcarèlle. se bbuttava llà ppel podére, se spannéa.*

Letamazione del campo.

## MALATTIE E MEDICINA POPOLARE

*se le facéva lo sturbo. n'antro ggiórno stava ccuci drénto casa, nel méntre che ccocéva, se le fa lo sturbo. sicchè quando se n'accòrzero, cercàveno ell'aco e ll'aco n ze trovava. prò n ze vedéva gnènte ccà ppe la vita. sicchè dòppo m pajjo de ggiórne che ss'era fatto sto sturbo, le doléva r pórzo, prò n ze vedéva gnènte. suspettàrono che ll'aco era nnato dént'r ar pórzo. la portò a Vvitèrbo a ppassà le lastre. m'ha ppréso no sturbo de vita.*

Svenimento.

*quando se cascava, scappava fòra tutto quér néro. se facéva la panatara fritta nell'òjjo. quéllo ritirava fòra tutto er néro co la bbattuta ch'aivvo avuto.*

Rimedio contro le contusioni.

*pe bbordì, ll'hanno fatto bbéve ll'acqua de leandro. dice che ll'acqua de leandro séa tanto velenósa. l leandro facéva bbordì. crésce ar cimitèro. fa qqúelle fióre rósce. se facéva bbullì, e ppò ve la facévono bbéva.*

Pratica abortiva.

*na dònna c'avéa tutte ll'anne la terizzia. annava dar dottóre e le dicéva: "aó, sò ddoloréte ccosì cche pàssonò". n conclusioné, quél'òmo n c'era mèzzo de guarì. mica ve mannava via l dottóre, ve curava qqui. ma a ppassà ll'artre visite n ve ce mannava. na bbèlla nòtte ar fìjjo le prése sta còleca, n gran dolóre.*

Sull'itterizia.

*si vve facivvo cor findefèrro, ve venìa r tètene. lavorava co le bbèstie, facéva l carrettière. era de fienatura. sciòrte na bballa de fièno pe gguernà le bbèstie, le diède m picco r findefèrro, qqui a la mano. m paréva gnènte. la disinfettò n quér mò. c'ìa la fèbbre a qquaranta. dòppo du óra, mòrto! ggióvane còme ll'acqua.*

Tetano.

*la tubbercolóse quèlla n c'era rimmèdio. te struggéva ccosì. c'èrono che la superàvono che cor magn'e bbéva la cavàvono. mettévono m pò de carne, rafforzàvono se véde che m pò r pormóne. pò quèlle poréte che qquando le dava ddòsso sta mmalatia, le levava der tutto ll'appetito, allóra quèlle annàvon'a ffinì a mmorì. m pò d'aria bbòna, si la mmalatia éra m princìpio. quéllo s'ha dda magnà e ss'ha dda bbéva. ecco, quèlla è la medicina ppiù dde tutte.*

Tubercolosi.

*me doléva la pennicite. la mà me spezzetava la patata vècchja, drént'a m pedalino vècchjo, bbianco. pò me la mettìa ne la parte dó me dolìa la pennicite, me se passava. vòrte ggiiovava, vvòrte nò.*

Cura dell'appendicite.

*se mettéva d'una marmétta, se facévono còcia, nzième ar pane. pò quanno che sse cavava, co na pèzza de téla, se bbattéva bbène, se pestava ccòsi, che sse facéva còme no nguènto, còtto tutto n quér mò. pò se mettéva sópra m pochétto de sto quajjo. pò se mettéva sópr 'a qquèlla bbòlla che le venìa, a qquèlle frùngole. le tirave, le facéva scoppià.*

Cura dei foruncoli.

*c'èra n ceròto, le dicimmo r ceròto de Totarina. ll' évono fatto cèrte frate. quéllo pure facià tanto bbòno. tajjammo na pezzétta lunga ccòsi com' adèra r cicolino, se mettìa sópra e ppiano piano quéllo tirava tutto, venìa fòra sèmpre n céppo de ròbba co la ràdeca e tutto. quann' èra venuta fòra quèlla ràdaca, èra guarito l cicolino. pure co llévoto. tirava pe qquanto r ceròto de Totarina, na pecétta de lèvoto.*

*pe le frùngole cocévono ll'èrba, cor pane còtto, ce facévono n impiastro lli. le mettévono llà, sópra qquèlla piaga lli, sópra quel frùngolo, e scoppiava. pò ce mettìono r quajjo.*

*le crétte ne le déta, co la péce de carzolaro. o ppuraménte r vélo de la cipòlla. lo vedéte ne la cipòlla c'è qquér velétto fino fino, allóra se pijjava quér velétto, e sse mettéva sópra le crétte. sinnò coll' òjjo de casa, na ontatèlla la séra prima d' annà ddormì.*

Cura delle ragadi.

*agnède ggiù, quanto n te véggio st' òmo. “zzi, séte vue, e cche ffacéte?” “fò le ràdeche de la gramégna, pe la pròspara”.*

Cura della prostatite.

*ha vuto ll'èrgna quattro vòrte, sèmpre strozzata. se l'è ppresentata quattro vòrte. ma pò gnentedeméno, quèlle mattinate gattive, c' évono quèlle scarpe, porétte, tutta quèlla piètra, de le vòrte, co na mòssa ccòsi, e uno co gnènte cascava.*

Ernia scrotale.

*la patata còtta per dolór de la góla. se cocéva na patata sur fòco, pròprio arrostita, e sse mettéva co n fazzolétto sòtt' a la góla. e vvedaréte che la raschjatura de le patate, crude, fa bbòno pe la pendicite, si avéte le dolóre de la pendicite.*

Cura del mal di gola e dell'appendicite.

*le fuménte fanno bbòno pe le morròjjene. mettéte a bbulli ll'acqua. quanno ll'acqua bbòlle la cavate, la mettéte dént' a n vaso, se métte lli al gabbínétto, r pitale. ce se métte st'acqua bbullita, na manciata de farina e qquél fumo che vvène sù, è rròbba che rrinfrésca, ve fanno passà quér dolóre che cc' éte. fanno bbòno.*

Cura delle emorroidi.

*pel lattime, tadjàvono le capèlle attòrn'a sta bbòlla prima. pò sótto ce le facévono pure le pidòcchje. s'ongéva co sta vasellina e ppiano piano s'avéva da guarì qquer mò. se procurava la creatura n fazzolétto bbianco, pròprio pulito bbèn fatto, su la testina, piano piano se le guariscéva quér mòdo. avìa fà r zu sfòco.*

Cura del lattime.

*quanno c'èra la tósse canina, a le fije, se pijjàvono se portàvono sù a la stazióne. quanno rivàvono le trène, cor fumo der trèno le scorrompéva la tóssa. a la mattina prèsto, nò ar giòrno. adèssò n ce ll'èmo ppiù le trène, dd'ém'annà? ma prima sì.*

Cura della pertosse.

*a quèlle ingrate le vène ll'òrgene. lo cucivono, coll'aco, davante così. faciono véda che lo cucivono. ll'òrgene se guastava. te cùcio, te ricùcio e tt'hò ccucito! dóppo n giòrno, spariva.*

Scongioro contro l'orzaioło.

## RELIGIOSITÀ POPOLARE, CREDENZE E SUPERSTIZIONI

*san Vivènzio a Ttoscanèlla ce lasciò la pianèlla. passò a Bbracciano, ce lasciò l bràccio. féce sètt'anne de penitènza. dòppo annò da santa Lucia li vvicino, li diède un nastro e le disse de legacce du ggiovénche, attaccò l carro e rientrò a Bbièda. le campane sonàvano quindece ggiorne prima.*

Sul patrono San Vivenzio.

*la viggija nun ze stégne l fòco e non ze sparécchja. e sse lassa m pezzettino de pane. che ququello è l pane bbenedétto. si ss'ammala quarcuno, m pezzettino s'abbagna e sse fa mmagnà. e sse làssono tre ssèdie pe ssan Ggiusèppe, la Madònna e l bambinèllo, davant'ar focolare. se guardava, quanno sonava la campana, si cc'avevamo la tèsta, la tata llà ppe l muro. "io r capo nun ce ll'hò! allóra n antr'anno mòro, n artr'anno non ce sò."*

Vigilia di Natale.

*pe ssant'Antògno s'abbenedisce, l prète èsce fòra da la cchjèsa, bbenedisce le trattóre, tutte le machinàrie, le màchine. sant'Antòni'abbate, prima, s'abbenedivono le bbèstie.*

Festa di Sant'Antonio abate.

*quanno r prète passav'a bbenedì le case, ll'abbatino portava ll'òva cor canèstro.*

Benedizione pasquale delle case.

*a bbatta ll'uffizzio le fije. s'annava a ffà le bbastone su le ripe. qué dd'ornello faciono piagne la Madònna. a le tré del dòppopranzo se cominciàa la pestarécchia su le scalone. se bbattia n tèrra.*

Uffizio delle tenebre.

*a ffà l bbattistèrio. annàvono su le scalone a bbatta ll'uffizzio. l giuvedì ssanto. co le pale, ròbba serváteca. le bbastone che vveniano spezzate ce faciono l fòco, ce faciono ll'acqua santa. strillàvono: "àprime sannapio, àprime che ssò io!" "dimme chi ssè, sinnò nun t'aprirè" "sò ffijjo de Maria, àpreme o sannapìa". l prète c'aveva le bbacchettine fine fine, bbèlle èrono. e ste ggiovenottacce battévono quelle bbacchéte sópra le scaline de la cchjèsa.*

Cerimonie della settimana di Passione. Le battute sono un'interpretazione del verso lat. *Prompsit Hosanna pium*, con cui terminava l'inno che si cantava alla porta della chiesa la domenica delle Palme.

*"àprime sannapio, àprime che ssò io!" "dimme chi ttu ssè, sinnò n te aprirè" "sò Ppretino cor mantello, àprime Chécce e cèrro".*

(vd. *supra*).

*ll'hò cchjuso ll'òcchje, l'ho assistit in fin di vita. hò cchjus'ell'òcchje a na pòra vècchja che stava sòtto casa nòstra, che la fija l'è mmòrta ner bombardaménto, che l'hò ppòrta, l'hò bbattezzata io. quann'è rrèsta sóla quér mòdo, r marito èra mòrto, me chjamò r mi marito, féce: "fate m pò da madre vòe!". nu mm'ha vvolutu lascià mmae mae quèlla dònna.*

Momento del trapasso.

*quanno che sta pe spirà l mòrto, bbisògna d'apri la finèstra perchè ddice che cc'è artre mòrte che vvèngono. e ppòe ll'ànema déve partì || s'ha dda stà co la finèstra apèrta, perché ddice ch'a la nòtte vèngono ll'ànime sante a vvisitallo l mòrto.*

Id. c.s.

*ll'émo rispòrta da quèllo che cc'avéva addòsso, ll'émo lavata tutta co lo spìrito e ppò l'avémo rivestita, pettinata, fatto tutto. e ll'avémo rivestita dar vestito de mòrte, néro. carzétte, vestito, r velétto su la tèsta. prima n'usàvono le scarpe. sènza scarpe ne la cassa. la coróna, però n ce la mettevamo déntro la cassa. ce la tenéva fin'a cch'èra sul létto, dòppo pò se levava.*

Decesso di una persona.

*sta tòneca se facià co le pièghe davante, allacciata diètro. co tutte fettucce diètro, co le fettuccétte, che qquanto se le mettia sù a uso sinalóne. e sse vestìono mèjjo le mòrte. nvéce co le vestite se vèstono pèggio. prima sta tòneca se facià néra.*

Vestizione del morto (l'indumento mortuario femminile era bianco per le nubili, nero per le coniugate).

*adèssu n z'usa ppiù a ppiagna. prima, a zzinna de fòra, se strappàvono le capèlle. adèssu sù al camposanto se strilla quarcheduno, le famigliare || c'èrono ggènte pròprio ch'adèrono pagate pe ppiagna.*

Il pianto rituale.

*avòjja quante l'hò vvisti io! li strilli! se bbùtono su la cassa, chjàmono pe nnòme, strillono. cércono d'abbraccècà la cassa, se bbùtono su la cassa, uno cóntro n antro, co la ggènte che le vò strappà ffòri.*

Addio al defunto nel cimitero.

*lo facévono quèllo lli quanno c'èra mòrto uno. ce se bbuttava n tofétto ccosì: quèllo èra m paternòstro. c'èra um macchjone lli, ce se bbuttava llà n zassétto, e qqúello èra m paternòstro. bbutta llà n zasso! vale m paternòstro quèllo. pò, chi lo dice chi no lo dice.*

Passare nel luogo dove era morta una persona.

*se nnava pe la caretà dde mòrte, co la musarolétta. co la musaròla de panno co m*

*pèzzo de cordicèlla passàvono pe le case, chi ddava le nóce, l pane, castagne, fiche sécche. l giorno avante ttutesante. pàssono pe la caretà de le mòrte, la settemana de le mòrte. co la musarolètta. li danno du melagranate, du zzéquele.*

Questua del 2 novembre.

*s'annava ar camposanto co la cannéla ascortà la méssa llassù. tutte co le cannéle su le mano. co ccèrte bbaccinéte de cénere, la cénere llà ppel fòco, saranno state cènto cannéle. secóndo quante mòrte c'avìono. s'annava sù ar camposanto co qqúelle baccinéte de cénere, de sémmola, se mettévono llì tutte le cannéle piantate: ógni mòrto na cannéla. che ppò se dàvono de vòrta. s'accennévono tutte le cannéle, déntro la chjèsa, durante la méssa. se n ce s'entrava ppiù, fòre de la chjèsa. perchè llà ppe la tómba n ce se potév'annà, facéva frédde. s'arzammo prèsto, sapé. adèssu na cannéla sóla, una bbasta pi tutte.*

Usi per la commemorazione dei defunti.

*pe le mòrte se portava ar camposanto le lavandine piène de crusca. chi n ce ll'avéva, la cénere. se èrono dièce mòrte, èrono dièce candéle. ficcate llì nel lavandino. s'accennévono llassù, pò quann'èra finita la méssa se stegnévono.*

Id. c.s.

*lo sapéte che sse roppià? nò la bbròcca! prima, quanno la spòsa venìa qqua da la cchjèsa, nò, c'èra m piatto nòvo, co le confètte le caramèlle. quanno pòe viniva su la pòrta, allóra se róppe l piatto. qui n casa, fòre de la sala. la mi zzia lo tenìa. m piatto nòvo, co le confètte cioccolato quéllo che è. nzómma quanno sò ddenanze a la spòsa, quanto bbuttava ggiù l piatto ccosì. pò se bbaciàvono.*

Usi nuziali.

*ve smantava lo spiritéllu, ve tirava le linzòle. la zzi Firmina, bbricconcèllo li dicìa || è ccóme lo spiritéllu che tte vène derèto co la padelluzza. e ccóme? io càmbio casa pe nun vedéte e ttu me vènghe derèto co la padelluzza? lo spiritéllu co n cappellóne. col cappèllo largo, facéva le dispètte. se lo maltrattave, te facéva n zacco de danne.*

Sullo gnomo della casa.

*facimmo le crociàcce. quanno se stava a mmarémma, che r tèmpo era cattivo o ppuraménte volimmo fà ffèsta, che vvolimmo fà ppiòva, se facéva na cróce, pò cor zappastro se bbattéva là ssópra e sse dicéva pure quarche bbestémnia pe ffà ppiòva. o puraménte se pijjava ll'èrba a strisce, che sse trovava tramèzz' al grano. o puraménte ce mettimmo ll'èrba dell'amóre, che ss'attaccava, pò qqù ce facéva la piaga pure, la mettimmo su sta cróce, e llì mmenammo. se mettéva llà ssópra su la cróce, e ppò se èromo tra mmaschjéte e ddónne, su sta cróce se pestava cor zappastro, pe ffà ppiòva. facévomo tutte r círculo, pò uno a la vòrta se passava, le*

*maschjéte dicémmo parécchje bbestémme, le dònne dàvono ggiù na zzappastrata || a mmarémma pe ffà vveni l temporale se mettìa n zantino per tèrra, cor zale e l peperóne, e ggiù zzappastrate.*

Rito sacrilego per invocare la pioggia.

*pe ffa ppiòva, facimmo le cróce, tutt'assième, parécchje, co le z zampe antórno antórno. facimmo accosì. uno le facimmo, uno le guastava. e ppò bbestemmiammo: pòrco ccà! pòrca madòro! nzómma n zacco de bestémme se dicévono, san Vivènzio e Ccristo, avòjja, m pò de tutto. bestémme de tutte le razze, le dicimmo. n'orétta còmada durava. pò bbattimmo le gginòcchja fòrte, per tèrra, e ffacimmo pùnfete! madòsca tròjja! e ggiù nginocchjate. quell' artro de diètro, chjappava, le sputacce le facimmo ne la cróce quanno che la facimmo. pò dòppo se guastava così, bbestemmianno sant' Armèto. e qquando piovarà? e vvìa ggiù a gginocchjone, ppùnfete! dònne e òmmene, tutt'assième, e ccòme nò. facie a bbestemmià. avìa da piòva, pò dòppo quann'avimmo fatto quer mòdo chjappammo via, ll'abbraccecammo le fèmmene, chiappammo llà pper campo. presémpio a la séra, osìa a la mattina prima d'annà llavorà. quase n tre ggiórne la facimmo quèlla crociàccia. piòva m piovìa. e le dònne faciono: "arméno quarche callafrédde, ch'arméno facémo fèsta!"*

Id. c.s.

*a mmarémma facimmo r cristomòrto pe ppassà r tèmpo. pijjammo uno, facimmo la bbarèlla, pò tutte derèto: òra pró è! òra pró è! uno le mettimmo la stòla da prète, due di ccà ddi llà a rrègge. tutt'apprèssso.*

Parodia di processione.

*le trentavècchje pòrtono via tutte le ragazzine. le trentavècchje, co le campanacce da bbèstie sonàvono co la lumaca da porcaro, le piffere. dàvono fastidio a le védove. annàvon' a ddà mmarito a le védove. prima del carnevale.*

Usanza satirica.

*pe ssan Giovanne, la mi mamma la séra, se pijjava l boccale dell'acqua, ce mettéva la parma santa, le fióre che cc'èrono allóra, la matricara, se cc'era quarche rròsa, e le mettéva a la seréna. quand'era la mattina se dicìa n'avemmària, ci s'arzava prima. prennéva la cónca, pièna d'acqua calla, perché per quanto la mattina è ccallo fa ffrédde, e cce la dava.*

Rito legato al solstizio d'estate.

*pe ssam Piètro se fa l piatto co la chjara d'òvo. se róppe ll'òvo, la chjara, la bbuttijja, se mette llì ddéntro e fforma còme na bbarca.*

Id. c. s.



*la séra de ssam Martino se facia la córza de le cornute, na carnevalata, pe la cornarétta.*

Festa di san Martino.

*ll'úrtemo dell'anno se guardava quanno sonava la campana, si cc'avevamo la tèsta, la tata llà ppél muro. "lo vé, io r capo nun ce ll'hò, allóra n antr'anno mòro, n antr'anno nun ce sò!" quann'èra mezzanòtte si n venìa la tata, quann'èra quèll'artr'anno murimmo. tutte m piède a vvedé si sse véde la tata sul muro.*

Credenza legata alla fine dell'anno.

*le spighe de la véna servàtica se bbùtono addòsso. la perzóna fa ttre ssarte: quèlle che rrimàngono attaccate sò le marite o le mójje ch'ha da pijjà. vedémo quante mójje ha da pijjà! || la véna, se striscia na pianta, la bbutte addòsso a na ggiovenétta, le fa fà ttre ssarte e vvéde quante marite pijja: "vedémo quante marite ha dda pijjà!"*

Pronostico sul matrimonio.

*se la dònna ncinta le véne vòjja de magnà quarche ccòsa, ha da sta ttènta a ttocasse, sennò lo fa ssegnato.*

Credenza sulla gestazione.

*quanno che ss'allevava le fijje, nòe le lòrie, quanno stava pe ccalà r zole, se riccojjévono. s'avìa paura de le stréghe.*

Credenza sulle streghe.

*se tte s'attacca l ràgono col mózzoco, déve rajjà tre vvòrte r zumaro sardino pe staccasse.*

Credenza sul ramarro.

*la vipra n cavallo che ccórre fa ttèmp'a ddalle sètte pizzeche. prima che arza r piède. la vipra è ppiù svérta de n cavallo n córza. dice che n c'hanno ll'udita. fa pparte a la famijja de le sèrpe.*

Credenza sulla vipera.

*ll'àspoto sórdo l'addòrme pure l cristiano. dicono che l fijo lo fa pper ària su lo spino bbianco. perchè le fijje càscono per tèrra. sennò la magnarébboro. còme la taràntala adè. sèmpre su n àrboro spinóso, piccante. comùnque per ària. pìzzica tanto dar culo che dda la bbòcca. diètro, c'ha um buchétto diètro. pìzzica davante e dda diètro. ll'úrtimeo fijo ammazza la matre. se slànceno.*

Credenza sull'aspide.

*le taràntele de tèrra va ffònno na massa. le fijje la màgnono la matre. le tràntele ce sò che ffanno cantà, fanno piagna, artro che scujjasse dar rida. quanno n te*

*fanno niènte è una muta. n ve fa pparlà, ve lèva la favèlla, arto che ddolóre de schjèna. la tarántala pprima te pizzica, se canta o sse bballa. la tarántala, quèlla róssea m'ha ppizzicato, le chjámone le bbottóne, rósse. fanno du òva. le tarántele de tèrra ne fanno na massa de fijje. le fijje la màgnono la matre. la védava allègra ve fanno cantá, le facéva bballà. fanno pju schérze. facéva fà le vèrze. se dice: “fa le vèrze quante na tarántela, è ccóme la tarántela, se pòrta ll'òva derèto. che ssi cóme la tarántela che ppòrte ll'òva attaccate ar culo?” (di chi porta tutto con sé) || la ~ cantarina, che ffa ccantà. num passava la staggióne che cc'èrono quattro cinque case (incidenti) || gnitanto me tòcca métte r déto dént'r al culo de la tarántala (detto da un bevitore cui offrivano vino come antidoto quando veniva morso) || le védove fanno piagna. ce vòle l vino rósso che mbriaca, n ze sènte ppiù gnènte.*

Credenze sulle tarantole.

*cara commare, non è qqésto che tte nòce, ma è la pizza sott'ar culo che tte còce! éva nguattato la pizza sótt'ar culo pe non dalla a la commare. stava ffà le pizze || adè nnúvolo e mmartempè, in casa d'altre non zi sta bbè. mica lo dico a vvóe cara commare, potéte stà qquanto ve pare. non è qqéllò che vve nòce, è la pizza sótt'al culo che vve còce.*

Battute di favoletta.

## ALIMENTAZIONE

*bbruscammo la farina de grano, néra, la bbruscammo al fóрно. dòppo ce facimmo la pappétta. la farina bbruscata facéva tanto bbòno || s' éva da bbruscà la farina ne la padelluzza, la farina bbruscata, na pappétta col latte e zzùccoro.*

Si tosta la farina in un tegame per fare poi, con l'aggiunta di acqua e zucchero, pappe per il bambino.

*se bbattéva e llardo. se mettéva déntro la favétta. pò ce se mettéva la mentavèrna. se mettéva ssoffrigge quér mòdo. ce sò che la màgnono anche pe Nnatale. quélle che la fanno pe ddevozzione, la favétta.*

Zuppa di favino.

*le nèspele, quélle se mettono ne le bbigónza. piano piano se capàvono, se magnàvono. quanno che ss'annava zzappà. io ncó hò zzappato m penzate ché... gnènteméno la mattina m pezzettino de bbaccalà, ar giòrno le nèspole o ll'uva pe ppranzo.*

Alimentazione del bracciante.

*l bròdo cèco se fa co le patate e ccicòria, no scòjjo de sèlloro pe pprofumo, bbassìlico se cce ll'éte sinnò nnò, m battutèllo co llardo e ajjo, pommidorétto, peparóne chi cce piace, a ggusto. s'affétta e ppò s'amminèstra.*

Zuppa di verdure.

*le lenticchje le mettimmo su ppel fóрно. perchè allóra n c'èrono tutte ste còse che cce sò adèssò. la lenticchja facéva sùbboto l baco. allóra toccava mèttele sul fóрно ne le lamière a ffalle dà na riscallata. se konzervava. pò quanno r mónno s'è ffatto m pò ppiù apèrto, se mettéa ne le damiggiane ggiù n cantina, cor frèscò.*

Conservazione delle lenticchie.

*le strùfole, sèmpre la pasta del roffiòlo. méno che nun ze léssonò. se fanno lónghe cor cortèllo, còme le gnòcche, però ppiù ggròsse. pò ne la padèlla coll'òjjo bbollito, ma vèngono bbèlle dorate. quélle fritte rimànenò cor zùccoro sópra. se fanno pure sul fóрно co la ggelatina. però qquanno che ssò ccòtte sul fóрно, tòcca ppreparà m pò de mistrà, o ll'archènese, zzùccoro, e ffalle còcia lèsto lèsto lèsto. quann'è m pò còtto, se métono déntro le... quanno sò cche ss'è ntrito tutto r zùccoro che ll'acqua nun c'è ppiù, se ggèlono, e vvèngono co la ggelatina.*

Dolci di carnevale.

*pe ccarnivale le fallóne. se fanno tutte lanzagnétte tónne, pòve ce se mètte la ricòtta acconnita, rumme o mmistrà, che cc'avéte: r zùccoro, mentavèrna, cannèlla. la piegate, facéte tornattòrno co la forchétta, se fa l torcijióne.*

Id. c. s.

*ll'acquacòtta, se n c'è na massa de pattume nun è bbòna. mista de tutto. ha da fà m bèr battuto coll'ònto, ce mette aijo, pèrza, la mentavèrna. fae m bèr zoffritto, mette drénto tutta la ròbba, senz'acqua. pò senza ggiralla, col cucchjaro a ggirà ccusi a mmòvala. pò quanno quèlla è gguase fatta, se tròva a mmetà ccottura, mette drénto ll'artra ròbba. ll'acqua bbollènte, nò ffrédda perché ssinnò ncrudolisce la ròbba ch'è stata fatta col zoffritto. ll'acquacòtta scórza nòe la facémo ppiù ggiòtta, perchè ce mettémo l baccalà, ce mettémo l limóne quanno amminestramo.*

Zuppa di verdure.

*le ranòcchje se màgnono a mmarzo aprile, le mése de la èrre. e ppòe quanno c'hanno ll'òva sò ppjù bbòne.*

Consumo di rane.

*pe ffà la pezzata, se fa la pèquara a ppezette. ha dda bbulli. quanno conoscéte ch'è ccòtta, mettéte le patate a ppezette, a qquartucce, e m pezzétto de peparoncino. s'affétta sur piatto o ner bacile.*

Zuppa di pecora.

*quanno se picchjava fòra, se facia du crastine, du lumache, ste còteche de cardine, se dava na lavata llà pper fòsso a quèlle du còse, se mettìono drént'ar pignatto, um battutéllo, venìa na cenétta bbellina.*

Pasto del bracciante.

*nguattènno la còteca sott'a la fòjj'el cappuccio. l zi Medèo èra m pò ggiòtto de còteche. la zzi Chécca artrettanto. quèllo quanno minestrava gnicòsa chjappava la còteca, quante ppàffete l'anguattava dalli ar bacile sòtt'a la fòjja r cappuccio.*

Cotenne di maiale.

*le frittelle che ffamo pe ssan Giusèppe. l riso se léssa, pò se fa la fiuta. s'acconnisce co m pò de zzùccoro drénto, m pò de limóne, perchè la ròbba si ll'acconnite è bbòna. e ppò se fa m pò de pastèlla co ddrénto l riso, pò se friggìono.*

Frittelle di san Giuseppe.

*le ruffiòle èrono dórce de quèlle antiche. le roffiòle coll'òva, de Pasqua quèlle se fanno. se ntride dièc'òva, co n cucchjaro de zzùccoro a òvo, e l limóne, l mistrà, n goccétto d'òjjo. se ntridià la pasta m pò lentina, nò ddura. pòve facia tutte ciammelléte. quanno ll'ìa fatte tutte, su la spianatóra, de la màttara, quanno bollia ll'acqua, se mittìa drénto. co la mésquala se pijjàvono sù. se lessàvono. pò le portava al fòrno. allóra siccóme, le facémo divèrse a Bbièda, allóra la mamma ce mettìa la scópa de saggina, nò, se roppìa tre quattro fila, r zégno pe rriconòscia. r babbo le portava de Pasqua, dòppo pranzo scappava, annav'a bbéva ne le bbéttole de venerdì, ne portava via mèzzo ne la tasca, ce magna e bbevia.*

Dolci pasquali.

*ll'olive bborzòne, gròsse, se sécono e sse màgnono. s'usàvono le bborzòne pe ssecà, su pper cammino. se seccàvono ne n canèstro su ppel cammino.*

Olive essiccate.

*pe ffà la scafata, se bbatte ll'ònto co n góccio d'òjjo, se fa ssoffrìggia co la mentavèrna, fave, cipóll'a ppèzze. e ddu còse de mazzòcchje, de cicòria. se mette ll'acqua, quando bbólle s'amminèstra. pane sèmpre affettato.*

Fave in umido.

*te vòjjo dì. a la mi mamma le dicévo sèmpre, dico: "mpàreme m pò a ffà la lanzagna!" "a gràzzie! hò rrimediato sta pò dde farina, te la vòjjo fà ppròprio spanna llà ppe la màttara a ttì!" "mpàrem'a ffà r pane!" "ma ssi matta! hò rrimediato no staréllò de farina, vòjjo pròprio annà..." n zapivo fà gnènte de ste faccègne. a la mattina vò ppe ffà la lanzagna. nvéce de spianalla, strignéo le mano, me s'attaccava. nzómma vinne r marito, dice: "è pprònto er pranzo?" dico: "avòjja!"*

La lasagna.

*la faciolina, sò le faciòle più ppicquele. vò a ppijà n chilo de faciolina. quèlla la còmpro perchè me sa bbòna. sò ffaciòle piccòle, ccussì. però sò ssaporite. nò ccòme le cannelline che ssò llunghe. còme le dènte de cavallo ppiù ggròsse, còme le ciappolòne quèlle gròsse, bbianche, quèlle nò. la ~ è ppiù ssaporita. allóra io quando la métto, pòe fò n òvo de tajjatèlle, a qqquadrettine, o a mminestròne, o affettate. sò mmèjjo de le cannellòne!*

Fagioli in brodo.

*la ricòtta me sapìa bbòna a mméttala ne le pallòne, na spèce còme le raviggìole sò. le vénnono llà ppe le bbottéghe. frésca, dice che ffa tanto bbòno pell'òcchje.*

Dolci alla ricotta.

*la trecciòla è bbòna. la frégna, è ttènara! vecina a la coratèlla. quann'uno le apre, che le pulisce dèntro dal trippàccio, tutto lèva.*

Interiora di agnello.

*pò pe mmagnà no ne parlammo! portammo via r pane der nòstro, co na saraghétta. le rénghe, sò rrénghe; le saraghe sò ppiù ppiccolétte. si èromo tre ssorèlle c'avimm'a ffà ccolazziòne tutt'e ttré. dàvono na nténta co la saraga e mmagnàvono. ógne vòrta che ffacévono la minèstra, c'antegnévono n zarziccio e ll'aritràvono sù. r zi Capriòlo la mettéva ggiù pe ffacce ll'acquacòtta.*

Salacche e aringhe.

*la vitàbbia la màgnono. na casellante, le punte de la vitàbbia, de le roghe, le facéva*

*m padèlla, còme nnòe famo le ràfele, le lópole. è stata fumata tèmpo de guèrra. se pijja pe la malària.*

Germogli di vitalba e di rovo.

*le pupemadònne sò cciuchétte, rósse, dórce. fanno llà ppe la fratta. se tiràvono cor cannèllo addòss 'a le dònne quann 'annàvomo a la novèna a la Sérva. sa n cazzo uno ggióvane le pupemadònne!*

Bacche del biancospino.

## ALLEVAMENTO E PASTORIZIA

*la farcétta pe mmèta, pe ttajjà m pò d'èrba pe le bbèstie. in um bisògno, sicuro se ddoprava pure pe ffà ll'èrba. tajjamo ell'èrba pe la bbèstia. a le ragazze quèlla ciuchétta, pe mparà, pò ll'òmmene quèlla gròssa. a mmano.*

Sulla falce messoria.

*ll'accétta de le pecorare è l marràccio. sèrve pe ddà na smozzata a le fratte, a ttajjà le spine. n'allisciata de qqùà ddi llà, la fratta remanéva libbera. ce s'annava a ffrasca.*

Il pennato.

*se piantava r ricottaro, pò r zécchjo se mettìa sópra. qué pperò a la séra quando che uno annav'a ddormì. la mattina dòppo fatto er frutto, toccava méttece ll'acqua, perché sinnò capace dòppo sti calle a la séra... no rreggéva el légno, s'allargava, scappava l latte. e all'ómbra!*

Cura degli attrezzi.

*l majjo pe ffà le mantre de le pèquere. de cèrro, nu spaccava. pe nzeppà le passoncèlle. el majjo adè m pèzzo de légno fatto accosì, s'accòmada. de cèrqua, cèrro, órmo. tòsto. l majjo p'anzeppà le passóne, che cce se nzéppa le passóne.*

Il maglio.

*l crinàccio è ntrecciato co lo scopóne o co le frasche. veraménte ce se tèngono le crapétte, ll'abbacchjéte ppure. ròbba de vinchje, de órmo, sti frustoncèlle, bbastóne antrecciate sù. senza portall' apprèssò, l'hò mmésse dént'r al crinàccio ll'abbacchje. venìvono mèjjo, magnà e ddormì.*

Ovile diurno.

*l montóne pòlo èra perditóre. quèll'artre c'avìono tutte le còrna, le sfarinono l cervèllo. quann'annàvon'ar montóne le pècore le prime d'aprile, éssò ggirava sèmpre annà nfastedì a qqell'altre, mannalle n calóre. l'ampatassava, le currià diètro.*

Montone privo di corna.

*lo crastammo uno pe ffacce r manzo e gguidà l branco, le mettimmo r campano. lo chjamavvo, veniva sòtto. sòtto Valentano! lo portavvo a ccapézza. le pèquere venìvono tutte derètò. se métte na còrda a llóngo, col campano. li se dice: o manzarèllo, o callarèllo! o tu fae r guidarèllo, sinnò te méttö al callaro. lo mattesciva quel pòro manzo || l guidarèllo va vante. le mettéte r campano. tòcca ddomallo. a ffòrza de tirà, piano piano se umanisce, dòppo quanto lo chjamate: capità, qqùà! se convince.*

Sul guidaiolo del gregge.

*na settimana prima che sse dovéva carosà, le péquere le bbutammo déntro m bottagóne. le facémmo fà r zarto, facévono le caposottate. ccusi se lavava la lana.*  
Il lavaggio della lana.

*dóppo carosato, quann'èra de ggiugno, se vennìono le vècchje. se facéono passà ne la bbocchéta, se guardàvono le dènte. quèlle che le mancàvono n dènte, quèlla se bbollava e sse vennìa. perché ssópra, le dènte nun ce ll'hanno le péquere. quando stroncàvono ell'èrba, un filo d'èrba gnentediméno lo mannava n quér dènte che jje mancava, no lo strappava, annàvono ggiù de carne, de latte dde tutto. allóra toccava levalle.*

Selezione delle pecore da vendere.

*le péquere zzénghe, un capo c'è llatte, n capo n c'adè. si uno n ze n'anténne ve danno le péquere zzénghe. le spocciàvono. l latte le vène da n zinno sólo.*

Mastite delle pecore.

*quando le péquere c'ivono r capogatto, col rógo canino e ccor cortèllo llà pper muso, se tajjàvono ll'orécchje spaccate col coltèllo, usciva l zangue.*

Cura della cenurosi.

*quando la pècora c'ha na bbèlla zzinna, prima le date na schjacchjatèlla, m pò de qqùà m pò de llà, pò dóppo quando remane m pò mmóscia che sse manéggia bbenino, le date na strétta. m primo, zziizzizi! perché si vvu li date la strétta che no la scacchjate m moménto, c'è pperiquelo che ppòe se rovina la zzinna, l poccione.*

Tecnica di mungitura.

*su le ricottare la mettémo, mica ccusi ppe ttèrra. ce sò ddu passóne, le bbucamo co la passatora, la callara c'ha le campanèlle che cce mettémo déntro l bastóne, allóra la mettémo sópr'a ste passóne.*

La caldaia.

*toccava fermalla. se ggirava, pò se riggirava all'incontré. si vvue la facivvo passà che no la misticavvo bbè, no la fermavvo, quér calóre tutta ricòtta, ma no vvenìa bbè, vvìa. si vvue no la fermavvo bbenino, annava tutta sótto, la ricòtta.*

Confezione della ricotta.

*l zèrio adèra l latte de la formétta che sse spremìa, manomano. uscìa tutto quél zèrio. se vvu lassavvo l zèrio drént'a la fòrma, pò dóppo se creàvono de le vermicèlle melli a la fòrma.*

Il siero.

*si nun vène la ggioncata, l formàggio nu scappa fòra. quando che cconoscémo ch'è*



*ddiventata matura sta ggioncata, allóra pijjamo l mistoco, pe rróppa sta ggioncata, che la fa ddiventà ffina. allóra la rimettémo sur fòco. li damo na bbèlla riscallata. pò la rilevamo, la ggioncata va ttutt' ar fónno. pell' Ascenzióne se magna, na cucchjarata ccòsi pe ddevozzióne, ne la cappanna.*

La giuncata.

*l quajjo vène méssu all' ària, déve venì ssécco, sciutto. pe ffallo sciuttà. lo preparamo a ppallottèlle, dént'r'a na pèzza. lo sfacémo ggiù dentr' all' acqua calla, maprò che num passe la sporchizzia. lo disciòjje mèjjo.*

Il caglio.

*lo premimmo r càcio pe bbuttà vvìa m pò de sèrio, co le mano. s'avìa da prèma bbène. co na cannùccia lo sfrugammo déntro, scappava fòra l zèrio. la cascina èra legata co la cordicèlla. a ccapo a ddu ggiórne lo portammo a ccasa nel zeccatóre.*

Confezione del formaggio.

*venivono pòco annomate ll' ucèlla, perchè sservivono pe na staggióne. le galline campàvano na staggióne sóla. èra raro annomalle perchè dduràvano pòco. tutte le bbèstie che ddùrono pòco n z' annomàvano. semmae l nòme èra sèmpre quèllo.*

Sui nomi imposti agli animali domestici.

## CONSUETUDINI E FATTI DI VITA QUOTIDIANA

*ll'umicióne quéllo ll'hò cconzervato, perché ddicévono che èra la fortuna. quando sò state sciutte, ll'hò mmésto déntro na scatolétta co la cipria. s'aia da tené llà, perché ppòe se lo magnava n cane, s'arrabbiava la creatura.*

Credenza magica legata al cordone ombelicale.

*ddille quér che ffò io! dónca io mó, quann'è mmarzo sò sessantanov'anne. pó fò le faccénne de casa. va mmechì va mmellà. aripèzza tajja cuce fa qquér che cc'è dda fà.*

Lavori domestici.

*ma le misèrie se bbattéono co la pèrteca! allóra te dicarò. pe qquanto c'hò ll'età e llavóro, sènte quanto te parlo chjaro bbenfatto, a ssapé quér ch'hò ssoffèrto... n c'èra m par de scarpe n tré quattro. pe ccambiasse, un vestito n te vòjjo dì si cce ll'avie, ripezzato, lavato la séra pe rriméttetel'a la mattina. nun è cche cc'avie com'adèssò se va ssù ddièce... allóra, adèssò a mmì me sa no spasso e llavóro, perchè ppènzò ch'a ccasa n'hò bbisògno de gnènte. vistita, si vistita còme r centopèlle, n c'è gnuno che tte dice tìrete llà. va bbè?*

Condizioni di vita.

*l zi Méco èra cèco, co n òcchjo bbianco. "e st'òcchjo ch'ète fatto?" "me s'èrono m pò rrosciate, l mèdoco s'è sbajjato. què è Rròsa, la mi mójje: me c'ha ffatto métte l bicarbonato, m'è schjoppato".*

Cura sbagliata.

*le galline se tenìono drénto casa, appòsta dico le male. lli ssótto le galline. ste galline se tenìono nò ppe magnalle nue, le proprietare, si sse sgravava quarcuno. tanto bbè cce casca na gallina ch'èra gròssa che n ze sa e ss'azzòppa. toccò da magnalla. la mi pòra mate domannò, ma n c'èra gnuna che ss'avìa sgravà e vvinne sta fèsta e sse magnò sta gallina. vinn'a ccasa r mi zzio ch'avìa trincato, nue ce sapìa mijjanne ch'èra nòtte pe mmagnà quér bròdo co la gallina, quanto chjappa che cc'avimmo m bacilétto, capirae èromo pòche, m bacilétto che cce se potia métta r pà pe ffallo servì pe zziro. quanto pijja mbriaco quér mòdo lo bbutta per tèrra. la mi pòra Tòta, porélla: "io mpòche le magno sópra sópra!", quèlle che n'èrono ite tra le còcce, dice "io mpòche le magno". pò c'èra r pallóne la séra. dico bbasta che cce mann'a vvède r pallóne. né la céna e nné r pallóne. pò rivò ggiù er maresciallo cor pòro còso de Ciotolóne. la mi sorèlla èra ppiù ppiccola, però quèlla n vulìa tené ccéce, vulìa dì. venìono a ssentì còme ce tenìono déntro casa. dice: "Chécca, scendéte!" allóra scennémo ggiù, dico: "che cc'è?" quarche vvècchja èra it'a rriportà. dice: "allóra sta ssentì. sènto che l tu patrégno staséra ve n'ha ddate quante..." "u ggià!" "mó cce lo dico" "statte zzitta che cce pòrtèno carcerata la mà" "io ce lo dico", quèlla*

*me facéa. me sa che la tu mà ancó se ricorderà sto fatto quanno ce chjamò ggiù de sòtto. dunque lo sènte quante n'èmo passe?*

Episodio legato al consumo dei polli.

*la mi pòra mate: “aó, che ssìe la prim'e ll'urtama séra ch'accòste la sièda! l tu ragazzo che m provasse ccostà le sède che gguae! lo manno via”. se facia co le siède ll'amóre. mó, prima ce vanno a ddormì nzième, pò li dicono de fà ll'amóre. prima, fòre de casa n ce s'annava a ffà ll'amóre, se facéva a ccasa, davante a le ggenitóre. Fidanzamento.*

*ll'òmo portava la cucina e la sala, la dònna nvéce la càmmara. ll'òmo portava l zacco e la vèrta. nun c'èra òmo che m portasse l zacco e la vèrta || còme òmo, portava la cucina.*

Matrimonio.

*quanno r marito venimmo dar viàgg'e nòzze, n c'avimmo ppiù mmanco n zòrdo. èromo pròprio remaste asciutte. c'èra cénto lire, ce prése m pacchètt'e sigarétte. quanno vinne ggiù la mi pòra mamma, dice: “aó! a llettriciata l'ha dda dà ttanto, all'imbianchino tanto!” dico: “num me fà ste discurze ch'io arrivo adèssu n c'hò mmanco na lira” e mmanco le lavóre c'èrono, coccarè. n c'èrono. allóra quann'è stata la séra, che ssém'ite ggiù émo cenato. era stat' a ttrovà l mi cognato, l mi fratello l professóre che studiav' a Ttèrne, allóra la mi sòciara la chiamò dice: “venite llà che mmagnamo sto pò d'affettato”. véne ggiù, me se roppéa m piède. scivola porétta, che sse facéva r bagno n quèlle cónche de rame, e scivolò. quèllo r noviziato!*

Condizioni economiche.

*quanno r mi marito è ito llà, le dònne hanno domannato: “ch'ha pranzato ògge?” dice: “io quèll'animale lli n casa mia no ll'aio magnate mae!” figuràteve, quanno vinn'a la séra che mme lo dissorò le dònne, me sarèbbe mèsta sòtto a ssète mattóne. ù, che vvergògna!*

Inesperienza della giovane sposa.

*è ccòme la spartizziónè del zi Sirvestrèllo: “un'a mmé, un'a tté, un'a mmé, un'a mmé che ssò l marito!” sie pròprio còme Ssirvestrèllo co la mójje quanno spartiscia le galline: “qué è la mia, qué è la tua, qué è la mia, e qqé perchè sò r capo de famijja”.*

Comportamento maschilista.

*quanno se sposàvono le védeve, faciono la scampanata sòtto casa. se sposàvono a la nòtte, a le tré dde la mattina, a le due, mica se facévono véde.*

La scampanacciata.

*pe ppoté n'fornà dovéva cascà la ròsa, quanno che sse sbianca l fórno. è arrazzato,*

*rósso. tòcca aspettà che ss'ha dda raffreddà. la fornara pijjava m pizzico de farina e la bbuttava llà: "è pprónto l fórnno!"*

Panificazione.

*l capomolinaro dava n'antorbolata co la ramina, ll'òjjo annava tutt'all'infèrno, tutto ll'òjjaccio, capava ll'òjjo gròsso, èra ll'ùrtomo. pò c'èra ll'acqua mischjata coll'òjjo, ll'òjjo riman'a ggallo.*

Pigiatura delle olive.

*pe ppulì l rame s'annava ggiù al fòsso. co la réna, se strufinava l rame e vveniva bbèllo. adèssu c'è r zìdolle.*

Pulizia degli oggetti di rame.

*la bbuttija la puliscimmo co la panatara. con che sse pulivono? macchja sèmpre ll'acqua. allóra facimmo le fascétte de la panatara e ppò la strofinammo e annava via l còso dell'acqua.*

Pulizia delle bottiglie.

*le mazzòle pe ffà la carza érono bbèlle, tutte lavorate, riccamate. pò ce le vennivo sèmpre, le davo via. cor curtèllo. da capo se lassava r quadrato, se lavorav'a qquattro, pò se lavorava cor cortèllo, bbèn fatta. r buco m mèzzo, se facéa cor fèrro perché cc'è ll'ànima.*

Fattorino per il ferro da calza.

*venéva fatta na spèce d'un trocchèllo cor zórfo, ppò s'antignévono. venéva fòra na puntarèlla ammassata de sórfo. le sorfanèlle ce se facéa ll'accennitóre, ce s'accennìa r fòco.*

Accensione del fuoco.

*l catino s'addoprava pure pe vvénna le particèlle: nèspile, crògnole, sòrve, cicòria, l mischjétto. se mettìa sul catino, un zèppo lóngo gni particèlla. su la sièda || fòr de casa, ner catino, mésto su na sièda, vennivono le mòre, le crògnole, pure ll'ajjétto frésco.*

Vendita di frutta e verdura selvatiche.

*se mettìa da regazzini su le spalle o sur cappèllo de na perzóna na fòjja de canna, r ramétto d'èrba. si n ze n accorgia ch'èra leggèra, lo fregava, e sse dicìa: "r zumaro pòrta la soma e nu la sènte!" n ze n'accòrge.*

Scherzi tra bambini.

*le sangiovannése annàvono col fióre all'occhjèllo e l frustino, acchittate. le bblerane jje dicévono antipàtece. érono tìrchje. co le sangiuannése n ze potìono vedé. faciono la sassajjòla da n cima la ripa.*

Contrasti tra comunità limitrofe.



## ONOMASTICA

### *Cognomi*

**ascènze** Ascenzi  
**bbardacchine** Baldacchini  
**bbardine** Baldini  
**bbarétta** Berretta  
**bbarze** Balzi  
**bbrustolini** Brustolin  
**chjòdo** Chiodi  
**ciancajjóne** Ciancaleoni  
**ciulla** Ciurla  
**depénta** Dipenta  
**de sàntise** De Santis  
**de túllise** De Tullis  
**galle** Galli  
**gorzìjja**, *gurzìjja* Gorziglia  
**gujjèrme** Guglielmi  
**jjannìquele** Iannicoli  
**jjòrio** Iordo  
**libberate** Liberati  
**lòpisse** Lopis: ~ *có la pènna e ll'àpise*  
**mantovane** Mantovani  
**massine** Massini  
**morèlle** Morelli  
**nicodème** Nicodemi  
**pajjare** Pagliari  
**palómme** Palombi  
**peruzze** Peruzzi  
**pirre** Pirri  
**sandolétte** Sandoletti  
**stèfane**, *stèfene* Stefani  
**stradajjòle** Stradaïoli  
**tedésche** Tedeschi  
**tolomèe** Tolomei  
**trujja** Truglia

*Antroponimi ed ipocoristici*

- abbramo** Abramo  
**achillóne** Achille  
**adargiso** Adalgiso  
**adèglio** Adelio  
**adelina**, *delina*, Adele  
**adèrmo** Adelmo  
**agàbboto**, *agàpeto*, *agàpoto* Agapito  
**agatina**, *gaetina*, Agata  
**agnolétto**, *angiolétto* Angelo  
**agusto**, *agustinèllo* Agostino  
**albertina** Umbertina  
**alzace**, *arzace* Alsace  
**amaddio** Amadio  
**amaglia** Amalia  
**ambèrto** Lamberto  
**ambròcio** Ambrogio  
**amuglio** Amulio  
**angèlica** Angelina  
**angelina**, *angiolétta*, *ngelina*, *ngelinétta*  
 Angela  
**angelino** Angelo  
**annarèlla**, *annétta* Anna  
**annìbbele** Annibale  
**antògno**, *antognétto*, *ntògno*, *ntognétto*,  
*ntognitèllo*, *ntognóne*, *ntoniétto* Anto-  
 nio  
**aquiglio**, *acquiglio* Aquilio  
**arba**, *arbina* Alba  
**arberigo** Alberico; Armerino  
**arbèrto** Alberto  
**arcàgnolo** Arcangelo  
**arcide** Alcide  
**ardo**, *ardùccio* Aldo  
**àrfio** Alfiero  
**arfònzio**, *arfònzo* Alfonso  
**arfrèdo** Alfredo  
**argisa** Adalgisa  
**armerino** Erminio  
**armète**, *armèto*, *armetóne* Ermete  
**arnèsto** Ernesto  
**artumira** Altomira  
**arvaro** Alvaro  
**attijjo** Attilio  
**azzèglio** Azeglio  
**bbardino** Bernardino  
**bbardo**, *bbardino* Ubaldo  
**bbasiglio**, *bbasijjo*, Basilio  
**bbastiano** Sebastiano  
**bbattista**, *bbattistóne* Giovanni Battista  
**bbelardino**, *bberardino* Bernardino  
**bbenirde** Benilde  
**bbétta** Elisabetta  
**bbiàcio** Biagio  
**bbibbiana** Viviana  
**bbina**, *bbinétta* Bernardina  
**bbrandina** Blandina  
**bbrìcida** Brigida  
**bbruno** Giordano Bruno  
**cammilla** Camilla  
**cammillo** Camillo  
**carlùccio** Carlo  
**casirde** Casilde  
**cecijja**, *cecijjóna*, *cicijja*, *cicijjétta* Ce-  
 cilia  
**cèncìa** Vincenza  
**cèncio**, *cencino*, *cencióne*, Vincenzo  
**cèsere**, *cesaróne* Cesare  
**chécca**, *checchina*, *checcóna* Francesca  
**chécco**, *checchino*, Francesco  
**chica**, *chichèlla*, *chichétta* Margherita  
**chicchitèllo** Francesco  
**chjarina** Chiara *si cóme la pòra ~ che*  
*num parla mae* (di donna taciturna)  
**cia**, *ciarèlla* Lucia  
**ciana** Luciana  
**ciano**, *cianétto* Luciano  
**cicio**, *cicétto*, *cicióne*, *ciciòtto*, Felice  
**cio** Luciano  
**ciólèlla** Lucia  
**ciùccia** Angela; Domenica

- ciùccio** Angelo  
**costanzo** Costantino  
**crèale** Cleade  
**cremirde** Crimilde  
**crisòfana**, *crisòfara* Cristofora  
**crisòfano** Cristoforo  
**crolinda** Clorinda: *se mm'aeve méssso nòme ~ te rinunciavo pe mmadre || e sse ~ fòsse na guerrièra, donalle le vorrà m par de para, calzòne co la bbottonièra.*  
**dalinda** Delina  
**dante**, *dantino* Ariodante  
**dantóne** Dante  
**davidde** David  
**deliana** Adelianna  
**dénda** Vivenzina  
**diamano** Damiano  
**divigge**, *edevigge*, *edivigge* Edvige  
**doardo** Edoardo  
**dolovico** Lodovico  
**doménoco** Domenico  
**dòra** Podgora  
**dorfinèlla** Adolfina  
**dorico**, *durico*, *durigo*, Ulderico  
**dornino** Adornino  
**duiglio**, *duillio*, Duilio  
**edemòndo** Edmondo  
**eggìdio** Egidio  
**èglio** Elio  
**emijjo** Emilio  
**ènio** Ennio  
**ènza** Vivenzina  
**ènzo** Vivenzio  
**èrda** Elda  
**ermigna**, *erminiòtta* Erminia  
**èrquele** Ercole  
**èrza** Elsa  
**esterina**, *estèrre* Ester  
**èttère**, *etterino* Ettore  
**fàbbio** Fabio  
**fabbrizzio** Fabrizio  
**felicétta** Maria Felice  
**felicétto** Felice  
**filumèna** Filomena  
**finarba** Finalba  
**fióre** Fioravante  
**fiorèlla** Fiorina  
**fioróna**, Fiora  
**firmina** Fermina  
**franchino**, *francóne* Franco  
**franco** Francesco  
**franco** Gianfranco  
**fùrvio** Fulvio  
**fràvio** Flavio  
**gagliano**, *galiano* Galliano  
**gasparino**, *gasperino* Gaspare  
**ggègna** Eugenia  
**ggènova** Genoveffa  
**ggeppino** Giuseppe  
**ggèria** Egeria  
**ggertrude**, Geltrude  
**ggesiglio** Cesidio  
**ggiàcheme**, *ggiachemétto*, *ggiachemóne* Giacomo  
**ggiachemina**, *ggiacomina* Giacoma  
**ggiammivènzio** Giovan Vivenzio  
**ggianne**, *ggiannino* Giovanni  
**ggìdia**, *ggijja*, *ggijjètta* Egidia  
**ggigge**, *ggiggétto*, *giggióne*, *ggiggialóne*, *ggiggiolino* Luigi  
**ggiggia** Luigia  
**ggiglio** Gilio  
**ggiglio**, *ggijjo*, *ggijjètto* Egidio  
**ggigliòla** Giliola  
**ggildo**, *ggirdo* Ermenegildo  
**gginóne**, *gginòtto* Gino  
**ggiorgétto**, *ggiorgiòne* Giorgio  
**ggiovacchino**, *ggiovacchinòtto* Gioacchino  
**ggiovanale** Giovenale  
**ggiovannina**, *ggiuvannina* Giovanna  
**ggiròlomo** Girolamo  
**ggiùglio** Giulio



- ggiujjóna** Giulia  
**ggiusto** Giustino  
**ggiuvanne**, *ggiovanne*, *ggiovannóne*  
 Giovanni  
**gnàzzio**, *nazziétto* Ignazio  
**gnelùccio**, *gnilùccio* Angelo  
**gnése** Agnese  
**grabbièla** Gabriella  
**grabbièllo**, *crabbillétto*, *grabbiellétto*,  
*grabbillétto* Gabriele  
**gratigliano**, *gradijjano*, *gratijjano* Gra-  
 tiliano  
**grigòrio** Gregorio  
**guerino**, *guirino* Quirino  
**gujjèrme** Guglielmo  
**gustina** Agostina  
**gustino** Augusto  
**ìnese** Ines  
**ipòlito**, *pòlito* Ippolito  
**jjaco**, *jjachétto*, *jjachino* Giacomo  
**jjonardo**, *lionardo* Leonardo || prov.: *se*  
*ppiòve pe ssa Jjonardo*, *piòve pe ssan-*  
*ta Bbárbara e ppe ssan Vivènzio* (pro-  
 nostico atmosferico).  
**laldde** David  
**lallétto** Lazzaro  
**lallo** Luciano  
**lara** Clara  
**làvora** Laura  
**lazzarino**, *lazzerino* Lazzaro  
**lèle** Ranieri  
**lélla** Delfina  
**lèlla** Elena  
**lèllo** Lorenzo  
**leonèllo** Lionello  
**leonirde** Leonilde  
**leonóra** Eleonora  
**libbarétto** Libero  
**libbèrto** Liberto  
**lice**, *licia*, *licétta*, *licióna* M. Felice  
**lido** Ido  
**lilla** Lavinia  
**lilla**, *lillòtta* Angela  
**lilli** Duilio  
**lillo** Arcangelo  
**lillo**, *lillétto* Angelo  
**linterèllo** Olindo  
**lisa** Elisabetta  
**lisa**, *lisétta* Elisa  
**lisantra**, *lisantrina* Alessandra  
**lisanthro**, *lisantróne* Alessandro  
**livière** Oliviero  
**liviétta** Livia; Olivia  
**lòla** Vittoria  
**lorandino** Orandino  
**loréna** Lorena  
**lorenzétta**, *lorenzóna* Lorenza  
**lorenzétto**, *lorenzino* Lorenzo  
**lovisa** Luisa  
**luggèro** Ruggero  
**luiggia** Luigia  
**luiggino** Luigi  
**madalèna** Maddalena  
**maggétto** Dimaggio  
**malana** Marianna  
**malliana** Maliana  
**maniglio**, *manijjo* Manlio  
**marcùccio** Marco  
**margarita**, *margheritóna* Margherita  
**mariàgnala**, *mariagnolèlla* Mariangela  
**marianèllo** Mariano  
**mariannina** Marianna  
**mariétta**, *mariùccia* Maria  
**mariétto**, *marióne* Mario  
**marinèllo** Marino  
**marinicòla** Maria Nicola  
**marintognùccia** Maria Antonia  
**maripietàra** Maria Pietra  
**mariròsa**, *marirosétta* Maria Rosa  
**martarèlla** Marta  
**martino** Marte  
**marziglio** Marsilio  
**massimino** Massimo  
**maurétto** Mauro

- mbèrto** Umberto  
**mbrusiano** Ambrosiano  
**méco**, *mecaccióne*, *mecarèllo*, *mecaróne*,  
*mechètto*, *mecóne*, *mecuccétto*, *mecùc-*  
*cio*, *mecuccióne* Domenico  
**mecuccétta**, *mecùccia*, *micùccia*, *me-*  
*cucciòtta*, *micucciòtta*, Domenica  
**medèa** Amedea  
**medèo** Amedeo  
**melina** Emelina  
**mémme** Domenico  
**memméta**, *métta* Girolama  
**mèmo** Guglielmo  
**mèndese** Mendasi  
**menòtte** Menotti  
**mèo**, *mealino* Bartolomeo  
**merenziana** Emerenziana  
**micchèla**, *micchelina* Michela  
**micchèle**, *micchelino* Michele  
**mièlla** Maria  
**mimma** Anna Maria  
**mimma**, *mimmétta* Maria  
**mimmétta** Emilia  
**mimmo** Emilio  
**mirimmétta** Maria  
**mòma**, *momaccióna*, *mométta*, Girola-  
ma  
**mòmo** Girolamo  
**munto** Raimondo  
**nacrèto**, *nagrèto* Anacleto  
**nanda** Fernanda  
**nanna**, *nannarèlla* Marianna  
**nanna**, *nannina* Anna  
**nanne** Giovanni  
**nanno** Fiorello  
**nano** Mariano  
**nardino** Arnaldo  
**nardo** Leonardo  
**natalina**, *natalóna* Natala  
**natèllo** Fortunato  
**natina** Fortunata  
**ndréa** Andrea  
**ndreina** Andreina  
**nèna**, *nenarèlla*, *nenétta*, *nenóna*, *ne-*  
*noncèlla* Maddalena  
**nènne**, *nennétto*, *nennettino*, *nennòlo*,  
*nennóne* Vivenzio  
**nèno** Nazzeno  
**nèstere** Néstore  
**ngelino** Angelo  
**nicolina**, *niculina* Nicola (f.)  
**nina** Bernardina  
**nina**, *ninèlla*, *ninétta*, *ninóna* Caterina  
**nino** Bernardino  
**nocènzio**, *nocènzio*, *nucènzio*, *nucenzió-*  
*ne* Innocenzo  
**ntognétta** Antonietta  
**ntonèlla** Antonella  
**ntonina** Antonina  
**ntonino** Antonino  
**nunziata**, *nunziatina* Annunziata  
**nzèrmo** Anselmo  
**olivière** Oliviero  
**òrga**, *orghétta* Olga  
**ottavièllo** Ottavio  
**ottobbrino** Ottobbrino  
**palma**, *palmira*, *parmina* Palmina  
**paolina** Paola  
**paride** Pàride  
**parigge** Parigi  
**parisse** *parissóne* Paris  
**parma** Palma  
**parmira** Palmira  
**parmiro** Palmiro  
**pasquina** Pasqua  
**patrizio** Patrizio  
**pèppe**, *pepparèllo*, *pepparóne*, *pep-*  
*pétto*, *peppino*, *peppolino*, *peppùccio*  
Giuseppe  
**peppina**, *peppinétta* Giuseppa  
**pierina** Piera  
**pietrèlla** Maria Pietra  
**pietrina**, *pietrùccia* Pietra  
**pietrùccio** Pietro

**pina**, *pinétta*, *pinùccia* Giuseppa  
**pipinèllo** Giuseppe  
**pippo** Filippo  
**podagòra** Podgora  
**pòlita** Ippolita  
**pollònnia**, *pollògna*, *polònnia* Apollonia  
**primo** Primario  
**raffaèlle** Raffaele  
**rainòrde** Rainoldo  
**ranière** Ranieri  
**riccardino** Riccardo  
**rico**, *rigo*, *righétto* Enrico  
**ridòrfo** Rodolfo  
**rina** Onorina  
**rinardo** Rinaldo  
**rita** Margherita  
**rizzière** Rizieri  
**robbèrto** Roberto  
**rolanna** Rolanda  
**romolóne** Romolo  
**rònnne** Aronne  
**ròsa** Maria Rosa  
**rosarba** Rosalba  
**rosétta**, *rosina* Rosa  
**santino** Sante  
**santo**, *santóne* Giovan Santo  
**sarafino** Serafino  
**sarvatóre** Salvatore || ~ *sarva tutto*, *sarva ll'ànima del prosciutto*.  
**sarvèstro** Silvestro  
**saturno** Saturnino  
**secundiano** Secondiano  
**senzia** Sensia  
**sèpio** Eusepio  
**sèsto** Sestilio  
**settìmbio**, Settimio  
**sidòro** Isidoro  
**sifunisba**, *sufunisba* Sofunisba  
**silvestréllo**, *sirvestrèllo* Silvestro  
**sirvana** Silvana  
**sirvano** Silvano  
**sirvèstro** Silvestro

**sivère** Saverio  
**siverina** Severina  
**stèfono** Stefano  
**stènio** Estenio  
**sulidèa** Solidea  
**terziglia** Tersilia  
**tesulina** Tosolina  
**tèta** Teresa  
**tirde**, *tilde* Matilde  
**titta** Giovanna Battista  
**titta**, *tittarèllo*, *titto* Giovanni Battista  
**tomasso**, *tomassino* Tommaso  
**tòta**, *totarèlla*, *totarina*, *totèlla* Antonia  
**tòto**, *totèllo*, *totóne*, *tutino* Antonio  
**tuta** Geltrude  
**ufèmia** Eufemia  
**uggènia** Eugenia  
**urlando** Orlando  
**usèbbio** Eusebio  
**valentino** Levantino  
**velina** Evelina  
**vèra** Venere  
**vergigno** Virginio  
**veròneca** Veronica  
**viggétta** Edvige  
**vigliò** Vilio  
**villèrma**, Guglielma  
**vittorièllo** Vittorio  
**zzèffere** Zefferino

## Soprannomi

- accio** m. Dal dispr. "discolo", detto ad un ragazzo.
- achillóne** m. Di alta statura.
- agnellóne (l')** m.
- agnolétto** m. | *quélle d'~*, coll.
- àidi** m. (rec.)
- alfred'er porcaro** m. Dal mestiere.
- alòcco (l)** m.
- alòcco de pianfaciano (l')** m.
- alprue** m. (rec.)
- amatèllo (l')** m. Godeva fama di dongiovanni.
- americana (l')** f. Dal marito *l'americano*.
- americanino (l')** m. Fratello minore dell'*americano*.
- americano (l')** m. (rec.) Dal comportamento pubblico censurato: all'osteria, sedeva ponendo i piedi sul tavolo.
- ammassatóre (l')** m. Dall'occupazione di gestore dell'ammasso.
- andalù** m. (rec.) N. di un personaggio della trasmissione televisiva "L'amico degli animali", con allusione al lavoro di guardiacaccia.
- angelino r gòbbo** m. Rif. al difetto fisico.
- angonia** m. (rec.) Rif. alla debolezza.
- annatrita** f. (rec.) Rif. al verbo *trità* "masticare".
- ans** m. (rec.) "Hans". Per il colore biondo dei capelli, paragonato ad un tedesco.
- arcagnolicchja** m.
- arciabbala** m. (rec.)
- arcobbaléno** m. (rec.)
- argante** m.
- armetóne** m. Dal n. Ermete, per l'alta statura | *quélle d'~*, coll.
- arrapao (l')**, *arrapèò (l')* m. (rec.)
- ascortammì**, *scortammé*, *scórta* m. Dall'intercalare frequente.
- àttila** m. (rec.) Per l'aspetto fisico, con barba e capelli prolissi.
- averzino** m. | *qué d'~*, coll.
- bbabbo (r)** m.
- bbadde (r)** m. (rec.) Forse da un personaggio televisivo.
- bbaffedòro** m.
- bbaffétta (la)**, f. Dal marito *bbaffétto*.
- bbaffétto** m. Persona baffuta | *qué de ~*, coll.
- bbaffóne** m. Persone diverse.
- bbaicàmol** m. (rec.) Dall'espr. inglese della pubblicità by Camel, con rif. al fumo.
- bbajjocchéllo** m. (rec.) Dal nonno *bbajjòcco*.
- bbajjocchéllo**, *bbajjocchèllo spiccio*, *bbajjòcco spiccio*, *bbòcco spiccio* f. Dal nonno *bbajjòcco*.
- bbajjòcco** m. Dal cogn. Baiocco.
- bballóna (la)** f. Moglie di *bballóne*.
- bballóne** m. Dal cogn. Balloni | *bballonaria (la)*, *ballonarie (le)*, coll.
- bbambinèllo (l)** m. | *qué der ~*, coll.
- bbanana** f. Dalla foggia dei capelli a ciuffo.
- bbanana** m. (rec.)
- bbanchjère (l)** m. Interessato ai fenomeni finanziari ed azionari.
- bbandolèro (r)** m. (rec.) Per il comportamento contestatario.
- bbannèlla** m. Persone diverse.
- bbarabba** m.
- bbarbajjóne** m.
- bbarbalóna (la)** f.
- bbarbaranése (l)** m. Originario di Barbarano Romano.
- bbarbarano** m. Loc. di origine del pa-

- dre.
- bbardina** f. Tratto dal cogn. Baldini | *qué dde bbardine*, coll.
- bbarlòzza (la)** f. Dall'aspetto fisico.
- bbarlozzétta (la)** f. Rif. alla madre *la bbarlòzza*.
- bbarlozzétto (r)** m. Di bassa statura | *bbarlozzétte (le)* | *qué de le bbarlozzétte*, coll., familiari di *r barlozzétto*.
- bbaróne (l)** m. Per l'eleganza esibita.
- bbaschina (la)** f. Dal cogn. Baschini del marito.
- bbassane (le)**, coll. Di bassa statura.
- bbassòtte (le)**, coll.
- bbatale** m. Dal n. Natale, con accostamento all'agg. omonimo "credulone, ingenuo".
- bbatman** m. (rec.) Personaggio cinematografico.
- bbattebréccia** m. *sie cóme er pòro ~ pe spaccà la piètra*. Persone diverse | *qué de ~*, coll.
- bbattelónto, bbattilónto** m. Per la forza fisica.
- bbattepassóne** m.
- bbattistóne** m. Di grande statura.
- bbavóso (l)**, *piètro l bavóso* m.
- bbazzechèlla, bbazzichèlla** m. Persone diverse.
- bbazzechellétta, bbazzichellétta** m. Figlio di *bbazzichèlla*.
- bbèbo (r)** m. (rec.)
- bbeccamòrto (r)** m. Dall'occupazione.
- bbeccapéschio** m.
- bbeccóne** m. Rif. al naso grosso.
- bbejjaca (la)** f. Figlia di *bbejjaco*.
- bbejjaco (l)** m. Dal n. Giacomo.
- bbelardo** m.
- bbèlla de la piazza (la)** f. Per il vistoso comportamento pubblico.
- bbèlla denanze (la)** f.
- bbellino (l)** m. Di belle fattezze da bambino: *la zzi Venèzzia lo portav'a spasso. dó portarò ògge l mi bbellino? dó lo portarò? quanto nvéce è ccascato dént'r'al beveratóre*.
- bbèllo (l)** m.
- bbèllo pippo** m. Ipoc. di Filippo.
- bbellóna (la)** f. Dal marito *bbellóne*.
- bbelloncino (l)** m. Dal padre *bbellóne*.
- bbellóne (l)** m.
- bbellùccio** m.
- bberlicche** m. Resta nell'espr.: *te fa vvedé bberlicch'e bberlòcche*, t'inganna.
- bbermóndo** m. Per la forte rassomiglianza con l'attore francese Belmondo.
- bbernardino r pescatóre** m. Dall'occupazione.
- bbertagna (la)** f. Dall'insegna dell'osteria: la Gran Bretagna.
- bbertagno (l)** m. Dalla madre *la bbertagna* | *le bbertagne*, coll.
- bbertocchéto** m. Dim. dal cogn. Bertocci.
- bberzajjère (l)** m.
- bbevóne** m.
- bbiancalana** f.
- bbiancóna (la)** f. Dalla carnagione pallida.
- bbiancóna** m.
- bbibbi** m. Raddoppiamento della sillaba iniziale dell'altro suo sopr. *bbigónzo*.
- bbibè** m. (rec.)
- bbiciclétta (la)** f. Da ragazza amava girare in bicicletta.
- bbigónzo** m.
- bbillétto (r)** m.
- bbillo (r)** m.
- bbimbóne** m. (rec.)
- bbinétta** f. Ipoc. di Bernardina.
- bbióndo (l)** m. Dal colore dei capelli.
- bbirbaria (la)** f.
- bbirracchjo (l)** m. Diverse persone.

**bbirracchjone** m.

**bbisbi** m.

**bbischiròtta (la)** f. || *te sè méssò l fazzolétto còme la ~. dicìa: me sò mmésto l fazzolétto a ppiace. passétte l mèdo-co e mme guardétte, me féce n vèrzo e mme piacétte* | d. àrbero bbèllo, àrbero fiorito: a la ~ jje darémo marito.

**bbiscòtto** m.

**bbisèa (la)** f.

**bbissècolo** m.

**bbitte (le)**, the beat generation, coll.   
Giovani con foggia di capelli ed abbigliamento di moda.

**bbizzòco (r)** m.

**bblinchese** m.

**bbóbbò (l)** m.

**bboccolino** m. Dal cogn. Boccolini.

**bbollettara (la)** f. Dal marito *r bollettaro*.

**bbollettaro (r)** m. | *quér der ~*, coll.

**bbombò** m. (rec.)

**bbómbolo** m. | *quélle de ~*, coll.

**bbonladróne (l)** m.

**bbontempóne (r)** m.

**bborgognóne** m. | *tutta la razza le ~*, coll.

**bborróne** m. | *qué de ~*, coll.

**bboschétto (l)** m. Dal cogn. Boschi.

**bboschétto de bbaffétto** m. Dal padre *bbaffétto*.

**bbòss** f. Anglismo, dalla sicurezza di sé.

**bbòtta, bbottàccia** m. Etilismo: *li dicìno bbottàccia perch'èra sèmpre mbriaco*.

**bbòva (la)** f. | *qué de la bbòva*, coll.

**bbòvo (r)** m. Per la notevole forza fisica: *èra fòrte quanto m bòvo*.

**bbozzétto, pozzétto** m.

**bbracciino** m.

**bbràccio** m. Dai movimenti delle braccia simili a quelli di una scavatrice.

**bbracciobbracciino** m. | *qué de ~*, coll.

**bbraciòla** m.

**bbrandina (la)** f. Forma rotacizzata di Blandina.

**bbrìchjo (r)** m.

**bbrighèlla** m.

**bbrighellétta** m.

**bbrillante** m.

**bbrincétto (l)** m. | *le bbrincétte*, coll.

**bbrìncia (la)** f. Dal marito *l brìncio*.

**bbrìncio (l)** m.

**bbròccola (la), bbròccuala (la), bbroccolétta (la)** f. | *qué de la bbròccuala*, coll.

**bbroccolétto (r)** m. Dal sopr. della sorella *la bbròccola*.

**bbroccolétto** m. Dal cogn. Brocchi | *quélle de ~*, coll.

**bbronzino (l)** m. (rec.).

**bbrùcia** m. Deverbale | *qué de ~*, coll.

**bbruciafèrro** m. Diverse persone.

**bbruschétta** m.

**bbruttocappèllo** m.

**bbruttofascista (r)** m.

**bbruttóna (la)** f.

**bbrutturaspò** m. Composto sul s.m. *raspo* “rogna, malattia cutanea”.

**bbruttoséme** m.

**bbubbù (la)** f. Diverse persone | *qué de ~*, coll.

**bbuccétto** m.

**bbucia** m.

**bbuciardèlla** m.

**bbuciaro (r)** m.

**bbucodòro** f.

**bbucolossina (la)** f. Tratto da *bbucolòsso* “falsa borragine”. Da un episodio celebre: *sèmpre è ita fòra, è ita a ffà l mischjétto. allóra n conoscéva ll'èrba. se chjama bbucolòsso! sè stata fòra nzin'a jjère!*

**bbucoruzzo** m. Cfr. *ruzzo* “arrugginito”.

**bburétta (l)** m.

- bbuttafòco** m.  
**bbužžurro** m.  
**cacamazzo** m.  
**cacamolliche** m.  
**cacarèlla** m.  
**cacaritto** m.  
**cacaségo** m.  
**cacatabbacco** m.  
**cacatòzze** m.  
**cacazzécquala**, *cacazzécquale* f. Composto sul s.f. *zzécquala* “castagna secca”.
- caciaccio (r)** m. La forma *càcio* è la più usata in blerano. Il portatore del sopr. cercava di ricordarsi la parola formaggio da lui giudicata più elegante, mentre il gatto glielo rubava, al che un altro presente esclamò: *e ddi ccaciaccio!*
- caciario (l)** m. Dal mestiere esercitato.
- cación** m. | *qué de ~*, coll.
- cafone (l)** m.  
**cagnara** m.  
**cajje (le)**, coll. Plur. dall'insolito n. Caio.  
**calélla (la)** m.  
**callararo (l)** m. Dal mestiere esercitato.  
**cambòggia (la)** f. In rapporti conflittuali col prossimo.  
**camición** m. Perché da ragazzo portava la camicia fuori dei pantaloni.  
**campèstre (la)** f. Abbreviazione di “guardia campestre”. Primo guardiano dell'Università agraria nella zona delle Macchie.  
**camposantière (l)** m. Dall'occupazione.  
**canaparo (l)** m. Dal mestiere esercitato.  
**cancellière (r)** m.  
**cane (r)** m. Per l'appartenenza ad una corrente di partito.  
**canepétta** m.  
**canepina** m. Paese d'origine della madre.  
**canepinése (la)** f.
- canepinése (r)** m. Originario di Canepina.
- cannoncino** m. Diverse persone. Nipote di *cannóne*.
- cannóne** m.  
**cantabbè** f.  
**cantarana (la)** f. Moglie di *cantarano* | *quélle de la ~*, coll.  
**cantarano** m.  
**capanèa** m.  
**capellóne (r)** m. Per i capelli folti e prolissi.  
**capisción** (l) m.  
**capitano (l)** m.  
**capoccétta (r)** m. Dalla mansione svolta di capo operaio.  
**capocción** m.  
**caporala (la)** f. Dalla mansione svolta di capo operaia.  
**caporale (l)** m. Titolo di rispetto usato in famiglia.  
**caporóscio** m. Dal colore rosso dei capelli.  
**cappellóne** m. Calvo, ha sempre portato il cappello, fin da giovane.  
**cappòtta (la)** f.  
**caraciano (l)** m. Dalla occupazione.  
**cardarèlla (la)** f. Figlia di *cardarèllo*.  
**cardarèllo** m. | *qué de ~*.  
**cardóne** m. Dal padre *cardarèllo* | *qué de ~*.  
**carfagna** m.  
**carlamóre** m.  
**carnèra** m. Antifr., di bassa statura.  
**carnevale**, *carnivale* m. || d.: *ha ffatto còme Ccarnevalàccio: ha mmésto sótto le légna e ssòpra le frasche* (di azione assurda).  
**carónte (la)** m.  
**caròta** m. (rec.)  
**carpanàccio** m.  
**carrettière (l)** m. Dal mestiere esercitato.

- carrozzière (l)** m. Id. c.s.
- cartocétto** m. Gioco di parole sul dim. del cogn. Bertocci.
- carzolarétto (r)**, *carzolaro (l)*, m. Diverse persone. Dal mestiere.
- casajjòlo (l)** m. Il portatore è originario da Cura di Vetralla, dove *casajjòlo* indica l'agricoltore che abita in una casa colonica.
- casalétto (r)** m. Dal n. imposto ad un suo automezzo, usato per recarsi in campagna dove aveva una piccola costruzione come ricovero diurno.
- cassóne** m.
- castagnòla (la)** f.
- castellano (r)** m.
- castigo** m.
- catarcióné** m. Per la pesantezza.
- catèrbo**, *catèbbo* m.
- catóne** m. Detto: *è ita ffinì cóme le nòzze de ~* (di cosa fallita).
- cavalièra (la)** f. Moglie di *l cavajjère* | *qué de ~*.
- cavalière (l)** m. Titolo onorifico | *quélle del ~*, coll.
- cavallaro (l)** m. Dal mestiere di cavallante.
- cavallina (la)** f.
- cavallòtti** m.
- cavalluccio (r)** m. Di bassa statura.
- cavalluccio de còppe (l)** m. Figura del gioco delle carte.
- ceccafémmana** m.
- céce** m.
- cecijjóna** f. Di robusta corporatura.
- cellicchja** m.
- cencino** m. Di bassa statura.
- cèncio bbevóne** m. Debole per il vino.
- cèncio bbillo** m.
- cèncio manina** m.
- cèncio mòllo** m. (rec.)
- cèngio l mondagnòlo** m. Le forme sonorizzate intendono riprodurre la pronuncia del portatore, originario degli Abruzzi.
- cerilla (la)** f. Dal marito *l cerillo* | *qué de ~*, coll.
- cerillo (l)** m.
- ceròto** m. Per la debolezza e la salute cagionevole.
- cerrétto** m.
- cèrro (r)** m.
- cesaróne** m. Diverse persone.
- chécca de la marchiciana** f. Proveniente dalle Marche.
- chécca la sangiovannése** f. Proveniente da Villa San Giovanni in Tuscia, comune limitrofo.
- chécca la sartóra** f. Dal mestiere esercitato.
- checchèccio** m. Critica del cattivo comportamento da ragazzo.
- checcalbèrte** m. Dall'anagrafico Francesco Alberti.
- checcaróna** f. In realtà si riferisce a donna di bassa statura.
- checcaróne** m. Per l'alta statura del portatore.
- chécch'e mappa** m.
- checchino d'èrquele** m. Dal padre Ercole.
- checchino l gòbbo** m. Rif. al difetto fisico.
- checchino r méso** m. Impiegato come usciere comunale.
- checchitèllo** m. Dalla bassa statura.
- chécco bbèllo** m. Il determinante serve per distinguerlo da altri due omonimi nell'ambiente di lavoro.
- chécco bbirràchjo** m.
- chécco ciana** m. Dalla madre *la ciana*.
- chécco crapa** m. Da un capostipite *crapa*.
- chécco de gorzìjja** m. Lavorava alle



- dipendenze di Gorziglia, proprietario terriero.
- chécco de noè** m. Rif. al padre.
- chécco e bbarbarano** m. Padre proveniente da Barbarano Romano
- chécco gròsso** m. In realtà di bassa statura
- chécco jjètte** m. Detto: *è mmòrto a ttàvola còme l pòro Chécco Jjètte* (di un mangione) | *de la razza de ~*, coll.
- chécco l caciario** m. Dal mestiere esercitato.
- chécco l mulinaro** m. Dal mestiere esercitato. Diverse persone.
- chécco l vergaro** m. Dal mestiere esercitato in Maremma.
- chécco la mulinara** m. La madre era sposata con un mugnaio.
- chécco luna** m.
- chécco mòro** m. Dal colorito scuro.
- chécco moscatèllo** m. Dal cogn. Moscatelli.
- chécco patta** m.
- chécco péra** m. Dal cogn. Peruzzi.
- chécco pommidòro** m. Probabile gioco di parole sul cogn. Polidori del portatore.
- checcóna** m. In realtà, dalla statura molto bassa: *na ggiocarèlla ccosì*.
- chicchirichì** m.
- chicchitèllo** m. Di bassa statura.
- chichèlla** f. Id. c.s.
- chichétto (r)** m. Figlio del seg.
- chico (r)** m.
- chidde (r)** m. (rec.) “kid”. Dal personaggio di un film, con occhiali simili ai suoi.
- chjàppala** m. Al cinema, gridava all’ innamorato sullo schermo di abbracciare finalmente la ragazza: “Afferrala!”.
- chjappamòsche** m. e f. | *qué de ~*, coll.
- chjodétto (r)** m. Dal cogn. Chiodi.
- chjovèllo (r)** m.
- cia der palómbo** f. Dal cogn. Palombi.
- ciaffo** m.
- ciana (la)** f. | *qué dde ~*, coll.
- ciancajjóne** m. Dal cogn. Ciancaleoni.
- cianchétta** m.
- cianétto** m. Dalla madre *la ciana*.
- ciangóne** m. Forma sonorizzata del cogn. Cianconi. Allusione all’origine marchigiana del portatore.
- ciappolicchja** m. Ciabattino di mestiere.
- ciappolicchjéta** m. Figlio di *ciappolicchja*.
- ciappolóno** m. Dal mestiere di ciabattino.
- ciavattino (r)** m. Id. c.s.
- cicciolino** m. (rec.) Forma m. del n. proprio Cicciolina. Allusione sessuale.
- cicétto** m. Di bassa statura.
- cicio (r)** m.
- cicióno** m. Dalla corporatura | *qué de ~*, coll.
- ciciòtto** m. Id. c.s.
- ciclamino** m. Individuo alto ed esile.
- cicòtto (r)** m.
- cijjóno** m.
- cinèca (la)** f. | *qué de ~*, coll.
- cinèchello (l), cinichèllo (l)** m. Dalla sorella *la cinèca*.
- cinèco (r)** m. Dalla nonna *la cinèca*.
- cinése (l)** m. Per un viaggio effettuato in Cina.
- cinghialétto** m.
- cinquantina (la)** f. Dal cogn. Cinquantini del marito | *quélle de ~*.
- cintobalire** m. “centomila lire”. Per sottolineare la pronuncia difettosa.
- cioccató** m. All. di *cioccatóre* “boscaio-lo”. Dal mestiere esercitato.
- cioccolata (la)** f.
- cioccolatina (la)** f. Dalla nonna *la cioccolata*.

- ciociò** m. Per criticare l'uso insistente del pron. dimostr. *ciò* della lingua nazionale.
- ciotolón** m. Aspetto fisico pesante | *ciotolón* (*le*), *ciotolonarìe* (*le*), coll.
- cipólla** m.
- cirilla** (**la**) f. Moglie di *l cirillo* | *qué de ~*, coll.
- cirillo** (**l**), *cerillo* (*l*) m. | *cirille* (*le*), *cerille* (*le*), coll.
- cirinè** (**l**) m.
- cistón** m. Dalla forma della testa.
- cita** m. Nome della scimmia di Tarzan. Dall'aspetto fisico.
- cittadino** (**l**) m. A sottolineare lo scarso entusiasmo per il lavoro manuale.
- ciuccétto** m. Diverse persone.
- ciuccio r caséngo** m. Dal mestiere esercitato.
- ciucciòtto** m.
- ciuffolòtto** m. Dall'aspetto fisico pesante.
- còcco** (**l**) m. Da bambino i genitori l'apostrofavano sempre: *l mi coccarèllo!*
- còco** (**r**) m. Aveva lavorato da cuoco a Milano.
- codina** (**la**) m. Per l'abitudine di portare, da ragazzo, la camicia che sporgeva dai pantaloni sul retro.
- cojjonòtto** m.
- collétto** m. Diverse persone.
- colonnèlla** (**la**) f. Donna dal carattere energico e deciso.
- colonnèllo** (**l**) m. Di carattere autoritario. Diverse persone.
- commar gorpétta** (**la**) f. Per sveltezza ed agilità.
- compar nènne** (**l**) m.
- compare** (**l**) m.
- compare bbizzòco** (**r**) m.
- compare ribbusto** (**l**) m.
- conijjo** (**l**) m. (rec.) Dalla fisionomia.
- cònt'antònio** (**r**) m.
- contadino** (**r**) m. Agricoltore immigrato, abita in una casa colonica.
- cònte** (**r**) m. Dal comportamento.
- cònte de la cicala** (**l**) m.
- cónte tacchja** (**r**) m.
- còppi** m. Dal ciclista Fausto Coppi. Corridore podista dilettante.
- coppiarèlla de sant'ermèto** (**la**) f. Sopr. di una coppia di sorelle di bassa statura | *pàrgono la ~ de sant'Ermèto* (di due persone inseparabili).
- coppolétta** m.
- còre contènto** m.
- cornetano** (**l**) m. Originario di Corneto (odierna Tarquinia).
- cortellóna** (**la**) f.
- corvattina** (**la**) f. Dal marito *l corvattino*.
- corvattino** (**l**) m. | *qué de ~*, coll.
- corvétto** (**r**) m.
- coscialino** m.
- costodisce**, *custodisce* m. Forma verbale.
- cótaca**, *cóteca* m.
- cottoconché**, *cottoconchène*, m. "cotto con che cosa?" Dalla bassa statura: *ciuco cóme n gallétto*. Al riguardo si cita una battuta nella macelleria: *o ggallétto co la crista stòrta còtto con ché?*
- crabbillétto** m. Di bassa statura.
- crapa** (**la**) m. Dialogo metalinguistico sui soprannomi: "*dottó, rizzàteve che la crapa mòre!*" "*annat'a cchjamà l vetrinàrio*" "*la crapa mòre!*" "*n ze capimo. ma che ssémo tedésche?*" "*sì, sò Ttedéschi*" "*ma qué è na rógna*" "*sì, sò rrognèlla*".
- crapétta** (**la**) f. *la razza de ~*, coll.
- crapétto** (**l**) m. Dalla madre *la crapétta*.
- cràpio** (**l**) m.

- crapiòlo (l)** m. Dim. di *cràpio*.
- crapolatto (l)** m. Proveniente da Caprapola.
- crapóne** m.
- craprarò (l)**, *craparo (l)* m. Dal mestiere esercitato.
- cristiano (r)** m.
- cucca (la)** f. | *qué de ~*, coll.
- cucchétto (l)** m. Dal nonno *l cucco*.
- cucchjaróne** m.
- cucco (r)** m. | *cuccherie (le)*, coll.
- cucinière (l)** m. Dall'attività di cuiniere svolta in tempo di guerra.
- cujja néra** m.
- culóna (la)** f. Dall'aspetto fisico.
- culóne (le)** f., coll.: *le ~ sò quattuò sòre*.  
Dalla madre *la culóna*.
- cupèllo** m.
- currejjóne** m.
- dantóna (la)** f. Moglie di *dantóne*.
- dantóne** m. Di alta statura | *dantonarie (le)*, *dantóne (le)*, coll.
- dasti** m. (rec.) Marca di detersivo. Rif. alla grande cura dimostrata per l'ambiente.
- davidde** m. | *qué de ~*, coll.
- dénda** f.
- depénta**, *dipénta* m. L'andatura ricordava quella di un medico dallo stesso cogn.
- diavolétto (l)** m. Da ragazzo, nuotando nel Mignone, affiorava e scompariva per afferrare il pesce con le mani, come il diavoleto di Cartesio.
- diavolicchja (la)** f. Dal marito *l diavolicchjo*.
- diavolicchjo (r)** m.
- diavolóna (la)** f.
- didinculo** m. "dito in culo". Dall'abitudine di grattarsi spesso il deretano.
- disgràzzia** f.
- don lùrio** m. Rif. alla passione per il ballo.
- dòn zante** m.
- donculo**, *tonculo* m.
- dormemójje** m. "dormi moglie!".  
Amante del sonno.
- dottóra (la)** f.
- dottóre (r)** m. Diverse persone.
- dottorino (l)** m.
- drago (l)** m.
- dragóne** m.
- dredrèlla** f.
- duce (r)** m. Dal carattere autoritario.
- ducétto (r)** m. Rif. al passato di fascista.
- ènio de bbraccino** m. Dal sopr. del padre.
- eremita (l')** m. Dalla barba prolissa.
- erminiotta** f. Dalla corporatura robusta.
- errobachessemagna** m.
- ètter'e péra** m. Dal cogn. Peruzzi.
- fabbbrétto (l)** m. Dal mestiere.
- fabbronéro** m.
- faccialèi** m. Censura del linguaggio ricercato, appreso durante il servizio militare, come narra l'aneddoto seguente. Venuto in licenza a casa, dal barbiere, *ll'ha ddato du lire che cc'annava l rèsto, dice: "quanto me ritèngo?" "fàccia lèi!" si partito jjère parlave bbiedano, mó scappi fòri co ffaccia lèi. tanto féce ll'impressione sto faccialèi che tutta la razza è dde faccialèi.*
- faggiòla (la)** f.
- fagòcchjo (l)** m. Dal mestiere esercitato.
- faina (la)** m.
- fajjóna** m.
- falco ferito (l)** m. (rec.) Dall'andatura a braccia aperte.
- fanfarra** m.
- fanta de picche (la)** f. Figura delle carte da gioco posta al femminile.
- fanta** f. (rec.) Marca di bibita.
- fantino (r)** m. | *la razza de qué ddel ~*, coll.

- farfallétta** m. Di bassa statura: *èra n la-crimino arto ccosì.*
- farfallóne** m.
- farnése (I)** m. Dal paese di provenienza, Farnese.
- farva** m.
- fastidio** m.
- fatalóna (la)** f.
- fatarcina (la)** f. Dalla fusione del sost. fata e del n. Alcina, maga ariostesca. Rif. al carattere difficile.
- fava d'arónne (la)** m. Rif. al n. Aronne.
- fava** f. (rec.)
- favónne** m.
- felice bbattizzampa** m. Perché claudicante.
- felice de gujjèrme** m. Figlio di Guglielmo.
- felice I zacristano** m.
- felice I zartóre** m. Dal mestiere esercitato.
- felice I zegretàrio** m. Dalla professione del padre, segretario comunale.
- felice lo scopino** m. Dal mestiere esercitato.
- felicétta de pacchjaròtto** f. Dal cogn. Pacchiarotti del marito.
- felicétto de tolomèe** m. Dal cogn. Tolomei.
- feliciano I mulinaro** m. Di mestiere.
- feliciano I pescatóre** m.
- ferciana (la)** f.
- ferciano (r)** m.
- ferraccio** m. Dal cogn. Ferri.
- fiammétta** m.
- filandro r fratino** m.
- filofilóne** m. Per la sua bravura al gioco del filetto.
- findefèrro** m. Dal corpo magro.
- finfo, finfirinfi** m. Foggiati sul n. anagrafico Firinfi (poi modificato per decreto in Giuseppe): *jje stava bbène finfirin-fi: èra sèmpre m moviménto. I zi finfo da militare annò a ffà l bisògno diètro la casèrma. ll'ufficiale lo sorprése: "come ti chjami?" "Grandolini Firinfi". "in càrcere!"*
- finocchjétto** m. | *qué de ~, le finocchjéte*, coll.
- fiór di lòto** f. (rec.) Antifr.
- fióre de ggigge papà** m. Dal sopr. del padre.
- fischjétto** m. | *quélle de ~*, coll.
- fischjónne** m.
- flèbbo** m. (rec.) Per l'estrema magrezza.
- flipper** f. (rec.)
- fochéttto** m.
- fofétto** m.
- fofolóne** m.
- fojjettóne** m.
- fònze** m. Personaggio di telefilm americano. Come lui, indossava spesso un giubbotto di pelle.
- formétta** m.
- formichjère (I)** m. (rec.) Dal naso lungo.
- formicóne (I)** m.
- fra ccazzétta** m.
- fra ssimóne** m.
- franceschino** m. | *quélle de ~*, coll.
- franchino** m. Per antifrasi designa un uomo alto e grosso.
- francóne** m. Rif. alla corporatura molto robusta.
- franginétto** m.
- frangipane** m.
- franki** m. Dal n. del portatore, che parla inglese.
- frate (I)** m. Ha studiato in convento.
- fratellùccio (I)** m.
- fraticèllo (I)** m.
- fratino (r)** m.
- frattaròla (la)** f. *me diciono la ~, perchè le frattaròle c'hanno tutta còda. le capèlle èrono più llónghe der vistito.*

- frésa (la)** m. Divora cibo con la velocità con cui lavora un erpice.
- frontóne** m. | *qué de ~*, coll.
- frustanáera** m. Dal n. di un personaggio di pellicola cinematografica.
- frustóne** m.
- fumatèlla (la)** m. | *l zi Pèppe la fumatèlla, fumava svérto cóme ll'arbanése: una va una vène*, ininterrottamente.
- funtanaro (l)** m.
- furasacco** m. Persona piccola e magra.
- furbàcchja (la)** m. Per l'astuzia.
- fuscellóne** m. Dalle dimensioni della testa.
- gajjardóna (la)** f. Moglie del *gajjardóne*.
- gajjardóne (r)** m. | *le gajjardóne, l gajjardoname*, coll.
- gallaccio** m. Dal cogn. Galli.
- gallétta (la)** f. Id. c.s. | *qué de ~*, coll.
- gallétto (l)** m. Dalla madre *la gallétta* | *le gallétte*, coll.
- gallétto vallespluga** m. (rec.) Con allusione sessuale.
- gallicchjo** m. Dal cogn. Galli.
- gallo tónto** m. Falso ingenuo.
- ganassiera (la)** f. Cassiera del cinema, con gioco di parole su *ganassa* "massella".
- ganavarre** m.
- garibbardi** m.
- gasparino** m. Dal n. insolito del nonno.
- gatta (la)** f. | *qué de ~*, coll.
- gattagnàvala (la)** f. Cfr. *gnàvala* "persona lamentosa".
- gatto (l)** m. Diverse persone.
- gatto de montagna (l)** m.
- gattóne (l)** m.
- genovése (r)** m.
- ggecheggè** m.
- ggèngi** m. (rec.) "Gengis Kahn". Barbutto, gli somiglia.
- ggentile** m. Cogn. di un famoso fantino. Per aver gareggiato come cavallerizzo.
- ggeppino** m. Di bassa statura.
- ggiachemétto** m. Id. c.s.
- ggiàchemo l zórdo** m. Difetto fisico.
- ggiachemóne** m.
- ggialla (la)** f. Impallidi per lo spavento | *de la ~*, coll. | *le ggialle, le ggialléte*, coll.
- ggialléto (r)** m.
- ggiallo (l)** m.
- ggiambòlo** m. Foggiato sul n. Giovanni Battista.
- ggiannèlla** m. Dim. di Giovanni. Diverse persone.
- ggiannòtte** m. Dal n. Giovanni del portatore.
- ggigge crapa** m.
- ggigge la purce** m. Di bassa statura.
- ggigge matto** m.
- ggigge papà** m. Esigeva che i figli lo chiamassero papà, come usava solo nelle famiglie benestanti, e non *tata* oppure *bbabbo*: *perché ss'ha dda fà cchjamà ssólo Gorzìjja papà? pur'io hò dda èssa chjamato papà!* | "tata!" "tata del lupo" "bbabbo!" "bbambòccio!" "papà!" "bbèllo!"
- ggigge péna** m.
- ggigge piatto** m.
- ggiggiaccio** m.
- ggiggialóne** m.
- ggiggolino de grastacane** m. Dim. di Luigi, seguito dal sopr. del nonno.
- ggiggióna** f. Moglie di *ggigióne*.
- ggiggióno** m. | *qué de ~*, coll.
- ggildo bbèllo** m. Ipoc. di Ermenegildo.
- gginóne de marna** m. Rif. all'aspetto fisico e alla moglie Marna.
- gginòtto** m. Di aspetto fisico robusto.
- ggiòrgio r tónto** m.
- ggiovacchinòtto** m. | *qué de ~*, coll.

**ggiovannaccio** m. Vivace da bambino: *la nònna Marta jje l'ha mméssu nòme Ggiovannaccio, perché cchjamava l nipòte: vène sù, Ggiovannaccio!*

**ggiovanne e gorzìjja** m. Dal cogn. Gorziglia. Il portatore era paragonato ad un proprietario terriero: *èrono villanète m pò ggrasse. tu si cóme Gorzìjja! stàvono bbène.*

**ggirasóle** m.

**ggirèlla** m. Deverbale da *ggirà* “andare in giro”. Nato da un episodio: *nun trovava le sumare del patròne. “hò ggirato hò ggirato senza trovalli” “ggira, ggirèlla!”*

**ggirèllo** m.

**ggiubbina (la)** f.

**ggiudèo** m.

**ggiùggiolo** m. Personaggio di telefilm.

**ggiùlio de gnocchètto** m. Dal cogn. Gnocchi.

**ggiusepparo** m. Dal n. Giuseppe | *qué de ~, coll.*

**gnacchino** m. Dim. aferetico di *cognacche* “cognac”. Per l’abitudine di ordinare al bar un bicchierino di cognac.

**gnaspa (la)** f. Da *naspo* “aspo”. Filava sempre con l’aspo: *annav’a vvénne la ròbba col zumaro a Vvijjano.*

**gnaspo (lo)** m. Dalla madre *la gnaspa* | *le gnaspe*, coll.

**gnàvala (la)** f. Dall’abitudine di lamentarsi.

**gnelùccio** m. Di bassa statura.

**gnilùccio l bastaro** m. Bastaio di mestiere.

**gnocchètto** m. Dim. dal cogn. Gnocchi.

**gnòcco** m. Dal cogn. Gnocchi.

**gnòmo (lo)** m. Ripeteva spesso la parola insolita appresa a scuola. Ma anche probabile incrocio con l’ipoc. *mòmo* del n.

**gnòra ròsa (la)** f. Per l’agiatezza economica.

**gobbino (r)** m. Per l’aspetto fisico.

**gòbbo (r)** m. Id. c.s.

**gonfianùvole** m.

**gorzìjja** m., cogn., Gorziglia. A causa dell’atteggiamento da persona ricca, paragonabile ad un noto proprietario terriero.

**governatóre (r)** m. (rec.)

**govèrno ómbra (r)** (rec.) coll., gruppo di anziani seduti a petteggolare fuori del bar.

**grabbiellétto, crabbillétto, grabbillétto** m. Dim. del n. Gabriele del portatore | *grabbiellétte (le)*, coll., parenti di *grabbiellétto*.

**gradijjano, gratijjano** m. Dal n. del portatore | *qué de ~, de la razza de qué de ~, coll.*

**gragnòla (la)** f. Godeva fama di creare fastidi: *fae le danne quanto la gragnòla* | *qué de ~, coll.*

**gragnòlo (l)** m. Dalla madre *la gragnòla*.

**grannènte (la)** f.

**grastacane** m.

**grastolóngo** m. Composto su *grasto*. Individuo alto e magro.

**grastoróscio** m. Individuo alto, magro e dai capelli rossi.

**griggio (r)** m. Dai capelli brizzolati.

**grillo (r)** m. Perché di bassa statura e dalla voce acuta | *grillo, chi tte chjappa pel capo e cchi ppel còllo, chi tte lo farà ffà ll’ùrtimo strillo.*

**grùgolo** m. (rec.) Forma m. da *grùcola* “bubbola maggiore”. Porta sempre il cappello che lo fa somigliare ad un fungo.

**guardianèllo (l)** m.

**guardiano (l)** m.

- guardiano bbrutto (l)** m.
- guardianóne (l)** m. Dall'occupazione.
- guèrcio (l)** m.
- guirino del pèggio** m.
- gujjèrme** m.
- gustina** f.
- imbastaro (l')** m. Dal mestiere praticato.
- isacco de turchétto** m. Due motivi proposti: *perché bbestemmiava cóme n turco, diciùno le dònne; perché ffarciava fòrte, dicia l nònno.*
- jjachèlla** m. Dim. di *jjaco* "Giacomo", n. del portatore.
- jjaco mòro** m. Dal colorito scuro.
- jjaco scuppolétta** m. Forse dall'abitudine di portare un berretto | *quélle de scuppolétta*, coll.
- jjànez** m. (rec.) Dal personaggio di un film d'avventure.
- jjanniquele** m. Dal cogn. Iannicoli, di origine marchigiana. Detto: *ridicolo come l pòro ~ e llórdo cóme la ricòtta de le regnìquele.*
- jjòrca, jjòrga** m. "York". Dal n. dello spadaccino di un film d'avventure, perché da ragazzo combatteva con compagni di gioco agitando un bastone.
- jjòrio** m. Dal cogn. Iòrdo.
- labbróne** m.
- lallétto de gnòcco** m. Ipec. di Lazzaro, n. del portatore, seguito dal cogn. Gnocchi.
- lallo** m.
- lambrétta (la)** m. Da ragazzo correva veloce per sfuggire ai compagni.
- laménto** m. Aveva l'abitudine di lagnarsi.
- lampo** m. Di movimenti veloci.
- lanzagna (la)** f. | *qué de ~*, coll.
- lanzicano, lanzicanécco** m.
- larosiétta, lariosétta** f.
- lazzarino** m. | *qué de ~, le làzzere*, coll., parenti di *lazzarino*.
- leccafrizzele** m.
- lèfa (la)** f.
- leóne** m. Dall'abitudine di borbottare a scuola durante le lezioni: *la maéstra dicia: bbofónchja sèmpre cóme n ~.*
- lèpra (la)** f. Dal padre *l lèpro*.
- lèpro (l)** m. Per l'agilità: *era svérto pe la cuccagna*, ad arrampicarsi sull'albero della cuccagna.
- libbarétto** m.
- lice la sartóra** f. Dal mestiere praticato.
- lice monéta** f.
- lillarizza de le bbarlozzétte** m.
- lillétto er tòro** m. Per antifrasi designa un uomo piccolo.
- lilli** m, Dal n. Duilio.
- lillo crapóne** m.
- lillo scacchja** m. Dall'insistente esortazione della madre al figlio Angelo durante la potatura verde della vite: *lillo, scacchja!*
- lillo tabbarróne** m.
- lillòtta (la)** f.
- limóna (la)** f. Moglie di *limóne*.
- limóne** m. Diverse persone.
- lisa (la)** f. | *quélle de ~*, coll.
- lisantrina** f.
- lisantróne** m. Diverse persone.
- lòllo** m.
- lópala (la)** f. Formato su *lòpolo* "luppolo". Perché esile come un germoglio di luppolo.
- lopèppe** m. Dall'ipoc. di Giuseppe con art. agglutinato, proprio della pronuncia di Caprarola di cui era originario.
- lorandino, Norandino** Dal n. Orandino.
- lorenzétta**, f.
- lorenzétto** m. Per antifrasi, designa un individuo molto alto | *qué de ~, lorenzetterie (le)*, coll.

- lorenzino m.**
- lorènz de la faggiòla m.** Dalla nonna *la faggiòla*.
- luccétto m.** | *qué de ~*, coll.
- luciarà (la) f.** Moglie di *l luciaro*.
- luciaro (l) m.** Eletttricista di professione.
- luiggino chjappaquajje**, da *chjappaquajje*, s. m. “che afferra deiezioni con le mani”. Fatto risalire ad uno scherzo tiratogli dal fratello.
- lumacóne m.** Dal temperamento flemmatico.
- luna bbujja m.**
- lungotévere m.**
- lupo de mare (l) m.** (rec.)
- lupo m.** (rec.)
- lustra (la) f.** Donna ben curata, irreprensibile | *qué de ~*, coll.
- maccaróna (la) f.** | *qué de la ~*, coll.
- maccaróne m.**
- maciaróna (la) f.**
- maciaróne (r) m.**
- macinétta m.** Godeva fama di bravo cuoco e buongustaio (*macinà* “masticare, mangiare”) | *macinettaria (la)*, *macinettarie (le)*, *macinétte (le)*, *macinetterie (le)*, coll.
- maéstre pie (le)**, coll., (rec.) gruppo di ragazzi borghesi beneducati.
- maestróne (l) (rec.)**
- maggétto m.** Sulla base del n. anagrafico Dimaggio.
- magnabbracche (la)**, *magnacane (la) f.* “che si nutre di cani”, vd. il seg.
- magnabbracche**, *magnabbracchétte*, *magnacane*, membro di una famiglia originaria da Monteromano, i cui ab. a Blera sono designati con questo epit. dil.
- magnaciàrdele m.** Si afferma che da bambino mangiava lucertole vive.
- magnagalline (la) f.** | *le ~*, coll.
- magnagnòcche m.** Parlava in maniera poco distinta.
- magnamónno m.** Diverse persone.
- magnapècora m.** Per una per scommessa fatta all’osteria.
- magò (l) m.** Diverse persone.
- magonènne m.** La carnagione scura del portatore avrebbe suggerito il conio di un termine vagamente africano (sopr. risalente all’epoca della guerra d’Etiopia).
- magugnano m.** Dal paese di provenienza, Macugnano.
- malaga m.** Variante abbreviata del seg.
- malaggigge m.** Prefissoide di connotazione negativa.
- malagòde m.** Rif. al cogn. Malagodi, noto esponente del partito per il quale simpatizzava; oppure perché incapace di godersi il denaro, lavorando troppo.
- malizzia m.** Da chierichetto in chiesa guardava sotto le gonne delle donne, per cui il prete esclamava rimproverandolo: “*Eh, malizzia, malizzia...*”
- mambrucco (l) m.**
- mamma nom piàngere m.**
- mancinèllo m.** Dal cogn. Mancini e per la bassa statura.
- manecóne m.**
- manijjo m.** Dal n. Manlio.
- manina m.** Il portatore è menomato di una mano.
- mantròlo (l) m.** Diverse persone.
- mappétta m.** | *qué de ~*, coll.
- marchése (r) m.**
- marchése del grillo (l) m.** (rec.) Di carattere fastidioso e pungente.
- marchése valentino (l) m.** Dal cogn. Valentini.
- marchiciana (la) f.** Originaria delle Marche.
- marcóne m.** “Marconi (Guglielmo)”.



- Ragazzo, dimostrava ingegnosità e capacità inventiva.
- marcùccio** m. | *qué de ~*, coll.
- mardolétto (I)** m. | *qué der ~*, *tutte qué der ~*, coll.
- marescialléto (I)** m.
- maresciallo (I)** m.
- maresciallo picche (I)** m. Per la forte somiglianza fisica con un maresciallo di Viterbo dallo stesso cogn.
- margarita la ggèppa** f. Rif. alla madre Giuseppa.
- margheritóna (la)** f. Di corporatura robusta.
- maria de ggègna** f., Nipote di Eugenia. Si tramanda il detto autoelogiativo: *sò bbèlla quanto r zòle e ssò la nipóte de qué de ggègna!*, “sono bellissima e geniale” (interpretazione paretimologica dei due sopr., riferiti rispettivamente al ramo materno e al paterno).
- maria la zzingara** f.
- mariagnolélla** f.
- marianèllo** m.
- marianina** f., Vezz. usato da bambina, oggi in contrasto con la statura reale.
- mariano ciulla** m. Dal cogn. Ciurla.
- mariano de ciacóna** m. Dal cogn. Cianconi | *~ c’ha ttre ppècore e m montóna, c’ha ttre ssòde e na fijjata, ècco qqua la su mbasciata.*
- marintognùccia** f. | *quélle de ~*, coll.
- mario de ggiappóna** m.
- marióna** m. Di alta statura.
- maripiètra** f.
- marirosétta** f.
- marmantò** m. Forma allocutiva dalla sequenza burocratica di cogn. e nome (Marmo Antonio). Cfr. *marmantògno* (dispr.) “persona meschina”.
- maróna** m. Cultismo di ambiente scolastico, suggerito dal n. Giulio.
- marrocchino (I)** m. Godeva della reputazione di fortunato dongiovanni.
- marzàccio**, m. Da ragazzo era giudicato vivace e discolo.
- marzòlo**, Id. c.s.
- mascaróna** m.
- maschjétto (I)** m.
- mastr’andrèa** m.
- mastr’ipòlito** m.
- mastro chécco** m. | *quélle de ~*, *la razza de ~*, *mastrochécce (le)*, coll.
- mastro ggijjo** m. | *la razza de ~*
- mastro ggiovanne** m.
- mastro nènne** m. Diverse persone.
- mastro nino** m. | *mastronine (le)*, coll., figlie nubili di *mastro nino*.
- mastro ntògno** m.
- mastro péce** m. | *qué de ~*, coll.
- mastro pèppe** m. | *qué de ~*, coll.
- mastro stèfono** m.
- matamòro** m.
- matèria** m. Scritta da lui apposta diligentemente sul quaderno di scuola; secondo altri, poiché il term. vale “pus”, alluderebbe al colorito pallido del viso.
- matta de denare (la)** m.
- mazzalupo** m.
- mazzière** m.
- mbottito** m. Rif. alla corporatura muscolosa.
- mealino** m. Per la bassa statura e la magrezza.
- méca (la)** m. L’ipoc. di Domenico, n. del portatore, è volto al f. Tuttavia non sarà da escludere l’influenza di *méca* (euf.) “merda”.
- mecacciòne** m. Insistenza sulla corporatura notevole.
- mecarèllo morèlle** m. Vezz. del n. seguito dal cogn. Morelli.

**mecaróne** m.

**mecazzale** m.

**méco córto** m. Rif. alla bassa statura.

**méco e bbuche** m.

**méco jjóttó** m.

**méco lóngo** m. Dall'alta statura.

**méco massine** m. Commerciante di maiali. Nel gioco della tombola ricorre come commento scherz. all'estrazione del numero 10: "*dièce!*" "*le pòrche de méco massine*"

**méco péta** m.

**méco tòrre** m.

**méco zzòppo** m. Claudicante.

**mecóne** m. Dall'aspetto imponente.

**mecuccétto**, *micuccétto* m. Dalla statura modesta. Fotografo dilettante, il sopr. è passato a designare un altro collega più giovane.

**mecùccia de memméta** f. Il vezz. è fatto seguire dal matronimico.

**mecùccia l zóle** f. Modulo patronimico.

**mecùccio bbèllo** m.

**mecùccio del dragóne** m. Rif. al sopr. del padre.

**mecùccio** m.

**mecuccioné** m.

**medèo (lu)** m. Il n. Amedeo compare preceduto dall'art. *lu*, proprio della varietà dialettale di Caprarola di cui era originario.

**medòle** m.

**melara (la)** f. Rif. al marito *l melaro*.

**melaro (l)** m. Dall'occupazione | *melare (le)*, coll.

**mélla (r)** m. (rec.)

**mémme lo stagnino** m. In questo caso il sopr. non deriva dall'occupazione, ma perché a scuola affermava che avrebbe fatto quel mestiere da grande.

**mèmmo scucchja** m. Dalla caratteristi-

ca fisica della bazza.

**menèllo** m. è *ccóme r zumaro de Menèllo*. *Menèllo ll'avrà gguernato*, *Menèllo ll'avrà gguernato*. *r zumaro magnò le pire de la rastrijèra e mmorì dde fame*.

**menicocciarie (le)**, coll., dal cogn. Menicocci.

**menistro (r)** m.

**menòtte der zartorétto** m. Nome e professione.

**menòtte** m. Il n. Menotti del sarto precedente è riutilizzato come sopr. per designare un sarto più giovane.

**menzénzio** m. Di valenza dispr.

**mèo bbasso**, *mèo ciuco* m. Si insiste sulla bassa statura. Detto: *sè cóme mmèo bbasso che ccumulava tutte le càriche*.

**mèo der capòccia** m. Rif. al mestiere del padre, *r capòccia*.

**mèo r cavallaro** m. Dal mestiere.

**merinòssa (la)** f. Rif. al marito, *merinòsso*.

**merinòsso**, *merinòsse (l)*, *mirinòsse*, *mirinòsso (l)* m. Del sopr. ci è stata fornita la spiegazione seg. Andato a Viterbo per comprare il corredo della figlia, raccontava in paese di aver acquistato una lana pregiata di pecore merino, all'epoca sconosciuta, suscitando una vivace reazione negativa: *ma statte zzitto merinòsso! me parghe merinòsso! | mirinòsse (le)*, coll.

**mètro (r)** m.

**mezzaléngua** m. Rif. alla balbuzie.

**mezzanòtte** m.

**mezzasòma** m. Il n. dell'asino è passato ad indicare, come sopr., il proprietario di bassa statura.

**mezzéttoro** m.. Con probabile influsso del sost. etto, si allude alla bassa statu-

- ra del portatore di n. Ettore.
- micèllo** m. | *qué de ~, la razza de ~*, coll.
- micucciòtta**, *mecucciòtta* f. Dalla corporatura.
- mièlla** f.
- milèta (la)** f. Moglie di *milèta*.
- miléta** m.
- minóne** m. (rec.) Dal n. Minon di un gatto.
- minotàuro (r)**, *minitàuro (r)* m. Formazione rec. colta a partire dall'altro sopr. *r tòro*.
- mirimmétta** f.
- misipéla** m. Composto verbale.
- missionàrio (l)** m.
- mistèro** m.
- mitrajjatrice (la)** Rif. all'eloquio veloce.
- mòca** m.
- moccolóne (r)** Era moccioso da bambino.
- momaccióna** f. Dall'aspetto fisico pesante.
- momicchja** m.
- mòmo zzòppo** m. Perché claudicante.
- mondagnòlo (l)** m. Con riproduzione della pronuncia dialettale sonorizzata, il sopr. designa persona proveniente dalle Marche.
- monechélla (la)**, *monehellicchja (la)* f.
- monechèllo (l)**, *monehellicchjo (l)* m.  
Rif. alla madre *la monechélla*.
- montiróne (le)**, coll.
- montromanése (l)** m. Proveniente da Monteromano.
- monzignóre** m. Titolo di rispetto con cui ci si riferisce al vecchio parroco: *sarà stato a le tèmpe de ~*.
- mòra (la)** f. Rif. al colorito | *mòre (le)*, coll.
- morèllo (r)** m.
- morétta (la)** f. | *morétte (le)*, coll.
- morétto (l)** m.
- mòrghene (r)** m. Dall'andatura paragonata al movimento dell'erpice a dischi Morgan.
- mòro (r)** m. Diverse persone.
- mortarétta (la)** f. Rif. al marito, *l mortarétto*.
- mortarétto (l)** m.
- moscatèlla (la)** f. Moglie di *moscatèllo*.
- moscatèllo** m. Dal cogn. Moscatelli.
- moscina (la)** f. Dal marito, *r moscino* | *qué de la ~*, coll.
- moscino (r)** m. Perché amante del vino | *qué der ~*, coll.
- moscóne (r)** m. Dal cogn. Moscatelli.
- mozzichina (la)** f. Moglie di *mozzichino*.
- mózzichino** m. | *qué de ~*, coll.
- mozzoncèllo** m. Tir. infant.: *~ tutta trippa e gnènte ciarvèllo*.
- mozzóne** m. Diverse persone | Tir. infant.: *pe ccaricà la pippa ce vònno le ~*.
- mucca (la)** f. (rec.) Dalla fisionomia.
- mucétto (r)** m. Dim. di *r mùcio*, sopr. del fratello maggiore.
- mùcio (r)** m. Dalla scarsa pulizia da bambino; secondo coetanei, forma tronca da muchacho, di ambiente scolastico.
- mulinaro (r)** m. Dal mestiere praticato.
- musolino**, *ggigge musolino* m. Il n. di un noto brigante è utilizzato per censurare un grave episodio di violenza.
- nanna de la bbassana** f.
- nannarèlla (la)** f.
- nannarèllo (r)** m. Diverse persone.
- nannaruzza** f.
- nanne la pacchéta** f.
- nannósa** f.

- narciso magnabbracche** m. Membro di una famiglia originaria da Monteromano, i cui ab. a Blera sono designati con questo epit. dil.
- nardóne** m.
- nasóne** m.
- natalóna** f.
- nazziétto** m.
- ncarchétta** m. Deverbale da *incarca* “pi-giare”.
- négro (r)** m. Dalla carnagione scura.
- nèllo péta** m. Interpretazione scherzosa di Nello P., con cui firmava i suoi quadri.
- nèna la fornara** f. Dal mestiere esercitato.
- nèna la zzòppa** f. Claudicante.
- nenarèlla** f. Di bassa statura.
- nèna ciana** f. Dal padre, *cianétto*.
- nènne riccio** m. Rif. al cogn. Ricci.
- nènne torrétta** m.
- nennettèlla** m.
- nennettino** m.
- nènnolo der gatto** m.
- nennóne** m. Diverse persone
- nèno montebbòve** m.
- nenóna** f.
- nenoncèlla** f.
- néra (la)** f. Dal colorito scuro.
- neróne** m. Diverse persone, dalla carnagione scura oppure in senso negativo del carattere.
- ngelinétta l pièno capire**, f.
- ngelino (lu)** L’art. *lu* è proprio della parlata di Caprarola di cui era originario.
- nicòla (lu)** m. Id. c.s.
- nicòla patta** m.
- nicòla r poèta** m. Il portatore era noto autore di poesie.
- nicolétta** m.
- nicolina de la calàrbia** f. Il determinante geografico deriva dal modo in cui apostrofò in tribunale l’uccisore del marito: *tu si Musolino de la calàrbia!*
- nicolóno** m.
- nièna (la)** f.
- nigna de òro** f. (rec.)
- nina lóna** f. Rif. all’alta statura.
- nina patalòffa**, *nina fatalòffa* f. Rif. all’aspetto fisico.
- nino bbravo** m. Diverse persone.
- nino cacino** m.
- nino caporóscio** m.
- nino de la guàrdia** m. Rif. alla professione.
- nino guancióne** m.
- nino l palazzo** m.
- nino r burino** m.
- ninóna** f.
- nobbertà (la)**, coll., dal cogn. Nobili.
- nocèno der viterbése** m. Rif. alla provenienza.
- nònno roscétto (l)** m. Sopr. usato in famiglia, con allusione al colore dei capelli.
- nòttala** f. (rec.) Probabile allusione alla preferenza per le ore notturne.
- ntognétto r pescatóre** m. Rif. all’attività.
- ntognitèllo** m.
- ntraménte** m. Dal frequente uso della cong.
- nuncefusse** m. Dal n. anagrafico Noncifosse, poi modificato per decreto in Antonio.
- occhjalóna** f. Moglie di *occhjalóne*.
- occhjalóne** m. | *qué d’~*, coll.
- òcchjo bbèllo** m. Il portatore ha un occhio semiaperto.
- operajjo (l’)** m. Iron. per censurare la svogliatezza.

- orlando del conzòrzo** m. Il portatore svolgeva la sua attività presso il magazzino del Consorzio agrario provinciale.
- orlando scano** m. Il determinante deriva dall'uso del verbo *scanà* "andarsene", giocando a tressette: *se num me vène l'accuso, scano*.
- orloggétto (l')** m. Comprò un orologio da polso contro la volontà del padre, che lo rimproverava di essere pigro: *tu bbasta che gguarde ll'orloggétto de Cristo! | qué de ~, coll.*
- òrto frésco** m. Dalla somiglianza con un personaggio sempre sorridente della pubblicità televisiva per l'Ortofrutta.
- ottàvia** f. Nata come ottava figlia.
- ottaviello** m. Rif. alla statura ridotta.
- pacchèlla** m. | *qué de ~, coll.*
- pacchjaròtto** m. Dal cogn. Pacchiarotti.
- pacèlli** m. Suggesto dal n. Eugenio del portatore.
- pachita** f. (rec.) Formato sul sopr. del fratello, *pachito*.
- pachito** m. (rec.) Ispanismo da un personaggio di fumetto.
- pachivo** m. (rec.) Designa lo stesso portatore del precedente, con variazione formale per creare rima: ~, *ll'òmo che sta ssèmpe sù dda Ivo* (dal meccanico di questo nome, per riparare la moto).
- pacì** m. All. tronco del n. Pacifico | *qué de pacì, coll.*
- paciosa (la)** f. Tratto caratteriale.
- pagnòtta (la)** f. Dall'aspetto fisico | *qué de ~, coll.*
- paina (la)** f. (senza relazione con il seg.) | *qué de ~, coll.*
- paino (l)** m. Di aspetto elegante.
- pajjara** m.
- pajjéta ciuco** m. Con determinante necessario per distinguerlo dal portatore seg. più anziano.
- pajjéta** m. Imposto nel 1948 con allusione a un noto personaggio politico, il sopr. era accettato dal portatore: *se mme chjàmono Titto llà ppe la via, manco me vòrto. tutte Pajjéta me dicono*.
- palanca** m.
- pallarvènto** m. Usava indossare pantaloni molto ampi.
- palledòro** m. (rec.)
- pallesécche** m. Rif. a persona alta e magra.
- palléta d'ossògna** m. L'immagine è quella di un piccolo corpo di forma sferica, in questo caso di strutto, con allusione all'aspetto fisico rotondetto che il portatore aveva da ragazzo.
- pallonaro (l)** m. In occasione di feste paesane, curava lo spettacolo del pallone aerostatico.
- pallucolaro (l)** m. Traeva le previsioni meteorologiche dall'osservazione delle *pallùccole*, le galle di quercia poste sul tetto di casa.
- pampandóppio** m. (rec.)
- panacca, panacchètta** m.
- panaccóne** m.
- panechétta, panichétta**, m.
- pannòcchja** f. Dai capelli fulvi.
- pantanèlla** m. Da bambino, era affetto da emissioni involontarie di urine.
- panténta (la)** m.
- panz (la)** f. (rec.) Forma tronca da *panza* "pancia".
- panzanéra** m.
- panzóno** m. (rec.)
- paolaccio** m.
- pàolo de la pépa** m. Forse rif. alla madre.

- pàolo r fagòcchjo** m. Dal mestiere di carradore.
- papa (r)** m.
- papèin** m. Borbottava come una pentola in ebollizione giocando a briscola e non aveva carte buone.
- papétta (r)**, *papétto (r)* m.
- pappa (r)** m. (rec.)
- pappalardo**, *pappelardo* m.
- pappétta** m.
- pappóne** m. Per il forte appetito | *pappóne (le)*, coll.
- parènte (l)** m.
- parissóne** m. Accr. del n. Paris.
- parlapiano** m.
- passerétto**, *passarétto* m.
- passionista (r)** m.
- passoncèllo** m. Dalla magrezza. Il portatore cita una battuta autoironica sul significato del proprio sopr., enunciata nel corso di una partita di calcio, quando giocava come portiere: *qui la pòrta nun è rregolare! ce sò ttre ppassoncèlle nvéce de due.*
- passóne** m. Diverse persone.
- pastagrattata** m. Particolarmente goloso della pietanza, disse alla madre: *famme la ~, quèlla che sse magna col cucchjaro, nò che sse suchja | qué de ~, le pastagrattate*, coll.
- pastina** m.
- patacchino** m. Godeva fama di dongiovanni.
- patàngi** m. Forse influenzato foneticamente dal sopr. del fratello, *patatóne*.
- patassina (la)** f. Cfr. *impatassà* “confondere; imbrogliare”. Che crea confusione?
- patata romana (la)** f.
- patatèlla** m.
- patatóne** m.
- paterestarrèto** m. Lo stesso termine designa una pianta spontanea, il cui fiore interno principale sviluppa meno di quelli minori alla periferia.
- paternòstro** m.
- patenostraro (r)** m. Rif. alla religiosità del portatore.
- pattónzi**, *pattòzzi*, m. Cantando Faccetta nera, pronunciava *pattonzina* “Abissinia”.
- pax** m. Di temperamento calmo a scuola.
- pècci** m.
- pecétta** m | *la razza de ~*, coll.
- pecióne** m.
- pecoróne** m.
- pècos (la)** f. Designa un giovane (da un personaggio di fumetto).
- pèggio (l)** m. | *la razza del ~*, coll.
- pelécca** m.
- pellóne**, *pèppe pellóne* m. Perché discollo da ragazzo (così denominato dalla madre).
- pélo néro** m. Dai capelli scuri.
- pelósa (la)** f. Per l'eccessiva villosità.
- pelucco** m. Poco sveglia a scuola.
- pémpene** m. Cfr. un microtop. omonimo.
- pennacchino** m.
- pennóne** m.
- peparina** f.
- peparino** m. | Dal rimprovero del padre: *si tòsto quanto m ~*, ostinato.
- peparóne** m.
- pépe** m.
- pepèo** m.
- pepétto** m.
- peppanfèlle** m. Dall'anagrafico Giuseppe Felli.
- pepparóne** m. Diverse persone.
- pèppe bbaffo**, *pèppe r baffo* m. Dalla caratteristica fisica.

- pèppe bbrutto** m.
- pèppe ciòcco** m. Per la pesantezza | *qué de ~*, coll.
- pèppe de cïòla**, *pèppe luciòlo* m. Dalla madre Lucia.
- pèppe ggiudio** m.
- pèppe gnòcco** m.
- pèppe grasso** m. Dal cogn. Grassi.
- pèppe jjajja** m. Dalla pronuncia difettosa.
- pèppe l fòrte** m. (rec.)
- pèppe la védova** m. Forse dalla madre.
- pèppe licétta** m. Dalla moglie Maria Felice.
- pèppe lóngo** m. Di alta statura.
- pèppe móscio** m Antifr., dal temperamento nervoso | *qué de ~*, coll.
- pèppe nzòjja** m. Cfr. *nzojjasse* “volto-larsi nel fango”.
- pèppe panza** m.
- pèppe parlapiano** m.
- pèppe péra** m. Rif. al cogn. Peruzzi della madre.
- pèppe poggétto** m.
- pèppe porvarino** m. Per l’agilità e la sveltezza | *si stimolóso quanto ~* | cfr. il paragone *córre quanto la pórvere*.
- pèppe r bubbù** m.
- pèppe r poèta** m. Autore di poesie | *qué de ~*, coll.
- pèppe r zio**, *r zio*, m. Sopr. di un celebre oste.
- pèppe rovina** m.
- pèppe sciutto** m.
- pèppe sécco** m.
- pèppe stùpoto**
- pèppe tana** m.
- pèppe tempèsta** m.
- peppeóne** m. Il nonno lo chiamava: *pèppe!*; lui rispondeva: *óne!*
- peppétto de cerasa** m. | *peppétto ~ ll’ha ppiantata na ficuna, l’ha ppiantata fòr de casa, ~*.
- peppilòcco** m. Dalla pronuncia infant. *lòcco* per *ròcchjo* “salsiccia”.
- peppin del bardio** m. (rec.)
- peppinétta** m.
- peppino pèr di punti** m. (rec.) Rif. al gioco delle carte.
- peppolino** m.
- peppuccio** m.
- perazzóna (la)** f. Dal cogn. Perazzoni del marito.
- perdecappèllo** m.
- perdecarzóne** m. Rif. al vestiario trascurato dai pantaloni cascanti.
- perdichétto (l)** m. Inter. euf.: *perdio!* | *qué del ~*
- perdòcche** m.
- perlarie (le)**, coll. I portatori del cogn. Perla.
- perzecóne** m. Di alta statura.
- pesciaròlo (l)** m. Rivenditore di pesce.
- pesicchja**, *pisicchia* m. Voce verbale da *pesicchjà* “pesare con pignoleria”.
- pestasale** m. Usato qui in senso fig. per alludere al grosso membro virile di cui era dotato.
- petazzo** m. Alterato di *péto*.
- pètele** m.
- petèo** m. Risultato dal probabile incrocio scherz. di *petèo* “uccellino” con il n. Amedeo del portatore.
- péto** m. | Paragone: *sè bbirbo quanto ~*.
- petòcco** m. (rec.)
- petomajjo** m. Detto di un maestro elementare, con probabile allusione all’omonimo termine botanico per l’euforbia calenzuola (*Euphorbia helioscopia* L.), erba che contiene lattice bianco irritante.
- petóna (la)** f. | *qué de ~*, coll.

- petonéro** m. | *qué de petonéro, qué de le petenère*, coll.
- petròjjo** m. Diverse persone.
- petrolière (l)** m. Per la supposta agiatezza economica.
- pettinichja (la)**, *pettenicchia (la)* f.
- pettóna (la)** f. Dal seno prosperoso.
- petuzzo** m. Dim. di *péto*.
- pia nòna (la)**, *pionòna (la)* f. Sorella di *pio nòno*.
- piàntala** f. Suggesto dall'alta frequenza con cui ripeteva l'inter.
- piantapale** m. Gli era attribuito un comportamento irrazionale: palizzava il vigneto prima di piantare le viti.
- piatto** m. Diverse persone.
- pibbólla** m.
- picchjéto** m. | *quélle de ~*, coll.
- picétto** m. Sopr. di ambiente famigliare.
- picia (la)** f. Da *picio* "pène".
- picìocchja (la)** f. Moglie di *picìocchjo*.
- picìocchjo** m. | *~, t'atturo quèll'artr'òcchjo!*
- picóno** m. | *qué de ~*, coll.
- pidocchino** m.
- pietrélla** f.
- pietrèlla** m. Dal n. Pietro.
- pietrino** m.
- piètro bbàcia** m. Sarebbe stato imposto al ritorno dal servizio militare, quando per sbaglio baciò una donna durante il pellegrinaggio a Norchia.
- piètro còrto** m. Di bassa statura | *qué de ~*, coll.
- piètro pozzacampà** m. Augurio di lunga vita.
- pigafétta** m. (rec.)
- piggino** m. Dal n. di un personaggio di film.
- pigòtto (l)**
- pilato** m.
- pilco** m. (rec.)
- pilòta (l)** m.
- pimpirinèlla** m.
- pina de la zziZZama** f. Moglie di *zziZZame*.
- pina la mulinara** f. Moglie del mugnaio.
- pina la tennara** f. Confezionava tende a domicilio.
- pina la vorpétta** f. Dotata di astuzia.
- pinapana** f. Rif. al n. Giuseppa.
- pinèo** m.
- pino de la prèndere**, *pinétto de la prèndere* f. Dal sopr. *la prèndere* della madre.
- pino sécco** f. Donna alta e di magrezza insolita: *sta mingherlétta*.
- pinóna (la)** f. Di alta statura.
- pinoncina (la)** f. Ricavato dal sopr. della nonna, *la pinóna*.
- pinòzza (la)**, *ngelina de la pinòzza* f. Rif. al padre *pinòzzo*.
- pinòzzo** m. Alterato del n. Giuseppe | *quélle de ~*, coll.
- pio nòno** m. Diverse persone | *qué de ~, tutta la razza*, coll.
- piovicica**, *piovicciaca*, *piovicceca* m. | *qué de ~*, coll.
- pipa**, *pipétta* f. Vezz. "bambina" con influsso del n. Giuseppa (così chiamata dal marito: *oh pipa!*) | *piparolétte (le)*, coll. per designare i nipoti.
- piparòlo (l)** m. Figlio della *pipa*.
- pipinèllo** m. Dim. dal n. Giuseppe | *qué de ~*, coll.
- pipistrèllo** m. Censura del comportamento di nottambulo.
- pipo (r)** m. Il padre si rivolgeva al bambino chiamandolo: *l mi pipóno!*
- pippaccio** m. | *si nu stae bbòno, chjamo ~!*



- pippalènta** m. Lo si vedeva con la pipa sempre in bocca | *qué de ~, le pippalènte*, coll.
- pippo r vinaro** m. Di mestiere, vinaio.
- pisellina (la)** f.
- pisellóna (la)** f. Moglie di *pisellóne*.
- pisellóne** m.
- pisolónne** m. Con allusione a pisolino.
- pissuddau** m.
- pistèlla** m.
- pistèlla (la)** f.
- pistolètta (la)** f. | *pistolètte (le)*, coll.
- pistóne** m. Term. tecnico. Nato forse sull'ambiente di lavoro in ferrovia | *qué de ~*, coll.
- pitale (la)** f. Dal sopr. del marito, *l pitale* | *qué de ~*, coll.
- pitale (l)** m.
- pitalètta (la)** f. Dalla nonna *la pitale*.
- pittorétto (r)** m. Imbianchino di mestiere.
- pizzalòcca (la)** f. Figlia di *pizzalòcco*.
- pizzalòcco** m.
- pizzarèlla, r compar pizzarèlla** m.
- poèta (r)** m. Diverse persone, compositori di ottave.
- poggio pelato** m. Rif. alla calvizie.
- polétto (r)** m.
- polifèmo** f. (rec.) Ha un occhio socchiuso.
- pòlita** f.
- pollanchétta** m.
- polognèlla** f.
- pòntinzen** m. Loc. tedesca, citata quale sede di un'università.
- popétto** m. *r gilato de Popétto, o ssentitolo quant'è ffrésco!* (richiamo del venditore)
- pòrca lacca, pòrca lòcca** m. Interazione usata di frequente.
- pòrca majjala** m. Id. c.s.
- pòrca misèria** m. Id. c.s.
- pòrca pajja, pòrca pajjètta** m. Id. c.s.
- porcara (la)** f. Moglie di *alfrèd'er porcaro*.
- porcarétta (la)** f. Dalla madre *la porcara*.
- porcaro (r)** m. Di mestiere porcaio.
- pornèlla** f. (rec.) Dal n. Ornella, con probabile allusione sessuale.
- porvarina** m. Moglie del *porvarino*.
- porvarino** m. | *porvarine (le)*, coll.
- positivo** m. (rec.) Rif. ad un difetto di pronuncia.
- postino (r)** m. Portalettere di mestiere.
- potássio (l)** m. Poiché a scuola parlava sempre di chimica e formule matematiche.
- potestà (r)** m. Podestà, capo dell'amministrazione comunale di nomina governativa durante il periodo del Fascismo. Ricopri a lungo tale carica pubblica | *quélle der ~*, coll.
- potolóso (r)** m. (rec.)
- pozzacampà, pozzicampà** m. Augurio di vivere a lungo.
- pozzammazzà** m. Maledizione.
- pozzani** m. Dal cogn. di un noto pugile, magro e pallido.
- prèndere (la)** f. Censura in ambiente dialettofono del parlare in lingua standard: *sèntala st'antipàtaca!*
- présa (la)** m. Da una frase ammirativa pronunciata durante una gara di braccio di ferro: *che pprésa che cc'hae!*
- prèscia (la)** f. | *qué de la ~*, coll.
- prète brutto (l)** m. Aveva studiato alcuni anni in seminario.
- pretina (la)** f. Dal padre *l pretino* | *qué de la pretina*, coll.
- pretino (l)** m. Aveva studiato alcuni anni in seminario | *quélle der ~, le pretine*,

- coll.
- principino de la pòrta (l)** m.
- prióra (la)** f. Dal sopr. *l prióre* del marito.
- prióre (l)** m. Priore di una confraternita.
- professóre (r)**, *professore de la bbottéga nòva (l)* m. Fu il primo operaio in paese a portare occhiali da vista (la madre aveva un negozio).
- profèta (l)** m. Godeva fama di saccente.
- protòpa** m.
- provolino** m. (rec.) Per la somiglianza con un pupazzo televisivo dallo stesso nome.
- pucina (la)** f.
- puì (r)** m.
- punzòne** m.
- puzzétta** m.
- puzzòne** m.
- quajjòtta (la)**, *maria de quajjòtto* f. | Figlia di *quajjòtto*.
- quajjòtto** m. | Tir.: *~ fa le fusa, la mojje l'appinzuta, Maria le va vvennènno, du bbòcche al fusarèllo*.
- quartaróna (la)** f. Per l'obesità | paragone: *campà quanto la ~ (visse 98 anni)*.
- rabbíosa (la)** f.
- raffichina (la)** f.
- rafolónè** m.
- raghenétto** m.
- ragnino** m. Diverse persone | *qué de ~*, coll.
- ragno** m.
- rampónè** m.
- randónè** m.
- ranocchjétta** m. Dall'andatura | *qué de ~*, coll.
- raschjèlla** m. Per la gracilità.
- rasse (er)** m. Di colorito molto scuro.
- ricca de la piazza (la)** f. Dal comportamento in pubblico.
- riccétto** m. Diverse persone.
- ricciala (la)** f. Dal tipo di capelli.
- ricciolèlla (la)** f. Moglie di *ricciolèllo*.
- ricciolèllo** m.
- ricciolina (la)** f.
- rigo l canepinése** m. Dalla provenienza.
- rigo** m.
- rimóra (la)**, *rimorétta (la)* f. Figlia di *rimóre*.
- rimóre** m. Si tramanda l'aneddoto seg.: *rimóre èra anaffabbètto, féce na spésa, féce n'obbligazzíone a rrestituì. se la féce scriva dal curato che li ci scrisse la sarve reggina. quando dovétte comprovà l crédito, mostrò l documénto. "ve sète sbajjato", li dissono. quando morì l curato, prése a ssassate la bbara*.
- ringo, ringhétto** m.
- ripàrie (le)**, coll. I portatori del cogn. Ripani.
- ripétta** m. Dim. del cogn. Ripa.
- robbacòre** m. Bell'uomo, ebbe due mogli | *qué de ~*, coll.
- robbarino** m.
- rognèlla** m. Godeva fama di persona fastidiosa.
- rognellétta** m. Figlio di *rognèlla*.
- romitèllo (l)**, *rumitèllo (l)* m. | *qué der ~*, coll.
- romolónè** m. Di grossa corporatura | *qué de ~*, coll.
- ròsa e carnèra** f. Moglie di *carnèra*.
- roscétta (la)** f. Dal colore dei capelli | *qué de ~*, coll.
- roscétto (l)** m. Id. c.s.
- róscia (la)** f. Id. c.s.
- rospétto de la cava bbujja (l)** m. Il determinante si riferisce ad una suggestiva tagliata etrusca.
- rozzolétta** m. | *quélle de ~*, coll.

**saccoccione** m. | *qué de ~*, coll.

**saccoróto** m.

**sadro** (r) m.

**sagnoannése** (l) m. Proveniente da Villa San Giovanni in Tuscia.

**salardo** m.

**salétta** m. (rec.)

**salintàvola** m. Il sopr. è fatto derivare da un comportamento assurdo. La madre per aver frainteso l'insolita richiesta di sale, formulata dal figlio, balza invece sul tavolo.

**saliscégni** m.

**sambrutignano** (*qué de*), coll. | Compagnia di grandi bevitori intitolata ad un patrono immaginario.

**sammartinése** (l) m. Rif. alla madre, proveniente da S. Martino al Cimino.

**sampèi** m. N. di un personaggio di fumetto, amante della pesca come il portatore.

**sampendolone** m. Formato sull'avv. *pendolone* "penzoloni".

**sàncio pàncio** m. Adattamento italiano di Sancho Panza.

**sandoletterie** (le), *sandoletterie* (le), *sandoletteria* (la), coll. Portatori del cogn. Sandoletti.

**sanèlla** m. Forse risalente al verbo *sanà* "castrare".

**sanétte** m.

**santalècce** (le), coll., Discendenti di Sante Alecci.

**santiripa** (*qué dde*), coll. Discendenti di Sante Ripa.

**santone** (le), coll. Discendenti di *santóne*.

**santone** m. Dal n. Giovan Santo.

**sapiènte** (r) m. Godeva fama di saccente.

**sapone** m. Da pastorello, venne rimpro-

verato di parlare troppo: *ma statte m pò zritto, sapóne!*

**sardegno** (l) m. Immigrato dalla Sardegna.

**sartalamacchja** m. Ciclista dilettante, fermato alle corse dai carabinieri, dichiarò con sequenza burocratica il nome falso: *sartalamacchja antónio*.

**sarto fòlle** (l) m. (rec.) Sarto di professione.

**sartorétta** (la) f. Derivante dal sopr. *r zartorétto* del marito.

**sartorétto** (r) m. Sarto di professione | *sartorétte* (le), coll.

**sarvaròse** (le), coll.

**sarvatóra** (la) f. Moglie di *sarvatóre*.

**sàuro** (r) m. Biondo di capelli.

**sbraciatóre** m.

**scacato** (lo) m.

**scafaròto** m.

**scafétta** m.

**scalièro** m.

**scannasaraghe** m. Detto di persona magrissima.

**scarpióna** (la) f.

**scarpíone** m.

**scarpóne** m.

**scarzellétte** (le), coll., Portatori del cogn. Scarselletta.

**scatizza** m. Deverbale da *scatizzà* "rinfocolare, ravvivare il fuoco".

**scendipèppe**, *cendipèppe* m. Dall'esortazione a scendere dal pullman, formulata in italiano standard e non in dialetto.

**scherzivo** Usava l'agg. anche in sede di consiglio comunale: *mó pe ddì na paròla scherziva tutta sta stòria stat'a ffà!*

**schjaffù** (lo), *cchjaffù* (lo) m.

**scialappa** m.

**sciampagna** m.

**sciampagnétta** m. Figlio di *sciampagna*.

**sciapèa** m.. Dal linguaggio affettato. Si cita l'all. *signoringiola!*, da lui usato in luogo di *signori!*

**scilòcca (la)** f. Moglie di *scilòcco* | *qué de ~*, coll.

**scilòcco** m.

**scìmmia (la)** m. Detto tra gli amici, per l'agilità e l'aspetto barbuto.

**scìvoli** m.

**scocciamànde** m. Composto da *scoccià* "schiantare" e *màndolo* "mandorlo". Forse qui per iperbole per designare persona dalle mani pesanti.

**scopettóne (lo)**, *scopóne (lo)* m. Variazione scherz. di *scopino*, netturbino, dal mestiere effettuato, con allusione a *scopà* (fig.) "avere rapporti sessuali".

**scorzina de luzze (la)** f. Dim. dell'agg. *scórza* "scalza" seguito da cogn. Usava uscire di casa in ciabatte.

**scotolato** m.

**scrizzammèrda** m. Di tono triv. | *qué de ~*, coll.

**scucchja** f. | *scucchje (le)*, coll.

**scuppolétta** m. | *quélle de ~*, coll.

**sécco (l)** m. Magro, atletico, campione di ciclismo da giovane: *l zécco èra tòsto*, bravo.

**sedicino** m. Sedicesimo dei figli.

**segrèste** m.

**sergétta (la)** f. Moglie di *sergétto*.

**sergétto** m. Dal cogn. Sergi | *sergétte (le)*, coll., i portatori del cogn. Sergi.

**sèrva (la)** f. Forse perché lavorava fuori paese come domestica.

**serzale** m. Dal cogn. Serzali.

**setaro (r)** m.

**settantuno** m.

**settecapòcce**, *settecotógne* m. Da bambino cadeva spesso, procurandosi numerosi bernoccoli: *èra sèmpre pièno de bbòzzi*.

**settìmmia** f. Dal n. Settimia.

**sfonnacarròzze** m. | *qué de ~*, coll.

**sfrocétta** m. Ricorre in questi versi: *sfrocétta ha ffatto la gùbbia, paparina tira la bbrijja, de quanto la tira jje cala la cujja*.

**sgamóne** m.

**sganappa** m.

**sgarrétta** m. Figlio di *sgarróne*. Ereditato: *se lo sò pportat'apprèso tutte le fijje*.

**sgarróne** m. Godeva fama di fabulatore.

**sicàrio (r)** m. (rec.)

**signóra (la)**, *signorina (la)* m.

**signóre (l)** m.

**signorùccio (l)** m. | *qué del ~*, coll.

**sigoro toscano (r)** f.

**silvestrèllo**, *sirvestrèllo* m. Dal n. Silvestro

**simóne** m. Poiché impersonò l'apostolo nel cenacolo in chiesa.

**sinaléllo** m.

**sinalétto** m.

**sindachétto (r)** m.

**sisgo** m. (rec.)

**sivère** m. Dal n. Saverio | *quélle de ~*, coll.

**smitte** m. (raro) Per l'espr. di minaccia: *co no ~ te lèvo!*, ti uccido.

**sóle (r)** m.

**solétta (la)** f. Dal marito *r zóle*.

**solétto (r)** f. Dal padre *r zóle*.

**sonèlla** m.

**sòr agàbboto (l)**, *sòr agàpeto (l)*, *sòr agàpoto (l)*, m.

**sòr agustinèllo (l)** m. Dal vestire elegante, anche in campagna: *annava fòri co*

- la cravatta.*
- sòr bèò (l)** m. Dal cogn. Bellucci.
- sòr culè** m. Dalla forma allocutiva del cogn. Coletta, forse con malizioso incrocio (culo).
- sòr dufò (r)**, *sòr dupò* m. All. tronco (due fodere).
- sòr felicità** m. (rec.)
- sòr ghèi** m.
- sòr grèco (r)** m. Dal n. Gregorio.
- sòr mètro (r)**, *mètro (r)* m. Per aver pronunciato a scuola sotto forma italiana il francese maître.
- sòr ottàvio (l)** m.
- sòr paglióne (r)** m.
- sòr petó (r)** m. | *qué der ~*, coll.
- sòr rènzo (l)** m.
- sòr ròta (r)** m. Dal cogn. Rossi, con bisticcio (*ròta* “ruota”).
- soralle (r)** m.
- sorchétta (la)** f. Dal cogn. Sorchetti del marito || *sorchétte (qué de)*, coll. Portatori del cogn. Sorchetti.
- sórdo (r)** m. Rif. a difetto fisico.
- sorègge (l)** m. | *qué del zorègge*, coll.
- sorèggia (la)** f. Dal marito *l zorègge*.
- sorfaròlo** m.
- sorròta (la)** f. Dal marito *r zòr ròta*, con bisticcio (*sorròta* “zeppa che s’infilava sotto la ruota del carro per bloccarlo”).
- spaccaciòcche** m.
- spadaccino** m. (rec.)
- spezzaferro** m. Attribuito alla grossolanità.
- spezziale** m.
- spiantacase** m. Perché si rivolgeva così all’asino: *tu si no ~! sè la rovina de casa mia.*
- spigulino** m. (rec.) Di alta statura e sottile.
- spiritèlla (la)** f. Di corporatura esile, si lamentava: *che ddolóre l mi caccagno!*
- spòsa (la)**, m. Vestiva in maniera elegante, come fosse invitato a festa di nozze.
- sprecamóre** m. | *qué de ~*, coll.
- sprecaparòle** m. Per la loquacità eccessiva.
- sputafòco** m. Rif. al linguaggio colorito.
- squadrilla** m.
- stagnino (lo)** m. Diverse persone.
- stàlio** m.
- stambécco** m.
- stattefèrmo** m. Esortazione a lavorare con calma.
- stazzióne** m. Lavorava come operaio nella costruzione della ferrovia, all’inizio del 900.
- stellina (la)** f. m.
- sticche** m. (rec.)
- stoppina (la)**, *stuppina (la)* f. | *qué de ~*, *stoppine (le)* coll.
- stòrto (lo)** m.
- straccacazzi** f. (triv.)
- stradino (lo)** m. Dal mestiere.
- strapazzacapèlle** f. Perché sempre spetinata.
- strappata (la)** f. Dal marito *lo strappato*.
- strappatèlla (la)**, *strappatellètta (la)*, f. Dalla madre *la strappata*.
- strappato (lo)** m. | *strappate (le)*, coll.
- strappóne** m.
- stregóna (la)** f.
- strónzo** m. (triv.) | *quèlle de ~*, coll.
- strozzagalline** m.
- sumaro néro (r)** m. Filofascista.
- supergiorgio** m. Dal n. Giorgio.
- supertórzo** m.
- tabarróne** m. (rec.)
- tabbaccaro (l)** m. Immigrato pugliese, lavorava come operaio nella piantagione di tabacco | *tabbaccare (le)*, coll.

**tabbanèlla** m.

**tabbao** m. Sopr. di un oste di Viterbo, passato ad indicare uno di Blera.

**tabbòrra** m.

**tajjavènto** m. Imparava ad andare in bicicletta seduto di traverso.

**talevisiòne (la)**, *televisiòne (la)*, m.

**talóne** m. Forma aferetica di *tittalóne*, dal n. Giovanni Battista.

**tamarro (l)** m.

**tanèlla** m. Nato in ambiente scolastico, per aver travisato il nome di Daniele Manin.

**tanèllo** m.

**tanicchja** m. Dal dim. del n. Sebastiano, accostato al sost. omonimo "nottolino".

**tappétta** m. Paragone: *si ccóme ttappétta che bbatte la zzampa* (rif. alla maniera di camminare).

**tappo** m. Di bassa statura.

**tarapatà (la)** f. | *qué de ~*, coll.

**tarazzanna**, *tarza*, m. Dal n. Tarzan del personaggio di una serie di film.

**tarazzanne** m. Figlio di *tarazzanna*.

**tarazzù** m.

**tarrigo** m. Dal n. Enrico nel sintagma *ta rriigo* "ad Enrico", nel dialetto canepinese d'origine.

**tarullo** m. (triv.) Fortemente dispr.

**tascétto (r)** m. Dal fratello maggiore *r tàscio*.

**tàscio (r)**

**tattalóne**, *tattallóne* m.

**tattamèo** m.

**tàzio nuvolari** m. Dalla passione per le corse automobilistiche.

**tedéscio (l)** m. Dal cogn. Tedeschi.

**tenènte (r)** m.

**ternano (r)** m. Cacciatore, gode la fama, come i ternani, di sterminatore di uc-

cellini.

**terziano (r)** m.

**tevolóne**, *tegolóne* m. | *qué de ~*, coll.

**tèzzi**, *tèzz*, *tècchese* m. Tex, personaggio di fumetto.

**tigamóne** m.

**tiggellino** m. Detto dal padre di un ragazzo discolo.

**tilòcca der mónte** m. Fortemente dispr.

**tinca néra (la)**, f. Dalla carnagione scura.

**tincàglia** m.

**tippetèllo** m.

**tiribbòzzala (la)**, *tirimbòzzala (la)* f.

**tirimbòttala (la)** f.

**titt'er melaro** m. Dal mestiere.

**tittalóne** m. Accr. di *titta*, ipoc. di Giovanni Battista. Dalla corporatura robusta.

**tittalprue** m. Dal n. Giovanni Battista.

**tittamèta** m. | *qué de ~*, coll.

**tittarèlla** m.

**tittarèllo** m.

**titto l bòvo** m. Dalla moglie *la bbòva*.

**tófo** m. Per il temperamento flemmatico nel lavoro da pastorello.

**tomass'er zórdo** m. Dal difetto fisico.

**tomassèlla** m.

**tomassóne** m. Di alta statura.

**tonnarèlla (la)** f. Dalla corporatura.

**tonnarèllo (l)** m.

**tónto (r)** m. Antifr., per l'astuzia.

**topétta** m.

**topino** m. Dal fratello *l tòpo*.

**tòpo (l)** m. Diverse persone.

**tòpo néro** m.

**topolino** m.

**topóne**, m. | *qué de ~ tutta la razza*, coll.

**toppaccio** m.

**tòra la stronzóna** f.

**torazzo (r)** m. Dal cogn. Torelli.

- torbolóna (la)** m. Figlia di *torbolóne* | *qué de ~*, coll.
- torbolóne** m. Con il viso sempre serio e burbero.
- torèlla (la)** f. Dal cogn. Torelli del marito.
- torétto (l)** m.
- torfetano (r)** m. Proveniente dalla Tolfa (RM).
- torinése (la)** f. Figlia del *torinése*.
- torinése (r)** m. Proveniente da Torino.
- tòro (l)** m. Per l'affermata virilità.
- toromèle** m. Dal cogn. Tolomei, con allusione alla prestanza fisica e all'attività di apicoltore (*mèle* "miele").
- toronènne (r)** m. Dall'ipoc. *nènne* di Vincenzo.
- tórzo (l)** m.
- toscanino (r)** m. Proveniente dalla Toscana.
- toscano (r)** m.
- tot'e ggègna** m. Dal sopr. della madre *ggègna*.
- tòta ciuca** f. Di bassa statura.
- tòta la gallina** f.
- tòta la monechèlla** f.
- totaccétto** m. Dispr. di *tòto*, Antonio.
- totalóne** m.
- totarèlla** f.
- totarina** f. | *totarine (le)* coll.
- totaróne** m.
- totèlla la fornara** f. Dalla professione di fornaia.
- totèlla** m.
- totélllo** m.
- tòto còtto** m.
- tòto de crapàneca** m. Proveniente da Capranica.
- tòto de turinda** m. Dal n. della moglie.
- tòto matto** m.
- totóne** m. D'alta statura.
- tòzzo** m.
- tràggico (r)** m.
- tralàcqua** m.
- tralacquétta** m. | *tutta la razza, de ~*, coll.
- tredechina** f. Dalla voce tremolante.
- tredichino** m.
- tremminute** m. Solerte sul lavoro e irrequieto.
- treppi** m. (rec.) Variante di *peppino pèr-di punti*, altro sopr. del portatore.
- trezzampe** m. Camminava col bastone.
- triestina (la)** f. Aveva abitato a Trieste.
- trimaffióne** m.
- trinchétto (l)** m.
- tripparzugo** m. (rec.)
- tritóne** m. Dal linguaggio drastico: *tajjava ggiù a mmàssima curpa, co la lingua*.
- trómba (r)** m. Diverse persone.
- tubbétto** m.
- turchétto (l)** m. Dal turpiloquio: *bbestemmiava cóme n turco*.
- tuta róscia** f. Dal colore dei capelli.
- tutarèllo de nardino** m. Modulo patronimico.
- tutino** m. Di bassa statura.
- uggèro (l')** m. Dal n. Ruggero.
- ungarése (l')** m. Soldato disperso durante la seconda guerra mondiale, in realtà un tedesco.
- untattà** m. Dal frequente uso dell'ideofono.
- uòmo del mónte (l')** m. (rec.) Per la sicurezza di sé. Da una pubblicità televisiva per ortaggi e frutta.
- uònder** m. Dal n. di un giocatore di calcio.
- uòngi** m. (rec.)
- uribbe** m. (rec.) Per la carnagione scura, dal n. di un giocatore di calcio.

- urlandóne** m. Dal n. Orlando. Dalla corporatura.
- vagadóro** m. Dal n. di un bue con il quale lavorava.
- valiggi** m.
- vaporétto** m.
- varva** m.
- veléna (la)** f. Moglie di *veléno*.
- veléno** m.
- vergaro (l)** m. Dal mestiere.
- véro** m. Dal frequente uso dell'inter.
- vespétto** m.
- vèspo (r)** m. Amante del vino. Diverse persone.
- vètuli** m. (rec.)
- vìpera (la)** f.
- vitas** m. (rec.) Incrocio del n. Vittorio con il cogn. Vitas di un giocatore di tennis.
- vittoriélllo** m. Di bassa statura.
- vitupèrio** m. Goffo trattorista: *arranca-va llà gnicòsa*.
- vivènzio de la gràndine** m. (rec.) Calco scherzoso in lingua standard sulla base dell'usuale *nènne la gragnòla*.
- vòpos** m. (rec.)
- vórpe (la)** m.
- vorpino** m.
- zzàghero** m.
- zzanèlla**, m.
- zzapèppe (l)** m. Dal n. Giuseppe.
- zzécquola (la)**, *zzéccola (la)* f. Di estrema magrezza | *qué de ~*, coll.
- zzeppétto** m.
- zzéppo** m.
- zzi agònne** m.
- zzi cane (l)** m. Variante di *canepina*, altro sopr. del portatore.
- zzi capóne (l)** m.
- zzi cecijja (la)** f.
- zzi ciune (r)** m. Dall'allocutivo *ciù!* di *ciùccio*, Angelo.
- zzi cristòfana (la)** f.
- zzi fermina (la)** f.
- zzi fiorèllo (l)** m.
- zzi frate (l)** m.
- zzi gaetina (la)** f.
- zzi ggiggétto'e ggènova** m. Figlio di Genoveffa.
- zzi ggiovannóne de la brìncia** m. Dalla nonna *la bbrìncia*.
- zzi ggiujjóna (la)** f. Dalla corporatura.
- zzi giovannino (l)** m. Di bassa statura.
- zzi gnàccara (la)** m. Coniato a partire dal più diffuso *gnacchino*, ma con allusione a *gnàccara* "sbornia".
- zzi gnelùccio (l)**, *zzi ngelùccio (l)*, m. | *qué del ~*, coll.
- zzi jjaco anderizza (l)** m. Frase celebre pronunciata in risposta alle rimostranze dei venditori, quando attraversò in linea retta la piazza, noncurante di rompere parte delle terracotte esposte.
- zzi lallétto (r)** m.
- zzi lallo (r)** m.
- zzi lèle (r)** m. Ipoc. di Ranieri.
- zzi lèllo del mulinaro (r)**, *r zi lèllétto*, m. | *qué der zi lèllétto*, coll.
- zzi lice der casèllo (la)** f. Rif. all'abitazione.
- zzi lice (la)**, *zzi licétta (la)* f.: *pe la madonna de la Molélla, se sonava pe qqquanto rimediava la zzi Lice* (questuando per pagare la banda musicale)
- zzi lisanthro l piemontése (l)** m. Dalla provenienza.
- zzi mèo piccòlo (l)** m. Di bassa statura.
- zzi morèlle (l)** m. Dal cogn. Morelli.
- zzi mundo (l)** m. Ipoc. di Raimondo | *l~co na scarpa ónta e una da ógne*.
- zzi nanne (r)** m. Diverse persone.



- zzi nano (l)** m. Ipoc. di Mariano.
- zzi natèllo (r)** m. Ipoc. di Fortunato.
- zzi ntognóne (l)** m. D'alta statura.
- zzi ntoniétto l pescatóre** m. Dall'attività.
- zzi piétro zzuccalóna (l)** m. Dalla forma della testa.
- zzi ridòrfo (l)** m.
- zzi ròsa de catèrbo (la)**, *la zzi ròsa de catèbbo*, f.
- zzi sarvèstro (r)** m. Dal n. Silvestro.
- zzi scassa (l)** m. Deverbale da *scassà* "rompere".
- zzi sèpio (r)** m. Dal n. Eusepio.
- zzi stefanóne (r)** m. Di alta statura.
- zzi totóna (la)** f. Dalla corporatura.
- zzi trighi (r)** m.
- zzia mòlli (la)** m. (rec.)
- zzìngara (la)** f.
- zzìngoncèllo**, *zzìngoncino* m. Figlio di *zzìngóne*.
- zzìngóne** m. Per la vanteria. Da uno slogan pubblicitario: *zzìngóne vèste tutta Róma e ttu spòjje tutta Bbièda!*
- zzinóne** m.
- zzitaròsa** f.
- zzizzame** m.
- zzòcca (la)** f. (triv.) | *zzòcche (le)*, coll.
- zzòppa (la)** f. Claudicante.
- zzòppo (r)** m. | *qué der ~*, coll.
- zzóppo colèra** m.
- zzuccher'e ppépe** m. Brizzolato di capelli.
- zzuccóna (la)** f.
- zzuccóne** m.
- zzùccoro** m.
- zzunzù**, m. Sopr. di tono vagamente africano, alludente al colorito scuro.

*Zoonimi*

## Nomi di bovini

*Buoi:*

**armirante**  
**bbarbadòro**  
**bbarcaròlo**  
**bbaricèllo**  
**bberzajjère**  
**bbrillante**  
**capitano**  
**caporale**  
**ciavattino** ~ *e mmastro péce èrono na còppia de bbòvi. quanno le mettivono l giògo, n ce la cavàvono annà dde còppia. ammerijjàvono sèmpre. se dice quèlla è ccòme ciavattino e mmastro péce, na còppia che nu jje va dde lavorà.*

**signalétto**  
**colonnèllo**  
**corvattino**  
**disertóre**  
**dispenzière**  
**fioravante**  
**ggenerale**  
**granattière**  
**lanciarino**  
**latróne**  
**limoncèllo**  
**locandière**  
**mastropéce** (da sopr. di persona)  
**mezzalància**  
**navigante**  
**pajjaccétto**  
**parmarino**  
**passeggèro**  
**pescatóre**  
**piazzaròlo**  
**pittóre**  
**portogallo** (dal colore del manto)

**spagnòlo**  
**tanajjòzzo**  
**tolipano**  
**viaggiante**  
**tombolino**  
**turchétto** (vitello)  
**vagadòro**  
**valentino**  
**vivènzio**

*Vacche:*

**arditèlla**  
**armellina**  
**artobbèlla**  
**bbambacina**  
**bbarcarola**  
**bbellacima**  
**bbellapianta**  
**bbellarama (la)**  
**bbellatrèccia**  
**bbellavita**  
**bbellinèlla (la)** (antifr.)  
**bbevóna (la)**  
**bbidóna**  
**bbiònda (la)**  
**bbrocchètta** (dalle corna corte)  
**bbroccolétta**  
**bbruna**  
**bbrunétta**  
**bbufalina (la)**  
**bianchina (la)**  
**calandrèlla (la)**  
**cammerièra (la)**  
**campagnòla (la)**  
**campanara (la)**  
**campanóna (la)**  
**canestrèlla** (dalle corna strette)  
**capagnòla**  
**carbonara**  
**carolina**

- cartabbianca**  
**castagnòla (la)**  
**caterina**  
**cenerina**  
**chjarastélla**  
**ciammellétta**  
**cinghjalétta**  
**codina** (dalla coda mozza)  
**contadina (la)**  
**cornamuta** (dalle corna differenti)  
**cornetana**  
**cortiggiana**  
**dannaròla** (danneggiava le coltivazioni)  
**delicata**  
**diàvola**  
**disertóra (la)**  
**farfallina**  
**ferrazzòla**  
**formichèlla**  
**fornara (la)** (di colore bianco)  
**fornarina (la)**  
**fósca**  
**frattaròla** (rompeva le siepi di recinzione)  
**fravolina**  
**furbétta (la)**  
**furestiera**  
**fùria**  
**ggiardinièra**  
**grazziósa**  
**indiana** (dal manto pezzato)  
**lanciarina**  
**largùccia**  
**lattucèlla**  
**leprina** (dalle corna diritte)  
**livornése**  
**lumacóna** (lenta)  
**lupétta**  
**malandréna (la)**  
**marinùccia (la)**  
**marva**  
**ména**
- meravijja**  
**migliorina** (molto lattifera)  
**molinara (la)** (dal manto bianco)  
**montagnòla**  
**mòra**  
**nuvolétta**  
**occhjalina**  
**orfanèlla**  
**oriolése**  
**ornèlla**  
**ortolana**  
**paciósa (la)**  
**palombina (la)**  
**panzaròla** (dal grande appetito)  
**parmarina (la)** (dal manto del colore delle foglie di olivo)  
**pastorèlla**  
**pavoncèlla**  
**pianùccia** (lenta)  
**piazzaròla** (dalle corna molto larghe)  
**piccola (la)**  
**piccolétta (la)**  
**piemontése (la)**  
**pimpinèlla**  
**pontaròla** (con un corno mozzo)  
**portinara (la)** (dall'abitudine di stare presso il cancello)  
**presentina** (di temperamento vivace)  
**primavèra**  
**principéssa**  
**principina**  
**quadrana**  
**regginèlla**  
**risoluta**  
**romagnòla**  
**romanèlla (la)**  
**rondinèlla**  
**rosétta**  
**scariòla** (di piccole dimensioni)  
**scimmia**  
**scurétta**  
**spadóna** (con un corno molto più lungo)

spagnòla (la)  
 spaventina  
 spònta (la) (con un corno spuntato)  
 sposétta  
 stellina  
 stornèlla  
 teresina  
 tombolina  
 torfetana  
 tortorèlla  
 tripolina  
 trojjòla  
 valletrana  
 valloncèlla

*Tori:*

andreòtti  
 artomare  
 arturo  
 bbartolino  
 celentano  
 cimino  
 franco  
 ggiusi  
 indiano  
 neróne  
 vitupèrio

Nomi di cani

argante  
 aspettampò  
 bbòsco  
 bbricche  
 bbruno  
 bbucoruzzo  
 chettifà  
 cìnzia  
 comettì  
 dolarice  
 drago  
 farfallina

fiamma  
 fido  
 fiume  
 franco  
 frufurù  
 gajjardo  
 ggiacchettóne  
 guardiano  
 lupétta  
 manfrina  
 marfisa  
 mózzecolo  
 nèffe  
 norropelcazzo  
 pippo  
 pisèllo *ll'èra rimasto mèzz'ucèllo de  
 fòra dòppo montata la cagna più  
 ggranne de lui.*  
 pìzzicolo  
 prónto  
 rondinèlla  
 ruchétto  
 serpènte  
 silvana  
 spezzafèrro  
 tabbacchino  
 tabbanèlla  
 teresina  
 tiritì  
 tito  
 triplétto  
 turco  
 vèspa

Nomi di equini

*Asini:*

bbellavita  
 bbidóna  
 bbinda (antifr., perché debole)  
 bbonèlle (da un cogn.)  
 bbricchjo

**bbrunèllo**  
**carògna**  
**castagnòlo**  
**chécco**  
**farfallino**  
**filomèna**  
**formichèlla**  
**itàlia**  
**lèpro**  
**lilla**  
**lorenzóna**  
**maschjettàccio**  
**mezzasòma**  
**morétto (l)**  
**mòro (l)**  
**onèsta**  
**pajjaccétto**  
**pellicciónè**  
**pèppa**  
**petèllo**  
**picchjétto**  
**pinzo**  
**pippàccio**  
**pitèllo**  
**saponétta**  
**sardino**  
**simóne**  
**spiantacase**  
**stellino**  
**tombolino**  
**tredicino**  
**zzinóne**

*Muli:*

**bbiòndo**  
**castagnòlo**  
**méco**  
**peparóne** (da sopr. di bandito)  
**rosina**  
**stellino**  
**vitupèrio**

*Cavalli:*

**africana**  
**àgata**  
**àllanon**  
**azzurra**  
**bbrunilda**  
**carbonèlla**  
**codóna**  
**corallo**  
**dòlico**  
**dòra**  
**drago**  
**fabbianina**  
**farchétto**  
**farfalla**  
**flòra**  
**francésca**  
**fraolina**  
**fucilétto**  
**fùria**  
**ggiggétto**  
**ggina**  
**ggiòrgio**  
**ìrise**  
**itàlia**  
**làica**  
**làura**  
**lèda**  
**leggiadro**  
**madalèna**  
**mimma**  
**ngelina**  
**ornèlla**  
**pallino**  
**pinùccia**  
**pupa**  
**regginèlla**  
**rondèllo**  
**rondinèlla**  
**saorétta**  
**sàuro**  
**serpènte**

**sfrónza**  
**sigfrido**  
**stélla**  
**stellina**  
**tampico**  
**viòla**  
**volantina**

**zzampestòrte** *nom me piacéva la cam-  
 minata, gni tanto le s'antrecciava.*

Nomi di uccelli

**avvocato** (corvo)  
**chécca** (cornacchia)  
**chécco** (corvo)  
**chica** (gazza)  
**loréto** (pappagallo)  
**marcèllo** (merlo)  
**marco** (tortorella)  
**mèa** (tortorella)

Nomi di ovini

*Capre:*

**adriana**  
**bbellafrónte (la)**  
**bberzajjèra (la)**  
**cappellétta (la)**  
**ciòtala (la)**  
**farpa (la)** *cor pelo sciardato, tutta bbri-  
 colata.*  
**ggisèlla**  
**gróndala**  
**grondolina (la)**  
**guanciòla (la)**  
**molinara**  
**monechèlla**  
**mulinara** (di colore bianco)  
**nèna**  
**palombina**  
**peppinèlla**  
**pocciarèlla (la)**

**roncolina**  
**sardina**  
**tabbacchina**  
**tasciòla (la)**  
**tèta**  
**vestóna (la)**

*Montoni:*

**bbirbacciòne**  
**bbrigadière**  
**carbonaro** (di colore nero)  
**colonnèllo**  
**cornacchjòtto**  
**diàvolo (r)**  
**fioravante**  
**granattière**  
**maresciallo**  
**mascagnino** (con ciuffo in fronte)  
**nino**  
**piètro**  
**sacripante**  
**tàzzio**  
**tòto**  
**turno**  
**zzuccarino** (castrato)

*Pecore:*

**ascrèa**  
**caterina**  
**marcèlla**  
**mognaròla**  
**mognarolétta (la)**  
**morétta**  
**regginèlla**  
**rosina**  
**stóppa**  
**taràntala**

Nomi di suini

**bbannellétta**  
**bbarcaròla (la)**

**bbianchina**  
**bbrannèlla (la)** (dalle orecchia larghe)  
**bbrindisina**  
**bbuffóne**  
**castrellétto**  
**cinta** (col manto a strisce)  
**difenzóre**  
**federica**  
**furbétta**  
**gattiva**  
**ggigge**  
**ìndia**  
**ladro**  
**leprina**  
**lòla**  
**longarina**  
**luisa**  
**mèdoco**  
**paccaróna**  
**papparóna**  
**pianura**  
**pietrina**  
**pippo**  
**puntuale** (verro)  
**rondèlla**  
**rosétta**  
**rosina**  
**viènna**  
**vipra** *c'avéva pure còre a mmozzicam-*  
*me*

## TOPONOMASTICA

### *Odonimi e toponimi urbani*

- agrària (I')** Sede dell'Università Agraria di Blera in Via Roma [1].
- agre, fòsso de ~, òrte de ~, ripa de ~** Tratto di rupe tra la Cava buia e la riva sinistra del Biedano [2].
- amàndolo (II')** a) Loc. urbana in Via Umberto I; b) loc. urbana in Via giorgina [3].
- anziane (II')** Centro diurno polivalente. Detto anche *vecchjaro (I)* [4].
- archétto (II')** Vicolo del sole [5].
- arco de la fontana (II')** Ingresso del paese in Via Umberto I (sec. XIX), detto anche *pòrta romana* [6].
- arétta (II')** Zona urbanizzata con la lottizzazione del *vorparo* [7].
- asilo vèchjo (II')** Edificio in Via Roma 61, già adibito a caserma e asilo; oggi sede della Biblioteca comunale [8].
- bbelvedére (I)** Terrazza che si affaccia sulla valle del Biedano, realizzata sopra il vecchio lavatoio [9].
- bbertòcce (su dda)** Magazzino di materiale da costruzione della ditta Bertocci, in Via della libertà [10].
- bbeveratóre (r)** Abbeveratoio pubblico fuori Porta Romana [11].
- bbivio der pònte (r)** Incrocio tra Via Umberto I e Via Marconi [16].
- bborzèllo (I)** Orto in pendio sotto il *muro del monnezzaro* [12].
- bbrònchese (I)** (raro, rec.) Quartiere delle case popolari, di recente costruzione (dall'ingl. Bronx) [13].
- bbucàccio (r)** Zona del vecchio mattatoio [14].
- bbutto (I)** Vecchio immondezzaio in Via dei pozzi (Ripa del Comune), in Via degli eroi e a Pian d'Oveto [15].
- camposanto (I)** Cimitero [17].
- càrcere (le)** Largo delle carceri [18].
- carcerétte (le)** Vicolo vicino al Largo delle carceri [19].
- carnivale** Rupe di Petrolo sul versante del Biedano [20].
- casacce (le)** Parte di Via giorgina, distrutta nel bombardamento aereo del 1944 [21].
- casalétto** Zona urbanizzata tra *piallovéto* e le Palle d'Ercole [22].
- case de le gnaspe (le)** Gruppo di case in Via piagge di sopra, sotto il Belvedere [23].
- castellétto (I)** Gruppo di case lungo Via Claudia [25].
- cava bujja** Strada antica, tagliata nella roccia, che dal Piano delle pontone scende nella valle del Biedano alla Fontanella [26].
- cenerata (la)** Tratto di strada sotto il lavatoio pubblico [27].
- cèrqua (la)** Zona dell'attuale Scuola Media in Via Umberto I, inclusa nella loc. *pian de grondolina* [28].
- chjesòla (la)** a) ruderi in loc. Petrolo; b) odon. della fraz. Civitella Cesi [29].



- chjusétta (la)** Area urbanizzata tra *pian de grondolina* e *piallovéto* [30].
- cijjétto (l)** Vicolo del sole [31].
- cimitèrio (l)** (sec. XIX), *cimitèro (r)*  
Rupe dietro la Collegiata [32].
- commune vècchjo (l)** Antico edificio comunale in Via giorgina [33].
- conzèrva (la)** Abbeveratoio pubblico (sec. XIX) [34].
- conzòrziò (l)** Ex-magazzino del Consorzio Agrario Provinciale, ora proprietà comunale [35].
- cornarétta (la)** Vicolo della speranza [36].
- còsta dell'imbastaro (la)**, vd. *imbastaro (ll')* [53].
- còsta del pornéllò (la)** Tratto della Strada delle vigne, tra il *nociónè* e la *madonna de la sérva* [37].
- craparéccia (la)** Rupe di Petrolo, presso *la palombara* [38].
- doppolavóro (r)** Ex-bar dell'Enal in Via Roma [39].
- fiascarlano, fiescarlano** Vicolo della pace, tratto centrale di Via dei pozzi [40].
- fontana (la)**, *fontanóne (l)* Fontana pubblica in Piazza S. Maria; top. usato anche per indicare il lavatoio pubblico fuori Porta Romana [41].
- fontana de celèste (la)** Colonnina stradale a pulsante, distributrice di acqua potabile, in Via del gallo [42].
- fontanèlla (la)** Piazzale alle pendici di Blera, nella valle del Biedano, caratterizzato dalla presenza di una chiesetta, un abbeveratoio, un ponte, un mulino e una torretta medioevale [43].
- fornicéllò (l)** Sul ciglio della rupe presso il *bivio der pónte* [44].
- fòssa (le)** La valle del Biedano a monte del *pónte der diàvolo* [45].
- ggiardinétte (le)** Giardini pubblici nella zona urbanizzata del Casaletto [46].
- ggiardino (l)**, ~ *der cummune (r)*, ~ *dell'agrària (l)* Attuale Piazza Papa Giovanni XXIII [47].
- gropparo (l)**, *vorparo (l)*, *volparo (l)*  
Zona urbanizzata [48].
- grótte pénta** Necropoli etrusca rupestre tra il pianoro della Casetta e il fossetto del Martarello [49].
- grotteragno** Complesso di grotte naturali e artificiali nella valle del Rio canale sotto l'*òrto sarvagno* e nella valle del Biedano sotto il Volparo [50].
- grotticèlla (la)** Loc. sul costone dell'Orto silvano [51].
- grottóne (l)** Sotto il *lavatóro* [52].
- imbastaro (ll')**, *còsta dell'~ (la)* Tratto in pendio di Via delle piagge di sotto, in corrispondenza con Porta Marina (detto anche *scésa dell'imbastaro*) [53].
- latrine (le)** Vecchi bagni pubblici, sotto *le loggétte* e in Via degli Eroi [54].
- lavatóro (l)**, *lavatóre (l)* Lavatoio pubblico (detto anche *fontana*) [55].
- léga de la fontanèlla (la)** Diga sul Biedano, pertinente alla mola della *fontanèlla* [56].
- léga de zzerbino (la)** Diga sul Biedano, pertinente alla mola omonima [57].
- loggétte (le)** Belvedere con sottostanti *latrine*, adiacente a Porta Romana [58].
- macchjónè (l)** Fermata degli autobus nella zona del Volparo [59].
- macèllo (l)** a) Vecchio mattatoio in Via San Giovanni; b) Via giorgina (sec. XIX); c) Vicolo del macello (fraz. Civitella Cesi) [60].
- macère (le)** Tratto di Via giorgina in corrispondenza delle *casacce*, distrutto dal bombardamento aereo nel 1944

- [61].
- madonna de la sérvà (la)** Piccolo santuario campestre presso il bosco omonimo, all'incrocio della Strada delle vigne con la Strada di S. Barbara [62].
- mascaróne (r)** Antico nome della fontana del Belvedere o del *bbevaratóre* [63].
- martarèllo (l)**, *fontana del* ~ Sulla riva destra del *fòsso del martarèllo*, in prossimità della confluenza di questo nel Rio canale [64].
- mòla (la)**, *strada de* ~ Sentiero che, dalla *palombara*, scende alla *léga* e alla *mòla de zzerbino* [65].
- molèlla (la)** Chiesetta diruta sulla rupe del Biedano [66].
- molinaro (dar)** Presso il molino a grano [67].
- monnezzaro (r)**, *muro der* ~ (*l*) Vecchio immondezzaio, oggi belvedere, in Via degli eroi [68].
- montaróne** Piazza Monterone e zona circostante [69].
- muréllò de la fontana (l)** Muro fuori Porta Romana, vicino al lavatoio pubblico [70].
- nocione (l)** Loc. tra la Strada delle vigne e il Biedano, a monte della *léga de zzerbino* [71].
- olivo (ll')** Angolo di raduno in Via Roma [72].
- onderètò (ll')** Via dei pozzi [73].
- orlòggio (ll')** Campanile della ex-chiesa di San Nicola [74].
- òrto de checchin'e nènne crapa (ll')** Adiacente a Piazza Papa Giovanni XXIII [75].
- òrto granne (ll')**, ~ *granne de gorzìjja (ll')* Sotto il cimitero, presso l'incrocio per Monte romano [76].
- òrto piccolo (ll')** Parte dell'attuale Piazza Papa Giovanni XXIII [77].
- òrto sarvagno (ll')**, ~ *servagno (ll')*, ~ *sirvano (ll')* Odierno quartiere dell'Orto silvano [78].
- palazzaccio (l)** Ex-palazzo nobiliare della famiglia Anguillara di Ceri, in Piazza della Rocca [79].
- palazzina (la)** Piazza della Rocca [80].
- palazzo de ggiovacchinòtto (l)** In Piazza Monterone [81].
- palazzo de le sibille (l)** Secondo una credenza popolare *ce facéva la paura* [82].
- palle d'èrcole (le)**, ~ *de checchino d'èrcole (le)* Terreno sulla strada per Vetralla, oggi urbanizzato [83].
- palombara (la)** Tratto della rupe di Petrolino tra *l borzèllo* e *carnivale* [84].
- petròlo** Pianoro dove sorgeva una parte della città antica, abbandonata in età medioevale [85].
- petrolóne** Estremità del pianoro di Petrolino [86].
- piajje de sópra (le)** Via delle piagge di sopra [87].
- piajje de sótto (le)** Via delle piagge di sotto [88].
- piallovéto** Zona dove sorge l'odierno quartiere Pian d'Oveto [89].
- pian de grondolina (l)**, *ripa del* ~ (*la*) Area della Scuola Media [90].
- piazza (la)** Parte di Via Roma, da Piazza della Rocca all'imbocco di Via Giorgina [91].
- piazza de cianchétta (la)** Piazza Mazzini [92].
- piazza de la chjèsa** Piazza S. Maria [93].
- piazza del lupo** Piazza Mazzini (sec. XIX) [94].
- piazza nòva (la)** Piazza Papa Giovanni XXIII [95].
- piazza padèlla** Largo in Vicolo di Civi-

- tella [96].
- piazzétta (la)** Piazza della vittoria, fraz. Civitella Cesi [97].
- piètr'er péscio (la)** a) banco di vendita per il pesce, situato in Via Roma 77; b) banco di vendita per il pesce, situato in Via Roma 32, all'angolo di Via Giorgina: *la ~ èra na piètra de peparino. dó se vennéa r péscio ne la fuscèlla* (in uso all'incirca fino agli anni Quaranta del sec. XX); c) tratto di Via Roma [98].
- pietrare (le)** Tratto di Via Clodia, superata Piazza S. Maria, verso la Porta Marina [99].
- pisciatóre (l)** Orinatoio pubblico, oggi demolito, in Piazza dei Papi e Via del gallo [100].
- pónt'e la ròcca (l)** Ponte romano della Via Clodia sul Rio canale, in prossimità della confluenza nel Biedano [101].
- pónte der diàvolo (l)**, ~ *etrusco (r)* Ponte romano che consente alla Via Clodia il superamento del Biedano [102].
- pónte nòvo (r)** Ponte in cemento armato, costruito nel 1936 sul Biedano [103].
- pónte tófo** Ponte sul Rio canale, a servizio della vecchia strada per Villa San Giovanni in Tuscia [104].
- pontón colòнна**, *ripa de ~* Tra la riva sinistra del Biedano e la riva destra del fosso di San Sensia [105].
- pontóne (r)**, ~ *de la sérvà* Sopra la Fontanella [106].
- pontóne de costantino** Pianoro compreso tra la *ripa de righèlle* e la *ripa de agre* [107].
- pontóne de jjànniquele** Pianoro compreso tra la Strada delle vigne e la Macchia della Selva [108].
- pontóne der corvétto**, ~ *di grazziòlo* Pianoro tra il Rio canale e il Terrone [109].
- pontóne der paino** Pianoro compreso tra la Strada delle vigne e la Macchia della Selva [110].
- pòrta (la)** Porta Romana, ingresso del centro storico provenendo da Vetralla. Distrutta. Top. usato anche per la zona di Porta Marina [111].
- pòrta romana**, vd. *arco de la fontana (ll')* [6].
- profèrio (l)** Largo in Via Giorgina [112].
- righelle (fòsso de)**, *òrte de ~, ripa de ~* Confluisce nel Biedano alla Fontanella; da esso prende il nome la zona circostante, tra la Strada della cava e la rupe del Pontone di Costantino [113].
- rip'e la casétta (la)** Tratto di rupe delimitato dalla riva destra del Rio canale e il ciglio del piano della Casetta [114].
- ripa del pìmpene (la)** Tratto di rupe delimitato dalla riva sinistra del Rio canale e il ciglio del piano di Petrolone [115].
- ripa der commune (la)** Tratto di rupe prospiciente l'area della Fontanella, delimitato da Via piagge di sotto e le case di Via dei Pozzi [116].
- ripa der pónte (la)** Tratto di rupe tra la riva destra del Biedano e il ciglio del Cimitero, vicino al moderno ponte in cemento armato [117].
- ripa der prète (la)** Tratto di rupe sottostante la chiesa parrocchiale, vd. *cimiterio* [32].
- ripa der terróne (la)** Tratto di rupe compreso tra il ciglio del pianoro omonimo e la riva destra del Rio canale [118].
- ròcca (la)** a) Ingresso fortificato provenendo da Petrolo; b) Piazza della Rocca [119].
- roccarèlla (la)** Vicolo della Roccarella

- [120].
- róscia (la)** Cappella della Collegiata, sede della confraternita del SS. Sacramento, demolita nel secondo dopoguerra [121].
- san nicòla** Ex-chiesa in Via Roma, auditorium comunale [122].
- san ròcco** a) Chiesetta situata presso il cimitero, demolita nel secondo dopoguerra; b) zona circostante [123].
- santonzino**, *fontana de ~* San Sensia, sulla rupe del fosso omonimo, presso la Vincella del drago [125].
- scésa dell'imbastaro (la)**, vd. *imbastaro (ll')* [53].
- sérva (la)** Bosco ad ovest di Blera [124].
- signorina (la)** Via pian d'oveto [126].
- stabbulàrio (lo)** Spazio comunale, denominato anche *la ròcca*, accanto a Porta Marina, in cui venivano rinchiusi animali domestici che avevano recato danno alle coltivazioni. Occupa una parte del fossato medievale che separa il centro storico da Petrolo [127].
- stallacce (le)** Attuali Piazza dei Papi e Via degli Eroi [128].
- stazzióne (la)** Quartiere nei pressi della ex-stazione ferroviaria [129].
- stióne (lo)** Vicolo alle spalle di Piazza Monterone [130].
- strada de la cava (la)** Dalla *fontanèlla* alla *strada de la sérva* [131].
- strada de le vigne (la)** Dalla *fontanèlla* al Pariano [132].
- strada romana (la)** Strada provinciale Blera-Cura di Vetralla [133].
- suffràggio (l)**, Oratorio in Via Umberto I [134].
- telare (le)** Serie di grotte dove erano attivi telai [135].
- terróne (l)** Pianoro e rupe a nord di Blera, dal Martarello al *pontóne der corvètto* [136].
- tofarina (la)** *tufarina (la)* Zona urbanizzata, ai lati di Via Todini, tra *piallovéto* e il Casaletto [137].
- torréta (la)** Torre medioevale nella valle del Biedano, presso la mola della Fontanella [138].
- vecchjaro (l)**, vd. *anziane (ll')* [4].
- via de mèzzo** Via Roma [139].
- via del lupo** Via Garibaldi (sec. XIX) [140].
- vicolo de celèste (l)** Via del gallo [141].
- vicolo del fattóre (l)** (sec. XIX) [142].
- vicolo del fóрно (l)** Traversa di Via giorgina (sec. XIX) [143].
- vicolo del macèllo (l)** Via giorgina (sec. XIX) [144].
- vicolo del màndorlo (l)** (sec. XIX) [145].
- vicolo del podestà (l)** Vicolo della Madonna [146].
- vincèll'el drago (la)** Masso tufaceo nei pressi della Grotta di S. Senzia (Santonzino) [147].

*Toponimi esterni del territorio blerano*

**acquacalla** (II') | *funtanil'ell'~* (I) [18-Mónte monastèro].

**acquafrédda** | *còsta d'~* (la) | *funtana d'~* (la) [17-Terzòlo].

**acquaróssa** (II') [13 – Macchje].

**acquasalata** (II') [18-Mónte monastèro].

**acquacetósa** (II') | *valle dell'~* (la) | *fontanile dell'~* (I) [13-Macchje].

**acquasòna** (II') | *fontana d'acquasòna* (la) [3-Mónte].

**affienatóra** (II'), *fienatóra* (la), *affienatóre* (II'): *c'affienàvono le bbèstie meli, se véde, all'~* (interpretazione del microtop.) [7-Piana (le)].

**agri**, *agre* | *funtana de ~*, zona suburbana con orti irrigui [4-Pontóne (le)].

**allelujja** (II') loc. dove i pellegrini che vanno alla Grotta di san Vivenzio sostano e inneggiano; un'altra loc. è *montagna spaccata* (vd. *infra*) [2-Pian gajjardo].

**ampregnana** (II') | *piana (le) dell'~* (la) [17-Terzòlo].

**anguillara** (II') | *piana (le) dell'~* (la), *carraccio dell'~*, vallata al confine con *pian gajjardo*, già dei conti Anguillara [2-Pian gajjardo].

**anitrèlla** (II'), *anetrèlla* (II') | *fòsso dell'~* [13-Macchje].

**apparécchjo** (II') durante la II guerra mondiale vi era precipitato un aereo [12-Sérva sécca].

**appèllo** (II') loc. da cui iniziava il gioco del ruzzolone; zona urbanizzata.

**ar'e la cónca** (II') nel Comune di Barbarano Romano [10-Vignale].

**ar'e la guinza** (II') [12-Sérva sécca].

**ar'e la vècchja** (II') [11-Communale].

**ar'el podestà** (II') [4-Pontóne (le)].

**ar'el pózzo** (II') [12-Sérva sécca].

**ar'el ròspo** (II') [9-Macchja nòva].

**ar'er tòpo** (II') [?].

**ar'er trécca** (II'), *ar'e ttrécca* (II') [13-Macchje].

**ara bbruciata** (II') al confine con *casale* [20-Vaccarécchia].

**ara la sórca** (II'), *ar'e la sórca* (II') | *funtana dell'ar'e la sórca* (la) [13-Macchje].

**arbanèlle** (II') per la presenza di pioppi [17-Terzòlo].

**àrboro de la virtù** (II'), *àrbero de la virtù* (II') | *pian dell'àrbero de la virtù* [17-Terzòlo].

**arcipretura** (II') terreni di proprietà della Collegiata di Blera [5-Pariano].

**arétta** (II'), zona urbanizzata [3-Mónte].

**aschétto** (II'), confina con *pontón de le màcine, l'irciónè, pontón del piómbo* [18-Mónte monastèro].

**ascoletana** (II') [4-Pontóne (le)].

**bbaffo**: *sarà stato perché èra na porpèta de tèrra im mèzzo* (interpretazione del microtop.) | *carraccio de ~*, confina con *pòggio rósso* [19-Mónte monastèro].

**bbagajjónè** (I) | *pinze del ~* (le) | *guinze de ~* (le): *èrono tutte guinze, ce moriva m pò ll'acqua. sò ttutte callare qqui, tèrra franósa* [19-Mónte casèlla].

**bbagnétto** (I) nelle vicinanze di *pradicòccio*, dove si lavavano le pecore prima della tosatura [11-Communale].

**bbandièra** (la) [12-Sérva sécca].

**bbanditèlla** (la) [15-Ciuvitélla].

**bbarbóne**, *bbarbóne* (I), zona boschiva dentro la *rimèssa del vallóne* [4-Pontóne (le)].

**bbarraccóne** (r), *~* (le) | *pian del ~*, resti di costruzione dei pressi del *fornicchio*

- e di *lune*, usata dagli operai nella costruzione della ferrovia Civitavecchia-Orte [13-Macchje].
- bbattebréccia** | *funtan de ~ (la)*, *funtana de ~ (la)* [13-Macchje].
- bbavellare (le)** | *còsta de le bbavellare (la)*, terreno accidentato presso la ex-stazione di Monte Romano [13-Macchje].
- bbefano (l)** | *bbefagno (l)* lungo il Biedano, in territorio di Vetralla.
- bbelardimmagna (la)** | *funtana de ~ (la)*, *funtana del ~ (la)* [17-Terzòlo].
- bbièda** Nome di Blera prima degli anni cinquanta, conservatosi nel dialetto. Comprende il centro urbano tra il torrente Biedano e il Rio Canale fino al limite del PRG vigente: confina a N con Pian Gajjardo, a O con il Pariano, a S con Le Pontóne (le), a E con il Mònte e include Petrolo e La Stazione. Macrotop. [1-Bbièda].
- bbigolino** [?].
- bborgonéro** | *la larga de ~*, terreno boschivo [19-Mònte casèlla].
- bbossoléta (la)** per la presenza di molte piante di bosso [13-Macchje].
- bbottagón de la trava (l)** sul fòsso Canino [14-Pózza (le)].
- bbottagón'e santa maria (l)**, *bbottagón'e santa mmaria (l)*, sul fosso Biedano, a valle del *pónte de la ròcca* [2-Pian gajjardo].
- bbottino (l)** fontanile nella *vigna del zi stèfano*, presso *le pascolare* [18-Mònte monastèro].
- bbrucchjóné (l)** | *castellina de bbrucchjóné (la)*, confina con *le fornace* [18-Mònte monastèro].
- bbuca de la signóra (la)**, *bbuco de la signóra (l)*. Zona di Civitella Cesi; luogo dell'orizzonte a sud di Blera tra i rilievi di Civitella Cesi e i Monti della Tolfa: *quanno s'annùgola a la ~, vèrzo la Tòrfa, piòve sicuro* | *quanno la ~ è bbujja, piòve de sicuro. è sségno che ppiòve..*
- bbucataro (l)** [?].
- bbuche de felicitàne (le)**, *buco de felicitàne (r)* all'interno del microtop. *l'ir-cióné* (vd.).
- bbuche dell'alòcco (le)** zona boschiva all'interno di *mònte de còccio*: *tutte bbuche de tàscio e spinósa* [19-Mònte casèlla].
- bbuche der diàvolo (le)** all'interno di *mònte de còccio* [19-Mònte casèlla].
- bbuchitasce**: *a spallàccio va ggiù, n car-raccióné d'acqua che bbólle* [13-Macchje].
- bbufalareccia** [?].
- caccavèllo** | *pontón der ~* [?].
- calistro** | *cancèll'e canistro (r)*, *cancel-letto calisto* | *pratarine de calisto (le)*, *prataline e calistro (le)*, *pratarina de calistro (la)*, al confine con Monte Romano [13-Macchje].
- cammillo**: *c'è mmòrto uno de Craparòla d'inzolazióne llà ppel trènta* [12-Sérva sécca].
- cammorata**, *cammerata*, *commerata* | *castellina de ~ (la)* | *funtanile de ~*, per la presenza di numerose tombe etrusche [18-Mònte monastèro].
- campàccio (l)** presso il *riguzzano* [8-Rigalata].
- campan'e róma (le)** colombario di epoca romana e zona circostante. Quando si andava in pellegrinaggio, durante la sosta, per scherzare si faceva sentire il suono delle campane ai bambini, battendogli la testa in un loculo [2-Pian Gajjardo].
- campétt'e veròneca (la)** [14-Pózza (le)].

- campétt'el pèrzoco (la)** [14-Pózza (le)].
- campétt'el purgatòrio (la)** davanti all'ex-stazione di Civitella Cesi [8-Rigalata].
- campo dell'impèro (l)** [4-Pontóne (le)].
- campo di pózzi** [?].
- campo e mmorellétto (l)** [14-Pózza (le)].
- campo lóngo** terreno allungato in dorsale, vicino a *Cammillo* [12-Sérva sécca].
- campo paluzze**, *campo palluzzo*, *valle polòzzi* [6-Grèppo marino].
- campo sullegrano** [7-Piana (le)].
- canalicchjo** | *callare de ~ (le)* zona di acquitrini, avvallamenti | *pian del ~*, *piano de ~* | *gréppa de ~* | *còsta de ~* | *guado de ~ (l)*, *guado del (l)* sul torrente Vesca | *funtana de ~ (la)*, *fontan de ~*, molto amata per merende [17-Terzòlo].
- cancèll'e fèrro (le)** passaggio a livello incustodito, nella zona di *ggiónco pinzuto* [14-Pózza (le)].
- cancellétto (r)** al confine con il territorio di Monte Romano [13-Macchje].
- canepina (la)**, piccola estensione di terreno molto fertile, vicino a Civitella Cesi [15-Ciuvitélla].
- cannetàccio (l)** zona paludosa, tra *l vallóne* e *le frie* | *funtanile del ~*, costruito dall'Università Agraria negli anni Venti del sec. XX [9-Macchja nòva].
- cannucce (le)** | *còsta de le ~*, al confine con il territorio di Veiano [19-Mónte casèlla].
- cannuccéto (l)** all'interno di *le valloncèlle* [18-Mónte monastèro].
- cantina (la)**, terreno con porcile e tonfano sul Biedano, vicino Blera, sul margine del *fossétto di formica* [3-Mónte].
- cantina de crabbillétto (la)** [?].
- cantinàccia (la)** | *funtanile de ~* | *gròtte de la ~ (la)* [12-Sérva sécca].
- cantinóne (r)** tonfano del *fòsso bbor-gonéro* [19-Mónte casèlla].
- cantón del cavalière** al confine con Barbarano [?].
- capitan avèrza (l)** [12-Sérva sécca].
- capitan giròlamo**, ~ *giròlomo*, *pontón del capitan giròlamo* [8-Rigalata].
- cappanna del zòr doménico (la)** [13-Macchje].
- cappannón'e cenciarine (l)**, *cappannóne (l)* [7-Piana (le)].
- cappèllo del prète (l)** sommità del *pòggio diano* [19-Mónte casèlla].
- cappellóne (l)** | *còsta de cappellóne* | *fontan de ~ (la)*, *funtan'e cappellóne (la)*: *tutte ficune*, *c'hanno fatto la mantra* [17-Terzòlo].
- carnivale** [1-Bbièda].
- carpanare (le)** zona ricca di carpini, davanti a *calistro* [13-Macchje].
- càrpono (r)** [?].
- cas'e martino (la)** [Grotta] | *fontana de ~ (la)* [7-Piana (le)].
- cas'el prète (la)** [?].
- casàccia (la)** [?].
- casal'e fèrre (l)** | *òrt'e fèrre* | *funtan'e fèrre* | *funtana dell'òrt'e fèrri* [5-Pariano; 7-Piana (le)].
- casal'e mònace (l)** | *funtanil'e mònace (l)* [5-Pariano].
- casalàccio (r)** [?].
- casale (r)** antico casale al confine con *bborgonéro* [?].
- casale chjòdo**, *casal'e chjòde (l)*, *casale chjòde* | *funtana der casal'e chjòde (la)* [5-Pariano].
- casale de le caraciane (l)**, *casale de caraciani (l)*, terreno acquistato da tre ab. di Villa S. Giovanni, soprannominati *caraciani* [5-Piana (le)].
- casale de montiróne (l)** [8-Rigalata].
- casale de santa lucia (l)**, detto anche *l casalóne*, nel territorio comunale di Vi-

- terbo.
- casalétto (r)** zona urbanizzata delle attuali case popolari [1-Bbièda].
- casalétto der guardiano (l)** nei pressi di *le pratarine* [13-Macchje].
- casalétto er mèdoco (l)**, *casalétt'er mèdico (l)*, sopra *ll'arétta* [1-Bbièda].
- casalino (r)** [?].
- cascate (le)** a lato di *cammerata* [18-Mónte monastèro].
- casentile (la)**, presenza di ruderi romani | *grótte de la ~ (le)*, usate come canile comunale | *funtanile del casentile (l)* [7-Piana (le)].
- casétta (la)** | *rip'e la casétta (la)* [2-Pian gajjardo].
- casétta (la)** Pianoro e rupi a nord di Blera, dal Martarello al Ponte della rocca [24].
- casóne (r)** antico casale del conte Tornaforte, zona del *monticélllo* [3-Mónte].
- castagnéto (l)** a) costone da *l monnez-zaro* verso *la sélva* [4-Pontóne (le)]; b) zona di Civitella Cesi; presenza di castagni [15-Ciuvitélla].
- castagno (r)** | *macchja del ~ (la)*, *riméssa del ~ (la)*, attualmente non vi esistono castagni [15-Ciuvitélla].
- castèl cardóso** | *còsta del cardóso (la)* [17-Terzòlo].
- castellàccio** [?].
- castellina de ggiacinto (la)** [10-Vignale].
- castellina de tamburino (la)** [18-Mónte casèlla].
- cav'e la macchia (la)** [13-Macchje].
- cav'e la pozzolana (la)** [14-Pózza (le)].
- cava (la)**, *strada de la ~ (la)*, strada che sale a *la madonnèlla de la~* [5-Pariano].
- cava bbujja (la)** tagliata viaria etrusca [4-Pontóne (le)].
- cava de peparino (la)** nei pressi del Ponte del Diavolo, top. sub. [1-Bièda].
- cava de frate** [14-Pózza (le)].
- cava del fèrro (la)** zona di estrazione del minerale di manganese fino alla seconda guerra mondiale, adiacente alla ex-stazione di Monte Romano [13-Macchje].
- cavajjère (l)**, *cavalière (l)*, *pontón ~*, confina con *le macinèlle* [18-Mónte monastèro].
- cavallàccia (fontanile de la)** [19-Mónte casèlla].
- cavarèlla (la)** presso la Selva [5-Pariano].
- cavarèlla de la léga (la)** sentiero che porta alla chiesetta della Selva [5-Pariano].
- cavarèlla de ménaca felice (la)** [?].
- cavarèlla der portóne**, sentiero che dal *piano de le Pózza* scende al torrente Vesca [14-Pózza (le)].
- cavarèlla picchjata (la)** sentiero che scende alla Vesca dal *porzarago* [14-Pózza (le)].
- cave de bbarbarano (le)** tagliata viaria etrusca [3-Mónte].
- cavóne (l)** anfratto roccioso, usato come ricovero per agnelli a Luni [13-Macchje].
- centostrade (l)** incrocio di strade [13-Macchje].
- cerasóne (r)** | *piano der ~*, zona del *monticélllo* [3-Mónte].
- cerquéto (l)** querceto tagliato nel secondo dopoguerra vicino S. Barbara [5-Pariano].
- cerróne (l)** dalla presenza di un gròsso cerro nella zona di *tajjacallare* [13-Macchje].
- césa del pijja (la)**, *ceserpia (la)*, *ceserpijja (la)*, *cesarpijja (la)* | *ara de la ce-*



- serpijja* (*l'*) [12-Sérva sécca].
- cesale** (**l**) | *carraccio del ~*, presso il torrente Vesca [17-Terzòlo].
- chjesòla** (**la**) nella zona suburbana di Petrolo [1-Bbièda].
- chjus'er mèdoco** (**la**) [5-Pariano].
- chjusa** (**la**) | *fontana de ~* [4-Pontóne (*le*)].
- chjusa de rossine** (**la**) [?].
- chjusa del cavalière** (**la**) | *chjusétt'el cavalière* (*la*) | *macchjétt'el cavalière* (*la*), terreno recintato [4- Pontóne (*le*)].
- chjusa del zenatóre** (**la**) terreno recintato di proprietà del Sen. Giuseppe Alberti [4-Pontóne (*le*)].
- chjusétta** (**la**) terreno recintato, dal bivio per Monte Romano al magazzino del Consorzio agrario, oggi completamente edificato e incluso nel centro urbano [1-Bbièda].
- chjusétta dell'albèrti** (**la**), *chjusétte de chécco albèrte* (*le*), *chjusa dell'albèrte* (*la*), *vigna de chécco albèrte* (*la*), terreno completamente edificato e incluso nel centro urbano [1-Bbièda].
- chjusijja** (**la**) | *funtanile de chjusijja*, terreno chiuso con muro a secco, ampia tenuta facente parte del territorio comunale di Veiano, confinante con *pratonòvo*, *vaccaréccia*, il fiume *mignóne* e *macinèlle*.
- cignale** [?].
- ciuvitèlla**, Civitella Cesi, fraz. del Comune di Blera; centro urbano tra il torrente Borgonero e il Fosso di fonte petrella fino al limite del PRG vigente; macrotop. [15-Ciuvitèlla].
- colonnétta** (**la**) loc. sulla Strada dogana [6-Grèppo marino].
- comunale** (**l**) seminativo di centinaia di ettari, diviso in quote e assegnato nel 1947. Confina a N con il fosso delle Frigide (Piane e Riguzzano), ad O con il fosso Canino, a S con il fosso del Guado della staffa e il Vignale, ad E con Macchia nova; include il Pallucchetto, l'Ommorto, Valle vergine, Guinza tonna, Pratecoccio. Macrotop. [11-Comunale].
- comunalétto** (**r**), *communalétto* (*l*), *comunaleétto* (*r*) [10-Vignale].
- cónca d'òro** (**la**) [6-Grèppo marino].
- conzèrva** (**la**) | *funtanile de ~* (*l*) [5-Pariano].
- còppala der panónto** (**la**) [10-Vignale].
- còst'e jjachétto** (**e**), *còste jjachétte* (*le*) [13-Macchje].
- còst'e nnénfro** (**le**), *còst'el nénfro* (*la*), vd. *nenfrare* [13-Macchje].
- còst'el purnéllo** (**la**) | *madonna del purnéllo* (*la*), sulla Strada delle Vigne [5-Pariano].
- còsta bbèlla** in realtà, zona sassosa e scoscesa [17-Terzòlo].
- còsta de le marruche** (**la**) [?].
- còsta de le pallòtte** (**la**) | *ara de le ~* (*l'*) | *piano de le ~* (*l*) terreno argilloso: *le scardamóne faciono le pallòtte* [?].
- còsta lombarda** bosco della tenuta del Casalone, nel Comune di Tolfa.
- còste** (**le**), zona di Civitella Cesi [?].
- còste de le lammace** (**le**) [?].
- còste del canino** (**le**) [12-Sérva sécca].
- costóne del castellàccio** [?].
- craparéccia** (**la**) zona di Civitella Cesi [?].
- craparéccia** (**la**) recinto per capre, vicino a *la palombara*, top. sub. [1-Bbièda].
- craparéccia de cacióne** (**la**) recinto per capre, dopo il *gróttone*, sulla ripa, top. sub. [1-Bbièda].
- craparéccia de pèppe móscio** (**la**) nei pressi di *carnivale*, top. sub. [1-Bbièda].

- craparecciòla (la)** parte terminale di *la craprareccia* in loc. *le pòzza* [14-Pózza (le)].
- craprareccia (la)** all'inizio del sec. XX, pascolo di capre in loc. *le pòzza* [14-Pózza (le)].
- créta bbianca (la)** zona argillosa, soggetta a smottamenti, vicino a *pontón cavalière* [18-Mónte monastèro].
- cretóne (l)** parte di *la bbanditèlla* a Civitella Cesi [16-Mónte gròsso].
- cretóne (l)** | *pontón del ~ (l)* | *fontanile del ~ (l)*, costruito nel 1978 dai Palombi sui terreni dell'*arcipretura* [5-Pariano].
- cretóne de pianfaciano (l)** [17-Terzòlo].
- croc'e lo spazzino (la)** sorge dove fu ucciso un venditore ambulante nel sec. XIX [13-Macchje].
- crócevive (le)** [8-Rigalata].
- crognoléte (le)** | *funtanile de ~ (l)* [?].
- crognolo (r)** | *còste del ~ (le)* | *carràccio del ~ (l)* [13-Macchje].
- cupellar'e pippalènta (l)** [17-Terzòlo].
- cupellaro de pèppe bborróne (l)** [17-Terzòlo].
- dènte cavallino** [10-Vignale].
- disciplina (la)** | *piana de ~ (la)* [5-Pariano].
- dogana (la)** Strada della dogana delle pecore, utilizzata dalla transumanza: attraversa l'intero territorio di Blera da nord a sud, dal Passo delle Fornacelle sul torrente Biedano al Passo di Viterbo sul fiume Mignone..
- fammelume** | *carràccio de ~*, vicino *san giovanale* [11-Communale].
- ferciòtta (la)** [?].
- ficamoréto** confina con *reale* e *prato coluzzo* [18-Mónte monastèro].
- ficoncèlla (la)**, *ficuncèlla (la)* [8-Rigalata].
- ficunàccia (la)** | *fontanile de ~ (l)*, costruito dall'Università Agraria, negli anni Trenta del sec. XX [11-Communale].
- finocchjara (la)**, nei pressi di *créta bbianca* [18-Mónte monastèro].
- fonnétto (r)** cava di tufo presso il *monticèllo* [3-Mónte].
- fónno (l)** | *funtana der ~ (la)* [3-Mónte].
- fónno de nicodèmi (l)**, *fónno der zòr nicòla (l)* [3-Mónte].
- fontan del bòjja (la)** lungo *la dogana*, nei pressi di S. Giovenale [14-Pózza (le)].
- fontan del pòrco (la)**, *funtana der pòrco (la)* [14-Pózza (le)].
- fontana (la)** fontanile, con abbeveratoio e lavatoio coperto, costruito ai piedi dell'abitato di Civitella Cesi nel 1880; top. sub. [15-Ciuvitélla].
- fontana calla**, *fontana carda*, in realtà con acqua fresca [7-Piana (le)].
- fontana fica** [17-Terzòlo].
- fontana frédde** [?].
- fontana pùzzola** [?].
- fontanàccia (la)**, *fontanile della~ | rio della ~*, [13-Macchje].
- fontanèlla (la)**, *funtanèlla (la)*, abbeveratoio presso il ponte medievale sul Biedano; top. sub. [1-Bbièda].
- fontanèlla de scano (la)** nei pressi di *la bbanditèlla* [16-Mónte Gròsso].
- fontanèlle (le)** [12-Sérva sécca].
- fontanil nòvo (l)**, *fontanil'er nòvo (l)*, *fontanile der nòvo (l)*, *fontanile nòvo (r)* [8-Rigalata].
- fontanil'er vècchjo (l)**, *funtanil'el vècchjo (l)* [12-Sérva sécca].
- fontanilàccio (l)** [8-Rigalata].
- forchéttta (la)**, nei pressi di *mónte casèlla* [19-Mónte casèlla].
- forchétte (le)**, *furchétte (le)* | *bbràccio de le forchétte (l)* | *mezzagnóne de*

- le furchétte (l) | fontana de le ~ (la)* [12-Sérva sécca].
- forcóne (l)** | *còste del ~ (le)* [12-Sérva sécca].
- formèllo (l)** mausoleo romano cilindrico, sulla strada per Civitella Cesi [8-Rigalata].
- fornace (la)** | *fontanil de la fornace (l)* [4-Pontóne (le)].
- fornace (le)** top. sub. [15-Ciuvitélla].
- fornicchjo (l)** top. sub. presso il cimitero di Blera, identico a *fornicèllo* [1-Bbièda].
- fornicchjo (l)**, *furnicchjo (l)*, vicino a *lune* [13-Macchje].
- fornicèllo (l)** top. sub. nella vallata del Biedano, presso il ponte moderno e il cimitero [1-Bbièda].
- fòssa (le)** valle del *biedano* tra Blera e Barbarano Romano [3-Mónte; 4-Pontóne (le)].
- fossato cèco (l)** [8-Rigalata].
- fòsse (le)** | *ara de le fòsse (l')*, *ar'e le fòssa (l')* | *guado de le fòssa (l)* [17-Terzòlo].
- fòsso cèco** vd. *fossato cèco* [8-Rigalata].
- fràssonò (l)** [13-Macchje].
- frateria (la)** zona del *monticèllo* [3-Mónte].
- frie (le)** zona sopra la grotta di San Sensia [4-Pontóne (le)].
- friggide (le)**, *frie (le)* [9-Macchja nòva].
- friggidóne de malizzia (l)** [?].
- funtan del piatto (la)** dalla forma rotonda della vasca [13-Macchje].
- funtan der vènto (la)** [17-Terzòlo].
- funtana de rrumito (la)**, *funtana de rrumitèllo (la)*, nei pressi dell'eremo della Madonna della Selva, sul Biedano [5-Pariano].
- funtana del zambuco (la)**, *funtana del zammuco (la)*, *fontanile del zambuco (l)*, *fontanile de le pózza* [14-Pózza (le)].
- funtana der cunicchjo (la)** [?].
- funtana der méllo (la)**, *fontan der méllo (la)*, *fontanile der méllo (l)* [7-Piana (le)].
- funtana ggialla** costruita nel 1884 [5-Pariano].
- funtana murata**, *fontana ~* [13-Macchje].
- funtanàccia (la)** | *funtanile de ~ (l)*, tra *la bbanditèlla* e *piaggiarta* [16-Mónte Gròsso].
- funtanèlla de sgarróne (la)** a monte della grotta di S. Sensia, lungo il fosso omonimo [4-Pontóne (le)].
- funtanèlle (le)**, *fontanèlle (le)* [12-Sérva sécca].
- galleria de le pózza (la)** galleria della linea ferroviaria Orte-Civitavecchia [14-Pózza (le)].
- ggiardino (r)** confina con *le fornace*; top. urbano [15-Ciuvitélla].
- gginestréto (l)** confina con *acqua salata* [18-Mónte monastèro].
- ggióncò penzuto (l)**, *ggióncò pinzuto (l)*, terreno paludoso con giunchi; mdd.: *è mmicchi ~!* (iron., di cosa lontana) [13-Macchje].
- ghidarrino**, *guidarrino* nei pressi di Civitella Cesi..
- granciare (le)** terreno sassoso: *cóme cammine chjappe n gràncio*, “ti procuri una storta al piede”; confina con *le rivèrte* [18-Mónte monastèro].
- granturcara (la)** [?].
- grascéta de palòzze (la)**, *grascéta palòzzi (la)* [?].
- gréppo marino**, *gróppo marino* versanti di colline esposti verso il mare. Confina a N con il Pariano, ad O con la Strada della dogana, a S con la ferrovia Civitavecchia-Orte, ad E con il fosso

- Righelli e include la Rimessa vicina. Macrotop. [6-Grèppo marino].
- grótt'er cràpio (la)** [?].
- grótt'er zi titto (le)**, *grott'er zi titta* [12-Sérva sécca].
- grótt'a porcina** sul *fòsso grignano*, nel territorio del Comune di Vetralla.
- grótte citornòrio** [2-Pian Gajjardo].
- grótte de la pajja (la)** [?].
- grótte de la palombèlla (la)** [?].
- grótte de la paura (la)**, sul fiume Mignone [?].
- grótte de marinèllo (la)** | *funtan de marinèllo (la)* [17-Terzòlo].
- grótte de pepétto (la)** nei pressi di *car-nivale*, top. sub. [1-Bbièda].
- grótte de pisolónne (la)** nei pressi delle *campane de róma* [2-Pian Gajjardo].
- grótte de sant'andrèa (la)** [17-Terzòlo].
- grótte del cechétto (la)** nei pressi di *grótte pénta* [2-Pian Gajjardo].
- grótte dell'acqua (la)** [?].
- grótte der gallinaro (la)** [?].
- grótte der presèpio (la)** [?].
- grótte materana**, *grótte matarana* [4-Pontóne (le)].
- grótte papa** | *castellina de ~ (la)*, confina con *l ginestréto* e con *le fornace* [18-Mónte monastèro].
- grótte sbracata (la)** zona di Civitella Cesi.
- grótte spadóna (la)** dalla forma del frontone di tomba etrusca (?) [17-Terzòlo].
- grótte sulugnóna**, *grótte surnióna* [17-Terzòlo].
- grótte tofarina**, *grótte tufarina*, ~ *toparina*, *grótt'a tufarina: èra tutta na topara, dicìa manecóne* [14-Pózza (le)].
- grotteragno** cave di pozzolana sul versante del Rio Canale e su quello del Biedano; top. sub. [1-Bbièda].
- grotticèlla (la)** sul costone dell'*órto sarvagno*, top. urbano [1-Bbièda].
- grotticèlle (le)** | *pian de le ~* | *fontan de ~ (la)*, per la presenza di numerose tombe etrusche vicino *san giovanale* [10-Vignale].
- grottine (le)** | *guinze de ~ (le)* | *le ~ de pianaròla*, nei pressi di *pianaròla* [17-Terzòlo].
- grottóne (l)** top. urbano, sotto il *lavatóre* [1-Bbièda].
- guado del pass'e vitèrbo (l)** sul fiume Mignone [18-Mónte monastèro].
- guardiòla (la)** confina con *acqua salata* [18-Mónte monastèro].
- guinz'el tòro (la)** zona un tempo paludosa, dove si sprofondò e annegò un toro [?].
- guinza tónna** [11-Communale].
- guinze de bbarzine (le)**, *guinz'e bbarzine (le)*, *guinz'e bbarzino (le)*, zona paludosa: *ce s'annav'a ffà l gióncoco pe llegà l grano* [11-Communale].
- guinze de mastrantógn (le)** nei pressi di *san giovanale* [11-Communale].
- guinzóne (l)** [9-Macchja nòva].
- infèrno (ll')** confina con il *poggio da piède*. Zona valliva esposta a sud-ovest [5-Pariano].
- irciòne (ll')** | *ll'erciónè* | *carràccio dell'~*, per la presenza di molti lecci, confina con *créta bbianca* [18-Mónte monastèro].
- irciòtto (ll')** | *fòsso dell'~* [13-Macchje].
- jjacòzza (la)** | *ar'ela jjacòzza (ll')* | *pon-tón'e la jjacòzza (l)*, sopra la ex-stazione di Mónte Romano [13-Macchje].
- lamàccio (l)** | *funtanile llamàccio (l)* | *ar'e llamàccio (ll')*, zona paludosa: *t'allamave, sèmpre mòlla* [12-Sérva sécca].
- larga (la)** [13-Macchje].
- lauràccio (l)** [?].

- laurino** | *fontana de laorino (la)* [5-Pariano].
- léga de zzerbino (la)** diga sul Biedano sotto Petrolo per l'alimentazione di un molino, dal nome del proprietario; top. sub. [1-Bbièda].
- léga e gorzija (la)** diga sul Biedano sotto *pontón di cipro* per l'alimentazione di un molino; dal cogn. del proprietario [3-Mónte].
- lune**, Luni sul Mignone | *campanilétto de ~*, pianoro di Luni | *cavóne der piano de ~ (r)* | *pian de ~ (l)*, sito della città | *piana (le) de ~*, pianura ai piedi dell'altopiano | *vignòlo de ~* | *fontan de ~ (la)* [13-Macchje].
- lungara (la)** [8-Rigalata].
- lungarétta (la)** resti di costruzione antica [13-Macchje].
- macchj'el frate (la)** | *macchjòzz'el frate* | *mazzòchj'el frate* [16-Mónte gròsso].
- macchja arta**, parte delle Macchje di Blera [13-Macchje].
- macchja e la sélva (la)** [5-Pariano].
- macchja larga**, parte delle Macchje di Blera, seminativa fino al 1965 circa, oggi bosco [13-Macchje].
- macchja nòva** Confina a N con Le Pontóne, ad O con il Comunale, a S con il Vignale, ad E con il Comune di Barbarano Romano; include il Vallone, le Frigide, il Cannetaccio, Valle fonna, Ar'el rospo, Poggio pelato, il Guinzone. Macrotop. [9-Macchja nòva].
- macchje (le)**, *quart'e ~ (l)* Macchje di Blera. Suddiviso in Macchia alta e Macchia larga, confina a N con il Comune di Vetralla, ad O con il Comune di Monte Romano, a S con il fosso Canino, a E con Serva secca e Le Piana (le); include Poggio saracino, Poggio cresciolo, le Pratarine, il Picotto, Fontana murata, la Fontanaccia, il Frassono, Acqua acetosa, Pian de pero, Poggio bianco, Poggio della macina, Ara della sorca, Ar'er trecca, le Nenfriere, Monte fortino, Luni. Macrotop. [13-Macchje].
- macchjéttà (la)** un tempo terreno boschivo [4-Pontóne (le)].
- macinèlle (le)** | *macchja de ~ (la)* | *fontanile de ~ (l)* | *fòsso de ~* [18-Mónte monastèro].
- madonna de la sélva (la)** chiesetta ed eremo [5-Pariano].
- madonnèlla (la)** [8-Rigalata].
- madonnèlla de la cava (la)** [5-Pariano].
- manganése (r)** detto anche *cava del fèrro (la)*, zona di estrazione del minerale di manganese fino alla seconda guerra mondiale, adiacente alla ex-stazione di Monte Romano [13-Macchje].
- mantr'e ggiggétto (la)**, *mantra de ggi-jjéttà (la)* | *mantra de gigliétto (la)* [13-Macchje].
- mantracce (le)** [17-Terzòlo].
- marco** | *còste de ~ (le)* | *fontanil de ~ (l)* [12-Sérva sécca].
- marcomòra** confina con *la perazzéta*, sull'argine del Mignone | *fontanèlla de ~ (la)* [18-Mónte monastèro].
- marcurrènte (l)**, *marcorrènte (l)*, *marcurènte (l)* [17-Terzòlo].
- maróne (l)** [?].
- marruca (la)** dalle numerose piante di marruche. Luogo di sosta del pellegrinaggio: *dóve r zanto se vòrta ddiétro e ssaluta* [?].
- marruchéto de selva sécca (l)** terreno ricco di marruche [12-Sérva sécca].
- martarèllo (l)** | *fontana der martarèllo* | *fòsso der martarèllo* [2- Pian Gajjar-do].

**nercaréccia** [?].

**mòla de buzzurro (la)** sul torrente Grignano, nel territorio comunale di Vetralla..

**mòla de zzerbino (la)** top. sub. [1-Bbièda].

**mòla del pónte (la)**, molino sul Biedano; top. sub. [1-Bbièda].

**mòle de pajjare (la)** top. urbano [1-Bbièda].

**mòle del mignóne (la)** molino sul fiume Mignone [18-Món-te monastèro].

**montagna spaccata** tagliata viaria dell'antica Via Clodia, connessa al pellegrinaggio alla grotta di San Vivenzio a Norchia; vd. *allelujja (ll')* [2-Pian Gajjardo].

**món-te (l)** Confina a N con il Comune di Villa San Giovanni in Tuscia lungo il corso del Rio Canale, ad O con la periferia di Blera, a S con il corso del Biedano, ad E con il Comune di Barbarano Romano; include Ponton di cipro, Monticello, Casone, Acquasona. Macrotop. [3-Món-te].

**món-te carvo** nel territorio comunale di Vetralla.

**món-te casèlla** | *funtanile de ~ (l)* Confina a N con Monte grosso, a O e a S con il torrente Borgonero, a E con il torrente Borgonero e il Comune di Veiano; include Monte lungo, Reale, Poggio di viano, Guinze de bagajjone. Macrotop. [19-Món-te casèlla].

**món-te cucchéto** [?].

**món-te cucco** altura isolata con corona di querce | *castellina de ~ (la)* [17-Terzòlo].

**món-te de còccio** la cima, m. 612 s.l.m., è nel territorio del Comune di Veiano [19-Món-te casèlla].

**món-te fortino**, *món-te furtino* | *castel-*

*létto de ~ (r)*, ruderi di chiesetta (?) [13-Macchje].

**món-te gròsso** area boschiva di circa 40 H. in pendio. Confina a N e a E con il Comune di Barbarano Romano, a O con il torrente Vesca, a S con l'abitato di Civitella Cesi e Monte casella; include Comunale, Poiarta, Sassorotino. Macrotop. [16-Món-te Gròsso].

**món-te lungo** altura al confine con *tamburino* e *reale* [19-Món-te casèlla].

**món-te monastèro**, *món-te ministèro* Confina a N con i torrenti Vesca e Borgonero, a O con la Strada della doganae il fiume Mignone, a S con il Comune di Veiano, a E con la strada Civitella Cesi-Rota e il torrente Borgonero; include Pascolare, Valloncelle, Cammorata, Riverse, Patocco, Passo di Viterbo, Marcomora, le Macinelle, Ponton cavaliere. Macrotop. [18-Món-te monastèro].

**món-te pinése** sopra *morganèllo*, oltre il *fòsso grignano*, nel territorio del Comune di Vetralla.

**món-te sante**, *món-te santo* | *castellina de ~ (la)* | *quadrazzèta de ~ (la)* Confina con *lune* e *terzòlo* [17-Terzòlo].

**món-te vangóne** [17-Terzòlo].

**monticèllo (l)** [3-Món-te].

**morganèllo** [2-Pian Gajjardo].

**morral dell'ulivèllo (l)** [8-Rigalata].

**mortèlla (la)** [13-Macchje].

**muracciòlo róscio (l)**, *murecciòlo róscio (l)*, resti di antica costruzione, sulla sommità del *rivellino*, confina con *fontana murata* [13-Macchje].

**muréccio (l)** resti di antica costruzione [12-Sérva sécca].

**musaline (le)** | *pian de ~* [7-Piana (le)].

**nenfrare (le)** terreno sassoso e scosceso, nei pressi di *ar'el trécca* [13-Macchje].

- nocióne (I)** | *Piana del nocióne (la)* Zona dove sorgeva un grosso noce, sulla riva sinistra del Biedano, sulla *strad'e le vigne* [5-Pariano].
- ocjhapprèssò** [13-Macchje].
- olivéto (II')**, ~ *de zžolla*, confina con *l pontoncèllo* o *le pontoncèlle* [5-Pariano].
- olméto (II')**, *ormétto (II')* da una pianta di olmo [6-Rigalata].
- ommòrto (II')** | *casèllo de~* [11-Comunale].
- ontanéto (II')** | *gròtte de ~ | sorgènte de ~*, vicino al ponte sul fiume Vesca [10-Vignale].
- òppio (II')** | *funtana dell'~ (la)*, alla confluenza del torrente *canino* con il fiume *mignone* [13-Macchje].
- ortàccio (II')** | *fontan dell'~ (la)* [17-Terzòlo].
- òrto de bbenigno (II')** [?].
- òrto de bbianchino (II')** [?].
- òrto de la gnaspa (II')**, ~ *de le gnaspè (II')*, top. sub. [1-Bbièda].
- òrto de mònace (II')** [?].
- òrto de peppóne (II')** zona di Civitella Cesi [?].
- òrto del prète (II')** zona di Civitella Cesi [?].
- òrto del zi silvéstro (II')** zona di Civitella Cesi [?].
- palluccoléto (I)** [11-Comunale].
- palombara (Ia)**, *palommara (la)* top. sub. sulla strada che va al *pónte de la ròcca*; confina con *carnivale* [1-Bbièda].
- pampanare (Ie)** | *funtanile de ~ (I)* [17-Terzòlo].
- pappadecéce** | *pian de ~*, presso la confluenza del *fòsso pietrisco* col torrente *vèsca* [10-Vignale].
- paradiso (r)** | *fòsso der~ | ara der fòsso der ~ (II')* | *fontan del ~ (la)* [17-Terzòlo].
- pariano (I)** Confina a N con il corso del Biedano, ad O con la Strada della dogana, a S con Gréppo marino, ad E con il fosso Righelli; include la Selva, l'Inferno, la Conserva, Santa Barbara, Zolla, Pontoncelle, Fontana gialla. Macrotop. [5-Pariano].
- pascolare (Ie)** [18-Mónte monastèro].
- pascolarétto (I)** terreno recintato con muro, confina con *le valloncèlle* [18-Mónte monastèro].
- passo de le quadrèlle (I)**, guado sul torrente *vèsca* [14-Pózza (Ie)].
- passo di vitèrbo**, *pass'e vitèrbo (I)* guado della *strada dogana* sul fiume *mignone* [18-Mónte monastèro].
- patòcco (I)** | *funtanile de ~ (I)* [18-Mónte monastèro].
- paura (Ia)** vicino a *riparóssa* [18-Mónte monastèro].
- perazzéta (Ia)** confina con *marcomòra* [18-Mónte monastèro].
- péro (I)**, | *chjus'el péro (la)* | *pian de péro*, *pian del péro* | *pontón del péro* | *ara del péro (II')* [?].
- pescàccia (Ia)** | *ar'e ~* [17-Terzòlo].
- pescinèlla (Ia)**, *piscinèlla (la)* deposito di acqua creatosi in una vecchia cava di pozzolana [14-Pózza (Ie)].
- petròla** nel territorio comunale di Barbarano Romano [4-Pontóne (Ie)].
- petròlo** pianoro dove sorgeva l'abitato etrusco-romano | *pinzo de ~ (I)* Top. urbano [1-Bbièda].
- petrolóne** estremità del pianoro di Petrolò. Top. urbano [1-Bbièda].
- pian de crétte** per la presenza di profonde fenditure [14-Pózza (Ie)].
- pian de la dogana** [11-Comunale].
- pian de la lite** nei pressi de *ll'ampregna-*

- na* [17-Terzòlo].
- pian de la lòcca** [3-Mònte].
- pian de la lòdola** [8-Rigalata].
- pian de le paréte** | *fontan de ~*, lungo la strada per S. Giovenale [11-Comunale].
- pian de le pontóne** [4-Pontóne (le)].
- pian de reniccio (l)** sulla riva sinistra del *mignóne*, nel territorio comunale di Tolfa.
- pian del cresciónne (l)** [?].
- pian del troscióne** [13-Macchje].
- pian del véscovo** [2-Pian Gajjardo].
- pian del zale** [?].
- pian gajjardo** Confina a N e a O con il Comune di Vetralla, a S con il corso del Biedano e del Rio Canale, ad E con il Comune di Villa San Giovanni in Tuscia; include Pontóne di graziolo (le), Terrone, Casetta, Pian del vescovo, Anguillara. Macrotop. [2-Pian Gajjardo].
- pian'e la leprara (la)**, *pian del lepraro (la)* Zona ricca di lepri (?) a *mónte fortino* [13-Macchje].
- piana (le)**, *piane (le)* Confina a N e ad O con i torrenti Biedano e Marciano che segnano il confine con il Comune di Vetralla, a S con la strada provinciale Monteromanese, il fosso delle Frigide, ad E con la Strada della dogana; include Praticino, San Lorenzo, la Scarcioia, lo Stignanello, la Fontan der mello, le Musaline, Prato cencione, il Cappannone, la Casentile, la Sassecheta, Campo salegrano. Macrotop. [7-Piana (le)].
- piana de carléte (la)**, *pian de ~ (la)*, lungo il *mignóne* [17-Terzòlo].
- piana de casciane (la)** confina con *l prato de peppóne*. Zona di Civitella Cesi..
- piana de la svòrta** davanti a *san giova-*
- nale* [14-Pózza (le)].
- piana de pappacarubbine (la)**, *piana de la papparubbina (la)* [14-Pózza (le)].
- piana del fienile (la)** confina con *la purce* [18-Mònte monastèro].
- piana del maragnùccolo (la)** sotto *mónte fortino*, vicino al *mignóne* [13-Macchje].
- piana del pónte (la)** accanto ad un valcavia ferroviario [14-Pózza (le)].
- piana dell'agraria (la)** [?].
- pianàccia (la)** [13-Macchje].
- pianàjjana** presso *valle cappellana*, nel territorio di Barbarano Romano.
- pianaròla** | *ara de pianaròla (ll')*, *ara de pianaròla (ll')* [17-Terzòlo].
- pianétt'ell'ornélllo (la)** [14-Pózza (le)].
- pianétta der finòcchjo (la)** [?].
- pianfaciano** [17-Terzòlo].
- piano de le pózza (l)** [14-Pózza (le)].
- piano de lo scarpóne (l)**, *pian de scarpóne* [17-Terzòlo].
- piano del casalétto der guardiano (l)** nei pressi di *le pratarine* [13-Macchje].
- pianta guèrra** [?].
- piantato (l)**, ~ *de gorzìjja (l)* | *fontanile del ~ (l)* [4-Pontóne (le)].
- piazzéttta (la)** [?].
- picòtto (l)**, *pigòtto (l)* | *cappanna del ~ (la)* | *funtana der ~ (la)* [13-Macchje].
- pidòcchjo (l)** | *castellina del ~ (la)*, vicino a *la purce* [18-Mònte monastèro].
- pierardi** vicino a *campo di pózzi* [?].
- pierino** [?].
- pietrara (la)** [?].
- pilóne** [4-Pontóne (le)].
- pìmpene (r)** | *còste der ~ (le)* | *ripa del ~ (la)*, falda che da *petrolóne* scende al *pónte de la ròcca*. Denomina anche la rupe antistate di *la casétta* [2-Pian



- Gajjardo].
- pinéta (la)** rimboschimento di conifere presso *pian de péro*, realizzato negli anni Cinquanta del sec. XX [13-Macchje].
- piràmide (la)** roccia puntuta nella valle del Biedano [4-Pontóne (le)].
- pisciarèllo (l)** sorgente presso il torrente *vèsca* [?].
- piscina (la)**, *pescina (la)* [13-Macchje].
- pocopane** | *casèllo de ~* [12-Sérva sécca].
- pògg'e la stélla (l)** [4-Pontóne (le)].
- pògg'el trèsto (l)** [11-Comunale].
- poggétta der grillo (la)** confina con *la perazzéta* [18-Mónte monastèro].
- poggétta de le chjàchjere (la)** luogo di sosta con i buoi, entro *le pascolare* [18-Mónte monastèro].
- poggétte (le)** [17-Terzòlo].
- poggétte del vignale** [10-Vignale].
- poggétto de la guèrra** [?].
- poggétto de montecarvo (l)** [?].
- pòggio aguzzo** [?].
- pòggio arto** [9-Macchja nòva].
- pòggio bbianco** [13-Macchje].
- pòggio corzétto** [20-Vaccaréccia].
- pòggio cresciòlo** | *petagnéta de ~ (la)* [13-Macchje].
- pòggio da capo** parte di *la selva* [5-Pariano].
- pòggio da mèzzo** parte di *la selva* [5-Pariano].
- pòggio da piède** parte di *la sélva*, confina con *l'infèrno* [5-Pariano].
- pòggio de du cancelli** [9-Macchja nòva].
- pòggio de la màcene (r)**, *pògg'e la màcine (l)* | *ar'el pògg'e la màcene (l')*, mola ancora visibile in loco [13-Macchje].
- pòggio de le larghe (l)** [4-Pontóne (le)].
- pòggio del fattóre (l)**, *pògg'er fattóre (r)* [12-Sérva sécca].
- pòggio del vergaróne (l)**, tra *pian gajjardo* e *la casétta* [2-Pian Gajjardo].
- pòggio dell'impèro**, *bbòsco dell'impèro (l)*, zona piantata a bosco negli anni Trenta del sec. XX [8-Rigalata].
- pòggio farco** confina col *terróne* e il *martarèllo* ma ricade nel territorio del comune di Villa S. Giovanni in Tuscia.
- pòggio ll'impòrco**, *pòggio impòrco*, *pòggio liompòrco*, al confine col Comune di Barbarano Romano [4-Pontóne (le)].
- pòggio lumaca** confina con *acquasalata* [18-Mónte monastèro].
- pòggio pelato**, altura brulla [9-Macchja nòva].
- pòggio rósso** | *funtanile de ~ (l)* [19-Mónte casèlla].
- pòggio saracino** [13-Macchje].
- pòggio viano**, ~ *de viano*, ~ *diano*, ~ *tijjano* | ~ *dijjano* [19-Mónte casèlla].
- pojarta** | *piaggiarta* | *poggétta arta*, falda boschiva, nei pressi di *mónte gròsso* a confine con *la bbanditèlla* [16-Mónte gròsso].
- polledrara (la)** [8-Rigalata].
- pónt'e rrganale (l)** ponte sul fosso *ri-ganale*, sotto *le casacce*. Top. sub. [1-Bbièda].
- pontàccio (r)** | *fontana del ~ (la)*, ponte diruto [13-Macchje].
- pónte cìnque mètre** ponte ferroviario [12-Sérva sécca].
- pónte de la bbara (l)** [?].
- pónte de la ròcca**, *pónte romano (l)*, ponte sul *ri-ganale* pertinente all'antica Via Clodia [2-Pian Gajjardo].
- pónte de le cése (l)** [?].
- pónte der diàvolo (r)**, *pónte etrusco*, ponte sul *biedano* pertinente all'antica Via Clodia [4-Pontóne (le)].

**pónte dièce mètre (I)** ponte ferroviario [12-Sérva sécca].

**pónte levatóro (I)** [?].

**pónte pietrèlla** nei pressi di Civitella Cesi.

**pónte piro** ponte sul *fòsso petròla* pertinente all'antica Via Clodia nel territorio comunale di Barbarano Romano.

**pónte tófo**, ponte sul fòsso *rganale*, sotto *ll'òrto sarvagno*. Top. sub. [1-Bbièda].

**póntesilli** [17-Terzòlo].

**ponticèllo (I)** [?].

**pontóm mariòtto** [12-Sérva sécca].

**pontóm paolétto** [17-Terzòlo].

**pontón cavalière** [18-Mónte monastèro].

**pontón cicirullo**, *pontón cicerullo* [17-Terzòlo].

**pontón colónna** [4-Pontóne (le)].

**pontón de jjanniquele (I)** [5-Pariano].

**pontón de la nóce (I)** tra *le quadrèlle e pian del canalicchjo* [14-Pózza (le)].

**pontón de la pescina (I)** [13-Macchje].

**pontón de la sórca (I)** || d. scherz.: *ha mpelato la sórca?*, “è cresciuta l'erba?” [18-Mónte monastèro].

**pontón de la védova (I)**, *puntón de la védava (I)*, presso *pian de péro* [13-Macchje].

**pontón de le màcine (I)** confina con *la perazzéta* [18-Mónte monastèro].

**pontón del paino (I)** | *rip'el paino (la)* [5-Pariano].

**pontón del piómbo (I)** [18-Mónte monastèro].

**pontón dell'òro (I)** zona molto fertile [?].

**pontón dell'ucèllo (I)** | *funtanile dell'ucèllo (I)* [18-Mónte monastèro].

**pontón di cipro**, ~ *de cìprio* [3-Mónte].

**pontón di costantino** [4-Pontóne (le)].

**pontón ggiovannàngelo**, ~ *ggiovannàngnòlo* [14-Pózza (le)].

**pontoncèlle (le)** leggere alture, vicino al *pariano* [5-Pariano].

**pontoncèllo (I)** [?].

**pontóne (le)** Suddiviso in Piano de le Pontóne e Macchia de le pontóne, confina a N con il corso del Biedano, ad O con il fosso Righelli e con la strada comunale Blera-Civitella Cesi, a S con Macchja nòva, ad E con il Comune di Barbarano Romano; include Santonzino, Ponton colonna, il Piantato, la Chiusa, Poggio liomporco, Poggio delle larghe, Ascoletana, Barbone, Grotte matarana, Le Trocche. Macrotop. [4-Pontóne (le)].

**pontóne d'e còste jjachétto (I)** [13-Macchje].

**pontóne de grazziòlo** [2-Pian Gajjardo].

**pontóne de pèpp'e nino (r)** sopra *la fontanèlla* [5-Pariano].

**porazzéta (la)** [?].

**porazzéta del pigòtto (la)** [13-Macchje].

**porcinèlla**, *purcinèlla*, vicino a *l reale* [19-Mónte casèlla].

**pòrta ventàquala** loc. elevata, esposta ai venti, tra il *vallóne* e *pòggio impòrco* [9-Macchja nòva].

**porvaróne (r)** [14-Pózza (le)].

**porverierà (la)**, vecchio deposito di polveri, vicino alla ex-stazione di Monte Romano [13-Macchje].

**porzarago (I)** | *fontan del ~ (la)* [14-Pózza (le)].

**posatóre de le dònne (I)** banco naturale alto circa 50 cm., a lato della strada incassata, dove sostavano le donne per riposarsi al ritorno dalla campagna [13-Macchje].

**pòsta (la)**, per la presenza di capanni per

- la caccia al piccione [13-Macchje].
- pózza (le)**, *pózze (le) | funtana de le ~ (la), funtanil'e le ~ | fontanèlla de le pózze (la)*, per la presenza di cavità e pozzi profondi. Confina a N con i fossi Canino e Guad'e la staffà, a S con il torrente Vesca e il fiume Mignone, a E con la strada della dogana; include Pratarello, Pian de Crette, Grotte toparina, Ponton serignano, il Vignolo. Macrotop. [14-Pózza (le)].
- pradàccio (I)**, *pratàccio (I) | fontana del ~ (la) [7-Piana (le)]*.
- pradicòccio**, *pradecòccio, pratecòccio | funtanile de ~, funtanil'e [11-Comunale]*.
- prat'e la curréjja (I) | la fontan de la ~, la funtan'e la ~ [7-Piana (le)].**
- prat'e la mònaca (I)**, *prat'e la mònica (I) [6-Rigalata]*.
- prat'el curato (I) [?]**.
- prat'el zacraménto (I) [5-Pariano]**.
- pratarèllo (I) [14-Pózza (le)]**.
- pratarine (le)**, *pratiline (le) | funtanile de ~ (I) [13-Macchje]*.
- praticino [7-Piana (le)]**.
- prato (I)** zona urbanizzata di Civitella Cesi [15-Ciuvitélla].
- prato bbernardo**, *prato bbennardo | ara de ~ (ll'): sótto lo scòjjo, ce facévono ll'ara [12-Sérva sécca]*.
- prato bbiondino [7-Piana (le)]**.
- prato campo** presso *acquaróssa [13-Macchje]*.
- prato cecala [5-Pariano]**.
- prato cencióne (I) | ara de ~ (ll') [12-Sérva sécca]**.
- prato coluzzo**, *prato caluzzo | fontanèlla de ~ (la)*, confina con *pidòcchjo [18-Mónte monastèro]*.
- prato de chécco mòro (I)** zona di Civitella Cesi..
- prato de le nóce (I)**, confina con *l cretóne [16-Mónte Gròsso]*.
- prato de le tane (I) [?]**.
- prato de peppóne (I)** nei pressi di Civitella Cesi..
- prato del cardinale (I) [?]**.
- prato del commune (I)** proprietà dell'Università agraria [?].
- prato del connutto (I) | fontanile del connutto [7-Piana (le)]**.
- prato lióne** area urbanizzata di Civitella Cesi..
- prato lóngo [8-Rigalata]**.
- prato mariano**, *prat'e mariano (I) | pontón de prato mariano [?]*.
- prato massine [8-Rigalata]**.
- prato nõvo [8-Rigalata]**.
- prato palómbo [8-Rigalata]**.
- primo passo (I)** guado sul Biedano.
- puntóm matalóne | vigne de matalóne (le) [5-Pariano]**.
- puntón sirignano**, ~ *selignano*, ~ *serignano*, ~ *silignano*, ~ *solignano [14-Pózza (le)]*.
- puntón spadèrna** sopra *canalicchjo [17-Terzòlo]*.
- puntón tra le du strade [?]**.
- purce (la) | castellina de ~ | macchjèta de ~, vicino a l ginestréto [18-Mónte monastèro]**.
- quadrèlle (le)**, *quatrèlle (le) [14-Pózza (le)]*.
- quarticciòlo (I) [6-Gréppo marino]**.
- quarto (r) [?]**.
- quatrazzéte (le)**, *quadrazzéte (le) [14-Pózza (le)]*.
- ramèlla [5-Pariano]**.
- reale (I)** vicino a *ficamoréto [19-Mónte casèlla]*.
- ricanale**, *rganale*, vallata in cui scorre il fòsso omonimo [1-Bbièda; 2-Pian Gajjardo; 3-Mónte].

**ricciolino** [3-Mónte].

**rigalata (la)**, *rigalata cèsi (la)*. Regalata Cesi, tenuta di circa 900 h., che confina a N e ad O con la ferrovia Civitavecchia-Orte, a S con il fosso delle Frigide, ad E con la strada comunale Blera-Civitella Cesi; include il Riguzzano, il Trincerone, le Crocevive, le Trocche. Macrotop. [8-Rigalata].

**righèlle** zona in cui scorre il fosso omonimo [4-Pontóne (le)].

**rigozzano**, *riguzzano* [8-Rigalata].

**rimboschimento (l)** dall'intervento effettuato nel 1950; nel *pòggio da capo della Selva* [5-Pariano].

**riméssa del vallóne (la)** [9-Macchja nòva].

**riméssa lontana (la)**, *rimésta lontana (la) | fontana de ~ (la) | funtanile de ~ (l)* [8-Rigalata].

**rimésse (le)** zona di Civitella Cesi..

**rimésta vicina (la)** | *funtanile de ~ (l) |* [6-Gréppo marino].

**ripa cerviale (la)** [?].

**ripa de bbrunata (la)** [3-Mónte].

**ripa de formica (la)** [3-Mónte].

**ripa der prète (la)** [?].

**ripa róssa** parte di *la bbanditèlla* [16-Mónte gròsso].

**rivellino (l)**, *rivillino (l)*, altura a schiena d'asino [13-Macchje].

**rivèrze (le)** | *funtanile de ~ (l)* [18-Mónte monastèro].

**rotóne (l)** nei pressi di *praticino* [7-Piana (le)].

**sa llorènze** ruderi di chiesa | *casale de ~ (l) | fontana de ~ (la), funtanile de ~ (l)* [7-Piana (le)].

**san giovanale** San Giovenale | *funtanile de ~ (l)* [10-Vignale].

**san nicòla** [?].

**san zidòro (funtanile de)** zona di Civi-

tella Cesi..

**sant'andrèa** | *pian de ~ | fontan de ~ (la)* [17-Terzòlo].

**sant'unzino** loc. dove è situata una fontanella e la grotta di san Sensia; top. sub. [4-Pontóne (le)].

**santa bbàrbara** [5-Pariano].

**santissimo (r)**, *santissimo (r)*, terreno nella rupe meridionale sotto il centro storico di Blera, proprietà della confraternita del SS. Sacramento; top. sub. [1-Bbièda].

**saracinésca (la)** | *pózza de ~ (la)*, resti di costruzioni [13-Macchje].

**sarciare (le)** [?].

**sardino** [3-Mónte].

**sassechéta (la)**, *sassichéta (la)*, zona sassosa [7-Piana (le)].

**sassóne (l)**, da un sasso di grandi dimensioni [13-Macchje].

**sassorotino** [16-Mónte Gròsso].

**savèlle** [?].

**sbirrétto (lo)** | *pian de ~ | fontan de ~ (la)* [14-Pózza (le)].

**sbracata (la)** rif. a due località: una sul *vèsca*, sul versante opposto al *pontón de la nóce* [17 - Terzòlo] e l'altra sul *biedano*, sul versante opposto al *laurino* [2-Pian Gajjardo].

**scacajjana (la)** zona sassosa [6-Gréppo marino].

**scarciòla (la)** zona paludosa: *ce se fa la scàrcia, è na guinza* [7-Piana (le)].

**scilamate (le)** top. comune rif. a zone argillose dove si sono verificati smottamenti e frane..

**scojjare (le)** zona sassosa nei pressi della *funtanàccia* [20-Vaccaréccia].

**scòjjo (lo)** dalla presenza di un sasso molto alto [Sérva sécca].

**scóntro (lo)** dove il *vèsca* confluisce nel *mignóne* [17-Terzòlo; 13-Macchje].

- scorzate (le)** [?].
- scorzóne de mignóne (le)** [?].
- seccarécce (le)**, *seccarécchio (l)*, terreno arido e sterile [11-Comunale].
- secóndo passo (l)** guado sul Biedano [?].
- sepportura (la)** | *funtanile de ~ (l)* [20-Vaccarécchia].
- serciatèlla (la)**, *salciatèlla (la)*, resti di antica strada romana sulla riva sinistra del *fòsso marciano*, nel territorio del Comune di Vetralla [7-Piana (le)].
- serpara (la)** | *pian de la serpara* | *fontana de ~ (la)* [5-Pariano].
- sélva (la)**, *macchija ~* | *madónna de la ~* [5-Pariano].
- selva sécca** confina a N con Le Piana (le), a O con le Macchje, S e a E con il fosso Canino; include il Pogg'er fattore, Le Forchette, il Lamaccio, Prato Bernardo, Marco. Macrotop. [12-Sérva sécca].
- servàccia (la)** [?].
- sòd'er zumaro (l)** [5-Pariano].
- sodétto (l)** [3-Mónte].
- sòdo de catapèzzo (l)** [?].
- sòdo de formica (r)** [?].
- sòdo de ggiovacchino (l)** [?].
- solfratèlle (le)**, *soffratèlle (le)*, *sorfatèlle (le)*, *sorfratèlle (le)*, *sorforatèlle (le)* | *fontanil'e ~ (l)* [13-Macchje].
- sòrvo (l)** confina con *la torara*, territorio di Civitella Cesi..
- spalla de la petagnéta (la)** [?].
- staccionata (la)**, *staccionato (lo)* | *casale de la ~ (l)* | *funtanile de ~ (l)*, proprietà privata rinchiusa, confina con *praticino* [7-Piana (le)].
- staccionataro (lo)** [14-Pózza (le)].
- staffa (la)**, *guad'e la ~ (l)* | *fòsso del guad'e la ~* [14-Pózza (le)].
- stanch'e fèrro (le)** per la presenza di tralicci elettrici, presso *valle cappellana* [3-Mónte].
- stazzo (lo)** [?].
- stignanèllo (lo)** [7-Piana (le)].
- stòra (la)**, sul torrente *vèsca* [14-Pózza (le)].
- strada de le vigne (la)** [5-Pariano].
- strada santa bbàrbara** [5-Pariano].
- stradèlla de la léga (la)** [5-Pariano].
- stradèllo de le vinare (lo)** [7-Piana (le)].
- sùgara (la)**, all'interno di *le scorzate* [?].
- svòrta (la)** | *fontana de ~ (la)*, davanti a S. Giovenale, dove il fiume Vesca descrive una curva [17-Terzòlo].
- tafano** [?].
- tajjacallare** | *ara de ~ (ll')*, zona valliva con piante spinose durissime [13-Macchje].
- tamburino** | *funtanile de ~ (l)* [19-Mónte casèlla].
- tartaruchéto (r)** nei pressi del *pontón de la sórca* [18-Mónte monastèro].
- telefènica (la)** [?].
- tèrmene (l)**, sul confine del territorio di Monte Romano [13-Macchje].
- tèrra róscia** nel territorio comunale di Villa San Giovanni in Toscana.
- terrén nòvo (l)** [17-Terzòlo].
- terróne (l)** [2-Pian Gajjardo].
- tèrzo passo (l)** guado sul Biedano [?].
- terzòlo (l)** confina a N con il torrente Vesca, a O e a S con il fiume Mignone, a E con la strada della dogana; include Mónte santo, Pianarola, Terren novo, Lampregnana, Pianfaciano, Monte vangone, Sant'Andrea, Pampanare. Macrotop. [17-Terzòlo].
- tirasségno (l)** [?].
- tiverósa (la)** [7-Piana (le)].
- tófo de cerasa (r)** | *funtana de cerasa (la)* [?].
- tófo quadrato** [?].
- tófo tajjato** tagliata nella roccia tufacea,

- sul Biedano, al confine con il territorio di Barbarano romano [?].
- tòpo (r)**, confina con *le granciare* [18-Mónte monastèro].
- tòra (la)** [?].
- torara (la)** terreno recintato [?].
- torrión (l)**, *terrone (l)* [2-Pian Gajjar-do].
- tre ffontane (le)** [?].
- tre vvàschje (le)** | *funtanile de ~ (l)* [18-Mónte monastèro].
- trincerón (r)** zona di lavori di scavo per la ferrovia [8-Rigalata].
- tròcche (le)**, *tròcca (le)* | *funtanile de ~ (l)* [8-Rigalata].
- trocchètte (le)** per la presenza di tre piccole vasche in peperino [4-Pontóne (le)].
- trosción (l)**, *tresción (l)*, *valle del ~, pian del ~* [13-Macchje].
- tufaro (r)** confina con *la bbanditèlla* [16-Mónte gròsso].
- ulivéto (ll')** [?].
- vaccaréccia (la)** | *casale de la ~ (l)* | *funtanile de ~ (l)* Confina a N con il torrente Borgonero, a O con la strada Civitella Cesi-Rota e il Comune di Veiano, a S con il Comune di Tolfa, a E con il Comune di Veiano; include Le Scoiare, Valletroia, Poggio Corsetto. Macrotop. [20-Vaccaréccia].
- vaccarecciòla (la)** confina con *acquasalata* [18-Mónte monastèro].
- val tirarèlla** [7-Piana (le)].
- vall'e ciuvitélla (la)** [10-Vignale].
- vall'er finòcchjo (la)** [8-Rigalata].
- vall'er gatto (la)** | *funtan der gatto (la)*, *funtanile de ~* [7-Piana (le)].
- valle calandrèlla** [?].
- valle cesate** [?].
- valle cupa** all'interno di *mónte de còccio* [19-Mónte casèlla].
- valle de la cagna (la)** zona sassosa. Paragone: *ce sò le sasse manco sù a la ~* [8-Rigalata].
- valle de la mèa (la)** [8-Rigalata].
- valle de le péra (la)** [17-Terzòlo].
- valle de rrotóne (la)**, all'interno di *praticino* [7-Piana (le)].
- valle der zòr felice (la)** [7-Piana (le)].
- valle fónna** [9-Macchja nòva].
- valle frédde** [4-Pontóne (le)].
- valle padèlla** [3-Mónte].
- valle stréga** [13-Macchje].
- valle tròcchja**, *valletròjja* [20-Vaccaréccia].
- valle vérgine**, *valle vérgene* | *ara de ~* | *fontana de ~ (la)*, *funtanile de ~ (l)* [11-Communale].
- valle vólpe** [?].
- vallemòra** | *cava de ~ (la)*, *cavarèll'e ~ (le)* [14-Pózza (le)].
- valloncèlle (le)**, confina con *le pascolare* [18-Mónte monastèro].
- vallón (l)**, *riméssa del ~ (la)* [9-Macchja nòva].
- vigna (la)** area urbanizzata di Civitella Cesi [15-Ciuvitélla].
- vigna dell'albèrte (la)** [?].
- vigna der zi stèfono (la)**, confina con *le pascolare* [18-Mónte monastèro].
- vignale (l)** | *casale vignale (l)* Confina a N con il Comunale e Macchja nòva, a S con il torrente Vesca e ad E con il Comune di Barbarano; include il Comunaletto, Dente cavallino, San Giovanale. Macrotop. [10-Vignale].
- vignarèlla (la)** confina con *l casale*; nelle vicinanze scorre il torrente *borgonéro* [?].
- vignarèlle (le)** [8-Rigalata].
- vigne (le)** [5-Pariano].
- vignolétto (l)** [14-Pózza (le)].
- vignòlo** | *piano del ~* | *petición del ~ (l)*

[14-Pózza (le)].

**villa sambuco** villa romana scavata negli anni Cinquanta del sec. XX dalla missione archeologica svedese [14-Pózza (le)].

**villino (r)**, ~ *de sperandèi* [4-Pontóne (le)].

**vincell'er drago** grosso masso tufaceo presso *santonzino*, luogo connesso alla leggenda di san Sensia [4-Pontóne (le)].

**vortóne (l)**, *voltóne (l)*, *vortón der mignóne (r)*, dove il Mignone descrive una curva [17-Terzòlo].

**vortóne de canino (r)** dove il corso d'acqua descrive una curva, sotto la *galleria de le pózza (?)* [14-Pózza (le)].

**zzòlla**, *ulivéto de* ~ [5-Pariano]

*Oronimi*

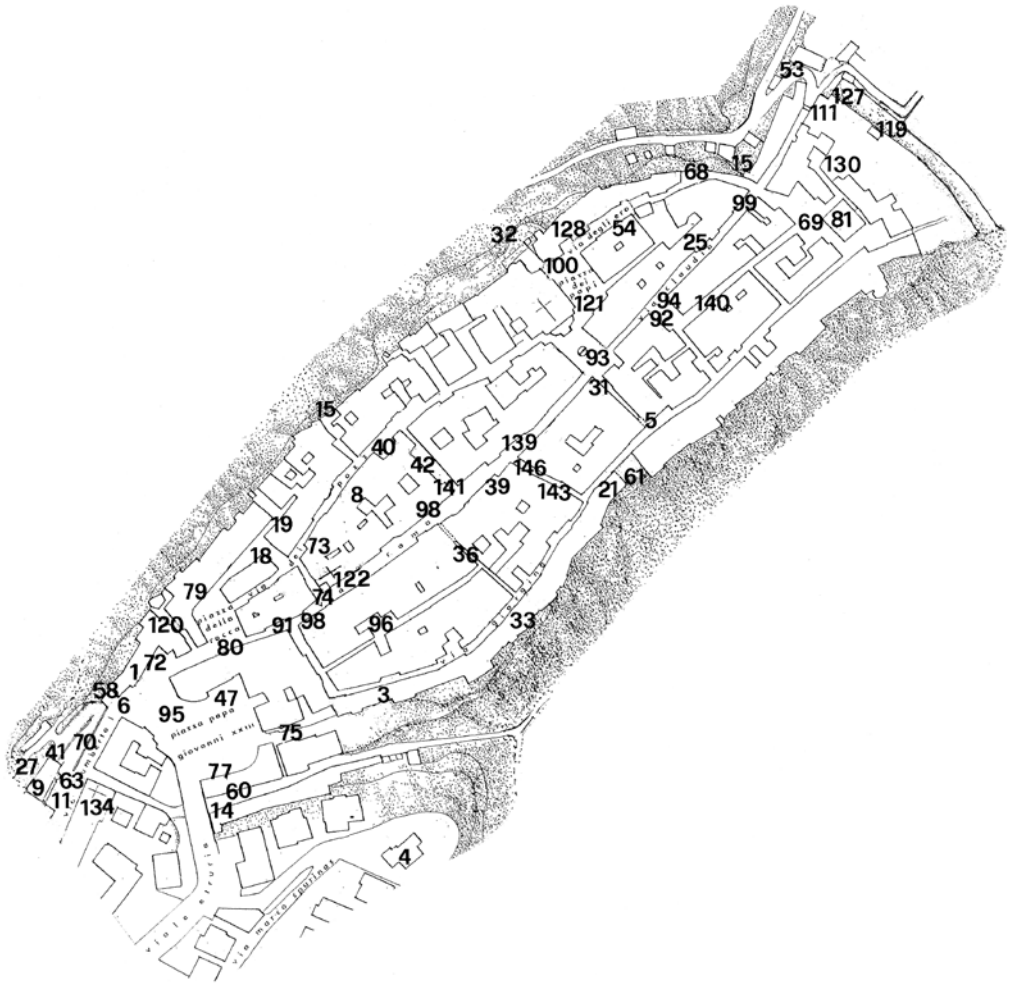
- mónte casèlla** q. 436 [19-Monte Casella].
- mónte cucco** q. 304 [20-Vaccareccia].
- mónte cuoco** [?] q. 560 [20-Vaccareccia].
- mónte grosso** q. 301 [16-Monte Grosso].
- mónte monastèro** q. 401 [18-Monte Monastero].
- mónte santo** q. 157 [17-Terzolo].
- monticèllo [l]** q. 358 [3-Monte].
- pògg'e la màcena** q. 201 [13-Macchie].
- pògg'er fattóre** q. 236 [12-Serva Secca].
- pòggio cresciòlo** q. 313 [13-Macchie].
- pòggio da capo** q. 308 [5-Pariano].
- pòggio de la pòsta** q. 339 [13-Macchie].
- pòggio de le larghe** q. 399 [4-Pontone].
- pòggio rósso** q. 308 [19-Monte Casella].
- pòggio saracino** q. 252 [13-Macchie].
- pòggio terzòlo** q. 220 [17-Terzolo].
- pòggio vaccaréccia** q. 387 [20-Vaccareccia].
- poggio vïano** q. 419 [19-Monte Casella].



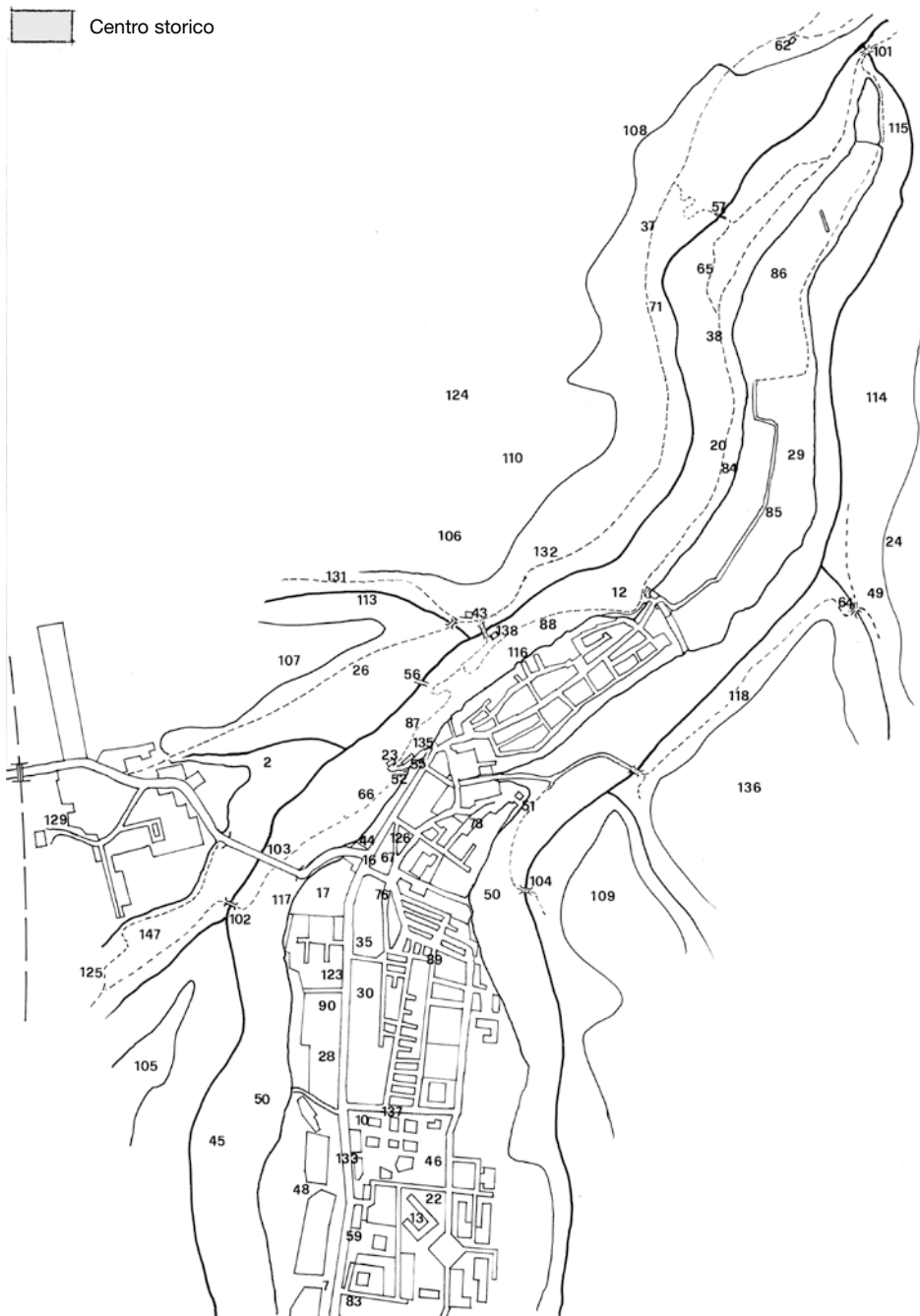
## Idronimi

- acquacetósa (ll')**, sorgente.
- acquachebbólle**, sorgente di acqua minerale, fredda; usata per fanghi; sotto *le pratarine* [Macchja larga].
- agri** [Piana (le)].
- amato (fossétto d')**, *fossétto amato*.
- aschéttto (carràccio dell')**.
- bbarbóne** [Macchja nòva].
- bbattebréccia (carràccio de)** [Macchja larga].
- bbiedano (l)**, idron. principale.
- bborgonéro (fòsso de)**, *bborgonéro*, idron. principale, affluente della Vesca.
- canino (l)** torrente, affluente del Mignone.
- cannetàccio (r)**, *fòsso der ~* [Macchja nòva].
- cannucce (fòsso de le)** [Terzòlo].
- cardinale (fòsso)**.
- carràccio (l)**, lo stesso che *fòsso d'amato* [Terróne].
- casóne (fossétto del)** [C. Cesi].
- cavallo (fòsso der)**.
- chjusijja (carràccio de)**.
- civitèlla (fòsso)**.
- connutto (r)** vicino a *lo stignanèllo*, *n cunicchjo d'acqua | fontana del ~ (la)*, *fontan'el connutto (la)* [Piana (le)].
- crapare (fòsso de le)**, *fòss'e le crapare (l)*.
- crognolète (fòsso de)**.
- fammelume (carràccio de)**, presso S. Giovenale.
- forchéttte (fòsso de le)**, acqua ferruginosa [Macchja alta].
- fràssono (carràccio del)** [Macchja alta].
- funtanàccia (l carràccio de la)** [Zona *la bbanditèlla*].
- furmica (fossétto de)**.
- galleria (fontana de la)** [Pózza (le)].
- grignano | fòsso ~**, idron. principale, segna il confine tra il Comune di Blera e quello di Vetralla.
- guardiòla (fòsso de la)**.
- irciòne (fòss'ell')**, *ercióne (fòss'ell')*.
- irciòtto (l fòsso'ell')** [Macchja larga].
- macinèlle (fòsso de le)**.
- marciano (fòsso del)** [Pózza (le)].
- martarèllo (l) | fontana der ~** [Piana (le)].
- mastrantògno (l carràccio de)** vicino S. Giovenale | *funtana mastrantògno*.
- mignóne (l)**, fiume.
- momaccióna (fossétt'e)**.
- mónte casèlla (fòsso de)**.
- mónte lungo (carràccio de)**.
- órmo (fòss'ell')** [Sérva sécca].
- pallùccole (fòsso de le)** quando piove si formano palline di argilla.
- palluccolétto (carràccio del)** scorre in un querceto - [Comunale].
- paradiso (fòss'el)** [Terzòlo].
- petrischjo (l)**, *petrisco (l)*, *petristio (l)*, *fòsso del ~*.
- pisciarèllo (r)**.
- pitale (fòsso del)**, *fòsso der pitale* [Comunale].
- ricanale, riganale**.
- righèlle (l)**, *righèlle (l)* affluente del Biedano.
- sasso rotino (fòsso de)** zona sassosa.
- scarcióne (carràccio de)** [Civitella Cesi].
- seccarécce (fòsso de le)** presenza di molta legna secca - [Comunale].
- stanchétte (fòss'e le)** [Macchja larga].
- stanzétte (fòsso de le)**.
- tamburino (carràccio de)**.
- vèsca (la)**, torrente.
- vite (fòsso de la)**, *fòss'e la vita (l)* affluente del Canino.

CARTA DEL CENTRO STORICO DI BLERA



# CARTA TOPOGRAFICA DI BLERA



## CARTA DELLA TOPONOMASTICA ESTERNA

Per agevolare la collocazione sul terreno delle centinaia di toponimi dialettali, si è scelto di associare ognuno di essi al macrotoponimo che lo include. Allo scopo è stata allestita una carta del territorio comunale divisa in aree, corrispondenti ai principali macrotoponimi, contraddistinte con numeri da 1 a 20, delimitate e descritte come segue.

- 1 Bbièda (Blera)** Centro urbano tra il Torrente Biedano e il Rio Canale fino al limite del PRG vigente, che confina a N con Pian Gajjardo, a O con il Pariano, a S con Le Pontone, a E con il Monte e include Petrolo e La Stazione.
- 2 Pian Gajjardo** Confina a N e a O con il Comune di Vetralla, a S con il corso del Biedano e del Rio Canale, ad E con il Comune di Villa San Giovanni in Tuscia e include Pontone di Graziolo, Terrone, Casetta, Pian del Vescovo, Anguillara.
- 3 Monte** Confina a N con il Comune di Villa San Giovanni in Tuscia lungo il corso del Riganale (Rio Canale), ad O con la periferia di Blera, a S con il corso del Biedano, ad E con il Comune di Barbarano Romano e include Ponton di Cipro, Casone, Acquasona.
- 4 Pontone** (si divide in Piano de le Pontone e Macchia de le Pontone detta anche Ascoletana e Poggio Lionporco). Confina a N con il corso del Biedano, ad O con il Fosso Righelli e con la Strada Comunale Blera-Civitella Cesi, a S con Macchia Nova ad E con il Comune di Barbarano Romano e include Santonzino, Ponton Colonna, il Piantato, la Chiusa, Poggio Lionporco, Ascoletana, Barbone, Grotte Matarana, Le Trocche.
- 5 Pariano** Confina a N con il corso del Biedano, ad O con la Strada della Dogana, a S con Greppo Marino, ad E con il Fosso Righelli e include la Selva, l'Inferno, la Conserva, Santa Barbara, Zolla, Pontoncelle, Fontana Gialla.
- 6 Greppo Marino** Confina a N con il Pariano, ad O con la Strada della Dogana, a S con la Ferrovia Civitavecchia-Orte, ad E con il Fosso Righelli e include la Rimessa Vicina, ...
- 7 Piana (le)** Confina a N e ad O con i torrenti Biedano e Marciano che segnano il confine con il Comune di Vetralla, a S con la Strada Provinciale Monteromanese, il Fosso delle Frigide, ad E con la Strada della Dogana e che include Praticino,





- San Lorenzo, la Scarciola, lo Stignanello, la Fontan der Mello, le Musaline, Prato Cencione, il Cappannone, la Casentile, la Sassecheta, Campo Salegrano, ecc.
- 8 Rigalata** Confina a N e ad O con la Ferrovia Civitavecchia-Orte, a S con il Fosso delle Frigide, ad E con la Strada Comunale Blera-Civitella Cesi e include il Riguzzano, il Trincerone, le Crocevive, le Trocche, ecc.
- 9 Macchia Nova** Confina a N con Le Pontone, ad O con il Comunale, a S con il Vignale, ad E con il Comune di Barbarano Romano e include il Vallone, le Frigide, il Cannetaccio, Valle Fonna, Ar'el Rospo, Poggio Pelato, il Guinzone, ecc.
- 10 Vignale**, Confina a N con il Comunale e Macchia Nova, a S con il Torrente Vesca e ad E con il Comune di Barbarano e include il Comunaletto, Dente Cavallino, San Giovanale.
- 11 Communale**, Confina a N con il Fosso delle Frigide (Piane e Riguzzano), ad O con il Fosso Canino (Servasecca), a S con il Fosso del Guado della Staffa e il Vignale, ad E con Macchia Nova e include il Pallucchetto, l'Ommorto, Valle Vergine, Guinza Tonna, Pratecoccio, il Pratarello.
- 12 Servasecca**, Confina a N con Le Piana, a O con le Macchie, S e a E con il Fosso Canino e include il Pogg'er Fattore, Le Forchette, il Lamaccio, Prato Bernardo, Marco, ecc.
- 13 Macchie**, (diviso in Macchia Alta e Macchia Larga). Confina a N con il Comune di Vetralla, ad O con il Comune di Monte Romano, a S con il Fosso Canino, a E con Servasecca e Le Piana e include Poggio Saracino, Poggio Cresciolo, le Pratarine, il Picotto, Fontana Murata, la Fontanaccia, il Frassono, Acqua Acetosa, Pian de Pero, Poggio Bianco, Poggio della Macina, Ara della Sorca, Ar'er Trecca, le Nenfrare, la Pianaccia.
- 14 Pozza (le)** Confina a N con i Fossi Canino e Guad'e la Staffa, a S con il Torrente Vesca e il Fiume Mignone, a E con la Strada della Dogana e include Pian de Crette, Grotte Toparina, Ponton Serignano, il Vignolo, Luni, Monte Fortino.
- 15 Ciuvitella (Civitella Cesi)** Centro urbano tra il Torrente Borgonero e il Fosso di Fonte Petrella fino al limite del PRG vigente.
- 16 Monte Grosso** Confina a N e a E con il Comune di Barbarano Romano, a O con il Torrente Vesca, a S con l'abitato di Civitella Cesi e Monte Casella e include Comunale, Poiarta, Sassorotino.
- 17 Terzolo** Confina a N con il Torrente Vesca, a O e a S con il Fiume Mignone, a E con la Strada della Dogana e include Monte Santo, Pianarola, Terrenovo, Lampregnana, Pianfaciano, Montevangone, Sant'Andrea, ecc.
- 18 Monte Monastero** Confina a N con i Torrenti Vesca e Borgonero, a O con la Strada della Dogana, e il Fiume Mignone, a S con il Comune di Veiano (Chiu-

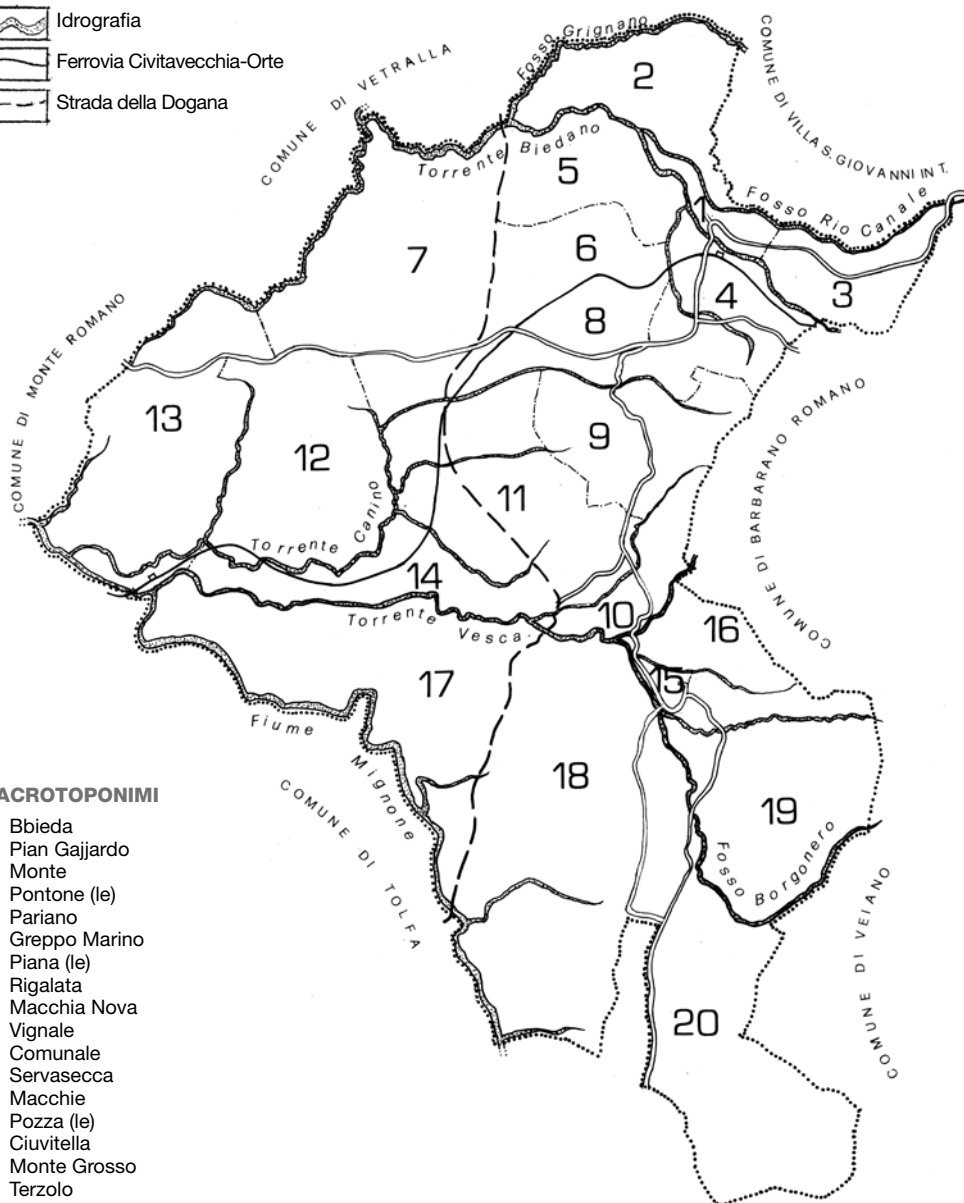
sia), a E con la Strada Civitella Cesi-Rota e il Torrente Borgonero e include Pascolare, Valloncelle, Cammorata, Pampanare, Riverse, Patocco, Passo di Viterbo, Marcomora, le Macinelle, Ponton Cavaliere, ecc.

- 19 Monte Casella** Confina a N con Monte Grosso, a O e a S con il Torrente Borgonero, a E con il Torrente Borgonero e il Comune di Veiano e include Poggio di Viano, Guinze de Bagajjone.
- 20 Vaccareccia** Confina a N con il Torrente Borgonero, a O con la Strada Civitella Cesi-Rota e il Comune di Veiano (Chiusia), a S con il Comune di Tolfa, a E con il Comune di Veiano e include Le Scojare, Valletroja, Poggio Corsetto, ecc.

## CARTA DELLA TOPONOMASTICA ESTERNA

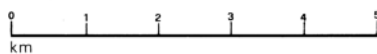
## LEGENDA

-  Viabilità
-  Idrografia
-  Ferrovie Civitavecchia-Orte
-  Strada della Dogana



## MACROTOPONIMI

- 1 Bbieda
- 2 Pian Gajardo
- 3 Monte
- 4 Pontone (le)
- 5 Pariano
- 6 Greppo Marino
- 7 Piana (le)
- 8 Rigalata
- 9 Macchia Nova
- 10 Vignale
- 11 Comunale
- 12 Servasecca
- 13 Macchie
- 14 Pozza (le)
- 15 Ciuvitella
- 16 Monte Grosso
- 17 Terzolo
- 18 Monte Monastero
- 19 Monte Casella
- 20 Vaccareccia







FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI OTTOBRE 2010  
PRESSO LA TIPOLITOGRAFIA QUATRINI A. & F.  
VIA DELL'ARTIGIANATO, 20 - 01100 VITERBO  
[WWW.QUATRINI.IT](http://WWW.QUATRINI.IT)

